ANNO XXX - N. 1451

RAPALLO, 2 Gennaio 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Trenta Anni!

...ARE" entra nel suo tren...nno di vita. Trenta anni ...le fortune di Rapallo e ...città che fanno corona ...agnifico Golfo che can...perbamente il suo inno ... Trenta anni!

...pare lontano quel 1907, ..."MARE" usciva per la ...a alla attesa avida dei ...un formato più piccolo ..., ma animato anche at...anta vigoria, da tanta ...azione e di pensiero!

... il "MARE" da quel... si perde lontana, ogni ...ha portato alla sua folla di ...deli e nuovi la fervida o...una fitta cerchia di animo...iboratori. Sempre, anche ...le grande guerra, quando ...ttore e tutti i redattori par...volontari e la vita al "MA...RE" — fiaccola di patriottismo — ...ne assicurata da un caro colle...anziano, che doveva dar l'uni...co figlio alla Patria!

Quanti sono stati coloro che in questi Trenta Anni hanno portato al "MARE" il segno della loro amicizia, della loro intelligenza, della loro opera fervorosa? Molti, moltissimi, chè il "MARE" destò sempre e ovunque simpatia ed in...teresse.

...remmo poter radunare que...di tutti i tempi, da co...tennero il "MARE" a ...agli altri che lo hanno ...fin qui, a coloro che se ne ...allontanati percorrendo le ...del mondo e poi sono ritorna...fugacemente, perchè ri...nostalgia del Giornale ...erano dato parte del lo...giovanile e, talvolta, ...della loro esuberanza.

...remmo avere qui in Rapallo ...collaboratori di tutte le epoche ...per fraternizzare, per abbracciare ...uno sguardo solo questa no...grande famiglia, spesso cono...sciuta solo spiritualmente.

...siamo sempre fatti forti ...vegeta vita del "MARE" ...abbiamo attinto fede e ...per portare il Giornale ver...mete sempre migliori. Confidia...mo d'essere riusciti nel nostro in...tento, di avere soddisfatto tutti, ...comunque abbiamo dato al "MARE" tutto di noi stessi, con slan...cio, con tenacia, con onestà.

Oggi che il Trentennio raggiun...to ci porta gioia e commozione, confidiamo che nuove simpatie ci ...verranno, confidiamo che il "MARE" possa continuare a progredi...re, sorretto dalla fedele amicizia ...abbonati e dei lettori, gui...dato dalla luce nuova, dalla luce ...iale che illumina il volto ...della Patria fascista.

ANNO XXX

IL MARE

...DIZIONI D'ABBONAMENTO PER IL 1937:
Italia e Colonie: lire 12, sostenitore lire 25.
Estero: lire 40, sostenitore lire 100.
Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0.30.
La spedizione per l'estero viene fatta con robusta fascia di protezione.

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

"ALMANACCO ITALIANO" Bemporad, volume XLII per il 1937. Lire 10. *Ai nostri abbonati lire 7.* Con circa 1000 figure e disegni, ritratti e caricature. *L'Almanacco Italiano* Bemporad 1937 offre ai suoi lettori: 8 rubriche, zeppe di notizie, di statistiche, di consigli utili, ecc.; 45 articoli monografici; 120 ritratti di personalità italiane; 700 illustrazioni; un grande concorso a premi: *L'Almanacco Italiano* Bemporad è il quadro fedele di una *annata storica*: bisogna acquistarlo e conservarlo.

"LA CACCIA E LA PESCA" di Torino, settimanale illustrato di informazioni, critica, varietà; pubblica leggi, decreti, regolamenti: "IL MARE" e "LA CACCIA E LA PESCA" per tutto il 1937, complessivamente lire 17.

"I QUARTIERI DI GENOVA ANTICA" di Giulio Miscosi. — Ricordi, folclore, visioni, preistoria, leggende, disegni, descrizioni. — IL MARE e il *volume* del Miscosi L. 20.

La Settimana

Lealtà fascista

Dopo il ritiro delle Legazioni anglo-francese in Addis Abeba, una atmosfera nuova si è diffusa negli ambienti politici internazionali. Si è potuto capire che erano senz'altro migliorate le condizioni tra le relazioni dell'Italia con la Gran Bretagna e che si era prossimi all'accordo nel Mediterraneo, mentre si era fatto un passo preliminare verso il riconoscimento di fatto dell'Impero Etiopico. Nell'equilibrio europeo l'Italia ha una sua posizione specialissima ed il suo peso è quello che più si sente. Da ogni suo spostamento, sia pur minimo, ne deriva una sensibilissima scossa. Dal riavvicinamento italo-inglese, dato che l'Italia aveva da tempo stabilita una intesa profonda e generale, cioè vertente su tutti i problemi di attualità, colla Germania, si è voluto e si è potuto insinuare che si dovrebbe anche giungere ad una revisione dei rapporti nei confronti della Germania. Ora questa deduzione è assurda, se si pone davanti alla realtà. Scrive a proposito la «Tribuna», che la normalizzazione dei rapporti europei non può ammettere pregiudiziali negative e l'Italia fascista in modo particolare ha sempre dimostrato di seguire una politica schietta e rettilinea, fedele alle amicizie e senza secondi fini. Ha fissato un'amicizia colla Germania, aggiungiamo noi, per uno scopo di normalizzazione, che ha in parte raggiunto assicurando l'integrità dell'Austria su basi di giustizia, col consenso appunto anche della Germania, ed è pronta a fissare altra amicizia coll'Inghilterra e con altre nazioni per la stessa ragione normalizzatrice, a favore della pace europea. E non può certamente e non vuole deviare dal suo proposito; non può distruggere cioè per altri cammini la sua prima strada. Se così non fosse l'Italia non sarebbe il coefficiente che è di equilibrio e di pace nell'inquieta Europa. La sua forza le viene dalla sua lealtà.

Il non intervento

C'è sempre dell'inquietudine nello sviluppo degli avvenimenti. Precisati i rapporti italo germanici, anche in vista di un riavvicinamento italo inglese, rapporti che restano di amicizia, perchè l'Italia non devia dalla sua politica, ma la perfeziona e la completa con sempre nuove relazioni di amicizia che giovino alla causa della pace, eccoci ad un riapproccio da parte dell'Inghilterra e della Francia verso la Germania, per una più esatta e precisa applicazione del non intervento in Spagna. Si tende di giungere ad una applicazione di misure più efficaci, per assicurare il patto stabilito di non intervento tra rossi e nazionalisti. La questione non riguarda soltanto la Spagna: è più ampia e più profonda. La neutralità in Spagna non è stata fino a ieri possibile. C'era in azione un movimento fomentato dalla Russia comunista e tra la Russia e la Francia c'era e c'è un patto che vale più di un trattato di amicizia. Gli interessi russi venivano ad essere quelli francesi. Si tendeva a fare un nuovo fronte ad occidente con idealità e propositi di un'espansione sovversiva più intensa. Il fronte popolare francese era sulla linea del fronte popolare spagnolo. E se le cose sono un po' mutate, è perchè la rivoluzione rossa in Spagna trovò in Franco e nelle sue truppe delle forze che la tennero indietro. Il governo nazionalista spagnolo venne riconosciuto dall'Italia e dalla Germania. Il non intervento non fece sospendere l'invio di armi e di uomini da parte di Mosca in aiuto ai comunisti spagnoli. Questa è la realtà che continua. La Germania fu contro la Spagna rossa, in favore di Franco. Hitler non può mutare. Anche il Papa ha alluso a lui nel messaggio la cui trasmissione fu proibita in Germania, e l'ha riconosciuto in lui un difensore dell'ordine contro il sovversivismo, della civiltà contro il dilagare del comunismo ateo, pur aggiungendo che nella valutazione dei suoi avversari e nella scelta dei mezzi per la sua azione si lascia guidare da false e funeste idee. Il che può essere vero: ma la volontà e l'azione della Germania è anticomunista, e perciò difficilmente si potrà averla consenziente in un serrato non intervento ideologico, quando l'intervento russo continua imperturbato e non manca quello francese, nonostante tutte le mosse e tutte le dichiarazioni del governo di Parigi.

La verticale Roma - Berlino

Le frasi del Duce non si smentiscono mai: restano nella vita dei popoli e nella storia a fissarne i momenti più salienti e a determinarne gli sviluppi politici. Non invano si è da Roma e da Berlino riconosciuto il governo di Franco simultaneamente e colle stesse intenzioni. A Milano Mussolini aveva detto che intorno all'asse Roma-Berlino potevano collaborare tutti gli Stati europei animati da volontà di collaborazione e di pace. Ora questa collaborazione deve intendersi e accettarsi senza secondi fini e con tutta lealtà. L'Inghilterra lo ha capito e dovrà capirlo la Francia. Nessuna deviazione è possibile. I punti fissi sono quelli: Roma e Berlino. Vuol dire che la politica fascista e quella social-nazionalista non ammettono dell'incomprensione e dell'indecisione. Non si speri di renderne torbidi i principi. Hitler farà delle dichiarazioni, che si possono prevedere. Egli resta per l'ordine, e quindi anticomunista. Tanto più che un fatto nuovo è intervenuto, contro il vapore *Palos*. Il giuoco ambiguo è sempre pericoloso. Ora delle ambiguità ce ne furono troppe in passato e la politica sovietica ne ha fatto e ne continua a fare la sua forza. La Francia non deve e non può continuare ad agire sulla scia di Mosca. Contro tutte le tergiversazioni, di incrollabile, di fisso c'è la verticale Roma-Berlino, che è salda come una trincea e che segna un distacco da tutte le incertezze del passato.

Le rivendicazioni coloniali tedesche

A base di tutto il malcontento tedesco e del ritardo ad un ritorno alla normalità fra le relazioni internazionali e cioè ad una sistemazione definitiva del benessere economico fra tutte le nazioni, cosicchè la pace trovi facile le sue vie, stanno le rivendicazioni coloniali della Germania, che ha diritto alla vita e perciò vuole spazio e terreno per il suo respiro. L'Italia ha il suo Impero, che il mondo ormai le riconosce, e saprà valorizzarlo per dar lavoro e pane al suo popolo, che è sempre in aumento. La Germania, privata delle sue colonie, resta come tra due muri, stretta dai suoi confini. In Africa c'è il Camerun già tedesco che è passato sotto il mandato della Francia e dell'Inghilterra, e ci sono le terre orientali e del sud-ovest passate sotto il mandato dell'Inghilterra e dell'Unione Sud Africana coi trattati di pace del 1919. Ora l'istituzione del mandato implica l'obbligo del resoconto annuale dell'amministrazione di quelle terre alla Società ginevrina e quando le popolazioni dimostrassero di potersi governare da sè, verrebbero a risultare autonome e indipendenti. Ma a questo finale non si giungerà mai con Ginevra vassalla dell'Inghilterra e della Francia. Come può quindi la Germania rientrare nell'ambito societario? Le sue rivendicazioni sono vitali, prima di essere politiche e perciò Hitler non potrà mai accettare il giogo che gli rende la vita stentata. La collaborazione tedesca nell'ambito europeo sarà possibile soltanto quando saranno ridate alla Germania possibilità ampie di espansione e di vita.

CIEMME

L'Impero

Una grande azione di polizia nello Scioa settentrionale - Traditori passati per l'armi - Pieno riconoscimento dell'Impero - L'Italia ha vinto Ginevra

Si sono riportati dalla stampa i particolari di una nuova grande operazione di polizia, iniziata ai primi di dicembre e completatasi in una quindicina di giorni, colla cooperazione di cinque colonne che il Viceré comandava da Addis Abeba e che hanno stretto in un cerchio di ferro lo Scioa settentrionale e fatto capitolare gli ultimi ribelli amhara datisi al banditismo, nelle regioni che stanno tra il Nilo Azzurro e il Goggiam. Erano loro capi i due superstiti figli di ras Cassa, che ha seguito nel suo esilio Tafari, i degiac Acerrà ed Asfauossen Cassa, i quali, ostentando con donativi di cavalli e di buoi la loro volontà di sottomettersi all'Italia, molestavano con proditori attacchi le nostre salmerie, rinnovando razzie sui rifornimenti delle retrovie. I due degiac furono catturati e passati per le armi, come traditori, mentre le loro ultime bande venivano disperse. Così anche nel Nord, come già nel Sud - Ovest, l'occupazione italiana è completa, e già vi progrediscono la pacificazione e l'organizzazione politica, mentre si dà sempre maggior incremento ai lavori stradali per la valorizzazione economica di quelle immense terre che erano state finora abbandonate all'incuria e alla miseria. A questa realtà di fatto, che si impone al riconoscimento di tutte le nazioni civili, fa riscontro il successo diplomatico che sempre più si conferma, perchè la sovranità italiana sull'Etiopia non è più ormai disconosciuta da nessuna nazione. C'è, infatti, in atto un riconoscimento de jure da parte della Francia, dell'Inghilterra, dell'America, della Svizzera, che si affrettano a ritirare le loro Legazioni e a sostituirle con i consolati. Così ha fatto la Grecia, così la Rumania e altre nazioni le imitano. C'è come una gara a chi giunge prima e così tutto il blocco societario, che voleva piegare l'Italia colle sanzioni e impedire la sua conquista coloniale, oggi si dimostra compatto nel riconoscimento della vittoria delle sue armi e accetta il fatto compiuto dell'Impero Italiano. La politica internazionale europea si svolge quasi in coordinamento del successo italiano in Abissinia. Ginevra non esiste più ormai che ideologicamente, ma non di fatto. Tutte le teorie societarie sono crollate e lo avvenire dovrà trovare riformata in pieno la Società delle Nazioni. I principi teoretici non possono urtarsi colla realtà, se no diventano anacronistici. L'Italia ha conquistato l'Impero contro Ginevra e fuori di essa e perciò, si può dire, ha vinto Ginevra.

Il libro di casa 1937

E' la pubblicazione diventata ormai come un'istituzione per le famiglie italiane. E' un libro veramente pratico e utile, fonte inesauribile di consigli per la casa, ricette di cucina, notizie pratiche. L'autrice ha curato l'edizione 1937 con la sua nota bravura e l'Editoriale «Domus» ha provveduto ad una presentazione elegante, degna delle sue tradizioni.

Il volume permette di annotare giornalmente le spese di casa e contiene tutto quanto è necessario all'amministrazione e all'ordinato governo della famiglia, durante un intero anno.

Lidia Morelli: *Il libro di casa 1937* — Editoriale «Domus» S.A. Milano — Lire 7.

Le edizioni Paravia

Lo spazio ci è tiranno come sempre ma, sia pur brevemente, vogliamo ricordare alcuni volumi Paravia di Torino di recente edizione e degni del miglior elogio, e molto indicati per la Befana di grandi e piccini.

Nella collana «I Condottieri» segnaliamo *Andrea Doria*, di Angiolo Biancotti (L. 9,50), libro modesto di mole, ma sostanzioso, che ci offre d'ogni episodio della vita del grande ammiraglio la visione perfetta. E' un mosaico diligentemente e armonicamente inquadrato, una pittura luminosa, ch'epica divampa e investe, non già gli occhi del lettore, ma il suo cuore. Nella stessa collana troviamo *Alberto da Giussano*, di Umberto Gozzano, libro scritto in forma piacevole, interessante, leggermente romanzato, pur attenendosi strettamente ai fatti storici svoltisi in quell'epoca. Il volume, lire 9.50.

Mario Granata ha offerto a Pietro Badoglio, Maresciallo d'Italia, il suo recente libro su *Facino Cane*, dove analizza la complessa figura di questo capitano con tratti magistrali. (Il volume L. 9.50).

La «Collana delle rose» ci porta a respirare un po' di clima nordico. Chi scrive è Mrs. Craik, inglese di nascita, scrittrice molto amata e popolare nella Gran Bretagna. Il suo libro *Vita per vita* descrive una toccante vicenda di amore profondamente radicato in due anime elette. (Il volume lire 7.50).

Altro libro raccomandabile per il suo intrinseco valore morale e patriottico è la nuova edizione delle memorie di Silvio Pellico: *Le mie prigioni*, con prefazione di Alessandro Luzio. (Il volume lire 8).

Andrea Della Corte ci dà uno studio documentato sulla vita e sulle opere di *Antonio Salieri*, compositore, la cui personalità è degna della più alta considerazione dal punto di vista estetico e storico. (Il volume L. 12).

Ed ecco un libro rivoluzionario, di Riccardo Dal Piaz: *A scuola con i figli della lupa*, che à il pregio di mettere in primo piano la risultante di una indagine psicologica fatta sul bambino, con la passione dello scienziato e con l'amore del docente. (Il volume lire 12).

Per bene concludere, segnaleremo *Il Vangelo di Gesù* dove, pur non essendosi in alcun modo alterata la parola espressiva degli Apostoli, si sono tuttavia scelti i brani che per i ragazzi tornano di più grande efficacia. (Il volume lire 12).

Abbonatevi!

Ai numerosi vecchi abbonati che già hanno rimesso alla nostra amministrazione l'importo dell'abbonamento per il 1937 rivolgiamo i più vivi ringraziamenti. A coloro che non hanno ancora provveduto al rinnovo facciamo premura perchè vi provvedano al più presto: oltre a fare cosa a noi graditissima eviteranno le possibili interruzioni nell'invio del giornale, giacchè per regolarità amministrativa, gli abbonamenti scaduti e non rinnovati verranno tolti senza altro di corso il 10 gennaio prossimo.

Rinnovate l'abbonamento

L'Epifania

La parola epifania significa *manifestazione* ed era usata dai Greci ad indicare l'azione di una divinità che, indivisibilmente presente, rendeva manifesta la sua presenza con un segno esteriore tangibile: visione, sogno, miracolo, dinamismo.

Perciò sono ricordate le epifanie di (Giove), Zeus a Pergamo; di Artemide in Efeso, Cnido e Magnesia.

Anche gli Ebrei Ellenisti ricordano le epifanie di Jahvè o Jeova, in quanto Dio manifesta se stesso a mezzo dell'aiuto e della protezione prestata ai suoi fedeli; per cui la recuperata salute per grazia divina e in realtà l'epifania divina o manifestazione del suo potere.

Talora epifania è sinonimo di *parusia*, cioè *venuta*; e lo si dice di una divinità quando si rende manifestamente presente ed operante dopo una lunga lontananza o assenza; nelle feste trieteriche di Dionisio (Bacco) si credeva che il Nume, rimasto lontano per due anni passati nel regno dei Morti, nel terzo ritornasse tra i suoi devoti per la sua festa e che li invadesse del suo spirito detto furore dionisiaco.

Diodoro Siculo descrivendo la celebrazione bacchica adopera i termini epifania e parusia di Dionisio in quanto esprime la sua venuta manifesta e gloriosa.

I titoli teoforici attribuiti non di raro ad alcuni sovrani si basarono sul presupposto che essi nelle loro imprese avessero manifestato e dimostrato una speciale assistenza divina.

In tal modo C. Giulio Cesare era chiamato *dio manifesto* per opera di Marte e di Afrodite; presso i Seleucidi in Siria alcuni re erano soprannominati chi Epifane chi Sotere.

San Paolo nel Nuovo Testamento parla dell'epifania di Gesù cioè della sua apparizione non solo nella gloria divina della sua parusia alla fine dei secoli per il giudizio universale, ma anche sotto il velo dell'umanità durante la sua vita mortale.

LA FESTA CRISTIANA DELL'EPIFANIA

Diversi e svariati sono i nomi coi quali in oriente e in occidente vien designata dalla Chiesa Cattolica questa festa che oggi è universalmente celebrata il 6 gennaio: *manifestazione, giorno manifestativo, manifestazione divina, festa delle luci*. S. Leone la chiama: *festivitas declarationis*; Fulgenzio la dice: *manifestatio*, e Ammiano Marcellino la definisce: *Feriarum die quem celebrantes mense januaris christiani Epiphania dictitant*; dai quali nomi risulta evidente il significato essenziale della festa cristiana del 6 gennaio: ricordo, celebrazione e glorificazione delle principali manifestazioni della divinità di Gesù Cristo.

Nell'attuale liturgia queste manifestazioni sono ridotte a tre: *battesimo di Gesù* al fiume Giordano, per mano del Precursore: San Giovanni Battista, con la voce del cielo; *adorazione del Bambino* da parte dei Re Magi di nome Melchiorre, Gaspare e Baldassarre; *primo miracolo* di Gesù operato in occasione delle nozze di Cana di Galilea; e tutte e tre queste manifestazioni sono esplicitamente ricordate nell'antifona al *Benedictus*.

Ma per il popolo, per la massa dei credenti dell'Occidente la festa ricorda precipuamente, quasi direi esclusivamente, la venuta dei Magi dall'Oriente, condotti da una stella, e la adorazione del Neonato Redentore coll'offerta dei tre doni simbolici: oro, incenso e mirra.

Questo senso popolare ha il fondamento oltrechè nell'attuale liturgia latina, che si diffonde sopratutto su questa manifestazione anche nella storia.

Antiche attestazioni infatti documentano non tanto la festa del battesimo di Gesù quanto la venuta e l'adorazione dei Magi.

Quanto all'origine della festa dell'Epifania qualcuno ha voluto farla risalire ai tempi apostolici, ma senza prove conclusive e serie. La prima attestazione è di *Clemente Alessandrino*; *Origene* sembra l'ignori; *Ippolito di Roma* la ricorda e il Calendario *Filocaliano* del 354 la ignora.

Un passo di S. Agostino attesta che i Donatisti non volevano saperne di questa festa e implicitamente che detta festività venne alla chiesa occidentale dall'Oriente. Natale ed Epifania non appaiono nel primo secolo della Chiesa, ma vagamente nei secoli secondo e terzo. Nel secolo IV, in data che non si può controllare, dappertutto si celebrò Natale ed Epifania, poichè è precisamente nel secolo IV che l'Occidente prende dall'Oriente la festa dell'Epifania e l'Oriente dall'Occidente la festa di Natale.

ICONOGRAFIA DELL'EPIFANIA.

L'adorazione dei Magi è molto diffusa nella primitiva arte cristiana: nelle pitture cimiteriali i tre Magi, vestiti all'orientale con berretto frigio accorrono coi doni verso il Bambino deposto in grembo della Vergine seduta.

Il medesimo soggetto trovasi in un mosaico del IV secolo, nella chiesa della Natività a Betlemme e trovasi ancora nei sarcofaghi dei secoli V e VI a Roma, Ravenna e in Francia, nei quali la composizione è variata dalla presenza di Giuseppe e dei pastori o unita alla Natività di Betlemme.

Il mosaico di S. Maria Maggiore a Roma (sec. IV) isola il Redentore su un ampio, maestoso e fastoso trono; e quello di S. Apollinare Nuovo a Ravenna (sec. IV) pone quattro angeli accanto alla Vergine col Bambino.

Nell'*iconografia bizantina* un angelo accompagna i Magi offerenti i doni di oro, incenso e mirra.

Bassorilievi dei secoli XI, XII e XIII, assai numerosi in *Italia*: portali di Verona e Parma; e *Oltralpe*: Amiens, Chartres, Parigi, Reims, presentano la Vergine non più velata ma incoronata, seduta col Bambino su un maestoso e assai ricco trono; i tre Magi col costume di re occidentali sono distinti per età e per posizione. L'episodio dell'adorazione dei Magi assai spesso è unito al sogno, al viaggio, all'incontro con Erode, al ritorno dei tre Re.

In Italia nel secolo tredicesimo gli artisti sono fedeli agli schemi antichi, come si vede nei mosaici del Battistero di Firenze, di Santa Maria in Trastevere a Roma e nei bassorilievi di Nicola e Giovanni Pisano. Giotto, Lorenzo Monaco, Botticelli, frate Angelico, Ghirlandaio, Leonardo e Filippo Lippi staccano l'Adorazione dalla forma tradizionale.

Il viaggio dei Re iniziato dall'arte bizantina e romanica si sviluppa trionfalmente nell'arte italiana di Gentile da Fabriano, Pisanello, B. Gozzoli; spiegando tutta la pompa di costumi che si ammirava nei cortei dei Re Magi in Firenze, Milano e altrove.

Dott. Prof. Luigi BANDERA

LO SCETTRO E LA CROCE

Napoleone e la "Cervara"

III.

Offriamo ai nostri lettori l'ultima parte dell'interessante manoscritto francese anonimo ed inedito sulla «Cervara».

DON FRANCESCO DI SALES

Don Francesco di Sales, nativo d'Anse, città presso Lione, essendosi trasportato a Friburgo, cantone cattolico della Svizzera per prendervi gli Ordini Sacri, e avendo sentito parlare della vita austera dei religiosi della Valsanta, non potè resistere d'andare a verificare la cosa egli stesso, ed avendo constatato che la condotta di quei solitari rispondeva alla pubblica fama, ne fu sì toccato che risolvette seduta stante di finire i suoi giorni in quel luogo. Vi prese l'abito senza andare a salutare i parenti, e vi fece professione nel 1793.

DON AGOSTINO DI LESTRANGES.

Don Agostino di Lestranges, essendo divenuto per decreto di Sua Santità Pio VII abate della Trappa della Valsanta, e Padre immediato di quelle che si fondassero in seguito, non aveva nulla più a cuore che di propagare questa nuova riforma allo scopo di riparare la Chiesa di tante soppressioni. In conseguenza egli mise don Francesco di Sales alla testa d'una colonia, ch'egli inviò in Piemonte nel tempo in cui il fuoco della guerra era più vivamente acceso tra la Francia e il Re di Sardegna, Vittorio Amedeo, di cui il ricordo sarà sempre caro a coloro che conoscevano la bontà del suo carattere, l'accolse con una gentilezza regale, allo stesso modo della Principessa Clotilde, sorella di Luigi XVI, re di Francia, e moglie del Principe di Piemonte Carlo Emanuele, che nel 1796 divenne Re e fu deposto dalla Repubblica francese nel dicembre 1798. Questa principessa, morta a Napoli in odore di santità, come si vede nella sua vita pubblicata nel 1806, come pure il Re Vittorio Amedeo accordarono a questa colonia nel 1795 l'antica certosa di Mombrac situata sulla cima delle Alpi in un'aria sanissima a sette miglia dalla città di Saluzzo.

Questa Trappa nascente essendosi tosto accresciuta per il concorso di un gran numero di persone (effetto della novità sempre attraente), don Francesco di Sales fondò il monastero di Cumiana nel superbo palazzo del collegio dei Nobili situato presso Pinerolo in una posizione incantevole; ma sei mesi dopo legittime ragioni obbligarono ad abbandonare questo stabilimento. Egli fondò in seguito quello di Vanei nel 1796 nel territorio di Sordevolo, provincia di Biella, situato in un luogo deserto, umido e freddo, e quasi sempre immerso nella nebbia.

Nello stesso tempo don Agostino di Lestranges, abate generale, inviò delle colonie in vari luoghi, e fondò anzitutto un monastero a S. Brancher nel Vallese, piccola repubblica alleata degli Svizzeri. Egli fondò dopo di questo il primo monastero di donne sulle rive del Reno, tutti e due in un luogo particolarmente adatto ad ispirare la malinconia. Un secondo monastero di donne fu fondato a Villar Volar nel cantone di Friburgo.

Due altri a Darfeld nella vicina Vestfalia, provincia dell'Impero di Germania, ossia uno d'uomini e l'altro di donne, che sussistono ancora attualmente.

Un altro d'uomini a S. Susanna nel reame d'Aragona in Ispagna, che è stato poi trasportato in un luogo deserto dello stesso reame. Due altri a Lulwort in Inghilterra nella provincia di Cornovaglia, ossia uno d'uomini e l'altro di donne. Quello di donne fu trasportato presso Londra. Quando i soggetti dell'uno o dell'altro convento escono dalla loro clausura, si vestono da secolare. Un altro a Orza nella Lituania, che è un granducato della Polonia russa.

Nel 1798 la Repubblica di Francia s'impadronì della Svizzera. I religiosi della Valsanta, di Saint Brancher, così come i religiosi di questo convento (il convento dell'anonimo autore di queste memorie — *n.d.t.*), e di Villar Volar, quasi tutte le dame francesi emigrate, temendo qualchè offesa, si rifugiarono a Vienna in Austria, dove l'Imperatore fece a tutti un'accoglienza cortese, ed offrì loro uno stabilimento; ma il Primo Ministro voleva disperdere questo gregge troppo debole contro gli attacchi di un nemico sì potente. Suo disegno fu di distribuire le religiose e i religiosi professi in differenti monasteri, d'arruolare nell'esercito i giovani adulti, e di assegnare gli altri a delle manifatture, nelle quali ne aveva già distribuito una parte, ed avrebbe eseguito il suo proposito se la Principessa di Condé non l'avesse fatto fallire. Questa Principessa reale, novizia fra le gentildonne trappiste, ottenne dei passaporti per potersene andare tutte in Russia. Là i monaci Basiliani di Lacko, città capitale della Volinia, ricevettero ordine dallo Zar Paolovitz di cedere a una colonia di Trappisti una parte del loro convento con mobili e beni. Un'altra colonia d'uomini fu stabilita ad Ostrog in un altro convento di Basiliani che sono scismatici osservanti i riti della Chiesa Greca (ma ve ne sono anche di cattolici romani in quelle contrade). Una colonia di donne si stabilì a Wistis presso di Brzese, e un'altra andò a riunirsi alla colonia già stabilita a Orza, città della Lituania, e tutte divisero i beni, conventi e mobili coi Basiliani. Ma come è pressochè impossibile che due famiglie di sistema differente vivano in buona armonia, e che il nativo di un paese guardi con occhio amico lo straniero, che è a suo carico, così di quando in quando si vedeva scoppiare qualche malcontento fra le due religioni, sopratutto perchè in virtù del decreto imperiale i Basiliani avevano dovuto sacrificare al mantenimento di tre monasteri di Trappisti una parte dei loro beni e utensili.

Frattanto l'abate generale don Agostino di Lestranges metteva in opera tutti i mezzi per rendere queste famiglie gradevoli agli ospiti, e per quanto ci riflettesse, egli non si riconosceva colpevole di nulla. Malgrado le magnifiche profferte che gli erano state fatte dall'Imperatore Paolowitz a Pietroburgo, la macchinazione di un vescovo scismatico potentissimo a la Corte e nemico dichiarato di questa religione, dov'egli pretendeva anche di fare delle innovazioni perniciose, ed altri nemici potenti gli attirarono l'ordine di uscire dagli stati di Russia in ventiquattr'ore. Questo buono ma disgraziato pastore, persuaso che dopo la sua partenza niente potrebbe arrestare i progetti di distruzione, o d'innovazione del suo Ordine, ottenne a forza di preghiere e d'istanze reiterate di poter ricondurre tutto il suo mondo con sè.

Queste colonie si diressero dunque per vie differenti alle frontiere dell'Impero di Russia. Due di esse arrivate al Bug, grande fiume che separa la Polonia russa da l'austriaca, furono impedite dalla Guardia Tedesca di passar oltre, e obbligate in una stagione fredda a discendere uomini e donne in una piccola isola dello stesso fiume, la quale è comune alle due nazioni, e a soggiornarvi per cinque giorni per attendere il permesso di penetrare nelle terre di Austria.

Dopo aver attraversato tutti una gran parte della Germania essi arrivarono in Vestfalia, dove fondarono due monasteri, cioè uno a Dribourg, presso Padeborn, e l'altro a Welda a sette leghe dal primo, ma essi furono in seguito soppressi per le macchinazioni dei luterani.

Una colonia di Trappisti al suo ritorno di Russia, essendosi imbarcata ad Amsterdam passò in America, dove fondò un monastero nel Kentuki, contrada del Canadà, paese degli Stati Uniti; ma le ultime notizie ricevute per una via sicura portano ch'essa si trova in grandi difficoltà perchè in quelle contrade, cui la natura fu matrigna, è sorto un gran numero di sette tutte nemiche le u...

MARIO DE MARCO

(Continua in 4.a pagina)

2 Gennaio 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Anno nuovo vita nuova

Mai come oggi, in regime fascista, è suonata così giusta questa vecchia frase. La vita non si svolge per uno sviluppo negativo, che le sia imposto come un peso, per destino, ma si sviluppa rinnovandosi per lo stimolo che le viene e le deriva dalla sua essenza stessa. Ora questa sua essenza è sempre di rinascita e di rigoglio, perchè vivere significa non finire mai. E la vita se non è continuamente possibile, per i singoli, dato che è fissato per legge imperscrutabile che la vita di ogni individuo debba aver fine colla morte; c'è una possibilità di vita più duratura, se non eterna, perchè nulla v'è di eterno fra gli esseri contingenti; vi è una continuità di vita attraverso i secoli e i millenni che può essere di spettanza alla stirpe. Ora la vita nuova è appunto sul suo fiorire per la nostra gente. Congiunta questa alla gloria augustea, ritrova in sè le rinascite più sicure e crea la sua nuova èra.

Anno nuovo, vita nuova!

E' frase fascista, questa! La vita della Patria si rinnova nelle memorie dell'antica grandezza e ricerca il suo destino di vittoria. Dalla collettività nazionale viene come un rigoglio di vita nuova in ogni individuo ed è quello che ciascuno di noi sente.

Respiriamo aria nuova: siamo scossi da nuovi palpiti. C'è un rigoglio, c'è una passione che prima non sentivamo ed ora ce ne nutriamo.

Sentiamo l'epoca nuova anche noi.

E intimamente rinnoviamo a noi stessi l'augurio; ripetiamo la vecchia frase, quasi degustandola nel suo pieno ed efficace significato.

Anno nuovo, vita nuova!
Sia così per voi tutti, lettori!

La S. Cresima

Domenica mattina S. E. Mons. Comm. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, ha impartito la S. Cresima nella nostra Arcipresbiterale Basilica parata a festa. Numerosissimi sono stati i bimbi cresimandi. Sia in mattinata che nel pomeriggio, numeroso pubblico ha assistito alle solenni funzioni celebrate con l'intervento del l'Ecc.mo Vescovo.

Gli ospiti

Il Natale ci ha portato un movimento intensissimo di ospiti.

Tutti gli alberghi hanno esposto il gran completo ed hanno dovuto riversare clientelà in soprannumero nelle città vicine.

La settimana precedente il Natale si era presentata primaverile e la Riviera perciò ha costituito motivo di vera attrazione. Il tempo tuttavia non ha voluto mantenere la promessa, e in questi giorni si è fatto piuttosto uggioso, danneggiando quell'altra «piena» che era preventivata per il Capodanno, senza tuttavia che la clientela abbia a mancare, perchè gli alberghi sono ancora al completo.

Ci auguriamo che questo eccezionale movimento sia di buon auspicio per la vera «stagione invernale», che ha inizio a gennaio per esaurirsi nell'aprile.

Gli ospiti hanno dimostrato di gradire molto i concerti orchestrali e bandistici, promossi in loro onore.

Befana Fascista

In stretta collaborazione col l'Opera Balilla, il Fascio ha organizzato la raccolta dei fondi per la confezione dei pacchi della Befana, dei quali beneficeranno gli inscritti all'Opera Balilla, che si trovino in particolare stato di indigenza. Apposite commissioni nominate dal Fascio provvedono al la raccolta delle offerte in denaro, mentre per il ritiro del materiale vario, come indumenti, giocattoli, generi commestibili, ecc., il Fascio provvederà a mezzo di autocarro, *nel pomeriggio di sabato 2 gennaio p.v.*

Il Fascio e l'Opera Balilla fanno appello alla generosità dei cittadini affinchè, con largo spirito di comprensione, collaborino alla perfetta riuscita della Befana Fascista.

E. O. A.

Offerte precedenti L. 4971,40. Geom. Barzizza Giuseppe 50; dr. prof. Carlo Mariani 50; dr. comm. Alfonso Bellia 50; Clerk Florence (pro Befana Fascista) 10; cav. Maggio Francesco 20; Cassa di Risparmio di Genova, filiale di Rapallo, 100; Cora Luigi 50; Vitale Arnaldo 100; Giovanni B. Arbocò 250; cav. G.B. Schiaffino 20; Canessa Giovanni 100; Plantigrado Rosa ved. Ferretto 50; Idem idem (pro Befana Fascista) 10; Marchese Damaso Pareto Spinola 100; Marchesa Pareto Spinola Giulia 100; dott. prof. Carlo Mariani (pro Befana Fascista) 10; Gavestrello Giuseppe 50; Chichizola Vittorio 25; Battistino Alfredo Novella 10; rag. Mario Aromando 25; Pepita e cav. Stefano Fenoglio 300; Marchesi Demetrio e Delfino Imperiali 500; Costa Maria Teresa in Diaspro 100; Angela Zanovello Knill 300; Signor Knill 300; dott. Andrea Sturla 50; Rossaro Edgardo 10; prof. Emilio Fattore 20; Benvenuto Giovanni 25; Solari Anna ved. Betetta 10; dott. Vittorio Airola 20; Totale al 28 corr. L. 7.806,40.

Canestro natalizio

Nella vigilia di Natale sono stati distribuiti dall'E.O.A. i pacchi natalizi alle famiglie più bisognose e più numerose con particolare preferenza a quelle dei combattenti della grande guerra e dell'impresa africana.

La cerimonia di distribuzione, alla quale hanno assistito il Direttorio del Fascio, col Vice Presidente del Comitato E.O.A. Conte Nicolis di Robilant, il Vice Segretario al Comune rag. Milanta, in rappresentanza del Podestà — trattenuto fuori sede per ragioni del suo ufficio — il Pretore, il maresciallo dei RR. CC., una numerosa rappresentanza di donne e di giovani fasciste, il Presidente dell'Associazione Combattenti dottor Nassano, il prof. Ruffini Annibale, in rappresentanza dell'Associazione Mutilati, il 1.o capo sq. Bottinelli Gerolamo per i volontari di Africa, si è svolta con semplice e pur commovente austerità.

Premesse brevi parole con le quali si è messo in rilievo il significato di questo dono, e dopo il saluto al Duce, si è effettuata — con ordine e speditezza fascista — la consegna dei cento pacchi natalizi che i beneficati hanno ritirato, esprimendo tutta la loro commossa gratitudine al Duce in nome del quale vengono attuate queste forme di premurosa assistenza.

La giornata della madre e del fanciullo

Rapallo ha celebrato degnamente la festa che esalta la famiglia - la fanciullezza - la madre.

Il salone municipale, nel quale si è svolta la cerimonia della distribuzione dei premi di nuzialità, di natalità e di migliore allevamento del bambino, risuonava dell'allegro cinguettio di oltre un centinaio di bambini, tutti vispi, tutti in perfetta salute, espressione vivente della sanità morale e materiale del nostro popolo.

Il Podestà, con parola semplice, espressiva ed efficace, ha illustrato il significato e gli scopi di questa festa che riconosce i valori primordiali ed essenziali della vita, i quali costituiscono la base della famiglia, della Nazione, della società, e riassumono le ragioni supreme di noi stessi come uomini, come popolo e come stirpe che vuol vivere, prosperare e dominare nei secoli.

Presenziavano pure alla cerimonia il Pretore, la Segretaria del Fascio Femminile con numerose donne fasciste, la Fiduciaria del Gruppo Giovani Fasciste con numerose iscritte, le patronesse dell'Opera Maternità e Infanzia signore Ardito, Masnata Rosy, Torriani, il Vice Presidente dell'Ente O.A., Conte Nicolis di Robilant, col Direttorio del Fascio, il prof. Ruffini in rappresentanza dell'Associazione Mutilati, il maresciallo dei RR. CC. cav. Focardi, le collaboratrici signore Della Casa Velleda, Queirolo Virginia, il medico condotto dott. Michele Tanzi, anche in rappresentanza dell'ufficiale sanitario prof. dott. Giacomo Grosso.

Chiuso il discorso con vibranti acclamazioni al Re e al Duce, si è iniziata la distribuzione dei premi di nuzialità e di natalità istituiti dal Comune di Rapallo, il quale comprendendo l'alta importanza, dal lato dell'incremento demografico, di questa provvidenza, non ha lesinato i mezzi, come si evince dal numero dei premi erogati e cioè:

N. 19 premi di nuzialità per un importo complessivo di L. 9000;

N. 34 premi di natalità per un importo di L. 6000.

Anche l'Opera Maternità e Infanzia — Comitato locale — ha esplicato la sua instancabile attività con la larghezza di mezzi; oltre 120 famiglie sussidiate con generi alimentari, oltre 1000 litri di latte distribuiti e 50 corredini per neonati. Sussidi natalizi per oltre lire 1000.

Per l'organizzazione della festa della Maternità hanno dato il loro particolare contributo il signor cav. E. L. Delle Piane, che ha elargito lire 500; la signora Velleda Della Casa, con pacchi di indumenti; il sig. Lips Leo, con indumenti e giocattoli; la signora Ghezzi Carla, con indumenti.

Nell'occasione della Festa della Madre e nell'intento di portare un po' di gioia anche fra i bambini degli Istituti di carità cittadini, il Fascio Femminile, con gentile pensiero, ha portato pacchi di dolci e di frutta ai vecchi ricoverati dell'Ospizio Vecchi Cronici, ai ricoverati dell'Ospedale, all'Orfanotrofio Emiliani, alle orfanelle dell'Istituto di N. S. di Montallegro, dell'Ospizio Tasso, della Divina Provvidenza.

Anche i carcerati hanno provato la letizia del santo giorno di Natale, giacchè una rappresentanza del Fascio Femminile, accompagnata dal Pretore e dal maresciallo dei RR. CC. cav. Focardi, si è recata presso il locale carcere mandamentale recando ai detenuti frutta e tabacco.

Il Fascio Femminile ringrazia tutti i generosi offerenti che hanno contribuito alla magnifica riunione della celebrazione della Madre e del Fanciullo.

Un vero atto

di umana solidarietà compirebbe chi, avendo disponibile una stufa, anche usata, ne facesse dono allo Ospizio Tasso, dove sono ricoverate tante piccole bimbe. Egualmente farebbe comodo all'Ospizio ricevere due usci usati, da adattare ad una porta interna. Ci auguriamo che l'appello venga raccolto.

Beneficenza

Tramite il dr. cav. uff. Queirolo la famiglia Gardino ha elargito lire 300 pro Opere Assistenziali, lire 100 all'Istituto Emiliani e lire 100 alla Croce Rossa. Elogiamo il gesto benefico.

Le piante

se così possiamo chiamarle, almeno parte di esse, che s'allineano al lungomare, nelle piccole aiuole, fiancheggianti il marciapiede, domandano di essere sostituite con altre di tronco ed altezza uniformemente regolati, affine l'abbellimento della passeggiata risulti rinforzato. Piccole cose che però, nel quadro della ridente natura, stonano e richiamano a ironici commenti chi vede, chi arriva e chi parte.

***

Occorre sorvegliare la crescita delle palme, alcune delle quali, vedi ad esempio al Lungoboate, soffocano nella stretta dell'aiuola di cemento.

Fiori d'arancio

Hanno celebrato liete nozze la gentile signorina Maria Strada col signor Giambattista Queirolo. Agli sposi fervidi auguri.

Nelle scuole

In occasione del Natale, nella Scuola «Giacomo e Teresa Delle Piane» di S. Maria, sono stati distribuiti dalle gentili maestre signorine Vallebella e Canna, dolci offerti dal benemerito cav. E. L. Delle Piane e dalla gentile signora Pierina Burgalassi. I bimbi riconoscenti esprimono gratitudine.

Saluti da Addis - Abeba

Augurano buon Capodanno a famiglie e fidanzate gli Alpini del «Pieve»: Costa Luigi, Bini Agostino, Depaoli Luigi, Canessa Antonio, Arata S., Morello Paolo, Moltedo Giovanni, Altavilla; e gli Artiglieri del «Belluno»: Prantoni G., Arata S., Cozzani Adriano, Sinardi; tutti di Rapallo e S. Margherita.

GOLF

Domenica, sul campo del Circolo del Golf di Rapallo, si è svolta la gara «di Natale», 18 buche, pareggiata ai punti, con i seguenti risultati: 1. R. Di San Faustino (3) con punti 67; 2. C. Campanari (12) con punti 70; 3. E. Faini (13) con punti 72.

Dopolavoristi di Marsiglia

Sabato hanno visitato la nostra città cento dopolavoristi italiani residenti a Marsiglia, accompagnati dal camerata rag. Gianni Grillo, comandante del Fascio Giovanile di Marsiglia e Capo della Sezione Escursionismo e Viaggi. Coi dopolavoristi era pure un numeroso gruppo di amici francesi. Giunti in due torpedoni, essi sono stati ricevuti da una rappresentanza del Fascio e del Dopolavoro Comunale, che ha voluto offrire ai graditi ospiti un signorile rinfresco al Caffè Aurum.

Il rag. Grillo, a nome dei dopolavoristi, tenne ad esprimere — con elevate espressioni — il suo animo grato per le cordiali ed entusiastiche accoglienze ricevute, durante il breve soggiorno a Genova e la visita della incantevole città di Rapallo.

Il Segretario Amministrativo del Fascio ha portato ai graditi ospiti, anche a nome del Podestà, che si trovava temporaneamente assente da Rapallo, il benvenuto da parte del Fascio, del Dopolavoro Comunale e della cittadinanza.

I dopolavoristi hanno visitato la Sede del Dopolavoro Lavoratori del Commercio e la Sede del Fascio, interessandosi moltissimo e compiacendosi per l'ottima organizzazione. Intanto la Banda del Fante, diretta dal maestro Benincasa Giuseppe, si era portata sotto le finestre della Casa del Fascio, suonando gli inni fascisti, che i gitanti hanno voluto accompagnare coi loro entusiastici canti. I dopolavoristi si sono poi recati, preceduti dalla Banda del Fante e accompagnati dal Vice Commissario dott. Vittorio Airola, dal Direttorio del Fascio e da numerosi fascisti e dopolavoristi, in Piazza IV Novembre per rendere omaggio al monumento che ricorda i gloriosi Caduti della grande guerra 1915-17.

Qui il sig. V. Dernange ha espresso in forma elevata e commossa il sentimento di solidarietà dei veri combattenti francesi per i camerati italiani, inneggiando all'Italia e alla Francia.

Il corteo si è sciolto col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Concerti Orchestrali

VENERDI' 1 GENNAIO 1937:

1. *Festival* - Marcia - Billi
2. *Orfeo all'Inferno* - Sinfonia - Offenbach
3. *Donna perduta* - Operetta - Pietri
4. *Tannhäser* - Fantasia - Wagner
5. *Danza montanina* - Criscuolo.

SABATO 2 GENNAIO 1937:

1. *Alla Spagnuola* - Marcia brillante - Nucci
2. *La gazza ladra* - Sinf. - Rossini
3. *La ragazza olandese* - Operetta - Kalman
4. *Otello* - Fantasia - Verdi
5. *La canzone di Guanita* - Pasodoble - Frassinet

DOMENICA 3 GENNAIO 1937:

1. *Garibaldini del mare* - Marcia - Lombardi
2. *Egmont* - Ouverture - Beethoven
3. *Vedova allegra* - Oper. - Léhar
4. *Carmen* - Fantasia - Bizét
5. *Micaela* - Paso-doble - Rosati

Rileviamo la necessità, per decoro, di munire di una divisa lo incaricato alle sedie ed alla distribuzione dei programmi. I concerti sono emanazione dell'Azienda Autonoma ed è quindi giusto che l'A.A. tuteli al massimo questa sua così apprezzata iniziativa.

"Banda del Fante,,

Programma che verrà svolto venerdì 1 gennaio, alle ore 15, nel chiosco musicale, sotto la direzione del maestro Benincasa:

1. *Italia* - Marcia sinfonica - Orsomando;
2. *Peer Gynt* - Suite - Grieg;
3. *Czardas* - Monti;
4. *Pescatori di Perle* - Atto I.o - Bizét;
5. *La zingara* - Sinfonia - Balfe.

I Presepi

La bella tradizione del Presepe è quest'anno rafforzata. Anche Montallegro ha il suo bel Presepe nell'Oratorio annesso al Santuario, e così altri Presepi ammiriamo nell'Oratorio della Basilica, nella Chiesa di San Francesco, nell'Asilo Infantile, nell'Oratorio dei Neri, agli Emiliani, alla Casa della Divina Provvidenza, ecc. In la Divina Provvidenza, ecc. In tutti si nota ricchezza di scenari e di sentimento artistico, e tutti sono affollati di visitatori piccini e grandi.

Sezione Cacciatori

E' in corso la rinnovazione delle tessere dell'Anno XV, la quale dev'essere ultimata entro il 31 di gennaio, per i soci già inscritti alla Sezione.

Coloro che ancora non sono inscritti, possono ritrare il modulo per la domanda, in qualunque tempo e presentarla riempita dei dati richiesti, degli estremi del permesso di caccia, dell'indirizzo, tenendo presente che si possono inscrivere a questa Sezione solo i cacciatori residenti abituali in Rapallo. La domanda va firmata da due soci già facenti parte della Sezione.

Il Gran Caffè Aurum

al Lungomare è stato completamente rimodernato e scelta orchestra vi eseguisce apprezzati concerti diurni e serali. Rallegramenti alle gentili proprietarie signorine Cobianchi.

Fascio Giovanile

Tutti i g. f., in divisa, devono trovarsi in sede, alle ore 21 di sabato 2 gennaio.

La famiglia del Compianto

Giovanni Sacchini

ringrazia vivamente tutti coloro che hanno voluto associarsi al suo grave lutto e dolore e, in modo particolare, il medico curante dr. Bruno Pietro, per le cure prodigate con abnegazione al suo Congiunto.

Rapallo, 31 dicembre 1936-XV.

Capodanno al Cinema

La parola del Duce

REALE. — Giovedì 31: *Mariti in pericolo*, brillante commedia.

Venerdì 1 gennaio: l'entusiasmante e divertente film: *Sarò tua.*

Giovedì e venerdì, fuori programma: *La seconda giornata del* DUCE *a Bologna e Provincia.* Giovedì matinée alle ore 16.

Sabato e domenica: *Gelosia*, interpreti i tre assi dello schermo Jean Harlow, Myrna Loy e Clark Gable.

Lunedì e martedì: *Barcarola.* Martedì matinée alle ore 16.

Mercoledì 6, il grande film di Angelo Musco: *Lo smemorato.* Fuori programma: *Il Duce a Milano. Il discorso di Mussolini al mondo.*

EDEN. — Venerdì 1 gennaio: *Fiat voluntas Dei*, interprete Angelo Musco. Sabato 2 e domenica 3, l'eccezionale interpretazione di Paul Muni: *Dottor Socrate.*

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Anno nuovo

Il MARE si presenta all'anno che sta per iniziarsi con un programma ben definito: migliorare sempre più i servizi del giornale, che svolge e continuerà a svolgere una fervida opera di valorizzazione della nostra città. Infatti attraverso alle colonne del MARE sono trattati e resi noti tutti i problemi cittadini, che interessano particolarmente la vita di Santa Margherita Ligure e che in questo periodo sono oggetto di continuo ed attento studio da parte del nostro Commissario Prefettizio dott. comm. Giulio Zino. Tutti problemi urgenti e necessari per una sempre più migliore valorizzazione turistica della città, che ospita durante la stagione invernale ed estiva innumerevoli forestieri di fama e di grido in tutti i campi. Ricordiamo fra tutti S. E. Guglielmo Marconi, Presidente della R. Accademia d'Italia, che predilige la "Perla del Tigullio" per compiervi serenamente i suoi studi a bordo dell'Elettra.

Ritornando ai problemi che in questo momento interessano il nostro paese, dobbiamo segnalare lo acquedotto, la fognatura, Piazza dell'Impero, il mercato coperto, il "Pedale", che sono stati già illustrati esaurientemente e verranno quanto prima nuovamente trattati nelle loro particolarità.

Tutti gli avvenimenti politici, mondani, culturali e sportivi sono svolti con abbondanza di notizie e con stile.

Con l'intenzione di migliorare ancora questi servizi il MARE è certo di soddisfare i suoi vecchi e nuovi lettori, ed è lieto di poter inviare dalle sue colonne il suo cordiale saluto d'augurio per il 1937 alle Autorità, abbonati e lettori, fiduciosi che vorrando continuare a dimostrargli per l'avvenire quella simpatia che nel passato giammai è venuta a mancare.

Le feste e i foresti

Il tempo meraviglioso, che ha visto la preparazione delle feste natalizie, ha richiamato una gran folla di persone che hanno cercato di dimenticare nel nostro bel sole il grigiore nebbioso delle grandi città. Palazzine ed alberghi, strade e caffè si sono rianimati ed han risuonato gaiamente. E se il tempo non si fosse rabbuiato appena fatto Natale, i forestieri sarebbero stati ancor di più. Taxi, barcaioli e vetturini hanno avuto un discreto movimento. L'unica constatazione generale: la mancanza di un ritrovo con un po' di musica o con la possibilità di far due salti.

Contributo utenza stradale

Entro il 31 gennaio p.v. gli Enti, Società o le persone che esercitano una industria cagionando col transito di veicoli a trazione animale o meccanica, propri o di terzi, un eccezionale logorio delle strade provinciali, comunali e consorziali, debbono presentare una denuncia presso i Comuni di residenza, presso i quali avranno le istruzioni necessarie.

In pubblicazione

Sono in pubblicazione: il ruolo dei datori del lavoro del commercio: il ruolo contributi sindacali 1937 proprietari e affittuari; l'elenco datori di lavoro dell'industria 1936.

Farmacia di turno

Domenica 3 gennaio 1937 è di turno la Farmacia *Sturla*, in Via Palestro. Presterà servizio notturno durante la settimana.

Oblazioni

Gli equipaggi della Società Rimorchiatori Riuniti di Genova hanno elargito alla Casa degli Orfani della Marina Mercantile la somma di lire 480 per onorare la memoria del compianto Attilio Pescetto.

Le patronesse e le consocie della sezione Combattenti hanno offerto anche quest'anno alla Sezione con oblazioni proprie lire 300. La Presidenza esprime alle generose oblatrici i più vivi sentimenti di riconoscenza.

Benemerenza

In occasione della solenne cerimonia della celebrazione genovese della «Giornata della Madre e del Fanciullo», svoltasi al "Giardino d'Italia", venne consegnato il diploma di benemerenza alla signorina Virgina Berretta, Segretaria del "Comitato di Patronato" dell'O.N.M.I.

A Chiavari

gli abbonamenti si ricevono presso la grande Cartoleria CESARE PIAGGIO, Via Vitt. Emanuele.

E. O. A.

L'addetto all'E.O.A. comunica che l'ufficio per il pubblico è aperto tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 17.30 alle 18.30. Tutti gli inscritti all'elenco dello E. O. A. dovranno presentare, al momento della consegna dei buoni viveri il libretto di assistenza rilasciato dal Comitato dell' E. O. A. I disoccupati dovranno intervenire personalmente al ritiro dei buoni viveri, muniti del tesserino di disoccupazione in regola col corrente semestre. I buoni verranno rilasciati solamente al titolare del libretto dell' E.O.A. La distribuzione ha inizio nei giorni che saranno appositamente stabiliti alle ore 14 e terminerà alle ore 17. La consegna avverrà in ordine progressivo del numero dato ai libretti di assistenza dell'E.O.A. Il ritiro dei viveri avverrà nel giorno che sarà indicato, dalle ore 9 alle 12. I buoni viveri che saranno presentati per il ritiro della merce oltre il termine stabilito non avranno alcuna validità. Gli assistiti che al momento dell'iscrizio e avranno dichiarato qualche informazione inesatta verranno senz'altro cancellati.

Nozze

Lunedì 28 corr., a Novi Ligure, celebravano auspicate nozze il sottotenente di vascello Silvio Giangrande con la gentile signorina Gisella Boscaro. Alla coppia, attualmente in viaggio di nozze, le nostre vivissime felicitazioni.

— La gentile signorina Nugnes Celeste si è unita in matrimonio col signor Giuseppe Vignolo di Rapallo. Agli sposi, partiti dopo la cerimonia nuziale per il tradizionale viaggio di nozze, le nostre felicitazioni più vive.

Capodanno all'Imperiale

La notte di San Silvestro verrà festeggiata quest'anno con un gran ballo che si svolgerà nel lussuoso salone del Grande Albergo Imperiale. Le danze che dureranno dalle dieci alle tre del mattino saranno rallegrate dai ballabili della rinomata orchestra diretta dal prof. Bozzo. A mezzanotte avremo il tradizionale «cenone». Alla serata danzante interverranno numerosi i dopolavoristi del Gruppo «Ottolini» di Milano, in onore dei quali è indetto il ballo di Capodanno.

Ospiti

Nel pomeriggio di oggi giungerà nella nostra città il secondo scaglione dei dopolavoristi del Gruppo «Ottolini» di Milano che ogni anno vengono a trascorrere le feste Natalizie e di Capodanno a S. Margherita. I graditi ospiti scenderanno all' Imperial Palace Hotel e all'Eden Hotel.

Sabato è giunto nella nostra città un folto gruppo di dopolavoristi della Casa Venchi di Torino. I graditi ospiti, che sono scesi nei vari alberghi cittadini, hanno effettuato numerose visite alla città ed ai meravigliosi dintorni restandone entusiasti. Sono ripartiti domenica.

Serate Danzanti

Stasera, domani e domenica nel salone del Dopolavoro Comunale, artisticamente addobbato ed illuminato, grandiose veglie danzanti. Orchestra «Taurum»

Obbligazioni estratte

Martedì 29 corrente, alle ore 11, alla presenza di un funzionario della R. Prefettura, ebbe luogo la estrazione di un'obbligazione del Prestito 1919 da lire 500.000 e dodici del Prestito 1932 da 1.500.000 lire. Risultarono estratte: per il Prestito 1919 da lire 500.000 l'obbligazione n. 5, rimborsabile nel mese di luglio 1937; per il Prestito 1932 da lire 1.500.000: due obbligazione da lire 500, n. 29, 59, quattro da L. 1000, n. 82, 27, 128, 167, tre da lire 5000, n. 192, 229, 243, tre da lire 10.000, n. 283, 314 e 339, per complessive lire 50.000, rimborsabili nel mese di luglio 1937.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *Pensaci Giacomino*, capolavoro comico della «Capitani Film», con Angelo Musco, Dria Paola, Elio Steiner. Sabato, domenica e lunedì: *La vita del dottor Pasteur*, super-spettacolo «Warner Bros», con Paul Muni. Martedì e mercoledì: *Primo amore*, con Katherine Hepburn.

Filatelici

troverete i migliori francobolli — di prima scelta — a prezzo eccezionalmente ottimo presso la cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini (già Largo Magenta).

La giornata della madre e del fanciullo

Santa Margherita ha celebrato con cerimonia solenne e suggestiva la giornata della «Madre e del Fanciullo», che esalta la famiglia, la madre, la fanciullezza. La cerimonia si è svolta nel salone del Palazzo Comunale giovedì scorso 24 corrente, alle ore 16. Erano presenti tutte le autorità cittadine ed un pubblico numeroso. Vennero distribuiti premi di nuzialità concessi dal Comune, premi di natalità, concessi dal Comitato Provinciale dell'O.N.M.I., dal Comune e dalla locale Sezione Combattenti per i soci che durante l'anno hanno avuto prole. Inoltre vennero distribuiti premi in denaro alle madri bisognose ed a quelle agiate diplomi per il buon allevamento del bambino, diplomi ai padri di numerosa prole. In ultimo vennero distribuiti 43 pacchi natalizi contenenti oggetti di vestiario alle famiglie assistite dal locale Comitato dell'O.N.M.I.

Il 1936 se ne va

Anche il 1936 se ne va.

Con tutte le sue illusioni e maggiormente con tutte le sue disillusioni.

Sorge pieno di speranze l'anno nuovo, cui tendono i voti di tutti.

Ciascuno fa il bilancio dell'anno finito e numera le gioie ed i dolori, le ansie e le soddisfazioni, e si ripromette di meglio ancor fare e lavorare.

E tutti ricordano i vivi, con cui scambiano i biglietti e le frasi di augurio, e ricordano i morti — persone conoscenti, persone care — che han finita la lotta e riposano nella pace di Cristo.

L'Umanità ha come un senso di peso e di sconforto e volge lo sguardo in alto in cerca dell'appoggio e del sereno.

* * *

L'Italia guarda al passato e all'avvenire con la stessa serena fiducia nella stella che la protegge e nella forza del Duce che la guida, attraverso la compattezza di tutti i cittadini.

Il 1936 ha visto la lotta e la vittoria coronate dall'Impero tornato sui colli fatali. Che il 1937 veda ancora più estesa e più fulgida la gloria di Roma!

Sport

Torneo di palla al volo

Giovedì ha vuto inizio il torneo di palla al volo, organizzato dal Comitato dell'Opera Nazionale Balilla. Al torneo hanno partecipato tre squadre dell'O.B. e tre del Fascio Giovanile. Le partite si sono svolte sul campo dell'O.B. in Via Regina Elena, alla presenza di un pubblico numeroso, dando luogo a incontri cavallereschi. Risultati: Prima giornata: Opera Balilla B (Pedotti, Schnert, Gatto, Giovo, Bordone, Carlini, Pastine — batte Opera Balilla C (Guerci, Noziglia, Patuzzi, Mangiante, Bottino, Fermino, Passalacqua) 2-1 — Fascio Giovanile A (Giovo, Cariola, Portiglia, Rosettani II, Noziglia, Aurolo) batte Fascio Giovanile C (Figallo, Broglia, Figallo, Medisio, Boero, Ghibaudo, Loddi) 2-0 — Opera Balilla A (Morchio, Tassara, Maino, Morello, Gardella, Allavena, Giangrande) batte Fascio Giovanile B (Gianello, Cattoni, Roncagliolo, De Ferrari, Ferretto, Guerci, Rosettani) 2 0.

Sabato 26 corr., si è svolta la seconda giornata: F.G.C. A batte Opera Balilla C 2-1; F.G.C. C batte F.G.C. B 2-1; Opera Balilla A batte Opera Balilla B 2-0.

La terza giornata di gioco si è svolta domenica 27 corr.: F.G.C. A batte Opera Balilla B 2-0; Opera Balilla C batte F.G.C. B 2-1; Opera Balilla A batte F.G.C. C per 2-0.

Il torneo proseguirà Sabato 2 e domenica 3 gennaio.

PALLACANESTRO

La Coppa Impero

RISULTATI III GIORNATA:
F.G.C. S. Margherita-F.G.C. Camogli: 16-8;
Soc. F. Battisti-F.G.C. Lavagna: 29-8.

La terza giornata si è svolta senza alcuna sorpresa. I padroni di casa hanno fatto valere la loro superiorità costringendo alla resa le squadre ospiti, che erano scese in campo con qualche mal celato proposito di vittoria. Così la Battisti, che appare la più forte del girone, A non ha faticato gran che a sconfiggere nettamente la squadra del Fascio Giovanile lavagnese, in netto progresso in questi ultimi tempi. Il punteggio, 29 dei genovesi contro 8 dei giocatori di Lavagna non rispecchia però esattamente i valori in campo, inquantochè il Lavagna avrebbe potuto, con una maggior dose di fortuna, realizzare alcuni punti di più; comunque resta la soddisfazione di essere riuscito ad impegnare i campioni liguri di seconda div.

Nell'altro incontro, svoltosi sul campo dell'Opera Balilla a Santa Margherita, la locale squadra del Fascio Giovanile, si è imposta sulla compagine del F.G.C. Camogli col punteggio di 16 contro 8 dei camogliesi. Partita piuttosto sconclusionata e pesante; i sanmargheritesi, nonostante la poco felice giornata, hanno fatto valere la loro superiorità, che alcuni giornali genovesi segnalavano a favore del Camogli, dopo la vittoria sul Rusca. La squadra azzurra ha infatti chiaramente dimostrato di essere superiore all'avversaria, riuscendo a guidare il gioco dall'inizio alla fine dell'incontro; ha però peccato notevolmente nel tiro al canestro, sbagliando numerosi facili cesti. Individualmente, ottimi Morchio e Rosettani, discreto Guerci. Inspiegabilmente fermo è stato Allavena, che da qualche domenica non riesce a concludere alcuna fase di gioco. Ottimo l'arbitraggio del sig. Ginepro di Genova. Le squadre,

S. Margherita: Morchio (1), Allavena (3), Rosettani (2), Guerci (8), Noziglia, Corradino.

Camogli: Schiappacasse (2), Olivari (3), De Gregori (3), Canepa, Bozzo.

Riposava la squadra del F.G.C. "Rusca" di Genova.

PARTITE IV GIORNATA:
F.G.C. S. Margherita-F.G.C. Lavagna;
F.G.C. Rusca-Soc. Battisti.
Riposa: F.G.C. Camogli.

La penultima giornata si presenta alquanto facile per le compagini di S. Margherita e del Battisti, indubbiamente le più forti del girone. Il S. Margherita, che giocherà mercoledì 6 gennaio, dovrebbe battere l'avversario in forza della sua miglior classe. Così il Battisti, che dovrebbe schiacciare il Rusca, quest'anno notevolmente giù di corda.

Pugilato

Il Fascio Giovanile farà svolgere sabato 2 gennaio alle ore 21 e 30, nella Palestra Vittorio Veneto, una riunione di pugilato a scopo propagandistico.

CALCIO

Brillante vittoria del Littorio

Il Gruppo Sportivo Littorio ha iniziato la stagione calcistica con una brillante vittoria sulla squadra della Pro Recco. Questo anziano gruppo che ha sempre svolto la sua attività calcistica, anche se in categorie minori, quest'anno ha rinsanguato le proprie file con molti giocatori della ex Ruentes e in tal modo si dispone a disputare il campionato di II.a Categoria, certo di non sfigurarvi. La vittoria di domenica premia giustamente la passione dei dirigenti e giocatori e sancisce col netto scarto di punti la superiorità dei nostri vigorosi giocatori. Una partita di cartello attende domenica il Littorio, e cioè la trasferta sul difficile campo di Sestri, dal quale speriamo la squadra del cuore uscirà imbattuta.

RUGBY

L'allenamento dei goliardi

Si è svolto lunedì allo Stadio del Littorio l'incontro di *rugby* per la selezione settentrionale dei goliardi per la formazione della squadra nazionale che nel 1937 parteciperà ai giuochi mondiali di Parigi. Ha diretto l'incontro il commissario tecnico Bricchi. Le squadre hanno disputato quattro tempi di durata varia che sono stati molto proficui, mettendo il Commissario nella condizione di poter esaminare tutti i giocatori invitati. La squadra B del G.U.F. di Genova ha assolto il compito di allenatrice. Il Commissario si è riservato d'invitare altri atleti per l'incontro stabilito per il 6 gennaio contro la formazione del Sud.

Piccola Pubblicità

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

TASSA sui trasporti cose proprie con automezzi propri (striscia rossa) è possibile per 1937 pagarla in abbonamento. Pratiche complete: Lavezzari, Corso Italia.

Napoleone e la "Cervara,,

(Continuazione dalla 1.a pag.)

ne delle altre, gli autori delle quali seminano nelle città e nelle campagne le massime più stravaganti, e inducono in errore le popolazioni che corrono in folla ad ascoltarli.

Don Agostino di Lestrangès avendo saputo che i francesi avevano evacuato la Svizzera, ritornò alla Trappa della Valsanta con una numerosa schiera. I religiosi ritornarono a Villar Volar, e furono in seguito trasportati in un monastero presso Friburgo.

La Trappa d'Anversa nei Paesi Bassi fu anche ristabilita.

FONDAZIONE DEL MONASTERO DELLA TRAPPA DELLA CERVARA IN LIGURIA E DEL MONTE SORATTE PRESSO ROMA.

Nel 1800 i Francesi s'impadronirono per la seconda volta del Piemonte dopo la rivoluzione per la vittoria che riportarono sugli austriaci nella memorabile battaglia di Marengo, villaggio situato tra Novi ed Alessandria.

Nel 1802 la Repubblica di Francia soppresse tutte le comunità religiose accordando 500 franchi di pensione a tutti gli individui dell'uno e dell'altro sesso al disotto di sessant'anni, e 600 a quelli al disopra.

I trappisti furono dunque obbligati ad uscire dal Piemonte. Una colonia prese la via di Roma ed ottenne dal Sommo Pontefice Pio VII il convento di Monte Soratte nella campagna di Roma, presso Frascati.

Gli altri si ritirarono alla Valsanta in Svizzera, donde nel 1803 don Francesco di Sales, congiuntamente ad alcuni religiosi e a dei fanciulli, venne a Genova. Dopo lunghi sospiri essi ottennero per l'intromissione di parecchi illustri personaggi, di cui i più zelanti fra gli altri furono Sua Eminenza il Signor Cardinale Spina, Arcivescovo di Genova, Sua Eccellenza il Principe Gerolamo Durazzo, ex Doge, e parecchi senatori, essi ottennero, dico, d'esser messi in possesso il 13 luglio 1801 del convento della Cervara, dapprima appartenente ai monaci Benedettini soppressi nel 1799, come abbiamo visto sopra.

Altre persone note per la loro particolare affezione ai trappisti, contribuirono a procurar loro questo stabilimento. Di questo numero sono il signor Giacomo Parodi, banchiere assai accreditato di Genova, e il signor Francesco Palmieri, Podestà di San Giacomo di Corte.

FONDAZIONE DELL'OSPIZIO E DEL MONASTERO DELLA TRAPPA DEL MONGINEVRA — STABILIMENTO PROVVISIONALE DI OULX.

Nella felice circostanza che nel mese di agosto 1805 condusse l'invincibile Napoleone I a Genova, il Padre don Francesco di Sales, superiore del monastero della Cervara, gli fece presentare da un favorito un complimento in versi latini di sua composizione, coi quali egli dipingeva con i più vivi colori il contrasto evidente che si riscontra fra l'abiezione e la povertà in cui sono immersi i trappisti e il rango incomparabile e brillante cui Sua Maestà si eleva sempre più col suo genio felice, il suo valore e la sua costante fortuna, fenomeno di cui la fama risuona per tutto l'Universo, di cui la storia non presenta nessun esempio simile, perchè si vedono molti eroi elevarsi dalla polvere e dall'oscurità sul trono, ma solitari, e inoltre in tempi d'ignoranza; ma giammai uno simile a Napoleone, che riuscì a guadagnare il cuore e divenire il capo beneamato della nazione più illuminata, a porre sul seggio regale tre fratelli, quattro sorelle, a portare lo spavento nelle contrade glaciali, dove le aquile romane non poterono penetrare, infine a creare dei Re e a rovesciare colui che pretendeva dettargli legge. Napoleone gradì il complimento con un'affabilità che gli si addice assai bene, e ordinò che il monastero della Cervara formasse in avvenire una specie di seminario di religiosi e di novizi, tra i quali si sarebbero scelti i più adatti per andare a popolare il nuovo monastero e l'ospizio magnifico che si costruisce sotto i suoi auspici al Monginevra (che è l'ultimo villaggio del Piemonte sulle frontiere di Francia presso la cittadella di Briançon nel Delfinato), dove il freddo si fa sentire nove mesi all'anno perchè il villaggio si trova situato in mezzo ad una catena di montagne delle Alpi Cozie, le quali derivano il lor nome da Re Cozio, che nel settimo secolo risiedeva a Susa, città costruita in mezzo a quelle montagne.

Vicino al palazzo del governo, verso le vigne, il quale era un tempo la casa del Re a Susa, sussiste ancora in buono stato un arco di trionfo, che fu elevato dallo stesso Re Cozio in onore di Aurelio, Imperatore dei Romani. Sopra quest'arco sono incisi soldati a piedi e a cavallo, trofei di guerra, ed elefanti.

Una colonia di trappisti si è provvisoriamente stabilita a Oulx, villaggio poco distante dal Monginevra, in un antico convento di Benedettini.

L'ufficio dei trappisti al Monginevra sarà di ricevere, nutrire e alloggiare gratis tutti i viaggiatori d'ambo i sessi e d'ogni nazione, osservando tuttavia nel medesimo tempo la Regola del loro ordine, per quanto austera essa sia. A questo scopo Napoleone I il grande ha fatto praticare ampie strade attraverso orribili montagne e ha dotato quest'Ospizio di ventiquattromila franchi all'anno, che si esigono da trentotto cascine o stabili di beni nazionali già appartenenti a comunità religiose del Piemonte. Vi sono già parecchi soggetti, che sollecitano la costruzione degli edifici, nella cui magnificenza si riconoscerà sempre l'Augusto Fondatore, il Mecenate dell'Impero Francese.

NOZIONI SUGLI OSPIZI DEL GRAN S. BERNARDO, DEL MONCENISIO E DEL SEMPIONE.

S. Bernardo, Vescovo d'Aosta, città del Piemonte Settentrionale, apprendeva con vivo dolore, che un gran numero di viaggiatori passando dal Piemonte in Svizzera perivano di fame o di freddo a causa delle tormente o bufere, alle quali si trovavano esposti nel lungo tragitto da S. Remigio, ultimo villaggio del Piemonte, a S. Pietro, primo villaggio del Vallese (piccola repubblica alleata degli Svizzeri) e che è a mezzodì di questo paese. In conseguenza egli stabilì sulla cima di una montagna situata fra i due villaggi, che abbiamo teste nominato, una casa, che fu chiamata il Gran S. Bernardo per distinguerla da un'altra chiamata il Piccolo S. Bernardo. Queste due case sono nelle Alpi «Grayennes», dette in italiano Alpi Graie, le quali separano la vallata d'Aosta dalla Savoia.

Parecchi geografi credono il S. Bernardo più alto del Monte Olimpo della Tessaglia in Grecia, e delle Cordigliere del Perù in America. Esso è condannato a un inverno eterno, e le montagne presso il convento sono come pelate.

In seguito con elemosine fu costruito un vasto convento tenuto da canonici dell'Ordine di S. Agostino, i quali con le rendite che ottennero dai tredici cantoni della Svizzera, e le elemosine, alloggiano e nutrono gratis tutti i viaggiatori. Infatti senza questa risorsa l'armata francese comandata da Napoleone I, discesa in Piemonte nel 1800, sarebbe infallibilmente perita; quindi Napoleone fece pagare dalla Repubblica di Francia tutte le provviste fornite da questo convento. Fu in questa circostanza che si fece passare per la prima volta la cavalleria e i cannoni a forza di espedienti e di manovre, ciò che era stato ritenuto un'impresa impossibile. Ma l'amore della gloria e la sete dell'oro hanno in tutti i tempi operato i più grandi prodigi, ed è effettivamente a queste due potenti forze, che siamo debitori delle scoperte del nuovo mondo e di tante altre ricche contrade, come anche nelle scienze e nelle arti.

Le bufere, che si levano in queste montagne, e sopratutto nelle valli, sono alcune volte sì violente, che sollevano la neve in aria e l'oscurano, ed avviene quasi tutti gli anni che dei viaggiatori o delle bestie restino avvolti e sepolti nella neve e solo poi scoperti dai cani mastini inviati alla ricerca.

I cadaveri si mettono in una caverna presso la strada, affinchè possano essere riconosciuti dai passanti e si conservano degli anni senza corrompersi e senza puzzare.

Tutte le mattine a un'ora fissa si fa partire dal convento un *maronier* (i *maroniers* sono giovanotti robusti addetti al servizio del convento), seguito da uno o due cani mastini, per S. Pietro, che è la parte più agitata della Svizzera. Egli porta del pane o del buon vino per fortificare i viaggiatori che incontra, e va fino ad una grotta fatta espressamente per i viaggiatori, e che è quasi alla fine del luogo pericoloso.

Un altro *maronier* parte nello stesso tempo per S. Remigio, verso la Valle d'Aosta.

I cani col loro odorato vanno alla ricerca dei corpi assiderati, e li scoprono, e i *maroniers* li ristorano con qualche liquore.

Se i primi *maroniers* non ritornano al convento all'ora consueta, ne partono degli altri, e anche i religiosi volano in soccorso degli assiderati, che vengono portati al convento e rianimati; ma qualche volta non si è più in tempo.

Il governo francese ha stabilito sullo stesso piede un convento sul Moncenisio, che è situato fra il Piemonte e la Savoia. Ne ha fondato un altro sulla montagna del Sempione, situato fra la Svizzera orientale e la Val d'Ossola per entrare nel Milanese.

Si fonda attualmente quello del Monginevra, di cui si parlò più sopra, per accorciare di trenta miglia e più il cammino dalla Francia al Piemonte, e perchè questo tratto è meno esposto alle valanghe, cioè a quelle masse enormi di neve che distaccandosi improvvisamente dalla superficie della terra, vanno rotolando dall'alto in basso delle montagne, e trascinano con sè alberi, case, e tutto ciò che si trova sul loro passaggio.

SITUAZIONE DEI MONASTERI DELLA TRAPPA ATTUALMENTE ESISTENTI.

Molto tempo prima della Rivoluzione francese non esistevano più nel mondo intero che tre monasteri nei quali la Regola di S. Benedetto fosse esattamente osservata con le austerità aggiunte da S. Bernardo, abate di Clairvaux, e dall'abate di Rancé. Questa somma ha dato luogo alla falsa affermazione che i trappisti non sono approvati come se aggiungere sofferenze alle sofferenze fosse un demerito che produce la disapprovazione della loro Regola attuale.

Questi tre monasteri erano quello di Nogent in Normandia, di cui abbiamo parlato; quello di Septfonts nel vicino Borbonese in Francia; e quello d'Anversa nei Paesi Bassi.

Attualmente si contano i seguenti:

La Valsanta nel Cantone di Friburgo in Svizzera, nel quale fra le altre cose degne d'attenzione si ricevono ebrei ed eretici per convertirli alla fede cattolica;

La Ricdra, presso Friburgo, monastero d'uomini;

Friburgo, monastero d'uomini;

Darfeld, nella vicina Vestfalia, adesso reame di Gerolamo Bonaparte, gran cancelliere dell'Impero Francese, monastero d'uomini;

Un altro di donne vicinissimo a Darfeld;

Londra, in Inghilterra, monastero di donne;

Lulworth, pure in Inghilterra, nella provincia di Cornovaglia, convento d'uomini. (Sia gli uomini che le donne, quando escono dal recinto che è loro assegnato, sono obbligati a vestirsi da secolari);

Aragona, in Ispagna, monastero d'uomini (in un deserto dell'Aragonese), che fu dapprima fondato a Santa Susanna presso la città di Saragozza;

Anversa, nei Paesi Bassi, monastero d'uomini;

Kentuki, provincia degli Stati Uniti in America, monastero di uomini;

Monte Soratte, nella campagna di Roma, monastero d'uomini;

La Cervara, nel golfo di Rapallo, monastero d'uomini;

Monginevra e *Oulx*, in Piemonte, tutti e due d'uomini.

Il totale dei monasteri ammonta a tredici. (I monasteri di Monginevra e Oulx vengono conteggiati come se fossero uno solo); dieci d'uomini e tre di donne.

Si allevano in tutti questi monasteri fanciulli e ragazze.

C'è inoltre il monastero di Casamari, molto antico, e un altro stabilito recentemente a Fossanova, tutti e due nello Stato Ecclesiastico sulla frontiera del reame di Napoli; ma l'uno e l'altro si trovano situati in un clima malsano, osservano una regola meno austera che i trappisti su nominati, e ciò in virtù di privilegi ottenuti dai Sommi Pontefici.

Deponiamo la penna e restituiamo il manoscritto alla compagnia dei suoi vecchi confratelli, che attendono forse anch'essi un breve turno di.... pubblicità sulle colonne del «Mare»

MARIO DE MARCO

Portofino

L'ufficio del nostro corrispondente sig. F. Luperini, trovasi Via Duca degli Abruzzi, 35.

Dell'Asilo Infantile

Anche quest'anno la Presidenza dell'Asilo Infantile ha organizzato una graziosa festicciola cui hanno partecipato, sotto forma di piccoli attori, i bimbi dell'Asilo stesso. Oltre a tutte le autorità cittadine intervenne numeroso il pubblico. Terminate le recite venivano distribuiti pacchi contenenti indumenti e dolciumi. A questo proposito il Presidente ringrazia pubblicamente il Principe Spada Potenziani, che ha donato un indumento di lana a ciascun bimbo; il cav. A. Spitz, che ha regalato un pandolce per ogni bimbo, ed il sig. Giuffra Santino, donatore di due ceste di aranci. Abbiamo così avuto modo di constatare la cura e l'impegno dei bambini e delle suore preposte alla loro sorveglianza nell'alta funzione educativa di questo Istituto. Formuliamo i nostri migliori rallegramenti verso il Presidente dr. Bruno Bianchi, con la certezza che sotto la sua guida il nostro Istituto potrà, migliorando sempre di più il suo funzionamento, esplicare la sua alta opera educativa.

La strada di Ruta

Abbiamo spezzato (ci rincresce, ma solo figuratamente) molte lance, o spade come volete, per il miglioramento di alcuni punti di Portofino. Spezziamone ancora una in favore della povera strada di Ruta. La precisa descrizione di completo e scandaloso abbandono in cui si trova supera le nostre capacità descrittive. Nemmeno uno scrittore di grido, di quelli che mandano in visibilio il pubblico con le loro acrobazie linguistiche, potrebbe darvene una pallida idea. Perciò, ascoltate: armatevi di santa pazienza e, se già non lo avete fatto, andatela a vedere, e poi....

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati possono rivolgersi presso il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà, Via Roma, 9-1.

La giornata della madre e del fanciullo

Giovedì mattina, alle ore 8.30, alla presenza di tutte le autorità cittadine, alla Casa del Fascio, è stata celebrata la giornata della «Madre e del Fanciullo». Dopo il programma che consisteva nel discorso del prof. Federico Tonelli, direttore delle Scuole, e nella proiezione della pellicola d'occasione, il Comitato à consegnato per primo i diplomi di buon allevamento igienico del bambino alle seguenti madri di agiate condizioni: Castagninò Angela in Tiscornia, Amalia Dallorso in Sciaratta, Sanguineti Rosa in Zanacchi, Arrovanti Ester in Mangiante, Castellani Albesta in Marini, Berisso Rosa in Graffigna, Benvenuto Giuseppina in Delucis, Frugone Angela in Manfredini, Montedonico Rosa in Susini.

Vennero pure consegnati i premi di natalità dell'O.N.M.I., che sono stati distribuiti come segue: Ghiozzi Giovanna in Bacigalupo, lire 100; Vaccarezza Maria in Ghezzi, 50; Razo Rosa in Casazza, 50; Machioni Maria in Feci, 50; Posillipo Gemma in Guarda, 50; Rolandi Carolina in Marchini, 50.

Dal Municipio vennero assegnati i seguenti premi di natalità: Berisso Giacinto, lire 200; Guidoni Mario, 100; Gatto Paolo, 100; Raffo Severino, 100; Belluccio Pietro, 100.

Per ultimo vennero assegnati i premi di nuzialità consistenti in una camera ammobigliata del valore di lire 500, alle suindicate coppie di sposi: Reyes Germano-Brignole Adelina; Mazzini Eugenio-Chiappe Giovanna; Falcone Silvio-Romiti Dina; Ghio Fidelfranco-Galitta Giulia.

Nel pomeriggio a dare termine alla bella giornata, il Presidente dell'O.N.M.I. di Genova ha inaugurato all'Ospedale il locale per la «Maternità».

Campo Sportivo

Ci siamo spesso interessati su questo famoso campo sportivo, ma abbiamo compreso che questo problema dei giovani è stato un poco discusso da principio ed ora, a poca distanza, non se ne parla più. Eppure non ne comprendiamo il motivo. Non manca nulla; è stata offerta una ricca somma da un munifico benefattore, sono state prese misure di detto campo in Località di Corso Garibaldi; ma il benedetto «Littorio» non sorge ancora. Gli sportivi lavagnesi si danno un gran daffare per questo imperdonabile mutamento e questa incertezza. Gli sportivi lavagnesi molto appassionati al gioco del calcio debbono, contrariamente alla loro volontà, giocare per altre società e dare così l'onore alla città per cui disputano le loro partite. Non si può contraddirli, e fanno molto bene, perchè la propria cittadina non sa sfruttare le vere occasioni di domani. Occorre buona volontà da chi dirige le sorti del paese, affinchè siano presi con lena i lavori per questo interessante problema sportivo.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appunti di moda

Espressamente sono stati creati tessuti molto soffici ed elastici, che rispondono in modo superlativo. Oltre alle ottime lane sobrie, ro allo scopo per cui furono ideati si sono ottenuti tipi fantasia o "bottoni" multicolori misti a fili "mohair", singolarmente morbidi. Degne di grande apprezzamento sono le nuove grosse lane filate a mano. Si porteranno ancora i peli di castoro, di orso e di cammello. Una novità invernale è costituita dai soprabiti da mattina in lana di cammello, guerniti di pelliccia. Si vedranno guernizioni di agnello marrone, di castorino ed anche di castoro. Specialmente quest'ultimo sarà, per la lana di cammello, compagno ed alleato pregevolissimo.

Varie sono le fogge degli abiti per il mattino: da quelli classici ai modelli fantasia. Sono stati ideati anche degli "insieme" che permettono innumerevoli variazioni, di tre e, perfino, di quattro pezzi. Le sottane sono di grossa lana a scacchi o a righe, preferibilmente, oppure in tinta più chiara della giacca; strette e diritte, talvolta chiuse nel centro, per tutta la lunghezza, da una chiusura lampo. Altre, invece, più nuove, tagliate a campana, sono confezionate in modo da confinare nel dietro tutta l'ampiezza, lasciando il telo anteriore completamente liscio. Le giacchette, in genere, sono cortissime in lana, o fustagno, velluto cacciatore o pelle, con o senza cintura. Sono aperte a doppio petto, con due file di bottoni, o chiuse da una sola grande fibbia di legno o di metallo. I risvolti sono di scarsa ampiezza e si portano con essi sciarpe di flanella o lana in tinte scure, o con triangolo di pelliccia a pelo raso, chiusi dietro il collo.

Sotto queste piccole giacche si indossano graziose camicette di maglia dello stesso colore, accollate e con maniche lunghe, guernite ai polsi ed allo scollo da risvolti bianchi o di vivace colore. Da indossare, qualche volta, su questi piccoli completi a giacca, sono state create brevi cappe che ricoprono appena le spalle lasciando vedere l'abito davanti, quasi interamente. Queste cappe risultano spesso foderate del medesimo tessuto della gonna, mentre la stoffa esterna è la stessa della giacchetta. Si portano, invece della cappa, su questi abiti da mattina, anche giacche tre-quarti dal taglio sportivo, o soprabiti ampi e comodi di linea maschile ed in tinta contrastante con l'insieme che ricoprono. Questi soprabiti e tre-quarti hanno risvolti, maniche e tasche molto grandi.

Il primo dei due modelli è un soprabito in morbida lana di color mattone, collo e tasche in castoro. Il secondo è il completo a giacca da portarsi sotto al soprabito; gonna a quadri mattone e marrone sul fondo nocciola. Breve casacchina dello stesso tessuto mattone del soprabito. Sciarpa e bottoni marrone.

LAURA ZARAGA

ANNO XXX - N. 1452

RAPALLO, 9 Gennaio 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

L'Impero

La resa di Ras Immirù segna il definitivo crollo delle illusioni negussite - Operai e soldati alle opere di civiltà - La battaglia cerealicola

[illegible] *aerati dalle dichiarazioni di Immerù, che si arrese ai irregolari superstiti [illegible]lizioni, i particolari del fantasma di Gore, che è esistito nelle intenzioni [illegible] Tafari. E' questi che [illegible] assicurava il ras di a[illegible] Ginevra e che una na[illegible] si sarebbe mossa a [illegible] suo aiuto e gli ag[illegible] che l'Italia era pressochè [illegible] di forze e che poteva es[illegible] se egli avesse continua[illegible]re. Ras Immirù, illuso [illegible] informazioni di Tafari, ten[illegible] di avere favorevoli i gal[illegible] ll'ultima sua resistenza al [illegible] delle colonie italiane, pre[illegible] imboscata che segnò la sua [illegible] definitiva. Ora il ras ha [illegible] di essere un suddito fa[illegible] di Roma, consapevole come [illegible] è della sua forza e della sua [illegible] tenza. E per assicurare della sua sincerità, egli ha detto: "Come vero ras, e soprattutto come Immirù non ho che una parola. Io ho stento a darla, ma ora è completa e sincera. Il nostro paese è ricchissimo e può benissimo fa[illegible] [illegible] nostri due popoli. Se questo [illegible] il destino dell'Etiopia, meglio [illegible]mente camminare all' ombra della bandiera italiana e cioè al[illegible] della più gloriosa e anti[illegible] civiltà".*

[illegible] la realtà storica e sociale [illegible] conquista italiana dell'Etiopia [illegible] la più esatta constatazione [illegible] dalle parole dell'ultimo ras [illegible] avuto un reale potere di comando dopo la vittoria che aveva creato l'Impero. Nulla ha potuto impedire l'attuazione del formidabile piano d'azione di Mussolini. La prima smentita alle assicurazioni di Tafari, era venuta a ras Immirù dal console inglese di Gore, che lo aveva consigliato ad arrendersi, nello scorso giugno.

Già da allora la conquista italiana si assicurava la vittoria politica. Oggi tutti lo riconoscono. Il Times in un articolo sull'organizzazione dell'Impero Italiano afferma che è di gran portata l'effetto prodotto dalla vittoria militare, politica e diplomatica dell' Italia contro le nazioni coalizzate. E conclude rilevando che le cure che l'Italia dimostra per la salute, per il benessere e per il progresso degli indigeni in Africa Orientale dimostrano che essa intende assolvere in pieno la sua missione di civiltà. E coi soldati, nell'opera, sono in schiera gli operai.

Ad Addis Abeba, in occorrenza della data fascista del 3 gennaio, novemila di questi sono sfilati davanti al Vicerè, che in essi ha salutato i pionieri della pace fascista. Sono essi che a fianco dei soldati costruiscono giorno per giorno la grande Italia nelle dure fatiche delle strade e delle altre opere di civiltà.

Il Vicerè ha ordinato ai governi dell'Impero di iniziare la battaglia cerealicola, perchè la prima valorizzazione delle nostre nuove terre quella che riesca a dare il pane per tutti, abbia un subito compimento. Così si dà inizio allo sviluppo agricolo di quelle immense terre, che dovranno dare il benessere alla Patria fascista. La ferrovia di Gibuti non basta più per i traffici che aumentano e si rimedia con una pista camionale parallela. Appena la rete stradale sarà ultimata, e si permetterà così un transito normale in grande stile, sarà dato un primissimo sboccio all'economia dell'Impero.

Turismo operante

Il rapporto nazionale che il Ministro per la Stampa e Propaganda ha tenuto il 14 s.m., chiamandovi tutti i Presidenti degli Enti provinciali e dei Sindacati Alberghi e Turismo, rapporto assurto a eccezionale solennità per la parola del Duce, ha avuto, come era giusto, una larghissima eco nella stampa e risonanza di vasto interessamento nel Paese.

Non faremo della cronaca tardiva intorno all'avvenimento. Ci limiteremo a considerarne i valori pratici alla stregua di quella «coscienza turistica» che è maturata nel nostro spirito più che per effetto di perspicacia, per via di esperimenti ed osservazioni personali in lungo corso di tempo. E le nostre considerazioni muoveranno da una costatazione pregiudiziale: quella che il turismo, nella complessa trama dei suoi valori effettivi, è cosa che il clima fascista favorisce consentendogli riconoscimenti e valutazioni un tempo ignorate o deplorevolmente trascurate. Il fascismo sta realizzando nel campo dell'economia turistica ciò che può, in certo senso, considerarsi analogo alla bonifica della terra: sopprime le zone grige della incomprensione, apre solchi pieni di fermenti vitali nella lassitudine dell'antico e tenace disinteressamento dei poteri pubblici, accende la visione di magnifiche possibilità dell'economia pubblica e privata, crea la sostanza perenne di una azione dello Stato, vale a dire di una politica turistica.

Ascoltando le parole del Ministro della Stampa e Propaganda, del Segretario del Partito, del Sottosegretario agli Scambi, del Direttore Generale del Turismo e, nel suo sostanziale *crescendo*, quella del Capo del Governo, abbiamo avuto pieno il senso di una realtà affatto nuova in piena aderenza col formidabile rinnovamento nazionale degli ultimi quindici anni. Ci appariva, cioè, la consacrazione definitiva di una volontà deliberata ed irretrattibile intorno a verità che sino a ieri potevano considerarsi nei limiti di angusti settori, cognizione teorica di pochi smarriti in un pelago di olimpica indifferenza.

Sostanza del rapporto, alcune affermazioni riassuntive.

Principali quelle che l'incremento della economia turistica conferisce potentemente al pareggio della bilancia commerciale e che il turismo può considerarsi tramite efficace di valorizzazione politica del Paese. E intorno a tali essenziali principii non più dissertazioni astratte, ma struttura armonica di provvidenza accortamente elaborate, volontà operose, garanzia di collaborazione degli organi dello Stato.

Il rapporto promosso dal Ministro Alfieri, durante il quale ci è apparsa veramente meritoria e materiata di passione l'opera della Direzione Generale del Turismo, ha un pratico risultato di elevazione di tutta l'attività turistica verso obbiettivi che, pur posando sui cardini concreti della produzione economica, si innalzano a nota di alta spiritualità, trasferendo a larghissimi orizzonti ciò che — secondo l'antico e prevalente concetto — non usciva dal profilo angusto di una convenienza di classe.

Il potenziamento del turismo in tutte le sue manifestazioni, quelle cioè produttive di risorse auree e le altre rivolte ad incrementare il minuto traffico turistico interno, è per il nostro Paese acquisito a un vasto insieme di forze operanti che deve agire secondo il superiore comando. Comando che esclude rallentamenti, deviazioni od eccezioni egoistiche.

Il Duce ha confermato, in cospetto alle rappresentanze periferiche che hanno dal Governo un mandato di precisa responsabilità, le direttive le cui prime linee aveva enunciato insediando la Corporazione della Ospitalità.

Dai nuclei minori dell'organizzazione turistica provinciale che sono le Pro-loco, sino al sommo delle Gerarchie direttive centrali, in ogni campo della attività pubblica o privata che agisca per il turismo o abbia rapporti con imprese o servizi di interesse turistico, il compito è uno solo.

A. REBUCCI

Betlemme

E' piacevole anzi delizioso per noi credenti riandare, in questi giorni sacri alla natività di Gesù, la storia del villaggio che vide nascere il Redentore e la storia della Chiesa della Natività a Betlemme.

Beth-lehem in ebraico significa: casa del pane ed è una borgata della Palestina posta a nove chilometri a sud di Gerusalemme, a 777 metri di altezza sulla dorsale che forma spartiacque tra il Mar di Levante e il Mar Morto ed è incisa da tutte le parti dalle testate di valli molto incassate.

La borgata sorge su due rilievi collinosi: l'*occidentale* più elevato ha le case più vecchie e le strade più anguste, tortuose, oscure; l'*orientale* meno elevato e più spianato porta la Basilica della Natività circondata dai tre conventi: latino, greco e armeno.

I fianchi delle colline circostanti sono coltivati a ulivi, vigneti e alberi da frutto; la città è priva di sorgenti; l'acqua è fornita da un acquedotto derivato dagli stagni di Salomone o da cisterne di cui le tre più vaste sono poste di fronte alla Basilica.

Nel 1922 la borgata contava 6658 abitanti, di cui 5838 cristiani, 818 maomettani e 2 ebrei. Colla prevalenza dell'elemento cristiano è collegato il numero rimarchevole di istituzioni e stabilimenti religiosi, conventi, ospizi e pensioni. Gli abitanti attivi ed industriosi si dedicano all'agricoltura, alla zootecnica e sopratutto alla fabbricazione di oggetti di pietà molto richiesti dai visitatori, i quali giungono in massima parte dalla rotabile che congiunge Gerusalemme con Betlemme.

A pochi minuti da Betlemme è il Pozzo di David, grande cisterna lunga 14 metri e larga 4, scavata nella roccia e posta nel recinto appartenente ai Francescani; quivi sono state rinvenute le rovine di una chiesa dell'età di Giustiniano con vaste necropoli sottostanti. A 100 metri più a est si apre nella roccia una cavità trasformata in cappella denominata: *Grotta del Latte*, che costituisce un santuario venerato dai cristiani di ogni rito.

STORIA DI BETLEMME.

Per la religione cristiana questa borgata è delle più importanti del mondo e fu assegnata in antico alla tribù di Giuda; Betlemme diede i natali a David, a Booz e Isai, Gioab, Asaele, Abisai ed altri.

Situata all'incontro dei due importanti nodi stradali provenienti dal sud e dall'ovest, Roboamo la fortificò, ma rimase sempre in seconda linea per la vicinanza di Gerusalemme, tanto che Michea la definisce piccola tra le città di Giuda.

Essa porta un diadema d'oro di cui la perla più preziosa è la nascita del Redentore; perciò il villaggio dei pastori e la grotta dove essi ricevettero dagli Angeli il fastoso annuncio, i campi di Booz, il pozzo di Davide e il sepolcro di Rachele, moglie di Giacobbe, passano in seconda linea di fronte al santuario della Natività, centro di antichissimo e perenne culto, che si svolge nella Basilica eretta da Costantino sul luogo della nascita di Gesù all'estremità sud-est del paese.

Betlemme fu eretta a vescovado sotto il regno latino di Gerusalemme ed è il Vescovado titolare che dal 1840 viene assegnato all'abate di San Maurizio in Agauno nel Vallese; è residenza di un vescovo greco-ortodosso e di un vescovo armeno-gregoriano.

Nell'età islamica i Musulmani riconobbero Betlemme come culla del Redentore del Cristianesimo e fu abbellita e fortificata durante il breve periodo del regno latino di Gerusalemme. Ricaduta nel 1187 col resto della Palestina in mano ai Musulmani, rimase a questi fino al 1918; tuttavia la popolazione fu ed è prevalentemente cristiana.

LA CHIESA DELLA NATIVITA A BETLEMME.

E' una delle più antiche; sorse per la munificenza di Costantino e di sua madre S. Elena nel 330 di Cristo, e l'edificio, più volte restaurato ed in parte rinnovato nel sec. VI, resta ancor oggi esempio archeologico della primitiva architettura cristiana.

Sorge sulla collina orientale contornato dai conventi francescano greco ed armeno, le cui comunità si alternano nell' ufficiatura della Basilica.

La Basilica è divisa in cinque navate da quattro ordini di colonne monolitiche di calcare rosso venato di bianco, alte sei metri. Dalla prima campata del coro due scale scendono alla cripta sotterranea, di m. 12×3×4, congiungendosi davanti ad una piccola abside dove è l'altare della Natività, perchè la più antica tradizione dice che qui nacque Gesù.

Nella parte sud della cripta, a tre metri di distanza, c'è il piccolo oratorio del Presepio, dove Maria depose il Bambino in una mangiatoia rappresentata da uno scavo nella roccia ricoperta di marmo. Di fronte al Presepio c'è l'altare che ricorda l'Adorazione dei Re Magi. Dal soffitto pendono cinquantatre lampade delle comunità latina, greca e armena. Continuano la grotta altre gallerie raggruppanti i tradizionali ricordi della Natività: le cappelle di S. Giuseppe e degli Innocenti; gli oratorii di S. Gerolamo, di S. Eusebio da Cremona, di S. Paolo e di S. Eustachio.

Nel 529, per la rivolta dei Samaritani, la Basilica rimase danneggiata e fu restaurata sotto Giustiniano che resse l'Impero romano d'Oriente e visse dal 482 al 565 di Cristo.

Nel 638 il califfo Omar venne a pregare nell'abside meridionale e permise che i suoi Turchi vi entrassero a piccoli gruppi. Sotto il califfo Hakem nel 1010 la Basilica sfuggì miracolosamente alla devastazione generale dei Turchi.

Il 7 giugno 1099 i Betlemiti invocarono da Goffredo di Buglione, accampato in Emmaus, la difesa del Santuario: venne Tancredi con cento prodi che inalberava la sua bandiera tra le acclamazioni popolari. Due anni dopo il Natale del 1101 vi veniva consacrato re Baldovino I, e il servizio fu affidato ai canonici regolari di Sant'Agostino; ma nel 1110 Baldovino pregò Pasquale II di erigere la chiesa a cattedrale unendola alla chiesa vescovile di Ascalona e il primo vescovo fu Ausolino, che governò dal 1110-1128 e abbellì la Basilica.

L'Imperatore di Costantinopoli Manuele Porfirogenito Comneno (1145-80) e il re di Gerusalemme Amaury I (1163-73) si accordarono per sostenere in comune le spese per la grandiosa opera greco latina ultimata nel 1165, consistente in mosaici preziosissimi ed in pitture di stile bizantino con scene dell'Antico Testamento, la vita di Gesù e la vita della Chiesa nei suoi concilii.

La grotta fu rivestita di marmo, furono rifatte le entrate, fu aggiunto un campanile (distrutto dal terremoto del 1545) le cui campane del sec. XIII, ritrovate nel sec. XIX, sono ora al Museo Francescano di Gerusalemme.

Ma la splendida decorazione è ormai tutta deperita e il suo ricordo è conservato dal francescano Quaresmi nella pregevole opera: *"Elucidatio Terrae Sanctae"* del 1616.

Nel 1187 Saladino si impossessò di Betlemme, ma risparmiò il Santuario, ove nel 1192 Uberto Walter, Vescovo di Salisbury, ripristinò il culto latino dietro pagamento di un tributo annuo. Nel 1227 il re armeno Haytun rifece le porte in stile orientale. Nel 1229 Federico II stipulò il ritorno di Betlemme al regno latino, contratto rinnovato nel 1241.

L'indegno vescovo Giovanni Romano nel 1239 dilapidò tutte le ricchezze del tempio vendendone perfino le reliquie e nel 1244 i Carismiti rubarono quanto era rimasto. Allora *Godefrido dei Prefetti*, che Innocenzo IV aveva eletto vescovo di Betlemme, percorse l'Europa raccogliendo elemosine per i restauri del Santuario e per ricostruirvi il tesoro.

Nel 1266 i Latini furono scacciati da Bibars, ma vi ritornarono dopo la pace conclusa nel 1272. Caduto il regno latino di Oriente nel 1291 ai canonici regolari di S. Agostino successero nell'ufficiatura della Basilica i Francescani ed è certo il loro possesso della grotta della Natività, l'uso e la manutenzione della Basilica nei secoli XIV e XV.

Verso il tramonto del sec. XIV padre Gerardo Calveti percorreva l'Europa per indurre i principi cristiani a provvedere al restauro del venerando Santuario, e padre Giovanni Tomacelli da Napoli nel 1479 rifece la travatura del soffitto con legname lavorato a Venezia e di là trasportato colle galee della Serenissima fino a Giaffa. Le spese furono sostenute dal Duca di Borgogna, Filippo il Buono, e il piombo per la copertura fu donato da Edoardo IV, re di Inghilterra.

Il sec. XVI segna l'inizio delle contestazioni tra Francescani e Greci per il possesso del Santuario, che passa dagli uni agli altri a seconda del favore che godevano presso la Sublime Porta le nazioni alle quali si appoggiavano le comunità.

Durante la guerra tra l'Impero Ottomano e Venezia (1645-1669) — terminata coll'espulsione della Serenissima dall'Isola di Creta — i Greci furono autorizzati a rifare la tettoia in deperimento, ed a prendere possesso della Basilica della Natività e della grotta.

Nel 1690 i Latini rientrarono in possesso della grotta e nel 1717 vi posero una nuova stella d'argento coll'iscrizione: *Hic de Virgine Maria Jesus Christus natus est.*

Questo stato di cose durò fino al 1757 quando i Greci si impossessarono di nuovo della Basilica e dell'altare della Natività posto nella cripta sotterranea; essi fecero scomparire la stella che smentiva i loro pretesi diritti e solo dopo una risentita nota dell'ambasciatore di Francia, alla Sublime Porta, a nome delle nazioni latine, si ottenne lo *status quo ante* dei Santuarii e il ritorno della stella al suo posto.

Ma le rivalità fra Francescani e Greci si inasprirono nel luglio del 1853, quando la Russia, pretendendo il diritto di tutrice dei sudditi greci del Sultano, entrò in guerra colla Turchia.

L'anno dopo la guerra si estese alla Francia, all'Inghilterra e al Piemonte (i cui militi comandati dal La Marmora, si coprirono di eroismo alla Cernaia presso Sebastopoli in Crimea), perchè gli interessi politico religiosi dei Luoghi Santi avevano indotto questi tre popoli a scendere in campo contro la Russia.

Il 25 aprile 1873 i Greci invasero la Basilica della Natività, ferirono otto Francescani e saccheggiarono il Presepio asportandone gli arredi sacri; da quel giorno la Sublime Porta ordinò che un soldato turco montasse la guardia presso l'altare della Natività; e ad impedire incendi le pareti furono ricoperte di stoffa d'amianto donata nel 1874 da Mac Mahon, Presidente della Repubblica Francese.

Nel 1917, entrate le truppe interalleate in Palestina, fu mantenuta la sentinella alla grotta, fu proclamata la continuazione dello *status quo ante*, ma ciò non ha impedito che si ripetessero scene di selvaggia violenza nel Presepio; ultima quella del 5 gennaio 1928.

Prof. Dr. Luigi BANDERA

La Settimana

L'accordo Italo - Inglese

Non ci piaceva il titolo che si era in antecedenza dato al nuovo [illegible] diplomatico, conclusosi testè tra la Gran Bretagna e l'Italia [illegible] *gentlemen's agreement*. Ecco, [illegible] chiamarlo così: una *dichiarazione* per lo *statu quo* nel Mediterraneo nell'interesse della pace e per il benessere non solo dei due popoli interessati, ma dell'intera Europa. Ognuno deve andare per la sua via e poter conservarsela, al massimo, sicura. E' quello che voleva l'Italia. E se è questo che pur voleva l'Inghilterra, sarebbe stato meglio che lo avesse dichiarato prima senza passar per Ginevra e per le sanzioni. Il Mediterraneo è per l'Italia un [illegible] necessario alla sua vita. Mussolini aveva confermato, colle sue parole, un fatto evidentissimo nel suo discorso di Milano. L'Inghilterra aveva ed ha altre vie per le sue colonie. Ma se crede pure vitale per i suoi interessi lontani, la via del Mediterraneo, perchè la [illegible] [illegible]eve, non doveva insistere ad aver[illegible] contro l'Italia. E' stato il suo errore politico, che ha già [illegible]. Nel Mediterraneo l'Italia ha la sua vita e vi ha posto quindi la sua forza. E' questa che ha convinto l'Inghilterra. Noi non [illegible] tiamo nessuno nel suo cammino. Ma vogliamo andare per il nostro, liberamente, e vogliamo poter liberamente vivere. L'Impero etiopico era per noi necessario, come l'aria e come il pane. Ce lo abbiamo conquistato contro tutti e [illegible] tutti ci danno ragione. L'Inghilterra per prima. Il nuovo accordo è venuto a riconoscere ed a confermare il nostro sacrosanto diritto alla vita.

Gli antecedenti

Gli antecedenti sono chiari e non si possono scordare. Li riepiloghiamo. L'Italia ad Ualual potè convincersi che l'Etiopia e il suo Imperatore tendevano a sopraffarci. Non si doveva mollare e giacchè le intenzioni negussite e societarie erano contro di noi, per il nostro buon diritto ad una dignità di nazione, si è passato il Mareb. Volevamo e dovevamo avere il nostro posto al sole. L'Inghilterra pensò subito ad un pericolo inesistente ad avere, cioè, minacciata la sicurezza della sua via per le Indie, ed invano Mussolini dichiarò che non ce l'aveva con gli inglesi e che i loro interessi sarebbero stati rispettati in Etiopia e altrove. Per troppo lungo tempo gli inglesi non avevano pensato a possibili intromissioni anche se pacifiche, contro la tradizione della loro strapotenza per tutti i mari. Spiaceva a loro che sul Mar Rosso l'Italia potesse rafforzarsi, così come era loro spiaciuta la nostra conquista coloniale libica. E si inscenò la grande commedia societaria per l'integrità della Etiopia barbara e schiavista. Ma l'Italia era forte e vinse. La forza e la vittoria sono sempre degli argomenti che convincono. Era pericoloso avercela con l'Italia e andar contro la giusta sua necessità di vita. Così si è giunti all'accordo sulla libera via reciproca sul Mediterraneo. Perchè il nuovo Patto non significa altro che questo: l'Inghilterra e l'Italia — per un loro interesse di vita — hanno libertà di entrata, di transito e di uscita nel Mediterraneo. Ma si capisce che l' interesse dell'Italia è unico e necessario alla sua stessa esistenza e quello dell'Inghilterra riguarda invece le sue colonie. La differenza c'è, anche se non risulta dal testo. Ed è questa differenza che ha fatto forte l'Italia e ha convinto l'Inghilterra all'accordo. Per vivere, qualunque sacrificio, qualunque sforzo si impongono e sono dai popoli accettati. L'Italia era e resta unitissima e pronta ai comandi del Duce per potere avere il suo posto al sole

Approvazioni e commenti

Il nuovo accordo non urta nessuno e non è contro nessuno, ma invita gli altri alla collaborazione. Non è prima di tutto, contro la Francia. L'Inghilterra, un giorno, per rafforzare la sua minaccia, strinse un patto navale colla Francia e con altre potenze mediterranee. Non vi è in questo patto nessuna ritorsione contro quelle. La sicurezza è reciproca fra l'Italia e l'Inghilterra e si estende a tutte le altre nazioni. Sul Mediterraneo non è più possibile nessun conflitto se due grandi Potenze vi hanno portato la pace. La Francia potrà soltanto convincersi della necessità di far macchina indietro negli affari spagnoli. La sua solidarietà colla Russia sovietica deve arrestarsi se non vorrà restare isolata. Ormai la Gran Bretagna non la segue più. La Germania è anticomunista, ma non è antifrancese. Non vuole e non tollera nessuna repubblica sovietica in Spagna ed è in ciò solidale coll'Italia. Mai come oggi è posto un arresto alla propaganda sovietica. E' merito sopratutto dell'Italia e delle sue affermazioni, sia militari che politiche. La conquista dell'Impero etiopico ha rafforzato l'Italia e ha giovato alla pace più di ogni altro intervento pacifista. L'accordo sul Mediterraneo ne è la prova. Ma l'Italia non devia dalle sue premesse politiche. L'asse Roma-Berlino permane. E' l'Inghilterra che è venuta su questa sela. E vi dovrà venire anche la Francia, per il suo interesse e per una più proficua sicurezza, nell'interesse della pace. Questi sono i commenti di tutta la stampa europea che ha accolto con grande soddisfazione l'accordo italo inglese sul Mediterraneo.

Nelle acque spagnole

Il disordine che la guerra civile ha portato sul territorio spagnolo, comincia ad espandersi sulle acque territoriali della penisola. Siamo in clima di rappresaglia e il contrasto russo-tedesco vi porta le sue propaggini. Ancora il passeggero e il carico del «Palos» non sono stati rilasciati e un ordine è stato di conseguenza dato alle navi tedesche nelle acque spagnole di rintuzzare inesorabilmente qualunque provocazione. Un nuovo incidente è avvenuto: una nave del governo di Valencia ha recato molestie al piroscafo tedesco «Pluto» del compartimento di Brema. Secondo altre notizie sarebbero stati dei motopescherecci ad aprire il fuoco contro di esso. L'incrociatore «Koenisberg» ha cominciato le rappresaglie. La Germania non tollera che si rechi offesa alla sua bandiera, e la Spagna rossa prosegue per le direzioni tracciate da Mosca. Ormai la tensione è spinta al massimo. Parlare di non intervento è sempre più anacronistico nonostante che il Comitato prosegua i suoi lavori. O si è coll'anarchia, o si è contro di essa. In Spagna la civiltà si avanza sulle bajonette di Franco. Su quelle del governo di Valencia vi è la barbarie. Conservarsi neutrali significa favorire la barbarie, se questa ha in suo favore il formidabile aiuto russo. L'ultimatum tedesco a cui Valencia oppone resistenza, conturba ancor più le già torbide acque.

CIEMME

APOTEOSI

Fragranza di voto ed austerità di rito

L'on. marchese grand'uff. dott. Carlo Bombrini, podestà di Genova, a palazzo Tursi, dinanzi alla Consulta Municipale adunata, il 30 dicembre scorso, ebbe a concludere la sua magnifica rassegna di pubblici lavori, coll'ispirata perorazione: *«Ed è nei voti nella certa fede di tutti noi che l'inizio di tali opere avrà luogo con l'augurale realizzatore colpo di piccone del nostro Duce amatissimo».* Noi vorremmo che a quella gloriosa venuta del Duce a Genova si abbinasse una solennità, ch'è certo integratrice cementale e che la sagace perspicacia di chi regge le sorti della Dominante in maniera così benemerita non può non apprezzare nel suo giusto valore per farla senz'altro sua. Avendo, Nino d'Althan — l'autore della fiera risposta all'on. Gaetano Salvemini, una delle più belle pagine scritte da Savona patriottica e saggia, per cui il Capo del Governo gli fese pervenire a mezzo dell'on. dr. Alessandro Lessona un ambito dispaccio, il poeta scienziato storico e critico d'arte che, tratteggiato sui *Quaderni d'Athena* del 1935 e del 1936 nell' *"Almanacco degli Scrittori"*, venne definito per il noto bel gesto d'abnegazione spartana da Paolo Boselli, Piero Foscari e Pompeo Molmenti *l'eroico paladino del gran rifiuto*, ed ebbe per ciò stesso l'eccezionale onore di ospitare per tre giorni e tre notti, 15-16-17 febbraio 1921, il non mai abbastanza lagrimato grand'uff. dott. Arnaldo Mussolini inviatogli espressamente dal Duce — rilevato che nel *"Diario 1922"* (ed. Mondadori) Italo Balbo a pagina 23 osservava testualmente: *«8 gennaio. Da tre giorni sono a Oneglia dal generale Asclepia Gandolfo assieme a Dino Perrone Compagni. Abbiamo buttate le basi dell' organizzazione delle squadre in "Milizia Fascista". Domani parto per presentare il lavoro a Mussolini e alla Direzione del Partito»* scrisse sul *Corriere Padano*, di Ferrara, fondato dal Balbo, un articolo, asserendo che sarebbe stato indispensabilmente doveroso per l'Italia intera scolpire, quelle semplici memorande parole, in una targa, a monito ed a sprone, sull'esterno della storica villa che vide nascere la Milizia.

Luigi Pasquini, il forbito artista di Romagna, ch'ebbe l'alto favore di essere ricevuto due volte dal Duce, se ne rese diffusore instancabile, ritraendo la villa in una sua bella xilografia. Officiato dall' on. dott. conte Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, il quadrumviro maresciallo dell'aria trasvolatore di Oceani Governatore della Libia, diede per lettera il suo lusinghiero consenso. La stampa unanime assentì immediata. Plaudì all'iniziativa il *Touring Club Italiano*. Aderì il *R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano*. Convenne nell'encomiabile dimostrazione l' *Associazione Nazionale Alpini* con un'entusiastica lettera del suo segretario generale. Partecipò la sua adesione, fra i grandi quotidiani, il *Corriere della Sera*. Designando l'8 gennaio come data del trilustro memorabile per la cerimonia solenne, il Cougnet si riprometteva all'uopo di indire un totalitario raduno degli sportivi d'Italia a nome della *Gazzetta dello Sport*. Il direttore della rivista municipale mensile *"Torino"*, conte A. Chiesa d'Istria, ebbe a scrivere a suo tempo: *«L'iniziativa dovrebbe partire dalla romana Imperia. Sono certo che tutte le città italiane darebbero con entusiasmo il loro appoggio per la glorificazione e per la celebrazione della storica data».* E l'Althan rimise subito la bella idea al comm. ing. Vittorio Treves, podestà d'Imperia, il quale rispose che l'avrebbe attuata appena se ne presentasse l'opportunità. Colla venuta del Duce a Genova l'occasione propizia viene creata splendidamente. Tutta la gemina Liguria lo ambisce con anima emozionata. E' un privilegio cui essa tiene non poco con superba coscienza d'orgoglio invitto. Genova madre sarà fiera di attuarla, nell'aureola del più sincero e sentito dei successi, per la luce della latinità, d'accordo con Imperia, colla Spezia, con Savona, in cospetto del mondo civile, in una fraterna spontaneità di intenti e di propositi, che sarà il più bel serto d'amore intrecciato a gloria dell'immortale comandante della Milizia, Duce del Fascismo, Capo del Governo, Fondatore dell'Impero. Se la commemorazione, per necessità di eventi, non si avrà per l'8 di gennaio, si avvererà per l'epoca che l'on. Bombrini potrà designare. Però la targa da apporsi alla villa, che vide nascere la Milizia, dovrà essere composta dalla fusione del bronzo d'un cannone tolto al nemico. Accurato lavoro della ditta Gio. Ansaldo e C., che apprestò provvidenzialmente le armi alla difesa della Patria in pericolo. Tutti gli italiani, dentro e fuori i sacri confini, al di qua e al di là dei mari e delle alpi, attraverso l'inesausta passione dell'animatore formidabile, d'accordo col proprietario della villa, Lorenzuccio Berio, in unione perfetta colle gerarchie ed autorità tutte, civili, militari e religiose, plaudente il popolo ed esultante la Nazione, ne effettueranno, per opera dell'on. Bombrini, la consistenza concreta in una sintesi di splendore radioso e in un nimbo di luce solare. Omaggio sacrosanto al presidio vaticinale dell' alfredoriana *rivolta ideale*, propugnacolo e sostegno dell'Impero Fascista. Alla gloria perenne di Casa Savoia. Suffragando così un'apoteosi di abnegazione, consacrando un'epopea di martirio e cementando un inno di fede. In cospetto delle legioni eroiche e dei soldati intrepidi dell'aria della terra e del mare. Nemesi e fatalità. Merito e sapienza. Evidentemente lo spirito eletto dei Morti per la Patria potrà in quella targa, ammonitrice, additare ai passeggeri le virtù inestinguibili della stirpe nella Milizia Fascista, che fu ed è baluardo insieme e cardine, indissolubili, del Regime, instaurato e forgiato, con inaudita possanza, dall'insonne travaglio di Benito Mussolini. Nella romanità del rinnovato Impero. Poichè la perpetua missione dell'Italia cattolica, per dirla col cardinale Ildefonso Schuster, è quella di Roma dantesca, onde Cristo è romano.

—oxo—

Annali del Fascismo

Si è pubblicato il numero di ottobre della rassegna mensile *Annali del Fascismo*, diretta dall'on. F. Paoloni ed edita dall'editore Rispoli di Napoli. Questo numero, di eccezionale importanza, riporta con larghezza di particolari e con vasta documentazione fotografica, le visite fatte dal Duce nella Romagna e nella Lombardia. Nei «Documenti» è descritta tutta la complessa attività del Regime nella vita dell'Italia Imperiale, con particolare riflesso alla valorizzazione dell'Impero, ecc.

"IL MARE" *è al suo laborioso trentesimo anno di vita. Gli abbonati, i lettori, gli amici vorranno rinnovarci la loro fiducia; i nuovi che ci conosceranno, accordarcela.*

Abbonarsi sia il dovere di ogni ammiratore, di ogni simpatizzante. Abbonandovi i parenti, gli amici e conoscenti residenti nelle Colonie, nell'Impero, all'estero, si mantiene con essi, attraverso il "MARE", quell'affettuoso legame che deve tenere uniti alla famiglia, alla propria città, alla Patria, i figli che emigrano in cerca di nuove affermazioni nel mondo del lavoro e del progresso.

9 Gennaio 1937 - XV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Rinnovate l'abbonamento!

La Befana del Duce

Lasciamo parlare le cifre: trecentocinquanta bambini sono stati beneficati dalla Befana Fascista. Trecentocinquanta bimbi che hanno avuto, mercoledì, il loro raggio di sole.

Il nostro Fascio ha saputo e voluto anche questa volta, malgrado le possibilità finanziarie siano state più scarse che non nel passato, andare decisamente verso le famiglie indigenti perchè potessero ancora una volta riaffermare a loro stesse che il Regime è Regime di popolo.

Se i beneficati, o per meglio dire le loro famiglie, ed i cittadini tutti, conoscessero quale somma di lavoro, sacrifizi, pazienza richiedono queste «ricorrenze», certo eleverebbero nel loro intimo un inno alle donne e giovani fasciste ed alle camicie nere che con abnegazione senza pari costruiscono in questi giorni tanto cari il castello della felicità altrui.

E stimerebbero con ancora più esatta valutazione la maglia e le calze di lana, il panettone, il piccolo dolce o il giocattolo che tante braccine hanno stretto forte forte e tanti occhioni sbarrati anno guardato così come si guarda l'immagine del bimbo Gesù quando si va ad ammirarla nella piccola capanna di Betlemme.

Ma non è la fatica di chi bene ha operato quella che si rivendica e di cui si parla per incidenza. E il richiamo alla esatta valutazione di queste giornate — Canestro Natalizio e Befana Fascista — il motivo del quale si vuol parlare e sul quale attirare il massimo interessamento avvenire di chi può e chi deve. Sono queste le manifestazioni che sbocciano nei più fragranti dei fiori, quello della «beneficenza» nobilmente intesa. Non è carità quella del Fascio, non è elemosina, ricordiamolo sempre e lo ricordino sopratutto i beneficati, ma è amorevole comprensione di tanti bisogni, e cordialissima assistenza verso tante necessità; è vero, umano cameratismo. Quasi vorremmo, in questi giorni, che fosse abolita la pompa della consegna in pubblico, che i doni fossero portati di casa in casa, che chi riceve non dovesse soffrire di alcuna umiliazione. Sarebbe una Befana più vera, più genuina.

Ma quando pensiamo con quanta grazia il dono viene offerto, con quanta amorevolezza i piccoli bimbi passano per le mani delle giovani che sui piccoli corpicini adattano e maglie e calze, con quale trepidante sentimento i camerati accostano e toccano con mano lieve i bimbi da beneficare, allora pensiamo che è bene che queste offerte siano fatte pubblicamente. Perchè esse accendono i cuori di sentimenti nobili, perchè esse fanno conoscere di più, e quindi comprendere di più, tante misconosciute sofferenze, perchè esse danno a noi stessi che ne siamo protagonisti o spettatori immediati la gioia di godere dello sfavillio degli occhi d'un bimbo, del suo volto atteggiato alla sorpresa più dolce, dei suoi riccioli d'oro e bruni, di ascingare la lagrimuccia che magari bagna ancora la fresca gota perchè la ressa è stata un po' vivace. Sono gioie queste, le uniche gioie che premiano i fascisti — donne e uomini — che danno al Fascio di Rapallo — ed ai Fasci di tutta Italia — tanta parte della loro dedizione.

La gran sala del Comune ha accolto mercoledì tutti questi bimbi in maggioranza nella loro divisa di balilla e piccole italiane. Furono pochi, furono molti i bimbi beneficati? Indubbiamente furon pochi, se pensiamo ai molti egualmente degni di ricevere il dono atteso, ma la provvidenza, pur essendo infinita, ha i suoi limiti, oltre i quali, materialmente, non si può andare. Il Fascio di Rapallo ha raccolto per questa occorrenza tutte le disponibilità, ha fatto appello ai cittadini, si è recato presso gli esercenti, ha allargato la sua borsa il più possibile, ha fatto più di quel che poteva.

Il Commissario del Fascio comm. Morera ha detto ai bimbi quattro parole, come poteva dirle un papà che richiamava nello stesso istante col pensiero la dolce figura d'una creatura sua egualmente bimba; poi con celerità lo sciame irrequieto ha avuto la sua befana. Nel vasto salone, nello sfondo che abbraccia i ritratti del Re e del Duce, spiccava il simbolo della Patria, il nostro bel tricolore. Non sventolavano al vento le bandiere, no, nella vasta sala rinchiusa, ma ogni qualvolta mano gentile toglieva dagli scaffali e maglie e calze, tutti i vessilli sembrava fossero agitati come da una brezza invisibile e le loro pieghe avevano il tremolìo d'un'onda che si frange lieve lieve sulla arena della spiaggia.

L'organizzazione della Befana è stata fatica particolare del Vice Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, Conte di Robilant, tanto appassionatamente compreso del suo compito, della Segreteria Amministrativa, dei Direttori delle nostre Scuole, del Fascio Femminile, che attraverso le sue onnipresenti patronesse e volonterose giovani fasciste ha saputo coordinare nell'armonia pari alla dolce nostra natura, questa giornata della Befana, che rimarrà tra i ricordi indimenticabili di tanti bimbi, bimbi oggi, uomini e donne domani, nella piena consapevolezza di quanto il Fascismo ha fatto e fa per essi, nella piena coscienza del dovere, dei sacrifizi delle soddisfazioni che gli attendono nel domani che sarà più lieto e più leggero per tutti gli italiani che hanno creduto nel Fascismo e nel suo Duce.

Hanno presenziato alla consegna dei doni Presidenti di Associazioni, il comandante della M.V.S.N., rappresentanze di ufficiali in congedo. Hanno prestato servizio d'ordine giovani fascisti marinaretti, avanguardisti e militi della Croce Rossa. Hanno portato il loro prezioso contributo per la distribuzione degli oggetti le donne fasciste signora Della Casa, signora Ardito, signorina Baroni, e numerose giovani fasciste.

***

Il Fascio desidera rivolgere un ringraziamento particolare agli esercenti che si sono dimostrati particolarmente generosi per la Befana. Di essi è stato preso nota e si avranno particolare considerazione. Eguale vivo e sentito ringraziamento è diretto ai privati che hanno rimesso offerte in denaro, od indumenti, od altro.

L'ineffabile!

Da un po' di tempo i proprietari di casa sono ossessionati dalla ineffabile U.E.E. (1). La quale, non contenta di mandare in ore più disparate del giorno e della tarda sera nelle case dei cittadini a far verificare i propri contatori: e non contenta ancora che l'illuminazione delle scale — per cui si paga non indifferente tariffa — sia limitata all'orario dell'accensione pubblica stradale, creando uno stridentissimo contrasto con la generalità delle scale per le quali la luce occorre anche durante il giorno — non contenta di questo, dicevamo, ha trovato ora di che.... far valere i suoi diritti se trova nelle scale dove esiste il «forfait» delle lampadine con un candelaggio maggiore del contrattato. Allora son guai; denuncie, multe, ecc. tanto che i proprietari spesso s'adattano alle richieste dell'U.E.E., che pretende rifare gli impianti in tutto tubo speciale, naturalmente facendoli pagare al.... reo, e transige, bontà sua, la irregolarità riscontrata con cento o ducento lire di multa.

Noi non difendiamo i proprietari che cadono in colpa, ma avvertiamo la necessità da parte della U.E.E. di collocare dei limitatori che realmente funzionino, scattando appena viene inserita per sbaglio o imperizia una lampadina che sia di una sola candela in più, mettendo a questo modo sull'avviso gli onesti; per i reprobi la U.E.E. potrà sempre far valere le sue ragioni.

Intanto raccomandiamo la massima educazione nel bussare ed entrare nelle case, l'obbligo d'una divisa o d'un berretto di riconoscimento e di un documento con fotografia per chi va a fare la verifica, la scelta di ore possibili e la maggiore buona maniera particolarmente quando a presentarsi all'uscio sono donne. E, infine, la U.E.E. può pretendere di entrare nelle case a suo piacimento? Esistono al riguardo particolari concessioni di legge? Desidereremmo conoscerle.

(1) *U.E.E.: sigla dell'Unione Esercizi Elettrici, per chi la ignorasse.*

La riunione dell'A.A.

Presieduta dal Podestà, Presidente, presenti quasi tutti i membri, si è svolta martedì la seduta ordinaria dell'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Venne discusso ed approvato il bilancio preventivo per il 1937, prese in esame le manchevolezze nella manutenzione dei giardini e stabiliti provvedimenti, approvato lo schema di contratto per l'affitto del nuovo locale che al lungomare ospiterà l'ufficio tur[illegible] delucidate altre pratiche di notevole importanza. Tra queste: la fognatura, gli stabilimenti bagni, la aumentata tassa sulla energia elettrica, lo svolgimento dei concerti orchestrali, la sistemazione col criterio che apparirà migliore delle aiuole del marciapiede al lungomare, la possibilità di allargamento dell'ultima parte del marciapiede ora soffocata da mastodontici blocchi, ecc.

Golf

Al Circolo del Golf di Rapallo si è disputata una gara eclettica 18 buche, handicap. Risultati: 1. F. Cattaneo (24) punti netti 58; 2. Heffernan (3), punti netti 59; 3. R. di San Faustino (3), punti netti 60; 4. pari merito G. Gattorno (12), punti netti 60; 5. Zerduvachi (15), punti netti 61; 6. Campanari (12), punti netti 61 pari merito; 7. R. Pallavicino (24), punti netti 63; 8. G. Solari (12), punti netti 63 pari merito; 9. G. De Ferrari (24), punti netti 64; 10. E. Faini (13), punti netti 70.

Gli "Amici del Tigullio,,

Franchetti verrà

Gli «Amici del Tigullio» sono felici di comunicare che il distintissimo maestro Luigi Franchetti parteciperà ai concerti tigulliani, scegliendo egli stesso la musica, che figurerà nel programma da svolgersi il 3 febbraio.

Il m.o Franchetti porta con sè una rara perizia dovuta ad una grande cultura musicale, ad un'eredità culturale invidiabile e ad una sensibilità artistica di primo ordine.

E' intanto confermata l'accettazione del «Nuovo Quartetto Ungherese», che tanti onori si ebbe nella Biennale Veneziana dell'Anno XIV.

Il poeta Pond continuerà a portare, per il buon esito dei concerti, la sua capacità organizzativa e il suo contributo finanziario — al pari dell'Azienda Autonoma di Rapallo — ma non può continuare la serie dei concerti a sue spese. Egli perciò prega i «sostenitori» ed i simpatizzanti a precisare la cifra che intendono offrire, regolandosi come segue: diritto a tre concerti, con ingresso valido per due persone, globalmente lire 50, per sei concerti lire 100 o qualsiasi altro contributo che si volesse assicurare.

Il numero dei concerti dipenderà dal numero dei «sostenitori». Pound prega i musicofili a comunicargli i loro desideri, anche in riferimento ai programmi e agli esecutori presso l'Albergo «Rapallo».

***

Per i primi due concerti sono fissate le seguenti date: GRAN SALA MUNICIPALE, ORE 21:

Mercoledì 3 febbraio: *Luigi Franchetti* (pianoforte) e violino.

Mercoledì 17 febbraio: *Nuovo Quartetto Ungherese* (Sandor Vegh, Halmos L., Koromzay D., Palotai V.).

Provvidenze scolastiche

PREMIAZIONE. — Con la solita annuale generosità la Direzione Provinciale della Cassa di Risparmio di Genova ha provveduto anche quest'anno a fare la propaganda del risparmio nelle Scuole con la distribuzione di premi da lire 50 e lire 25 su libretti della Cassa di Risparmio, unitamente a cassette di risparmio, a gli alunni delle quinte classi che meglio hanno svolto il tema sul risparmio il 31 ottobre u.s., «giornata del risparmio».

E' questa una lodevolissima forma di propaganda: la più pratica, interessante ed efficace.

Nell'antivigilia di Natale, il titolare della locale Filiale della Cassa di Risparmio rag. Massimo Vadi, presentato ed invitato dal direttore didattico, ha spiegato agli alunni delle classi superiori riunite, con chiare ed efficaci parole, la grande utilità individuale, sociale e nazionale dell'abitudine al risparmio.

La cerimonia — abbinata alla commemorazione del quinto anniversario della morte di Arnaldo Mussolini — è terminata con il canto corale d'inni patriottici e fascisti.

Elenco dei premiati: Ardito Mario di Giuseppe, Ruffini Franco di Annibale, Baroni Germano di Mario, Benedettini Giuseppe di Lelio, Brignardello Mina di Antonio, Roncaglioli Pia fu Bruno, Felugo Vera di Filippo, Gatti Assunta di Martino.

MUTUALITA' SCOLASTICA. — Questa istituzione avente scopi eminentemente assistenziali e previdenziali, comincia a penetrare nella buona considerazione delle famiglie e di generose persone. A scopo di propaganda e di riconoscenza pubblichiamo l'elenco dei bambini associati ed iscritti alla Mutualità Scolastica:

Per conto del sig. E. Child (lire 100) gli alunni: Catellani Anna, Sergiolini Irma, Costa Giuseppina, Gatti Assunta, Ottonello Vittorio, Raspollini Luciano, Cordano Bruno, Malatesta Antonio, Pellegrini Luciano, Boldrini Lazzaro; per conto del sig. Villa Baldassarre (lire 20): Suardi Rodolfo e Siri Carlo; per conto del dott. Tanzi (lire 10) metà quota: Pondero Gino e Queirolo Rodolfo; per conto del dott. Vittorio Solari (lire 10) metà quota: Bernardini Oscar e Raspollini Giovanni; per conto del sig. Queirolo Riccardo (lire 10) metà quota: Necetti Viero e Vidotti Fernando; per conto della signora Nassano Giuseppina (lire 5): metà quota: Garbarini Mario.

Asilo Infantile

Per le feste natalizie sono pervenute all'Asilo Infantile «Principessa Oddone» (oltre a quelle già pubblicate su questo giornale) le seguenti offerte: Presidente dell'Asilo sig. Eugenio Costa lire 50, Conte di Robilant 50, Arbocò Giovanni 50, Schmidt Bartolomeo 50. Anna Solari Boero 25, comm. Giuseppe Graziani 50.

L'Amministrazione e i cari bimbi dell'Asilo ringraziano sentitamente i generosi benefattori.

ANNO XXX

IL MARE

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO PER IL 1937:

Italia e Colonie: lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0.30.

La spedizione per l'estero viene fatta con robusta fascia di protezione.

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

"ALMANACCO ITALIANO" Bemporad, volume XLII, per il 1937. Lire 10. *Ai nostri abbonati lire 7.* Con circa 1000 figure e disegni, ritratti e caricature. L'*Almanacco Italiano* Bemporad 1937 offre ai suoi lettori: 8 rubriche, zeppe di notizie, di statistiche, di consigli utili, ecc.; 45 articoli monografici; 120 ritratti di personalità italiane; 700 illustrazioni; un grande concorso a premi: *L'Almanacco Italiano* Bemporad è il quadro fedele di una *annata storica*; bisogna acquistarlo e conservarlo.

"LA CACCIA E LA PESCA" di Torino, settimanale illustrato di informazioni, critica, varietà; pubblica leggi, decreti, regolamenti; "IL MARE" e "LA CACCIA E LA PESCA" per tutto il 1937, complessivamente lire 17.

"I QUARTIERI DI GENOVA ANTICA" di Giulio Miscosi. — Ricordi, folclore, visioni, preistoria, leggende, disegni, descrizioni. — IL MARE e il *volume* del Miscosi L. 20.

Concerti Orchestrali

Programmi dei concerti promossi dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e diretti dal prof. maestro M. Brizzolari:

DOMENICA 10 GENNAIO 1937:
1. *Regina* - Marcia - Lopero
2. *Un giorno e una notte a Vienna* Ouverture - Suppé
3. *La casa delle tre ragazze* - Operetta - Schubert
4. *Aida* - Fantasia - Verdi
5. *Tirolese* - Tempo di mazurka - Brancucci

MARTEDI' 12 GENNAIO 1937:
1. *Italia bella* - Marcia - Cirenei
2. *Norma* - Sinfonia - Bellini
3. *Sua altezza balla il valtzer* - Operetta - Oscher
4. *Amico Fritz* - Fant. - Mascagni
5. *Amico Fritz* - Interm. - Mascagni

GIOVEDI' 14 GENNAIO 1937:
1. *Piacenza* - Marcia - Vaccari
2. *Maritana* - Sinfonia - Wallace
3. *Zarewitsch* - Operetta - Léhar
4. *Don Giovanni* - Fant. - Mozart
5. *Ragazze belle* - Danza spagnola - Pennati-Malvezzi

G. Hauptmann

il grande poeta tedesco è ritornato a Rapallo per il consueto soggiorno invernale. All'ospite illustre, ed alla sua gentile Signora, rinnoviamo il nostro benvenuto.

Gesto simpatico

Il balilla Dino, figlio del vigile urbano Grandi, avendo inviato in occasione della Prima Comunione una lettera al nostro Ambasciatore a Londra, S. E. Dino Grandi, ha ricevuta la richiesta foto con dedica accompagnata dalla seguente affettuosa lettera:

Caro Grandi,

«Ho ricevuto tempo fa la tua letterina che tu mi hai inviato nel giorno della tua Prima Comunione e l'ho tanto gradita.

«Eccoti la fotografia del tuo omonimo, con tanti auguri di Buon Natale e che la Provvidenza ti faccia crescere sano, intelligente, buono e fortunato, cittadino bravo ed esemplare.

«Ti mando un bell'abbraccio
Dino Grandi».

Dopolavoro sciatorio

Quindici soci del Dopolavoro Comunale Sciatorio sono partiti questa mattina per la progettata gita a Bardonecchia ed al Sestriere. Per sabato prossimo 16 corr., verrà effettuata una gita a Claviere, con ritorno a Rapallo domenica notte. Coloro che intendono parteciparvi si rivolgano al fiduciario della Sezione, camerata Di Leva, telefono 8251.

Ai propri operai

La Soc. An. Leghe e Metalli ha reso più felice il Natale dei suoi molti operai con bei doni, e la Befana, offrendo regali ai figli degli operai stessi. Segnaliamo con piacere questo atto di viva comprensione della *Salem*.

Resoconti stagionali

Gennaio

E' un mese che preferisce, qualche anno, di non corrispondere alle promesse che vengono dal suo nome, perchè mentre dovrebbe far rima con rovaio e darci freddo coi gelidi venti del nord, ha invece delle strane e belle risipiscenze primaverili e autunnali. Non abbiamo scritto estive, mentre già la parola ci scorreva per la penna, perchè troppo grande sarebbe risultato il contrasto tra la tradizione climatica del mese e la sua attuale presentazione. Gennaio — quest'anno — è stato nell'inizio soltanto delizioso. Non è mancato il freddo nelle ore mattutine e serali. Ma, col sole, nei chiarissimi mattini e nel primo pomeriggio, è fatta fino ad ieri una caldura che proprio rasentava le lontane giornate settembrine. Ora gennaio — spostandosi per il suo clima a settembre — è una ben dolce illusione. Ma non durerà certamente! Non mancheranno i gelidi cicloni a portare arie di freddura. Ma intanto s'è goduto questo tepore che dell'inverno non ha che la ricordanza, mentre l'inverno è così ben presente. E nel contrasto si è rafforzato l'augurio per l'anno nuovo, già cominciato. Si sono pure tratti i calen per i seguenti mesi dell'anno, dalle prime giornate di gennaio. E questo primo mese è stato dal primo giorno annunziato splendido e tiepido come è continuato ad essere, colla poca interruzione di variabilità e di pioggia. Febbraio è stato dato dal due gen... umido e variabile, mentre incerto è stato marzo e piuttosto brusco e con poco sole aprile. Soltanto maggio si è annunziato piovoso colla giornata di martedì 5 gennaio. Ma all'Epifania è ritornato il bel tempo e così giugno sarà in carattere. E il bel tempo pare debba continuare.

Gennaio è così per noi lusinghiero. Le promesse però rimangono chiuse nei cuori e nei solchi. C'è dell'indecisione, intorno. L'inverno è sosta ed attesa.

Verrà freddo e forse la neve e sarà per la terra. Il freddo dovrebbe giungere a suo tempo, per ritardare e rimandare, a suo tempo, gli sbocci. Ma ne verrà del freddo. L'atmosfera è libera e aperta, l'orizzonte si diffonde in chiarità più vaste.

Il freddo rischiara lo spazio e fa luce a tutto. Se anche gennaio ce ne porterà la sua parte, non potremo dir male di lui. La sua parte di sole ce l'ha pur data.

La carne!

E' lamentata la scomparsa della carne da lire 4,50 il kg. ed inoltre scarseggia la carne da lire 8 il kg. E si aggiunge che la vacca sgfavata e con quattro denti non è affatto vitellone, come adesso accade. Si rende forse necessario aprire nuove macellerie di seconda categoria?

SPORT

Il Bologna a Rapallo

La squadra del Bologna ha preso soggiorno lunedì all'Albergo Europa e ripartirà stasera per Milano. Durante la loro permanenza i felsinei hanno profittato degli impianti del Littorio per i loro allenamenti atletici. Non venne disputata alcuna partita, essendo risultato sufficiente l'incontro che la squadra ha sostenuto mercoledì a Genova contro il Sampierdarena, per la Coppa Italia. Sono presenti a Rapallo: Ceresoli, Fiorini, Pagotto, Montesanto, Donati, Corsi, Biavati, Sansone, Busoni, Fedullo, Reguzzoni, Maina, Andreolo, l'allenatore Weisz, Gasperi, il massaggiatore e il dirigente sig. Federico Benelli.

Campionato di II Categoria

RISULTATI DI DOMENICA 3 GENNAIO:

G.S. Littorio-*Sestri Levante 1-0
Dopolavoro Comm.-*Casarza 1-1
*Recco-Chiavari: *rinviata*

RISULTATI DI MERCOLEDI' 6 GENNAIO:

*Dopolavoro-G. S. Littorio 0-0

LA CLASSIFICA:

G.S. Littorio	3	2	1	0	5	2	5
F.G.Sestri L.	3	2	0	1	10	3	4
Dop. Comm.	2	0	2	0	1	1	2
Casarza Lig.	2	0	1	1	3	6	1
F.C. Chiavari	0	0	0	0	0	0	0
S.S.Pro Recco	2	0	0	2	2	9	0

La terza giornata del campionato di seconda categoria è stata caratterizzata da una bellissima vittoria del G. S. Littorio sulla agguerrita squadra del F.G.C. di Sestri Levante, mentre il locale Dopolavoro del Commercio ha colto un prezioso pareggio a Casarza. Per questa partita il Dopolavoro ha sporto regolare reclamo alla Federazione.

PARTITE DI DOMANI 10 c.:

*Dopolavoro-S.S. Pro Recco (campo sportivo Littorio, Rapallo, ore 14.30).
*Casarza-G. S. Littorio Rapallo

Spettacoli

La tragedia del Bounty

REALE. — La leggendaria avventura della storica nave "Bounty" che nel 1787 si ribellò alle leggi del mare, rivive magnificamente intrecciata in questo film, al quale portano potenza, forza, grazia gli artisti: C. Laughton, C. Gable, Franchot Tone. Fuori programma: *La radio italiana* interessantissimo film delle nostre stazioni radio.

Lunedì e martedì: *Il ponte*, interprete Kay Francis con matinée nei due giorni dalle 16 alle 18. Mercoledì: *La figlia del fu Mancha*. Fuori programma: *Y arriba España* (Evviva la Spagna) primo documentario della guerra civile spagnola. Giovedì: *La maniera d'amare*, int. Maurice Chevalier. Mercoledì e giovedì matinée dalle ore 16 alle 18.

In preparazione: *La ragazza di Boemia*, int. Stan e Oliver.

Follie Bergeres

EDEN. — Stasera e domani un film di Maurice Chevalier, *Follie Bergeres*, rivistissima. Mondanità, danze, belle gambe.....

Ospedale Civile

Nominativi dei gentili oblatori del Pio Ente in occasione delle passate Feste Natalizie e di Capo d'Anno:

In denaro: Signora Anna Solari Gentilini lire 100; Signora Anna Solari Boero 50; Conte di Robilant 50; Marchesi Spinola 50.

In natura: Dott. Vittorio Solari e dott. Pietro Simonetti; Signora Aurelia Murtula ved. Castagneto; Panificio Rocco Macchiavello e panificio fratelli Figallo; Giovo Cosimo; Signora Giuseppe Lugia; N. D. Giuseppina Ricci; Offelleria Croce succ. Mussi; Sorelle Valdettaro; Anna Poggi vedova Lanata; Coniugi Paolo e Margherita Beretta; Coniugi Diaspro; Salumeria Sacchi e Cazzulani già Meschini; Pio Molinero; Angelo Villa; Drogheria Vaccari; Cordano Andrea.

Notizie dalla Spagna

Il nostro interinale collaboratore ed amico E.L.D., ci notifica, e noi siamo lieti comunicare a quanti s'interessano della famiglia del compianto comm. De Elias, la quale a sua volta così viva simpatia nutre per l'Italia — di cui son prova le offerte per la nostra Croce Monumentale e le lettere, dal «Mare» pubblicate, in occasione della nostra vittoria d'Africa — siamo lieti, diciamo, di poter comunicare che la cara famiglia è sana e salva, e che da Ferrol prega e fa voti pel ritorno della pace e della tranquillità all'infelice sua Patria.

E per la povera, insanguinata Spagna facciamo voti noi pure e facciamo voti che sulle orde barbare scese dal Nord, sui feroci iconoclasti, abbiano il sopravvento le vindici legioni di Franco, del quale è concittadina ed amica la nobile famiglia De Elias. Ed i nostro voti voti giungano pure ad essa, giungano alle gentili señorite Concha y Mercedes, ed ai valorosi suoi figli: Capitano nel Reggimento Principe, uno, e l'altro Ufficiale della Marina spagnola, i quali or seguono le orme lasciate dal Padre sulla via dell'onore e del quale ben diceva l'elogio pronunciato sulla venerata bara: *A mà suya patria — llorò con el afligido — pasò por la tierra haciendo el ben.*

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la *Moderna*, in Piazza Cavour.

La moda

Abito ... Gia... sport in ... sante morb... stof... scozze... vio... scu... Jill... bianc... Gon... fode... risvo... botto... guern... ni ... atto... colo... vio... scuro ... ascat... natu... sia ... gia... che de... gonna, più ... num... nel ... par... posteriore. Il cappellino in fe... Illa è guernito da alcune p... viola. DINA

(Modello del «Mare»).

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 1 *al* 8 *Gennaio 1937:*

Barometro Altezza: Massima 772, Minima 768
Termometro Temp.: Massima 13, Minima 5

Venti dominanti
Direzione: Nord-Est, Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 2, variabili 4, nuvolosi 1 (con pioggia 1)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 34
Igrometro: massimo 90 minimo 39

Per una galleria alla Crocetta

...omunicato alla stampa del...razioni prese nell'ultima ...ella Provincia, à permes...erpretazione inesatta del...sta del comm. Solari di ...e la città di Rapallo con ...provinciale che si dira...camionale Busalla-Geno...traverso la vallata della ...bona arriva a Chiavari. ...evidente errore di inter...e, i vantaggi prospettati ...glio della Provincia dal ...olari venivano ridotti a ...i molto inferiori, e la ...perdeva in apparenza ...della sua importanza. ...on sarà cosa inutile ri...l argomento per meglio ...concetti e dissipare gli ...fanto più che in mate...ilità, Rapallo — come ...istico in pieno sviluppo ...tutto da guadagnare se ...perà di accrescere e am... mezzi di allacciamento ...ioni delle quali deve di...necessariamente la mèta ...escursioni e il desi...di soggiorno. Quindi, ...he si tratti di nuove stra...miglioramento delle anti...oggio incondizionato ad o...ziativa, studio attento ed ...vo di ogni progetto e pro...posta tendente a valorizzare i luo...a creare nuove arterie per...tare le comunicazioni e nuo...tree per lo sviluppo edilizio.

...le esigenze del Bilancio non ...asciamo generalmente ai piccoli Comuni molta autonomia per lo ...tudio o la soluzione dei proble...mi stradali, ragione di più per ...profittare delle occasioni che si ...sentano, quando a risolverli ...vente chiamata in soccorso la ...borazione della Provincia o ...Stato e di altri Enti.

...la scorta di un progetto di ...e delle carte della regio...iamo di esaminare. obbiet...te la proposta in questio...rongiungere Rapallo con ...la provinciale che passa per Cica...servendoci della strada car...di Montallegro, occorre ...questa strada con una ...galleria da aprirsi sotto la Cro...la quale a circa quota 400 ...l'altro versante ad egua... e dallo sbocco costruire ...strada che si congiun... la provinciale a Cicagna ...per usufruire del ponte di ...costruzione sul fiume La...vagna.

Essendo il ponte a quota 80 per ...giungere tale livello, bisogna ...la nuova strada sul versan...agna uno sviluppo di me...con una pendenza del 6 ...ai quali vanno aggiun...200 di nuova strada dal ...della galleria sul nostro ...e al punto viciniore della ...rozzabile di Montallegro che ...corrisponde all'ultimo girone in ...località Codivilla; un totale cioè ...5800 di strada da costruire, ...vanno aggiunti circa 500 m ...di galleria. Per cui, tirando le ...somme, per arrivare a Gattorna, partendo da Rapallo centro, avre...mo metri 8500 da Rapallo a lo...calità Codivilla per la strada di ...ontallegro, più metri 1200 di ...strada da località Codivil...all'imbocco della galleria, più ...500 di galleria, più metri ...di nuova strada dallo sbocco ...galleria al ponte di Cicagna ...metri 5000 da Cicagna a Gattorna; totale km. 19.800 di ...so da Rapallo al bivio di ...na. Mentre la distanza fra ...e Rapallo, passando per ...di km. 31, con una sen...ferenza in più di km. 11. ...non è poco, ma non è tutto. ...la proposta del Podestà di ...non ha soltanto un'impor...per l'economia di spazio e di ...consentita ai veicoli, ma si ...gia altresì a ragioni di al...rattere, che brevemente e...mo.

...bilita la convenienza di sce...la via Cicagna-Crocetta-Ra...per i turisti e gli autoveico...genere che partono dalla Lom...dia e dal Piemonte per venire ...Rapallo, S. Margherita e Por...tofino scartando la camionale Bu...salla-Genova per evitare il passag...gio attraverso zone abitate affol...latissime come la Grande Genova ed i piccoli centri costieri, si ag...giunge al vantaggio di un rispar...mio di percorso quello di affron...tare una sola salita con dolce pen...denza invece delle due salite lun...ghissime e ripide di Uscio e di ...

...tali vantaggi si offrono al...ai veicoli che partono da Piacenza per la provinciale Bob...Ottone-Gattorna.

Ma se non vogliamo preoccupar...ci nello studio di una nuova stra...da soltanto dell'elemento delle di...stanze (che come dimostrano le ci...favore della proposta ...ta) e dei vantaggi turisti...che risaltano a prima vista, dobbiamo tener conto dell'apprez...zabile utilità che ne risentirebbe il valore dei terreni, il traffico, il commercio, il movimento dei viag...giatori e tanti altri elementi a ...questi connessi.

Non v'è a Rapallo chi non ri...cordi il famoso progetto della galleria Rapallo-Cicagna col quale il compianto deputato Cavagnari si proponeva di attivare lo scambio dei prodotti agricoli e industriali della Fontanabuona e di creare una maggiore possibilità di traffico fra i produttori e la nostra Riviera con economia di tempo e di spesa, e di dare a Cicagna uno scalo alla ferrovia più vicino di Chiavari. Quelle stesse ottime ragioni, di ordine economico, commerciale e strategico che tennero desto l'interesse del collegio di Rapallo per quel progetto sussistono anche oggi, avvalorate dallo aumento del traffico e dalla facilità di attuazione apportatagli dalla carrozzabile di Montallegro.

Gli abitanti poi della vallata di Cicagna che debbono recarsi a Genova sono ora obbligati a due ore di viaggio in autobus, a meno che non preferiscano andare a salire in treno a Recco o a Chiavari, con immancabile perdita di tempo. Qualora invece avessero la possibilità di scendere a Rapallo con un viaggio di trenta minuti in auto, troverebbero la coincidenza con la ferrovia che con altri 35 minuti li porterebbe a destinazione. Centotrenta minuti fra andata e ritorno invece di duecentocinquanta, nell'economia della giornata non sono trascurabili!

Se non ci trattenesse il timore di far torto all'intelligenza dei nostri lettori pei quali questa enumerazione è superflua, potremmo continuare a scrivere per delle ore, tante sono le ragioni che reclamano la realizzazione di un tale progetto; contro il quale non si può nemmeno invocare la difficoltà della spesa.

Quantunque per averne un'idea occorrerebbe un progetto di dettaglio, tuttavia in difetto di questo è possibile prevedere con molta approssimazione che sarà sufficiente all'incirca un milione di lire, alle quali concorrerebbe per una quarta parte il Consorzio dei Comuni interessati, Rapallo, Santa Margherita, Portofino, Cicagna, Gattorna, Moconesi, Lorsica, Coreglia, ecc., in misura proporzionata.

Consentiamo per ciò pienamente coll'idea del comm. Solari, il quale con molta opportunità ha colto il momento in cui la Provincia deliberava lo stanziamento di L. 600.000 per la deviazione della strada da Paraggi, per sollecitare lo studio di un lavoro che avrà il grande merito di aumentare il numero dei forestieri nelle località del nostro Golfo, e di riesumare un progetto che in altri tempi potè sembrare una chimera e che oggi invece diviene facilmente attuabile con un poco di buona volontà e di costanza.

Speriamo quindi che i Podestà dei Comuni interessati si rendano conto di ciò, e si accordino senza indugio per svolgere un'azione comune in favore della proposta del nostro Podestà.

Stato Civile

Movimento dal 19 al 31 dicembre

CHI E' NATO

Leonardi Angelo di Filippo e Gallo Secondina — Queirolo Giovanni di Giuseppe e Maseli Elena — Queirolo Vittorio di Giuseppe e Maseli Elena — Ardito Luigi di Emilio e Biazza Virginia — Bensì Vanda di Alessandro e Lina Forlani.

CHI E' MORTO

Crovo Maria fu Francesco, di anni 81, vedova Canessa, casalinga — Figari Maria fu Antonio, di anni 82, casalinga, nubile — Queirolo Giovanni di Giuseppe, di giorni 4 — Sacchini Giovanni fu Bruno, di anni 51, parrucchiere, coniugato — Berjamino Maria fu Michele, di anni 70, casalinga, nubile.

CHI SI SPOSERA'

Fois Felice di Giuseppe, pasticciere, e Chiapelli Maria di Ettore, casalinga — Richi Giuseppe, orticoltore, e Colligiani Triestina di Gennaro, casalinga — Corri Tino, fabbro, e Verzoli Assunta fu Ettore, casalinga — Macchiavello dott. Umberto fu Rocco, benestante, e Macchiavello Lorenza fu Rocco, casalinga.

CHI SI E' SPOSATO

Ventura Giuseppe di Pasquale, venditore ambulante, con Cameli Giuseppina, casalinga — Queirolo Gio.Batta di fu Michele, manovale, con Strada Maria di Giovanni, casalinga — Vacchi Sigifredo di Alfredo, salumiere, con Tassara Angiolina di Antonio, casalinga — Banfi Guido fu Ambrogio, manovale, col Salano Evelina fu Luigi, casalinga — Mei Innocenti Giovanni di Angiolo, esercente, con Caraffa Artemigida detta Nina di Emanuele, casalinga — Palestrini Ernesto fu Eugenio, medico chirurgo, con Landi Maddalena di Augusto, dottoressa in chimica.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Befana Fascista

La tradizionale festa della Befana è stata celebrata con una manifestazione di gioia e giubilo da parte di tutti i bimbi che ànno ricevuto il dono voluto dal Duce. Questi bimbi che uscivano dalla Casa del Fascio avevano gli occhi sfavillanti di felicità, stringevano il pacco che avevano ricevuto, offerto con parole affettuose. Alle ore 10, alla Casa del Fascio, alla presenza del Segretario del Fascio, del Delegato del Commissario Prefettizio, delle altre autorità e gerarchie fasciste si è svolta la distribuzione dei numerosi pacchi contenenti indumenti, dolci e giocattoli. I bimbi hanno espresso entusiasticamente la loro gioia e gratitudine al Duce, che tanto si preoccupa pel benessere delle nuove generazioni. La distribuzione si è svolta in un'atmosfera schiettamente fascista ed in perfetto ordine.

***

A cura del Comune martedì sono stati distribuiti numerosi pacchi contenenti generi alimentari, tra le famiglie più bisognose della frazione di S. Lorenzo e del Comune. I pacchi vennero consegnati al domicilio dei beneficati dal delegato del Commissario Prefettizio, dal Segretario del Fascio, dalla signorina Virginia Beretta dell'Opera Maternità ed Infanzia, e dal capo-settore della frazione di San Lorenzo della Costa.

Presepi

Anche quest'anno la tradizione che vuole S. Margherita Ligure prima per la preparazione e l'allestimento dei Presepi fra le cittadine rivierasche, non è andata smentita. Il Presepio dei Padri Cappuccini ha richiamato il maggior numero di visitatori. Una novità è stata apportata quest'anno al Presepio per quanto riguarda la vista; infatti è stato possibile ammirarlo da tre lati anzichè solo di fronte. Il paesaggio è stato curato meticolosamente come sempre, come pure le scene, artistiche visioni. Pure le Suore della Casa della Provvidenza hanno apprestato un bel Presepio che ha incontrato tutti i favori dei visitatori. La chiesa di S. Siro si è mantenuta sulla linea di quello degli anni scorsi, una novità per il pubblico era l'installazione d'un mulino in miniatura funzionante idraulicamente ed alcuni effetti di luce taluni dei quali molto bene riusciti. Tra i Presepi allestiti da privati, merita menzione quello costruito dall'artigiano Ambrogio Pirovano in Via Roccatagliata. Peccato che lo spazio non abbia consentito al bravo artigiano maggior sviluppo della mistica scena, altrimenti si sarebbe potuto osservare un Presepe efficacissimo di belle ideazioni. Caratteristica essenziale di detto Presepe è il movimento che prevale su tutta la costruzione: campane che suonano, mulini in azione, torrentelli nei quali scorre l'acqua, pozzi dai quali l'acqua esce per irrigare la terra sotto l'azione d'un argano mosso da un vigoroso asinello; tutto un complesso di movimenti che hanno estasiato i numerosi visitatori e che attestano la bontà e l'ingegno del Pirovano oltrechè la sua grande passione.

Improvviso malore

Il garzone macellaio Stefano Caleagno fu Nicolò, di anni 61, qui residente in Via Algeria, mentre si trovava nei giardini pubblici di Piazza C. Colombo, è stato colpito da improvviso malore, cadendo a terra. Nella caduta batteva con la testa sul bordo di un'aiuola del giardino. Prontamente soccorso da alcuni passanti veniva subito trasportato all'Ospedale Civile, ove riceveva le cure del dott. Giangrande, che gli riscontrava una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra con commozione cerebrale.

Rassegna automobilistica

Il Comando del Corpo d'Armata di Alessandria avverte che il giorno 21 gennaio corr. mese, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17.30, in Chiavari, si procederà alla rivista degli autocarri ordinari, autobus di ogni specie, autotreni, autoinaffiatrici, autobotti, ecc., esistenti nel territorio di S. Margherita Ligure.

Nati nel 1919

Il Commissario Prefettizio al Comune avverte che tutti i cittadini e gli stranieri, che colla prestazione del servizio militare possono diventare italiani, sono in obbligo di domandare entro il mese di gennaio corrente la loro inscrizione nelle liste di leva di questo Comune e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere richiesti.

Torneo Palla al volo

Si è concluso mercoledì scorso il torneo locale di palla al volo, organizzato dall'Opera Balilla. La manifestazione, alla quale hanno preso parte sei squadre, è stata vinta dalla squadra A dell'O.B.

Il 1937

L'ultimo giorno del passato 1936 venne festeggiato nella nostra città con allegria e spensieratezza. In tutti i ritrovi cittadini, in tutte le sedi delle associazioni l'animazione regnò sovrana. La sera di S. Silvestro è stata trascorsa allegramente. Al Grande Albergo Imperiale si è svolto il gran ballo di Capodanno con il tradizionale cenone di mezzanotte; si è pure danzato animatamente nel salone del Dopolavoro Comunale e in numerose case private. Tutti gli alberghi erano gremiti di forestieri venuti nella nostra città a trascorrervi le feste natalizie e di capodanno. Il 1937 è spuntato quindi sotto il miglior aspetto, con gaiezza. Una meravigliosa giornata di sole ha voluto che il primo giorno del 1937 fosse lieto, con vivissima soddisfazione dei numerosi forestieri ed abitanti sanmargheritesi, che ne hanno approfittato per le loro passeggiate ed escursioni negli incantevoli dintorni della nostra bella città. Unico rimpianto fra tanta allegria: non aver sentito al mattino le giolose note della Banda cittadina, che ogni anno veniva a dare il Buon Capodanno. Su questo argomento parleremo prossimamente. A tutti non possiamo che augurare il miglior proseguimento per il 1937.

Il Gran Ballo di Capodanne all'Imperiale

S. Silvestro è stato festeggiato con un gran ballo che si è svolto nei lussuosi saloni del Grande Albergo Imperiale. Una numerosissima folla di eleganti dame e di compiti cavalieri ha affollato i saloni dell'Imperiale, dando luogo a danze animatissime che si sono protratte sino alle tre del mattino, rallegrate dall'ottima orchestra del prof. Bozzo dal repertorio dei migliori ballabili. A mezzanotte ha avuto luogo il tradizionale cenone di mezzanotte, al quale hanno preso parte tutti gli intervenuti tra l'allegria generale. Alla brillante riuscita del ballo à notevolmente contribuito la partecipazione della colonia dei dopolavoristi milanesi del Gruppo Ottolini, che ogni anno vengono a trascorrere lietamente le feste natalizie nella nostra città. A tutti gli intervenuti la direzione dello Imperiale ha offerto doni e «cotillons».

Befana Vigili

Anche quest'anno i vigili urbani hanno avuto la loro Befana. La cittadinanza sanmargheritese e numerosi automobilisti privati ànno deposto sul posto fisso di P. Vittorio Veneto il loro regalo.

Infortunio in Porto

Il ventinovenne Angelo Saporiti di Giuseppe, da Levanto, martedì mentre lavorava in porto, rimaneva con la mano destra schiacciata tra due vagoncini. Nell'infortunio riportava una ferita lacero-contusa al dorso del secondo dito guaribile in giorni otto.

Servizi automobilistici

La ditta Barbieri, Carpi, Quaglia e Gazzolo, che attualmente gestisce i servizi automobilistici sulla linea Rapallo-S. Margherita-Portofino, ha inoltrato domanda al competente Ministero per un servizio turistico giornaliero da Portofino, S. Margherita per Sestri Levante e ritorno, da gestire in collaborazione con la ditta A. Spagnoli di Sestri Levante.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *I tre moschettieri*, capolavoro storico e drammatico della «Minerva Film» con Walter Abel, Paul Lukas e Margot Grahame. Segue «Giornale LUCE». Lunedì e martedì: *Sci tu.* Prossimamente: *Smemorato*, dell'«Italia Film», con Angelo Musco.

Farmacia di turno

Domani domenica 10 corrente è di turno la Farmacia *Internazionale*. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dello scorso mese di dicembre: Pressione atmosferica 771,8 — Umidità 78 — Temperatura massima 11,6 — Temperatura minima 6,4 — Temperatura acqua del mare 14 — Precipitazioni mm. 43,2 — Stato del cielo: sereno 6, misto 8, coperto 17 — Stato del vento: calmo 22, debole 8, moderato 1 — Stato del mare: calmo 19, mosso 12.

Dopolavoro Comunale

La Presidenza del Dopolavoro Comunale comunica: «Si invitano tutti coloro che hanno provveduto al tesseramento per l'Anno XV a ritirare la tessera. Inoltre si comunica che col 31 dicembre 1936-XV u.s., la tessera dell'Anno XIV ha cessata la sua validità. Si invitano tutti i dopolavoristi che non hanno provveduto al tesseramento per l'anno in corso a provvedervi sollecitamente. A tal uopo la Segreteria è aperta tutti i giorni dalle ore 20.30 alle 22».

***

Domenica 17 c.m., questo Dopolavoro parteciperà alla gita indetta dalla Federazione Fascista di Genova. La quota d'iscrizione è di lire 25 per facilitare l'iscrizione ai meno facoltosi si accettano versamenti rateali. Le iscrizioni si chiudono il giorno 14 c. m. L'importo dell'iscrizione comprende: viaggio andata e ritorno sul treno speciale, partecipazione gratuita alle gare indette per le varie categorie, ingresso gratuito ai grandi alberghi per i trattenimenti, organizzati in onore dei partecipanti alla gita, godere delle varie facilitazioni concesse per coloro che consumano il rancio di mezzogiorno nei vari alberghi. In detto giorno si svolgeranno le seguenti gare: campionato provinciale gara di fondo km. 12 con dislivelli m. 300 — gara di mezzofondo per giovani fascisti km. 6 con dislivelli m. 150 — gimkana a coppie — campionato provinciale per donne e giovani fasciste gara di mezzofondo km. 6 con dislivello di m. 150. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 2 alla locale stazione ferroviaria. Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria e presso i sigg. Figari Gio.Batta e Figari Alberto.

Veglia della Befana

Con le veglie della Befana si è chiuso il ciclo delle Veglie organizzate dal Dopolavoro. La sala, artisticamente addobbata e sfarzosamente illuminata, rigurgitava di un foltissimo stuolo di dame e cavalieri, che hanno dato luogo a danze animatissime protrattesi sino a tarda ora. L'orchestra ha allietato col repertorio dei suoi moderni ballabili, le danze. Alle ore 22, alla presenza delle autorità fasciste, vennero distribuite tre premi alle signorine indossanti le migliori toilettes, che vennero aggiudicati alle seguenti signorine: 1.o premio signorina Ferrari Dina — 2.o premio signorina Roma Lina — 3.o premio signorina Gardella Luisa.

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30

Torneo Pallacanestro

Coppa Impero

RISULTATI IV GIORNATA:

G.G.C. S. Margherita-F.G.C. Lavagna: 24-8;

Soc. Battisti-F.G.C. Rusca: 55-8.

Come avevamo pronosticato, il S. Margherita e il Battisti hanno vinto le battaglie della 4.a giornata con relativa facilità. Il Battisti ha letteralmente schiacciato la squadra del Rusca con un punteggio severissimo, che non ammette scuse. A S. Margherita lo incontro tra la squadra locale e quella di Lavagna si è svolto mercoledì, alle ore dieci, sul Campo dell'O.B. La squadra sanmargheritese, pur riuscendo ad aggiudicarsi con facilità la vittoria, non ha completamente soddisfatto, avendo svolto un giuoco piuttosto sconclusionato. Arbitro Serroti di Genova.

PARTITE DI DOMENICA 10:

F.G.C. Rusca-F.G.C. S. Margh.

F.G.C. Camogli-F.G.C. Lavagna

Nell'ultima giornata del torneo eliminatorio per la Coppa Impero la squadra di S. Margherita si reca a Genova per incontrare, sul Campo Gherrazzi, la compagine del Rusca. Incontro facile per gli azzurri sanmargheritesi. L'altra partita, che si svolgerà a Camogli, è piuttosto incerta; due squadre che appaiono sullo stesso piano e della stessa levatura, entrambe volonterose di vincere.

***

Domenica scorsa si è svolta sul Campo dell'O.B. la partita amichevole di pallacanestro tra la squadra B del locale Fascio Giovanile, costituita in questi giorni allo scopo di reclutare sempre più nuovi proseliti alla pallacanestro, contro la prima squadra del Fascio Giovanile di Chiavari. La vittoria arrideva alla squadra locale col punteggio di 37 contro 22 ottenuti dagli avversari. Piazza è stato il migliore in campo. Bisognoso di un severo allenamento l'atletico Tassara.

Gli abbonamenti si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giovo, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

abbonatevi

Portus Delphino Marinara

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

«Sul *Mare* del 12 s. m., è apparso il nome del mio caro e defunto padre capitano di lungo corso G.B. Schiaffino e perchè egli fu uno dei tanti lupi di mare a cui devo la mia modesta carriera per essere stato di Lui disciplinatissimo scolaro, mi permetterò descrivere nel rude mio marinaresco stile un atto, altamente meritevole da Lui compiuto, fatto che, a seconda del mio vedere, merita ed onora la nostra amatissima Patria, il Paese e la famiglia nostra.

«Capitan Gio.Batta nacque in Camogli nel 1840 da Rocco e De Gregori Anna; al decimo anno di età suo padre, capitano armatore, lo imbarcò unitamente al fratello maggiore Andrea sullo *schooner* di sua proprietà nominato «Giulietta», uno dei più grossi di quei tempi (200 tonn.). Con quel veliero in qualità di mozzo solca i mari di Azov e Mar Nero, toccando quasi tutti i porti dell'Africa mediterranea, spingendosi talvolta sino a Cadice. A sedici anni lo vediamo imbarcato in qualità di marinaio su di un grosso *brick* inglese al comando del capitano di lungo corso G. B. Cravioto, vero marinaio sino ai denti, e dopo soli mesi decreta la passa nostromo, mettendolo nel frattempo al corrente delle prime nozioni nautiche e gli affida la delicata mansione di servano e nostromo; siamo nel 1860. Sbarca dal *brick* e si accinge a prender moglie, una giovanetta di Rapallo, colta ed agiata figlia di un noto sarto pure rapallese, De Marchi Nicolò, detto "*Nicolin u taccaiie*", che tutti i vecchi rapallesi ricordano per la sua bontà e per le sue gesta caritatevoli.

«Nel 1862 frequenta la scuola nautica di Rapallo e con l'ausilio del chiarissimo professor Benvenuto di Genova si laurea nel 1863 capitano di lungo corso, mentre marca circa 15 anni di navigazione effettiva.

«Subito imbarca in qualità di scrivano sulla nave goletta «Bernardo» dei De Gregori di Camogli, 700 tons. d.w., e dopo un sol anno ne prende il comando per lasciarlo nel 1868, epoca in cui impostò un grosso *ship* — cantieri Brignole di Lavagna — chiamato «Elena Cordano», 1200 tons. d.w., che fu poi varato nel 1870. Ne prende il comando e con questo maestoso veliero di sua proprietà incrocia i mari più remoti; memore è il primo viaggio che parte da Portofino, Genova, Tripoli, Cardiff, Capo Town, Rangoon, Falmouth, Liverpool, Valparaiso, Antofogasta, Lobo de Afuera, Falmouth, Bordeaux; 38 mesi, doppiando così ben due volte i capi di Buona Speranza ed il Capo Horn.

«Risulta che al comando dello *ship* «Elena Cordano», trovandosi la sera del 25 novembre in pieno golfo Iring, diretto a Filadelfia, verso le ore 8 p.m., mentre fumando sul cassero la lunga pipa, vera e propria caratteristica dei lupi di mare quando gli manca la «cicca», imprecando contro Eolo perchè gli proveniva sempre vento a prua e mare grosso, udisse: «Uomo a mare!». Capitan Gio. Batta non si altera nè si sgomenta e con il suo abituale sangue freddo e coraggio ordina: «Molla scotte ai fro' (molla le scotte ai fiocchi); tutto sutta (timone tutto all'orsa); imbrogia meistra (imbroglia la maestra); imbrogia trinchetto (imbroglia il trinchetto); garocchetto a collo (quadro di trinchetto in panna)». Queste manovre furono comandate ed eseguite con tanta rapidità che la bella nave si fermò come per incanto e poscia prese a «reginllare» (indietreggiare) in direzione del naufrago la cui grida: «Salvatemi Salvatemi!», facevano intenerire. Capitan Schiaffino ordina, allora, energicamente all'equipaggio: «Chi di voi si sente di gettarsi a mare con la sagola del *log* per tentare di raggiungere il pericolante?». Ohimè! Nessuno risponde, nessuno si muove. Capitan Gio.Batta, dimentico del suo grado e di ogni conseguenza che ne avrebbe potuto derivare dall'atto cotanto disperato che stava per compiere e poco curante del mare grosso, si spoglia della pesante giubba e dei stivaloni, impugna la sagola del *log* e con questa fulmineamente si slancia in mare, allargandosi dal legno tanto da raggiungere il naufrago che, svenuto, è costretto reggerlo con un braccio, mentre con l'altra mano tien stretta la sagola e grida: «L'ho, alla a bordo!» (l'ho trovato, tira a bordo). L'equipaggio precauzionalmente tira e in pochi istanti naufrago e salvatore furono salvi. Tosto che fu a bordo il buon capitan «Rocchetto» non cura se stesso, ma pensa, malgrado l'intenso freddo, al naufrago genente a cui pratica la respirazione artificiale e tenta quindi somministrargli qualche cordiale affinchè il poverino rinvenga, indi, come se nulla fosse avvenuto e sempre semi-nudo, il capitan Sciafin, ordina la contro manovra e nave in rotta.

«Ora capitan Baciccia non è più ma la cara di lui figura e memoria rimane incisa nei cuori di tutti noi, figli e di egual modo in quelli che con Lui hanno navigato.

Cap. E. SCHIAFFINO

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Portofino

L'ufficio del nostro corrispondente sig. F. Luperini, trovasi Via Duca degli Abruzzi, 35.

Son tornate a fiorire le rose...

Esultiamo, o portofinesi, esultiamo ed innalziamo lodi poichè sono incominciati i lavori della facciata della Parrocchiale. Sono infatti incominciati da vari giorni. Sul principio nessuno volle credere ai propri occhi. Poi il popolo accorse alla Chiesa, i contadini lasciarono il lavoro dei campi, tutti si precipitarono ad ammirare il prodigio. Le scene commoventi cui assistemmo rimarranno scolpite nella nostra memoria. Si organizzarono cortei e manifestazioni. Si cantarono inni. Ci fu persino chi accese dei mortaretti. A sera il paese fu sfarzosamente illuminato!!

Nel Municipio

Il sig. Privitera Alfio, Segretario Comunale, è stato trasferito, per promozione, ai Comuni di Orero e Coreglia Ligure. Nel mentre porgiamo i nostri auguri per la promozione, esprimiamo il nostro saluto al nuovo Segretario, Rag. G. De Ferrari, che lo sostituisce.

La Befana Fascista

Alle ore 10 di mercoledì c. m., presenti il Segretario del Fascio e tutte le Autorità cittadine, ebbe luogo la distribuzione della Befana Fascista. Furono distribuiti 90 pacchi a tutti i bimbi del paese d'età non superiore agli otto anni.

Nuovo servizio turistico marittimo

Da fonte degna di fede apprendiamo che con il 20 gennaio prossimo entrerà in funzione la linea Rapallo - S. Margherita - Portofino, a cura del comm. Romolo Cichero di Genova. Tale linea sarà percorsa da una nuova motonave.

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati possono rivolgersi presso il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà, Via Roma, 94.

La nostra spiaggia se ne va

La magnifica ed incantevole nostra spiaggia, che ogni anno ospita oltre [illegible] bagnanti, sta prendendo il volo.... corrosa dal mare. Per evitare tale gravissimo danno è sorto un Comitato sotto la presidenza del cav. Emilio Mangiante, Segretario Politico, composto di ottimi e volonterosi elementi. Il problema, sotto la tutela di questo Comitato, è stato a tutt'oggi esaminato e studiato con appassionata volontà. Il Comitato in un primo tempo ha ottenuto un sopraluogo del Segretario Federale dott. Giorgio Molfino, dopo quello della Commissione della Pesca con a capo il cav. Secchi, del Genio Civile, ed infine un sopraluogo dell'Ispettore Compartimentale comm. Periani. Le sopra dette on. Commissioni hanno confermato la realtà dei fatti; la spiaggia si trova nella completa rovina, ed ha bisogno di essere difesa. Il Comitato per mettere a conoscenza i vari uffici ed il Ministero competente, ha fatto stampare numerose fotografie, prese nei punti importanti ove il mare continua la distruzione della spiaggia. Siamo a conoscenza dell'interessamento della R. Prefettura e del Federale presso il Ministero competente per ottenere un primo fondo per dare inizio ai lavori stessi. Nell'ultima riunione del Comitato tenuta al Municipio alla presenza del Podestà, si è data lettura di due importanti lettere inviate dal Ministero dei Lavori Pubblici, nelle quali si riconosceva l'interessamento del Ministro stesso, e che quanto prima una commissione ministeriale avrebbe dato il suo benestare. Il Comitato, per facilitare ed agevolare l'opera del Governo, ha preparato un progetto sotto la direzione dell'ing. Gallingani, coadiuvato dal geom. Franchi, del quale abbiamo preso visura; progetto che ha incontrato l'approvazione dei competenti e di tutta la cittadinanza. Ecco i dati di massima del progetto stesso. Arginatura allo sfocio dell'Entella con prolungazione di un pennello. Un secondo pennello sarà gettato nei pressi dell'ex-Cantiere Brignole. Un terzo all'inizio di Piazza Milano. Per l'inizio di questo importante lavoro occorreranno 300 mila lire, somma non esagerata, considerato pure che molti frontisti concorreranno nella spesa. Ci auguriamo che il Comitato che ha preso queste lodevole iniziativa, appoggiata dal Podestà e da tutta la cittadinanza, porti a termine al più presto questo importante problema che la città reclama per la certezza del suo avvenire.

La sistemazione del Campo per il giuoco di Pallacanestro

Il bellissimo sport della pallacanestro ha fatto nella nostra città numerosissimi proseliti, ed ogni domenica un pubblico sempre maggiore assiste alle interessanti partite. E siccome il suddetto campo è regolamentare vorremmo che maggiori comodità fossero offerte agli spettatori; ad esempio nella parte a [illegible] si potrebbe costruire una tribuna in legno. Non riteniamo che un accordo fra il cav. Emilio Mangiante, Segretario del Fascio e le altre autorità che presiedono e propagano il bellissimo sport ed i proprietari dei terreni sia di difficile conclusione. Tale comodità oltre che ad essere utile agli spettatori, porterebbe grande utile nell'incasso delle partite.

La Società Argentina di beneficenza General Manuel Belgrano

Ha avuto luogo in Chiavari la assemblea ordinaria annuale della Società Argentina di Beneficenza «General Manuel Belgrano», fondata nell'anno Eucaristico Argentino 1934. Presideva la riunione la Contessa Gambaro Ottone ed era presente un gruppo numeroso di soci. La signora Amelia d'Aste de Rodrighez Alvarez, Vice Presidente, ha rievocato l'attività di questa simpatica società di carità costituita di argentini e di italo argentini. Dopo varie deliberazioni di palpitante attualità, si concluse di dare un maggior impulso alla iniziativa di propaganda, di riunire tutte le famiglie italo argentine di questa bella Riviera di Levante, e di formare la base della futura «Casa degli Argentini», che stringerà sempre di più i vincoli di amicizia da tanto tempo esistenti, tra le due grandi nazioni latine, l'Argentina e l'Italia Imperiale. Si fece menzione al capitale sociale esistente, di lire 915. e del numero dei soci che attualmente è di 32, auspicando, con fervido appello, che l'attiva propaganda dei soci stessi porti la società argentina di beneficenza a quel maggiore sviluppo cui essa a diritto. Ed è giusto ricordare a questo proposito, come buon auspicio, che la Società ha per Presidente Onorario S. Em. il Cardinale Primate dell'Argentina — dott. Santiago Copello — e per Presidente effettivo l'egregia connazionale argentina, Contessa Josefina Gambaro Ottone, figlia del compianto cav. Eugenio Ottone, simbolo eloquente di quei generosi liguri che hanno contribuito con l'ingegno e col lavoro all'ingrandimento della Repubblica del Plata. Dopo poche commosse parole di ringraziamento da parte della Contessa Giuseppina Gambaro Ottone, parlò il Vice Console argentino signor Benito Rodrighez Alvarez, che propose, ottenendo pieno consenso, di riunirsi in assemblea quattro volte all'anno per i necessari scambi di idee concernenti al progresso della Società. Vennero fissate le seguenti date: 21 marzo, 25 maggio, 9 luglio, 20 dicembre. Erano presenti alla riunione, svoltasi con bello cameratismo: Contessa Giuseppina Gambaro Ottone, Signora Amelia d'Aste de Rodrighez Alvarez, Signora Palmira Campodonico, Veglia Torriti, Maria Luisa Piaggio, Rosa Raffo Rocca, Dasso Campodonico; Signorine: Rosa Rocca, Attilia Torriti, Angela Piaggio, Maria Staiolo, Anna Cantù, Emma Cantù, Clelia Rocca Raffo; Signori: Vice Console Argentino Benito Rodrighez Alvarez, Angelo Lunare, Attilio Torriti, Aldo Torriti, Umberto Piaggio, Vittorio Sanguineti, Davide Descalzi, dott. Vittoti [illegible], Giovanni Battista Berretta, Alfredo Rocca ed altri.

Lavagna: la facciata della Basilica di Santo Stefano

Offerte pervenute al Comitato: N.G.B. (2.a offerta) lire 2500; S. Em. il Cardinale Giacomo Copello (Buenos Aires) 2000; In memoria di Sivori Angelo fu Giuseppe 500; In memoria di Angela Falcone ved. Audi 500; B. Rodriguez, vice console R. Argentina, 50; Gotelli Maria in Bo 50; comm. Edoardo Riboli 1000; Fratelli Coda, industriali, 100; Sivori Rina e Federico 200; Lissandrello Clelia 25; Bancalari Giovanni fu G.B. 25; Riboli comm. Edoardo 25.000; N.G.B. (3.a offerta) 2500; cav. avv. Luigi Rossi e signora (2.a offerta) 2000; cav. avv. Giuseppe Tiscornia (2.a offerta) 1000; Umberto e Maria Bicchierai (2.a offerta) 500; Paganini Francesco fu Pietro 500; cav. uff. G. B. Brescia (2.a offerta) 200; Stefano Castello 100; N.N. 71; S.E. 50; Tiscornia Teresa fu Giovanni 50; Mangiante Colomba ved. Montedonico 50; Campodonico Gerolamo 25; Raffo Giacomo fu Stefano 25; Facco Giuseppe 10; Daneri Emanuele 10; In memoria della piccola Anna Lia 5; N.N. a mezzo signora Tiscornia 20; Zolezzi Vittorio 10; Bianchi Nina 2; Mons. Arciprete teol. Gaetano Mazzini, a suffragio dei suoi Morti (2.a offerta) 1000; Canale Emma fu Guido 50; N.N. a mezzo di Mons. Arciprete, 15; De Franchi Luigi 55.

Spettacoli e Trattenimenti

Domenica grande film della Marina Italiana: *Aldebaran*.

AL DOPOLAVORO

Con scelta orchestra grande trattenimento danzante.

A GENOVA

"Il Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

A MILANO

gli abbonamenti al "Mare" si ricevono presso la Libreria Bolaffio Via S. Vincenzo 28 (int.) Telef. 33418

ANNO XXX - N. 1453

RAPALLO, 16 Gennaio 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Il nuovo Direttorio Nazionale del Partito

Il Federale di Genova fra i componenti

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha firmato i Decreti di nomina dei componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F. Il Direttorio Nazionale è così formato:

Vice Segretari:

SERENA ADELCHI, 1.o febbraio 1921.

ZANGARA VINCENZO, 1.o gennaio 1922.

GARDINI DINO, 15 febbraio 1925.

Segretario Amministrativo:

MARINELLI GIOVANNI, 23 marzo 1919 (Piazza S. Sepolcro).

Componenti:

PARENTI RINO, 1.o novembre 1919, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano.

RICCIARDI RICCIARDO, 16 ottobre 1920, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Firenze.

FECCHIONI BIAGIO, 12 dicembre 1920, Presidente della Consulta Tecnico Corporativa del Lavoro per le Colonie.

PASCOLATO MICHELE, 1.o gennaio 1921, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

MEZZASOMA FERNANDO, 30 giugno 1921, Vice - Segretario dei G.U.F.

MOLFINO GIORGIO, 1.o ottobre 1922, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova.

DE FRANCISCI PIETRO, 21 aprile 1923, Rettore Magnifico della R. Università di Roma.

I fascisti Parenti, Ricciardi, Pascolato, Molfino conservano la carica di Segretari delle rispettive Federazioni dei Fasci di Combattimento.

La nomina del nostro Federale a componente del Direttorio Nazionale — premio e incitamento per il Fascismo genovese, che sotto la guida di Giorgio Molfino ha tenuto fede a tutte le consegne del Duce. Giorgio Molfino è Federale da oltre quattro anni, la sua attività è stata mirabilmente documentata al Duce nell'ultimo ricevimento delle gerarchie della Dominante. La gloriosa parentesi in A. O. è servita a plasmare nel giovane Federale nuove virtù. La Riviera è orgogliosa di questo riconoscimento a Giorgio Molfino — e "Il Mare" — il suo compiacimento e il suo augurio.

L'Impero

Si completa la sottomissione dei capi e dei notabili - L'Era nuova è iniziata - Non è abolita la proprietà, ma è finito il feudalismo - Valorizzazione economica.

La sottomissione dei capi e notabili abissini, sia musulmani che copti è, si può dire, completa. Dalle dichiarazioni di ras Immirù ora già relegato in un'isola, si era appreso che non c'era ormai nessuna speranza di riscossa per le residue illusioni del negus e che la sua epoca era ormai chiusa inesorabilmente. Nell'ovest etiopico le truppe italiane hanno completata la conquista pacifica dell'Impero e la sua valorizzazione è dappertutto iniziata con le opere stradali a cui faranno seguito quelle di bonifica agraria. L'èra nuova che s'inizia per l'Etiopia è della più convincente realtà e a questa si sono piegati gli ultimi capi e notabili dell'ex - regime negussita. In numero di ventitre hanno fatto atto di sottomissione all'Italia, in una grande cerimonia che è riuscita la più solenne dalla fondazione dell'Impero e si è nel contempo celebrata la vittoria della banda di ras Ailù, reduce dalla straordinaria azione di polizia che ha [illegible] degli ultimi ribelli l'ovest etiopico. E a ras Ailù il Viceré ha fatto un alto elogio per la sua lealtà e la sua collaborazione, annunciando ancora una volta che l'Italia sarà generosa con chi le si sottometterà, senza inutili tentativi di inganno, come avevano fatto i fratelli Cassa, che finirono coll'essere passati per le armi quali traditori. Il feudalismo è finito, egli ha aggiunto, finito per sempre. Si tratta, infatti, di un regime barbarico che qualsiasi grande popolo respinge sdegnosamente. Se voi volete seguire la strada diritta del Governo, dovete romperla con il passato definitivamente morto. In questo passato, che resta legato nel ricordo e nell'esecrazione all'impero del negus, i capi avevano potere di vita e di morte su tutti i dipendenti e la schiavitù era liberamente praticata, nonostante le afferma-

La Settimana

La nota italiana e tedesca

La verticale Roma Berlino si è riconfermata intatta e intangibile, nella sua rettilineità non passibile di infiltrazioni o di infrazioni, nelle due note di risposta al Comitato di Londra da parte dell'Italia e della Germania. Ci sono nelle due note dei passaggi paralleli che provano la piena comune comprensione e il preciso accordo politico dei governi di Roma e di Berlino. Si desidera e si auspica un ritorno alla prima situazione, quando in Ispagna le due forze antagoniste, quelle governative rosse e le nazionaliste, erano allo stato di normalità, e le due comuniste non vi si erano ancora rafforzate dell'aiuto di Mosca e di tutti i volontari stranieri. Sarebbe questa la soluzione ideale, resa impossibile certamente perchè non si arriverà mai al ritiro degli stranieri che ingrossano le file rosse. E come si può in queste condizioni pretendere che Italia e Germania ritornino sul loro gesto di simpatia per le truppe nazionaliste, nel riconoscimento del governo di Franco? Sarebbe necessario eliminare qualsiasi forma di ingerenza internazionale in Spagna, se si vuole giungere a rendere la guerra civile soltanto interna, mentre così, cogli aiuti esteri, questa guerra può veramente giudicarsi internazionale. C'è di più il rischio che essa si trasporti in altri territori nazionali, se si creasse l'incidente che potesse costringere un primo stato ad un intervento più diretto ed ufficiale, al quale primo intervento altri ne seguirebbero. Ora la nota italiana e quella tedesca sono per un non intervento completo ed effettivo, e non soltanto presente e futuro, ma anche retroattivo. Oggi come oggi i comunisti si sentono rafforzati e il non intervento risulterebbe a loro favore e a danno delle truppe nazionaliste, verso le quali vanno le simpatie di tutte le nazioni. Perchè è l'ordine e la civiltà che con esse procedono, mentre il governo di Valencia è per il disordine, per l'anarchia, generatore di stragi e di barbarie.

Consiglio dei ministri

Continuano le misure rivoluzionarie perchè il Regime che dura, si rinnova necessariamente e di sè rinnova le istituzioni. Ecco che il Segretario del Partito è stato immesso più direttamente nello Stato, colle funzioni e col titolo conferitogli di Ministro. Egli è entrato nel Governo, come membro, perchè già ne aveva la responsabilità di azione, partecipando di diritto alle riunioni del Consiglio dei Ministri. La fusione tra Partito, Governo e Stato era già completa, e non da poco. Fascismo valeva ormai per italianità perchè non si poteva più concepire un alta idealità patriottica staccata da quella fascista. Il tricolore era stato reso invulnerabile e più fiero, dopo che era stato alzato come insegna rivoluzionaria sui gagliardetti delle organizzazioni fasciste di combattimento. Chi restava e resta fuori delle file fasciste e si vanta di essere italiano, di sentire cioè italianamente la nuova passione di gloria, mentisce a se stesso. E' un egoista fuori del tempo, che non comprende la sua inutilità. Il Consiglio dei Ministri ha resa storica la fusione già avvenuta fra Partito e Nazione. Oggi il Segretario del Partito è Ministro e il Partito è una delle amministrazioni statali. Non vi è così più possibilità di incomprensione o di scuse. Chi è restato fuori del Partito, è un assente dalla vita attiva della Nazione. La sua opera potrà essere meno inutile, se sarà indirizzata nella cooperazione voluta dalle organizzazioni dipendenti, ma la tessera resta ormai per sempre come il segno più bello e più vivo del nuovo orgoglio nazionale. Altri provvedimenti sono seguiti. A Napoli si è istituito un Ente Mostra Triennale delle terre italiane di oltre mare. Così le colonie vengono a valorizzarsi come produttrici di benessere nell'economia nazionale. Nuovi impianti industriali sono consentiti e si ingrandiscono così le retrovie produttive. Lo Stato vigila sulla produzione e non ne elimina le nuove energie. Favorisce tutte le iniziative che diano garanzia di un ottimo rendimento.

La situazione si complica

La propaganda sovietica russa, fattasi azione in Spagna, tende a conturbare l'Europa e a renderne la situazione politica sempre più tesa e complicata e sembra che vi debba riuscire, se già da parte de la Francia si sono mosse le accuse più dirette verso la Germania, per una sua pretesa occupazione del Marocco spagnolo. La campagna della stampa francese ha precisato che si hanno esatte e complete informazioni sull'arrivo di sempre nuovi tedeschi per arruolarsi nella Legione Straniera spagnola, di sottomarini nelle acque di Melilla, di distaccamenti armati tedeschi a Tetuan, di missioni militari, e ancora notizie di lavori di fortificazioni di fronte a Gibilterra, di installazioni di ingegneri tedeschi nelle miniere del Riff con squadre di operai tedeschi, e d'altro che vorrebbe comprovare le intenzioni della Germania. A Berlino si smentisce questa presunta penetrazione tedesca nel Marocco e se ne giudicano la notizia e l'accusa come una deviazione da parte francese per mascherare la sua collaborazione ai rossi di Valencia e come una ritorsione alle due note dell'Italia e della Germania al primo passo franco - britannico. Con una nuova nota il governo inglese invita le nazioni ad un controllo sull'invio dei volontari. Ma integra resta la questione dei volontari già nelle schiere governative, agli ordini di Mosca, più che di Valencia. Tutto il lavorio diplomatico, per avere un successo, dovrebbe essere sopratutto inspirato alla più schietta lealtà e alla più serena giustizia. Ma c'è invece un presupposto che fa credere che si tenda ad imporre un non intervento che giovi ai governativi ed arresti le truppe di Franco. In questo senso sarebbe inutile ogni approccio internazionale, tanto più che Valencia si oppone al controllo delle frontiere. Di esatto e di chiarissimo c'è questo; l'Italia e la Germania han riconosciuto il Governo di Burgos e non possono e non vogliono ostacolarne l'affermazione politica e la vittoria militare. La Germania e l'Italia non hanno intenzioni di annettersi territori spagnoli, ma non tollerano che in Spagna, o in una parte del suo territorio si possa instaurare uno Stato a tipo sovietico. L'Inghilterra e la Francia dovrebbero averlo capito da tempo.

Distensione

La cronaca settimanale politica ha le sue difficoltà, per rendere esattamente tutti i particolari della situazione ed il miglior modo per estenderla è quello di seguirne gli sviluppi. Così ci è successo questa volta. Dalla tensione della situazione che si andava complicando, siamo improvvisamente giunti ad una più promettente distensione. Ed il principale motivo è venuto dalle dichiarazioni di Hitler. L'incidente del Marocco, che altro non era, si può affermare ormai chiuso e tutta la montatura della stampa francese è crollata sulla realtà. La Germania — come l'Italia — non ha e non ha mai avuta l'intenzione di attentare all'integrità del territorio spagnolo, nè nazionale e nè coloniale. Soltanto sono chiari i suoi propositi anticomunisti. Bisognerà accettare la sua volontà e decidersi ad un'azione che determini la cessazione dei disordini anarchici in Spagna. Perchè il gioco del non intervento, che giovi ai rossi e dia difficoltà a Franco, deve cessare. Il governo nazionale è quello che dovrà reggere ed affermarsi, perchè si appoggia all'ordine e alla civiltà. Se il comitato londinese ha raggiunto l'accordo sul controllo delle frontiere, e de' porti spagnoli, dovrà realmente giungere ad eliminare i rincalzi comunisti, si vedrà allora come il popolo spagnolo sia tutto con Franco per rendere prossima la sua vittoria. E' l'internazionalismo rosso che da tutte le frontiere accorreva a sostenere il Governo di Valencia. Intanto Eden ha riparlato e come la sua voce è mutata. Egli ha riconosciuto che era necessario giungere all'accordo coll'Italia per una più certa conciliazione e per una costruzione sempre più salda della pace in Europa e nel mondo.

CIMMINI

zioni di Tafari alla Ginevra societaria. Su tutto ciò è calato il sipario. L'Italia ha posto fine ad uno stato esecrabile di barbarie e darà il diritto alla libertà a tutti i suoi nuovi sudditi. Una vera e propria rivoluzione sociale si compie in Etiopia, sotto l'alto patrocinio dell'Italia fascista. Non è abolita la proprietà. Chi ha ereditato una proprietà dal proprio padre, se la potrà godere. Ma tutti i privilegi feudali sono caduti, e tutto il territorio che resta libero sarà disposto nell'interesse di tutti e, per il maggior interesse del paese.

La pace è generale in Etiopia, ed è dato ormai l'inizio alla sua messa in valore economico, coi grandi lavori che cambieranno la faccia del paese. Colla campagna dei cereali, s'inizia un più rapido sviluppo ed un perfezionamento della cultura del cotone, che in vasti territori esiste nello stato naturale.

Si è imbarcata recentemente a Napoli la missione costituita a proposito dalla Compagnia del Cotone in Etiopia, sotto gli auspici della Confederazione Fascista degli Industriali d'intesa coll'Istituto Coloniale Italiano.

Il Viceré Maresciallo Graziani ha intrapreso un'ispezione nell'ovest etiopico ed è passato da Irgalem nella vasta e ricca regione dei Galla Sidamo e per la prima volta si è da quelli indigeni acclamato il nome augusto del Re Imperatore Vittorio Emanuele III e quello del fondatore dell'Impero e Duce della nuova Italia, Benito Mussolini.

Parla un ignorante

Chiose d'arte

Parla un ignorante.

E' bene dirlo prima. Così chi è del mestiere passa appresso e non deve arricciare il naso. Ma la mia ignoranza si appoggia ad una diabolica presunzione, e cioè sono convinto che con le persone della mia levatura sociale e culturale, e che sono ignoranti come me di questioni artistiche, si possono armare numerose legioni. Agguerritissime.

Come presentazione e documentazione della mia ignoranza ho l'obbligo di dire che tra quel migliaio di volumi di tutte le epoche che adornano la mia modesta casa, insieme con una storia dell'arte, vi sono una ventina di volumi che mi fecero ottima compagnia ai tempi della prigionia di Mauthausen. Si tratta di libri di arte di edizione tedesca che avevano il grandissimo merito di costar poco. Con tre o quattro marchi, ossia tutto compreso cinque o sei lire di allora, mi potetti prendere il gusto di comprare delle monografie, alcune anche con riproduzioni a colori, di Guido Reni, Leonardo, Rembrandt, Bernini, Anders Zorn, Tiepolo, Reynolds, ecc., e, con pochi centesimi di più, dei volumi con 200 riproduzioni in nero di quadri di importanza mondiale. C'era poi un altra edizione che costava anche meno: un marco e 80, ossia poco più di due lire, serie chiamata dei «libri azzurri», e in uno di essi si trovano, con spiegazioni chiare e concise, 100 riproduzioni a pagina intera — l'edizione è di 26 centimetri per 19 — che danno un'idea abbastanza completa della opera di Michelangelo. C'è in fondo al libro un disegno schematico della volta della Cappella Sistina che aiuta mirabilmente ad orizzontarsi ed a piazzare al loro posto le varie riproduzioni di dettaglio.

Credo così di aver documentato che gli occhi li adopero anche per guardare e che posso essere creduto sulla parola se dico che quando su di un quotidiano ho visto la fotografia di quel presunto Cristo di Michelangelo, mi sono sentito un pugno in un occhio.

Il guaio è che se avessi voluto esprimere le ragioni di quel pugno nell'occhio, non avrei saputo farlo perchè so che certe cose mi piace guardarle e riguardarle, e non so altro. Così come fui ben contento l'altro Natale quando mi fu mandata una pubblicazione, anche quella tedesca, di «arte senza tempo» — *Zeitlose Kunst* — dove accanto al sonno del cavaliere ravennate di Tullio Lombardo, che par proprio che dica: «Morire — dormire. Dormire — forse anche sognare», c'è riprodotta la testa di una cieca, avanzo della civiltà dei Chimu, che già intorno al 1400 erano stati sterminati dagli Incas, e che nella sua bruttezza sintetica esprime tutta la tensione verso il mondo esterno che essa sente vivere nell'oscurità che la circonda. Ad essa sono apparentati due scimmiotti accoccolati, che si tengono caldo l'uno con l'altro e che, buttati giù alla brava, senza inutili particolari, senza fare «gli occhi alle mosche» come diceva quel tale, rendono a chi li guarda tutto il pensiero dell'artista e forse anche *qualche cosa* di più, appunto perchè *qualche cosa* è lasciato alla nostra fantasia.

Questo serve anche per dire che non è che mi piacciano solo le miniature o le oleografie di Otello che si fa amare per le sue sventure con Brabanzio paludato in un robone di velluto rosso.

Questo dice anche che è logico che trovandomi un paio d'anni fa alla quadriennale di Roma, davanti ai «Sette pennelli» di Corrado Cagli io mi sia guardato intorno per vedere se per caso l'autore non se ne stesse nascosto dietro ad un pilastro pronto a mettersi a ridere per essere riuscito a farmi uno scherzo. Ed ero anche pronto a reagire....

Sarei per dire che ero arrabbiato. Ma quando vidi il ritratto di S. E. Marinetti, perpetrato da Severini, con baffo di vero pelo limitato, forse per mancanza di materia prima, ad un solo labbro, la rabbia mi passò. Pensai: la biscia ha morso il ciarlatano, con tutto il rispetto dovuto e all'ammirazione che ho per il capo del futurismo per le sue tante effettive benemerenze culturali, politiche e militari.

Il risultato di quella visita alla Quadriennale debbo confessare che fu un senso di doloroso disorientamento. Non ho il coraggio di dire se un quadro o una scultura mi piacciono o no. Come per la musica. La radio, domenica 3 gennaio, dal teatro Adriano, in funzione di Augusteo, ci ha rifilato la musica di un autore il cui nome finisce in «ic», che sta facendo, a quel che si dice, furoroni. E gli applausi furono infatti prolungati ed assordanti. Ma allora, se debbo trovar bella musica, l'*adagio* della *Patetica* che il buon Godoli ci suonava a Mauthausen, sulla quarta corda del suo contrabbasso, non lo è più. E non potrò più trovar bella che so: *Casta Diva*, o la *sinfonia* del "*Guglielmo Tell*".

E siccome non so difendere i miei idoli, sono contento quando leggo su *Perseo* un articolo di A. F. della Porta contro coloro che cercano di prenderci in giro, come il bambino che vede finalmente il prepotente messo sotto da uno più forte di lui che lo pesta, lo pesta.... E addirittura felice quando mi sono trovato sotto la mia lampada *Inchiesta sul Novecentismo* - edizione *La Prora* - e me la sono letta così come uno si sorbisce un uovo all'ostrica.

E' che Della Porta (*Inchiesta sul Novecento*, Ediz. «La Prora», Milano), lui, ci sa fare. E' informato, documentato ed ha una lingua ricca e fiorita che gli permette di esprimere i suoi più reconditi pensieri in merito a certa arte moderna. A leggere queste pagine — scritte col coraggio del fiero combattente che è — sentiamo che qualcuno che ha il diritto di farlo, difende i nostri interessi culturali contro chi vorrebbe abusare della nostra ingenuità. Il solito patacearo è preso per il coppino e la patina verde è tolta sotto i nostri occhi e la moneta di Vitellio si mostra quale essa è, ossia un doppio soldo greco tenuto sotto terra per qualche mese.

Lo sentivamo anche noi che ci stavano imbrogliando, ma chi ci presentava quella moneta aveva tanti bei diplomi, tanti documenti in regola, aveva avuto tanti premi, che non ce la sentivamo di contraddirlo, anche perchè non conoscevamo la lingua ufficiale, e restavamo zitti e mortificati. Arturo Francesco della Porta invece lo conosce il gergo, e se ne serve per dire ai «pataccari» il fatto loro in nostro nome, in nome di chi soffre in silenzio.

Naturalmente Della Porta non si limita a discorsi generici. I suoi strali acuminati sono spesso diretti contro ben definiti bersagli contro [illegible] ... il gatto è chiamato gatto, come diceva Boileau, e "Rolet un fripon". Le polemiche, come nel caso del monumento a S.A.R. il Duca di Aosta, sono senza quartiere. Non ritengo opportuno fare delle citazioni del libro. Credo di averne detto abbastanza perchè coloro che, come me, si trovano disorientati siano messi in curiosità di leggere queste pagine di un soldato che continua a combattere una buona battaglia, di un fascista della vigilia che invece di applaudire, senza guardare tanto per il sottile, pur di rendersi la vita semplice e piana, quando lo spettacolo non gli piace fischia, e fischia forte saltando in piedi sul la sedia per timore di essere confuso con la folla.

UBALDO DEGLI UBERTI

- Rapallo marinara -

Un altro bel casato marinaro e armatoriale di Rapallo fu quello dei Bontà. Nel corso del 1700 navigarono e operarono vari Bontà, tutti «padroni» di barche da cabotaggio. Un nipote di questi navigatori fu Emanuele Bontà, nato a Rapallo nel 1800. Nel 1825 era già capitano e padrone di una feluca — una vera diligenza del mare — che faceva i viaggi a giorni fissi, trasportando passeggeri e merci. Partiva dal Langano, scalava a Portofino per l'imbarco dei passeggeri e poscia puntava su Genova. Tempo permettendo erano due i viaggi settimanali di questa feluca di padron Manuelo. (Prima dell'apertura della strada ferrata le feluche — e nella Riviera di Ponente i «cotre» — che facevano servizio di merci e passeggeri da e per Genova erano numerose e preferite dall'elemento rivierasco che doveva recarsi a Genova per imbarcarsi sui grandi velieri per la navigazione oltre gli stretti. I marinai preferivano le feluche alla diligenza, perchè sulle prime potevano imbarcare gratis le pesanti casse di bordo, il sacco delle incerate e molto spesso il «collo» della paccotiglia, formata da pizzi, «macramè» di Chiavari, seta di Lorsica, maglieria, ecc., che ogni buon marinaio portava per conto proprio agli scali del Plata e del Pacifico. Camogli arrivò a contare ben sei feluche diligenze, e poi, anno 1860, un vaporetto a ruote chiamato «Camuggi». Rapallo ebbe quella del Scià Manuelo; Santa Margherita una di Galleano; Sestri Levante due dei Stagnaro e Bonassola, terra di tanti navigatori, ebbe un celebre e velocissimo «Bovo» coperto che partiva tutte le settimane, anche con cattivo tempo, scalando a Santa Margherita e a Recco).

Più tardi, con i proventi del suo tenace e onesto lavoro, capitan Bontà armò una «scuna» con la quale si dedicò ai viaggi ed ai traffici della Sardegna e dell'isola d'Elba. Conseguito poi — e proprio nell'antico Istituto Nautico di Rapallo — il diploma di capitano di lungo corso, partì per Buenos Aires con il «brik» «Madonna di Montallegro». E a somiglianza di cap. Giovan Battista Massone di Recco, di cap. Stagno di Sori, di cap. Drago di Nervi e dei capitani camogliesi Mortola, Olivari e P. Schiaffino, il cap. Emanuele Bontà rimase per un ciclo di tempo in America, dedicandosi alla navigazione fluviale fra i porti di Buenos Aires e di Corrientes.

Fu in quel tempo, crediamo, che lo raggiunsero laggiù due suoi figli, Marco e Carlo Bontà, mentre un altro figlio, Giacomo, stava terminando a Rapallo gli studi di capitano di lungo corso. Cap. Manuelo dovette poi ritornare in Italia perchè colpito da quella febbre palustre, il «chucho», che coloro che navigarono l'alto Paranà, specialmente nella zona di Posadas e della Mesopotamia Argentina sanno quanto sia lunga e anche micidiale.

Da quel giorno la piccola casetta posta prospiciente il mare di Avenaggi allietò il riposo del buon lupo di mare. Ma poi il richiamo lontano dei figli e anche un po', forse, la nostalgia dei fiumi navigabili dell'Argentina, decisero il suo ritorno in America. Capitan Emanuele Bontà rivide ancora la «Punta del Indio», il «Banco Inglese» e la distesa gialla e infinita del maestoso estuario del Rio de la Plata. Forse sarà andato spesso a vedere i grandi bastimenti di Liguria che si ancoravano, provenienti da Cadice o da Pensacola, alla «Vuelta de Rocha» e lungo la palizzata di Pedro Mendoza. Ed avrà ricordato i suoi tanti viaggi, le sue ardite traversate, i mari in bonaccia e gli oceani in tempesta. Tutta una vita passata sul mare. Poi fu il declino, lento, lungi dal suo Langano. Ma v'erano i figli a lenire il dolore della dipartita. Capitan Manuelo, vero lupo di mare dell'epoca eroica della vela, degli anni lontani delle «scune» e dei «brik», si spense serenamente fra le braccia dei figlioli Marco e Carlo Bontà, stabiliti laggiù con case di commercio.

L'altro figlio, capitano di lungo corso Giacomo Bontà calcò le orme paterne dopo d'avere, giovanissimo, preso parte alla battaglia di

GIO. BONO FERRARI

(Continua in 2.a pagina)

Brick MADONNA DI MONTALLEGRO — *Disegno a penna di Gio Bono Ferrari*

TACCUINO

Prelo

L'estate scorsa tra i bagnanti di Prelo, porticciolo fra Rapallo e S. Margherita dopo l'insenatura di S. Michele di Pagana, vi era — crediamo che pochi lo sapessero Giovanni Titta Rosa, il forte scrittore già vincitore del quinto premio Bagutta.

Ora Titta Rosa che, per la cronaca, non riporta mai con sè ricordi delle villeggiature, ha ricevuto una cartolina di Prelo e — guardandola a lungo — si è ricordato di questa piccola rada dove ha trascorso una quieta estate e nel rievocare Prelo "bello ad ogni ora", nel ricordare le ombre degli ulivi tramanti, con quelle cupe delle palme, dei pini e delle querce, una musicale e quieta sinfonia sulle pietre e sull'acqua di Prelo, nel ricordare il mare di Prelo che "s'adagiava allora in una blanda umiltà tra la rena e giocava lieve con se stesso, svariandosi d'argenti verdolini, da far pensare quasi al palpito di una tenera prateria" e i motoscafi che al mare scavallavano beccheggiando aprendo "vie profonde in quel suo liscio specchiarsi col cielo". Titta Rosa, dicevamo, afferma che, sull'origine del nome di Prelo non si sa nulla. E allora — questo è interessante per noi Liguri innamorati del Golfo Tigullio, — il nostro scrittore, dopo essersi chiesto se il nome di Prelo ricorda [illegible] se vi si sarà combattuta qualche battaglia [illegible] afferma che la storia tace, (sarebbe, però, interessante conoscere il parere di qualche storico locale), e, con finissimo gusto di artista, immagina una leggenda. Anzi, dice di aver sentito il respiro di una grande leggenda fin dalla prima volta che scese al Prelo "forse in virtù dell'odore del mare, verdissimo d'alghe, lucente di scogli al sole, e per l'alte ombre scendenti a sera sulle acque".

A Prelo vi potrebbe aver approdato, come all'isola dei Feaci, il divino Ulisse, stanco dell'ira di Poseidone e lordo, come dice Omero, di salsedine. Press'a poco come all'isola dei Feaci potrebbe essere sceso Ulisse sebbene a Prelo, ricorda Titta Rosa, non vi sbocchi fiume, non vi sia strada per giungervi con un carro come quello che guidò Nausicaa quando andò a farvi il bucato con le ancelle, ma appena una stradina acciottolata, chiusa da muri irti di ferro e ombreggiata da lustre piante, e manchi, a stretto rigore, d'una reggia, su in alto, com'era quella del potente papà di codesta ragazza.

Bellissimo il ricordo che il nostro scrittore ha di Prelo. Giova — mi sembra — ricordare quanto, a proposito delle poesie delle "Pagine" e del "Plaustro istoriato" di Titta Rosa, disse il Ravegnani: "E' una poesia con la quale facilmente ci si trova d'accordo, distesa e ferma com'è nelle cose, spesso precisa e diretta, sempre corposa e solida. Così il suo gusto è per lo più sensuale; d'una sensualità schietta e pulita, mai piegata a torbidi risucchi, quasi involontariamente impigrita in una lucida chiarezza e in un istintivo abbandono".

Infatti fluida tra gli scogli, chiarobalenante e verdelucente l'acqua aveva per lo scrittore, una voce così varia di modulazioni che nemmeno la più pronta e acuta attenzione sarebbe riuscita a seguirla; tenera e segreta, sinuosa e vibrante, impetuosa ad un tratto per risolversi nello spazio di un attimo, in una blandizie delicata, il mistero della sua natura, evidente e indecifrabile, afferrava e teneva l'anima sospeso.

Titta Rosa ci descrive Prelo al mattino quasi deserto, con le barche allineate sul rustico acciottolato o sull'alghe secche del declivio. Prelo solo col sole già alto cominciava a risonare di voci umane, di qualche riso breve, di qualche richiamo. A quell'ora d'estate il luogo pareva una fresca conchiglia [illegible] minimo rumore echeggiava [illegible] tanto respiro marino, la luce, temperata dal verde, vi si accoglieva queta e morbida, con smorzate leggerezze quasi d'acquario.

ELIO BALESTRERI

16 Gennaio 1937 - XV e. f.

Direzione ed Amministrazione
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Rinnovate l'abbonamento!

Rapallo marinara

(Continuazione della 1.a pag.)

Lissa. I suoi viaggi oceanici furono tanti. Si occupò anche di paccotiglia e mercatura, dimorando per un lapso di tempo a Buenos Aires, ove lo si ricorda socio fondatore di varie di quelle patriottiche società italiane di Mutuo Soccorso, come l'« Unione e Benevolenza », l'« Italia Unita », la « Ligure » e l'« Unione Genovese », che specialmente alla Boca e in Barracas al Nord vantarono tanti soci rivieraschi.

Rapallo ricorda questa bella tempra di navigatore dal fare rude e dal bel carattere schietto e sincero. Seppur ammalato egli potè ancora dalla sua casetta bianca, ascoltare il bronzeo canto delle campane di Rapallo annunzianti la vittoria finale delle armi d'Italia. Quei suoi occhi azzurri, così buoni e fedeli, videro le tante bandiere italiane garrire al vento in segno di trionfo ed i nostri soldati ritornare vincitori dal Carso. E da Bligny. E nella gioia di un'ora suprema la sua mano scarna, resa ormai diafana dal lungo soffrire, potè accarezzare ancora il suo vecchio libretto di navigazione, quello che in una pagina ingiallita portava l'annotazione della battaglia di Lissa, alla quale egli aveva preso parte con onore. Il sempre cocente dolore del 1866 era ormai vendicato. Ben vendicato. Sembrò proprio che cap. Bontà non aspettasse che questo, per andarsene. Infatti pochi mesi dopo, nel giugno del 1919, i suoi occhi così serenamente azzurri, così carezzevoli, si chiusero. Per sempre.

Ma v'era già sul mare, a continuare il ciclo marinaro dei Bontà, un suo figliuolo, il cap. Luigi Benedetto. Ancora pochi mesi fa l'abbiamo veduto sulla plancia dell' « Augustus », ufficiale alla manovra. La bella nave italiana se ne andava verso lidi lontani. Verso quei mari che altri Bontà di Rapallo, i suoi Vecchi, avevano già solcato. Tanti anni fa.

Così, sempre così, con la bella e tradizionale continuità marinara delle famiglie rivierasche.

***

Un capitolo interessantissimo per la Rapallo d'oggi è quello che si potrebbe — e si dovrebbe — dedicare ai suoi tanti figli, emigrati alle Americhe precisamente quando in Liguria ebbe inizio la prima crisi della vela. Molti di quei rapallesi erano prima uomini di mare. Agostino Molfino era stato navigatore e padrone di barca da corallo. Emigrato a Montevideo vi fece fortuna. Ritornato in patria costruì, con la gente del suo parentado, uno « ship », il « Parenti », un grosso e bel bastimento, che ebbe però delle traversate disgraziatissime. Un altro navigatore della vecchia guardia, Simone Maggiolo, s'era stabilito al Perù e fondata una grande azienda: la Simon Maggiolo e Hijos. Biagio Arata, ch'ebbe una importante casa di commercio a Iquique, era stato un rinomato nostromo. I due fratelli Macchiavello, Juan Bautista e Agostino, avevano, in gioventù, navigato sui grandi « ship » di Camogli. Emigrati a Buenos Aires verso il 1860, fondarono una forte casa di esportazione. I due fratelli Solari, con « Almacen por Major » in Calle Defensa, erano figli di un padrone di barca rapallese emigrato al Plata verso il 1855 e che laggiù navigò al comando di « pailabotes » e « patachos ». Paolo Figallo, emigrato a Valparaiso verso il 1876, era stato prima navigatore. Laggiù fondò la ditta omonima che dopo venti anni si cambiò in quella di Molfino Hermanos.

Pure a Valparaiso avevano fondato case e aziende, facendosi onore per probità e attività, i rapallesi: Tassara, Gerolamo Boero, Tassara Bavestrello, Juan Macchiavello, Queirolo Hermanos e Santjago Castagneto, fondatore della grande ditta Castagneto Hermanos.

A Iquique vi fondarono case: Juan Canessa, Stefano Solimano, Blas Arata, Emanuele Macchiavello, Juan Solimano, Juan B. Magnasco, Solari Hermanos, José Macchiavello, Lorenzo Felugo.

A Viña del Mar vi fu Bernardo Moltedo; a Tomé, lo Sbarbaro; a Concepciòn, la casa Caprile.

Nelle Antille, a Saint Domingo, vi furono i D'Aste di Nozarego e i Vinelli.

A Guayaquil, la casa dei Noziglia Hermanos e quella di un signor Castagneto, morto poi tragicamente.

Nel Perù i Chichizola, Tavella, José Sanguineti, gli Orezzoli, Figallo, Cuneo Hermanos, José A. Cuneo, Antonio Cuneo e Hijos.

E tanti e tanti altri, tutti meritevoli di un ricordo e dei quali stiamo cercando i nomi e le opere, aiutati nella bisogna da vari volonterosi rapallesi, fra i quali il Figallo, che laggiù lavorarono a lungo.

E che nei commerci e nelle intraprendenze si fecero onore.

GIO. BONO FERRARI

In preparazione altri articoli sui "navigatori" di Zoagli, Santa Margherita, San Michele di Pagana, Rapallo, ecc.

abbonatevi

E. O. A.

Seguito delle offerte pervenute al Fascio pro Ente Opere Assistenziali:

Marchese Franco Spinola 1000; Famiglia Gardino 300; Marchesa Carina Serra 100; Cav. A. Nespolo 10; Nanpicini Giuseppe 20; Dr. Prof. Pietro Berri 50; Cuneo Giacomo 10; Dipendenti Comunali di Rapallo, contributo dei mesi di novembre e dicembre, 585; Dipendenti dell'Ospedale Civile di Rapallo, idem, 67; Bregoli Alfredo 50; Prof. Gerolamo Cuneo 100; Spazzini Comunali, seconda quindicina dicembre, 37,50; Cuneo Silvio 25; Prof. Campora 40; Dellepiane Giuseppe 20; Dipendenti del Banco di Roma 193; Ferrovieri Fascisti, mese di dicembre, 57; Dipendenti Acquedotto Cuneo, mese di dicembre, 62,50; Lusardo Giuseppe 30; Albina Carlevaro vedova Fizzei e figli 300; Fratelli Meschini 100; Dott. Lorenzino 20; Rev. Desmond Chute 100; Aurelia Castagneto 25; Carmela Costa vedova Sacco 25; Conte Colli di Felizzano, 1.o vers. mens., 10; Angela Scheri 25; Giuseppina Castagneto ved. Ricci 10; Maria Beretta Maggio 10; Signora Sanguineti, vers. dicembre, 5; Signora Barbieri 10; Generale Italo Prandoni 50; Gambaro Aurelio 75; Conte Nicolis di Robilant, 3.o versamento mensile, 25; Solari Stefano 20; Bonnet Felice 10; Dipendenti Officina Gas, dicembre, 115 e cent. 35.

La Befana del Duce

Alla segnalata, ottima riuscita distribuzione della Befana del Duce ha contribuito in misura sensibile il Comune, sempre sollecito e premuroso nel secondare le provvide iniziative, con l'offerta di lire mille e mettendo a disposizione il salone municipale provvisto di addobbo. Abbondanti sono pure stati i doni di cittadini e privati. Diamo intanto il seguito delle offerte in denaro pervenute al Fascio per lo scopo benefico della Befana:

Comune di Rapallo lire 1000; Prof. Campora 10; Raccolte dal camerata Angelo Manai 46; Raccolte dalla giovane fascista Piana Angiolina 196,20; Id. dalla g. f. Clara Rossi 73; Id. dal camerata Andermarcher Luigi 925,40; Idem dal camerata Cordano Nicola 445 e cent. 50; Id. dal camerata Cordano Angelo 398,80; Id. dal camerata Bazzocco Giovanni 402,70; E. e F. Meschini 10; Dott. Corrado Norero 20.

Il Console Generale di Germania pro Casa Littoria

Il dottor Ludovico Lindner — Console Generale di Germania in Genova — nostro gradito ospite, ha rimesso al Fascio, tramite il Segretario Federale, la sua offerta di lire mille pro Casa Littoria. Segnaliamo questa offerta con vivo piacere.

***

Riprenderemo prossimamente la pubblicazione della sottoscrizione pro Casa Littoria.

Dopolavoro sciatorio

Molto bene riuscita la gita a Bardonecchia e al Sestrière. Come da annuncio precedente, oggi alle 16.56, partirà da Rapallo la comitiva per il Clavière. Per domenica ventura è in programma una gita al Breuil (Cervinia). Per maggiori schiarimenti telefonare al Fiduciario della Sezione, Tel. 82-51. Si avvertono pertanto i soci che a giorni riceveranno la tessera dell'Anno XV.

Fascio Femminile

Le lezioni per il corso di taglio per le Giovani Fasciste avranno inizio sabato 16 gennaio, alle ore 17, nella sede del Fascio Femminile.

Casa Divina Provvidenza

La Superiora della Casa Divina Provvidenza ringrazia sentitamente i generosi benefattori che in occasione delle feste natalizie hanno voluto con le loro offerte soccorrere le ricoverate di questo Istituto le quali augurano a tutti larga benedizione dal Signore.

Il nostro appello

perchè l'Ospizio Tasso avesse una stufa, ha destato nobile gara di emulazione. La.... meglio è toccata alla caritatevole signora Kinelde (Villa « Serenella »), che ha provveduto l'Ospizio di stufa ed impianto completo, ed anche di parecchi quintali di carbone. Ringraziano vivamente la gentile Signora per il suo nobile atto.

Fiori d'arancio

Sono state celebrate le nozze della gentile signorina Anna Chighizola col signor Franco Ferrando. Agli sposi vivi auguri.

In Pretura

Udienza penale del 13 gennaio:

Ambrosi Teresa fu Vincenzo, nata in Recco, residente in Santa Margherita Ligure, imputata per avere il 9 settembre u.s., in Santa Margherita, cagionata a Cervetto Maria in Etere delle lesioni, dalle quali derivò una malattia di corpo durata non più di 10 giorni e per averla offesa e minacciata. Estinta l'azione penale per remissione di querela. P. M.: avv. U. Bontà.

Foschini Emilio fu Ferdinando, nato in Rapallo, residente in S. Maria del Campo, imputato per avere offeso il decoro di Moltedo Rosa in presenza di essa e di più persone. Assolto perchè il fatto ascrittogli non sussiste. Difesa: avv. C. Bacigalupo. P. M.: avv. U. Bontà.

Gardella Davide fu Giacomo, residente in Zoagli, frazione di S. Ambrogio, imputato per essersi impossessato allo scopo di trarne profitto, nell'ottobre 1936, in Zoagli, di circa trenta piantine di ulivo sottraendole a Solari Giuseppe, Morchio Francesco, Oneto Emilio e Canale Michele. Condannato a mesi uno di reclusione e lire 600 di multa. Sospesa la pena per anni cinque, non iscrizione nel casellario giudiziale. Ordina restituzione delle piantine di ulivo sequestrate presso Peirano Giuseppe. Difesa d'uff.: avv. U. Bontà. P.M.: avv. C. Bacigalupo.

Tonolli Enrico fu Enrico, nato in Rapallo, imputato di contravvenzione per avere il 2 novembre 1936 tenuta aperta la Farmacia di cui è titolare oltre l'ora fissata dal Decreto Prefettizio.

La Farmacia Tonolli era incolpata di aver protratto l'orario di chiusura fino alle ore 21, anzichè alle ore 20 come sosteneva la denuncia fattale. Viceversa è risultato che l'orario di chiusura delle farmacie di Rapallo deve essere delle ore 21 e non quello delle ore 20. Così infatti stabilisce il decreto prefettizio del 20 luglio u.s. Il Pretore à revocato il decreto di condanna penale e assolto il farmacista Enrico Tonolli perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. U. Castagneto. P. M.: avv. C. Bontà.

Sarà intanto bene che tutte le Farmacie si uniformino all'orario delle ore 21, segnalando inoltre in modo ben chiaro quale è la Farmacia di turno notturno, ad evitare spiacevoli inconvenienti.

Stonature !

In fondo a Via Avenaggi vi è un canale, lungo il canale viene scaricato in mare il rifiuto della sansa di olive. E' un liquido scuro, oleoso e di cattivo odore, che si mescola con l'acqua del mare, si estende, e fa diventare color caffè tutta l'acqua del golfetto, e qualche volta arriva fino al Castello. I passanti vedono e criticano. I forestieri, che venendo a Rapallo pensano di trovarvi quel bel mare azzurro decantato, percorrendo Via Avenaggi arricciano il naso. Chi, in questa spiaggia — e d'inverno è la preferita perchè la più calda — fa il bagno nella stagione invernale, profittando della mitezza del clima, spesso è costretto ad astenersene. Non è la prima volta che si lamenta questo inconveniente. Può far comodo incanalare il liquido nel torrente per sbarazzarsene, ma non fa comodo sopportare questo antigienico e poco decoroso spettacolo, tutt'altro che « colore locale ».

Si richiede dall'autorità competente un provvedimento radicale, risolutivo, che eviti al cittadino, all'ospite, ed al giornale, di dover deprecare ancora questo inconveniente.

Pulizia delle facciate

Osserviamo un inspiegabile rallentamento nella pulizia della facciate delle case. Inspiegabile per l'apporto che darebbe alla disoccupazione invernale, inspiegabile sopratutto per la urgente necessità che Rapallo ha di apparire pulita, linda, civettuola. Vi sono case al Lungomare, altre in Piazza Cavour e Corso Italia, molte in Via Vittorio Emanuele, ecc., che richiedono l'opera della ricoloritura. E siccome l'ordinanza podestarile è più che mai in vigore, bene farà l'Ufficio Tecnico a provvedere d'ufficio per i ritardatari ingiustificati.

Proprietari

ricordatevi che col 20 corr., scade il termine utile per la presentazione all'Ufficio del Registro degli elenchi delle locazioni e sublocazioni stipulate, prorogate o rinnovate durante l'anno. *I moduli si vendono presso la Tipografia Tigullio, Corso Principe di Piemonte.*

L'ottantesimo compleanno d'un caro benefattore

E.L.D. il nostro caro, interinale collaboratore, il benefattore noto per le sue continue munifiche elargizioni, compirà il 25 corr. ottanta anni. Ottanta anni ben spesi e portati con disinvoltura giovanile, come giovanile è lo stile di questo brillante e geniale scrittore che ha avuto recentemente i meritati onori della stampa quotidiana.

E come tutte le ricorrenze sono buone per il nostro di beneficare, così il cav. Emilio Luigi Delle Piane ci ha rimesso lire *mille* da suddividere come segue: Ospedale Civile 100, Opera Balilla 100, Opera Maternità Infanzia 100, Associazione Mutilati Invalidi Guerra 100, Ente Opere Assistenziali 100, Istituto Suore Benedettine 100, Associazione Protezione Giovane 50, Asilo Infantile 50, Mutualità Scolastica 50, Banda del Fante 50, Dame della Visitazione 50, Figlie di Montallegro 50, Scuola « Giacomo e Teresa Delle Piane » di S. Maria del Campo, per acquisto libri e quaderni agli scolari poveri, 100. Gli Istituti elencati hanno già ricevuto le rispettive offerte e vivamente ringraziano. Noi non possiamo astenerci dal mettere in maggiore rilievo questo nuovo nobilissimo gesto dell'illustre concittadino onorario.

A molti anni ancora, carissimo Delle Piane.

Concerti Orchestrali

Programmi che verranno svolti nel chiosco musicale, dalle ore 10 e 45 alle 12.15 dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. M. Brizzolari.

DOMENICA 17 GENNAIO 1937:
1. *Marcia trionfale* - Billi
2. *Orazi e Curiazi* - Sinfonia - Cimarosa
3. *Boccaccio* - Operetta - Suppé
4. *Cavalleria Rusticana* - Fantasia - Mascagni
5. *E' maggio* - Tarantella - Brancucci

MARTEDI' 19 GENNAIO 1937:
1. *Italia e Francia* - *Marcia* - Cirenei
2. *Il Cid* - Sinfonia - Thomas
3. *Madama di Tebe* - Operetta - Lombardo
4. *Madama Butterfly* - Fantasia - Puccini
5. *Gita alpestre* - Interm. - Nucci

GIOVEDI' 21 GENNAIO 1937:
1. *Il piccolo trombettiere* - Marcietta - Carlini
2. *Ouverture Comique* - Keler Bela
3. *Il piccolo Duca* - Oper. - Lecocq
4. *Pescatori di perle* - Fant. - Bizét
5. *Aegyptus* - Balletto egiziano - Fornasari

In caso di cattivo tempo i concerti si svolgono nel Cinema « Eden », Corso Regina Elena.

Banda del Fante

Programma che svolgerà domenica 17, alle ore 15, nel chiosco al Lungomare, sotto la direzione del maestro Benincasa:

Orsomando - *Armida* - Marcia sinf.
Beethoven - *Egmont* - Ouverture
Mascagni: a) *Ratcliff*, sogno; b) *Cavalleria Rusticana*, intermezzo; c) *Amico Fritz*, intermezzo.
Verdi - *Traviata* - Atto IV
Monti - *Czardas* - Allegro.

Spettacoli

Stan e Oliver

"REALE". — Ritornano i due compari, a scaldarci col loro buon umore. Musica, canti, danze pittoresche, ecco *La ragazza di Boemia* che Stan e Oliver realizzano con una comicità irresistibile.

Lunedì, dalle 16 alle 18, matinée con: *Resurrezione*. Lunedì sera, dalle 20.30, un film « Paramount »: *Minaccia*. A complemento: *Il Reggente Horty a Roma. La grandiosa rivista navale di Napoli.* Lo stesso spettacolo viene ripetuto al matinée di martedì, dalle 16 alle 18. Martedì sera: *Il tempio del dr. Lamar.* A complemento la visita di S. E. Horty e la rivista navale. Mercoledì, in matinée, lo stesso spettacolo di martedì sera. Mercoledì sera: il grande film della guerra alpina: *Scarpe al sole*, di Paolo Monelli. Lo spettacolo viene ripetuto in matinée ed alla sera di giovedì.

Resurrezione

"EDEN". — Gli Artisti Associati presentano: *Resurrezione*, interpreti: Anna Sten e Fredric March, dal grande romanzo di Tolstoi. In visione sabato e domenica.

I premiati del X concorso miglioramento stalle

Il Podestà, in base al concorso a suo tempo bandito e alla relazione della commissione appositamente nominata, ha dichiarato vincitori del X Concorso a premi per il miglioramento delle stalle i seguenti agricoltori: 1.o premio, Bavestrello Paolo, lire mille e diploma; 2.o premio Canessa Fortunato, lire ottocento e diploma; 3.o premio, Castagneto Agostino, lire cinquecento e diploma; 4.o premio, Bardi Luigi, lire quattrocento e diploma; 5.o premio Bavestrello Andrea, lire 200 e diploma; 6.o premio, Molfino Vittoria, lire 100 e diploma.

I vincitori dovranno trovarsi domenica 31 gennaio, alle ore 10, nel salone municipale per la premiazione. Sono invitati ad intervenire pure tutti gli agricoltori.

Mentre segnaliamo la grande utilità di questi concorsi, per i quali la nostra città è ancora una volta all'avanguardia, tributiamo il nostro plauso ai premiati, nella certezza che anche per l'avvenire essi sapranno fare più e meglio, nel loro interesse e per il maggior buon nome di Rapallo, che per i suoi agricoltori promuove periodicamente utilissimi e rimunerativi concorsi.

Corso per agricoltori

A Santa Maria del Campo verrà svolto un corso teorico-pratico d'istruzione professionale per gli agricoltori. Le lezioni avranno inizio lunedì 25 gennaio, alle ore 15, nei locali di quel Dopolavoro g.c.). Invitiamo gli agricoltori a parteciparvi numerosi.

La carne

« Richiamiamo l'attenzione delle autorità sull'assoluta mancanza — sul mercato cittadino — della carne di vacca e toro, destinata al consumo popolare. Si preferisce macellare vitelli, ecc., con un rincaro di prezzi e il doppio danno della persistente mancanza del latte. Ricordino gli esercenti interessati che il bollettino del Comitato Intersindacale prescrive che si dia al cliente il genere di qualità migliore allo stesso prezzo della qualità inferiore se mancante. Siccome però questo porterebbe ad una situazione disagevole per chi deve fare gli acquisti, è opinabile l'apertura d'una macelleria col preciso obbligo di servire carne a buon prezzo. Inoltre occorre che il bollettino intersindacale, che esce ogni dieci giorni, venga accuratamente vagliato e immediatamente rapportato ai prezzi locali, sia nei riguardi dell'acquirente che dell'esercente ».

Un incendio

Mercoledì notte, in Via Betti, all'altezza dei lavatoi pubblici, per cause non accertate, si è sviluppato un incendio in una baracca adibita a deposito di fieno e di proprietà del signor Tubino. L'incendio assumeva velocemente vaste proporzioni, favorito dal materiale infiammabile, cosicchè non restava che cercare di circoscriverlo, alla quale opera hanno portato coraggioso contributo carabinieri, vigili urbani, fascisti ed altri volonterosi, coadiuvati dalla moto-pompa municipale. Dopo alcune ore il fuoco poteva esser domato senza conseguenze per le case d'abitazione vicine.

L'incendio rimette sul tappeto se non la questione dei pompieri, la necessità d'un corpo scelto ed addestrato, pronto ad intervenire in casi consimili. In certe zone centralissime della città, il fuoco non potrebbe essere domato con mezzi di fortuna!

NOTE TRISTI

Enrico Rotteglia

In Sassuolo si è spento il dott. prof. Enrico Rotteglia, insegnante nel R. Istituto Magistrale di Reggio Emilia, fratello amatissimo della Preside della nostra R. Scuola d'Avviamento, prof. Luisa Rosso Rotteglia. Ci associamo al lutto che ha colpito tanto duramente la famiglia Rotteglia-Rosso con la scomparsa del caro congiunto, figura esemplare di insegnante ed ex-combattente della grande guerra più volte decorato al valore.

Maria De Paoli

— A Statale si è spenta la signora Maria Maddalena De Paoli, madre adorata dei camerati dott. Gino e Domenico, funzionario del nostro Comune. La notizia della morte della pia e stimata signora ha prodotto dolorosa impressione. Ai camerati De Paoli, vive condoglianze.

Stato Civile

Movimento dal 1.o al 14 gennaio

CHI E' NATO

Chichizola Giacomo di Giuseppe e Cordano Giuseppina; Arata Nella di Luigi e Arata Colomba.

CHI E' MORTO

Bertoner Luigia fu Luigi, d'anni 59, casalinga; Ginzales Horfelina fu Giovanni, d'anni 60, agiata, vedova Dell'Oro; Costa Ro fu Giuseppe, d'anni 78, casalinga, vedova Tassara Carlo; De Barbieri Angela fu Angelo, d'anni 76, casalinga, moglie di Luigi Dondero; Crovo Luigi di Paolo, d'anni 54, orologiaio, celibe; Forzanini Teresa vulgo Rosa, di Giovanni, d'anni 49, casalinga, maritata Solari; Rovegno Maria Rosa fu Andrea, d'anni 64, casalinga, vedova Bafico Giuseppe.

CHI SI SPOSERA'

Buzzoni Icilio di Cesare, elettricista, e Leoni Erina di Francesco, casalinga; Vecchina Giuseppe di Luigi, contadino, e Ratto Jolanda fu Michele, casalinga; Maj Giuseppe di Vincenzo, elettricista, e Macchiavello Caterina Maria di Vittorio, casalinga; Canepa Pasquale fu Gio.Batta, agricoltore, e Rovegno Giuseppina di Luigi M., casalinga.

CHI SI E' SPOSATO

Ferrando Francesco di Liborio, impiegato albergo, con Chighizola Anna Maria fu Carlo, casalinga; Tassara Luigi fu Davide, falegname, con Canessa Teresa fu Stefano, casalinga; Righi Giuseppe, orticoltore, con Colligiani Triestina di Gennaro, casalinga; Sacchi Antonio fu Achille, commerciante, con Battistutta Verginia di Eugenio, casalinga; Battotta Carlo di Francesco, manovale, con Pittau Peppina di Giovanni, casalinga.

Culla

Un amorino di bimba — Franca Maria — allieta di grande gioia la casa dei giovani coniugi Jolanda Bafico e Daniele Frixione. Auguri, auguri.

Istituto Montallegro

L'Istituto di N. S. di Montallegro vivamente ringrazia tutte le pie persone, il Fascio Femminile e il Commissario del Fascio di Rapallo, che nelle feste natalizie e di Capo d'Anno beneficarono le Orfanelle ivi ricoverate. Riconoscente augura a tutti le migliori prosperità e benedizioni celesti.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 9 al 15 Gennaio 1937:

Barometro Altezza	Massima	774
	Minima	768
Termometro Temp.	Massima	10
	Minima	2

Venti dominanti

Direzione: Nord, Nord-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 4, nuvolosi 1, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 7

Igrometro: massimo 79 minimo 80

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la farmacia *Bacigalupo*, c. R. Elena.

Il marito, le sorelle, il fratello e tutti i parenti vivamente ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro lutto e dolore per la morte dell'amata Congiunta

Teresa Forzanini in Solari
(vulgo Rosa)

sia accompagnandone la Salma all'ultima dimora, che inviando fiori o scritti.

Rapallo, 13 gennaio 1937-XV.

A norma del Regio Decreto Legge 12 Marzo 1936-XIV N. 375 ed in conformità di quanto deliberato dall'Assemblea Generale Straordinaria del 20 Dicembre volgente, si rammenta ai Signori AZIONISTI l'obbligo che hanno di presentare alle Casse Sociali le Azioni al Portatore di questo Istituto da essi possedute, per essere tramutate in certificati NOMINATIVI.

Chiavari, 24 Dicembre 1936 - XV

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

IL PRESIDENTE
N. G. Dallorso

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

R. Pretura di Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO
in data 11 dicembre 1936 ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro

...SSONE Carmela di Giuseppe ... il 1 maggio 1908 in Uscio ... residente in Rapallo per avere il ... novembre 1936 in Rapallo posto in vendita come genuino latte annacquato al 25 e perchè il latte aveva ... specifico inferiore a 1,029 ... contenuto di grasso inferiore ... ed un residuo secco magro inferiore al 9 per cento.

... Condanna la suddetta ... di lire 200 di multa e ... ammenda col beneficio della condizionale ed ordina ... zione del Decreto per ... giornale *Il Mare* di ...

... atto conforme all'originale ... 8 gennaio 1937-XV.

Il Cancelliere
Pene

R. Pretura di Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO
in data 7 dicembre 1936 ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro

...ERO' Antonio fu Agostino, nato il 17 ottobre 1903 in Rapallo, residente in Zoagli per avere il giorno 22 novembre 1936 in Zoagli posto in vendita come genuino latte annacquato in parte del ... ed in parte del 18%, e perchè il latte aveva un peso specifico inferiore a 1,029 ed un residuo secco magro inferiore al 9%.

Omissis. Condanna il suddetto alla pena di lire 500 di multa e ... 300 di ammenda condizionale ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sul giornale *Il Mare* di Rapallo.

Per estratto conforme all'originale. Rapallo, 8 gennaio 1937-XV

Il Cancelliere
Pene

R. Pretura di Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO
in data 27 dicembre 1936 ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro

...SSAGNO Angela Emilia fu Do... nata il 20 maggio 1893 in ... residente in Zoagli S. Ambrogio per avere il giorno 22 novembre 1936 in Zoagli posto in vendita come genuino del latte annacquato al 13%, e per avere posto in vendita per uso alimentare del latte di vacca avente un peso specifico inferiore a 1,029 ed un residuo secco magro inferiore al 9 per cento.

Omissis. Condanna la suddetta alla pena di lire 200 di multa e lire 100 di ammenda condizionale ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nel giornale *Il Mare* di Rapallo.

Per estratto conforme all'orig. Rapallo 8 gennaio 1937-XV.

Il Cancelliere
Pene

R. Pretura di Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO
in data 14 dicembre 1936 ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro

DE... PIANE Vittoria fu Gi... nata il 21 novembre 1886 in Rapallo residente in Rapallo per avere il giorno 18 novembre 1936 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte scremato ed avente contenuto di grasso inferiore al 3%.

Omissis. Condanna la suddetta alla pena di lire 200 di multa ed lire 100 di ammenda col beneficio della condizionale ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sul giornale *Il Mare* di Rapallo.

Per estratto conforme all'originale Rapallo, 8 gennaio 1937-XV.

Il Cancelliere
Pene

Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica:

ORARIO UFFICIO SEGRETERIA POLITICA. — Oltre i giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, in cui il pubblico potrà essere ricevuto in udienza dal Segretario del Fascio, dalle ore 17 alle 18.30, la Segreteria Politica sarà aperta per ricevere il pubblico anche nei giorni di martedì, giovedì e sabato con lo stesso orario. Incaricato di ricevere le udienze è il camerata Marangoni Luigi, membro del Direttorio. Pertanto la Segreteria politica rimane aperta tutti i giorni, a disposizione del pubblico per ogni e qualsiasi udienza.

ENTE OPERE ASSISTENZIALI. — Il Segretario del Fascio, mentre ringrazia vivamente tutti coloro che vollero contribuire al finanziamento dell'Ente Opere Assistenziali, rivolge invito a coloro che a tutt'oggi non hanno ancora inviato il loro contributo per questa benemerita opera di solidarietà fascista, di voler sollecitamente versare alla Segreteria Amministrativa di questo Fascio la loro offerta nella misura adeguata alla loro possibilità, certo che tutti vorranno compiere il loro dovere. Ciò perchè, in questi mesi invernali, è più sentita la necessità di aver mezzi per svolgere con efficacia l'opera di assistenza voluta dal Duce, ed orgoglio del nostro popolo che così profondamente sente il senso dell'umana *solidarietà*.

CORSO DI TAGLIO. — *Anche quest'anno a cura del locale Fascio di Combattimento si svolgerà un corso di taglio, riservato alle donne fasciste e giovani fasciste*, regolarmente tesserate. Il corso — che è ispirato al criterio di diffondere la conoscenza del taglio preparando la donna italiana alla sua alta missione missione famigliare, sarà teorico-pratico. Le inscrizioni si ricevono ogni giorno, presso la Segreteria del Fascio Femminile (Casa del Fascio, dalle ore 18 alle 19.

Pensioni di guerra

La Presidenza della Sezione Associazione Naz. Famiglie Caduti in Guerra informa i soci che hanno compiuto il 70.mo anno di età e che usufruiscono della pensione di guerra, che per disposizione ministeriale verrà loro concesso un nuovo aumento di pensione. Gli aventi diritto sono invitati a presentarsi in Sede (Casa del Fascio) ogni domenica mattina, dalle ore 10 alle 11, portando il certificato medico di inabilità al lavoro proficuo e il libretto di pensione.

Nuoto in piscina

Avranno inizio a giorni, nella Piscina Municipale di Genova gli allenamenti di nuoto per i giovani fascisti, diretti dal nuovo allenatore federale camerata Mario Ravera. Tutti i gg. ff. dipendenti che siano in possesso dei requisiti necessari per poter proficuamente praticare tale genere di sport sono invitati a passare presso l'ufficio sportivo del Fascio Giovanile per le pratiche del caso. Si ricorda a tutti i giovani fascisti nuotatori che quest'anno si svolgerà il campionato provinciale a squadre.

R. Pretura di Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO
in data 17 dicembre 1936 ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro

SOLARI Giuseppe fu Giovanni, nato il 10 agosto 1909 in Zoagli ivi residente Via Semorile 40 per avere il giorno 17 dicembre 1936 in Zoagli posto in vendita come genuino del latte annacquato del l'8% e perchè il latte aveva un peso specifico inferiore a 1,029 un contenuto grasso inferiore al 3% ed un residuo secco magro inferiore al 9% coll'aggravante della recidiva.

Omissis. Condanna il suddetto alla pena di lire 266 di multa e lire 133 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sul giornale *Il Mare* di Rapallo.

Per estratto conforme all'originale - Rapallo, 8 gennaio 1937-XV.

Il Cancelliere
Pene

Corso di olivicultura

La Delegazione Comunale del Sindacato Fascista dell'Agricoltura in collaborazione coll'Un. Provinciale Fasc. Lavoratori dell'Agricoltura, per dar maggiore sviluppo e incremento alla produzione dell'ulivo in S. Margherita, ha indetto un corso di olivicoltura, che sarà tenuto quanto prima dall'agronomo Aldo Giordanello. Tutti i contadini che hanno interesse a frequentare detto corso sono invitati ad iscriversi presso il Sindacato in Via Goito, oppure rivolgendosi ai vari Fiduciari frazionali. Il corso è completamente gratuito e ad esso possono partecipare, oltre i contadini, anche i piccoli proprietari di terreni.

Riunione fiduciari nazionali

Domenica nella sede del Sindacato Fascista dell'Agricoltura si è svolta una riunione dei Fiduciari frazionali e Capo gruppo. Il Delegato Comunale Crastuzzo ha illustrato ampiamente le ultime disposizioni della Federazione della Agricoltura.

Conferenza sull'Etiopia

Il collega Giov Olivari ha tenuto domenica sera nel Teatrino Parrocchiale di San Lorenzo della Costa, un'applaudita conferenza sul tema: «Etiopia di ieri e di oggi, dalla Regina di Saba al Maresciallo Badoglio». Alla conferenza è intervenuto scelto pubblico. Il tema, trattato molto brillantemente dal giovane conferenziere, che dell'Etiopia oggi italiana ha *illustrato le origini, la storia, le prime spedizioni italiane del 1885 fino alle gesta del Maresciallo Badoglio*, i costumi, la vita degli indigeni e le possibilità quale impero italiano.

L'oro donato alla Patria

Tutti coloro che non hanno ancora avuto il certificato comprovante la donazione di oro alla Patria, possono ritirarlo presso la Segreteria del Fascio. Presentare la ricevuta provvisoria.

Movimento demografico

Nel mese di dicembre 1936 si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni 3; Nati, maschi 6, femmine 6, totale 12; Nati morti 0; Morti, maschi 9, femmine 4, totale 13; Immigrazione 37; Emigrazione 40. — Movimento demografico anno 1936: Matrimoni 48; Nati vivi 113; Nati morti 5; Morti 123. — Movimento demografico dell'anno 1935: Matrimoni 47; Nati vivi 124; Nati morti 5; Morti 130.

Canottieri Argus

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: «Il camerata magg. Oreste Augusti à rassegnato le dimissioni da Presidente della Società Canottieri Argus. In attesa della nomina del nuovo Presidente, il camerata rag. Caveri Giacomo è stato nominato Commissario».

S. Mauro Abate

Ieri venerdì, nell'Oratorio dell'Addolorata, si sono svolte solenni funzioni religiose in onore di San Mauro abate, contitolare dell'Oratorio. Alle ore 18 il rev. can. Riccardo Costa, Arciprete di Portofino, ha illustrato ai fedeli la vita del Santo; alle 18.30 si ebbe la Benedizione Eucaristica seguita dal bacio della reliquia di San Mauro.

La festa del Bambino Gesù

La solenne celebrazione della festa del Bambino Gesù, favorita dalla giornata veramente splendida, ha dato luogo ad una imponente manifestazione di fede semplice e fervida tributata da una immensa folla riversatasi nella nostra città anche dalla riviera. La «Palestriniana», sotto l'abile e magistrale bacchetta del rev.do can. don Comotto, eseguì, sia al mattino che nel pomeriggio, scelta musica, dimostrando capacità artistiche degne del miglior plauso. Le voci erano mirabilmente fuse col melodioso concento dell'organo toccato dalle mani magiche del nostro valente prof. don Molfino, sì da farci gustare anche le più lievi sfumature. Meravigliosi gli «a soli» del sempre ottimo sig. Cuniolo, specie nel: «Tui sunt Coeli» dell'esimio m.o Giacomo Pedemonte di Genova. Della processione del pomeriggio ci è impossibile fare una relazione particolareggiata dal momento che la bella realtà sorpassa qualsiasi immaginazione. Durante la processione ha prestato servizio lodevolmente la fanfara dei Bersaglieri di Rapallo. Al ritorno della processione la popolazione gremiva già, oltre al vasto piazzale e le vie adiacenti, offrendo un magnifico colpo d'occhio, anche il vetusto tempio, rivestito dei ricchissimi velluti e sfolgorante di ceri e di luci, per ricevere dalle mani del rev.mo sig. Arciprete la Eucaristica Benedizione.

Stato Civile

Movimento dal 1 al 15 gennaio

NATI

Maschi N. 4 — Femmine N. 2

CHI MUORE

D'Aste Anna ved. Barco, d'anni 75, benestante: Via Favale, 7 — Rebulla Tomaso, d'anni 80, industriale; Via delle Rocche, 11 — Cereghino Leopoldo, d'anni 69, agricoltore; Via Fermata Ferroviaria, 18 — Bertollo Maria vedova di Stefano, d'anni 94, casalinga: Via Marsala, 2.

CHI SI SPOSA

Costa Bartolomeo, celibe, maggiorenne, commerciante, con Viacava Irma, nubile, maggiorenne, casalinga — Assereto Mario, celibe, maggiorenne, muratore, con Costa Rosa, nubile, maggiorenne, casalinga.

CHI SI E' SPOSATO

Arata Natalino, muratore, con Bosetti Argentina, casalinga.

Lancio di lepri

A cura della Sezione Cacciatori domenica in località adatta vennero liberate sei lepri per il ripopolamento della zona. La sorveglianza per la conservazione e la protezione della selvaggina da ripopolamento sarà attivissima; chi danneggiasse in qualsiasi modo detta selvagina, sarà severamente punito a termini della legge.

Disgrazia

Il manovale Emanuele Canepa, *di anni 51, venne trovato, l'altro giorno, a terra da un passante. Trasportato dalla Croce Rossa* all'Ospedale, gli vennero riscontrati la frattura del braccio destro e varie escoriazioni.

Giornata sulla neve a Limone

Anche la nostra città parteciperà alla «Giornata sulla Neve», organizzata dall'Ufficio Sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento, che si svolgerà — domani domenica — a Limone Piemonte. Una numerosa comitiva di camerati, giovani fascisti, donne e giovani fasciste, oltrechè un numeroso gruppo di dopolavoristi, parteciperanno alla «giornata» sotto la direzione del Fascio, che ha svolto in proposito attiva propaganda.

Funzione funebre a S. Bernardo

Domani domenica 17 corr., alle ore 8.15, nell'Oratorio di S. Bernardo, si svolgerà a cura dell'Amministrazione dell'Arciconfraternita una funzione funebre a suffragio del benemerito confratello cav. Brissolese, ultimamente deceduto. L'Amministrazione invita tutti gli ascritti, parenti e conoscenti ad intervenire.

Cronaca varia

UN GRANDE QUADRO sacro, raffigurante la «Cena Domini», opera della signorina Giorgina De Amezaga, destinato alla Chiesa di Borgonovo, è esposto nell'Oratorio di Piazza Mazzini.

SONO in pubblicazione all'albo pretorio: ruolo imposta redditi di R.M. di natura commerciale e industriale; ruolo contributi sindacali R.M. a carico di artisti e professionisti.

IN PORTO sono ancorate le R. Navi «Titano», «Palmaria» ed «Abbazia».

DI TURNO: Farmacia *Pennino* in Piazza Caprera.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati dal 7 al 13 corrente: Pressione barometrica 770,7 — Umidità relativa 71 — Precipitazioni 0 — Temperatura: massima gradi 15, minima 1 — Temperatura acqua di mare 13,5 — Vento: moderato giorni 3, debole 2, calmo 2 — Stato del cielo: misto giorni 3, coperto 1, sereno 3 — Stato del mare: mosso giorni 3, calmo 4.

Cinema Savoia

CINEMA SAVOIA. — Stasera e domani: *Smemorato*, capolavoro comico della «Italia Film», con Angelo Musco, Paola Borboni, Luisa Ferida, Franco Coop. Lunedì e martedì: *L'uomo invisibile, dramma*, con Gloria Stuart e Claude Rains. Mercoledì e giovedì: *La bisbetica innamorata*. Prossimamente: *I lancieri del Bengala*, capolavoro della «Paramount».

PALLACANESTRO

"Coppa Impero,,

RISULTATI V GIORNATA:
*F.G. Camogli-F.G. Lavagna 20-19
F.G. S. Margh.-*F.G. Rusca 24-11

La quinta ed ultima giornata delle partite eliminatorie per la Coppa Impero non ha dato luogo a sorprese, chè le due partite eliminatorie erano già decise sulla carta. L'unica sorpresa, se così possiamo chiamarla, ci viene da Camogli, ove la squadra di quel Fascio Giovanile ha sudato parecchio per aggiudicarsi una stentatissima vittoria, che ha piuttosto sapore di una.... sconfitta, in quanto sotto c'è un mistero che non spetta a noi di chiarire. La partita accanitissima ed incerta, in quanto i due "cinque" si equilibravano, ha dato luogo a fasi movimentate. Sono occorsi due tempi supplementari per l'assegnazione della vittoria, acciuffata proprio sul palo d'arrivo dai volonterosi giocatori del Camogli. Il Lavagna avrebbe potuto vincere la partita se fosse stato più accorto nel secondo tempo supplementare, allorchè si trovava in vantaggio di tre punti. Comunque la sua prova merita di essere elogiata.

A Genova sul campo Guerrazzi la squadra di S. Margherita Lig. ha battuto nettamente la compagine del Rusca. Vittoria netta, già pronosticata alla vigilia. Interessante era per i dirigenti del Santa Margherita osservare la prova dei nuovi giocatori, innestati in squadra al posto di Noziglia e di Allavena, partiti in questi giorni per il servizio militare. La prova di questi giovani, se non è stata troppo brillante, merita d'altra parte due parole d'incoraggiamento, per la volontà e la passione con cui hanno giocato: essi hanno ancora bisogno d'ambientarsi coi vecchi compagni ed imparare tutti i "trucchi" della pallacanestro. Il primo tempo è stato giocato in sordina, mentre nella ripresa i sanmargheritesi, usufruendo di Rosettani — che nel primo tempo era rimasto fuori campo — in z'ano un gioco più deciso e redditizio che si concreta in numerosi cesti. Al fischio finale la squadra del F.G.C. S. Margherita è vincente per 24 punti ad 11. Con questa vittoria il F.G.C. S. Margherita ha consolidato il secondo posto in classifica nel Girone A, preceduto solo dalla forte compagine del Battisti, campione ligure di seconda divisione, che in questi giorni otteneva una brillante vittoria sulla Polisportiva Giordana, campione ligure di prima divisione. Al terzo posto il Camogli, seguito dal Lavagna e dal Rusca.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.
Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Gli abbonamenti si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giove, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

A MILANO
gli abbonamenti al "Mare,, si ricevono presso la Libreria Bolaffio Via S. Vincenzo 28 (int.) Telef. 33418

TORNEO

L'Ufficio Sportivo del F.G.C. domenica 24 corr., farà svolgere un torneo di palla canestro per squadre di giovani fascisti. Al torneo, dotato di premi individuali e di rappresentanza, parteciperanno quattro squadre. Al mattino si svolgeranno le eliminatorie, nel pomeriggio si disputeranno le finali.

Corsa campestre

Domenica 24 corrente, alle ore 15.30, si svolgerà nella nostra città, organizzata dall'Ufficio Sportivo del F.G.C., una corsa campestre riservata ai giovani fascisti regolarmente tesserati. La corsa sarà disputata sulla distanza di chilometri tre. Vi parteciperanno i migliori corridori di Genova e Provincia. Ricchi premi.

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco Via Piacenza - Via Privata Peirano 54 B.

A Chiavari

gli abbonamenti si ricevono presso la Cartoleria Cesare Piaggio, in Via Vitt. Eman.

Inverno chiavarese

Mattinata di sole

"Cip... cip... cip...!" E' l'alba: un'alba serena di gennaio, che vi sollecita ad abbandonare le coltri, e vi obbliga, specie se la vostra finestra dà verso oriente, ad una domanda insolita: "E' già tornata la primavera?".

Dalle mimose e dal roseto fiorito in anticipo, quasi che non la tramontana, ma gli zefiri spirino sulla verde solitudine del giardino, sale ad intermittenza verso il balcone un olezzo fine e soave, che contribuisce ad illudere i passerotti sull'andamento stagionale, e li affretta ad iniziare anzi tempo — prima con un dialogo di cinguettii e poi con un inseguimento rapidissimo e assordante dal davanzale alla gronda e dalla gronda al mandorlo vestito di bianco, il ciclo dei loro scapigliati amori.

Un sorso di caffè-latte, un lieto arrivederci ai famigliari, ed eccoci in quattro salti sul marciapiede, dove non leggete sui volti dei passanti il triste riflesso delle mattinate umide e nuvolose, ma un sorriso amichevole e una baldanzosa fiducia nella vita.

Il fotogenico automedonte della diligenza che scende carica di villici e di derrate dalla Valle Sturla non brontola più se il torpedone lo sorpassa lieve e rilucente e abborda la curva in una nuvola di fumo nero e maleodorante. Anche i ciclisti filano via sicuri e sereni sull'asfalto asciutto e lucido, in gara con le "1500" o col somarello che corre a testa alta fra l'inarmonioso, ma elettrizzante tambureggiamento del carretto e gli schiocchi allegri e inoffensivi della frusta padronale.

Il sole, che guadagna quota festante perchè un vasto brandello di nubi che stagnava sul S. Giacomo è scomparso del tutto, bacia in pieno le facciate orientali dei palazzi, e si stende a sghimbescio su l'autostrada in un gioco continuo di bianco e nero simile ai segnali dei passaggi a livello. Più oltre si insinua sotto i portici disegnando contro le vetrine archi luminosi a sesto acuto, che recano un po' di letizia e di tepore alla commessa che soffre di reumatismi e di geloni.

In fondo al porticato, una gran luce indica la piazza, "Ciassa de carosse", dove i vetturini, allineate le carrozze al sole, commentano in crocchio gli avvenimenti di Spagna, e dopo molti "se" e molti "ma", finiscono col disapprovare soltanto l'istituzione della.... Milizia della Strada.

All'arrivo dell'autovettura pubblica da Lavagna la piazza si anima per qualche secondo. Poi torna la quiete, che si sfila — salvo qualche raro "pre-pre" di "Balilla" o "bu-bu" di camioncino — dolce e lieve sulle lancette dei due orologi pubblici fino a mezzogiorno, in cui scompare per lasciar posto alla caratteristica animazione meridiana.

In "Ciassa di cöi", invece, e bezaginn e" salutano con raddoppiata attività e con un più alto timbro di voce il bel tempo. Il tonante "bananaio" adorna di più seducenti perifrasi il suo richiamo, così come il canarino rende più vario e armonioso il suo gorgheggio.

Anche sui cavoli e sui cardi, su le barbabietole e sugli spinaci, su le rape e sulla cicoria, sulle patate e sui finocchi si sparge, come la rugiada negli orti, un po' della poesia mattutina, che inonda la piazza, specie nel lato occidentale, dove si danno convegno, al caldo, i vecchi, i poveri e gli sfaccendati, a commentare come i vetturini gli avvenimenti locali ed internazionali

La luce ravviva, oltre che gli animi, i colori. Un antico edificio, in pieno sole, risalta, sullo sfondo smeraldino del cielo, nitido ed elegante come se fosse nuovo. I merli e la torre del Palazzo di Giustizia mordono schietti, arditi e pittoreschi il sereno. Anche le insegne dei negozi, partecipando con improvvisi luccichii alla festa mattutina, vi illudono sulla loro età. In tanta luce, se le cose vecchie si rinnovano, le nuove si trasformano come per magia.

Quelle ceste colme d'aranci e di mandarini non sembrano un allettamento di Creso alla sete del povero che li contempla avido e ammirato? Fra poco, il casco di banane avrà riflessi d'oro giallo, e risalterà sullo sfondo di mele porporine come un aureo stemma gentilizio in un pregevolissimo stendardo di velluto. Persino una lunga fila di brache contadinesche, penzolanti dall'asta di una bancarella, viene nobilitata dalla letizia mattutina: talchè le scambiereste per un bel paese disposto a salutare il felice sbocciò della giornata.

Che direste se andassimo un po' al mare, dove la serenità del mattino, cullandosi sulla musica delle onde e giocando col falcato volo dei gabbiani, riesce ad allettare anche i cuori meno sensibili?

Ora spaziando sul tremulo deserto delle acque, ora seguendo l'instancabile lavorio di quelle fantasiose merlettaie che sono le onde, lo sguardo si ricrea e si rallegra, e lo spirito, sopraffatto dall'infinita calma degli elementi, si adagia in una riposante beatitudine.

Soltanto un po' sul promontorio di Portofino, tutto sorridente nella luce; vagando lungo la costa rupestre e pittoresca da Portofino Mare a Rapallo; volgendosi alla penisola di Sestri Levante, ancora immersa nell'ombra e nella nebbia; ritornando alle colline chiavaresi, tremolanti d'olivi e di pinete, l'occhio si sazierà di divina bellezza, e potrà quindi osservare più pacato e benevolo le eventuali ingrate vicende della giornata.

MARIO DE MARCO

Portofino

L'ufficio del nostro corrispondente sig. F. Luperini, trovasi Via Duca degli Abruzzi, 35.

Vapori a riposo

Il "Primero" è andato in pensione. Troppi anni gravano sulla sua vecchia chiglia perchè possa continuare il suo servizio. Lo scafo era stato costruito in Inghilterra, in forte fibra di acciaio, resistente a tutti i colpi, innumerevolmente collaudato sulle solide banchine del nostro porto. A poco a poco il "Primero" era diventato uno degli elementi necessari al colore estivo locale. L'apparizione del "Primero" veniva salutata un po' come gli indigeni salutano la cessazione delle pioggie in Abissinia. Ultimamente però il vapore entrava in porto con minore baldanza, il muso contro la banchina la batteva un po' meno fortemente e, al momento della partenza, lo scafo non sussultava più come una volta, dandovi l'impressione che da un momento all'altro, tutto dovesse saltare in aria; ma dava solo qualche scrollatina, proprio per non farci una cattiva figura... Sono andato a trovarlo l'altro giorno nel porto di S. Margherita. Stava sonnecchiando. Mi sono avvicinato piano piano e l'ho urtato leggermente....

— Oh! — ha detto stirandosi — è lei!

— Come va? — gli ho domandato con simpatia.

— Male, caro lei, male... Siamo vecchi, e gli anni pesano a tutti. Anche alle barche. Ci sono i giovani che chiedono via libera. Quelli.... — disse guardando una giovane motonave che passava in quel momento al largo, — hanno fretta. Troppa fretta. Come si fa a tenergli dietro? Una volta anch'io filavo. Diciassette miglia orarie; una sopra l'altra. Ai miei tempi ero un fenomeno. Ora ne faccio solo sei. Bei tempi allora! — disse scrollando malinconicamente la ciminiera.

— Allegro perbacco! — gridai per consolarlo, sei o no sei uscito da un cantiere di transatlantici? Quelli, — dissi battendogli una mano sul parapetto, funzionano per decine d'anni, anche in barba ai giovani....

Sospirò debolmente.

— Bè, — disse poi riprendendosi, — mi saluti tutti i miei Portofinesi. Qualche volta una scappata a Portofino la farò, perbacco....

FLUP.

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati possono rivolgersi presso il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà, Via Roma, 9-1.

La sistemazione di via Vittorio Podestà

Abbiamo parlato e ci siamo occupati tempo addietro della nostra spiaggia; della pavimentazione di Corso Buenos Aires, della cancellata a Via Aurelia ed anche del campo sportivo. Dopo una nostra intervista con il Podestà, ci siamo anche soffermati sulla sistemazione di Via Vittorio Podestà, una strada che dovrà diventare la più bella della nostra cittadina. Per addivenire a questa sistemazione occorrono i seguenti lavori: 1) lo spostamento del mercato bestiame e della lavanderia pubblica; 2. copertura del torrente Fravega; 3) costruzione della Casa del Balilla nel vasto territorio dell'ex-mercato. Questa costruzione diverrà nell'estate una colonia pei bimbi e vi potranno alloggiare circa 200 tra piccole italiane e balilla. Lungo la via saranno pure piantati due file di alberi (oleandri e aranci amari). Questa idea di abbellimento di Via Vittorio Podestà ha incontrato l'unanime consenso di tutta la popolazione; poichè è intitolata ad un glorioso martire della Rivoluzione; è la via dove è situata la Casa del Fascio; infine è quella arteria che conduce in P. Vittorio Veneto, dove sorge l'ara ai Caduti per la Patria. Questi lavori ci viene assicurato che saranno eseguiti durante il 1937-XV

Ripopolamento venatorio con lancio di 15 lepri

Sono giunte nella nostra città spedite da Genova 15 lepri che la nostra Sezione dei Cacciatori ha chiesto per il ripopolamento della nostra zona. L'altra mattina i signori cav. Mangiante, Giulio Marini e Danzini, componenti il direttorio della Sezione lavagnese dei Cacciatori, si sono portati alla Rocchetta del Monte Zatta ed hanno ridato la libertà ai 15 animali. La bella iniziativa della nostra Sezione ha suscitato ottima impressione tra gli appassionati della caccia.

Parliamo un po' di Corso Garibaldi

Questo corso è uno dei più antichi e più popolati di Lavagna; ad un tempo era il più comodo, il più breve per recarsi alla vicina Chiavari, perchè tra Corso Garibaldi e Corso Lavagna di Chiavari è sempre esistita una passerella sul fiume Entella. L'alluvione della Fiumana Bella del 1914 trasportò la passerella, e, da allora ad oggi non fu più possibile rimetterla all'utile. Bisogna anche riconoscere che dopo l'apertura del nuovo Corso Buenos Aires il sopraddetto perdeva molto del suo transito: a questo proposito Corso Garibaldi è stato abbandonato completamente della manutenzione. Nelle giornate di pioggia questa via è assolutamente impraticabile, ed i pedoni poveretti sono obbligati a servirsi di mezzi poco civili. Fare dei confronti a questo merito è molto odioso, ma quando si tratta di vedere le cose bene, si possono benissimo imitarle. Per esempio: Corso Lavagna di Chiavari non è altro che il seguito del nostro C. Garibaldi e bisogna vedere la differenza che passa tra uno e l'altro. Marciapiedi con piastrelle, bitumatura a catrame, rinfrescate tutte le facciate delle case; insomma oggi Corso Lavagna è divenuto uno dei più belli e moderni di Chiavari. Occorre infallantemente la sistemazione di questa bella via poichè tutti gli abitanti la reclamano e bisogna dare a loro perfettamente ragione. Noi crediamo che ripristinare l'antica passerella non sarebbe fuori posto, dato che con poche migliaia di lire anche questo lavoro sarebbe un fatto compiuto.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA LITTORIO. — Interessante e drammatico film: *"Io sono un evaso"*. Paul Muni.

DOPOLAVORO COMUNALE. Trattenimento danzante con orchestra a prezzi popolarissimi.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Cronaca Sportiva

Il Campionato Nazionale di Rugby a Rapallo

Guf Torino - Guf Genova

Domani Stadio Littorio, ore 14,30

Il G.U.F. di Genova disputerà il Campionato Nazionale di Rugby allo Stadio Littorio di Rapallo, terreno confacente, per la sua morbidezza, a questo sport ch'è espressione di virile coraggio. Genova non offriva al momento alcuna buona soluzione, il Guf non ha perciò tardato nel decidere di svolgere le sue partite a Rapallo, in ciò facilitato dalla sportività del Podestà comm. Solari, che ha posto a disposizione lo Stadio, che è di proprietà del Comune.

Rapallo non è nuova a queste manifestazioni, nelle quali vibra un audace spirito agonistico, perchè già scelta altre volte per allenamenti collegiali, per partite di selezione ed incontri amichevoli, tuttavia il campionato nazionale, che offrirà attrattive migliori, è atteso con vivo interesse, essendo notoriamente il rugby un giuoco essenzialmente tecnico, e la buona tecnica non la posseggono che le squadre vedette.

L'accoglienza che Rapallo e il Tigullio prodigheranno ai «quindici» che saranno ospiti, quali il Guf, gli Amatori ed i Bersaglieri di Milano, Guf e Rugby di Roma, Guf di Torino, Virtus di Bologna e infine Guf di Genova, sarà molto viva, perchè il rugby già comincia ad interessare una fitta schiera di sportivi rivieraschi.

Sport in un primo tempo osteggiato, perchè ritenuto poco latino e meno gentile, il rugby come è praticato in Italia (giuoco inglese cioè, e non tipo americano, effettivamente poco adatto quest'ultimo agli animi sensibili), appassiona lo spettatore perchè richiama i suoi protagonisti ad un contegno che sia veramente cavalleresco e perchè consente azioni nelle quali intelligenza, tecnica, astuzia formano un tutto indispensabile per emergere e per vincere.

Domenica avremo il primo incontro, ospite il Guf Torino, chè ormai dobbiamo considerare il Guf Genova quale squadra casalinga. Il Guf Torino ha vinto domenica il Guf Milano, mentre il Guf Genova è rimasto soccombente contro gli Amatori. Una squadra, quella genovese, decisa a risalire prontamente la avversa corrente, e una squadra, la torinese, pugnacemente risoluta a confermare il risultato della prima giornata. Previsioni perciò per un incontro quanto mai vibrante di passionalità.

Genova annuncia che invierà numerosi torpedoni di acclamanti sostenitori, la Riviera sarà certo presente con una coorte di sportivi desiderosi di avvicinare questo nuovo sport in una occasione tanto bella qual'è offerta dalla disputa del Campionato Nazionale. La partita avrà inizio alle ore 14.30 prezzi popolari.

CALCIO

Campionato II Categoria

RISULTATI DI DOMENICA 10: *Dopolavoro Comm.-S.S. Recco 9-1 G.S. Littorio-*F.G.C. Casarza 2-1

LA CLASSIFICA:

G.S. Littorio part. 4, punti 7; Dopolavoro del Comm. 3, 4; F.G. Sestri Lev. 3, 4; F.G. Casarza 3, 1; S.S. Recco 3, 0.

La lotta per le posizioni di testa in questo combattuto campionato è quanto mai accanita. Mentre il Littorio con la bella vittoria ottenuta a Casarza si mantiene in testa alla classifica, il Dopolavoro, — che domenica ha battuto in modo schiacciante l'incompleta compagine recchese, — divide ora, con il F.G.C. di Sestri Levante il secondo posto in classifica. Tre squadre sono dunque in lotta per il primato e gli sportivi avran modo di assistere, col proseguire del torneo, ad incontri incertissimi ed entusiasmanti.

Domani, mentre il Littorio riposa, il Dopolavoro e il Sestri Levante si daranno battaglia per la conquista del secondo posto; la contesa sarà oltremodo accanita e combattuta; non ci azzardiamo quindi a fare alcun pronostico.

PARTITE DI DOMANI 17 corr.:
*F.G.C. Sestri Lev.-Dopol. Comm.
*S.S. Pro Recco-F.G.C. Casarza
Riposa: *Littorio.*

G. S. Littorio

Il cav. E. L. Delle Piane ha rimesso al Gruppo Sportivo Littorio una sua graditissima offerta di lire 50. Quella direzione vivamente ringrazia.

Comitato Sezione Propaganda CHIAVARI

Estratto bollettino N. 9.

Omologate tutte le partite ragazzi e Camp. II Cat., eccezione per quella Entella-Aurora.

Partita Casarza - Dop. Commercio: sciolte le precedenti riserve, si respinge il reclamo del Commercio incamerando la tassa. Per contegno scorretto verso il commissario di campo si ammoniscono Rocca Luigi e Canepa Ferdinando.

Partite del 17 gennaio. Ragazzi: Aurora-Avanguardia Sestri, campo Chiavari, ore 10; Av. Recco-Entella, campo Recco, ore 10.30 — Campionato II Categoria: Recco-Casarza, campo Recco, ore 14.30; Sestri-Dop. Commercio, campo Sestri, ore 14.30.

Calendario della Vittoria

La Casa Editrice Paravia, nota agli italiani per l'incessante sua operosità (è bicentenaria) sempre rivolta ad opere scolastiche e a libri di cultura dilettevole e di carattere educativo, continuando nella sua propaganda fascista e patriottica, ha inviato a tutte le scuole il tradizionale calendario che quest'anno è dedicato alla Vittoria.

Sono dodici grandi quadri in rotocalco, in ciascuno dei quali campeggia la figura di un soldato appartenente alle varie armi che compongono l'Esercito e l'Armata: carabiniere, fante, artigliere, bersagliere, cavaliere, alpino, marinaio, aviatore, milite nazionale, addetti al genio, ai carri armati, alle truppe di colore.

Gli almanacchi Bemporad

Più solleciti degli anni passati, sono comparsi nelle vetrine dei librai, gli Almanacchi della Casa Bemporad, e cioè l'*Almanacco Italiano* e l'*Almanacco della donna italiana*. Questi due tradizionali volumi sono sempre attesi con ansia e curiosità dal gran pubblico, perchè entrano essi in migliaia e migliaia di famiglie e vi portano l'eco della multiforme vita non solo della nostra Patria ma del mondo intero. Il carattere enciclopedico delle due pubblicazioni si presta infatti meravigliosamente a soddisfare ogni curiosità, a rispondere a tutte le domande.

"Casabella,,

Con uno studio accurato ed originale dell'Arch. Agnoldomenico Pica sulle origini dell'architettura del Brunellesco — a proposito delle recenti commemorazioni fiorentine — si apre il N. 107 della rivista *Casabella*. A questo, segue: il «genere» architettura rurale e il funzionalismo, di Enzo Carli: più che di uno studio si tratta di una precisazione critica che si riallaccia alle recenti polemiche sul l'argomento, ecc., ecc. Chiudono il ricco fascicolo, oltre la rassegna delle riviste di architettura di tutto il mondo, alcune vedute della mostra del mare a Genova.

Appendice del "MARE,, (58

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Eppure, — soggiunsi io con fermezza, — c'è ancora una via aperta a me con la quale posso redimere il mio onore e l'ho in mente già da qualche tempo. Oggi, sono contento di dirlo, posso prenderla serenamente se non senza rimpianto. Madamigella, — continuai non sentendo altro che la semplice gioia della gioia che le avrei dato, — ringrazio Dio d'avere ancora in mio potere di disfare ciò che ho fatto, di ritornarmene a chi m'ha mandato dicendogli che ho mutato pensiero e che ne pagherò io le conseguenze.

Eravamo a un centinaio di passi dal palo indicatore. Essa piangeva dirottamente e quindi non tutto poteva comprendere.

— Che cosa.... avete detto or ora? — mormorò. — Non riesco a capire. — E portò alla tempia una mano tremante per slacciare il nastro della maschera.

— Solo questo, Madamigella: io rendo a vostro fratello la sua parola d'onore. Da questo momento egli è libero d'andar dove gli piaccia. Qui ci sono quattro strade: quella di destra va a Montauban, dove avete senza dubbio degli amici e potrete restar nascosti qualche tempo; quella a sinistra porta a Bordeaux, dove potrete imbarcarvi, se volete. Insomma sperò che le vostre vicende dolorose siano ormai finite.

Essa tentava di togliersi la maschera, ma con le dita tremanti non vi riuscì, e, lasciata cadere la mano con un grido di disperazione: — Ma, e voi, e voi? — gemette con una voce così mutata che mi pareva un'altra. — Che cosa farete? Io non capisco questo, signore!

— C'è una terza strada, — risposi, — che conduce a Parigi: ed è la mia, Madamigella. Ci separemo qui.

— Ma perchè? — esclamò con ardore.

— Perchè da oggi vorrei cominciare a vivere onorevolmente, — risposi a bassa voce. — Perchè non oso esser generoso a spese d'altri. Io devo ritornare donde ero venuto.

— Al Chatelet? — mormorò.

— Sì, madamigella, al Chatelet.

Essa fece un altro movimento febbrile per alzar la maschera.

— Non mi sento bene, — balbettò. — Mi manca il respiro.

E cominciò a vacillare così violentemente in sella che io saltai a terra ed ebbi appena il tempo di prenderla fra le braccia mentre cadeva. Essa non aveva ancora perduto coscienza, poichè, come la sorreggevo, gridò:

— Non toccatemi! Mi fate morire di vergogna!

Ma mentre parlava si strinse a me ed io compresi. Quelle parole mi resero felice. La deposi su una zolla erbosa, col cuore in fiamme, proprio mentre il Signor di Cocheforêt ci raggiungeva. Egli saltò da cavallo con occhi lampeggianti.

— Che è ciò? — gridò. — Che cosa le avete detto?

— Ve lo dirà lei, — risposi seccamente ricomponendomi sotto il suo sguardo. — E vi dirà fra le altre cose che siete libero. Da questo momento, Signor di Cocheforêt, io vi rendo la vostra parola e riprendo il mio onore. Addio!

Egli esclamò non so che cosa, mentre risalivo a cavallo, ma io diedi di sprone oltrepassando rapidamente il palo indicatore, attraverso all'altipiano che si stendeva dinanzi a me, piatto, arido, nudo, e lasciando dietro di me tutto ciò che amavo. Solo una volta, dopo aver percorso un centinaio di metri, mi volsi indietro a guardare, e vidi Cocheforêt fermo contro il cielo a guardare immobile vicino di me presso il corpo di lei. Un minuto dopo mi rivolsi ancora a guardare, ma questa volta non vidi altro che la sottile croce di legno, e, sotto di questa, un'oscura massa confusa.

(Continua)

ANNO XXX - N. 1454

RAPALLO, 23 Gennaio 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO: Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.— Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.— Un numero cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8 - Telefono 8266 - Casella Postale 49
Imanoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Zoagli marinara e armatoriale

[…] maestosi frontali di galleria quadrati in ottima pietra da […] uno spiazzo. Ed una sta[…] ornata, pulcrissima e […] piante esotiche. A monte […] e nuda scogliera tutta in[…] dalle agave e dalle rosse […] dell'amaranto. Il paesino, […]gli che fu marinara e ar[…]ale, non si vede. E' al di […] la calanca, chiusa a mare […] estoso arco lunare della […] Un bel viale di pini. In[…] ascesa fiancheggiata da […] onuste di palme e di fio[…] Su un poggio a mare, a piom[…] s'erge la mole bianca della […] fattoria con i suoi lineari, […] armoniosi volumi. Più in là […] gaia pensione, anch'essa tut[…] fiorita. Poi il capace palazzot[…] dimora di un autentico lupo […] re dell'epoca della vela: ca[…] Andrea Porcella. La strada, […] pulitissima e pittoresca, […] ora al basso, verso la ga[…] cittadina.

Contemplato dall'alto, sembra che il vecchio borgo, che fu patria di tanti marinai e dei rinomati maestri del velluto, sia come jugulato dal gigantesco ponte della ferrovia. Ma non è così.

Quando si arriva al centro della cittadina, la grande opera d'arte iniziata nel 1862 dagli ingegneri sardi non guasta affatto il panorama. Anzi. Attraverso le altissime e maestose arcate si può ammirare il bello e glauco mare di Liguria, composto e sezionato come in un immenso e armonioso polittico. Tutt'intorno strade e stradine pulitissime. E case e casette linde, tutte frescate al buon […]antico. Bel palazzotto del Comune, con egregi lapide a ricordo dei 38 zoagliesi Caduti per la Patria. Più in là, fra pini e pinastri, un bronzeo monumento al Canevaro, fondatore del Civico Ospedale. A manca una strada in penombra: quella che conduce al piazzale della Plebana. Armonioso e tipico piazzale davvero quello della Parocchiale di Zoagli. Tor[…] torno palazzine frescate. Al[…] hanno sul portone dei marmorei scudi d'arme. E di fronte, il verde dei pini e il rosso violento dei muri a scalea di Villa Piag[…] […] proprio a monte — nello sfondo di questa piazza tanto bella, la ancor più bella Chiesa Parocchiale con un frontone ricco di marmi dovuti alla munificenza di Fortunato Merello e con interno maestoso per ori, per marmi e per vaghe pitture del Canevello.

Il piazzale, nella sua grandiosità rettangolare è come coperto da un vellutato tappeto di pietruzze multicolori. E nei suoi ricami barocchi ricorda tanto quei rinomati damaschi che le donne di Zoagli, le dame e le contadine, sapevano egregiamente ordire fin dal […]00. Il raro tappeto di pietre lo fece costruire nel 1888 un Gerolamo Canale, che a Buenos Aires, in tanti anni di lavoro, s'era fatto un buon nome ed una granitica posizione. Non soltanto il Canale fece fortuna a Buenos Aires. Noi ricordiamo ancora i vari Jannin figli di quel benemerito maestro del velluto venuto dalla Savoia che alla Boca e in Barra […] al Nord ebbero onorati e importanti negozi. E Stefano Canale detto il «Canain» che s'era stabilito al Paraguay. E Merello Antonio che fu uno dei pionieri del lontano Chilì. Nell'Uraguay si […] onore i fratelli Capurro e […] Paraguay un Raggio di Zoagli. Erano pure di Zoagli i Vicini armatori e mercatanti, che ebbero aziende di zucchero e di rhum a Santo Domingo. Ed i Porcella a New-York e in Algéria e a New Orleans. Buoni mercanti ed ottimi navigatori.

Ma dove sono ormai i bei bastimenti degli intraprendenti armatori zoagliesi? I bianchi alcioni di questa terra morirono quando le vele principiarono a diradarsi sui mari. Ma questa piccola perla della Riviera di Levante, che a oggi non ha che bianchi e snelli «yachts» da diporto, vantò invece in antico, una bella flotta mercantile. Ottime navi quelle degli zoagliesi. E intrepidi marinai per la navigazione dei Capi e del Pacifico. Laggiù nel lontano Perù i Canevaro, razza di Zoagli, fecero […]gare dei maestosi velieri da mille tonnellate. E quei rimasti in Patria, specialmente fino al 18[…], tennero sui mari — anche i più lontani — dei buoni «sh[…]» e delle veloci «barche bestie». Già prima del 1850 un capitano di Zoagli, ricordato come il «Maitan», faceva i primi viaggi al Pacifico con un suo «brik» di 300 tonnellate. Si racconta che avesse al suo attivo ben 18 rimontate del Capo d'Horn. E molti anni prima il cap. Andrea Chichizola, con un suo «brik», il «Sei Fratelli», si era anch'egli avventurato nel Pacifico, portando laggiù passeggeri e mercanzie. Poi sopravvennero gli anni fortunosi della Crimea. E i zoagliesi padroni di barche si gettarono anch'essi nella bella avventura, fatta di rischi e di osamenti.

Di quell'epoca si ricordano i capitani Vicini, Porcella, Marcone, Vaccaro, Raggio, Chighizola e Peirano, tutti armatori di «brik» e di grosse «scune» e di qualche «bombarda». Verso il 1860 uno dei più lungimiranti armatori, forse il più grande di Zoagli, varava la nave goletta «Maria». Si chiamava il cap. Davide Francesco Chighizola e la comandò di persona per i viaggi con passeggeri a New Orleans e al Plata. In prosieguo di tempo possedette la nave goletta «Salvatore» che era comandata dal camogliese cap. Andrea Dellacasa. E poi ancora il «Pellicano», che finì disalberato alle Barbados. Quindi il bianco e veloce «Masinin», quello delle belle e cavalleresche sfide marinare con i «clipper» inglesi della navigazione dei risi a Rangoon. E poi l'«Esperia», che era stato il maestoso «Maccabeo» dei Lavarello di Camogli.

I Vicini possedevano il «Marchesino» naufragato in Atlantico. E cap. Marcone e Vaccaro lo «ship» «Rosin» e vari altri. Il «Limone» e il «Sollecito» erano di capitan Andrea Raggio. E capitan Andrea Porcella possedeva lo «Zoagli». Altri armatori ancora possedevano buoni bastimenti di «mar afuera». Sono degni di riscontro gli armatori Michele Raggio, Canevaro, Giacomo Vicini, Gio. Andrea Balleo, Chighizola Agostino ed altri che non abbiamo potuto individuare. Questi armatori sarebbero tutti degni di un medaglione biografico perchè quasi tutti, a somiglianza dei mille capitani camogliesi, comandavano i loro bastimenti.

Ci sia concesso almeno, dalle colonne di un foglio salmastro che s'intitola al *Mare*, di ricordare ed onorare un vecchio lupo di mare. Forse il più vecchio di Zoagli. Si chiama il cap. Andrea Porcella. Una nobile quercia, erta e forte. E segaligno come quei legni di duro «teack» ch'egli portava dai lontani mari della Birmania. Suo padre fu un altro autentico lupo di mare, cap. Antonio, che già nel 1845 navigava le acque del Plata con il brigantino «Sultano». Il figlio, il piccolo Andrea, fu portato a bordo all'età di undici anni. E non per il solito viaggio di Maremma, ma bensì per un interminabile viaggio durato quasi 4 anni, con scali alla Birmania, a New Port, al Capo Verde, per ritornare ancora alla lontana Akiab. Il bastimento era un grande «ship» nuovo di trinca. Il «Trento». E chi lo comandava era il padre, cap. Porcella Antonio fu Lorenzo. Una scuola piuttosto rude ed esigente, quella del vecchio genitore. Ma che fruttava. Perchè il mestiere lo si imparava a fondo. Navigò così con il Padre, sempre sulle rotte oceaniche, fino a tutto il 1877. Poi, già con un bel bagaglio di discipline marinare, entra all'Istituto Nautico di Chiavari e in meno di tre anni di studi ottiene il diploma di capitano di lungo corso.

Imbarca subito sullo stesso «Trento», che lo aveva accolto bambino per l'interminabile viaggio di Akiab. E' diplomato capitano epoure viaggia come semplice marinaio, agli ordini di capitan Francesco Zoccola. Naviga così per ben quattro anni. Nel 1884 lo troviamo già ufficiale sullo stesso «Trento». Nel 1887 è Secondo sul brigantino camogliese «Casualità». Appena sbarcato, dicembre 1887, è mandato a Rouen a prendere il comando dello ship «Zoagli», un bel barco acquistato dalla sua famiglia e del quale sarà, poi l'armatore. Riprende con questo bel veliero la rotta di Rangoon, di Bang kock e di Singapore. E naviga anni e anni. Fino al novembre del 1889. Capitano colto e moderno — conoscendo a perfezione l'inglese — egli è, per molti anni, uno dei migliori corrispondenti «ad honorem» dello Ufficio Idrografico di New York. Nel corso delle più disparate traversate, da Rangoon, dai Capi dalla Malesia, dal Plata, da Amburgo, capitan Porcella manda a New York, in franchigia, tutte le osservazioni marinare degne di riscontro. Le sue osservazioni, i suoi rilievi, le sue informazioni concise e veritiere godono di tanta stima che non più di una ventina di anni fa, quando egli già si godeva un meritato riposo nella sua Zoagli, le autorità olandesi di Batavia, sapendolo un profondo conoscitore della navigazione per Bang-kock, invitavano il cap. Porcella a dare il suo parere sul progetto di eliminare il faro dell'isola di Lucifer per collocarlo in un punto più adatto. Capitan Andrea Porcella, un capitano di Liguria, rispose con tutta una serie di schizzi e studi, frutto di tanti anni di personali osservazioni. Egli consigliava di non eliminare, ma bensì di attenuare la potenza del faro di Lucifer e di costruire il grande faro nuovo al sud del canale di Bancks, indicandone il punto preciso. Le autorità olandesi di Batavia accettarono in pieno il consiglio di cap. Porcella. E il grande faro sorse proprio ove lo aveva consigliato il modesto, ma colto lupo di mare zoagliese.

Per l'onore marinaro di Zoagli di Liguria e d'Italia!

Pagina onorevolissima! Ignorata dai più, perchè il buon Capitan Porcella è anche modestissimo e non ama parlare delle sue benemerenze. Ma noi, lo confessiamo sinceramente, abbiamo esultato di legittimo orgoglio quando riuscimmo a poter sfogliare certi documenti consolari scritti in una benedetta lingua irta di *hulden*, di *hiet* e di *zherzog*.

E siamo persino un po' orgogliosi che proprio un giornale che s'intitola al *Mare* possa onorare, dalle sue colonne il nome modesto ma bello del capitano di mare Andrea Porcella, nativo della vecchia Zoagli. Di quella che fu marinara ed armatoriale....

Gio. Bono FERRARI

NOTA. — *La Direzione del Mare gradirà dai pronipoti qualunque notizia marinara che sia meritevole ed atta ad onorare la memoria dei vecchi Navigatori di Zoagli.*

NOTE della settimana

L'importanza di un incontro

La visita del generale Goering à riconfermato la solidarietà e la rettilineità dell'amicizia italo-tedesca, amicizia che non significa alleanza, perchè non tende a disunir. la nazioni in Europa, ma a farsi centro di una più vasta e leale collaborazione. Come afferma una nota tedesca, le alleanze, infatti, non possono provocare che altre alleanze e scavare quindi degli abissi fra i popoli. L'Italia e la Germania invece vogliono colmare gli abissi e unire le nazioni fra loro. E già si è avuta su questo principio più di una esperienza. Fissato l'asse Berlino-Roma pareva, secondo il criterio solito, che non si dovesse colmare mai più il distacco fra Roma e Londra e si è invece pervenuti all'accordo italo-inglese sul Mediterraneo. Alla firma di questo, si tentò di insinuare che erano finite o stavano per finire le relazioni d'amicizia fra l'Italia e la Germania ed eccole invece più vivamente e sicuramente confermate dall'incontro di Roma tra Goering e Mussolini. La Germania è coll'Italia, sulla stessa via. Non vi sono state e non vi saranno deviazioni e nulla impedisce che altri vengano a far loro compagnia per un comune cammino. Quello che la Germania e l'Italia insieme sostengono e vogliono colla loro condotta politica imporre è che non possa stabilire in Spagna un posto infeudato all'internazionale comunista. Lo riconosce la stampa francese, e anche senza ammettere chiaramente la necessità comincia a capire che forse è bene che così sia. Si confessa che degli errori se ne sono commessi, e si ammette che si voglia e si possa tendere ad un ritorno del patto a quattro. Ma c'è, a proposito, del timore e del rammarico. La Francia non è ancor pronta a staccarsi dalla Russia e teme di restare isolata, mentre invece la sua sicurezza sarebbe ben salda se anch'essa si decidesse ad entrare in un patto che legasse l'Inghilterra alla Francia e all'Italia. Su questo patto il preludio non è stato ancora dato, ma nell'incontro di Roma se ne sarà certo discussa la probabilità. L'Italia e la Germania, lo ripetiamo, si sono mosse in una azione politica che dia la pace all'Europa, colla collaborazione delle nazioni che ancora sono sulla linea della civiltà, e esclusa la Russia, apportatrice sovietica di barbarie nel mondo.

Consensi per un patto a quattro

La stampa inglese, in eco alle sensazioni politiche che il popolo va esprimendo e a proposito di un atteggiamento governativo che si va formando a Londra ed altrove nel Regno Unito, ha intravveduto subito la possibilità di una cooperazione a quattro nell'Europa Occidentale e ha proseguito nel riconfermarsi unita in questo principio che deriva dall'incontro di Roma. Sfogliamo qualche giornale e da tutti si giudica che i colloqui fra Mussolini e Goering possono assumere un carattere di ben maggiore importanza, quando si pensi alla possibilità di una nuova collaborazione fra Italia, Germania, Inghilterra e Francia eliminando la Russia dagli affari europei. E per coda si aggiunge che si potrà arrivare ad un accordo completo sulle proposte britanniche e francesi del non intervento. Sarebbe proprio un peccato, si afferma ancora, che il gioco politico di qualche paese vietasse alle quattro Potenze di riunirsi una volta ancora insieme. Che questo paese sia la Russia è facile a capirsi. La Russia ha il suo gioco in Spagna ed è volontà ben espressa da Roma e da Berlino che questo gioco pericoloso debba finire. La Francia, colla sua nuova legge contro l'arruolamento e il reclutamento di volontari per la Spagna, pare debba mettersi finalmente sulla buona strada. La Russia ha, ancora una volta, tergiversato nella sua risposta, e rifiuta di impegnarsi, afferma, in misure unilaterali, mentre il suo intervento è quello che sostiene il governo rosso di Valencia. E' il suo gioco che continua, finchè non troverà unite formidabilmente contro di essa le quattro Potenze occidentali. E sarà allora un bene per tutti. La risposta italiana e tedesca conferma questa tesi. Il giuoco sovietico deve cessare e in Spagna sarà facile allora alle truppe nazionaliste di imporvi un ordine che sia garanzia di pace all'intera Europa. La Francia, se si era illusa a poter partecipare alla formazione di un fronte occidentale, colla Spagna rossa, a sostegno di Mosca e dell'internazionale comunista, ora comincia a lasciar credere in una sua conversione.

Dichiarazioni del Duce

Al momento necessario, quando già la sua azione ha precisato gli scopi a cui tende e se ne sentono e se ne vedono le direttive, il Duce precisa la situazione colle sue dichiarazioni sempre convincenti e chiarificative. Ecco che a un giornalista tedesco Egli conferma come l'asse Roma-Berlino sia un inizio di un processo di consolidazione europea, senza voler e poter con ciò credere alla possibilità degli Stati Uniti d'Europa. Essi sono un'utopia. Mussolini ha aggiunto, un'impossibilità affermata dalla storia e dalla politica. Nel nostro continente siamo tutti troppo anziani. Ogni popolo, ogni Stato ha la sua storia e le sue intime originalissime sorgenti dalle quali derivano le qualità della stirpe e della Nazione. Parole queste che precisano una realtà indiscutibile, formatasi nei secoli e rinsaldatasi sui contrasti tra le diverse nazioni, in guerre sempre rinnovantesi. Ma per evitar queste in immediata scadenza, come lasciando gli avvenimenti liberi nel loro corso sarebbe possibile, pur non credendo negli Stati Uniti d'Europa, ha aggiunto il Duce, si sta formando qualche cosa, una specie di idea europea, nata dalla cognizione che un solo pericolo minaccia la nostra cultura, la nostra integrità e la nostra civiltà e questo pericolo è il bolscevismo. C'è in questa dichiarazione tutto il senso della sua azione politica e degli avvenimenti. Alle sue parole, come in eco, sono giunte le voci tedesche della possibilità di un triangolo Roma - Berlino - Londra, che, con Parigi, potrebbe formarsi in quadrilatero. E' il patto a quattro che si andrebbe attuando collo scopo di imporre una attuazione di questa idea europea antibolscevica che Mussolini sta forgiando in un'opera di politica duratura e pacifista, per salvare in Europa la civiltà. E' così sfumato il pericolo che la guerra civile spagnola possa portare a complicazioni europee. Il gioco russo è stato scoperto e interrotto, forse, definitivamente. Gli accordi italo-inglesi non turbano, ma rafforzano quelli italo-tedeschi, e si potrà giungere ad altri accordi. Il pericolo sarebbe solo dato dalla formazione di una repubblica sovietica in Spagna, il che non avverrà certamente.

Le due note della risposta tedesca e italiana

Come conseguenza dei decisi atteggiamenti sia dell'Italia che della Germania nel campo internazionale, a contatto e non in dissidio coll'Inghilterra e pure con la Francia, all'uscita di queste note si avranno avute le risposte di Roma e di Berlino alla recente nuova iniziativa britannica per la questione dei volontari. Dopo lo atteggiamento di adesione francese e quello negativo della Russia, si sarà ancora una volta potuto avere la prova della buona volontà dei due governi fascista e socialnazionalista. Ogni altro contrasto dovrà e potrà essere eliminato, sola restando l'opposizione di Berlino e di Roma ad una espansione sovietica in Europa. La risposta russa non maschera la volontà di Mosca di non desistere, per quanto ancora le sarà possibile, dal rafforzare le forze comuniste in Spagna. Quella francese più netta accetta di collaborare. Ma non ancora del tutto la Francia si dimostra libera dall'influsso di Mosca. Non ha ancora rinunziato alle conseguenze politiche del patto che la stringe alla Russia, patto che, secondo le intenzioni di Barthou, doveva riuscire di liberazione dal pericolo comunista e che invece è riuscito a rafforzarlo e a tenere sottomessa la Francia a Mosca. Le note italiane e tedesche, che s'annunziano sostanzialmente identiche nel testo, daranno le possibilità di un'intesa per eliminare gli aiuti stranieri in Ispagna e lasciar libero il popolo spagnolo nella sua volontà di reggersi su principi nazionali, contro ogni intervento comunista.

CHEMMD

VALORIZZAZIONE DEL TIGULLIO

S. E. Albini a Portofino e a S. Margherita

per l'esame dei principali problemi riguardanti l'attrezzatura turistica

S. E. Umberto Albini, al quale stanno molto a cuore le sorti dei centri della Riviera che fanno convogliare con le loro bellezze naturali notevoli correnti turistiche verso la nostra Provincia, ha compiuto un altro sopraluogo nelle cittadine di levante, onde esaminare sul posto i principali problemi riguardanti l'attrezzatura turistica e l'organizzazione dell'ospitalità nelle varie stazioni di soggiorno. Ciò allo scopo di una sempre maggiore valorizzazione dell'incantevole zona che Genova ha il privilegio di vantare e che, grazie alle assidue ed amorevoli cure dell'autorità, sempre più deve abbellirsi, al fine di attirare nuove e più numerose correnti turistiche.

A PORTOFINO

Nella giornata di lunedì il Capo della Provincia, accompagnato dal Segretario Federale e componente del Direttorio Nazionale dr. Molfino, dal Preside della Provincia gr. uff. Gardini e dal Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo ing. Mongiardino, si è recato nei Comuni di Portofino e di Santa Margherita Ligure. Con le autorità erano pure l'Ing. Capo del Genio Civile comm. Fermi, il Sovraintendente ai Monumenti della Liguria prof. Ugo Nebbia e il maggiore Villa della R. Capitaneria del Porto.

Verso le ore 10, S. E. il Prefetto è giunto a Portofino Mare, ricevuto, in assenza del Podestà, amm. Marchini indisposto, dal Segretario del Fascio dottor Umberto Castagneto e dal Segretario del Comune, con i quali le autorità provinciali hanno esaminato le questioni relative alla sistemazione della spiaggia e del porticciuolo, alla migliore organizzazione dei servizi pubblici e dell'attrezzatura alberghiera. Si è parlato pure della costituzione dell'«Azienda Autonoma di Soggiorno» che sarà quanto prima un fatto compiuto. Circa il porticciuolo, è stato fatto un sopraluogo al Molo Umberto I, dove andranno dovrebbero essere effettuati lavori di sistemazione. E' in progetto anche la costituzione di una sezione del Regio Yacht Club Italiano con relativa sede, presso la quale si insedierà pure la costituenda Azienda di Soggiorno. Si è inoltre progettata l'installazione di un centralino telefonico in un chiosco apposito, e di un posto di pronto soccorso. Un argomento di particolare importanza è stato trattato, e tanto caro perchè necessario a Portofino; la costruzione di case popolari. Prevista è stata pure la costruzione della casermetta dei RR. CC.

Prima di lasciare Portofino, le autorità hanno compiuto una visita ai lavori di restauro della Chiesa Parrocchiale.

I PROBLEMI TURISTICI DI S. MARGHERITA

Verso mezzogiorno, S. E. Albini, il Federale, il Presidente della Provincia e le altre autorità si recavano a Paraggi, entrando nel territorio del Comune di Santa Margherita, erano ricevute dal Commissario a questo Comune dott. Zino che, anche nella sua qualità di Presidente dell'Ente per la Stazione di Cura e Soggiorno, si è dedicato con particolare assiduità allo studio dei problemi che dovranno dare alla cittadina un aspetto ancor più moderno ed attraente. Via via egli à prospettato ed illustrato alle autorità le questioni che interessano la zona. Per quanto riguarda Paraggi, sono state date disposizioni per assicurare alla incantevole spiaggia una sistemazione già rispondente alle esigenze dei suoi frequentatori, che specie nei mesi estivi, vi affluiscono numerosi dall'Italia e dall'estero. Naturalmente, oltre alla spiaggia, si dovrà provvedere anche ad una migliore attrezzatura degli stabilimenti balneari per la quale i concessionari risponderanno con quello spirito di pratica collaborazione che ovunque il Fascismo ha saputo creare. Ma un problema, particolarmente importante per Paraggi, era quello stradale che ogni anno, nel periodo di maggiore affluenza, si rivelava sempre più grave, in quanto le numerose macchine che giungevano sul posto dovevano sostare nel tratto antistante la spiaggia, danneggiando così il lato panoramico. E' stato pertanto eseguito un progetto (del quale già si è parlato) per una variante alla strada di Portofino; tale variante, promossa dalla Provincia stessa col concorso del Comune di Santa Margherita, precludendo al transito dei veicoli l'attuale sede stradale respiciente la spiaggia, consentirà di dare una degna e definitiva sistemazione a quella deliziosa zona.

A cura dell'Amministrazione Provinciale, i lavori per detta strada si inizieranno nel prossimo febbraio e per il mese di giugno saranno portati a compimento; essi comporteranno una spesa di circa 600.000 lire. Le autorità hanno visitata la zona a monte scelta per la costruzione di questa strada, nonchè quella che presto sarà sistemata a parco automobilistico capace di 200 macchine; sarà così risolto l'annoso problema dello stazionamento degli autoveicoli a Paraggi. Appunto in ordine a tale sistemazione, diversi abitanti avevano alcuni desiderata da esprimere e S. E. Albini si è intrattenuto cordialmente con loro ascoltando attentamente le questioni prospettate gli.

PER UN PERFETTA ATTREZZATURA RICETTIVA

Verso le 11.30, il gruppo delle autorità, alle quali si era aggiunto lo scrittore Salvator Gotta, ha proseguito le sue visite sostando in località Pedale, dove in luogo dei ruderi di un castello conosciuti con la denominazione di: «rovine Franchetti», sta sorgendo, ed è già in avanzata costruzione, uno dei più lieti ed eleganti ritrovi della riviera ligure. Il nuovo locale, grazie alla suggestiva posizione, alla bellezza delle sue linee architettoniche ed allo sfarzoso arredamento interno, contribuirà ad accrescere le attrattive di quel tratto della Riviera. Dobbiamo aggiungere che — oltre a comprendere servizi di bar, caffè e ristorante, la nuova costruzione potrà essere adibita a spettacoli teatrali all'aperto.

Ultimato il sopraluogo, S.E. il Prefetto, sempre accompagnato da le altre autorità, ha proseguito per Santa Margherita e si è recato al Palazzo del Municipio, dove il Commissario Prefettizio dr. Zino gli ha presentato i suoi principali collaboratori al Comune e all'Azienda di Soggiorno. Oltre al Segretario del Fascio cav. Petazzi, al delegato del Commissario cav. De Amezaga, erano presenti il Segretario Capo del Comune capo manipolo Giabbani, il Comandante del Porto capitano Pelleriti, la signorina Grendi per il Fascio Femminile, nonchè i camerati Giuffra, Costa, Oliva, Ciana e Grosso. Su invito del Prefetto, erano anche convocati i principali albergatori e concessionari di bagni marini della cittadina. Ad essi S. E. Albini ha rivolto brevi parole invitandoli a sempre più, perfezionare l'attrezzatura ricettiva di Santa Margherita che, mercè le provvidenze e le iniziative in corso di attuazione e allo studio, sta mettendosi in grado di competere con le migliori stazioni di soggiorno italiane e straniere.

UN GRANDE FILM DI PROPAGANDA

A tale scopo il Capo della Provincia ha impartite opportune direttive attraverso le quali ha confermata la sua esatta conoscenza di tutti gli aspetti e delle necessità del turismo in genere e di quello sanmargheritese in particolare. Congedati gli esercenti, S. E. il Prefetto e le altre autorità si sono intrattenuti con i dirigenti locali, esaminando con la massima attenzione le questioni che loro venivano prospettate dal Commissario Prefettizio dott. Zino. Sono stati esaminati con particolare riguardo i problemi dello acquedotto e della fognatura (già progettati ed in corso di approvazione); quelli della sistemazione della foce del torrente Magistrato e del mercato cittadino già pure progettato ed in corso di approvazione; la necessità — già da noi prospettata — di un miglioramento dei servizi ferroviari tra Genova e la Riviera, soprattutto nei giorni di domenica. Le autorità si sono poi intrattenute a lungo sui progetti per la sistemazione di una zona della città, ove è allo studio l'eventualità di far sorgere una grande piazza (con annessa una piscina) a ricordo della fondazione dell'Impero; ed ancora sulla iniziativa, per la quale sono in corso trattative, circa la ripresa di un grande film in edizioni italiana e tedesca, avente per sfondo l'intera zona fra Santa Margherita e Portofino, con particolare riferimento a Paraggi; sulla sistemazione del porto, con prolungamento del molo e possibilità di approdo a navigli di un certo tonnellaggio; sulla imminente costruzione di un più moderno pontile di sbarco, ed infine sulle urgenti necessità stradali del litorale Santa Margherita Portofino, sul programma per l'Anno XV della Azienda di Soggiorno, e su altri argomenti di minore importanza. Su alcune delle questioni accennate hanno avuto occasione di dare opportune direttive anche il Federale, il Preside della Provincia, l'Ingegnere Capo del Genio Civile ed il Sovraintendente ai Monumenti. Verso le ore 17.30 le autorità, accompagnate dal dott. Zino e dal Segretario del Fascio cav. Petazzi, e dai membri dell'Azienda di Soggiorno, hanno compiuto alcuni sopraluoghi relativi a problemi che erano stati accennati nella riunione in Municipio, specialmente per concordare la linea di massima dei nuovi impianti balneari per la prossima stagione estiva. Al tramonto esse hanno lasciato Santa Margherita.

Con gli stessi intendimenti e le stesse finalità, nei prossimi giorni, S. E. Albini e le altre autorità provinciali visiteranno altri Comuni della Riviera che hanno grande importanza nel quadro turistico della Provincia.

S. E. Starace a Genova

per il rapporto delle gerarchie fasciste

Domani domenica 24 gennaio, S. E. il Segretario del P. N. F. presiederà il rapporto delle Gerarchie del Fascismo genovese.

Achille Starace giungerà a Genova alle ore 8.30 e si recherà a visitare il Gruppo Rionale Fascista «Enrico Toti». Successivamente si recherà alla nuova sede del G. U. F., in Via Balbi; alla Casa del Fascio, ove renderà omaggio ai Caduti fascisti nella Cappella votiva, e alla Casa Littoria del Gruppo Rionale «Generale Tellini».

Alle ore 10.15, al Politeama Genovese, si svolgerà il rapporto delle Gerarchie. Dopo il rapporto, il Segretario del Partito visiterà la Casa Littoria del Gruppo Rionale «Generale Cantore».

Nel pomeriggio, alle ore 14, inaugurerà la Casa Littoria del Gruppo Rionale «Ella Bernardini» di Molassana e visiterà la nuova sede del Gruppo «Egidio Mazzucco» di Bolzaneto.

Il Segretario del Partito partirà poi alla volta di Alessandria per presiedere il rapporto delle Gerarchie di quella Provincia.

23 Gennaio 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Rinnovate l'abbonamento!

Il progetto della carrozzabile
Rapallo - Montallegro - Cicagna

In merito al prospettato allacciamento di Rapallo con Cicagna siamo lieti di riprodurre l'articolo che segue, scritto da Cicagna, cioè dall' opposto versante, che porta anch'esso notevole contributo favorevole alla realizzazione del progetto.

La proposta per il proseguimento della carrozzabile Rapallo-Montallegro per la Fontanabuona fatta al Rettorato Provinciale dal Rettore comm. Solari, ha trovato un unanime favore nella nostra valle. Premettiamo subito che lasceremo a parte quelli che possono essere i dati di valore tecnico, perchè non di nostra competenza, e sopratutto perchè ci mancano gli elementi necessari per dare un'idea pressochè approssimativa di ciò che possono rappresentare in rapporto alla valutazione economica commerciale. Noi scriviamo della strada sole per mettere in rilievo per quanto ci è possibile il valore turistico e in parte anche morale.

Il Golfo Tigullio, perla della Riviera di Levante, è méta durante l'anno di innumerevoli turisti di ogni nazionalità d'Europa. Un proseguimento della strada moltiplicherebbe le attrattive di quei lembi di terra e di mare già tanto favoriti da madre natura, e aprirebbe una via al mare alla Fontanabuona, attraverso quelle montagne che faticosamente un tempo i nostri nonni valicavano per portarsi a Rapallo allora centro più vicino ed importante.

Il vantaggio maggiore per il Tigullio sarebbe rappresentato da l'allacciamento alla provinciale 129. Questa importantissima arteria stradale permette di evitare la intensità di traffico della nazionale litoranea, e la traversata della Grande Genova, facilitando e abbreviando il percorso. Per Piacenza, colla nazionale che seguendo il Trebbia porta al Po, per Milano, Torino e verso le frontiere. Lasciamo a parte, per ora, i vantaggi che possono derivare da questa opera, e passiamo a fare qualche considerazione del come può essere costruita come tracciato.

Occorrerebbe allacciare la strada alla carrozzabile Rapallo-Montallegro, in località Co' de Villa, e con un tronco di circa m. 1500 giungere all'imbocco di una galleria sotto il Passo della Crocetta (quota 400), che verrebbe a sboccare sull'altro versante sopra Dezerga. Questo tracciato, è vero, accorcierebbe brevemete il percorso ed eliminerebbe una piccola parte di salita, ma toglierebbe al la strada una delle migliori attrattive turistiche, valore da tenere nel massimo conto per maggiormente far apprezzare le bellezze della nostra penisola ai numerosi stranieri che dalle nebbie del Nord vengono a godere gli incanti della nostra terra.

Bisogna tenere nel massimo conto anche il Santuario, e per chi vi si volesse recare la galleria non accorcerebbe il percorso e, tanto meno eviterebbe la salita. Una grandissima parte di pellegrini, che durante l'anno si recano a Montallegro provengono dalla Fontanabuona, o transitano dalla Fontanabuona, ragione per cui riteniamo un errore dover attraversare la montagna per poi percorrere la salita sul versante opposto.

Il miglior tracciato, e una delle migliori attrattive (secondo il nostro modo di vedere), sarebbe un tratto di strada pianeggiante, di facilissima costruzione, che dal Santuario portasse al Passo della Crocetta. Alla fantasia più feconda, al pennello più fine, riuscirebbe assai difficile riprodurre in arte, quanto la natura presenta in una mattina di sole: nel mese di maggio. La strada in parte seguirebbe, e in parte sfiorerebbe lievemente lo spartiacque della montagna, offrendo allo sguardo del viandante, da un lato l'immensità azzurra del Tirreno e la più bella plaga della Riviera di Levante, dal versante opposto la valle della Fontanabuona e la maestosa catena di montagne dell' Appennino Ligure.

Se si tenesse in maggior considerazione l'interesse commerciale occorrerebbe scartare senz'altro la strada di Montallegro, e unire i due punti (riviera entroterra) con un tunnel a quota molto inferiore.

Anche dal lato morale l'opera proposta dal Podestà di Rapallo può avere un valore che sarebbe imprudente non tener presente. Fin dai tempi remoti è sempre esistita fra i rivieraschi del Tigullio e i fontanini una reciproca simpatia che tuttavia si mantiene e che certamente per l'avvenire sarà rafforzata.

Se si vivesse nei tempi durante i quali le opere di interesse pubblico si facevano a parole durante i comizi elettorali, sulle piazze dei diversi collegi, per propiziarsi il favore degli elettori, si spererebbe invano, ma vivendo in una epoca che alle parole fa seguire immediati i fatti, crediamo fermamente nella realizzazione dell'idea.

L. G. FOPPIANO

PROBLEMI CITTADINI

Il porto turistico

Vi sono dei problemi strettamente connessi con lo sviluppo turistico della nostra città che noi abbiamo il dovere di risolvere al più presto se non vogliamo che i forestieri prendano altre vie e portino altrove quel contributo di ricchezza che è ragione di vita per la nostra stazione climatica.

Oltre a quanto abbiamo scritto ultimamente per la strada carrozzabile Rapallo-Cicagna (che investe un'importanza non soltanto locale, ma anche regionale) e ad altri progetti interessanti la viabilità di cui ci occuperemo nelle prossime puntate, è importantissimo per ora rivolgere tutta l'attenzione alla costruzione di un porto turistico, su cui unicamente si basa la possibilità di ospitare quella ricca e numerosa clientela che viaggia i mari con naviglio proprio e che giustamente esige dei mezzi di approdo sicuri e facili per le sue imbarcazioni.

Basta dare uno sguardo a Portofino per rimanere sorpresi dal l'incremento che il suo porto ha avuto anche in questi ultimi tempi e per trarne un'illazione favorevole sui vantaggi che si prospettano per Rapallo in relazione alla maggiore possibilità ricettiva e ai grandi mezzi di attrazione di cui dispone, fra cui principalissimi i campi di Golf e di Tennis, campi sportivi, spettacoli e programmi di festeggiamenti degni tutti di una stazione di prim'ordine e delle migliore classe di turisti.

A noi, purtroppo!, non basta più che il nostro Golfo si trovi in una posizione veramente privilegiata, difeso com'è dai venti freddi del Settentrione e protetto dalle punte di Portofino e di Sestri Levante dalle mareggiate violente che il libeccio e lo scirocco scatenano sulle spiaggie aperte. Occorrono ormeggi sicuri, opere interne di approdo, adeguati mezzi per soccorsi e riparazioni d'urgenza, quanto insomma rappresenta per il turista, che viaggia i mari col suo «yacht», la sicurezza e la tranquillità più assoluta contro le insidie del mare e che costituisce appunto il porto propriamente detto *di rifugio*.

Occorre per ciò por mano alle opere di difesa e prolungare il molo Carlo Alberto con un braccio di circa 100 metri in direzione di Porticciolo e rifare il pennello radicato alla riva, sulla foce del torrente Boate, già demolito dall'alluvione del 1915.

Il prolungamento del molo assicura alle imbarcazioni una sufficiente protezione contro i venti dominanti di scirocco e di libeccio, e il pennello difende la spiaggia dall'azione corrosiva delle correnti interne del Golfo e nello stesso tempo impedisce l'interrimento del fondale.

Un complesso portuale cioè, intelligentemente calcolato e studiato in cui alla soddisfazione delle esigenze pratiche si aggiunga la ricerca estetica vuole da un lato il porto obbedisca e risponda ai bisogni di rifugio e di protezione per cui viene costruito, e dall'altro si inquadri nel piano della città non turbandone le linee, anzi completandole.

Già nel 1933 si è provveduto a dragare il porto, ottenendo una profondità di 4-5 metri (più che sufficiente per ogni genere di imbarcazioni da turismo) con un buon fondo tenitore sul quale le ancore hanno facile presa; ma, senza dubbio questo lavoro andrà frustrato se non si provvede ad ovviare quei fenomeni che lentamente, ma sicuramente ripetono la loro azione negativa sul fondo del Golfo.

In seguito all'interessamento del nostro Podestà, il Genio Civile ha fatto poco tempo fa un sopraluogo per la revisione di un progetto di costruzione del pennello, redatto sin dal 1927 e poscia abbandonato per mancanza di fondi nel Dicastero competente; e abbiamo perciò ragione di sperare che giacchè la pratica è stata riesumata, verrà anche portata a compimento; e con ciò si otterrà l'importante risultato di proteggere la spiaggia, come poc'anzi abbiamo accennato; ma il lavoro non potrà raggiungere lo scopo desiderato in rapporto agli interessi turistici se non verrà abbinato al prolungamento del Molo Carlo Alberto, indispensabile per proteggere le imbarcazioni.

Anche per questo è stato redatto un progetto che disgraziatamente non fu preso in considerazione nel passato forse per la stessa ragione per cui venne passato agli archivi il primo; ma noi nutriamo fiducia che le competenti autorità, resesi conto del danno immenso che un tale stato di cose arreca al turismo in genere, non permetteranno più oltre che una stazione climatica di massima importanza quale è la nostra, e che rappresenta una ragione di vanto per il buon nome turistico dell'Italia, sia disertata dalle migliori correnti del turismo italiano è internazionale per la mancanza della necessaria attrezzatura dei suoi mezzi ricettivi.

L'Ospedale

Tra le istituzioni cittadine di beneficenza, quella che primeggia è l'Ospedale. E' su, in alto, sul rotondo poggio che domina la città, quasi a segnacolo della sua necessaria assistenza per i poveri ed i diseredati. Ed infatti l'Ospedale col suo ampio caseggiato, par voglia scrutare tutte le vie e tutte le case, quasi per insinuarvi la visione di sè, come a richiamare gli aneliti di chi soffre e non può avere dai suoi famigliari il soccorso di cui abbisogna. E quando un caso pietoso viene segnalato e si individua un ammalato senza assistenza, si chiama la Croce Rossa e il ricovero è subito assicurato. L'ammalato, il ferito, il morente ha le cure più urgenti e tante volte si opera il miracolo della guarigione quando già il caso era dato disperato. Perchè nell'Ospedale l'assistenza è completa ed è sempre efficace. Non vi si limitano le cure, anche se dispendiose e questo torna a vanto dell'amministrazione. Ora, come sono le possibilità finanziarie di questa? Diciamo subito che c'è una leggenda da sfatare.

L'Ospedale non è ricco e non lo può essere, anche se qualche lascito rilevante in suo favore vi è stato. Guardiamo intanto ai locali. Chi lo ricorda il vecchio Ospedale disadorno che faceva penare il cuore ad entrarvi? Oggi l'Ospedale è un modello di ordine, di pulizia, di regolarità. Nel suo piccolo può stare a pari con i grandi centri. E quali impianti nuovi vi sono stati fatti! Caloriferi, gabinetti con bagni, docce, impianti per i raggi, coloritura generale dell'ambiente, una lavanderia modello e attrezzata di tutti i macchinari in corso d'impianto, come in corso di sistemazione risulta il reparto per la maternità, quello per l'isolamento delle malattie infettive, ecc., ecc., con centinaia di migliaia di lire spese, e spese con avveduto e sano criterio.

Tutti impianti questi che costano molto di manutenzione, ma impianti quanto mai necessari, sia per il malato che per il buon nome di una istituzione che si rispetti.

Il bilancio deve avere contenute e contenere queste spese straordinarie, ma anche il capitale ne ha risentito il gravame.

Non mancano i mezzi per una solida amministrazione, ma diminuiscono le possibilità di altre spese, per necessari miglioramenti, se non giungono altre somme in cassa. E queste somme non solo scarseggiano, ma mancano. E le spese crescono. Sicchè l'Ospedale con meno entrate, dovrebbe spendere di più. E' un controsenso eppure è la reale situazione ospedaliera. Bisogna richiamare i concittadini all'esatto stato di cose. L'Ospedale non è povero, ma non ha tutto il necessario per il suo completo e più efficace funzionamento. E' giusto che questa realtà sia resa nota. Lo sappiamo che altre necessità assistenziali si impongono e che non solo gli ammalati ne hanno bisogno. Vi sono i poveri che non devono essere ricoverati, perchè sani, ma che hanno bisogno di essere nutriti. L'inverno passerà presto. Il lavoro riprenderà e tanti che sono oggi disoccupati e devono quindi ricorrere alle Opere Assistenziali, potranno avere dal lavoro il loro pane. Ricordiamoci allora dell'Ospedale e chi vuole e può fare della beneficenza, senta questo nostro richiamo. Sia nostro orgoglio di avere il massimo Istituto di beneficenza cittadino in una situazione non precaria, ma salda e tranquilla.

Le maschere

Ricordiamo che è vietato in modo assoluto di comparire mascherato in luogo pubblico od aperto al pubblico; durante il periodo di carnevale è consentito l'uso della maschera eccezionalmente nei teatri ed altri luoghi aperti al pubblico in occasione di veglioni o altri trattenimenti danzanti debitamente autorizzati. I contravventori potranno essere arrestati dalla autorità giudiziaria.

I libri dell'Impero

Arcù

Il ten. Enrico Ramella, — che scrisse apprezzate pagine del suo «diario» di guerra africana sul nostro giornale, — ritornato dal l'A.O., dopo diciotto mesi di campagna, ha dato ora alla stampa un libro: *Arcù*, dove è narrata con semplicità e fedeltà la vita del forte gruppo «Susa», mobilitato per l'impresa africana, nella gloriosa Divisione «Sabauda», ed in ispecie della III Batteria Alpina, che egli comandò.

Il libro, illustrato da numerose interessanti foto, canta degnamente lo spirito paziente, fedele, eroico dei nostri artiglieri alpini, cro. modesti e sconosciuti di ogni ora pazienti nel lavoro, forti nell'azione, sublimi nel loro sacrifizio. Ma noi non disperiamo di udire prossimamente dalla viva voce del valoroso concittadino le sue impressioni sulla guerra vissuta e combattuta, perchè probabilmente il ten. Ramella, come già il 27 p.v. all' Ass. Naz. Alpini in Torino, parlerà al nostro Istituto Fascista di Cultura.

Noi siamo certi che anche a Rapallo la forte parola di questo ragazzo valoroso, porterà nuova luce alla gloriosa impresa africana.

Arcù, che è venduto a profitto delle famiglie dei Caduti del «Susa», si trova presso tutte le librerie di Rapallo.

Esami per i militari in A. O.

S. E. il Ministro ha disposto che presso le R. R. Scuole Secondarie e di Avviamento Professionale, le R. R. Scuole Tecniche ed i R. R. Istituti Tecnici venga indetta una sessione straordinaria di esami, che saranno soltanto di licenza per le Scuole d'Avviamento a le Scuole Tecniche e di ammissione alla prima classe del corso superiore per gli Istituti Tecnici.

La sessione è esclusivamente riservata ai giovani militari in A.O. che appartengono ad una delle seguenti categorie:

a) candidati che, avendo sostenuto nella sessione estiva tenutasi in Colonia qualcuno dei predetti esami, siano stati riprovati in non più di due materie e non abbiano potuto partecipare alla sessione autunnale;

b) candidati che abbiano sostenuto per la prima volta, in Italia, dopo il rimpatrio in Colonia nella sessione autunnale qualcuno degli esami suddetti e siano stati respinti in non più di due materie;

c) candidati che non abbiano potuto partecipare ad alcuno dei predetti esami nè alla sessione estiva nè in quella autunnale.

Le domande d'iscrizione si dovranno presentare alla segreteria della R. Scuola d'Avviamento, non più tardi del 20 febbraio e gli esami si inizieranno il 22 febbraio.

Cacciatori

Regolamento delle cacce primaverili 1937

La Commissione Venatoria Provinciale, visto il T.U. delle Leggi e Decreti per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia 15 gennaio 1931, N. 117; visto pure il Decreto Ministeriale 19 dicembre 1936, rende noto:

1) Che nei compartimenti I.o e IX.o (Piemonte, Liguria) la caccia al cinghiale è chiusa il 6 gennaio 1937-XV;

2) Che nella zona delle cacce primaverili, la caccia al merlo tordo, tordo, sassello, cesena, storno, allodola, corvi, cornacchie, falchi, gazze e ghiandaie, colombacci, colombelle, palmipedi e trampolieri compresa la beccaccia, si chiude il 31 marzo p.v. (PER ZONA DI CACCE PRIMAVERILI S'INTENDE IIIa E VIa ZONA UNIFICATE, RIFERENDOSI AL TERMINE ANZIDETTO, 31 MARZO p.v.);

3) Che l'uccellagione, esclusivamente con reti a maglia larga (maglia non inferiore ai 30 mm.) per la cattura dei colombacci e colombelle, storni, palmipedi e trampolieri, esclusa la beccaccia, è permessa fino al 31 marzo p.v.;

4) Che nella zona VI.a (litoranea, un chilometro dall'arenile del mare) la caccia ai palmipedi e trampolieri, esclusa la beccaccia, è prorogata all'11 aprile;

5) Che la caccia ai palmipedi e trampolieri esclusa la beccaccia è pure consentita sino all'11 aprile, limitatamente al greto dei fiumi e torrenti sottoelencati: *Sturla*, dal confine della Provincia fino a Casone (abitato); *Scrivia*, dal confine della Provincia sino alla sua sorgente; *Trebbia*, dal confine della Provincia sino alla sua sorgente; *Aveto*, dal confine della Provincia sino alla sua sorgente *Sturla*, da Carasco a Borzonasca;

6) Che la caccia notturna a posto fisso ai palmipedi e trampolieri, nella zona delle cacce primaverili, potrà essere esercitata solamente da coloro che ne avranno chiesto il permesso, attraverso le rispettive sezioni cacciatori, alla Commissione Venatoria Provinciale e ottenuta la relativa concessione;

7) Che dal 20 aprile al 20 maggio è consentita la caccia alla quaglia entro la distanza di 1000 metri dall'orlo interno dello arenile del mare;

8) Che le eventuali maggiori concessioni per la caccia ai migratori, ove siano concesse, saranno tempestivamente comunicate.

***

COMUNICATO PER I SOCI DELLA SEZIONE DI RAPALLO — Si ricorda ai signori soci che il versamento della quota annuale ed il ritiro della tessera dev'essere effettuato entro il 31 gennaio 1937-XV. L'elenco dei morosi dovrà essere trasmesso alla Sede Provinciale per i provvedimenti del caso.

I prezzi

Ci si dice — *indirettamente* — che i macellai ora vendono anche la carne di toro e vacca. Ne prendiamo atto, augurandoci che l'informazione *indiretta* corrisponda alla verità. Ma sarebbe tempo che si comprendesse che il giornale non è il nemico di nessuna categoria. Industriali, commercianti, esercenti che credono di poter chiarire le nostre informazioni, possono venire — da camerati a camerati — al giornale ed esporci le loro giustificazioni, quando non credono di farlo attraverso l'organizzazione che li rappresenta, o quando questa organizzazione non crede di farlo di sua pronta volontà.

Il giornale ha una funzione di critica e di informazione. Se qualche osservazione fosse non del tutto precisa, il che accade rarissimamente, è sempre pronto a tutte le chiarificazioni utili, in modo che produttore, venditore, consumatore, ognuno sia collocato nella sua vera luce.

Nei riguardi della carne possiamo confermare, anche con le dichiarazioni fatteci da chi era in grado di farle, che di tori e vacche a Rapallo non se ne uccidevano perchè l'esercente non vi trovava..... tornaconto. Può darsi che l'esercente non vi trovasse un grande tornaconto, tuttavia crediamo che l'utile vi fosse e vi sia, tanto più quando si vendono le altre qualità di carne più pregiate, per le quali non vi sono .... prezzi.

Per il latte, che scarseggia quando non manca addirittura presso i vari rivenditori, che cosa ci si risponde? Si dice che il latte è dato per pasto ai vitelli, che non si porta sul mercato perchè il produttore trova scarso il suo guadagno, ecc. — e di questo potrà far controllo l'autorità — il fatto è che il latte manca con notevole disagio per molte famiglie.

E per l'olio? L'olio è mancato di colpo sul mercato. Possibile che tutte le scorte si sieno esaurite nello stesso giorno in tutti i negozi? Anche questo interrogativo attende risposta.

Concerti Orchestrali

Programmi che verranno svolti nel chiosco musicale, dalle ore 10 e 45 alle 12.15 dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. M. Brizzolari.

DOMENICA 24 GENNAIO 1937:
1. *Maglie azzurre* - Marcia - Giuliani
2. *Barbiere di Siviglia* - Sinfonia - Rossini
3. *Paganini* - Operetta - Léhar
4. *Mignon* - Fantasia - Thomas
5. *Mercato persiano* - Scene - Ketélbey

MARTEDI' 26 GENNAIO 1937:
1. *Margherita* - Marcietta - Orselli
2. *Tutti in maschera* - Sinfonia - Pedrotti
3. *La giostra* - Operetta - S. Jones
4. *Manon* - Fantasia - Massenet
5. *Gita alpestre* - Interm. - Nucci

GIOVEDI' 28 GENNAIO 1937:
1. *Rintocchi allegri* - Marcietta - Nucci
2. *Italiana in Algeri* - Sinfonia - Rossini
3. *La bella Elena* - Operetta - Offenbach
4. *Lodoletta* - Fantasia - Mascagni
5. *Lilliput* - Ronda - Manoni

In caso di cattivo tempo i concerti si svolgono nel Cinema «Eden», Corso Regina Elena.

Amici del Tigullio

Gli «Amici del Tigullio» esprimono ammirazione per la gentile Marchesa Solferina Spinola e il rev. Desmond Chute, che hanno voluto dare la loro adesione di soci sostenitori per i prossimi concerti.

I gerarchi al Rapporto di Genova

Domani domenica, 24 corr., alle ore 10, avrà luogo a Genova il rapporto delle Gerarchie Provinciali, presieduto da S. E. il Segretario del Partito Achille Starace.

Tutti i membri del Direttorio del Fascio, i capi settore, i capi nucleo, il fiduciario di sottosezione, i componenti la Commissione di Disciplina, il comandante e gli ufficiali del F.G.C., la Segretaria e le collaboratrici del Fascio Femminile e la Fiduciaria delle Giovani Fasciste, dovranno intervenire, in divisa, al rapporto suddetto. L'adunata è fissata per le ore 7.30 precise nel Piazzale della Stazione di Rapallo, per partire alla volta di Genova.

Interverranno pure gli alfieri [illegible] di Combattimento, del Fascio Giovanile, di quello Femminile e del Gruppo Giovani Fasciste coi rispettivi gagliardetti e labari.

S. E. Starace è stato a Genova l'ultima volta nel giugno del [illegible]; da questo ultimo rapporto, ad oggi, l'Italia ha conquistato l'Impero.

Molto cammino è stato percorso perciò e Genova può dire [illegible] sch'etto orgoglio di avere fervidamente operato [illegible] di mostrarsi degna del Fascismo e del suo Duce.

Domani la Superba dirà ancora una volta tutto il suo grande amore per il Capo e il Segretario del Partito, facendo che interamente, accellererà indubbiamente i tempi per la visita agognata del Duce.

In Pretura

BUONO IL VINO, MA....

— So che avete del buon vino, — disse Bianchi Mario di Lorenzo, da Bedonia, all'ottimo *Pierino* Revello Pietro, prop. della Trattoria degli Amici, e siccome dalle mie parti vino così buono non se ne trova, vi propongo di incrementare un commercio. Voi mi date il vino, io ve lo vendo e guadagniamo tutt'e due.

Pierino ci pensò un poco, tentennò, si propose un primo tentativo a pagamento anticipato, poi a metà e metà, infine il Bianchi ritirò una prima partita di vino per lire 938. Doveva incassare proprio a Rapallo un conto col quale avrebbe fatto fronte immediato al pagamento, ma il cliente sfortunatamente era assente, per cui il Bianchi propose di versare un acconto di lire 38!, il resto con una cambialetta a pochi giorni. Era di lunedì, la scadenza venne fissata al sabato, essendo quello il giorno di fiera abituale a Bedonia. Sabato Bianchi avrebbe pagato le lire 900. Un mercante che si fa rilasciare non una cambiale a più mesi, ma a pochi giorni, e con scadenza in giorno di fiera, è certamente un commerciante che tiene al proprio buon nome.

Quindi Pierino abbocca, e abbocca con un'altra partita per cinquecento lire, venduta il martedì; tanto, già che ci siamo, si fa un conto unico. Ma le cambiali rimangono insolute, infine un intermediario propone una soluzione al 20 per cento, e Revello si accontenterebbe anche di quello visto che ormai poco più v'è da sperare, ma poi anche questo arrangiamento sfuma; tanto che Revello maturando giorno per giorno in lui, e suo malgrado, la convinzione di essere stato truffato, sporge denuncia. E il Pretore, udita la testimonianza del brigadiere dei CC. RR. di Bedonia, le motivate argomentazioni dell'avv. Bontà per la P.C., e malgrado la calda difesa d'ufficio dell'avvocato Tucci, condanna il Bianchi a un mese di reclusione, alle spese e al risarcimento danni, liquidati in lire 1862, oltre gli interessi, nonchè al rimborso alla P. C. delle spese di costituzione e rappresentanza. P.M.: avv. Castagneto.

LA FRUTTA

La frutta fa spesso gola, tanto più quando ancora pende sugosa dagli alberi. Gazzale Luigia di Emilio, da Santa Margherita, è incolpata dai fratelli Giovanni e Gregorio Costa e da Teresa Basso, di averne asportato dalle loro «fascie» una quantità eccessiva. Qualche frutto sarebbe stato giustificato, trovandosi la Gazzale in particolari condizioni, ma nel «mandillo» i chilogrammi di frutta erano parecchi. L'avvocato Giuffra espone per la sua raccomandata buone considerazioni, ma i «derubati» confermano che la frutta era proprio la loro, anche se non prestava uno specifico marchio di fabbrica, e la Gazzale è condannata a giorni 15 di reclusione e lire 200 di multa, condizionali. P.M.: avv. Bontà.

LE MOSCHE

Volpari Rina e Marchetti Elvira, opponenti a contravvenzione per omessa protezione con tendine delle aperture esterne dell'Albergo Marsala da esse gestito, espongono con molto calore la loro tesi difensiva, validamente appoggiate dall'avvocato Tucci, ma il Pretore, vagliata ogni cosa, ritiene di confermare la sentenza di lire 200 di multa nei riguardi della signora Volpari (concessa la non iscrizione), mentre assolve la signora Marchetti per non avere commesso il fatto. La Volpari ricorre in Cassazione. P. M.: avv. Castagneto.

BICICLETTE IN FUGA

Rossi Costante, da Villipenta, pregiudicato abituale, reo di aver rubato una bicicletta di proprietà di Mario Ghighizola è condannato a mesi 4 di reclusione, lire 900 di multa e assegnato, a pena espiata, ad una casa di lavoro per non meno di anni due.

Pretore: avv. Zaccaria — Cancelliere: Pene.

Spettacoli

Shirley Temple

canta, danza, ride, piange, [illegible] nuove avventure divertenti, [illegible] venti, originali in: *Capitan Gennaio*, dove Shirley Temple [illegible] guida verso il buon umore. [illegible] REALE projetta questo film [illegible] bato e domenica, con orario continuato dalle ore 15.

Lunedì, dalle 16 alle 18: *Il richiamo della foresta* interpretato da Clark Gable. Lunedì sera, dalle ore 20.30: Angelo Musco più [illegible] che mai in: *Pensaci Giacomino*. Il programma viene ripetuto martedì in matinée e sera.

Clark Gable

L'o era più avvincente, più popolar, più romantica e più [illegible] del romanziere più letto [illegible] mondo, Jack London, interpretata da Clark Gable: *Il richiamo della foresta*, viene presentata all'EDEN sabato sera, e domenica con orario continuato dalle ore 15.

Beneficenza

Il sac. Desmond Chute ha fatto pervenire lire 20 alla Casa Divina Provvidenza, lire 20 alle Suore di Montallegro, lire 10 alla Croce Rossa. Gli istituti beneficati ringraziano.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal al 22 Gennaio 1937:

Barometro Altezza	Massima	770
	Minima	753
Termometro Temp.	Massima	12
	Minima	6

Venti dominanti

Direzione: Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 0, nuvolosi [illegible] (con pioggia 5)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 18

Igrometro: massimo 90 minimo 33.

La morte di un grande invalido

...coledì hanno avuto luogo a S. ...aria del Campo, i funerali del compianto camerata Canepa M..., grande invalido di guerra. ...eggevano i cordoni il cav. ... Massoni, Presidente della ... di Rapallo Mutilati, il ca... G.B. Nassano, Presidente ...ombattenti, le Sezioni era... ...resentate da un largo stuo... ...ritti, nonchè una rappre... dell'Ass. Naz. del Fan... ...seguie hanno avuto luogo ... ed austere nella parroc... ...i S. Maria del Campo. Il ...rteo si è ricomposto pro... ...o sino all'eremo del silen... ...ove il grande invalido Ca... ...ichele ha avuto degna se... ...da valoroso soldato, co... ...oso fu nelle terre di Bli... Carso martoriato, che àn... a lui la luce dei nuovi ...i della rinnovata Italia ...ni.

...remo «vale» venne dato ...residente dei Mutilati cav. ...i.

Cospicua offerta pro Casa Littoria

...S. Margherita una generosa ...ersona, che desidera mantenere l'incognito ha rimesso al nostro ...Fascio la somma di lire 5000 da ...narsi alla costruenda «Casa ...ria» di Rapallo.

Il gesto munifico che dimostra ...ima veramente fascista del donatore, costituisce un significativo esempio da imitare.

Il Commissario del Fascio Mo... comm. Antonio, ha fatto per...venire all'oblatore l'espressione della sua gratitudine e di quella di tutti i fascisti di Rapallo.

Fascio di Combattimento

Il camerata dr. Umberto Canessa è stato nominato addetto sportivo del Fascio di Combattimento.

Provvidenze scolastiche

Siamo lieti di aggiungere al precedente elenco le seguenti offerte consegnate alla R. Direzione Didattica a beneficio delle varie Istituzioni parascolastiche, come segue:

Pro Patronato Scolastico: Conte di Robilant lire 50; Marchese Spinola lire 50.

Pro dote Scuola: Signora Vel... Della Casa lire 50.

Pro Mutualità Scolastica: Cav. Emilio Luigi Delle Piane lire 50 (...i iscritti a quota intera: G... Gerolamo, Biancardi Giu... ... Poli Giulio; e a metà quota: Sartori Maria Grazia, Mezza... Valentina, Fagorzi Emilio, I... ...a Luglio — Alunna Pia Ron... ...iolo lire 25 (iscritti a quota intera: Crovo Maria, ed a metà quota: Bracali Silvano, Bonetti Jolanda, Figari Anselmo) — Alunno Roberto Della C... lire 10 (iscritti a metà quota: Oliva Orlando e Peirano Francesco).

Ai generosi oblatori l'espressione di grato animo degli Enti ed alunni beneficati.

Ospizio Tasso

La Direttrice e le bambine ringraziano tutti i generosi che nell'occasione del Natale e Capodanno inviarono offerte. Per tutti riconoscenza e prosperità.

Denuncia frantoi

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che i proprietari di frantoi agricoli ed industriali debbano recarsi presso il Fascio di Combattimento per denunciare il proprio frantoio e la precisa ubicazione di esso.

A tale scopo nei giorni di domenica 24 e domenica 31 gennaio apposito incaricato riceverà, alla Sede del Fascio (Via Milite Ignoto N. 2) le denuncie che dovranno contenere i seguenti dati: a) Nome, cognome del proprietario e del conduttore; b) Comune, frazione e ...via (con la eventuale indicazione della via); c) Genere del frantoio, e cioè se con «frullino» (lavatoio) o senza, e se si tratta di frantoio a trazione a mano, animale, a caduta d'acqua, elettrica; d) Numero degli addetti.

Denuncia frumento

Si avverte che la denuncia obbligatoria del frumento prodotto dagli agricoltori deve essere presentata al Comune entro il 15 di febbraio del corr. anno. Sono dispensati dall'obbligo di tale denuncia soltanto coloro che abbiano conferito tutta la parte della loro produzione di frumento agli ammassi collettivi.

Soltanto il proprietario e l'affittuario è tenuto alla denuncia. Quando si tratti di aziende condotte a colonia parziaria (mezzadria, terzeria, ecc.) è sempre il padrone o l'affittuario che deve denunciare la produzione: sia la parte propria che del colono o del mezzadro.

Leva militare

Come venne pubblicato, in apposito manifesto, il 1 gennaio corrente, è in formazione presso l'ufficio municipale di Leva la lista dei nati nell'anno 1919, ivi compresi i residenti nati in tale anno e coloro che per età presunta siano reputati notoriamente di età che li renda soggetti alla leva di tale classe.

Indipendentemente dalle pratiche d'ufficio, il padre (o chi per esso) è tenuto a fare domanda di iscrizione del figlio nella lista, ove non sia fatta dal giovane stesso interessato, entro il corrente mese di gennaio.

Entro tale termine, tutte indistintamente le domande devono essere presentate. Gli inadempienti saranno contravvenuti.

Azione benefica

Anche nel passato anno la Pia Società delle Dame della Visitazione ha assolto degnamente il suo compito. Veramente benefica è la azione ch'essa compie, poichè non si limita ad apprestare ai bisognosi il solo soccorso materiale, ma li visita nei loro tuguri, li assiste, li conforta, infonde nel loro animo il senso della rassegnazione e della speranza.

Dal resoconto finanziario del 1936 rileviamo che l'entrata effettiva è stata di L. 5085,65 e l'uscita di lire 5280,60. Tra l'altro, sono stati distribuiti sussidi in contanti per la somma di lire 180, kg. 1660 di pasta per un importo di lire 3689,65 e litri 985 di latte per lire 770,85.

A Natale, inoltre, è stato dato ad ogni famiglia un pacco di oggetti di vestiario.

Additiamo alla generosità della cittadinanza la benemerita Istituzione affinchè, maggiormente aiutata, possa estendere la sua squisita carità ad un maggior numero di infelici.

Dopolavoro - Littorio

Stadio Littorio, Domenica ore 14,30

...due squadre rapallesi, le mi... ...del girone, si daranno battaglia domani allo Stadio del Littorio; l'incontro sarà certamente combattuto non solo per la rivalità esistente fra le due compagini locali, ma anche perchè la vittoria di una delle due squadre avrà carattere decisivo agli effetti della classifica finale.

Il Dopolavoro del Commercio, imbaldanzito dalle due ultime vittorie, davvero clamorose; mira decisamente a spodestare il Littorio dalla posizione di testa ed i giocatori stessi non fanno mistero della loro sicurezza nella vittoria. D'altra parte i littoriani, pur essendo consci del valore della squadra avversaria e della difficoltà che comporta l'incontro di domani, attendono con serenità e fiducia l'urto con i pupilli di Bot...

Le due squadre hanno convocato i seguenti giocatori:

Dopolavoro del Commercio: Ai...tolo; Rocca, Monti; Olivari, Cu...sto, Arata; Canepa, Pignatelli, Castiglia, Strati, Macera, Bianchi, Castagnasso.

G. S. Littorio: Ratto, Borgia, Besagno, Cambiaso, Farchetto, Mascardi, Cattoni, Gianello, Macelloni, Macera I, Biggi, Castruccio I, Ghibaudo.

RISULTATI DI DOMENICA 17:

Dop. Comm. - *F.G.C. Sestri L. 5-0
*S.S. Pro Recco-F.G. Casarza 5-1 (sospesa).

La CLASSIFICA

G.S. Littorio	4	3	1	0	7	3	7
Dop. Comm.	4	2	2	0	15	2	6
F.G. Sestri L.	4	2	0	2	10	7	4
S.S. Recco	4	1	0	3	8	19	2
F.G. Casarza	4	0	1	3	5	13	1

Il Dopolavoro ha saltato a piè pari il difficile ostacolo sestrese, mettendosi decisamente in lotta per la vittoria finale. A Recco, il Casarza ha dovuto cedere le armi, ma dobbiamo dire che è stato alquanto sfortunato; nel secondo tempo l'arbitro ha dovuto sospendere la partita essendo rimasta, la squadra casarzese, in soli sei giocatori.

PARTITE DI DOMANI 24 corr.

*Dopolavoro del Commercio-G. S. Littorio: Stadio del Littorio ore 14.30 (andata: 0-0).
*S. S. Pro Recco-F.G.C. Sestri L. (andata: 0-5).

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, Inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

SEMPRE PIU' E SEMPRE MEGLIO

Il Mare dà in prima pagina il particolareggiato resoconto della visita delle massime Gerarchie provinciali alla nostra città per constatare di presenza i bisogni e la realtà.

Ottimo metodo, anzi unico, che solo lo stile fascista ha realizzato.

La nostra città esprime il suo grato animo alle Gerarchie per la visita, per l'interessamento concreto, che lontano dalle promesse, è andato subito alla realizzazione.

In modo particolare è orgogliosamente commosso il nostro giornale che ha visto, dalla visita, preso in considerazione e avviarsi all'attuazione; tutto quanto à formato il tormento e la passione dei nostri ritieri e delle nostre proposte.

Segno che tutte le indicazioni corrisponderano alle vere necessità di S. Margherita.

IL PORTO

La prima è l'allungamento del porto: esso verrà prolungato di 120 metri ed il progetto è pressochè pronto, per interessamento dello stesso Genio Civile. Inoltre verrà allargata tutta la banchina sino alla punto per rendere possibile l'accesso anche ai grossi camions.

Quanto prima verrà completata e prolungata la banchina davanti a S. Erasmo, che forma un magnifico ed elegante approdo per gli yackts di lusso.

Noi ricordiamo le campagne che sin da ragazzi leggevamo e scrivevamo per il prolungamento del porto e che ad ogni lotta elettorale venira promesso alla nostra città. Ecco che invece l'Anno XV dell'Era Fascista vede realizzarsi il desiderio di tanti anni, la méta di tante battaglie.

A QUEDOTTO E FOGNATURA

Chi non ricorda?

Progetti, discorsi, chiacchiere, ed.... un pugno di mosche.

Dopo un anno di commissariato del comm. Zino, i progetti sono fatti, le Gerarchie hanno approvato, ne hanno constatato la necessità, e la realizzazione è imminente.

L'abbellimento e l'attrezzatura turistica della nostra città è il preciso intendimento di S. E. il Prefetto, il quale nella adunanza nella sala del Municipio, ha chiaramente espressa la volontà che anche Santa Margherita faccia ancor di più ed ancor meglio.

I BAGNI

Le approvazioni e l'appoggio alla Azienda di Soggiorno, è l'incentivo a forzare ancor più, ed a portarsi nel "clima dell'Impero". Santa Margherita è stazione di lusso, deve accogliere ospiti di lusso, ed a questo dev'essere attrezzata. Chi non si sente di rinnovarsi, di "acclimatarsi" deve sparire e far posto.

Devono quindi sparire i bagni nel centro non consoni alla posizione, debbono pressochè rifarsi molti altri, compreso qualche stabilimento di albergo. A tal fine, S. E. si è portato a fare diversi sopraluoghi in Via Sella, come a Paraggi.

Paraggi ha avuto la particolare attenzione di S. E. La strada interna, la sistemazione della spiaggia, l'incremento ai ritrovi eleganti, hanno formato oggetto di interessamento.

IL "PEDALE"

Specie il Pedale ha avuto particolare sosta degli Illustri Personaggi che hanno incoraggiato l'iniziativa.

Il mercato, la piazza dell'Imvero, la piscina, le riduzioni ferroviarie, lo sbarcadero: ecco in sintesi le altre realizzazioni prospettate alle Gerarchie. Crediamo che difficilmente in tanto breve tempo la nostra città abbia visto prospettato il realizzarsi di tanti suoi sogni e speranze.

Santa Margherita cammina a passo accelerato, per raggiungere il "clima dell'Impero".

E ciò deve formare il commosso orgoglio di tutti e l'inutile rimorso per i soliti retrogradi o maligni di natura. Il loro rimanere indietro è la loro condanna; e nessuno ha tempo di aspettarli, se non la scopa per gettarli via.

Con la soddisfazione dei cittadini registriamo oggi la nostra per quel poco che abbiamo fatto, e per quello che — mirando esclusivamente al progresso della nostra città — faremo ogni volta che il nostro suggerimento e il nostro appoggio entusiastico fossero necessari.

Banda del Fante

Domani domenica, alle ore 15, verrà svolto il programma annunciato per domenica scorsa e non effettuato causa l'inclemenza del tempo.

Campionato Nazionale Rugby

Guf Torino - Guf Genova: 6-3

Si è svolto domenica allo Stadio Littorio l'annunciato incontro di rugby per il campionato nazionale tra i Guf di Torino e di Genova. Il Guf di Torino ha vinto per classe migliore. Genova ha segnato nel primo tempo con Carraro. Torino ha pareggiato e vinto nella ripresa per merito di Vigliano e Dotti.

Arbitro Bellandi, di Milano.

Scarso il pubblico, causa anche l'inclemenza del tempo. Vogliamo tuttavia augurarci che Rapallo e la Riviera diano in avvenire un più nutrito contingente di ammiratori di questo sport da combattimento.

G.U.F. Genova: Burke; Carraro, Nicolosi, Camacchio, Repetti, Raffaelli, Ficcarelli; Zuppa, Ghio n., Broggi, Aloisio I, Pavoni; Cecchi, Frediani, Figari.

G.U.F. Torino: Salina; Picco, Bergoglio, Vigliano, Dotti IV; Piana, Pinardi; Francese, Ragazzi, Arbinolo; Bracco, Bertola; Albanico, Chiozzo, Bertolotto.

Dopolavoro sciatorio

Continuano attive le gite sciatorie settimanali, del locale Dopolavoro. Dopo il Sestrière, Gressoney, Bardonecchia, Clavière, è la volta del Breuil (Cervinia).

A queste gite se ne aggiungeranno altre prossimamente in località a destinarsi. In caso di abbondanti nevicate nelle vicinanze, verrà effettuata una gita con partenza da e per Rapallo in autopulmann riscaldato.

Ricordiamo nel mentre ai soci, che è allo studio una sciopoli per i primi giorni di febbraio, della durata di una settimana, a prezzo modico. Coloro che intendono parteciparvi, sono pregati, per ragione di carattere logistico, di farne al più presto parola al Fiduciario della Sezione (Telefono 8251).

Esami straordinari per reduci dall'A. O.

In conformità alle disposizioni impartite dal Ministero della Educazione Nazionale, sono aperte presso la nostra R. Scuola Tecnica Commerciale «G. Marconi» e nell'annessa R. Scuola d'Avviamento Professionale, a tutto il 13 febbraio, le iscrizioni alla sessione straordinaria per gli esami di licenza, riservata ai giovani già militari in A. O. I. Rivolgersi in sede per avere tutti gli schiarimenti.

Famiglie Caduti in Guerra

La Presidenza di questa Sezione dell'A.F.C.G., rende noto che, da appositi incaricati, verrà distribuito nei negozi ed ai privati il «Calendario degli Eroi» del 1937 inviato dal Comitato Centrale. La Presidenza confida che tutti acquisteranno di buon grado il nuovo calendario che costa lire 5, dimostrando in tal modo rinnovata simpatia alla Sezione.

Bollettino meteorologico

Stazione meteorologica di Via Sella. Dati dal 14 al 20 corrente: Pressione barometrica 765. Umidità relativa 77. Precipitazioni 3,1. Temperatura: massima g. 13 minima 5,5. Temperatura acqua di mare 13,5. Vento: calmo giorni 5, moderato 2. Stato del cielo: coperto giorni 6, sereno 1. Stato del mare: calmo giorni 5, mosso giorni 2.

Torneo Pallacanestro

Il torneo di pallacanestro organizzato dal Fascio Giovanile è stato rinviato a domenica 31 c.

Boccette

Presso il Bar Casaccia si svolgerà da domani un torneo di boccette a coppie. Ricchi premi.

Farmacia di turno

Farmacia Sturla, Via Palestro. Servizio notturno durante la settimana ventura.

Atto di onestà

Gli autisti Rovegno Natalino e Tassara Gio.Batta, della ditta Costa Felice di Ruta, rinvenuto sul torpedone del servizio Rapallo-Chiavari un pacco contenente lire 4500 in titoli al portatore, ne fecero subito consegna all'Ufficio Municipale di Rapallo, per la restituzione al suo legittimo proprietario.

Ufficio collocamento

Su proposta dell'Ufficio Provinciale di Collocamento, il Segretario Federale ha nominato collocatore comunale unico per i lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio il camerata G. Pietro Crastuzzo.

Olivicoltura

I contadini avranno modo d'impratichirsi e di venire a conoscenza dell'uso e del metodo per combattere le malattie degli oliveti, mediante un corso gratuito di otto o dieci sedute che sarà tenuto dal prof. agronomo Aldo Giordanello di Moneglia, specializzato in materia agraria. Al corso, indubbiamente utile e necessario per lo incremento dell'agricoltura, possono parteciparvi tutti i contadini. Informazioni dal Delegato Comunale del Sindacato.

Cifre della beneficenza

Il gruppo delle donne dell'Azione Cattolica appartenenti alla Chiesa di S. Giacomo di Corte ha svolto nello scorso anno 1936 le seguenti attività in beneficenza a favore dei poveri della Parrocchia: *Attivo*: Rimanenza anno 1935 lire 126,30. Raccolte nelle adunanze lire 322,95. Offerte in denaro lire 122. Raccolte per la settimana della madre lire 105,50. Raccolte per i pacchi natalizi lire 368,75. Totale attivo lire 1044,50. — *Passivo*: Spese per N. 23 buoni lire 373, per acquisto stoffe ed altri generi di vestiario lire 300, per N. 11 buoni natalizi lire 155, per la settimana della madre lire 115, per un seminarista povero lire 40. Totale spese lire 983,75. Rimanenza attiva lire 60,75.

Corsa Campestre

Il Fascio Giovanile di Combattimento, con l'approvazione del Comando Federale e del Comitato VI Zona della «Fidal», organizza per domani 24 gennaio una corsa campestre libera a tutti i giovani fascisti regolarmente tesserati. La gara si svolgerà su un percorso di chilometri tre circa. La partenza verrà data alle ore 15 e 30 precise. Sono in palio premi individuali fino al 35.o arrivato, Coppa «F. G. C. Santa Margherita Ligure» al Fascio Giovanile avente i cinque migliori classificati in tempo massimo. Medaglione d'argento, dono del Comune, al Fascio Giovanile col maggior numero di arrivati in tempo massimo. Ritrovo dei concorrenti ore 15, alla Casa del Fascio.

Agricoltori

L'Unione Provinciale Agricoltori, nell'intento di assistere in ogni loro necessità i propri organizzati proprietari ed affittuari di terreni, ha stabilito di istituire un ufficio recapito presso questo Comune. Tutti i venerdì, dalle ore 15 alle 18, il capo zona di Chiavari sarà quindi a disposizione dei sopraddetti agricoltori nell'ufficio del l'Unione dei Commercianti — gentilmente concesso — nella Casa del Fascio.

Filatelici

troverete i migliori francobolli — di prima scelta — a prezzo eccezionalmente ottimo presso la cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini (già Largo Magenta).

Scuola serale

Il Commissario Prefettizio rende noto che lunedì 25 corr. verrà riaperta la scuola serale per i giovani che hanno compiuto il 14.mo anno di età, e che desiderano migliorare la propria cultura, obbligandosi di sostenere gli esami alla fine del corso, che è della durata di mesi quattro. Orario dalle ore 20 alle 21.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *I lancieri del Bengala*, con Gary Cooper e Franchot Tone. Lunedì e martedì: *Tempesta sulle Ande*, con J. Holt e Antonio Moreno. Prossimamente: *La damigella di Bard*, dal soggetto di Salvator Gotta, int. Emma Gramatica.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì. Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

15 GIORNALIERE, Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili, Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

EDESI Rapallo avviatissima trattoria centrale, miti pretese. Rivolgersi al *Mare*.

AFFITTASI subito appartamento ammobigliato tre camere sala cucina. Rivolgersi Tipografia Tigullio. Rapallo.

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30

Gli abbonamenti si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giove, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

A Chiavari

gli abbonamenti si ricevono presso la Cartoleria Cesare Piaggio, in Via Vitt. Eman.

ANNO XXX

IL MARE

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO PER IL 1937:

Italia e Colonie: lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0.30.

La spedizione per l'estero viene fatta con robusta fascia di protezione.

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

"ALMANACCO ITALIANO" Bemporad, volume XLII per il 1937. Lire 10. *Ai nostri abbonati lire* 7. Con circa 1000 figure e disegni, ritratti e caricature. L'*Almanacco Italiano* Bemporad 1937 offre ai suoi lettori: 8 rubriche, zeppe di notizie, di statistiche, di consigli utili, ecc.; 15 articoli monografici; 120 ritratti di personalità italiane; 700 illustrazioni; un grande concorso a premi: L'*Almanacco Italiano* Bemporad è il quadro fedele di una *annata storica*: bisogna acquistarlo e conservarlo.

"LA CACCIA E LA PESCA" di Torino, settimanale illustrato di informazioni, critica, varietà; pubblica leggi, decreti, regolamenti: "IL MARE" e "LA CACCIA E LA PESCA" per tutto il 1937, complessivamente lire 17.

"I QUARTIERI DI GENOVA ANTICA" di Giulio Miscosi. — Ricordi, folclore, visioni, preistoria, leggende, disegni, descrizioni. — IL MARE e il *volume* del Miscosi L. 20.

L'Almanacco piemontese

Torino, *gennaio*.

Alcuni poeti piemontesi, anziani e giovani, hanno pubblicato l'*Almanacco Piemontese* 1937, che Pacot e Olivero presentano al pubblico con senso d'arte. Tanto si è detto e scritto sull'arte dialettale che non ripeteremo noi oggi certamente ciò che ogni studioso, o ogni buongustaio d'arte sa a memoria.

L'arte dialettale, per intanto, à saputo creare dei capolavori. Tre nomi tornano alla mente, due di trapassati, Verga e Bersezio, uno di un poeta dell'amore e della donna, oggi gravemente infermo e al quale inviamo un caldo augurio: Roberto Bracco, Gallina, Salvatico, Testoni, Barbarani, Trilussa, — Pascarella sta al sommo della scala, — sono nomi che non si dimenticano.

La poesia piemontese ha combattuto e vive tuttora. Nessun capolavoro, e però una schiera di cantori appassionati, vivi, sinceri. Qualcuno tenta vie nuove: piace in parecchi un fine gusto di signorilità.

Due donne meritano particolare segnalazione, Carlottina Rocco ed Elisa Vanoni Castagneri, il cui canto è fatto di grazia e di sentimento, la cui poesia è palpito di anima, e quindi, proprio per questo, poesia vera. L'enfasi e la retorica mai si confanno all'arte vera, meno che mai al dialetto. Se ne guardi il Pacot, di cui conosciamo canti migliori e di cui attendiamo «Crosiere».

Ingegno fresco, brillante, spirito nomade, avventuroso quello di Luigi Olivero, giovane di buona coltura, al quale, però, molto amichevolmente, molto sinceramente, consigliamo di non confondere l'arte con lo sport, certi come siamo ch'egli possegga una *substantia mentis*, capace di vera ispirazione artistica.... Elegante, polito l'Alfredino, pensosi il Timbaldi e il Baretti, l'Autelli e Giovanni Gianotti che, a settant'anni, insegna ai giovani *la poesia della vita, con le sue battaglie e le sue felicità*.... Ne profittino i giovani, che portano e alimentano nel cuore una scintilla che scalda e una parola che canta.

Almanacco simpatico, che à già una sua fisionomia e che lascia prevedere pel domani uno sviluppo di idee, di rime, di ritmi.... I nostri auguri miglior per gli anni avvenire.

ALFREDO VINARDI

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

L'Impero

La valorizzazione dell'Impero prosegue - Risparmi dei lavoratori - Sviluppi di attività mineraria - La popolazione.

La valorizzazione del vastissimo territorio dell'Impero, è in atto. Per lo studio della produzione terriera si è pubblicata, per distribuirsi a tutti i colonizzatori in Africa, una piccola guida con molteplici quesiti, ai quali si dovrà da ciascuno rispondere, coll'esperienza, sul posto, per poter trarre maggiori frutti da una più estesa collaborazione. Nulla sfugge al controllo e man mano si andranno determinando le migliori zone e si fisseranno gli elementi di maggiore interesse sviluppati nelle risposte.

Intanto pure si sviluppano le attività commerciali e industriali e un quarto elenco di ditte autorizzate dal Ministero delle Colonie è apparso e fra esse alcune sono liguri.

La situazione militare è chiarita da tempo e la pacificazione è ora in Etiopia completa, anche se permangono necessarie delle singole azioni di polizia, le quali rafforzano, non contrastano, lo sviluppo economico dell'Impero.

Dall'elenco delle somme inviate alle famiglie degli operai occupati nell'Africa Orientale Italiana, regione per regione, da Addis Abeba, dall'Eritrea, dall'Amhara, dall'Harrar; dai Galla Sidamo, dalla Somalia, per un totale d'un miliardo circa, si ha l'impressione della formidabile opera che in tutte le zone, anche le più lontane e più selvagge, si sta compiendo e come l'occupazione in tutti i Governatorati dia la sicurezza e la tranquillità e come l'Impero si riveli fin da ora in tutta la sua concreta importanza per le masse operaie che vi accorrono dalla Madrepatria.

Le partenze si rinnovano e col piroscafo "Colombo" ancora in questi ultimi giorni sono partiti da Genova numerosi commercianti, industriali e lavoratori di ogni categoria. A Napoli si sono aggiunti 1500 soldati e 100 ufficiali. L'aratro ha ancora nelle terre dell'Impero il più valido aiuto dalla baionetta. Colla valorizzazione agricola, si sviluppa una salda attività mineraria con diversi gruppi, il capitale di parte dei quali è in maggioranza italiano e con apporti inglese e francese e con altro più importante partecipa un .. berlinese. Così anche in Etiopia la collaborazione italo-tedesca è in atto.

Coll'occupazione integrale dei vastissimi territori, anche dei più lontani, si è potuto valutare a quanto ammonti la popolazione dell'Impero, e cioè a circa sette milioni e mezzo di abitanti. Così su tutto il suo territorio la presunta densità della popolazione è di 4,45 abitanti, dato che la sua superficie è di un milione e settecento otto chilometri quadrati. Vi è posto per indigeni e per i colonizzatori. Ricordiamo una frase del vinto ras Immirù: "L'Etiopia è ricca e vi potranno comodamente vivere due popoli: il conquistato e il conquistatore".

Il Calendario

NOZIONI GENERALI. — Il nome *calendarium*, derivato da Kalendae, primo giorno del mese romano, designò presso i Romani il libro in cui i banchieri registravano gli interessi sulle somme date a prestito, che maturavano il primo giorno di ogni mese; in seguito *calendarium* sostituì la parola *fasti* nel denotare le tabelle dei giorni, dei mesi e delle fasi lunari; nel Medioevo *calendario* indicò il complesso delle regole in uso presso ciascun popolo per la ripartizione del tempo in periodi più o meno lunghi: giorno, settimana, mese, anno, e per la fissazione della data rispetto a un dato punto di partenza detto era.

Dei vari elementi del calendario il più antico e fondamentale è il giorno cui, in seguito, seguì la settimana, il mese, l'anno, il lustro e il secolo. Il concetto di mese sorse dall'osservazione del periodico avvicendarsi delle fasi lunari; e il concetto di anno dalla alternazione delle stagioni che ànno importanza, massima nel ciclo delle colture agrarie.

La settimana nell'antichità è un periodo di tempo *sui generis* che pur dovendo la sua origine ad una delle quattro fasi lunari, ha finito col creare un piccolo ciclo a sè, che si intreccia col mese e coll'anno: essa conta 7 giorni, che sono: *lunedì* o giorno della luna: *martedì* o giorno di Marte; *mercoledì* o giorno di Mercurio; *giovedì* o giorno di Giove; *venerdì* o giorno di Venere: *sabato* o giorno di Saturno; *domenica* o giorno del Signore, perchè dedicata al culto cristiano del Dio vero.

I calendari in uso presso i vari popoli possono essere: *siderali* se basati su periodici ritorni di stelle fisse o di costellazioni; *solari* se fondati sull'apparente rivoluzione del sole intorno alla terra; *lunari* se basati sul raggruppamento in anno di parecchi mesi lunari, cioè sulle rivoluzioni della luna attorno alla terra; *lunisolari* se basandosi sui mesi lunari ristabiliscono l'accordo tra anni solari e lunari mediante intercalazione di settimane e di mesi supplementari.

L'ANNO, sia esso, solare, siderale o lunare, si distingue in *astronomico* e *civile*: il *primo* è la durata del fenomeno celeste presa come base (esempio: l'apparente rivoluzione del sole attorno alla terra: il *secondo* è un arrotondamento del primo fatto allo scopo di eliminare le frazioni del giorno. Chiamasi *anno solare o tropico* il periodo di tempo che intercede tra due successivi apparenti ritorni del sole a un medesimo punto equinoziale (equinozio di primavera o di autunno), esso è di 365 giorni, 5 ore, 48' e 46", con oscillazioni minime dovute alla nutazione dell'asse terrestre.

Più lungo è l'*anno sidereo*, che conta 365 giorni, 6 ore 9', 10", e corrisponde al tempo che occorre al sole per ritornare al medesimo circolo di declinazione d'una data stella fissa dal quale lo si era immaginato partito.

L'anno *anomalistico*, di 365 g. 6 ore, 13', 37", è l'intervallo di tempo tra due consecutivi passaggi del sole al perigeo.

L'*anno lunare* è la somma di 12 mesi (in realtà anni) lunari sinodici, i quali sono l'intervallo di tempo tra due congiunzioni della luna col sole, ossia tra due noviluni e sono di 29 giorni, 12 ore 44', 3", cosicchè l'anno risulterebbe di 354 giorni, 8 ore, 48' e 36".

Anno vago è l'anno civile di soli 365 giorni nei sistemi che non fanno uso di bistestili come usavano gli Egiziani prima della riforma di Giulio Cesare ed i Persiani ancora molti secoli dopo l'Islamismo.

Notiamo che i *calendari a base lunare* sorsero presso i popoli a vita nomade e pastorale; i *calendari a base solare* nacquero tra le popolazioni agricole; i *sistemi siderali* si riscontrano, assai più tardi, tanto presso nomadi che presso sedentari.

Nei *calendari lunari e lunisolari* l'inizio del giorno è posto al tramonto del sole, cosicchè la notte è considerata parte della giornata seguente: tale uso vige ancor oggi presso Ebrei e Musulmani e vigeva in Italia fino al mezzo Ottocento; nei calendari solari il giorno è computato sia dal sorgere del sole es. antichi Egizi e Persiani; sia dalla mezzanotte (es. Cinesi, Romani e moderni popoli europei o europeizzati); sia dal mezzogiorno, come fanno tutti gli astronomi da Ipparco di Nicea, vissuto dal 161-226 a. C., ai nostri giorni.

Prof. Dr. LUIGI BANDERA

Lettere torinesi

Riprendendo queste mie lettere, dopo qualche anno d'interruzione, porgo il mio saluto cordiale a tutti i cortesi lettori.

Da un po' di tempo a questa parte i monumenti di Torino cambiano di residenza con molta... facilità!

Prima ha cambiato alloggio *Galileo Ferraris*, il geniale scopritore del campo magnetico rotante, che da Piazza Castello si è trasferito all'inizio del Corso omonimo: dopo, *Quintino Sella*, scienziato di fama mondiale (che, come ministro delle finanze del Gabinetto Rattazzi e poi di quello Lamarmora, introdusse la «tassa sul macinato» e quella sulla «ricchezza mobile») è uscito dal cortile del Castello del Valentino, per accamparsi di fronte, sulle verdi aiuole, sotto le piante ombrose: poi lo scrittore-pittore-uomo politico *Massimo d'Azeglio*, dalla Piazza della Stazione, dopo un arretramento, si è addirittura trasferito al Valentino. Ora è la volta del monumento al *Cavaliere* — uno degli ultimi scoperti — che se ne va per lasciare il posto a quello dell'invitto Comandante della Terza Armata.

Per fortuna che l'inverno è mite, e che il sole quasi ogni giorno ci viene a sorridere: i traslochi, col bel tempo, sono meno fastidiosi.

Da cinquant'anni a questa parte, dicono le statistiche, non si è avuto un inverno così bello. Speriamo che continui!

Certo però che non abbiamo il sole di Rapallo, di S. Margherita e di tutto il Golfo Tigullio, nè l'aria così salubre.

Si può fare qualche passeggiata al Monte dei Cappuccini, ma è meglio andare in funivia od a piedi a Montallegro, fermandosi se si va a piedi alla poetica cappella di S. Bartolomeo. Chi vuol salire sopra la nebbia, da noi, va a Superga, ma senza dubbio è meglio andare a Portofino Vetta!

Ad ogni modo, chi non può correre a svernare nel Golfo Tigullio, pensa con nostalgia e desiderio alle belle cittadine agli angoli di sogno, come Portofino Mare, Pagaggi e S. Michele di Pagana, e invece di andare lungo la strada panoramica S. Margherita-Cervara e oltre, unica al mondo, s'accontenta di andare lungo il Po a guardare i rari pescatori e i renaioli. I freddolosi vanno al cinematografo; al *Maffei* abbiamo Anna Fongez, l'elegantissima, col cavalier Rientro.

Al Teatro Carignano rinnovato, grande successo della stagione d'opera del Regio: abbiamo avuto *Matrimonio segreto* di Cimarosa, diretto dal maestro Umberto Berrettoni. All'*Alfieri* abbiamo avuto quella simpatica attrice che risponde al nome di Elsa Merlini, col valorosissimo Cialente.

Sono di moda le conferenze: il prof. Giovanni Negri, illustre botanico, ha parlato di una sua esplorazione nelle terre dell'impero; mons. prof. Giustino Boson, ha trattato il tema *Aosta Romana*, e Angelo Bianrotti ha intrattenuto il suo uditorio su *Oriani precursore dell'Impero*.

Il Carnevale con tanto di C maiuscola avrà a Torino solenni festeggiamenti. Basti dire che in Piazza Vittorio Veneto sta sorgendo uno splendido villaggio, con chiesetta e relativo poetico campanile, e che l'inno ufficiale, approvato dal Dopolavoro Provinciale dovuto al maestro Gaito, sarà eseguito (chissà per quanti giorni!) da una banda di ottanta trombe e duecento grancasse!

Recondite.... armonie!!

ROBERTO D'OLTREMARE

Moda sui campi di neve

L'ultima novità nel quadro dell'abbigliamento femminile, per lo sport dello sci, è costituita dai colori smorzati che vengono a detronizzare completamente quelli vivaci usati per i costumi finora. Non più, quindi, figurine spiccanti sul candido campo di neve, ma tinte sobrie quali il bigio ed il grigio, sopratutto. Poi tutte le sfumature del marrone, del turchino e del verde, poco bianco e anche un po' di nero. A rallegrare l'insieme si portano scarpe e fazzoletti in tinte vivaci; quello della sciarpa è ormai un uso largamente, anzi universalmente applicato dagli sciatori, che giustamente l'hanno apprezzato per la bellezza e la praticità. Se ne vedono di maglia, di flanella, di seta, sempre in diverse e vivaci tinte.

Si portano ancora i pantaloni norvegesi, lunghi, larghi e ricadenti sulla scarpa, ma godono tutte le preferenze quelli più nuovi, corti e chiusi sotto al ginocchio, molto ampi. I tessuti più adoperati nella confezione dei costumi sono: il velluto di raion, la pelle scamosciata, il fustagno, la lana morbida ed anche la maglia lavorata a mano. Spesso i calzoni contrastano con la giacca per la tinta o per il tessuto. Fra le cinture per i calzoni ve ne sono alcune molto belle ed originali, ornate di applicazioni in pelle o di ricami in lana, con disegni ispirati alla montagna. Grande fantasia di modelli, nelle giacche, ci viene rivelata quest'anno. Brevi casacche, chiuse da una doppia fila di bottoni e da un piccolo colletto, aperto o chiuso, si alternano a modelli varii d'ogni lunghezza. Anche la graziosa foggia militare è sempre in grande favore: in questa giacca per le spalline, bottoni e qualche altra guernizione vengono usate le ceniglie, i cordoni di seta, la pelle scamosciata, anche lo stesso tessuto dell'abito, e infine il velluto, quando l'insieme è di lana. Il modello più nuovo, tra le giacche, è quello elegante della falda a campana, di una discreta lunghezza ed ampiezza, con doppia fila di bottoni, colletto chiuso; spalle rialzate, senza cintura, nè tasche. Molto eleganti sono le giacche ed i panciotti di pelliccia. Le pelli ora più in voga, per questo sport, sono l'agnello, il leopardo, il gattopardo, lo sciacallo e la foca. Il primo modello, a sinistra, è un "completo" per sciatrice. Calzoni d'antilope grigio perla; giacca trequarti della stessa pelle grigia foderata e guernita di sciacallo. Berretto uguale grigio con fiocchi della stessa pelliccia. Camicetta di maglia, a grosse righe rilevate, rossoilacca. L'altro ha i calzoni bianchi con banda blu di camoscio come la giacca. Sciarpa arancione.

LAURA ZARAGA

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati possono rivolgersi presso il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà, Via Roma, 91.

Via Roma

Ultimamente abbiamo scritto su queste colonne per la sistemazione di corso Garibaldi. La cittadinanza tutta e in special modo gli abitanti di quel quartiere hanno apprezzato i nostri articoli e ci hanno incoraggiato nel continuare l'opera di assidua corrispondenza sul tema dei lavori pubblici che debbonsi eseguire nella nostra città. Ed eccoci per l'appunto a parlare di Via Roma. Questa centrale ed imporatnte arteria principale di Lavagna è in deplorevole stato di abbandono, mentre con spesa relativamente esigua si potrebbe riportare in condizioni migliori a vantaggio pratico ed estetico della nostra città. Vogliamo perciò augurarci che questo lavoro sia presto un fatto compiuto

All'Istituto di Cultura Fascista

Martedì alle ore 20 si è svolta alla Casa del Fascio, alla presenza di un folto pubblico, la serata a cura dell'Istituto Fascista di Cultura. L'avvocato professor Gonella ha parlato sul tema: *L'Italia sul Mediterraneo*, riportando un vivo successo. Il quartetto del maestro Alessandri (violino), Irma Alessandri, (violoncello), V.B (violino) e Silvio Barbini (pianoforte), ha eseguito con tecnica e gusto uno scelto programma guadagnandosi la simpatia del pubblico. L'Istituto Fascista di Cultura deve fare in modo, come l'uditorio ha chiesto, che queste interessanti serate si replichino con più frequenza.

Scuola d'avviamento "Amilcare Rocca,,

Si è molto parlato di questi giorni per l'appalto dei lavori da attuare nella Scuola Arte e Mestieri del Lascito Rocca. Noi non vogliamo entrare in tale argomento; ma, alla popolazione tutta interessa in modo assoluto che non si guasti l'estetica nella parte esterna dell'edificio.

Beneficenza

La Reverenda Madre Suor Cecilia Bonfiglio a mezzo del fratello sacerdote cav. Nicola, ha fatto pervenire al Sotto Comitato della Croce Rossa Italiana la somma di lire 5000 per onorare la memoria del di lei fratello Stefano Bonfiglio. L'amministrazione beneficata porge sentite grazie alla benemerita suora, la quale ha dimostrato ancora una volta il suo grande attaccamento a questo Sottocomitato. Pertanto il consiglio ha proposto la nomina a socio perpetuo — in memoria — del signor Stefano Bonfiglio, ed ha nominato a soci perpetui la Reverenda Madre con il fratello sac. cav. Nicola.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA LITTORIO. — *Ioi sono un evaso*, int. Paul Muni.

DOPOLAVORO COMUNALE. Grande trattenimento danzante.

Nozze

Il camerata Giovanni Missale — assistente comunale — domenica mattina, in Genova, impalmerà la graziosa signorina Fidalina Astrici. Alla coppia fortunata giunga l'augurio più bello per una grande felicità.

Fiocco rosa

La casa del camerata Enzo Marini è stata allietata dalla nascita di una piccola italiana, alla quale sono stati imposti i nomi di Alberta Maria Savina. Ai coniugi Marini le nostre felicitazioni; alla neonata auguri fervidissimi.

abbonatevi

ANNO XXX - N. 1455 RAPALLO, 30 Gennaio 1937 - XV Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO: Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.— Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.— Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8 Telefono 8256 Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Nella celebrazione del 14.° annuale della M.V.S.N.

[illegible]UZIONE DELLA MILIZIA [illegible]LONTARIA SICUREZZA [illegible]ZIONALE.

[illegible] M.V.S.N. ha origine schiet[illegible] e politica, origine rivolu[illegible]a e fascista nel pieno sen[illegible] parola. E' stata creata [illegible] il 1 febbraio 1923 in [illegible]ione delle vittoriose e glo[illegible] squadre d'azione delle Ca[illegible]ere che si erano afferma[illegible] [illegible]nialità, dinamismo e glo[illegible] Marcia su Roma del 28 [illegible] 1922.

[illegible] la geniale trasforma[illegible] forza armata del Regi[illegible] dell'esercito squadrista delle [illegible] N.N. che dopo tre anni di [illegible] aspra e sanguinosa contro il [illegible]ttismo, il bolscevismo, il ni[illegible]smo, il russismo, l'antipa[illegible]ttismo e l'antinazione nell'ot[illegible] 1922 marciava su Roma e [illegible] dell'Italia un Governo, il fa[illegible].

Benito Mussolini, ribattezzato dal mondo intero col nome di Duce, collo smisurato ascendente della sua persona e col suo sconfinato prestigio riusciva ad inalveare lo squadrismo fascista in una ferrea disciplina legale chiamandolo a far parte del nuovo ordine politico, conservandone l'ardente spirito volontaristico, le tradizioni, i simboli e le insegne consacrate nelle battaglie vittoriose e del sangue versato dagli arditi eroici della guerra in numero di circa 700.000.

Soppresse le squadre armate di ogni altro partito, il Duce non volle che andassero disciolte le schiere di quei fedeli che lo avevano fiancheggiato nel restituire il senso di dignità e di decoro alla Patria dischiudendole le vie di Roma Imperiale.

Le chiamò a fare parte integrante dello Stato, a divenire strumento legale della sua difesa, arma protettrice della Rivoluzione e dei suoi inesorabili sviluppi per il raggiungimento delle più lontane mète.

Così nacque nella seduta del Gran Consiglio del 12 gennaio 1923 la M.V.S.N., della quale e per la quale il Duce ha scritto: «La creazione della Milizia era il fatto inesorabile che poneva il Governo sopra un piano assolutamente diverso da tutti i precedenti e ne faceva un Regime; il Partito armato conduce al Regime totalitario. La notte del 12 gennaio 1923, durante la quale fu creata la Milizia, segnò la condanna del vecchio Stato demo-liberale. Il carattere della M.V.S.N. sarà essenzialmente fascista, avendo essa lo scopo di proteggere gli inevitabili e inesorabili sviluppi della Rivoluzione dell'Ottobre 1922; per cui essa conserverà il suo spirito, la sua anima, la sua vitalità, i suoi inni consacrati dalle battaglie vittoriose e dal sangue versato per la causa nazionale. Il carattere interiore della M.V.S.N. sarà informato ai sensi di una disciplina che giungerà alle più dure rinunce ed alle dedizioni più ascetiche e più sante. Il Gran Consiglio invita le C.C. N.N. di tutta Italia ad essere degne del massimo onore concesso ad un fascista: militare, sia all'interno, che all'estero, in difesa dello Stato e della Nazione e dei suoi valori spirituali e morali tra cui primeggia la vita del Duce e del Re. La M.V.S.N. è al servizio di Dio, della Patria e del Re, e agli ordini di S. E. il Capo del Governo».

ORGANIZZAZIONE DELLA MILIZIA VOLONTARIA SICUREZZA NAZIONALE.

Dal dicembre 1930 il reclutamento della Milizia avviene colla Leva Fascista dei Fasci Giovanili di Combattimento, i quali sono una alta e fresca sorgente di vita spirituale e politica e tendono a mantenere nelle nuove generazioni lo spirito guerriero dei camerati della grande guerra e della Rivoluzione per raggiungere le caratteristiche di nobiltà volute dal Duce per l'Italiano nuovo, il fascista mussoliniano.

I *Fasci Giovanili* comprendono i giovani dai 18-21 anni i quali, attraverso un processo di selezione ottenuto coll'educazione morale, spirituale e guerriera, debbono costituire il vivaio fecondo per i ranghi ed i quadri del Partito e della Milizia; perciò: Balilla, Avanguardista, Giovane Fascista sono i soli gradini che conducono alla soglia del Partito.

All'atto dell'iscrizione ai Fasci Giovanili i giovani sono iscritti

(Continua in 4.a pagina)

Prof. Dr. Leon BANDERA

FRA "CABALISTI,, E STUDIOSI DEI NOVANTA NUMERI

Il segreto del Lotto finalmente scoperto?

L'origine genovese del Lotto - Una ondata di entusiasmo ed amare delusioni - I metodi del passato: "Cabale,, sogni avvenimenti fausti ed infausti - I metodi del presente: calcoli matematici; leggi di probabilità - Un nuovo calcolatore: "Il nuovo Edipo,, - Un libro interessante: A tu per tu con i 90 numeri,,.

Il giuoco del Lotto sorse a Genova, verso la fine del secolo XVI; in conseguenza della riforma, fatta apportare alla costituzione della «Repubblica» dal Principe Andrea d'Oria; e fin dal suo inizio destò il più grande interesse nelle popolazioni; le quali, di fronte ad un giuoco nuovo, garantito dallo Stato, mediante cui si potevano vincere ogni settimana grandi ed anche enormi somme, furono vivamente attratte verso di esso.

I cronisti e gli storici che si occuparono del giuoco del Lotto, nei primi decenni della sua istituzione, ci tramandarono episodi interessanti, sulla febbre che aveva invaso tutti quanti; popolani e patrizi verso il nuovo mezzo di arricchire.

Naturalmente, come vogliono la credulità e la speranza, si credette in un primo tempo che vincere al *Lotto* sarebbe stata impresa facile; e non si conosceva che i 90 numeri formano 4005 ambi; 117.480 terni; 2.555.190 quaterni. Ora — poichè ogni settimana sono estratti 10 ambi, 10 terni e 5 quaterni ne consegue che le probabilità del giocatore, contro la amministrazione del Lotto, sono le seguenti:

Per l'ambo:

$$\frac{10}{4005} = \frac{1}{400,5}$$

Per il terno:

$$\frac{10}{117480} = \frac{1}{11748}$$

Per il quaterno:

$$\frac{5}{2555190} = \frac{1}{511038}$$

Intuito quanto sopra, i giuocatori del Lotto credettero opportuno ricorrere, come del resto voleva la mentalità dei tempi, a mezzi più spediti, per imbroccare il più presto possibile i numeri e[illegible].

Sorsero dapprima le cabale il[illegible]lustrate; i libri per la interpretazione dei sogni; e l'applicazione al Lotto degli avvenimenti fausti ed infausti della vita privata e pubblica.

E' naturale che al n. 1 si sia fatto corrispondere il Sole, che è il reggitore dell'Universo; e al n. 90 la Fortuna. Più difficile riuscirebbe accertare i criteri per cui al n. 6 corrisponde, ad esempio la Luna; al n. 41 il pescatore, e all'80 il corriere.

Quanto alla interpretazione dei sogni, agli effetti dei numeri che dovranno uscire, anche questo metodo appartiene al regno delle fantasie e della ignoranza, ancora tanto diffuso; ma chi potrebbe convincere la donnetta che al *morto che parla*, piuttosto che il tradizionale 47, possa invece corrispondere il 74, od il 90, o magari l'1?

***

La traduzione in numeri e combinazioni da giocare, dei casi della vita privata e pubblica, è un'altra superstizione.

Ragioniamo un po'!

Durante le 24 ore giornaliere, in tutta l'Italia ed in tutte le famiglie, succedono centinaia di migliaia di avvenimenti lieti, lietissimi; tristi e luttuosi.

I giuocatori del Lotto, seguaci delle vecchie superstizioni si affannano a tirare fuori i numeri «buoni» per giuocarli; e in verità certe volte i numeri escono. Allora nasce un grande entusiasmo; e si rafforza in tutto il cerchio di amici e di vicini, la convinzione che la cabala non sbaglia mai.

Ma se a questi successi inevitabili, si contrapponessero tutte le mancate vincite, per avvenimenti tradotti in numeri, e non sorteggiati?

Infatti, se gli avvenimenti pubblici e privati che si hanno ogni settimana in tutta Italia ammontano a milioni, non possono ad essi corrispondere che 4005 combinazioni di ambo, fra i 90 numeri per limitarci a questo giuoco. Dieci ambi sono estratti ogni settimana; ed ecco spiegata la ragione per cui tante volte, all'investimento [illegible] avvenuto in una città qualunque, corrisponde l'ambo giuocato da quel popolino; ecco perchè al Lotto fatto clamoroso del marito che bastona il ganzo della moglie, in un'altra città, si fa coincidere l'ambo, uscito il sabato successivo, ecc.

Constatiamo però, con grande soddisfazione, come le tradizioni cassatistiche, sebbene continuino a trovare fede nel pubblico dei giuocatori di livello intellettuale più basso, vadano man mano affievolendosi nelle categorie medie, e sieno addirittura scomparse nelle classi più elevate.

Sia detto, a questo punto, che anche la media e l'alta borghesia, ed anche molti membri dell'aristocrazia, giuocano al Lotto, ma con criteri, seri e scientifici, ritenendo il giuoco una fonte di sicuro lucro; e comunque un ottimo impiego di denaro; impiego che nel caso meno propizio fa fruttare annualmente al capitale l'interesse netto, del cento per cento.

***

Da qualche settimana l'attenzione dei giuocatori del Lotto è stata attratta da un nuovo studioso, che si cela sotto il pseudonimo di «Nuovo Edipo». Previsioni pubblicate su alcuni diffusi quotidiani, avveratesi con precisione matematica, o la settimana successiva, o poche settimane dopo; controllate da migliaia e migliaia di lettori, hanno suscitato, sopratutto nell'Italia Meridionale, il più grande entusiasmo.

Il metodo appare tanto migliore in quanto le previsioni sono po[illegible]

(Continua in 4.a pagina)

F. M. ROSSI

- La Settimana -

Colloquio riassuntivo

Il Duce ha avuto con Goering, prima che questi partisse da Roma per Berlino, un colloquio riassuntivo di due ore sugli argomenti che avevano fatto oggetto delle precedenti conversazioni. Era presente il Ministro degli Esteri conte Ciano. Che una completa armonia nelle questioni trattate — nel campo della politica internazionale — si sia riconfermata tra il Capo del Governo Fascista e il rappresentante di Hitler, è indiscusso e, senza voler presumere di indovinare le loro comuni decisioni si può, dal procedere degli avvenimenti, riepilogare quello che continuerà ad essere l'atteggiamento dei due Governi di Roma e di Berlino. Intanto la collaborazione italo tedesca è solida e ben precisata come una trincea, verso il contrasto o la incomprensione che da altri governi può dimostrarsi. La nota di risposta al memorandum britannico, relativo alla questione del non intervento in Spagna e, più particolarmente, alla questione dei volontari, esprime, sia da Roma che da Berlino, una identicità assoluta di vedute e di decisioni. Parleremo di queste due note in seguito. Per ora segnaliamo come si sia voluto far capire sia a Londra che a Parigi che altrove, che il Fascismo e il Socialnazionalismo con Mussolini e Hitler, e con l'Italia e la Germania, in un'unità di spiriti e di forze, tendano a farsi centro di civiltà e di ordine contro la barbarie e il comunismo, che è disordine ed anarchia. Tutte le collaborazioni sono accettate, nessuna esclusa, quando vi sia lealtà di intenzioni e veramente s'intenda di lavorare per la pace e non per l'internazionale rossa. Perchè non vi sia possibilità che dal conflitto spagnolo si elevi un contrasto internazionale, Mussolini e Hitler hanno precisato nelle due note, che dopo i colloqui di Roma sono state presentate alle Ambasciate d'Inghilterra, e si è riconfermata la comune volontà di lasciare che le due parti in conflitto in Spagna proseguano la loro azione fuori d'ogni intervento. Ma questo non intervento straniero deve essere effettivo e non illusorio non soltanto futuro, ma anche retroattivo. Deve essere, cioè, riportato ad eliminare tutti gli aiuti già dati. E' chiaro che la Spagna intera è con Franco e ad accorsi ai nazionali c'è poca gente spagnola. E' una massa di stranieri, e sopratutto di russi, quella che forma la resistenza del governo di Valencia.

Le due note

La nota italiana perciò, e quella tedesca sullo stesso tono, accettano la proposta inglese di adottare immediate misure per arrestare l'afflusso di volontari stranieri in Spagna, a condizione che tali misure siano adottate simultaneamente da tutti i governi, che sia proseguito attivamente l'esame delle altre forme di ingerenza indiretta e che, infine, sia posto in atto un effettivo e adeguato sistema di controllo. Ma c'è la questione di allontanare dal territorio spagnolo tutti i non spagnoli combattenti, volontari, politici, agitatori, propagandisti, che attualmente vi si trovano, al fine di riportare la situazione come era nel l'agosto scorso. E già l'Italia ha precisato questa necessità nel [illegible]mo suo memorandum del 7 gennaio. Ne è derivata la decisione del governo di Valencia di conferire la cittadinanza spagnola a tutti i volontari che combattono nelle file rosse. Quest'azione è contraria ad ogni principio di non intervento. La resistenza rossa perdura tenacemente per i grandi aiuti che ai pochi comunisti spagnoli sono pervenuti dall'estero e dalla Russia specialmente. Eliminati questi, sarà facile alla maggioranza di por fine al conflitto e di assicurare l'ordine in Spagna. La nota tedesca conferma i punti di vista italiani. Ed è naturale che ciò sia, se col la stessa decisione, da tempo, i due Governi di Roma e di Berlino, avevano riconosciuto il Governo di Franco. Questo veramente è l'espressione della volontà del popolo spagnolo, che è nella stragrande maggioranza nelle file nazionaliste, alle quali arriderà la finale vittoria, non appena si sarà posto fine [illegible] e per cielo un assoluto ed efficace controllo ad ogni intervento straniero.

Leon Blum...

Leone Blum è ancora tenacemente attaccato a Ginevra, dove teoricamente, con prolungate discussioni, si vorrebbero trovare tutti gli accordi di principio che giovassero alla pace, nonostante le già provate delusioni. In un discorso politico, in sede di banchetto, poichè in Francia perdura l'abitudine di esporre dei programmi e di fare delle dichiarazioni politiche nell'ora dei brindisi, il presidente del consiglio francese ha esposto il suo punto di vista sui rapporti tra la Francia e la Germania, negando l'intenzione sua di offrire alla Germania una collaborazione economica, intenzione che gli era stata attribuita dalla stampa internazionale. Egli è contrario decisamente ad ogni accordo bilaterale, perchè con ciò non si potrebbe garantire la sicurezza della Francia, che si appoggia più che mai sul sistema della pace indivisibile. Noi siamo membri della Società delle Nazioni, ha aggiunto Blum, fedeli ai suoi principi. Abbiamo contratto delle amicizie alle quali restiamo fedeli. Abbiamo contratto degli obblighi, ai quali restiamo fedeli. Il nostro obbiettivo resta il regolamento di insieme dei problemi europei. Leone Blum crede dunque solamente in un regolamento che parta da Ginevra e sia societario assolutamente. La realtà che importa, e che s'impone, è ben altra. L'Italia e la Germania, fuori di Ginevra, si sono fatte perno di una possibile collaborazione che giovi veramente alla pace. Non escludo no nessuno; sono pronte a far patti con tutti. Ed ecco che si è potuti giungere all'accordo dell'Italia e dell'Inghilterra sul Mediterraneo. E' stato questo un regolamento bilaterale non uscito da Ginevra, che non ha urtato nessuno, ma che anzi ha assicurato la pace. Non era possibile giungere a questo accordo, fissando la discussione a Ginevra. Una prima smentita alla logica di Blum perviene da questo patto mediterraneo, ed è l'Inghilterra che la dà, nonostante le dichiarazioni di Eden, contrario anch'esso ai regolamenti bilaterali. Leone Blum e la Francia si tengono su di una strada che non conduce ad una mèta. Vanno, ma non sanno dove andare. Sono troppo ancorati al passato, per andare nell'avvenire. La fedeltà alle amicizie e agli obblighi deve aver delle correzioni, se gli avvenimenti lo impongono se non vuole affermarsi anacronistica e quindi nociva ed inutile.

L'incontro Ciano-Aras

I regolamenti bilaterali non urtano la suscettibilità altrui e non si fanno iniziatori di discordia, quando gli accordi che ne risultano hanno lo scopo di giovare internazionalmente a tutti. Su questo tono sono stati fissati l'asse Roma e Berlino e l'accordo italo inglese sul Mediterraneo. Ed eccoci alla vigilia di un altro incontro; quello di [illegible] e il ministro degli esteri di Turchia Rustu Aras, che si annunzia fissato per il tre febbraio a Milano, e che è una diretta conseguenza del *"gentlemen's agreement"*. Si avrà con questo una completa chiarificazione dei problemi mediterranei e altri accordi ne seguiranno. Bisogna ricordare che l'Italia era assente alla conferenza di Montreux, perchè allora c'era ancora una tensione nei suoi rapporti internazionali in seguito agli atteggiamenti societari e al residuato delle sanzioni. Allora commentavamo la conferenza come l'estensione per mare di un blocco a sostegno del patto franco-russo; come, cioè, una deviazione di strada attraverso gli stretti, dato che a separare la Russia dalla Francia c'era l'asse Roma-Berlino. Ma a qualche mese di distanza si è fatto necessario che anche l'Italia aderisca ad un accordo di quella importanza ed eccoci giunti all'incontro di Milano, che potrà servire a correggere più di un errore commesso allora. Si potrà inoltre dagli interessi mediterranei passare ad altri più gravi, in relazione del nuovo consolidamento dei rapporti fra le nazioni europee. Da dopo le sanzioni ad oggi, l'Italia ha imposto la sua nuova struttura di potenza, alla quale non si può sfuggire. Gli avvenimenti portano ad altri orientamenti e a Milano il Ministro Aras se ne farà portavoce. La Francia se non vorrà rimanere arretrata, dovrà porsi su di altre vie, dietro la scia che l'Inghilterra ha tracciato e che la Turchia sta pure per far sua.

—CIEMME

L'Impero

Nell'anniversario di Neghelli, Ras Destà è nuovamente sconfitto - Ispezioni del Viceré, che provano la sicurezza di tutto il territorio - La valorizzazione dell'Impero prosegue alacremente.

Nell'anniversario dell'avanzata su Neghelli, le superstiti truppe di ras Destà, il vinto di allora, datosi, in un'inutile resistenza, al brigantaggio, sono state accerchiate e sconfitte dalle colonne che il Viceré ha fatto marciare verso zone asprissime di montagna, giudicate imprendibili. Il ras ribelle non potrà più adunare le sue bande e finirà forse anch'egli per essere catturato, se non riuscirà a scampare, nella sua fuga, oltre i nostri confini. E' finito così il suo giuoco, con cui si illudeva di porre delle imposizioni alla sua sottomissione. Non si accettano condizioni alla resa e il Viceré lo afferma e lo impone, castigando — con un ritmo sempre più celere della sua azione — chi ancora tenta invano di sfuggire alla sua morsa che dappertutto si estende.

Il Viceré si è mosso dalla sua sede per un ampissimo giro di ispezione, precisamente negli ultimi territori occupati, dove l'azione militare di polizia è ancora recente e continua. E' passato per l'Harrar e la Somalia, giungendovi dai governi dei Galla Sidamo e dei Borana, constatando come per ogni strada la sicurezza sia completa. Si è trasferito poi da Irgalem ed Agheresalam, proseguendo per Neghelli. Dappertutto egli è stato accolto con segni manifesti di gioia e di entusiasmo da tutte le popolazioni accorse dai loro villaggi a rendergli omaggio. Il saluto romano si è levato verso Lui da ogni margine di carovana, sia nelle foreste che sull'aperta campagna. Il Viceré ha incontrate diverse colonne autocarrate ancora in marcia nelle zone della regione dei laghi e dovunque ha riscontrato che il morale delle truppe è fervidamente patriottico ed elevato. Col Viceré sono presenti il Sottosegretario all'Agricoltura on. Tassinari, l'Ispettore del lavoro e vari tecnici agricoli coloniali, perchè all'ispezione militare s'accompagni quella agricola, per determinare i posti di più urgente e di più redditizia colonizzazione. Così all'occupazione militare seguono immediatamente i lavori di sistemazione stradale e ogni presidio si fa centro di un nuovo abitato colonico. I militi, i cittadini accorrono col moschetto e coll'aratro e comincia così e prosegue la valorizzazione dell'Impero.

Il Federale e il Turismo

Dalla relazione letta dal Segretario Federale al Rapporto tenuto domenica in Genova, alla presenza di S. E. il Segretario del Partito:

"Speriamo vivamente che la valorizzazione turistica della Riviera di Levante, superiore come bellezza naturale alla costa azzurra, venga aiutata dal Centro, con la costruzione della strada Camogli San Fruttuoso Portofino, il cui progetto è stato ultimato. Localmente si dovrà perfezionare e modernizzare l'attrezzatura alberghiera e tutto ciò che possa contribuire ad attirare e rendere più confortevole il soggiorno dei turisti stranieri. Valorizzare il turismo, oggi, non è soltanto aiutare chi vi opera, ma significa sopratutto dare oro alla Patria, quindi materie prime alle nostre industrie e lavoro alle masse. E' necessario pertanto che si comprenda l'importanza del turismo e le possibilità, date le situazioni politiche interne di altre nazioni, di aumentare considerevolmente, come già si è avvenuto nella scorsa estate, l'afflusso dei turisti stranieri".

Demografia in Provincia

NOVEMBRE: capoluogo nati 615, morti 674, differenza — 59; resto provincia nati 233, morti 230, differenza + 3; totale nati 848, totale morti 904, differenza — 56.

DICEMBRE: capoluogo nati 581, morti 916, differenza — 335; resto provincia nati 227, morti 252, differenza — 25; totale nati 808, morti 1168, differenza — 360.

La cronaca dei libri

Stanis Ruinas sente profondamente l'intimo e misterioso senso della natura.

Intuirlo, saperlo cogliere, tradurlo, significa esser già «qualcuno», ed avere sviluppatissimo il dono dell'arte; la fama, la gloria verrà poi, se mai.

Questo pensavo leggendo le ultime pagine del suo bel romanzo: *La montagna*.

Molti hanno voluto vedere in questo giovane e baldo scrittore, l'autore nuovo, lo scrittore della nuova èra. Tutto può essere. Tutto può verificarsi, ma per me il Ruinas dell'oggi, ed il Ruinas di quarant'anni fa sarebbe stato sempre uno scrittore di razza. Per me sotto qualunque cielo, in qualunque clima ed epoca chi conta è l'ingegno, e null'altro. Potrà mutare la forma, l'indirizzo, ma l'impronta è la stessa.

La montagna è un rude romanzo, sobrio, aspro, forte anche se diseguale, anche se l'architettura manca qualche volta d'eleganza. In esso non vi sono finzioni letterarie, non esistono pagine limate, lavorate. I suoi colori son sempre vivi, l'aria sana, frizzante anzi pungente, vera aria di montagna; le figure dei personaggi, tolte nelle più umili classi lavoratrici, squadrate giù alla buona, ma umane e sentite, e questo è il più che importa. Non ha mai fatto uso del cesello, bensì della mazza. Ma la figura che grandeggia, che impera dalla prima all'ultima pagina, come un dio corrucciato, è la montagna, la montagna solenne, torva, minacciosa, che sta lì come l'ultimo confine fra la terra e lo spazio, fra l'uomo e Dio. Vigilante e possente, soggiace e subisce il tormentoso lavorio dell'uomo nei suoi fianchi, entro le sue inesauste vene per trarne pane e lavoro, ma è sempre pronta a ricacciare ed annientare l'incauto che non sa pienamente dominarla.

Concezione ampia, robusta, anche se qualche volta sembra che le forze dell'artefice non siano proporzionate per raggiungere la vetta del suo bel sogno d'arte.

Parlare di sogno in questo libro sembra quasi un controsenso. Eppure no, anche in questo romanzo, tagliato come un masso nell'impervia montagna carrarese, il sogno c'è, vivo, palpitante, il sogno d'un'anima forte e nobile, che ha visto, penetrato le asprezze e le sofferenze d'un'umanità, che fino ai ieri non ne aveva forse che le sembianze, ma in realtà era solo un rottame. E perciò aspirazione e volontà di contribuire alla sua elevazione.

E lo stile? Del tempo che viviamo, ma vivificato da un'arte tutta sua personale.

Spesso frammentario, tagliente, incisivo ed anche rozzo, ma che non dispiace mai, perchè sempre armonizzante con la materia di cui tratta. Infine è sempre pittoricamente esatto, rappresentativo all'estremo, eppure è qua e là seminato di sì delicate sfumature che farebbero gola a qualunque romanziere di fama assicurata. La sua rozzezza, il suo verismo — che qualche volta ricorda lo Zola — non offende, non urta mai, perchè le sue figure con i loro errori, i loro difetti, le loro sofferenze, sono ritratte nel limpido cielo della montagna, che quasi quasi le sana, conferendo loro una grandiosità di non comune bellezza.

La montagna mi fa ricordare un altro romanzo, uscito or non è molto, *Un Uomo*, di Ettore Cozzani, con la sostanziale differenza che quello è stato concepito e scritto da un poeta e questo da un uomo che vede la vita con gli occhi ben aperti. Nell'uno la favola ha il sopravvento, in questo del Ruinas soltanto la montagna è il personaggio visibile ed invisibile, il nume indigete che regola la vita e gli umori e gli amori di tutto quel popolo umile e forte, che vive di essa, ed all'ombra di essa.

L'autore ha tentato di tradurre in parole, e con successo, l'anima della natura.

La trama, la vicenda, anche se è poca cosa in sè, non ha importanza; sono manchevolezze, dettagli che sfuggono e sfumano davanti al grandioso quadro della concezione. Solo un figlio della nobile Sardegna — e il cognome nome dell'autore m'avvalora il sospetto — poteva cimentarsi ad una sì nobile fatica. Ci sono affinità misteriose che affiorano talvolta.

Ed ora mi sembra che basti per

(Continua in 4.a pagina)

A. R.

"AMICI DEL TIGULLIO,,

L'arte di Luigi Franchetti

Il concerto di mercoledì 3 febbraio

Se, per scrivere una critica, io mi stacco dalla composizione poetica o dalla lotta per certe idee totalitarie che ritengo basali per la pace europea e per la civiltà dell'avvenire, non è certamente per il piacere di vedere il mio nome sotto ad un bimillesimo articolo. Aggiungo che questo mio articolo fa parte della lotta che conduco da un quarto di secolo per difendere certi valori esistenti nelle arti e nella letteratura. Premetto che non attacco i gusti di nessuno. A me piace ascoltare Gigli nella Piazza di San Marco, a Venezia, quando canta «O sole mio»; alla violinista partecipante ai nostri concerti piace la musica in piazza, le trombe della prima Banda Fascista di Milano, ecc. A ciascuno i suoi piaceri, a nessuno il diritto di vietare agli altri i propri gusti.

Conseguentemente — per venire alla nostra conclusione — oltre i grandi auditori dell'Augusteo, del Queens Hall, dalla sala del Spielhaus a Salisburgo, hanno diritto di cittadinanza auditori piccoli, ma non meno apprezzabili. Certe finezze non sono eseguibili con una grande massa di strumenti. Mi diceva il maestro Piccardi: «Questa musica sua, la può fare con un piccolo gruppo di strumenti, non con un'orchestra piena».

Tuttavia combatto una cosa: la indifferenza dei maestri, dei professionisti che hanno suonato tutto e dappertutto fin tanto che si infischiano della bellezza stessa e del significato più delicato e più profondo dei capolavori che essi suonano e rappresentano. Posso intanto affermare ancora una volta, che a Rapallo abbiamo sentito musica di rara bellezza, bellezza sia delle opere suonate che di esecuzione. Münch possiede un senso rarissimo della struttura totalitaria delle grandi composizioni pianistiche.

Luigi Franchetti, che viene a noi, possiede una sensibilità sua personale, una vasta conoscenza della musica non solamente per averla letta sulle pagine, ma per averle sentite per vent'anni in tutta Europa, e per averla tesaurizzata, la memoria, sorpassando diverse interpretazioni.

Fin qui la natura dei nostri programmi stessi; che la dato una base che può [illegible] le composizioni: questo stabilito, entriamo nella questione delle interpretazioni che varia da conoscitore a conoscitore, pur avendo tutti ragione, anche se illuminano da lati diversi la mentalità dell'autore interpretato. La bellezza d'un quadro di Goya non è e non può essere la bellezza d'un quadro del Mantegna! Nell'arte è impossibile di combinare tutti gli effetti in una sola opera.

Il grande successo porta con sè dei pericoli. L'esecutore che trionfa nel grande mondo musicale dev'essere robusto, persistente, e per questo solo fatto i più sensibili cadono sovente a metà strada. I più famosi maestri danno delle delusioni, perchè spesso sono sforzati a suonare in sale smisurate e per molte ragioni non di rado gli ascoltatori perdono gli effetti più preziosi. Questo accade non per colpa degli esecutori, ma per le necessità del mestiere. Giustificata quindi ampiamente l'utilità di piccoli sforzi come quelli promossi dagli «Amici del Tigullio».

Qui noi lottiamo per difendere e conservare uno schema di valori che stanno perdendo terreno nel grande mondo della pubblicità metropolitana. E' impossibile di conservare certe precisioni e raffinatezze musicali quando contemporaneamente si lavora per la ricompensa monetaria. Quindi altrettanto giustificato l'interesse dimostrato per il «piccolo laboratorio di studi musicali» frapalese da un numero ristretto ma non meno importante di specialisti e critici sparsi nel mondo, da Glascow a Tokio.

EZRA POUND

IL PROGRAMMA

Gli «Amici del Tigullio» svolgeranno la prima serata musicale della stagione nella gran sala comunale di Rapallo (g. c.) col seguente programma:

Sala Comunale, mercoledì 3 febbraio, alle ore 21, esecutori:

OLGA RUDGE
LUIGI FRANCHETTI

PROGRAMMA:

MOZART: *Sonata in Si, bemol magg.*;
CESAR FRANK: *Sonata per piano e violino*;
BACH: *Sonata in Mi Magg.*

18 febbraio, giovedì, ore 21:
NUOVO QUARTETTO UNGHERESE
in
BARTOK, HAYDN, BARTOK

30 Gennaio 1937 - XV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

La visita delle Autorità

Sono oggi a Rapallo S. E. il Prefetto della Provincia, il Segretario Federale e Membro del Direttorio Nazionale del Partito Fascista, il Preside della Provincia, il Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, i Rappresentanti del Genio Civile, della Sovraintendenza alle Belle Arti, della R. Capitaneria di Porto che esamineranno, col Podestà, i problemi principali che riguardano la attrezzatura turistica locale.

Rapallo ha svolto in questi ultimi anni un programma di opere decisamente d'interesse turistico, dirigendo i suoi sforzi verso quel miglioramento ricettivo che tanto sta a cuore alle autorità e gerarchie che amministrano e dirigono la nostra città e che la vorrebbero sempre più bella. Il campo di golf, i campi di tennis, lo Stadio Littorio, le nuove strade, sono i capisaldi di questo ciclo costruttivo.

Occorrono però, per raggiungere pienamente lo scopo, che è quello di battere la concorrenza della Costa Azzurra, opere improntate ad audace larghezza di vedute, che diano a Rapallo una sistemazione definitivamente turistica, che assicuri alla nostra città desiderata rinomanza in Italia e all'estero.

Il problema del turismo, per i grandi benefici che apporta alla nostra bilancia commerciale, è particolarmente sentito dal Governo; Rapallo si augura che dalla visita odierna — così onorata di significato e così viva di impegno da parte delle Autorità che ri[illegible] — scaturisca la rapida risoluzione dei problemi che ne arrestano temporaneamente la sua ascesa.

Il Mare è lieto di registrare nella sua trentennale [illegible] — questo sopraluogo diretto delle massime Gerarchie della Provincia, che di presenza, e quindi nel modo più idoneo, constateranno quali sono gli assillanti problemi cittadini, portando alla definizione di essi tutto il loro affettuoso interessamento.

Alle Autorità il fervido saluto di Rapallo e quello particolare del nostro giornale.

Diminuire le distanze tra la Fontanabuona e il Tigullio

La proposta fatta dal Podestà di Rapallo al Rettorato Provinciale ha scatenato una ridda di contro e nuovi progetti. Tutto calcolato, crediamo che la proposta del comm. Solari sia ancora la migliore, tanto dal lato economico che per abbreviazione di distanze. Conoscere il parere dei lettori, tuttavia, non guasta. Ecco una lettera che riportiamo dal *Giornale di Genova* dove un cicagnese espone un nuovo e interessante punto di vista.

Su vari giornali di Genova imperversa una specie di battaglia di progetti stradali che interessano la Fontanabuona: Ferriere - Traso - Genova; Ferrada - Salto - Recco; Cicagna - Montallegro - Rapallo; Cicagna - Crocetta - Rapallo. Non azzardiamo critiche su detti progetti, ma ci lasciamo invece trascinare dalla tentazione di esporre il quinto progetto, quello cioè che nessuno ha prospettato. Confessando tutto il nostro egoismo dichiariamo subito che ci preoccupiamo specialmente degli interessi della nostra vallata, che coincidono in pieno con quelli del Golfo Tigullio e con quello generale.

La Fontanabuona sognò una strada che l'avvicini sensibilmente alla rete ferroviaria ed al mare e per questo guarda al Tigullio.

Andare a Rapallo attraverso Montallegro significa correre tanta strada quanta ne occorre per Chiavari e Lavagna, perciò non si vede la convenienza, tanto più che si tratterebbe di oltre venti chilometri tutta in montagna e con forti pendenze.

Col traforo sotto la Crocetta a quota 500 la distanza verrebbe ridotta a chilometri quindici circa e sono ancora troppi.

Noi vogliamo arrivare al mare in meno di nove chilometri e con un prezzo di costo inferiore a quello dei due predetti progetti. Difatti il primo impone la costruzione di chilometri dodici di nuova strada da Montallegro a Cicagna ed il costoso adattamento della Montallegro-Rapallo, che nelle condizioni attuali non reggerebbe ad un transito intenso e pesante, con una spesa che rasenta gli undici milioni.

Il progetto che prevede il traforo sotto la Crocetta, riduce la spesa per quanto si riferisce al chilometraggio stradale, ma tale riduzione viene poi assorbita dalla costruzione del tunnel.

Il progetto che noi caldeggiamo ridurrebbe la spesa al di sotto degli otto milioni e la distanza fra i due capilinea inferiore ai nove chilometri.

Prevediamo una galleria con metri quaranta di luce, lunga metri millesecento ed un costo di circa sei milioni. Metri millecinquecento di strada per l'allacciamento dalla galleria alla esistente in fondo valle Rapallo con la spesa di un milione.

A Cicagna l'allacciamento alla 139 potrebbe avvenire con ponte sul Lavagna in località Pian Mercato e un percorso totale di metri cinquecento. Con metri ottocento invece si arriverebbe a Cicagna centro potendo usufruire del Ponte della Vittoria di recente costruzione. In questo caso la spesa sarebbe ridotta a poco dal capoluogo alla località Molinasso: dove risulterebbe lo sbocco della galleria esiste già una carrettabile comunale il cui adattamento sarebbe facile, perchè sviluppata attraverso il piano.

I VANTAGGI

A dimostrare quello strategico è sufficiente il rapido allacciamento fra la Via Aurelia e la 139, al centro dei due già esistenti di Recco e Chiavari.

Quello turistico, e ci riferiamo specialmente al Piemonte, alla Lombardia ed a quello di oltre Alpe, risulta da dati precisi calcolando come punto di smistamento Busalla, per Genova e Riviera si arriva a Rapallo con chilometri sessantaquattro, per Scoffera - Gattorna - Recco con chilometri settanta; Gattorna - Cicagna e nuova strada chilometri cinquantaquattro.

I vantaggi commerciali per la Fontanabuona possono qualificarsi rilevanti. Per le merci segnaleremo quelli relativi al prodotto più importante, che è l'ardesia. La produzione si aggira sulle cento tonnellate al giorno, che impongono l'impiego di circa venti autocarri i quali per raggiungere lo scalo ferroviario di Lavagna, andata e ritorno, percorrono chilometri 42 e chilometri 54 per raggiungere il porto di Sestri Levante, quando si tratta di carico su battelli, minimo quindi di chilometri ottocento giornalieri che verso Rapallo verrebbero ridotti di colpo a trecentocinquanta. Quanto risparmio alla fine d'anno! Quale economia realizzerà l'Ente che sostiene le spese di manutenzione stradale se il logorio viene ridotto a meno della metà del percorso! Le cifre si moltiplicheranno enormemente ancora se aggiungeremo i trasporti di tutte le altre materie da e per la ferrovia che anche esse superano le cento tonnellate giornaliere.

Non meno importanti i benefici per il movimento passeggeri. Da Cicagna partono ogni giorno cinque grandi autobus per Chiavari e [illegible] per Recco, con una massa di varie centinaia di persone, che raggiungono detti centri per imbarcarsi in treno, per recarsi alla R. Pretura, all'Ufficio del Registro, a quello delle Imposte, alle Banche ed alla compera delle varie cose che loro occorrono. Quando fosse aperta la strada verso il Tigullio, quasi tutto questo movimento devierebbe in quella direzione con spesa e perdita di tempo più che dimezzata. Quelli dell'alta valle che da Gattorna oggi arrivano a Recco con ventun chilometri di strada attraverso il Colle Caprile, raggiungerebbero Rapallo con solo chilometri quattordici.

Tutto considerato sia pure con velocità quasi vertiginosa, risultano in modo evidentissimo tre bellissime cose: riduzione del sessanta per cento del consumo di combustibili ed altre materie di provenienza estera, che attualmente vengono consumate per i servizii della Fontanabuona.

Per la stessa percentuale ridotto il logorio stradale, a sollievo dell'Amministrazione che ne sopporta il peso. Sempre per detta percentuale ridotto il costo dei prodotti, generi di consumo, spese di viaggio e conseguente ricupero di tempo.

In ultimo il traforo a bassa quota avvicinerebbe ai centri del Tigullio un'altra possib[illegible] vitale importanza. Le pendici del Monte Lasagna verso Cicagna sono ricche di sorgenti d'ac[illegible], per la massima parte finora trascurate. Il traforo ne produrrebbe certamente altre e tutte insieme potrebbero arrecare la soluzione del problema che da tanti anni si impone a Rapallo e S. Margherita Ligure.

Il traforo a bassa quota, renderebbe anche possibile lo sfruttamento della massa delle acque del Lavagna che durante nove mesi dell'anno corrono a vuoto verso il mare, mentre che con la quota di dislivello esistente potrebbero produrre milioni di kw. di energia all'anno.

Invitiamo i rapallesi a meditare sul nostro progetto esposto sia pure modestamente, e restiamo in attesa dell'appuntamento sotto il Monte Lasagna.

O. F.

L'Ospedale nel 1936

Abbiamo scritto sulla necessità di sfatare la leggenda che l'Ospedale Civile di Rapallo sia ricco; vogliamo oggi eliminare un'altra incresciosa diceria: quella cioè che all'Ospedale di Rapallo non si accolgano i poveri!

Premettiamo che un Ospedale non può tramutarsi in un ricovero di malati cronici e che tutti gli Ospedali si fanno pagare nelle loro prestazioni, quando possono e quando devono. Ma lasciamo parlare le cifre, che possiamo desumere dalla relazione annuale che l'egregio direttore sanitario pro. dott. Pietro Berri ha presentato all'Amministrazione dell'Ente stesso.

Nel 1936 il movimento dei malati è stato il seguente: restanti al 1 gennaio 1936 numero 29, entrati a tutto il 31 dicembre 1936 211: totale 240. Usciti 190, deceduti 30, rimasti in cura 20. Nel 1935 erano entrati 203 malati, nel 1936 vi è stato perciò un aumento di 37 unità.

Nell'ambulatorio chirurgico sono state visitate 208 persone, di cui 69 a pagamento e 119 gratuitamente, con un aumento rispetto al 1935.

Nell'ambulatorio chirurgico sono state visitate 1210 persone, di cui 305 a pagamento e 905 gratuitamente, con un aumento sul 1935. Lo specialista otorinolaringoiatra ha visitato 50 pazienti a pagamento e 105 gratuitamente.

Nel gabinetto radiologico — della cui opportuna istituzione sanitari e cittadini si sono rallegrati — sono stati praticati 293 esami di cui 208 a pagamento, 40 per conto del Comune di Rapallo e 45 per ammalati poveri degenti. Nel 1935 furono radiologicamente esaminati 150 pazienti.

Il movimento dei malati entro il 1936 supera complessivamente il doppio migliaio, con un aumento sul 1935 di ben 700 unità.

Ma dove l'opera di carità del pio Ente rifulge è nell'esame delle giornate di degenza. Su 15.581 giornate, ben 7061 sono risultate del tutto gratuite, 1121 a diaria di lire 6, 226 a diaria di lire 9, 511 a carico di Comuni diversi, 901 a pagamento normale. Si noti che in Genova, eccezione fatta per un grande Ente ospedaliero, che disponendo di un grosso lascito, può praticare tariffe discrete, gli ospedali fanno pagare, per i malati poveri, rette anche da lire 25 giornaliere.

Alle giornate elencate sono da aggiungere giornate 1550 rappresentate dall'Ospizio vecchi poveri, istituzione dovuta alla munificenza della pia signora Murtula Aurelia vedova dott. Castagneto, che l'Ospedale si addossò di buonissima volontà, lieto di sviluppare anche questa particolare forma di bene, che tuttavia grava quasi interamente sul suo bilancio, perchè l'Ospizio ha un capitale nominale di sole lire 80.000, del tutto insufficiente ai suoi bisogni. Benefiche quanto [illegible] persone pagano per l'Ospizio 1081 giornate, continuando in quella che è già la loro manifesta opera di bene.

Questa, in riassunto, l'opera che l'Ospedale di Rapallo compie e di fronte alle cifre schematiche quanto veritiere, ogni commento [illegible] superfluo.

Ora l'Ospedale ha istituito anche il reparto della maternità — che va in funzione col 1 febbraio — allogato provvisoriamente in due stanzette del reparto chirurgia, in attesa che si addivenga alla già progettata e discussa esecuzione dei lavori che daranno un reparto maternità modello.

Ma quest'altro nuovo lavoro, come la lavanderia moderna in via di costruzione, importano oneri pesantissimi per sopperire ai quali l'Amministrazione deve per necessità assoluta dilazionare, frazionare il suo vasto programma.

Per questo l'Ospedale confida in quello spirito di carità che mai è venuto meno nei rapallesi e in quella collaborazione che Comune ed Enti provinciali e centrali dovranno dargli per agevolarlo nella sua opera di assistenza. Opera che il pio Ente svolge in favore di tutti i malati, siano poveri o meno, sviluppando coscienziosamente quella missione che rientra pur essa nel quadro armonioso delle provvidenze create dall'uomo verso i suoi simili che si trovano in particolari bisogni e circostanze.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la farmacia *Bacigalupo*, c. R. Elena.

Il Federale per la Casa Littoria

Dalla relazione letta dal Segretario Federale, domenica, al Rapporto tenuto a Genova alla presenza di S. E. il Segretario del Partito: *"Rapallo entro l'anno terminerà la costruzione della propria Casa Littoria"*.

I gerarchi al Rapporto

I gerarchi del Fascio di Rapallo hanno partecipato al rapporto tenuto a Genova da S. E. il Segretario del Partito Achille Starace.

Dalla stazione Brignole essi hanno raggiunto — perfettamente inquadrati — il Politeama Genovese, dove hanno ascoltato la relazione del Federale, che ha tratteggiato l'opera compiuta dal Fascismo genovese, e accennato ai progetti delle opere che saranno eseguite nell'Anno XV, tra cui la Casa Littoria di Rapallo.

Hanno poi vissuto l'entusiasmo indescrivibile suscitato dalla parola del Segretario del Partito, il quale ha annunciato la prossima visita del Duce a Genova, e ha conchiuso il Rapporto con un alto elogio al Fascismo Genovese.

Istituto di Cultura Fascista

La nostra Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista inizierà stasera sabato 30 corrente la propria attività culturale dell'Anno XV con una conferenza del prof. Alfredo Gismondi sul tema: *Fascismo e bolscevismo*. La manifestazione avrà luogo alle ore 21, nella Gran Sala del Municipio. I fascisti e la cittadinanza sono invitati ad intervenire. Ingresso libero.

Nuovi autoservizi di Gran Turismo

Alla conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo ha avuto accoglienza la richiesta fatta dalla ditta Barbieri Carlo Quaglia e Gazzolo della nostra città, in accordo colla ditta Spagnoli di Sestri Levante, per un servizio di gran turismo a carattere stagionale, da Portofino Mare a Sestri Levante, in modo che si possa abbracciare tutto lo splendido panorama della Riviera. L'inizio del servizio avrà luogo il 15 marzo con autobus di lusso; vi saranno due coppie di corse giornaliere. Plaudiamo a questo nuovo importante servizio turistico che renderà sempre più apprezzata la Riviera di Levante, ed elogiamo le ditte interessate per la loro coraggiosa iniziativa.

* * *

Pure alla stessa conferenza è stato approvato, fra gli altri, un importante nuovo autoservizio che completa magnificamente il quadro organico dei servizi automobilistici intesi a rispondere, sempre più e sempre meglio, alle esigenze dei forestieri. Trattasi del cosidetto giro del Tigullio col percorso: Rapallo - Portofino Vetta - Portofino Mare - S. Margherita L. - Rapallo, che verrà gestito dalla ditta Felice Costa.

Beneficenza

Il cav. uff. Francesco Cassottana ha rimesso all'Ospedale Civile un'offerta di lire cento. L'Amministrazione vivamente ringrazia.

Spettacoli

La vita del dr. Pasteur

REALE. — Paul Muni interpreta un altro grande film, che ha riscosso i commenti più benevoli: *La vita del dott. Pasteur*, il grande scienziato che seppe dare alla civiltà mirabili conquiste. In visione sabato dalle 16 alle 24 e domenica dalle 15 alle 24.

Lunedì, alle ore 16, *Il Cardinale Richelieu*; alla sera, dalle 20 e 30: *Donne di lusso*, briosa interpretazione di Dick Powell. Il film viene replicato martedì in matinée. Martedì sera: *Il Conte di Montecristo*, realizzazione colossale dell'immortale lavoro di Dumas. Il film viene replicato mercoledì in matinée. Mercoledì sera: *Morte azzurra*, film sentimentale, che viene ripetuto al matinée del giovedì. Giovedì sera: *Zingaro barone*, dalla celebre operetta di Strauss. Trama fantastica, musica divina.

Il Cardinale Richelieu

EDEN. — George Arliss supera la sua parte nella "Casa dei Rothschild", interpretando: *Il Cardinale Richelieu*, nel ruolo dell'abile ministro di Luigi XIII. Fasto e intrighi della Corte di Francia. In visione sabato sera e domenica, dalle ore 15.

Il mercoledì della Pretura

LA MENDICITA' STRONCATA

L'Arma dei Carabinieri ha lavorato molto in queste due ultime settimane, per stroncare, ci auguriamo definitivamente, la mala pianta della mendicità, facendo piazza pulita di persone più o meno appostate e pronte per richiedere l'obolo ai passanti. Il nostro Paese non è il ritrovo dei mendicanti, anche se questa è una piaga internazionale, motivo maggiore quindi, e particolare, perchè in questa plaga tigullica, tanto osservata da un mondo così vario di ospiti, la mendicità sia fatta scomparire del tutto. In ottemperanza a speciali ordini prefettizi, e in subordinazione del ricovero istituito a Genova, i militi hanno condotto davanti al Pretore cav. Zaccaria numerosi girovaghi e mendicanti di professione. E il Pretore, applicando con equilibrata severità la legge, ha inflitto un mese d'arresto.... in media a ciascuno dei seguenti individui: Cettoni Adolfo da Livorno, Torello Agostino da Cimone Piemonte, Bottari Augusto da Sestri Levante, Gelmini Giuseppe, C[illegible]tari Rosalia, Ambrosi Attilio, De Luca Giovanni, Tonlorenzi Amedeo. Assolto invece dalla imputazione di mendicità e condannato per esercizio abusivo del mestiere ambulante, Berri Gerolamo.

Intanto, avviso a chi tocca!

LINGUA E MANI A POSTO!

C[illegible] inta di Alessandro, contumace, è imputata di aver offeso il prestigio del maresciallo dei CC. RR. Abbo, di Santa Margherita, del carabiniere Carnassa, e di Sorbello Salvatore, e di essere stata colta in istato di manifesta ubbriachezza; Feza Orazio di Marco, di aver cagionato lesioni lievi a Merghi Dante, dopo di averlo offeso e minacciato di ingiusti danni.

La Gandini, licenziata da un albergo di Santa Margherita, dove prestava servizio di cameriera, credette di aver delle ragioni da [illegible] ore, facendosi in ciò spalleggiare dal Feza, suo conoscente, dando luogo a scena tutt'altro che gradita. Ne venne per conseguenza la querela, il provvisorio arresto, il dibattito di questo mercoledì, svoltosi contumaci i rei (di fesi d'ufficio), che, riconosciute le loro colpe, vennero condannati: la Gandini a mesi [illegible] arresto, ammende, ecc., e il Feza a mesi tre di arresto, ammende, ecc. Pena condizionata. Gioverà essere più avveduti un'altra volta, con la lingua e con le mani!

Nozze

Lunedì prossimo il rag. Giuseppe Pescia, Segretario presso il nostro Comune, impalmerà a Monleone di Cicagna la gentile signorina Maria Garbarino. Al caro camerata ed alla sua sposa gli auguri nostri fervidissimi.

Culla

Da Santiago del Chile invia il suo saluto in Patria la paffuta Maria Pia, che ha portato nuova gioia ai felici genitori Pia Simonetti ed Emilio Roncagliolo. Auguri, auguri.

Ad multos annos

Nella ricorrenza dei suoi vegeti 80 anni, compiuti lunedì, sono giunti all'illustre nostro cav. Emilio Luigi Delle Piane auguri dall'Impero, dalla Germania, dal Chile, ecc. Ancora *ad multos annos*, carissimo amico.

Una veglia danzante

a beneficio dell'Opera Balilla verrà organizzata il 7 febbraio nell'elegante Eden Palace Dancing, g.e. Si preparino quindi dame e cavalieri, per divertirsi beneficando.

Oculista

Il prof. dr. Mario Corrado ha aperto un gabinetto di Oculista in Viale C. Colombo, 6, telef. 84-16, dove riceve il giovedì, dalle 15.30 alle 17. All'egregio professionista i nostri auguri.

Il giuoco del bridge permesso negli alberghi

La direzione generale del turismo ha indirizzato alla Federazione Nazionale Alberghi e Turismo la seguente comunicazione:

« Per opportuna conoscenza e per i provvedimenti del caso si informa che la Direzione Generale della P.S., in seguito all'interessamento del Ministero Stampa e Propaganda, aderendo ad un voto espresso dagli albergatori romani perchè venisse permesso il giuoco del « bridge » in determinati esercizi che diano affidamento di serietà e di discrezione e venisse altresì prolungato l'orario di chiusura, ha ora disposto con circolare ai Prefetti del Regno che nulla osta, in via di massima che ai ristoranti e agli alberghi di provata serietà vengano concesse le autorizzazioni di cui trattasi ».

Concerti Orchestrali

Programmi che verranno svolti nel chiosco musicale, dalle ore 10 e 45 alle 12, dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. M. Brizzolari.

DOMENICA 31 GENNAIO 1937:
1. *Suonate campane* - One Step - Valgimigli
2. *Nabucco* - Sinfonia - Verdi
3. *Eva* - Operetta - Lehar
4. *Pagliacci* - Fant. - Leoncavallo
5. *Festa di contini* - Intermezzo - Puligheddu

MARTEDI' 2 FEBBRAIO 1937:
1. *Sempre avanti* - Marcia - Malberto
2. *Semiramide* - Sinfonia - Rossini
3. *Fra Diavolo* - Opera comica - Auber
4. *Adriana Lecouvreur* - Fantasia - Cilea
5. *Canti, fiori e incanti* - Valtzer - Nucci

GIOVEDI' 4 FEBBRAIO 1937:
1. *Lola* - Step - De Micheli
2. *Giovanna d'Arco* - Sinf. - Verdi
3. *Primavera scapigliata* - Operetta - Strauss
4. *Sansone e Dalila* - Fantasia - Saint Säens
5. *Andalusia* - Valtzer - Solazzi

In caso di cattivo tempo i concerti si svolgono nel Cinema « Eden », Corso Regina Elena.

Banda del Fante

Programma che eseguirà domenica 31 corrente, alle ore 15, nel chiosco al Lungomare, sotto la direzione del m.o Benincasa:

Orsomando - *Primavera* - Marcia sinfonica;
Balfe - *La Zingara* - Sinfonia;
Mussorgsky - *Boris Goudunoff* - Fantasia;
Donizetti - *Lucia di Lammermoor* - Delirio;
Sellenick - *Danza indiana*.

S C I

Gita Dopolavoristica

Contrariamente a quanto è stato precedentemente pubblicato, la gita al Sestrière che doveva avvenire oggi, viene annullata e sostituita con un'altra a Castagnola. Dato la recente copiosa nevicata riversatasi su questa località, il nostro Dopolavoro Comunale ne approfitta per farvi una capatina domenica ventura 31 corr., con partenza da e per Rapallo in autobus. A questa gita, che ha carattere di manifestazione sciatoria, possono partecipare tutti i dopolavoristi e le relative famiglie. La spesa di viaggio andata e ritorno è di lire 15. Colazione al sacco. Partenza da Rapallo ore 6.30 dal piazzale della chiesa, con ritorno a Rapallo per le ore 20. Le iscrizioni si chiudono inesorabilmente sabato sera alle ore 19 presso il Dopolavoro Comunale sito in Via Magenta N. 24, e presso il Fiduciario della Sezione *Sci* (Telefono 8251).

R U G B Y

Due importanti partite allo Stadio Littorio

Domani domenica, in continuazione del campionato italiano, il Guf di Genova incontrerà allo Stadio Littorio la forte squadra dei Bersaglieri di Milano. La partita avrà inizio alle ore 15. Precederà, alle ore 13.30, l'incontro valevole per il campionato riserve, tra le squadre B del Guf e dei Bersaglieri. Prezzi popolari.

Stato Civile

Movimento dal 15 al 29 gennaio

CHI E' NATO

Rosa Romualdo di Carlo e Cabanego Rosa — Simonetti Giovanni di Pietro e Olivari Ida — Stella Carlo di Tommaso e Candellaro Fiorentina — Frino Franca Maria di Daniele e Rico Iolanda — Bertolini Nicola Attilio e di Lessona Maria — Bernardis Alberto di Francesco Arturo e Oneto Maria.

CHI E' MORTO

Bono Mario fu Stefano, d'anni 42, impiegato, coniugato — Bal[illegible] Anna fu Gio.Batta, d'anni 81, casalinga, vedova Pendola — Ron[illegible] Maria fu Gio.Batta, d'anni 82, casalinga, vedova Cambiaso — Canepa Michele fu Giovanni, d'anni 53, pensionato, coniugato — Canessa Caterina fu Ambrogio, d'anni 72 casalinga, coniugata Vaccari — Chichizzola Giacomo Luigi di Giuseppe, di giorni 22 — Saregno Giglio di fu Antonio, d'anni 69, benestante, celibe — Quirolo Gio.Batta fu Gervasio, d'anni 66, invalido, coniugato — Viola Angela Caterina fu Stefano, d'anni 55, benestante, coniugata Bavestrello — Martino Natale fu Agostino, d'anni 31, fonditore metalli, coniugato — Figari Agostino fu Giuseppe, d'anni 78, coltivatore, coniugato.

CHI SI SPOSERÀ

Pendola Renato Ettore, celibe, macchinista, e Castruccio Clotilde di Giuseppe, casalinga — De [illegible]nardi Furio di Orlando, medico, e N[illegible] Ada di Umberto, professoressa in lettere.

CHI SI E' SPOSATO

[illegible] Felice di Giuseppe, cassiere, con Chiapelli Maria Giovanna di Ettore, casalinga.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal al 29 Gennaio 1937:

Barometro Altezza: Massima 768 — Minima 736
Termometro Temp.: Massima 13 — Minima 7

Venti dominanti
Direzione: Nord-Ovest — Sud Est

Stato del cielo
Giorni sereni 0, variabili 2, nuvolosi 5 (con pioggia 3)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 77
Igrometro: massimo 91 minimo 61

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Liste elettorali

Il Commissario Prefettizio ren... che, fino al 15 febbraio ...marranno a disposizione ...lico nell'Ufficio Comunale ...tto ad ogni cittadino di ...e cognizione, un esempla... e elenchi coi titoli e do... relativi a ciascun nome, ...isione delle liste eletto...iche per l'anno 1937 ed della deliberazione per la ... del Comune in Sezioni, ...erminazione della Circo... delle singole Sezioni, e ...ttivi luoghi di riunione, ...ssegnazione degli eletto... una sezione con i docu...tivi. I nuovi elettori i... 79 ed i cancellati 75. ...zione risultano iscritti ..., alla 11.911; comples... ...te 1630 elettori.

Premilitari specializzati

A conclusione del secondo corso premilitare di specializzazione per automobilisti e motociclisti, organizzato dal Comando del Fascio Giovanile di Combattimento, sotto la direzione del Comandante magg. Oreste Augusti, con la collaborazione del c.c. Barberis Vittorio e capo squadra Stolfo Fausto, sabato hanno avuto presso la Casa del Fascio gli esami dei giovani fascisti inseriti ai suddetti corsi.

La commissione esaminatrice era composta dal maggiore A. Agostini, Presidente, e dai membri magg. Augusti e ten. G. B. Saccheri. Inoltre presenziavano a detti esami il maggiore Ardù, ufficiale del R. Esercito addetto ai corsi premilitari specializzati presso il Comando Federale di Genova, e l'ing. Gobbato del R.A.C.I. di Genova.

Vennero dichiarati idonei dalla Commissione Esaminatrice i seguenti giovani fascisti:

Automobilisti — F.G.C. Santa Margherita Ligure: Benigni Pasquale, Brissolese Luigi, Gandiani Giuseppe, Cattaruzza Innocente, Ceria Emilio, Civatti Mario, De Negri Egidio, Fabi Carlo, Ferraris Luigi, Figallo Luigi, Gardella Costantino, Gnocchi Luigi, Maltese Alfredo, Massone Luigi, Molfino Giuseppe, Moritti Filippo, Noziglia Umberto, Parodi Battista, Pedotti Ercole, Spaggiari Benedetto — F.G.C. Rapallo: Cifalco Bartolomeo, Cova Luigi, Fabbi Giuseppe, Giustetto Fiorenzo, Macera Giovanni, Mascardi Luigi, Pendola Vittorio, Valle Giovanni. Totale iscritti ed esaminati n. 30, dichiarati idonei n. 28.

Motociclisti — F. G. C. S. Margherita: Brissolese Carlo — F.G. Combatt. di Rapallo: Asserato Agostino, Besaccia Nicola, Cademartori Mario, Canessa Silvio, Cova Andrea, Donini Sergio, Costa Luigi, Ferraris Arnaldo Figallo Valente, Giardini Oreste, Gardella Antonio, Macera Benedetto, Maffei Mario, Peccenini Adriano, Pozzi Enrico, Roncagliolo Maurizio, Ruggeri Giovanni, Solimano Giovanni, Strada Angelo, Castagneto Giovanni. Totale iscritti ed esaminati n. 23, dichiarati idonei n. 21.

Il Presidente della commissione esaminatrice magg. Agostini, il magg. Ardù del Comando Federale e l'ing. Gobbato del R.A.C.I., si sono vivamente congratulati col maggiore Augusti, Comandante del Fascio Giovanile, e con i suoi collaboratori per l'ottima organizzazione dei corsi e per la loro brillante riuscita.

Elogio del Federale

Il Segretario Federale dr. Molfino, nell'ultimo suo rapporto tenuto in occasione della inaugurazione della Casa Littoria del Gruppo « Bernardini » di Molassana, à elogiato, tra gli altri, il Fascio di S. Margherita Ligure per la numerosa partecipazione alla « Giornata sulla neve », svoltasi il 17 c. a Limone Piemonte.

Incidente d'auto

In seguito al ribaltamento della propria auto, avvenuto sulla via Aurelia, mentre si dirigeva verso Rapallo, è rimasta ferita la signora Teresa Bozzo in Romano, d'anni 44, residente a Rapallo. La signora, nell'incidente, riportava una ferita lacero-contusa alla testa, giudicata, al nostro Ospedale Civile, guaribile in pochi giorni.

Canale Gerolamo (S. Margherita) — 8. Cinquetti Guido (idem) — 9. Galluccio Vittorio (Battisti) — 10. Campi Bartolomeo (id.) — 11. Brugo Giuseppe (Zoagli) — 12. Oneto Bartolomeo (id.) — 13. Boero Filippo (S. Margherita) — 14. Zanchi Angelo (Recco) — 15. Di Giovanni Ermenegildo (Sori) — 16. Carlini Antonio (S. Margherita) — 17. Bernardoni Carlo (Zoagli) — 18. Pisotti Nicola (id.) — 19. Zettite Giacomo (Recco) — 20. De Mattei Antonio (S. Margherita) — 21. Pagano Guido (Sori) — 22. Loi Francesco (Camogli) — 23. Olcese Tomaso (Recco) — 24. Agostino Maccario (Berta, Nervi) — 25. Bozzo Mario (Recco), ecc.

La Coppa « F.G.C. S. Margherita Ligure » è stata vinta dal Fascio Giovanile Battisti di Genova, primo classificato con punti 156. Il medaglione d'argento, dono del Comune, è stato assegnato al Fascio Giovanile di Zoagli.

Terminata la corsa, ebbe luogo alla Casa del Fascio la premiazione; il Comandante del Fascio Giovanile magg. Augusti — presenti tutti i concorrenti, fiduciari sportivi ed ufficiali del F.G.C. organizzatore — parlò ai giovani fascisti, incitandoli a perseverare, con passione, nello sport, spiegando come gli atleti sono sempre stati nelle guerre per la difesa della Patria i migliori soldati. Dopo di che il fiduciario sportivo Giovo Attilio legge la classifica della gara, distribuendo, a mezzo del Comandante, i premi ai vincitori. Vibranti applausi sono diretti ai bravi atleti ed ai ... Giovanili « Battisti » e di Zoagli, nonchè al Fascio Giovanile di S. Margherita, organizzatore della riuscitissima competizione sportiva. Dopo la premiazione il Comandante del Fascio Giovanile ha ordinato il saluto al Duce, cui ... risposto altissimo l'« A Noi! » dei giovani fascisti.

La moda di carnevale

Ricco abito da sera in seta martellata violacea, trattata in isbieco, molto aderente ai fianchi e largo al basso, stretto e un po' arricciato dietro da tre rose.

Il pizzo, leggermente più scuro, comincia sotto alla nuca con una arricciatura congiunta al davanti con alcune rose, ricopre il dorso, e scende, passando sotto alla cintura, con sei ricchi volanti.

Un piccolo e semplice diadem viola e oro s'appoggia sulla capigliatura ondulata.

DINA

Modello del "Mare,,

Cedesi avviato negozio

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.
Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

L. rovine Franchetti in località "Pedale,, che verranno trasformate in un lussuoso caffè concerto, con teatro all'aperto

PALLACANESTRO

Cantore - S. Margherita 23-17

Sul campo dell'O.B. domenica 24 corr., alle ore 15.30, si è svolta la partita amichevole di pallacanestro tra la squadra del Fascio Giovanile e quella della Polisportiva Gruppo Rionale Generale Cantore di Genova. La partita è terminata con la vittoria della Polisportiva Cantore, che ha segnato 23 punti contro 17 dei sanmargheritesi.

Cantore: Mazzantini (7), Bargilli (1), Berretti (10), Porcile (2), Abeile, Dagna, Lassi.

S. Margherita: Morchio (9), Rosettani (1), Corradino (2), Gardella (5), Viacava.

Torneo

Organizzato dall'Ufficio Sportivo del Fascio Giovanile, che nulla tralascia per lo sviluppo e l'incremento dello sport nella nostra città, domani 31 corr., si svolgerà un torneo di pallacanestro per squadre di Fasci Giovanili. Al torneo parteciperanno le squadre dei FF. GG. CC. di Lavagna, Camogli, Chiavari, Genova, oltre alla squadra di S. Margherita. Ricchi premi in palio. Orario delle partite: ore 9.30 e 14.30.

ANNO XXX

IL MARE

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO PER IL 1937:

Italia e Colonie: lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0.30.

La spedizione per l'estero viene fatta con robusta fascia di protezione.

FACILITAZIONI AGLI ABBONATI:

"ALMANACCO ITALIANO" Bemporad, volume XLII per il 1937. Lire 10. *Ai nostri abbonati lire* 7. Con circa 1000 figure e disegni, ritratti e caricature. L'*Almanacco Italiano* Bemporad 1937 offre ai suoi lettori: 8 rubriche, zeppe di notizie, di statistiche, di consigli utili, ecc.; 45 articoli monografici; 120 ritratti di personalità italiane; 700 illustrazioni; un grande concorso a premi: L'*Almanacco Italiano* Bemporad è il quadro fedele di una *annata storica*; bisogna acquistarlo e conservarlo.

"LA CACCIA E LA PESCA" di Torino, settimanale illustrato di informazioni, critica, varietà; pubblica leggi, decreti, regolamenti: "IL MARE" e "LA CACCIA E LA PESCA" per tutto il 1937, complessivamente lire 17.

"I QUARTIERI DI GENOVA ANTICA" di Giulio Miscosi. — Ricordi, folclore, visioni, preistoria, leggende, disegni, descrizioni. — IL MARE e il *volume* del Miscosi L. 20.

Sindacati dell'Industria

TESSERAMENTO. — La Delegazione Comunale del Sindacato Fascista dell'Industria avverte i ... organizzati che è aperto il tesseramento anno corrente.

ORARIO UFFICIO. — Il Delegato Comunale dei Sindacati Fascisti e dell'Ufficio Unico del Collocamento, rende noto a tutti gli operai organizzati che col 1 febbraio l'orario sarà il seguente: martedì, giovedì e sabato.

Lavori femminili

Martedì presso la sede delle piccole e giovani italiane, in Corso Umberto I, 2, ha avuto inizio un corso di lavori femminili. Il corso si svolge il martedì, dalle ore 14.30 alle 18, ed il sabato, dalle ore 14 alle 16, sotto la sorveglianza delle c.c. Cochetti e Canepa.

***

Si ricorda alle donne fasciste, alle giovani fasciste ed alle massaie rurali che prossimamente verrà svolto a cura del Fascio Femminile un corso di taglio e di confezione, completamente gratuito. Iscriversi entro il 6 febbraio.

Le Quarant'ore

Si sono iniziate nella chiesa di San Giacomo di Corte solenni funzioni religiose per Sante Quarantore, con intervento di numeroso stuolo di fedeli.

S. Giovanni Bosco

Nell'Oratorio di N. S. del Suffragio e della Morte et Oratione, hanno avuto inizio solenni funzioni religiose in onore di S. Giovanni Bosco.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati dal 21 al 27 corr.: Pressione barometrica 761 — Umidità relativa 79 — Precipitazioni 8,3 — Temperatura massima gradi 13, minima 4 — Temperatura acqua di mare 13,5 — Vento: debole 2 giorni, calmo 5 — Stato del cielo: coperto 6 giorni, sereno 1 — Stato del mare: mosso.

Farmacia di turno

Domenica 31 è di turno la Farmacia *Internazionale*, Piazza Vittorio Emanuele. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *Damigella di Bard*, soggetto di Salvator Gotta, con Emma Gramatica. La più grande interpretazione del Cinema italiano. Mercoledì e giovedì: *Dopo il ballo*, con Nancy Carrol, G. Murphy. Prossimamente: il super film di Giovacchino Forzano: *"13 uomini e un cannone"*.

abbonatevi

Stato Civile

Movimento dal 15 al 28 gennaio

CHI E' NATO

Maschi N. 1 — Femmine N. 2

CHI MUORE

Milone Gemma vedova Amerio, d'anni 79, agiata, Via Zara 2 — Stefani Giovanni, d'anni 51, contadino, Via Dolcina bassa 18 — Granello Antonio, d'anni 81, commerciante, Via Ospedale 2 — Castagneto Luigi, d'anni 52, industriale, Via delle Rocche 8 — Favale Angelo, d'anni 83, benestante, Salita Montebello 24 — Bozzo Salvatore, d'anni 81, pensionato, Via Bottaro 10 — Dapelo Maria, d'anni 77, casalinga, Via Pelo 22 — Merello Lorenzo, d'anni 81, ricoverato presso l'Istituto Pellerano-Murtula — Longinotto Lorenzo, d'anni 69, contadino, Via Maggio 22.

CHI SI SPOSA

Cordano Gerolamo, celibe, maggiorenne, panettiere, con Carrara Angela, nubile, maggiorenne, casalinga.

CHI SI E' SPOSATO

Costa Bartolomeo, esercente, e Viacava Irma Teresa, casalinga.

Odino brillante vincitore della corsa campestre e ai "Battisti,, la Coppa "F.G.C. S. Margherita,,

Organizzata dall'Ufficio Sportivo del Fascio Giovanile di Combattimento, si è svolta domenica la annunciata corsa campestre, che à richiamato ben 54 concorrenti appartenenti ai Fasci Giovanili del Comando Federale di Genova. Il percorso, di chilometri tre circa, si snodava lungo Via Maragliano, ove venne data la partenza, e le campagne circostanti all'Officina del Gas, in località Madonnetta, ed era ottimamente tracciato con carta multicolore e bandierine. Una numerosa folla di sportivi ha assistito alla bella gara, incitando i giovani atleti nella loro fatica. Odino ha confermato con una brillante vittoria le sue ottime attitudini per le corse campestri. Ottime le gare di Lacconi, Terrile, Ferrante, Bisio, Penco, Canale, Cinquetti, Galluccio, Boero. Accurata l'organizzazione diretta dal Fiduciario Sportivo camerata Giovo Attilio. Hanno collaborato i camerati a.c.m. Beretta, Roncagliolo, Rebutti, Ferretto, Barberis. Giudice arbitro il cav. Mario Zarabini del Comitato VI Zona della FIDAL. Per il Comando Federale dei Fasci Giovanili era presente il c.m. Castagneto. Partenti n. 54, arrivati n. 39.

Ordine d'arrivo:

1. Odino Lorenzo (Battisti, Genova), in 9'41" — 2. Lacconi Lorenzo (Zoagli), 9'43" — 3. Ferrante Giuseppe (Battisti) 9'46" — 4. Terrile Giuseppe (Camogli) — 5. Penco Ettore (Somensi, Quinto) — 6. Bisio Ernesto (Florio) — 7.

Gli abbonamenti

si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giovo, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

La famiglia Castagneto porge vive espressioni di gratitudine a tutti coloro che ... uniti al suo dolore per la morte dell'adorato Congiunto

Luigi

S. Margherita L., 26 *genn.* 1937.

I famigliari tutti del Compianto

Giglio Sessarego

ringraziano quanti hanno reso tributo d'affetto alla Salma del loro caro Estinto e in modo particolare il sig. G. Laxardo per le buone parole pronunciate al Cimitero.

Rapallo, 26 gennaio 1937-XV.

Abbonate al "MARE,, i vostri parenti e amici residenti all'estero e nell'Africa Orientale Ve ne saranno riconoscenti

La Milizia V. S. N.

(Seguito della 1.a pagina)

d'ufficio ai corsi premilitari della Milizia: al compimento del corso premilitare, e cioè a venti anni, un contingente di giovani fascisti entra nella Milizia a far parte dei battaglioni di complemento. Ogni anno il Duce, a mezzo del Segretario del Partito, stabilirà il contingente dei Giovani Fascisti che, al compimento del ventesimo anno di età, saranno inquadrati nei Battaglioni C.C. N.N. di complemento. Coloro che hanno obbligo di servizio militare si iscriveranno, prima del servizio militare, al Partito Nazionale Fascista e alla Milizia. Il giovane fascista non di leva può far parte delle Legioni Libiche, della Milizia Universitaria, della Milizia Confinaria e della Milizia Difesa Antiaerea Territoriale e Contraerea.

In caso di mobilitazione o di richiamo parziale dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, la Milizia viene assorbita in parte a seconda degli obblighi militari dei singoli componenti; non possono far parte della M.V.S.N. i militari sotto le armi e gli agenti giurati.

Il Duce è il comandante generale della M.V.S.N., la quale ha un comando generale con sede a Roma, retto da un capo di Stato Maggiore, coadiuvato e sorretto da diversi Comandi di Raggruppamento con sede nelle città più importanti della penisola.

La Legione ordinaria comprende un numero variabile di Coorti ed è comandata da un console; la Coorte comprende tre centurie, ed è comandata da un Seniore; la Centuria comprende tre Manipoli ed è comandata da un Centurione; il Manipolo comprende tre squadre ed è comandata da un Capo Manipolo.

La corrispondenza tra Reparti del R. Esercito e della Milizia è la seguente:

Milizia: Squadra — *Esercito*: Squadra; M.: Manipolo — E.: Plotone; M.: Centuria — E.: Compagnia; M.: Coorte — E.: Battaglione; M.: Legione — E.: Reggimento; M.: Gruppo — E.: Brigata.

La corrispondenza delle gerarchie è così stabilita:

Truppa: *Milizia*: Camicia Nera — *Esercito*: Soldato. Soldato scelto; M.: Camicia nera scelta — E.: Caporale.

Sotto Ufficiali: *Milizia*: Vice Capo Squadra — E.: Caporal Maggiore; M.: 2.o Capo Squadra — E.: Sergente; M.: 1.o Capo Squadra — E.: Sergente Magg.; M.: Aiutante — E.: Maresciallo.

Ufficiali: Milizia: Sotto Capo Manipolo — *Esercito*: Sotto Tenente; M.: Capo Manipolo — E.: Tenente; M.: Primo Capo Manipolo — E.: Primo Tenente; M.: Centurione — E.: Capitano; M.: Primo Centurione — E.: Primo Capitano; M.: Seniore — E.: Maggiore; M.: Primo Seniore — E.: Tenente Colonnello; M.: Console — E.: Colonnello; M.: Console Generale — E.: Generale di Brigata; M.: Luogotenente Generale — E.: Generale di Divisione.

Il grado di Caporale d'Onore è titolo onorifico concesso a spiccate personalità del Fascismo; *il Duce è il primo Caporale d'Onore*.

Omettendo di parlare a parte delle varie Milizie, e cioè delle Milizia *Ferroviaria*, della *Postelegrafonica*, della *Portuaria*, della *Stradale*, della *Coloniale*, della *Forestale*, della *Universitaria* e della *Confinaria*, terrò parola assai brevemente dei:

COMPITI DELLA M.V.S.N.

Primo è il compito politico: mantenere cioè all'interno l'ordine pubblico, poichè la Milizia è una grande polizia politica creata per rendere impossibile ogni perturbamento dell'ordine, ogni sedizione contro il Governo Fascista, assicurando la normalità della vita intellettuale ed economica, produttiva e sociale della Nazione.

Non deve però partecipare ad operazioni di polizia ordinaria ed alla repressione della delinquenza comune, compito questo riservato ai R. R. Carabinieri. La Milizia disimpegna il servizio di sorveglianza e vigilanza alle colonie di confino politico.

Segue il compito educativo, nel quale la Milizia concorre alla funzione e formazione nel campo sportivo e dà le sue migliori energie all'Opera Balilla, istituita il 3 aprile 1926 e passata nel 1929 alle dipendenze del Ministero della Educazione Nazionale colla nomina del Presidente dell'O.B. a Sottosegretario per l'Educazione Fisica e Morale della Gioventù Fascista.

In pochi anni la Milizia ha fornito circa 20.000 ufficiali all'O.B., i quali ufficiali formano un ruolo a sè e norme speciali regolano il loro avanzamento ed il passaggio nei quadri della Milizia ordinaria e nella riserva. La Milizia fornisce ufficiali e graduati per l'inquadramento e l'istruzione militare per i Fasci Giovanili di Combattimento.

Viene ultimo il compito militare della Milizia in pace e in guerra. IN PACE: *coll'istruzione premilitare* la Milizia prepara spiritualmente, fisicamente e militarmente i giovani dai 4-21 anni, coi *Figli della Lupa*, l'*Ordine Balilla*, i *Fasci Giovanili di Combattimento*, e la M.V.S.N.; *coll'istruzione postmilitare* mantiene vivi, nella forza in congedo, lo spirito militare e l'attaccamento al proprio corpo; l'istruzione postmilitare è obbligatoria per dieci anni dopo il congedo, è pratica ed affidata alla M.V.S.N.; *coll'istruzione culturale militare* degli studenti attuata in tre corsi militari: nel Ginnasio, nel Liceo e nell'Università, la Milizia identifica il soldato col cittadino e viceversa. — IN GUERRA: la Milizia deve curare la difesa aerea territoriale e la costituzione dei Battaglioni C.C. N.N.

Il 13 gennaio 1935 in Roma, alle ore 12, è stata inaugurata una lapide commemorativa della prima riunione del Gran Consiglio del Fascismo e dell'istituzione della M.V.S.N., e recentemente il Duce ha inaugurato il Sacrario della Milizia a Roma.

Noi tutti eravamo presenti in ispirito alle cerimonie accanto al Duce ed ai Gerarchi assisi all'ombra del Gagliardetto del Direttorio Nazionale: ascoltiamo riverenti il linguaggio dei due lumi nosi eventi e siamo degni del passato creando un avvenire anche migliore.

Dr. Prof. Luigi BANDERA

Il Lotto

(Seguito della 1.a pagina)

chissime: o si tratta di uno, o di due soli numeri, da giocare per ambata, o per «estratto determinato» in una sola «ruota»; oppure di due numeri, da giocare per ambo secco; sempre in una sola «ruota». Il successo si ottiene entro pochissime settimane; e con spesa addirittura minima, perchè le poste non debbono essere che leggermente aumentate.

Dopo aver seguito le previsioni pubblicate, mettendole a confronto con i risultati ottenuti; favorevolmente impressionati (e come noi si potrebbe esserlo, di fronte a prove così convincenti?); cercammo di avere un colloquio con lo studioso. Impresa molto difficile.

***

Napoli; in una magnifica giornata di sole, sulla deliziosa riviera di Chiaia; da una parte il mare tranquillo; in mezzo, la Villa Nazionale, ombreggiata da alberi secolari; adorna di antiche statue marmoree; su, in alto, il profilo severo del Castel di San t'Elmo e l'imponente edificio della Certosa di San Martino.

All'ora stabilita il rappresentante del «Nuovo Edipo» apparve sulla soglia della magnifica Villa Napoletana, accompagnato dallo studioso.

Come d'intesa, ogni presentazione fatta, all'ombra di un gruppo di palme, poco lontani dall'acquario, non solo, ma permettono anche di precisare la «ruota».

L'impressione — questo ci è lecito dirlo — è stata profonda. Il «N. E.» è una figura di scienziato, che ispira subito piena fiducia.

Egli basa le previsioni sulla composizione, e sulla scomposizione dei quaranta numeri sorteggiati ogni sabato. Dai quaranta numeri egli ricava sei numeri base; essi disposti simmetricamente: tre in alto, tre in basso, su due linee; e sommati, secondo una disposizione geometrica, danno risultati per tutte le «ruote», non solo, ma permettono anche di precisare la «ruota».

Il sistema si fonda su principii matematici e filosofici; e si inspira alla legge dell'armonia che regge l'universo.

Il nostro studioso ritiene che anche i 90 numeri del Lotto — piccolo mondo, nel gran mondo, dei numeri infiniti della serie naturale — debbano obbedire alle leggi di armonia, di avvicendamento, di rotazione; insomma alle leggi universali. Chi può contestarlo?

E perciò, dopo studi durati molti anni; di applicazioni, di statistiche, su tutte le estrazioni, dacchè il Lotto è stato istituito; di confronti, di esami, di conclusioni parziali e generali; ha potuto scoprire che sviluppando una stretta serie di numeri sorteggiati in una estrazione qualsiasi, e ponendola a base di una costruzione grafica, ciascun numero della suddetta serie, incanalato verso linee che divergono dalla base, dà origine ad altri numeri, i quali, sommati e risommati, o nella parte superiore, o in quella inferiore, oppure secondo l'opportunità, a destra od a sinistra, generano altri numeri, che escono, o come «ambata», o come «estratti determinati», e molto facilmente come ambi, per una «ruota» quasi sempre prestabilita.

***

Nell'accomiatarci dal misterioso studioso, ricevemmo una promessa: che, in procinto di pubblicare un libro, con notizie sulla scoperta, ce ne avrebbe mandato copia.

Il libro, intitolato: *A tu per tu con i novanta numeri*, è uscito il primo dell'anno.

Eccone l'appetitoso sommario: Il Lotto e gli economisti — Cenni storici — Leggi e regolamenti sul giuoco — Quantità degli ambi, terni, quaterni che si formano con i novanta numeri — Tariffe e premi — Il metodo del «Nuovo Edipo» — Tabelle grafiche e documenti fotografici.

La lettura è quanto mai interessante, perchè sfata vecchie leggende e distrugge antiquate superstizioni; chiarisce il meccanismo del Lotto. Vi sono indicazioni sul metodo, e numerosissime prove fotografiche, incontestabili, dei risultati autentici.

Nessuno studioso, nessun giuocatore del Lotto rinunci alla lettura del libro, anche per una considerazione di carattere pratico ed utilitario: ciascun acquirente riceverà per posta in lettera chiusa, una previsione, una sola, ma di esito quasi sicuro.

F. M. ROSSI

A tu per tu con i 90 numeri — Presso G. Bondi — Casella Postale 95, Napoli.

Cronaca dei libri

(Seguito della 1.a pagina)

una «promessa», come molti vollero chiamare questo romanzo. Il resto verrà da sè.

***

La storia d'una colpa nonostante il titolo alla Carolina Invernizio, non mi dispiace. In questo libro di Ya Malandrini c'è del buono, del buono assai.

Con quel suo stile scarno, diritto, ma denso di pensiero, con le sue felicissime imagini, con quel l'accorata amarezza di cui ha seminato tutte le pagine di questo romanzetto autobiografico, ho trovato una scrittrice di buona lega, una scrittrice dotata d'una personalità tutta propria.

Oh, sì! Essa è molto migliore di tante altre sue colleghe anche «arrivate», e che infiorano le vetrine dei librai con volumi fitti di pagine, ma vuoti di contenuto.

Io credo e penso che la scuola del dolore, ed anche della miseria sia forse la migliore spinta per accendere e sviluppare quelle fiamme creatrici, che celate in individui particolari, rimarrebbero allo stato embrionale, se non fossero urgenti necessità di pane per farle erompere, divampare.

Il lettore castigato, la lettrice assennata potranno anche non accettare il finale di questo romanzo breve, e, se credono, condannare, ma non disconoscere che nella Malandrini c'è la stoffa d'una buona, anzi ottima scrittrice.

Se un giorno saprà trovare sulla sua via un raggio di luce, se il mondo le concederà qualche sorriso, qualche ora di gioia, questa autrice di notevole ingegno potrà, volendolo, darci lavori robusti, organici e nutriti di sentimento, poesia e pensiero.

Questo è il mio augurio

***

Lina Castelli — con il suo libro: *La montagna non delude* — c'invita a lasciare questo basso e volgare mondo ed a rifugiarsi lassù sulle montagne, nel silenzio della natura e perciò al cospetto di Dio.

L'idea è buona, sana, particolarmente per il corpo e per lo spirito, ma come in tutte le cose c'è il suo rovescio, non so se da tutti può essere accettato l'ottimo consiglio. Ci sono delle necessità economiche in verità più insormontabili dei picchi, creste, ecc.

Ad ogni modo ella con uno stile sobrio, elegante ed oserei dire convincente ci spiega con mirabili quadri di scene alpestri, di vita vissuta lassù nel regno delle nevi e dei ghiacciai, davanti agli sconfinati orizzonti, il suo modo di vedere — sempre dall'alto — in modo così garbato, poetico che convince persino coloro che amano la vita tranquilla e non quella perigliosa d'una cordata od altro. Perchè l'autrice è una poetessa della montagna, un'insaziabile amante della montagna. Per lei morire lassù non è morire. Io non discuto sui gusti.

Anch'io amo la montagna, ma ricca di boschi, di prati, alta sì, ma non troppo ripida, salubre insomma, e di maggio, quando ogni cespuglio è un mazzo di fiori profumati. Anche questa è sana poesia montana e non pericolosa per giunta. Certe morti immature, certi ardimenti, senza una base, uno scopo realistico — mi perdoni la gentile autrice — non li comprendo, anzi li disapprovo.

Però il suo libro è bello, interessantissimo per gli scalatori, per tutti quelli che amano il rischio, che non soffrono di vertigini e che desiderano forse un giorno essere «assorbiti nella granitica potenza della montagna.... ».

Io no. Io amo le montagne, le guardo di sotto in sù con ammirato rispetto, particolarmente se sono altissime, e mi piace leggere di loro quando trovo una garbata scrittrice come la Castelli, che m'offre delle pagine sì artisticamente e letterariamente interessanti.

Troppo poco, vero? Ma io sono modesto.

a. r.

La montagna - Romanzo - Stanis Ruinas - Ed. Rizzoli e C., Milano - L. 5.

La storia di una colpa - Romanzo - Ya Malandrini - Casa Editrice «Quadrni di Poesia», Milano - L. 7.

La montagna non delude - Lina Castelli - Casa Ed. «Quaderni di Poesia», Milano - L. 10.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati possono rivolgersi presso il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà, Via Roma, 9-1.

La platea di cemento armato dello scarico della fognatura completamente distrutta

Recandoci a fare una visita alla spiaggia, con nostra sorpresa abbiamo notato che le recenti mareggiate hanno messo in serio pericolo lo sbocco a mare delle fognatura cittadina, e, se ancora si tarderà a provvedere si avranno delle sgradite sorprese. I tubi collegati dalla platea di cemento armato sono completamente smossi, occorre quindi rifare un nuovo blocco più robusto del precedente. Rifare oggi, non sarà certo un lavoro costoso, attendere significa andare incontro ad un'opera più gravosa, senza calcolare che il funzionamento di tutto l'impianto potrebbe essere interrotto, con quale nocumento all'igiene e alla sanità cittadina è facile immaginare. Rivolgiamo a chi di spettanza l'appunto, affinchè sia prontamente provveduto.

In tema di lavori pubblici

Continuando la nostra opera sul compito dei lavori stradali da eseguirsi nella nostra città, abbiamo con soddisfazione rilevato le riparazioni eseguite ai marciapiedi di Piazza Vittorio Veneto che — senza parola di dubbio — erano necessarie. Su questa grandiosa e bella piazza occorrerà ancora che le panchine vengano situate tra un albero e l'altro.

— *A quando le riparazioni del selciato di Via Dante!* Dopo gli impianti della fognatura e dell'acqua potabile, questa strada non è stata più toccata e rimessa almeno allo stato primitivo. Anche tale lavoro sarà indispensabile e urgente.

— *Piazza Umberto I.* Questa piazza è la più bella e vasta. Viaggiando in treno sulla linea di Levante, la nostra città è l'unica che mostra le sue bellezze naturali, chè con l'occhio si domina tutta la spiaggia per oltre quattro chilometri. Affacciandosi poi al finestrino della parte a monte si può osservare l'incantevole panorama, l'Entella, il Monte S. Giacomo ed il Colle di Santa Giulia (Centaura), ed i magnifici oliveti di Cogorno. Piazza Umberto I è al centro, ebbene questa grande arteria da più secoli non è stata più fatta segno di nessun cambiamento; occorre quindi in modo assoluto di migliorarla? Dato il suolo fangoso, non si potrebbe con i nuovi sistemi di pavimentazione fare una bitumatura a tappeto, e fare i marciapiedi a quarelle rosse? Non si potrebbero togliere le vecchie ed antipatiche piante, ed impiantarvi piccole palme con aiuole tutte fiorite? Soltanto a questo modo la nostra bella Lavagna avrà, al passaggio dei forestieri uno spettacolo più simpatico e attraente da offrire. Le nostre proposte qui sopra richieste sono il vivo desiderio dell'intera cittadinanza.

Notizie sportive

Domenica scorsa, sul campo di Via Vittorio Podestà si sono svolti tre incontri amichevoli di palla canestro. Per prima è scesa in campo la squadra delle giovani fasciste locali, che si è apposta alle dopolavoriste della Vax e Vitali di Genova. Incontro importantissimo, il quale ha visto lo sfoggio delle energie di ambo le squadre. La vittoria è toccata alle atlete cittadine per 10 cesti a 9. Subito dopo ha avuto luogo l'incontro tra le casacche verdi cittadine contro la compagine del Guf genovese. Partita equilibrata, ma vinta dalle ragazze della Superba per 19 a 17. Alle ore 17 scendono in campo le due squadre maschili; il nostro Fascio Giovanile e il quintetto del «Generale Tellini». Giuoco abbastanza tecnico delle due squadre, ma che ha visto vittoriosi i genovesi per il loro preciso tiro al cesto! Pubblico foltissimo e numeroso, il quale ha applaudito ogni vittoria con applausi scroscianti.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA LITTORIO. — Interessantissimo ed attraentissimo film d'attualità.

DOPOLAVORO COMUNALE. Grande trattenimento danzante, con scelta orchestra.

DOPOLAVORO RIONALE CAVI. — Si danza.

Riviste

Segnaliamo all'attenzione dei lettori la rivista «Domus» — N. 108 — che presenta, oltre il consueto vasto panorama fotografico, due case di rara eleganza e di esemplare modernità, degli architetti Asnago e Vender; una deliziosa «villa» di Pluscke, una casa di campagna dell'arch. Pagano, disegni, idee, recensioni, ecc.

Si annuncia un eccezionale volume d'arte degli arch. Banfi, Belgioioso, Peressutti e Rogers, dal titolo «Stile», ricco di illustrazioni, in un'immaginazione originale, panorama di 16 epoche della storia, dagli Egei vissuti 3000 anni prima di Cristo ad oggi.

Note meste

E' deceduto improvvisamente a Chiavari, Tomaso Sambuceti fu Giovanni, sessantacinquenne, padre del camerata e capo nucleo Remo, che per un decennio è stato titolare del nostro ufficio chiavarese di corrispondenza.

Tomaso Sambuceti aveva trascorso la giovinezza in Argentina, dove si era distinto per la sua infaticabile attività commerciale, ottenendo meritata rinomanza nella colonia italiana.

Egli ha lasciato nel più vivo strazio la consorte signora Anna Mangiante, il figlio, i fratelli dr. cav. uff. Eugenio e Domenico, le sorelle, la nuora, che gli aveva recentemente allietato la casa con la nascita di un bel nipotino, e i parenti tutti.

I funerali, che sono stati celebrati nella Chiesa di San Giovanni Battista, hanno dimostrato di quanta stima godesse l'Estinto.

Anche dalle colonne del *Mare* ci associamo al cordoglio della famiglia Sambuceti e in misura particolare del collega e camerata Remo.

Da Recco

PALLANUOTO

Finalmente... arriva!

Come è bella, come più matura (dieci anni non invano passano!). Vedi quanti titoli reca dietro. E non si intitolerà «Enotria» dei Silva, sarà «Pro Recco» di Pozzo! Vedrai, caro ed indimenticabile Noseda, come starà a galla la nuova compagine!

Passiamo in rivista il materiale «atleti»: Peiano Umberto (naz.), Sch... Giuseppe (naz.), Priario Giacomo (camp. ital.), Priano Ugo (camp. ital.), Kraetowila (vincitore della «Scarioni»), Zannoni Ettore (id. della «Scarioni»), E dopo tutti i pulcini.... Fratelli Kraetowila, Bonino, Lavarello, Baiardo, D'Aste, Peirani, Cambiaso, Autola M., Baiardo, ecc. Adesso abbiamo la.... piscina costituita dalla diga «frangi flutti», sulla quale la Podesteria crediamo vorrà costruire gradinate e torre per «tuffisti», con annesso campo regolamentare di nuoto (vedi Camogli). I dirigenti della Pro Recco potranno lavorare, con spirito sollevato per via della cassetta sociale; il tutto però va conglobato con l'appoggio fattivo dei sani sportivi recchesi! E Recco che, piano piano si afferma sempre più come cittadina marinara, avrà pure, nel campo difficile della palla a nuoto il suo posticino al... sole! Il Commissario Prefettizio avvocato Clerici, il Segretario del Fascio dott. prof. Macciò, che tanto fanno per lo sport di «masse», avranno la piena adesione della generazione del Littorio. Il Duce lo vuole, le Gerarchie fasciste lo attuano, i fascisti obbediscono.

E nel motto mussoliniano: *Credere! Obbedire! Combattere!*, sta racchiusa tutta l'ascensionale marcia dello sport popolare. Che i dirigenti, siano giovani ciecamente fedeli al vangelo fascista, ed allora verranno le vittorie, verrà lo scudetto nazionale.

Al «sette» recchese, che singolarmente è già di fama internazionale, vada il plauso più cordiale con l'augurio più sincero di brillanti vittorie.

LUX.

Viaggi Cit

Prossimi viaggi Cit a Parigi, a Nizza per il Carnevale, S. Remo, Viareggio. Rivolgersi all'Ufficio Cit, Rapallo, Corso Italia.

"Fili,,

«Fili» — N. 37 — inizia il nuovo anno con un fascicolo particolarmente ricco e interessante. Ricami, tendaggi, biancheria, modelli di carlinacetti, lavoro a maglia, moda rurale, tavola modelli a grandezza di esecuzione, ecc.

ANNO XXX - N. 1456 | RAPALLO, 6 Febbraio 1937 - XV | Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO
Italia: annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent. 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca L. 2, finanziari L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 per cento, presso l'AMMINISTRAZIONE: Corso Principe di Piemonte 8 - Tel. 8256 - Casella Postale 49 e, nelle principali città, all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Il discorso di Hitler

Il discorso di Hitler ha portato un contributo efficace alla cooperazione europea, in quanto che — spezzando pur gli ultimi legami col trattato di Versailles, ha gettato i ponti per altre meno effimere e più positive intese. La risposta ad Eden può affermarsi come base di un piano positivo e costruttivo, perchè dimostra che la Germania non è contro nessuno, non vuole isolarsi, ma tiene invece conto delle amicizie e a formare con altri popoli degli accordi, per una più proficua collaborazione. I punti del Führer, sui quali ha fissato le sue dichiarazioni, sono ancora gli stessi, anche se si sono completati, e riguardano il ripristino della parità dei diritti dei quali la Germania intende e pretende di usufruire. Bisogna ed urge lasciare indietro il passato coi suoi errori politici, se si vuole che l'avvenire ci dia la pace. Così, come erano già state da Hitler denunziate le clausole [illegible]iali, si è pervenuti ora al decreto che pone alla diretta e completa sovranità del Reich l'Istituto di Emissione e le ferrovie germaniche. E, inoltre è stata considerata ritirata la firma posta, da un governo imbelle, in calce alla dichiarazione che rendeva la Germania responsabile della guerra. Hitler non vuole più che la Germania resti un popolo di secondo ordine per una espiazione che gli e la storia hanno giudicato immeritata. Questo riguarda il passato e per l'avvenire c'è la dichiarazione di Hitler di essere pronto a tutte le amicizie. Sono ricordati gli accordi con la Polonia e l'Austria, le eccellenti ed intime relazioni esistenti fra la Germania e l'Italia e le pure buone relazioni con la Jugoslavia, la Bulgaria, la Grecia, il Portogallo e la Spagna Nazionalista. Si aggiunga a questo l'assicurazione data e riconfermata che non vi è un conflitto immaginabile tra la Germania e, per esempio, la Francia, e l'assicurazione data dalla Germania al Belgio e all'Olanda, di riconoscere questi Stati come neutri e inviolabili nel loro territorio, e si avrà la chiara sensazione che la Germania vuole la pace e sono altre le nazioni, semmai, che avrebbero intenzioni di sollevare conflitti. Con spunto polemico Hitler si oppone a Eden, per quanto riguarda il desiderio inglese di non vedere l'Europa divisa in due campi avversi. La scissione, dice Hitler, è un fatto compiuto, e il desiderio inglese è un'illusione. Partita da Versailles — con il consenso inglese — questa scissione si è riaffermata più forte per la proclamazione della dottrina bolscevica, che si vuole espandere nel mondo. E' contro la minaccia russa che bisogna essere vigili e forti. Dal compiacimento per la distensione mediterranea Hitler è passato a confermare la sua simpatia per il movimento di Franco e la sua volontà di cooperare per ristabilire in Spagna la situazione normale. E ancora insistendo sulla giusta necessità di non suddividere il mondo in nazioni abbienti e non abbienti, ha ripreso a vantare il diritto delle rivendicazioni coloniali tedesche, rivendicazioni che dovranno essere soddisfatte se si vorrà assicurare la pace.

I sei punti conclusivi

Come conclusione del suo discorso, Hitler ha formulato le seguenti sei premesse, colle quali, sarà possibile raggiungere la vera pace. Primo. Stabilità ed ordine all'interno di tutte le nazioni. E chiara, in questo primo punto, la allusione alla Spagna e alla necessità urgente che l'ordine vi sia ristabilito. Il che sarà possibile stroncando in Spagna l'opera di propaganda bolscevica. Già colla sua nota il governo tedesco aveva, coll'Italia, precisata la necessità del ritiro di tutti i volontari comunisti, che sono quelli che ancora sostengono il crollante governo rosso di Valencia. Secondo. Rispetto reciproco delle necessità vitali. La Germania ha bisogno di spazio e di terra per il suo popolo in aumento e questa necessità di vita bisognerà riconoscerla in qualche modo e d'urgenza. E questo riconoscimento, è il rispetto cui accenna Hitler. Terzo. Trasformazione della Società delle Nazioni in un organo evoluzionario. La politica della stasi è la morte. La evoluzione è necessaria, e Ginevra societaria, così com'è, è anacronistica, cioè fuori del tempo. Se siamo lontani da Versailles, anche la Società ginevrina dovrebbe essersene accorta. Già una prima violenta scossa l'ha avuta dall'urto coll'Italia nella questione etiopica. Perchè continuare ad insistere negli errori che possono riuscire letali? Quarto. Parità di diritti. E su questo punto Hitler à ben precisato la sua idea e la sua volontà colle dichiarazioni già esposte nel sunto del suo discorso. Quinto. Regolamento degli armamenti in un quadro generale. Questa degli armamenti è una ben ardua questione, la cui soluzione non si può facilmente imporre, nelle condizioni in cui la situazione politica si trova. Nell'attesa, un popolo che si rispetta deve tenersi armato. Hitler lo sa e pur ponendo per una premessa della pace il regolamento degli armamenti, a sua volta tiene la nazione armata, perchè è sempre vivo il principio che chi si fa agnello il lupo lo mangia. Sesto. Repressione dei fomentatori responsabili di disordini internazionali e degli avvelenatori dell'opinione pubblica mondiale. E questo è ancora uno strale anti bolscevico. E' dalla Russia che è partita e continua la più aspra minaccia alla pace e in questo riconoscimento la politica fascista si accomuna con quella socialnazionalista di Hitler.

Milizia fascista

I punti salienti della settimana vertono, dalle dichiarazioni di Hitler, che hanno reso possibili ulteriori trattative fra le nazioni sulla sempre più affermantesi asse Roma-Berlino, alle celebrazioni austere di Roma. Il Duce ha parlato a diciannove Legioni; e nei cuori e sulle bandiere è passato il fremito della sua volontà. E' questa che s'impone, perchè è sorretta sulla punta delle bajonette. Quattordici anni di servizio a prò della Patria, hanno riconfermato le altissime doti militari dello squadrismo vittorioso nella Rivoluzione e fattosi Milizia Volontaria, dopo la Marcia su Roma. Il genio politico di Mussolini si è manifestato formidabile nella istituzione di questa nuova compagine di armati, che ha avuto in Africa il battesimo del fuoco e della gloria. Bisogna ricordare, in questa celebrazione, "Uarieu", il passo che può dirsi la Termopile della Patria. Il nemico scacciato dalle principali colonne del Corpo d'Armata Eritreo dal passo Abarò e sconfitto per tutto il fronte nella giornata del 20 gennaio per un episodio non fortunato, e che poteva essere evitato, sono parole di Badoglio, il seguente giorno 21 si trovò in condizioni di poter resistere alle nostre truppe provenienti da est e spingersi in massa formidabile su passo Uarieu, dove erano in difesa le camicie nere della XXVIII Ottobre. Il pericolo era gravissimo e fu sentito. Se il nemico avesse superato quella resistenza e fosse riuscito a passare avrebbe staccato fuori le nostre linee di Macallé, puntando su Adigrat e Adua. Ma le camicie nere furono semplicemente eroiche per due giorni contennero bravamente l'urto, riuscendo, quando il nemico cominciò a rallentare negli assalti, ad uscire dalle opere di difesa al contrattacco. E vinsero. Al passo di Uarieu fu scritta la pagina più bella ed eroica di tutta la guerra d'Africa. Dopo l'andamento delle battaglie non ebbe più pericoli nè soste. La vittoria fu completa e sicura, ma partì dalla resistenza delle camicie nere al Passo di Uarieu! Questo, sulle traccie delle dichiarazioni di Badoglio, si è voluto dire come in eco alle celebrazioni romane. Le glorie coloniali della Milizia sono un fondamento della sua storia, che non potrà che rinnovare pagine eroiche e stupende come questa. Il Duce e l'Italia tutta sono fieri dei militi fascisti. La sicurezza della Patria è ben affidata.

Ricostruzione europea

Le dichiarazioni di Hitler sono state accolte con soddisfazione da tutti gli ambienti politici europei. Primo, fra gli altri, il governo inglese ha fatto comprendere, dai suoi atti, che prenderà in esame le proposte partite dalla Germania e la sua richiesta riguardante i possedimenti coloniali. Anche in Francia, da una parte della stampa, si è enunciato il principio di rendere le colonie tedesche, avute col pretesto che la Germania era indegna di occuparle ancora. In Polonia si è riconosciuto che Hitler ha buone intenzioni e Delbos ha incontrato a Parigi il ministro polacco reduce da Ginevra. La Russia ha il suo momento buio. Il dissidio contro Stalin pare debba diffondersi anche nell'armata sovietica, che comincia a pronunziarsi contro di lui. La Francia, se potesse avere la volontà o il coraggio e di sfuggire all'influenza russa, specialmente in questi momenti di sviluppi politici risolutivi, potrebbe trovare la sua sicurezza nel miglior modo non mai pensato. L'incontro di Milano non potrà a meno di portare la Turchia sulla scia dell'accordo italo-inglese per il Mediterraneo. Le premesse portano ad un piano risolutivo di ricostruzione europea. Sono queste le prime risultanze della visita di Goering a Roma, dove, certamente, è stato esaminato in anticipo il discorso di Hitler nei suoi punti principali. L'Italia e la Germania si sono fatto centro di un assestamento europeo, per una coesione che assicuri alle nazioni la pace, e questa coesione non sarà condotta ad essere antirussa, ma soltanto antisovietica.

CIEMME

L'Impero

La bandiera alla città di Neghelli - La visita del Vicerè a Mogadiscio - La prima mostra Zootecnica - La celebrazione per l'anniversario della fondazione della Milizia.

La battaglia di Dolo aveva portato la nostra conquista a Neghelli, coll'impeto travolgente dei lancieri d'Aosta e dei dragoni del Genova Cavalleria, portati sul posto in autocarro e lanciati all'inseguimento delle ultime orde avversarie. Allora fu dato il primo annunzio della vittoria, che accelerò il suo ritmo e si estese sul fronte nord, colle vittorie del Tigrai, con quella del Lago Ascianghi e colla conclusiva marcia su Addis Abeba. Oggi, ad un anno appena di distanza, a Neghelli si conclude la effettiva conquista di tutto il territorio etiopico, e la sua pacificazione, col dono della bandiera che il Vicerè ha consegnato a questa città, ormai italianissima. Da Neghelli era partita la Divisione speciale Laghi che questa conquista e questa pacificazione avevano completato con una marcia di ben settecento chilometri, in mezzo ai boschi impenetrabili, raggiungendo il Gimma e cooperando colle altre colonne a disperdere da quelle zone gli ultimi ribelli.

Il Vicerè è andato poi sulla traccia della battaglia di un anno fa, tornando a ritroso sulla marcia delle colonne che allora avanzarano, dopo aver sconfitto a Dolo le orde di ras Destà. E a Mogadiscio, dove il ras vinto aveva dichiarato di voler giungere, à passato in rivista le camicie nere del presidio, parlando alla folla, à incitato le popolazioni tutte a rinfoderare le spade per tornare al lavoro dei campi e dei loro armenti perchè la guerra è terminata e la bandiera italiana sventola vittoriosa sull'intero territorio dell'Impero. Il Vicerè ha concluso rilevando che uno dei frutti della vittoria è la più grande Somalia nella quale sono riunite tutte le popolazioni somale unificate dalla guerra vittoriosa.

In Addis Abeba intanto è stata inaugurata dal Vice Governatore la prima mostra zootecnica dello Impero, dove sono stati esposti dei magnifici esemplari di equini, bovini, suini e animali da cortile, da parte di ditte italiane, che in due mesi si sono già così bene attrezzate da poter partecipare degnamente alla mostra.

La celebrazione della Milizia ha avute, anche nelle terre dell'Impero, le sue cerimonie. In Addis Abeba vi hanno partecipato le camicie nere in armi, una rappresentanza di alpini e una centuria di lavoratori inquadrati nella Milizia. Vi è stato un ricevimento dei comandi superiori e delle rappresentanze delle armi nella Casa del Fascio, e il seniore Masieri ha rievocato la data della fondazione della Milizia, esaltando di questa le benemerenze e la eroica sua partecipazione alla conquista dell'Impero. A ben milleduecento ammontano i caduti della Milizia in Africa. Questa cifra à tutto intero un significato di sacrificio e di valore.

L'Italiano di Mussolini

"*Il Fascismo* — scrisse il Duce nella sua classica «Dottrina del Fascismo» — *è nettamente individuato non solo come Regime ma come dottrina*".

E' questo il postulato sul quale s'imposta il recente volume di Giovanni Bonomi: *L'Italiano di Mussolini* (Milano, «La Prora», L. 7), studio introduttivo alla dottrina del Fascismo, che è appunto inteso a delineare e divulgare quel contenuto dottrinale, che molti — attratti dalla suggestiva prassi fascista — ignorano o negligono.

Premesse storiche e politiche, nei primi capitoli del libro, succintamente ma lucidamente espongono e giustificano la genesi del movimento spirituale fascista; mentre l'essenza del fascismo è svolta nelle pagine successive. Le quali sono divise in tanti capitoli, agili ed eleganti, che, come le perle di una collana, potrebbero ciascuno far parte a sè, organici come sono e compiuti nei loro particolari soggetti. E taluno è veramente prezioso gioiello. «La nobilitazione del lavoro» è un vivo e succoso commento alla Carta del Lavoro, e in «Come si spiega il fenomeno Mussolini» la figura del Duce spicca quasi lavoro di bulino sur un cammeo.

Invitiamo i camerati a leggere questo ottimo libro, come già invitammo gli insegnanti a leggere *Il maestro del Regime* di questo non comune scrittore, che s'è fatto un nome nella letteratura del Fascismo. Invitiamo gli italiani di Mussolini a riguardarsi, a perfezionarsi, nell'*Italiano di Mussolini*.

- o.

Libri dell'Impero

Arcù

Questo libro di Enrico Ramella entra con tutti gli onori, per la commozione che suscita in chi lo legge, nella biblioteca dell'Impero. Esso, tra i libri che narrano, sia pure episodicamente, lo sviluppo della nostra conquista etiopica, appare subito fra i più degni ed eccelle su altri libri presentati con nomi d'autori già da tempo celebri nel campo letterario.

Non vogliamo fare confronti, nè citare nomi: basti questa asserzione, per far capire come *Arcù Arcù!* meriti di essere cercato e letto da quanti amano più che di farsi al riguardo una cultura, di avere delle sensazioni esatte sulla guerra combattuta per la conquista dell'Impero. Le impressioni sono vive e scaturiscono ben sentite e meglio espresse con una semplicità che raggiunge la perfezione artistica.

Il libro è nato così spontaneamente dalle lettere che il Ramella scriveva ai famigliari. L'animo del combattente vi si manifesta e vi si esprime con tutte le sue ansie, la sua fierezza e le sue gioie. C'è un colorito ambientale e una psicologia che scaturiscono come polla di acqua viva. Nessun sforzo vi è nelle pagine che scorrono limpide e destano tutte interesse, perchè ogni capitolo ha il suo episodio: è come un pennellata del paesaggio africano che si completa meravigliosamente. Il gruppo «Susa» del 1.o Regg. Artiglieria Alpina Taurinense, e ancor più la III.a Batteria comandata dall'autore — facente parte della Divisione «Sabauda» — hanno così il loro storico, perchè più di un diario di guerra, c'è, nel libro del Ramella la narrazione ben ambientata di tutti i movimenti e delle azioni di guerra del gruppo e particolarmente della sua Batteria.

Il titolo del libro è una parola abissina e significa amico, e viene in Africa largamente ripetuta come un saluto e un'invocazione in ogni circostanza. Così, posta sul libro, assume un più chiaro significato. «Arcù» è l'anima etiopica che si commuove di riconoscenza e di amicizia verso i soldati dell'Italia fascista, pionieri in Africa di civiltà. Ecco: meglio che, in altre opere già lette abbiamo ora la sensazione della vita di guerra dei nostri combattenti d'Africa. Il Ramella non ha inteso esibirsi come professionista letterario, ma ha scritto per far nota la sua vita d'Africa e il suo libro è riuscito migliore fra i tanti, per la sua spontaneità e per la sua sincerità.

Arcù, Arcù! Con gli alpini del «Susa» da Torino ad Addis Abeba — Torino, Tipografia San Giuseppe, degli Artigianelli. A profitto delle famiglie dei Caduti del «Susa» — Lire 12.

"Amici del Tigullio"

Il concerto Rudge-Franchetti

Nel salone municipale mercoledì sera — dove si diede convegno il fiore dell'elemento cittadino e forestiero — si svolse con successo splendido il primo concerto della serie «Amici del Tigullio». Concerto magnifico, esecutori *hors ligne*, mi si permetta lo frase non italiana che così bene esprime il superlativo della bellezza. Di Olga Rudge, ormai da anni conosciuta ed apprezzata dagli assidui dei concerti tigulliani, è superfluo lodare la magistrale correttezza di tecnicismo, la limpidezza della cavata, la finezza squisita di stile, ma non è superfluo parlare dell'esecuzione pianistica di L. Franchetti, che molti a Rapallo non conoscevano che di fama. Una tecnica perfetta, un tocco vellutato e nitidissimo, un'eleganza di stile, una dolcezza affascinante negli *adagio*, una robustezza e una velocità meravigliose negli *allegro*; ecco l'artista a cui non convengono che aggettivi in *issimo*. I due artisti in una colorita e mirabile fusione mandarono in visibilio il pubblico con la sonata in *si bemolle maggiore* in cui canta l'anima dolce e serena di Mozart, con quella espressione che dinota non soltanto lo studio esatto dalla musica dal lato tecnico, ma l'indagine e la comprensione della psicologia del compositore. Nella sonata del Frank spiccò in sommo grado la virtuosità degli esecutori che con la magnifica suonata in *mi maggiore* chiusero la bella serata, a cui va data lode all'organizzatore, musico e poeta Ezra Pound.

CLARY BENOIT

PER UNA MAGGIORE VALORIZZAZIONE DEL TIGULLIO

S. E. Albini e il Federale in visita a Rapallo e a Zoagli

La ripresa turistica nazionale iniziatasi dopo la conquista dell'Impero e la fine dell'assedio economico, facendo aumentare l'afflusso degli stranieri nella nostra bella penisola, ha anche accentuato le attrattive della Riviera ligure, i cui centri, grazie al continuo ed amorevole interessamento delle autorità, vanno gradatamente e radicalmente migliorando e perfezionando la loro attrezzatura per sempre meglio rispondere alle esigenze del forestiero. Il problema di una piena ed alacre valorizzazione della Riviera di Levante, che col suo Golfo Tigullio costituisce una zona delle più incantevoli e delle più rinomate non solo d'Italia, è stato decisamente affrontato da S.E. Umberto Albini, Prefetto di Genova, il quale ha recentemente iniziato, insieme alle altre autorità provinciali, un giro di ispezioni e di sopraluoghi nei vari centri, prendendo conoscenza diretta dei problemi che interessano la loro attrezzatura turistica e l'organizzazione dell'ospitalità. Con la conoscenza che il rappresentante del Governo ha di ogni quistione, il Prefetto ha dato le opportune disposizioni perchè al più presto ogni lacuna sia colmata, in modo che il turista che soggiorna nelle cittadine del Tigullio abbia in ogni stagione la netta sensazione di trovarsi in stazioni di soggiorno ideali, alle quali, oltre alle doti elargite dalla natura ed al bel sole italico, non manca pure ogni più moderno conforto.

L'AVVENIRE DI RAPALLO

Sabato scorso S. E. il il grand'uff. Albini si è recato prima a Rapallo e poi a Zoagli. Accompagnavano il Capo della Provincia, il Segretario Federale e componente il Direttorio Nazionale dr. comm. Giorgio Molfino, il Preside della Provincia comm. Gardini, il Presidente dell'Ente Turistico Provinciale ing. comm. Mongiardino, l'Ingegnere Capo del Genio Civile comm. Fermi, il Direttore dell'Ufficio Monumenti della Liguria prof. comm. Nebbia, il maggiore Villa dell'Ufficio Demanio della R. Capitaneria del Porto di Genova, ed altri. A Rapallo, dove sono giunte verso le ore 10, le autorità sono state ricevute dal Podestà Solari comm. Silvio, dal Commissario del Fascio Morera prof. comm. Antonio, dal comm. Dellacasa — Presidente della Delegazione di Zona dei Commercianti, nonchè da tutti i dirigenti dell'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Adunatesi le autorità in una sala del Municipio, il Podestà comm. Silvio Solari, che da oltre dieci anni guida con saggia accortezza la Civica Amministrazione, ha porto a S. E. il Prefetto — al quale aveva presentato l'intero Comitato dell'Azienda di Soggiorno — il benvenuto ed il ringraziamento per la gradita visita certo foriera di un migliore avvenire per Rapallo. Quindi, seguendo la sua esposizione con una carta topografica della città, ha iniziato la illustrazione dei problemi alla cui risoluzione è collegato appunto un maggior incremento turistico. Nel 1929 egli aveva prospettato la esecuzione per tanti lavori, di indeprogabile necessità, per circa quindici milioni, parte dei quali ha potuto essere portata a compimento in questi ultimi anni, mentre altri, per esigenze di bilancio, sono rimasti in sospeso. Tra questi lavori vanno posti in primo piano la costruzione di un porto-rifugio per imbarcazioni da diporto; il rifacimento del pennello alla foce del torrente Boate, distrutto dalla inondazione del 1915; la più razionale e moderna sistemazione degli stabilimenti balneari; la Casa del Fascio; la sistemazione del Castello Medioevale in Museo Civico e in sede di mostre delle industrie artigiane locali; l'allacciamento di Rapallo con la Fontanabuona; la sistemazione a porto-canale del torrente Boate; la fognatura; il prolungamento di Corso Principe di Piemonte; la costruzione di un viale che metta in comunicazione diretta la stazione ferroviaria con il Lungomare; la nuova stazione ferroviaria e altri lavori di minore entità, ma pure necessari. Il comm. Solari à fatto una appassionata esposizione, soffermandosi particolarmente sul problema del nuovo porticciuolo, la cui soluzione deve essere sollecita se si vuole mettere Rapallo in grado di ricevere anche quei turisti italiani e stranieri che, oltre all'automobile, hanno il panfilo. Già fin dal 1927 era stata progettata la costruzione di tale porticciuolo, che verrebbe realizzata col prolungamento di circa 100 metri dell'attuale Molo Carlo Alberto, nonchè l'accennata ricostruzione del pennello alla foce del Boate, che servirà a proteggere il piccolo porto dalle acque del torrente, e la spiaggia dalle insabbiature. Pure l'importante nuovo tronco stradale per l'allacciamento di Montallegro con San Ruffino di Leivi e Chiavari — strada eminentemente panoramica — apporterebbe notevoli benefici che il comm. Solari ha messo in luce.

REALIZZAZIONI IMMINENTI

Dopo la precisa e documentata rassegna esposta dal rappresentante del Comune e Presidente della Azienda di Soggiorno, ha preso la parola S. E. Albini, il quale ha assicurato il suo appoggio per la rapida realizzazione di quelle opere che — in relazione alle possibilità finanziarie del Comune e dell'Azienda di Cura — sono di più facile attuazione. Premesso che Rapallo ha caratteristiche peculiari di stazione climatica di fama mondiale, tutto deve essere adeguato alla sua importanza: dall'albergo che deve essere attrezzato con ogni comodità moderna, allo stabilimento balneare che deve assolutamente rispondere alle giustificate esigenze della ricca clientela che predilige il meraviglioso centro. Anche l'iniziativa privata troverà in S. E. il Prefetto appoggio ed incoraggiamento. Per il porticciuolo, il Capo della Provincia ha dato incarico al Genio Civile di interessarsi presso il Ministero dei Lavori Pubblici per la approvazione del progetto, mentre è risultato già inviato il progetto per il rifacimento del «pennello» alla foce del Boate. Anche per le Scuole S. E. ha richiamato la necessità di apportarvi tutte le migliorie indispensabili, essendo esse l'indice di civiltà di un paese. Il grand'uff. Gardini, Preside della Provincia, ha voluto assicurare che l'Amministrazione Provinciale provvederà prossimamente a migliorare, sia dal punto di vista turistico che della viabilità, la strada panoramica fra Rapallo e Santa Margherita.

Successivamente, nella maggior sala del Municipio, S. E. Albini ha rivolto brevi parole a tutti gli albergatori e ai concessionari di stabilimenti balneari della città, appositamente convocati, invitandoli a perfezionare sempre più l'attrezzatura alberghiera di Rapallo che, mercè le provvidenze e le iniziative attuate e allo studio, dovrà annoverarsi tra le migliori e più importanti stazioni di soggiorno italiane ed estere.

LA CASA LITTORIA

Il Commissario del Fascio prof. comm. Morera, messo in evidenza il contributo di volontà e di tenacia offerto particolarmente dagli albergatori durante il periodo sanzionista, ha porto a S. E. il Prefetto il saluto delle Camicie Nere di Rapallo, esprimendo l'augurio che il loro vivissimo desiderio di innalzare la grande Casa Littoria, monumento della loro fede e della loro esultanza per la fondazione dell'Impero, sia presto realizzato. Il Federale dr. comm. Molfino ha dato in proposito ampie assicurazioni. La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

Quindi S. E. Albini, col Federale e le altre autorità, ha eseguito un sopraluogo al Lungomare Vittorio Veneto e in Via Avenaggi per esaminare sul terreno pratico le possibilità della migliore attuazione dei vari problemi che tanto stanno a cuore alla città di Rapallo. Nei riguardi della Casa Littoria il sopraluogo eseguito sulla sponda destra del Boate ha confermato che la scelta del terreno e la sua posizione centrale corrispondono pienamente allo scopo e permettono la costruzione di una sede degna di Rapallo.

VALORIZZAZIONE DI ZOAGLI

Dopo una colazione servita al grazioso *chalet* del magnifico campo di golf rapallese, S. E. il Prefetto e le altre autorità hanno proseguito per Zoagli, qui ricevute dal Podestà N. H. dott. Canevaro, dal Segretario del Fascio rag. Roberto Bozzo e da tutte le autorità locali. Nella sede municipale, il Podestà ha presentato al Prefetto i suoi principali collaboratori ed ha quindi fatto una esposizione delle opere eseguite nel l'ultimo biennio dal Comune e dalla disciolta Azienda di Cura e Soggiorno, e di quelle da eseguirsi per migliorare la viabilità e per valorizzare le bellezze panoramiche di Zoagli.

S. E. Albini ha risposto assicurando il maggiore interessamento delle autorità provinciali per la soluzione delle quistioni in istudio, in conformità delle aspirazioni della città, ed ha annunziato la prossima ricostituzione dell'Azienda di Cura, accennando al nuovo ordinamento che sarà dato agli organi locali del turismo della zona del Tigullio. Indi il Prefetto ha ricevuto gli albergatori e gli esercenti della cittadina, che erano stati convocati nella sede municipale, e li ha esortati a migliorare sempre più i propri locali, in modo da invogliare le correnti turistiche che ivi affluiscono a sostare più a lungo nella Riviera di Levante.

Il Capo della Provincia à quindi visitato le località allo studio per una migliore sistemazione e le opere eseguite, nonchè la bellissima Chiesa e qualche istituzione locale, ripartendo quindi per Genova.

Da Rapallo a Chiavari
per Montallegro

Chi sale a Montallegro e dal sentiero di Pianalunga volge lo sguardo a sud della distesa turchina del mare o a settentrione sui monti e le vallate che formano la Fontanabuona, ammirato ed estatico dinanzi allo spettacolo che si offre alla vista e allo spirito, si domanda per quale strana aberrazione quel panorama di maestosa grandezza abbia potuto rimanere privo di comunicazioni coi centri abitati della Riviera e dell'entroterra.

Un'antica mulattiera era sino a un anno fa il solo collegamento che offriva modo ai fedeli di accedere al Santuario di fama centenaria. Per Chiavari, Zoagli, Cicagna e tutta la Fontanabuona, non v'erano e non vi sono che disagevoli sentieri.

Soltanto da Rapallo, con una moderna funivia od una comoda carrozzabile si può salire fin lassù; ma la strada si ferma lì sullo spiazzo sotto il Santuario, e la funivia depone ai suoi piedi i visitatori numerosi che da ogni parte del mondo accorrono attratti dalla fama della Madonna miracolosa o dal desiderio di saziare lo sguardo sul quadro che si delinea lungo le digradanti colline giù sino al profilo del golfo, e poi sul mare incantevole sino al lontano sconfinato orizzonte. Uno dei quadri più suggestivi e più grandiosi del mondo!

Non si sale sino a Montallegro senza sentire la tentazione di scendere a Chiavari per Pianalunga o nella Fontanabuona per la Crocetta; l'una e l'altra inesauribili di vedute, dominanti dall'alto dei loro seicento metri la stupenda natura della nostra Riviera sempre verde, sempre fiorita, eternamente incantevole.

Eppure sarebbe così facile, così poco costoso e tanto rimunerativo congiungere la nuova strada di Montallegro con la carrozzabile che da Chiavari va a S. Ruffino di Leivi. Basterebbe costruire una brevissima galleria (poche decine di metri per passare sotto il viale del Santuario) per andare incontro a Pianalunga e lì affiancarsi al vecchio sentiero, pianeggiante per lunghissimo tratto e poi scendere lentamente a Leivi, con un percorso totale di quattro chilometri.

Tale strada, oltre ad essere sussidiaria della Via Aurelia per il tratto Rapallo-Chiavari, acquisterebbe un'importanza turistica di primissimo ordine per le sue caratteristiche essenzialmente panoramiche che ci consentirebbero di offrire ai nostri ospiti un magnifico itinerario di più per le loro escursioni turistiche.

Le difficoltà tecniche (d'altronde facilmente superabili) si riducono alla galleria suaccennata e alla costruzione di adatti muraglioni di sostegno necessari nei punti in cui il terreno è più ripido; ma raggiunta Pianalunga il percorso è agevole, i terreni occupandi di minimo o niun costo per essere i proprietari interessati a valorizzare, con una bella e comoda strada, tutta quella vasta zona montana.

Al finanziamento del progetto (di per sè stessa poco onerosa), col contributo che ci verrebbe dalla Provincia, dagli Enti turistici e dallo Stato, resta una parte non rilevante da dividere fra i Comuni interessati in ragione del beneficio che ne ritraggono coll'aumento del traffico e del movimento turistico.

Per colmare adunque questa lacuna, si impone lo studio di un progetto concreto e completo in ogni particolare che metta in rilievo le caratteristiche peculiari dei luoghi, affinchè l'opera riesca degna del fine che si propone e della bellezza del sito in cui deve nascere.

Tutto ciò che emana dal nostro Golfo, e fa parte dell'inesauribile patrimonio naturale della nostra Riviera, deve essere conosciuto e valorizzato secondo il suo pregio. Non più mezze misure o provvedimenti effimeri. Tutto ciò fa parte di un'era sorpassata dalle nostre concezioni e dal progresso dei tempi.

(Continua in 2.a pagina)

6 Febbraio 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

LA VISITA DELLE AUTORITA'

- Considerazioni -

La visita delle alte Autorità della Provincia — come dalla relazione che pubblichiamo in prima pagina — ha avuto una eco vasta e simpatica. I cittadini ànno compreso che questo sopraluogo favoriva — come realmente favorisce — la più rapida soluzione dei problemi che stanno a cuore di Rapallo.

AGIRE

Tuttavia, non bisognerà abbandonarsi alle facili illusioni, e tanto meno attendere che cada la manna dal cielo.

S. E. il Prefetto lo ha detto durante la riunione da lui presieduta nel Gabinetto del Podestà. Io non vengo a promettervi nulla di eccezionale, press'a poco S. E. ha dichiarato, ma solo la mia visita vuol far capire maggiormente alle autorità locali e ai cittadini quanto noi siamo a loro vicini e quanto ci stia a cuore lo sviluppo, l'affermarsi, il progredire, il benessere di questa mirabile zona. Tutto ciò che potremo fare per agevolare le città del Tigullio nel loro sviluppo ascensionale lo faremo, e con larghezza di vedute; siamo venuti per l'appunto di persona per far meglio capire e sentire questo nostro desiderio, questa nostra volontà. Ma nessuno ci chieda quello che non possiamo dare, e le città singole facciano affidamento sui loro bilanci e, molto, sull'iniziativa privata, per migliorarsi nell'attrezzamento turistico e ricettivo, per il quale esistono lacune che bisogna colmare e far scomparire.

L'INIZIATIVA PRIVATA

Noi agevoleremo questi compiti, noi saremo sensibili per tutti i bisogni e per tutti i suggerimenti, consigli, incitamenti che potessero rendersi utili, necessari. Ma occorre che le autorità e sopratutto i cittadini abbiano una grande fede, la fede che può derivare da un bene inteso e vivo amore per la propria città destinata — come Rapallo è destinata — nel modo più certo ad un avvenire luminoso. Come lo è destinato l'intero Golfo Tigullio.

L'iniziativa privata deve far sentire nello sviluppo della città il peso della sua volontà, forte e costruttiva, di agire, sicura come dev'essere di sentirsi sorretta, aiutata, incoraggiata, protetta dalle autorità, sia locali che provinciali, che del Centro.

S. E. ha voluto dire: sforzate il vostro spirito di iniziativa e venite pure a noi per suggerimenti, consigli, per progetti che vi forniremo — occorrendo — gratis, ecc. fate insomma, agite con coraggio, che l'appoggio nostro non vi verrà meno.

E questo sia già un senso di sollievo in chi deve e vuole operare, anche se con ciò la via non è spianata.

***

I miglioramenti agli alberghi e pensioni, (per quanto da questo lato Rapallo offra già notevoli conforti), il rinnovamento degli stabilimenti balneari (che sarebbe già stato affrontato, almeno da un altro proprietario, se non esistesse la deplorevole opposizione d'un privato) e la necessità, per Rapallo, di avere un nuovo elegante locale (caffè, dancing, birreria tipo tedesca con personale esclusivamente femminile: si potrebbe allogare nel piano terreno della proprietà Macchiavello, al Lungomare, ma *occorrono lavori di adattamento costosi che un privato non può affrontare alla cieca, mentre potrebbero eseguirli i proprietari dell'edificio, ricavandone un buon interesse attraverso il fitto), questi ed altri problemi — diceramo — sono di pertinenza dei privati e non già dell'Ente di Soggiorno, almeno fino a che avrà lo striminzito bilancio attuale.*

PROBLEMA DI VIA AVENAGGI

Scendiamo all'esame particolare dei problemi — enùmerandone solo alcuni — che oggi interessano sommamente Rapallo turistica.

Tralasciamo quello della fognatura e quell'altro delle scuole — di indilazionabile attuazione — chè rientrano nelle opere del Comune.

La costruzione di uno stabilimento balneare modello in Via Avenaggi è stata ritardata, e lo è tuttora, per la resistenza che oppone un frontista. Orbene, se un frontista da solo può fermare il corso della..... storia balneare di Rapallo, è logico che questo fatto trattenga i passi di altri che fossero animati dalla buona intenzione di rinnovare i propri stabilimenti, ecc. La risoluzione di questo problema — problema di Via Avenaggi — è stata prospettata sul posto a S. E., e il grand'uff. Albini ha pregato il magg. Villa, del Demanio R. Capitaneria di Genova, di trovare per esso la soluzione che richiedono l'interesse e l'avvenire di Rapallo estiva: ma quanti mesi sono andati perduti, quanti! E intanto ci troviamo alle soglie dell'estate con tutto da fare, mentre invece questa bellissima zona poteva già presentarsi al Luglio 1937 rinnovata ed abbellita. Occorre che la pratica sia ora sollecitata nel suo compimento, e valga di esempio e di monito nell'un tempo per coloro che, eccessivamente egoisti, antepongono motivi ed interessi troppo personali contrastando i bisogni generali di una città. Siamo uomini anche noi, ma v'è egoismo ed egoismo!

IL "PENNELLO"

Per il pennello, l'ing. Fermi del Genio Civile ha presentato un progetto che risolve solo in parte i desiderata cittadini. Qualunque sia la soluzione — anche se a scartamento ridotto, com'è effettivamente — bisogna accettarla ed accelerarla, per togliere lo sconcio che oggi esiste alla foce destra del Boate. Però quel ridurre il progetto da 400 mila lire a 160 mila, costruendo quindici metri di argine di sostegno e uno scalo per barche — necessarissimo — e poi una scogliera anzichè il naturale prolungamento del pennello, non depone a favore di quelli che sono gli imprescindibili bisogni di Rapallo e tanto meno per la sua migliore attrezzatura turistica. Il "pennello" è costruzione indispensabile perchè evita l'interramento del porto, favorisce sbarco e imbarco per i vaporetti che fanno servizio da diporto, agevola l'attracco delle lance dei piroscafi da crociera che spesso gettano l'ancora in rada (circa venti in due anni) e di quelle delle navi da guerra italiane e straniere che giungono nel nostro golfo; non essendo sufficienti a ciò, spesso per deficienza di pescaggio, i pontili di legno al Lungomare, ed essendo troppo lontano il Molo Carlo Alberto. Indispensabile, infine, come collegamento naturale dello specchio acqueo portuale di oggi e di domani (porto turistico) oltre, naturalmente, i motivi patetico-sentimentali della passeggiatina che vi si può fare avendo il mare a destra ed a sinistra. (Com'è dolce ...passeggiar in mezzo al mar!). Anche questo "particolare" ha il suo influsso turistico!

IL PORTO TURISTICO

Ridurre la cifra a meno della metà (quando si progettano porti ad Arenzano e Moneglia!) è voler inferire su quelle che sono le necessità di Rapallo, di una Rapallo che chiede il porto turistico! Ma allora, questo porto, non lo avremo mai? Eppure il "la" (o il "do" di petto) di Rapallo è proprio questo: il porto turistico.

Un porto turistico che dia alla nostra città nuova ed elegante impronta marinara, che offra sicuro ricetto a tutti i panfili che ora oziano sulla Costa Azzurra e che ben volentieri salperebbero l'ancora se sapessero di trovare nella nostra decantata Riviera non solamente delle bellezze naturali ma le comodità per l'attracco alle banchine, e tutte le altre necessità inerenti al soggiorno di un panfilo in un porto.

Il porto turistico garantirà a Rapallo una clientela nuova, ricca, continuativa.

Quanti porti da rifugio offre la nostra Riviera? Possiamo contarli su due dita. E quanti ne offre la costa francese? Ogni città ha il suo porto, comodo e sicuro.

L'avvenire di Rapallo è assicurato per quanto riguarda le installazioni sportive (golf, tennis, stadio: parleremo altra volta dell'ippodromo) occorre ora ritornare alle origini, spingere cioè Rapallo al mare, darle una fisionomia marinara, metterla in condizione di equilibrare quei conforti che le sono indispensabili e nell'uno e nell'altro senso per potersi avviare verso quella prosperità che non le potrà mancare.

A SAN MICHELE

Altro punto di Rapallo ci sta particolarmente a cuore, ed oggi ancor più, dopo che abbiamo afferrato una frase del gr.uff. Albini: il colore locale, ha detto S. E., spesse volte è sporcizia. Lo avevamo scritto sul Mare *del giorno 12 settembre 1936, quando eravamo entrati nel vivo di alcuni problemi cittadini. La polemica, lo confessiamo (ma la polemica utile, schietta, risolutiva, responsabile, intendiamoci bene) è sempre stata la nostra passione. Non sempre però le polemiche si possono portare a fine. Scrivevamo, dunque, parlando di San Michele: «Il colore locale? Il colore locale, quando è sporco, bisogna avere il coraggio di cancellarlo».*

Propugnavamo allora e propugniamo ora, la creazione di una spiaggia tipo, d'una spiaggia modello, a San Michele di Pagana. Qui abbiamo dovizia di bellezze naturali, solo la mano dell'uomo deve intervenire felicemente per togliere le brutture esistenti e per fare di San Michele estiva, ci si passi il paragone, un'altra piccola Paraggi. Sembrerà il nostro un amore eccessivo per Rapallo in cui siamo nati, che vorremmo vedere tutta bella, ma qui oltre tutto si tratta di cancellare dalla spiaggia quel colore locale che è sporcizia per portarvi igiene, benessere, vita. La spiaggetta non ha potuto essere visitata dalle autorità, e ne abbiamo provato un grande dispiacere, ma vogliamo spezzare qui la lancia che avevamo in animo di spuntare contro i sassi, le alghe, i detriti che albergano sulla bellissima rada, se le autorità si fossero portate sul posto. Richiamiamo su San Michele di Pagana il benevolo interessamento dell'Ente Turistico Provinciale. Un sopraluogo convincerà meglio delle verità che scriviamo nei riguardi di San Michele.

LA CASA LITTORIA!

La Casa Littoria urge. Se ne discute da tempo, occorre trarre la conclusione, il più rapidamente possibile. S. E. Albini ha mostrato un vero e sentito interessamento per favorire la risoluzione di questo desiderato dei fascisti di Rapallo, il Federale Molfino si è mostrato risoluto nello sgomberare la "pratica" dalle difficoltà che ancora esistono. Noi vogliamo qui esprimere la piena gratitudine delle Camicie Nere di Rapallo a S.E. e al Federale, al Podestà e al Commissario del nostro Fascio.

ALTRE OPERE

Esistono altre opere da risolvere, ma dovremmo passare in rassegna un troppo vasto panorama che — per forza di cose — bisogna invece ammirare quadro per quadro cioè attuare grado a grado.

E il nostro grande amore per Rapallo ci porterebbe ancora a puntare almeno la.... penna (se si potesse dire cannone, anzichè cannuccia, al portapenne!) verso quella "città dell'oro" dove si sono spesi e si stanno spendendo milioni con una prodigalità che rende stupefatti.

Abbiamo scritto spesso su questo argomento, nè crediamo di poter al proposito considerare chiuso il ciclo dei nostri articoli, ma chiedendo ancora una volta la ripartizione.... corporativa dei "milioni" di Sanremo (oggi, dopo i cento e più milioni incassati da questa città) alle Aziende Autonome di questa nostra Riviera, che ne hanno assoluto ed urgente bisogno per vestirsi anche loro a festa, se questo chiediamo, non crediamo di osare troppo.

Ma non disperiamo: abbiamo sempre avuto molta fede.

AGMA

S. E. Albini, il Federale Molfino al centro, il Podestà di Rapallo comm. Solari e il Commissario del Fascio comm. Morera, mentre s'avviano alla località scelta per la costruzione della Casa Littoria. (Fot. DIOTALLEVI).

(Continuazione 1.a pagina)

E' di buon augurio per noi che mentre stiamo trattando queste cose in cui è tutta la nostra passione di cittadini, le autorità della Provincia con a capo S. E. il Prefetto, il Federale e il Preside, siano stati a Rapallo per constatare *de visu* l' opportunità dei provvedimenti che si reclamano. Da questo sopraluogo, a cui il nostro Podestà ha portato il suo contributo illustrando e perorando i vari problemi locali dell'ora presente, vogliamo sperare cominci un nuovo periodo di fecondo lavoro e di prosperità; poichè Rapallo, che è parte cospicua del patrimonio della Nazione vuole mettersi in prima linea, a difendere la sua vita e il suo avvenire, conscia così di contribuire degnamente alla fortuna della Patria.

Visite fasciste

L'altra domenica l'egregio Commissario del Fascio comm. Morera, accompagnato dal Vice Commissarioi dott. Airola, dal Segretario Amministrativo rag. Milanta e da altri egregi collaboratori, onorò di una sua visita la nuova sede del ricreatorio «Protezione della giovane», accolto con vivo compiacimento dalle signore addette al ricreatorio e dalle giovani che lo frequentano. La nostra collaboratrice, signora Benoit, a ciò delegata dalla Vice Presidente signorina Sacco, assente per gravi precedenti impegni, presentò all'illustre visitatore le signorine Giuso, Torriani e signore Cerrina, rispettivamente segretaria, consigliera e bibliotecaria, e le socie attive signore Pitrè e Lavarello, signorine Signorini e Sacchi. A tutte il comm. Morera rivolse parole di lode e di incoraggiamento, e nobili parole di incitamento al bene rivolse pure alle fanciulle presenti, che intonarono, in suo onore, l'inno «Giovinezza». Dopo avere visitato il locale ed essersi interessato d'ogni cosa, l'egregio Commissario lasciò la sede del ricreatorio promettendo di far sì che per sua cura s'ornassero presto le pareti della sala principale del ricreatorio stesso con le immagini ritraenti le figure del Re Imperatore e del Duce.

In seguito la prof.ssa Rivano, Segretaria del Fascio Femminile, facendo sua l'idea del comm. Morera, volle fare ella stessa la gentile offerta a nome del Fascio a cui dedica l'opera sua. E i due bei ritratti che le giovani fasciste signorine Baroni e Piana offersero di loro mani in una loro gradita visita, fanno ora bella mostra di sè nella sala ove si adunano tante fanciulle, a cui quelle immagini parleranno di virtù e di valore patrio e civile.

All'egregio comm. Morera, a tutti i rappresentanti del Fascio maschile e femminile, i vivi ringraziamenti del Comitato P.d.G.

Il Dopolavoro a Viareggio

In occasione del Carnevale, il Dopolavoro Comunale promuove, per domani domenica una gita a Viareggio, alla quale sono ammessi anche i non dopolavoristi e i famigliari. Per comodità dei partecipanti verranno effettuate più comitive che si serviranno dei treni seguenti:

Partenza da Rapallo alle ore 7,55, partenza da Rapallo alle ore 10,53; e da Viareggio alle ore 17,58, 19,41, 0,17.

Il viaggio verrà effettuato in III classe e i partecipanti dovranno far capo ad un apposito incaricato appositamente designato unicamente durante il viaggio, ma a Viareggio potranno disporre del [illegible] tempo a piacimento. Le quote sono fissate in lire 17.

Inscrizioni dalle ore 20,30 alle 23, presso la sede del Dopolavoro Comunale, Via Magenta 21.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

All'Istituto Fascista di Cultura

Il prof. dr. Alfredo Gismondi à tenuto sabato sera nel gran salone municipale l'annunciata conferenza sul tema: *Fascismo e bolscevismo*. Sono intervenute le autorità e un folto pubblico, attratto dalla fama del chiaro oratore. Il prof. Gismondi ha svolto il tema propostosi con pensiero brillante, riscuotendo calde approvazioni. Egli venne presentato dal Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, avv. cav. Agrippino Zaccaria.

Con questa interessante e riuscita serata, l'Istituto ha inaugurato il nuovo anno accademico.

Il dott. Manlio Piaggio

dopo un anno e più di permanenza nella Cina — quale direttore del C.M. Hospital di Chang-sha nella provincia dell'Hunan — ha ripreso le sue consultazioni a Rapallo. Salutiamo con vivo piacere il ritorno del valoroso amico, congratulandoci con lui per le sue belle affermazioni professionali nel lontano Oriente. E ci auguriamo inoltre che egli voglia scrivere, sul nostro giornale come egli già fece, ed attraverso qualche nuovo libro, le sue «impressioni» su quella terra lontana, così differente dalla nostra, eppur tanto attraente per i misteri che ancora la circondano.

San Gerolamo Emiliani

Ricorrendo il giorno 8, il quarto centenario della morte di San Gerolamo Emiliani, la data verrà ricordata nella Chiesa di S. Francesco con solenni cerimonie, alle quali interverranno S. E. Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, e S. E. Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni.

Questa sera, alle ore 20, discorso di S. E. Mons. Boccoleri, cui seguirà la Benedizione Eucaristica. Domani domenica alle ore 7,30 Messa della Comunione generale, celebrata da S. E. Mons. Boccoleri; alle ore 10,30 Messa solenne cantata da Mons. Orazio Ratto, Arciprete; alle 19,45 Vespri solenni e discorso di S. E. Mons. Boccoleri. Lunedì, ore 7,30, Messa prelatizia e Comunione generale: ore 10 solenne pontificale di S. E. Mons. Boccoleri; alle 19,45 Vespri solenni celebrati da S. E. Mons. Casabona; panegirico del Santo detto da S. E. Mons. Boccoleri bacio della Reliquia.

Interessi cittadini

Non v'ha chi non veda con quale crescendo vada ognor più sviluppandosi il nostro già forte movimento forestiero invernale, tanto agognato da quanti si interessano al migliore avvenire della città nostra. E non solo per quanto riguarda la vecchia colonia anziana, ma specialmente quella dell'infanzia (che vuol dire famiglie e seguiti), il cui merito va senza dubbio al ben inteso indirizzo medico della classe sanitaria del Nord, che qui convoglia le tenere creature a ritemprarsi alle tiepide aure del nostro clima marino.

Aggiungasi a ciò il forte movimento estivo, pure sempre in aumento, ed allora potrà assai facilmente trarsene il più confortante e sincero prognostico sull'avvenire di Rapallo a doppia stazione climatica.

Ora questo fa naturalmente pensare al bisogno imprescindibile di una maggiore espansione edilizia della città verso le pittoresche nostre colline così prestantesi alla costruzione di comodo ed artistici villini tanto ricercati appunto da forestieri che qua da ogni parte convengono.

Consta infatti che molta gente verrebbe tanto volentieri a cercar fissa dimora nel nostro bel golfo, se i mezzi di accesso fossero possibili a nuove costruzioni nei punti preferiti.

E' qui appunto che si nota la differenza; e l'Autorità Comunale (Podestà ed Ente Autonomo) cui bisogna riconoscere il merito di tante buone iniziative, sarebbe bene intervenisse con decisione e coraggio, perchè a Rapallo mancano le ville adatte alle famiglie facoltose.

Diverse infatti sono le colline che potrebbero essere sfruttate in proposito: quelle di Costaguta, S. Rocco, ecc. Ma una havvene veramente speciale, in pieno sole e più prossima al mare ed alla città: quella di S. Bartolomeo, dove una carrozzabile a mezza costa potrebbe costituire una delle passeggiate più ridenti e solatie, nonchè protette dai venti del Nord.

E' vero che di questo si è già parlato più di una volta, ma senza risultato; ed ora in considerazione del nuovo avvenire cittadino sarebbe proprio il caso di tornarvi su, ed affrontare decisamente la pratica.

Siamo d'accordo, d'altra parte, che la partita finanziaria potrà costituire a ciò un ostacolo non indifferente; ma con un po' di buona volontà, anche da parte interessata, chi sa che non si possa riuscire. Intanto non si potrebbe far tracciare un regolare progetto dall'Ufficio Tecnico Municipale?

q.

La Madonna è partita

Questa mattina sono partite per Genova, da dove proseguiranno rispettivamente per Addis Abeba e Dire Daua, le due statue della Madonna di Montallegro che i rapallesi hanno voluto destinare a quelle chiese. Ogni statua è corredata del necessario per l'altare sul quale verrà posta.

Così anche la Celeste Castellana avrà nel nuovo Impero quel posto che la fede dei rapallesi le hanno assegnato in segno di giubilo e di entusiasmo.

Reparto maternità

Il Fascio Femminile, per il gentile interessamento della sua Segretaria prof. Rivano, ha donato all'Ospedale Civile, a beneficio del testè istituito Reparto Maternità, una bella culla. L'Amministrazione vivamente ringrazia.

***

All'Ospedale, sempre per il Reparto Maternità, riuscirebbe molto gradita una bilancia pesa-bambini.

Investimento

Mercoledì, verso le ore dieci, in Piazza Cavour, l'imprenditore di trasporti Collegiani Gennaro, di anni 55, veniva investito da una auto che procedeva a velocità ridotta. Colpito dal parafango sinistro il Collegiani, proiettato a terra, riportava ferite varie. Trasportato presso il Civico Ospedale, veniva ricevuto dai sanitari di turno, ed ivi ricoverato in osservazione. La macchina investitrice, portante il n. 5331 MI, è di proprietà del sig. Guadagnini Piero di Tolosa, ed era guidata dall'autista Agnesini Silvio di Roma.

Fascio femminile

Offerte precedenti pro Casa Littoria lire 5915,15. Nuove offerte: Burlacchini Rina 10. Totale offerte lire 5931,15.

***

Offerte pro Opere Assistenziali: Di Leva Elisa lire 10; Edy Cigoi 5; Anna Weber 5.

NOTE TRISTI

Colomba Canessa

Malattia lunga e penosa, solo lenita dalla grande fede che in lei risplendeva, ha tolto troppo presto alla famiglia Colomba Vignolo ved. Canessa, madre esemplare e laboriosa.

Fu la sua una vita tutta spesa nel lavoro e per allevare i numerosi figli, che l'ebbero guida preziosa nella vita.

La notizia della sua morte ha costernato quanti la conoscevano, e i suoi funerali hanno confermato di quanta estimazione ella fosse circondata.

Ai figli, ai parenti tutti, la nostre vive condoglianze.

La famiglia Macchiavello nel 1.o anniversario della dolorosa perdita del suo caro compianto

Comm. Ing. Enrico Macchiavello

ricordandolo a tutti coloro che lo amarono ed apprezzarono nella vita e nelle opere, avverte che il giorno 8, alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale, sarà celebrata una sacra funzione in suffragio del caro Estinto.

Si ringrazia anticipatamente tutti i buoni che vorranno intervenire.

Nozze Macchiavello

Nella Arcipresbiterale Basilica lunedì mattina, è stato celebrato in stretta intimità, tra uno sfarzo di luci e di fiori, il matrimonio del dott. Umberto Macchiavello, di Genova, con la gentile e colta signorina Lorenzita [illegible]chiavello, sorella al nostro [illegible]tore, Agostino, che fungeva da testimone, unitamente al sig. [illegible] Giuseppe.

Resero più sentita e più [illegible] la cerimonia, la particolare [illegible] dizione del Santo Padre e di [illegible] il Card. Carlo Dalmazio Minoretti Arcivescovo di Genova, accolte come auspici di gioia e di felicità fra la commozione degli sposi e dei parenti presenti.

Officiò per la cerimonia, accompagnata dalle note soavi dell'organo, il rev.mo Arciprete mons. Orazio Ratto, il quale, dato lettura degli augusti messaggi, inulava per gli sposi gli auguri [illegible] i volti più belli.

Ricchissimi i doni pervenuti, numerosi i telegrammi di felicitazione, oltre quello del Podestà Ra[illegible], comm. mar. Silvio [illegible]lari.

Dopo una colazione intima [illegible] essi partirono per Roma, da [illegible] ve inizieranno un lungo viaggio per l'Italia e le grandi [illegible].

Giungano ad essi i voti augurali del nostro giornale ed [illegible] rispettive famiglie sincere felicitazioni.

Onorificenza

Il comm. Giacomo Razeto di [illegible] m. gli, per le sue molteplici [illegible] benemerenze marinare, è stato nominato Cavaliere Uff. [illegible] SS. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.

Spettacoli

I due sergenti

REALE. — Il popolarissimo romanzo del Lorenzini: *I due sergenti*, è realizzato con grande efficacia da un lotto dei nostri migliori attori, Cervi, la Maltagliati, Doro, la Ferida, Cèseri ed altri rendono palpitante di viva umanità la commovente vicenda. Il Reale ne continua la projezione anche stasera e domani domenica.

Lunedì, dalle 16 alle 18: *Quando si ama*, dalle 20.30 alle 24; martedì dalle 16 alle 18: *Notte nozze*, un dramma che parla al cuore del pubblico. Martedì, dalle 20.30 alle 24, e mercoledì dalle 16 alle 18: *"Spia 28"*, int. Fay Wray, Nils Asther. Mercoledì sera e giovedì in matinée: *Avventura messicana*, interpr. G. Michel e G. Murphy. Giovedì sera: *I costruttori*, int. Wiley Posto, Ta[illegible] Birell.

Catharine Hepburn

EDEN. — Catharine Hepburn anche in questo film: *Quando si ama*, è fremente di sensibilità, accanto a lei, vediamo altri due ben noti attori, Charles Boyer, Jean Hersholt. L'intreccio, movimentato, è a finale gioioso, proprio come.... quando si ama. La visione stasera e domani.

Veglia danzante

Domani sera domenica, all'Eden Dancing, verrà organizzata una grandiosa veglia danzante, il cui ricavato andrà a beneficio del Comitato Comunale Opera Balilla. Cotillon, regali a tutti gli intervenuti.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Concerti Orchestrali

Programmi che verranno svolti nel chiosco musicale, dalle ore 10 alle 12, dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. M. Brizzolari.

DOMENICA 7 FEBBRAIO 1937:

1. Cavallini a dondolo - Marcia - Piovano
2. Barbiere di Siviglia - Sinfonia - Rossini
3. ... giovinezza - Oper. - Pietri
4. ...ata - Fantasia - Verdi
5. ...oni d'Italia - De Micheli

MARTEDI' 9 FEBBRAIO 1937:

1. ...cia andalusa - Pennati-Malvezzi
2. ...pese - Ouverture - F.Cirenei
3. Principessa dei dollari - Operetta - Leo Fall
4. Bohème - Fantasia - Puccini
5. ...da galante - Calmanti

... DI' 11 FEBBRAIO 1937:

1. ...etta gaia - Crisenolo
2. La Zampa - Sinfonia - Herold
3. ...gnu cheta - Operetta - Pietri
4. Wally - Fantasia - Catalani
5. Loreley - Danza delle Ondine - Catalani

In caso di cattivo tempo i concerti si svolgono nel Cinema «E...», Corso Regina Elena.

Fornitura generi alimentari

Il Fascio indice fra gli esercenti generi commestibili una gara per la fornitura dei generi alimentari agli assistiti dell'E. O. A. per il trimestre febbraio - aprile. Rivolgersi al Fascio per il bando della gara.

Denuncia obbligatoria grano

Gli agricoltori entro il 15 corr. devono denunciare presso il Comune la quantità del grano prodotto nel 1935-36. La denuncia ha carattere esclusivamente statistico. Pene a carico degli inadempienti.

Calcio

CLASSIFICA:

Dopolavoro Commercio partite 5 punti 8; F.G.C. Sestri Levante 6, 8; G.S. Littorio 5, 7; S.S. Recco 5, 2; F.G.C. Casarza 5, 1.

Il Dopolavoro con la vittoria di stretta misura ottenuta sul Littorio, si è insediato in testa alla classifica, affiancato al F.G.C. Sestri Levante, il quale ha però una partita in più. Questa squadra si è fatta sotto minacciosa e ora che ha rafforzato notevolmente la sua inquadratura con elementi del Rica, tenterà il tutto per tutto per rendere alle squadre rapallesi le stoccate incassate sul proprio campo. Il Recco ed il Casarza lottano gomito a gomito per togliersi dalla posizione di coda.

PARTITE DI DOMANI 7 corr.:

A. Rapallo, Stadio del Littorio:
Ore 14: Dopolavoro Comm. - Casarza;
Ore 15.45: G. S. Littorio - F.G.C. Sestri Levante.

RUGBY

Bers. Milano-Guf Genova 9-0

Il Guf di Genova ha conosciuto nuovamente domenica, allo Stadio Littorio, l'amarezza della sconfitta, e se dobbiamo riconoscere la migliore classe dei Bersaglieri, non possiamo che ripensare alle belle prove iniziali offerteci dai gufisti genovesi. Il terreno ha costituito un danno per la «nostra» squadra, tuttavia anche l'avversario ha dovuto lottare contro la stessa avversità. I Bersaglieri hanno segnato tra punti ne primo tempo con Bertoldi e sei nel secondo con Vismara e Montoli. Arbitro Chiasserotti, di Roma.

Bersaglieri B - Guf. Genova B 10 - 0

Anche nella partita riserve i Bersaglieri hanno vinto con brillante punteggio conseguito tutto nel primo tempo da Petrini (4), Testa (3), Morimondi I (3). Arbitro Reali, di Milano.

INTERESSI AGRICOLI

La questione dell'olio

E' una questione quella dell'olio che interessa particolarmente i nostri contadini che hanno saputo che si sta facendo, da parte degli organi del Partito, un'inchiesta attraverso tutti i frantoi, sulla produzione dell'ultima recente annata. L'olio manca in commercio, o almeno vi è in quantità ridottissima, nonostante se ne sia fatto. Ma subito bisogna rilevare che l'annata se è stata ottima in Liguria, nonostante i danni locali della grandine, tanto che la produzione di quest'anno vi è stata calcolata del 50% superiore ai raccolti ordinari, nelle altre parti d'Italia è stata invece ridotta a poco più della metà dei soliti raccolti. Sicchè il deficit generale non può essere superato dal buon raccolto ligure.

Mancando poi l'importazione dall'estero, sia dalla Spagna per le ragioni che tutti sanno, sia dalle zone marocchine e tunisine, dove il raccolto è in parte mancato, risulta chiaro che l'olio è scarso quest'anno in realtà e non è tutta colpa del bagarinaggio, che tuttavia tuttora esiste.

Ma noi vogliamo riferire soltanto sulla situazione locale. Da noi il raccolto delle olive, che si annunciava ottimo e abbondante, come nelle altre parti della Liguria, sicchè si sarebbe avuta una annata straordinaria, come non se ne erano avute da tempo, è stato danneggiato dalla grandinata del 29 settembre dello scorso anno. Si può dire che le olive sono cadute anche per una buona metà. L'olio è dunque mancato per una buona metà del raccolto. Poi si è affrettata la battitura e a Natale le olive erano finite. Così per un altro terzo il raccolto è ancora mancato. Perchè le olive, per rendere, dovrebbero stare all'albero fino ad oltre il Natale. Sicchè in conclusione quest'anno da noi si può calcolare di aver avuto in media poco più di un litro d'olio per ogni doppio decalitro d'olive. Le olive hanno reso poco; come in una misera annata. Ne è derivato che l'olio da vendere, da noi, è stato pochissimo.

Dell'olio da mettere in commercio da noi localmente poco ne è rimasto. E l'inchiesta fatta attraverso i frantoi, lo proverà. Per una media di dieci paioli, quale è stato il raccolto delle ville più piccole, che sono le maggiori di numero, si saranno fatti sì e no cento e venti litri d'olio al massimo. Ma tanti contadini hanno fatto meno e saranno arrivati a cinquanta e sessanta litri. Pochi, con ville più estese, ne hanno fatto anche qualche centinaio di litri, ma son quelli che tengono i clienti fissi e non hanno olio in più per altre vendite.

L'altro anno il raccolto è stato da noi scarso, e poco olio ne era rimasto. In tante case l'olio dell'ultimo raccolto era finito e si aspettava con ansia la promettente annata, che è venuta poi a ridursi di una buona metà. Non sta a noi prospettare come si potrà superare la crisi. Si è scritto che troppo olio si è esportato all'estero. Penserà il Partito a decidere se sarà necessario d'impedire l'esportazione dell'olio, dato che ne manca l'importazione.

Annali del Fascismo

L'ultimo numero — novembre — di questa rivista è particolarmente interessante per la copiosa decrizione e la vasta documentazione fotografica della visita fatta dal Duce nella Lombardia. Gli *Annali del Fascismo*, editi a Napoli, sono in vendita presso le principali edicole e librerie e in tutte le edicole ferroviarie.

"Mammina,,

Mammina inizia il nuovo anno con un numero ricco di indicazioni preziose, di belle illustrazioni e di interessantissimi articoli. Acquistate *Mammina*.

Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica:

NOMINA NEL FASCIO FEMMINILE. — Il Federale, su proposta del Segretario del Fascio ha nominato la signorina Maria Grendi a Segretaria del Fascio Femminile, in sostituzione della prof. Regina Boggio, dimissionaria.

COMMISSIONE DI DISCIPLINA. — Il Federale, su proposta del Segretario del Fascio, ha ratificato i componenti della Commissione di Disciplina, che risulta composta dei seguenti camerati: rag. Alberto Berengo-Gardin, Presidente; prof. cav. Alessando Aspesi, cav. Eugenio Verzura, cap. Emilio Cetti, membri.

DENUNCIE PRODUZIONE DI OLIO. — Tutti i conduttori di frantoi sono obbligati a denunciare la produzione di olio ricavato nei lor frantoi nella recente annata. Coloro che non avessero ancora ottemperato a ... ordine sono invitati a voler provvedere immediatamente a scanso di severi provvedimenti a termini di legge. Gli elenchi dei conduttori di frantoi sono visibili per otto giorni consecutivi esposti all'albo della Casa del Fascio e presso il Sindacato Fascista dell'Agricoltura.

Atto gentile

Il Maresciallo d'Italia Graziani, Vicerè d'Etiopia, per tramite del Lo Capitano De Paulis, si è compiaciuto inviare una sua fotografia con autografo, a ricordo della vittoriosa battaglia dell'Ogaden, all'insegnante signora Maria Leverone Ceria, affinchè venga destinata alle Scuole della frazione di San Lorenzo della Costa.

R. Pretura di Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO in data 21 gennaio 1937 ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro: FEZA Domenico di Matteo nato l'11 aprile 1908 residente in S. Margherita Ligure per avere il giorno 21 dicembre 1936 in Santa Margherita Ligure, posto in vendita come genuino del latte annacquato al 7%, e per avere posto in vendita per uso alimentare del latte di vacca avente un contenuto di grasso inferiore al 3%, ed un residuo secco magro inferiore al 9%.

Omissis. Condanna il suddetto alla pena di lire 200 di multa ed all'ammenda di lire 160 con beneficio della condizionale ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nel giornale «Il Mare» di Rapallo. Per estratto conforme all'originale.

Rapallo, lì 3 febbraio 1937-XV.

Il Cancelliere
Pene

R. Pretura di Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO in data 25 gennaio 1937 ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro BAVESTRELLO Caterina Adelaide di Gerolamo nata il 23 ottobre 1895 in Rapallo e residente in S. Margherita Ligure, Via Tripoli 16, per avere nel giorno 29 dicembre 1936 in S.ta Margherita Ligure posto in vendita come genuino del latte annacquato al'11%, e per avere nelle suddette circostanze posto in vendita del latte di vacca per uso alimentare avente un peso specifico inferiore a 1,029 ed un residuo secco magro inferiore al 9%.

Omissis. Condanna la suddetta alla pena di lire 200 di multa ed all'ammenda di lire 100 col beneficio della condizionale ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Mare» di Rapallo. Per estratto conforme all'originale.

Rapallo, lì 4 febbraio 1937-XV.

Il Cancelliere
Pene

R. Pretura di Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO in data 27 dicembre 1936 ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro: BAVESTRELLO Felice Giovanna fu Giovanni nata il 16 marzo 1871 in Rapallo ivi residente, per avere il giorno 25 novembre 1936 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato al 29% e per avere posto in vendita per uso alimentare del latte di vacca avente un peso specifico inferiore a 1,029, un contenuto di grasso inferiore al 3% ed un residuo secco magro inferiore al 9%.

Omissis. Condanna la Bavestrello Felice a lire 300 di multa ed a lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sul giornale «Il Mare» di Rapallo. Per estratto conforme all'originale.

Rapallo, lì 3 febbraio 1937-XV.

Il Cancelliere
Pene

Miglioramento nei servizi ferroviari domenicali

Da molto tempo erano stati rilevati inconvenienti nel servizio ferroviario domenicale, perchè il treno n. 3 in partenza da Genova alle 14.50 si rilevava insufficiente a contenere la folla di turisti che da Genova si riversa, ogni domenica, nella Riviera di Levante ed il treno successivo locale delle 15 e 15' arrivava troppo tardi nella stagione invernale per poter dare modo ai turisti di godere il bel sole della Riviera. Anche per il ritorno alla domenica si verificava un eccessivo affollamento sull'accelerato delle 17.52 per Genova ed il pubblico stipava in maniera incredibile l'R.P. delle 18.22. Tutto ciò pregiudicava seriamente l'intensificarsi del movimento turistico verso la Riviera di Levante, e suscitava un certo malcontento fra i viaggiatori. Veniamo ora informati che in seguito ad opportune segnalazioni fatte dal Comune e dell'Azienda Autonoma a S. E. il Prefetto e delle quali il Capo della Provincia si è prontamente occupato presso il Compartimento ferroviario, i dirigenti di quest'ultimo hanno recentemente comunicato che verranno aumentate le carrozze di II classe dell'R.P. in partenza da Genova-Brignole alle 14.50 e verrà istituita una coppia di treni domenicali in partenza da Genova per S. Margherita e Rapallo alle ore 14.30, e ritorno alle ore 18.16, in modo da sfollare i successivi treni delle 14.50 e 18.30, e dare ai gitanti la possibilità di giungere in tempo, anche nel pomeriggio, a godersi il magnifico sol della Riviera senza vedersi amareggiato tale godimento da un viaggio altrettanto breve, quanto incomodo. Detti affidamenti sono stati recentemente ripetuti dall'ingegner comm. Baldovino Marsili di fronte a S. E. il Ministro Benni, nella riunione che ebbe luogo al Consiglio di Economia per le Comunicazioni Ferroviarie, nel corso della quale il Commissario Prefettizio aveva segnalato la necessità dell'istituzione di un treno domenicale per la Riviera di Levante. Ci auguriamo vivamente che i progressi i miglioramenti siano attuati al più presto nell'interesse della nostra città e di tutta la Riviera di Levante.

Attività sportiva del Fascio Giovanile

CORSA CAMPESTRE DI LEIVI. — Alla corsa campestre di Leivi, svoltasi domenica 31 u.s., organizzata da quel Fascio, hanno partecipato sette gg. ff. del locale F.G.C., che si classificavano rispettivamente: Zeotite Giacomo 2.o arrivato, Carlini Gio.Batta 5.o a Carlini Antonio 8.o, Boero Fi... 10.o, Morelli Oliandro 11.o, Gatto Giacomo 16.o, Fenelli Mario 22.o. Il F.G.C. locale si classificava secondo con punti 94.

MANIFESTAZIONE PUGILISTICA. — L'Ufficio Sportivo continuando nella sua attività per la ... agenda e l'incremento nella sport nella nostra città, dopo l'organizzazione della corsa campestre e del torneo di pallacanestro, che hanno avuta il miglior successo, sta preparando una manifestazione pugilistica, che si svolgerà nella città il 25 corrente. La riunione comprenderà otto incontri tra gg. ff. e dilettanti 1.a serie di Genova e La Spezia.

Classe 1919

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione l'elenco dei giovani residenti in questo Comune inscritti nelle liste di leva della classe 1919.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la farmacia *Pennino*, Piazza Caprera. Presterà servizio notturno durante la settimana.

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30, — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30

La Madonna della Rosa in Africa Orientale

Come i lettori ricorderanno, per sottoscrizione popolare, verrà offerta una statua della Madonna della Rosa ad una chiesa in Africa Orientale. Tale statua, veramente magnifica, trovasi già da tempo esposta nella nostra chiesa arcipresbiterale. Numerosi e artistici pure gli oggetti offerti, dei quali diamo qui l'elenco: tovaglia grande e piccola in pizzo, ostensorio, calice, patena, donati dalle sorelle Pellerano fu Simone; completo per chierichetto, dono della famiglia Devoto; due ampolline, dono dei fratelli Lucio ed Eugenio Devoto; una tovaglia, offerta dagli abitanti di Via Cavour a cura della signora Elisa Brondi; una tovaglia con pizzo, dono delle signore Angela Lipari e Gardella Caterina; tovaglia e biancheria varia per altare, dono dei sigg. Zerega Andrea e Nicolina Costa; una pianeta e biancheria per altare, dono degli abitanti del quartiere «Ghiaia»; una pisside, dono degli abitanti di Piazza Caprera; due mazzi di rose, dono della concittadina suor Valentina delle Suore Terziarie Cappuccine.

Il F.G.C. di Santa Margherita vince il torneo di pallacanestro

Proseguendo nella sua fattiva opera di propaganda per lo sport, l'Ufficio Sportivo del locale Fascio Giovanile domenica ha organizzato un torneo di pallacanestro per le squadre dei Fasci Giovanili per la disputa della Coppa «F.G.C. S.ta Margherita Ligure». Al torneo hanno aderito le squadre dei FF. GG. CC. di Chiavari, Lavagna e Camogli, oltre, naturalmente, la compagine locale. Tutte le partite si sono svolte sul nuovo campo di pallacanestro in Corso Umberto I, apprestato con cura e a spese del Fascio Giovanile; campo perfetto e riparato in ogni particolarità. Oltre al numerosissimo ed appassionato pubblico, erano presenti il Segretario del Fascio cav. Alessandro Petazzi, il Delegato del Commissario Prefettizio cav. Guglielmo DeAmezaga, il Comandante del Fascio Giovanile magg. Oreste Augusti, il Segretario Amministrativo cav. Emilio Bellatalla. Alle ore 9 venne effettuato alla presenza del Commissario per la Palla canestro del Comando Federale, sig. Bianchi Armando, e dei rappresentanti dei FF.GG.CC. partecipanti, il sorteggio per l'accoppiamento delle squadre nelle partite eliminatorie. L'estrazione a sorte vide opposte Lavagna a Chiavari e Camogli a Santa Margherita.

F. G. LAVAGNA - F. G. CHIAVARI: 26 a 12. — La squadra di Lavagna più affiatata ed omogenea non fatica ad imporre la propria superiorità sul Chiavari, nonostante una tenace resistenza, e si aggiudica la vittoria per 26 punti a 12. L'incontro venne diretto dal rag. A. Roncagliolo.

Lavagna: Bacigalupo (3), Oneto, Daneri (13), Maidecchi, Raffo (2), Bianchi, Terranova (8).

Chiavari: Gardella (1), Borzini (1), Bonzani (2), Sanguineti (2), Seger, Pellegri (2).

F. G. S. MARGHERITA - F. G. CAMOGLI: 28 a 10. — La partita si inizia alle ore 11, diretta dal sig. Ginepro di Genova. L'inizio è veloce; la nostra squadra, nonostante una leggera superiorità, fatica a farsi luce, e termina il primo tempo in leggero vantaggio. Solo nella ripresa gli azzurri trovano la loro vena ed infilano numerosi palloni nel cesto avversario, aggiudicandosi la vittoria e il diritto di disputare la partita per il primo e secondo posto contro la squadra di Lavagna.

S. Margherita Ligure: Morchio (1), Figallo, Tassara (10), Rosettani (1), Guerci (9), Gardella (1), Viacava, Corradino.

Camogli: Pini (6), Borgarelli (1), Bertolotto, De Gregori I, De Gregori II, Canepa.

F. G. CAMOGLI - F. G. CHIAVARI: 19 a 12. — I punti vennero segnati per il Camogli da De Gregori II (2), Borgarelli (5), Cadeo (1) Pini (8); per Chiavari da Gardella (4) Borzini (4), Pellegri (4). Il Camogli è terzo classificato, Chiavari quarto. Arbitro Ginepro, di Genova.

Camogli: DeGregori I, Bertolotto, De Gregori II, Borgarelli, Canepa.

Chiavari: Gardella, Borzini, Bonzani, Pellegri, Sanguineti, Seger.

F. G. S. MARGHERITA - F. G. LAVAGNA: 32 a 22. — L'incontro ha dato luogo a fasi emozionanti. La partita ha inizio alle ore 15.30, sotto la direzione dei signor Bianchi, di Genova. S. Margherita segna per prima realizzando un fallo personale, quindi Lavagna rapidamente si porta a 7-2 profittando di un momento di nervosismo dei sanmargheritesi, che appaiono imprecisi nel tiro. Il primo tempo vivamente combattuto e tra fasi alterne, termina a parità di punti: 9 a 9. La ripresa è di marca azzurra. Infatti i locali riescono a portarsi in vantaggio che manterranno poi per tutta la partita. Svolgendo un giuoco di passaggi veloci e precisi i sanmargheritesi riescono a ... avvolgere la difesa avversaria, nonostante la vivacissima resistenza. E così si giunge a metà ripresa con un vantaggio di 4 punti. L'incontro è ancora indeciso e le due squadre sono ancora in lizza per il primato. Negli ultimi 10' S. Margherita è padrona del campo e riesce a infilare ancora tre palloni nel cesto avversario cogliendo la meritatissima vittoria per 32 punti a 22, fra gli applausi del numeroso pubblico presente. Il sig. Bianchi ha diretto la partita con oculatezza e decisione, troncando ogni pesantezza di giuoco. La squadra locale ha disputato le due partite imponendosi in virtù del suo miglior giuoco. Ha svolto infatti una serie di passaggi precisi e veloci, veramente ottimi. L'attacco, guidato a meraviglia da Morchio, ha funzionato bene; è mancato solo e... al cesto da parte delle due ali che sovente hanno tirato con troppa precipitazione. Comunque Guerci e Tassara hanno fatto il loro dovere. Morchio ancora una volta si è palesato giuocatore di classe. La difesa ha svolto il proprio compito con coscienza: deciso e pronto Rosettani, energico Viacava; buono il ritorno di Figallo; promettente la prova del giovanissimo Gardella. La squadra di Lavagna ha giuocato una bella partita, senza mai scoraggiarsi; Terranova, Daneri e Bacigalupo sono apparsi i migliori.

S. Margherita Ligure: Figallo, Tassara (2), Rosettani (9), Morchio (11), Guerci (9), Gardella (1), Viacava.

Lavagna: Bacigalupo, Oneto, Daneri (13), Maidecchi, Raffo (1), Terranova (8), Bianchi.

CLASSIFICA DEL TORNEO. 1.o F.G.C. S. Margherita Ligure; 2.o F. G. C. Lavagna; 3.o F. G. C. Camogli; 4.o F.G.C. Chiavari.

L'organizzazione è stata curata dal Fiduciario Sportivo Giovo Attilio, con la collaborazione dei camerati a.e.m. Beretta, Roncagliolo, Figallo. La premiazione si svolse alla Casa del Fascio. Il Segretario del Fascio parlò brevemente ai GG. FF. inquadrati, elogiandoli per lo spirito combattivo dimostrato nella competizione ed incitandoli a continuare con passione nello sport.

Il 15 corr. mese, terzo Anniversario del decesso della compianta Signora

Maria Zavala in Palazio

alle ore 10, si terrà nella Chiesa dei Rev.mi Padri Cappuccini, un servizio divino in suffragio della sua anima.

La famiglia dolente.

S. Margherita L., 6 febb. 1937-XV.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

Ricorrendo

il 4.o centenario della morte di S. Girolamo Emiliani

La Spagna non aveva ancor dato S. Giuseppe Calasanzio nè la Francia aveva visto nascere San Vincenzo de' Paoli e Giovanni Battista De La Salle, quando l'Italia, questa meravigliosa terra generatrice di Santi e di Eroi, diede i natali a Gerolamo Emiliani.

Nato a Venezia da due famiglie senatorie, Emiliani e Morosini, appena quindicenne abbandonò le scuole ottenendo dalla madre vedova, di darsi alla carriera militare affidato alla tutela di Luca Pisani e Melchiorre Trevisani.

L'ambizioso Carlo VIII era disceso dalla Francia col proposito di conquistare e dominare l'Italia ed i Veneziani si allearono col Duca di Milano, con Papa Alessandro VI e con Ferdinando V di Spagna per affrontare e vincere in battaglia campale il re francese affine di costringerlo a ripassare umiliato le Alpi da cui era disceso baldanzoso e tracotante spirante stragi e rapine.

Il nostro Gerolamo si arruolò volontario e combattè valorosamente, coprendosi di gloria a *Fornovo sul Taro*, dove Carlo VIII, vinto e umiliato, ammainò la bandiera francese per ritornare in patria.

Il trionfo di Venezia ingelosì le Corti europee che a *Cambrai in Fiandra* decisero di assalire colle armi Venezia per sminuirne la potenza e il prestigio; perciò all'inizio del 1511 il Miani con 300 prodi fu inviato come Leonida alle Termopili, a difendere *la rocca di Quero di Castelnuovo* in quel di Treviso, dove sostenne l'urto dei militi di Massimiliano d'Austria, che in numero di tremila presero e distrussero Quero, passando a fil di spada la guarnigione meno il castellano Girolamo che fu gettato seminudo nel fondo di una prigione con manette e ceppi, legato con catena ad un anello fisso al muro e stretto al collo da un collare di ferro da cui pendeva una grossa, pesantissima palla di marmo.

La sventura non lo abbattè, ma nel mese trascorso in carcere ogni giorno pregava con devoto filiale ardore la Madre degli afflitti perchè provvedesse a lui. Mentre era assorto in fervida preghiera, un giorno luce paradisiaca rifulse nella tetra prigione; la Madre dei sofferenti biancovestita era discesa dal cielo a spezzare le sue catene, gli diede una chiave con cui aperse l'uscio e presolo per mano lo condusse, non visto, fra le tende nemiche, mettendolo in salvo sulla via maestra di Treviso.

Cammina portando seco i ceppi, le catene, la palla e la chiave che depone sull'altare della Madre dei tribolati e si dà a proclamare al pubblico il portentoso avvenimento, predicando il culto e la devozione alla Vergine. Giunto a Venezia si incontra con *Gaetano Tiene*, che diverrà poi gran Santo, e con *Gian Paolo Caraffa*, allora vescovo di Chieti, che salirà al pontificato col nome di Paolo IV rendendosi benemerito della Chiesa e della Patria, della religione e della civiltà.

Alla scuola di così illustri personaggi, Girolamo da ricco si fa povero; da orgoglioso si fa umile e depone l'abito patrizio per indossare una veste di tela nera e calzare scarpe modeste; da uomo iracondo e al tutto insofferente di ingiurie, si rende affabile e mansueto come un agnello.

In piazza San Marco a Venezia un insolente lo ingiuriò minacciando di strappargli la barba pelo a pelo. «Quando a Dio così piaccia, eccomi pronto», rispose, «fa di me quello che vuoi». L'avversario umiliato e confuso partì volgendo in cuore migliori sentimenti e propositi.

Iddio aveva convertito *Saulo* su la via di Damasco per farlo apostolo alle genti; le lagrime di S. Monica convertirono *Agostino* che divenne Vescovo di Ippona e martello degli eretici; *Girolamo Emiliani* fu convertito per diventare l'Apostolo, l'Educatore, il Fratello anzi il Padre degli orfani e degli abbandonati

Prof. dr. Luigi BANDERA

La festa del polentone a Molare

Comune, Combattenti e Fascio di Molare (Alessandria) organizzano per il 14 febbraio la tradizionale e pittoresca festa del polentone, polentone definito il più grosso del mondo (pesando oltre 10 quintali), che verrà distribuito ai presenti unitamente a baccalà ed abbondante vino. Vi sarà un treno speciale da e per Genova. A la riolosa manifestazione anche la nostra Riviera deve inviare la sua gradita rappresentanza.

Lettere torinesi

Torino, febbraio.

Dopo le belle giornate di sole, quasi primaverili, la neve è caduta abbondantissima, tanto da turbare il servizio tranviario. Ora la bianca neve sta fondendo, e il cielo è plumbeo. Ma non fa freddo.

Abbiamo avuto un'interessante mostra di Felice Casorati, nel magnifico salone de *La Stampa*, visitata da una vera folla di ammiratori e di curiosi. Non discutiamo l'arte di Felice Casorati, perchè completamente incompetenti in materia, ma diciamo francamente di preferire il Casorati dell'anteguerra.

Egli ha detto che *dipinge come vede le cose*, e sta bene: ma noi vediamo le cose in modo assai differente. Abbiamo un'altra sensibilità artistica. Al *Volo di Icaro*, ultimo suo lavoro, preferiamo *Le vecchie*; preferiamo quella bambina seduta sul tappeto con accanto tante cianfrusaglie, cioè i quadri della prima maniera.

Felice Casorati è troppo intelligente, per non comprendere questa nostra sensibilità artistica, che — crediamo — è la sensibilità della maggioranza.

Il carnevale sta per finire e la Piazza Vittorio Veneto si affolla quotidianamente di visitatori della città e del contado.

E' nevicato sul.... *Villaggio gastronomico*, quindi il paesaggio ha acquistato in.... naturalezza!

Questo villaggio è frequentatissimo dai buongustai, perchè le *tavole* sono ben fornite di vini di ogni regione d'Italia — piemontesi, siciliani, sardi e romani, specialmente — coi piatti più gustosi: dalla porchetta romana agli agnolotti.

Molti visitatori al *Paradiso di Maometto* e al *Villaggio abissino*, dove si possono ammirare rispettivamente delle false odalische e degli autentici mori.

Per il concorso filodrammatico del Dopolavoro Provinciale, è d'obbligo la commedia in un atto di Giacinto Gallina: *Esmeralda*.

Questa volta il lavoro d'obbligo è umano, divertente, accessibile a tutti i filodrammatici. Non possiamo ancora comprendere come due anni or sono la Commissione giudicatrice del concorso, nella quale figuravano uomini di indiscusso valore, come il prof. Onorato Castellino e il dott. Leo Torrero, abbia scelto come lavoro d'obbligo: *Musica di foglie morte*, due tempi statici e oscuri di Rosso di San Secondo, produzione difficilissima non solo per i filodrammatici ma anche per gli stessi artisti di professione.

Tutte le compagnie filodrammatiche della Provincia stanno provando e riprovando per.... il gran de cimento.

Auguriamoci che la commissione giudicatrice non si lasci colpire dalla messa in scena di compagnie che hanno grandi mezzi finanziari a loro disposizione, ma che apprezzi anche la serietà d'intenti e l'amore dell'arte di quelle piccole formazioni che studiano e lavorano seriamente.

Al concorso di quest'anno parteciperà anche la compagnia filodrammatica del Gruppo Rionale Fascista «Lucio Bazzani», valorosamente diretta da un eclettico e simpatico artista, il cav. Guido Petrungaro.

Ai migliori elementi della Compagnia, cioè alla prima attrice signora Tina de Martini, alla prima attrice giovane Adriana Petrungaro — delicata e spontanea attrice — ai signori Gigi Petrungaro, Gigi Griglione, e a tutti gli altri, i nostri migliori auguri di vittoria.

Roberto D'OLTREMARE

Helen Power
Deceased

Pursuant to the Trustee Act 1925.

Notice is hereby given that all CREDITORS and other persons having any claims or demands against the estate of HELEN POWER late of 72 Westbourne Park Road Paddington in the County of London England Spinster deceased formerly of Rapallo Italy who died on the 19th day of September 1936 and whose Will was proved in the Principal Probate Registry on the 7th day of December 1936 by the Public Trustee one of the Executors therein named are hereby required to send written particulars thereof to us the undersigned as Solicitors for the said Executor on or before the 20th day of February 1937 after which date the said Executor will distribute the assets of the said deceased having regard only to the claims and demands of which he shall then have had notice and he will not be liable, for the assets of the said deceased or any part thereof so distributed to any person or persons of whose claims and demands he shall not then have had notice.

DATED this 22nd day of January 1937.

BRIDGES SAWTELL & Co.
23, Red Lion Square, London W.C. 1, England.
Solicitors for the said Executor

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati possono rivolgersi presso il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà, Via Roma, 91.

I danni della mareggiata ed il riconoscimento al Comitato della difesa della spiaggia

Per convincere l'autorità cittadina occorreva proprio una mareggiata ed i danni che ammontano a più di 600.000 lire. Dopo la colossale mareggiata del 29-30 ultimo scorso, si è riconosciuto il perchè della costituzione del Comitato per la difesa della nostra spiaggia; ed infatti l'ufficio del Genio Civile, in questi giorni, ha fatto vari sopraluoghi onde addivenire con urgenza al riparo. L'Ispettore Compartimentale comm. Periani, l'ing. capo del Genio Civile comm. Fermi, l'ing. comm. Salvarezza, hanno deciso di ricostruire il muro paraonde che il mare impetuoso ha completamente demolito. Ciò sarà il principio, si vede che il Governo Fascista à preso in considerazione la nostra bella spiaggia. Questo lavoro certamente durerà poco, se in tal caso non si prenderanno altri provvedimenti, come giustamente ha proposto il comitato per la difesa; arginatura dell'Entella, con prolungazione in mare come si vede dalla parte di Chiavari, ed altri due pennelli, uno allo Scalo Brignole e l'altro in prossimità di Piazza Milano. Con questi lavori si potrà di certo contare ad una vera e resistente difesa della ridente e bella nostra spiaggia.

I campionati Liguri di atletica leggera

Nella nostra città avrà luogo nel corrente mese, organizzato dal nostro Fascio Giovanile, il campionato ligure di atletica leggera. A questa importante e interessante riunione vi prenderanno parte i più noti campioni della Liguria. Daremo a suo tempo il dettagliato programma della manifestazione sportiva.

Il successo della recita al convitto Olcese

Con un pubblico foltissimo si è svolta domenica scorsa al teatrino del Convitto Vittorio Olcese l'annunciata recita: *La zingarella*. Le brave convittrici hanno eseguito con la massima attenzione la loro debita comparsa, meritando vivi applausi. Da questo promettente successo, speriamo che la direzione del Convitto faccia nel più breve tempo seguire altre recite, n'e avrà dalla cittadinanza il più grande consenso.

PALLACANESTRO

F. Fem. Lavagna - Tellini 20-11

Domenica scorsa ha avuto luogo alla Superba e sul campo del Gr. «Tellini», l'incontro di palla canestra tra le squadre del Fascio Femminile locale e le Giovani Fasciste del «Generale Tellini». La partita è stata vivacissima, le due compagini hanno giocato con impegno, sfoggiando tutte le loro energie, ma le giovani fasciste lavagnesi hanno saputo imporsi alle genovesi strappando una meritata vittoria. In varie partite sinora disputate le g.f. lavagnesi hanno ottenuto bellissime vittorie. Lode alla signorina Elena Bianchi per la sua affezionata opera allo sport cittadino, e congratulazioni ai dirigenti tutti.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA LITTORIO. — Interessantissimo e colossale film.

DOPOLAVORO COMUNALE. Grande festa danzante con scelta orchestra.

DOPOLAVORO CAVI. — Si danza.

Da Recco

Ritorna il Legionario

Via via che laggiù viene sistemato l'immenso territorio sotto la vigile e imperiale bandiera tricolore, il milite, il fante, il graduato fanno ritorno al focolare domestico, accolti dalla cittadinanza come si può e si deve accogliere chi al servizio della Patria mise la fiorente giovinezza. Sono ritornati: Zanoni Ettore, Schenone Pierino, Messori Giuseppe, Caffarena Filippo, Senarega, Paterni Giuseppe. Sono rimasti ancora: Pozzo Annibale, Lanari e Litto — quello della famosa crociera di San Remo, ardito della grande guerra, volontario oggi. La Madonna del Suffragio che sotto la sua materna protezione li volle, li colmò della grazia di ritornare alle loro famiglie, alle loro quotidiane occupazioni in perfetta salute. E in special modo Mortola Evaristo e Caffarena possono ringraziare lo Altissimo, perchè sotto il fuoco degli abissini, mentre la loro compagnia veniva decimata, rimasero illesi. Quando tutti saranno così, Recco patriottica, Recco, III Fascio d'Italia, tributerà a loro tutta la suprema stima e avvolgerà i Legionari di Mussolini nell'epica apoteosi che ben meritano questi giovani fascisti: Queste anziane camicie nere! W il Re! W il Duce!

Luar

ANNO XXX - N. 1457

RAPALLO, 13 Febbraio 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO
Italia annuo semplice L. 12.— sostenitore L. 25.—
Estero: annuo semplice L. 40.— sostenitore L. 100.—
Un numero: cent.: 25 - Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Direzione, Redazione: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 — Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore: PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Il problema coloniale

Il problema coloniale è stato imposto dalla Germania in termini dai quali non si può sfuggire. L'Inghilterra ha cominciato a la capire di dover subire le pretese tedesche. Il ritorno di Ribbentrop a Londra significa che si è venuti ad un approccio e, se a riceverlo non c'è Eden, andato in ferie sulla riviera francese, il suo sostituto lord Halifax, ...e, che subito non si è deciso ad entrare in pieno nelle concessioni ma che si stanno cercando vie e mezzi per accontentare la Germania. Non si vorrà concedere senza avere concessioni. Nella politica c'è sempre in atto il motto latino: *do ut des*. Concedo e do perchè tu conceda e dia a tua volta. Intanto dalla stampa inglese si ammette che von Ribbentrop si farà espositore delle rivendicazioni tedesche di ordine generale, senza ancor scendere al dettaglio. L'importante è di giungere al riconoscimento di principio delle necessità vitali tedesche e si preciseranno poi, se mai, quali saranno le colonie da cedere alla Germania. Ma come preludio a stabilire un principio, si precisa che le rivendicazioni coloniali tedesche non possono scindersi dal complesso della questione europea. Non potrà concedersi nulla alla Germania se questa continuasse a tenersi appartata con tanto di broncio, guardando in cagnesco gli altri. Ogni concessione coloniale presume che da parte della Germania si cooperi a far opera di concordia e di pacificazione. Che si sia in vista di un patto occidentale, nel quale e col quale la Germania avrebbe tutte le garanzie che le richiederebbero e dal quale sarebbe esclusa la Russia? Si capisce che il grande ostacolo a questo supposto patto resterebbe l'accordo franco-sovietico. Potrà la Francia rinunciare ad esso? Il *Temps* sostiene che il governo di Berlino intende porre il problema coloniale in condizioni che non si possono accettare, se la soluzione di questo problema, e cioè se le concessioni coloniali alla Germania non dovessero comportare una contropartita politica, che potrebbe riguardare una riduzione degli armamenti e una organizzazione durevole della pace nel quadro della sicurezza collettiva. Di rinunzie, da parte della Francia, non si accenna. La sicurezza collettiva è al... menti intesa sia dalla Francia che dalla Germania. Per sormontare questa difficoltà, che si vorrebbe ... preferire formare un'intesa tra Germania, Inghilterra e Italia? L'amicizia dell'Italia, si scrive a Londra, è essenziale alla Gran Bretagna e ne daremo in seguito le ragioni, e la Francia c'è il caso che sia lasciata in disparte. Sta ... essa di permettere che gli approcci continuino e siano fecondi di una proficua intesa.

L'amicizia dell'Italia

Abbiamo affermato, riprendendo un'asserzione della stampa inglese, è essenziale alla Gran Bretagna per la sicurezza delle sue linee di comunicazione. Un'impero italiano con risorse proprie sul Mar Rosso potrebbe sempre costituire una minaccia agli interessi britannici, sia in Egitto che in Africa e nelle Indie lontane. La ragione dell'offensiva societaria del non scordato tempo sanzionista fu già bene spiegata su questi motivi. Ma l'Italia ha sempre dichiarato, colla voce di Mussolini, di voler rispettare ogni interesse inglese, ed a proposito del Lago Tana il nostro controllo non viola i diritti che gli inglesi vi hanno per trattati. La nostra sovranità in Abissinia non ha mire antinglesi e lo si è finalmente capito. L'accordo sul Mediterraneo ha posto la parola fine ad un equivoco e riaperta la strada ad una comprensione e ad un'amicizia che dureranno certamente. L'Inghilterra ha necessità della nostra amicizia e noi gliela concediamo, con lealtà e con volontà di mantenerla. Ne consegue che nella situazione europea noi e l'Inghilterra saremo affiancati e siccome è pure certissima l'amicizia nostra colla Germania, il risultato è che non vi potrà essere delle ulteriori divergenze tra Germania e Inghilterra. Si spiegano gli ultimi approcci di Berlino con Londra in seguito alle rivendicazioni coloniali tedesche poste in rilievo da Hitler. Non vi sono delle serie difficoltà per un'intesa tra le due potenze e l'Italia entra come terza nel possibile futuro accordo. La Francia non ne resta esclusa, anche se nel suo caso le difficoltà siano più fondate e precisate. Si dovrà svolgere un'opera di convinzione presso il governo di Parigi, oppure gli avvenimenti porteranno essi alla soluzione? Fascismo e socialnazionalismo, e cioè Italia e Germania sono antisovietiche e di necessità antirusse, se pure non ce l'hanno col popolo russo, fatto schiavo dal governo di Mosca. L'Italia ha riconfermato la sua amicizia colla Turchia, nel convegno di Milano tra Ciano e Rustu Aras, anche in riferimento alla convenzione di Montreux per il regime degli Stretti. Ciò significa che se un'apparente corrente filo-comunista era partita da Montreux, ormai è superata. La Turchia non favorirà mai la Russia contro l'Italia. L'asse Roma-Berlino permane nella sua inflessibilità e Londra vi apporta il suo influsso benefico. Sta ora alla Francia di decidere la sua politica di adesione o di ripulsa. Che ne sarà del suo patto di amicizia colla Russia?

I quadri dell'Esercito

Due guerre, vittoriose, a distanza di meno di vent'anni l'una dall'altra, ci hanno dato il chiaro senso delle nostre possibilità di potenza. Il ritorno della Divisione «Tevere», composta dei reduci di queste due guerre, ha riportato nell'atmosfera della Patria le vibrazioni dell'entusiasmo che la generazione degli adulti ha, per due volte, sentito e visto, fierissimo della nuova giovinezza. Oggi è altissimo compito di chi presiede alle fortune della Patria, di prepararne e renderne sempre più formidabile l'attrezzatura militare che sia di tranquillità per la difesa dei suoi interessi, i quali coincidono colla necessità di vita del popolo italiano. Inquadrare le forze armate in un organico sempre più efficiente di capi è, naturalmente, una conseguenza di questo primissimo compito. Ed è per questo che nel recente Consiglio dei Ministri si è provveduto a sistemare, con una già chiara visione delle attuali urgenti necessità, ed a ringiovanire i quadri dell'Esercito. Si deve andare oltre a tutte le tradizioni per sistemare i comandi davanti a ciò che è necessario. I quadri superiori erano scarsi, mentre quelli inferiori sovrabbondavano. Ora i primi, che sono di difficile formazione e di impossibile improvvisazione, devono completarsi, sulla diminuzione dei secondi di minore responsabilità. Bisogna essere pronti ad avere i capi delle grandi unità, colla relativa inquadratura che corrisponda alle direzioni che vengono dal comandante imposte. Così inquadrate le forze della nazione renderanno il massimo. E ancora si insiste sul ringiovanimento dei quadri, continuando nell'opera già iniziata dal 1934, alla vigilia dell'impresa etiopica. C'è un limite di comando che va esteso su tutto il ruolo e non soltanto su coloro che sono in turno di formazione. Si saprà così che non si potrà più avere promozioni ad una certa età stabilita restando in servizio attivo, e che solo il grado può venire come un premio e un onore all'ora del congedo. Il grado dà attività di comando a chi resta in servizio; ma fissato un limite di età, ne consegue che sarà vietato di raggiungere, oltre di quella, in servizio attivo un grado superiore. Si è pure provveduto a migliorare la carriera degli ufficiali del ruolo mobilitazione, pur restando fermo il principio della maggiore rapidità della carriera degli ufficiali del Ruolo Comando. E ancora si è giunti alla soppressione dell'ufficiale prescelto e destinato a far vacanza, stabilendo che la vacanze obbligatorie vengano formate con l'eliminazione dai quadri degli ufficiali di maggiore età. Si sono completati i provvedimenti col semplificare le procedure per l'avanzamento e con nuove norme per addestramento degli ufficiali di complemento. Così l'organico dei quadri dell'esercito acquista una maggior sveltezza e una più redditizia sicurezza.

Il principio della fine

Come un'eco alle discussioni londinesi per il non intervento e quasi ad appoggiare le note dell'Italia e della Germania che facevano rilevare come fosse l'intervento dei volontari stranieri a sostenere la difesa dei rossi in Spagna, contro i nazionalisti che rappresentano l'ordine e la volontà della nazione spagnola, eccoci alla ripresa dell'offensiva di Franco, ancora una volta vittoriosa. Malaga è caduta e colla città tutta la provincia è ormai nazionalista. Anche la strada che da Valencia porta alla capitale è stata tagliata e già pare che Madrid sia alle ultime giornate della sua feroce resistenza. Il generale nazionalista Queipo de Llano ha dichiarato che si continuerà a combattere verso Valencia e contro Madrid, nella certezza che tra pochi giorni saranno prese le basi che sostengono le difese rosse di Madrid, certissimi di essere al principio della fine. Il generale Franco, dal palazzo episcopale di Salamanca, dove ha sede il suo governo, ha dato notizia della presa di Malaga, aggiungendo di essere persuaso che questa vittoria costituisca una nuova tappa sulla via della liberazione definitiva della patria spagnola dal terrore bolscevico. E ha concluso con un saluto alla nuova Spagna dell'avvenire, la Spagna della falange. Il falangismo è un movimento sorto sulla scia del fascismo e del socialnazionalismo. E' l'ordine sorto contro l'anarchia. La Spagna è tutta coi nazionalisti, perchè tiene alla sua vita. E la Russia sovietica, che ne ha voluto far centro della sua più attiva propaganda ed estendere da essa l'incendio in tutta l'Europa, ha visto il suo sforzo reso vano dall'atteggiamento deciso della Germania e dell'Italia. Tutto il mondo sente che l'ora delle tenebre è per finire in Spagna e saluterà con giubilo il trionfo di Franco. L'augurio nostro è per la vittoria già certa, e che dovrà essere imminente. Il principio della fine è stato annunziato al mondo dalla presa di Malaga.

CHEMME

L'Impero

Truppe che rimpatriano - Operai e smobilitati che restano - Continua l'ispezione del Viceré - Il giuramento dei Ras sottomessi - Il lavoro continua.

I combattenti e i mutilati della Divisione Tevere sono rimpatriati e il Duce li ha salutati, passandoli in rivista davanti all'altare della Patria, come reduci vittoriosi di due guerre. La trincea non ha discontinuità nella vita della Patria e chi per essa ha combattuto, combatte e combatterà, si ricollega alle sue glorie, collo stesso orgoglio e merita l'eguale elogio. Nelle terre dell'Impero hanno avuto il premio i giovani e i vecchi fanti. Il loro comune valore ha compiuto la conquista. Ora, intesi alle opere di pace, restano cogli operai anche in gran numero gli smobilitati. La guerra prosegue con altre opere di civiltà. Il Viceré Graziani ha continuato nella sua ispezione, e da Mogadiscio è ripassato in Somalia sulle scie della guerra, per giungere nell'Harrarino. Al villaggio Duca degli Abruzzi ha deposto un omaggio floreale sulla tomba di Luigi di Savoia, pioniere delle nostre conquiste e ha fatto l'appello fascista chiamandolo per nome. In una sosta a Burnear il Viceré ha visitato le imponenti cave che forniscono pietre per tutte le strade della Somalia orientale.

Dappertutto il lavoro continua alacre e sicuro e le opere stanno mutando il volto di quelle terre degne dei destini a cui Roma le ha chiamate. Intanto, in Roma imperiale, tre dei numerosi ras sottomessi, ricevuti a Palazzo Venezia dal Duce, gli rinnovavano il loro giuramento di fedeltà, e ras Sejum, per tutti, lo pregava di credere alla sincerità dei loro sentimenti di fedeltà e di sottomissione, assicurandolo che Egli poteva contare sulla loro profonda devozione in qualunque circostanza.

E' stato pubblicato un nuovo elenco dei Caduti nell'Africa Orientale Italiana in operazioni di polizia e per cause di servizio e di malattia. L'albo della gloria si completa e dimostra che dalla vita ancor dura maturano più gloriosi i destini. La conquista è ancora e sempre bisogno di sacrificio e di eroismo per meglio affermarsi nei secoli. Mentre continuano in Patria le offerte ... la fondazione dell'Impero, offerte che il Duce largamente mette a disposizione delle Opere Assistenziali, laggiù in Etiopia, continuano a giungere gli ultimi scaglioni di lavoratori. Così il popolo italiano ha dal lavoro nelle terre dell'Impero, più sicuro il suo pane, perchè è disposto che parte della mercede che i lavoratori percepiscono sia diretta alle loro famiglie in Patria. Essi hanno laggiù tutta la massima assistenza. Agli industriali in Addis Abeba sono state impartite dall'on. Barni le istruzioni necessarie per la disciplina del lavoro e ha comunicato quali dovranno essere le norme contrattuali.

La stagione delle piogge troverà le principalissime strade in efficienza e il traffico, già iniziato, potrà continuare per tutte le zone saldamente occupate. E continueranno i lavori. Già sono state determinate le terre per le prime prove agricole. Già nelle miniere sono cominciati gli assaggi. La promessa di un benessere economico aleggia sicura sulle terre dello Impero.

LIBRI DELL'IMPERO

128 Battaglione C.C. N.N.

Questo di Niccolò Giani, la *Rivista Illustrata del Popolo d'Italia* l'ha definito un libro d'eccezione»: il giudizio è meritatissimo, non solo per l'alto contenuto ma anche per lo stile.

Queste trecento pagine, nella ormai copiosa letteratura etiopica, infatti stanno a sè: sì, sono pagine di guerra ma non sono uno dei soliti diari. Per nulla. Si può anzi dire che questo volume del Giani, per la sua impostazione, non ha precedenti. Del resto l'autore, in una briosa premessa che nello stesso titolo — quattro parole per te, lettore — ha la scapigliatura dei vent'anni, vi aggredisce subito con queste parole: «Preciso subito: questo non è un libro di guerra e non è neanche, più modestamente, il diario di un combattente. E' meno ancora. Cosa, esattamente, però, non lo saprei dire. Del resto che importa? Se mai, sarai proprio tu, lettore, a dirmelo, a lettura finita. E magari, se sarai un cineasta, mi dirai che questo mio è un film che ha per fotogrammi le impressioni».

E quando, dopo aver letto d'un fiato queste pagine forti e saporose, che hanno il gusto inimitabile delle cose vissute, si arriva all'ultimo periodo, si deve dar proprio ragione al Giani.

Ed è un film senza pose e senza retorica, senza primi piani divinizzati e senza romanticherie: è proprio la vita di guerra, ritratta così, semplicemente. Perciò nessuna apologia e nessuna esaltazione. Il Giani fotografa e vi scodella senza ritocchi impressioni e sentimenti: schiettamente. Ma ha l'istinto del regista di razza e quando la sua agile penna, abituata alla polemica e al corsivo, vi traduce in carta un episodio, un fatto, un aneddoto, voi vi trovate di fronte a una inquadratura perfetta in cui il soggetto è sempre a fuoco e sfrondato di ogni particolare inutile e lezioso.

Dopo i volumi dei Capi, pregevolissimi per la loro larga cornice, queste pagine del Giani parlano del soldato in camicia nera, raccontano del legionario: esclusivamente. Ci dicono di lui nella sua vita di ogni giorno, delle sue sgroppate lungo gli interminabili itinerari dell'Abissinia, della sua indomita acciaiata volontà che ha saputo domare il bassopiano assolato e desertico e l'altopiano impervio, della sua fortezza che ha vinto sete e stanchezza, della sua tenacia che non ha mai mollato e che ha saputo sempre raggiungere la vittoria. Ma tutto ciò non è neanche detto; è l'atmosfera stessa di questo libro, è il clima in cui tutti i 675 ardentissimi legionari della Città delle Medaglie d'Oro vivono, così, naturalmente. E questo è uno dei pregi più nobili di queste pagine, ma è anche una testimonianza dello spirito dei tempi, della mentalità e della psicologia di queste generazioni di Mussolini per le quali, come ha anche scritto Vittorio in *Voli sulle Ambe*, la guerra è uno sport. La frase, forse, spaventa qualcuno? No, nessun cinismo, nessuna spavalderia in questo atteggiamento spirituale. Così è questa nuova Italia del Littorio, per fortuna del nostro domani e per.... sfortuna dei nostri nemici.

Ma il Giani in queste pagine non rivela soltanto una grande sensibilità, unitamente a una profonda acutezza e a una notevolissima e originale capacità di espressione, ma in esso dà anche prova di una larga maturità e di una vastissima preparazione; così questo suo libro non ci dice soltanto che egli à lasciato il tavolo di redazione del suo giornale milanese per prendere il comando degli esploratori del suo battaglione, ma in molte sue osservazioni ci prova che questo giovane e già apprezzato docente universitario ha afferrate in tutta la loro complessità i problemi della valorizzazione e del potenziamento dell'Impero e che sa veder chiaro e giusto come lo testimonia, per dirne uno, il pezzo «un nuovo orgoglio: la razza», scritto ancora nel novembre del 1935. Ma altri pezzi, come «fuori dagli schemi», «la migliore ricetta imperiale», «ver sacrum», «l'insegnamento di Cincinnato», «il perchè», «la scopa del Duce», «il Credo di dieci milioni di abissini», «290 lire», «un sogno?», dicono la piena maturità del pensiero del Giani. Ci sono poi delle pagine veramente da antologia: leggete, ad esempio, «pensavo ai miei citti», «Natale senza neve, senza albero, senza bimbi», «eccoti l'ultimo mio figlio, deve vendicare il fratello neciso», «Romolo Vittorio Africano», «Duce, ti ringraziamo», «gli alpini», dove si parla di Mai Ceu che conobbe l'eroismo di un glorioso Caduto rapallese.

Veramente «qui si racconta, — come dice Gherardo Casini nella prefazione, — la vita del legionario com'era in guerra» e dal racconto nasce la più bella esaltazione dei legionari di Mussolini e del volontarismo squadristico della M.V.S.N., che sulla sabbia e sui monti d'Etiopia ha saputo scrivere pagine così superbe. Nobilissima testimonianza di questo spirito eroico e generoso della nuova Italia è perciò questo libro di un giovane che, dopo solo due mesi dalle nozze, è partito volontario e mentre era in azione — qui, proprio in Rapallo — diventava padre di un bel lupacchiotto: Romolo Vittorio Africano.

SALVATORE CALTABIANO

Nicolò Giani: *128.o Battaglione CC. NN.* — Prefazione di Gherardo Casini — Milano, Hoepli ed. — Pagg. 274, XXIII, con 400 fotografie fatte dall'autore — L. 20

Santa Margherita

marinara

IL PORTO NAPOLEONE

Già nel 1700 Santa Margherita si sapeva costruire egregiamente i suoi velieri. Aveva ottime maestranze, buoni mastri d'ascia e rinomati maestri del cartabono. Le «penicie» e i grossi «bovi» dalla coperta arcuata, le «tartane» le «coralline» venivano fabbricate su ben tre cantieri. I Valle, onesti costruttori all'antica, lavoravano sul Cantiere, di padre in figlio, per ben cinque generazioni. Nei primi anni del 1800, quando Santa Margherita cambiò nome e fu chiamata Porto Napoleone (negli archivi di Francia esiste una rarissima incisione con questo nome), da quello che i vecchi chiamavano il «Cantiere grande», scesero in mare per conto del Governo di Francia degli agilissimi «cutter» che furono armati in guerra e destinati alla polizia costiera. Se gli eventi di quegli anni lontani avessero preso un'altra piega, se non vi fosse stata la parentesi dell'Elba e la fatalità — non la disfatta — di Waterloo, se il grande Corso — che fu anche un grande Italiano — non fosse stato ingenerosamente sequestrato dagli Inglesi, Santa Margherita e Rapallo sarebbero oggi la Tolone d'Italia. E forse più. Perchè l'eclettico Imperatore, dopo d'avere abbandonato il suo primo grandioso progetto di fare di tutto il Bisagno, fino a Molassana, un sicuro porto interno, aveva proprio messo gli occhi su Santa Margherita. Ed i suoi ingegneri, in special modo il Duquesne, avevano fatto dei piani, ed un progetto.

Il nome stesso, dato alla città, indicava dove si voleva arrivare. Molto lontano. Più di Tolone. Perchè avrebbe dovuto essere il porto, l'arsenale dell'Imperatore. E Re d'Italia. Arcani voleri di Dio — non degli uomini — fecero crollare il colosso che tanto avrebbe fatto per la terra dei suoi padri. E Santa Margherita riprese nuovamente il suo nome gentile, quello della piccola Vergine romana. E le sue barche, specialmente, le coralline, ripresero anch'esse, a primavera, le vecchie rotte di Corsica, Sardegna, Sicilia, Tripolitania e Stampalia.

Erano tante quelle barche. Più di cento. Tre anni dopo, 1817, quasi una quarantina avevano puntato verso Tripoli di Barberia, ove i capi barca conoscevano le tante «poste» dei banchi coralliferi.

Quell'anno, infieriva laggiù la peste nera. Molti equipaggi morirono e le barche furono vendute. Quelle poche che ritornarono furono fermate al largo da un brigantino sardo armato in guerra. Portate poi d'appoggiata al Lazzaretto di Livorno, la maggior parte dei santamargheritesi morì. E le barche, quasi tutte, furono letteralmente bruciate. Ma i tenaci pescatori superstiti non si scoraggiarono. Nuove chiglie si eressero sui cantieri. E nuove barche furono benedette, al varo, dal vecchio prevosto di San Giacomo di Corte.

Si ricordano di quegli anni le seguenti barche: *Madonna della Lettera, L'Immacolata, Geronima C., Due Cognati, San Giacomo di Campostella, L'Erasmo, L'Ardito Costaguta, Madre Antonia, Tre Fratelli Costa, San Giacomo 1.o, San Giacomo 2.o, La Santa Margherita, N. S. della Rosa, Il Corriere del Tigullio, Il Buon Padre, Madre Filomena S., I due Cognati, Scorridora, Corallo Rosso, Corallo Bianco, S. Tomaso, Il Mancino del Pedale, Buon Padre Secondo, La Livietta.*

Verso il 1850 uno dei cantieri ampliò lo scalo e fu così possibile l'impostazione di bastimenti di più elevato tonnellaggio. Gli armatori camogliesi costruirono i più grandi, quelli da 1000 t., come il *Fiducia Ligure* del cap. A. Schiappacasse, il *Rosa S.* del cap. Andrea Simonetti, il maestoso *Alba* del cap. Agostino Chiesa fu Giuseppe, l'*Unione S.* del cap. F. Schiappacasse, l'*Alfa* del cap. Ansaldo Fortunato, l'*Angela Schiaffino* del cap. Enrico Schiaffino, tutti costruiti dall'ingegnere navale F. Rolla. Persino i viareggini vennero a Santa Margherita, attratti dal rude ma buon costruire dei mastri d'ascia di San Giacomo di Corte. Cap. Polacci v'impostò il *San Marco* e cap. G. Fabbricatti il *Pellegrino Rossi*, bellissima creazione di F. Rolla.

Gli armatori T. Bozzo Costa vi costruirono le «scune»: *Giovanni Padre* e *Geronima*, cap. G. Zolezi lo «ship» *Bartolomeo Padre*, cap. A. Toso la *Vittoria Madre*.

Il patriarcale cantiere di A. Valle varò i seguenti: *Gigin* del cap. V. Borzone, *Maria Carmine* del cap. Stefano Dezerega, *San Antonio* del cap. B. Consigliere, la *Rosa* del cap. G. Descalzo e la «scuna» *Giovanna* del cap. Giuffra Giovanni di Portofino, perduta poi — corpo e beni — sulle coste della Sardegna.

Uno degli ultimi — e dei più maestosi — fu lo «ship» *Francesco Caffarena*, costruito da F.

Gio. Bono FERRARI

(Continua in 4.a pagina)

La Liguria avrà l'aeroporto

Genova aviatoria

prima e durante l'anno delle sanzioni

Alla proclamazione delle sanzioni ginevrine, la *Runa* genovese ha risposto con un disciplinatissimo «me ne frego». Ve lo dimostra oggi, a conti chiusi, con delle cifre documentate, e raffrontabili con l'attività degli anni precedenti.

Premettiamo intanto che la Consulta Municipale della Superba ha deliberato il contributo di un milione per l'aeroporto terrestre, che verrà costruito a Cornigliano direttamente dal Ministero dell'Aeronautica su progetto redatto dall'Ufficio Tecnico del Consorzio del Porto di Genova.

Quando Genova ci si mette, fa sul serio. Ricordate per la piscina? Era richiesta da tantissimi anni, ma sembrava che la città marinara osteggiasse di vedere i suoi «tritoni» sdilinguere in acque troppo dolci. Poi la piscina è venuta, di colpo, ed è la più bella e la più ricca d'Italia, e venne il Re ad inaugurarla!

Per l'aeroporto sarà lo stesso. Richieste su richieste, disperazione di vecchi piloti e di implumi aquilotti, congetture, considerazioni. Ora siamo già ai quattro milioni di concorso da parte di Enti genovesi. L'aeroporto sarà fra non molto un fatto compiuto anche se, qualche se c'è sempre, si dice che la posizione scelta offra larghissimo campo ad Eolo di imperare. Lasciamo ai competenti di studiare l'ubicazione migliore, in attesa di veder trascritta, alla base del nuovo campo, l'attuale scuola idrovolanti «L. Boer», oggi angustiata dalla diga e dal transitare continuo di imbarcazioni. Il nuovo aeroporto sarà meno a portata di mano che non adesso, ma offrirà, specie per gli idro, migliore comodità e, sopratutto, maggior numero di giornate volabili. Del resto, già oggi — se il vento di tramontana spesso la fa da padrone — non per questo istruttori ed allievi si rodono il fegato. Ormai hanno imparato a collaudare i loro nervi, e dopo tre o quattro lezioni tutti si acclimatano di fronte all'inevitabile.

Ma osserviamo i risultati pratici, dello scorso anno, di questa scuola per idrovolanti, la sola in Italia.

Numeriamo le cifre del 1936: brevetti di 1.o grado 26, di 2.o grado 6, di terzo 1; passaggio di apparecchi 22, allievi in corso di brevetto 31, ore volate 729 pari a km. percorsi 97.480. Carburante consumato kg. 20.500, lubrificante kg. 1200. Passeggeri trasportati 200, apparecchi in linea 7.

I confronti, si dice, sono odiosi, nel caso nostro risultano graditi. Anche perchè riconfermano il detto del fortemente volere. Anche quando sono in piedi delle inique sanzioni. Vediamo.

L'attività aviatoria genovese porta la data d'inizio del 1928, la scuola idrovolantistica «L. Boer» funziona dal 1932. In questo primo anno abbiamo 21 brevetti piloti, ne abbiamo 13 nel '33, nel '34 sono 21, nel '35 sono 25 e infine nel 1936, anno delle sanzioni, i piloti sono 26.

Le ore volate? Dalle 38 ore del 1928 saltiamo alle 159 del 1929, alle 155 del 1930, alle 165 del 1931. Nel 1932, l'inizio della Scuola Piloti fa triplicare le ore di volo, ne sommiamo infatti 580, per arrivare alle 190 del 1933, alle 900 del 1934, alle 1026 del 1935. Nel 1936 ne abbiamo solo 729, ma pur con tale scarto c'è un pilota brevettato in più che non nel 1935. Al razionato consumo di carburante e lubrificanti corrisponde un risultato pratico migliore.

I passeggeri trasportati? Sono 11 nel 1928, sono 2836 nel 1931. Per lo scorso anno la cifra è esigua: 200. Sono mancati, logicamente, i voli popolari, ma in quanto a nuovi aquilotti la Scuola ha camminato diritto.

Se poi desideriamo un riassunto della forte attività aviatoria genovese, dobbiamo osservare quest'altre cifre che seguono, eloquentissime nella loro scheletrica nudità. Dal 1928 a fine 1936 la *Runa* genovese scrive sul suo scudo dal grifo rampante due *records* mondiali: 4243 ore volate, 7800 passeggeri trasportati, 109 brevetti di primo grado; non contiamo gli altri che sono conseguenza dei primi. E, inoltre, circa un milione s... per l'acquisto della flotta, che ha totalizzato ben 18 apparecchi. Sono cifre, queste, che dicono quanta fede si sprigioni dai capannoni protetti dalla Lanterna e quanta decisa volontà diriga la mente e il braccio di coloro che alla *Runa* genovese portano contributo di attività e di opere.

Ma non è tutto, alle cifre corrisponde la sicurezza di volo. Gli apparecchi sono revisionati con scrupolosa periodicità e passano sotto il vigile implacabile controllo d'un ingegnere che a volte sembra pignolo — misurazioni spervanti di questo o quel trafilato, di quello o quell'altro bullone — ma che in effetti ha il senso preciso e umano della responsabilità che incombe su di lui.

L'attività della R.U.N.A., in tutta Italia, nel 1936 è stata la seguente: allievi con brevetto di 1.o grado 667, allievi in corso d'istruzione 296. Piloti che hanno conseguito il brevetto di 2.o grado 30, di 3.o grado 8; che hanno conseguito il passaggio di apparecchio 149. Ore volate complessivamente 11.006,39'. Fate i debiti confronti, suddividete per le 27 scuole esistenti in Italia, e troverete Genova ai primi posti.

La Genova portuale, la Genova degli «scagni», dei mercanti, la Genova arcigna e sorda agli eccessivi entusiasmi presto darà all'Italia il più bel aeroporto!

Il giorno in cui la nuova grandiosa opera riceverà il crisma ufficiale, gli allievi del passato, che porteranno l'aquila non solo sul petto ma in fondo al cuore, sentiranno la nostalgia dell'ormai piccolo idroscalo accovacciato ai limiti del bacino portuale sempre più angusto. Volgeranno il passo verso il nuovo grandioso aeroporto, saliranno ancora sui Caproncini rosso, verde o giallo, diranno al motorista la parola dal suono metallico: «contatto», e si inebrieranno del volo, alla ricerca dell'attimo che fu e rimane il più bello di tutta una vita.

Chi ha volato non dimentica.

AGMA

"AMICI DEL TIGULLIO,,

Il Nuovo Quartetto Ungherese

nel gran salone municipale di Rapallo, giovedì 18

Alla Biennale di Musica a Venezia, lo scorso autunno, tre furono gli avvenimenti importanti dall'estero che ottennero un trionfo notevole. Hindemith, solista di viola nel suo «Schwanendreher» (concerto per viola); i programmi del Quartetto Gertler; il Nuovo Quartetto Ungherese. Fra questi ultimi due non ho base di comparazione avendo sentito il primo due volte (qui a Rapallo nel '35 ed a Venezia) e il secondo per la prima volta a Venezia, e mai nelle presentazione della stessa opera.

Nella sua Quinta composizione per quattro strumenti a corde, Bartok supera, mi pare, di ben lungo la sua opera precedente, ma prevengo il lettore che abitando ormai a Rapallo da quattordici anni, non sono in grado di offrire un giudizio autorevole sull'opera totale di Bartok.

La mia impressione è la seguente. Bartok ha, credo, press'a poco la mia età, ha vissuto come tutti gli artisti della mia generazione, in un'epoca di transizione, un'epoca che differisce essenzialmente da quella sperimentata dagli uomini che oggi hanno quarant'anni o meno. Certuni uomini sulla cinquantina, che furono lenti nell'inizio della loro carriera, in rari e forse fortunati casi sono sfuggiti ai lacci che hanno infastidito la nostra adolescenza ed i primi anni del nostro lavoro.

Le nostre prime poesie o musiche o pitture furono «...gulate», cioè contenevano un miscuglio di elementi o di stili che nuoceva alla loro chiarezza. La musica di Bartok soffriva d'un effetto simile, l'articolazione non era distinta. In certi brani si sentiva lo sforzo fatto dal compositore per evitare di seccare o stancare l'ascoltatore.

Col «Quinto Quartetto» mi pare che il grande ungherese arrivi finalmente alla maestria. La cultura base dei magiari è sempre stata ricca, emotiva, umana. Traspira da essa la solidità di questo popolo attaccato alla terra.

Giovedì prossimo 18 corr., avremo l'opportunità di confrontare — qui, a Rapallo — un'opera precedente del Bartok (Quartetto Secondo) con quest'ultima, nell'esecuzione della quale i nostri quattro amici: Veh, Halmos, Koromzay (viola), Palotai (cello) trionfavano segnatamente a Venezia (testimone chi scrive) ed in molte altre città, come hanno riferito i critici dei giornali di Barcellona, Londra, Amsterdam, Zurigo, Praga, Vienna, Budapest, ecc.

Il critico di «Ultima Hora» di Barcellona, giudica questo quartetto: «Il migliore di quanti ne

EZRA POUND

(Continua in 2.a pagina)

13 Febbraio 1937 - XV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Rinnovate l'abbonamento!

Il 4.o centenario della morte
di San Girolamo Emiliani

Le feste che i benemeriti Padri Somaschi hanno organizzato in ricordo del IV centenario della morte del loro fondatore, hanno avuto un successo superiore a qualsiasi più rosea previsione. La popolazione di Rapallo che da tanti anni è testimone del bene che i Padri Somaschi compiono in Rapallo sia nel campo degli studi, e già si conta uno stuolo di ex-allievi di ogni età, sia nel campo caritativo, attraverso un ben organizzato Orfanotrofio Maschile, à corrisposto in massa all'invito, alle fatiche degli ottimi Padri e tra questi in modo particolare al dinamico Padre Rettore prof. Luigi Landini. La chiesa di S. Francesco con fine gusto e fedeltà ristorata e ritornata al suo antico aspetto di vera chiesa francescana, e dalla ditta Casazza addobbata con sfarzo ed eleganza, è stata sempre affollatissima. Sull'altare maggiore trionfava, in una aureola di luci, un'artistica gloria del Santo, dovuta al pennello del pittore Bernasconi. Per sette sere il can. Copello della Cattedrale di Chiavari preparò il popolo alla celebrazione centenaria. L'antivigilia iniziò il triduo S. E. mons. Boccoleri, che con discorsi alati, densi di dottrina e veramente commoventi seppe infondere nell'uditorio, folla immensa che si accalcava non soltanto in Chiesa, ma anche sul piazzale antistante, il più alto entusiasmo.

Domenica 7 febbraio, alle ore 7.30, Mons. Boccoleri celebrò la Messa della Comunione Generale, alla quale partecipò una vera turba di fedeli.

Alle 10 Mons. Arciprete cantò la Messa solenne con assistenza pontificale di Mons. Boccoleri. La Schola Cantorum diretta dal Padre Landini eseguì magistralmente, a grande orchestra, la Messa «Mater Dei» a tre voci dispari del Campodonico. Alla sera si ebbe la trina benedizione Eucaristica della prefata Eccellenza.

Lunedì, festa del Santo, Mons. Vinelli, Prevosto della Cattedrale di Chiavari, celebrò la Messa della Comunione Generale, rivolgendo ai numerosi fedeli un edificante fervorino. Alle 10.30 si ebbe il solenne pontificale di S. E. Mons. Boccoleri, con assistenza del capitolo della Basilica e dei Parroci del Vicariato, svoltosi in modo impeccabile sotto la direzione del cerimoniere can. Ceria. Venne eseguita la Messa Prima, pontificale del m.o Perosi, a tre voci, e il «Quando orabas», composizione del m.o Campodonico per l'occasione, da tutti gustata e lodata.

Alla sera S. E. Mons. Casabona, Vescovo della Diocesi, concludeva i solenni festeggiamenti con l'assistenza pontificale ai Vespri e impartendo la trina benedizione Eucaristica all'immensa folla che già prima si era commossa al magnifico panegirico recitato da Mons. Boccoleri.

Una caratteristica tutta rapallese e alla quale hanno aderito da veri rapallesi i Padri Somaschi, chiudeva la festa: uno spettacolo pirotecnico dal Castello, che per la sua grandiosità, bellezza e perfezione ha suscitato gli applausi unanimi dell'immensa folla; il merito va al mago del fuoco, il bravo Carlo Mosto. Anche le sparate suscitarono ammirazione e meraviglia specialmente nei numerosi forestieri che se la godettero un mondo.

Le feste non sono finite: per la metà quaresima e precisamente per il 7 marzo è indetta la riunione di tutti gli ex-allievi del Collegio dei Padri Somaschi di Rapallo, e per il mese di maggio si sta organizzando un grande pellegrinaggio in torpedone alla città di Somasca, alla tomba di S. Girolamo, con visita a tutte le località di manzoniana memoria.

Ai Padri Somaschi un plauso e un augurio di sempre maggiore soddisfazione, di maggior messe nel lavoro che essi compiono in Rapallo a beneficio della nostra gioventù.

***

I Rev. Padri Somaschi ringraziano di cuore tutti i benefattori e tutti coloro che hanno concorso con generose offerte alla buona riuscita delle feste centenarie.

L'Altare maggiore della Chiesa di S. Francesco in un'aureola di luci

Il Nuovo Quartetto Ungherese

(Continuazione della 1.a pag.)

abbiamo udito. A Buda il «Nepszava» segnala che «la loro costruzione di frasi ed il tono sono egualmente perfetti»; il Pesti Hirlap, dice che bisogna considerare la «prima» esecuzione della nuova creazione di Bartok, affidata al N. Q. U., «una data memorabile nella storia della musica».

Che questo sia entusiasmo nazionale può darsi, ma oltre la frontiera ungherese, la «Wiener Zeitung» porta ulteriori notizie del N.Q.U., dicendo che «può misurarsi contro i primissimi della nostra epoca». A Strasburgo, il «Journal d'Alsace» trova «questi ungheresi impregnati della loro missione».

Presentiamoli: il Vegh è allievo di Hubay, Halmos di Waldbauer, Koromzay di Hubay e Palotai è della scuola di Schiffer e Becker, ed inoltre fu primo cellista della «Filarmonica» di Bremen, poi professore a Praga, ed ha viaggiato tutta l'Europa come solista prima di entrare a far parte del Nuovo Quartetto.

Tra il Secondo e il Quinto Quartetto di Bartok, la classica composizione di Haydn, ci porterà un'alone d'altri tempi e di altri costumi.

E' fuori discussione che sarà una serata eccezionale per Rapallo — questa di giovedì 18 corr., alle ore 21 precise, nel Gran Salone Municipale (gc.) dove il Nuovo Quartetto Ungherese sosta reduce da Lyon e tra il concerto fissato a Napoli per il 20 febbraio.

EZRA POUND

IL PROGRAMMA

Gran Sala Municipale di Rapallo
Giovedì 18 febbraio, ore 21

BARTOK: Quartetto II, op. 17 - Moderato, allegro molto capriccioso, lento.

HAYDN: Quartetto G-moll op. 20 N. 3 - Allegro con spirito, minuetto, poco adagio, finale.

BARTOK: Quartetto V - Allegro, adagio molto, scherzo alla bulgarese, andante, finale.

***

Siamo lieti di potér tributare il nostro plauso al compositore Tibor Serly, che fu tra noi nell'Anno XIV, per il trionfo della sua «Sinfonia», eseguita dalla «Philadelphia Orchestra» a Filadelfia il 19 gennaio ed a New York il 26 gennaio, con pieno consenso dei critici competenti.

Invito a tutti gli esercenti

Fornitura generi alimentari per gli assistiti dall'E. O. A.

Il Fascio indice, fra gli esercenti generi commestibili di Rapallo, una gara per la fornitura dei generi alimentari agli assistiti dall'E.O.A., per il trimestre febbraio-aprile 1937-XV.

La fornitura riguarda i seguenti generi: a) Pane di prima qualità, in forme da 150-200 gr.; b) Pasta di semola, abburattata al 55-50 per cento; c) Riso camolino fino, senza mezza grana; d) Patate bianche; e) latte di mucca refrigerato; f) olio di oliva di seconda qualità; g) salsa di pomodoro, doppio concentrato, sciolta.

L'offerta deve contenere il ribasso, espresso in cifre e in lettere, sul prezzo di listino, per ognuno dei generi sopraindicati. Non saranno prese in considerazine le offerte che si limitassero alla fornitura di alcuni soltanto dei generi di cui sopra. Il vincitore della gara dovrà fornire i generi su presentazione dei buoni da parte degli assistiti: dovrà quindi essere costantemente provvisto di tutti gli articoli sopraindicati. Se nel corso dell'appalto il listino dei prezzi subisse una variazione in più o in meno, tale variazione si ripercuoterà anche sui prezzi convenuti per la fornitura, ferma restando la distanza fra il prezzo di listino dei generi, vigente all'epoca in cui venne indetta la gara, e il prezzo offerto dal fornitore. Il listino base dei prezzi per la minuta vendita dei generi alimentari è visibile presso la Segreteria del Fascio. Le offerte scritte su carta intestata della ditta e firmata dai concorrenti, dovranno pervenire, in busta chiusa, non più tardi delle ore 18 di lunedì 15 corrente. Limitatamente al periodo della fornitura, il vincitore sarà autorizzato — qualora non abbia licenza di vendere tutti i generi oggetto dell'appalto — a tenere tutti gli articoli di cui sopra.

Assistenza ai disoccupati

Il Vice Presidente del Comitato locale E.O.A. rammenta che l'assistenza è devoluta esclusivamente alle famiglie degli operai disoccupati che si trovino in particolare stato di bisogno, nonchè alle famiglie dei richiamati e volontari per l'A.O.I. e dei reduci. La qualità di operaio disoccupato dev'essere comprovata con l'esibizione della tessera delle assicurazioni sociali o con la dichiarazione del corrispondente comunale dell'Istituto di Previdenza Sociale, attestante che la tessera è in deposito presso l'Ufficio stesso.

I vincitori del X concorso miglioramento stalle

Nel salone municipale, il Podestà, presente il Veterinario Provinciale e quello Consorziale, il Reggente la Sezione di Sestri Levante del R. Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, componenti la commissione comunale agricola e numerosi agricoltori, ha proceduto alla premiazione dei vincitori del X Concorso Miglioramento Stalle, assegnando il 1.o premio a Bavestrello Paolo, lire 1000, medaglia e diploma; il 2.o a Capessa Fortunato, lire 800 e diploma; il 3.o a Castagneto Agostino, lire 500 e diploma; il 4.o a Bardi Luigi, lire 400 e diploma; il 5.o a Bavestrello Andrea, lire 200 e diploma; il 6.o a Molfino Vittoria, lire 100 e diploma.

Il Podestà in visita a San Martino di Noceto

Domenica il Podestà comm. Solari si è recato a San Martino di Noceto ad ispezionare i lavori della costruenda strada Rapallo-San Martino-Ruta. Per la prima volta l'automobile su cui era il Podestà è arrivata poco distante dalla Chiesa. Erano a riceverlo il comm. senatore Solari il Parroco rev.do Molfino, il capo settore Solari addetto alle frazioni, i balilla e le piccole italiane con a capo l'insegnante.

Dopo una permanenza sui lavori di oltre tre ore, il Podestà, ossequiato dagli abitanti della ridente frazione rapallese, ha fatto ritorno in città. Durante la visita a San Martino, il Podestà ha visitato anche il Dopolavoro «A. Betti», e la signora Maggiolo, benefica abitante di S. Martino.

La Fontanabuona e Rapallo

Non hanno capito

Con un accanimento inusitato, su tutti i quotidiani genovesi si scrive pro e contro il chiesto allacciamento della Fontanabuona con Rapallo e quindi col Tigullio.

Che ognuno si tenga, per il momento, la sua. Una cosa sola parecchi di coloro che osteggiano lo allacciamento Fontanabuona - Rapallo per altre località, non hanno dimostrato di capire, e cioè che l'allacciamento della Fontanabuona deve essere fatto col Tigullio e con nessun'altra zona per una infinità di ragioni economiche, commerciali, ecc., ma anche e soprattutto per motivi turistici. La direttira Fontanabuona-Rapallo avvicina come nessuna altra l'entroterra delle regioni che prediligono il Tigullio.

Il voler deviare la strada in località che non sia Rapallo lascia del tutto indifferenti, perchè mentre Rapallo darà alla Fontanabuona tutte le comodità e facilitazioni che si vogliono offrire altrove (Ferrovia, Porto, Pretura, Uffici Statali, ecc.), altrove non possono dare il di più — ed è tutto — che offriamo noi: la bellezza incomparabile del Tigullio.

Se le autorità superiori decideranno questo lavoro, che oltre tutto assicurerebbe un buon numero di giornate lavorative alla nostra zona, esse non potranno non tenere conto di questa grande verità ed [illegible] decisamente la direttira Fontanabuona-Rapallo come la unica che possa risolvere ottimamente l'annosa questione.

QUELL'U.E.E.

Insistiamo

sul disservizio della U. E. E. La energia per la illuminazione delle scale non può essere collegata alla linea per l'accensione della illuminazione pubblica. La quasi generalità delle scale di Rapallo, purtroppo, è buia, quindi la luce occorre anche di giorno. Preghiamo il Podestà perchè intervenga d'autorità presso l'U.E.E. affine questa non solo desista dal sistema, ma ripristini i collegamenti com'erano una volta.

Occorre intanto ripetere che il «forfait» si è sempre inteso per 24 ore di luce continua, e non dal tramonto all'alba, come l'Unione Esercizi Elettrici vorrebbe far credere. La tassa governativa che si paga è basata su un «forfait» dedotto dalla luce che si può consumare nelle 24 ore previste, e, conseguentemente, pagando la tassa in proporzione di tale durata di 24 ore, anche la luce dev'essere usufruita per lo stesso numero di ore, cioè 24, e non dalle sette di sera alle sette del mattino solamente.

L'autorità deve impedire questa anormalità ed obbligare l'U.E.E. ad osservare un comportamento che meglio si confaccia agli interessi degli utenti, che pagano profumatamente ed energia e nolo contatori.

Tanto più con l'aumentata tassa comunale l'utente ha il maggior diritto di essere difeso e protetto contro questi.... disservizi della U.E.E.

"L'altare da campo,, di Fra Ginepro in dono alle nostre scuole

Il cav. Emilio Delle Piane, Ispettore Scolastico Onorario, con senso altamente educativo e patriottico, ha inviato in dono alle biblioteche dei nostri maggiori centri scolastici il recentissimo volume di Fra Ginepro: *L'altare da campo in Africa Orientale.*

Il libro è pervaso di mistica umana e religiosa, irradiata dai cuori dei combattenti vittoriosi, particolarmente liguri, sulla redenta terra abissina.

I giovanetti ne trarranno alimento spirituale che fecondera di entusiastici propositi i loro animi, e di amore per le imprese eroiche i loro intelletti, imprimendo ricordi indelebili.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la *Moderna*, in Piazza Cavour.

Vittorio Emanuele Principe di Napoli

Cento e un colpo di cannone hanno annunciato ieri alle 11,25 il fausto evento di Casa Savoia. Un nuovo Principe è nato, e sarà Vittorio Emanuele, Principe di Napoli.

Il popolo italiano è raccolto intorno alla nuova culla e invoca su di Essa tutte le benedizioni, tutte le gioie e tutte le fortune.

I Mercoledì della Pretura

REPULISTI!

La caccia ai mendichi più o meno di professione continua da parte dei carabinieri che rastrellano tutto il territorio che va da Portofino a Zoagli, per rimanere nella zona di competenza. Nei due ultimi mercoledì il Pretore ha condannato a pene varianti dai dodici giorni ad un mese: Bertollo Agostino G.B. fu Giuseppe, da Rapallo; Leoni Alberto fu Augusto, da Roma; Solari Colomba Adele di Stefano, da Leivi; Picasso Federico fu Giuseppe, da Avegno; Teresa Dondero fu Andrea, da Santa Margherita. Sono stati assolti per insufficienza di prove: Guelpa Candido fu Carlo, da Vevey (Svizzera) e Baronti Giuseppe fu Attilio, da Spezia.

PUNTA E TAGLIO

Garbarino Giuseppe e Eugenio fu Nicola, da Montebruno, residente a Santa Margherita, imputato di aver portato fuori della propria abitazione senza motivo giustificato, uno strumento di punta e taglio, recidivo, è stato condannato a mesi dieci di arresto, lire 750 di multa, lire 133 di ammenda.

FEGATO DI MAIALE

Il garzone macellaio Isnardi Luigi fu Gerolamo, da Santa Margherita, ha venduto del fegato di maiale al prezzo di lire 11 al kg. anzichè 9.50 come stabilito. Il capo dei vigili urbani di Santa Margherita conferma il fatto, e così anche la signora acquirente. Duecento lire di ammenda all'Isnardi.

NON INDURRE IN ERRORE

Melluso Filippo Giuseppe fu Gaetano, da Siracusa, ha raggirato il calzolaio Baratella Gaetano di Rapallo, facendogli credere di essere viaggiatore d'una ditta di pellami e facendosi consegnare una caparra di lire 56; condannato ad anni uno di reclusione, lire 1500 di multa, manutenzione in carcere, ricovero in casa di lavoro per non meno di due anni.

TROPPA ACQUA NEL... LATTE

Assereto Maria di Giuseppe, da Rapallo (Cerisola, 2) e Moltedo Giacomo di Francesco da Rapallo (San Pietro, 93), hanno venduto latte annacquato al diciotto per cento. Sono condannati dal Pretore a lire 300 di multa e lire 200 di ammenda, rispettivamente. Per di Moltedo condizionale.

L'UN CONTRO L'ALTRO ARMATI

Arata Elisa di Giacomo, Ferretto Luigi fu G.B., Conti Adelo di Nicola, tutti di S. Margherita, colpevoli di ingiurie e minaccie reciproche. Lire 160 di multa all'Arata, altrettante al Ferretto, in più risarcimento danni e spese. Assolto il Conti per reciprocità di ingiurie.

VARIE

Tedde Giovanni di Proto, da Nuchedu San Nicolò, contumace, non si è presentato al consiglio di leva nei giorno prescritto, credendo si esentato per sue imperfezioni fisiche. E' condannata a mesi uno di arresto, non menzione nel casellario. — Pardini Giuseppe fu Cesare, da Pisa, contravventore a varie diffide; condannato a mesi nove di arresto, spese, ecc.

Ottimo esito del corso per agricoltori

Per iniziativa del Reggente la Sezione di Sestri Levante del R. Ispettorato dell'Agricoltura, prof. dott. Virgilio Faenzi, si è svolta nei locali del Dopolavoro frazionale di S. Maria del Campo, gentilmente messi a disposizione dal Vice Presidente Pietro Roncagliolo, un corso speciale d'istruzione professionale per i contadini. Il corso, reso pratico e interessante da numerose esercitazioni fatte con l'assistenza dell'agronomo prof. A. Giordanello, è stato seguito assiduamente da 27 agricoltori. Alla chiusura del corso la Commissione Esaminatrice composta del prof. Faenzi, del sig. Lino Roncagliolo e del 1.o capitano cav. uff. Giuseppe Santamaria, ha proceduta alla distribuzione dei premi e dei diplomi agli agricoltori più meritevoli.

Alla ottima riuscita del corso, tanto utile e tanto apprezzato dagli stessi contadini che lo hanno frequentato, ha attivamente collaborato il camerata Minetto Francesco, capo nucleo addetto alle frazioni.

Concerti Orchestrali

Programmi che verranno svolti nel chiosco musicale, dalle ore 10 e 45 alle 12, dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. M. Brizzolari.

DOMENICA 14 FEBBRAIO 1937

1. *Amicizia* - Marcia - Sousa
2. *Maritana* - Sinfonia - Wallace
3. *Danza esotica* - Mascagni
4. *Aida* - Fantasia - Verdi
5. *Festa di rondini* - Pulgheddu

MARTEDI' 16 FEBBRAIO 1937:

1. *Regina* - Marcia - Lopero
2. *Donne curiose* - Sinf. - Usiglio
3. *Sogno d'un valzer* - Operetta - Strauss
4. *Lucia* - Fantasia - Donizetti
5. *Intermezzo Orientale* - Nucci

GIOVEDI' 18 FEBBRAIO 1937:

1. *Vessilli ed eroi* - Marcia - Nucci
2. *Ungarische Lustspiel* - Sinfonia - Keler Bela
3. *Frasquita* - Operetta - Lèhar
4. *Arleley* - Fantasia - Catalani
5. *Iris* - Inno al Sole - Mascagni

Banda del Fante

Programma che svolgerà domenica 14 febbraio, alle ore 15, nel chiosco al Lungomare, sotto la direzione del maestro Benincasa:

Orsomando - *Annina* - Marcia sinfonica — Mascagni - *Le Maschere* - Sinfonia — Boito - *Mefistofele* - Sunto — Saint-Saëns - *Sansone e Dalila* - Fantasia — Bizét - *Arlesienne* - Farandola.

Ospite illustre

E' giunto lunedì proveniente da Lugano, Angelo Jelmini, Vescovo di Lugano, accompagnato dal suo Segretario. L'ospite illustre che è sceso all'Hotel Elisabetta, è già stato tra noi lo scorso anno, ed è entusiasta della nostra città.

Nozze

Lunedì hanno celebrato le loro nozze il sig. Renato Pendola con la gentile signorina Tilde Castruccio. Agli sposi i nostri vivi auguri.

Collaborazione del pubblico

Caro MARE:

«Qualche giorno fa accompagnando a passeggio vari forestieri di elevata cultura scientifica ed artistica, nella gita fatta attraverso il golfo sia a Rapallo che a S. Margherita, venne fatto di notare la lunga teoria di cannoni de' secoli passati in buono stato di conservazione, ma interrati nei vari moli coll'ufficio di testiere di ancoraggio.

«Risparmio il [illegible] che questi dotti fecero sulla faccenda; dirò solo come sia doveroso disinterrare tali cimeli e radunarli in luogo di conservazione, se non [illegible] in un museo *ad hoc*.

«Ti pregherei di farti iniziatore di un tale atto riparativo, essendo, a ben [illegible] cosa bella l'abbandono ai mare e alla distruzione di antichi documenti della difesa dei nostri avi contro le scorrerie dei turchi e dei predatori del mare.

«Questo abbandono *sine cura* sta quasi a dimostrare l'ignoranza nostra della nostra storia.

«Ciò non deve essere e le energie provvide del nostro attuale regime devono riparare e provvedere.

Avv. G. Solis».

Stato Civile

Mov. dal 30 gennaio al 5 f[ebbraio]

CHI E' NATO

Calzolari Luigi di Virg[ilio] — Pieroni Stella — Lazzari Ca[...] — Lazzari Gino — Besaccia G[...]na di Angelo e Besaccia Ma[...]

CHI MUORE

Vignolo Colomba fu Andr[ea] anni 60, casalinga, vedova [...]sa — Schinca Felice fu Dom[...] di anni 55, benestante, coniu[gato].

CHI SI SPOSA

Vexina Giuseppe di Luigi, [con]tadino, con Ratto Jolanda di [Mi]chele, casalinga — Turra Lu[...] Giuseppe, commerciante, con [...] Santoia Italia Aurora di fu [...]tro, casalinga — Macchiavello Umberto Silvio Attilio fu [...] benestante, con Macchiavello [Lo]renza Natalia fu Rocco, casa[linga] — Maj Giuseppe di Vincenzo, elettricista, con Macchiavello [Ca]rina di Vittorio, casalinga — [...] a Pasquale fu Gio.Batta, [con]tadino, con Rovegno Giusep[pina] di Luigi, casalinga.

Il gagliardetto dei fanti abbrunato

Domenica i nostri fanti hanno accompagnato alla bassa e [...]de case dei morti, il camerata Felice Schinca, membro del Di[retto]rio sezionale.

Un male inesorabile in [po]chi giorni stroncò la robusta fibra [di] questo caro, amabile camerata, tanto benvoluto e stimato.

Alla mesta cerimonia hanno preso parte numerose rappresentanze del Fascio, dei Fanti, dei Mutilati e Decorati di Guerra, Combattenti e un foltissimo stuolo di estimatori. E' stato un ultimo tributo di affetto: con cui si è voluto salutare ancora una volta l'amico buono, così repentinamente strappato all'amore della sua adorata.

Al Cimitero, dopo l'appello fatto dal Vice Commissario del Fascio cent. Airola, disse brevi parole d'addio il fante tenente Ruffini Annibale. Il camerata Felice Schinca rimarrà per molto tempo nella memoria di quanti avvicinandolo, poterono ammirarne le belle doti di mente e di cuore, e sentirne la squisita gentilezza del tratto.

Alla desolata sua sposa giungano le più sentite condoglianze, che dalle colonne del nostro Ma[re]...

Santa Massone ved. Schinca, fratelli, parenti, ringraziano commossi autorità, associazioni, estimatori, amici, che hanno voluto rendere l'ultima attestazione di affetto al loro Caro Congiunto

Felice Schinca

Rapallo, 10 febbraio 1937-XV

Le famiglie Bettini e Sangiorgio, sensibili per le manifestazioni di cordoglio che parenti, amici e conoscenti hanno fatto pervenire in occasione della perdita della loro amata

Maria Cuneo ved. Bettini

ringraziano vivamente.

Un particolare ringraziamento esprimono al Comandante della VI Legione R.G.F. di Trieste ed all'intera Legione tutta per il gentile pensiero avuto nella luttuosa circostanza.

Rapallo, 11 febbraio 1937-XV.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Listino prezzi

Rapallo e Santa Margherita

deliberato dalle autorità e organizzazioni sindacali competenti. in vigore dal 12 corr.

Genere	Lire
Olio d'oliva vergine, sopraffino, acidità inf. 1,2, sciolto, al litro lire	8,75
Olio fino d'oliva, sciolto, al litro lire	8,15
id., in bottiglie o latte, al litro lire	8,50
Olio d'oliva sciolto al litro	7,90
id. bott., latt., al litro	8,25
Olio di Semi, al litro lire	6,65
Conserva concentrato pomodoro sciolto, al kg. lire	3,40
Burro di affioramento dei caseifici lombardi ed emiliani al kg. lire	14,—
Burro centrifugato extra in panetti, al kg lire	15,50
Caffè Santos superiore, crudo, al kg. lire	24,30
Caffè Santos superiore, tostato, al kg., lire	31,—
Farina di frumento marca « 0 », al kg. lire	1,85
Farina di frumento marca « 1 », al kg. lire	1,80
Pane di lusso, forme da 60, al kg. lire	2,20
Pane di lusso, forme da 150-200 gr., al kg. lire	2,05
Pane di 1.a qualità, forme da gr. 60, al kg. lire	1,90
Pane prima qualità, forme da 150-200 gr., al kg.	1,80
Pane comune, in forme da 500 grammi, al kg. lire	1,50
Farina di granoturco, tipo superiore, al kg. lire	1,40
Farina di granoturco, tipo comune, al kg. lire	1,30
Pasta semola extra « 00 » al kg. lire	2,70
Pasta semola extra importata, al kg. lire	3,—
Pasta comune di 1.a qualità, al kg. lire	2,20
Pasta semola di 1.a qualità, al kg. lire	2,50
Pasta miscelata con nuralia, al kg. lire	2,10
Riso Maratelli e P. 6 grana lunga, al kg. lire	1,99
Riso originario camolino, al kg. lire	1,60
Fagioli bianchi bomboniera, al kg. lire	1,90
Patate bianche al kg. lire	0,55
Baccalà islandese secco, al kg. lire	3,50
Baccalà salinato, gran formato (pezz. da 2 kg. in più), al kg. lire	3,05
Baccalà islandese style, al kg. lire	2,75
Baccalà islandese style, bagnato, al kg. lire	2,40
Stoccafisso Finmarken, secco, al kg.	5,15
Stoccafisso italiano, al kg. lire	5,60
Stoccafisso Bergen Vestre prima, al kg. lire	6,25
Stoccafisso Bergen Vestre bagnato, al kg. lire	3,10
Tonno all'olio di corsa di qualunque provenienza e marca primaria, al kg. lire	16,—
Formaggio sardo vecchio al kg. lire	9,75
Formaggio reggiano o parmigiano 1935, al kg.	10,—
Vitellone, manzo, scottona, bue con osso (600 polpa e 100 osso) al kg. L.	6,40
Polpa famiglia senz'osso, al kg., lire	10,30
Polpa di coscia e di lombo, al kg. lire	12,—
Carni suine:	
Magro, lombo, fegato, rognone, carré, al kg. lire	10,—
Matamà, al kg. lire	9,—
Pancetta fresca, al kg.	8,—
Costine, cotenna, gola, lingua, al kg., lire	7,—
Coniglio spelato sventrato, senza zampe, al kg. L.	5,80
Coniglio con zampe, kg.	5,60
Lardo nostrano alto spessore, al kg. lire	8,30
Lardo nostr. basso spessore, al kg. lire	7,30
Zucchero semolato al kg.	6,10
Latte di mucca, refrigerato, al litro lire	0,85
Uova del giorno, fresche da bere, comuni sterilizzate, comuni altra conservazione: prezzi uguali a quelli del listino bisettimanali di Genova.	
Carbone coke alla rinfusa, alla bottega del rivenditore, al q.le lire	28,50
Id. a domicilio (per quantitativi superiori a 25 kg., al quintale lire	31,—
Id. vegetale, al kg. lire	0,40
Antracite russa o Westfalia noce 1, franco negozio, al quintale lire	31,—
Id. id. id., a domicilio (per quantitativi superiori a 25 kg.) al q.le lire	33,—
Antracite Westfalia noce 2, franco negozio, al quintale lire	32,—
Id. id. id., a domicilio (per quantitativi superiori a 25 kg.), al quintale lire	32,—
Mattonelle « Minerarie », al negozio, q.le lire	25,—
Id. id., a domicilio, q.le lire	27,—

ATLETICA

Allenamenti federali al centro di Rapallo sotto la guida di Comstock

Per disposizione della Presidenza Federale, a partire dal prossimo 15 febbraio, avrà inizio al centro invernale di Rapallo una serie di allenamenti federali, che si svolgeranno anche quest'anno sotto la guida di Boyd Comstock.

Gli atleti saranno convocati a piccoli gruppi e soggiorneranno per periodi più o meno brevi, a seconda delle esigenze tecniche suggerite dall'allenatore.

RUGBY

Due partite interessanti al Littorio

In continuazione del Campionato Nazionale, il Guf di Genova ospiterà domani allo Stadio Littorio, alle ore 15, la squadra della Virtus Bologna Sportiva.

Alle ore 13.30 precederà la partita valevole per il campionato ri Guf di Milano e di Genova.

Se la giornata vorrà essere benigna, come tutti si augurano, i giocatori per i primi, in modo da consentire a questo gioco uno sviluppo particolarmente tecnico, gli sportivi del Tigullio avranno agio di ammirare due incontri equilibratissimi.

CALCIO

Campionato di II Categoria

RISULTATI DI DOMENICA 7:
*Dopol. Commercio-Casarza 5-2
*G. S. Littorio-F.G.C. Sestri 3-0

CLASSIFICA: Dop. Commercio partite 6, punti 10 — G. S. Littorio 6, 9 — F.G.C. Sestri 7, 8 — S. S. Recco 5, 2 — F.G.C. Casarza 6, 1.

Con le vittorie riportate domenica, le due squadre rapallesi hanno definitivamente sancito la loro superiorità in questo campionato: infatti mentre il Dopolavoro mantiene il primato in classifica, il Littorio è passato al secondo posto. Da notare che le squadre rapallesi hanno una partita in meno nei confronti con la squadra sestrese.

Se, come difatti è stato, la vittoria sul Casarza era da tutti pronosticata facile, l'incontro fra il Littorio e il Sestri si presentava assai incerto, ma i giuocatori rapallesi con una condotta di gara ammirevole, hanno fugato ogni dubbio vincendo in modo nettissimo.

Domani l'unica partita della giornata verrà disputata a Recco tra quella squadra e il locale Dopolavoro; il pronostico è senz'altro a favore dei rapallesi.

I camerieri battono i cuochi per 2 - 1

Nel giorno di carnevale il Dopolavoro del Commercio ha fatto disputare allo Stadio del Littorio un incontro umoristico di calcio tra cuochi e camerieri, scesi sul campo nella loro divisa di lavoro. Erano rappresentati quasi tutti gli alberghi di Rapallo e il pubblico abbastanza numeroso era appunto formato nella maggior parte dalla clientela degli alberghi stessi. I camerieri sono riusciti a vincere per 2 a 1. Dopo un primo tempo terminato 0 a 0 i camerieri, nella ripresa, ottenevano per merito di Vaccaro due punti, mentre i cuochi sul finire ottenevano di segnare il punto dell'onore per merito di Poletti, che segnava su calcio di rigore. Il risultato ottenuto non ha soddisfatto però i cuochi, che hanno già chiesto ai camerieri la rivincita, che verrà disputata fra non molto. Le due squadre, agli ordini di Scazzola, sono scese in campo nella seguente formazione:

Cuochi: Klainguti (Excelsior); Poletti (Verdi), Perani (Verdi); Manara (Savoia), Peroni (Savoia), Chiassoli (H. Ciengna); Picasso (Savoia), Olmo (Miramare), Grillo della Berta (Miramare), Caldara (Moderno), Tavazzani (Miramare).

Camerieri: Carli (Bristol); Merati (Elisabetta), Gambineri (Europa); Sbardellini (Miramare), Pelati (Europa), Golfieri (Bristol); Testori (Bristol), Mayer (Moderno), Vaccaro (Belsoggiorno), Sardella (Excelsior), Zanoni (Diana).

Il Dopolavoro del Commercio ringrazia tutti coloro che si sono prestati per la buona riuscita della manifestazione.

Contributo stradale

E' depositato agli uffici comunali, in libera visione, l'elenco dei proprietari soggetti a contributo di miglioria per la variante della soppressione del passaggio a livello di San Rocco (Strada Statale N. 1 - Aurelia). Tempo utile per ricorrere fino al 20 corrente.

Via Sella, Piazza dell'Impero e la piscina

L'Azienda Autonoma di Soggiorno ha tenute due laboriose sedute pressochè interamente dedicate alla réclame per le strade d'Italia, che tanto successo ha avuto, e alla sistemazione della zona di Via Sella nella prossimità dell'Elio. Il nostro giornale l'anno scorso e questo anno, è stato il primo ad agitare la questione ed a proporre la erezione della Piazza dell'Impero e della piscina. Sappiamo che su queste nostre proposte l'Autorità ha rivolto il suo fervido interessamento così da poterne noi prevedere la attuazione che è preciso voto di tutti. Come è fervido voto di tutti la sistemazione di Via Sella la cui strettoia nell'ultimo tratto è ben pericolosa per veicoli e per pedoni. L'allargamento di detta via e la gelosa custodia della visibilità panoramica, dovrebbero formare l'assillo di qualunque progetto, che in caso contrario deturperebbe di più, ed urterebbe quelli che sono i voti della cittadinanza che si è sempre augurata un maggior sgombero e non ingombri più grandi. In questo senso si rivolge il nostro interessamento.

Carnevale: che goduria!

Anche Carnevale è imbarcato, ed anzi naufragato. A S. Margherita qualche bambino per la strada, qualche decina di soldi di coriandoli, due riusciti veglioni al Dopolavoro, la Compagnia di Riviste al Savoia, e basta. Così come qualsiasi domenica dell'anno. E' veramente un po' poco, e qualche cosa di più si poteva organizzare, anche se siamo d'...inverno e non d'estate! Con piacere la cittadinanza emigra quindi tutte le feste fuori di città e dà luogo al deserto.

***

Come pure abbiamo notato che nelle città vicine si svolgono regolarmente i concerti orchestrali. Da noi gli anni scorsi si svolgevano pure, e l'anno scorso almeno vi erano una volta la settimana. Quest'anno: niente!

Lo sgombero di Piazza Caprera

Il Commissario Prefettizio ritenuta l'urgenza, in attesa che siano portate a compimento le necessarie formalità per la costruzione del mercato coperto, di destinare a mercato pubblico, in sostituzione della Piazza Caprera, l'area delle vie di San Martino, G. Solimano e della Vittoria, immediatamente adiacenti alla Piazza Caprera, ma meno soggette a transito e alla vista del pubblico, ha ordinato che a partire dal 1 marzo p.v., l'area di Piazza Caprera cessi di essere destinata a mercato pubblico, il quale si svolgerà invece nelle adiacenti vie S. Martino, della Vittoria e G. Solimano.

Con questo secondo provvedimento, Piazza Caprera è completamente sgomberata dal mercato, come noi, e con noi la cittadinanza tutta, abbiamo insistentemente richiesto. Dopo tante esitazioni di anni ed anni, Santa Margherita vede tolto un'inconveniente veramente grave che tanto danno portava al sentimento di tutti ed all'estetica. Il provvedimento ci dà pure la certezza che il mercato aperto verrà attuato e speriamo prima del prossimo inverno. Sappiamo che le pratiche sono state iniziate, e ci auguriamo che vengano sollecitate per l'attuazione. La località scelta per la provvisoria sistemazione del mercato del 1.o marzo è quella maggiormente adatta, e dove del resto già si svolgerà da anni il mercato del martedì e venerdì senza dar luogo a nessun inconveniente.

Tè Danzante al Gr. Albergo Imperiale

La Sezione della Lega Navale Italiana di S. Margherita Ligure à indetto per domenica 21 febbraio, alle ore 16, un « tè » danzante nelle lussuose sale del Grande Albergo Imperiale. A questa festa, che sarà curata con la ben nota signorilità dal Comitato delle Patronesse, presieduto dalla Contessa Sottocasa, parteciperà, come al solito, la più eletta società della Riviera. I biglietti si possono ritirare, a partire da giovedì 18 febbraio, presso il portiere dell'Albergo.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *Trenta secondi d'amore*, int. Elsa Merlini, Nino Besozzi. Lunedì e martedì: *Foresta pietrificata*. Mercoledì e giovedì: *Lo Zarewitch*. Venerdì: *Signora delle camelie*.

Riunione pugilistica

Il nostro Fascio Giovanile organizza per venerdì 26 corr., una riunione pugilistica, che si svolgerà al Teatro Savoia, con la partecipazione di noti campioni, tra i quali Facchin, campione nazionale e d'Europa olimpionico.

Una questione risolta

Il cabotaggio nel nostro golfo

Promossa dal Commissario Prefettizio, di concerto con il Segretario del Fascio, ha avuto luogo nel Palazzo Comunale, una riunione intesa ad appianare alcune difficoltà sorte tra i due armatori delle motonavi « Rapido » e « Primero II » e i battellieri di Santa Margherita, in seguito alla entrata in linea della nuova motonave « Rapido ». Alla riunione intervennero, oltre il Commissario Prefettizio e il Segretario del Fascio, anche i rappresentanti delle Unioni Provinciali Fasciste Datori di Lavoro e Lavoratori dell'Industria, i due armatori e una rappresentanza di battellieri. Dopo ampia e serena discussione, su proposta del Commissario Prefettizio, venne approvato alla unanimità un accordo il quale le due motonavi eseguiranno complessivamente non più di tre corse giornaliere da S. Margherita a Rapallo-Portofino-S. Fruttuoso e ritorno, una mattino e due nel pomeriggio, lasciando così possibilità di lavoro anche ai barcaiuoli. Inoltre, allo scopo di evitare una eccessiva concorrenza tra motonavi e battellieri venne anche stabilito che la tariffa della corsa da S. Margherita a S. Fruttuoso e ritorno, da praticarsi dalle motonavi, sarà di L. a persona, ferme restando le altre tariffe in vigore lo scorso anno.

Ospiti distinti

Proveniente da Bruxelles è sceso all'Hotel Eden Guglielmina — per un lungo soggiorno — S.E. il Barone Moncheur, Ambasciatore del Belgio, e Baronessa.

Distribuzione buoni viveri all'Ente O. Assistenziali

Lunedì 15 corrente saranno distribuiti ai disoccupati bisognosi ed alle famiglie dei richiamati in A.O.I. i buoni viveri. La distribuzione avrà inizio alle ore 14 precise e terminerà alle ore 16.45. Gli assistiti verranno chiamati secondo l'ordine progressivo dato al libretto E.O.A. rilasciato da questo Comitato. La distribuzione dei generi alimentari avverrà il giorno 16 corrente mese, dalle ore 9.30 alle ore 11.45. I disoccupati dovranno intervenire di persona al ritiro del buono e dovranno presentare il tesserino di disoccupazione.

Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio comunica: « RETTIFICA. — A rettifica di quanto pubblicato il 5 corrente mese circa la nomina della signorina Grendi Maria a Segretaria del Fascio Femminile della nostra città, si comunica che tale nomina è stata fatta dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e ratificata dal Segretario Federale ».

Fascio Femminile

TESSERAMENTO. — La Segretaria del Fascio Femminile avverte le donne fasciste che sono giacenti presso la Segreteria n. 53 tessere Anno XV delle prime camerate che hanno provveduto al rinnova. Le interessate, all'atto del ritiro della nuova tessera, sono pregate di presentare la tessera dell'Anno XIV. La Segretaria sarà a disposizione delle richiedenti e di tutte le inscritte nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 17 alle 18.30.

Movimento Demografico

Nello scorso mese di gennaio si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni N. 3 — Nati vivi: maschi N. 6, femmine N. 4, totale N. 10 — Deceduti: maschi N. 11, femmine N. 6, totale N. 17 — Immigrazione N. 37 — Emigrazione N. 17 — Popolazione stabile al 31 gennaio 1937 N. 9722 abitanti. Nello stesso mese di gennaio dello scorso anno si ebbe invece il seguente movimento: Matrimoni N. 6, Nati N. 11, Deceduti N. 8.

Dopolavoro teatrale

Tutti i dopolavoristi che desiderano assistere alla rappresentazione della "*Traviata*", mercoledì prossimo 17 corrente, al Carlo Felice di Genova, si rivolgano presso la Segreteria locale del Dopolavoro, ore 20.30 in poi.

Farmacia di turno

Farmacia *Stura*, Via Palestro. Farà servizio notturno durante la prossima settimana.

Stato Civile

Movimento dal 1.o al 10 febbraio

CHI E' NATO

Maschi N. 4 Femmine N. 1

CHI E' MORTO

Lamera Giuseppe, d'anni 66, esercente — Schiappacasse Giuseppe, d'anni 82, giardiniere, Via Algeria, 2.

CHI SI E' SPOSATO

Asserèto Mario, muratore, e Costa Rosa, casalinga — Solari Gio. Batta, sarto, e Rosso Lettera Teresa, casalinga — Cordano Gerolamo, panettiere, e Carrara Angela, casalinga — Battino Lorenzo, ingegnere, e Grondona Marta Laura, benestante.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì.

Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

AFFITTASI subito appartamento ammobigliato tre camere sala cucina. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

FILATELICI. — Francobolli tutto il mondo; serie « Italia »: buste fortuna troverete in Rapallo da *Bafico, Fagorzi, Gentile*.

Vendesi edificio

già albergo, possibilità adattare abitazioni famigliari, colonia montana estiva, 38 locali, garage, altitudine m. 740, villeggiatura ideale, centro escursioni alpine, vicinanza caccia camoscio caprioli, località del Trentino, prezzo massima convenienza. Rivolgersi Remo Rizzonelli, Roncone (Trentino) oppure Tipografia Tigullio, Rapallo.

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30

Difficile fermarlo!

E' difficile fermare il grattarsi, quando si è irritati da eczema, impetigine, psoriasi, scabbia, ecc., ma è proprio questo atto che spande il male. L'Unguento Foster ferma il prurito e aiuta la pelle a ridiventare sana. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 1933)

FABBRICATO IN ITALIA

Sindacati dell'Agricoltura

Il prof. Giordanello terrà la 1.a lezione del corso d'olivicoltura, giovedì 18 corrente, alle ore 17.30, nella Sede dei Sindacati, in Via Goito.

— Elogiamo i fratelli Costa di Francesco per i razionali lavori agricoli compiuti nella loro proprietà in località Cervara.

Dopolavoro Comunale

Domenica, ore 21, tradizionale Veglionissimo della Pentolaccia.

Filatelici

troverete i migliori francobolli — di prima scelta — a prezzo eccezionalmente ottimo presso la cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini (già Largo Magenta).

Gli abbonamenti si ricevono presso il nostro redattore Signor Attilio Giovo, Agenzia Viaggi e Trasporti Via Sella 13, e presso la Cartoleria Perazzo Piazza V. Veneto.

Mostra dell'Artigianato

Le merlettaie e venditrici di pizzi che desiderano partecipare alla mostra di Firenze — 15-30 maggio — si affrettino ad inscriversi presso il fiduciario locale dell'Artigianato.

A GENOVA
"Il Mare„ si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala o Galleria Vitt. Em.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 6 al 12 Febbraio 1937:

Barometro Altezza: Massima 756, Minima 749
Termometro Temp: Massima 13, Minima 5

Venti dominanti
Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 3, variabili 2, nuvolosi 2, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 27
Igrometro: massimo 91 minimo 21

Santa Margherita marinara

- IL PORTO NAPOLEONE -

(Continuazione della 1.a pag.) Rolla per conto dell'armatore di Recco cap. F. Caffarena.

La fiorita e cortese Santa Margherita, la città che tanti stranieri ricordano per la bellezza del suo cielo, per i suoi panorami e per le incantate trine che le sue donne — popolane e dame — sanno così ben creare a punto suola, armelletta, punto margheritese e punto a otto file, ebbe anche una buona e intraprendente marineria ed armatori di navi. Uno, forse il suo più grande armatore, fu il cap. Francesco Brizzolese. Le sue notizie ci arrivano da Boccadasse, ove aveva fondato famiglia. Nacque nel 1790 circa. Verso il 1805 suo padre, che era na-

vigatore e cercatore di corallo, si stabilì a Malta per motivi di traffici. Il figlio, preso dalla passione del mare, volle studiar nautica. Promosso capitano, comandò uno «sciabecco» proprio, per i viaggi di Candia e Cipro. Verso il 1817 — altri dicono verso il 1820 — cap. Francesco Brizzolese ritornò in patria. Possedeva allora un grande «sciabecco» che qui riproduciamo, ed una «carraca» armata con cannoni, una specie di grossa «senna» con castello di poppa molto alto. Questi due barchi li dedicò ai traffici della Spagna e del Portogallo, riservandosi lui il comando di una grande «bombarda», acquistata a Saint Tropez, con la quale attendeva ai viaggi dell'Arcipelago. Uomo coltissimo, d'educazione classica, sapeva latino, greco, francese, inglese e spagnuolo. Dominava inoltre alla perfezione il «levantino», quel dialetto strano che si parlava in tutti i porti del Levante e ch'era composto di greco, di turco e di idioma «franco».

A Boccadasse si racconta che cap. Brizzolese, grazie alle sue tante amicizie nelle isole dell'Arcipelago ed alla profonda conoscenza degli usi e costumi orientali, fosse dai pirati levantini temuto, rispettato e onorato. E se qualche volta si scontrava con quei legni da predoni del mare, invece di essere assalito veniva rispettosamente salutato e scortato fin oltre la zona degli agguati. A detta dei vecchi nostromi di Boccadasse, cap. Brizzolese possedette ed armò una vera flottiglia di bastimenti. Con precisione ricordano: sciabecco *Hamidié*, carraca *S.Margherita*, sciabecco *Vanguard*, bombarda *La Pace*, brik *Brizzolese F.*

Questo armatore visse, si può dire, tutto il ciclo velico del 1800. L'epoca eroica della vela. Perchè si spense a Boccadasse l'anno dopo Lissa. Ma prima di morire, ormai ottuagenario, aveva voluto varare un altro grande bastimento per le navigazioni oceaniche: lo «ship» *Nuovo Brizzolese F.*, e che fu poi venduto all'armatore camogliese cap. Senno Prospero fu Nicolò.

Altri armatori degni di ricordo sono il cap. Cristoforo Gazzolo, cap. Bozzo che possedette la «bombarda» *Geronima*, cap. Dezerega che aveva il *San Giacomo*; il casato dei Costa, capostipite il cap. Giuseppe Costa fu Francesco, chiamato anche il Costa di Saint Thomé, perchè già prima del 1850 aveva fondato laggiù delle aziende e delle piantagioni di caffè, e che armò dei buoni «brik» e dei «ship's» come il *Papà Costa*, il *Livia*, il *Francesco*, la *Zelinda* e lo *Jackmel*, alcuni dei quali adibiti ai traffici delle Antille. E l'altro buon casato del Nicola Costa e figli, quello che aveva fondachi di commercio e piantagioni di caffè a Puerto Rico, e case di importazione a Livorno e al portofranco di Genova, e che aveva armato, per i viaggi del caffè, lo «ship» *Carmagnola*, lo «ship» *Nicola Costa* e il *Rosa Costa*, un «brigantino goletta» costruito a Ravenna verso il 1870.

E poi ancora il buono e valoroso cap. Angelo Rainusso, quello stesso che il 23 dicembre 1859 salvava, con un atto di valore temerario, tutto l'equipaggio di una «senna» naufragata al largo di Santa Margherita, guadagnandosi la medaglia d'argento al valore di marina. (Cap. Rainusso ebbe a compagni d'ardimento — in quel salvataggio — il cap. Costa Carmagnola, anch'egli insignito della medaglia d'argento e un valoroso nostromo, Fontana, che si ebbe la medaglia di bronzo).

Un altro uomo intraprendente, Filippo Rainusso, figura di primo piano della Santa Margherita del sec. XIX, fu l'armatore di grandi «ship» per la navigazione dei Capi. Di lui si ricordano i seguenti bastimenti di «mar afuera»: ship *Santa Margherita*, ship *Luigia Rainusso*, ship *Filippo Rainusso* e la bellissima *Santa Caterina R.*, quella che di ritorno dal Nord America si capovolgeva, in Atlantico, con perdita di parte dell'equipaggio. Poscia una modesta, ma bellissima figura di vecchio navigatore della vela: il cap. Eugenio Cichero, che dopo d'aver comandato per tanti anni dei bastimenti d'alto mare, fu l'armatore e capitano del *Santa Rosa*.

L'industria dell'armamento velico seguitò con alterna fortuna fin verso il 1890, l'anno in cui un altro bel «ship» di Filippo Rainusso, quello che portava il nome gentile e propiziatorio della cittadina, il *Santa Margherita*, si inabissava nel Mare del Nord, causa collisione con un vapore inglese.

Da quell'epoca le bianche e candide vele degli alcioni del mare principiarono a diradarsi. Il porto non vide più i grandi «ship's» dalle maestose alberate. Ma soltanto dei «brik» e delle «senne» per la navigazione di Maremma. I cantieri, rimasti silenziosi e privi di ordinazioni, cedettero il posto ai giardini.

Santa Margherita — una delle perle del Tigullio — si ammantò di verde, di fiori, di palme e di oleandri.

E si fece più bella.

GIO. BONO FERRARI

NOTA. *Queste pagine vedranno la luce in un futuro modesto lavoro di Notizie Marinare in Liguria.*

La Redazione del MARE *gradirà qualunque notizia che valga ad onorare i vecchi Navigatori di Santa Margherita. Gradirà inoltre notizie sulla bella attività commerciale che i vecchi Sammargheritesi — molti dei quali erano stati marinai — svolsero nelle lontane Americhe, specialmente dal 1840 al 1900.*

SCIABECCO del Cap. Francesco Brizzolese (1800) — *Disegno di Gio-Bono Ferrari*

La moda

Sono tornati nella moda femminile, trionfalmente accolti, pizzi e merletti. Si vedranno quindi molti abiti da sera, completamente o in parte, confezionati con bellissimi pizzi.

Originali e nuovi disegni formano i pizzi moderni, alcuni assai vaporosi e trasparenti, altri leggermente appesantiti con fili di argento e d'oro.

Ecco un elegante e sontuoso abito da sera formato da una giacchetta in seta laccata rossa stretta alla vita e molto scampanata, e da un abito.

La giacchetta è tutta ricoperta di un leggero pizzo color ocra che termina alle maniche sotto una striscia della stessa seta della giacca, che orla anche la scollatura, si unisce sul petto sotto un mazzetto di margherite e, cingendo la vita, si annoda dietro.

L'abito in tessuto dorato molto semplice e aderente nella parte superiore ed alla vita, presenta maggior ricchezza di stoffa sotto la nocca della cintura, e si allarga in basso.

DINA

"Nullo die sine linea,,

Il ten. Fernando Terenzio, già nostro collaboratore dall'A.O., ha pubblicato una bella e pregevole agenda dal titolo: *Nullo die sine linea*, utile ai giovani allievi delle Scuole Militari e a chiunque professa l'arte del comando. Nei fogli dell'agenda l'allievo imparerà ad armonicamente integrare — con gli insegnamenti pratici — le disposizioni e regolamentazioni tattiche.

La pregevole pubblicazione, che è stata autorizzata dal Min. della Guerra, costa lire 12 e si può richiedere al ten. Fernando Terenzio, 92.o Regg. Fanteria, Torino.

"Fili,,

Nel numero di febbraio troviamo esempi di tovaglie, tovagliette, ricami per teder., per servizio da tavola, bozzetti per cuscini a color., idee per vesti da camera, giacchette, esempi e foto per lavori a maglia, schizzi di vestiti, modelli di grembiuli, la nota rurale, ecc. Per i bimbi: copertina per bambola e modellini vari. Chiedere *Fili* in tutte le edicole.

L'educazione rurale

Edoardo Predone, regio ispettore scolastico a Pinerolo, ha licenziato per le stampe *L'educazione rurale*, edita dal Paravia di Torino (L. 10).

Libro veramente caratteristico è questo, e assai opportuno per dare agli insegnanti dei villaggi le direttive d'azione per l'opera che essi devono compiere; che è missione dura ma santa e che potrebbe anche degnamente chiamarsi «atletismo magistrale». La cultura del maestro di campagna, che è tutta speciale, deve essere intensificata con rispetto assoluto delle esigenze a cui deve assolvere: a) conoscenza del costume, del carattere, dell'anima campagnola; b) conoscenza dei problemi della produzione agricola; c) conoscenza della legislazione sociale e della nuova organizzazione corporativa della produzione; d) vitale e buona cultura storica.

Così il maestro rurale, compreso della delicata missione che gli è stata affidata e deciso di assolverla con assoluta disciplina, verrà a mettersi in posizione eminente fra le famiglie dei campi. Sarà umile fra gli umili, fratello fra i lavoratori della terra, insegnante e consigliere fra i piccoli e gli adulti. Egli abbraccerà, con una poderosa visione del pensiero e con la tenacia dell'azione, i problemi della produzione e i problemi etici, sociali e storici della Patria nostra.

G. B. Pergolesi

Con profonda conoscenza dello ambiente sociale in cui visse un grande compositore italiano — il Pergolesi — Andrea Della Corte à nuovamente arricchito di un suo studio la «Biblioteca di Cultura Musicale» da lui diretta (*Pergolesi*, Paravia, Torino, L. 7.50).

Appassionato dell'opera musicale it[aliana] e sopratutto di quella del '700, l'autore ha sapientemente valutato e valorizzato l'opera dell'insigne Maestro, ed è dopo averci dato una interessante e serrata sintesi del pensiero filosofico: razionalismo, empirismo, psicologia, che fa balzare un Pergolesi induttivo dello spirito, e che assomma tutte le interferenze di queste superne espressioni del concetto umano, sino a rivelarne il sublime nelle varie sue composizioni musicali.

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati possono rivolgersi presso il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà, Via Roma, 9-1.

L'Ispettore Federale al nostro Fascio di Combattimento

Giovedì scorso alla Casa del nostro Fascio, alle ore 15, il seniore della M.V.S.N. ed Ispettore Federale Girardi ha ricevuto in pubblica udienza i cittadini lavagnesi. Erano a riceverlo tutte le autorità cittadine con a capo il Segretario del Fascio, cav. Emilio Mangiante. In serata, fatto segno da viva gratitudine, l'Ispettore ha fatto ritorno a Genova.

Ritorno dall'Africa Orientale

Dopo diciotto mesi di permanenza in Africa Orientale Italiana à fatto ritorno alla sua cara famiglia il nostro concittadino Castagnino Pietro di Giuseppe. Ha appartenuto alla Regia Intendenza Stradale, partecipando con valore ai più aspri combattimenti per la conquista dell'Impero. Al valoroso combattente giunga il nostro saluto.

Pallacanestro

Il Fascio Femminile, domenica, si incontrerà sul campo di Via V. Podestà, in un incontro di pallacanestro con una nota squadra genovese. Auguri vivissimi.

Funeralia

Assistito dai figli è deceduto nella nostra città Antonio Dallorso, d'anni 69. I funerali, che si sono svolti giovedì mattina, sono riusciti davvero in forma imponente e vi hanno partecipato tutti gli Istituti della città e un lungo stuolo di amici e conoscenti. Le esequie sono state officiate nella Basilica di S. Stefano e la salma venne trasportata nel Cimitero e tumulata nella tomba di famiglia. Ai figli, colpiti da così grave dolore, giunga il cordoglio del «Mare».

Concerto Musicale

Il nostro corpo bandistico «Città di Lavagna», sotto la direzione del maestro Vincenzo Orsini, eseguirà in Piazza Umberto I, alle ore 16, in occasione dell'ultima domenica di carnevale uno sceltissimo programma musicale.

Veglia Danzante

Oggi domenica 14 corrente nella sala del Dopolavoro, dalle ore 15 alle 18, trattenimento danzante. Alla sera, alle ore 21, con scelta orchestra, avrà luogo l'ultima veglia danzante di fine carnevale.

Croce Rossa

Nell'anno 1936 il Sottocomitato C.R.I. ha compiuto 221 servizi vari, assistito e medicato in sede 735 persone, ha concesso alloggio nel l'apposito dormitorio a 652 passanti. Elogiamo la Direzione per il perfetto funzionamento dei servizi e per l'umanitaria opera svolta a pro' dei sofferenti.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA LITTORIO. — Grande film italiano: *Gli uomini che mascalzoni*. Interpretazione di Vittorio De Sica.

DOPOLAVORO "CAVI". — Si danza.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appendice del "MARE,, (59

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

CAPITOLO XIV.

LA VIGILIA DI S. MARTINO

Era ormai quasi notte quel giorno di novembre quando entrai in Parigi dalla porta di Orléans. Con tutto il cuore invidiavo l'uomo che era uscito dalla stessa porta quasi due mesi prima, rivolto al sud, col prospetto di giorni e giorni di cavalcata; almeno egli aveva davanti a sè alcune settimane di vita e libertà e speranza, mentre invece io ritornavo sicuro della condanna incontro al mio destino.

Poichè, confessiamolo, un uomo di mezza età non si libera dell'abito che l'esperienza gli ha formato, senza sussulti o dubbi, senza orribili esitazioni o lotte del cuore. Più volte, fra la Loira e Parigi, m'ero chiesto se non avessi agito da pazzo e qual bene potesse venirmi quando sarei ben presto finito e ob[liato] ... Però la vergogna e la me[m]o[r]ia delle parole di Madamigella mi sostenevano: non potevo, dopo aver parlato così altamente, ricadere tanto in basso!

Così passavo per le vie di Parigi, lento e triste, diretto al Pont au Change.

Ma in quell'aria, fra quelle grida, mi ritornò una tentazione: di andare un'ultima volta da Zaton a rivedere le tavole da giuoco e le facce sorprese, ad essere, ancora per un'ora o due, l'antico Berault. Nonostante molte considerazioni contrarie credo che avrei ceduto alla tentazione se, all'angolo del Lussemburgo, non avessi ricevuto un'impressione che me ne distrasse completamente. Mentre passavo di là, un cocchio seguito da due lacchè usciva rapidamente dalla corte del palazzo, ed io, fatto girar di fianco il cavallo per lasciar il passo, vidi per un minuto secondo una faccia dentro il cocchio, mentre per caso una delle cortine di cuoio s'era scostata.

Un solo minuto secondo, ma rimasi di gelo. Era il Cardinale! di Richelieu; non però quale ero avvezzo a vederlo, bensì col viso contratto dalla rabbia dell'impazienza e dal timore della morte. Mi trassi immediatamente indietro e rimasi immobile là per qualche tempo, mentre il cocchio s'era già allontanato, senza più pensare di recarmi da Zaton.

Attraversai i ponti dirigendomi a Rue Savonnerie. Dopo aver governato il cavallo, presi le valige, montai le scale del mio vecchio padrone di casa e bussai all'uscio. Venne ad aprire prontamente il piccolo sarto in persona che allargò le braccia e gli occhi alla mia vista.

— Per Santa Ginevra! — esclamò. — Non è il Signor De Berault.

— Sì, — risposi. Mi sentivo un po' commosso, dopo il mio viaggio solitario, nel trovare questo uomo contento di rivedermi. — Mi sembrate sorpreso, — continuai com'egli mi cedeva il passo perchè entrassi. — Giurerei che avete impegnato le mie cose e affittato la mia camera.

— Mai, Eccellenza, — rispose. — Anzi, vi aspettavo.

— Come? oggi?

— Oggi o domani, — rispose chiudendo dietro di sè la porta. — La prima cosa che mi son detto questa mattina quando ho sentito la novità del giorno è stata questa: adesso il Signor De Berault sarà di ritorno. Ma Vostra Eccellenza vorrà scusare i bambini, — aggiunse mentre mi sedevo su un vecchio sgabello davanti al fuoco. — La notte è fredda e il camino in camera vostra non è ancora acceso.

Mentre egli correva su e giù col mio mantello e le valige, il piccolo Gil, che avevo tenuto a battesimo a San Sulpicio, prendendo a prestito dieci corone lo stesso giorno, venne timidamente a giocare con l'impugnatura della mia spada.

(*Continua*)

ANNO XXX - N. 1458 RAPALLO, 20 Febbraio 1937 - XV Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Il Principe di Napoli

Il [illegible]sto evento di Casa Savoia, [illegible]dato il nuovo rampollo al[illegible]stia, ha avuto una celebra[illegible] gioia e di entusiasmo da [illegible] tutto il popolo italiano. [illegible]nastia, oggi, riconsacra, co[illegible] mai, l'unità nazionale. [illegible]li sforzi sono tesi ad un'u[illegible]po di potenza in una co[illegible] di volontà, di fede e d'in[illegible]ramente meravigliosa. La [illegible] ritrovato le vie della sua [illegible] e si è spinta oltre i ma[illegible]trovare nuova terra per il la[illegible] per il pane della sua gente. [illegible]here si rinnovano sempre più [illegible]dabili, con l'afflusso dei nuo[illegible]ncalzi. E questi sono come i [illegible]ogli che risbocciano. La pri[illegible]era è nella terra e nella [illegible]. Era necessario che giungesse [illegible]igillo a questa attività rigo[illegible] di propositi e di vite, qua[illegible] a dare l'aire per nuove opere [illegible] conquista testè compiutasi. Ed [illegible]nuto alla luce il Principe di Napoli. Gli eventi sono così sigil[illegible] da questa rinascita. Il Re e Imperatore ha con esso avuto la [illegible]a e la gloria di vedere riper[illegible]uata dal suo tronco la sua stir[illegible] millenaria. Il nuovo rampollo [illegible] rivolto all'avvenire e il popolo [illegible]iano, che cammina verso le mé[illegible] future, che saranno quelle che completeranno la sua grandezza, [illegible] ha posto in capo alla sua mar[illegible]cia. La celebrazione dell'Impero, che non cessa, si è unita così meravigliosamente a quest'altra più [illegible]usta celebrazione. Per tre giorni [illegible] Patria si è pavesata di tricolo[illegible]. Ed il Sovrano ha firmato il decreto di amnistia, anche nei ri[illegible]guardi di reati politici. C'è aria di [illegible] e di certezza tutto intorno. [illegible] come ad un inizio di nuova storia ed è appunto la storia del[illegible] Italia Imperiale che è ricomin[illegible]ciata. E perchè vi sia continuità [illegible] gloria e nella vittoria, è giunto il Principe infante. Dalla sua culla è anch'esso con noi, come su di una prora. E la nave varca gli oceani, va oltre il tempo e lo spazio. La marcia imperiale varcherà l'avvenire perchè sono assicurati i capi e i rincalzi. Col Re e Imperatore, col popolo italiano è la vita che continua.

vivenza civile, ma dopo aver inflitto il castigo, giova qualche volta di mitigarlo. Quando un evento si compie è usanza di dare esecuzione all'intervento sovrano coi decreti di condono e d'amnistia. Quest'ultima segue la tradizione. La nascita del Principe Reale e Imperiale dà la continuità alla Dinastia. Il popolo italiano riconferma così la sua unità sotto il nuovo germoglio della millenaria Casa di Savoia. E' giusto ed anche necessario che all'esultanza nazionale prendano parte le famiglie di coloro che espiano le colpe commesse contro la legge e la società. Ma non tutti i condannati beneficieranno del Decreto di amnistia. Quantunque il provvedimento abbia una vastità veramente unica, restano ancora degli esclusi. Vi è un genere di delitti che non merita, oggi, perdono e sono quelli che vanno contro l'integrità e la sanità della stirpe, perturbano comunque il mercato nazionale e contravvengono all'obbligo di assumere in servizio i mutilati e gli orfani di guerra. Questi diritti sono un'offesa troppo grande allo spirito nuovo che ci anima tutti. Oggi è un dovere sacrosanto stringerci tutti insieme in una fratellanza che ci faccia più forti. Il numero è necessario e tentare di estirpare alla sua origine la vita, è un ridurre i rincalzi e si compie il più denigrante tradimento. Così ridurre, per egoismo e per interesse, le disponibilità dei viveri è, con una superstite volontà di bagarinaggio tentare di perturbare il mercato. Violare i diritti dei sacrificati per la causa nazionale sono delitti che domandano vendetta. E l'amnistia giustamente non li considera. Per il resto il perdono è generale. Anche i condannati a pene severe, le vedono ridotte di due o di quattro anni. L'aurora che la nascita del Principe porta con sè, si riflette così nell'intimità di tutte le famiglie italiane.

Ex combattenti a convegno

[illegible] sono riuniti a convegno in Berlino gli ex-combattenti di 14 nazioni e nella rappresentanza italiana vi erano l'on. Delcroix, presidente dei Mutilati, e la medaglia d'oro Amilcare Rossi, Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti. Così le due grandi associazioni dei Reduci erano a contatto, spiritualmente, coi loro capi, nella massa dei combattenti delle altre nazioni. Il contrasto guerriero di un tempo, si è fatto ora pacifica collaborazione — col consenso unanime di tutti. E il generale Goering ha voluto porgere i combattenti di tutte le nazioni [illegible] saluto, e dire delle parole di pace. Perchè chi ha combattuto sa più di ogni altro quali orrori porti colle sue stragi la guerra e meglio d'ogni altro intende come gio[illegible] tentare tutti gli approcci per [illegible]erare i pericoli di una nuova lotta, che segnerebbe come ha detto Goering, la fine della civiltà occidentale. Una nuova guerra — [illegible]ti — colla perfezione rag[illegible]ta dai mezzi tecnici, causerebbe delle stragi insopportabili e in[illegible]montabili. Sarebbe la rovina della vecchia Europa e se ne spo[illegible]rebbe la vita verso altri continenti. Un avvertimento ci è stato [illegible]ato dall'ultima guerra ed è per[illegible]ciò deprecabile che un'altra guerra ritorni. Queste adunate di ex combattenti hanno per fine appunto di ritrovare l'armonia per un più completo accordo tra le nazioni. Chi ha veramente combattuto si è fatto pioniere di pace, perchè l'orrore delle stragi e della morte l'accompagna nella vita e sempre e ancora lo intimorisce come uno spettro. Goering à precisato che nessuno meglio degli ex-combattenti è in grado di operare positivamente per la pace. Gli ex-combattenti, egli ha aggiunto, sono autorizzati e obbligati a fare questo. Nessuno sa plasmare le sorti dei popoli meglio di coloro che per quattro anni hanno combattuto e sofferto, che per quattro anni hanno vissuto l'inferno della guerra. Da questo inferno è facile sfuggire, ora; colla collaborazione però di tutti. Bisogna affiancarsi e chiamare tutti gli uomini di buona volontà, per respingere il pericolo e la minaccia. Che il convegno degli ex-combattenti si sia svolto a Berlino è di buon augurio. Roma è a Berlino congiunta. Ed è sempre da Roma che sono partite le direttive per salvare la civiltà europea.

Decreto di amnistia

E' una prerogativa della Corona di poter interrompere il corso della giustizia col condonarne parte delle pene in suo nome inflitte ed è questa prerogativa la più preziosa delle sue gemme. La giustizia si impone con tutta la sua severità per rendere possibile la con-

Non intervento

A Londra si è giunti finalmente ad una deliberazione positiva che gioverà a chiarire la situazione in Spagna: l'invio dei volontari in Ispagna è proibito dal 20 febbraio. Ancora ultimamente si era notato in Spagna che la resistenza alla poderosa avanzata dei nazionalisti verso le mète che stabiliranno la loro vittoria, era rafforzata dai soccorsi venuti ai rossi dall'estero. Ora questi soccorsi dovranno, necessariamente, mancare e così si affretterà la fine della guerra civile, colla cessazione della resistenza rossa. Il merito dell'accordo sui volontari e sul controllo è sopratutto dell'Italia fascista, che coll'opera del suo delegato ha affrettato la decisione, smascherando i sabotatori dell'accordo davanti all'opinione internazionale. Dalla mezzanotte del 6 marzo entrerà in funzione l'intero schema di controllo e così le due forze antagoniste in Spagna, i rossi e i nazionalisti, potranno contare soltanto su lor stessi. Gli avvenimenti dimostrano come le forze rosse si alimentassero giornalmente di nuovi elementi di rincalzo. Ora la partita resta fra le forze esistenti. Non sarà difficile a Franco ed al suo Governo, che hanno attorno tutte le forze spagnole, cioè la collettività nazionale, di disperdere gli ultimi nuclei avversari, che non potranno più rinnovarsi cogli aiuti stranieri. Così la tragica vicenda spagnola avrà la sua conclusione. Intanto segnaliamo gli orrori che la strage dei rossi lascia come retaggio per le città distrutte e sulle famiglie disperse. Migliaia di piccoli sono mandati in esilio e vanno per la maggior parte in Russia, dove la vita ha un tragico tormento. Queste vittime innocenti cresceranno dei ribelli e avranno, così maledetti dall'infanzia, degli istinti di ferocia. La Spagna rossa corrompe così i suoi fanciulli e li trasforma in forza bruta, pronta a farsi barbarie travolgente.

CIEMME

Coscienza coloniale

« Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero, « lo feconderà col suo lavoro « e lo difenderà contro chiunque con le sue armi. In questa certezza suprema levate « in alto, legionari, i ferri, i « cuori e le insegne e salutate, « dopo quindici secoli, la riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma.

La necessità di un Impero coloniale fiorente e glorioso, mentre rappresentava uno dei cardini dell'attuale governo, era appena ben compresa da molti italiani i quali, sino a poco tempo fa, ancora ignoravano, sia pure per disinteresse, l'importanza d'una necessaria espansione di un popolo che, come il nostro, irradia in altre nazioni la propria multiforme genialità ed esuberante energia, laddove invece queste ottime qualità devono trovare logico sfogo nelle terre nelle quali già rifulse la luce della civiltà e la grandezza di Roma. Il problema coloniale non ha bisogno di elaborazioni dottrinarie e teoretiche dimostrazioni, per noi italiani specialmente! Il fatto che esso esiste, contiene in sè la formula risolutrice. Le leggi sociali disarmate di fronte alle esigenze della collettività e la legittima preda, che il codice condannerebbe come furto, è ratificata dai trattati di pace perchè la forza ha giustamente coinciso con la ragione. Nulla dunque di definitivo nella carta dei possedimenti coloniali ed il revisionismo rientra nell'ambito delle cose normali. Ciò sopratutto dev'essere compreso dagli eterni « panciafichisti ».

Ora per quanto il governo fascista, con geniale iniziativa, sin da sette anni abbia imposto una coscienza coloniale propagandandola con ottimi mezzi e col prefisso scopo di valorizzare in pieno le nostre colonie, non pochi commettevano ancora errori banali, valutazioni errate ed arbitrarie sui nostri possedimenti. Sino a pochi anni fa c'era chi ignorava che Tripoli fosse nella Tripolitania, Bengasi nella Cirenaica, sino al punto di citare Asmara capitale della Tripolitania o Bengasi dell'Eritrea, mentre alcuni ritenevano l'Africa un'estensione territoriale pressochè disabitata e completamente inutilizzabile. Una volta mi è stato chiesto se i battaglioni di ascari eritrei provenissero in Libia per via terra (!). L'interrogante aveva una certa cultura, ma dimostrava l'ignoranza, non scusabile, dell'enorme distensione di questa terra. Questa realtà era una dolorosa constatazione, ma oggi i più, sia pure in forma rudimentale, hanno una certa conoscenza di quanto è necessario sapere della nostra espansione coloniale alla quale sono fiero di aver contribuito con l'entusiasmo sino dalla mia prima giovinezza.

Per chi trovasi nelle condizioni di assolvere un compito professionale in questi nostri possedimenti, s'impone l'obbligo imprescindibile di accrescere la propria cultura poichè con lo studio dei costumi, con la conoscenza geografica dei luoghi e magari della lingua, possa contribuire con una attività concreta e proficua che in effetti completa i doveri dell'onesto funzionario. E' quindi necessario che colui il quale voglia o deve trasferirsi in colonia, anche se è un modesto lavoratore della terra, parta con una certa preparazione adeguata ai compiti non disgiunta dalla certezza che colà, nella diuturna emulazione, si tempra lo spirito nel lavoro onesto ed intenso affinchè rifulgano le nostre qualità fisiche, morali ed intellettuali nei confronti del popolo che a noi dev'essere soggetto. Solo così si può essere fieri della propria fortuna e potersi dichiarare degni discendenti dell'antica Roma che in Libia ha scritto pagine indelebili, dove tuttora tali segni imperiali sono palpitanti e pieni di significato. Elenchiamo: i ruderi di Cirza, di Cirene, di Leptis, Sabrata ed i miriadi castelli romani che testimoniano la potenza indiscussa dei nostri avi. Oggi abbiamo rinnovellato tale volontà di potere sotto la guida e l'esempio di personaggi Reali, là dove il Duca degli Abruzzi, con infaticabile volontà e diuturna fatica, spese il suo augusto operato di tecnico colonizzatore, mentre nelle armi il giovane e prestante Duca delle Puglie, avanzo nero e gagliardo nel deserto a fianco degli indigeni ed in data più recente S.A.R. il Duca di Pistoia e S.A.R. il Duca di Bergamo ed infine, per mare e per terra, S.A.R. il Duca d'Ancona, col valoroso e fedele Battaglione « San Marco », sono stati tutti gli araldi della possente volontà costruttiva ed infaticabile dei nostri temperamenti che fanno della colonia una vocazione spirituale non disgiunta dall'amore ardente per la grandezza della Patria.

Con questo entusiasmo nel cuore, non smentito nei secoli, è partita e parte l'eroica gioventù italiana, in grigio-verde ed in camicia nera, ardente, pronta ad ogni azione eroica, sia con lo spirito che con il fisico.

Ed un giorno lontano, quanti di costoro torneranno col pensiero alle imprese gloriose, sentiranno la profonda nostalgia del periodo — forse il più bello della loro vita — perchè all'orgoglio del dovere compiuto, si aggiungerà il ricordo di una vita nuova, ricca di fantastici episodi.

A me ancor giovane si appellano queste impressioni e risento il rumore ritmico dei *coborò* che accompagnano le danze tradizionali del Kiddus Johannes, del Mascal, e rivedo la sfavillante fiamma del *damerà*, dal quale gli indigeni traggono i pronostici di guerra per l'anno futuro e rivedo infine le loro danze caratteristiche che raggiungono il parossismo. Nei loro vivi smaglianti e coreografici paludamenti di festa: sento più forte l'entusiasmo della vita operante, perigliosa dei due cicli delle intense operazioni belliche svoltesi nella zona pre-desertica della Libia, con gli ascari valorosi del VI Battaglione Indigeno d'Eritrea e per la recente campagna che ci aggiudicò un Impero.

* * *

Il ricordo delle azioni non deve oggi giustificare manifestazioni di lirismo retorico: la gioventù nuova, che nel clima fascista ha conservato ed accresciuto i sentimenti propri della giovinezza, ne dà una prova dedicando alla Patria la generosa offerta.

L'anno cruciale non ha trovato impreparato nessuno perchè l'ordine del Duce alla nazione militare, militarista, guerriera, si rispecchia nella perfetta preparazione materiale, morale e spirituale di tutta la Nazione e nella certezza che il Paese, qualunque fossero per essere le risoluzioni della politica internazionale, poteva far fronte ad ogni eventualità di guerra, con le proprie risorse e con le proprie energie.

Ten. FERNANDO TERENZIO

Riduzioni ferroviarie per Genova

Anche quest'anno, a cura della Lega Navale, si avrà la consueta Mostra d'Arte del Mare, che ha il pregio di fruire e far fruire delle riduzioni ferroviarie per Genova, dal 27 febbraio al 23 marzo.

L'Impero

Le norme per il rilascio del lasciapassare per i territori dell'Impero - Il console generale del Reich ad Addis-Abeba - Il compenso nei porti dell'A.O.I. degli equipaggi per il carico e lo scarico di merci.

Sono state pubblicate le norme per il rilascio di lasciapassare per le terre dell'Impero. Le ditte già autorizzate dal Ministero delle Colonie a svolgere la loro attività nell'Africa Orientale Italiana, man mano che vi invieranno i propri rappresentanti, dovranno presentare domanda per il tramite delle competenti Confederazioni, e caso per caso la pratica avrà il suo corso al Ministero, da cui si avrà la concessione del relativo lasciapassare, con validità non superiore a sei mesi. I privati invece che intendono recarsi in colonia o quali rappresentanti in proprio, o per conto di altre ditte, come collocatari di prodotti di queste, dovranno presentare sempre domanda alle competenti Confederazioni, allegando però le prove della rappresentanza a loro affidata dalle case. Anche gli italiani all'estero, che intendano portare in Africa la loro attività, dovranno rivolgere loro domanda al Ministero, attraverso i Regi Consolati delle loro attuali residenze. Il Ministero delle Colonie si riserva poi la concessione del lasciapassare per i cittadini e i sudditi stranieri che vogliono isolatamente recarsi in Africa. Per i rappresentanti invece delle ditte estere che hanno già avuto l'autorizzazione, penserà il loro governo.

La valorizzazione dell'Impero si svolge così sotto un controllo severissimo che ne assicura lo sviluppo e tolga di mezzo ogni possibilità di sfruttamento da parte di ciascun autorizzato a svolgervi il suo lavoro.

Dal riconoscimento dell'Impero da parte di quasi tutta la totalità delle nazioni, che già avevano deliberato contro l'Italia le sanzioni, si è giunti ad una loro partecipazione nell'epoca di civiltà instaurata in Etiopia, e questa collaborazione prova come andavano errati gli uomini di governo nel loro atteggiamento societario e vieppiù si rileva il genio politico del Duce che da solo contro tutti ha vinto ed ora raccoglie il premio della sua vittoria.

Anche il Fürer ha nominato il console generale del Reich ad Addis Abeba nella persona del consigliere di legazione Lorenz.

Per il carico e lo scarico di merci nei porti dell'Africa Orientale, sono state fatte pubbliche le seguenti note dalla Fed. della Gente di Mare. Dove vi è mano d'opera specializzata, i marittimi non sono tenuti, in linea di massima, a compiere operazioni di carico e di scarico. Dove, pur essendovi degli specializzati, per una urgente necessità si può far ricorso al personale di bordo e allora a questo spettano le tariffe vigenti nel porto. Dove manchino tariffe e non vi sia alcuna organizzazione di lavoratori, il carico e lo scarico spetta al personale di bordo e il compenso si calcola a norma del contratto collettivo.

"Casabella,,

Sul numero 108 della rivista *Casabella*, a un anno dalla morte di Edoardo Persico, l'arch. Giuseppe Pagano dedica all'amico e collaboratore un commosso articolo, rievocandone la eccezionale personalità di artista e di critico d'arte. Lo stesso fascicolo porta articoli interessantissimi di Palanti, Pica, Giolli, Marescotti, rassegna della architettura e una vasta scelta de le costruzioni più interessanti.

CRONACHE D'ARTE

Il pittore Cafiero Filippelli

Il pittore Cafiero Filippelli, nella sua terza riapparizione al "Cenacolo" della Galleria San Giorgio di Genova, si dimostra tenacemente affezionato alle fonti d'ispirazione cui deve i successi del passato.

Nell'attuale mostra personale egli presenta oltre cinquanta opere. Una trentina circa di pezzi fra studi, bozzetti, impressioni, non sono stati volutamente presentati dall'espositore dimostrando, così, di non aver bisogno di esporre le proprie opere per poterle giudicare obbiettivamente come quel pittore Urbani che, proprio oggi, sul noto settimanale letterario romano che conduce un'inchiesta sul valore attribuito dai pittori alle mostre, afferma di sentire la necessità di esporre, di portare, cioè, un quadro fuori dall'ambiente in cui l'ha dipinto, per subire una specie di confronto critico e trarne una spinta per rivedere i propri mezzi tecnici.

Una rapida rassegna delle opere esposte da Filippelli nella galleria genovese dimostra chiaramente che egli rifugge dalla monotonia e dalle ripetizioni.

In tutta la luminosa serie delle tele bene sono resi anche gli ambienti più noti e, oltre le figure piace l'atmosfera in cui esse si muovono, il loro ambiente. Guardate "Sogni di madre" rappresentazione della maternità imminente, guardate "Dipanando la matassa", guardate ancora "Le pannocchie", dove due giovani intenti a spannocchiare sull'aia, sono colti in primo piano.

Filippelli è un pittore amante della propria famiglia e della propria casa. Gli interni così pieni di grazia testimoniano che per il vero artista non occorre allontanarsi troppo dalla propria casa: "fra le pareti della casa, anche la più umile e modesta, — come ben osserva Leopoldo Faini nella prefazione del catalogo, — esistono degli ottimi motivi di composizione".

Notevole il ritratto della figlia del pittore, Mirella, di forte rilievo e di buon impasto. "Lettura" e il vecchio bindolo oltre il ritratto del vecchio pastore, che, a ragione, è collocato al posto d'onore dell'esposizione, meritano l'onore di una pubblica galleria.

Da notare inoltre il trittico: la palude, la semina, la terra redenta, "Luci di sera", "Scogliera a Livorno", "Ascoltando la radio", "Piccola modella", "Paesino toscano" per la tecnica e per il colore e i ritratti della vecchia Nina e della vecchia Monica pieni di vigore.

ELIO BALESTRERI

La moda

Cappotto sportivo di velluto impermeabilizzato marrone, con colletto e risvolti in agnellino marrone più scuro.

La cintura, di pelle lucida, termina nelle costure dei fianchi con due bottoni per poter formare — nel mezzo — un'arricciatura trattenuta da un elastico.

Cappellino di velluto dello stesso colore della pelliccia guernito con penna fantasia rosso e marrone.

Scarpe e borsetta dello stesso cuoio color ruggine.

DINA

LIBRI

GIOVANNI DE JASIO: *L'amuleto* Studio Ed. « La Favola », Monte S. Angelo - L. 8.

San Michele di Pagana

UN NIDO DI NAVIGATORI E PESCATORI DI CORALLO

San Michele di Pagana, l'antica insenatura del Tigullio: la bella terra che conobbe più d'una volta e rintuzzò le zannate di Dragutte il Rosso e quelle del « Corsaro Rinnegato », fu, fin da' antichi tempi, patria di marinai e di esperti navigatori. Gli uomini del suo entroterra erano ottimi agricoltori, specializzati nell'olivicoltura e rinomati, persino nella Fontanabuona, per sapere egregiamente « pastenare » boschi e rovereti e zone pietrose ed impervie.

L'Abbazia di San Fruttuoso di Camogli, nei cui pressi il Nostromo Costa, aiutato da 4 camogliesi, respinse i marinai di due lancie corsare inglesi. *Disegno di Gio-Bono Ferrari*

Ma quelli della marina, gli uomini che nacquero e vissero nel pittoresco groviglio delle case e casette poste in riva al mare, proprio nell'arco lunato del piccolo golfo, furono sempre marinai e nostromi e « patronus » di barche. E abilissimi pescatori di corallo sulle coste della Tripolitania e di Tunisia. Già nel 1700, in primavera, le loro barche coralline se ne partivano, benedette dal vecchio pievano, per le coste d'Africa. E non ritornavano che a novembre, per essere almeno a casa per la novena dei morti. Gente dura e di fegato, rotta a tutte le lotte e alle vitaccie sulla costa d'Africa, ove quasi sempre serpeggiava la peste nera. Uomini audaci che tenevano il mare con dei barchi da 40 tonn. da aprile a novembre. E che sapevano usare le colubrine da murata, gli archibugi e le ascie d'abbordaggio quando si trattava di difendersi da quei barbareschi che, felloni, non volevano riconoscere il « permesso » scritto che ogni barca possedeva, il « firman » che le autorità dei Bej di Tunisi davano, dietro un compenso di 80 piastre, ai pescatori liguri per la libera ricerca del corallo. Gente arrischiata e decisa, che aveva più d'una volta, con le ascie, mozzate le mani ai pirati che tentavano di arrampicarsi sulle barche. Ma che quando ritornavano con le stive piene di un buon raccolto di corallo, pensavano subito, prima ancora che alle mogli (alle quali portavano i bianchi « zendadi » e i « pessotti », acquistati dai levantini di Malta) alla propria Chiesa, alla quale donavano la ottava parte del prodotto. Fu così che la Chiesa di San Michele, di un piccolo borgo, potè già, fin dal 1700, farsi bella e arricchirsi di damaschi e di broccatelli d'oro. E d'opere d'arte. Perchè il tempio di questi vecchi navigatori è veramente egregio per opere chiesastiche. V'è, se non andiamo errati, un bel San Pietro del Ribera ed un Ecce Homo della sua scuola. Del Guercino o dei suoi migliori allievi si conservano due grandi tele a soggetto biblico. E poi ancora la bella e suggestiva Natività del Luca Giordano e l'altro squisito lavoro attribuito al Guido Reni; l'incontro di Maria con Sant'Anna.

Nella cappella di sinistra poi un vero gioiello: la pala d'altare del Wan Dick, della quale si staglia la stupenda figura d'un Cristo trattato magistralmente in iscorcio. E poi ancora due piccole tavole che la tradizione dice portate dall'Olanda da due vecchi navigatori del Borgo; un Solari e un padron Costa; due quadretti fiamminghi, un po' primitivi, ma di esimia fattura.

Quando dopo tante e tante campagne — più d'un secolo — le coralline andarono in disarmo causa la caduta dei prezzi dei rossi zoofiti raggiati, altri navigatori di Pagana subentrarono a far bella la chiesa del borgo. Perchè nello stesso non vivevano soltanto pescatori di spugne e di corallo. Ma anche armatori di bastimenti da cabotaggio e da « mar afuera ». Già nel 1650 padron Solari di Pagana armava una « feluca » per i viaggi di Spagna. Nel 1749 padron Costa della terra di Pagana era armatore di un barco per i traffici di Livorno e Civitavecchia caricando di preferenza il sapone prodotto nelle tante saponerie che allora vantava Rapallo. Nel 1797 un padron Costaguta di Pagana armava un barco per la pesca delle spugne all'isola di Stampalia. Nel 1804 un altro capitan Solari di San Michele era armatore di uno sciabecco che trasportava olio dalle Calabrie a Marsiglia per conto di mercatanti chiavaresi. E la tradizione vuole nato a San Michele quel nostromo Costa, « Peppin », che trovandosi con la sua lancia a San Fruttuoso il 15 agosto 1804 si oppose armata mano, capitanando i camogliesi Gio. Batta Bozzo quondam Antonio, Andrea Ferrari di Gerolamo, Antonio Avegno quondam Benedetto e Giuseppe Bozzo quondam Lorenzo, a che i marinai d'un corsaro inglese, sbarcati nel luogo detto Chiappe dei Fiori, si impossessassero di varie bestie bovine di pertinenza dei poveri manenti della Abbazia. Le archibugiate furono tante, ma gli inglesi delle due lancie dovettero ritirarsi di fronte al coraggioso contegno di nostromo Costa. (Fogliazzo Capitaneria di Camogli 1804-1805). Il 21 ottobre 1816 il maestro costruttore Gandolfo paga una tassa di lire 3 a Recco, per la costruzione di un bastimento per padron Stefano di San Michele di Pagana. (Arch. Recco, fogliazzo 1816). Nel 1826 altri Solari e un Colotto di San Michele erano padroni di barchi. Cap. Nicolò Solari offrì in quel tempo alla Chiesa di Mont'Allegro un quadro in argento raffigurante il naufragio di un suo bastimento. Verso il 1850 padron Costaguta, nato in quel di San Michele, era uno dei più quotati piloti dell'Uruguay e del Rio Paranà. Un altro capitan Solari, nel 1855-56, fece tutta la campagna di Crimea con il suo brick « San Paolo ». (Vedasi nel Santuario di Monte Allegro l'ex-voto per il temporale sofferto in Mar Nero il 26-11-1856).

E negli ultimi tempi della navigazione a vela San Michele di Pagana ebbe ancora bastimenti vinaccieri, golette e scune, che erano comandate da capitani di cabotaggio nativi del borgo.

Di capitani di lungo corso, di lupi di mare per le navigazioni oceaniche, uno ve ne fu che merita veramente di essere ricordato. Si chiamò in vita il cap. Giuseppe Ferrari fu cap. Nicolò. Aveva fondato famiglia a San Michele, ove ancor oggi vivono le sue figlie. Egli proveniva però da una schiatta marinara camogliese, modesta e tenace, che da più di tre secoli viveva sul mare e del mare, avendo dato alla terraferma un solo maschio, che fu sacerdote. Tutti gli altri vissero sul mare. E molti vi morirono. Un suo avo, padron Giuseppe Ferrari, 1640-1703, possedeva una galeazza con la quale trasportava in Spagna e in Olanda i velluti « lisci » tessuti nei tanti telai di Zoagli, Nozarego, Mortola di Camogli e quei che a Recco sapevano ordire i rinomati telai del casato dei Viani. Suo bisnonno, padron Gio. Batta Ferrari, 1680-1769, fu armatore dello sciabecco « L'Unione » e della polacca « La Vergine del Boschetto ». Suo nonno, cap. Giuseppe Ferrari detto il « Giano » era stato in gioventù mastro d'armi sui legni napoleonici e si era trovato a Trafalgar sulla « Penicia » comandata dal valoroso capitano Gio. Batta Lanteri di Loano, che dopo della battaglia seppe sfuggire agli inglesi, arrivando

(Continua in 2.a pag.)

20 Febbraio 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 13 al 9 Ottobre 1937
Nati 0 - Morti 4

A proposito dell'ippodromo a Rapallo

Il nostro Podestà, uomo di sport e brillante ufficiale di cavalleria, nell'intento di sviluppare a Rapallo anche lo sport del cavallo, ha ideato la costruzione d'un ippodromo per le corse al trotto, come quelle meglio rispondenti alle finalità del progetto di cui vengo a trattare.

Infatti le corse al trotto, che si svolgono in pieno successo, sportivo ed economico in molte regioni d'Italia, mancano assolutamente sia a Genova che in tutte le città della Riviera di Ponente e di Levante, mentre interesserebbero — indubbiamente — una grande quantità di persone appassionate agli sport ippici, una certa categoria di industriali e creerebbero inoltre dei nuovi proprietari locali.

Una riunione di corse al trotto nel periodo estivo, dove è maggiore l'affluenza dei forestieri, ed un'altra invernale quando tutti gli stranieri che convengono numerosissimi nella Riviera di Levante non sanno come occupare le lunghe giornate, oltre ad essere una vera risorsa locale, riunirebbe i proprietari delle scuderie residenti nelle regioni adiacenti alla Liguria e incontrerebbe il pieno favore di giocatori, di ippicultori e di sportivi.

Il progetto compilato e sottoposto all'approvazione degli Enti di ippica, ha avuto il pieno plauso e l'approvazione incondizionata della U.N.I.R.E., della S.I.C.T. nonchè di tutti gli allevatori e proprietari del trotto e della stampa ippica.

Esso nelle linee generali si basa sui seguenti punti: sviluppare in Liguria lo sport del cavallo corridore, costruendo a Rapallo, centro turistico e stazione di cura e soggiorno, un ippodromo moderno per le corse al trotto diurne e serali.

Costituire una società finanziatrice fra i proprietari di cavalli residenti in Liguria e fra appassionati. Affidare a detta Società o ad altra società sportiva anche non ligure, come p.e., la «Società Incremento Corse al Trotto», la gestione dell'Ippodromo. Affittare per riunione l'Ippodromo ad imprese private sotto il controllo di una Società Sportiva Ippica o di un Comitato locale. Creare infine in Rapallo un centro di svernamento per cavalli da corsa.

Il dott. cav. Tino Triossi, Presidente dell'Associazione Nazionale degli Allevatori del cavallo trottatore, mi scrive approvando le mie proposte, incoraggiandomi, ma soggiunge:

«Ritengo che a Rapallo per poter pensare di correre, dovrebbe essere costruito un ippodromo dei più moderni con impianto elettrico per le corse serali e tale da poter rimanere attivo per almeno due mesi. La spesa per tali impianti e scuderie, terreno escluso, potrebbe aggirarsi sui 3 milioni».

Il sen. conte Gallenga Stuart, Presidente dell'Unione Nazionale Incoraggiamento Razze Equine, approva le proposte, ma ritiene che i capitali debbano essere ricercati in una Società locale come quella più interessata.

E allora? Abbiamo parlato di «trotto» e non di «galoppo», cio dello sport che i «puri» del cavallo - corridore considerano come inferiore al galoppo, ma è proprio quello che in una stazione climatica, dove non esistono allevamenti di cavalli da corsa, rende di più ed è di più facile organizzazione.

La cifra di tre milioni per la costruzione di un ippodromo spaventa certamente, ma la cifra è forse esagerata perchè a Rapallo non occorrerebbe l'Ippodromo di San Siro, ma un campo di corse più modesto, e quindi di minore costo. Tuttavia il problema di trovare i capitali rimane il più grave e il più difficile da risolvere.

In Italia esiste un Ente che gestisce gli Ippodromi per le corse al trotto di Montecatini, Bologna, Prato, Lucca, Padova, ed è la Società Incremento Corse al Trotto, la quale opportunamente interessata si assumerebbe la gestione anche di un Ippodromo in Liguria e la ricerca di capitalisti.

Ora senza voler essere esageratamente ottimisti, sono certo che in Liguria, dove sono numerosissimi gli appassionati di ippica e dove esistono proprietari di trottatori, si troverebbero i capitalisti interessati a finanziare un'impresa di sicuro successo appoggiata dal Comune, che favorirebbe per la cessione del terreno.

Infatti le corse di cavalli sono legate alla situazione agricola di ogni regione e rappresentano un aspetto importantissimo dello sviluppo dato e raggiunto al patrimonio bestiame, nonchè degli scopi che si vogliono raggiungere nel campo zootecnico; non sono soltanto una manifestazione sportiva delle più belle, ma più ancora sono una ricchezza ed una fonte di ricchezza per ogni regione. A Rapallo rappresenterebbero una notevolissima attrattiva ed un successo finanziario sicuro.

L. STORTIGLIONE

(CONTINUAZ. DALLA 1.a PAG.) malconcia ma libera nel porto di Cadice. Questo suo avo, cap. Giuseppe, che era fregiato della medaglia napoleonica di Sant'Elena, quella che reca inciso: «A ses compagnons de gloire sa dernière pensée» fu l'armatore del pinco «San Giuseppe», della bombarda «Nostro Padre» e del brick «S. Antonio», bastimenti che furono più tardi comandati dai suoi tre figli: cap. Gio. Batta, cap. Gio. Bono e cap. Nicolò Ferrari.

Il padre del nostro lupo di mare, cap. Nicolò Ferrari, fu uno dei più oculati armatori della campagna di Crimea. Sagace mercatante e intrepido capitano. Egli aveva sposato la signora Maria Oneto, figlia d'un capitano. E con la moglie e la figliolanza navigò per molti anni sulle rotte del Mar Nero e dell'Azoff, al comando di un bastimento che aveva fatto costruire a Recco e che figura nella prima lista degli affigliati a quella che fu la «Prima Mutua Marinara», geniale creazione dei camogliesi, copiata poi da tutto il mondo. Questo brick si chiamava il «San Giuseppe». Con i guadagni degli osamenti della campagna di Crimea, cap. Nicolò impostò su lo scalo altri due bastimenti di grosso tonnellaggio: lo ship «Uniti» di 1000 tonn. e lo ship «Nicolò Ferrari» di 1100 tonn. I tre bastimenti corrispondevano così al numero dei suoi figlioli. Tre furono i maschi. E tutti tre capitani di mare. Cap. Domenico Ferrari — il maggiore — comandò prima i legni paterni e poscia fu l'armatore dell'«Unito F.», con il quale viaggiò tantissimi anni. Tanto da meritarsi la medaglia d'argento per lunga navigazione. L'altro figlio, cap. Vittorio Ferrari, fu anch'egli un buon lupo di mare. E l'ultimo, cap. Giuseppe Ferrari, quello che da anni se ne dorme all'ombra dei svettanti cipressi del piccolo e poetico cimitero di San Michele, comandò sempre, si può dire tutta la vita, i belli e grandi bastimenti paterni. Viaggi di Rangoon e di Macassar e lunghe traversate al Pacifico, per la caricazione del «guano» a Las Chinchas e alle isole del Lobo. Ebbe anche una parentesi di attività fluviale sui grandi fiumi dell'Argentina, che navigò al comando di un «palaibot», il «25 de Majo» che era degli armatori Badaracco di Recco, stabiliti da anni alla Boca del Riachuelo. ma poi la passione per le navigazioni dei mari aperti e per le sconfinate distese degli Oceani lo prese di nuovo. E si mise a risolcare i mari. E rivide ancora Capetown, la baia di Tamatave, i mari d'Australia e Manilla e Ackiab e la lontana Hong-Kong. Poi, finalmente, fu il ritorno alla sua casa di San Michele, quella posta sul piazzale della Chiesa. Ma il riposo in terra ferma non fu lungo per il buon lupo di mare di Pagana. Perchè se ne andò quasi subito. Ma dal piccolo cimitero ove riposa, il suo spirito buono ode ancora — e udrà sempre — la canzone giornaliera del nostro bel mare di Liguria. E ascolterà, forse, il misterioso e sommesso richiamo di tutti quelli che in questo mare — *Mare Nostrum* — lasciarono la vita. A compimento del proprio dovere. Con il sempre silenzioso eroismo degli uomini di mare....

Gio. BONO FERRARI

Siamo almeno in due a pensarla così!

Quando pubblichiamo sul giornale qualche rilievo, spesso ci sentiamo dire dalla parte interessata: perchè non ci avete avvertito, perchè non lo dite a noi direttamente, senza pubblicarlo sul giornale, ecc, ecc.

Premesso che non è nel temperamento del nostro giornale di fare di questi scomodi.... servizi di ....reportaggio, vogliamo riportare qui, in succinto, quanto rileviamo dal «Giornale di Genova» del 16 corr. Il quotidiano genovese, ha pubblicato un appunto a proposito dell'igiene sui tram. L'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria ha creduto opportuno ribattere il trafiletto. Il «Giornale di Genova», dopo altre considerazioni, così commenta:

..."*Sola materia opinabile è il modo di notare gli inconvenienti del servizio e di suggerirne i rimedi. L'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria sostiene che il modo migliore sia quello di scrivere all' U. T. T. E. od alla Organizzazione Sindacale. Secondo noi, a tale metodo, ottimo del resto, se ne aggiunge un terzo: quello di considerare la stampa fascista come uno strumento perfettamente idoneo allo studio di tutti i problemi: da quelli nazionali a quelli cittadini, dai massimi ai minimi.. Su questo punto, nessuno ci farà cambiare opinione*".

Siamo almeno in due, a pensarla così!

Per la nascita del Principino

Il faustissimo evento della Casa dei Principi di Piemonte è stato motivo di intenso giubilo da parte della cittadinanza. I suoi sentimenti di profondo devoto attaccamento alla Dinastia Sabauda si sono manifestati, in questa circostanza, in maniera entusiastica e commovente.

La città si è trasformata, per tre giorni, in una selva di bandiere, mentre uffici pubblici e anche privati sono stati, per tre sere consecutive, illuminati.

Appena appresa la notizia della nascita del Principino, il Podestà ha inviato a nome della cittadinanza i seguenti telegrammi augurali:

«*Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re Imperatore, Roma.* — Rapallo esultante rivolge pensiero augusta Casa Principi Piemonte allietata faustissimo evento et esprime alti voti augurali Reale Imperiale Casa».

«*Primo Aiutante di Campo di S.A.R. il Principe Ereditario, Napoli.* — Cittadinanza Rapallo esulta lietissimo evento et esprime voti augurali Augusto Neonato et felicitazioni Augusti Genitori nostri amatissimi Principi».

Il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re Imperatore, ha così risposto al nostro Podestà: «Alla cittadinanza ed a Lei cortese interprete giungano i ringraziamenti dell'Augusto Sovrano per i graditi sentimenti espressi per il fausto evento».

***

Per solennizzare l'avvenimento la Banda del Fante, diretta dal maestro Giuseppe Beninca sa, ha tenuto in Piazza dell'Impero, nel pomeriggio di domenica, un applaudito concerto, preceduto e seguito dagli Inni Nazionali.

Rapallo, col suo vivo e spontaneo entusiasmo ha rivelato ancora, in questa occasione, la sua anima profondamente patriottica e devota a Casa Savoia.

***

Per festeggiare la nascita del Principino, il benemerito cav. Emilio Luigi Delle Piane, Ispettore Scolastico Onorario, ha devoluto lire cento alla Scuola «Giacomo e Teresa Delle Piane» di Santa Maria del Campo, perchè le maestre della Scuola stessa provvedano di libri e quaderni gli scolari meno abbienti. Il gesto ha sollevato entusiasmo e gratitudine nei piccoli scolari.

In memoria

Per onorare la memoria della buona e pia signora Vassallo Luigia, testè deceduta fra il commosso cordoglio della cittadinanza, che la circondava della massima stima e del più grande affetto, il marito della cara Estinta, signor Giovanni B. Arbucò, ha rimesso al Podestà comm. Silvio Solari la cospicua somma di lire diecimila da devolversi agli Istituti di beneficenza cittadini.

Il Podestà nel disporre della generosa oblazione secondo il desiderio dell'offerente, ha tenuto a esprimere a nome proprio, della cittadinanza e degli Enti beneficati, i sensi di gratitudine per questo atto di spontanea carità, fatto nel nome di Colei che degli umili e dei bisognosi ebbe sempre — in vita — le massime cure, ed ha rinnovato al sig. Arbucò le espressioni della più viva solidarietà col suo dolore.

Opera Naz. Balilla

Corsi professionali delle Giovani Italiane. — Fino ad oggi, nel sabato fascista, sono stati fatti i seguenti insegnamenti: ricamo, lavori a maglia, merletti a tombolo, modisteria, dattilografia, cultura fascista, educazione fisica.

Per rendere possibile alle Giovani Italiane volonterose di partecipare anche a più corsi, le lezioni di modisteria e quelle di dattilografia saranno fatte il mercoledì, alle ore 16.

I suddetti corsi sono tenuti presso la R. Scuola Sec. d'Avviamento Professionale.

Galleria degli Ospiti

Segnaliamo la presenza all'Albergo «Bel Soggiorno» del senatore Paolo Orlando, e Signora, da Roma.

Rispetto alla bandiera

Ricordiamo ancora una volta, e specie dopo le constatazioni fatte nell'ultima fausta occasione, che la bandiera tricolore va tolta al tramonto, e non lasciata all'asta durante tutta la notte, anche se le circostanze predispongono più d'un giorno d'imbandieramento.

La radio dà mattina e sera il segnale dell'alza e dell'ammaina bandiera, cui tutti devono uniformarsi. Gli inadempienti sono passibili di contravvenzione.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la farmacia *Bacigalupo*, c. R. Elena.

La strada Rapallo-Fontanabuona

Bisogna agire

CICAGNA.

Delle parole se ne sono fatte, delle opinioni se ne sono sentite, dei progetti se ne sono esaminati e proposti, ma in conclusione nulla di nulla si porterà a buon fine se da tutto quanto non si passerà ai fatti. Fatti di preparazione a quelli effettivi.

Ci pare di vedere scetticamente sorridere i dubbiosi a ogni principio, i pavidi se ancora ne esistono, ma a ciò passiamo sopra perchè altrimenti bisognerebbe rinunciare ad ogni ambizione, a ogni progresso, e se di tali elementi si fosse tenuto conto l'Italia non avrebbe conquistato un Impero in sette mesi.

Fin da tempi remoti la Fontanabuona è unita al Tigullio da vincoli di interessi, non solo, ma anche da vincoli di simpatia. Se gli interessi si sono in parte spostati per ragioni di comodità, ciò è dovuto alla mancanza di strade che unissero più celermente Rapallo a Cicagna, ma i vincoli di simpatia sono rimasti intatti ed andranno certamente rafforzandosi per l'avvenire.

Rapallo e Cicagna hanno ben vinte altre dure battaglie; vinceranno sicuramente anche questa. Il monte che ci tiene separati sebbene vicini, sarà vinto. Le indomite energie rapallesi e fontanine sapranno domarlo, e quello che fu un tempo sogno dei nostri nonni, dei nostri padri, il sogno nostro, un giorno non lontano sarà luminosa realtà.

L. G. FOPPIANO

Bisogna passare ai fatti, dice il nostro collaboratore da Cicagna, ed in effetti è così, perchè le parole non debbono essere più dei nostri tempi. Passare ai fatti, e in tutta fretta, specie ora che si sta cercando di spostare la questione in quel di Recco, con argomentazioni puerili.

La galleria "Rapallo-Cicagna", iniziativa di cui si era fatto paladino il compianto on. Cavagnari, ha ormai fatto il giro di troppi ludi elettorali, per non vantare un assoluto diritto di priorità per Rapallo, che da un allacciamento con la Fontanabuona si ripromette quei vantaggi — vantaggi reciproci — che porteranno benessere alle due zone interessate, marina e montagna. E i quindicimila abitanti di Rapallo non sono poche migliaia di cittadini, quando poi vi si aggiungano le altre sempre non poche migliaia di Santa Margherita, che ritrarrà da questo allacciamento pur essa notevole beneficio, e quelli altri della spalliera di Sant'Ambrogio (Zoagli) che vivono con Rapallo, sommeremo una cifra che giustificherà ampiamente questo allacciamento che il Tigullio richiede da tantissimi anni, e non solo da ieri.

Il fatto che un progettista abbia creduto optare — in un suo articolo — per altra zona che non sia Rapallo, — non sappiamo per quali preconcetti motivi — non infirma per nulla i diritti acquisiti in merito dal Tigullio. Di idee ne sono state esposte molte in questi ultimi tempi sui giornali, ma l'allacciamento Fontanabuona-Rapallo ha a suo favore tutti i precedenti e tutti i consensi.

Si faccia, piuttosto; si propugni una adunata dei Podestà interessati, chiedendo il dovuto benestare alle Autorità Superiori; si avvii un progetto concreto, affinchè di fronte alla decisa volontà delle parti cada ogni resistenza.

Sottocomitato C. R. Italiana

Riepilogo dell'attività svolta durante l'anno 1936: Ambulatorio Medico-Chirurgico: prestazioni e piccoli interventi chirurgici 481; Trasporti effettuati con auto-ambulanza 47; Chilometri percorsi con autoambulanza 1756; Trasporti effettuati con autolettiga 277; Servizi prestati corse sportive 11.

Iscritti: Soci contribuenti 98; Soci effettivi 210; Crocerossine 67; Soci benemeriti 13; Soci arruolati nel personale della Croce Rossa Italiana 45; Crocerossine inscritte al Corso Infermiere 28.

Pronto Soccorso: Servizio di guardia notturna — Telefono — Autoambulanza — Carri e lettighe — Ambulatorio gratuito per i soci effettivi e poveri della città.

Elogiamo la bella, continua, proficua attività svolta dal nostro ottimo Sottocomitato C. R. Ed invitiamo la cittadinanza a voler ricordare più spesso questa utile e benefica istituzione.

Per le nozze di V. Mussolini

Per le fauste nozze di Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, i piccoli alunni delle Scuole «Giacomo e Teresa Delle Piane» di Santa Maria del Campo, delle quali è angelo tutelare Sandro Italico Mussolini (il cui ritratto ricevuto in dono dal quotidiano fondato dal Duce, ne adorna l'atrio), hanno inviato agli Sposi tutti i loro voti e auguri più belli.

Il titolo comitale ad una benefica dama

Il Santo Padre si è degnato di conferire alla dottoressa Maria Sacchi-Casale, proprietaria della Villa Porticciuolo, il titolo comitale, trasmissibile ai discendenti, per la sua attività benefica nel campo della scienza e del lavoro e in quello della filiale carità verso la Chiesa.

Lo scorso anno, la Contessa Sacchi-Casale aveva donato lire cinquecentomila al Duce per la costruzione all'Istituto Forlanini di un reparto speciale per neonati figli di madri tubercolose.

Amici del Tigullio

Il concerto Ungherese prorogato

Il Nuovo Quartetto Ungherese esprime il suo rincrescimento per essere mancato al concerto fissato in Rapallo il 18 scorso. Il Quartetto ha ricevuto l'invito di prodursi, per lo stesso giorno, alla Società Santa Cecilia di Roma, ed essendo questa una tappa che ha diritto ad ogni precedenza, il rinvio a nuova data del nostro concerto appare giustificato.

Con ogni probabilità il Quartetto sarà a Rapallo nei primi di marzo.

Fascio Femminile

Somma raccolta dal Fascio femminile pro Casa Littoria: Totale prec. L. 5934,15; Signora Velleda Della Casa, 9.no e 10.mo versamento (totale lire 500) lire 100: Totale somma raccolta al 19 corr.: L. 6054,15.

Protezione della giovane

Molte buone persone, persuase della bontà dell'Istituzione della Protezione della Giovane, si sono rese benefiche verso di essa. Notiamo specialmente la Marchesa Serra che fece la generosa offerta di lire 100, il Marchese Franco Spinola che fornì il ricreatorio di eleganti mobili da salotto, la signora Monti dell'Ars Umbra che fornì a sua volta una bellissima Madonna in ceramica, la signora Cesira Angelini che fornisce continuamente di bei libri la biblioteca della P.d.G., il Conte di Robilant, la signora Pitrè, la signorina Signorini e la signora Mosca che furono larghi di cortesie e di utili cose. Aggiungiamo al nome di questi benefattori quello dello Ammiraglio Borea Ricci e del signor Giovanni Bertelli che offrirono utili ed eleganti oggetti di cancelleria.

Per la riscossione dei buoni d'albergo

Il rimborso dei buoni albergo, emessi dalla Federazione Nazionale Fascista Alberghiera e Turismo, non può essere ritardato o sospeso, se non in dipendenza di accertamenti contabili, da parte della Federazione stessa. Il pagamento delle somme, costituenti lo importo di buoni di albergo, non può essere ostacolato da pignoramento, o da sequestro, eseguito presso detta Federazione o presso gli Istituti di Credito, incaricati dalla predetta Federazione di tale servizio. I detti pignoramenti, o sequestri, sono inefficaci a tutti gli effetti.

Associazione Bersaglieri

Si fa vivo appelo agli inscritti di provvedere al pagamento delle quote sociali, presso la Sede, aperta tutte le sere, per i pressanti impegni ai quali l'Associazione deve far fronte.

Arresto di ladri

Marietti Vittorio fu Ignazio da Cossato e Traverso Angelo, tappezziere disoccupato, da S. Margherita, entrambi residenti a Genova, pensarono di fare una incursione in Riviera, per visitare, nottetempo, qualche negozio più a portata di mano. E individuarono le macellerie Ganzerli, perchè, — dissero essi, — le macellerie sono chiuse tutte con lucchetto esterno e lo scasso richiede minor fatica.

Asportato da Via Lamarmora una sbarra di ferro, essi fecero una prima sosta in Corso Umberto, dove, in quella macelleria..... prelevarono nel cassetto moneta per oltre L. 30, passarono poi in Via Venezia, dove sorpresi sul fatto poterono farla franca dopo vicenda semi-comica. Non contenti del pericolo sfuggito, diressero i loro passi a Santa Margherita per consumare qualche altro colpo. Ma il troppo azzardo dove va loro costar caro perchè un carabiniere in borghese sorprendeva il Marietti e lo costingeva a seguirlo in caserma, dove i furti commessi venivano alla luce. Individuato pure il Traverso, i carabinieri provvedevano per tempestive segnalazioni all'Arma di Genova, che non tardava a rintracciare anche quest'ultimo ladruncolo e ad assicurarlo alla Giustizia.

Successo della Compagnia "Petri" al Reale

La ottima compagnia di prosa Ilde Petri ha debuttato al *Reale* mercoledì con *Esami di maturità*, ottenendo un successo vivo, schietto, quale realmente si meritava lo affiatato complesso. Nella seconda recita di giovedì, con *Tovaritch*, si è avuto un bis della prima serata, con numerose chiamate degli artisti e applausi replicati. Effettivamente con la Petri e il Mannozzi, per non nominare che gli esponenti maggiori, tutta la Compagnia è armoniosamente equilibrata e dobbiamo registrarla tra le ottime ospitate a Rapallo.

Visto il così vivo e meritato successo, la Compagnia è stata riconfermata per altre due sere. Lunedì darà: *L'affare Kubinski*, di L. Fodor, e martedì *Due dozzine di rose scarlatte*, commedia in 3 atti, di S. De Benedetti.

Si può essere certi che la Compagnia ripeterà il successo delle due recite precedenti.

Concerti Orchesrtali

Programmi che verranno svolti nel chiosco musicale, dalle ore 10 e 45 alle 12, dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. M. Brizzolari.

DOMENICA 21 FEBBRAIO 1937

1. *Vessilli ed eroi* - Marcia - Nucci
2. *Gazza ladra* - Sinf. - Rossini
3. *Paganini* - Operetta - Léhar
4. *Trovatore* - Fantasia - Verdi
5. *Mercato persiano* - Ketelbej.

MARTEDI' 23 FEBBRAIO 1937:

1. *Suonate campane* - Valgimigli
2. *Le maschere* - Sinf. - Mascagni
3. *Le campane di Corneville* - Operetta - Planquette
4. *Elisir d'amore* - Fantasia - Donizetti
5. *Poupées de Paris* - Intermezzo - D. Cortopassi

GIOVEDI' 25 FEBBRAIO 1937:

1. *Rintocchi allegri* - Marcia - Nucci
2. *Egmont* - Sinf. - Beethoven
3. *Amore di zingaro* - Op. - Léhar
4. *Manon Lescaut* - Fant. - Puccini
5. *Ratcliff* - Sogno - Mascagni

Generosità benefica

Due coniugi hanno versato al Commissario del nostro Fascio la somma di lire 1272,50, da destinarsi per lire 500 a favore della Casa Littoria, lire 500 a favore dell'Ente Opere Assistenziali e lire 272,50 per l'acquisto di un moschetto per il plotone tipo del Fascio Giovanile.

Il Commissario del Fascio ha espresso ai munifici offerenti il suo plauso e il suo ringraziamento.

NOTE TRISTI

Santino Maino

I mesti rintocchi hanno annunciato la morte d'un benemerito concittadino, Santino Luigi Maino. Già proprietario d'un vecchio e rinomato pastificio, egli tuttavia aveva trovato modo e tempo per dedicarsi con amore ad una Istituzione cittadina che per molti anni lo ebbe a tipico esponente: la Pubblica Assistenza Croce Bianca. A questa benemerita e umanitaria Società egli portò il contributo di un amore grande e d'una cooperazione che ancora oggi tutti i cittadini ricordano. Egli ne fu tra i soci fondatori e amministratori, e gli ne sostenne con fervore lo sviluppo, egli ancora quando nel 1908 il terremoto infierì in Calabria, e la nostra P. A. Croce Bianca inviò, con slancio patriottico, una squadra di pronto soccorso, fu ancora alla testa del piccolo gruppo di rapallesi che andava a portare la sua solidarietà in quella terra dove il dolore imperava.

Anche la Grande Guerra lo vide attivissimo nei servizi di assistenza allora predisposti con apprezzate iniziative dalla benemerita Associazione. Egli fu parte viva della P. A. Croce Bianca; solo in questi ultimi anni, per l'età che avanzava, aveva 71 anni, gli fu giuocoforza cedere il campo. Non per questo venne meno il suo amore per l'istituzione che oggi sotto l'insegna tricolore della Croce Rossa Italiana continua nella sua efficace opera di bene.

I suoi funerali, celebrati martedì, hanno raccolto attorno alla bara larghissima rappresentanza, segno vivo della estimazione che il buon Santino si era conquistata.

Alla moglie, ai figli, ai parenti giunga la nostra espressione di cordoglio.

La famiglia Arbucò ringrazia vivamente tutti coloro che hanno voluto associarsi al suo dolore e lutto per la morte della Congiunta

Luigia Vassallo in Arbucò

Rapallo, 17 febbraio 1937-XV.

Cambio di guardia al Fascio Femminile

Su proposta della Fiduciaria Provinciale della Federazione dei Fasci Femminili, il Segretario Federale ha ratificato la nomina della fascista Piera Burgalassi Mazzucchi a Segretaria del Fascio Femminile di Rapallo in sostituzione della prof. Elena Maria Rivano, dimissionaria.

Alla prof. Rivano, che per sette anni ha diretto con fede e intelligenza il Fascio Femminile, porgiamo il saluto di commiato; alla nuova Segretaria, sig. Burgalassi, egregia collaboratrice del nostro giornale, l'augurio di fecondo lavoro.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal ... al 19 Febbraio 1937:

Barometro Altezza) Massima 770) Minima 752
Termometro Temp.) Massima 12) Minima – 1

Venti dominanti
Direzione) Nord) Nord-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 3, variabili 2, nuvolosi ... (con pioggia 1)
Pluviometro: Acqua cad. mm. 24
Igrometro: massimo 87 minimo 31

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — ... — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17... — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10 ... — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 ... 14.30 — 15 — 15.0.. — 16 — 16... — 17 — 17.30 — 18 — 18.30.

Spettacoli

"I LANCIERI DEL BENGALA"

... REALE. — Stasera e domani: I lancieri del Bengala, gesta di ardimentosi sullo sfondo misterioso dell'Oriente infido, interpretato da Gary Cooper e Franchot Tone. Il film ha suscitato il più grande entusiasmo nella visione privata offerta a Venezia.

Lunedì e martedì recite della Compagnia Petri (vedi cronaca).

STELLA PARISH"

... — Questa sera e domani: La comparsa di Stella Parish, interpretazione di K. Francis. Lunedì, dalle 16 alle 18 e dalle ... alle 24: Rose nere, interpretata da Lilian Harvey. Martedì dalle ... 18, replica. Martedì sera ... 20.30: Dopo il ballo, interpretato da Nancy Carrol e Thelma ...

In memoria di S. Maino

... Mario ha offerto lire 20 al comitato C.R.I. che sentitamente ringrazia.

Ritrovato

... di occhiali americani. Rivolgersi Ottico Venturi, Corso Italia.

Sport

ATLETICA

Il centro invernale atletico

Come dall'annuncio che abbiamo dato, Rapallo ha già ospitato in questa settimana allo Stadio Littorio, i lanciatori di disco e peso. Comstock ha impartito loro utili spiegazioni e suggerimenti ed i giovani atleti, perchè si tratta di giovani dell'ultimo bando, si sono assoggettati volentieri agli insegnamenti impartiti dal capace maestro.

Con lunedì 22 avrà pure inizio — sempre a Rapallo — il corso allenatori, istituito dalla FIDAL per creare, anche in Italia, un nucleo di buoni maestri. Per adesso gli allievi ammessi sono otto appena, di tutta Italia, e tra essi il camerata V. Cavallari, direttore del nostro Stadio. Ai promossi, la FIDAL rilascerà diploma di allenatore, valevole presso tutte le Società italiane.

CALCIO

Campionato II Categoria

PARTITE DI DOMANI:

G.S. Littorio-F.G.C. Casarza, a Rapallo, Stadio del Littorio, ore 15.

Pro Recco-Dop. Commercio, Recco, ore 15.

A prima vista nelle partite di domani le squadre rapallesi non dovrebbero faticare ad assicurarsi i due punti in palio, ma tanto il Casarza quanto il Recco si batteranno con estremo vigore rendendo quanto mai duro il compito della squadra avversaria. Si vedranno così allo Stadio Littorio i giocatori di quel di Casarza impegnarsi a fondo per tentare di portar via almeno un punto che torrebbe loro molto utile per togliersi dalla posizione di coda in caso di una sconfitta del Recco; d'altra parte i giuocatori recchesi — anch'essi a caccia di punti — saranno smaniosi di poter fermare la marcia del Dopolavoro, ma a questa eventualità noi, francamente, non ci crediamo...

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Petazzo)

La "questione della Banda"

Abbiamo dunque, anche a Santa Margherita, una "questione della Banda". Pareva impossibile che la nostra città potesse andare esente da episodi più o meno consimili a quelli di corpi musicali di altri Comuni della Riviera. Cosicchè la crisi c'è anche da noi e come cospicua... Ha tardato a lungo — circa due anni — a manifestarsi in pieno, ma oggi c'è e non sarà male parlarne un poco. Sopratutto perchè la cittadinanza sappia a chi debbasi attribuire la situazione. Sopratutto perchè, come sempre in consimili casi, non si dia la stura ai "si dice" ed ai "mi risulta". Sopratutto, infine, perchè si possa studiare di porvi, — in qualche modo, — rimedio.

Se la banda cittadina "Cristoforo Colombo" è oggi alla vigilia dello scioglimento, ciò si deve ad un complesso di eventi sui quali richiamiamo l'attenzione dei lettori. In piena estate del 1935 la banda per la prima volta passò un grave pericolo: per esser meglio precisi boccheggiava. Di fronte ad un complesso di spese che sorpassavano di gran lunga le previsioni, venne invocato l'intervento del nuovo — allora — Commissario Prefettizio e, per riffe o per raffe, la questione potè essere sistemata: infatti, se il Comune, per categoriche disposizioni superiori, non potè venire incontro tangibilmente agli SOS dell'Amministrazione della Banda, questo potè farlo l'Azienda Autonoma che, se non andiamo errando, elargì nel 1935 la cospicua sommetta di lire 18.000.

Ristabilitasi così la situazione normale, raccomandatosi da parte delle Autorità politiche, Commissario al Comune e Segretario del Fascio, all'Amministrazione della Banda di procedere con la massima parsimonia nelle spese, specialmente per quanto avesse riferimento a musicanti non di Santa Margherita, la "Cristoforo Colombo" riprendeva, tra la fine dello Anno XIII ed il principio dell'Anno XIV, la sua attività. Contemporaneamente, l'Azienda Autonoma, accogliendo analoga richiesta dell'Amministrazione della Banda, appoggiata dal Fascio locale, stanziava in bilancio la somma di lire 40.000 annue per il mantenimento in vita della istituzione. Purtroppo lo stanziamento non veniva superiormente approvato e tale punto di vista superiore veniva mantenuto nonostante tutte le argomentazioni che in favore del precedente stanziamento la Presidenza dell'Azienda aveva prospettato. Soltanto in via transazionale veniva così accolto, a primavera avanzata dell'Anno XIV, lo stanziamento di lire 15.000, somma che, versata al Segretario del Fascio, serviva in quell'epoca a ristabilire per una seconda volta la situazione della pericolante navicella che nuovamente cominciava a far acqua.

Passarono alcuni mesi e passò l'estate; la Banda continuava a lentamente "imbarcare": necessità impellenti, rimborsi spese, riparazioni, spartiti e, sopratutto, il forte stipendio (lire 1000 mensili) del maestro, facevano sì che, a seguito delle dimissioni presentate dalla Presidenza, veniva dal Segretario del Fascio, dopo non poche difficoltà, varata una nuova amministrazione alla quale — nell'autunno scorso — si commetteva l'incarico di studiare la impostazione del nuovo bilancio contenendo le spese nel limite per quanto più possibile modesto sicchè la istituzione, anche senza eccessive pretese di primati, potesse mantenersi in vita e periodicamente rallegrare la cittadinanza con i tradizionali concerti. Si addivenne così, or sono circa tre mesi, ad una riunione che ebbe luogo una sera nel gabinetto del Commissario Prefettizio ed alla quale presero parte, oltre il Capo del Comune, il Segretario del Fascio, il Vice Commissario, il Segretario capo, gli amministratori della Banda ed il maestro direttore.

Nel corso di tale abboccamento era stata dal Commissario Prefettizio prospettata la impossibilità di contribuire con una somma maggiore a quella stanziata in precedenza e cioè di lire 15.000, somma che, però, lo stesso dottor Zino si dichiarava propenso a integrare mediante la corresponsione di un "quid" del Comune per ogni servizio che la Banda avesse avuto a svolgere in occasioni di festività patriottiche.

Sommati questi proventi certi assieme ad altri di pur relativamente facile esazione e, per un complesso di motivi che sarebbe qui troppo lungo esporre, accertatasi la impossibilità di escogitare una soluzione a mezzo dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Commissario Prefettizio e Segretario del Fascio convennero sulla piena possibilità da parte della Banda di svolgere nell'Anno XV la sua normale attività con un bilancio sulle 30-35.000 lire. Com'è logico, avrebbero dovuto essere ridotti i margini di tutte le spese a cominciare, probabilmente dallo stipendio del maestro, ma si sarebbe così potuto mantenere in vita la Banda con un programma minimo onde, nel corso di un paio d'anni, e con l'allevamento di nuovi elementi, attuare un graduale sviluppo ed un potenziamento di bel nuovo.

Il maestro dichiarò però che — dal punto di vista artistico — non si sentiva in grado, con quello che egli riteneva troppo modesto bilancio, di portare la Banda al grado di efficienza richiesta; inutili riuscirono tutte le argomentazioni contrarie svolte per una buona mezz'ora dal Commissario e dal Segretario del Fascio: di fronte alla irremovibile dichiarata impossibilità del maestro la stessa amministrazione non si ritenne in grado di affrontare le incognite di un nuovo esercizio finanziario se non fosse stato congruamente aumentato lo stanziamento e rassegnò il mandato.

Sono passati, come abbiamo detto sopra, alcuni mesi da tale riunione e nulla è stato concretato in proposito. Si vocifera, anzi, essere imminentissimo lo scioglimento della Banda e si parla anche di azione civile che il maestro vorrebbe intentare a destra ed a sinistra.

A questo punto non ci sembra fuori luogo deplorare come si sia giunti a tale situazione, per aver voluto qualcuno irrigidirsi in una intransigenza che definiamo quanto meno inspiegabile. Il piano delle Autorità ci sembra sarebbe stato nella attuale situazione delle cose il più equo e realistico. Voler inseguire delle chimere, pretendere — forse perseguendo altri fini effettivi — di voler mantenere in vita quando era umanamente impossibile, un grande complesso bandistico e ciò proprio nel tempo stesso in cui altri Comuni della Riviera attraversano consimili — e forse più gravi — crisi era semplicemente un assurdo.

Non si venga quindi oggi a dar la colpa nè all'Azienda Autonoma nè al Fascio. E' stato un complesso di cose che ha portato alla situazione che oggi deploriamo, ma sopratutto è stato quel non avervi voluto prendere in considerazione le uniche proposte che, alla stregua dei fatti, risultavano accettabili.

Noi non sappiamo quali potranno essere gli ulteriori sviluppi della crisi della Banda "Cristoforo Colombo". Per le tradizioni della nostra città auspichiamo quanto meno che, se la Banda dovrà perire, possa farsi sorgere una nuova e fresca fanfara del Fascio Giovanile formata di giovani senza tante pretese ed istruita da un elemento di gusti o richieste meno elevati, sicchè, in luogo di spendersi diecine di migliaia di lire all'anno, con molto più modica somma sia consentito alla nostra città avere nelle ricorrenze patriottiche ed in determinate occasioni un po' di musica.

Che se, del resto, i soliti ipercritici non fossero di questo avviso potrà a loro rivolgersi una semplice domanda: perchè, come in molti altri centri si verifica, non dànno l'esempio con qualche sovvenzione personale?

Tè danzante L. N. I. all'Imperiale

Indetto dalla Sezione della Lega Navale Italia domani domenica, alle ore 16, si svolgerà nelle lussuose sale del Grande Albergo Imperiale l'annunciato «tè» danzante. A questa festa, la prima della stagione invernale, curata con la nota signorilità dal Comitato delle Patronesse, presieduto dalla Contessa Gabriella Sottocasa, arriderà certamente il miglior successo, essendo sin d'ora assicurata la partecipazione della più eletta società della nostra città e della Riviera.

Prezzo della carne

Il Segretario del Fascio comunica: «Vista la nuova quotazione dei prezzi della carne bovina stabiliti dal Comitato Intersindacale di Genova, d'accordo con le Organizzazioni competenti, sono stabiliti per la nostra città i seguenti nuovi prezzi della carne bovina, in vigore dal 13 corrente: Carne di manzo, vitellone, scottona e bue con osso (con 400 gr. di osso e 600 di polpa) a lire 6,40 il chilogramma - id. id. polpa famiglia senza osso a lire 10,20 il chilogramma. Carne di manzo scelta lombo e coscia a lire 12 il chilogramma.

Ufficio unico di collocamento

Tutti i lavoratori disoccupati iscritti al Sindacato Fascista della Industria, Agricoltura e Commercio sono invitati a passare all'ufficio di Via Goito per la nuova iscrizione relativa al collocamento e per ritirare il nuovo tesserino di disoccupazione. L'Ufficio è aperto nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 19.

Massaie rurali

Il pollaio provinciale continuando la sua azione di propaganda per lo sviluppo dell'avicoltura, distribuirà anche quest'anno alle massaie rurali (a prezzi di favore) uova da cova, pollastre e galletti miglioratori, di 3-4 mesi di età, provenienti da «parchetti» di pura razza Livornese bianca, selezionata. Per tutti gli schiarimenti rivolgersi al Fascio Femminile dove la Delegata trovasi nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 18.30.

Giornata della neve a Bardonecchia

Il Presidente del Comitato Comunale O.B. avverte tutti gli organizzati che la Presidenza Provinciale organizza per domenica 28 febbraio p.v., l'annuale Festa della Neve a Bardonecchia, alla quale potranno gli organizzati — Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane — e le rispettive famiglie partecipare. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del locale Comitato Comunale e si chiuderanno lunedì 22 corrente. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Casa dei Balilla.

Corso di taglio

Donne e Giovani Fasciste, Giovani Italiane: lunedì 22, alle ore 15, avrà inizio il corso di taglio presso la Sede femminile dell'Opera Balilla, in Corso Umberto.

Fascio Femminile

In occasione della nascita di S.A.R. il Principe di Napoli, la Segretaria del Fascio Femminile ha fatto pervenire alla Prima Dama di Palazzo di S.A.R. la Principessa di Piemonte il seguente telegramma: «Fascio Femminile Santa Margherita esultando associasi giubilo Nazione tutta, devotamente e modestamente auspicando alle fortune Patria, luminoso avvenire Augusta Dinastia». Ecco il testo della risposta pervenuta: «S.A.R. Principessa Piemonte ringrazia vivamente Lei et Donne fasciste per gentili auguri et felicitazioni molto gradite. Dama Corte di Servizio: *Contessa Rossi Puccio*».

Un ruzzolone per le scale

Sabato la maestra signorina Maccera Maria Vittoria, mentre scendeva le scale della Scuola scivolava malamente. Venne subito soccorsa dal Direttore e dalle colleghe; il medico, chiamato d'urgenza, le riscontrava la frattura della gamba sinistra, e la dichiarava guaribile in giorni 60. Alla sfortunata insegnante vivi auguri di perfetta guarigione.

Farmacia di turno

Domani domenica 21 corr., di turno la farmacia *Internazionale*, Piazza Vittorio Emanuele.

Grande riunione pugilistica

Facchin contro Sisti

Venerdì prossimo 26 corr., alle ore 21, nel Teatro Savoia, avrà luogo una grande riunione pugilistica con l'intervento dei migliori prima serie d'Italia; manifestazione che per l'importanza e l'equilibrio degli incontri si annuncia altamente interessante. La riunione è imperniata sull'incontro che vedrà alle prese Facchin, campione d'Italia e d'Europa, olimpionico, reduce dai vittoriosi incontri dell'America del Nord, con Sisti della Virtus di Spezia, challenger al titolo italiano. Atleta bene attrezzato, il tecnico Facchin troverà nello spezzino un degno competitore di gran temperamento, che anela ad una brillante carriera. Ne scaturirà un incontro accanitissimo ed interessante che entusiasmerà gli spettatori. Un altro incontro emotivo sarà quello tra Frangioni, campione ligure pesi leggeri, e Riccò di Spezia. Riccò cercherà di far valere il suo secco sinistro, ma Frangioni non è pugile da lasciarsi sopraffare. Giardinetti di Milano incrocerà i guanti con Ivaldi, altro ottimo prima serie. Cheli di Spezia darà la replica e la rivincita a Podestà di Chiavari. Nel primo incontro Cheli era riuscito a mandare k.o. il chiavarese, allora ancora novizio. Trattasi di un incontro che per la rivalità che separa i due picchiatori, si annuncia combattutissimo e indeciso, trattandosi di uomini egualmente pericolosi e ben dotati. Oltre a questi incontri primari, il programma comprende alcuni confronti fra giovani fascisti, che prossimamente combatteranno nei campionati italiani. Incontri tutti equilibrati che entusiasmeranno il pubblico per l'accanimento dei giovani pugilatori desiderosi di iniziare una brillante carriera. La riunione si svolge per iniziativa e cura dell'Ufficio Sportivo del locale Fascio di Combattimento, che nulla tralascia per svolgere una buona propaganda ed attività nei vari sports. I prezzi saranno mantenuti alla portata di tutti, in modo che gli sportivi sammargheritesi vi accorrano numerosissimi incoraggiando la lodevole iniziativa del F.G.C.

Ecco il programma:

1.a SERIE D'ITALIA: Pesi leggeri: Facchin (campione d'Europa, Palestra Valle, Genova) contro Sisti (Virtus, La Spezia) — Pesi piuma: Giardinetti di Milano (Virtus, La Spezia) contro Ivaldi (Palestra Valle, Genova) — Pesi leggeri: Riccò (Virtus, La Spezia) contro Frangioni (Palestra Valle, Genova), campione ligure — Pesi medi: Cheli (Virtus, La Spezia) contro Podestà (Chiavari).

NOVIZI: Pesi leggeri: Oneto (F.G.C. Chiavari) contro Bellondi (F.G.C. Sestri Levante) — Pesi medio leggeri: Passaponti (F.G.C. Chiavari) contro Ripani (F. G. C. Corridoni, Genova) — Pesi gallo: Bruzzone (F.G.C. Sestri Levante) contro Orlandi (F.G.C. Corridoni, Genova).

Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica:

NOMINA FIDUCIARIO SPORTIVO. — Il Segretario Federale, su proposta del Segretario del Fascio, ha nominato il camerata Attilio Giovo a Fiduciario Sportivo del Fascio di Combattimento di S. Margherita Ligure.

PREZZO DEL CONIGLIO. — A decorrere dal 19 corr. il prezzo del coniglio sventrato senza zampe è stabilito in lire 6,80 al kg.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati metrorologici dall'11 al 17 corrente mese: Pressione barometrica 761 — Umidità relativa 68,6 — Precipitazioni 2,6 — Temperatura massima gradi 16, minima 3 — Temperatura acqua di mare 13,5.

Attività sportiva del Fascio Giovanile

CAMPIONATO PALLACANESTRO. — S'inizia domani il campionato ligure di pallacanestro di seconda divisione. Il Fascio Giovanile di S. Margherita vi partecipa quest'anno con due squadre, unico fra tutte le Società e Fasci Giovanili della Provincia, nonostante gli scarsi mezzi a sua disposizione. La squadra A si recherà a Rapallo per incontrarvi quel Fascio Giovanile, nel girone N, mentre la B, assegnata al girone M, è in trasferta a Carasco, ove dovrebbe vincere nettamente, imponendo la classe superiore del suo giuoco. La squadra A, composta di giovanissimi elementi, dovrebbe disputare contro i rapallesi un buon incontro che sin d'ora ci appare incerto.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì. Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

ACQUISTANSI contanti, piccola villa — giardino o podere — casa colonica, facile accesso, località panoramica sul mare, in collina, Zoagli, Cavi. Inviare offerte: Cassetta 306 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterei lire due.

Il "Supergiallo,, fra i Conti di Lavagna

La congiura di Gian Luigi Fieschi

Nelle guerre in Italia fra l'Imperatore Carlo V e Francesco I Re di Francia — quello stesso che fu prigione della "Certara" —, Andrea Doria, calorosissimo capitano nelle imprese marittime, seguì le insegne francesi, e promosse notevolmente gli interessi di quella Corona, soddisfacendo in un tempo medesimo alla fede che doveva al suo Re, e all'odio fierissimo che portava alla nazione spagnola per i fieri accidenti occorsi nel sacco di Genova. Ma siccome fatalmente i Principi non fanno caso dei soggetti eminenti mentre sono pronti ai servigi, il Re con maniere poco discrete esacerbò l'animo d'Andrea, ministro allora sì necessario. Non gli pagava gli stipendi assegnati, e dopo avergli tolto per porlo in libertà il Principe d'Orange, prigioniero di guerra, defraudandolo del riscatto dovuto, chiedeva fra gli altri con istanza importuna e con superbe minacce, il Marchese del Vasto e Ascanio Colonna, presi in battaglia da Filippino Doria, luogotenente d'Andrea. Ma ciò che più d'ogni altra cosa trafiggeva il cuore di quel buon vecchio era la poca fede del Re nell'adempimento delle promesse toccanti l'utile e la riparazione dei Genovesi. La città di Savona, sottrattasi dallo imperio della Repubblica, attendeva, sotto la protezione di Francia, a migliorar la sua condizione per la comodità del porto, che le somministrava emolumenti grandissimi con danno irreparabile della piazza di Genova. Si dolse di ciò molte volte Andrea col Re, supplicandolo vivamente che in ricompensa dei suoi servigi volesse restituire alla sua Patria quanto per ogni ragione le si doveva. Ma il Re, stimando necessario ai suoi disegni aver un porto a sua disposizione per le cose di Lombardia, scelse Savona e la diede a Monsignor di Memoransi. Il Doria, temendo che Savona, crescendo in reputazione e ricchezze, non solo disciasse il traffico del porto di Genova, ma pretendesse anche coi Genovesi il primato del mare, rinnovava, come singolare amator della Patria, più acerbe le lagnanze al Re, ma quando finalmente si accorse dell'inutilità delle querele, rivolse l'animo a partiti più necessari. Intiepidito pertanto nella devozione al Re, andò a poco a poco rallentando anche nell'esattezza sua solita del servigio, e impose a Filippino, suo luogotenente, il modo che doveva portarsi nell'avvenire. Si avvidero ben tosto i francesi, che assediavano Napoli sotto Lautrech, del danno grandissimo che ricevevano dalla volontaria negligenza di Filippino perchè quel medesimo che poco prima con valore incredibile aveva sconfitta nel golfo di Salerno l'armata imperiale, non era più riuscito ad impedire ad alcuni legnetti d'entrare in Napoli con vettovaglie, ciò che fu il principio della rovina di quell'impresa.

ANDREA DORIA PASSA AL SERVIZIO DI CARLO V PER LA LIBERTA' DI GENOVA.

Papa Clemente VII avuta notizia dell'alienazione del Doria dalla Corona di Francia, ammonì gravemente il Re, per mezzo del Cardinal Salviati, suo legato, a rimediar tosto al disordine, dando soddisfazione ad un capitano di tanta fama, e così potente nelle cose di mare. Ma il Doria, consapevole dei trattati, detestando la ingratitudine e la perfidia con cui i servizi venivano ricompensati dai ministri francesi, si accordò col Marchese del Vasto, suo prigioniero di condursi al soldo dell'Imperatore. Le prime condizioni della sua condotta con Carlo V furono la libertà di Genova sotto la protezione imperiale e l'assoggettamento di Savona al dominio dei genovesi.

Postosi dunque il Doria con dodici galere al servigio di Carlo V, applicò subito l'animo più da vicino alla libertà della Patria che era in ogni tempo stata l'unico oggetto dei suoi pensieri. Si trovava allora la Repubblica in preda alle voglie dei Popolari, i quali, non ponendo la differenza dovuta fra la privata licenza e la pubblica libertà, sotto il nome del ben comune fomentavano coi tumulti e coll'armi le passioni popolari; e quando una fazione si sentiva indebolita di forze proprie, ricorrendo all'aiuto degli stranieri, introduceva nella città nuova forma di governo. Quindi si videro vicendevolmente cacciati dagli Adorno i Fregoso, e dai Fregoso gli Adorno; chiamati e rimossi i Governatori del Duca di Milano; accettato più volte e scosso il giogo della dominazione francese. Il Doria si accostò con le sue galere a Genova, e, favorito dalla buona volontà di coloro che insieme con lui desideravano la salute comune, ottenne la città senza spargimento di sangue, cacciandone il presidio francese. Posta Genova in libertà non gli fu difficile occupare anche il Castello dove s'era ritirato il governatore Teodoro Trivulzio — uomo di chiarissima fama — che reggeva la città in nome del Re di Francia, e domar con l'armi Savona, il cui porto in pena della ribellione fu riempito con l'affondarvi due grandissimi vascelli.

La città di Genova, obbligata al Doria per tanti e sì segnalati benefici, desiderò di mostrar segni efficaci di vera gratitudine a nome comune; onde, dopo aver concesso a lui e ai discendenti nobilissimi privilegi, gli eresse una statua di marmo fangiano, nella cui base furono intagliate alcune parole che la dichiaravano autore della pubblica libertà. Composta poi col consiglio dello stesso Andrea una forma di governo decevole a una Repubblica libera, cominciò a rifiorire in quello Stato l'antico splendore.

Andrea Doria, divenuto vecchio, teneva in sua compagnia il nipote Giannettino, figlio di Tomaso Doria, giovane di conosciute virtù, che, adoperato in molte circostanze sotto la condotta di Andrea, aveva meritato col suo valore d'essere adottato per figliolo da lui, e dissergli destinato successore nel Generalato del Mare per consentimento di Carlo V.

PAPA PAOLO III E FRANCESCO I, RE DI FRANCIA, CONTRO ANDREA DORIA.

Invidiavano la felicità comune dei genovesi, e la privata del Doria Paolo III sommo pontefice — così testualmente Agostino Mascardi nella sua settecentesca ed introvabile "Congiura del Conte Gio. Luigi de' Fieschi", ma Vito Vitale nella recentissima "Enciclopedia Italiana" attenua alla voce Fieschi un po' le tinte —, succeduto a Clemente, e il Re di Francia: perchè dall'essersi quella città sottratta alla servitù dei francesi e posta sotto la protezione di Carlo V nascevano grandissimi ostacoli per le cose di Milano, le quali avrebbe il Pontefice voluto veder favorevoli al Re. Inoltre non potevano soffrire che il Doria se ne stesse in onorato riposo, spettatore delle sciagure degli altri.

Il Pontefice e Francesco I stavano quindi con l'animo tutto intento per far nascere in Genova tal novità che favorisse l'esecuzione dei loro disegni. Ma siccome il Re aveva tentato inutilmente di ricuperare con l'armi quello Stato, per mezzo del Conte di San Polo, e poi di Cesare Fregoso, i genovesi vegliavano più diligentemente per la difesa della libertà, ritenendosi invincibile se non li avesse traditi la discordia interna.

Gian Luigi Fieschi, giovane di grand'animo, ma anche di pensieri turbolenti, stava allora farneticando come potesse migliorare di reputazione e di grado. Era nato costui dalla nobilissima Casa dei Signori di Lavagna, ricco non meno di aderenze e di seguito che di vassalli e di stato. Non contento nondimeno della condizione onoratissima ricevuta in eredità dai maggiori, si lasciava rapire dallo impeto dell'età e dall'ambizione (male ordinario dei nobili) a speranze pericolose. Fin da giovinetto diede manifesti segni d'una immatura ferocia; dai quali inducevano gli uomini sani, che egli crescerà al disturbo della tranquillità della Patria. A così perniciosi stimoli della natura s'aggiunse una pessima educazione, peste insanabile dell'età giovanile, perchè quantunque gli fosse dato per maestro nelle buone arti Paolo Pansa, uomo dottissimo e di costumi onorati, coloro però che più domesticamente trattavano con lui erano scellerati; la loro arte si impiegava in nutrire con l'adulazione nell'animo di Gian Luigi i perversi disegni di cose nuove, che gli venivano dipinti come nobili e generosi. Anche la madre — continua il Mascardi con effetto drammatico — aggiungeva, come si dice, legna all'incendio perchè, più ambiziosa che consigliata, pungeva sovente l'animo del feroce figliolo con amarissimi detti, quasi che egli invilito nella privata fortuna, degenerasse da suoi maggiori, che nella Patria e fuori ebbero sempre posizione più ragguardevole. E perchè ad una mole cadente non mancasse un ultimo impulso per atterrarla, si diede Gian Luigi, per consiglio dei suoi amici, a legger diligentemente la vita di Nerone, la Congiura di Catilina e il Principe di Nicolò Machiavelli.

MARIO DE MARCO

(Seguito e fine al prossimo numero).

NEL 4.° CENTENARIO

Opera di S. Girolamo Emiliani

Girolamo Miani primo in Italia stese le braccia e le aperse agli orfanelli che formano la pupilla dell'occhio di Gesù, il quale disse: « Lasciate che i fanciulli vengano a me; se non vi [illegible]rete come fanciulli non entrerete [illegible] regno dei Cieli; chiunque accoglierà uno di questi bimbi accoglierà me stesso ».

Il nostro Santo prese in affitto una casa nella parrocchia di San Basilio in Venezia, che presto fu ripiena; ne affittò una seconda presso S. Rocco, che in breve si palesò angusta. Vennero in suo aiuto i reggitori dell'Ospedale degli Incurabili, che posero a sua disposizione parte del loro vasto edificio perchè dividesse le sue amorevoli cure tra gli orfani e gli infermi.

Nell'ardente desiderio di stringersi al seno i fanciulli della Lombardia, dell'Italia e di tutto il mondo, accettò il consiglio di Gian Paolo Caraffa e di Gaetano Tiene, di fare nelle città lombarde quanto aveva fatto a Venezia.

Giunto a *Verona* vi raccolse molti orfani, che affidò alle cure del Vescovo Giberti, e proseguì per *Brescia*, dove fece lo stesso, per poter continuare l'apostolato a *Bergamo*, dove, coadiuvato dal Vescovo Lipmano, raccolse centinaia di orfani in una casa del sobborgo di San Leonardo, sostentandoli colle elemosine accattate di porta in porta. Aperse una casa anche per le orfanelle affine di proteggerne l'onestà pericolante, e provvide ad aprire un ricovero per le giovani pericolate, affidandole a virtuose e pie signore.

Nell'estate del 1533 si recò a *Como*, dove esercitò il suo apostolato sotto la protezione di Primo Conti e Bernardo Odescalchi, cui affidò le due case aperte per recarsi a Merone, ospitato e coadiuvato da Leone Carpano, che si fece suo seguace. Passata l'Adda entrò nella valle di San Martino, dove fissò la sua dimora stabile a *Somasca*, donde presero il nome di Somaschi i sacerdoti della congregazione istituita da S. Girolamo Miani.

Gli Ondei gli donarono una casa che divise fra i compagni di lavoro e gli orfanelli, prescrivendo norme di vita agli uni e agli altri.

Crescendo il numero degli orfani, con trentacinque di essi si diresse a Milano, dove Francesco Sforza donò a Girolamo una casa presso San Martino; da Milano passò a Pavia, dove raccolse gli orfani del luogo nella *Colombina*, che venne affidata alle cure di Angiol Marco e Vincenzo Gambarana, e così potè far ritorno a Somasca, posta in provincia di Bergamo.

A Pavia si dirigeva cogli orfani alla Certosa, quando due lupi affamati s'avventarono sui piccoli, che terrorizzati si strinsero d'attorno al Padre, che tracciato sulle belve il Segno della Croce, le mette in fuga. Giunti alla Certosa gli orfani assetati chiesero acqua; fu portata acqua pei piccoli e vino pel padre, che lo versò nell'acqua che si mutò in vino schietto.

Nell'inverno 1536 era caduta una nevicata abbondantissima che impediva ogni circolazione; in casa c'erano tre soli pani, ben poca cosa per sessanta giovanetti da sfamare. Girolamo pregò, benedisse i pani, ed ordinò che fossero spezzati; ciascuno mangiò a sazietà del pane miracoloso, di cui Martino Martellino conservò un pezzetto col quale guarì molti ammalati.

In un viaggio Cristoforo Chiudano e Vincenzo Urgnano languivano di sete; Girolamo non avendo acqua, invoca Dio ed invita i due sofferenti ad entrare nella vigna vicina, dove da una vite pendevano grappoli di uva gustosissima: si era nel mese di aprile.

A Somasca il rifornimento di acqua era penoso, perchè i terrazzani dovevano provvedersela ad una fonte assai distante, per un sentiero disagiato; Girolamo invoca Dio a favore del popolo sitibondo ed ecco zampillare dalla vicina rupe quell'acqua che scorre ancor oggi, risanatrice di ogni morbo per chi la beve con fede.

Crescendo sempre più il numero dei seguaci, il Santo convocò a Somasca un congresso di confratelli, nel quale fissò le regole che dovevano governare la Congregazione chiamata: *Compagnia dei servi dei poveri.*

Sul tramonto dell'anno 1534 tornò a Venezia per visitare le sue prime case di orfani; la città si commosse al suo ritorno dopo cinque anni di assenza; vi dimorò un anno e allontanandosi disse che andava a far penitenza dei suoi peccati ed a prepararsi alla morte, avvenuta l'8-II-1537, in età di 56 anni perchè era nato nel 1481.

Prof. Dott. LUIGI BANDERA

MONTALLEGRO

Il Primo Processo Canonico

Intorno all'Apparizione personale della Vergine

L'argomento è di una eccezionale importanza, come fu dimostrato da un fatto storico di recente data nanti la S. Congregazione dei Riti in Roma or fa appena trenta anni, quando cioè fu discusso il dubbio se sia da concedersi il privilegio della Messa ed Ufficio proprio ad onore di N. S. di Montallegro, come già era stato concesso ai Santuari di Caravaggio, Savona, della Guardia in Val Polcevera, di Guadalupa e di Lourdes.

Sosteneva la parte di Promotore della Fede (volgarmente detto l'Avvocato del Diavolo) l'avv. Alessandro Verde, il quale, fra le altre obbiezioni, asseriva il 6-VII-1906, che tale privilegio non si doveva concedere perchè: 1) il processo allegato fra i documenti non era sincrono all'Apparizione, ma fu istratto dopo oltre un secolo (7-IV-1669); 2) che fra i cinque testimonii escussi, quattro testificavano poche circostanze del fatto prodigioso, unicamente per averle sentite narrare di bocca dai loro maggiori, e che appena uno solo deponeva di aver udito di bocca da Giovanni Chieltizola essergli apparsa la Vergine. Ora un teste solo è un teste nullo, cioè di nessun valore.

Per contro il difensore pro Santuario, l'avv. Giuseppe Barluzzi risponderà quasi timidamente, il 2 agosto successivo, esser vero quanto sopra, ma che però, anche un secolo dopo l'avvenimento prodigioso, i testi auricolari avevano una grande autorità e sopra gli altri Nicolò Baliano, contemporaneo al Chichizola, ed allegava nudi e crudi i due Editti Curiali sincroni all'Apparizione venuti in luce sullo scorcio del 1895, ma senza valorizzarli, cioè non isviscerando giuridicamente il loro sostanzioso e quasi latente contenuto, senza distinguere che il primo atto pubblico requisitorio fatto al mattino nella Curia Arcivescovile e l'altro storico-amministrativo rogato alla sera del 6-VIII-1558 avevano una finalità ben distinta, sociale di attualità particolare, essendo che il primo era rogato per il tempo d'allora e quindi fu firmato dal solo notaro cancelliere senza testi perchè fatto alla presenza dei tre Inquisitori, munito del sigillo curiale ed appeso alle porte del Palazzo Arcivescovile in Genova e del Santuario a Rapallo, mentre il secondo che doveva servire per l'evoluzione amministrativa e per la storia avvenire, fu compilato dal Vicario generale, davanti a due testi in Atti del Cancelliere Arcivescovile not. Agostino De Franchi e conservato nell'archivio curiale e nell'archivio di Stato. Per buona ventura gli Eminenti Porporati li lessero, li ponderarono li confrontarono, l'instruirono e — sentito il fumus boni juris dei due Editti falcettani, trascurati totalmente dall'avv. Verde — approvarono la concessione del supplicato privilegio (il 22-VIII-1906 che venne poi confermato nella Revisione generale della storia degli uffici locali il 7-III del 1914.

Con tale privilegio la S. Sede ammetteva implicitamente et de facto: a) la realtà dell'Apparizione personale della Vergine; b) la invenzione e l'acheropità (ossia il trasporto per invisibili mani) del Quadretto; c) le lacrime o gocciolio perenne della fonte più detta dagli storiografi, dottori e poeti: acqua febbrifuga ed incorruttibile mirabile, vivo sudore di pietra o di sassi, licore, onda strana, dopo la analisi chimica del 1613; ed d) miracoli avvenuti fra il 2-VII-1557 e 2-VII-1558 discussi ed approvati dall'Ordinario Tribunale diocesano, come diremo in appresso.

G.P.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata
A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati possono rivolgersi presso il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà, Via Roma, 94.

Cinquecentomila lire per la difesa della spiaggia

Con telegramma S. E. il Prefetto ha informato il Podestà che il Ministero dei Lavori Pubblici ha messo a disposizione per la difesa della spiaggia di Lavagna lire 500.000.

Civico acquedotto

Il Podestà porta a conoscenza dei proprietari frontisti di Corso Buenos Aires che il giorno 25 corrente avrà luogo l'appalto dei lavori di pavimentazione in pietrini di cemento dei marciapiedi, e che pertanto i lavori stessi avranno inizio nei primi giorni del mese di marzo prossimo. Prima di tale data è opportuno e conveniente che i proprietari, i quali ancora non avessero provveduto, sollecitino l'esecuzione dei lavori d'attacco sul civico acquedotto e sulla civica fognatura onde evitare loro maggiori spese in avvenire. Le domande di attacco sul civico acquedotto dovranno essere rivolte direttamente alla ditta concessionaria Aimini Carlo (via Colombo), mentre quelle per la fognatura dovranno rivolgersi all'Ufficio Tecnico Municipale. Ciò tornerà certamente a vantaggio dei proprietari stessi.

I prezzi dell'olio

Il Podestà ha fissato come segue i prezzi dell'olio: Olio vergine sopraffino (prezzo libero) — Olio sciolto L. 8,40 al litro — Olio d'oliva sciolto fino in bottiglia o lattine L. 8,35 — Olio d'oliva sciolto al kg. L. 9,20 — Olio d'oliva sciolto L. 8 al litro — Olio d'oli[illegible] o lattine L. 8,10 al litro — Olio d'oliva sciolto L. 7,75 al litro — Olio d'oliva al kg. L. 8,95 — Olio di semi di 1.a qualità L. 6,30 al litro. I non adempienti verranno rigorosamente puniti.

Chi perde e chi trova

In località San Bernardo è stata rinvenuta una catena con tre chiavi. Il proprietario si rivolga presso gli Uffici del Municipo, in Piazza Umberto.

Esportazione di sabbia

Nonostante l'ordinanza podestarile che proibisce l'estrazione della sabbia per un fondo di metri venti dal nuovo confine, da qualche giorno se ne fa commercio in larga scala. Una visita degli agenti non sarebbe fuori posto.

Fiocco bianco

Un bel maschietto, al quale venne imposto il nome di Vittorio Emanuele, rallegra la famiglia del concittadino Enrico Copello. Ai coniugi fortunati giungano le nostre felicitazioni; al balilla i migliori auguri.

Pallacanestro

Domenica 21 si recheranno a Genova le nostre concittadine del Fascio Femminile per incontrarvi la fiera squadra delle dopolavoriste della Vax e Vitali. Alle nostre giovani giunga l'augurio di vittoria.

Iscrizioni alla scuola di taglio e steno-dattilografia

E' aperta, per iniziativa della signorina Elena Bianchi, Segretaria del Fascio Femminile, l'iscrizione per tutte le fasciste alla scuola di taglio e stenografia. Lo ufficio trovasi in Via Fieschi (Palestra Ritrovo) e sarà aperto domenica 21 corrente dalle ore 9 alle ore 11.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA LITTORIO. — Grandioso film d'attrazione; seguirà importante giornale « Luce ».

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXX - N. 1459 — RAPALLO, 27 Febbraio 1937 - XV — Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

La Settimana

La bandiera del non intervento

...a mezzanotte del 20 febbraio ...ntrato in vigore il piano di ...llo sulle frontiere di terra ...are della Spagna, per escludere l'intervento dei volontari ...olessero accedervi verso le ...arti in guerra, e si procede ...la sua attuazione perchè sia ...mente applicato non oltre il ...o. Il Comitato di Londra ...eduto all'assegnazione del... di controllo navale, per le ... delle diverse nazioni, men...i sono posti degli ispettori ... frontiere terrestri tra la ...cia e il Portogallo. Sul mare il controllo è più difficile. La Russia avrebbe voluto esercitare il suo controllo nelle acque ma...ine, e prima a porsi contro le sue richieste, incredibile a dirsi, è stata la Francia, che pur avendo appoggiato in principio la partecipazione russa al controllo, ha insistito che questo si effettuasse solamente nel golfo di Biscaglia, insieme alle sue navi. Nelle ultime giornate che hanno preceduto il controllo, migliaia di volontari si son affrettati di giungere in Spagna a soccorso dei rossi attraverso le frontiere francesi e per mare. Ora questo accorrere di illusi sarà interrotto. Intanto si hanno notizie che aumentano dalle brigate di volontari le diserzioni. I rossi sono pressochè estenuati, e lo dimostra il fatto che è tentata un'altra mobilitazione dal governo di Valencia. L'andata in vigore del completo sistema di controllo costituisce un blocco che non può non affrettare la vittoria dei nazionalisti. Sui mari che circondano la Spagna le navi delle diverse nazioni battono una speciale bandiera comune del non intervento. Il generale nazionalista Quejpo de Llano ha dichiarato che per il 2 marzo le truppe di Franco entreranno in Madrid. Già dalla stampa inglese si era affermato che l'applicazione del non intervento avrebbe affrettata la vittoria dei nazionali. Le perdite dei rossi, su di ogni fronte, sono ingenti ed essi scarseggiano di viveri e di munizioni. Se cesserà lo afflusso dei rincalzi è certo che la loro fine sarà prossima. Gli insuccessi militari dei rossi sono ammessi dallo stesso governo di Valencia. Così la bandiera del non intervento nelle acque spagnole sarà presto sostituita dalla bandiera nazionalista della Spagna redenta dal bolscevismo.

Il riarmo inglese

Alla Camera dei Comuni si è approvato con grande maggioranza di voti il programma di riarmo, con cui l'Inghilterra pare debba rinunciare alla politica ginevrina, fino ad ieri sostenuta con tanto accanimento. Si rinuncia infatti ai metodi di sicurezza collettiva per assicurarsi esclusivamente colle proprie forze militari una politica indipendente. L'Inghilterra si riarma con eccezionali proporzioni di aumento, colla scusa che Ginevra abbia fallito a dar la garanzia della pace, per la sua non universalità. In realtà essa si è trovata impreparata davanti agli avvenimenti e non le è bastato il suo prestigio nè il suo dominio ...etario a vincere, come avrebbe voluto, la situazione. Ora si riarma e costringe a riarmarsi le altre nazioni. L'offerta del ramoscello d'ulivo, fatta dal Duce, ma sopra di una selva di bajonette, è stata in parte accettata da Londra e si è giunti all'accordo sul Mediterraneo e all'amicizia anglo-italiana, con conseguente riavvicinamento anglo-tedesco; ma in parte è stata considerata come un ammonimento ad essere militarmente più forti. C'è sempre in atto la richiesta tedesca per le colonie perdute e che la Germania vuole riavere. Non ha servito la deviazione di una concessione di colonie portoghesi. A Berlino si è parlato chiaro; si vuole indietro il mal tolto. E la Francia e la Gran Bretagna hanno capito che la Germania è decisa a tutto. Le colonie che si sono incamerate dovranno o prima o poi essere restituite, anche se oggi le intenzioni inglesi e francesi sono per la resistenza alle domande tedesche. La collaborazione fra le nazioni, per una più sicura pace, deve essere basata prima di tutto su relazioni di reciproca giustizia. Questo asserto ritorna facilmente nelle dichiarazioni degli uomini politici, ma non ha riscontro nella realtà. L'Italia, rimasta senza prede dopo la sua vittoria, si è guadagnata le sue colonie con un altra guerra e per uno scopo di civiltà. La Germania non ha terra sufficiente per il suo popolo sempre più numeroso e domanda che le siano ridate le terre che erano sue. L'Inghilterra fa il sordo ed intanto si riarma. Che sia per resistere con più certezza, ci domandiamo, alle richieste della Germania?...

Politica estera francese

E' avvenuta al Senato francese una discussione sulla politica estera in seguito a due iterpellanze colle quali si era chiesto di conoscere come Blum intendesse operare in vista del rinsaldamento dei legami di amicizia con tutti i paesi ex-alleati e quali dovrebbero essere le conseguenze dell'accordo anglo-italiano, particolarmente su la posizione della Francia, grande potenza mediterranea. Si è rilevato dal primo interpellante come la Francia continui a restare isolata e come le sia dannosa la mancanza di un ambasciatore in Roma, per non aver voluto ancora riconoscere al Re d'Italia il titolo d'Imperatore d'Etiopia. Il patto franco-russo è stato dall'oratore osteggiato, così come è stata condannata la supina adesione di Leon Blum alle direttive di Lenin. Si è poi esposta la necessità per la Francia di avere anch'essa, in comune coll'Italia e coll'Inghilterra, un regolamento sul Mediterraneo, per la sicurezza delle vie francesi di comunicazioni con le colonie dell'altra sponda. Nella risposta del Ministro degli Esteri si è ancora rilevato un controsenso: per essere fedele a Ginevra, la Francia non vuole procedere ad un riconoscimento isolato e mandare il nuovo ambasciatore a Roma colle credenziali intestate a S. M. il Re ed Imperatore, e si esprime intanto il rammarico per non poter porre fine ad una situazione anormale. Si vuole l'amicizia coll'Italia e si persiste nell'ostinazione di non riconoscere un fatto storico ormai compiutosi. Delbos ha dichiarato che gli accordi bilaterali non possono essere pratici e che la Francia resta fedele ai patti aperti a tutti. Sono parole queste che lasciano le cose come stanno. Il patto franco-russo è intanto un accordo bilaterale e non è aperto agli altri. In realtà la Francia non osa ancora rinunziarvi e non sa cosa decidere. La sua incertezza è la causa della sua debolezza. L'amicizia dell'Italia colla Germania ha già costretto l'Inghilterra a venire sulla scia delle due nazioni e la Francia dovrà, o prima o poi, seguirne l'esempio.

Von Neurath a Vienna

Il Ministro degli Esteri tedesco von Neurath è stato in visita a Vienna, per un incontro cogli uomini politici austriaci, quasi per confermare l'accordo dell'11 luglio e per dare sviluppo ai rapporti tedesco-austriaci con quello accordo iniziati. Una corrente socialnazionalista si è ancora manifestata, ma la voce degli acclamanti era di tono mutato. Non c'è più l'atmosfera che aveva portato all'eccidio di cui fu vittima il cancelliere Dollfuss. Un'unica volontà nazionale, hanno dichiarato sia il ministro tedesco che il segretario di Stato austriaco, regna fra i due Stati tedeschi. L'indipendenza dell'Austria è garantita dal riconoscimento di Berlino e sono state smentite le voci, insinuate da agenzie inglesi, che vorrebbero lasciar capire che si intendesse dalla Germania presentare a Vienna un progetto di unione doganale coll'Austria e il disegno di un patto difensivo fra le quattro potenze: Italia, Germania, Austria e Ungheria. L'Italia ha da tempo ratificato con patti e con accordi l'amicizia coll'Austria e coll'Ungheria e ha posto per base della sua politica l'integrità dell'Austria. Su questo principio è riuscita ad ottenere il consenso della Germania, colla quale è pur stretta amicizia. Sicchè, come conseguenza della sua politica si è pervenuti ad un'intesa generale fra le quattro nazioni, intesa che non à bisogno di patti difensivi per confermarsi e svilupparsi. La visita di von Neurath a Vienna ha confermato una sola cosa: che, cioè, sono cessati gli equivoci fra l'Austria e la Germania e che il patto dell'11 luglio non è stato imposto dall'Italia come condizione della sua amicizia colla Germania, ma voluto liberamente dalla Germania che ha capito come l'integrità dell'Austria giovi alla pace europea e sia, anzi, per essa, necessaria. Lo spirito e il significato di quel patto devono essere meglio conosciuti ed approfonditi, e perciò seguiranno a questo altri incontri fra gli uomini politici dell'Austria e della Germania.

CIEMME

LIBRI

La vita inquieta

Questa raccolta, che s'inizia con due novelle della vita prefascista, segue a grandi tappe lo sviluppo dell'Italia Nuova, dai tristi giorni delle battaglie contro i nemici interni, a quelli del nostro trionfo in Europa e in Africa Orientale contro i nemici del fronte sanzionista.

Vi si rispecchiano, di scorcio, alcuni eventi della politica internazionale (due degli ultimi racconti hanno per sfondo la guerra civile di Spagna) e vi affiora qualche problema nazionale e umano (moralità, giustizia, scuola, lavoro) che spetta ad altri approfondire e risolvere.

Ampelio Canali: *La vita inquieta* — Milano, Casa Ed. «Quaderni di Poesia» — L. 10.

CONTRORIVOLUZIONE A CHIAVARI

La Rivoluzione francese segnò l'agonia della vecchia Repubblica di Genova. Per la sua vicinanza alla Francia, per i suoi molteplici rapporti con essa, Genova fu terreno atto alla diffusione delle ideologie rivoluzionarie, coltivate e divulgate da un gruppo di *patrioti*, che adunavansi nella farmacia di Felice Morando, in Via Luccoli, spalleggiato dal ministro francese in Genova, cittadino Faypoult.

Nel 1797 il governo oligarchico andava sgretolandosi, minato dalle nuove idee, dal malcontento e dal disagio, dal miraggio di rosee prospettive, dalle vittorie del Bonaparte in Italia. I deputati che esso, in quelle sue ultime ore, inviava a Mombello — ove il Bonaparte aveva un quartier generale che arieggiava ad una reggia — ne tornavano con un progetto di costituzione, che trasformava la repubblica aristocratica in repubblica democratica, instaurando — nell'attesa della plebiscitaria votazione — un Governo provvisorio.

S'alzarono alberi della libertà' s'intonarono *Ichvuta*, si levarono inni, si organizzarono feste e cortei. Ma il vecchio regime aveva ancora, massime nella nobiltà, nel clero, nella popolazione rurale, tenaci partigiani, che covavano la ribellione. E la controrivoluzione scoppiava violenta.

Scoppiava il 4 settembre nella Valle del Bisagno, ove, suonate a stormo le campane, i villici insorgevano, guidati dal giovane Marcantonio da Sori, occupando Albaro; mentre dalla Polcevera scendeva un'altra colonna di valligiani, occupando il forte dello Sperone e bloccando a ponente la città. A mala pena il generale francese Duphot represse la sommossa.

•••

La controrivoluzione genovese doveva essere coadiuvata dall'armata villana della Fontanabuona, piccola vandea pervasa da un odio fanatico al giacobinismo.

Già lo stesso giorno della rivolta d'Albaro, in occasione della festa di N. S. della Cintura, l'Arciprete di S. Rufino di Leivi aveva aizzato i villici ad abbattere gli alberi della libertà. La mattina seguente, un contadino correva ad avvertire l'Amministrazione, presieduta dal medico Carlo Garibaldi, — noto cronista inedito chiavarese — che i valligiani s'armavano minacciando rappresaglie. L'Amministrazione, in difetto di altri mezzi, convocò i parroci, esortandoli ad usare opera di persuasione tra il popolo. Stolta illusione, secondo il Della Cella, altro cronista chiavarese, che sentenzia: «Punge il villan chi l'unge, unge il villan chi il punge».

Ma gli avvenimenti incalzano. Il commissario governativo Gambino, cinta la fascia bianca a tracolla, scortato dal parroco di S. Giovanni Giuseppe Cocchi, dai preti Agostino e Benedetto Repetto ed Antonio Bancalari, s'inoltra nella Fontanabuona, per placare gli animi; quando le campane dànno l'annunzio della sollevazione. Il Gambino, abbandonato dalla scorta, è circondato da villici e trattenuto in ostaggio.

Torme di contadini scendono minacciose per la valle a Carasco, dove Paolo Bacigalupo, Tommaso Ginocchio col figlio Giuseppe e il prete G.B. Devoto li raccolgono e li inquadrano. Indi, armati di schioppi, picozzi, scuri, forconi, issando stendardi, croci, immagini sacre, i villici muovono verso Chiavari, al grido di *Viva Maria!* tratto da una presunta lettera del p. Leonardo da Porto Maurizio, che avrebbe preconizzato questo motto quale impresa dei genovesi contro gli austriaci nel 1746. Li scortano i loro parroci, li seguono donne salmodianti. Trascinano — legato — il messo del governo.

Al ponte della Maddalena l'arciprete Cocchi e i preti che avevano scortato il Gambino tentano invano di persuadere i più scalmanati a retrocedere.

Sono le tre pomeridiane del 4 settembre, quando l'armata villana entra in Chiavari. Sebbene la méta sia Genova, Chiavari subisce il primo sfogo dell'odio antigiacobino. Fatta irruzione sulla piazza di S. Francesco — da poco battezzata piazza della Libertà — gli insorti ne abbattono l'albero. Il Gambino è obbligato a vibrare il primo colpo. I nuovi nomi delle piazze e delle vie sono rabbiosamente martellati.

La popolazione, atterrita, si rinserra nelle abitazioni, mentre i *Viva Maria!* invadono il Palazzo della Cittadella, sede dell'Amministrazione, bruciandone i registri e l'arredo, e saccheggiando le case degli amministratori, fuggiti a la campagna, e di privati cittadini; cinquantasette, al dire del Garibaldi, tra le quali quella dello stesso Garibaldi, del prete Benedetto Repetto, di Domenico Rivarola, Alberto Botto, Vincenzo Bottegi, Rolando Ginocchio, Filippo Della Torre, Antonio Daneri, Luigi Celle. L'avvocato G. B. Botto, noto patriota, rifugiatosi in un'osteria, viene preso e trascinato ora per la testa ora per i piedi sulla piazza S. Francesco, ove sta per vedere la sua ultima ora, quando l'arciprete Cocchi — che in questa torbida giornata si prodiga per iscongiurare eccessi — riesce a salvarlo. Altri noti fautori di democrazia, come i fratelli Filippo e Pietro Della Torre e Giuseppe Repetto vengono percossi e chiusi in Torre.

La mattina del 5 l'armata villana, adunata sulla piazza di N.S. dell'Orto (già piazza del Popolo), proclama suo generale Paolo Bacigalupo, e nomina un quadrumvirato, composto degli avvocati Luca Botto e Tommaso Vaccarezza, del notaio Gerolamo Copello e del maestro Lorenzo Raffo. Indi la maggior parte di questi «eroi della zappa», come li chiama il Della Cella, inizia la marcia su Genova. Ma a Quinto, vinta dalla stanchezza, sfiancata dall'insubordinazione, disillusa dall'insuccesso del moto genovese, s'arresta e si sbanda.

Così finiva la controrivoluzione. Una colonna di milizia ligure, inviata a Chiavari dalla capitale, procedette al rastrellamento della città, e un rinforzo di cinquecento francesi, spintosi a Carasco, vi disarmò i villici, sequestrò e pose all'asta i beni del Bacigalupo.

Il Garibaldi calcola a 48.000 lire il danno sofferto dalla città in beni pubblici e privati, nelle giornate del 4 e 5 settembre. Al palazzo della Cittadella si dovettero rifare le porte (e in quest'occasione fu tolta la campana detta *del boia*, che dal secolo XVI vi stava sopra)...

Il risarcimento dei danni fu imputato alle parrocchie insorte; e alcuni cittadini reclamarono esorbitanti indennità, come G.B. Bottegi, che richiese 11.000 lire. In realtà, non furono indennizzati che il Bottegi di 2500 lire e il commissario Gambino di 500.

•••

Il Governo provvisorio era salvo. E s'accinse alla punizione dei colpevoli, reclamata anche dal Bonaparte.

Fu istituita una Commissione Criminale, presieduta dal generale Duphot, che pronunziò ventisei condanne a morte di contadini e popolani, in parte contumaci. Vennero fucilati, sulla piazza della Cava, Marcantonio da Sori e il generale villano Bacigalupo, con parecchi altri ribelli.

Ma la Fontanabuona restò ancora per parecchi anni regione sospetta ed infida di reazione e rivoltà, zona ligia alla Repubblica Ligure, nelle cui fratte, macchie e valli tostò s'annidò e prosperò il banditismo.

UGO OXILIA

L'Impero

L'attentato al Viceré è stata un'espressione del superstite banditismo barbaro - La fedeltà della popolazione indigena - La strada Asmara - Dessiè - Addis-Abeba sarà percorribile per la stagione delle pioggie.

In omaggio alla nascita del Principe di Napoli, il Viceré Maresciallo Graziani, volle il 19 febbraio procedere ad una nuova distribuzione di regalie alle chiese copte, alle moschee e ai poveri di Addis Abeba. Finita la distribuzione furono, da alcuni individui infiltratisi nella massa dei poveri, lanciate diverse bombe a mano contro le autorità e risultarono feriti, non gravemente, lo stesso Viceré e più gravemente il generale Liotta, l'abuna Cirillo ed alcuni indigeni. Fu immediatamente proceduto all'arresto di duemila individui, per identificare i colpevoli, i quali non rappresentano nessuna corrente di opinione pubblica, ma sono certamente l'espressione di quel banditismo criminoso che ha le sue propaggini ancora in qualchè zona del vasto territorio dell'Impero. Qualcuno degli appartenenti a queste bande, ormai affrontate e disperse, è riuscito a insinuarsi nella capitale e ha commesso l'attentato contro il Viceré, per dare l'inutile sensazione che ancora persista in Etiopia una ribellione che più non si riscontra, perchè è provato che la massa compatta degli indigeni, sia amhara che mussulmani, è tutta per l'Italia e i maggiori capi nella loro totalità, hanno fatto giuramento di fedeltà e lealmente la mantengono. Così contro il criminoso attentato è insorta con sdegno tutta la popolazione sottomessa, e ha manifestato la sua gioia in tutti i modi, perchè nessuna vita è mancata e perchè il Viceré va ristabilendosi dalla sua leggera ferita. Il viaggio di ispezione compiuto appunto da Graziani in tutto l'Ovest etiopico e nell'Harrarino ha provato come anche quelle genti sono ormai sudditi fedelissimi dell'Italia. E anche il Sottosegretario Tassinari ha compiuto una vasta ispezione nell'Occidente, riscontrando dappertutto il massimo ordine e sempre una più intensità di opere e di lavoro. Per organizzare definitivamente i lavoratori dell'Impero, saranno tutti inquadrati in reparti della Milizia. Presso ogni governo sarà costituita una Legione al comando di un console e presso il governo generale, un comando di gruppo di Legioni.

Ma le operazioni di polizia militare non hanno sosta. Nostre colonne sono sempre al controllo di tutte le zone e ancora il 20 corrente le truppe delle colonne Tucci e Natale incontrarono una banda di ribelli in ritirata e, impegnato il combattimento, li battevano disperdendoli e catturando alcuni dei loro capi, fra i quali il degiac Beienè Merid. Subito furono tutti passati per le armi come traditori. In combattimento era caduto il degiac Mariam che era stato sempre un accanito nostro avversario, e che già più volte, nei suoi vani tentativi di sopraffarci, in inutili attacchi, aveva provato di qual salda tempra fossero i nostri soldati e le bande a noi amiche.

L'ultima provocazione sua fu quella di Ualual, che decise dei destini dell'Etiopia e della miseranda fine di Tafari. Gabrè Mariam non ebbe fortuna nella guerra e vinto più volte, aveva fatto atto di sottomissione, giurando fedeltà all'Italia. Fuggì più tardi da Addis Abeba per riunirsi ai ribelli. Ma il suo destino era compiuto e lo spergiuro ebbe la sorte che si meritava. Stretto dalle nostre colonne non ha più avuto possibilità di scampo. Con questa azione, sta per concludersi il rastrellamento nell'Ovest etiopico. Ormai gli ultimi ribelli sentono che la loro sorte è disperata. La civiltà è in cammino e la giustizia fascista si dimostra in tutta la sua severità. Fra gli arrestati di Addis Abeba chiunque fu trovato in possesso di armi, venne fucilato.

Intanti si annunzia che per la stagione delle pioggie la completa strada Asmara-Dessiè-Addis Abeba sarà percorribile. Ormai è pressochè tutta compiuta e già gran tratto risulta bitumata e percorribile con ogni tempo.

Nella giornata del 24 scorso, ras Destà Damtu è stato catturato e immediatamente passato per le armi. Un brigante di meno in circolazione.

LIBRI DELL'IMPERO

Le camicie nere della "XXI aprile"

Molto bene il generale Appiotti — presentando il nuovo libro di Carlo Antonio Avenati: *XXI Aprile. Taccuino di un volontario in A.O.*, Paravia, Torino, L. 6,50 — nota: «Questo suo libro di guerra raggiunge un fine che va oltre, più alto della narrazione di quanto operò la «XXI Aprile», porta sopratutto un reale contributo per l'affermazione di un organismo, quello della Milizia Volontaria, che risponde alla psicologia, all'essenza stessa dello spirito militare della nostra stirpe. E' ben noto che le istituzioni militari debbono mettere in valore le caratteristiche, le tendenze psicologiche, sociali del popolo a cui si applicano. Il volontarismo è appunto una delle peculiari caratteristiche manifestazioni del nostro popolo. Nessun popolo, come il nostro, ha dato così spontanea, costante manifestazione di volontarismo guerriero. La Milizia Fascista è l'espressione finale, integrale di questo spirito».

Il libro di Carlo Antonio Avenati — giornalista vivace, indagatore coscienzioso di fatti storici, volontario, combattente intrepido — molto simpatico nella sua spigliata sincerità, sbrigativo perchè mondo d'orpelli letterari, preciso e vibrante nel racconto dei fatti d'arme cui personalmente partecipò l'Autore con i reparti della 21 Aprile, spersonalizzato con garbo senza eccessi d'artificiosa modestia giacchè è giusto e doveroso orgoglio d'ogni combattente mettere in bella luce gli episodi della sua bollente contesa, ha il grande merito di esaltare, innanzi ai lettori, l'anima generosa della nuova Italia.

Il libro è un breviario di operosità e di fede. Il sentimento lo anima e lo adorna di pagina in pagina: prima della partenza, coi sogni avvampanti del legionario, durante gli infuocati episodi della azione coi tratti più semplici dell'eroismo, nelle veglie del ritorno, velato da un nostalgico, fanciullesco desiderio di carezze e di quiete. E' la gioventù che urla il suo impeto e la sua passione; è la gioventù che ha dato senza risparmio il sangue perchè il popolo non sia più l'eterno emigrante che batte le vie del mondo al servizio degli stranieri; è la gioventù che addita agli umili, col suo bel viso ridente, le ormai sicure vie della redenzione economica.

g. b.

Sessanta anni

"Malinconie" di un pomeriggio festivo

Giunto ai sessant'anni, che sono il vestibolo della vecchiaia, Ugo Ojetti — ch'io ricordo sin dal tempo lontano della "Rassegna" e del duello con Gandolin — si è risolto, vincendo la ben spiegabile ripugnanza, a gettar nell'"alto mare" del pubblico la summa della propria filosofia. Anche a conoscere l'A. sol che attraverso le "Cose Viste" ed altri scritti giornalistici è agevole indovinare come simile filosofia non può non essere nella sua massima e nelle sue massime talora arguta senza malignità, talaltra puntuta senza crudeltà..., sempre equilibrata.

D'altro canto, Camillo Pellizzi segna per proprio conto, nell'odierno Corriere della Sera il doppiamento de "Il Capo dei quarant'anni": di quei quaranta che per qualcuno costituirono il vero inizio della burrascosa e sbussolata navigazione.

Si direbbe, in verità, che, o a metà strada o nel suo finire, si senta, in varia forma e diverso modo, il bisogno di riassumere, di retroguardare in prospettica o scorcio, concludere con l'ottocentesco epilogo la storia vera o (come dicesi ora) romanzata di se stesso. Sentimento non condannabile, codesto, anche nei piccoli e nei medi (anzi e sotto qualche riguardo meno in questi che in altri) purchè si tratti di realtà e non di finzione, si scorga l'individuo e non la persona, sia, insomma, la natura e non la cultura o l'arte. In questo senso, almeno, un opuscolo può valere, o significare, più di volumi. Se una sua impronta lo giustifichi, od un alto fine lo comporti, tanto più un'anima c'interessa quanto più ci si mostra nella sua nudità.

Nudità che presuppone sincerità ed esclude a priori qualsiasi preoccupazione di forma, di moda, di tendenze, di scuole, d'interessi o misériole, a celar i quali non bastano le vistose orpellature o i lussuosi panneggi.

•••

A sessant'anni è ben spiegabile il ricapitolare. Sopratutto quando si sia vissuti; nelle inevitabili alternative di casi e di cose, ma vissuti. Si può e si deve sempre mirare al futuro, però, talvolta o una volta, non è male il soffermarsi a tirar fiato, specie se sia nel fu l'incitamento al sarà.

Ma quando codesto fu costituì una tormentosa vegetazione, un eccessivo addattamento, una incomposta aspirazione, una varia rovina, un affannoso annaspare nell'immobile crepuscolo o nelle tenebre fonde, un eterno "in principio", un perpetuo "sul limitare"?

Nel medio sta la virtù, dice il latino. Vi può stare — non senza qualche beneficio d'inventario — la virtù, non la vita nel medio della quale staran bene i medii, i più o meno accorti seguaci della morale utilitaria o semplicemente comune, cui è d'ideale bastevole il guadagno e il godimento, il quieto vivere e il buon chilificare; che han la sola preoccupazione del comodo proprio, del "far come gli altri" e del ben figurare in una società nella quale a ben figurare basta, troppo sovente, il ridere e il ciarlare di tutto e di nulla. Brava gente, se vogliamo, satura di "buonsenso" nonchè di pregiudizi e presunzioni, che i valori spirituali ignora o trascura ad essa bastando quelli della borsa.

Nella vita dello spirito, ed anche di mondo, il trovarsi, per l'uno o l'altro caso di forza maggiore o più casi insieme, nel medio, nè abbastanza dentro nè abbastanza fuori, è la più penosa delle situazioni, se si sappia intenderla o sentirla. Il supplizio di Tantalo, il letto di Procuste, l'essere sperduti in una deserta landa, sono poca cosa al confronto. E mille volte peggio quando altre cause personali, ambientali, concorrano. La serena parola è dannosa, l'aperto cuore non serve, lo immune pensiero è frainteso. Il meno è il compatimento; il più, la incomprensione.

Aspirare d'istinto all'alto, ed essere incatenati alle necessità della quotidiana bassura, di questa mal subendo le miserie. Fare qualche tentativo per liberarsi delle proprie sabbie mobili e viepiù affondarvi. Essere eccessivamente ed a volte penosamente soli, con fraterno animo, fra un colto pubblico ed un'inclita guarnigione che quando pur non vi sorridano a derisione o compatimento han per voi la più affettuosa indifferenza. Il vostro caso, la vostra pena il vostro pericolo non li riguarda. E più molto che vi sopportino. Essi formano i più, formano la massa, amorfa bensì, ma pesante. Tanto, voi non siete come gli altri, non sapete fare come gli altri, siete diverso e in certe cose antipodico, siete voi. E' degnazione che pietosamente vi si auguri una buona morte. Un sogghignante De Profundis è quanto possa spettarvi.

•••

Sessant'anni! Possono esser anche una tappa, se vi sia da consolidare una conquista, da raggiungere una imminente meta, da combattere per qualche buona causa. Ma quando dentro e fuori è la universa pienezza, la vertigine del l'immensurabile vuoto; una mal doma rassegnazione, il molteplice disagio, quella inquietudine, quella sofferenza e insofferenza che nei più si attenuano col crescere degli anni mentre in certuni aumentano col crescere della coscienza e conoscenza di sè?

Sessant'anni di misera vegetazione non ne valgono trenta fortemente, disinteressatamente, nobilmente vissuti. Onde, gli auguri, quando pur sinceri, han sapor d'ironia, certo di tristezza. In porto non giungerà una nave ma un relitto cui nessuno baderà, di cui si potrà ignorare la provenienza, non la destinazione. Qualcuno vi avrà inciso sopra con rozzo carattere, l'appropriatissima, perfetta frase del Goethiano Faust: "Tu pure cercasti il lucido giorno e andasti pur sempre aggirandoti in un doloroso barlume". Un omiciattolo raccatterà il relitto perchè ulteriormente non ingombri. Leggerà l'epitaffio. Poi, compassionevole od attonito, getterà il rottame fra gli altri rottami destinati all'estremo dissolvimento. Forse crollerà le spalle. Forse pensando: Ubbie!...

ALÉSCAP

Il calendario delle manifestazioni rivierasche dell'anno XV

L'Ente Provinciale per il Turismo ha pubblicato l'elenco delle manifestazioni che avranno luogo a Genova e nella Provincia ad iniziativa dei singoli Enti e coordinata dall'Ente stesso.

Ecco l'elenco delle manifestazioni che riguardano la nostra Riviera di Levante:

RAPALLO — 10-21 aprile: Torneo internazionale di Golf — 25-30 aprile: Torneo internazionale di Tennis — 27 giugno: Gara di golf «Giugno» — 29 giugno: Gara di golf «San Pietro» — 1-2-3 luglio: Manifestazioni caratteristiche per le feste patronali — 11 luglio: Gara di golf «Luglio» — 18 luglio: Coppa «Bagnanti» golf — 23-31 luglio: Campionato Interprovinciale Ligure Golf — 13 agosto: «Coppa del mare» golf — 15 agosto: Coppa «Ferragosto» golf — 15-16 agosto: Festeggiamenti rapallesi — 12-19 settembre: Torneo Tennis III categoria — 9-17 ottobre: Torneo autunnale di golf — 4 novembre: gara di golf «della Vittoria» — 7 novembre: gara di golf «Novembre» — 21 novembre: gara di golf «S. Tomaso» — 28 novembre: gara di golf «Santa Maria» — 7 dicembre: gara di golf «S. Ambrogio» — 8 dicembre: gara di golf «San Giorgio» — 26 dicembre: Gara di golf del «Natale».

S. MARGHERITA LIGURE — 12 aprile: Raduno automobilistico internazionale e radioraduno — Metà luglio: Mostra del costume balneare — 28 luglio 10 agosto: Crociera motonautica internazionale Cannes S. Remo Genova Santa Margherita Livorno Portoferraio, organizzata dall'Ass. Motonautica Ligure in collaborazione col R.Y.C.I. e l'Elice Club de France: Regate del Club Nautico — 25 luglio: Palio marinaro locale, organizzato dall'O.N.D. — 2-20 agosto: Mostra del pizzo — 7 agosto: Festa della canzone moderna — 14 agosto: Veglia del mare — Metà agosto: Festival cinematografico (antico e moderno) — 15 agosto: Manifestazioni popolari, fuochi, luminarie — Primi settembre: Torneo Nazionale di Tennis.

CHIAVARI — 23-24 maggio: Coppa d'oro Conte Cantelli, torneo nazionale bocciofilo — Seconda quindicina giugno: Coppa Chiavari di scherma.

SESTRI LEVANTE — Tutto agosto: Festeggiamenti e raduni popolareschi al Parco del Castello Gualino.

"Mammina"

Il numero di febbraio di questa rivista che, diretta da Lina Poretto, è ormai cara alle madri italiane, s'apre con una commossa lirica di Luigi Rinaldi: saluto e benedizione al nuovo virgulto dei Savoia. Nelle pagine dello stesso numero, illustrate con gusto d'arte, appaiono scritti del più alto interesse di M. B. Buti, del prof. N. Latronico, di L. Cremaschi, Irene Zanchi, N. Donini, B. Colonna, prof. Taccone, ecc. Chiedete "*Mammina*" in tutte le edicole.

27 Febbraio 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 13 al 25 Febbraio 1937
Nati 0 - Morti 3

RESOCONTI STAGIONALI

L'annunzio della primavera

lo ha dato, quest'anno, il vento. Anche a distanza dal suo arrivo, la primavera à i suoi anticipi nella terra e nello spazio. Basta che s'intiepidisca l'aria al sole, che subito si sentono degli effluvi che l'inverno non può dare e già si annunzia la rinascita delle erbe e il germoglio dei tronchi. Una prima fioritura di violette e di margheritine è apparsa quando era ancor freddo e già quella era di una gioia veramente primaverile. E' stato come un sorriso aperto da occhi azzurri sulle gote rosee del la terra.

Ora altri fiori già hanno il loro bocciolo e anche il pesco sta per schiudere le sue gemme. Nei luoghi primaticci, al sole, le gemme del pesco sono turgide e gonfie e non aspettano che un altro po' di sole e un po' di più tiepida aria per shocciare.

Il vento di questa settimana, una tramontana asciutta che parve spazzare il cielo e lo spazio di ogni superstite nebbia e dell'umidità piovosa, aveva già uno strano tepore. E se anche ha fatto ritardare qualche sboccio, ha fatto capire che, oltre la soglia del febbraio, la primavera era in attesa e che sarebbe presto giunta.

Pioverà ancora, forse, perchè sul cielo già qualche nuvola riappare. Farà, forse, ancora del freddo. Ma sono le acque queste che non spaventano più. E l'ultimo freddo neppure. Marzo sarà anche esso ventoso, ma nel suo vento vi sono i germi di tutti i semi. La terra ha i solchi gonfi e già spuntano i germogli delle semine primaticce. Il grano è verde nei campi, come erbetta tenera. E' nato bene e cresce compatto, non molestato dal cattivo tempo. Anche la potatura procede nell'oliveto e nel vigneto. Per San Giuseppe la vite avrà anch'essa le gemme pronte a schiudersi e ad allungarsi nei pampani. C'è fretta negli uomini per esser pronti, e nella natura a sorridere alle speranze degli uomini.

Questo preludio di stagione è dei più promettenti. E come è nella terra, così è nella Patria. Anche la primavera sorride in anticipo alle nostre speranze. C'è un'esultanza intima e profonda in tutti noi, che non si svela a parole — quasi non si confessa a noi stessi — ma si sente. La Pasqua è presto, quest'anno. E la Pasqua ha in sè l'annunzio di questa gioia che tutti sentiamo. Più presto essa giunge, e più presto sentiamo in noi la rinascita. Il plenilunio di primavera è nelle prime giornate dopo l'equinozio di marzo, e così la Pasqua, che lo segue, anticipa la sua venuta.

A seguire il giro delle stagioni vi sono tanti motivi di soddisfazione. Ognuna ha il suo carattere che dà suggestioni al pensiero e al sentimento; ma l'arrivo della primavera è il più sentito fra tutti quelli delle altre stagioni. La vita ha il suo fascino e la sua bellezza ed è la primavera che la porta. Noi sorridiamo alla primavera perchè siamo lieti di vivere e ce ne dà motivo la terra che è in rinascita e la Patria che ha ritrovato la sua gloria.

Nobile lettera di Fra Ginepro

Siamo lieti di pubblicare una lettera di Fra' Ginepro, il tanto benemerito Cappellano della Cosseria in A.O., poichè da essa emana tutto lo spirito di carità da cui è animato questo degno figlio di San Francesco, e il grande affetto che egli nutre per i nostri piccoli alunni delle scuole rurali, cui il buon Padre invia, si può dire, in dono i suoi due volumi: «L'altare da campo» e «La strada delle Madonne», così caldi di amor patrio e di bontà francescana.

Cappuccini (Sestri Levante), febbraio XV.

«*Caro amico,*... Anzi tutto un fervido augurio per vostro 80.mo compleanno. In secondo luogo un grazie delle buone e belle parole a proposito del mio «Altare da campo». Per i volumi «La strada delle Madonne» voi avrete un ribasso di gran lunga superiore a quello praticatovi dalla Libreria Internazionale. Va bene così?

«Vi ringrazio poi della propaganda e della diffusione che date alle mie opere: Voi seminate nella Scuola per raccogliere i frutti nella vita: buon cristiani e buoni cittadini!

«Ora sto lavorando per la costruzione di un Monumento - Santuario ai liguri caduti in A.O., Mi costa fatica; ma Dio mi aiuterà.

«Ricordo sempre con entusiasmo la bella giornata vissuta a S. Maria del Campo e ringrazio Voi e le gentili Autorità rapallesi che me la fecero vivere. Sperando in un prossimo incontro, cordialmente Vi saluto. *Fra' Ginepro*».

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

All'Ospedale Civile

IL REPARTO MATERNITA': LIETO INIZIO

Il «reparto maternità» istituito presso l'Ospedale Civile ha avuto mercoledì il suo lieto inizio, con i vagiti portati da un maschiotto. La puerpera, che era stata ricoverata d'urgenza, e il neonato godono di ottima salute.

La maternità è allogata, provvisoriamente vicino alla chirurgia, in attesa dei lavori che daranno alla nostra città un reparto maternità presso l'Ospedale Civile perfettamente attrezzato.

LA LAVANDERIA

Ha cominciato a funzionare all'Ospedale Civile la nuova lavanderia meccanica, il cui costo complessivo di tutti gli accessori — auto-clave per la sterilizzazione compreso, ascenderà a circa lire 10.000 con i necessari lavori di muratura, ecc.

Quest'altro lavoro pone l'Ospedale Civile di Rapallo su di un piano di modernizzazione che torna a tutto onore del Pio Istituto.

L'AMBULATORIO MATERNITA'

Nei locali a pianterreno dell'Ospedale Civile, dopo conveniente trasformazione, è stato sistemato l'ambulatorio maternità, a disposizione di tutti coloro che vorranno valersi dei consigli impartiti da sanitari specializzati. Appena l'ambulatorio andrà in funzione, pubblicheremo l'orario di visita.

LAVORI IN CORSO

La facciata principale dell'Ospedale Civile è stata rifatta completamente perchè aveva risentito delle ingiurie del tempo. Altri lavori interni: sistemazione dei pavimenti, riattamento degli uffici, ecc., hanno pure avuto compimento. Solo che i lavori costano e molti altri si rendono ancora necessari; per questo l'amministrazione spedaliera confida nel senso di carità e civismo che sempre ha informato il nobile cuore dei rapallesi.

Le tariffe dei battelli a motore

D'accordo il Capitano di Porto del Circondario Marittimo col Delegato di Spiaggia e la categoria interessata, è stata deliberata la seguente tariffa per il trasporto dei passeggeri a mezzo di battelli con motore fuoribordo nel Golfo Tigullio:

Rapallo-Santa Margherita, e viceversa, fino a 5 persone, andata lire 15, andata e ritorno lire 20; con 6 a 10 persone lire 25, andata e ritorno lire 30; *Rapallo-Paraggi* e viceversa, fino a 5 persone, andata lire 25, andata e ritorno lire 30, da 6 a 10 persone andata lire 30, and. e rit. lire 35 — *Rapallo-Portofino* e viceversa, andata, fino a 5 persone lire 30, and. e ritorno lire 35; da 6 a 10 persone andata lire 35, and. e rit. lire 40 — *Rapallo-San Fruttuoso* e viceversa, fino a 5 persone and. lire 45, and. e ritorno lire 55, da 6 a 10 persone and. lire 55, and. e rit. lire 65 — *Gita nel Golfo Tigullio* della durata di 30 minuti, fino a 5 persone lire 18, da 6 a 10 persone lire 25 — *Gita nel Golfo Tigullio* della durata di 1 ora, fino a 5 persone lire 30, da 6 a 10 persone lire 35. Per ogni mezz'ora in più oltre la prima ora di navigazione, fino a 5 persone lire 15, da 6 a 10 persone lire 20.

Il prezzo s'intende, nel trasporto con più passeggeri, suddiviso fra il numero delle persone trasportate. Per le corse eseguite prima dell'alba o oltre il tramonto, aumento del 50 per cento. Tolleranza di attesa nei viaggi d'andata e ritorno: mezzora; oltre la mezzora lire 5 per ogni ora in più. Su ogni licenza rilasciata per i galleggianti a motore addetti al traffico dei passeggeri, è indicato il numero massimo delle persone che il galleggiante è adibito a trasportare.

La applicazione della tariffa, nel mentre regolarizza questo ricercato servizio da diporto, eviterà increscioso o spiacevoli discussioni. Siamo lieti che attraverso la collaborazione di autorità e categoria, si sia addivenuti a questo accordo di interesse generale.

La R. Nave "Cavour,,

Mercoledì, verso le ore 12.30, si è ancorata in rada la Regia Nave «Cavour». La bella unità si è portata in queste acque per prove di velocità, che hanno per campo il tratto Portofino-Punta Chiappa. E' ripartita in serata.

Le facciate delle case

Troppe, troppe facciate ancora sono indecentemente sporche. Non può imporre, l'Autorità podestarile, che il lavoro sia affrettato? L'estate s'avvicina e per la prossima stagione Rapallo deve presentarsi vestita a nuovo.

La Compagnia Petri al "Reale,,

La Compagnia di prosa Hilde Petri ha dato giovedì al Teatro «Reale» la sua serata d'addio, bissando la bella commedia di Fodor: *Esami di maturità*. La Petri Hilde vi ha riportato un nuovo e personalissimo successo, e così lo impareggiabile Manlio Mannozzi e tutti gli altri attori di questa brillante Compagnia, tra i qual ricordiamo Augusto Grassi, Romolo Salvatori, Maria Zanoli, Liliana Franchi, Aldo Gazzini, Flavio del la Noce, Lydia Salvatori, ecc.

Della Compagnia Petri bisogna dire un mondo di bene, e il fatto che sia stata riconfermata per tre volte depone a tutto onore di questo complesso di artisti tanto ottimamente affiatati.

Effettivamente le recite — tutte con «esaurito» — hanno rappresentato per la nostra città uno squisito avvenimento artistico, del quale hanno goduto con visibile soddisfazione tanto i rapallesi che gli ospiti, attualmente numerosissimi.

Non possiamo dilungarci oltre per tirannia di spazio sulle doti di questa Compagnia di prosa; la direzione del «Reale», scritturandola, si è valsa il plauso di tutti. Non resta che augurarci sia un prossimo ritorno della Petri, con nuovi lavori, chè l'ingaggio, al momento opportuno, di quelle altre compagnie che, come questa che lascia tra noi ricordo così lieto, possano soddisfare le esigenze di quel pubblico raffinato che la nostra città annovera.

ESCURSIONISMO

Vita Dopolavoristica

La Sezione Escursionisti del Dopolavoro Comunale ha tracciato un vasto programma di gite per i venienti primi tre mesi che, per la varietà dei percorsi e l'importanza delle méte prescelte, incontrerà senz'altro la entusiastica approvazione dei cultori di questo sano ed utilissimo esercizio.

Infatti figurano in calendario escursioni sui monti Antola, Penna, Ramaceto, Zatta, marcie in montagna come la Genova-Rapallo e la Rapallo-Barbagelata e molte altre gite a percorso misto nel le quali, oltre il tratto da compiersi a piedi, saranno utilizzati tutti i vari mezzi di locomozione, dal treno all'auto, dalla funivia al battello.

La gita inaugurale è fissata per domani domenica, 28 febbraio con méta al Monte Zatta (metri 1355). La partenza si effettuerà alle sei precise da Piazza della Vittoria, in autopulmann, per Reppia, indi escursione sul Monte Zatta, colazione alla trattoria del Passo del Bocco o al sacco a scelta, visita al famoso Sanatorio Devoto e ritorno a Rapallo per le ore 19. La quota di partecipazione è di lire dieci.

Dell'effettuazione delle altre gite verrà data tempestiva comunicazione.

E' fatto sollecito ai dopolavoristi tesserati per l'anno XIV di rinnovare senza indugio la tessera per l'anno XV. A tal uopo la Sede Sociale (Via Magenta, 24) rimane aperta ogni sera dalle 21 alle 23.

Funzione propiziatoria

Nella bella Chiesa di Santa Maria del Campo, è stata celebrata una funzione propiziatrice per la nascita del Principe di Napoli. Anche la nostra ridente frazione ha così maggiormente partecipato al gaudio nazionale per il fausto evento di Casa Savoia.

Esami premilitari

Sabato scorso hanno avuto luogo gli esami dei giovani premilitari del terzo corso. La commissione esaminatrice era composta del comandante del 16.o Battaglione Premilitare «M. O. Mario Galli», centurione Luigi Bacigalupo, del c.m. Fortunato Mortola e del 1.o cap. G. Ernesto Bottinelli, direttore dei corsi.

Dopo un breve saluto ai giovani che fra breve vestiranno la gloriosa divisa militare, la commissione ha iniziato gli esami, che hanno dato esito eccellente. Tra gli esaminandi si trovavano gli appartenenti al plotone distaccato di Zoagli, comandati dal vcap. Munari.

Ad esami ultimati, il cent. Bacigalupo ha richiamato l'attenzione degli allievi del I e II corso perchè siano assidui e volonterosi alle lezioni per poter sostenere bravamente i nuovi prossimi esami.

L'ufficio turistico

A giorni verranno iniziati i lavori per la costruzione dell'ufficio turistico dell'Azienda Autonoma, con annesso ufficio *Cit*, nella torretta del palazzo Macchiavello. A lavori ultimati Rapallo avrà al Lungomare un ufficio informazioni in una posizione del tutto felice.

Istituto di Cultura Fascista

Stasera sabato 27, alle ore 21, nella Gran Sala del Municipio l'avvocato Giuseppe Sciaccaluga terrà una conferenza sul tema: «L'Italia sul piano dell'Impero». I fascisti e la cittadinanza sono invitati ad intervenire. Ingresso libero.

"AMICI DEL TIGULLIO"

Il Quartetto Ungherese sarà a Rapallo Venerdì 5 Marzo

Il Nuovo Quartetto Ungherese ci scrive che sarà sicuramente a Rapallo venerdì 5 marzo e che in tale data svolgerà, alle ore 21, nella gran sala municipale (g.c.) l'annunciato concerto. Ripetiamo il programma per comodità dei cultori della musica:

IL PROGRAMMA

Gran Sala Municipale di Rapallo
Venerdì 5 Marzo, ore 21

BARTOK: Quartetto II, op. 17 - Moderato, allegro molto capriccioso, lento.

HAYDN: Quartetto G-moll op. 20 N. 3 - Allegro con spirito, minuetto, poco adagio, finale.

BARTOK: Quartetto V - Allegro, adagio molto, scherzo alla bulgarese, andante, finale.

Il Nuovo Quartetto Ungherese viene a Rapallo dopo i successi di Torino Ancona, Roma e Napoli. Il privilegio accordato alla nostra città, mercè l'interessamento degli «Amici del Tigullio» e per essi del nostro Ezra Pound, è perciò ben grande. Ci auguriamo pertanto che il pubblico corrisponda per classe e numero all'eccezionale avvenimento.

* * *

L'attività degli «Amici del Tigullio» non avrà sosta. Dopo il concerto ungherese, si preannunciano altre tre interessanti serate, con protagonisti Olga Rudge, violino, e Gerhart Münch, pianoforte. Le date fissate sono quelle di giovedì 18 marzo, di lunedì 29 marzo e di giovedì 1 aprile.

Eccezione fatta per la «sonata e fuga» di Bach, la musica in programma non è mai stata eseguita nei concerti tigulliani di questi ultimi anni.

Ecco intanto i programmi:

Giovedì 18 Marzo, ore 21
Primo programma

PERGOLESE - Tre Sonate - Violino e pianoforte - J. Matelart (1559) Fantasia - Cesare Negri Milanese, Pass' e mezzo - Giovanni Picchi (1620) Padovana (pianoforte).

J. S. BACH - Sonata in Sol maggiore - Violino e pianoforte.

STRAVINSKY - Serenata e Rag. Music.

Lunedì 29 marzo, ore 21
Secondo programma

VIVALDI - Concerto.

FR. BACH - Elaborazione di un concerto di Vivaldi.

J. S. BACH - Concerto in La minore - Violino.

CHOPIN - Polacca - Fantasia (Op. 61) — Scherzo - No. III, Do diese minore.

Giovedì 21 Aprile, ore 21
Terzo programma

VIVALDI-MUNCH - Concerto.

J. S. BACH - Sonata e fuga - Pianoforte e violino.

HENEGGER - Sonata per violino e pianoforte.

BARTOK - Sonata per pianoforte - Allegro, barbaro.

Cortese congedo

Giovedì, nel Caffè Italia, ha avuto luogo una simpatica riunione di donne e giovani fasciste convenute col Direttorio e la nuova Segretaria del F.F. signora Pierina Burgalassi per salutare la Segretaria dr. Elena Rivano che, per ragioni di salute, à chiesto il cambio della guardia e lascia il Fascio Femminile dopo sette anni di cure assidue, di lavoro intelligente. Le donne e le giovani fasciste che sempre la videro solerte e zelante del l'Istituzione, da essa portata a lusinghiera efficienza, hanno voluto esprimere alla dr. Rivano, nel caro ricordo dell'attività insieme trascorsa, il dispiacere di non averla più quale guida cara e amata, ed hanno voluto altresì assicurare alla nuova Segretaria tutta la loro appassionata e disciplinata operosità avvenire. Gli auguri più belli e il profumo di molti fiori ed un pensiero al Duce hanno dato la nota gentile e forte alla riunione.

Interessi cittadini

«Ritengo non del tutto inutile ritornare sull'argomento dell'espansione urbana alle magnifiche nostre colline che con tanta grazia fan corona alla città, e specialmente verso le più prossime al centro cittadino, le più soleggiate e riparate dai venti del Nord, nonchè in vista del nostro mare incantevole; e fra queste quella di San Bartolomeo, dove da anni è stata iniziata la strada di circonvallazione a monte, la Via Callissano.

«E' appunto l'apertura di Via Callissano, poi proseguita per merito del defunto comm. Chierichetti, ormai popolata al completo di graziose ville, che va messa in giusto valore e proseguita a sua vera destinazione.

«Perchè come è possibile compiere una strada di tale importanza panoramica, che vada a finire senza via d'uscita in aperta campagna ed in piena tramontana? Quanto sarebbe invece più logico ed infinitamente più utile per lo sfogo cittadino che detta passeggiata fosse, con ben inteso progetto, continuata e sviluppata a mezza costa verso il mezzogiorno della collina, portandola in ampie spire a sboccare al passaggio a livello di S. Rocco?

«Si avrebbe così a costituire una delle più belle strade di circonvallazione, proprio a contatto della città, in pieno luogo allo sviluppo di un'infinità di aree fabbricabili centrali per ville signorili di cui Rapallo ha assolutamente bisogno, e per cui tante famiglie facoltose vanno a cercar posto altrove.

«Questa sarebbe appunto la plaga veramente utilizzabile e da sistemarsi prima che magari iniziative sballate possano venire a danneggiare la vera sistemazione della tanto meravigliosa zona.

«Ed è da pensare che anche i proprietari dei fondi interessati debbano venire incontro alla iniziativa della Autorità Comunale, quando si volesse affrontare decisamente la cosa.

«Coraggio dunque, che volere è potere, e non si perda tempo, dacchè siamo in pieno periodo di fervore innovativo.

Q.».

Concerti Orchestrali

Programmi che verranno svolti nel chiosco musicale, dalle ore 10 e 45 alle 12, dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. M. Brizzolari.

DOMENICA 28 FEBBRAIO 1937

1. *Radio* - Marcia - Calmanti
2. *Orfeo all'inferno* - Sinfonia - Offenbach
3. *Donna perduta* - Oper. - Pietri
4. *Andrea Chenier* - Fantasia - Giordano
5. *Rio de Oro* - Paso doble - Rossi

MARTEDI' 2 MARZO 1937:

1. *Piccolo trombettiere* - Marcia - Carlini
2. *Nabucco* - Sinfonia - Verdi
3. *Boccaccio* - Operetta - Suppè
4. *Fedora* - Fantasia - Giordano
5. *Ronda galante* - Intermezzo - Calmanti

GIOVEDI' 4 MARZO 1937:

1. *Italia bella* - Marcia - Cirenei
2. *Califfo de Bagdad* - Sinfonia - Boieldieu
3. *Casa delle tre ragazze* - Operetta - Schubert
4. *Tosca* - Fantasia - Puccini
5. *Grotta azzurra* - Tarantella - Olivieri

Spettacoli

Becky Sharp un film a colori

REALE. — *Becky Sharp*, definito «il prodigio del colore», viene proiettato da stasera al *Reale*. Il colore ha raggiunto in questo film morbidezza, fluidità e trasparenze veramente sorprendenti. Magnifica appare l'interpretazione di Myriam Hopkins nel personaggio dell'Eroina di Thackeray. Regista è R. Memoulian, e, per il colore, Robert E. Jones. Un capolavoro da ammirare sotto un nuovo aspetto cinematografico.

Lunedì, matinè, con *La riva dei bruti*. Alla sera: *Rose nere*, interpreti Lilian Harvey, Willy Fritsch. Martedì sera e mercoledì in matinè: *Canto per te*, int. Alessandro Ziliani, l'ottimo tenore della Scala di Milano, coadiuvato da Carola Höhn. In preparazione un film che non dimenticherete più: *Traditore*, int. Victor Mc. Langlen.

La riva dei bruti

EDEN. — La feroce lotta della setta dei «vigilanti» contro gli elementi torbidi della costa barbara, nella atmosfera della frenetica corsa alla ricerca dell'oro, la trama del possente film, ecco in breve: *La riva dei bruti*, che James Cagney interpreta da par suo.

Stato Civile

Movimento dal 13 al 25 febbraio

CHI E' NATO

(*nessuno*)

CHI MUORE

Vassallo Luigia fu Tomaso, di anni 79, casalinga, coniugata Arbocò Giov. Battista — Maino Santino fu Giambattista, di anni 70, benestante, coniugato — Costa Antonio fu Gerolamo, di anni 71, pensionato, coniugato — Costa Nicola fu Antonio, di anni 60, oste, coniugato — Piccardo Luigia fu Giuseppe, di anni 71, casalinga, vedova Basso — Baccalossi Isola fu Giuseppe, di anni 72, casalinga, vedova Signorini — Federici Andrea fu Stanislao, di anni 46, muratore, celibe.

CHI SI SPOSA

(*nessuno*)

CHI SI E' SPOSATO

D'Andrea Pasqualino di Alfonso, celibe, muratore, con Remondino Ebe Anna Maria fu Annibale, casalinga.

Per il museo didattico delle scuole elementari

L'egregio dott. Pietro Lorenzino — direttore della locale Società Anonima Leghe e Metalli — in seguito al cortese interessamento già dimostrato in occasione della visita allo stabilimento dei nostri alunni delle classi superiori, si è compiaciuto di arricchire il museo didattico delle Scuole inviando in omaggio al Direttore Didattico una bella cassetta contenente campioni di rari metalli ottenuti nella lavorazione della sua fonderia.

Al gentile e generoso donatore l'espressione di vive grazie del direttore e degli insegnanti.

NOTE TRISTI

Attilio Gentilini

Dopo penose sofferenze, si è spento a Firenze il generale comm. Attilio Gentilini, che dal 1923 aveva stabilito la sua residenza nella nostra città, dove si era acquistata larga stima e considerazione per il suo tratto gentile e per la bontà d'animo

Egli aveva lasciato l'esercito col grado di colonnello d'artiglieria e da allora aveva fatto sua dimora abituale Rapallo. La sua opera di militare si segnalò nella grande guerra, specialmente durante l'infausta giornata di Caporetto, allorchè, al comando d'un reggimento d'artiglieria, spiegò brillanti azioni per ritardare l'avanzata del nemico, e sul Piave, al Ponte della Priula, ove dirigendo il fuoco d'un raggruppamento d'artiglieria sfondò l'accanita resistenza opposta dal nemico, facilitando alle nostre truppe l'avanzata su Vittorio Veneto.

La nomina a generale gli era stata partecipata da poco tempo; egli contava 67 anni. Nella nostra città aveva presieduto con tatto e passione il nucleo dell'U.N.U.C.I. La Salma è stata trasportata a Bologna nella tomba di famiglia. Alla desolata signora, ai parenti e particolarmente alla Signora Anna Solari Gentilini, l'espressione del nostro cordoglio.

In memoria

Per onorare la memoria del loro caro Zio i nipoti Anna Maria e Silvio Solari hanno elargito lire 50 all'Orfanotrofio Emiliani, lire 50 all'Ospizio Tasso, lire 50 alla Divina Provvidenza e lire 50 all'Istituto Montallegro.

Giovanni Devoto

E' morto in Genova l'ing. Giovanni Devoto, tanto stimato pure nella nostra città e particolarmente a San Michele di Pagana, dove trascorreva lunghi periodi estivi dell'anno. Il suo nome era conoscintissimo per i molti lavori che portano l'impronta del suo fervido ingegno. Egli lascia largo rimpianto. Alla desolata famiglia vive condoglianze.

Nicola Costa

A Foggia si è spento Costa Nicola fu Antonio, combattente reduce della grande guerra, appartenente alla classe del 1876.

Egli ben lascia di sè, memoria tutta da desiderare e da onorare, come padre di famiglia, come cittadino e come soldato.

Ai funebri, svoltisi lunedì, hanno partecipato i compagni d'arme della Associazione Combattenti, che hanno inchinato il vessillo tricolore sulla tomba immatura.

Martedì, 2 marzo, tutte le Messe celebrate nella Chiesa Basilica di Rapallo saranno in suffragio del compianto *Gen. Attilio GENTILINI*. L'ultima messa con benedizione sarà alle ore 9. I nipoti Anna Maria e Silvio Solari ringraziano anticipatamente tutti i buoni che vorranno colla loro presenza ricordare il caro Scomparso.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonoli

Riassunto osservazioni fatte al 26 Febbraio 1937:

Barometro Altezza } Massima 56 } Minima 43

Termometro Temp. } Massima 13 } Minima 8

Venti dominanti

Direzione } Nord-Est } Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 1, variabili 4, nuvol... (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua cad. mm. --

Igrometro: massimo 87 minimo 31

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Porto fino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì. Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili, Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

AFFITTASI subito appartamento ammobigliato tre camere sala cucina. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

FILATELICI. — Francobolli tutto il mondo; serie «Italia»: buste fortuna troverete in Rapallo da *Bafico, Fagorzi, Gentile*.

MONTALLEGRO

Il tribunale inquisitorio diocesano

...er dare a ciascuno il suo è ...eniente riconoscere che, appe... ...ennero scoperti da A. Ferretto ...le filze dei plùtei dell'Archivio ...Stato di Genova, nel 1892, i ...editti falcettani, pubblicati ...on il *visto* della Curia Arci... ...ile il 28-XII-1895, si comin... ...pispigliare nel 1908 di « un ...processo istrutto da mons. ...leeta », dopo un anno dalla ...izione (6-VIII-1558), poi di ...processo canonico » nel 1916, ...ultimo si scrisse, nel 1922, ...allo stesso Prelato « fu redat... ...primo processo » (*Bollettino ...antuario* in ...tti anni, pagi... ...s. 1031, 522), allegando sola... ...gli Editti di cui sopra sen... ...re dove, quando e come si ...l'Istruttoria giacchè in ta... ...no furono appena rogati gli ...sopra citati in Genova.

...confrontando tali documen... ...iali con le Testimoniali (23-...1588) si ha senza fatica que... ...conclusione: che il Tribunale ...esano fu eretto sul sacro mon... ...anti alla chiesia dai massari ...lata e già in parte fabbricata e ...ne mons. Farseta che lodò la ...a (*Cod. del Sant.*, pp. 10, 24). ...primi di luglio del 1558, fe... ...iati da un grande concorso di ...di circostanti e lontani.

...n sentiero vicinale fiancheggia... ...irregolarmente da lecci, piop... ...faggi e vivai di castagni sotto ...dardeggiante sferza dei raggi ...lari veniva disegnato per l'aleg... ...nte frastaglio delle fronde da ...misto di chiaroscuri da parer ...lciato di pietre e di sassi bian... ...i e neri tra Ponzema, Castruccio ...Bezaino. Qui fu istrutto il pro... ...sso canonico inquisitorio diocesa... ...circa il fatto meraviglioso e le ...ue conseguenze: qui furono senti... ...ti i numerosi testi oculari ed esa... minati i miracoli avvenuti.

Fra i presenti, oltre i Giudici ...nquisitori, erano i seguenti 1) ...iovanni Chichizola, il protagoni... ...e felice destinatario dell'Ap... ...parizione; 2) Gregorio di Pianez... ...za, primo custode del Quadretto; 3) il cappellano don Antonio Me... ...rello, vice-parroco di Rapallo; 4) il rev. Rocco Luchetti, vice-parro... ...co di S. Ambrogio della Costa; 5) i massari provvisori eletti nel po... ...meriggio del 2-VII-1557, Nicolò Bezanino e G.B. Torre; 6) Nicola ...Marcellino Monteprovenzo (guar... ...diano designato da Luchetti se... ...la notte successiva al fatto mi... ...nchè il Quadretto fosse rimasto ...sul Monte); 7) Girolamo Borgen... ...zio fu Pellegro; 8) Nicolò Queirolo fu Sebastiano; 9) Nicolò Caligna... ...no fu Sebastiano; 11) Nicolò Ca... ...nano fu Giovanni; 11) Simone Canevari fu Agostino; 12) Luca Ca... ...ri; 13) Sebastiano Prato fu ...nio; 14) Pietro di Canale fu ...no; 15) Pietro Gazolo fu G.B. ...che portò 22 travetti per la pri... ...a chiesa o cabanetta); 16) Laz... ...zaro Noziglia fu Pasquale; 17) Antonio Badaracco fu Rolando; 18) Giuliano Cuneo fu Nicolò (o... ...del Santuario con il padre); 19) Raffaele Bonfiglio; 20) Anto... ...Noziglia fu Tomaso; 21) Vin... ...cenzo, G.B. e Desiderio Devoto.

Tutti i testimoni citati dal N. 3 ...no al N. 23 erano ancora vivi e testificarono durante l'Istruttoria del 23-28-II-1588 (*Codice del Santuario*, pp. 21, 42).

24 Giovanni Nespolo, presente nel pomeriggio tra la folla che ac... ...corse a vedere il "Quadretto" nel giorno dell'Apparizione; 25) Bar... ...tolomeo Soracco e la sua figlia An... ...netta; 26) Giovanni Baliano; 27) ...legro Besazza (*Processo Secon...* ...pp. 88, 93; *Cod. citato*, 17-IV...).

...Totale: testimoni N. 33.

Non intendiamo con questo di ...dare i nomi di tutti i testi esami... ...nati (nei giorni dell'Ottava della ...Festa principale, 2-9-VII-1558). I ...Parrochi vicinori poi saranno sta... ...ti interpellati per iscritto nel de... ...corso dell'anno 1557-1558, comin... ...ciando dal pro-Parroco di Rapallo ...al Rettore di S. Maurizio di Monti ...da cui in quel tempo dipendeva... ...no le chiese di Coreglia e di Ca... ...nevale ed altri custodi e rettori ...delle chiese circostanti. G. P.

Portofino

L'ufficio del nostro corrispondente sig. F. Luperini, trovasi ...a Duca degli Abruzzi, 35.

Reduci dall'A. O.

Presenti il Podestà ammiraglio ...D. Marchini, il Segretario del Fa... ...scio dott. U. Castagneto e tutte ...le autorità civili e militari sono ...state consegnate, dopo un *vermut* offerto dall'A.N.C., le tessere del... ...l'Associazione ai Reduci dall'A.O. Mussini Mario e Ardito Santino. Parlavano il Podestà ed il Segretario del Fascio che mettevano in rilievo l'alto significato della consegna.

Comunicato P. N. F.

La Segreteria Amministrativa del Fascio, Ufficio Tesseramento, comunica: « Tutti i camerati possono ritirare presso questo Ufficio la tessera per l'Anno XV. Orario dell'Ufficio dalle ore 17 alle ore 18.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Prezzo dell'olio

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: « Per disposizione del Comitato Intersindacale i prezzi dell'olio debbono essere uguali a quelli stabiliti per Genova. Di conseguenza per Santa Margherita Ligure, a datare dal 20 corr., i prezzi sono stati così stabiliti: Olio d'oliva vergine sopraffino, acidità inferiore 1,2, sciolto, al litro lire 8,75; Olio fino d'oliva, sciolto, al litro lire 8,35; Olio fino d'oliva, in bottiglie o lattine, al litro lire 8,70; Olio d'oliva, sciolto al litro lire 8,10; Olio d'oliva, in bottiglie o lattine, al litro lire 8,45; Olio di semi, al litro lire 6,65; Olio di sansa miscelato, sciolto, al litro lire 7,90; Id. id., in bottiglie, lire 8,25 al litro ».

* * *

Affine di evitare ogni errata interpretazione il Segretario del Fascio di Combattimento avverte che egli è il solo responsabile della disciplina dei prezzi e che quindi qualsiasi reclamo deve essere a lui indirizzato.

Prezzo del carbone

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: « A decorrere dal 23 corrente il prezzo del carbone vegetale per la minuta vendita è stabilito in lire 0,46 al chilogramma. I commercianti di carbone debbono presentarsi alla Sede del Fascio per apportare al listino di vendita in loro possesso la suddetta variante ».

R. Scuola Commerciale

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Scolastica della Regia Scuola Tecnica Commerciale ha rivolto un caldo appello ad alcune personalità note per l'alto senso di altruismo con cui rispondono ad ogni iniziativa di bene, richiedendo un contributo in favore della Cassa Scolastica. Con uno slancio veramente ammirevole, alcuni hanno già risposto inviando la loro oblazione. Diamo un primo elenco dei generosi oblatori ai quali si esprime un pubblico ringraziamento: comm. Belom Ottolenghi (contributo volontario annuale) lire 500 — comm. Ettore Nasturzio 100 — comm. Vittorio La Faro 200 — Signora Marcella Calame 100 — cav. Giuseppe Mestrallea 100 — ing. gr. uff. Silvio Coletti 20.

Corso di dattilografia

Ad iniziativa del Comitato Comunale dell'Opera Balilla si svolgerà un corso di dattilografia, al quale potranno partecipare tutte le Giovani Italiane della nostra città, e le giovinette nate negli anni dal 1919 al 1923. Il corso è completamente gratuito, avrà la durata di due mesi e si inizierà venerdì 5 marzo p.v. Le lezioni si svolgeranno in ore adatte a renderne possibile la partecipazione alle giovani che frequentano le Scuole come a quelle che lavorano. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Femminile dell'Opera Balilla, corso Umberto I n. 2, primo piano, nei giorni di sabato dalle ore 14 alle 16, martedì dalle ore 16.30 alle 18, giovedì dalle ore 11 alle 12.

L'Opera umanitaria

Sono pervenute all'Opera Umanitaria le seguenti oblazioni: Mestrallet lire 100, B.R. 350, cav. Alfonso Germain 100, avv. Antonio Costa (Grande Albergo Imperiale) 50, comm. Belom Ottolenghi 1500. Durante lo scorso anno mensilmente vennero distribuiti a ventun ammalati e ad un paralitico indigenti, oltre alle norme profilattiche, lire 4640. Per festeggiare la nascita di S.A.R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli, verrà assegnato per il prossimo mese di marzo un supplementare sussidio di lire 10 a ciascuno dei venti attualmente inscritti a questa Opera Umanitaria.

Albo pretorio

E' in pubblicazione all'albo pretorio del Comune per il periodo stabilito dalla legge ed a libera visione degli interessati la matricola dei datori di lavoro del commercio con cauzione in numerario oggetti al pagamento dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1936 a favore dell'Unione Provinciale Fascista dei Comm.

Disciplina esercizi parrucchiere

Il Commissario Prefettizio rende noto che è stato modificato il regolamento locale d'igiene con la aggiunta di nuovi comma riguardanti la disciplina dell'esercizio dell'arte di barbiere e di parrucchiere per signora. Gli interessati ne possono prendere visione presso gli Uffici Comunali.

Farmacia di turno

Domani domenica 28 corrente è di turno la farmacia *Sturla*, in via Palestro. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Il brillante successo del Tè danzante della Lega Navale

Si è svolto domenica scorsa il « tè » danzante organizzato dalla Sezione della Lega Navale, nei lussuosi saloni del Grande Albergo Imperiale. Una numerosa folla di forestieri in soggiorno nella nostra città e la migliore società della Riviera di Levante sono intervenuti a questa prima festa mondana che, organizzata con l'abituale signorilità e competenza dagli attivi dirigenti della Lega Navale presieduti dall'avv. Antonio Costa, ha ottenuto un brillante successo, al quale ha efficacemente cooperato il Comitato delle Patronesse presieduto dalla Contessa Gabriella Sottocasa. L'ottima orchestra del prof. Bozzo di Genova ha rallegrato col suo scelto repertorio di ballabili moderni e danze che si sono protratte sino alle 19. Durante la festa vennero estratti a sorte tra gli intervenuti alcuni premi offerti gentilmente dalla Contessa Gabriella Sottocasa, dalla Nobildonna Marion Goretti e dalla direzione del Grande Albergo Imperiale, che favorirono rispettivamente mad.lle Legrand e il dott. Maltelli. Tra gli intervenuti notammo la Principessa di Villahermosa, il Segretario del Fascio cav. Petazzi e Signora, il dott. Maltelli in rappresentanza del Fiduciario della Lega Navale comm. Parini, il dott. Ettore Alberti e Signora, la Contessa Sottocasa, il maggiore Augusti e Signora, l'avvocato Leone e Signora, ecc.

Opera Balilla

Il comm. Belom Ottolenghi ha elargito la somma di lire duecento all'Opera Balilla quale suo contributo volontario annuale. Il Presidente del Comitato Comunale — nel segnalare il generoso gesto — rinnova al benemerito camerata vivi ringraziamenti.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 18 al 21 corrente mese: Pressione barometrica 759 — Umidità relativa 69 — Precipitazioni 0 — Temperatura massima gradi 16, minima 4 — Temperatura acqua di mare 13,5 — Vento: debole giorni 1, calmo 3, moderato 2, forte 1 — Stato del cielo: misto giorni 5, sereno 1 — Stato del mare: calmo giorni 2, mosso 5.

Riunione fiduciari frazionisti

Per stasera sabato 27, alle ore 20, sono invitati tutti i Fiduciari Frazionali Agricoli alla riunione che sarà tenuta dal Delegato Comunale nella sede dei Sindacati di Via Goito, per trattare le disposizioni inerenti alle varie categorie di lavoratori dell'Agricoltura.

Corso di olivicoltura

Continua, con particolare interessamento di tutti i contadini inscritti, il corso di olivicoltura indetto dalla Delegazione Comunale del Sindacato Fascista della Agricoltura. Gli inscritti sono una ventina.

Ufficio unico di collocamento

Il collocatore unico comunale avverte i seguenti operai dell'industria di passare nell'ufficio stesso per comunicazioni: Portiglia Eneo, falegname — Traverso Luigi, manovale — Ghibaudo Giulio, manovale — Bavestrello Amedeo, manovale — Passalacqua Giuseppe, manovale — Dapelo Leonardo, manovale — Tassara Gino, manovale — Barbini Carmelo, manovale — Oneto Salvatore, garzone — Aldo Fois — Peragallo Gerolamo. L'ufficio rimane aperto nei giorni di martedì giovedì e sabato dalle ore 17.30 alle 19.

* * *

OPERAI DISOCCUPATI. — Tutti gli operai disoccupati iscritti all'Ufficio di Collocamento, sono pregati di passare nell'Ufficio di Via Goito, per regolare la loro posizione e per essere avviati al lavoro.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *E' arrivata la felicità*, interpreti Gary Cooper e Jean Arthur. Prossimamente: il capolavoro « A.A. »: *L'angelo delle tenebre*, interpretato da Frederich March, Merle Oberon ed E. Marshall.

Attività sportiva del F.G.C.

Prosegue attiva ed ininterrotta l'attività sportiva che il Fascio Giovanile svolge in tutti i campi dello sport. Sabato 20 e domenica 21 corrente l'attività sportiva è stata particolarmente intensa per il numero della partecipazione e per 7 successi conseguiti.

CAMPIONATO PALLA CANESTRO: — Si è iniziato domenica il campionato ligure di palla canestro, al quale il locale Fascio Giovanile partecipa con due squadre. La squadra A nel girone M si è recata a Carasco ottenendo una nettissima vittoria su quella squadra per 45 punti a 16. Nel girone N la squadra B in trasferta a Rapallo ha sconfitto largamente, imponendo la sua miglior classe, la compagine del F.G.C. per 58 punti a 6.

CORSA CAMPESTRE: — Al campionato provinciale di corsa campestre dei Fasci Giovanili — svoltosi domenica a Teglia — ha partecipato una squadra di tre atleti che si classificava brillantemente al settimo posto assoluto, su 92 Fasci, con punti 301. Partenti 300; Zeotite si classificava 12.o, Carlini 47.o e Bogero 75.o.

TORNEO LOTTA GRECO-ROMANA. — Si è svolto sabato 20 corrente un torneo di lotta greco romana a Genova, organizzato dal F.G.C. « Corridoni », al quale hanno partecipato i gg. ff. Ceria Dino e Casazza Stefano che da circa un mese hanno iniziato tale attività. Ceria si classificava terzo nella categoria medio-massimi, mentre Casazza si classificava sesto nei pesi leggeri.

GRAN PREMIO DEI GIOVANI. — All'eliminatoria del Gran Premio dei Giovani, svoltasi domenica a Rapallo sul Campo del Littorio, hanno partecipato i gg. ff. Rosettani Elio, Esu Mario, Adriano Macchiavello, che si classificavano rispettivamente: primo nella corsa m. 80 ostacoli, secondi nelle corse piano m. 80 e m. 300.

Riunione pugilistica

Si è svolta ieri sera al Teatro Savoia la riunione pugilistica organizzata dall'Ufficio Sportivo del Fascio Giovanile. Un numeroso pubblico è intervenuto ad assistere ai combattimenti che furono interessanti per l'impegno e la classe dei pugili.

Campionato Pallacanestro

Domani domenica 28 corr., sul nuovo campo di pallacanestro, in Corso Umberto I, avranno luogo due partite del campionato di seconda divisione. Alle ore 15.30 si disputerà l'incontro tra la squadra B del locale Fascio Giovanile e il F.G.C. Cicagna, mentre alle ore 16.30 scenderanno in campo la squadra A e la compagine di Camogli.

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati possono rivolgersi presso il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà, Via Roma, 9-1.

Elena Bianchi nominata Ispettrice Provinciale

Su proposta della Fiduciaria Provinciale, il Segretario Federale dott. Moltino ha nominato Ispettrice Provinciale di Zona la signorina Elena Bianchi. A sostituire la Segretaria del Fascio Femminile in luogo della signorina Elena Bianchi è stata nominata la signorina Lina Erluison che copriva da molti anni la carica di Segretaria Amministrativa. Alla Ispettrice signorina Bianchi, alla Segretaria del F. F. signorina Erluison, il cordiale saluto delle camicie nere lavagnesi.

Meritata onorificenza

Il concittadino e noto industriale cav. Andrea Stefano Castagnino ha ottenuto dalla Maestà del Re Imperatore l'ufficialato nell'ordine della Corona d'Italia. Vivamente ci compiacciamo che l'attenzione delle alte Gerarchie dello Stato si sia fermata nuovamente sull'opera e sull'attività del cav. uff. Castagnino, di questo vecchio fascista che molto ha dato di persona e di mezzi al nostro Fascio e che tuttora continua a dare. L'atto di particolare benevolenza del Sovrano è stato accolto con gioia da tutta la popolazione. Noi inviamo a mezzo del « Mare » le nostre congratulazioni.

Una segnalazione dei lettori

In Piazza Vittorio Veneto e precisamente dove si erge l'ara dei Caduti per la Patria, esiste una cassetta per la impostazione delle lettere bruciata e scolorita dal sole, e mancante della placca nella quale è segnata l'ora della levata della corrispondenza. La cassetta va sostituita o riparata.

Campionato Ligure assoluto di Corsa Campestre

Domani domenica 28 corr., alle ore 15, il Fascio Giovanile farà svolgere il Campionato Ligure di corsa campestre su di un percorso di km. 8,500. Il campionato è approvato dal Comitato FIDAL. Vi sono ricche medaglie individuali d'oro fino al sesto arrivato e premi di rappresentanza per la società avente i quattro atleti meglio classificati (Coppa Fascio Lavagna) e per quella avente i secondi quattro meglio classificati; per il Fascio Giovanile avente i tre atleti meglio classificati e per la società o Fascio Giovanile col maggior numero di arrivati in tempo massimo. La manifestazione è destinata al più grande successo perchè vi prenderanno parte tutti i migliori atleti.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA LITTORIO. — Interessantissimo film con giornale Luce d'attualità.

DOPOLAVORO COMUNALE. Trattenimento danzante.

SPORT

RUGBY

I campioni d'Italia a Rapallo contro il Guf Genova

Domani domenica allo Stadio Littorio scenderà il quindici del l'Amatori Rugby Milano, campione d'Italia, per disputare l'incontro di calendario per la prima giornata del girone di ritorno contro il Guf di Genova.

La partita ha tutti i numeri per costituire una vera occasione per quanti conoscono il rugby e per quanti ancora non lo conoscono, poichè tutti avranno occasione di vedere del bel gioco da entrambe le parti. Chè se notevole è il distacco di punti che separa le due contendenti, non abbiamo mai visto, specie contro l'Amatori, i genovesi rassegnarsi al pronostico sfavorevole e la gara sarà tirata fino in fondo a tutta andatura.

ATLETICA

Al nostro centro invernale

Al centro invernale di preparazione atletica istituito dalla *Fidal* nella nostra città, sono ora presenti, con gli allievi allenatori, i seguenti quattrocentisti ed ostacolisti: Gonelli, Caldana, Corradini, Pezzoli, Sarti, Barinetti, Francesconi, Salvadori, Spampani, Bini e Rossi.

Gli allenamenti continuano giornalmente sotto la vigile direzione di Compstock.

Sono ripartiti i saltatori. In media, ogni « specialità » di atleti si sofferma a Rapallo cinque giorni.

CALCIO

Torneo Coppa Dallorso

Anche quest'anno il Direttorio della F.G.G.C. di Chiavari organizza il torneo Coppa Dallorso riservato ai giovani calciatori e precisamente a coloro che hanno compiuto il diciassettesimo anno dopo il 1 agosto 1936. Possiamo dire già fin d'ora che questo torneo avrà il massimo successo poichè è la manifestazione più bella che il Direttorio organizzi, dotandola di una magnifica coppa biennale non consecutiva, di 36 medaglie vermeil e di una targa per la squadra più disciplinata. Già l'Avanguardie di Sestri Levante, Casarza, Chiavari, Lavagna e la III squadra dell'Entella si sono inscritte e fervono gli ultimi preparativi da parte dei dirigenti per la selezione dei giocatori, che attendono i prossimi incontri animati dal più puro entusiasmo. Anche una squadra di Rapallo prenderà parte a questo torneo, e ciò deve essere di conforto per ogni buon sportivo rapallese poichè non bisogna curarsi unicamente del presente, ma sopratutto dell'avvenire. Curare i giovani, insistere su giocatori prettamente rapallesi è l'unica via che può condurre in un prossimo domani ancora una volta Rapallo a quel glorioso posto che le spetta e che è tanto desiderato da tutti gli sportivi amanti del gioco del calcio.

Campionato II Categoria

RISULTATI DI DOMENICA 21:

Dop. Commercio-*Recco	6-1
*G. S. Littorio-Casarza	2-1

Il Dopolavoro non ha dovuto faticare molto per battere la squadra recchese presentatasi in campo con soli otto giocatori. Il dopolavoro rapallese mantiene pertanto, con la vittoria di domenica, il primato in classifica.

Da parte sua il Littorio, pure dimostrando di essere nettamente superiore al Casarza in linea tecnica, è riuscito solo per il rotto della cuffia a spuntarla sui coraggiosi atleti avversari. La colpa di questo risultato striminzito dovremmo attribuirla ai giocatori rapallesi, i quali hanno preso assai alla leggera la partita, ma non dobbiamo dimenticare che il Casarza ha presentato un'ottima difesa che ha neutralizzato i molti, disordinati attacchi portati dai cinque avanti rapallesi, i quali hanno dimostrato una sterilità davvero esasperante.

Fascio di Combattimento

UFFICIO SPORTIVO. — Comunicato. — « Il G. R. « Benito Mussolini » di Genova organizza per domenica 11 marzo il campionato provinciale di tiro a segno fra Fasci e Gruppi Rionali. Tutti i camerati appartenenti al Fascio di Rapallo che desiderano parteciparvi al campionato suddetto, sono invitati a volersi mettere in nota presso questo Ufficio Sportivo (sede del Fascio: Via Milite Ignoto) entro le ore 22 del 3 marzo p.v. ».

Il "Supergiallo,, fra i Conti di Lavagna

La congiura di Gian Luigi Fieschi

(Seguito e fine)

COME VIENE SOBILLATO GIAN LUIGI FIESCHI.

Coloro che vigilavano a cavar utile dalle rovine dei Genovesi, penetrate le qualità di Gian Luigi, lo credettero strumento molto opportuno per la loro impresa. S'ingegnarono perciò di stimolarlo, promettendogli beneficî ed onori grandissimi. I primi che in nome dei Francesi tentassero questa pratica furono Cesare Fregoso e Caguino Gonzaga, come si riseppe non molto dopo per certe scritture venute in mano del Marchese di Vasto, governatore di Milano in nome di Carlo V; il quale, desideroso di prevenire con la cautela i disordini che potevano perturbare la quiete d'Italia, fece avvisato il Doria dei suoi sospetti, senza trovar luogo di fede nell'animo di quel vecchio. La proseguì poscia Guglielm Bellai, ministro del Re di Francia, per mezzo di Pierluca Fieschi. E non mancarono, come si disse, gli uffici del Papa, in virtù dei quali, trasferitosi il Conte a Piacenza, dove risiederà Pier Luigi Farnese, figliolo di Paolo, col titolo di Duca di quello Stato, comprò da lui quattro galere a prezzo moderato, con espressa condizione di ricever dal Papa sufficiente stipendio per mantenerle. Passato per questo effetto a Roma e ricevuto da Paolo con segni di particolarissimo amore, e confidenza, agevolmente ottenne quanto bramava. Quando però, — soggiunge il Mascardi, — la vendita non sia stata simulata, come alcuni credettero, per non aver voluto il Pontefice assistere scopertamente alla impresa del Fieschi prestandogli le galere. Alcuni scrittori — e tra questi il Vitale — liberano il Papa e il figliolo dall'infamia di aver sollevato Gian Luigi contro la Patria con la testimonianza d'Apollonio, Segretario molto confidente del Duca; il quale ritenuto prigione a Milano e interrogato con acerbi tormenti sopra di ciò da don Ferrante Gonzaga negò sempre costantemente che il Duca e il Pontefice avessero avuto parte nella congiura dei Fieschi. Certo si è che i ministri di Carlo V tennero la partecipazione del Papa e del figlio per cosa così manifesta che — dopo la morte del Duca di Piacenza — la rinfacciarono a Camillo Orsino, mandato dal Papa a Carlo V per a res... ione di quella città. Anzi lo stesso Andrea, avendo ricevuto un breve del Papa in condoglianza per la morte di Giannettino, parendogli d'esser schernito, non diè risposta, fino a tanto che ucciso dai congiurati il Duca di Piacenza, preso il medesimo breve, e cambiate le parole che gli parvero necessarie, lo rispedì al Papa sotto termine di condoglianza per la morte del Duca.

Anche il Cardinale Agostino Trivulzio, protettore di Francia, sobillò il Fieschi, dicendogli ch'egli poteva aspirare per la sua nascita a un posto più ragguardevole, e che Andrea Doria e Giannettino — specie il secondo — sotto il nome della pubblica libertà dei genovesi avevano sì stabilmente fondata la lor potenza, che la maggior concordia del pubblico era riposta nel servire alle loro voglie. E poi offerse a Gian Luigi, per il passaggio al soldo del Re di Francia, il denaro pel mantenimento di sei galere, gli stipendi per duecento uomini da porsi in presidio nella Rocca di Montobbio, la nomina a capitano di cavalleria, dodicimila scudi per la sua provvigione: condizioni che furono non molto dopo ratificate d'ordine regio da don Giovanni Caracciolo, principe di Melfi, fuoruscito di Napoli. Ma Gian Luigi, o perchè non fosse ancora pienamente soddisfatto, o perchè desiderasse conferire coi suoi amici sul modo da tenersi nell'impresa, riserbò l'ultima risoluzione fino al ritorno in Genova, dove, abboccatosi con Vincenzo Calcagno da Varese, suo servitore confidentissimo, Raffaele Sacco, giureconsulto savonese, di cui si valeva per auditore e giudice del suo Stato, e G.B. Verrina, cittadino genovese, veniva dal primo sconsigliato dall'impresa, mentre il secondo rimaneva neutrale e il terzo dava maggior esca al fuoco acceso dal Trivulzio.

Giannettino Doria, diceva pressa poco il Verrina a Gian Luigi, che già tant'anni ha destinato alle sue cupidità l'imperio di Genova, non può soffrirvi: e se nella fronte non gli leggete abbastanza l'odio implacabile che vi porta; se nelle maniere da lui tenute non iscoprite il dispregio di quel superbo, le galere da voi comprate vi faccian fede, che gli siete un chiodo attraversato nel cuore. Ambisce l'insolente la signoria libera e assoluta del mare nè vuol veder che alcuno ardisca di turbarla o dividerla. Come dunque volete che vi tolleri lungamente nella partecipazione del suo dominio, se la gelosia del privato non perdona al sangue dei fratelli, dei figliuoli e del padre? Una natura come quella di Giannettino può rompersi, ma non piegarsi. Queste ed altre cose esagerate dal Verrina con grande accortezza, diedero l'ultimo crollo all'animo già vacillante del Conte.

GIAN LUIGI FIESCHI ORGANIZZA LA CONGIURA CONTRO IL DORIA E SUO NIPOTE GIANNETTINO

G. L. Fieschi si ritirò nei suoi castelli, dove si diede a rivedere e ad esercitare le milizie di quei paesi, mostrando in apparenza di temere il Duca di Piacenza, suo confinante, ma con animo veramente di abilitare i suoi sudditi a riuscire istrumenti proporzionati al suo disegno.

Ritornato sul finir dell'autunno in città, usò grand'arte per acquistar d'animo di quei giovani nobili, che si nomano popolari. S'insinuava nelle loro conversazioni con piacevolezza meravigliosa: ad alcuni donava, altri aiutava nei loro interessi, e perchè era d'ingegno vivacissimo e di natura pieghevole li guadagnava facilmente alla sua causa. Anche con la plebe minuta adoperò la sua diligenza: prontissimo al saluto, ridente negli incontri, splendido nel vestire, affabile con tutti. Lo aiutava in ciò la natura non poco: imperciocchè era bellissimo di faccia, nel più bel fiore degli anni, e di temperamento gioviale; onde per una certa dolcezza d'aria, e per le maniere gentili, si rendeva amabile a prima vista. Ai tessitori di seta, che vivevano in estrema miseria, per esser l'arte decaduta in Genova, e cresciuta in altre città, disse che quando mancasse loro il modo di sostentare le lor famiglie, si valessero pur confidenzialmente delle sostanze sue, che sempre troverebbero a lor disposizione purchè tacessero; essendo circostanza molto lodevole nell'elemosina la segretezza. Contemporaneamente il Verrina indusse in breve molte centinaia di popolari a promettergli di seguirlo in un fatto particolare.

Il primo parere dei congiurati fu che si facesse dire una messa nuova nella chiesa di S. Andrea, alla quale fossero invitati Andrea, Giannettino, e quei nobili principali sulla vita dei quali si disegnava. Ma pareva non meno atroce che mal partito, perchè Andrea — colla scusa dell'età cadente — avrebbe in vece sua mandato Filippino Doria, o altro suo congiunto. Senza che era purtroppo orribile il dar cominciamento al trattato con una sacrilega profanazione del tempio, e del sacrificio. Non meno detestabile e malvagia proposta era quella che il Conte invitasse a cena, in occasione dello sposalizio fra una sorella di Giannettino, e Giulio Cibo, Marchese di Massa, assieme alla sposa e a molte dame Andrea e Giannettino, i quali, sceleratamente violata la ragione dell'ospitalità, nel luogo stesso da uomini a quest'effetto nascosti venissero uccisi.

Paolo Pansa, riguardando con occhio amorevole quanto fugace, le azioni di Gian Luigi, e intuendo dal silenzio e dal turbamento del giovane qualcosa di anormale, lo esortò ad aprir gli occhi perchè un pazzo solo avrebbe potuto con un urto spingerlo nel precipizio, da cui non sarebbero bastati con tutte l'arti mille savi a ritrarlo.

COMINCIA L'AZIONE DEI CONGIURATI.

Il 2 gennaio 1547, che precedeva la notte funestissima a tutta Genova, Gian Luigi chiamò in casa sua certi soldati del presidio della città, dei quali alcuni gli erano sudditi, altri avevano per mezzo di lui ottenuta la piazza; e poscia se ne calò nella casa di Andrea, ch'egli subdolamente — per sviar ogni sospetto — frequentava, e dove si trattenne fin verso il tardi con segni di sincerissimo amore e riverenza; e imbattutosi in Gian Andrea e in Pagano, figlioletti di Giannettino, che a caso si trastullavano per le stanze, con tenerissima e ben ricevuta adulazione, alla presenza del padre li baciò caramente più volte e se li recò fra le braccia.

Tornato notte tempo a casa, Gian Luigi diede ordine a quanto era necessario e poi se ne uscì fuori visitando le veglie che i nobili genovesi soglion fare in tempo d'inverno.

Così giunse in casa di Tomaso Assereto, dove trovati, per intrigo del Verrina ventitrè giovani gentiluomini dell'ordine popolare, con molta umanità trattenutosi in loro compagnia, li invitò seco a cena in Carignano, dove abitava, lodando la sera molto tranquilla e luminosa per un purissimo raggio di luna. Giunti che furono li introdusse in certe camere più appartate, ordinando al Pansa, che in altra parte della casa trattenesse Leonora sua moglie, finchè egli venisse dopo brev'ora a trovarla. Era questa signora della nobilissima famiglia Cibo, sorella di Giulio, marchese allora di Massa, e d'Alberico, che morì centenario, onorato e pianto in tutta Italia.

Decisa coi complici l'azione, Gian Luigi fece recare una cena, o piuttosto una colazione, e mentre alcuni pochi in piede assaggiavano qualche cosa, entrato nella camera, dove Leonora si tratteneva col Pansa, palesò con brevità le cose che disegnava. La povera signora, cadutagli ai piedi in atto di supplicante, lo scongiurò fra le lagrime di desistere dal bieco proposito, ma inutilmente, perchè Gian Luigi, dando le armi alla gente che aveva raccolta, se ne uscì, ponendo gran cura a che nessuno abbandonasse le file.

L'impresa sembra riuscire; una galera ben allestita e piena di gioventù valorosa sta per serrar la bocca della Darsena, quasi assediando quelle del Doria. Entusiasmato dal favorevole successo, Gian Luigi s'affretta verso la Darsena, dopo aver inviati Girolamo e Ottobono suoi fratelli con Vincenzo Calcagno ad impadronirsi della porta di San Tomaso. Il Verrina sale sulla galera, Tomaso Assereto tenta d'occupar la porta della Darsena, Scipione Borgognino — suddito del Conte e capitano diligente — salito con alquanti soldati in leuti apprestati per ogni occorrenza, per la via del mare si introduce nella Darsena, agevolando ai congiurati l'entrata dalla parte della gabella del vino.

LA TRAGICA MORTE DI GIAN LUIGI E IL FALLIMENTO DELLA CONGIURA.

Era intanto Gian Luigi per la via di terra arrivato anch'egli alla Darsena, e aspettava un tiro d'artiglieria della galera convenuto, che tardò più del dovere perchè avendo il vascello nel muoversi toccato il fondo, si penò una mezz'ora intiera a disincagliarlo. Per questi movimenti cominciò alla Darsena qualche tumulto, quando, dato finalmente il segno, Gian Luigi coi suoi compagni saltò ferocemente sulle galere del Doria.

Arrivarono i clamori, le strida e lo strepito d'armi della Darsena alla vicina casa del Doria, che se ne giaceva in letto molestato dalla podagra. Giannettino, svegliato dalla moglie, si levò subitamente dal letto, e persuaso di non trovar altro che una rissa accesa per ragioni di giuoco, o d'altro accidente della gente delle galere, rapito dal suo destino ad incontrare la morte, s'incamminò verso la porta accompagnato da un servitore e da un paggio, che gli portavano innanzi una torcia, e armato di sola spada. Giunto alla porta, che credeva custodita dai soliti soldati suoi confidenti, li invitò ad aprire, ma i congiurati, che lo avevano riconosciuto dalla voce, lo uccisero, non appena sporse il capo, con una tempesta d'archibugiate. Nello stesso istante Gian Luigi che cercava di salire sulla Capitana passando su una semplice tavola, nell'allontanarsi un tantino che fece la galera, ruinò egli insieme col ponte nelle onde: e perchè trovandosi armato di tutto punto, non ebbe forza d'aiutarsi nuotando, e lo strepito del tumulto e l'oscurità delle tenebre impedirono che fosse veduto e udito, perì miseramente, si può dir piuttosto in una pozza d'acqua fangosa che nella marina, oppresso da quell'armi medesime nelle quali aveva riposta ogni sicurezza nella vita. Il suo cadavere venne ripescato quattro giorni dopo.

MARIO DE MARCO

APPUNTI LETTERARI

"Proust,, di A. Capasso

La grande monografia critica di Aldo Capasso su *Marcel Proust*, (apparsa nella «Biblioteca della Rassegna», Società An. Editrice Dante Alighieri, Milano - Genova), fu scritta, come avverte l'autore, nel 1931 e fu pubblicata a puntate nella «Rassegna» di A. Pelizzari l'anno seguente, con lievi ritocchi; è dunque una tra le primissime opere dello scrittore ligure e dimostra insieme con quanta forza abbia esordito nella vita attiva della letteratura, senza contare l'interesse che potrebbe sorgere per chi volesse fare un eventuale studio completo.

Trascuriamo il contenuto morale dell'opera di Proust. Se ne è parlato, negli anni scorsi fino all'eccesso, e per noi il mondo proustiano è ormai estraneo, e quasi l'antitesi della sana vita italiana; Ma bisogna anche intendere che il lavoro di Capasso non è nè inattuale nè inutile. Anzitutto la mole e l'importanza critica lo mettono tra i maggiori che scrittori italiani abbiano fatto su Proust: e poi la serietà etica dello scrittore dà affidamento sicuro che il suo giudizio non è stato per niente influenzato da alcuni motivi esterni: come quello mettiamo, di sapere Charlus un vile degenerato, o i Guermantes misera gente salottiera, e altre cose simili le quali non determinino secondo il modo di vedere di Capasso un giustificato movente critico. Opera dunque — questa — altamente utile ai fini critici, i quali trascurando di proposito quella che può essere la vita volgare di un personaggio, ne analizza per contro la complessità attraverso i più diversi sentimenti.

La semplice elencazione di alcuni tra i capitoli del libro, attraverso i loro titoli: «I toni sentimentali e lirici» «Il personaggio proustiano», «Ultimi accenni di critica della critica», «Il dramma centrale: Marcel», «Esempio di un riassunto critico», «Proust nel suo tempo», accennano già essi alla rigorosa e vasta indagine condotta da Capasso, il quale non si è fermato a un solo metodo — principale quello dell'analisi dei toni, già bellamente illustrato in uno scritto di Ferdinando Garibaldi e che pare resti sempre il suo più originale — ma libero da freddi schemi filosofici si è spinto ad esaminare l'opera di Proust sotto aspetti dall'apparenza più varia, senza trascurarne uno assai notevole, quello cioè della critica della critica, come a dire alcuni atteggiamenti di precedenti critici del Proust, i quali potevano suggerire a loro volta perfezionamenti e magari vie diverse da seguire, come nel caso del Curtius. Un'indagine, come si vede, che restando nel suo centro di natura estetica si irradia nell'esame di alcuni punti diversi.

Se vi fosse da muovere un rimprovero a Capasso, sarebbe appunto quello di avere voluto per un solo scrittore sfoggiare troppa ricchezza.

Mi pare tuttavia Capasso abbia sentito l'importanza di un motivo trascendentale dell'arte del Proust sul quale, pur non avendo svolta una particolare analisi, ha detto cose esplicite. Tra i due punti di partenza e arrivo della vita di *Marcel* — gioventù e vecchiaia — c'è un motivo d'arte che illumina e dà vita, ben altrimenti che una mera *avventura personale*. E' il processo sentimentale del personaggio proustiano, è una nobiltà che si sostituisce a quella naturale dell'uomo. «Nell'infanzia e nella prima gioventù, c'era un sole interiore, da cui veniva riscaldato il mondo. Già le cose e gli esseri esistevano, già il calore, per una irradiazione vitale, dall'anima si versava sul mondo. Era, allora, la illusione inesauribile, che faceva il miracolo stesso che ora compie nell'uomo il possesso, alfine completo, della conoscenza. Illusione e conoscenza, sorelle magiche. Ambedue esse portano fuoco ed estate. Ambedue vincono il gelo dell'aridità. Con quest'ultima parola si è toccato il cuore stesso del problema artistico proustiano. Come può accadere che l'arte, l'abbozzo anche di una teoria d'arte, che una somma di riflessioni, assumano il valore di una avventura personale? L'arte e l'estetica rappresentano una soluzione sentimentale per Marcel, in quanto seguono la fine dell'aridità, della *sécheresse d'âme*. Il riferimento alla *sécheresse d'âme*, che già accennai, è capitale: e occorrerebbe un'analisi particolareggiata del libro da questo punto di vista. La musica e la memoria involontaria, divine annunziatrici, riportano nel cuore, con l'intensità stessa della fanciullezza, l'emozione, quei *tristi e cari moti del cor* che anche Leopardi desiderava e invocava». *"..de dernière réserve du passé, la meilleure, celle qui, quand toutes les larmes semblent taries, sait nous faire pleurer encore"*.

La citazione è lunga, ma dice chiaramente che cosa, nell'insieme del suo lavoro, pensa Capasso. Non sono gli atti esteriori — quelli che tutti — vedono a descrivere l'animo di un uomo, ma per questo occorre un'azione più recondita, e spesso anche più nobile. Nel caso di Proust essa è sentimentale: è un desiderio di lacrime, che quando l'anima sembra consumata da ogni fuoco o vinta dal gelo, ancora l'ammorbidiscono nel desiderio e nel rimpianto. Per questo anche Proust entra nel numero dei poeti.

Capasso ha tenuto a rilevare come importante questo fattore in Marcel, il «dramma centrale». E credo abbia colto nel giusto.

La critica da lui svolta, rigorosamente estetica, riveste il suo particolare valore: essa infatti, come si sa, è per Capasso scientifica ma non filosofica; così, siccome egli è partito dagli stessi presupposti cari ai praticanti la critica idealistica, sarà soddisfacente vedere, come è già in parte dimostrato per successivi lavori, a quali risultati giunge attraverso una via opposta.

Il di lui pensiero intorno all'estetica, ha già un assai notevole posto nella moderna critica italiana, e perfezionato attraverso successivi sviluppi mostrerà a quale altezza è possibile alzarsi.

L. COSTA

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

NEL 4.° CENTENARIO

Opera di S. Girolamo Emiliani

(Seguito e fine)

Arrivato a Somasca raddoppiò il lavoro e le mortificazioni vivendo a pane e acqua e dormendo sulla nuda roccia e accovacciato in una grotta dove conduceva vita penitente e contemplativa in attesa della morte.

Recandosi a *Vercurago* si abbattè in due fratelli discordi che ingiuriandosi bestemmiavano Dio: a nulla valendo il cristiano invito, si inginocchiò nel fango e se ne riempì la bocca, masticandolo in penitenza delle loro bestemmie, finchè i fratelli chiesero perdono a Dio e si riconciliarono.

All'inizio del 1537 il Cardinale Gian Paolo Caraffa, suo amico, lo invitava a Roma per raccoglierví orfani e derelitti: Gerolamo radunò i fratelli e disse: «Io sono chiamato a Roma e al Cielo, ma il viaggio a Roma sarà impedito da quello al Cielo».

Serpeggiando nella valle di San Martino un morbo contagioso, Girolamo prodigò l'opera sua a soccorso degli ammorbati; vegliando un orfano morente ebbe una visione nella quale gli apparve una splendentissima sedia tutta d'oro e di gemme, colla scritta: *"Questa è la sedia d... [illegible] Emiliani"*.

IL PREMIO

Aggravandosi il morbo, per paura i cadaveri venivano abbandonati, Girolamo se li caricava sulle spalle e li portava ad onorata sepoltura. Il 4 febbraio 1537, colpito dal morbo crudele, raccolse d'attorno a sè tutti gli orfani e lavò a ciascuno i piedi con paterno affetto. Coricatosi, chiese i SS.mi Sacramenti che ricevette con edificante compunzione, e raccoltosi d'attorno i confratelli raccomandò loro la cristiana educazione degli orfani [illegible] stesso alla Vergine Santa. Ripetendo i soavissimi nomi di Gesù e di Maria, rese l'anima santa a Dio verso le ore due dell'8 febbraio 1537, all'età di 56 anni.

Il suo corpo per diversi giorni rimase insepolto perchè il popolo sfogasse la sua devozione verso il Santo e in tutte le chiese della Diocesi bergamasca se ne fece la commemorazione, perchè prodigi e grazie fiorivano sulla bara e tomba di Gerolamo passato al premio.

Nel 1556 S. Carlo Borromeo venerò le spoglie del Santo sepolto nella chiesa di S. Bartolomeo, e, nel 1767, Papa Clemente XIII lo santificò fissando la festa al 20 luglio di ogni anno, e Napoli, Bergamo, Forlì ed altre città gareggiarono nell'eleggerselo a protettore.

I Somaschi furono tosto chiamati a fondare orfanotrofi ed a dirigere collegi per l'educazione dei giovani nelle principali città d'Italia. Si ebbero, tra i Somaschi, uomini illustri in ogni ramo dello scibile e molti di essi divennero vescovi e cardinali e non pochi si acquistarono fama di santità.

I due giovani *Stanislao Merlini* e *Francesco Franchetti* saranno sempre modello alla gioventù studiosa, come Luigi Gonzaga. Dalle scuole dei P. P. Somaschi uscirono uomini di fama mondiale, quali *Benedetto XIV* papa, *Gaspare Gozzi*, letterato, ed *Alessandro Manzoni*, l'autore immortale dei «Promessi Sposi».

I cattolici di tutto il mondo, e soprattutto quelli della nostra bella Italia, devono venerare devotamente il Padre degli orfani. Tra essi però noi educatori dobbiamo essere il faro luminoso posto in vetta al monte perchè la nostra luce si irradii sul mondo a renderlo meno tenebroso e più cristiano.

Prof. dr. Luigi BANDERA

ANNO XXX - N. 1460 RAPALLO, 6 Marzo 1937 - XV Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

L'invito a Tafari

La Camera dei Comuni il consigliere William ha fatto la seguente interpellanza: «Perchè il governo ha invitato un rappresentante dell'Abissinia alle feste dell'incoronazione?». In risposta il ministro degli esteri, l'ineffabile signor Eden, ha detto: «Il governo ha intenzione di pubblicare al più presto possibile, la lista completa dei rappresentanti esteri invitati alle cerimonie dell'incoronazione di S. M. Giorgio VI. Quanto all'Abissinia, l'invito è stato diramato in rapporto agli ultimi precedenti. Esso è basato interamente sulla posizione *de jure*. Sarebbe un errore attribuire un significato politico ad un argomento di procedura puramente normale». Con queste parole Eden ha voluto insistere in un equivoco che non torna a favore della sua serietà. Di fatto l'Inghilterra ha riconosciuto la conquista italiana, perchè ha sostituito l'antica legazione con un consolato e sul fatto si è insistito da tutta la stampa. Il significato di quel gesto era ben chiaro. Ma perchè Ginevra non si è ancor pronunciata e perchè per la Società delle Nazioni, anacronisticamente esiste un'Abissinia che in realtà è scomparsa, quella, cioè, che fu sottomessa alla barbarie di Tafari, costui è ancora considerato capo di uno stato che è ormai colonia italiana, e viene, come tale, invitato a Londra. Si conferma così ancora l'assurdo giuridico denunciato pure da uno scrittore inglese, il quale rileva la falsa posizione del governo inglese che riconosce di diritto ciò che non riconosce di fatto. E l'invito a Tafari va tra le cose che stupiscono e non giovano a nessuno. Perchè poco potrà giovare a Tafari se suo figlio andrà a rappresentarlo a Londra. Nessuno crede ormai più nella sua possibilità di rivendicare il trono imperiale. Guai a lui, e guai ai suoi, se ritornasse in Abissinia. Chi fu per tanti anni schiavo, si ricorderebbe degli affronti patiti e nessuna forza di polizia italiana potrebbe salvare dall'eccidio il negus e i suoi. Questo, Tafari lo sa, e per questo è fuggito dall'Etiopia. E meno che mai potrà la presenza del rappresentante di Tafari a Londra nuocere all'Italia. La sua conquista è sicura ed è formidabilmente appoggiata sul consenso degli stessi indigeni che sono i primi a ridere dell'insulso invito di Eden. Il rappresentante del negus alle cerimonie dell'incoronazione è una stonatura contro il buon senso e un'offesa agli altri invitati.

La domanda delle colonie

L'ambasciatore tedesco a Londra von Ribbentrop, in un suo discorso tenuto a Lipsia, dopo essere stato in conversazione con Hitler, ha chiesto la restituzione delle colonie alla Germania. La necessità urgente di materie prime impone al popolo tedesco di cercare di riavere ad ogni costo ciò che gli fu tolto. Le colonie costituiscono inoltre uno sbocco importantissimo alla produzione industriale della madre patria e ad iniziative di ogni genere. Von Ribbentrop ha esposto la convinzione che le potenze mandatarie, cioè la Francia e l'Inghilterra, che poi in fondo si sono appropriate delle colonie tedesche, senza sospettare neppure la possibilità di essere chiamate a renderle un giorno, rese conto dei torti inflitti alla Germania, facciano il bel gesto di restituire spontaneamente, il che sarebbe, egli ha aggiunto, della massima importanza per la chiarificazione definitiva dell'atmosfera internazionale. La Germania è per la pace e non è contro nessuno: vuole il suo perchè il suo popolo possa vivere. E ancora l'oratore ha accennato alla propaganda antitedesca ed antipacifica del governo di Mosca. Ma contro questa propaganda e contro ogni attività bolscevica c'è il fronte italo-tedesco che costituisce una formidabile diga contro la quale sono destinati ad infrangersi tutti i tentativi di Mosca di minare la civiltà occidentale. Se la Germania si riarma è per assicurare la sua difesa. E, se anche l'oratore non l'ha detto, è anche per appoggiare più risolutamente la sua domanda delle colonie. Per il bene della pace e per la salvezza della Europa, una collaborazione fra le nazioni occidentali, si impone. Il pericolo è nel bolscevismo soltanto. Dovrà capirlo la Francia e accostarsi all'Italia e alla Germania. Già lo ha capito l'Inghilterra, ma per provare la sua sincerità dovrà rispondere alla richiesta tedesca. E' così dovrà fare la Francia. La restituzione delle colonie alla Germania s'impone.

Gran Consiglio

Perchè all'offerta del ramoscello d'ulivo fatta dal Duce, sulla selva delle bajonette, non è stato risposto con sufficiente volontà di accettazione e perchè persiste tra le nazioni un'incomprensione che può essere di minaccia, il Gran Consiglio del Fascismo ha ripreso la sua attività col decidere la realizzazione di un piano per un ulteriore incremento delle nostre forze armate. La preparazione militare è necessaria davanti all'incertezza dell'avvenire. Così continuano le funzioni per le fabbricazioni di guerra e la integrale militarizzazione di tutte le forze attive della nazione dai 18 ai 55 anni con richiami periodici delle classi mobilitate. L'intera nazione è in stato non di guerra, ma di difesa e per questo si arma e si tiene pronta per tutti i possibili eventi. Le esigenze civili passano in seconda linea davanti a quelle militari. Vivere non è necessario, ma è necessario non essere sopraffatti. Per ciò qualunque sacrificio è accettato, qualche rinuncia non fa soffrire, se tutto tende a renderci forti e sicuri di noi stessi. Che importa è di giungere ad una massima autarchia per quanto concerne il fabbisogno militare. La scienza e tecnica italiane sono mobilitate per collaborare a questo scopo. Si è presa una posizione che potrà essere formidabile ed è necessario che ciò sia avvenuto. L'espressione della solidarietà dell'Italia fascista alla Spagna nazionale conclude tutte le nuove deliberazioni di forza e di difesa. Il pericolo è uno solo e parte dal bolscevismo. E contro il bolscevismo siamo schierati in due: noi e la Germania. E noi due siamo pure con Franco. Il Gran Consiglio ha considerato con soddisfazione gli accordi italo-inglesi del 2 gennaio, ed i risultati positivi raggiunti nei colloqui di Milano fra i Ministri degli Esteri italiano e turco, accordi e risultati che hanno provato come l'Italia sia pronta ad accettare qualunque collaborazione che le venga offerta. Dall'indecisione voluta da qualche nazione, si sta per passare a nuovi avvenimenti. L'equivoco non può durare oltre. Le deliberazioni del Gran Consiglio hanno avuto all'estero una vastissima ripercussione. La scia che l'Italia e la Germania stanno tracciando è aperta per tutte le nazioni. Sta ad esse a decidere quale dovrà essere l'immediato avvenire.

Commenti esteri

Vivissima soddisfazione per le deliberazioni del Gran Consiglio à manifestato tutta la stampa tedesca, la quale rileva come l'asse Roma-Berlino non ha subito scosse, ma resta rettissimo e fermo nella sua invulnerabilità. L'Italia — si scrive — pur sentendosi forte, vuol diventare più forte. La militarizzazione dell'Italia diventa completa. Davanti al riarmo della Russia, della Francia e dell'Inghilterra, l'Italia non poteva restare in osservazione, ma risponde con un gesto di orgogliosa affermazione nazionale, contrapponendo la mobilitazione di tutte le energie morali e spirituali del Paese. La stampa francese riconosce che l'Italia vuol conservare le sue prerogative di grande nazione imperiale, sia in pace che in guerra. Si riconosce che l'amicizia dell'Italia colla Germania è più solida che mai. E scrive la *Liberté*: «La solidità dell'Intesa — non varrebbe meglio ormai dire alleanza? — delle due grandi nazioni europee governate da dittatori, si afferma dovunque con la identità dei loro programmi e dei loro metodi. La nostra diplomazia lo aveva previsto ed accetta questo fatto a cuor leggero? Si insinua che tra Berlino e Roma abbia avuto luogo una divisione di poteri e che la Germania controlli da vicino l'Europa Centrale, mentre l'Italia dovrebbe essere la sentinella antibolscevica in Spagna. La verticale Berlino-Roma e la trasversale Mosca-Barcellona si incrociano come due spade. L'Italia e la Germania combattono il bolscevismo, ma hanno volontà di collaborazione pacifica. Il ramo di ulivo presentato da Mussolini sulla selva di bajonette non è stato ancora ritirato». Dalla stampa inglese si rileva che le misure prese dal supremo Organo del Regime, sono una diretta risposta all'eccezionale programma di riarmo lanciato dal governo britannico. Ed accennando alla progettata visita di Mussolini nella Libia, si insinua che si manovri per tagliare fuori dal Canale di Suez e dall'Egitto sia la Francia che l'Inghilterra, si intende nel caso di una prossima guerra. Tutti i commenti provano che l'Italia ha fatto, ancora una volta, opera di chiarificazione dimostrando la sua volontà di potenza.

CIRMIR

Riviste di tutto il mondo

Per quanti si interessano di architettura e di arredamento non è necessario esaminare le riviste di tutto il mondo. Su *Domus* 109 una rassegna completa delle pubblicazioni svedesi, ungheresi, tedesche, finlandesi, americane, offre il panorama di quanto di meglio si fa in tutto il mondo in fatto di arredamento.

Il fascicolo 109 di *Domus* consta di 50 pagine di testo con 110 fotografie ed è in vendita in tutte le edicole e librerie. Ove esaurito chiederlo direttamente all'Editoriale «Domus»; Milano.

Chiavari marinara

L'antico glorioso Istituto Nautico - I vecchi Lupi di Mare - Capitan Perasso - Naufraghi di Tristàn d'Achuna

La città del bel San Giovanni, la capitale delle grandi vallate della Borzonasca e della Fontanabuona, la città industre e bella non fu soltanto patria di studiosi e di scienziati come Luca Sanguineti, Paolo Costa, Giovan Cristoforo Gandolfi, Stefano Della Cella, Filippo Maria Bonino e Pietro Della Cella. Ma altresì di audaci navigatori, di intraprendenti capitani-mercatores e di casati che dal mare ricavarono ingenti ricchezze e nome onorato. Di buoni navigatori chiavaresi si ha notizia già nel 1600. I cognomi erano quelli di oggi: Sanguineti, Fontana, Copello, Scarsella, Rivarola, Borzone, Gagliardi, Dallorso, Raffo. Un cap. Jacobo Fontana di Chiavari fugge da Algeri, avente a bordo la propria famiglia e cinquanta cristiani da lui liberati; il giorno 15 agosto del 1600. (Vedasi ex voto, tela a olio, nel Santuario delle Grazie). Un altro capitano di Chiavari, Guglielmo De Ferrari, padrone d'un brigantino, figura in un atto del notaro G.B. Gritta del 1794. Quasi alla stessa data i chiavaresi avevano consegnato alla Repubblica di Genova una loro galeazza fornita e armata di tutto punto, ed equipaggiata da marinai chiavaresi, che aveva nome «N. S. dell'Orto». Alcuni anni dopo, al tempo del Consolato e dell'Impero, 1800-1814, sono vari gli armatori di questa terra che dedicano le barche e le intraprendenze all'accaparramento degli oli di Calabria, che poi portavano a Marsiglia. Commercio, questo, che arricchì molte famiglie della città.

Sotto la lungimirante e fattiva spinta napoleonica la marineria di Chiavari aumentò di scafi e di potenza. Nel 1830 poi i brick e le navi erano già numerose. E molte passavano già gli stretti, per le navigazioni del Plata e per quelle, allora pericolose, del Pacifico, via Capo d'Horn. Poi vi fu, 1855-56, la campagna di Crimea, durante la quale i chiavaresi ebbero agio di affermarsi nel Mar Nero e specialmente in quello d'Azoff con le grandi case dei Dallorso, dei Sanguineti e dei Raffo. Vi fu un tempo, precisamente dopo della Crimea, in cui certi casati di Chiavari arrivarono a possedere a un tempo ben otto bastimenti di grossa portata. L'aumento armatoriale significò allora aumento di capitani al lungo corso. E la città cercò di forgiarseli nella propria terra, aprendo un Istituto Nautico che per tanti anni fu rinomato e florente. E dal quale uscirono diplomati tutti quei lupi di mare che nelle navigazioni oceaniche si fecero tanto onore. E che, al pari di quelli del 1600, si chiamarono Borzone, Rivarola, Copello, Fontana, Sanguineti, Perasso, Raffo, Dallorso, Gagliardi e Cuneo. Tutti capitani manovrieri ed ottimi. E che se si dovesse raccontare quanto oprarono, ci vorrebbe un libro. Per sommi capi diremo che un capitan Chiarella, che aveva case e ville in quel di Baccezza, già nel 1835 se ne andava al Perù, con un suo brichettino di 280 tonn. Che cap. Sebastiano Raffo, con il suo primo «Pellicano», fece altrettanto. Che un cap. Copello, con una sua bombarda, l'«Agitatore», trafficava nei mari di Olanda; che capitan Bianchi, con la scuna «Enea», portò molti passeggeri liguri a Buenos Aires, anno 1855, fra i quali i rapallesi Antonio Oneto, Pietro Oneto, Bernardo Oneto e Antonio Repetto, facendogli pagare per il passaggio L.it. 250 compreso la spesa di passaporto. (A un giovanotto che si obbligò a sbucciare patate in cambusa gli fece pagare lire 80 di passaggio, per una traversata che durava, in media 100 giorni, quando le cose andavano liscie). Questo capitan Bianchi aveva a bordo, come marinaio di fiducia, un altro rapallese: Gerolamo Figallo, che navigò con lui fino al 5 marzo 1856 a ragione di lire 47 al mese! (Ma la vita allora costava ben poco. Abbiamo visto certi conti di bordo, per spese fatte da capitan Bianchi alla partenza per Buenos Aires: una padella grande 0,88, un porta-olio 0,50, a tre «gozzi» per rimorchiare fuori del porto il bastimento lire 50, trenta galline a 1 lira: lire 30, cinque quintali di pasta di quella più «bona» di Nervi a 0,30 al kg., 400 litri di olio speciale di Semorile di Zoagli a 0,90 al litro, due corde di lisca di Santa Margherita lire 96, cinque sacchi di zucchero biondo dell'Avana a 0,70 al kg. trenta barili Vino di Monterosso a 0,22 al litro).

E se si volesse continuare ve n sarebbe per delle pagine.

***

Questi furono i nonni, gli artefici della possanza marinara di Chiavari. Poi vennero i figli, tutti capitani di lungo corso e nocchieri di grandi bastimenti da mille e più tonnellate. Molti di questi bastimenti, veri alcioni del mare, ripetevano i nomi degli antichi brick e delle bombarde. Altri invece ebbero nomi nuovi, come l'«Armonia», l'«Angela», il «Francesco», la grande nave «Jolanda» di 2800 tonn., il «Padre», l'«Italia», incendiatasi in Oceano, vicino a Tristàn d'Achuna, il «Colombo», la «Confidenza», la «Concordia», la «Marina», la «Bianca Borzone» e un altro velocissimo ship dei Dallorso; lo «Armonia D.». Bastimenti tutti che furono comandati quasi sempre da ottimi capitani chiavaresi. L'«Italia», per esempio, fu comandata per i viaggi delle Indie da quella bella figura di marinaio che fu il cap. Francesco Rolando Perasso, nato a Chiavari nel 1845. Erano già sedici mesi che la bella nave mancava dal porto di rilascio. In pieno Oceano, con un carico di carbone minerale, avveniva nelle stive l'incendio per spontanea combustione. Con un mare ringhiante non era prudenza abbandonare la nave per affidare la vita di un equipaggio alle fragili lancie. Cap. Perasso — ferreo lupo di mare — tentò una carta da disperato: vedere di raggiungere, con il fuoco a bordo, le rocce di Tristàn d'Achuna. Ma bisognava navigare ancora vari giorni, mentre il fuoco divampava nelle stive e parte della coperta, in ferro, era già arroventata.... Quando Dio volle si avvistò terra. Ma la nave, ormai un rogo, fu gettata dai marosi sulla scogliera e si inabissò nei gorghi, con la sua bandiera italiana in alto — la tradizionale bandiera di tutti gli osamenti marinareschi — che garriva ancora, mentre il pauroso baratro s'apriva....

***

I naufraghi, approdati dopo una estenuante lotta con gli elementi, si trovarono davanti a dei strapiombi di 300 metri, inaccessibili. Qualche giorno dopo, girata l'isola dalla parte del massiccio, videro un piccolo villaggio composto di povere capanne, abitate da una popolazione di 48 persone. Era il paesino di Edimburgh, governato alla patriarcale dall'olandese Pietro Welds, un vecchio capitano che, naufrago d'una baleniera, vi s'era stabilito da qualche anno. L'equipaggio dell'«Italia» rimase quasi sei mesi fra quella buona gente. Due marinai camogliesi, Gaetano Lavarello e Andrea Repetto, presi dalla sfumatura esotica dello ambiente, s'invaghirono di due fanciulle parenti di cap. Welds, rimanendo per sempre su quello scoglio. Anche un marinaio d'Ancona s'accasò nell'isola. Capitan Perasso e i rimanenti dell'equipaggio, fra i quali il nostromo Agostino Lavarello di Camogli, rimpatriarono con la nave inglese «Wild-Rose». Questo cap. Perasso comandò in seguito la «Maria Raffo». E poi la gioiosa e bella «Saturnina Fanny», quella dai bei *récords* e dalle cavalleresche sfide con i clippers inglesi. E fu il padre di un altro ottimo lupo di mare.

Cap. Perasso Francesco Amerigo, che ancora bambino dichiara al padre che vuole fare il capitano. E il burbero genitore, nell'intento di fargli toccare con mano cosa sia l'Oceano, prende il ragazzo appena decenne e lo porta a Cardiff per arruolarlo come *piccolo* sull'«Italia», della quale aveva il comando. Addio così birichinate sulla sponda dell'Entella e.... spedizioni nei frutteti di Rì e di Baccezza!

C'è a bordo un nostromo assai severo, che è ligio agli ordini del capitano, il quale vuole che il figlio sia trattato da vero mozzo e che compia le incombenze del suo rango. Perchè per essere un futuro capitano di nave bisogna imparare tutto quanto ha attinenza con la stessa. Sapere, preciso, il numero dei anti bosselli, il nome delle vele e dei sartiami. Ed imparare a far bene i nodi, a principiare da quello dell'ancore... Ed a piombare bene i cavi e raschiare a dovere la mazza della randa. «Bisogna saper fare di tutto se vorrai un giorno comandare», dice il lupo di mare dalla grande barba fluente. E il ragazzo, fra una birichinata al dispensiere ed un dispetto al nostromo, sgobba e impara. Vede i porti d'America doppia il Capo di Buona Speranza, rivede ancora i porti inglesi. Un bel viaggio di 23 mesi. Quando ritorna a casa gli domandano se per caso non avesse cambiato idea. Macchè. Il viaggio è servito niente altro che a rinsaldare il suo proposito. Entra perciò alla Scuola di Nautica. Ai 18 è capitano. E s'imbarca come marinaio e poi quale ufficiale sulla «Maria Raffo» (cap. Raimondi Domenico). Due viaggi consecutivi, un di 18 mesi ed un'altro di 27 mesi. Quando ritorna è promosso al comando quantunque non abbia ancor raggiunta l'età regolamentare. Balza subito al comando del «Saturnina Fanny» per dei bellissimi viaggi Capo d'Horn, Australia, Inghilterra, Canadà.

Anni dopo abbandona — come quasi tutti i giovani — le vele per viaggiare su vapori mercantili. E così che lo troviamo imbarcato quale ufficiale sul «Colombo», comandato da un'altra bellissima figura di capitano e gentiluomo chiavarese: il comandante Gio Batta Bancalari, quello del bello e audace salvataggio di un grande veliero norvegese. Naviga poi al comando del «Silvia» e del «Matelot», che fu silurato. Poscia comandò ancora — se la memoria non ci tradisce troppo — il «Piave», il «Teseo» e il «Gerarchia». L'ultimo che comandò durante la sua carriera marinaresca — quello sì lo ricordiamo bene — perchè vi fummo a bordo. Aveva un nome purpureo che sembrava come lo sbandieramento dei tanti antichi e gloriosi vessilli della nostra nobile terra di Liguria. Si chiamava: «Fede Garibaldina».

Gio. Boso FERRARI

TIPO DI BARCA CHIAVARESE *Disegno di Gio-Bono Ferrari*

Un libro indispensabile

Fra le nozioni fondamentali che gli italiani devono conoscere sonvi quelle riferentesi alla nostra vita come popolo marinaro. Non si tratta di riesumare le glorie del passato e i nomi dei navigatori italiani che resero all'umanità i più grandi servizi. Bensì, vuolsi rendere chiara nella mente la conoscenza della vitale importanza del mare nei confronti della nostra vita nazionale in continua ascesa. Si tratta di dare ad ogni italiano un «quid» di conoscenze che serviranno ad allargargli l'orizzonte della Patria e quello della propria sensibilità politica, civile, militare nell'ambito della propria coscienza. A tale scopo indichiamo utilissima la lettura del libro di Eduardo Squadrilli: *Politica marinara e Impero fascista*. E' uno sguardo panoramico e completo di tutti gli argomenti essenziali che si riferiscono alla nostra insularità. «Noi siamo un popolo mediterraneo», siamo una stirpe venuta dal mare e sul mare rilanciata dal destino per ricercarvi le via della prosperità e della grandezza.

L'importanza del fattore marittimo non ha mai conquistato le folle italiane, non perchè esse fossero insensibili alle vicende marittime, ma perchè le lotte delle città marinare erano episodi nella storia della nazione, episodi isolati che non incidevano gli interessi immediati e generali del nostro retroterra. Ora invece unificata l'Italia, riallacciati i porti alle metropoli dell'interno, amplificati e intensificati i traffici, il mare ha riacquistato l'importanza perduta nel concetto delle nostre popolazioni. Non solo: un decisivo impulso a tutto quanto ha attinenza col mare è stato dato dall'avvento del fascismo, il quale, specialmente nel campo marinaro ha accelerato i tempi e ha battuto tutte le strade fino a costruire, sulla scia delle navi, la grande via che ha condotto l'Italia sul piano imperiale. Impero d'oltremare per eccellenza il nostro, impero contrastato con tutti i mezzi, con tutte le minacce possibili. La più terribile minaccia era quella derivante dalle vie marittime. Immaginate che noi non fossimo stati preparati e decisi sul mare e pensate come sarebbe stato possibile, non solo conquistare i nuovi dominii africani, ma evitare un blocco navale che ci avrebbe asserragliato in una cintura di fuoco, costringendo un popolo generoso, di oltre quaranta milioni di anime e di alta civiltà, alle più dure rinunce e alle più amare umiliazioni. Così con la stessa potenza marinara, che ci ha permesso di imporre la nostra ragione di vita, potremo salvaguardare da ogni ulteriore minaccia le nostre antiche e recenti conquiste.

E ancora, è necessario aumentare questa potenza, sia militare che mercantile, in ragione dei nuovi sviluppi che riceveranno i nostri traffici marittimi col progredire dei rapporti fra l'Italia e le sue colonie e indirettamente tra l'Italia, potenza mondiale di grande avvenire, con il resto del mondo transoceanico. Questo assurgere del fattore marittimo al più alto grado di importanza nazionale implica che ogni italiano, del litorale come dell'interno, abbia delineata e chiara una coscienza marittima: coscienza che deriva dalla conoscenza e conoscenza che deriva dallo apprendimento pratico o quanto meno culturale della funzione nazionale ed imperiale, quindi vitale, del mare che ci circonda, che invece di separarci ci unisce, come un gran ponte, alle nostre conquiste coloniali e ai popoli che, per una ragione o per l'altra, si sentono sempre più attratti da quella luce e da quella sorgente di civiltà che emana ancora, come XV secoli or sono, dai fatali colli di Roma.

ERCOLE CUCHERO

Italiani sul Boulevard

Ecco un libro che si legge volentieri, avvincente come un romanzo, in cui sono eroi e protagonisti gli atti quotidiani degli italiani residenti in Francia. E' poi Parigi che parla con le sue immagini, le sue chiese ed i suoi palazzi che cantano le glorie del nostro Paese.

Tutti gli italiani che hanno avuto diritto di cittadinanza nella metropoli rivivono nelle pagine limpide e smaglianti di Gustavo Traglia, da Rossini a Caruso, da D'Annunzio a Boldini, a Gemito. E' poi l'esaltazione di tutto il lavoro italiano in Francia, la descrizione vivace di scene dall'impressione calda e colorata.

L'Impero

L'ultima operazione di polizia - L'invito londinese a Tafari - Divisioni che rimpatriano - L'obelisco di Axum sulla via dei Trionfi :: :: :: :: ::

Colla scomparsa di ras Destà Damtoù, gli ultimi ribelli restano dispersi e senza capo e il loro numero, ormai ridottissimo, non ha più importanza. Si può affermare che è cessata nelle terre dell'Impero ogni superstite resistenza e che col combattimento di Goggetti si è posto fine ad ogni più seria e più grave operazione di polizia. L'Etiopia risulta totalitariamente conquistata ed è quindi una stonatura inverosimile il gesto del governo inglese che insiste a voler riconoscere di diritto il governo dell'ex negus. Intanto se era vero che ras Destà doveva rappresentare Tafari alle cerimonie dell'incoronazione di Re Giorgio VI, chi lo supplirà non potrà ormai più dare la sensazione di un superstite governo negussita in Etiopia. I fatti sono fatti ed è semplicemente ridicolo che a Londra si voglia persistere nell'equivoco di riconoscere de jure l'Abissinia, mentre de facto, colla sostituzione della Legazione in Consolato, si è già riconosciuto il dominio italiano. Ma queste sono per noi delle inverosimili quisquilie. Che conta per noi e per il mondo è che la nostra conquista si è rinsaldata e che le opere della civiltà progrediscono in Etiopia senza sosta. Cessate le operazioni di polizia, o ridotte al minimo, senza dover più manovrare contro avversari di importanza e tolta di mezzo ogni superstite pretesa resistenza da parte dei rappresentanti di Tafari, si può attendere, come à telegrafato Graziani al Duce, senza preoccupazioni all'acceleramento civile dell'Impero. Intanto il Vicerè va costantemente migliorando delle sue ferite e si prevede che fra pochi giorni sarà completamente ristabilito. Egli ha continuato senza sosta ad impartire le istruzioni necessarie per la sua normale attività di governo. E' sintomatico il fatto che a raggiungere nella sua fuga ras Destà, dopo il combattimento in cui trovò la morte il degiac Gabre Mariam e fu catturato e passato per le armi il degiac Beienè Merid, è stata la banda tigrina del degiac Toclù, comandata dal capitano Tucci. E uomini di questa banda formarono il plotone di giustizia, passarono per le armi il traditore. Ciò significa che gli indigeni tutti sono ormai fedelissimi sudditi d'Italia e che combattono lealmente per la nostra bandiera contro ogni superstite rappresentante del disperso e vinto governo negussita. E' per questo che la sicurezza nell'Impero non ha più bisogno di essere imposta con un imponente numero di armati. Vi è una collaborazione indigena che supplisce ad ogni necessità. E' stato quindi predisposto che entro il mese di marzo rimpatrieranno le Divisioni Assietta, Tre Gennaio, Pusteria e Uno Febbraio, oltre ad altri reparti isolati. Taluna di queste divisioni non saranno sostituite, mentre per altre è già in atto il cambio. Verso Roma è avviato il maggiore obelisco di Axum, che sarà collocato sulla via dei trionfi, così come sarà collocato sulla Via dell'Impero la colonna del leone di Giuda che sorgeva ad Addis Abeba, davanti al ghebbì imperiale. Le prede storiche sono, come le prede viventi, segnacolo di vittoria e queste che Roma avrà dalle terre del suo Impero segneranno la sua conquista nei secoli.

Stazioni di soggiorno e scienza di cucina

La buona mensa ha una importanza pel richiamo turistico, così come l'ha il paesaggio o come la posseggono i bei monumenti. I due paragoni possono sembrare irriverenti, ma non lo sono. La buona mensa è una conquista della civiltà; una conquista lenta, difficile, formata di sapienti selezioni, di trovate, di elaborazioni. La buona cucina è un segno rivelatore della civiltà e della storia di un popolo, proprio come la bella lingua.

Vi sono dei paesi nei quali ci troviamo a disagio sopratutto per la mediocre o la scellerata cucina, e talora la mancanza di un segno rivelatore di genialità in cucina ne pone in sospetto verso tutta la civiltà di essi paesi.

Nella storia di un popolo — scrive E. B. nella "Rivista Stazioni C. S. T." — la cucina rivela una sapiente maturità per lo sfruttamento e la trasformazione razionale dei prodotti del suolo; ed è sempre un indice rivelatore di tendenze, di capacità selettiva, di raffinamento estetico.

Occorre guardarsi dal considerare la cucina e la tavola come qualcosa di volgare: entrambe hanno una importanza pratica che è superfluo delucidare, e ne hanno una estetica che non si può disconoscere.

I ricordi gastrici o quelli gustativi vengono in coda a quelli visivi e a quelli spirituali; ma resistono al tempo e cooperano a mantenere in movimento le onde di simpatia.

Queste ingenue verità non debbono dimenticarsi da quanti hanno interesse alla messa in valore delle stazioni di soggiorno.

Molti di coloro che frequentano spiagge e terme pensano che queste esche della "buona nostra mensa" sono un po' dimenticate. Le preoccupazioni dell'economia sono una logica e savia faccenda, ma spesso soffocano anche ciò che può riuscire utile. Troppe volte perciò anche al piano o al mare dobbiamo constatare che la sapienza della nostra buona cucina è messa da parte e che la tradizione della mensa allettante è caduta nell'oblio.

Non si vogliono fare esempi che potrebbero parere cattivi, ma ahimè! la constatazione punto elogiativa è estesa in ogni parte.

Bisogna che ciascuno esamini il proprio caso e si chieda se la bella liturgia della mensa sapiente è mantenuta in onore.

I tempi sono crudi economicamente; ma non si scordi che lo stomaco ha una sua memoria che talora supera la memoria degli occhi e del cervello. Gli spettacoli naturali, l'aria e il sole sono cose ottime; ma la buona tavola è un'esca che non si scorda e che ha il valore di un buon paesaggio.

E. BERTARELLI

6 Marzo 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 5250

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 26 Feb. al 4 Marzo 1937
Nati 2 - Morti 1

NOTE IN MARGINE

Prestito e tassa immobiliare

I contribuenti, possessori di immobili, case e terreni, hanno ricevuto o stanno per ricevere la nota, dedotta dal calcolo del reddito imponibile e dell'estimo dei loro beni, che precisa l'ammontare del Prestito cui sono tenuti a sottoscrivere e della relativa tassa del 3,50 per mille da pagarsi sull'intero capitale immobiliare. Il prestito è dovuto sottoscrivere in ragione del cinque per cento del capitale globale. Sicchè su di un capitale calcolato di lire diecimila, che è il minimo tassabile, si dovrà sottoscrivere per lire cinquecento e si dovrà pagare per venticinque anni la tassa di lire trentacinque. Il reddito del prestito dovuto obbligatoriamente sottoscrivere è di lire venticinque. Sicchè risulta che il contribuente dovrà pagare in più del reddito che ha dal prestito, lire dieci all'anno. Ne deriva che il prestito, coll'aggiunta della tassa immobiliare, è per lui un gravame per la durata di venticinque anni, dopo i quali cesserà la tassa e si avrà il rimborso del denaro sottoscritto. Sfuggire a questo gravame torna di utilità economica e lo Stato ha offerto il mezzo per farlo. Si può riscattare la tassa e liberarsi dal Prestito con l'offrire allo Stato la somma per cui si dovrebbe sottoscrivere, con la riduzione del dieci per cento. Nel caso suesposto del contribuente obbligato a sottoscrivere lire cinquecento di prestito sul capitale globale immobiliare di lire diecimila, colla conseguente tassa annuale di lire trentacinque, si potrà liberarsi da questo gravame versando allo Stato l'intero ammontare dovuto per il Prestito, ridotto del dieci per cento e, nel caso, si dovrà versare lire quattrocentocinquanta.

Si fa una volta tanto questo sacrificio finanziario e si resta liberi della tassa che, come si è detto, è superiore al reddito che si ha dal Prestito obbligatorio.

Per rifare un esempio, chi ha avuto calcolato un capitale immobiliare di centomila lire, è tenuto a sottoscrivere per cinquemila lire e a pagare una tassa annua di lire trecentocinquanta, mentre il reddito dato dal Prestito è di lire duecentocinquanta. Sicchè per venticinque anni il contribuente dovrà subire una passività annua di lire cento, tra il reddito che ottiene e la tassa che deve pagare.

E' utile, come si vede, pagare una volta tanto, con la riduzione del dieci per cento, la somma calcolata per il Prestito, che nel caso sarebbe di lire quattromilacinquecento.

Venticinque anni sono lunghi a passare e il capitale sottoscritto fino allora non serve e non rende. Mentre fino allora resta il gravame della tassa. Per sfuggire a questa è utile versare la somma che liberi dal prestito e dalla tassa. E il tornaconto risulta ancor più se si pensa che, in caso di scomparsa del contribuente, resta, se c'è il Prestito, agli eredi, la tassa da distribuirsi, con il risultato di imprevisti disaccordi.

Liberarsi dalla tassa è comodo e utile ed è un buon affare il farlo.

L'affresco di Piazza Cavour

Col rifacimento delle facciate delle case è anche apparso consono, per i cari ricordi che legano la nostra città al suo passato civile e religioso, di ridipingere sulla facciata della casa di Piazza Cavour, ora di proprietà degli eredi fu Pippo Costa, l'affresco che i patrizi Spinola vi avevano fatto dipingere per eternare la memoria del venerato padre Segneri, che avevano avuto la fortuna di accogliere in questa stessa loro casa.

L'affresco, che le ingiurie del tempo avevano totalmente cancellato, e che il nostro *Mare* del 1.o luglio 1910 riproduceva in grande *cliché*, rappresenta l'immagine del padre Segneri che con la sinistra regge il Crocifisso e colla destra accenna al miracoloso quadretto di N. S. di Montallegro, sorretto da un angelo; sotto vi è la data del 10 maggio 1688.

La casa di Piazza Cavour passò dagli Spinola ai Falcone, poi ai Marana, poscia al Santuario di Montallegro ed in ultimo alla signora Rosa Costa.

Con la riapparizione del noto affresco rimarrà soddisfatto un voto della cittadinanza, sensibile a tutto ciò che è parte nella storia rapallese.

Gran Gala profumata

Stasera sabato, all'Eden Dancing, Gran Gala profumata, con omaggio a tutte le signore di flaconcini di profumi. Tutti i giorni tè e serate danzanti.

Domenica serata in onore del maestro L. Queirolo.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio la *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

Un pò di buona volontà

Argomento sfruttato e tuttavia sempre d'attualità: le facciate sporche di numerose case, sia del centro che della più vicina periferia.

Abbiamo rivolto replicati inviti ai proprietari di case, ed altri ne abbiamo indirizzato all'autorità podestarile affinchè imponesse la rapida esecuzione di questo lavoro.

Ci consta ora che il Podestà ha emanato parecchie ingiunzioni, peraltro non rispettate, e che è deciso di ricorrere alla diretta esecuzione del lavoro se i proprietari continueranno a rimanere inadempienti. Sembra a noi che i proprietari stessi potrebbero dimostrare un pò di buona volontà, senza obbligare ad atti coercitivi, che risulterebbero peraltro giustificati.

Inutile ricamare parole fiorite sul nome di Rapallo, se poi la città non provvede a mantenersi pulita, tale quale lo richiede una stazione climatica che ami ornarsi di molto vanto.

La pulizia delle facciate sporche non è richiesta per capriccio, ma costituisce una viva necessità ed un dovere per i proprietari, che devono immedesimarsi del maggiore valore che acquista uno stabile ben tenuto anche esternamente.

Piazza Cavour intanto sta completandosi, a giorni comincieranno i lavori anche per la Casa Canonica; però altre facciate attendono i lavori di ricoloritura. Nessuna casa, in questa piazza tanto cara, potrà rimanere sporca. Sarebbe intanto utile che l'ufficio tecnico del Comune procedesse ad una rassegna degli edifici da ripulire, apponendo un segno particolare su ogni casa cui la facciata appaia da rifare: invito al proprietario monito, nell'un tempo, che il lavoro sarà comunque fatto seguire.

Echi del lieto evento

Il generale Aymonino, a nome di S.A.R. il Principe di Piemonte, ha ringraziato sentitamente la Direzione del *Mare* per gli auguri inviati in occasione del lieto evento di Casa Savoia.

Mille lire pro Ospedale

Continuando nella sua multiforme opera di bene, il cav. Emilio Luigi Delle Piane ci ha rimesso lire mille da devolvere pro Ospedale di Rapallo, e ciò a seguito del recente appello del *Mare*.

Il caro nostro collaboratore compie il nuovo munifico atto «acciò anche i poveri malati sammariesi possano, dal loro letto di dolore, partecipare al giubilo della loro Santa Maria per la teste avvenuta inaugurazione della nuova Scuola». Questo delicato pensiero rende la sua generosa offerta doppiamente significativa e particolarmente cara alla Amministrazione Ospedaliera che, nel mentre ringrazia vivamente il tanto benemerito cav. E. L. Delle Piane, si augura che questo gesto sia suscitatore di viva emulazione.

Fiocchi celesti e rosa alla "Maternità,,

Il reparto maternità presso l'Ospedale Civile è stato allietato da due «fiocchi celesti». Il 24 febbraio è nato Cardinale Pietro Giuseppe Aurelio di Giuseppe ed il giorno 28 Leporatti Pietro Costantino di Arsede. Il primo è stato tenuto a battesimo dal prof. dr. Pietro Berri, direttore dell'Ospedale, e dalla benefica signora Aurelia Murtula ved. Castagneto; il secondo dal dr. Remondini Pier Costantino, segretario dell'Ospedale, e dalla signora Leoncini Caterina Donzelli, levatrice comunale, che tanto ottimamente ha prestato la sua opera. Il battesimo è avvenuto nella Cappella dell'Ospedale, per opera del rev.do can. prof. Gaetano Muzio.

L'utilità del reparto, e la sua efficienza anche nella sede provvisoria, è stata perciò provata prontamente, e di questo deve esserne lieta la cittadinanza. L'Amministrazione ospedaliera, col nuovo reparto, muove decisamente incontro al popolo ed alle disposizioni che a vantaggio della Maternità il Regime prescrive e impone.

* * *

Questa mattina sabato terzo fiocco, questa volta rosa: è nata una bimba.

In memoria

La vedova del compianto generale Gentilini, esaudendo il desiderio espresso, negli ultimi istanti di sua vita, dal compianto marito, ha rimesso al Podestà di Rapallo la somma di lire 1000 perchè fosse distribuita in beneficenza alle Opere Pie cittadine. Il Podestà ha assegnata la somma come segue: Orfanotrofio Emiliani lire 400; Casa D... Provvidenza lire 250; Ospizio Tasso lire 200; Istituto Montallegro lire 150. Gli Istituti beneficati vivamente ringraziano.

L'ambasciatore von Hassel

Nel pomeriggio di martedì S. E. von Hassel, Ambasciatore di Germania in Roma, è giunto a Rapallo accompagnato dalla sua gentile Signora. L'Ambasciatore, dopo un «tè» nella villetta «Cosmea» del Console Generale di Germania in Genova, dr. Lindner, si è recato ad un pranzo intimo al Grande Albergo Excelsior. Insieme all'illustre ospite era anche il grande drammaturgo Gerhart Hauptmann, ospite di Rapallo da diversi mesi.

La colonia germanica ha improvvisato a S. E. una calda dimostrazione. L'Ambasciatore è ripartito in serata.

La mareggiata e il Lungomare

La mareggiata, ricordo indesiderabile di questi giorni, s'è sfogata ancora una volta sul Lungomare. Marciapiede coperto di detriti, strada in più parti allagata, ecc.

Per il Lungomare occorrerebbero diversi lavori. Oltre i pennelli di protezione, riconosciuti utilissimi, comodi per le imbarcazioni da diporto, il cui rinvio di effettuazione è dovuto pure al costo non lieve dovendosi lavorare in mare, oltre i pennelli, occorrebbe slargare del triplo l'attuale marciapiede del tutto insufficiente.

Per i blocchi di cemento che esistono nel tratto ultimo, a titolo di esperimento, salvo a continuare il lavoro, il Podestà ordinerà il ribaltamento in mare di uno o due di essi, costruendo al loro posto il muretto a rimbalzo, come di fronte al chiosco musicale, con guadagno di spazio e più efficace impedimento al mare di allargare la strada, venendo ad essere eliminati gli spazi ora esistenti tra un blocco e l'altro.

Il provvedimento è utile per i vantaggi immediati che apporterà ma il Lungomare Vittorio Veneto richiederà nel prossimo domani una sistemazione ben più completa. Già il settore stradale appare insufficiente, comunque il marciapiede dovrà essere di molto allargato per soddisfare alle aumentate esigenze e dotato di muretto di protezione in tutta la sua lunghezza, mentre il lanciamento in mare di una pennelli assicurerà sviluppo e mantenimento della spiaggia, che ora tende a diminuire perchè asportata dalle mareggiate.

Il lavoro costerà parecchio, ma si renderà indispensabile dopo che la nuova fognatura avrà risanato il sottosuolo e Rapallo allargherà più sani polmoni verso quella espansione che è indice di rigogliosa ascesa.

All'Istituto Fascista di Cultura

La conferenza dell'avv. Sciaccaluga

Sabato scorso l'avv. Giuseppe Sciaccaluga, Rettore Provinciale, ha tenuto all'Istituto Fascista di Cultura l'annunciata conferenza dal tema: *L'Italia sul piano dell'Impero*. I giusti concetti espressi dal conferenziere hanno trovato viva accoglienza nell'eletto pubblico presente, che ha vivamente applaudito l'avv. Sciaccaluga.

—oxo—

Concerti Orchestrali

Programmi che verranno svolti nel chiosco musicale, dalle ore 10 e 45 alle 12, dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. M. Brizzolari.

DOMENICA 7 MARZO 1937:

1. *Piacenza* - Marcia - Vaccari
2. *Cavalleria leggera* - Sinfonia - Suppè
3. *Eva* - Operetta - Léhar
4. *Aida* - Fantasia - Verdi
5. *Amico Fritz* - Inter. - Mascagni

MARTEDI' 9 MARZO 1937:

1. *Sevellanita* - Marcia spagnola - Sales
2. *La bella galatea* - Sinf. - Suppè
3. *Il Conte di Lussenburgo* - Operetta - Léhar
4. *Barbiere di Siviglia* - Fantasia - Rossini
5. *I sonagli di Madama Follia* - D. Cortopassi

GIOVEDI' 11 MARZO 1937:

1. *Parma* - Marcia - Vaccari
2. *Gioconda* - Danza delle Ore - Ponchielli
3. *Clò-Clò* - Operetta - Léhar
4. *Madama Butterfly* - Fantasia - Puccini
5. *La Burletta* - Ranzato

Listino prezzi

Con decorrenza 1.o corrente sono stati fissati, in relazione al listino del C.I.P. di Genova, i nuovi prezzi dei generi alimentari per il Comune di Rapallo:

FARINE, PANE, PASTA, CEREALI E LEGUMI:

Farina di frumento tipo 0, al kg. lire	1,75
Id. id., tipo 1, al kg. lire	1,70
Id. id., tipo 2, al kg. lire	1,65
Pane di lusso in forme non superiori a 60 gr. (farina tipo 0), al kg. lire	2,05
Id. di 1.a qualità in forme da 150-200 gr. (farina tipo 0), al kg. lire	1,85
Id. tipo famiglia in forme da 150-200 gr. (farina tipo 1) al kg. lire	1,75
Id. comune in forme da 500 gr. (farina tipo 2) al kg.	1,50
Farina di granoturco, tipo superiore (bramata o granito) al kg. lire	1,25
Farina di granoturco tipo Fioretto, al kg. lire	1,20
Farina di granoturco macinafatto, al kg. lire	1,15
Pasta semola extra, 00, di fabbricazione locale, kg.	2,70
Id. id. id. importata, al kg.	2,95
Id. id., 1.a qualità, al kg.	2,50
Id., miscelata con nutralia	2,20
Riso vialone, al kg. lire	2,20
Id. Maratelli e P. 6, grana lunga, al kg. lire	1,90
Id. originario camolino senza mezza grana (è consentita una tolleranza fino al 50% di mezza grana), al kg. lire	1,60
Fagioli bianchi bombonini	1,90
Patate comuni, al kg. lire	0,55
Patate nostrane, al kg. lire	0,60

OLIO, CONSERVE, PESCE, CONSERVATO:

Olio sopraffino vergine d'oliva, acidità inferiore a gradi 1,2, sciolto, al litro	8,55
Id. id., al kg. lire	9,25
Olio fino d'oliva (detto di 1. qualità) sciolto, al litro	8,15
Id. id., al kg. lire	8,95
Olio d'oliva (detto di 2.a qualità) sciolto, al litro	7,90
Id. id., al kg. lire	8,65
Olio di seme di 1.a qualità, sciolto, al litro, lire	6,45
Id. id., al kg. lire	7,05

(L'olio in lattine o bottiglie viene aumentato di lire 0,20 al litro o al kg., oltre la maggiorazione di lire 1 per bottiglia o lattina).

Doppio concentrato di pomodoro sciolto, al kg. lire	3,50
Baccalà islandese secco, kg.	3,50
Id. islandese Style, al kg.	2,75
Id. salinato gran banco, kg. (Pesci da 2 kg. in più).	3,10
Id. bagnato, al kg. lire	2,40
Stoccafisso finmarken, al kg.	5,15
Id. italiano e olandese, kg.	5,55
Id. Bergen Westre 1.a qual.	6,25
Id. bagnato, al kg. lire	3,10
Tonno all'olio di qualunque provenienza e marca primaria, al kg. lire	16,—
Id. all'olio di ritorno, al kg.	15,—
Ventresca nazionale, al kg.	23,—
Id. estera, al kg. lire	28,—

LATTE, FORMAGGIO, UOVA E BURRO:

Latte alimentare, litro, lire	0,85
Formaggio sardo vecchio	9,75
Id. vero reggiano o parmigiano, prod. ç. 35, sceltissimo, al kg. lire	10,20
Id. vero reggiano o parmigiano, prod. ç. 34, sceltissimo, al kg. lire	11,20
Burro di affioramento dei Casoni lombardi e emiliani, compresi i panetti), al kg. lire	14,—
Id. centrifugato extra, qualità superiore (esclusi i panetti), al kg. lire	15,—

Nota Bene. - Per le uova prezzo uguale al listino bisettiman. di Genova).

DROGHE E COLONIALI:

Caffè tostato tipo corrente, al kg. lire	32,50
Id. tostato massimo pregio, al kg., lire	39,—
Zucchero semolato, raffinato	6,10

CARNI FRESCHE:

Vitellone, manzo (due denti) e scottona c. osso (600 grammi polpa e 400 ossa) al kg., lire	6,40
Vitellone, manzo, scottona, polpa scelta di coscia e di lombo), al kg. lire	10,30
Carne di vacca con osso (gr. 600 polpa e 400 osso), al kg. lire	5,90
Carne di vacca senz'osso, kg.	10,10

CARNE SUINA:

Magro, lombo, fegato, rognone, carrè e bistecche, al kg. lire	11,—
Matamà, al kg. lire	10,—
Pancetta fresca, al kg. lire	9,—
Costine, cotenne, gola, sugna e lingua, al kg. lire	8,—
Muscoli, gambetti e coda	7,—

Coniglio spellato e senza zampe, sventrato, lire 0,20 in meno al kg. rispetto al prezzo segnato nel listino bisettimanale di Genova.

Lardo nostrano (pezzatura 25-30), al kg. lire	8,30
Id. nostrano (pezzatura 20-25) al kg. lire	7,90

CARBONI:

Carbone coke, dal dettagliante al consumatore, franco negozio, al q.le lire	28,50
Id., a domicilio, per quantitativi superiori ai 25 kg. al quintale lire	31,—
Carbone vegetale, al kg. lire	0,45
Antracite russa e Westfalia noce 1, dal dettagliante al consumatore, franco negozio, al q.le lire	31,—
Id., a domicilio, per quantitativi superiori ai 25 kg. al quintale lire	33,—
Id. Westfalia, noce 2, dal dettagliante al consumatore, franco negozio, q.le	30,—
Id., a domicilio, per quantitativi superiori ai 25 kg. al quintale lire	32,—
Mattonelle «Mineraria», dal dettagliante al consumatore, franco negozio, al quintale lire	25,—
Id., a domicilio, al q.le lire	27,—

MONTALLEGRO

I Giudici Inquisitori e la consulta dei Professori in "Divinis,,

I) La Congregazione dell'Inquisizione fu istituita quindici anni prima della Apparizione, cioè nel 1542, e la propaganda protestante nella seconda metà del secolo XVI era salita al culmine del suo furore. Il Vescovo nella sua diocesi era membro inquisitore nato e il suo luogotenente faceva, con lui, un solo tribunale; quindi egli poteva in un processo delegare altri che con l'Inquisitore d'ufficio formassero un tribunale collegiale (Bonix, *De Iudiciis*, pag. 469).

L'Inquisitore nato. — Nell'elenco dei Vescovi intervenuti al grande Concilio di Trento, cominciato il 13-XII-1545 prima del suicidio di Martin Lutero (18-II-1546), si legge: «*Egidio Falcetta* cingolano vescovo di Caorle» (*Concilii Trid. Lucca*, pag. 367). Infatti egli nacque a Cingoli (Macerata); fu eletto Vescovo di Caorle, nel Veneto, il 15-III-1542; intervenne a detto Concilio sotto Paolo III (1545-49); fu poi Governatore di Piacenza e nel 1551 Luogotenente e Vicario Generale a Genova, essendo Arcivescovo Girolamo Sauli (18-IV-1550 - 17-IV-1559), ed il 29-I-1563 Vescovo di Bertinoro, ove moriva (1-VII-1565).

D. Rocco Luchetti asserì nell'Istruttoria (N. 17-I) del 1588, che era suffraganeo dell'Arcivescovo di Genova, ma invece fu suffraganeo del cardinale patriarca d'Aquileja (di cui era Vicario Generale) perchè Caorle era nel Veneto (Riccardi, *Storia dei Santuarii*, V., 134). E' vero che ai Cardinali ed agli Arcivescovi era sovente concesso un suffraganeo come coadiutore (Bonix, *De Episcopo*, I. IV, III, I, N. 2), ma che il Falcetta in realtà fosse tale per la diocesi genovese non ci consta da documento alcuno.

II) *L'Inquisitore d'ufficio* per tutto il Dominio della genovese Repubblica contro l'eretica pravità era il *P. Gerolamo De Franchi*, dell'Ordine dei Predicatori, residente in Genova, ove stette l'Ufficio dell'Inquisizione Genovese fino al 19-XII-1569 quando passò nella Badia di S. Andrea di Sestri Ponente. Egli era già Inquisitore Generale il 15-XI-1557 (*Atti Soc. Lig. St. P.*, vol. IX, pag. 350; vol. XXXIV, pag. 130, vol. XXIV, pag. 660).

A rigore dei principii del *gius comune*, l'Inquisitore Generale avrebbe potuto nei casi ordinarii agire da solo, e da solo poggiare il Monte di Rapallo, ma è da osservare che, nell'ipotesi di dover poi emettere una sentenza in proposito v.g. la condanna di un abuso o d'un eccesso o difetto di culto e di venerazione di imagini irregolari e non approvate, avrebbe dovuto comunicare prima il suo processo all'Ordinario Diocesano e viceversa, così la prudenza e la semplificazione della procedura canonica consigliarono quanto venne seguito realmente a Montallegro (Cfr. Bonix, *Tract. de Episcopo*, II. V, 18, pag. 216). Se poi Genova aveva dei privilegi in questa materia da Pio IV, essi riguardavano i processi di accusati di eresia, ma non gli avvenimenti prodigiosi (Rosi, *Storia delle Relazioni* cit., pag. 33).

G. P.

Le comunicazioni colla Riviera

Un treno festivo

A cominciare da domenica 7 corrente ed in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, i treni diretti 487 e 484 tra Principe e Nervi, verranno prolungati fino a Sestri Levante col seguente orario: 487: Genova P. P. p. 14.22; Genova Brignole p. 14.36; Nervi a. 14.47; Recco a. 15.02; Camogli a. 15.07; S. Margherita a. 15.16; Rapallo a. 15.21; Chiavari a. 15.34; Sestri Levante a. 16.05.

484: Sestri Levante p. 18.06; Chiavari p. 18.18; Rapallo p. 18 e 32; S. Margherita p. 18.39; Camogli p. 18.49; Recco p. 18.53; Nervi p. 19.07; Genova Brignole a. 19.18; Genova P.P. a. 19.29.

Il provvedimento delle Ferrovie giunge quanto mai opportuno. Ci compiacciamo vivamente colla Direzione del Compartimento di Genova che ha saputo venire incontro alle giuste necessità festive della nostra ricercata Riviera.

—oxo—

Sezione Cacciatori

La Sezione locale anche questo anno ha provveduto per efficace opera di ripopolamento di selvaggina n.s., praticando lanci di lepri nel nostro territorio.

I capi finora lasciati in libertà ammontano a *dieci*, in ragione di *sette femmine* e *tre maschi*, ma non è escluso che, permettendolo le possibilità finanziarie, si effettuino altri lanci.

E' ovvio che i cacciatori ed in specie i soci debbono contribuire con la loro vigilanza per evitare che malintenzionati e poco scrupolosi individui arrechino danno alla bella selvaggia, la quale, se lasciata tranquilla, potrà dare per la prossima stagione i buoni frutti che già si sono visti nelle passate prove!

E' opinione di qualche cinofilo che i lanci in terreno libero siano fatica sprecata e più dannosa che utile al ripopolamento. Dobbiamo rispondere a questi pessimisti che ciò non si è verificato assolutamente dappertutto e qui da noi i segugisti che cacciano col cane ed i cacciatori che hanno avuto la fortuna di abbattere una lepre di puro incontro, potranno ribattere meglio di chiunque tale errata conclusione. Ma naturalmente occorre aiutare l'opera della natura e non intralciarla. Anche la persecuzione dei nocivi è necessaria allo scopo, e a questo proposito si ricorda che la Sezione ha stanziato premi per uccisione di volpi ed altri nocivi dichiarati tali dal T.U. della caccia.

Spettacoli

Il traditore

REALE. — Victor Mc. Langlen appare insuperabile nel film: *Il traditore*, trama vibrante di vicende emozionanti. In visione sabato e domenica, dalle ore 15 in avanti.

Lunedì sera e martedì pomeriggio: *Oltre il bengala*, la jungla malese colta nel suo quadro meraviglioso di forza e di vita, tra un dramma tremendo e una deliziosa storia d'amore. Martedì sera e mercoledì pomeriggio; *Poliziotto*, avventure. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *Episodio*: a Vienna, nel dopoguerra...., int. Paula Wessely. Fuori programma un «Luce» eccezionale: *La guerra civile in Spagna* . *Le organizzazioni falangiste a Palma di Majorca.*

Conquistatore dell'India

EDEN. — Una colossale rievocazione della conquista dell'India ci è data da questo film, interpretato da Ronald Colmann e Loretta Young. Lotte di un pugno di uomini contro un popolo di 300 milioni. Battaglie fra eserciti di elefanti, nell'impero più vasto e misterioso della terra. In visione sabato e domenica.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 27 Febbraio al 5 Marzo 1937:

Barometro Altezza } Massima 756, Minima 740

Termometro Temp. } Massima 12, Minima 2

Venti dominanti

Direzione } Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili 1, nuvolosi 4, (con pioggia 4)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 58

Igrometro: massimo 90 minimo 36

"AMICI DEL TIGULLIO,,

Gli applauditi concerti del Quartetto Ungherese

Premettiamo che tanto il concerto del 4 corrente quanto quello seguente ebbero esito splendido.

Nel primo concerto, la superba creazione strumentale del Ferra... — in cui l'autore emancipandosi dalle forme della maggior parte dei compositori, estrinseca liberamente la sua individualità gigantesca e direi paradossale — destò grande interesse nel pubblico colto e distinto che affollava il salone del Municipio.

Quell'insieme lataginoso di dissonanze, di picchettate, di volate, di sbalzi repentini dal vivace al languido, dal grido trionfante al sommesso mormorio, colpisce l'uditorio che non può non ammirare quel lavoro che rivela una straordinaria perizia armonica e strumentale. Tuttavia ci si domanda come tale creazione possa essere stata ispirata dallo spirito leggero e dall'anima sentimentale d'un francese.

Dopo questa poderosa composizione apparve assai semplice nella invenzione melodica il quartetto in re maggiore di Boccherini. Ma in compenso quanto profumo di grazia ingenua, quanta aurea spontaneità! In questa, come in tutta la musica del Boccherini, che visse povero ed isolato, si riscontra una così modesta delicatezza di stile, senza lenocinii e acrobazie che contrasta vivamente con le opere dei contemporanei e ce lo rende estremamente simpatica.

Meno semplice, ma altrettanto dolce all'orecchio, il quartetto in la maggiore di Mozart, dove rivive l'anima dell'autore delle *Nozze di Figaro*. Divinamente bello il quartetto in la minore di Schumann, che si potrebbe interpretare un romanzo d'amore, con i suoi sospiri, i suoi lamenti, le sue delizie, i suoi trionfi.

Che dire della perfetta esecuzione dei membri del Quartetto Vega, Hamos, Koromzay, Palota? Ogni elogio è superiore al merito d'ognuno dei singoli individui: sbalorditiva la rapidità e la nitidezza delle note nell'allegro e nel vivace, commovente la dolcezza dell'adagio, in cui i suoni assumono la leggerezza d'un soffio, im... ...bile sempre.

Del secondo concerto dobbiamo ripetere le stesse cose: concerto interessantissimo, esecuzione perfetta. E dei quartetti 11 e 5 del Bartók, dovremmo ripetere il già detto a proposito di Ferraud: composizioni meravigliose dal lato tecnico, ma che si direbbero concezioni di una fantasia pazzoide. Ma tra l'una e l'altra, le soavi melodie di Haydn che, secondo un articolo della rivista *Minerva*, dovrebbe essere eseguito negli Ospedali per lenire i dolori degli ammalati, furono un riposo ed una gioia serena dello spirito. Il pubblico entusiasta fece una vera ovazione agli eccellenti artisti, ovazione a cui va data una parte all'organizzatore musico e poeta Ezra Pound.

c. b.

Fascio Femminile

Alla Segretaria del Fascio Femminile è pervenuto il seguente telegramma di risposta: «S. A. R. Principessa di Piemonte ringrazia vivamente V. S. e Donne Fasciste gradite felicitazioni. *Dama di Corte Rossi-Pucci*».

Compirà opera buona chi farà pervenire al Fascio Femminile una culla per un neonato.

Stato Civile

Movim. dal 26 febbraio al 4 marzo

CHI E' NATO

Cardinale Pietro Giuseppe di Giuseppe e Condera Antonia; Leporati Pier Costantino di Arsede e Dicomani Amelia.

CHI MUORE

Solari Chiara Maria fu Simone, d'anni 51, casalinga, vedova Castruccio.

CHI SI SPOSA

Garbarini Angelo Ernesto, maggiorenne, manovale, figlio di fu Giovanni, e Siri Carmela, minore, casalinga, figlio di Narciso; D'Andrea Pasqualino, celibe, muratore, figlio di Alfonso, con Remondino Ebe Anna Maria, nubile, minore, casalinga, figlia del fu Annibale.

Movimento Stato Civile durante l'anno 1936-XV: NATI N. 126 — MORTI N. 161.

Piccola Pubblicità

avvisi economici si ricevono alle ore diciotto del venerdì. la parola, minimo 10 parole

...IVATO vende servizi porcellana cristallo; argenteria; posate... Rapallo, Via Cristoforo Co... 12 interno 3; tutti i giorni, ...12.

...DESI attaccapanni, lampada... t-jour, stile antico. Rivolgersi Albergo Italia, Rapallo.

...ÑORINA praticissima lavori ...io, stenodattilografa, contabi... ...ccuperebbesi in Rapallo. Seri... Casella 49, Rapallo.

...GIORNALIERE. Chiunque, o... ...nque, dedicandosi ore disponibi... Occupazione domicilio, sempli... decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci li... due.

...FFITTASI subito appartamento ...mobigliato tre camere sala cu...na. Rivolgersi Tipografia Tigul...o, Rapallo.

FILATELICI. — Francobolli tutto il mondo; serie «Italia»; ...te fortuna troverete in Rapal... da *Rafieb, Fagorzi, Gentile.*

Lire 26.000 vendesi edificio

...a albergo, possibilità adattare ...bitazioni famigliari, colonia mon...na estiva, 38 locali, garage, al...tudine m. 710, villeggiatura i...dle, centro escursioni alpine; ...vicinanza caccia camoscio caprioli, località del Trentino, prezzo massima convenienza. Rivolgersi Remo Rizzonelli, Roncone (Trentino) ...ure Tipografia Tigullio, Ra...

Servizio automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 7 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 17 — 17.30 — 18 — 18.30.

SPORT

ATLETICA

Al centro invernale di Rapallo

Sono in allenamento al nostro centro invernale atletico i velocisti Tiozzo, Bini, Romeo, Daelfi, Mauri, Martinetti, ed i saltatori Maffei, Boscolo e Giannoni. Sono ripartiti i quattrocentisti e ostacolisti Spampani, Maffettoni, Salvatori, Barinetti, Francesconi, Pezzoli, Sarti e Corradini.

Gli allenamenti si svolgono sul tardi della mattinata e durante il pomeriggio, sempre sotto la guida di Comstock. L'on. Ridolfi, ormai rapallese d'adozione, segue e controlla quotidianamente lo svolgersi degli allenamenti, sia degli atleti invitati che degli allievi del corso allenatori.

RUGBY

I campioni d'Italia vincono il Guf di Genova: 32 - 0

L'inclemenza del tempo non ha impedito lo svolgimento della partita di rugby che domenica ha visto di fronte allo Stadio Littorio, la squadra dell'Amatori Rugby di Milano, campione d'Italia, e quella del Guf di Genova. La migliore classe dei bianchi milanesi ha prevalso nettamente, con 8 punti segnati nel primo tempo e 24 nella ripresa.

Assistevano alla partita la squadra di rugby della R. Accademia Navale di Livorno, il dr. Quaratti neo Presidente del Comitato di Zona Rugby, il Presidente degli Amatori, comm. Cicogna, ecc.

Arbitro molto preciso: Andrini di Torino.

Amatori Rugby Milano: Centenari II, Cova, Maffioli, Agosti, Baratta, Radicini, Ghezzi, Lodigiani, Visentin, Crespi, Maestri, Bevilacqua, Bottonelli, Testoni, Scaglia.

Guf Genova: Raffaelli, Burke, Ferralasco, Carraro, Nicolosi, Repetti, Cacace, Zuppa, Quarati, Pavoni, Briasco, Aloisio, Figari, Amoretti, Cecchi.

LA CLASSIFICA

La classifica del campionato italiano di rugby, dopo la prima domenica di ritorno, è la seguente: Roma Rugby punti 15, Amatori Milano 14, Guf Torino 13, Virtus Bologna 7, Bersaglieri Milano 6, Guf Roma 5, Guf Genova 1, Guf Milano 0.

CICLISMO

Il "Giro della Fontanabuona,,

Per lunedì 29 marzo, seconda festa di Pasqua, il Dopolavoro Comunale di Rapallo organizza una gara ciclistica sul percorso: Rapallo - Chiavari - Cicagna - Uscio - Recco - Rapallo, totale chilometri 75, riservata ai dopolavoristi non «licenziati» per la Federazione Ciclistica Italiana ed in possesso della tessera O.N.D. per l'anno XV. Le iscrizioni, fissate in lire tre, si chiuderanno il 29 marzo alle ore 12. La riunione dei partecipanti è fissata per le ore 13, nella Palestra Vittorio Veneto, in Corso Italia. Partenza alle ore 14 precise. L'arrivo verrà effettuato sulla pista dello Stadio del Littorio. I concorrenti alla gara saranno protetti con la consueta norma assicurativa dell'O.N.D. in caso di eventuali infortuni. Vige il regolamento F.C.I. Premi in medaglie d'oro fino al terzo arrivato, vermeille al quarto e quinto, medaglia ricordo a tutti gli arrivati. Nella giuria presenzieranno il Podestà e il Commissario del Fascio — Commissario Tecnico: Lombardi Giosuè — Ispettore del percorso: Canessa Giovanni — Commissari di corsa: Porrini Giovanni, Mattei Enrico — Giudici di arrivo: Bertelli Giacinto, Giacomo Moltedo, Leverone Michele.

CALCIO

Sezione propaganda

Campionato seconda categoria. Domenica 7 corrente si svolgeranno le seguenti partite ultime in calendario: A Rapallo: Polisportiva Littorio-S. S. Recco, ore 14; A Rapallo: Dopolavoro Commercio F.G.C. Sestri Lev., ore 15.45.

Torneo Coppa Dallorso. — Al torneo emarginato che avrà inizio il giorno 14 corrente sono iscritte le seguenti squadre: A.C. Entella, A.C. Aurora, Avanguardia Giovanile Lavagna, Avanguardia Sestri Levante, Avanguardia Rapallo. — Calendario partite: 1.a giornata: Aurora-Rapallo, Sestri-Entella, riposa Lavagna; 2.a giornata: Lavagna-Aurora, Rapallo-Sestri, riposa Entella; 3.a giornata: Entella-Rapallo, Sestri-Lavagna, riposa Aurora; 4.a giornata: Lavagna-Entella; Aurora-Sestri, riposa Rapallo; 5.a giornata: Entella-Aurora, Rapallo-Lavagna, riposa Sestri.

Torneo Fasci Giovanili Combattimento. — Al torneo emarginato che avrà inizio il 14 marzo p. v., a girone semplice, sono iscritti i seguenti FF. GG. CC.: Chiavari, Sestri Levante, Rapallo, Casarza, Recco. — Calendario partite: Sono stati sorteggiati i seguenti accoppiamenti: 1.a giornata: Sestri-Rapallo, Casarza-Recco, riposa Chiavari; 2.a giornata: Rapallo-Chiavari, Recco-Sestri Levante, riposa Casarza; 3.a giornata: Chiavari-Recco, Sestri Levante-Casarza, riposa Rapallo; 4.a giornata: Recco-Rapallo, Casarza-Chiavari, riposa Sestri Levante; 5.a giornata: Chiavari Sestri Levante, Rapallo-Casarza, riposa Recco. — Le partite si svolgeranno sui campi dei FF. GG. CC. primo nominati.

Tesseramento. — Si invitano tutti i FF. GG. CC. che ancora non lo avessero fatto, a provvedere al tesseramento dei propri giuocatori.

Chiarimento. — A chiarimento di quanto è stato ripetutamente richiesto a questo Direttorio, si rende noto che al torneo Coppa Dallorso possono partecipare giocatori che al 1.o agosto 1936 u.s. non abbiano superato il 17.mo anno d'età, e s'informa che nel torneo dei FF. GG. CC. possono partecipare soltanto giocatori iscritti nei Fasci Giovanili stessi. Fermo restando l'osservanza ai disposti tutti delle norme contenute nel regolamento S. P., si fa eccezione esclusiva per quanto è contenuto nell'art. 4, comma 2, del Regolamento stesso.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

L'auto-radio-raduno
11 Aprile 1937-XV

La bella tradizione sanmargheritese che tanto successo ebbe negli anni scorsi col raduno automobilistico nazionale diventato poi internazionale e a cui si aggiunse da qualche anno il radio-raduno, avrà quest'anno luminosa ripresa, dopo la parentesi dell'anno scorso dovuta alle inique sanzioni.

Il Reale Automobile Club di Genova e la locale Azienda di Soggiorno stanno preparando con diligenza ogni cosa di modo che se il tempo sarà favorevole, l'11 aprile, giorno fissato, la nostra città avrà una delle sue migliori manifestazioni annuali e di grande risonanza.

Il programma dei festeggiamenti comprende un ballo al sabato sera in onore dei radunisti, che si svolgerà o al Pedale — se pronto — o in uno dei migliori alberghi della città; l'indomani un pranzo offerto dal R.A.C.I. all'Imperiale, e nel pomeriggio un "té" al Circolo del Tennis che riaprirà in tale occasione i suoi elegantissimi locali.

E' stato allestito un bellissimo opuscolo di propaganda in carta di lusso con foto nuovissime e che verrà diffuso in tutto il mondo a cura del R.A.C.I. attraverso la sua imponente organizzazione.

In seguito agli annunci già diramati su tutti i giornali, sappiamo che già sono giunte numerose adesioni alla Sede del R.A.C.I. di Genova, e che lasciano quindi prevedere il miglior successo.

Ricchissimi saranno i premi posti a disposizione sia dal R.A.C.I. che dall'Azienda, e tra essi i più interessanti saranno i buoni di soggiorno gratuito nei primi alberghi della città, che si sono gentilmente offerti, oltre ricchi doni di autentici pregiati pizzi delle nostre artigiane.

La Compagnia
Hilde Petri
al Teatro Savoia

Con la commedia *Esami di maturità* la Compagnia Hilde Petri, diretta dal cav. Mannozzi, ha debuttato sulla scena del Teatro Savoia, riscuotendo vivissime approvazioni. Ammirata ed applaudita fu particolarmente la Hilde Petri che ha recitato con grazia e brio tali da cattivarsi subito tutte le simpatie del folto pubblico presente. La Compagnia venne riconfermata per la serata di martedì, mettendo in cartellone: *Due dozzine di rose scarlatte*, brillante commedia che, meravigliosamente interpretata da tutti gli artisti, piacque per l'originalità della sua trama.

La compagnia Cluberti

Martedì, alle ore 21.15, debutterà al «Savoia» per una sola rappresentazione la primaria Compagnia d'Arte Varia Cluberti. Fanno parte del complesso artistico, oltre a Cluberti, Erika Sfart, Beniamino e Ferruccio, Ettore Carloni, Piera Baj, Aldo Luci, Bubi e Bebi e le «Sette Babi Stars». Si rappresenterà la rivista: *I moschettieri all'Osteria.*

Cinema Savoia

Stasera e domani: *L'angelo delle tenebre*, supercapolavoro «Artisti Associati», con Fred. March, Merle Oberon, Herberta Marshall. Lunedì: *Canto per te.* Martedì: spettacolo d'arte varia della primaria Compagnia Cluberti. Mercoledì: *Strettamente confidenziale.* Giovedì: *L'ora che uccide.* Prossimamente: *La carica dei seicento*, della «Warner Bros».

Dati meteorologici di Febbraio

Pressione atmosferica 759,5 — Umidità relativa media % 74,5 — Temperatura: massima 14,3, minima 8 — Temperatura acqua del mare 13,5 — Precipitazioni mm. 83,8 — Stato del cielo: sereno giorni 10, vario 12, coperto 6 — Stato del mare: calmo giorni 8, mosso 20 — Stato del vento: calmo giorni 5, debole 14, moderato 6, forte 3.

Farmacia di turno

Domenica 7 corrente è di turno la farmacia *Sturla*, in Via Pelestro. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Corso di dattilografia

Ieri venerdì hanno avuto inizio presso la R. Scuola Tecnica Commerciale «Guglielmo Marconi» le lezioni di dattilografia del corso gratuito indetto dal Comitato Comunale dell'O.B. per le giovani italiane. L'insegnamento è impartito dal prof. Ulrico Marchesani, Segretario della Scuola. Le giovani italiane frequentatrici riceveranno alla fine del corso un attestato di frequenza. Le lezioni si svolgono tutti i venerdì e martedì dalle ore 17 alle 18.

Per misure di P. S.

Dai carabinieri venne elevata contravvenzione a Gatti Martino, residente a Rapallo, perchè sorpreso a vendere sprovvisto della licenza di ambulante di P.S.; a Amoddio Guglielmo, qui residente, per aver esercitato il mestiere di cenciaiuolo senza la prescritta licenza.

Per misure di P. S. venne fermato e rimpatriato con foglio di via obbligatorio Mario Ivaldi di Giuseppe, residente a Varazze.

Investimento

Il vetturino Mario Costa fu Bartolomeo, di anni 47, qui residente in Via Dogali, mentre ritornava con la propria vettura da Rapallo, in località San Michele di Pagana, veniva investito da una auto. Nell'urto il Costa riportava varie ferite e lesioni.

Partite di Pallacanestro

Domani si svolgeranno sul campo di palla-canestro del Fascio Giovanile in Corso Umberto I.o, due partite per squadre di avanguardisti. Alle ore 14.30 giocherà la squadra A dell'Opera Balilla contro la squadra di Sestri Lev. Alle 15.30 giuocherà la squadra B di Santa Margherita contro quella dell'O.N.B. di Camogli.

Il Comitato Comunale O.B. organizza un torneo di palla-canestro per squadre di avanguardisti appartenenti ai Comitati della Riviera di Levante, da Bogliasco a Moneglia. Il torneo servirà da eliminatoria pel campionato provinciale di palla-canestro e sarà dotato di ricchi premi.

Gran Premio dei Giovani

Organizzata dal Fascio Giovanile si svolgerà domani alle ore 10, sul campo del Littorio a Rapallo, la prima eliminatoria del «Gran Premio dei Giovani» col seguente programma: corse piane m. 80, 300 e 200. Alle gare possono partecipare tutti i giovani nati dopo il 1 gennaio 1918.

Eliminatoria Coppa 23 Marzo

Sul campo del Littorio a Rapallo, alle ore 10 di domani, si svolgerà, organizzata dal locale Fascio Giovanile, la prima eliminatoria per la Coppa «23 Marzo» sul percorso di metri 300, per la scelta dei concorrenti che difenderanno i colori del locale F.G.C. in quella gara che già vide notevoli affermazioni della squadra di S. Margherita. A tale eliminatoria sono invitati a partecipare tutti i giovani fascisti dipendenti delle classi dal 1914 al 1919.

Il Comitato O. B. al primo posto
per il tesseramento

Il Comitato Comunale dell'Opera Balilla, l'anno scorso terzo nella graduatoria provinciale, si è ora classificato al primo posto della classifica per il tesseramento. Questo lusinghiero risultato è stato ottenuto sia per l'intensificato lavoro di propaganda dei dirigenti, sia per l'attaccamento degli organizzati e la comprensione delle famiglie. Anche nelle Scuole, per l'attività del Direttore e degli insegnanti, si è avuto un ottimo risultato, essendo stato raggiunto il tesseramento totalitario. Questo lusinghiero successo deve essere d'incitamento a continuare nell'opera attiva e fattiva per mantenere la ben lusinghiera graduatoria anche per l'avvenire.

Corso di taglio

La Presidenza del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, visto il forte numero di giovani italiane iscritte al corso di taglio, è venuta nella determinazione di istituire un altro corso anche per soddisfare al desiderio di numerose giovinette che ancora desiderano inscriversi. Le lezioni di questo nuovo corso avranno inizio giovedì 11 marzo p. v., alle ore 15, e si svolgeranno alla Sede Femminile dell'Opera Balilla, ove potranno presentarsi ad iscriversi tutte le giovinette che desiderano partecipare al corso stesso.

Brillante successo della riunione pugilistica

Si è svolta venerdì 26, al Teatro Savoia, l'annunciata riunione pugilistica organizzata dall'Ufficio Sportivo del F.G.C. Tutti i combattimenti sono stati seguiti con vivo interesse. Il confronto tra il campione d'Europa ed olimpionico Facchin contro Sisti ha entusiasmato il pubblico per la tecnica dei due pugili. L'organizzazione della riunione, ottima sotto tutti i rapporti, è stata curata in ogni particolare dal camerata Attilio Giovo. Intorno al ring era installata per l'annuncio al pubblico una radio con altoparlante. Il numerosissimo pubblico era composto, oltre che degli sportivi sanmargheritesi e ospiti, da numerosi appassionati di Rapallo, Chiavari, Sestri Levante, Camogli, Genova. Tra le gerarchie erano presenti il Segretario del Fascio rag. Petazzi, il comandante del F.G.C. magg. Augusti, il cent. Giangrande, il dott. Giangrande, il dottor Riccobaldi, Segretario del Fascio di Camogli, il prof. Degli Esposti, Comandante del F.G.C. di Chiavari. Per il Comando Federale era presente il dott. Mela, Commissario per il Pugilato; per la Federazione Pugilistica, il Commissario di Zona sig. Chiannucci. Tutti gli incontri vennero ottimamente diretti dagli arbitri sigg. Chiannucci, Maestri, Garibotto. Ecco i risultati della riunione:

NOVIZI. — Pesi piuma: Bozzano (Giordana) e Bobba (Florio) incontro nullo — Pesi medi: Podestà (Chiavari) e Passaponti (Chiavari) senza decisione — Pesi mosca: Decio (Chiavari) e Valle (id.) senza decisione.

PRIME SERIE. — Pesi leggeri: Frangioni I, campione ligure (Della Valle) e Giansanti (Virtus Spezia) incontro nullo — Pesi gallo: Giardinetti (Milano) e Evangelisti (Della Valle) incontro nullo — Pesi leggeri: Facchin, campione europeo (Della Valle, Genova) batte Sisti (Virtus, Spezia) ai punti.

Nel corso della riunione venne svolta una brillante riunione tra i pugili professionisti Drudi di Marsiglia, allenatore del Comando Federale di Genova, e Longhi di Roma, allenatore del F.G.C. di Sestri Levante.

Campionato di Pallacanestro

RISULTATI DI DOMENICA:
- F.G.C. S. Margherita-F.G.C. Cicagna: 14-12.
- F.G.C. Chiavari-F.G.C. Rapallo: 14-8.

Numerose partite sono state rinviate causa il maltempo. Nel girone M l'unica partita si è svolta a S. Margherita tra la squadra B del locale Fascio Giovanile e quella di Cicagna. La partita disputatasi su di un campo viscido e sotto la pioggia continua è stata assai pesante e priva di azioni tecniche. Tra i giocatori azzurri ottimi Corradino in difesa e Carlini all'attacco. Ottimo l'arbitraggio di Ginepro di Genova. Formazione delle squadre:

S. Margherita: Corradino (2), Fenelli, Vaccheri, Medisio (2).

Cicagna: Casazza (4), Bacigalupo, Boitano (2), Lormani (3), Tosi, Bacigalupo (3), Bisso.

Nel girone N stentata la vittoria della squadra di Chiavari su quella di Rapallo di recente formazione.

PARTITE DI DOMANI:

Girone M:
- F.G.C. Orero-F.G.C. S. Margher.
- F.G.C. Carasco-F.G.C. Cicagna

Girone N.
- F.G.C. Chiavari-F.G.C. S.Margh.
- F.G.C. Camogli-F.G.C. Rapallo

Nel girone M la partita che interessa ai fini della classifica è quella che si svolge sul campo di Orero tra quella squadra e la B di S. Margherita. L'incontro dovrebbe risolversi con la vittoria degli azzurri, sinora vincitori delle due partite disputate. A Carasco incontro indeciso fra i locali ed i giocatori di Cicagna.

A Chiavari nel girone N, Santa Margherita A non dovrebbe faticare alquanto per vincere la partita, chè la classe degli azzurri è notevolmente superiore a quella dei neri. A Camogli partita piana, vittoria degli ospitanti.

Carlini (8), Figallo, Pedotti (2).

Fascio di Combattimento

Disciplina dei prezzi

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica:

PREZZO CARBONE VEGETALE. — Il prezzo del carbone vegetale per la vendita al minuto è fissato in lire 0.45 al chilogramma e non 0.46 come venne erroneamente pubblicato.

PREZZO SANSE. — A seguito dell'accordo tra l'Unione Provinciale Fascista Agricoltori e l'Unione Provinciale Fascista Industriali, il prezzo delle sanse di oliva è fissato in lire 27 al quintale. Il prezzo suddetto si intende per merce consegnata franca lavatoio o stabilimento di estrazione di fresca lavorazione e con umidità naturale. Nel caso che la sansa venga contrattata per consegna al frantoio, il produttore dovrà preavvisare l'acquirente, tenendo a sua disposizione per il ritiro la sansa appena prodotta.

Echi del lieto evento

Per il lieto evento in Casa Savoia il R. Direttore delle Scuole Elementari ha inviato a S.A.R. il Principe di Piemonte un telegramma di felicitazione. Ecco la risposta pervenuta al prof. Carrà: «LL. RR. AA. Principi Piemonte ringraziano sentitamente insegnanti e scolaresche per gradite felicitazioni di cui Ella si è reso interprete. *Generale Agmonino*».

Al rag. Castagneto, Presidente del Comitato O.B., che pure aveva inviato entusiastico telegramma, è pervenuta la seguente risposta: «LL. AA. RR. Principi Piemonte hanno gradito le felicitazioni di cui Ella si è reso interprete nome organizzati Opera Balilla e ringraziano vivamente. *Generale Agmonino*».

Il Calendario dei primitivi

L'uomo primitivo, rispetto al tempo, si orienta osservando quei fenomeni naturali economicamente importanti che ricompaiono a periodi regolari: maturazione delle piante nutritive, mutamento della direzione del vento, siccita prolungata, pioggia continuata.

Per suddividere e stabilire il tempo con maggior precisione egli ricorre al moto del sole e della luna, al sorgere e al tramontare degli astri; le unità del suo computo sono: i giorni, i mesi e l'anno. Il giorno è suddiviso seguendo le differenti posizioni del sole: le *Isole Salomone* dal sorgere di Venere all'alba contano cinque periodi; dall'alba al crepuscolo altri 12 periodi; la *Groenlandia* divide il giorno secondo la alta e bassa marea e di notte precisa l'ora per mezzo delle costellazioni; però il computo vien fatto in base alle notti e alla frase nostra: tre giorni fa, sostituisce l'altra: *da allora ho dormito tre volte*.

Il corso dei giorni fino ad una determinata data vien fissato per mezzo di nodi di corda: chi è invitato ad una festa riceve una corda con tanti nodi quanti sono i giorni che intercedono tra l'invito e la festa: scioglie ogni giorno un nodo e quando sono tutti scomparsi si trova al giorno prefissato. Gli *Ojibway* conoscono l'orologio solare consistente nel piantare un bastone nella neve o nella sabbia e vi segnano l'ombra con una linea: chi si reca in quel luogo può calcolare l'ora in cui vi si era recato l'amico.

I *Klamath* dell'Oregon e i *Timucua* della Florida misurano il mese da una luna nuova all'altra e la sua durata si precisa coll'osservazione delle fasi lunari e sulla scorta delle fasi lunari si divide il mese in tre parti; altri in quattro, in sei, in nove parti, che sono settimane più o meno lunghe.

In Africa è diffusa *la settimana del mercato* della durata di quattro o cinque giorni.

L'uomo primitivo ha un *anno naturale vegetativo*, il principio e la fine del quale vengono fissati da periodici fenomeni naturali importanti per l'uomo; i *Klamath* si nutrono del seme di un giglio che matura d'estate: l'epoca della raccolta segna l'inizio dell'anno. Presso i *Maidu* dell'India l'anno comincia colla caduta delle ghiande della cui farina si nutrono.

Nella regione dei monsoni il loro avvicendarsi serve per la divisione dell'anno: estate e inverno — monsone di N.O., e di S.E. — periodo di siccità e di pioggia.

Nell'America del Nord il computo si fa basandosi su inverni, più raramente su estati. Le stagioni sono talora numerose, fino ad otto, di durata non precisata e non sono fissate in base ad osservazioni astronomiche, ma seguendo i caratteristici fenomeni di ogni periodo. I *Micmac* chiamano primavera il germogliare delle foglie e la comparsa delle anatre selvatiche; *estate* il risalire la corrente da parte dei salmoni e la perdita delle penne da parte delle anatre; *autunno* il ritorno degli uccelli acquatici dal nord al sud, e *inverno* quando la neve ricopre la terra, il freddo è assiderante e gli orsi si rifugiano nelle cavità dei tronchi per il sonno invernale.

Secondo la posizione delle *Pleiadi* nel Brasile gli indigeni stabiliscono il tempo della semina; a *Mindanao* si riconosce il tempo opportuno per la piantagione del riso dall'apparire di Orione.

Da una subordinazione dei mesi lunari all'anno nasce un ciclo di nomi di mesi e il calendario lunare in senso proprio. I mesi possono venire indicati con numeri in base alla loro successione entro l'anno e si ha la nomenclatura numerativa; o i loro nomi si riferiscono a particolari fenomeni della natura o della vita culturale degli uomini e si ha la nomenclatura descrittiva: perciò i *Camciadali* chiamano l'agosto *mese della luce lunare* perchè in agosto al chiaror della luna si pescava; l'aprile mese delle battleode, da questi uccelli nunziatori della primavera.

Nel Dakota il *gennaio* è definito: mese in cui i feti dei bufali sono buoni da mangiare; il *luglio* mese in cui le ciliege sono rosse; il *settembre* mese delle foglie gialle. Spesso i nomi dei mesi si riferiscono a feste, a giuochi, o ad avvenimenti importanti celebrati in quel periodo.

Prof. Dr. LUIGI BANDERA

A proposito di "Nuove luci su Finale" di D. G. Salvi

Soltanto di questi giorni ho avuto la somma ventura di avere fra le mani questo volumetto sù Finale del prof. Salvi, erudito cultore di discipline storiche ed appassionato ricercatore di voci lontane racchiuse nelle ingiallite carte di archivi e di biblioteche. Dirò subito che ho tratto dalla lettura un'ottima impressione.

Queste *Nuove luci su Finale* rappresentano un'altra tappa raggiunta da quell'indefesso ed entusiasta monografo che è il professor Salvi e si raccomandano benevolmente all'attenzione del lettore per l'agile stesura, affatto appesantita dalle numerosissime citazioni bibliografiche che fanno fede della serietà d'intenti dell'autore. Colpisce sovratutto l'originalità di questo studio, originalità che vien posta in risalto anche dal modo col quale il prof. Salvi ha affrontato e risolto certe canute questioni intorno alle quali si sono accapigliate intere generazioni di studiosi. Valga per tutte quella del Polluppice pentingeriano.

E' proprio un peccato che l'A. non si sia ancora deciso a dare una organicità d'intenti a suoi studi, donandoci quella Storia del Finalese per la quale indubbiamente è preparato. Una storia del Finalese che, riallacciandosi alla preistoria ci dia, in ampi scorci panoramici una visuale armonica delle vicende di questa nobile ed illustre terra.

Solo osiamo rivolgere un consiglio al prof. Salvi. D'abbandonare quel tono d'acre polemica che affiora troppo spesso qua e là e che crea nell'animo del lettore ignaro d'incruente pugne interborghigiane, un senso direi quasi di incertezza e di rammarico, donandogli l'istintiva impressione che alla serena obbiettività dello storico si sovrapponga troppo spesso l'acre sete di schermaglie del polemista, il quale è portato dalla sua gladiatoria natura a non misurare i colpi. Impressione dico, semplice impressione, perchè il prof. Salvi trova nella sua cultura, nella sua erudizione il severo freno ad ogni tentativo di sconfinamento della sua natura battagliera.

* * *

Ma un consiglio d'altro genere vorrà accettare non da noi l'A. e questo riguarda le fonti documentarie cui con dovizia ed amore di «natio loco» attinge il professor Salvi.

Troviamo citato a pag. 56, riprodotto in appendice, un atto del notaio Guglielmo da Cassinea estratto dall'Archivio di Stato di Genova, che riguarda un lodo emesso da Ginata di Montefinale e Basa di Nervi villici ambedue di un Giovanni avvocato, in merito ad una terra sita in Nervi. Il professor Salvi in proposito s'abbandona a sottilissime deduzioni per spiegare questo nome di Montefinale, deduzioni che hanno il solo e deprecabile difetto d'esser senza fondamento alcuno.

Si, o prof. Salvi, perchè il Montefinale citato nell'atto or dianzi riferito, non ha proprio nulla a che vedere col Finale dei vostri studi. Si riferisce invece a Montefinaro, villa della curia di Roccatagliata in Fontanabuona, come non è lecito dubitare a chi ha dimestichezza con la storia di queste terre levantine!

La prova? Ma l'avete dinanzi agli occhi, prof. Salvi! Nelle prime righe dell'atto stesso! Quel Giovanni avvocato che per voi è un Carneade qualsiasi, è personaggio storicamente ben noto, reggitore dell'«avvocazia» di Tribogna, Ogno, Neirone e Roccatagliata, nella cui cura era anche Montefinaro, eletto a questo ministero forse prima del 1190 e che si mantenne in carica almeno sino al 1223 se è vero che in atti dell'epoca lo troviamo ancora citato! Un semplice sguardo a quanto dice a proposito il Ferretto (1) vi convincerà del vostro errore.

Parimenti il documento terzo della stessa appendice è viziato dello stesso errore d'interpretazione. Anche qui si tratta ancora del Montefinaro di Roccatagliata, perchè di Montefinari in Liguria non ce n'è che uno, quello dipendente dall'«avvocazia» di Neirone Roccatagliata! Il vostro, quello ponentino, è Finale, senza monti dinanzi!

Nello stesso Ferretto (pag. 422) si trova la descrizione della villa di Montefinaro che, pur essendo di origine rustica e montanina, non ama confusioni sul suo nome, nè per questo merita d'esser trasmutata sull'ala de' venti, come narran le cronache che accadesse alla Santa Casa di Loreto.

Sicchè per l'avvenire, attento al le [illegible], anche [illegible], embian calzare tanto bene, anche se si prestano a sottili divagazioni ed a originali interpretazioni. Una confusione siffatta i fontanini non ve la perdonerebbera un'altra volta, essi che sono così attaccati alla loro storia.

RENZO BACCINO

(1) A. Ferretto: *Il distretto di Chiavari preromano, romano e medioevale* — Chiavari, Tip. Art. Colombo — 1928 — I., pag. 356.

La moda

Lo scozzese è di gran moda anche per la prossima stagione primaverile, ma non ha più i disegni e colori tradizionali; nuove tinte moderne e vivaci lo rendono più originale ed elegante.

Eccovi un abito sportivo per le

ultime giornate invernali e per la prossima primavera, composto da una giacca in tessuto scozzese a righe turchine, rosse e marrone su fondo grigio misto a marrone, e molto chiusa al collo da una striscia di stoffa del colore del fondo che scende poi verso il basso e forma anche guernizione sulle ampie tasche; e da una gonna in morbida stoffa di lana turchina molto semplice ed aderente.

Il cappellino, in seta turchina trapuntata, è rialzato davanti.

Le scarpe o la borsa sono di cuoio marrone.

DINA

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Lettere Torinesi

Dopo magnifiche giornate più che primaverili, con un bel sole e qualche po' di vento, abbiamo avuto.... la neve. Per fortuna non è durata che qualche ora, ed i fiocchi, appena a terra, fondevano.

Tra le principali novità teatrali dobbiamo segnalare l'andata in scena al «Carignano», dove si svolge la stagione d'opera del «Regio», di *Cenerentola* di Gioachino Rossini. La parte della protagonista, che ebbe dall'autore la voce di contralto, per la prima volta venne sostenuta da un soprano. La valorosa ed intelligente signora Capsir Mercede ha assolto lodevolmente il suo compito e il successo è stato vivissimo.

Colla fine di febbraio la Compagnia Stabile Piemontese di Mario Casaleggio, che da parecchi anni recita al Teatro «Rossini», ha terminato i suoi impegni e fra qualche giorno lascia Torino per un giro per tutt'Italia. Il «Rossini» diventa, come il «Balbo», un cine varietà.

E' una cosa ben triste pensare che il cinematografo uccide il teatro!

I competenti dicono che il teatro in genere, e quello di prosa in ispecie, agonizza per mancanza di autori e di attori. Io dico che il teatro sonnecchia per mancanza di pubblico. Il pubblico oggi, parlo naturalmente del pubblico grosso, di quello che riempirebbe le gallerie e i loggioni, preferisce il cinematografo, che lo diverte e lo commuove.

Ho detto che la crisi è di pubblico, ma è anche della.... *crisi finanziaria*.

Fate che i prezzi d'ingresso siano meno alti, e allora vedremo che il pubblico trova modo di andare a teatro. Infatti i lunedì a prezzi popolari e i *sabati teatrali* sono affollatissimi.

Mario Casaleggio dirà addio al suo pubblico affezionato in uno spettacolo eccezionale che avrà luogo nel salone de *La Stampa*.

All'«Alfieri», dopo una brevissima stagione della Compagnia di Febo Mari, che ha messo in scena come novità *I ladri* di Enzo Duse, ora abbiamo quel grande attore che si chiama Angelo Musco.

Organizzato dal «Guf», abbiamo avuto al «Conservatorio» un concerto del violoncellista Attilio Ranzato, che ha eseguito applauditissimo un concerto di Boccherini e musiche di Paganini, di Vitali, di Bach, di Chopin, Scott e di De Falla.

Anche eseguendo musica propria, il Ranzato venne applaudito col pianista Tullio Tioggi, che lo ha egregiamente accompagnato.

E' stata inaugurata dal Federale e dal Podestà la Mostra dei Prelittoriali dell'Arte. La Mostra, allestita nelle sale del Palazzo Madama, contiene opere di pittura di scultura, di architettura, di scenografia e di fotografia.

Tra i pittori, ammirati il Carletti, il Politi, il Bellosta; tra gli scultori segnalo il Saglietti e lo Alloati; tra i scenografi, degni di nota sono il Sot-Sas e l'Avetta; tra i *cartellonisti*, vanno notati il Sot-Sas, il Bellosta, il Rava e il Bandini.

Giulio Bologna ha esposto delle magnifiche fotografie che hanno destato molto interesse. Questo giovane artista, che si farà quanto prima notare nel campo del teatro di prosa, come autore di commedie garbate ed originali, è figlio dell'avvocato Achille Bologna, il...mago della fotografia artistica.

All'«Accademia Albertina» — nell'occasione dello scoprimento del busto di Corrado Corradino, S. E. Balbino Giuliano ha commemorato il maestro e il poeta. Il busto è opera pregevolissima di Leonardo Bistolfi.

Tra le riviste settimanali illustrate che si pubblicano a Milano, e che si diffondono in tutt'Italia, segnaliamo *Alba*, settimanale femminile illustrato valorosamente diretto da Angela Sorgato. Lo raccomandiamo alle nostre gentili lettrici.

ROBERTO D'OLTREMARE

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati possono rivolgersi presso il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà, Via Roma, 91.

L'appalto lavori di sistemazione di Corso Buenos-Ayres

Di questi giorni nel Palazzo del Comune si è svolta l'asta relativa all'aggiudicazione dei lavori di costruzione dei marciapiedi in piastrelle di cemento del Corso Buenos Aires, alla quale hanno partecipato tredici concorrenti. I lavori verranno iniziati nella prossima settimana e sono stati assegnati alla ditta Giovanni Sanguineti della nostra città, che ha offerto il ribasso del 2,15 per cento sul prezzo base d'asta di L. 77.145.

Alla memoria del Pittore Previati

Per iniziativa del prof. Lino Perissinotti si è costituito un Comitato con lo scopo di murare una lapide nella casa dove morì il celebre pittore Gaetano Previati. La nobile iniziativa è stata accolta dalla cittadinanza con grande compiacimento e certamente la sottoscrizione per un ricordo marmoreo nella casa abitata dal grande pittore otterrà il desiderato successo. Al prossimo numero daremo il primo elenco della sottoscrizione. Al prof. Lino Perissinotti la nostra piena adesione.

Dell'Istituto "Cordeviola,,

Per iniziativa della Presidenza è stato inviato ai Principi di Piemonte nell'occasione del fausto evento, un elegante foglio a stampa a caratteri d'oro, con la seguente scritta: *«I bimbi ricoverati nell'Ospizio Cordeviola di Lavagna, che hanno innalzato preci per il fausto Evento, porgono i voti più fervidi»*. E' giunto al Preside il [illegible] seguente telegramma: «LL. AA. RR. mi incaricano ringraziare sentitamente per gradite felicitazioni di cui Ella si è resa interprete. *Generale Aymonino*».

Partita femminile di Pallacanestro

Giovani Fasciste Novara 6
Dopolavoro Olcese 4

Domenica scorsa si è svolta a Novara, alla presenza di tutte le Autorità cittadine, l'annunciata partita di pallacanestro femminile tra le squadre di quelle giovani fasciste e quella del Dopolavoro Olcese della nostra città. Per quanto il risultato sia stato favorevole alle novaresi pur tuttavia il punteggio è chiara prova dell'equilibrio delle forze e della lotta prodigata da ambo le squadre. Le accoglienze riservate alla squadra lavagnese sono state più che affettuose e signorili e di ciò ne va lode alla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili di Novara sig. Teresita Lamongiani e dell'addetta sportiva prof. Franca Rosati Pasquale. Le nostre dopolavoriste sono state ospiti graditissime di quell'importante stabilimento Olcese.

La vittoria di De Florentis

Domenica, organizzato dal Fascio Giovanile, si è svolto il Campionato di Zona di Corsa Campestre. La magnifica giornata è stata disturbata da una fittissima pioggia che aveva reso il percorso impraticabile. Diede il via il Segretario del Fascio cav. Mangiante. Funzionò da giudice arbitro il Presidente della VI.a Zona della «Fidal» dott. Salvadori. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o De Florentis Umberto (Giordana) in 26' e 32"; 2. Mantovani Enrico (Savonese) in 26'38"; 3. Pinasco Carlo (Tellini); 4. Frencia (Tellini); 5. Zannini (Tellini); 6. Volpini; 7. Petrone; 8. Billo. Della riuscita bella manifestazione sportiva va data lode ai camerati Castiglioni, Boero, Betti e Garrone.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA LITTORIO. — Oggi nel pomeriggio ed alla sera, dalle ore 20 in poi, verrà projettato il superfilm: *Passeggiata d'amore*.

DOPOLAVORO COMUNALE. Grande trattenimento danzante.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole
BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Appendice del "MARE,, (60

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello
Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Dunque voi m'aspettavate di ritorno quando avete sentito la novità, nevvero Frison? — dissi, mentre prendevo su un ginocchio il bambino.

— Certamente, Eccellenza.

— Allora sentiamo di che novità si tratta.

— Del Cardinale, signor De Berault.

— Ah.... E che cosa?

Egli mi guardò tenendo sospesa in mano una grossa pentola.

— Non avete sentito? — esclamò meravigliato.

— Affatto. Dite pure, mio buon compare.

— Non sapete che Sua Eminenza è caduta in disgrazia?

Lo guardai con tanto d'occhi ed egli, deposta la pentola, disse con convinzione:

— Allora Vostra Eccellenza deve aver fatto davvero un lungo viaggio. Poichè se ne parla da una settimana e più.... Una settimana? Ma che dico.... da un mese! E si sussurra che questa sia opera della vecchia regina. Quel che è certo, ad ogni modo, è che hanno annullato le sue commissioni e licenziato i suoi ufficiali. Ci sono voci d'una pace immediata con la Spagna; dovunque i suoi nemici alzano la testa; ed ho persino udito dire ch'egli tien pronti i suoi cavalli per poter fuggire in qualsiasi momento.... Potrebbe anche darsi che se ne fosse già andato.

— Ma.... il re.... — dissi sorpreso oltre misura. — Voi dimenticate il re. Lasciate che il Cardinale gli sussurri qualcosa e lo vedrete danzare!

— Sì, — soggiunse gravemente, — ma il re non lo vuol vedere. Già tre volte oggi, così m'hanno detto, il Cardinale è andato al Lussemburgo a fare anticamera come tutte le altre persone, ed era pietoso vederlo; ma Sua Maestà non volle riceverlo. Dopo tutto era un grand'uomo, e potremmo esser governati peggio, signor De Berault.

— Silenzio! — dissi eccitato. — Lasciatemi pensare!

E mentre egli s'affaccendava a prepararmi da cena, mi diedi a meditare sulla mia posizione e su ciò che dovevo fare. A prima vista mi sembrava non mi restasse altro da fare che starmene tranquillo, ed aspettar forse poche ore perchè il Cardinale rimanesse senza alcun potere ed io fossi quindi libero. Ma una parola che Frison disse mentre mi versava la zuppa e tagliava il pane mi fece pensare diversamente.

— Sì, Eccellenza, — riprese, — e m'han detto che l'ultima volta ch'egli si recò nelle sue sale per l'udienza non c'era più neanche uno postulante di tutte quelle decine e decine di persone che normalmente l'aspettavano al suo levare. Si sono dispersi tutti proprio come dei topi. Ah! E i suoi occhi! Non vorrei incontrarli adesso.

— Zitto! — mormorai. — Qualcuno t'ha contato delle fandonie. Gli uomini sono un po' più saggi.

— Ah, sì? Ma.... i gatti non stanno nel camini quando il fuoco è spento, — rispose egli argutamente.

Ma io mi sentivo a disagio. E' vero che non avevo ragione d'amare il Cardinale, ma avevo accettato il suo denaro e la sua commissione ed ero venuto meno all'impegno. Se egli doveva cadere prima ch'io mi mettessi a sua disposizione, tanto meglio per me; ma aspettare nascosto finchè egli cadesse poteva essere onorevole per me? Io sarei stato simile a quel tale che, nascosto in un pozzo durante la battaglia, venne poi fuori vantando il proprio coraggio. Riuscii a decidermi. Al mezzodì del giorno dopo, cioè all'ora stessa in cui mi sarei presentato se non avessi saputo tutte queste notizie, mi sarei recato dal Cardinale. Nè prima, nè dopo.

(*Continua*)

ANNO XXX - N. 1461 — RAPALLO, 13 Marzo 1937 - XV — Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO: Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25 Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100. Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8 Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

La Settimana

...ordine del giorno

...lazione dell'on. Starace sul ... Nazionale Fascista e or...zazioni dipendenti, la rela... del Ministro Bottai sul pro... demografico e quella del ...stro delle Finanze di Revel, ... situazione economica e fi...aria, hanno completato l'or... del giorno del Gran Consi... del Fascismo, nelle importan...ne riunioni di questa ultima ...ata di lavori. Il Partito è nel...a massima efficienza; esso ha ...i l'inquadratura possente di ... attività del popolo italiano e ...a gli sfugge e nulla può man... alle direttive che esso impo... Non è soltanto il suo formida... controllo che giova, ma è ...tosto la sua potenza spiritua... che continua a formare le nuo... coscienze delle giovani genera... e ad avvivare di idealità o... strato sociale. Per l'incremen... della popolazione in questi ul... anni arretratosi alquanto — per ragione della crisi eco...mica che perdura e perturba, si... no presi provvedimenti che dia... la sensazione esatta del privi...io che devono avere nella vita ...ionale i padri di numerosa pro... La disoccupazione e la preoc...pazione dell'avvenire devono es... eliminate per quanto si può ... chi è capo di famiglia e deve ...nsare al sostentamento dei suoi. Perciò si dovrà per questi concedere una priorità assoluta negli impieghi e nel lavoro, e rivedere, per migliorarle, tutte le provvidenze demografiche in corso, e i...stituire prestiti per matrimoni e ...sicurazioni dotalizie per giovani ...oratori. Di più vasta e di più ...portante portata sono i para... che importano la revisione ... circoscrizioni provinciali e ...munali in base al prossimo cen...mento del 1941, per sopprimere ...muni e province dove sian scar... nascite e la costituzione di ... organo centrale di controllo e di propulsione della politica del Regime nel settore demografico.

...ciò che ha esaltato tutto il popolo italiano, e gli ha dato il senso nuovo del suo orgoglio e del... sua potenza, è stata la relazione finanziaria, da cui si è appre...a la fermezza e la solidità della finanza italiana. La gran notizia è stata questa: che la riserva au... superiore a quella del no... 1935, alla data cioè dell'... dell'assedio economico. Dopo ... guerra sostenuta e vinta con... tutte le nazioni, l'Italia ha og... una riserva aurea di oltre quat... miliardi, mentre alla data del... sanzioni la sua riserva era po... più di tre miliardi. E' un miliardo d'oro che abbiamo in più e tutto fa prevedere, e il Ministro lo ha assicurato, che nessuna nuova imposta e nessuna nuova impor...ante operazione straordinaria di tesoreria, saranno più necessarie per i prossimi bilanci.

Partito Fascista

Il Partito non è più l'espressione di un numero e di un programma; ormai, estinti tutti i contrasti, il Partito è, per antonomasia, la Patria. Essere nel Par... come gregario è un privile... ma tutte le associazioni per... ...mo, nella stessa direzione, la ...a strada, sicchè nella marcia in...presa, nessuno resta mancante ... ogni cittadino, se non è nel Partito, può essere con esso pra...icamente, associandosi ad esso ... suoi scopi. Per deliberazione del Gran Consiglio tutte le asso...ciazioni d'arma passano alle di...pendenze del Direttorio Nazionale del Partito Fascista, come vi era... già passati tutti gli enti e le organizzazioni statali e ogni nucleo direttivo di tutte le attività nazionali. Così il Partito Fascista è al controllo di tutta la vita e ... tutto il lavoro della Nazione. Privilegiati restano ancora coloro che sono entrati, a tempo, nelle ...schiere. Gli esclusi per loro ... volontà, possono però con... collaborare. Ma era giusto che i combattenti di ogni classe più anziana, che avevano partecipato alla guerra che ha dato all'Italia l'Impero, potessero chiedere l'iscrizione al Partito. Anche costoro, che hanno l'orgoglio d'un sacrificio eroico che ci ha dato la vittoria devono poter entrare nelle schiere e il Gran Consiglio lo ha loro concesso. Il Partito è stato in pace e in guerra all'altezza dei suoi compiti di carattere politico e storico. Gli artieri costruttori dell'Impero hanno agito, più di ogni altro, fascisticamente e la loro opera merita l'onore della tessera. La loro fatica deve continuare dalla guerra vittoriosa nella pace, col segno del privilegio. La Rivoluzione continua coll'opera delle Corporazioni. Sono queste che mutano le istituzioni più tradizionali travolgendole in una forma di vita veramente nuova, per il benessere collettivo. La dottrina fascista del sacrificio dei singoli per il benessere di tutti, si fa opera e realtà per lo sviluppo corporativo. Una nuova giustizia sociale s'impone. Il passato crolla e l'avvenire si affretta a giungere, ed è al potenziamento economico della Nazione che si tende, con sforzo collettivo ben diretto e ben coordinato. Lo Stato corporativo realizzerà tutte le predisposte speranze.

Mussolini in Libia

L'attenzione del mondo è rivolta alla nostra colonia d'oltre sponda, dove il Duce è giunto. Un numero straordinario di giornalisti lo ha preceduto nel viaggio e lo seguirà per tutte le sue ispezioni onde dare al mondo le notizie e le sensazioni dell'entusiasmo con cui sarà accolto da quelle popolazioni. Un miracolo di grandezza e di italianità si è compiuto e le realizzazioni coloniali dell'Italia fascista sono veramente impressionanti. La Libia, che al giungere del Fascismo al potere, era in uno stato di depressione e di miseria veramente notevoli, oggi ha mutato il suo volto e tutte le opere l'hanno resa una terra meravigliosa, degna in tutto della Patria Imperiale. La Libia, si scrive all'estero, si è mutata in pochi anni in un vero strumento di ricchezza e di espansione. Questa colonia mediterranea può considerarsi oggi come un prolungamento della Penisola in terra d'Africa. E quello che non si confessa, si pensa. Il Mediterraneo, dove tutta la nostra vita si svolge, è più nostro e più sicuro che mai. Di laggiù il congiungimento colle nuove terre dell'Impero non è più impossibile o lontano. Ritornano nel ricordo le impressioni suggestive del tempo delle sanzioni contro le minaccie oscure della chiusura di Suez; si sentiva che avevamo un'altra strada aperta verso l'Etiopia. Quella strada non saremo obbligati a conquistarcela, ma intanto sentiamo che c'è. Un'altra strada invece si è fatta e il Duce la ricongiungerà. E' un'opera che gli stessi romani non hanno pensato di costruire ed ora è pronta, per una lunghezza di 1800 chilometri, dalla Tunisia all'Egitto. E' la litoranea libica che offrirà le sue attrattive per lo sviluppo del turismo africano. E già gli inglesi pensano di continuarla in territorio egiziano. Mussolini è vivo nel cuore dei libici. E' atteso come un premio alle fatiche che ha fatto di quella zona una nuova terra promessa. Il mondo arabo è ricongiunto indissolubilmente alla grandezza di Roma e aspetta il Duce, per consegnargli la spada dell'Islam, simbolo significativo di omaggio e di riconoscenza al Capo dell'Italia fascista.

Cronaca politica

La cronaca politica ha i suoi fatti e i suoi episodi sempre interessanti e c'è un contrasto che si rivela dai confronti delle varie situazioni internazionali. La guerra civile di Spagna è ancora nel suo sviluppo decisivo verso la conclusione. Madrid è ancora l'obbiettivo principale dell'offensiva dei nazionalisti, che mirano a staccarla strategicamente da ogni rincalzo e da ogni rifornimento. L'ultima strada che congiungeva la capitale alle retrovie rosse è stata occupata. Siamo all'agonia della resistenza sovversiva e già Franco accumula delle tonnellate di viveri sulle sue retrovie, con autocarri per trasportarli a sfamare la popolazione madrilena. Intanto l'opera sua ricostruttrice si riconferma nelle nuove zone occupate e specialmente in Malaga, dove i rossi avevano ammucchiato disordine e rovine, sulla cessazione di ogni traffico, come se la città fosse in piena barbarie. Da Londra si dà per certo il prossimo ritiro di Baldwin e pare che anche Eden sarà sostituito. Non si parla di crisi, e la formazione del nuovo gabinetto sarebbe affidata a Neville Chamberlain, attuale Cancelliere dello Scacchiere. Ma si capisce che un'epoca si è chiusa, e si conferma una sconfitta della politica inglese, anche se si è dato tempo per non farla troppo apparire. Eden era da tempo condannato dallo sviluppo degli eventi. La sua volontà, sostenuta da tutta una tradizione, non è stata forte abbastanza da imporsi a uomini ed a destini più forti di lui. Se Eden e Baldwin se ne vanno, vuol dire che la forza della politica inglese deve aver urtato in una realtà superiore a tutta la sua tradizione, che ha sempre annoverato delle vittorie. Come eco a queste notizie ed a quella che ci fa conoscere l'approvazione della Camera francese del nuovo Prestito per la difesa nazionale, c'è l'episodio del Parlamento italiano che si è mosso — coi deputati che lo compongono — in corteo per portare alla Reggia l'espressione della letizia di tutto il popolo italiano per la nascita del continuatore della Dinastia. L'Italia è in marcia ed esulta la vita. Non è spenta ancora l'eco grandiosa delle deliberazioni del Gran Consiglio che già le opere si rinnovano più fervide e con tutte le ansie e tutti i propositi si tende a far la Patria più grande e potente.

CIEMME

Le forze inquadrate

Fasci di Combattimento	2.027.400
G. U. F.	75.436
Fasci Giovanili Combatt.	1.270.435
Fasci Femminili	1.344.737
Associazioni Fasciste	691.531
U.N.U.C.I. — O.N.D. — C.O.N.I. — L.N.I.	3.842.450

Sottoscrivere o riscattare il Prestito immobiliare 5%?

E' questo un problema di attualità bruciante, che si va discutendo fra i proprietari di beni immobili, siano urbani come rurali.

E' noto ed arcinoto che il R. Decreto Legge 5 ottobre 1936 n. 1743 mentre stabilisce l'emissione di un Prestito Redimibile 5 per cento a datare dal 1.o gennaio 1937, fa obbligo ai proprietari di case e di terreni di sottoscriverlo per una somma corrispondente al 5 per cento (ossia alla ventesima parte) del valore capitale degli immobili posseduti, al netto dalle passività ipotecarie esistenti al 31 dicembre 1936. E' altresì noto che a servizio del Prestito medesimo, il detto Decreto istituisce alla stessa data e per la durata di 25 anni un'imposta straordinaria immobiliare nella misura del 3,50 per mille (ossia del 0,35 per cento) del valore capitale degli immobili al netto dalle passività capitali come sopra.

Due sono dunque i gravami che il mentovato decreto apporta a carico dei proprietari di immobili: uno compensativo — il Prestito, l'altro contributivo — l'Imposta straordinaria. Il primo costituisce in sostanza una partita di giro, giacchè se da una parte esce il danaro, dall'altra entrano i titoli del Prestito per un importo equivalente, i quali recano una rimunerazione normale (l'interesse del 5 per cento) non solo, ma sono rimborsabili alla pari nel periodo di 25 anni. Il secondo gravame, invece, non reca nessun corrispettivo, è uno vero tributo che lo Stato impone a carico della proprietà immobiliare, chiamata a fornirgli in tal modo i mezzi necessari, sia per corrispondere gli interessi come per estinguere il Prestito. Ed in questo secondo gravame consiste il vero sacrificio che incide in pieno sulla economia della proprietà immobiliare, sacrificio che da parte del Governo si giustifica come provvedimento equitativo avente lo scopo di far concorrere i possessori di beni immobili a fronteggiare le necessità che in un primo tempo avevano gravato prevalentemente sui possessori di beni mobiliari; necessità determinate dalla creazione e dal finanziamento dell'Impero da una parte, dall'altra dall'allineamento della lira al valore delle principali monete estere e dalla conseguente disciplina dei prezzi.

Ora avviene che, mentre il R. Decreto Legge 5 ottobre 1936 ammetteva la possibilità ai proprietari di liberarsi dall'obbligo del pagamento dell'imposta straordinaria mediante la restituzione integrale allo Stato dei valori del Prestito immobiliare, dopo averlo sottoscritto e versato, un più recente R. Decreto — il N. 47 del 25 gennaio 1937 — istituisce un'altra forma di riscatto certamente preferibile alla prima, in quanto che ammette la liberazione tanto dall'obbligo della sottoscrizione del Prestito come dal pagamento dell'imposta straordinaria, mediante il versamento in contanti del 90 per cento (ossia i nove decimi) dell'importo del Prestito che si dovrebbe sottoscrivere. Si tratta, in sostanza, del bonifico di un decimo sulla prima forma di riscatto, nel che indubbiamente è il motivo della preferenza.

Così stando le cose nella imminenza della sottoscrizione del Prestito da iniziarsi a giorni (fra il 10 e il 18 corrente), è comprensibile come un duplice ordine di preoccupazioni debba agitarsi nella classe dei proprietari di immobili, a seconda che i medesimi siano o non siano forniti di disponibilità finanziarie e cioè:

1) manca il danaro disponibile per versare in questo primo anno l'importo integrale del Prestito al quale si è obbligati, ed allora non c'è altro partito che avvalersi delle forme di anticipazione o di assicurazione che sono autorizzate e disciplinate dallo stesso R. Decreto Legge 5 ottobre 1936, ed acconciarsi a pagare l'imposta straordinaria per 25 anni;

2) o ci sono i mezzi disponibili, e allora è il caso di considerare se non convenga liberarsi da entrambi gli obblighi suddetti, avvalendosi del diritto di riscatto col versare, a fondo perduto, i 9 decimi dell'importo del Prestito che si dovrebbe sottoscrivere.

Si tratta insomma di vedere, in questo secondo caso, se quello che si dovrebbe spendere per pagare l'imposta straordinaria per 25 anni superi o non superi il prezzo che si dovrebbe pagare pel riscatto nella misura dei 9 decimi del Prestito che si dovrebbe sottoscrivere, dato che il versamento del Prestito non rappresenterebbe nè guadagno, nè perdita, come si è dimostrato più sopra. E per riuscire a ciò varrà, meglio d'ogni ragionamento, un esempio pratico, facile ad essere compreso.

Prendiamo per ipotesi un immobile avente, al netto di passività ipotecarie, un valore di lire 100 mila. Ne verrebbero a carico del proprietario i seguenti obblighi:

Prestito da sottoscrivere (5 per cento) da versarsi in questo primo anno: lire 5000.

Imposta straordinaria (0,35 per %) da pagarsi per 25 anni: L. 350.

Da entrambi questi obblighi il proprietario potrebbe liberarsi mediante *riscatto*, versando in questo primo anno (ma prima della scadenza della sesta rata) la somma di lire 4500 in contanti.

Come si è già detto, questo capitale sarebbe perduto per sempre pel proprietario e conseguentemente sarebbero perduti anche gli interessi che esso dovrebbe fruttargli in ragione del 5 per 100 se fosse investito nel Prestito. Questi interessi che, impiegati a loro volta andrebbero aumentando anno per anno, alla fine dei 25 anni consecutivi formerebbero coll'aggiunta del capitale iniziale (lire 4500) un importo complessivo — detto montante — di lire 15238,50. *Perdita* rappresentata dal riscatto.

Vediamo se l'economia che il proprietario sarà per fare; evitando di pagare nello stesso periodo di 25 anni l'imposta straordinaria di annue lire 350, sia tale da compensare in più o in meno la perdita risultante come sopra.

Supponiamo che l'importo della Imposta (lire 350) egli possa alla fine di ogni anno impiegarla a frutto nella stessa misura del 5 per cento e che in egual modo egli possa impiegare gli interessi maturati anno per anno; ne verrebbero così 25 annualità da lire 350 posticipate che all'interesse composto del 5 per cento costituirebbero alla fine dei 25 anni un montante di lire 16704,40. *Economia* realizzabile.

Basta raffrontare questa economia colla perdita più sopra risultata per convincersi che il *riscatto darebbe fra 25 anni un vantaggio di lire* 1465,90, il quale aggiornato ad oggi si ridurrebbe a lire 432,90, cifra pur sempre apprezzabile come vantaggio immediato se si considera la modestia dell'immobile (lire 100.000) preso come base di calcolo. Per cui si può dire che *in generale il vantaggio del riscatto si ragguaglia al 4,33 per mille del valore immobiliare* aliquota che potrà aumentare e non diminuire, se si tien conto anche dell'aggio esattoriale che nel nostro esempio è stato trascurato.

Per concludere:

«*Riscattare!*» è il consiglio che si può, che si deve dare con sicura coscienza a quanti proprietari di immobili si trovino nella possibilità di farlo, giacchè in tal modo essi adempiranno ad un doppio dovere: un dovere di convenienza personale immediatamente realizzabile nel proprio interesse un dovere di convenienza d'ordine generale, quello di evitare un ingrandimento artificiale del Debito pubblico nazionale, che col portare una maggior quantità di titoli di Stato sul mercato delle Borse si riverserebbe poi a danno degli stessi portatori, fra i quali si annoverano indubbiamente molti proprietari di immobili.

E ciò senza trascurare un altro dovere morale, non meno importante per ogni buon cittadino: quello di andare incontro agli sforzi del nostro Governo per tenere alti la potenzialità ed il prestigio della Nazione; nè senza far voti perchè i mezzi finanziari copiosi che si vanno raccogliendo nelle mani dello Stato fruttino larga messe di benefici all'economia interna del Paese.

PIETRO RICEVUTI

L'alto medioevo

Nella collana edita dall'UTET, *La Grande Storia d'Italia*, a seguito dei due volumi del Pais e del Barbagallo, esce ora questo nuovo volume che comprende la storia della Nazione Italiana dalla decadenza dell'Impero Romano alla conclusione della lotta delle investiture (dalla fine del secolo V ai primi decenni del secolo XI).

Le invasioni barbariche, la dominazione longobarda, la creazione del Sacro Romano Impero, le prime lotte fra Stato e Chiesa — culminate nel dramma di Gregorio VII ed Enrico IV — sono fatte rivivere in pagine intense e drammatiche dallo stile efficacissimo di Romolo Caggese, il quale è non solo un autorevole ed eminente rappresentante della nuova scuola storica italiana, ma anche uno dei più profondi conoscitori della storia italiana e straniera del Medioevo.

L'opera raggiunge compiutamente lo scopo di tutta la Collezione, per la quale il Caggese scriverà altri quattro volumi: offrire agli italiani ed agli stranieri conoscitori delle cose nostre una *Storia della Nazione Italiana, dall'Italia preromana all'Avvento dell'Impero*, una rassegna, cioè, fortemente documentata, ma di facile e piacevole lettura e di attraente valore artistico, che interessi tanto gli storici e studiosi di storia in genere, quanto tutto quel vasto mondo di persone colte per le quali ogni bel libro è un motivo di piacere e di intima gioia.

Romolo Caggese: *L'Alto Medioevo* (Vol. III della «Grande Storia d'Italia») — In-4.o di pagine XII-616, su carta di gran lusso, con 210 figure nel testo. Rilegato in piena tela lire 85 — U.T.E.T., Torino, Corso Raffaello, 28.

MONEGLIA

RICORDI DI TERRA E DI MARE

IL CAPO D'HORN - ITALIA, FOR EVER - LUPI DI MARE - UN GRANDE PITTORE: LUCA CAMBIASO

Se Napoleone I, che tante innovazioni — e anche tanto bene — apportò alla Liguria, specialmente dopo del 1805, non fosse caduto a Waterloo, la grande e famosa strada da lui ideata e voluta si sarebbe fatta. E Moneglia sarebbe stata attraversata dalla Via Reale, chiamata così sui piani e carte del fattivo Imperatore. Cosa sarebbe oggi la gentile e invitante *Monilia* se già da quel tempo fosse stata attraversata da una via di grande comunicazione? Ove arriverebbe oggi la bella cittadina? E quante sarebbero le ville, le casine di campagna, i parchi ed i castelli che contornerebbero la città? E quali le industrie? E quanti gli alberghi e gli «hotels» alla marina? Perchè l'ansa azzurra di Moneglia, da punta Priata e punta del Rospo è veramente bella. E l'arenile della spiaggia è fine, quasi da sembrar velluto. E l'aria che vi si respira è purissima. Non per nulla i vecchi patrizi del 700 vi venivano così volentieri!

Senza la strada di Napoleone I, Moneglia è come rimasta tagliata fuori. Gli ingegneri sardi di Re Carlo Felice, da Sestri puntarono verso l'alto. E la strada passò bensì in terra monegliese, ma lassù, troppo lontano: al Bracco. Poi venne la ferrovia, come a riparare l'involontaria ingiustizia. Ma pur così Moneglia seguitò a vivere della sua vita quieta. E bella, d'un fascino sottile e inspiegabile. Con le sue tante strade e stradette irregolari e pittoresche, con le sue piazzuole ricche di motivi pittorici e con le caratteristiche piccole lapidi murate in tante case. Non per nulla un egregio pittore amante dei motivi rivieraschi e della luminosità, il Discovolo, si aggirò tante volte per le stradette della bella Moneglia, quella dei navigatori e dei lupi di mare, al cuni dei quali, già prima del 1860, se ne andavano a navigare ed a mercatare nei porti del Pacifico, rimontando audacemente il Capo d'Horn con delle scune e dei brick da 150 tonnellate. Veramente bella la aristocrazia del mare, quella degli antichi navigatori di Moneglia! Vi sono dei nomi che dicono e ricordano i tanti bastimenti e le avventure marinaresche e belle di questa gente. Belle e arrischiate sul serio. A oggi sembreranno magari un po' cose da leggenda. Ma sono vere, verissime. Il capitano Bollo Gerolamo fu Giuliano, per esempio, nel 1832 se ne andava in Pacifico, al Callao, doppiando il Capo d'Horn, con brick da 150 — dicesi centocinquanta — tonnellate. Abbiamo rovistate molte, ma molte carte dell'epoca. E non siamo riusciti a trovare un bastimento inglese di pari tonnellaggio che avesse il fegato di andarsene serenamente in Pacifico, a mercatare e a tentare quel benedetto Capo di Horn, che scherzi non ne voleva. Ci appelliamo al coltissimo e cavalleresco scrittore inglese Lubbock, che di cose marinare se ne intende. Italiani adunque. Sempre per i primi. Come primo arrivò a Bangkok il capitano Chiappara dei Cavi di Lavagna. Come il capitano Luigi Mortola di Camogli fu il primo a far sventolare la bandiera italiana a Macassar, a bordo dell'*Angelo*. Come cap. Nino Bixio, l'eroe, che con il *Goffredo Mameli* aprì la rotta «commerciale» per l'Australia: come il rapallese *Erminia*, che arrivò per il primo — e prima degli inglesi — a Newcheese. Come il cap. Cello di Bogliasco che fu il primo a far conoscere la bandiera sarda alle Filippine. Come il cap. Valentino Canessa di Rapallo che fu il primo a farla sventolare sulle rive dell'Hudson. Come il cap. Giacomo Luigi Repetto di Camogli che con il «Grimaldo» fu il primo ad approdare alle Sandwick, ottenendo dal Re Kamcanuda una salva di ventun colpi di cannone in onore della nostra bella bandiera. E come un capitano di Loano che, nel 1835, rilevò lo stretto di Lemayre che gli inglesi non avevano mai rilevato.

Italia, sempre Italia, *for ever!*

***

E se abbiamo scantonato. Ma è sempre tanto bello poter dire bene della sua terra e dei cari e vecchi navigatori di Liguria! Fra i quali meritano di essere collocati tutti i capitani della vecchia guardia di Moneglia: Bollo Sebastiano, Bollo Giulio, Bollo Luigi, Bollo Dante, Bollo Andrea, Bollo Federico, Bollo Antonio, Bollo Felice, Bollo Secondo, Castello Stefano, Castello Natale, Fidanza Gio. Batta, Fidanza Simone, un altro capitan Fidanza, audace padrone di una nave armata con patente di corsa, *La bella Fidanza*, Chioino Giacomo, Vernengo Gerolamo, Vernengo Sebastiano, Marengo Sebastiano, e un capitan Fidanza detto il Brescello, armatore dello *Emilia*. E tanti e tanti altri, molti dei quali furono armatori di sciabecchi, di bombarde, di polacche e di veloci pinchi, quelli dalla grande vela latina. Così generose. E così bella.

***

In una casa della vecchia Moneglia, marinara e anche un po' patrizia — perchè nel borgo avevano stanza, specialmente nel 1600 e 1700 delle belle famiglie antiche e nobiliari — in una casetta, come si è detto, posta vicino alla maestosa chiesa di Santa Croce — ove sta la catena del Porto Pisano — nacque, il 18 ottobre del 1527, quel Luca Cambiaso che gli scrittori d'arte chiamavano, meritatamente il Raffaello della Liguria. Suo padre era l'ottimo pittore affreschista Giovanni Cambiaso, buon allievo di Pierin del Vaga, nei tanti lavori che questo illustre pittore aveva portato a compimento nelle sale e nelle loggie di Andrea Doria, nel palazzo del Principe, a Genova. Il giovane figlio, chiamato Luca per essere nato il giorno festivo a quel Santo, si sentì fin da ragazzo, attratto dai pennelli e dai colori, che egli stesso macinava e impastava nei piccoli mortai di bronzo. A soli quindici anni lavorò, assieme al genitore, alcuni affreschi in una casa patrizia, che furono elogiati dai competenti dell'epoca. Studiò poi sotto il rinomato architetto perugino Galeazzo Alessi, quello che a Genova lasciò tanti palazzi nobilissimi per linea e disegno, nonchè la stupenda Basilica fatta costruire dai Sauli in Carignano. Poscia fu allievo del pittore bergamasco G. Battista Castello. Quando potè aprire la sua prima «bottega d'arte» in Via Giulia, era già rinomato pittore. Tanto da poter gareggiare con i primari dell'epoca.

Il suo stile assai corretto fin dai primi suoi quadri, si affinò in seguito e fu valentissimo, risoluto e franco. Il suo modo di colorire, il gran magistero nel disegno, la sua buona e sempre castigata inventiva e la sua singolare facilità e prestezza, lo misero subito in primo piano e fu ricercato da Re, da Cardinali e da potentati. Egli però predilesse sempre Genova ed i paesi delle due Riviere, ove in templi e palazzi profuse opere che ancor oggi destano meraviglia ed ammirazione. A Moneglia, sua patria, nella Chiesa di Santa Croce, si conservano due sue opere. E nell'altra chiesa fuori Borgo, in San Giorgio, si ammira l'*Adorazione dei Re Magi*.

A Genova, nella chiesa nobiliare dei Cattaneo, in San Giorgio, si conserva lo stupendo quadro ad olio: *Il martirio di San Giorgio*, che il Lanzi e il Mengs considerano il suo capolavoro. Nel palazzo Doria, che fu poi Spinola e che oggi è il Palazzo della Prefettura, al largo di Via Roma, esiste il celebre e grande affresco pitturato nelle volte della grande sala che anticamente chiamavasi "Sala dell'Ammiraglio". Nel Palazzo Imperiale di Sant'Angelo, a Terralba, (il celebre Palazzo del Pomo d'oro), e oggi Civica Biblioteca Lercari, vi è il grandioso e stupendo affresco del *Ratto delle Sabine*, incastonato in vaghissimi altri affreschi e disegni, tanto da essere paragonati a quelli delle Loggie Vaticane. A Santa Maria di Carignano v'è il quadro della *Deposizione*. E nella Cattedrale di San Lorenzo altri suoi quadri. Anche nel vecchio Palazzo di San Giorgio — quello che ricorda l'antica possanza bancaria dei genovesi — si conservano i tre quadri del *Martirio di San Giorgio*. E quadri suoi, e dei più belli, custodiscono gelosamente le case patrizie dei Pallavicini, dei Cattaneo, dei Durazzo, Spinola, Gavotti e Balbi, nonchè la pubblica Galleria d'Arte Brignole Sale.

Ve ne sono poi all'Accademia di Brera, all'Albertina di Torino, al Museo Civico di Savona e anche in Vaticano. E nelle Pinacoteche di Parma, Verona, Bologna, Napoli e Venezia. Un suo quadro celebre era a Pietroburgo, prima della bufera rivoluzionaria. Anche a Dresda, Berlino, Vienna e Londra si conservano opere di questo pittore, che fu gloria di Liguria. Questo buon artista, che fu anche egregio gentiluomo, ebbe, in piena età virile, un suo delicato e squisito romanzo d'amore. E forse per dimenticare, se ne partì per la Spagna, ove da Filippo II ebbe onori e gradi. Fu il monegliese colui che arricchì il grandioso ma tetro "Escuriale" con le tante grandiose opere d'arte, creando quelle logge che gli spagnuoli dicono uniche al mondo. E nella chiesa di quell'enorme edificio, che è a un tempo convento, pinacoteca e fortezza, Luca Cambiaso lasciò il suo meraviglioso canto del cigno: l'affresco il *Paradiso*, vera michelangiolesca composizione, composta di centinaia e centinaia di figure. Poi, poi, forse vinto dalla nostalgia della sua terra e dal suo squisito e antico mal d'amore, questo nobile pittore di Moneglia chiuse gli occhi a Madrid, verso il Natale del 1585.

Gio. Bono FERRARI

MONEGLIA - CASTELLO DI VILLAFRANCA *Dis. Gio-Bono Ferrari*

L'Impero

La soppressione della Legazione americana - Progetto di una ferrovia da Assab ad Addis-Abeba ed oltre - I nuclei delle nuove città.

E' partito da Addis Abeba per l'Italia, dove si tratterrà parecchie settimane, il Ministro degli Stati Uniti già accreditato presso l'ex-negus, e gli ha dato il cambio il nuovo console generale. Il ministro ha ricordato i saccheggi e gli incendi ordinati da Tafari prima della sua fuga e ha esaltato il valore delle truppe italiane, il cui arrivo salvò da certa morte tanti bianchi, che sarebbero stati vittime degli abissini squinzagliati al la loro caccia. Egli poi ha detto che non sa quali saranno le decisioni del suo governo per il riconoscimento dell'Impero, ma la sua partenza va considerata come una implicita soppressione della Legazione americana. E il riconoscimento dell'Impero ne deriva necessariamente, di fatto.

I lavori continuano e già un tracciato di strade si allunga a congiungere le più distanti zone ed oggi si annuncia, già nella sua fase iniziale, il progetto di una ferrovia che, partendo da Assab, risalga a Dessiè e ad Addis Abeba, per discendere verso i ricchi territori dell'ovest, passare attraverso i laghi Margherita e attraverso altre zone ricche e finire poi a Biara. La ferrovia di Gibuti è da tempo insufficiente ai traffici che si sviluppano sempre più.

Già i nuclei di militi operai formano — nelle varie zone del loro lavoro — le nuove future città. Ai margini delle strade la bonifica prova le terre da colonizzare, così come è avvenuto ai tempi di Roma imperiale quando i legionari, tornando dalle conquiste, ottenevano per pensione i terreni fiancheggianti le strade romane e vi si formarono i primi nuclei delle città che sopravvissero nei secoli.

Il Viceré Maresciallo Graziani ha avuto la nomina a Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia. La più alta onorificenza militare premia così il condottiero che portò dalla Somalia le sue truppe vittoriose a congiungersi oltre l'Harrarino coll'esercito del Nord; e che come Viceré, con mirabile opera di Capo, portò il tricolore ai confini dell'Impero, sconfiggendo ogni superstite gruppo di ribelli.

13 Marzo 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 4 all'11 Marzo 1937
Nati 4 - Morti 4

Rapallo demografica
Attraverso gli ultimi venticinque anni

Le decisioni del Gran Consiglio del Fascismo per perfezionare la politica demografica del Regime, hanno, purtroppo, un riscontro negativo anche a Rapallo. La natalità ha raggiunto nel 1936 la quota più bassa: 126 nati contro i 228 del 1926 e i 201 del 1916. Le cifre non mentiscono e, spesso, nella loro eloquenza, sono ben ammonitrici.

Rapallo tradisce i precisi doveri del problema demografico, « problema della vita e della sua continuazione »; « problema dei problemi », poichè senza la vita non vi è giovinezza, nè potenza militare, nè espansione economica, nè sicuro avvenire della Patria. E sono queste le condizioni che consentono l'orgoglio di una Nazione, di un popolo che, come il nostro, voglia essere degno dell'Impero.

I provvedimenti deliberati dal Gran Consiglio, attuando la revisione delle provvidenze demografiche per imprimervi un carattere più diretto ad assicurare stabilmente la vita delle famiglie numerose —, ed i provvedimenti avranno carattere legislativo — ammoniscono le Provincie, le Città, i Comuni che vogliono evitare di essere soppressi. « Dove la popolazione è invecchiata e refrattaria, non si ha più bisogno di pubbliche istituzioni ».

Il nostro giornale ha già affrontato il problema locale della denatalità nel decorso di questi ultimi anni, richiamando gli abitanti al senso dei doveri famigliari e del patriottismo. Purtuttavia di anno in anno, e malgrado le provvidenze che vennero adottate, la natalità è venuta decrescendo, fino a registrare l'infima cifra del 1936.

Per edificare i cittadini pubblichiamo la tabella dei nati e dei morti in Rapallo durante gli ultimi 25 anni. Sono possibili tutti i confronti, con gli anni di prima e dopo la guerra, dell'abbondanza fittizia e della crisi, ma ovunque la tabella si guardi e in qualunque modo si consulti, colpisce il regresso dei nati.

Ecco la tabella:

ANNO	NATI	MORTI	DIFF.
1912	285	167	+118
1913	309	194	+194
1914	274	132	+142
1915	250	221	+ 29
1916	204	171	+ 33
1917	163	197	— 34
1918	153	271	—118
1919	152	205	— 53
1920	229	201	+ 28
1921	228	213	+ 15
1922	228	209	+ 21
1923	224	163	+ 61
1924	219	176	+ 43
1925	189	156	+ 33
1926	228	187	+ 41
1927	198	174	+ 24
1928	242	176	+ 66
1929	217	204	+ 13
1930	223	155	+ 68
1931	196	140	+ 56
1932	207	153	+ 54
1933	176	191	— 15
1934	165	172	— 7
1935	172	180	— 8
1936	126	164	— 38
	N. 5257	N. 4572	+685

Gli ultimi quattro anni sono decisamente negativi. Ancora però non vogliamo inferire contro questa situazione, che non è solo rapallese, ma italiana, ma europea. Vogliamo interpretare benevolmente le cifre, pur deprecando il regresso constatato.

Bisogna non dimenticare che la mancanza in Rapallo d'un reparto maternità e di una clinica ci ha privati di non poche nascite chè madri povere o abbienti hanno dovuto recarsi altrove per assicurarsi nell'imminenza del parto le cure necessarie.

Faccia ognuno un esame nel piccolo mondo delle sue conoscenze, e controllerà questa nostra asserzione. A conforto valga l'esempio che abbiamo sottomano. Nelle due ultime settimane, presso il nuovo reparto maternità creato dall'Amministrazione dell'Ospedale, sono state registrate tre nascite. Tre unità che probabilmente oggi risulterebbero inscritte presso altro Comune che non il nostro. E dati più precisi si potrebbero pubblicare conoscendo il numero delle madri inviate dal Comune presso i vari reparti maternità d'altre città.

Inoltre a Rapallo abitano in rilevante quantità pensionati e persone anziane, che trovano il clima confacente e che si conservano per lunghissimi anni, ma il cui indice di mortalità grava ogni anno sul rapporto numerico proporzionale. Anche questo è un fatto controllabile.

Purtuttavia, quanto sopra premesso per giuste ragioni di equità, permane una differenza passiva deplorevole negli ultimi anni e allarmante per il 1936.

Questo bisogna evitare per l'avvenire; questo eviteranno le nuove provvidenze istituite dal Regime e, soprattutto, lo spirito di famiglia sacro agli italiani.

L'ufficio Turistico

Rapallo avrà l'ufficio turistico; i lavori nella torretta Macchiavello, al Lungomare, sono stati iniziati mercoledì. La posizione sulla bella passeggiata, faciliterà il successo di questa iniziativa deliberata dall'Azienda Autonoma.

Anche la *Cit* vi si trasporterà, lasciando gli attuali locali di Corso Italia.

Adesso occorre che l'impresa ci si metta d'impegno, perchè i mesi malauguratamente perduti, l'ufficio doveva funzionare già da quest'inverno, siano rapidamente guadagnati dal più efficace servizio che nel nuovo ambiente potrà essere sviluppato a vantaggio della nostra città.

Fascio Femminile

Si invitano le inscritte che ancora non vi hanno provveduto, a voler ritirare la tessera dell'Anno XV. La sede è aperta tutti i giorni, dalle ore 16 alle 19.

Riduzioni ferroviarie per Genova

Continua ad essere in vigore per Genova, fino a tutto il 23 corrente, la riduzione ferroviaria del 50 per cento, in virtù della Mostra d'Arte del Mare aperta nelle sale di Palazzo Rosso.

Istituto di Cultura Fascista

Dall'Italia ad Addis Abeba

Lunedì 15 marzo corrente, alle ore 21, nella Gran Sala del Municipio, il tenente Enrico Ramella, reduce d'Africa, terrà una conversazione sul tema: *Dall'Italia ad Addis Abeba colle truppe vittoriose del Primo Corpo d'Armata.*

La conferenza sarà illustrata da projezioni.

I fascisti e la cittadinanza sono invitati ad intervenire.

Richiamiamo la maggiore attenzione della cittadinanza sull'importanza di questa conferenza. Il ten. Enrico Ramella, nostro valoroso concittadino, è già noto ai lettori del MARE *per le corrispondenze inviate dall'A.O. e per il bel libro "Arcà", del quale pubblicammo la recensione. Vogliamo essere certi che la facile parola del brillante ufficiale richiamerà nella sala municipale vastissima folla.*

Segnaliamo intanto con vivo piacere che S. M. il Re Imperatore ha voluto esprimere i più lusinghieri complimenti al ten. Ramella per il suo bel libro "Arcà".

AMICI DEL TIGULLIO

Il ritorno di Gerhart Münch
Concerti Rudge-Münch
18 e 29 Marzo - 1 Aprile

Amaramente deluso per non avere il pubblico corrisposto nella larga misura che era lecito attendersi, dimostrando quasi un odio per la migliore e maggiore cultura, mi consolo del caloroso consenso e della gratitudine di quel manipolo di persone che hanno saputo distinguere l'eccezionale importanza dell'avvenimento promosso nella gran sala municipale di Rapallo. Faccio naturalmente eccezione per alcune persone che sono rimaste assenti per impegni. Affermo ancora l'eccellenza del «Nuovo Quartetto Ungherese». Ho già descritto la festa musicale di Venezia — svoltasi nel settembre scorso — in tre importanti riviste estere a gran tiratura; festa d'altissima qualità e dove ho potuto notare la maestria di Antonio Guarnieri, direttore d'orchestra. (L'arte di dirigere orchestre, in Italia, non terminava colla partenza di Toscanini, nè con l'incomprensione dimostrata da Toscanini nel campo economico-politico).

Tra gli esecutori, in Venezia, si segnalava la valentia dei nostri amici, i Gertler, nell'eseguire il «Quartetto» scritto da Honegger, di Ornella Puliti Santoliquido nella «Sinfonia» di Casella, del Quartetto Ungherese e di Paul Hindemith, superlativamente, nella sua propria composizione «Der Schwanendreher». Posso ora affermare che qui in Rapallo, dopo sei mesi di lavoro continuo, il Nuovo Quartetto Ungherese, ha superato di gran lunga tutte le esecuzioni che io ho sentito a Venezia.

Gli ungheresi, con giovanile generosità ed entusiasmo, elogiano loro stessi il Quartetto Kolish di Vienna. Da dieci anni non ho sentito il Kolisch e non ho il diritto di fare comparazioni critiche con musicisti non ascoltati da me personalmente negli ultimi mesi. Posso solamente affermare che in vita mia non ho udito, nel campo dei «quartetti», maestria eguale a quella dell'insieme: Sándor Vegh, László Halmos, Dénes Koromkay, Vilmos Palotai.

Questo Quartetto, malgrado la vergognosa assenza di quel maggiore pubblico atteso, per amore della musica e in riconoscenza dell'attenzione minuziosa ed entusiasta degli intervenuti, ha promesso di ritornare l'anno prossimo. Sarà questa la prova d'appello per il pubblico di Rapallo.

***

Per chi non conosce la probità musicale del Münch, affermo ancora questa sua grande qualità. Il *suonatore ambulante* può servirsi di pochi pezzi di musica ripetutamente sperimentata, sin che ogni nota ed ogni inflessione entra nelle ossa, nel sangue e nei muscoli piccolissimi delle mani; ben altro invece è il compito d'uno *stock-company*, cioè di esecutori che presentano allo stesso pubblico una serie di studi di musica eseguita (come sempre è stato in Rapallo dalla Rudge e dal Münch), con serietà, con autorità e qualvolta con massima bellezza. I fedeli dei concerti ricorderanno che in quattro anni abbiamo avuto da questi esecutori un elenco di capolavori eseguibili con due soli strumenti. Dubito che un'altra serie di concerti, anche nei grandi centri, superi quanto fatto a Rapallo.

Giovedì prossimo 18 corr., presentiamo le ultime sonate di Bach accessibili, in edizione stampata, abbiamo già presentato le altre. In aprile ripeteremo quel capolavoro che sta nell'edizione Suite, sonata e fuga. Le sonate di Pergolesi saranno scelte fra quelle graziose non ancora adoperate dagli «Amici del Tigullio», come le composizioni di Matelart, Negri e Giovanni Picchi.

EZRA POUND

PROGRAMMA DEL GIORNO 18:

PERGOLESE - Tre Sonate - Violino e pianoforte - J. Matelart (1559) Fantasia - Cesare Negri Milanese, Pass' e mezzo - Giovanni Picchi (1620) Padovana (pianoforte).

J. S. BACH - Sonata in Sol maggiore - Violino e pianoforte.

STRAVINSKY - Serenata e Rag. Music.

Gli «Amici» ringraziano il signor Andermarcher, dell'Albergo «Italia», per la generosa ospitalità concessa al Nuovo Quartetto Ungherese.

Assenteismo deplorevole

I concerti del "Nuovo Quartetto Ungherese" non hanno avuto la quantità di pubblico che si meritavano.

Il Quartetto rappresenta oggi, con le sue qualità eccezionali, un "numero" (ci si perdoni la parola) d'attrazione di prim'ordine. Solo poche principali città italiane hanno avuto il piacere di ospitare questo Quartetto, e tutte le capitali d'Europa se ne sono contesa la presenza. Una sola città, Rapallo, ha avuto due concerti. È proprio Rapallo non ha corrisposto agli sforzi dei promotori. Il primo concerto ha dato un pubblico sufficiente, il secondo, malgrado la superba esecuzione del primo, ha visto dimezzato il numero delle persone intervenute. Solo la qualità à supplito alla quantità.

Eppure abbiamo a Rapallo classi sociali che indubbiamente hanno spiccato il senso della musica e dell'arte, classi che dovrebbero — oltre tutto — sentire il dovere, unitamente al piacere, di presenziare a queste manifestazioni che altrove hanno avuto tanta vasta eco mondana. Abbiamo numerosi alberghi, i proprietari o i direttori dei quali si lamentano spesso che nulla si fa, poco si fa, nessuna "novità" si allestisce, ecc. Questi due concerti costituivano per Rapallo un avvenimento eccezionale, bisognava afferrarne il valore e presentarli con buona volontà ai clienti. Era un diversivo che molti avrebbero accolto con piacere, perchè i nostri ospiti invernali, sia italiani che stranieri, sono di condizione elevata, il che presume particolari sensibilità. Vi sono poi gli amatori in generale, coloro i quali trovano "dove c'è della musica" il godimento dello spirito. Anche costoro risultano tra gli assenti, ed anche se i programmi di questi concerti non sempre elencano della musica armoniosa come la vorrebbe la nostra sensibilità latina (ma il "carattere" delle manifestazioni tigulliane non consente "deviazioni" per motivi "patetici") tuttavia questo "particolare" offre scarsa comodità di scusa, perchè il conoscere più compositori costituisce motivo di soddisfazione personale e favorisce quelle maggiori cognizioni che fa tanto piacere possedere quando di musica si discute, ecc.

Rapallo, culturale, artistica, musicale, nelle sue gradazioni sociali, è mancata ad un preciso dovere. Come l'Azienda Autonoma ha favorito l'effettuazione di questi concerti, come il Fascio ha inviato i suoi rappresentanti ufficiali, così i cittadini doverano sentire l'orgoglio di questa "manifestazione" che molte città fra le maggiori ci hanno invidiato.

Non sarebbe facile perdonare a questo pubblico se l'assenteismo si ripetesse un'altra volta, perchè verrebbe a denunciare quella mancanza di sentimenti artistici e musicali che noi abbiamo sempre creduto esistesse nella nostra popolazione in larga misura. "La poesia è necessaria alla vita dei popoli".

Fiori e fiori

Diamo fiori ai giardini pubblici! Fiori dalle tinte sgargianti. L'occhio ha bisogno di andare incontro alla gaiezza, alla gioia. La primavera è vicina, e la primavera porta l'effluvio di tutti i fiori. I giardini pubblici, dall'uno all'altro capo dei confini della città, debbono adornarsi di fioritura nuova, che getti tra il verde delle piante la nota vivace di colore.

***

Il concorso dei balconi fioriti è fallito per scarsità o mancanza di aderenti che sia. Tutti — anche noi — avevano gridato all'utilità e alla bellezza di questo concorso. Realizzata l'idea, su basi pratiche, i risultati sono stati negativi, e questo non per colpa dell'A.A. promotrice. *Parce sepulto!*

***

Se il simpatico tentativo non à avuto il successo che si meritava, non per questo Rapallo deve apparire meno ridente (meno fiorita di quanto potrebbe esserlo con la concorde volontà dei suoi cittadini. Bisogna dare egualmente alla città un volto grazioso, quale possono intonarlo i fiori dai colori vivaci. Bisogna rendere fiorite le aiuole, se vogliamo che Rapallo abbia tutti i consensi degli ospiti, che la prediligono, e di quanti la visitano.

Evviva le figurine

« Gazzetta Azzurra » pubblica:

« I giornali, sopratutto quelli umoristici, stanno da qualche tempo scanzonando in tutti i toni la odierna figurinomania.

Mania per mania questa non è tra le peggiori e vorremmo che non solo durasse, ma dilatasse sempre più. Il turismo ne avrebbe tutto da guadagnare.

E' noto infatti che gran parte dei premi maggiori si risolve in viaggi, soggiorni ospitali, automobili. Tutti ingredienti ideali per dare incitamento al turismo.

Quello che ci stupisce è che la organizzazione turistico-alberghiera non abbia fatta maggiormente sua tale iniziativa che troverebbe con un poco di buona volontà i più simpatici innumerevoli sviluppi tanto nell'iniziativa delle organizzazioni turistiche che alberghiere. Se Abbazia, Merano, Venezia, Rapallo, Alassio, Viareggio, Rimini, Capri, Taormina, ecc., ecc., volessero mettersi alla prova.... Il momento è particolarmente propizio perchè la figurinomania sta per toccare il culmine! ».

Anacronismi

1) C'è un porcile, al Lungo-boato che conduce al campo di Golf, che doveva essere o spostato in altra zona o rifatto in modo da togliere la bruttura antiestetica ed antigienica che rappresenta. Sono mesi e mesi che il lavoro deve essere fatto. Che si attende?

2) La passerella sul S. Francesco, in continuità di Corso Assereto, è causa di infortuni, perchè le « putrelle » che la sostengono sporgono per quasi un metro sul marciapiede. Occorre una particolare autorizzazione superiore per eliminare l'inconveniente?

Invito alle massaie rurali

Il Fascio Femminile di Rapallo parteciperà alla Mostra di Sestri Ponente, indetta per il 18-23 corr. marzo. *Tutte le massaie rurali di Rapallo* sono invitate a presentarsi alla sede del Fascio nella mattinata di *martedì 16 corrente*, coi loro prodotti migliori da esporre: conigli, polli, piccioni, olio, ecc., ed inoltre pizzi, ricami, ecc., in modo da favorire una efficace selezione ed una buona affermazione della nostra città alla Mostra stessa. Donne e giovani fasciste sono invitate a far propaganda presso le massaie rurali, affinchè si presentino numerose alla sede del Fascio Femminile, Via Milite Ignoto.

La classifica dei lavoranti parrucchieri

Lunedì, nella sala da parrucchiere del signor Francesco Canessa, gentilmente messa a disposizione della Commissione Provinciale per la qualifica dei lavoranti parrucchieri, composta dai signori Bernardello Giuseppe, per i datori di lavoro, e Sorice Salvatore, per i lavoranti, ha avuto luogo la qualifica dei dipendenti di questo Comune.

In seguito al saggio eseguito, i lavoratori hanno riportato la seguente qualifica: di prima categoria: Corniola Francesco e Lo Monaco Giovanni; di seconda categoria: Platone Nello e Giardini Oreste; di terza categoria: Ghiara Mario, Breda Mario, Fontanelli Renato, Corniola Giuseppe; di quarta categoria: Boero Giuseppe, Mei Remigio, Mei Rodolfo. Sono stati infine qualificati apprendisti: Nicolini Guido e Malpeli Federico.

Concerti Orchestrali

Programmi che verranno svolti nel chiosco musicale, dalle ore 10 e 45 alle 12, dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. M. Brizzolari.

DOMENICA 14 MARZO 1937:

1. *Cadetti di Guascogna* - Marcia - Donati
2. *Poeta e contadino* - Sinfonia - Suppé
3. *Vedova allegra* - Oper. - Léhar
4. *Mefistofele* - Fantasia - Boito
5. *Korcha* - Intermezzo slavo - Culotta

MARTEDI' 16 MARZO 1937:

1. *Marcia degli Eroi* - Richter
2. *Gli Orazii e Curiazi* - Sinfonia - Cimarosa
3. *Geisha* - Operetta - S. Jones
4. *Gioconda* - Fant. - Ponchielli
5. *Danza montanina* - Criscuolo

VENERDI' 19 MARZO 1937:

1. *Marcia andalusa* - Pennati-Malvezzi
2. *Maritana* - Sinfonia - Wallace
3. *Racconti d'Hoffmann* - Offenbach
4. *Norma* - Fantasia - Bellini
5. *Ragazze belle* - Pennati-Malvezzi

S. Giuseppe

Nella Cappella di S. Agostino, in Cerisola, verrà solennizzata il 19 marzo la festa di S. Giuseppe con Messa e Benedizione alle ore 8.

Furono da monsignor Arciprete confermati a massari i signori Capurro G.B. e Tassara Eugenio. Rallegramenti.

L'affresco di Piazza Cavour

Riproduciamo, dal *Mare* del 1.o luglio 1910, il dipinto di Piazza Cavour, come dal cenno che abbiamo pubblicato sabato scorso.

L'affresco era stato fatto dipingere dai patrizi Spinola per eternare la memoria del venerato padre Segneri, da essi ospitato.

Spettacoli

Sotto due bandiere

REALE. — Quattro dei grandi artisti dello schermo e trentadue attori notissimi, interpretano: *Sotto due bandiere* ... tenza di soggetto, grandiosità di spettacolo, intelligenza di produzione. Colbert, Colman, McLaglen, Rosalind Russell. In visione fino a domenica.

Lunedì matinè con *La provinciale*. Lunedì sera e martedì matinè: *Il mistero della camera*. Martedì sera e mercoledì matinè: *Ballo al "Savoia"*. Mercoledì sera e giovedì matinè: *Golgota*, film sacro. Fuori programma: *I due volti della Spagna*. Giovedì sera e venerdì matinè: *Squadrone bianco*, il film di Genina, interpreti Fosco Giachetti, Antonio Genta, Fulvia Lanzi, premiato con la Coppa Mussolini a Venezia.

La provinciale

EDEN. — Una originale vicenda d'amore, nata dagli imprevisti della strada, deliziosamente romantica e brillantemente romanzesca, interpretata con arte sentitamente spontanea da Janet Gaynor e Robert Taylor; ecco cos'è *La provinciale*, dove la grazia maliziosa e pericolosa della donna è contrapposta alla baldanzosa ... bolezza dell'uomo di fronte al fascino femminile. In visione stasera e domani.

Nuovi autoservizi di gran turismo

Il Ministero delle Comunicazioni ha accolto le proposte presentate dall'Ente Provinciale per il Turismo alla conferenza degli autoservizi di gran turismo di San Remo per l'intensificazione delle linee automobilistiche di gran turismo tra Genova ed il Golfo Tigullio.

Con questi nuovi servizi — che avranno inizio verso la fine del corrente mese, Rapallo è collegata con Genova con le seguenti tre coppie giornaliere:

a) Genova - S. Margherita - Portofino Mare - Rapallo - Portofino Vetta - Genova (giro del Tigullio), con partenza da Genova alle ore 9.30 e arrivo a Rapallo alle ore 12.30; partenza da Rapallo alle ore 14.30 e arrivo a Genova alle ore 17.

b) Genova - S. Margherita - Rapallo, con partenza da Genova alle ore 14.30 e arrivo a Rapallo alle 15.10; partenza da Rapallo alle ore 17.50 e arrivo a Genova alle ore 19.

c) Rapallo - S. Margherita - Genova - San Remo - Nizza, in partenza da Rapallo alle ore 8 e arrivo a Genova alle ore 9.10, a Nizza alle ore 18; partenza da Nizza alle ore 9.30, da Genova alle ore 17.50 e arrivo a Rapallo alle ore 19.

Per i suddetti servizi è stato concesso un frazionamento in modo che tutte le corse potranno fare servizio passeggeri fra Rapallo e Genova.

Inoltre nel periodo 15 luglio-15 settembre si effettuerà l'autoservizio di gran turismo bisettimanale (mercoledì e sabato) Diano Marina - Alassio - Finale - Genova - Rapallo, con partenza da Diano Marina alle ore 8 e arrivo a Rapallo alle ore 13.10; partenza da Rapallo alle ore 16 e arrivo a Diano Marina alle ore 20.

Nuovo Delegato Comunale
Lavoratori Industria

Il camerata Ghiara Giovanni ha chiesto e ottenuto l'esonero dalla carica di Delegato Comunale dell'Unione Prov. Fasc. Lavoratori dell'Industria.

Ha assunto la dirigenza della Delegazione Comunale di Rapallo il Delegato di Zona, camerata cav. Luigi Scagliotti, che sarà nella sede della Delegazione Comunale di Rapallo, Via Calissano N. 8, tutti i lunedì e giovedì dalle ore 14 alle 18.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vittorio Eman.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Pro Casa Littoria

Le offerte pro «Casa Littoria» continuano a pervenire al nostro Fascio, col solito slancio generoso, testimonianza della precisa volontà dei cittadini di bruciare le tappe per arrivare al desiato momento in cui i lavori saranno iniziati.

A tutto il mese di febbraio u.s. la sottoscrizione aveva raggiunto la somma di lire 121.882,83, ma sono in vista altre cospicue offerte che faranno salire rapidamente la cifra.

Ci riserviamo di dare, nel prossimo numero, l'elenco degli oblatori, fra i quali figurano numerosi rapallesi residenti nel Cile, i quali hanno accolto con entusiasmo l'invito di contribuire alla sollecita realizzazione di quest'opera fascista che dovrà costituire l'orgoglio di Rapallo.

E. O. A.

Il Comitato Comunale dell'Ente Opere Assistenziali comunica i dati relativi all'assistenza nel periodo dal 29 ottobre 1936-XV a tutto il mese di febbraio u.s.

Somme raccolte a titolo di contributo da parte dei cittadini (esclusi i commercianti nei confronti dei quali la riscossione dei contributi è tuttora in corso), lire 18.286.

Spese per l'assistenza a tutto il 28 febbraio 1937-XV lire 13.186,85 così distribuite:

Generi alimentari lire 6579,75; Pacchi di Natale lire 1000; Pacchi della Befana lire 5911,90; Mensilità di fitto lire 670; Indumenti lire 182; Sussidi alla mano lire 843,20.

Piccola Pubblicità

Piastrine metalliche cani

Tutti i possessori o detentori di cani sono invitati a ritirare presso l'Ufficio Municipale (Ripartizione Prima: Imposte e Tasse) la piastrina metallica recante l'indicazione dell'anno e il numero progressivo.

SPORT

Campionato di II Categoria

La vittoria finale del Dop. del Commercio

Con le partite svoltesi domenica ha avuto termine il campionato di Seconda Categoria organizzato dalla Sezione Propaganda di Chiavari.

Le due squadre rapallesi, il Dopolavoro del Commercio e il Littorio, si sono assicurate le posizioni di testa dimostrando di essere nettamente superiori alle avversarie.

Al Dopolavoro è arrisa la vittoria finale: la squadra di Bottini dopo un inizio piuttosto calmo, à migliorato gradatamente il suo grado di forma, tanto che nelle ultime partite ha letteralmente surclassato di goals le coraggiose avversarie. Vittoria meritata dunque quella del Dopolavoro? Crediamo di poter affermare di sì senza, con questo, dimenticare il Littorio il quale, terminato a un solo punto di distacco dalla capolista, non ha potuto per alcuni disgraziati infortuni, difendere tutte le sue possibilità nella partita decisiva contro il Dopolavoro. Ad ogni modo il secondo posto conquistato dal Littorio è degno del massimo encomio e i suoi dirigenti possono essere soddisfatti del risultato conseguito.

Al Dopolavoro, che prossimamente dovrà disputare le finale di zona, l'augurio degli sportivi rapallesi per una brillante affermazione.

LA CLASSIFICA FINALE:

D. Comm.	8	6	2	0	37	6	14
Littorio	8	6	1	1	24	6	13
Sestri Lev.	8	4	0	4	22	20	8
Casarza	8	1	1	6	10	24	3
Pro Recco	8	1	0	7	9	46	1

La Pro Recco è stata penalizzata di un punto per forfait.

PARTITE DI DOMANI

*F.G.C. Sestri Levante - F.G.C. Rapallo, ore 15.

*F.G.C. Casarza - F.G.C. Recco, ore 15.15.

Riposa: *F.G.C. Chiavari.*

Si inizia domani il Campionato dei Fasci Giovanili della Riviera di Levante, con due interessanti confronti. La squadra rapallese si reca in trasferta in quel di Sestri, dove quel Fascio Giovanile, desideroso di riscattare le sconfitte subite nel Campionato di II Categoria si impegnerà a fondo; e confidiamo nello spirito di bandiera dei nostri Giovani Fascisti per conseguire una bella affermazione e mettersi così senz'altro in lotta per il primato. Molto incerto si presenta l'incontro fra il Casarza e il Recco dato che tutte le due squadre sono state notevolmente rafforzate da ottimi elementi.

***

I seguenti giovani fascisti devono trovarsi alla stazione ferroviaria per le ore 12.55 precise per partire alla volta di Sestri Lev.: Macera I, Macera II, Farchetto, Mascardi, Fabbi, Biggi, Ghibaudo, Pignatelli, Ratto, Castagnasso, Castiglia, Canepa, Borgia.

ATLETICA

Parodi vince il campionato italiano per G. F.

Gli atleti liguri Parodi Candido e Vignocchi Filippo hanno rappresentato il Comando Federale di Genova al campionato nazionale dei giovani fascisti, svoltosi in Roma domenica scorsa. Parodi si è classificato primo e Vignocchi quinto, portando il Comando Federale al primo posto davanti alle 93 rappresentanze nazionali.

La vittoria è premio meritato al forte e valoroso Parodi mentre la affermazione conseguita inciterà Vignocchi a perfezionare le sue doti. La gioia è anche un po' nostra, perchè i due atleti hanno ultimato la loro preparazione al centro invernale di Rapallo, affidati alle cure dell'allenatore Cavallari, che ne diresse saggiamente la gara a Roma e al quale il Federale ha inviato un telegramma di vivo elogio.

RUGBY

Roma e Asti a Rapallo

Il Rugby Roma, che attualmente domina la classifica del campionato nazionale, incontrerà domani domenica al Littorio, alle ore 15 e 30 il Guf di Genova. La partita pronde a vantaggio dei romani, tuttavia Genova si batterà con grande animo contro il pronostico sfavorevole.

Alle ore 13.45 precederà l'incontro di campionato nazionale giovani fascisti, tra le formazioni rappresentative dei Comandi Federali di Asti e di Genova. Anche questo incontro si preannuncia vivo d'interesse e di passione.

I lavori al Circolo del Tennis

Fervono i lavori per il nuovo allestimento del Circolo del Tennis dal rilevatario ing. Luigi Oliva ceduto in affittanza all'Ente di Soggiorno.

Tutti i campi sono stati rifatti completamente e rimessi a nuovo da una ditta specializzata.

Sono stati sistemati i giardini e le aiuole così belle e piene di fiori. Anche dove è il posto per il quarto campo, pressochè a contatto con Corso Umberto, è avvenuto tutto un rifacimento indovinato, che da ordine ed eleganza. I viali sono stati ottimamente curati e lo stesso le spianate per le automobili che vi dovranno sostare tra il verde ed i fiori. Tutta l'impalcatura che circondava i campi è stata rinnovata e con griglie e ferro verrà cintato tutto il terreno.

L'elegantissimo locale sede del Circolo è pressochè pronto per accogliere la folla degli invitati e dei forestieri. Il salone di gioco, lettura e conversazione è tutto lindo con le sue seggiole veneziane e quelle di vimini, e così il salonetto del bar. Gli spogliatoi e le doccie, sia per i giocatori che per le signore sono stati scrostati ed intonacati a nuovo cosicchè hanno ripreso l'aspetto di prima che li rende come salotti. Anche il terrazzo esterno è in ordine e quest'estate potrà rappresentare per i soci e forestieri un fresco luogo di ritrovo ideale.

Suggeriamo un abbellimento dell'entrata principale, col costringere i proprietari confinanti ad abbattere i muri di cinta che soffocano il visitatore e le disposizioni del regolamento Isola che disponeva fossero sostituiti da cancellate. Inoltre a destra entrando si potrebbe riaprire l'antica stradetta, che permetterebbe alle automobili di passare e giungere allo spiazzo di sosta, senza deturpare ed ingombrare il viale principale che potrebbe essere riservato solamente per l'entrata e la uscita dei pedoni; il che lo renderebbe ancor più bello perchè si snoda tra gli alberi ed i pitosfori.

Adelante, vigili, ma con juicio!

Ciò che fanno i vigili questi giorni per la roba distesa ai balconi è ottima cosa il farlo, sebbene vi sarebbe da discutere su quali sono le facciate principali delle case e quali non lo sono. Ma in tutte le cose ci vuol modo: bisogna fare il tutto con cortesia e gentilezza, far finta qualche volta di non sentire i brontolii per non attaccar sempre bega, e specie, non irritar nessuno, come ad esempio nel partire in quarta per andare a far la *parte* in una casa per la biancheria stesa ad una finestra, che è di.... un altro appartamento. E magari andarvi senza toscano o sigaretta in bocca!

Cinema Savoia

Stasera e domani: *Sinfonie di cuori*, capolavoro «Bavaria Film», con Beniamino Gigli e Isa Miranda. Lunedì: *Il Principe si diverte*, con Willy Fritsch e Paul Horbiger. Martedì: *Sono con te.* Mercoledì: *L'uomo che sbancò Montecarlo.* Giovedì: *Traditore.* Prossimamente: *Seguendo la flotta*, un colosso.

Bollettino Meteorologico

Stazione meteorologica di Via Sella. Dati dal 4 al 10 corrente: Pressione barometrica 757 — Umidità relativa 77 — Precipitazioni 7, 4 — Temperatura: massima gradi 15, minima 3 — Temperatura acqua di mare 14 — Vento: debole 4, calmo 3 — Stato del cielo: misto 3, coperto 3, sereno 1 — Stato del mare: mosso 7.

Contravvenzioni

Dai carabinieri vennero contravvenuti per schiamazzi e disturbi durante la rappresentazione cinematografica al Teatro Savoia, il meccanico Gardella Costantino di Francesco e il meccanico Carlini Andrea di Efisio.

***

Per manifesta ubbriachezza e schiamazzi, venne elevata contravvenzione al carrettiere De Santi Vincenzo e da Ghiorso Luigi.

***

Perchè disoccupato e privo di mezzi di sussistenza venne rimpatriato con foglio di via obbligatorio il manovale Maierao Albino, da Saluzzo.

Deliberazioni G. P. A.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Genova nella sua ultima seduta ha approvato, fra gli altri, i seguenti provvedimenti riguardanti la nostra città: Contributo del Comune alle opere di sistemazione della strada Portofino nella borgata Paraggi - Approvato il contributo comunale per la mutualità scolastica.

Oggetti sacri per l'A. O

Pervengono tuttora offerte d'arredi sacri destinati ad una chiesa dell'Impero in Africa Orientale. Pubblichiamo un altro elenco: Pina Crovari, un purifichino e corporale ostensorio — Rosa Vinacava, borsa per altare — Oratorio Buona Morte et Orationis, copri pisside — Quartiere di Via Roma, piviale e camice — Una signora, 4 crocefissi — Famiglia Piehani, 4 candelabri e 2 portafiori in legno — Rino Roisecco, messale per i defunti. Per iniziativa delle alunne Pina Crovari, Lisetta Poggi, Maria Rosa Solari, Sorelle Pittaluga, Rina Roisecco, da parte delle alunne della Provvidenza, venne offerta una pianeta.

Filatelici

troverete i migliori francobolli — di prima scelta — a prezzo eccezionalmente ottimo presso la cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini (già Largo Magenta).

Stato Civile

Movimento dal 1 al 10 marzo 1937

CHI E' NATO

Maschi N. 1 Femmine N. 1

CHI MUORE

Figari Gio. Batta Andrea, d'anni 76, contadino; Via Figallo, 28; Tallarita Vito, d'anni 80, pensionato; Corso Umberto, 25; Vaccaro Luigi, d'anni 61, benestante; Corso Elia Rainusso, 10; Giovannini Silvia in Leoni, d'anni 92, benestante; Via Delpino Teramo, 2 Dassio Sofia in Rainusso, d'anni 63, benestante; Piazza Vittorio Emanuele, 13; Enrico Maria (Suor Clotilde), d'anni 50, suora, insegnante nell'O. P. Istituto del Carmine.

CHI SI SPOSA

Arisi Angelo, celibe, d'età maggiore, calzolaio, con Lasagna Rosa Maria, minore, nubile, casalinga — Casarini Athos, celibe, maggiorenne, muratore, con Bernardi Caterina, nubile, maggiorenne, casalinga.

CHI SI E' SPOSATO

(*nessuno*)

Movimento demografico

Nello scorso mese di febbraio si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni trascritti 3 — Nati vivi: maschi 8, femmine 4, totale 12 — Nati morti 0 — Morti: maschi 4, femmine 3, totale 7. — Immigrazione 30 — Emigrazione 43 — Popolazione stabile al 28 febbraio: 9663.

Investimento di un ciclista

Martedì, mentre percorreva la discesa di San Michele di Pagana in bicicletta, certo Giacomo Arata, abitante a Rapallo, Via Roma, veniva investito da una macchina recante targa straniera. Nell'urto l'Arata cadeva a terra, mentre la macchina proseguiva veloce la sua corsa senza curarsi del ferito, che veniva raccolto e condotto all'ambulatorio della P. A. Croce Rossa della nostra città, dove gli venivano prodigate le prime cure, per ferite multiple alla regione frontale, nonchè varie escoriazioni alle mani e alle gambe. Dopo le cure del caso, veniva trasportato a mezzo dell'autoambulanza locale, alla propria abitazione.

Fognatura e acquedotto

Il Consiglio Provinciale Sanitario di Genova ha espresso parere favorevole relativo ai progetti del nuovo Acquedotto e fognatura di Santa Margherita.

Farmacia di turno

Domenica 14 corr., di turno la farmacia *Internazionale*, in Piazza Vittorio Emanuele II.o. Presterà servizio notturno durante la settimana prossima.

LA "SUPERIORA,,

Suor Clotilde Enrico

Giovedì scorso, in pieno silenzio, solo assorta nella visione della Eternità, è deceduta nell'Orfanotrofio del Carmine — la casa del suo lavoro — suor Clotilde Enrico, Superiora del Pio Istituto.

Qualcuno, leggendo il manifesto per le vie, si chiedeva a tutta prima a chi apparteneva quel nome: tutti infatti la conoscevano solamente come "La Superiora".

Alta, prestante, con un sorriso tutto particolare e simpaticissimo, buona ed energicamente precisa, piena di tatto e di "saper fare", aveva bevuto l'anima sanmargheritese, che esprimeva ed interpretava in modo da avere le simpatie di tutti che le si manifestarono, a lei ed a tutto l'Istituto, in memorabili occasioni di particolare difficoltà e delicatezza.

Dopo trent'anni di lavoro indefesso, la buona Maestra delle nostre migliori generazioni, ha chiusa la sua giornata a soli 50 anni.

Immobilizzata da qualche tempo dal male, ha chiamate e preso commiato da tutte le sue figlie, e poi ha preferito andarsene piuttosto che sembrar di peso, nella impossibilità di attendere al suo lavoro di educazione della gioventù, che era lo scopo della sua esistenza.

Ogni qual volta uno di questi grandi missionari della vita e della bontà se ne va, uno sgomento prende i cuori, quasi che una calamità sia precipitata, ed il vuoto sia incolmabile; pur sapendo che nel nome dello stesso scomparso un'altra vita altrettanto buona ne prenderà il posto, per il bene di tutti. Ma il cuore e la bontà del popolo vorrebbe poter invece tener in vita i suoi maestri perchè non cessassero mai, e la loro voce potesse continuare a condurlo.

***

Una folla grande di giovinezze — chiamate a raccolta dai mille posti di lavoro e di battaglia nella vita — è accorsa a veder ancora una volta la "Superiora", senza poter credere che essa sarebbe poi scomparsa per sempre dalla scena di quaggiù. E le lagrime non ritenute ed i richiami aperti, dolci e violenti, che abbiamo uditi su la sua bara, tra una pioggia di fiori, nel momento del definitivo distacco, hanno espressa la protesta della nostra piccola ed impotente natura, subito illuminata dalla parola rassegnata della Fede, che sola dà speranza e certezza. Ma ognuno, tornando nella vita — i piccoli a scuola, i "grandi" al lavoro — si è sentito più solo.

***

La imponente dimostrazione di cordoglio e di simpatia cui parteciparono Autorità, Associazioni e folla immensa, sia di conforto alle piccole del ricovero ed alle suore benemerite. d. g.

Libretti dei bisognosi

I reclami contro le esclusioni e le assegnazioni riguardanti l'elenco delle persone ammesse alla cura gratuita dei medicinali residenti nel nostro Comune, devono essere presentati in carta libera al Commissario Prefettizio non oltre il primo aprile p.v. Le tessere relative all'avvenuta iscrizione nell'elenco dei bisognosi del corrente anno dovranno essere ritirate o rinnovate a cura degli interessati entro il più breve termine.

Alle cinque del pomeriggio

Si sa è la consueta ora del tè. Ma, per soddisfare in pieno le signore, non basta che l'aromatica bevanda sia ben preparata, occorre anche che venga offerta nella migliore cornice. Una splendida tovaglietta d'organdi — con un ricamo originalissimo dovuto alla particolare perizia di una nobil Donna — è descritta e ampiamente illustrata nel numero di marzo di *Fifì*.

Gran Premio dei Giovani

Prima eliminatoria

Organizzata dal Fascio Giovanile di S. Margherita domenica si è svolta a Rapallo, sul Campo del Littorio, la prima eliminatoria del Gran Premio dei Giovani, al la quale hanno partecipato numerosi concorrenti appartenenti ai Fasci Giovanili di S. Margherita, Rapallo, Camogli ed ai Comitati Opera Balilla di Rapallo e Santa Margherita. Tutte le gare si sono svolte combattute per l'impegno dei giovani atleti. L'organizzazione venne diretta dal Fiduciario Sportivo Giovo Attilio, coadiuvato dai camerati Beretta, Baracco, Giangrande. Mossieri gli atleti Daelli e Tiozzo, attualmente al centro atletico invernale di Rapallo. Ecco i risultati: Corsa piana metri 80: Partecipanti 10. Si corrono due batterie vinte da Giovo in 10"3/5 e Gando in 10"1/5. Finale: 1. Schnert Adolfo (O.B. S. Margherita) in 10", 2. Esu Mario, a spalla (idem), 3. Gando (Opera Balilla Rapallo), 4. Giovo (S. Margherita) — Corsa piana metri 300: Partecipanti 9. Si corrono due batterie, vinte da Gando in 47" e Bordone in 42"2/5. Finale: 1. Macchiavello Adriano (S. Margherita, F. G. C.), in 41", 2. Morello Oleandro (id.) 42", 3. Gando (O.B. Rapallo), 4. Bordone (O.B. S. Margherita) — Corsa metri 2000: Partecipanti 16. Finale: 1. Davini Sergio (F.G.C. Rapallo) in 6'30"1/5, 2. Terrile Giuseppe Giuseppe (F.G.C. Camogli) 6'37", 3. Salano Armando (O.B. Rapallo), 4. Carlini Luigi (O.B. Santa Margherita), 5. Bazzocco, 6. Gastaldi.

Seconda eliminatoria

La seconda eliminatoria del Gr. Premio dei Giovani si svolgerà oggi sabato alle ore 14.30 nel campo F.G.C. a S. Margherita, organizzata dal Fascio Giovanile. Programma: salto in alto, lungo e con l'asta.

Terza eliminatoria

Domani domenica, alle ore 10, sul campo del Littorio a Rapallo, organizzata dal Fascio Giovanile di S. Margherita, si svolgerà la terza eliminatoria del Gran Premio dei Giovani col seguente programma: corse piane metri 800 e 2000, getto del peso. E' obbligatorio presentare i documenti di identità.

Coppa 23 Marzo

Per la scelta dei gg. ff. che difenderanno i colori del locale Fascio Giovanile nella prossima coppa XXIII Marzo, l'ufficio sportivo organizza per domani 14 corrente alle ore 10 una eliminatoria che si svolgerà sul campo del Littorio a Rapallo, sul percorso di metri 1000. Sono particolarmente invitati tutti gli atleti.

Campionato Pallacanestro

RISULTATI DI DOMENICA

GIRONE M:

F.G.C. S. Margherita B *F.G.C. Orero: 13-17.

Rinviata: *Carasco-Cicagna.*

GIRONE N:

F.G.C. Camogli *F.G.C. Rapallo: 17-10.

*F.G.C. Chiavari-F.G.C. S. Margherita A: 17-12 (sporto reclamo).

La squadretta di S. Margherita B ha colto la sua terza vittoria consecutiva battendo largamente a Carasco la compagine di quel Fascio Giovanile, consolidando così la posizione di capolista del Girone. Formazione della squadra: Corradino (5), Pedotti, Vaccheri (3), Carlini (12), Fenelli (6), Figallo, Medisio (17).

Rinviata la partita tra i FF.GG. Cicagna e Carasco.

***

Nel girone N attesa la vittoria del Camogli su Rapallo; veramente ci attenderamo un punteggio più schiacciante dopo la scialba prova sostenuta dai rapallesi contro i giocatori di S. Margherita. Si vede che i cugini migliorano continuamente il livello del loro giuoco.

A Chiavari la partita tra quella squadra e la A di S. Margherita non è terminata in maniera brillante. La squadra azzurra scesa in campo priva di Morchio e di Tassara, senza alcun cambio, si vide costretta ad essere in campo con soli tre giocatori, dopo avere condotto a proprio vantaggio il primo tempo, chiuso con punti 12 contro 7 dei neri. La partita venne continuata sino alla fine con vantaggio di Chiavari per 17 a 12 ma S. Margherita presentava reclamo avverso al risultato per irregolarità nella squadra avversaria e nella partita.

PARTITE DI DOMANI:

GIRONE M:

*F.G.C. S. Margherita B-F.G.C. Carasco (ore 15).

*F.G.C. Cicagna-F.G.C. Orero.

GIRONE N:

*F.G.C. S. Margherita A-F.G.C. Rapallo (ore 16).

*F.G.C. Chiavari-F.G.C. Camogli.

Nel girone M la squadra di Santa Margherita B incontro sul campo locale la compagine di Carasco. Partita piana che dovrebbe vedere vincente la squadra azzurra. Tra Cicagna e Orero pronostichiamo per i primi.

Nell'altro girone S. Margherita A si vedrà opposta, alle ore 16, alla squadra di Rapallo. Pur mancando di Morchio e Rosettani, impegnati a La Spezia col Comando Federale di Genova, gli azzurri dovrebbero imporsi.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 6 al 12 Marzo 1937:

Barometro Altezza: Massima 762, Minima 742

Termometro Temp.: Massima 18, Minima 4

Venti dominanti

Direzione: Sud-Ovest, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, variabili -, nuvolosi 5 (con pioggia 4)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 95

Igrometro: massimo 90 minimo 66

Calendari

America antica

MESSICANI. — L'anno civile degli Aztechi era un anno solare di 365 giorni diviso in 18 periodi di venti giorni ciascuno; ad ogni periodo corrispondeva una delle 18 feste nazionali i cui nomi erano: *Toxcatl, Etzalqualizti, Tecuilhuitontli, Ugitecuilhuitl, Miccailhuitontli, Ueimiccailhuitl, Ochpaniztli, Teoteclo, Tepeilhuitl, Quecholli, Panquetzaliztli, Atemoztli, Titill, Izcolli, Atlcanalo, Tlacoscipeuaztli, Tozoztontli, Ueitozoztli.*

Gli ultimi cinque giorni dell'anno erano inadatti a qualsiasi lavoro perchè nefasti: il capodanno cadeva in maggio.

L'unità di tempo dei sacerdoti e dei dotti a scopo rituale astrologico era il *Tonalamatl* o libro dei segni del giorno, che constava di 260 giorni. Gli Aztechi avevano grande rispetto nel Tonalamatl e vi erano divinità per le venti settimane di 13 giorni in cui erano divisi 260 giorni e delle 13 ore del giorno. I bambini ordinariamente prendevano nome dal giorno di nascita e gli dei del giorno in cui venivano festeggiati.

MAYA. — Similissimo al calendario azteco era quello degli *Zaptechi*, dei *Mixtechi* e dei *Maya*, i quali conoscevano l'anno solare di 365 giorni che cominciava in luglio e si divideva in 18 periodi di 20 giorni; gli ultimi 5 giorni del l'anno erano senza nome e considerati come nefasti e di assoluto riposo.

I PERUVIANI avevano un anno vegetativo determinato coll'osservazione dei solstizi e degli equinozi e diviso in 12 mesi di 30 giorni ciascuno con 5 giorni anonimi a fine anno. Ammettevano lo influsso benigno e malefico delle costellazioni sulle azioni umane, perciò stavano sotto l'influenza della *stella divoratrice della madre* le tribù selvagge che arrostivano il padre e la madre. I nomi dei mesi si riferivano ai fenomeni della natura e della coltivazione così maggio era chiamato: ammucchiatore di grano. Gli *Amànta* o dotti osservavano gli astri; essi studiavano solstizi ed equinozi coll'aiuto di pilastri di pietra chiamati strumenti per legare il sole.

Estremo oriente

CALENDARIO CINESE. — I Cinesi antichi prima del sec. IV avanti Cristo non conoscevano bene il movimento celeste; conoscevano approssimativamente la durata dell'anno solare che stimavano di 366 giorni e avevano costruito un rozzo calendario lunare. Importate dall'Occidente le prime nozioni di astronomia scientifica, verso il 300 av. C., i Cinesi conobbero l'anno di 365 giorni e 6 ore, iniziarono l'anno nell'equinozio di primavera ed applicarono il ciclo di Metone. Nel 265 e nel 104 av. C., il calendario fu riformato; così pure il 196 d. C., il 265, il 385, il 600, il 1065, il 1286 e il 1595 il calendario subì nuove riforme e perfezionamenti.

Il gesuita italiano *Matteo Ricci* giunto a Pechino il 1600 propose ai governanti la riforma del calendario che nel 1629 fu affidata al gesuita italiano Terenzio e nel 1645 fu dichiarato ufficiale il calendario pubblicato dai Gesuiti e dal 1669 i soli Gesuiti compilarono il calendario.

Il 20-11-1911 il governo repubblicano ha adottato il calendario gregoriano; rimane, però nell'uso comune il vecchio calendario dei Gesuiti finchè il governo di Nanking stabilì che col 1-1-1930 il solo calendario gregoriano è valevole per lo Stato per tutti gli usi civili. L'anno gregoriano 1930 coincide coll'anno 19 della Repubblica cinese e il 1937 coll'anno 26.

CALENDARIO GIAPPONESE. — Nell'antico Giappone le stagioni e la fasi lunari erano la base di un calendario a noi sconosciuto o quasi. Nel 604 d. C., il religioso buddista Kuanroka, coreano, introdusse il calendario lunisolare della Cina che, modificato nel 763 e nell'856, restò in voga fino al 1684, nel qual anno il giapponese *Shibakawa Shunkai* adattò al Giappone il calendario cinese, riformato dai Gesuiti nel 1629.

Questo calendario fu modificato nel 1754, 1798 e 1842 e soppresso nel 1872; l'Imperatore fissò l'inizio del nuovo anno al 1-1-1873; il calendario gregoriano fu adottato per i giorni e per i mesi; però gli anni sono computati ricominciando la numerazione nell'anno successivo a quello in cui sale al trono un nuovo imperatore.

CALENDARIO INDIANO. — Nell'India non musulmana il calendario risulta della giustapposizione o sovrapposizione dell'anno sidereo al lunisolare; accanto ai mesi solari si hanno i mesi lunari di 29 e 30 giorni risultanti dal calcolo dei noviluni. Il mese era diviso in due quindicine: *suklapaksa*, la metà chiara o il crescere della luna; *krnapaksa*, la metà oscura o il calare della luna. Ogni quindicina aveva 15 *tithi*, o giorni lunari, di durata inferiore a quella del giorno solare e ogni giorno veniva indicato, col numero progressivo, come appartenente alla quindicina chiara o oscura del mese; i mesi venivano raggruppati in stagioni (*rtu*) a due a due.

Il giorno civile solare o *ahoratra*, che consta del giorno e della notte e si inizia al levar del sole, comprendeva 30 *muhùrta*; un *muhùrta* 30 *kalà*; 1 *kalà* 30 *kastha*, e una *kastha* 18 *nimesa*.

Il tempo è raccolto in grandi età dette *yuga*, delle quali quella nella quale viviamo, detta *Kali*, è la più breve, la peggiore e durerà 432.000 anni. Gli *yuga* riuniti formano un *mahayuga* o grande età. 71 *mahayuga* formano un *mandantara*; 14 *mandantara* danno un *kalpa*, costituito da mille *mahayuga*, misura di tempo rappresentata dal giorno di Brahma che è preceduto da una nuova creazione e finisce in una dissoluzione cosmica.

Oggi in India vigono ère vere e proprie, le principali delle quali sono la *Vikrama* in uso nell'India Settentrionale, parte dal 58 a. C. e comincia il primo giorno della quindicina chiara di *Kartika* o ottobre; la *Sakha o Salivahana* è usata nell'India Meridionale, muove dall'anno 78 d. C., e si inizia col primo giorno della quindicina chiara di *Caitra* o marzo.

Prof. Dr. Luigi BANDERA

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

CRONACHE D'ARTE

Il pittore Oscar Saccorotti

Tra le numerose mostre personali che, in questi giorni, sono aperte a Genova, merita di essere segnalata quella del pittore Oscar Saccorotti, uno dei temperamenti più ricchi della pittura moderna.

Egli, infatti, si ripresenta, a distanza di nemmeno un anno, nelle sale della Galleria d'Arte Genova, al giudizio del pubblico che conferma all'artista gli onori del più schietto successo.

Chè Saccorotti possiede una personalità decisa che dà, a chi osservi le sue opere, una emozione viva e durevole.

Tre sale: figure, paesaggi e nature morte. Un grande vigore costruttivo si rivela in ogni quadro della mostra; sia di fiori, sia di paesaggio.

Portofino, Chiavari, Lavagna e ponte sull'Entella — ad esempio non hanno nulla a vedere colla realizzazione di tanti altri artisti perchè egli ne rende con magnifica solidità i valori pittorici.

Lo sentiamo nostro per questa passione per la Liguria, che gli ha ispirato tele dove spesso dice una parola nuova, lo sentiamo nostro, sopratutto, perchè egli rappresenta la modernità del modo di vedere e d'interpretare le cose e nello stile, lo sentiamo nostro perchè ci traccia il segno del tempo, che vive in ogni vero artista senza quella maschera deturpante del passato, che non ci riguarda.

Il pubblico genovese, che affluisce numerosissimo a questa mostra d'arte, esprime la sua ammirazione per la pittura del Saccorotti e lo apprezza come uno dei nostri più dotati artisti.

Per la cronaca ricorderemo che Saccorotti espone dal 1920; ha partecipato alle ultime cinque Biennali di Venezia, alla seconda Mostra del Novecento, alla seconda Quadriennale di Roma, alla Mostra d'Arte Italiana a Vienna.

Nell'attuale mostra personale delle opere più recenti di Saccorotti da notare particolarmente, oltre i paesaggi liguri, cui abbiamo brevemente accennato, sono "Ville d'Albaro a Genova", "In riva al fiume", "Il pollaio" "Il torrente". Nei paesaggi niente si perde nelle distanze, niente sfuma; sono pregevoli per sottile analisi e per sensibilità coloristica.

L'arte di Saccorotti è esaminata come meglio non si sarebbe potuto, nella prefazione al catalogo, da Attilio Podestà, uno dei nostri più acuti e colti critici d'arte, che così finemente si esprime: «Un grande fanciullo di cuore. Che se a momenti sembra aver scoperto della alchimia pittorica tutti i segreti, più che il sapiente mestierante, ne è l'improvvisatore ispirato. Ma questo non vuol dire che si tratti di una inconscia possibilità di canto. Non ci sono chiusure tra le facoltà sensibili e l'intelletto. L'intelligenza partecipa attivamente della creazione; e l'ordinanza di questa pittura in cui i colori hanno una suggestione profonda è tanto più alta in quanto vediamo appunto che gli elementi nascono più dallo spirito che dal favore miracoloso delle qualità istintive».

E l'augurio migliore che ci sembra si possa fare è di vedere presto ancora innalzare nuove e più ardite immagini di poesia.

Elio BALESTRERI

Tendenze della moda

Il completo a giacca per primavera-estate sta perdendo completamente la linea maschile che da molti anni ne faceva un insieme classico; fino a poche settimane fa si sapeva che completo a giacca voleva dire sottana diritta, qualche volota allargata da pieghe e giacchetta abbottonata. Nell'ultima parte dell'inverno si sono fatte giacche di diverso colore della sottana, ma il tipo era sempre lo stesso meno poche varianti; adesso invece ci si avvia verso una tendenza completamente nuova.

Prima di tutto ecco la "giacca bolero" rivoluzionare la linea della giacca classica che per anni ed anni non ci siamo stancati di vedere; questo bolero può essere di taglio molto vario, il più usuale è senza risvolti, completamente aperto nel centro davanti, con i bordi arrotondati, cade a sacco, un pochino sopra la cintura, maniche diritte, senza sbuffi all'attaccatura; altri hanno il bordo appuntito che scende sotto la cintola, altri ancora sono più ampi, e se ne fanno anche chiusi da bottoni, stringhe di cuoio, o fiocchetti dello stesso tessuto; qualche modello è orlato da smerli ricamati o da sbieghi colorati. Per il momento si usano in lane e sete grommate e granulose, in pesante maglia di lana e panni e velluti di lana, guarniti con spighette di seta, qualche disegno arabescato fatto con ciniglia in tinta; per l'estate si faranno in velluto di cotone liscio e a coste, in panno e crespo di lana leggero, in seta arabescata da impunture a macchina, in maglia di lana fine, e poi in piccato di seta e cotone a tinte unite o a fiori. Si portano con qualunque sottana; diritta, a pieghe o tagliata a sbieco e a ruota, e piuttosto corta; per la primavera inoltrata e l'estate si porteranno pure con abiti interi in maglia leggera, in tela di lino, tela di seta, cotoni spugnosi e tele operate.

Un'altra variante del completo a giacca si trova nella giacchetta aderentissima che scende a circa 20 centimetri sotto la cintura, senza maniche o con maniche corte, in tessuto sempre diverso da quello della sottana e dell'abito con il quale si indossa. In genere queste giacchette che potremo chiamare a panciotto, si fanno in feltro e panno leggero, in lane a disegni scozzesi e a quadri, in piccato e grossi cotoni a fiori; sono abbottonati da piccoli bottoni in vetro, galatite e legno, oppure allacciate da una lunga stringa che si infila in piccoli occhielli di metallo; non hanno guarnizioni ma in compenso sono spesso fornite di due o quattro taschini.

Le nuove cinture sono a sciarpa, semplicemente annodate sul fianco, con le due punte ornate spesso di frangie, che ricadono su l'abito; si fanno in raso e in crespo di seta o di lana, tagliato a sbieco e anche in nastro grossa grana, sono quasi sempre a colori vivaci come il rame, il rosso geranio, e il verde foglia.

Le camicette che si portano con questi nuovi completi a giacca, sono molto semplici, si fanno per lo più in tela di lino bianca con lo sparato guarnito di cannoncini o di pieghine a mano; molte hanno un piccolo collettino rovesciato, altre una semplice striscia in diritto filo, non inamidata; sono chiuse al la base del collo da una cravattina di nastro annodata a fiocco o da un cordone di seta.

ENTE NAZIONALE MODA

COMMENTI E PROPOSTE

Balconi fioriti e Primavera Chiavarese

Il Podestà, comm. Francesco Tappani, nella sua qualità di Presidente dell'Azienda Autonoma per l'Amministrazione della Stazione di Soggiorno, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Questa Azienda ha stabilito di erogare nel corrente anno la somma di lire 2000 a favore di privati cittadini che avranno provveduto alla decorazione floreale dei balconi e delle finestre delle proprie case, sulle vie e piazze seguenti: Corso Genova, Corso Valparaiso, Corso Montevideo, Corso Italia, Corso Umberto, Corso Assarotti, Corso Garibaldi, Piazza Roma, Corso Dante, Via Trieste Corso Mazzini, Corso Indipendenza, Via Nino Bixio. Apposita commissione, in seguito a visite che inizierà il 1 giugno p., formerà una classifica di merito, assegnando i diversi premi, che sono così stabiliti: uno da lire 250, uno da lire 200, due da lire 150, quattro da lire 100, sei da lire 75 e otto da lire 50. La decorazione floreale dovrà avere per quanto possibile carattere di continuità e sarà tenuto conto nella valutazione della ricchezza della decorazione e del senso estetico che l'ha guidata. Per concorrere all'assegnazione dei premi occorrerà presentare, entro il 15 aprile p., domanda alla Segreteria dell'Azienda presso il Municipio».

La lodevole iniziativa, che avrebbe potuto contemplare al posto delle finestre i giardini che dànno sulle pubbliche vie, stimola i nostri concittadini a gareggiare con le autorità nella valorizzazione turistica della nostra città, che in seguito alle grandi realizzazioni pubbliche e private, che tutti ammirano, si è posta all'avanguardia fra le consorelle stazioni climatiche della Riviera.

Però quest'iniziativa dovrebbe essere seguita da altre per attrarre vieppiù su queste rive i forestieri e render loro sempre più vario e piacevole il soggiorno.

L'Azienda Autonoma dovrebbe farsi promotrice, sull'esempio di San Remo, di un ciclo primaverile di manifestazioni d'arte e di moda — utilissimo a tal fine il maestoso Palazzo dell'Esposizioni non ancora convenientemente sfruttato — che valgano a far convergere sempre più l'attenzione dei connazionali e degli stranieri sulle bellezze naturali e sulle virtù climatiche chiavaresi, poste finalmente nel loro giusto valore.

L'anno scorso il Raduno Dopolavoristico Provinciale ha fatto conoscere il risveglio della nostra città ad una massa imponente di lavoratori, che non hanno nascosto la loro meraviglia e ammirazione allorchè durante la sfilata in Corso Valparaiso, si è presentata ai loro occhi la superba visione della Cattedrale di N. S. dell'Orto, e poco dopo, all'ingresso del corteo in Piazza Roma, quella del monumento ai Caduti.

La nostra Chiavari, che ai suoi vecchi pregi di città tranquilla, ospitale, elegante e signorile, unisce adesso tutti gli agi della moderna evoluzione nel campo dei servizi pubblici (acquedotto, pulizia, sorveglianza igienica, e quanto prima il mercato coperto, che è in via di costruzione), dell'industria alberghiera (grandi alberghi, pensioni in riva al mare e nella verde pace delle colline), della cultura e della ricreazione (biblioteca, circoli, caffè assai frequentati, oltre agli svaghi teatrali e cinematografici e alla georgica serenità dei giardini pubblici e dell'incantevole Langhentella), della viabilità con l'immediato e pittoresco retroterra (San Pier di Canne, Maxena, Leivi, Circonvallazione, Curlo, Grazie, S. Salvatore) e con le saluberrime altitudini appenniniche (comodissimi «torpedoni» da gran turismo fanno servizio per Cicagna, Borzonasca, S. Stefano d'Aveto, Pontoaglio), attende soltanto di essere presentata al popolo italiano attraverso un'alteriore attività propagandistica ed organizzatrice dell'Azienda Autonoma; attività che non ci sembra prematura perchè confidiamo di veder rifiorire nella prossima estate l'industria balneare, ultimo impulso alla piena e definitiva affermazione turistica cittadina.

MARIO DE MARCO

Da Lavagna

Terrazzi e balconi fioriti

Su tutti i giornali si parla ogni giorno di abbellimenti floreali. A Chiavari, il Comitato di cura e soggiorno ha già lanciato un manifesto per un prossimo concorso in denaro e diplomi; nella nostra città a che cosa si pensa? Non si può dire che non si sia mai pensato a questa nuova decorazione, anzi si è fatta più volte una grande campagna sui giornali, che riguardava esclusivamente le terrazze ed i balconi fioriti. Tre anni or sono è stato presentato in Municipio da una persona ben nota un foglio ben illustrato che riguardava questa decorazione, molte promesse, molte approvazioni, ma la bella iniziativa dorme ancora oggi in profondo letargo.

Per onorare Previati

Erroneamente nel numero precedente si è detto che si era formato un Comitato per le onoranze al pittore Gaetano Previati. In ogni modo la cittadinanza di Lavagna fa voti affinchè l'iniziativa del pittore Perissinotti di porre una lapide nella casa del grande artista possa avere il meritato successo.

La sabbia parte

Riceviamo e pubblichiamo:

«Leggo molto volentieri il giornale al quale tu corrispondi, perciò ti sarei grato se mi permettessi di fare una breve ma sincera osservazione su ciò che avviene in Via dei Devoto, precisamente nei fondi di case abitate, ecc. Ho compreso la giustissima campagna che tu ài fatto e stai facendo sul divieto dell'estrazione della sabbia, ma però il commercio clandestino continua e tutto in barba alle autorità cittadine. Sembrava che le mareggiate testè avvenute avessero arrecato dei danni, ma invece a pochi giorni di distanza si può sincerare che per taluni le mareggiate sono state provvidenziali perchè il mare ingigantito à riempito i loro grandi fondi. Più di due vagoni di tale costosa merce prende il volo in pieno giorno, figuriamoci poi nelle ore piccole della notte. Io non so a chi dare questa mancanza, certo che nella nostra città esistono dei menefreghisti che assolutamente bisogna punire. Andando di questo passo, cioè partendo così la sabbia, avremo fra non breve il mare nelle nostre case. Tu che fai propaganda per la nostra cara spiaggia sul tuo *Mare*, fa che la tua parola sia di sprone all'orecchio delle autorità affinchè levino una volta tanto questo commercio abusivo, che non è altro che la rovina dell'incantevole nostra spiaggia. Con saluti. — *Un lettore assiduo de* Il Mare».

Due parole sul mercato del bestiame

Ci viene segnalato con sicurezza che le guardie municipali della nostra città invece di curare il loro servizio al centro della popolazione e nelle frazioni sono adibite alla pesatura dei vitelli al mercato del bestiame che viene fatto il giovedì di ogni settimana. Non si potrebbe dare questo servizio all'appalto?

Il successo del Torneo femminile di Pallacanestro

Ha avuto luogo domenica scorsa al campo di Via Podestà l'annunciato torneo femminile di pallacanestro, valevole per la Coppa della Palmaria. Le squadre hanno giocato tutte perfettamente e le più fortunate hanno avuto il seguente successo: 1. Vax e Vitali di Genova, che vince la Coppa battendo per 8 cesti a 3 la squadra delle casacche verdi della Palmaria. — 2. Fascio Femminile "Toti" di Genova, che batte per 6 cesti a 2 l'O.N.D. Olcese di Lavagna.

Torneo maschile

Nello stesso giorno e alle ore 10 del mattino ha avuto luogo il torneo maschile di pallacanestro che ha avuto il seguente risultato: 1. Fascio Giovanile di Lavagna, che batte il Fascio Giovanile di Moneglia per 50 cesti a 9 — 2. O.B. di Lavagna, che batte l'O. B. di Chiavari per 28 cesti a 0. Grande concorso di pubblico e ottima l'organizzazione.

CINEMA LITTORIO. — Grandioso spettacolo cinematografico.

DOPOLAVORO COMUNALE. Trattenimento danzante.

FARMACIA DI TURNO. - Dr. Callerio, Via Roma.

ANNO XXX - N. 1462

RAPALLO, 20 Marzo 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE BASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Il patto occidentale

L'Italia e la Germania hanno risposto alla nota britannica per il nuovo Patto Occidentale, di comune accordo, fissando che non si dovrà smuovere nulla l'asse Berlino-Roma, cioè l'intesa completa, fermissima e intangibile fra il Governo Fascista di Mussolini e quello socialnazionalista di Hitler. Se si vuole restare sul terreno di Locarno, si presuppone che si sia affermato, perchè le due note di risposta non saranno pubblicate, almeno così si dice per ora, bisognerà riportare i progetti del nuovo Patto ai principi del 1925, quando il patto di Locarno fu costituito. Si capisce però che la Germania intende che non si pensi neppure a farla muovere dalle risoluzioni prese per stabilire l'intera sovranità del Reich sui territori tedeschi. E' questo il fatto nuovo irremovibile, che ha scosso il primo patto di Locarno. Allora i confini assicurati supponevano una frontiera tedesca disarmata. Fatti nuovi sono avvenuti. Colla nuova Locarno, cioè col Patto Occidentale — che la Gran Brettagna e la Francia considerano — si dovrà considerare anche che c'è di mezzo un patto franco-sovietico che lo rende inattuabile. Perchè se si vuole rendere sicuri i confini del nuovo Patto, si dovrà eliminare il pericolo russo. La Francia per essere sicura non ha bisogno di minacciare gli altri. Col patto franco-sovietico si tendeva, nonostante le buone intenzioni di Barthou che per primo lo aveva voluto, a fare ad occidente un altro fronte comunista, che con quello orientale, cioè colla frontiera russa avrebbe potuto servire da schiaccianoce sul centro Europa. E le noci sarebbero state, nel caso, due: cioè la Germania e l'Italia. Se le cose andavano secondo i progetti di Mosca e forse, anche di Parigi, la rivoluzione comunista, vittoriosa in Spagna avrebbe dovuto espandersi in Francia e così due frontiere rosse avrebbero minacciato di schiacciare tutte le velleità fasciste e social-nazionaliste. Le cose andarono e vanno ben diversamente e si riprende così a trattare per un patto occidentale. Ma si rinunzi, dalla Francia, alla sua unione con Mosca. Se si vuol tornare nello spirito di Locarno, questo è necessario. La Germania e l'Italia sono prontissime a firmare il Patto; ma bisogna che non si tenda a secondi fini e che soprattutto non venga alterato, con sovrapposizioni sovietiche, lo spirito della prima Locarno.

Il trionfo coloniale

La conquista italiana sa raggiungere sempre il trionfo, perchè sa unire i popoli conquistati alla Patria con una comunità di spiriti che li identifica nella fede nel lavoro e nell'entusiasmo a tutti i cittadini italiani. La visita di Mussolini in Libia ha provato che non c'è ormai più nessuno distacco fra noi e il mondo libico e che la popolazione della nostra colonia è tutta con noi, fedelissima al Duce. Tutte le opere di rinnovazione e di bonifica hanno dato a quelle genti l'esatto senso della nostra volontà di cercare per esse il primo benessere, senza sfruttamento alcuno. Quello che si è compiuto in Cirenaica e nella Tripolitania si compirà in Etiopia e avremo così nuovi milioni di sudditi, tutti coll'eguale nostra anima italica e collo stesso nostro nazionale orgoglio. Ricordiamo quante prove di valore ha dato in Somalia, nella battaglia dell'Ogaden, la Divisione Libica, tutta composta di arabi musulmani. Il mondo arabo è con l'Italia compattissimo, e seppure resta da noi staccato per la sua tradizione millenaria, è tuttavia con noi in un'unità nazionale che supera tutti i dislivelli e ce lo congiunge nella fedeltà più sicura. La sua vita è diversa, ma la sua fede nei nostri imperiali destini è viva e certissima come la nostra. La cronaca delle giornate libiche del Duce ha meravigliato il mondo intero. Un trionfo eguale nessun capo di un popolo conquistatore lo aveva ottenuto mai dai popoli conquistati. Di conquista non si è parlato mai: una identità di volontà, di propositi, di fedeltà, è unicamente apparsa. Ed è questo che ha sorpreso specialmente in ambienti inglesi. Si pensava a Londra di aver sempre avuto un predominio assoluto spirituale sul mondo musulmano, mentre non si era mai raggiunto quell'identicità che l'Italia ha invece raggiunto, nelle sue colonie, fra tutti i suoi nuovi cittadini. Il mondo musulmano è rivolto verso l'Italia, col suo cuore aperto e la sua certezza di essere compreso. Il Duce ha conquistato spiritualmente le colonie visitate. L'Etiopia è sulla scia della Libia. E lo sentono e lo capiscono gli inglesi che, in parte, se ne rammaricano. In certa stampa londinese sono apparse delle vane insinuazioni che vanno trascurate, ma che non nascondono il dispetto di certi ambienti per il trionfo coloniale italiano.

Malintesi

Persiste il malinteso francese e dalle risposte dell'Italia e della Germania per la proposta inglese, si traggono conseguenze inesatte. Scrive a proposito l'*Intransigeant* che nei circoli diplomatici francesi si sarebbe giunti alla conclusione seguente: la Germania ci invita a romperla con la Russia sovietica, e coi nostri amici della Piccola Intesa, e a rinnegare la Società delle Nazioni, a ritornare, insomma, su tutta la politica recente, per i suoi comodi. C'è di mezzo il Belgio e si teme in Francia che esso si rifiuti ad impegnarsi maggiormente nei riguardi di Londra e di Parigi. Resta insistente l'equivoco di una politica che non si vuol piegare verso la realtà e darsi ad una lealtà che dissipi ogni incomprensione. E in questo modo è assurdo tentare di concludere il nuovo patto. E' naturale che si pongano delle condizioni da parte della Germania e dell'Italia, interpellate a pronunciarsi per il nuovo patto. Ma chi lo ha proposto, deve arrendersi, quando ragionevolmente si chiede di ritornare nell'atmosfera della prima Locarno. Se la Francia vuol insistere nella sua politica, e tenersi fedele al patto colla Russia, non è necessario che brighi per un nuovo patto occidentale. Aggiungere questo ad altri patti preesistenti, e che tutto fa capire che sono col nuovo patto contrastanti, è assurdo ed impossibile. Il Belgio per suo conto è per la neutralità assoluta, e vuole la sua sicurezza garantita tanto dalla Francia e dall'Inghilterra come dalla Germania. Si escluderebbe così una sua intesa agli Stati Maggiori inglese e francese. Ed escluso il Belgio dalla loro alleanza, Londra e Parigi temono di trovarsi in una posizione difensiva meno favorevole. Sarebbe così facile intendersi, senza questi malintesi e cedere dove è necessario in confronto della Germania, per una più certa garanzia di reciproca sicurezza e di comune pace. La Francia persiste invece a cercare altrove la sua sicurezza e si ostina a resistere a quanto le sarebbe offerto dalle nazioni vicine. La Germania e l'Italia non minacciano e promettono, invece, la pace; ma pretendono ed è naturale, di non subire, a loro volta, delle minacce. Il patto franco-russo è ormai fuori di ogni opportunità. Ma a Parigi non lo vogliono ancora riconoscere e confessare.

Austen Chamberlain

E' morto improvvisamente sir Austen Chamberlain, che era una figura di primissimo piano nella politica inglese, pur non facendo parte dell'attuale governo, che tuttavia rappresentava il suo Partito. Con Lloyd George egli aveva fatto parte del gabinetto di guerra, portando la sua attività a rendere più salda la unione delle nazioni interalleate in guerra. E la vittoria comune fu, in parte, suo merito. Come è pure stato suo merito la conclusione del trattato di Locarno, da lui tanto perorato quando egli era ministro degli esteri nel 1925. Ricordiamo di lui la sua visita a Mussolini e l'incontro avvenuto nella nostra città, all'Hotel Bristol. Pareva che si confermasse allora una nuova politica di amicizia coll'Italia fascista, avviata a valorizzarsi, emancipata da ogni sottomissione estera. E invece abbiamo ancora, in seguito, avuto Austen Chamberlain per avversario. Ma ormai gli eventi avevano superato ogni contrasto e sul nuovo accordo Mediterraneo lo scomparso, se non si era pronunziato apertamente, non aveva celato il suo consenso. Poteva ancora egli forse ritornare sulla scena politica. Era sempre la più alta personalità della politica inglese e il suo influsso dava sempre le direzioni più certe e più sentite. Aveva anch'egli capito ultimamente che l'Inghilterra non poteva e non doveva avere l'Italia per avversaria ed ora, forse, si sarebbe sentita la sua parola nelle discussioni per il nuovo patto occidentale. La morte lo ha improvvisamente colpito. Forse è un male che sir Austen Chamberlain sia scomparso. Ma tuttavia le direzioni prese non dureranno, e in quelle direzioni c'è il suo influsso. Amico nostro non fu mai; ci favorì, quando capì di doverlo fare. E ci fu avversario, quando ci temette troppo forti. Ma si dovette convincere poi della nostra potenza. E non ci volle per nemici, quando la conobbe. Forse la nuova Locarno, se egli fosse vissuto, avrebbe superato ogni contrasto e si sarebbe più presto effettuata.

CIEMME

—oxo—

La mostra Iconografica Gonzaghesca

Il 16 maggio p.v., si inaugurerà in Mantova, nel Palazzo Ducale, la Mostra iconografica gonzaghesca, grandiosa manifestazione storico-artistica.

La Mostra rimarrà aperta fino al 19 settembre.

Nel 18.o Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento

Da ogni pagina della nostra storia contemporanea traspare una forte ragione contro la concezione materialistica della vita e contro le ideologie demo-massoniche.

L'idealismo ci è venuto insegnando attraverso l'esperienza della grande guerra, che le aspirazioni più vere e più profonde dell'uomo non finiscono nell'egoismo ma salgono fino alla dedizione totalitaria ed assoluta dell'uno per la massa, dell'individuo per la Patria, per la Nazione e per lo Stato. L'idealista per eccellenza, il cavaliere dell'idea nazionale italiana contro il russismo bolscevico, è stato ed è *Benito Mussolini* vero gigante, che ha concepito un'idea che avvince e domina tutta l'umanità, creando una nuova èra storica.

Finite le scuole medie il Duce è passato di terra in terra, di mestiere in mestiere, lavorando, studiando e divinando: è stato operaio, ha aderito al movimento socialista cercando di dargli un senso realistico che avesse efficacia educativa nella vita della nazione. Allo scoppio della guerra mostrò tutta la fatuità vacua del «Pus» (Partito Unitario Socialista) italiano che rinnegava la Patria per ideologie antinazionali ed antipatriottiche ed il 15-XI-1914 a Milano fondava il *Popolo d'Italia*, diana di patriottismo e sentinella vigile contro il bolscevismo.

Contro il sovversivismo, contro il democratismo e contro il neutralismo giolittiano il Duce provocò l'intervento in guerra strappando agli avversari schiere di generosi che tutti divennero interventisti intervenuti.

A guerra vittoriosamente conchiusa il sovversivismo mutilò Vittorio Veneto ed i suoi artefici tentando distruggere la Vittoria attraverso il martirio dei Reduci gloriosi e lo stillicidio dei Combattenti.

Nella giornata del 23-III-1919 in Piazza San Sepolcro a Milano il Duce raccolse un gruppo di circa 150 camerati fiduciosi in lui e pronti a scendere in campo non più contro gli Imperi Centrali ma contro i negatori della Patria per ridare dignità e decoro alla Nazione avvilita. Il Duce coi suoi fedeli gregari attaccò senz'altro le orde bolsceviche, che si gloriavano di smantellare l'organizzazione statale; prese posizione contro la democrazia che favoriva l'empietà socialista e contro i Governi asserviti ai negatori dello Stato. Il Fascismo fu tacciato di ribellione, di negazione dell'ordine e di insubordinazione alla legalità proprio quando difendeva i valori e gli istituti tradizionali che il demo-liberalismo era ormai impotente a salvaguardare dallo sfacelo.

All'appello del Duce risposero i reduci della grande guerra accorsi a tutelare il sacro patrimonio dell'eroismo dei 750.000 Caduti; accorsero giovani studenti attratti dal fascino del Capo e della epopea che si iniziava; accorsero spiriti cavallereschi in cerca di una santa causa da servire ed uomini di dottrina e di cultura che vedevano nel dramma fascista la grande idea rinnovatrice della vita; tutti convinti che il vero progresso nazionale doveva datare dal 23-III-1919, la data fatidica della fondazione dei Fasci, data che noi oggi commemoriamo con orgoglio di fascisti militanti.

Tutti gli italiani degni di questo nome salutarono con entusiasmo di sollievo le squadre fasciste che lottavano e facevano getto della vita al canto degli inni della Patria e della Vittoria. I piccoli proprietari che vivevano da anni sotto l'oppressione delle angherie delle leghe rosse, acclamavano al Fascismo ristoratore della vera libertà; e gli industriali, grandi e piccoli, ridotti a non poter più regolare e guidare il lavoro delle loro officine, le quali erano in balìa e alla mercè dei bionti sfruttatori degli operai, simpatizzarono col nuovo movimento che sosteneva la organizzazione capitalistica, colmando il varco che divideva l'operaio dal datore di lavoro.

Momento terribile per tutta la nazione è stato lo scoppio dell'ultimo grande sciopero dei servizi e dei funzionari dello Stato; la compagine statale stava per disgregarsi perchè molti, moltissimi, pur non essendo sovversivi, si abbandonavano supinamente all'ondata antistatale subendone la morbosa influenza. Di mezzo allo sbandamento ed al disorientamento generale *Benito Mussolini* affermò categoricamente dinanzi al mondo che la sospensione dei servizi statali era colpa troppo grave perchè restasse impunita; il Duce fu il giustiziere di tale misfatto; lo sciopero fu stroncato e da quel giorno l'Italia fu purgata e sanata dalla piaga scioperaiola.

Una sola parola sulla ribellione fiumana del 12-IX-1919 capeggiata dal poeta-soldato G. d'Annunzio e cordialmente sostenuta ed in gran parte attuata dal Fascismo, e vengo alla Marcia su Roma.

I sovversivi, nell'illusione di stroncare il Fascismo, gli organizzarono contro molti agguati feroci.

Accenno solo all'uccisione ad Empoli, in Toscana, di una squadra di militi, all'assassinio del giovane Berta sul ponte dell'Arno a Firenze; il massacro dei fascisti di Sarzana e Carrara; l'uccisione di Sonzini e Scimula a Torino; l'uccisione dello studente Delpiano perchè gridava: «Viva l'Italia!»; il massacro del ferroviere, Platania a Rimini; di Ferruccio Ruini a Modena e di Vaccari a Bologna; l'assalto, con le bombe a mano al corteo funebre di Rimini; a Modena coll'uccisione dello studente Roccolini e dell'operaio Antonini; l'assalto contro i fascisti nel Castello Estense di Ferrara e quello più criminoso di Bologna contro la minoranza comunale patriottica, colla trucidazione del mutilato di guerra Giulio Giordani, altra nobile e purissima figura di combattente, mutilato e patriota. Verso il tramonto del 1922 nell'ottobre tutti noi avevamo la netta impressione che l'Italia non aveva governo; e che la gerarchia fascista possedesse autorità superiore a quella delle autorità costituite.

Nell'adunata napoletana del 24 Ottobre al Teatro S. Carlo, Mussolini pronunciò un formidabile e memorabile discorso, in cui il Capo affermava la leale fedeltà sua e delle Camicie Nere al Re Soldato Vittorio Emanuele III ed alla Monarchia sapientemente guidata da Casa Savoia.

Il 24-X non meno di 50.000 tra squadristi e aderenti alle Corporazioni Sindacali si adunarono nel l'immenso campo Sportivo dell'Arenaccia; il Duce, attorniato da brillante Stato Maggiore dei giovani compagni di fede e di battaglia, dalle medaglie d'oro e dal garibaldino ottantenne Luigi Carli, passò in rivista il nuovo esercito dell'Italia risorta a dignità e a decoro; esercito possente e bruciante d'amor patrio, che andava ripetendo: «A Roma, a Roma».

Questo l'inizio effettivo della storica Marcia su Roma attuata dal 26-X al 28-X-1922 alla luce della famosa dichiarazione di Mussolini: «Chiamiamo Dio sommo e lo spirito dei nostri 750.000 morti a testimonio che un solo impulso ci spinge, una sola volontà ci accoglie ed una sola passione ci infiamma: contribuire alla salvezza, alla grandezza ed alla prosperità della Patria».

Tra il 26-X ed il 27-X, 50.000 Camicie Nere si ammassavano al Nord di Roma e circa 200.000 presidiavano le loro regioni in attesa di ordini. A Perugia risiedeva il Comando Generale, costituito dai quadrumviri Michelino Bianchi, Italo Balbo, Emilio De Bono e C. M. De Vecchi. A Milano Benito Mussolini svolgeva l'azione d'anima tutelare dell'epica impresa, da Lui pensata, voluta, ordinata ed attuata.

La saggezza di Vittorio Emanuele III chiamava a Roma Mussolini per affidargli l'incarico di formare il nuovo Ministero. Il Duce si presentò al Quirinale portando con sè, ad inchinarsi devotamente davanti alla Maestà del Re l'Italia di Vittorio Veneto riconsacrata dal sangue e dalle vittorie fasciste. Cominciava così il 28-X 1922 la storia della quarta Italia la quale dopo Giulio Cesare e Augusto; dopo i Comuni ed il Carroccio; dopo Mazzini, Cavour, Garibaldi ha trovato nel Duce il suo salvatore e glorificatore insuperato e forse insuperabile nel presente e nel futuro.

Il Duce lavorò e lavora febbrilmente alla educazione nostra affermando; che l'idea del dovere è innata nell'uomo; che l'autorità dello Stato è condizione indispensabile alla prosperità sociale e individuale; che il cittadino alla Patria deve tutto dare senza nulla chiedere.

Mussolini ci rieducò all'antica signorilità latina rendendoci orgogliosi del nostro passato sul quale e per il quale possiamo guardare a testa alta tutto il mondo moderno col quale entriamo in gara per crearci il possente e luminoso periodo storico fascista. Fu rafforzato il culto della famiglia, radice di agi, progresso sociale e condizione prima del vivere civile; fu affermato il più alto rispetto per la religione facendosi dell'idea religiosa una forza di rigenerazione umana; fu introdotto l'insegnamento religioso nelle scuole e l'11 febbraio 1929 Gasparri e Mussolini sottoscrissero il Trattato del Laterano che sancisce la pace tra la Chiesa e lo Stato, sanando il dissidio di italiano e di credente sorto il 20-IX-1870 nella coscienza di ogni cittadino cattolico.

Così la fede è conciliata colla ragione, la tradizione religiosa del passato coll'attività del pensiero moderno; e così scienza e fede si danno la mano nell'opera divina e serena di creazione del nostro fulgido avvenire imperiale: cristiano, romano e fascista, mussoliniano.

Prof. Dott. LUIGI BANDERA

MUSSOLINI IN LIBIA

La parola del Duce

Il Duce ha parlato al popolo italiano e al mondo, oltre che ai camerati di Tripoli, per riconfermare ancora una volta la sua volontà di pace e di collaborazione. Contro ogni equivoca supposizione di nostri disegni reconditi e di mire aggressive, egli ha segnalato le opere feconde di undici anni di governo fascista in Libia, dove una terra che dormiva da secoli è stata riaperta alle messi per dare benessere principalmente ai suoi abitatori. Il tricolore sventola sulla intera colonia e dappertutto le popolazioni sono con noi, fierissime di sentirsi italiane. La pacificazione vi è completa e come una cornice magnifica, la strada litoranea recinge tutto un territorio che ha un nuovo volto e che già, dai solchi fecondi, ci ripaga delle lunghe diuturne fatiche. La Patria ha la continuità oltre mare e noi entro il Mediterraneo desideriamo vivere in pace con tutti. Ma ci armiamo perchè vogliamo difendere la nostra pace e le opere del nostro lavoro. Come abbiamo fecondato le terre libiche, fecondereremo le nuove terre dell'Impero. La fatica continua e sarà lunga, perciò abbiamo bisogno di essere lasciati in pace. Il nostro imperialismo va inteso come segno di virilità e di forza. La prima guerra noi la facciamo col lavoro

E ancora il Duce ha parlato per riconfermare i suoi propositi di potenza, ma sempre di pace, agli arabi musulmani. Nel clima fascista c'è un orgoglio che ci anima tutti e che il Duce sa sempre far fremere ed elevare come una bandiera. Quest'orgoglio, ad ogni discorso del Duce, sembra in noi fiammeggiare. Ecco che le nuove parole del Capo vibrano e c'è nell'eco squillante tutto il cuore degli arabi e dei musulmani che lo applaudono incessantemente. L'abbiamo sentito per le vie dell'aria e la Patria ci è apparsa fatta più grande, sull'altra sponda, col consenso entusiasmante di quelle popolazioni.

La spada che il Duce ha avuto in dono, resta simbolo di forza e di giustizia. Sono queste che trionfano e ci hanno reso fedelissimi sudditi tutti gli arabi libici. Il Duce ha promesso di andare incontro a tutti i bisogni di quelle terre e di quelle genti e manterrà la promessa. La lealtà dei libici è ben temprata e ben provata. Durante la guerra etiopica in Libia ci fu sempre ordine e migliaia di arabi hanno combattuto con noi per l'Impero. Ormai laggiù c'è un popolo solo, di una sola idealità, di un solo amore. L'abbiamo sentito, lo abbiamo conosciuto negli applausi frementi, nei gridi di evviva, nell'impeto di entusiasmo quel popolo musulmano che è, come noi, italiano.

Dire-Daua

«Ella è fortunato; va in un vero paradiso terrestre, in una cittadina completamente europea». Così mi si era detto e ripetuto da più di uno che aveva inteso della mia venuta in Africa e della mia destinazione a Dire-Daua. Non sapevo se quelle parole fossero dette per incoraggirmi e rendermi men grave lo strappo dalla Patria; non sapevo se fossero dettate più dal cuore che dalla conoscenza del luogo. Certo che il mio viaggio verso l'Africa ebbe in quelle parole non poco motivo di conforto e di gioia. Ai sogni di ogni Missionario che affretta il viaggio, si dimentica del piroscafo e si vede attorniato da anime abbandonate e sitibonde di verità e di salute; alla fantasia che corre e vaga in un susseguirsi di scene commoventi — che si svolgono nel deserto, nella foresta, in una baracca o in una misera chiesina — si aggiungeva in me la visione di una cittadina linda, case, palazzi, negozi, strade, movimento, rumore, comodità, conforti.... Il mio arrivo fece alquanto cadere quei sogni; temetti, sentii di essere stato ingannato, di essermi ingannato; era sera, era buio. Il treno come sempre in molto ritardo, s'arrestò ad una stazione appena appena illuminata da qualche lampada elettrica semispenta come una lampada ad olio cui sia per mancare il nutrimento. Le vie molto scure, fangose, qualche passante frettoloso, una unione di silenzio e di tenebre che pesava sul cuore. Sperai che la disillusione fosse l'effetto della oscurità, il risultato di uno stato d'animo che, in preda alla malinconia per le bellezze lasciate, non vede che quelle che lo attorniano e che potrebbe vedere. Attesi il mattino e, inutile dirlo, l'attesa fu lunga assai. L'aurora mi trovò già da molto tempo in piedi. E vidi: vidi il sorgere del giorno in Africa, a Dire-Daua. Qualche cosa di non mai visto, di indescrivibile. Il cielo lindo, tersissimo, si andava colorando: credetti scorgere la mano del Divino Artista che sullo sfondo di un quadro già di per sè meraviglioso andava tracciando delle linee armoniosamente fuse, vivaci, di una armonia e vivacità fantastica. Il sole, apparso dopo un annunzio sì bello, illuminò la città.

Il campanile della nostra chiesa fu il primo ad accoglierne un raggio e tra le palme ed i papai verdeggianti, la torre mi sembrò una orante vestita di luce. Più lungi il campo di aviazione, il brillio dell'eliche, la bianca sagoma degli apparecchi allineati in ordine perfetto. Più lungi ancora la boscaglia verde, folta, in cui appare e scompare a tratti la linea ferroviaria simile ad un grosso serpente dalle squame d'argento. L'occhio vaga, si ferma, l'animo si commuove, si entusiasma, si rattrista, esulta, piange e il cuore si gonfia al soffio di mille pensieri e sentimenti diversi. Là la stazione ferroviaria, un bel fabbricato, il cui tetto di latte zincate scintilla formando un'aureola d'argento attorno al tricolore che sventola. Di fronte, il severo palazzo delle Imperiali Regie Poste e Telegrafi, dalle linee bianche perfette, che accoglie una folla incessante di cuori che palpitano di amore e di speranze che vogliono condividere ed attendono condivise. A sinistra la città francese colle sue multiformi basse palazzine ben allineate, di cui ciascuna ha la propria cornice di verde, il suo giardino infiorato, l'impronta di un gusto proprio e diverso che vuole godere il bene dell'Africa senza rinunziare a quello dell'Europa; e vi riesce.

Le torri della magnifica chiesa greca fermano più a lungo il mio occhio; è la costruzione dominante della città e mi sembra uno scherno alla nostra chiesa che, pur bellina, non può assolutamente competere con essa. L'ammiro e la odio: è un monumento innalzato all'errore e alla ribellione, è una sfida alla verità, è un rimprovero ai figli di questa. E sogno, fremendo, il giorno in cui essa, chiusa e silenziosa, non sarà che un bello articolo da museo, il ricordo lontano di un errore vinto e scomparso. Allora l'amerò come un trofeo di conquista, come una bandiera strappata ad un esercito debellato. A ridosso della collina, il villaggio indigeno, il Magàla. Un confuso alternarsi di tucul e di casette basse tra cui circolano donne seminude, fanciulli seami-

(Continua in 2.a pagina)

Genova ed i poeti delle origini della letteratura italiana

Può vantare Genova un suo rappresentante tra i poeti delle origini della letteratura italiana? Con l'autorità di Dante e del Petrarca potremmo rispondere affermativamente, ma i documenti ancor oggi ci fanno difetto intorno a quel Folco o Folchetto, vescovo di Tolosa, autore di scritti «romanzi» di non trascurabile valore, che però i critici moderni negano abbia avuto i natali nella Superba.

L'Alighieri così fa parlare il figlio del mercante genovese trapiantato a Marsiglia intorno alla metà del secolo XII:

Di quella valle fu' io litorano
tra Ebro e Macra, che per
cammin corto
lo Genovese parte dal Toscano.

(PARADISO, C. 9).

Il cantore di Laura è più esplicito e afferma:

Folchetto che a Marsiglia il
nome ha dato,
ed a Genova tolto, ed a l'estremo
cangiò per miglior patria abito
e stato.

(TRIONFO D'AMORE, c. 4).

alludendo ai voti sacri presi in tarda età dal Nostro.

Però qualche rimatore genovese — oltre al Bonaventura Calvi ed a Percivalle Doria, citati da Cesare Balbo — se pur anonimo, ci ha lasciato tracce interessanti d'una attività intellettuale tutt'altro che disprezzabile. Son poesie popolari, un po' rozze e contenenti forme dialettali, ma pur vive e schiette. D'altra parte ciò non può meravigliarci, perchè è noto che Genova è sempre stata celebre per i suoi navigatori, piuttosto che per i suoi poeti.

Ma se le è mancato un illustre poeta, non le han fatto difetto i riferimenti generici e specifici che molti poeti del dugento e della prima metà del trecento le hanno dedicati.

Primo, ed unico nella specie, Dante. Il grande fiorentino dal carattere angoloso e iracondo, ne ha così consegnate le genti alla storia:

Ahi, Genovesi, uomini diversi
d'ogni costume, e pien d'ogni
magagna,
perchè non siete voi del mondo
spersi?

(INFERNO, C. 33).

Non troppo equa sentenza, a dire il vero! Però, se si pensa a come ha «bollato» altre e non meno importanti città, non c'è che da concludere che, in quanto a temperamento, l'Alighieri non doveva averlo precisamente angelico, nè doveva aver timore della critica e delle antipatie che inevitabilmente suscitava, ciò che — sia detto per inciso — torna a tutto suo onore.

In compenso, molti altri poeti, citando Genova ed i genovesi, ne hanno posto in simpatica evidenza le caratteristiche peculiari di città mirabilmente organizzata per i grandi traffici marittimi e per la guerra sul mare, di uomini adusati alla difficile esistenza, pratici nella marcatura, accumulatori di grandi ricchezze.

Rustico di Filippo, poeta fiorentino vissuto intorno al 1270, ci fa sapere che la fama di quella meravigliosa opera che fu il Molo Vecchio di Genova aveva valicato lo spazio:

E' fermoi più, che 'l genovese moro,
lo detto di Cristofano in Toscana:

SON. XXV.

Ed anche Cecco Angiolieri — il bizzarro poeta senese competitore di Dante — ne cita la resistenza a tutta prova:

Che potrebb'anzi di Genova
'l molo
cader, ch'un becco vi desse
di bisto (1)

(SON. CI).

nel paragonargli la resistenza del padre, terribilmente restio a tirar le cuoia. Realmente il Molo genovese, costruito nel 1258 a protezione del Porto di Genova da frate Oliverio, al quale si deve l'invenzione dei «cassoni» (aventi le pareti costituite da grosse travi di legno del diametro di 80 centimetri e internamente pieni di calce struzzo e mattoni), ci dà la prova dello sviluppo notevole che aveva già assunto in quel tempo la tecnica delle costruzioni portuarie.

Ancora l'Angiolieri ci dice che:

Se tutta l'otriaca (2) d'oltre
mare,
e quanto in Genov'ha di
vernaccino (3)
fosser raunate nel corpo di Miño

(SON. CXXXXII).

allundendo ai traffici di Genova con l'Oriente e con la Sardegna.

Burlescamente Bartolomeo da Sant'Angelo, trevigiano, ci fa edotti che Genova era considerata, nel XIII secolo, come una delle più ricche città d'Europa:

Eo sa' si rico de la povertate,
che ne poria fornir Roma e Parise
Zenoa, Pisa, Florenza et Asise.

E Giacomo, detto Folgòre, da S. Gimignano, in un sonetto scritto in vituperio dei Pisani, ne mette in risalto l'inferiorità di fronte ai marinai genovesi:

Valenti sempre come lepre in
caccia
a riscontrare in mare i genovesi;

che aiuti e resistenti alle fatiche, facevano della loro nave la casa, noncuranti dei disagi della navigazione:

Io vi doto, del mese di gennaio:
corti con fumo al modo montanese;
letta, qual è nel mare il genovese;

CENNE de la *Chitarra d'Arezzo*.

Il genovese si sente in mare più sicuro che in terra, ma non così sembra essere dei pisani, almeno secondo Cenne:

ben stanno in Pisa più chiari
i Pisani,
e 'l genovese lungo la marina.

ed anche i veneziani son sempre sopraffatti, in mare, da questi marinai abilissimi e coraggiosi:

e venizian fien sopra a' saracini,
se 'n mar da' genovesi non son
gionti.

ANONIMO FIORENTINO
(a. 1340).

Infine c'è un accenno a particolari vestimenti usati dai genovesi:

Da po' ch'io foi ne la città del
Tronto (4)
amico Nere, io fe' del catelano
falsetto estremo, fei del butarano
giattine genovese tutte a ponto.

(CIONE, perugino).

Come si vede, nota in tutta l'Italia era Genova ed i giudizi, che i poeti — espressione tipica del popolo — ne danno, non fanno che accrescerne i già cospicui meriti e il valore.

MARIO LOPES PEGNA

(1) *di bisto* — *di cozzo*.

(2) *l'otriaca, o triaca, era un miscuglio di droghe e sostanze animali, polverizzate e mescolate, ritenuto efficace rimedio per molte malattie, un toccasana, insomma.*

(3) *vernaccino, o vernacoia, prelibato vino di Sardegna, celebrato anche da Dante.*

(4) *Ascol Piceno.*

20 Marzo 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 12 al 18 Marzo 1937
Nati 3 - Morti 5

Il XVIII annuale
dei Fasci di Combattimento

Martedì 23 corrente sarà celebrato il XVIII Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Alle ore 10, nella Chiesa Arcipresbiterale, avrà luogo alla presenza delle Gerarchie locali e degli iscritti a tutte le Organizzazioni del Regime, una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

L'adunata dei fascisti e degli iscritti alle altre organizzazioni per partecipare alla cerimonia suddetta — è fissata per le ore 9.30 precise, davanti alla Sede del Fascio.

Durante tutta la giornata del 23 gli appartenenti alle organizzazioni del Regime indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

Alle ore 18 le campane della civica torre suoneranno a stormo.

Dall'alba al tramonto le sedi saranno imbandierate e rimarranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Chiusura corso premilitare

Domenica 4 aprile, alle ore 11, in Piazza IV Novembre avrà luogo la cerimonia della chiusura del corso premilitare 1936-1937. In tale occasione verrà inaugurata la fiamma del Battaglione intitolato al nome dell'eroico capitano Mario Galli, medaglia d'oro, caduto in A.O.I. Alla cerimonia, che si abbinerà con quella dell'inaugurazione del gagliardetto della Sottosezione dell'Arma di Artiglieria, presenzieranno le gerarchie locali e le organizzazioni del Regime.

(*Continuazione dalla 1.a pag.*)

ciati, uomini pigri e cascanti, vite puzzolenti ed abbrutite.

Su un promontorio elevato, proprio in mezzo alla conca in cui si distende la città, il Ghebi. L'antica abitazione dei manutengoli dell'oppressore d'Abissinia, il maestoso palazzo che vide il susseguirsi dei dissanguatori del popolo che lasciavano il posto quando avevano estorto il bastante da portare all'Imperatore e da conservare per sè. Il teatro dell'ultima scena della vile fuga di Ailé Selassié che, dopo aver avvinazzati i capi in una notte di orgia, li lasciava approfonditi nel sonno e fuggiva sul treno per l'ultima volta imperiale. Oggi su di esso, conquista e redenzione, garrisce il nostro tricolore ora, dove stava un tiranno risiede un governo; ora funziona un tribunale dove prima trionfava l'oppressione. E le turbe multicolori che ascendono ogni giorno il grande scalone, vi vanno senza paura e senza tremare perchè sanno di trovarvi giustizia e protezione. Cantate pure bimbi neri di Africa, ieri nudi ed oggi vestiti da balilla, e ieri abbandonati ed *o g g i* perfettamente inquadrati, cantate pure per queste strade l'inno all'Italia, al suo e vostro Re, al suo e vostro Duce! «Qui è l'Italia» sta scritto sui muri delle case, delle strade, della Missione. Si, si, qui è l'Italia. E lo attestano i mille e mille soldati ed operai che della operosità e del genio italiano sono l'immagine vivente, che dei canti italiani fanno risuonare le strade e le caserme; l'attesta il rombo dei motori infuocati che solcano le vie e guizzano nel cielo.

Qui è Italia: le costruzioni che si accelerano con ritmo incessante, le scuole che sorgono, i negozi che si aprono, le vie che si tracciano e si abbelliscono, gli attendamenti che si cambiano in villaggi graziosi, la pala, il piccone, l'autocarro, l'aeroplano, la mostra del prodotto italiano, l'idioma gentile che risuona sulla bocca dei neri, la civiltà che penetra, la vita che ferve, la barbarie che cessa, l'ordine che regna, che tranquillizza ed allieta hanno un nome, una origine, una forza motrice: italiana. Un paradiso terrestre Dire Daua?

Sarebbe troppo l'affermarlo e v'è ancora troppo da fare perchè divenga quello che ha da essere un giorno. L'avvenire però è di lei e per lei. Situata sull'unica ferrovia dell'Abissinia, a metà cammino tra Gibuti ed Addis Abeba, sfogo commerciale di Harar e di tutto l'Hararino, è destinata ad essere il più grande centro di commercio dell'Impero. E l'amenità della conca in cui si adagia, la fertilità del terreno in cui verde e fiori sono perenni, la spianata immensa che si presta a costruzioni e strade, fanno prevedere di lei una città di ameno soggiorno. E lo sarà. Perchè l'Italia che la possiede e là lavora sa ben unire all'opre ferventi, al lavoro che mantiene la vita, le bellezze che la fanno godere.

Intanto Dire Daua si appresta ad accogliere con grande entusiasmo la Vergine di Montallegro. Quando questa sarà giunta, intronizzata, Dire Daua avrà il suo Santuario Mariano e sentirà di racchiudere in sè almeno un cantuccio di Paradiso. Perchè: «Un vero Paradiso sono le tue effusioni, o Maria».

Dire Daua, Marzo 1937-XV.

P. CALLISTO DA SESTRI PON.
Missionario Cappuccino

Nella Delegazione di porto

Il maresciallo capo Salvatore Zolezi, primo nostromo e capo servizio del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, è stato assegnato alla direzione della locale Delegazione di Porto.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti di questo Banco sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 29 Marzo 1937-XV, ad ore 10, nella Sede Sociale in Chiavari, Via delle Vecchie Mura n. 7, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2°) Relazione dei Sindaci.
3°) Esame ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 dicembre 1936 e relativa erogazione degli utili conseguiti.
4°) Determinazione dell'assegno annuale fisso ai Sindaci.
5°) Nomina di Amministratori.
6°) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e designazione del Sindaco che presiederà il Collegio Sindacale.

A norma dello Statuto Sociale, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea:
a) i titolari di certificati nominativi di azioni.
b) coloro che avranno fatto il deposito delle azioni al portatore cinque giorni interi prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse Sociali, oppure presso le sedi dei seguenti Istituti in Genova: Banco di Napoli - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero, avrà luogo di pieno diritto la seconda convocazione nel giorno successivo 30 marzo 1937-XV, alla stessa ora e nel medesimo locale ove fu indetta la prima.

Chiavari, 8 Marzo 1937-XV.

IL PRESIDENTE
N. G. DALLORSO

Una giornata artiglieresca

La prima domenica di aprile avrà luogo a Rapallo una brillante cerimonia artiglieresca, alla quale converrà una notevole rappresentanza della Sezione di Genova dell'Associazione dell'Arma.

Sarà inaugurata la Sottosezione della nostra città, presieduta dal camerata Guido Rienzi Maddalozzo. La nostra Sezione si intitolerà ad un eroico rapallese, il soldato Mario Zignago di Giovanni, del 7.o Regg. Artiglieria da Fortezza, 6.o Gruppo Auto-Batteria, medaglia d'argento al valore militare, caduto sul campo della gloria il 3 Novembre 1917. Questo ricordo di un nostro concittadino, eroico soldato, riempirà d'orgoglio e di soddisfazione il nostro animo; e tutta la nostra città prenderà certamente parte in ispirito all'onore che viene reso al suo eroico figlio.

Il programma dettagliato sarà pubblicato sabato prossimo.

La mareggiata!

La mareggiata della scorsa settimana, e particolarmente di sabato e domenica, ha ancora una volta provato la nostra città. Il lungomare è stato ripetutamente inondato, riempito di detriti e il marciapiedi devastato per un buon tratto. Spettacolo desolante, anche se il mare è bellissimo quando esplode rabbioso e i suoi marosi sono montagne di spuma.

Queste mareggiate, che si ripetono di frequente, richiedono un rimedio radicale, quanto urgente e definitivo. La nostra non è una città che possa sottomettersi supinamente alle avversità, quando queste possono essere vinte con mezzi tecnici ed umani. Anche il fatto della spesa relativamente forte che può apportare un lavoro di protezione del lungomare razionalmente studiato e portato a compimento, non può, non deve impressionare l'amministrazione podestarile, perchè Rapallo ha troppi obblighi verso se stessa — verso i suoi figli e verso chi viene a svernarvi ed a soggiornarvi — per poter soprassedere ancora al la risoluzione di questo problema, che è di vitale interesse per il suo buon nome.

Gli ospiti, specie quelli invernali, sono giustamente esigenti. Vengono a noi per avere il sole, del le belle e comode passeggiate e il contorno sorridente della natura. Il sole qualche volta giuoca a rimpiattino, il lungomare è di frequente allagato, rimane il verde delle colline, quando non è seminascosto da qualche cortina di pioggia.

Se non possiamo far nulla umanamente contro le precipitazioni atmosferiche che ci deliziano nostro malgrado, difendiamoci almeno contro l'irosità del mare, che continua a rubarci la spiaggia ed a devastarci la nostra migliore passeggiata.

Scogliere, muro di difesa a sbalzo, marciapiedi allargato del triplo, colonnine per l'abbellimento o il muretto già in parte costruito, pennelli in mare di protezione? Tutto quello che si vuole, che si vuole, e che i tecnici potranno suggerire meglio di noi. L'importante è che il lavoro si faccia, da cima a fondo del Lungomare Vittorio Veneto, e con quella lungimirante visuale che farà spendere un po' di più oggi, ma eviterà una spesa doppia domani.

Siamo certi che il Podestà, che del resto è pienamente consapevole di questa impellente necessità, troverà il modo di dare al Lungomare quella urgente definitiva sistemazione che è nei voti generali.

Cif ciaf!

Cif, ciaf, l'acqua ti schizza sul vestito, ti inzacchera, ti dà qualche brivido e tu ti eserciti nei scioglilingua. Scherzi a parte, stiamo passeggiando su marciapiedi pubblici costruiti in piastrelle. La pioggia, che ci molesta di frequente, rende ormai disgustoso questo inconveniente che si ripete ad ogni piè sospinto, particolarmente in Corso Regina Elena e Corso Principe di Piemonte.

Le riparazioni eseguite, e ne sono state eseguite per ripetute volte, servono poco o nulla, alla prima occasione le piastrelle sconnesse, staccate, ti schizzano come prima e peggio di prima.

Questo delle "piastrelle a schizzo" è un argomento che spesso, accendere moccoli di scarlatte proporzioni. Vogliamo evitare il deprecato inconveniente una buona volta per sempre? Basta un po' di buona volontà nel far eseguire sorvegliare le riparazioni necessarie....

Recita benefica

La compagnia filodrammatica del Dop. Ansaldo di Sampierdarena, che l'anno scorso ebbe tra noi accoglienze così entusiastiche, reciterà nel Teatro «Reale», mercoledì 31 corrente, la commedia in tre atti di G. Capriolo: *Una lampada alla finestra*. Il ricavato andrà a beneficio del Comitato locale della Croce Rossa Italiana.

Istituto di Cultura Fascista

"Liriche del tempo fascista,,
di Carlo Macchiavello

Mercoledì, 24 corr.

Il cap. Carlo Macchiavello, redattore capo del *Mare*, e più che affezionato collaboratore, amico carissimo, dirà mercoledì prossimo 24 corrente, alle ore 21, nella Gran Sala Municipale, ad iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista, le sue *Liriche del tempo fascista*.

Poeta, combattente, mutilato, medaglia d'argento al valor militare, egli vuole provare che esiste una Poesia fascista, mentre c'è ancora chi insiste a dire che alla Poesia non si può dare una tinta politica. La poesia non è che uno sguardo aperto nel tempo e sullo spazio e quello che vede esprime. La nostra epoca è ben diversa da tutte le altre, per la sua vitalità che rigurgita in sempre nuova azione. Sicchè chi riesce ad esprimere liricamente le sensazioni che questa epoca ci dà, fa della poesia fascista.

Il pubblico — che certamente mercoledì prossimo affollerà il salone municipale — esprimerà il suo parere. La lettura sarà divisa in due parti con un intermezzo in cui il poeta esporrà il contrasto di una barbarie: quella portata dai rossi in Ispagna, con una lirica commovente. Nelle due parti della dizione, che abbiamo potuto ascoltare in privato, egli passa dalla trincea e dallo squadrismo a dare una sensazione rapida degli sviluppi balillistici con un'altra lirica dedicata al neonato di Carlo Delcroix; fino a giungere alle più recenti azioni che riguardano la valorizzazione della Patria nostra avvenuta colla conquista dell'Impero.

La conversazione del Ten. Ramella

Lunedì, nella Gran Sala del Comune, ha avuto luogo l'annunciata conversazione del ten. Enrico Ramella, reduce dall'Africa, sul tema: *Dall'Italia ad Addis Abeba colle truppe vittoriose del Primo Corpo d'Armata*, illustrata da numerosissime projezioni.

Erano presenti il Podestà comm. Silvio Solari, il rappresentante del Fascio, la Segreteria del Fascio Femminile, altre autorità, nonchè numerosissimo pubblico intervenuto per udire dalla voce dell'oratore le vicissitudini della più grande campagna coloniale che la storia abbia registrato fino ai nostri tempi, condotta dai magnifici soldati del Re, con la fede più viva nel Duce e nei destini della Patria.

Il Presidente dell'Istituto locale cav. Agrippino Zaccaria — Pretore del Mandamento — apre la serata col saluto dei presenti al Re e al Duce, ed invitando a rivolgere il pensiero all'eroico Caduto rapallese, il S.Ten. Alfredo Betti, che irrorò del suo giovane sangue di valoroso italiano, il suolo africano il 31 marzo 1936, al fatto d'armi di Passo Mecan. Concede poi la parola all'oratore.

Nel susseguirsi delle projezioni — illustrate dalla parola facile e chiara del Ten. Ramella — il pubblico può constatare quali e quanti siano state le difficoltà dei servizi logistici, dei rifornimenti, la organizzazione delle colonne autocarrate, in terreni per natura impervii, e su strade che di strade avevano solo il nome, e ciò in special modo nel primo periodo così detto di preparazione, dal marzo all'ottobre 1935. Dopo aver accennato vari episodi, dove si potè constatare come i gruppi alpini e i reparti di CC. NN. si prodigassero con entusiasmo incontenibile per conquistare le posizioni necessarie al piano di occupazione, passa ai primi fatti d'armi: la presa d'Adigrat. Dopo il susseguirsi delle marce con intere divisioni verso Macallè; la costruzione di strade verso l'Amba Alagi, passando per Scelicot, Buja, sull'estrema sinistra di Enda Jesus, sede della II Divisione CC. NN. della XXIII Marzo, della III Gennaio tutte appartenenti al I Corpo d'Armata.

Gli attacchi saranno imminenti e mentre la II Divisione CC. NN. lascia la base per portarsi sull'estrema destra di Macallè verso il Tembien, si appresta l'avanzata dei Gruppi «Susa», Secondo, Terzo e Quarantesimo con i pezzi da montagna il cui traino e trasporto è reso difficile dalle imperfette piste, dai luoghi asperrimi e quasi insormontabili. Ma gli uomini hanno una volontà d'acciaio ed i quadrupedi sembrano secondare con umana intelligenza gli sforzi comuni.

Si passa quindi agli accenni della seconda grande battaglia, ossia dell'Amba Aradam. La truppa avanza con in testa la divisione III Gennaio, di rincalzo e la 23 Marzo e quindi dalle Divisioni Gran Sasso e Sila. La battaglia è nel suo pieno sviluppo, le truppe lottano e vincono contro la natura e gli avversari armati con moderne armi e ben muniti di materiale di provenienza europea, aprendosi la strada verso la vittoria piena e definitiva che dovrà portarci nel cuore dell'Impero d'Etiopia.

Ad Addis Abeba occupata occorreva un rinforzo perchè era imminente la minaccia di truppe abissine ribelli al comando di ras Mulughietà e ras Destà.

Ed ecco le nostre truppe nuovamente in cammino sulla rotta di Quoram e Dessié, dove la truppa trovò il clima un poco migliorato, anche perchè la vicinanza di più frequenti corsi d'acqua dà agio alle truppe di rifornirsi di acque per la cucina e per i quadrupedi. Breve la sosta a Dessié. La nuova colonna si forma con a capo la Divisione «Sabauda» che S. E. il Maresciallo Badoglio vuole prima fra le prime. Dopo un'epica marcia di circa 700 chilometri, durata due mesi, sotto la pioggia continua, in mezzo a difficoltà estreme per gli uomini e per i mezzi, ecco le porte di quella città che fu chiamata: Nuovo Fiore, capitale dell'Impero oscuro del negus, ora per opera della civiltà di Roma, sorta a vera nuova vita.

L'oratore, dopo aver illustrato con cenni opportuni, la vita della capitale etiopica, gli usi, i costumi di quella gente, conclude il suo dire col saluto al Re Imperatore ed al Duce, seguito dagli applausi scroscianti del pubblico entusiasta.

In morte di Chamberlein
L'Incontro a Rapallo con Mussolini

E' morto a Londra, sir Austen Chamberlain, ministro degli affari esteri britannico del dopoguerra. Aveva 73 anni e lascia la vedova e tre figli. La sua personalità è stata ampiamente illustrata dalla stampa quotidiana.

Noi ricorderemo il ripetuto soggiorno di Chamberlain a Rapallo e il suo incontro, nella nostra città, con Benito Mussolini il 29 dicembre 1925, in una giornata di trionfali accoglienze al Duce che per la prima volta veniva ufficialmente in Liguria.

L'incontro tra S. E. Benito Mussolini e sir Austen Chamberlain avveniva al grande albergo Bristol, e il comunicato ufficiale diramato dal capo di gabinetto di S. E. Mussolini Paolucci de' Calboli Barone dopo l'incontro diceva, fra l'altro, che «i due eminenti uomini politici avevano potuto scambiarsi il loro punto di vista sulle più importanti questioni del momento».

Il nostro *Mare* del 31 dicembre 1925 riportava l'estesa cronaca dell'avvenimento e quello del 9 gennaio 1926 due fotografie, una di Mussolini e Chamberlain dopo l'incontro e l'altra di Chamberlain e famiglia nel giardino dell'albergo.

I quotidiani nel rievocare la vita politica di Chamberlain hanno omesso di questo incontro, che noi rinverdiamo per le ragioni storiche che esso può avere.

Spettacoli

REALE. Stasera e domani un grandiosissimo film tutto a colori: *Il sentiero del pino solitario*, int. Silvia Sidney, Fred Mac Murray. Lunedì pomeriggio: *Il fu Mattia Pascal*. Lunedì sera e martedì pomeriggio: *Il corriere dell'Arizona*, avventure di Jack Koxie. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *Bambola di carne*, int. Rose Barsony, delicata trama sentimentale. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *Il medico di campagna, con le famose cinque gemelle americane Dionne*, le cinque stelle più piccole del mondo. Giovedì sera: *L'adescatrice*, dramma. Venerdì riposo.

EDEN. Luigi Pirandello, l'autore più universalmente conosciuto, Pierre Blanchar, l'animatore dei più grandi successi filmistici: Isa Miranda, la più grande, popolare, ammirata attrice cinematografica Italiana.... ecco *Il fu Mattia Pascal*, un film di cinque milioni di lire, accaparrato dai più importanti mercati esteri. In visione stasera e domani.

Fascio Femminile

Al F. F. sono pervenute le seguenti offerte: famiglia Riva-Rocci lire 500 e un lettino, inviato dal F.F. al Reparto Maternità dell'Ospedale; Cav. E. L. Delle Piane 100; On. G. Dellepiane 200. La Segretaria vivamente ringrazia.

Il F. F. ha esposto i fiocchi bianco e celeste per neonati presso le famiglie Zaufa, Piazza Cavour, e Figari, Rep. Maternità dell'Ospedale. Plaudiamo al simpatico atto.

Banda del Fante

La Banda del Fante svolgerà domani domenica, alle ore 15, nel chiosco al Lungomare, sotto la direzione del m.o Beninecasa, il seguente programma:

Vecchio camerata, marcia; Rossini: *L'Italiana in Algeri*, sinfonia; Verdi, *Aida*, fantasia; Ponchielli, *Gioconda*, danza delle ore; Monti, *Czardas*, allegro.

Gli affreschi
del pittore Angelucci
in Basilica

Sta attualmente attendendo alla decorazione in affresco della cappella dela SS.ma Annunziata nella nostra Basilica il pittore prof. Angelucci di Rieti (Roma).

I disegni dei cartoni completi dello sviluppo del bozzetto che serviranno per la traduzione in affresco sono eseguiti con grande maestria ed offrono la organicità compatta di una completa composizione.

Sono scene e figure tutte coerenti fra loro che rappresentano i vari momenti della vita della Madre di Cristo; nella lunetta centrale sullo sfondo sarà rappresentata la scena della Annunciazione con reminiscenze quattrocentistiche; nella vòlta da un lato la fuga in Egitto e dall'altro la scena della Visitazione e nella parte mediana in figure a colori evanescenti la concreta raffigurazione del sacrificio del Dio Uomo.

Le figure sono distribuite con misurato equilibrio spaziale e sono disegnate con arte e vigoria improntate al più sano classicismo e ben intesa modernità.

Il prof. Angelucci, maestro della composizione, possiede i mezzi necessari per raggiungere con l'affresco quello che si prefigge, affresco intenso e classico e moderno ad un tempo, esaltazione della grande pittura quale che è concessa a pochi di farla, a quei pochi che nacquero pittori e che per anni ed anni vissero il problema del tono e del colore, del dramma e della misura attraverso la figura umana, il grande argomento d'arte di tutti i tempi.

Il pittore Angelucci, specializzatosi nell'arte della pittura a buon fresco, ha un passato di lodevole attività, sebbene la sua giovane età sia in contrasto col grande numero dei lavori eseguiti.

Ha vinto all'Accademia di S. Luca il pensionato «Lene» nel 1921. E' stato primo nella selezione di Roma nel concorso del Pensionato Nazionale del 1923 per la decorazione, e in ballottaggio nella gara finale. Ha partecipato nello studio del prof. D'Achiardi alle elaborazione di figurazioni mitologiche e alla grande composizione «Ratto d'Europa» per il pavimento della sala del Mappamondo a Palazzo Venezia. Ed inoltre alla decorazione musiva della Basilica del Getsemani in Gerusalemme. Ed a decorazioni per le ville «Barluzzi» e «Berlingeri» e nella Chiesa Argentina dell'Addolorata in Roma. Recentemente ha decorato una sala del Palazzo del Governo di Rieti mentre sta provvedendo per un grande affresco nel Palazzo del Governo di Terni.

Ma il merito maggiore del prof. Angelucci è quello di essere riuscito il vincitore assoluto nel concorso nazionale bandito nel 1935-1936 per l'affresco da eseguirsi nell'Aula Magna della Università di Palermo.

La sua opera è stata richiesta ed è tuttora richiesta per decorazioni ed affreschi sia in palazzi, sia in Chiese in Roma e in tutta l'Italia Centrale.

Questo giovane artista ha una coscienza pittorica assai notevole, specialmente nell'arte dell'affresco in cui ha ottenuto con semplicità di tecnico e di studioso dei risultati meravigliosi.

Si è detto scrupolosità; infatti il prof. Angelucci ha il merito di appartenere ancora a quella sfera a rinomanza di affreschisti che vivono pezzo per pezzo il proprio lavoro, lo amano, eseguendolo animati dallo stesso entusiasmo con la scrupolosa attenzione di quei celebri artefici che illustrarono nel nostro Rinascimento cupole e pareti, vòlte e riquadri.

Affidare un muro ad Angelucci significa essere garentiti dell'esecuzione, della perfetta tecnica, della solennità di rappresentazione, degli accordi pittorici, della misura della composizione, di tutto ciò che costituisce la buona riuscita di un lavoro d'arte.

NOTE TRISTI

Scipione Riva Rocci

Nella nostra città, il 15 cor... è spento il prof. dr. S. Riva Rocci che si era qui ritirato da po... chi anni perchè colpito da grave malattia contratta du... l'esercizio della sua professio...

Nato ad Almese (Torino) ... 1863, laureatosi all'Universit... Torino nel 1888; fu allievo e ... suo aiuto del prof. Carlo Forl... ni, col quale, per parecchi ... studiò ed eseguì le prime esper... ze sul pneumotorace artificiale ... la cura della tubercolosi polmo... re. Nel 1896, dopo un period... studi ed esperienze, inventò lo S... momanometro, strumento per ... misurazione della pressione a... riosa, colla quale apriva una n... va e definitiva via allo studio d... le malattie cardiovascolari. Seg... vano a questa basilare scoperta al... tri studi sulla ipertensione arteri... sa, sulla cura delle anemie ... reparati di ferro, ecc.

Nel 1900 veniva chiamato a ... gere l'Ospedale di Varese Lomb... do, dove per ventotto anni pro... tesori di attività e di scienza.

Contemporaneamente colla ... gnifica versatilità del suo ingegn... ottenuto l'incarico di professo... di Pediatria alla R. Università ... Pavia, vi fondava la Clinica P... diatrica, una delle prime in Itali... e per venti anni alla sua scuola ... formarono valenti medici e ped... tri apprezzati.

Consulente e clinico stimatissi... in Italia e all'estero, alla sua ... tività scientifica univa la prati... corrente di medico consulente ... suo illuminato consiglio ricorr... no i sofferenti dai più umili ai ... augusti personaggi.

Colpito da grave malattia ... 1928 doveva lasciare la profess... e abbandonare in ancor giovan... tà la scienza in cui il suo ingegn... aveva tracciato un così profond... solco.

Lo ha accolto il Cimitero di ... Michele di Pagana, nella tom... che si era fatta costruire a p... sul mare di questa nostra città ... che aveva scelta a sede dei suoi ... giorni pieni di austeri ricordi.

Alla vedova, ai figli, l'espressio... ne di vivo cordoglio del *Mare*.

In memoria

In memoria del compianto pa... dr. Scipione Riva Rocci, tram... il nostro giornale, la famiglia ... fatto pervenire alle Istituzioni ... tadine le seguenti offerte: Fa... di Combattimento lire 500, con ... ferimento alle attività assisten... li; Fascio Femminile lire 500, ... riferimento all'assistenza mater... tà e infanzia; Casa Divina Pro... videnza 300; Asilo Infantile 30...; Ospizio Tassa 200; Orfane di Mon... tallegro 200; Dame della Visit... zione 200; e rimesso direttame... offerta all'Orfanotrofio Emiliani ... ad altre Istituzioni religiose.

Gli Istituti beneficati vivamente ringraziano.

Il Fascio Femminile alla Mostra delle Massaie rurali

Il Fascio Femminile di Rapallo ha preso parte alla Mostra Provinciale delle Massaie Rurali, momentaneamente aperta a Genova. [illegible]estri.

Il nostro Fascio ha esposto pizzi a tombolo, veli e tovaglie, tra un [illegible]tovinato intreccio di rami di [illegible], pannocchie di grano, fiori [illegible]pesco, intonando primaverilmente il reparto che le è stato assegnato. Ed inoltre ha esposto [illegible] esemplari di animali da [illegible] quali un superbo gallo, [illegible]che galline e pregiati conigli angora, cincillà, giganti, [illegible]

La mostra è stata inaugurata da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dalle altre Gerarchie della Grande Genova.

[illegible] Sandra Albini, gentile consorte di S. E., si è compiaciuta di ammirare la finezza e la pre[illegible] dei lavori esposti dal Fascio Femminile di Rapallo, ed ha [illegible] con raccoglimento innanzi [illegible]ografie di donna Augusta [illegible] che fu ammiratrice entusiasta dei nostri pizzi, in mezzo ai quali essa appare circondata da [illegible] merlettaie rapallesi.

Alla segretaria del Fascio Femminile, sig.ra Burgalassi, alle sue attive collaboratrici, il nostro plauso per la partecipazione a questa Mostra, malgrado lo scarso tempo avuto a disposizione.

Concittadino che ritorna dall'A. O.

Rientrerà oggi nella sua famiglia, reduce dall'A.O., il S. Ten. Per. Luigi Chiarini, figlio all'egregio comm. Oreste, Consigliere di Corte d'Appello.

Il valoroso concittadino, cui va il nostro caldo saluto, è rimasto assente 18 mesi, appartenendo alla [illegible] Comp. Mitraglieri del 38.mo Fanteria della Divisione Assietta. I gloriosi fanti sono rientrati giorni or sono ad Alba, loro sede, accolti da indescrivibili accoglienze d'affetto e di riconoscenza da quelle autorità e da tutta la popolazione.

La Divisione Assietta, che nel settembre del 1935 partì da Genova per la Cirenaica, destinata a rinforzare i confini egiziani, nel gennaio del '36 lasciò Tobruk raggiungendo Massaua, da dove, in soli due giorni di marcia forzata, si portò ad Adigrat, partecipando a varie azioni, tra cui quella memorabile di Amba Aradam, di Toselli, Maj Ceu e Quoram.

Pro Università Cattolica

La sera della domenica scorsa, nell'Oratorio, contiguo alla bella chiesa di San Michele, per opera delle giovani di A.C., sotto la direzione dell'egregio Prevosto don Giuseppe Saini, si svolse un brillante spettacolo pro' «Università Cattolica». Tutte senza distinzione bravissime le artiste piccole e grandi che vi presero parte, vario e interessante il programma, ricchi ed eleganti i costumi, affollatissimo ed entusiasta il pubblico. In complesso, serata ottimamente riuscita sia dal lato artistico che dal lato finanziario, ciò che fa onore ai sammichelini e al loro maestro spirituale.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, in Piazza Cavour.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 13 al 19 Marzo 1937:

Barometro Altezza	Massima	768
	Minima	745
Termometro Temp.	Massima	15
	Minima	4

Venti dominanti

Direzione: Sud-Ovest, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 0, variabili 2, nuvolosi 4, (con pioggia 8)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 78

Igrometro: massimo 90 minimo 51

Dopo i funerali celebrati in forma strettamente privata la famiglia annuncia la scomparsa del

Dott. Prof.
Scipione Riva Rocci

avvenuta il 15-3-1937-XV.
Così dispose.

La famiglia riconoscente ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al suo dolore.

Rapallo, 17 Marzo 1937-XV.

"AMICI DEL TIGULLIO"

Il concerto Rudge - Münch

Siamo lieti di registrare a proposito del concerto del 18 corr., un nuovo successo artistico, cosa di cui non era lecito dubitare, data la bellezza del programma e la indiscussa abilità degli esecutori. Questi, se non un affollato uditorio, potevano vantare un discreto numero di buongustai della musica in ammirativa ed intelligente attenzione.

Il concerto, iniziatosi con l'esecuzione d'una affascinante pagina musicale del Pergolesi, proseguì in brillante crescendo, svolgendo diverse bellezze delle composizioni di Matelart, Cesare Negri e Giovanni Picchi, per giungere in marcia trionfale a Bach nella sua sonata in sol magg. Ognuno che si interessi dell'arte dei suoni, non può che constatare che dal punto di vista dei processi del contrappunto, della forza dei concetti e dell'arditezza delle combinazioni, Bach può dirsi un gigante della cosidetta musica da camera. Quindi le grandi e severe bellezze di genere classico dei suoi lavori, genere austero da non confondersi col curioso e tanto meno con lo strabiliante, furono vivamente gustate dal pubblico che non lesinò applausi agli ottimi esecutori, Olga Rudge e Gerhart Münch.

Chiuse il concerto la sonata di Stravinsky per solo pianoforte, in cui Gerhart Münch sfoggiò la sua eccezionale bravura e che fu accolto da vivisimi applausi. In complesso splendida serata artistica.

Concerti Orchestrali

Programmi che verranno svolti nel chiosco musicale, dalle ore 10 e 45 alle 12, dei giorni indicati, sotto la direzione del maestro prof. M. Brizzolari.

DOMENICA 21 MARZO 1937:
1. *Rio de Oro* - Paso doble - Rossi
2. *Nabucco* - Sinfonia - Verdi
3. *Danza delle libellule* - Operetta - Lehar
4. *Mignon* - Fantasia - Thomas
5. *Pattuglia gaia* - Savino

MARTEDI' 23 MARZO 1937:
1. *Vessilli ed eroi* - Marcia - Nucci
2. *Italiana in Algeri* - Sinfonia - Rossini
3. *Sogno d'un valzer* - Op. - Strauss
4. *Loreley* - Fantasia - Catalani
5. *Invito al valzer* - Weber

GIOVEDI' 25 MARZO 1937:
1. *Vittoria alata* - Marcia - Calmanti
2. *Gazza ladra* - Sinfonia - Rossini
3. *Ragazza olandese* - Operetta - Kalman
4. *Bohème* - Fantasia - Puccini
5. *Amori Orientali* - Savino

SABATO 27 MARZO 1937:
1. *Alla spagnola* - Marcia - Nucci
2. *Un giorno e una notte a Vienna* - Sinfonia - Suppé
3. *Addio giovinezza* - Op. - Pietri
4. *Faust* - Fantasia - Gounod
5. *Aegyptus* - Intermezzo orientale - Fornasari

Stato Civile

Movimento dal 12 al 18 marzo 1937

CHI E' NATO

Trovini Maria Ernestina di Ercole e Ratto Teresa — Figallo Tomaso Andrea di Angelo e Canessa Anna — Ratto Giambattista di Lorenzo e Canessa Maria.

CHI MUORE

Caminati Carlo fu Francesco, di anni 68, rappresentante in commercio, coniugato — Riva - Rocci dott. prof. Scipione fu Francesco, di anni 73, medico, coniugato — Campodonico Geronima fu Vincenzo, di anni 82, casalinga, vedova Queirolo — Grassi Ernesto Pietro fu Angelo, di anni 27, cameriere, celibe — Polledri Ernesto fu Vittorio, di anni 51, verduriere, coniugato.

CHI SI SPOSA

Bacigalupo Nicola di avv. Carlo, ispettore di assicurazione, con Giovo Attilia Ernesta fu Cosimo, casalinga — Falcone Aldo Arrigo di Pietro, postelegrafonico, con Elisa Prato fu Davide, casalinga — Dellepiane Giuseppe fu Francesco, giardiniere, con Bristot Elisabetta fu Fiorello, cameriera.

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Per il migliore avvenire della nostra città

L'altra mattina si è radunata la commissione dell'Azienda di Soggiorno della nostra città ed in una seduta laboriosa si è occupata di diversi problemi che interessano tutta la città.

Dalle deliberazioni prese ne risulterà una concreta dimostrazione del fervido lavoro — alle volte visibile, alle volte no — che il Comune e l'Azienda fanno per lo avvenire sempre migliore di Santa Margherita.

Il radio raduno automobilistico

11 Aprile 1937-XV

Fervono i prepartivi per la migliore organizzazione del Radioraduno automobilistico, che si svolgerà nella nostra città l'11 aprile p.v. Su tutti i giornali che si pubblicano nella vasta zona di attività del R.A.C.I., sono comparsi gli annunci. In tutti gli stati ed in tutte le lingue si è appreso che a S. Margherita Ligure si svolgerà la bella manifestazione radio-automobilistica e si è parlato dei premi di soggiorno e folcloristici che sono offerti. Non avesse altro risultato il raduno: questo solo, basterebbe a giustificarlo in pieno ed a giustificarne l'eventuale costo. La réclame che il raduno fa è più letta e redditizia di quella fatta nelle quarte pagine, che costa un occhio. Alla Sede di Genova del Reale Automobile Club ed a quella dell'Azienda di Soggiorno sono giunte già numerose richieste di spiegazioni e di iscrizione, anche dato il carattere originale della manifestazione e del programma. I premi di soggiorno gratuito poi, sono stati i più che hanno allettato il turista che si vede così offerta la possibilità di vincere un'occasione graditissima. Siamo certi che anche i pizzi fatti dal nostro artigianato e offerti pur essi in premio, saranno cosa ben gradita e ricordata. Il «Pedale», lussuoso ed elegante nella stessa sua semplicità — accoglierà gli ospiti la sera del sabato per un ballo di gala in cui verranno offerti ricchi doni agli intervenuti. Occasione migliore non poteva offrirsi al «Pedale» per mettersi a contatto col mondo degli eleganti sportivi italiani ed esteri. L'indomani oltre le corse nelle varie motonavi, vi sarà la premiazione al Circolo del Tennis con un tè che certamente sarà gradito, sia per la occasione che per l'ambiente d'eleganza perfetta.

Ballo dei Bambini in costume

Fervono i lavori di organizzazione per un grande ballo di bambini in costume, che il Circolo della Stampa di Genova con l'entusiastica collaborazione della Sezione Sammargheritese della Lega Navale sta preparando per il 4 aprile prossimo. La gaia festa si svolgerà in un ambiente veramente ideale per manifestazioni folcloristiche del genere, nel magnifico Albergo Imperiale di Santa Margherita. Il semplice annuncio del giocondo avvenimento in vista ha messo a rumore il mondo piccino della nostra Riviera, che stringe d'assedio babbi e mammine per strappar loro la «grande promessa»: che saranno tra i partecipanti — attori e pubblico — al festoso spettacolo. E hanno ragione d'insister per non essere privati di tanta gioia: figurarsi che vi è assicurato l'intervento di due grandi amici dei bimbi: uno vecchio di decenni; l'altro recentissimo, ma non meno simpatico e affezionato. Non ci è ancora permesso di fare i loro nomi, perchè devono essere una sorpresa. E poi ci saranno due «numeri» di eccezione che manderanno addirittura in visibilio i piccoli (e non i piccoli soltanto) che avranno la ventura di assistere alla festa che risulterà semplicemente magnifica. Per le iscrizioni dei bambini e per i biglietti d'ingresso rivolgersi, in Santa Margherita, al Presidente della locale Sezione della Lega Navale, nel villino Maggio.

Disciplina dei prezzi

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: «Quando i prezzi dei generi alimentari vengono pubblicati a mezzo del giornale, la comunicazione è fatta ufficialmente e quindi i commercianti debbono attenervisi».

In base al listino dei prezzi in vigore dall'11 corr., i prezzi del pane e dell'olio per la nostra città sono fissati come segue: Pane di lusso (forme da 60 grammi) lire 2,05 al kg., pane di prima qualità (forme da 150-200 gr.) lire 1,85 al kg. pane tipo famiglia (forme da 150-200 gr.) lire 1,75 al kg., pane comune in forme da 500 gr. lire 1,50 al kg. — Olio sopraffino vergine d'oliva, acidità inferiore a gradi 1,20, al litro lire 8,35, olio fino d'oliva (detto di prima qualità) al litro lire 8,15, olio d'oliva (detto di seconda qualità), al litro lire 7,90, olio di seme di prima qualità al litro lire 6,60 — Coniglio spellato sventrato senza zampe lire 6,30 al kg. — Vitellae, manzo (2 denti), scottona con osso (600 polpa e 400 osso) lire 7,20 al kg., id. id. polpa famiglia senz'osso lire 10,50 al kg., id. id. polpa di coscia e di lombo lire 12,30 al kg., carne di vacca con osso (600) lire 6,70 al kg., carne di vacca senz'osso lire 10,50 al kg. — Carni suine: magro, lombo, fegato, rognone, carrè lire 11 al kg., matamà lire 10 al kg., pancetta fresca lire 9 al kg., costine, cotenne, gola, sugna, lingua lire 8 al kg., muscoli, gambette, coda lire 9 al kg., zampe e testa lire 4 al kg., cerella lire 13,50 al kg., filoni lire 11,50 al kg., polmone, cuore e milza lire 2,50. I prezzi della pasta sono fissati come segue: pasta di semola extra 00 fabbricazione locale lire 2,70 al kg., id. id. importata lire 2,95 al kg., pasta di semola prima qualità lire 2,50 al kg., pasta miscelata con nutralia lire 2,20 al kg., pasta comune di prima qualità lire 2,20 al kg.

Il Fascio Giovanile alla "23 Marzo,,

Dopo un periodo di allenamento svolto sotto la direzione del Fiduciario Sportivo del F.G.C., Giovo, sono state disputate le tre eliminatorie per la scelta dei giovani fascisti che parteciperanno alla classica staffetta 10 per 1000 per la Coppa «XXIII Marzo», che si disputa domani a Genova. Essa sarà formata da: Cariola Giovanni, Filippo Boero, Carlini Gio. Batta, Caimi Arturo, Brissolese Carlo, Broglia Aldo, Forno Lorenzo, Adriano Macchiavello, Moreli Oliandro, Vernazza Emilio. Siamo certi che gli atleti di S. Margherita daranno ogni energia per classificarsi ai primi posti. Ad essi l'augurio degli sportivi sammargheritesi.

Farmacia di turno

Domenica 21 corrente la Farmacia *Pennino*, in Piazza Caprera.

—oxo—

Nell'Uruguay

Situazione ottima

Il Vice Console dell'Uruguay in Chiavari ci comunica:

«Un telegramma della Superiorità informa che il Governo della Repubblica dell'Uruguay dal 1 all'8 corrente mese ha offerto ai possessori di debiti nazionali e titoli ipotecarii del 6 e 6 e mezzo per cento il pagamento in contanti oppure il cambio con nuovi titoli al cinque per cento. L'operazione riguardava un totale di pesos 327.701.331 così divisi: pesos 151.701.331 di debiti nazionali e pesos 172.000.000 di titoli ipotecarii. L'operazione si è chiusa ottimamente. Sul totale di 327.701.331 i possessori hanno chiesto il cambio nei nuovi titoli per ben 327 milioni e 026.156 e solamente i possessori di titoli per pesos 678 mila e 175 hanno chiesto il rimborso: il che rappresenta una percentuale minima del 2 per mille.

***E' stato ripristinato il servizio di ammortamento del debito interno.

***E' stata soppressa l'imposta del dieci per cento sulle cedole stabilita colla legge del 18 dicembre 1933.

***Con risultato plebiscitario si è pure iniziata la conversione di 58 milioni di pesos di titoli emessi dal Municipio di Montevideo».

R. Tribunale di Genova

L'esito di un processo

Martedì è stato discusso alla Sezione VII del R. Tribunale di Genova il processo contro Vardelli Andreina, levatrice in S. Margherita Ligure, Raggi Appalice e Lorenzo Queirolo, già arrestati e poi liberati, salvo la Raggi.

Il P.M. aveva concluso chiedendo la condanna della Vardelli e del Queirolo a due anni di reclusione, la condanna della Raggi a tre anni di reclusione, per i reati di cui agli art. 546-110 (procurato aborto e concorso in procurato aborto).

Il Tribunale per detti reati ha condannato la Raggi a due anni e sei mesi di reclusione, la Vardelli a due anni di reclusione ridotti ad un anno per la sussante della ragione d'onore (art. 551 C. P.), ha assolto pienamente il Queirolo, che nelle more della istruttoria aveva ottenuto la libertà provvisoria — per non avere commesso il fatto imputatogli.

Per i reati di cui agli art. 81 e 527 C. P., il Tribunale, sulla istanza dei difensori, li ha assolti per amnistia.

Pres.: De Maestri; P.M.: Mattioli; Difensore della Vardelli: avv. Ciurlo; Difensore della Raggi: avv. Gramatica; Difensore del Queirolo: avv. Bacigalupo.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì. Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

COMPRO contanti villetta o casetta sei otto locali giardino comodità. Offerte dettagliate. Scrivete Cassetta 61 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterei lire due.

Il Chiosco dell'Ente di Soggiorno

L'Azienda di Soggiorno, a quanto ci risulta, ha deliberato la costruzione di un chiosco all'angolo dei giardini di Piazza Colombo, davanti alla Trattoria della Marina. Il chiosco sarà la realizzazione di una vecchia necessità; quella dell'ufficio turistico di informazioni, che ha avuto magnifico e disgraziato predecessore nell'ufficio della «Pro Santa Margherita», là dove è ora il telefono pubblico. L'ufficio sarà quanto di più moderno ed elegante possa esservi, e il progetto è stato studiato dallo architetto Severi. La località scelta è invece a nostro parere quanto di peggio, perchè se è centrale sarà però un paravento in muratura laddove occorrerebbe quasi quasi togliere persin gli alberi, perchè sole, aria e trionfo di visuale potessero rallegrare. Invece la costruzione darà nè più nè meno, in quel punto, l'idea di un *caruggio*, e in ogni caso di un intoppo o — come dire? — di un pugno in un occhio.

La zona di Via Sella

Particolare interesse ha anche sempre per noi — che ne siamo da anni i banditori — la sistemazione della zona di Via Sella dall'angolo dove vi è un negozio di pizzi sino al cosidetto «giro della stazione». La zona ha particolari esigenze; la strada è di una strettezza pericolosissima per tutti, l'Elio è quello che è, ed i casotti dei bagni popolari dell'estate, basta vederli... Una sistemazione indubbiamente urterà interesi, egoismi e ragioni, ma questo non vuol dire che non si debba coraggiosamente agire. Crediamo che l'Azienda sia a buon punto, e se bene siamo informati nell'ultima seduta, ha approvato un progetto che prevede la sistemazione dell'Elio con l'abbattimento delle cabine, che sono su palafitte, il rifacimento del casseggiato, la costruzione di un terrazzo con cabine nascoste, la costruzione di una piscina naturale e attraverso una strada a mare, la immissione di Via Sella nella costruenda Piazza dell'Impero. Il tutto difeso da pennelli e scogliere. La notizia se avrà effettuazione sarà l'esaudimento di quanto da noi sempre agitato per quanto riguarda la piscina e la Piazza dell'Impero. Dalle prime notizie non crediamo che il progetto risolverà in pieno la questione della visibilità panoramica, e quella dell'allargamento *vero* di Via Sella. Il che sarebbe grave, e tanto più grave, perchè tramonterebbe nel momento psicologico che chissà se tornerà mai più.

SPORT

TENNIS

Il torneo Internazionale

Per il magnifico torneo internazionale di tennis che si svolgerà a partire da lunedì sui campi del Circolo del Golf & Tennis di Rapallo, abbiamo la soddisfazione di notare le iscrizioni di ottime racchette di nove differenti nazionalità, ed un complesso di oltre venti giocatori di prima categoria.

La battaglia perciò per il campionato in palio sarà piuttosto serrata e l'esito contrastato.

CICLISMO

Il "Giro della Fontanabuona,,

Lunedì 29 marzo, seconda festa di Pasqua, il Dopolavoro Comunale di Rapallo farà svolgere una gara ciclistica sul percorso: Rapallo - Chiavari - Cicagna - Uscio - Recco - Rapallo, totale chilometri 75, riservata ai dopolavoristi non «licenziati» per la Federazione Ciclistica Italiana ed in possesso della tessera O. N. D. per l'anno XV. Le iscrizioni, fissate in lire tre, si chiuderanno il 29 marzo alle ore 12. La riunione dei partecipanti è fissata per le ore 13 nella Palestra Vittorio Veneto, in Corso Italia. Partenza alle ore 14 precise. *L'arrivo verrà effettuato sulla pista dello Stadio del Littorio.* Premi in medaglie d'oro fino al terzo arrivato, vermeille al quarto e quinto, medaglia ricordo a tutti gli arrivati.

BOCCE

Dopolavoro Comunale

NEL CAMPO BOCCIOFILO. — La Bocciofila Tigullio del Dopolavoro Comunale di Rapallo, recentemente costituita, organizza per domani domenica 21 corrente, in seguito ad autorizzazione della Direzione Tecnica della Riviera di Levante della F.I.G.B., una prima gara sociale a copple, dotata di numerosi e ricchi premi.

La gara sarà svolta sul campo sociale di Via Alfredo Betti ed avrà inizio alle ore 14 precise; le iscrizioni si chiuderanno mezz'ora prima dell'inizio della prima eliminatoria.

Con l'occasione, ci piace segnalare la lusinghiera affermazione riportata domenica scorsa a Chiavari, nella gara riservata ai dirigenti delle Società affiliate a quella Direzione Tecnica della F.I.G.B., dai concittadini Gandolfi Mario e Boero Rinaldo, attivi animatori della nostra Bocciofila, che si classificarono rispettivamente al 1.o e 4.o posto.

Mentre ci complimentiamo con i due bravi dopolavoristi, formuliamo per loro e per la folta schiera dei bocciofili rapallesi, auguri di nuove brillanti affermazioni in casa e fuori e particolarmente in occasione del prossimo svolgimento della grande gara «Coppa Bavestrello» fissata per il 18 aprile p. v.

Domenico Marangoni

Si è spento improvvisamente a Genova in una clinica, ove era ricoverato per un atto operatorio, il concittadino Domenico Marangoni, albergatore della nostra città. Mercoledì mattina si sono svolte in forma solenne le onoranze alla salma che riuscirono veramente imponenti per la numerosa partecipazione di autorità, albergatori, amici ed estimatori dell'Estinto. La dipartita dell'onesto lavoratore ha suscitato nella nostra città un vivo rimpianto, in quanto lo scomparso era assai conosciuto ed apprezzato per le sue ottime doti e la sua correttezza. Ai congiunti e in particolare al figlio camerata Luigi Marangoni, gerarca del Fascio, le nostre sentite condoglianze.

Nautica

Il sig. Vittorio Roditi, appassionato *yachtmann* francese, commodoro del Circle de la Voile di Villafranca, ha fatto pervenire al Presidente del «Circolo Nautico Golfo Tigullio», per tramite del R. Y. C. I., due magnifiche coppe, che per desiderio del donatore verranno messe in palio nelle prossime regate estive di S. Margherita Ligure ed assegnate agli *yachts* di metri 6 e 8 di serie internazionale.

TIPI PRIMAVERILI A CHIAVARI

L' "americano"

L'americano, ossia il nostro concittadino che ha trascorso la giovinezza in America e si gode adesso un bel gruzzolo, non inizia certamente la sua giornata al trillo vivido e squillante della sveglia, simbolo dell'individualismo alacre e precursore, e nemmeno al suono maestoso e totalitario dei bronzi della Cattedrale, di S. Giovanni, di Rupinaro e di Baccezza; egli aspetta che il segnale di alzarsi dal letto gli venga dalla luce che filtra dalle imposte, o, in questa stagione, dal cinguettio dei passerotti, che amoreggiano sulle gronde.

Alle nove, quando cioè la cantoria delle bezagninn-e raggiunge in Ciassa di Cöi, la più perfetta assonanza, il nostro beatus possidens — che ha compiuto, come primo atto degno di nota, quello di comperare il giornale — è in mezzo alle bancarelle a palpar teste di cavolo e a scegliere i carciofi e la lattuga più tenera. Un amico lo informa sui fatterelli locali avvenuti nottetempo o di primo mattino: «A seiä Tëxinn-a a l'ha avüo ün mascetto!...», oppure: «O Gaitan-o l'é marotto....», oppure, ahimè: «O Pippo o l'é morto!...».

Sicchè, quando rientra in casa, con la sporta di tela-cerata ricolma — una foglia di lattuga e una micca de pan ordenäto» fanno lietamente capolino dall'orlo —, la moglie è tutta orecchi per ascoltarlo, e rimprovera il gatto, che, sedotto dall'odore dei gianchetti freschi e gocciolanti — «I son proprio vivi, Rënsa!... Cöü ün pö i me scapparan dä sporta....» — impedisce coi suoi miagolii la regolare... trasmissione del notiziario. «A Tëxinn-a l'ha avüo ün mascetto....». «E di a veitae, Checco?... L'ea ben l'öa, do resto: a gh'ha za quattro figgette....». «O Gaitan o l'é marotto:...». «Tih'éa d'aspëtasela: o l'éa sempre imbriego!...». «O Pippo o l'é morto....». «Oh, meschinetto!.... E o n'ha lasciö di dinae?», e, al gatto, che sembra voler saltare sul tavolo: «Via, bestiassa!... Pä impossibile, ma questi gattassi i son proprio sensa chëu!...».

Dopo un'occhiata al giornale: «A Rendia a va ün pö mëgio!...», il nostro americano, previo avviso alla moglie, che sta di là mondando la lattuga, ridiscende in Caruggio dritto, e poco dopo è nuovamente in Ciassa di Cöi, a commentare, in crocchio, il bollettino dei cambi e dei titoli e l'andamento del Prestito Immobiliare.

Passeggiando e chiacchierando il gruppetto di amici va a dare uno sguardo alla vetrina del cambiavalute per conoscere le quotazioni della mattinata, e un altro al barometro, che fa bella mostra di sè davanti all'oreficeria, sull'angolo tra Ciassa de Carosse e Via Rivarola. «E' lançette i sun in see l'aegua, ma se düa quest'äietta, ve garantiscio che no ciëuve!...». «Allor, anchëu se n'andemo ä Bocciofila?...». «Mi diaeva a-o Passatempo....». «Mi da-o Röstio, a Sampëdecanne...». «E mi ä Liggia!...».

Nel pomeriggio sereno, i nostri amici salgono lentamente, fra olezzi e cinguettii, alla Liggia, dove si gusta la diafana ambrosia dorata delle amene pendici delle Grazie, o il nettare: «che ghe fümma, — essi dicono, — l'anima», di S. Andrea o di S. Pietro di Rovereto.

Cammin facendo si sentono chiamare da un altro americano, che è andato a godersi il pomeriggio in villa, e che abbandona festante i lavori di giardinaggio per accogliere l'allegra comitiva nella salotta rococò — di tra i fiori finti e le vecchie cose di pessimo gusto, l'antica specchiera dorata — che sembra avere una gran sete di luce e di sole — ammicca in atto d'affettuoso benvenuto — e stappare in suo onore un paio di bottiglie di quello vëgio che sciümma, e che o l'é-o mëgio vin, specie se o se beive in casa d'ätri».

Dopo aver contemplato il panorama dal terrazzo, visitato il giardino, lodato la mimosa, il pero, il melo e il pesco fioriti, ospiti e anfitrione — una bella rosa all'occhiello e mezzo toscano in bocca — discendono, nella purpurea quiete vespertina, in città, e cammin facendo, azzardano qualche proposta — «Mia, Checco, finiscila de cantä!» — sulla gita di domani, che può aver per mèta Sampierdicanne, ove stappare una bottiglia di quello doçe cö pessïgo», dove principesco delle belle colline di Leivi, o il Carlo, dove si liba un vinello amabile carego de cô, che sembra creato per i palati gentili, o vin merello, privilegio dell'osteria del luogo: o S. Salvatore, o S. Giulia, dove quel vin de spalla, che profuma di salsedine, dà un po' alla testa, senza tuttavia impedire, al ritorno, una.... capatina nei caruggetti pittoreschi e silenziosi di Lavagna — il ramo di pino è il faro che orienta in quei meandri i devoti di Bacco —, dove si trinca — per dirla sempre in dialetto, che in questo caso è più appropriato e colorito, un nostrâ sfavillante, che sätä ai ëuggi, garantisce l'oste, e che fä cantä, precisano i clienti, i quali, in Piazza Corderiola, sono ormai tanto all'ëuio da non riuscire ad imboccare senza aiuto lo sportello dell'autovettura per Chiavari.

E se le consorti, vedendoseli tornare a casa in quello stato, li apostrofano con un iroso e solenne: «Imbriegön!», essi mormorano, più rassegnati che indispettiti: «A fä già a testa no basta o vin: ghe vêu anche e donne!...».

MARIO DE MARCO

Lettere torinesi

Tra le grandiose opere che Torino ha iniziato o sta per iniziare, oltre alla creazione del Villaggio sulla nostra bellissima collina, con strade comodissime, per il richiamo dei forestieri, segnaliamo la camionabile Torino - Villanova d'Asti; ventidue chilometri di strada con una spesa di venti milioni di lire. La proposta, già approvata dal Ministro dei Lavori Pubblici, per la sua realizzazione richiederà quattro anni di intenso lavoro, dato che occorre provvedere al traforo della collina. Questa opera veramente grandiosa e di grande utilità, alleggerirà il traffico sulla *Padana inferiore*, unica strada veramente importante che attualmente unisce Torino ad Asti. Ed avrà pure un'importanza militare di primo ordine.

Un problema di capitale importanza per Torino è quello demografico; dando un'occhiata alle statistiche, noi vediamo una impressionante diminuzione della popolazione, sia nel capoluogo come nel resto della Provincia. Ecco le cifre, eloquenti più di ogni altra parola: Diminuzione nel mese di gennaio: Capoluogo N. 529; resto della Provincia N. 351. Diminuzione nel mese di febbraio: Capoluogo N. 231; resto della Provincia N. 290. Se andiamo di questo passo, la Provincia di Torino dovrà.... scomparire! Le autorità, preoccupate, cercano tutti i modi per correre al riparo. Secondo noi non basta concedere facilitazioni alle famiglie che hanno tre o più figli; occorre aumentare il numero dei matrimoni, stimolando i giovani a compiere il loro dovere verso la natura. Troppi celibi a Torino; troppi egoisti che amano la vita facile, di divertimenti e di avventure da strapazzo. Troppi amori irregolari, infecondi, e che sottraggono l'uomo al dovere della famiglia e della paternità. Nelle campagne o nelle cittadine dove i divertimenti scarseggiano, dove non è possibile trovare tante ragazze disposte all'amore non benedetto da Dio e legalizzato dagli uomini, i matrimoni e le nascite sono sempre in numero considerevole. A Torino gli uomini si sposano tardi, stanchi già della vita galante, quindi meno atti a generare. E quelli che non si sposano, che vivono di avventure da strapazzo o di un amore irregolare e quindi volutamente sterile? Bisogna instillare al giovane il desiderio, il bisogno della famiglia. Certo che la vita è molto ardua, specialmente nelle grandi città ove le spese sono molte. Ma quei giovani che hanno dei buoni principi morali, si costruiscono il loro nido, con dei sacrifici, lo popolano di bambini cinguettanti come tanti uccellini, e sono felici delle privazioni che fanno continuamente per mantenere la moglie e i bimbi. Il giovane, anche ricco, che si abitua alle avventure d'ogni genere, che vive libero e indipendente fino alla trentina, difficilmente si adatta al matrimonio. Senza contare che se si sposa dopo un burrascoso passato non sarà più uno sposo e un padre quale si desidera, e i suoi figli — se ne ha — sono deboli e malaticci.

Troppe sale di ballo; troppi ritrovi in cui i giovani, e specialmente le giovani sono libere di fare quello che vogliono. Uomini al lavoro e donne a casa. Ecco l'ideale della vita. Invece le donne ora invadono tutti i campi; nella scuola, negli impieghi e persino nelle officine troviamo le ragazze, che cercano di emanciparsi dalla famiglia per fare il loro comodo. Se tutte le ragazze sentissero vivo il desiderio della casa e dei figli, e se gli uomini non trovassero ad ogni porta una ragazza stile 900 pronta a seguirlo in collina o lungo i fiumi, i matrimoni sarebbero in aumento e la crisi demografica sarebbe risolta.

Facciamo punto.... per ora.

ROBERTO D'OLTREMARE

MONTALLEGRO

I Giudici Inquisitori e la consulta dei Professori in "Divinis"

III) *Inquisitore Delegato* o Aggiunto per formare il Tribunale era l'Arcidiacono, la Prima Dignità Capitolare, Membro del Collegio Teologico di Genova, l'Intendente diocesano, la mano e l'occhio del Vescovo e questi impedito, il triennale visitatore della diocesi, dovendo specialmente dare conto a Dio dei delinquenti (Bouix, *De Capitulis*, C. VII) per cui era dotato di giurisdizione contenziosa e quindi relatore del processo all'Ordinario e alla Università dei Professori. E' vero che il Concilio di Trento diminuì assai le prerogative dell'Arcidiacono, ma il Concilio andò in esecuzione dopo sette anni (4-V-1565) dell'Accesso di cui sopra al Santuario di Montallegro.

Ad ogni modo però anche dal Concilio fu definito: occhio del Vescovo. Ecco Mons. *Bartolomeo Perini* (o De Peirinis, come si legge nell'Editto), Dottore in ambe le leggi, Protonotario Apostolico, Arcidiacono, come dicemmo, della Metropolitana ed assai benemerito di detto Capitolo, come da lapide esistente sulla porta d'ingresso della sala capitolare. Per completare il cenno biografico diremo che il Perini era già stato Arciprete di Larvego e Rettore di Langasco in Polcevera (1513), come pure Rettore di Clavarezza presso Casella e Vicario Generale di Giuliano Salvago-Raggi, Vescovo di Girgenti (1528). Un insieme però di avvenimenti preternaturali secondo le norme della prudenza burocratica curiale doveva essere messo in Consulta dei Professori come novità straordinaria di Culto, specialmente per il Quadretto, prima di stendere l'Editto o di prendere delle misure coercitive o no intorno al Fatto meraviglioso, religioso, pubblico e sociale di Rapallo.

IV) *La Consulta dei professori in Divinis.* — Entro un mese dalla struttura del Processo Canonico Inquisitorio veniva presentato e messo in esame tutto quanto il plico dell'Istruttoria alla Consulta dei Professori e Maestri in *Divinis* cioè delle teologiche discipline ed a tutti quanti appartenevano all'Università o Collegio dei Professori e Maestri in Sacra Teologia in Genova (Fondazione del Pontefice Savonese Sisto IV nell'anno 1471) che esiste ancora sotto il nome di Collegio Teologico di San Tommaso d'Aquino e ne è Gran Cancelliere l'Arcivescovo pro *tempore* di Genova.

Si dirà che nell'Editto non si à espressa menzione del Collegio. *Risposta*: Non era necessario perchè parlandosi non semplicemente di Teologi, ma di Professori di Teologia, questi appartenevano al Collegio surriferito come l'Arcidiacono Perini, così ci lascia intravvedere la congiunzione copulativa *et* dell'Editto: «preavuta matura consultazione con i predetti (G. De Franchi e B. Perrini) *et* altri Professori di Sacra Teologia decretammo, ecc.» quanto sopra, come vedremo in appresso.

g. p.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati possono rivolgersi presso il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà, Via Roma, 91.

Il piazzale dello scalo merci della nostra stazione ferroviaria

Da molto tempo la piazza di carico e scarico dello scalo merci della nostra stazione ferroviaria è diventata un vero pantano. Nei giorni in cui piove poi è assolutamente impraticabile. Siccome il traffico dello scalo della nostra stazione ferroviaria è assai importante, rivolgiamo preghiera alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato per la sistemazione di questo piazzale.

La libecciata di domenica scorsa - Una casa in pericolo

Nelle ore tarde di sabato scorso e per tutta la domenica seguente si è riversata nella nostra cittadina una fortissima libecciata. Le onde hanno di nuovo invaso i terreni e le case vicine che sono state inondate dalle acque. La casa posta nell'angolo di Piazza Milano è in serio pericolo, così pure quella di Gancin. Un muro paraonde è stato dal mare completamente diroccato.

Padre Antonio da Monte Rosso a Santa Giulia

Il giorno 9 corrente mese, il Padre Antonio da Monterosso, cappuccino, iniziava un breve corso di recitazione alla popolazione di Santa Giulia. Oratore distinto, egli portava in mezzo a questa popolazione religiosa l'entusiasmo operoso del Congresso Eucaristico di Buenos Aires, durante il quale occupò la carica di Presidente della Sezione Italiana in Argentina. Il popolo accorreva numeroso alla chiesa ed egli sapeva farlo partecipe dei tesori del suo cuore e della forza del suo apostolato. Pochi oratori si possono distinguere come lui nella semplicità e nella efficacia dell'espressione. Il risultato infatti fu consolante giacchè nonostante il tempo sistematicamente avverso, la chiesa fu sempre molto frequentata, e specialmente nella giornata di chiusura.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA LITTORIO. — Interessante film d'attrazione.

DOPOLAVORO COMUNALE. Si danza con orchestra.

FARMACIA DI TURNO. — Dr. Marocchino, Via Roma, 8.

Crociere di lusso

E' divenuto proverbiale il trattamento signorile di cui godono i fortunati passeggeri che si imbarcano sui piroscafi italiani. Appunto perciò gli stranieri quando àn no da scegliere, preferiscono sempre viaggiare sulle nostre navi.

Questo si verifica anche per le crociere turistiche, come quella della CIT, che dall'11 al 19 aprile toccherà i porti principali del Marocco francese, dell'Algeria e della Costa Azzurra, oltre a Gibilterra.

I crocieristi si imbarcheranno sull'*Augustus*, la più grande motonave del mondo. Da quanto risulta all'Ente organizzatore, le prenotazioni sono in gran parte già coperte da turisti della migliore società europea; tutte le principali nazioni saranno, come al solito, rappresentate in una gara di mondanità, eleganza e giovinezza.

Amnistia e indulto

La Scuola Tip. Ed. V. Focardi di Capodistria (presso Casa di pena), ha pubblicato la relazione e i RR. DD. per l'amnistia e l'indulto concessi per la nascita di S.A. R.I. il Principe di Napoli, corredati di note illustrative, modelli d'istanza, istruzioni d'applicabilità e da tutti i decreti d'amnistia e indulto dal 1861 al 1937-XV, raggruppati in sintesi cronologica. E' un manualetto di sicura praticità per magistrati, cancellieri, avvocati, per chi ha un qualsiasi interesse all'esatta applicazione dei benefici d'amnistia e indulto, per ragioni penali, disciplinari, contravvenzionali e finanziarie. Il volumetto costa lire 2.

Appendice del "MARE" (61

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

Alle nove della mattina seguente e poi alle dieci e poi alle undici, mandai Frison in istrada perchè s'informasse se c'erano novità; ma egli ritornò dicendo di non aver appreso nulla di nuovo. Lasciai dunque ogni speranza, e cominciai a vestirmi accuratamente. Credo che avessi uno strano aspetto, però, quando stavo per uscire, perchè Frison mi fermò domandandomi con evidente ansietà dove andassi.

Ma io scostai l'uomo gentilmente.

— Vado al gioco, — gli dissi, — a fare una grossa partita, amico mio.

Come m'avvicinavo al palazzo Richelieu vidi due o tre guardie che indossavano la livrea del Cardinale passeggiare oziosamente davanti alle grandi porte deserte, e sul marciapiede opposto, sotto il Louvre, un assembramento di gente tutta silenziosa, che guardava attraverso alla strada furtivamente. Il loro silenzio e i loro sguardi avevano in certo modo un'aria di minaccia. Mentre mi dirigevo verso le porte vidi che mi divoravano con gli occhi.

Il cortile dove, certe mattine — quando la corte era a Parigi — avevo visto ventine di cocchi in attesa e folle di servitori, era ora silenzioso e deserto. L'ufficiale di guardia, arricciandosi i baffi, mi guardò meravigliato; i lacchè che erano sotto il portico sogghignarono al mio apparire.

Ma un fatto ancor più stupefacente accadde quando salii le scale e m'avvicinai alla porta dell'anticamera. L'uomo di guardia aperse l'uscio, ma, mentre stavo per entrare, un maggiordomo si fece avanti e mi fermò.

— Quali affari avete qui, Signore? — domandò mentre io mi chiedevo perchè mai lui e gli altri mi guardassero così stranamente.

— Io sono il signor De Berault, — risposi con asprezza, — e posso entrare.

Egli fece un inchino abbastanza cortese.

— Sì, signor De Berault, ho l'onore di conoscere la vostra faccia, — disse. — Ma.... scusatemi, avete degli affari con sua Eminenza?

— I soliti affari, — dissi seccato, — dei quali molti di noi vivono; presentarmi a lui.

— Ma.... vi ha forse dato convegno?

— No, — risposi stupito. — Questa è l'ora consueta. Del resto ho precisamente da parlare con lui.

L'uomo mi guardò ancora un momento, visibilmente imbarazzato; poi si fece da parte indicando al portiere di aprire l'uscio. Entrai senza togliermi il cappello, con faccia sicura e sguardo fermo, pronto a incontrare tutti gli sguardi.

Un momento dopo, sulla soglia, mi spiegai il mistero: la sala era deserta.

CAPITOLO XV

L'ESTATE DI SAN MARTINO

Sì, alla levata del gran Cardinale io ero l'unico gentiluomo presente! Guardai attorno stupefatto nella sala, una lunga e stretta galleria per la quale egli soleva passare ogni mattina dopo avere dato udienza alle visite importanti: tutto era deserto. Il cappello cardinalizio, scolpito o dipinto qua e là, la lettera «R» risplendente, i suoi stemmi, si rispecchiavano sul pavimento silenzioso. Solo — presso alla porta più lontana, su una seggiola — sedeva un uomo vestito di nero, il quale leggeva, o fingeva di leggere un libriccino senza levar mai lo sguardo.

Improvvisamente, mentre stavo confuso, l'uomo chiuse il suo libro, e mi si avvicinò silenziosamente.

— Il signor De Berault?

(*Continua*)

27 Marzo 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 19 al 25 Marzo 1937
Nati 5 - Morti 2

Il XVIII Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento

Rapallo ha celebrato con sobria quanto fascistissima manifestazione la ricorrenza del XVIII Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento. La cerimonia, che dovrebbe essere posta a capo di tutte quelle che rievocano le fulgide tappe del Fascismo, perchè da essa è scaturita l'Italia Imperiale, ha avuto il concorso delle rappresentanze di tutte le Organizzazioni del Partito, combattentistiche, d'arma, sindacali, scolaresche malgrado la giornata fosse da considerarsi lavorativa. Tutti coloro che hanno potuto, hanno sacrificato alquanto pur di manifestare con la loro presenza quanto fosse sentita e radicata nel fondo del loro cuore la data fondamentale.

Le rappresentanze — partite inquadrate dalla sede del Fascio — gerarchi ed autorità hanno ascoltato in Basilica la Messa in memoria dei Caduti per la Rivoluzione Fascista e ricevuto la benedizione impartita da Mons. Arciprete, e si sono quindi ancora incolonnate per recarti al teatro Reale dove, con felice quanto improvvisa decisione, il Commissario del Fascio comm. Morera, attorniato dai rappresentanti del Comune e dalle altre gerarchie e autorità, ha efficacemente ricordato quanto la data del XXIII Marzo debba essere cara al cuore di ogni italiano, oggi particolarmente che parte dell'Europa è in sfacelo e si guarda a questa sempre giovane, fiera e guerriera Italia, con invidia malcelata, quando non se ne desidererebbe il ritorno ai tempi grigi ormai tramontati per sempre. Si disse che l'Italia era fatta e che occorreva fare gli italiani: Mussolini ha rifatto l'Italia e fatto gli italiani.

Il comm. Morera si è rivolto principalmente ai giovani, ai balilla, per incitarli a non dimenticare, e ricordare quanto osarono sia i soldati in grigio-verde che i volontari in camicia nera che, i conquistatori dell'Impero, per rivendicare il sacrificio dei 750.000 morti e per dare all'Italia quella forza, quella potenza che è da tutti così considerata e temuta.

Alcuni episodi della ferocia comunista, per meglio imprimere nei bimbi il ricordo delle infamie commesse, e toccanti accenni all'amore per la Patria e al disinteresse col quale bisogna servirla, hanno trascinato il teatro, completo in ogni ordine di posti, al più grande entusiasmo, culminato quando è stato rivolto il saluto al Re Imperatore e al Duce.

I canti delle piccole italiane e dei balilla, prima e dopo le improvvisate parole — perfettamente intonati e sgorgati con spontaneità dal cuore dei futuri cittadini fascisti di domani — hanno portato alla celebrazione il profumo di quella perenne primavera italica che congiunge nel Capo i sentimenti e i desideri di tutto un popolo.

Il corteo è quindi sfilato, in parata perfetta, inchinando gagliardetti e bandiere, davanti al Monumento ai gloriosi Caduti, tacitamente rinnovando i camerati il giuramento di mostrarsi degni di coloro che alla Patria tutto hanno donato.

Anche il gruppo formato dai gerarchi e dalle autorità civili e militari ha sostato in silenzio nel saluto romano davanti al simbolo che ammonisce gli italiani di oggi a non dimenticare il passato per essere degni dell'avvenire.

Rapallo per la fascistica ricorrenza espose al vento le sue bandiere, e illuminò, alla sera, le sedi e gli edifici pubblici.

"AMICI DEL TIGULLIO,,

Concerti del 29 Marzo e del 1 Aprile

- Gran Sala Municipale, ore 21 -

Per le tante fisionomie nuove ed ignote presenti all'ultimo concerto Rudge-Münch, credo opportuno ricordare che l'ambiente degli «Amici del Tigullio» si costituiva parecchi anni fa con un movimento generale a vantaggio di tutto il Golfo Tigullio, fiorendo per due anni attraverso un «Supplemento Letterario» del «Mare» condotto brillantemente da Gino Saviotti — autore di «Il fratello» e d'altri noti romanzi e studi filosofici — col sostegno generoso delle Arti Grafiche Tigullio, della Direzione del «Mare» e con la collaborazione di scrittori conosciuti.

Quale manifestazione pubblica locale degli «Amici», sono rimasti i concerti, che tuttavia non rappresentano il lavoro principale dei fedeli tigulliani. Il Münch, ad esempio, trascrive in questi giorni, una sua composizione, una specie di Messa, per orchestra a voce piena, organo, voci sole e coro misto, che si ha motivo di credere desterà vivo interesse. Fra le sue composizioni elenchiamo pure una sonata per violino e pianoforte, un quartetto a corde, un concerto per tredici strumenti, e diversi ringiovanimenti di musica di antichi autori, attualmente non adoperata perchè scritta per strumenti non più in uso. Così la Rudge continua i suoi studi sul Vivaldi. Pure questa è attività degli «Amici del Tigullio». E. P.

I PROGRAMMI DEI CONCERTI

Di questi due concerti, come del precedente, saranno protagonisti la violinista Olga Rudge e il pianista compositore Gerhart Münch.

Lunedì 29 marzo - Ore 21

VIVALDI: Concerto in re magg. Op. 3 N. 9 - Rudge-Münch.
J. S. BACH: Concerto in re min. riesumato da un concerto del Vivaldi, cinque movimenti — Münch.
J. S. BACH: Concerto in fa min. — Rudge-Münch.
CHOPIN: Polacca, fantasia (Op. 61) - Scherzo N. 3 do min. — Münch.

Giovedì 1 aprile - Ore 21

VIVALDI-MUNCH: Concerto.
J. S. BACH: Sonata e fuga, pianoforte e violino.
HONEGGER: Sonata per violino e pianoforte.
BARTOK: Sonata per pianoforte. Allegro barbaro.

Parlando delle iniziative degli Amici del Tigullio, crediamo opportuno segnalare l'attività del nostro Pound, che degli "Amici" fu e continua ad esserne il propugnatore. Il lavoro del P. quest'anno comprende tra l'altro un'edizione "Polite Essays" (Saggi critici) *uscita in febbraio; i Canti XLII e LI attualmente in tipografia, dove fra l'altro egli racconta la fondazione del Monte dei Paschi; un Saggio su sei ideogrammi di Confucio.*

Inoltre egli ha firmato in questa settimana un contratto dalla ditta Faber di Londra, per uno studio dell'integrità della cultura, studio storico-critico dell'estetica totalitaria. N. DEL "MARE"

I Sepolcri

Gran folla ha visitato i Sepolcri preparati tutti con l'usuale fervido amore. Tanto nella Basilica, che all'Oratorio dei Disciplinanti, agli Emiliani, alla Chiesa di San Francesco, presso le Suore di Montallegro, nell'Oratorio dei Neri, all'Ospedale Civile, nella Chiesa di Sant'Anna, a S. Michele ovunque fiori, luci, arte, pietà.

La Sottosezione Artiglieri

Come è già stato comunicato, il 4 aprile p.v. verrà costituita a Rapallo la Sottosezione dell'Associazione dell'Arma d'Artiglieria e relativa inaugurazione del gagliardetto. Gli artiglieri, soci e non soci, si dovranno trovare alla stazione di Rapallo per le ore 9.55, ora d'arrivo del treno da Genova, a ricevere i camerati della Sezione Provinciale, che interverranno con gagliardetto. Gli iscritti al P.N.F. in divisa fascista col berretto dell'Associazione: gli altri col berretto dell'Associazione. A questo proposito si raccomanda di munirsi in tempo di detto berretto.

Gli Artiglieri, inquadrati, per Corso Assereto si recheranno quindi alla Casa del Fascio, per poi proseguire per il Monumento ai Caduti, ove avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto.

La Sottosezione prenderà il nome del rapallese Mario Zignago, medaglia d'argento, soldato d'Artiglieria, morto sul campo il 3-11-1917.

Madrina del gagliardetto: la sorella del Caduto.

Dopo la cerimonia gli Artiglieri si recheranno al «Parco della Rimembranza», a S. Michele, a rendere omaggio ai Caduti.

Alle ore 12.30, rancio all'Albergo Minerva. Quota lire 11.50.

Gli artiglieri che desiderano parteciparvi sono pregati di darsi in nota senza indugio presso il camerata artigliere Pasquale Ottonello — negozio legnami — Via Principe di Piemonte — Tel. 82-87 — dal quale ritireranno, previo pagamento della quota, lo scontrino relativo.

I soci artiglieri che desiderano partecipare al raduno di Roma devono darsi in nota, senza indugio, al camerata Maddalozzo Rienzi G. Quote: soci, seconda classe lire 60, terza classe lire 36; Congiunti dei soci, seconda classe lire 72, terza classe lire 42, oltre la tessera tranviaria in lire 6. Chiusura delle iscrizioni: 10 aprile p.v. Al camerata Maddalozzo dovranno essere pure rimesse le quote, che ne curerà il versamento alla Sezione Provinciale di Genova. Chi desidera farsi socio dell'Associazione, può rivolgersi al camerata d'artiglieria Silvano Fedele, di fronte alla Chiesa Parrocchiale, od al camerata Maddalozzo.

Assoc. Nazionale Marinai d'Italia

Rapporto annuale

Martedì p.v. 30 marzo corrente, alle ore 20.30, la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia terrà il consueto rapporto annuale nella sala del Dopolavoro del Commercio (g.c.).

Ufficiali, sott'ufficiali e marinai sono vivamente pregati di intervenire data la grande importanza di alcune questioni all'ordine del giorno, che è il seguente: 1) Intervento della Sezione di Rapallo al Raduno Nazionale dei Marinai di Italia a Roma — 2) Consiglio direttivo della Sezione per il 1937 — 3) Organizzazione della Sezione — 4) Comunicazioni della Presidenza — 5) Vario.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti di questo Banco sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 29 Marzo 1937-XV, ad ore 10, nella Sede Sociale in Chiavari, Via delle Vecchie Mura n 7, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2°) Relazione dei Sindaci
3°) Esame ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 dicembre 1936 e relativa erogazione degli utili conseguiti.
4°) Determinazione dell'assegno annuale fisso ai Sindaci.
5°) Nomina di Amministratori.
6°) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e designazione del Sindaco che presiederà il Collegio Sindacale.

A norma dello Statuto Sociale, hanno diritto ad intervenire all'Assemblea:
a) i titolari di certificati nominativi di azioni.
b) coloro che avranno fatto il deposito delle azioni al portatore cinque giorni interi prima di quello fissato per l'Assemblea presso le Casse Sociali, oppure presso le sedi dei seguenti Istituti in Genova: Banco di Napoli - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero, avrà luogo di pieno diritto la seconda convocazione nel giorno successivo 30 marzo 1937-XV, alla stessa ora e nel medesimo locale ove fu indetta la prima.

Chiavari, 8 Marzo 1937-XV.

IL PRESIDENTE
N. G. DALLORSO

Lavori pubblici

In data 28 gennaio, il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha approvato il progetto generale della fognatura cittadina.

Stabilite che saranno le modalità per la sovvenzione finanziaria necessaria per l'esecuzione di quest'opera di capitale importanza per Rapallo, verrà dato inizio ai lavori.

***

Il 3 aprile p. v. si svolgerà in Comune la licitazione privata per la sistemazione delle Scuole Elementari. L'importo dei lavori somma a lire 180.000. Anche per questo lavoro ci auguriamo una risoluzione sollecita, quanto la richiedono le necessità scolastiche di Rapallo.

***

Sono in corso i lavori di allargamento del marciapiede al Lungomare Vittorio Veneto, lavori sospesi temporaneamente per l'inclemenza del tempo, che elimineranno l'inconveniente dell'invasione delle acque, sulla passeggiata, durante le mareggiate.

Arginamento della Cereghetta

Il 24 aprile si avrà la licitazione privata per i lavori di arginamento di un tratto del torrente Cereghetta, all'altezza del mattatoio. L'importo dei lavori è di lire 70.000 circa.

Con questo appalto anche la sistemazione del Cereghetta s'avvia verso il suo definitivo consolidamento.

Il ritorno di un valoroso dall'Africa Orientale

E' ritornato a Rapallo, dopo 19 mesi di campagna africana, il concittadino sergente maggiore Aristide Fabbi, decorato di medaglia di argento per il suo valoroso comportamento in azioni sul Tembien.

Appartenente al Quarto Gruppo Salmerie, dopo respinto un attacco di predoni, in un successivo scontro, il 27 dicembre del 1935, il Gruppo sconfiggeva valorosamente il maggiore numero di nemici e in questa azione, per il suo comportamento valoroso, il Fabbi era proposto per la medaglia d'argento. Nel febbraio, essendo al seguito di una auto-colonna, egli partecipava ad altra azione, cooperando alla difesa e a mettere in salvo le macchine. Da Massaua si portava al Lago Ascianghi per rifornimenti alla Divisione Alpina; passato poi al Genio era inviato ai posti avanzati di Dessiè. Il Fabbi entrava in Macallè col reparto salmerie che precedeva gli stessi nostri soldati che ne assicuravano la conquista. Al concittadino e soldato valoroso porgiamo il nostro caldo saluto.

Le massaie rurali visitano la Mostra genovese

Accompagnate dalla Segretaria del Fascio, signora Burgalassi, 14 massaie delle nostre frazioni si sono recate a visitare la Mostra delle Massaie Rurali di Genova-Sestri, alla quale il Fascio Femminile di Rapallo partecipa con un reparto apposito. Le massaie hanno ritratto dalla visita le migliori, utili, ammonitrici impressioni ed hanno espresso alla Segretaria viva gratitudine per la possibilità che era stata loro concessa.

***

Segnaliamo — elogiandole — le massaie che hanno messo il Fascio Femminile di Rapallo nelle condizioni di esporre alla Mostra prodotti bellissimi e molto ammirati: signora Danovaro, signora Daquier in Olmo, signora Curotto Maria, signora Figallo Anna, signora professoressa Carmela Reggianini.

Promozione

Il comandante di centuria Giovanni Nespolo del nostro Fascio Giovanile è stato promosso aspirante capo manipolo. Rallegramenti.

Spettacoli

I nostri parenti

REALE. — In questo caso i nostri parenti sono Stan ed Oliver più.... graziosi che mai nell'entusiasmante partita a quattro... giocata in due. Non mancate al Reale sabato e domenica se volete trascorrere una Pasqua allegra!

Lunedì dalle ore 15 e martedì in matinée: *Ma non è una cosa seria*, e se c'è De Sica anche questo è possibile. Martedì sera: *L'adescatrice*. Mercoledì sera: recita teatrale pro Comitato Croce Rossa. Giovedì: *Tre maniere d'amare*, con la ultra bionda Jean Harlow.

Voglio essere amata

EDEN. — Un film di Claudette Colbert è di per se stesso un avvenimento. Questo: *Voglio essere amata!* è il migliore dei suoi films, perchè brioso, gustoso, effervescente. In visione domenica e lunedì. Mercoledì 31, in matinè: *L'adescatrice*. Alla sera riposo cinematografico a favore della recita teatrale pro Croce Rossa.

Istituto di Cultura Fascista

Le liriche di Carlo Macchiavello

Gran bella sala di pubblico entusiasta e numeroso concorso di avanguardisti e baldi marinaretti in servizio d'onore e poi visibilmente spettatori attenti, a questa serata di pura elevata poesia.

I battimani che hanno accolto il poeta rapallese, prima ancora dell'inizio della lettura, hanno voluto esprimere lo stato d'animo propizio della folla gentilmente convenuta al cortese invito.

La presentazione del camerata valoroso, fatta dal Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista avv. Zaccaria, ha ancora voluto dire quanto viva era la comunione che esisteva tra chi questa lettura aveva incitato e predisposto e chi la lettura s'apprestava a compiere.

Carlo Macchiavello ha declamato le sue *"Liriche del tempo fascista"* con esuberanza contenuta, con slancio commovente, con una sensibilità ch'è apparsa in lui più matura e meglio affinata.

Noi conoscevamo di *Carlin* l'esaltazione poetica, che talvolta può apparire eccessiva e che invece altro non è che la sensibilità frementе dei suoi palpiti creativi. Mercoledì sera *Carlin* ha dominato se stesso per dare forza al ritmo, e il verso è andato incontro all'uditorio con risonanza fresca, agile, colorita, calda e veramente fascista, secondo che si compiva il pellegrinaggio ideale della riuscita lettura.

Numerose sono state le liriche declamate — e indovinato il preludio e la fine con l'Inno del Piave e quello di «Giovinezza» suonati in sordina — e ad ognuna sono scrosciati gli applausi. Due ne vogliamo qui riportare. Così parla il nostro poeta in *Aprilia*:

Dove eran acque e brughiera
già sorge la nuova città.
Essa è un palpito giulivo
di lavoro costruttivo;
è un germoglio di primavera,
un miracolo di volontà.

E d'improvviso si avanza
dal tenero verde del piano
per ogni campo, per ogni
solco, ai fecondi sogni,
come fanciulla che danza,
verso il tripudio del grano.

Ha un fior tricolor sulla bocca
e come le altre sorelle,
Littoria, Pontinia, Sabaudia,
nel vivere nuovo s'ingaudia,
s'inebbria nel bacio che scocca
dal sole e dalle stelle.

E così in *Aquila decapitata*:

Ebbra d'azzurro, satura di spazio
l'aquila in volo sussultò un istante
e il destino, di prede ancora insazio,
la ghermì nell'artiglio trepidante.

Così presa nel vento, si commosse
l'aquila e non si seppe liberare.
Incerta nel suo volo, ad ali scosse,
fu subito costretta ad atterrare;

non vinta e non prostrata,
colla fiera
sua bellissima testa sempre eretta.
Fu allora che la soldatesca nera
gliela staccò, con rabbia maledetta.

Ma gli occhi che avean visto
gli infiniti
cieli, al nemico fecero spavento.
Quegli occhi sono eterni e qui
li sento
ben fissi. Sei presente, Eroe
Minniti!

Serata idealmente, eccezionalmente patriottica e fascista, quale solo poteva darci il mutilato valoroso e il poeta fremente di tutti i sogni più belli, di tutti gli slanci più generosi.

Erano presenti, con i rappresentanti del Podestà e del Commissario del Fascio, la Segretaria del F.F., la sorella del poeta, il generale Prandoni e la sua gentile signora, il delegato podestarile alla P. I., i direttori delle Scuole. Aveva inviato un fervido telegramma di adesione il benemerito cav. E. L. Delle Piane, estimatore del caro nostro collaboratore.

Prezzi carne e pane

In relazione ai nuovi prezzi stabiliti dal C.I.P. di Genova, il Commissario del Fascio ha variato, a decorrere dal 22 corrente, i prezzi come segue:

Vitellone, manzo (due denti) e scottona, con osso (600 gr. polpa e 400 gr. osso) al kg. lire 7,20; id. senza osso (polpa famiglia) lire 11 e 30; id. polpa scelta di coscia e di lombo lire 12,30; Carne di vacca con osso (600 gr. polpa e gr. 400 osso) lire 6,70; id. senza osso (qualunque stallo) al kg. lire 10.50.

Pane di lusso in forme non superiori a gr. 60 (farina tipo «0») L. 2,05 al kg.; id. di 1.a qualità in forme da 150-200 gr. (farina tipo «0») L. 1,85 al kg.; id. tipo famiglia, in forme da 150-200 gr. (farina tipo «1») L. 1,75; id. comune, in forme da 500 gr. (farina tipo «2») L. 1,50.

Incontro di Calcio

Lunedì, al Littorio, ore 15.30, incontro di campionato tra i Fasci Giovanili di Rapallo e Chiavari.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bavigalupo*, in Corso R. Elena.

Un lutto cittadino

Oldoino Marenco

E' morto il dottor Oldoino Marenco fu Salvatore, medico-chirurgo. Notizia crudele.

Egli fu e rimarrà il medico di tutta una generazione rapallese. Grande fu il senso del dovere che lo accompagnò nella sua nobilissima vita.

Fu il medico dei poveri, anche se le migliori famiglie se lo tennero caro e ricercato, perchè egli andò decisamente verso i bisognosi con semplicità, con bontà, come se il suo fosse un apostolato. Andò incontro al popolo disinteressatamente, generosamente, rinunciando spesso di essere pagato, offrendo lui stesso quando il caso pietoso lo richiedeva. E il popolo lo amò.

Lo rimpiangono tutti i rapallesi, dalle più lontane frazioni montane, dov'egli accorreva — fin quando le sue condizioni glielo permisero — con una abnegazione che gli fu e gli rimane merito grandissimo. Non disse mai di no alle chiamate più impreviste anche quand'era stanchissimo. Egli aveva una missione da compiere, e la compieva. Insensibile ai disagi

Non sarà mai possibile dire quanto fu grande la sua opera di medico.

In questi ultimi anni, colpito da malattia, aveva rinunciato alla sua professione e questo fu il più avverso destino che potesse colpirlo. Forse egli aveva sognato di morire presso il letto di un malato che lo aveva chiamato lassù, sulla montagna, alta. Egli, il buon medico, vi si era recato anche per sentirsi più vicino a quel Dio in cui tanto credeva, a cui avrebbe offerto così, con semplicità, la vita. La morte non è avvenuta come forse lui l'aveva sognata, ma non per questo gli è stato meno dolce il trapasso dalla vita terrena al meritato Regno dei Cieli. Ebbe attorno a sè, fino all'ultimo, grandissimi affetti, e questo gli fu sempre di conforto, anche nell'ora tragica del dolore, anche quando le tenebre avevano chiusi i suoi occhi. Quegli occhi che tanti altri ne avevano fissati sbarrati nel dolore e poi raddolciti dalla sua opera.

Le nostre parole affrettate sono impari, non raggiungono il vertice di quel tributo di ammirazione, di riconoscenza che sentiamo gli va dovuto, come uomo e come medico.

Oggi trasportano la sua Salma nel raccolto Cimitero di S. Maria del Campo. Così volle. Riposerà nella quiete, circondato dalla campagna che egli amò perchè vi conobbe le gioie più vere e i dolori più grandi, che tutta percorse apportatore di bene, di speranze, dove egli soprattutto fu amato, immensamente amato.

Possano le sue virtù essere di preclaro esempio alla generazione nuova. E' ancora lecito attingere alla memoria e alle opere dei nostri padri più degni.

Ai famigliari tutti, desolatissimi, l'espressione del nostro sinceramente vivo cordoglio.

Recita benefica

Mercoledì 31 corr., alle ore 21, al Teatro Reale, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ansaldo di Sampierdarena, diretta dal signor Luigi Mazza, rappresenterà: *Una lampada alla finestra*, commedia in tre atti di G. Capriolo.

Il ricavo della recita sarà devoluto a beneficio del Comitato locale della Croce Rossa Italiana. Sia per il riconosciuto valore della bella Filodrammatica, che per lo scopo nobile, si può prevedere che rapallesi ed ospiti presenzieranno con slancio a questa recita.

Concerti Orchestrali

Programmi che verranno svolti nel chiosco musicale, dalle ore 10.45 alle 12, dei giorni indicati sotto la direzione del maestro prof. M. Brizzolari.

DOMENICA 28 MARZO 1937

1. *Vessilli ed eroi* - Marcia - Nuti
2. *Barbiere di Siviglia* - Sinfonia - Rossini
3. *Era* - Operetta - Léhar
4. *Cavalleria Rusticana* - Fantasia - Mascagni
5. *Canzoni d'Italia* - De Micheli

MARTEDI' 30 MARZO 1937

1. *Piccolo trombettiere* - Marcia - Carli
2. *Norma* - Sinfonia - Bellini
3. *Donna perduta* - Oper. - Pietri
4. *Tosca* - Fantasia - Puccini
5. *Mercato persiano* - Ketelbey

Banda del Fante

Programmi che la «Banda del Fante» eseguirà nei giorni sotto indicati, nel chiosco musicale della Passeggiata a Mare, sotto la direzione del maestro Benincasa:

DOMENICA 28, ORE 16:

Orsomando, *Primavera*, marcia sinfonica — Verdi, *I Lombardi*, terzetto — Schubert, a) *Serenata*, b) *Momento musicale* — Mascagni, *Cavalleria Rusticana*, sunto — Rossini, *Guglielmo Tell*, sinfonia.

LUNEDI' 29, ORE 16:

Vidale, *Marcia* — Rossini, *L'Italiana in Algeri*, sinfonia — Boito, *Mefistofele*, Sunto — Verdi, *Rigoletto* — Benincasa, *Rapsodia napoletana*.

Salutare

Sembrerà strano che si debba scrivere di questo argomento, eppure.... Richiamiamo tanto i rapallesi che gli ospiti sul dovere del saluto alle bandiere tricolori, ai gagliardetti fascisti quando sfilano per la città. E' un richiamo che manteniamo in pochissime righe, tanto ci pare assurdo di doverlo scrivere. Togliersi il cappello, alzare il braccio nel virile saluto romano quando passano i simboli della Patria non costa che poca fatica. E non dovrebbe costare nessuna fatica per coloro che in ogni occasione se ne stettero e se ne stanno in panciolle.

Salutare i gagliardetti e le bandiere che passano.

Fidente in Dio, munito dei Conforti Religiosi, giovedì alle ore 10 è mancato all'affetto dei suoi Cari il

Dr. Oldoino Marenco
fu Salvatore
Medico-Chirurgo

La moglie, i figli ed i parenti ne danno il triste annuncio.

Per espresso desiderio del Defunto, non discorsi, non fiori, ma Preghiere.

L'accompagnamento funebre della Cara Salma per il Cimitero di Santa Maria del Campo avrà luogo sabato 27 corr., partendo alle ore 15 dall'abitazione dell'Estinto Lungoboate Macallè 10.

I funerali verranno celebrati lunedì 29 corr., nella Basilica di Rapallo, alle ore 10.

La presente comunicazione serve di partecipazione personale.

Rapallo, 26 marzo 1937-XV.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, Inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Premi natalità

Ieri nel pomeriggio il Podestà comm. magg. Silvio Solari, ha premiato, in nome del Duce, dodici famiglie prolifiche, consegnandi somme variabili fra le 100 e le 200 lire a ciascuna famiglia, per ogni nuovo figlio nato. Alla cerimonia della distribuzione dei premi presenziavano il rappresentante del Fascio, la Segretaria del Fascio Femminile, il Commissario dell'Opera Balilla, il Presidente della Congregazione di Carità e le patronesse dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Il Podestà, con parola semplice che, per il suo accento affettuosamente paterno, è andata dritta al cuore di tutti i presenti, ha spiegato il significato di questo dono che il Duce ha istituito per premiare coloro che danno un contributo positivo all'incremento della natalità e ha concluso invitando i presenti ad elevare il pensiero riconoscente al Duce la cui quotidiana opera è tutta rivolta al benessere del popolo e alla grandezza della Patria.

Pro O. N. M. I.

Il benemerito cav. E. L. Dello Preite ha elargito, per nostro tramite, lire duecento al Comitato rapallese dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, che è presieduto dal Podestà. Il Comitato ringrazia e noi additiamo ancora una volta alla pubblica ammirazione la generosità del caro benefattore.

Stato Civile

dal 19 al 25 marzo 1937

CHI E' NATO

Sevegno Elena di Giovanni e Figari Rosa Maria — Zanfa Graziella di Tancredi e Castagnola Maria — Arpinati Rosa Chiara di Luigi e Botto Maria G. — Gramigni Fulvio di Nello e Corte Bice — Luxardo Eveline Maria di Luigi e Barberis Teresa.

CHI MUORE

Binoni cav. Costantino fu Francesco, rappresentante, di anni 52, coniugato — Marrco cav. Oldoino fu Salvatore, medico-chirurgo, di anni 68, coniugato.

CHI SI SPOSA

Pastene Agostino di Domenico, agricoltore, e Morghen Maria di Stefano, casalinga — Sacco Luigi di Nicola, fumista, e Dondero Elisa di Marco, casalinga — Broccolo Luca fu Mansueto, operaio, e Gorizia di Domenico, casalinga — Previtale Giuseppe fu Giovanni, albergliero, e Schenone Columba di Bartolomeo, casalinga — Gabbio Francesco, Pietro di Vincenzo Adolfo, falegname, e Perfumo Anna Filippina di Giuseppe, casalinga.

ATLETICA

La Riviera di Levante alla "XXIII Marzo"

La gara genovese a squadre «23 Marzo» ha segnato anche questo anno un successo tecnico e spettacolare grandioso. Il «Tellini» vi ha ottenuto brillante vittoria. La nostra Riviera ha dato alla manifestazione la partecipazione totalità delle sue squadre, raccogliendo merito considerevole.

Le squadre dei Fasci Giovanili rivieraschi si sono classificate come segue: Zoagli 4.o classificato; Rapallo 5.o; S.ta Margherita 13.o; Portofino 16.o; Chiavari 25.o; Camogli 30.o; Sestri Levante 32.o. I Fasci classificati sono stati 81. Emerge la brillante posizione conquistata da Zoagli, che ha messo quest'anno un'incollatura davanti anche a Rapallo, che era riuscita finora a precedere sempre gli altri Fasci rivieraschi. Rapallo ha accusato qualche deficienza imprevista, che tuttavia non diminuisce la portata della ottima classifica conseguita. Santa Margherita è anche essa in buona posizione, mentre un elogio deve essere rivolto a Portofino che col ristretto numero di giovani a disposizione è riuscito a comporre una squadra affiatata.

La nostra Riviera, tuttavia, con sana emulazione, deve migliorare ancora, fino a strappare la vittoria in questa manifestazione che serve di comparazione per l'attività atletica che svolgono i Fasci Giovanili della Provincia. Agli atleti ed ai rispettivi allenatori e Comandi, vada intanto il vivo compiacimento per quanto hanno fatto e per quello che si ripromettono di ottenere nell'edizione dell'Anno XVI di questa ormai classica manifestazione.

Capisquadra dell'O. B.

Sono stati nominati capi-squadra dell'O.B.: Venezia P., Cuneo Mario, Regalia Leone, Sckoff-Frascara, Franzetti, Pivetti, Revello, Monti, Mosca, Zanoni, dall'Oglio, Aroldi, Botto, Marcuzzi, Magri, Sturla, Celentano, Ardito, Merello, Cenfo, Zolezzi, Basso, Grasso, Rovati.

SPORT

TENNIS

Il torneo internazionale di Rapallo

Sui bellissimi campi del Circolo Golf e Tennis di Rapallo continua lo svolgimento del torneo internazionale al quale partecipano giuocatori italiani e stranieri di prima categoria.

Tra gli italiani Mangold, Bossi, Scotti, Romanoni, Balbi, Bocciardo, Ricci, Pietrafraccia, e tra gli stranieri Vodiska, Ambross (Cecoslovacchia), Kulmann, Hildebrandt (Germania), Abdeselam (Francia), Tarlowski (Polonia), Heart, Carrallulis (Romania), Nicolides (Grecia).

Fortissimo il gruppo delle giocatrici, comprendente, oltre alla Lucia Valerio e la Manzutto, la Jedrejowska (Polonia), la Zehden, Sander (Germania), Wolff, Krauss (Austria), Kovac (Cecoslovacchia), Vasecki, Hein, Muller, Aubin.

Ecco i risultati:

PRIMA GIORNATA:

Singolare uomini, primo turno: Romanoni batte E. Costa 6-4, 6-3; Monti b. Hirt w.o.; Abdeselam b. Catalano 4-6, 6-4, 6-4; Carrallulis b. Pedroni 6-3, 6-2; Della Longa b. Susanna w.o.; Hambros b. Balbi 6-1; 6-0; Cifarelli b. Nicolaides w.o. — *Secondo turno*: Kulmann b. Berne 6-2, 6-2; Romanoni b. Monti 7-5, 6-1; Scotti batte Bocciardo w.o.; Vodicka b. Ricci 6-0, 6-2; Bossi b. Cifarelli 4-6, 6-0, 6-0; Martinelli b. Rattazzi 6-0, 6-1; Abdesalam b. Carrallulis 9-6, 6-4; Hambros b. Della Longa 6-0, 4-6, 6-0 — *Singolare signore*: Manzutto b. Sobotkova 6-2, 6-1; Sander b. Manfredi 6-3, 6-3; Kovatch b. Van Hekeren 10-8, 6-2; Hein Muller b. Aubin 1 6-2, 6-2 — *Doppio uomini internazionale*: Kulmann - Ambros b. Pietrafraccia-Ricci 6-4, 7-5.

SECONDA GIORNATA:

Singolare uomini: Abdeselam b. Romanoni 4-6, 7-5, 7-5; Rossi b. Ambros 1-6, 6-3, 6-4; Scotti b. Vodika 2-6, 6-3, 8-6; Kulmann b. Martinelli 7-5, 5-7, 7-5 — *Singolare signore*: Muller b. Pasky 6-0, 6-4; Manzutto b. Sander 6-3, 6-1; Kowach b. Wolf 4-2, abbandono; Zehden b. Aubin w.o. — *Doppio uomini*: Martinelli - Abdeselam b. Monti-Pedroni 6-3, 6-2; Bossi-Scotti b. Cifarelli-Costa E. 6-2, 6-3 — *Doppio misto*: Pasky - Pedroni b. Manzutto-Martinelli 6-4, 6-4; Sander-Carralulis b. Van Hekeren-Catalano 6-0, 6-2 — *Doppio signore*: Hein Muller-Sobotkova b. Manfredi-Kovack 6-2, 6-3; Wolf-Aubin b. Van Hokeren-Aubin II w.o.

TERZA GIORNATA:

Doppio uomini: Bossi-Scotti b. Abdeselam-Martinelli 6-4, 6-1; Vodicka-Carralulis b. Catalano-Carrea 6-3, 6-3; Kulmann-Ambros b. Vodicka-Carralulis 5-7, 10-8, 6-2 — *Singolare uomini*: Abdeselam b. Kulmann 6-0, 7-5 — *Singolare signore*: Zehden b. Kovach 3-6, 6-1, 8-6 — *Doppio misto*: Manzutto-Martinelli b. Paski-Pedroni 3-6, 6-1, 6-1 — *Finale doppio uomini*: Bossi-Scotti b. Kulmann - Ambros 1-6, 3-6, 6-2, 9-7, 6-3.

QUARTA GIORNATA:

Singolare signore: Hein Muller b. Manzutto 6-0, 6-2 — *Doppio signore*: Zehden - Sander b. Wolf - Aubin 6-3, 4-6, 6-4 — *Doppio misto*: Manzutto-Martinelli b. Zehden - Kulmann 7-5, 7-5; Sander-Carralulis b. Hein Muller - Vodicka 6-3, 9-3 6-4.

RUGBY

Guf Genova - Guf Milano

Nel pomeriggio di oggi sabato, alle ore 15, allo Stadio del Littorio, si disputerà l'incontro di rugby di campionato nazionale tra le formazioni dei Guf di Genova e di Milano. L'incontro si annuncia interessante per il progressivo miglioramento di forma denunciato dal "quindici" genovese, domenica vittorioso a Milano.

Sezione Cacciatori

Tesseramento

Si ricorda ai signori soci che ancora non hanno rinnovato la tessera Anno XV e versata la quota relativa, il preciso dovere di farlo nel più breve tempo possibile.

Le ragioni per cui ciò deve farsi tempestivamente e cioè, non oltre il 31 gennaio di ogni anno sono state più volte chiarite e spiegate agli interessati. Questo ad abbondanza come si suol dire, perchè infine il socio recandosi a rinnovare la tessera si uniforma ad una precisa disposizione regolamentare della Superiore Gerarchia.

FILATELICI. — Francobolli tutto il mondo; serie «Italia»; buste fortuna troverete la Rapallo da *Bafico, Fagorzi, Gentile*.

Lavori pubblici

Nelle due vetrine della Società Telefonica Tirrena in Via Torino sono esposti i progetti delle opere in programma per gli Anni XV e XVI, corredati da schemi e fotografie. Tra i vari progetti vi figurano quello del chiosco ufficio informazioni dell'Azienda Autonoma di Soggiorno (approvato in seduta 17 corrente); quello del nuovo pontile di approdo di Piazza Vittorio Emanuele II; del nuovo acquedotto di S. Margherita Ligure e di quello della frazione di Paraggi; della fognatura della città e di quella della frazione di Paraggi; la nuova sistemazione dell'Albergo Elio e della zona adiacente con costruzione della Piazza Impero e della piscina; e della sistemazione del Pedale, che prenderà il nome di «Covo del Nord-Est» inaugurandosi nel prossimo mese di aprile.

E' tutto un complesso di opere che migliorerà vieppiù l'attrezzatura turistica della nostra città, ormai ricercata e preferita dai forestieri di ogni parte del mondo. Di tutto questo i sanmargheritesi non potranno che rallegrarsene per i progressi della loro città, che saggiamente retta dal Commissario Prefettizio comm. dottor Giulio Zino va imponendosi fra le migliori cittadine turistiche, climatiche e balneari per la sua perfetta e completa attrezzatura.

COSE MINIME

C'era una volta un lampione

la cui origine si perdeva nella notte dei tempi (atmosferici). Era alto sulla sua colonna ferrea, ampia aveva e robusta la base. In cima sosteneva, in un ghirigoro di bracci, cinque globi bianchi di vetro da far invidia alla luna. Sotto questi penzolavano quattro vasi, con piante, quasi sempre verdi, esuberanti di foglie, che sembravano quattro ceste ricolme di ottima verdura. Un giorno avvenne che la Amministrazione cittadina demolisse un gruppo di vecchie case e sul terreno rimasto libero si pensò di crearvi una bella piazza. La piazza invero non era bella in se stessa, ma si volle abbellirla in qualche modo. Secondo l'usanza locale, in ogni piazza, doveva esservi centrato un monumento e, lì per lì, non avendone uno a portata di mano, lo si pensò di surrogare con qualche cosa di simile. Narrano le cronache che nei pubblici giardini vi si trovassero alcuni monumentali lampioni che — nel passato — destavano la meraviglia dei nostri nonni. Uno di questi lampioni, forse il più bello, se ne stava sempre impalato tra le pubbliche aiuole, facendo pompa di sè, e forse non immaginandosi che era lì in soprappiù e senza una buona ragione. Ogni pomeriggio si compiaceva di vedersi tante balie e mamme vicine e tanti bimbi che gli giravano continuamente d'attorno facendo il "giro-tondo": perciò s'era un po' fatta l'anima d'un fanciullo. Ora, l'Amministrazione vi aveva posto sopra gli occhi, e, vistone il suo bell'aspetto e le possibilità di usarlo sia come un monumento sia come lampione decise di traslocarlo nella nuova piazza. Che avvenne?

Il maestoso lampione ebbe un brontolio di vanitosa gioia al vedersi ritto e solo nel bel mezzo della piazza. Ben presto però s'accorse di trovarsi ancor più spaesato. La gaia gioia dei bimbi non faceva più festa d'attorno. Il "girotondo" glielo facevano tante e tante automobili superbe che appena si degnavano di concedergli uno sguardo distratto o sprezzante. Cominciarono i rimbrotti degli autisti, che lo consideravano come un insolito ingombrante paracarro. Inoltre si cominciò a sentirsi indirizzare accidenti e bestemmie come quando un autista per evitare lui andò a cozzare contro i parafanghi d'una superba quaranta cavalli. Soltanto lo si vide fremere di gioia in occasione di due faustissimi eventi, nelle ore solenni in cui dalla terrazza di fronte ascoltò anche lui, come la folla che gli si pigiava intorno, una grande Voce annunciare una guerra e proclamare un Impero. Lo si vide allora sfolgorare di luce alla sera come non mai e i vessilli garrirgli in vetta come chiome fluenti di un mitologico nume. Ma poi ricominciò per lui la solita vita stanca e monotona.

Si sentiva ormai vecchio e sfinito e fuori moda. I venti nei gelidi inverni lo schernivano e lo martoriavano, il sole cocente delle estati lo fastidivano. Non disse nulla a nessuno, il venerando lampione, ma dentro si sentiva morire. Il suo alto stelo si corrodeva ognor più all'influsso della salsedine marina e ormai sentitosi così sconsiderato e vilipeso, finì, incapace di suicidio, ad invocare da Eolo, padre dei venti, una morte decorosa e vicina. Lo si vide, più di una volta, nelle ore che la tempesta mugghiava, vacillare su sè stesso, oscillare oltre il possibile, tintinnire le sue rugginose ferraglie con un corrusco continuato lamento. A momenti sembrava che invocasse: "Su, Eolo buono, amico mio, dammi uno sberleffo più forte del solito sì ch'io finisca i miei giorni". Eolo alfine esaudì la sua preghiera e in una notte di temporale — mentre il mare ruggiva e spiaborbava maledettamente — passò una raffica terribile, lo afferrò per la chioma, lo sbattè ben bene e poi giù di schianto al suolo fracassandolo come se fosse di vetro. Il mattino seguente, la gente, ch'era solita rivolgergli ancora un reverente saluto, affacciandosi sulla piazza, vide con sorpresa lo sfondo libero del cielo terso e sulla piazza eretto come un esile ceppo verde il mozzicone del palo di quel lampione che si vantò di essere per lunga serie di anni il più bello e cospicuo lampione del suo paese.

E. C.

Pasqua e Primavera

Anche se il maltempo persistente non ha permesso alla Primavera di manifestarsi subito in tutta la pompa vistosa dei suoi colori e dei suoi profumi, pure essa ha avuto modo, sia pure fugacemente, di far notare il suo fecondo avvento. Specialmente in questo giorno che precede la Pasqua, la primavera è nell'aria e nei cuori. Ogni nostra speranza si rianima, altri opportunamente interno subentra un nuovo palpito di vita e di speranza. I sacri riti della Settimana Santa unitamente alle prime luminose e radiose giornate primaverili riconducono istintivamente il nostro cuore a sentimenti più miti e riposanti, fatti di umana nobiltà: là dove religione, patria e famiglia ci ricordano le nostre gioie più care e più sublimi.

E in questa atmosfera particolarmente propizia ai ricordi S.ta Margherita Ligure — la nostra fulgida perla del Tigullio — accoglierà il foltissimo stuolo dei forestieri che la prediligono e che scendono da ogni parte del mondo per trascorrervi lietamente le loro giornate di svago e di riposo, con un programma di manifestazioni turistiche e folcloristiche ben congegnato. Dalle gite nell'incantevole Golfo Tigullio per Rapallo, Portofino Mare e S. Fruttuoso usufruendo delle motonavi Rapido e Primero II alle escursioni nei nostri magnifici dintorni, ai vari trattenimenti danzanti, tra i quali il Gran Ballo di Pasqua al Grande Albergo Imperiale, al Laurin e al Gran Caffè Italia, che avranno luogo in questi giorni per continuare al IV Aprile col ballo dei bambini in costume e all'XI col Radio Raduno Automobilistico Internazionale. Sarà tutta una collana di manifestazioni su manifestazioni, le une più variate delle altre, che preparate saggiamente dall'attiva Azienda Autonoma di S. Margherita, sotto l'impulso del suo Presidente comm. dott. Giulio Zino, con la collaborazione degli Enti locali, renderanno più gradito e gaio il soggiorno dei forestieri nella nostra città.

A tutti i forestieri che si riverseranno a S. Margherita Ligure per la Pasqua giunga il nostro cordiale benvenuto: alle Autorità, abbonati e lettori fervidi auguri.

Trattenimenti danzanti

Lunedì 29, alle ore 16, nel salone dell'Albergo Laurin si svolgerà un tè danzante a beneficio del Fascio Giovanile e del Fascio Femminile. Si prevede l'intervento del elemento più signorile della nostra città e di numerosi dei forestieri soggiornanti.

Pomeriggio e sera del 27, 28, 29 corrente, nel salone superiore del Caffè Italia, avranno luogo trattenimenti danzanti organizzati dall'Azienda Autonoma di Soggiorno. Orchestra Ente Autonomo.

La direzione del Grande Albergo Imperiale organizza per domani 28 corrente un Gran Ballo di Pasqua, che si svolgerà alle ore 22 nelle lussuose sale dell'Albergo. A tutti gli intervenuti verranno offerti doni. Ingresso libero. Lunedì, alle ore 16, tè danzante. Orchestra prof. Piero Rizza.

Il ballo dei bambini in costume

L'annunciato grande ballo dei bambini in costume, che sotto gli auspici del Circolo della Stampa di Genova e della Sezione Santamargheritese della Lega Navale Italiana, si svolgerà domenica 4 aprile p.v., nel grande Albergo Imperiale di S. Margherita, promette di riuscire un avvenimento memorabile, almeno per i piccoli che avranno la ventura di parteciparvi. Pensate che tre: i numeri-sorpresa ce ne sono due che addirittura valgono, da soli, la spesa della festa. Ci saranno dunque, i rinomati fantocci del cav. Visentini di Bologna, i quali rappresenteranno una fiaba mirabolante: «La grotta misteriosa», ovvero: «La principessa rapita»; poi ci saranno balletti in costume eseguiti dalle migliori alunne di una delle primarie scuole di danze classiche, quella della signorina professoressa Ida Offergeld. Ci sarà anche il maestro Piero Rizza junior con la sua orchestra jazz. E i regali? E i premi? Ce ne sono di magnifici. Tra i premi citeremo: una stupenda bambola «Lenci» offerta da S. E. il Prefetto; una solida biciclettina con ruote laterali sostenitrici, dell'«Ilva»; un monopattino che è un amore, dell'«Italia»; una bella caravella in metallo, del Consorzio Autonomo del Porto; e poi bambole di tutti i tipi e in tutti i costumi, tutte bellissime, e altri giocattoli adatti sia per bimbi che per bambine. Tra i regali, oltre ai dolci e ad altri bei «cotillons», va segnalato che ogni bambino in costume avrà un superbo facsimile del «Feroce Saladino» in stoffa, e ogni bimba in costume un «Cappuccetto Rosso» quale non si è forse mai sognata di poter avere in proprio possesso. E poi.... e poi c'è dell'altro: ma non lo diciamo, perchè vogliamo lasciare un po' di posto anche al fattore «sorpresa». Ricordiamo che le iscrizioni per i bambini in costume, in lire dieci, si ricevono, oltre che presso il Circolo della Stampa in Genova, anche presso il Presidente della Sezione della Lega Navale Italiana, Villino Maggio, in Santa Margherita Ligure. Le iscrizioni si chiudono il 2 aprile.

I Sepolcri

Mai come quest'anno si è avuto un concorso tanto fitto e numeroso di visitatori dei Sepolcri. Le varie chiese hanno gareggiato in addobbi e ornamenti. Affollatissimo, specialmente, l'Oratorio della Morte et Oratione, che ha costruito il Sepolcro in un grandioso e suggestivo scenario con un tappeto veramente bello e di grande effetto. Magnifici pure quelli preparati con cura e passione dai cappuccini della nostra città, dell'Oratorio dei Dolori, che facevano sfoggio di bellissimi tappeti rappresentanti quadri di fede ed illuminati con sfarzo. Il Sepolcro della Chiesa Arcipresbiterale ci è apparso un piccolo capolavoro di arte e di maestria. Così pure quelli di San Siro, di Sant'Erasmo, della Chiesa Parrocchiale di San Giacomo, dei quali non possiamo che lodarne i fabbricieri ed i volonterosi che con cura li hanno preparati.

Affermazione del Fascio Giovanile

Il Fascio Giovanile ha partecipato domenica alla classica staffetta podistica 10 per 1000 per la aggiudicazione della Coppa «XIII Marzo», organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Genova. La squadra di S. Margherita si classificava brillantemente al 13.o posto, terza fra i Fasci Giovanili della Provincia. Componevano la squadra i gg. ff.: Cariola Giovanni, Boero Filippo, Carlini Gio.Batta, Caimi Atruro, Giangrande Bruno, Broglia Aldo, Forno Lorenzo, Macchiavello Adriano, Morelli Oliandro, Vernazza Emilio.

La celebrazione del 23 Marzo

Santa Margherita ha festeggiato l'Annuale della fondazione dei Fasci celebrando una solenne funzione in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione. Alle ore 9.45 da Corso Umberto I si snodò un corteo formato dalle rappresentanze delle Organizzazioni del Partito, del Regime, dell'Opera Balilla, Combattentistiche, Dopolavoristiche ed altre, il quale si portò alla Chiesa Arcipresbiterale, ove venne celebrata la Messa, alla quale assistevano pure tutte le autorità cittadine. Il corteo poi si ricompose e dopo aver sfilato attraverso le vie principali si recò a rendere omaggio al Monumento ai Caduti. Alle ore 9.30 si erano recati alla Casa del Fascio a porgere il saluto augurale alle Camicie Nere, il Comandante del manipolo della Milizia, il Presidente dell'Opera Balilla ed il Direttorio della Sezione Combattenti. Nel pomeriggio gli organizzati dell'Opera Balilla hanno ascoltato nella sede del Comitato in Corso Umberto I, da un apparecchio radio, gentilmente concesso dalla ditta Mancusi, il concerto dell'Accademia Corale del Comitato Provinciale di Genova, trasmesso dall'EIAR. Durante tutta la giornata la città è rimasta imbandierata; alla sera le sedi delle Organizzazioni del Regime e gli edifici pubblici vennero illuminati.

L'Auto-radio-raduno internazionale

La Sede Provinciale di Genova del R.A.C.I., in collaborazione coll'Azienda di Soggiorno e Turismo di S. Margherita Ligure, organizza per sabato e domenica 10 e 11 aprile, il VI Raduno Automobilistico Internazionale di S. Margherita Ligure.

La data è stata convenientemente scelta affinchè il Raduno possa svolgersi all'inizio della primavera, stagione in cui la Riviera Ligure e il Golfo Tigullio si offriranno in una cornice particolarmente incantevole.

In base al regolameto, i partecipanti al raduno sono divisi a seconda delle distanze delle città di provenienza. Per i vari gruppi sono posti in palio numerosi premi di notevole valore, quali: coppe medaglie, oggetti artistici, targhe ricordo, oltre a sette premi di soggiorno gratuito per due persone nei migliori alberghi di S. Margherita.

La manifestazione è libera a tutti i soci del R.A.C.I., loro signore e figlie, nonchè a rappresentanze di gruppi sportivi fascisti e di automobilisti in congedo, per le quali è prevista un'apposita premiazione e classifica. Tali rappresentanze possono essere formate anche da componenti non soci del R.A.C.I.

Gli automobilisti radio amatori potranno inoltre partecipare al Radio-Auto-Raduno, che viene organizzato in collaborazione con l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche di Genova, e che ha uno speciale regolamento, classifica e dotazione di premi.

Le iscrizioni, richieste di regolamento e dell'elegante opuscolo appositamente edito, dovranno essere inviate alla sede provinciale di Genova del R. A. C. I. (Piazza Verdi, 2 r).

Variazione prezzi

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: «Modifiche prezzi: Farina di granoturco al kg. lire 1,05; Pasta di semola al kg. lire 2,15; Pasta miscelata al kg. lire 2,15; Olio sopraffino di oliva al kg. lire 9,35; Olio fino di oliva al kg. lire 8,90; Uova del giorno cadauna lire 0,40; Uova conservate cadauna lire 0,40.

***

Il prezzo della farina viene stabilito a datare da oggi come segue: tipo superiore lire 1,30 al kg.; tipo fioretto lire 1,25 al kg. I commercianti sono autorizzati ad apportare le suddette variazioni al listino dei prezzi che è stato loro consegnato».

Cinema Savoia

Stasera e domani: *La carica dei Seicento*, con Errol Flynn, Olivia de Havilland. Lunedì: *Seguendo la flotta*, int. Ginger Roger e Fred Asthaire. Martedì: *Smemorato* con Angelo Musco. Mercoledì: *Nave di Satana*.

Cinema Imperiale

Per le feste Pasquali si riaprirà il Cinema Imperiale visionando: *Collegio Femminile*, int. Simone Simon.

La Duchessa d'Aosta

Proveniente da Trieste ha soggiornato brevemente nella nostra città S.A.R. la Duchessa d'Aosta. Alla stazione venne ricevuta dal fratello S.A.R. il Conte di Parigi, che è ripartito martedì per Bruxelles.

Varie di Cronaca

TUTTI I LAVORATORI dell'agricoltura sono invitati a provvedere al rinnovo della tessera sindacale.

IL PREMIO per la stalla meglio tenuta, in lire 1300, diploma e med. d'argento è stato assegnato al colono Giuseppe Bellazzini, di Paraggi.

FARMACIA di turno: *Sturla*, Via Palestro.

CORSO DI MUSICA per strumenti a corda e fiato, promosso dal Dop. Comunale. Inserizioni in sede.

TUTTI I DOPOLAVORISTI che hanno rinnovato la tessera anno XV provvedano a ritirarla, i ritardatari affrettino il rinnovo.

CICLISTI munitevi del "bollo" prescritto presso l'esattoria comunale, Via Roma.

LE VEDOVE inscritte ala Sez. Famiglie Caduti in Guerra possono prendere visione in sede dello avviso di concorso per la rivendita generi monopolio N.o 11 della nostra città.

LIRE 33.400 smarrì il sig. Agostino Dapelo giorni or sono e non lire 140.000 come erroneamente è stato pubblicato sui quotidiani.

CULLA. — Flora allieta la casa del camerata Gino Norero. Auguri.

BOLLETTINO METEOROLOG. Dati di media, dal 18 al 24 corr.: Pressione bar. 756, umidità 79, precipitazioni 7.9; Temperatura: massima 18, minima 7.

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì. Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterà lire due.

L'Impero

La celebrazione dell'opere in Etiopia - Le strade si completano - Menzogne straniere.

Il diciottesimo anniversario della fondazione dei Fasci ha avuto in Etiopia una celebrazione veramente espressiva: quella delle opere. Tutto il vastissimo territorio dell'Impero è come uno smisurato cantiere, dove quasi duecentomila operai, tra nazionali e indigeni, stanno completando le strade e già creano i nuovi centri che saranno le città del domani.

Da Massaua ad Addis Abeba si giunge in autocarro in quattro giorni, per una strada che la prossima stagione delle pioggie lascerà intatta, perchè pressochè tutta asfaltata. Da Gibuti si può pure già marciare su auto leggere verso la capitale, per un itinerario che era soltanto, fino a ieri, tracciato. Anche la strada Assab-Dessiè si va giorno per giorno completando anche per la depressione della Dancalia, più bassa di 116 metri del livello del mare.

Mentre queste opere cambiano il volto dell'Etiopia, dandole col volto nuovo un carattere fascista cioè italiano, ne deriva un riflusso di benessere anche per tante famiglie nostre. A ben 170 milioni ammontano i risparmi inviati in Patria dagli operai di laggiù nel solo ultimo mese di febbraio. Continuano a giungere, rimpatriati dall'Africa Orientale, contingenti dell'Assietta I. Alle Divisioni che ritornano la Patria dà il suo saluto più festante. E laggiù intanto colle camicie nere montano la guardia gli operai, sotto le aquile delle Legioni. Essi pure sono militi ed hanno col badile pronto il moschetto.

Le azioni di polizia continuano ma i nuclei dei ribelli sono ormai dispersi e non contano ormai più. A Roma è giunto il generale Liotta, ferito nell'attentato di Addis Abeba, ed è stato ricoverato alla clinica di Santa Elisabetta, dove ha ricevuto gli omaggi e gli auguri del rappresentante della Provincia di Roma.

Fra le menzogne che i nostri nemici diffondono e che la stampa straniera raccoglie, vi è la notizia di pretesi trasporti di etiopici in Spagna, per combattere nelle truppe nazionali di Franco contro i rossi. Dei due vapori che avrebbero trasportato gli abissini, il "Cesare Battisti" è in avaria a Massaua e il "Domine" sta trasportando a Tripoli 511 pellegrini e nessun etiopico.

Lettere Torinesi

TORINO.

Si sta sistemando la rete tranviaria cittadina. Dopo il diverso percorso di una stessa linea imposto dal senso unico, e l'affiancamento ai viali dei binari sui corsi, si pensa all'allontanamento delle linee dai monumenti. I tranvai debbono passare.... al largo, facendo un giro di circumnavigazione, per dar modo al passeggero di ammirare le bellezze marmoree della statua. In Piazza Carlo Emanuele II, località conosciuta dai torinesi come dai forestieri, con nome di *Piazza Carlina*, si stanno mettendo i nuovi binari che, nelle prossimità del monumento a Cavour, descrivono un grande arco di cerchio per allontanarsi dall'opera marmorea. I tranvai sono la grande comodità, ma nello stesso tempo il grande ingombro delle città, e col tempo sono destinati a scomparire per lasciar posto agli autobus. Senza contare che anche d'inverno è molto più facile provvedere al mantenimento di un servizio di autobus che a quello tranviario.

I viali del Valentino e dei corsi cittadini hanno tutte le piante colle gemme; la temperatura è mite, e il sole — quando c'è! — è caldo.

Proseguono i lavori della radiale Torino-Moncalieri, una delle strade che fra qualche anno farà meravigliare il turista. Essa, che ha inizio al Corso Bramante, proprio di fianco al nuovo Ospedale di San Giovanni, costeggia tutto il Po, e tra piante, aiuole e giardinetti, offrirà la vista della collina, del fiume e dei principali stabilimenti balneari, come il *Savoia* e il *Diana*. Piana, ampissima, mediante un ponte che naturalmente per ora esiste solo nel progetto, attraverserà il Sangone, affluente del Po, e raggiungerà Moncalieri. Anni di lavoro intenso, intelligente, che ha dato il pane a tante persone. Per ora la strada, tracciata e battuta, esiste dal corso Bramante alle prossimità del Sangone: un tratto lunghissimo, non ancora tutto aperto ai veicoli, ma che i torinesi amanti della loro collina e del loro fiume percorrono a piedi, nel pomeriggio dei giorni festivi, orgogliosi di vedere Torino farsi sempre più grande e sempre più bella.

Continuano pure con celerità fascista i lavori del secondo tratto di Via Roma, che potranno così essere inaugurati nell'anno in corso.

Nei nostri teatri agiscono attualmente due artisti di valore: al *Carignano*, Ruggero Ruggeri; all'*Alfieri*, Dina Galli.

Lo scultore Umberto Baglioni à vinto il concorso per le due statue del «Po» e della «Dora» per le fontane monumentali che sorgeranno sui prospetti posteriori delle chiese di S. Cristina e di San Carlo.

Rosario D'OLTREMARE

Calendario iranico persiano e armeno

Calendario Iranico. — Il calendario dell'*Avesta* e dei testi religiosi dell'età di mezzo, sul quale oggi si fonda il calendario dei Parsi in India, è diverso da quello degli Achemenidi; i quali dividono l'anno in 12 mesi i cui nomi suonano: inizio della caldura, primavera rigogliosa, raccolta dell'aglio, scavo dei canali, adorazione degli dei, celebrazione del fuoco, senza nome, vegetazione lussureggiante.

Invece il calendario avestico è spiccatamente religioso: anno di 12 mesi di 30 giorni ciascuno; alla fine ci sono 5 giorni per cui l'anno è di 365 giorni. I nomi dei mesi e dei giorni sono tratti dalle divinità del pantheon mazdaico e l'anno comincia coll'equinozio di primavera, cioè il 21-III. I giorni 1.o, 8.o, 15.o e 23.o erano consacrati ad *Ahuramazdà* o dio supremo: gli altri giorni alle divinità minori dell'Olimpo iranico; cioè il giorno di inizio delle 4 settimane del mese era dedicato al Giove iranico: 4 settimane non eguali, perchè le prime due erano di 7 giorni ciascuna, le altre due di 8 giorni. Per rimediare alla perdita annuale di un quarto di giorno ogni 120 anni veniva inserito un mese; aggiunta che fu trascurata nel primo periodo della dominazione musulmana; per cui quando nel 1745 i Parsi cercarono di rimediarvi sorsero polemiche e diatribe violentissime; oggi l'anno zoroastico è in ritardo di un mese rispetto al persiano.

Il calendario persiano sorge nell'éra di Jazdkirt iniziatosi il 16-VI-632 d. C., cioè l'anno dell'avvento al trono di Jazdkirt III; l'anno è costituito di 12 mesi di 30 giorni ciascuno.

Il calendario armeno è derivato dai Persiani come è attestato dal nome dei mesi e il passaggio avvenne in epoca achemenide, forse sotto Dario d'Istaspe. I mesi sono 12 tutti di 30 giorni; alla fine di *Hrotich* o dicembre si aggiungono 5 giorni detti *Aveleach* e così si ha l'anno di 365 giorni. Il giorno comincia alla levata del sole e si divide in 12 ore. Il cristianesimo portò in Armenia il calendario giuliano.

Prof. dr. L. BANDERA

Da Lavagna

Per la difesa della nostra spiaggia

Le mareggiate si susseguono con con un crescendo rossiniano. Non s'è spento il ricordo doloroso di quelle ancora recenti, che altra furia del mare s'è abbattutta sulla nostra spiaggia durante questi ultimi giorni.

Urge quindi iniziare quei lavori di protezione che sono tanto attesi e che assicureranno quella maggiore tranquillità della quale si sente il bisogno. L'altro sabato e domenica i marosi impressionanti ci hanno dato la sensazione precisa del continuo pericolo a cui è esposta Via dei Devoto, ormai priva com'è di ogni protezione e riparo capace di spezzare l'ostilità del mare. Questa arteria è gremita di abitazioni e di importanti stabilimenti industriali che hanno già sofferto ingenti danni e sono sottoposti a continuo pericolo.

E malgrado tutto ciò, e i divieti esistenti si è seguitato ad asportare la sabbia mettendo sempre a maggiore repentaglio le abitazioni. Vogliamo solo augurarci che il decreto podestarile entrato in vigore mercoledì, che proibisce appunto l'asportazione della sabbia da Via dei Devoto, sia rigorosamente fatto rispettare.

Non possiamo intanto dimenticare nello stendere queste note, che la nostra città ha uno sviluppo e un avvenire turistico in quanto che possa conservarsi la spiaggia, da anni frequentatissima da una numerosa colonia balneare, e che la nostra città perderebbe la rinomanza acquistata con tanta fatica e tanti sforzi quando la spiaggia non fosse più che un mito.

I lavori progettati potranno assicurare l'avvenire di Lavagna. Il Comitato per la difesa della spiaggia si è appunto costituito per fervidamente e fascisticamente far indirizzare i lavori necessari verso la soluzione attesa. Il Comitato predetto aveva sottoposto alla approvazione delle superiori gerarchie la costruzione di una diga all'argine del fiume Entella e di tre pennelli da costruirsi di fronte ai caseggiati maggiormente minacciati. Detti lavori impedirebbero alle correnti provocate dal libeccio di asportare l'arena. Come è noto il Comitato è presieduto dal Segretario del Fascio cav. c. m. Emilio Mangiante, dai signori ing. Luigi Gallingani, ing. Daniele Mangiante, dagli industriali Luigi Porcella e Giovanni Codda, dal cav. Giacomo Olivari, dai commercianti Giuseppe Castagnino, rag. Antonio Bolfo e Giuseppe Bo e dal collega Giacomo Andrea Podestà che ne è il Segretario. Questo Comitato ha lavorato alacremente e tuttora continua nella sua opera efficace che ha il plauso dei fascisti e della cittadinanza. Occorre ora che il Comitato si abbia l'incondizionato appoggio di tutte le autorità locali e provinciali perchè i lavori necessari siano presto un fatto compiuto, anche quale conseguenza dello stanziamento fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici di una forte somma a vantaggio della nostra città. Così Lavagna dallo sforzo armonioso e concorde di tutti coloro che sono preposti alla sua ascesa, trarrà nuovo alimento, nuove energie per primeggiare ed offrire — nel simbolo del Littorio — l'esempio di quanto può e deve volere il ben sentito amore dei cittadini verso la propria terra.

***

Questo il nostro pensiero, pensiero rafforzato dalla mareggiata di lunedì e martedì. Il fortissimo libeccio ha causato una nuovamente paurosa furia del mare con conseguente allagamento di Via dei Devoto ed altri ingenti danni. Un'abitazione di Piazza Milano si trova in pericolo e l'avanzo del muraglione preesistente ha subito nuove scosse demolitrici. I lavori perciò si impongono con quella maggiore urgenza che l'evidenza preoccupante del caso suggerisce.

San Leonardo

Lunedì si svolgerà a Cavi di Lavagna la festa tradizionale di San Leonardo. Fiera bestiame al mattino, concerti musicali e danze all'aperto al pomeriggio.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

L'Annuale di fondazione dei Fasci

Con austera cerimonia, degna della nostra città, Lavagna ha solennemente celebrato il XVIII Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento. Alle ore 10 — formatosi alla Casa del Fascio — un lungo corteo, dove hanno partecipato autorità civili e militari, fascisti, giovani fascisti, piccole e giovani italiane e balilla, si è portato in Piazza Indipendenza, da dove si è recato nella Basilica di Santo Stefano per ascoltare dal l'intero Capitolo la sacra funzione in suffragio ai caduti per il fascismo. Il corteo si è poi ricomposto ed al canto degli inni della Rivoluzione si è sciolto alla sede del Fascio.

- Varie -

***Il camerata Mario Repetto è stato nominato istruttore comunale dei bimbi iscritti all'O.B.

***Il 31 corrente, nel Palazzo Communale sarà indetta l'asta d'appalto per la costruzione del nuovo mercato bestiame.

***Stato Civile dal 1 al 10 marzo: nati 5, morti 2, pubblicazioni di matrimonio 2.

***Farmacia di turno: *Rossi*, in Via Vittorio Emanuele.

***Spettacoli: Cinema Littorio: "*Passaporto rosso*". — Dopolavoro Comunale: Danze.

Pallacanestro

Al campo di Via Vittorio Podestà, gremito all'inverosimile, le nostre squadre di pallacanestro hanno ottenuto domenica brillantissime vittorie. Il Fascio Giovanile ha vinto quello di Santa Margherita per 48 a 12, la squadra femminile ha vinto la pur forte compagine genovese del Rusca per 21 a 7, le atlete del Fascio Femminile hanno vinto la squadra del Cantore di Genova per 29 a 11. Giornata di grandissima soddisfazione lavagnese quella di domenica. Alle valorose squadre vincitrici il nostro plauso.

La moda

Gli abiti in lanital

Nei più grandi negozi d'Italia sono in vendita le nuove stoffe lanital, che hanno ormai raggiunto tutte le qualità di quella di lana naturale.

Le migliori sartorie d'alta moda adoperano già questi moderni tessuti per confezionare i più bei modelli delle loro collezioni. Molti abiti per la primavera verranno quindi allestiti con questi italianissimi tessuti ed, accolti da tutte le signore con entusiasmo, saranno preferiti come tutte le cose nuove e belle.

Questo elegante trequarti è confezionato in lanital grigio. Nella giacca il tessuto, trattato per isbieco, stringe i fianchi e si allarga in basso. La gonna è semplicissima e aderente. Una camicetta di seta azzurro turchese, pieghettata davanti, ravviva la tinta dell'abito. Il cappellino, in seta laccata dello stesso azzurro della camicetta, aggiunge all'insieme del vestito una nota capricciosa e civettuola. Scarpe turchino cupo.

DINA

Appendice del "MARE" (62

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Sì.

— Sua Eminenza vi aspetta. Vogliate seguirmi, — disse.

Lo seguii più che mai stupito; come mai infatti il Cardinale poteva sapere ch'io ero presente? Come aveva potuto saperlo quando aveva dato l'ordine che aspettassero? Attraversammo due sale, in una delle quali alcuni segretari stavano scrivendo, e ci fermammo ad una terza porta. L'usciere bussò, aprì, e ponendosi l'indice sul labbro, scostò una portiera e mi fece segno d'entrare.

— E' il Signor De Berault? — domandò una voce sottile e stridula.

— Sì, Monsignore, — risposi tremante.

— Allora venite, amico mio, e parlate.

Oltrepassai un paravento che mi nascondeva la vista del Cardinale. Egli sedeva su una gran poltrona presso al camino con una papalina rossa in testa e le mani sottili in grembo. Le pieghe del suo manto rosso erano ricoperte di ricchi merletti, e l'insegna del Santo Spirito risplendeva sul suo petto. Vicino le molte carte, sulla gran tavola vidi una spada e delle pistole e ,ai piedi della tappezzeria, mal celato presso a un tavolino, apparivano le punte di stivaloni da campagna.

Come io m'appressavo, il Cardinale mi guardò con faccia dolce e quasi benigna nella quale invano cercavo di leggere le tracce della agitazione della precedente notte.

— Così dunque siete finalmente di ritorno, Signor De Berault, — disse con voce gentile. — Io v'aspettavo qui fin dalle nove di questa mattina.

— Vostra Eminenza sapeva dunque.... — balbettai.

— Che eravate ritornato a Parigi, solo, dalla porta d'Orléans, la scorsa notte? — rispose guardandomi con occhi impenetrabili. — Si lo sapevo. Ed ora veniamo al vostro affare. Certo siete stato fedele e diligente. Dov'è l'uomo?

Io lo guardai muto, con occhi attoniti, e in un momento dimenticai tutte le scene inaspettate che avevano preceduto quest'incontro: tutto ritornava improvvisamente al mio pensiero e non riuscivo a trovar parola.

— Ebbene, — disse con leggero sorriso, — perchè non parlate? Voi lasciaste Auch insieme a Cocheforêt, Signor De Berault, questo lo so; e arrivaste a Parigi senza di lui. Non se l'è svignata, per caso?

— No, Monsignore, — balbettai.

— Ah, bene! — esclamò appoggiandosi indietro alla sua poltrona. — Per un momento.... ma sapevo che avrei potuto fidarmi di voi. E adesso, dov'è Cocheforêt? Che cosa avete fatto di lui? Egli sa molte cose, e più presto lo vedrò, tanto meglio sarà. Forse i vostri uomini stanno conducendomelo?

— No, Monsignore, — mormorai spaventato dal suo stesso buon umore, dalla sua benignità, sapendo come sarebbe stato terribile il suo mutamento non appena avesse conosciuto la verità. — No, Eminenza, — ripetei con l'energia della disperazione. — Non l'ho condotto qui, perchè l'ho messo in libertà.

— Perchè avete.... che cosa? — esclamò sporgendosi dalla poltrona, mentre con le mani ne stringeva i bracciuoli e i suoi occhi si socchiudevano per leggermi nell'anima.

— Perchè l'ho lasciato andare, — ripetei.

— E perchè? — domandò con una voce stridente come una sega.

— Perchè me n'ero impossessato in modo sleale, — risposi. — Perchè, Monsignore, sono un gentiluomo e quell'impresa bisognava affidarla ad uno che non fosse tale. Io presi l'uomo, dovete sapere, — continuai con impazienza facendomi sempre più ardito, — pedinando una donna, conquistando la sua fiducia, e tradendola. (*Cont.*).

ANNO XXX - N. 1464 — RAPALLO, 3 Aprile 1937 - XV — Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8250 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

L'accordo fra l'Italia e l'Jugoslavia

La situazione internazionale che andata sempre più rabbuiando, in contrasto sempre più spinto e tuato da una campagna di stamhe il Duce fu costretto a segnache non temendola, è intervel'improvviso, ma preparato davvenimenti che la politica italiaaveva indirizzato per uno scopo l'accordo fra l'Italia e la avia, che ha concluso a Belgraviaggio del Ministro Ciano. Con è incontrato il Presidente del glio Stojadinovic e i due uomini si sono intesi e compresi e dal Europa si è formata una appengoslava che ratifica e fortifica Berlino-Roma. Perchè tutta la ne europea si può rappresena una nuova linea diretta fra mania e l'Italia e con una parzione di linee convergenti, come ante vie di comprensione e di orazione, derivanti dall'Austria, ngheria ed ora anche dalla Ju. Il patto nuovo conferma quezione e dai commenti è dai menti della grande importanle sono derivati, espressi dalmpa europea, già si capisce che linee di direzioni politiche vergno presto a convergere su queste formatesi sull'asse Roma-Berlino. Intanto dalle dichiarazioni del Conte Ciano e del Presidente jugoslavo, così come dal testo dell'accordo si rileva che fra l'Italia e la Jugoslavia si è inaugurata una politica di buon vicinato, con la conseguenza di una sicurezza comune e di un contributo alla pace europea. Per accennare ai paragrafi dell'accordo, si è fissato di rispettare a vicenda le comuni frontiere di non favorire un'aggressione rivolta da terzi verso una delle parti contraenti. Ancora, si è fissato di impegnarsi a concertarsi sulle misure da prendere nel caso di complicazioni internazionali che minacciassero gli interessi comuni e di non ricorrere — nelle loro relazioni reciproche — alla guerra per divergenze e contrasti che potessero tra loro sorgere. Così si esclude di aiutare, nei loro rispettivi territori, ogni attività di terzi, diretta contro la loro integrità territoriale. L'accordo politico sarà poi completato da accordi economici, per meglio consolidare ed ampliare i loro scambi commerciali. La Jugoslavia si è staccata così da quelle che potevano sembrare le sue direttive fisse di politica internazionale, direttive precisate dalla politica francese. Il peso della politica italiana si è fatta efficacemente e da Belgrado hanno deviato ta. Ne consegue una più facile sione e una più sicura collane, fra Roma e Belgrado, per problemi che potran sorgere in nire e già il frutto di questo ac do si è potuto avere nella decisione lla situazione europea.

Distensione

Fino a qualche giorno addietro c'e un contrasto internazionale che cedeva a farsi sentire, anche se fortosi in sordina. La stampa inglese ziata una campagna antitaliana che eva inspirazioni da Parigi, vi riandava la sua eco, a far più torbida la situazione. La Spagna ne era ancora il motivo, perchè c'è un fatto che è cagione di questi contrasti: la partecipazione alla guerra civile, nei campi dei nazionalisti e dei rossi, di volontari delle principali nazioni. Il non intervento non supera il passato e lascia per ora le cose come sono. In Spagna non sono soltanto gli spagnoli che si combattono fra loro: ma con inglesi, russi e francesi vi sono gli italiani e dei tedeschi. Così si conferma tutta un'espressione di politica in contrasto. E' ormai ben precisato che l'Italia e la Germania, cioè il fascismo e il socialnazionalismo hanno fatto un fronte antisovietico verso Oriente e dato inizio e precisazione ad una politica di forza e di pace nel Centro-Europa. Su questa politica convergono internazionalmente già pure la Romania e la Cecoslovacchia ed è da Parigi che questo viene segnalato, dopo i recenti colloqui che si sono svolti a Praga tra Tatarescu, Hodza e Krofta. E già, Hodza ha fatto al Cancelliere austriaco una visita di cortesia. E' chiaro che i nuovi rapporti italo-jugoslavi avranno più rapidi sviluppi internazionali e più ancora nel settore balcanico-danubiano. Sicchè allo sforzo antisovietico verso oriente si è ben provveduto e la Russia ha poco da sperare, nella sua più giusta direzione di marcia. Ma si stava pure formando un fronte sovietico-occidentale, che cercava di formarsi dalla Spagna rossa e avviarsi per la Francia in via di decidere anch'essa la sua rivoluzione comunista. Era lo schiacciarsi cui abbiamo altra volta accennato, che avrebbe dovuto stringere l'asse Roma-Berlino. E sulla questione del non intervento si insisteva per modo di dire, mentre in realtà si avrebbe voluto eliminare gli aiuti italiani e tedeschi per moltiplicare gli altri, insomma si avrebbe voluto fiaccare Franco e far vincere i rossi. L'Inghilterra seguiva la Francia in questa situazione e non vogliamo insistere a spiegare il perchè. L'Inghilterra teme i forti e non è la Francia che la spaventa. Così la situazione si rabbuiava sempre più, mentre crescevano le voci di una calunnia contro l'Italia. D'un tratto una improvvisa distensione è apparsa. La parola d'ordine di Londra è stata questa: calma e tranquillità. C'era stata una manovra contro l'Italia — sempre a proposito dei volontari in Ispagna, che dovrebbero essere stati, secondo Delbos, tutti italiani — ma per la sicura reazione italiana, tutto è finito in bene. Cerruti è ritornato alla sua sede e le cose ritornano allo stato di prima, se non tutte appianate, certo non più sconvolte.

Spagna

L'intervento indiretto, che conta per i risultati che può dare, doveva essere discusso dal Comitato londinese ed era giusto che si cominciasse ad impedire l'uso abusivo, a favore dei rossi, dell'oro della Banca di Spagna trafugato in Francia. Il delegato russo si oppose e cercò invece di porre la proposta sulla questione del richiamo dei volontari. Ora il nostro delegato sventò in pieno la manovra russa, manovra che tendeva a ritirare i volontari dalle file di Franco, perchè ciò faceva comodo ai rossi. E si è montata l'improvvisa campagna di calunnie, denunciando le ragioni italiane come un atto di sabotaggio alla politica del non intervento. Si gettava l'allarme contro l'Italia, rinnovando gli odii del tempo sanzionista, per reagire, si scriveva, all'atteggiamento italiano perchè non si ripetesse l'umiliante situazione determinata dal fallimento delle sanzioni e dell'intera politica societaria pro Etiopia. Erano ancora gli stessi propositi di sgretolamento della nostra vita, che si ribadivano a proposito del non intervento che si voleva asserire da noi soli violato. Ma anche Eden fu costretto dai fatti a smentire le voci calunniose che asserivano che gli italiani continuavano a sbarcare truppe in Spagna, nonostante il patto accettato e firmato. Il delegato sovietico ci provocava in pieno con una manovra che il nostro ambasciatore dichiarò indirizzata a creare un conflitto sanguinoso in Europa. Per fortuna la situazione si andò distendendo e mentre dalla Russia si tendeva di portare la questione spagnola alla Società ginevrina, per creare un fronte antitaliano, collo scopo già succennato di giungere ad un conflitto, si è riconosciuto che non v'è nulla di compromesso e che il controllo così come si è deciso, non solo contro di noi, ma generale, andrà in vigore quanto prima. Le forze in contrasto in Spagna restano quali sono e per ora non si parla di discutere sul ritiro dei volontari. Chi vi è, vi rimane: quelli italiani, come ha detto il Duce, ritorneranno quando lo crederanno. Intanto le voci di una Caporetto spagnola sono state smentite dai fatti. La guerra è guerra e le sue vicende sono alterne. Ma la pressione nazionalista non cessa, anche se la resistenza rossa è tenace. La vittoria di Franco non potrà tardare e tutte le mosse sovietiche di conturbare l'intesa fra le nazioni che hanno aderito al non intervento, provano che i rossi si sentano a mal partito. Intanto il successo diplomatico conseguito da Roma, contro una campagna che pareva travolgente, prova la forza e la lealtà della politica fascista che ottiene sempre nuovi consensi.

Riconoscimento

Nella irritazione tutto serve ad aumentarla e a complicarla, quando poi viene la calma i motivi che avevano servito ad irritare, cadono da per se stessi, o almeno si giudicano nella loro subdola entità. Nella nuova distensione fra l'Italia e l'Inghilterra si levano ora le voci di condanna alla decisione governativa di invitare Tafari all'incoronazione del nuovo Re. E si consiglia di procedere alla svelta al riconoscimento della sovranità italiana sull'Etiopia, approfittando della prossima assemblea ginevrina del 26 maggio. Tafari non ha più nessuna autorità in Etiopia e si potranno così legalmente non ammettere i suoi rappresentanti, se anche non c'è più possibilità di pensare al presunto governo di Gore, dopo che le ultime azioni di polizia hanno sgombrato degli ultimi ribelli quei territori. L'Italia naturalmente non sarà presente a Ginevra e soltanto quando sarà stata risolta la questione abissina vi potrà presenziare. Segnaliamo intanto che il nuovo accordo tra l'Italia e Jugoslavia è stato concluso nel nome del Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia ed è questo un riconoscimento di diritto della sovranità italiana in Abissinia. Cadono tutte le menzogne e le calunnie davanti ai fatti. La conquista etiopica da parte dell'Italia è il fatto indistruttibile ed ormai non c'è forza di avversari che possa intaccarlo. Le menzogne sono come spade che feriscono chi le tiene in mano. Val la pena di seguire nei suoi rilievi il «Giornale d'Italia» a proposito delle chiarificazioni che dà su i due casi di espulsione dall'Etiopia. L'organizzazione commerciale Mohammed Alì, con sede in Addis Abeba, e tutta una fitta rete di succursali nell'Impero, non era che un'agenzia politica, costituita da indiani musulmani provenienti da Bombay, alle dipendenze dell'Intelligence Service inglese. Gli affari ch'essa trattava nascondevano e favorivano il suo spionaggio. Altro espulso è il francese Bessé, titolare della ditta omonima, che durante la guerra si era specializzato nelle forniture di armi e di munizioni agli abissini. Dopo la guerra il Bessé speculò sulla moneta etiopica, contro una precisa ordinanza italiana. E' naturale che l'Italia si difenda ed espella gente simile. Ne ha il diritto e il dovere. Se si vuol giungere al riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia si dovrebbe porre fine a queste vane ed inutili falsità. La conquista italiana è incrollabile e fermissima contro tutti, ed è vano insistere ad ignorarla ufficialmente.

CIEMME

I Principi di Olanda

Nel giorno di Pasqua fu ospite gradita la augusta Principessa Giuliana d'Olanda con il Principe consorte Bernardo von Lippe. Soggiornarono al Grande Albergo Excelsior.

CANTARI DI MAGGIO

Ogni anno, all'avvicinarsi del maggio, mi chiedo il perchè, nel rifiorire di usi e costumi tradizionali giustamente incoraggiato dal Regime e che si assomma nell'anglico termine di «folklore», non sia, pur incoraggiata — per lo meno da queste nostre parti — la ripresa di quelle Cantilene di Maggio (*Cantaèle*) che quà e là sopravvissero sino alla vigilia della Grande Guerra.

Vennero bensì istituendosi squadre di cantori più o meno ammaestrate, o inquadrate (una ne vidi, venuta da fuori a Rapallo, i cui componenti avevan, nel canto, certe facce da funerale sì che v'era da credere cantassero il Miserere o le lamentazioni di Geremia....), ma quella delle *Cantaèle* è cosa che dovrebbe, o potrebbe, rimaner iniziativa spontanea e stare a sè, come eminentemente e veramente popolare, tradizionale, cioè schietta e ingenua espressione di popolo. Incoraggiare e poi lasciar fare. Ben disse il Tommaseo: «Non è la poesia delle corti o delle scuole di umanità che ne' canti del popolo cerchiamo, è l'espressione, più o meno felice, di sentimenti naturali, o sulla natura innestati da inveterate opinioni, sentimenti che quand'anco non fosser poetici, sarebbero degni di studio». (1).

S'intende che in mancanza di particolari iniziative nulla impedirebbe che il Maggio fosse cantato dalle squadre organizzate, a soddisfazione della canora anima popolare ed a letizia di tutti.

A ragione e bellamente dicono nelle Marche:

L'angeli l'hanno fatta la canzone.....
quanno se canta non se pensa male.

Vero è che col progredire della civiltà la poesia declina. Perchè se in sè stessa la poesia non potrà mai morire, solo variando le forme, i mezzi, i fini, il modo d'intenderla, è purtroppo vero il declino della poesia della natura, della semplicità, della sincerità, degli usi e dei costumi, sopratutto del focolare. Ma poichè cotal poesia (che talora è pur storia, scienza) il Regime è venuto risuscitando, non si vede il perchè i canti di Maggio non dovrebbero continuarsi anche qui, come altrove e specialmente nella più di tutti «cantante» terra di Toscana, ove fra le a noi vicine Alpi Apuane i Maggi — mi scrive il Panerazi — si coltivano con più stile e continuità.

* * *

E noto quanto e come — ne' tempi lontani — fosse in auge nelle nostre regioni e sotto denominazioni diverse, quel cantar Maggio che nella tosca terra dicevasi e dicesi «Maggi», o «Maggiolate». Studiosi di alto valore molto si occuparono dell'argomento, o non lo disdegnarono, ed è famosa la Maggiolata di un De Medici. Il Cantar Maggio, del resto, fu in uso sin dalla pagana antichità. E' il canto della rinascita, l'inno alla eterna giovinezza.

In Toscana, sopratutto in certe località, si può ben dire che i Maggi abbiano una loro storia. Ma anche là il salmo finisce nel gloria conviviale. I versi han piedi sufficienti per reggersi. La forma è più evoluta, propria di quella regione. Ma il canto laudatorio può improvvisarsi punzecchiante. Onde, nel Pistoiese, invece di dire, ad esempio:

....Questa casa ha quattro canti,
Dio vi salvi tutti quanti.
Questa casa è fatta a vòlta,
Dio vi salvi un'altra volta....

se la ragazza, o la madre, non scendono a prendere il *maio* e portare la grembialata, vi sarebbe quest' aggiunta, o variante:

Questa casa ha quattro canti,
accidenti a tutti quanti!
Questa casa è fatta a vòlta,
accidenti un'altra volta!... (2).

* * *

Ma mio scopo non è quello di trattare il tema. Vi hò accennato per aver miglior modo di stimolare la.... resurrezione delle nostre *Cantaèle* — sulle quali spiacemi di non aver bastanti notizie, pur avendo fatto qualche indagine —, sicuramente molto e molto più modeste dei Maggi, perchè diverse la natura dei luoghi, degli uomini, dello spirito, del carattere regionale e locale. Più primitività, quindi più interesse.

Nel non lontano passato, le *Cantaèle* erano in uso in diverse località a noi prossime. Ricordo le frazioni di San Pier di Canne e di Rì, a Chiavari. Ma rammento sopratutto la frazione di Moggia di Lavagna, ed un terrazzo, ove i «cantanti», già abbastanza unti da Bacco così nella testa come nelle ugole, salivano. Il canto, di tonalità propria e delle Cantilene, echeggiava per la vasta piana entelliana allora adorna di un' arborea chioma che d' estate le dava l' ombra amica; ostacolava, nel verno, l'irrompere della tramontana ivi sfociante dalle valli di Fontanabuona e di Sturla, in tutte le stagioni arricchendo l'aria di ossigeno.

La domenica precedente l'inizio del maggio (mi riferisco a quei della Moggia) i cantori si adunavano per accordarsi. La mattina del 1.o una ventina di giovani iniziava il giro, mentre i più anziani si improvvisavano rosticceri cucinando allo spiedo grossi pezzi di carne. Alle dodici giungevano quelli che nella mattinata avevano cantato. Si mangiava, è sopratutto si beveva ottimo vino, dall'aspretto e dorato «nostrano» al pastoso di altrove. Dopo di che anziani e giovani ricominciavano il giro. Uno della comitiva teneva in mano un grosso mazzo di fiori, tutti erano infiorati nel cappello e nell'asola del risvolto della giacca. Naturalmente, vestivano a festa.

In antico accettavano (anzi, chiedevano) danaro e specie uova, negli ultimi tempi solo il vino non doveva mancare. Ma tanto nell'antico quanto nel moderno tutto finiva con una solenne mangiata e bevuta, sinchè alla mezzanotte ciascuno tornava a casa propria affetto da un notevole senso di.... vertigine, e da una raucedine che richiedeva lunga cura.

Se la memoria non m'inganna, sino ad un certo tempo una sola comitiva cantava. Poi essa si divise in due (o così accadeva qualche volta) a due o tre passi di distanza tra loro e cantavano a rimando. L'una cominciava con nota piuttosto bassa, l'altra rispondeva con tonalità leggermente più alta, pur restando il suono una cantilena, e via di seguito un «salmo» per ogni gruppo. Gli strumenti accompagnatori erano pochi, potrebbe dirsi di fortuna, salvo il clarinetto, e specialmente il violoncello (o il contrabbasso) quale appropriato elemento basilare.

Molti anni or sono inutilmente tentai, per mezzo di congiunti, d' aver copia delle *Cantaèle*, a scopo di comparazione per un eventuale argomento, da quei della Moggia, cui pur ero noto sin dalla mia infanzia. Parve se ne mostrassero gelosi. Potei solo copiare, in seguito, le cantate di San Pier di Canne (ora nel fondo di chi sa qual cassone), avendone la mnemonica impressione che non poco differissero da quelle della Moggia. (3).

Le *Cantaèle* erano, nella massima parte, versetti all'uso biblico. Cominciavano quasi tutti con la *E*, ed erano chiamati «salmi». Non senza aver prima dato il

Benvenuto a Maggio capo di Primavera
di ogni stagione primiera,

contenevano auguri, lodi, complimenti, richieste, ed altro ancora.... Auguri come questo, ad esempio, a coniugi o sposi:

Dio ve lo mande un bel figlio maschio
dategli moglie a cavallo.
Dio ve lo mande e Dio ve l'allevi
che sia un buon cavaliere.

Gli auguri erano estensibili alle galline, delle quali si mostrava molto chiaramente di gradire i.... frutti:

Dio ve le guardi e Madonna dalla volpe
e dalla martora che le trascina.

Complimenti come quelli che seguono, un po'.... azzardatelli, ma senza malizia:

Stateme, su gentil padrona
con la sottil camicia.

Oppure:

E la fantinetta di questa bella casa
fosse la nostra vicina.

Basti colle citazioni.

* * *

Non potrebbe il Dopolavoro Provinciale interessare quelli locali (o provvedere essi medesimi di lor moto?) a dar una spinta a qualcuno? In ciò come in tutto bastano i pochi ad incoraggiare, spingere, scuotere, destare i più.

Si sono, quà e là, riesumate usanze sepolte da secoli, non dovrebb' esser possibile far il simile da noi per un abbandono d'un paio di decenni e tanto più che non vi sarebbero spese di sorta non essendo indispensabile l'antico costume villereccio?

Il principio e la fine di queste note sta appunto nel menorre sospingere, nel far voti caldissimi affinchè le *Cantaèle* sieno riprese. Intanto, rammentiamo agli amicali villici della Moggia che

Maggio giocondo rallegra tutto il mondo

e diciamo con l'antico Signore di Firenze:

Ben venga Maggio e il gonfalon
selvaggio.

ALESCAP

(1) Cfr.: *Fiorita di canti tradizionali del popolo italiano scelti nei vari dialetti ed annotati da Eugenia Levi. Con 50 melodie popolari tradizionali.* Firenze, Bemporad, 1895.

(2) *Il maio è un albero fronzuto, adorno di freschi fiori e limoni, portato da uno della comitiva. Un altro porta un paniere con mazzi di fiori dei quali via via fan un presente alle dame loro e la salutano col canto. Queste soglion dare in cambio uova e bere; ai fidanzati, berlingozzi di rossi fiocchi guarniti. I maggiaioli accettano anche denaro che in talun caso può andare a patziale.... beneficenza "delle anime purganti".*

(3) *Una copia delle Moggesi la ricevo — sudata conquista — mentre finisco questi accenni. Ma non è qui luogo di una disamina, per la quale mancherebbero tempo e maggiori elementi. Mi limito quindi a qualche ricopiatura....*

Norme per il riscatto dell'imposta immobiliare

Dato il numero rilevante delle domande di riscatto dell'imposta straordinaria immobiliare e le conseguenti difficoltà di provvedere alle relative liquidazioni prima del 31 marzo u. s., termine entro cui era stabilito dovesse effettuarsi il versamento del riscatto senza interessi, il Ministero ha disposto che tutte le domande prodotte dai sottoscrittori, con l'impegno di versare entro detta data, possono liquidarsi nei giorni successivi sempre sulla base del 90%, e senza corresponsione di interessi, purchè i versamenti degli importi dei riscatti siano effettuati entro cinque giorni dalla consegna della liquidazione agli interessati.

L'Impero

Il rimpatrio dei cavalieri di Neghelli - Cifre che provano come era armata l'Etiopia - Nuovo impulso ai lavori - Ditte straniere confermate - Falsità smentite

I cavalieri di Neghelli sono ritornati in Patria e il popolo italiano ha salutato con loro l'arma nobilissima che ha rinnovato in Africa tutti gli antichi eroismi, riperpetuando una tradizione di gloria. La cavalleria autocarrata, con i dragoni del Genova e i lanceri d'Aosta, ha scritto una pagina bellissima di valore e di ardimento a conclusione della battaglia che da Dolo ci portò vittoriosamente a Neghelli, a tanti chilometri di distanza e il nome della città dell'ovest etiopico si è così congiunto, per la storia, ai nobilissimi cavalieri italiani.

Si è smentita ancora una volta, intanto, l'affermazione, diffusa prima della guerra italo-etiopica, circa l'impreparazione del negus e la sua buona fede contro l'aggressività nostra, buona fede che si voleva provare col dire che l'Etiopia era pressochè inerme. Ora sono state pubblicate le cifre delle armi catturate e ritirate in Etiopia dal 3 ottobre 1935 al 21 marzo 1937, e vi sono compresi quasi duecentomila tra fucili e moschetti, 1380 pistole, 782 mitragliatrici e fucili mitragliatrici e 165 cannoni. Altre armi saranno andate disperse e, così si comprende come il negus fosse armato e si spiega come i suoi atteggiamenti ostili e una così vasta preparazione d'armi fossero il preludio di un attacco, ch'egli meditava da anni, contro le nostre colonie, al vano scopo di buttarci al mare. Colle ultime affermazioni vittoriose di polizia nella regione dei Laghi è finita ogni superstite illusione di Tafari. Rientrano in Patria le truppe di quella Divisione speciale e le strade dell'Impero e le opere di pace si estendono e si completano sempre più. Il volto della Etiopia è già in gran parte mutato e l'antica barbarie va cedendo avanti al progresso della civiltà.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ritorna in Etiopia e questo significa che un impulso nuovo sarà ancora dato ai lavori che progrediscono sempre più. Intanto una compagnia italiana per la valorizzazione della flora etiopica è stata costituita in questi giorni, con la partecipazione di oltre sessanta aziende industriali, chimico-farmaceutiche, delle vernici, essenziere e profumiere.

E' stata smentita l'affermazione di fonte inglese che l'Italia intenda chiudere in Etiopia tutte le case di commercio non italiane. In realtà la prima revisione delle licenze commerciali date ad Addis Abeba nello scorso gennaio ha portato alla conferma di 870 permessi, dei quali ben 390 riguardano ditte straniere. Ma si sono ordinate alcune espulsioni giustissime e necessarie. Altre voci, pure smentite, asserivano che il Viceré fosse tuttora degente in Ospedale, mentre le sue ferite sono rimarginate ed egli è da molto tempo tornato al suo lavoro. E' pure falso che duecento soldati italiani siano stati espulsi in seguito alle rappresaglie del 19 febbraio e che vastissimi incendi abbiano danneggiato la capitale, mentre furono incendiati quei tucul dove erano armi e depositi di munizioni.

La calma è generale in tutto l'Impero e le prove di leale adesione si completano ogni giorno da parte di tutta la popolazione, che è lieta e fiera del nuovo benessere di cui gode, sotto il Governo Italiano.

Lettere Torinesi

Quanto prima Torino sarà collegata per via aerea con Parigi: sarà un viaggio interessantissimo. Attraversare le Alpi in aereo deve essere uno spettacolo grandioso, commovente, degno di essere ammirato da tutti coloro che oggi salgono in aereo con la stessa tranquillità di chi sale in un'automobile. In due ore e mezzo, da Torino, si può giungere a Parigi, comodamente, senza quasi rischi, se si pensa alla sicurezza delle avio-linee italiane. La nuova linea aerea sarà utilissima per industriali e commercianti, per gli uomini d'affari in genere e per i turisti che amano vedere molto, viaggiare moltissimo, senza perdere troppo tempo....

Torino, che s'abbellisce e s'ingrandisce sempre più, è città industriale, commerciale e turistica di primordine, ed è giusto che la si valorizzi sempre più. Si lavora alacremente nei cantieri di Via Roma, secondo tratto, tra Piazza San Carlo e Piazza Carlo Felice; si lavora sulle nuove strade, cosicchè fra un paio d'anni Torino, rinnovata, potrà essere presa come modello di città dell'epoca nostra.

Nella ricorrenza della fondazione del Fascio di Torino, il Federale e le alte gerarchie hanno reso omaggio alla tomba di Mario Gioda, depositando una corona di fiori. Presenziavano la vedova e le figlie del grande scomparso.

In tutti i Gruppi Rionali, nella ricorrenza della Pasqua, vennero fatte distribuzioni di uova ai bambini, alla presenza di Piero Gazzotti e dei fiduciari. S.A.R. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo ha presenziato la cerimonia del suo Gruppo. Colle uova vennero distribuiti dei costumini di lana. Il Gruppo Rionale «Lucio Bazzani», il cui fiduciario cav. uff. Nino Papo lavora costantemente per il bene dei lavoratori e dei loro figliuoli, ha organizzato un pranzo al «Ristorante del Parco», al Valentino, per duecento ragazzi e per le donne più prolifiche del Rione.

Dina Galli, che agisce con grande successo all'«Alfieri», ci ha offerto una novità che poteva risparmiarci: si tratta di *Il tredicesimo furfante*, del Giannini, autore di lavori gialli che incontrarono il favore del pubblico. Questo *tredicesimo furfante*.... non incontrerà il successo, come non lo ha incontrato a Torino, nonostante la magnifica interpretazione della Galli. E' veramente un.... *furfante*, e per di più.... il *tredicesimo*! Il lavoro doveva ripetersi quattro volte (chissà pòi il perchè?), ma Dina Galli, sempre intelligente, ha capito che tre recite del nuovo lavoro del Giannini erano fin troppe, ed è tornata a quei gioielli di Adami: *Felicita Colombo* e *Nonna Felicita*. La grande e briosa attrice ha dato la sua serata d'onore con: *Una donna quasi onesta*, di Alfredo Vanni.

Avremo all'«Alfieri» la Compagnia dei *tre assi* De Sica-Rissone-Melnati, che ci ripromette alcune interessanti novità.

Inaugurata il 18 corrente, e molto visitata e ammirata, si è chiusa la Mostra del Ciclo e Motociclo, al Palazzo delle Belle Arti del Valentino. Quest'anno la Mostra era doppiamente interessante, avendo un reparto destinato alle invenzioni meccaniche riferentesi allo moto o alla bicicletta.

Favorita da un bel sole primaverile — nonostante che la pioggia del giorno di Pasqua non lo facesse sperare — settantamila torinesi hanno partecipato alla *Pasquetta dei lavoratori* nella principesca Villa Genero, posta sulla collina torinese. Vi fu una lotteria con duecento ricchi premi. Il Federale e il Podestà hanno visitato Villa Genero, festosamente accolti.

ROBERTO D'OLTREMARE

L'acciaio romano

La «Cogne» e la più grande opera mineraria del mondo.

(A.F.) — Allo scopo di dare continuo sviluppo alla produzione carbonifera e antracitifera, la Società Nazionale Cogne viene valorizzando senza posa i suoi impianti, che già permettono il trasporto del minerale da 2500 metri di altitudine sino alla bocca degli alti forni.

La grande Società si è organizzata su sempre più solide basi e provetti dirigenti sono stati chiamati ai posti di comando.

Ricordiamo, in particolar modo, il Presidente cav. di gran croce prof. ing. Euclide Silvestri, nobile figura di scienziato e di maestro, tuttora docente al nostro Politecnico e la di cui opera, quale Vice Podestà al Comune, lasciò larga eco di estimazione e di plauso; il Direttore Centrale comm. Coli e il Direttore Amministrativo dr. Rizzoni, i quali si propongono di dare nuovo impulso ad un'impresa che afferma nobilmente il principio autarchico nazionale.

La Cogne dispone oggi non solo delle più alte miniere del mondo, ma le Acciaierie di Aosta, che producono acciai purissimi e superiori, provvedono al celere e razionale trasporto del materiale, attraverso una galleria ferroviaria di ben otto chilometri, galleria che è riconosciuta la più grande opera mineraria del mondo.

L'acciaio romano e la lavorazione delle ferro leghe — che si sta iniziando — realizzano una indipendenza sempre più significativa, con controllo su tutto il bacino idrico dell'alta valle e una produzione che supera le 1500 tonnellate quotidiane di minerale.

Vittoria, adunque, dell'ingegno e del lavoro italiano, attraverso un'organizzazione magistrale, che giunge a risolvere uno dei più vitali problemi nazionali, rispetto al lavoro e alla produzione.

L'Italia nuova cammina così, sicura, verso la mèta.

La Mostra del viaggio

La *Mostra del viaggio*, che costituisce la maggiore attrattiva tra le manifestazione liguri estive del corrente anno, sorgerà nel recinto delle Piscine di Albaro di Genova, ma avrà una cornice del tutto nuova da quella della Mostra dello scorso anno.

Come già è stato detto, quest'anno la rassegna dedicata al viaggio avrà una tipica fisonomia coloniale in quanto si vuole dare alla Mostra del Viaggio uno sbocco particolarmente destinato alla valorizzazione del viaggio in Colonia, con finalità pratiche, propagandistiche e volgarizzatrici ben definite.

Luce, sole e fiori

Sono i tre elementi fondamentali che assicurano un soggiorno piacevole e riposante nella nostra abitazione creata da un diverso modo di vivere più vivace e sereno, più aderente alle voci armoniose della natura.

Questa concezione della «casa nuova» viene ampiamente documentata da una ventina di magnifiche fotografie pubblicate nel n. 110 di *Domus*, nelle quali le ampie vetrate filtranti dolcemente la luce, si alternano a visioni incantevoli di giardini d'inverno, verande, serre in cui sono profusi i migliori esemplari della vegetazione ornamentale.

"Mammina"

Interessantissimo come sempre il numero di marzo della bella rivista *Mammina* tanto utile e tanto preziosa alle mammine antiche e nuove e recenti.... Acquistatela!

"AMICI DEL TIGULLIO,,

Il Barone Franchetti commenta il concerto Rudge - Münch

Il barone Franchetti, già a Rapallo per un suo concerto, ha voluto assistere a quello del 24 u. s., e così s'esprime con l'organizzatore, Ezra Pound:

«*Carissimo Ezra,*

«Sono arrivato adesso a San Remo e non voglio passare un altro giorno senza dirti quanto sono rimasto impressionato dell' ultimo concerto Rudge-Münch. E' mio destino — chiamalo fortuna o disgrazia — di sentire da un capo del mondo all'altro — un numero di concerti capaci di infrangere la resistenza dell'uomo più robusto e ti assicuro che i vostri concerti tigulliani sono qualche cosa di assolutamente unico e che solo una felice concomitanza di sensibilità artistiche poteva produrre. Tu sei certamente stato fortunato nell'avere a portata di mano due elementi preziosi come una violinista, la quale per la sua commovente purezza d'espressione e incorruttibilità di stile tiene un posto a parte nel mondo dei violinisti, e un pianista così personale e di un così raro valore come Münch.

«Io non avevo ancora mai sentito quest'ultimo e mi chiedo se il buon pubblico di Rapallo si renda pienamente conto del felice acquisto che tu per loro hai fatto. Egli è quel fenomeno comune nel secolo scorso, ma che oggidì diventa sempre più raro, il compositore che è allo stesso tempo esecutore. Dalla prima nota tu sentivi in lui l'artista che ti vuol far dimenticare il pianoforte, anzichè rammentarlo tutto il tempo (ti ricorderai la prima raccomandazione di Debussy: «Soprattutto fatemi dimenticare che si sono dei martelli»). Con questo non voglio dire che Münch non possegga tutti i requisiti pianistici necessari, ma essi s'accompaiono in un insieme di rara poesia e non si richiamano alla tua attenzione come un fine a se stesso.

«La sua interpretazione della «Fantasia polonaise» aveva tutto il carattere d'una squisita improvvisazione, lo «Scherzo» di Chopin ed il pezzo di Scriabine erano magnifici di fuoco e di passione.

«Ed ora, caro Ezra, devo finire senza avere detto la metà di quello che penso sui tuoi concerti. Continua a organizzare il maggior numero possibile; ti guadagnerai l'eterna gratitudine di tutti quelli che amano la musica: rapallini e non rapallini, tra i quali il più fedele dei tuoi amici

Luigi Franchetti».

«P.S. — E' un gran sollievo e godimento sentire un concerto con un programma veramente «costruito» per dar rilievo ad ambedue gli strumenti.

A zonzo per Rapallo

Ero scesa a Rapallo in una luminosa giornata di marzo e come fulgida gemma incastonata nel magnifico golfo di Tigullio la cittadina della riviera di Levante, ricca di ville sontuose, di alberghi imponenti, di giardini superbi, m'apparve in un barbaglio di sole fra monte e mare, in una conca d'azzurro come un' incantevole angolo di sogno e di poesia.

Fra i suoi giardini deliziosi, sulla bellissima passeggiata a mare, nei suoi caratteristici caruggi, è una folla cosmopolita elegante e gaia, uno sciamar di testoline brune e bionde, una ridda di sorrisi, una policromia di colori. Ovunque binoccoli puntati e macchine fotografiche, par che gli occhi non bastino ad ammirare ed a fissare questa sinfonia di azzurro, di verde e di sole. Motoscafi si staccano dalla riva, carichi di allegre comitive a diporto sul mare e i luoghi più silenziosi e pittoreschi risuonano delle esclamazioni gutturali dei gitanti; torpedoni vanno e vengono stipati, i tavolini dei caffè sul lungo mare sono gremiti e macchine di ogni linea, di ogni nazione passano incessantemente.

E' una folla varia ed attraente. Bionde inglesine, brune spagnole, gaie francesi, biondissime tedesche un'incrociarsi di idiomi diversi, una sete di sole, di azzurro, una gioia di godere, un fervore di giovinezza che stordisce ed inebbria. Abiti da montagna s'incrociano con morbide pellicce, con eleganti abiti da pomeriggio, con abiti sportivi, con fresche e chiare tenute primaverili. La graziosa cittadina li... offre infatti passeggiate panoramiche magnifiche sui monti fra il cupo verde dei pini e il grigio argenteo degli ulivi, e anfratti voluttuosi e reconditi, piccoli borghi marinari sul mare, ma quando la sera scende in un tramonto di fuoco e il golfo s'illumina di una miriade di lampade, Rapallo vive la sua ora più elegante.

Gli hotels si popolano di marsine e di abiti da sera, i teatri, i cinematografi, i caffè concerto, i dancings accolgono la stessa folla stordita di sole, di gite, di tennis, di golf alle note voluttuose di languidi tanghi, di slow cadenzati e mentre nella semioscurità delle sale i fiori profumano più acutamente l'aria e le orchestre invitano a sognare, fuori nella stupenda notte di primavera dolce e stellata il mare ci sussura una sua misteriosa canzone d'amore e di poesia.

ANNAMARIA

3 Aprile 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 26 Marzo al 1° Aprile 1937
Nati 2 - Morti 2

NUOVO GAGLIARDETTO AL VENTO

La Sottosezione dell'Arma di Artiglieria La chiusura dei Corsi Premilitari

Un brevetto della Marcia su Gondar

Rapallo sarà chiamata domani a presenziare ad una duplice patriottica e fascistica cerimonia: alla costituzione della Sottosezione dell'Associazione dell'Arma di Artiglieria e relativa inaugurazione del gagliardetto, ed alla chiusura dei Corsi Premilitari.

MARIO OTTAVIO ZIGNAGO
(Zona di guerra, 1917)

Le due cerimonie sono state abbinate per quello spirito di cameratismo che anima la vecchia e la giovane generazione, e vi parteciperanno tutte le forze cittadine inquadrate: tanto quelle delle associazioni combattentistiche e d'armi e sociali che quelle fasciste; per queste ultime l'intervento in massa, totalitario, servirà di prova generale per constatare il loro grado di efficienza.

L'invito di partecipazione è perciò esteso a coloro che militano nelle associazioni cittadine e nel Fascio, affinchè la manifestazione risulti una superba rassegna di tutte le forze che alla Patria, sotto i diversi aspetti, hanno offerto contributo di fede e di dedizione.

La riunione delle forze è fissata per le ore 9.45 in Via Bartolomeo Maggiocco, di fronte alla Sede del Fascio, da dove il corteo proseguirà per la Piazza IV Novembre.

La Sottosezione degli Artiglieri prenderà il nome da un valoroso, eroico concittadino, il cui ricordo brillerà domani di nuova fulgidissima luce al cospetto del mare che lo vide nascere e del cielo che ne guidò i suoi passi fino all'olocausto per la Patria: il rapallese *Zignago Mario Ottavio* di Giovanni, della classe 1896, soldato del 7.o Regg. Artiglieria da Fortezza, 6.o Gruppo Autobatterie, decorato della Croce di Guerra e della Medaglia d'Argento al Valor Militare, con la seguente motivazione:

«Mentre sotto il violento ed aggiustato tiro dei medi calibri nemici manovrava con calma un carro scorte incorando i compagni col suo incoraggiante contegno, veniva colpito a morte da una scheggia di granata. — Valvassone, 3 novembre 1917».

Madrina del gagliardetto sarà la gentile sorella del Caduto, signorina Teresita.

Oratore ufficiale sarà il Generale di Brigata N. A. Vitulli-Montaruli N.U. comm. Giuseppe, del Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A.A.

•••

In tale occasione verrà pure consegnato al caporale dei bersaglieri Maddalozzo Nando, reduce dall'A.O.I., il brevetto attestante la sua partecipazione alle operazioni con la colonna celere del Luogotenente Generale S. E. Achille Starace, Segretario del P.N.F.

•••

Il Fascio, l'Opera Balilla, le Associazioni combattentistiche e d'Arma prenderanno parte alla manifestazione alla quale interverrà pure la Banda del Fante.

Gli appartenenti al Fascio e alle altre organizzazioni del Regime dovranno adunarsi davanti alla sede del Fascio per le ore 9.30 precise.

•••

Adunata artiglieri: ore 9.50 Piazzale Stazione per ricevere le rappresentanze. (Divisa fascista e berretto associazione per gli inscritti al P.N.F.; berretto associazione gli altri).

•••

Ultimata la cerimonia gli Artiglieri si recheranno al Parco della Rimembranza per deporvi una corona in memoria dei Caduti.

•••

Alle ore 12.30 rancio Artiglieri all'Albergo Minerva. Quota lire 11.50.

Rapporto Marinai in congedo

Martedì, nei locali del Dopolavoro Lavoratori del Commercio (g.c.) ha avuto luogo, presieduto dal cav. cap. Ratto Giovanni, l'annuale rapporto degli inscritti all'Associazione Marinai d'Italia in Congedo. Nella seduta, alla quale parteciparono numerosissimi gli inscritti, fra cui S. E. l'Amm. di Squadra Borea Ricci Raffaele e il Comandante Conte di Robilant, vennero trattati tutti i problemi dell'Associazione e tracciato il programma di attività in relazione alle manifestazioni patriottiche che si svolgeranno prossimamente. Il rapporto si è concluso col saluto al Duce.

Delfino ucciso con una fucilata

Il noto pittore Minunzio, trovandosi al largo del nostro golfo in caccia alle anitre, riusciva con una fucilata a colpire un delfino del peso di 120 chili e lungo quasi due metri che capriolleggiava in un branco di numerosi altri che seguivano la scia della imbarcazione sulla quale il Minunzio attendeva alla caccia assieme ad amici. Il cacciatore, colto il momento propizio, mentre il delfino balzava dall'acqua nell'aria, lo colpiva mortalmente. Dopo non breve inseguimento, e proprio quando ormai quasi dissanguata stava per colare in fondo al mare, la bestiaccia veniva afferrata per la coda, issata nella barca e portata a terra.

Gli ospiti pasquali

La Pasqua ci ha portato, come ogni anno, una animazione insolita, data dallo stragrande numero di ospiti che pur di rimanere qualche giorno a Rapallo si sono adattati alle più svariate fatiche. Diciamo stragrande perchè di ospiti scesi a Rapallo bisognò mandarne fino a Sestri Levante, chè anche le altre cittadine turistiche ne erano zeppe. Rapallo — e tutto il Golfo Tigullio — hanno così beneficiato di un movimento turistico considerevolissimo ed anche se il tempo non volle essere clemente come il giorno particolarmente festivo e caro al cuore di tutti noi... avrebbe consigliato, tuttavia la permanenza degli ospiti s'è protratta più giorni perchè il clima s'è mantenuto del tutto primaverile e infine le gocce d'acqua cadute sono state superate dai raggi d'un sole splendidissimo che s'è definitivamente impadronito della scena ricamente mare, strade, colline.

L'animazione intensissima al Lungomare si protrae ancora in questi giorni in cui la città ha assunto un aspetto quasi estivo per le giornate di una straordinaria limpidezza.

La Pasqua è stata per tutti apportatrice di gioie, di commercio, di allegrezza. Anche i poveri hanno avuto un raggio di luce, perchè la Segretaria del Fascio Femminile ne ha visitato la loro casa in Via Fossato di Monti, lasciando dietro di sè ammirazione e gratitudine.

Gran Turismo

La *Sati* di Genova ha inaugurato il nuovo servizio di autopulmann di lusso tra Rapallo-Genova e viceversa con tre partenze giornaliere dai due capilinea.

Pure la *Sati* ha attivato la linea giornaliera andata e ritorno Rapallo-Arenzano-Varazze-Alassio-Ventimiglia; la linea giornaliera Rapallo - Montecarlo - Nizza; il collegamento auto e funivia di Montallegro; il giro di Portofino, tutte linee che mentre favoriscono lo scambio tra le nostre Riviere, incrementano le correnti turistiche che fanno capo alla nostra città.

Ci rallegriamo con la *Sati* per le sue coraggiose iniziative.

•••

Dal primo aprile le ditte *Sarla* di Rapallo e *Spagnoli* di Sestri Levante hanno attivato l'autoservizio di gran turismo Portofino - Sestri Levante. Il collegamento mediante corse uniche è fatto con lussuose autovetture. Vi sono due partenze giornaliere da Portofino, e da Sestri Levante, con orario eguale dai rispettivi capilinea, alle ore 14.05 e 17.05. Il percorso viene effettuato in 1 ora e 5 minuti. Ci complimentiamo vivamente con gli intraprendenti concessionari.

U. N. U. C. I.

Il primo capitano cav. Alberto Conti, nuovo comandante del nucleo UNUCI di Rapallo, ci comunica per la pubblicazione:

«Col foglio d'ordini del mese corr., la Presidenza comunica che nella prossima stagione estiva saranno inviati a sue spese novecento figli o figlie di ufficiali alle colonie marine o montane organizzate dal Partito per la Associazione del Pubblico Impiego.

«Gli ufficiali debbono risultare regolarmente inscritti e dimostrare di aver pagato le rate esattoriali maturate all'atto della domanda di ammissione alle colonie.

«Si pregano i signori ufficiali iscritti a questo Nucleo, che intendono usufruire di tale beneficio, far pervenire le domande, corredate da certificato medico non oltre il 30 del corrente mese di aprile.

«Gli appositi moduli per le domande e per il certificato medico saranno richiesti a questo Nucleo, il quale fornirà tutti gli schiarimenti necessari».

Il volontario

A beneficio dell'Ente Opere Assistenziali la filodrammatica del Dopolavoro spezzino rappresenterà, mercoledì 28 corrente, ore 21, al Cinema-Teatro «Reale», il dramma patriottico: *Il volontario*, di G. Gregori, che ha avuto i più lusinghieri successi a La Spezia e a Genova. Le prenotazioni dei biglietti può farsi presso il Fascio di Rapallo: Via Milite Ignoto, 2 (telef. 84-24).

La recita pro Croce Rossa

La recita svolta mercoledì al Teatro «Reale» dalla brava filodrammatica del Dopolavoro Ansaldo di Sampierdarena, a beneficio del locale Comitato della Croce Rossa, ha avuto esito molto lusinghiero, tanto dal lato artistico che per l'intervento di numerosissimo pubblico.

Numerosi e nutriti gli applausi che hanno salutato gli ottimi filodrammatici, lodevolmente diretti dal sig. Luigi Mazza.

Fiori d'arancio

Domani celebreranno le loro nozze l'amico sig. Gino Sacco con la gentile signorina Elidia Dondero. Agli sposi anticipiamo i nostri fervidi auguri.

Disaccordo perfetto

Il disaccordo è perfetto, sembra, sia regolato da un movimento di orologeria. Infatti gli orologi cittadini hanno sentito gli effluvi della primavera, e fanno capricci su capricci. Vogliamo metterli.... d'accordo?

Il concerto tigulliano di giovedì

Il concerto tigulliano del 1 aprile ebbe come i precedenti uno splendido successo artistico. Però, dobbiamo ancora una volta deplorare che il pubblico, che pure gremisce i cinematografi, non accorra a queste manifestazioni di arte musicale con quella frequenza e quella compattezza che meritano la bellezza del programma e la non comune abilità degli esecutori. Meno male che anche per questo ultimo concerto la qualità degli uditori compensava la scarsa quantità e quindi il pubblico eletto ed elegante che vi assisteva con religiosa attenzione gustò intensamente le fini bellezze del concerto in re magg. del Vivaldi, trascritti da Münch, in cui il giovane e valente musico rivelò una volta di più la sua squisita tempra d'artista come compositore e come esecutore, e in un con lui, spiccarono le brillanti qualità della violinista Olga Rudge. Il concerto in la min. di Bach, questo straordinario compositore che soltanto da tempi relativamente recenti è apprezzato al suo giusto valore, specialmente nel suo meraviglioso stile fugato, che delizia l'orecchio facendo vibrare le corde del sentimento, iniziò la serata, chiusa con la sonata per violino e pianoforte di Honegger e con l'allegro barbaro di Bartock, allegro tanto barbaro da degradarne i più barbari, dei quali i abissini, ma in cui brillò la sorprendente virtuosità di Gerhart Münch.

C. B.

Vedere in prima pagina resoconto del concerto del giorno 29 u.s.

Fiocco rosa

La casa dell'egregio dr. prof. Pietro Berri, direttore del nostro Civico Ospedale, è stata allietata dalla nascita di una paffuta bimba, cui venne imposto il nome di Silvia. Ai felici genitori, alla neonata, i nostri fervidi auguri.

OSPITI GRADITI

S. E. Borea Ricci

L'eco del viaggio trionfale intrapreso dal Duce attraverso la Libia pacificata ravviva memorie, episodi e nomi che alla redenzione di questa terra sono indissolubilmente uniti.

Risalta fra essi quella di un nostro caro ed illustre concittadino d'elezione che, nella ridente calma di queste contrade trascorre serenamente le sue giornate: S. E. l'ammiraglio Raffaele Borea Ricci d'Olmo che, per primo, occupò Tripoli in nome del Re d'Italia. Questa simpatica figura di marinaio e di coloniale che conserva aperta la mente e lucido lo spirito nonostante le quasi ottanta primavere che egli porta ancora validamente a spasso, (è nato ad Albenga nel 1851), à seguito con particolare entusiasmo e commozione le tappe storiche di questo viaggio del Duce che consacra definitivamente la rinascita dell'antica provincia romana richiamata a nuova e florida vita dal sacrificio e dal valore del popolo italiano.

Borea Ricci ancora gli albori della sua brillante carriera marinara, col grado di tenente di vascello partecipa alla fondazione della prima colonia italiana in Africa Orientale con l'occupazione di Massaua e di Assab. E' a lui che spetterà l'onore e la responsabilità molti anni dopo di occupare con scarse forze Tripoli, nell'ottobre 1911, dopo il bombardamento dei posti turchi che presidiavano la città, installandosi quale governatore in quel semidistrutto castello del Comando che, ridonato al suo primitivo splendore dall'Italia nuova, doveva accogliere ora il Capo del Fascismo.

E l'opera dell'ammiraglio risalta sempre in prima linea sia nell'offensiva che nella difensiva contro i nemici che tentarono invano di riprendere la città, si sviluppava e si consolidava in ottima collaborazione con altri valorosi, con l'occupazione metodica e progressiva dei vari porti e centri costieri.

S. E. Borea Ricci ama le quotidiane passeggiate alternandole con la lettura di libri e di riviste preferite. Molti dei nostri marinai, ormai fatti con le tempie grigie, salutano con particolare deferenza l'ammiraglio ai cui ordini hanno militato e che è sempre presente ad ogni patriottica manifestazione.

Egli è sempre lieto quando può fare del bene e predilige di preferenza giovare agli orfanelli. Circondato dalle devote e premurose attenzioni del buon Gino e da una eletta scolta di amicizie affettuose e sincere, attraverso le ampie vetrate dell'Italia il suo buon ritiro, ama sovente spaziare lo sguardo sull'ampio mare, così forte evocatore di vicende e di ricordi per lui che lungamente lo ha solcato al comando delle belle e vittoriose navi d'Italia.

Ai ricordi lontani, questo recentissimo della visita del Duce alla Libia è giunto particolarmente caro al suo cuore di soldato, come particolarmente sincero è l'augurio ed il saluto che gli amici ed estimatori rivolgono all'ammiraglio che nel 1911 ebbe l'onore di innalzare il tricolore sui forti di Tripoli.

(«Giornale di Genova»)

Al Fascio Femminile

Corso d'economia domestica

Dopo il corso di taglio e confezioni, il Fascio Femminile apre le iscrizioni ad un nuovo corso di economia domestica, con esercitazioni pratiche, alle giovani fasciste ed alle stesse donne fasciste. Le iscrizioni si ricevono in sede.

Mai lavoro è così dolce come quando volontariamente accettato.

Chi non risponderà all'appello di offrire al F.F. indumenti smessi (che siano stati ben lavati) in modo da utilizzarli e fare capi di biancheria e vestiario adatti ai molti poveri che attendono ogni giorno di essere beneficati?

Non bisogna interrompere il cammino verso lontane mete di bene, di protezione, di previdenza, di aiuto alla vita del popolo. Il F.F. fa assegnamento sullo slancio spontaneo della generosità privata. Tutto il superfluo, opportunamente raccolto e trasformato, può costituire una fonte di infinite possibilità di bene.

STOFFA PER LE DIVISE

Al Fascio Femminile è pervenuta la stoffa per le divise delle Giovani Fasciste. Le interessate sono pregate di ritirarla con la massima sollecitudine.

CORSO GRATUITO «NECCHI»

Il 15 aprile avrà inizio nei locali del Fascio Femminile un corso gratuito «Necchi» di cucito, ricamo e rammendo a macchina. Il corso è completamente gratuito e verrà svolto da abili insegnanti specializzate, dalle ore 16 alle 18. Le iscrizioni si ricevono al Fascio Femminile.

Mostra delle tavole apparecchiate

Sotto gli auspici del Fascio Femminile viene indetta per il giorno di sabato 10 corrente, nei locali della Lega Navale (g.c.), presso lo Stabilimento «Nettuno», una mostra delle tavole apparecchiate, alla quale potranno partecipare gli albergatori ed i privati. La Sezione delle massaie rurali predisporrà una tavola apparecchiata che rispecchierà il buon gusto e la semplicità dei nostri contadini. Figureranno nella mostra tutti i tipi di tavole apparecchiate, dalle più modeste alle più ricche e per le diverse circostanze: per pranzo, per colazione, merenda, ecc.

I floricoltori di Rapallo parteciperanno a questo concorso il quale, per la sua accurata organizzazione, affidata alla intelligente opera della Segret. del Fascio Femminile, signora Burgalassi Pierina Mazzucchi, con la collaborazione delle Donne Fasciste, delle Giovani Fasciste e delle Massaie Rurali, è destinato a riuscire del massimo interesse.

Navi nel Golfo

E' ripartita la corazzata inglese *Barham*, ancorata da cinque giorni nel nostro golfo.

Grave incidente

Il motociclista Mario Broccolo, di Rapallo, lunedì alle 17, transitando a forte velocità verso Corso Umberto, si è trovato improvvisamente davanti lo autobus che fa servizio da Rapallo a Santa Maria del Campo, e urtato dal parafango è stato sbattuto contro un muro e trascinato per qualche metro. Il poveretto, trasportato d'urgenza all'Ospedale, con un piede rovinato, ne avrà per cinquanta giorni.

Arresti

Nella notte del 21 marzo scorso era perpetrato un furto nell'Ufficio Postale di Sestri Levante. Non riuscendo a forzare la cassaforte, risultavano asportati bolli e marche per 500 lire e 375 lire in contanti. La Questura di Genova, cui il furto era segnalato, dopo abili indagini identificava e arrestava il ladro nel nominato Gaetano Zanchetti di Costantino, di anni 36, da Fossombrone. Quale ricettatore veniva arrestato Ulrico Costa di Luigi, di anni 55, genovese, abitante a Rapallo. Il Costa è stato denunciato anche per possesso ingiustificato di valori; gli sono stati infatti sequestrati francobolli e carte bollate per 300 lire e 6000 lire in contanti.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

IL PRETORE DI RAPALLO

in data 16 marzo 1937 ha pronunciato il seguente:

DECRETO
contro

GUARESCHI Pietro fu Giovanni nato il 26 luglio 1889 in Borgotaro e residente in Rapallo località Segliò Tuja 30 per avere il giorno 23 febbraio 1937 in Rapallo posto in vendita come genuino del latte annacquato al 10% e per avere posto in vendita per uso alimentare del latte di vacca avente un peso specifico inferiore a 1,029 ed un residuo secco magro inferiore al 9%.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 100 di multa col beneficio della condizionale, ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nel Giornale *Il Mare* di Rapallo.

Per estratto conforme all'originale
Rapallo, li 30 Marzo 1937.

IL CANCELLIERE
Pene

Istituto di Cultura Fascista

Commemorazione

Questa sera sabato 3 aprile, alle ore 21, nella Gran Sala del Municipio, il camerata cav. magg. Giuseppe Morelli commemorerà S.A.R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

I fascisti e la cittadinanza sono invitati ad intervenire.

Ingresso libero.

Campagna Antitubercolare

Si sta per iniziare in tutta Italia la VII Campagna Nazionale Antitubercolare, che sarà attuata dall'11 aprile al 16 maggio XV, e che dovrà, anch'essa, secondo l'ordine del Capo, essere posta sul piano dell'Impero.

Le sei campagne precedenti, promuovendo annualmente profonde riscosse spirituali della Nazione contro l'insidia della tubercolosi, hanno raccolto somme veramente imponenti se si considerino nel ricordo della organizzazione di altri tempi, in cui si raggranellavano faticosamente somme modeste, zoccolanti e casalinghe, e nel quadro generale della economia nazionale e dei tempi singolarmente non facili nei quali si sono svolte:

I campagna Lire 7.530.013; II campagna Lire 11.011.450; III campagna Lire 13.302.893; IV campagna Lire 15.500.000; V campagna Lire 16.727.097; VI campagna Lire 17.148.240.

Ma la vittoria più vera e durevole è quella della formazione ormai sicura e perfettamente orientata di una coscienza nazionale antitubercolare, attivamente consapevole di questo gravissimo fra i problemi politico-sociali che investe in pieno la sanità della razza e quindi le certezze stesse del suo alto destino.

In memoria

Il Podestà comm. magg. Silvio Solari, per onorare la memoria del compianto dott. Marenco Oldoino, ha devoluto personalmente lire 50 a beneficio dell'Orfanotrofio Emiliani.

La famiglia Marenco, nell'impossibilità di farlo personalmente, esprime la sua viva gratitudine a tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno voluto rendere tributo di affetto e di stima al suo amatissimo Congiunto

Dott. Oldoino Marenco

In modo particolare ringrazia il Podestà di Rapallo comm. magg. Silvio Solari, Monsignor Teol. Orazio Ratto, il Fascio di Combattimento ed il Fascio Giovanile di Rapallo per la numerosa rappresentanza inviata alle onoranze funebri, l'Associazione Arma d'Artiglieria.

Esprime la sua commossa riconoscenza al dr. cav. Vittorio Solari ed al dott. prof. Leonardo Grossi per le amorevoli, intelligenti cure e la costante assistenza prestata.

Rapallo, 1 Aprile 1937-XV.

Spettacoli

La fuga di Tarzan

REALE. — Un inno alla forza selvaggia e alla bellezza selvaggia, può definirsi questo film, terzo del ciclo tarzaniano e primo per attributi spettacolari. Il regista ha carpito la foresta vergine il bello e l'orrido più grandiosamente impressionanti. La possente e scultorea figura di Tarzan (Johnny Weissmuller) sovrasta uomini e belve più prestigiosa che mai. Maureen O' Sullivan gli è anche questa volta fedelissima compagna e inimitabile attrice. In visione sabato e domani domenica, dalle ore 15 in poi. Lunedì matinè con *Distruzione*. Lunedì sera e martedì matinè: *Il prezzo del piacere*, int. Nancy Carrol, John Boles. A complemento: *La Cucaracha*, film a colori. Apoteosi della danza nella calda atmosfera di una notte messicana. Martedì sera e mercoledì matinè: *Il piccolo conte*, int. la ragazzina Annì Ondra. Le più allegre trovate, i più originali contrasti, le più avvincenti sorprese. A complemento: *La Cucaracha*. Mercoledì sera e giovedì matinè: *Uomini nella mia vita*.

Distruzione

EDEN. — Sabato e domenica: *Distruzione*, interpreti Spencer Tracy e Jack Oakie. Come in tutti i gialli, anche in questo la trama procede a colpi sensazionali, fintanto che.... In visione sabato sera e domenica.

Concerti Orchestrali

DOMENICA 4 APRILE 1937

1. *Marcia sbarazzina* - Speciale
2. *Le califfe de Bagdad* - Ouverture - Boieldieu
3. *Frasquita* - Operetta - Lehar
4. *Traviata* - Fantasia - Verdi
5. *Tirolese* - Brancucci

MARTEDI' 6 APRILE 1937:

1. *Sempre avanti* - Marcia - Malber
2. *Semiramide* - Sinfonia - Rossini
3. *Madama di Tebe* - Oper. - Lombardo
4. *Sansone e Dalila* - Fantasia - Saint-Saëns
5. *Fior d'Andalusia* - Pennat-Malvezzi

GIOVEDI' 8 APRILE 1937:

1. *Freundschafts* - Marcia - Sousa
2. *Preciosa* - Ouverture - Weber
3. *Mazurka Blu* - Operetta - Lehar
4. *Tannhauser* - Fantasia - Wagner
5. *Jolandita* - Paso-doble - Grosti

Banda del Fante

Programma che svolgerà domani, 4 aprile, alle ore 16, nel chiosco Lungomare, sotto la direzione del m. Benincasa: Orsomando, *Primavera* marcia sinfonica — Balfe, *La zingara* sinfonia — Cilèa, *Adriana Lecouvreur* fantasia — Verdi, *Rigoletto*, quartetto e finale — Mascagni, *Iris*, «Inno al Sole».

"Nuovo fiore"

Tal è l'insegna del nuovo elegantissimo negozio di profumeria e bigiotteria testè aperto in Corso Regina Elena dai signori Frassi. Rallegramenti e auguri.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Avviso agli Artiglieri

I soci artiglieri possono ritirare berretti e distintivi presso il camerata [illegible] Silvano, barbiere, Piazza Ca-[illegible]

Acquistasi o Affittasi

[illegible]tta cinque, sei locali bene arreda[illegible] in Rapallo o vicinanze. Scrivere [illegible]ella 33, Rapallo.

[S]marrito al Lungomare

[illegible]dolo «mano d'oro». Ricompensa [illegible]egnandolo redazione *Mare*.

[A]bbonatevi

Allo Stadio Littorio

Attività intensa quella di domani allo Stadio Littorio. Attività che sta ancora a dimostrare tutta l'utilità della installazione sportiva rapallese.

Infatti, alle ore 9, l'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei Fascio Giovanili di Combattimento organizza una importante riunione atletica per il «Gran Premio dei Giovani», che vedrà la numerosa partecipazione di tutti i Fasci della Riviera di Levante.

Alle ore 14 la squadra del F. G. C. incontrerà quella del F.G.C. di Casarza per il campionato di calcio.

Alle ore 15,30 la Polisportiva Fascista «Generale Tellini» di Genova farà disputare una serie di gare atletiche sociali in preparazione al prossimo campionato italiano di società.

(*Altre di sport in quarta pagina*)

I preparativi per l'autoradioraduno

La Sede Provinciale del Reale Automobile Club di Genova in unione alla locale Azienda Autonoma di Soggiorno stanno terminando i preparativi per il VI Autoraduno Internazionale che si svolgerà nella nostra città l'11 aprile corrente.

E l'interesse più vivo suscitano pure i preparativi pel Radioraduno organizzato dai due Enti suddetti in unione coll'EIAR di Genova, ed al quale potranno partecipare i radunisti che abbiano l'apparecchio radio sulla automobile.

Saranno due giorni di lieto vivere, che i radunisti godranno nell'incanto della perla del Tigullio, che si ammanterà per l'occasione di tutti i suoi fiori e di tutto l'incanto del suo cielo e del suo mare, perchè il ricevimento degli ospiti sia degno di essere ricordato.

Una squadra di graziose signorine in costume sammargheritese offrirà all'arrivo delle signore e dei signori radunisti fiori ed omaggi e canterà le più belle canzoni locali.

Il ballo di gala del sabato sera sarà quanto di più elegante, come il vermouth che verrà offerto sulla spiaggia di Paraggi sarà quanto di più sorridente e gaio, insieme al tè del pomeriggio della domenica nei giardini e nei saloni del «Tennis» rimesso a nuovo.

Intanto numerosissime sono le iscrizioni, delle quali diamo un primo elenco e che sono segno certo del successo che si prepara: 1. Marchese Domenico Cattaneo di Belforte; 2. Marchesina Giovanna Cattaneo di Belforte; 3. comm. Peragallo; 4. Foglianti Furio; 5. dott. Restelli Carlo Emanuele; 6. Nardi Greco ing. Camillo; 7. Cereseto cav. rag. Ettore; 8. Grondona Carletto; 9. Bruzzone avv. Mario; 10. Mongelli Francesco; 11. Patris Eugenio; 12. Alloisio Nino; 13. Antonini Giuseppe; 14. Milano Ottavio; 15. Peragallo Aldo; 16. Piccardo Alberto; 17 Balbi Luigi; 18. Ferraccioli Antonio; 19. Deretta Federico; 20. Mazzola Pia; 21. Spagnoli Enea; 22. Spotorno Filippo; 23. Vallebuona Alfredo; 24. Garibaldi cav. Carlo; 25. Lagomaggiore avvocato Giuseppe; 26. Mari Giovanni; 27. Fasolis avv. Gino; 28. Benini Ennio; 29. Belimbau dott. cav. Eugenio; 30. Poggio Angelo.

Sempre più e sempre meglio

I lavori pubblici per migliorare la città

Abbiamo dato notizia nell'ultimo numero della esposizione dei progetti concreti di lavori pubblici che Comune ed Azienda di Soggiorno si propongono di eseguire negli anni XV e XVI.

Detta esposizione concretava quanto anche noi avevamo annunciato nel numero precedente parlando dell'ultima adunanza dell'Azienda di Soggiorno della nostra città che — presieduta dal Commissario Prefettizio comm. Zino — ha una attività veramente fattiva e appassionata per il miglior avvenire della nostra città.

E — in questa constatazione — abbiamo sempre fiancheggiato tale opera, collaborando coi suggerimenti che credevamo giusti, come pure esponendo francamente la nostra opinione diversa quando ne vedevamo la opportuna ed obiettiva giustificazione.

Non potevamo quindi non rallegrarci vedendo esposto finalmente — ed in momento ben appropriato — il risultato del lungo ed appassionato lavoro che sapevamo veniva fatto e dal Comune e dall'Azienda per la risoluzione di annosi problemi inutilmente tentati in precedenza.

CONSENSO E CIVISMO

Acquedotto, fognatura, ponte di approdo, zona di Via Sella, con la piscina e Piazza dell'Impero, attrattive speciali come quelle del Pedale, e l'Ufficio Turistico, comunque sistemato sono i progetti esposti e sono i voti della cittadinanza da anni, come lo è stato la riapertura del Tennis — ormai fatta — e come lo è il prolungamento della calata del porto, il Circolo dei forestieri, il prolungamento della copertura del San Siro e del Magistrato, e come è ancora lo sgombero di Piazza Caprera (che barba e quanti rinvii...) ed il mercato coperto.

Una folla di cittadini e — nelle feste pasquali — di forestieri ha osservato e commentato rallegrandosi per i progetti e..., sperando nella attuazione. Abbiamo messo di proposito i puntini per riparlare della speranza e per non congratularci con chi ci ha scritto facendo dell'ironia sui progetti; e sul «aspetta caval che l'erba cresca».

Invece no; forse era l'abitudine delle amministrazioni liberali promettere e non mantenere, ma ciò non si avvera in clima fascista. Quanto è stato esposto, verrà realizzato. Ne siamo certi e ce ne dà assicurazione la prudenza e la serietà con cui i progetti sono stati studiati e non strombazzati, e quindi approvati e deliberati.

Non è onestà, nè civismo dubitare anche davanti all'evidenza. La burocrazia ed i necessari controlli ed apprestamenti hanno delle esigenze che potranno esternarsi anche in gioco di mesi, ma la realizzazione è certa.

E dev'essere orgoglio di margheritesi il plaudire obiettivamente all'avverarsi di ciò che è sempre stato un augurio.

Non possiamo invece condannare chi a dei progetti esposti al pubblico esterna in modo serio e pacato le sue osservazioni e siamo certi che esse son ben accette e verranno tenute nella debita considerazione.

COMMENTI

Delle prime impressioni all'annuncio delle delibere dell'Azienda siamo stati eco franco e fedele sin dal numero di due settimane or sono.

I commenti che abbiamo uditi e le lettere che abbiamo ricevute, ad esposizione di progetti avvenuta, ci confermano pienamente di avere fedelmente interpretato l'animo dei margheritesi.

Incondizionata l'approvazione per quanto riguarda l'Acquedotto e la fognatura, soddisfazione per il Pedale. [illegible] resto proprietà, è lodevole iniziativa privata, attesa di attuazione per il pennello e pontile d'approdo, che tolga lo sconcio che serviva di sbarco del «Primero». E riparleremo ampiamente di tutto illustrando.

Invece, la sistemazione della zona dell'«Elio», dà luogo a riserve e osservazioni. Intanto gli abitanti di Via Sella estrema attendevano «zona di Via Sella» e non solo dell'«Elio».

La strada che si vede tracciata porta alla Piazza dell'Impero; ma muore lì e non raccorda al «Porticciolo» con la strada che porta a Rapallo, rendendo impossibile quindi fare il senso unico, e lasciando così immutata la strettoia che cominciando dal negozio Quaquaro va sino ed oltre gli uffici del Dazio: strettoia che rappresenta un pericolo gravissimo e permanente per i pedoni come per le macchine, come specie per gli abitanti delle case di tale tratto.

"ELIO" E VIA SELLA

Da anni le parole «sistemazione di Via Sella» volevano appunto dire allargamento della strada e raddoppiamento del marciapiede dall'edicola dei giornali al Porticciolo per la passeggiata a mare.

Ottima ed atte[sa] [illegible] forestieri e cittadini per lo sfogo che darà, per il sole che capterà, e per le possibilità che aprirà la Piazza dell'Impero.

Ottima la piscina, sebbene non si capisca bene se sarà di proprietà privata o pubblica. Come pure dal progetto non si riesce a capire dove e come faranno i bagni in mare i clienti dell'«Elio».

Dove la critica è fervida è sugli archi che.... completano l'«Elio».

Il pubblico che da anni sa impegnata la battaglia della visibilità panoramica ostacolata dalla costruzione e dallo stabilimento balneare dell'«Elio», vede sì sparire l'infamia delle cabine, ma vede prospettarsi sulla strada da ambedue le ali dell'«Elio» attuale allargato (l'«Elio» di oggi ha tre finestre sul piano orizzontale e l'«Elio» di domani ne avrebbe quattro), ben circa nove archi altissimi (sette metri?!)....

Non vi è bisogno di commenti: nel numero di sabato 20 marzo — prima d'aver visto esposto il progetto — avevamo accennato a questo timore che avevamo sentito vociferare; ed ecco che ora vediamo tradotto in realtà.

IL CHIOSCO

L'altro inconveniente rilevato dal pubblico è il chiosco ufficio informazioni dell'Ente di Soggiorno.

Il progetto — lo ripetiamo — è quanto di bello si possa vedere. Da qualche particolare del disegno, possiamo capire che il sorgere di tale chiosco coinciderebbe colla demolizione di quello dei giornali, il che è ottima cosa.

Senonchè ripetiamo ancora — se son vere le nostre informazioni, la località in cui sorgerebbe, non va assolutamente ed il paravento in muratura, oltre ad occupare spazio prezioso di Piazza Colombo, proprio all'angolo dove sosta sempre maggior pubblico, sarà un paravento che stonerà terribilmente.

Ci auguriamo vivamente — e con noi moltissimi —, che la località sia cambiata, e, finchè si è in tempo, si studi per vedere se altri locali in palazzi già esistenti, non servirebbero meglio allo scopo.

***

Nei prossimi numeri illustreremo gli altri progetti.

I tabacchi alla Stazione

Nella stazione ferroviaria vi è lo spaccio di tabacchi e francobolli, ma molto spesso l'edicola esterna ed il finestrino interno sono chiusi e i titolari non vi sono e bisogna rintracciarli — e non tutti lo sanno — nell'edicola dei giornali pure in stazione. E allora poi sia quando si trovano al loro posto, come quando no, molto spesso vi sentite rispondere, ad esempio pei francobolli, che ne sono sprovvisti, colla conseguenza di dover tornare in città per poi tornare alla stazione ad imbarcare. O perchè manchi la buona volontà o l'adempimento degli obblighi, è però un inconveniente che deve cessare. E bando un po' più al nervoso.

Lutto

E' deceduto all'età di 85 anni il signor Costa Gio. Batta fu Stefano, suocero del collega Melitto Larco. Alla famiglia e particolarmente all'amico Melitto l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Il ballo dei bambini in costume

Questa bella manifestazione — la prima in Riviera — che si svolgerà sotto gli auspici della locale Sezione della L.N.I. e del Circolo della Stampa di Genova, avrà luogo domani 4 aprile, nei saloni del Grand Albergo Imperiale. Tra i numeri di attrazione ci sarà il «Gioco dei fantocci» del noto cav. Vicentini e l'esibizione di danze classiche delle alunne della celebre scuola di danze della signorina Offergeld. Continuano a pervenire i doni, che saranno messi in palio fra i bimbi concorrenti, offerti da autorità, da enti, da personalità e da ditte genovesi. Il ballo dedicato ai bambini sarà allietato dalla grande orchestra di Rizza junior che farà andare in visibilio piccoli e.... grandi! Hanno aderito alla festa di attualità.... demografica i Comitati dell'O.B. del Golfo e già è viva l'attesa anche nella numerosa colonia forestiera per il caratteristico avvenimento. La Giuria per l'assegnazione dei premi sarà composta di valenti artisti e giornalisti di Genova.

Pasqua all'Imperiale

Con l'intervento di numerosa folla cosmopolita rappresentante la migliore società si è svolto domenica nei saloni del Grande Albergo Imperiale il Gran Ballo di Pasqua, organizzato con l'abituale signorilità dalla direzione dello Albergo. Le danze si sono svolte assai animate rallegrate dall'ottima orchestra di Piero Rizza junior, che ha presentato un repertorio assai vario di ottimi ballabili. Alla mezzanotte vennero offerti a tutti gli intervenuti graziosi doni consistenti in uova pasquali, campane e sorprese dalla direzione dell'Imperiale. Come sempre, inappuntabile e signorile il servizio diretto dal cav. Johnson. Tra i numerosi intervenuti abbiamo notato l'on. Serena, Vice Segretario del P. N. F.; S. E. Fezano Nacon ex Ministro dell'Interno ungherese; Barone Klaus von Berzen e famiglia; Marchese Pes di Villa Marina del Campo; lo scrittore prof. Kaysseler Friedrich; Barone Kandò Ladislao; Barone Cekan Vaclave e Signora, ecc., ecc.

The danzante al Laurin

Nell'elegante salone dell'albergo Laurin, si è svolto lunedì l'annunciato tè danzante organizzato dal Fascio Femminile e dal Fascio Giovanile di Combattimento. Ottima la riuscita del trattenimento — degnamente preparato con cura dalla sig.na Maria Grendi e dal magg. Oreste Augusti, coadiuvati dalle signore Armanda Rainusso, Contessa Avenati, signora Carla Beretta-Ferraresi, signorine Vittoria Schiappacasse, Clelia Piombino — che a attratto la migliore società della nostra città e di numerosi forestieri qui soggiornanti. Le danze vennero rallegrate dalla brillante orchestra «Pebitise». Coadiuvarono gli organizzatori durante la manifestazione un grazioso gruppo di Giovani Fasciste nel tradizionale costume ligure. Tra i presenti abbiamo notato il comm. dr. Giulio Zino, Commissario Prefettizio, il Marchese e la Marchesa Ricci di Parma, la signora Avenati Maria dei Conti Picchi, donna Marion Goretti, Baronessa De Xiet, Contessa Venturi, Contessina Sottocasa, Contessina Albertani, ecc., ecc. Durante il trattenimento furono estratti alcuni graziosi doni, offerti dalle signore Maria Vittoria Augusti, Carla Beretta Ferraresi, Maria Avenati dei Conti Picchi e signorina Maria Grendi. Distinto il servizio diretto dal proprietario signor Rosasco.

Ospiti distinti

Segnaliamo la presenza all'Albergo Paraggi della signora Elze D. Kleen-Moller, consorte del Ministro degli Interni e dei Lavori Pubblici della Svezia.

Farmacia di turno

Domani domenica 4 aprile la Farmacia *Internazionale* Piazza Vittorio Emanuele.

Ruolo in pubblicazione

E' in pubblicazione l'elenco delle ditte ed imprese tenute al pagamento del contributo ENIT 1937.

Filatelici

troverete i migliori francobolli — di prima scelta — a prezzo eccezionalmente ottimo presso la cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini (già Largo Magenta).

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16,30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8,30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16,30 — 17 — 17.30 — 18 — 18,30 — 19.

Cronaca varia

STATO CIVILE. — Movimento dal 21 al 31 marzo. — *Nascite*: Maschi 2, Femmine 2, Totale 4. — *Decessi*: Labia Eleonora, d'anni 56, in Giglioli, benestante, Calata del Porto 2; Tencari Teresa ved. Marocco, d'anni 46, impiegata, Via Sella 9; Costa Gio Batta, di anni 85, pescatore, Via Sella 37; Malacrida Giuseppe, d'anni 48, pensionato Via Regina Elena 2; Ciuti Eugenia, di anni 30, casalinga, Piazza Vittorio Emanuele 1; Titano Daniele, d'anni 78, contadino, Ospedale Civile. — *Pubblicazioni di matrimonio*: Canale Giuseppe, celibe, maggiorenne, vetturino, con Colbretti Costanza, nubile, maggiorenne, casalinga; De Barbieri Ettore, celibe, maggiorenne, impiegato, con Rosa-Giovanna Carra, nubile, maggiorenne, casalinga; Bavestrello Francesco, celibe, maggiorenne, agricoltore, con Boeri Maria Luigia, nubile, maggiorenne, casalinga. — *Matrimoni celebrati*: Struzzo Guido, manovale, e Marchio Maria, casalinga; Campodonico Luigi e Vitali Renata, casalinga; Casarini Alfio, muratore, e Botto Elisa, casalinga.

ALLA MOSTRA didattica di Chiavari le Scuole di S. Margherita hanno partecipato con vivo successo.

TUTTI I FIDUCIARI agricoli sono invitati alla riunione di stasera 3 corrente, alle ore 20.

UN ARTISTICO album è stato preparato dall'Amministrazione OO. PP. per eternare i nomi dei benefattori.

LA PASQUA E L'O.B. — Avanguardisti e Giovani Italiane hanno assolto lodevolmente il precetto pasquale, condottevi dai dirigenti.

ASSEMBLEA. — I soci dell'Argus sono invitati al rapporto che si terrà stasera 3 corr., ore 21.15, alla Casa del Fascio.

DATI METEOROLOGICI. — Pressione 757,6; Umidità 77,6; Precipitazioni [illegible]; Temp., mass. 14, min. 8.

SPETTACOLI. — Cinema «Savoia»: Stasera, domani: *L'uomo che sorride*, interprete De Sica e altri assi italiani. — Lunedì e martedì: *Ammutinamento dell'Elsinore*; Mercoledì e giovedì: *La Bandera*, int. Annabella; Venerdì: *La Bohème*.

MOSCHETTIERI. — Tra breve anche la nostra città avrà il suo reparto dei Balilla Moschettieri. Moschetti sono stati donati dai sigg.: geom. Cecchini G., Ass. Fam. Caduti, R. e G. Bottino, A. Arpe, coniugi Mosconi.

A GENOVA

"Il Mare„ si vende nelle Edicole
RIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala e Galleria Vitt. Em.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia E. Tonolli

Riassunto osservazioni fatte dal 27 Marzo al 2 Aprile 1937:

Barometro Altezza: Massima 758, Minima 753
Termometro Temp.: Massima 16, Minima 7

Venti dominanti
Direzione: Nord, Nord-Est

Stato del cielo
Giorni sereni 3, variabili 2, nuvolosi 2 (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua cad. mm. 0.
Igrometro: massimo 87 minimo 53

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati possono rivolgersi presso il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà, Via Roma, 9-1.

Un sopraluogo degli Ing. del Genio Civile ai lavori della spiaggia

Martedì 30 corrente l'ingegnere capo del Genio Civile comm. Fermi — accompagnato dall'ing. cav. Salvarezza — si è portato sui lavori per rendersi conto del come proseguono. Come è noto, i lavori della difesa della spiaggia sono affidati a tre ditte. La ditta Peragallo di Genova, l'impresa ing. Ido Gazzano e l'impresa Landò-Migliorini. Da quanto si vede, l'autorità competente ha riconosciuto che la difesa della spiaggia ha assolutamente carattere di urgenza. Noi ci auguriamo ancora che l'autorità riconosca che per salvare la nostra spiaggia occorre la diga all'Entella, parallela alla sponda destra, che con i due pennelli potrà salvare la spiaggia.

Appalto per la costruzione del mercato bestiame

Il 31 corrente, alla presenza del Podestà, è stato fatto l'appalto per la costruzione del mercato del bestiame. Le ditte concorrenti erano 15; il lavoro è stato assegnato alla ditta Peragallo di Genova, che ha fatto un ribasso del 5,15 per cento. L'appalto per la costruzione di colombaie nel Cimitero è stato assegnato alla ditta Tiscornia («Moro») della nostra città.

Festa e fiera di S. Bernardo rimandata

La festa di San Leonardo che doveva aver luogo la seconda festa di Pasqua, causa il tempo cattivo, è stata rimandata a domenica 4 corrente. Il Podestà ha pubblicato un manifesto che regola la festa stessa.

Crollo di strade

In frazione Cavi Guardarola sono crollati diversi muri: l'acqua lasciata correre liberamente per la strada si è infiltrata fra i muri e li ha fatti in parte cadere. Questa strada è stata oggetto di vivi reclami da parte della popolazione, poichè assolutamente impraticabile quando piove. Il franamento comincia dalla funicolare di Sorlana e continua sino quasi a Guardarola e se non si bada a incanalare l'acqua piovana fra un anno non vi sarà neanche più di strada. Anche prima, nel tratto fra l'Albergo Cavi e la detta funicolare, la strada è in pericolo. Occorrono pronti provvedimenti.

Nell'Uruguay

Il V. Console dell'Uruguay in Chiavari comunica:

«Notizie da Montevideo informano che si è iniziata in Borsa la quotazione dei nuovi titoli di conversione nazionali 5% quotandoli a 100; i titoli ipotecarii sono stati quotati a 99. Queste valutazioni sono identiche a quelle dei titoli 6 e 6½ per cento precedenti alla conversione. L'accoglienza molto soddisfacente della Borsa dimostra chiaramente, oltre che la fiducia nella probità e nell'indirizzo economico-finanziario del Governo, anche che la crisi di cui in passato ha sofferto la Repubblica è stata felicemente superata».

Sindacato giornalisti

Il camerata dott. cav. Carlo Giachello su proposta dell'on. Corrado Marchi, Segretario del Sindacato Giornalisti Fascisti di Genova, e membro del Comitato Ministeriale per l'Albo dei Giornalisti, è stato nominato alla unanimità Presidente del Comitato stesso, in sostituzione del comm. dott. Giorgio Pini, trasferitosi a Milano.

Sempre su proposta dell'on. Marchi il camerata cav. uff. Otto Guglielmino è stato nominato Vice Presidente del Circolo della Stampa di Genova, in sostituzione del camerata Ferdinando Scarpetta, entrato a far parte della redazione de *Il Popolo d'Italia*.

Nuovi capisquadra Avanguardisti

I seguenti avanguardisti e marinaretti del Comitato Comunale Opera Balilla di Rapallo sono stati promossi capi-squadra:

Avanguardisti - Risso Carlo; Felugo Pietro; Noziglia Giovanni; Focardi Alberto; Pippione Francesco; Verri Battista; Borghi Sergio; Masera Fernando; Cornaglia Renato.

Marinaretti - Besaccia Angelo; Besaccia Orlando; Oliva Andrea; Bafico Luigi; Tassara Angelo; Villa Gaetano; Chichizola Luigi; Gian Franco Fati; Marazzo Mario; Pitrè F.

A tutti i nostri vivi rallegramenti.

Notiziario Sportivo

TENNIS. — Risultati della giornata conclusiva del brillante torneo internazionale di tennis di Rapallo: *Finale doppio misto*: Manzutto - Martinelli b. Sander-Carralulis 6-1, 6-2, 6-3 — *Finale singolare signore*: Zehden b. Muller 6-0, 6-4 — *Doppio Signore*: Paksy-Manzutto b. Muller-Sobotkova 6-4, 6-2; Finale: Zehden-Sander b. Pasky-Manzutto 6-4, 6-4.

RUGBY. — Sabato scorso, al Littorio, il Guf Genova ha battuto il Guf Milano per 47 a 0 nella partita di campionato nazionale.

CALCIO. — Le partite avanguardisti di Rapallo-Sestri Levante e Giovani Fascisti di Rapallo-Chiavari — svoltesi al Littorio — hanno dato il risultato di 2-2 e 1-1.

GOLF - RAPALLO. — Nella gara contro-normale per il Premio di Pasqua sono rimasti vincitori: Cora, Gattorno, Luzzatto, Battieu. Nella gara handicap, 18 buche, sono risultati primi a pari merito l'ing. Maffei e la signora S. Schiaffino-Cricelli, precedendo Gatforno, Gehan, Cora, Luzzatto, Teppati e altri.

ATLETICA. — Al centro di Rapallo sono in allenamento le atlete: Valla Ondina, Testoni Claudia ed Alvisi Ivonne, di Bologna; Gabrie Gabre e Tilbon Mina, di Zara; Duwillard Lina e Mezzani Cesarina, di Torino; Spaggiari Gina, di Parma; Del Burgo Gulia, di Firenze; Canziani Alice De Marchi Bianca, di Trieste; Valleri Luisa e Lucchini Italia, di Vicenza; Guazzi Annamaria, di Siena.

PALLACANESTRO. — Domenica si è svolta sul Campo del Littorio la partita di pallacanestro fra il F.G.C. Rapallo e il F.G.C. Chiavari, valevole per il campionato di II.a Divisione. L'incontro è terminato con la vittoria del Rapallo per 17 a 11. Si distinsero di Rapallo: Queirolo, Castruccio, Bavestrello, Tassara, e di Chiavari: Bossarelli e Arata. Ottimo l'arbitraggio di Gardella, di Genova.

ALTRI RISULTATI DI DOMENICA:

GIRONE M:

Ciegna-F.G.C. S. Margherita B 22-20

GIRONE N:

F.G.C. Camogli - F.G.C. S. Margherita Ligure A 34-21.

I due risultati giungono alquanto sorprendenti, specie il secondo che ha visto la squadra di Camogli sconfiggere inaspettatamente la squadra A di S. Margerita, dopo che questa era riuscita a battere i camogliesi con un nettissimo punteggio che non lasciava adito a scusanti. Possibile che dopo aver vinto il primo incontro per 32 punti a 7, la squadra azzurra dovesse rassegnarsi alla sconfitta nell'incontro di ritorno per 34 a 21? Come possiamo spiegare questo improvviso cambiamento di fronte? Possiamo invocare a tutta prima la stanchezza di numerosi giocatori sanmargheritesi e in secondo luogo l'andamento della partita, assai strano per il cattivo arbitraggio del direttore di gioco, oltraggiato a varie riprese dai presenti.

Più regolare invece la partita di Cagna, che ha visto i locali aggiudicarsi la vittoria proprio sul palo d'arrivo. Nonostante questa sconfitta i cadetti di S. Margherita ci sembrano ormai sicuri di partecipare alle prossime semifinali, quali vincitori del proprio girone.

PARTITE DI DOMANI:

F.G.C. S. Margherita B-F.G.C. Orero
F.G.C. S. Margh. A-F.G.C. Chiavari

Entrambe le partite hanno una posta in palio di grande importanza, vale a dire che si decideranno i vincitori dei gironi M e N. La squadra B di S. Margherita dovrebbe aggiudicarsi la vittoria contro Orero; mentre la squadra dei moschettieri (se così possiamo chiamarla... Che arie ora!), si incontrerà colla compagine del Fascio Giovanile di Chiavari. Sarà questa una partita assai combattuta da entrambe le squadre, bisognose di incasellare i due punti. Con una vittoria i sanmargheritesi dovrebbero andare in semifinale, mentre sconfitti dovrebbero, sia pure a malincuore, restare a far da spettatori per le altre partite.

GIRO CICLISTICO FONTANABUONA. - Il giro ciclistico della Fontanabuona si è deciso in volata sulla pista dello Stadio Littorio, per la prima volta usata a tale scopo. Tre corridori sono entrati assieme nella pista. Sacco ha tenuto il comando fino all'ultima dirittura, dove Ferrando, favorito dal maggiore rapporto, ha potuto, spingendo a fondo, battere di mezza macchina il rapallese.

La gara è stata organizzata con molta accuratezza dal Dopolavoro Comunale di Rapallo, si è svolta con bella regolarità, il che torna a tutto onore degli appassionati ideatori.

Ordine d'arrivo:

1. Ferrando Pio, Dop. Nastruzio, che impiega ore 2.02' e 50" per compiere i 70 km. del percorso; 2. Sacco Arrigo; Dop. Comunale Rapallo, a mezza macchina; 3. Tasso Andrea, Dop. Sant'Ilario, a una macchina; 4. Bedini; 5. Gandolfo; 6. Porcile; 7. Guelfo; 8. Bergamino. Seguono molti altri in t.m.

Sono da ringraziare il Sottocomitato Croce Rossa per l'assistenza prestata con l'autoambulanza e i motociclisti Rennio, Ferretto e Giglio che hanno predisposto i controlli e garantito la regolarità della corsa.

Per l'incremento dell'olivicoltura

Sono state date dal Segretario del Partito ai Segretari Federali le norme per un incremento dell'olivicoltura, onde raggiungere la autarchia sul settore oleario. Già era stato disposto l'impianto di numerosi amplissimi vivai di nuove piantine di olivo, per distribuirne a milioni in tutte le zone adatte alla coltivazione. Ora si invitano le sezioni agricole dei Comitati Intersindacali Provinciali per un piano generale di innesti di tutti gli olivastri esistenti nelle varie provincie.

L'olivicoltura, già curata un tempo, era ora piuttosto trascurata. In tante zone più alte, specialmente nelle nostre regioni, gli olivi sono da tempo abbandonati e il terreno, già boschivo e selvatico, e addomesticato palmo a palmo dai nostri vecchi, per questa dolorosa e dannosa incuria, va ritornando nel primitivo stato d'improduzione. Vi si va per fieno solamente e non ci si lavora più da anni, sicchè gli alberi man mano si perdono. Era d'uso, un tempo, che ogni contadino avesse il suo vivaio di giovani olivi, per trapiantarli nel fondo ad ogni albero vecchio che andasse perduto. Il lavoro era facile e produttivo. Si cercava per i vivai, del terreno incolto e nuovo che si affondava per circa un metro, ingrassandolo per bene. E vi si piantavano poi, a giusta distanza, dei rami dei migliori olivi. Ogni ramo gettava il germoglio e le radici, dando così vita ad una nuova piantina. Vivaio, si esprime in termine dialettale, pascionea. Ed era veramente con passione che i vecchi contadini contavano le nuove piantine della loro riserva, in germoglio, seguendole anno per anno nel loro sviluppo.

Di vivai nuovi non se ne vedono più. I vecchi sono sprovvisti di piante, o se qualcuna ve ne è rimasta, è cresciuta su sperticata, come un fantasma, nello stato selvaggio, non produce, e spostarla non si può. Sicchè succede che se nell'oliveto il vento fa crollare un albero, oppure qualche albero si perde per l'età o per la malattia, resta vuoto il suo posto, quando sarebbe facile, nel lavorare la terra, la sostituzione. Mancano le piantine in comodo e si trascura di averne da fuori. Ora dai consorzi provinciali le piantine si avranno, ma come sarebbe più facile e più comodo averle sottomano e pronte nel vivaio della proprietà! Ogni proprietario di oliveti e ogni colono dovrebbero ritornare a costruirsi la pascionea, che dovrebbe essere la riserva di ogni terra e il giusto orgoglio di ogni contadino.

Quest'anno il raccolto dell'olio è pressochè mancato e si è provveduto al fabbisogno nazionale coll'olio di seme. Una maggior cura dell'oliveto e la lotta, ben ingaggiata contro la mosca olearia, dovrebbero farci raggiungere — nel settore oleario — una completa autarchia. A questo si tende dalle superiori gerarchie. I contadini tutti dovrebbero collaborare perchè l'incremento dell'olivicoltura riesca veramente efficace. Sta poi ai Consorzi di accelerare la preparazione, perchè anche da noi si possa, al più presto, incominciare a combattere la mosca olearia. Avremo allora raccolti più sicuri e abbondanti.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì. Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

OCCASIONI: *vendonsi* a prezzi di liquidazione:
2 motori trifasi 3 HP.
2 dinamo c.c. 65 V. 20 A.
2 motori 1/8 HP. 160 V. c. A.
2 ventilatori 4 pale 160 V. c. A.
1 complesso grammofonico doppio
Altoparlanti vari
2 Raddrizzatori — caricatori batterie
Regolatori corrente — Motorini a c.c. — Trasformatori diversi — Pick-up vari — Materiale elettrico vario.
Rivolgersi: Redazione del giornale *Il Mare*, Rapallo.

AFFITTASI subito appartamento ammobigliato tre camere sala cucina. Rivolgersi Tipografia Tigullio, Rapallo.

FILATELICI. — Francobolli tutto il mondo; serie «Italia»; buste fortuna troverete in Rapallo da *Bafico, Fagorzi, Gentile*.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

Appendice del "MARE,, (63

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello
Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

— Qualunque male abbia fatto in vita mia, e di ciò voi vi compiaceste gettarmi in faccia qualche accenno quando fui qui l'ultima volta, non ho mai fatto questo, nè voglio farlo!

— E così l'avete mandato libero?

— Sì.

— Dopo averlo portato ad Auch?

— Sì.

— E l'avete anche salvato dal cadere nelle mani del comandante di Auch?

— Sì.

— E allora che cosa ne è della fiducia che avevo posto in voi? — esclamò con voce terribile. — Voi chiacchierate di fiducia e di confidenza, voi che riaveste la grazia della vita sulla vostra parola e che se non fosse stato per la vostra promessa sareste un cadavere appeso alle forche da un mese?

— La risposta è semplice, — dissi scrollandomi nelle spalle. — Sono qui per pagarne il fio.

— E credete ch'io non sappia perchè siete venuto? — continuò battendo con forza una mano sul bracciuolo della poltrona. — Perchè avete sentito che la mia potenza se n'è andata! Perchè sapevate che oggi sono paralizzato! Perchè avete udito.... Ma state in guardia! — continuò con straordinaria veemenza, con una voce che pareva il ringhio d'un cane, voi e gli altri! Potreste accorgervi d'aver sbagliato.

— Chiamo in testimonio il cielo, — risposi solennemente, — che ciò non è vero! Finchè la scorsa notte non giunsi a Parigi nulla sapevo. Io son venuto qui con un unico pensiero: di redimere il mio onore mettendo ancora nelle mani di Vostra Eminenza quella vita che mi deste sulla mia parola. E qui la metto a vostra disposizione.

Per un momento egli rimase nello stesso atteggiamento guardandomi fisso. Quindi il suo volto si rasserenò un poco.

— Fatemi il piacere di suonare quel campanello, — disse.

M'appressai alla tavola e, appena ebbi suonato, un uomo in nero entrò, e, avvicinatosi al Cardinale, gli mise in mano una carta; il Cardinale vi diede un'occhiata, mentre l'uomo stava immobile con la testa ossequiosamente chinata, ed io sentivo i battiti furiosi del mio cuore.

— Va bene, — soggiunse Sua Eminenza dopo una pausa che m'era parsa interminabile. — E adesso fate spalancare le porte.

L'uomo si ritirò con un profondo inchino. Io udii nel silenzio lontano un leggero suono di campanello e il Cardinale s'alzò in piedi prontamente.

— Seguitemi! — disse con uno strano lampo negli occhi penetranti.

Mi trassi da parte attonito mentr'egli passava e poi lo seguii. Fuori della prima porta trovammo dei paggi, un frate, il maggiordomo e parecchie guardie che aspettavano muti. Mi fecero segno di precederli e s'aggiunsero in coda. Così passammo nella seconda sala dove i segretari ci rivettero a capo chino; poi l'ultima porta, quella dell'anticamera, si spalancò, e, mentre alcune voci gridavano: «Largo a Sua Eminenza!», passammo fra due linee di curvi lacchè ed entrammo... in una sala deserta.

Gli usceri non osavano guardarsi in faccia l'un l'altro, i lacchè eran là tremanti; ma il Cardinale procedette, apparentemente impassibile, fino a metà della sala. Quindi, dopo un'occhiata a destra e a sinistra, si rivolse al frate con voce sottile:

— Padre, che cosa dice il Salmista? «Io sono come un pellicano in un luogo selvaggio e come un gufo nel deserto».

Il frate assentì silenziosamente.

— E, più avanti, — continuò, — nello stesso salmo, non è scritto: «Essi periranno, ma tu permarrai»?

— Infatti, — rispose il frate, — Amen!

— Senza dubbio però questo si riferisce all'altra vita, — soggiunse il Cardinale col suo pallido sorriso. — Intanto noi ritorneremo ai nostri libri e serviremo Dio e il re nelle piccole cose, se non nelle grandi. Venite Padre, questo non è più luogo per noi. *Vanitas vanitatum et omnia vanitas.* Noi ci ritireremo. (*Continua*)

ANNO XXX - N. 1465

RAPALLO, 10 Aprile 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8250 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore FILADE PASSALACQUA

La Settimana

Aeronautica

l'inizio del quindicesimo an- lla fondazione dell'Aeronau- si è avuta in Roma la più al- lebrazione dell'Arma dell'A- olla partecipazione dell'Eser- della Marina e della Milizia. atria armata si è commossa e saltato alla consegna delle ere e dei labari agli stormi gruppi dell'Armata Aerea, e si è sentito, da tutto il po- che c'era ormai un simbolo vulnerabilità e di grandezza nella cerimonia romana. La si è conclusa colla rivista rodromo di Ciampino fatta Duce agli apparecchi, alle iere e ai labari, ai reparti in lle formazioni inquadrate ciali e sottufficiali e colla na di ricompense al valor re ed aeronautico. L'elenco ste ricompense prova di qual eroico abbiamo dato prova ieri. Eccolo. Alla memoria: croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, venti medaglie ventitrè medaglie d'argen- tacinque medaglie di bron- venti; una croce di Cava- aciale dell'Ordine Militare Savoia, cinque croci di Cava- e dello stesso Ordine, diciotto medaglie d'argento al valor mili- tare, ventidue medaglie di bron- zo, sette medaglie d'argento al va- lore aeronautico, dieci medaglie di bronzo. Come si sa l'Ordine Mili- tare di Savoia premia il valore dei capi, nella loro azione tattica e strategica per un fatto d'arme che sia coefficiente di una importante vittoria. Le medaglie al valore so- no concesse invece per episodi di valore personale. L'Arma Aero- nautica, che pure aveva dato pro- altissime di valore nella guer- europea, era stata distrutta tutta una serie demoralizzan- di abbandoni e di rinunzie, nel- l'infausto dopoguerra, finchè nel 1923 venne, per volontà del Duce, ricostituita su saldissime basi ed ebbe subito un ordinamento forte completo. Sicchè si può dire che essa è una creatura del fascismo, o meglio di Mussolini. Un nuovo ordinamento per un suo più este- so sviluppo, che sarà completato entro il 1941, è stato emanato nel febbraio di quest'anno. L'aviazio- ne è stata un grandissimo coeffi- ciente di vittoria in Africa ed è destinata ad essere l'Arma più tremenda dell'avvenire. Accanto ai ro Comandi di Zona Aerea toriale e al Comando di Ae- tica delle Isole, vengono ag- i Comandi dell'Egeo, della a e quello per l'Africa Orien- tale, dove saranno costituiti dei Comandi di Sett... e di basi ae- ree. La giovinezza ha la fierezza del volo e n. ha la sicurezza. E' que- l suo migliore e più alto or- goglio.

Piccola intesa

L'accordo italo-jugoslavo è stato una promessa su cui si è svilup- pata la conferenza della Piccola Intesa. Non si poteva non senti la benefica influenza della poli- tica italiana nel centro Europa, italiana che aveva rimosso completamente le barriere che im- pedivano ogni conciliazione dal dopo guerra e che, oggi, ha por- tato i suoi coefficienti di pace sul- l'altra sponda dell'Adriatico. Era naturale che la Jugoslavia, Stato membro della Piccola Intesa, vo- lesse intendersi sulle sue nuove di- rettive politiche con la Romania e Cecoslovacchia. E così a Bel- grado coi tre ministri Stojadino- vic, Krofta e Antonescu, si è ra- dunato il Consiglio della Piccola Intesa, per esaminare direttamen- te le questioni che interessavano i tre Stati rappresentati. Anche in relazione dell'accordo concluso da la Jugoslavia coll'Italia. E natu- ralmente si è dovuto discutere del- la continuità delle relazioni col- le grandi potenze, dei rapporti coll'Austria e coll'Ungheria, na- zioni viciniori, e ancora del pro- blema spagnuolo. Si comprende che le direttive alla discussione e alle conclusioni erano date dallo accordo della Jugoslavia coll'Ita- lia ed era dunque la politica fa- scista che avrebbe dato il suo si- gillo ai risultati conclusivi. E il comunicato lo ha confermato, am- mettendo subito un miglioramento delle relazioni nel campo interna- zionale, sia politico che economi- co e beneaugurando per i proble- mi ancora in sospeso. Pure inten- dendo di restare fedeli a Ginevra, si è ammesso che si può agire sin- golarmente e la Jugoslavia coi suoi accordi coll'Italia e colla Bulgaria ha precipitato la deca- denza della Società ginevrina. Dai commenti francesi si sono accolti con meraviglia e sorpresa i risul- tati del convegno di Belgrado, per- chè la proposta fatta dalla Fran- cia alla Piccola Intesa per un pat- to di assistenza mutua contro qualsiasi aggressione, compresa la Germania, è stata rimandata a chi sa quando. Tutti i tre Stati con- traenti si sono lasciati a vicenda maggiore libertà d'azione e si so- no dichiarati contrari ad ogni con- flitto internazionale su basi ideo- logiche e si sono rifiutati di im- pegnarsi con l'uno o con l'altro. C'è una corrente nuova anche nel la Piccola Intesa e se un distacco dalla politica voluta dalla Francia non si è ancora nettamente affer- mato, si è però già annunziato. Chi vince nei Balcani è l'Italia.

La Rosa d'oro

La Regina Imperatrice ha rice- vuto dal Nunzio Apostolico mons. Borgoncini-Duca, la Rosa d'Oro papale, dopo la lettura dei tre Brevi Pontifici, indirizzato il pri- mo a Sua Maestà Vittorio Ema- nuele III, Augusto Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, il secondo alla diletta figlia in Cristo Elena, Augusta Regina d'Italia e Impe- ratrice d'Etiopia, e il terzo al Nunzio Apostolico presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore di E- tiopia. La Rosa d'Oro è sempre stata, nei secoli, il più alto e si- gnificativo dono del Romano Pon- tefice, ed è nello stesso tempo un premio ed una onorificenza. E' prima di tutto un riconoscimento di altissime virtù e viene sempre a dar risalto ad atti di grandez- za compiuti dalle dinastie. Già u- n'altra Rosa d'Oro era stata of- ferta da Papa Pio IX alla Regi- na Maria Adelaide di Sardegna, e nella attuale cerimonia, essa figu- rava nella Cappella Paolina, in Quirinale, sull'altare in cornu E- vangeli. Dopo la Conciliazione, le relazioni tra la Casa di Savoia e la Santa Sede si erano ristabilite con l'antico fervore, ma si è atte- so a donare la Rosa d'Oro dopo la conquista etiopica. Cosicchè il dono papale, di altissimo signifi- cato storico, viene a sigillare que- sto avvenimento e ad essere come un riconoscimento della nuova èra imperiale. E infatti nei tre Brevi ben significativi ritorna più volte il titolo di Imperatore e di Impe- ratrice. E su questo che il Papa pare abbia voluto insistere. La Rosa d'Oro è stata offerta a Ele- na di Savoia in seguito alla gran- de opera di cristiana civiltà com- piutasi colla conquista di un Im- pero barbaro, conquista che à re- so possibili, anche per milioni di abissini, i frutti della redenzione. Nei secoli passati e anche recen- temente, le Rose d'Oro venivano offerte appunto a segnare degli e- venti d'importanza massima, sem- pre in relazione di quella civiltà che la chiesa cattolica pone a base delle sue espansioni religiose, ci- viltà che à per base l'amore della umanità, secondo il puro concet- to evangelico e la giustizia socia- le. La politica non vi entra, o al- meno è sempre relegata nelle cau- se meno necessarie e importanti. E la conquista dell'Etiopia da parte dell'Italia ben meritava que- sto grande riconoscimento papale.

Il significato di una visita

Che la politica jugoslava segua altre direttive e si sia posta sulla scia della politica italiana, lo pro- va la visita di Benes a Belgrado. La Cecoslovacchia, come Stato de la Piccola Intesa, aveva, fino ad ieri, più degli altri due Stati a- mici, sentite le simpatie franco- sovietiche e pretendeva di dimo- strarsi una propaggine orientale di un possibile fronte europeo, deri- vato dal patto fra Parigi e Mosca. Il ministro degli esteri cecoslovac- co Krofta seguiva, naturalmente, le inspirazioni nazionali e ancora ultimamente domandava di tenere una conferenza, che a giudizio del Governo di Belgrado, avrebbe po- tuto provocare una dimostrazione sociale a fondo bolscevico. E non gli fu permessa, se non altro col- la preghiera cortese di non te- nerla. E questo fatto, posto sullo stesso piano della visita di Benes, Presidente cecoslovacco, accolto a Belgrado con tutti gli onori e an- che con tutte le cortesie, prova che fra la Cecoslovacchia e la Ju- goslavia, se c'è un attaccamento di amicizia, c'è anche un senso di prudenza politica. Insomma dal governo di Belgrado si è voluto far capire, agli amici cecoslovac- chi che si può vivere in armonia e continuare, insieme alla Roma- nia, a far vivere la Piccola Inte- sa, qualora questa non si trasfor- mi in una propaggine del sistema franco-sovietico. Fatti nuovi in- tervennero e bisogna conoscerli o riconoscerli, ed agire diversamen- te. Benes lo ha capito o ha volu- to fare la sua visita a Belgrado, anche dopo l'accordo fra la Jugo- slavia e l'Italia e dopo la confe- renza della Piccola Intesa. Senza voler fare delle confessioni o ri- conoscere degli errori, si è am- messa la fondatezza della politica jugoslava che si è rivolta verso l'asse Berlino-Roma, staccandosi dalle direttive francesi che anda- vano direttamente verso Mosca. Questo è il chiaro significato del viaggio di Benes a Belgrado. E' la pace che si vuole in Europa, e non la guerra e la pace fondamen- tale nella politica fascista. Ora scopo ultimo della Piccola Intesa è ancora e solamente la pace, e se questa si vuole, e se si pre- tende di giungere ad un rafforza- mento morale ed economico dei tre Stati che la compongono, è ne- cessario che non si contrasti la po- litica di Mussolini, ma se ne se- gua incesso la scia.

CEMME

Il Risorgimento italiano nella Storia dell'Artiglieria

La grande opera ciclica dell'on. generale ing. Carlo Montù

Scrivemmo, l'anno scorso, dei due primi volumi della *Storia del- l'Artiglieria italiana*, dell'on. ge- nerale ing. Carlo Montù; dobbia- mo ora occuparci del terzo volu- me, ricchissimo, che l'Autore ha presentato al Re, prima di lan- ciarlo al pubblico, sotto gli au- spici della *Rivista di Artiglieria e Genio*.

Si tratta, in verità, di una del- le più alte opere nazionali di que- sti ultimi tempi — e noi ricor- diamo gli studi storico-militari del Saccbero, del Pastore, del Pol- lio, — opera il cui significato va oltre i semplici fatti d'arme, co- stituendo uno degli elementi ba- siari del patrimonio spirituale di un popolo.

Il periodo storico che l'Opera di Carlo Montù — patriota anima- tore di energie sane, soldato e in- gegnere, elettrotecnico, della scuo- la di Ferraris, e artigliere mae- stro, — richiama oggi alla no- stra mente è dei più appassionati, poichè va dal 1815 al 1870, vale a dire il periodo che inizia e con- chiude il Risorgimento, il periodo che, attraverso lotte, ansie, aspi- razioni, su la guida d'un pensiero costruttore, realizzò l'unità della Patria.

Artiglierie nazionali e artiglie- ria piemontese, avvenimenti inter- nazionali e nazionali, armamento e dottrina, tattica, assedii, batta- glie, tutto vi è documentato nel- lo studio mirabile, su cui aleggia veramente lo spirito eterno di quei grandi vecchi che ci diedero la Patria, attraverso il collaudo delle energie fisiche, intellettuali, morali e spirituali del popolo i- taliano. L'esclamazione carduccia- na — l'Italia innanzi tutto, l'I- talia sopra tutto, — torna alla mente più viva che mai, monito ai giovani dai quali molto la Pa- tria aspetta.

Lo spazio tiranno non ci con- sente un dettagliato esame della opera, e però, vogliamo accennare ai punti essenziali, ai capisaldi della organica trattazione, sempre chiara, limpida, senza rettorica e ampiamente documentata, patri- monio magnifico di gloria.

Nel nome di Vittorio Emanue- le, il Padre della Patria, di Ca- vour, il tessitore impareggiabile, di Mazzini, il filosofo e poeta va- ticinatore, le pagine più belle del risorgimento italiano — storia di epopea — risplendono di vivida luce.

Il panorama scritto dal Montù sulla evoluzione dell'Artiglieria può dirsi, completo, perfetto. Non si poteva dire meglio. Leggetelo, co' due volumi precedenti e con questo terzo volume, e ne sarete ammirati. E' un palpito di anima nella precisa documentazione sto- rica. Ed ecco l'*arma dotta* trion- fatrice sui campi di battaglia! Accanto al proprio cannone l'ar- tigliere è veramente una fede, una virtù che vuole, votata l'una e l'altra alla Patria... Leggete e ap- prenderete come una guerra non sia soltanto un fatto militare, ma un evento complesso in cui con- fluiscono e si collaudano, su le di- rettive di un Capo, tutte le ener- gie fisiche, intellettuali e spiri- tuali di un popolo. Molto giusto ha visto in proposito lo storico scrittore, Carlo Montù, che sedet- te al Parlamento Nazionale con grande onore, dimostra di posse- dere pure oggi una preparazione politica di prim'ordine, accanto a quella militare. Egli è oggi gene- rale di Divisione, cioè tenente ge- nerale di artiglieria nella Riserva, e però la sua robusta fibra, la chiarezza mirabile del suo intel- letto coordinatore, l'energia mai doma, la competenza tecnica di classe ben gli consentirebbero di prestare ancora utili servizi al Paese, sia in tempo di pace che in tempo di guerra!

Superbe le pagine dal 1861 al 1870. La precisa narrazione della campagna del '66 è un modello. La storia dell'Arma ha rilievi pos- senti, simili ai dardeggianti ba- gliori delle sue glorie. Storia, che è fede e poesia insieme. Le parole di Ruggero Bonghi, — allorchè il Maestro scriveva del nostro Risor- gimento nazionale, — ci tornano alla mente, più fiammeggianti che mai: «*La Poesia ci ha fatti*».

Custoza, gli avvenimenti di Ga- ribaldi nel Trentino, la breccia di Porta Pia.... *Ruit hora*. Le gior- nate del nostro riscatto vivono in luce di apoteosi: 1848, 1866, 1870! Per la gloria del Re, per la Di- nastia dei «Savoia», per l'Italia bella ed una, artiglieri e fanti e cavalieri sanguinarono sui campi di battaglia, combattendo senza posa, e molti — eroi semplici e gloriosi — caddero, come Mameli, tra un fiore e una battaglia, con la pupilla fisa agli aperti cieli, toccando così — per l'eternità — il vertice della vita!

Il quarto e il quinto volume, in preparazione, giungeranno sino al 1914; il sesto illustrerà gli avve- nimenti dal '14 — la grande guer- ra — sino ai dì nostri ed è pro- babile che un settimo volume sia dedicato alla recente conquista imperiale.

Completa di sette volumi, l'O- pera di Carlo Montù, ancora una volta benemerito della coltura, de la scienza, dell'arte militare, sarà domani un documento altissimo del genio e del valore di nostra gente e anche, in certo senso, la storia del mondo, di interesse u- niversale, tale da insegnare oggi il Vero alle giovani generazioni, da passare poi, gloriosamente, at la posterità.... Onore allo storico illustre, con l'augurio fervido che il termine della sua fatica mira- bile lo trovi, come oggi, saldo in piedi, animatore e ricostruttore la servizio della Patria, continuato- re degno dell'opera dei maggiori del Risorgimento, esempio ai ca- merati, ai giovani e ai giovanis- simi!

Prof. Avv. ALFREDO VINARDI

L'Impero

Il riconoscimento di fatto e di diritto - L'esempio della Svizzera - Attività d'opere in Etiopia, veramente romana - La via del lavoro è aperta per tutti.

Mentre si persiste, contro ogni senso di realtà e di serietà, nello equivoco inutile e dannoso di vo- ler fare la distinzione tra il rico- noscimento di fatto e di diritto e pur accettando quello, si rifiuta di giungere a questo, la Svizzera si è mossa per la prima contro questa subdola distinzione. In un rapporto al Parlamento, infatti, il dipartimento politico federale par- la del riconoscimento della sovra- nità italiana in Etiopia, osser- vando che questo provvedimento è stato suggerito dalla necessità di tutelare gli interessi svizzeri in E- tiopia, e specialmente quelli dei cittadini residenti colà. Inoltre la Svizzera non ha voluto fare una distinzione tra il fatto e il dirit- to. Ed è scritto testualmente nel rapporto. Noi crediamo infatti che non è nell'interesse della Sviz- zera nè di quello della comunità degli Stati, di lasciare sussistere difficoltà dopo che la Società del- le Nazioni ha dimostrato, levan- do le sanzioni, che essa non vuo- le e non può più modificare i fat- ti storici. La realtà è unica ed è che l'Etiopia è italiana. E lo ha ammesso di fatto, per la prima, appunto Ginevra. E lo ha ricono- sciuto di fatto l'Inghilterra col- l'abolire la sua Legazione, sosti- tuita in Consolato. E lo hanno ammesso di fatto tante altre na- zioni, perchè la realtà è inequivo- cabile.

Ma l'equivoco è continuato tut- tavia. E' il riconoscimento di di- ritto quello a cui non si vuole giungere. Ma è inutile insistere su questo equivoco. L'esempio della Svizzera dovrà essere imitato.

Continuano intanto in Etiopia le opere e in Patria giungono sem- pre al Duce le offerte più vistose per la celebrazione dell'Impero.

L'Italia sta emulando l'antica Roma nella grandiosità della sua colonizzazione. La Patria si esten- de sempre più profondamente col lavoro, nelle terre dell'Impero.

C'è un'attività indomabile che ci dà la certezza per l'avvenire e non dà tregua agli sforzi, ma li raddoppia. La via è aperta per tutti. Chi intende di svolgere la sua attività in Africa, ossia di collocarvi la sua produzione, deve rivolgersi alla Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori che ne cu- rerà la pratica presso il Ministero delle Colonie. La Patria fascista ha nell'Impero i suoi solchi più fondi che saranno certamente, e prestissimo, i più fecondi.

L'onda

Sull'ampia distesa del mare
s'inseguono trepide l'onde
con ritmo interrotto, ripreso
secondo l'umore del vento.
Le diresti: «col cuore sospeso».

Ma appena raggiungono il lido
il loro abbandono è sì pieno,
la loro rinuncia sì intera
che avvare l'immagine vera
di un'offerta, altra offerta, altra
ancora
E' l'offerta più bella e più pura:
l'inesausto olocausto di sè.

E il mare riprende e risucchia
nel suo grembo l'ondata distratta.

Così con alterna vicenda
dinnanzi ai tuoi occhi ritorna,
si ripete quest'unico gesto:
di una mano che prenda e che doni
una cosa: la stessa per sempre,
immutata e pur nuova ogni volta;
senza tregua così, senza fine.

LORENZO DE LORENZI

Divieto di pubblicazione di nuovi periodici

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha dato disposizioni per il divieto fino a nuovo ordine di nuove pubblicazioni periodiche di qualsiasi genere.

Ciò per l'aumentato costo della cellulosa che viene ancora in gran parte importata dall'estero.

- RAPALLO -

RICORDI DI TERRA E DI MARE

Notizie inedite sull'opera "riscatto schiavi" - Un rapallese benemerito: Quacquaro - Lascito Marchese Senarega - Debitori illustri - Potenza del Banco San Giorgio - Schiavi liberati.

Sfogliando quel monumentale li- brone dalle borchie cesellate, os- sia il Registro del *Riscatto schia- vi*, si prova un senso di rispetto e gratitudine per quei lontani li- guri che durante il 1600 e 1700 diedero parte della propria fortu- na per fondare quei capitoli che — messi a moltiplico nel glorioso Banco di San Giorgio, il vero pri- mo banco del mondo — produce- vano le rendite atte a redimere dalla schiavitù in terra d'Africa quei navigatori di Liguria che — presi all'arrembaggio dai barba- reschi — venivano volta a volta venduti schiavi sui mercati caro- vanieri, i *sucks* di Tripoli, Tuni- si e Algeri.

Quanti nomi! E che belle figure quelle degli antichi donatori! Il primo insigne benefattore — for- se l'ideatore della umanitaria o- pera — fu il Senarega, quello stesso che poi lasciò agli Ospeda- li di Genova il suo grande palaz- zo posto a Banchi, sulla piazza omonima. Indi un Zignago quon- dam Giambattista e un mercatan- te: Marino Pienti. Poi è la volta del Marchese Stefano Rivarola di Chiavari e del Marchese Agostino Lomellino di Genova. Quindi il Quacquaro, che doveva essere di razza rapallina. Nicolò Quacqua- ro quondam Bartolomeo, uomo ar- ricchitosi nella mercatura, lasciò al «Riscatto» un capitale per quei tempi enorme: 204 «luoghi» di San Giorgio, una somma vera- mente fantastica, se si pensa che i casati più ricchi di Genova — i veramente potenti — diedero som- me inferiori. La Marchesa Ottavia Sauli luoghi 68; il Marchese Ale- ramo q. Francesco luoghi 100; I- sabella Navone q. Domenico luo- ghi 48; Sopranis Laura q. Cosimo luoghi 166; Dinozzo Agostino luo- ghi 23; Borzotto Lavinia luoghi 29; Guglielmo Marchese Donghi luoghi 50. In prosieguo di tempo furono munifici verso il «Riscat- to» la Marchesa Battistina Cat- taneo, Messere Disignazio Agosti- no, Lomellino Agostino, Sestero Gio. Batta, Sacerdote Massa q. Angelo di Camogli, Marchesa Vi- valdi Antonia, De Ferrari Fran- cesco, Grimaldi Battista, Sacer- dote Arguata Gio.Batta, Marche- se Sauli Paolo, Marchese Raggi Pantaleo e i Marchesi Ercole e Lodovico Cocapani Imperiale di Modena. Nel corso poi del 1700 vi furono di quelli che lasciarono la propria fortuna al «Riscatto», con la precisa condizione di ap- plicare le rendite maturate, per il riscatto degli schiavi nativi dei ... mesi. Giacomo Boggiano q. Notaro Boniano, per esempio, la- sciò 55 luoghi del Banco di San Giorgio per il riscatto dei mari- nai di Levanto. Il Marchese Ste- fano Lomellino lasciò una fortuna per il riscatto dei marinai nativi di Pegli. E un altro Marchese Lo- mellino fu Carlo diede tutto il suo per la liberazione dei navigatori di Sestri Ponente e di Prà.

***

Questi ingenti capitali, molti dei quali «legati» a «moltiplico» presso il Banco di S. Giorgio, ve- nivano fatti fruttare intensamen- te mediante un intelligente siste- ma di prestiti ai «potentati» di Europa. Sarebbe troppo lungo — e forse anche pesante per il cor- tese lettore — addentrarsi nell'e- lenco di coloro che presero som- me a prestito dal fondo riscatto schiavi. Sfioreremo perciò soltan- to quei nomi e fatti che hanno un certo interesse per la storia e- conomica e politica del secolo di- ciottesimo.

Dai registri — meticolosamente ordinati — del «Riscatto», risul- tavano ancora debitori dell'Ente Pio, al primi del 1800, i seguenti personaggi e governi: il Re di Da- nimarca doveva ancora lire 20.000 di Genova, saldo di un prestito di otto milioni fattogli nel 1786, come da atto notaro Mario Caro- lis; l'Impero d'Austria doveva ancora lire 22.916, saldo di un prestito di due milioni di fiorini concesso all'Imperatore Giuseppe II; il Conte Pio Carlo di Sporzek doveva ancora lire 1213, saldo di un prestito di 400 mila fiorini fat- togli con ipoteca sulle sue terre di Norzinower, Boemia; il Re di Svezia doveva ancora lire 3351, saldo di un prestito fattogli nel 1740; il Duca di Baviera Massi- miliano Giuseppe era debitore di lire 203,10, residuo di un prestito di lire 500 mila fattogli il 1 a- prile 1772 al 4 %, con la garanzia delle sue «saline» di Wassemburg fatto notaro F. Maria Carosio; il Civico Banco della Città di Vien- na doveva un residuo di 6500 fio- rini e il Governo Romano un sal- do di L.N. 5263,05.

In un'altra pagina — che porta il N. 23 — figurano inoltre altri debitori per un residuo di forti e antichi prestiti: l'Hotel de la Ville de Paris per lire 3211,12; il Re di Polonia per lire 3786,58; la Regina d'Ungheria per lire 527,80 e per lire 791,70; il Conte di Win- dschgràz per lire 7565,54; il Re Gustavo III di Svezia per lire 1865,78.

In un fondo pagina poi una an- notazione che commuove e che fa pensare: il piccolo, esiguo residuo del debito di un uomo che non a- vrebbe mai più potuto pagare: li- re 1319,50 addebitate ad un Re forse un po' debole, ma che fu nobilissimo e buono: Luigi XVI di Francia, il ghigliottinato nei giorni del Terrore....

Pur avendo scartabellato tanto, non abbiamo trovato nomi di de- bitori inglesi. Si vede che gli o- culati e posati consiglieri del «Ri- scatto Schiavi» ed i prudenti reg- gitori del Banco di San Giorgio non amavano invischiarsi con la gente della vecchia Inghilterra. Forse era ancora fresco — e as- sai cocente — sebben già antico di secoli, il ricordo delle malefat- te di quel Re d'Inghilterra che, dopo di avere attinto a piene ma- ni nei forzieri dei grandi ban- chieri fiorentini, ne negò i paga- menti, che a suo tempo aveva so- lennemente promesso. Fu così — ... così — che il grande ca- sato dei Peruzzi e d'altri banchie- ri toscani crollarono, causando la rovina di tutta l'economia tosca- na dell'epoca. Se i Re d'Inghil- terra ed i Governi inglesi dell'e- poca avessero fatto onore alle pro- prie firme, forse in Toscana non vi sarebbe oggi nemmeno un mez- zadro, ma *bensì tutti piccoli pro- prietari terrieri!* Perchè furono le economie dei contadini e degli ar- tigiani toscani quelle che nella to- tale rovina dei Peruzzi andarono perdute. Una cifra che capitaliz- zata a oggi rappresenterebbe una cosa formidabile. Come centinaia e centinaia di miliardi.

Se per una dannata ipotesi l'In- ghilterra d'oggi volesse saldare quel debito, di cui è sempre mo- ralmente responsabile, pensiamo che non basterebbe il valore del Kenia, del Somaliland e di tutto l'esteso Sudan inglese per copri- re il debito inglese — ancora ne- sso — verso i fiduciosi toscani dei secoli andati. Sì, lo sappiamo: si tratta di cose ormai lontane. Ma ciò non toglie che il debito e- sista. Capovolgiamo, per un mo- mento, i termini della questione. Supponiamo, per esempio, che gli inglesi del 1600 avessero prestato ai bei casati italiani degli Esten- si, dei Gonzaga o dei Visconti del- le somme per condurre le guerre fratricide di quei tempi. E che quei principi non avessero mai più pagato. Chissà cosa ci direb- be giornalmente quella «*egregia*» stampa inglese, così puritana e che fu così «*squisitamente*» gen- tile verso di noi, specialmente du- rante l'anno delle *sanzioni*. Chis- sà cosa uscirebbe da quei calamai ricchi di inchiostro corrosivo e da quelle penne che non sanno per- donare alla nostra cara Italia di essersi fatta grande colonizzatrice di terre barbare e lontane. *Italia*, sempre *prima!* Anche nella signo- rile pacata cortesia.

***

Il fondo del «Riscatto schia- vi», veramente nobilissima istitu- zione degli uomini di Liguria, o- però egregiamente fino agli anni della Rivoluzione francese. Poi, venne la bufera che tutto travol- se. E i fondi — forse — furono manomessi da mani straniere.

L'ultima annotazione precisa è del 7 settembre 1793. Da essa si apprende che gli schiavi liberati furono i marinai Bonino Gio.Bat- ta e Andrea Roisecco di S. Mar- gherita. Negli anni che precedet- tero la Rivoluzione erano stati ri- scattati un Preve e un Giacomo Girardo di Genova ed il marinaio Marchiano Domenico di Laigue- glia, schiavo a Tunisi. Indi altri due marinai di S.ta Margherita: Giudice Giuseppe q. Giuseppe, schiavo in Algeri, e Giudice An- tonio q. Benedetto, riscattato per lire 1199,90.

Nel 1791, con i frutti dei lasci- ti del casato dei Doria, venivano riscattati Noceto Gio.Batta Ago- stino di Rapallo; i camogliesi Schiaffino P. Olivari Antonio e Mortola Antonio e il genovese Giuseppe Pescia.

Verso la fine del 1792 venivano riscattati i marinai Tossi Stefa- no e Casareto Francesco, schiavi in Tunisi. E da Algeri venivano riscattati: Gio. Batta Berlingeri, Petrizzano Gio.Batta, Berlingero Giacomo, Consigliere Andrea di Sori, Grillo Gio.Batta, Lanzarotto Bartolomeo, De Carli Giovanni. Un «padrone» di barca, Cichero Antonio Angelo Maria di Recco, riscattato, riprese le vie del ma- re, morendo quasi subito in nau- fragio e lasciando a Recco due fi- gli e tre figlie. Anche Zoagli, vec- chia terra di buoni navigatori, eb- be dei marinai schiavi nei bagni di Barberia. Fra gli altri si ri- corda un Andrea Semorile figlio di Benedetto, schiavo in Algeri. L'opera «Riscatto» anticipò lo importo per ordine del parente Settimio Chichizola che a garan- zia del pagamento aveva ceduto all'Ente i fitti di una casa civile posta in Zoagli.

Camogli poi che, come città ma- rinara per eccellenza, aveva tanti barchi sul mare, contò a decine i marinai che, presi all'arrembag- gio, furono venduti schiavi sulle coste d'Africa. Molti furono ri- scattati. Ma tanti so combettero laggiù causa le ferite ricevute du- rante il combattimento.

Uno dei casi più dolorosi di quegli anni fu quello occorso a cap. Giovanni Schiaffino. Coman- dando un suo «sciabecco», fu as- salito nel Basso Mediterraneo da una «fusta» algerina forte di ot- tanta pirati. I dodici marinai ca- mogliesi si difesero con le asce e con i coltelli. E con i denti. Ma ben nove furono uccisi. I tre so- pravvissuti, cap. Schiaffino, un suo figlio di undici anni e il marina- io camogliese Mortola, mal feriti, furono condotti prigioni a Tunisi e venduti all'incanto. Da Camogli si fecero i passi necessari per il riscatto. Ma quando la somma ar- rivò in terra d'Africa, il marina- io Mortola e il vecchio Capitano Schiaffino erano già morti nel ba- gno con la palla dello schiavo chiavardata alla caviglia destra. Soltanto il figliolo fu riscattato e condotto a Malta. E fu, con il tempo, il buon capitano e arma- tore Erasmo Schiaffino del «Man- dracciu».

GIO. BONO FERRARI

Bastimento Rivierasco del secolo XVI — *Disegno di Gio Bono Ferrari*

10 Aprile 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 5256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 2 al 9 Aprile 1937 - XV
Nati 0 - Morti 4

L'inaugurazione della sottosezione "Mario Zignago" dell'Associazione Arma d'Artiglieria

La chiusura dei Corsi Premilitari

La nuova Sezione dell'Arma di Artiglieria à inaugurato domenica il suo gagliardetto con una manifestazione patriotticamente completa.

Gli artiglieri — della Sezione Provinciale — sono convenuti numerosi da Genova, col gagliardetto e al comando del cap. Salvi e del ten. Caffarena e, inquadratisi alla stazione, dov'era a riceverli la folta rappresentanza dei nuovi camerati rapallesi presieduti dal cap. Maddalozzo, si sono portati alla Sede del Fascio, incorporandosi nel corteo già allineato e completo di tutte le rappresentanze del Regime che attendeva di portarsi in Piazza IV Novembre per essere parte viva della duplice manifestazione che stava per compiersi: inaugurazione del nuovo gagliardetto degli artiglieri e chiusura dei corsi premilitari. Le organizzazioni hanno sfilato marzialmente per la città agli ordini del cent. Atroia, comandante della colonna e si sono disposte rapidamente in quadrato di fronte al monumento che eterna il ricordo dei Caduti nella grande guerra. Uno squillo di tromba ha preannunciato l'arrivo delle autorità, tra le quali erano, col Commissario del Fascio comm. prof. Antonio Morera e col generale comm. Italo Prandoni, Presidente della Sezione del Fante, che rappresentava il Podestà di Rapallo, il generale di brigata marchese Vitulli di Montaruli, il Conte di Robilant, il ten. col. Arta, addetto al Comando Federale dei G.F., l'Ispettore Federale del Partito avv. Pio Ansaldo, il Pretore avv. Zaccaria, il cap. Angelo Fiorita, Segretario Provinciale degli Artiglieri, il Presidente dell'O.B. cap. Cuneo, il col. De Fondervais del Direttorio Artiglieri di Genova, il cent. Milanta, Segretario Amministrativo del Fascio, il cap. Leonardi per la Sezione Chiavarese, il cent. Bacigalupo comandante del Battaglione Premilitari, il magg. Morelli, il primo cap. Conti, Presidente dell'Unuci, con un gruppo di brillanti ufficiali, ecc., ecc.

Fatto il silenzio, il generale Vitulli Montaruli ha nobilmente rievocato le gloria dell'Arma di Artiglieria e rammemorato il glorioso olocausto dell'eroico rapallese, cui la nuova Sezione veniva intitolata: il soldato Mario Ottavio Zignago, il di cui babbo, la gentile sorella Teresita e il fratello Andrea, valoroso capitano dei bersaglieri, intervenuti alla cerimonia, erano fatti segno alla massima deferenza da parte delle autorità e convenuti.

La parola del generale Vitulli Montaruli, improntata ad austera sobrietà aveva il potere di risvegliare i ricordi più splendenti della guerra vittoriosa ed era salutata con vivi applausi. Un possente «Presente» rispondeva all'appello del caduto Mario Ottavio Zignago fatto dallo stesso generale.

Mons. Arciprete benediva quindi il nuovo gagliardetto, madrina del quale era la gentile signorina Teresita Zignago, che recava sul petto l'argentea medaglia al valor militare decretata alla memoria del fratello. Il gesto del sacerdote era sottolineato dalle lente note dell'Inno del Piave.

Il Commissario del Fascio consegnava al caporale dei bersaglieri Nando Maddalozzo, reduce d'Africa, il brevetto attestante della sua partecipazione alle operazioni della colonna celere di S. E. Starace, accompagnandolo con parole piene di fervore patrio.

Il cent. Bacigalupo celebrava poi la chiusura dei corsi premilitari, ricordando con quanto entusiasmo i giovani accorrano alla istruzione e come l'istruzione premilitare, obbligatoria di fatto si risolva poi in una partecipazione effettivamente volontaria, per il sacro entusiasmo che anima i giovani della nuova generazione. La sua forte parola era applaudita.

Il Commissario del Fascio Morera concludeva quindi la duplice riuscitissima celebrazione con un discorso appassionato, così dicendo:

«Quando venne segnalato il nome del generale marchese Vitulli di Montaruli quale oratore ufficiale di questa vostra cerimonia, fui grandemente lieto della felice scelta. Gentiluomo e soldato perfetto, la sua vasta cultura lo rende ambito maestro ed educatore. Dalla sua appassionata oratoria avete appreso le glorie dell'«Arma potente» che infrange ogni resistenza nemica, che prepara al fante glorioso il varco alla conquista della più impervia posizione fortificata coi più moderni sistemi dell'arte militare. Quanta gloria — dalla primitiva catapulta alle possenti artiglierie a lunga gittata — l'Arma vostra ha scritto nella storia degli eserciti, ch'è la storia dei popoli, poichè le guerre segnano il cammino dei popoli grandi e piccoli! Più un popolo è guerriero e più egli cammina: l'evoluzione e la grandezza di esso è in ragione delle battaglie vinte. Per questo noi camicie nere non crediamo al mito della pace eterna e ai vari sistemi demo-liberali per conservare codesta pace eterna, solamente a vantaggio delle grandi democrazie pacifiste. Per questo il Fascismo, nato colla volontà guerriera di riscossa nei giorni ardenti dell'intervento, consacrato nel sacrificio cruento della guerra dura e sanguinosa, vuole dare a questi raduni di soldati, d'ogni Arma, il più aperto senso di adesione incondizionata. Il Duce che conosce tutta la sublime sofferenza e tutta l'orgogliosa gioia di servire la Patria obbedendo in umiltà con ferrea disciplina, fino al compimento supremo del sacrifizio della donazione di se stessi per un ideale superiore, ha voluto imprimere al Partito da lui creato questo senso di disciplina militaresca e ne ha imposto una gerarchia, base capitale d'ogni forza viva ed operante. E con questa struttura militare ha conservato e sviluppato tutte le associazioni d'Arma le quali rappreentano altrettanti centri di propulsione. In essi si conserva e si cementa lo spirito di corpo, si esaltano i ricordi e le virtù dell'Arma, si preparano gli spiriti al futuro. Poiché, camerati, le armi numerose e modernissime, le molte navi armi anch'esse, come armi sono i velivoli, non bastano a vincere le guerre da sole. E' lo spirito che anima il soldato che vince le battaglie, è la certezza di sapersi guidati fortemente da un condottiero sicuro e geniale. E' sopratutto l'educazione politica e civile di un popolo, che è conscio della sua forza e che sa quello che vuole, nel nome di un diritto morale, non di bassa conquista materiale, di un diritto morale che lo rende invincibile sui popoli egoisti e arraffatori di ricchezze altrui.

«Con questa supremazia spirituale il popolo romano si ritenne degno di conquistare l'orbe terraqueo del tempo. Perchè? Perchè conquistando un popolo lo conquistava nella parte essenziale, lo superava nell'incivilimento e ne diventava non il padrone brutale, ma l'educatore e il guidatore, offrendogli il benessere e la gioia della vita. Fu questo spirito del diritto romano che dette nel medioevo alle genti italiane la forza di cacciare gli imperatori germanici, che infranse i ceppi alla gleba ben due secoli prima degli altri popoli, che permise la formazione dei Comuni italiani e delle grandi Repubbliche marinare e infine che illuminò ancora il mondo col dominio dello spirito per virtù dell'umanesimo. E più tardi i condottieri del Rinascimento rivivranno nelle armate napoleoniche e negli eroi di leggenda del Risorgimento romantico ed eroico. Finchè il popolo unito dopo tanti secoli si ritrova a contatto di gomiti per la grande e drammatica prova del fuoco: tremenda prova che collauderà la sua salda struttura millenaria, ma eternamente giovine e rinnovantesi, come nel campo assolato si rinnovano i fiori nell'eterna primavera delle nostre terre benedette.

«Ma chi ha saputo da questa tremenda prova con dura volontà trarre la nuova potenza dello spirito romano dalla bruta materia umana è Colui che ci guida con l'anima sublime, quasi divina, di un Cesare e forse più grande di Cesare. Egli ha rinnovato la stirpe e, artigliere sovrumano, ha scagliato i suoi, come altrettanti proiettili umani, alla conquista del primato della volontà. Per questo è stato a lui possibile, con un condottiero *artigliere*, come del resto era artigliere Napoleone e quasi tutti i grandi capitani, è stato a Lui possibile conquistare un Impero e vincere una coalizione nuova nella storia dell'umanità di 52 stati contro l'Italia. L'Italia, divina parola, divina madre nostra che in sè aduna tutte le nostre madri, tutti gli eroi compagni morti accanto a noi, con la visione della mamma ch'era anche e sopratutto l'Italia. Così caddero gli artiglieri d'Oslavia, così caddero gli artiglieri d'Africa, così caddero gli artiglieri del Piave, abbraccati al loro cannone, come una cosa sola — [illegible] e divina — perchè nell'orribile bocca che stronca la vita, il soldato riconosce la dura necessità che nella morte rinnova la vita e la esalta nella giustizia, nel sacrificio, nel diritto delle genti di vivere, amare e creare. E l'Italia vuole vivere, amare, creare!».

Le vibranti parole sono accolte da applausi prolungati, poi tutti s'irrigidiscono nell'attenti, nel saluto al monumento e allo echeggiare delle note degli inni patrii suonati dalla Banda del Fante.

Rinnovato il saluto al Re Imperatore e al Duce, il corteo si ricompone e sfila quindi al Lungomare, davanti al gruppo delle autorità radunatesi nella Piazza dell'Impero. Lo sfilamento è marziale, perfetto. Passano — preceduti dai rispettivi comandanti e dirigenti — le organizzazioni del Partito, dal Fascio ai Fasci Giovanili, dalle donne alle giovani fasciste, dagli avanguardisti alle piccole italiane, ai balilla. I reparti dei moschettieri — e ogni rappresentanza maschile ne ha uno — appaiono veramente efficienti. Passano i reduci dell'ultima guerra d'Europa e d'Africa, mutilati e combattenti, passano gli artiglieri e scoppiano gli applausi, passano le altre organizzazioni d'Arma, la fanfara dei Bersaglieri, le forze del Dopolavoro e la folla ammira, saluta, levando il braccio nel virile gesto romano. E' l'Italia che passa con tutte le sue legioni, l'Italia Imperiale.

La manifestazione ha ancora una eco sublime nel Parco delle Rimembranze, a San Michele di Pagana, dove gli artiglieri si recano incolonnati a deporre l'omaggio del ricordo fraterno.

Beneficenza pasquale

Elenco delle persone o delle ditte che in occasione delle feste pasquali fecero oblazioni in denaro o in natura a favore dei poveri degenti nell'Ospedale e dei ricoverati nell'annesso Ospizio Vecchi: Signora Aurelia Murtula ved. Castagneto, sig.ra Anna Solari Boero, signora Luisa Chiappe, dott. Vittorio Solari, dott. Pietro Simonetti, cav. uff. Natale Barra, cav. Giuseppe Luxardo, trattoria Giovo Cosimo, panetteria Rocco Macchiavello, panetteria fratelli Figallo, salumeria Beretta, drogheria Lanata, Società S. Giacomo di Genova-Cornigliano, sig. Mancei Vittorio, sig. Giuseppe Banti.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

Conferenza di propaganda per la campagna antitubercolare

La conferenza del prof. dott. Pietro Berri, sul tema: «Diagnosi precoce della tubercolosi», che era stata annunciata per venerdì, sarà invece tenuta al Cinema Eden oggi sabato, alle ore 17 precise. L'argomento sarà illustrato con la proiezione di una interessante pellicola. L'ingresso è libero.

La commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta

Il camerata cav. magg. Giuseppe Morelli ha commemorato, sotto gli auspici del Circolo di Cultura Fascista, il grande Condottiero della III Armata, S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

Presentato con nobilissime espressioni dal Direttore del Circolo, dott. cav. Zaccaria, il magg. Morelli con parola commossa di soldato e di fascista, ha fatto rivivere la figura eletta del Principe e la luminosa serie dei successi ottenuti attraverso le battaglie sostenute e vinte sul secolare nemico. Citando squarci dei vibranti discorsi e degli ordini rivolti alla III Armata, l'oratore, che ad essa pure apparteneva, ha voluto mettere in giusto rilievo lo spirito animatore del Condottiero, verso i soldati, verso il Re e verso la Patria che servì con la stessa umile devozione con cui la servirono i suoi fanti valorosi e fedeli, per i quali oltre che l'intrepido Condottiero, egli fu il Padre affettuoso, nel condividere i rischi ed i disagi della guerra e coi quali volle essere sepolto nel cimitero di Redipuglia sacro agl'Invitti della III Armata. L'oratore ha pure messo in giusto rilievo i sentimenti che animavano il cuore del Duca d'Aosta per un'Italia nuova quale la volle il Duce, degna del sacrificio e del sangue versato dal popolo italiano, sempre devoto ed all'unisono d'intenti e di vedute con la gloriosa dinastia dei Savoia.

Nutriti applausi hanno salutato la patriottica rievocazione che il maggiore Morelli ha sopratutto rivolto, perchè ne facciano tesoro, alle schiere giovanili della nuova Italia affollanti la sala unitamente ad un scelto e numeroso pubblico. Presenziavano la riuscita manifestazione, il comm. prof. Morera — Commissario Straordinario del Fascio — il gen. comm. Prandoni, in rappresentanza del Podestà, la Segretaria del Fascio Femminile signora Burgalassi, il marchese Spinola, il conte di Robilant, i collaboratori del Fascio, il maggiore dei granatieri cav. uff. Enrico Ricaldone, in rappresentanza del col. comm. Bellotti Bon, Presidente Provinciale della Associazione Ligure dei Granatieri, i rappresentanti delle organizzazioni fasciste, combattentistiche e giovanili e di quelle scolastiche, ecc., ecc.

Nomina

Il Segretario Amministrativo del nostro Fascio cap. rag. Eriberto Milanta, è stato nominato centurione della M.V.S.N., con specifico incarico per l'istruzione premilitare. Al camerata Milanta, azzurro di guerra, i rallegramenti più vivi.

Il Fascio Femminile premiato alla Mostra di Sestri

Le giurie dell'interessante Mostra delle Massaie Rurali, organizzata recentemente a Sestri Ponente, hanno stabilito le graduatorie e assegnato i premi alle Sezioni Massaie Rurali partecipanti.

Al Fascio Femminile di Rapallo è stata assegnata la classifica di *primo grado* nella categoria dello arredamento della casa rurale: «merletto e trine», quella di *primo grado* per la classe «piccioni», quella di *terzo grado* nel reparto «anatre», e di *secondo grado* nella categoria «coniglicoltura». Questa eccellente classifica premia meritatamente la fatica del nostro Fascio Femminile, che pur disponendo di brevissimo tempo partecipò egualmente alla Mostra con fervoroso spirito di volontà. Lodiamo la Segretaria, le sue collaboratrice, le massaie rurali, valide collaboratrici del successo ottenuto.

Omaggio a G. Hauptmann

Due alunne della Scuola «G. T. Delle Piane» di Santa Maria del Campo si sono recate all'Albergo Excelsior per rendere omaggio a G. Hauptmann e alla sua gentile Signora, e portar loro un piccolo omaggio floreale, quale augurio affettuoso e riconoscente della sincera amicizia che il grande poeta volle sempre dimostrare alla scuola sammariese. Le alunne, che erano accompagnate dalle loro insegnanti, furono ricevute con squisita gentilezza dagli illustri ospiti e dalla gentile signora Andreae, si ebbero un prezioso autografo del poeta, e la promessa d'una visita nella bella Scuola dovuta alla munificenza del cav. Emilio Luigi Delle Piane.

Concerti Orchestrali

DOMENICA 11 APRILE 1937:

1. *Radio* - Marcia - Calmanti
2. *Poeta e contadino* - Sinf. - Suppè
3. *Sansone e Dalila* - Fantasia - Saint-Saëns
4. *Favorita* - Fantasia - Donizetti
5. *Jolandita* - Paso-doble - Crosti

MARTEDI' 13 APRILE 1937:

1. *Italia bella* - Marcia - Cirenei
2. *Le grotte di Fingal* - Ouverture - Mendelsshon
3. *Elisir d'amore* - Fantasia - Donizetti
4. *Faust* - Fantasia - Gounod
5. *Micaela* - Paso-doble - Crosti

GIOVEDI' 15 APRILE 1937:

1. *Festival* - Marcia - Billi
2. *Il franco cacciatore* - Sinfonia - Weber
3. *Don Giovanni* - Fant. - Mozart
4. *Wally* - Fantasia - Catalani
5. *Invito alla danza* - Weber

Dopo l'arresto del ricettatore Costa

L'arresto del ricettatore Ulrico Costa ha portato luce su altri furti ultimamente commessi. Nell'ottobre dello scorso anno una combriccola di ladri, penetrata nella villa di Nicolò Bardi in Sestiere Cappelletta, vi rubò numerosi titoli e oggetti preziosi. I malviventi però venivano presto identificati nelle persone di tali Bodi, Camilli, Gualco e Pesenti. Tratti in arresto venivano poi condannati dal Tribunale. Ad essi la polizia sequestava per oltre 80.000 lire di titoli rubati. Sottoposto ad interrogatorio, il Costa ammetteva di aver partecipato con i quattro al furto in danno del Nicola Bardi.

Si veniva così a scoprire che il Costa aveva avuto nelle mani ben seimila dollari in titoli, parte del compendio del furto stesso, titoli di cui poi dopo l'arresto dei suoi complici e nelle more del giudizio si era prudentemente sbarazzato, inviandoli al Procuratore del Re. Si veniva anche ad accertare che il Costa aveva venduti gli oggetti d'oro rubati all'orefice Ciro Laffi di Giovanni, di anni 40, da Bagni di Lucca, con negozio in Piazza Barabino a Genova - Sampierdarena, il quale è stato perciò tratto in arresto. La perquisizione effettuata nell'abitazione del Costa ha pure portato al rinvenimento di certificati azionari della Diocesi di Tortona che risulterebbero rubati ai parroci di Ponsone d'Acqui e di Casteggio, e sul possesso dei quali l'arrestato non ha potuto fornire giustificazioni sufficienti.

Bancarottieri arrestati

Tempo fa certo Cattani Marino, venditore ambulante sul mercato di Piazza Venezia, veniva dichiarato fallito su istanza propria. Si trattava di piccolo fallimento perchè il passivo non sorpassava le lire 20.000. In sede di insinuazione di crediti si presentarono vari creditori che vennero ammessi al passivo, stante la formale correttezza dei titoli presentati. Il Pretore tuttavia subodorò non troppo chiara la faccenda ed opportunamente e separatamente interrogato il Cattani e gli altri creditori, notò delle contraddizioni le quali confermarono i suoi sospetti. Immediatamente spiccava mandato di cattura contro il Cattani e i suoi complici. Infatti costoro avevano presentato delle denuncie di crediti inesistenti e irreali che avrebbero dovuto danneggiare i veri creditori tanto in caso di concordato amichevole che di liquidazione del attivo. I sedicenti creditori arrestati sono, col Cattani Marino, Canavero Pio, rag. Martino G.B., Pasquale Bottarini, Vernezza Giuseppe di Genova e Malnati Maria — moglie del Canavero — denunciata a piede libero avendo piccoli figli. Una perquisizione operata nell'ufficio del Canavero, arrestato alla nostra stazione quando ritornava da Genova, portava allo scoprimento delle prove materiali del malfatto e gli imputati, che dapprima avevano negato, messi di fronte all'evidenza delle loro malefatte si resero pienamente confessi. Il rag. Martino G. B. e il Canavero Pio devono, inoltre, rispondere di esercizio abusivo della professione di ragioniere. Gli arrestati sono nelle carceri mandamentali di Rapallo, in attesa di essere trasportati a Marassi, se non riusciranno ad avere la libertà provvisoria.

Nella C. R. I.

Il Presidente Generale ha confermato nelle rispettive cariche, per il quadriennio 1937-40 i componenti del consiglio direttivo del Sottocomitato della C.R.I.: come segue: Presidente Queirolo cav. uff. dr. G. Gerolamo; Consiglieri: Solari comm. magg. Silvio, Vassallo rag. Ettore, Croce Roberto, Gervasi Lorenzo. Alla fattiva Direzione l'augurio e l'incitamento nostro.

La consegna della fiamma al Battaglione Premilitari "Medaglia d'oro pilota cap. Mario Galli"

Una strada di Rapallo intitolata al Caduto

Domani domenica alle ore 10.45, in Piazza IV Novembre, verrà inaugurata la fiamma del XVI Battaglione Premilitare, intitolato al nome dell'eroico capitano pilota aviatore Mario Galli, medaglia d'oro caduto a Lekemti, rapallese adottivo.

Il battaglione, che è comandato dal centurione Luigi Bacigalupo, sarà completo di tutte le sue forze. Alla cerimonia assisteranno tutte le autorità e le gerarchie: essa vuole segnare la commossa ammirazione di Rapallo verso il giovanissimo soldato dell'aria caduto nel barbaro agguato di Lekemti e alla cui gloriosa memoria veniva decretato l'aureo segno azzurro del valore eroico.

Rapallo, per decisione del Podestà, ha intitolato al Caduto la nuova strada che da Via Bartolomeo Maggiocco si sta costruendo verso la collina, affinchè il ricordo dell'eroe fanciullo rimanga perenne nella popolazione che lo vide crescere, che lo amò e che ne venera oggi il nome.

***

L'ADUNATA DELLE FORZE FASCISTE E DI TUTTE LE ORGANIZZAZIONI DEL REGIME E' STABILITA PER LE ORE 9.30 PRECISE DAVANTI ALLA SEDE DEL FASCIO. PER LE FORZE FASCISTE L'ORDINE DI ADUNATA E' TASSATIVO: AI MANCANTI NON GIUSTIFICATI DA SERISSIMI E COMPROVATI MOTIVI SARANNO COMMINATE SEVERE PUNIZIONI DISCIPLINARI.

U. N. U. C. I.

«In occasione dell'inaugurazione della fiamma del XVI Battaglione Premilitare, intitolato al nome della medaglia d'oro capitano pilota Mario Galli, caduto da Eroe a Lekemti, tutti i sigg. ufficiali sono pregati d'intervenire — in uniforme — alla patriottica manifestazione, e il Nucleo [illegible] La manifestazione avrà luogo in Piazza IV Novembre. L'adunata delle forze fasciste e del Regime è per le ore 9.30 davanti alla sede del Fascio».

Il Comandante del Nucleo
Lo Cap. Conti cav. Alberto

La giornata della doppia croce

Rapallo è chiamata ad assolvere nella giornata di domenica, un nobilissimo compito umanitario. Contribuire nella misura il più maggiore possibile alla VII Campagna Nazionale Antitubercolare, che verrà per l'appunto celebrata domani 11 corrente.

Lo scopo nobilissimo di questa giornata, il benessere che col ricavato viene apportato a tanti infelici, il dovere di assistere i propri simili, contribuiranno, ne vogliamo essere certi, a porre Rapallo tra le primissime cittadine non solo rivierasche che avranno dimostrato di avere vivo e profondo il senso dell'umana solidarietà.

Crocerossine, giovani fasciste, militi della Croce Rossa e giovani fascisti offriranno il materiale appositamente preparato: il fiore, targhette, spille simboliche, tutto quanto insomma potrà costituire motivo di proficuo introito ai fini della campagna stessa. Nessuno si faccia rincrescere l'offerta generosa, nessuno dica di no. La Campagna Antitubercolare varca tutti i limiti per mettersi al servizio di quanti hanno nella tubercolosi il loro terribile nemico.

Diamo tutti la nostra offerta con generosità, con slancio, con amore.

Rinvio della Mostra delle tavole apparecchiate

Per non distogliere alcuno dal compiere l'importante dovere di contribuire al buon esito della campagna antitubercolare, la Segretaria del Fascio Femminile ha disposto che l'importante manifestazione mostra delle tavole apparecchiate fosse rimandata. Tale mostra si svolgerà perciò dal 17 al 21 corrente.

Stato Civile

Movim. dal 26 marzo al 1 aprile

CHI E' NATO

Ardito Giovanni di Emilio e Olmo Virginia — Cerutti Alessandrina di Alcide.

CHI MUORE

Chiesa Anna Benedetta, casalinga, fu Antonio, di anni 83, vedova Aste — Vaccaro Agostino, agricoltore, fu Giambattista, di anni 75, coniugato.

CHI SI SPOSA

Ratto Agostino Mario fu Filippo, celibe, maggiorenne, commerciante, e Macera Teresa di Michele, nubile, maggiore, casalinga.

Donadio Alberto fu Antonio, ragioniere, maggiorenne, con Sgherbi Jole di fu Oreste, casalinga.

Spettacoli

Le quattro perle

REALE. — Myrna Loy e Spencer Tracy interpretano: *Le quattro perle*. Tra questa, la perla numero uno è Myrna, più graziosa e più smorfiosa che mai..., le altre andatele a vederle al «Reale», stasera e domani.

Lunedì pomeriggio: *L'equipaggio*. Lunedì sera e martedì pomeriggio: *Amore*, int. Giachetti. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *Un valtzer per te*, int. Camilla Horn.

L'Equipaggio

EDEN. - Annabella e Jean Murat sono gli interpreti espressivi di: *L'Equipaggio*, il dramma che fa per voi. In visione all'«Eden» stasera e domani.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

SPORT

GOLF

V. Torneo di primavera

Il Circolo del Golf di Rapallo farà svolgere dal 10 al 21 aprile il V Torneo Primaverile. Ecco il programma:

Sabato 10 aprile Coppa «Tirrenia», triennale, 18 buche, contro normale pareggiata — Domenica 11 aprile Coppa «Delle Piane», triennale, dono dell'on. F. Delle Piane, 36 buche, pareggiata a colpi — Lunedì 12 aprile «Coppa Sosa», triennale, dono del comm. Sosari, Presidente del Club, pareggiata a buche, 18 buche — Martedì 13 aprile «Coppa Marshall», triennale, dono del sig. G.B. Marshall, pareggiata a buche, 18 buche, riservata alle signore — Mercoledì 14 aprile «Coppa Ottone», triennale, dono del conte Giorgio Ottone, pareggiata contronormale, 18 buche — Giovedì 15 aprile Gara «Anna», pareggiata per coppie miste, a due palle a colpi, 18 buche — Venerdì 16 aprile Coppa «Piaggio», triennale, dono della signora E. Piaggio Campanella, pareggiata, alla bandiera — Sabato 17 aprile «Coppa Pallavicino», triennale, dono della Marchesa M. Pallavicino Grosgallo, pareggiata contro normale, 18 buche — Domenica 18 aprile «Coppa Città di Rapallo», triennale, valevole pel campionato di Rapallo a colpi, scratch, 36 buche — Lunedì 19 aprile «Coppa Valdameri, dono della signora Valdameri, triennale, pareggiata a buche, 18 buche — Lunedì 19 aprile «Coppa Tigullio», pareggiata contro normale, 18 buche, a coppie, 4 palle la palla migliore — Martedì 20 aprile «Coppa Hotel Bristol», triennale, dono del comm. Bagnara, Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società Hotel Bristol, Zoagli; a buche, 18 buche eliminatorie e 36 per la finale — Mercoledì 21 aprile «Coppa Maffei», challenge triennale, dono del sig. G. A. Maffei, segretario onorario del Club, pareggiata a colpi, 18 buche, eclectic.

ATLETICA

Eliminatoria Gran Premio dei Giovani

Allo stadio Littorio domenica il Fascio Giovanile di Rapallo ha organizzato le finali eliminatorie del Gran Premio dei Giovani.

Risultati:

Finale m. 50: 1. Merello G.B., Zoagli, 6"8/10; 2. Tassara Italo, Rapallo; 3. Giuffra G., Portofino; 4. Ferrari G., Camogli; 5. Giovo G.B., S. Margherita.

Finale m. 300: 1. Gorra M., Rapallo, 39"; 2. Brugo G., Zoagli; 3. Macchiavello A., S. Margherita; 4. Ferrari G., Camogli.

m. 2000: 1. Davini S., Rapallo, 6'23"; 2. Terrile G., Camogli; 3. Salano A., Rapallo; 4. Fasoli N., Zoagli; 5. De Cortis M., Zoagli; 6. Carlini L., Santa Margherita; 7. Gardella B., Portofino.

Salto in alto: 1. Queirolo G., Rapallo, m. 1,55; 2. Brugo G., Zoagli, m. 1,50; 3. Rosettani E., S. Margherita, m. 1,40; 4. Pezzolo ..., Camogli, m. 1,30; 5. Sebi..., S. Margherita, m. 1,30.

Salto in lungo: 1. Rosettani E., S. Margherita, m. 5,58; 2. ... G., Rapallo, m. 5,32; 3. Tassara L., Rapallo, m. 5,13; 4. Macchiavello A., S. Margherita, m. 5,03; 5. Luperini A., Portofino; 6. Sturlese A., Portofino.

Lancio del peso: 1. Giuffra E., Portofino, m. 8,23; 2. Maggiolo A., Camogli, m. 8,11; 3. Sturlese A., Portofino, m. 7,92; 4. Oneto B., Zoagli, m. 7,59.

Lancio del disco: 1. Grosso G., Rapallo, m. 21,33; 2. Luperini A., Portofino, m. 19,81; 3. Maggiolo A., Camogli, m. 18,70; 4. Costa B., Camogli, m. 18,06; 5. Terrile G., m. 17,89.

FED.NE ITALIANA GIUOCO CALCIO

Sezione Propaganda
Direttorio di Chiavari

Partite per domenica 11 aprile XV: Torneo Coppa Dallorso: Avanguardia Lavagna-Avanguardia Sestri Levante, campo Chiavari, ore 15; Avanguardia Rapallo-A. C. Entella, campo Littorio, ore 15.15. Torneo Fasci Giovanili: F.G.C. Casarza-F.G.C. Chiavari, campo Casarza, ore 15; F. G. C. Recco-F.G.C. Rapallo, campo Recco, ore 15.

PALLACANESTRO

F. G. C. Camogli - F. G. C. Rapallo 20 - 6

Domenica pomeriggio si è svolto sul campo del Littorio la partita di pallacanestro fra il F.G.C. locale e il F.G.C. Camogli. I locali dopo la magnifica vittoria ottenuta nella precedente domenica contro i gg. ff. chiavaresi, hanno dovuto piegare di fronte ai gg. ff. camogliesi, i quali dimostravano di aver un accurato allenamento per intercettamento dei passaggi e nel tiro al cesto.

Ricompensa

consegnando Albergo Mignon passaporto intestato C. Z. Gorsira, smarrito in Rapallo.

Il VI Auto-Radio-Raduno Internazionale
OLTRE 150 CONCORRENTI

Col VI Auto Radio-Raduno Internazionale ha inizio il ciclo delle grandi manifestazioni mondane, turistiche e folcloristiche che l'attiva Azienda Autonoma di Soggiorno ha approntato per tempo. Sarà una collana di manifestazioni su manifestazioni, le une più variate delle altre, che renderanno più gradito e gaio il soggiorno dei forestieri che prediligono Santa Margherita Ligure, la nostra bella e fulgida perla del Tigullio. Quella di domani non è che la prima di queste manifestazioni. Automobilisti di ogni regione hanno risposto all'appello degli organizzatori, attratti dal fascino della competizione, dal sole e dai fiori di S. Margherita Ligure e dai festeggiamenti che l'Azienda Autonoma di Soggiorno ha loro predisposto. Radunisti! al vostro arrivo a S. Margherita Ligure ospitale vi giunga il nostro cordiale benvenuto e l'augurio di un felice soggiorno.

***

Alla vigilia dello svolgimento del VI Auto Raduno Internazionale Automobilistico e Radio Auto Raduno di S. Margherita Ligure, organizzati dalla Sede Provinciale di Genova del R.A.C.I., col concorso dell'Azienda Autonoma di S. Margherita Ligure e della Stazione dell'E.I.A.R. di Genova, già notevole si delinea il successo della bella e interessante manifestazione automobilistica.

Oggi e domani S. Margherita Ligure sarà méta graditissima di una falange notevole di sportivi e di automobilisti che vi converranno per trascorrervi due belle giornate in un'atmosfera di cameratismo e di serenità.

Mai, come quest'anno, i tradizionali Raduni hanno avuto un così cospicuo numero di inscrizioni. Da Brindisi a Vicenza, Venezia, Parma, Firenze, Torino, Asti, Imperia, Ivrea, Pavia, Milano, numerose carovane converranno a Santa Margherita Ligure attratte dall'incanto del magnifico Golfo Tigullio, e sicure dell'ospitalità dei sammargheritesi che non mancheranno di ben accogliere i graditi ospiti.

S. Margherita Ligure, la ridente e graziosa cittadina della Riviera di Levante, offrirà ai partecipanti tutto il suo fascino, tutto il suo azzurro, tutti i suoi fiori. Visione d'incanto e di sogno che allieterà lo spirito procurando all'osservatore la gioia più pura degli occhi e dell'animo.

In questi giorni alla sede di Genova del *Raci* s'è provveduto con ritmo accelerato al lavoro di organizzazione affinchè la manifestazione abbia il miglior esito e perchè tutti i partecipanti possano trascorrere le due giornate nel miglior modo e più lietamente possibile.

Il numero delle iscrizioni ha superato ogni previsione perchè oltre 150 saranno i partecipanti fra cui numerosissimi quelli che prenderanno parte al Radio Raduno. Successo quindi più che sicuro e che darà alla prima manifestazione dell'annata sportiva del RACI di Genova il battesimo più lusinghiero e più significativo.

Intanto anche l'Azienda Autonoma di S. Margherita Ligure predispone il programma dei festeggiamenti di oggi sabato con un grandioso ballo di gala nei locali dell'Hotel Eden Guglielmina.

Domenica mattina verrà effettuata una gita all'incantevole golfo di Paraggi, ove verrà offerto un rinfresco all'aperto nel suggestivo quadro del Golfo.

Alle 13, colazione sociale dei radunisti ed alle 16 tè danzante nei locali del Circolo del Tennis di S. Margherita Ligure. Negli stessi locali avrà luogo la proclamazione e la premiazione dei vincitori.

Il numero delle iscrizioni, la disparità delle provenienze, dimostrano la bontà della manifestazione, la felice scelta e la bellezza della méta, e varranno a premiare giustamente la sagace ed infaticabile opera della Sede di Genova del RACI, che attivamente persevera nei suoi intendimenti e nei suoi compiti per la diffusione dell'automobilismo.

L'attività automobilistica genovese non poteva iniziare meglio e con una manifestazione più indovinata.

Guf Roma - Guf Genova al Littorio

Domenica 11 corr., alle ore 15, avrà luogo allo Stadio «Littorio» della nostra città l'ultimo incontro per il campionato nazionale di rugby, fra le squadre del Guf di Roma e Guf di Genova. La squadra genovese, che per il primo anno ha disputato il campionato al nostro Stadio, vuol chiudere il laborioso ciclo delle partite con una dimostrazione chiara e precisa del grado di efficienza raggiunto. Gli appassionati della palla ovale saranno domani allo Stadio con la certezza di assistere ad una contesa appassionante per tecnica e combattività.

Attività Bocciofila

Notevole affluenza di dopolavoristi alla quarta gara sociale organizzata dalla Bocciofila Tigullio del Dopolavoro Comunale e buona giornata di sano sport bocciofilo. Le coppie Parodi-Tassara, Sambiceto-Bardi, Queirolo P.-Boero e Zunino-Maraglia, offrirono alla sempre più numerosa schiera di simpatizzanti, un interessante spettacolo del sempre interessante sport dopolavoristico e, dopo combattutissime partite di semifinale e finale, si classificarono rispettivamente nell'ordine suddetto. La gara di domenica ha servito anche, si può dire, da prova generale per l'imminente inizio dell'attività bocciofila, predisposta dalla Direzione Tecnica della Riviera di Levante della F.I.G.B., che si aprirà domenica prossima a Zoagli, con la disputa della Coppa «Canevaro», cui farà seguito, per la successiva domenica (18 corr.) la disputa della «Coppa Bavestrello» (indetta ed organizzata dalla Bocciofila cittadina). Ci risulta che la Bocciofila "Tigullio" sarà validamente rappresentata nell'imminente gara di Zoagli, e pertanto formuliamo, per i bravi dopolavoristi bocciofili, i migliori auguri di buone affermazioni.

I fratelli Angelo e Mario Rossignoli, la nonna e i parenti tutti, ringraziano quanti vollero accompagnare all'ultima dimora il loro Caro

Ernesto

Rapallo, 9 aprile 1937-XV.

Il successo del Ballo dei Bambini in costume

Il tradizionale ballo dei bambini in costume che la Sezione sammargheritese della Lega Navale in collaborazione col Circolo della Stampa di Genova sogliono promuovere ogni anno ha segnato anche quest'anno un nuovo successo. Da Genova e da tutta la Riviera di Levante un gran numero di famiglie è convenuto al Grande Albergo Imperiale di S. Margherita Ligure, dove si è svolto il ballo in costume dei bimbi. Al riuscito trattenimento è intervenuto il fior fiore della nostra cittadinanza e numerosi forestieri qui soggiornanti, dando a questa manifestazione una nota caratteristica di eleganza e bellezza uniti alla giocondità ed alla spensieratezza dell'infanzia.

Il trattenimento si è iniziato con la rappresentazione dei fantocci dei fantocci del noto e bravissimo cav. Visentini, che à divertito un mondo i piccoli e fors'anche i grandi. Sono seguite poi sul palco le allieve della signorina Ida Offergeld che hanno svolto uno scelto programma di danze caratteristiche: Valzer in gruppo, minuetto, danza campestre, ricordando il continente nero, giocando a palla, umoresca, danza ungherese, la ballerina sulla corda, il soldatino e la vivandiera. Esecutrici le signorine Lauretta Alcari, Bianca Arata, Cicci Tafani, Manni Gianquinta, Enrica Derchi, Livia Treves. Superfluo dire che ogni numero segnò un successo per le brave esecutrici e la bravissima insegnante. Tra una parte e l'altra del programma di danze, la giuria — dopo aver distribuito a tutti i bimbi un bellissimo fantoccio rappresentante il «Feroce Saladino» ed alle bimbe un molto indovinato «Cappuccetto Rosso» — si ritirò per procedere alla difficile assegnazione dei premi gentilmente offerti da S. E. il Prefetto, dall'On. Podestà di Genova, dalla Contessa Gabriella Sottocasa, Presidente del Comitato Patronesse L.N.I., dalla Società «Ilva», dalla «Vacuum Oil C.», dalla Società «Italia», dalla Ditta Serica Nazionale, dalla Società Bertelli, dalla Pasticceria Caparro, dalla Ditta Decri e Conetti, dal cav. Barone, dalla Azienda Autonoma, ecc.

La Giuria, dopo un accurato esame, tanto magnifici e preziosi erano i costumi, ha premiato i bimbi nell'ordine seguente:

Maschi: 1.o premio assegnato ad unanimità di giudizio a Ruggero Palazio, raffigurante «La guardia del Sultano», bellissimo moro accurato in ogni particolare e vestito con sontuosità: secondo premio alla coppia «Cow-boys» (Salvadori Enzo e Erio Grandi); successivamente poi vennero premiati Gianfranco Serena («Omino in frak»), Edoardo Grandi («Giullare»), Luciano Pallavidino («Messicano»), Pietro Moscato («Raccolta delle mele»).

Femmine: La piccolissima e deliziosa «Mentonese» (Anna Maria Petazzi), venne classificata al primo posto; seguirono in ordine: Maria Teresa Grandi («Lauretta Sa...»), Angelina Nuzzolese («Fioraia russa»), Lauretta Sattolo («...»), Lia Varak («Clown»), Vilma Finucci («Zingara»), Graziella Ersilia («Damino 700»), Mirella Grandi («Paggio»), Andreina Savona («Zingara»).

Indovinatissimo il sistema, introdotto per la prima volta di far scegliere agli stessi premiati, in ordine successivo, il premio desiderato. Così tutti sono stati contenti e più di tutti il comitato che aveva disposto ... con l'interessamento più accurato ed appassionato.

La simpatica festicciola venne onorata della presenza del rappresentante del Federale prof. Attilio De Marchi in assenza del dr. Giorgio Molfino, del dott. Cozzo dell'Istituto Fascista di Cultura, del cav. Petazzi, Segretario del locale Fascio di Combattimento, della Contessa Sottocasa, del cav. Negri, direttore della «Gazzetta Azzurra». La giuria era composta dall'on. Corrado Marchi, Presidente del Circolo della Stampa, avv. Antonio Costa, Presidente della Lega Navale Italiana, Flavia Steno, scrittrice, e dal giornalista Borgia.

L'orchestra di Rizza junior ha allietato col suo scelto repertorio la simpatica festa dei bimbi. Distinto ed accurato il servizio diretto personalmente dal direttore cav. Johnson.

Assemblea dell'Argus

Sabato scorso, alle ore 21.30, si è tenuta nella Casa del Fascio — g.c. — l'assemblea generale della Società Canottieri Argus. Il Segretario del Fascio ha ricordato a tutti i presenti le condizioni attuali in cui si trova la Società che vanta un passato glorioso, facendo presente agli stessi di decidere sul mantenimento in attività della Società o sullo scioglimento; il rag. Caveri, attuale commissario straordinario, ha reso nota la situazione finanziaria della Società, dalla quale è risultato che le condizioni non sono poi tanto precarie come sembrava a tutta prima. Dopo una serena discussione, alla quale hanno preso parte oltre il Segretario del Fascio, il rag. Berengo-Gardin, Ciana, Bottino, Caveri, comm. Battilana, Marangoni e rag. Maggio, si venne alla determinazione di mantenere in efficienza la Società, nominando all'uopo un Commissario nella persona del rag. Alberto Berengo-Gardin, appassionato e competente cultore del canottaggio, su cui si fondano le speranze di tutti gli sportivi sammargheritesi per la ripresa della gloriosa «Argus».

Ospiti illustri

Sono scesi quali ospiti graditissimi all'Albergo Metropole e Margherita S. E. l'Arcivese. Principe di Graz Pawlikowski Ferdinando; Mons. Lang Alois, Segretario, da Graz; Kalicinski Anton, da Graz; S. E. il Ministro del Reich per gli Interni di Prussia Friedrich von Ruppert e Signora, da Berlino; Dr. Stock Walter e Signora, da Dresda; Poland Franz e Signora, da Dresda; Sannelsohn Lally, scrittore, Berlino.

Visita di Orto-Floricultori

Il nostro Tigullio ha avuto il 4 corrente mese la gradita visita di sessanta soci della Società Orticola Lombarda. Guidati dal Presidente Conte Radici Fossati, dal Barone Bagatti Valsecchi, dal Segretario della Società cav. Vannelli, hanno visitato alcuni fra i più bei giardini del nostro Golfo. La precedenza venne data al giardino del Castello di San Giorgio, ove squisitamente accolti dalla Baronessa Mumm, poterono ammirare quest'angolo di paradiso. I viali di camelie suscitarono acclamazioni di compiacimento, peccato che le ortensie, una delle massime glorie del giardino non fossero ancora di stagione. I parchi delle Ville Brown e Carnavon a Portofino ed il giardino del Castello di Paraggi non ebbero che una rapida visita, per il fatto dell'assenza dei proprietari. Gentilmente accolti dalla signora Susanna Fontana-Roux, visitarono in seguito il «Conventino», dove in pochi anni la passione dei proprietari ha creato un caratteristico giardino di piante esotiche, in modo speciale vennero ammirate le collezioni di cactee e di echium. Dopo la colazione al Miramare, le visite proseguirono nel pomeriggio per Pagana di Rapallo, la Villa Bruzzo di Zoagli, ed a tarda ora la visita alle serre degli stabilimenti Crovetto di Chiavari. Ammirate in modo speciale le ricchissime collezioni di piante grasse e di orchidee. Auguriamo di cuore che i gitanti vengano presto nuovamente a noi, per visitare singolarmente e con maggior agio quanto poterono pregustare nella loro rapida visita.

Istituto di Cultura Fascista

Lunedì 12, alle ore 21 precise, nel salone del Palazzo Comunale (g. c.) il prof. dott. Aldo Nicolao, Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura di Trento terrà una conferenza su: «L'Italia, l'Inghilterra e il Canale di Suez». Autorità, soci e cittadinanza sono invitati a intervenire. Ingresso libero.

Servizio automobilistico di Gran Turismo

Col 3 corrente è stato iniziato regolarmente gestito dalla SATI, il servizio automobilistico di gran turismo con escursioni e viaggi giornalieri in auto-pullman di lusso. Fra le varie escursioni e viaggi che la SATI effettua, collegandosi con la Riviera di Ponente e la Costa Azzurra, interessa particolarmente la nostra città per il movimento turistico ed i forestieri che vi soggiornano, la linea regolare giornaliera con partenza da Rapallo, comprendente fermato a S. Margherita Ligure, Nervi ed arrivo a Genova. Così per il ritorno. Dette escursioni si effettueranno a mezzo di comodissimi e lussuosi torpedoni in numero di tre viaggi al giorno per l'andata ed il ritorno col seguente orario per quanto riguarda Santa Margherita Ligure; partenze ore 7.40, 14.40, 18 per Genova; per Rapallo: ore 10.30, 15.30, 18.50. I gitanti avranno agio di ammirare a Genova le bellezze artistiche della Superba partecipando a la visita della città, usufruendo della guida di Genova che viene gratuitamente distribuita. Inoltre questa linea si collegherà, da Genova, giornalmente con l'escursione della Riviera di Ponente, toccando le ridenti cittadine climatiche di Arenzano, Varazze, Alassio, Diano Marina, San Remo, e colle stazioni della nostra Costa Azzurra, Montecarlo e Nizza, ove il turismo regna sovrano. La SATI ha organizzato pure i viaggi: Genova-Marsiglia in due giorni, e Genova-Parigi in tre giorni senza bisogno di passaporto individuale, usufruendo invece di un passaporto collettivo valido per la durata di otto giorni. Infine la SATI svolge un servizio di escursioni a giorni fissi, che riguardano particolarmente la nostra zona turistica e cioè: Genova-S. Margherita Ligure-Rapallo (Giro di Portofino), Genova-Montallegro, Genova-Ruta-Portofino Vetta e Genova-Camogli-Ruta-S. Margherita-Paraggi-Portofino Mare e ritorno, escursioni che non mancheranno di interessare i turisti per la varietà e la bellezza dell'incantevole paesaggio e del nostro Golfo Tigullio. La convenienza dei prezzi richiamerà certamente l'attenzione dei numerosi forestieri, desiderosi di visitare sempre più e sempre meglio la nostra Riviera.

Informazioni e biglietti per S. Margherita rivolgersi all'Agenzia Viaggi Turismo Norero, in Via Sella, 13 - Telefono 81-173.

La giornata delle due croci

Domani 11 corrente anche nella nostra città si svolgerà la settima giornata delle due croci per la «Campagna Antitubercolare». Il Comitato Comunale — presieduto dal Commissario Prefettizio dott. comm. Zino — nelle sue varie adunate ha stabilito il vasto programma da svolgersi con la distribuzione di oggetti simbolici che saranno offerti alla popolazione da gruppi di gentili signorine e da giovani. Siamo certi che anche Santa Margherita Ligure, sempre prima nelle opere assistenziali, contribuirà generosamente e spontaneamente pel successo di questa opera di solidarietà umana.

Chiusura corsi premilitari

Domenica ha avuto luogo la chiusura ufficiale dei Corsi Premilitari dell'Anno XV, svoltisi sotto la direzione del centurione Roberto Giangrande e del c.m. Targoni. La cerimonia si è svolta alle ore nove presenti pure i premilitari dei corsi di specializzazione automobilisti, motociclisti e premarinari. Formatosi il corteo, esso si portò, attraversando le vie del paese, al Monumento ai Caduti, ove vennero resi gli onori militari. Dopo la sfilata il cen. Giangrande ha rivolto ai premilitari felici parole di circostanza.

In memoria del Cap. Magg. Bottaro Tommaso

Il 31 marzo dell'anno scorso cadeva eroicamente combattendo a Passo Mecàn il concittadino caporal maggiore Tommaso Bottaro del Battaglione «Pieve di Teco», che tanto onore si fece nella battaglia che prese il nome del Lago Ascianghi. Nel primo anniversario della sua morte il nostro Commissario Prefettizio ha inviato alla famiglia un affettuoso telegramma di ricordo. La famiglia Bottario, sensibilmente grata per le espressioni rivoltegli, ha risposto inviando una offerta di lire 200 a favore dell'Ente Opere Assistenziali. Tale nobilissimo gesto testimonia, ancora una volta, i sentimenti di romana fierezza dei quali è animata la famiglia Bottaro.

Cronaca varia

L'ANNUALE dell'Opera Balilla è stato solennemente ricordato sabato scorso. I comandanti dei reparti hanno rievocato le benemerenze dell'O.B.

ALLA MOSTRA di Sestri Ponente la nostra Sezione Massaie Rurali ha conseguito il primo premio di diploma con medaglia di bronzo.

NOMINA. — Il magg. Oreste Augusti è stato nominato Seniore della 36.ma Leg. M.V.S.N., con incarico di Comandante del locale Fascio Giov. Rallegramenti.

ENCOMIO. — Il Federale dr. comm. Molfino ha encomiato il magg. Augusti, Comandante del Fascio Giovanile, per il lusinghiero risultato ottenuto nello svolgimento dei corsi premilitari di specializzazione automobilisti, motociclisti e premarinaro.

L'ISTRUZIONE atletico-sportiva dei giovani nati negli anni 1917-1918 avrà inizio oggi e sarà organizzata dal F.G.C.

BOCCETTE. — Al Caffè Ligure lunedì, torneo boccette. Chiusura iscrizioni domani.

PER I SOCI della L.N.I. gli armatori delle motonavi «Primero II» e «Rapido» accorderanno lo sconto del 30 per cento sulle gite nel golfo.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO MENSILE: Mese di marzo: matrimoni 4, nati vivi 8, morti 16, immigrazioni 35, emigrazioni 32. Primo trimestre 1937: matrimoni 10, nascite 29, morti 40, immigrazioni 102, emigrazioni 92. Nello stesso periodo 1936 vi furono: matrimoni 15, nascite 25, morti 31.

CONCORSO DUX. — Il Comitato O.B. invita tutti gli avanguardisti desiderosi di partecipare al IX Campo Dux, a Roma, di inscriversi prontamente.

PER TUTTI gli avanguardisti avranno prossimamente inizio gli allenamenti di canottaggio.

AGONALI. — Oggi avranno inizio le eliminatorie degli Agonali del Littorio dell'O.B.

FARMACIA DI TURNO: *Pentino*, Piazza Vitt. Eman.

La XXVIII Fiera di Milano

Oggi 10 aprile, con un anticipo di due giorni sulla data tradizionale, la Fiera di Milano darà inizio alla sua diciottesima manifestazione celebrando nel modo più opportuno e significativo la felice coincidenza del sabato fascista e segnando con un più accentuato incremento delle adesioni italiane e straniere e con più vistosi progressi in ogni campo la nuova tappa del suo lungo e operoso cammino.

Delle ventinove nazioni aderenti alla diciottesima Fiera, quattordici concorrono ufficialmente. Sono esse l'Austria e il Belgio, la Cecoslovacchia e la Finlandia, la Francia e la Germania, la Jugoslavia e l'Olanda, la Polonia e la Romania, il Sud Africa e la Svizzera, l'Ungheria e — ospite nuovo e gradito — il Brasile. Le altre quindici nazioni, la cui presenza è dovuta invece all'iniziativa privata, sono l'Argentina, il Canadà, la Cina, la Danimarca, l'Ecuador, il Giappone, l'India, il Messico, l'Inghilterra, la Norvegia, gli Stati Uniti d'America, il Sudan anglo-egiziano, la Svezia, la Turchia e l'Uruguay.

L'entità di una così vasta adesione conferisce alla Fiera l'impronta d'una gara pressochè mondiale e testifica nella forma più convincente, la considerazione in cui essa è tenuta dalla maggiore parte dei paesi civili.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì. Cent. 30 la parola, minimo 10 parole

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

OFFRO a sanitario dentista in compartecipazione affitto elegante studio centrale ammobigliato in S. Margherita Ligure. Rivolgersi sig. Bacherini, Piazza Vittorio Emanuele II.

AFFITTASI appartamentino modesto in collina di 4 piccoli locali. Rivolgersi a «Il Mare».

PASTICCIERE provetto panettoni pasticceria nazionale estera, offresi. Scrivere: Rusignoli, Salutati 17, Milano.

Servizio automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

SPETTACOLI. — Al Cinema «Savoia» stasera e domani: *Il fu Mattia Pascal*, dal romanzo di Pirandello, int. Isa Miranda. Lunedì e martedì: *Antenati*. Mercoledì e giovedì: *Fantasma galante*. Venerdì: *Principessa innamorata*. Da lunedì: inizio spettacolo dalle ore 20.30.

PALLACANESTRO. — Domani alle ore 11.30, sul campo di Corso Umberto, incontro tra la nostra squadra femminile e quella VaxVitale di Genova, valevole pel campionato di seconda divisione.

RISULTATI DI DOMENICA:

Giovani M.:
F.G.C. S.Margherita B-F.G.C. Oneto: 24:0;
F.G.C. Carasco-F.G.C. Cicagna: 19:16.

Giovani A.:
F.G.C. S. Margherita A - F.G.C. Chiavari: 13:6.
F.G.C. Camogli-F.G.C. Rapallo: 20:6.

STORIA CHIAVARESE INEDITA

Quando il mare si ritirava di tre metri all'anno

Elia, l'ebreo - La buona "Mariola„ eroina nella pestilenza - Le imprese di Leonardo Piscaria, detto il "Turco„ - L'esecuzione sommaria di un maiale che non rispetta le... leggi! - Un bacio d'amore in Chiesa - Il furto della... testa di Antonio Gatto - La "Banditura della Monaca„ - Il "Grillo„ e le Bolle papali - L'inaugurazione del "passeggino in Caruggio„ - Cos'era la "Compagnia della Ballona„?

Durante la pestilenza e carestia del 1469 piovve a Chiavari un certo Elia, ebreo, che, da uomo di buon fiuto come tutti i suoi correligionari, si recò difilato a chiedere al capitano e alla Comunità il permesso d'esercitar l'usura in ragione di cinque denari al mese sopra ogni lira, dietro solida garanzia. La Comunità approvò il progetto, ma, in seguito, ritenendo troppo gravoso il saggio dell'ebreo, architettò un istituto di credito, che prese il nome di Monte Pietà. Non essendo però facile mandare ad effetto il piano, Elia, continuò nella sua impresa. La situazione finanziaria della stessa Comunità non era tanto rosea se per supplire alle gravi spese che l'opprimevano dovette imporre la «gabella del pedaggio» di tre denari per ogni individuo che introduceva generi in Chiavari.

COME I CHIAVARESI INSUPERBIRONO

Sino al 1500 gli abitanti di Chiavari vestivano quasi tutti in modo grossolano, non usando nè cappello, nè berretto; solo durante il maltempo si coprivano con un cappuccio che portavano attaccato alla sopraveste, a mo' dei frati francescani, dai quali l'usanza derivava. E non si differenziavano socialmente fra loro, ad eccezione degli addetti all'Amministrazione del Comune, che erano soprannominati «borghesi».

Ma dopo la sottomissione a Stati che tenevano in gran conto i titoli nobiliari, i chiavaresi cominciarono a sentire il prurito delle distinzioni, e i negozianti più ragguardevoli s'appioppavano il titolo di «Signore», i redditari quello di «Magnifico», e i medici quello di «Maestro». I capitani, gli avvocati, i procuratori si facean chiamare «Illustri», «Molto Illustri», «Illustrissimi», ed erano assai gelosi di tali appellativi.

Nel 1501 ritornò la peste in forma tanto contagiosa che nessuno osava avvicinarsi ai malati, nemmeno ai congiunti, sicchè la morte era inevitabile. Si presentò allora alla Comunità una povera donna, tanto caritatevole quanto intrepida, nota col nomignolo di «Mariola», che spontaneamente si offerse di porgere ogni sollievo a qualsiasi appestato, onde la Comunità, molto commossa, le deliberò un congruo salario.

Nel 1519 scemava la peste, ma non la carestia per cui il grano saliva al prezzo altissimo e insopportabile per quei tempi di lire 52 per mina.

Naturalmente l'ebreo Elia — primo banchiere chiavarese — faceva affari d'oro, ma la Comunità, nauseata, decideva di espellerlo, e per aiutare i poveri, che non sapevano da chi farsi prestar denaro, sistemava definitivamente il Monte di Pietà, obbligandosi a destinarvi per un quindicennio tutti gli avanzi del bilancio.

Nel 1560 venne introdotta a Chiavari l'industria della seta, alla quale si dedicarono specialmente i contadini di Lorsica e di San Pietro e Sant'Andrea di Rovereto. Si distinse in quest'attività Lazzaro Danero fu Bartolomeo.

Nel 1595 certo Leonardo Piscaria, zoppo, soprannominato il *turco*, si era acquartierato con altri sette banditi a Borgonovo e assassinava quanti non obbedivano alla sua ingiunzione di sborsar denaro. Attorniato nottetempo dagli sgherri, che appiccarono il fuoco alla casa dove i malviventi si erano asserragliati, doveva uscire, e veniva ucciso assieme a quasi tutti i suoi compagni con ben assestati spari di archibugio. Uno dei briganti, rimasto illeso, s'imbattè fuggendo nel Capitano di Giustizia, che, dopo aver cercato di catturarlo vivo lo trafisse con la spada. Alla prima luce dell'alba si scoprì che il bandito era un ...ex-prete, che, dopo aver commesso vari furti, si era imbrancato fra gli assassini. I briganti vivi e morti furono portati a Chiavari, dove il cadavere del *turco* venne posto in berlina per un giorno intero. La sua mula, che aveva la sella imbottita di zecchini sopravanzanti di molto alle spese sostenute dalla Giustizia, fu venduta ai Maschi, allora proprietari del Palazzo Torriglia, che si erge maestoso in Piazza Carlo Alberto.

Il 12 aprile 1613, Sabato Santo, i chiavaresi inalberarono per la prima volta sulla torre della cittadella — dietro l'odierna Casa Littoria — lo stendardo di Genova, nell'ora dello slegamento delle campane, fra lo sparo di mortaretti e d'archibugio.

PERCHE' IL MACELLAIO FALCONE FU SOPRANNOMINATO «BOIOTTO».

Nel 1639 Stefano dei Signori della Cella fu Ottavio, Giacomo Nizza fu Pietro e Giulio Canivelli fu Leonardo, censori della città, fecero bandire, per l'igiene cittadina, un divieto di lasciar scorazzare i porci per le pubbliche vie, ma l'ordine non venne prontamente eseguito, sicchè un povero suino fu imprigionato, e, siccome nessuno si presentava a richiederlo, fu impartito al macellaio G. B. Falcone l'ordine di decapitarlo sulla pubblica piazza, di affiggerne la testa al Mercato dei Pesci, e di vendere il rimanente. Per tale operazione il macellaio si guadagnò il soprannome di «Boiotto»!

Nel 1645 Gio. Francesco Solaro fu Corrado, di Chiavari, invaghitosi della figlia di G.B. Carrega, forse anche perchè aveva quindicimila lire di dote, si portò in Genova, e una mattina la baciò per forza nella Chiesa di San Siro. Ciò non ostante la fanciulla gli fu negata.

Chi oserebbe credere al furto di una testa umana? Eppure il fatto si è verificato a Genova.

Antonio Gatto, soprannominato il Massaretto, famoso bandito, che infestava la Valle Sturla, venne alla fine gravato del taglione, che vollero guadagnarsi certi Botti di Careggi, i quali, dopo avere ucciso il malfattore, ne portarono il capo a Chiavari. Dopo le formalità di rito, la misera testa fu inviata a Genova, dove il boia, posatala, in conformità agli usi del tempo (i cinesi hanno avuto dei precursori o per lo meno dei concorrenti in Liguria), in una gabbia, la espose presso la porta dell'Arco. Ma il mattino seguente non ve la trovò più.

Il processo imbastito a Chiavari contro gli autori del macabro furto, rimase senz'esito.

Sempre nel 1645, nel giorno di mezza Quaresima, alcuni scapestrati introdussero nella nostra città la «Banditura della Monaca», gioco che consisteva nel disporre un taviolone sotto la loggia dei Banchi, e su di esso una statua raffigurante una monaca, scortati da alabardieri imbottiti di paglia, che avrebbero dovuto proteggere le leccornie ammonticchiate ai piedi della suora. Davanti alla tavola veniva stesa una grande e forte coperta di lana, su cui doveva passare chiunque volesse avvicinarsi alla tavola per prendere il premio. Allorchè l'ardimentoso, passando sulla coperta, stava avvicinandosi alla preda, quattro giovinastri sollevavano prontamente e simultaneamente l'indumento, e il disgraziato — che vi capitombolava dentro — veniva palleggiato in modo inumano. La dolorosa esperienza del primo anno, rese guardingo il prossimo negli anni successivi, talchè gli organizzatori, vedendo fallire la loro deplorevole impresa, adocchiati alcuni curiosi, ve li condussero a forza. Nei capitomboli e nei dondoleggiamenti che ne seguirono, alcuni caddero sì malamente al suolo da restarne storpi e da morirne, sicchè gli autori dell'infame divertimento furono perseguitati dalla giustizia, ma non mai acciuffati.

Giuseppe Brignardello, soprannominato il Grillo, ottenuta la nomina a cancelliere nella Dataria di Roma, si diede a falsificare bolle e dispense matrimoniali di concerto con Mascabruno, canonico di S. Pietro, sottodatario. Per fare apporre dal Pontefice la firma ai documenti egli ricorreva ad uno strattagemma: leggeva cioè una supplica al Papa e poi con tutta destrezza gliene faceva firmare un'altra.

Il Mascabruno veniva decapitato in Castel S. Angelo, e il Brignardello, fuggito in Bardi, arrestato e condotto in catene a Chiavari, e successivamente rilevato da due bargelli venuti apposta da Roma, lo seguiva non molto tempo dopo nello stesso supplizio.

Chiavari s'accresceva man mano che il mare si ritirava. Con quanta rapidità si compiesse il fenomeno ci informa il medico Angelo Della Cella che ha raccolto il materiale storico, da cui attingiamo per quest'articolo. Nel 1680 Francesco Vaccaro fu Stefano vendeva a maestro Giacomo da Caorsio la casa in Capoborgo, dove abitava ai tempi del Della Cella, l'oste Giuseppe Tiscornia. L'abitazione confinava a mezzogiorno con un vicoletto, dopo del quale si estendeva, fino al limite della spiaggia del mare, un orto dell'estensione di 170 palmi. Muovendo dal confine a mare dell'orto, il Della Cella riusciva a misurare il giorno 25 ottobre 1818 la lunghezza di 1515 palmi (un palmo = m. 0,248), che distribuiti in 138 anni dimostrano come il mare si ritirasse di m. 2,72 all'anno.

L'AGIATEZZA CHIAVARESE E UN CELEBRE AGRICOLTORE.

Nel 1700 vivevano a Chiavari 80 famiglie, ciascuna col reddito di quattromila scudi, somma considerevolissima, data l'esiguità dei prezzi. Si contavano 14 famiglie Rivarola, 28 dei Signori della Cella. Fra le altre vanno ricordate quelle dei Signori Cogorno, Della Torre, Robii, Solari, Repetti, Sanguineti e Falconi, che sebbene di origine popolare, vivevano in perfetto accordo e morigerate nel vivere e nel vestire.

I signori chiavaresi si alzavano di primo mattino e uscivano in spolverina e berretto con le donne di servizio a far compra di carni o verdure. Quindi, coll'intera famiglia, in gran parata, si recavano a sentir Messa, e, dopo una breve passeggiata in «Caruggio dritto» fino alle dieci, ritornavano a casa per il pranzo. Nel pomeriggio, un paio d'ore prima di sera, uscivano nuovamente per un'altra passeggiatina, e da Pasqua alla vigilia dei Santi cenavano sempre prima del bisogno di accendere lume. Il loro vitto non era frugale, ma metodico, e senza dannosi intingoli ed aromi, motivo per cui vivevano fino a tardissima età.

Siccome la nostra Chiavari era per la salubrità dell'aria, la quiete, e il costo della vita, piacevole soggiorno, vi convenivano numerose famiglie, non solo dalle vicinanze — ma anche da altre regioni — colmando i vuoti lasciati dalle pestilenze. Ma nel gennaio 1709 si manifestò un freddo così intenso da far gelare tutti gli alberi, sia da frutto che da legname, e persino l'erba, talchè molte famiglie dovettero emigrare. I contadini, vedendo che gli alberi erano rimasti colla buccia intatta, non li curarono, sperando che nella dolce stagione si sarebbero riavuti, ciò che non avvenne, salvo rare eccezioni. Donde l'aumento della carestia al punto da indurre la comunità a mettere tutto il denaro possibile a disposizione dei poveri.

Certo Angelo Maria Brignole, residente a Rì, chi vuole per stizza, chi per buona cognizione dell'agricoltura, troncò sulla radice, non appena terminato il gelo, tutti gli alberi, e non avendo così permesso che il fusto morto danneggiasse le radici, egli solo salvò il frutteto, perchè ben tosto crebbero dalle vecchie radici floridissimi alberelli, che fruttificarono assai presto.

Al 1750 risale una curiosa usanza chiavarese, che sussiste tuttora. Quella di ritrovarsi in *Ciassa dë cöi*, sotto il porticato prospiciente la Casa Littoria a far quattro chiacchiere. Specie nella bella stagione i nostri antenati si riunivano sull'imbrunire sotto il porticato a commentare gli avvenimenti quotidiani. Tale convegno (che essi definivano burlescamente della «Compagnia della Ballona»), durava più a lungo nelle tranquille nottate di luna.

MARIO DE MARCO

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati possono rivolgersi presso il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà, Via Roma, 9-1.

La cerimonia di chiusura dei corsi premilitari

Con austera cerimonia Lavagna ha chiuso sabato scorso i corsi premilitari di primo e secondo grado. Oltre a tutte le autorità notammo il Segretario del Fascio capo-manipolo Emilio Mangiante e il centurione cav. uff. Angelo De Geronimi, direttore del corso della nostra città. Davanti alla Casa del Fascio avvenne la sfilata dei vari reparti, e poi il Direttore premilitare con parola chiara e fascista, esortava i giovani alla partecipazione ai corso, onde, se la Patria domani ne richiedesse la loro forza, rispondere con energia e disciplina, pronti per la grandezza dell'Impero. Il bel discorso è stato applauditissimo ed i premilitari hanno dato fine alla chiusura dei corsi con canti patriottici.

Beneficenza

La famiglia della compianta Irene Lavezzolo ved. Parma ha elargito la somma di lire 4000 — quattromila — che sono state destinate come segue: Ospedale Umberto I lire 1000; Asilo Infantile 500; Casa Div. Provvidenza 500; Ospizio Cordiviola 500; Croce Rossa Italiana 300; Ricovero Marini 300; Ricovero Devoto 300; Congregazione di Carità 200; San Vincenzo de' Paoli 200; Opere Assistenziali 200. I Pii Istituti beneficati a mezzo nostro ringraziano.

Son tornate a fiorire le rose...

Tempo fa abbiamo parlato di quella famosa fognatura con sbocco a mare, ma inutilmente, ed oggi il mare ha spezzato completamente lo scarico a mare della fognatura. Come allora dicevamo che occorreva far presto e che bisognava costruire una platea di cemento armato per le riparazioni, oggi la spesa ed il lavoro sono aumentati, e se ancora attenderemo avremo di ciò che far ridere la gente.

Ladri di sabbia che si salvano gettandosi in mare

In una di queste ultime notti ignoti ladri sono stati sorpresi dal sorvegliante della Regia Guardia di Finanza mentre si davano gran daffare a riempire il moto-peschereccio a nome «Sorriso» di sabbia proveniente dalla nostra spiaggia. I truffatori, vistisi alle strette si davano a precipitosa fuga gettandosi in mare e a nuoto raggiunsero la moto-barca che per l'appunto era ormeggiata dal capo della combriccola. Il bravo vigile cercava d'intimorire sparando vari colpi di moschetto in aria, ma a nulla valse perchè i delinquenti erano fuggiti a più non posso lasciando sul terreno tutto il materiale che volevano asportare.

Lutto

E' deceduta nella nostra città la compianta signora Irene Lavezzolo ved. Parma. Mercoledì si sono svolti i suoi funebri che davvero sono riusciti imponenti; vi hanno partecipato tutte le associazioni e istituti con bandiere, l'intero capitolo con a capo il teologo arciprete Gaetano Mazzini, le autorità cittadine che reggevano i cordoni del feretro, ed un larghissimo stuolo di popolo che accompagnava all'ultima dimora la caritatevole anima. Alla famiglia, e in modo particolare ai figli Amerigo e Emilio, così duramente colpiti, giunga l'espressione del nostro cordoglio.

Pallacanestro

Le squadre femminili cittadine di pallacanestro, ad eccezione delle casacche verdi, hanno riportato lusinghiere e meritate vittorie. Le giovani del sig. Giovanni Spalla hanno dato man forte alla compagine delle giovani fasciste del Santa Margherita, riportando una brillantissima vittoria. La fiera compagine del Fascio Femminile ovunque fa progressi, ed ha battuto energicamente la forte squadra del «Tortelli» di Genova. Ed eccoci a parlare delle dopolavoriste della «Palmaria». Ad un minuto dalla fine le nostre giovani avevano un vantaggio di 7 cesti a 4 sulle giovani fasciste del «Tellini»; ma allora accadde una novità: l'arbitro concesse contro la nostra squadra i doppi personali in modo che le due squadre sono risultate in ultimo alla pari. Si giocò un tempo supplementare, e le nostre si ritirarono perchè l'arbitro concesse a favore del «Tellini» un altro fallo personale. A questo proposito la squadra lavagnese si è riservata di fare un giusto rapporto. Ciò non ostante il pubblico genovese ha applaudito le giovani dopolavoriste perchè ben meritavano una netta vittoria.

Spettacoli e Trattenimenti

LITTORIO. — Il colosso della stagione: *Il cavallo bianco*, con Ivan Mosjoukine.

DOPOLAVORO. - Si danza con orchestra.

Stato Civile

Movimento dal 16 al 31 marzo 1937

NASCITE

Mazzino Dina di Gio. Batta e di Mazzino Angela, Via S. Rocco 35; Biolzi Maria di Giuseppe e di Donnini Virginia, Via XX Settembre 8; Lavaggi Emanuele di Emilio e di Parizi Caterina, Via San Michele 24; Podestà Ofelia di Pietro e di Usai Aurelia, Corso B. Aires 55.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Mangiante Giuseppe celibe fuochista con Bignardi Giuseppina nubile casalinga; Sanguineti Giovanni celibe falegname con Copello Emanuela nubile casalinga; Costa Manlio celibe possidente con Chiappe Anna nubile agiata; Zucchi Vittorio celibe calzolaio con Vaccaro Maria nubile casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

(*nessuno*)

MORTI

Della Torre Maria di anni 79 agiata, Via Moggia 19; Guazzoni Bernardo di anni 85 marmorino, Via Vittorio Emanuele 6; Sanguineti Rosa di anni 79 casalinga, Via Basso Marino; Berisso Francesco Giovanni di anni 7 scolaro, Via Carmagnola 42.

Filatelici

troverete i migliori francobolli — di prima scelta — a prezzo eccezionalmente ottimo presso la cartoleria Luigi Devoto, Largo Leoncini (già Largo Magenta).

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXX - N. 1466

RAPALLO, 17 Aprile 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Politica imperiale

[…] certamente cooperato alla vittoria del Governo del Cairo. Si dovrà ben trovare una giusta favorevole forma di equilibrio fra gli interessi dell'Egitto e quelli delle nazioni europee.

La guardia alla frontiera

Nella seconda seduta della recente sessione ministeriale, tra i provvedimenti attuati con decreti-legge, fra i quali alcuni importan[…]

Il blocco di Bilbao

[…] inglesi, in cambio della promessa che nel futuro il Governo impedirà ufficialmente alle sue unità mercantili il trasporto di viveri nei porti sotto il controllo dei rossi. Sicchè, in fondo, si è fatto da Londra un passo avanti, sotto la pressione degli avvenimenti e in presenza della realtà della situazione, verso il riconoscimento di Franco come combattente, proprio quando dichiara di non concedere diritti ai belligeranti.

CIEMME

A Montreux per le capitolazioni

Commemorando il 2690° Natale di Roma

Il 21 del corrente mese ricorrerà il 2690.mo Annuale della nascita di Roma e noi, seguendo il nostro istinto di figli amorosi e devoti, festeggeremo il genetliaco dell'Alma Mater, la Dea Roma, rievocando le pagine più commo[…]

[…] volosamente fertile producendo orzo e frumento con un raccolto medio di 300 q. per ogni quintale di grano seminato, datteri ed olio di sesamo; era scarsa l'albericoltura e mancava l'olivo. Conserviamo molti contratti di lavoro, di ven[…]

L'AGRICOLTURA TRA I PRIMITIVI

L'AGRICOLTURA ITALIANA PREROMANA

L'AGRICOLTURA ROMANA

SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

Prof. dr. Luigi BANDERA

- RAPALLO -

RICORDI DI TERRA E DI MARE

Lotte contro i Corsari - Da Marinaio ad Ammiraglio - Un Quartier Mastro di Rapallo: Giuseppe Solaro - Un primato rapallese à Buenos Ayres - Giuseppe Sanguineti - Un capitano a Iquique: Biagio Arata

Il primo forte colpo di maglio, una specie di energico scossone fatto di buone cannonate, lo seppe dare, alla pirateria barbaresca del Basso Mediterraneo, il grande e tanto italiano Napoleone, prima come Console e poi come Imperatore. E là lo diede lui, sempre volitivo ed audace. Le superstiti fregate che un tempo avevano innalzato la bandiera dai gigli di Francia e che poi si fregiarono del vessillo tricolore, furono mandate a perlustrare, seppur spesso insidiate dai legni inglesi, le acque po[…]

Nel maggio del 1801 era imbarcato con pari grado, agli ordini di Nicola Bavastro, sullo sciabecco di guerra « N. S. di Belvedere » per la caccia dei corsari e pirati barbareschi. Nelle acque di Alassio liberò un bastimento mercantile che era stato predato dal rinnegato corsaro Nicolò Oneto. Comandò poi una feluca armata in guerra che seppe riprendere ai corsari il bastimento del capitano genovese Angelo Ferraro. Nell'agosto del 1805, quale ufficiale di vascello alla fregata « Incorruptible », fe[…]

[…] nel de Rosas e il partito « Unitario » impersonato dai fedeli e colti seguaci del generale Juan B. Lavalle, il Sanguineti, in piena buona fede, diede asilo nella sua casa a dei signori per bene arrivati una notte dalla campagna. Denunziato alle autorità per aver ricoverato degli « unitari », fu fatto prigione e condotto ai quartieri di S. Benito di Palermo, per essere fucilato. Lo seppe la figlia del dittatore, la dolce e buona Emanuelita Rosas, che subito perorò la causa del rapallese davanti al ter[…]

Ship "Emilia Figlia" - poi "Erasmo" - sul quale navigò cap. Biagio Arata di Rapallo *Acquarello G.B. Ferrari*

[…] ste fra la punta di Sicilia e le Baleari. E tanti sciabecchi e fuste di corsari algerini furon colate a picco. Uno degli ufficiali che più si distinse contro i predoni del mare fu precisamente un ligure, nativo delle nostre terre del Levante. Si chiamava Luigi Serra, ed era nato a Bonassola, da una buona razza di antichi navigatori ed armatori di navi, gente che già nel 1600 si dedicavano al trasporto di vino e grano e olio agli scali di Sardegna, d'Ischia, Ostia e Marsiglia. (Anche di Bonassola fu quell'andace cap. Francesco Toso, che, imbarcato sopra una delle tre polacche genovesi assalite da una […]

[…] ce parte di quella squadra comandata dall'ammiraglio Simone Billet che per ordine di Napoleone si recò a Tripoli e poi ad Algeri, onde riscattare e liberare ben 230 marinai di Liguria che gemevano schiavi degli infedeli. Ve n'erano di Genova, Laigueglia, Prà, Noli e Loano. Camogli soltanto ne vide liberare ben diciassette; S. Margherita ebbe liberati un Costa, un Oneto, un Figari e due Sanguineti. Rapallo ottenne la liberazione di Figallo, Costaguta, Solaro Pietro e un Macchiavello di S. Martino e un Tassara. Zoagli ebbe liberato Martino Chichizola ed un padron di barca detto il *Mainàu*. […]

[…] ribile — ma anche giusto — generale Juan Manuel de Rosas. Il quale, sentite le ragioni e vista la buona fede del Sanguineti, revocò l'ordine di fucilazione con questa curiosa motivazione: « Che si perdonava al *gringo* Sanguineti, per non privare Buenos Aires di un uomo che aveva saputo per il primo far conoscere la fabbricazione di *fideos* ».

Giuseppe Sanguineti ebbe numerosa discendenza e morì molto anziano. I Rebora di Recco discendono da lui per via materna. Ed a Buenos Aires il suo ramo diretto è oggi ai posti di comando. Suo pronipote è quel generale dell'e[…]

Gio. Bosio FERRARI

(Continua in 2.a pagina)

17 Aprile 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO-AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 9 al 15 Aprile 1937
Nati 4 - Morti 5

50.000 Lire pro Casa Littoria

La Federazione Provinciale Fascista, su disposizione del Federale comm. dr. Giorgio Molfino, ha elargito al Fascio di Rapallo la somma di lire *cinquantamila*, quale primo contributo alla sottoscrizione a suo tempo iniziata dal Fascio di Rapallo e che ha sorpassato le lire 120.000.

L'atto della Federazione verrà accolto con giubilo dai fascisti rapallesi che devono ripromettersi di raddoppiare il loro entusiasmo affine la Casa Littoria possa essere costruita al più presto.

Il Natale di Roma del Dop. Comunale

Il Dopolavoro Comunale organizzerà mercoledì 21, Natale di Roma, una gita campestre a Santa Maria del Campo, alla quale possono partecipare tutti i dopolavoristi e i cittadini. Interverrà la «Banda del Fante». Saranno effettuati balli campestri e altri divertimenti popolari; partite alle bocce, corse nei sacchi, albero della cuccagna, tombola gastronomica, ecc. Merendata finale. Ritrovo in Corso Italia, alle ore 13.30.

Propaganda agraria

Lunedì, alle ore 19.30, il cinema ambulante dell'Istituto *Luce*, projetterà in Piazza della Vittoria alcune interessanti pellicole di propaganda agraria. S'invita la cittadinanza e in particolare gli agricoltori di assistere alle suddette projezioni.

(Continuazione dalla 1.a pag.)

con il «Castel Dragone», dell'armatore Schiaffino. Poscia su un altro ship camogliese che si chiamava «Amore» a ricordo della gentile ma tragica storia di due cuori. E poi ancora sull'«Emilia Figari», uno dei più maestosi velieri dell'armatore camogliese cap. cav. Prospero Lavarello, per una lunga traversata Londra-Singapore. L'ultimo suo viaggio lo fece sul «Peppino R.» verso il 1874. Poi anche lui prese la via delle Americhe. Stabilitosi a Iquique, lavoro duro e con tenacia. Con la bella e onesta tenacia che tanto distinse i rivieraschi nelle nazioni del Sud America. La sua casa era, già nel 1885, importante e fiorente. I vecchi ricordi marinaj di don Blas Arata si andavano affievolendo, in quell'ambiente di lotte commerciali. Ma dopo tanti anni, dopo quasi una vita, colui che aveva principiato il suo lavoro sul mare, riattraversò gli Atlantici, per rivedere ancora una volta la Rapallo dei suoi giorni d'infanzia. E ritrovò la sua città cambiata e bella. Ricca di edifizi e di palazzi. Ed ammantata di verde e di fiori.

Gio. Boso FERRARI

Rapallo intitola la fiamma del Battaglione Premilitari e una nuova strada al nome della Medaglia d'Oro Mario Galli

Capitano pilota aviatore Mario Galli, medaglia d'oro, croe di Lekempti: Presente!

E tu eri ben presente, Mario Galli, domenica, in questa Rapallo che ti vide adolescente, che ti ammirò squadrista audace e generoso, che ti seguì nella tua inesausta sete di azzurro. La nostra città ha voluto ricordarti fieramente, consegnando il gagliardetto intitolato al tuo nome al Battaglione dei Premilitari e dedicandoti una nuova strada, che dal piano porta alla collina, verso l'immensità del cielo dove ti inebriasti del sogno e dove tu vivesti le ore bellissime della tua giovane vita. Che la morte gloriosa ti ha colto a soli trent'anni!

Noi che ti fummo compagni di fede e che, trascinati da un sogno non più giovanile, affrontiamo ora il fascino del volo per sentirci più degni della nostra umile vita, noi particolarmente abbiamo potuto sentire come Rapallo ti sia stata vicina e di quanta commossa ammirazione sia stata circondata la tua Mamma, che portava di te sul l'esile petto i segni del tuo eroico valore, e il tuo babbo, e i tuoi fratelli che divisero teco spregiudicato coraggio.

E fu tra noi fascisti — camerata tra camerati — appositamente venuto per renderti vivo omaggio, il Segretario Federale. Quel Giorgio Molfino che dalla giovenù ha tratto lo stesso ardimento di volatore temerario e di gerarca perfetto e che volle portare alla tua famiglia — come già domeniche or sono all'idroscalo genovese per analoga cerimonia — la parola amica e consapevole del compagno d'armi.

La Patria trova la sua strada lucente e diritta solo attraverso il sacrifizio dei suoi figli migliori.

Il Federale doveva venire da molto tempo a Rapallo e giorno più grande egli non poteva sceglie re. Durante la toccante cerimonia egli ha potuto conoscere il vero volto fascista e guerriero di questa gemina città. Glielo manifestarono la massa imponente delle forze inquadrate sotto l'egida del Partito, perfette nelle uniformi, marziali nello sfilamento, militarmente allineate nel quadrato formato in Piazza IV Novembre; glielo disse la folla che fece muro attorno al quadrato ed ala nelle vie.

Omaggio a te, Mario Galli, suonarono le espressioni del comandante del Battaglione Premilitari cent. Bacigalupo, e in tuo omaggio — dopo il fervido saluto rivolto al Federale — parlò con voce commossa il Commissario del Fascio comm. Morera: parole fiammanti di fede le sue, con le quali rievocò la tua nobilissima vita, dalla giovenù agli studi, dagli studi troncati per l'amore che ti veniva all'arma azzurra al susseguirsi rapido delle tue promozioni, dagli atti coraggiosamente audaci e spesso temerari, fino alla tua partenza per l'Africa, ai tuoi voli rischiosi di guerra, al tuo entusiasmo assetato di gloria, fino alla morte che doveva raggiungerti a Lekempti, nome che l'Italia non dimenticherà mai perchè fu la tomba gloriosa d'un pugno d'eroici suoi figli, perchè fu la scintilla che fece traboccare quella indulgenza fin allora usata contro i barbari che avevano contrapposto ancora una volta la loro nefandezza alla civiltà scesa simbolicamente per le vie del cielo.

Sempre tu, Mario Galli, eri tra noi. Anche quando la mamma tua, sorretta da altra donna sensibilissima d'animo e di fede fascista, dovette piegare il viso in lacrime, sempre tu quando nell'aria un idro inanellava giri su giri fino a portarsi sulla piazza e sulla folla in volo silente per rendere — aquila dall'ali tese — il suo tacito fraterno omaggio.

Tu ancora, Mario Galli, eretto sul corpo robusto e gli occhi fisi al cielo quando don Vignolo asperse dell'acqua benedetta la fiamma che la mamma tua tendeva con mano trepidante al comandante perchè ne facesse insegna di valore del suo battaglione. Tu, nella memoria viva degli amici, con i tuoi trent'anni, col tuo sorriso di fanciullo.

Tu ancora quando il drappo tricolore lasciò al profumato alloro di contornare la lapide che nella nuova strada ricorderà il tuo sacrificio: episodio tra i più degni della storia imperiale dell'Italia nostra.

* * *

Avevano aderito S. E. Lantini, il Luogotenente Generale on. Tarabini, il col. De Michelis, il generale Crepas, il Podestà di Genova on. Bombrini, ecc. Hanno partecipato tutte le organizzazioni fasciste, Mutilati, Combattenti, Nastro Azzurro, associazioni di Arma, associazioni locali, vigili urbani, Banda del Fante, Fanfara dei Bersaglieri, ecc.

* * *

L'efficienza dei Settori fascisti è risultata ammirevole, tanto per inquadramento che per divise. Folta la rappresentanza femminile. La Opera Balilla ha presentato una entità di forze inquadrate realmente considerevole. Il Fascio Giovanile è apparso superbo di spirito tanto nei reparti armati che in quelli ordinari. Le forze dopolavoristiche erano numerose come non mai. Il Federale ha avuto per il Commissario del Fascio e suoi collaboratori, per la Segretaria del Fascio Femminile, per i rispettivi comandanti dei vari reparti fascisti, per il Presidente dell'O.B., parole di vivo elogio.

Il Federale passa in rivista le forze fasciste — I genitori della medaglia d'oro Mario Galli e il Federale durante lo sfilamento del corteo *(Fot. F. Ramondini)*

* * *

Alla consegna della fiamma al XVI Battaglione Premilitari, allo scoprimento della lapide che dà il nome di Mario Galli ad una nuova via della città, hanno presenziato col Federale comm. dottor Giorgio Molfino, il Commissario del Fascio comm. Morera, il Generale Prandoni anche in rappresentanza del Podestà di Rapallo, il Console Raggio della M.V.S.N., il cent. Lasagna in rappresentanza del Console Pastorino, il magg. Cimmaruta, valoroso difensore di Ual-Ual, gradito ospite, la Segretaria del Fascio Femminile, il Presidente dell'O.B., autorità politiche e militari e ufficiali di Genova, Rapallo e Chiavari.

Concerti Orchestrali

DOMENICA 18 APRILE 1937:
1. *Vessilli ed eroi* - Marcia - Nucci
2. *Gazza ladra* - Sinf. - Rossini
3. *Mefistofele* - Fantasia - Boito
4. *Pagliacci* - Fant. - Leoncavallo
5. *Amico Fritz* - Int. - Mascagni

MARTEDI' 20 APRILE 1937:
1. *Cadetti di Guascogna* - Marcia - Donati
2. *Guglielmo Tell* - Sinf. - Rossini
3. *Vedova allegra* - Oper. - Léhar
4. *Cavalleria Rusticana* - Fantasia - Mascagni
5. *Danza montanina* - Crisenolo

GIOVEDI' 22 APRILE 1937:
1. *Marcia degli Eroi* - Richter
2. *Sorprese* - Ouvert. - F. Cirenei
3. *Frasquita* - Operetta - Léhar
4. *Gioconda* - Fant. - Ponchielli
5. *Ragazze belle* - Pennati Malvezzi.

Le Scuole Elementari

L'impresa Giuseppe Canessa ha iniziato i lavori di trasformazione interna delle Scuole Elementari, ospitate alle ex-Clarisse. Con i lavori egregiamente predisposti dal Podestà, le aule troveranno migliore ubicazione, venendo a trovarsi tutte dalla parte di mezzogiorno, e saranno dotate di impianto di termosifoni. I lavori in corso assicureranno un migliore funzionamento delle nostre Scuole Elementari, che accolgono una considerevole massa di alunni, e soddisferanno in più moderno modo le esigenze didattiche ed igieniche.

Acqua potabile

L'impianto dell'acqua potabile eseguito fino a S. Maria del Campo e la mancanza nella stessa frazione d'una fontanella, rendono quasi superfluo il lavoro portato a compimento. Può considerarsi fattibile che, collocata la fontanella, verrà a mancare all'Acquedotto qualcuno degli attesi allacciamenti privati, ma questo motivo non è sufficiente per privare ulteriormente la frazione dell'apporto dell'acqua potabile per uso pubblico, quando si sarà considerato che l'acqua è ora attinta da pozzi e cisterne non certo del tutto salubri. Si potrà eventualmente sorvegliare che dell'acqua potabile non si abusi per scopi agricoli, applicando multe severe ai trasgressori, ma il ritardare oltre di mettere a disposizione della frazione un'acqua salubre potrebbe anche costituire grave colpa.

Fiori d'arancio

Lunedì hanno celebrato le loro nozze l'amico Nicola Bacigalupo con la gentile signorina Attilia Giovo. Agli sposi rallegramenti e fervidi auguri.

Questa mattina l'amico Agostino Ratto ha condotto all'altare la gentile signorina Teresita Macera. Agli sposi, partiti per il tradizionale viaggio, l'augurio nostro più vivo di felicità.

Banda del Fante

Programma che svolgerà nel chiosco, domenica, ore 16: Pardini, *Marcia*; Verdi, *I Vespri Siciliani*, sinfonia; Donizzetti, *Lucia di Lammermoor*, delirio; Verdi, *Rigoletto*; atto II; Von Rob, *Danza Orientale*.

La casa pulita ordinata fiorita

La Federazione Provinciale, in collaborazione con l'Un. Prov. Lav. dell'Agricoltura à indetto un concorso per *la casa pulita, ordinata e fiorita e per l'orto ben tenuto* tra le massaie rurali tesserate. I premi saranno costituiti in somme in danaro, batterie da cucina, macchine da cucire od altri arredi, utensili vari, diplomi. Le massaie che desiderano parteciparvi, si inscrivano presso il Fascio Femminile, dove prenderanno visione delle norme che regolano il concorso.

Mostra tavole apparecchiate

Nel pomeriggio di oggi verrà aperta nell'elegante sede della Lega Navale Italiana (ge.) ai giardini "Benito Mussolini", la Mostra delle tavole apparecchiate, promossa dal Fascio Femminile a beneficio delle Opere Assistenziali.

La mostra è stata curata nei minimi particolari e riscuoterà il massimo interesse da parte di tutta la cittadinanza.

L'ingresso è fissato in lire una. La mostra rimarrà aperta a tutto il 21 corr., Natale di Roma.

* * *

Hanno risposto all'appello pubblicato: Ved. Betti, Virginia Queirolo, prof. Reggianini, «Piccolo Risparmio», Jolanda Boero, inviando pacchi di indumenti smessi e prestando la loro opera preziosa al corso di economia domestica, taglio e cucito

Nei da togliere

Occorre eliminare nel torrente di Via Avenaggi lo sgorgo, allo scoperto, di quel liquido tabaccoso della fabbrica di saponi o sanse che sia. — Alcune fontanelle pubbliche richiedono di esser verniciate, vedi ad esempio quella di Corso Cristoforo Colombo. — La spiaggia di San Michele è sporca. — Qualche canale di scolo ha bisogno di una buona ripulitura, ve di caso successo vicino al Ponte Annibale.

Agenzia d'Assicurazione

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' e la sua affiliata L'ASSICURATRICE ITALIANA hanno stabilito in Rapallo una Agenzia di cui ne è capo il rag. Milesi Umberto, con giurisdizione per tutta la Riviera di Levante, occupando un comodo ufficio in Piazza Cavour, 7.

La istituzione di una ben organizzata Agenzia in Riviera era molto sentita dai numerosi ed affezionati Clienti di tutta la zona: è quindi da sottolinearsi tale iniziativa dalla quale risulta evidente che tanto la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' che L'ASSICURATRICE ITALIANA nulla trascurano per agevolare in ogni pratica ed informazione, riflettente qualsiasi ramo assicurativo, la popolazione tutta della Riviera, la quale, per ogni occorrenza, potrà rivolgersi direttamente a detto Ufficio.

La VII Campagna Antitubercolare

La conferenza Berri

La VII Campagna Antitubercolare si è degnamente iniziata lo scorso sabato, con una conferenza di propaganda tenuta alle ore 17, nel Cinema Teatro Eden (g.c.) dal prof. dott. Pietro Berri, direttore del nostro Ospedale Civile, sul tema: *La diagnosi precoce della tubercolosi*. L'oratore ha iniziato il suo dire col sostenere che — agli effetti della titanica lotta che si sta combattendo contro la tubercolosi — le parole sono vane se non sono seguite dall'azione da parte di tutti i cittadini indistintamente. Ha poi voluto ricordare per sommi capi la storia della malattia e le tappe gloriose della Santa Crociata; ricordando le italianissime glorie di Carlo Forlanini, ideatore della cura del pneumotorace artificiale, e di Edgardo Maragliano, enunciatore del principio della vaccinazione antitubercolare.

L'oratore ha così concluso la sua convincente ed appassionata relazione: «Altamente significativo e squisitamente poetico è stato il pensiero di far coincidere la ripresa annuale della Campagna con lo sbocciò della primavera. In queste giornate radiose che, nella nostra Riviera, fanno presto dimenticare l'uggia di alcune giornate piovose, l'azzurro del cielo, lo scintillio e lo sciacquio dolce dell'onda che si frange sulla incantevole costiera, il tepore del sole, ci riconciliano con la vita. E se a questa migliore disposizione d'animo, che nel ramo fiorito di un pesco ci fa trovare un fresco motivo di gioia, una pur minuscola ma attiva parte nella lotta che si impegnata da sei anni contro la tubercolosi, la vittoria ci apparirà certa e prossima. Perseveriamo, o Camerati! *"Non è tanto il tempo che conta, ma la vittoria"*, ha detto il Duce. Ascoltiamo il Suo comandamento, accettiamone la consegna, stringiamoci attorno a Lui che vede diritto e lontano. La luce brillerà nelle tenebre!».

La conferenza, cui seguiva la projezione di films quanto mai persuasivi, venne accolta da sero scianti applausi da parte del pubblico che gremiva la sala. Alla manifestazione presenziavano: il cav. Bottinelli in rappresentanza del Podestà assente da Rapallo, il rag. Milanta per il Commissario del Fascio, cui si deve la riuscitissima organizzazione, il Pretore cav. Zaccaria, la Segretaria del Fascio Femminile, il prof. Fattore ed altre autorità cittadine, il comm. Chiarini, il prof. Grosso, il dott. Tanzi, altri sanitari e numerosi ospiti della nostra città.

La giornata della doppia croce

Rapallo ha partecipato entusiasticamente, all'inizio della VIIa Campagna Antitubercolare. Giovani fasciste e crocerossine ànno nobilmente cooperato al maggiore esito della giornata offrendo gentilmente i simboli prescelti ed ottenendo considerevole successo finanziario e viva comprensione da parte dei rapallesi e degli ospiti. Encomiabile l'apporto del Corpo degli insegnanti nelle rispettive Scuole. Daremo a suo tempo il resoconto.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vittorio Eman.

Dirigente germanica al Fascio Femminile

Quest'oggi, nel pomeriggio, una Dirigente delle classi lavoratrici di Germania — accompagnata dalla Marchesa Cattaneo, fiduciaria delle Massaie Rurali di Genova — visiterà il Fascio Femminile di Rapallo, prescelto a tale onore per la classifica ottenuta nella recente Mostra di Genova Sestri. Il F. F., sotto la direzione della Segretaria signora Burgalassi, prepara una calda accoglienza, con una mostra di prodotti locali che illustrerà alla gentile e gradita visitatrice i meriti delle donne rurali e artigiane rapallesi, una rappresentanza delle quali sarà presente per seguire e spiegare la lavorazione degli esemplari presentati.

"Sacrario degli allievi"

Per la ristampa del volume «Sacrario degli allievi» la nostra R. Scuola d'Avv.to Professionale deve inviare al Ministero l'elenco dei Caduti nella Grande Guerra, per la causa fascista, o in A. O., che ànno frequentato questa Scuola. Si comunicano i nomi reperiti sui registri scolastici, affine eventuali involontarie omissioni possano essere riparate: Bertollo Nicola fu Agostino, Boero Giovanni di Francesco, Cordano Giuseppe di Andrea, Marchini Eugenio di Giacomo, Ratto Agostino di Luigi, ...enago Mario di Giovanni, Be... Alfredo di Armando.

* * *

Saranno presto inviati al Ministero dell'Educazione Nazionale i diplomi scolastici che gli alunni e gli ex alunni non hanno ritirato quest'anno e negli anni precedenti. Si avvertono gli interessati perchè vogliano ritirarli finchè ancora sono presso la Direzione della Scuola.

Spettacoli

E' arrivata la felicità

REALE. — *E' arrivata la felicità* è un film pieno di grazia e comicità, scritto con quello stile scintillante e incomparabile che fatto ormai di Capra il successore, anzi il superatore di Lubitsch. Gary Cooper è impagabile, Jean Arthur è una giornalista *internazionale*.... il film non fa una grinza. In visione stasera e domani.

Lunedì pomeriggio: *Stienka Rasin*. Lunedì sera e martedì pomeriggio: *Dieci soldi la danza*, interpreti Barbara Stanwich. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *L'Imperatore della California*, regista e interprete: Trenker.

Dal 16 al 18 corr., a tutti coloro che interverranno anche ad uno solo degli spettacoli nei Cinema Reale ed Eden, verrà offerto il TRADIZIONALE BIGLIETTO OMAGGIO, valevole per una rappresentazione di giovedì 22 corr., nell'ora che risulterà indicata sul biglietto stesso.

Stienka Rasin

EDEN. — Un inno di gloria, un'epopea d'ardimento, un canto di morte, ecco: *Stienka Rasin*. La Russia dei Cosacchi è qui rivelata nell'età del suo eroico splendore. In visione stasera e domani.

La carta del lavoro

...mani domenica 18, alle ore ...ella sala maggiore del Co... il camerata Riccardo Ren... dell'Un. Prod. e Ass., Genova, una conferenza illustrativa ...Carta del Lavoro. La citta... ed in particolare gli in... alle Organizzazioni Sinda... sono invitati ad intervenire. ...sso libero.

Rimboschimento di Portofino

...mani domenica, alle ore 15, ...ggio al promontorio di Por... località Monte Telegrafo, ...oro Vecchio », la seconda ...a del rimboschimento, a ...one dell'Impero. A detta ...azione il Fascio interverrà ...propria rappresentanza e ...Fascio Giovanile. I parte... dovranno trovarsi alle ore ...ecise davanti alla Sede del (Via Milite Ignoto) per ...re con automezzi che sa... ...essi a loro disposizione.

Natale di Roma

...Aprile, XV E. F., Decen... ...a Carta del Lavoro sarà ...il Natale di Roma, Fe... Lavoro, con la distribuzio... ...certificati di pensione, alla ...delle Gerarchie del Re... ...rappresentanze del Parti... ...Forze del Lavoro e di for... ...dei Fasci Giovanili e del... ...Balilla. La consegna sarà ...la Palestra Vittorio Ve... ...ore 10. Gli appartenenti ...ed altre Organizzazioni ...che dovranno radunarsi da... ...Sede del Fascio (Via ...to) per le ore 9.30 pre... ...rtecipare alla manife... ...Per tutta la giornata gli ...alle Organizzazioni che ...rano le forze del Regime in... ...anno le rispettive uniformi.

Alla stazione

L'attuale pensilina interna in la... ...ra dell'edificio ferroviario ver... ...stituita con altra in cristal... ...onseguentemente a questo la... ...nuove migliorie verranno ap... ...alla stazione con vantag... ...del pubblico.

...uguriamo che i nuovi lavo... ...risultino efficienti quali lo ri... ...chiede l'intenso movimento nazio... ...e internazionale di Rapallo, ...un rendiconto di oltre due ...all'anno. E confidiamo che ...provvederà pure a modernizzare ...sportello della biglietteria, che ...ancora dell'epoca.... d'oro.

Lavoro notturno fornai

Per consentire ai lavoratori del... ...aziende di produzione del pane ...usufruire del riposo per l'Ente... ...giornata del 21 Aprile, Natale di Roma, il Podestà ha autorizza... ...per la notte dal 19 al 20 cor... ...la deroga al divieto di la... ...notturno dei fornai.

Piccola Pubblicità

DIFFIDA

Maspes Achille

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Trionfale successo dell'Autoradioraduno

Un magnifico trionfale successo, superiore di gran lunga a quello delle precedenti edizioni, ha ottenuto quest'anno il VI Raduno Internazionale, organizzato con la più scrupolosa diligenza e perfezione dalla Sede Provinciale del R.A.C.I. in collaborazione e col concorso dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Santa Margherita Ligure. Successo veramente lusinghiero che ha superato tutte le previsioni.

La bontà dell'organizzazione; il fascino della bella manifestazione.

Il traguardo d'arrivo: l'omaggio di Santa Margherita

il programma dei festeggiamenti, veramente indovinati, predisposti con signorilità dall'Azienda Autonoma, l'incanto della nostra meravigliosa stazione climatico turistica balneare, col suo tepido sole ed i suoi olezzanti fiori, sono i fattori che hanno contribuito al riuscitissimo raduno.

La ragione prima di questa riuscita brillantissima dobbiamo ricercarla nel magnifico concorso dei partecipanti giunti da varie città. In secondo luogo l'organizzazione che, tenendo conto di tutti i minimi dettagli, è stata veramente perfetta ed accurata, svolgendo il gravoso lavoro di registrare gli arrivi di oltre centosettanta macchine, controllare le varie tabelle di marcia con rapidità e senza un attimo d'incertezza, affinchè alcun contrattempo venisse a turbare il buon esito della manifestazione. Lavoro non indifferente che ha richiesto agli organizzatori un intenso studio per tutti i particolari. La sede genovese del R.A.C.I. può andar lieta del successo di questa sesta edizione del Raduno, che ha avuto nel marchese Cattaneo di Belforte un animatore fervido ed entusiasta, nel dott. Ferrari direttore della Sede di Genova, nel rag. Vallebuona, nel rag. Ghiglia, nel sig. Grondona e negli altri dirigenti, dei collaboratori preziosi ed infaticabili. L'Azienda Autonoma di Soggiorno di S. Margherita Ligure ha contribuito in maniera lodevolissima al successo della manifestazione, predisponendo un programma di festeggiamenti in onore degli ospiti, in tutto e per tutto rispondente allo scopo, affinchè i radunisti potessero trovarsi in un clima di cordialità e di cameratismo e di simpatica comprensione e ritornare alle loro città non dimentichi delle affettuose cordialissime accoglienze ricevute e delle due belle e gaie giornate trascorse nell'incantevole Perla del Tigullio. Merito di tutto questo spetta, in primo luogo, al Commissario Prefettizio e Presidente dell'Azienda Autonoma comm. dott. Giulio Zino, sotto il cui impulso e dei suoi collaboratori la nostra bella cittadina da qualche tempo sta attuando un eccezionale programma di rinnovamento e di propaganda e di miglioramento della propria attrezzatura turistica.

L'AUTO-RADUNO

Affiancato, anzi integrato a meraviglia al sesto auto-raduno, il II Radio - Raduno ha brillato di viva luce. I partecipanti radio-amatori alla loro entrata nella provincia di Genova dovevano scegliersi a loro piacimento una località di partenza, da dove ricevevano poi gli ordini che venivano regolarmente trasmessi dall'E.I.A.R. di Genova.

Appelli e ordini radiofonici stranamente sibillini hanno solcato il nostro cielo nel pomeriggio di sabato e nella mattinata di domenica. Si comandava attraverso lo azzurro: *Fermateri a Recco, scendete dalla macchina e spedite un telegramma così concepito....*, oppure: *Alt a l'Uscio, comperate due cartoline panoramiche, proseguite*, o ancora: *Vi trasmettiamo un pezzo di operetta, individuate opera e autore*. E così altri ordini del genere.

Che cos'era tutto ciò? Enigmi? Il buon radio-amatore ha subito compreso che si trattava di trasmissioni speciali per il Radio-Raduno. Così, guidate da invisibili messaggi, come pedine manovrate su di una grande scacchiera una ventina di vetture hanno vagato lungo le strade liguri — provenienti da varie provincie — sostando qua e là, toccando questo o quel centro, accumulando chilometri su chilometri, mentre i concorrenti segnavano su apposite tabelle ogni radio-ordine, scendevano dalle macchine per acquistare cartoline, francobolli e specialità della località, spedivano telegrammi, si improvvisavano critici musicali, e via dicendo. Tutto questo per giungere a S. Margherita con una tabella di marcia esatta, senza ordini errati, senza correzioni, altrimenti erano penalizzazioni che fioccavano al traguardo!

La parte tecnica di questo Radio-Raduno — ottimo sotto tutti i rapporti — è stata curata efficacemente dall'E.I.A.R. di Genova, che ha svolto un servizio perfetto ed encomiabile sotto tutti i punti di vista. Merito del successo spetta in primo luogo all'ing. Rappis che ha tutto predisposto con accuratezza e precisione.

MACCHINE E MACCHINE ROMBANTI

L'unica preoccupazione degli organizzatori era quella del tempo, che nella giornata di sabato e dopo una settimana veramente radiosa, aveva improvvisamente cambiato umore, ma poi tutto s'è appianato ed un sole d'incanto è venuto a rendere ancor più suggestiva la bella manifestazione.

Gli arrivi dei radunisti sono iniziati nel pomeriggio di sabato proseguendo per tutta la giornata di domenica. Al traguardo d'arrivo, posto sulla bella ed ampia P. Vittorio Veneto collegata con Via Pescino, si sono via via succedute 172 macchine provenienti da ogni regione d'Italia; cifra di partecipazione che dimostra chiaramente ed in modo inconfutabile come gli automobilisti abbiano risposto all'appello degli organizzatori, attratti dalla bella manifestazione del Tigullio, una fra le più perfette e fra le migliori del genere che si svolgono in Italia.

Al loro arrivo i radunisti, hanno trovato — oltre i dirigenti del R.A.C.I. ed i componenti l'Azienda Autonoma di S. Margherita Ligure — uno stuolo festoso di belle e graziose fanciulle in variopinti costumi ottocenteschi, che donavano fiori e doni. In quella semplice offerta di fiori e doni v'era tutto il significato della schietta e sincera ospitalità del popolo sammargheritese, che si era riversato tutto gioioso sulla piazza d'arrivo ov'era un grandioso striscione augurante il benvenuto ai radunisti.

VINCITORI E CIFRE

Il primo posto dell'Auto-Raduno è rimasto aggiudicato al signor Gino Calza di Trieste, quale concorrente che ha compiuto il maggior chilometraggio. Tale affermazione viene a premiare il triestino, un fedelissimo del nostro raduno. Nel Radio-Raduno la vittoria è toccata al dott. Carlo Restelli proveniente da Como, che ha compiuto una brillante prova, mentre il dr. Giacomo Bellagamba di Chiavari s'è ottimamente classificato al primo posto fra i liguri.

Complessivamente sono giunte al traguardo 172 macchine, di cui 15 concorrenti al Radio-Raduno, che è ormai parte intima ed integrale nel complesso quadro della manifestazione. Tra le partecipazioni notevolissime quelle del R.A.C.I. di Pavia (26 macchine), del R.A.C.I. di Parma (20), dell'A.N.A.C. di Torino, che è sceso nella nostra città con 13 macchine, preceduto da una festosa comitiva di motociclisti.

Giacchè siamo in tema di macchine non possiamo chiudere queste note sulla rassegna motoristica del Tigullio senza dare un semplice accenno al numeroso stuolo di automobilisti — non partecipanti al Raduno — che hanno invaso S. Margherita Ligure per assistere alla bella manifestazione, contribuendo con la loro presenza al pieno e completo successo di questa festa di motori.

I FESTEGGIAMENTI

Il programma dei festeggiamenti predisposti dall'Azienda Autonoma di Soggiorno in onore dei radunisti, ha avuto inizio nella serata di sabato col Grande Ballo di Gala che si è svolto nel lussuoso salone dell'Albergo Eden Guglielmina, con l'intervento, oltre che del gruppo degli organizzatori al completo e dei radunisti già giunti, della migliore società sammargheritese e della Riviera di Levante, nonchè della colonia forestiera soggiornante nella nostra città. Le danze furono veramente animate e si protrassero sino alle prime ore del mattino. La celebre eccentrica coppia di ballerini ce dai trionfi ottenuti su tutti i palcoscenici dei migliori teatri di Europa, si è esibita in tre numeri Miss Wander e Mr. Horam, reduci di danze: «Meditazione» di Thaïs, «Gavotte» di Linch e «Bolero» di Ravel, riscuotendo vivissimi applausi dal numeroso pubblico presente per l'ottima e perfetta esecuzione. Briosa, gaia col suo vario repertorio di ballabili l'orchestra di Piero Rizza junior.

Tutti i radunisti nella mattinata di domenica sono convenuti nell'incantevole paradisiaca Paraggi, ove venne loro offerto un signorile rinfresco.

Alle 13 s'è avuta la colazione ufficiale del Raduno all'Albergo Eden Guglielmina, alla quale sono intervenuti S. E. Albini e signora, il Federale dott. Molfino, il generale Andreani, il Questore comm. Buzzi, il Comm. Prefettizio comm. Zino, il cav. Petazzi Segretario del Fascio di S. Margherita, il comm. Morera per il Fascio di Rapallo, l'ammiraglio Marchini, Podestà di Portofino ed altre numerose autorità e personalità. Il Marchese Cattaneo di Belforte, Presidente della Sede di Genova, che rappresentava il Conte Bonacossa, Presidente dei R.A.C.I., a Parigi per ragioni del suo ufficio, ha detto brevi parole, applauditissimo, illustrando il significato ed il successo del Raduno ed ha ringraziato tutte le autorità convenute ed i radunisti per la loro partecipazione.

Il riuscito raduno ha avuto termine nel tardo pomeriggio con un fine e signorile tè danzante alla civettuola palazzina del «Circolo del Tennis» — completamete rimodernato — durante il quale si procedette al sorteggio dei premi ed alla premiazione, con particolare riguardo alle signore che hanno avuto in dono i bellissimi ed artistici pizzi al tombolo, specialità vera e propria di Santa Margherita Ligure.

ATTILIO GIOVO

LE CLASSIFICHE

6.o AUTO RADUNO

1.o classificato per maggior percorso tra i concorrenti italiani, signor Calza Gino, proveniente da Trieste; Coppa d'argento offerta dalla Azienda Autonoma di Santa Margherita Ligure

Premi di Zona. — Sono stati assegnati per sorteggio i seguenti premi di zona:

Zona I (concorrenti di Genova e Provincia): Oggetto artistico: G. Graziani; Medaglie d'oro, argento e vermeille: O. Taccone, A. Vallebuona, E. Morello, C. Cambiaso, R. Bidone, C. Grondona, G. Bellagamba, N. Aloisio, G. Berri, E. Patris, G. Mari.

Invitanti sorrisi, bei costumi, graziosi visini...

Zona II (concorrenti provenienti da città distanti non oltre 250 km. da S.ta Margherita Ligure): Premio di soggiorno gratuito in S. Margherita Ligure, offerto dall'Albergo Lido, al sig. F. Rossi, e grande medaglia vermeille; Medaglie d'oro, argento e vermeille: B. Maggi, C. Fratta, A. Fiaccadori, G. Salsi, N. Corroncelli, S. Broggi, A. Ferrarini, G. Della Giacoma, A. Medioli, M. Borsari, N. Medioli.

Pavia: Premio di soggiorno in S. Margherita Ligure, offerto dall'Albergo Continental: C. Mangiarotti, e grande medaglia vermeille; Medaglie d'oro, argento e vermeille: A. Gerardo, P. Smiraldi, G. Venchi, E. Gruppi-Pasi, C. Pasi, E. Aleati, L. Pollano, C. Crespi Reghizzo, R.A.C.S. Sede Pavia, G. Toscani, G. Riccardo.

Mista: Premio di soggiorno gratuito in S. Margherita Ligure, offerto dall'Albergo Guglielmina: A. De Angeli, e grande medaglia vermeille. Medaglie d'oro, argento e vermeille; L. Grolla, G. Duolio, R. Balestrero, G. Arezzi, U. Nannelli, M. Avalli, A. Viola, A. Perrone, L. Pietrasanta, A. Grillino, G. Gheiarducci.

Zona III (concorrenti provenienti da città distanti da 251 a 500 km.): Premio di soggiorno gratuito in S. Margherita Ligure, offereto dall'Albergo Imperiale: F. Falcetano, e grande medaglie vermeille; Medaglie d'oro e vermeille: A. Bedei, V. Pedrazzi, G. Saccardo.

Zona IV (concorrenti provenienti da città distanti da 501 a 1000 km.): Premio di soggiorno gratuito in S. Margherita Ligure, offerto dall'Albergo Miramare, al sig. Calza Gino.

Premi di rappresentanza: Sedi del R.A.C.I. (esclusa la Sede di Genova): Coppa d'argento offerta dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Genova, sede del R.A.C.I. di Pavia. La classificata con 26 concorrenti — Coppa d'argento, offerta dalla Provincia di Genova, Sede del R.A.C.I. di Parma, seconda classificata con 20 concorrenti.

Gruppi Automobilisti in Congedo: Coppa d'argento, offerta dall'Ente Provinciale del Turismo Ligure, assegnata al Gruppo Automobilisti in Congedo di Genova, primo classificato con 20 concorrenti — Coppa d'argento, offerta dall'Azienda Autonoma di Santa Margherita Ligure, assegnata al Gruppo Automobilisti in Congedo di Torino, secondo classificato con 12 concorrenti — Fra i concorrenti dei Gruppi Automobilisti in Congedo sono stati inoltre sorteggiati: Medaglia d'oro: P. Apràdi Torino; Medaglia vermeille: Q. Brusa.

Sorteggio speciale per le signore concorrenti — Fra le signore concorrenti sono stati sorteggiati i seguenti premi: 1.o pizzo al tombolo sammargheritese assegnato alla signorina Mazzola Pia, 2.o id. id. id assegnato alla signora Letizia Frasinelli, 3.o id. id. id. assegnato alla signora Pizzetti Lea, 4.o scatola dolci della ditta cav. Lodovico Chierici assegnato alla signora Cancelli Lucia.

A tutti i concorrenti è stata offerta una artistica targhetta ricordo.

CLASSIFICHE

2.o AUTO-RADIO-RADUNO

1.o Restelli dr. Carlo Emanuele, da Como, punti 13; 2.o Nannelli Umberto, da Firenze, punti 22; 3.o Falcetano dr. ing. Francesco, da Bergamo, punti 30; 4.o De Angeli rag. Arrigo, da Torino, punti 85; 5.o Pizzetti Lea, da Parma, punti 97; 6.o Bellagamba dr. Giacomo, da Chiavari, punti 100; 7.o Antonini Giuseppe, da Genova, punti 105; 7.o Taccone Ottavio, da Genova, punti 105; 9.o Grillino Edamastro, da Torino, punti 140; 10.o Tavazzani Giuseppe, da Pavia, punti 155; 11.o Schipanis Guido, da Milano, punti 187; 12.o Pastori Federico, da Genova; 13.o Raggio Conte Edilio, da Genova.

Rapporto annuale

Associazione Marinai d'Italia

Domenica, alle ore 19, la Sezione Marinai d'Italia terrà il consueto rapporto annuale nella sede dei Combattenti. Ufficiali, sottufficiali, sottocapi e comuni, già appartenenti alla R. Marina, soci e non soci, sono vivamente pregati d'intervenire. Ordine del giorno: 1) Intervento della Sezione di S. Margherita al Raduno Nazionale a Roma (settembre p.v.); 2) Nomina del Consiglio Direttivo 1937; 3) Organizzazione della Sezione; 4) Comunicazioni della Presidenza; 5) Varie.

La giornata delle "2 Croci"

Domenica scorsa ha avuto inizio nella nostra città la VII Campagna Antitubercolare con la «Giornata delle due Croci», che preparata accuratamente dall'apposito Comitato Comunale presieduto dal Commissario Prefettizio e favorita da una giornata magnifica ebbe un ottimo esito. Durante l'intera giornata gruppi di gentili signore, crocerossine, giovani fasciste, giovani italiane, avanguardisti, marinaretti della C.O.M.M., hanno offerto ai cittadini, ai forestieri ed ai numerosi partecipanti all'Auto-Radio Raduno di materiale apposito, raccogliendo le offerte per la lotta antitubercolare. In Piazza Cristoforo Colombo un apposito banco funzionava pure per la distribuzione del materiale e per la raccolta delle offerte. S. Margherita ha risposto all'appello per la umanitaria campagna contribuendo generosamente e, per quanto ancora non si conoscano i dati precisi, tuttavia sono stati superati quelli raggiunti nell'ultima campagna.

BOLLETTINO meteorologico — Dati dall'8 al 14 c.: Pres. 757,3; Umidità 81; Precipitaz. 5; Temp. mass. 20, min. 9.

Rimboschimento di Portofino

Domani domenica sul promontorio di Portofino, alla presenza delle massime autorità della Provincia, avrà luogo la seconda cerimonia del rimboschimento a celebrazione dell'Impero, con mano d'opera volontaria. A detta cerimonia ...eranno ...li appartenenti alle Organizzazioni del Regime della nostra città: Fascisti, M.V.S.N., Giovani Fascisti, Avanguardisti, Dopolavoristi, Massaie Rurali, Sindacati. L'adunata è fissata per le ore 13 alla Casa del Fascio in Via Cervetti Vignolo, ...proseguire con appositi automezzi per Ruta.

Celebrazione carta del lavoro

Domani, alle ore 11, nell'atrio del Palazzo Comunale, il rag. Antonio Chessa parlerà ai lavoratori, che sono vivamente invitati ad essere presenti a qualsiasi categoria appartengano.

Colonie estive

Il locale Fascio à costituito il Comitato per le Colonie Estive. I genitori che desiderano inviare i bimbi in colonia debbono farne domanda indirizzandola al Segretario del Fascio entro il 21 aprile corrente.

Conferenze all'I. d. C. F.

Lunedì, nel salone municipale, presente numeroso pubblico, la locale Sezione dell'I.N. di C.F., continuando la sua attività, fece tenere la conferenza: *L'Italia, l'Inghilterra e il canale di Suez*. Parlò, applauditissimo, il dr. prof. Aldo Nicolao. Erano presenti tutte le autorità cittadine.

Lunedì 19 corrente, alle ore 21, nel salone superiore del Palazzo Comunale (g.c.) l'esimio oratore dott. cap. Aldo Lecchi terrà una conferenza sul tema: *Lo sviluppo economico dell'Italia fascista*. Autorità, soci, camerati e cittadinanza sono invitati ad intervenire.

Banda "C. Colombo"

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: «Il camerata Ettore Brown è stato nominato Commissario della Banda cittadina «C. Colombo» per la sua riorganizzazione.

Lutto

Giovedì hanno avuto luogo le esequie del camerata cav. Emanuele Garello, membro da molti anni del Comitato Direttivo della locale Sezione della Lega Navale. Sentite condoglianze alla desolata famiglia.

Campionato II Divisione

Le due squadre di pallacanestro del Fascio Giovanile — superato brillantemente i rispettivi gironi eliminatori — inizieranno domani le semifinali, nel giorne A lottando contro i campioni liguri del Battisti e il Mussolini di Rivarolo. La squadra B giocherà a Rivarolo; la squadra B riposerà per rinvio della partita.

Campionato Femminile

La partita di campionato tra le giovani fasciste margheritesi e del «Vax e Vitale» di Genova, è stata vinta dalla forte squadra genovese per 27 a 2.

Vax e Vitale: Frogni (5), Marocco (8), Curtarelli (4), Romanone (2), Mangini, Peruzzo (2), Deffenu (4), Gatti (2).

S. Margherita Ligure: Giangrande (1), Bessè, Giangrande, Bò, Vitali (1), Curtarelli, Bordone, Canale.

Varie di cronaca

LA RIUNIONE rurale di tutti i contadini, già rinviata, avrà luogo domani domenica, alle ore 10, alla presenza del delegato rurale di zona dr. Mazza.

OPERAI per l'A.O. che si trovino nelle condizioni prescritte si rivolgano al Delegato Sindacale per gli schiarimenti del caso.

OPERAI edili disoccupati si rivolgano al Sindacato per essere avviati al lavoro.

FARMACIA di turno: *Starla*.

LA STATUA della Madonna de la Rosa partirà prossimamente, destinata ad una Chiesa del Gimma, nel Galla Sidamo.

CINEMA SAVOIA. — Stasera e domani: *Le belve della città*, potente dramma, int. E. Robinson, J. Blondell. Lunedì: *Il viaggio del Duce in Libia*. Martedì: *Squadrone bianco*. Giovedì: *L'amato vagabondo*.

Corriere Chiavarese

Ufficio di corrispondenza, abbonamenti, inserzioni: Mario De Marco
Via Piacenza - Via Privata Peirano 54 B

Chiavari e Lavagna per la difesa dal mare

Il problema della difesa costiera si ripresenta in tutta la sua imponenza non solo alle autorità chiavaresi, ma anche a quelle della vicina Lavagna, che nell'ultimo semestre sono venute a trovarsi di fronte a difficoltà assolutamente impreviste e difficilmente superabili.

Mentre a Chiavari il mare, come indispettito per le opere di difesa opposte alla sua invasione dalla parte dell'Entella, sbuca fuori con maggior violenza dalla parte degli Scogli, a Lavagna, quasi in preda ad una malvagità satanica, allarma i poveri abitanti di Via dei Devoto, danneggia le floride industrie e i bei villini in prossimità della spiaggia, e affatica quelle autorità su un problema tanto difficile quanto inatteso e gigantesco.

Così la questione della difesa dal mare, che i chiavaresi, dopo la costruzione della diga alla foce dell'Entella, ritenevano ormai risolta e consegnata alla storia, deve giocoforza tornare agli onori della cronaca, dando agio alle menti più fantasiose di sbizzarrirsi in progetti forse tanto peregrini quanto inattuabili.

Difficile contingenza l'odierna, che domanda rimedi proporzionati alla gravità della malattia, che ha tutta l'aria d'essere incurabile ed inguaribile.

E' ormai fuori di dubbio che il guaio non ha nessuna origine locale. Tutte le spiagge della nostra Riviera subiscono il medesimo processo di erosione, che a Levanto, come abbiamo visto recentemente, si è aggravato al punto da mettere a repentaglio, con l'interruzione della strada ferrata, persino le vite umane.

Questa constatazione ha il suo valore, non solo agli effetti dello studio delle cause, ma anche dell'approntamento delle difese. Renderà in altri termini più facile che alle mezze misure si sostituiscano iniziative organiche in grande stile, che risolvano una buona volta il problema, anzichè dilazionarlo.

Nei riguardi della spiaggia chiavarese, viene ormai esclusa, data l'efficacia della maestosa diga alla foce dell'Entella, ogni influenza della "fiumana" sullo stato dell'arenile. Esclusa in tal modo l'unica seria ipotesi, che abbia avuto grande influenza sull'organizzazione della difesa della nostra spiaggia, rimane aperta la ricerca delle cause generali, che, scartata la supposizione di un abbassamento tellurico del bacino dell'Entella, si impernia sulla nuova ipotesi più attendibile: uno spostamento di direzione delle correnti marine. Il mare, che su tutte le spiagge assottiglia e reintegra capricciosamente l'arenile, da un cinquantennio agisce sulla nostra soltanto in quel senso che le è più dannoso.

Si mangia cioè la sabbia che à abbandonato nel corso di dieci secoli, e su cui si è andato progressivamente estendendo l'antico Caroborgo primo nucleo della nostra Chiavari. Tale, a un dipresso, è la situazione di Lavagna.

Il problema della difesa costiera, impostato in questi termini, dovrebbe essere affrontato, non solo con larghezza di vedute, ma anche con unità d'intenti.

Se Chiavari e Lavagna, data la vicinanza e gli interessi, che quasi le fondono in un solo centro urbano, concertassero, di fronte al pericolo comune, un piano comune di difesa, forse eviterebbero noive interferenze. In modo certo darebbero al problema, con gli aiuti statali, che isolatamente non possono ottenere, la soluzione più rispondente all'urgenza e alla grandiosità del fenomeno.

Infine potrebbero esaminare più agevolmente se non sia il caso di sfruttare per scopi redditizi le grandi iniziative intraprese d'accordo, richiamando su queste rive, mercè la sistemazione di buoni approdi, quelle correnti peschereccie e turistiche, che adesso si rivolgono altrove e che dovrebbero sempre interessare vivamente le città marittime, perchè costituiscono una fonte tutt'altro che trascurabile di rinomanza e di ricchezza.

MARIO DE MARCO

Da Lavagna

Festose accoglienze agli "scarponi"

Lavagna ha porto un affettuoso benvenuto agli alpini reduci dall'Africa Orientale Italiana. Alle ore 21 di lunedì scorso, provenienti da Mondovì sono giunti i legionari appartenenti al valoroso Battaglione ligure «Pieve di Teco»: Scarperi Roberto, Lari Gino, Carlo Bersaglio, Enrico Boggiano. Alla stazione erano ad attenderli, oltre che i loro famigliari, l'intera popolazione, il corpo bandistico che ha dato il benvenuto ai gloriosi soldati col suono della «Marcia Reale» e di «Giovinezza». I legionari hanno attraversato al canto delle canzoni della trincea le principali vie della città.

Tiro a segno a Cavi

Domenica 18 avrà inizio al Poligono di Cavi di Lavagna il primo periodo di lezioni regolamentari, periodo che sarà proseguito nelle domeniche successive. Orario dalle ore 8 alle 12. Per i minorenni e per coloro che non hanno prestato servizio militare è obbligatoria la frequenza di un periodo di lezioni regolamentare.

Pallacanestro

Si disputeranno domenica sul campo della Casa del Fascio, alle ore 15, le seguenti partite di pallacanestro valevoli per il campionato ligure di II Divisione: O.N. Dopol. Cotonificio Olcese-Vax Vitali di Genova; Giovani Fasciste Lavagna-Filippo Corridoni.

Alla presenza di vasta folla si è giuocata sul campo di Via Vittorio Podestà l'incontro amichevole di pallacanestro tra il Gruppo Avanguardia di Lavagna e quello di Chiavari. Partita assai ben giocata ed interessante per ambo le compagini; i nostri hanno avuto una netta superiorità, battendo con 25 cesti a 2 i chiavaresi. Le nostre squadre femminili sono state protagoniste a Genova di due altri incontri. Il Fascio Femminile Lavagnese ha vinto contro le dopolavoriste dei ferrovieri, e la squadra della «Palmaria» ha battuto la compagine del «Toti» per 17 a 8.

Cinema Littorio

Domani domenica: *Ma non è una cosa seria*, con Vitt. De Sica.

DOPOLAVORO COMUNALE.

Locale completamente rimodernato e arieggiato. Inizio delle domeniche danzanti. Scelta orchestrina.

SPORT

Il torneo Internazionale di Golf

Con straordinario concorso di partecipanti e spettatori si svolge il torneo internazionale di golf di Rapallo. Ecco i risultati delle gare:

Coppa del Tirreno, gara contro normale: 1. G. A. Maffei (6) 2 buche vinte; 2. pari merito T.A. Gill (24) 4 buche sotto, signora Soldini (28) 4 buche sotto; 4. pari merito R. Pallavicino (24) 6 buche sotto, G. Gattorno (12) 6 buche sotto.

Coppa Dellepiane, a colpi, 36 buche: 1. Signora S. Schiaffino-Crivello (28) con 129 punti; 2. Heffernan (6) con 132 punti; 3. Gattorno (12) con 140 punti; 4. Gallino (28) con 143 punti.

Coppa Ottone: pareggiata, contro normale: 1. Marchese Serra; 2. pari merito Ing. F. Abbiati e Marchese N. Cattaneo; 4. F. Boero; 5. B. Croce; 6. C. Schiaffino.

Gara S. Anna, pareggiata, per coppie miste, a due palle: 1. Signorina Chichizola-Ing. C. Gallino (89—26=63); 2. Signorina Mongiardino-G. Gattorno (85—19=66); 3. Signora Schiaffino-Dr. Schiaffino (103—24=79); 4. Signorino A. Croce-B. Croce (114—26=88).

Notiziario

RUGBY. — Nella partita disputata domenica a Rapallo il Guf Genova ha battuto il Guf Roma per 17 a 3.

Gara Bocciofila "Coppa Bavestrello"

Domani domenica la Bocciofila Tigullio del Dop. Comunale organizza una grande manifestazione bocciofila denominata Coppa Bavestrello. L'importante avvenimento che chiamerà a Rapallo la numerosissima e battagliera schiera di dopolavoristi della Riviera di Levante, vedrà il suo svolgimento allo Stadio del «Littorio» (g.c.). Oltre alla bellissima Coppa Bavestrello, definitiva, al Dopolavoro o Società primo classificato, la gara è dotata di quattro serie di medaglie d'oro. Le iscrizioni si chiuderanno mezz'ora prima dello inizio della prima eliminatoria. Le gare avranno inizio alle ore 14 precise. L'intera dotazione dei premi è esposta, per cortese concessione, nelle vetrine del negozio di pizzi della signora Gandolfi Emilia, in Piazza Cavour.

Sezione Propaganda Calcio

Direttorio di Chiavari

Omologazioni: Av. Sestri-Av. Lavagna 6-0.

Partita F. G. C. Recco e di Rapallo: vinta 2-0 Rapallo per forfait ingiustificato Recco.

Partit F.G.C. Casarza e Chiavari: sospesa l'omologazione.

Ricuperi partite coppa-Dallorso: A.C. Entella-Av. Rapallo, Campo Littorio Chiavari, domani domenica ore 14.30.

Pellicce primaverili

Quest'anno le nuove collezioni presentano modelli di pellicce, tutte a pelo raso, assolutamente nuove ed interessanti, da portarsi nella stagione primaverile più avanzata o nell'estate e che io trovo particolarmente indicate per la Riviera o da indossare, la sera, sui leggeri abiti estivi.

Fra tutte queste pellicce predomina l'agnellino rasato. Usano anche molto

le pelli di foca, di capretto d'Asmara, di talpa, spesso tinte nei colori blu e verde. Ho visto pure una redingotta elegantissima confezionata in Breitschwanz grigio.

Tutte queste pellicce vengono lavorate come le stoffe: per i soprabiti il taglio moderno è aderente in vita e scampanato in fondo, per le giacche, invece, esso è molto svasato ed ampio. Le spalle sono molto rialzate e le fogge dei colletti e delle maniche variano in cento modi. Gli abiti, che si uniscono a queste giacche o soprabiti, sono sempre in tinta opposta e molto bene intonata a quella delle pellicce.

Più eleganti sono i nuovi soprabiti e le giacche d'agnellino rasato bianco. Questi soprabiti preferiscono il taglio a redingotta, le tasche applicate e le fermature di metallo.

I cappellini che maggiormente ad essi s'adattano sono quelli a foggia di tocco, della medesima pelle rasata bianca, o in feltro leggero colorato o bianco o, sopratutto, in paglia laccata nera. La borsa, i guanti e le scarpe in pelle bianca, o tutti in vernice nera, completano la toeletta.

Questi eleganti «insieme» hanno figurato numerosi ed hanno riscosso grandi simpatie nella Grande Esposizione di Alta Moda svoltasi a S. Remo recentemente.

Ecco qui accanto, appunto, un modello di questi soprabiti d'agnellino rasato bianco, con grosse impunture che sottolineano il taglio a redingotta. Nel centro della vita, dietro, una fibbia di metallo chiaro segna una piccola drappeggiatura. Davanti il soprabito combacia appena e viene guernito da due tasche riportate. Il cappello, rialzato davanti, è in feltro bianco; le scarpe, i guanti, e la borsa sono in pelle bianca.

LAURA ZARAGA

L'Impero

Il ritorno dei legionari di passo Uarieu - I caduti in Africa Orientale - I risparmi dei lavoratori - Il viaggio del ministro dei Lavori Pubblici - L'elogio del Duce alla Pusteria.

Uarieu vale per le nuove Termopili. A quel passo la resistenza fu eroica, semplicemente. Lo stesso Maresciallo Badoglio riconosce che il distaccamento delle Camicie Nere, posto a difesa di quel passo attaccato da forze soverchianti decise colla sua resistenza delle seguenti fortune vittoriose della guerra perchè, senza quella resistenza magnifica, l'andamento della campagna sarebbe stato ben altro.

"Pensare al peggio e prepararsi a fronteggiarlo, scrive il Maresciallo, e a dominarlo, è da forti". Ora egli aveva già, la sera del 22 gennaio 1936, disposto lo studio per una possibile ritirata da Macallè. Ma la resistenza delle Camicie Nere al Passo di Uarieu, aveva ragione del nemico che rallentava la sua pressione e la vittoria ebbe poi facili i suoi voli. Or le Camicie Nere, già del generale Diamante, che colla II Divisione Camicie Nere 28 Ottobre, difesero il Passo di Uarieu — nella prima battaglia del Tembien — sono ritornate in Patria. Onore e gloria ai valorosi che rinnovarono l'epica dei mille alle Termopili, per la grandezza della Patria fascista.

L'albo della gloria ha una sua sempre più viva continuità di nomi. Cogli ultimi caduti nel mese di marzo, nelle nuove opere costruttive e nei servizi di polizia, il numero dei Caduti dal 1 gennaio 1935 ad oggi è salito a 3632 uomini. I Caduti in guerra, come i Caduti per cause di lavoro, s'identificano nel premio che la Patria porge ai suoi Eroi colla ricordanza più sacra. Intanto le opere continuano. La strada imperiale per Lekempti è stata ispezionata dal Federale di Addis Abeba e per il prossimo giugno, la strada sarà aperta al traffico.

I riconoscimenti di fatto si vanno mutando con quelli di diritto. Il Ministro del Panama ha presentato le credenziali al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

La realtà della conquista dell'Etiopia ha ancora altre sue cifre. Abbiamo dato quelle dei Caduti. Ora si apprende che alle famiglie dei lavoratori fu già inviato in Patria circa un miliardo e mezzo di risparmi da parte degli operai in Africa. E altri 207 milioni sono stati accumulati nell'ultimo mese di marzo. Questo significa che le opere continuano con un ritmo più celere e più vasto.

Il Ministro Cobolli-Gigli è giunto ad Addis Abeba, percorrendo — nel suo nuovo viaggio in Etiopia — la strada dall'Asmara per la capitale, e constatando l'efficienza di tutti i cantieri e lo stato di avanzamento dei lavori che assicurano la transitabilità della principalissima strada dell'Impero, da Massaua ad Addis Abeba, per la prossima stagione delle pioggie.

Gli eroici alpini della Pusteria, al loro ritorno in Patria, hanno avuto l'onore di essere passati in rassegna dal Duce. Ricordiamo le sue parole di saluto e di elogio: «Valorosi Alpini della Pusteria! La Patria al vostro ritorno vi saluta con gioia e con gratitudine. Per la conquista dell'Impero voi avete scritto una pagina imperitura di gloria che si aggiunge a quelle del passato e precede quelle del futuro».

Dalle parole del Duce noi abbiamo la certezza per tutto l'avvenire.

Da tutto il mondo

Ovunque compaiono idee buone per migliorare l'arredamento della vostra casa. *Domus* sa prenderle e portarle al vostro domicilio pronte per essere realizzate. Infatti nel suo numero 111, *Domus* vi presenta una libreria disposta a comodino per la cameretta di uno studioso; un divano che può essere «improvvisato» semplicemente avvicinando varie poltrone; tavolini con piani di cristallo e poltrone di cuoio bianco; armadi-guardaroba, ecc., tutto reso più evidente da numerose e nitide fotografie.

RESOCONTI STAGIONALI

Aprile!

Lentamente ci si avvia dall'equinozio di primavera verso il solstizio d'estate, colle giornate che si allungano sempre più, fino a raggiungere, alla data del 21 giugno, la massima della loro durata. L'estate, dal giorno del suo inizio, vedrà poi le giornate decrescere lentamente, con l'allungarsi pur lento delle notti, fino all'equinozio d'autunno, che si compirà il 26 settembre. Così l'aprile viene a confrontarsi col settembre, colla sola differenza che l'aprile è in crescenza di luce, mentre il settembre si andava svolgendo verso la decrescenza.

Ma nell'atmosfera e nel tono i due mesi si equivalgono. Vediamo intanto, e a proposito, che ai primi di aprile il sole sorge alle ore 5.56, e tramonta alle 18.30, ed in settembre leva il sole alle 5.36 e tramonta alle 18.14.

L'aprile però ha con sè la freschezza e la vita e tutto il senso della primavera. Ci porta la speranza e le promesse e solo per questo il suo nome è come uno squillo di fioritura e di giovinezza. Il settembre ha invece il senso dell'autunno, del tedio e della stanchezza. Ma lasciamo i contrasti, per un resoconto stagionale più esatto. Aprile è limpido e chiaro; è il mese degli sbocci. Le gemme si schiudono sui rami e ogni tronco rinverdisce, al suo passaggio. Forse per questo, per il senso che esso esprime di germoglio e di vita, è stata denominata da lui una nuova città che sta sorgendo nelle terre bonificate dell'Agro pontinio. E forse ancora per questo o per tradizione o per storia, che è poi in fondo la stessa cosa perchè la tradizione ripete popolarmente i motivi storici; Roma è stata fondata in aprile e il suo Natale fausto si celebra appunto il 21 di questo mese, nella stessa giornata decorata festa del lavoro. Come è bello sia così! La natura è in lavoro anch'essa, perchè rinnova e rinnovella. Le messi prosperano nei campi, e la fioritura degli alberi annunzia la copia dei frutti. Il vigneto, e l'oliveto e gli agrumi si affrettano a promettere un raccolto, mentre il grano allunga lo stelo, per far spuntare dopo la spiga. Tutto ciò si compie in aprile, nel mese fausto alla nostra stirpe. E sia mai questo mese più fausto per la festa del lavoro.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - R.

OCCASIONI

OCCASIONI: vendonsi a prezzi di liquidazione:
2 motori trifasi 3 HP.
2 dinamo c.c. 65 V. 20 A.
2 motori 1 8 HP. 160 V. c.
2 ventilatori 4 pale 160 V. c.
1 complesso grammofonico dop
Altoparlanti vari
2 Raddrizzatori — caricatori batterie
Regolatori corrente — Motori c.c. — Trasformatori di — Pick up vari — Materiale elettrico vario.

Rivolgersi: Redazione del giornale *Il Mare*, Rapallo.

Abbonate al "MARE" i vostri congiunti residenti in A. O.

ANNO XXX - N. 1467 — RAPALLO, 24 Aprile 1937 - XV — Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO: Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25 — Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8 - Telefono 8286 - RAPALLO - Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Ex combattenti

[...] gli uomini in contrasto fra [...] politicamente che per [...] economiche, che creano [...]zioni fra i popoli. Quella [...], che più sembra aggra[...] sempre però delle disten[...] in queste hanno effetto [...] e gli atteggiamenti di una [...] popolo. Gli ex-combat[tenti di] tutte le nazioni, che han[no fatto] la guerra e ne hanno sof[ferto i] sacrifici, sono di essa stan[...] loro volonterosa ed effica[ce co]perazione per la pace è na[turale] ed evidente. Si sono ulti[mamen]te adunati gli ex-combat[tenti] europei a Berlino ed hanno [espres]so, colla voce di Carlo Del[croix], il loro programma al Füh[rer, p]rogramma che si basa sulla [...] volontà di evitare, per il [...] avvenire, ogni guerra. E [...] ha risposto assicurandoli [...] certa cooperazione, per[chè] [...] guerra sono stanchi i po[poli] [...] vogliono lavorare in buo[na ar]monia, senza però sottomet[tersi] a prepotenze e ad ingiusti[zie]. [...] sono queste che si devono [...] e evitare e la situazio[ne in]ternazionale sarebbe senz'al[...]! Gli ex-combattenti — [...] i più interessati in causa [...] il dovere e il diritto di [...] alla massa del popolo, che [...] credere alle sue affermazioni [...] sulle esperienze. Dopo l'a[dun]ata di Berlino, si è giunti ad [un']adunata di ex-combattenti in[glesi], che hanno espresso in Roma [al] Duce la loro intenzione di col[labor]azione, perchè sia mantenuta [tra l']Italia e l'Inghilterra la tra[dizion]ale amicizia, oltre ogni con[tra]sto che non può essere duratu[ro. Il] Mussolini ha risposto che la [...] visita avrebbe giovato a pro[muove]re una migliore comprensione [tra] la nazione britannica e quel[la] italiana, a favore della pace, [che] è dagli ex-combattenti di tut[te] [le] nazioni tanto auspicata. In [...] al fatto e a queste parole, a [Lon]dra si è subito rilevato una di[sten]sione nell'atmosfera interna[zion]ale. L'omaggio reso dagli ex-[com]battenti inglesi al Duce, e il [di]scorso di risposta di Mussolini, [af]ferma la stampa inglese, con[...] al migliorato tono della stampa, alla visita di una nave [da] guerra inglese alla Spezia e al[la] [im]minenza di incontri sportivi i[talo]-inglesi, dimostrano che c'è in [...] un desiderio di riconciliazio[ne] [tra] Londra e noi. L'opera de[gli] ex-combattenti è certissima[mente] di grande efficacia.

Il controllo in Spagna

[A]lla mezzanotte dal 19 al 20 a[prile] si è iniziato il controllo del[le] [f]rontiere e sui mari della Spa[gna]. L'accordo del comitato del [«n]on intervento», colle ferme di[chi]arazioni del nostro Ambascia[tore], sull'entrata in vigore di que[sto] controllo e sulle future discus[sio]ni internazionali circa il ritiro [dei] volontari, prova realmente che [l'at]mosfera internazionale è mi[glior]ata, specialmente dal punto [di] vista italo-britannico. Come si [sa, il] controllo è stato affidato a [navi] italiane, tedesche, francesi e [inglesi], ciascuna delle quali avrà [una z]ona a sè. Tutte le navi di [com]mercio con destinazione per la Spa[gna] devono far scalo in un por[to fis]sato per il controllo e pren[dere] a bordo degli osservatori no[mina]ti dal comitato. Le navi da [guer]ra devono vigilare perchè tut[te le] navi in rotta per la Spagna [...]ino questa imposizione e se[gnal]are al comitato le navi che [non] accedono in porti di control[lo]. Per il controllo terrestre, lun[go t]utti i confini dei Pirenei, fun[zio]na un organismo internaziona[le] di sorveglianza e un accordo [...] vige sulla frontiera por[toghese]. Se si riusciranno ad im[pedire] gli afflussi di volontari e di [armi], specialmente da parte della [Rus]sia, la situazione in Spagna, [...]ta ormai sull'entità attuale [del]le forze in contrasto, si dovreb[be] andare chiarendo. E' certo che [la] supremazia dei nazionali vi è e [che] il popolo spagnuolo è nella sua [tota]lità per Franco, anche se, co[stre]tto dai rossi, deve nelle file [sov]versive, combatterlo, in quella [par]te del territorio ancora dai [ros]si controllato. All'offensiva su Madrid, che perdura da tanti me[si] [con] una alterna vicenda ed anche [con] soste e sia pure con ripiega[men]ti, si è apposta una resistenza [di] mezzi e di uomini fortissima, [do]vuto per l'afflusso continuato [da]i paesi interessati all'afferma[zione] sovietica. Ora quest'afflusso dovrebbe cessare e ristabilendosi l'equilibrio, le forze nazionali, che hanno dalla loro parte la civiltà, dovrebbero affermarsi e vincere. La sconfitta rossa non dovrebbe amareggiare nessuno e sarebbe un meritato fermo per la propaganda di Mosca.

Sul preteso riavvicinamento tedesco - sovietico

Alle voci di un riavvicinamento tedesco-sovietico, giunge ancora da Berlino una smentita. E' il Ministro Hess, luogotenente del Führer, che ha parlato in occasione di un'adunata di camicie brune e ha fatto al riguardo delle dichiarazioni, confermando la protesta tedesca contro le voci intensamente diffuse dalla stampa estera. Egli ha fatto una severa requisitoria contro il bolscevismo, col quale il socialnazionalismo non potrà mai venire a patti. E la stampa tedesca riprende il suo grido di protesta. Si afferma che si vuole, con queste false notizie, impressionare gli Stati balcanici a non fidarsi della Germania, la cui politica è tacciata di instabilità. E naturalmente si vorrebbe scuotere la fiducia, nella saldezza dell'asse Roma-Berlino, perchè una Germania amica della Russia, o ad essa riavvicinata, non potrebbe essere che avversaria dell'Italia fascista. Ma contro le false voci del riavvicinamento tedesco-sovietico, voci che Berlino continua a smentire, ma che però, per il solo fatto che si sono sparse, potrebbero impressionare qualcuno anche tra noi, c'è il fatto che un giornale inglese, e precisamente l'*Observer*, giunge ad affermare che i prossimi avvenimenti politici sono di tale natura da rinsaldare ancor più, se ciò fosse possibile, l'asse Berlino-Roma. E fissa in quattro questi avvenimenti, e cioè: la visita imminente del generale Goering a Roma; il colloquio Mussolini-Schuschnigg a Venezia, e le visite del Ministro degli Esteri turco e del Ministro degli Esteri jugoslavo, previste per la fine del mese. Tutto questo prova appunto che non c'è contrasto fra Italia, Germania, Turchia e i paesi balcanici, ma che si va invece formando un blocco di potenze attorno all'asse suddetta, blocco che stacca nettamente dalla frontiera sovietica l'Europa occidentale, quella che dalla Spagna rossa, attraverso la Francia, doveva costituire l'altra frontiera comunista.

Delbos e la Francia

Al congresso della Federazione del mezzogiorno dei giovani radicali, i quali sembra vogliano dare il monito della riscossa contro il dilagare del comunismo, Delbos à preso la parola per insistere ancora una volta che il partito radicale, e con esso la Francia, resta più che mai fedele ai patti regionali nel quadro della Società delle Nazioni. Le sue dichiarazioni sui rapporti franco-tedeschi, si commenta in Germania da una breve nota ufficiosa, risultano ispirate alla consueta mentalità reazionaria e costituiscono piuttosto un passo indietro che un progresso. Si scrive: Delbos sostiene che il supremo obbiettivo della vita internazionale deve essere l'intesa tra i popoli. Purtroppo egli dimostra invece ancora una volta che la più lontana da questo obbiettivo è proprio la Francia. Chi per primo parlò di conciliazione? La Germania. E replicando alle asserzioni del Ministro degli Esteri francesi, si accusa la Francia che, secondo Delbos, non vorrebbe una pace sorretta dalle bajonette, di aver provocato il fallimento della conferenza del disarmo, e di aver costruito alla frontiera una formidabile cintura di difesa contro un aggressore inesistente. E nei riguardi di Ginevra si asserisce che Delbos ha tutta l'aria di caldeggiare la creazione di un esercito societario. Ciò si deduce dal fatto della sua affermazione che un'azione militare collettiva contro un aggressore sarebbe una utopia. E ancora si appone a Delbos che mentre egli è fautore di patti regionali, condanna la formazione dei blocchi. Questa politica non è però in armonia col patto bilaterale franco-sovietico. La Francia con Delbos oggi e con altri uomini domani, se non avviene un mutamento sostanziale, è ancora e sempre lì che insiste nel non entrare in un accordo che veramente le gioverebbe, colle nazioni che le stanno al confine: Italia e Germania. E Delbos ha detto precisamente che vi sono stati degli errori dei vincitori, che sarebbero stati troppo generosi e ancora ha accennato allo spirito di rivincita da cui sono animati i vinti. Si avrebbero voluto dalla Francia perpetuare le condizioni di Versailles. La pace in Europa si deve basare non sui vecchi trattati, ma sui nuovi; e più precisamente su basi di equità e di giustizia. E' quello che dovrebbero capire Delbos e la Francia.

CIEMME

La Cronaca dei Libri

Molti scrittori moderni vanno in cerca del nuovo, del prodigioso, dell'inafferrabile, di tutto ciò insomma che può vivamente colpire, attirare e convergere l'attenzione dei lettori su i loro libri. Maniera come un'altra.

Il genere poliziesco da Sherlock Holmes ad oggi ha avuto un largo ed eccezionale sviluppo, ma forse è già in declino. Perciò occorre la ricerca affannosa d'altri campi, tendere verso altri cieli, anche se all'azzurro d'altri tempi si è sostituito un triste grigiore, un opaco velame. Non importa, purchè ci sia del nuovo, o almeno ci si possa illudere che ci sia.

Ed abbiamo così i romanzi straordinari, intessuti d'avventure e che vogliono essere, a traverso i casi più strambi, l'esposizione e la discussione d'una tesi politica-sociale. Il novecento, fra le sue innumeri attività, genera spesso e volentieri di questi frutti, che non dirò del tutto saporosi, ma che in certo qual modo rivelano i lati diversi della psiche moderna.

Speriamo che questi tentativi letterari non saranno gli antesignani di una nuova letteratura, perchè in tal caso bisognerebbe molto disperare. Cercare la verità a mezzo dell'assurdo — proclamarla — è rimanere sempre nello assurdo. Ma i casi si verificano e frequentemente, conviene perciò segnalarli e rendere omaggio, per lo meno, alle lodevoli intenzioni degli autori.

"L'ISOLA DEI MERCATI"

Di tal genere di romanzi ho già avuto occasione di occuparmi con «Il naufragio dell'Europa IV» di Guido Stacchini, ed ora Giovanni da Padova ci dà: *L'Isola dei Mercati*.

Tanto nell'uno che nell'altro romanzo gli autori vogliono dimostrare che il mondo è malato, che attraversa una crisi pericolosissima, crisi che mina ed altera tutti i gangli vitali dei popoli, sia nel campo psicologico, come in quello della vita cotidiana. Infezione nella materia e nello spirito. E chi non se ne è ormai accorto? Occorre risanare e presto, ma come? Questa è l'indagine che occupa ed occuperà ancora per molto tempo l'intelligenza e la fantasia non soltanto di questi due autori, ma bensì di tutti gli scrittori moderni. Ritornare sulle vie già percorse non si può, non si deve. Ed allora? Forse l'unica medicina sta nel tempo. Il tempo è un gran farmaco. Quando gli uomini di tutto il mondo si saranno ben buttati ora a destra, ora a sinistra, quando avranno battuto a tutte le porte, camminato per tutte le strade, seguito tutti i miraggi più grandiosi — stanchi e laceri e sanguinanti per i molti brandelli di carne strappata — ritroveranno forse, dico forse, la buona via e con essa riconquisteranno la calma e la pace perdute. Solo allora si comprenderà quanto vane e vuote fossero le molte panacee escogitate dai congressi internazionali. Non prima.

Credo che Giovanni da Padova sia della nostra opinione.

L'autore svolge la sua tesi in un'isola immaginaria: *L'Isola dei Mercati*, che è retta da un governo assurdo e con leggi più assurde ancora. Ma non ci annoia perchè ha il dono di uno stile svelto e fluido. Siamo in piena utopia, viviamo di questa la vita tragica e miseranda.

Tutti i valori umani sono rovesciati; ivi il male regna sul bene. Ma allora non si raggiunge l'equilibrio lo stesso? Sono le conseguenze diverse. A ragionarci su ci si smarrisce. La repubblica dei sovietti ne è il vivo esempio. Ma, vivaddio! Nonostante che il *pus* susciti qua e là frequenti focolai d'infezione, un pronto e tempestivo intervento chirurgico potrà sempre salvare questa martoriata umanità. Ma se poi dovesse scorrere il sangue e che scorra pure, purchè la parte sana di essa — ch'è ancora la maggiore — sia salva e possa vivere la sua vita tranquillamente serena in armonia con le inalterabili leggi della natura e di Dio.

Giovanni da Padova è del nostro parere e glie ne siamo grati — se non del tutto soddisfatti — perchè un argomento simile ci sembra doversi trattare in ben altra sede e con ben altri mezzi, che non quelli di un semplice romanzetto.

A ogni modo, compreso il nobile intento, lodiamo l'onesto sforzo dell'autore.

"ALLA TAVERNA DEL DIAVOLO ZOPPO"

Siamo spiacenti di non poterci congratulare, per la sua nuova fatica letteraria, con Eugenio Prandi. Da lui attendevamo qualche cosa di meglio. *Alla taverna del Diavolo zoppo* non ci ha convinti, nè soddisfatti. La vicenda non nuova, nè attraente, punto convincente, è costruita e sviluppata alla maniera dell'Invernizio; lo stile è qualche volta gonfio, ampolloso. Ma perchè sciupare tempo ed ingegno a creare figure e situazioni fuori ed al di là della vita?

Abbiamo parlato di ampollosità nei riguardi del Prandi, ma come dovremmo classificare *La maschera del sogno* di Domenico Dell'Era? Non abbiamo, e non troviamo più termini adeguati.

"LA MASCHERA DEL SOGNO"

L'esasperazione erotica — in bianco e a freddo, se vogliamo — d'una signora che certamente non sapeva nè rammendare una calza, nè dare uno sguardo in cucina, à trovato nel Dell'Era il suo frenetico cantore. I suoi fantastici amori ad occhi chiusi ed aperti, le sue strida, le sue disperate invocazioni ad un'ombra che vaga ed ondeggia nella mente malata di questa povera signora non si hanno punto commosso, tutt'altro! Ma tanta frenesia, tanto ardore umanamente avrebbe dovuto sfociare — come dire? — in un piccolo cornino al marito, e tutto sarebbe finito lì. Sarebbe stata una conclusione banale, volgare anche, immorale se vogliamo, ma per lo meno umana. Invece nulla di nulla. E così per 140 pagine. Troppo poco, vero? Lo pensiamo anche noi e perciò passiamo ad altro.

"LA VITA INQUIETA"

Finalmente si respira. *La vita inquieta* di Ampelio Canali non è gran cosa, non assurge a capolavoro, non ci sfodera tesi, non ci annoia con le sorpassate vicende del più vuoto romanzo d'appendice, non c'irrita con gli strilli d'una signora in fregola d'amore. No! No! di tutto questo. Egli ci presenta un'accolta di racconti, impressioni, scorci di vita di ieri e di oggi senza pretese, in ottimo stile ed insieme semplice ed elegante. Questi scritti si leggono volentieri ad eccezione di qualcuna di queste novellette che poteva esser omessa, ci danno l'impressione d'aria sana, d'aria di casa, delle ottime case nostre d'un tempo, quando il Novecento spesso insolente e spregiudicato non vi aveva ancor fatto il suo rumoroso ingresso. *Il trittico dell'infanzia*, per esempio, è carino assai; *La vita in provincia* è un limpido specchio in cui spesso ritroviamo noi stessi. *I matacuras* e *L'Encantadora* potevano benissimo esser tralasciati. Anche la *Isola nuova* non è tanto nuova, ha già fin troppi fratelli maggiori.

Ma tolti gli inevitabili difetti e le manchevolezze che si trovano sempre in una raccolta di scritti, nel complesso c'è del buono, che merita d'esser segnalato, ed infatti quel buon giudice che è Mario Gastaldi, difficilmente s'inganna nella presentazione d'un autore.

a. r.

L'Isola dei Mercati, romanzo — Giovanni da Padova — Ed. Corbaccio, Milano — L. 10.

Alla taverna del Diavolo zoppo, romanzo — Eugenio Prandi — Edizioni Palatino, Roma.

La maschera del sogno, romanzo — Domenico Dell'Era — Ed. Centauro, Milano — L. 8.

La vita inquieta, novelle — Ampelio Canali — Casa Ed. «Quaderni di Poesia», Milano — L. 10.

Giornalisti tedeschi in Italia

Si trova in Italia un gruppo di circa ottanta fra direttori ed editori di vari periodici tecnici della Germania, che ha iniziato un giro attraverso le più importanti città ospite dell'associazione italiana della Stampa Tecnica.

L'Impero

Ancora un eroe! - Il primo annuale dell'Impero - Ancora un riconoscimento dell'Impero.

La cronaca dell'Impero ha ancora e sempre dei motivi eroici e vi risaltano gli atti di valore, che in così sovrabbondanza di numero, furono, nella guerra di conquista e di civilizzazione, compiuti. Vicerè Graziani ha decretato la medaglia d'oro al V. M. alla memoria dell'eroico volontario caporal maggiore Giovanni De Alessandri, di Milano, che in episodi di combattimento asprissimi e gloriosi volte, come afferma la motivazione della ricompensa decretata alla sua memoria, redimersi da una retrocessione avuta e gettare tra il passato e il presente il suo corpo, a riprova del pentimento, a pacificazione dello spirito, per lasciare all'adorata figlia, il cui nome pronunziò fiero nell'ultimo assalto, un nome onorato, un nome di eroe! Altre tre medaglie d'oro alla memoria di Romolo Galassi, di Giovanni Marini e di Alessandro Paoli, risultano dall'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale.

Siamo prossimi al primo annuale dell'Impero e vi è una disposizione di una grandiosa rivista militare in Roma, a cui parteciperanno pure truppe di colore, che stanno giungendo a migliaia in Italia. Il popolo italiano celebrerà questo primo fausto anniversario con tutta la sua orgogliosa passione. In tutte le Università e negli Istituti superiori, per disposizione del Ministro Bottai, la data avrà una degna celebrazione con la commemorazione degli studenti caduti in Africa e colla consegna ai famigliari dei diplomi d'onore destinati a onorarne la memoria.

Contro le menzogne assurde, di cui si è fatto propalatrice certa stampa inglese, e che, cioè, in Abissinia continui il fermento fra gli indigeni che passano a migliaia nei territori coloniali inglesi; per sfuggire ai soprusi dei conquistatori, c'è la prova che continuano a rimpatriare le truppe, mentre le molte migliaia di militi e operai possono tranquillamente attendere ai lavori stradali e di ricostruzione edilizia nei principali centri etiopici. E continuano intanto, anche di fatto, i riconoscimenti dell'Impero. Il Ministro del Guatemala ha presentato a Roma le credenziali che lo accreditano presso il Re e Imperatore.

- RAPALLO -

RICORDI DI TERRA E DI MARE

Nicolao Franchetti cav. Mauriziano - Ambrogio Canessa colonizzatore a San Salvador - Benemerenze di un rapallese - L'opera degli emigranti maestri di colonizzazione a tutti.

Discorrendo del capitano e poi Ammiraglio sardo Conte Luigi Ottavio Pasquale Serra, non possiamo non parlare, seppur di scorcio, di un'altra bella figura di gentiluomo dallo stampo antico che sulle fregate di Sua Maestà Sarda si fece onore. E che ebbe, per li rami materni, una diretta alleanza di famiglia con quella buona razza di uomini di mare che s'appellarono i Canessa del Valentino o, come alcuni dicono, del *Cianellòn*.

Messer Nicolao Franchelli, Cavaliere Mauriziano, nato nel 1795 e laureato nell'Università di Genova, fu per molti anni un egregio medico sulle fregate della Real Marina Sarda. Amante del mare, vera tempra di marinaio, preferì la vita di bordo a quella delle corsie. E navigò studiando e studiò navigando. Quasi tutti i mari furono solcati da questo navigatore scienziato. Anche per delicate missioni governative. Rimarchevole, in questo campo, la campagna compiuta con la fregata *Euridice* sulle coste meridionali dell'America Latina.

Il figlio di questa bella tempra di navigatore fu invece uomo di terraferma. Si chiamava Alessandro Franchelli e aveva un titolo nobiliare sulla Contea della Franchella, posta al Nord di Finalmarina, verso Calissano. Titolo che non usava mai. Si gloriava invece della sua laurea di medico stimato ed apprezzato. Signore all'antica, creatore di una pinacoteca, commendatore mauriziano e munifico verso le Opere Pie, diede una sua figlia, Virginia, in isposa ad un dottore rapallese, figlio a sua volta di quel tenace cap. Valentino Canessa che, primo fra tutti, fece conoscere sulle sponde dell'Hudson l'azzurra bandiera di Sardegna. Discendenza rapallese, adunque. Per li rami. Il figlio di questo signore fu invece navigatore. Forse perchè sentiva il richiamo del nonno paterno, del quale portava il nome e l'atavismo, anche, del nonno materno che era il genovese cap. Stefano Rissotto, armatore del *Nostra Signora della Guardia*. Questo ragazzo dopo d'aver finito gli studi classici dai Padri Gesuiti sentì, prepotente il richiamo del mare. E se ne partì con il *Linda* che era comandato dal cap. Drago di Nervi. La famiglia credette a un viaggio d'un anno. Invece si trattò di ben sette anni, compreso un naufragio nell'Oceano Indiano e una lunga sosta in un Ospedale del Capo di Buona Speranza, causa le febbri maligne contratte in Asia. Dimesso dall'Ospedale si internò nelle terre d'Africa, ove per un tempo fu cacciatore ed esploratore. Poi riprese nuovamente il mare, navigando fin verso il 1880.

***

Nella primavera del 1861 un giovanotto rapallese di diciott'anni, stanco dei viaggi di cabotaggio e della poca mercede connessa, prendeva le vie delle Americhe, in cerca di lavoro e di fortuna. Pensava dirigersi al Perù, ove i rapallesi s'erano già stabiliti con case di commercio. Il destino lo scaraventò invece nella Repubblica del Salvador, in un'epoca in cui gli italiani erano ancora scarsissimi in quelle regioni. Il giovane emigrato si chiamava Ambrogio Canessa, nato a Rapallo nel 1846. I primi anni furono duri. Ma il rapallese non si scoraggiò. Entrato a lavorare in una fattoria di caffè *creolo*, imparò la coltivazione e l'arte dei vari innesti della preziosa pianta. E appena potè, con le prime economie, acquistò dei campi lontani, di quelli che i *creoli* credevano di poco valore. V'era da fare tutto, nella regione ove si spinse Ambrogio Canessa. Non solo bisognava disboscare e spezzare le ceppaie e le radici delle liane tenacissime, ma bisognava altresì difendersi dagli attacchi del felino giaguaro e dai morsi dei tanti rettili pullulanti nella *savana*.

Chi saprà mai quanto lottò e soffrì Ambrogio Canessa prima di vedere nella *fazenda* da lui fondata e chiamata «La Veneziana», le piccole esili piante crescere in filari e poi diventare adulte e redditizie? Chi potrà mai raccontare quello che passava nella mente aperta del rapallese, in quei lontani anni in cui, pioniere fra i pionieri, lottò e soffrì onde affermare nella Repubblica del Salvador la coltivazione razionale del caffè? Perchè fu proprio lui, un rapallese, quello che diede il la e che segnò un'era di risveglio e di interesse. Prima di lui non v'era una vera coltivazione del caffè, intesa come tale. Ma soltanto la cultura, trascuratissima, di pochi arboscelli per famiglia da parte di quell'elemento hispano-indigeno, che laggiù si appella *creolo*.

La pianta del caffè si coltivava insomma in quantità minima e con metodi primitivi. Come per esempio in Liguria qualcuno coltiva una diecina e non più di alberi di *lauro-cerasa*. (Mentre che in certe località povere d'acqua e di *humus* si potrebbero fare delle estese piantagioni di quest'albero caro agli antichi eroi romani. Perchè dalle sue foglie si può distillare un olio che la chimica paga profumatamente).

Lo stemma di Rapallo

Oggi la Repubblica del Salvador produce annualmente — lo abbiamo appreso dal Console residente a Genova — più di un milione di sacchi di caffè dei quali ben 820 mila si esportano alle Antille, al Nord America ed in Europa. Quando Ambrogio Canessa principiò a disboscare la sua prima fattoria, non se ne esportava un sacco.

Come liguri, come italiani, pensiamo che sarebbe tanto bello — e anche tanto nobile — che in qualche piazza di quella lontana Repubblica del Centro America vi fosse un busto, una targa, a ricordo del rapallese che con il suo lavoro e con la sua attività marcò una data per la ricchezza di quella nazione. Sarebbe giustizia. Null'altro. Nella provincia di Santa Fè, al Nord della Repubblica Argentina, le autorità hanno, da anni, innalzato un bronzeo monumento al primo nucleo di agricoltori piemontesi che seppero osare, sotto la diuturna minaccia degli indiani, di fondare prima la Colonia Cavour, poi quella di Esperanza e poi ancora quella di Bella Italia. Erano piemontesi modestissimi. E sono eternati nel bronzo e in capaci blocchi di granito delle Andes. Ambrogio Canessa, morto tanti anni fa sulla breccia lo meriterebbe. Perchè dopo dello stabilimento della Veneziana fondò quello più ampio di El Salto. E quello di San Ambrosio. E l'altro, estesissimo, di San Mariano. Aveva allo studio la fondazione di una colonia modello, la Nueva Rapallo, quando la morte lo colse, nel 1913. Un suo figlio, nato in America ma educato in Europa, il cav. uff. Amedeo Canessa, raccolse le redini abbandonate dal tenace pioniere. Ed invece di sottostare ai grandi accaparratori di caffè delle piazze di Amburgo, di Amsterdam, dell'Havre e di Marsiglia, stabilì una casa di importazione a Genova, semplificando così uno dei problemi commerciali: dal produttore al consumatore.

***

Il rapallese Ambrogio Canessa non ha soltanto il vanto di aver impiantato al Salvador le prime *fazende* di caffè a sistema moderno e intensivo. Egli fu altresì maestro nel sistema di selezione e raccolta. Prima di lui i creoli usavano fare il raccolto scrollando violentemente i pochi alberi della propria *chacra*. I frutti, a tipo ciliegia, cadevano al suolo, maturi e non maturi e venivano poi raccolti miscelati a terriccio e pietruzze. E si aveva così, sempre una miscela di caffè composto di chicchi aromatici e di chicchi a spugni. Il che dava una caffè non prelibato. L'Ambrogio Canessa, a forza di esempio e di persuasione — e vi mise degli anni — riuscì a convincere i suoi piantatori ed i suoi *peones* che la raccolta delle rosse bacche del caffè si deve fare almeno in tre tempi e senza mai scuotere violentemente l'arbosello che è delicatissimo di radici. Il metodo insegnato dal rapallese, ed ormai in uso in tutta la Repubblica, consiste nel passare almeno tre volte, in giorni diversi, attorno all'albero, raccogliendo soltanto i chicchi rossi e mai quelli di colore giallo o verde. Raccolta a mano, ben s'intende, chicco per chicco, passando da uno all'altro ramoscello. Questo metodo permette anche di scartare così, fin dal primo inizio del raccolto, quei chicchi che per diverse ragioni presentano dei difetti d'origine. Ecco perchè il caffè del Salvador, per profumo e per forza, è oggi tanto apprezzato. Merito di un rapallese. Di un italiano.

Che appartenne alla bella falange degli emigranti, dei pionieri di Italia. Di quelli uomini che dal 1840 in avanti presero, volta per volta, le vie delle Americhe e del mondo per portare in ogni dove la forza del braccio e la chiarezza della mente italiana. Benemeriti, santi emigranti dell'epoca lontana del «Passaporto rosso». Che andavate per il mondo seguendo delle misteriosissime rotte di emigrazione, non tracciate dagli uomini, che poco s'occupavano di voi, ma bensì da Dio stesso. E che avete fatto cose tanto egregie, come la completa colonizzazione agricola dell'Argentina, come le più moderne *fazende* del Brasile e del Centro America, come tutte le linee ferroviarie dal Messico alla Patagonia, come gli interscambi commerciali delle città costiere del Chili, del Perù e dell'Equatore. Che avete primeggiato nella coltivazione del cotone nel Sud degli Stati Uniti; che nella California avete fatto i vigneti e le grandi piantagioni di frutta, fondandovi persino una città che chiamaste Asti. E che avete sviluppato laggiù e sempre stupende caratteristiche della nostra razza sana, proba e lavoratrice. Con sulla bocca una sola parola: *Italia*, sempre *Italia*.

Gio. Bono FERRARI

Medaglia d'argento al V. M. al Federale di Genova

E' stata concessa la medaglia d'argento al valor militare al Segretario Federale di Genova dott. comm. Giorgio Molfino, con la seguente motivazione:

«Ufficiale di complemento volontario in Africa Orientale, pilota di apparecchi da ricognizione monomotori, effettuava difficili voli di ricognizione ed esplorazione spingendosi a centinaia di chilometri dalla base a bassissima quota, spesso con avverse condizioni atmosferiche, riportando preziose notizie e informazioni sul nemico e stabilendo collegamenti con le colonne operanti. Dopo avere preso parte alle operazioni di Sessabanch, Dagabhur e Harrar, chiedeva di partecipare e partecipava alle operazioni del settore del Giuba, lungo la valle del Gestro fino a Magalo, e nella zona dei laghi su l'Odarà, Adola, Javello e la regione dei Laghi, dimostrando grande perizia, ardimento, noncuranza del pericolo e grande entusiasmo».

Il nuovo riconoscimento delle virtù guerriere di Giorgio Molfino riempie di gioia i fascisti rivieraschi, che tanto apprezzano ed amano il loro giovane gerarca.

La popolazione della Riviera di Levante

Sono stati pubblicati i dati ufficiali del censimento 1936. Ecco l'indice numerico della popolazione per i Comuni della nostra Riviera: Camogli 7925 — Chiavari 17,520 — Lavagna 8615 — Portofino 1030 — Rapallo 13.947 — Recco 5411 — S. Margherita Ligure 9748 — Sestri Levante 16.237 — Zoagli 2619.

La Provincia di Genova ha 867.162 abitanti, dei quali 634.646 in Genova. La popolazione surriferita è dichiarata legale fino al nuovo censimento.

Libri

Louis Bertrand, Accademico di Francia: *Luigi XI* — Casa Ed. Corbaccio, Milano — L. 15.

Eucardio Momigliano: *Federico Barbarossa* — Casa Ed. Corbaccio, Milano — L. 14.

Nicolò Inglese: *Crispi* — Casa Ed. Corbaccio, Milano — L. 12.

Evelino Leonardi: *Le origini dell'uomo* — Casa Ed. Corbaccio, Milano — L. 18.

L. Descaur: *Pasteur* — Casa Ed. Corbaccio, Milano — L. 12.

G. P. Baker: *Annibale* — Casa Ed. Corbaccio, Milano — L. 15.

Paolo Zappa: *L'orchidea rossa* — Casa Ed. Corbaccio, Milano — L. 10.

Giuseppe Rensi: *Paradossi d'estetica e dialoghi dei morti* — Casa Ed. Corbaccio, Milano — L. 5.

Antonio Nucci: *Vita di Maria Corona* — Casa Ed. Corbaccio, Milano — L. 8.

Eugenio Prandi: *La preda* — Ed. Palatino, Roma.

Eugenio Prandi: *Sull'argione dell'ultima speranza* — Ed. Palatino, Roma.

24 Aprile 1937 - XV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 16 al 22 Aprile 1937 - XV
Nati 2 - Morti 4

Il Natale di Roma

La solenne consegna dei certificati di pensione

Il Natale di Roma e la Carta del Lavoro hanno avuto la loro celebrazione in pieno clima fascista imperialmente.

Il popolo italiano è uscito dalle città, dalle case e dalle officine; come per andare incontro alla terra e ha ritrovato in essa, in una giornata di sagra completa, l'antico spirito guerriero e la nuova volontà di pace. E' dalla terra, resa oggi per noi più vasta, che aspettiamo e vogliamo il nostro benessere; e siamo intenti così alle opere, col proposito di difenderla e di amarla, oltre tutto, a oltranza. E diciamo intanto alla vita le parole di gioia e di pace.

La romanità di nostra gente risente ancora il palpito e il respiro di Romolo che traccia il solco tra i sette colli e vi pianta l'alloro, che rigrandeggia per le nuove terre imperiali.

Nel solco è la vita e la gloria! Siamo usciti perciò fra i solchi, in questo fausto XXI Aprile, per celebrare il Natale di Roma e per festeggiare il lavoro e abbiamo risentito così più vivamente le origini della nostra rinnovata gloria e la saldezza delle nostre opere; che si riaffacciano sulla scia dei Legionari, ancora una volta imperialmente nei secoli.

La celebrazione del Natale di Roma si è svolta con la solenne consegna dei certificati di pensione, fatta nella Palestra Vittorio Veneto, alla presenza del comm. prof. Antonio Morera, Ispettore Federale, del rappresentante del Podestà cav. A. Bottinelli, del dr. Cuneo, Pres. dell'O.B., del Pretore cav. Zaccaria, della giornalista tedesca Branson e di tutte le altre gerarchie e autorità politiche, militari e civili. Sono intervenute folte rappresentanze del Fascio, del Fascio Giovanile, dell'O. B., delle Associazioni invitate e dei Sindacati Fascisti ai quali particolarmente la celebrazione era dedicata. Dopo il saluto al gerarca che rappresentava il Segretario Federale e il saluto elevato dall'Ispettore Morera a Re e al Duce, il cap. cav. Eriberto Milanta, Segretario Amm.vo del Fascio, ha illustrato il significato della cerimonia, ponendo in rilievo con una eloquente esposizione di dati e di cifre, l'imponente mole delle provvidenze del Regime a favore dei lavoratori, dimostrando come l'Italia fascista sia, in tale campo, all'avanguardia di tutti gli Stati del mondo.

E' seguita la distribuzione di numero 18 libretti ad altrettanti pensionati, che sono saliti tutti sul palco tra vivi applausi a ricevere il meritato premio alle loro fatiche.

Ultimata la premiazione, l'Ispettore Morera ha rivolto parole di encomio ai premiati e salutato le forze del lavoro, così solennemente consacrato, ed ha portato ai fascisti e alla cittadinanza il vivo elogio del Federale dopo la riscoffrata efficienza del fascismo rapallese.

Il comm. Morera ha poi annunciato che era per terminare la sua missione di Commissario del Fascio di Rapallo, manifestando la sua particolare gratitudine ai camerati per la passione, l'abnegazione, la fede da essi dimostrata nell'anno di sua reggenza al Fascio. La sua voce commossa à trovato sensibile riscontro nei fascisti presenti, che hanno caldamente applaudito al loro Commissario. Il comm. Morera dichiarava che se era ultimata la sua missione materiale, non si spegneva quel legame morale che gli faceva ravvisare in Rapallo la sua seconda città adottiva. Bisogna riconoscere che il comm. Morera ha portato il fascismo rapallese ad una espressione guerriera finora sconosciuta, e che ha saputo vivificare della sua grande fede fascista la nostra città.

Dalla Palestra Vittorio Veneto le rappresentanze sono ritornate alla Sede del Fascio sfilando, in Corso Assereto, davanti ai lavoratori premiati, con i quali i gerarchi e le autorità hanno fraternizzato perchè potessero e osservare più a lungo il lieto ricordo del Natale di Roma dell'Anno XV che ha portato ad essi il segno tangibile che la Patria fascista destina a tutti coloro che la onorano col lavoro. Nella sede del Dop. Lavoratori del Commercio il Fascio ha poi offerto un rinfresco ai diciotto pensionati.

Nel pomeriggio, nella frazione di Santa Maria del Campo, promossa dall'attivo Dopolavoro Comunale, si è svolta una allegra merendata, con l'intervento della Banda del Fante e con lo svolgimento d'un divertente programma popolare.

L'Ispettore Morera, altri gerarchi ed autorità sono pure intervenuti alla sagra dimostrando come il Partito sia sempre più vicino al popolo, in tutte le sue sane e belle manifestazioni.

Per tutta la giornata Rapallo à echeggiato di canti dei numerosi Dopolavoro che avevano scelto le nostre ridenti colline a méta delle loro gite; fra tutti maggiormente numeroso il Dopolavoro Ansaldo, giunto con un treno speciale.

Hanno ottenuto il libretto di pensione: Petrosemolo Maria, Paventa Adele, Macchiavello Maria, Salomon Primo, Scotti Felice, Zolezzi Domenico, Bennotti Pasquale, Tasso Pietro, Gandini Tambisio, Giannotti Luigi, Figallo Pietro, Romanelli Ernesto, Barbieri Lorenzo, Cologuato Albino, Tassara Gio.Batta, Barbieri Antonio, Passalacqua Andrea, Costa Antonio.

Esito della giornata delle "Due Croci,,

Mentre continua la vendita del francobollo antitubercolare che farà salire ancora la cifra già raccolta, possiamo intanto rendere noti i primi risultati della VII.a Campagna Antitubercolare, risultati che sono lusinghieri e che dimostrano lo slancio generoso dei cittadini.

Il Comitato rivolge un vivo ringraziamento al Gruppo delle Giovani Fasciste e delle Crocerossine, ai Rev.di Parroci e alle maestre delle frazioni e del centro, alla direttrice della R. Scuola d'Avv., al Direttore Didattico prof. Fattore e a quanti altri ànno voluto spontaneamente collaborare pel buon esito della Campagna Antitubercolare.

Ecco la graduatoria delle raccolte:

Squadre Giovani Fasciste: Oneto Maria Viola Anna lire 735,60; Allara Duccia Cordano Rosa 503 e cent. 65; Piana Angiolina Viola Luisa lire 181,25; Quaglia Anna Angela lire 195,70; Nannicini Rosa Piana Ines lire 190,45.

Squadra Crocerossine: Tirelli Giulia Trioli Rita lire 324,25; Sorelle Lugli lire 283,80.

Maestre delle frazioni: San Michele di Pagana lire 300; S. Maria del Campo lire 270,50; S. Massimo lire 66,80; San Maurizio di Monti lire 49,35; San Quirico di Assereto lire 24,35.

Collaboratori del Comitato: Bertelli Giacinto lire 867; Cristofaro Pietro lire 540; Prof. Luisa Rotteglia lire 300; E.M. lire 110.

Totale generale delle somme raccolte lire 5142,70 alle quali vanno aggiunte lire 2000 quale contributo comunale alla VII Campagna Antitubercolare.

Il Comitato rinnova il suo particolare ringraziamento all'illustre prof. Berri che con la sua dotta conferenza tenuta al Cinema « Eden » ha preparato l'ambiente, assicurando il pieno successo della giornata della « Doppia Croce ».

Opera d'arte in Basilica

E' stata ultimata la decorazione pittorica in affresco della cappella della S. Annunziata in Basilica per parte del prof. Arduino Angelucci di Rieti.

L'opera, eseguita con fine senso d'arte da un maestro dell'affresco quale è l'Angelucci, ha intonazione eminentemente mistica, ricolleganțesi alle grandi figurazioni pittoriche dei nostri sommi del Quattro e Cinquecento.

La scena dell'Annunciazione è un capolavoro di grazia e di delicato misticismo: nel complesso dell'opera alita un soffio di bene intesa e composta modernità che contribuisce a dare un senso di austerità alle varie scene rappresentate e relative alla vita di Maria: veramente drammatica e volutamente contrastante col resto dell'affresco è la potente raffigurazione del sacrificio dell'Uomo-Dio, atto conclusivo della Redenzione.

L'artista vive nel suo tempo ed è logico se non necessario che dal suo tempo e dal suo ambiente non si estranei nel concretare e nel dar vita alla sua opera d'arte.

La decorazione completa della detta Cappella della S. Annunziata è dovuta alla munificenza di S. E. Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni, e nostro illustre Concittadino. Alla stessa Eccellenza in un messaggio votato alla unanimità dalla Fabbriceria sono stati inviati i sensi della più viva riconoscenza, anche a nome della cittadinanza, memore del suo antico Pasaore, iniziatore e primo realizzatore del nostro maggiore Tempio.

Ass. Naz.le Marinai d'Italia

TESSERAMENTO. — Si avvertono tutti gli iscritti alla Sezione di Rapallo che le tessere per l'anno in corso sono depositate presso il Segretario dell'Associazione, sig. Campodonico Emilio, che ne cura il rilascio agli interessati ogni giorno, dalle 18 alle 19, in via Cairoli n. 5 (presso il negozio di elettricista).

DISTINTIVI. — Sono anche a disposizione dei richiedenti i nuovi distintivi dell'Associazione.

L'importo della tessera e dei contributi per gli ufficiali è di lire 24, sottufficiali lire 18, sottocapi e comuni lire 12.

RADUNO. — Si invitano gli associati a volersi mettere in regola con sollecitudine, per dare possibilità alla Presidenza di segnalare un approssimato numero preventivo di partecipanti al prossimo raduno nazionale.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, in Piazza Cavour.

La mostra delle tavole apparecchiate

Un successo veramente splendido ha avuto la Mostra delle tavole apparecchiate, cosa di cui non era lecito dubitare, date le solerti e intelligenti cure a questa dedicate dalla fattiva Segretaria del Fascio Femminile, dalla cooperazione di tutte le appartenenti al F.F., da privati e dalle ditte che si prestarono volonterose. Fra queste spetta il posto d'onore a Mario Zennaro, con bellissimi servizi da tavola finemente e artisticamente lavorati, tovaglie e centri in pizzi meravigliosi che, mentre ànno dato alla mostra una nota di aristocratica bellezza, hanno fatto rilevare ai visitatori — e sono stati numerosi e molti erano stranieri — la graziosissima arte dei pizzi che come splendido fiore sboccia tra i pini della Riviera Ligure Orientale. Tutte belle senza eccezioni le tavole apparecchiate nei diversi stili e per diversi usi nella giornata, tavole approntate in maggioranza completamente dalle famiglie e in parte allestite con la cooperazione di ditte locali. Splendida la tavola « Italia Imperiale » approntata da Zennaro, graziosissima una tavola tipo medioevale che faceva ricordare una scena della « Partita a scacchi », gaiamente signorili un'altra per giardino di villeggiatura e d'una fresca rusticità la tavola all'ingresso della mostra con le caratteristiche scodelle di terra cotta, le posate di stagno, i bicchieri di grosso vetro e l'insieme rozzo eppure simpatico dei nostri contadini, indovinate creazioni della signora Bargalassi, che ci diede anche accanto alla rustica tavola l'immagine d'una colazione fatta sull'erba dopo una gita campestre. Un plauso speciale va dato alle giovani italiane della R. Scuola d'Avviamento che, su creazione della Ditta Zennaro, eseguirono splendide tovaglie. Graziosi i due salottini particolari, il tavolino da tè della ditta Marchis, le belle tavole preparate dalle ditte Bertelli, Bellardone, « In Porto », « Unica ».

L'incantevole ambiente, prescelto a sede della mostra, al cospetto del golfo, in riva alla spiaggia contribuì a rendere ancor più simpatica questa mostra che fa assegnare un altro encomio al nostro Fascio Femminile.

***

Citiamo a titolo di merito coloro che hanno portato ben apprezzato contributo alla Mostra; Principessa di S. Faustino, Conti di Robilant, Contessina Colli, Monti ni-Conti, Zennaro Mario, Vassallo Ettore, Pisano e figli, Bellardone « In Porto », Bertelli Giacinta, Arte Umbra, Marchis, « Unica », le Giovani Italiane della R. Scuola d'Avv., le Massaie Rurali, le Donne del F.F. Per le piante ornamentali: floricoltore Devoto. Per l'addobbo floreale delle tavole: fiorista Bonzi. Per la concessione del locale: la Lega Navale Italiana. Per l'opera amorosa prestata; i signori Queirolo. A tutti un vivo ringraziamento.

Atto gentile

La piccola Lorenza, figlia del grande mutilato Angelo Ardito, di Santa Maria del Campo, aveva spedito al Principino di Napoli una graziosa cuffietta. Ora è pervenuta alla brava piccola italiana una lettera dei Principi di Piemonte, con la quale le LL. AA. ringraziano per il gentile pensiero, acludendo fotografie a ricordo del lieto evento e un'offerta per il salvadanaio della cara bimba. La lettera ha riempito di grande gioia la piccola italiana ed i suoi ottimi genitori.

Classe 1895! Adunata!

Numerosi camerati della nostra città si sono messi d'accordo per organizzare un raduno degli iscritti alla classe di leva 1895. E' un rapporto ideale, una magnifica adunata, fatta per ritrovarsi, rinfrescare le amicizie, ricordare con un giorno di letizia pieno le tappe gloriose fatte e prevedere quelle che verranno. Rivolgersi al camerata Rennio Giuseppe, Latteria di Corso Umberto I.

Adunata dei Genieri

Dal 15 al 17 maggio si svolgerà a Napoli la V Adunata Nazionale dei Genieri. La città partenopea prepara calde accoglienze. Grandi facilitazioni di viaggi sono accordate ai genieri e loro famiglie. A Rapallo le adesioni si ricevono, eccezionalmente, fino a mezzogiorno di lunedì 26 corr. Prenotarsi rivolgendosi al Presidente della Sezione dr. Capoduro oppure al dr. Lorenzini, presso la *Salem*.

Il decennale della "Carta del lavoro,,

Domenica, nella sala maggiore del Comune, presenti il Podestà, i rappresentanti del Fascio, delle organizzazioni sindacali e numeroso pubblico, il camerata Riccardo Renzi, dell'Un. Int. del Credito e Ass. di Genova, presentato dal Presidente dell'Istituto di C. F. cav. Zaccaria, ha illustrato con chiarezza e facilità di espositiva quello storico documento che, dieci anni or sono, il Gran Consiglio del Fascismo emanava e che è fonte viva di tutte le norme intese a disciplinare e salvaguardare gli interessi materiali e morali dei lavoratori e armonizzarli con quelli superiori della produzione.

L'oratore è stato più volte interrotto da vivi applausi e, alla fine, vivamente complimentato da tutte le autorità presenti.

La riunione è terminata col saluto al Duce.

Onorificenze

Sono stati insigniti della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il cap. rag. Eriberto Milanta, centurione della M. V. S. N., e da molti anni apprezzato Segretario Amministrativo del nostro Fascio; il cent. dott. Vittorio Airola, fascista della vigilia, Vice Commissario del Fascio e Comandante del Fascio Giovanile; il dr Giulio Tenti, Procuratore Superiore Imposte Dirette.

Ai cari camerati vivi rallegramenti.

Istituto Naz. di Cultura Fascista

Questa sera

sabato 24 aprile, alle ore 21, nella gran sala municipale, il camerata prof. Vito Vitale terrà una conferenza sul tema: *L'Italia nel Mediterraneo*. I fascisti e la cittadinanza sono invitati ad intervenire. Ingresso libero.

La festa degli alberi

Martedì 27 corr., tutte le Scuole pubbliche e private di Rapallo, celebreranno solennemente la « Festa degli Alberi » a S. Maria del Campo. Interverranno le autorità cittadine e i corpi insegnanti delle varie Scuole. Il Comune offrirà la merenda.

Alla Fiera di Milano

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti — Delegazione di Rapallo — ha organizzato, per lunedì 26 corrente, una gita in torpedone, a Milano, per visitare la Fiera di Milano.

Per le prenotazioni rivolgersi al Segretario della Delegazione di Zona dei Commercianti sig. Fugalli Rodolfo.

Al buio

Mercoledì sera, tutta la zona dal « Ponte della paglia », di S. Anna, in avanti è rimasta al buio. Un altro disservizio dell'U. E. E., malgrado il cielo sereno e nessuna tempesta in vista.

Il dr. Giulio Nobile

specialista malattie per bambini à aperto il suo studio in Corso Colombo 5, piano secondo. Al distinto e noto professionista i nostri auguri.

NOTE TRISTI

Margherita Queirolo

In tarda età, circondata da amoroso affetto, si è spenta Margherita Queirolo, sorella amatissima al dr. cav. uff. Gerolamo Queirolo. La sua fu una vita di preclaro esempio e di alte virtù famigliari e religiose. I funerali si svolgeranno domani, domenica. Porgiamo ai famigliari tutti la nostra parola di conforto e di condoglianza.

Ettore Viazzi

A Torino si è spento il cav. uff. Ettore Viazzi, che fu per molti anni direttore del nostro Ufficio Postale e che aveva lasciato nella nostra città larga schiera di estimatori ed amici. Egli viveva ormai a Torino da più anni, ma si sentiva sempre legato a Rapallo da cari ricordi. Alla addolorata consorte signora Carolina Anfossi, che rimane a piangerne la repentina dipartita, giunga la nostra parola di conforto.

Giuseppe Bacigalupo

Si è spento a Sestri Levante — nell'età di 87 anni — Giuseppe Bacigalupo, chimico - farmacista, che aveva inspirato tutta la sua vita alla nobiltà del lavoro e del culto della famiglia. Al figlio dr. Massimo, nostro camerata, ed alla famiglia tutta vive condoglianze.

Stato Civile

Movimento dal 2 al 22 aprile 1937

CHI E' NATO.

Rovegno Pietro di Emanuele e Olmo Elena; Batico Giuseppe di Ambrogio e Valdettaro Adriano; Pollarolo Anna Maria di Angelo e Moltedo Teresa; Moltedo Maria di Giacomo e Bavestrello Maria Luisa; Gardella Giuseppe Romano di Francesco e Batico Caterina Virginia.

CHI MUORE

Risso Colomba fu Carlo, di anni 63, casalinga, coniugata Braggio; Passalacqua Maria Luigia fu Giuseppe, di anni 71, casalinga, vedova Macchiavello; Rossignoli Ernesto fu Ettore, di anni 24, tipografo, celibe; Boero Colomba fu Gio. Batta, di anni 81, casalinga, vedova Costa; Vanessa Maria fu Andrea, di anni 33, casalinga, coniugata Sabino; Bertolone Domenico fu Bartolomeo, di anni 83, sacerdote; Tassara Ignazio fu Antonio, di anni 59, contadino, celibe; Beccagli Giuseppe fu Angelo, di anni 52, tappezziere, coniugato; Mac Lellan Mary fu Walter, di anni 72, benestante, vedova Hamilton; Queirolo Margherita fu Michele, di anni 69, casalinga, nubile; Airola Luigi fu Gio.Batta, di anni 58, celibe, usufrutt. coltivatore.

CHI SI SPOSA

Costa Silvio di Andrea, muratore, ed Olmo Iride Giuseppina di Eugenio, casalinga; Arboccò Gio. Batta fu Agostino, agricoltore, e Brazzolara Angiolina fu Gerolamo, casalinga; Truffa Eugenio Gerolamo fu Giacomo, impiegato, e Figallo Caterina fu Giuseppe, casalinga; Costa Giovanni Battista di Orazio, agricoltore, e Alcoa Elisa Angela di Giambattista, casalinga; Bucchioni Silvio di Battista, carpentiere, e Puglia Maria Angela, di Luigi, casalinga; Macchiavello Lorenzo di Gio.Batta, agricoltore, e Bavestrello Catterina fu Ferdinando, casalinga; Fracchia Giuseppe fu Giuseppe, pasticciere, e Leonardelli Marja di Riccardo, casalinga; Righi Giuseppe, celibe, di Spiridione, impiegato, e Vignolo Luigia, casalinga; Cabona Giuseppe fu Giovanni, celibe, autista, e Bisso Irma di Mario, casalinga.

CHI SI E' SPOSATO

Delepiane Giuseppe fu Francesco, giardiniere, con Bristot Matilde-Elisabetta, cameriera; Falcone Paolo A. A. di Pietro, impiegato, con Prato Elisa fu Davide, casalinga; Garbarini Angelo E. fu Giovanni, manovale, con Siri Carmela di Narciso, casalinga; Broccolo Luca fu Mansueto, operaio, con Mei Gorizia di Domenico, casalinga; Sacco Luigi Nicola di Nicola, fumista, con Dondero Elidia di Marco, casalinga; Bacigalupo Nicola Maria di avv. Carlo, ispettore assicurazioni, con Giovo Attilia Ernesta fu Cosimo, casalinga; Pastene Agostino di Domenico, agricoltore, con Morghen Erminia Maria di Stefano, casalinga; Ratto Agostino Mario fu Filippo, commerciante, con Macera Teresa Anna, casalinga, di Michele; Previtale Giuseppe Erminio fu Giovanni, albergoniero, con Schenone Colomba di Bartolomeo, casalinga.

Concerti Orchestrali

Programmi che verranno svolti nel chiosco musicale, dalle ore 10 e 15 alle 12, dei giorni indicati sotto la direzione del maestro prof. M. Brizzolari.

DOMENICA 25 APRILE 1937

1. *Amicizia* - Marcia - Sousa
2. *Guglielmo Tell* - Sinf. - Rossini
3. *Paganini* - Operetta - Léhar
4. *Rigoletto* - Fantasia - Verdi
5. *Canzoni d'Italia* - De Micheli

MARTEDI' 27 APRILE 1937

1. *I Duchi di Genova* - Marcia - P. Cirene
2. *Orazi e Curiazi* - Sinfonia - Cimarosa
3. *Loreley* - Fantasia - Catalani
4. *Andrea Chenier* - Fantasia - Giordano
5. *Rio de Oro* - Paso-doble - Rossi

GIOVEDI' 29 APRILE 1937:

1. *Il piccolo trombettiere* - Marcia - Carlini
2. *Barbiere di Siviglia* - Sinfonia - Rossini
3. *Addio giovinezza* - Oper. - Pietri
4. *Traviata* - Fantasia - Verdi
5. *La Barletta* - Ranzato

Spettacoli

Il prigioniero dell'isola degli squali

REALE. — Più romanzesco, più tragico, più avventuroso, più emozionante d'ogni precedente film che avete fin oggi veduto. Ecco riepilogate le doti di *Il prigioniero dell'isola degli squali*, realizzazione con potenza drammatica formidabile della veritiera vicenda del dr. A. Mudd, relegato nel 1865 nella tuttora esistente isola appartenente alla Florida.

Lunedì pomeriggio: *Ave Maria*. Lunedì sera e martedì pomeriggio: *Il viaggio trionfale del Duce in Libia*, spettacolo completo. Martedì sera, mercoledì pomeriggio: *Le luci della ribalta*, int. Lil Dagover.

Ave Maria

EDEN. — In *Ave Maria* ritroviamo Beniamino Gigli. La sua bontà e credulità è ricattata da una ragazza truffatrice. Tutto però si conclude per il meglio, col ravvedimento della giovane (Kate von Nagy) dopo che si è sentita addosso l'invettiva di Alfredo, gridata dal palcoscenico da Gigli alla ragazza che si trova in un palco. In visione stasera e domani.

Protezione della Giovane

Un'accolta di fresche e sane bellezze affollò domenica l'altra la simpatica sede del ricreatorio Protezione della Giovane, in occasione della visita affettuosamente paterna dell'Arciprete Mons. Ratto che, come il Buon Pastore, volle avvicinare le giovani pecorelle e portar loro la sua buona parola tutta di comprensione e impregnata di quello spirito che s'ispira sulla bella figura di San Filippo Neri. Oltre che della sua visita e del suo apprezzato discorso, Mons. Arciprete fece dono alle fanciulle presenti, che superavano la cinquantina, di graziosi libretti di preghiere elegantemente rilegati, che saranno per esse un prezioso ricordo.

Corriere Margheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Una disgrazia?

Dal giorno 21 il comandante inglese Vaughan, partito per una gita campestre, non ha più fatto ritorno a casa. Le ultime segnalazioni lo danno sulla via che dopo Santa Maria porta a Caravaggio. Vestiva giacca bleu, camicia bianca, pantaloni grigi, porta il sacco da montagna. Età 65 anni. La famiglia ha offerto una forte ricompensa a chi le darà indicazioni per rintracciarlo.

SPORT

ATLETICA

Gli Avanguardisti al Littorio

Alla presenza delle gerarchie provinciali e locali dell'Opera Balilla, del Podestà, del rappresentante del Fascio e di folto pubblico, si sono svolte domenica al Stadio Littorio le gare di campionato provinciale di atletica leggera per avanguardisti.

Risultati:

Corsa: 1.a categoria, metri 90: 1. Stretti Bruno (Arenzano) 10"2; 2.a categoria: 1. Bonati Francesco (Chiavari).

Salto con l'asta: 1. Rotondi Aldo (Chiavari) m. 2.70

Peso: 1.a cat.: 1. Briono Mario (Arenzano) m. 11,10; 2.a cat.: 1. Gazzo Emilio (Nervi) m. 11,06.

Salto in alto: 1.a cat.: 1. Stretti Bruno (Arenzano) m. 1,60; 2.a cat.: 1. Bonatti Francesco (Chiavari).

Lancio del giavellotto: 1.a cat.: 1. Sigoli Marcello (Chiavari) m. 35,4; 2.a cat.: 1. Bertella Enzo (Sestri Levante) m. 38,40.

Lancio del disco: 1.a cat.: 1. G. Paolo Grosso (Rapallo) m. 29,90; 2.a cat.: 1. Piazza Gioacchino (S. Margherita) m. 29,50.

Salto misto: 1.a cat.: 1. Farina Luigi (Rapallo) m. 5,32; 2.a cat.: 1. Zerini Ferruccio, m. 4.65.

La manifestazione atletica è stata completata con un saggio ginnico militare eseguito da una centuria di avanguardisti, particolarmente ammirati e applauditi e si è conclusa col canto degli inni fascisti e col saluto al Duce.

GOLF

Il torneo Internazionale di Rapallo

Ecco gli altri risultati dell'animato torneo internazionale di Rapallo.

Coppa Piaggio: 1. G. A. Maffei, 2. Abbiati, 3. F. Boero, 4. R. Moscatelli, 5. Cattaneo.

Coppa Pallavicino: 1. R. Boccardo 2 partita, 2. Gallino 1 buca persa, 3. Maffei 3 b. perse, 4. Moscatelli 4 b. perse.

Campionato Rapallo Signore: 1. Sandra Schiaffino-Crivelli, 2. signora Magnus.

Campionato Rapallo Uomini: 1. Giorgio Lazzatto, 2. J. F. Heffernan.

Gara Tigullio, pareggiata contro norme, 18 buche, 4 palle la palla migliore: 1. Gallino-Gattorno 6 buche vinte, 2. Hooper-Maffei 5 b. vinte, 3. Boccardo-Bellegrandi 1 b. [illegible], 2. Abbiati-Moscatelli 3 b. perse.

BOCCE

Successo della "Coppa Bavestrello,,

Alla Coppa «Bavestrello», manifestazione organizzata dalla Bocciofila Tigullio del Dopolavoro Comunale di Rapallo, hanno partecipato 62 coppie, rappresentanti 15 Dopolavoro e Società dipendenti dalla Direzione Tecnica della Riviera di Levante della F.I.G.B. La Bocciofila Tigullio, che con ogni cura preparò la gara, potè aggiudicarsi la bella coppa, grazie alla netta vittoria riportata dalla forte coppia dei suoi bravi dopolaristi Castruccio Mario - Balotta Carlo. Altre due squadre della Bocciofila cittadina si classificarono rispettivamente al 3.o e 4.o posto nella classifica finale e più precisamente le coppie: Passalacqua Alfredo - Bavestrello Giuseppe e Coari Paolo-Tassara Vittorio, mentre al 2.o posto si insediò, con molto merito, la coppia Torcisine Federico-Crosa Amedeo del Dopolavoro Rionale di Caperana.

Diressero la riuscita gara con la abituale competenza ed imparzialità i sigg. Federici Anselmo, Cordani G.B. e Repetti Giovanni della Direzione Tecnica della Riviera di Levante della F.I.G.B.

Attività del F. G. C.

Domenica scorsa si è svolta a Genova, sul Campo Sportivo Naftola, la riunione regionale per il Gran Premio dei Giovani di Pentathlon. I nostri gg. ff. si classificarono fra i primi con Queirolo Giovanni e Tassara Italo, rispettivamente 2.o e 4.o, conquistando la Coppa «A. Mussolini»; oltre venti erano i Comandi dei Fasci Giovanili liguri presenti. Ai nostri bravi giovani atleti i migliori auguri per le future competizioni.

La festa del lavoro

Con cerimonia austera S. Margherita ha festeggiato mercoledì l'Annuale del 21 Aprile, Natale di Roma, Festa del Lavoro. Alle ore 10 tutti i fascisti in completa uniforme erano inquadrati agli ordini dei rispettivi capi settore presso la Casa del Fascio, così tutte le altre Organizzazioni del Regime e Associazioni Combattentistiche, Mutue, Culturali, ecc., con gagliardetti. Alle ore 11, in Piazza del Municipio, su apposito palco, alla presenza delle autorità cittadine, delle gerarchie del Regime, delle forze del lavoro e formazioni dei Fasci Giovanili di Combattimento e dell'Opera Balilla vennero distribuiti in forma solenne gli attestati di pensione a: Grazia Paolone, Lupini Lorenzo, Borzone Gerolamo, Zani Gesualdo, Becci Domenico, Cortellazzo Emilio, Canale Agostino, Sacco Antonio, Olcese Giovanni, Danero Luigi, Faimale Giuseppe, Aurolo Luigi, Oneto Luigi, Oneto Giuseppe, Traverso Maria, Parodi Giuseppe, Brusco Antonietta, Tassara Eugenio, Napoli Amleto e all'orfano della Marina Mercantile Badini Colombo. Prestò servizio la Banda cittadina. Tutte le sedi, i negozi e le abitazioni erano imbandierate. Alla sera gli edifici pubblici, la sedi delle Organizzazioni fasciste erano illuminati.

Variazioni di prezzi

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica le seguenti variazioni di prezzi da apportare al listino in vigore: Farina frumento tipo 2 lire 1,65 al kg. Pasta di semola extra lire 2,90 al kg. Baccalà pressato lire 2,75 al kg. Formaggio reggiano o parmigiano produzione 1936 lire 8,80 al kg., annate anteriori lire 11,20 al kg. Carbone vegetale spacco essenza dolce lire 0,45 al kg., essenza dolce lire 0,50 al kg., cannello essenza dolce lire 0,50 al kg., essenza forte lire 0,55 al kg.

Studenti inglesi

Provenienti da Londra sono arrivati nella nostra città, scendendo all'Albergo Lido, numerosi studenti inglesi accompagnati dai loro professori Filippo Nayoro e Clarke Carlo. Il numeroso gruppo studentesco si fermerà vari giorni nella nostra città, compiendo escursioni e visite nei dintorni.

Dopolavoristi Ansaldo

Mercoledì 21 Aprile, Natale di Roma, è giunto nella nostra città un numeroso gruppo dopolavorista delle Officine Ansaldo. I dopolavoristi si sono sparsi sui nostri monti, festeggiando allegramente la ricorrenza della festa del lavoro.

Conferenza celebrativa

Domenica, nel salone del Palazzo Comunale, il rag. Chessa Antonio ha tenuto l'annunciata conferenza celebrativa del Decennale della Carta del Lavoro. Un foltissimo stuolo di lavoratori gremiva l'ampio salone ed ha attentamente ascoltato la parola dell'oratore che ha illustrato le finalità di tale importante documento della Rivoluzione fascista e le previdenze del Regime a favore dei lavoratori. L'oratore venne calorosamente applaudito. L'adunanza si sciolse col saluto al Re e al Duce. Erano presenti le autorità cittadine ed i dirigenti delle Organizzazioni del Regime.

Nell'Istituto C. Colombo

Domenica scorsa — nel teatrino dell'Istituto Cristoforo Colombo — si svolse un brillante trattenimento pro «dote scuola». Lo spettacolo, preparato con ogni cura dalle ottime Suore, ebbe inizio con un prologo detto con franchezza e disinvoltura dall'alunno Mario Figallo. Gli alunni delle classi 3.a, 4.a e 5.a in divisa da balilla eseguirono bene il canto del «Tricolore»; seguiva poi il bozzetto «Il piccolo scioperato», interpretato ottimamente da Vacondio Giovanni e Bompani Gilberto. Vivi applausi riscosse il canto dei «Pescatori», eseguito dagli alunni della 1.a e 2.a. Gli alunni Pilliteri Angelo e Merello Carlo furono bravi interpreti del bozzetto «I buffoni». Quindi gli alunni delle classi 3.a e 4.a eseguirono: «I piccoli volontari», che fu di grande effetto. Dopo che il balilla Ravera Ernesto che con vibrante entusiasmo ebbe recitato il monologo «Il fascismo», l'alunno Agrifoglio Olderico fu un indovinato interprete di «Bebè», tanto che dovette concedere il bis. Vivi applausi ottennero gli alunni delle classi 3.a, 4.a e 5.a nel canto «Figli d'Italia» e negli esercizi ginnastici seguiti molto bene. Ottimi interpreti del bozzetto «La menzogna» furono Rabitti Fernando, Vaccarezza Virgilio, Canevari Andreino come pure Marsano Luigi e Bompani Fulvio nel duetto «I due cuochi». Chiuse lo spettacolo la brillante farsa «La morte di Biagio» eseguita da Marsano Luigi, Bompani Fulvio, Campodonico Giuseppe e Costa Luigi, che ebbero molti applausi.

Visita del R. Provveditore

L'on. comm. prof. Luca de Regibus, R. Provveditore agli Studi di Genova, ha visitato la nostra R. Scuola Commerciale. L'on. De Regibus, dopo aver visitato i locali della Scuola, compiacendosi col direttore cav. dr. Aspesi per la magnifica disposizione delle aule e per la loro attrezzatura didattica, in perfetta armonia al carattere ed alle finalità di una scuola professionale — a tipo commerciale — ha assistito al concerto musicale per gli alunni, precedentemente fissato. Il concerto si è svolto nell'aula magna della scuola, presenti le principali autorità cittadine, il corpo insegnante e tutta la scolaresca nella divisa delle organizzazioni del Regime. Un sunto della «Bohéme», dei «Pagliacci», della «Cavalleria Rusticana» e altre produzioni del maestro Canzio — direttore del concerto — quali: «Napoli antica», «Leggenda», «Capriccio»; «Fantasia», costituirono il programma della applaudita audizione musicale egregiamente eseguita dallo stesso m.o Canzio e dalla gentile figliuola signorina Giulia Canzio, dal prof. Alessandri e dal prof. Brasey.

Costituzione della "Dante,,

Alla presenza del R. Provveditore agli Studi, on. prof. Luca De Regibus, Presidente del Comitato Provinciale della Società «Dante Alighieri» e del cav. Carlo Levi, Segretario del Comitato stesso, si è proceduto alla costituzione ufficiale del Comitato della «Dante» in Santa Margherita Ligure, sotto la Presidenza del cav. prof. Alessandro Aspesi. Nell'aula magna della R. Scuola Tecnica Commerciale, alle autorità, insegnanti, famiglie degli alunni ed ai giovani convenutici, l'on. De Regibus, dopo brevi parole di saluto rivoltegli dal prof. Aspesi, ha spiegato agli astanti le finalità che l'antichissima Istituzione si propone di raggiungere per mantenere sempre viva la fiamma dell'italianità fra gli italiani sparsi in tutto il mondo, esprimendo il suo compiacimento per veder sorgere anche in questo incantevole centro di attrazione turistica, un Comitato che, sotto la guida del chiaro prof. Aspesi, saprà, certamente assolvere il suo compito, raccogliendo adesioni e consensi unanimi da parte della cittadinanza.

Nozze De Barbieri - Carrà

Ettore De Barbieri, il popolare «Portufin», s'è sposato. Circondato da congiunti ed amici è giunto all'altare felice e commosso come quando dopo i suoi travolgenti «sprint», arrivava primo al traguardo e la vittoria conquistata gli sorrideva. Questa volta gli sorride con gli occhi della signorina Rosetta Carrà, bella e gentile. Erano testimoni il signor Ivaldi, direttore della Cassa di Risparmio di Rapallo per lo sposo, e il comm. Riccobaldi, Segretario del Fascio di Camogli, per la sposa. Il rito ebbe luogo nella bella Chiesa di San Siro in Santa Margherita. Dopo la S. Messa celebrata da Padre Giovanni capp., lo stesso Padre ed il Parroco ricordarono agli sposi i loro doveri di cattolici e d'italiani con paterne parole e noi siamo sicuri che essi li ricorderanno gli uni e gli altri, perchè questi fanno parte della loro felicità. Dopo una colazione intima all'Hotel Conte Verde, gli sposi sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze che ha per méta la Mistica Assisi, la bella Firenze, Roma Eterna, Napoli incantata e la città risorta di Pompei, seguiti dai voti di felicità più sinceri di tutti coloro, amici e congiunti, che li amano.

Pellegrinaggio a Montallegro

Per iniziativa dell'Associazione Cardinal Ferrari domani domenica si effettuerà un convegno sociale al Santuario di Montallegro. Ritrovo sul piazzale del Santuario alle ore 10.15. Le adesioni si ricevono presso la signorina Sofia Plebani, Piazza Vitt. Emanuele.

Giovani Italiane

A seguito degli esami sostenuti a Genova — innanzi all'apposita Commissione — la capo-squadra Banchero Teresa del locale Comitato Comunale dell'Opera Balilla, è stata promossa capo manipolo.

AVANGUARDISTI che sono stati promossi capi squadra: Alroli Francesco, Bausa G.B., Danelo Luigi, Giabani Mario, Lips Giustino, Piazza Gioacchino, Targoni Mario.

E' STATA NOMINATA capo-centuria l'insegnante Albina Garaventa. E' stata trasferita al Comitato O.B. di Santa Margherita la capo-centuria Matilde Marchesani Cianeaglini.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *Capitan Gennaio*, con la piccola grande artista Shirley Temple. Lunedì: *L'uomo dei miracoli*, int. Rol. Young. Martedì: *Abbasso le bionde*, con John Boles e Dixie Lee. Mercoledì: *Bozambo*. Giovedì e venerdì: *Canto d'amore*.

In onore degli ufficiali del F. G.

Mercoledì al Circolo del Tennis ha avuto luogo un ricevimento in onore degli Ufficiali dei Giovani Fascisti che hanno frequentato il corso di specializzazione presso il 43.mo Regg. Fanteria a Genova-Sturla. Erano presenti, oltre un numeroso gruppo di ufficiali, il comm. dott. Giulio Zino, comandante in 2.a dei Fasci Giovanili per il Comando Federale di Genova, il magg. Ardù, il magg. Augusti, il cav. Petazzi, Segretario del Fascio di S. Margherita, il cav. De Amezaga, Delegato del Commissario Prefettizio.

Associazione Combattenti

La Federazione Provinciale Combattenti ha nominato Presidente della locale Sezione il rag. Alberto Berengo-Gardin, Tenente d'Artiglieria in Congedo. Al camerata Berengo l'augurio di buon lavoro.

Marinai d'Italia

Nell'assemblea generale svoltasi domenica scorsa con l'intervento di numerosi soci, venne eletto il nuovo Consiglio Direttivo così formato: Cichero Attilio, Presidente; Carbone Gerolamo, Vice Presidente; Barchi Giuseppe, Tesoriere, Adolfo Spitz, Segretario; Giavina Giosuè, Vernazza Andrea, Vaccaro Giuseppe, Solari Gio.Batta, Rorno Mario, Consiglieri.

Conferenze all'Istituto di Cultura

Lunedì scorso nel salone del Palazzo Municipale (g.c.) il dr. cap. Lecchi ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Lo sviluppo economico dell'Italia Fascista». L'oratore ha esaltato lo spirito di sacrificio impostosi da tutta la nazione durante il periodo delle sanzioni, passando in rassegna ogni possibilità economica dell'Italia, che si avvia verso la completa autarchia. Dopo aver accennato alla conquista dell'Impero, l'oratore à illustrato all'uditorio che l'Italia intende attuare il proprio piano di indipendenza economica senza ricorrere all'Etiopia. Col saluto al Duce l'oratore à terminato la conferenza calorosamente applaudito. Fra i presenti notammo il cav. De Amezaga, delegato del Commissario Prefettizio, il prof. Tassara, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, l'avv. Giuffra, il cav. Paolucci, il Direttorio dell'Istituto Fascista di Cultura.

***

Lunedì 26 corr., alle ore 21, nel salone del Palazzo Comunale (g.c.) parlerà l'illustre oratore avv. Giuseppe Sciaccaluga di Genova. Argomento: «L'Italia sul piano dell'Impero». Data l'attualità e la importanza dell'argomento e la nota eloquenza dell'oratore, siamo certi che un pubblico numeroso interverrà alla conferenza.

Madonna della Rosa

Ieri sera venerdì nella Chiesa Arcipresbiterale il Rev. Saini à iniziato la solenne novena in preparazione della festa della Madonna della Rosa, che sarà celebrata domenica 2 Maggio p.v.

***

Possiamo fin d'ora assicurare che interverrà alla festa la Banda del Corpo Reali Equipaggi della Marina di La Spezia, diretta dall'esimio maestro cav. Aghemo.

Assemblea

Domenica si è tenuta nella nostra città l'assemblea della Società Mutua Cooperativa Agricola, alla quale hanno partecipato centodieci contadini. Erano presenti il delegato di zona dott. Mazza Domenico, il delegato comunale del Sindacato Fascista dell'Agricoltura camerata Crastuzzo, il presidente della Cooperativa col consiglio d'amministrazione. Durante la riunione vennero esaminati e discussi alcuni problemi relativi alla Cooperativa, con piena soddisfazione dei contadini e dei dirigenti la Società. Hanno preso la parola il rappresentante dei lavoratori, il delegato di zona dottor Mazza che ha trattato con competenza i problemi posti all'ordine del giorno, il dirigente della Cooperativa Figari Andrea ed infine il camerata Crastuzzo ha raccomandato di inquadrarsi nelle file del Sindacato Fascista dell'Agricoltura.

Giardinieri

Il delegato comunale del Sindacato Fascista dell'Agricoltura avverte tutti i giardinieri che non hanno ancora provveduto al ritiro della tessera Anno XV di voler regolarizzare al più presto la loro posizione.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la Farmacia *Internazionale*.

Servizio automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.0 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Parentesi cestistica

Illustrando sia pure sommariamente l'importanza della pallacanestro a S.ta Margherita, non possiamo omettere la nascita, se può così chiamarsi di questo genere di sport nella nostra ridente città. Sorto per volontà di pochi appassionati, capitanati e guidati da un animatore: Attilio Giorgi, esso è andato via via sviluppandosi per l'entusiasmo e per lo spirito sportivo della gioventù sanmargheritese. Oggi noi possiamo annoverare la nostra forte e pur modesta squadra del F.G.C., fra le migliori della Liguria, considerazione non trascurabile, raffrontando il numero elevato delle compagini oggi esistenti. Questa posizione di primo piano è dovuta sia alla tenacia ed alla volontà degli organizzatori, sia alla maestria ed alla tecnica dei giuocatori componenti la prima squadra: giocatori che pur non avendo ancora la stoffa dei grandi campioni, posseggono già però tutte quelle qualità agonistiche necessarie per additarli come esempio di combattività e lealtà, doti precari della gioventù del tempo fascista. Premesso ciò è bene analizzare sia pure in modo un po' superficiale le doti atletiche dei singoli giocatori.

Voglio citare per primo l'attaccante Morchio, capitano della squadra, giovane simpatico, un po' bizzarro, amante delle avventure — qualche volta anche amorose — energico e deciso nel dirigere il gioco, giocoliere perfetto, trascinatore instancabile, preciso nei tiri da qualsiasi posizione. Grazie a queste sue belle qualità è stato designato a far parte della squadra del Comando Federale di Genova, giocandovi in modo encomiabile.

Guerci, ala destra, corporatura atletica, volto enigmatico, veloce, sicuro nella presa, calmo e preciso nel tiro, soddisfatto e sorridente quando coglie il bersaglio.

Tassara, ala sinistra, l'idolo delle belle fanciulle, rubicondo, buontempone, allegro, buon tiratore sia in cesto che al cuore delle appassionate tifose, le quali tralasciano ogni loro occupazione anche importante pur di andare ad applaudire il loro atleta preferito.

Gardella, innamorato, gioca in difesa con spavalda sicurezza, agile come una gazzella, sa sventare con estrema facilità le incursioni insidiose degli avversari. Rappresenta una colonna della squadra.

Rosettani, degno compagno di Gardella in fatto di agilità, è forse un po' più tecnico ed astuto nell'ingannare gli avversari, gioca indifferentemente in difesa e all'attacco. Ha fiato da vendere si da terminare le partite, anche le più difficili in bellezza, designato anche egli a far parte della squadra del Comando Federale di Genova, si batte in questa forte compagine con onore, tenendo in alto il prestigio dello sport in Riviera.

Viacava, giocatore calmo e sicuro, ricopre il ruolo difensivo tenendolo con sicurezza, sebbene egli abbia sempre saputo sottrarsi alle cariche avversarie, è stato colpito dalla frecciata di una bella ragazza, la quale condivide con gioia i successi del suo pupillo.

Figallo, il più strano dei ragazzi, di poche parole (ma di molti fatti) egli ha saputo portarsi in un posto di primo ordine nella 1.a squadra si da costituirne oggi una autentica colonna.

Per iniziativa del Fascio Femminile e sotto il controllo certe volte sereno, ma sempre appassionato, dell'allenatore Morchio, è stata istituita una bella squadra, la quale benchè sinora presenti alcuni difetti, comuni ad ogni compagine sul nascere, possiede già una certa coesione di giuoco ed uno spirito sportivo ammirevole.

Squadra comunque che se manterrà i buoni propositi che si è prefissa, riuscirà in breve spazio di tempo ad affermarsi, ed a coronare con belle vittorie lo sforzo non indifferente fatto dagli organizzatori. RUIS.

Campionato Pallacanestro

RISULTATI DI DOMENICA:

F.G.C. S. Margherita A - F.G.C. Mussolini: 44-14.

Soc. Battisti - F.G.C. S. Margherita B: 43-23.

Si sono svolte sul campo del Fascio Giovanile due partite di pallacanestro valevoli per le semifinali del campionato ligure di seconda divisione. La squadra A di S.ta Margherita si è imposta nettamente alla compagine del Mussolini di Genova-Rivarolo, dimostrandosi in ottima forma. L'incontro è stato caratterizzato dalla costante superiorità degli azzurri, che si sono aggiudicati brillantemente la vittoria per 44 punti a 14. Individualmente Morchio, Viacava, Rosettani, Guerci sono apparsi i migliori in campo.

Nell'altro incontro, assai combattuto, il Battisti ha battuto — dopo una strenua difesa — la compagine dei cadetti di S. Margherita. Ottimo l'arbitraggio del signor Galli, di Genova.

Le squadre:

«A»: Morchio, Viacava, Guerci, Rosettani, Tassara, Figallo e Gardella.

«B»: Corradino, Figallo B., Vaccheri, Carlini, Carlini II, Fenelli, Medisio, Pedotti.

Domani domenica, alle ore 15.30, si svolgerà l'incontro di campionato tra le squadre A e B del locale Fascio Giovanile. Probabilmente seguirà un incontro femminile tra la compagine del Fascio Femminile di S. Margherita e del Dopolavoro Palmaria di Lavagna.

Alle Suore Gianelline di Camogli

Ricorrendo il 65.mo anniversario della fondazione del Collegio delle Gianelline in Camogli, sarà tenuto il primo Convegno delle ex Alunne che hanno frequentato detto Collegio. Tale festa si celebrerà il 6 maggio p.v., sarà preceduta da un ritiro spirituale al quale potranno partecipare tutte quelle signore e signorine che lo vorranno, con special invito alle ex-allieve. L'orario è il seguente: 3 Maggio, ore 17, introduzione; 3, 4, 5 Maggio: Giorni di ritiro. Per schiarimenti rivolgersi al Collegio in Camogli. Per la circostanza sarà pubblicato un *Numero unico* con interessanti scritti e illustrazioni.

MONTALLEGRO

La posa rituale della Pietra Angolare e la dedicazione della Chiesa all'Immacolata

Fu questo l'ufficiale, pratico suggello dell'esito favorevolissimo del processo compiuto dall'autorità ecclesiastica ad eterna memoria del grande avvenimento dell'Apparizione.

E' certo che mons. E. Falcetta salito il S. Monte dopo che: «i massari fondarono ed in parte fabbricarono la chiesa, lodò la cosa e poi si andò appresso alla fabbrica». (*Istruttoria* 23-28-11-1588, N. 16).

E' certissimo che detto Prelato nello stesso tempo decretò che detta condecente chiesa fosse dedicata ad onor e sotto il titolo della Vergine Immacolata e dispose di mettere egli stesso la prima pietra fomentando con l'aiuto di Dio, e sua vita durante, di consacrarla appena essa fosse costrutta ed edificata. (*Editto Inquisitorio*, 6-VIII-1558).

La disposizione poi dal Falcetta presa sul Monte divenne un fatto compiuto nello stesso giorno e che nel secondo editto egli dichiarava esplicitamente: «Abbiamo decretato che ivi venisse costrutta e fabbricata la chiesa ad onore e sotto il titolo della Prelibata Vergine Maria *benedicendo*, con la forma consueta della Chiesa, *la prima pietra*». (Editto Storico-Amministrativo 6-VIII-1558).

Le ragioni o motivi teologici, liturgici tradizionali e di attualità cinquecentesca per cui gli Inquisitori intitolarono il Santuario dal mistero della Prelibata o Immacolata Vergine saranno sciorinate nell'articolo successivo: «Le decretorie conclusioni dell'Editto». G. P.

Calendari semitici

IL CALENDARIO MESOPOTAMICO ha come base il giorno che incomincia la sera col calar del sole. L'intera giornata era divisa in sei parti, di cui tre appartenevano alla notte e tre al giorno; la giornata divisa in dodici ore doppie, ciascuna delle quali era suddivisa in 30 minuti. Gli antichi Mesopotamici misuravano il tempo con orologi ad acqua e con orologi solari.

Il mese, chiamato *itu* dai Sumeri e *arkhu* dagli Arcadi, constava di 29 o 30 giorni e rappresentava il periodo di rotazione della luna attorno alla terra; cosicchè il nuovo mese cominciava quando gli astronomi vedevano nel cielo riapparire la luna. Il mese era diviso in settimane, i giorni 1, 7, 15, 21 e 28 erano festivi, perchè dedicati ai sacrifici degli dei.

Quando i commercianti Assiri colonizzarono la Cappadocia, ridussero la settimana a cinque giorni; sei cinquine formarono un mese; dodici mesi lunari un anno. Nei tempi antichi quando la Mesopotamia consisteva in piccole città stati, ogni capoluogo aveva il suo calendario basato, per i nomi dei mesi, sui lavori agricoli e sulle feste religiose celebrate nel mese. *Hammurabi* fece del calendario di Nippur quello di tutto lo Impero e i nomi: *Nisanu, Ajaru, Simanu, Du'uzu, Abu, Ulûlu, Tishritu, Arakhsamna, Kislimu, Tebetu, Shabatu* e *Addaru* vennero adottati in tutta la Mesopotamia e presso altri popoli vicini e lontani. Il primo mese coincideva con l'equinozio di primavera; però, in un certo tempo, anche il settimo mese iniziava l'anno.

Ma l'anno di dodici mesi lunari sommava solo 354 giorni; di qui la necessità di intercalare un mese, detto *dirigû* o secondo *Ulûlu* per equiparare l'anno lunare al solare. Nei tempi antichi non si ebberò norme fisse per il mese intercalare e si faceva l'intercalazione, ogniqualvolta il calcolo degli astronomi lo esigeva, per ordine reale. Però nel 534 av. C., fu introdotto un periodo regolare, intercalare di otto anni prima, di ventisette anni poi.

SUL CALENDARIO EBRAICO antico si hanno scarse informazioni: l'inizio del giorno si computava dalla sera; i mesi di 29 o 30 giorni erano fissati volta per volta in base all'osservazione della luna nuova e designati coi numeri ordinali o con nomi cananei. Il primo mese, cominciava in primavera; ma l'anno, secondo un altro sistema, cominciava anche in autunno. Non si sa come veniva accordato l'anno lunare del calendario col solare. Agli effetti giuridici si usava il *settennio* e il gruppo di settenni o giubileo rispondente al cinquantennio. Dal periodo della cattività babilonese gli Ebrei accolsero i nomi babilonesi dei mesi oramai civilizzandoli; accanto ad essi rimasero anche i numeri ordinali cominciando l'anno in primavera col mese di *Nisan*. Più tardi vennero in uso e prevalse l'inizio dell'anno in autunno col mese di *Tishri*; come presso i Babilonesi si accordava l'anno lunare col solare aggiungendo dopo il primo un secondo mese di *Adàr*. L'inizio dei mesi era basato sull'osservazione della luna nuova e il secondo *Adàr* si aggiungeva quando, a fine anno, la stagione era ancora arretrata. Metodo empirico questo che durò a lungo, anche dopo che Greci e Babilonesi ebbero adottato regole fisse, perchè la religione ebraica vietava di imitare i pagani.

Prof. dr. LUIGI BANDERA

Corriere Chiavarese

Corrispondenza - Abbonamenti - Inserzioni: presso Caffè Roma - Piazza Roma

IN MORTE DI UN GRANDE CHIAVARESE

Il cammino artistico dello scultore Brizzolara

Le maestose figure, cui Luigi Brizzolara seppe donar soavi palpiti d'amore, celestiali rapimenti d'estasi, sovrumani slanci di entusiasmo, s'inchinano sulla sua tomba recente, e ci inducono a condividere con l'arte italiana e con la cittadinanza chiavarese, in una disadorna nota critica e biografica, la tristezza per l'immatura dipartita.

DALL'INTAGLIO ALLA SCULTURA.

Il modesto ambiente in cui si svolse la prima giovinezza dello scultore — Borzonasca, dove nacque nel 1868, e poi Chiavari —, non era certo il più adatto a preparare l'artista alle superbe concezioni dell'arte, che richiedono studio paziente e sistematico. Tuttavia, soggiacendo all'impulso del suo genio in isboccio, egli compiva nell'arte dell'intaglio, originaria della sua famiglia, l'esercizio indispensabile alle maggiori conquiste. Appena diciottenne diede un precoce saggio di abilità eseguendo l'organo della Chiesa di Ri Alto e poi quello della Chiesa di Caminata, in territorio di Conscenti. Un bassorilievo raffigurante il Savonarola nell'irruente fervore di una predica e un Cristo crocifisso segnano il passaggio dall'arte dell'intaglio a quella della scultura, cui, trasferitosi per ragioni di lavoro a Genova, può finalmente dedicarsi frequentando, coi proventi della sua fatica d'intagliatore, l'Accademia Ligustica di Belle Arti, dove il celebre Scanzi lo apprezza al punto da nominarlo esecutore testamentario di tutte le sue ricchezze.

La sua prima notevole affermazione si ebbe allorchè l'Accademia Ligustica, seguendo una consuetudine interna, bandì fra gli allievi il concorso per il monumento funerario al Castagnola in Staglieno. Così il giovane veniva iniziato all'arte ufficiale. Il cammino era aperto. E infatti nel 1898, appena trentenne, vinceva il concorso per il monumento a Vittorio Emanuele II, che adorna la Piazza di N. S. dell'Orto, e che costituisce la sua prima opera veramente organica e simbolica.

Da un successo all'altro, rapidamente. La Società Economica gli affida il monumento al Gonzales, umanista insigne e generoso benefattore dell'Ente, cui donò la copiosa biblioteca e poichè l'opera marmorea, che giganteggia nella nostra bella Necropoli, vien considerata per l'espressione meditabonda della figura e l'accuratezza dei particolari, il capolavoro dell'artista, la Società volle conservare la prima immagine in gesso nella sede sociale, in Via Ravaschieri.

I SUCCESSI INTERNAZIONALI.

Ed eccoci alla consacrazione della gloria: il monumento all'Indipendenza Argentina creato in collaborazione coll'architetto Moretti, e vincitore del concorso internazionale su ben settanta bozzetti concorrenti. Il merito del Brizzolara non viene, poco dopo, incrinato, bensì esaltato, nel concorso internazionale per il monumento all'Indipendenza Brasiliana, dove riesce secondo dietro il grande Ximenes. Infatti questa circostanza viene apprezzata dal Conte Matarasso, che, *ipso facto*, gli commissiona il mausoleo di famiglia, opera grandiosa che richiese tre anni d'intenso lavoro, e dai connazionali del Brasile, che gli affidano il monumento a Carlo Gomez, l'insigne compositore brasiliano, autore del popolarissimo *Guarany*. Il soggetto consente all'artista di eternare nel bronzo le immagini della sua più accesa fantasia poetica. Ecco la vittoria alata su un cocchio trainato da quattro veloci cavalli, ecco la personificazione delle opere dell'immortale compositore, ecco un insieme veramente consono al sentimento musicale e artistico italo brasiliano.

Il Presidente della Repubblica, come a suggellare l'entusiasmo degli italiani d'America, gli offre la cattedra di scultura all'Università Artistica di San Paolo, e gli commette due gigantesche statue di *bandeirantos*, e la tomba di famiglia. Ma lo scultore, cui la nostalgia della Patria diviene, col trascorrer degli anni, sempre più prepotente, declina, sia pur con dolore, l'incarico, e ritorna in Italia, dove l'Accademia di Brera, quasi a suggello della fama ch'egli ha ridonata all'arte nostra, lo nomina accademico *honoris causa*.

LA VISITA AL DUCE E IL MONUMENTO AI CADUTI CHIAVARESI.

In Patria non rimane inerte, che, dopo aver accolto l'invito dell'Associazione Cattolica di Genova a recarsi a Roma per modellare il busto di Benedetto XV (il Pontefice volle dimostrargli la sua riconoscenza col dono di un'artistica medaglia d'oro), partecipa al concorso indetto dalla città di Rio Janeiro, per glorificare l'Indipendenza Brasiliana, superando più di un centinaio di concorrenti, fra i quali Ximenes, che, come s'è visto, lo aveva battuto nel concorso per il monumento da erigersi a S. Paolo. Il Duce, in tale circostanza, fu lieto di riceverlo a Palazzo Venezia e di ospitarlo a Villa Torlonia per contemplare tranquillamente le fotografie che lo scultore gli aveva recato in omaggio.

I chiavaresi hanno la fortuna di poter seguire *de visu* l'evoluzione artistica del loro illustre concittadino, perchè il destino provvidenziale ha voluto che egli realizzasse sulla vastissima Piazza Roma il Monumento ai Caduti per la Patria, che compendia l'esperienza di oltre un trentennio di attività infaticabile. In tale circostanza lo artista venne insignito dalla cittadinanza chiavarese di una bella medaglia d'oro.

Fino alla morte — che lo colse quasi improvvisamente nel fervore della sua operosa giornata, non diede tregua alla sua ispirazione. Dal mausoleo al generale Fernandez del Venezuela ai busti dei generali Belgrano e Mitre sulla piazza dell'Ambasciata del Brasile a Roma, dalle statue d'Isaia, Malachia, S. Marco e S. Giovanni, che adornano la nostra Chiesa di San Giovanni Battista, alla grande tomba della famiglia Tubino, che stava ultimando a Genova, da lavori di minor mole nei camposanti delle città rivierasche alle due ciclopiche statue rappresentanti il lavoro e il marinaio, che adorneranno la tomba della famiglia Brizzolara a Chiavari, è tutto un succedersi di realizzazioni artistiche fresche e geniali, che non risentono del manierismo, cui generalmente soggiacciono gli artisti nel declino della vita.

IL DESIDERIO DI GIORGIO V.

Chiudiamo con qualche episodio di vita vissuta. Un giorno, l'artista, recatosi ad ammirare l'esposizione dei bozzetti di un concorso, ebbe a constatare con sorpresa e con dolore che il suo bozzetto era giunto a destinazione in mille pezzi. Egli però non si disanimava e con mezzi di fortuna rifaceva da capo sul posto il lavoro, riuscendo a vincere il concorso.

Ultimamente ricevette nel suo studio a Genova la visita di Re Giorgio V d'Inghilterra, che dopo essersi vivamente interessato alle fasi di lavorazione, rivolgeva seduta stante allo scultore la preghiera d'improvvisare alcuni bozzetti per portarli a Londra nello intento di farli eseguire al più presto. Ma la morte impedì al Re di concretare il desiderio.

MARIO DE MARCO

QUADRETTI PRIMAVERILI

Sabato sera in "Ciassa di cöi,,

Il rondò delle ore si diffonde nella quiete pomeridiana. Sono le cinque. I nostri concittadini, che, sedotti dal tepore del pomeriggio semifestivo, si erano recati al mare o sulle alture, forse a contendersi alle bocce un fiasco d'aureo «nostra de Leiri», cominciano a far ritorno in «Ciassa di Cöi» e sotto gli accoglienti porticati di «Caruggio dritto», dove l'eterna penombra non dispiace più come nelle ore di sole.

Adagio adagio si ricompone il solito «passeggino» serale, e il sesso gentile — che è l'anima di questa tradizione folcloristica — dà poco a poco l'abbrivo al suo cinguettio più festoso. Minerva concede libera uscita ai suoi più giovani adepti, che, ringalluzziti dagli zefiri primaverili, vanno a prender posizione, accanto ai manovali in «Sabato fascista», sotto il porticato prospiciente «Ciassa di Cöi», dove attendere al varco le donzelle e gettar loro qualche giustificabile impertinenza.

Coll'avvicinarsi dell'estate il «passeggino» scomparirà del tutto e sulla spiaggia assolata non ci rimarrà che la consolazione di ritornare col pensiero alla bella consuetudine che si inquadra tanto graziosamente nel programma dell'esistenza invernale chiavarese. Rivedremo il sesso debole nell'atto di riaprire, sotto le volte compiacenti della duplice fila di portici, la maliziosetta diga dei pettegolezzi in danno delle amiche, e farsi trasportare sull'onda placida e beata delle chiacchiere e dei sorrisi fino all'altezza di una modisteria, di una profumeria o di una gioielleria, che, con l'improvvisa, magica offerta di mille ninnoli scintillanti ed affascinanti, strappano finalmente un'esclamazione benevola. Nelle mescite ottocentesche, deliziosamente luccicanti di specchi e di cristalli, o in quelle arditamente moderniste, che non si avvantaggiano ancora della poesia del ricordo, gruppi di signori e di signore confabulano o giocano a tavolino; nell'alone del tabacco e fra il profumo del caffè, che si diffonde fin sulla soglia come la migliore pubblicità per l'esercizio. Gli avventori più solleciti si allineano per l'aperitivo davanti al banco, sotto lo sguardo pacato della macchina dell'«espresso» che rallenta sibili e sbuffi in previsione del turno forzato di dopocena.

Fuori il passeggio si anima e si allieta col passar del tempo. Sorrisi, chiacchiere, saluti, soste davanti alle vetrine. La folla, protetta dalle colonne dei portici contro gli [illegible] del traffico stradale, può tranquillamente svagarsi in conversazioni superficiali e piacevoli, fino a quando il buon padre di famiglia, ripassando per l'ennesima volta davanti alla rosticceria o alla pasticceria, non suggerisca alla consorte un piccolo acquisto che valga a mettere a punto l'intima serenità della tavola domestica.

Un branco di monelli, che ha assistito all'ultima projezione cinematografica pomeridiana, ed esce rumoreggiando — un gatto a tal vista spicca un salto alla Johnson e s'infila a volo in una drogheria — ci fa avvertire come il silenzio riguadagni, pel diradarsi della folla che va a cena, i suoi dominii. Già le campane di San Giovanni hanno diffuso pel cielo sereno — sui merli del palazzo di Giustizia, Venere, «prima donna» del Creato, apre la fulgida danza delle stelle, e dal proscenio di palazzo Torriglia la luna nuova sorride allo spettacolo — le melanconiche note dell'«Ave», e da un «caruggetto» che ancora ne riecheggia, scantona, recando su ambe le palme un tegame odoroso — «Che bella torta de gianchetti!...», commenta lieto un vecchierello —, una popolana, cui si aggrega, miagolando a coda ritta, il gatto che i monelli avevano poco prima involontariamente terrorizzato.

Fra breve il serto opalino e pittoresco di lampade pubbliche aprirà lievemente, quasi con un tenue battito di ciglia, il suo sguardo vespertino sulla piazza, e poi si sgranerà, in una fuga precipite, verso la stazione, tempestando di perlacea chiarità selenite il rubino del cielo al tramonto.

Mentre ci voltiamo per avviarci anche a noi a cena, le ultime «aerodinamiche» abbandonano — accendendo i loro occhi di gufo — «Ciassa di Cöi — che rimane quasi deserta. Un vigile, che deambula meditabondo avanti e indietro, viene distratto da un grido improvviso:

«Mercantile!...».

— Qua, Sernagiotto, trenta centesimi di grandi notizie!...».

La visita del dott. Ley alla Colonia della Fed. Fascista

E' stato nostro ospite il dottor Roberto Ley, dirigente del partito nazionalsocialista e capo del fronte del lavoro tedesco. Il dott. Ley — che era accompagnato dal Federale dr. Molfino — dall'on. Ciarnetti e da altre autorità e personalità di Genova, è stato accolto dall'autorità chiavaresi, ed ha visitato la Colonia Marina Estiva e Invernale della Federazione Fascista, agli Scogli. L'ospite illustre, dopo aver ricevuto l'omaggio della direttrice della Colonia e delle insegnanti, si è avviato, fra due ali di bimbi gioiosamente protesi nel saluto romano, alla volta del maestoso edificio, visitandone gli impianti modernissimi e razionali, che lo elevano a modello del genere non solo in Italia, ma anche all'estero. Il dirigente socialnazionalista è salito fin sulla sommità dell'edificio, donde ha ammirato il superbo spettacolo del golfo, ed ha salutato romanamente i bimbi che, abilmente disposti sull'arena, tessevano una gigantesca acclamazione al Duce.

ACQUISTATE IL "*MARE*" PRESSO LE EDICOLE *SERNAGIOTTO* E PRESSO L'EDICOLA DELLA STAZIONE

Dopolavoristi a Lerici

In occasione del 21 aprile una comitiva di dopolavoristi chiavaresi, accompagnata dal Delegato di Zona, ha effettuato una gita a Lerici. Arrivati colà verso le ore 11 e, dopo aver visitato il paese, la comitiva si radunava all'Albergo Ristorante "Italia", consumandovi un gustosissimo pranzo. La comitiva in serata ritornava a Chiavari, lieta e soddisfatta della così riuscita celebrazione della festa del lavoro.

Osservazioni del cronista

Alla base del monumento di P. Roma, innalzato alla memoria dei gloriosi Caduti della grande guerra, esistono due fari installati in antiestetici cassoni; inoltre le fontanelle che lo circondano sono silenziose. Sistemare differentemente gli uni, far zampillare le altre, per quel maggiore omaggio e decoro che si deve al simbolo e alla nostra città.

Gli attori della Calciolandia

In rassegna

PUNTATA N. 1

I TIFOSI.

Se, pensando a queste (e sono tante) povere vittime del giuoco del calcio, provate per un momento a chiudere gli occhi, vi verrà d'un subito l'idea di una griglia di cinta e sulla quale, spiaccicati, nasi e nasi di energumeni urlanti — col volto congestionato — gli occhi che scappan dalle orbite — i pugni tesi — le sane facoltà morali allentate. Quest'è l'immagine prima e più viva di coloro ai quali, più di tutti, il possente fascino della sfera di cuoio ha fatto presa senza — o quasi — possibilità di rinunzia. Rammento d'aver letto in un... dilettevole libercolo che trattava alla spiccia le afflizioni della umanità sofferente, questa concisa enunciazione del tifo: «Sorte di malattia nella quale il cervello o qualche parte del sistema nervoso è preso in maniera tale che le sue speciali funzioni vengono grandemente alterate»: ma questo è il «tifo» vero, quello che fa la fortuna dei dottori e qualche volta si guarisce, quell'altro fa invece la sfortuna degli altri e non si guarisce più, è cronico nato. Però una volta ho constatato il miracolo d'un tizio, affetto da tifo calcistico ad alto potenziale, guarire nel corso elettrizzante di novanta minuti; erano i tempi del *campanile*, dello *spirito di bandiera*, delle *cajenne*, e lui — il disgraziato sestrese e *corsaro* per la pelle — era andato a portare in giro la sua malattia e a metterla in evidenza proprio nel bel mezzo d'una.... banda di calafati, nella cittadina del Cantiere; se ben ricordo, lo portarono poi via con la barella e per un mese tenne gli occhi rossi avvolti in un fatale alone al cioccolato.

Nessuno, ch'io mi sappia, l'ha mai più visto far cornice ai rettangoli verdi.

ZONE D'INFLUENZA E PUNTI NEVRALGICI.

E non è vero come taluno afferma, che il tifo infierisca ovunque con la stessa intensità: fenomeni acuti possono verificarsi un po' da per tutto ad epoche indeterminate, più per colpa dei singoli che della massa presa a sè, ma il grado complessivo di tensione varia da zona a zona ed a punto a punto nella stessa zona. Una zona raccomandabile, ad esempio, è la Toscana, senza voler dire da Roma in giù che, apriti o cielo... Sui campi di Napoli fanno saltare i mortaretti o rendono l'anima a Dio per cardiopalma, ma, nei momenti cruciali, vedi che fanno, ti bastonano i propri *ciucciarelli* invece di darle all'arbitro. Saranno quel che saranno.... simpatici però!...

Buone plaghe: la Lombardia, il Veneto, l'Emilia, un poco meno il Piemonte e la Liguria, e qui, se vi piace, soffermiamoci un po', visto ch'è terra nostra e va considerata.

Avevo detto che il tifo, nella zona, varia anche da punto a punto; può essere l'aria, l'acqua, può dipendere dalle emanazioni radioattive del sottosuolo, dalle condizioni climatèriche e termiche, dal maresciallo dei carabinieri, ma soprattutto è così per provata esperienza.

Se un giorno scriverò un libro sul «Tifo in Liguria», dirò che Spezia n'è la Mecca, che Sestri Ponente ancor più che Levante, Riva Trigoso e Finalmarina sono altrettanti rigogliosi vivai di tifoidea calcistica da meritare, come meritano, le continue ed amorose cure del vigile Ente Federale.

Provvederò, per quando avrà il campo, la sagra della malattia in quel di Lavagna, e chiamerò «tifo all'acqua di rosa» quello che si praticava a Rapallo e si pratica a Genova, a Savona, a S. Remo e giù di lì.

ELOGIO AL TIFOSO CHIAVARESE.

Addirittura all'acqua di mele quello chiavarese; un vero sciroppo estivo, freddo e molto annacquato. Magari qualcuno di quelli che dice *noi zenezi* ed ha per compagni di spalla *û Napuli, û Milan e û Rumma*, di quelli che: *al' paese mio cé stanno i poponi accussì* mentre qua sono *piccirielli piccirielli* (però ci si fermano lo stesso e ci fanno venire *û fratemç, a sorame o Cicillu û compariello*): qualcuno di costoro, dicevo, potrà tentarne la cultura del bacillo, ma il tifo non ha terreno adatto sulle rive della Fiumana Bella e gli sforzi di questi nostri amici sono proprio destinati a fallire.

Che volete, forse è lo spirito atavico dei bisnonni che aleggia nelle menti esatte dei pronipoti: quello stesso spirito «utilitario», fatto di opportunità e buon senso che faceva alzare i signori chiavaresi al canto del gallo e, da Pasqua alla vigilia dei Santi, cenare sempre prima del bisogno d'accendere il lume.

Non voglio dire: qualche sussulto, qualche brusco scossone, qualche non contenuta esclamazione dissenziente; ma proprio guastarsi la digestione e comprimersi la vescichetta della bile per ventidue individui che qualche volta corrono dietro alla palla e son pagati per questo, e per un Tizio qualsiasi che quasi sempre la pensa al contrario ma che, ad ogni modo, si dà ragione da sè, eh, via, non è ragionevole neanche a pensarci in fretta.

Figuriamoci da autentici chiavaresi a ragionarci su!.

L'INCOMPETENTE

***

Il prossimo numero la seconda puntata;

I CORRISPONDENTI SPORTIVI

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati possono rivolgersi press. il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà, Via Roma, 9-1.

La festa del lavoro

Mercoledì nella Casa del Fascio alla presenza delle autorità cittadine, e di tutte le organizzazioni fasciste — è stata degnamente festeggiata la celebrazione della festa del 21 Aprile e il Decennale della Carta del Lavoro. Il Segretario del Fascio c.m. cav. Emilio Mangiante ha consegnato venti certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi. Tutte le finestre e gli uffici erano pavesati di tricolori; alla sera il Palazzo del Comune e la Casa Littoria sono state illuminate.

L'abbellimento della Stazione Ferroviaria

Il titolare della nostra stazione cav. Luigi Righi, ha recentemente completato l'arredamento ed il restauro della sala d'aspetto di prima classe. Altri lavori d'abbellimento sono in corso. Raccomandiamo all'Ente Autonomo ed alle principali ditte cittadine di collaborare affinchè la nostra stazione possa primeggiare nel concorso nazionale.

Nel fascismo lavagnese

Il camerata Giorgio Castiglioni è stato nominato con un ottimo risultato e tra i primi sotto capo manipolo. La bella classifica riportata, dal vecchio fascista merita le più vive congratulazioni.

Pallacanestro

Il 21 aprile, Natale di Roma, si sono svolte a Genova le seguenti partite femminili di pallacanestro valevoli per il campionato di II.a Divisione. Nella mattinata il Fascio Femminile si è incontrato con una squadra genovese per la selezione per il campionato italiano delle giovani fasciste; nel pomeriggio, alle ore 15, si è disputata la partita tra le dopolavoriste della «Palmaria» e le giovani del «Rusca» di Genova. Questa partita ha visto la netta vittoria delle lavagnesi dopo un primo tempo giocato in sordina, che hanno terminato l'incontro in loro favore per 15 a 1. Squadra vincente: Vaccaro II (6), Consiglieri (3), Forlani (4), Vaccaro I (2), Ambrogna, Bandini, Campodonico.

***

Nello stesso giorno, sul campo di Via Vittorio Podestà, si è svolto l'incontro tra i nostri giovani fascisti e quelli di Recco. La partita ha entusiasmato il pubblico che ha dovuti applaudire i lavagnesi per la loro combattività ed il loro valore confermato dal risultato: 25 a 5. Squadra vittoriosa: Raffo (1), Daneri (8), Terranova (7), Solari, Bianchi, Maivecchi.

Trattenimento danzante

Oggi domenica, dalle ore 15 in poi, nel locale del Dopolavoro Comunale, trattenimento danzante. Iscritti all'O.N.D. riduzioni d'occasione.

Cinema Teatro Littorio

Con spettacoli continuati verrà visionato il super film: *Il rifugio*. Interpreti: Robert Montgomery e Maureen O' Sullivan.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Grafiche Tigullio - Rapallo

ANNO XXX - N. 1468

RAPALLO, 1 Maggio 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8266 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Sistemazione economica

C'è una sistemazione economica individuale, cioè familiare, che è il principio e la base della più vasta sistemazione nazionale. Il disagio, il malessere economico della nazione non è astratto, ma si fonda sul disquilibrio che viene a suscitarsi, per il rialzo dei prezzi, nelle case. Il popolo che vive, lavorando, alla giornata e la classe impiegatizia che non ha altri mezzi che quelli che le vengono dalla pattuita retribuzione senza altri margini in riserva o possibili guadagni, sono i primi a sentire questo disquilibrio che suscita un nervosismo che si espande a dare la sensazione di un disagio e di un malessere nazionali. Ora, a questo si era giunti per l'aumento dei prezzi, nonostante l'azione efficace del Partito che dal 5 ottobre in poi ha vigilato perchè restassero fermi, per quanto era possibile, i prezzi specialmente dei generi fondamentali, come del pane, della pasta, del vino, del latte, ecc., nonchè degli affitti e dei servizi pubblici in genere. Ma un aumento c'è stato in altri generi pur di prima necessità, come nelle carni, nell'olio, nel burro, carbone, sapone, vesti, scarpe, metalli, ecc., e non è detto che si possa porre un sicuro fermo ai prezzi attuali. E si noti che se la vita da noi è rincarata, non ha mai raggiunto il massimo degli altri paesi. I nostri prezzi restano notevolmente inferiori a quelli praticati oltre alpe e ciò appunto dipende dall'azione di vigilanza esercitata dal Partito, il quale rinnova il controllo con più vasta e profonda energia. Ma a far ritornare, per quanto è possibile un equilibrio nella situazione economica individuale, il Duce, sempre attento e vigile sulla vita della nazione, ha studiato il problema in tutti i suoi elementi e nelle sue ripercussioni e ha invitato gli organi interessati a risolvere al più presto il problema dell'adeguazione degli stipendi, dei salari e di tutte le retribuzioni alla nuova situazione. Il Comitato Corporativo Centrale dà esso le direttive di carattere generale che servano alle organizzazioni di categoria per la stipulazione delle relative convenzioni sulle nuove paghe, per realizzare entro limiti precisi una perfetta aderenza dei salari, degli stipendi e delle retribuzioni in genere alle possibilità degli enti e delle ditte che variano da settore a settore. Gli aumenti decorreranno dal 9 maggio, primo annuale della fondazione dell'Impero. E si continuerà intanto sul controllo dei prezzi, perchè l'equilibrio che si sta ora raggiungendo non sia nuovamente turbato. Il Duce intende e vuole ad ogni costo che il popolo soffra il meno possibile, ed è per sua volontà che gli assegni famigliari sono stati estesi dai lavoratori dell'industria e del commercio, anche ai salariati e braccianti e agli impiegati agricoli. Oltre un milione di famiglie, con a carico più di un milione e mezzo di figli sotto i 18 anni, potranno così migliorare la loro situazione economica.

Distensione europea

Riportavamo nello scorso numero il commento di un giornale inglese, l'*Observer*, sulla situazione europea, commento ottimista nei riguardi dell'asse Berlino-Roma, e basato sull'incontro Mussolini-Schuschnigg a Venezia, sul viaggio di Goering a Roma e sulle previste visite dei Ministri esteri jugoslavo e turco, in Italia. Naturalmente è necessariamente la conferma dell'identità di vedute di Roma e di Berlino, cioè la continuità dell'amicizia politica fra l'Italia e la Germania, davano la certezza di una distensione europea. Ed è quello che voleva affermare appunto l'*Observer*. L'incontro di Venezia s'è compiuto e dal comunicato ufficiale dei colloqui è stata riconfermata l'amicizia fra l'Italia e l'Austria e si è appreso che non c'è contrasto nessuno nei loro rapporti e con gli altri Stati nelle questioni che interessano i due paesi. E si è appreso che i protocolli di Roma, che restano aperti agli altri paesi danubiani, e anche gli accordi conclusi l'anno scorso dall'Austria e dall'Italia, colla Germania e pure il recente accordo italo-jugoslavo sono atti a garantire un favorevole sviluppo della situazione nell'Europa Centrale sia nell'interesse dei paesi partecipanti, che nell'interesse generale della pace europea. Si sbentiscono così definitivamente le voci di un approccio tedesco sovietico, e di un danno che sarebbe derivato all'intesa italo-tedesca, dal nuovo patto italo-jugoslavo. Nel centro Europa, affiancato dall'asse Roma-Berlino, c'è un accordo di potenze che giova a rinsaldare la barriera contro il dilagare del fronte orientale sovietico e a far crollare le speranze di un'avanzata comunista dall'Occidente; con l'inizio della marcia dalla Spagna, che vede ora rialzare i valori nazionalisti. Così, contro l'ideata morsa sovietica, si oppone la saldezza del centro Europa, che ha nel fascismo e nel social-nazionalismo un lievito di forza e di unità destinate a vincere ogni approccio di Mosca e a superare ogni rischio, per una più certa distinzione europea. E i commenti di tutta la stampa lo confermano. Scrivono a Vienna che si è constatato un'ampliato raggio di azione dei protocolli di Roma e che la parola d'ordine del momento è di contribuire alla pace e al benessere delle nazioni. Notano a Budapest che uno dei valori più grandi del patto di Roma è rappresentato dal fatto che esso offre la possibilità anche ad altri Stati di collaborarvi. Mentre la conformazione dell'asse Berlino-Roma à accresciuto l'importanza dei protocolli romani, l'accordo austro-germanico dell'anno scorso ha rinsaldato l'indipendenza dell'Austria e l'accordo italo-jugoslavo ha introdotto una nuova forza fra quelle che operano per la pace.

Altri commenti

Non si stanchi il lettore nel seguirci se insistiamo a riportare altri commenti. L'Incontro di Venezia è stato un punto fisso fra un andirivieni di indecisioni e di incertezze e, se non ha ancora portato la sosta, certamente ha dato una sicura direzione agli avvenimenti in corso di sviluppo. E la marcia può continuare con la certezza di un arrivo che assicuri la pace. Dai commenti della stampa inglese si trae una sola conclusione. Questa: che l'accordo tra Italia, Germania e Austria si avvia a diventare un accordo perfetto. E la *Morning Post* precisa che lo accordo di Venezia non si è limitato ai problemi di bacino danubiano, ma à costituito un largo giro d'orizzonte, dalla Spagna alla Russia. Questa confessione viene a confermare ogni nostra asserzione. A Venezia si è contribuito anche a risolvere la questione spagnuola. La saldezza che vi si è riconfermata à recato più danno ai rossi spagnuoli di una sconfitta in campo aperto. Perchè la questione spagnuola è sopratutto europea ed è dalla saldezza delle nazioni che in Spagna si trovano in contrasto, coi loro volontari, che sarà risolta. Ora il blocco delle nazioni strette coll'Italia e colla Germania, fa paura ai rossi e giova a debellarli nella loro resistenza contro le truppe di Franco. Ecco perchè la *Morning Post* ha affermato che da Venezia si è costituito un largo giro d'orizzonte, dalla Spagna alla Russia. E poteva anche aggiungere che l'orizzonte si è rischiarito. Perchè, anche se lo sforzo sovietico perdura, si è riconfermata la speranza — se non ancora la certezza — della sua inutilità. E da Berlino si pone come il sigillo a tutti i commenti, assicurando che l'asse Roma-Berlino, il patto dell'11 luglio fra Germania e Austria ed i protocolli romani saranno sempre più l'elemento fondamentale dell'ordine e della sicurezza. Ed eccoci ancora ad una nuova riconferma di accordo e di amicizia italo-tedesca, col colloquio di tre ore tra Mussolini e Goering, in Roma, presente il Conte Ciano. Le promesse dell'*Observer* si avverano e lo riconoscono per i primi gli inglesi che nel nuovo colloquio ritengono si siano riconfermate le conclusioni di Venezia nei riguardi anche della Spagna, dove lo sforzo sovietico è destinato a fallire.

L'altro settore

La Francia e l'Inghilterra formano col Belgio come un altro settore di nazioni europee. Il contrasto spagnuolo le ha vedute armonizzare con i rossi e ancora a proposito del blocco di Bilbao si sono viste le navi inglesi portare viveri agli assediati di Franco. E' stata pubblicata una nota anglo-francese sulla neutralità del Belgio e la visita di Eden a Bruxelles è stata presentata come la preparazione per un nuovo accordo di sicurezza per l'Europa occidentale. Sta però di fatto che vi è dell'incertezza nella garanzia che Francia ed Inghilterra danno sulla neutralità del Belgio, e che non si sa interpretare come saranno mantenuti gli accordi militari fra i due paesi. Il Belgio poi vorrebbe poter ottenere le stesse garanzie di inviolabilità del suo territorio da parte della Germania, ma per questo, nuovo accordo la situazione non è ancora matura. A Berlino in una nota ufficiosa si analizza la nota franco-inglese e si osserva che il punto di vista della Germania è chiaro e inequivocabile: piena, assoluta indipendenza e incondizionata garanzia dell'integrità territoriale del Belgio. Ciò significa che il Belgio può ricorrere alle armi soltanto in difesa se aggredito, e non può quindi parteggiare per nessun altro belligerante. Ed allora è inutile e dannoso che esso resti nella Società ginevrina, i cui impegni non potrebbe mantenere. Il comunicato sui colloqui di Bruxelles, fra Eden e i ministri belgi, afferma che si sono discussi fra l'altro i problemi relativi al consolidamento della pace europea e sopratutto la elaborazione di un nuovo accordo di sicurezza per l'Europa occidentale. E' ancora la nuova Locarno che s'intende di raggiungere. Non sono certamente contrarie nè l'Italia e nè la Germania. Ma è naturale e necessario che le intenzioni procedano lealmente e di pari passo colle manifestazioni politiche. Non bisogna mascherare i fatti. Se il non intervento è riuscito fino ad oggi a non far scoppiare una guerra europea, non si può sperare nè credere che continuando così si possa raggiungere un accordo efficace fra le quattro grandi potenze occidentali. Così come stanno le cose, c'è un distacco netto fra l'Italia e Germania da una parte e Francia e Inghilterra dall'altra, anche se vi è diplomaticamente una relazione di amicizia. Le conversazioni confidenziali politiche, perchè la nuova Locarno si possa raggiungere, non devono più restare divise a settori. Il Ministro Ciano col suo viaggio aereo in Albania, prova che la politica italiana nei Balcani è di pace e à lo scopo di togliere ogni equivoco tra le varie nazioni. E questo si è compreso a Belgrado e si è ammesso sia a Berlino che a Londra. Perchè non si imita la politica italiana anche a Londra e a Parigi? L'Italia non vuole che una repubblica sovietica si affacci nel Mediterraneo ed intende perciò che il problema spagnuolo sia risolto con giustizia e secondo la volontà de la preponderante parte del popolo spagnuolo che è nazionalista.

CIEMME

Claude Farrère e Pierre Loti

Il 14 novembre 1936 Claude Farrère firmò insieme con Paul Chack — altro marinaio — la risposta al messaggio che il Poeta Eroe l'11 settembre indirizzò «ai suoi cari fratelli scrittori di Francia» ed in essa, in nome dell'Associazione Scrittori Combattenti, di cui il Farrère è presidente onorario, dice che questa fraternità essi la sentono «più forte della fraternità di sangue, perchè essa è del sangue versato». Bel concetto elevatissimo, belle parole, ma che dovrebbero essere appoggiate a fatti concreti. In attesa dei quali, vorrei parlare di un volumetto intitolato *Sillages* che Claude Farrère ha pubblicato appunto in settembre 1936 per l'editore Flammarion.

In queste «Scie» egli racconta «come un fanciullo diviene marinaro», «come un marinaro diviene scrittore» e «come un romanziere scrive i suoi romanzi».

Per quanto anche io, pochi anni dopo del fanciullo che diventerà accademico di Francia, sia diventato marinaro e ora, avendo smesso di andar per mare, batto le dita sui tasti di una macchina da scrivere per far leggere agli altri «quel che detta dentro» la mia vita passata, i capitoli che maggiormente mi hanno interessato sono gli ultimi due — non ancora nominati — nei quali l'autore parla delle sue relazioni con due grandi scrittori: Pierre Louys e Pierre Loti. Sono pagine di gratitudine e di ammirazione che non si leggono tutti i giorni.

Per presentare questo libro ai mie pochi ma, spero, benevoli lettori, vorrei dare, prima di tutto, qualche notizia sull'autore e penso che per fare buona figura con poca fatica, la miglior cosa sia d'interrogare la XIV edizione dell'infallibile Encyclopaedia Britannica che dai suoi ventiquattro volumi irradia la sua importanza universale sul mio modesto scrittoio. Non ho che da allungare una mano e sono sicuro di trovare qualche notizia poco nota su questo scrittore marinaro nato a Lione ma dal nome italiano o còrso che fa lo stesso, che, se non erro, non sempre ci ha amati e che considera Cristoforo Colombo un marinaro di non grande levatura anche se molto fortunato. Chissà che io non possa dare ad intendere ai miei sullodati lettori che con gli accademici di Francia sono come il mallo e la noce!

Infatti, la mia speranza non è delusa. La notizia che ripesco nella nobilissima istituzione anglo-sassone è addirittura strabiliante: «Carlo Bargone che, sotto il nome d'arte Claude Farrère, ha scritto: «La «Bataille», «L'homme qui assassina» e, senza parlare degli altri molti — il compilatore della *voce* è troppo pudico per parlare dei *Civilisés* — di quel «Thomas l'Agnelet, gentilhomme de fortune» che, se piace poco al compilatore di cui sopra, piacque tanto a me nel lontano 1913, è morto». Sissignori. E' troppo chiaro e non si può sbagliare nel tradurre; è scritto così: «Claude Farrère fu ucciso nelle Fiandre, dove serviva in un reparto di carri armati, il 27 giugno 1917».

Non c'è che da attendere il 27 giugno prossimo e fargli una bella commemorazione al ventennio della morte sul campo. Un quinto di secolo, un quinto di centenario. Ci terremo in tono minore.

Che ti fa la vocazione. Era destinato a diventare immortale e lo è diventato lo stesso anche essendo morto prima. E che gli continui a portar fortuna, come ha fatto fino ad oggi, l'indiscutibile asserzione de la secolare Encyclopaedia.

Confesso che ho comprato questo libro — sì, proprio comperato — perchè vi si parlava di Pierre Loti. Non ho per questo scrittore una sconfinata ammirazione perchè, avendolo avuto per le mani nel la sua «opera completa» ne è troppo sentita la mancanza di fantasia; ma, dimenticando i suoi imbellettamenti senili ed i suoi tacchi alti, mi è sempre stato simpatico — quasi mio malgrado — forse per come à sentito ed espresso l'anima del marinaio e la vita del mare e, ancor più simpatico, me lo fece diventare, anni fa, un aneddoto riferito appunto dal Farrère.... non so più se prima o dopo la sua morte.

Speravo ritrovare l'aneddoto nelle «Scie» perchè non piace solo ai bimbi di farsi ripetere le belle storie. Piace anche a chi non lo è più da un pezzo. Invece l'aneddoto non l'ho trovato, ma la scusa per raccontarlo agli altri è troppo buona perchè non ne approfitti per ricostruirmelo a memoria, sulla scorta di una frase che mi ero appuntata perchè mi servisse come norma di vita.

Pierre Loti, come tutti sanno, era il capitano di fregata Julien Viaud e, nel 1903, comandava il *Vautour*, stazionario francese a Costantinopoli: Claude Farrère, al secolo Federico Carlo Bargone era il suo Secondo ed aveva i due galloncini di *enseigne de vaisseau* a ventisette anni.

Bei tempi, comandante Bargone, eh?

Il comandante Viaud ne aveva cinquantatrè, praticamente il doppio. E' noto che la carriera navale di Loti non fu brillantissima, forse perchè nel 1883 fu sospeso dal grado e da l'impiego — e questo castigo lo onora — avendo denunciato — l'ingenuo marinaro — degli scandali avvenuti durante la guerra del Tonkino, dopo la presa di Huè capitale dell'Annam.

Di ritorno da una crociera nell'Egeo, quando la traversata dei Dardanelli che, per un tardigrado come il *Vautour* — non bisogna farsi illudere dal nome — è una faccenda abbastanza lunga, era prossima a finire, il comandante informò il suo secondo che, giungendo a Gallipoli verso il tramonto, vi avrebbe dato fondo, per potervi riposare una notte, proseguendo poi a giorno chiaro per Costantinopoli. Bargone — che non se l'aspettava e che aveva a Cospoli un tira tira a cavatappi perfezionato — una cotta ad alta pressione come se ne possono avere a quell'età, e che aveva preso un appuntamento per le 14 del giorno seguente, vede tutto crollare e, pur tacendo per la soggezione che aveva per il suo comandante, come sottotenente di vascello, e dell'accademico di Francia, come scrittore novellino che era, pur tacendo non riesce a dire un flemmatico: signor sì. Accusa il colpo, come si direbbe ora. Non ci vuol molta fantasia per immaginare la delusione del giovane e dobbiamo riconoscere che il silenzio fu quasi eroico. Ma, con grande maraviglia e gioia dell'*enseigne de vaisseau* Bargone, il *Vautour* passa al traverso di Gallipoli, esce nel Mar di Marmara e il Comandante ordina di mettere in rotta per Santo Stefano.

Dopo una notte di navigazione, che il Comandante passa sulla plancia, all'alba la nave è nel Corno d'Oro e la manovra d'ormeggio si svolge a tempo di primato. Il comandante Viaud finalmente può andarsene a riposare, ma prima chiama il suo secondo e, guardandolo con quel suo sguardo *insupportable de fixité* gli dice: «*Souvenez-vous plus tard qu'un vieil homme vous a sacrifié la seule chose à la quelle il tienne encore: son sommeil... e faites-en autant, l'heure venue, pour autrui*».

Grande insegnamento.

Certe imposizioni che ci ànno fatto soffrire da giovani e che non abbiamo potuto trovar giuste nemmeno quando abbiamo raggiunto l'età di coloro che ce le avevano fatte subire, qualche volta le abbiamo passate sui nostri figli o sui nostri dipendenti forse solo «perchè si è fatto sempre così». Ed abbiamo fatto soffrire inutilmente qualcuno. Il comandante Viaud aveva visto oscurarsi il volto di un giovane che un momento prima brillava di amore riamato e di gioia di vivere e, forse ricordando qualch'appuntamento mancato con Aziyadé o con Rarahu per colpa di un vecchio superiore egoista, aveva spontaneamente rinunziato al suo riposo.

Quelli della mia generazione si ricordano le rabbie concentrate che ci amareggiavano, in Accademia Navale, il giorno della partenza per la licenza perchè il giorno prima ci avevano fatto rapare con la macchinetta a primo spessore. Io ho ricordato e mi vanto di non aver mai fatto uno scherzo simil. ai miei dipendenti; forse gliene avrò fatto degli altri peggiori, non so....

Non so se il sottotenente di vascello Bargone, «giunta l'ora», avrà mai sacrificato il suo sonno per l'appuntamento d'amore di un dipendente, ma è certo che ha votato una devozione filiale al suo vecchio comandante, così come dimostra affetto profondo e memore gratitudine per Pierre Louys, che gli ha facilitato l'apertura delle prime porte della settemplice barriera che rinserra la fortuna letteraria.

Solo per questa franca gratitudine — merce rarissima sul mercato — merita leggere questo libriccino. Sono «Scie» che durano più a lungo di quelle tracciate dalle navi sul l'acqua del mare.

UBALDO DEGLI UBERTI

Autoservizi di Gran Turismo

Dalla Riviera di Levante alla Costa Azzurra

Si trattava di verificare l'efficienza del nuovo autoservizio di gran turismo che allaccia Rapallo a Nizza, attraverso l'incantevole percorso delle nostre due Riviere e della Costa Azzurra di Francia. Nulla di meglio che sperimentare i rossi e lussuosi carri che compiono il percorso.

Da Rapallo a Nizza si impiegano le tante ore che intercorrono dalle 8 alle 18, previe due fermate intermedie, la prima di un'ora a Genova e l'altra di circa due ore ad Alassio, per la colazione.

Il turista è cullato dal confortevole molleggio del carro (francesismo famigliare di queste potenti autovetture) e deliziato dal panorama che scorre attraverso gli ampi cristalli. Rapallo, Santa Margherita, Genova; la Riviera di Ponente con Varazze, Savona, Alassio, San Remo, Ospedaletti, Ventimiglia e la sosta alla nostra frontiera e a quella francese, dove il disbrigo dei passaporti è rapido e cortese, tanto dall'una che dall'altra parte dei rocciosi confini che dividono le due nazioni.

La costa francese, appena vi si inoltra, offre lo spettacolo grazioso della cittadina di Mentone, che s'adagia sottostante al confine. Richiama la attenzione il porticciuolo turistico, e questo particolare si noterà per ogni cittadina attraversata anche dopo Nizza, fino a Cannes ed oltre, chè ovunque si offre amoroso, sicuro rifugio alle imbarcazioni da diporto.

La corsa è rapida, il panorama vario ed attraente. L'occhio indaga sull'efficienza delle strade, sulla pulizia, annota lo sforzo, che appare evidente, di creare abbellimenti utili ai fini turistici. E si conclude facendo mentalmente il calcolo dei milioni che vi appaiono spesi. In circa un'ora, dal confine italiano, si arriva a Montecarlo. La città è olezzante di bei giardini fioriti, e guardata a vista dal mastodontico Casino, dove già di buon mattino vari tavoli da giuoco sono sempre e febbrilmente bloccati da numerosi giuocatori, cabalisticamente occupati e preoccupati: un occhio alla roulette, l'altro su fogli cosparsi di cifre, note, calcoli per carpire alla dea fortuna l'imponderabile.

Cap d'Ail, Beaulieu, infine Villafranca, nella cui rada troviamo stazionanti due caccia americani e dove, al ritorno ammireremo con intimo senso di orgoglio il nostro transatlantico «Roma» in viaggio di crociera.

Infine Nizza colla sua splendida fiorita passeggiata al lungomare, co' suoi grandiosi alberghi, col massiccio e, architettonicamente parlando, punto bello «Casino» gettato sul mare.

Proseguendo oltre Nizza troviamo Cagnes, Antibes, Juan le Pins, Cannes; quest'ultima dalle fronteggianti belle isole Lerin e con un porto spazioso e turisticamente ben attrezzato. Più avanti ancora S.t Raphael e S.t Tropez, col suo grande golfo, dove si può considerare ch'abbia termine questa Riviera.

***

Una delle conclusioni ai molti discorsi che si fanno, confrontando la nostra colla riviera francese, è che noi abbiamo delle bellezze naturali e che la costa azzurra è il risultato di abbellimenti artificialmente creati.

Quest'è una verità facilmente constatabile; bisogna però aggiungere che le cose son state fatte per benino. Vi sono altre eccezioni negative, che possiamo rilevare, ad esempio i bidoni della spazzatura che alle dieci (a Nizza) ti ingombrano ancora i marciapiedi, ed i cantastorie che deliziano liberamente di fronte ai caffè. Questo, però, piuttosto nelle strade interne della città che non al lungomare, dove la quasi eccessiva ampiezza dello spazio a disposizione conferisce una fisionomia del tutto differente da quella delle nostre cittadine. Si conviene perciò che anche sulla costa azzurra è particolarmente al mare che si cercano i perfezionamenti; nell'interno delle città il traffico assorbe in gran parte quelle che sono le prerogative e le preoccupazioni turistiche, lasciando sfogo al movimento commerciale con tutti gli inconvenienti ad esso connessi. La perfezione non esiste nemmeno lungo la riviera francese, nè ve ne sono dappertutto, solo la maggiore ricchezza nazionale ha potuto favorire largamente questa zona privilegiata.

Le cittadine disseminate lungo la costa, prese nel loro assieme, presentano aspetti simpatici. Vi si vede la volontà di far colpo immediato sul forestiero che vi arriva per la prima volta. Porticciuoli, larghe passeggiate, ampi marciapiedi spiagge con arena fine — in qualche punto artificialmente portata e trattenuta — seggiole e seggioloni a sdraio affittati per tenue moneta durante i due periodi che vanno prima e dopo il mezzogiorno e disposti sui marciapiedi. Tanto di spazio ve n'è in abbondanza!

***

Se, benedetti questi se, se Rapallo avesse una più grande spiaggia (e questa si potrebbe creare, perchè rubando qualche metro all'insenatura del golfo non se ne deturperebbe affatto la linea sinuosa e armoniosa), se avesse un ben più ampio marciapiede in funzione di passeggiata, visto che la strada ha le sue esigenze per la circolazione dei veicoli, nessuna città potrebbe superare la nostra — e così tutte quelle tigulline, una volta adeguate — colle bellezze naturali che le fanno corona e la cingono di colline fiorite e la ammantano di tuttoverde.

Ma sui problemi che potrebbero essere connessi dalla Riviera francese alla nostra Riviera di Levante, sulle questioni ambientali e turistiche, si avrà modo e tempo di ritornare.

Scopo di queste note affrettate era semplicemente quello di riferire sull'efficienza dell'autoservizio Rapallo-Nizza e se da questo servizio il nostro Tigullio trae dei vantaggi reali. Nel viaggio di ritorno, facciamo l'esempio pratico prendendo un giorno a caso, così come è capitato, il carro era completo di turisti con méta preferente Rapallo.

Il servizio della Sati non direma che colmà una lacuna, per non cadere in un luogo troppo comune: compie una funzione turistica di prim'ordine, della quale bisogna essere ben compresi.

Questo servizio va incoraggiato, aiutato, facilitato in tutto quanto è possibile. Al di sopra di quelli che possono essere gli interessi particolari della ditta assuntrice (guadagni e rischi), noi mettiamo il tornaconto che ne viene alla nostra zona, e questo tornaconto risultando positivo, non possiamo che compiacerci con i dirigenti della Sati per l'efficienza riscontrata nel servizio per la regolarità dell'orario, per la cortesia del suo personale di bordo e degli uffici di Genova e di Nizza, dove l'affabilità non è una parola vana.

AGMA

RAPALLO

RICORDI DI TERRA E DI MARE

L'Oratorio dei Bianchi — Un capolavoro del Maragliano — Il cesellato coro della Cervara — Una croce d'argento — Navi di Rapallo e di Portofino, scorta d'onore a una scheggia della Santa Croce — Il bel casato dei Molfino

Proprio nel cuore della vecchia Rapallo, laddove due strade strette formano uno spiazzo sereno e silenzioso, s'erge la bianca chiesina e il campaniletto dell'oratorio dei Bianchi. In una parete ad angolo, un vecchio bassorilievo e on due fratelli oranti. Nella base del campanile una piccola edicola di Madonna. La chiesa: portale verde, sempre chiuso. Peccato. Perchè nel suo interno vi sono delle cose veramente egregie. Prima di tutto la statua del San Sebastiano. Un'opera veramente gagliarda — forse una delle migliori — di quelle che si devono allo scalpello del Maragliano. Una statua al naturale, dall'espressione veridica e umana. Un torso che palpita per la barbara ferita della freccia. È uno studio di anatomia che fa pensare. Eppure il celebre artista, che alcuni scrittori vogliono nato a Santa Margherita, ma che risulta battezzato a Genova nella Chiesa di S. Stefano, non aveva che ventotto anni quando creò quest'opera che molti vogliono sia il suo capolavoro.

Un confratello, amante delle cose antiche, il sig. Storti, ci ha lasciato prendere visura di un raro contratto, autentico d'epoca, dal quale si apprende che: «i deputati Ambrosio Pareto q. Gio.Maria e Gio.Agostino Canessa q. Gio. Andrea, hanno trattato, per conto della Compagnia dei Disciplinanti di Rapallo, con Anton Maria Maragliano, per la costruzione di una statua di San Sebastiano, che dovrà essere alta «almeno palmi 6». Il prezzo fissato fu di 300 lire di Genova ed i Deputati consegnarono al Maragliano, all'atto della firma del contratto fatto nanti Notaro, lire 50 acciocchè lo scultore potesse acquistare il legno occorrente».

Dopo di questa del Maragliano, un'altra opera d'arte degna di rilievo è la tela che sta nel coretto e che rappresenta una bella Madonna del Domenico Fiasella.

Anche l'altar maggiore, con i ricchi intarsi di marmo nero e con le sue purissime linee architettoniche è lavoro degno di riscontro. Si vuole sia dovuto allo scalpello di uno dei rinomati Gaggino da Bissone, i proavi dei Gaggino del Portofino Vetta.

Gli stalli dei confratelli — messi torno torno sotto la cantoria — hanno sommo valore storico e artistico. E sono e saranno sempre un bel ricordo per i rapallesi. Perchè furono precisamente navigatori e capibarca della città — Canessa, Solari, Figello, Macchiavello, Molfino, Castagneto, Vignolo, Sanguineti e Tassara — quelli che salvarono all'arte il bel «coro» cinquecentesco. Il quale era quello dell'antico e storico Monastero della Cervara. Messo all'incanto dalle autorità francesi della Rivoluzione, fu salvato e pagato dai rapallesi, i quali, con leudi e feluche, lo trasportarono a Rapallo per collocarlo nell'Oratorio che in *illo tempore* era anche nomato come Chiesa de la Trinità. La parte centrale dell'antico coro, specialmente lo stallo del Priore e gli stalletti laterali sono tanto belli e fini — e di pregio — che proprio in questi giorni furono dichiarati: *monumento nazionale*.

***

Un altro gioiello dell'Oratorio dei Disciplinanti è la vecchia e cesellata croce d'argento che racchiude una scheggia della Santa Croce, pervenuta a Rapallo nel modo seguente: nel 1717 un confratello dell'Oratorio, il Magnifico Gio. Andrea Rezzaro, dimorante a Genova, regalò ai «fratelli» una particella della Croce Santa. I priori ordinarono ad uno dei più valenti orafi di Genova una croce d'argento massiccio «alta due palmi e mezzo» nel cui centro si collocò la Reliquia.

Detta croce, dicono gli antichi ricordi, partì da Genova imbarcata su una feluca rapallina e scortata da una galeotta genovese armata in guerra. All'albeggiare del giorno seguente il barco si trovava al largo di Portofino ove fu salutato da tutte le artiglierie delle due fortezze della Repubblica. Nel contempo tutte le barche mercantili di Rapallo, pavesate a festa e portanti il clero della città s'erano avviate, per fungere da scorta d'onore alla feluca. Anche le barche dei pescatori di corallo di Portofino, si unirono al convoglio, equipaggiate dai cento fratelli dell'Oratorio del borgo caro a San Giorgio. La reliquia fu sbarcata con tutti gli onori sulla spiaggia allora chiamata della «Stella», vicino a quella che era la chiesetta delle monache. Fu ricevuta in consegna da un canonico Bardi e portata processionalmente in Duomo, mentre i cannoni del Forte delle Saline e di quello del Mare sparavano a salve. Verso sera la sacra croce fu portata nell'Oratorio dei Bianchi dai trecento e più fratelli dell'allora fiorentissima Congregazione. I cento «fratelli» di Portofino seguivano la processione con cento torce di resina, accese.

***

Altre cose belle — e di sommo pregio — conserva l'Oratorio. Una grande stupenda Croce processionale, tutta intarsiata e artisticamente laminata in argento. Un maestoso organo liturgico con bella cantoria, sostenuta da capaci ed armoniosi mensoloni barocchi. Poscia un curiosissimo palio, ricamato in lana, nel 1841, da la nobil donna Teresa, sposa del confratello Matteo Molfino. Un palio assai artistico, che fa gola a chissà quanti antiquari, con dei meravigliosi ricami a fiori. Cosa stranissima: pur essendo tutto il ricamo in lana, non presenta, dopo quasi un secolo, nessun accenno di tarma.

Un altro nome di questo casato, il fu deputato al Parlamento Ambrogio Molfino, che nel 1860 era uno dei più anziani confratelli dell'Oratorio, donò un prezioso calice d'argento cesellato, ricco di graziosi puttini sbalzati.

***

Mentre uscivamo da questo antico e suggestivo Oratorio — la Confraternita risale al 1400 e la Chiesa al 1600 — una vecchia e buona donna rapallina, che se ne stava in un cantuccio del piazzaletto a godersi il sole e a far tinnire i tanti e complicati fuselli del suo tombolo, ci raccontò ancora qualche cosa di questo bel casato dei Molfino di Rapallo. Essa, quasi novantenne, ricorda ancora il vecchio deputato, «u Sciù Mulin» quando, greve d'anni, se ne usciva in portantina, portato dai suoi vecchi e fedeli «manenti». E ci parlò di una squisitissima figura di altri tempi, d'una Molfino degli anni belli e lontani del Risorgimento. Pia signora e grande dama, amava i poveri, lo sport ed i cavalli. Quasi ogni giorno usciva sul suo brioso morello, per la visita quotidiana ai ragazzi dei suoi tanti «manenti», ai quali portava balocchi e dolciumi. Molte volte, sempre a cavallo, si spingeva lontano su per i boschi di Foggia, armata di fucile e seguita, sempre, da due suoi fedelissimi levrieri, uno dei quali si chiamava Archiop. Era molto bella e assai fine. Ed i poveri l'adoravano. Ricordi lontani da piccolo mondo antico rapallese. Profumo di rose muschiate e di carte ormai ingiallite e dimenticate nei cassettoni dei panciuti mobili del Settecento. Sorrisi miti e indimenticabili di vecchie bisnonne che erano state belle ed ammirate. Poesia e realtà di quando Rapallo — la vecchia Rapallo signorile e tranquilla — era ancora attraversata, a mane e a sera, dalla «diligenza» dai postiglioni gallonati e un po' bestemmiatori...

GIO. BONO FERRARI

1 Maggio 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 23 al 29 Aprile 1937 X[illegible]
Nati 5 - Morti 4

La mostra delle tavole apparecchiate

La mostra delle tavole apparecchiate ha suscitato una eco di gentili e graziosi richiami.

Dicemmo del quadro ideale che dalla mostra si abbracciava, tra cielo, mare, monti e spiaggia. Diremo oggi particolarmente delle tavole preparate con tanto buon gusto e con tanto amore, da famiglie e ditte dalle donne e giovani fasciste, che tutti vi prodigarono encomiabile cooperazione abilmente sollecitata dalla fattiva Segretaria del Fascio Femminile.

Tra le tavole apparecchiate sono da ricordare:

Negozio d'arte Belladone, tavolo d'Abruzzo, con tovaglia mente smerigliati con spire avvolgenti. Centro roselline di maggio — *Conti di Robilant*: tavola aristocratica, severa, ricca. Centro bronzo dorato con frutta di Murano, ceramiche rare a motivi floreali, cristalli di baccarat, argenteria spiccante su candida tovaglia di Fiandra cifrata — *Fascio Femminile*: tavola con tovaglia d'organdis avorio, creazione Zennaro, con motivi di pesci e fondo mare, a colori vivi, delicati e forti, incomparabile avvicinamento del richiamo all'arte d'un maestro delle tele, piatti e posate avorio, cristalli leggeri, porta dolci in argento, spumante "Cinzano"

Tavola "Italia Imperiale,, di M. Zennaro (*Fot F Ramondini*)

in stile, servizio in cristallo su magnifico pizzo Zennaro — *Famiglia Conti - Montini*: tavola per merenda, su sfilato siciliano, servizio antico a disegni regionali, ricco piatto argento cesellato, fine, decorazione floreale — *Sorelle Signorini, negozio "In Porto"*: massiccia tavola francescana, con servizio di Montelupo, portafiori cristallo verde ove s'ergevano superbe calle che richiamavano l'ornato dei piatti. Posate originali in legno, sottopiatti in rafia verde bandiera. Bicchieri verdi tubolari originali. Servizio "rinfresco" pei giardio, cristallo e paglia, molto originale — *Principessa di San Faustino*: minuscola tavola antica molto graziosa su basamento artistico — *Sorelle Signorini, negozio "In Porto"*: tavola con servizio per pesce, di Montelupo, portafiori in cristallo zaffiro raffigurante agili motivi, fiori di genziana montanina. Graziosa coincidenza di cielo e mare su lo sfondo della tovaglia a motivi marinari — *Negozio Marchis*: ammirato servizio per tè, in rafia, stile fiorentino — *Alunne R. Scuola d'Avviamento*: tavola con piatti decorati a motivi marini con tovaglia che riproduce il fondo abitato del mare. Creazione che merita un sincero elogio alle abili creatrici ed esecutrici dell'originale disegno — *Negozio Bertelli Giacinta*: tavola con delicata tovaglia rosa con servizio ceramica in tinta. Intonazione dei petali stellati delle berbere dai colori del tramonto — *Alunne R. Scuola d'Avviamento*: tavola con servizio karkadè, intonazione avorio ed oro, su tovaglia disegnata a mano — *Unica*: tavola con servizio tè Ati, e mostra prodotti, su tovaglia a grandi righe giallo-rosso — *Galleria Ars Umbra*: tavolo per rinfresco, ceramiche umbre su tovaglia e tavolo francescano, decorazione con aranci e limoni — *Zennaro-Vassallo*: angolo con piante esotiche, (giardiniere Devoto), tavolo con coppe in cristallo faccettato su ricca tovaglia a motivo rete già apprezzata alla Triennale — *Negozio Bertelli Giacinta*: elegante tavola da pranzo, tovaglia d'un tenue verde delicato finemente ricamata a motivi leggeri con puntina ad ago. Ceramica con bordo verde ed argento accordante le posate dalla linea moderna. Cristalli a tulipano vagadelicati motivi floreali di miosotis — *Mario Zennaro*: tavola stile imperiale già illustrata e della quale pubblichiamo il *cliché*, raccolta in salottino in stile con vasi in rame e verdi piante decorative. Vasellame, cristallerie, argenterie e motivi decorativi perfettamente intonati della ditta rag. Ettore Vassallo — *Contessina Colli*: tavolo per caffè - latte, servizio d'argento su ceramica, originale decorazione di fiori in piccoli vasetti di argento, ricordante i ricami delle tovaglie. Motivo grazioso di fiori — *Unica*: tavola con contrasto di colori — *Zennaro e Vassallo*: tavola servizio liquori e fumatori, angolo intimo in rosso fuoco — *Vassallo e Zennaro*: servizio per giardino, molto fine — *Oreficeria Pisano e figli*: gruppo in argento, candelabri, ricco gruppo di Capodimonte — *Vassallo e Zennaro*: tavola per colazione all'aperto, ben intonata all'ambiente, artistico vaso di rame ai piedi del tavolo con profumata glicine — *Tavola delle "Massaie Rurali"*: piena campagna genovese, rustica apparecchiatura, portacqua in rame antico, intingoli pel "pesto genovese".

Questo il pallido riepilogo della Mostra, alla quale hanno portato contributo la ditta Vassallo concedendo parte delle fini artistiche ceramiche esposte su varie tavole, il giardiniere Devoto per l'abbellimento con piante, il fiorista Bonzi per la decorazione floreale di parte delle tavole, i mobili ri De Bernardis e Chiappe concedendo artistiche tavole, la ditta Coppola fornendo i mobili da giardino per la mostra all'aperto.

Mostra nella quale l'arte e la grazia della donna hanno avuto ancora una volta modo di emergere. Mostra che ha sollecitato una gara simpatica tra tutti i partecipanti, che hanno prestato opera intelligente e dimostrato arte, buon gusto, raffinatezza, in modo da far meritare all'iniziativa del Fascio Femminile l'ammirazione generale.

Lavori alla stazione

Sono stati deliberati i lavori di abbellimento della nostra stazione ferroviaria, che consistono nel rivestimento in marmo colorato degli interni ed esterni della stazione, nella costruzione del buffet al posto dell'attuale deposito bagagli, e nella sostituzione della antiestetica pensilina aderente all'edificio con altra più moderna e in cristalli. Tali lavori dovrebbero far assumere all'edificio quella nuova veste da tempo invocata e noi vogliamo in ciò confidare nella riconosciuta diligenza dell'amministrazione ferroviaria. Tuttavia non ci dichiariamo ancora paghi di questi miglioramenti; secondo il nostro modesto parere l'edificio ferroviario di Rapallo dovrebbe essere sostituito con uno nuovo, nella stessa attuale sede o in altra, in modo da consentire utili accorgimenti per concedere un maggiore respiro ai binari che ai viaggiatori in partenza e arrivo. Nella Riviera di Ponente la settimana scorsa sono state inaugurate due stazioni ferroviarie!

L'appalto dei lavori è stato deliberato il 28 u.s., e ne è rimasta aggiudicataria l'impresa Giovanni Edonide della nostra città, che vorrà certo farsi onore. I lavori avranno inizio entro questo mese e importano una spesa globale complessiva di circa 100.000 lire.

All'Istituto di Cultura Fascista

Sabato scorso nella gran sala del Comune, il prof. Vittorio Vitale di Genova, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: *L'Italia ed il Mediterraneo.* L'oratore, dinnanzi ad un distinto e numeroso pubblico, fra cui le autorità cittadine, à trattato egregiamente il soggetto di così interessante attualità, mettendo in piena luce, attraverso ad una complessa, quanto precisa e nitida esposizione dei fatti storici, la vitale importanza della nostra penisola come fattore di equilibrio in Europa, equilibrio che informa ogni rapporto politico, economico e sociale fra i vari stati. A' accennato agli inconvenienti che si determinarono allorchè tale fattore di equilibrio parve minorato o mancante e ha concluso illustrando l'opera altamente ricostruttiva e fattiva del Governo Fascista, intesa a portare l'Italia, grande potenza, al grado di efficienza necessaria per esercitare la funzione di equilibrio che la natura e la storia dei popoli le hanno assegnata. Entusiastiche ovazioni hanno coronato la fine della brillante conferenza per la quale l'egregio oratore è stato vivamente complimentato.

Lavori al Lungomare

Continuano con alacrità al Lungomare i lavori di slargo del marciapiedi, nella parte che primieramente appariva strozzata dai blocchi postivi a riparo dalle furie del mare. La nostra passeggiata acquisterà maggiore comodità e un nuovo simpatico aspetto.

***

I lavori per l'Ufficio Turistico al Lungomare sono a buon punto. L'A.A. avrà presto modo di far apprezzare dagli ospiti e dai visitatori l'utilità di questa sua elogiabile iniziativa.

Si richiedono
corse serali

Ci si osserva che la mancanza di corse serali da parte dell'autoservizio Rapallo - Santa Margherita e viceversa, pregiudica alquanto gli abitanti della zona intercorrente e il maggiore movimento di ospiti che la stagione primaverile porta all'uno o all'altro centro. La ditta assuntrice, che già svolge ottimo servizio, attiva un completo orario notturno durante l'estate, ma già adesso, sia pure con orario ridotto, apparirebbero utili delle corse tra le ore 21 e 22.

Santuari d'Italia

L'Opera Italiana «Pellegrinaggi Paolini», Milano, ha indetto un pellegrinaggio a trenta Santuari d'Italia, dal 6 al 20 giugno. La sosta al Santuario di Montallegro di Rapallo è prevista pel giorno di lunedì 7 giugno.

***

E' pure annunciato per il 13 maggio un importante pellegrinaggio organizzato dalla Giunta Diocesana di Milano.

Festa degli Alberi

In una cornice di verde e d'azzurro si è celebrata martedì mattina — nella ridente frazione S. Maria del Campo — la festa degli alberi, alla quale hanno partecipato, al completo, le scolaresche della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale, delle Scuole Elementari del Centro e delle frazioni, quelle dei collegi locali S. Francesco, Pelrano e Dame Orsoline, Suore Benedettine, con tutto il personale insegnante e dirigente. Rappresentava il Podestà l'egregio cav. Andrea Massoni, Delegato Podestarile alla P.I. Presenziavano inoltre il cav. Milanta per il Fascio, la signora Burgalassi Pierina Mazzucchi, Segretaria del Fascio Femminile, il dr. cap. Giuseppe Cuneo, Commissario dell'Opera Balilla, la Preside sig.ra Luisa Rotteglia, il direttore didattico prof. Fattori Emilio e il cav. Angiolo Focardi, comandante la Stazione RR.CC., il rappresentante della Milizia Nazionale Forestale.

Raccolti in una collinetta retrostante la Chiesa di Santa Maria del Campo, gli alunni e le alunne delle Scuole, tutti in perfetta divisa, hanno iniziato la cerimonia con un saggio di canto, diretto dal m.o Barbini. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il cav. A. Massoni ha rivolto, a nome del Podestà chiamato fuori sede per necessità relative al suo ufficio, appropriate parole ai piccoli camerati, mettendo in rilievo la dolce poesia di questa festa, sul significato e sugli scopi della quale à poi parlato il direttore didattico prof. Fattori in una piana esposizione, attentamente seguita da tutti gli alunni che da essa hanno tratto utili ed efficaci ammaestramenti.

E' quindi seguita, sempre à la presenza delle scolaresche, la sistemazione, nelle buche già apprestate, delle centocinquanta piantine di cedro, fornite dalla Milizia Forestale.

Alla cerimonia — che si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce — è seguita una piccola merenda, offerta dal Comune e che è stata oltremodo gradita dai partecipanti alla bella e utile manifestazione.

Alla Fiera di Milano

La gita a Milano, organizzata dal Segretario della Delegazione di Zona dei Commercianti, sig. Rodolfo Fugalli, per la visita della Fiera, ha avuto il suo pieno successo. La modica spesa ha fatto affluire rapidamente le prenotazioni, tanto che alla vigilia della partenza tutti i posti erano accaparrati e fu necessario respingere altre richieste pervenute in più dei posti disponibili.

I gitanti — in comodissimi torpedoni — nei quali non mancava neppure la radio — hanno raggiunto Milano e dopo aver visitato e ammirato l'interessante Fiera hanno ripreso, a tarda sera, la via del ritorno, lieti e soddisfatti dell'occasione loro offerta di concedersi, con tenue spesa, grazie all'iniziativa dell'ottimo camerata Fugalli — al quale hanno espresso il [illegible] vivo compiacimento — [illegible] giornata di piacevole svago e il diversivo, non meno piacevole e istruttivo, della visita al più grande mercato d'Italia.

Alla comitiva, forte di 86 componenti, volle unirsi anche il Commissario del nostro Fascio, prof. comm. Antonio Morera.

Al Fascio Femminile

La visitatrice tedesca signora Kuessner Gerhardt — che tanto ammirò presso il F. F. il lavoro svolto dalla Sezione Massaie Rurali — ha espresso i suoi ringraziamenti attraverso la Segret. Prov. delle M. R. marchesa G. Cattaneo Adorno.

Fiori d'arancio

Domenica hanno celebrato le loro auspicate nozze la gentile signorina Anna Perfumo col sig. Pietro Bobbio.

Ricchi doni sono pervenuti ai giovani sposi, partiti per il tradizionale viaggio ed ai quali inviamo i più fervidi auguri di felicità.

***

Lunedì, a Genova, la gentile signorina Adele Vignale si univa in matrimonio coll'egregio signor Giovanni Fossa. All'eletta coppia i nostri migliori auguri.

Farla finita

Una radio rossa, ogni tanto, dà sugli avvenimenti spagnoli, le notizie che debbono servire a tener alto il morale degli antifascisti di tutto il mondo.

Naturalmente per riuscire in questo scopo bisogna sballarle più grosse possibili.

Giorni fa certa comunicato che il gen. Teruzzi era stato fatto prigioniero dai rossi spagnoli e che sarebbe stato passato per le armi.

Qualche cittadino italiano non solo ci ha creduto, ma si è affrettato a divulgare la notizia senza incontrare nessuno che gli abbia stampato sul viso un manrovescio.

Di questo si meravigliava ier l'altro lo stesso camerata Teruzzi, che abbiamo incontrato a Roma con il suo aspetto di perenne giovinezza.

Non è la prima volta che stampiamo parole di fuoco contro certi vociferatori, ma, purtroppo invano.

E giacchè i semplici avvertimenti non sono sufficienti, vogliamo sperare che i veri fascisti sappiano individuare questi portavoci della radio spagnola e inchiodarli alla gogna.

Bastano due o tre esempi perchè non funzionino più nè le onde lunghe, nè le medie, nè le corte.

(Da «Il Regime Fascista»)

Propaganda agraria

La Segretaria del Fascio Femminile, accompagnata dall'egregio veterinario dott. Cirenei, si è recata nella frazione di San Pietro di Novella, dove, alle massaie rurali appositamente convocate ha parlato della necessità di intensificare al massimo le coltivazioni e l'allevamento degli animali da cortile, così da concorrere efficacemente al potenziamento del nostro patrimonio agricolo. E' seguita una chiara esposizione — da parte del dott. Cirenei — delle norme tecniche e pratiche da seguire per realizzare il massimo incremento nella produzione agricola.

Dalla frazione di S. Pietro, la Segretaria del Fascio, si è poi portata a Foggia, ricevuta da quel Parroco, rev. Costa, col quale si è intrattenuta, parlando dell'azione, da svolgere per sviluppare, nella zona, quel programma di propaganda agraria inteso a conseguire i migliori risultati.

La Segretaria e il dott. Cirenei hanno poi visitato a San Quirico una coniglicra modello e l'Azienda Avicola del Tigullio, della quale hanno ammirato la perfetta attrezzatura che fa, di detta Azienda, il migliore impianto avicolo di Rapallo.

Cucito, ricamo, rammendo

Sono ancora aperte, presso il Fascio Femminile, le iscrizioni al corso gratuito di cucito, ricamo e rammendo eseguito con macchine «Necchi» e diretto da abili insegnanti. Il corso si svolge dalle ore 16 alle 18.

Censimento bestiame

Tutti i detentori di bestiame equino, bovino, suino e caprino devono farne denuncia a l'Ufficio Comunale entro il 5 maggio corrente, compilando l'apposita scheda da ritirarsi presso il Municipio. La denuncia deve riguardare il bestiame esistente alla data del 1 gennaio.

Escursione

La "Sezione Escursionismo" del Dopolavoro Comunale organizza per domani 2 maggio una gita al Santuario di N.S. della Guardia (Monte Figogna) m. 804. Itinerario: Rapallo, partenza ore 5.21, Genova P.P. arrivo ore 6.30, proseguimento in tram per Moricallo, indi salita al Santuario. Pomeriggio: discesa facoltativa a Sestri Ponente per l'Osteria dello Zucchero e la Madonna del Gazzo. Ritorno con partenza da Genova P.P. alle ore 19.30. Colazione al Santuario al sacco o al ristorante, a piacimento. Inscrizione presso la sede sociale, Via Magenta 24, dalle ore 21 alle 23.

Ai Fanti

Domani Chiavari benedice e inaugura il gagliardetto che dona ai suoi Fanti. I camerati di Rapallo dell'Associazione del Fante sono invitati ad intervenire compatti alla manifestazione chiavarese. Ritrovo alle ore 9.15 alle Clarisse: proseguimento in treno.

In onore dei Sanmariesi reduci dall'A. O. I.

Nella sede del Dopolavoro di S. Maria del Campo, per l'occasione riccamente addobbata, il popolo della ridente frazione ha voluto festeggiare il ritorno di sei suoi soldati che hanno partecipato alla grande impresa africana. Alla manifestazioni hanno partecipato il cav. Bottinelli, in rappresentanza del Podestà, il cent. Airola cav. Vittorio, Vice Commissario del Fascio, il Segretario Amministrativo del Fascio cap. cav. Milanta, il Vice Presidente del Dopolavoro Comunale sig. Bertelli Giacinto, il Presidente della Lega Navale dr. cav. Rinaldo Croce. Ha dato la sua adesione, non soltanto spirituale, l'egr. cav. Emilio Luigi Dell Piane, che dell'iniziativa è stato uno dei generosi promotori. Attorniati dagli amici e dalle autorità, i valorosi reduci hanno avuta una calda manifestazione di simpatia e di ammirazione da parte di tutti i presenti. Il signor Valle Stefano, a nome dei dopolavoristi della frazione di S. Maria, ha rivolto ai reduci elevate parole vibranti di patriottismo facendo rilevare con orgoglio come la piccola frazione abbia dato un bel contingente di valorosi soldati alla grande impresa che ha conquistato l'Impero all'Italia. Ha pure rivolto, a nome del Podestà, e del Fascio, parole di saluto e di cordiale cameratismo, il rag. Milanta. La bella manifestazione si è conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il Presidente del Dopolavoro Frazionale sig. Roncaglio lo Pietro che, per l'occasione, ha fatto gli onori di casa, ha poi disposto per un signorile rinfresco a tutti gli intervenuti.

I festeggiati: Fabbri Nicola, Simonetti Felice, Vallebella Giovanni, Arata Giovanni, Tassara Giovanni e Moltedo Giovanni ebbero parole, di vivo e commosso ringraziamento per questa spontanea e affettuosa dimostrazione tributata nei loro riguardi.

Movimento forestieri

La statistica ufficiale del movimento forestieri nella nostra città dà le seguenti cifre: Novembre 1936: italiani 559, stranieri 155 - dicembre: italiani 1083, stranieri 585. Gennaio 1937: italiani 1466, stranieri 578; febbraio: italiani 1384, stranieri 908; marzo: italiani 1417, stranieri 1913; con un movimento complessivo in questi cinque mesi di 11128 persone, delle quali 6659 regnicole e 4469 straniere. Per il mese di aprile, testè scaduto, le cifre sono pure ottime.

Neo Capitano

L'avv. cav. Giovanni Maggio è stato promosso capitano di artiglieria. Rallegramenti.

***

Dell'avv. Maggio ha avuto brillante successo a Genova — nel teatrino *Milites Mariani* — la commedia dal titolo: *Il velo della colpe*, lavoro che verrà prossimamente pubblicato dall'editore Majocchi di Milano

Continuano le ricerche

Le ricerche dell'inglese comandante Vaughan che si dice smarrito sulle nostre montagne, verso Caravaggio, sono continuate per tutta la settimana, ma senza esito. Mercoledì è anche intervenuta la polizia di Genova con cani poliziotti, ma con risultati egualmente negativi. Sembra impossibile che il Vaughan si sia smarrito nei nostri monti, che non presentano orridi e burroni di grande rilievo. Si dice che lo scomparso soffriva di amnesia, il che, tuttavia non diminuisce le preoccupazioni attorno alla sua persona, che a quest'ora dovrebb'essere stata ritrovata. Hanno partecipato alle ricerche, con i carabinieri, anche giovani fascisti e contadini.

Il Dr. G. Gerolamo Queirolo e famiglia ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto rendersi partecipi del loro lutto per la morte dell'adorata Congiunta

Margherita Queirolo

Rapallo, 26 aprile 1937-XV.

FOLCLORE NOSTRO

Mese di Maggio

Ecco, c'è un alito nuovo di gioia che profuma di fiori e di incenso, e viene col Maggio ed arriva dai ricordi più lontani della puerizia per espandersi in una più viva certezza di speranza e di vita. Ne è pervasa l'anima e la cronaca lo sente quest'alito, che si può dire vivo di folclore nostro ed è anche e sopratutto espressione di preghiera e di fede.

L'albe hanno una chiarità più candida e già sono piene degli squilli delle campane e delle voci delle processioni che si avviano al Montallegro. Le comitive proseguono in numero per l'antica strada di acciotolato perchè la tradizione non vuole mutare e solo ai comodi e agli stanchi è ceduto il viaggio più rapido per funivia o per auto.

Si ricordano gli antichi paesaggi, si ripetono gli antichi nomi. Siamo ancora a-o rissêu lungo, *più sù* da-a Pellegrin-n-a; *siamo alla prima casetta bianca, alla casetta rossa, si fanno le ultime svoltate ed ecco*ci in vista da Madonna. *C'è il muretto dove la tradizione dice che la Madonna sedette a settinarsi e dove le nostre nonne e le nostre mamme si inginocchiavano, guardando il santuario, che appare dal bosco, prima di incominciare a recitare il S. Rosario. Chi lo recita più il Rosario per le altre più rapide vie? Chi più canta le Litanie? Ma le processioni, di Maggio, seguono l'antica usanza. E le donne, le fanciulle sostano ancora un momento in vista per incominciare l'antica e sempre nuova preghiera mariana. E cantano poi le Litanie, adornandosi di fiori, raccogliendone ancora, riempendone le già colme ceste delle uvrriste, perchè sul mattino, irrorati d'aurora, i fiori sono più belli e odorano di più.*

E si giunge al Santuario. Quanta folla vi è già e quanta ancora ne arriva, da tutte le strade, dai monti, e si accoglie con canti e con fiori, nella Chiesa, la gremisce e le preghiere salgono alla dolce Madonna, che rifulge lassù sull'altare nella nicchia d'oro!

Nostalgia di giovinezza, palpiti di fede, esultanza di vita si confondono in un canto di preghiera e le campane risquillano e il bosco è tutto un brulichio di gente che dalla dolcezza del maggio trae la consolazione per la nuova giornata di lavoro.

Domani, tornati alle opere, resterà come un effluvio nel cuore di tutti. E si ricorderanno gli aliti e i canti, tutta la poesia del maggio e della fede per un più dolce viatico che ci accompagni nell'ardua ripresa del vivere quotidiano.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, in Corso Reg. Elena.

Spettacoli

Robin Hood dell'Eldorado

REALE. — E' il film [illegible] grande avventura — una [illegible] meggiante realtà roman[illegible] dove Warner Baxter vi [illegible] belle per la sua donna e [illegible] la sua terra. *Robin Hood* [illegible] *l'Eldorado* si projetta sa[illegible] e domenica.

Lunedì, matinè, con *Il nemico invisibile*. Lunedì se[illegible] martedì matinè: *Perfidia*, [illegible] Barbara Stanwick. Marted[illegible] e mercoledì matinè: *povera bimba milionaria*, con Shirley Temple è superlat[illegible]mente deliziosa. Imminente Greta Garbo in: *Margherita Gauthier.*

Il nemico invisibile

EDEN. — Spie internazionali, piani segreti, projet[illegible] silenziosi, una casa stregata, un giallo, che non è giallo [illegible] che è più giallo che mai. [illegible] terete l'impenetrabile Warner Oland. Ricordare: *Il nemico invisibile.*

"Il volontario,,

La premiata filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Spezia — ottimamente diretta dal Chiostrini — ha recitato mercoledì, al Teatro Reale, la patriottica commedia drammatica *Il volontario*, di G. Gregori squadrista, noto scrittore.

I tratti del lavoro, in cui si fondono i sentimenti fascista e patriottico, hanno suscitato entusiasmo e calde approvazioni. Particolarmente la scena finale del sergente ferito che racconta la battaglia ha a[illegible]to istanti di grande lirismo. Degli interpreti, pur accomunandoli in un unico elogio, rileveremo i nomi di B. Benigni nella parte del sergente, della W. Avanzini e della L. Esposito e di M. Benedetti, che hanno dato particolare vivezza alle parti loro affidate.

L'incasso era a parziale beneficio dell'E.O.A.

Recita di beneficenza

Al «Pro Familia», giovedì 6 maggio, alle ore 20.30, le alunne dell'Istituto San Benedetto, svolgeranno una recita di beneficenza pro orfane. Cori, fantasie, macchiette, una commedia, un dramma costituiscono il ben elaborato programma che verrà interpretato da attori in erba, ai quali e alle ottime Rev. Suore, anticipiamo l'augurio di ottima riuscita.

Contro i furti

Assicurazione speciale contro i furti negli appartamenti e per tutte le altre assicurazioni rivolgersi sempre a Renato Lavezzari, in Rapallo, Corso Italia 8 rosso, rappresentante delle primarie "Assicurazioni Generali Venezia"

[illegible]te Opere Assistenziali

[illegible]on la fine dello scaduto mese di aprile s'intende chiuso [illegible] periodo d'assistenza invernale ai disoccupati. L'assistenza [illegible] tuttavia continuata a favore delle famiglie di coloro [illegible] si trovano tuttora in A.O. [illegible] dei capifamiglia reduci dall' A.O., che siano disoccupati e in condizioni di comprovato bisogno.

Concerti Orchestrali

DOMENICA 2 MAGGIO 1937

[illegible] *[illegible]gnola*, marcia, Nucci

[illegible] *contadino*, sinf., Suppé

[illegible] fantasia, Verdi

[illegible]user, fant., Wagner

[illegible] persiano, Ketelbey

Un atto gentile

[illegible] compiuto giorni sono [illegible] signora Pima Andreae, [illegible] si in compagnia di al[illegible] — com'essa nobile e gentile — a rendere visita ai [illegible] alunni della Scuola di [illegible] ilaria, cui dispensò dol[illegible] ed ancor più dolci carezze. Ai cari piccini, più accetto di questi, fu però il be[illegible] saluto del loro grande amico G. Hauptmann il quale, prima di lasciare Rapallo, volle ricevere dei suoi cari [illegible]. Arrivederci l'autunno prossimo, ospite illustre e fedele!...

Stato Civile

dal 23 al 29 aprile 1937

NASCITE

Bes[illegible]cia Rosa di Giovanni e Castagneto Erminda — Fossa Ambrogina Jolanda di Domenico e Dapela Francesca — A[illegible]ta Bruno di Luigi e Barbieri Maria — Masetti Edvige di Giovanni e Gianelli Luigia — [illegible]dini Bruno di Cesare e [illegible] Rosa.

MORTI

Queirolo Margherita fu Michele, casalinga, d'anni 69 — [illegible]zza Matilde Luigia fu Giuseppe, casalinga, ved. Pon[illegible], di anni 60 — Firin[illegible] Oreste di Alberto e Te[illegible] Bertero, celibe, di anni [illegible] — Solari Colomba fu Francesco ved. Vallebella, casalinga, di anni 80.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Rocca Enrico Libero di Eu[illegible], impiegato, con Bernar[illegible] Elena F. di Libero, casalinga.

MATRIMONI

[illegible] io.Batta di Orazio, [illegible]re, con Alcoa Elisa di G. B., casalinga — Buc[illegible] Silvio Mario Arturo di [illegible]tista, carpentiere, con Pu[illegible] Maria Angela di Luigi, casalinga — Bobbio Francesco Pietro di Vincenzo Adolfo, fa[illegible], con Perfumo Anna Filippina Giovanna, di Giuseppe casalinga — Macchiavello Lorenzo di G.B., agricoltore con Bavestrello Caterina Emilia [illegible] Ferdinando, casalinga.

Gran Premio dei Giovani

Risultato eliminatoria G. P. dei Giovani, svolta sul campo sportivo Littorio domenica 25 u. s.:

Metri 300 piani: 1. Tassara Italo, F. G. C. Rapallo, 40" e 3/10; 2. Stretti Bruno, Arenzano; 3. Gando Giovanni, Rapallo.

Metri 600: 1. Bocchino Domenico, F.G.C.Rapallo, 1'53"; 2. Bazzocco Albino, Rapallo; 3. De Marchi Davide, Portofino.

Metri 2000: 1. Solinas Clemente, F.G.C.Rapallo, 6'45".

Peso: 1. Canessa Angelo, F. G. C. Rapallo m. 9,15; 2. Queirolo Angelo, Rapallo, m. 7,76; 3. Sturlese Alberto, Portofino, m. 7,69; 4. Oneto Bartolomeo.

Salto con l'asta: 1. Queirolo Giovanni, F. G. C. Rapallo, m. 3,20 (eguagliato record ligure allievi).

Salto in alto: 1. Stretti Bruno, F.G.C. Arenzano, m. 1,60; 2. Queirolo Giovanni, Rapallo, m. 1,55; 3. Masini Renato, Arenzano, m. 1,55; 4. Brugo Giuseppe, Zoagli; 5. Gando Giovanni, Rapallo; 6 Solinas Clemente, Rapallo.

Giavellotto: 1. Friburgo Aristide, F.G.C. Rapallo, m. 34 e 22 cent.; 2. Grosso Paolo, Rapallo, m. 29,[illegible]; 3. Oneto Bartolomeo, Zoagli, m. 29,56; 4. Sturlese Alberto, Portofino.

La Coppa Maffei

Il vincitore della Coppa Maffei, eclettica, ultima gara del torneo internazionale di Golf, è stato il signor Gallino con 11 buche vinte; 2. Marchese Cattaneo con 10 buche vinte; 3. Ing. Maffei con 9 buche vinte; 4. pari merito Hefferman, Moscatelli, Boero.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 24 al 30 Aprile 1937

Barometro	Altezza	Massima	762
		Minima	754
Termometro	Temp.	Massima	18
		Minima	7

Venti dominanti

Direzione: Nord — Sud - Est

Stato del cielo

Giorni sereni 1, Variabili 6, Nuvolosi -, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 1

Igrometro: Massimo 88 Minimo 28

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La festività della "Rosa,,

La Banda della R. Marina - Spettacoli popolari - Concerti

Giunge cara ai grandi ed ai piccoli — col maggio e colla primavera trionfante — la festa della Madonna di S. Margherita, dal dolce nome carnoso, olezzante e sorridente: la rosa.

I margheritesi hanno un culto ed una gelosia tutta speciale per la *loro* Madonna e per la sua festa regale.

La ricorrenza della « Rosa » è un po' la festa di tutte le famiglie della città. Nonostante sia la Patrona della Arcipresbiterale del Centro, vi partecipano i fedeli senza distinzione di Parrocchie: tutti danno, tutti «fan festa» col pranzetto, colla visita ai «parenti» lontani, i ragazzi «inaugurano» il vestito nuovo.

La Chiesa è un gioiello d'arte, di ori e di marmi, e recentemente la instancabile opera del venerando Arciprete monsignor Rollino, la ha arricchita di nuovi ori, nuovi marmi, nuove vetrate.

Ogni forestiero che arriva e la visita ne resta grandemente ammirato e partendo ne parla como una delle cose che più lo hanno impressionato.

La Chiesa ed il decoro d'essa e delle sue funzioni, sono state grandemente avvantaggiate dallo « sgombero » di P. Caprera in parte — l'essenziale — già avvenuto, e di cui si attende il compimento.

***

Quest'anno la festa riprende il « tono » che le compete e che dovrebbe sempre avere, cioè di festa cittadina. Autorità e popolo hanno offerto e speriamo che il tempo — che manto ha la Madonna quest'anno? — aiuti la riuscita.

Un apposito Comitato di cittadini ha predisposti i festeggiamenti esterni mentre la Chiesa è tutto un gioiello di luci e di fiori.

Monsignor Rollino canterà la Messa solenne per il suo popolo, ed il can. Saini dirà il panegirico. La sera, dopo i vespri durante i quali, come durante tutte le funzioni, verranno usati i sacri paramenti dono di munifici cittadini, uscirà la processione con l'Arca d'argento e la sacra Statua impreziosita dai voti di generazioni di fedeli.

Speriamo che a scorta di essa i RR. CC. intervengano — come si è sempre usato e logico — in grande tenuta.

Fuori, illuminazione generale di tutte le vie, stendardi, gare di avanguardisti, trattenimenti vari, rallegreranno la festività.

La Banda della R. Marina e la Banda cittadina terranno concerti, e la sera di domenica un grandioso spettacolo pirotecnico, chiuderà la festa.

IL PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI:

Sabato 1 maggio, ore 8: Imbandieramento della città — Ore 10: Esposizione della Madonna sull'argentea cassa e lancio di bombe — Ore 16: Offerta delle rose alla celeste Patrona fatta dai fanciulli della città, e discorso di circostanza — Ore 20: Primi Vespri con discorso del Rev.mo Sac. Giuseppe Saini, Prevosto di San Michele di Pagana, predicatore della Novena, Benedizione Eucaristica.

Domenica 2 corr.: Ore 10: Benedizione delle rose, indi Messa solenne in musica diretta dal maestro can. Giuseppe Comotto, panegirico *inframissum* del suddetto oratore all'elevazione lancio di bombe — Ore 14.45: Arrivo della Banda del Corpo Reale Equipaggi di La Spezia, ricevuta alla stazione dalla Banda cittadina C. Colombo, che si recheranno a rendere omaggio al Monumento ai Caduti in Piazza Vittorio Emanuele — Ore 15.30: Gara di gozzi di 16 palmi a quattro remi con tre vogatori di spalla e timoniere su percorso di m. 500 riservata agli avanguardisti dai 15 ai 18 anni, appartenenti ai Comitati del Golfo Tigullio, organizzata dal locale Comitato Opera Balilla — Ore 16.30: Primo concerto della Banda del C.R.E.M., diretta dal maestro cav. P. Aghemo, nel chiosco « C. Luxardo » — Ore 19.30: Vespri solenni in musica — Ore 20: Processione con intervento della Banda cittadina « C. Colombo », illuminazione generale della città — Ore 21 e 30: Solenne *Te Deum, Tantum Ergo* e Benedizione Eucaristica — Ore 21.45: Secondo concerto della Banda del C.R.E.M. de La Spezia, in P. Vittorio Emanuele, del chiosco « Cost. Luxardo » — Ore 24: Grandioso spettacolo pirotecnico della rinomata ditta Mosto di Chiavari.

A coronamento dei festeggiamenti nei giorni 3, 4 e 5 corr. sarà celebrato il grande triduo voluto dai Padri. L'illuminazione elettrica della Chiesa è affidata a M. Dondero e quella della città alla locale ditta R. Maggio.

***

La « Palestriniana », diretta dal m.o can. G. Comotto, eseguirà il seguente programma di musica sacra: *Introito*, L. Costaguta — *Messa "Monstra te esse Matrem*, S. Ferro — *Mottetti "Elegi"* S. Ferro, e *"Ave Maria"*, G. Arrigo — *Ai Vespri*; *Salmi* del Bottazzo — Campodonico — *Inno "Ave Maris Stella"* di Campodonico — *Magnificat*, Ferro — *A S. Bernardo, Salve Regina*, S. Ferro — *Oratorio del Suffragio "Ave Maria"* di Campodonico — *Tantum Ergo*, S. Ferro — *Tantum Ergo*, S. Ferro — *Lactamini in Domino*, M. Galletti.

***

Programmi che svolgerà la rinomata Banda militare del Corpo Reali Equipaggi della Spezia:

Primo concerto, alle ore 16 e 30 nel chiosco C. Luxardo, in Piazza Vittorio Emanuele: 1) G. Sabattini: *Statale in festa*, marcia militare; 2) Wagner: *Tannhauser*, sinfonia; 3) A. Giordano: *Andrea Chenier*, fantasia del II atto; 4) a) Ravel: *Bolero*, b) P. Mascagni: *Danza esotica*; 5) G. Puccini: *Turandot*, sunto dell'opera.

Secondo concerto, alle ore 21.45, nel chiosco C. Luxardo, in Piazza Vittorio Emanuele: Parte prima: 1) Abbate: *Bella Madonna*, marcia sinfonica; 2) Beethoven, *Sonata patetica*, a) Grave molto, allegro con brio, b) Andante cantabile, c) Rondò; 3) Rossini: *Semiramide*, cavatina; 4) Bizét, *Carmen*, divertimento — Seconda parte: 1) Leoncavallo: *Pagliacci*, Atto I e II; Verdi: *Aida*, fantasia del I e II atto — 3) A Ranzato: *Il paese dei campanelli*, divertimento.

La copertura del "Magistrato,,

Ai lavori della demolizione della copertura cadente del Magistrato, e della sua ricostruzione, sta crescendo la barba. Oltre il raduno automobilistico e la festa della Rosa, già ormai passate o alla porta, sta arrivando pure la *stagione* estiva. Non sarebbe male che fossero finiti già, ma almeno occorre accelerare.

I marciapiedi

Con lodevole provvedimento vengono da qualche tempo *rappezzati* i marciapiedi — specie del centro —; senonchè l'opera è eseguita in modo.... che dopo qualche giorno si è daccapo. Non solo, ma per lo più si attende sempre il giovedì e venerdì a fare questo, così alla domenica le tavole con cui si coprono le mattonelle rinnovate, fan.... brutta mostra ed.... inciampano sufficientemente.

Quando [illegible]ove in Via Roma

Durante tutta la stagione invernale, i cittadini, e specialmente quelli abitanti in Via Roma, e quelli che usano e debbono recarsi alla stazione ferroviaria, passando pure per Via Roma, hanno dovuto sopportare per l'ennesimo anno qualche cosa, che crediamo davvero doveroso segnalare, acciocchè l'illuminata energia del Commissario Prefettizio intervenga e provveda. Infatti da tutti i cancelli privati di Via Roma, quando piove, escono tanti piccoli canali di acqua, che se non la allagano, rendono assolutamente impraticabili i marciapiedi. Ciò è molto grave perchè chi deve obbligatoriamente passare a percorrere Via Roma quando piove è costretto a subire delle acconciature alle scarpe ed ai pantaloni che è assolutamente necessario evitare. Non solo ma — *da anni* — dal tetto del palazzo degli eredi « Pampan » vi è una doccia, quando piove, che costringe a cambiar marciapiedi. E ciò è ingiusto e scomodo. Ci auguriamo che si voglia provvedere facendo fare le riparazioni al tetto, e facendo fare ai proprietari dei cancelli di Via Roma dei canaletti che passando sotto il marciapiedi, portino l'acqua al regolare condotto. Via Roma è una strada frequentatissima, perchè oltre i palazzi di abitazione, vi sono alberghi, scuole, ed è passaggio obbligato per cittadini e forestieri in arrivo e in partenza.

Il movimento turistico

In un trionfo di sole, di mare e di colori, la stagione estiva si preannuncia quest'anno quanto mai fiorente. La città è in piena attività di rinnovamento e di ripulimento. Il Pedale, quanto mai elegante e suggestivo, è pressochè finito, e i lavori a Paraggi, che non si riconoscerà più, sono in pieno sviluppo e prossimi alla conclusione, sia per la strada che passa dietro le case come per il grande spiazzo per le macchine, che risulterà dalla copertura del torrente. L'affluenza dei forestieri, se dobbiamo giudicarla e prevederla, dalle statistiche della stagione invernale, sarà un trionfo. Infatti nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo 1937 la percentuale d'aumento sui mesi corrispondenti del 1936, è stata del 120 per cento, cifra che non era stata mai raggiunta prima d'ora. Gli alberghi hanno curato e cureranno ancor meglio la loro attrezzatura in modo che il forestiero possa trarre il conforto migliore. Il programma dei festeggiamenti che l'Azienda Autonoma di Soggiorno ha preparato occuperà — equamente distribuito — tutto l'estate e sarà di grande attrattiva per tutti coloro che oltre il riposo, verranno tra noi a cercare anche un'ora di svago e di divertimento.

Promozione

Con vivo compiacimento apprendiamo che con R. Decreto 8 marzo 1937 è stato assegnato al nostro Comune un Segretario di grado quinto e che con Decreto Prefettizio del 26 corrente mese, l'attuale Segretario camerata c. m. Giabbani Geremia è stato promosso al grado superiore, rimanendo riconfermato per la carica nella nostra città. All'egregio, zelante funzionario, che nel suo breve periodo di segretariato, ha saputo cattivarsi la stima e la fiducia della cittadinanza sanmargheritese per la sua rettitudine e diligenza, le nostre vivissime congratulazioni.

Galleria degli ospiti

Tra i numerosi ospiti che attualmente soggiornano nella nostra città, oltre a S. E. Rust, Ministro della Pubblica Istruzione del Reich, segnaliamo per la nostra « galleria »: S. E. Aldunate don Carlo Errazuriz, senatore ed ex ministro degli Esteri del Chile, da Santjago; Schandini Hans, del Ministero di Propaganda, da Berlino; Sas Jacobus Gusbertus, addetto militare all'Ambasciata Olandese a Berlino; Conte Giovanni di Collalto e Contessina Maria, da Milano; lo scrittore tedesco Wagner Harrt, da Berlino.

Prezzi

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica i seguenti prezzi: burro di affioramento compresi i panetti, lire 15 al chilo; burro centrifugato compresi i panetti, lire 16 al chilo.

Canottieri Argus

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: « Il Generale Vaccaro, Presidente del C.O.N.I., ha ratificato la nomina del camerata Alberto Berengo Gardin a Commissario Straordinario della locale Società Canottieri Argus.

Elargizioni

Il Consiglio di Amministrazione della « Cassa di Risparmio » di Genova, in occasione dell'approvazione del Bilancio per l'anno 1936 ha erogato le seguenti somme in beneficenza: Ospedale Civile lire 500; Croce Rossa 100; Opera Balilla 200; Opera Nazionale Dopolavoro 100; Opera Nazionale Maternità ed Infanzia 150; Associazione Nazionale Combattenti 100; Associazione Nazionale Madri e Vedove Caduti in Guerra 100. Inoltre 150 lire all'Asilo Infantile di Portofino; lire 100 all'Opera Balilla di Portofino e lire 100 all'Ospizio Vecchi e Poveri di Portofino. In totale lire 1600.

Nozze Rebutti - Pinamonti

L'amico Rebutti Giuseppe, sportivo di vecchia data e di grande entusiasmo, ha coronato il suo sogno d'amore conducendo, giovedì mattina all'altare la gentile e graziosa signorina Benita Pinamonti. Gli sposi, dopo la cerimonia svoltasi nella Chiesa Arcipresbiterale, sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze. Ad essi il nostro fervidissimo augurio di perenne felicità.

Farmacia di turno

Di turno la farmacia *Penino*, Piazza Caprera.

Istituto di Cultura Fascista

La conferenza dell'avv. Sciaccaluga

Si è tenuta lunedì sera, alle ore 21, nel salone superiore del Palazzo Comunale (g.c.) l'annunciata conferenza dell'avv. Giuseppe Sciaccaluga, che ha trattato il tema: *L'Italia sul piano dell'Impero.* L'oratore à iniziato la sua dotta conferenza illustrando al folto uditorio le ragioni specifiche della occupazione italiana dell'Etiopia, dopo che questa aveva violato apertamente e varie volte i rapporti che aveva contratto con i trattati stipulati coll'Italia. Gli alleati nel famoso trattato di Versaglia seppero con arte e malizia accaparrarsi la quasi totalità dei territori soggetti all'impero austro-ungarico e alla Germania concedendo all'Italia soltanto Trento e Trieste che era già italiano di nome se non di fatto. Ragioni morali, economiche, militari esigevano che l'Italia fascista, in seguito alle violazioni della Abissinia, fosse pronta finalmente alla conquista di questo impero schiavista e barbaro. Iniziate le operazioni nonostante la coalizione degli ex-alleati raggruppati sotto la Società delle Nazioni, l'Italia seppe passare vittoriosamente su ogni campo conquistando con l'entrata in Addis Abeba, l'Etiopia. A questo punto l'oratore à dimostrato come il Duce intenda valorizzare questo immenso fertilissimo territorio, che dovrà essere, non una colonia italiana, ma bensì un vero e proprio Impero, una seconda Patria ove gli italiani si troveranno riuniti sotto il bel tricolore d'Italia e potranno finalmente e con soddisfazione attendere alle loro attività. Dopo aver accennato alla campagna demografica che il Regime sta compiendo per la valorizzazione della nostra razza, l'oratore ha concluso la dotta conferenza ricordando come l'Italia vada sempre più imponendosi fra le nazioni di Europa e si avvii verso un periodo di benessere e di prosperità, nonostante che si tenti ogni sforzo per intralciarci sul cammino tracciato dal Duce: seguito con entusiasmo e volontà unica da tutto il popolo italiano. Un caloroso applauso à salutato il conferenziere che è stato vivamente complimentato dalle autorità presenti, tra cui il cav. De Amezaga, delegato del Commissario Prefettizio, il prof. Lorenzo Tassara, Presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista coi membri del Direttorio, il prof. avv. D. Giuffra, il cav. Paolucci e altri.

Offerta Moschetti

Il Dopolavoro Ferroviario, per onorare la memoria del caposquadra Baroni Carlo, deceduto in Genova nell'adempimento del proprio dovere, ha versato ai Combattenti lire 85 per l'acquisto di un moschetto da offrirsi all'O.B.

Atto di onestà

I balilla Maggiolo Giovanni e Monteverde Prospero hanno rinvenuto nella stazione ferroviaria un portamonete contenente lire 101,55, che subito si affrettarono a consegnare.

Spettacoli

Cinema SAVOIA. — Sabato e domenica: *"La tragedia del Bounty"*, int. Charles Laughton, Clark Gable, Franchot Tone. Lunedì e martedì: *"Il venditore di uccelli"*, dalla notissima operetta di Zeller. Mercoledì e giovedì: *Il piccolo Lord.* Venerdì: *All'est di Giava*, avventure.

Lutto

Broglia Pietro

Giovedì, dopo una lunga malattia sopportata con fermezza d'animo e cristianità, spirava Broglia Aldo, funzionario delle RR. Poste e Telegrafi di Genova. La dipartita dell'Estinto lascia un profondo rimpianto in chi ne conobbe la bontà, la rettitudine e l'amore alla famiglia. Alla famiglia così duramente colpita e particolarmente al figlio camerata prof. Alberto Broglia, giungano le espressioni più vive della nostra solidarietà al loro dolore.

Silvio Coletti

E' deceduto il camerata gr. uff. ing. Silvio Coletti, ex-consigliere d'ambasciata. Lunedì in forma privatissima, secondo la volontà del Defunto, si sono svolti i funerali. Il gagliardetto del locale Fascio di Combattimento si è abbrunato per la morte del camerata Coletti. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Notiziario dell'O. B.

SONO APERTE le iscrizioni ai corsi nazionali capi centuria e cadetti. Informazioni in sede.

SONO STATI promossi al grado di capo squadra: Balilla Moschettieri: Chiesa Lio, Macchiavello Alberto, Olivari Lorenzo, Picasso Mario — Balilla Escursionisti: Frankental Luigi, Magnetti Enzo, Malavolti Benito, Marinoni Marcantonio, Barbieri Luciano, Testabruna Fernando, Forno Giorgio, Tassara Tullio, Cattoni Vittorio, Costa Maurizio, Macchiavello Bruno, Macchiavello Giorgio, Queirolo Armando, Palombo Bartolomeo, Roberto Querci, Biosi Giuseppe, Ferretto Luigi.

ALLE PROVE di cultura pre agonali organizzate dal Comitato Com. O.B., sono stati dichiarati vincitori: Piccole Italiane: Rimoldi Laura, Lola Wanda, Cervetti Angela, Infantolino Elisa, Maggio Nilda, Lanzi Leonora, Maccagno Nora, Pagano Dina, Barbieri Maria, Rosotti Francesca, Cesarò Franca, Gramigni Gabriella, Schiaffino Maria, Infantolino Elda — Giovani Italiane: Elena Grillo, Fabbri Caterina, Morchio Teresa, Rocca Anna — Balilla: Vaege Luigi, Perugi Fernando, Figallo Mario, Testabruna Fernando, Relozzo Antonio, Passalacqua Luigi, Montanari Raffaele, Marchesani Guglielmo, Bisi Massimiliano — Avanguardisti: Boi Mario, Piazza Gioacchino, Sutter Alberto, Scapinelli Giorgio.

ALLE PROVE pre agonali delle varie specialità sportive, dirette dal direttore ginnico sportivo B. Giangrande, sono stati dichiarati vincitori: Balilla: Salto in alto: Schnert Franco, Tavella Aldo, Tavella Mario; Salto in lungo: Tavella Aldo, Tavella Mario — Avanguardisti: Disco: Dapelo Umberto, Carlini Luigi, Piazza Gioacchino; Giavellotto: Carlini Luigi, Dapelo Umberto, Piazza Gioacchino, Schnert Adolfo, Dapelo Umberto; Getto del peso: Carlini Luigi; Corsa m. 80: Schnert Adolfo.

Affermazione del G. F.

Nella manifestazione atletica per la Coppa « Galli » svoltasi domenica a Genova, hanno partecipato con successo i giovani fascisti Rosettani Elio, Rosettani Aldo, Caimi Arturo del locale Fascio Giovanile, i quali si classificarono rispettivamente: primo nel salto con l'asta, raggiungendo i metri 3; quinto nel salto in lungo, con metri 5,05; e secondo nel salto in alto, con metri 1,60. Tali ottimi risultati lasciano bene sperare per le prossime manifestazioni, alle quali il locale Fascio Giovanile parteciperà, nonostante la scarsità di mezzi a sua disposizione.

Ringraziamento

I coniugi Ettore e Rosetta De Barbieri, che nell'occasione del loro recente matrimonio videro intorno a loro tanto affettuoso interessamento da parte di parenti, amici e conoscenti, ringraziano tutti a mezzo nostro. Alla nuova famiglia che si è formata sotto così lieti auspici, non potrà certo mancare un radioso avvenire. E questo è anche il nostro augurio.

Piccola cronaca

A TUTTO il 15 corr. maggio si svolgeranno nell'ambulatorio dell'Ospedale Civile le vaccinazioni obbligatorie.

ALBO PRETORIO. Sono esposti: la matricola contributi sindacali proprietà edilizia — ruolo supp. prima serie industrie e commercio, arti e professioni — supp. contributi di cura 1937.

LA SIGNORA Colomba Palmarini v. Bruno ha donato alla nostra Chiesa maggiore un ricco tappeto per l'altare di N. S. della Rosa.

IL COMM. BELOM OTTOLENGHI ha rimesso al direttore didattico lire 200 pro biblioteca scolastica.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dal 22 al 28 corr. — Dati di media: pressione 758, umidità 73,8, temperatura minima 7, mass. 20, temp. acqua mare 15,5, precipitazioni 1,3.

PER I CARABINIERI in congedo, domani domenica 2 maggio, ore 18.30, nella Sede dell'O.N.B., adunata annuale. Prenotarsi per il raduno nazionale. Raccomandasi la presenza di tutti gli inscritti.

ASSOC. MARINAI D'ITALIA. — Le tessere 1937 si ritirano presso il Presidente signor A. Cichero, Via Giunchetto. Prenotarsi per il raduno nazionale di Roma. Il ca[illegible]

IL CAMERATA Gino Noro, per festeggiare la nascita della primogenita, Flora, à offerto lire 50 all'O.B.

Giornata campale della pallacanestro

La nostra città sarà teatro domani di una serie di interessanti partite di pallacanestro, che richiameranno sul campo del Fascio Giovanile un foltissimo stuolo di appassionati. Le brillanti affermazioni ottenute dai giovani atleti di Santa Margherita hanno contribuito a far sì che la prima squadra sia domani in campo alle ore 17.30 contro un avversaria forte ed agguerrita, per disputare un incontro il quale può decidere le sorti di questo avvincente campionato di seconda divisione e dei Fasci Giovanili. Gli azzurri, consci della forza degli avversari, attendono a piè fermo i degni rivali, fiduciosi in una brillante affermazione, avvalorata dal fatto che in quest'ultimi giorni essi si sono sottoposti ad una seria preparazione fisica e morale, così da presentarsi alla grande tenzone, con piena fiducia nei propri mezzi, fiducia assolutamente necessaria in partite del genere. Bisogna però essere assai cauti nel lanciare un pronostico ottimistico, dato che la squadra della Società Battisti di Genova — campione ligure di seconda divisione e recente vincitrice della Coppa Impero indetta dalla Federazione — possiede tutte quelle qualità agonistiche e tecniche per opporsi e controbattere cavallerescamente le azioni insidiose che i nostri giocatori porteranno verso il cesto avversario. Siamo convinti che la nostra compagine sentirà la necessità assoluta d'una vittoria, e svolgerà dinanzi al suo pubblico numeroso ed entusiasta quel suo tipico gioco elastico, basato quasi esclusivamente su di una velocità e precisione impressionabili. Gli spettatori che affluiranno in massa sul campo di Corso Umberto assisteranno allo svolgimento di altre due partite, anch'esse interessantissime, le quali metteranno di fronte, alle ore 16.30, la giovane compagine del F. F. di S. Margherita all'Olcese di Lavagna e la nostra seconda squadra del F. G. al F. G. C. B. Mussolini di Genova Rivarolo, alle ore 15.30. Fidenti nelle vittorie delle nostre compagini, attendiamo con ansia morbosa l'ora della competizione, per incitare gli azzurri nella loro fatica, sicuri che essi profonderanno nella lotta tutte le loro doti combattive, per offrire agli appassionati tifosi uno spettacolo sportivo degno delle squadre in lizza.

Nomina

La Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio ha nominato delegato comunale il camerata G. Pietro Crastuzzo. Rallegramenti.

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Poesia contemporanea

Il "Carme eroico per il folle impuro„ - Federico Nietzche e la tragedia dello spirito insaziato nella poesia di Teresio Rovere - Il filosofo a Torino - Tra diari e epistolari.

Brani e epistolari di Federico Nietzsche tornano ad essere commentati. A Torino il filosofo trascorse gli ultimi due anni sano di mente, essendo giunto nella capitale piemontese, da Nizza, agli inizi della primavera, del 1888. La città gli piacque subito per la sua regolarità. La vista delle Alpi — dono di energia — l'entusiasmò. In un *notes* Nietzsche segnò persino la lunghezza dei portici, caratteristica della città, al pari di Bologna, cioè metri 10.020.

Alto, aitante, co' grossi baffi — scambiato talora per un ufficiale di alto grado — il filosofo, facilmente impressionabile dal fascino femminile, aveva allora divisato di scrivere un libro sulle donne, opera che, invece, a quanto ebbe ad asserire la di lui sorella Elisabetta, restò soltanto al primo abbozzo.

Al Caffè Nazionale, Nietzsche faceva colazione e nel *notes* è segnato anche il prezzo della stessa, lire 1,25, tutto compreso.

Un libraio, tra i molti, gli era divenuto amico, il Loescher, studioso tedesco del Meno.

Al *Carignano* si rappresentava la *Carmen*. Il filosofo, per più sere, volle presenziare allo spettacolo, poichè l'opera del Bizét — com'è noto — era la sua grande passione.

Nietzsche lavorò parecchio a Torino e frequentò scrittori, artisti, musicisti, professori dell'Ateneo, specialmente della facoltà di giurisprudenza, lettere e filosofia.

Elegante sempre nel vestire, noto ormai per la sua caratteristica figura, spesso era segnato a dito sotto i portici di Po.

La sua abitazione era in via Carlo Alberto n. 6, in casa Fino. Molto lavoro, intensa lettura, un po' di musica. A Torino il filosofo cominciò a scrivere l'*Ecce Homo* e completò il suo lavoro in un mese e mezzo. Ahimè, quel senso troppo forte di euforia doveva preludiare alla catastrofe della sua mente, alla distruzione del suo spirito! La fine del 1888 preparava la tragedia di quella grande vita interiore. La luce non tornò più a quella povera mente e il 25 agosto 1900 Nietzsche si spegneva.

Abbiamo voluto rievocare sul *Mare* i ricordi torinesi del pensatore tedesco, non per la piccola cronaca, ma perchè, per i tipi de *L'Impronta*, Torino, 1937, un poeta torinese di fresca vena e di robusto pensiero, studioso geniale e critico d'arte di seria preparazione culturale, Teresio Rovere, ha licenziato al pubblico il *Carme eroico per il folle impuro*, anelito di poesia e intuizione insieme della follia di Federico Nietzsche.

Le ultime lettere al Brandés, allo Strindberg, a Cosima Wagner, a Peter Gast e altri documenti di particolare importanza, quali gli studi da Taleta a Socrate, sono sembrati, e con ragione, al cantore contemporaneo elementi vivi di poesia.

Del Rovere abbiamo scritto più volte, e a non poche sue opere di arte e di poesia è giunto il plauso meritato della critica serena, capace di rivivere l'opera di bellezza. Anche di recente, un mirabile studio storico-critico sul *gatto* nella *poesia* e nell'*arte*, del Rovere stesso, trovò larghi consensi presso gli studiosi di fine gusto artistico e però questo suo mirabile *Carme* di interpretazione nietzschiana, di intuizione sottile e profonda, sintetico e vibrante, umano e dionisiaco, ci pare del Rovere — artisticamente maturo — l'opera più completa, la più significativa, la più alta, travaglio di pensiero e palpito di anima. Con sobrietà di parole, attraverso una rappresentazione che è sintesi tragica, il poeta intuisce il tormento estremo del genio sommerso e ricostruisce, celebrandola con l'ala della poesia, la tragedia dello spirito insaziato.

Il valico del fuoco e, dopo, l'ombra

Intuizione e monito insieme ai facili schernitori. Il poeta, ci pare, esalta la vita del pensiero ed è ai giovani ch'egli si rivolge, ai giovani che, con lo studio e con la fede, sono chiamati a fare della vita un capolavoro.

Tra le opere di pensiero e di poesia, apparse in quest'anno, il *Carme* di Teresio Rovere — artista nostro, che alla nobiltà del sentire accompagna la modestia della vita e la bontà del cuore — è la più alta, per il suo incomparabile valore spirituale.

Avv. Prof. A. VINARDI

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

MAGGIO

Crepuscolo di maggio:
nell'ultimo raggio di sole
trema una polvere viva
d'insetti
impazziti d'ebbrezza.
La fresca carezza
del vento
ha spento le fiamme del giorno.
Che pace, d'intorno!
Che tenero senso d'amore
emana dalle cose!
Le rose
son tutte sui cespi
protese nell'offerta....
Si respira,
ora, col vento,
un effluvio d'intensi profumi;
ardono strani lumi
su l'acque lente
del torrente.
Crepuscolo di maggio:
ondulamenti lenti
di campi glauchi;
gridi rauchi
di rane assetate;
frusciar d'ali librate
nel volo;
e a notte, solo,
il canto d'un usignuolo
poeta.

ENRICA PENDOLA

LIBRI

L'inferno spagnolo

La Soc. Ed. Minerva di Milano ha pubblicato un interessantissimo volume di Giuseppe Rasi: *L'inferno spagnolo*. Passano in queste pagine eroiche figure di combattenti, smaglianti fatti d'armi, impressionanti episodi di odio e di terrore che i rossi hanno esercitato e vanno esercitando su inermi cittadini con l'unico scopo di uccidere, di distruggere, di demolire. Le impressionanti giornate di Oviedo e quelle sublimi degli assediati dell'Alcazàr di Toledo, rivivono in una serie di particolari in cui la storia sembra aver attinto le sue tragiche ed eroiche vicende dalla più sbrigliata fantasia romanzesca. Il denso volume, di oltre 330 pagine, che comprende fra l'altro un interessante capitolo sulle donne combattenti (*Le Milizione*), ha una visione della Spagna nazionale, della ripresa della vita e delle opere civili nel clima patriottico che vi suscitano le vittoriose legioni falangiste sotto il comando e la Nazione del Governo del Gen. Franco.

La moda

Con l'iniziarsi del mese di maggio le mamme si danno pensiero pel vestitino da comunione delle loro graziose bimbe. Quest'anno, col diffondersi dei pizzi e del tulle, esse avranno la possibilità di scegliere "abitini" eccezionalmente leggiadri per la loro vaporosità.

Il modello che abbiamo creato è composto di un soprabito in pesante seta bianca o rosa o celeste, arricchito nella parte posteriore da alcune pieghe che vanno allargandosi verso il basso; e di un vestito della stessa tinta del soprabito in pizzo o tulle a volanti. La cuffietta, da cui scende un velo di leggerissima seta, è in pizzo inamidato e costituisce una graziosa novità, che rende quanto mai soave il visino della comunicanda. Guanti, borsa e scarpine in pelle bianca.

DINA

- Corriere Chiavarese -

Corrispondenza - Abbonamenti - Inserzioni: presso Caffè Roma - Piazza Roma

PRIMAVERA CHIAVARESE

Mattinata di pesca alla foce dell'Entella

La brezza mattutina invita alla foce dell'Entella, dove la primavera ha ridestato l'attività più lieta e serena. Fino dalle prime ore gli sfaccendati si riuniscono attorno al pescatore solitario che in capo a la diga, sul masso più alto della scogliera artificiale, aspetta che un sarago o un'occhiata a diporto abbocchino all'amo, ingannati dal bel tempo sulla mansuetudine degli uomini.

Poco lunge, un gozzo si avvia a gettar la rete, mentre i pescatori, uomini e donne, fan quattro chiacchiere sull'arena, in attesa di cominciare a tirar le funi. Sul deserto smeraldino delle acque tornate da poco in bonaccia, alcuni gabbiani volteggiano tranquillamente e poi scendono sulla preda, lasciandosi cullare dalle onde che ad oriente, fra Cavi di Lavagna e Sestri Levante, si rivestono al primo bacio del sole di una tremula corazza di lustrini di argento. Attrae adesso gli sguardi dei curiosi un altro pescatore, che sulla riva lavagnese della «fiumana», dopo aver scrutato nella profondità gorgogliante e spumeggiante dello sfocio in curva, si precipita con una rete di sua invenzione incontro ai latterini — i socievoli chêunai rivieraschi — che dal mare risalgono a branchi la corrente in cerca di cibo facile ed abbondante, ignari della diabolica e micidiale inventiva degli uomini.

Una squadra di operai, che lavora sul ponte metallico della ferrovia, rompe la quiete con una serie di colpi lenti ed eguali, che sottolineano la fuga del tempo: tempo lieto per gli oziosi, ma ben tragico per i piccoli chêunai, che si dibattono nella rete del pescatore dilettante, ansioso di riempire di vittime saporite un grosso foro che ha scavato fra i ciottoli, ponendovi a coperchio la giacca che ogni tanto va a sollevare cauto e geloso. A pochi passi, immobile come una statua, un terzo pescatore, con la rezzola pronta sull'omero, ficca gli occhi nei vortici e nelle spume che sbocciano, come una candida fioritura primaverile, dall'incontro rapido e violento delle acque del fiume con quelle del mare, e poi, stanco, si volge al compagno maledicendo all'acqua diaccia dello Appennino che ostacola la periodica immigrazione di pesce di maggior mole.

Sulla soglia del rifugio dei cacciatori, alcuni seguaci di Nembrod tengon circolo.

— Niente quaje, pochi frenguelli...., — mentre le lavandaie accordano lietamente il brusio dei pettegolezzi al risciacquo dei panni nel terso cristallo delle acque correnti.

Il velocissimo passaggio del rapido Parigi-Roma sul ponte di ferro mette in rilievo la maestosità del silenzio, che nemmeno gli operai, che danno gli ultimi ritocchi alla diga avevano potuto incrinare col tramestio della loro attività.

Adesso tutti gli sguardi si volgono ai pescatori che avevano lasciati sull'arena in attesa che il gozzo compiesse il suo lavoro.

La rete è ormai quasi tutta raccolta in brune spire sulla sabbia che si riscalda al sole meridiano, e il sacco si avvicina rapidamente. A parole di dubbio seguon esortazioni concitate. Tutti sono presi da un orgasmo irrefrenabile.

— Tia!
— Dagghe!
— Dagghe!
— Tia!

E il sacco, che già traspare dalla spuma, si avvicina gocciolante. Le onde non lo smuovono: segno d'abbondanza. Poco dopo, infatti, nel sacco aperto, è tutta una festa di quizzante pesciagione.

— A, l'è a lûnna-a nêuva!... — commenta lieto un vecchio lupo di mare.

MARIO DE MARCO

Picchiettio nei vetri

Il viaggiatore che, di domenica, intendesse davvero salire sul treno che da Chiavari per Genova parte alle 13.20, provveda senza indugio ad acquistare il biglietto in mattinata.

***

Il marciapiede di Via Trieste è sempre da fare anche se i compilatori della «cronaca chiavarese» d'un noto quotidiano della Superba hanno da tempo smesso di sdonare le loro campane. Ma non sarebbe tempo, di pensarci su?

***

Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno, sveglia! La primavera intorpidisce, ma l'estate avanza a grandi passi, e c'è molto ma molto ancora da fare per vestire a festa e presentare bene la nostra bella Chiavari ai signori bagnanti.

***

Le autovetture del servizio Chiavari - Lavagna dovrebbero essere instradate per Piazza Roma, Via Nino Bixio, Corso Garibaldi, contribuendo in tal modo a decongestionare Via Vittorio Veneto e ad evitare serii pericoli per i passanti.

***

Chi soffre di crampi allo stomaco provi a passeggiare qualche minuto in Via Entella nel tratto Passo alle Clarisse, Via Marsala. Guarigione sicura.

***

Occorrerebbe sistemare Salita Baccezza e ricostruire i muretti laterali nel tratto che va dalla pensione tedesca alla Chiesa di N. S. dell'Olivo.

Sezione Propaganda Calcio

Deliberazioni del Direttorio locale: Torneo Fasci Giov.: omologata la partita Chiavari-Sestri Lev. (rinuncia) 2-0. Per irregolare tesseramento si dà partita vinta a Chiavari nei confronti di Casarza. Essendo alla pari le squadre di Rapallo e Chiavari domenica 2 maggio verrà disputato un incontro di qualificazione su un campo da destinarsi. — Torneo Coppa Dallorso: Av. Lavagna-Entella, campo Chiavari, ore 14; Av. Sestri Levante-Av. Rapallo, campo Sestri, ore 14.30.

Gli Alpini a Cicagna

CICAGNA.

Domani domenica 2 maggio, il Gruppo Alpini di Cicagna dedicherà una giornata alpina, in onore degli alpini ed artiglieri alpini reduci dall'A.O.

A rendere più solenne e austera la patriottica cerimonia, interverranno il Generale di Divisione Guido Poggi comandante la Sezione Ligure, con gran numero di alpini della Sezione, nonchè tutti i Podestà e Segretari Politici della Fontanabuona.

Gli alpini si aduneranno in Piazza Garibaldi alle ore nove, per porgere il benvenuto ai camerati di Genova. In seguito ad accordi presi col Segretario del Fascio, a questa adunata interverranno le rappresentanze in divisa del Fascio, Fascio Giovanile, Fascio Femminile, Giovani Fasciste, O.N. Balilla e Associazioni combattentistiche e di Arma. Il rancio sarà alle ore 12 e tutti coloro che desiderano intervenire possono prenotarsi presso il Comando del Gruppo fino alla mezzanotte del giorno 1 maggio. La grande *veglia verde* in onore dei reduci, avrà inizio alle ore 20.30.

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati possono rivolgersi [illegible] il nostro corrispondente sig. Stefano Podestà - Via Roma, 94.

Per un ricordo al Poeta Ceccardi Roccatagliata

Qualche settimana fa il *Mare* ha parlato della Casa dove morì il pittore Previati. Da qualche giorno si parla con insistenza per un ricordo al poeta Ceccardi. I giornali di Milano di questi giorni hanno accennato alla vita del poeta Ceccardi e alle sue opere. Noi ricorderemo del lungo soggiorno passato a Lavagna dal poeta apuano e delle opere *Frammenti*, *Sonetti* e *Poemi*, che sono state considerate il suo capolavoro. Roccatagliata Ceccardi visse infatti lunghi anni nella nostra cittadina e vi visse in uno dei periodi più tristi della sua travagliata esistenza: qui perdette la moglie. Lo sostenne la grande amicizia e la stima di tutti, specialmente quella del poeta Luigi Amaro. Ed è ancora vivo il ricordo del gentile poeta. La cittadinanza, parlando di un ricordo al poeta Ceccardi, ha dato il suo pieno consenso. Ci auguriamo che le autorità nostre si facciano promotrici della bella iniziativa.

Neo pilota

Dopo un breve corso presso la scuola genovese della R.U.N.A., lunedì ha conseguito brillantemente il brevetto di pilota aviatore il giovane concittadino Aimini. Al caro amico, nuovo aquilotto d'Italia — con i più vivi rallegramenti — la nostra ammirazione.

Gli attori di Calciolandia

In rassegna

(*Puntata N. 2*)

I CRONISTI SPORTIVI.

Sono la peronospera del calcio; ne incidono l'esistenza, ne falsano fini e principi, fanno — dello sport più bello — un'nero miscuglio di piccole passioncelle personali e insane questioni di campanile.

Creano gli arbitri «casalinghi».

Fanno i giuocatori cattivi.

Formano i tifosi incoscienti della propria cecità.

Non vorrei essere frainteso: qui non c'entrano i Bergoglio, Berra, Bidone, De Bellis, Beretta, Roghi, ecc., ecc., che — *tanto nomini nullus est par elogium* — io intendo dire, fatte le debite eccezioni e riserve, di quei tre o quattro scrittorelli da dozzina che ragliano la propria ignoranza sportiva e credono, magari in buona fede, d'esserne gli esclusivi depositari dell'infallibilità, gli unici ad aver ragione ed i soli a vederci chiaro. Strani esemplari di «megalomania» sportiva che — illudendosi di «salvare la patria» — finiscono quasi sempre per mandare la squadra del cuore a «carte quarantotto». Instancabili seminatori di zizzania, sciovinisti, irreducibili avversari del buon senso e della logica, hanno sopratutto bisogno che le faccende vadano male perchè le loro deleterie possibilità si sviluppino bene.

Non ho pronunciato la parola «partigiani»: il fatto di esserlo è universalmente conosciuto; dirò che sono ameni. Sì, dico, «tipi ameni»: a capirlo basta avere il coraggio di leggere in due o tre giornali diversi il resoconto d'una stessa partita.

Decisi, concisi, autoritari: ogni loro detto fa testo; delizia per i tifosi; manna e tossico per i giuocatori, i dirigenti e gli arbitri. Tossico — sopratutto — per gli arbitri onesti.

COME, IN PROVINCIA, NASCE IL CRONISTA SPORTIVO.

Intanto, come in tutte le cose mediocri della vita, cronista sportivo non si nasce: si diventa. E si diventa d'un colpo come pel tocco di una bacchetta magica. Nove dita su dieci, basta essere buon amico di quell'«Azzeccagarbugli» che quasi sempre è il titolare della cronaca cittadina del giornale tale o talaltro, il quale, tutto preso a (s)parlare dello «scandalo che deve cessare», del «vespasiano che non funziona», degli «spettacoli d'oggi» e «farmacie di turno», trova comodissimo che «uno qualunque» pensi lui ad occuparsi di quella autentica stregoneria 900 che è il giuoco del calcio. Così quel «lui qualunque» entra a sbafo, trionfante e *pettorillo*, allo Stadio Littorio cittadino.

E non crediate abbia poi bisogno di premersi le meningi per trarne succo concentrato di «scienza calcistica»; quasi sempre semi-analfabeto, infiorirà la sua prosa con frasi fatte dagli.... altri, e adotterà, con abbondante misura quella terminologia guerresca-sportiva di cattivo uso comune, che dice: *fucilata*, *bolide*, *siluro*, *cannonata* ad una palla fortemente calciata; *stile gladiatorio* quello del proprio terzino che scarponeggia sugli avversari: *violento*, *malvagio*, *brutale* quello degli avversari che rendon pane per focaccia; *formidabili attacchi* quelli dei propri pupilli; *sporadiche azioni* quelli degli avversari.

Darà dell'*asino* all'arbitro quando la squadra perde, e del *grand'uomo* quando vince. Nel primo caso parlerà d'«errata valutazione dei falli», e gli crederanno perchè il novanta per cento che lo leggono conoscono il regolamento come la lingua amarica, nel secondo se la caverà con un «ottimo l'arbitraggio», gentile come un «grazie» sottinteso.

Quando le cose vanno bene scriverà: «abbiamo fatto», quando precipitano: «hanno fatto», e troverà modo di accelerare la caduta dando magari una spinta nelle spalle ai giuocatori, all'allenatore, ai dirigenti; poi andrà a casa tranquillo e — orripilante a dirsi — sarà ancora capacissimo di dormire sereno come un bimbo.

E I NOSTRI DI CASA.

Già, sonvi anche i nostri di casa ed a parlarne il compito mio si fa delicato. Ma, all'inizio della.... zuppa, avevo premesso «fatte le debite eccezioni», e mi salvo con queste.

Del resto, a pensarci bene, non si può davvero tacciare un certo.... *Frate* di ignorare il regolamento, lui che sa gli articoli ed è aggiornato di «casi» come forse non lo sono tanti «fischiettatori» e che — ciò non guasta mai — scrive con tanto bel garbo da farsi perdonare la «jella» di non imbroccarne una giusta neanche a.... sbagliare.

E che dire di «Richin» col suo «Paio» e le invocazioni «*alla*» Cita perchè non gli mandi più fra i piedi degli arbitri romani, e del valoroso Valle — quello della *Sveglia* — fra tutti il più sensato perchè ci pensa su una settimana a scrivere, prima di farci pensare altrettanto gli altri a.... leggerlo.

Magari tifosi, se volete, ma simpatici, no?

E Viardo del *Secolo* e Brizzolara del *Guerin*...., inattaccabili alle tarme e agli... incompetenti.

Ultimo in vetrina Pio Mario Brignardello, il decano, si salva diplomaticamente col suo stile inconfondibile: Entella batte Vattelapesca tante a zero. Parco nello scrivere è onesto riconoscergli il diritto di essere, nella tribunetta della stampa, il più pronto nella parola. Cosa che anch'io faccio sempre volentieri.

L'INCOMPETENTE

Al prossimo numero terza puntata:

I DIRIGENTI

IV Torneo Naz. Bocciofilo

Coppa d'oro "G. Cantelli„

Fervono alacremente i preparativi da parte degli organizzatori per il grande torneo bocciofilo nazionale, che si effettuerà a Chiavari nei giorni 23 e 24 maggio p.v. Come per gli anni scorsi, si prevede un imponente numero di partecipanti data l'importanza del grande torneo e la ricchezza dei premi. Saranno presenti a l'imponente manifestazione dopolavoristica, il Segretario generale dell'O. N. D., il Conte G. Cantelli e altre personalità. Tutti i migliori giocatori italiani saranno in lizza per contendersi la vittoria. Richiedere l'elegante completo programma della grandiosa manifestazione al Dop. Aziendale Officina Gas, Chiavari.

I primi costumi da bagno

E' da poco comparso il primo sole di primavera e già *Fili*, nel suo numero di aprile, anticipa la gioia di tutte le giovani donne sportive pubblicando per loro i nuovi modelli dei costumi da bagno e da sole e consigliandone i tessuti ed i vivaci colori. Non sono soltanto idee nuove e nuovi disegni: questi eleganti costumi, confezionati coi filati e con i tessuti Laxtes, raggiungono una perfezione di taglio, di elasticità, di morbidezza tali, da soddisfare ed entusiasmare ogni donna elegante.

"Mammina„

L'intelligenza dei bambini: precoci, falsi tardivi, tardivi veri, è lo scritto che apre il numero eccezionalmente interessante della bella pubblicazione dedicata alle madri, diretta da Lina Poretto. Tutte le mamme dovrebbero leggere questo articolo di raro interesse dovuto al dr. prof. Nicola Latronico, articolo corredato d'originali disegni che, interpretati da bambini di varie età, daranno la misura della intelligenza del fanciullo. Vario, interessante tutto il numero.

ANNO XXX - N. 1469 — RAPALLO, 8 Maggio 1937 - XV — Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

— ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

Atmosfera Imperiale

...in alta, piena atmo... vita, di gloria, di sen... imperiale. La rivista ...ani, in Roma, sarà il ... di una marcia del po... dalle opere della pa... ompatto e indivisibile, ...mo e armato, a difen... no lavoro e il suo pa... Via dell'Impero par... nore dell'Urbe e dal... del Milite Ignoto, per ... e per la Via dei Trion... l'avvenire e lo spazio, ...mente, cioè a dire ...ente, sulle scie anti... ove della civiltà. Que... realtà di oggi e di ... L'Italia è uscita dal... ezze e dai dubbi, dal... egoistiche dei singoli e ... rtiti per crearsi il suo tempo, che è il tempo ... giovinezza, il tempo del... zza. L'audacia è il pre... virtù. Ci siamo pre... questa e con questa. ...e audaci e ci ha edu... questo il fascismo. E ... Mussolini a formare la ... potenza. Egli ha pen... creato ed ha osato ... di tutti. Pensava già a l'Impero ed era certo di giungervi quando adunava le prime squadre d'azione. Nel combattimento egli trovò lo spirito per sè e per gli altri. Seppe vincere e trionfare con la Rivoluzione, per riaffermarsi vittoriosamente coll' Impero. Questo è la conseguenza di quella e ne è la continuità. Per vivere è necessario avere aria e spazio. E l'Impero ce l'ha dati. Oggi siamo al primo annuale della gran data. La fondazione dell'Impero ha appena un anno di vita e ha già la sua gloriosa storia. La atmosfera della nazione è tutta imperiale. E ciò significa che si respira liberamente in più vasto spazio. E che nessun tormento può per noi essere più duraturo, nessuna fatica inutile; nessun sforzo vano. E ciò significa che la fede è per noi cosa viva; che la certezza è indomabile ed incolmabile. Che tutte le menzogne non ci toccano, perchè siamo più forti di tutto e di tutti, che il mondo dei cattivi non ci turba, perchè respiriamo l'aria pura della nostra grandezza.

La Settimana

Benessere economico

Se scendiamo alla cronaca degli avvenimenti, sentiamo che questi sono pure impregnati dell'aria nuova in cui l'Italia respira, economicamente e politicamente. Ad uno sforzo colossale, non segue mai la tregua, ma la stanchezza ... la possibilità di inter... ne il fervore. E noi non ...iamo, dopo la conquista dell'Impero, essere stanchi. E ...on possiamo essere deboli, nè ... ere il dubbio. L'opera ...ttiva e sappiamo trovare ... noi stessi il modo vivo di ...derla più fervida. Ad un malessere momentaneo si è subito provveduto. Il popolo italiano non deve soffrire: non deve avere recriminazioni di ...a, dopo le opere compiute. E perchè ogni giornata si deve lavorare e vivere, e un disquilibrio fra il lavoro e la mercede si era andato creando, e ...on era giusto che ciò continuasse. Il Duce ha voluto in... E senz'altro Egli ... disposto per l'aumento dei salari. Il comitato corporativo centrale fu subito al lavoro. Gli accordi tra datori di lavoro e prestatori d'opera sono stati conclusi e per circa ... milioni di lavoratori della industria, dell' agricoltura e del commercio gli aumenti sono stati di conseguenza subito ...ti. Sono poi seguiti i contratti per i dipendenti del Credito, dell'Assicurazione e per ... organizzazione professionisti e artisti. Così, alla gran data, anche questo accenno di malessere nel popolo dei lavoratori è scomparso. L'orgoglio della Vittoria e dell'Impero à ... le sue salde basi nel ... e nel cuore di tutti gli italiani. Davanti alle incertezze e alle inquietudini ed anche ai torbidi delle altre nazioni, l'Italia fascista dà l'esempio della sua calma e della rapide riprese in ogni campo. La vita ha i rigermogli sempre pronti. Con l'idea fascista, idea di nobiltà e di benessere, attuata nella pratica di ogni giorno col sistema corporativo ogni malessere non può essere che momentaneo. Il polso della nazione non segna la febbre, la nazione è sana. Il benessere economico è il viatico per ogni dura giornata. L'opera continua e le fatiche non mancano. Ma il popolo italiano ha la certezza della vittoria e perciò lavora con fede, contento.

Von Neurath a Roma

La visita del Ministro degli Esteri tedesco a Roma si svolge anch'essa nel caldo entusiasmo imperiale della gran data storica. E' questo che voglia... prima di tutto osservare. La Germania è con noi oggi, come era stata con noi al tempo delle sanzioni. La sua ostilità contro Ginevra fu generosa o feconda per noi; quando tutti gli stati ci erano avversari agli ordini di Eden. E oggi, nelle giornate della rievocazione della conquista dell'Impero, von Neurath viene a rendere la sua visita al Ministro Ciano. Si riconfermano con ciò tante cose. L'asse Roma-Berlino ebbe origine nello ottobre scorso, alla data della visita a Berlino del Ministro Ciano. Oggi si sono riprese le conversazioni di allora, riconfermando in pieno i punti di vista allora studiati. E c'è di più la pratica attuazione di oltre sei mesi di vita politica internazionale. Nuovi elementi d'accordo e di collaborazione sono emersi, contro altri contrasti che allora non si conoscevano in pieno. Ciano, dopo Berlino, era stato a Vienna e a Budapest e anche i risultati di quei viaggi si sono accordati alla comune intesa. Di nuovo c'è stato l'accordo italo-jugoslavo, e di questo si sarà pur trattato nell'incontro di questi giorni. Anche il viaggio di Goering, che già ha riferito ad Hitler sull'esito delle sue conversazioni, entra in questo assieme di riapprocci che, dalla loro continuità, lasciano conoscere una saldezza di amicizia ben certa e ben definita. Tutte le questioni internazionali trovano l'Italia e la Germania unite, ed in una collaborazione che si basa su di un'esatta identicità di vedute, che nessuna malignità può scalfire. E ancora a base di tutto il movimento politico sta la Spagna. Scrivono a Berlino che un'offensiva contro la Germania — a proposito della Spagna s'è iniziata a Londra. Orbene, per risposta a tutte le menzogne di stampa, von Neurath è venuto a Roma. L'Italia Imperiale riafferma la sua volontà di difendere la civiltà, ricevendo il nuovo messaggero di Hitler. La celebrazione del primo annuale dell'Impero è anche un monito che si lancia al mondo. E coll'Italia vi è la Germania, in un'amicizia che sempre più sicura, nella sua garanzia di pace nell'Europa tanto incerta e inquieta.

Bilbao

Bilbao è ancora di attualità. E' ora la méta più precisa all'offensiva dei nazionalisti, che hanno avuto dei buoni successi, occupando Guernica ed Elauchero e altre località ed i monti che dominano la città. A sostenere i sovietici, nella disperata difesa di Bilbao c'è l'insistenza inglese, che assume sempre nuove forme. Ricordiamo la protesta di Franco relativa all'atteggiamento della corazzata «Hood» e del cacciatorpediniere «Firedrake» che hanno protetto e favorito l'ingresso nelle acque di Bilbao di navi inglesi, recanti viveri ed altro. Si rispose da Londra che l'aiuto era avvenuto oltre il limite territoriale della costa spagnola. E' poi successo un bombardamento aereo su quattro piroscafi inglesi, sempre nelle acque di Bilbao, e si è voluto affermare — da parte rossa — che si trattava di aeroplani tedeschi. La rappresaglia nazionalista à aumentato l'interesse nei riguardi dell'assediata città. E' seguito poi il progetto inglese di sgomberare la popolazione civile, per offrire maggior possibile resistenza alle truppe rosse, che avrebbero così una abbondanza di viveri a disposizione. Si capisce che il gesto inglese è stato presentato sotto l'aspetto umanitario. Ma Franco lo ha naturalmente respinto, come tendente a favorire la resistenza militare delle truppe assediate. E il governo inglese ha insistito e intende portare a conclusione la assistenza annunciata. Le navi da guerra inglesi riceveranno a bordo tutti quelli che giungeranno da Bilbao su battelli. Incomincierà così l'evacuazione della popolazione civile da Bilbao, che resta la più vicina méta alla conquista nazionale.

CEMME

APPUNTI LETTERARI

Poesie di Valentini

Bisogna riconoscere nella moderna poesia italiana una varietà d'espressioni tale da poter soddisfare ai molti gusti: si va, per parlare dei poeti che fanno poesia di tono alto, dai versi lambiccati degli ermetici ad una graduazione terminante con un classicismo modernamente inteso. Di questi *classici*, poi qualcuno — come Capasso — si trova strettamente legato, per necessità stessa della sua vasta cultura, alla passata aristocrazia letteraria, che per lui quasi tutta è riassunta; altri invece, si volge a cogliere spontaneamente dalla umanità stessa, quasi direi con le sue stesse parole, le manifestazioni de la vita, per trarne come una poesia ampia e più sana, facilmente comprensibile per la massa degli spiriti.

C'è in Giuseppe Valentini il fresco realismo di Franco Sacchetti e la rassegnata malinconia di Leopardi. C'è la vita coi destini e le sue tristi illusioni, e c'è anche un fantastico e morbido alone di poesia che tutto sovrasta.

L'uomo Valentini esuberante come un figlio della Romagna, vuole trasporre nei versi alcuni determinati punti della vita, i quali rispecchiano poi per intero la personalità dell'artista, riportandosi a innati istinti e a gesti e paesi grandiosi ai quali ha potuto accostarsi.

Accennare alla Marcia su Roma, parlarci della sua propria vita famigliare e dei giorni infantili; rimpiangere una donna, descriverci le sensazioni tratto dal suo pellegrinare attraverso il mondo. La poesia di Valentini, nella graduazione di cui sopra si è detto, è un fattore originale e assai distinto, che porta in sè le fonti stesse della poesia.

Nell'«Inno all'Europa», ecco apparire: «*O vivente nell'alito dei mari, — O diversa ed antica, — O Europa....*» — reiterate invocazioni suggerite dalla più nota poesia patriottica del Dannunzio, che non lascia dubbio su di una larga simpatia. E anche Leopardi, appare in questi altri versi, che sono come la rivelazione di una origine scomparsa: «*Concedimi quest'ora — giovinetta cara, leggiadro amore, — la sera estiva sta per approdare*», ed oltre: «*dileguerai con il tramonto, sarai come la brezza leggera*». Qui troveremo presso che uguale lo spirito leopardiano, se non fosse la forte premessa di un uomo che è abituato a far valere il peso della propria volontà sulle persone che lo circondano. «*Lasciati condurre, — finalmente l'invito a rimanere, — io che sempre sono partito*», espressione di forza e di indipendenza che credo manchi nei versi sentimentali del Leopardi.

Un'altra base, su cui poggia l'arte di Valentini, mi pare sia quella della lirica orientale. Prendiamo: «Villa sul Brenta», una delle poesie più espressive, dove gli elementi magici riescono ad estrarre la realtà verso un piano intensamente fantastico; la villa è quanto di più irreale e instabile si possa immaginare, tutta l'evocazione sorge da un monologo; le finestre ancora addormentate, il giardino, il corso lento del Brenta, potranno da un momento all'altro rivelarsi, chissà con quali incanti misteriosi e strani, apportatori di dolcezze ineffabili, ma potranno anche sparire in un breve attimo lasciando nel cuore la delusione e la tristezza. C'è in Li-Tai-Po — il massimo dei poeti cinesi, vissuto nel secolo VIII — una poesia che ha la chiusa quasi identica a questa. Tra i due poeti esiste, è vero, una differenza sostanziale: il cinese vuole godersi la vita alla maniera di Anacreonte, e ciò pare non succeda a Valentini; ma quando quello — un po' alla semplicione! — dice, allorchè vedrà il corso del Fiume Giallo scendere dai monti orientali per volgere il suo corso ai lidi boreali — cioè cosa inverosimile — egli potrà considerare come cose non vane gli onori o la gloria, si trova molto vicino a Valentini, al quale non pare di meglio che affidare all'immagine di acque fluenti e silenziose di un fiume la sua sensazione di cosa vana e passeggera. Non è questa una circostanza fortuita, chè altri elementi nel Valentini, si accostano all'arte dei poeti cinesi, come in quel lamento di Tsao-Pei quando questi si figura una donna nell'angosciosa attesa del suo amante esiliato, e tanti altri riferimenti i quali meriterebbero un attento studio. Così come si potrebbero fare ampie considerazioni, tra cui quella di un Valentini influenzato da Vincenzo Cardarelli, e di un Cardarelli ammiratore della lirica orientale e anzi autore, se ricordiamo, di una poesia in onore di Omar Khayyám.

Tutte queste indagini sulle origini non sono molto utili all'intima conoscenza della poesia, ma sono di aiuto nel giustificare alcune asprezze e stridori evidenti qua e là: Lirica orientale, Dannunzio, Leopardi, eccetera.... si vede come la fusione deve operare senza fretta. A fusione avvenuta la vitalità è grande, appunto perchè sorta da un vasto connubio. E, giacchè stiamo a dir male di Valentini, verrebbe voglio di muovergli qualche appunto, notando alcuni accenni prosastici, alcuni descrittivi, «la città di Riga», alcuni buttati all'improvviso in mezzo a considerazioni di vario genere: «*Te lo dicono, a volte; fosse vero... — Fosse vero che un giorno ci felice*» — altri impregnati di tanto lirico sentire, eppure colti dal più comune linguaggio giornaliero, da indurre a una pronta indulgenza: «*...volevi che i tuoi fratelli — fossero buoni, fossero pietosi — e tremavi a vederci allontanare per il mondo, — prima a Bologna, poi lo sa Dio dove*». Quell'agile passaggio tra il ricordo della sorella trepidante e il rapido succedersi di città e luoghi minuti è tuttavia notevole, anche se espresso in un comune linguaggio molto poco letterario. Perchè, questo poeta tiene in poco conto la sobrietà espressiva. E' tipico il tratto seguente: «*Come un malvagio vento — passarono gli anni a folate, — spegnendo i re d'Aragona*»: è chiaro che il primo verso è reso superfluo dai due che seguono, i quali da soli sono già estremamente espressivi, quindi viene logico considerare come sintomatico il fatto che egli sia attaccato a un ritmo quasi di madrigale o di ballata, e a quel ritorno di verso che fa pensare ai canti degli antichi minnesingeri.

Certo nel caso di Valentini non si può considerare la lirica come oggi va da noi comunemente intesa, ma bisogna intenderla con un altro concetto. Bisogna tenere conto della esuberanza e della spontaneità di cui sono colmi i suoi versi; e delle concrete realizzazioni cui è ormai giunto. Non tanto le poesie ispirate a motivi di paesaggio, bisogna ammirare, controllate e quindi relativamente meccaniche, come «Terra di Grecia» — contrarie queste alla personalità del poeta — ma quelle più propriamente *liriche*, dove non ha avuto ritegno di effondere il proprio animo con tutti i moti relativi, e di mostrare i sentimenti del cuore. Questo motivo del *cuore* non è troppo comune nella nostra lirica contemporanea. A questo proposito è da segnalare, come espressivo, il fatto che le poesie di tale genere sono quasi tutte senza titolo, dimostrando la quasi impossibilità a trovare parole sufficienti a intitolare le avventure più intime e vissute. E' perfetta quindi nel suo svolgimento la poesia «Quand'è che visitando la mia vita....» dove la grazia sintetizza gli elementi più espressivi. Non è detto tuttavia che le altre poesie dove lo ... to personale è meno evidente, manchino affatto di quel pregio comune alle altre; ciò sarebbe voler fare una rigida divisione di generi che contrasta con l'evidente unità di spirito di cui sempre è munito un artista, quando non sia intercorso nè certo spazio di tempo tra creazione e creazione. Ecco appunto un passo in «Barcellona» che merita di essere attentamente letto:

Mi libero dei miei segreti...
Li triterà tra le roccie domani
Questo mare dall'ampia
risacca.

Ed è come se avessi navigato
A lungo, so di vento e di
catrame

Anch'io come ogni cosa che
mi cingo....

E dopo tante nebbie questo sole,
E dopo tante amare donne
bionde

questa grande, schietta
femmina bruna.

Ci si sente presi da quel vivido sole, si sente anche noi il desiderio di buttar nella risacca il nostro passato con tutto il fardello dei ricordi. L'uomo Valentini qui è presente senza riserve. Da una parte il vivace paesaggio delle roccie e del mare spumante e ancora tutto l'ambiente intensamente marinaro di Barcellona che domina ed avvolge malliosamente. Poi ad un tratto ecco scivolare dolcemente, insensibilmente, un'imagine femminile subito affermata e dispoticamente insediatasi: «*E dopo tante amare donne bionde - questa grande, schietta femmina bruna*». Femmina, non donna. Il dualismo della immaginazione poetica e delle concrete aspirazioni fisiche deve essere allora il perno su cui muovere le considerazioni intorno a questa poesia. E i due motivi si uniscono sempre con evidente armonia; mentre l'immaginazione poetica, chiede talvolta l'appoggio di rimembranze storiche, religiose, filosofiche, pur tuttavia l'unione di cui sopra si è detto si effettua con maggior forza proprio in quelle che sono le più calde e spontanee.

Resta comunque inteso che Valentini finora giunge raramente a una intensità di *canto*. E qui sta in parte il segreto: avere trasfuso nell'intima e sommessa lirica del nostro tempo la sua anima giovanile ed esuberante, fino a creare un verso ampio e scorrevole, comprensibile per tutti gli spiriti.

L. COSTA

Inviti alla memoria, di G. Valentini. Ed. Emiliano degli Orfini, Genova.

MONEGLIA

RICORDI DI TERRA E DI MARE

Una croce bizantina — Il crollo della Chiesa di Santa Croce — La catena di Porto Pisano — Un raro bassorilievo — Il capitano Gerolamo Bollo — E di cap. Giuseppe Vallaro — Un capitano di terra ferma; l'ing. Luigi Burgo.

Una delle cose più belle ed egregie della vecchia Moneglia feudale e marinara è la grande e strana croce bizantina che da secoli nobilita una delle più concettose cappelle della Plebana di Santa Croce. Che si adornò di tal nome, e lo conserva, grazie alla grande Croce sulla quale — e ciò è squisitamente bello — s'impernia una leggenda prettamente marinara. Quella che i vecchi e coraggiosi navigatori dell'Arcipelago e del Mar Nero hanno sempre tramandato di padre in figlio. E che cioè la dorata Croce dalla forma greca comparve sulle onde, durante un temporale, quale misterioso relitto di un naufragio. E che di tutti i marinai monegliesi, che per fede e pietà si slanciarono quel giorno nelle onde per ricuperare il bel segno di Cristo, non uno perì nè ricevette contusione, quantunque il mare fosse quel dì veramente infuriato. Da allora la strana Croce venuta così miracolosamente dal mare, se ne stà nel l'adorna cappella della Plebana. Questa chiesa, nella quale fu battezzato il più illustre pittore di Liguria, Luca Cambiaso, crollò quasi completamente il 16 settembre del 1725. V'era gente quel mattino in chiesa. Un padrone di sciabecco, Lazzaro Tessi, sposava Chiara Bollo, figlia di un vecchio capitano di mare. Tutto ad un tratto scoppiò un temporale e un fulmine si abbattè sulla Chiesa. La vòlta e i muri crollarono, uccidendo 21 persone e ferendone altre 60 del corteo nuziale. E la chiesa fu, a un tempo, talamo e tomba dei novelli sposi. Che rimasero fra le macerie, abbracciati nella morte. E guardati e vegliati dalla grande Croce greca, l'unico cosa rimasta intatta in mezzo a tanto rovinio. Una nuova chiesa sorse poi sulle rovine della rumata. Più grande, più maestosa, ricca di opere d'arte e di un armonioso e architettonico campanile alto ben 62 m. E orgogliosa — anche — degli anelli delle catene di Porto Pisano, che i monegliesi ebbero in premio della Repubblica di Genova per avere contribuito con uomini e galee alla battaglia della Meloria. Un antichissimo e raro bassorilievo, murato ad angolo nel campanile, ricorda i nomi dei due capi galea monegliesi che si distinsero in quella battaglia, che segnò la caduta della bella e lunga possanza pisana.

***

Nel precedente elenco di vecchi e audaci navigatori monegliesi abbiamo — involontariamente — omesso il nome del capitano armatore Bollo Gerolamo di Sebastiano che nel 1840 — quasi un secolo fa — ebbe l'ardire di partire da Genova con la sua goletta «Diana», di 150 tonnellate, carica di paccotiglia e di condurla al Callao, via Capo d'Horn, dopo di una avventurosa navigazione durata quasi sei mesi. Con questa stessa goletta, carica di cacao e di «balle» di cuoio, ritornò a Genova, ove approdò sul finire del 1842.

E un'altra bella figura di capitano mercatore fu Giuseppe Vallaro. Armatore di ben tre bastimenti, due dei quali costruiti ad Arenzano, il «Rosario I» e il «Rosario II», navigò, or con l'uno or coll'altro, tutti i mari del mondo. Nel 1855, con il suo primo "Rosario", che era un brik di ponte alto, trasportò da Marsiglia a Sebastopoli le batterie francesi per l'assedio della città russa. Anni dopo, nel Sud-America, ebbe a bordo una rivolta di marinai portoghesi, che tentarono di impossessarsi del barco per dedicarsi alla pirateria. Tre contro dieci, uccide a fucilate due dei ribelli e altri ferisce e mette ai ferri corti, consegnandoli poi alle autorità marittime. Audacissimo, mente aperta, ottimo armatore. Morì verso i 65 anni.

***

Nel ceto marinaio di Moneglia vi furono — specialmente nella prima metà del secolo XIX, degli uomini che da semplici mozzi diventarono poco a poco abili capitani ed oculati armatori di bastimenti. Ma anche per i terrieri del contado avvenne, seppur in altro campo, qualche cosa di analogo.

Un caso bello, anzi un bel l'esempio, ci è dato da un uomo di questa terra che da solo, proprio da solo, seppe percorrere un ben lungo cammino, prima lottando a denti stretti, poi oprando e poi ancora beneficando. E' un uomo che ormai non onora soltanto Moneglia ma bensì l'Italia tutta, e del quale nella sua terra tutti ne parlano alla buona e in piena confidenza. Noi non lo conosciamo. Ma ne abbiamo sentito dire tanto bene, e da poveri e da ricchi, che ci sembra proprio, se non personalmente, di conoscerlo attraverso alle sue opere. Ha una quantità di titoli onorifici e cavallereschi. Ma nella sua cittadina tutti lo chiamano: ing. Luigi Burgo. Così, affettuosamente, come quando si favella di un pari-pari. Ma da quello che i vecchi raccontano, quanto, ma quanto cammino ha percorso quest'uomo da quando nel 1905 con una incrollabile fede, ma con pochi franchi, fondò la primitiva e piccola cartiera di Verzuolo! Tre anni dopo, nel 1808, confortato dalla fiducia dei tanti che credono in lui, osa — è la vera parola — fondare l'impianto di Valle Varaisa. Nel 1916, in piena guerra, in mezzo all'incertezza del domani, egli è di quelli che non dubitano ma che credono nel trionfo e nella grandezza della Patria. Epperciò inizia la costruzione della grande centrale di Calcinara. E nel 1919, quando tanti tremavano, egli crede nei destini della Patria, egli è sicuro della nostra ascesa e si accinge perciò a rivoluzionare addirittura la fabbricazione della carta, impiantando e creando costosissimi macchinari che quadruplicano quasi la produzione.

L'anno dopo osa un'altro sbalzo in avanti. Acquista l'impianto industriale di Poels e, con la sua energia, ne fa una delle più importanti cartiere dell'Austria.

E lo stesso anno — anno ben grigio per le tante lotte fra capitale e lavoro — l'ing. Burgo fonda a Verzuolo, pei suoi fedeli operai, la Lega dell'Ordine e del Lavoro, dotandola personalmente di capitali e di Cassa di Previdenza. Egli che ricorda i tanti dolori e le trepidazioni proprie del 1905 — quando era alle prime armi — dice già allora alle sue maestranze: «Quando il lavoratore ha compiuto per tanti anni il suo onesto sforzo, merita una tranquilla vecchiaia». E, coerente con il suo pensiero e le sue parole, dà vita alla Fondazione Burgo. Eppoi le belle scuole rurali dei piccoli paesi piemontesi. E nel 1930 perfeziona due casse di anzianità. Una per gli impiegati ed una per gli operai. E vi versa del proprio, così, semplicemente, senza dirlo a nessuno, ben tre milioni di lire. Che bella tempra di ligure silezioso e intraprendente quest'uomo nato a Moneglia! E dire che dei dolori, delle lotte e delle trepidazioni ne ha avute, nella vita! Tante. Un figlio, già ingegnere, e che era tutta una speranza, perduto. La dolce e soave compagna della sua vita — Donna Maria Antonietta Burgo — perduta.

La nobile quercia resiste. Forse si sarà lievemente incurvata, come sotto una raffica. Ma resiste. E vive e opra e lotta per le migliaia di genti delle sue fabbriche. Studiando ogni giorno una cosa nuova onde vieppiù migliorare le condizioni dei collaboratori, dipendenti, impiegati e operai. Perchè questo grande industriale deve avere, innata, la giusta comprensione dei bisogni delle masse. Perchè ogni suo gesto, ogni sua opera ce ne sembrano una prova. Dopo di avere costruito la cartiera più grande d'Italia — ed una delle prime d'Europa — questo ligure tenace e buono non pensa che ai suoi collaboratori e operai con vera paternità. Egli è poi, per tanti, il grand'uff. Burgo, capitano d'industrie italiane. E così lo immaginano e lo vedono. Ma un vecchio nostromo di Moneglia, quello stesso che ci diede le antiche notizie degli antichi capitani di questa terra, e che è un veterano delle navigazioni atlantiche e — ce ne siamo accorti — campanilista per la pelle — vede ancora l'ing. Burgo sotto un aspetto, diremmo, monegliese. Egli se lo ricorda giovinotto quando sapeva usar così bene il piccone da minatore. E parla di quando il Burgo andò a fare i primi studi tecnici. E discorre del primo viaggio in Germania, verso le grandi fabbriche metallurgiche. Quindi il punto fermo di Verzuolo. La costruzione della primitiva fabbrichetta; i primi capannoni e gli angoli dei muri che l'ing. Burgo «piombava» di persona perchè la poca, onorata pecunia doveva bastare a tutto. E ricorda il muratore Andrea Griglio che nelle prime costruzioni ci lasciò quasi la pelle. E che l'ing. Burgo curò di persona, su quattro tavole del piccolo cantiere. E che poi assunse in pianta, fino a oggi. Quindi, da buon vecchio lupo di mare amante dell'acqua salsa, ci parla della «Colonia Marina Burgo», delle benemerenze del vecchio amico d'infanzia e di quando, piccoli e in combutta, andavano a saccheggiare i ciliegi paterni, in quel di Saturnino. E di quando, a nuoto, se ne andavano agli scogli del Rospo in cerca di patelle e di molluschi. Quante lotte, quanti sacrifizi, quante tribolazioni da quando ragazzi si frugava gli scogli in cerca di «mostelle»! Io a bordo, a prendere dei colpi di mare e a rosicchiar galletta con un po' di *musame* secco. E lui a lavorare in officina. Io rimasi un «nostromo», sempre obbligato a mugugnare dietro ai miei marinai. Ma lui ....quale luminoso cammino!

E il vecchio nostromo al dire ciò batte ripetutamente il fornello della pipetta sullo scalmo di un piccolo gozzo tirato in secco. Una specie di battuta in cadenza. Come per maggiormente farci comprendere, al modo suo, che l'uomo egregio che vive e opra lontano da Moneglia, è proprio tutto di questa terra. Macchè Verzuolo! La vedete, lassù, la montagna del Bracco? Sotto vi sta la Parrocchia di San Saturnino, ove egli nacque e dove vivono ancora, più che ottantenni, il padre e la madre. Andrea e Teresa Burgo. L'ingegnere è di Moneglia. Ed è nostro. E quasi accalorandosi, ci guarda con una specie di cipiglio, mentre noi, seguendo il nervoso tic tac della pipetta sullo scalmo del gozzo, pensiamo; come avranno dovuto rigare dritto quei poveri marinai sotto questo diavolo di vecchio nostromo monegliese!

Gio. Bono FERRARI

Mostra Nazionale

Il Partito Nazionale Fascista ha pubblicato il programma generale delle mostre concorso e dei concorsi nazionali organizzati in occasione della *Mostra Nazionale delle Colonie Estive e dell'Assistenza all'Infanzia*, che si terrà in Roma: Circo Massimo, dal giugno al settembre corr. anno.

La Mostra costituirà una suggestiva rassegna delle opere compiute dal Regime Fascista per la tutela dell'infanzia, una documentazione imponente della vigile cura colla quale il Regime persegue gli altissimi obiettivi della difesa sociale integrale e dell' incremento demografico della Nazione. Per questa Mostra sono in palio: lire 226.000 di premi in danaro, 14 medaglie d'oro, 29 d'argento, 23 di bronzo, 80 diplomi di benemerenza.

Le mostre e i concorsi vertono sui seguenti argomenti: Il giocattolo italiano — Giardini e recinti per bambini — Gli alimenti; l'allevamento; lo abbigliamento del bambino — L'arredamento delle camere del bambino — Progetti di costruzione di colonie climatiche ed elioterapiche — Pavimenti razionali; rivestimenti razionali delle pareti; infissi razionali; impianti igienici razionali delle colonie climatiche — Progetti di costruzione e d'arredamento di asili e scuole al l'aperto — Progetti di costruzione di un centro di rieducazione di minorenni, di una Casa della Madre e del Bambino, di una sede di un Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia — Giornali e riviste per ragazzi — Il libro dell'infanzia; capitoli d'igiene pei libri delle scuole elementari e d'avviamento al lavoro; trattato di ginnastica medica — Film educativo e ricreativo.

Le norme dei concorsi e delle mostre sono raccolte in un opuscolo, che può essere chiesto, a maggiore delucidazione presso la Sede della Mostra stessa in Roma, Circo Massimo.

Calendarî

CALENDARIO EGIZIANO.

Risale al periodo preistorico; il sorgere ed il tramonto del sole segnano i limiti del giorno e della notte suddivisi, in tempo storico, in 24 ore ciascuno di varia lunghezza secondo le stagioni; gli egiziani misuravano le ore con strumenti ad acqua e coll'ombra solare. Le fasi lunari suggerirono il mese fissato in 30 giorni raggruppati in 3 decadi; ogni giorno ebbe un nome in relazione alle fasi e il 15.mo fu il plenilunio.

L'anno egiziano trasse origine: dal massimo dell'inondazione del Nilo, che cadeva 3 giorni dopo il solstizio estivo cioè, in quei tempi, tra fine luglio e l'inizio di agosto; *e dal sorgere eliaco della stella Sirio* che alla latitudine di Menfi era visibile nel crepuscolo mattinale del 19 luglio giuliano, cioè poco prima dell'inondazione e quasi ~~suo preannuncio~~; questo giorno fu l'inizio del rinnovarsi delle stagioni e quindi dell'anno che durava 365 giorni e un quarto ed era vago. I mesi erano 12 di 30 giorni ciascuno, in tutto 360 giorni; i 5 giorni sopravanzanti fecero un piccolo mese a sè stante. L'inondazione e i lavori agricoli diedero il nome alle 3 stagioni: *che*, inondazione; *proie*, uscita dalla terra delle acque, cioè della vegetazione dalla terra; *some*, raccolta o mancanza di acqua; ogni stagione ebbe 4 mesi distinti coll'ordinale da I a IV. Verso il 2000 a.C. i nomi sono tolti dalle feste sacre celebrate nei singoli mesi.

Nella pratica civile si trascurò di seguire le fasi lunari e non si fissò il capodanno al sorgere eliaco di Sirio; si sapeva che dopo un quadriennio la stella si mostrava nel giorno successivo e bastò. Tolomeo III Evergete promulgò l'intercalazione di un giorno e C. Ottaviano Augusto introdusse il calendario alessandrino. Gli Egiziani hanno personificato come tutti gli elementi del calendario; essi distinguevano i giorni di buon augurio e quelli di malaugurio.

IL CALENDARIO GRECO.

L'anno greco constava di 12 mesi lunari distinti in mesi *cavi* di 29 giorni e mesi *pieni* di 30 giorni; si aveva perciò un anno lunare di 354 giorni; più breve di 11 giorni e ¼ dell'anno solare, il che causava continuo spostamento nell'inizio dell'anno con gravi inconvenienti d'ordine religioso per essere le feste ed i riti religiosi legati ai singoli mesi ed alle stagioni. Per ottenere l'accordo dell'anno lunare col solare si decise di fissare un numero di giorni tale che offrisse la possibilità di venir comodamente diviso in egual numero di anni lunari; il calcolo fu fatto nella seconda metà del sec. VI a. C. dall'astronomo Cleostrato di Tenedo, che creò la *octaeteride* che non fu però calcolata astronomicamente in modo esatto poichè risultò troppo corta di 1 giorno e ½. Per ovviare all'errore nel 432 a.C. l'astronomo *Metone di Atene* adottò un nuovo ciclo già noto ai Babilonesi fin dal sec. VIII a. C.; tuttavia i Greci, nella quasi totalità, preferirono attenersi agli antichi cicli, benchè molto imperfetti.

Mai gli Stati greci ebbero un calendario uniforme; il primo mese dell'anno era diverso nelle varie città e neppure il mese intercalare occupò dappertutto lo stesso posto. L'anno attico e l'anno olimpico cominciavano d'estate; l'anno macedonico d'autunno.

Presso i Greci più antichi si distinguevano soltanto 2 stagioni; *estate* e *inverno*; in seguito si aggiunse la primavera e l'autunno adottandosi nel contempo altre suddivisioni corrispondenti ai lavori agricoli propri di ogni stagione. Ordinariamente gli storici e gli scrittori parlano di 2 sole stagioni; estate e inverno, nel descrivere i fatti guerreschi; così Tucidide e molti altri.

Prof. dr. Luigi BANDERA

8 Maggio 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 30 Aprile al 6 Maggio
Nati 2 - Morti 3

Adunata

Il popolo italiano è ancora una volta chiamato all'adunata, e vi accorre con gioia e con entusiasmo, seguendo, col suo ricordo, tutte le storiche date del grande Evento compiutosi colla conquista dell'Impero. Il 2 ottobre del 1935 avvenne la prima grande adunata. C'era allora dell'incertezza ancora, intorno, e dei dubbi in qualche cuore. Ma la parola del Duce squillò rapida e fremente, a scuotere ogni debolezza, ad avvivare ogni fiamma. E tutti gli italiani furono pronti, furono certi. Al passaggio del Mareb si ebbe, da tutti, la precisa sensazione della nostra forza e sotto gli auspici del Duce, della vittoria.

E questa giunse e ce l'annunzio con voce risquillante il Duce, nella seconda adunata del 5 maggio 1936. A sette mesi di distanza dalla prima adunata, il popolo aveva avuto così il premio alla sua fede, al suo sacrificio, al suo eroismo. La meta raggiunta, Addis Abeba, era sfolgorante. Ed oggi quella meta è ancora tutta luce, come le fiamme degli incendi, che il barbarico negus aveva ordinato, continuino ad illuminarla. Noi la scorgiamo così, la capitale dell'Impero fascista, meta sacra di tutti gli eroismi, di tutti gli sforzi compiuti e premio ad ogni nostra fatica.

Si lavora per il domani e nell'Impero è l'aurora per la nuova vita. Cominciamo intanto a segnare le nuove date. Ecco che un anno fa, per il 9 maggio, il Duce ci chiamò alla terza adunata, per annunciarci che l'Impero era stato fondato e che il Re d'Italia assumeva il nome di Imperatore d'Etiopia.

Oggi siamo ad una nuova adunata. Non c'è un richiamo preciso e nessun annunzio speciale ci sarà dato. Ma lo squillo arriva da laggiù, dalle terre già bonificate, dalle strade compiute, dalla pace raggiunta, e dalle opere che riconsacrano nella storia, Roma ed i suoi legionari. E allo squillo il popolo italiano freme ed esulta. Dà libera la voce ai canti e si commuove nei palpiti del suo orgoglio rinnovato.

Oggi noi siamo un popolo forte e saldissimo. Abbiamo terra e spazio. Avremo lavoro e pane. Mussolini ci ha dato l'Impero. Noi eleviamo a Lui il nostro grazie e il nostro saluto!

Autorità, Fascisti, Giovani Fascisti, appartenenti al Fascio Femminile, all'O.B., alle associazioni combattentistiche, d'arma e varie, all'O.N.D., alle organizzazioni sindacali, sono invitati ad intervenire, in divisa e con gagliardetto, alla manifestazione celebrativa del Primo Annuale della Fondazione dell'Impero, che avrà luogo domenica 9 corr., alle ore 10.15, in Piazza IV Novembre. Adunata: ore 10 precise davanti alla Sede del Fascio.

N.B. — Per tutta la giornata del 9 Maggio gli inscritti alle Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime devono indossare le rispettive uniformi.

Il Vice Re Graziani alle nostre Piccole Italiane

Le alunne della quarta femminile A, ciascuna con propria letterina e con originale espressione di affettuosità, vollero esprimere al Viceré dell'Impero d'Africa Italiana il vivissimo augurio, che è quello di tutta la gioventù e del popolo italiano, di saper presto completamente ristabilito il grande Condottiero ed Eroe.

Con immensa gioia ed orgoglio, ieri le ansiose piccole italiane hanno ricevuto la seguente lettera:

Addis Abeba, 17-IV-37-XV

Carissime bimbe,

« Le vostre tanto gentili ed affettuose espressioni hanno vivamente commosso S. E. il Vice Re. Impossibilitato a farlo personalmente, m'incarica di ringraziarvi di tutto cuore e ricambiarvi i migliori auguri di bene con tante carezze ed affettuosità alle quali unisco le mie personali. Appena S.E. riprenderà la sua attività, sarà lieto inviarvi la sua fotografia, sicuro di farvi cosa gradita. Tanti bacioni.

Capitano Guido Barkler

Fascio Femminile

Mercoledì una rappresentanza del Fascio Femminile si è recata a Montallegro per compiere il precetto pasquale. Il nostro Arciprete, mons. Orazio Ratto, ha celebrato la S. Messa ed ha rivolto parole di incitamento per l'opera che può e deve svolgere la donna fascista nel campo religioso.

***

Sono pervenuti al F.F., per il corso di economia domestica, altri pacchi utili offerti dalle gentili e benefiche camerate: signora Della Casa, famiglia Riva-Rocci, signora Queirolo-Muratori. Ad esse un vivo ringraziamento.

Sezione Arma d'Artiglieria

Per domenica 16 maggio è indetta una gita a Varese Ligure. Gli artiglieri che volessero prendervi parte sono pregati di darsi in nota entro la sera dell'11 corrente ai camerati Maddalozzo e Silvano. La ditta Carpi e Quaglia fornirà un comodo torpedone con quaranta posti a sedere e necessariamente la gita sarà limitata alla portata dell'automezzo. Avranno la precedenza i primi quaranta iscritti. Rancio a Varese. Partenza da Piazza della Chiesa alle ore 7.45 precise. Tenuta borghese con berretto dell'Associazione.

Assurda pretesa

Il « Secolo XIX » di ieri ha pubblicato:

« *Viene invocato dalla Colonia forestieri e dai numerosi albergatori di Nervi, il ripristino della fermata a Nervi — stazione climatica e balneare di primaria importanza — dei direttissimi PR e RP transitanti da Nervi rispettivamente verso le 12.10 e verso le 18.40. Questa fermata che in passato veniva effettuata, è stata improvvisamente soppressa, procurando molto disagio nei numerosi stranieri che giungono dall'estero, o rimpatriano. E' da rilevarsi che numerosi altri direttissimi fermano da tempo a Nervi (ad esempio la coppia dei treni diretti da e per Napoli — treni 6 e 7 — la cui fermata è di una utilità capitale per la stazione climatica) e che una brevissima fermata anche dei due treni di comunicazione internazionale non pregiudicherebbe l'orario loro, qualora ciò fosse, non si vede perchè essi debbano fermare a Santa Margherita ed a Rapallo, due stazioni separate da soli sei minuti di percorso. Si potrebbe tranquillamente sopprimere una di queste due fermate, spostandola più razionalmente a Nervi. Speriamo che la Direzione Compartimentale delle Ferrovie vorrà esaminare con benevolo criterio questo desiderata, in occasione dell'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, che avrà luogo — salvo errore — nella prima quindicina del prossimo maggio* ».

Le conclusioni del « Secolo XIX » ci appaiono quanto mai assurde. Rapallo e Santa Margherita sono città ben distinte e necessitano di fermate singole. Nervi può avere — come suo scalo — Genova-Brignole, tanto la distanza è minima e tanti sono i servizi pubblici e tranviari che ha a disposizione. E non venga a mischiarsi Nervi nelle cose nostre e trovi altre vie per tutelare i suoi interessi.

***

In materia ferroviaria ci si dice che l'attuale treno in partenza da Rapallo per Chiavari alle 7.46 verrebbe soppresso e sostituito con uno in partenza alle 6.50. Non abbiamo modo di appurare la cosa, ma se così fosse, segnaliamo l'incongruenza di quest'orario.

La grande massa degli impiegati e degli scolari, che ogni mattino va a Chiavari, ha bisogno del treno delle 7.46 per arrivare tempestivamente sia all'ufficio che alla scuola e non perdere ogni mattina una buona ora. Voglia la Direzione Compartimentale evitare quest'altra assurdità.

Rapporto delle Gerarchie

Il saluto al Podestà — Le direttive ai gerarchi ed ai Presidenti d'Associazioni — Venti moschetti per il F.G.C. e la formazione della prima Centuria armata — Quaranta moschetti per gli Avanguardisti.

Martedì sera, nella Sede del « Dopolavoro Lavoratori del Commercio », presieduto dal Commissario del Fascio comm. prof. Antonio Morera, ha avuto luogo il rapporto delle gerarchie, dei capi settore e capi nucleo del Fascio e dei Presidenti di Associazioni. Era presente il Podestà comm. Silvio Solari cui i gerarchi hanno voluto portare un caldo saluto per l'occasione del suo viaggio a Massaua, viaggio iniziato ieri da Venezia. Intervenne anche la Segretaria del Fascio Femminile.

Dopo parole di schietto elogio al camerata Milanta — uno dei migliori funzionari del nostro Comune oltre che attivo Segretario Amministrativo del Fascio — testè insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, il Podestà si è compiaciuto della piena efficienza del fascismo rapallese, dichiarandosi lieto di poter collaborare con esso per i migliori destini della città.

Il Commissario del Fascio, a nome dei fascisti, portava il saluto cameratesco al comm. Solari, assicurandolo della piena collaborazione delle camicie nere affinchè Rapallo possa attingere alle più alte vette. Il comm. Morera teneva quindi rapporto alle gerarchie ed ai Presidenti d'Associazione, dettando loro le norme conseguenti alle direttive impartite dal Federale nell'ultimo rapporto provinciale. Il Commissario del Fascio accennava anche all'assillante problema della Casa Littoria, precisando che una rapida soluzione stava per concretarsi. In ultimo egli accennava alla volontà di armare completamente una centuria di G.F., ora solamente in possesso di 60 moschetti, ed allora, in sull'istante in nobile gara, venivano sottoscritti dai presenti 20 moschetti, che aggiunti ai 20 che il Comando Federale darà in soprappiù (un moschetto in dono contro uno sottoscritto) permetteranno di costituire senz'altro — primissimi su tutti i Fasci — la prima Centuria armata del nostro Fascio Giovanile, che già possiede l'armamento d'un fucile mitragliatore.

Nello stesso tempo il comm. Morera assicurava il Commissario dell'O.B. che i fascisti di Rapallo avrebbero pur provveduto ad armare la Centuria degli Avanguardisti, che al momento possiede pochi moschetti ed allora, con alto spirito di cameratismo, pieno di fede e di entusiasmo, mentre il Podestà offriva venti moschetti, i camerati presenti sottoscrivevano l'equivalente per altri 20. Venivano così offerti 40 moschetti pure agli Avanguardisti affinchè anche attraverso l'O.B. Rapallo primeggi fra tutti i Comitati Provinciali.

Il rapporto si scioglieva col Saluto al Re Imperatore e al Duce.

Onorificenza

Con *motu proprio* del Re Imperatore, il nostro amico e concittadino sig. Luigi Sacco è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Da oltre 35 anni, come abbiamo di recente occasione di ricordare, egli risiede a Rosa (Sardegna) dove, esercitando attivamente il commercio, ha saputo acquistarsi la simpatia della cittadinanza e la fiducia delle autorità, per modo che da sei anni copre la carica di Vice Podestà. Ex combattente come i suoi tre fratelli, e, come due di essi, ferito di guerra, egli è anche un fascista della prima ora e un fervido assertore del Regime. Ben meritata appare dunque l'onorificenza civile che viene ad aggiungersi a quelle militari; e noi, e con noi quanti lo conoscono e ne apprezzano le alte doti, gliene porgono le più cordiali felicitazioni.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

Il Podestà a Massaua

E' partito ieri, da Venezia, diretto a Massaua, il nostro Podestà comm. Silvio Solari. La sua assenza da Rapallo si protrarrà fin verso la metà di giugno. Durante la sua assenza il disbrigo delle pratiche che lo richiederanno sarà assolto dal comm. dr. Ermanno Colucci, Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto di Genova, mentre il cav. Antonio Bottinelli, Ufficiale allo Stato Civile, assolverà alle pratiche di ordinaria amministrazione.

Porgiamo al nostro Podestà il cordiale augurio d'un ottimo viaggio, d'un felice esito della missione commerciale che egli si propone di assolvere e di un lieto ritorno alla sua città, dov'egli prodiga da undici anni appassionata opera di saggio amministratore.

Fondazione dell'Impero

Ieri, alla R. Scuola d'Avviamento, il generale comm. Italo Prandoni, illustre figura dell'Esercito nostro, Presidente del Nastro Azzurro, ha celebrato, con ardente appassionata parola, il primo Annuale della Fondazione dell'Impero.

La suggestiva commemorazione è stata presenziata oltre che dalle gerarchie, autorità e invitati, dalle scolaresche, e si è chiusa con una vibrante manifestazione all'indirizzo dello Esercito, del Re Vittorioso e del Duce.

Fiori d'arancio

Mercoledì, a Gattorna, l'amico carissimo Andrea Cordano, titolare di quella sede del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, ha condotto all'altare la gentile e vezzosa signorina Lina Oliva. La dolce cerimonia è stata celebrata in un armonioso concento di intimità, di fiori, di luci. Ai festeggiatissimi giovani sposi — cui sono pervenuti ricchi doni — che ormai stanno visitando le regioni più belle dell'Italia nostra, giunga l'augurio fervidissimo d'una felicità senza tramonto.

SPORT

Il F. G. C. di Rapallo primo tra i Fasci provinciali nella finale G. P. dei Giovani

Nella finale provinciale del Gran Premio dei Giovani, disputata domenica allo Stadio Natta, Genova, il Fascio Giovanile di Rapallo si è classificato secondo, dopo il Tellini, e primo tra i Fasci della Provincia. Con questa vittoria il Fascio G. C. di Rapallo riacquista le posizioni non ancora perdute, riportandosi al primo posto tra i Fasci provinciali per attività atletica. Anche Chiavari, che si è classificato terzo, ha dimostrato di avere compiuto notevoli progressi.

La classifica è stata la seguente: 1. F.G.C. Tellini di Genova, p. 80; 2. Rapallo p. 44; 3. Chiavari p. 29; 4. Quarto p. 19; 5. Rusca p. 18; 6. Cavagnaro p. 17.

Rivolgiamo un [illegible] elogio ai g.f. di Rapallo, valorosi protagonisti delle varie prove, e ai loro capi e istruttori.

BOCCE

Coppa "Figari,,

Domani domenica a cura del Dopolavoro Bocciofilo di San Michele di Pagana avrà luogo sul Campo Sportivo del Littorio, la terza grande manifestazione bocciofila Coppa Gaetano Figari.

Questa manifestazione, che tanto successo à suscitato nelle precedenti edizioni, anche quest'anno è stata curata nei minimi particolari ed è stata dotata di ricchi premi individuali.

Alla R.U.N.A. "Luigi Olivari,,

Giornalisti piloti

Sotto questo titolo i quotidiani genovesi hanno pubblicato in data mercoledì 5 u.s.:

« Alla Scuola di Pilotaggio « Luigi Boer », ieri nel pomeriggio, il camerata Agostino Macchiavello — Direttore del giornale « Il Mare » di Rapallo — dopo un breve periodo di istruzione a doppio comando, ha brillantemente compiuto il suo primo volo a solo, dando prova di eccezionale perizia e sicurezza nelle manovre. Dato anzi il suo avanzato stato di perfezionamento il neo pilota sosterrà presto le prove pratiche per il conseguimento del brevetto.

Egli è stato vivamente complimentato dai Dirigenti della R.U.N.A. « Luigi Olivari » ed entusiasticamente festeggiato dai camerati piloti presenti ».

Concerti Orchestrali

Con domani l'orchestra dell'Azienda Autonoma cessa il suo servizio stagionale. Anche quest'anno i concerti ànno incontrato il pieno gradimento degli ospiti e dei cittadini, e l'averli prolungati fino alla data di domani è stata opera saggia. L'anno prossimo bisognerà riprenderli, e così ogni anno, riportando almeno a quattro il numero dei concerti settimanali, includendovi cioè anche il sabato come primieramente si fece.

Rivolgiamo pertanto il nostro elogio all'ottimo maestro direttore, prof. Brizzolari, ed ai componenti tutti dell'affiatata orchestra, che con perizia e passione hanno portato a conoscenza del sempre vasto uditorio i brani più vari di musica, riscuotendo ad ogni concerto meritati applausi.

Ecco il programma per domani domenica, dalle ore 10.30 alle 12.

1 *Radio*, marcia, Calmanti
2 *Semiramide*, sinf., Rossini
3 *Eva*, operetta, Léhar
4 *Faust*, fantasia, Gounod
5 *Canzoni d'Italia*, De Micheli

"Mistica stirpe...,,

La Segretaria del Fascio Femminile, signora Pierina Burgalassi Mazzucchi, il 29 scorso, ha svolto a Rivarolo, nel Palazzo di Città, un'attesa conferenza dal titolo: *Mistica stirpe d'amore nella politica Mussoliniana*, riscuotendo un vivo successo dal pubblico accorso per le note qualità di conferenziere della egregia camerata.

Il giorno 30 la signora Burgalassi — accompagnata dalla Fiduciaria del F.F. di Rivarolo, Bianca Romanelli, e dal Presidente dell'O.N.M.I. — ha visitato il refettorio dell'O.N.M.I., intrattenendosi a lungo con le mamme e con i bimbi ivi assistiti ed ai quali tutti essa ha rivolto parole amorose e commoventi.

La visita, nel mentre ha avvicinato quella che è l'attività fascista femminile di due cittadine di opposta Riviera, ha dato modo alla nostra Segretaria di ammirare ed apprezzare l'opera attiva ed intelligente svolta dal F.F. di Rivarolo.

Spettacoli

Margherita Gauthier

REALE. — L'ultimo e più perfetto amore di Greta Garbo ci è dato dal film: *Margherita Gauthier*, dove con la grande stella eccellono Robert Taylor, Lionel Barrymore ed altri noti artisti. In visione stasera e domani.

Lunedì pomeriggio: *Sposa nell'ombra*. Lunedì sera e martedì pomeriggio: *Volo nella bufera*, emozionante dramma aereo, int. Fred Mc. Murray. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *La donna del mistero*, int. Mona Barrie, Gilbert Roland, Rod la Roque.

La sposa nell'ombra

EDEN. - Barbara Stanwyck e Warren William danno palpiti d'emozione alla *Sposa nell'ombra*, potentissimo «giallo» dall'ancor più drammatico intreccio. In visione stasera e domani domenica.

Combattenti!

Anziani e giovani, del Carso e delle Ambe, reduci di tutte le campagne, che vi siete onorati delle divise di Militi di Savoia e d'Italia, vi è dato convegno per domani domenica 9 Maggio a celebrare il primo Anniversario dell'Impero.

Sia vostro orgoglio essere tutti presenti. La città vi invita con caldo affetto ed ancor più vivo amore, per rinnovarvi con la sua ammirazione, il fiero ed orgoglioso saluto che è dei vittoriosi.

La Compagnia d'Operette DE RIOS - GANDOSIO al Teatro "Reale,,

Proveniente dal « Politeama Margherita » di Genova, debutterà al « Reale » mercoledì la primaria Compagnia d'Operette e Riviste *De-Rios-Gandosio* che tanti successi ha avuto sulle scene genovesi. L'eccezionale avvenimento artistico ci auguriamo venga accolto dalla popolazione e dagli ospiti con tutto lo slancio che esso si merita. La Compagnia possiede un complesso perfetto e un corpo di ballo di sedici ballerine. Il debutto di mercoledì 12 si avrà con *La vedova allegra*, giovedì 13 seconda recita con il *Paese dei campanelli*. Maestri concertatori e direttori d'orchestra Umberto Francescatti e cav. Mario Ferrarese. Prima ballerina Anna Reither.

Spettacoli teatrali al Littorio

Il Dopolavoro Comunale organizza, nella prossima stagione estiva, quattro grandi rappresentazioni liriche, col concorso dei più noti artisti di canto.

Gli spettacoli, affidati alla Compagnia Lirica fra Coristi ed Orchestrali del Teatro alla Scala, si svolgeranno allo Stadio Littorio. Le opere in programma sono: *Cavalleria* e *Pagliacci*, la *Gioconda*, *Lucia di Lammermoor*, *Elisir d'Amore* ed eventualmente *Norma*.

L'attesa per questo eccezionale avvenimento d'arte è vivissima e della sua realizzazione va data lode all'instancabile signor Bertelli Giacinto, Vice Presidente del Dopolavoro, che se n'è assunto l'iniziativa.

Duecento turisti

di San Gallo sono scesi a Rapallo giovedì sera e sono ripartiti oggi con destinazione Roma dopo aver grandemente apprezzato le bellezze turistiche della nostra città e dei dintorni.

Hanno soggiornato negli Alberghi Savoia ed Europa.

Stato Civile

Mov. dal 30 aprile al 6 maggio

NASCITE

Tandardini Bruno di Cesare e della Rancati Rosa.

MORTI

Solari Colomba fu Francesco, di anni 80, vedova Valleberia; Passalacqua Luigia Aurelia fu Lazzaro, di anni 67, casalinga, vedova Solimano; Figallo Veronica Caterina Maria Adelaide, fu Emanuele, di anni 70, vedova Figallo, casalinga.

MATRIMONI

Costa Giovanni Battista di Orazio, agricoltore, con Alcoa Elsa di Gio.Batta, casalinga; Bucchioni Silvio di Battista, carpentiere, con Puglia Maria Angela di Luigi, casalinga; Macchiavello Lorenzo di Gio. Batta, agricoltore, con Bavestrello Caterina Emilia fu Ferdinando, casalinga; Truffa Eugenio Gerolamo fu Giacomo, impiegato, con Figallo Caterina fu Giuseppe, casalinga; Righi Giuseppe fu Spiridione, impiegato, con Vignolo Luigia, casalinga; Fracchia Giuseppe fu Giuseppe, pasticciere, con Leonardelli Maria di Riccardo, casalinga; Debè Pierino di Marcello, meccanico, con Pieranti Giuseppina, casalinga.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Gastaldi Antonio fu Giacomo, pensionato, e Goldoni Maria di Antonio, casalinga; Arturo Rocca fu Pietro, viaggiatore di commercio, e Pippione Carla di Eugenio, casalinga.

Le scoperte sensazionali

Il culto di Minerva a Rapallo in un documento inedito del '600

Venere e Minerva a zonzo per la Riviera - Un'iscrizione cabalistica: S. M. D. - L'origine del nome di Rapallo - Il cervello sta ai Rapallesi come...il cielo alla terra - Venere sgualdrina e Minerva ragazza per bene - La vita delle Amazzoni e un elogio fuori tempo ::

Un bel giorno, Venere e Minerva, annoiate di Atene, vennero in gita turistica in Riviera, e vi si trovarono così bene da eleggere a dimora abituale l'una l'isoletta del Tino nell'incantevole golfo di Spezia, e l'altra le maliose rive del Tigullio. Di ciò vuol far fede a mezzo nostro un anonimo ed ignoto storiografo del '600, assicurandoci che i rapallesi furono talmente entusiasti della loro ospite da arredarle a loro spese una sontuosa abitazione dove adesso si eleva la Basilica dei SS. Gervasio e Protasio.

Egli rileva anzitutto che le molte iscrizioni, lapidi ed epitafi, registrati da Odoardo Ganducio nel « Discorso delli Governi antichi di Genova », dimostrano come i liguri fossero dediti al culto degli Dei dei Gentili, segno che non erano nè rozzi, nè irreligiosi come alcuni malignano. Sul principio del '600, nell'atto di por mano alla fabbricazione della nuova Chiesa dei SS.mi Gervasio e Protasio, si scoprì in una vòlta dell'atrio o antitempio una piccola iscrizione marmorea in latino, che venne registrata al « Libro Rosso » della massaria della Chiesa e al « Libro Rosso » della Magnifica Comunità di Rapallo. La lapide, che per stile, aspetto ed abbreviazioni si diversifica dalle altre iscrizioni latine, dimostra che il tempio era dedicato a Minerva, perchè le lettere S. M. D. significano: *Sacrum Minervae Deae* (Sacro alla Dea Minerva) piuttosto che *Sacrum Manibus Diis* (Sacro agli Dei Mani).

MINERVA IN DISACCORDO CON GLI DEI DELLE OMBRE.

Infatti, come nota lo stesso Ganducio, soltanto negli epitafi si usava allora cominciare l'iscrizione con le lettere D.M., significanti *Diis Manibus*, aggiungendovi eccezionalmente la parola *sacrum* « come si vede in quella lapida sepolcrale od epitafio nella Chiesa di S. Margarita sotto Rapallo, qual dice: *Diis Manibus sacrum*; nel campanile della antica Chiesa dei SS. Nazario e Celso ad Albaro, *Locus Diis Manibus consacratus*; nell'Abbazia di S. Maria fuori di Genova, località detta il Zerbino, appresso San Bartolomeo degli Armeni; in S. Lorenzo, in S. Fede di Genova e nella Abbazia di S. Andrea di Sestri, dove in tutti nel principio dell'epitafio si legge D.M., cioè *Diis Manibus* ». Siccome l'iscrizione rapallese varia da tutte le altre, conviene di necessità variare l'interpretazione, e dire: *Sacrum Minervae Deae*, oppure D. M. S., *Deae Minervae Sacrum*. Tanto più che siffatto stile dedicatorio era proprio delle iscrizioni e dediche dei templi, come si legge nel Ganducio in relazione al tempio fabbricato a Giunone da Paolo Emilio l'anno 589 di Roma: *Junoni Reginae Sacrum*.

D'altra parte, essendo *Dii Manes*, Dei dell'Ombre e Custodi dei Morti, gli antichi raccomandavan loro i defunti, e a tal'effetto sull'epitafio incidevano anzitutto le lettere: D.M. o le parole *Diis Manibus*, che si leggono d'ordinario sui pavimenti o sui muri interni e non sul frontespizio o nell'atrio del tempio, dove invece si pone l'iscrizione dedicatoria del tempio stesso, quasi che in fronte si porti la Deità adorata. In conclusione, com'era giusto raccomandare le anime dei morti *Diis Manibus*, così sarebbe stato sconveniente dedicare i templi *Diis Manibus* e non a qualche divinità particolare o a più divinità o a tutte come pel *Pantheon* di Roma.

RAPALLO, DA REGINA PALLAS.

« Che in Rapallo vi fosse il tempio di Minerva, *alias* da alcuni detta *Regina Pallas*, o Dea Palla — ribadisce testualmente l'anonimo, — ne fanno ampla fede in più luoghi l'antiquario Zamberto del Griffo e li Pellegrini Annali, cioè di Pellegro da Rapallo; [illegible] indi n'abbia origine l'[illegible] gia di *Ra-pallo*, elisa [illegible] la, e mutata dal volgo [illegible] havendo in molti codi[illegible] che visto scritto corret[illegible] *Repallo*. Così Porto Ve[nere] chiamato dalla Dea [Venere]; Genova, secondo alc[uni] Giano; Roma, da [illegible] ecc. ». —

I rapallesi, che quand[o] tenevano qualche insi[gne] storia, celebravano sole[nnemen]te il trionfo nel nome [di Mi]nerva; si guadagnaron[o fa]ma di persone scaltre, [illegible] t[i], intelligenti, perchè [era] fisissima l'opinione che [Minerva li] facesse compartecipi de[lle] eccelse doti intellettuali [illegible] ci le fossero amici e [illegible] Lasciamo parlare lo [illegible] « Fu favola de' poeti, [che Mi]nerva fosse generata [dal cer]vello di Giove, ma fu [illegible] lusione de' medesimi p[er] rire esser'ella stata una [illegible] savia e prudentissima ve[rgine] havendo la sapienza, [intelli]genza e altre nobili [illegible] dell'huomo la loro re[sidenza] nel cervello, come con [gli a]natomisti scrive il celeb[re Doc]tor Andrea Laurenzio, [illegible] *rebrum non modo sens[illegible] motuum artifex, sed et [illegible] tiae est domicilium, m[illegible] iudicii, cogitationum, [illegible] opifici Deo humanum [illegible] redditur simillimum. Pl[illegible] rinissimum hoc appella[illegible] brum. Hic sacram Palla[illegible] cem poetae locant, dum [illegible] Jovis cerebro promanat[illegible] qunt. Quod denique in [illegible] est caelum, inde in hom[illegible] cerebrum* ».

Il che vuol dire che [il cer]vello non è soltanto l'[illegible] delle sensazioni e dei [movi]menti, ma anche la sed[e della] sapienza, della memor[ia, del] buon senso, delle rifl[essioni] per cui il genere umano [illegible] de somigliantissimo a [illegible] tefice: che Platone lo [illegible] divinissimo: che i poeti [illegible] locano la fortezza di P[alla] [illegible] ntre immaginavano [che la] Dea sia uscita dal cerv[ello di] Giove; e che infine esso [illegible] l'uomo ciò che nel mond[o è il] cielo!

LE MALEFATTE DI [VE]NERE.

« Minerva, tenuta dag[li an]tichi per Dea — Inven[trice] Presidente della Sapienz[a e] l'arti liberali et oneste [disci]pline — conclude il nostro [illegible] fu anco vergine graziosi[illegible] cioè di costumi illibati, [illegible] mo e di corpo sincera, e [illegible] significando nei loro in[tendi]mento, che tale deve ess[illegible] vuole conseguire la vera [illegible] e sapienza, perchè *in a[illegible] malevolam non introib[it sa]pientia, nec habitabit i[n cor]pore suddito peccatis* ([la sa]pienza non entrerà in u[n ani]mo malevolo, nè albergh[erà in] un fisico peccaminoso); [illegible] rendo l'integrità de' co[illegible] e la castità non solo alle [illegible] morali, ma anche alle [illegible] cioè alla fortezza del [illegible] mentre per opposto *Ven[us e]nervat viros* (Bacco, tab[acco e] Venere, riducon l'uomo [illegible] nere...). Così l'antiche [Ama]zoni, e tant'altre famose [illegible] riere, de' quali fa menzio[ne] [illegible] lio Magno, si mantenner[o ver]gini ». — MARIO DE MA[illegible]

NOTE TRISTI

Adele Figallo

Con cristiana rassegna[zione] si è spenta la signora Ade[le] Figallo ved. Figallo, su[illegible] del camerata dr. Andrea [illegible] la. La buona signora seg[uiva] nella tomba il marito appe[na] due anni dalla sua morte [illegible] aveva lasciato in essa p[illegible] sofferenze. Ai funerali ha [par]tecipato la cittadinanza, [por]tando largo tributo di est[illegible] zione alla Defunta ed all[a fa]miglia, cui inviamo vive co[n]doglianze.

A GENOVA
« Il Mare » si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco
CANOVA - Piazza Annunziata

[...] lembo di California a Lavagna

L'oro del San Giacomo [...]vvero il Moloc dei cavatori d'ardesia

[La]va[gna] è una grossa borga[ta] [...] distante da Chiavari, [...] ncia G. A. Mongiardi[ni] [...] a memoria sulle arde[sie di L]avagna, letta il 1 di[...] 1808 all'Imperiale Ac[cademia] delle Scienze e Belle [Arti d]i Genova, — anzi se[...] soltanto pel fiume [...] fiume già noto a To[...] ricco abbastanza d'ac[qua da] essere perenne. Fa [...] di questo fiume il [...] e in quei versi: « In[tra Sie]stri e Chiaveri s'adima [una fi]umana bella e del suo [...] La titol del mio san[gue fa su]a cima ». (Purgatorio [XI]X).

[Lavagn]a — continua il Mon[giardini] — ha il mare a mezzo [...] un territorio fertile [...]r si possa nella Ligu[ria, ab]ondante, d'oliveti, di [...] frutta, e di castagne. [...] che si raccoglie dalle [...]i Lavagna, è un otti[mo ...] e che non la cede a [...] gli altri vini dell'antica [...] di Levante, ora dipar[...] degli Appennini. Alle [...] Lavagna s'innalza u[...] a, che in varie si di[...] e superata dal monte [...] la di cui direzione [...] a mezzogiorno. La [...] di questo monte sopra [...] del mare è di circa [...] piedi, e non è certa[...] più alto monte di que[...] poichè non molto [...] si vedono le creste de[gli] Appennini.

[...]ANTICHITA' DELLE CA[...]VE E ALCUNI ASPETTI DELL'ARDESIA.

Le colline che s'alzano sopra Lavagna, e che appartengono, [co]me abbiam detto, al Monte [S.] Giacomo, hanno vari nomi: [...] Centaura, S.ta Giulia, [...] Breccanecca, ecc.

[...] cave d'ardesia si ri[...]ntrano in tutte queste col[line] e non v'ha dubbio, che [...] stata simultanea la [for]mazione dell'ardesia in tut[to i]l monte S. Giacomo; ma si [...], che quanto l'uom sale [a]lla cima del monte le ardesie [...] un carattere meno di[...] in laminette sottili, e [in] qualche luogo nient'affatto [...], assumendo un'indo[le] [...]sa ed una più dura con[...]. Le migliori cave son [que]lle di S. Giulia e di Cogor[no], situate diremmo quasi alla [me]tà del cammino da Lavagno [a]lla vetta del S. Giacomo.

Va[n]tano le cave di Lavagna [un]'antichità rispettabile, ma [...] di gran lunga più celebri [...] la copia, e la qualità del[l']ardesia che vi si ritrae, ardesia tab[ul]are e tegolare.

[...] aver detto di non sa[...] quanto si legge nel li[bro] 36 di Plinio si possa attri[...] alla nostra ardesia, ov[...] marmi bianchi della Li[guria] e a quelli singolarmen[te] di Carrara, il Mongiardini [...], circa l'antichità del[le] cave di Lavagna, quanto [scr]isse il Giustiniani nei suoi [A]nnali di Genova: « Passato il [...] secorre la terra di Lava[gna] [...] quale al presente con[...] 136 case, nobile e cele-brata questa terra per cagione dell'origine dei nobili di Flisco, e le sue ville sono Coturion con 64 case, S. Salvatore con 56, S. Giulia in ripa del mare con 117, nominata dal volgo corrottamente Centura, Cogorno con 93 e Breccanecca con 51, che sono in tutto 517, con sei cappelle; et è in questo territorio una lapicina ossia una vena di pietra rara, e qual si trova in pochi altri paesi, et la pietra prima che sia veduta dall'aria e dal sole è di sua natura molto tenera, e facile a tagliare quasi come un melone, et una rapa, et al modo che si schiappano in Parigi le legna di quercia nate all'ombra, e se ne fanno tra le altre cose lastre di tre palmi in quadro sottili quanto è una costa di coltello, nominati da genuesi Abaini, delli quali coprono le case lor, et è questa copertura bellissimo al vedere, ma ancora molto utile, perchè dura molto tempo; se ne fanno ancora di questa pietra lastre per far, scilicati di case, colonette, frigii, architravi, e cornicj et ornamenti di porte e di molti altri edificii, e la pietra come ho detto molto habile a lavorare et paziente al scarnello eziandio dopo che l'aria e il sole l'hanno tocca, e così resta compiuta la descrizione del castello di Chiavari ».

LA VITA DEI CAVATORI E DELLE PORTATRICI.

Dopo aver descritto le caratteristiche dei vari strati e delle varie qualità di ardesia che si rinvengono sul S. Giacomo, ed aver rilevato che se varia la qualità dell'ardesia salendo il monte, varia egualmente la coltivazione — spariscono gli ulivi, si rende più rara la vigna, succedono i castagni, e finalmente svaniscono anche questi, non allignando in quella cima, dove appena evvi uno scarso e magro terreno che poche erbe, e fra queste non pochi licheni, — il Mongiardino ci ragguaglia sull'entità dell'industria.

« Quattrocento persone allo incirca sono attualmente impiegate nelle cave di Lavagna — dette in termine paesano chiappare, da « chiappa », lastra di pietra —, e di questo calcolo non fanno parte quelle donne che l'ardesia trasportano dalla montagna al luogo di Lavagna, e quelli scarpellini, che in questo luogo dan l'ultima mano all'ardesia per gli usi summenzionati, e quei mercanti che raccolgono tutte queste ardesie lavorate per venderle poscia a' vicini o imbarcarle su bastimenti diretti a lontani paesi. Si vedon tutti i giorni, eccettuati i dì festivi, per la strada che conduce da Lavagna conduce a Cogorno e S. Giulia, delle lunghe file di donne giovani, e vecchie, le quali col solo aiuto di un rozzo pannolino, che si pongono sul capo, portano dei pesi enormi e qualche volta sono obbligate di marciare due, tre e quattro unite per reggere un masso straordinariamente pesante. Si avverta ancora, come tutte queste donne laboriosissime e malgrado l'aspro travaglio miserabili e pezzenti, sono nell'istesso tempo provvedute di conocchia, e di fuso per filare il lino ogni volta che non deggiono impiegare le loro mani. Non è certamente un lucroso mestiere quel d'essere impiegato in uno scavo; e nel trasporto delle ardesie, e tranne i mercanti, che qualche volta fan dei guadagni considerabili, è troppo difficile ritrovare una sola persona agiata fra tutti gli operai dell'ardesia ».

(Seguito e fine al prossimo numero).

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Le feste della Madonna della Rosa

Si sono svolte domenica le solenni feste in onore della Madonna della Rosa, Patrona della Chiesa Arcipresbiterale, che avevano avuto inizio sabato con la suggestiva e significativa cerimonia della offerta delle rose alla Patrona da parte dei bimbi della città.

Il tempio, riccamente addobbato ed illuminato da mille luci, fu gremitissimo di fedeli per le solenni funzioni religiose svoltesi domenica mattina e particolarmente per la Messa solenne in musica diretta dal maestro can. Giuseppe Comotto, con panegirico detto dal rev. sac. Giuseppe Saini, Prevosto di San Michele di Pagana.

Alle ore 14.15 giunse da La Spezia la Banda del Corpo Reali Equipaggi, che venne ricevuta alla stazione dal Comitato dei Festeggiamenti al completo e dalla Banda cittadina « Cristoforo Colombo », le quali poi, unitesi, al suono di briose marce percorsero le vie della città, recandosi a rendere omaggio al Monumento ai Caduti ed al Palazzo Municipale.

Si svolse poi alle ore 15.30 la gara di voga per gozzi di 16 palmi riservata agli avanguardisti dei Comitati Opera Balilla del Golfo Tigullio, ed organizzata da locale Comitato Comunale. La gara, della quale parliamo in altra parte, si risolse con la vittoria dell'equipaggio « Turandot » di Santa Margherita Ligure.

Il tempo, dapprima nuvoloso, si fece poi pessimo, con una pioggia fitta ed insistente, che fece interrompere i festeggiamenti. Ciò non ostante la Banda del Corpo Reale Equipaggi de La Spezia svolse sotto la direzione magistrale del maestro cav. Aghemo due scelti concerti, alla presenza di un pubblico foltissimo che applaudì caldamente e ripetutamente l'ottimo maestro ed i bravi esecutori.

Per i Vespri solenni in musica il tempio fu affollatissimo. A causa del cattivo tempo la solenne processione venne rinviata a giovedì, festa dell'Ascensione, e così pure il grandioso spettacolo pirotecnico preparato dalla ditta Mosto di Chiavari.

***

I solenni festeggiamenti in onore della Madonna della Rosa, interrotti domenica a causa del maltempo, si sono svolti giovedì scorso con una giornata veramente ideale. Una numerosa folla accorse dai centri vicini per assistere a questa festa, considerata giustamente fra le migliori. Per l'occasione venne invitata da Genova la Banda del Dopolavoro Tramviario, che svolse uno scelto concerto, sotto la direzione dell'esimio maestro Leuci Cesi. Un numeroso pubblico assistette al concerto bandistico, applaudendo calorosamente e ripetutamente il maestro ed i musicanti. Solenne e veramente imponente fu la processione con l'uscita della statua della Madonna. Vi prese parte oltre il clero, un foltissimo stuolo di fedeli e tutti gli Istituti religiosi cittadini. La processione, dopo avere attraversato le vie della città tutte illuminate, ed al suono di briose marce eseguite dalla Banda cittadina « C. Colombo », rientrò in Chiesa, dove ebbe luogo la S. Benedizione. La bella giornata venne chiusa con un grandioso spettacolo pirotecnico, preparato dalla ditta Mosto di Chiavari; spettacolo di grande effetto, al quale assistette un pubblico numerosissimo.

Ass. Carabinieri in congedo

Domenica nella sede dell'Opera Balilla (g.c.) si è svolta l'adunata annuale della locale sezione dell'Ass. dei Carabinieri in Congedo. Alla presenza di numerosi inscritti il Presidente maresciallo magg. Sartori ha dato lettura della relazione morale e finanziaria nel decorso anno e quindi ha fatto importanti comunicazioni inerenti al Raduno Nazionale dell'Associazione, che si terrà a Roma nel prossimo giugno raccomandando a tutti gli inscritti di parteciparvi. Ricordiamo che i datori di lavoro sono tenuti a concedere ai propri dipendenti i giorni di permesso occorrenti per partecipare al Raduno. Siamo certi che tutti gli ex-carabinieri della locale Sezione saranno presenti al Raduno Nazionale che si terrà a Roma in occasione della festa dell'Arma.

— × —

Farmacia di turno

Domani domenica 9 corr., è di turno la Farmacia *Sturla*, in Via Palestro.

Gare di gozzi

In occasione dei festeggiamenti della Madonna della Rosa, domenica si svolse l'annunciata gara di voga per gozzi di 16 palmi, riservata agli avanguardisti dei Comitati Comunali del Golfo Tigullio ed organizzata dal Comitato Comunale di S. Margherita. Alla gara, svoltasi su un percorso di metri 500 con partenza al largo del porto ed arrivo nello specchio acqueo prospiciente a Corso Regina Margherita, presero parte tre imbarcazioni del Comitato di S. Margherita ed una di Portofino. La gara è stata molto combattuta dall'inizio alla fine dai quattro equipaggi che sono apparsi della stessa forza, e si è risolta con la vittoria dell'imbarcazione « Turandot » di S. Margherita che sul traguardo d'arrivo è riuscita a precedere di mezza lunghezza la imbarcazione portofinese. Una numerosa folla ha assistito con entusiasmo alla bella gara, applaudendo vivamente i vincitori al loro giro d'onore. Ottima l'organizzazione diretta dal direttore ginnico-sportivo Giangrande, coadiuvato dal camerata Giovo Attilio, giudice di gara e cronometrista, e Crostuzzo Pietro, giudice d'arrivo. Ordine d'arrivo:

1. O.N.B. S. Margherita, imbarcazione « Turandot » (Terbio R., Gardella G., Gianelli A., Figallo D. tim.), in 4'37" 1/5, che vince la bandiera di lana donata dalla L.N.I. Sezione di S. Margherita Ligure e medaglia di vermeil ai componenti l'equipaggio; 2. O.N. Balilla di Portofino (« Due fratelli »), che vince la bandiera di lana donata dalla ditta Balbi e Musso di S. Margherita Ligure e medaglia d'argento ai componenti l'equipaggio; 4. Opera Naz. Balilla S. Margherita Ligure (« Brupa »), che vince medaglie d'argento ai componenti l'equipaggio; 4. Opera Naz. Balilla S. Margherita Ligure (« Eurica II »), alla quale venne assegnata la medaglia di bronzo ai componenti l'equipaggio.

Riunione battellieri

Mercoledì nella sede del Sindacato dell'Industria, si è tenuta una riunione sindacale, alla quale hanno preso parte tutti i battellieri di S. Margherita, Rapallo e Portofino, onde costituire regolarmente il Sindacato di tale categoria marinara inquadrando tutti i battellieri agli effetti sindacali e corporativi. Alla riunione sono intervenuti, oltre il Delegato Comunale dei Sindacati, il Delegato di Zona cav. Scagliotti, il Delegato della Federazione e dell'Unione Provinciale Fascista dell'Industria e un rappresentante dei battellieri. Nel corso della riunione vennero discussi vari problemi interessanti particolarmente la categoria dei battellieri, importantissima, se consideriamo il movimento turistico delle città del Golfo Tigullio.

Sindacato Fascista Commercio

Tutti gli associati disoccupati inscritti al Sindacato Fascista del Commercio, comprese pure le donne, sono pregati di passare presso l'Ufficio di Via Goito per regolare la propria posizione di disoccupazione e indicare la relativa qualifica. L'Ufficio rimane aperto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 18.

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici medi relativi allo scorso mese di aprile: Pressione atmosferica 757,4; Umidità relat. % 76,8; Temperatura mass. 17,8, min. 9,6; Temperatura acqua mare 15,5; Precipitazioni mm. 72; Stato del cielo: sereno giorni 13, vario 13, coperto 4; Stato del vento: calmo giorni 11, debole 11, moderato 7, forte 1; Stato del mare: calmo giorni 14, mosso 16.

Affermazioni sportive del Fascio Giovanile

*Dopo il brillante incontro vittorioso sostenuto dalla squadra A del F.G.C. di S. Margherita Ligure contro la squadra della Polisportiva Battisti di Genova, campione ligure di seconda divisione, valevole per l'aggiudicazione del titolo di campione ligure della categoria per l'Anno XV, il locale F.G.C., per merito del g.f. Rosettani Elio, classificatosi secondo nel salto con l'asta nella finale provinciale del Gran Premio dei Giovani a Genova, parteciperà alla finale di zona che si disputerà domenica 9 c., al Campo Natta a Genova. Il g. f. Rosettani parteciperà al salto con l'asta ed al salto in lungo con serie probabilità di classificarsi per la finalissima di Napoli.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Frugone Angelo fu Agostino, di anni 24, qui residente in Via Somalia 9, intento a spingere un vagoncino carico di pietrame, scivolava e nella caduta si produceva una ferita lacero-contusa con escoriazioni alla gamba sinistra. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Orario Scuole

A cominciare da martedì 11 corrente andrà in vigore nelle Scuole Elementari l'orario estivo seguente: Ingresso ore 7.50, inizio delle lezioni ore 8, uscita ore 12. La direzione delle scuole raccomanda vivamente alle famiglie di curare la puntualità, rendendo noto che alle ore 8 verrà chiuso il cancello d'ingresso ed i ritardatari verranno rimandati a casa. Siamo certi che il nuovo orario estivo sarà ben accolto dalle famiglie degli alunni, se consideriamo che nei mesi estivi lo studio del mattino è molto più proficuo.

Trattenimenti

Domani pomeriggio e sera al Dopolavoro Comunale trattenimenti danzanti. Scelta orchestrina.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *Rose Marie*, versione cinematografica d'una operetta, della « Metro Goldwyn Mayer », int. Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy. Segue film « Luce ». Lunedì e martedì: *L'artiglio giallo*, della « Fox-Film ». Mercoledì e giovedì: *Coniglio o leone?*, capolavoro comico con Eddie Cantor. Prossimamente il capolavoro « Fox »: *Sotto due bandiere*.

Una visita del Presidente Provinciale dell'O. B.

Giovedì mattina il Presidente Provinciale dell'O.B. seniore cav. uff. Vincenzo De Sanctis, giunse nella nostra città per ispezionare i reparti dipendenti dal locale Comitato Comunale e le Coorti Avanguardiste di S. Margherita e Rapallo. Il Presidente Provinciale, che era accompagnato dal capitano di corvetta Silvio Canepa, comandante la Legione Marinara « I Mille », dal capo dell'Ufficio Militare e dal Direttore Provinciale Ginnico-Sportivo, venne ossequiato, al suo arrivo, dal Presidente del locale Comitato Comunale rag. Castagneto con i membri del Comitato stesso e dai Presidenti dei Comitati di Rapallo e Portofino. Dopo una breve visita alla Sede del Balilla, il seniore De Sanctis ha assistito in Corso Umberto I alla sfilata dei reparti Piccole e Giovani Italiane, Balilla e Marinaretti del locale Comitato, e dei reparti delle Coorti Avanguardiste miste, costituite dai reparti di S. Margherita, Rapallo e Portofino; poscia, in Largo Leoncini, ha passato in rassegna i reparti compiacendosi per la loro efficienza e impartendo disposizioni per perfezionarlo sempre più. Alla sede dell'Opera Balilla prestavano servizio d'onore bei reparti di « Figli della Lupa » e di pre Piccole Italiane.

— : : : —

PALLACANESTRO

S. Margherita "A" - C. Battisti 21 - 15

L'incontro tra la squadra A del Fascio Giovanile di S. Margherita e quella della Polisportiva Battisti di Genova, campione ligure per l'anno XIV, à inizio sul campo del F.G.C. in Corso Umberto I alle ore 9.30 e non alle 17.30 come era stato annunciato, in seguito ad una controversia. Dato che la partita doveva svolgersi al pomeriggio, sono presenti pochi appassionati che andranno però aumentando notevolmente all'apprendere che si sta disputando l'importante partita.

L'inizio è favorevole ai neroverdi del Battisti, che approfittano del nervosismo che serpeggia fra le file dei sanmargheritesi e riescono a segnare due cesti per merito di Ratto e Launo. Gli azzurri però si riportano all'attacco e, ben guidati da Morchio, vero animatore della squadra, acciuffano gli avversari riuscendo a loro volta a passare in testa. Il gioco prosegue serrato, veloce, rude, che l'arbitro non riesce sempre a frenare. Tutti i giocatori lottano con vigore per aggiudicare alla loro squadra la sospirata vittoria, che aprirà la via alle finali. Tra fasi alterne l'incontro continua con leggera superiorità di gioco dei sanmargheritesi, tramutata in cesti. Il primo tempo termina a favore del S. Margherita per 18 punti contro 11 dei genovesi. Nella ripresa Tassara esce ed è sostituito da Noziglia da parecchio tempo assente dalle partite a causa del servizio militare, e che assolverà il suo ....compito in modo lodevole. Nella ripresa il gioco si fa più pesante ancora e meno veloce, data la stanchezza dei giocatori: la squadra sanmargheritese, incitata a viva voce dal suo pubblico che s'è fatto foltissimo ora, lotta con forza ed entusiasmo non cedendo le redini della partita, e riesce a segnare tre cesti contro due del Battisti. Sul finale di gara vengono allontanati dal campo per quattro falli personali i giocatori Ratto e Maggio del Battisti, Noziglia e Viacava del S. Margherita. Al fischio dell'arbitro i giocatori azzurri, visibilmente commossi per la bella vittoria sui campioni liguri manifestano apertamente in unione al loro Fiduciario Sportivo ed a numerosi tifosi il loro entusiasmo.

L'arbitro sig. Badino di Genova ha diretto l'incontro senza riuscire a frenare il gioco rude delle due squadre, iniziato dai genovesi, ai quali gli azzurri hanno giustamente ribattuto. Certo che l'incontro di domenica scorsa era piuttosto difficile: comunque l'arbitraggio ha lasciato alquanto a desiderare. Alla vittoriosa prova degli azzurri ha assistito il loro comandante seniore Augusti che si è congratulato coi bravi giocatori. Le squadre:

F.G.C. S.ta Margherita A: Gardella (2), Guerci (8), Tassara (4), Viacava, Figallo, Allavena, Morchio (10), Noziglia.

Polisport. Battisti, Genova: Ratto (5), Launo (3), Vitali, Maggio (2), Ruffa, Mattelni (...), Boi.

***

Al pomeriggio alle ore 15.30 venne disputato l'incontro per il campionato di seconda divisione tra la squadra B di Santa Margherita e del F. G. C. Mussolini di Genova. L'incontro, diretto dal sig. Bongiorno di Genova, si è concluso con la vittoria di stretta misura ottenuta dagli ospiti per 19 cesti contro 13 dai sanmargheritesi, i quali avrebbero potuto anche vincere se fossero stati completi.

Mussolini: Bosinone, Penna (2), Remotti (12), Calamita (2), Corsi, Molinari, Cormagi.

S. Margherita B: Pedotti, Vaccheri, Carlini (7), Carlini G.B., Corradino, Figallo, Fenili (6).

***

Per il campionato femminile di seconda divisione, alle ore 16.30, si è svolto l'incontro tra la squadra locale del Fascio Femminile e quella del Dopolavoro Olese di Lavagna, conclusosi con la netta vittoria delle lavagnesi per 12 a 3.

F. F. S. Margherita: Giangrande (2), Bessè (1), Guidobono, Vitali, Bordone, Giangrande, Macchiavello, Curtarelli.

***

Nella terz'ultima giornata di campionato la squadra A di S. Margherita si è incontrata, a Rivarolo, colla compagine del F.G.C. Mussolini, perdendo di stretta misura per 22 a 19. Contro tale risultato la squadra sanmargheritese ha inoltrato reclamo per vari motivi. A Genova la squadra B è stata battuta dal Battisti per 33 cesti a 23, dopo una onorevolissima difesa. Pure a Genova la squadra del locale Fascio Femminile è stata sconfitta da l'agguerrita squadre del Vas Vitale per 22 cesti a 2.

— : : : —

MODA

Completi a giacca primaverili

Sono sempre molto eleganti le combinazioni dei colori bianco e nero, uniti fra di loro. Ho visto alcuni completi a giacca confezionati in crespo di lana bianca, di taglio classico, con sciarpa in grosso crespo arricciato nero; cintura ed accessori in vernice nera. Il cappellino, in questo caso, è di paglia lucidata nera.

Usa ancora qualche soprabito o giacca tre-quarti, scampanata, in tessuto di morbida lana bianco-avorio.

Vive simpatie hanno riscontrato i classici completi a giacca: bellissimo uno rigato in grigio e blu, con cappellino ed accessori grigi e piccola sciarpa di color giallo limone chiaro. Un altro, di cui ho tracciato qui il disegno, è in tessuto a righe grigie, di taglio classico, con camicetta scollata in organdi bianco e garofano acceso all'occhiello. Il cappello è in feltro grigio con veletta fitta leggerissima grigia; i guanti, le scarpe e la borsetta sono grigi.

LAURA ZARAGA

Concerto benefico

Venerdì prossimo 14 corr., alle ore 16, nella sala maggiore dell'Albergo Miramare, con la partecipazione della soprano Tecla Hess e del violinista Giovanni Sangiorgi, verrà tenuto un concerto a beneficio dell'Opera per la Protezione della Giovane. Auguriamo alla iniziativa il miglior successo.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì. Cent. 30 la parola, minimo 10 parole.

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: Ore 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Partenze da Santa Margherita: Ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 1 al 7 Maggio 1937

Barometro Alt. za	Massima	764
	Minima	756
Termtrò Temp.	Massima	21
	Minima	9

Venti dominanti

Direzione: Sud - Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 1, Variabili 6, Nuvolosi -, (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 18

Igrometro: Massimo 91 Minimo 27

- Corriere Chiavarese -

Corrispondenza - Abbonamenti - Inserzioni: presso Caffè Roma - Piazza Roma

QUADRETTI CHIAVARESI

Politica in "Ciassa di cöi,,

Quante volte, transitando nel fresco mattino davanti all'edicola Sernagiotto in Ciassa di cöi, *non avete dovuto scantonare lievemente verso le bancarelle delle* bezaginn-e o del banavaio *per evitare quel gruppo di curiosi che staziona davanti al cartello del* «Telegrafo» *o del* «Corriere del Tirreno»? *Avete certo pensato: «Oggi giornata di politica!».*

Infatti il barometro politico chiavarese è costituito da quel modesto areopago, materiale ed eterogeneo, che si autoconvoca la mattina davanti al supplemento giornalistico dall'intestata purpurea e che associa, naso all'aria, gli americani *più mattinieri agli impiegati di banca in attesa delle nove meno cinque, gli intermediari di affari in cerca di clienti alle massaie in piena attività di servizio, i pensionati dello Stato agli scolaretti in attesa dei rintocchi della campana degli Scolopi.*

Man mano che l'assembramento si rinnova e i lettori vanno o vengono come le api al favo — uno di essi si fa coraggio e compera il giornale, — le notizie si diffondono nelle botteghe e nelle abitazioni, dove fioriscono quei commenti che non troverete mai in nessun articolo di fondo. Ai lati dell'edicola, come l'acqua ai margini del ruscello, un po' dell'emotività che segue alle grandi notizie ristagna in quei gruppetti d'amici che amano riunirsi di primo mattino in Ciassa di cöi *per stabilire in quale osteria dei dintorni sia più gradevole disputare, nel pomeriggio tranquillo e sereno, la consueta partita alle bocce.*

Dopo aver letto il cartello, l'americano, l'impiegato di banca, l'intermediario d'affari, la massaia, il pensionato e gli scolaretti — Roma-Fiorentina, due a due!... —, si allontanano, rimuginando quella parte del notiziario che più li interessa, che riferiranno o, se hanno comperato il giornale, rileggeranno, ai famigliari, commenteranno agli amici, e tradurranno nei rapporti col prossimo, ricavandone soddisfazioni o dispiaceri.

L'americano, ad esempio, che ha ricevuto dalla consorte l'incarico di far provvista di verdura, si lagna, sotto l'influenza della notizia relativa all'equilibrio dei prezzi, con la bezaginna per l'eccessivo costo delle patate. «Con tutti i sö dinae, — *si sente rispondere,* — seià l'ha o coraggio de mugugnâ?... L'ho za dito che ghe vorriae 'na lezze contro i spilorsi!...».

La massaia vuol farsi sentire anch'essa, come l'americano, e non appena si è piazzata tra le forme di parmigiano e di gorgonzola, domanda in tono ironico:

— De quanto o l'é aumentò da vei o bûtiro?

— De due palanche!...

— Però l'è sciortio o bollettin di prexi!...

— Con âtre due palanche de aumento!...

Meditando vendetta, la donna svolta all'angolo e piomba nella macelleria:

— Doppo a carne de coniggio, d'ôa in avanti mangaemo a carne congelâ: a costa poco e a fà bon broddo!...

— Quanto a-o broddo!... Cosa ve daggo, Cattainin?...

— Mezo chilo de trippe!

L'areopago di Ciassa di cöi *non dura a lungo perchè le notizie si propagano rapidamente e non è più necessario ricercarle alla fonte. Sernagiotto, che ha terminato il giro ciclistico di distribuzione delle «grandi notizie» nei caffè e nelle rivendite della periferia, potrebbe adesso godersi tranquillamente la colazione se non si fosse già rifornito di carburante strada facendo.*

I gruppi di amici bocciofili cominciano ad allontanarsi. L'uno va a partecipare al consesso degli americani *e dei vecchi lupi di mare, che si raduna verso le dieci sotto lo storico porticato della* «Compagnia della Ballona», *l'altro si avvia verso i «giardinetti», dove il confratello di turno — inforcati gli occhiali ed aperto solennemente il quotidiano genovese, che i malevoli insinuano acquistato in cooperativa — comincerà a leggere ad alta voce il bollettino dei cambi e dei titoli, fra il cinguettio dei passeri in amore —* «'N' accidente! Cösa m'è ciûvûo in sciû cappello?...» *—, il profumo di ligustro, il puzzo di tabacco, i commenti or seri, ora faceti, e gli improvvisi piagnistei d'un lattante dispotico che vuol essere approvvigionato d'urgenza.*

Man mano che le ombre mattutine si assottigliano e il sole arrivza i caroli e le bezaginn-e, il soggiorno in Ciassa di cöi *perde ogni attrattiva. Richiami striduli e sguaiati, tonfi di bancarelle in demolizione, rotolii di carretti — «Largo, largo, per favore!...» — e grida di fanciulli che tornano da scuola, tramestio di spazzini in càmsa magna e stimoli d'appetito sciolgono i capannelli e le conventicole.*

Unico residuo il supplemento del «Telegrafo» *o del* «Corriere del Tirreno» *che ondeggia fiero e un po' sgualcito alla brezza meridiana che s'insinua da via dei Casaretto nella piazza deserta, ancor tutta piena dello scampanio di San Giovanni e di un sonoro e amichevole:* «Bon appetitto... e arrivederci a-o «Passatempo»!...

MARIO DE MARCO

In memoria della Med. d'Oro GIANELLI ANGELO

E' stata conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare al Sottotenente di complemento Angelo Gianelli, nato a Chiavari e deceduto in Africa Orientale, con la seguente motivazione:

«In aspro combattimento contro preponderanti forze ribelli, alla testa di un plotone, del quale aveva assunto volontariamente il comando, si distinse per ardimento, decisione e sprezzo del pericolo. Ricevuto l'ordine di ripiegare — benchè due volte ferito — non lasciava il reparto, infliggendo all'incalzante avversario sanguinose perdite. Colpito ancora una volta, persisteva nella lotta, con stoica fermezza, facendosi trascinare di balzo in balzo a braccia dai propri uomini, che animava e rincuorava con parole incitatrici. Spirava il mattino seguente per l'abbondante perdita di sangue con la serenità dei forti. Fulgido esempio di virtù guerriere. — Cellubi, 20 agosto XV».

Fin dall'ottobre scorso i nostri concittadini avevano appresa la notizia dell'eroica morte del Sottotenente Angelo Gianelli, e sebbene il giovane non risiedesse più da anni a Chiavari — donde ancor fanciullo si era trasferito con la famiglia a Quinto — avevano sofferto e inorgoglito. Adesso leggeranno commossi la superba motivazione che accompagna il più alto segno dell'eroismo militare: la medaglia d'oro. Il valoroso ufficiale, della classe 1910, aveva prestato nel 1933 servizio di prima nomina presso il 43.o Fanteria. Nel marzo 1935 partiva volontario per la Somalia, dove, al comando di truppe arabo-somale, veniva inviato a Belet Uen. Cominciate le ostilità il Gianelli si distingueva per il suo coraggio alla presa di Gorrahei e nella battaglia di Scillaré, e il 24 aprile 1936 rimaneva gravemente ferito nella battaglia di Sassabaneh, per cui veniva proposto per la medaglia d'argento al valore sul campo. Dopo tre mesi di degenza all'ospedale, volle ritornare, sebbene non ancora completamente guarito, al battaglione, che si trovava nell'Harrar per il rastrellamento dei ribelli; e nel combattimento di Collubi rimanera ferito ad un piede. Non ostante la gravità del suo stato, egli si faceva trascinare — come dice la motivazione — con stoica fermezza di balzo in balzo a braccia dai propri uomini, che animava e rincuorava con parole incitatrici non ostante che perdesse sangue da una seconda e poi ancora da una terza ferita. Soltanto a vittoria ottenuta consentiva di essere trasportato al presidio, dove i sanitari gli apprestavano amorevoli cure, ma la perdita del sangue era ormai tale da pregiudicare ogni tentativo di salvezza. La motivazione conclude giustamente indicandolo — per lo stoicismo e la serenità dimostrate fino all'ultimo — ad esempio fulgidissimo di virtù guerriere.

Chiavari esalta l'eroismo del Fante all'inaugurazione della bandiera

La nostra città ha ospitato domenica mattina i valorosi fanti di Genova e della Riviera per l'inaugurazione del vessillo donato dalla signora Egle Ravenna ved. Bianchini — Segretaria del Fascio Femminile — al nucleo chiavarese della gloriosa associazione combattentistica.

Le rappresentanze sono state accolte alla stazione dalle autorità, dalle associazioni di arma con vessilli, dai fascisti in divisa e con gagliardetto, e da una grande folla. Dopo l'omaggio di una corona d'alloro all'erma della medaglia d'oro Vittorio Leonardi, ai giardini pubblici, si è formato un lungo corteo, che, aperto dalla Banda del Fante di Rapallo, ha sfilato per le maggiori arterie cittadine fino a Piazza Roma, dove, sul palco inalzato a fianco del monumento ai Caduti, si è svolta, dopo l'offerta di una corona d'alloro agli Eroi, la cerimonia inaugurale. L'arciprete di Chiavari, mons. Giacomo Raggio, ha benedetto il vessillo che la madrina signora Egle Ravenna ved. Bianchini ha consegnato a un giovane fascista, mentre squillavano le note di «Giovinezza» e della «Marcia Reale» e le bandiere delle associazioni d'arma s'inchinavano in atto di omaggio.

Dopo che l'arciprete ebbe posto in rilievo il significato della cerimonia, il caponucleo dei fanti chiavaresi, Romolo Lena, ha preso in consegna il vessillo, baciandolo ed esaltandolo con entusiastiche parole. E' seguito il valoroso rappresentante dei Fanti della Provincia, che ha porto il saluto dei commilitoni, assicurandoli presenti in ispirito alla festa chiavarese della «Regina delle Battaglie», festa di tutte le armi che in infiniti episodi eroici si eguagliano e si fondono nel nome della Patria. Infine il Commissario del Fascio avv. Umberto Ferraris ha esortato i fanti a trasmettere nelle nuove generazioni lo spirito che li ha sorretti nel sacrificio.

Nel pomeriggio la Banda del Fante ha entusiasmato i chiavaresi e i combattenti con un bel programma d'occasione, ove i canti della trincea, che venivano intonati in coro dai fanti presenti, si alternavano a le più dolci canzonette regionali.

La "borsa,, al Defilla

Al «Defilla» vi è la borsa delle *Topolino*. Il Rothschild della situazione è il sig. «Giacomino» che ti contratta da banchiere provetto. Naturalmente la «donna fatale» richiama il languido interessamento di tutti, tant'è che il suo prezzo è salito a 150 figurine, mentre il «gattino brigante» lo si acquista con pochi spiccioli, dieci figurine solo.

Acqua, acqua!

Acqua... per le vie cittadine: Via Entella, Via Vittorio Veneto, Via Vittorio Emanuele, ecc. Andiamo incontro al caldo, e la polvere fastidia doppiamente.

Onorificenza

LAVAGNA.

L'egregio amico e camerata dott. Luigi Vallini è stato insignito dal Re Imperatore della commenda della Corona d'Italia. Al neo commendatore i nostri vivi rallegramenti.

AGOSTINO MACCHIAVELLO Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Nell'Aziendale del "Rivierbank,,

All'insegna del buon umore — Bocciofila integrale — I campioni d'ieri; d'oggi; di domani — La rifacciamo, Commendatore!

Il comm. Giovanni Dallorso può esser fiero dei suoi dopolavoristi e fiero sopratutto di aver saputo creare nello «Aziendale», ch'egli entusiasticamente presiede, una vera grande famiglia che sa vivere serena e lieta, in gaia comunione di spiriti e d'intenti, le sue ore di libertà. In settimana egli aveva detto: «Ragazzi, domenica si giocherà alle bocce; qualche bello (utile anche....) premio e una allegra giornata da trascorrere al sole!».

Così quel che costi, sia pure un raffreddore, in quel settimo giorno di settimana ch'è stato il 2 scorso di questo promettente mese di maggio, quaranta e passa bocciofili, in maniche di camicia, entusiasti, ridanciani, si sono trovati al convegno — pronti a vedersela col pallino e le bocce — sotto un'acquerugiola fine che non pareva, ma che a poco a poco ha finito per mandarli tutti a casa sgocciolenti come pulcini dopo il bagno. Una cosa sarebbe stata magari commovente per chi, estraneo, nel bel mezzo di quella spensierata riunione di bancari, dove la misurata allegria dei singoli si batteva simpaticamente con le facezie e il buon umore comunicativo dei dirigenti, fra i quali, oltre il comm. Dallorso, il cav. Solari, il cav. Tiscornia del Rivierbank, si facevano notare il cav. uff. dr. Attilio Corte della Federazione Bocce ed il tecnico commissario di gara sig. Repetti, per chi, dico, riuscisse a ricacciare nel gozzo il «groppo» del sentimento per la voglia di intonare — a mezza voce — quelle immortali strofette del *Mazzolin di fiori*, che, chissà mai perchè, vengono sempre a galla quando s'ha voglia di pensare che «bella è la vita» con quel che segue.

Forse al lettore superficiale che chiudesse gli occhi volgendo il pensiero ai partecipanti, gli parrebbe intravvedere questi «impiegati-sportivi» nella passatista immagine di onesti «travet», con gli occhiali a stanghetta, la pancetta più che incipiente, l'aria costantemente in... processione e i braccini, oh, i braccini poi lo farebbero sorridere un poco, con i loro gomiti a punteruolo striminziti, lattiginosi, nel gesto atletico di lanciare boccioni di tre chili gridando: «*Cianta trei*». Chissà invece che stramazzamento di palpebre al vedere, in tutta realtà, giovanottoni di 70 chili, tipi asciutti con dei bicipiti che, levati, color jodio svanito, e qualche pancetta — si sa — ma... contegnosa e ben sostenuta, che non fa proprio sorridere nessuno ma piuttosto pensare lietamente che, nella nuova Italia del Duce, anche la figura sedentaria e avvizzita dell'imbrattatore di carta non ha più ragione d'essere e che l'atleta d'oggi come quello di domani, si forgia rigoglioso in ogni ceto e substrato sociale.

E passiamo al... sodo: Cassinelli - Pervinca, clamorosi vincitori dello scorso anno — spaiati e fuori fase — sono stati superati, in partenza l'uno, nei premi l'altro. Spiace per Cassinelli, inconfondibile e classico nello stile; spiace, ma non c'è tempo per soffermarcisi su: una lacrima, un fiore e.... passiamo oltre. Ha vinto invece la coppia Devoto-Vaio, come dire due «gatti» delle sfere di legno (Devoto disdegna il «compensato»!); Lagorio-Dadà al secondo posto fanno sgranare gli occhi così.... Non per Dadà, ma chi l'avrebbe detto? Al terzo posto il duo Orlandi-Valle ha un poco tradito il fallace responso della carta; se tutto ancora fosse da rifare, però!

Ultima premiata la coppia Cassinelli - Chiodi; Cassinelli senza Pervinca? Era fatale!

Sulla soglia dei *bombons* è stata fermata la coppia Dallorso-Ogno. Una vera disdetta! Pure ad ogni boccia giocata da «Luigin» sembrava fosse affidato il destino di un popolo, e ad ogni giudizio del Dallorso, sempre al.... vento, corrispondeva l'azione, chiara, sobria, precisa. Una beffa della sorte che non intacca per niente il valore dei due giocatori. *Ad meliora*, dunque.

Dinamico e impetuoso Drea Faggioni; sfortunati i Foti, Falcone (il popolare Medeo), Pippo Morello, Botto, Ghiorzi, e...., tutti gli altri che hanno perso compresi i *zuagin*.

In forma, malgrado l'esito: Chiappe, Soga, lo stilista Bellagamba, Daneri, Guidoni, Nicola Sanguineti.

Campi di gioco perfetti, anche con la pioggia. Organizzazione: un esempio da manuale. E lode a tutti per questo esempio, pure a Berto Valle, il dinamico segretario.

Un'idea comm. Dallorso: perchè non rifarne la prova in una giornata di sole?

BOCCIA PERSA

L'inaugurazione del "Cantero,,

Dunque il Politeama Cantero verrà inaugurato definitivamente! E' proprio una gran bella notizia questa, che fa tirare un sospirone di sollievo lungo così.

Per soddisfare sia le reale bellezza e completezza di questo teatro che le, oggidì, sempre più giustificate esigenze del nostro pubblico, verrà rappresentata l'opera *Tosca*. Ne saranno protagonisti: Bianca Scacciati, Giuliano Masini ed altri eccellenti artisti. Direttore d'orchestra l'esimio maestro Costaguta. L'inaugurazione è fissata per il giorno 15 p.v. Sarà per Chiavari un autentico avvenimento d'arte.

Gli attori di Calciolandia in rassegna

I DIRIGENTI.

Veramente l'intenzione mia prima era quella di strigliare a dovere quei nocivissimi supertecnici mancati che sono i «soloni da caffè», ma, stanco di (s)parlare del prossimo (che dovrei invece.... amare come me stesso) preferisco trattare un argomento più aderente al mio... mielato caratterino proclive piuttosto a puntare l'indice sulle virtù altrui che non sulle magagne. E i dirigenti delle società sportive fanno perfettamente al caso mio. Dirò subito ch'essi in combutta con gli arbitri sono i veri benemeriti del calcio: gli uni per avere il non comune coraggio di tradurre in sonante pecunia l'espressione tifica del loro inesausto amor di bandiera, gli altri per averne altrettanto al solo utilissimo scopo di far da gendarmi a un «regolamento» che pochissimi conoscono, ma ognuno vorrebbe stiracchiare e applicare per suo uso e consumo.

Una volta, ai tempi del campanile, quando la cassetta sociale (quote dei soci + incassi quasi al netto: chè quello degli «Autori» era sempre un amico), bastava un sola a tenere sul.... piede di guerra undici giovanottoni ben disposti a mettercela tutta anche senza «mancato guadagno», anche senza «contratto tipo», una volta, dico, poteva anche aver ragione d'essere la tartarinesca figura del dirigente maneggione che per menar vanto della sua ridicola e presuntuosa «personalità» magari metteva «posare» sul comodo cadreghino del comando, ma oggi, che la principale, se non unica, funzione del dirigente si riduce a quella di cacciar moneta e farsi dar del «fesso» per.... doveroso ringraziamento, oggi — ripeto — dal sig. Presidente all'Economo tutto fare, s'è fatta dura la vita, penoso il cammino... alla gloria. E guai se la baracca tentenna. La colpa, si sa, è dell'allenatore, ma sopra tutto dei dirigenti, che hanno avuto il grosso torto di spendere male i propri soldi pel bene della società ch'essi dirigono e sono quindi additati alla pubblica esecrazione come..., arbitri qualsiasi.

Se poi — mero caso — perchè difficilmente concesso dall'esigentissimo tifoso, la baracca sfida i venti, allora sì che il merito è di tutti, di tutti, intendiamoci, esclusi i dirigenti che loro, tutt'al più, c'entrano per beccarsi gli allori...

Macchè benemeriti: vere e mansuete vittime dello sport, costoro; e pensare che vi sono società incaponite a correre dietro all'«asso» da cifra con cinque zeri e non riescono a capire, poverette, che l'«asso» più necessario alla loro tormentata esistenza è ancora e sempre il dirigente, in gamba, quello che insieme ai soldi (ma con «ajuicio»!) tira fuori il buon senso (molto, se ce n'ha) e, quasi sempre, riesce a vincere i campionati che i giocatori cosidetti «di classe» da soli riuscirebbero soltanto a fargli perdere.

UNA COSA PERO' ANCH'IO NON CAPISCO....

....ed è quella, appunto, di sbilanciare cifra con 5 zeri per accaparrare il giocatore di grido da stipendiare poi col... democratico e poco laburistico assegno d'un ministro inglese. Perchè è inutile volercelo nascondere, i «massimi» stabiliti dalla F. I. G. C. si eludono facilmente come le preghiere del mattino. Anche senza volerlo!

Da qui la congestione economica-sportiva che durerà sino a quando vi saranno dei «mecenati» disposti a soddisfare capricci da nababbi, poi la crisi, che fatalmente trascinerà il più bello sport di massa inventato dai fiorentini per la delizia dell'orbe, allo stesso livello cui oggi debolmente si dibatte la «lotta greco-romana» che conobbe il suo zenith con i trionfi dei possenti Raicevich e del prestigioso Ubaldo Bianchi. Dico di più.

Alcuni anni or sono leggendo sulle gazzette come a Napoli si spendesse 250.000 lire per l'acquisto dell'ala sinistra Ferraris, non mi capacitavo dello sproposito pensando che, proprio a Napoli — in quello stesso periodo di tempo — si sollecitava l'intervento governativo per sistemare urgenti opere di pubblica e immediata utilità, fra le quali la costruzione d'un nuovo sanatorio: da allora le cose sono ancora peggiorate se oggi — ancor meno — riesco a capacitarmi come da altre città della nostra bella Penisola si possa impunemente offrire mezzo milione pel calciatore Piola e poco meno per Arcari, Meazza, Colaussi, ed altri.... vendibili, mentre tanti soldi sarebbero, ad esempio, più umanamente e fascisticamente utilizzati se offerti alle, queste sì necessarie, Opere Assistenziali.

Rilevati gli eccessi artificiosi che falsano il cammino nella retta via del suo divenire, ne deduco, amaramente, che anche il giuoco del calcio — come già la «lotta» — à forse superato il suo zenith e sta rotolando in discesa.

Sarò lieto di smentirmi ma, perchè ciò avvenga occorrerà che molte grasse e beate mani di dirigenti non ne cattivino ulteriormente la corsa lastricando la china con i loro tappeti fatti di bigliettoni viola....

A ogni modo, trattandosi di bigliettoni viola con cifra a 5 zeri, noi chiavaresi possiamo esser certi di non averne.... troppa colpa e, tranquillamente, concedere la «perpetua» fiducia ai componenti dell'attuale consiglio direttivo entelliano, che di colpa, forse, non ne hanno alcuna.

L'INCOMPETENTE

Al prossimo numero:

I SOLONI DA CAFFE'

Entella - Derthona: 1-1

Il Derthona — squadra non troppo forte, ma audace — ha strappato un «pareggio» alla squadra cittadina. Il punto perduto dai «neri» avrà, purtroppo, il suo peso in classifica. Gli entelliani hanno accolto l'avversario con troppa disinvoltura. Su uno spakevole errore di Caviglia un pallone, che sembra destinato a tutt'altra metà, è cascato nella rete entelliana a metà del primo tempo e solo il ricciuto Cò, in sul finire dell'incontro, ristabiliva un sufficiente equilibrio all'andamento del giuoco, tutt'altro che ortodosso.

Male, male, cari entelliani... Bisogna assecondare più e meglio gli sforzi dei vostri dirigenti, se volete appassionare il pubblico al vostro campo. Fortuna.... per voi, che qui non siamo a Napoli!...

L'attività della R.U.N.A. genovese

Particolarmente intensa e veramente superba è stata l'attività aviatoria della Scuola genovese idrovolantistica "Luigi Bor" gestita dalla R. U. N.A. "Luigi Olivari" durante il mese di aprile scorso.

Sono state infatti volate complessivamente 126 e 45' delle quali 68 ore 10' per istruzione. Nel mese superarono le prove di pilota 8 allievi.

Particolari cure la R.U.N.A. "Luigi Olivari" ha poi rivolto al potenziamento della propria flotta sociale: sono stati infatti acquistati due nuovi apparecchi: un *Caproni* 100 *idro* e un *Breda* 39.

L'attività turistica si riassume nel trasporto di 90 passeggeri, mentre si è cercato di dare il massimo impulso alla attività propagandistica esonerando dal pagamento della tassa di iscrizione al corso di pilotaggio, fissata in lire 500, i giovani dai 18 ai 20 anni che desiderano conseguire il brevetto di pilota aviatore, e offrendo un volo d'omaggio sulla città a tutti coloro che s'iscriveranno alla *Runa* in qualità di soci ordinari. Un volo omaggio verrà pure offerto a tutti i soci della R.U.N.A. che presenteranno due nuovi soci ordinari.

ANNO XXX - N. 1470 — RAPALLO, 15 Maggio 1937 - XV — Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO: Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Il primo anno dell'Impero

Nella celebrazione faustissima del primo annuale della conquista dell'Etiopia, la città eterna ha ritrovato ed ha mostrato a tutto il mondo il suo vero e fiero volto imperiale. Nella sfilata magnifica delle forze armate e delle truppe coloniali, davanti al Re Imperatore e al Capo del Governo, s'è riveduto e s'è risentito passare l'antico trionfo, quando dalle lontane terre da Roma conquistate venivano ad aggiogarsi i vinti al carro del vincitore. Questa volta le prede sono elevate simbolicamente coll'obelisco di Axum e col leone di Giuda, e si è così reso manifesto che l'Impero e il trionfo di Roma hanno portato in Etiopia la civiltà. Ormai la nostra conquista è entrata nella storia e non vale e non serve la resistenza a riconoscerne l'evento, da parte di quelle nazioni che vogliono attardarsi in una politica anacronistica e irreale. Le piccole invidie e le basse miserie sono maschere vane anche per le grandi nazioni. Roma fa invidia per la sua nuova grandezza e sa incutere timore. Per questa nostra forza viva e per la potenza che ci unisce in una formidabile compattezza agli ordini del Duce, noi abbiamo dei nemici nel mondo. Anche dopo un anno dal nostro trionfo imperiale persiste contro di noi quell'animosità che si sforzò di strangolarci colle sanzioni. Sentiamo tutta la bassezza e l'indegnità dell'odio antifascista e antitaliano che ha delle violente quanto inutili riprese. E abbiamo a tutti risposto colle grandiose manifestazioni di Roma, colla sfilata meravigliosa dei soldati e dei legionari, degli operai, degli eritrei, dei libici e dei somali, con cannoni, carri e [illegible], colle bandiere dei reggimenti vittoriosi in Africa decorati al valore, col volo degli eroi, presenti anche se caduti e colla fierezza e collo spirito indomabili di volontà, di ardore e di dedizione al sacrificio di tutto un popolo presente in Roma, anche se lontano perchè da ogni città e da ogni paese, la celebrazione del primo annuale dell'Impero si viveva e sentiva le anime trasportare verso la gloria di Roma. E nessuno degli italiani fu silenzioso, nel suo fervore; nessuno fu assente nella grande adunata. I pochi non si contano. Il loro dubbio non è che un ritmo necessario a fare più fervido il consenso di tutti. Il Duce ha con sè tutti gli italiani. Questo si deve gridare oggi, più che mai, perchè lo intendano oltre alpe, dove c'è del livore e della ... e oltre il mare, dove c'è del livore e della inutile rabbia per noi!

Tace la cronaca inglese

Tace per noi la cronaca politica inglese. Meglio così! E vogliamo che possa e debba tacere a lungo, per non sentirla più intorbidare, da sleali fonti di menzogna, la chiarezza che abbiamo nell'anima. Il comunicato brave di Roma ci ha fatto meglio respirare. Per l'atteggiamento tenuto dalla quasi totalità della stampa britannica contro l'Italia e le sue forze armate, è stata vietata l'introduzione in Italia, fino a nuovo ordine, dei giornali inglesi, eccezion fatta per il *Daily Mail*, l'*Evening News* e l'*Observer*. Tutti i corrispondenti dei giornali italiani a Londra sono stati richiamati. Da un primo commento tedesco si dà possibile, e forse anche imminente, lo stesso provvedimento da parte del Governo di Berlino, nei riguardi dei giornalisti germanici a Londra. A Parigi si afferma dal *Temps* che la stampa inglese nei suoi commenti alla partecipazione dei volontari italiani alle operazioni militari spagnuole ha dato prove di una severità eccessiva e che il malessere italo-britannico sussiste in condizioni che creano altre preoccupazioni, nonostante le speranze che si erano valorizzate dal patto mediterraneo. Ma non è certo colpa dell'Italia se questo è avvenuto. Il malumore inglese contro di noi non si era calmato che apparentemente dopo la conquista dell'Impero e la ritirata ginevrina. E' inutile insistere ad affermare, come fa ancora la stampa francese, che non esiste fra l'Italia e l'Inghilterra nessuna causa profonda di ostilità, dato che queste due potenze possono accordarsi lealmente sugli scopi proclamati della loro politica, quali sono stati ufficialmente definiti a più riprese, se l'espansione italiana non implica alcuna minaccia per la sicurezza dell'Impero britannico, e se l'Inghilterra non intende disputare alla nuova Italia il suo posto al sole, se poi, nella realtà quotidiana non mancano mai gli attacchi subdoli all'Italia e alla sua politica di giustizia e di pace. Mussolini ha riconfermato le sue intenzioni e la sua volontà di pace, affermando che la celebrazione del primo annuale del nuovo Impero di Roma si è svolta nel legittimo orgoglio e nella piena letizia del popolo italiano, sotto il triplice faustissimo segno della gloria, della potenza e della pace.

Il monito del Duce

Che sia nell'interesse della Europa necessario di mettere fine alla pendenza italo-britannica, è nella comprensione di tutti: e che a questa nuova distensione si giunga, se lo ha augurato, per primo Mussolini, nel suo breve discorso pronunziato dal balcone di Palazzo Venezia. Egli ha invocato la pace per noi e per tutti: per tutti se la vorranno, ha aggiunto, e se ascolteranno il monito che sale dalla profonda coscienza e dall'anima del popolo. Perchè il popolo è stanco di questa incertezza mondiale e di questo panico sempre sparso fra le nazioni e intende vivere la sua vita e compiere la sua fatica, tranquillo. E per noi, ha concluso, che vogliamo portare a termine in terra africana la millenaria missione italiana di lavoro e di civiltà. Noi siamo intesi ad un'opera formidabile e non vorremmo e non potremmo espander in diversivi dannosi, le nostre energie. Ma questa confessione non è segno di debolezza. Il Duce perciò ha voluto significare la certezza sua e nostra nella nuova volontà e decisione di potenza, che fa forte e tremenda l'Italia fascista. Guidati dal Littorio, e se necessario, Egli ha ancora detto, travolgendo ogni ostacolo, presente e futuro, noi ne abbiamo la coscienza e la volontà e la adempiremo. E il consenso del popolo si è manifestato con altissime grida: «Sì! Sì!». Questo è dunque il monito di Mussolini. Si alza ancora una volta il ramoscello di olivo, ma su di una selva sempre più compatta di baionette. Mussolini vuole la pace in Europa, e la sua politica di collaborazione è stata liberamente accettata da tante potenze nel centro Europa. Perchè non vorrà pure essere accolta altrove? Scrive il *Temps*, a commento appunto del discorso di Mussolini, che le parole da Lui pronunciate sulla volontà di pace dell'Italia, dovrebbero essere ascoltate e meditate; ma non tutti coloro che la pace vogliono ed ascoltano l'avvertimento che emana dalla profonda coscienza e dall'anima del popolo italiano, sono pronti a collaborare per raggiungerla ed assicurarla all'Europa. E conclude riaffermando la necessità di metter fine alla tendenza italo-britannica, affinchè prevalgano la collaborazione ed i mezzi pacifici sia a Londra che a Parigi, sia a Roma che a Berlino.

Albo di gloria

Non tutti i solchi che si aprono nella terra dell'Impero sono destinati alla bonifica: ce n'è sempre qualcuno che si colma a racchiudere una salma. Seguita il martirio e l'eroismo continua ad aver le sue fulgide prove. Un ufficiale e una camicia nera sono ancora caduti nel mese di aprile durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia. Così l'Albo della Gloria dal 3 ottobre 1935 al 1 maggio 1937 comprende i nomi di 1547 caduti in combattimento. L'idea imperiale si avanza coll'aratro e colle baionette, e ha ancora e sempre i suoi olocausti. Di altri eroi caduti per la stessa idea, anche se in altra terra, giova, qui forse riportare il ricordo. Il Mediterraneo è il nostro mare, necessario al nostro respiro e alla nostra vita. E' su di esso che si tracciano colle prore le vie che tengono unite le terre antiche e nuove della stessa Patria. Noi abbiamo in Africa il nostro pane e vogliamo accedervi tranquilli e sicuri. Ora che un contrasto pareva superato, si veniva affacciando il pericolo di una repubblica sovietica che sorgesse ad intralciare sul nostro mare il cammino. E in Spagna, per tener lontano questo pericolo, sono accorsi anche dei volontari italiani, che si sono battuti coll'avversario rosso eroicamente. Il loro valorosissimo comportamento nella battaglia è stato segnalato da un ordine del giorno del generale Franco. Gli italiani, pochi di numero, hanno attaccato e battuto ingenti masse avversarie, e hanno resistito sul posto conquistato contro ripetuti e poderosi contrattacchi. I caduti ci sono ignoti: ma i loro nomi entrano nell'albo di gloria. Sono anch'essi degli offerti in olocausto per la vita e per la gloria dell'Italia Imperiale. E ancora qui ricordiamo quel volontario siciliano che gridava alla radio di Valencia di essere ingannato, colle minacce, costretto a mentire e a spargere accuse. Altri più deboli lo avevan fatto. Egli rifiutò. E si udirono i colpi di pistola che lo uccisero. Alla sua memoria, idealmente, ogni italiano assegna un'altissima ricompensa al valore. Latin sangue non mente e la nostra è progenie di eroi.

CIEMME

Il Grande Ammiraglio Thaon di Revel

Con questo titolo che è una sintesi della fulgida epopea gloriosa della Marina italiana durante vari decenni, e di tutti gli eroismi compiuti dai nostri marinai, il Comandante Guido Po — di cui è noto il largo e prezioso contributo dato con fede e con perseveranza alla tanto necessaria letteratura marinara — ha pubblicato, per i tipi della Casa Editrice S. Lattes, il nuovo libro: «Il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel».

Fino dall'epoca in cui gli italiani si ricordarono di essere sempre un popolo marinaro — discendente diretto di quei grandi navigatori le cui imprese avevano costretto il mondo a riconoscerci questo invidiabile primato — di avere un vasto mare da percorrere e da difendere, e quindi un immancabile destino di prosperità su di esso segnato; accorgendosi infine della necessità di possedere una flotta pronta ed efficiente a qualsiasi evento, la nostra Marina ha svolto, in pace e in guerra, la sua attività con quella tenacia tacita ed inflessibile che tuttora costituisce la sua immutabile tradizione. Questa opera, alimentata dal fervore entusiastico dei capi e dei gregari, e dai sublimi eroismi noti e oscuri, resa gigantesca dai sacrifici e dalla perseveranza incomparabile, dedicata per intero al bene della Patria, si è svolta sempre in quella silenziosa modestia che è caratteristica della nostra Marina e della quale ogni marinaio ha sempre sentito l'orgoglio.

A questa nobile tradizione, sembra che il destino abbia voluto dare una grande anima degna di tale nobiltà, una non comune mente lungimirante, un cuore tanto saldo nel cimento e nelle più dure prove quanto sensibile. Queste sono le doti che Paolo Thaon di Revel, discendente di quella famiglia che aveva dato per secoli alla Patria uomini insigni e difensori fedeli e valorosi, possedeva ben spiccate quando nel 1873 fu ammesso, quattordicenne, alla R. Scuola di Marina di Napoli.

Da allora la vita di questo grande condottiero invitto è tracciata nettamente verso un fulgido avvenire di intelligente e preziosissima operosità, di dedizione assoluta al bene supremo della Patria, di eroica fermezza di fronte al pericolo, di meritata gloria che ha coronato in modo degno la sua gigantesca opera e il suo valore di marinaro.

Con questo pregevolissimo quanto interessante libro, il Comandante Po ha assolto il duplice compito di rendere omaggio alla persona dell'amato Capo della Marina, esaltandone contemporaneamente la gloriosa epopea di questa, poichè tutta la vasta opera compiuta dal Grande Ammiraglio Thaon di Revel è strettamente legata alle più gloriose imprese navali, alle eroiche vicende dei nostri marinai, a quella complessa attività titanica che ci consentì durante la guerra di mantenere l'assoluto dominio dell'Adriatico, affrettando così la nostra vittoria.

Il libro del Comandante Po è dunque, attraverso la devota biografia del Capo, una delle più interessanti opere marinare pubblicate in questi ultimi tempi. Soltanto la profonda competenza posseduta in materia dall'A., il suo lungo periodo trascorso alle dirette dipendenze dell'Ammiraglio Revel e, sopratutto, il suo encomiabile intendimento di colmare la purtroppo esistente lacuna in fatto di letteratura marinara, potevano darci questa nuova opera, alla quale non mancherà il più completo successo.

Libro denso di pagine eroiche ed esaltatrici del più puro e fulgido eroismo navale, di attraenti considerazioni, di aneddoti ed episodi in gran parte sconosciuti, di documenti ufficiali, di interessanti brani di corrispondenza e di rare fotografie. Il profilo e la multiforme opera altamente benemerita esplicata dal Grande Ammiraglio Revel, organizzatore poderoso, condottiero e combattente, uomo di Stato e strenuo difensore dei nostri diritti di fronte alla ingratitudine rapace di coloro cui il nostro aiuto ed il nostro sangue scongiurò il pericolo d'una sconfitta e dette loro i troppo abbondanti frutti di una vittoria conquistata per riflesso, sono resultati in queste pagine con stile sobrio e con quell'arte della quale l'A. ha dato sempre prova nelle sue precedenti pubblicazioni.

Le lungimiranti vedute del Grande Ammiraglio Thaon di Revel circa la condotta della guerra marittima nell'Adriatico ebbero piena ragione delle enormi difficoltà strategiche e della durezza degli ostacoli, grazie all'*opera silenziosa, aspra, generosa, compiuta in ogni evento, in ogni fortuna dagli onesti e prodi marinai d'Italia*. Così egli, fervido assertore della potenza della nostra Marina militare, anticipò quel grado di sviluppo e d'efficienza a cui oggi il Governo fascista à saputo mirabilmente portare le nostre più moderne e più numerose navi, pronte come ieri a qualsiasi evento.

Nella limpida atmosfera imperiale in cui abbiamo oggi la fortuna di vivere, il volume del Comandante Po apporta, sopratutto ai giovani, un chiaro esempio ed un efficace insegnamento di come si può e si deve servire la Patria. E questo esempio ci viene appunto dalla fulgida figura del Grande Ammiraglio Revel, di cui l'A. ha saputo tanto felicemente scolpire la biografia, la quale dovrà essere letta e meditata da tutti gli italiani che hanno finalmente compreso cosa sia la Patria e quanto profondo debba essere l'amore per essa.

FULVIO VICOLI

Nel centenario del Leopardi

Dal dolore l'arte attinge le più nobili aspirazioni — disse il Verri — ed il dolore, le sventure della vita, le aspre vicende, hanno mutato il cammino della giovine esistenza del Leopardi, trasformando i migliori presagi sul concetto del futuro in quell'anima sognante di fede e di poesia, e l'hanno ridotti in triste realtà, ma hanno anche purificato la vita di quel grande, lo hanno fatto assurgere alla gloria imperitura.

Quanto spesso la vita è come uno di quei giorni ingannevoli che incominciano con lo splendore del sole e con la bonaccia delle onde, tramonta con furioso e tempestoso nembo! Ed egli all'alba della vita sente sgorgare dal suo animo un canto sereno nell'armonia delle cose belle e canta con quel fascino sentito da un'anima che sogna l'avvenire sicuro e che fa benedire la vita.

E gli anni passano ed egli crede nella futura gioia del vivere e sente il fascino delle aspirazioni belle che danno a lui il presagio della felicità. Ma la fortuna avversa lo attende insidiosa nella infermità della vita!

Egli sente allora i duri scogli ingannevoli e fatali, dove urta la sua esistenza, nascosti troppo di sovente sotto l'acqua quieta e tranquilla. E così travagliato dall'avversa natura, trova la sua pace nel dolore; egli sapeva discernere la vanità degli onori, degli applausi e della stessa gloria. Seppe ben ritrarre dalla tristezza e dalla sventura, in quei nitidi versi che sfidano il tempo, seppe infondere nei carmi il fascino e la potenza dell'amore alle cose belle.

L'arte del Leopardi raggiunge i culmini di quella che può dirsi senza esagerazione retorica, la perfezione poetica; il pensiero più profondo, il sentimento più intenso, l'espressione più diretta di tutto se stesso vengono realizzati nel modo più immediato, senza residui, senza passività, con assoluta aderenza tra il mondo interno e il linguaggio esteriore. E cantò della patria con il ritmo di un canzone che sa toccare le arcane vie del cuore e cantò con tristezza amara la vita, santificata dal suo dolore.

E il dolore impregnò il suo verso di un senso nostalgico ed inarrivabile, di quel dolore che esercita forza emendatrice sulle esistenze; che ci fa più buoni e più compassionevoli, che ci richiama in noi stessi, ci persuade che la nostra vita non è un divertimento, ma è un principale dovere.

E la infermità della vita è stata per Leopardi la vera sorgente di sublimità, lo ha elevato dai beni di questa terra, lo ha fatto desiderare e raggiungere le glorie di una immortale fama.

Giacomo Leopardi trovò ben presto diletto fecondo negli studi classici e nella avita biblioteca paterna sentì conforto sereno e sodisfazione appagata nelle vie del sapere.

E l'amore sviscerato per la Patria, fa scegliere versi di inarrivabile fama, quando egli esclama così: «Nessun pugna per te? Non ti difende nessuno dei tuoi? L'armi, qua l'armi; io solo combatterò. Dammi, o ciel che sia foco, agli italici petti il sangue». Ed egli si addolorava al pensiero delle scissioni dell'Italia, del popolo suddiviso e negletto, che odia e geme, che invece l'unione avrebbe dovuto render libero e indipendente!

In mezzo alla gente il Leopardi era gioviale, non aveva alcunchè di triste; il suo animo aveva un particolare ascendente sui coloro che lo avvicinavano, e si sentiva che il suo aspetto denotava singolare signorilità di sentire e di sapere.

Lasciata così la nativa Recanati, recatosi a Roma trovò vita e conforto nei monumenti di Roma antica e pianse al sepolcro del Tasso. Visse a Bologna, a Milano, Firenze, Pisa. A Firenze conobbe ed amò grandemente Fanny Targioni, e le sue poesie si differenziano da quelle stillate per l'amore a Silvia, a Nerina perchè quelle costituivano i canti giovanili all'alba soave del suo primo amore.

Così visse e così raggiunse le più alte cime della poesia, il Leopardi.

Egli sentì il contrasto della felicità con il dolore, e sublimò i suoi canti, dando chiarezza specchiata di dolcezza infinita ai suoi carmi celebri. Non si può durare lungamente sotto l'oppressione di un grande dolore. Il cuore prostrato per un istante, si risolleva subito; la speranza ritorna a sorridere, precorre gli avvenimenti e l'addita le gioie che devono compensarsi di questi affanni. Così il Leopardi sotto la pressione del suo dolore, che fu oggetto della sua vita, sente refrigerio nel canto triste delle cose belle e così possiamo dire con Shakespeare:

Date al dolor parola.
Il dolor che non parla va fremendo nel cor fin che lo spezza.

Igino BOLASCO

Calendario romano antico

Il più antico calendario romano trae il nome da Romolo; *l'anno romuleo* era di 10 mesi, di cui 4 di 31 giorni e 6 di 30, in tutto 304 giorni.

Coll'andar del tempo il freddo si sarebbe avuto in estate e il caldo d'inverno se non si fosse provveduto ad ovviare lo inconveniente con una aggiunta di giorni intercalati tra dicembre, ultimo dei mesi, e l'inizio del nuovo anno, cioè il 15 marzo.

La tradizione attribuisce a Numa Pompilio la prima riforma del calendario romano, avvenuta quando i *Sabini*, vinti gli Albani, imposero ai vinti anche il loro sistema di computare il tempo. E' molto verosimile che Numa Pompilio, edotto del sistema greco, abbia riformato il calendario riferendolo al completo ciclo lunare di 12 mesi.

Mentre l'anno greco era di 354 giorni, quello romano ne ebbe 355 perchè i Romani ritenevano fausto il numero dispari ed infausto il pari; i mesi greci erano alternativamente di 30 e 29 giorni; nell'anno romano invece i 4 mesi romulei: marzo, maggio, luglio, ottobre mantennero trentun giorni. Ai 6 mesi di trenta giorni fu tolto un giorno ciascuno, riducendoli a 29 e furono aggiunti ai 304 giorni dell'anno romuleo 51 giorni, più i 6 tolti ai mesi di trenta giorni, in complesso 57 giorni distribuiti in 2 mesi, l'uno *gennaio* di 29 giorni e l'altro *febbraio* di 28; i 2 mesi furono inseriti tra il dicembre e il marzo incominciando l'anno anzichè dal marzo — dal gennaio, cioè colla bruma, quando la durata del sole comincia a crescere.

Numa introdusse le *kalendae*, cioè il primo giorno di ciascun mese; le *Nonae*, cioè il quinto giorno dei mesi di 29 giorni e il settimo dei mesi di 31 giorni; e le *Idus*, cioè il tredicesimo giorno dei mesi di 29 giorni e il quindicesimo dei mesi di 31 giorni. Subito dopo il giorno delle *Terminalia* o 23 febbraio si inseriva un anno sì e un anno no, un periodo alternato di 22 o 23 giorni per ristabilire l'equilibrio dell'anno lunare.

Negli anni della intercalazione il mese di febbraio veniva ridotto a 23 o 24 giorni; i restanti giorni, che erano 5 nel primo caso e 4 nel secondo caso, erano aggiunti, rispettivamente ai 22 o ai 23 da intercalare così che il mercedonio aveva 27 giorni: 22+5; 23+4. In tal modo ciascun anno aveva in media 366 giorni e ¼, ossia per ogni quadriennio 4 giorni in più del dovere; ragion per cui il collegio dei pontefici arbitrariamente ed empiricamente di tanto in tanto ometteva uno degli intercalari; e le ultime due delle 12 tavole dettarono norme concernenti l'intercalazione.

Nel 304 l'edile curule *Enco Flacio* espose in un albo presso il Foro un esemplare del calendario rimasto fino allora segreto in mano dei pontefici: e *Fulvio Nobiliare*, il primo illustratore dei fasti romani, nel 189 a.C., espose un celebre tipo di calendario nel: *Templum Herculis Musarum*.

Continuò tuttavia la confusione causata dall'arbitrio — sempre più grande — dei Pontefici che variavano a loro beneplacito, per motivi religiosi e politici, la distribuzione dei mesi intercalari sui quali era basato l'equilibrio del calendario; di qui la necessità imprescindibile ed inderogabile della riforma del calendario ordinata da C. Giulio Cesare ed attuata più che suggerita dal celebre astronomo alessandrino Sosigene.

Prof. Dr. LUIGI BANDERA

Feste a Vienna

Da dieci anni le settimane festive di Vienna — 6-20 giugno — godono del più grande favore in tutto il mondo; esse infatti offrono la possibilità di conoscere la vita artistica, sportiva e mondana di Vienna in una stagione nella quale la natura riveste la città e il magnifico paesaggio dei suoi dintorni di una veste risplendente.

Le manifestazioni delle settimane festive sono organizzate in modo da tener conto di ogni desiderio, l'amatore della musica seria ed elevata come l'appassionato dello sport, l'entusiasta del teatro come la signora elegante in cerca di svaghi mondani, troveranno tutti nelle settimane festive viennesi, ore di serena gioia alle quali poi torneranno volentieri con il pensiero.

I visitatori di Vienna durante le settimane festive godranno di molte ed ampie facilitazioni di viaggio e di soggiorno, usufruendo delle speciali carte delle settimane festive, che si potranno ritirare presso tutti i grandi uffici ed agenzie di viaggio dell'estero.

Annali del Fascimo

Si è pubblicato il numero di febbraio della rassegna mensile *Annali del Fascismo*, diretta dall'On. Francesco Paoloni ed edita dall'editore Rispoli di Napoli. Questo numero dell'interessante documentario del Regime è oltremodo importante; particolare menzione è fatta del lieto evento di Casa Reale, con la precisa cronistoria delle cerimonie civili e religiose che hanno, in uno con le entusiastiche manifestazioni del popolo italiano, solennizzato il fausto avvenimento.

Raccolta di buone idee

Nella propria casa coll'alternarsi delle stagioni, col variare della moda e dei gusti, si trova sempre qualche cambiamento da fare, o qualche particolare da arredare, se non c'è da arredare tutto un appartamento. Si sfogliano allora riviste su riviste, alla ricerca di un letto speciale o di un nuovo tavolino, della comoda forma di una poltrona e di un divano o del modo più intelligente di risolvere una difficile sistemazione di un mobile. *Domus* nel suo fascicolo 112 pubblica numerose ed originali idee riportate dalle riviste di tutto il mondo nell'intento di aiutare e a completare l'arredamento della nostra casa e renderla così sempre più accogliente.

Alla Scuola dei Piloti della R.U.N.A. "L. Olivari"

Decollo

L'istruttore non vi dirà mai il giorno in cui vi farà decollare. Più s'avvicinerà l'ora predestinata, più egli sarà severo nel pretendere la perfetta esecuzione delle manovre che molto pazientemente v'insegna, senza per questo lasciarvi l'illusione che sia prossimo l'istante in cui metterete le penne alle vostre ali finora tarpate.

***

Da più giorni Bonavia (Mario Bonavia, il provetto, eccellente, sbrigativo e per queste sue doti molto amato e stimato istruttore della Scuola genovese) mi raccomandava di controllare con la maggior attenzione gli strumenti di bordo: indicatore di velocità, contagiri, manometro dell'olio, inclinometro, altimetro, ecc., fino all'avvisatore d'incendio, all'estintore, al «cicchetto», ecc., tutta una serie di quadranti e aggeggi che poi, una volta piloti, guarderete sì, ma con minore interesse, senza naturalmente disprezzarne il loro pratico rendimento. Anche l'altro martedì — uno dei tanti martedì del mio tirocinio di allievo — Bonavia mi seguì su l'I-RECA — il più desiderato dei tre Capronicini in dotazione alla Scuola, chè ogni apparecchio ha le sue particolari preferenze — mi impartì le solite ma mai superflue raccomandazioni e, assieme, facemmo tre decolli e tre ammaraggi. Poi, cosa insolita, decollammo per un quarto volo, affine io potessi ancor meglio studiarmi gli strumenti di bordo. Ma appena fummo sull'acqua e l'idro ebbe smaltito l'abbrivio, Bonavia mi chiese se me la sentivo di «andarmene». Sulle prime rimasi perplesso. Andarmene, dove? tanto era lontana da me l'idea d'un decollo imminente, ma subito mi ripresi e mi dichiarai pronto alla prova decisiva.

Ritornammo, flottando, allo scivolo e Bonavia scese dal suo posto d'istruttore antistante a quello mio, abituale del pilota, facendomi le ultime raccomandazioni. Un piroscafo che già ci aveva ostacolato, attraccava intanto al molo Etiopia, ma la sua manovra era lenta. Questo sgradito intoppo impedì che la mia partenza fosse pronta, costringendomi ad uno snervante quarto d'ora di attesa. Al subitaneo invito mi ero sentito calmissimo, la sosta che si prolungava generava in me uno crescente spiegabile orgasmo. Dovette accorgersene lo stesso istruttore che, troncando ogni indugio, mi ordinò di partire.

Contatto, pochi giri al magnetino e l'elica è avviata. Il Capronicino si stacca dallo scivolo, è nelle mie mani, sono solo sull'agile scafo. Dovrò farmi onore: per la Scuola «L. Boer»; per l'istruttore, per me. Controllo che l'anticipo al motore sia tutto dato, mi avvio al centro dello specchio d'acqua di partenza, porto la leva di comando al petto, faccio agire la pedaliera in prova di sicurezza, dò uno strappo graduato ma deciso alla manetta del motore e l'I-RECA s'avvia fragorosamente con i suoi 140 cavalli e 2000 giri del motore, mettendo il muso «in aria». Lascio che prenda velocità, poi lo porto sul «redan», tengo giusta la direzione, richiamo leggermente la leva di comando, ecco ormai sono librato nell'aria. Non provo nessuna emozione particolare. Godo la controllata ebbrezza della gioia sconfinata che l'attimo mi dona e, intanto, giunto a quota sufficiente, riduco a 1800 i giri del motore. La diga foranea che fronteggia la nostra Scuola è quasi superata, ho lasciato alla mia destra la «Duilio» in demolizione, una leggera pressione del piede, una ancor più leggera inclinazione della leva e l'apparecchio gira a sinistra con bella regolarità. Punto su Portofino che «traguardo» nella lontananza. Mi tengo piuttosto al largo per poter entrare nel «canale» di ammaraggio in buona dirittura, mentre che intanto ho portato i giri del motore a 1600 1700 sufficienti per la velocità che debbo mantenere e che constato essere su 120 orari. Controllo la quota: 250 metri, osservo l'inclinometro; tutto è regolare. Le lezioni di questi ultimi giorni mi risultano ora ben proficue. Con un colpo di occhio il quadro degli strumenti è abbracciato e verificato. Sono ormai quasi all'altro limite della diga, ripeto la manovra per girare, mi porto in giusta centrata direzione del «canale», provvidenzialmente sgombro. Il motoscafo della Scuola, che ad ogni decollo sta vigile e pronto, a razziare per l'occasione tutti i navicelli che vorrebbero far transito!

Calcolo la quota e la distanza, avanzo ancora un poco, poi riduco motore grado a grado, controllando la velocità di discesa, riduco ancora il motore fino a zero. Vedo l'acqua avvicinarsi con rapidità, metto l'apparecchio in linea di volo, lo porto in leggerissima cabrata e l'I-RECA obbedisce docile ad ogni minimo comando, ecco, tocco acqua, un leggero sobbalzo, sono ancora sull'acqua e sereno fino a smaltire tutta la velocità. Ho la leva al comando salda nel pugno, mantengo con i piedi ferma la direzione. L'istante che tutto un corso di paziente disciplina. L'idro sta ora fermo nel mezzo del «canale», garbano tutte in bianco-verde. Volgo lo sguardo verso lo scalo di partenza. Ho il cuore in sospeso. Bandiera rossa o verde! Bandiera rossa significa che l'ammaraggio è stato fatto in modo pessimo e che conviene ritornare a terra; bandiera verde che la via è libera, che si può, che si deve ripartire. Bandiera verde! Mi si accorda fiducia. Quale gioia!

Riparto, compio ancora le manovre descritte, con la stessa esattezza, con maggiore sicurezza, rifaccio l'ammaraggio, — che potrebbe essere migliore — e mi dirigo verso lo scivolo, flottando piano, piano.

Nel breve tratto assaporo la intima grande soddisfazione di questo sogno realizzato. Sono lieto, felice, leggero, nemmeno il paracadute sulle spalle, con i suoi otto chili di peso, sento più su me stesso.

Attracco al pontile, sto in piedi sulla carlinga, tento di leggere nel volto dell'istruttore. Bonavia mi stringe la mano e punta nei miei, come spilli, i suoi occhi vivacissimi. Io ho già fatto il mio esame di coscienza. Il direttore della Scuola camerata Rizzo, i dirigenti, i compagni allievi si congratulano. Alzo il calice che la direzione mi offre, lo contraccambio alle maestranze ed agli uomini di manovra della Scuola, come la consuetudine gentile vuole.

Ma il mio spirito è altrove. Ricerco tutta una serie di anni in cui ogni mio pensiero fu volto verso questo traguardo ora raggiunto. Sento in me la soddisfazione, forse l'orgoglio, di aver superata la prova. Domino e controllo il mio io, che vorrebbe far capriole sull'erba tenerella che il Maggio fa germogliare sullo spiazzo antistante i capannoni. Che diamine, un pilota che fa capriole.... per terra!

E adesso alle prove del brevetto: gli «otto», gli ammaraggi da mille, cinquecento e trecento metri a motore spento...

(Non spaventatevi. Sono prove che rientrano nella normalissima attività d'ogni vero pilota).

Ora che il battesimo è dato nulla può costituire ostacolo.

***

Apro una parentesi. L'ho promessa ad un chirurgo illustre e pilota valoroso: mantengo la parola.

Quando siete allievi, quando diventerete piloti, guardatevi sempre dalle eliche. Anche quando sono ferme. Più ancora se sono in moto. Perchè le eliche non scherzano. Girano follemente. E non vi risparmierebbero, mettetecaso, entraste nell'orbita del loro mulinello vorticoso, chè non ragionano. Sono di duro metallo e di ancor più duro legno e falciano spietatamente. Guardatevi bene dalle eliche. Ad avvicinarle troppo potrebbero anche incidervi il cuoio capelluto. Con vostra magra soddisfazione e parecchio tramestio d'intorno.

Sangue che vi scalda il viso, qualcuno che benevolmente vi sostiene, qualche altro che amorevolmente vi tampona. Poi tutto passa. Vi rimane la cicatrice e, più ancora, il bruciore di essere passato per fesso quando invece, mettetecaso, eravate animato da tutte le buone intenzioni di dare anche voi «una mano».

Ma, guardate un po' dove trasporta la fantasia! Noi giornalisti siamo capaci di tutto. Anche di sentire le sensazioni che si possono provare in certe determinate e specificate circostanze.

Accettate comunque un consiglio: guardatevi dalle eliche, sempre, specie quando esse sono in moto.

Dicono che l'esperienza sia una buona consigliera, nella vita. La parentesi è chiusa.

AGMA

15 Maggio 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 7 al 13 Maggio XV
Nati 3 - Morti 1

La celebrazione dell'annuale di fondazione dell'Impero

Rapallo con una fervida manifestazione di entusiasmo e di fede ha solennemente celebrato il primo annuale di fondazione dell'Impero. Camicie nere, organizzazioni, Fascio Femminile, O.B., associazioni patriottiche, combattentistiche, rappresentanze d'Arma, un folto stuolo di ufficiali in divisa ànno sfilato dalla sede Littoria, fra due ali di popolo, fino al Monumento ai Caduti, dove si è svolta la breve austera cerimonia d'omaggio agli Eroi della grande guerra e la rievocazione della storica data di fondazione del nuovo Impero.

Formatosi un imponente quadrato di fronte all'ara gloriosa del sacrificio, le autorità, con alla testa il Commissario Fede afe comm. Morera, il cav. Bottinelli, in rappresentanza del Podestà, tutte le gerarchie, bandiere, fiamme e gagliardetti si dispongono attorno al monumento.

Squilla l'attenti ed al saluto al Re Imperatore ed al Duce la folla risponde ad una voce sola. La Banda del Fante intona la Marcia Reale e Giovinezza seguite dalle note lente e nostalgiche dell'Inno al Piave. Ancora una breve pausa, poi la parola del comm. Morera, vibrante di commozione rievoca il nuovo sacrificio per la grandezza della Patria e per il trionfo della civiltà, compiuto dalle armi italiane che, spronata dalla indomita volontà del Duce, scrivono la più fulgida pagina nella storia dell'Italia nuova con la conquista dell'Impero. Sfilano quindi i legionari vittoriosi nella loro tenuta coloniale, circa una cinquantina, sfilano ad uno ad uno accolti da calorosi applausi e salutano romanamente l'ara e le gerarchie. Alcuni di essi recano sul petto i segni del valore ed un anziano, festeggiatissimo, ha l'onore di fregiarsi della medaglia della prima campagna di Africa. E' il papà della giovanile coorte dei reduci che se lo contende con fierezza.

Il corteo si incolonna per sfilare ancora sul Lungomare V. Veneto inondato di sole e pavesato di tricolori. La Banda del Fante e la Fanfara dei Bersaglieri alternano le marcie e le canzoni dell'A.O.I. a quelle della grande guerra.

Le gerarchie assistono alla sfilata dal chiosco musicale in Piazza dell'Impero e la folla, frammista di numerosi ospiti forestieri, saluta ancora lo spiegamento superbo delle forze inquadrate sotto i segni del Littorio che dai colli fatali di Roma hanno riaffermato solennemente l'intangibilità del nuovo Impero, consacrato col sangue del popolo italiano, nel suo primo fausto anniversario.

* * *

In serata, grazie all'intelligente preparazione del bravo camerata capo nucleo Giovanni Mattei, dalla secolare torre del Castello, à avuto luogo un fantastico lancio di razzi, bombe e variopinti fuochi pirotecnici, allestiti con scelta perizia dalla ditta Leverone. La folla ha ammirato ed applaudito lo spettacolo di ottimo effetto che unitamente alle tradizionali salve di mortaretti, à chiuso la storica giornata.

Applauditissimo il concerto serale svolto dalla Banda del Fante e la radio audizione del primo discorso del Duce dopo la conquista dell'Impero. Le sedi del Comune, del Fascio e degli altri edifici pubblici erano illuminate.

Alla Scuola di Avviamento

Al rapido accenno dato sabato, facciamo seguire una più completa relazione sulla riuscita celebrazione del I Annuale della Fondazione dell'Impero, promossa dalla R. Scuola di Avviamento. La celebrazione si svolse in un'atmosfera vibrante di entusiasmo e di patriottismo, sia pure contenuto nella severa e quasi militare disciplina degli alunni che, fieri della divisa, si mantennero perfettamente inquadrati, con l'anima protesa verso l'oratore: il generale comm. Italo Prandoni, Presidente dell'Associazione del Nastro Azzurro, valoroso soldato più volte decorato al valor militare.

Davanti alle autorità, al corpo insegnante, gli alunni, convenuti anche dagli altri Istituti cittadini, il generale Prandoni, in rapida sintesi, dopo aver accennato alle varie vicende della storia romana e medioevale, parlò della grande guerra che si può considerare la base di partenza delle epiche giornate del maggio dello scorso anno.

Dobbiamo far nostro il motto del Duce: «Ricordare e prepararci»: dobbiamo ricordare come si svolse la guerra mondiale, quale contributo vi abbia dato l'Italia, quali esempi mirabili di abnegazione, di eroismo abbiano offerto i suoi soldati: dal generale al più umile fante, al semplice portaordini.

L'oratore passa a descrivere la vita triste del dopoguerra, quando avevamo nemici esterni, che non riconoscevano i nostri diritti, e nemici interni che avrebbero reso nullo il sacrificio di tanti soldati se non fosse venuto un «redentore» a risollevare le sorti della Patria.

Il Duce à valorizzato la vittoria nostra, e gradatamente ci ha messo sulla strada imperiale, facendoci sentire più vivi quei diritti alla vita che le nazioni da noi aiutate ci rifiutarono.

Con l'ardore, la fede, la forza, che il Duce ha impresso a tutta la nazione, abbiamo occupato il posto che ci occorreva e abbiamo portato la civiltà a dieci milioni di barbari. Guidata dal suo grande Capo l'Italia ha compiuto in brevissimo tempo la più grande impresa coloniale che la storia ricordi, senza lasciarsi piegare dalla distanza enorme, nè dalla difficoltà di tutti i generi, che avrebbero piegato chiunque. Mentre i soldati nostri in terra d'Africa, compivano prodigi di valore, il popolo italiano, sorretto da una fede incrollabile, con fierezza resisteva all'assedio economico di chi voleva affamarlo.

L'oratore terminò rendendo omaggio ai valorosi Caduti ed esortando gli alunni a ricordare il dovere che essi hanno di seguire le orme dei padri, e di prepararsi con completa, intera dedizione a quello che la Patria richiederà.

La visione magnifica di Roma, ridiventata imperiale per volontà del Duce, balzò viva agli occhi degli ascoltatori, consci del compito preciso dell'Italia nel mondo. Come vaticinò Orazio, l'uditorio sentì vivamente come il sole non potrà vedere nulla di più grande di Roma.

Col canto degli inni patriottici finì la severa e significativa cerimonia.

—:S:—

Per celebrare il Primo Annuale

Il cav. Emilio Luigi Delle Piane, per celebrare il primo annuale dell'Impero, ha fatto pervenire — per nostro tramite — la somma di lire duecento per le Opere del Regime.

Abbiamo rimessa l'offerta al Fascio, il cui Commissario Straordinario vivamente ringrazia il munifico benefattore patriotticamente sempre in prima linea.

Movimento turistico

Il movimento turistico è sempre intenso nella nostra città. A comprova ecco alcuni dati, raccolti tra il marzo e l'aprile. Dall'Ungheria due gruppi di 50 turisti, organizzati dall'Orainjsag; dalla Germania quattro folti gruppi di turisti organizzati dall'Agenzia Schmulling; altri due numerosi gruppi di 200 persone a Mer Colonia e uno da Kaiser Colonia. Dall'Austria, su torpedoni, un gruppo di 50 turisti. Dalla Francia, a cura dell'*Eclaireur*, di Nizza, su torpedoni, 200 turisti. Dalla Inghilterra, organizzati dalla European Motorways, un altro folto gruppo. Dalla Svizzera 230 turisti di San Gallo, compresa in essi la famosa Schola Cantorum. Senza contare i gruppi minori che sfuggono più facilmente all'osservazione e alle statistiche. Rapallo ancora e sempre è la città preferita dai turisti di tutto il mondo.

—×—

Alla Stazione

I lavori di abbellimento che si stanno portando alla stazione richiamano ancora una volta la necessità di un casotto elegante d'attesa sul lato destro, delle partenze da levante, che si potrebbe benissimo collocare nello spazio che rimane superiormente alle due scalette d'uscita. Nello stesso tempo si può anche raccomandare una maggiore generale pulizia.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

In assenza del Podestà

Il dr. comm. Ermanno Colucci, Consigliere di La Classe dell'Amministrazione dello Interno, provvisoriamente inviato dalla R. Prefettura durante l'assenza del Podestà, si trova a Palazzo Comunale durante il pomeriggio di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Istituto di Cultura Fascista

Stasera sabato 15 corr., alle ore 21, nella Gran Sala del Municipio, il camerata avvocato Giuseppe Gonella parlerà sul tema: *Il Fascismo e l'Europa*. I fascisti e la cittadinanza sono invitati ad intervenire. Ingresso libero.

Squadriglia di torpediniere

Lunedì si è ancorata in rada la squadriglia delle nuovissime torpediniere avviso, composta delle unità *Altair, Aldebaran, Antares, Andromeda*. La squadriglia è ripartita martedì sera.

Notiziario del F. F.

Mercoledì 12 la Segretaria del Fascio Femminile si è recata a S. Maurizio di Monti in compagnia del veterinario consorziale dott. Cirenei. Nel locale della Scuola erano radunate le massaie rurali in numeroso gruppo. La nostra Fiduciaria ha rivolta la parola alle presenti spiegando come la donna fascista e specialmente la massaia rurale possa servire a difender la Patria. Ha fatto seguito il dott. Cirenei che, — con parole semplici e chiare, — ha incitato la popolazione a continuare nel miglioramento e nell'intensificazione dei pollai delle conigliere e delle stalle. In ultimo, il reverendo Parroco don Basso, ch'era presente alla cerimonia, ha parlato con sentimento fascista ed ha ringraziato vivamente la signora Burgalassi per la gradita visita.

— Dalla ditta Giuseppe Nannicini e figli è pervenuta al Fascio Femminile la generosa offerta di 25 metri di cretonne per confezionare i cuscini che serviranno alla colonia elioterapica che prossimamente si inaugurerà nella nostra città.

— E' sorta fra le inscritte al F.F. una generosissima gara per provveder alla colonia gli asciugamani occorrenti. Ci auguriamo che tali atti generosi abbiano numerosi imitatori.

— Un sentitissimo ringraziamento ai Conti Nicolis di Robilant per i numerosi indumenti e alla camerata Ferlucchini per la generosa offerta a favore del Laboratorio.

Ringraziamenti reali

S. A. R. il Principe di Piemonte, tramite il Primo Aiutante di Campo, ha gentilmente ringraziato la signora Colomba Gaffra ved. Fracchia del gentile omaggio di versi in occasione del lieto evento.

Un pesce elefante

Martedì sera, verso le ore 19, il pescatore dilettante Emilio Macera, di San Michele di Pagana, cui la fortuna ha arriso or non è molto sotto altro sembiante aspetto, mentre era intento a salpare le reti gettate da poco in mare, notava che vi era prigioniero un grosso pesce, che furiosamente si dibatteva. Tratte a riva a stento le reti, con l'aiuto di volonterosi accorsi, la grassa preda veniva identificata in un pesce elefante, lungo m. 3,50 e del peso di circa 400 kg. Questo mostro marino presenta una testa grossissima ed ha due pinne nella parte superiore del corpo e quattro sotto.

Viene logico di pensare che esso abbia seguito nelle nostre acque la squadriglia di torpediniere arrivata appunto martedì, per trovare con più facilità gli alimenti, e che si sia trovato improvvisamente in basso fondale e conseguente... smarrimento nelle reti dove rimase impigliato. Il mostro ha sollevato l'interesse di molti curiosi.

NOTE TRISTI

Sira Lombardi

A Ponsacco, dopo aver dedicata la sua vita alla santità della famiglia, è morta l'ottima signora Sira Baldacci ved. Lombardi, madre adorata del camerata Giosuè, attivo capo nucleo del nostro Fascio, cui nella dolorosa circostanza camerati ed amici rivolgono la parola del conforto e della più viva solidarietà.

P. N. F.

L'Album Littorio

COMUNICATO. — Il Fascio ha provveduto a far confezionare un artistico album per la raccolta delle firme autografe di tutti i sottoscrittori pro Casa Littoria. Poichè di molti generosi oblatori non è noto il recapito, il Fascio prega tutti coloro che hanno fatto offerte pro erigenda Casa Littoria, di voler passare presso la sede del Fascio per apporre la propria firma sull'albo stesso che verrà, a suo tempo, presentato al Duce, per testimoniare della fede e dell'anima profondamente fascista del popolo rapallese.

—:S:—

Si cerca sempre il comandante Vaughan

Si è sempre alla ricerca del comandante inglese Robert Vaughan, il quale si trovava da diverse settimane con la moglie e una nipote fra gli ospiti dello Albergo Helvetia, a Rapallo, ed è scomparso il giorno 21 aprile durante una gita al monte Caravaggio. Alle perlustrazioni ànno mercoledì nuovamente partecipato numerosi carabinieri e militi fascisti, i quali, suddivisi in piccole pattuglie, hanno battuto e perlustrato, si può dire, metro per metro, tutta la zona del monte Caravaggio, riconcentrandosi, alla fine delle ricerche — le quali hanno avuto esito negativo — a Chignero.

Durante le ricerche il carabiniere Giuseppe Gabboni, appartenente alla stazione di Rapallo, è rimasto vittima d'un incidente. Perduto l'equilibrio mentre transitava per un sentiero pressochè impraticabile, il milite è precipitato per una rapida scarpata riportando nella caduta la frattura di un braccio. Soccorso premurosamente dai compagni di pattuglia, è stato da essi sorretto fino al posto di concentramento dove è stato adagiato su di una vettura con cui ha potuto far ritorno a Rapallo. Trasportato in questo Ospedale il bravo carabiniere è stato oggetto di attente cure da parte dei sanitari, che lo hanno giudicato guaribile in qualche settimana.

La moglie del comandante Vaughan, che unitamente alla nipote attendeva la fine delle ricerche intraprese, è stata informata dell'esito negativo di esse. Aggiungiamo però che le due signora hanno perduto la speranza di ritrovare il loro congiunto, perchè esse sono convinte che il comandante Vaughan sia stato colpito, durante la gita progettata, da uno di quei fenomeni psichici ai quali andava soggetto e durante i quali — a volte anche per mesi — perde completamente la memoria. Le ricerche dello scomparso sono state estese anche ai vari ospedali della Liguria e delle regioni dell'entroterra e nei vari ospedali psichiatrici perchè non è escluso che il Vaughan possa essere stato ivi ricoverato come «smemorato».

Recita scolastica

Gli alunni dell'Istituto Suore Benedettine hanno giovedì e domenica al «Pro Familia» dato un saggio della loro abilità di piccoli artisti con due recite di beneficenza, ottimamente riuscite ed alle quali ha presenziato un pubblico numeroso.

Le buone suore hanno compiuto miracoli ed i bimbi non hanno voluto tradire le fatiche e l'attesa delle loro affettuose insegnanti, che dei trepidanti genitori e parenti.

Alunne ed alunni hanno prima cantato armoniosamente in coro l'inno alla «Madonnina del Grappa», mentre i bimbi dell'Asilo hanno deliziato nella fantasia animata «Bambole italiane» e nel giuoco «Sport infantile».

La commedia lirica «Nespolina e il diavolo» à avuto per protagoniste principali Adriana Ruggeri (Nespolina) e Lorenza Asto (diavoletto) che ànno riscosso caldi applausi unitamente alle alunne delle classi superiori che hanno fatto di contorno alla bella commedia. Il dramma «La vendetta della zingara» è stato interpretato con molto garbo e viva sensibilità da una schiera di deliziose artistine, quali Angela Cussotto (zingara), Marcellina Canessa (cameriera), Lisetta Boccoleri (bimba rapita), Maria Teresa Boccoleri (mamma), Caterina Boccardo (contessina), Teresa Pajella (giardiniera).

Infine nella macchietta «Gli studenti alla moda», Emilio Botta e Luciano Gavazza hanno riscosso vivissimi applausi per la efficacissima interpretazione che vi hanno portato.

La Scuola sul piano dell'Impero

Giovedì nella Gran Sala del Municipio (g.c.) ha avuto luogo un radunо magistrale degli insegnanti dei due Circoli di Rapallo e S. Margherita. Tra il numeroso gruppo di educatrici era anche la gentile signora Burgalassi, Segretaria del Fascio Femminile, che segue con simpatia ogni attività scolastica. Il R. Ispettore Scolastico prof. Giovanni Bonomi, ossequiato e ringraziato dal direttore Fattore a nome di tutti i valorosi militi della Scuola fascista, ha tenuto una dotta conferenza di attualità sul tema ministeriale: *La Scuola sul piano dell'Impero*. L'argomento è stato svolto sotto i molteplici aspetti storico politico-ideologici con profonda analisi e concettosa sintesi. Partendo dal rinascente spirito della romanità sopra tutto nell'opera di Carducci e degli altri italiani del Risorgimento, è venuto man mano a svilupparsi la fioritura d'intendimenti idealistici e realistici del Regime fascista culminanti col trionfo del rinato imperialismo di Roma e con la operante riaffermazione dell'universalità di Roma, cui deve adeguarsi la vita della Scuola. L'interessante disertazione è stata attentamente seguita e vivamente applaudita.

Orari ferroviari

Abbiamo riferito sabato dell'antipatica risoluzione progettata da Nervi per la mancata sosta dei direttissimi P. R. e R. P. Anche il corrispondente del «Giornale di Genova» è ora intervenuto e molto giustamente a rafforzare la nostra esposizione dei fatti. Egli scrive:

«E pubblico e notorio che lo stile e la dirittura fascista escludono ogni litigio o controversia campanilistica, nè consentono che organi od ordinamenti statali ed affini si prestino a manovre intese nel senso di giovare ad una data località con danno degli interessi di un'altra. Produce perciò spiacevole impressione la soluzione prospettata, giorni fa, da un periodico genovese il quale, nell'intento di favorire la stazione climatica di Nervi, come la nostra e quella di S. Margherita Ligure, attrezzata a centro turistico-alberghiero, non esita a proporre la soppressione del treno lusso Parigi-Roma da una delle due fermate per farne beneficiare la stazione di Genova-Nervi, adducendo il motivo che le due stazioni ferroviarie si *trovano separate da soli sei minuti di percorso*....

«Nulla di strano che il confratello si preoccupi del maggior benessere di Nervi, ciò che troviamo invece strano ed assai poco delicato è la proposta ed il consiglio di sopprimere una delle due fermate vicine, dove il treno di lusso P.R. da anni sosta certamente anche con ragioni valide e fondate da parte dell'Amministrazione ferroviaria, nel mantenere entrambe le fermate.

«Senza contare che Nervi fa parte della Grande Genova, a breve distanza da P.B., e che usufruisce, oltre ai treni, di altri svariati mezzi di locomozione a servizio del pubblico, risorse che non possono vantare nè Rapallo, nè Santa Margherita che, per quanto non distanti, sono ben distinte ed attrezzate in modo indipendente una dall'altra, sicchè il provvedimento invocato per favorir la consorella della Grande Genova, se attuato, verrebbe a nuocere sensibilmente agl'interessi di qualcuna d'esse, ragione per cui l'Amministrazione ferroviaria nella sua obiettiva oculatezza non vorrà apportare alcune esclusione nel prossimo cambiamento d'orario. E poichè siamo in tema d'orari ferroviari ci facciamo interpreti del desiderio di molti operai, studenti ed impiegati, affinchè nessuna variante venga a subire il treno transitante dalla nostra stazione alle 7.46 per Chiavari».

Protezione della Giovane

Anche le frequentatrici del ricreatorio di Rapallo ebbero il gentile pensiero di esprimere a S. E. il Vicerè Graziani il loro sentimento di ammirazione e di augurio e ne incaricarono la compagna Olga Cortella, la quale ricevette in cambio la seguente gentilissima risposta:

«*Cara Olga*, la gentile letterina che anche a nome delle tue care compagne hai inviato a S. E. il Vice Re è giunta veramente gradita. S.E. m'incarica di ringraziarti di tutto cuore e ricambiarti migliori auguri di bene con molte affettuosità alle quali unisco le mie personali. *Cap. Burkler*».

Al reparto Maternità dell'Ospedale Civile

Dal 21 febbraio u.s., giorno in cui il reparto «Maternità» presso l'Ospedale Civile ha cominciato a funzionare, a tutto il 12 corr., i nati sono stati 15 e precisamente 6 maschi e 9 femmine.

In circa tre mesi le nascite avvenute presso il provvisorio reparto di maternità istituito presso l'Ospedale, sono dunque 15. Questa cifra dimostra esaurientemente l'utilità del reparto, e la fiducia che esso gode presso la popolazione abbiente e non abbiente. Il massimo Ente di beneficenza cittadino, saggiamente amministrato e sotto l'oculata direzione del prof. dr. Berri, sta svolgendo un cospicuo complesso di miglioramenti interni e di innovazioni sanitarie a beneficio della popolazione veramente lusinghiero. Il giorno in cui potremo pubblicare, in cifre, la somma di questa attività, la cittadinanza ne rimarrà edificata. Intanto ultimato felicemente il progetto del reparto maternità, ad opera del cortese ing. Filippo Rorelli, l'Ospedale prestissimo provvederà alla sistemazione del reparto medesimo che dovrà risultare nella sua pur modesta capienza, uno dei migliori della nostra regione.

Ginnasio Parificato

La Presidenza del Ginnasio Parificato S. Francesco avverte che il tempo utile per la presentazione dei documenti scolastici e il pagamento della tassa per gli esami di ammissione e di idoneità al Ginnasio scade il 31 maggio. Per il versamento della tassa d'esame rivolgersi alla Segreteria del Ginnasio.

R. Scuola d'Avv.to

Sabato 22 corr., le giovani italiane del Comitato di Rapallo faranno una gita d'istruzione alla Spezia; visiteranno la città, l'Arsenale e faranno una gita in vaporino a Porto Venere. Se g. f. ed alunne del Comitato volessero parteciparvi, le iscrizioni si ricevono alla Direzione della Scuola ogni giorno: la quota è di lire 10.

Pro Asilo

Pubblichiamo l'elenco delle offerte pervenute alla Presidenza dell'Asilo Infantile "P. Oddone": Castello Enrico lire 50, Vittorio Leone 100, Cesare Malagamba 30, Luce Raffetto 50, Vianello e Dietzsche 500, Par di Salvatore 100, Eredi di Eugenio Costa 200, dott. Pippo Costa 50, dott. Federico Costa 50, dott. Giacomo Costa 50, dott. Eugenio Costa 50, dott. Angelo Costa 50, Enrico Costa fu Giacomo 100, Bice Costa De Ferrari 25, Salata e Ferrando 300, Storni 50, Biagini Montanti 250. Totale lire 2005.

Piccole italiane che scrivono

Nel giorno della proclamazione dell'Impero una p.i. ha diretta a S. M. il Re Imperatore la seguente graziosa e patriottica lettera, in cui spira il sano entusiasmo delle giovani nuove generazioni fasciste:

«A *Sua Maestà il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia*.

«E' un piccolo cuore di fanciulla italiana che si permette di rivolgere in quest'ora suprema per la Vostra e la nostra Patria il suo pensiero al Re Soldato glorificatore ed augusto Sovrano, riformatore dei cuori, con tanta enfasi ed amore proclamato dai suoi Ministri e dal suo popolo «Imperatore».

«Non è senza orgoglio il sentire scorrere nelle mie vene sangue italiano. Quanto onore, o Maestà, per il Vostro saggio Governo si è aggiunto al nostro martoriato Esercito nella conquista quasi miracolosa per potenza e prontezza dell'Etiopia barbara e schiavista. Voi l'avete voluta ed avete meritato dal mondo intero immensa gratitudine per la civiltà e la pace che avete apportata a quel misero popolo di svariate razze soggette al solo lucro dei ras e del signor negus.

«9 Maggio 1936 XIV, data storica che mai si cancellerà dalle nostre piccole menti.

«O Maestà, quanto giubilo nel sentire dal nostro beneamato Duce che eravate proclamato «Imperatore».

«Mai un giorno fu così sentito e goduto dal Vostro popolo che tanto Vi ama. Iddio, il solo Re dei Re, protegga Voi e la Vostra augusta Famiglia e Vi esorti nel Vostro pensiero di concepire, di far sempre la nostra «Italia» sempre più grande, più forte, più temuta.

«Sappiate, o Maestà, che il Vostro popolo vi segue con fede sicura e sarà tutto sempre Vostro come è tutta Vostra la piccola italiana *Isolina Signorini*».

S. M. il Re ringraziava vivamente la cara p.i. dei suoi fervorosi sentimenti tanto bene espressi.

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, il prof. dr. Attilio Catterina, Vice Presidente della R.U.N.A. di Genova, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza premia la lunga attività professionale del valente chirurgo genovese e la sua ardente passione aviatoria. Al neo-cavaliere, recentemente nominato membro della Commissione Medica della R.U.N.A. Centrale, vivissimi rallegramenti.

Le operette al Teatro Reale

Ultime recite

Continua con successo applaudito corso di recite al Teatro Reale della Compagnia di Operette e Riviste «D. Gandosio». Sono già state rappresentate le operette: *Vedova allegra, Paese dei campanelli, Casta Susanna*. Ad ogni spettacolo gli spettacoli il pubblico ha affollato il teatro, esprimendo la sua schietta approvazione sottolineata con ripetuti applausi e chiamate. Efficacemente la De Rios Gandosio, una delle migliori comiche che abbiano debuttato al Reale, e il successo ottenuto è la chiara conferma delle doti delle qualità di tutti i componenti l'elevato complesso artistico. Ottima e applaudita la direzione orchestrale.

A richiesta generale la compagnia darà ancora due rappresentazioni.

Stasera sabato, ore 21 *Fascino di luna*, la nota operetta in tre atti di R. Stolz.

Domani domenica, ore 21 *Madama di Tebe*, l'applauditissima operetta di C. Lombardo.

Spettacoli

L'amato vagabondo

REALE. - Lunedì: *Lo specchio della vita*. Lunedì sera e martedì mattina: *La grande colpa*, int. Adolf Wohlbrück. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *La Contessa X*, interprete Fay Wray. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *Evasione straordinaria*, interpreti Lee Tracy, Gloria Stuart. Giovedì sera: *Senza famiglia* dal libro di Ettore Malot che tra i classici della letteratura giovanile, resta uno dei più popolari e più cari.

Lo specchio della vita

EDEN. - Claudette Colbert, in America la «beniamina numero 1», colla sua aria di donna buona, bella, sorridente e in armonia colla vita, Warren William, molto a posto nella sua parte, e la graziosa Rochelle Hudson sono i protagonisti principali di *Lo specchio della vita*, soggetto tratto da un romanzo della popolare scrittrice Fanny Hurst. In visione sabato e domenica.

Lotti da vendere

Le Amministrazioni dell'Ospedale Civile e dell'Asilo Infantile detengono ancora alcuni lotti di terreni del lascito Chiara Rainusso, la tanto munifica signora, che volle legare eternamente il suo nome di [illegible] benemerenza ai bisognosi Istituti cittadini di pubblica beneficenza.

Per venire incontro alle quotidiane necessità degli Istituti [illegible], pubblichiamo l'elenco dei terreni ancora invenduti, affinchè coloro cui interessassero, possano recarsi presso l'Ospedale Civile dove, nelle ore [illegible], potranno prendere visione dettagliata del bando di vendita:

1) Corpo di terreni di natura uliveto e castagneto, con soprastante casa rustica, posti in Rapallo, quartiere di Costaguta, luogo detto « Case Rosse » di are 69,80 e della rendita imp. di lire 67,79 — b) Corpo di terreni di natura uliveto castagneto, posti ove [illegible] lenti, luogo detto « Bosco della Croce », intersecati dalla strada comunale, di are [illegible] e della rendita imp. di lire [illegible],81.

2) Terreno di natura uliveto, con entrostante casa rurale, piccola cisterna e piccola capanna in muratura, sito in S. Margherita Ligure, luogo detto « Villa Gelsomino », di are 77,40, rendita imponib. lire [illegible],30.

3) Terreno di natura uliveto, vigneto e seminativo con entrostante casa colonica, cascina di pianterreno e solaio, altra cascina coperta di tegole e cisterna, sito in Zoagli, frazione di S. Ambrogio della Costa, località Merexi e Bertone, sotto la strada vicinale del « Pianello », di Ea. 1.27.30, reddito imp. lire 292,85.

4) Terreno di natura castagneto, quartiere del Seglio, di are 58,60, della rend. imp. di lire 11,72.

5) Terreno di natura vigneto, uliveto e seminativo, con entrostante casa rustica di pianterreno e due piani superiori, in Zoagli, località detta « Pane » in S. Pantaleo, di are 57,10, col redd. imp. di lire 86,35.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì. Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

OFFRO a sanitario dentista in compartecipazione affitto elegante studio centrale ammobigliato in S. Margherita Ligure. Rivolgersi sig. Bacherini, Piazza Vittorio Emanuele II.

15 GIORNALIÈRE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S.. Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

MEDIANTE solo tassa d'iscrizione lezioni di lingua italiana agli stranieri. Rivolgersi *Mare*.

AFFITTASI subito appartamento ammobigliato tre camere sala cucina. Rivolgersi: Tipografia Tigullio, Rapallo.

Stato Civile

Movimento dal 7 al 13 maggio

NASCITE

Padovani Anna Maria di Aldo e Passini Maria Agnese — [illegible] Lorenzo di Stefano e Tassara Caterina — Curletto Franco di Luigi e Tonetti Maria.

MORTI

Oneto Maria fu Francesco e fu Noce Santina, di anni 56, coniugata Canessa Bartolomeo casalinga.

PUBBL. DI MATRIMONIO

[illegible] Fortunato Benedetto fu Gio.Batta, maggiorenne, esercente, e Garinotti Maria Anna di Carlo, minore, casalinga — Chiassoli Agostino di Placido, maggiorenne, albergh͏iero, e Cova Adele di Pietro, casalinga.

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo
nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 8 al 14 Maggio 1937

Barometro Alt.za) Massima 763) Minima 756

Term.co Temp.) Massima 18) Minima 10

Venti dominanti

Direzione) Sud - Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, Variabili 4, Nuvolosi 1, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 75

Igrometro: Massimo 91 Minimo 56

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10. — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15 — 9.15 — 10.15 — 10.50 — 11.40 — 12.15 — 13.45 — 14.20 — 14.50 — 15.20 — 15.50 — 16.20 — 16.50 — 17.20 — 17.50 — 18.20 — 18.50.

Da Portofino: 7.20 . 9.10 . 10 . 11.05 . 11.40 . 13.05 . 14.05 — 14.30 — 15.05 — 15.35 — 16.05 — 16.35 — 17.05 — 17.30 — 18.05 — 18.35 — 19.05.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.40 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

FUNIVIA
RAPALLO - MONTALLEGRO

Partenze ore: 6 — 7 — 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. N. 81-44.

FILATELICI. — Francobolli tutto il mondo; serie *Italia*; buste fortuna troverete in Rapallo da *Bufico; Fagorzi, Gentile*.

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

L'inaugurazione del "Covo del Nord-Est,,

La sera di giovedì prossimo 20 corrente, con un signorile ricevimento, il « Covo del Nord Est », l'elegante e mondano ritrovo costruito sulle rovine del "Pedale", aprirà i battenti per ospitare nella prima serata le autorità, stampa e pochi intimi, ai quali la direzione del locale ha diramato l'invito, per brindare all'inaugurazione di questo ritrovo, che inizierà in tal modo la sua vita attiva e gaia, preludio di una eccelsa fama di mondanità che è riservata al « Covo », destinato in brevissimo tempo ad imporsi, per eleganza, varietà ed attrazioni, su tutti i ritrovi del genere, e verso il quale convergeranno nella veniente stagione estiva tutte le maggiori autorità e personalità, le più belle e deliziose ragazze, i più compiti cavalieri frequentanti la nostra città, le nostre spiagge, tutti desiderosi di divertirsi lietamente in un ambiente simpatico, di lusso e giocondità. In una collana magnifica quale è la nostra S. Margherita Ligure, « fulgida perla del Tigullio », non poteva certamente mancare una gemma di tal genere, ed ora il « Covo del Nord Est » viene ad incastonarsi alla perfezione a questa collana di bellezze naturali ed artistiche che è appunto la nostra incantevole cittadina turistica climatica balneare, circondata dai magnifici e tanto lodati dintorni. L'elegante e mondano ritrovo sorge sui cadenti muri del « Pedale », lo abbandonato castello, situato sulla strada tra S. Margherita e Paraggi, la spiaggia regale, su disegni dell'architetto Severi che nell'attuazione di tale opera ha messo in atto tutto il suo ingegno, tutte le sue doti tecniche, affinchè il « Covo » riuscisse veramente un gioiello geniale ed inimitabile ed anche invidiabile da tante e tanto stazioni climatiche. Al primo ricevimento privato di giovedì 20 corrente seguirà la sera di sabato 22 corrente quella che può chiamarsi la vera inaugurazione del locale; una gran galà che richiamerà nei lussuosi saloni del «Covo» tutto scintillante di mille luci e di riflessi tutto il fior fiore dell'elemento mondano della nostra zona, di Genova e di tutta la Riviera di Levante. Manifestazione che sin d'ora si preannuncia con l'aureola del più felice dei successi, in quanto nella nostra città, ed altrove, morbosa è l'attesa per l'inaugurazione di questo ritrovo; affidato alla direzione del sig. Nava. Al «Covo del Nord Est» — che viene a completare vieppiù la già ottima attrezzatura alberghiera della nostra città — voluto ed incoraggiato dal comm. dott. Giulio Zino, artefice principale del rinnovamento turistico sanmargheritese, mentre sta per iniziare la propria vita e attività, l'augurio più fervido del *Mare*.

Nuovo orario

Il 22 corrente entra in vigore sulle Ferrovie dello Stato il nuovo orario che reca importanti innovazioni. Tra queste merita di essere segnalata la istituzione delle comunicazioni ultra-rapide, che conducono da Roma a Milano in circa sette ore e da Milano a Napoli in nove ore.

Popolazione

La « Gazzetta Ufficiale » nel suo ultimo supplemento ordinario, uscito negli ultimi giorni, ha pubblicato i risultati del censimento generale della popolazione del Regno. Stralciamo dalla suddetta dispensa i dati che riguardano la popolazione legale di S. Margherita Ligure, che risulta essere di 9748 abitanti alla data del censimento del 1936, con un aumento di 365 abitanti rispetto al precedente censimento del 1931.

Serata di Beneficenza pro Maternità e Infanzia

Lunedì 17 maggio alle ore 21 nel Teatro Savoia si svolgerà un grande trattenimento artistico a beneficio del Comitato Opera Nazionale Maternità ed Infanzia della nostra città. La Compagnia diretta dal noto attore Bruno Cordano Thonel, rappresenterà il capolavoro in tre tempi di Enrico Basari con commenti musicali: *Il povero, l'ozioso e il vagabondo*. Seguirà: *Ricominciamo!*, commedia in un atto di M. Tiranti. Fanno parte della primaria Compagnia Thonel bravi artisti come Demo Tuo, Oreste Sabassi, Lino Simonetti, Amalia Villa, Franco La Torre, Adele Villa, Inès Grasso, Liliana Ceccoli, [illegible]ante Bisio. Dato lo scopo benefico del trattenimento artistico e le capacità artistiche degli attori, siamo certi che un pubblico numeroso interverrà allo spettacolo. Prezzi: poltrone lire 4, poltroncine 2, palchi 15, oltre l'ingresso. Non sono validi gli abbonamenti.

Giovani italiane

Anche quest'anno — a cura della Presidenza Centrale dell'O.B. — si effettuerà un corso speciale presso l'Accademia Femminile di Orvieto, riservato alle capo-squadra e capomanipolo delle Giovani Italiane. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede del locale Comitato dell'O.B., in Piazza Umbeto I.

Nozze d'oro

Domenica, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo di Corte, si è svolta una significativa e simpaticissima cerimonia per le nozze d'oro del maestro prof. Enrico Canzio con la signora Luisa Cumar. Erano presenti in forma privata autorità, tutti i famigliari, allievi ed ex-allievi, numerosi amici e simpatizzanti del maestro Canzio che da oltre trenta anni vive nella nostra città, dove si distinse come direttore della nostra antica e rinomata Banda « C. Colombo » e come compositore di numerose ed apprezzate creazioni musicali, per la sua anima di artista appassionato ed intelligente e coscienzioso. Venne celebrata la S. Messa dell'arciprete don Antonio Panesi, con musica offerta dai suoi ex-allievi don Emanuele Molfino, sigg. Amerigo Turchi, Giuseppe Costa e Vittorio Bellatalla. Nella stessa circostanza la nipotina del maestro Canzio piccola italiana Sabina Lilia Mortola, ricevette la sua prima Comunione. Ai coniugi Canzio i nostri più vivi rallegramenti e auguri di perenne felicità.

Nella Combattenti

Tutti i reduci dall'Africa Orientale Italiana che non hanno ancora presentato domanda d'iscrizione all'Associazione Nazionale Combattenti sono pregati di passare, muniti dei relativi documenti, presso la sede della locale Sezione aperta tutti i giorni nelle ore serali.

Echi

Anche quest'anno i festeggiamenti per la Madonna della Rosa sono riusciti veramente solenni, nonostante il maltempo. Nello scorso numero abbiamo fatto un ampio resoconto di tali festeggiamenti. Ci è grato inviare un cordiale voto di plauso all'instancabile Comitato che ottimamente ha predisposto il vasto programma dei festeggiamenti e tanto si è prestato per la buona riuscita di essi. Tale Comitato era composto dai sigg.ri Costa Giuseppe, Morchio Luigi, Giacomo Guareschi, Queirolo Andrea.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *Sotto due bandiere*, il capolavoro « Fox » per concezione e valore artistico, con Claudette Colbert, Ronald Colmann, Rosalind Russell. Segue giornale « Luce » e « Topolino ». Lunedì spettacolo Compagnia Thonel pro Comitato Maternità ed Infanzia. Prossimamente: *Il corsaro nero*, l'affascinante « film » degli « Artisti Associati » tratto dal romanzo di Emilio Salgari, interpretato da Ciro Veratti ed Ada Biagini.

La celebrazione del primo Annuale dell'Impero

S. Margherita ha celebrato domenica il primo annuale dell'Impero con una manifestazione di schietto e vibrante entusiasmo. Il ricordo dello storico evento che si celebrava, le grandi manifestazioni romane, i cui echi le radio diffondevano dovunque, infine la parola del Duce che tutto il popolo sanmargheritese ha ascoltato con la stessa commozione d'un anno fa, hanno riempito gli animi di orgoglio ed i cuori di gioia ed entusiasmo. A distanza di un anno la vittoria è apparsa ancora più splendente, più magnifica; il susseguirsi degli avvenimenti, l'eroismo dei nostri baldi combattenti, sono oggi riaffiorati alla mente di ognuno, contribuendo a dare alla magnifica giornata quel tono di virile ed austera celebrazione.

S. Margherita è apparsa domenica mattina tutta imbandierata. Da ogni finestra, da ogni negozio, da ogni edificio pubblico, dalle sedi delle Organizzazioni fasciste e del Regime, il tricolore sventolava fiammeggiante al nostro bel sole.

Tutte le rappresentanze del Partito e delle Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime si sono recate a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, con un corteo lungo ed ordinato che, partito alle ore 10 dalla Casa del Fascio, al suono degli inni nazionali della Banda cittadina « Cristoforo Colombo », percorse le vie del centro. Al Monumento ai Caduti prestavano servizio d'onore i « figli della lupa ».

Con gioia e commozione insieme la folla sanmargheritese ha partecipato a questa celebrazione, riconoscente al Duce per la grande vittoria ideata e conquistata ed ai nostri baldi « coloniali », artefici sul campo di questa luminosa vittoria. Quella di domenica è stata infatti, oltre la celebrazione del primo annuale dell'Impero, la sagra dei coloniali che in terra africana hanno combattuto con eroismo e che giustamente domenica erano orgogliosi della loro impresa. E il nostro popolo ha ricordato questi reduci dell'Africa Orientale e, specialmente, i due caduti capo squadra Roberto Leoncini e cap. magg. Tommaso Bottaro.

Scene di entusiasmo sono avvenute la sera quando è stato radiotrasmesso lo storico discorso del Duce. Tutti gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

Nelle Scuole Elementari

L'altro venerdì il direttore didattico prof. Ernesto Carrà ha riunito tutte le classi maschili e femminili del capoluogo per celebrare l'annuale della costituzione dell'Impero. In un'atmosfera vibrante di entusiasmo il prof. Carrà ha illustrato, con alata parola, l'opera compiuta dal fascismo per l'espansione coloniale e ha ricordato le gesta eroiche dei nostri soldati e legionari dell'Africa Orientale e, con sintesi magnifica, ha esaltato ancora il fascismo per la valorizzazione dell'Impero, sotto la guida veggente del Duce. La significativa manifestazione s'è chiusa col saluto al Duce e al canto degli inni patriottici.

Censimenti

Lavorazione del Latte e dei prodotti derivati

Martedì 25 maggio c.m. avrà luogo il censimento generale della lavorazione del latte e dei prodotti derivati. Sono soggetti a tale censimento ed hanno quindi l'obbligo di compilare i relativi questionari: 1) gli stabilimenti o centrali di pastorizzazione del latte, le aziende produttrici di latte certificato, i caseifici, i caselli, i burrifici e cremerie, gli stabilimenti per la raffinazione e la [illegible]zione del burro, i caseifici d'alpe (malghe), le latterie sociali, le latterie turnarie, gli stabilimenti di salagione e stagionatura dei formaggi, ecc. 2) le ditte che gestiscono gli esercizi di cui al punto 1, nonchè tutte le loro filiali, sub-filiali, succursali, agenzie, ecc., ovunque dislocate e comunque denominate. 3) le aziende di greggi transumanti. 4) tutti coloro che effettuano la lavorazione casalinga del latte, anche se i prodotti derivati sono destinati al solo consumo famigliare. La distribuzione dei questionari agli interessati o, in caso di assenza o impedimento, a chi ne fa le veci, sarà fatta a cura del comuni per mezzo degli ufficiali di censimento. La consegna dei questionari avrà luogo dal 13 al 23 corr. I proprietari, gli imprenditori o conduttori a qualsiasi titolo, che non avessero ricevuto dall'ufficiale di censimento, entro il 23 maggio, i prescritti questionari, hanno l'obbligo di ritirarli personalmente presso lo ufficio comunale di censimento. Si rammenta che tutti i cittadini hanno l'obbligo di fornire agli ufficiali di censimento tutte le notizie loro richieste. Chi soggetto al presente censimento, si rifiutasse di fornire le notizie richieste o le fornisse errate o incomplete è soggetto alle pene stabilite dalla legge. Ricordiamo che anche dal censimento della lavorazione del latte è escluso qualsiasi scopo fiscale e che le notizie raccolte mentre sono vincolate al più scrupoloso segreto, serviranno unicamente per la compilazione di tavole statistiche, senza alcun riferimento individuale.

Pesca e allevamenti in acque marine

In adempimento delle disposizioni contenute nel R.D. 23 marzo XV, N. 387, che indice il censimento industriale commerciale, hanno avuto inizio le operazioni inerenti al censimento generale della pesca e degli allevamenti in acque marine, escluse le tonnare. Questo censimento ha lo scopo di accertare il numero degli esercizi dell'industria della pesca marittima, anche se costituiti da una sola persona con o senza l'ausilio di naviglio in genere, nonchè il numero e la stazza del naviglio, la potenza dei motori su di esso installati, il numero, il sesso e la professione specifica delle persone addettevi, il quantitativo annuo del pesce pescato. Le operazioni relative sono state affidate alle R. Capitanerie. Hanno l'obbligo di presentarsi al censimento per la compilazione dei relativi questionari, tutti coloro che appartengono alle seguenti categorie: 1) Pescatori che esercitano la pesca senza barca, da terra (sia che si servano d'impianti fissi lungo il litorale, sia che utilizzino strumenti mobili), abbiano o non abbiano la residenza in questo comune: 2) Comandanti (capitani, capi-barca, ecc.) di navi o di galleggianti addetti alla pesca (a propulsione meccanica, a vela, a remi) che si trovino nelle acque litoranee di questo Comune; 3) Proprietari od armatori o ditte proprietarie od armatrici di navi o di galleggianti, addetti alla pesca in acque marine, presenti in questo Comune; 4) Pescatori che esercitano la pesca in proprio e concessionari di allevamenti di pesci e molluschi bivalvi in acque marine interne. Nel caso di assenza da questo centro degli interessati sono tenuti a presentarsi alla capitaneria di porto le persone che ne fanno le veci od i famigliari, per fornire le notizie del caso. Si rammenta che anche dal censimento della pesca è escluso qualsiasi scopo fiscale e che le notizie raccolte mentre sono vincolate al più scrupoloso segreto di ufficio, serviranno unicamente per la compilazione di tavole statistiche, senza alcun riferimento individuale. Chiunque — appartenendo nelle predette categorie — non si presentasse all'autorità marittima, o, richiesto, si rifiutasse di fornire le notizie, o le fornisse errate, è soggetto alle pene stabilite dalle legge.

Dati meteorologici

Dalla stazione meteorologica nostra in Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 6 al 12 corr.: Pressione barometrica 751,57; Umidità relativa 76,4; Precipitazioni 0,7; Temperatura massima gradi 27 e minima 12; Temperatura acqua di mare 18; Vento: calmo giorni 2, debole 5; Stato del cielo: sereno giorni 3, misto 3, coperto 1; Stato del mare: calmo giorni 5, mosso 2.

Mortale disgrazia

Il contadino Costa Nicola fu Antonio, d'anni 75, percorrendo, a S. Lorenzo, una scorciatoia cadeva malamente a terra. Venne trasportato all'Ospedale Civile, ove il sanitario di servizio dott. Luigi Giangrande gli riscontrava la frattura della scapola sinistra e la frattura di varie costole, facendolo ricoverare con prognosi riservata. Il poveretto, essendogli sopravvenute delle complicazioni polmonari, decedeva mercoledì sera.

Abbonatevi!

Lavori...

Da qualche tempo in Piazza Vittorio Emanuele si sta lavorando per la sistemazione della copertura del torrente. Detti lavori, affidati alla ditta edile Consigliere proseguono alquanto lentamente. La stagione balneare è imminente, le feste cittadine si susseguono con ritmo normale, i forestieri profittano della bella stagione per compiere le loro passeggiate in riva al mare, eppure lo steccato continua da mesi imperterrito a fare bella mostra di sè ed a dare il benvenuto ai graditi ospiti [illegible] potrebbero essere affrettati i lavori in vista della stagione balneare?

Farmacia di turno

Domani domenica 16 corr., è di turno la farmacia: *Rainusso*, che presterà pure servizio notturno durante la corrente settimana.

Resoconti stagionali

Incertezza del Maggio

Le due stagioni che mancano alle loro promesse, che non hanno, cioè, la reale espressione dei loro compiti nello svolgersi dell'anno, sono ancora e sempre la primavera e l'autunno; stanno come appendici l'una dell'inverno, a congiungerlo gradatamente coll'estate e l'altra come appendice dell'estate verso l'inverno. E sono poche le volte che abbiano un aspetto proprio, o che almeno si dimostrino quali dovrebbero essere per l'intera durata del loro tempo. Sicchè succede che su tre mesi di primavera, se ne abbia appena qualche giornata, subito raggiunta e oltrepassata dalla caldura. Il clima primaverile dovrebbe essere dolce e tiepido, tutto colorato di sole, con schiarità infinite di cielo. E invece viene sempre rabbuiato dalle pioggerelle, all'inizio della stagione e poi subito dopo i primi sbocci, ricontinua il freddo col danno evidente delle fioriture. Il maggio non è più nel suo giusto tono. Eccoci ad un'altra parentesi di freddo, di pioggia e di vento. Sarà breve! Ma intanto la settimana è segnata da questa incertezza di primavera.

La sera e la notte fa ancor freddo. C'è un ritardo nei solchi, anche per le rugiade notturne, che danno il senso d'una pioggerella caduta. E le piantine non crescono; e le fioriture mancano. Le fave hanno il fiore delicatissimo. Si era formato subito nel marzo e per ogni solco sembrava che si fossero aperti un'infinità di occhi a mandorla, bianchi con sopra ciglie scure.... Promettevano bene le fave tenerelle! Ma poi è piovuto e i fiori son caduti, portati via dall'acqua e dal vento. Le fave primaticcie così hanno reso poco e le tardive maturano, cioè, ingrossano troppo presto. Perdono quindi della loro delicatezza e di gusto e viene a mancare un elemento al paesano folclore delle merende villereccie.

Le feste vengono quest'anno in anticipo, col maggio, perchè la Pasqua è stata di marzo. La Pasqua, come si sa, segue il primo plenilunio di primavera che è fatto subito ai primi giorni dopo l'equinozio; e così la Ascensione è giunta presto, e siamo domani alla Pentecoste. Sono queste di solito le feste che già portano la caldura, e vengono o tardi sul maggio o ai primi di giugno. E si può dire che allora si sia già in estate. La primavera sicura resta solo nel calendario, che è quello che ce l'annunzia. Un attimo di primavera l'abbiamo sentito ai primi sbocci, poi ha ritardato nel suo sviluppo e di improvviso ci ha dato pochi giorni di caldura. Il maggio mostra la sua incertezza. La terra non ha avuto la morbida continuità che le viene dalle brevi pioggerelle cadono a tempo fisso. Da un'umidità eccessiva siamo passati ad una aridità troppo lunga, per riavere una pioggia che è stata benigna. Così trascorre il tempo e il giugno e l'estate incalzano e quando saremo presi dalla caldura avremo più viva la nostalgia della primavera tanto attesa e non goduta.

IL MARE

Italia e Colonie

Annuo semplice L. 12

Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice L. 40

Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Cronaca Sportiva

AUTOMOBILISMO

Il Circuito della Sùperba

Le iscrizioni della scuderia Ferrari con Trossi

Il successo sportivo del primo Circuito della Superba si delinea fin d'ora sicuro per la annunciata partecipazione della Scuderia Ferrari nella corsa oltre le 1500 del corridore Conte Trossi.

Significativo è il gesto della gloriosa scuderia italiana che, conscia dell'importanza della manifestazione genovese ha rinunciato all'iscrizione del Conte Trossi alla corsa tedesca de l'Avus per farlo partecipare al Circuito della Superba.

Tale decisione sarà simpaticamente accolta dagli sportivi genovesi che, pur non potendo contare sulla presenza di Nuvolari — che in quel giorno difenderà i colori nazionali sulla pista tedesca — potranno assistere alle prodezze di Trossi, grande asso del volante, recente vincitore del Circuito Principessa di Piemonte di Napoli e che gode la più viva simpatia nell'ambiente genovese dove è considerato cittadino di adozione.

Al Conte Trossi faranno degna cornice gli altri assi della Scuderia Ferrari, Tadini, Siena e Villoresi, che daranno certamente vita ad una gara strenuamente interessante dei grossi bolidi.

Possiamo assicurare che gli organizzatori curano con gran passione il successo sportivo della manifestazione, per l'interesse che essa dovrà destare nella grande folla degli spettatori che accorrerà domenica 30 maggio sul bel Circuito del Lido d'Albaro. Si dà infatti per certa l'iscrizione della « Scuderia Ambrosiana » e del Gruppo Volta di Como.

A questi piloti si aggiungerà l'altro numeroso lotto di isolati, che già ha dato vita alla corsa di Tripoli e, probabilmente, sulla bella pista di Corso Italia darà prova di tutto il suo valore un altro grande asso di primo piano del quale, per ora, si vuole ancora tacere il nome.

BOCCE

La grandiosa manifestazione nazionale per la coppa d'oro "Cantelli,,

Chiavari — attraverso l'organizzazione del « Dopolavoro Aziendale » dell'Officina Gas — vivrà nei giorni 23 e 24 maggio due grandiose giornate bocciofile, per lo svolgimento del « 1 Torneo Nazionale Bocciofilo », quarta edizione della manifestazione dovuta al mecenatismo del Conte Gerolamo Cantelli, Presidente e consigliere delegato della Società Nazionale Gasometri Acquedotti. La manifestazione sarà preceduta dal raduno e dalla sfilata dei bocciofili italiani che per l'occasione si daranno convegno nella vicina gemina città, tutti nelle loro divise e con i rispettivi gagliardetti, rassegna che si svolgerà alla presenza del direttore generale dell'O.N.D. comm. Puccetti e delle altre autorità. Per questa manifestazione sono in palio, oltre i ricchi premi individuali in cartelle di rendita: la coppa d'oro « Conte G. Cantelli », triennale non consecutiva, 12 coppe d'argento fac-simile di quella d'oro, tre coppe, tre [illegible]etti ed una altra coppa, ecc. Al comitato esecutivo ha dato la sua presidenza S. E. Achille Starace. Le precedenti edizioni hanno visto vincitrici le rappresentanze delle società: Andrea Doria di Genova, Bocciofila di Bolzaneto, Dopolavoro Aziendale «Cielis di Genova, rispettivamente con le coppie: Mafassa-Cipollina; Cravina-Maccari; Pagano-Tortarolo.

Gran Premio dei Giovani

Domenica scorsa si è svolta a Genova sul campo sportivo Nafta, la finale regionale del « Gran Premio dei Giovani ». Nel salto con l'asta Queirolo Giovanni si è classificato secondo con m. 3,10, preceduto dall'imperiese Chietto con m. 3,10. Nel lancio del disco Bavestrello Davide (vulgo Giacomino) ha vinto con m. 34,65 superando, con netto vantaggio, tutti gli avversari, il secondo è Mainini di La Spezia con m. 30.40. Farina Luigi ha cooperato nella staffetta 4x100 della rappresentativa ligure, seconda classificata. Dai risultati ottenuti vediamo che tre rapallesi hanno saputo opporsi nelle loro specialità, sugli avversari delle diverse provincie liguri classificandosi nelle prime posizioni in modo da essere selezionati per far parte della rappresentativa ligure nella finalissima ligure che — con molta probabilità — verrà effettuata a Napoli. Ai nostri giovani fascisti l'augurio di una ancor migliore classifica per la prossima finale partenopea.

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nella Edicola BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, za della Scala Piazza Galleria Vitt. Em.

Un lembo di California a Lavagna

L'oro del San Giacomo ovvero il Moloc dei cavatori d'ardesia

II.

(*Seguito e fine*)

A questo punto dobbiamo fare un'osservazione. Il Mongiardini, che afferma essere troppo difficile ritrovare una sola persona agiata fra tutti gli operai dell'ardesia, trova un contradditore in Nicolò Della Torre, che nella sua «Guida del viaggiatore alle cave delle lavagne nella Liguria Orientale», pubblicata nel 1838, definisce l'industria delle ardesie «sorgente di continui guadagni». Il Della Torre, dopo averci descritto l'aspetto interno di una cava, la cui «tenebria è mal diradata dalle faci dei guidatori che precedono il curioso», ed averci fatto rilevare che la temperatura in quei profondi recessi gli «consterebbe di gradi reaumuriani 12, o poco meno», ossia non disgradevole, soggiunge che «breve e infermiccio è il vivere dei cavatori a causa della privazione della luce, per cui divengono simili a quelle piante intristite, che crescono in luoghi aduggiati e bassi: squallidi tu gli vedi infatti, e di sì meschino aspetto, che l'imberbo lo crederesti adulto, e in chi è d'anni ancor verdi, osservi diggià scolpiti i tratti d'una prematura vecchiezza; funeste conseguenze d'un genere di vita sì contrario all'umana costituzione, e tale che dai romani reputavasi qual pena più grave, cui uomo potesse assoggettarsi».

LA TRAGEDIA DEI CAVATORI.

E di ciò fanno sicura fede i registri mortuari delle Parrocchie comprese nella regione delle cave, e di Cogorno specialmente, dallo spoglio dei quali potei desumere che sopra dieci donne, un sol uomo vi si conta, fatta la media di cinquant'anni addietro, morto in età settuagenaria; il quale specchio a mio credere vale più di qualunque ragionamento a comprovare la dolorosa verità da noi lamentata. Gli è ben vero che la provvida natura offre anche qui un compenso alle acerbe morti col maggior numero delle nascite, attestandolo l'esuberante popolazione del mentovato villaggio, favorita che è appunto dall'industria, di cui si tratta, «*sorgente di continui guadagni; da questi si promuovono i matrimoni, i quali, com'è noto, son tanto più fecondi, ove più breve è la vita, e quindi le nascite emergono, quasi direbbesi, ognor più numerose (a Cogorno, dal 1828 al 1837, in una popolazione di circa 1800 anime, si registrarono 713 nascite, 153 matrimoni e 422 decessi) da quelle tombe divoratrici degli uomini; per tal modo è favorita bensì la causa dell'industria, non quella dell'umanità*».

Della moria dei cavatori del S. Giacomo tratta G. B. Ravenna nella sua tesi di laurea in latino — «*De morbis quibus subiacent ardesiarum effossores*» — discussa nel maggio 1812 all'Imperiale Accademia Genovese. Dopo aver rilevato che gli scalpellini «*nunquam lucem solis aspiciunt, et in aëre perquam humido versantur*» a causa dello stillicidio delle pareti, egli attribuisce il *male del chiapparolo* — così veniva definito dal volgo — sopratutto alla polvere tenuissima che, non ostante l'umidità, empiva le cave.

Il Ravenna ci descrive il decorso del male in alcuni soggetti che presentavano difficoltà di respirazione, erano agitati da una tosse fastidiosa (*«molesta tussis»*) e accesi da una gran febbre. Dopo qualche mese i disgraziati, «*amissis gradatim viribus*» a causa delle lunghe veglie, della tosse sempre più molesta ed accompagnata da sputi sanguigni, e dell'inappetenza, rendevano lo spirito al Creatore.

GLI USI PIU' COMUNI DELLE LAVAGNE.

Prima di chiudere ci soffermeremo brevemente sui caratteri fisico-chimici e sull'uso più comune delle lavagne. Le ardesie, — avverte il Della Torre, — sebbene per la loro tessitura a sfogli appaiano liscie, pure ben esaminandole, mostrano delle piccole scabrosità, sensibili anche al tatto; specie di papille, che aggrappandosi ed accordandosi reciprocamente colle corrispondenti delle faccie contigue, fan sì che abbia luogo tra lamina e lamina un combaciamento perfetto, come se le due faccie fossero del tutto liscie; infatti un certo *cri* si ode allo svincolarsi di tali attacchi al momento della fenditura, e sparsi sulle lastre appena spaccate veggonsi ancora i rotti uncini in forma di minute scagliette: nè la cosa è disconosciuta dagli stessi cavatori, i quali badano sempre «*facendo i ceppi*», di tenere appaiati gli abbaini nel senso della lor divisione; perchè se fossero accumulati a caso, mal combacierebbero insieme, e quindi maggiore sarebbe il rischio di rotture nei trasporti sia per terra che per mare».

Le lavagne, che contengono silice, allumina, calce e magnesia carbonata, ossido di ferro, acqua e principi volatili, sono apprezzate per la loro impermeabilità. Brongniart scriveva: «*En Italie, à Lavagna, sur la côte de Gênes, l'ardoise y est tellement dense, qu'on en forme le parois des citernes, où l'on conserve l'huile*». Per tale motivo le lavagne ebbero il loro primo impiego nella copertura dei tetti. L'uso di queste lastre, conosciute fra noi col nome di *abbaini*, era nel 1800 generale per tutta la Liguria marittima, presentando il requisito dell'economia e della praticità. Dopo le lastre da tetto seguivano quelle da pavimenti: con esse si lastricavano portici, chiostri, cantine, botteghe, magazzini, poggioli, ringhiere, loggie, terrazzi, com'è facile riscontrare ancor oggi. Pregio di tale pavimentazione era di mantenersi asciutta, chè l'ardesia può dirsi nemica dell'acqua. Infine l'ardesia veniva impiegata in un'industria già rimarchevole nel passato, quella cioè d'incidere le lavagne a bassirilievi istoriati, com'è facile riscontrare a Chiavari sotto il porticato dell'antico palazzo Rivarola, nella via omonima.

L'industria delle lavagne di S. Giacomo è andata, per varie ragioni, decadendo, e oggi si riduce a poca cosa. Il Moloc dei cavatori d'ardesia si è saziato.

MARIO DE MARCO

La moda

Abito a giacca bolero, in stoffa di lana granulosa color grigio perla, aperta davanti per lasciar vedere una camicetta in seta rosa guernita di pieghine e chiusa al collo da un ricco bottone di corallo rosa o rosso. Altri tre bottoni della stessa qualità fermano la cintura.

I bottoni occupano — nella moda primaverile — un posto importante ed essendo vistosi sono molto decorativi.

I bottoni in legno, in pietre colorate, in vetro e in metallo, raffigurano teste un po' strane di animali, o farfalle e libellule con ali variopinte e trasparenti, oppure quadranti di orologio e figure geometriche. Anche le borchie da cintura sono originali e bizzarre.

DINA

Una lezione di modestia

Su *Casabella* 111 con questo titolo l'Architetto Pagano presenta un altare dedicato ai Caduti di Guerra, opera dell'Ing. Ignazio Gardella, progettato per il Comune di Arquata Scrivia, frazione Varinella. Questo altare semplice, onesto, costruito con il lavoro gratuito della popolazione del luogo, è una espressione spontanea ed antiretorica di un sentimento elevatissimo.

- Corriere Chiavarese -

Corrispondenza - Abbonamenti - Inserzioni: presso Caffè Roma - Piazza Roma

Sagre di Maggio

All'ombra tremula ed amica dei pioppi e delle vigne, è gradevole il cammino lungo l'Entella fino a S. Salvatore, dove, nel dolce pomeriggio domenicale, si celebra la festa della Vergine del Rosario, o volgarmente, ma senza irriverenza, «da Madonna du Salamme».

Le famigliole, che recano con sè le provviste e son tutt'assorte nel pensiero dello svago che le attende, non avvertono l'incanto delle rive, dove la primavera fa pompa della sua bellezza lussuriosa e procace. Ma l'animo nostro si bea della poesia delle acque, che scendono non più limacciose e precipiti come nelle tediose giornate invernali, ma calme e trasparenti — veloci le rondinelle le accarezzano col petto —, sbocciando lungo le rive o sulle chiuse in una sinfonia di spume adamantine e pittoresche. Il sole, che illumina obliquamente la cristallina solitudine di fiume — da l'altra sponda giunge sull'ala della brezza una cavatina donizettiana del solito pettirosso musicofilo — e da buon pirotecnico dell'universo allestisce un grandioso spettacolo al magnesio, insinuandosi nei cespugli sprigiona riflessi smeraldini dalle erbe, che si nascondono sotto l'aspro ed intatto groviglio dei rovi. Più oltre si stende sopra un praticello verde-giallo, e vi scherza con i moscerini, i ragni e le zanzare. Poi, di fra l'erbe che fiancheggiano il sentiero e incipriano di polline i calzoni — maliziosetta l'alleanza fra il loglio e l'avena! — reca improvvisamente al lampeggio de la ribalta un bel papavero e un'orchidea di campo, che iniziano il duetto dell'eterno amor pratense, e fanno puzzar di nera gelosia l'aglio selvatico che li guata dalla soglia di una casetta solitaria.

Eccoci finalmente — attraverso agli orti, dove le imponenti colture di piselli e di grano già in ispiga sormontano e sommergono la lieta plebaglia delle leguminose e delle graminacee di sentiero, che ci ha accompagnati lungo tutto il cammino — in vista del millenario campanile della basilica di S. Salvatore, e della borgata in festa che raggiungiamo poco dopo.

Sul sagrato ci accoglie il brusio della folla e un richiamo di stagione: «*Gelatti!.... Sorbetti!... Gassose fresche in ghiaccio!...*».

Dal rettangolo nero del portale del tempio intravvediamo le luci dell'altare. Scendiamo due o tre scalini. Le vòlte spoglie e cineree della chiesa, sostenute da un lugubre plotone d'alte e liscie colonne d'ardesia, assorbono le preci delle contadine scaglionate sulla duplice fila d'inginocchiatoi.

A destra dell'altare, sotto gli aurei addobbi festivi, che pendono dagli archi a sesto acuto, la Madonna del Rosario attende d'esser condotta in processione. A sinistra, infiorato, riposa il gigantesco Crocifisso, che i robusti confratelli in «cappa» bianca, avvicendandosi nel sorreggerlo individualmente con atletico sforzo, recheranno in trionfo per le vie paesane della parrocchia, fra il tintinnio argentino degli ornamenti della croce e gli acuti «ahimemi!» delle parrocchiane trepidanti.

Sul piazzale, dove i più bei giovani di Cogorno, ringalluzziti dai «variën» consumati gioiosamente nell'intimità di tutto il parentado, e dalle eccezionali libazioni di quello «doçe che sgciümma», rivolgon paroline audaci alle forosette paffutelle e sorridenti — di quando in quando sibila nell'aria un severo «mâedîcôu!» —, la gente s'infittisce e si anima. Da Chiavari giunge Riccardo «u Vigna», che ha decisa di prendere la milionesima sbornia: «Se no tórno a des' ôe, — ha detto in famiglia, — l'è segno che dormo into fossôu!...». Da Lavagna arriva «u Baruschin», che, individuato, dopo vari torcicolli, il suo caro collega chiavarese, gli va incontro festante, lo abbraccia come se non lo avesse visto da un decennio, gli aggiusta e si raggiusta il cappello — che nell'effusione dell'incontro gli era scivolato verso la nuca — e poi lo sospinge verso un'osteria, donde sortono, fra un vociare assordante e un continuo tintinnio di bicchieri — «Bacann-a, erbeggia e salamme!...» — le note immortali di «O Baciccin, vattene a cà!...».

Ai villici si frammischia qualche gitante in tenuta sportiva e con la «Leica» a tracolla. Anche l'aristocrazia femminile chiavarese e lavagnese invia la sua rappresentanza. Dopo tutto, qui un giorno abitavano i Fieschi!... «Gelatti! Sorbetti! Crocanti!...» — salata il ragazzo in giacchetta e grembiale candido — «Gassose fresche in ghiaccio!». «Ma che belle rèste de nissëne!», completa un contadinotto che gli è vicino, offrendo agli sguardi incuriositi delle signore il braccio copiosamente inanellato di lunghe e gustose catene manducatorie.

La campana della chiesa invita col suo prolungato «dan ...dan...dan» i fedeli e le confraternite alla processione. I musicanti si affrettano a accogliere gli ottoni che avevano abbandonati sull'erba. Tutti gli sguardi si volgono verso il portale del tempio, donde sorte obliquamente e tintinnando il maestoso Crocifisso. Quindi appare, fra gli olezzi delle rose e i luccichii degli ex-voto, la venerata imagine della Madonna. Da un braccio della croce, che la sormonta a tergo, un galletto di legno tende il collo in un festoso chicchirichì serotino. La Banda attacca un ballabile. Donne e pulzelle cominciano ad intonar le preci, e la folla si accoda nel giro tradizionale che, nel tramonto sereno, fra voli di rondoni e cinguettii di passeri, toccherà gli estremi confini della parrocchia, bene accetto e propiziatorio.

Dopo cena, concerto sul piazzale. Poi tutti a letto, ad eccezione di Riccardo «u Vigna» che dormirà nel fossato al lume delle lucciole e delle stelle, alla sinfonia dei grilli, e al solenne concento dei mille e mille ranocchi della «fiumana», che celebrano i loro amori.... collettivisti in queste belle nottate di maggio. m.d.m.

Preghiera di Parsifal

Non so chi sei, non so come pensarti;
se tu nell'ostia dell'altare vivi,
tremo guardando a com'io debba amarti;

se nel mio cuor con la tua mano arrivi
veracemente, sappi ch'io, Signore,
piango leggendo quello che vi scrivi.

Ciò che s'agita in fondo a questo cuore,
pur non m'è dato di capir che sia,
se pentimento, ansia, pietà, dolore,

se rimpianto, terror, sogno, follia:
sofferenza è di certo: ah, se tu sai,
adorerò la sofferenza mia.

Adorerò nei sentimenti miei
la Tua presenza santa e dolorosa,
maledicendo ai tristi sogni e rei.

Gode l'anima mia forse, pietosa
d'ogni infelicità, nel suo tormento,
all'umano dolor stringersi sposa?

Ah, che debole a ciò troppo io mi sento:
pietà di me, pietà di me, mio Dio:
al mio dolore, al mio folle sgomento

m'accorgo ancor che solo uom son io.

Giacomo Vidoni

"Tosca" con Bianca Scacciati al "Cantero"

Questa sera avrà luogo la inaugurazione ufficiale del nostro massimo e modernissimo teatro, dovuto allo spirito di intraprendenza e di civismo dei benemeriti fratelli Cantero. Verrà rappresentata l'opera «Tosca» con un complesso artistico di prim'ordine, nel quale si contano Bianca Scacciati, Galliano Masini, ed altri. Direttore dell'orchestra, composta dei solisti del «Carlo Felice», sarà il maestro Costaguta. L'attesa per questo autentico avvenimento d'arte, che porta Chiavari al livello delle grandi città, è grandissima.

Ranzato

Martedì Chiavari ha avuto l'onore di ospitare il grande violoncellista Attilio Ranzato, che, con la collaborazione dell'esimio pianista Tullio Macoggi, ha eseguito — al «Cantero» — un magnifico programma tra l'ammirazione e gli applausi dei numerosi convenuti. La fantasia a una sola corda «Mosè» è forse stata la interpretazione migliore, sottolineata dal pubblico con particolari e reiterati applausi.

Venticello...

Mentre si eseguiscono i lavori di modifica lungo la spiaggia, vi sarebbe, in Via Cristoforo Colombo, da sistemare il muraglione di cinta in prossimità del Conservatorio delle Suore Gianelline.

***

Durante la stagione estiva non sarebbe il caso di proibire il traffico ai veicoli nel sottopassaggio prospiciente alle carceri?

Gli attori di Calciolandia in rassegna

I SOLONI DA CAFFE'.

Se, com'è abbondantemente provato, certi cronisti sportivi ne rappresentano la «peronospera», non è da troppo classificare per «filossera» l'altra di quelle nocivissime malattie che colpiscono in pieno la rigogliosa vite dello sport calcistico ad opera deleteria di quell'abbastanza nutrito gruppetto di sfaccendati sapientoni per i quali, nessun problema tecnico od amministrativo che travagli la società del cuore può essre risoltà del cuore può essere risolto senza il loro autorevole consenso.

Gente che nospone quel trionfanto «l'avevo detto» al presuntuoso giudizio seguente ogni fatto compiuto e che trova sempre, per sistema, sbagliato l'operato degli altri. Piccoli geni incompresi, per i quali nessuna via da seguire è la giusta se non quella tortuosamente tracciata dal balenio continuo della loro materia grigia esagitata dalla palingenetica obliterazione del proprio «io» possente. Vegetano, manco dirlo, nei fumosi caffè d'ogni stracittà e strapaese, giocano molto e bevono poco, fanno collezione di «figurine», regalano pasticche per la tosse a tutte le *girl* da strapazzo e si riconoscono facilmente per quell'aria annoiata da superuomini con cui fumano le «mezze cieche» e trattano ogni argomento, sopra tutto quello di dire male vuoi dei dirigenti, dell'allenatore, giocatori e custode del campo.

Qualche volta vanno anche a veder giocare; sempre quando possono avere il biglietto di «libera entrata» che la dabbenaggine dei dirigenti o l'interessata premura dei giocatori provvedono loro. Quelle periodiche prese di contatto con quello che è lo sport del calcio nella sua espressione attiva e reale, valgono loro ad immagazzinare quegli opulenti depositi di «maldicenze moleste» da smaltire poco a poco a una *dum dum*, e l'altra — nelle tediose e purtroppo inutili giornate ch'essi, poveretti, si concedono di trascorrere dacchè hanno avuto il bene di vedere quel poco e vecchio mondo che ci sta girellando attorno.

E coltivano le loro gelosie da *cocottine*, i loro punti di vista subordinati e personali: taluno è capacissimo anche di *dir bene* dell'allenatore *Payer* per far picca al.... collega che l'anno prima andava a caccia re le allodole (senza busto, intendiamoci!) in compagnia di *Ottavio Barbieri;* Caio dirà corna di «Paio» o di Caviglia, di «Lello», di Cappanera, ecc., soltanto perchè sostenuti da Tizio, ma nell'insieme formano un magnifico..., accordo di elementi disgregatori di ogni attività sportiva cittadina che sarebbe bene prendere (gli enti, non l'attività!) con le mollette e posarli delicatamente in quell'utilissimo recipiente di latta che il lettore intelligente fa più presto a pensare ch'io a.... non scrivere. Quest'è il mio consiglio.

L'INCOMPETENTE

Al prossimo numero quinta puntata: «I GIUOCATORI»

Tutti al campo...

E' di turno la Sanremese, quella dei Gilardoni, dell'indimenticato Bertolotto, di Alice, Finelli, Marchese, Imberti, Facenda e Baccarini, quella che andrà in B se l'Entella lo.... permetterà.

Sappiamo tutti che la partita è decisissima, che i diavoli neri giocheranno col cuore in gola la loro più grande partita, che vale tutto un campionato — perchè partita d'onore — perchè impegno di lealtà sportiva.

Ma non tutti sanno che l'incasso della grande partita sarà un poco l'ipoteca sulle possibilità avvenire del nostro glorioso sodalizio: occorre — per pensare con tranquillità al domani calcistico della nostra città — che non uno dei cinquemila posti del campo rimanga libero.

Molti di questi posti saranno occupati da sostenitori.... entelliani delle cittadine vicinori e.... sopratutto lontane, ma chi, dei chiavaresi — degli autentici chiavaresi — vorrà disdegnare l'elettrizzante spettacolo dell'attesa partita e nel contempo abbandonare alla sua sorte la nostra gloriosa Entella?....

Finalissima della Coppa "Dallorso"

Domani, sul campo Littorio cittadino, prima dell'atteso incontro fra matuziani e diavoli neri locali, i piccoli allievi entelliani incontreranno in sessanta minuti di giuoco tecnico e volitivo gli avanguardisti sestresi, campioni di zona nella categoria ragazzi e che, guidati dalla mano sicura di «Canalin», hanno da tempo preso l'abbrivo per vincere anche la bellissima coppa del comm. G. Dallorso, membro del Direttorio della F. I. G. C., VI Zona. La partita avrà inizio alle ore 14 precise.

CALCIO

Direttorio di Chiavari

Omologazioni. - Torneo coppa Dallorso: Avanguardia Rapallo-A.C. Entella 1-0; Avanguardia Sestri Lev.-Avanguardia Lavagna 9-1.

Partite per domenica 16 corrente. - Torneo Coppa Dallorso (ultima giornata): A.C.Entella-Avang. Sestri Lev. (campo Littorio, Chiavari, ore 14 precise); Avanguardia Rapallo-Avanguardia Lavagna (campo Littorio, Rapallo, ore 15 e 30 precise).

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

ANNO XXX - N. 1471 — RAPALLO, 22 Maggio 1937 - XV — Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO: Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25 — Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100 — Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50 — ESCE OGNI SABATO — Uffici: Corso Principe di Piemonte 8 — Telefono 6266 RAPALLO Casella Postale 49 — I manoscritti non si restituiscono — Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

:::

I Sovrani d'Italia a Budapest

Per quattro giorni i Sovrani d'Italia, all'uscita di queste note, saranno stati ospiti della nazione magiara. L'amicizia italo-ungherese, che già aveva avuto come un crisma dalla visita dell'Ammiraglio Horty a Roma, ha avuto la sua definitiva consacrazione e ha assunto come il carattere di una superiore spiritualità. Oltre l'intesa e l'accordo fra gli uomini, c'è come una comprensione ideale degli animi e i due popoli, l'italiano e l'ungherese, hanno avuto la comprensione della loro identica anima che ha avuto momenti eguali di martirio, di eroismo e di rivincita. L'Ungheria è restata dalla guerra mutilata, ma i trattati non sono eterni, e la frase fu pronunciata da Mussolini tanti anni fa e i magiari l'hanno scolpita, per loro rivendicazione, sul monumento ai loro Caduti. Dai patti di Roma è poi derivata una collaborazione che ha aperto il passo agli eventi. Oggi l'Italia ha nei Balcani un piedistallo sicuro ed è sull'Ungheria che ne appoggia la maggior base. Le quattro giornate di Budapest avranno segnato un certissimo trionfo per il nostro Re e Imperatore. Il suo prestigio oggi è ingigantito in Europa. Ed il fatto che il Ministro Ciano lo abbia accompagnato, sta a dimostrare che proseguono i contatti politici e che si sta perfezionando l'intesa e la collaborazione fra le due nazioni. I protocolli romani, si è detto a Berlino, sono destinati a dare nuovi sviluppi nel quadro dell'intesa italo-germanica. Si rafforza così un settore europeo che è garanzia sicura di pace. E si trae infatti l'augurio che dalla politica di pace cosciente, instaurata dall'Italia, politica obiettiva e costruttiva, possa essere il punto di partenza per una sistemazione dell'Europa Centrale. Sicchè la visita dei Sovrani d'Italia a Budapest non sarà stata soltanto un avvenimento diplomatico — compiutosi per rendere la visita del Reggente Horty in Roma — ma avrà avuto anche dei risultati pratici: di avvicinare sempre più i due popoli e di rendere più attiva e proficua la loro collaborazione nel campo delle relazioni internazionali, allo scopo di rendere possibile un riavvicinamento fra i due settori europei in contrasto, come è negli intendimenti di Mussolini.

Politica estera

La politica, nel suo complesso sviluppo, deve seguire le vicende reali di efficienza del popolo alle cui direttive ella tende e sta sempre al genio del capo di dare il corso voluto agli avvenimenti e alla fede ed all'attività del popolo di sfruttarli al massimo per più proficuo rendimento. Questo principio è fondamentale e dà il vero senso dei successi della politica estera dell'Italia fascista. Il Ministro Ciano, nella sua illustrazione alla Camera, ha affermato appunto che la storia del nostro Paese ha seguito il suo grande corso e lo dobbiamo al genio d'un Capo e alla fede di un popolo. Ed ha aggiunto, a proposito della Società delle Nazioni, che per conto suo Ginevra ha fatto il possibile per dare alle vicende una molto differente piega. Ma invano, si intende, perchè non ha potuto ostacolare le nostre affermazioni e la nostra vittoria. Ma se Ginevra non ci è stata amica, di essa ormai poco c'importa ed ecco che l'Italia resta da essa staccata ed in attesa nei suoi riguardi, senza preoccupazione di sorta. Il buon successo del passato, ci è di insegnamento e di certezza per l'avvenire. Seguiteremo ad agire di nostra iniziativa, per quella collaborazione che segna ancora e sempre un successo della nostra politica. Oggi, dividendo a quadri la situazione europea, si scorge per primo il conflitto in Spagna. La guerra civile, che vi perdura, non può e non potrà ritardare la riscossa nazionale contro i rossi ed è per Franco e per le sue truppe che vanno le nostre simpatie. Il riconoscimento del 18 novembre 1936, nostro e della Germania, concesso al Governo nazionalista trova la sua ragione nel fatto che oltre i tre quinti del territorio spagnuolo è sotto di esso. L'Europa, per il conflitto spagnuolo, si è divisa in due blocchi. Contro l'Italia vanno le ire di chi in Spagna favorisce i rossi ed una campagna di falsità e di accuse indegne è stata bandita dalla stampa inglese. Ma il tono va ora abbassandosi e la dirittura politica fascista otterrà i suoi effetti. Sta di fatto, e il Ministro Ciano lo ha riaffermato, che l'accordo dell'Italia colla Germania è perfetto e la politica delle due nazioni va svolgendosi come su due linee parallele. Attorno alle due nazioni si è formata una presa di posizione antibolscevica nel centro Europa, coll'intesa italo-austro-ungherese e coll'accordo austro-germanico e cogli ultimi risolutivi accordi dell'Italia colla Jugoslavia. Coll'altro blocco di potenze le relazioni non sono di contrasto profondo. Con la Francia, ha detto il Ministro, noi restiamo in attesa di una rettifica che da parte francese voglia significare l'intenzione di condurre su un nuovo piano i rapporti fra i due paesi. Coll'Inghilterra, come sopra abbiamo accennato, pare si debba giungere ad una nuova distensione.

Verso una nuova distensione italo-inglese?

Non abbiamo notizie dirette da Londra, ma attraverso alla cronaca politica d'altri paesi e alla stampa tedesca si capisce che l'atteggiamento della stampa inglese va prendendo un diverso atteggiamento. Alla severa affermazione del Ministro Ciano riguardante il corso della storia che non si ferma, anche se i riconoscimenti tardano a venire e alle parole che precisavano il vittorioso valore del volontarismo italiano in Spagna, nella lotta contro la tirannide rossa, valore che dovrà essere registrato dalla serena obbiettività della storia, oltre il presente settarismo di alcune gazzette, par si vada rispondendo con un atteggiamento corretto da parte di giornali inglesi. L'ambasciatore inglese presso il Quirinale sir E. Drummond ha avuto domenica un colloquio col Conte Ciano e da fonte attendibile si dà per certo che in seguito a quel colloquio siano state impartite disposizioni agli organi più o meno ispirati ed ai giornali più o meno liberi. Di positivo risulta che la stampa inglese nei riguardi dell'Italia sta cambiando tono. E si esprime dal *New Chronicle* la convinzione che il pericolo di una crisi ginevrina può considerarsi scongiurato, in quanto la cosidetta delegazione abissina, non interverrebbe alla prossima assemblea. E pare certo, ed è di massima importanza che tra Ciano e Drummond si sia discussa la questione dell'espulsione dell'Abissinia tafariana dalla Lega delle Nazioni e del conseguente riconoscimento di diritto dell'Impero italiano. Circa poi le voci di un tentativo di approccio sia inglese che francese nell'Europa Centrale, allo scopo di avvicinare l'Austria alla Cecoslovacchia e smuovere comunque il blocco di aderenze all'asse Roma-Berlino, viene riprodotto dal *Daily Telegraph* un'intervista con il Ministro degli Affari Esteri austriaco, dr. Schmidt, il quale à smentito la voce secondo la quale egli si sarebbe recato a Londra per chiedere al governo britannico l'impegno formale di assicurare l'indipendenza dell'Austria, quando l'Austria non può in nessun modo sentire o ammettere questa minaccia. Da tutto ciò si deduce che si può pensare ad una distensione italo-inglese di prossima scadenza.

Lavori del Regime

Il Regime ha i suoi organi di lavoro nelle Corporazioni, che passano poi a far leggi in Parlamento colla rappresentanza dei loro uomini, allo scopo prescelti. La Camera è detta perciò corporativa e verrà giorno che Corporazioni e Parlamento avranno un unico e solo aspetto e la assemblea di quelle sarà la legislativa. In Campidoglio si è riunita ultimamente l'assemblea delle Corporazioni e il Duce vi ha tenuto un altissimo discorso, vasto per spazio di vedute e decisivo per i compiti imposti, precisando gli sviluppo del piano regolatore dell'Economia Nazionale, per raggiungere quell'autarchia che sia una garanzia della pace che noi fermamente vogliamo e un impedimento a eventuali propositi aggressivi da parte dei paesi più ricchi. Noi abbiamo l'Impero e ogni sforzo che in esso facciamo risulterà produttivo al mille per uno. Le risorse dell'Etiopia attuale e potenziali sono eccezionali e sta a noi a sfruttarle al massimo e più rapidamente. Alla Camera — prima della discussione sulla politica estera di cui abbiamo fatto cenno, il Ministro Benni aveva illustrato gli imponenti sviluppi delle Comunicazioni, dando risalto ai perfezionamenti tecnici ed economici del servizio ferroviario, coll'opera compiuta della elettrificazione di sempre nuove reti. Si è poi giunti al discorso del Ministro della Stampa e Propaganda, on. Alfieri, il quale ha lumeggiato alla Camera l'azione sempre più feconda del suo Ministero. Il Ministro ha ricordato come fu fronteggiata la campagna di calunnie al tempo delle sanzioni. Fu provveduto poi ad un'organica sistemazione delle attività e dei servizi ed ora è stato iniziato il nuovo inquadramento del personale. Il Ministro, prima di passare a parlare della Radio e del Teatro Fascista, organi massimi di propaganda, della Musica e della Cinematografia, ha tenuto a dichiarare che nel creare un organo centrale di governo, come il Ministero della Stampa e Propaganda, come nell'emanare leggi che disciplinano la materia nella stampa, il Regime non ha mai inteso di togliere, come di fatto non ha tolto, la facoltà di critica, che anzi sollecita, incoraggia in tutti i modi.

CREMME

La Carta del Lavoro

La rivista « Politica Sociale » ha dedicato uno speciale fascicolo alla illustrazione del primo decennio della « Carta del Lavoro », dal quale riproduciamo il seguente articolo del Ministro delle Corporazioni:

La « Carta del lavoro » è non soltanto la espressione della esperienza rivoluzionaria dei primi cinque anni di governo del Fascismo (ottobre 1922 - aprile 1927), quindi di una volontà che aziona le leve di comando; non è tanto la conseguenza e lo svolgimento ulteriore della prima pietra posta con la legge sul contratto collettivo di lavoro (2 aprile 1926) ad un nuovo regime di ordine e di solidarietà nazionale, ma è anche e sopratutto l'anticipazione di una nuova epoca anelante a più alta giustizia sociale.

La « Carta del lavoro » si pone su due piani: il nazionale e l'universale, il civico e l'umano. Essa risponde innanzi tutto al profondo istinto vitale della Nazione italiana risorgente, che reclama come diritto per la sua nuova vita leggi sue, adatte al suo genio ed alla sua storia più che tre volte millenaria.

L'Italia per « essere » non può che vivere, progredire, combattere e vincere secondo leggi italiane.

D'altra parte nessuno che abbia consapevolezza intellettuale e qualche storica conoscenza, può negare all'Italia, un suo destino trascendente i limiti della nazionalità. Una missione — per dirla con i più forti nostri scrittori e uomini politici del Risorgimento, da Mazzini a Gioberti — costruttiva ed operante, rinnovatrice di leggi ed istituti e situazioni storiche.

La « Carta del Lavoro » risponde a queste due altissime finalità, con la austera e semplice nobiltà delle sue dichiarazioni.

Fra non poche « carte costituzionali » del secolo passato e tutte le nuove o riformate del dopoguerra, essa non è una copia sbiadita di altre o un gesto di emergenza, o una irosa invettiva contro qualcuno o qualcosa, oppure la formazione di un dogma o di un artificio politico.

Essa si innalza sull'inquietudine dei tempi con la profonda suggestione di chi parla al senso umano, alla ragionevolezza degli individui, alla forse inconscia ma indubbia aspettazione delle grandi masse popolari, opponendo alla discordia sociale la solidarietà, al prevalere di classi l'uguaglianza di tutte entro e verso lo Stato, al concetto esclusivista dell'interesse individuale o dei gruppi, quella della collettività raccolta ed ordinata nello Stato.

La « Carta del Lavoro » contrappone anche alla nozione transeunte degli interessi e degli egoismi particolari, la nozione, il senso più alto della continuità, attraverso il tempo, dell'interesse comune che li avvicina e lega fra loro uomini di una stessa stirpe, legati alla fatica sopra una stessa terra, di generazione in generazione.

Si spiega all'evidenza, perchè l'attenzione del mondo non si allenti, anzi ogni giorno aumenti, intorno alla « Carta del Lavoro » ed alle applicazioni dei suoi principi, realizzati via via, con gradualità saggia ed ardita insieme, dalla legislazione fascista, e come le imitazioni, gli adattamenti, le derivazioni mediate o dirette, dichiarate o larvate, si vengano accrescendo nelle costituzioni di quei popoli che sentono l'urgenza di revisioni politiche e sociali.

Mentre si vengono svolgendo gli episodi, sovente paradossali e talora tragici, della crisi europea e mondiale, gli occhi si levano, volenti o nolenti, verso l'Italia ad ammirare e invidiare una dittatura che è iniziatrice luminosa e generosa di umana elevazione, esempio ed incitamento a ricercare efficace rimedio al male che rode la società moderna, in più parti divisa da antagonismi di classi e di fazioni. Dovunque il sano istinto della vita si sprigiona e trova modo di manifestarsi e di imporsi, si invoca quel regime delle corporazioni che appare la sola possibilità dell'equilibrio e dell'armonia sociale, mentre la indifferenza, la viltà lasciano aperta la breccia ai tentativi sanguinosi di una rivolta distruttiva che di sè stessa si ciba, senza trovare in sè stessa via di scampo nè spiraglio di luce.

FERRUCCIO LANTINI

:::

Parallelo di due civiltà

La conquista dell'Etiopia e l'attentato di Addis Abeba hanno fatto gocciare per la vuota cruna dell'egoismo inglese tutta una sequela di bizze impotenti, larvate di carità cristiana che dilagano pel vasto mondo, a misura che la politica dell'Italia si concreta in quella creazione superba che ha il volto di Roma Imperiale. La stampa più o meno autorevole, più o meno responsabile del Regno Unito, cui tiene bordone il *clan* della chiesa anglicana, ha messo a soqquadro l'opinione universa per imputare l'Italia, maestra di civiltà, di avere adoperato nella sua recente conquista coloniale proprio quei mezzi, poco edificanti che in azioni contingenti già furono monopolio dei figli d'Albione. Ed il *Catholic Herald*, bontà sua, si fa banditore, nei riguardi nostri, di una giustizia riparatrice a base di ricorsi e raffronti sensazionali, col tendenzioso proposito di ritare una reputazione di umanità al suo paese, livellando la civiltà anglo-sassone a quella romana. E traccia un panorama ad *usum delphini*, univoco, dei mezzi punitivi impiegati dagli italiani ad Addis Abeba e dagli inglesi nella repressione della rivolta indiana del 1857. Stabilire dei paralleli e dei conguagli tra i sistemi di conquista e di polizia coloniale tra la Gran Brettagna e le altre nazioni è per lo meno ozioso, in quanto il triste primato nell'eccesso dei metodi repressivi è universalmente ad essa riconosciuto.

Nessun scrupolo e nessuna pietà nella lotta secolare per la costruzione di quell'immane edificio che è l'Impero Coloniale inglese; azione implacabile, crudele come quella usata per soggiogare popoli liberi e generosi quali quello dei Boeri; azione nefanda per stroncare la resistenza degli indiani, proditoriamente decimati, legati alle bocche dei cannoni, straziati nel corpo e nello spirito delle loro tradizioni religiose. La storia italiana dagli evi remoti ai nostri giorni, annovera conquiste e dominazioni, però ogni affermazione di potenza reca l'impronta di quella civiltà che ha in sè il germe fecondatore del lavoro tutelato dal diritto, principio eterno e perciò romano. Dante, che i reggitori del Comune di Firenze aveva sferzati collo strale della sua olimpica ira, potè senz'altro tribolazioni che quelle dello spirito, esulare dalla sua terra natale.

Tomaso Moro, il Richelieu della Gran Brettagna, il ministro probo del *balance of power*, coscienza pura di umanista e di credente responsabile di non aver aderito alla legge che decretava la scissione dello Stato dalla Chiesa Romana, veniva rinchiuso nella tenebrosa Torre di Londra, la Bastiglia inglese.

Condannato dal tribunale di Westminster alla pena capitale, la mattina del 6 luglio 1534 — dopo inaudite torture, privo del pio conforto e dell'addio supremo dei familiari — saliva serenamente il palco. La testa del martire rimase a lungo infissa, a vituperio, sul torrione, prima di essere inabissata nelle torbide acque del Tamigi.

Se pur elementi di una maggiore potenza Enrico VIII ha dato all'Inghilterra, non si può negare che il regale uxoricida ha disonorato il suo nome per l'eternità. Anna Bolena, la Howard, Ind y Rochford; Tomaso Cromwel, Conte di Essex, il Duca di Norfolk e il figlio Enrico, letterato e poeta — giustiziato innocente quale traditore della Patria — e migliaia d'altri sventurati, fra le più raffinate torture ebbero stroncata la vita illustre negli orrori della « Torre di Londra ».

Già nel medio-evo e nel primo « Rinascimento », i grandi Condottieri, quali il Colleoni, Giovanni delle Bande Nere, e sopratutti i Savoia, sulla ferrea asprezza degli uomini di arme, fra pugne gloriose e le turbolenti fazioni politico-religiose, l'istinto cavalleresco, l'ardita, generosa nobiltà dell'animo prevalse, e fu germe che formò quella coscienza della stirpe che la volontà possente del Duce seppe plasmare e incastonare nel mirabile diadema della gloria italiana.

Dunque nessun parallelo e nessuna etica è possibile dedurre fra il costume britanno e quello italiano, è vano pure il tentativo di pareggiare od elevare sino a noi il senso di misura umana e di onore nazionale. Risalendo dai tempi remoti ai giorni nostri, in Italia vi furono — è vero — dei periodi oscuri, di decadenza: ma nel solco della romanità, la buona semente fu sempre prodiga di grandiose rinascite. L'Impero d'Etiopia nella sua concezione, nei suoi sviluppi e nella sua conclusione nel mentre consacra il genio del Duce, mette nella sua debita luce le virtù di un popolo che nel potenziamento morale, politico e economico ha saputo, col suo sacrificio, imporre la civiltà sulla barbarie.

E per quanto si dissimuli di non considerare tali memorabili avvenimenti, nessun cavillo e sofisma potrà distruggere la realtà storica. Certo il Fascismo ha un ben grave torto: quello di aver saputo emancipare l'Italia dalla tutela dei paesi ricchi e dominatori, e di aver pregiudicato gli interessi ed i privilegi di nazioni parassitarie della civiltà romana.

GIOVANNI D. ROSASCO

:::

Poeti del tempo di Mussolini

La Federazione dei Fasci di Combattimento e l'« Azienda Autonoma » di Bagni di Lucca bandiscono, per il quarto anno, con l'approvazione di S. E. il Segretario del Partito, il premio « Poeti del Tempo di Mussolini » per una lirica d'ispirazione fascista inedita.

Al premio potranno concorrere tutti gli iscritti al P. N. Fascista, ai Fasci Giovanili di Combattimento, ai Gruppi Universitari Fascisti, all'O.B.

Non sono posti limiti di soggetto agli autori. E' solo intenzione dei promotori mettere in luce, attraverso questa prova, un saggio della spiritualità della Rivoluzione Fascista, tradotta in forma d'arte, spiritualità che per essere universale non si può esaurire in nessun aspetto particolare della vita, ma tutta la vita convoglia in sè, dal lavoro manuale al pensiero, improntandola della sua anima nuova, che è fede nella infinita capacità della stirpe a costruirsi perennemente il suo mondo.

Le liriche dovranno pervenire in quindici copie dattilografate o manoscritte e senza alcuna tassa di lettura, ma accompagnate da un documento comprovante che il concorrente è iscritto alle Organizzazioni di cui sopra, alla Segreteria del Premio « Poeti del tempo di Mussolini », Azienda Autonoma di Cura, presso il Municipio di Bagni di Lucca, entro il 15 giugno 1937-XV.

Le liriche dovranno portare in calce il cognome, nome e indirizzo dell'autore.

Il « Premio » sarà assegnato a Bagni di Lucca nel mese di agosto 1937 - XV. Al concorso sono assegnate 8000 lire di premi. Un premio indivisibile di lire 5000 e tre premi di lire 1000 ciascuno.

Manifestazioni artistiche del medici italiani

Continuano a pervenire al Comitato Provvisorio delle manifestazioni artistiche dei medici italiani entusiaste adesioni, non solo dalla categoria medica.

Le manifestazioni saranno varie: concorsi per novelle, romanzi a sfondo demografico, produzioni teatrali (è allo studio perfino il film di propaganda), mostre d'arte di pittura, scultura, bianco e nero, foto, ecc., per l'esaltazione della maternità, corsi di conferenze probabilmente anche per radio, ecc.

Il compito affidato da S. E. Solmi ai medici artisti italiani, attraverso l'*Italia Medica*, sarà brillantemente assolto.

Per schiarimenti, notizie, ecc., rivolgersi alla Segreteria della manifestazione, in Via Gioberti, 2, Milano.

Spese per il turismo da parte dei Comuni e delle Provincie

Le disposizioni del Testo Unico per la Finanza locale regolando e delimitando le spese dei Comuni e Province, non lasciano alcun posto per erogazioni a vantaggio dell'economia turistica, nè possibilità di provvedervi per la tassativa indicazione degli scopi ai quali devono destinarsi le spese obbligatorie e le facoltative e per le limitazioni cui esse sono subordinate.

La disposizione di carattere generale in tale materia risponde alla lodevole finalità di assicurare il pareggio dei bilanci comunali e provinciali ed era necessario per ciò adottare criterii di assoluta rigidezza.

Ma nell'ampia tessitura dei rapporti sociali rispetto ai quali si sviluppa l'azione degli enti locali di pubblica amministrazione e che il Testo Unico contempla con meditata armonia di graduazioni e di provvidenze, non ha alcuna considerazione un fattore di evidente consistenza e di positivo riflesso sull'economia delle popolazioni di molte regioni italiane, vale a dire il turismo.

Tale materia ha avuto il riconoscimento del legislatore con una saliente affermazione: la istituzione della Direzione Generale del Turismo presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Si trasferiva così nell'orbita del diritto positivo, come oggetto di sollecitudine governativa, una manifestazione della vita sociale che ha un profondo substrato economico e che spazia nelle sue infinite estrinsecazioni in relazione con i patrimoni spirituali e di bellezza del Paese, elemento di concreto interesse anche nel profilo politico.

Per ovvie ragioni l'economia turistica ha rapporti precisi colla economia degli Enti locali (Provincie e Comuni), ma non ha ancora tale verità una qualsiasi precisa sanzione come punto di partenza di indirizzi pratici nell'ordine amministrativo-finanziario dei detti Enti.

Può considerarsi pertanto in logico rapporto col provvedimento istitutivo di una suprema gerarchia turistica, una speciale disposizione di legge per la quale i Comuni e le Provincie alla cui economia sia riconosciuto, da parte degli organi di vigilanza e di tutela governativa, conferire in misura cospicua il movimento dei forestieri, possano, in deroga dalle norme del Testo Unico di legge per la Finanza locale, provvedere a spese di interesse turistico.

Sarebbe pertanto ad augurare l'adozione di una norma di legge che potrebbe informarsi ai seguenti concetti.

1) Le amministrazioni provinciali e comunali possono, in deroga dalle disposizioni del Testo Unico per la Finanza locale, essere autorizzate a spese per l'incremento del turismo.

2) Le deliberazioni di tali spese, che sono sempre soggette ad approvazioni della Giunta Provinciale Amministrativa, debbono, per essere esecutive, riportare il preventivo parere favorevole del Ministero per la Stampa e Propaganda (Direzione Generale del Turismo).

Gli stanziamenti relativi sia che si proveda ad essi in sede di formazione dei bilanci, ovvero mediante storni di fondi o di prelevamenti dei fondi di riserva, saranno allocate in bilancio alle spese facoltative ordinarie.

A. REBUCCI

«O»

Mosaici di trine

Sotto questo titolo *Fili* di maggio presenta cenni preziosi sottopiatti ottenuti con un'artistica e paziente combinazione di ritagli di pizzo. Di quei pizzi a volte tramandati di madre in figlia, spesso di grande valore e perciò conservati con religione, ma inutilizzabili perchè di falsa misura o di tipo non adatto all'uso che se ne vorrebbe fare. La fantasia e la praticità di *Fili* hanno saputo trovare anche per essi una degna soluzione. Nell'articolo che accompagna le belle presentazioni è spiegato con chiarezza il procedimento per tale gioco di pazienza che si presta a varie soluzioni: centri, tovagliette, copri-vassoi, che staranno particolarmente bene sui piatti d'argento o su tavoli lucidissimi.

Libri

GASPARE AMBROSINI: *I problemi del Mediterraneo*, a cura dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, Roma — lire dieci.

LA CRONACA DEI LIBRI

Poesia dei tempi nuovi

Carlo Macchiavello è un mistico ed un religioso. Così tutte le sue manifestazioni artistiche portano incisi profondamente i segni del suo misticismo, e della sua religiosità cristiana. E' un po' — come dire? — il « crociato » della letteratura che fa. E' un male? No! E' un bene. Perchè un poeta d'istinto, una natura poetica come la sua, che ciecamente segue gli impulsi del suo cuore, è bene che sia mistico e religioso insieme.

Noi che abbiamo avuto la ventura di averlo compagno di sogni e di speranze durante la nostra più bella giovinezza, conosciamo intimamente il suo pensiero d'artista che mai si allontana dal binomio Dio e Patria. Ed i suoi canti più puri, più nobili volteggiarono negli smisurati campi dello spirito cristiano e negli eterni e solatii cieli di questa nostra Italia adorata.

Il Macchiavello fu ed è sempre un poeta cristiano nella sintesi e mistico nella natura. Parleremo dunque del suo passato, poichè è proprio il passato che plasma spesso l'avvenire.

Giovanissimo esordisce con il poemetto *Jesus*, che è tutta una simbolica offerta di poesia fragrante e pura al « Divino Fabbro » di Nazareth. Seguono i sonetti de *L'accordo*, squillante preludio d'un'anima innamorata e buona, in cui il suo cuore coglie tutte le vibrazioni che passano nel cielo letterario d'Italia. Il futurismo suona la sua rombante diana, egli ne apprezza l'opportunità e la sanità della scapigliata ventata, ma la parentesi è presto chiusa. Le stramberie — anche a scopo medicinale — non sono di suo gusto. La sua poesia riprende il tono limpido, dolce, suadente e continua così, delicatamente umana.

Le necessità della vita l'afferrano e lo trascinano oltre i confini della Patria. E un'accorata nostalgia della sua cara terra lontana accresce di maggior grazia il suo canto. Ma quando il ciel d'Italia si infosca, quando mille fuochi s'accendono e tutto un tumulto di popolo e tutto un fragore d'armi l'investe, quando finalmente l'Italia s'è desta, l'esule sente il grande richiamo della Patria, varca l'Oceano e l'abbiamo nuovamente qui fra noi non più compagno di sogni in svagato pomeriggio di Riviera, ma fratello d'armi, umile fante fra i fanti, primo fra i primi, valoroso fra i valorosi. Il rosso fango della carsica trincea non spegne la canzone entro il suo cuore, ma ne è invece lievito potente.

La Patria del Friuli, quotidiano di Udine, di memoria gloriosa, pubblica in quei giorni le sue canzoni più belle, più vere, più fremeuti perchè sgorgate mentre la battaglia infuria, mentre il disperato sogno della nostra giovinezza s'avvera. Arride la Vittoria, ma è stroncata dagli uomini, e sembra che tutto debba andare sommerso nel miraggio d'un osceno paradiso, ed i fratelli uccidono ancora i fratelli nel nome d'una mostruosa deità asiatica. Ma forse non è che stanchezza, stasi, forse non sono che i sussulti d'un corpo sano che espelle gli umori nocivi.

Per la tenace e ferma volontà di Uno — Benito Mussolini — la gioventù d'Italia, i veterani della trincea, scendono nelle vie, dilagano nelle piazze, urlano nuovamente il loro disperato amore, il loro tormento, si gettano di nuovo nella mischia portandovi le loro ferite sanguinanti, riconsacrano la Vittoria; l'Italia è salva.

Il nostro poeta è ancor presente. Agitatore, propagandista, tribuno, scuote gli assenti, rincora i deboli, grida la sua passione, più forte, più santa. E nella lotta, negli scritti, nella sua poesia è sempre lui, il buono e mite fanciullo, che parla, che prega, che spera; l'invalido, il mutilato, che alla nuova epopea dà tutto il suo cuore, la sua anima, dopo avere profuso sul Carso il suo sangue, per la redenzione e rigenerazione della Patria. Poi, senza nulla chiedere a nessuno — come un romano della prima éra — si ritira lassù fra gli ulivi, tutt'assorto nelle umili e grandi fatiche della terra e nei suoi sogni di poeta, e riprende i suoi canti.

Alla migliore battaglia di Mussolini — quella del grano — Macchiavello dedica un poemetto drammatico: *Il Pane*, più lirico che teatrale.

Come tutte le Rivoluzioni, così la Rivoluzione Fascista — che trova la sua maggior grandezza nell'evoluzione dello spirito e dallo spirito scende all'azione — cerca d'adeguare la sua poesia ai tempi nuovi, alle nuove méte.

L'impresa africana gliene offre il mezzo, gli apre la via. Le sue *Liriche del tempo fascista* sono il primo saggio. Il Duce ha detto or non è molto, ci sembra, che la poesia è necessaria, che sempre c'è bisogno di poesia. Mai come in quest'epoca in cui l'aridità inaridisce i cuori, e le anime si vanno « standardizzando » è stata detta una verità così tempestivamente opportuna. I vecchi tacciono per stanchezza, o per esaurimento, i nuovissimi brancicano bamboleggiando dietro assurde stramberie o ricalcano con passo incerto e cuore freddo orme battute e ribattute. La poesia è in crisi, in piena e totale crisi. La sosta, il sonno deve cessare, occorre che le fresche e vive fonti zampillino ancora. Così il Nostro ha dato la via, ha sentito il misterioso richiamo della nuova natura, l'alito ardente che dalle Alpi alla Sicilia investe questa nuovissima Italia, e le sue liriche, come un gioioso scampanio di festa, scuotono i dormenti, recando l'impronta della nuova éra, gittando un fascio di ghirlande profumate alla novella aurora. Questa sua corona di canzoni non è fine a se stessa, è un segno, un indice, un messaggio alle giovani generazioni che s'avvanzano alla ribalta della vita.

Fra le migliori segnaliamo: *Preludio, La trincea, Aprilia, Neghelli, L'aquila decapitata, La morte del mitragliere, Bimbi in esilio.*

In esse c'è slancio, fede, c'è speranza, c'è tutta la giovinezza, la freschezza d'un tempo che fu e rivive e si rinnovella nel ricordo. Abbiamo letto che questo fascio di canzoni vive e pulsanti non è fine a se stesso, e lo confermiamo poichè l'idea imperiale, che con Roma si confonde nella storia del mondo, non può fermarsi, fossilizzarsi ad un'impresa coloniale. Il nostro passato — ed è il passato che plasma l'avvenire — i nostri eroi di ieri, di oggi, le nostre sacre memorie, i nostri morti, le offese subite, la vita che urge, la grandezza d'un tempo, tutto ciò è cosa troppo vasta perchè possa arrestarsi davanti a un cippo confinario.

Il nostro sogno, il sogno imperiale di Roma, d'Italia sorvola oltre, s'invola allo sguardo, s'infutura, si confonde nel l'azzurro dei cieli, varca i consentiti limiti dei mari. La poesia è sempre stata buona compagna dei sogni. Ma spesso la realtà è nata proprio da loro, come infatti la realtà, il tempo in cui viviamo, l'Italia dell'oggi, non è forse sorta da una viva fonte di poesia, costellata di sangue e di martirio?

E quella di domani, quella che tutta Italia vuole e Roma esige, non verrà plasmata, col fuoco rigeneratore di questa nuova poesia, che, ora ancora in boccio, aprirà fra non molto le sue corolle più fresche, più fragranti?

Le *Liriche* del Macchiavello sono forse le prime scintille d'una più ardente e vasta fiamma. Questo è il nostro fraterno augurio.

a. r.

CARLO MACCHIAVELLO: *Liriche del tempo fascista*, edite a cura del Fascio di Combattimento di Rapallo, pro' « Casa Littoria » - L. 5.

In Brasile

La « Dante Alighieri » organizza — con l'*Augustus* — una Crociera al Brasile, il più grande stato sud americano amico del nostro Paese, ed al quale siamo legati da tanti vincoli di fraternità e di interessi e che non fece parte della coalizione ginevrina sanzionista.

Programmi presso la « Dante Alighieri »: a Roma, in P. Firenze, 27, e a Milano in Via Borgonuovo, 19.

"Mammina,,

Interessantissimi articoli di pediatria, pagine di moda per bimbi, per giovinette, per le mammine, lavori per le mamme e per le loro piccine, ricette cucinarie, giuochi e passatempi, ecc., rendono interessantissimo il numero di maggio di *Mammina*, che è in vendita in tutta Italia, nell'Impero e nelle Colonie al prezzo di lire 2,50.

22 Maggio 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 14 al 21 Maggio XV
Nati 2 - Morti 2

Celebrazione 24 Maggio
XI Leva Fascista

Oggi sabato, alle ore 17, nel Piazzale delle Scuole Elementari, l'avv. Edoardo Sciaccaluga, designato dalla Federazione di Genova, parlerà ai giovani inquadrati nelle Organizzazioni del Regime, illustrando il significato della storica data dell'entrata in guerra.

Tutti i fascisti, giovani fascisti, appartenenti all'O. B., dovranno intervenire, in divisa, alla manifestazione. Adunata: ore 16.30 di oggi sabato, dinnanzi alla Sede del Fascio. In caso di cattivo tempo la celebrazione avrà luogo alla Palestra Vittorio Veneto.

***

Lunedì 24 Maggio, alle ore 18, in Piazza III Novembre, verrà effettuata l'XI Leva Fascista.

La cerimonia, alla quale presenzieranno le Gerarchie del Regime, le rappresentanze delle Forze Armate, del Partito, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e delle Organizzazioni del Lavoro, avrà inizio con il saluto al Duce, dato dal Commissario del Fascio, il quale leggerà anche la formula del giuramento fascista. In base alle disposizioni stabilite si svolgerà, in forma simbolica, l'avvicendamento dei ranghi, con cinque gruppi di giovani di leva; dopo il saluto al Duce sarà proceduto alla distribuzione dei brevetti di capo squadra per merito distinto, agli iscritti all'O.B.

Le Gerarchie del Regime e le rappresentanze, prima della cerimonia della Leva Fascista sfileranno davanti al Monumento che ricorda i Caduti in Guerra.

L'adunata dei Fascisti, Giovani Fascisti, Giovani Fasciste, appartenenti alle Associazioni Combattentistiche e di Arma, delle forze del lavoro e balillistiche, è stabilita per le ore 17.30 precise del 24 Maggio davanti alla Sede del Fascio.

Durante tutta la giornata gli iscritti alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni. Dalle ore 9 alla mezzanotte, reparti delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili si alterneranno, con reparti delle Forze Armate e della M.V.S.N., nel servizio di guardia al Monumento ai Caduti.

La Sede del Fascio sarà imbandierata e, a sera, illuminata.

In Piazza dell'Impero, la Banda del Fante, diretta dal m.o Benincasa, presterà servizio di concerto.

Tutti i soci artiglieri devono trovarsi, alle ore 17.30, di lunedì 24 corr., davanti alla Sede del Fascio per la commemorazione del 24 maggio e le XI Leva Fascista.

Nella ricorrenza del 24 maggio i sigg. Ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire, in uniforme, col Nucleo, alle manifestazioni che si svolgeranno nella giornata. Adunata in via Milite Ignoto, davanti alla Sede del Fascio di Combattimento. Ore 17.30.

***

Oggi 22, in tutti i Comuni d'Italia la data dell'intervento verrà illustrata nel suo significato storico e morale ai giovani inquadrati nelle Organizzazioni del Regime. Nei Comuni rivieraschi sono stati designati quali oratori i seguenti camerati: Rapallo: avv. Edoardo Sciaccaluga — Santa Margherita Ligure: cap. di vascello Ubaldo degli Uberti — Portofino: dr. Umberto Castagneto — Zoagli: dr. Attilio Soliani — Chiavari: dr. Giulio Zino — Lavagna: avv. Franco Silvio Coda — Sestri L. v.: contrammiraglio Vincenzo Magliocco.

A Ronco Scrivia parlerà il prof. Antonio Morera; a Recco: Alberto Berengo Gardin; a Camogli l'avv. David Chiossone.

Continuano le ricerche
del comandante Vougham

Le ricerche intraprese per rintracciare il comandante inglese Robert Vougham continuano tuttora.

A parte quelle intraprese singolarmente da contadini allettati dal premio promesso dai famigliari dello scomparso a chi potrà fornire sue notizie, serie ricerche compiono, per incarico delle Autorità, militi della Forestale, giovani fascisti e carabinieri. Dal giorno della scomparsa tutte le alture sovrastanti Rapallo sono state battute, si può dire, metro per metro. Boschi, burroni, macchie, sono stati frugati. Ma invano. Il Vaugham è introvabile! Il mistero della sua scomparsa permane fitto. Molte ipotesi si sono fatte. Si è parlato anche di gravi fenomeni di amnesia cui egli era soggetto e che una volta, in Inghilterra, lo avevano condotto a finire — anche allora era stato ricercato invano — in una clinica psichiatrica, dove era stato ricoverato come smemorato.

Intanto il mistero di questa scomparsa ha interessato il Ministero degli Interni, il quale ha disposto che le ricerche siano intensificate con l'uso anche di cani poliziotti specializzati.

Dal canile centrale di Fabbrica di Roma, in provincia di Viterbo, sono giunti a Rapallo i cani poliziotti Bianca e Gunter, due superbi esemplari, affidati agli agenti Mario De Caro ed Eugenio Michetti, della Scuola Tecnica di Polizia, Servizi Speciali, i quali hanno addestrato le due bestie in modo sorprendente; Gunter e Bianca, un maschio di otto anni ed una femmina di sei, del tipo cani pastori tedeschi, hanno già al loro attivo più di un importante servizio, dato il loro fiuto prodigioso e la loro speciale perizia nel seguire una pista.

Come si ricorderà, mesi addietro, il cane Gunter, riusciva in una sola «battuta» a ritrovare il corpo, nella boscaglia di un paese vicino a Roma, di un uomo che era stato segnalato scomparso da oltre una settimana. Anche allora le ricerche dello scomparso erano state eseguite con minuziosità ma con esito sempre negativo, specialmente nella località dove poi l'intelligente bestia doveva rinvenire, celato nella profondità di un crepaccio, epperciò non visibile, il cadavere del ricercato.

Martedì mattina, alle ore 5.30, i due cani accompagnati dai loro istruttori e custodi, dal tenente Autori, comandante la Tenenza dei RR. CC. di Chiavari, dal commissario cav. Nazzolese, dirigente l'Ufficio Stranieri presso la nostra Questura, da alcuni agenti di P.S. e da militi della Nazionale, nonchè da alcuni cittadini volenterosi, partivano per Santa Maria, da dove poi dovevano iniziare la «battuta» sul monte Caravaggio, il monte sul quale era stato visto per l'ultima volta il Vaugham.

Il mal tempo, però, che imperversava con furia insolita, ostacolava l'ascesa della comitiva, che si vedeva costretta a rinunciare per il momento alla «battuta».

Le ricerche venivano nuovamente iniziate alle ore 14, ora in cui i due cani poliziotti, ai quali erano stati fatti prima odorare alcuni indumenti dello scomparso, si lanciavano alla ricerca della pista, seguiti dalla comitiva degli agenti e dei militi.

Per forre, fratte, boscaglie, macchie, sentieri disagevoli, mulattiere, le due intelligenti bestie, frugavano palmo a palmo il monte Caravaggio, con esito però negativo, per cui, alle ore 18.30 veniva dato il segnale di ritorno.

Gli agenti De Caro e Michetti, istruttori dei due cani hanno escluso nel modo più assoluto che il Vougham possa trovarsi, vivo o morto, sul monte Caravaggio, nell'uno o nell'altro versante, per un raggio di oltre un chilometro, superficie dai cani esplorata palmo a palmo, inutilmente. I due agenti ritengono perciò che il Vougham si sia molto allontanato dalla regione, forse servendosi di qualche mezzo di trasporto, chè altrimenti i cani avrebbero certamente rilevata la pista lungo i sentieri alpestri da lui percorsi.

I due cani sono stati condotti a Genova, per ripetervi le «battute» in altre località montane, nelle quali si ritiene lo straniero scomparso possa essersi avventurato.

I famigliari del Vougham, hanno espresso tutta la loro viva riconoscenza per l'interesse che tutti prendono alla sorte del loro congiunto, interesse cui non ha voluto rimanere estraneo lo stesso Governo.

L'Acquedotto
cambia proprietari

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato in una delle sue ultime sedute i seguenti provvedimenti riguardanti Rapallo:

Cessione servizio Acquedotto alla Soc. Naz. Acquedotti.
Determinazione retta dell'Ospedale Civile - Servizio in economia servizio spazzatura.

I signori Cuneo hanno venduto la loro proprietà alla Società Nazionale Acquedotti, la quale subentra così nella gestione dell'Acquedotto di Rapallo.

La nuova Società à dato assicurazione al Comune per migliorie ed ampliamenti di impianto, per un'erogazione giornaliera di acqua potabile non inferiore ai 3000 mc. e per un massimo di prezzo di lire 0,85 il mc.

La convenzione Cuneo col Comune scadeva nel 1958, la nuova Società ha ottenuto una proroga di dieci anni a questa scadenza, che contemplava la formula che l'Acquedotto Cuneo non poteva essere ceduto a terzi senza il benestare del Comune.

—:8:—

All'Istituto di Cultura

Sabato scorso nella gran sala del Municipio (g.c.) il camerata avv. Giuseppe Gonella, à tenuto la preannunciata conferenza sul tema: *Il fascismo e l'Europa*.

Presenti le autorità cittadine e distinto pubblico, l'oratore, presentato dal Presidente del locale Istituto cav. avv. Agrippino Zaccaria, ha parlato ai convenuti tratteggiando con vivacità e precisione, e con facile parola, l'opera di ricostruzione e rieducazione che il fascismo si propose fin dal suo nascere, opera che concretò in breve volgere di anni; opera ed azione che, dopo essersi affermate nell'interno, si diffusero e propagarono in vari Stati di Europa.

L'oratore accenna alle varie formazioni di carattere nazionalista che sorsero in progressione di tempo presso numerosi Stati europei, formazioni che si ispirano al movimento fascista italiano, adattandosi naturalmente alle necessità etniche, storiche e sociali di ciascun popolo, ma tendenti però agli stessi scopi di lotta contro il sovversivismo minacciante, o in atto, alla riaffermazione della autorità dello Stato, al miglioramento delle condizioni di vita dei popoli.

Il fascismo, quindi, principio di carattere e di origine prettamente latina, e cioè fattore di civiltà, ha trovato logicamente il suo essere e funziona quale principio di vita delle compagini nazionali, combatte quindi ogni forma di attività disgregatrice e negatrice dei suoi postulati d'ordine, di moralità, di religione, di patria, e la sua viva fede, che è in tutti gli italiani, avrà, anche oltre confine, la piena vittoria sul falso mito dell'insanguinato oriente sovietico.

U. N. U. C. I.

TESSERINO 1937. — I Signori Ufficiali ritardatari sono pregati di ritirare il tesserino valevole per il 1937 presso la sede, mercoledì e sabato, dalle ore 10 alle 11.30.

U.N.P.A. — La Presidenza dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea ha consentito di estendere ai Sigg. Ufficiali in congedo la facilitazione pratica per i colleghi delle Forze Armate, riducendo la quota annua d'iscrizione a sole lire tre. Gli abbonamenti dovranno pervenire a questo Nucleo U.N.U.C.I.

V. Raduno Artiglieri

I soci artiglieri che desiderano partecipare al raduno di Roma (12, 13, 14 giugno), devono darsi in nota, entro il 31 corrente, e non oltre, al camerata Maddalozzo o Silvano Fedele. Quota: soci 2.a classe lire 60, 3.a classe lire 36. Congiunti soci 2.a classe lire 72, 3.a classe lire 42, oltre la tessera tranviaria di lire 6.

Per altri schiarimenti rivolgersi al Presidente della Sottosezione o al camerata Silvano, ai quali devono esser versate le quote d'iscrizione.

Una conferenza
di Fra Ginepro

Stasera sabato, 22 corr., alle ore 21, nella Basilica di Rapallo il cappellano Fra Ginepro terrà una conferenza su *I nostri doveri verso Dio e verso la Patria.*

La conferenza s'inquadra nelle manifestazioni di cultura religioso-sociale per la lotta contro il comunismo.

I treni popolari

Una notizia di sapore ufficioso sui quotidiani genovesi informa della ripresa dei treni popolari, e così conclude:

«Anche quest'anno il popolo avrà dunque i suoi rapidi festivi dal 6 giugno al 26 settembre. Ed anche quest'anno, come pel passato, la Amministrazione ferroviaria andrà incontro ai desideri del pubblico effettuando gite con varietà di méte tali da soddisfare ogni aspirazione. Possiamo anzi assicurare che ogni desiderio segnalato da Enti od Istituti alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, sarà sempre preso in considerazione e per ogni possibilità di realizzazione».

Prendiamo atto volentieri di questa buona volontà dell'Amministrazione ferroviaria, e ne profittiamo per significare che sarebbe «aspirazione» di Rapallo avere qualche «popolare» con diretta destinazione. Ad esempio un Milano-Rapallo, un Torino Rapallo, un Bologna - Rapallo, ecc., richiesta sempre inoltrata e mai ascoltata.

La nostra Riviera ha delle attrattive che ormai apparirebbe superfluo magnificare, la Amministrazione ferroviaria provvedendo alla istituzione di treni diretti per la nostra città soddisferebbe non poche regioni chè lombardi e piemontesi ed emiliani qui convengono con particolarissima preferenza.

Meglio poi se le nostre autorità vorranno appoggiare la nostra azione con il loro diretto intervento.

Bandiere al vento

Per il 24 Maggio — e in tutte le ricorrenze patriottiche e fasciste, come dalle disposizioni che vengono di volta in volta emanate - date al vento tutte le bandiere, esponete alle finestre i damaschi, sia questo sventolio di tricolori e di drappi l'espressione esultante di quel giubilo e di quella fede che stringe indissolubilmente l'Italia al suo Imperatore e al suo Duce.

Fascio Femminile

Si invitano tutte le donne fasciste, le giovani fasciste e le massaie rurali a trovarsi, in perfetta divisa, in Via Milite Ignoto, davanti alla Sede del Fascio, sabato pomeriggio 22 corrente, alle ore 16.30 e lunedì pomeriggio 24 corrente, alle ore 17.30.

***

Il 20 maggio la Fiduciaria del Fascio Femminile accompagnata dal dott. Cirenei, si è recata a S. Massimo a portare il suo saluto fascista alle massaie rurali. Alle parole di incitamento della signora Burgalassi ha fatto seguito il veterinario consorziale, che à spiegato alle massaie rurali alcuni metodi pratici di pollicultura. Era presente alla riunione il parroco di S. Massimo rev. Agostino Causi.

***

Si pregano le tesserate a ritirare le tessere giacenti alla Sede.

Beneficare

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile esprime la sua più viva gratitudine alla ditta G. B. Nassano per la continuata fornitura gratuita di ghiaccio, dimostrazione di nobile cuore e d'alto senso di comprensione verso i compiti ed i bisogni del Pio Ente.

Parimenti l'Amministrazione Ospedaliera ringrazia sentitamente la Cassa di Risparmio di Genova per la recente oblazione di lire 200 a favore dell'Ospizio poveri vecchi «Dott. Michele Castagneto».

Lamentele

Lamentele sull'orario delle farmacie, che almeno dovrebbero essere aperte, tutte, fino alle ore 21, e sul disaccordo che regna nelle indicazioni esterne nei riguardi della farmacia «di turno». Non se lo abbiano a male i farmacisti, tutti nostri amici, se insistiamo su queste particolarità. Trovare una farmacia aperta, o potersi indirizzare con sicurezza matematica a quella di turno, potrebbe anche significare una vita salvata. Ed allora, vogliamo essere tutti concordi e sull'orario e sul turno?

FUNIVIA
RAPALLO - MONTALLEGRO
Partenze ore: 6 — 7 — 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. N. 84-44.

Vecchia idea

E' una vecchia idea, che tuttavia non ci sentiamo di abbandonare. Vogliamo alludere ad una linea di demarcazione tracciata in Piazza Cavour, per meglio dirigere la circolazione dei veicoli, specie nei giorni festivi in cui la Piazza è affollata, e per obbligare i capannelli di persone a mantenersi entro un certo limite. Di righe ne vediamo dappertutto, per la direzione, per i posteggi, ecc., anche questa perciò si potrebbe tentare. Con beneficio della più svelta circolazione ed a maggiore salvaguardia di quegli stessi pedoni che i fanno dare i parafanghi delle automobili nelle parti.... molli del corpo, quando non succede di peggio e di più grave.

Il Dopolavoro "Nafta,,

Rapallo ha festosamente accolto, domenica scorsa, i 450 impiegati ed operai della *Nafta*, i quali — con alla testa il loro Presidente dott. Piero Sestini — hanno trascorso a Montallegro una giornata piena di letizia, ad iniziativa del loro Dopolavoro Aziendale. La folla ha fatto ala per le vie della città e ammirato la lunga colonna dei dopolavoristi genovesi, che dalla stazione si sono portati perfettamente inquadrati ai giardini pubblici, dove hanno sostato in devoto raccoglimento innanzi al Monumento ai Caduti, deponendovi una splendida corona di alloro e quercia, recante i nastri dai colori sociali. Alla significativa cerimonia era presente il cav. Bottinelli in rappresentanza del Podestà, che recò il saluto dei rapallesi a tutti i dopolavoristi inquadrati nel «D.A.N.». Successivamente i gitanti, utilizzando i mezzi a disposizione, hanno imboccato la strada per Montallegro. Non tutti si son serviti di trasporti meccanici chè la grande maggioranza ha preferito la salita a piedi. Tra le ore 11 e 12 la massa dei dopolavoristi raggiungeva Montallegro.

Consumata la colazione al sacco lungo la costiera del M. Rosa, i gitanti, favoriti dalla giornata splendida, diedero inizio a giuochi campestri; la boscaglia risuonò di fisarmoniche, ocarine e altri svariati istrumenti, mentre i gruppi corali eseguivano popolari, simpatiche canzoni. I dopolavoristi scendevano a Rapallo verso le ore 18, rientrando a Genova con treno speciale come in partenza. Al raduno hanno partecipato il gr. uff. dott. Jemoli, Vice Presidente ed Amministratore Delegato della *Nafta*, nonchè i camerati dott. Tortarolo e Rosina in rappresentanza del Dopolavoro Provinciale.

Tende che disturbano

Coll'avvicinarsi dell'estate, risorge il problema delle tende esterne dei negozi, che disturbano i passanti, perchè collocate troppo basse e impediscono la visuale per l'aggiunta che vi si fa dei tendalini laterali. Il regolamento municipale prescrive una altezza minima delle tende dal suolo pubblico di metri 2,50 per i tendalini laterali si deve osservare la stessa prescrizione.

Avviso a chi tocca, ed invito ai vigili di far osservare le disposizioni contemplate nel regolamento.

Al Lungomare

Continuano con celerità i lavori per l'allargamento del marciapiede dell'ultimo tratto della passeggiata. La demolizione dei blocchi, fatta speditamente, e la immediata costruzione del muricciolo a sbalzo ed il pronto collocamento delle piastrelle nello spazio guadagnato, ci daranno fra non molto un altro utile e grazioso abbellimento del lungomare.

Campione provinciale

Il concittadino Biggi Eugenio, domenica scorsa, nel campo di tiro di Sampierdarena, si è classificato primo nella gara provinciale dell'O. N. D. con piattelli 19 su 20, aggiudicandosi il titolo di campione provinciale.

Rallegramenti al caro camerata, con l'augurio d'una brillante affermazione al campionato nazionale, che si svolgerà in Settembre a Roma.

E' proprio possibile

che non vi manchi nulla: biglietti da visita, carta da lettere, fatture, ricevute, registri, ecc.? Controllate le vostre scorte. Rivolgetevi alla Tipografia «Tigullio», Corso Principe di Piemonte, Telef. 8256. Vi fornirà tutti gli stampati che vi occorrono al miglior prezzo.

Efficenza alberghiera

A cura della Direzione Generale per il Turismo e della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo, stanno uscendo gli elenchi regionali di «Gli Alberghi d'Italia», con i prezzi degli alberghi, che avranno — come è noto — valore per due anni.

Tra le prime pubblicate è uscita la edizione plurilingue che interessa gli alberghi della Liguria, nella elegante tipica veste editoriale che distingue le suddette pubblicazioni.

Potrà interessare conoscere alcuni dati di questo elenco ufficiale di alberghi e pensioni. Ebbene la Liguria è rappresentata da 90 località e — complessivamente — da 450 alberghi e 135 pensioni.

A parte la Grande Genova, che à complessivamente 72 alberghi e 27 pensioni, abbiamo: *San Remo* con 33 alberghi e 24 pensioni; *Alassio* con 25 alberghi e 30 pensioni; *Rapallo* con 21 alberghi e 13 pensioni; *S. Margherita Ligure* con 16 alberghi e 5 pensioni; *La Spezia* con 11 alberghi; *Celle Ligure* con 12 alberghi; *Ventimiglia* con 11 alberghi.

Tutte le altre località hanno meno di dieci alberghi: Spotorno e Pietra Ligure ne hanno rispettivamente 9; Savona, Ospedaletti Ligure, Laigueglia e Varigotti 8; Diano e Varazze 7; Chiavari e Levanto 6; Loano e Cavi 5.

Abbiamo ancora 29 località con un solo albergo, 14 con 2 alberghi, le rimanenti con una cifra oscillante tra 3-4 alberghi.

Raccolta carta
pro Croce Rossa

Continua la raccolta della carta usata per iniziativa della locale Croce Rossa. Si fa invito ai cittadini a voler consegnare tutta la carta usata eventualmente disponibile allo incaricato Andreucci Antonio, il quale dietro avviso provvederà al ritiro a domicilio.

Riunione Naz. di nuoto

In occasione delle tradizionali feste di Luglio, la locale Sezione della L.N.I. ed il Fascio Giovanile di Combattimento organizzeranno una interessante riunione nazionale di nuoto, che si svolgerà nello specchio d'acqua del porto.

Così finalmente dopo un lungo periodo, le nostre acque vedranno ancora scendere in lizza i più forti campioni di nuoto di tutta Italia, con grande soddisfazione dei sostenitori di questo sano sport che tanta gloriosa tradizione ha nella nostra Rapallo.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vitt. Emanuele.

NOTE TRISTI

Francesco Maggio

Dolore, meraviglia, profondo rimpianto, ecco i sentimenti che affiorano al nostro animo in questo momento, scrivendo il nome del cav. Francesco Maggio, il buon «Checchin», morto giovedì nel pomeriggio serenamente e cristianamente, pur tra i tormenti di una breve e dolorosissima malattia.

Non c'è in Rapallo e possiamo dire nel Mandamento, persona che oggi non provi il sincero dolore che suscita in noi la morte di un amico vero, di un parente caro. La sua dolcezza, la sua affabilità, la sua umiltà, quella signorilità di tratto che tanto lo distingueva, facevano di lui il funzionario perfetto, lodato e stimato. Serviva lo Stato da quarant'anni con una assiduità e scrupolosità veramente rare: fu allievo di cancelleria nella nostra città assieme a simpatiche figure che ancora ricordiamo: il cav. Ginatta, il cav. De Paoli; passò poscia cancelliere ad Alassio, indi a Calizzano, a Borzonasco e poscia a Sestri Levante. Suo sogno era di poter venire a Rapallo: nel 1922 ottenne finalmente il posto: da allora la nostra Pretura l'ebbe suo cancelliere capo instancabile e preciso. Pretori, avvocati, ispettori che avvicinarono il cav. Maggio non ebbero per lui che parole di alto elogio e le relazioni dei singoli ispettori, i rapporti dei superiori sono documenti pieni di encomi. Nel 1935, per i suoi meriti, venne insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

La sua vita era divisa interamente tra l'ufficio e la famiglia e per questi due scopi visse: dell'ufficio fece la sua missione come fedele servitore dello Stato, della famiglia fece il centro dei suoi affetti. Contornato da una madre santa e da un'ottima sorella, or sono due anni ricevette il grave colpo della morte della madre: fu uno schianto per lui; viveva ora colla sorella Maria, e l'affetto, l'intesa fra fratello e sorella era perfetta.

Patriota nel vero senso della parola, durante la guerra, non permettendo le sue condizioni di salute, di vestire la divisa, si prodigò in ogni senso per le opere fiancheggiatrici della difesa nazionale ed ebbe medaglie di benemerenza dalla Croce Rossa, dal Ministero delle Terre liberate, dal Comitato pro raccolto del ferro, ecc. Fedele al movimento fascista, collaborò a qualunque iniziativa del Regime.

Ieri in Pretura, all'inizio dell'ordinaria udienza, il Pretore cav. Zaccaria, con commossa parola e tra le lacrime dei presenti, rievocò la dolce e simpatica figura dell'indimenticabile cancelliere dicendo che il cav. Maggio rimarrà come un faro di luce per quanti collaborano all'amministrazione della Giustizia. Il comm. [illegible] Bontà — a nome del foro di Mandamento — si associò con sincere affettuose parole ispirate dall'affetto e dall'amicizia. Indi l'udienza venne sospesa in segno di lutto.

Stamane si sono svolti i funerali: la manifestazione tributata al cav. Francesco Maggio è stata la migliore dimostrazione della stima, dell'affetto che circondava il tutto il Mandamento il caro indimenticabile «Checchin».

***

I congiunti delle famiglie Maggio e Cordano per onorare le memoria del loro amatissimo cav. Francesco Maggio hanno offerta la somma di lire 500, da distribuirsi come segue: Orfanotrofio Emiliani lire 100, Istituto Provvidenza lire 100, Orfane N. S. di Montallegro lire 100, Istituto [illegible] so lire 100, Ente Opere Assistenziali lire 100.

—:::—

Spettacoli

Desiderio di Re

REALE. — Grace Moore, Franchot Tone, Walter Connolly, Herman Bing; regia di von Sternberg: indiscutibili straordinari meriti della trama, della sceneggiatura, della regìa e dell'interpretazione ecco riepilogati i titoli che fanno di "*Desiderio di Re*" uno squisito avvenimento d'arte. In visione al REALE oggi e domani.

Lunedì pomeriggio: *Foresta pietrificata* Lunedì sera e martedì pomeriggio: *La gran colpa*, int. Adolf Wohlbrück. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *Ultimo amore*, int. Michiko Meinl, ch'è alla sua prima apparizione sullo schermo. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *L'uomo dei miracoli*, il film più originale e più grottesco.

Foresta pietrificata

EDEN. — Leslie Howard, Bette Davis, dànno palpiti drammatici alla avventurosa vicenda: *Foresta pietrificata*, creando un film di straordinario interesse. In visione stasera e domani.

Una maggiore sorveglianza

si rende necessaria in Piazza dell'Impero, dove ragazzini e quanto discoli abusano eccessivamente delle aiuole e disturbano con le loro monellerie.

Non volete preoccupazioni?

Rivolgetevi sempre a Renato Lavezzari, che vi farà un'assicurazione contro l'incendio — il furto — gli infortuni — la responsabilità civile — sulla vita, a beneficio dei vostri figli. «Assicurazioni Generali Venezia», Corso Italia, 8 rosso — Rapallo.

Piccola Pubblicità

... avvisi economici si ricevono ... alle ore diciotto del venerdì ... 30 la parola, minimo 10 par.

OFFRO a sanitario dentista in ... partecipazione affitto elegante studio centrale ammobiliato in S. Margherita Ligure. Rivolgersi sig. Bacherini, ... Vittorio Emanuele 11.

... ORNALIERE. Chiunque, ... dedicandosi ore disponibili. Occupazione domiciliare semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., ... Desiderando campione lavoro, rimetterci lire due.

... ANTE solo tassa d'iscrizione ... lezioni di lingua italiana agli stranieri. Rivolgersi *Mare*.

DIPLOMATA maestra giardiniera tedesco, francese, italiano ... accompagnare bambini al mare. Ottime referenze. Scrivere Casella 49, Rapallo.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: 8 — ... — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15 — 9.15 — 10.15 — 10.50 — 11.40 — 12.15 — 13.45 — ...20 — 14.50 — 15.20 — 15.50 — 16.20 — 16.50 — 17.20 — ...50 — 18.20 — 18.50.

Da Portofino: 7.20 . 9.10 . 10 ... 1.05 . 11.40 . 13.05 . 14.05 — 14.30 — 15.05 — 15.35 — 16.05 — 16.35 — 17.05 — 17.30 — 18.05 — 18.35 — 19.05.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.40 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Osservatorio Meteorologico
di Rapallo
nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 15 al 21 Maggio 1937

Barometro Alt.za) Massima 762) Minima 752

Termometro Temp.) Massima 24) Minima 9

Venti dominanti

Direzione) Sud - Est) Nord - Est

Stato del cielo

Giorni sereni 1, Variabili 2, Nuvolosi 4, (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua caduta mm 52

Igrometro: Massimo 92 Minimo 39

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

XI Leva Fascista

Il 24 maggio alle ore 16.15, alle presenza delle Gerarchie del Regime, delle rappresentanz delle Forze Armate, del Partito, delle Associazioni di Arma e Combattentistiche e delle Organizzazioni del Lavoro, sarà effettuata la XI Leva Fascista. La cerimonia avrà inizio col saluto al Duce dato dal Segretario del Fascio di Combattimento, il quale leggerà anche la formula del giuramento fascista. In base alle disposizioni stabilite si svolgerà, in forma simbolica, l'avvicendamento dei ranghi con cinque gruppi di giovani di leva. Ultimata la cerimonia della leva, si procederà alla distribuzione delle ricompense al valor civile, assegnate agli iscritti all'O.N.B. e dei brevetti di caposquadra per merito distinto. Le Gerarchie del Regime e le rappresentanze, prima di recarsi nella località dove sarà effettuata la Leva, sfileranno innanzi al Monumento ai Caduti. Dalle ore nove alla mezzanotte reparti delle Associazioni Combattentistiche e delle Organizzazioni Giovanili, si alterneranno con reparti delle Forze Armate e della M.V.S.N. nel servizio di guardia al Monumento che ricorda i Caduti in guerra. *Durante tutta la giornata gli iscritti delle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.* La Sede del Fascio e delle Organizzazioni del Regime saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

Annuale
dell'entrata in guerra

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica: Come da disposizioni impartite dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova, sabato 22 corr., alle ore 16, sul campo del Fascio Giovanile in Corso Umberto I, il cap. di vascello Ubaldo degli Uberti illustrerà nel suo significato storico e morale la data dell'intervento dell'Italia nella grande guerra ai giovani inquadrati nelle Organizzazioni del Regime. In caso di pioggia la celebrazione avrà luogo alla stessa ora nell'atrio del Palazzo Comunale.

***

Sabato 22 corr., tutti gli inscritti all'Opera Balilla si aduneranno, alle ore 14, presso le sedi dei vari Reparti per la normale attività del «Sabato Fascista». Alle ore 15.30 i reparti converranno in C.so Umberto I, per recarsi poi ad ascoltare la celebrazione dello Annuale dell'entrata in guerra. Tutti gli organizzati (figli della lupa, balilla, avanguardisti, marinaretti, piccole e giovani italiane) e i dirigenti durante i giorni 22 e 24 corrente indosseranno le rispettive uniformi.

Ai reduci dell'A.O.

Domani domenica nel venerato Sacrario che ricorda il sacrificio dei nostri gloriosi caduti in guerra, alla presenza di tutti i veterani, verranno consegnate con una significativa e solenne cerimonia le tessere ed i distintivi dell'Associazione Nazionale Combattenti ai valorosi reduci dell'Africa Orientale.

Anche quest'anno la locale Sezione Combattenti effettuerà l'annuale gita sociale. La data, la località di gita e la quota di partecipazione verranno comunicate quanto prima.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 13 al 19 corr.: Pressione barometrica 760; Umidità relativa 77; Precipitazioni 9,7; Temperatura, massima gradi 24, minima 13; Temperatura aqua di mare 18; Vento: debole 3 giorni, calmo 3 giorni, moderato 1 giorno; Stato del cielo: misto 5 giorni, sereno 2 giorni; Stato del mare: mosso tutti i iorni della settimana.

Trattenimenti danzanti

Domani domenica, pomeriggio e sera, avranno luogo nel salone del Dopolavoro Comunale in Via Dogali scelti trattenimenti danzanti con orchestra.

Istituto di Cultura Fascista

Al Presidente dell'I.N.F.C. è pervenuta da parte del sig. Ottolenghi comm. Belom la somma di lire 300, quale contributo volontario per l'anno XV. Anche a nome del Direttorio il Presidente dell'Istituto di Cultura porge pubblicamente sentiti ringraziamenti per la generosa offerta che conferma ancora una volta la nobile tradizione del mecenatismo dell'oblatore.

***

Prossimamente sarà tenuta nel salone del Municipio (g.c.) la conferenza di chiusura dell'attività dell'anno XV. Oratore sarà l'on. Guido Pighetti. Pubblicheremo nel prossimo numero la data e l'argomento.

Rurali a S. Lorenzo

Domani domenica, alle ore 10, a S. Lorenzo della Costa, il Delegato Comunale del Sindacato Fascista dell'Agricoltura terrà una riunione di contadini nel teatro della chiesa parrocchiale. Si raccomanda vivamente a tutti i contadini invitati con apposita cartolina di essere presenti, poichè sarà fatto l'appello e gli assenti saranno denunciati alla Delegazione di Zona.

Promozione

Il cav. Terenzio Paolucci, titolare della nostra stazione ferroviaria, è stato promosso al grado di capo stazione principale. Tale promozione viene a premiare l'attività che il cav. Paolucci svolge nell'Amministrazione Ferroviaria dal 1907 ad oggi. Purtroppo però con tale promozione il cav. Paolucci dovrà lasciare la nostra città per un'altra sede più importante, adeguata al nuovo grado. Al cav. Paolucci le nostre vive cordiali congratulazioni.

Motopescherecci

Il Delegato Comunale del Sindacato Fascista dell'Industria invita i datori di lavoro proprietari di moto-piro-pescherecci, a presentarsi sabato 22 corrente, alle ore 20 precise, nella Sede del Sindacato stesso, con l'elenco dei dipendenti per esaminare la situazione sindacale e salariale del contratto collettivo di lavoro.

Opere Pie

Il Presidente dell'Amministrazione Opere Pie rende noto che presso l'Ufficio Opere in Corso Elia Rainusso sono depositati i conti e documenti che si riferiscono all'esercizio finanziario 1936-37 delle seguenti Istituzioni, approvati dalla suddetta Amministrazione: Congregazione di Carità, Pio Istituto Pellerano Rainusso, Casa della Provvidenza, Asilo Infantile "Regina Margherita", Pio Lascito Rainusso, Ospedale Civile, Ricovero N. S. del Carmine, Conservatorio Gimelli, O. P. Pellerano Murtula e Larco Gio. Batta. Gli interessati potranno prenderne visione durante le ore d'ufficio.

Maternità ed Infanzia

Lunedì nel Teatro "Savoia" (g.c.) si è svolta l'annunciato trattenimento benefico a favore del locale Comitato dell'Opera N.M.I. Un pubblico numeroso è intervenuto alla recita, concorrendo al successo della serata, nella quale la Compagnia del Dopolavoro di Sampierdarena, diretta dal'attore Bruno Giordano Thonel, ha rappresentato brillantemente il grottesco in tre atti di Turino Basari: *Il povero, l'ozioso e il vagabondo*, e la commedia *Ricominciamo*, un atto di M. Tiranti.

Concerto benefico

Si è svolto l'altro venerdì, al Grande Albergo Imperiale, con lusinghiero successo, il concerto vocale e strumentale organizzato a beneficio delle Opere per la Protezione della Giovane dei Comitati di Santa Margherita e Rapallo. Il numeroso pubblico applaudì calorosamente i valenti esecutori e specialmente il virtuoso violinista Giovanni Sangiorgi. Anche la soprano signorina Tecla Hess, accompagnata al pianoforte da gentile nobildonna che preferisce mantener l'incognito, ha cantato in modo ottimo, distinguendosi per la soavità della sua voce. Tra i presenti al trattenimento, organizzato impeccabilmente da un gruppo di attive signore del Comitato, facente capo alla Contessa Maria Avonati Pichi, Vice Presidente, abbiamo notato la Contessa Gabriella Sottocasa, Contessina Arnolda Sottocasa, March. Solferina Spinola, March. Sertorio, Donna Marion Goretti, Signore Tavella, Alberti, Rainusso, Figari, Augusti; Signorina Maria Grendi, cav. de Amezaga, avv. A. Costa, cav. Mosconi ed altri.

Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato Civile comunica il movimento demografico mensile, avvenuto nel mese di Aprile u.s.: Matrimoni: rito civile 1, rito religioso 11, totale 12 — Nati vivi: maschi 5, femmine 6, nati morti 1, totale 12 — Morti: maschi 9, femmine 3, totale 12 — Immigrazione 35 — Emigrazione 23 — Popolazione stabile al 30 aprile 1937: N. 9666.

Conto consuntivo

Il Commissario Prefettizio rende noto che nell'Ufficio di Segreteria trovasi depositato a libera visione, il conto consuntivo del Comune di S. Margherita relativo all'esercizio finanziario 1935.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Il corsaro nero*, grande capolavoro degli «A.A.», dal noto romanzo di Emilio Salgari, interpretato da Ciro Veratti ed Ada Biagini, assi della scherma italiana. Lunedì e martedì: *Il re della risata*. Mercoledì, giovedì: *Ave Maria*, con Beniamino Gigli. Venerdì: *Ritornerà Primavera*.

Farmacia di turno

Domani domenica e durante la settimana è di turno la farmacia *Pennino*.

Il Fascio Giovanile
Campione Provinciale di Pallacanestro

Dopo anni di attesa fiduciosa, di preparazione fisica e morale, lo sendetto di campioni provinciali dei Fasci Giovanili per la pallacanestro, adorna i nostri bravi atleti. Essi possono andarne orgogliosi, perchè l'hanno conquistato lottando con alto spirito agonistico, ponendo nella lotta ogni loro più riposta energia pur di arrivare vittoriosi alla agognata meta. Quella che era considerata una tra le più agguerrite compagini della Liguria, la Soc. «C. Battisti», è stata battuta sul proprio campo con un punteggio netto, punteggio che rispecchia la superiorità tecnica della nostra squadra. Le previsioni della vigilia, benchè nella maggior parte ottimistiche, lasciavano adito a qualche piccolo dubbio, dovuto al fatto che la partita decisiva per il campionato doveva effettuarsi sul terreno di Via Guerrazzi, cioè su di un campo a noi non del tutto favorevole. La partita ha inizio tra l'assordante incitamento dei tifosi accorsi numerosi dalla Riviera e da Genova centro, per incitare alla vittoria la squadra del cuore. Gli azzurri del maggiore Augusti, superato il periodo iniziale un po' incerto, svolgono con precisione il loro tipico gioco fluido, veloce, guidati da un esperto coordinatore, Morchio, e si portano subito in vantaggio, mantenendo una evidente superiorità sino al termine dell'incontro. Anche quando il punteggio pari di 12 a 12 sembrava presentare qualche incertezza sull'esito finale, noi restiamo sicuri della nostra vittoria, perchè gli atleti del cuore, incuranti dei colpi duri, qualche volta eccessivamente, degli avversari, ritornavano all'attacco più pericolosi che mai, segnando con tiri precisi i due cesti che dovevano portarli alla conquista dell'ambito primato. E' inutile elogiare ad uno ad uno i singoli giocatori perchè essi meritano in blocco, il nostro plauso caldo e appassionato pel loro spirito sportivo ammirevole che gli servirà di incitamento alla vittoria nelle battaglie future. Siamo certi che i nostri giovani, combattendo come sempre con lealtà e con spirito fascista, coglieranno in avvenire quelle vittorie che non possono assolutamente sfuggire a coloro, che comprendono la grande utilità fisica e spirituale di questo gener di sport il quale oltre a temprare i muscoli, allena lo spirito alle lotte difficili della vita.

S. Margherita: Morchio (5), Guerci (4), Tassara (4), Viacava (1), Rosettani (2), Macchiavello.

Battisti: Lanno, Ratto (2), Boi (4), Prandini (2), Maggio, Buffa, Ferrando (2), Matteini (2).

Stato Civile

Movimento dal 1 al 20 maggio

NASCITE

Maschi 8 — Femmine 3

MORTI

Giuffra Giovanni di giorni 2, Via Favale, 13 — Larco Rosa ved. Costa, casalinga, Via Cavour, 3 — Toablo Anna ved. Franceschetti, d'anni 80, casalinga, Via Gorizia, 1 — Nicola Conti, d'anni 77, contadino (Ospedale Civile).

PUBBL. DI MATRIMONIO

Ceresola Ignazio Luigi, celibe, maggiorenne, contabile, e Banchero Maddalena Teresa, nubile, minorenne, agiata — Costa Vittorio Lorenzo, vedovo, maggiorenne, marinaio, e Cerretti Maria, nubile, maggiorenne, casalinga — Faija Giovanni, celibe, maggiorenne, impiegato privato, e Margherita Figari, nubile, maggiorenne, benestante — Piriano Angelo, celibe, maggiorenne, impiegato d'albergo, e Olcese Maria, nubile, maggiorenne, casalinga — Costa Luigi, celibe, maggiorenne, agricolo, e Borzone Palmira, nubile, maggiorenne, casalinga.

Il primo torneo Nazionale Bocciofilo a Chiavari per la IV Coppa d'oro "Conte G. Cantelli,,

La direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro — Commissione Centrale Sportiva — farà svolgere domenica e lunedì, 23 e 24 maggio, il Primo Torneo Nazionale Bocciofilo, affidandone l'organizzazione al Dopolavoro Aziendale Officina Gas di Chiavari, per la disputa della IV Coppa d'Oro, dono munifico del conte cav. uff. Girolamo Cantelli, Presidente e Cons. Del. della Soc. Naz. per Gasometri e Acquedotti.

L'importanza di questo torneo è già confermata dalle adesioni numerosissime pervenute agli organizzatori, che avranno l'onore di vedere la manifestazione presenziata dal Direttore Generale dell'O.N.D. comm. Corrado Puccetti.

Come abbiamo annunciato sono in palio ricchi premi, tra i quali primeggia la Coppa d'Oro Cantelli, trofeo triennale anche non consecutivo del diametro di cm. 14, alto cm. 24, contenente un peso d'oro di gr. 325. Vi sono altre numerose coppe di rappresentanza, ecc.

Il torneo sarà preceduto dal raduno dei partecipanti che si schiereranno in Corso Assarotti dove saranno passati in rassegna e quindi sfileranno alla presenza del Direttore Generale dell'O.N.D. e delle altre autorità.

Il Comitato Esecutivo di questa grandiosa manifestazione risulta così formato: S. E. Achille Starace, Segretario del P.N.F. e Presidente O.N.D., Presidente — Corrado Puccetti, Direttore Generale O.N.D.; Giorgio Molfino, Componente Direttorio Nazionale P.N.F. e Segretario Federale di Genova; Conte Girolamo Cantelli, Presidente e Consigliere Delegato della Soc. Naz. per Gasometri e Acquedotti, Vice Presidenti — Amedeo Monti, Capo Servizio Sportivo della Direzione Gener. O.N.D.; Francesco Tappani, Podestà di Chiavari; Umberto Ferraris, Ispettore Federale, Commissario del Fascio di Combattimento di Chiavari; Caffaro Repetto, Delegato di Zona F.I.G.B.; Giacinto Corti, Direttore Tecnico Riviera di Levante F.I.G.B., Componenti — Mercati Cristoforo («Krimer»), Capo Ufficio Stampa Direzione Generale Ordinaria; Imberti Giuseppe, Addetto Commissione Provinciale Sportiva, Ufficio Stampa — Dott. Eugenio Devoto, Servizio Sanitario — Pio Mario Brignardello, Capo Servizio; Ghio Luigi, Segretario, Servizio Logistico.

Il Comitato Tecnico del torneo e del Raduno avrà a suoi Ghio Michele, Direttore Tecnico Prov.; Brignardello Pio Mario, Presidente D. A. Gas Chiavari, Segretari — *Direzione del Torneo*.

Corrado Puccetti, Presidente — Amedeo Monti, Vicepresidente — Andrea Nasi, Caffaro Repetto, Paolo Ravano, Membri — Michele Ghio, Sedale — *Giuria d'Appello*.

La Coppa d'oro "Cantelli,,

componenti: A. Monti, Capo Servizio Sportivo della Direz. Gen. O.N.D., Direttore del Torneo e Presidente Giuria — A. Nasi, Ispettore O.N.D., III Zona, Vice Direttore Torneo e Raduno — Iori Gino, Delegato Sportivo Zona; Repetto Caffaro, Delegato Zona F.I.G.B.; Corti Giacinto, Direttore Tecnico Riv. Lev. F.I.G.B.; Cordani G. B.; Vice Presidente Dopolavoro Zoagli, Ispettori per la disciplina —

Il Dop. Aziendale Officina Gas-Chiavari, che ha il suo attivo Presidente nella persona dell'egregio camerata cav. Pio Mario Brignardello, certamente anche questa volta si assicurerà un primato in fatto di organizzazione perfezione successo e soddisfazione, sia dei partecipanti al torneo che degli spettatori che vorranno affluire allo Stadio Littorio di Chiavari, dove la manifestazione avrà svolgimento.

-RAPALLO-
RICORDI DI TERRA E DI MARE

L'oratorio dei "Neri,, - Un altero campanile - Un cantuccio di Rapallo millenaria - Un Eroe del mare: Figallo - Un lupo di mare dell'epoca eroica della vela.

Dopo dell'Oratorio dei Bianchi merita un ricordo ed un cenno l'Oratorio dei Neri. Veramente la parola «Oratorio» non s'addice alla bella, antichissima e pittoresca chiesina che nei secoli andati fu antica Parrocchia o chiesa Prepositurale e Collegiata. Sede di confraternita fin dal 1634, possiede un bellissimo altare marmoreo del camogliese Schiaffino, 1753, ed un pregevole quadro: «Gesù Cristo in croce». Curiosissima la cantoria, costruita a pieno arco e adorna di residui di vecchi affreschi grafiti. Da poco tempo questa suggestiva Casa di Dio, che si intitola a Santo Stefano — e che è un peccato che sia sempre chiusa — si è abbellita dei due grandiosi quadri murali che stettero per tanto tempo nelle pareti dell'altare maggiore della Basilica rapallese. Uno, quello a manca di chi entra, rappresenta il «Martirio dei Patroni di Rapallo»: i Santi Gervasio e Protasio. L'altro, a destra, raffigura il fastoso trasporto processionale dei resti dei due Martiri cristiani.

Altra cosa di sommo pregio, per forma e per epoca, è data dall'altero e sveltissimo campanile basato a fianco della chiesina. Più che torre campanaria arieggia — e lo doveva essere — a sottile fortilizio da offesa. Le sue pietre da taglio dicono e parlano di tanti secoli. Forse è di un po' anteriore al Mille. Non quadro, ma bensì a forma di rettangolo, ricorda, e nella forma e nell'alterigia, altre torri delle antiche torre di Liguria.

E' quasi fratello germano del bel campanile della Chiesa di Cicagna, quella che fra poco sarà demolita per dar luce e spazio al nuovo grande Santuario della Madonna dei Miracoli. Inoltre ricorda tanto lo strano campanile della Chiesa di Moconesi Alta e di quelli ultra millenari di Uscio o di Monte Rosso al Mare.

Quello di Rapallo ha però un vantaggio su quelli ora nominati. Egli è più elegante, più leggiadro degli altri, grazie a una alata terrazza e a un «fastigio» di buon disegno e d'epoca d'un tardo 1600. Completa la costruzione, in vetta, l'orologio municipale, quello che da tanto tempo segna le ore liete e le poche grigie di tutti i rapallesi.

Bellissimo cantuccio antico e invitante, questo della Chiesa di Santo Stefano. Se l'alto e severo piazzale fosse convenientemente abbassato e ridotto a fiorite gradinate, questo angolo di Rapallo antica sarebbe uno dei più riposanti e dei più suggestivi. Perchè tutto, torno torno, parla di cose lontane e belle.

Un verde portoncino dalle ardesie istoriate; l'angolo e il solatio piazzaletto dell'altro Oratorio dei Bianchi; lo sperone della Casa che fu Ospedale nel 1600 e le stesse case quattrocentesche che un rapallese di buon gusto costruì all'angolo della strada, fanno di questo breve tratto di Via Magenta una cosa tutta speciale. Che parla di lontananza e di silenzi. E, anche, di un ricercato buon gusto.

***

Dai ricordi di terraferma a quei di mare. Così, alla buona. Magari senza un nesso apparente, fra una rievocazione e un'altra. Ma con lo scopo, preciso, di far sì che la memoria dei vecchi e modesti navigatori rapallesi, anche dei più umili, non vada perduta del tutto. Quello che oggi vogliamo onorare, ricordandone il nome, era proprio un modestissimo uomo, un semplice marinaio del contado. Ma con tanto cuore e tanto fegato. Si chiamava Giuseppe Maria Figallo fu Benedetto. Navigava, marinaio di prima classe, ossia aiuto nostromo, sul barco camogliese *Barbarossa*, capitano Filippo Valle e primo ufficiale cap. Cerisola. In pieno inverno, durante una terribile bufera nel Gulf Stream, il bastimento camogliese avvistò una nave inglese, l'*Harvich*, che domandava soccorso. Pure dovendo pensare ai casi suoi, chè il barco camogliese aveva già delle avarie, il buon capitano Valle mise senz'altro la prua sullo *Harvich* che affondava. E con delle manovre da sottovento, quasi meravigliose in quel mare d'inferno, riuscì, grazie ad una corda tesa fra i due barchi a far funzionare una specie di carrucola di fortuna, per la quale si «filarono» i pericolanti. Quando già quattordici inglesi erano passati sul barco salvatore, il grosso cavo si spezzò e l'*Harvich* — mezzo affondato — sbandò paurosamente. Rimaneva al suo bordo un vecchio marinaio. Tendere un altro cavo era ormai impossibile, perchè il barco inglese si era messo di traverso, sbattuto dai cavalloni di mare. Fu allora che il rapallese si offrì per il supremo salvataggio. Fattosi legare in «vita» con una robusta sagola, si slanciò in mare, raggiunse il relitto, che era ormai a fior d'acqua, legò il marinaio ad altra corda e così «imbragati» in due furono tirati a bordo del *Barbarossa*.

Il "BARBAROSSA,, - Cap. Filippo Valle di Camogli sul quale Figallo di Rapallo, compiè un eroico atto di valore — *Acquarello di Gio-Bono Ferrari*

Capitan Valle, personalmente, segnalò al governo inglese questo bell'atto di valore d'un modesto e semplice marinaio rapallese e la Regina Vittoria decorò il Figallo della croce inglese al merito. Questo Figallo, ci si dice, emigrò poi in America e stette per un tempo in una «fazenda» o «estancia» del Centro America, nella Repubblica del San Salvador, agli ordini di un grande mercatante rapallese, a nome Gaetano Canessa. Poi passò al Perù, ove morì verso il 1878. Altri dànno avvenuta la sua morte verso il 1880.

***

Un'altra degna figura di buon lupo di mare dei tempi ormai lontani della vela è quella del cap. Pellegro Fortunato Antola, figlio di Michele e di Anna Olivari.

Per la verità, questa bella tempra di navigatore nacque in quel di Camogli, il 27 aprile del 1840. Ma riposa, dal 27 gennaio 1912, in un tranquillo cantuccio del camposanto di Rapallo. Fu nella città cara alla Dea Palla e patria adottiva di tre suoi figli, un canonico, un notaro e un maestro, ch'egli trascorse gli ultimi sereni anni della sua vita, passata si può dire tutta sul mare. Perchè, nato nel 1840, già, nel 1851, nei porti di Crimea, imbarcato quale piccolo mozzo sul brigantino camogliese *Sangiobatta*, del cap. Giacomo Schiaffino. Con questo barco navigò fino al Natale del 1854. Poi passò sul bastimento del cap. Giacomo Chiesa e poscia sul *Bacciocchin* che era comandato dal cap. Prospero Olivari, per i traffici del Mar Nero-Inghilterra. Dal 1862 al 1864 viaggiò sull'*Annetta* di capitan Razeto. Quindi passò sul *Due Fratelli* che era dei Mortola «Caiba». Nel 1865 finisce gli studi teorici di nautica e appena promosso parte al comando del barck *Vittoriosa*, comando che tiene ininterrottamente fino all'ottobre del 1870. Pochi mesi dopo lo troviamo a Costantinopoli, imbarcato sull'*Esempio*. Con questo bastimento, di forte tonnellaggio, naviga sette anni. Poi passa sul *Maria Colombo* per i traffici di grano di Berdiansck. Ma nel febbraio del 1882 ricalca il ponte di comando dell'*Esempio*, per un viaggio di tre anni Costantinopoli, Galapagos, Bervick, New Castle. Dopo altri sei anni di comando, lascia il grande bastimento camogliese per assumere, lontano, lontano, il posto di capitano d'armamento della grande impresa francese *Chambon*, che s'era accinta ai ciclopici lavori del porto e arsenale militare di Talcahuano. Ben sette anni stette il buon cap. Antola nei mari del Pacifico, comandando alternativamente il *Cayaina* e il *Chipama*, che appartenevano alla nominata ditta Chambon.

Quando ritornò in Patria per un meritato riposo era ancora in lui tanto forte la passione dei viaggi che non seppe resistere al malioso vecchio richiamo. E risolcò ancora i mari al comando dell'*Utile*. Ma poi, finalmente, accontentò i figlioli e se ne ritornò all'accogliente Rapallo.

Anni sereni — vecchiaia serena — di un autentico navigatore dell'epoca della vela. Mare color di cobalto di Avenaggi ed acqua verdastra del porticciolo del Langano. Mete quasi giornaliere del vecchio lupo di mare che sembrava domandasse alle scune ed ai rari brick ancorati sotto il molo «Carlo Alberto» i ricordi di altri brick della Crimea e del Mare d'Azoff, che gli ricordavano gli anni lontani delle lotte e degli osamenti. Quando morì aveva 72 anni, dei quali quasi sessanta passati sulla tolda delle navi.

Un vero lupo di mare. Di quelli autentici.

Gio: Bono FERRARI

MODA

Modelli di giacche nuove

Oltre le linee solite avremo quest'anno due nuovi tipi di giacca, che verranno a tentare di rivoluzionare la linea della giacca classica che per anni ed anni non ci siamo stancati di vedere.

Il primo di questi nuovi tipi è la «giacca bolero», che può essere di taglio molto vario; la più comune è senza risvolti — completamente aperta nel centro del davanti — con i bordi arrotondati, cade a sacco, un poco sopra la cintura. Le maniche sono diritte, senza sboffi all'attaccatura; altre ancora, fra queste «giacche bolero», sono più ampie ed alcune hanno il bordo appuntito che scende fin sotto la cintura. Se ne fanno chiuse da bottoni, stringhe di cuoio, o fiocchetti dello stesso tessuto; qualche modello è dato da

smerli ricamati o da sbiechi colorati. Per la primavera si confezionano in lane o sete grommate e granulose, in pesante maglia di lana e panni e vellati di lana, guerniti con spighette di seta o con qualche disegno arabescato fatto con ciniglia in tinta. Per l'estate, invece, si faranno in velluto di cotone liscio o a coste, in panno o crespo di lana leggero, in seta arabescata da impunture a macchina, in maglia di lana fine o, ancora, in piccato di seta o di cotone, a tinte unite o a fiori. Queste giacche si portano con qualunque sottana: diritta, a pieghe, o tagliata in sbieco o a ruota, e piuttosto corta. Per la primavera inoltrata e l'estate, sugli abiti interi, si porteranno queste giacche bolero in maglia leggera, in tela di lino, tela di seta, cotoni spagnosi o tele operate.

Un'altra variante del completo a giacca si trova nella giacchetta aderentissima che scende a circa 20 cm. sotto la cintura, senza maniche o con maniche corte, in tessuto sempre diverso da quello della sottana o dell'abito col quale s'indossa. In genere queste giacchette — che potremmo chiamare a panciotto — si fanno in feltro o panno leggero, in lane a disegni scozzesi o a quadri, in grossi cotoni a fiori o piccato, sono abbottonate da piccoli bottoni in vetro, galalite e legno, oppure allacciate da una lunga stringa che si infila in piccoli occhielli di metallo; non hanno guernizioni, ma sono spesso fornite di due o quattro taschini.

LAURA ZARAGA

Qui sopra un nuovo «insieme» di giacca - bolero e gonna in tessuto di lana leggera turchino cupo, con cintura drappeggiata, camicetta, orlatura alle maniche e nodi alla accollatura in organdi o seta bianca. Il cappello ha la tesa rialzata in «panama» bianco e la calotta rivestita in tessuto turchino scuro.

Ordini equestri

E' testè uscito, in elegante veste tipografica, un interessante volume: *Brevi cenni sugli Ordini Equestri Nazionali, Pontifici, Sammarinesi e Magistrali*, dovuto alla competenza del comm. Giuseppe Cinquetti, Perito Giudiziario di RR. Corti di Appello in materia di titoli nobiliari e cavallereschi.

Non trascurabile particolare della pubblicazione è lo studio — accurato e completo — degli onori, delle prerogative e delle precedenze dei diversi decorati, a Corte, nei rapporti militari, ecc., ecc., argomento non curato nelle pubblicazioni che — numerose e di pregio — esistono sugli Ordini Cavallereschi.

Il volume è in vendita a lire 5 presso l'autore in Verona.

- Corriere Chiavarese -

Corrispondenza - Abbonamenti - Inserzioni: presso Caffè Roma - Piazza Roma

Le allegre tradizioni chiavaresi

Mattino di venerdì in "Ciassa di cöi,,

Mattino di venerdì: grande adunata delle massaie in Ciassa di cöi per il solenne mercato settimanale, che triplica il numero delle bancarelle e ordina sotto il gesto tribunizio e comiziale di Giuseppe Mazzini la più eterogenea esposizione di mercanzie. In omaggio alla consuetudine, i rivenditori ambulanti di tutta la Liguria e di mezzo Piemonte si ritrovano stamane all'ombra — metaforica, s'intende, giacchè pratile reca i nidi e le rose, le ortiche e i serpi, ma assottiglia naturalmente le ombre sulle piazze — dello storico Palazzo di Giustizia, o Casa Littoria, per offrire alle donne e alle donzelle chiavaresi non soltanto le diafane calze di raion e i lievissimi reggipetto d'un bel roseo carnicino, ma anche tutte quelle piccole scoperte che durante la settimana l'inventiva commerciale più sbrigliata è riuscita ad acquisire al progresso per la felicità del sesso gentile. Ecco una pettinatrice che, attorcigliando con un fil di ferro rivestito di seta i miseri capelli di un manichino, garantisce alle comari, che, bocca aperta, le fanno cerchio attorno, il risparmio di almeno ventiquattro delle venticinque lire che costa la permanente. Ecco un rivenditore di stringhe da scarpe che ha escogitato il non plus ultra della.... pigrizia: il sistema cioè per evitare, mercè il pagamento di cinquanta centesimi, d'eseguire al mattino e di sciogliere alla sera il nodo alle scarpe. Ecco quel Tizio, che la settimana scorsa offriva la macchina per confezionare tutti i tipi immaginabili di pasta casalinga, affannarsi a dimostrare la praticità del suo modernissimo spremi-limoni, e poi a dar sulla voce a un collega, che a forza di «mesta, mesta, gira, gira» in una specie di bossolo da 75 è riuscito a levitare uno zabaione più che sufficiente per una intera colonia di marmocchi ai bagni marini.

Davanti all'ingresso del Palazzo di Giustizia ha piantato, senza metafora, le tende il rivenditore di terraglie, che stamane soffre indubbiamente di raucedine perchè se ne rimane accasciato sopra uno sgabello, chiacchiera a spizzichi, e nell'offrire le stoviglie si limita a farle tintinnare con un colpetto del dito medio a guisa di molla — «tin; tin...», risponde la stoviglia sul fondo o sul bordo. Ma quand'è in forma, apriti cielo! Un vero poeta futurista. Urla, guaiti, tonfi; caterve di piatti in volo come farfalle; brocche e bottiglie in equilibrio l'una sull'altra, pentole in.... mille cocci, fiammighe in.... polvere, bicchieri in fulminea volatilizzazione; e in ultimo, attraverso il sudore che gronda dal volto congestionato: «Dodici piatti per cinque lire!... Nessuno li vuole?... Allora passiamo ad altro». E lo spettacolo ricomincia.

Le bezagninn-e e il tonante bananaio, che hanno dovuto restringersi sotto la pressione delle calze, delle sottane, delle camicie, delle cinture, dei bottoni, dei mazzi di nastri, che adesso occupano tutta la parte occidentale della piazza, si rendicano sommergendo con più intensi richiami — «Erbeggia e bazann-e, donne!...» — «Ma che belle bazann-e, donne!...» — «Asparagioni, asparagioni!... Uno e cinquanta al chito!...» — gli inviti dei merciai più importuni.

Sull'angolo di Via Rivarola, presso la cancellata del palazzo Casaretto, il libraio ha esposto a casaccio la sua merce intonsa e.... tonsa. A giudicare quella vecchia Bibbia protestante dagli sbrendoli de la rilegatura, sembra che Mosè stia davvero protestando per la vicinanza di Re Pausole. Leopardi, invece, attraverso la fascetta di cellofane, sorride alle battute di don Pellegrino, il buon parroco di Sableuse, che se ne sta seduto in poltrona, fumando la pipa ed accarezzando il suo fedele Poilu. La promiscuità dei libri induce a filosofare. Che cosa penserebbe mons. Martini se vedesse la sua traduzione delle lettere di S. Paolo accanto ad «Afrodite» di Pierre Louys? E Dante, se si accorgesse che sotto quell'orario ferroviario c'è la «Divina Commedia»? E lo Schultz se scovasse sotto «I tre Moschettieri» la sua grammatica latina?

Un sibilo ci distrae e ci richiama verso la Posta, sul cui marciapiede un Tizio, infilando un coltello in una scatola, emette un fischio acuto. A un passo di distanza ondeggia alla brezza mattutina un'oleografia raffigurante un vegliardo — l'ammiraglio von Tirpitz — con una gran barba alla Matusalemme.

A coltiamo. «Queste bestie, — comincia il piazzista, — dove mordono, lasciano.... il segno (emette un sibilo più acuto degli altri e si porta rapidamente alla bocca l'indice che dovrebbe sanguinare), ma loro devono sapere che al mio paese le prendiamo con un sistema brevettato, di cui è inventore mio padre. Sicuro, mio padre. Loro devono sapere che mio padre, — questa è la fotografia di mio padre, che conta la bellezza di settantadue anni di età e cinquanta di servizio cacciatorio (von Tirpitz scuote la barba) — per prendere queste bestie si serve della paglia fumoggena. Sicuro, la paglia fumoggena. Ossia mette sull'imboccatura della tana la paglia fumoggena, ci dà fuoco, e poi con un soffietto ci soffia dentro. La bestia scappa dall'altro buco della tana e finisce in trappola. Volete sapere come si chiamano queste bestie? Si chiamano come i vostri bambini: marmotte! E a che cosa servono? A fare il grasso di marmotta, che serve per guarire i dolori reumatici, le lombaggini, la sciatica dalla coscia alla.... clavicola (si tira su un calzone e mostra al pubblico una gamba magra e villosa) e tante altre malattie ad eccezione della frattura del cranio. E sapete perchè il grasso di marmotta guarisce i dolori reumatici, le lombaggini, la sciatica dalla coscia alla.... clavicola? Perchè scioglie l'acido urico che si è cristallizzato sotto la pelle (mostra un braccio unto e gocciolante) e fa vaporizzare la malattia. Chi vuole le istruzioni si faccia avanti. Sotto!... Coraggio!... Venghino avanti!... Hanno paura della marmotta?... (sottovoce: — Ma se la scatola è vuota!... —) Hanno paura di spendere?... Crepi l'avarizia!...

In questo momento s'ode uno squillo di tromba. Tutti — compreso il piazzista — si voltano. Intuendo il grave pericolo per i suoi affari già bene avviati, il nostr'uomo si lascia cader di mano la risma delle istruzioni, afferra d'un balzo il coltello, lo immerge con inaudita violenza nella scatola, e poi lancia un sibilo tanto acuto da obbligare il suonatore di tromba a sospendere di colpo la squilla e a rimanere estatico come davanti al più sbalorditivo fenomeno dell'Universo.

MARIO DE MARCO

Pro "calcio,, chiavarese

L'Entella d'oggi e quello che... dovrebb'essére domani

Poichè ero anch'io fra i delusi spettatori della partita con la Sanremese e visto che di questa ne hanno parlato un poco troppo tutti prima e pochino anzichenò dopo, mi proverò a colmare la... voluta lacuna che gravita sulle spalle capaci dei cronisti sportivi cittadini.

Dirò, così per cominciare, che i diavoli neri hanno fatto contro gli azzurri di *Pascucci* la figuraccia che solitamente fa il topo col gatto. Inferiori tecnicamente, e lo si sapeva, meno intelligenti negli smarcamenti, meno pronti nell'intuizione dell'azione da svolgere, robetta questa che innegabilmente fa parte del bagaglio tecnico di cui sopra, dove più che mai i negligenti scolari di *Payer* hanno fatto rimpiangere i soldi spesi per andarli a vedere è nel pietoso stato di allenamento o soprallenamento cui si sono fatti pescare: non capaci di ritornare sull'avversario, come il centromediano e i due terzini, sprecisi nei passaggi, come tutti, meno veloci ma assolutamente fermi nella linea di punta dove solo due giocatori (Fossati e Cò) possono anche raccontare d'aver preso parte al gioco. A tutto ciò aggiungete la più desolante mancanza di spirito agonistico dopo il secondo punto matuziano, e ditemi in confidenza quale poteva essere lo stato d'animo del «tifoso» cittadino che aveva speso ben sette lire per godersi lo spettacolo in tribuna, confuso tra le coorti vocianti dei sostenitori sanremesi e sestresi.

Probabilmente ci sarà chi — leggendo quest'articolo — troverà indigeste le verità anzidette e bofonchierà autorevole che: *«Peuh, roba da dirsi questa se s'ha la presunzione di voler bene alla Società!...*

Sissignore, rispondo io, roba da dirsi e non solo perchè lo sport è una casa di vetro dove lo sportivo vero non devè aver timore di guardarvi dentro, ma sopratutto per il fatto di voler bene alla Società è necessario riveder le bucce sulle quali si è scivolati e fare esperienza del passato per il benessere dell'avvenire. E poichè, a campionato finito, anche l'inopportunità del momento è caduta con le speranze di chi aveva sopravalutato il valore effettivo della compagine entelliana, non sarà male fare una disamina dei singoli componenti questa compagine e trarne le logiche deduzioni per quella che dovrà essere la squadra nella prossima stagione sportiva.

Anzitutto pieni voti a Origone, a Caviglia, che ha fatto anche da terzino molto di più di quanto la sua classe appena discreta avrebbe dovuto consentirgli; a Canale, Fossati, Bossarelli e Cò. Questi atleti, i più attaccati al vecchio e glorioso emblema bianco-celeste daranno sicuro affidamento di ben fare anche nel prossimo domani.

Io non discuto il valore dei non citati che potrebbe anche essere di più limpida vena, ma Bulla e Cappanera hanno ormai superato da gran lungo tempo il periodo di prova e il loro ambientamento con lo stile di giuoco che viene praticato nella squadra cittadina è ancora da venire. Villa poi, di sicurissima classe, non deve neanche averla assaggiata la «taumaturgica acqua» della *sciummea*, per sentirsi sempre così lontano dallo spirito di bandiera che aleggia sulle rive della Fiumana Bella, e Denegri corre troppo volentieri sulla falsariga riga errata di Foppiano per essere di molto utile alla squadra.

Anche Gatti ha da farsi valere, pare, e perchè fermarlo? E perchè fermare anche gli altri se la loro cessione può essere un bene alla loro carriera sportiva e un altro — finanziario — all'Entella?

Io ammiro i dirigenti - qualunque essi siano - amici o nemici; sono stato dirigente anch'io, un tempo, e so dei sacrifici che non saranno mai abbastanza riconosciuti neppure a medaglie d'oro, com'è stato fatto col dott. Costa; ma appunto per questo voglio suggerire all'entusiasta Presidente dell'Entella di guardarsi attorno per trovarsele vicino le pedine onde formare l'*undici* nella prossima stagione 1937-1938.

A Chiavari stanno facendosi le ossa tipi come Castagnino, Devoto, Rivarola (ala sinistra però), Vannucci, Pusineri, Zucchero, ecc., che hanno soltanto il torto di essersi ....fatti in casa; ed a Rapallo, fra i liberi, militano un certo Cambiaso, terzino alla Berra di fresca memoria, un Gianello, ala destra dalle possibilità davvero portentose, un giovanissimo centrattacco che si chiama Castiglia, del quale mi saprete dire un mucchio di bene fra non molto tempo, aggiungete, se volete, Strati, una mezz'ala sinistra bizzosa sì, ma di valore assolutamente superiore; poi fate un viaggetto nella vicina Sestri e ritornate con un terzino: Nascio, una mezza destra: Zunino, un'ala sinistra: Perazzo. Mescolate il tutto con gli entelliani prima citati, con Giacchino e Zanacchi, formate una squadra e comunque essa venga, non cambiatela più e... dormite sonni tranquilli!

Perchè, dott. Costa, occorre decongestionare se si vuol evitare la crisi che si preannuncia nell'Entella; quella stessa crisi che, non domata sul nascere, è stata poi fatale per tronchi vetusti di gloria sportiva com'erano quelli del Ruentes e dell'Unione Sestrese; occorre risanguare, curare gli elementi di casa o viciniori: togliere i rami troppo.... onerosi per il tronco nero-scudato. Solo così si potrà dare lunga vita reale e non artificiosa alla nostra Entella. Anche il problema dell'allenatore deve essere risolto. Io non ce l'ho con Payer: c'è una differenza sostanziale fra noi: lui è competente, io alla «competenza» pospongo un «lu» sopramercato. Ma a Chiavari spender molto più di 1000 lire al mese per un bravo allenatore fa parte della congestione economica-sportiva che presto o tardi finirà per minare l'esistenza stessa della Società sportiva che la rappresenta.

Mi dicono che il prossimo anno «mister» si trasferirà a Lecco; non sarà un male per nessuno e, qui in casa nostra, avremo sempre un «Giulitto», un «Milin Delucchi» o qualche altro vecchio giuocatore che potrà insegnare quel che basti alla squadra per far bella figura a.... poco perzzo.

Del resto io voglio rammentare una frase che qualche anno fa riuscii a carpire alla proverbiale riservatezza del noto allenatore Garbutt che quest'altr'anno ritornerà, forse, nel "Genova": *«Essere molto difficile poter insegnare a giocatori oltre i venti anni, la furbizia del* trainer *sta solo nel sapere allenarli atleticamente, questi giuocatori, già fatti ed affiatarli moralmente fra loro».*

Resta tuttavia incontrovertibile il fatto di poter insegnare qualche cosa ai giuocatori ancora in gestazione ed a ciò potrebbe magari provvedere brillantemente il motorino *Canalin*, che quest'anno ha portato i meno che diciassettenni giuocatorini dell'Avanguardia di Sestri Levante a vincere il campionato ragazzi della zona chiavarese e la coppa Dallorso, dando un dispiacere grosso così a Mister Payer, ch'è suo maestro.

Dico bene? Se anche avessi detto male, non fateno conto, tanto sono

L'INCOMPETENTE

La grande manifestazione

dopolavoristica, che si svolgerà a Chiavari domenica e lunedì ha il suo sviluppo di cronaca nella parte sportiva del *Mare*. Tuttavia aggiungiamo qui che oltre al raduno bocciofilo avremo manifestazioni folcloristiche, quali concorso di fisarmoniche, balli in costume, corse motociclistiche e ciclistiche, partite di palla canestro ed inoltre l'intervento della rinomata Banda dei Tramvieri di Genova.

L'A. A. di C. S.

L'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno indubbiamente lavora in tutto silenzio per prepararci per la stagione cui andiamo incontro qualche programma di festeggiamenti degno di Chiavari rinnovata. Così siamo costretti a pensare, constatandone l' assoluto silenzio. Abbiamo torto o ragione?

L'inaugurazione del "Cantero,,

L'inaugurazione del "Cantero", il massimo nostro Teatro, avvenuta sabato con la rappresentazione di *Tosca*, interpretata da artisti eccezionali, quali la soprano Bianca Scacciati, il tenore Masino, il baritono Guicciardi, ecc., costituì per Chiavari un eccezionalissimo avvenimento d'arte del quale si serberà a lungo il ricordo e che certo non potrà che essere foriero di altri consimili nuovi e magari maggiori manifestazioni. Il "Cantero" ha offerto un colpo d'occhio stupendo, sia sabato che domenica, quando la *Tosca* è stata replicata. L'orchestra, diretta dal bravo m.o Costaguta e formata dalle prime parti del "Carlo Felice" di Genova, ha contribuito al successo in modo encomiabilissimo e degno.

Compagnia dialettale

La non breve assenza di compagnie dialettali genovesi sulle nostre ribalte sarà quanto prima colmata dal gruppo diretto da Antonio Canepa, reduce dai successi al «Paganini» di Genova e al «Verdi» di Nervi. Il bravo attore, che ha saputo circondarsi di elementi pieni di risorse e di brio — quali le giovani e graziose attrici Tanzi, Ferrari e Salvo e i signori Castagneto, Caffarena, Vassallo, Bertolacci e Mapelli — farà gustare al nostro pubblico *E peripessia do sciò Canella*, di D. Castelli, nuovissima ed interessantissima. Le vivaci e sbrigliate figure principali di Gaitan Suchetta (Canepa), Agostin Canella e consorte, e le secondarie, strapperanno gli applausi più entusiastici e meritati. Uno scelto programma di varietà, accompagnato coll' orchestra diretta dal maestro Margutti, completerà lo spettacolo, i cui proventi andranno in parte a beneficio delle colonie infantili del Partito.

I giardini alla foce

dell'Entella sono meravigliosi, ma se nell'aiuola centrale vi fosse qualche passaggio e qualche panca, accoppierebbero alla bellezza la maggiore comodità ricercata da coloro che amano la frescura e il riposo tra l'oasi di verde.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Da Lavagna

Via Roma

Sono cominciati i lavori per riparare il selciato di via Roma, mediante la sistemazione delle lastre di arenaria. Occorre però, contemporaneamente, provvedere a un lavoro che è di importanza massima: incanalare cioè le acque delle grondaie nel sottosuolo per eliminare le inondazioni della via ed a volte dei negozi.

Pel Pittore Previati

Viene collocato sulla casa dove morì il grande pittore Gaetano Previati un ricordo marmoreo. Ci piace ricordare che il nostro giornale fu tra i primi a lanciare la proposta che oggi sta concretandosi. Al la cerimonia parteciperanno i Gerarchi della Provincia.

Sotto i cipressi

Improvvisamente lunedì è deceduto Marini Francesco fu Giulio. Egli fu un cittadino molto benemerito; già assessore comunale ed ultimamente Vice Podestà del nostro Comune, fu per molti anni Vicepresidente del Tiro a Segno e coprì altre numerose cariche nelle Opere Pie. I suoi funerali, che si svolsero mercoledì, sono stati commoventi e vi parteciparono con tutte le Opere Pie, un lungo stuolo di amici ed estimatori. Dopo la funzione funebre, che si celebrò nella Basilica di S. Stefano, la Salma è stata trasportata nel cimitero e tumulata nella tomba di famiglia. Ai congiunti, colpiti da così grave lutto, le nostre vive condoglianze.

ANNO XXX - N. 1472 — RAPALLO, 29 Maggio 1937 - XV — Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8856 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

: : :

Celebrazione del 24 Maggio

La Rivoluzione fascista ha la sua data d'inizio nel XXIV maggio 1915. Lo ha detto il Duce, affermando che la Do[illegible] è la terza città di [illegible] fascista, dopo Milano e Roma, appunto perchè la sua [illegible] squillò la prima ri[illegible] che ci portò sulle Alpi [illegible] terra, oltre i vecchi con[illegible] alla vittoria. Poi fu tut[illegible] possibile, anche se la Vit[illegible] dovette essere rivendica[illegible] reduci e dai giovanissi[illegible] sulle piazze d'Italia. L'an[illegible] eroica si era fatta no[illegible] retaggio e alla giovinez[illegible] era data tutta intera la sua [illegible] per le nuove [illegible] e per la definitiva vitto[illegible]. Questa ci è giunta col l'Impero e la giovinezza d'Italia ha avuto il suo premio [illegible] che è suo compito di marciare e di continuare a vincere e a trionfare ancora e sempre. La celebrazione del 24 maggio ci ha dato la Leva Fascista. L'intervento ha i suoi [illegible], per la sua continui[illegible] perchè noi interveniamo [illegible] e sempre per la causa della civiltà e dove c'è rischio e lavoro noi troviamo facile la [illegible]. L'appello è squillato e ha risposto tutta la nuova generazione, che si è posta nei ranghi. Le cifre sono queste: Balilla che passano alle avanguardie 225.632; Avanguardisti che passano ai Fasci Giovanili 201.095; Piccole Italiane che passano alle Giovani Italiane 155.798; Giovani Italiane che passano alle Giovani Fasciste 67.960. Sono in tutto 650.485 fanciulli che hanno partecipato quest'anno alla Leva fascista. La primavera della stirpe ha avuto un magnifico risboccio e i germogli han palpiti e cuore, hanno fierezza e volontà. Già i piccoli marciano colla mantellina a tracolla, pronti ad avere lo zaino affardellato e già hanno il moschetto. Si preparano ad essere soldati ad otto anni di età. E già nei «figli della lupa» c'è la volontà e l'ardore di crescere per essere presto nelle schiere. C'è una emulazione di disciplina, di fede e di valore in tutti. E questa è stata la nostra bella e [illegible] celebrazione del 24 maggio. [illegible] il fante dall'Altare della [illegible] ha riavuto il giura[illegible] dei vivi da tutte le cit[illegible] alia e il saluto dei mor[illegible] tutte le trincee.

La nota politica internazionale

E' squillata ancora una volta la nota d'intonazione perfetta dell'accordo internazionale e — s'intende — nei nostri riguardi. Il comunicato ufficiale sui colloqui politici del nostro Ministro degli Esteri col Presidente del Consiglio ungherese dott. Colomanno de Daranyi e col Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria de Kanya, seguendo appunto che in tutte le questioni che hanno formato oggetto delle loro conversazioni si è riconfermato il più perfetto accordo e si è fissato di [illegible] in avvenire senza cam[illegible] la linea attuale del[illegible] nale politica. Italia ed Ungheria sono sulla stessa li[illegible] non sono sole. L'Austria [illegible] esse e c'è pure la Jugo[illegible] e si riconferma ancora [illegible] amicizia italo-tedesca. Que[illegible] il nostro fronte, non op[illegible] a nessuno, ma rinsalda [illegible] la nostra sicurezza. Il [illegible] è costituito da un in[illegible] di forze dissolvitrici che [illegible] da Mosca e non può es[illegible] certamente contenuto dal[illegible] politica collettiva che è nei propositi e nel programma di Ginevra. La Spagna ne è stata la prima vittima. La riunione del consiglio societario non risolverà la questione spagnola, nè quella europea. Non si riuscirà, nè a far ritirare i volontari, nè a far opera di mediazione fra le due parti in conflitto. L'incendio non si spegnerà che per esaurimento di una parte e questa non potrà essere che la rossa. Ma intanto di sicuro c'è ancora e sempre l'asse Roma-Berlino con le appendici balcaniche. Si riafferma, a questo riguardo, il principio che non si è inteso formare nessun blocco e nessuna alleanza, ma si vuole far opera costruttiva con un lavoro comune che tenda alla conciliazione con gli altri popoli e alla pace generale. Dei nuovi rapporti economici sono stati conclusi fra l'Italia e la Jugoslavia e già è avvenuta la presa di contatto fra esportatori ed importatori delle due nazioni. Il benessere economico ne avrà un sensibile risveglio. Noi siamo per una via sicura e abbiamo bene fissata la mèta. Non così possono dire nè a Londra nè a Parigi.

Colonizzazione dell'Impero

E' restata vivissima in tutti noi l'impressione di agilità e di forza che ci hanno data le truppe indigene nella rivista per la celebrazione della fondazione dell'Impro Si è rinnovata in noi la certezza di aver laggiù una riserva magnifica di uomini e di poter quindi con essa raddoppiare gli sforzi per la colonizzazione di quel vastissimo territorio. E siccome all'aratro va unita in difesa la baionetta, sapremo rafforzare laggiù, sulle opere di pace, con difese di guerra, e basterà che si completino i primi nuclei di nostri pionieri, per avere attorno ad essi le nuove generazioni abissine, tutte intese al lavoro di rinascita terriera e ad assicurare per l'avvenire l'inviolabilità di quella nostra lontana parte di Patria. Il Ministro dei Lavori Pubblici è andato laggiù, vicino alle legioni dei lavoratori, ad avvivarne lo spirito e a rendere, coi suoi incitamenti, più proficua l'opera di ogni giorno. Già una prima e principale rete stradale è stata tracciata e da Massaua ad Addis Abeba ed oltre, si procede su strade camionali. Per altre direzioni già altre strade si irraggiano e la fervida attività non ha sosta nè tregua. Si combatte una dura battaglia, avendo per méta una più rapida vittoria. E tutto intorno alle strade già le campagne hanno i nuovi solchi e si sprofondano le nuove escavazioni nella terra per cercarne e trovarne i misteriosi e profondi tesori. Da Assab a Sardò, attraverso alla Dancalia, già si procede per via ordinaria. Ricordiamo lo sforzo eroico della colonna che nei mesi della guerra giunse appunto a Sardò, superando quel cammino infernale per la prima volta, verso la regione dell'Aussa. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha proceduto ora per quella via e il suo viaggio sicuro e anche comodo prova come l'opera di colonizzazione proceda e progredisca. Il capo dell'Aussa ha presentato al Ministro i sentimenti di riconoscenza di quella popolazione per quella nuova via di comunicazione che con tanta rapidità è stata aperta.

Il Ministero della Cultura popolare

Il Ministero della Stampa e Propaganda — ultimo giunto fra i vari Dicasteri, ma di principalissima importanza — ha cambiato la sua denominazione in quella di Ministero della Cultura Popolare. Così i suoi scopi sono meglio espressi e conosciuti. Il suo influsso nel rinnovamento metodico e rapido della vita italiana è ben palese. La Rivoluzione fascista tende sempre a creare il benessere del popolo, ma perchè sia raggiunto occorre che il popolo sia all'altezza dei suoi compiti e in perfetta conoscenza dei suoi doveri e dei suoi diritti. L'educazione che il fascismo va svolgendo ha unica direzione ed ha per organo massimo, appunto quello ministeriale. Il Ministero dell'Educazione Nazionale svolge la sua opera nelle Scuole: quello della Cultura Popolare tende ad educare e ad istruire il popolo, fuori della Scuola, nella vita e nel lavoro. C'è una coordinazione perfetta fra tutti gli organi, sotto le direttive che imprime e diffonde il Gran Consiglio. Non solo colla stampa e con i mezzi più vasti di propaganda funziona il Ministero della Cultura Popolare, ma con altre infinite attività esso mira a soddisfare i suoi compiti. Cosicchè la prima denominazione veniva ad essere imprecisa; e la nuova invece meglio lo definisce e lo completa.

A Ginevra

Una parentesi brevissima occorre. Tafari non si è presentato, nè si è fatto rappresentare a Ginevra. Si è creato così il precedente resolutivo anche nel senso voluto dai nostri avversari, che con spirito anacronistico resistevano a voler diplomaticamente ignorare il fatto compiutissimo della conquista italiana dell'Etiopia. Tafari è ormai fuori posto anche a Ginevra, e il rappresentante della Polonia ha già giustamente riconosciuta risolta la questione etiopica, anche di diritto. L'Impero Italiano è ormai riconosciuto da Varsavia, che è pure per l'esclusione dell'Etiopia dalla Società delle Nazioni. L'Istituto ginevrino deve basare la propria esistenza sulla realtà dei fatti, si è detto. E la verità semplice ha destato grande impressione a Parigi e altrove. Ma il riconoscimento *de jure* non può tardare di estendersi e sarà certamente molto presto, sanzionato anche da Ginevra.

CIEMME

Il Cesare di Roma

E' uscito da poco a Parigi *Le César de Rome* (Il Cesare di Roma), un libro denso ed eloquente nel quale due insigni scrittori francesi: Jean e Jan Le Sauvage, espressa la loro profonda ammirazione verso il Duce, auspicano per il loro grande ed oggi tormentato Paese la necessaria redenzione fascista. I sentimenti manifestati da i due Autori, rendono il loro ottimo libro meritevolissimo d'essere conosciuto anche in Italia. Lo va traducendo il camerata Roberto Mandel e noi siamo lieti d'anticipare ai nostri lettori qualche pagina della versione cui non mancherà nell'imminente pubblicazione in volume, un successo felice.

PARIGI E LONDRA

Gettiamo uno sguardo indietro: quattro secoli di storia dopo la celebre conferenza del Campo del Drappo d'Oro, — per non risalir più indietro, — quattrocent'anni di lotte, di delusioni, d'eterni tentativi di ravvicinamenti impossibili, di speranze invano nutrite, di inganni che non valgono nemmeno di lezione e che ogni volta sorprendono come una trufferia che si perdona subito nella speranza dell'impossibile....

L'Inghilterra, senza nemmeno nascondere il suo gioco, ne profitta e ricomincia. Essa ben sa che la sua forza vera non è fatta che delle debolezze e delle divisioni dell'Europa: che nessuno potrà aggredirla se non si è assicurato di conservar le mani libere sul continente. La sua parte secolare e semplice: alimentare le rivalità, mantenere fintantochè possibile un equilibrio pericolante di raggruppamenti di forze antagonistiche, così bene, che il peso della sua spada leggera, gettato al momento opportuno nell'uno o nell'altro piatto della bilancia, sarà sufficiente a decidere il successo in suo favore.

Ecco perchè, leale verso i suoi alleati fin quando la battaglia dura, essa si costituirà infallantemente al momento di regolare i conti, la protettrice dell'avversario battuto. Ecco perchè, per conservare il suo mezzo più sicuro di dominazione, le occorre mantenere l'equilibrio famoso, far sì che la minaccia sussista, indebolire a sufficienza il vincitore perchè egli rimanga, nonostante tutto, preoccupato del vinto. Mai essa si è discostata da questa sua parte, cui non rinuncierà di buon grado. I negoziatori del trattato di Versaglia si lamentano d'essere stati ingannati e raggirati? Perchè non hanno meditato a tempo la lezione dei trattati di Vienna!

E' agevole obiettare che questa politica d'altalena ci fu, un tempo, favorevole. Senza dubbio, i dieci o quindici anni che precedettero l'ultima guerra non forniscono a quest'asserzione che argomenti troppo facili; ma durante quei quindici anni, tutta la nostra politica estera si poteva riassumere in due parole: obbedienza e debolezza.

Tale obbedienza, ancor meno umiliante che pericolosa, risale già a più d'un secolo: Waterloo ce l'aveva imposta e l'altalena oscillava allora in favor nostro. Reticente sotto i Borboni, alcun poco renitente con Luigi Filippo, la vediamo farsi via via più sollecita, via via più servile, man mano che la Francia s'impantana maggiormente nell'utopia democratica.

L'Impero autoritario non seppe, nè volle sottostarvi, e ne derivò la gloriosa e sterile esperienza di Crimea. L'Impero parlamentare si dimostrò più docile ancora, ammainando la bandiera nella questione della Polonia, colmando, dopo Sadowa, i voti postumi di Palmerston. Quattr'anni dopo, ecco l'invasione: Sédan, Parigi assediata, la disfatta. Dall'alto del proprio scoglio, Albione osservava, impassibile, egoisticamente rinserrata nel suo «splendido isolamento»; e nondimeno, gli allori di Sebastopoli, i famosi «lauri comuni, pegno di un'amicizia eterna», contavano appena tre lustri. La Francia, una volta di più, si meravigliò di quel che non era punto sorprendente.

Benchè la lezione fosse stata severa, se non conclusiva, non si volle tenerne conto, e la Repubblica, appena instaurata, si rimise a rimorchio della «liberale Inghilterra».

«Le incompatibilità fra le due nazioni non erano che pregiudizi», venne proclamato a squarciagola e le ranocchie dei nostri pantani politici applaudivano.

Pregiudizi, ventidue anni di lotte feroci che finirono per noi nel disastro e per loro nel trionfo equivoco di Waterloo: pregiudizi, l'ostilità continua e sorda delle umiliazioni d'Oriente, di Pritchard, di Spagna; pregiudizi, la sommossa sovvenzionata nelle nostre strade, l'azione dissolvente della massoneria alle dipendenze delle grandi logge di Londra: pregiudizi, il bacio di Giuda di Crimea, il tranello del Messico, il rinnegamento del 1870?

E la serie nera riprende, il calvario delle onte e degli indietreggiamenti servili. Pregiudizi ancora, l'abbandono forzato dei nostri diritti sul l'Egitto, perduti senza compenso; i rabuffi coloniali che noi buttiam giù senza sbuffare; pregiudizi sempre, lo schiaffo di Fascioda, in pieno viso della Francia; le sterili collere dei nostri dirigenti contro i francesi indignati per l'assassinio del Transwaal?

— Saggezza! — raccomanderanno i nostri dottrinari, anglomani interessati; l'Intesa Cordiale esigeva questo prezzo. Menzogna! Non c'era punto necessità d'acquistare ad alto prezzo, a costo di scipitaggini e d'indietreggiamenti, un appoggio che la logica stessa delle cose ci assicurava, al punto che avremmo potuto non essere noi i sollecitatori.

La Germania non minacciava soltanto la Francia. La sua industria ipertrofica ed il suo commercio invadente, inondavano i mercati del mondo, conquistandoli a poco a poco, colpendo al ventre, dunque al cuore, i mercanti della *City*. «Il nostro avvenire è sul mare», aveva proclamato Guglielmo II, e la sua marina da guerra, passando al secondo posto mondiale in quindici anni di sforzi, mirava già al primo e si vantava di poterlo raggiungere. Non si trattava di fanfaronate; la rude battaglia dello Jutland non è una vittoria britannica.

Giustamente preoccupata — Londra si volse verso Parigi — e se l'Inghilterra si trovò al nostro fianco durante le giostre di Algesiras, fu soltanto perchè ne andava della sua pelle tanto quanto della nostra. Ne seguì l'*Entente Cordiale* e a ringraziare fu la Francia.

Mai un'intesa del genere venne stabilita su basi altrettanto solide, giacchè l'interesse in gioco era l'interesse comune. E nondimeno, l'esperienza sta a dimostrare che nei giorni tragici dell'invasione, l'intesa famosa non funzionò che tardivamente, tanto all'Inghilterra, abituata a far combattere gli altri, ripugnava di battersi essa medesima, fosse pure per la causa propria.

Sparati gli ultimi colpi, inabissata la potente armata germanica fra le alghe di Scapa Flow, Albione, adesso fuori pericolo, passò al campo nemico per il regolamento dei conti. Non è il suo gioco tradizionale?

Ed il processo dei fatti, sempre logico, sempre immutevole, si svolge secondo il consueto. Tutti i favori dell'amica di ieri sono per la nemica della vigilia: garanzie, riparazioni, giustizia, tutto [illegible]viene contrastato cavillosamente, disputato passo passo, strappato a pezzo a pezzo. Pregiudizi, senza dubbio, pur tutto questo?

Senza piagnistei inutili, senza rammarichi, limitiamoci alla constatazione: l'Inghilterra seguiva la propria tradizione: la Francia osservava la sua, acquiescendo col cappello in mano e le tasche aperte. Si trattava d'impedire alla Francia di rimanere abbastanza forte per non aver più nulla da temere, per potersi disimpegnare dalla tutela insopportabile. Non ci si riuscì che troppo bene e i popoli che si diedero a noi, — la Polonia, per non citar che questa, — s'accorsero che poteva essere pericoloso rientrare nella nostra alleanza.

Ma noi andiam cercando l'altra alleanza, l'alleanza formale che ci venne sempre rifiutata, anche in piena guerra, e che speriamo, non si sa per quale abberrazione, d'ottenere alfine in piena pace. Ed a questa tenace e fallace illusione, abbiamo sacrificato tutto, tutto, fino all'ultima garanzia della nostra sicurezza, fino all'ultimo lembo dell'onore.

Sacrifici inutilmente consumati, umiliazioni vanamente ingoiate. Caratteristica fondamentale della politica britannica è in realtà l'estrarre freddamente — da qualunque specie di sentimento — gratitudine, amicizia, compassione, ciò quell'egoismo imponente che non manca di grandezza.

Un fatto esiste, innegabile: non c'è punto bisogno, per noi, di ricercare da mendicanti la collaborazione degl'inglesi. Tale collaborazione ci è assicurata in anticipo ogniqualvolta il proprio interesse la renderà per loro necessaria. In caso contrario, nè i sacrifici più costosi, nè le querimonie più servili, muteranno in nulla le cose; ci perdiamo i nostri sforzi e senza dubbio pur la loro stima, la stima che essi hanno accordata sempre ai loro avversari valorosi e rifiutata ai loro valletti.

Se prendiamo per guida l'interesse, — da parecchio tempo dovremmo farlo, — chiediamoci dunque finalmente, giusto come la gente d'oltre Manica, dov'è anzitutto il nostro.

Con l'Inghilterra? Raramente. Contro l'Inghilterra? Talvolta. Dietro l'Inghilterra? Mai.

Il sentimento escluso, scartato l'interesse, sembrerebbe dunque che ci mantenesse, di buono o di cattivo grado, nella scia britannica, la paura.

Ma il timore è in funzione diretta della forza che può ispirarlo. Che vale questa forza? Quanto pesa?

Certo, John Bull è un uomo massiccio, di peso piuttosto considerevole: ma il grasso non è muscolatura, e l'adiposità del colosso male nasconde la sua debolezza muscolare.

JEAN E JAN LE SAUVAGE
(*Trad. di R. Mandel*)

PROFILI EROICI

Cimmaruta

Da questo nome s'intona un'epopea. La storia ha dei punti improvvisi di partenza, quando si rinnovano i suoi cicli, destinati ad essere eterni. Ed allora è una data od è un nome che si fissano a segnare la nuova epoca. Sorgono sempre degli uomini privilegiati che assumono il ruolo epico e sono più che degli eroi, dei simboli.

Cimmaruta è uno di questi. La sua personalità si trasmuta in un evento. Se ritornassero i poeti omerici, egli verrebbe trasfuso in un mito. Certe azioni che si compiono d'istinto, quasi inavvertitamente, collocano, chi le compie, come su di un piedestallo nei secoli. E si crea così la leggenda per le generazioni future. Ma noi che non siamo stati all'evento presenti, non possiamo avere la precisa sensazione della sua meravigliosa grandezza. L'eroe e il simbolo non ci sono estranei, restano soltanto degli uomini, per noi. Ed è bene che ciò sia, perchè sentiamo così che la vita come l'aurora non cessa di dare scaturigini di luce e che tutto è possibile ancora. Perchè questo noi sentiamo: che chi trionfa è la giovinezza.

Cimmaruta noi lo abbiamo visto, lo abbiamo conosciuto in una data di gloria e di destino: il 24 Maggio. La Rivoluzione fascista ha avuto, da quella data, storicamente il primo impulso creativo. Ed allora Cimmaruta era ancora fanciullo. Vide l'alba della guerra e ne sentì gli squilli. Egli poi si fece alba, si fece squilla di un'altra guerra e di un'altra Vittoria. Da Ual Ual ebbe inizio l'epopea africana. E Cimmaruta suona sinonimo di Ual Ual. E' lui che ha dato con quel nome e col suo nome, il cominciamento all'Impero. Così carico di destino, egli è restato un fanciullo e così ci è apparso nella notte luminosa di maggio, chiaro di sorriso, come in un'aurora. Guardava con noi il nostro mare; alzava con noi il calice brindando. E ci pareva di vedere con lui e dietro lui, le schiere dei piccoli e dei giovani che poc'anzi, al tramonto, erano sfilati coll'arma in pugno. Continuava la marcia del la giovinezza. Erano partiti i legionari e gli eroi, da quella alba di Maggio lontana, passando per tutte le trincee ed erano pure andati oltremare, coronati del lauro di Roma e da Ual Ual, con Cimmaruta, avevano creato l'evento nuovissimo. E l'eroe è il simbolo vivo della nuova riscossa, era il presente; semplice, borghese, tra camerati e ufficiali in divisa.

E si sentiva da tutti noi che c'era in quell'ora più intenso il palpito statico nella commemorazione del 24 Maggio. Fascismo ed Esercito elevano in alto il calice, come per un rito, sul nostro mare. E il popolo passava e non sapeva. Sentiva soltanto che gli sbocci del Maggio, audace e vittorioso erano più frementi nella stirpe e che eterna era per noi, ormai, coll'Impero, la Vittoria, che aveva mosso al volo folgorante dall'episodio eroico di Ual Ual.

Chiarimento sul Futurismo

In un articolo di Stefano Tuscano sul Futurismo apparso sull'ultimo numero di *Perseo*, a parte certe espressioni infelicissime e grossolane, che non è possibile nemmeno lontanamente discutere, anche perchè prive completamente di fondamento, si leggono affermazioni sul Futurismo e sul suo Capo, che non varrebbe proprio la pena di raccogliere; ma siccome il giornale invita a commentarlo (un po' di pubblicità ad un giornale letterario non fa mai male; non è vero, signor direttore di *Perseo*?), eccoci pronti.

Innanzi tutto — lo diciamo subito — non comprendiamo proprio il perchè di quell'articolo. Cominciando dal titolo: «Eroismo e pagliaccismo nell'arte e nella vita», dal quale non si comprende proprio cosa abbia a fare la parola: «pagliaccismo» tanto più che l'articolo è diretto — dichiariamolo a voce ben alta — a un genialissimo artista, combattente valorosissimo, lo Accademico d'Italia F.T. Marinetti, già volontario, ferito e decorato di due medaglie al valore nella grande guerra e volontario nella guerra d'Etiopia. Perciò....

Non per l'articolo, dunque, interveniamo nella discussione, ma per non offendere maliziosamente la verità; per questo sentiamo il dovere di replicare e per l'ammirazione e la stima verso il Capo del Futurismo.

Al principio dell'articolo e cioè quanto «a un italiano che cerca l'imbonitore in Francia offende la critica del suo paese». Questo è falsissimo. Marinetti, che in Francia gode grande popolarità (ha detto il critico Alberto Thibaudet: «due scrittori hanno avuto un'influenza reale in Francia, influenza che io ho potuto seguire e pesare nella mia carriera di critico: D'Annunzio e Marinetti»), ne tiene alto il nome dell'Italia.

Abbiamo qui sul tavolo il numero recentissimo della rivista francese *L'Ecole*, in cui si parla di alcune fra le più significative aeropoesie di S.E. Marinetti, destinate ai corsi preparatori di lingua francese. Le poesie sono giudicate dalla rivista francese come modelli di stile nei suoi ultimi perfezionamenti adatte ad esprimere la civiltà meccanica e l'aviazione e sono quindi seguite da indicazioni alquanto gustose per il maestro.

Dire, poi, che critici stranieri di grido che abbiano elogiato Marinetti e il Futurismo sembra non ne esistano. Questo è troppo! Ne ricorderemo solamente qualcuno, spiacenti solo che lo spazio limitato non ci permetta di riferire i brani essenziali.

Ecco qualche nome: Goll, Cremieux, Lunaciarski, Lesianoff, Antoine, Fort, Divoire, Michel, Arànba, Minulesco, Costin, Kahn, Clarys, Schneider, Geiger, Beauduin, Frejaville, Vossler, Coquiot, Tasteven.

Dice l'articolista di *Perseo*: «Veniamo all'articolo basilare: eroismo e pagliaccismo nell'arte e nella vita».

Già, L'articolista spera, evidentemente, che i suoi lettori non ricordino fra le molte definizioni del futurismo quella di «orgoglio italiano svecchiatore novatore e velocizzatore» e che come tale il Futurismo del quale Marinetti è il fondatore, è l'essenza dinamica di quell'attivismo che, secondo le parole di Mussolini, preparò il Fascismo e vaticinò l'Impero e l'atmosfera imperiale. Al Futurismo, inoltre, come ha riconosciuto, con molti altri scrittori non futuristi, Giuseppe Ravegnani, si deve la creazione di una rinnovata atmosfera spirituale balzante non a negare la vita, bensì a potenziarla e in questo rinnovamento, che dà a un movimento letterario il carattere di un movimento sociale, sta il valore storico del futurismo marinettiano.

Aggiungeremo che il Futurismo ha espresso, già nel primo manifesto, la volontà eroica di liberarsi, per un rinnovamento integrale della vita, dell'arte, della politica da un passato che impediva all'Italia di essere un popolo giovane. L'affermazione su scrittori ed artisti come Mazza, Settimelli, Folgore, Severini, Papini, Palazzeschi coincide con quella di altri, i quali nel loro articoli ci hanno fatto l'onore di ricordarci ed hanno scritto che Pablo Buzzi e Corrado Govoni — tanto per citare due poeti notissimi — non sono più futuristi. Come? Non sono forse quelli che hanno partecipato, scelti su quasi quattrocento concorrenti (accanto ai loro nomi era pure quello del sottoscritto) all'ultima gara nazionale di poesia su gli affari del primo porto mediterraneo, Genova, ideata dall'Accademico Marinetti?

Non discutiamo l'affermazione dell'articolista che la guerra è «la più triste delle necessità», che, ora, in clima imperiale, è quanto mai inopportuna. Per quanto riguarda la partecipazione dei futuristi alla guerra per la conquista dell'Impero, senza ricordare l'invito di Marinetti agli scrittori e agli artisti d'Italia e la sua vivissima partecipazione insieme col poeta futurista Pino Masnata, ricorderemo il sacrificio ad Adgheb-tzelà del giovane futurista Savaré. E può bastare.

Ancora vorremmo dire di Antonio Sant'Elia, che, all'inizio di questo secolo, dettò i principi dell'architettura moderna. Infatti, ricorderemo al l'articolista, che tutte le opere razionali eseguite all'estero prima della guerra sono conseguenza diretta di quel manifesto di Sant'Elia, meravigliosamente innovatore e di suoi progetti straordinariamente intuitivi dell'avvenire, con i quali Sant'Elia dette lo avvio a riforme della più notevole importanza nel campo architettonico; ancora vorremmo ricordare il nostro grande indimenticabile Fillia, che possedeva una personalità complessa ed originale come pochissimi altri artisti e le sue otto grandi tele terminate mentre la morte avanzava, che a Parigi, nella grande esposizione di aeropittura futurista della Galleria Berchin, come dichiarò Marinetti, servirono ad imporre un nuovo primato del genio italiano, esposte alla ventesima Biennale Veneziana, dove il pubblico sostava quotidianamente ammirato e a Torino, al Valentino, ove hanno costituito uno degli aspetti più interessanti dell'esposizione d'arte del Sindacato degli artisti piemontesi.

Per dimostrare che la produzione futurista non si è fermata alle glorie ormai raggiunte di Boccioni e di Sant'Elia, dovremmo trattare dell'arte di Benedetta, Prampolini, Oriani, Depero, Dottori, Tato, Mino Rosso e di altri, ma lo spazio ce lo vieta.

Parlando di futurismo e fascismo, dice l'articolista «che in regime fascista la retorica deve essere un'anacronismo». Ma noi, proprio per non fare della retorica — questo non è mai stato da futuristi! — ricordiamo concludendo le parole di Benito Mussolini, che più volte ha riconosciuto l'importanza del futurismo, nelle quali si è tracciata, sinteticamente, come meglio non si sarebbe potuto, la complessa e genialissima figura di Marinetti uomo e poeta: «Desidero che vi giunga la mia fervida adesione che non è espressione formale, ma vivo segno di grandissima simpatia per l'infaticabile e geniale assertore di italianità, per il poeta innovatore che mi ha dato la sensazione dell'Oceano e della macchina, per il mio caro vecchio amico delle prime battaglie fasciste, per il soldato intrepido che ha offerto alla Patria una passione indomita consacrata dal sangue».

ELIO BALESTRERI

: : :

Premio letterario "Cervia„

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna indice per il IV anno il Premio Letterario «Cervia» di Lire 10.000, affidandone la organizzazione a Santa Milizia, per un'opera di scrittore italiano che eticamente e artisticamente interpreti il senso profondamente umano ed universale del secolo di Mussolini.

L'opera, che può essere di cultura di poesia di teatro e narrativa, senza distinzione di genere, deve essere stata pubblicata entro il 30 giugno 1937. Il termine per la presentazione delle opere è fissato per il 15 luglio p.v.

Le opere dovranno essere inviate in nove esemplari, uno dei quali contrassegnato dalla dichiarazione di concorso a firma dell'autore o dell'editore, alla Segreteria del Premio, Casa del Fascio, Ravenna.

: : :

A Lourdes

Dal 3 al 10 luglio andrà a Lourdes un grande pellegrinaggio italiano condotto dal l'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini di Milano e presieduto da S. E. Rev.ma Mons. Evasio Colli, Vescovo di Parma. Programmi: Milano, Via Mercalli, 9.

Il 2° Salone Internazionale Aeronautico

Nel 1935, sul finire dell'anno tredicesimo, la Fiera di Milano dette vita ad una grande rassegna biennale dell'industria aeronautica, che alternandosi con quella di Parigi doveva ripetersi in tutti gli anni di millesimo dispari.

Nell'ottobre di quest'anno, e precisamente dal 2 al 17, si terrà dunque a Milano, nel Palazzo dello Sport, il II Salone Internazionale Aeronautico, al quale non potrà mancare un successo pieno e totalitario, se si tien conto che già alla prima manifestazione, malgrado il momento non fosse dei più favorevoli, parteciparono ben sette nazioni, con un totale di 333 ditte, divise in 174 italiane e 159 straniere, occupanti complessivamente una superficie di 17.427 metri quadrati.

Poichè è stato il fascismo a dare vita, impulso e forza all'industria aeronautica italiana, era logico che fosse il Partito ad appoggiare la rassegna che per la seconda volta di mostrerà la nostra potenza creativa e additerà all'ammirazione e alla riconoscenza degli italiani un'industria che con inauditi sforzi, con perseveranza, con silenziosa fatica, ha portato l'ala d'Italia verso le conquiste a cui è pervenuta e che trovano larga documentazione nelle imprese compiute e nei *records* battuti in questi ultimi tempi dalla nostra aviazione civile e militare. E il Partito ha dato il suo appoggio. Il prossimo Salone, che metterà in giusto rilievo la tecnica, il perfezionamento e la potenzialità dell'industria aeronautica italiana, in diretto confronto con l'industria internazionale di questo ramo, offrendo ai tecnici e ai produttori che lo visiteranno la possibilità di vedere raccolte in un vasto quadro e in un'unica sintetica visione la produzione più importante del mondo, ha ottenuto il plauso e il sostegno delle Gerarchie, assertrici e valorizzatrici di ogni sana iniziativa, sostegno che trova testimonianza nel seguente chiaro e conciso telegramma indirizzato da S. E. Starace al sen. Piero Puricelli: «All'organizzazione del II «Salone Internazionale Aeronautico» questo Direttorio Nazionale darà tutto il suo appoggio».

Gli industriali italiani affluiranno in massa compatta e in modo totalitario alla mostra del prossimo ottobre, tecnicamente inquadrati in modo perfetto. Va a questo proposito rilevato il determinante contributo offerto all'organizzazione dal Ministero dell'Aeronautica, il quale permetterà la esposizione degli aeromobili, restituendoli dai reparti d'impiego agli industriali che li dovranno esporre e, fiancheggiano l'opera della Fiera di Milano e del Gruppo Costruttori Aeronautici Italiani, consiglierà l'esposizione dei materiali più importanti ordinandoli in gruppi corrispondenti a determinati settori di posteggi, in modo da garantire alla rassegna razionalità e disciplina ed così da permettere ai tecnici l'immediato confronto dei materiali e dei vari strumenti.

: : :

Dalla Spagna nazionalista

I lettori del *Mare* non hanno certo dimenticato le lettere da Ferrol (l'iberica Spezia) dirette al nostro E.L.D. e da noi a suo tempo pubblicate. Erano lettere di fede, di fratellanza latina, di patriottismo... erano lettere inneggianti alla nostra missione di civiltà in Africa, alle nostre vittorie, e bene auspicanti a quelle che contemporaneamente riportava la Spagna nazionalista, la Spagna di Franco, sulle orde bolsceviche scese dalle insanguinate steppe moscovite a deturpare e minacciare il nostro bel Mezzogiorno.

L'ultima di esse, che l'amico nostro ricevette in data 10 maggio corr., è per vero confortevole. Essa ci dice che Ferrol è tutto un fervore d'opere, tutto un soffio di vita nuova, tutto uno slancio, per festeggiare il trionfatore suo figlio... Evviva Franco! Mentre il bel sole dell'iberica penisola ne bacia le cornici, fruga i capitelli infranti dalla ira barbarica ...come una madre che, rasserenata in volto, accarezza e bacia il bambino, d'anzi gravemente malato.

Calle Real, ove abitano gli amici nostri, ha cambiato nome, venne ribattezzata con quello del trionfatore; ora si chiama: «General Franco». Uniamo perciò noi pure il nostro «alalà» fascista all'«evviva» dei nostri fratelli e gridiamo con essi: «Evviva il Generale Franco! Evviva la Spagna risorta!!».

E.L.D.

29 Maggio 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 21 al 27 Maggio XV
Nati 1 - Morti 3

La Leva Fascista e il 24 Maggio nella celebrazione rapallese

Festa delle più giovani generazioni, la Leva Fascista, e festa dei Combattenti, la ricorrenza del 24 Maggio.

I reduci, anziani e giovani, della grande guerra e dell'Africa, hanno rinverdito i ricordi che mai si spegneranno, rievocando le ore angosciose e quelle liete e intonando i nostalgici canti della trincea; i giovanissimi — virgulti del Littorio — hanno fatto ala e corona ai valorosi di ieri e dell'oggi recentissimo.

La leva fascista e il 24 maggio, armoniosamente fusi, col garrire dei tricolori e l'esposizione dei damaschi e stendardi con la effigie del Duce, hanno detto ancora una volta quanto sia grande, immensa, l'italica passione.

Sono celebrazioni queste che pur rinnovandosi ad epoche fisse mai sono eguali una all'altra. Ogni anno che passa, muoi i suoi periodi in avvenimenti sempre variati e il riflesso dei mesi rinnovantisi in cieli storici differenti, riempie di luce nuova le date care al cuore di tutti gli italiani.

Quest'anno la Leva Fascista e il 24 Maggio sono stati celebrati nell'atmosfera imperiale. Rapallo ha raccolto in P. IV Novembre, di fronte al Monumento ai Caduti, tutto il popolo e col popolo le sue belle, ardenti, magnifiche organizzazioni; quelle del Regime, gagliarde di spirito e di fede, quelle combattentistiche e d'arma, orgogliose dei loro segni del valore, quelle sindacali e dopolavoristiche, animate da fede e fiducia nel Regime, quelle giovanili esuberanti di entusiasmo.

Formato il quadrato, uno squillo di tromba accoglie l'Ispettore Federale comm. Morera, Commissario del Fascio, il cav. Bottinelli rappresentante il Podestà, il generale Prandoni, il console generale della Milizia Savaneschi e tutto il folto gruppo delle altre autorità e ufficiali in divisa, che passano in rivista le formazioni allineate in ordine perfetto.

Ricevuto il saluto di rito alla voce, l'Ispettore Federale ordina il saluto al Re Imperatore e al Duce cui rispondono con vibrante acclamazione gregari e folla.

Il comm. Morera quindi — dall'apposito podio — rivolge ai giovani, ai reduci, al popolo parole appassionate. Egli dice: «Oggi parliamo alla gioventù d'Italia; noi vecchi soldati abbiamo questo orgoglio, abbiamo questo dovere». Egli ricorda il sacrificio dei Caduti, come l'Italia con l'olocausto dei suoi figli migliori abbia potuto sottrarsi alla servitù politica delle Nazioni che l'opprimevano e come la Rivoluzione Fascista possa segnare la sua data iniziale dal Maggio 1915. La grande guerra fu la grande rivoluzione mondiale che travolse imperi, ma non si concluse con quella giustizia per la quale si erano fatti massacrare i popoli, giustizia che nemmeno praticarono quelle nazioni che se ne erano fatte paladine. Solo il Duce apriva la strada alla Rivoluzione della giustizia ed a quella ricostruzione della pace europea nella quale abbiamo alleati gli ex-nemici che ben hanno compreso la forza e la potenza del fascismo.

Ai giovani, il comm. Morera ricorda la maggiore responsabilità che essi vengono ad assumere anche per la presenza di Mutilati e Combattenti, dei quali essi devono mostrarsi in tutto degni. «Giovani, — egli soggiunge, — nel vostro cuore deve fiorire una speranza e una promessa, di essere pronti in qualsiasi momento il Re e il Duce lo vorranno».

Le sue parole, che gli altoparlanti diffondono nella vasta Piazza, sono accolte da prolungati applausi. Egli rilegge quindi la formula del giuramento fascista, che tutti ascoltano sull'attenti, ed al: «Lo giurate voi?», un «Sì!» formidabile prorompe dai presenti.

Si compie poi la simbolica leva, coll'abbraccio, il passaggio del moschetto, del fazzoletto e delle cordelline tra i giovani e le giovani che passano da una organizzazione fascista all'altra, mentre la folla applaude. Segue la premiazione, fatta dal Commissario dell'O.B. dr. Cuneo, delle giovani e piccole italiane, degli avanguardisti e balilla insigniti della croce al merito.

Poi il Commissario del Fascio chiama davanti alle autorità la folta schiera dei reduci e rivolge ad essi parole di schietta riconoscenza, parole che sono accolte da tutti con viva commozione.

La cerimonia è così ultimata. Le autorità si portano in Piazza dell'Impero, dove le formazioni sfilano con un contegno marzialmente perfetto, acclamate dalla folla che si assiepa lungo la bella passeggiata a mare.

Alla sera la Banda del Fante svolge un concerto patriottico. Le canzoni della trincea sono cantate in coro da combattenti e fascisti presenti col Commissario del Fascio e con i Presidenti delle loro Associazioni.

Al monumento ai Caduti, durante tutta la giornata, si sono alternate nella guardia d'onore reparti delle Forze Armate, della M.V.S.N., di Ufficiali, di Fascisti, di Giovani Fascisti e organizzati dell'Opera Balilla.

La rievocazione dell'intervento alle scuole

Sabato, in serata, sul piazzale Libia pavesato da tricolori ed animato dalle fitte schiere delle nostre scolaresche in tenuta dell'O.B., l'avv. comm. Edoardo Sciaccaluga, ha illustrato ai giovani la portata storica del 24 maggio nella vita e nell'avvenire della Nazione.

Con parola semplice e concetti limpidissimi, l'oratore ha spiegato la tesi «dell'intervento» sostenuto da Benito Mussolini e dai pochi seguaci contro quella della neutralità caldeggiata dalla grande maggioranza dei giolittiani e dai panciafichisti miranti alla quiete e al benessere immediato più che al domani.

Vittorio Veneto e tutte le tappe radiose, che si sono ad essa susseguite, vennero fatte luminosamente brillare agli occhi della gioventù unitamente alla figura dell'audace Condottiero che portò l'Italia alla conquista dell'Impero, all'emancipazione da ogni consorteria straniera, sicura di sè e del proprio avvenire basato su la forza e sulla fede dei propri figli incolonnati nelle infrangibili falangi di camicie nere il cui monito è sempre quello lanciato dal Duce: Audacia! Incitò la gioventù della scuola ad essere studiosa, parca, sobria, pronta ad ogni sacrificio per rendersi degna dell'Italia Imperiale e delle nuove luminose mète che ci attendono. Le argentine note di «Giovinezza» elevate da centinaia di alunni hanno chiuso so degnamente la felice dizione dal camerata avv. Sciaccaluga, che venne fatto segno a vivissime congratulazioni dalle autorità e gerachie presenti all'adunata unitamente alle rappresentanze del Fascio, della O. B., Scuole, F. F., Associazioni Combattentistiche, ecc.

Le "Liriche del tempo fascista,, al Teatro "Reale,,

Domattina domenica, alle ore 10.30 precise nel Teatro Reale (g.c.) il nostro valoroso collaboratore cav. Carlo Macchiavello, mutilato e decorato di medaglia d'argento al V.M. declamera — ad iniziativa del Fascio di Combattimento — le sue *Liriche del tempo fascista* che, ben dice il manifesto diretto alla cittadinanza, "*recano l'impronta della nuova era Imperiale e cantano l'epopea africana*".

Già la settimana scorsa, nella prima pagina del *Mare*, a.r. ha tratteggiato la figura di Carlo Macchiavello combattente propagandista, tribuno poeta e noi, anche per ovvie ragioni, non insisteremo oltre nel ricordare la passione veemente e il cuore d'oro di questo nostro grande camerata.

Alla lettura sono invitati fascisti e cittadini, famiglie, giovani.

L'ingresso è libero.

Luglio s'avvicina

Primi "assaggi,, - E' aperta la "collaborazione,, ai lettori

Le feste «luglieschc» s'avvicinano. E' tempo di por penna e pensiero alle proposte utili a vieppiù valorizzare il nostro folclore e con esso le tradizionali feste patronali.

Perciò, oltre la nostra, chiediamo la collaborazione dei lettori benpensanti, dei rapallesi antico e nuovo stampo, di tutti coloro che sentono di poter contribuire, con suggerimenti e proposte, alla maggiore riuscita delle feste che nei primi tre giorni di luglio hanno in Rapallo sviluppo e magnificenza.

Naturalmente intendiamo, si capisce, parlare di festeggiamenti civili, chè le celebrazioni religiose hanno già un loro particolare e fastoso programma.

GARE

Alle annunciate gare natatorie, converrebbe aggiungerne altre a remi, le sole che diano l'esatto quadro del vero folclore marinaro. Non si potrebbe anticipare a Rapallo una edizione del palio marinaro, stabilendo due prove all'anno: una a luglio e l'altra a ferragosto? La prima prova servirebbe a «scaldare i ferri»; per ferragosto, la manifestazione già iniziata a Santa Margherita lo scorso anno e che di anno in anno si ripete nella città vincitrice del palio, avrebbe un esito molto superiore.

BANDA

Ci vuole naturalmente la Banda, la Banda in tutte lettere maiuscole. I noti e benecostituire per tempo il Comitati volonterosi dovrebbero fare per raccogliere i fondi necessari. Alla Banda dovrebbero pensare in buona parte gli esercenti dei caffè più in vista. Altre buone iniziative potrebbero essere quelle di concerti mandolinistici o di fisarmoniche.

FUOCHI ARTIFICIALI

I fuochi artificiali, fatti come negli ultimi anni, non hanno più ragione di esistere. Crediamo sarebbe utile che la Fabbriceria si dichiarasse pubblicamente e per tempo sulla cifra che intende dedicare al numero «grandiosi fuochi d'artifizio» che ogni anno compare nel manifesto programma. I fuochi si debbono fare per due sere; data la.... concorrenza esistente fra i vari «fuochisti» si potrebbero avere degli spettacoloni, senza turlupinare più il pubblico che si attende dei «fuochi» che poi all'atto pratico sono tutt'altro che «grandiosi». Su questo punto insistiamo a fondo perchè bisogna una volta per sempre o sopprimere i fuochi artificiali o renderli degni della ormai famosa «volata». I mezzucci non possono più attecchire nella nostra città. O cose in grande e ben fatte, o nulla.

IL 4 LUGLIO E' DOMENICA

Il 4 luglio è domenica. E' intenzione della Fabbriceria e dei vari Comitati di far cadere l'ultimo giorno delle feste il 3 oppure il 4? Su questo punto bisogna essere espliciti per tempo.

Per i bagnini

Il 31 corr. mese, alle ore 14, avrà luogo presso il Circondario Marittimo una sessione di esami per l'abilitazione all'esercizio professionale di bagnino marino. Tutti coloro che intendono conseguire il diploma o che vogliono rinnovarlo, sono tenuti a far pervenire domanda in carta semplice presso il Comando del Circondario entro il termine surriferito, corredandola con un certificato di buona condotta e con un assegno bancario di lire trenta, quale importo complessivo degli assegni dovuti per indennità alla Commissione esaminatrice, per distintivo, diploma, ecc.

Ringraziamento

La Superiora della Casa Divina Provvidenza sentitamente ringrazia la Cassa di Risparmio di Genova, filiale di Rapallo, per l'offerta di lire 150 fatta pervenire alla Pia Opera.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, in Piazza Cavour.

Saluti del Podestà

Dall'Asmara, via aerea, datato 18 corrente, il Podestà ha indirizzato al nostro giornale il seguente saluto:

«Con altri rapallesi, qui residenti, ricordo con nostalgia la nostra Rapallo e porgo a mezzo del *Mare* i migliori saluti a tutti i miei concittadini. — *Solari*».

L'Assemblea dei Mutilati

Con l'intervento di numerosi inscritti, ha avuto luogo domenica scorsa, nella sala del Comune (g.c.) l'annuale assemblea dei mutilatie invalidi di guerra inscritti a questa Sotto Sezione. Presenziava il camerata cav. A. Bottinelli, in rappresentanza del Podestà assente, ed aveva dato la sua cordiale adesione il Commissario del Fascio comm. Morera.

Dalla relazione morale e finanziari ispirata alle elevate finalità che reggono l'Associazione è risultato l'ottimo affiatamento che lega i minorati della grande guerra e della nuova conquista imperiale alle gerarchie locali e alle altre associazioni consorelle, nonchè l'attivo lavoro svolto dalla S. Sezione durante l'esercizio passato.

L'ottimo servizio per il collocamento obbligatorio validamente appoggiato dall'Opera Nazionale, l'assistenza medica e legale, il disbrigo di oltre 150 pratiche d'ufficio nonchè il soddisfacente stato finanziario che si chiuse con un notevole avanzo a fine esercizio sono indici palesi del buon funzionamento di tutti gli organi associativi della nostra S. Sezione che osservando scrupolosamente le alte idealità patriottiche, cura con doveroso zelo gli interessi ed i diritti dei propri associati. L'assemblea prese atto con vivo compiacimento della deliberazione del Comitato Centrale autorizzante il contributo di lire 20.000 pro' erigenda «Casa Littoria» mediante concessione da parte del Fascio d'una sede degna da designarsi nel nuovo erigendo edificio.

Ricordando l'appoggio cameratesco avuto in ogni circostanza dal Podestà comm. Solari, temporaneamente assente in Africa Orientale Italiana, venne inviato allo stesso un caloroso saluto di plauso e un fervido augurio di pronto ritorno.

La relazione, chiusasi con una vibrante rievocazione del 24 Maggio e delle nuove fortune dell'Italia Imperiale, è stata approvata per acclamazione, unitamente al conto e al bilancio dello scorso e del corrente anno finanziario.

L'assemblea è stata aperta e tolta con una calorosa ovazione al Re Imperatore e al Duce.

Lavori del "Cereghetta,,

Sono stati appaltati e saranno quanto prima iniziati i lavori di completamento dello argine del Rivo Cereghetta, presso il Civico Mattatoio, lavori aggiudicati all'Impresa Fratelli Raggio. Con questo lotto di lavori viene ultimata quella imponente mole di opere affidate al Consorzio Idraulico di III Categoria per la sistemazione del torrente Boate, opere che mentre hanno garantito la sicurezza dell'abitato, hanno anche apportato un indiscutibile miglioramento estetico alla zona ove sono effettuati i lavori medesimi.

GALLERIA

Artisti

Occhiali in viso capelli al vento un pittor noto qui vi presento che, colle donne se è cavaliere col novecento... muta parere.

Mutilati e Azzurri

Rapallo ha accolto festosamente, giovedì, mutilati e azzurri provenienti dal convegno di Chiavari. I camerati rapallesi, anch'essi gloriosamente minorati o insigniti dell'azzurro nastrino, guidati dal Commissario del Fascio e azzurro comm. Morera e dal Commissario al Comune comm. Colucci, unitamente a numerosi fascisti e organizzati dell'O. B., hanno portato il fervido saluto ai gloriosi reduci, accompagnandoli nell'omaggio reso al Monumento ai Caduti e nella gran sala comunale per un simpatico rinfresco. Qui parlò a nome degli Azzurri di Rapallo il gen. Prandoni e dopo di lui il comm. Morera, inneggiando all'aristocrazia della trincea. Risposero il gen. Andreani, l'on. Besozzi ed un altro azzurro. Tutti furono applauditissimi.

La patriottica manifestazione ha lasciato in ogni cuore caro ricordo.

Movimenti nella Milizia

Il cent. Luigi Bacigalupo ha lasciato il comando del Battaglione Premilitari che è stato assunto dal centurione Roberto Giangrande.

Al cent. Luigi Bacigalupo è stato assegnato il comando della 1.a Compagnia del 336.mo Battaglione Costiero CC. NN.

Il Comune e la municipalizzazione delle pompe funebri

Con deliberazioni del 4 agosto 1931 e del 2 giugno 1935, il Podestà di Rapallo municipalizzava il servizio dei trasporti funebri con privativa, comprendendovi — specificatamente — la fornitura dei feretri allo scopo di evitare di sgustosi inconvenienti, ai quali dava luogo la forma stessa con cui si manifestava la concorrenza fra i privati fornitori di feretri; con atto 19 gennaio 1935 veniva concessa ad un appaltatore la gestione del detto servizio, mentre con deliberazione podestarile del 23 dicembre 1935 venivano riordinate e sistemate in unica forma definitiva le deliberazioni precedenti.

Tale regolamento del servizio delle pompe funebri formalmente approvato dalla G.P. Amministrativa, provocava una certa reazione da parte di alcuni dei fornitori privati di feretri ed in ispecie dei signori Giacomo Rezzio e Carlo Moletto, i quali convenivano il Comune di Rapallo nanti il Tribunale di Genova chiedendo con una prima citazione del novembre 1935, la dichiarazione di illegittimità dei provvedimenti sopra indicati, nonchè la dichiarazione del pieno diritto di essi di fornire feretri alle famiglie dei defunti e con altre citazioni del dicembre 1935 la dichiarazione di responsabilità del Comune per tutti i danni fino allora patiti e naziendi dai detti istanti.

Successivamente al definitivo regolamento statuito con deliberazione podestarile del 23 dicembre 1935, gli stessi Rezzio e Moletto proponevano ricorso al Consiglio di Stato per richiedere l'annullamento degli art. 1 e 2 della prima parte della tariffa di cui allo allegato A del definitivo regolamento 23 dicembre 1935-XIV, approvato dalla G.P.A. di Genova, in data 30-1-1936, con i quali si estendeva la privativa anche alla fornitura dei feretri, si ammetteva la possibilità di appaltare il detto servizio e si conglobava in un prezzo unico con il trasporto anche quello di fornitura del feretro.

Il Tribunale (Sez. 1, Pres. cav. uff. Granelli) decideva su le domande proposte con la sentenza estesa dal giudice cav. Carosio e con motivazione elaborata e perspicua dichiarava la legittimità dei provvedimenti podestarili e rigettava la domande attrici con la condanna degli attori a rifondere al Comune le spese.

Successivamente nel marzo 1937, il ricorso dei citati Rezzio e Moletto e il controricorso del Comune, veniva discussi alla V Sezione del Consiglio di Stato e solo ora è stata pubblicata la precisa e chiara decisione dell'alto consesso amministrativo che dichiara irricevibile per tardività il proposto ricorso.

I signori Rezzio e Moletto erano difesi dagli avvocati: prof. Raggi Luigi e Francesco Boccalandro, mentre il Comune di Rapallo era difeso in Tribunale dall'avv. Giorgio Barletta e al Consiglio di Stato dagli avvocati prof. Federico Cammeo e Giorgio Barletta.

La Prima Comunione

Domenica mattina, in Basilica, mons. Arciprete teol. Orazio Ratto, ha impartito la Prima Comunione a 150 giovanetti d'ambo i sessi. Dopo la commovente cerimonia religiosa, i nuovi crociatini, accompagnati dalle rispettive famiglie nella loro nuova nota di spiccato candore hanno offerto a parenti ed amici le tradizionali nozze della 1 Comunione.

Corpus Domini

Con grande solennità si è svolta giovedì la processione del Corpus Domini. Vi prendevano parte giovanetti e bimbe della Prima Comunione, in ordinate file, confraternite, istituti pii e religiosi, con relativi stendardi.

Bellissimi i paggetti di San Luigi, nella caratteristica e suggestiva foggia dell'epoca. Indi il clero facente ala al Santissimo racchiuso nella Sacra Ostia, portato da Mons. Orazio Ratto, Arciprete, al riparo del serico baldacchino, subito seguito dai rappresentanti delle autorità civili e politiche locali, Fabbriceria e da innumerevole stuolo di cittadini.

Verso le ore 11.45, la processione procedeva verso il ritorno alla Chiesa Basilica sostando dinanzi alla Casa del Comune, salutata dalle salve di festa e dai lanci pirotecnici mentre la Banda del Fante — che aveva partecipato alla manifestazione — eseguiva scelti pezzi intonati alla solennità.

Nuove culle

La nascita di un bel maschiotto è venuta ad allietare, di questi giorni, la casa del camerata avv. Guido Saviotti, Lo Capitano e Volontario in A.O.I., già decorato con due medaglie d'argento nella grande guerra. Al distinto professionista e valoroso combattente, nonchè alla puerpera gentile vive felicitazioni.

In occasione della nascita della graziosa Luigia Maria Lina Roncagliolo, i genitori inviarono a tutti gli alunni della Scuola «G. T. Delle Piane» tanti cartoccini di dolci. La scolaresca ricambiò il pensiero gentile offrendo alla neonata la tessera da P. I. Alla cara famiglia del Presidente del Dopolavoro sammariese gli auguri più sentiti da parte di alunni ed insegnanti.

Demarcazione

Il collocamento dei tavolini all'esterno dei caffè, al lungomare, se contribuisce a dare alla bella passeggiata una simpatica nota di colore, tuttavia genera qualche conseguenza incresciosa che si potrebbe, con un po' di buona volontà, evitare. La strada è utile anche al pedone ed alla circolazione dei veicoli..., visto che devono passarci. Perciò oltre un certo limite i tavolini non dovrebbero essere assolutamente spinti. Di fronte ai caffè, specialmente dove la strada presenta strozzature, occorre sia segnata una linea che delimiti lo spazio utilizzabile dai caffè e quello per il pubblico, evitando così gli attualmente inevitabili malumori e ripicchi poco simpatici.

Vorranno le nostre egregie autorità ritenere che la pur modestissima causa rientra in quelle «pratiche» che è indispensabile risolvere?

Fascio Femminile

Mercoledì la Fiduciaria del Fascio Femminile ha presenziato ad una lezione del corso infermiere. Dopo aver ascoltato l'interessante spiegazione del dr. Tanzi, la signora Bursgalassi ha rivolto la parola alle Crocerossine, accennando alla missione della donna infermiera. La gentile conferenziera ha suscitato un vivo interesse ed una eco di simpatia nelle presenti.

...

Giovedì la fiduciaria del Fascio Femminile si è recata a S. Martino di Noceto per il raduno delle massaie rurali. Era ad accoglierla il Marchese Granello di Casaleto, che presenziò alla riunione insieme al Parroco Rev. Molfino, tanto benemerito della ridente frazione. La Fiduciaria ha saputo penetrare nell'animo delle donne rurali con parole piane e convincenti, additando alla attività che deve svolgere la massaia rurale.

NOTE TRISTI

Carlo Grondona

Si celebrano questa mattina i funerali di Carlo Grondona, l'ottimo *Carlitto*, proprietario dello stabilimento di bagni «Flora». La guerra aveva lasciato in lui tracce profonde, che solo il suo carattere affabile e buono riuscivano a nascondere. La sua vita egli la trascorse sul mare, e vicino al mare egli si è spento, calmo, rassegnato al volere di Dio. Aveva soli 53 anni, questo rende doppiamente doloroso il trapasso d'un concittadino probo e laborioso quale egli era. Alla vedova, al parenti l'espressione del nostro cordoglio.

Spettacoli

I cavalieri del Texas

REALE. - Liberato... i se dal bandito, tornata l ce, l'amore fra Jim ed A da conclude la drammatic cenda con quadri di sug va bellezza; *I cavalieri del Texas* è un film di epopea Fred Mac-Murray, Jack Jean Parker, diretti da Vidor, interpretano con l ta bravura. In visione ogg bato e domani domenica.

Lunedì, matinée: *Inti* Lunedì sera e martedì p riggio: *Arma bianca*, int. da Gloria. Martedì sera e ledì pomeriggio: *Confin raggi*, travolgente avven nel paese delle nevi eterne più emozionante avventur «Buck», prodigioso cane Bernardo, int. Rochelle I son, Robert Kent.... Buc

Intimità

EDEN. — Il problema della donna moderna, che ha di ticato nel lavoro le propr sigenze femminili per sen rinascere un giorno irrime bilmente, è prospettato in *Intimità* nel più interessante de i ambienti e risolto in situazione di alta spasim tragedia. Int. Anna Harding Robert Joung. In visione sta sera sabato e domani dom ca all'Eden.

Protezione della giovane

Il giorno 18 corr., a S. Margherita Ligure, nel salone g. c. — delle Rev.me Suore della Provvidenza, presieduta dall'assistente ecclesiastico v.mo don Chute, ebbe luogo assemblea annuale del Comitato Protezione della Giovane Rapallo S. Margherita, presente quasi al completo. La signora Ortolani a nome della Presidente dell'Opera, Principessa Centurione, presente la propagandista nazionale, contessa Bice Caracciolo di Castagneta, che svilupò con fe ta parola l'argomento *La giovane*, salutata da unanimi applausi del pubblico eletto e distinto che seguì con inte la distinta oratrice.

La V. Presidente sig.na Sacco, lesse l'interessante relazione annuale e le adesioni S. E. Rev.ma Mons. Vescovo Diocesano, del Rev.mo Mons. Arciprete, del Presidente Comitato Parrocchiale di A. della Presidente della Gioventù Femminile di A. C. di Rapallo, della Consigliera dell'Opera Marchesa Granello di Casaleto, dei Rev.mi Padri Pio, don Venturini e di al personalità.

Tra i presenti si notavan Rev.mi don Pio Borzone e Carbone, la Segretaria del Fascio Femminile di Rapallo gnora Piera Burgalassi e la Segretaria del Fascio Femminile di S. Margherita Ligur

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto, n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Saggio dell'O.N.B.

Il Commissario del Comitato Comunale dell'O.B. ha indetto per domenica 30 corr., alle ore 17, allo Stadio del Littorio, annuale saggio ginnico-sportivo degli organizzati dell'O.B., che certamente anche questa volta richiamerà la presenza di numeroso pubblico desideroso di applaudire le piccole e brave nostre camicie nere.

—:s:—

Stato Civile

Movimento dal 14 al 27 Maggio

NASCITE

Botti Alfredo Giuseppe di Guido e Margaria Luisa — Roncagliolo Luigia Maria di Pietro e della Roncagliolo Lorenza.

MORTI

... Emma fu Angelo, sarta, nubile, di anni 51 — Maggiav. Francesco fu Bartolomeo, Cassellière Capo ... di Rapallo, di anni ..., celibe — Queirolo Michele di anni 75, coltivatore, fu Andrea, coniugato — Scarabucci Caterina, di anni 83, benestante, fu Giuseppe, nubile — ... Giuseppe, di anni 54, agricoltore, fu Giacomo, coniugato.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

... Luigi fu Guglielmo, ..., e Truffa Jolanda Rosa di Emanuele, casalinga — Figallo Giuseppe fu Antonio agricoltore, e Canessa Caterina di Antonio, casalinga — Campodonico Michele fu Antonio, contadino, e Guareschi Caterina Maria Aurelia, casalinga, figlia di Pietro — Carlesi Ismaele Giuseppe di Palmo, tramviere, e Pajella Enrichetta Rosa di Pasquale, casalinga — Fabbi Afro di Attilio, ...ale, e Traverso Bianca Margherita di Andrea, casalinga — Nanissi Amerigo Pietro Paolo di Annibale, impiegato, e Macchiavello Rosa fu Carlo, casalinga — Corvetto Luigi, celibe, maggiorenne, autista, fu Giuseppe, e Mortola Geronima, maggiorenne, nubile, casalinga, fu Cesare Andrea.

MATRIMONI

Gastaldi Antonio fu Antonio pensionato con Goldoni Maria di Antonio, casalinga — Rocca Arturo Ferdinando, maggiorenne, viaggiatore, fu Pietro, con Pippione Carla, nubile, maggiorenne, casalinga, di Eugenio.

Navi in rada

... hanno gettato l'ancora in rada, le torpediniere ..., Aldebaran, Andromeda portando una nota di maggior colore marinaro nel nostro bel golfo.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

ne la Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 22 al 28 Maggio 1937

Barometro Altezza	Massima	764
	Minima	762
Termometro Temp.	Massima	23
	Minima	11

Venti dominanti

Direzione: Sud - Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 4; Variabili 2, Nuvolosi ... (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 16

Igrometro: Massimo 94 Minimo 71

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15 — 9.15 — 10.15 — 10.50 — 11.40 — 12.15 — 13.45 — 14.20 — 14.50 — 15.20 — 15.50 — 16.20 — 16.50 — 17.20 — 17.50 — 18.20 — 18.50.

Da Portofino: 7.20 . 9.10 . 10 . 11.05 . 11.40 . 13.05 . 14.05 — 14.30 — 15.05 — 15.35 — 16.05 — 16.35 — 17.05 — 17.30 — 18.05 — 18.35 — 19.05.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.40 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

Partenze ore: 6 — 7 — 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. N. 81-44.

Il XXIV Maggio e la Leva Fascista

Si è svolto lunedì il rito della XI Leva Fascista. Dalla Casa del Fascio si è formato un lungo corteo, al quale presero parte le centurie dei balilla, balilla marinaretti della C.O. M.M., avanguardisti ed avanguardisti marinari, giovani fascisti, Fascio di Combattimento, rappresentanze delle Forze Armate, delle Associazioni Combattentistiche ed Organizzazioni Sindacali e Dopolavoristiche e le Gerarchie. Dopo essersi portato a render omaggio al Monumento ai Caduti, il corteo fece ritorno in Piazza Mazzini, ove si svolse la cerimonia della Leva. Qui erano già schierati i reparti delle piccole e giovani italiane, delle giovani fasciste ed il Fascio Femminile, mentre i « figli della lupa » prestavano servizio d'onore al palco, unitamente alle pre piccole italiane. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, il quale die' e poi lettura della formula del giuramento fascista, si svolse in forma simbolica il rito della Leva. Poscia vennero consegnati dalla locale Sezione Combattenti al manipolo dei balilla « moschettieri », 24 moschetti dedicati alla memoria di altrettanti commilitoni caduti per la Patria. Ventiquattro combattenti consegnarono, fra la commozione dei presenti, i moschetti ai Balilla i quali subito dopo presentarono loro le armi. Furono dopo consegnati i diplomi ai capi squadra balilla e la cerimonia ebbe termine col saluto al Duce. Durante la giornata reparti delle Associazioni combattentistiche, delle organizzazioni giovanili, dell'O.B. e del Partito, si alternarono con reparti delle Forze Armate e della M.V. S.N. nel servizio di guardia al Monumento ai Caduti in guerra. La sede del Fascio e delle Organizzazioni del Regime erano imbandierate ed alla sera illuminate.

* * *

Sabato scorso il cap. di vascello Ubaldo degli Uberti ha illustrato nel suo significato storico e morale la data dello intervento dell'Italia nella grande guerra ai giovani inquadrati nelle organizzazioni giovanili del Regime, schierate nella Palestra del Fascio Giovanile in Corso Umberto I. Erano presenti le gerarchie, i dirigenti dell'Opera Balilla ed i capi degli Istituti scolastici e numeroso pubblico.

—:s:—

Propaganda agricola

La Delegazione Comunale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura comunica a tutti gli organizzati quanto segue: « La Amministrazione del « Popolo d'Italia » per ordine della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, invia a tutti i rurali gratuitamente « La Domenica dell'Agricoltore » giornale illustrato settimanale ».

Sindacati

La Delegazione Comunale dei Sindacati Fascisti ha trasferito la propria sede da Via Goito a Via Luisito Costa.

Gitanti

Domenica scorsa la nostra città è stata méta di numerosi gitanti. Provenienti da Milano con quattro grandi torpedoni giunsero i dopolavoristi del Gruppo Aziendale « Arsoni Sisi ». Pure da Milano con torpedoni giunse un numeroso gruppo di dopolavoristi della Società Nazionale del Grammofono. Dopo avere trascorso la giornata gaia ed allegra visitando la nostra bella cittadina climatica e balneare i dopolavoristi ripartirono in serata alla volta di Milano.

Cinema "Savoia"

Stasera e domani domenica: *La piccola ribelle*, int. Shirley Temple. Lunedì e martedì: *Nave di Satana*. Mercoledì e giovedì: *Contessa X*. Venerdì: *Le rose nere*.

La famiglia e i parenti, commossi per la manifestazione di cordoglio tributata al loro carissimo congiunto

Carlo Grondona

ringraziano tutti quanti vi hanno partecipato. In modo particolare esprimono sentita gratitudine al dr. Vittorio Solari, che con tanto amore prodigò ogni possibile cura. Ringraziano pure l'Associazione Marinai d'Italia per la affettuosa partecipazione.

Rapallo, 29 maggio 1937-XV.

La festa dei fiori

Il Corpus Domini

Giovedì si è svolta in solennità del *Corpus Domini*, che giunge con l'estate, piena di fiori, e piena di festa devota e gioiosa nello stesso tempo per i bimbi e per i grandi.

Nell'Arcipresbiterale — come in tutte le altre parrocchie della città — si è svolta la solenne funzione seguita poi dalla imponente processione Eucaristica. Uno stragrande numero di devoti e di giovinezza degna, vi ha partecipato in uno con tutte le congregazioni religiose della Parrocchia e de l'Azione Cattolica, i Collegi maschili e femminili. Molto precise e numerose le rappresentanze dei balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane con i loro gagliardetti.

Dopo avere attraversata la città tra una pioggia di fiori, la processione sostava negli Oratorii e dinnanzi al Comune dove, scortato dai vigili, era il labaro della città, e dove le principali autorità rendevano omaggio al grande Mistero.

Una burrasca improvvisa con uno scroscio di pioggia accelerava l'ultimo tratto, e verso mezzogiorno, la funzione aveva termine nella parrocchiale con la solenne Benedizione.

Anche quest'anno la bella processione che è la più solenne per i credenti nella luminosa Realtà che vuol glorificare, è mancata nella parte maschile. In tutti i resoconti delle vicine città si legge che il baldacchino è seguito dalle autorità col labaro del Comune, ma pure da uno stuolo di cittadini. A S. Margherita, città dalle tradizioni religiose fulgidissime, gli uomini non hanno presentemente l'uso di seguire la processione partecipandovi; e ciò semplicemente per incuria d'iniziativa. Occorre che un altro anno qualcuno faccia tornare l'uso e che la processione del Corpus Domini — colle Autorità — sia però seguita da tutta la popolazione cattolica maschile.

—:s:—

Piazza Caprera

A proposito di processione, abbiamo constatato che anche quest'anno il *Corpus Domini* è tornato, ed il mercato di Piazza Caprera ha fatto da sfondo, perchè contrariamente agli anni scorsi, la tenda non è stata anticipata, il che sarebbe stata ottima cosa, dato che lo sgombero definitivo e totale della piazza sembra ritardare. E ciò è strano, perchè i motivi che avevano fatto annunciare lo sgombero, permangono, e la stagione è tiepida e buona e prima che l'inverno giunga il nuovo mercato coperto — che sappiamo forma oggetto di interessamento delle Autorità — potrebbe essere compiuto o almeno iniziato.

Esami scuole

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza per i corsi della locale R. Scuola Tecnica Commerciale e della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale. Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai documenti di rito, scade entro il corr. mese. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria della Scuola ogni giorno esclusi i festivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17.

Dop. Bocc. di S. Siro

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, su proposta del Segretario del Fascio di Combattimento ha autorizzato la costituzione del Dopolavoro Bocciofilo San Siro, ratificando il Direttorio che risulta così formato: Presidente Turchi Amerigo; Vice Presidente Castagneto Gio. Batta; Segretario Chiesa Giuseppe; Cassiere Dapelo Umberto; Componenti: Sitta Arcadio, Pilli Pietro, Gino Gnocchi, Bavestrello Battista, Di Braccio Italo; Revisori dei conti: Tassara Gio. Batta, Repetto Nicola. Auguri di proficua attività.

Venerdì 8 Giugno

il dr. FORONI riprenderà le sue consultazioni per MALATTIE OCULARI nel suo Studio in Piazza Vittorio Emanuele, 12, Santa Margherita Ligure, dalle ore 9 alle 12.

A MILANO

"Il Mare„ si vende nell'edicola ALGANI, za della Scala Piazza Galleria Vitt. Em.

Abbonatevi !

Reduci dell'A.O.I.

Domenica nel Sacrario dei Caduti, presenti il rappresentante del Commissario Prefettizio, il Segretario del Fascio, il Comandante del Porto, delle Ass. Combattentistiche, dei rappresentanti delle Forze Armate, delle Patronesse e del Direttorio del Fascio al completo, ha avuto luogo la consegna delle tessere dell'Associazione Naz. Combattenti ai Reduci dall'A.O.I. Con brevi parole il Presidente ricordò il glorioso sacrificio dei due sanmargheritesi Caduti: Leoncini Roberto, medaglia d'argento, e la medaglia d'argento Tommaso Bottaro, quindi porgeva il saluto dei veterani della grande guerra ai nuovi camerati. Il Segretario Politico consegnava le tessere ed i distintivi ai reduci. La cerimonia si chiudeva col saluto al Re e al Duce. I combattenti deposero una corona d'alloro al Monumento ai Caduti.

IN MARGINE AL MERCATO

Per il ribasso dei prezzi

Segnaliamo e illustriamo con questo breve corsivo, una nota che è apparsa in questi giorni sulla stampa italiana, come in appendice al nuovo decreto che ha imbrigliato e coordinato tutti i vari concorsi reclamistici a premio, con figurine o meno. Segnaliamo intanto che sulla borsa delle figurine Topolino, la donna fatale è in ribasso e continua la sua discesa. Si è stabilito di dar tempo ai vari raccoglitori di completare i loro album, ma tuttavia il decreto di controllo ha avuto per effetto di raffreddare i più ardenti fra i raccoglitori stessi e sono in parte sfumate le loro speranze di raggiungere più vistosi premi. Ritornando a noi, ci è data notizia che si avrà presto una nuova manifestazione nel campo pubblicitario per dare al pubblico acquirente dei reali e larghi benefici, senza costringerlo a partecipare a concorsi o a completare delle collezioni o alle ditte aderenti si darà modo di raggiungere tale possibilità con le normali somme destinate alla pubblicità, senza gravare i propri bilanci nè maggiorare i prezzi di rendita. Il nuovo sistema — dice la nota — ingaggia una battaglia per la maggiore diffusione del prodotto nazionale e per il ribasso dei prezzi, inquantochè i premi, ragguagliabili in danaro, mediante un ingegnoso meccanismo, verranno assegnati alla clientela in ragione di un tanto per cento, sulle somme spese, determinando quindi un reale ribasso sui prezzi d'acquisto. Si viene a fare uno sconto del tanto per cento ad acquisti fatti ed il denaro che se ne viene a risparmiare, se prima o dopo non conta, torna a ribasso dei prezzi.

Tutti gli acquirenti dalle ditte che concederanno sconti premi e vogliamo credere che tutte le ditte li vorranno concedere, saranno muniti d'una tessera che li raggrupperà come in una schiera di combattenti sul fronte economico, in modo che possano, tra l'altro, vigilare ed esercitare un efficace controllo sull'effettivo ribasso dei prezzi e sulla qualità dei prodotti. Perchè nessuno dei nuovi tesserati ..., per avere lo sconto, spendere da chi vende più caro o merci scadenti. Ne deriva che si avrà dalle Ditte offerenti gli sconti premi merci di prima qualità al prezzo minimo.

E incomincerà la interessante gara a chi più presto offrirà lo sconto. L'iniziativa, che ha già avuto l'approvazione della autorità competente, salvaguarda anche gli interessi delle varie categorie pubblicitarie, che colla sola percentuale corrisposta sotto forma di sconti, riceveranno — contemporaneamente — un'adeguata pubblicità, fatta nelle forme consuetudinarie e in quanto il nuovo sistema aumenterà certamente il numero delle ditte che vorranno cimentarsi nella proficua gara per lo sviluppo delle vendite e l'affermazione dei prodotti. I lettori acquirenti e le ditte cittadine sono avvertite.

—:s:—

OCCASIONI

OCCASIONI: *vendonsi a prezzi di liquidazione*:

2 motori trifasi 3 HP.
2 dinamo cc. 65 V. 20 A.
2 motori 1/8 HP. 160 V. cc A.
2 ventilatori 4 pale 160 V. c.A.
1 « complesso » grammofonico doppio
Altoparlanti vari
2 raddrizzatori — caricatori batterie
Regolatori corrente — Motorini a c.c. — Trasformatori diversi — Pick-up vari — Materiale elettrico vario

Rivolgersi: Redazione del giornale *Il Mare*, Rapallo.

L'O.B. a Genova

Ieri venerdì in occasione della venuta di S. E. Ricci — Presidente Generale dell'O. B. e Sottosegretario all'Educazione Nazionale — si è svolta a Genova, la prima festa delle Legioni. Ad essa vi ha partecipato ottimamente l'Organizzazione balillistica della nostra città, con oltre una centuria d'avanguardisti marinari, con un manipolo di armati, una centuria di balilla e con due manipoli di piccoli e giovani italiane: tutti gli organizzati hanno avuto elogi per il loro ottimo comportamento. Nel teatro dell'Opera Balilla a Genova al Presidente di S. Margherita rag. Pietro Castagneto è stato consegnato un diploma di benemerenza al merito sportivo meritatissimo. Vivissime congratulazioni.

Ricorsi tributi locali

Il Commissario Prefettizio avverte che in base alle disposizioni di legge ora in vigore per le controversie relative ai tributi locali sono ammessi i seguenti ricorsi in via amministrativa: in primo grado alla Commissione Comunale se si tratta di tributi comunali; alla Giunta Provinciale Amministrativa in sede tutoria, nella sua ordinaria posizione, se si tratta di tributi provinciali. In secondo grado: alla G.P. Amministrativa la finanza locale, ed in terzo grado alla Commissione Centrale per le Imposte Dirette per i soli motivi di legittimità con esclusione perciò di questioni riflettenti la estimazione dei redditi imponibili, per le quali il giudizio di primo e secondo grado è definitivo. I ricorsi vanno scritti su carta bollata da lire 4 e debbono esser presentati in Comune, che ne curerà l'invio al Preside della Provincia, al quale incombe lo obbligo della istruttoria e della documentazione.

Esami per bagnini

D'accordo con le autorità marittime, la Società Nazionale di Salvamento, Sezione di Santa Margherita Ligure, ha indetto per lunedì 31 maggio ore 14, una sessione di esami per l'abilitazione necessaria all'esercizio delle mansioni di bagnino. Gli esami si svolgeranno presso la Capitaneria di Porto di S. Margherita Lig., vi possono partecipare i residenti da Zoagli a Camogli, ed i documenti necessari possono presentarsi entro domenica 30 o alla Capitaneria o alla Salvamento in Largo Leoncini 4-2 in S. Margherita Ligure.

* * *

Oltre i nuovi iscritti, si avvertono i sottoelencati, che il loro diploma è scaduto nel 1936 per compiuto quadriennio: Bosetti Giovanni, S. Margherita; Figallo Emanuele, Rapallo; O Figallo Emanuele Rapallo; Ottavio Fravega, Rapallo; Valle Giuseppe, Rapallo; Viacava Carlo, S. Margherita; Macchiavello Giovanni, Camogli.

—:s:—

PALLACANESTRO

S. Margherita - Cantore 38 a 18

Si è disputato giovedì, sul campo del Fascio Giovanile in Corso Umberto I, l'incontro di pallacanestro valevole per le finali del campionato ligure di seconda divisione tra la locale squadra del Fascio Giovanile e quella del Gruppo Rionale Fascista Cantore di Genova, vincitrice del girone C delle semifinali. La squadra sanmargheritese, pur priva di Gardella, squalificato per due domeniche in seguito agli incidenti verificatisi dopo la partita col Battisti a Genova, ha dato una nuova prova della propria classe, imponendo subito, dopo pochi minuti di giuoco, la sua superiorità alla compagine genovese, che doveva arrendersi di fronte alle veloci e ben congegnate azioni degli azzurri sanmargheritesi, giovedì in maglia rossa per non confondersi colle maglie azzurre striate rosse del Cantore. I giocatori locali hanno infatti disputato una brillante partita, sia per l'iniziativa del gioco, sia come coesione di squadra, sia come svolgimento delle azioni — veramente impeccabili — o conclusione delle stesse. La partita si è quindi, naturalmente, conclusa con la netta vittoria del Fascio Giovanile di S. Margherita per 38 cesti contro 18 ottenuti dalla formazione genovese. Con questa vittoria, e dopo quella conquistata domenica scorsa a Genova contro il Battisti, la squadra sanmargheritese — che degnamente si fregia del titolo di campione provinciale dei Fasci Giovanili per l'Anno XV — ha dimostrato quali siano la propria chiaramente e definitivamente dimostrato quale sia la propria classe e quali siano le proprie possibilità in queste finali di campionato, possibilità veramente rimarchevoli che fanno della squadra di S. Margherita una delle compagini più quotate per la aggiudicazione del titolo di campione ligure di seconda divisione.

Le squadre:

S. Margherita: Morchio (16) Rosettani (2), Guerci (7), Tassara (12), Viacava (1), Nozi-glia, Macchiavello.

Cantore: Mazzantini (9), Dagna, Passi (1), Bargigli, Abrile, Benetti, Porcile (8), Borello.

Arbitro: Bia.

* * *

Precedette una partita amichevole tra la squadra B di S. Margherita e quella del F.G.C. di Sestri Levante, conclusasi con la vittoria di stretta misura, per 21 cesti a 20, della compagine sanmargheritese.

S. Margherita B: Corradino, Figallo, Piazza, Carlini (16), Medisio (1), Fenelli (4), Carlini, Nugnes.

Sestri Levante: Riva (15), Mongai (5), Montepagano, Vattuone, Foliani, Brusco e Fazzini.

Montallegro

Quando fu istruito e quanto durò il processo?

L'estensore degli editti, accennando ai fatti mirabili di Rapallo, usa due avverbi di tempo un po' diversi, distinguendo il *tempo della fama* dell'appatizione personale della Vergine sul monte e dello immediato trovamento della tabella con la sua imagine dipinta dell'Assunta dicendo: *poco tempo fa* pervenne alle nostre orecchie, ecc., in Genova: *Nuper* (Editto Storico Amministrativo) ed il *tempo del sopraluogo o accesso* al detto monte: *novissime*, cioè *recentissimamente* (se ci è lecito dire così) abbiamo saputo con certezza a) e noi stessi abbiamo veduto b) ed appreso o conosciuto, che la Vergine Immacolata ha operato molti miracoli e stupendi prodigi, ecc. (*Editto Inquisitorio*).

E' vero che in quel tempo trent'anni dopo, si fece un'istruttoria con l'esame di appena diciassette testimoni nel corso di cinque giorni, ma non bisogna dimenticare che tale istruttoria fu fatta non sul monte ma nel borgo di Rapallo, per risolvere la questione circa il diritto di giurisdizione parrocchiale sopra il Santuario che il Faleeta lasciò insoluta. Per giunta fu compiuta la lunga cerimonia della dedicazione del Santuario.

Lo storico Mollino poi, non conoscendo affatto il testo dei due editti del 1558 e dell'istruttoria del 1588, non per sua colpa o negligenza con il profumo saliente dal tesoro dei suoi profondi studi storici divinò che il Vicario Generale E. Faleeta « si sia portato per sua devozione a visitare la Vergine nella di Lei primaria festa o solenne anniversario della gloriosissima Apparizione » (2-VII-1558) e vi sia rimasto durante l'Ottava (op. c., p. 47), « non avendo fi n'ora potuto accertarsi del giorno preciso, per trascuraggine degli antichi governatori della Chiesa », ma questa sua censura è giusta in quanto al *giorno della consacrazione* della Chiesa, perchè anche ai nostri tempi è ignorato dagli storici, ma è ingiusta in quanto alla visita del Faleeta, Vicario Generale per la posa della pietra angolare e della dedicazione della Chiesa, verità storiche tramandate a noi dal governatore della Chiesa genovese e riapparse appena nel 1892-1895. Dopo tale cerimonia il Faleeta celebrava la Messa ad onore dell'Immacolata a cui il Santuario fu dedicato.

Dal sopraddetto emerge che avendo mons. Faleeta lodata la cosa, cioè la parte di costruzione della Chiesa e dell'Ospizio, già alzata da terra, aveva molto prima concesso la autorizzazione di cominciare il lavoro, riservandosi di recarsi poi in persona a benedire solennemente la *pietra angolare* durante la festa principale ed anniversaria (2-VIII-1558) dell'Apparizione, come realmente avvenne. Quindi la causa pubblica occasionale e per dir così appariscente della gita del Prelato curiale era bensì la posa della pietra angolare, ma la causa principale e motiva non preveduta dal popolo, era l'istruzione del canonico inquisitorio procedimento.

—:::—

La moda

Il nastro, che è una delle novità più graziose della stagione, viene utilizzato sia negli abiti da sera che da passeggio cui imprime un aspetto originale e distinto. Gli abiti da sera possono essere guarniti di nastri a fiori e farfalle in tinte delicate e moderne. Quelli da passeggio possono essere orlati di nastro sia liscio che increspato, guarniti di fiocchetti al posto dei bottoni, e completati di nastri variopinti al posto della borchia della cintura.

dina

Il nostro modello, molto aderente alla vita, è confezionato in tessuto di raion granuloso color viola. L'ampio colletto, i polsi, le tasche e la parte inferiore della gonna sono in nastro grossa grana in tinte degradanti dal viola cupo al viola chiaro.

Il cappello, molto leggiadro e giovanile, è in paglia color giallo topazio, adorno di viole. Le scarpe e la borsa di pelle in una tinta che si avvicina — armonizzando — a quella del cappello.

DINA

SPORT

AUTOMOBILISMO

Il I° Circuito della Superba

Domani si correrà in Genova il I Circuito Automobilistico della Superba, gara valevole per il Campionato Italiano di Velocità. Quasi tutti gli assi nazionali hanno dato la loro adesione, cosicchè sull'anello asfaltato del Lido d'Albaro si avrà una avvincente gara nella quale emergeranno valentia di piloti, potenza di motori, stabilità e tenuta di strada dei bolidi da corsa.

La manifestazione comprende due gare distinte, la prima sarà disputata fra le macchine piccole con motore fino a 1500 cmc. di cilindrata; sono le maneggevoli e velocissime vetture specialmente adatte per questi circuiti cittadini dove ottengono risultati prodigiosi.

La seconda corsa è riservata ai grossi bolidi, di 300 e 400 cavalli di potenza. Sarà interessante constatare come tali motori potranno sviluppare la loro enorme forza sul Circuito genovese, e quali risultati limiti potranno ottenersi.

Tanto dal lato sportivo che da quello organizzativo la competizione avrà un sicuro successo, del quale è buona garante la Sede genovese del R.A. C.I. Eleganti e grandiose tribune permetteranno di godere in posizione privilegiata lo spettacolo dei corridori gareggianti in un rapidissimo carosello.

Quadri dei tempi ed altoparlanti sono impiantati per tenere informati gli spettatori sulle vicende della corsa.

Al Circuito hanno dato l'appoggio altissimi patroni offrendo bellissime coppe che portano i nomi di S. M. il Re e Imperatore, S.A.R. e I. il Principe di Piemonte, S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, del Direttorio del P.N.F. Il C.O.N.I. ha posto in palio due medaglie d'onore.

Vige per Genova la riduzione ferroviaria festiva.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro, rimetterei lire due.

FILATELICI. — Francobolli tutto il mondo: serie *Italia*: buste fortuna troverete in Rapallo da *Bafico, Fagorzi, Gentile*.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento, la tassa di lire 0,30

- Corriere Chiavarese -

Corrispondenza - Abbonamenti - Inserzioni: presso Caffè Roma - Piazza Roma

Commento al Raduno

Il raduno dopolavoristico e folcloristico di domenica scorsa, che è riuscito più imponente di quello dell'anno passato, ha avuto il pregio di recare alla nostra città un beneficio spirituale e un tornaconto pecuniario tutt'altro che disprezzabile. Perciò i chiavaresi, rallegrandosi di quella che sta divenendo una superba tradizione primaverile, si augurano che essa possa costituire il preludio di una serie di avvenimenti intesi a propagandare le virtù ospitali della nostra Chiavari, ormai avviata, pel suo moderno, organico, prodigioso sviluppo, verso una brillante affermazione nel campo turistico.

L'Azienda Autonoma della Stazione di Soggiorno, trovando in se stessa, o nella munificenza di privati cittadini, mezzi se non maggiori, almeno eguali a quelli che il Dopolavoro del Gas ha ricevuto dal conte Cantelli, donatore della coppa d'oro e delle numerose coppe d'argento pel torneo nazionale bocciofilo, che giustifica il raduno, potrebbe completare il programma con manifestazioni artistiche e folcloristiche domenicali, atte a protrarre il Raduno fino a tutto giugno.

Chi troverebbe a ridire se ai piacevolissimi gruppi genovesi in costume — che durante il corteo, e poi in Piazza Venti Settembre, suscitano, con un indovinatissimo repertorio di danze e d'armonie villerecce, la più viva attenzione, e anche la più schietta ilarità — si alternassero i gruppi folcloristici di tutta Italia in una maestosa gara a premi? E se il raduno venisse completato da manifestazioni floreali aperte a tutti, e cioè non precluse alle categorie sociali meno abbienti dall'antipatico rettangolo dei tavolati? E da esposizioni d'arte? E da rassegne di moda che, patrocinate come in altre città dall'Ente Nazion. Moda di Torino, avrebbero, in un momento particolarmente favorevole a tal genere reclamistico, e in un ambiente signorile ed elegante come il nostro, il più lusinghiero successo!

L'attenzione delle nostre modeste proposte, e di quelle che i chiavaresi potrebbero avanzare con l'amore che li lega alla loro terra fortunata, non distoglierebbero, oberandola di lavoro, l'Azienda Autonoma dal suo normale funzionamento, perchè essa troverebbe nella volonterosa collaborazione di quanti, associazioni e privati, hanno interesse alla realizzazione di un piano organico di festeggiamenti primaverili, un aiuto provvidenziale. m.d.m.

Gli appassionati ed ammiratori del gioco delle bocce non prevedevano il risultato sensazionale del grandioso torneo bocciofilo, non supponevano nemmeno lontanamente che una coppia «sconosciuta», come può classificarsi quella del Dopol. O. T. O., composta da Giacopelli-Bosero, potesse quest'anno aggiudicarsi la bellissima coppa d'oro, dono del munifico Conte G. Cantelli.

Per due giornate consecutive un pubblico non comune ha assistito con vivo interesse allo svolgersi delle partite allo Stadio Littorio, i tifosi, dopo aver perduta ogni speranza per i giocatori chiavaresi, eliminati nelle finali, avevano la piena convinzione che anche quest'anno, e sarebbe stato così il secondo, la coppa fosse portata via dalla «A. Doria» per merito della coppia Beretta-Granara, ma anche questa squadra fu eliminata a poca distanza del traguardo. Tra i battuti, notiamo gli «assi» Marietta, Ferro, Guglielmone, Pagano, Campanella ed altri, tutti famosi e conosciutissimi. La coppia Beretta-Granara si è classificata terza in classifica generale e seconda della categoria A a cui essa apparteneva. Ottimo è stato il comportamento della squadra Celle-Locatelli dell'Aziendale di Gas di Chiavari. Un plauso va dato, per l'organizzazione perfetta, ai dirigenti dell'O.N.D. Aziendale Gas di Chiavari.

Classifica:

Categoria A: 1. Anadon-Pinceti, Dop. Ansaldo, Genova; 2. Beretta-Granara, Dop. Andrea Doria; 3. Campanella-Brignardello, id.; 3. Guglielmone-Rivara, id.

Categoria B: 1. Giacopelli-Bosero, Dop. Odero-Terni-Orlando, La Spezia; 2. De Bernardi-Pitto, Dop. Dip. Comun. Genova; 3. Musante-Zaraggi, Dop. Pegliese; 4. Lami-Gimberga, Dop. Aziendale Ilva di Savona.

Coppa d'oro Conte Cantelli, assegnata temporaneamente al Dop. Orlando Terni Odero della Spezia. E' da far notare il gesto non comune dei vincitori signori Giacopelli-Bosero, che hanno offerto due cartelle da lire 100 ciascuna a favore delle Opere Assistenziali.

Dolci svaghi stagionali

Na passeggiatinn-a a-i Schêuggi

La fosca solitudine smeraldina della pineta delle Grazie e il lieve degradar degli spazi celesti verso la lontananza di Portofino: ecco, nella cornice del Viale delle Palme, l'insegna del rione degli Scogli, che l'umidore notturno ha lucidata come uno specchio.

Dalla marmorea penombra della Cattedrale, avviamoci — sotto il primo bacio del sole a quella volta.

Il quartiere peschereccio degli Scogli è indaffarato in queste deliziose prime ore del mattino, chè la notte serena ha convocato al largo le lampare e poi le ha rispedite a terra colme di pescagione. La quiete di Piazzetta Gagliardo è talmente satura d'odor di pesce — un gatto bianco disegna col musetto roseo disperati ghirigori nell'aria, quasi che le sardine e i lacerti stien svolazzando da un tetto all'altro — che le emanazioni di vernice fresca da un gozzo capovolto e di catrame da un recipiente in bollore, si avvertono solo a folate.

Dai magazzini bassi e tenebrosi come forni, giunge sulla piazzetta il tramestio dei pescatori intenti a riattare gli utensili del mestiere. Sulla soglia, ceste e reti ancor gocciolanti — due pescatori sortono per recarsi a stendere una rete sull'asfalto di Corso Buenos Aires — dimostrano che la nottata è stata fruttuosa e che le lampare non han chiuso il loro occhio di rapace notturno fino a quando l'alba non l'ha offuscato col suo divino battito di ciglia.

Attorno al lavatoio, il chiacchiericcio e lo sciacquìo non sono intensi, perchè le donne non hanno ancor tutte fatto ritorno dalla vendita del pesce. Ferme agli angoli dei *carugget-ti*, che si diramano dal nostro famigliare *caruggio dritto*, o scaglionate nei quartieri popolari della periferia, son tuttora assorte a lanciar nell'aria chiara le lodi delle *bughe* e dei *suelli*, che scintillano d'argento e di topazio ai raggi del sole, che s'insinua importuno tra una colonna e l'altra dei porticati bassi e solitari. Di quando in quando il tintinnìo della bilancia rende più dolce e convincente la romanza pucciniana delle lodi del pesce fresco e degli inviti a comperarlo.

Piazzetta Gagliardo è priva stamane di una delle sue caratteristiche più... decorative: cioè delle galline, che al solito razzolano animosamente in comitiva nello spazio fra un gozzo e l'altro, o si riuniscono a farsi belle sotto una seggiola sfondata o sotto una corba o una tinozza capovolta. Il chiocchiolìo, che s'avverte tutt'attorno, proviene dal limbo dei sottoscala, che situati allo esterno delle piccole abitazioni marinaresche — il pianerottolo, ombreggiato da una graziosa pergola di campanelle bianche e rosee, forma una romantica saletta da lavoro per le alacri figliole dei lupi di mare — vengono adibiti, mercè l'apposizione di una rete metallica, a pollaio razionale. Si vede che le massaie, per timore che le loro predilette *neigre, grixe* e *gianchinn-e* vadano, durante la loro assenza, a deporre l'ovetto nel covo della vicina, ànno stipulato l'accordo collettivo di liberarle soltanto al ritorno dalla vendita delle *bughe* e dei *suelli*.

Dalle finestre delle casette bianche, rosse, gialle, qua e là stinte e scrostate dalla salsedine, sventola lievemente allo scirocco il gran pavese mattutino di lenzuola, esposto, vuoi in onore degli ospiti in cerca del pittoresco, vuoi in omaggio alle virtù disinfettanti dell'jodio e dell'ozono.

A ponente, bianco-rossa, la Colonia novecentista della Federazione Genovese del Partito svetta nell'azzurro, tagliando via con un colpo di scure il mare dalla terra. Le giriamo attorno naso all'aria. Il cielo l'attraversa per i finestroni aperti. Sulla sommità l'orifiamma schiocca e serpeggia nella quiete e nella luce, quasi a proteggere il lieto soggiorno delle bimbette rossovestite, che giocano sotto gli ombrelli, in riva al mare.

Nella gialla cornice dei *mesembryanthemum edule* fioriti, si offre al nostro sguardo, fra le artistiche sbarre e le sobrie colonne della cancellata novecentesco, uno scorcio marino d'azzurro intenso, che costituirebbe uno sfondo ideale per l'esaltazione pittorica delle gioie serene della fanciullezza in riva alle onde tranquille e rigeneratrici.

Ai piedi della pineta, in una conca di smeraldo e di pace, un altro — sia pur minore — bel nido di bimbi: la Colonia Piaggio. Come i petali di una gran margherita bianca, i marmocchietti circondano la suora, che distribuisce, con gesto materno e suadente, il polline dell'amore e del dovere.

Ritornando sui nostri passi sotto il sole che comincia a scottare — i platani di Corso Buenos Aires, potati di recente, si scusano, con un tremolìo negativo del rado fogliame a coda di struzzo, di non poterci far ombra e inutilmente le siepi di ligustro ci offrono il loro bel verde ornamentale —, volgiamo il pensiero agli Scogli come all'unica località chiavarese che sia rimasta immune dall'assordante avanzata della civiltà meccanica, e costituisca, per la sua posizione a fondo di sacco, un'oasi preclusa a tutti i nemici del silenzio.

Così, fra lo stormir della pineta delle Grazie, dove adesso le capinere e i merli attendono indisturbati a svezzare la prole; fra il mormorìo dell'onde, su cui maggio scioglie le prime vele da diporto; fra la dolcezza del clima, precluso ai venti freddi; fra l'aroma delle resine, il profumo dell'ozono, la salubrità dell'ossigeno; il quartiere peschereccio degli Scogli, con le sue tradizioni avite, le sue chiese in miniatura, le sue ville fra le palme ed i pini a candelabro, la sua lillipuziana «Osteria della Pace», dove si beve il potente *nostrà de Rovêno, — Pan co-i êuggi, formaggio sens'êuggi, vin chi sâta a-i êuggi!...* —, i suoi canarini instancabilmente gorgheggianti — da una sola facciata in Corso Buenos Aires dieci gabbiette diffondono in ogni stagione un armonioso e primaverile *«ciop, ciop, ciop, ciu, ciu!...»* —, i suoi gozzi variopinti, i suoi scugnizzi all'olio di noce, le sue rose e roselline gialle e vermiglie, *i* suoi aranceti imponenti, i suoi tremuli canneti, le sue serre adamantine, i suoi asparagi gustosi, le agavi di salita Argiroffo, le sue reti al sole, i suoi gatti e le sue galline a zonzo, conserva, nel fasto modernista della stracittà chiavarese quelle prerogative beatamente canonicali, che deliziano gli artisti, i buongustai e i buontemponi d'ogni calibro, e li attraggono, come sitibondi maggiolini al gineceo d'una magnolia, fin dalle più algide latitudini.

Mario DE MARCO

Festa Patria Argentina

Festeggiando l'anniversario della rivoluzione del 25 maggio 1810, un eletto gruppo della colonia italo argentina di Chiavari si è riunito negli ospitali saloni dell'Albergo Gardini, appositamente preparati con bandiere italiane e argentine. Dopo di aver ascoltata la Marcia Reale italiana, «Giovinezza» e l'Inno Argentino, cantato da tutti i presenti; il signor Benito Rodriguez Alvarez, vice-console della Repubblica del Plata, ricordò la data patriottica rilevando il significativo fatto che il Governo Argentino fu la prima nazione del Sud America che abolì la schiavitù, e che oggi l'Italia fascista ha emanato eguale provvedimento nei riguardi della disgraziata popolazione dell'Africa Orientale, avendo portato finalmente in quei selvaggi paesi la civilizzazione millenaria di Roma, la pace, il benessere, la tranquillità. Il suo discorso venne applaudito vivamente. Poi si inneggiò con grande entusiasmo alle due sorelle latine, strettamente vincolate da comuni interessi e infine la dottoressa Campodonico e la gentile signorina Carbone allietarono la riunione con musica classica. Allo spumante tutti i presenti elevarono il calice facendo voti per la grandezza delle due nazioni e dei loro governanti. Fra gli intervenuti particolarmente gradita la presenza del Commissario cav. uff. avv. Daniele Bordieri.

Da Lavagna

Le onoranze a Gaetano Previati

Gaetano Previati, scegliendo ad ultimo soggiorno la francescana tranquillità lavagnese, volle senza dubbio confermare lo spirito di ospitalità ed esaltare le bellezze paesaggistiche della luminosa cittadina rivierasca. E i lavagnesi — che, come tutte le popolazioni laboriose eccessivamente intrattenute nei quotidiani negozi, attendevano l'impulso ad agire da parte di chi è in grado per cultura e buon volere, come il pittore Lino Perissinotti e l'avv. Giovanni Rezzonico, di imprimere all'iniziativa un carattere organico e decoroso — hanno dimostrato la loro gratitudine con una manifestazione degna del pittore ferrarese.

Davanti alla piccola abitazione in Via dei Devoto, dove il pittore chiuse nel 1919 gli occhi insaziati di luce e di poesia, il Vice Segretario Federale seniore comm. dott. Vittorio Passalacqua, accompagnato dal Podestà comm. dott. De Silva e dal Segretario del Fascio cav. Mangiante, à passato in rassegna le forze giovanili del Partito, ed è quindi salito sul palco per assistere, assieme alle autorità lavagnesi e chiavaresi, allo scoprimento della lapide marmorea e all'orazione del prof. Beneducci — Preside dell'Istituto Tecnico di Chiavari — che ha fatto rivivere il Previati nel quadro del suo tempo; lumeggiando, cioè, la vita famigliare, il credo politico e religioso, e le aspirazioni e realizzazioni artistiche, che ne rendono inconfondibile la personalità di maestro del colore e del sentimento.

Dopo la marziale sfilata delle organizzazioni giovanili, le autorità, cortesemente ricevute dal figlio del pittore, Alberto, hanno visitato l'abitazione dell'artista, soffermandosi nella camera da letto, dove lo scultore Arrigo Minerbi à voluto chiudere la cerimonia con una commossa rievocazione dell'amicizia che lo legava al grande pittore.

Ecco l'epigrafe: «Gaetano Previati — pittore ferrarese — dopo tante opere insigni — dopo tanti dolori inenarrabili — qui ebbe — nella pace e nella luce del Tigullio — l'ultima visione terrena — alba di quella eterna — così degna della sua anima e della sua arte — Anno 1937 E.F. XV».

La celebrazione dell'XI Leva Fascista

Lavagna ha solennemente e fascisticamente celebrato l'Intervento e l'XI Leva Fascista. Alla Casa del Fascio, presenti le autorità locali e tutte le forze fasciste, si è svolta la cerimonia della Leva e venivano rilasciati i diplomi di caposq. ai balilla e alle piccole italiane, nonchè alcune croci al merito. Quindi i bravi balilla e le piccole italiane hanno svolto nella piazzetta della Casa Littoria il saggio ginnico e ànno cantato applauditissimi gli inni della Rivoluzione.

Istituto di Cultura Fascista

Il 1.o luglio p.v., il Rev.mo mons. prof. cav. can. Vincenzo Paoli della Cattedrale di Massa Marittima, terrà alle ore 21, nella Casa del Fascio, una conferenza sul tema: *Come conquistammo l'Impero.* Il dotto prelato, che tiene attualmente il corso di predicazione mariana nella Cattedrale di Chiavari, viene tra noi preceduto da fama di brillante e valente oratore. Questa conferenza ebbe l'alto elogio del Duce ed è stata tenuta in varie città d'Italia.

Precipita in un pozzo e vi trova la morte

Nelle prime ore del meriggio di domenica nella frazione di Barassi (Lavagna) è accaduta una gravissima disgrazia. La giovane contadina Frugone Giuditta, nata a Lavagna 21 anni or sono, mentre si recava ad attingere dell'acqua precipitava in un profondo pozzo. Alle sue grida di invocazione accorsero alcuni vicini che dopo molteplici tentativi riuscirono a trarre dal pozzo la poretta, ma in condizioni pietosissime, tanto che poco dopo cessava di vivere. Il dott. Mangiante, chiamato d'urgenza, si è recato sul posto della disgrazia e ne ha constatato il decesso.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA «LITTORIO». — Grandioso spettacolo cinematografico.

DOPOLAV. COMUNALE. Domenica — alle ore 15 — ed alla sera alle ore 21, trattenimento danzante con scelta orchestra.

Chi prima non pensa...

I nostri articoli che giorno per giorno abbiamo insistentemente battuto su questo giornale in tema di lavori stradali, portano adesso, proprio ora che ci troviamo alla vigilia della stagione estiva, ad una conclusione. Piazza Umberto I e Via Roma sono tutte sottosopra, proprio quando i bagnanti stanno per giunger tra noi. Questo vorrà dire disgustarli e metterli nell'obbligo di commentare giustamente perchè questi lavori non sono stati cominciati prima. Non pensando poi al danno che subiranno gli esercenti alberghi, trattorie, caffè, ecc., che aprono le loro porte o finestre su tali arterie. La colonia balneare, che dovrà essere nostra ospite, si reca tra noi per respirare aria buona e stare lontana dalla polvere, e godere la tranquillità, la pulizia come per il passato Lavagna si è sempre presentata. Il male è stato commesso e «chi prima non pensa in ultimo sospira». Però c'è ancora un rimedio per ultimare queste strade, occorre che le ditte appaltatrici aumentino assai gli operai onde ridurre al minimo il tempo necessario per la ultimazione di questi importanti lavori. Soltanto con questo metodo energico si metterà in grado che i nostri ospiti rientrino alle loro case soddisfatti del soggiorno lavagnese. Già che siamo su questo tema, diciamo due paroline in Via Roma. Perchè nei lavori di risciacquatura non si provvede a far scaricare i tubi delle grondaie direttamente nella fognatura invece di farli scaricare sul selciato?

Una giusta lamentela

Siamo prossimi alla stagione estiva nella quale la nostra città ospita circa 5000 bagnanti ed anzichè aumentare le fermate dei treni diretti, vediamo la soppressione di quelle già in vigore. La cittadinanza chiede lo scopo per cui si debba isolare completamente il nostro centro turistico con le altre città principali. Non comprendiamo e non vogliamo esagerare, ma crediamo opportuno che le autorità si interessino realmente affinchè siano effettuate le seguenti fermate dei treni diretti D. O. 100 da Roma, DD. 8 da Roma, DD. 101 da Torino, Milano, Genova, DD. 5 da Torino, Alessandria, Milano, Genova, e inoltre i due diretti locali e festivi N. 487 e 481 da Genova e da Sestri Levante, che non eseguiscono la fermata nella nostra stazione. Speriamo che chi ne ha il dovere intervenga seriamente.

Pubbliche vaccinazioni

Avranno luogo nella nostra città e nel locale del Sottocomitato Croce Rossa Ital., il 28 e 30 maggio 1937 XV, e nella frazione dei Cavi nelle Scuole Comunali, dal giorno 27 maggio, dalle ore 10 alle 12, le pubbliche vaccinazioni.

—:8:—

Mostra dell'autarchia tedesca

Per iniziativa dell'Associazione Italo-Germanica di Cultura, avrà luogo dal 18 al 25 giugno un viaggio in Germania allo scopo di visitare le due grandiose mostre *Datemi quattro anni di tempo* a Berlino e *Un popolo al lavoro* di Düsseldorf, che illustrano il piano quadriennale d'autarchia voluto da Hitler.

Il viaggio, per il quale vi sono speciali facilitazioni e ricevimenti, permetterà di visitare oltre Berlino e Düsseldorf anche Monaco, Lipsia, Dresda, Norimberga e Francoforte e si presenta assai interessante sia dal punto di vista economico e culturale come da quello turistico.

I programmi si possono ritirare alla Sede dell'Associazione Italo-Germanica a Milano, in Corso Vittorio Emanuele, 1.

—:::—

Vienna 1937

La esposizione di igiene di Vienna del 1937 mostrerà quanto in Austria ci si preoccupi della salute del popolo e inoltre tutto quello che compiono in questo campo il governo federale, la città di Vienna, e i corpi pubblici. I provvedimenti sanitari, gli impianti delle cliniche, la tutela della maternità, i posti di soccorso, l'addestramento fisico qual'è curato dall'esercito federale e dal fronte ginnastico e sportivo saranno fatti conoscere come pure l'attività dei diversi istituti di assicurazioni sociali, della polizia annonaria ecc. Un vasto gruppo è dedicato anche alla alimentazione. Questa mostra i ricchi tesori agricoli dell'Austria e la loro utilizzazione razionale e igienica. Il settore di maggior interesse della mostra sarà costituito dai pezzi del Museo tedesco di Igiene di Dresda, che sono stati concessi in prestito per la esposizione e che si potranno così vedere per la prima volta a Vienna.

A reclam de figurinn-e

Semmo un rubiö de figurinn-e
Daê ciù grosse aê ciù piccinn-e
Ghe n'è tante d'empî i vaguin
Fra scartin-e e di cannoin!

L'atro giorno, a no l'è 'na balla
ghea presente unn-a mæ falla,
In ten negozio da sarduin
Gan tiou fœa... mille cannoin!

Tutti matti... faran a cua...
Da pati, ghe regnuö ä scignoa,
Carabinê, guardie co' bacco
Tö notton fin-a un... macacco!

Tutti roira accattä o saron
Pê trovaghe o bön cannon,
Perchè 'na donna a lä asseguö
Che a Donna Fatale *a gä*
attroruö!...

In commercio ghe voê reclamme
Pe no andä fito in te canne,
Spèta mi!... Studiö a maniera
De clienti unn-a marea....

Con 'na donna... de pappê
Ghe voê a forza a seguî in darê,
Poi a scia... a se ne ric...
In ta cantia... miyee de lie!...

Dai fanatici... di... figurin...
Che fan a fegûa di... mincinin!
Co' proverbio: Chi se contenta
gode...
Lö fan ben!... Dexe e lode!...

Scaligero

—»«—

Mostra canina

A Torino, al Parco del Valentino avrà luogo, nei giorni di sabato 12 e domenica 13 giugno, la mostra canina. Questa esposizione è una delle più importanti d'Italia, sia per il numero dei soggetti sempre esposti, che per l'affluenza di visitatori. In tale epoca vigono per Torino, da tutta Italia, le riduzioni ferroviarie del 50%.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

ANNO XXX - N. 1473 — RAPALLO, 5 Giugno 1937 - XV — Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Invito a porre un freno agli armamenti

Mussolini è sempre tempestivo nelle sue prese di posizione. Colla sua parola rischiara le situazioni e davanti al pericolo trova il modo di additar le vie della salvezza. La situazione internazionale è sempre più tesa e più torbida e c'è chi ancora non lo vuol capire. Sarebbe così facile far fronte al nemico comune, che muove gli attacchi al mondo civile da Mosca ed invece ci si smarrisce in un vicendevole antagonismo e ogni nazione moltiplica all'infinito delle sue possibilità gli armamenti con uno sforzo che ha, in bivio, davanti sè o la guerra distruggitrice della civiltà europea o il disastro economico. Mussolini lo ha sentito, lo ha compreso e lo ha detto al mondo, in un'intervista con un giornalista americano, rivolgendo come un invito a Roosevelt di farsi iniziatore di una conferenza per porre un freno alla corsa degli armamenti. Bisogna assolutamente trovare i mezzi efficaci per porre questo freno oppure essere preparati a far fronte ad una crisi mondiale di gravità forse senza precedenti. Essere forti è necessario, ma un limite agli armamenti va posto. Il disastro sta al culmine di questi sforzi colossali. O prima o dopo la attività del riarmo dovrà rallentare, altrimenti la disoccupazione e i mali affini potranno trascinare il mondo verso difficoltà di quelle di cui si comincia a a vedere una prossima possibilità di uscita. Il Presidente Roosevelt è l'uomo che Mussolini riconosce adatto a porsi a capo dell'iniziativa, che dovrebbe avere un sicuro e grande successo. L'Italia desidera la pace — à detto il Duce. — Ne ha bisogno e per molto tempo, allo scopo di sviluppare le risorse di cui ora dispone. Disarmare è assurdo, ma è la limitazione, oltre l'eccesso degli armamenti, che dovrà discutersi. Se tutte le attività, tutti gli sforzi dei popoli tireranno per avere questo solo scopo: armarsi fino all'inverosimile. E' una limitazione che deve ricercarsi e si potrà avere con [illegible] probabilità. Venendo al conflitto spagnuolo, Mussolini ha [illegible] ogni sorta d'ambizione dell'Italia sia in Spagna che nelle Baleari, o nel Mediterraneo occidentale. Ma è necessario opporsi a che il bolscevismo, nemico e minaccia dell'Europa, si espanda e senta ad affacciarsi nel Mediterraneo. Un argine potrebbe essere opposto con il blocco di cinque potenze: Italia, Germania, Francia, Inghilterra e Polonia. Il patto a quattro verrebbe a rinsaldarsi con una quinta grande potenza. Verso questo blocco verrebbero a gravitare tutte le forze dell'ordine e della civiltà.

Gli attacchi sovietici

La risoluzione di Ginevra, in seguito all'appello di Valencia, ha ammesso che la situazione spagnuola non è migliorata dopo le misure di controllo prese dai governi aderenti e ha preso nota dell'iniziativa del ritiro di tutti i combattenti non spagnoli dalla lotta e si è augurato che la lotta debba cessare al più presto per dare al popolo spagnolo la possibilità di disporre esso stesso della sua sorte. Ora [illegible] è riconosciuto, e in [illegible] la malafede societaria, che il popolo spagnuolo, libero di poter disporre di sè, si è dichiarato in tutti i modi possibili favorevole al movimento nazionalista perchè con Franco vi è l'ordine e la libertà e coi rossi la barbarie. Ma su questo Ginevra non si è voluta o non si è potuta pronunciare. E si è permesso che la Russia dettasse delle condizioni, facendo così conoscere che è essa appunto che combatte e vuol restare in Ispagna. I nazionalisti spagnoli dovrebbero per primi deporre le armi e ritirare dal loro fronte tutte le truppe straniere comprese le marocchine per dar pieno il potere ai rossi. E' naturale che i nazionali non accedino al compromesso. Si sono rinnovati a Ginevra gli attacchi rossi all'Italia e alla Germania, alle quali nazioni si deve in gran parte il fallimento del piano di conquista sovietico della Spagna. E altri attacchi premeditati e barbarici si sono avuti a Majorca, dove delle navi italiane, in servizio di controllo, sono state colpite dai rossi e sei ufficiali caddero colpiti dal piombo bolscevico. A due giorni di distanza dagli aeroplani rossi lasciarono cadere delle bombe sulla corazzata tedesca «Deutschland», pure in servizio internazionale di controllo. E i morti furono 24 e 70 i feriti. L'Italia e la Germania hanno le prove documentate della premeditazione di questi attacchi e prenderanno le misure necessarie. Intanto il mondo ha capito quale sia il nemico che in Ispagna combatte fuori della legge, con atrocità che fanno vergogna all'umanità. Ed è strano che ancora a Londra e a Parigi si insista per ricercare a Ginevra delle soluzioni della questione spagnola che non servono a nulla. Occorrono altri mezzi e bisognerà cercare sul terreno spagnolo di sconfiggere al più presto le orde comuniste animate e pagate da Mosca. La vittoria nazionalista sarà di buon augurio per la pace e potrà rendere possibile anche la limitazione agli armamenti auspicata da Mussolini.

Rappresaglia

Col bombardamento delle difese militari di Almeria, effettuato dall'incrociatore Scheer e da due cacciatorpediniere, la Germania ha compiuto la sua rappresaglia contro i rossi di Valencia. E von Ribbentrop si è affrettato a fare delle dichiarazioni al Sottocomitato londinese del non intervento, affermando che le provocazioni rosse nelle acque spagnuole si sono moltiplicate inauditamente in quest'ultimi tempi, sia contro l'Italia che la Germania. E infatti il 20 aprile la nave tedesca *Graf Spee* e l'11 maggio l'incrociatore *Leipzig*, furono minacciate da navi appartenenti al governo di Valencia. Il 24 maggio a Majorca un attacco si produsse contro battelli italiani, tedeschi e anche britannici e sei ufficiali italiani furono uccisi. L'Italia non ha svolto nessuna azione di rappresaglia, ma ha fissato con la Germania il ritiro dal Comitato di Controllo fino a quando questo non avrà adottato provvedimenti che valgano ad impedire nuovi criminosi attacchi. Si è ben precisato dal comunicato di Roma che un premeditato piano di aggressione contro le forze navali inviate dai due Stati per esercitare il controllo navale per conto del Comitato per il non intervento, esista e segua gli sviluppi fissati dal governo responsabile di Valencia. E' la barbarie sovietica che non muta metodo, e quello che sorprende è che questa azione nefanda non trovi una subita condanna dai governi di Londra e di Parigi. Il Comitato del non intervento, come Ginevra, persiste a proseguire i lavori sulla carta e a tavolino, assente dalla realtà gravida di minaccie. Ma Roma e Berlino hanno agito a tempo e coordinatamente. Le navi tedesche non lasciano quei mari e altre navi giungeranno di rinforzo. Così sarà di quelle italiane. Non si diserta davanti alle provocazioni. Ma si cerca di tenere i nervi a posto e di allontanare fino all'ultimo il pericolo di una conflagrazione europea, che è ciò che vorrebbero i rossi spagnuoli, pressati dalle forze di Franco e prossimi all'esaurimento. I mercanti di cannoni attendono che incominci a rendere il loro denaro, e Mosca non aspetta altro che scoppi l'incendio che essa ha preparato. Ma potranno l'Inghilterra e la Francia scender per la china tremenda fino all'abisso? E' l'ora del risveglio quella che urge. Le ripercussioni degli attentati spagnoli sui giornali e nel pubblico sono immense. Si capisce che in Spagna si attenta dai rossi all'ordine e alla civiltà del mondo. E' necessario che la rappresaglia si estenda ed elimini al più presto il pericolo sovietico in Spagna e nel Mediterraneo.

La conclusione degli avvenimenti

Valencia dovrebbe cominciare ad accorgersi che le sue azioni sono in ribasso, e cioè nel settore, diremo così, diplomatico. I rossi spagnoli non sono riusciti a creare il precedente che conducesse ad una conflagrazione più vasta e a far sì che i cittadini delle varie nazioni che si combattono fra loro sui due opposti fronti in Spagna, venissero a contrasto più vasto su altri fronti. La guerra europea non solo pare allontanata, ma anche evitata se da Londra e da Parigi si dimostra un profondo rammarico per le decisioni dell'Italia e della Germania. Sta a queste due nazioni di dettar ora le condizioni per continuare la politica del non intervento, che dagli inglesi e dai francesi si vuole salva ad ogni costo. Vuol dire che altri più di noi temono quello che potrebbe succedere continuando così. [illegible] ha fatto pensare al Foreign Office, che studia la questione di sapere come poter ricondurre nel comitato Italia e Germania. Ed intanto, poichè le nostre navi e le tedesche non adempiono più all'ufficio di controllo delle coste spagnuole, si pensa come colmare il vuoto lasciato da esse. Valencia dovrà accettare quanto le verrà imposto e questa sua prima sottomissione alle imposizioni che le verranno dai suoi migliori amici e protettori, vorrà significare appunto che il suo orgoglio à subito un primo colpo sul fronte internazionale. Parigi segue le direttive inglesi ed il *Temps* ha riconosciuto l'aggressione valenciana e sostiene l'urgenza di risolvere il problema del mantenimento della pace in Europa, con uno spirito d'intesa e di collaborazione fra le principali potenze. Si è giunti così, attraverso uno sviluppo inatteso degli avvenimenti, alla conclusione che il Duce aveva già in anticipo posta: alla formazione cioè di un'intesa a quattro con l'estensione anche alla Polonia.

CIEMME

L'albero, ornamento della strada

L'ornamento, la decorazione, l'esaltazione architettonica di una prospettiva stradale col mezzo di una sapiente disposizione di alberi di medio o di alto fusto, sono altrettante funzioni che le piante assolvono in quel singolare ambiente offerto al dinamismo ed al pensiero dell'*uomo - viandante* ch'è la strada.

Tutto ciò noi riassumiamo nel più lato termine di «funzione» estetica, la più antica e basilare delle grandi funzioni che la viabilità moderna domanda alle sue alberate, e che sono oltre quella *estetica - ornamentale* già nominata:

la *funzione igienica e di conforto*; la *funzione di produzione* di legname, foglie, frutti, scorze, fiori, essenze, fibre: la *funzione di sicurezza* del traffico ordinario, la *funzione di protezione* dalla vista degli aerei e dall'irrorazione degli aggressivi chimici della viabilità in tempo di guerra.

Tralasciando quest'altre funzioni di importanza parimenti notevole ma estranee al tema assunto, possiamo dire che quella estetica si accompagna ad ogni altra finalità che la piantagione sia chiamata ad assolvere nelle aree della pubblica viabilità, non potendosi ammettere che per irrazionalità di impianto e per deficienza di manutenzione, le alberate abbiano in qualche modo ad offendere, più che ad esaltare, il decoro del proprio ambiente.

Dove ciò dovesse accadere, come pur tuttavia disgraziatamente accade in numerosissime circostanze, meglio sarebbe abbattere l'indecorosa o mal riuscita vegetazione e lasciare la via spoglia di quelle piante che in mancanza di un pregio qualsiasi, appalesano soltanto i difetti e gli inconvenienti comuni alle alberate stradali in genere.

Tali inconvenienti sono in verità molto più numerosi di quanto l'amico degli alberi possa a prima vista supporre: tali la sottrazione di spazio utile e bene spesso *indispensabile* al traffico dei moderni autoveicoli, la umidità indotta al suolo e nelle parti basali dei fabbricati in fregio all'alberata, l'insudiciamento del piano viabile e la sua lubricità a causa della caduta di foglie e di frutti, il sommovimento del piano medesimo e l'apertura di vie d'infiltrazione di acque nocive alla stabilità del corpo stradale, senza contare le spese di manutenzione, la limitazione delle visuali ai luoghi circostanti ed altri fattori di danni e di avversità che sono i termini passivi nel bilancio del «pro e contro» che l'alberatura stradale offre all'obbiettività d'una critica dettagliata.

Nei luoghi beneficiati da particolari doni della Natura, come le nostre stazioni di cura, soggiorno e turismo, dove la «bellezza» è una divinità viva ed immanente resa esplicita dal consapevole interesso degli abitanti del sito, la questione delle alberature stradali assume caratteri speciali ed importanza di primo ordine.

Nei maggiori luoghi di cura soggiorno e turismo sono frequenti i bei viali di pubblico passeggio che si differenziano dalla comune strada di ordinaria viabilità per una loro speciale e ben maggiore dignità di aspetto, per la qualità del traffico — pedonale per eccellenza o con veicoli da diporto — e per una latitudine spaziale dei marciapiedi che consente la messa a dimora, entro aiuole di buona terra fresca e ricca, delle maggiori specie vegetali, aventi nella potenza della dimensione il più immediato ed evidente attributo di bellezza.

Cade acconcio il ricordar qui come le specie di alberi di statura grande siano oggidì proscritte dall'impianto su strade ordinarie ed altresì in quelle urbane, per una maggiore accentuazione di quegli inconvenienti cui abbiamo accennato, tanto che per mantenerle bene o male là dove esse siano già in atto, esse vengono sottoposte a tale energia di interventi potatori, da snaturarne colla forma, la naturale bellezza. Nei viali dei pubblici passeggi, come nei parchi, gli alberi possono allogarsi numerosi e, grazie alle possibilità di lucrare un minimo di previdenze culturali elargite a regola d'arte, è dato loro di pervenire a quella signoria di potenti membra non barbaramente mutilate da artifici potatori, il che permette l'impiego delle specie classiche d'alto fusto, le più care agli amanti delle sensazioni e dell'ombra proprie del bosco.

Nell'amabilità del viale grata alla superstite intelligenza della

gente che pensa suo cammino
che va col cuore e col corpo
dimora,

tutto ciò che adempia a funzione d'ornamento viene obliterato dall'invalso costume di viaggiare in corsa veloce, chiusi nello scatolame metallico delle carrozzerie autistiche dai pertugi delle quali ogni visione di bellezza è mortificata in una sintesi opaca e incolore di cose fuggevoli, e le virenti alberature si scorgono allontanarsi ai lati in visioni fantasmiche, mentre di fronte confluiscono indistinte masse che ricoprono ogni vista dei paesaggi luminosi.

Solo il viandante più arcaico, il pedone, può gustare la ombra delle amiche piante quando il solleone ne aggrava l'ansito del camminare, ma quanti sono oggidì i pedoni superstiti che in uno stato di grazia dello spirito abbiano a perseguire il tracciato delle vertiginose strade di gran traffico; deterse, fra l'altro, da quella polvere che l'umido dell'ombra, rendeva meno copiosa e irritante?

L'alberatura — per quanto concerne la funzione estetica — ritrova quindi pur sempre il suo regno nel viale destinato al pubblico passeggio ed al turismo escursionistico; integrata che sia con qualche modesta opera di giardinaggio, può giungere alla dignità di una autentica arte decorativa in rapporto tanto al suo limitato ambiente come all'ambiente più vasto del circostante paesaggio.

Non è qui il caso di ripetere talune delle infinite lodi che i più eletti spiriti meditativi elevarono alla dolce poesia delle fronde rigogliose che nella più calda stagione confortano delle loro ombre e dei cibori più grati l'[illegible] fatica del viandante e di questi dilatano il respiro e l'animo.

Se un difetto ebbe la letteratura divulgativa di tale interessante aspetto della viabilità, fu appunto quello di insistere nello sforzo di... sfondare delle porte spalancate, essendo da chiunque risaputo che gli alberi sono dei modelli di bellezza universale, che l'ombra è grata a qualunque classe di utenti della strada, che il verde delle fronde è sommamente decorativo in natura e tanto più nella sconsolante geometria delle costruzioni artificiali dell'uomo, e altri lapalissiani assiomi del genere.

Alla diffusione delle piante sulle strade ordinarie ed alla creazione dei viali alberati, meglio giova, piuttosto che la declamazione rettorica e romantica, lo studio obbiettivo di quei metodi e sistemi che valgano ad assicurare:

1 — la massima economia nella spesa e nella manutenzione dell'impianto;

2 — la migliore *riuscita* delle specie vegetali;

e — per rispondere alla finalità d'ordine estetico che per noi in questa sede ha maggiore e diretta importanza — dobbiamo intendere per «riuscita» della specie non soltanto l'esito favorevole dei fenomeni biologici dell'attecchimento e dello sviluppo del patrimonio vegetale di impianto, ma altresì la sua miglior intonazione all'ambiente da un punto di vista che abbracci coll'ambiente stesso i caratteri figurativi — diremo meglio, architettonici — della piantagione.

Esulando dal comodo arengario dell'astratto e del generico per scendere — ahinoi! — nel difficile quanto complesso campo della realtà e dello specifico, noi vediamo come il facile invito ad incrementare la diffusione dell'albero — ornamento della strada — riecheggi di domande piuttosto imbarazzanti:

— Che cosa intendete per «bellezza»?

— Quali strade e quali piante scegliere e come disporre e mantenerle? — e altri interrogativi del genere che l'esecutore non può fare a meno di porre allo zelatore dell'intrapresa.

E qui veramente comincia il difficile, a meno di non difettare di quella disinvoltura per la quale si abbia a prendere qualunque pianta ed a disporla in qualsiasi modo su qualunque strada, con quei risultati che ciascuno di noi ha in una parte più e meno altrove constatato.

***

La massima economia nella spesa di impianto e di manutenzione si consegue limitando il numero degli individui vegetali a pochi filari, magari ad un solo filare, e disponendoli a intervalli molto distanziati, od a gruppi intervallati. Poche piante che per lo spazio e la luce disponibile, possano favorevolmente svilupparsi ed assurgere a compiutezza di vegetazione, quando siano saggiamente disposte ottengono un effetto migliore che non molte piante male sviluppate e peggio disposte, senza contare che il vedere fuori del viluppo delle fronde può essere utile, anzi necessario per chi voglia ammirare edifici e paesaggio.

Altro concetto d'ordine economico è quello di ricorrere a specie rustiche, di più facile attecchimento e manutenzione, prelevate da boschi sani e da vivai nell'età massima compatibile con le necessità del trasporto e del trapianto.

Con queste premesse relative al fattore economico, l'intraprenditore della piantagione poscia considera il fatto estetico e colla sua migliore buona volontà deve preoccuparsi di fare cosa che si intoni ritmicamente al complesso di elementi decorativi che si prospettano sulla strada da alberare.

Dire come si possa fare un'opera di bellezza è cosa impossibile ed è già molto poter dare — caso per caso — degli opportuni suggerimenti che valgano ad impedire una cosa stonante, di cattivo gusto, una cosa «brutta» come suole dirsi.

La «bellezza» in Natura — scrive il dott. Paolino Ferrari nella *Rivista Stazioni C. S. T.* — è infatti un fenomeno spirituale che a noi appare tanto più vivace e commovente, quanto sia maggiore la rispondenza del ritmo dell'ambiente col nostro ritmo interiore: in questo senso la bellezza diviene vera e propria musicalità.

Le forme in particolare ed i fenomeni in generale ci risultano percepibili come effetti di un equilibrio materialmente statico, ma spiritualmente dinamico, proteso cioè a colmare un «vuoto» che sta nel profondo del sentimento dello spirito.

In altre parole, le cose belle sono pur sempre come delle cose attese, poichè l'indifferenza non è ammissibile dinanzi alla bellezza.

Tutto ciò serve a spiegare fra l'altro, come la questione del bello sia enormemente soggettiva e sia soltanto largamente *oggettiva* — traducibile perciò in canoni o precetti — là dove si accorda a sentimenti universali, ma — appunto perchè universali — di modesta portata e di facile comprensione al gusto medio delle folle.

Il gusto artistico che sovraintende ad un impianto di alberature stradali è fra i meno rilevanti problemi dell'Arte — anzi solo raramente arriva al la dignità di un'opera d'arte — limitandosi piuttosto ad una espressione di tecnica botanica e stradale.

Oggidì anche questo modesto tema di decorazione e di estetica, soggiace a dettami di severo razionalismo, poichè la viabilità è cosa troppo importante e complessa perchè possa appagarsi del semplice apporto delle mode e dei gusti personalistici.

Si pensi — ad esempio — ad un altro problema di tecnica piuttosto che di arte: quello dell'illuminazione stradale: quanto si è evoluto il metodo e la materia del sistema dell'illuminazione stradale oggidì rispetto ai semplicissimi degli impianti di un tempo! Or bene, il problema della illuminazione di un viale, tanto sotto l'aspetto diurno che notturno, è una questione non ultima che interferisce con quella dell'alberatura.

Numerosi sono i problemi di disposizione tecnica che una razionale piantagione di alberi stradali deve risolvere, e non meno numerosi sono quelli d'indole biologica, quelli cioè che si riferiscono alla scelta della specie, alla loro messa a dimora, alla manutenzione, ecc.

Per quanto concerne la scelta delle specie basti dire che si devono preferire quelle meglio adatte al clima ed al terreno, quindi le specie più rustiche della stessa regione, ed aventi il pregio di un sollecito sviluppo, di una chioma duratura il maggior numero dei mesi e con un sistema radicale robusto e di facile attecchimento.

Ottimo sistema è quello di associare specie di diversa statura, sviluppo e aspetto decorativo e specie a foglia caduca con altre a foglia persistente potendosi conseguire effetti nuovi e molto gradevoli. Al raggiungimento dei migliori effetti estetici giova ricordare che il carattere ornamentale di un'alberatura non consiste nel pregio di caratteri minuti e frammentistici (foglioline, fiori sparsi, preziosità di dettagli), e tanto meno nell'artificio deformante le forme naturali per imitare le più strane opere di altra materia (colonne, vasi, ecc.) e la geometria delle medesime.

La «bellezza» giudicata com'è nella strada da punti visuali spazialmente molto aperti e lontani, si rivela in effetti di sintesi e si confà a visione di masse e di equilibrio di volume.

Questo deve ricordare chi abbia il privilegio di impiantare un'alberata stradale, il che è a dire, creare un monumento vivo destinato a durare ed a servire per decenni e bene spesso per secoli, offrendo ad intere generazioni il luogo obbligato per la sosta del cammino e la libertà dello spirito.

Dr. PAOLINO FERRARI

PANORAMA DEI LIBRI

La migliore testa del Piemonte

Andrea Provana — che fu chiamato dai suoi contemporanei «la migliore testa del Piemonte», fu, in verità, uno degli uomini più eminenti del suo tempo. Oggi à sospinto alla narrazione il generale Giuseppe Sticca, il quale, preparando un volume degnissimo per la collana «I condottieri» del Paravia, ha rivendicato in pieno, per il fido collaboratore di Emanuele Filiberto di Savoia, la gloria che gli spetta. (Giuseppe Sticca: *Andrea Provana*, Paravia, Torino — L. 9.50).

Bene à fatto Giuseppe Sticca ad illustrare e mettere sapientemente in rilievo questa balda, leale, franca figura di uomo d'armi, che non ebbe come altri degni quanto lui, ma più di lui riconosciuti, la fortuna d'essere ricordata e commemorata come merita la grandezza delle sue opere.

Il fratello di Romolo e Remo

La nostra letteratura abbonda di leggende e di miti che, pur nella loro irrealtà, possono interessare e nel contempo divertire i ragazzi, dando loro maniera di formarsi una cultura su argomenti noti ma non approfonditi.

Vittorio Emanuele Bravetta ha scritto a questo scopo: *Il fratello di Romolo e Remo* — Paravia, Torino, L. 7 — che fa parte della collana «Miti e Storie e Leggende». Nell'epica favola egli narra nei suoi particolari le vicende e le gesta di Romolo e Remo e del lupo Hirpus, che essi spacciano per fratello, nell'intento di smascherare l'usurpatore Amulio, che per ambizione aveva allontanato il vecchio Numitore, abbandonato alla corrente del fiume i due gemelli e soppressa la madre loro, Rea Silvia.

Ecco dunque un buon libro divertente ed interessante per i ragazzi che desiderano sapere ed imparare.

Libri

Olinto Laguzzi *Lineamenti di Storia delle Corporazioni Italiane* - Tip. Colombo, Chiavari — Lire 7.

Emilio Castelnovo - *Piccole veglie* - Bemporad, Firenze — Lire 5.

Emilio Castelnovo - *Racconti d'amore* - Bemporad, Firenze — Lire 5.

RAPALLO

RICORDI DI TERRA E DI MARE

La suggestiva Chiesa di S. Francesco - I Della Torre, uomini d'arme e fondatori di Chiese - I Sanculottes a Rapallo - Gli insorti. Vandeani di Liguria - Un eroico marinaio rapallese: Giamba Canessa.

Un altro tranquillo cantuccio di Rapallo — pittoresco e bello — è quello che contorna, anzi che fascia, dal basso in alto, la vecchia e suggestiva chiesa di San Francesco. Posta con la facciata a ponente, all'uso delle più antiche chiese di Liguria, essa se ne sta sullo spiazzo scalinato — oltre torrente — in positura pittoresca e bella. La Rapallo moderna, conscia della bellezza di quest'angoluccio, à cercato di non chiuderla troppo fra case e palazzi. E così la visuale di ponente è libera. Fino al ponte. Ed oltre.

L'esterno, egregiamente frescato all'uso delle chiese gentilizie del 1300 non s'addice, veramente, all'architettura interna della Chiesa. Ma pur così la tranquilla e silenziosa casa di Dio è bella e tanto, tanto accogliente, con quella sua parvenza di tempio monastico d'altri tempi. Chè lo fu veramente. Perchè già sul finire del 1500 vi abitavano i Minori Osservanti forse chiamativi dal ramo Fiesco dei Della Torre, che sul presbitero della Chiesa vantavano il gius - patronato, per avere Giovanni Della Torre, nobile uomo d'arme rapallese regalato il terreno occorrente alla fondazione. (Arch. Nota del 6 giugno 1518 e Atto 1519). Sul portale del tempio, scolpita su nera lavagna d'epoca, havvi una iscrizione, posta quando la Chiesa fu ampliata la prima volta, che suona così: «Quest'opera fece Gerolamo Bianco fu Agostino, Conte di Lavagna, per amore di Dio e del S. Francesco: 29 giugno 1575». E che la Chiesa sia stata murata nel 1518 o 1519 lo conferma il Molfino, un dottissimo rapallese, nelle sue interessantissime memorie, aggiungendo che già vi si officiava da quarant'anni quando venne solennemente consacrata, il 14 luglio del 1558, dal Vescovo di Caorle, il Conte Egidio Falceta.

Resistè alla bufera rivoluzionaria del 1793 - vide innalzare sul greto del torrente l'albero della libertà; ospitò nel suo chiostro, più d'una volta, i soldati francesi che il flusso e riflusso della rivoluzione faceva avanzare o retrocedere lungo le terre di Liguria; vide nelle sue basse navate bivaccare i soldati dalle coccarde tricolori, specialmente quelli che appartenevano alla Brigata del generale francese Miollis. Nelle tragiche giornate del 4, 5, 6, 7 e 8 settembre del 1797 le campane della sua torre suonarono a martello, e dal suo piazzale partirono quegli audaci terrazzani che, armati di forconi e di archibugi, per Caravaggio e Uscio, scesero a Recco, arrivando fino ai piani di Quinto, per ingrossare quella controrivoluzione che se fosse stata ben diretta, avrebbe spazzato di truppe francesi tutta la Riviera del Levante. Una bella figura di prete soldato li comandava: Siro Oliva, nativo di Nervi, ma che risiedeva a Uscio, in una sua terra avita. Sotto la foga dei terrazzani rivieraschi le coccarde di Francia e i suoi alberi della libertà sparirono come per incanto. Ma poi vennero i dissidi, le diffidenze ed il Governo Provvisorio, ligio agli uomini di Francia, trionfò nuovamente. E allora la bella Chiesa fu chiusa ed il sereno convento vide partire i monaci di San Francesco. Qualche anno dopo, quando l'astro del grande Napoleone era già fulgido delle glorie di Jena, Wagram e Austerlitz, la chiesa fu riaperta al culto, officiata da un prete secolare. Ma il convento decadde e rimase abbandonato. Per tanti e tanti anni. Poi, negli anni del Risorgimento vennero i «Somaschi», quelli che portavano per i paesi d'Italia la stupenda fiaccola di carità cristiana accesa dal patrizio e Santo Gerolamo Emiliani. E da quel giorno il bel Convento, che aveva sentito le scariche degli archibugi e il ringhiare delle colubrine del generale Miollis; fu scuola e collegio.

La Chiesa conservò la sua patina del 1600. Quattro navate, piuttosto basse. Colonne capaci. Penombra dappertutto. In un altare laterale, la luce che filtra, gialla, da un finestrone, mette come una polvere d'oro su una egregia tavola fiamminga, di un tardo 1400, che rappresenta un vecchio Presepio, veramente primitivo. La stessa luce calda illumina un po' di scorcio la bella pala d'altare del Santo Antonio, un veramente nobile lavoro del Luciano Borzone.

(L'Alizeri, che se ne intendeva, racconta che Guido Reni parlò più d'una volta di questo quadro egregio, elogiando ne la potente e veridica espressione degli scorci e delle teste). A ricordo dei vecchi frati umanisti sono rimasti vari libri corali e un manoscritto, nonchè un egregio gruppo di statue che vogliono rappresentare Cristo coronato di spine. La tradizione vuole siano opera del Maragliano. Ma le statue non hanno la superba e stupenda anatomia del S. Sebastiano esistente pure a Rapallo, nell'Oratorio dei Bianchi. Forse sono opera dei suoi tanti scolari, alcuni dei quali lavorarono molto nelle chiese del Levante.

***

Come sempre, dai ricordi di terraferma a quei di mare. E anche questa volta è un modestissimo rapallese quello che vogliamo onorare. Perchè lo merita. Tanto. Il suo ricordo, ne siamo certi, è più vivo a Camogli che a Rapallo, ove egli era nato. A Camogli, perchè i due marinai ch'egli salvò con rischio della vita erano camogliesi. A Camogli, perchè di quando in quando vi veniva, verso il 1875, ospite di una sua parente che nella cittadina marinara aveva negozio di tessuti e che dai camogliesi tutti era chiamata la «rapallina».

Il marinaio rapallese che vogliamo ricordare si chiamava Giamba Canessa. Aveva prima navigato i mari su *ships* e brigantini. Poi s'era fermato a Sampierdarena, entrando a far parte dell'Associazione dei Minolli, che erano i renaioli che procuravano la zavorra alle tante navi mercantili che approdavano a Genova. Un vecchio nonno, che sapeva raccontare tanto bene e che questo Canessa conobbe di persona, raccontava sempre l'episodio nel quale il rapallese si fece tanto onore.

In una notte di nevara del gennaio 1871 il brigantino camogliese «Rachelina», comandato dal cap. Fortunato Olivari veniva gettato dalla tempesta sulla spiaggia della *Coscia* di Sampierdarena. Era di molto passata la mezzanotte. Ma pur attraverso al ringhiare del mare la campanetta di bordo che chiedeva aiuto fu udita dagli intrepidi renaioli, che a tutt'uomo accorsero sul la spiaggia. La nave andò in franta: squassata dal mare. Ma i naufraghi, feriti, furono tutti salvati dai *minolli*. Dei nobili salvatori di quella notte da tregenda il nonno ne ricordava ancor quattro: Giamba Canessa, nativo di Rapallo, che seppur ferito da un tavolone che andava alla deriva, non mollò un naufrago a nome Prospero Maggiolo, e lo portò a salvo, per poi ritornare ancora in mare, ove salvò un altro camogliese, che si chiamava Lorenzo Olivari. Ed i sampierdarenesi: Gerolamo Pittaluga, Pietro Tixi detto *u Peu* e Gio. Batta Bertorello, che pur ferito ad una coscia ritornò ancor una volta a bordo del relitto riuscendo a portare a terra il morente capitano. Ormai se ne sono andati tutti, i protagonisti di questo andace e bellissimo salvataggio. Ma in certe vecchie case di Camogli si ricordano ancora, con affetto e gratitudine, i nomi belli di coloro che salvarono nove marinai di nostra gente. E fra questi nomi belli rifulge quello di Giamba Canessa, umile marinaio di Rapallo.

Gio. BOSO FERRARI

Alunni - Esami - Tasse

E' uscito per le stampe un libro che potrà apparire di secondario interesse di fronte a problemi nazionali di maggiore ansito e di maggiore preoccupazione; esso tocca tuttavia e chiarisce questioni che sono vive e assillanti per non poche famiglie e per tutti coloro che hanno dallo Stato incarico di dirigere gli istituti di istruzione media classica, scientifica, magistrale. (Dott. Mario Marsili, *Alunni, esami e tasse* - Torino, Paravia — Lire 14).

Il manuale è formato di due parti: la prima riporta il Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli Istituti medi d'istruzione, approvato con R. D. 4 maggio 1925, N. 653; la seconda parte raccoglie tutte le disposizioni emanate per mezzo di leggi, regolamenti, ordinanze e circolari che interessano la materia trattata nella prima parte.

5 Giugno 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 28 Maggio al 3 Giugno
Nati 5 - Morti 3

Le "feste„ di Luglio

La richiesta collaborazione dei lettori ci ha procurato un graditissimo numero di lettere, tutte interessanti, comunque piene di comprensivo amore. Le pubblichiamo, avvertendo che la collaborazione è tuttora aperta, perchè altre buone idee, se tempestivamente suggerite, e Fabbriceria e Comitati potrebbero convenientemente accogliere. Ringraziamo intanto i collaboratori di questa settimana. — N.d.R.

Fuochi - Palio - Barcarolata - Banda

Sig. Direttore,

Profitto della accordata collaborazione (e mi rallegro per la sua tempestività che certo provocherà utili iniziative per le prossime feste mariane) per esporre modestamente sul *Mare* i miei punti di vista dettati anche da un po' di esperienza. Intanto lo scrivente crede di sapere che la domenica 4 luglio sarà — come è consuetudine in simili casi — destinata alla chiusura delle feste; e questa determinazione, che speriamo avrà presto la conferma ufficiale, troverà buona accoglienza in tutti i rapallesi. E veniamo ai vari numeri del programma in parte da migliorarsi e in parte da crearè *ex novo*.

Fuochi artificiali. — Le osservazioni del *Mare* al riguardo sono fondatissime: da quando è invalso l'uso del ricco getto di razzi, ecc., da parte dei vari sestieri a chiusura delle sparate all'ultimo giorno delle festività, i fuochi artificiali veri e propri sono svalorizzati; nel senso che l'effetto è forzatamente ridotto dopo tanta profusione di spari e di bombe. Ci sembrerebbe attraente che fosse disposto per i fuochi artificiali in mare sfruttando abilmente la nostra rada con accorgimenti geniali non ricorrendo unicamente al lancio solito di razzi.

Palio marinaro. — Sarebbe un numero di colore locale e da raccomandarsi vivamente: la locale «Lega Navale» potrebbe farsi iniziatrice del pallio da disputarsi fra i sestieri: il Comitato delle fabbricerie darebbe, e lo vogliamo sperare, il suo contributo. Che la proposta del *Mare* abbia fortuna.

Barcarolata alla Veneziana. — Per il giorno 3 la «Lega Navale» non potrebbe almeno organizzare una «barcarolata alla veneziana» prendendo accordi col Comitato per un congruo aiuto finanziario?

Banda musicale. — Il numero più importante è senza dubbio quello che riguarda la banda musicale che se di una certa notorietà richiama ascoltatori numerosi anche dai paesi vicini: senza disconoscere la bravura del nostro corpo musicale del «Fante» — tanto benemerito e sempre presente in tutte le manifestazioni patriottiche e religiose — nulla vieta che si ricorra a qualche Banda musicale almeno per il sabato 3 e domenica 4 luglio. E' evidente — come dice il *Mare* — che i maggiori interessati al riguardo sono gli esercenti: i quali pertanto dovrebbero formare un Comitato all'uopo.

Lancio razzi Castello. — Vogliamo sperare che non sarà abbandonato, sia pure se in misura ridotta, il magnifico lancio di razzi dal Castello a coronamento della sparata dei «ragazzi».

Crediamo di sapere che i mezzi del Comitato sono alquanto limitati ed è necessaria la collaborazione di altri enti e sodalizi per valorizzare le feste luglieschc sempre caratteristiche e di pretto colore locale!

Grato dell'ospitalità, ossequio devotamente. — *Elle.*

Un esercente

Ecco secondo me come dovrebbero esser ripartiti i compiti organizzativi per le prossime feste di luglio:

Sparate: massari dei sestieri come di consueto.

Gare: Lega Navale e Fascio Giovanile.

Banda: Ente Autonomo di Soggiorno (che rappresenta del resto anche gli esercenti).

Fuochi artificiali: Fabbriceria col concorso del Comune.

Volata sul Castello: Il solito Comitato che ha fatto sempre tanto bene.

Comune e Fascio dovrebbero convocare i diversi Comitati per un'intesa generale sul programma delle feste.

Un esercente

Sparata del Panegirico

Plaudiamo di cuore alla campagna del *Mare* per la perfetta riuscita dei «festeggiamenti di luglio». Bisogna pensare in tempo a quello che si vuol fare e sarebbe bene che tutti coloro che hanno qualcosa da dire lo facciano pubblicamente e senza perder tempo. I fuochi devono esser belli altrimenti sarà meglio non farli due sere e riservare all'ultima festa uno spettacolo degno della tradizione. Una cosa che i massari della sparata del Panegirico dovrebbero tener presente: farla durare tanto che la gente abbia il tempo di assistere alla funzione ed arrivare ai giardini in tempo per vedere il *ramadan*. Lo scorso anno quando la folla giungeva in P. Salino tutto era finito. Occorrerà dunque che i benemeriti massai pensino a spostare di dieci minuti l'inizio della sparata.... o la facciano più lunga (semprechè glielo permettano i soldi raccolti!). Al segnale delle campane per l'elevazione basterebbe lo sparo di qualche colpo con bombe in aria per arrivare all'inizio della sparata.

Un gruppo di devoti della Madonna che desiderano assistere alle funzioni ed ai festeggiamenti civili.

Aprire le borse

Caro "Mare",

La gragnola dellanno pasato cià guastato tute le oive e del lolio non ne abiamo potuto fare quasi niente. Per lullio così noi contadini ho paura che non potremo dare come prima ma le sparate le faremo lostesso e vedrai che saranno belle. Racomandaci sul tuo giornale a quelli del paese che quando andremo a battere le porte per le sparate ci aprino volentieri e ci diano più che possano e la Madonna ce ne renderà merito.

Racomandaci anche ai fabricceri che i fuochi del pareo sono due o tre anni che desgustano e che quando andiamo alle feste dello frassioni intorno li vediamo più belli. Questa è una vergogna e bisogna finirla sennnea alle feste non ci verrà più nesuno e li osti e cafettieri potranno chiudere alegramente.

Ti saluto tanto anche pei miei amici massai delle sparate delle ville e tante grassie.

Bastiano Roncaiolo della Capeletta

Battaglia santa

Caro "Mare",

La battaglia iniziata in favore delle feste della Madonna è veramente santa e come tale non potrà che avere esito felice.

Le sparate sono belle e non c'è proprio che da elogiare i bravi massari che ogni anno sacrificano due settimane e faticano perchè la bella tradizione mantenga tutta la sua grandiosità.

La polvere è cara e le bombe costano bigliettoni, eppure tutto ciò lo scorso anno le sparate di tutti i quartieri furono bellissime e migliori non si sarebbero potuto desiderare. Tutto ciò vale a dimostrare che quando c'è la volontà si superano tutte le difficoltà e si trovano i quattrini. Ne prendano esempio i comitati cittadini che si propongono dedicare la loro opera al completamento delle feste con gare e banda. Ne prenda nota la fabbriceria del Santuario affinchè i fuochi siano degni delle sparate. Dopo i lanci di Cerisola, S. Michele e Costaguta, se i fuochi non sono belli, è meglio non farli, lasciando ai benemeriti massari dei sestieri il merito del numero di chiusura delle serate.

Agli amici di Cerisola vorremmo raccomandare di non aggiungere alla sparata, che già è tanto bella, quella riga di candele romane che ogni anno affumicano mezzo golfo. Lo sparo avviene in punto tanto centrale e vicino al pubblico che ogni molestia deve essere eliminata. Non ce ne voglia l'amico Solari e compagni che con tanta passione preparano le sorprese dell'ultima sera. Le sparate e le bombe bastano per portare a quel primato cui aspira il quartiere e gli amici massari.

Grazie dell'ospitalità e.... speriamo bene!

Un gruppo di cittadini del Centro.

Accettate il nostro consiglio

Solo ricorrendo alla Tipografia "Tigullio", Corso Principe di Piemonte, telef. 8256, avrete stampati di qualsiasi specie al miglior prezzo e sollecita consegna.

I fuochi d'artificio

Caro Direttore,

Seguo con vivo interesse e compiacimento la campagna iniziata per tempo dal suo giornale per la buona riuscita delle prossime feste e son certo che ogni rapallese amante della bella tradizione tanto nostrana non potrà che incoraggiarla. Sui fuochi d'artificio si è parlato tanto ed inutilmente anche gli anni scorsi ed è sperabile che quest'anno il Comitato si deciderà a riportare questo «numero» del programma all'altezza della tradizione. Vorrei dare un suggerimento modestissimo: si valga il Comitato dell'abilità e ben provata perizia dei *fuochisti* della nostra regione, che ovunque hanno raccolto successi clamorosi anche nei confronti delle più rinomate case dell'Italia Meridionale. Non si faccia troppo facilmente convincere da qualche successo più o meno autentico di qualche pirotecnico «forestiero» e si ricordi che a Chiavari ed a Cicagna lavorano artigiani capaci di presentare spettacoli degni anche quando la cifra da spendere non è elevata. Si invitino per tempo i Mosto, Leverone, Lagomarsino a presentar proposte e programmi bene specificati; il successo non potrà mancare come non mancava qualche anno addietro. Certamente bisognerà che anche il Comitato si dichiari sulla cifra da assegnare allargando un po' la borsa. Solo così potrà pretendere che si presentino numeri meritevoli di elogio.

Un appassionato dei fuochi

Canti popolari

Tra le manifestazioni gioiose che dovranno rendere attraenti le feste di Luglio, una nota simpatica potrebbe essere offerta dall'esecuzione di qualche saggio di canto corale popolare e dialettale, meglio ancora se i giovani che vi prendessero parte, indossassero i costumi del paese. Non mancano quei giovani che possiedano attitudini al canto, nè egregi maestri volonterosi atti a prepararе veli. Il maestro Benincasa ad esempio che tanto plauso raccoglie della sua *Rapsodia napoletana*, ci sembrerebbe proprio adatto ad assolvere quel compito. Un'altra nota interessante e caratteristica potrebbe fornirla lo schieramento lungo la passeggiata a mare di belle fanciulle in antico costume paesano intente a lavorare in pizzi a tombolo, che troverebbero certamente acquirenti nell'elemento forestiero. — *B.*

Fuochi artificiali

Signor Direttore,

Tutti gli anni se ne parla, e tutti gli anni senza risultati. Sarà, questa, la volta buona?

E' venuto sempre più d'uso e d'abuso di far consistere i fuochi d'artificio del Comitato quasi unicamente in lancio di bombe. A terra si vede qualcuna delle solite girandole e poco più.

Invece, dal momento, che di bombe e razzi ne lanciano più che a sufficenza i sestieri — eccedendosi forzatamente l'un l'altro, salvo S. Michele che già si distingue — i *"fuochi" del Comitato dovrebbero soprattutto svolgersi sul palco*, come costumava in un passato non tanto remoto e come vidi in cittadine prossime, con trovate, figurazioni, ecc. Dovrebbero, insomma, imporsi su tutti. Se no, meglio converrebbe spendere i denari in altro modo, appunto e non foss'altro perchè certe miserie sono indecorose, e di certi «fuochi» ne fanno (e ne abbiamo) abbastanza i sestieri.

Mettere in concorrenza più ditte sarebbe buona cosa. (Però la concorrenza avrebbe un limite.... forzato). Meglio sarebbe, anche, far i fuochi una sera soltanto (alle altre ci pensano i sestieri), ma con cosa veramente degna.

Siccome, peraltro, in tema di fuochi sarà difficile imporci, fulcro dei medesimi e delle Feste dovrebbero essere la *volata* del Castello e i *lumetti* in mare.

Ma la *volata* dovrebbe durare un po' più, o, per lo meno, non restar quasi.... affogata in un successivo ed.... eccessivo lancio di bombe al magnesio, semiaccecanti nella loro insistenza....

E i *lumetti* essere gettati simultaneamente da più punti, in modo che poi tappezzino gran parte dell'acqua, fra il Castello e il Bogo, in massa quanto più compatti possano essere Eolo e le correnti.

Per la *volata* e pei *lumetti*, i rapallesi di nascita, di adozione, o di simpatia, specialmente gli Enti più interessati dovrebbero contribuire con la massima larghezza. Si potrebbe destinare ad essi una parte delle «raccolte» per quelle sparate che molti forestieri condannano; che ci pongono al livello villereccio, nulla conferendo nè alla città nè alle feste; e che potrebbero limitarsi (in abbondanza) a quelle del «panegirico» e dei «ragazzi».

Se tutto s'ammoderna, perchè dovrebbero restare antiquate solo le *feste di Luglio*? Se il tendere al meglio è principio elementare e generale, perchè non vi tendono anche le suddette feste?... Alla bisogna, non credo che occorrano nè grandi mezzi nè grandi.... uomini. Basterebbe buon criterio, nei primi, e buona volontà nei secondi.

Saluti da *un Tizio*

Grottesco

Grottesco un fatto: quello di aver soppresso, ai giardini Benito Mussolini, una rigogliosa ed ammirata aiuola — sostituendola con una parvenza di aiuola — semplicemente perchè il mare, continuando nella sua opera di escavazione e distruzione, ha già asportato tanto terreno da obbligare a dei ripieghi così puerili.

Si provveda una buona volta a costruire il muraglione in continuazione della sponda destra del Boate, si provveda a costruire l'ormai famigerato "pennello" e non ci si riduca, tra persone intelligenti, alla assurdità di sopprimere i giardini per far posto al mare!!

Quasi quasi crediamo di aver preso abbaglio, tanto non riusciamo a capacitarci che si sia potuto arrivare ad una soluzione così sconsolante.

Fiori, fiori . . .

Fiori ai nostri giardini; fiori alle aiuole. Occorre riempirle di colori sgargianti, e di grazia, il lungomare, le aiuole dei giardini.... troppo verdeggianti e poco fioriti. Non occorrono fiori delicati, necessitano colori vivi, di fiori resistenti, che intonino la gaiezza della primavera, che diano alla città la nota colorita, animando delle loro tinte variegate le passeggiate, i giardini il panorama. Fiori, fiori, fiori.

La crisi dei fuochi

Caro "Mare",

Sono certo che dopo quanto hai scritto e scriverai per le feste di Luglio, quest'anno avremo delle giornate e serate una più bella dell'altra e sarà raggiunta quella perfezione di programma tanto desiderata da tutti. Belle le sparate, bellissima la volata, ottime le gare di nuoto; ci vogliono ora delle gare a remi (bene un anticipo del pallio marinaro), una buona banda e dei fuochi che non sfigurino con le sparate. Si muovano gli esercenti e prendano l'iniziativa per la Banda. Solo così sarà lecito attendere il concorso di folla dai paesi viciniori che mancava gli scorsi anni. Se non sono in errore il finanziamento dello spettacolo viene fatto dalla Fabbriceria del Santuario di Montallegro. Sarà bene che i signori che vi presiedono non guardino a spese ed indicano una bella gara. Solo così potrà essere risolta la «crisi dei fuochi» che da anni rende incompleto il successo delle feste.

Un albergatore.

Lumetti e...

Profitto dell'ospitalità che tu concedi per l'occasione delle feste di luglio, per raccomandare il massimo numero di *lumetti* sul mare, caratteristica questa tanto universalmentre apprezzata ed applaudita. Altro punto da curare particolarmente è quello dei divertimenti popolari, durante i giorni 2 e 3, alfine alimentare, in Rapallo una nutrita corrente di visitatori.

...il tre o il quattro?

Probabilmente la Fabbriceria ti avrà risposto in merito, comunque parrebbe a me che anche ultimando le feste il giorno 3, anzichè trasportare *l'ultimo giorno* alla domenica 4, non ne verrebbe alcun male, perchè cadendo il giorno 3 in sabato, la mezza giornata di questo, festiva, e il susseguente giorno (domenica) festivo interamente, permetterebbero specialmente alla massa degli spettatori genovesi o rivieraschi di venirsene a Rapallo e rimanervi con tutta tranquillità fino alla fine dei fuochi, ecc., tanto il giorno dopo (domenica) potrebbero dormire a piacimento.

Questa la mia idea. — *N.*

Che ne facciamo .. di San Michele?

Siamo ancora e sempre dello stesso parere: che è quello di fare di San Michele, un centro balneare di prim'ordine. Tutto favorirebbe questa realizzazione: dolce degradare della spiaggia, limpidezza di mare, ampiezza sufficente, contorno meraviglioso di colline e ville. Occorrono, naturalmente, lavori di vasto respiro, un forte spirito di iniziativa, intraprendenza di abili concessionari. Ma una volta che la spiaggia di S. Michele sarà convenientemente trasformata, noi avremo un nuovo centro estivo ricercatissimo, favorito com'è — oltretutto — da comunicazioni ferroviarie e automobilistiche.

Le spiagge, a Rapallo, sono scarse; occorre allargare la cerchia di quel poco lido utile che abbiamo, e sopratutto, intonare una Rapallo estiva elegante, lussuosa, mondana. San Michele può ancora offrire alla nostra città, stazione climatica, questa risorsa. Bisogna però non ritardare oltre l'esecuzione d'un progetto armonico, alla risoluzione del quale potrebbe portare contributo di esperienza e di suggerimenti — certamente graditi — anche l'Ente Provinciale Turistico.

Per l'inverno, abbiamo a Rapallo una attrezzatura ricettiva di primo ordine; il complesso del golf e tennis completa poi degnamente il valore delle risorse offribili nel quadro delle stagioni: dobbiamo migliorarci per quanto riguarda l'estate. E sia con uno stabilimento balneare di scintillante originalità ed eleganza, e sia con ritrovi di lusso.

San Michele offre la zona ideale per uno stabilimento balneare degno della rinomanza che Rapallo gode in Italia e all'estero; vogliamo sfruttare accortamente, urgentemente questa risorsa, anzichè spargere domani lacrime puerili?

Le liriche fasciste di C. Macchiavello al Teatro Reale

Domenica mattina un pubblico scelto e numeroso di fascisti, cittadini ed estimatori ha salutato ancora volta con vivo entusiasmo la lettura delle liriche sgorgate dal cuore del poeta cap. Carlo Macchiavello, mutilato di guerra e medaglia d'argento, liriche del «tempo fascista».

Carlo Macchiavello ha cantato con foga altissima i suoi versi che già la cittadinanza ebbe ad applaudire in una recente serata promossa dall'Istituto Fascista di Cultura e che ora, raccolti in nitida veste edita a cura del Fascio di Combattimento di Rapallo coi tipi delle Arti Grafiche Tigullio (edizioni de «Il Mare»), vengono lanciate al pubblico pro Casa Littoria. L'edizione in parola, dedicata al Duce e preceduta da una nobilissima lettera dell'Ispettore Federale comm. prof. Morera, Commissario del nostro Fascio, ha incominciato ad essere largamente acquistata dai presenti e avrà la maggior diffusione fra i vari Enti e ceti della cittadinanza ben lieta di gustare le elevate rime del nostro amatissimo poeta e cittadino e di recare un doveroso contributo alla raccolta dei fondi per la costruenda Casa Littoria. Tutte le ispirate e patriottiche composizioni vennero entusiasticamente applaudite ed alla chiusa il poeta ebbe una calorosa dimostrazione di affetto da parte dei camerati e delle personalità intervenute, che acquistarono la bella pubblicazione con gradite dediche autografe rilasciate dall'autore stesso.

Erano presenti alla lettura, il comm. Morera, Commissario del Fascio, il cav. Bottinelli, il Pretore cav. dott. Zaccaria, il generale comm. Italo Prandoni, il cav. Milanta, i rappresentanti delle associazioni giovanili, combattentistiche, delle scuole e numerosi camerati mutilati, ecc.

Il volume si trova in vendita presso la Sede del Fascio, al prezzo di lire 5.

Il saggio dell'Opera Balilla allo Stadio Littorio

Foto F. Raimondini

Si è svolto domenica, allo Stadio Littorio — pavesato in tricolore — il saggio annuale degli organizzati dell'Opera Nazionale Balilla, predisposto in base al programma d'obbligo ed in accordo con gli egregi e fattivi insegnanti, dal Commissario Comunale del Comitato stesso cap. Cuneo.

Lo spettacolo è risultato di una sorprendente bellezza ed ha pienamente soddisfatto così il pubblico che gli insegnanti ed i dirigenti, i quali pretendevano dai loro organizzati un saggio perfetto ed hanno, invero, ottenuto questa soddisfazione e questo premio alla loro non facile fatica.

Perfette nell'inquadramento — un po' irrequieti i maschi, ma questo non conta, chè la vivacità non è poi un difetto — altrettanto abili nell'eseguire i vari esercizi, le serrate formazioni di questa giovane generazione fascista, hanno dato splendido spettacolo della loro efficienza ginnica: dimostrazione pratica e nel l'un tempo efficace delle cure appassionate dei rispettivi insegnanti, che amiamo accumunare in un'unico, meritatissimo elogio.

Piccole e giovani italiane, balilla e avanguardisti, dopo la presentazione davanti alla tribuna delle autorità, hanno svolto il programma stabilito, inframezzato da una corsa staffette e da saggi di lancio del giavellotto, del disco e di salto in alto. Di bell'effetto l'esercizio con l'arco e quello con la racchetta eseguito con precisa eleganza dalle G.I. Egualmente da segnalare l'esercizio femminile con la clava e la perfetta esibizione dei reparti maschili. Grazioso l'esercizio eseguito in apertura del saggio dalle piccole italiane della prima e seconda classe elementare, deliziose nelle loro evoluzioni a quadri con cerchi e nastri tricolori, alternate al coro ed a scritte inneggianti al Re Imperatore e al Duce.

Ammirata ed applaudita — in ultimo — la sfilata dell'imponente complesso giovanile. Il pubblico volle associarsi entusiasticamente al saluto nel nome del Re Imperatore e del Duce lanciato dal Commissario comm. Morera, ed al plauso che lo stesso meritatamente rivolse ai giovani, ai dirigenti, ed agli insegnanti.

Erano presenti l'Ispettore Federale comm. Morera, Commissario del Fascio, il cav. Bottinelli in rappresentanza del Podestà, il Pretore cav. Zaccaria, il Vice Commissario del Fascio cap. Airola, il Commissario all'O.B. cap. Cuneo, la Segretaria del Fascio Femminile signora Burgalassi, la signora Gentilini, consorte al nostro Podestà, la Direttrice della R. Scuola d'Avviamento prof. Botteglia, il comandante dei Settori del Fascio cent. dr. Capoduro, il comandante dell'Avanguardia [illegible] Rosso, il Segr. Amm. del Fascio cap. Milanta, il Presidente dell'Ass. Mutilati e Invalidi cav. Massoni, il Direttore didattico prof. Fattore, il [illegible] uff. Queirolo, il Comandante dei Balilla m.o Ruffini, i Presidenti dell'O.B. di Chiavari, Pinagli, di S. Margherita, di Castagneto, e di Sestri Levante, Carniglia, il cap. Comandante dell'U.N.U.C.I., il maresciallo [illegible] Focardi, professori e insegnanti delle nostre Scuole, collaboratori, capi settore e [illegible] nucleo del Fascio, ecc.

Predispose la perfetta preparazione dello Stadio [illegible] mo direttore camerata Casalari.

Fascio Femminile

Si avvertono le donne e giovani fasciste, che desiderano l'ammissione all'assistenza estiva, di presentarsi alla Sede del Fascio Femminile non più tardi del 15 corr. (La Sede è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 18).

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio [illegible] *Baciqalupo*, Corso Regina [illegible]

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Spettacoli

La conquista del West

REALE. — Ritorna l'epo... Buffalo Bill. Le letture preferite della gioventù ...no in questo film, dove ...à è più romanzesca del...tura, dove le epiche ge... Buffalo Bill, magistral... realizzate da Cecil B. ...le, balzano piene di vi... *conquista del West*, in... ...ato da Gary Cooper e ...Arthur, è in visione sa... ...omenica e lunedì in ma...

...li sera e martedì po...: *La Pompadour*, int. ...n Nagy, film d'una bel... ...arrivabile. Martedì se... mercoledì pomeriggio: *...mo secolo*, int. John ...ore e Carole Lombard. ...ertente. Mercoledì sera ...di pomeriggio: *Erasso ...ngo*.

***

...N. — Chiuso per il pe...stivo.

I Mutilati in gita

...ani domenica 6 c.m. la Sez... dei Mutilati e Invalidi ... nostra città farà la ...ita sociale con méta a S. S...ano d'Aveto. La partenza ...rà luogo alle ore 6.30 ...mata al piazzale Libia ... alle Sede. Si prega di non ...ncare.

In memoria

La signora Bonino Luigina ved. Grondona, per onorare la memoria del suo amatissimo consorte Carlo Grondona, ha offerto la somma di lire 500 distribuita come segue:

Ente Opere Assistenziali lire 100 — Casa del Fascio 100 — Orfanotrofio Emiliani 50 — Istituto Provvidenza 50 — Orfane N. S. di Montallegro 50 — Istituto Tasso 50 — Croce Rossa 50 — Ospizio Vecchietti 50.

Gli Istituti beneficati ringraziano.

Troppi cani

Troppi cani vagano in libertà, provvisti di museruola. La stagione cui andiamo incontro suggerirebbe una più ...sa sorveglianza sia da parte dei proprietari che dell'accalappiacani.

Gara di carambola

S... svolta al Caffè Nettuno — organizzata dal sig. Baer — ... di biliardo, a carambola ... i giuocatori del Ti... ...col seguente risultato: 1. Bolsolese Umberto, di S.ta Margherita; 2. Olcese A., Id.; 3. ...priccioli A., Rapallo.

Opera Pia Gimelli

L'Opera Pia Gimelli rende noto che deve distribuire le somme che, a termini delle tavole di fondazione, sono destinate per doti *alle parenti del fondatore cav. Michele Gimelli*, ...aritatesi durante gli anni 1935 e 1936.

Le aventi diritto dovranno presentare domanda e documenti all'Ufficio dell'Opera Pia ... Genova, Vico Garaventa, ...nt. 2 — *entro il 31 agosto* 1937-XV.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 29 Maggio al 4 Giugno 1937

Barometro Alt.za) Massima 763) Minima 758

Termometro Temp.) Massima 25) Minima 16

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est) Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 1, Variabili 5, Nuvolosi 1, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 1

Igrometro: Massimo 89 Minimo 41

La sorella Maria unitamente a tutti i parenti ringrazia pubblicamente quanti in qualunque modo vollero partecipare al cordoglio per la immatura perdita del Caro

Francesco Maggio

In modo particolare ringrazia l'Ill.mo Signor Pretore di Rapallo per la fraterna partecipazione al lutto e per l'affettuosa commemorazione fattane in Pretura e al Cimitero, gli Avvocati, i componenti l'Ufficio della Pretura, l'Arciprete per la sua assidua assistenza spirituale e il dr. Solari Vittorio che fu per il caro Estinto oltre che medico, amico e consolatore. Ringrazia pure le Autorità tutte di Rapallo.

Rapallo, 5 *giugno* 1937-XV.

La visita di S. E. Alfieri

Sabato scorso il Ministro per la Cultura Popolare S. E. Alfieri, ha onorato di una sua visita il nuovo locale di lusso «Covo di Nord Est», recentemente aperto al «Pedale». S. E. Alfieri, che era in compagnia del Sottosegretario alla Presidenza S. E. Marchese Medici del Vascello, di S. E. Albini, Prefetto di Genova, e del comm. Giorgio Molfino, Federale di Genova, ebbe parole di elogio per l'audace iniziativa, che ha dotato la nostra cittadina di uno dei più bei ritrovi mondani della Riviera, augurando che il ritmo di ascesa di Santa Margherita Ligure si intensifichi sempre di più per una completa valorizzazione delle sue incomparabili bellezze. Durante la visita, S. E. Alfieri si intrattenne in cordiale colloquio col nostro Commissario Prefettizio dott. Giulio Zino, con il quale si trovano anche il Segretario del Fascio ed altre notabilità cittadine. Il dottor Zino illustrò a S. E. il Ministro le varie questioni di Santa Margherita, che tuttora attendono una definitiva soluzione ed in modo particolare quelle relative alla fognatura e al nuovo acquedotto. S. E. Alfieri assicurò che volentieri si sarebbe interessato di tali necessità e che, a tale riguardo, prossimamente avrebbe accordato al Commissario Prefettizio un colloquio a Roma allo scopo di esaminare, con migliore agio, i vari aspetti delle necessità stesse, specialmente sotto il punto di vista del loro finanziamento.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile rende noto che sono aperte le iscrizioni per le Colonie Estive per le donne fasciste e per le giovani fasciste. Le interessate che desiderano prendere parte alle Colonie dovranno farne domanda alla Segretaria del Fascio entro il 15 giugno corrente.

Gita Combattenti

Organizzato dalla locale Sezione dei Combattenti domenica 13 corr., si svolgerà la annuale gita sociale a Vareso Ligure. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi presso la Segreteria ed i capi settore.

Nuova Cappella

Nella frazione di S. Lorenzo della Costa sta sorgendo in Via Dolcina una nuova vasta cappella che verrà dedicata a Santa Adelaide Regina. La grandiosa opera è dovuta alla munificenza del signor Giuseppe Solimano, già così benemerito della frazione e della sua Chiesa Prepositurale per ricchissimi donativi ultimo quello dell'imponente gruppo monumentale del Battistero, inaugurato nel 1935. La nuova chiesina, con la cui erezione il signor Solimano intende onorare ancora la felice memoria della sua sposa signora Adelaide Niquinio, avrà un bellissimo altare di stile romanico, in marmo bianco di Carrara e rosso del Carso. La statua di S. Adelaide, che è in finissimo marmo bianco di Carrara, è stata provvisoriamente collocata nella Chiesa Prepositurale, dove è da tutti ammirata per la squisita arte con cui è stata scolpita. Autore dei marmorei lavori è il rinomato scultore prof. Luca Arrighini, di Pietrasanta.

Varie

Il garzone Filipponi Fernando, di anni 19, nel pulire un'automobile presso il garage «Fiat», riportava una ferita lacero-contusa alla gamba destra, guaribile in giorni otto.

***La casalinga Aurolo Elena, venendo a lite col marito Zani Alberto, venne colpita con una tazza, riportando una ferita lacero-contusa alla regione frontale, guaribile in 10 giorni.

***Dai carabinieri venne arrestato Coppa Francesco fu Maurizio, da Casale Monferrato, perchè sorpreso a mendicare.

Funzione di ringraziamento

Si è svolta, la settimana scorsa, nella Chiesa Arcipresbiterale, una Messa con Benedizione di ringraziamento in onore di N. S. della Rosa per la guarigione ottenuta — per la seconda volta — dalla signora Rossi Vittoria ved. Giovo, che per oltre due mesi fu gravemente inferma ed in pericolo di vita. La cerimonia si svolse assai commovente e significativa. La signora Giovo, accompagnata da suor Maria Alessandrina, esaudì all'Altare della Madonna, unitamente a tutti i suoi famigliari, il voto espresso per la grazia ottenuta. Celebrò la S. Messa padre Giovanni dei Cappuccini, accompagnato all'organo dal rev. prof. don Molfino. A mezzo nostro la famiglia Giovo ringrazia tutti quanti, amiche e conoscenti, che assistettero alla cerimonia, e particolarmente il dott. Ettore Alberti, che amorevolmente curò la signora Giovo durante il corso della sua gravissima malattia, coadiuvato da suor Alessandrina e da suor Rosalia.

Operette?

Alcuni forestieri hanno voluto scriverci per lamentarsi della mancanza vivamente sentita di programmazione di operette nel Teatro Savoia della nostra città. Prendiamo atto di queste lamentele girando la pratica alla direzione del Teatro, con la speranza che anche S. Margherita come Rapallo, Camogli e Chiavari possa vedere presto il debutto di una primaria Compagnia di operette.

Dati meteorologici

Pressione atmosferica 759,7; Umidità media relativa % 78,8; Temperatura massima 22,7; Temperatura minima 13,7; Temperatura acqua del mare 18,8; Precipitazioni 130,2; Stato del cielo: sereno giorni 14, vario 14, coperto 3; Stato del vento: calmo giorni 6, debole 22, moderato 3; Stato del mare: calmo giorni 20, mosso 11.

Pellegrinaggio

Domenica scorsa una cinquantina di parrocchiani di Nozarego — guidati dal loro Parroco, don Schiaffino Gerolamo — si recarono in pellegrinaggio al Santuario Principe della nostra Liguria. Alle ore 16 prendevano la via del ritorno ed alle ore 20 rientravano in Parrocchia soddisfattissimi della loro gita.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Margherita Gauthier*, dall'immortale romanzo di A. Dumas, supercolosso della «Metro Goldwyn Mayer», con Greta Garbo, Robert Taylor, Lyonel Barrymore. Segue film «Luce».

La cessione al Comune della via Privata "Fratelli Arpe,,

I signori Zerega Andrea e Penco Federico hanno gratuitamente ceduto al Comune di S. Margherita la via di loro proprietà già denominata Villa Bassa ed oggi dedicata ai Fratelli Arpe — caduti nella grande guerra — e precisamente Silvio, caduto il 14 dicembre 1917 sul Monte Grappa, ed Alessandro, caduto il 15 ottobre 1918 a Bligny (Francia). Plaudiamo al nobilissimo gesto di civismo compiuto dai sigg. Zerega e Penco, ai quali il Commissario Prefettizio dott. Giulio Zino à inviato il suo plauso particolare ed il vivo ringraziamento dell'Amministrazione Comunale.

Comitato Dante Alighieri

La Presidenza Centrale della Società Nazionale «Dante Alighieri» à approvato il Consiglio Direttivo del Comitato locale, che risulta così composto: prof. dott. Alessandro Aspesi, Presidente; cav. Guglielmo DeAmezaga, Vice Presidente; prof. Regina Boggio, Segretaria; rag. Pietro Castagneto, prof. Ernesto Carrà, signorina Maria Grendi, Consiglieri.

Il Comitato si è riunito il 31 u.s., in una sala della Regia Scuola Tecnica Commerciale per tracciare un programma di lavoro da svolgere in modo che l'istituzione possa rispondere ai fini per cui fu creata. Le iscrizioni al Comitato si ricevono presso la Segreteria della R. Scuola Tecnica Commerciale, nelle ore di ufficio.

Atti di onestà

L'operaio disoccupato Carlini Gio. Batta, rinvenuta in Piazza Mazzini una borsetta contenente una rilevante somma in denaro, si affrettava a consegnarla al Comando dei Vigili Urbani. Complimenti al bravo giovane fascista per la sua onestà.

*** Il concittadino Attilio Rocca — rinvenuto sul pavimento del proprio negozio un biglietto da lire 50 — provvedeva a consegnarlo al legittimo proprietario, rintracciato dopo ricerche.

Ruoli

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione il ruolo contributi sindacali obbligatori senza Ricchezza Mobile 1937 a carico dei professionisti ed artisti residenti in questo Comune, inquadrati dalla Confederazione dei Professionisti ed Artisti.

Farmacia di turno

Domani domenica e durante la settimana è di turno la farmacia *Internazionale*, in Piazza Vittorio Emanuele.

La festa ginnastica dell'Opera Balilla

Martedì sul campo sportivo del Fascio Giovanile in Corso Umberto I (g.c.) alla presenza delle autorità cittadine, dei dirigenti dell'Opera Balilla, dei Direttori ed Insegnanti delle Scuole Elementari e Medie e degli Istituti Privati e delle Organizzazioni dell'Opera Balilla si è svolta l'annuale «Festa Ginnastica», organizzata dal Comitato Comunale dell'Opera Balilla. Le giovani camicie nere, che hanno eseguito un complesso di esercizi ginnastici, sono state calorosamente applaudite dal numerosissimo pubblico intervenuto. Dopo la presentazione dei piccoli ginnasti, perfettamente inquadrati nei reparti, alle ore 17.30 sono incominciate le prove. I primi a comparire dinnanzi alla tribuna delle Autorità sono stati i Balilla delle Scuole Elementari pubbliche e private, che eseguirono gli esercizi a corpo libero Anno XV, seguiti poi dalle piccole italiane che eseguirono lo stesso esercizio. Le giovani italiane, dopo alcune belle evoluzioni, eseguirono — con graziose e perfette movenze — gli esercizi Anno XV; seguirono gli esercizi a corpo libero ottimamente eseguiti dagli avanguardisti delle Scuole Medie. La festa ebbe termine col canto degli inni patriottici da parte dei ginnasti, sotto la guida dell'insegnante Ofelia Canepa e col saluto al Re e Imperatore e al Duce. Le autorità si complimentarono vivamente col Presidente del Comitato dell'Opera Balilla per la bella riuscita della manifestazione di forza e di vitalità delle giovanissime camicie nere, di cui va data lode agli instancabili insegnanti di educazione fisica prof.ssa Borghi Maria Pia e prof. Puglisi, che con tanto amore e passione hanno preparato i loro piccoli ginnasti.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

Partenze ore: 6 — 7 — 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. N. 8144.

Premi Ottolenghi

Domani, festa dello Statuto, alle ore 10, nel Cinema Teatro Savoia (g.c.) avrà luogo la distribuzione dei premi della Fondazione Belom Ottolenghi, consistenti in libretti di risparmio e libri vari, agli alunni delle Civiche Scuole Elementari e Medie che si sono distinti nell'anno scolastico 1935-36 per studio e per buona condotta. Alla cerimonia assisteranno tutte le autorità cittadine. Si invita la cittadinanza sanmargheritese ad intervenire.

OCCASIONI

OCCASIONI: *vendonsi a prezzi di liquidazione*:

2 motori trifasi 3 HP.
2 dinamo cc. 65 V. 20 A.
2 motori 1/8 HP. 160 V. c.c. A.
2 ventilatori 4 pale 160 V. c.A.
1 «complesso» grammofonico doppio
Altoparlanti vari
2 raddrizzatori — caricatori batterie
Regolatori corrente — Motorini a c.c. — Trasformatori diversi — Pick-up vari — Materiale elettrico vario

Rivolgersi: Redazione del giornale *Il Mare*, Rapallo.

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, za della Scala Piazza Galleria Vitt. Em.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15 — 9.15 — 10.15 — 10.50 — 11.40 — 12.15 — 13.45 — 14.20 — 14.50 — 15.20 — 15.50 — 16.20 — 16.50 — 17.20 — 17.50 — 18.20 — 18.50.

Da Portofino: 7.20 . 9.10 . 10 . 11.05 . 11.40 . 13.05 . 14.05 — 14.30 — 15.05 — 15.35 — 16.05 — 16.35 — 17.05 — 17.30 — 18.05 — 18.35 — 19.05.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.40 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

- Corriere Chiavarese -

Corrispondenza - Abbonamenti - Inserzioni: presso Caffè Roma - Piazza Roma

Folclorismo chiavarese

Giugno in via Entella

Nella gran luce mattutina — il sole, come gentilmente ci informa il «Chiaravalle», si leva adesso alle 4,39, sicchè alle 8 ha già compiuto quasi metà della tappa in salita — Via Entella s'allieta al chiacchiericcio delle comari, che nello stendere i panni sulla corda tesa da una finestra al balconcino di ferro adorno di gerani rosa e purpurei — Che ne è degli utilitari cuffetti di basilico e di prezzemolo sotto il gran campeggiamento floreale! — trovan modo, dopo il solito: «Bongiorno, Luigiotta!...» e «atrettanto a voi, Rosinn-a», di scambiar quattro pettegolezzi di vicinato.

Il passaggio di un Fiat 614, che solleva nembi di polvere — Via Entella, in omaggio al pittoresco, non è asfaltata per un buon tratto — e poco dopo di un baroccino che si affretta allegro verso l'incrocio di Via Piacenza per riguadagnare i freschi gioghi appenninici, infrangono la trama delle ciarle, che però si riannoda subito, non ostante che dall'interno della piccola abitazione una vocina, destata dal rumore, chiami insistentemente: — Mamma!... —

Sotto, dall'erbivendola, che espone, accanto alla prosa delle fave e dei piselli, la poesia delle fragole, delle nespole e delle ciliege — «Che belle scelte!...», esclama una vezzosa popolana, recandosene una alle labbra a cuoricino, a cui paragona la bella ciliegetta scapita assai —, le compratrici si avvicendano attorno alle ceste di patatine novelle, asparagi, fagiolini, rape, ravanelli, biete, zucchini e cipolle — la aurea cornucopia dell'abbondanza stagionale riversa dappertutto la sua ricchezza —, e palpando e scegliendo, empiono bilancia e borsa. Nell'uscire commentano i prezzi:

— Quanto a e bazann-e, ghe semmo, ma e s-ee e i merelli! Saià pe n'atra votta....

Sulle soglie dei negozietti di commestibili — «Domani gnocchi» —, delle osterie — «Birra e bibite in ghiaccio» — e delle botteghe di decoratori, bottai, ramai, lattonieri, calzolai — «Riparazioni in giornata» — che si affacciano o sotto i portici o sulla strada, giocano, al solito, gruppetti assai lieti e graziosi — anche se talvolta sudicietti — di bimbi, che non temono i camioncini e la polvere. Come abbiamo visto durante la passeggiata agli Scogli, è questa, per nostra fortuna, una delle più piacevoli caratteristiche dei rioni popolari chiavaresi. Stamane, però, non ci siamo. Capricci di bimbette, con inefficace intervento persuasivo materno, in vicinanza della Chiesa delle Clarisse — «Santi in gêsa e diài in casa!», commenta un vecchio rurale filosofante al trotto — e bisticci di maschietti, con pronto urlaccio sedativo paterno, all'incrocio di Via Marsala. Casi sporadici. Perchè i marmocchi di Via Entella son profondamente compresi della loro funzione decorativa e ci tengono a far bella figura. Infatti adesso ripetono in coro e fra risatine di scherno il «Ma chebelle sardenn-e, donne!...» della pescivendola.

Il guaio si è quando in Via Entella bisticciano i grandi, e particolarmente le comari. Il film a passo ridotto di una baruffa donnesca si svolge in tre tempi. Primo tempo: la lingua; secondo tempo: le unghie; terzo tempo: le lagrime. Le quali lagrime — stando ad un vecchio proverbio di Capoborgo: «Lagrime de donna, fontann-a de malizia» — possono costituire anche il primo atto di un secondo documentario — lagrime, lingua, unghie — di cui faccia direttamente le spese qualche fatale bel giovine dei paraggi, e, per riflesso, il solito marito che non dovrebbe ignorare che: «donne, sciùppette e libbri no se prestan a nisciûn».

Un lieve fascino d'imprevisto metropolitano dovrebbero a Via Entella — stando ai malevoli — taluno di quelle donnine, che piacciono tanto ai giovani bancari non ancora in pianta stabile e ai più intraprendenti garzoni di parrucchieria. Un giorno o l'altro, verremo a trovarlo. Per un'inchiesta sociale, beninteso, alla Albert Londres o alla Pablo Zappa.

Ammirevole sulla soglia della grande autorimessa, che da pochi mesi esalta i marmocchi del rione, la grandiosa aerodinamica «Freccia dell'Arcto». Il nostro pensiero sale immediatamente alle vette dell'Appennino, che stamane s'inargentano di nebbiolina diafana e perlacea, e degli ultimi cirri di maggio per sedurre, come usano le danzatrici con accorti giochi di veli, l'amico dell'aria aperta e della montagna.

Fra pochi giorni, la popolarissima arteria cittadina non risonerà più degli schiamazzi ad ora fissa — sovente un «uh!...» collettivo in crescendo al cospetto dei «destri» irregolari di due condiscepoli in battaglia — degli studenti della «Regia Scuola Tecnica Industriale con annessa Scuola di Avviamento Professionale, Industriale e Commerciale» — Viva la conscisione! —, chè gli scolarini disperderanno l'irrequieta brigata verso la luminosa spensieratezza marina.

Con carretto, sgabello e tenda, «l'ommo di soufflés», che da ottobre sosta in vicinanza della scuola, inseguirà i piccoli clienti fino in prossimità della spiaggia.

Nel corridoio e nelle aule deserte — anche i professori e il Preside avran dato addio a registro e carta assorbente — si aggirerà per qualche giorno ancora, come uno spettro — scopa in mano — il bidello, che sul finire di una delle più calde mattinate di luglio, previo un commosso e solenne giro di chiave al portone, se n'andrà finalmente anche lui a nascondere i suoi inguaribili reumatismi professionali sotto il sabbione cocente alla foce dello Entella.

Soltanto la padroncina della Trattoria Vaccaro, che al suono meridiano della campanella delle Clarisse serviva la zuppa fumante agli studentelli spaesati, continuerà — come sempre — il suo lavoro, portando in tavola ai «foresti» di Gallarate e di Busto Arsizio quelle maestose e saporite porzioni che formano la gioia dei suoi piccoli amici, i quali, vogliamo crederlo, si ricorderanno, fra un tuffo e l'altro, qualche volta di lei.

Mario DE MARCO

Ronda del cronista

Richiamiamo l'attenzione dell'Ufficio d'Igiene municipale su certi negozi che vendono i generi più eterogenei, dalla frutta e verdura al lardo e al pane e alla pasta, perchè vi si eserciti una maggiore sorveglianza. Abbiamo assistito ad un caso edificante, di una esercente che toccava... sempre con le stesse mani, e verdure, e lardo, e pane, ecc., con quale succedersi di immagini..., igieniche lasciamo immaginare. Si ravveda qualche esercente, ed intensifichi la sorveglianza l'Ufficio d'Igiene. Andiamo incontro ad una stagione che richiede anche da questo lato maggiori responsabilità e maggiore rispetto alle norme suggerite, non solo dalla legge, ma dal buon senso civico.

***

Le bocchette dell'Acquedotto sono, non diciamo tutte ma in gran numero, guaste. Occorre ripararle.

***

Luce e — più che luce adesso che ci inoltriamo nell'estate — maggiore sorveglianza in Via Entella, vuol dire.... pane agli affamati, perchè coll'inoltrarsi della notte vi si notano spettacoli poco decorosi, che infastidiscono, vietano di passarvi, ecc., ecc.

***

Avremo la piscina? Così si afferma, e sarà una delle più belle della Riviera. Ne siamo lieti oggi, ne saremo orgogliosi domani, a lavoro compiuto. La posizione scelta è ottima e il Lido di Chiavari risplenderà di chiara rinomanza. Si conferma l'inaugurazione per la stagione estiva 1938.

Azienda Autonoma di cura e soggiorno: Sveglia!

Sembrerà partito preso, ma noi vogliamo troppo bene a questa nostra Chiavari per sottacere la manifesta inferiorità reclamistica della bella città, in cui fortunatamente viviamo, nei confronti delle altre consorelle rivierasche.

Rapallo il nome se l'è fatto attraverso decenni di costante attività reclamistica, così Santa Margherita Ligure, così se lo stanno facendo Lavagna e Sestri Levante. Solo Chiavari dorme sodo, quasi a infischiarsene del benessere a portata di mano, del progresso, del domani chè punta l'indice imperioso sulle necessità urgenti del presente. Perchè è inutile illuderci, sarà magari comodo vegetare nell'assurda pretesa di far passare Chiavari per *città-pensione* di tutti gli *americani* rivieraschi in cerca di riposo e di pace, ma, specie oggi, è dura la vita per le *città-redditarie*, incerto il cammino....

C'è a Chiavari un piccolo portento di Podestà che profonde a piene mani la sua intelligenza non comune e la sua energia inesauribile per abbellire e adornare quella che dovrebbe essere la regina del Golfo Tigullio; ci sono comodità alberghiere di prim'ordine, una posizione climatericamente invidiabile anche nei confronti delle consorelle della Riviera. Che manca a Chiavari perchè l'afflusso dei forestieri raggiunga, se non il minimo di Rapallo ormai maestra nell'arte e metodo ospitaliero, almeno il minimo di ciò che raggiungono abitualmente le stazioni climatiche e balneari di Lavagna e Sestri?

Abbiamo pubblicato nel numero scorso un interessante commento al raduno dopolavoristico dovuto alla geniale penna del nostro De Marco: il commentatore traeva dal fatto lo spunto opportuno per spezzare una lancia in pro dell'avvenire cittadino auspicando e proponendo all'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno avvenimenti intesi a propagandare le virtù ospitaliere della nostra Chiavari: manifestazioni floreali, folcloristiche, sportive, mostre d'arte, rassegne di moda, ecc.

Noi diciamo: la utilità di questi avvenimenti è fuori dubbio; ne occorre, solo, la continuità. Sappiamo che l'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno *può abbondantemente avere i mezzi perchè questa* continuità *diventi fatto compiuto;* sappiamo che l'iniziativa privata non chiederebbe di meglio che poter cooperare, come sempre del resto ha fatto, alla buona riuscita d'ogni iniziativa volta al bene cittadino e non è fuori luogo, quindi, chiedere *all'Ente proposto a questo benessere* la urgente compilazione di un calendario di manifestazioni settimanali per tutta la durata della stagione estiva, calendario la cui larga divulgazione servì a richiamare l'interessamento di quanti pensino alla nostra bella Riviera quale mèta che valga davvero a ricompensare per qualche giorno le diuturne fatiche d'un anno.

Noi, con egoistico amore di figli, attendiamo molto per la nostra Chiavari e ci proponiamo di ritornare sullo scottante argomento, senza reticenze e.... diplomazia, ove il caso lo consigli.

Quella... povera Via Trieste

da anni attende la sua definitiva sistemazione e più precisamente la pavimentazione del marciapiede il cui problema è sempre all'ordine del giorno. Chiavari, che attende i suoi graditi ospiti estivi ha il dovere di farsi bella e vestirsi a festa e la sua Via Trieste è proprio l'arteria prima della nuova plaga balneare cittadina che i «bagnanti» più di ogni altra avranno agio di apprezzare. Il momento, signor Podestà, ci sembra dunque più che mai opportuno.... Sappiamo che, prima di noi, altri hanno agitato l'argomento; non ce ne importa d'essere i secondi ma saremo felici se potremo chiamarci.... ultimi.

Da Portofino

San Giorgio

La fausta ricorrenza due volte centenaria della prodigiosa cacciata dei mori da Portofino per intercessione del protettore S. Giorgio Martire, sarà celebrata col seguente programma:

Domenica 6 giugno: Ore 6 e 30: Messa della Comunione generale; Ore 8 e 9: Messe lette; Ore 9.30: Ricevimento solenne di S. E. Rev.ma Mons. Amedeo Casabona, Vescovo di Chiavari; Ore 10: Benedizione della nuova facciata della Parrocchiale. Messa solenne in musica pontificata da S. E. Rev.ma Mons. Vescovo. Omelia della prefata Ecc. Rev.ma; Ore 16: Primo concerto della rinomata Banda dei Tramvieri di Genova; Ore 19. Vespri solenni in musica; Ore 20: Processione solenne con le insigni reliquie di San Giorgio, con intervento di S. E. Rev. Mons. Vescovo. Triduo e Benedizione. Bacio della reliquia di S. Giorgio; Ore 21.30: Secondo concerto della Banda dei Tramvieri; Ore 23: Fuochi artificiali.

Lunedì 7 giugno: Ore 6.30: Ore 8.30: Messe lette; Ore 10: Messa solenne in canto; Ore 16: Vespri solenni in canto. Te Deum. Benedizione. Trasporto delle reliquie di S. Giorgio al Santuario.

Durante i giorni dei festeggiamenti avranno luogo grandi salve di mortaretti.

La Chiesa sarà addobbata sfarzosamente dalla ditta Casazza di Genova. La musica sarà diretta dal can. prof. Comotto. L'illuminazione sarà eseguita dalla ditta Verdina di Recco ed i fuochi artificiali saranno della ditta Levero ne di Cicagna.

Da Lavagna

La piscina?

A Lavagna, la costruzione di una piscina, completerebbe quel massimo elegante «conforto» che le stazioni climatiche come la nostra debbono ormai possedere per soddisfare le maggiori esigenze delle migliaia di ospiti estivi, che amano alternare la vita alla spiaggia con soste in ambienti pieni d'eleganza. Senza poi contare che d'inverno la piscina avrebbe pure ottime e gradite funzioni. Non v'è nessun privato o gruppo o società, a Lavagna, che voglia farsi iniziatore di tale costruzione?

Difesa della spiaggia

Mercè il vivo interessamento delle gerarchie e dell'apposito Comitato, il competente Ministero ha approvato la costruzione della diga dell'Entella, con relativo pennello. Ci auguriamo ora che i lavori abbiano inizio sollecito, perchè altrimenti, il muro paraonde provvisoriamente costruito non tarderà a cedere alle furie del mare.

Istituto di Cultura

Martedì, alla Casa Littoria, alla presenza di tutte le autorità e di stragrande folla d'ascoltatori, mons. prof. cav. Vincenzo Paoli ha pronunciato l'attesa conferenza: *Come conquistammo l'Impero.* La chiara, persuasiva e patriottica parola del noto conferenziere ha sollevato unanimi applausi. Chiuse la bella serata un bellissimo giornale «Luce» coll'entrata dei nostri valorosi soldati in Addis Abeba.

Camerati che ritornano

Dopo lunga ass[illegible] sono ritornati, dal Chile, il concittadino Vittorio Moreschi, e da La Cumbre, il camerata cav. Giacomo Tassano. Ad essi il bentornato.

PALLACANESTRO

Coppa Vittorio Olcese

RISULTATI:

Toti batte Tortelli	13-7
Palmaria batte V. Olcese	23-4

Le atlete della Toti hanno, ancora, confermata la loro rilevante superiorità sulle avversarie del Tortelli, con passaggi precisi, giuoco fine e cavalleresco realizzando una netta vittoria. Le atlete del Toti sono così in testa alla classifica a pari punti con la Palmaria. Le squadre:

Toti: *Candrina - Sommariva - Donà (2) - Costa - Suardi (5) - Bixio (6).*

Tortelli: *Galloni - Guasti - De Giorgi - Vallarino - Bologna.*

La vittoria della Palmaria è dovuta più che al gioco, alla timidezza delle giocatrici dell'Olcese, le quali, appena scese in campo, si sono lasciate dominare dall'irruenza delle cestiste della Palmaria, le quali hanno padroneggiato la partita sino alla fine.

***

Domenica 6 corr., sul campo di Via Vittorio Podestà, si incontreranno in una dura e difficile partita la squadra della Palmaria contro quella del Toti.

Pizzi - Merletti - Ventagli - Miniature
al Ridotto del Carlo Felice di Genova

Il Liceum di Genova ha organizzato nel ridotto del Teatro «Carlo Felice» una mostra a beneficio dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Mostra che è una preziosa raccolta di collezioni di famiglie patrizie genovesi e dei migliori Musei italiani.

Nei tre luminosi saloni del «ridotto» le collezioni sono poste in artistiche e speciali vetrine, e il visitatore, e più ancora le visitatrici, provano la massima soddisfazione di interessamento storico e di bellezza per i costumi attraverso i secoli e la diversità delle nazioni. Qui è la prova di fatto di quanto l'artigianato sia speciale fattore della bellezza duratura attraverso il tempo.

Sono pregevoli le miniature. I ventagli in una varietà artistica hanno le stecche finemente lavorate su tartaruga od osso d'avorio o madreperla, da figurare composizioni di minute trame di merletti; e di verò pizzo artistico è di molti la parte superiore; per altri è tessuto con bellissime pitture o pregiate piume.

I merletti sono la parte dominante della mostra. E' una esposizione di capolavori esteri: di merletti d'Inghilterra, del Belgio, della Spagna, Malta, ecc. L'Italia è sovrana con i suoi lavori all'ago di Burano e punti di Venezia; e nei lavori a fuselli primeggia per i punti di Milano e per le finissime trine nere e bianche della Riviera ligure.

S. Margherita Ligure figura con indumenti da Chiesa di pizzi fini. Rapallo concorre con esemplari autentici in merletto d'argento e con finissimi pizzi in lino bianco e trine di seta nera, e con riproduzioni (vere opere d'arte), conferma che l'arte non si è fermata nel passato, ma alla pari ha capacità di maestranza per il presente e l'avvenire.

Qualche esemplare di arte moderna (di Rapallo) giustifica che il passato lascia il corso all'avvenire, giusto come potè intuire S. E. l'on. Alfieri il giorno dell'inaugurazione della mostra. S. E., nella sua accurata visita all'esposizione, si soffermò al reparto del sig. Mario Zennaro. Se ne interessò e si complimentò col sig. Zennaro — capo nazionale artigiano dei tessuti e merletti — che dell'arte dei pizzi liguri unisce bene: l'ieri, l'oggi e il domani, a vantaggio dell'arte italiana in quest'èra fascista.

Due lavori di trine, meritano speciale nota a questa mostra di Genova. Sono lavori pregevoli non soltanto per il valore storico ed artistico, ma per le sante mani che li hanno lavorati, dando loro il pregio inestimabile delle reliquie. Un lavoro è di S. Caterina dei Fieschi, la donna che dedicò il suo migliore tempo ad opere di carità, scrisse un trattato di teologia, e pregò e lavorò quale una perfetta ricamatrice. L'altro lavoro è quello di S. Teresa d'Avila, un velo da calice in merletto ad ago con fili d'oro e d'argento. Sono i due lavori che formano l'attrattiva principale di questa mostra e sono l'esponente di chi li fece, seguendo la massima di S. Benedetto: *Ora et labora.*

La mostra è di carattere benefico e d'interesse artistico. Non indugino andarla a visitare coloro — ed in special modo le signore — che vogliono compiere un atto di gentile beneficenza e desiderano passare un tempo di godimento estetico artistico, perchè la mostra resterà aperta solo fino alla metà del corr. giugno.

MONTALLEGRO

Perchè la visita dell'Inquisitore Generale c'è soltanto nel Santuario di Rapallo?

La prima ragione ce la dà la *Cronologia*, poichè, come già dicemmo, la Congregazione dell'Inquisizione sorse nel 1542 cioè quindici anni prima della Apparizione, quindi non ebbero tal visita tutti i figuri santuari, che sorsero prima di detto anno, cominciando da quello della Guardia fino agli altri del Boschetto, di Savona, di Cicagna.

La seconda ragione ci viene specializzata dall'*Iconografia* e *dall'Arte sacra* per la S. Icone a noi favorita quale garanzia dell'Apparizione e non concessa ad altri Santuarii, che precedettero o seguirono quello di Montallegro.

Un'arcaica pittorica bizantina rappresentazione del Mistero: a) della dormizione o transito di Maria SS.ma in modo esplicito; b) la sua Assunzione al cielo presso la SS. Trinità; c) le Tre Divine Persone tutte in modo antropomorfita, mentre l'antropomorfismo era un'eresia sorta nel sec. IV in Oriente ed implicitamente; d) il mistero della Risurrezione di Maria in anima e corpo era una novità affatto nuova in Occidente, senza accennare alla presenza degli Apostoli ed all'incensiere, al libro delle preci, ecc.

La terza ragione ci vien suggerita dall'*Empirismo pratico*, cioè dall'episodio verificatosi fin dal pomeriggio del giorno dell'Apparizione, quando cioè il primo prete, che accorse sul Monte alla fresca notizia di quanto era accaduto, e vide il quadretto, diresse un breve eloquente fervorino a tutti gli accorsi sul Monte perchè essi volessero riconoscere il quadretto «come cosa mandata da Dio». Vi era «tra di loro chi ne faceva stima e credeva, e chi no». (*Istruttoria*, 23-28-11-1588, N. 17). Tale screzio non cessò tanto presto.

Del resto la domanda è naturalissima, giacchè nel quadruplice avvertimento prodigioso del Monte se non c'entrava l'eresia, l'apostasia dalla fede o chi ad entrambe credesse, o ricettasse, o difendesse, o parteggiasse per gli eretici e per gli apostati (Pignatelli: *Novissimae consultationes*, 126), pure fra gli accorsi alla novella del prodigio sul Monte, vi potevano essere dei sospettati, cioè di quelli che, pur non conculcando le Immagini sacre (come era ed è l'Icone) negassero, irridessero o disprezzassero la Santa Icone: quindi l'intervento del Generale Inquisitore fu una misura di cautela e di prudenza chiesastico disciplinare imposta dalla esigenza dell'epoca della propaganda calvinista luterana in Italia.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

A Lourdes

Dall'8 al 14 luglio avrà luogo — con passaporto collettivo — il pellegrinaggio a Lourdes indetto dal Comitato Romano, e che si effettuerà sotto la Presidenza di Sua Eccellenza Rev. Mons. Carlo Margotti, Arcivescovo di Gorizia.

Programma: Comitato Romano Pellegrinaggi, Via della Pigna, 13 — Roma.

In Terra Santa

Ad iniziativa dell'Opera Cattolica Italiana «Pro Luoghi Santi» di Napoli, S. Chiara, col prossimo 5 agosto avrà luogo il 31.mo pellegrinaggio italiano in Terra Santa.

Programmi: Opera Cattolica Italiana «Pro Luoghi Santi» di S. Chiara, Napoli.

ANNO XXX - N. 1474 RAPALLO, 12 Giugno 1937 - XV Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO: Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25 Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

—:::—

Per il nuovo sistema di controllo

Lo sviluppo inatteso agli avvenimenti lo hanno dato le trattative per il nuovo sistema di controllo, tra Londra da una parte e la Germania e l'Italia dall'altra. Parigi, questa volta, ha dovuto restare in sottordine. In seguito al bombardamento della *Barletta* e dell'incrociatore tedesco da parte di aeroplani rossi e alla susseguente azione di rappresaglia tedesca, si era reso necessario il ritiro dell'Italia e della Germania dal Comitato del «non intervento» e dal controllo sui mari spagnoli. Si era così formato un improvviso distacco fra le grandi potenze occidentali, che poteva farsi sempre più pericoloso. E Londra corse tosto prontissima ai ripari proponendo all'Italia e alla Germania: 1) che le due parti belligeranti in Spagna, cioè Franco e i rossi di Valencia, dessero assicurazione di rispettare le navi straniere; 2) che creassero una zona di sicurezza nei porti delle due parti; 3) che in caso di ulteriori aggressioni si venisse a delle consultazioni tra le quattro grandi potenze, incaricate di esercitare il controllo, sulle misure da adottare. Mentre sulle due prime proposte in linea di massima nulla fu da obbiettare, sulla ultima che riguardava le possibili consultazioni, l'Italia e la Germania avrebbero insistito che fosse riservato alle potenze eventualmente aggredite sulle loro navi il diritto di prendere esse stesse le misure che credessero necessarie, indipendentemente dalle consultazioni colle altre potenze. Si chiedeva di poter agire, in realtà, come aveva agito la Germania aggredita, colla sua pronta rappresaglia. Intanto dalla stampa tedesca si dava rilievo allo strano modo di agire dell'Inghilterra, la quale in tutti i modi favoriva i rossi spagnuoli contro le truppe nazionaliste. Si precisava senz'altro che il governo inglese rifiutava ai rossi e ai nazionalisti il diritto di parte di belligeranti, per recar danno a Franco e favorir i rossi, perchè le acque spagnole risultano dominate quasi esclusivamente dalle navi nazionaliste. E ancora l'Inghilterra si ostinava a chiamare ribelli, faziosi, insorti i nazionalisti, mentre riservava il titolo di governativi a bolscevichi valenciani. Di più favoriva in ogni modo le navi che rifornivano Bilbao, denunciando tutte le presunte atrocità nazionaliste e non accettando quelle più reali e tremende dei rossi. Insomma si rivelava ancora una volta al mondo come a Londra si volesse presentare la guerra in Spagna, condannando l'azione nazionalista ed accettando ogni faziosità sovietica. L'atmosfera non era chiara e facile per un accordo. Ma gli approcci continuavano e intanto avvenivano altre visite e altri incontri dalla parte dell'Italia e della Germania.

Il Maresciallo Blomberg a Roma

Giungeva intanto a Roma il ministro della guerra tedesco, il maresciallo Blomberg e il suo incontro col Duce fu cordialissimo. Alla loro presenza si svolgeva un'impressionante esercitazione di truppe celeri ed altre ardite manovre si svolgevano nei pressi di Civitavecchia. E ancora nel basso Tirreno 130 fra navi e sottomarini dispiegavano in arditissime manovre la potenza della nostra marina. E simultaneamente avveniva un altro contatto fra von Neurath, ministro degli esteri tedesco, e il governo jugoslavo. Nulla di strano e di sorprendente in queste visite, e a torto i francesi se ne dimostrarono scossi, perchè pensarono a troppi reconditi scopi e ad imprecisati obbiettivi come risultanza di questi incontri. E' naturale che i ministri delle nazioni amiche si vengano ad incontrare ed è ancor più naturale che i governi che ricevono la visita, mostrino agli ospiti gli sviluppi di forza e di potenza della loro nazione. Scriveva a proposito un giornale tedesco che Blomberg era venuto a visitare l'Italia di Mussolini e non quella di Giulio Cesare e che perciò non era sostato a visitare il Foro soltanto, ma era andato a vedere come l'Italia fascista sia forte ed armata. Così l'altro approccio jugoslavo veniva a riconfermare la nuova amicizia tra noi e lo Stato d'oltre Adriatico e non c'era da sorprendersi se un ministro tedesco andava in visita ad un paese amico dell'Italia. La Francia e l'Inghilterra avrebbero dovuto badare ai casi loro. Non c'era che dire. A Ratisbona Hitler, in occasione dello scoprimento del busto del noto compositore austriaco Bruckner, riaffermava le realizzazioni e le mire socialnazionali per la unificazione del popolo, la sicurezza economica della nazione tedesca ed i riconquistati onori, potenza e sicurezza militare. Ed insisteva a dichiarare che non si potevano accettare compromessi con nessuno. Onesto era il nostro fronte, schierato non per la guerra che nessuno vuole, ma per la pace. L'asse Roma-Berlino mostrava le sue propaggini danubiane e verso la Jugoslavia. Di fronte c'erano la Francia e l'Inghilterra che volevano riavere con loro, nel comitato del non intervento, l'Italia e la Germania. E le trattative continuavano.

Verso il nuovo accordo

A Roma avvenivano intanto nuovi colloqui fra Ciano e Drummond, erano le trattative che continuavano sul terzo punto delle proposte inglesi, circa l'azione che avrebbero dovuto svolgere le navi adibite al controllo, in caso di aggressione, senza dover perdere tempo in consultazioni colle altre potenze. L'Italia e la Germania volevano garantirsi una difesa contro l'azione provocatrice ed aggressiva dei rossi. Su questo punto era la questione che, in fondo, veniva a condannare Valencia. E Italia e Germania tenevano che a questa condanna si giungesse anche dalla Francia e dall'Inghilterra. Valencia doveva essere considerata come fuori legge. Era un primo marchio che le sarebbe venuto anche da Londra. Ed ora ci giunge notizia che l'accordo sul nuovo sistema di controllo sarebbe virtualmente concluso. Da Londra si sarebbe così ammesso che un poco di barbarie è promossa da Valencia e si dovrebbe cessare di chiamare insorti, ribelli e faziosi i nazionalisti di Franco. E' qui che si è arrivati? Lo vedrà il lettore. Intanto l'accordo porterebbe alla riorganizzazione del controllo sulle acque spagnuole nel modo voluto dall'Italia e dalla Germania. Sarebbero esclusi dalle navi addette gli osservatori neutri, che ponevano un dubbio sulla lealtà di chi le navi comandava. Si è capito dallo insieme degli approcci e delle conclusioni degli incontri che gli ambienti britannici sono favorevoli a concludere una intesa colla Germania e di conseguenza coll'Italia. Il *Temps* non si perita di poter affermare che von Blomberg abbia portato a Mussolini le proposte inglesi di giungere ad una intesa italo - britannica, che sorpasserebbe di molto il «*gentlement's agreement*» del Mediterraneo, cosicchè l'asse Roma-Berlino si prolungherebbe su Londra. Si comincia a vedere ed a conoscere come procedono gli avvenimenti su le direttive che il Duce ha con la sua recente intervista imposte, saremmo per aggiungere, al patto a quattro, rinsaldato da una quinta potenza: la Polonia. Perchè Parigi non potrà e non vorrà restar staccata o isolata. Ed allora il problema spagnuolo sarebbe risolto. Una nuova utopia risulterebbe tramontata: quella di una potenza sovietica sul Mediterraneo. E il sogno di Londra e di Parigi non avrebbe neppure un apparente rimpianto.

Un episodio

Riportiamo la notizia d'un episodio che è ben significativo e che prova, più di lunghi ragionamenti, come la politica fascista rafforzi le sue vittorie nel campo mussulmano. Si spiegano così tutti i timori inglesi e anche le ostilità che da tempo si preparano e si moltiplicano, in tutti i modi e in tutti i campi, da Londra contro noi. Fino a ieri l'Inghilterra era l'incontrastata dominatrice del mondo mussulmano, ed oggi c'è un fattore nuovo che pervade trionfalmente quei popoli ed è il fenomeno mussoliniano. Ed eccoci all'episodio avvenuto nel Kaaba, che è la rocca sacra, il sacrario diremo così, della Mecca, il santuario dei mussulmani, e ce lo narra un settimanale arabo di Betlemme: il *Saut Ashaab*, che scrive quanto segue: «Una grande personalità araba che ha partecipato quest'anno al pellegrinaggio, ci ha narrato che ha avuto luogo colà un notevole avvenimento unico nel suo genere nella storia dell'Islam: e cioè che un gruppo di musulmani arabi del Marocco spagnuolo a pregato ad alta voce nella sacra Kaaba dicendo: «Oh, Dio! Salva il Duce, autore della vittoria a Mussolini! Oh, Dio! Sconfiggi i suoi nemici!». Il relatore di questa notizia ci ha detto che i convenuti sono stati scongiurati nella santità della sacra Kaaba a tenere segreto quest'avvenimento e a non divulgarlo. Nel caso che questa notizia fosse vera — aggiunge il giornale — sarebbe la prima volta che al Kaaba si sarebbe invocato Dio per un personaggio non mussulmano. L'insigne persona che ci ha riferito questa notizia ha affermato che l'avvenimento è stato riportato a numerosi alti circoli mussulmani e arabi e che i principi e i capi della Siria, che erano in pellegrinaggio alla Mecca, ne hanno parlato pure ad alcuni esponenti della Siria. Chi conosce l'anima araba capisce quanta forza di suggestione può venire da questa notizia per tutti i mussulmani. L'invito gridato dal Duce ai mussulmani libici, di portare ai correligionari di ogni regione le sue parole di simpatia, ha ottenuto il suo effetto. I mussulmani di tutto il mondo sentono il prestigio dell'uomo che a Roma governa ed invocano da Dio per lui più grandi e più vaste fortune.

CEMME

—:::—

LIBRI DELL'IMPERO

Con le colonne celeri dal Mareb allo Sciola

Questo di Cesco Tomaselli è un libro nuovo, non già — come egli stesso afferma — una ristampa riveduta e corretta delle sue corrispondenze di guerra. E, così scritto, sulle note di taccuino, al termine dell'impresa, si condensa meglio nella traccia generale e da degli avvenimenti un più completo racconto. Chi si è fatto una cultura sulla guerra etiopica ed ha conosciuto dal libro di Badoglio come in lui si sviluppò l'idea delle singole azioni, dalla prima battaglia del Tembien, all'ultima del Lago Ascianghi e alla marcia su Addis Abeba, da questo libro del Tomaselli riceve come un completamento di altre notizie e d'impressioni, da cui si avviva la sua cognizione e si fa così più chiara e forse definitiva la sensazione dello sforzo eroico con cui dai nostri soldati si è combattuto e vinto.

Il Tomaselli riesce a dare le sensazioni esatte e pulsanti, come egli le ha avute e la sua prosa ha tutta la suggestione di rifar sentire e vivere quello che egli ha sentito e vissuto. Veramente con lui sentiamo tutto lo strazio nel rileggere quanto egli scrive sull'episodio dell'infiltrazione abissina, dal Tacazzè sul colle di Dembeguinà. Che triste Natale, egli scrive, uno dei più tristi della mia vita. Ma la guerra non ebbe che quel doloroso episodio, all'inizio. Il suo sviluppo fu rapido di sole vittorie. E si sentono i fremiti esultanti nel Diario d'una manovra, da cui la battaglia dell'Endertà, colla conquista dell'Amba Aradam, è precisata con immagini vive come fotografie. Perchè proprio in questo è il pregio, o meglio, è l'arte di Cesco Tomaselli: di dare vivezza di tinte e di panorami, così come espressione di anime, a quello che egli racconta. E chi legge è presente all'azione, anche alla più ardua e la intende e la comprende e di essa si immedesima e soffre, quasi ei partecipa nei rischi, per poi sentire più veemente la gioia della conclusione della vittoria.

Altri libri della guerra abbiamo letto, ma in nessuno abbiamo sentita così vera e convincente la battaglia vittoriosa contro il negus, quella che Tomaselli giustamente definisce la battaglia dell'Impero. E nessuno ci ha saputo pure così semplicemente dare esatta e stupenda la sensazione della marcia della colonna motorizzata per Addis Abeba. Siamo grati perciò al Tomaselli di aver voluto ritrovare per noi, dal suo taccuino, nel suo cervello e nel suo cuore, tutte le impressioni dei sette mesi della sua campagna perchè egli fu, coi combattenti; non giornalista soltanto, ma combattente, anche se non ha sparato il fucile. E la croce di guerra al valor militare concessagli sul campo è un premio che egli si è ben meritato.

Cesco Tomaselli: *Con le colonne celeri dal Mareb allo Scioa* — Mondadori, Milano — Lire 25.

—:::—

Libri

Elisio Castelnovo . *La signora del giovane povero*, novella — Bemporad, Firenze — L. 4.

Pirro Giovacchini: *I Legionari*, poema in dialetto corso — Casa Ed. «Quaderni di Poesia», Milano.

LAVAGNA

Lavagna trae la sua origine dalla industria delle tegole di pietra di lavagna, che si estraggono dai monti circonvicini.

Le prime cave erano a Cogorno, ma oggidì l'industria fiorisce nella vallata di Fontanabuona, mentre la stazione ferroviaria di Lavagna — per mera combinazione toponomastica, più di convenienza che geografica — rimane il punto di partenza e d'irradiamento.

Strabone (*Lib. V*, 61), descrivendo la Liguria ed invocando la testimonianza di Posidonio, che scrisse centoventi anni prima dell'èra volgare, dice che già allora i Liguri abitanti queste montagne vivevano tagliando pietre (*Latom sontes*).

Ma l'etimologia dei noci ci spinge più in avanti. Qui esistevano i Liguri Labovie, che diedero il nome alla Vallata di Fontinabuona (Fonte Labovie), al Boacte di Rapallo ed al Borom (Vara).

Se questi ultimi prendono l'origine dal suffisso Bovie o Boi, ve ne sono infine altri che la prendono invece dal prefisso *Lac*. Infatti il nome di *Abain*, che i cavatori delle lavagne dànno alle stesse, è nome schiettamente ebraico e vuol dire pietra, ed appartiene ai *Laevi*. Questo nome indica la nazionalità pelasgo-semitica dei primi cavatori delle lavagne, venuti ad abitare dove ora è Lavagna.

I romani diedero, probabilmente, ai lavagnesi il nome di *Tigullii*, appunto per il commercio delle tegole così detto dal verbo greco *tego* (coprire) e da *tectum* (copertura), o chiamarono *Tigulio* tutto il golfo tra Sestri e Portofino e nella *Segesta Tigullorum* (la Sestri dei Tigulli) v'era un porto sicuro nella località Pila (*Segestae Pilae*) dove i Tigulli imbarcavano le tegole dirette a Roma, quando per il mare agitato non lo potevano fare sulla loro spiaggia. Altre Pile esistevano a Genova: la *Feretianae Pilae*, sulla spianata del Bisagno e la *Susidiae Pilae* nell'ormai interrotto porticciolo di Sozziglia, detto anche porto d'inverno, alla maniera persiana.

Sulla sponda sinistra della Entella, esisteva invece *Solaria*, forse terra dei Solai, oggidì Solari, vocabolo anch'esso di natura edilizia al pari delle tegole del Tigullio.

Tito Livio (*Lib.* 41, C. 18) parla dei Liguri *Lapicini Appeninum* sottomessi al Console Emilio Lepido l'anno 176 av. Cristo.

Il nome di Lavagna viene dal fiume, che dagli indigeni fu detto *Lavania* ovvero fiume dei Laevi, come il Bisagno — Besain semitico — fu dei daumi (apuli d'Egoli, ossia piccoli *ergoli*) per la loro residenza di Davagna e dalla Taurica Danaidea di Torrazza (Tauricia). Per contro i Sicani gli avevano posto il nome di Entella come i Ferezaini (Cavalieri Massilioti) chiamarono Feritore il Bisagno. Ed essendo tale il suo vero nome, i geografi greci, compreso Tolomeo e tutti gli scrittori lo chiamarono Entella come Feritore il Bisagno e Porsena la primitiva Polcevera (già travisata da Plinio in: Procobera). Antonino il Pio, chiama esattamente il paese di Lavagna *Entellia* e *Porsena la* Polcevera, e così Tolomeo: Foce del fiume Entellia (*Entella potamon ekbolai*). Il Cluverio apertamente dice che con queste parole indicò Lavagna: Ptolomei vero *Entellae fluvii ostium* nullum aliud esse potèst quam quod vulgo nunc ab accolis dicitur *Lavagna*.

Se ne conclude che mentre i Laevi vulgo Lapicini preferivano chiamarlo *Lavania* così come *Besain* o *Besgnio* (e non Bis-agmen) il Bisagno; altri popoli lo appellavano Entella, mentre il Bisagno i Massilioti lo chiamavano Feritore.

GIULIO MISCOSI

—:::—

Annali del Fascismo

Annali del Fascismo è l'unica rivista documentario che si stampa in Italia ed è utilissima a quanti s'interessano alle questioni sociali nazionali sia politiche, che economiche, letterarie e sportive. Presso tutte le edicole ferroviarie e le principali librerie.

Medaglioni rapallesi

Balduino Salvi

(Sindaco di Genova ed arbitro tra le Repubbliche di Pisa e di Firenze)

Nell'anno 1254 fu potestà della città di Genova messer Rodolfo (di Graidano, cittadino bolognese, come da postilla marginale del codice Caffaro).

In tale anno i pisani, che avevano guerra con questa città di Genova, e coi fiorentini e coi lucchesi, fecero due battaglie in Toscana; una coi lucchesi, che furono da quelli sconfitti e volti in fuga, lasciando prigionieri molti cavalieri e fanti; ed un'altra, dopo pochi giorni, coi fiorentini, nella quale furono essi volti in fuga, onde, perduti molti lor cavalieri e fanti furon debellati, e a Pisa ritornarono in fretta e con dolore. Ed i fiorentini, com'ebbero vinti i pisani, volsero il loro esercito verso Pisa e mossero gagliardamente alla devastazione e distruzione delle terre dei pisani; e distruggendo e devastando esse terre, passarono il fiume Era ed ivi posero i loro alloggiamenti. E mentre che l'esercito dei fiorentini si stava in quel luogo e ogni casa all'intorno devastava col ferro e col fuoco, i pisani mandarono all'esercito dei fiorentini un'ambasceria di molti nobili per trattare con essi tranquillità e pace. E pacificate quelle cose per le quali era infra loro contesa, si fece un patto, in danno e scorno dei pisani, cioè che circa le questioni e le discordie, che aveano con la nostra città o con la città Lucenna i pisani facessero compromesso nei fiorentini e che per tutte le cose predette si sottomettessero alla giurisdizione e alla potestà del Comune di Fiorenza ed in attesa di ciò, oltre le pene pecuniarie, i pisani consegnarono cinquanta ostaggi dei migliori della città di Pisa, che il Comune di Fiorenza preferì scegliere esso medesimo. Ciò fatto, l'esercito fiorentino ritornò alla città di Fiorenza con vittoria e trionfo. Allora il Comune di Fiorenza mandò in quei giorni alla città di Genova suoi ambasciatori per dire al Comune di Genova le cose ch'erano state fatte con i pisani, e per chiedere amichevolmente che il Comune di Genova, accettate le dette cose, mandasse suoi ambasciatori e sindici alla città di Fiorenza per fare il compromesso, perocchè i genovesi potevano e doveano confidarsi dei fiorentini come di sè medesimi. E così, a dimando dei predetti ambasciatori, furono mandati a Lucca e a Fiorenza, per il Comune di Genova, i nobili uomini Lanfranco Malocello e Ugone di Fiesco, e con essi Enrico del Bisanne notaro e il *Sindico del Comune* BALDUINO SALVI *di Rapallo*. I quali andarono alla città Lucenna e alla città fiorentina; e convenuti nella città di Fiorenza col Potestà e con gli Ambasciatori di Lucca e con gli Ambasciatori e Sindici di Pisa, dopo molti e varii dibattiti, i quali sogliono intervenire in tali negozi, dai Sindici di esse città fu fatto pieno e solenne compromesso nel Comune di Fiorenza, e ivi in fra essi Sindici fu celebrata in nome dei Comuni la pace. Le quali cose compiute gli ambasciatori, e con essi un Nunzio speciale del Comune di Fiorenza, andarono a Pisa; e quivi tutti gli atti furon approvati e giurati nel Consiglio Generale dei pisani, e così ritornarono a Genova. (*Annali del Caffaro*, 1929, vol. VI, P. I., p. 23).

Ciò premesso osserviamo: 1) Il Canale, il Serra e l'Accinelli tacquero assolutamente il fatto surricordato, sorvolando anche l'anno 1254, e quindi passò nel dimenticatoio il nome di un cittadino rapallese degno di essere commendato e come Sindaco di Genova e come arbitro principale tra due repubbliche nemiche: Firenze e Pisa. Il Giustiniani poi accenna sì di volo al compromesso, ma fa soltanto i nomi del Malocello e del Fieschi, senza declinare il nome del notaro Enrico (bisagnino) ed il Sindaco Balduino (di Rapallo), aggiungendo che poco dopo i pisani restituirono ai fiorentini i castelli di Lerici e di Trebiano!!

2) Il Canale aggiunge a sua volta che il compromesso fu firmato nella chiesa di S. Reparata, in Firenze, l'11-I-1254 e riporta i cinque articoli del lodo o compromesso profferito dagli Arbitri (*N. Istoria della Repubblica di Genova*, vol. II, p. 109).

3) Ironica procedura degli avvenimenti, degli uomini e delle cose. Il Salvi Balduino, doveva, per essere ricordato nella storia ufficiale della Repubblica di Genova, compiere il principale atto pubblico della sua vita nel periodo 1250 - 1264, un quattordicennio indimenticabile di storia genovese nel quale, secondo il Monleone (*op. cit.*, pag. 5) mancano i nomi dei magistrati del Comune e degli scribi e qualche volta anche quello del Podestà, e ciò che più meraviglia, non si conosce il nome degli stessi annalisti continuatori del Caffaro, eccettuato Bartolomeo Scriba (secondo il Canale, *op. cit.*, III, 170), per cui tale epoca va sotto la caratteristica denominazione: Annalisti Ignoti Giurisperiti e Laici. Tutto il male non viene per nuocere; non vi ha male senza un bene come non si dà bene senza un male. Tutto è *relativo* in questo mondo, di assoluto non vi è altro che Iddio, ed è principalmente in relazione a Dio che lo storico deve oggettivamente fare giustizia.

G. P.

—:::—

Vita artistica

Gemma Vercelli, pittrice e poetessa — Disegni e liriche — Il fresco canto della giovane artista — I successi del pittore Attilio Corsetti e gli studi dello stesso acquistati dal Ministro Bottai :: ::

TORINO, *giugno*

(A.-J.-G.) Di Gemma Vercelli ci siamo più volte occupati in queste colonne. La sua affermazione pittorica, specie dopo i successi di Parigi e di Londra, si può dire completa. Molti artisti — siccome ebbe dire Giacomo Grosso — potrebbero essere orgogliosi di produrre in maturità ciò che la Vercelli produce in giovinezza. Ed è così veramente. Oggi la pittrice prosegue il cammino vittorioso e certo non tarderemo ad avere una nuova alta manifestazione del l'arte sua. Pei tipi dell'Istituto d'Arti Grafiche, di Bergamo, la Vercelli ha pubblicato un ricco ed elegante album di disegni e di liriche. E' una pubblicazione indovinatissima e giustamente ricercata dai buongustai d'arte. Il collega Ogli presenta il volume e rileva, con ragione, come la freschezza della vena poetica — pittura e poesia son tutt'uno — della giovane artista non si attenui, come delicatissimo permanga il suo sentimento, nobilissimo il suo ideale. Con la matita sono illustrate impressioni e fantasie, commentate in ritmi semplici. Disegni e liriche. I primi sono sempre l'espressione di una personalità, che ben sa dove vuole arrivare, pensiero, indagine, aspirazione. Il verso aderisce al disegno e, talora, lo completa. Pittrice e poetessa, adunque, Gemma Vercelli sa ormai che vivere all'Arte significa vivere alla battaglia, poichè l'arte sarà una battaglia sino a che sarà una battaglia la vita. Appunto per questo la sua preparazione, nel nome dell'ideale e della bellezza, si fa sempre più piena verso il superamento di tutti gli ostacoli.

Nel ricordo della Mamma, alla cui memoria Gemma offre la sua fatica artistica, — sospinta dall'affetto del Padre suo, (e vogliamo qui ricordare l'opera nobilissima del pittore Giulio Vercelli, maestro del disegno e del colore, passista tra i più quotati, e non solo del Piemonte), la pittrice torinese, che l'Arte serve in umiltà, con forte spirito e con puro cuore, è destinata a vincere le più belle e significative battaglie....

Il nostro augurio fervidissimo la accompagni!

***

Un giovane pittore, che si viene sempre più affermando, è Attilio Corsetti. Dopo i successi veneziani dell'anno scorso, il Corsetti ha intensificato il lavoro, popolando il suo luminoso «studio» di Via Cesare Battisti di disegni, affreschi, figure, impressioni. Egli ha partecipato al concorso di S. Remo per un ritratto del Capo del Governo, Fondatore dell'Impero. Alla Promotrice di Belle Arti un quadro del Corsetti, «Cavalli» è stato molto ammirato e lodato dalla critica; non solo, ma alcuni «studi» sono stati acquistati dal Ministro per l'Educazione Nazionale. I giovani del valore e della serietà del pittore Corsetti — appena trentenne — devono essere a tutti, poichè l'Arte, per rinnovarsi resterà degno, bellezza, abbisogna di fresche e sane energie....

MERAVIGLIE INEDITE

Rapallo, paese di Bengodi

in un documento secentesco

Il clima rapallese fa campar cent'anni — Abbondanze «rare al mondo» — Lo zafferano di S. Maurizio Monti, cipria delle belle egizie — Le «mele di camps» specialità rapallese «per estinguere i bollori della bile e delle viscere» e donar «refrigerio al cuore» — Quando le contadine si profumano all'essenza di.... pomo — Come avvenne che Papa Clemente IX senti, per merito dei rapallesi, l'«odor di Paradiso»!

Quello storico rapallese secentesco, anonimo ed inedito, che c'illuminò sul culto di Minerva a Rapallo, vuol oggi deliziarci con un'interessantissima narrazione delle virtù.... gastronomiche della Regina del Tigullio.

Per ambientarci, rileva che «l'antichissimo e nobilissimo Rapallo, *olim Tigullia*» giace «in una amenissima e deliziosa positura, o teatrale prospettiva di colline, che ti forma un semicircolo o mezza luna al lido del mare della Liguria Orientale, o sia, come dicono, Riviera di Levante».

L'ARIA CHE PRODUCE VIVERI SAPORITI E BUON SANGUE

Le colline, che costituiscono un baluardo «contro gl'infuriati e aggliaciati venti aquilonari», favoriscono «clemenza d'aere, produttrice di un'abbondanza di beni della terra e lunghezza di vita, che talvolta ha fatto annoverare sotto la Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio più di ducento persone dalli sessanta alli novant'anni d'età».

I «viveri saporiti, delicati, e di buon succo» — lasciamo parlar molto l'autore, che è assai colorito e umoristico — sono «atti a produrre sangue sottile e spiriti gentili, vendendosi qui la vitella da latte meno di quattro baiocchi la libra che in Roma si vende dieci, essendo però la nostra senza paragone migliore, anzi ottima e d'ogni perfezione».

Siccome il «clima è così benigno e temperato che d'ordinario non eccede nelli due estremi, nè di caldo, nè di freddo, il terreno e marine sono naturalmente fertili ed abbondanti».

In conclusione, la Liguria non ha altri «territori e paesi di tutto indifferentemente da Dio benedetto graziati come Rapallo».

Manca il sale, «ma vi sono le saline, dove si veggono ancor le vestiggia dell'antica fabbrica di esso, negletta per ubbidire a chi può comandare».

LE DELIZIE PRINCIPESCHE E IL FENOMENO DEL.... FICO!

Il nostro autore passa a specificare in che consiste la grazia di Dio rapallese. «In un medesimo campo, villa o giardino, e vigne si vedono, e fichi, e peri, e pomi, susini, cerase, persiche, mandorle, granati, giugiole, cedri, limoni, aranci ulivi, talora noci, avellane, castagni, e in somma qualunque alberi, e piante fruttifere, che in altri luoghi si coltivano ne' giardini rinchiusi, per rare delizie de' principi e signori». Tutto ciò è «cosa rara al mondo, ed è d'ammirazione a forestieri, quali sono convinti a confessare per questo capo non esservi un altro Rapallo».

Non basta. «Nelle medesime terre domestiche, anco sotto gli alberi, voi vedrete seminati grani, fave, fagioli, ceci, e altre sementi e biade, ortaglie, carciofi, fragole, rose, gelsomini, gigli, garofani, rosmarini, lavèndola, che dicono spigo, con altri fiori diversi, e vitici, o virgulti odoriferi e salutari».

Numerose le piante medicinali. «Ma ciò che quivi è famigliare notò per cosa stravagante un dottor piacentino, il quale scrisse che in questo paese nella terra mossa e sfondata piantandovi un semplice ramoscello di fico nel medesimo anno produce frutto».

Lo storico getta il suo sguardo sullo.... zafferano. «Che lo zaffarano di Rapallo, in particolare della villa di S. Maurizio di Monte di Borzoli, vinca in bontà e perfezione tutti gli altri, di Roma, dell'Aquila, non è favola o menzogna, perochè cinquant'anni fa circa in Livorno fu scritto a mercatanti rapallini da Bassà d'Alessandria d'Egitto per provisione di zaffarano della Liguria, di quello di Rapallo e della villa di Monte, per essere il più foreggiato, ad uso de' belletti delle loro femmine, cibi, medicamenti ed altro».

Poi trascorre ad alcuni episodi esilaranti.

IL RIMEDIO INFALLIBILE CONTRO IL CALDO

Bisogna sapere che «questi non favolosi elisii, ma veri campi ligustici di Rapallo» producono «un' abbondanza generale di peri e pomi d'ogni qualità per la state e inverno». Tanto che vengono esportati. «Giornalmente liuti e fregate ne tragittano a Genova, per le Riviere, a Livorno, in Corsica, Sardegna, ecc. e gli anni addietro ne furono anco incassate secento cantara per Tunisi di Barberia di quelle che sono dette *mele battine*, quale è un pomo di durata più degli altri, essendo si salvato da cittadini» — e dal nostro informatore — «fino a due anni. Ve n'è un altro detto *melo da campo*, quale è tutto il rovescio, dura solamente d'estate e pare a punto dalla natura prodotto per estinguere — sentite quant'è appropriato ed efficace il nostro storico! — i ferventi bollori della bile e delle viscere, allor quando queste sono più accese dalli focosi influssi del Cancro e della Canicola, onde riescono di pomi mirabili a tal effetto, magnati crudi, e cotti, per li sani e gli infermi, mangiandoli bene stagionati, però che prima sono troppo acidi — in tal caso, invece di estinguere i bollori delle viscere, li aumentano! — dopo, svaporando, riescono troppo sciapiti».

Le contadinotte del giorno d'oggi, si profumano coll'acqua di Colonia. Quelle del seicento si profumavano con... le mele. «Io non mi ricordo — c'informa lo storico — d'aver mai veduto melo più odorifero di questo, quando è maturo, di modo che le contadine lo pongono per fragranza nelle cassette delle loro robbe».

«Quando per l'arsura dell'eccessivo caldo — seguita il nostro — resta fiacca la vitale facoltà del nostro arsiccio cuore — pittoresco, non è vero, quell'*arsiccio!* — tale odoroso e galantissimo frutto le arreca — attento, proto! — refrigerio non ordinario senza pericolo di nocumento. Queste mele da campo sono talmente proprie dell'aere di Rapallo, siccome certe susine primatice, dette perciò rapalline, di color pavonasso, et altre bianche, che se altrove se ne sono trasportate le piante, o l'inesti, non sono riuscite di gran lunga della bontà, grossezza, bellezza, sapore e perfezione di queste».

LE FRITTELLE «SANE, GUSTOSE E PETTORALI»

Concludiamo con un episodio che dimostra in qual' eccelsa considerazione fossero tenute le specialità agricole rapallesi.

«Altro frutto più mirabile, squisito e veramente regio, è il *melo fior di cassa*; fiore veramente, che porta il vanto sopra gli altri frutti di mela, non mai a bastanza lodato. Matura però questo, più d'inverno. Magnasi cotto e crudo. Le massaie se ne servono per le torte sfogliate e di Quaresima ne fanno, con fior di farina, fritelle sane, gustose e pettorali. Da luogo a luogo dove nascono, v'è differenza come dal giorno alla notte; migliori sono quelle di collina e ottime quelle di S. Lorenzo della Costa».

Il rev.mo padre Gio. Stefano Garibaldi, patrizio rapallese, volle donare a Papa Clemente IX «due casse di straordinaria bontà e grossezza per saggio. Nell'aprirle, Sua Santità esclamò: — Oh, che odore di Paradiso!... Oh, che fragranza!... — E gustate poscia che l'hebbe, replicò che non ad altri che all'ecc.mo signor Camillo n'havea fatto parte. Del restante se ne mangiava un paro solamente di notte ogni sera....».

Mario DE MARCO

Automobilisti stranieri che si recano in Italia

I turisti stranieri e gli italiani all'estero che si recano in Italia in auto possono procurarsi i buoni di benzina a prezzo ridotto presso i depositi di frontiera anche se il loro soggiorno in Italia è inferiore ai quattro giorni.

12 Giugno 1937 - XV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 4 al 10 Giugno XV
Nati 2 - Morti 3

Voti, suggerimenti, proposte per le feste patronali di Luglio

Un manifesto del 1857 - Il 3, la volata, i fuochi - Palio - Divertimementi popolari - La "volata„ - L'illuminazione - La Banda - Leggete nella quarta pagina, da Chiavari: A proposito del referendum rapallese

Per la storia, per la cronaca, e per gli insegnamenti che se ne possono trarre, pubblichiamo il testo del manifesto delle feste lugliesche del 1857, che dobbiamo alla cortesia di un caro amico e collaboratore. Vogliano leggerlo attentamente e Fabbriceria, e Comitati, e cittadini. Eccone il testo esatto:

Il manifesto del 1857

« Municipio di Rapallo - Festeggiamenti Straordinari in occasione del Terzo Centesimo di N. S. del Monte Allegro.

« Il primo di Luglio alle ore 8 del mattino verrà aperta la Festa collo innalzamento delle Bandiere Nazionali e di quelle de' sei Quartieri salutate da ripetute salve di cannoni e mortaretti.

Nel giorno due si eseguirà una Regata di battelli del Golfo Tigullio. Per questa una apposita Commissione pubblicherà le norme a cui dovranno sottoporsi i concorrenti. Un bastimento preparato a festa sarà destinato per méta.

Il terzo giorno alla sera si innalzeranno numerosi globi aerostatici di forme e colori diversi, da molte parti del Golfo.

Al giorno quattro nel pomeriggio sarà danzato il Ballo Nazionale la Moresca in varie località da una eletta schiera di giovani del Comune di San Martino d'Albaro e con musica apposita.

Nel quinto, ed ultimo de' festeggiamenti, in cui avrà luogo la solennissima Processione, la Festa verrà rallegrata da Sinfonie eseguite dalla volente Banda Militare del 7.o Reggimento Brigata Cuneo.

A valenti Maestri e Professori è affidata la direzione ed esecuzione delle Musiche Religiose che vi saranno i cinque giorni tanto nel maggior Tempio della Città come nel Santuario del Monte Allegro.

La Città in tutte le sere sarà splendidamente e con nuovi disegni illuminata, le illuminazioni si estenderanno alle attinenti passeggiate tutte arrachite dal concorso de' Cittadini che orneranno con lumi le loro proprietà.

Il Golfo sarà straordinariamente illuminato, e in tutte le sere avrà luogo la luminaria sul mare.

Egualmente nelle cinque sere si faranno dai sei Quartieri salve di mortaretti e cannoni alternate, e dopo queste si incendieranno fuochi artifiziati diretti dal distinto romano signor Attilio Ricciardi, una gran parte sopra grandiosa macchina natante, li altri sul palco in Piazza Occidentale.

Nell'ultima sera questi festeggiamenti saranno intermezzati dai lieti suoni della Banda Militare.

Dall'Autorità locale furono presi gli opportuni concerti perchè vi sia in detti giorni un servizio di battelli a vapore tra Genova e Rapallo».

Rapallo, 11 giugno 1857.

Il Sindaco: A. *Tasso*

Non è un manifesto saporoso ancor oggi? Aerostati, Regate, Banda, fuochi di artificio sul mare, Balli, proprietà private illuminate, servizio di battelli a vapore da e per Genova, ecc., ecc. I nostri padri ben sapevano curare amorosamente la loro festa; vorranno i figli essere degeneri?

L'illuminazione

Per l'illuminazione non si potrebbe scovare qualcosa di nuovo, di originale? I Sestieri dovrebbero proporre un premio extra per gli apparecchiatori che si distinguono con motivi nuovi e variati, abbandonando il trito schema dei soliti comuni archi per sbizzarrirsi in qualcosa di grazioso, di attraente. Due potenti riflettori, uno a Langano o da Colombo, e l'altro dal Castello, non potrebbero incrociare le loro luci sulla città e sul golfo? *L. C.*

Le regate

Non si potrebbero invitare, per le feste, navi da guerra che soggiornando in rada animerebbero il quadro della natura e potrebbero cooperare — con i loro equipaggi — alle regate a remi da organizzarsi tra gli stessi marinai? Dalla presenza delle bianche gloriose divise le feste potrebbero trarre motivo di soddisfazione e orgoglio. *G. T.*

Il 3, la volata, i fuochi

Caro Mare,

Stando alle voci correnti, sembra che sia ormai definitivamente stabilito che l'ultimo giorno delle feste sarà il 4, anzichè il 3 Luglio, e questo, si dice, per tradizione.

A me invece questa decisione pare invece ben poco tradizionale e non vedo l'opportunità di questo mutamento. Innanzitutto perchè il giorno 2 che è quello dell'Apparizione della Vergine sul Monte Allegro, invece di figurare al centro delle festività, verrebbe praticamente ad essere il primo giorno, assumendo quella scarsa importanza che notoriamente viene sempre conferita al primo di una grande manifestazione di più giorni. Se invece gli si vuol lasciare la giusta importanza che gli spetta, avremmo la sosta di un giorno per attendere la domenica, e ne deriverebbe una cosa strascicata a tutto scapito delle feste stesse, perchè non credo che si vogliano fare, come per il 75.o, quattro giorni di festa in un anno normale. Molti e notevoli sono invece i vantaggi che derivano dal lasciare la tradizione immutata. In primo luogo la affluenza del pubblico sarà se non maggiore almeno uguale, perchè col sabato fascista tutti sono liberi e, come giustamente osserva « N » nel numero di sabato scorso, i rivieraschi e i genovesi potranno assistere tranquillamente al lancio dell'ultima bomba, tornare a casa fruendo del biglietto festivo e riposarsi la domenica, senza contare che moltissimi, anche provenienti da molto più lontano, potrebbero trovare interessante dormire a Rapallo e trattenervisi tutto il giorno dopo, con evidente vantaggio del commercio cittadino. Inoltre, riuscendo le feste ugualmente imponenti, si realizzerà una economia non indifferente risparmiando un giorno di illuminazione, sparate, ecc. Per quanto riguarda la famosa « volata » del Castello, secondo me, è sempre stata imponente, accecante, assordante, ma mai « bella ». Con i lampi e i tuoni, di indubbio effetto, ci vogliono anche i colori, molti colori e allora sarà anche « bella ». Infine i fuochi del Comitato che da anni lasciano insoddisfatti perchè subiscono l'influenza e la priorità di quelli dei Sestieri, a mio avviso dovrebbero essere adattati, per quanto questo possa sembrare paradossale, a figurare come un complemento di quelli ed esibire, cioè, numeri che i Sestieri non possono offrire. Ne consegue che, dopo i copiosi lanci di bombe, di ben sei sestieri in simpatica lotta fra loro per superarsi, lo spettatore possa essere più che sazio di bombe. E allora il fuochista del Comitato dovrebbe curare i fuochi fissi (e escluse quelle stupide girandole) ed offrire quei magnifici quadri che si vedevano una volta e che tutti ricordano con nostalgia, limitandosi al lancio di tre o quattro bombe veramente « speciali » ed inedite. Grazie dell'ospitalità e.. auguriamoci tempo buono.

Uno di Rapallo

Divertimenti popolari

I divertimenti popolari, rovrebbero attirare in sommo modo l'interesse su Rapallo nei due ultimi giorni delle feste. Un apposito Comitato, di accordo col Comune, Fascio e Fabbriceria, potrebbe studiare un programma ben congegnato e piacente, da integrare al « palio marinaro », che ci auguriamo di veder senz'altro realizzato mercè la collaborazione — sempre valida e preziosa — della L.N.I. Qualche suggerimento sul da farsi potreppe apparire intempestivo o « interessato »: certamente un buon e attivo comitato saprà « scovare » qualcosa di originale, di divertente, senza cadere in certe forme popolaresche sguaiate. Se le feste si fanno, bisogna adornarle di un programma ricco quanto ingegnoso. E' augurabile pertanto che questo comitato sia tempestivamente costituito al fine possa svolgere un lavoro proficuo. *Un rapallese*

La Banda

Non ho ancora avuto sentore di alcun comitato costituito per far venire a Rapallo una Banda veramente con i fiocchi. Il ritardo può pregiudicare l'avvenimento, ch'è di massima importanza per le feste e per Rapallo.

Mi auguro che i tanto noti e tanto bravi e tanto appassionati membri del Comitato si accordino affinchè la Banda ci sia, e veramente di eccezionale valore. *Un amatore*

Palio: norme precise

Per il palio marinaro, occorre che le norme che lo regolano siano fatte conoscere tempestivamente e siano ben precise ad evitare battibecchi e false interpretazioni al momento delle gare, col pericolo di veder roteare su qualche schiena un remo o una barra di timone. Anche se questo « numero » non contemplato dai programmi ufficiali spesso fa capolino con la piena delizia degli spettatori, tuttavia è sempre bene evitare l'evitabile. Specie per la misurazione delle barche e se fatta piuttosto con un criterio che con un altro, bisognerà esser precisi. *Un marinaio*

La "volata„

Condivido pienamente il parere di coloro che chiedono per la « volata » maggior numero di razzi variocolorati e minor numero di detonazioni al magnesio. La « volata » sarà tanto più bella quanto maggiore sarà il numero dei razzi, vari per spaccate e colori, mentre i « lampi » al magnesio potranno fare da contorno senza prevalere. Mantenere poi la cascata di fuoco prima dell'inizio della volata, ma accenderla tutto attorno al Castello e non solo da un lato. *N.*

Consensi per la "volata„

La « volata » — fantastico spettacolo pirotecnico — incontra ogni anno consensi anche di persone e ditte non rapallesi. Segnaliamo con piacere le seguenti offerte pervenute ai fratelli Mattei, del Comitato della « volata »: Ditta Mira Lanza lire 150, De Ferrari Carlo 100, Gozzelino Angelo 50.

Pubblicità

L' « Azienda Autonoma di Soggiorno » dovrebbe profittare delle feste lugliesche per richiamare l'attenzione su Rapallo. Anche gli avvenimenti folcloristici hanno il loro potere d'attrazione. L'invito servirebbe di introduzione alla stagione estiva. Un po' di pubblicità sui giornali, ben fatta, con criterio di gusto e di scelta, riverserebbe indubbi benefici su Rapallo, sia per le « feste » che per la stagione balneare.

Vagliare

con molta attenzione il prezioso contributo portato ai festeggiamenti lugliesi da un nostro collaboratore chiavarese. Leggere, in quarta pagina: « A proposito del « referendum » rapallese », *proposta che senz'altro il* MARE *sottoscrive e fa sua.*

I Mutilati in gita

Santo Stefano d'Aveto fu quest'anno la méta della gita dei Mutilati. La giornata burrascosa non ci sgomentò. Ben a ragione il Presidente Massoni disse che a ben altro siamo usi e che ancora, colla giovinezza di un giorno, i mutilati sentono di superare non solo le avversità del tempo, ma qualsiasi altro rischio, pronti a combattere, se occorresse.

Di soci eravamo una quarantina e a noi si aggiunse un concertino, che ritrovò, per il nostro spirito, gli accordi per tutti i canti della trincea. Due mutilati della guerra di Africa, Costa e Cuneo, si fecero vivo simbolo di unione e di cameratismo fra gli adulti e i giovanissimi a rinsaldare l'entusiasmo e la gloria di due generazioni e di due epoche: quella della preparazione e quella dell'Impero.

Alla méta si giunse con un comodissimo nuovo torpedone del servizio Rapallo S. Margherita, autista *Giacomin*, ormai consacrato alle gite dei Mutilati, alle dieci precise e subito si cercò il monumento ai Caduti per recarvisi in omaggio con una corona di fiori della Riviera. Ma a Santo Stefano il Monumento non c'è: bisognò ridiscendere ad Allegrezze, frazione sottostante, per trovarlo e compiervi il simbolico rito. Erano pure presenti due carabinieri, e al minuto di raccoglimento ordinato dal Presidente, più d'uno dei numerosi popolani accorsi, s'inginocchiò ed ebbe una lagrima negli occhi. Subito dopo un padre ci mostrò, orgoglioso, il ritratto di un suo figlio alpino del « Pieve di Teco » e compagno del nostro Cuneo, dicendoci: « Anch'egli è un Caduto. Metteremo anche il suo nome sul monumento ». Era rimasto ucciso al Passo Mecan.

Il rancio si consumò nella Trattoria Maggiorasca e gli inni della trincea, e le canzoni d'Africa ripresero all'ora del brindisi, dopo le parole di saluto del Presidente Massoni e la lettura di una vecchia canzone di guerra del nostro *Carlin*.

Seduta stante fu fissata la gita per un altro anno. « Dai monti ai laghi! », si gridò. E un'altr'anno i mutilati rapallesi andranno, se Dio e il Presidente lo vorranno, al Lago di Como.

—o0o—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

Colonia Elioterapica bimbi poveri

Ad iniziativa della Segreteria del Fascio Femminile funzionerà quest'anno una colonia elioterapica per bimbi poveri. L'iniziativa merita ogni encomio ed il più vivo plauso ed incoraggiamento. Bene lo hanno compreso le seguenti gentili persone che prontamente hanno inviato al Fascio Femminile le loro offerte: Marchesa Imperiali lire 200; Marchesa Spinola 60; Vassallo Alice 10; On. Francesco Dellepiane, 22 asciugamani; signora Perrotta, 3 asciugamani. Vogliamo augurarci di poter pubblicare presto un secondo elenco di benemeriti.

Strappato alla morte

Il pronto intervento di un dottore fortuitamente vicino, ha salvato dalla morte il dodicenne Bruno Baffico, rimasto colpito da una scarica elettrica nel pomeriggio di domenica scorsa, mentre si trovava nel giuoco da bocce dell'Osteria del Pellegrino. Il ragazzo, intento a divertirsi, si era trovato il terreno ingombro da un filo, rimasto spezzato durante il mattino da un fulmine che, poco distante, aveva spaccato un palo della linea elettrica. Afferrato il filo, per allontanarlo, il ragazzo vi era era rimasto attaccato ricevendo una scarica fortissima, resa più atroce dal terreno bagnato. Una giovane che era poco distante, accortasi della disgrazia, chiamava al soccorso e mentre uno degli accorsi, con un colpo di sedia, strappava il filo dalla mano del ragazzo, già annerito e rattrappito nel corpo, altri invocava l'intervento del dott. Vittorio Solari, soggiornante in vicina palazzina. Il dottore accorreva prontamente e mediante iniezioni e praticando la respirazione artificiale riusciva a mantenere in vita il disgraziato ragazzo — oggi completamente fuori pericolo — guadagnandosi le benedizioni dei piangenti genitori.

R. Pretura

AVVISO. — Il Cancelliere della Pretura di Rapallo avvisa il pubblico che il giorno 24 giugno 1937, alle ore 10, nella Sala delle Udienze della Pretura si procederà alla vendita al pubblico incanto di corpi di reato consistenti: materiale odontoiatrico, una bicicletta, quattro fucili, due pistole, quattro coltelli ed altri oggetti diversi. — *Il Cancelliere*: PESSE

Il nostro Direttore pilota aviatore

La R.U.N.A. « Luigi Olivari », comunica:

« Nella mattinata di mercoledì scorso, presso la Scuola Idrovolantistica « Luigi Boer » di Genova, il giornalista professionista camerata Agostino Macchiavello — Direttore del *Mare* di Rapallo — ha brillantemente compiuto tutte le prove pratiche pel conseguimento del brevetto di pilota civile di I.o grado, dando prova di rara perizia ed abilità nelle manovre.

Il neo-pilota è stato vivamente complimentato dalla Commissione esaminatrice, dai dirigenti della R.U.N.A., ed entusiasticamente festeggiato dai camerati piloti presenti ».

S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, ha espresso al nostro Direttore il suo cordiale compiacimento.

—:s:—

La "Dante Alighieri„

L'inaugurazione del Comitato

Per interessamento dell'On. Prof. Luca De Regibus, Regio Provveditore agli Studi e Presidente del Comitato Provinciale della « Dante Alighieri » di Genova, si è costituito anche nella nostra città un Comitato (a norma dello Statuto dell'Associazione) che accoglie già buon numero di soci e promette un fiorente sviluppo, coordinato alle alte finalità patriottiche dell'Istituzione e adeguato all'importanza sociale e culturale della nostra città, méta turistica di tanti stranieri che già nei lontani rispettivi paesi hanno avuto modo di conoscere i valori di storia e d'arte italiana attraverso l'attiva e luminosa propaganda della « Dante Alighieri » all'estero.

Il consiglio direttivo è così composto: Prof. Fattore Emilio, presidente; dott. cav. Agrippino Zaccaria, vice presidente; dott. prof. Luigi Canessa, segretario; maestro Antola Antonio, cassiere; Consiglieri: comm. magg. Silvio Solari, comm. generale Italo Prandoni, Conte Luigi Nicolis di Robilant, dr. cav. Airola Vittorio, signora cav. Burgalassi Pierà, dott. Cuneo Giuseppe, cav. Andrea Massoni, signora preside prof. Rotteglia.

Domani domenica 13 giugno ore 11, nella sala del Municipio (g.c.), alla presenza dello On. De Regibus, avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione. Il prof. Guido Bortolotto, inviato dalla Presidenza Centrale di Roma, parlerà sul tema: *La Dante, l'Italia e l'Impero.* Tutte le organizzazioni e la cittadinanza sono invitati ad intervenire. Ingresso libero.

Stazione e auto alla marina

Vi sono argomenti cittadini che potrebbero somigliarsi alla febbre intermittente, tanto nel loro ritorno periodico quanto nella.... irriducibilità.

Uno di questi argomenti è quello della stazione colle sue scale interne ed esterne eternamente e ributtantemente sporche d'espettorazioni (*qui c'entra un po' l'educazione del viaggiatore* — n.d.r), e nella quale si sta ora rinnovando la pensilina, mentre era ad es. più necessario ed urgente un casotto di attesa — che starebbe nel posto della ex-vasca — sulla linea di levante, casotto che da tempo hanno cittadine di riviera meno « internazionali » di Rapallo.

Altro argomento è quello del transito automobilistico, motociclistico, ecc., ecc., alla marina durante le ore del passeggio, diurno e serale.

Nel pomeriggio della scorsa domenica la folla era discreta ma il passaggio veicolare fu libero. Mentre nell'interesse dei piccoli e dei grandi occorre che a certe ore feriali o festive, diurne o notturne, il transito veicolare sia vietato, anche se la folla non sia straordinaria.

Il provvedimento s'impone specialmente contro quei signorini disoccupati che fanno stupidamente la spola, o contro chi va troppo di carriera... *C.*

Che ne facciamo?

L'articolo: « Che ne facciamo... di San Michele? », pubblicato sabato scorso, ci ha procurato un gradito incontro coll'egregio sig.r Ferdinando Selva, di Milano, che proprio nella ridente vallata di S. Michele intraprende la costruzione di un grande villaggio composto di graziose abitazioni e dotato di tutte le comodità, dai negozi ai servizi di gas, acqua, telefono, luce. Una nuova strada allaccierà S. Michele con la Via Aurelia, mentre numerose ramificazioni condurranno alle villette, parte delle quali sono già prenotate. Il villaggio renderà particolarmente ricercata la splendida zona, aumentandone i pregi.

La valorizzazione della spiaggia, attualmente negletta, si trasforma perciò in una necessità inderogabile.

Ci complimentiamo coll'egregio sig. Selva, nell'augurarci la rapida realizzazione della sua bella e coraggiosa iniziativa.

—o0o—

Spettacoli

La grande celebrazione del I. Annuale dell'Impero

REALE. — Oggi e domani domenica e lunedì matinée, una interpretazione dell'acclamato tenore Tito Schipa: *Vivere!*

Lunedì sera, martedì e mercoledì matinée: *La grandiosa celebrazione del primo annuale dell'Impero a Roma. La manifestazione ai Parioli.* Fuori programma: *Il demone della montagna*, int. O'Brien. Spettacolo eccezionalissimo, della durata di tre ore. Mercoledì sera e giovedì matinée: *Tigre reale.* Giovedì sera: *Educande d'America.*

In preparazione: *Troppo amata*, int. Joan Crawford.

—:s:—

NOTE TRISTI

Giambattista Bruno

Si è spento a S. Margherita Ligure, dopo una vita interamente dedicata al lavoro, alla famiglia ed alla Patria, un caro e benemerito cittadino, Giambattista Bruno fu Giuseppe, d'anni 88, che godeva nella sua città nativa come altrove di larga estimazione e di molto affetto.

Ai figli, addoloratissimi, ed in modo particolare al dott. Pietro, distinto sanitario della nostra città, vive sentite condoglianze.

Abbonatevi !

Lotta contro le mosche

Come per gli anni scorsi, anche quest'anno l'Ufficio d'Igiene del Comune si fa promotore della lotta contro le mosche portando a conoscenza del pubblico le norme per la distruzione del pericoloso insetto. Le precauzioni che si debbono adottare nella lotta sono:

1) Pulizia dei cortili e delle case; ogni abitazione deve essere fornita di apposito recipiente per raccogliere i rifiuti di cucina da tenersi sempre ben chiuso coll'apposito coperchio, al fine di impedire alla mosca di pascersi e di deporre le uova;

2) Con opportuna ventilazione e riduzione della luce negli ambienti e particolarmente in cucina, con l'applicazione di tende e reti fitte, fare in modo che la mosca non riesca ad entrare in casa;

3) Distruggere con ogni mezzo (carte adesive, ecc.), le mosche che riescono ad introdursi negli ambienti abitati.

Queste raccomandazioni non valgono soltanto per il centro, ma anche per la periferia, e per la campagna, dove il luogo principale di propagazione delle mosche è costituito da stalle e dal mucchio di letame vicino alla casa colonica.

Molto utile in queste zone sarà irrorare il letame col calcionamide al 3 o 4 per cento. Questo trattamento serve ad aumentare il potere fertilizzante e distrugge le larve delle mosche.

Solo se tutti applicheranno le norme sopra descritte si potranno ottenere dei risultati concreti nell'interesse dell'igiene pubblica.

Come negli scorsi anni l'Ufficio d'Igiene fornisce tutti i chiarimenti necessari e distribuisce al prezzo di costo piccoli quantitativi di « Maiofonina » Berlese.

Troppe zanzare, nell'aria, inutile nasconderselo. Ed anche troppe mosche. Occorre che lo Ufficio Municipale d'Igiene — già benemerito in materia — intensifichi la sua opera, specie nei tombini stradali e particolarmente nel Boate ed altre acque stagnanti, che dovrebbero essere cosparse dei liquidi che danno morte ai petulanti e sgraditi insetti.

Eguale, vivissima e particolare raccomandazione rivolgiamo agli esercenti ed ai privati tutti, che devono nel loro stesso interesse, e nell'interesse generale, coadiuvare l'opera dell'Ufficio d'Igiene, a scanso di quelle contravvenzioni che saranno bene applicate quando il colpevole non potrà dimostrare di avere adoperato tutte le armi che sono in suo potere per cooperare a questa battaglia igienica.

Un rapallese all'estero pro Casa Littoria

Il concittadino Mo[...] tale di Gio.Batta (di[...] tro di Novella) ha in[...] da Valparaiso (Chile[...] guente lettera al nost[...] tore:

« In queste lontane [...] pensiero costantement[...] alla nostra cara Rapa[...] giunta la grata notiz[...] Casa Littoria, la Casa [...] tanta ansia desiderat[...] rapallesi, è ormai u[...] compiuta e solamente [...] tato Esec. attende le of[...] completare la somma[...] ria, perchè questa Casa[...] qua della Regina del T[...] per dare inizio ai lavori[...]

« Fiero ed orgoglioso [...] sti del nostro grande D[...] tefice e creatore del[...] Fascista Italiano, e de[...] do di apportare il mi[...] e doveroso contributo[...] to, a mezzo dei miei [...] nitori, lire 250. Sono [...] te che, dato le attual[...] stanze in cui si trova [...] ta ciclena e le mie poco [...] ti condizioni finanzia[...] mia offerta non sia pi[...] sa, più meritevole alla [...] de, patriottica e signif[...] Opera, come era il mi[...] derio.

« A noi figli di Rap[...] ritempie, ci esulta di so[...] zione la bella iniziativ[...] darà alla nostra amata [...] nativa l'espressione del[...] scistica fede che la anim[...] consacra.

« Nel mentre presento [...] congratulazioni ed augu[...] l'On. Comitato Esecutivo [...] go l'occasione per dis[...] mente e fascisticamente [...] tarla, egr. Direttore, e [...] scrivermi.

« Dev.mo

MOLTEDO NATALE di G.B.

Dobbiamo illustrare ult[...] mente questa nobile e [...] tosa offerta? La lettera [...] boccante di fede, di itali[...] di amor patrio. Nell'[...] d'onore dei sottoscritt[...] nome del caro concit[...] brillerà di luce partic[...] si avrà il posto e la con[...] zione che si merita. E [...] il suo atto incontrare la [...] larga eco. A Moltedo N[...] intanto, con i vivi e par[...] ri ringraziamenti del Fa[...] di Rapallo — cui abbia[...] me so l'offerta — l'au[...] che egli trovi nella lo[...] terra il premio meritato [...] sua operosa fatica.

Un benemerito

All'egregio camerata A[...] lo Manai, che da molti [...] prodiga apprezzata att[...] nel Comitato Comunale [...] quale membro e cassie[...] stato consegnato l'altra d[...] nica, a Genova, da S.E. [...] ci, un meritato diploma d[...] nemerenza. Congratulazio[...]

R. Scuola d'Avviamento

Orario degli esami scritti di licenza e di idoneità alla seconda classe:

Idoneità alla seconda classe: Lunedì 14, ore 8.30: Italiano; Martedì 15, ore 8.30: Francese; Mercoledì 16, ore 8.30: Matematica; Giovedì 17, ore 8.30: Disegno; Sabato 19, ore 8.30: Calligrafia.

Licenza di Avviamento: Lunedì 14, ore 8.30: Italiano; Martedì 15, ore 8.30: Francese; Mercoledì 16, ore 8.30: Matematica; Giovedì 17, ore 8.30: Computisteria; Venerdì 18, ore 8.30: Stenografia; Dattilografia; Sabato 19, ore 8.30: Pratica commerciale; ore 15: Calligrafia.

Concorso

La Riunione Adriatica di Sicurtà e l'Assicuratrice Italiana hanno indetto nell'anno 1936 un concorso di produzione «...ta» fra gli impiegati delle due Riviere di agenzie, subagenzie, ispettori e produttori. Il concorso è stato vinto dal camerata e ispettore Bagalupo Nicola di Rapallo, col quale ci rallegriamo vivamente.

Promozione

Il sig. Ausenda Ottorino, in servizio presso la nostra stazione, è stato promosso capostazione di prima classe. La promozione è premio meritato alle molteplici benemerenze dell'egregio e distinto funzionario, cui inviamo vivi rallegramenti.

Fiori d'arancio

Nella Chiesa di Santa Zita, in Genova, mercoledì hanno celebrato le loro fauste nozze, il sig. Eugenio Davide Tacchini con la gentile signorina Rina Vaschetto. Agli sposi vivissimi auguri.

* * *

Nella Chiesa di N. S. delle Grazie, in Genova, celebrano oggi le loro nozze il sig. Luigi Edonide, con la gentile signorina Rina Pellas. Agli sposi fervidi auguri.

Il concorso pronostici della "Gazzetta del Popolo,, vinto a Rapallo

Il grande concorso pronostici indetto anche quest'anno dalla «Gazzetta del Popolo», è stato vinto, a pari merito, dalla signora B a f i c o Luisa, di Rapallo, dell'omonima edicola giornalistica, e dal signor Armando Cavallini di Andorno Micca (Vercelli). I due vincitori si sono accordati per la spartizione in comune del primo e secondo premio, rispettivamente di 5000 e 3000 lire, spartendosi così la bella cifra di lire quattromila ciascuno.

Rallegramenti alla gentile vincitrice.

La famiglia, vivamente commossa per le onoranze tributate alla sua carissima Estinta

Rosa Basso

ringrazia sentitamente t u t t i coloro che vi presero parte. In modo speciale esprime gratitudine alle buone persone che prodigarono particolari attenzioni e cure nella dolorosa circostanza ed al sig. G. Laxardo che al Cimitero volle ricordare le preclari virtù dell'Estinta.

Rapallo, 9 giugno 1937-XV.

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo lutto e dolore per la perdita del caro Congiunto

Luigi Queirolo

e particolarmente il sig. G. Vegliolo, che al Cimitero ricordò le buone virtù dell'Estinto.

Rapallo, 9 Giugno 1937-XV.

Fascio Femminile

Visita a Foggia

Continuando le visite alle frazioni del Comune, la Segretaria del Fascio Femminile signora Pierina Burgalassi, accompagnata dal dott. Giovanni Cirenei, si è recata alla frazione di Foggia, dove erano ad attenderla numerose massaie rurali e le insegnanti delle Scuole Elementari della frazione.

La Segretaria ha intrattenuto le massaie in una semplice e piacevole conversazione spiegando quali siano i compiti della donna specialmente per quello che riguarda l'intensificazione della produzione agricola, il governo della casa, ecc. Ha raccomandato di continuare la raccolta dei rottami di ferro e di altri metalli. Alle parole della Segretaria che sono state seguite con viva attenzione dall'uditorio e fatte oggetto di vivi applausi è seguita una breve e piana conferenza del dr. Cirenei, sulla tecnica agricola, anch'egli ascoltato con evidenti segni di vivo interesse da parte delle massaie rurali.

Tra Foggia e S. Pietro la Segretaria del Fascio Femminile ha visitato alcune case di massaie rurali, che prendono parte al concorso della «Casa pulita, ordinata e fiorita», complimentandosi vivamente con le concorrenti, per l'ordine e la pulizia riscontrata.

Ha visitato inoltre alcune conigliere e pollai di sezione che, dal dott. Cirenei, sono stati giudicati ottimamente e razionalmente impiantati.

Lavori del "Cereghetta,,

Giovedì 10 il rappresentante tecnico del Consorzio idraulico per la sistemazione del torrente Boate, ha fatto la consegna dei lavori alla Ditta Fratelli Raggio, appaltatrice delle opere di arginatura del tratto del Rivo Cereghetta fra la progressiva 408 e 488. Tali opere, che saranno iniziate lunedì prossimo, dovranno essere terminate entro il periodo massimo di mesi cinque. Esse completeranno il quadro generale d e l l a sistemazione del torrente Boate e dei suoi affluenti minori.

Stato Civile

Mov. dal 28 maggio al 3 giugno

NASCITE

De Vincenzi Rita Maria di Emilio e Roncagliolo Teresa; Tassara Vittorio Felice di Giacomo e Bardi Rosa; Arata Maria Luisa di Giuseppe e Assereto Luigia; Ratto Ercole Colombo di Eugenio e Ratto Ermelinda.

MORTI

Grondona Carlo fu Emanuele, d'anni 52, esercente bagni, coniugato; Pendola Alfredo Luigi di Carlo, mesi 9; Marcenaro Antonia fu Pellegro, di anni 69, casalinga, ved. Giusti.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Discionno Giovanni di Francesco, stuccatore, con Grasso Giuseppina di Francesco, casalinga; Biancardi Antonio fu Paolo, industriale, e Mausoli Albertina di Francesco, casalinga; Caraffa Romolo di Antonio, commesso, e Medisio Giuseppina di Nicola, casalinga.

MATRIMONI

Debé Pierino, meccanico, e Pieranti Giuseppina di Antonio, casalinga; Giorgio Giaccardo di Domenico, marinaio, e Caldonazzi Clara Maria di Emanuele, casalinga; Arturo Rocca fu Pietro, rappresentante commercio, e Pippione Carla di Eugenio, casalinga.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

Partenze ore: 6 — 7 — 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. N. 81-44.

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

La II Mostra del Pizzo

Tra le molteplici manifestazioni artistiche, mondane e di sport, che figurano nel vasto e completo calendario della prossima estate, organizzate dall'Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno, delle quali tratteremo diffusamente e singolarmente nei prossimi numeri, riveste particolare importanza la II Mostra del Pizzo antico e moderno, che tanto e tanto successo ottenne l'anno scorso alla sua prima edizione, e che venne onorata della visita di eminenti e insigni personalità della politica, dell'arte e della scienza, nonchè di una numerosa folla di visitatori che si interessarono vivamente all'esposizione dei ricchi e preziosi lavori, frutto del lavoro paziente delle nostre artigiane sammargheritesi, che tanta rinomanza si acquistarono in tutto il mondo. Quello della prima edizione fu un successo talmente lusinghiero, che la lodevolissima iniziativa dell'Azienda Autonoma, presieduta dallo attivo ed alacre comm. dott. Giulio Zino, al quale sta particolarmente a cuore lo sviluppo turistico di Santa Margherita Ligure, la «Perla del Tigullio», anche quest'anno è stata inserita nel calendario delle manifestazioni estive, e verrà organizzata c o n una maggior larghezza di mezzi e preparata con vera competenza e signorilità, affinchè essa ottenga un brillante successo e raggiunga veramente lo scopo, per cui fu ideata e venne lanciata. La II Mostra del Pizzo quest'anno si svolgerà dal 2 al 20 agosto p.v. e nella edizione attuale avremo una novità: sarà permessa agli espositori la vendita dei lavori che saranno esposti nel salone della Mostra. Si fa particolare invito ai commercianti, artigiani e privati della nostra città, affinchè partecipino con slancio alla manifestazione, esponendo i loro lavori di pregevole valore artistico, tanto ammirati e ricercati in tutto il mondo, contribuendo così al successo della seconda Mostra del Pizzo, che richiamerà, immancabilmente, un numero di visitatori di molto superiore a quello dello scorso anno. Speciali premi saranno assegnati ai vincitori ed ai partecipanti della Mostra.

I premi "Fondazione Ottolenghi,,

Domenica scorsa al Teatro Savoia, con una significativa cerimonia ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi della Fondazione «Belom Ottolenghi» agli alunni delle Civiche Scuole Elementari, della Regia Scuola Tecnica Commerciale «G. Marconi» e della R. Scuola di Avviamento Professionale, che nell'anno scolastico 1935-1936 si distinsero nello studio e nella condotta. Il Teatro era gremito di scolaresche nelle belle divise dell'O.B., e assistevano parecchi genitori. Sul palco, ove prestavano servizio d'onore un manipolo di balilla moschettieri e di avanguardisti marinai armati, avevano preso posto le autorità cittadine, i direttori delle Scuole, ed i premiandi oltre alle bandiere delle Scuole ed ai gagliardetti dell'O.B. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, le scolaresche cantarono gli Inni Nazionali, poi il prof. cav. Alessando Aspesi — Direttore della R. Scuola Commerciale — con chiara parola illustrava brevemente il significato della cerimonia che è di incitamento ai premiati a continuare sulla via iniziata per conseguire nuovi allori e di sprone a tutti gli alunni a seguirne l'esempio. L'oratore concludeva invitando gli alunni a rivolgere un pensiero di ringraziamento al munifico comm. Ottolenghi. Le parole del prof. Aspesi erano calorosamente applaudite. Ebbe poi luogo la distribuzione dei premi agli alunni. Infine il Presidente del Comitato dell'Opera Balilla procedeva alla consegna dei diplomi alle capo squadra delle piccole italiane promosse nell'Anno XV, dei diplomi alle capo squadra delle giovani italiane promosse nell'anno XIV e di quelli delle capo manipolo delle giovani italiane promosse pure nello anno XIV. Dopo il canto degli Inni patriottici, eseguiti molto bene dalle scolaresche sotto la direzione della Insegnante di canto signora Ofelia Canepa, la cerimonia aveva termine col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Badate a quel Malanno!

"Ogni figura un fatto"

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7.— (Riduzione 5%). — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44) - Aut. Pref. Milano, N. 54227, 1935

Pillole Foster per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

Fiocco bianco

Faliero Agostino Norberto, allieta la casa dell'amico carissimo Zoppi Arnaldo e della sua gentile signora Polgati Rina. Auguri, auguri.

Luigi Copello

Si è spento all'età di 77 anni, dopo una lunga malattia, il comm. Luigi Copello, ex-console generale d'Italia in Porto Principe, con giurisdizione in tutto il territorio della Repubblica di Haiti, e da molti anni residente nella nostra città. Solenni riuscirono i funerali svoltisi lunedì scorso ed ai quali intervennero tutte le congregazioni ed istituti religiosi della nostra città e numerosi a m i c i ed estimatori dell'Estinto, che lascia di sè un vivo ricordo per la sua bontà e munificenza. Alla famiglia sentite condoglianze.

La stagione

E' decisamente cominciata la stagione del caldo: con le burrasche, il mare calmo, e il sudore abbondante. Gli ospiti estivi hanno cominciato o preannunciato l'arrivo e la passeggiata a mare ha intensificato nelle ore di punta l'aspetto di «festa». Vestiti, costumini, bianco, azzurro, colori sgargianti: tutto uno sciamare di giovinezza che gode e vuol godere la sua ora la «sua» stagione migliore. Gli alberghi, le pensioni, i privati hanno continuo afflusso di ospiti, le facciate delle case terminano i «rinfreschi» per accogliere tutti con un sorriso di pulizia e di tono. Gli scolaretti e parte degli studenti sono già in festa (quelli promossi), gli altri sgobbano sotto gli esami di licenza: fra breve il riposo verrà però per tutti, anche per quelli che in settembre dovranno andare a ripetizione per «riparare». Benvenuto a tutti: ai giunti e a quelli che arriveranno! Che il tempo sia propizio perchè ognuno trovi nella nostra città quello che era l'aspettativa, e tutto l'incanto di quello ch'è la realtà!

Concerti estivi

Mediante il diretto intervento dell'Azienda di Soggiorno, quest'anno le belle serate affollate di gente lungo la passeggiata saranno rallegrate da orchestre e da bande. Ciò esaudisce una precisa necessità sia per impedire l'esodo del pubblico che non vuol passeggiare tutta la sera a vuoto, come pure per offrire al forestiero qualche ora di svago veramente artistico. Ci auguriamo che in primo piano si fissino concerti della *nostra* Banda; sarà un compenso morale ai bandisti, ed un aiuto materiale che la Banda ricaverà da queste sue prestazioni.

Leva di mare classe 1918

All'albo pretorio del Comune è in visione la matricola degli inscritti concorrenti alla leva di mare nati nel 1918.

Spettacoli

CINEMA "SAVOIA"

Stasera e domani: *Desiderio di Re*, interpreti Grace Moore e Franchot Tone.

Contro le mosche

Il Commissario Prefettizio rende noto: 1) che le immondizie provenienti dalle case, dagli esercizi pubblici, dagli spacci di vendita al pubblico, devono essere tenute in recipienti chiusi; 2) i pollai di depositi di pollame a scopo di c o m m e r c i o autorizzati dal Commissario Prefettizio, nel centro della città, devono essere tenuti in condizione di massima pulizia; 3) negli esercizi pubblici i locali nei quali si tengono e conservano e preparano i cibi e le bevande devono avere le aperture esterne munite di mezzi di protezione contro le mosche; 4) negli esercizi pubblici e specialmente negli alberghi si deve praticare la distruzione degli insetti in genere ed in specie degli scarafaggi; parimenti nei magazzini di cereali e di generi alimentari, provvedendo anche alla distruzione dei topi; 5) gli Istituti di ricovero e cura pubblici e privati, nonchè le collettività in genere devono proteggere da ogni inquinamento, per mosche, le bevande, gli alimenti ed i medicamenti; proteggere meccanicamente contro le mosche le latrine ed i locali destinati al ricovero e cura degli ammalati di malattie infettive. Contro gli inadempienti sarà agito a norma di legge.

Fra gli ospiti

S. E. Orlando Paolo, Senatore del Regno; Graves Elania, addetta Legazione U. S. America; Wagner Hildelgard; Tschopp Ernest; Busch Wolfang; Wintsch Victor; Armstrong Douglas; Monoson Samuele; Traversa Francesco; Lang Friedrich; Andrieu Paolo; Koppstein Eugen; Bernasconi Giorgio; Vilsmeier Rodolfo; Koltz Jean; Wittus Ludvig; Sharl Hugh; Noetzel Stefan; Noetzel Theodor; S. E. Emilio Bianchi; Stelter Hnod; Nazzocchi Italo; Muller Fritz; O' Donnel Philiph; prof. Bignone Ettore; Weinwurn Edwig.

Festa di S. Antonio

Continua ogni sera, con affluenza di pubblico, la solenne novena in preparazione della festa di S. Antonio da Padova, nella bella chiesa dei RR. PP. Cappuccini, predicata dal nostro concittadino valente oratore rev. dott. prof. Agostino Queirolo, che avvince il numeroso stuolo dei fedeli con la sua dotta e chiara parola. Giovedì sera, dopo la funzione religiosa, venne aperta la grande lotteria preparata nel salone del Terzordine. Diamo intanto il programma della festa, che si svolgerà domani domenica: Ore 6, Messa della Comunione generale; Ore 10 e 30: Messa solenne in musica; Ore 16: Benedizione dei bambini col giglio; Ore 20.30: Litanie in musica, panegirico del Santo detto dal rev. prof. dott. Agostino Queirolo, Inno, Benedizione, Bacio della Reliquia, ecc.

Combattenti a Varese

Domani avrà luogo l'annuale gita sociale dei Combattenti, con méta Varese Ligure. I reduci dall'A.O.I. sono esentati dal pagamento della quota, fissata in lire 15. Adunata alle ore sei presso la sede. La gita avrà luogo con qualunque tempo.

Notiziario

GLI ESAMI nelle Scuole Elementari avranno inizio il 16 corrente.

L' UFFICIO collocamento Sindacato Industria, Via Costa 2 r., è aperto tutti i giorni, ore 17-18, la domenica ore 10-11.

FARMACIA di turno e in servizio notturno durante la settimana: *Pennino*, Via Pesino.

L'AGENZIA Gen. It. Affissioni Pubb. ha assunto l'appalto delle pubbliche affissioni per la nostra città, affidandone la rappresentanza alla Tip. Dionisio Devoto.

LA RECITA del lavoro patriottico «Il volontario» a beneficio del Fascio Giovanile è definitivamente fissata al Teatro Savoia (g. c.) per la sera del 25 p.v.

Stato Civile

Mov. dal 21 maggio al 3 giugno

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 1
Nati morti N. 1

MORTI

Gaspari Primo, d'anni 75; Delpino Antonio, d'anni 62; Lucchesi Maria v. Parmeggiani, d'anni 79; Bruzzo Luigia in Musso, d'anni 36; Dapelo Domizio, d'anni 81.

MATRIMONI CELEBRATI

Costa Vittorio Lorenzo con Cerretti Maria.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Allegri Bartolomeo con Maraldi Metilde; Caraffa Romolo con Medisio Giuseppina.

Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni:

Casula Giovanni con Olivieri Elisa Lilia.

Troppi rumori

La memoranda campagna condotta dalla stampa italiana, nel decorso anno, con intendimenti altamente umanitari, al fine di porre un termine al dilagare dell'uso e dell'abuso delle segnalazioni acustiche, supplizio della povera umanità sofferente, incremento alla prosperità dei sanatori per alienati; se è recato b e n e f i c i tangibili nei grandi centri urbani, ha mancato lo scopo in parecchie cittadine provinciali.

Nel mentre a Roma, ad esempio, c o n un traffico di macchine e di pedoni davvero impressionante, la disciplina dei guidatori, nell'osservare il regime di silenzio stradale — imposto dalle Autorità — è assoluta; qui da noi, non si ha più che un pallido ricordo d'una provvidenza da tutti invocata. Uno dei più decantati lembi di nostra terra, Santa Margherita, dà qualche tempo, è sbalorizzata dai più disparati rumori, che si devono lamentare proprio nelle ore in cui più necessario è il riposo.

Ora la stazione di cura tanto celebrata, dovrebbe p u r mantenere intatta la sua reputazione, essere preservata da tutto ciò che ne può conturbare le caratteristiche di asilo e di serenità e di raccoglimento, unico miraggio degli ospiti, che appunto per queste finalità l'hanno prescelto.

Invece giornalmente p a r t e degli ospiti sono indotti ad esulare ad altre spiagge della gemina Riviera, per trovare quella riposata ospitalità che non è dato godere tra noi.

Uno degli abusi più gravi e che già da troppo tempo viene supinamente tollerato, è quello prodotto dallo scoppio dei motori delle barche da pesca. Ogni notte una ventina di motopescherecci s'attardano nelle acque del porticciolo, vale a dire a pochi metri dall'abitato, per la messa in moto dei motori per cui ne deriva un frastuono che si ripete per ore intere, tanto da impedire, in ispecie agli ospiti di soggiorno, il sonno ristoratore, elemento essenziale della vita.

Tornato vano ogni tentativo di persuasione o di repressione dello sconcio che insidia le sorti della stazione di cura — gli albergatori — bontà loro — fornirono dei silenziatori. Però dopo breve esperimento, il provvido meccanismo venne — come una qualunque teoria di Marx — relegato in soffitta. Eppure, S. Margherita, da una deprecata decadenza delle sue peculiari qualità d'attrazione, non troverebbe certo una adeguata rivalsa nell'industria della pesca. Un altro grave inconveniente deriva da l'ancoraggio delle RR. Navi nelle immediate vicinanze della nuova banchina d'approdo delle barche da diporto. Queste Navi in qualunque ora di giorno, a pochi metri dalla passeggiata a mare, stendono caliginose cortine di f u m o, dalle esalazioni pestilenziali di nafta; sulle abitazioni e sugli alberghi circostanti; su cittadini e turisti, che hanno la mala ventura di bearsi, intempestivamente, delle brezze marine e del meraviglioso panorama del golfo.

A tutto ciò si aggiunga il malvezzo, o la indelicatezza degli autisti ed in ispecie dei condattori di moto, a scappamento aperto, nelle ore notturne, fra S.ta Margherita e Portofino.

Un Gerarca energico, realizzatore, il comm. Zino, oggi presiede e vigila alle sorti di S. Margherita. Egli che, per manifesti segni, ha già segnato la traccia dei suoi intendimenti fattivi e rinnovatori, saprà rimuovere tutti gli inconvenienti e gli ostacoli che contendono, alla bella cittadina, l'avvio a sempre maggiori fortune. G. D. ROSASCO

Movimento demografico

Mese di maggio u. s.: Matrimoni, nessuno; Nati vivi, machi 7, femmine 5, totale 12; Morti, maschi 6, femmine 5, totale 11; Immigrazione 33; Emigrazione 38; Popolazione stabile al 31 maggio 9663.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore dodici del venerdì. Cent. 30 la parola, minimo 10 parole.

GINNASIO femminile parificato «S. Francesco», Collegio Convitto «Dame Orsoline», Rapallo. Scuole elementari, Ginnasio inferiore, superiore, Corso speciale cultura giovinette che non intendono frequentare classi ginnasiali. Lezioni musica, lavoro, disegno, pittura, lingue straniere. Posizione incantevole, trattamento signorile, retta modica.

FILATELICI. — Francobolli tutto il mondo; serie *Italia*; buste fortuna troverete in Rapallo da *Bafico, Fagorzi, Gentile.*

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15 — 9.15 — 10.15 — 10.50 — 11.40 — 12.15 — 13.45 — 14.20 — 14.50 — 15.20 — 15.50 — 16.20 — 16.50 — 17.20 — 17.50 — 18.20 — 18.50.

Da Portofino: 7.20 . 9.10 . 10 . 11.05 . 11.40 . 13.05 . 14.05 — 14.30 — 15.05 — 15.35 — 16.05 — 16.35 — 17.05 — 17.30 — 18.05 — 18.35 — 19.05.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.40 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 5 al 11 Giugno 1937

Barometro Altezza: Massima 763, Minima 759

Termometro Temp.: Massima 26, Minima 17

Venti dominanti

Direzione: Sud - Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, Variabili 4, Nuvolosi 1, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua caduta mm 13

Igrometro: Massimo 85 Minimo 62

Appendice del "MARE,, (63

SOTTO IL MANTO ROSSO

di S. Weyman - Tradotto dal prof. D. Pettoello

Per concessione della Casa Ed. G. B. Paravia & C. di Torino

E con la stessa solennità con la quale eravamo usciti, rientrammo, finchè fummo di nuovo nel silenzio della sua camera, lui, io e l'uomo in nero. Per un poco il Richelieu parve dimentico della mia presenza. Egli s'era avvicinato al camino fissando con gli occhi il fuoco. Lo udii ridere una volta, e due volte esclamare in tono d'amara derisione:

— Sciocchi! Sciocchi!

Finalmente mi vide e ritornò in sè.

— A! — disse. — M'ero dimenticato di voi. Ebbene siete fortunato, signor De Berault. Ieri avevo un centinaio di visitatori; oggi ne ho soltanto uno e non posso lasciarlo impiccare. Ma quanto alla vostra libertà.... quest'è un altro affare.

Avrei voluto dire qualche cosa, perorare un poco la mia causa, ma egli s'avvicinò bruscamente alla tavola, scrisse su una carta alcune parole, la ripiegò, e quindi suonò il campanello, mentre io stavo aspettando confuso e smarrito.

L'uomo in nero apparve da dietro il paravento.

— Portate questa lettera e questo signore alla camera di guardia superiore, — gli disse il Cardinale con voce tagliente. — Io non posso ascoltarvi più oltre, — continuò rivolgendosi a me, accigliato, alzando la mano per impedire un'interruzione. — La questione è finita, signor De Berault, siate contento.

Obbedendo a un suo gesto, col cuore diviso fra gratitudine e risentimento, seguii la mia guida per parecchi corridoi, trovando ovunque lo stesso silenzio quasi monastico. Finalmente, mentre mi domandavo se m'era toccata la Bastiglia o il Chatelet, l'uomo in nero s'arrestò davanti a un uscio, e, mettendomi in mano la lettera, mi fece segno d'entrare. Entrai meravigliato e m'arrestai confuso: davanti a me, sola, col volto per un momento pallido e poi color di fiamma, stava Madamigella di Cocheforêt.

Io gridai il suo nome.

— Signor De Berault. — diss'ella tremando. — Non vi aspettavate di vedermi?

— Nessuno meno di voi aspettavo vedere, Madamigella — risposi tentando di ricompormi.

— Eppure avreste dovuto pensare che noi non potevamo abbandonarvi, — replicò con un tono di umile rimprovero che mi commosse. — Saremmo stati davvero assai volgari e bassi se noi non avessimo fatto qualche tentativo per salvarvi. Io ringrazio il cielo d'esser riuscita ad ottenere da quello strano uomo che è il Cardinale la promessa della vostra vita. Lo avete visto? — continuò in tono diverso mentre i suoi occhi s'allargavano per il timore.

— Sì, Madamigella, — dissi, — l'ho visto e infatti mi ha concesso la vita.

— E....

— E mi ha mandato in prigione.

— Per quanto tempo? — mormorò Madamigella.

— Non so, — risuosi. — Temo che sia.... a beneplacito del re.

— Essa ebbe un brivido.

— Forse vi ho fatto piuttosto male che bene — mormorò guardandomi con espressione di pietà. — Ma io avevo agito per il meglio. Gli ò detto tutto.... e forse ho fatto male.

Ma udirla accusarsi c o s ì, quando essa aveva fatto da sola un così lungo viaggio, quando aveva osato presentarsi davanti al suo nemico e s'era, ne ero certo, abbassata per me, m'era insostenibile.

— Tacete, Madamigella. — le dissi quasi rudemente. — Mi ferite! Voi m'avete reso felice, eppure vorrei che non foste qui, dove avete pochi amici, ma piuttosto foste ritornata a Cocheforêt. Avete fatto per me più di quanto m'aspettasi e cento volte più di quanto meritavo. Ma ora basta. Ero un uomo rovinato prima di vedervi; ora non sto peggio, ma sono rovinato tuttavia, e non vorrei che il vostro nome s'unisse al mio nelle chiacchiere di Parigi. Addio, dunque. Non sia mai ch'io parli di più o vi trattenga dove le cattive lingue potrebbero malignare sul conto vostro!

Essa mi guardò con una specie di meraviglia, quindi, con un sorriso sempre più aperto: E' troppo tardi, — disse piano.

— Troppo tardi? — esclamai. — Perchè?

— Perchè.... vi ricordate, signor De Berault, quando accennaste, presso il palo indicatore, al vostro racconto d'amore, che non avrebbe potuto avere una fine felice? Per la stessa ragione io non mi vergognai di dire il mio racconto al Cardinale. Ormai è di comune proprietà.

Io la guardavo mentr' essa mi stava di fronte. I suoi occhi risplendevano sotto le lunghe ciglia e un sorriso tremava sulle sue labbra.

— Che cosa avete raccontato al Cardinale, Madamigella? — sussurrai ansante di commozione.

— Che lo amavo, — rispose arditamente alzando i suoi occhi chiari verso i miei, e che quindi non mi vergognavo di supplicarlo anche in ginocchio....

Caddi allora io in ginocchio, e le presi le mani prima che l'ultima parola uscisse dalle sue labbra. Per un momento dimenticai il Re e il Cardinale, l'avvenire e la prigione, tutto; tutto tranne che questa donna così pura e bella, tanto più in alto di me, mi amava!

Ma solo per un momento, ò detto, poichè tosto ritornai in me stesso, e m'alzai scostandomi con una improvvisa ribellione di sentimento.

— Ma voi non mi conoscete! — gridai. — Voi non sapete ciò che ho fatto!

— E' invece proprio quello che so! — rispose guardandomi con uno strano sorriso.

— Ma no! — gridai. — E poi.... c'è questo, fra noi! — E raccattai la lettera del Cardinale ch'era caduta per terra.

Madamigella impallidì lievemente, ma subito gridò:

— Apritela! Apritela! Non è nè sigillata nè chiusa.

Io ubbidii automaticamente, già temendo di leggerne il contenuto; e anche quando l'ebbi aperta non osavo guardare lo scritto. Finalmente però mi risolsi. La lettera suonava così:

«La volontà del Re è che il Signor Gil De Berault, essendosi immischiato in affari di Stato, si ritiri quind'innanzi nei possessi di Cocheforêt, confinandosi entro quei limiti, finchè la volontà del Re gli venga ulteriormente resa nota».

Il Cardinale di Richelieu.

* * *

Il giorno dopo vi sposammo e due settimane appresso eravamo a Cocheforêt, nei bruni boschi, sotto le montagne del mezzodì; e intanto il grande Cardinale, la cui prosperità riprese allora ininterrotta fino alla sua morte, più che mai trionfante sui suoi nemici, rivide coi suoi freddi occhi sorridenti entrare di nuovo nella sua anticamera e di nuovo inchinarglisi i più potenti personaggi di Francia.

FINE

- Corriere Chiavarese -

Corrispondenza - Abbonamenti - Inserzioni: presso Caffè Roma - Piazza Roma

DOLCI SVAGHI STAGIONALI

Pomeriggio ai "giardinetti,,

All'ombra e all'olezzo dei pittosfori fioriti, il gelatiere, in camice fresco di bucato, è tutt'intento a stappare, mercè un'energica cucchiaiata di vermiglia e deliziosa crema di lampone, un sorriso di letizia ai visetti paffutelli e impazienti dei frugoli, che poggiano il mento e le manine sulla sua magica officina stagionale. Segno di calura e di salute. Poichè il carrettino bianco, dai fantastici ghirigori e fiorami, dalle teche cristalline piene di sfoglie croccanti e odorose, e dall'argenteo coperchio simile a un cappello cinese, è il più sicuro barometro del tempo e della salute cittadina.

Il sereno, che da uno squarcio del fogliame s'intravvede sui palazzi del Viale delle Palme, sfuma in riflessi d'acciaio a confermare il responso termico del.... gelatiere.

I frequentatori pomeridiani dei «giardinetti», e cioè: vecchi — «Segno!... Mi daggo razon a Cosimo. O ciu peggio a moddo o l'è megio che o broddo!...»; vecchiarelle — «Ghe n'ea da gente a o Mezze Marân! Chè predicato!»; — una mamma col poppante al seno: «Sto sassanespoe o sâssa comme un.... pompa idraulica!...»; la conventicola dei vecchi lupi di mare — «Vento de scuro; ma in bonassa!...», — e dei pensionati governativi — «Il carovers...», cui oggi si è aggregata quella degli «americani» borcoppli — «Quello do Togno o l'è ciù da seignâ e quello do Davidde o me fa baggi a pansa!...», timorosa d'affrontare i riverberi dell'asfalto di Via Piacenza e di Corso Lavagna per recarsi al «Passatempo»; — la solita coppia di sposini di Valle Sturla o Val Graveglia in attesa del treno pel viaggio di nozze fino a Genova (maestoso intreccio di braccia languide); il facchino n. 2 della stazione ferroviaria (s'asciuga il sudore); «Vicenzo», uomo tutto fare e non concluder niente (tossa e si dimena); e infine il giardiniere — «No cuaxe manco se l'acquâ a fosse in t'un cavagno!... Megio, do resto. L'aegua a fa mâ e o vin o fa cantâ!...», — subiscono gli effetti del gran sonnifero del caldo, malgrado il pungolo della brezza, che spira a folate dal mare, e scotendo leggermente le fronde, determina la caduta sulle teste calve, non solo di pappi e di pollini, ma anche — Me pa che ciuâe de beggetti da meli!...» — di qualche vermiciattolo peloso.

Nella quiete, i lunghi e monotoni «cip, cip» dei passeri stanchi d'imbeccare la loro trigemina o quadrigemina figliolanza che attende a bocca aperta sotto gli embrici del Seminario Vescovile o della stazione, acquistano la regolarità e la solennità del «tic tac» di una pendola in una stanza deserta.

* * *

In un raggio di sole, che filtra dal fogliame d'un abete e s'incastona nell'erbetta come una fulgida gemma di smeraldo, passa ronzando una cetonia dorata, in una fugace e luminosa aureola di topazio e di sonrità primaverile. Un passero l'adocchia, e con un rapidissimo volo ghermitore distrugge in un attimo la teoria darwiniana secondo cui la natura dona agli animali i colori e la bellezza unicamente per la.... conservazione della specie!

In pieno sole, il maestoso colonnato della Basilica è riflessi d'avorio e d'alabastro. Col passar delle ore diverrà purpureo, e al tramonto sarà incandescente come il ferro sotto la forgia. Poi, lentamente, dal basso in alto, si nasconderà sotto un velo violetto, che prelude al gran manto vellutato della notte.

Dalla stazione sbuca sul piazzale — «Carossa?... Seià vêu a carossa?..., Ehi lì co-o paraguà!... Carossa?... No o veddei che luxe o sô?» — una ondata di villici e di bagnanti. Questi ultimi si affrettano con passo alla Owens verso l'albergo o la pensione per deporre gli impedimenti di viaggio, e correre a dare il primo saluto al ceruleo cristallo delle acque calme come olio, e ai bagnini che, poveracci, si scuseranno mogi mogi di non poter offrire ai clienti affezionati un arenile dignitoso. Pazienza. Forse, l'anno venturo....

Dopo il pandemonio causato dall'arrivo del treno — strombettio di tassì, scalpitii di ronzini, schiocchi di frusta, e «ahop!» in tutti i sensi —, i «giardinetti» si assopiscono un'altra volta. I bimbi si concentrano sullo spazio riservato ai loro giochi collettivi, dove il sole non batte più con ardore meridiano e dove gli alberi cominciano a profilare le ombre del tramonto. Così, nei nuovi giochi dei fanciulli, i vecchi, le vecchierelle, i lupi di mare, i pensionati, gli «americani» — la coppia di Val Graveglia o Valle Sturla è partita alla chetichella, il facchino è andato a portare i bauli a una famiglia di «foresti», Vicenzo dorme profondamente — e persino il giardiniere, che à in uggia i bambini per via d'un colpo di pallone al naso sensibilissimo di fedele di Bacco — «No n'ei basta de pestâ l'erba?... Un giorno o l'atro!...» —, trovano un piacevole diversivo alla gran pace che «intenerisce 'l core».

In vetta all'antica quercia che nasconde il chiosco della Azienda Autonoma di Soggiorno, un vecchio passero chiama — come il muezzino dal minareto — i confratelli alla preghiera vespertina.

Adesso le vecchierelle nerovestite si alzano per guadagnare, come ogni sera, il deserto pronao e poi la vasta navata del tempio, dove metter, si ancora una volta in regola con Domineddio per una certa nera eventualità, che le nipotine vispe e felici ignorano nell'atto stesso in cui, iniziando il girotondo, ripetono festose, nell'aurea quiete profumata del bel tramonto di giugno, il dolce ritornello — «O quante belle figge, Madamma du Re! O quante belle figge!» — che le nonne cantarono, alla stessa ora malinconica e sotto le stesse magnolie fiorite, un giorno lontano, lontano, che ha sapore di favola.

Dalla spiaggia arriva frettolosa una pescivendola, gridando a squarciagola: «Anciûe da impî, donne!.... Anciûe da impî!... Chi n'êu?».

m.d.m.

Le questioni internazionali

Le falle di un sistema Bedeau

Come è noto, gli spazzini chiavaresi sono sottoposti da tempo al sistema «Bedeau». Dal che si deduce, intanto, che la scienza fa grandi progressi.

L'appaltatore — cronometro alla mano — ha stabilito in quante ore uno spazzino può riempire il suo carretto, in modo che, a tempo convenuto, tutti gli spazzini di un quartiere possano concentrarsi col carretto pieno fino all'orlo in una determinata località, dove li attende il carro raccolta. Ciò spiega come, allorchè ve ne state beatamente contemplando il panorama di *Ciassa di rôu* o di *Ciassa de carosse*, vi distragga di colpo l'improvvisa folla di uno spazzino, il quale, allo scoccar dell'ora prestabilita, getta d'un balzo la scopa sul carretto, afferra con energia le stanghe, vi si curva con uno sforzo da stallone belga, e parte rimbombando come una *Bugatti* al Gran Premio di Monza.

Sterzando magistralmente al passaggio di una bicicletta o di una moto o di un automobile; rasentando le punte delle scarpe o i talloni dei passanti; abbordando le curve con una gamba e con una ruota sola, come Mercurio; il poveretto giunge alla fine, sudante e sbuffante, mettiamo il caso in Via Indipendenza, dove, attorno al carro raccolta, i compagni lo hanno preceduto o lo seguiranno.

Adesso comincia il travaso. La spazzatura, che nel carretto era stivata in quattro recipienti di latta, viene issata sul carro raccolta, e, in una fragranza di paradiso, vuotata del pregevole — vedremo fra breve perchè «pregevole» — contenuto. L'operazione si prolunga fino a quando i carretti degli spazzini non siano completamente vuotati e il carro raccolta non sia pieno fino all'orlo, sempre in omaggio al sistema «Bedeau». Allora il gran carro — che non è trainato da uno spazzino, ma da purosangue inglese, si avvia al trotto verso il sobborgo di Ri. o quello di Caperana, o quello di Sampierdicanne, o quello degli Scogli, dove, all'ingresso di un orto, un agricoltore, che ha già zappato la terra e vuol trapiantarvi i pomidoro, lo attende con impazienza. Oppure, in mancanza di ordinazioni — venti lire al carro — svolta a fianco della Necropoli urbana, dov'è lo ammasso — adesso siamo in tempo di «ammassi» — generale.

Tutto sembra procedere regolarmente quando un cronista — uno di quei cronisti o corrispondenti di provincia, che hanno un fiuto da cani poliziotti, specie nei confronti dei vespasiani — transita per Via Indipendenza proprio nel bel mezzo dell'operazione di travaso. Apriti cielo! «Via con quella puzza!... — si mette a gridare, — via con quel disdoro! I turisti ci osservano, i bagnanti ci criticano, gli stranieri ne fanno una questione internazionale. Via con quella vergogna! *Che spûssa! Che spûssa!...*». E, fuggendo si tappa il naso con un solenne *mandillo da collo*.

L'impresario della nettezza urbana, gli inservienti e gli spazzini si riuniscono, meditabondi, a consiglio. Alla fine, il carro e il travaso se ne vanno altrove, in un posticino isolato e tranquillo. La pace, ritornata felicemente, svolazza tutt'attorno con volo candido e materno.

Ma una bella mattina, un altro corrispondente locale si accorge della presenza del famigerato carro in una località dove prima non gli era mai occorso d'incontrarlo. Nuova scena. «Via! Via! Che disonore! Che indecenza! Che inciviltà! *Che spûssa! Che spûssa!...*». E volta i tacchi immergendo il naso arrossato in un *mandillo da.... groppo!*

Appaltatore, spazzini, inservienti, si guardano in faccia smarriti. Togliendosi il cappellaccio di paglia, si grattano la pera. Alzano il guardo al cielo. Che fare, o santi numi?

Dalle nubi scende un rumore come di tuono lontano. Tutti gli sguardi si tendono a quella volta. Appare, maestoso e severo, il gran Giove fra gli Dei. Accenna a parlare. Silenzio d'attesa.

«Nel carretto degli spazzini, — comincia Giove, — sonvi - non è vero? - quattro cassoni di latta senza coperchio. Ebbene: ordiniamo che si sostituiscano con altrettanti muniti di coperchio. E poi, quando sien pieni, si trasportino ben chiusi dal carretto al carro raccolta, dal quale, contemporaneamente, vengano distribuiti agli spazzini altrettanti cassoni di ricambio, in tutti eguali ai primi. In tal modo gli spazzini vedranno semplificata la loro fatica, gli inservienti del carro raccoglitore non rischieranno di morire di... peste bubbonica, lo appaltatore non subirà gli strali dei cronisti e risparmierà fior di quattrini, il sistema «Bedeau» funzionerà perfettamente, la decenza, l'igiene e la civiltà saran doverosamente e scrupolosamente tutelati — specie in questa stagione — e noi, Dei dell'Olimpo, festeggeremo l'avvenimento con una straordinaria sbornia d'ambrosia alla maniera del nostro diletto confratello Bacco».

Gli spazzini fanno col capo un timido gesto d'approvazione.

Saggio musicale

Anche quest'anno è stato eseguito dagli allievi della Civica Scuola Musicale, il saggio pubblico, svoltosi nel Teatro Cantero, alla presenza di folto ed attento uditorio. Meritarono un particolare elogio Puddu, che seppe farsi applaudire eseguendo a perfezione un allegro del Rode, e Marcaldo Ghirardelli; ma tutti gli allievi sono stati applauditi. Il valoroso maestro Gamberini, che ha saputo con tanta passione e in modo così lusinghiero assolvere il suo compito si ebbe a sua volta vive approvazioni. Sedeva gentilmente al pianoforte il maestro Mateo Ottone.

Chiavari che sta...

Chiavari che sta rinnovandosi, dovrebbe far in modo che i suoi vigili municipali potessero curare maggiormente il Traffico stradale, evitando incidenti ed altri inconvenienti. Occorrerebbero due vigili, uno in Piazza Roma, l'altro al crocicchio Via Vittorio Emanuele-Corso Umberto, che rigorosamente facessero adottare le norme stradali, contravvenendo i recalcitranti. Che oggi sono parecchi, con conseguenze deplorevoli anche per i..., savi.

Tende che svolazzano

In Via Vitt. Eman.le si verifica un inconveniente che potrebbe causare anche incidenti gravi. Le tende esposte lungo gli archi dei portici svolazzano verso la strada togliendo o ingombrando la visuale ai veicoli. Le tende devono essere fissate, ad evitare disgrazie.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Le "feste di Luglio,,

A proposito del "referendum,, rapallese

Il *referendum*, indetto con successo dal *Mare* fra i rapallesi sul calendario e sull'organizzazione delle tradizionali «feste di luglio», richiama anche la nostra attenzione di chiavaresi, perchè la coincidenza delle «feste di luglio» di Rapallo con quelle di Chiavari influisce in senso leggermente negativo sulle une e sulle altre.

I rapallesi ed i chiavaresi debbono convenire che se riuscissero ad eliminare qualcuna delle coincidenze che pongono ai forestieri noiosi dilemmi — col risultato di dividere l'ondata degli ospiti in due gruppi, l'uno dei quali si stabilisce per tutti e tre i giorni a Chiavari e l'altro per tutti i tre giorni a Rapallo, — compirebbero se non altro un gesto di riguardo verso gli amici della nostra deliziosa Riviera.

Le autorità chiavaresi e rapallesi, concretando in un tutto organico i programmi, dei festeggiamenti, permetterebbero ai forestieri di alternare agli svaghi in una città quelli nell'altra.

Soffermiamoci sulla chiusura delle feste. Chi assiste alla processione e allo spettacolo pirotecnico rapallese non può, a meno che non abbia il dono dell'ubiquità, presenziare a quello chiavarese. E allora perchè non addivenire ad un compromesso? Siccome la chiusura delle feste avviene sempre il 3 luglio, che quest'anno scade in giorno di sabato, perchè non rimandare, in *una sola delle due città*, la chiusura a domenica 4 luglio?

In tal modo i forestieri e buona parte degli abitanti delle due città del Tigullio potrebbero assistere vicendevolmente ad entrambi le grandiose manifestazioni e trarne un indiscutibile beneficio spirituale. Mentre gli esercenti avrebbero un discreto vantaggio di cassetta.

Naturalmente — con questa nostra proposta — noi non saremmo alieni dall'aprire, ad imitazione di Rapallo, un *referendum* chiavarese sulle prossime «feste di luglio».

Da Lavagna

Grandi Gare di tiro a segno

Domani domenica la Sezione dell'U.I.T.S. indice una serie di gare di tiro a segno con premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento. Alle gare parteciperanno tutti i tesserati, e i tiri verranno fatti contro sagome con fucile modello 91: tiro di esattezza, tiro di classifica modello 91 e tiro moschetto Flobert Beretta. La interessante manifestazione richiamerà alla lotta i migliori tiratori della Riviera.

Giovani fascisti che si fanno onore

A Nervi domenica scorsa la squadra di tiro a segno del nostro Fascio Giovanile si è affermata con brillante punteggio. Il giovane fascista Panesi Tolmino si è classificato al primo posto con punti 70. lo hanno seguito per il terzo e sesto posto i fratelli Vecchi pure del nostro Fascio. Alla serie di tiri hanno partecipato oltre settanta tiratori e in classifica generale il nostro Comando è stato assegnato al primo posto. Ai bravi e valenti partecipanti giunga l'augurio nostro per altre lusinghiere vittorie.

Importanti partite di pallacanestro

Domani domenica giocheranno per la coppa «Vittorio Olcese» le seguenti squadre femminili: alla mattinata, alle ore 10.30, Palmaria B-Rusca di Genova. Nel pomeriggio, alle ore 15, Giovani Fasciste Cantore-Gruppo dell'Istituto Tortelli. Alle ore 17, sempre per la Coppa Olcese, sarà disputata la interessante partita fra le squadre locali: O.N.D. Palmaria A-O.N.D. Cotonificio Olcese.

Nell'intermezzo, alle ore 16, incontro maschile fra la nostra squadra del Fascio Giovanile di Combattimento contro la forte compagine dei giovani fascisti del Giordana. La partita è valevole per il campionato di II Divisione.

* * *

Sul campo avremo certamente un concorso di pubblico appassionato, desideroso di applaudire i bravi concittadini, che sino ad oggi hanno dimostrato volontà ferrea e ottenuto brillantissime vittorie.

La Spagna sarà corporativa?

A questo interrogativo dobbiamo rispondere affermativamente. La Spagna oggi si avvia verso un regime a carattere totalitariamente corporativo non nelle idee soltanto ma soprattutto negli atti, nei fatti. La creazione in Burgos de la Obra Nacional Corporativa, la creazione del Movimiento Nacional Agrario, l'istituzione dell'Ente Corporativo Gremial, indicano già di per se stesso lo sforzo di questa nazione amica. I decreti del Generalissimo frattanto si atteggiano a questa idea: ricordiamo i decreti sui figli degli impiegati, quelli sulla disoccupazione, quelli ancora sulle case da offrire ai poveri. Decreti questi che da soli hanno segnalato al mondo la vera essenza del regime franchista, regime che non è di classe, che non è di partito: ma essenzialmente nazionale, totalitariamente spagnuolo. Julian Allianz a lungo ha scritto su fogli di Burgos e Salamanca della questione corporativa ed accanto a lui ne hanno discusso tutti i giornali carlisti e falangisti. A Siviglia, or non è molto, manifesti per la strada invitavano i lavoratori ad inscriversi alla Obra Nacional Corporativa. Spesso tutto il programma di questa nuova istituzione è affisso per le strade o consegnato a mano in foglietti volanti: uno di questi — che abbiamo sottomano — dice: «*El pensamiento español tradicionalista ante el nuevo orden social*». A leggerli, si rimane meravigliati da tanta armonia corporativa desunta dai principii mussoliniani e dalle pratiche portoghesi del Salazar. Uno di questi manifesti appare in Italia tradotto nel libro di Nello Enriquez: *La Spagna risorge*; e come si può da esso dedurre, è tutto un inno alla operosità, alla compenetrazione dei varii interessi in una atmosfera di religiosità e di patriottismo.

DANIELE MENDOZA

Crociera in Oriente

La Sez. Lombarda dell'Istituto Coloniale Fascista, dal 21 al 29 agosto, effettuerà una Crociera del Mediterraneo Orientale col transatlantico «Conte Rosso». Tale manifestazione avrà inizio da Trieste e méta principale Rodi, dopo aver toccato Atene, Istambul, il Bosforo e Santorino. Quote da lire 740. Programma: Milano, Via Ugo Foscolo, 5.

Movimento demografico

Movimento dello Stato Civile dal 16 al 31 Maggio: Nati: Castagnola Faustina di Giuseppe e di Colella Maria; Frugone Carso di Augusto e di Casissa Maria; Simoncini Sergio di Antonio e di Ghiorzo Geronima; Bruzzone Stefano di Antonio e di Berisso Enrichetta; Bergamino Rosa di Antonio e di Raco Giulia — Pubblicazioni di matrimonio: Erlmison Emilio, celibe, macchinista navale, con Solari Susanna, nubile, casalinga; Costa Giovanni, celibe, manovale, con Rivara Caterina, nubile, casalinga; Dasso Andrea, celibe, contadino, con Savignone Rosa, nubile, casalinga; Sivori Stefano, celibe, falegname, con Raco Rosa, nubile, casalinga — Matrimoni celebrati: Sanguineti Giovanni, celibe, muratore, con Sivori Rosa, nubile, casalinga — Morti: Aglinsta Anna, di anni 5, Via XX Settembre, 24; cav. Marini Francesco, di anni 69, benestante, Via Vittorio Emanuele, 19; Fazzio Concezzina, di anni 71, casalinga, Vico Mania, 4; Chiappe Rosa, di anni 72, casalinga, Via Senasi, 16; Onni Mario, di mesi 11, Via Giudecca, 8 B; Ferrari Mario, di anni 17, oste, Via Colombo, 17; Bellegamba Colomba, di anni 87, casalinga, Via Roma, 23; Frugone Giuditta Erminia, di anni 21, casalinga, «Barassi»; Boccoli Filippo, di anni 74, sacerdote, Sorlana.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA LITTORIO

Oggi verrà programmato il grande film d'attrazione: *Lo studente di Praga*. Segue interessante giornale *Luce*.

DOPOLAVORO COMUNALE

Con scelta orchestra si danza dalle ore 15 alle ore 21.

La moda

La moda estiva suggerisce anche quest'anno i tessuti stampati, che verranno però eseguiti in modo assolutamente nuovo. Infatti, a differenza che negli anni scorsi, la stoffa sarà disegnata e lavorata con grande accuratezza da entrambi le parti. Un tessuto a fondo scuro e motivi a tinte chiare e vivaci, avrà un bel rovescio a fondo chiaro e motivi scuri. I sarti, alternando con genialità sullo stesso vestito le due facce della stoffa, che presentano lo stesso grado di eleganza, potranno eseguire combinazioni veramente piacevoli e originali.

Questo modello è confezionato con uno di tali modernissimi tessuti. La gonna è in seta turchino cupo a fiori chiari, mentre il corpetto e le maniche presentano il fondo chiaro e i fiori turchini.

Il velo di seta, che dal petto scende alle ginocchia, è in tinta molto chiara, armonizzata con quella predominante dei fiori.

Il cappello in paglia di Firenze color turchino pallido è guernito di un nastro dello stesso velluto turchino cupo, dei nodi che adornano il petto e le maniche. Borsa e scarpe in pelle bianca con bordi color turchino assai scuro.

DINA

ANNO XXX - N. 1475 RAPALLO, 19 Giugno 1937 - XV Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

L'accordo concluso

Il nuovo piano di controllo ... fatta e la sua importanza non è soltanto relativa ... Spagna, ma piuttosto in ... ai nuovi atteggiamenti ... i europei. Nell'accordo ... nella riunione di ... è stato tenuto conto ... le richieste di garanzia ... inoltrate dall'Italia e dalla Germania ed è stata ... la legittima difesa e la ... immediata in caso di ... chi. Così il caso premeditato e voluto dai rossi ... iani per giungere ad una ... vasta conflagrazione europea come sfogo alla loro ormai ... potente barbarie, condannata ... ed esaurirsi sotto gli attacchi vittoriosi delle truppe nazionaliste, è fallito in pieno e ... ha avuto un risultato è ... quello di avvicinare di più la Francia e l'Inghilterra all'asse Berlino-Roma. La settimana ... ha questa volta l'impronta di un contrasto che sempre più si accentua, fra le più ... pere vicende politiche che ... perniano appunto sull'asse ... Roma Berlino e la disfatta sovietica, che si va dimostrando. L'accordo sul nuovo controllo significa che l'utopie sovietiche stanno perdendo la loro presa sui governi di Londra e di Parigi. L'Inghilterra, lo sappiamo, ce l'ha con noi. La conquista italiana dell'Impero non era voluta a Londra. Ed il fatto storico e grandioso, nonostante le ripetute assicurazioni del Duce, ... come una minaccia sul cammino per le Indie. Un nostro esercito indigeno affacciato sul Mar Rosso, con tutto l'armamento e il vettovagliamento che non gli debba arrivare dalla Madre Patria, ... un incubo per gli inglesi che non pensavano mai a questa possibilità. Era naturale che, digerita una prima sconfitta politica a Londra, si pensasse a creare altri intoppi agli sviluppi imperiali dell'Italia fascista nonostante il già concluso patto mediterraneo, che era servito a facilitare agli inglesi la faticosa digestione. Fu facile per la Francia unirsi all'Inghilterra nel favorire la ... resa sovietica, in Spagna. Ma a Roma o a Berlino si pre... tempo la difesa ed oggi ... a questo: che la politica fascista e socialnazionalista, posta di argine al dilagare del comunismo, ha ottenuto i suoi scopi principali, per la pace, in Europa. E a Londra e a Parigi dimostrano di capire che seguire Roma e Berlino è anche bene per loro.

La baraonda sovietica

Contro questo rinforzarsi del blocco delle quattro grandi potenze orientali — nonostante che ancora non sia completa e definitiva la persuasione inglese e quella francese circa l'opportunità di restare uniti contro il solo pericolo che viene da Mosca, c'è appunto in atto una baraonda sovietica che già ha dei segni tragici e che può anche condurre la Russia a mutar regime. Stalin e il dittatore che per governare ha dovuto darsi al terrore. I suoi collaboratori più fortunati e più noti, sono oggi i suoi nemici. Egli li toglie di mezzo, ma il numero degli scontenti e dei ribelli si moltiplica sempre più. Tra l'esercito e la G.P.U. il duello è spinto fino all'ultimo sangue. La guerra è a coltello e la dissoluzione si completa di sempre nuove stragi. Chi sarà il più resistente, sarà il più vittorioso. Noi non conosciamo la Russia per poterne esporre il dramma, ma sentiamo che da un disordine d'anarchia organizzato a governo non può uscire la salvezza. Il popolo russo è la vittima dei suoi capi che cercano di fermarsi al potere sulla vendetta personale. L'ideologia comunista è fallita in pieno. Gli uomini che avevano creato dalle loro dottrine una realtà di Stato, si trovano ora pieni degli orrori e delle miserie che erano, in fondo, il loro retaggio morale. L'apparenza di legalità che viene data da Lenin alle sue vendette, è inutile e vana. Gli otto capi dell'esercito, tra i quali il maresciallo Tukacewski — condannati a morte dal tribunale per tradimento, in seguito alla presunta loro completa confessione — non sono che le vittime di Lenin, o meglio della situazione che a Lenin fa capo, situazione dai condannati pure creata. Risultano ad essere così le vittime del sistema che essi stessi avevano creato. Ed il sistema resta, nella sua torbida drammaticità, a far altri scontenti e altre vittime, finchè una nuova rivoluzione non venga ad appianare questo orrende rovine.

Il numero degli arresi

Dalla cronaca dei successi militari dei nazionalisti nel settore basco, verso la conquista di Bilbao, centro asprissimo fino a ieri della resistenza miliziana, il maggior rilievo è dato dal rilevantissimo numero dei rossi che si sono arresi. Le cifre aumenteranno ancora, ma intanto dalle prime notizie si apprende che il numero dei prigionieri supera ogni previsione. Dalla prima occupazione della città, già ammontava a quattromila e vi erano ancora focolai di resistenza e vi erano truppe che cercavano di rompere il cerchio di ferro e di fuoco per uno scampo impossibile. Ottomila miliziani furon così presi alle spalle, ad ovest di Mufica. Seimila uomini di questi reparti si sono arresi. E ancora altre resistenze furono infrante. Le tremende opere di difesa della cintura di ferro di Lezama, sono crollate sotto gli assalti dei nazionalisti e altri miliziani si arresero. Non è sola viltà, questa. Ma qualcosa crolla, davanti all'impeto delle truppe di Franco. Crolla qualcosa che è spirituale e non soltanto materiale. E' l'idea che viene umiliata e sconfitta: l'idea della strage, della barbarie, l'idea rossa, colpevole di tanti delitti. Chi potè questi delitti commettere, sostenuto dalla forza ed agire colla violenza presumendo di farlo con diritto, si è ostinato nella resistenza e nella strage fino ad un estremo limite, finchè c'era la speranza di poter imporre il terrore e la strage. Ma quando sentì la sconfitta, scoperse in pieno la sua anima bruta. E sotto l'impeto della forza, mancò ogni coraggio ai rossi combattenti. Perchè il loro non era valore: era un voler persistere nella strage e nel delitto. E si spiega la loro resistenza nella certezza che essi si erano creata di poter restare impuniti. Davanti al castigo sicuro, portato colle armi vittoriose, essi si arrendono a migliaia e così la loro condanna è completa.

Donne in raduno

I raduni d'arme si rinnovano a tener più stretti fra soldati i legami della disciplina, con quell'entusiasmo che giovi a rendere sempre più eroico e deciso il valore per ogni possibilità di combattimento. Ma oggi un altro raduno si prepara in Roma ed ha lo stesso spirito guerriero, anche se reca la più gentile impronta della femminilità. Son oltre sessantamila le donne fasciste che da tutte le provincie d'Italia e dalle colonie — che non sono ormai più che un'appendice d'oltremare della Patria — converranno domani nell'Urbe, che si è preparata ad accoglierle trionfalmente. La giovinezza, che è la forza dell'avvenire e la giovinezza dell'Impero, perchè è da essa che, come da una fonte, si rinnovano senza sosta i rincalzi, ha il suo germoglio dalla maternità, ed è questa che si celebra e si consacra nella donna. I compiti che il Regime alle donne fasciste ha affidato sono semplici ed infiniti. Nelle famiglie è la donna che impera e infonde sempre il suo spirito. La collaboratrice, la propagandista migliore in ogni formazione delle nuove vite è sempre la donna e il fascismo avrà da essa le sue propaggini più salde, più certe e più ardenti. L'organizzazione femminile forma le schiere delle piccole e delle giovani italiane per prepararle ad essere delle consapevoli donne fasciste, che è quanto dire italiane. Ora il raduno delle donne fasciste in Roma servirà ad esaltarle nel cospetto del mondo. E' giusto ed è necessario che anche le schiere delle donne si adunino e marcino per le strade dell'antica gloria e della nuova potenza, incolonnandosi dalla piazza che il Milite Ignoto — fiore eroico della eterna fecondità della stirpe, germoglio rifiorente dell'italica maternità — domina e dove così di frequente si ascolta la parola incitatrice o rivelatrice del Duce. Le donne d'Italia lo vedranno, lo sentiranno il Capo, il Condottiero, e ne avranno quel fremito fascinatore che serva a rinnovare in esse lo spirito che fè rende così degne, così fiere. CHEMME

Noi e l'universo

Fra qualche giorno, la Casa Editrice « Universale » di Milano (Viale Coni Zugna 43) inizierà la pubblicazione a fascicoli quindicinali di un'opera scientifica di vasta mole intitolata *Noi e l'universo*, autore il dr. Roberto Mandel.

Stazioni termali ed economia turistica

Potenziare il turismo! — Chi ha avuto la fortuna e l'onore di ascoltare ciò che il Duce ha detto insediando la Corporazione dell'Ospitalità nel Novembre dell'Anno XV, può affermare che la sua parola aveva sostanza di comandamento. Comandamento spaziante per ampie e limpide visuali di utilità nazionale nel campo economico e politico. Potenziare il turismo, cioè generare una sempre più vasta ed attiva trama di scambi capace d'alimentare infinite forme di lavoro nei grandi e nei piccoli centri, agevolare l'afflusso di cospicui volumi di valuta estera ai fini del pareggio commerciale, moltiplicare le combinazioni di viaggio per le quali l'Italia sia sempre più e sempre meglio conosciuta dagli italiani — specie dalle moltitudini popolari — onde essi meglio ne sappiano la trionfale bellezza; e sempre più e meglio possano percorrerla, ammirarla gli stranieri, non solo per quanto essa offre di naturali meraviglie o di tesori della sua gloriosa civiltà, ma per quanto ad essa conferisce la volontà e l'iniziativa fascista nelle opere ed istituti della vita moderna.

La organizzazione fascista per l'incremento e disciplina dell'attività turistica sta compiendo prove i cui benefici frutti ànno una loro eloquente e convincente evidenza. La direttiva del Duce è quindi in atto e si può affermare ch'essa vedrà realizzati grandiosi sviluppi. Ciò tanto più rapidamente quanto più rapidamente ad essa si adegueranno — in ogni settore di attività che abbia aderenza anche modesta col movimento dei forestieri — le mentalità singole e collettive. A questo proposito vale la pratica di taluni insegnamenti. Ci sono paesi in Europa la cui politica economica è influenzata dalla preoccupazione essenziale del movimento turistico. Può eccepirsi che quei paesi non posseggono — così come l'Italia possiede — risorse diverse o prevalenti, ma si può obbiettare che tale possesso non costituisce impedimento ad imitarli. E' lecito dedurne la certezza che quando ciò avverrà come conseguenza di una perfetta comprensione e valutazione del turismo, nella sua sostanza economico - politica, l'Italia raggiungerà un assoluto primato.

La perfetta comprensione e valutazione del turismo nello indicato aspetto economico - politico darà evidenza ad una verità da noi pazientemente dimostrata su queste colonne ed altrove: quella della esistenza nel nostro Paese di zone di reddito turistico oggi scarsamente fruttuose perchè scarsamente valutate, almeno per quanto esse offrono di feconde possibilità. Alludiamo alle stazioni idro-minerali.

Un parallelo fra la efficienza turistica internazionale delle sia pure maggiori stazioni idro minerali italiane con quella di numerose stazioni estere, non può risolversi a nostro favore. Bisogna essere schietti ed espliciti a questo proposito e parlarne con cognizione di causa. Cognizione che, purtroppo, è molto circoscritta nel nostro Paese poichè assai raramente desiderio di studio conduce gli italiani a conoscere da vicino le organizzazioni termali estere e le ragioni più o meno evidenti di una loro incontrastabile prevalenza nel credito delle clientele nazionali ed internazionali.

Tali ragioni hanno dato argomento a molti nostri discorsi e scritti, nè ci ripeteremo. Anche recentemente — partecipando a Congressi tecnici all'estero, oggetto dei quali era precisamente la valorizzazione scientifica e pratica delle stazioni idro - termali — abbiamo potuto agevolmente dimostrare come appartenga all'Italia un grandioso e prezioso patrimonio idrominerale, e come elementi funzionali e applicazioni pratiche di interesse terapeutico o sociale consentano per taluni aspetti all'Italia una netta superiorità. Ma con ciò non escludiamo che Francia, Germania, Cecoslovacchia — specialmente — non possano opporci, per quanto concerne dati di frequentazione dell'elemento nazionale e di quello estero, una prevalenza schiacciante che non trova giustificazione se non nelle accennate ragioni, le quali corrispondono a difetto di valutazione e quindi di iniziativa e di provvidenza assolutamente indispensabili.

Rendiamo omaggio allo spirito di una recente provvidenza fascista conforme a giusti e vecchi postulati: quella cioè per la quale si comincia a parlare di coltura idrologica dei medici per effetto della inserzione della idrologia terapeutica fra le materie complementari dell'insegnamento della medicina nelle Università. Primo passo certo utile anche come orientamento di coscienza professionale. I medici francesi, tedeschi, cecoslovacchi sono, senza dubbio, gli autori del vasto movimento cosmopolita di clientele verso le stazioni idrotermali dei loro Paesi. Ma essi hanno dato alla coltura medica internazionale *una loro perspicua letteratura scientifica intorno alle stazioni stesse.*

Al primo passo, tanto lodevole, altri e solleciti dovranno seguire se può considerarsi, come crediamo, interessante che l'Italia si assicuri una parte non insignificante di quelle diverse centinaie di milioni che gli stranieri portano ogni anno a Vichy, Evian, Karlsbad, Marienbad, Baden Baden, Bad Nauheim, Bad Gastein *et similia.*

Secondo noi a invocarsi un particolare interessamento degli Organi direttivi del turismo italiano nel campo accennato, anzi una loro ben precisata ingerenza. Occorre che *l'idea della valorizzazione integrale delle stazioni termali italiane, sia pure colle graduazioni o differenziazioni che possono apparire consigliabili, diventi un proposito, anzi un mandato.* Può ritenersi che al mandato corrisponderebbero le facoltà. Consideriamo urgente la unificazione del comando in questa materia: comando unitario che non escluderebbe le collaborazioni. Queste però dovrebbero essere obbligatorie e totalitarie.

Cioè dovrebbe ciascun organo la cui normale attività abbia relazione più o meno ampia col movimento dei forestieri verso le stazioni di cura, procedere secondo la direttiva di un comando unico.

La parola d'ordine partendo dal centro consapevole e responsabile, determinerebbe la unità degli sforzi. Si tratta di innalzare un nuovo edificio che richiede materiali diversi. In questo caso notevoli, particolari, speciali materiali della esperienza pratica e dello spirito. Tutto ciò condurrà a una politica di valorizzazione effettiva delle stazioni termali italiane ed alla possibilità di un rapido primato.

Non è fascista?

A. REBUCCI

L'esposizione di Parigi

PARIGI, *giugno.*

L'Esposizione Internazionale di Parigi! Dopo averla attesa per molto tempo — tanto che alla fine eravamo quasi sicuri di una delusione — finalmente le sue porte si sono spalancate per offrirci la visione di una vasta opera che nel suo complesso può dirsi non mezzo finita ma appena cominciata. Però — fra quel poco di veramente compiuto che per ora l'Esposizione offre — c'è tanto di bello e di interessante da vedere, che dimentichiamo presto il numero ancora rispettabile degli intavolati e degli scheletri metallici delle costruzioni in cantiere e che dobbiamo camminare guardinghi a non inciampare in un cumulo di sabbia o in un mucchio di pietre. Cioè del tutto non possiamo dimenticarlo, perchè gli abiti e le scarpe portano tracce visibili di una visita all'esposizione quando se ne esce.

Vediamo coi nostri proprii occhi come questa araba Fenice si alza lentamente dalle sue ceneri, come giorno per giorno l'opera progredisce, ed è appunto per questo assistere al suo sviluppo che l'amiamo di più, come se anche noi vi contribuissimo. Ciò può sembrare una magra scusa ai critici pedanti e agli eterni scontenti. Mi par di sentirli esclamare « Se anche noi stranieri, che abbiamo inaugurato da quindici giorni i nostri padiglioni, avessimo lavorato lentamente come i francesi, a che punto sarebbe oggi l'esposizione? ». A me sembra però che gli stranieri e specialmente noi italiani non dobbiamo avere nessuna ragione di deplorare questo stato di cose, il quale anzi torna tutto a nostro vantaggio. Infatti con quanto maggior interesse sono visitati ora questi primi padiglioni dal pubblico che più tardi, a esposizione ultimata, si affretterà dall'uno all'altro con una curiosità sempre decrescente e uno sguardo sempre più distratto.

Quante volte ho già sentito qui raccontare di cose ammirate nel Padiglione Italiano! E ce n'è da ammirare!

L'edificio, che costeggia la Senna (e che è stato ideato dall'architetto Marcello Piacentini), non appare nel suo insieme un corpo architettonico così armonioso ed equilibrato come avremmo potuto aspettarci e di ciò la ragione principale è stata la necessità di acquistare dello spazio in altezza, data l'area assai limitata messa a disposizione dell'architetto. Questa prima impressione, sensibile del resto solo a chi guardi il padiglione da una certa distanza, viene completamente dimenticata e vinta non appena attraversato l'ingresso. Fra le tante gradite sorprese che ci attendono, una delle più suggestive è certamente il magnifico atrio, che subito ci affascina col suo armonioso equilibrio e la sua accogliente intimità. Questo luogo d'incanto è, e lo resterà per tutta la durata dell'esposizione, uno dei più desiderati e riposanti; già da ora lo vediamo sempre affollato di gente che, seduta sui banchi di marmo e sulle seggiole di Chiavari, se ne sta a godere la riposante freschezza delle belle fontane verdi (con bassorilievi degli scultori Martinuzzi, Ursi, Gelli, Maiocchi e Pini) e i vividi colori delle aiuole fiorite. (Tutte le sedie che arredano il padiglione provengono da Chiavari, e la più gran parte di esse dalla giovane fabbrica di Guido Chiappe: devo però notare con rammarico che non ci sia qui nessuna menzione di questa nostra industria locale).

Mi si voglia scusare se io preferisco questo sorridente giardino pensile al severo cortile d'onore ornato da un ciclo di grandi pitture in legno del pittore Cagli e dalla Vittoria alata dello scultore Arturo Martini, come pure se alle sobrie figure che adornano il Salone d'Onore all'ultimo piano, io preferisco la statua equestre rappresentante il Genio del Fascismo e dovuta al giovane fiorentino Giorgio Gori. La mole argentea di questa statua si affaccia sulla Senna con un sorriso gioioso che evoca quello del primo monumento di condottiero italiano, di Cangrande della Scala.

Il successo del Padiglione Italiano consiste in ciò, che esso, a differenza di altri padiglioni, non è riuscito soltanto a dare un complesso delle realizzazioni del Paese nei diversi campi della sua attività, e nemmeno a dare semplicemente un quadro della sua vita politica, ma è sopratutto a creare l'immagine viva che rispecchia le qualità più tipicamente italiane: la serenità, lo equilibrio e l'ospitalità. Simbolo di questa ospitalità italiana, sono le paniere azzurre colme di aranci e di limoni nella Galleria del Turismo, le quali sembrano porgere al visitatore il saluto della terra benedetta.

Sarebbe vano di voler accennare a tutto quello che si presenta ai nostri occhi ammirati; per quanto interessanti siano queste cose per chi non conosca il fervore della vita italiana sotto il Regime, esse son ben note a noi italiani. Vale però di mettere in rilievo che l'Italia ha voluto presentare anche una mostra di arte moderna con opere tipiche di ciascuna tendenza per mostrare lo zelo appassionato di cui sono animati gli artisti italiani. Si può affermare che un buon numero delle opere esposte dimostra chiaramente quanto sia ingiusto di dire che nell'Italia di oggi non restano nè volontà nè forze intense da dedicare all'arte. Anzi, proprio in questo l'Italia si distingue da altri paesi, come per esempio dalla Russia, la quale rivela col suo padiglione d'aver concentrato tutte le sue energie unicamente nello sforzo delle conquiste economiche e politiche, togliendo quindi ogni forza vitale alla produzione artistica e trascurando tutto ciò che può abbellire la vita.

Con nostra grande meraviglia dobbiamo constatare che il padiglione della Germania, opera dell'architetto Speer, e che fronteggia quello della Russia, nonostante la grandiosa impressione che ci dà la sua mole imponente, ci lascia piuttosto freddi all'interno, sia per l'insieme troppo rigido e monotono dell'immenso salone, come pure per la mancanza completa di opere d'arte.

Accanto alla Germania, il Portogallo ha costruito un bel padiglione che ci sembra mettere un po' troppo in evidenza la sua attività politica.

Fra gli altri padiglioni completamente terminati, si nota quello del Belgio, del quale lo architetto Van de Velde — sfruttando la posizione eccezionale — ha saputo creare magistralmente un bel punto di vista alla testa del ponte di Jena. Questo padiglione e quello della Gran Brettagna, che non è ancora terminato, fanno da masse equilibranti alle ali del nuovo Trocadero colle quali abbracciano l'insieme variopinto dei minori padiglioni stranieri.

Nei padiglioni scandinavi, fra le molte e interessanti cose ch'espongono di questi paesi a noi poco noti, siamo colpiti sopratutto dalla precisione accurata nelle arti applicate di ogni genere e dal senso per la forma basato su una vecchia tradizione locale dell'artigianato.

La Svizzera, paese classico del turismo, ha costruito il suo padiglione — e mi pare non senza velata ironia — a guisa di un atrio di stazione ferroviaria, munito di tutte le comodità che i turisti ammirano nel paese nostro vicino.

Resta da menzionare il padiglione dell'altra nostra vicina: l'Austria, che ha aperto ultimamente le sue porte dopo aver per molto tempo eccitato la nostra curiosità per averci fatto assaggiare le sue specialità gastronomiche nel suo caffè aperto molto prima del padiglione stesso. L'interno ci dà un quadro del buon gusto semplice che l'Austria ha in tutte le applicazioni pratiche della vita: dall'architettura urbanistica fino al più modesto utensile.

Ogni tanto si sente esclamare dai visitatori: « Come mi piacerebbe se potessi avere questo! ». E si tratta di un salotto come di una borsa. Opere d'arte non sono presentate perchè l'Austria attualmente ha una grande Esposizione di arte dal medioevo ai nostri giorni nella Galleria delle Tuilleries.

Dopo questa breve rassegna dei padiglioni stranieri, accenno che la Francia offrirà oltre alle costruzioni temporanee altre di vasta mole e definitive, come il nuovo palazzo del Trocadero e i Musei di arte moderna; ma mi riservo di riassumere l'opera francese appena sarà pronta in un prossimo articolo.

Sono sicura di non essere riuscita a dare in queste brevi note un'immagine fedele de l'Esposizione di Parigi, ma sarei contenta se almeno potessi svegliare la curiosità a vedere meglio e di più, cioè a visitare Parigi. Oltre alla meravigliosa sintesi dell'immaginazione e dell'ingegnosità de la nostra epoca che è l'Esposizione Internazionale 1937, Parigi offre ai visitatori tutte le sue bellezze, manifestazioni di ogni genere e spettacoli di prima qualità. Questi aiutano a far dimenticare l'alto costo di vita che specialmente per noi italiani è abbastanza notevole.

Questa Esposizione non è soltanto un vasto panorama di ciò che il genio umano ha scoperto e creato in questi ultimi anni, nè soltanto un complesso degli sforzi emulatori di tutti i paesi civili, ma è anche un cordiale invito ai popoli di venire a conoscersi e a comprendersi meglio per poter conservare al mondo una pace di cui tutti abbiamo bisogno.

Dr. FRANCESCA FRIED

Idee dalle riviste

Un accogliente angolo di veranda, una bella stanza di soggiorno-studio, un simpatico ambiente di ingresso con pavimento in linoleum, un elegante mobiletto, contenente il bar ed il radiogrammofono, una cassapanca per collocare le scarpe, un paravento dipinto alla giapponese, alcuni esempi di lampade a luce riflessa e di posate d'argento semplici e moderne, ecco le idee che « Domus » nel suo fascicolo 113 ha raccolto dalle riviste di tutto il mondo, per soddisfare le infinite esigenze di una moderna padrona di casa.

A Lourdes e a Lisieux

S. E. Mons. Colli, Vescovo di Parma, presiederà il pellegrinaggio italiano a Lourdes e Lisieux, indetto dall'« Opera Pellegrinaggi Paolini » di Milano, dal 5 al 10 luglio. Il treno speciale partirà da Milano e passerà da Genova e Ventimiglia. Programma: Pellegrinaggi Paolini, Milano: Via Mercalli, 9.

I Rapallesi inventori
della pesca con la lampara

Il golfo di Rapallo ricchissimo di pesci « saporiti e sani » — La pesca dei muggini a Paraggi col coppo piccolo, dei tonni alla Cervara col coppo grande, e dei lovazzi nel Boate coll'....archibugio! — La prima lampara: una padella di ferro con legne di pino accese — La seppia, lo specchio e.... i datteri marini — Sul pesce, il succo dei famosi limoni di Rapallo — Il cardinale Rospigliosi eletto Papa per merito degli aranci di San Michele — Il vino « leggerotto, che riesce regalatissimo per la state » — Il Re di Spagna mangia le frittelle « pettorali » all'olio della Giurisdizione di Rapallo. : : : : :

Abbiamo visto come « per clemenza d'aere e per viveri saporiti, delicati e di buon suco, la Liguria non habbia altri territori e paesi di tutto indifferentemente da Dio benedetto graziati come Rapallo ».

Ora un'altra « grazia di Dio benedetto » allieta la vita rapallese. Poichè se l'abbondanza è grande in terraferma, non è men grande in mare, dove ogni sorta di pesce costituisce un'inesauribile riserva per i buongustai locali e forestieri. « Sterile il Mar Ligustico, — soggiunge infatti lo storico secentesco, anonimo, inedito e piacevolissimo, — si stima di pescagione. Pure ne abbonda il golfo di Rapallo, quantunque i rapallini propri del luogo in generale si reputino a vergogna di fare il pescatore. In Portofino vi sono molte tartane che pescano per il golfo e oltra, alla francese, e colle loro grandi reti strascicano per lungo tratto il profondo dell'alto mare, e ne riportano pesci d'ogni sorte, et in copia ». E anche di ottima qualità. « Li pesci di questo golfo sono assai saporiti e sani, perchè sono meglio alimentati che quelli delle fiumane, spiagge o maremme, e d'altri lidi e paesi, dove riescono per l'alimento pantanoso, più humidi di natura, sciapiti e humorali ».

Alla bocca del porto di Rapallo, « e tal volta presso la torre o castello di Paraggi, sta tesa e calata in mare la rete, che i nostri dicono *coppo*, per la pesca de' cefali o muggiali. L'appaltatore paga tributo all'Ecc.ma Camera de la Repubblica, quando più quando meno, secondo che si delibera all'incanto. Concentrandosi poco più d'un miglio verso Rapallo, dirimpetto alla Badia di S. Girolamo della Cervara de' Monaci Benedettini, vi è l'altra rete o coppo grandioso per la pesca de' tonni, palamide e altri simili, che dicono *tonnara*. Di cui lo appaltatore pagò molto più grosso tributo alla suddetta Camera Ecc.ma. Vi sono poi nel golfo infinità di burchi, batelli e liuti, che con varie forme di reti e ordigni stravaganti, fanno preda di pesci regalatissimi di diverse sorti ».

LA GRANDIOSA INVENZIONE DELLA « LAMPARA ».

Se vi dicessimo che una volta si effettuava nel Boate la pesca a colpi.... d'archibugio, il credereste? No, certo. Ma davanti alla deposizione di un testimonio oculare dovreste arrendervi.

« Ho veduto — benchè di rado — prendere anco quivi (nel golfo di Rapallo) sturioni e xifii, dal volgo detti *pesci spada*; e tal'ora da quel bellissimo ponte di pietre quadre d'un sol arco, sovrastante al fiume Boate dar la caccia coll'archibugio, sbarrando nel fiume a grossi pesci lupi o spigole, detti volgarmente: *lovazi*, di 16, 20 e 30 libre l'uno ».

Fino ad oggi, la pesca con la lampara è stata attribuita, anche da scrittori e giornalisti liguri, ai popoli asiatici. Chi l'ha detta originaria del l'Asia Minore, chi dell'India, chi della Cina, e chi del.... mondo della luna. La fantasia porta lontano. Se invece, come gli spregiatissimi omuncoli così detti pratici, scrittori e giornalisti si fossero guardati attorno, avrebbero scoperto che la pesca con la lampara è originaria di... casa loro. E precisamente di Rapallo. I pescatori del Tigullio issino il gran pavese e festeggino con una sbornia la scoperta. Parla lo storico. « *Il pescare poi col lume, cioè con legne di pino accese in una padella di ferro di nottetempo, e mentre il pesce sta dormendo farne con acutissime fiocine preda, è cosa dilettevole.* Con non men curiosa quell'altra d'attaccare alla poppa del liuto illuminato uno specchio vicino all'onde, dove correndo la seppia al suo riflesso, che scorge nel medesimo specchio, stimandola altra sua innamorata compagna, si trova, la sfortunata, rapita dall'amore alla morte, chè vien colta improvvisamente dal pescatore. Non meno strana che curiosa è quell'altra foggia di prendere dentro le vive pietre, e negli scogli stessi sott'acqua, li mituli, che il volgo chiama *dattoli marini*, ch'hanno qualche similitudine colle telline, benchè quelli più di queste di gran lunga siano rare de' conviti delizie de' più splendidi signori; e perciò da noi pescati con grand'avidità sono ammirabili per il modo col quale si cercano da huomini robusti, bisognando rompere con gran difficoltà durissime pietre e scogli con pali, punte e mazze di ferro ».

I MELANGOLI CHE ECCITANO L'APPETITO E PRESERVANO DALLA PUTREDINE.

Adesso lo storico si lascia riprendere dalla nostalgia..... agricola. Ma non è meno interessante.

« Circa la bontà e cordialità de' melangoli od aranci innesti, od agridolci, come dicono nel territorio di Rapallo, in particolare di S. Margherita e S. Michele, et altri giardini aprichi, non hanno (e bisogna spassionarsi) chi li pareggi al mondo: sono ottimi per refrigerare, ed ottemperare la bile, e sottigliare gli umori grassi; eccitano l'appetito, preservano dalla putredine — sempre più colorito il nostro storico. Lasciamolo chiacchierare. E' divertente —; e dati agli infermi nelle febbri ardenti, terzane, putride, maligne e pestilenziali, sono di mirabile giovamento, sperimentati da paesani e cittadini nelle città di Parma, Piacenza, Roma e altrove ». Eccone, del resto, la prova inconfutabile. « Nel Conclave del 1667, di giugno, inviatone due casse all'Em. Signor Cardinale Giulio Rospigliosi — creato, il dì 20 medesimo, Sommo Pontefice, col nome di Clemente IX — da G. B. Garibaldi, fratello del rev.mo padre gentile (che procurò a Clemente IX l'« odor di Paradiso »!), ne fece distribuzione agli Em.mi Signori Cardinali con grandissimo gusto e refrigerio ». Per cui fu eletto Papa!

« Delli limoni la quantità è sì grande che se ne caricano annualmente delle migliaia di casse sopra navi per l'Inghilterra, Fiandra, Olanda, Germania, Lombardia, ecc., e tal volta per Roma, essendo questi limoni — rispettivamente parlando — di sugo più abbondante e acuto, e riposti senza effetti in luogo sano, di più lunga durata, onde più tosto seccano che marcire ».

I VINI CHE « HANNO IL PAMPINO » E L'OLIO CHE VA SULLA MENSA DELL'IMPERATORE

E che dire dei vini?: « Li vini da molt'anni in qua vi sono cresciuti in abbondanza, pastinandosene annualmente; e in generale parlando non sono delli più potenti, perchè non si lasciano ben maturare. Sono bensì oligofori, come dicono i medici, cioè leggerotti, massimi, perchè non sono nè grassi, nè salsaginosi, nè aluminosi, nè farsosi — aggettivazione da competente! — e per la state riescono regalatissimi, serbando un certo grato sapore, et hanno, come dicono, il *pampino*, cioè sapor di pampino. Ben è vero che in particolare, cioè in molte colline di Rapallo, e S. Michele, S. Margherita, Paraggi, Figharo e Portofino vi nascono de' vini poderosi, squisitissimi e d'ogni bontà e perfezione ».

Lo storico chiude la sua rassegna gastronomica con l'elogio dell'olio d'oliva, il maggior prodotto dell'agricoltura rapallese.

« L'olio però, che più importa, è uno delli maggiori valsenti, od ascende di questo paese: il quale, quando pro-

(Continua in 2.a pagina)

19 Giugno 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 11 al 17 Giugno XV
Nati 4 - Morti 2

Le prossime feste Patronali

Continuiamo a raccogliere echi, proposte, suggerimenti, per rendere più attraenti le Feste Patronali dei giorni 1, 2 e 3 Luglio. Confidiamo di poter pubblicare sabato prossimo il programma generale.

Una descrizione del 1864

Da un aureo volumetto — *"Fior di racconti, descrizioni, costumi e caratteri"* tratti dalle opere del padre Antonio Bresciani, edito a Modena nel 1864 — togliamo da un «pezzo» intitolato: «La luminaria nel Golfo di Rapallo», ciò che vi ha di maggior attinenza alle feste lugliesche. Sentite:

«Ivi nel mese di Luglio ci trovammo a una festa alla quale accorrono dalle due riviere e più che mai dalla vicina Genova, gran folla di cittadini e signori, che ci vengono parte per la via di terra e parte in barchette messe ad elegantissimi addobbi di tende e strati variopinti, con entrovi i più soavi conserti di musica a dolce intrattenimento delle brigate. In sulla sera, finite le funzioni di chiesa, tutti accorrono sulla spiaggia, alle finestre, alle ringhiere, ai veroni e ai terrazzi che guardan sul golfo; imperocchè, fatto già notte, cento navicelle soleano in varie guise quel seno pigliandolo di taglio e di fronte; battendo riva riva, aggruppandosi e distendendosi quasi a disegno per tutto quanto s'aggira quel gran cerchio. Ogni navicello reca di molti vassoi e schifetti pieni di nicchi di mare acconci per modo che ogni conchiglia è piena d'olio, e sopra vi galleggia un ponticino di sovero col suo luminello e stoppino: l'accendono, lo pongono galleggiante sull'acqua e in pochi minuti hai di sopra e di sotto un cielo stellato. *Veduto quel notturno teatro da l'alto de' circostanti poggi, de' veroncelli e de' terrazzi forma un incantesimo nuovo, che tutta l'anima ti rapisce*».

Le feste di Luglio hanno una tradizione che ha oltrepassato monti e mari. Quest'anno tuttavia l'entusiasmo appare sopito, le iniziative scarse. Si sente dire che questo non si farà, che a quest'altro si rinuncia con supina deliberazione. Perchè? E' morto nel popolo il divino orgoglio?

Illuminare le ville

Le ville — e particolarmente quelle della collina di San Nicola — ch'è la parte della città più esposta alla visuale — dovrebbero essere tutte illuminate. Ci rivolgiamo ai proprietari perchè vi provvedano, cooperando così anche da questo lato a rendere le feste più suggestive.

Concorso vetrine

Non si potrebbe, per le feste di Luglio, promuovere un concorso delle migliori vetrine? La città se ne avvantaggerebbe sotto diversi aspetti, la migliore esposizione delle vetrine faciliterebbe uno smercio maggiore dei prodotti, e l'iniziativa rientrerebbe nel quadro di quelle provvidenze che, nell'interesse generale, è sempre utile sollecitare, profittando delle occasioni più favorevoli.

Corso Italia

Mentre l'anno scorso, le particolari condizioni nazionali, hanno potuto consigliare di sospendere la illuminazione con lampade a grasso di Corso Italia; quest'anno la bella tradizione dovrebbe essere ripresa. Questa via ha sempre costituito nel folclore di Luglio, spettacolo a sè, animato e ricreato. Bisogna mantenere l'usanza perchè essa, da sola, costituisce un numero tra i più graditi delle feste di Luglio.

No, caro Mare...

Sicuro così non va: senza con ciò voler fare dell'inutile e dannoso campanilismo. Ed io che ti scrivo, tuo assiduo lettore, non sono che la voce di tanti, di tutti i tuoi lettori, direi. E non se l'abbia per male il tuo collaboratore chiavarese. Ma la tua proposta che tu ci hai invitato a vagliare, non entra davvero nelle nostre simpatie. E non la approviamo. Almeno da quanti ho sentito ricordarla e sono stati parecchi e in diverse occasioni, nessuno l'ha gradita. No, davvero: finire un giorno prima le feste noi, per far piacere agli altri non ci convince. Che le finiscano prima gli altri, per far piacere a noi, non lo pretendiamo. E allora lasciamo andar l'acqua come è sempre andata: e ognuno faccia come crede le sue feste. Se ben ricordo, tu stesso, caro *Mare*, hai detto per prima cosa che sarebbe bene quest'anno, giacchè il 4 luglio cade in domenica, che la conclusione delle feste si portasse a quel giorno. Lo mettevi per questione, in una tua domanda ai comitati, mi pare. Comunque, la tradizione vuole che si allunghino le feste a quattro giorni quando al tre luglio succede una domenica. E all'ultimo giorno, cioè al quattro, si riporta la processione con il relativo programma dei festeggiamenti civili. Sicchè noi si attende, scrivo io ma credo di esprimere il pensiero di tutti, un programma con quattro giornate di festeggiamenti e di traslocare al quattro luglio i festeggiamenti più solenni del terzo giorno. Se a Chiavari faranno altrettanto, non vorrà dir nulla. Si sono sempre fatti le nostre comuni feste in buona armonia, con un concorso sempre grandioso di pubblico. La folla accorre dalle due Riviere ed ogni città ha la massa dei suoi fedeli. Non si è mai sentito o rilevato nè da noi nè nell'amica città vicina un'assenza di pubblico per questa coincidenza di feste. Certo, caro *Mare*, che accoglierai questa mia filastrocca di ragioni e mi vorrai perdonare lo spazio che ti rubo e il disturbo che ti reco.

Tuo assiduo lettore.

Abbinare le feste

L'idea di abbinare le feste di Rapallo e Chiavari non è nè peregrina nè, credo, nuova. Essa mette in mente la necessità di coordinare tutte le manifestazioni del Tigullio in un solo e ben organizzato programma affinchè si completino e sorreggano a vicenda, anzi chè elidersi e danneggiarsi.

Tutto dovrebb'essere curato pubblicità, iniziative, ecc. ecc. — da quel più volte invocato «Ente Autonomo del Tigullio» che potrebbe stare a sè, o incorporarvi quello, o in quello, del Portofino. *C.*

Proposte e idee

Caro MARE,

Mi permetto infiarmi fra i grandi e voglio avanzarmi con quarche idea, non sono afato struito, ma può darsi che si incontrano le mie proposte.

Dunque proposito alle feste di luglio, ho leto che ci vorebbe una barcarolata alla veneziana, e questa è veramente una preposta al dente, perchè suona propio e certo non dovrebbe mancare. Ma, è propio necessario intitolarla: Barcarolata veneziana? Con questo nome bisogna tenersi al vero nome; pena di squalifica, e poi tolto una gondola (per tenere il sogetto) con relativi lumetti, cosa s'intende fare? E allora si vedrebbe tutto gondole, più o meno gondoline, gondolone!

Ti pare?... E alantora diamoci un altro nome. Presempio: barcarolata allegorica e anche reclame! Con questo ognuno fà ciò che vuole, la barcarolata si può fare anche di giorno, certo con lumetti ansmorti, se nò te lo prendono per Cuneo, e alla sera tutti asseisi con magnifico affetto! Cosa te ne dici? Le barche possono essere guernite di fiori, colori, ecc., ecc., suoni e canti, che ti rallegrano un po' il cuore.... certo...., una botta di «Vivere... Vivere... senza malincouia!...» ecc.

Ed eco sbotonata la prima preposta.

La segonda, sempre se lo permetti, belli e indovinatissimamente, i lumetti in mare a muggi di colori, di grande affetto! Perdindavero! Io propiongo.... oltre in mare (alle volte la corrente se li porta lontano) perchè non darne a tutte le barche, certo chi ce lo vuole, e metterli tutti d'intorno al bordo?... Queste correndo e incrosgiandosi sà e giù, starebbero sempre nella visuale, e farebbero un grande affetto!... Sbaglio forse?... Ti prego se mai a corezzermi!...

Ho finito la seconda, e con corraggio ti dico la terza:

Ti piacerebbe una gara umoristica? Ecco, mi spiego.

La detta gara sarebbe di premiare a chi per il primo pesca un pesce vivo in mare con la canna all'amo; di qualsiasi qualità e specie e susseguentemente premiare secondo e terzo!...

Il punto adatto sarebbè dal molo dal Binello e scogli adiacenti, oppure alla rotonda del monumento Cristoforo Colombo. A questo concorso i posti da assegnarsi ad ogni concorrente veranno segnati con appositi cartelli o numeri in pittura.... Ti è piaciata?... diceva Petrolini!...

E in fine ho finito, però raccomando che ad ogni gara ci sia un premio, anche modesto ma in danaro, e un piccolo confalonetto con scritto il premio, perchè lo giuro, chi concorre ad una gara.... tiene più al ricordo.... e spacca un po'.... col suo confalonetto conferma della sua abilità di concorrente! Sbaglio forse?

***

Ti rimetto desge franchi!
son pochi....
O sò.... per mi son tanti.
Se tutti concorrissan... anche
con pochetto
E feste de lûggio saivan belle
mi ghe scûmetto.
Cai amisci! tutte e protèise...
besêugna pagalê.... a nostre
speisel....
Dunque: anche poca, ma tutti
devi dà....
No re faê rincresce....
O Comitato o ve acconteita!

SCALIGERO

Abbiamo consegnato le lire dieci di Scaligero *al sig. Mattei pro volata del Castello.*

n.d.r.

Continuazione della 1.a pag.

duce l'annata intiera, si calcola di trentamila barili circa. Alcuni dicono anco più. Quest'olio in generale è tutto bello e buono, di squisito sapore, condisce assai bene, e fa bel lume; et a benchè il Giustiniano nel libro I degli Annali di Genova dica che la villa di Zoagli e della giurisdizione di Rapallo sia celebrata per bontà dell'olio — vantandosi gli zoaglini che ne sia andato tal volte fino alle mense dell'Imperatore e del Re di Spagna, per essere questo squisitissimo, saporitissimo e di tutta perfezione —, tuttavia in molt'altre colline apriche del territorio di Rapallo generalmente vi nasce un olio, che non è punto inferiore a quello di Zoagli. Vogliono Aristotele e Teofrasto, che l'oliva duri trecento anni, ma per diligenza e osservazioni fatte si calcola da moltissimi che ne duri più di trecento, altri dicono mill'anni. Si smaltisce la maggior parte per la Lombardia, e alle volte con navi se ne valica gran parte di là dallo stretto di Gibilterra per Paesi di Ponente e di Settentrione».

Come si vede, olio indicatissimo per cuocere e vino insuperabile per «annaffiare» le prelodate frittelle di mele, «sane, gustose e pettorali».

MARIO DE MARCO

L'Insediamento del Comitato della Dante Alighieri

Domenica mattina — nella grande sala del Comune (g.c.) — alla presenza delle autorità; dell'on. prof. Luca De Regibus, R. Provveditore agli Studi e Presidente del Comitato di Genova della Dante, è stato ufficialmente insediato il Comitato della patriottica Associazione Nazionale per la nostra città.

Il prof. Fattore, Presidente del Comitato, ha salutato con deferenti espressioni il prof. De Regibus e il rappresentante del Comitato Direttivo Centrale prof. Bortolotto oratore ufficiale, promettendo di assolvere unitamente ai membri del Comitato il compito nobilissimo propugnato dalla Dante.

Ha risposto con elevate parole di plauso e di incoraggiamento il Presidente del Comitato Provinciale, dicendosi sicuro che l'opera di italianità perseguita dalla Dante troverà fecondo lavoro nella bella Rapallo, ove convengono in ogni stagione a migliaia sudditi stranieri che già nei lontani rispettivi paesi ànno modo di conoscere i valori di storia e d'arte italiana attraverso l'attiva propaganda della Dante all'estero.

Il prof. Guido Bortolotto del Comitato Centrale, con parola alata e densità di pensiero, ha quindi parlato sul tema: «*La Dante, l'Italia e l'Impero*». Nella sua felicissima prolusione l'oratore ha rievocato la figura grande e sfortunata di Francesco Crispi, fondatore della Dante, gli scopi e le finalità raggiunte e quelle che ancora si proponeva di raggiungere sotto il nuovo impulso impressovi dal Duce, del quale traccia un meraviglioso ritratto, accompagnato da un felice raffronto fra le idealità nobilissime perseguite ed attuate con genialità latina dalla rivoluzione fascista, ricostruttrice delle fortune della Patria, culminanti nell'Impero, e quelle feroci e sanguinarie di altre rivoluzioni minaccianti di travolgere il mondo in un caotico dissolvimento.

Ricordato il monito del Grande che dorme a Staglieno, illustrò ancora la saggezza e l'alto spirito che in ogni tempo ha illuminato l'opera ed il trono della millenaria e gloriosa Dinastia dei Savoia — legata indissolubilmente alle sorti del popolo italiano — terminando con una meravigliosa invocazione a l'avvenire radioso che attende l'Italia.

L'oratore, interrotto da frequenti acclamazioni, è stato alla chiusa fatto segno ad una calorosa dimostrazione dei presenti, fra i quali notammo il cav. Bottinelli per il Podestà, il camerata A. Macchiavello per il Fascio, il Pretore cav. dott. Zaccaria, la Segretaria del F.F. Pierina Burgalassi, il cav. Massoni, Delegato Podestarile alla P.I., il dr. Levi, Segretario della Sezione Provinciale della Dante, il generale comm. Italo Prandoni, il comandante Conte di Robilant, il col. cav. Stortiglione, il magg. cav. Morelli, il Presidente dell'U.N.U.C.I. capit. Conti, la Preside prof. Rotteglia unitamente ad un distinto stuolo di professori e insegnanti, rappresentanze combattentistiche e scolastiche ed una numerosa rappresentanza di capi settore, capi nucleo e camerati del Fascio.

Il R. Provveditore visita la Scuola Delle Piane di S. Maria

L'on. Luca De Regibus, R. Provveditore agli Studi, si è recato domenica mattina, a visitare la bella sede scolastica che il caro cav. E. Luigi Delle Piane ha fatto costruire dedicandola ai nomi dei suoi venerati genitori: Giacomo e Teresa Delle Piane, facendone offerta al Municipio. L'on. De Regibus, accompagnato dal Vice Podestà cav. Bottinelli, dal camerata A. Macchiavello in rappresentanza del Commissario del Fascio, dal R. Direttore Didattico prof. E. Fattore e dal cav. Andrea Massoni, Delegato Podestarile alla P.I. e Presidente della Sez. Mutilati; è stato ricevuto dal cav. E. L. Delle Piane, che lo ha ringraziato con viva effusione della grata visita e dell'onore fatto alla Scuola. L'on. De Regibus dopo aver caldamente elogiato l'esimio nostro concittadino per la sua ininterrotta opera di bene a favore della Scuola e della gioventù, è passato a visitare le spaziose aule scolastiche, mentre le bravi insegnanti e gli alunni lanciavano i loro entusiastici alalà, facendoli seguire dagli inni della nuova Italia Imperiale. L'on. De Regibus ammirò pure con vivo compiacimento il masso tolto dall'Amba Alagi e murato con una patriottica lapide all'ingresso della Scuola e sostò ad ammirare la fotografia di Vito Mussolini, già suo caro alunno, inviata alla Scuola con dedica dal *Popolo d'Italia*. Incoraggiò l'idea espressa dal cav. E. L. Delle Piane di murare — sempre nell'atrio — una lapide ricordante la conquista dell'Impero. Prima che il R. Provveditore lasciasse la Scuola, il cav. Delle Piane, dopo di aver fatto osservare i *suoi gioielli* raccolti in uno scrigno e rappresentati da letterine e scritte affettuosi della scolaresca, faceva rimettere al R. Provveditore agli Studi un artistico album illustrante la cerimonia dell'inaugurazione della Scuola, unitamente ad un bigliettino così concepito: «In occasione della visita alla Scuola di Santa Maria del R. Provveditore agli Studi on. Luca De Regibus e ad onore di lui, Emilio Luigi Delle Piane offre lire mille per i bisogni di essa, con devozione fascista».

Il R. Provveditore ha molto gradito l'omaggio e l'offerta e consegnò l'assegno di lire mille al prof. Fattore perchè lo destinasse pro' «dote scuola» di S. Maria.

Prima di lasciare la frazione l'on. De Regibus volle visitare le linde ed ampie sale del Dopolavoro Sanmarfese accolto entusiasticamente da una rappresentanza dei nostri giovani e sobri lavoratori, che vollero offrirgli un gradito rinfresco.

***

Il signor E. L. Delle Piane, e con lui le gentili maestre e i bravi alunni, manifestano, a mezzo del *Mare*, all'on. prof. De Regibus, R. Provveditore agli Studi, ed alle altre autorità intervenute, i sensi della loro alta gratitudine e riconoscenza per la tanto desiderata e così vivamente gradita visita, che S. Maria del Campo ricorderà come un avvenimento tra i suoi più cari.

Fiera di Beneficenza pro lavori Basilica

E' annunciata per i giorni 1, 2, 3, 4 luglio p.v., in occasione delle feste di N. S. di Montallegro una grande Fiera di Beneficenza pro lavari in corso nella nostra Basilica, che sarà tenuta nei locali terreni della Canonica.

Si invita la cittadinanza a voler contribuire al buon risultato della Fiera con generosità considerato il nobile scopo per cui è organizzata.

Speciali incaricati passeranno a domicilio pel ritiro dei doni che potranno anche essere inviati in Canonica.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

Mostra lavori femminili

Domenica l'on. Luca De Regibus — R. Provveditore agli Studi della Provincia — ha inaugurato la mostra dei lavori femminili delle piccole italiane e delle giovani italiane del Comitato cittadino.

Erano presenti le autorità civili e militari, il Commissario dell'O.B. e il corpo insegnante al completo.

L'illustre Gerarca, dopo aver osservato i vari lavori, ebbe parole di lode per le brave esecutrici e per le organizzatrici della mostra, la quale mette in evidenza l'attività, il buon gusto, l'abilità di chi ha diretto i corsi di taglio, di cucito, di modisteria, ecc.

Si ammirano infatti oggetti di diverso genere: molti graziosi golfetti, oltre un centinaio, che le piccole e le giovani italiane offrono ogni anno all'O.N.M.I., lavori di ricamo, tovaglie, cuscini, capi di biancheria, lavori artistici su cuoio, pizzi al tombolo, fiori, cappelli, abiti, divise da balilla, piccole e giovani italiane.

Il materiale esposto venne eseguito dalle piccole e giovani italiane nel sabato fascista e nelle ore in cui gli alunni studiavano la cultura militare; così mentre i ragazzi si addestrano nella disciplina e nell'arte che li rende coscienti dell'importanza che ha per una nazione la sua forza militare, le bimbe imparano lavori propri di una donnina.

Culle

Maria e Orlando Rebecchi sono i felici genitori d'un amore di bimbo, che porterà i nomi di Italo Dorindo Antonio. Rallegramenti, auguri.

***

Rosa è la vispa primogenita dei coniugi Linda e Antonio Sirito. Auguri.

Il Federale

Comm. Dottor Giorgio Molfino ha espresso al nostro Direttore, che ha testè conseguito il brevetto di pilota aviatore, le sue «vivissime felicitazioni».

Anche l'on. Corrado Marchi, Segretario del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti, ha espresso il suo vivo compiacimento al nostro Direttore «camerata della vigilia che segue fedelmente gli ordini del Duce».

***

Il nostro Direttore ringrazia tutti coloro che hanno voluto, per la lieta circostanza, esprimergli felicitazioni ed auguri.

Costituzione Gruppo Volontari di Guerra

La Sezione Prov. di Genova dei Volontari di Guerra ha stabilito di regolarmente costituire un Gruppo anche nella nostra Rapallo. Del detto Gruppo possono far parte: i volontari 1915-18-41, volontari d'Africa, legionari fiumani, feriti fascisti, infermiere volontarie che abbiano la croce di guerra. Inoltre sono soci onorari dell'Associazione: genitori e vedove non rimaritate di volontari caduti, volontari guerre Indipendenza e Veterani di Garibaldi. Sono soci ad honorem: volontari caduti in guerra, camicie nere cadute per la Causa Nazionale.

Titolo sufficiente è il brevetto della medaglia di benemeranza, ma per quelli che ne sono sprovvisti basterà un documento militare ufficiale dal quale risulti chiaramente la posizione volontaristica.

La Sezione Provinciale Volontari di Guerra provvede nel corrente anno alla costituzione dell'*Albo dei Volontari di Guerra*. Per questa ragione si prega di mettersi in regola al più presto per evitare dolorose omissioni anche per quello che riguarda la Provincia. La Sede del Gruppo è provvisoriamente presso l'Associazione Nazionale Combattenti, alle Clarisse.

Il Dopolavoro di Riv. Canavese

Un concerto

E' ospite, oggi, un folto gruppo di dopolavoristi di Rivarolo Canavese, che hanno scelta a mèta di una loro gita la nostra città, contando qui buoni amici.

Col Dopolavoro è pure presente l'ottima Banda sociale, che svolgerà stasera sabato alle ore 21 — un concerto nel Chiosco Musicale. Ecco il programma che verrà svolto:

Sarocchi, *Inno ufficiale del Dopolavoro; Mussolinia*, marcia festosa; Verdi: *Nabucco*, sinfonia; Waldteufel, *Pomone*, valtzer; Mercadantè, *Omaggio a Bellini*, fantasia; Silva, *San Lorenzo*, marcia.

Ai dopolavoristi di Rivarolo Canavese, ed alla loro brava Filarmonica, il cordiale saluto di Rapallo.

Ordinanze

Il Commissario Prefettizio — comm. dr. Ermanno Coluccj — ordina: che tutti i fronti dei muri rivolti a pubbliche vie, vicoli o piazze o corsi o da questi visibili; le pareti dei muri che circondano cortili o giardini; le pareti dei pilastri, le volte ed i soffitti dei portici e delle gallerie, le pareti degli anditi, degli antri e delle scale debbano essere intonacati ed imbiancati, tenuti costantemente puliti ed in buono stato.

I contravventori saranno passibili di ammenda, trascorso un mese dalla presente ordinanza, datata 18 corr.

Altra ordinanza, il Commissario Prefettizio, ha pubblicato per la lotta obbligatoria contro le mosche, ordinanza che tutti i cittadini sono invitati a rispettare.

Nozze

A Sant'Ambrogio, mercoledì, sono state celebrate le auspicate nozze della gentile signorina Teresita Queirolo, sorella del caro amico e mutilato di guerra Francesco, coll'egregio signor Agostino Sornecco. La cerimonia si è svolta in una cornice lietamente famigliare. Portò agli sposi un fervido augurio e saluto il nostro *Carlin*, che presenziò in rappresentanza dei Mutilati.

Prezzi del latte

Il Commissario Prefettizio comunica: a decorrere da martedì 22 corrente il prezzo del latte alimentare resta stabilito come segue: minuta vendita lire 0,90 al litro, prezzo del latte posto nell'esercizio del rivenditore 0,75 il litro, prezzo del latte alla stalla o luogo di raccolta 0,70 il litro.

Le feste e le "voci"

Circolano voci più .... accertate, con le quali .... rebbe far capire che le .... Feste di Luglio non .... celebrate con l'usuale .... tà. Crediamo di poter t.... lizzare i rapallesi. ... Fabbriceria si acco.... certamente perchè le .... Patronali abbiano, an.... st'anno, non solo l'us.... anzi maggior splendor.... rimane perciò che ra.... dare generosità ai citt.... fattività ai vari comita.... cie a quelli addetti ai .... giamenti civili.

***

La On. Amministrazio.... Santuario di N. S. di .... legro ha rimesso u.... cato, del quale rinv.... pubblicazione, appunto .... intese che ci risulterebb.... corso col Comune per .... gliore riuscita dei fe.... menti lugliesche.

Spettacoli

Troppo amata

REALE. — Joan Cra.... Robert Taylor, Francho.... ne, Barrymore riassum.... *Troppo amata*, romanzo d'a.... more e realtà storica, ... drammatico contrasto fr.... more e la politica. In v.... oggi, domani domenica .... nedì pomeriggio. E' que.... film delle celebrità.

Lunedì sera e marted.... meriggio, un film magis.... che si impone per eccez.... scene di battaglie, girat.... la collaborazione della .... na da guerra: *Vigilia d'a....* interprete principale Ann.... la. Martedì sera e merc.... pomeriggio: *Catene d'a....* int. Olga Tchekowa. M.... di sera e giovedì pomer.... una fastosa commedia m.... cale: *Roberta*, int. Fred.... sthair e Ginger Rogers. .... vedì sera e venerdì pom.... gio: *Diavolo bianco*. Qu.... prima: *L'amato vagabon....* int. M. Chevalier.

Motoscafi veloci

Ricordiamo a certi mot.... tomani che è vietato tra.... re con velocità eccessiv.... l'interno del porto e spe.... mente nelle vicinanze de.... stabilimenti balneari. La s.... gione estiva non deve l.... ingrati strascichi; è bene .... ciò che i proprietari di m.... scafi e fuoribordo usino g.... dizio.

Rumori notturni

La quiete di Rapallo, att.... mente già tanto comprom.... dal caldo eccezionale, d.... moltiplicazione delle zanz.... è oramai in serio pericolo p.... i rumori notturni. Ci la.... tammo del suono delle .... pane; questo ormai è zuc.... ro, o meglio suono di leg.... campanelli, in confronto .... sinfonia novecentista che .... te le notti siamo obbligat.... sentire volenti o nolenti; .... fonia che è composta di tr.... be laceranti di automobil.... tra queste tengono il prin.... le trombe di alcuni autist.... piazza, da schioppettio di .... tocelette che attendono a .... i circuiti la mezzanotte, ... comitive che, accaldate, va.... nella notte in cerca di brez.... sbraitando e cantando, e .... queste mettiamo anche m.... forestieri ospiti. La sinf.... potrebbe esser completata .... la sirena del motopeschere.... che suona come se ci fosse .... vista una squadriglia di a.... plani nemici.

Non si potrebbe copiare qu.... lo che ha fatto il Podestà .... Genova e proibire nella not.... i segnali acustici? Sostitu.... ed segnale coi fari? Non si .... trebbe avere una maggior s.... veglianza durante la notte.

Mugugni, sempre mugugn.... diranno le nostre autorità. .... vero, ma essi sono l'eco de.... accidenti tirati durante .... notte contro tutti i distur.... tori della quiete pubblica .... privata.

Invito ai proprietari di barche

Invito particolare è rivolt.... a tutti i possessori di imbar.... cazioni da diporto — ed a.... proprietari degli «yackt» an.... corati nel porto Carlo Albert.... — affinchè provvedano, per .... feste, ad illuminare tutte .... loro navicelli rendendo pi.... suggestivo lo spettacolo seral....

R. Pretura

Codeluppi Nino fu Virginio, imputato di aver recato danni all'appartamento locatogli in Santa Margherita da Carrieri Elia: condannato a 1 mese e 10 giorni di reclusione condizionale. Dif. d'uff.: avv. Rugalupo.

Toteda Rosina, Dell'Acqua Giuseppe, Tel Teresa, Denaro Rosetta, tutti residenti in Rapallo, Corso Umberto, imputati la Toteda di aver minacciato gravi danni alla Tel, il Dell'Acqua di aver cagionato lesioni a Crespi Amedeo, e aver offeso il decoro, la Tel di aver offeso il decoro di A. Crespi e Castiglione Enrichetta, la Denaro con la stessa imputazione. Sentenza: la Toteda assolta per insuff. di prove; Dell'Acqua, Tel e Denaro non luogo a procedere per remissione di querela. Difesa: avv. Bontà.

P. M. tore: avv. Zaccaria — P. C.: avv. Castagneto — Cancelliere: Pene.

Zoagli riconfermata stazione di soggiorno

Nell'ultima riunione del Consiglio Centrale delle Stazioni di Cura, Soggiorno e Turismo sono state riconfermate a Zoagli le caratteristiche di stazione di soggiorno. Di conseguenza le stazioni di soggiorno della Provincia, ufficialmente riconosciute, si elevano con Zoagli alla cifra complessiva di nove.

Come si ricorderà la ridente stazione di Zoagli fu una delle prime ad essere classificate ufficialmente tra le stazioni di cura, soggiorno e turismo d'Italia, senonchè — a seguito di una legge successiva circa i requisiti necessari per conseguire il riconoscimento ufficiale — Zoagli venne a perdere tale riconoscimento, nonostante che la nostra stazione continuasse ad essere centro prediletto d'una importante colonia di forestieri.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 12 al 18 Giugno 1937

Barometro Alt.za) Massima 762) Minima 753

Termometro Temp.) Massima 26) Minima 15

Venti dominanti

Direzione) Sud) Nord - Est

Stato del cielo

Giorni sereni 2, Variabili 5, Nuvolosi , (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 2

Igrometro: Massimo 90 Minimo 30

Stato Civile

Mov. dal 1 al 17 Giugno 1937

NASCITE

Asseretó Maria Luisa di Giuseppe e Moltedo Clotilde — Canessa Clotilde di Giacomo e Alcoa Giuseppina (deceduta) — De Franchi Ugo Luigi di Ubaldo e Orezzoli Maria — Olmo Anita di Giovanni e Figari Rosa Vittoria — Rebecchi Italo Dorindo di Orlando e Boero Maria.

MORTI

Basso Rosa fu Paolo, d'anni 76, pensionata, nubile — Queirolo Luigi fu Antonio, di anni 71, benestante, celibe — Pencó Filomena fu Emanuele, d'anni 74, casalinga, ved. Carbone — Vinci Veronica, d'anni 75, pensionata, ved. Viani — Lerici Maria fu Antonio, d'anni 51, casalinga, ved. Noziglia.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Boero Ettore fu Enrico, infermiere, e Tassistro Giovanna Emma di Nicolò, infermiera — Peirano Ernesto Vittorio, celibe, muratore, fu Vittorio e Bavestrello Maria Angela fu Giacomo, casalinga — Zampolli Mario, celibe, assistente farmacista, e Sammer Alice Maria M., nubile, cittadina germanica, esercente, di Ugo — Oneto Agostino, celibe, commerciante, di Luigi e Schiaffino Teresa, nubile, casalinga, fu Giovanni.

MATRIMONI

Arboccò Gio. Batta, fu Agostino, agricoltore, con Brizzolara Angela, maggiorenne, casalinga, fu Gerolamo — Ratto Fortunato Benedetto fu Gio Batta, commerciante, con Garinotti Maria Anna di Carlo, casalinga — Campodonico Michele fu Antonio, contadino, con Guareschi Catterina Maria Aurelia di Pietro, casalinga — Cabona Giuseppe fu Giovanni, autista, con Bisso Irma Maria Giovanna di Mario, casalinga — Crovetto Luigi fu Giuseppe, autista, con Morto Geronima fu Cesare Andrea, casalinga — Figallo Giuseppe fu Antonio, agricoltore, con Canessa Catterina di Andrea, casalinga.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

Partenze ore: 6 — 7 — 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19. In caso di affluenza corse continuate. Telef. N. 84-44.

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Le Manifestazioni dell'Azienda Autonoma

La seconda esibizione di modelli femminili da bagno e da spiaggia

Predisposto da tempo per la stagione estiva dell'anno XV un vasto programma di manifestazioni mondane, turistiche e sportive, l'Azienda Autonoma si accinge ora a realizzarlo nel modo migliore affinchè esso riesca veramente di gradimento ai numerosi forestieri che frequentano le nostre spiagge.

Con la seconda *Esibizione di modelli di abiti per signora ed acconciature da bagno e da spiaggia* avrà inizio la sera di sabato 26 corr., alle ore 22, al «Covo di Nord Est», il nuovo elegante ritrovo mondano di S. Margherita, la serie delle varie manifestazioni in calendario per l'estate.

Quest'anno, la esibizione di modelli è approntata per tempo, curata in tutti i suoi minimi dettagli con un lavoro organizzativo intenso, sicchè essa sarà quanto mai attraente, svolgendosi in una cornice di suprema signorilità e di lusso.

Numerose tra le principali case di confezioni d'Italia e di Genova — tra le quali le Case Valery, Lazzarini, Eneco, Biky, Nicky Sport, Gabriella, Sport, Dazza — hanno di già assicurato il loro intervento alla manifestazione mondana e presenteranno al pubblico cosmopolita che affollerà il «Covo» graziosi modelli di confezioni da camera, abiti da mattino, costumi da bagno, abiti da pomeriggio, abiti da sole e da spiaggia, abiti da mezza sera e sera. Dopo la singola presentazione dei modelli avremo, infine, la sfilata generale di tutte le indossatrici. Durante l'esibizione dei modelli la brillante orchestra del «Covo» allieterà la serata con un programma di ottima musica da concerto.

L'arrivo di due treni popolari con migliaia di gitanti

S. Margherita, la ricercata ed invidiata stazione climatica e balneare, sarà méta domani di una numerosissima folla di gitanti, che giungeranno nella nostra città per godervi lietamente una giornata magnifica e per ammirare le bellezze naturali della Perla del Tigullio e dell'incantevole Golfo. Sono infatti attesi, nella mattinata, circa duemila gitanti del Dopolavoro Provinciale di Pavia che giungeranno con treni speciali. Da La Spezia è atteso un numeroso gruppo di gitanti appartenenti al Dopolavoro Rionale «La Foce». A mezzo di vapori della S. A. Unione Operaia giungerà il folto stuolo degli appartenenti all'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego de La Spezia, che ha organizzato la propria gita per gli inscritti e le rispettive famiglie con méta la nostra città. Inoltre è pure atteso per domani un treno popolare da Vigevano che riverserà nella nostra città una grande folla di gitanti. Santa Margherita accoglierà questa folla eccezionale col suo sorriso, col suo sole, coi suoi fiori, colle sue bellezze. A tutti i gitanti giunga il nostro cordiale benvenuto e l'augurio che la giornata trascorsa nella nostra città rimanga in essi quale ricordo indimenticabile.

Attività dei Campi di Tennis

Completamente rimessi a nuovo, a cura dell'Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno, che ne ha assunto altresì la gestione, i tre campi di gioco del tennis con l'annesso civettuolo chiosco — fornito di tutte le comodità — sono affollati ogni giorno da numerosi giocatori e giocatrici. L'Azienda Autonoma ha inoltre assunto un ottimo allenatore, che si è immediatamente posto all'opera, con piena soddisfazione degli allievi. L'Azienda Autonoma ha stabilito delle modiche tariffe, le quali incontreranno certamente la comprensione e il favore degli appassionati.

Le Regate Internazionali

Anche quest'anno, a cura del Club Nautico «Golfo Tigullio», si svolgeranno, nei giorni 15-18 luglio p.v. le regate a vela del Golfo Tigullio per yachts di stazza internazionale, serie otto e sei metri, serie «stelle» e «beccaccini». Nello stesso periodo — per iniziativa del R.Y.C.I. e della Lega Navale di S. Margherita in collaborazione colla Federazione Francese, si svolgerà una crociera Cannes, Monaco, San Remo, S. Margherita, che porterà nel nostro incantevole Golfo Tigullio numerosi panfili, i quali parteciperanno alla crociera da regata S. Margherita Ligure-Portoferraio. Alle regate — delle quali parleremo più diffusamente nei prossimi numeri — parteciperanno tutte le migliori imbarcazioni nazionali, tra le quali sarà vivamente ammirato l'otto metri *Italia*, — il campione olimpionico di Kiel, — che interverrà con al timone l'asso della vela, il marchese Leone Reggio.

Terzo Torneo Bocciofilo Coppa Comune di S. Margherita

A cura del Dopolavoro Comunale domani domenica 20 si svolgerà la terza edizione della coppa «Comune di Sant^{a} Margherita Ligure», torneo bocciofilo per coppie, dei federati della Provincia. La gara si svolgerà sul Campo Sportivo Broccardi (g.c.), con sistema tennis, partite ai dodici punti, mentre le partite finali a giudizio del commissario di gara saranno portate ai sedici punti e si svolgeranno sul campo sociale in Corso Umberto I. La gara avrà inizio alle ore 15 precise. Ricchi e numerosi sono i premi individuali e di rappresentanza in pallo. La coppa «Comune di S. Margherita Ligure», biennale anche non consecutiva, verrà aggiudicata a quel Dopolavoro che l'avrà vinta per due anni. Nel 1935 venne vinta dal Dopolavoro Comunale di S. Margherita Ligure, per merito della coppia Alga-Passalacqua; mentre l'anno scorso, alla sua seconda edizione, rimase aggiudicata alla Società Ginnastica A. Doria di Genova, con Guglielmoni-Figari. Oltre a questa magnifica coppa, sono in pallo una coppa artistica al Dopolavoro o Società che abbia il maggior numero di coppie inscritte (escluso il Dopolavoro organizzatore) ed una targa al Dopolavoro o Società proveniente da maggior distanza. Alle quattro coppie migliori classificate verranno consegnate medaglie d'oro rispettivamente di lpm. 22, 18, 15 e 15.

Fascio Femminile

Il Direttorio

Il Segretario Federale ha ratificato il Direttorio del Fascio Femminile, che risulta così composto: Segretaria signorina Grendi Maria; Vice-Segretaria Schiappacasse Vittoria; Collaboratrici: Renazzi Sofia in Ricci, Beretta Virginia, Piombino Clelia, Rainusso Armanda in Figari, Avenati Maria dei Conti Pichi; Visitatrici di Settore: Ferraresi Carla in Beretta, Granello Angela, Bruno Teresa, Barbagelata Colomba, Bavestrello Abelli Maria; Visitatrici di nucleo: Davidovitch Olga vedova Coletti, Cantoni prof. Catterina, Fumel Virginia Giangrande, Savorini Maria Blosi, Alessandrini Clara, Montelatici Maria Luisa Schulhof, Angela Barbero Piombino, Gemma Ferrea Baldini; Camilla Gropallo Centurione.

Giovani Fasciste: Segretaria Giangrande Anna; Addette di Gruppo: Sportivo, Giangrande Elena; Professionale, Polgati Natalia; Economia Domestica, Bessé Claudia; Ricreativo ed artistico, Rendich Pierina; Rurale, Lamera Angiolina.

Massaie Rurali: Segretaria Dezzain prof. Giovanna.

Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio di Combattimento, rag. Alessandro Petazzi, dovendosi assentare per il consueto periodo estivo di alcuni mesi, sarà sostituito durante la sua assenza dal Vice Segretario cent. Roberto Giangrande, il quale riceverà il pubblico il mercoledì dalle ore 21 alle 22, il sabato dalle ore 17 alle 19 e la domenica dalle ore 10 alle 12.

Vittorie dell'Argus

Nei recenti campionati liguri di canottaggio, svoltisi domenica scorsa a Genova, è intervenuta la locale Società Canottieri Argus, che ha partecipato coll'equipaggio: Roberto Squintani, Gio. Batta Perego, Emilio Solari (timoniere), alla gara per yole a due vogatori con timoniere. L'equipaggio sammargheritese — dopo una gara condotta con energia — si è aggiudicato brillantemente la vittoria facendosi ammirare per il suo ottimo stile di voga. Salutiamo con questa vittoria il ritorno alle manifestazioni sportive dell'anziana Società Canottieri Argus, che vanta un passato glorioso e gemmato di numerose vittorie nazionali ed internazionali. L'Argus, per volontà e passione di pochi entusiasti, primo fra tutti il cav. Alberto Berengo Gardin, che ha assunto in un periodo particolarmente scabroso le redini della Direzione del Sodalizio remiero come Commissario Straordinario, riprende la sua vigoria com'è chiaramente dimostrato dalla vittoria ottenuta a Genova. All'Argus tutti i nostri voti e auguri.

Via Sella e i bagni

Da venerdì, in Via Sella son..., risorti — nell'identica condizione degli anni scorsi — quei gioielli di stabilimenti, che — presso l'Elio — hanno sempre deliziato la nostra città, dando l'intonazione che nel centro della stazione di cura e soggiorno, l'eleganza è l'assillo di tutti

Campeggio

Organizzato dal Comitato Provinciale O. B., si svolgerà dal 1.o al 31 luglio p. v., a Torriglia, un campeggio per Balilla ed Avanguardisti. Il campeggio sarà di 2 turni di 15 giorni ciascuno. Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota si ricevono presso il Comitato Comunale, ove gli interessati potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti.

Crociere dell'O. B.

La Presidenza Centrale dell'O.B. organizza anche questo anno un vasto programma di crociere estive per avanguardisti e giovani italiane. Programmi presso l'O.B.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella, rileviamo i seguenti dati meteorologici, dal 10 al 16 corr.: Pressione barometrica: 257,7; Umidita' relativa: 75,5; Precipitazioni: 5; Temperatura massima: 31, minima: 21; Temperatura acqua di mare: 25; Vento: calmo giorni 2, debole 5; Stato del cielo: sereno giorni 2, nuvoloso 2; Stato del mare: calmo giorni 7.

Farmacia di turno

Domani domenica e di turno notturno durante la settimana: Farmacia Sturla, Via Palestro.

Dove sorgerà il mercato coperto

Si è radunata mercoledì la commissione, a suo tempo nominata dal Commissario al Comune, comm. Zino, per lo studio definitivo del problema del mercato coperto nella nostra città, problema divenuto più urgente dall'iniziato sgombero (a quando quello totale?) di Piazza Caprera.

La fatica della Commissione non è stata certamente poca, data la mancanza di aree adatte che rispondessero a tutti i requisiti necessari, e data la poca collaborazione avuta dai proprietari delle aree da anni generalmente indicate per la soluzione ideale.

In seguito a ciò, la scelta cadde definitivamente sulla area compresa — in Via Garibaldi — tra il fabbricato dell'ex-Società Esercenti e la casa Franceschetti, dietro al primo tratto di Via Pontetto e Via Giunchetto.

La località è centrale e vien bene per tutte le frazioni, sia per San Siro che, attraverso Piazza del Municipio, vi giunge con minor percorso di quello che occorreva per giungere in Piazza Caprera, che per Corte che, attraverso Piazza Vittorio Emanuele ed un tratto di Via Giunchetto, vi arriva comodamente in brevi minuti; e ciò senza parlare del Centro e di Via Sella, per le quali la nuova località sarà comodissima.

***

Ora dunque la località è scelta: occorre non perdere un giorno perchè per il prossimo inverno il mercato sia compiuto. Tempo per decidere — sia pure per le ragioni di cui sopra — se ne è impiegato abbastanza, ed ora occorre passare ai fatti.

L'abbellimento della stazione

Il comm. Belom Ottolenghi ha erogato lire 200 per la manutenzione dei giardini della stazione e lire 300 al Dopolavoro Ferroviario della nostra città. Il capostazione e Presidente del Dopolavoro ringrazia sentitamente il generoso oblatore.

Cinema Savoia

Stasera e domani: *Al sole*, capolavoro «Enic», premiato alla Mostra di Venezia, con Jean Kiepura. Lunedì e martedì: *L'ammiraglio*. Mercoledì e giovedì: *Nozze vagabonde*. Venerdì: serata teatrale a beneficio del Fascio di Combattimento.

Riviste al Savoia

Per i giorni 29 e 30 corr., la direzione del Teatro Savoia ha preparato uno spettacolo di riviste di alta classe. Sarà di scena, infatti, la primaria Compagnia Ricciòli-Primavera che tanti successi ha ottenuto sui maggiori palcoscenici. Assoluta novità per la nostra città.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

Viabilità e vigilanza

Un argomento di inquietante attualità quale quello della viabilità e della vigilanza notturna, per la repressione dell'abuso dei rumori d'ogni genere, era stato dalla stampa quotidiana messo — da tempo — in sordina. Noi fra i pochi, tempestivamente, rimettemmo sul tappeto delle provvidenze sociali, l'annoso problema che, ora, grazie all'opera onniveggente del Duce, verrà portato alla sua definitiva soluzione ideale. Forse ancora ritorneremo sul tema, per qualche opportuna segnalazione (parecchi altri inconvenienti dovrebbero essere senza ulteriori indugi — rimossi), comunque il perseverare del nostro civico intento, è legittimato non solo dal largo consenso della cittadinanza, ma dalla azione di tutela sociale che il Regime viene, via via, svolgendo in tutti i settori della vita italiana. Infatti a decorrere dal 1.o luglio p.v. (l'annuncio ci viene comunicato dal *Popolo d'Italia* del 13 corr.), andrà in vigore il nuovo regolamento stradale, le cui norme disciplineranno la circolazione dei pedoni e dei veicoli di qualsiasi specie — non solo — ma provvederà altresì alla istituzione d'un servizio di vigilanza notturna, invero, oggi, assai deficiente, per eliminare ogni abuso, da quello dei motori e dei clackson rombanti come altrettante trombe di Gerico, ai canti e schiamazzi dei quali, specie nella stagione estiva, abbiano esuberanza. Indubbiamente gli articoli N. 457 - 458 del C. P. non sono sempre stati ricordati a dovere, altrimenti la loro rigida applicazione avrebbe dovuto essere, in passato, sufficiente pungolo alla osservanza della legge. Auguriamosi dunque che, a decorrere dalla data precitata, si apra per la nostra bella cittadina un'èra di allettante riposo, feconda di utilissimi risultati dei quali dovremo andare debitori al l'alto senso di giustizia distributiva del Duce. *g.d.R.*

Movimento demografico

nella Provincia di Genova durante i mesi di:

APRILE: Capoluogo nati 681, morti 606, aumento popolazione 75; resto provincia nati 243, morti 223, aumento popolazione 20. Totali: nati 924, morti 829, aumento popolazione 95.

MAGGIO: capoluogo nati 724, morti 656, aumento popolazione 68; resto provincia nati 267, morti 212, aumento popolazione 55. Totali: nati 991, morti 868, aumento popolazione 123.

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15 — 9.15 — 10.15 — 10.50 — 11.40 — 12.15 — 13.45 — 14.20 — 14.50 — 15.20 — 15.50 — 16.20 — 16.50 — 17.20 — 17.50 — 18.20 — 18.50.

Da Portofino: 7.20 - 9.10 - 10 - 11.05 - 11.40 - 13.05 - 14.05 — 14.30 — 15.05 — 15.35 — 16.05 — 16.35 — 17.05 — 17.30 — 18.05 — 18.35 — 19.05.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.40 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, za della Scala Piazza Galleria Vitt. Em.
A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

IL MARE
Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25
Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100
Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

Le Massaie Rurali

L'Italia sta per contare una grande vittoria, dovuta al fascismo, alla sua infaticabile opera di laboriosa, paziente attività, nel nobile e doveroso intento, per assegnare alle classi lavoratrici il posto meritato, per innalzare le umili e modeste donne di campagna, che sono ormai orgogliose di appartenere alle massaie rurali. I Fasci Femminili oggi, con una propaganda intelligente, sono in contatto diretto colle loro inscritte, improntandole a sistemi di vita moderna che possono essere loro di grande guida in ogni lavoro, in ogni fonte di guadagno, in ogni prodotto della terra: cereali, ortaggi, frutta, avicoltura, conigli, apicoltura, ecc. Il regime vuole valorizzare la terra premiando così il faticoso lavoro, la vita di sacrificio di un popolo che fu sempre primo su ogni altro, e in tutte le statistiche, citato come lavoratore infaticabile, modesto, parco.

Oggi il fascismo fa maggiormente rilevare che nulla al mondo è più generoso della terra, fonte onesta, pura, che restituisce centuplicata in premio ogni fatica, anche la minima che mano laboriosa possa prodigarle. Oggi il fascismo insegna alle massaie rurali che devono vivere della loro terra ed amarla perchè è sacra, perchè ogni zolla, ogni palmo è una parte della loro Patria, che va difesa rendendola fertile e ricca, facendone vigile sentinella, come i loro sposi i loro figli ne difendono i confini colle armi e col valore.

Questo insegna il fascismo al suo popolo.

Nei raduni che si tengono alle diverse frazioni le massaie rurali imparano nuovi metodi per l'allevamento dei conigli, dei polli, per l'aumento delle uova, e ne nasce una gara per il pollaio e la conigliera d'eccezione, che porterà ad una massima produzione di grande vantaggio per l'enorme cifra di importazione, il cui numero, per i soli polli, è di 18 milioni all'anno.

Ed una gara simpatica è sorta tra le donne di campagna che hanno risposto in massa prendendo parte al concorso della casa bella, pulita, ordinata e fiorita. Nelle mie ispezioni ai paesi vicini, sono entrata a visitare senza preavviso alcune case di contadine, poste su per i dirupi, in mezzo a boscaglie isolate. Con grande soddisfazione ho potuto rimarcare molta pulizia e dignità. L'italiano, anche il più povero, sente l'orgoglio cui ha finalmente diritto; non è più l'emigrante che va elemosinando lavoro, nè pan duro. La sua terra gli dà pane fragrante dalle sue spighe d'oro, e d'intorno alle sue case sane, fioriscono gli orti, i giardini che hanno tutto il profumo di una Italia che ha trovato un gran posto nel mondo.

***Massaie rurali:** voi rappresentate una forza del Partito: domani nella adunata a Roma gridate al Duce, fondatore dell'Impero, tutta la vostra fede tutte le vostre promesse.*

P. Burgalassi Mazzucchi

: : :

I grandi viaggi

Un italiano fra i selvaggi della "Nuova Guinea,,

Se non vi fossero uomini che hanno innato il senso dell'avventura, del rischio, la nostalgia dell'ignoto, quante regioni sarebbero inesplorate e quanta parte del nostro piccolo e pur grande pianeta ci sarebbe sconosciuta! L'Italia ha al suo attivo una schiera di questi ardimentosi, che hanno messo a serio pericolo la loro esistenza, perchè attratti dalla vita primitiva, soggiogati dal senso del lontano e del nuovo.

Fra i tanti, Luigi Maria D'Albertis, ligure di nascita, appassionato cacciatore e naturalista, coraggioso, entusiasta: a lui sono dovute le esplorazioni di più fecondo risultato nella grande isola di Papua, la Nuova Guinea.

Umberto Santini ha voluto narrarci le avventure vissute da questo esploratore, avventure storicamente vere, che possono dilettare ed istruire gli appassionati e gli studiosi e fornire nozioni geografiche, notizie interessanti sulla vita, i costumi dei nativi di quelle isole dalla fauna ricchissima, dalla flora policroma, piene di incanti e di insidie. (Paravia, Torino — Lire 9).

- Corriere Chiavarese -

Corrispondenza - Abbonamenti - Inserzioni: presso Caffè Roma - Piazza Roma

DOLCI SVAGHI CHIAVARESI

Apologia della bella stagione

«O comense a fâse sentî!....», dice la bezagninn-a alla cliente sudante e sbuffante, che risponde con un laconico, ma significativo: «O diè!...». E le mosche, che si riuniscono sul velo posto a difesa delle effiege e delle fragole, confermano — con un breve volo collettivo attorno alla mano della bezagninn-a che esibisce la merce — come il caldo stia ritornando davvero.

I rondoni, che nel fresco mattino prescelgono la torre della Cittadella — abbondantemente rivestita d'edera e di poesia — per le agili discese a volo rasente, e l'azzurro padiglione di *Ciassa di cia* per le rapidissime virate in formazione, garriscono il loro orgiastico saluto all'estate che torna.

Domani, ventun giugno, alle ore ventuno, comincia ufficialmente la bella stagione, che secondo l'infallibile preveggenza del «Gran Pescatore di Chiaravalle», collaudata da duecentoquarantanove anni d'esercizio professionale, «non farà credenza col caldo», anche se «cadranno ad intervalli

Il Gran Pescatore, vecchiotto e navigato, non si sbilancia troppo... — benefiche ed abbondanti piogge che, mentre saranno di utile grandissimo alla campagna e sopratutto alle viti, agli olivi e ai castagni, mitigheranno di tratto in tratto i soverchi calori».

Da domani, quindi, i nostri concittadini e gli ospiti stagionali possono andar tranquillamente a «mitigare i soverchi calori» nell'immenso frigidario del Tigullio. Così avrà inizio la sarabanda dei tuffi e degli spruzzi, del nuoto e della voga, della vela e della motonautica, delle rosolature e delle spelature, dell'olio di cocco e dell'olio di noce, delle chiacchiere e delle competizioni scacchistiche, delle reginette balneari e delle danze all'aperto, dei colloqui alla boa e degli idilli sotto l'ombrellone, dei baci in cabina e degli abbracci al «Gruppo del Sale». E tutto ciò malgrado che Peo il bagnino, inascoltato profeta biblico, preavvisi tenacemente che «mâ, fêugo e donna son træ cöse cattive!...».

* * *

Trionfa il sole, e inonda
La terra a lui devota;
Fuma ne l'aria immota
L'estate immensa sta.
Laghi di fiamma tatto
L'ômni azzurri inerte
Paiono le deserte
Piazze de la città.

Ride: fa fresco a l'ombra
De le navate oscure,
Ne l'urne bianche e pure,
O teschi de i maggior!

Così ricanteremo posdomane — come ogni anno — davanti alla Basilica dell'Orto. Ma perchè disturbare i «teschi de i maggior» se ormai le voci d'oltretomba non hanno più nessuna facoltà... refrigerante? Poco saggi, in verità, anche i bagnanti se credono di trovar refrigerio sulla spiaggia, dove, sul modesto arenile, si pigiano come acciughe sott'olio!

Unica via di salvezza: il fresco del mattino. Chi abbia spirito d'iniziativa e garretti saldi può infatti, ai primi albori — «Com'è breve la notte!... Desto nel bosco l'uccellin già pia» — lasciar le molli piume, e salir verso le colline, o delle Grazie, o di Sampierdicanne e Maxena, o di Leivi, o del Curlo, o di S. Michele di Ri; o raggiungere, lungo l'Entella, la verde piana di S. Salvatore. Gli olivi, che accompagnano con un lieve e tremulo sorriso il viandante fino alla chiesetta di Maxena; i meli, che si inchinano onusti di frutti odorosi sulla carrozzabile di Leivi; i pini, che, roridi di rugiada e di rinnovata verzura, s'inarcano affettuosi sul piccolo sentiero del Curlo; le quercie millenarie, che sul sagrato offrono in premio la loro copiosa frescura, esortano alla gita, formando sempre una cornice deliziosa e pittoresca alle ampie, incantevoli, superbe visioni panoramiche.

I gitanti più intraprendenti si spingono fin sulle luminose altitudini di S. Fermo o del S. Giacomo, o guadagnano addirittura le vette appenniniche di Fontanabuona per merendare all'ombra dei castagneti o delle faggete imponenti, dove uno zampillo amico e chiacchierino attende le bocche arse, e poi, nella sconfinata caldura pomeridiana — quando il fringuello s'assopisce con un ultimo «cip cip» e le seriche farfallucce dei castagneti, effimere mascherine in domino nero con nastri rossi, si posano definitivamente sopra una margherita gialla o sopra uno snello e porporino giglio di campo — coadiuva le cicale nell'affrettare una dormita ristoratrice sotto il grande fogliame protettore.

Ecco, nel «Mattino» carducciano, lo Zatta e la valle dell'Entella:

Da l'oriente palpita
Il giorno, e i primi raggi
Scendon soavi a frangersi
Tra 'l nereggiar de' faggi.
Guizzan su 'l fiume e ridono
Tra i mormorii de l'onde,
Come occhi d'una vergine
Che a nuovo amor risponde.

Scorrono su 'l monte; e s'anima
D'un riso anch'ei, ma tardo,
Come al giocar de i pargoli
La faccia d'un vegliardo.
Ondeggia dal pian rorido
E si raccoglie e stende
Un velo di caligine
Che al sole argentea splende.
Floridi i colli emergono:
Ma le case e le piante
Come sogni traspaiono
Entro il vel biancheggiante.

La campagna dona in questi giorni una sensazione d'abbondanza e di letizia, che *u Cicco*, rurale di Frisolino, giustifica con l'andamento dei mesi di marzo e aprile: «Marso sciûto e arvì bagnò, beato quello chi ha semenò!...»; e *Chelin*, rurale di Borzonasca, con l'andamento del mese di maggio: «Mazzo ventoso, anno abbondioso!...».

A quanti asseriscono che le gite agresti son più agevoli e piacevoli, quando, dopo la prim'acqua di agosto — «A primm'aegua d'agosto a rinfresca o costo», dice *Zaninn-a*, la nostra lattaia —, il caldo diminuisce gradatamente come la durata del giorno, obiettiamo subito che con l'avvicinarsi dell'autunno entra nell'animo un velo di tristezza come uno squittio di civetta in una bella nottata di luna. Nei mesi di giugno e luglio, invece,

Qui dove arride i fortunati clivi
Perenne aprile e l'aure molli odora
E ondeggian messi e placido d'olivi
Bosco s'infiora....

le scorribande tra il verde, o semplicemente le passeggiate mattutine o serali, specie se in comitiva, o meglio ancora in dolce compagnia, sono fonte di gaiezza spensierata.

Batte a la tua finestra, e dice,
il vento:
— Per monti e piani ho viaggiato
tanto:
Sol uno de la terra oggi è
il concento
E de' vivi e de' morti un solo
è il canto.
De' nidi a i verdi boschi ecco
il richiamo.
— Il tempo torna: amiamo,
amiamo, amiamo —
E il sospir de le tombe rinfiorate
— Il tempo passa: amate, amate,
amate.

* * *

Estimatori della vita agreste, i nostri concittadini «americani», dopo il dieci d'agosto, ossia dopo la gran caldura di S. Lorenzo — «San Loenso, gran cadûa, Sant'Antogno gran freidûa — L'ûnna e l'atra poco dûa!...», — ripetono soddisfatti — vanno a stabilirsi in villa, dove la solitudine della pineta, le delizie del frutteto, e la gioconda «parentesi» della vendemmia, dovrebbero aver l'efficacia, nei riguardi delle testoline un po' balzane delle loro vezzose figliole da marito, di un colpo di spugna sui grati ricordi e sulle dolci amicizie strette vieppiù quando

Le stelle che viaggiano su 'l mare
Dicono: O bella luna, non dormire,
O bella luna, vogliti levare,
Chè noi vogliamo per lo mondo gire

La giornata dell'«americano» in villa è conforme ai precetti della igiene e dell'...ozio. Al mattino, sopraluogo ai lavori agresti — «Chi dorme d'agosto, dorme a so costo!....» —; nel pomeriggio, siesta in famiglia o solitaria lettura del «Secolo XIX» sotto il vecchio pero — «Bonn-e parolle e pejenisse no, rompan a testa a nisciûn!...» — oppure sul terrazzo ombroso, ogni tanto un salto in cantina a scopo di.... controllo, non obliando la sentenza di don Cipriano, parroco di forte tempra: «De settembre e d'agosto, beivi e vin vegio e lascia stâ o mosto»; al vespero, partita alle bocce cogli «americani» — L'è ben avei di amixi fin a casa do diao!...» —, trasferitisi come lui nel natio borgo selvaggio; dopo cena — una cena vegetariana e leggerotta in omaggio al salernitano: «Si vis esse levis, sit tua coena brevis» — quattro chiacchiere sull'aja con la propria famiglia e con quella del mezzadro, e poi, quando, sul *uizzband* dei grilli e dei ranocchi le lucciole son più follemente invasate del genio di Tersicore, tutti a letto, anche se Carlin, l'ultimo rampollo, alunno ripetente e ribocciato di quinta ginnasiale, protesta che deve finir de «zûgâ a scondillô» nel pagliaio con la figlia del contadino.

Nell'ultima decade di settembre e nella prima d'ottobre, vendemmia! Qui si collauda la nobiltà di Carlin, che assieme agli altri figlioli d'«americani», non si perita di sconfinare frequentemente nella... vigna di *prae Ceprian*. «Un mei marso o ne guasta cento!...», confida — indice sulla punta del naso in gesto di silenzio — *prae Ceprian* a *Clarinin*, perpetua fedelissima a prova di bomba; e a Carlin, sfoggiando l'abituale *latinus grossus qui facit tremare pilastros* e illudendosi su l'efficacia di un ammonimento impartito sullo stesso timbro di voce che usa dal pergamo: «Tempore vendemmiae venit cacarella ragazzis!...».

Menego, il colono, sa che Carlin ha rinunciato da tempo alla.... salute dell'anima anche per colpa delle «fighe brigiassotte» di *prae Ceprian*. Sicchè molto probabilmente don Cipriano sarà costretto a confidare ancora una volta alla perpetua che «Chi l'ha dall'osso ò porta a-o fosso!...».

Dopo la baldoria vendemmiale — che abbiamo riferita l'anno scorso — l'«americano» torna in «Caruggio dritto», dove, sotto il celeberrimo porticato della «Compagnia della Ballona», riabbraccia i «colleghi» — «Che pansè de fighe co-a lagrima!... Che pansè l'uga gianchetta!...» — reduci anch'essi dalla villeggiatura in quel di S. Stefano d'Aveto o in quel di Varese Ligure.

Ma l'undici di novembre, doppiamente fatidica ricorrenza di S. Martino, quando:

La nebbia a gl'irti colli
Piovviginando sale,
E sotto il maestrale
Urla e biancheggia il mar;
Ma per le vie del borgo
Dal ribollir dei tini
Va l'aspro odor de i vini
L'anime a rallegrar,

il nostro «americano» darà, con tutta la famiglia, una scapatina al villaggio, per presenziare al rito solenne della svinatura. E' la piccola e civettuola casa colonica sarà quel giorno tutta in festa. «Viva a sciâ Texa!... Viva o sciô Pippo!... Viva o vin nêuvo!... Viva e rostie!...». E Carlin: «Viva Menego!...». E Menego, il vecchio colono, nello sganasciarsi in una risata sonora e interminabile, si verserà ancora una volta il vin nuovo sulla camicia fresca di bucato!

Sotto, nell'osteria del borgo,

Gira su' ceppi accesi
Lo spiedo scoppiettando
Sta il cacciator fischiando
Su l'uscio a rimirar
Tra le rossastre nubi
Stormi d'uccelli neri,
Com'esuli pensieri
Nel vespero migrar.

Mario De Marco

: : :

Il caldo e una proposta

Anche se le notizie meteorologiche ed astronomiche da ogni parte d'Italia e d'Europa non ci confermassero nella nostra personale e sudante constatazione, dovremmo convenire col «Chiaravalle» che «l'estate non farà credenza col caldo»! Motivo per noi chiavaresi e rivieraschi, non di disappunto, ma di compiacimento, perchè la nostra città e la nostra Riviera, sfoggiando in piena letizia di sole le loro incantevoli bellezze, rallegreranno i cuori gentili e alletteranno gli ospiti estivi con la promessa di un soggiorno piacevole ed efficacemente rigeneratore.

Naturalmente, il caldo renderà di grande attualità molte cose, oltre ai bagni e ai gelati. Ad esempio, la carta moschicida, gli zampironi, l'odor di parmigiano, il nudo femminile...., il tuffo a capofitto dell'ubriacone — vestito a nuovo — nella «fiumana», il «serpente di mare», i «mille metri» del pazzo nudista per le vie cittadine, il marmocchio con.... l'indigestione di prugne, i graffi tra comari, le complicazioni diplomatiche, la guerra europea, il terremoto, il colpo di sole e la pestilenza. Cose che interessano, o che dispiacciono, o che seducono, o che allarmano, o che spaventano. Desiderio quindi di prevedere o di prevenire.

A tale fine consigliamo di impiantare ai «giardinetti» un piccolo chiosco candido — come quello esistente nella vicina Lavagna — con igrografo, barografo e termografo, in modo che i nostri concittadini o gli ospiti estivi — anche con l'ausilio del «Chiaravalle» o del «Barbanera» — possano sapere in ogni ora ciò che di buono o di cattivo li attende sotto il segno del Cancro o della Canicola.

Tiro a segno

Nei giorni 27, 28, 29 giugno avranno luogo al Poligono di Chiavari le seguenti gare con fucile e moschetto, 1891, alla distanza di m. 200: Categoria 1.a, «Impero», giorno 27, tiro collettivo di guerra (10 sagomo) campionato provinciale, dalle ore 14 alle 16.30 — Categoria 2.a, «Principe di Napoli», giorno 29, tiro di classifica, campionato provinciale, 30 colpi in tre riprese, una per ciascuna posizione — Categoria 3.a, «Campionato Sezionale», giorno 27, 30 colpi in tre riprese, una per ciascuna posizione — Categoria 4.a «Città di Chiavari», giorni 27 e 28, tiro di esattezza individuale, 15 colpi nella posizione a terra, in 25 minuti primi — Categoria 5.a, «Giovinezza», giorni 27 e 29, colpi 15, posizione libera, regolamentare — Categoria 6.a, «Fortuna», giorni 27, 28, 29, tassa lire 2 per serie. Occorre presentare almeno 9 serie per concorrere alla premiazione.

S. E. il gen. Pirzio Biroli

Martedì scorso Chiavari ha ospitato il Governatore dello Amhara Generale Pirzio Biroli, venuto per visitare la Nobil Donna Adalgisa Lessona, madre di S. E. il Ministro delle Colonie.

Transito dei veicoli in via Vittorio Veneto

In un numero precedente riferimmo circa il transito nella Via Vittorio Veneto. Un quotidiano fa la stessa obbiezione, portando come esempio qualche caso già accorso. Appare utile ritornare sull'argomento, facendo notare che anzichè deviare il transito delle vetture pubbliche pel servizio Chiavari - Lavagna, si è aggiunto a queste anche l'autobus di turismo «Freccia dell'Aveto», torpedone che è uno dei più colossali che stazioni a Chiavari. Si domanda ora, se casualmente si dovessero incontrare due macchine grosse così nella Via Vittorio Veneto, a chi spetterà di tornare indietro? Sarà un problema che potrà anche essere risolto con un *round* di *boxe* tra gli autisti! Si aspetta che accada qualche incidente ai passanti o alle vetturette cittadine? Allora si provvederà in merito, ma sarà troppo tardi.

Bocce

Il proprietario della trattoria Cirenaica, con l'approvazione della F.I.G.B., Riviera di Levante, à indetto una gara notturna di bocce a coppie. Le iscrizioni si ricevono presso la trattoria stessa fino alle ore 20 di lunedì 21, giorno di svolgimento della gara.

: : :

Da Lavagna

La Società di M. S. festeggia il suo 49.o di fondazione

La direzione di questo Sodalizio sta preparando per il 50.mo anniversario di fondazione che non è troppo lontano, grandi festeggiamenti. La Società di Mutuo Soccorso Lavagnese è sorta nell'anno 1888, i suoi primi fondatori furono il capitano Giuseppe Gambierasi, Pietro Poggi, il dott. Luciano Focacci, l'avv. D. Scala, i sigg. Sanguineti e Bellagamba, e qualche altro volenteroso. Fra questi fondatori, che sono deceduti, è rimasto a fare parte ancora del Direttorio il fedelissimo Luigi Bellagamba. Egli segue con vera passione la vita del sodalizio. Sono trascorsi dieci lustri, e si succedettero solo quattro presidenti per merito della cordialità che regna nel numeroso elenco dei soci. Dopo la morte del dott. Luciano Focacci, ultimo presidente, è stato nominato il cav. Giacomo Tassano. Egli da più di quindici anni regge con lavoro assiduo ed instancabile le sorti della Società, dimostrando in modo perfetto la sua grande attività per il buon andamento della bella istituzione. Ovunque la Società di Mutuo Soccorso ha dimostrato di essere presente, ha sollevato nei tempi più critici i poveri e soccorso i dolenti, e non mancando mai in tutte le manifestazioni ed organizzazioni patriottiche. Nel 1906 e nel 1910, per opera di questo benemerito Sodalizio, vennero fatte grandi gite: la prima col transatlantico «Ispania» a Livorno, e le altre a Montecarlo e a Nizza, con il piroscafo «Perseo». Per ricordare questo, tutti i soci, domenica 20 corrente, si raduneranno in corteo portandosi all'ara dei Caduti per la Patria a deporvi una corona esaltando la Vittoria e la conquista dell'Impero africano. Nell'Albergo di Giovanni Petroli, alle ore 12, tutti riuniti consumeranno il rancio.

Centro di educazione Fisica e Morale?

Parliamo di un quesito abbastanza sfruttato, ma poichè nulla s'è ancora ottenuto, esso è sempre nuovo. Ci riferiamo al campo sportivo: esso si doveva costruire sin dal 1920, ma dopo diciassette lunghi anni, nulla ancora si è fatto. Se prima mancavano i mezzi per l'acquisto del terreno, non è così oggi, perchè la somma, più che sufficiente, è stato donata dal benemerito concittadino comm. Riboli, al quale gli sportivi lavagnesi sono e saranno particolarmente riconoscenti. Cosa si attende? Ci sembra sia ora di svegliarsi una buona volta da questo letargo....

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Abbonatevi!

ISTITUTO FASC. CULTURA

L'eroismo di P. Giuliani nell'alone dell'Impero

A chiusura dell'anno accademico martedì 22 corr. mese alle ore 21 precise, nella Casa del Fascio, il padre cav. uff. Filippo Robotti dell'Ordine dei Domenicani, terrà una conferenza dal titolo: *L'eroismo di padre Giuliani nell'alone dell'Impero*. Alla rievocazione dell'eroica e storica figura di padre Giuliani, fatta con dotta parola da padre Robotti, farà seguito una projezione «Luce».

Pallacanestro

Domenica, valevoli per la Coppa Olcese, verranno disputati, sul Campo di Via Vittorio Podestà, grandi incontri femminili di «palla al cesto». Le partite fra le squadre concittadine, non ancora stabilite dal sorteggio, verranno giocate, alle ore 15 e 16, nello stesso giorno. Alle nostre formazioni l'augurio di belle vittorie.

: s :

ANNO XXX - N. 1476 — RAPALLO, 26 Giugno 1937 - XV — Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 6266 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

—:::—

La sconfitta della politica francese

Negli avvenimenti in sviluppo come prima risultanza si ha la sconfitta nel campo internazionale della politica francese. E non sono le dimissioni di Leone Blum a segnarla, dimissioni che possono essere anche considerate come conclusione isolata di un gioco parlamentare. Ma la nuova situazione che si accentua in Spagna, sulla vittoria dei nazionalisti e in Russia, sulle stragi instaurate da Stalin contro i suoi più importanti collaboratori, a determinarla. La Francia si era appoggiata alla Russia, per trovare la sua sicurezza in un equilibrio che essa credeva sicuro, sia per l'espansione sovietica in Spagna, sia per le nuove forze militari sovietiche, pronte alla mobilitazione e di minaccia all'Europa. Invece eccoci ad un crollo completo delle speranze francesi. La Russia è oggi lontana più che mai da una possibile mobilitazione. Stalin vede buio dappertutto e sta uccidendo e disperdendo i capi più noti dell'esercito che esso teme e che cerca di rendere innocuo a sè e di conseguenza, agli altri. La Spagna ha veduto la caduta di Bilbao e di gran parte della Biscaglia. Sicchè lo sforzo nazionalista dovrà e potrà restringersi verso le due ultime mète: Madrid e Barcellona, con buone previsioni di rapidi e vittoriosi risultati. Siamo in piena vittoria nazionalista e la esultanza della capitale basca ha un tono che esplode a far noto al mondo quanto sia stato feroce il mal governo rosso. Se vi è ancora chi insiste a voler riconoscere nelle truppe di Franco dei ribelli, troverà difficile far credere alla sua buona fede. Ormai è documentato alla sazietà che i nazionalisti sono gli esponenti totalitari del popolo spagnuolo, che è stanco di stage, di sangue e di morte. E i rossi spagnuoli non possono più nascondere la loro barbarie. Devono esser considerati dei fuori legge. La loro delinquenza è ben manifesta. I quattro siluri lanciati a vuoto contro la nave tedesca provano che è intenzione dei rossi di tentare il tutto per il tutto, e di giungere ad ogni costo a rendere più vasto il conflitto. Sta a noi di tenere i nervi a posto. Intanto la vittoria nazionale, che è anche un po' la nostra vittoria, è sicura e forse vicina.

La caduta di Bilbao

Bilbao è caduta per l'eroico comportamento dei franchisti e delle frecce nere. Così hanno affermato i vari comunicati. E si è appreso, come episodio, che coi primi carri d'assalto entrarono nella città basca diversi giornalisti italiani in camicia nera. Uno di essi poco dopo arringava la folla esultante dal balcone del palazzo scelto per il nuovo comando. Il generalissimo Franco ne dava la notizia al Duce con un telegramma che significava la riconoscenza sua e dell'esercito nazionale per la fiducia che il popolo italiano e il suo Capo avevano dimostrato nel loro eroico sforzo. Il Duce ha risposto esprimendo le sue felicitazioni e riconoscendo nella grande vittoria nazionalista un gigantesco passo in avanti per il pieno trionfo della causa della civiltà. Perchè per questo si combatte in Spagna, ed è per questo che l'Italia vi è presente coi suoi combattenti. E la vittoria di Bilbao è venuta a tempo a vendicare i morti italiani di un altro fronte: quello di Madrid. Vi era una spina nel nostro cuore e c'era un lutto in noi, pure nella certezza nostra e sul valore indomito del legionario italiano. Alla Guadalajara si era versato del sangue italiano e si era fatto sulle tragiche ore tanto scalpore nel mondo avversario. Ora quello era di improvvisa, ma non irrimediabile sconfitta — tanto strombazzata ed eccessivamente ingrandita — ha un riscontro che è come il sole sull'ombra: la scaccia e la cancella. La vittoria di Bilbao è davvero folgorante ed è onore per noi che coi franchisti vi abbiano eroicamente partecipato le frecce nere. Avevamo già appreso dagli elenchi speciali il nome dei nostri caduti in terra di Spagna e altri ne apprenderemo. Ora alla loro memoria va fiera e altera la nostra riconoscenza. I caduti in terra di Spagna sono dei morti per la causa fascista, perchè il nemico che essi hanno combattuto e vinto è il nemico nostro della civiltà. E i caduti per la civiltà, sono degli Eroi, sono dei Martiri.

Le ultime resistenze

E' inutile. L'Inghilterra e la Francia cercano ancora di tener duro nel loro punto di vista politico e si appoggiano l'una all'altra nel proposito di Eden di portare fino all'ultimo la loro comune resistenza sul campo spagnuolo. Ancora fino ad ieri si rilevava dalla stampa europea che Franco non riusciva ad ottenere da Londra la qualifica di parte in conflitto, cogli stessi diritti dei rossi valenciani. La Inghilterra, lo dobbiamo oggi ripetere, non ci perdona di aver conquistato un Impero su la via delle Indie e mal tollera che la Germania ci sia amica. Di conseguenza essa ha desiderato che una repubblica sovietica si affacciasse sul Mediterraneo a contrastarcene il possesso. Da sola non se la sentiva a scendere in lizza con noi. Gli avvenimenti ed il recente accordo fra le quattro potenze pareva far credere in una resipiscenza inglese e da parte francese si pensava che il buon senso prendesse esso le sue direzioni, dopo tanti segni di sconfitta politica. E invece eccoci, impensatamente, alle ultime resistenze anglo-francesi, nonostantechè l'accordo fosse ben chiaro e precisasse il diritto delle nazioni offese dai rossi spagnuoli a far giusto atto di rappresaglia. E' questa che si è chiesta a Londra, nel convegno degli ambasciatore francese, tedesco e italiano con Eden, dopo l'incidente del *Leipzig*. Italia e Germania chiedevano di fare immediatamente una dimostrazione marittima che portasse le bandiere delle quattro potenze navali a Valencia. Ed era ed è una domanda equa e giustissima. La offesa è stata fatta non solo alla Germania, ma a tutte le nazioni del sistema di controllo. I rossi valenciani col lancio dei quattro siluri si sono mostrati dei fuori legge. E contro di essi la rappresaglia e il castigo dovevano svolgersi subito, senza esitazione. Francia e Inghilterra vogliono prima un'inchiesta. E il fatto è reale e documentato dall'ammaccatura riscontrata nello scafo della nave che ha scontrato il sottomarino. Le simpatie franco-inglesi sono ancora per Valencia. L'Inghilterra ce l'ha con noi e non ce lo nasconde. La Francia tenta le sue ultime carte. Ma la loro resistenza è inutile. La situazione dipende dalla Germania che riprende intanto la sua libertà d'azione. Ma gli avvenimenti non possono peggiorare nei nostri riguardi. In Spagna intanto i nazionalisti si preparano ad altre vittorie.

Consiglio dei Ministri

La crisi francese, anche se risolta cogli stessi nomini, ha provato come sia ormai intaccata la politica francese. Risolvere una crisi, non muta la situazione e Chautemps e altri restano nel groviglio insoluto della loro azione senza scopo e senza scampo. Da noi le crisi sono sconosciute e gli uomini politici seguono, sotto la direzione del Duce, il programma impostosi che non muta. L'idea dirige essa l'azione e non vi è discontinuità tra di esse. Fascismo vuol dire opera ed è a questa che intendono gli uomini di governo, senza dover distogliere la loro attività da nessun giuoco parlamentare. L'ultimo Consiglio dei Ministri ha proceduto nei provvedimenti economici già tracciati. Anche gli statali, compresi i maestri, hanno avuto un aumento di stipendio e si è decisa la perequazione delle pensioni per i vecchi pensionati. Nuove provvidenze saranno studiate per i mutilati di guerra, per il caso naturale che peggiorino le loro condizioni economiche, man mano che cogli anni diminuisca la loro capacità di lavoro. Le deliberazioni ministeriali non sono che i ritocchi rinnovati alla grande costruzione della vita nazionale. Col piano sessennale per l'avvaloramento dell'Impero, con l'assegnazione di dodici miliardi, si è precisato lo sforzo che la Patria intende svolgere nelle nuove terre italiane. L'avvenire è laggiù nell'Africa, dove il lavoro ci assicura il pane. Mentre siamo intesi e protesi nelle opere, trascuriamo tutti gli inutili episodi che ci possano distogliere comunque dalla mèta fissata, che è quella di raggiungere un'emancipazione completa da tutti. Ma intanto non trascuriamo di lavorare per la pace e per questa vogliamo essere pronti ad ogni evento. E perciò ci armiamo. Vogliamo essere un peso di equilibrio in ogni possibile contrasto europeo. La situazione non ci sorprende: siamo pronti a superarla. E la situazione si chiarirà dalla luce che verrà da Roma.

Oemme

La mostra postuma di Giovanni Ardy

Annunziata alcuni mesi or sono e dopo essere stata vivamente attesa quale omaggio doveroso alla memoria di un artista caduto eroicamente durante la grande guerra, la mostra postuma del pittore genovese Giovanni Ardy, ordinata nelle sale della nuova sede del Circolo della Stampa di Genova, è stata inaugurata — con l'intervento di tutte le autorità cittadine — l'altra domenica.

Le opere esposte — numerosissime, 108 in tutto e, fra queste, alcune rinnenti diversi disegni, schizzi ed appunti — comprendono tutte quelle che il valoroso artista ha dipinto dai 24 ai 30 anni, e si impongono nettamente all'attenzione dei visitatori senza mai far pensare, nemmeno per un momento, che esse appartengano ad una forma d'arte orma sorpassata. No, no: il periodo di anni che ci separa dall'epoca in cui i lavori dell'Ardy sono stati eseguiti non conta affatto ed anzi riafferma ancora una volta il valore dell'artista scomparso.

L'opera dell'Ardy, pur innestandosi con sincera coscienza nel tronco della nostra tradizione pittorica dell'ottocento, rivela, in tutti i quadri esposti, una spiccata decisa individualità d'artista, libera del tutto da influssi scolastici, cui non occorre più rivolgersi a tante esperienze, a travagliati tentativi e che, decisamente, è avviata alla sua logica conclusione: il pittore, che ebbe la sua vita stroncata nella grande guerra, era in pieno possesso del suo credo artistico e lo realizzava, efficacemente come gli dettava l'ispirazione, nelle sue opere.

Una varietà grandissima di soggetti si riscontra nei quadri esposti e, in questo, è facile trarre una conclusione su la completezza dell'artista: paesaggi, disegni, ritratti, figure, nature morte, composizioni dal vero e fantastiche sono tutti trattati con pari compiutezza tecnica, con identica forza espressiva tanto che, osservando l'intera mostra, è impossibile affermare se il pittore avesse più attitudine per un genere piuttosto che per un altro.

Niente temi trascendentali troviamo nelle opere esposte e al riguardo possiamo osservare che l'Ardy amava dipingere scene semplici in cui sapeva fondere in perfetta unione vita e arte.

Ci sono, difatti, dei motivi trattati dall'artista che si possono definire intimamente affettivi, quasi atti di fede nella santità della vita famigliare, nella vita di tutti i giorni: quasi un abbandono ai ricordi della fanciullezza, degli studii compiuti, quasi un peregrinare per la sua terra amata e sentita da vero artista.

I varii autoritratti, così la "Testa di bimba" la "Tavola apparecchiata", la "Bimba in fasce", la "Modella", ed altre opere del genere testimoniano eloquentemente dell'alto grado di esperienza tecnica, cui l'Ardy era pervenuto, e de la sua sicura sensibilità.

Con toni squisitamente dimessi, soffusi di nostalgia o di malinconia, il pittore ha pure realizzato paesaggi, scene campestri, che mettono in rilievo come egli intendesse la natura: non come copia pedante e fotografica del vero, ma suscitatrice di vibrazioni, in una sensibilità delicata, tradotta infine secondo la sua particolare impronta.

La compostezza, l'equilibrio, la potenza delle idee espresse e la loro perfetta inquadratura, oltre a costituire le caratteristiche di questa esposizione, le conferiscono un tal senso di unità che, ben di rado, si riscontra in mostre individuali.

Con spirito acuto di osservazione, ancora, e con ferme espressioni l'Ardy ha fissato, valendosi dei mezzi più spicci per ritrarre, tipi diversi, figure di città e di campagna e, da più di uno di questi appunti notevolissimi per la loro fresca immediatezza, oltre l'esuberanza del disegno, si può facilmente capire — facendo riferimento alle altre sue opere finite — come l'Ardy avrebbe saputo poi sapientemente utilizzarli... Ci sono, tra i tanti dipinti esposti, di quelli che molti artisti sarebbero stati orgogliosi di compiere nella loro maturità.

Il senso della forma e dell'equilibrio si rilevano anche in composizioni di carattere diverso, nelle quali l'artista, ispirandosi con salda cultura a soggetti storici, ha rivissuto come in un nuovo mondo pittorico, più ampio, diremmo quasi più vitale in cui poteva lasciar libera la sua vivida fantasia.

Ed altre considerazioni si possono fare osservando diverse produzioni dell'Ardy che dimostrano come l'arte — sanamente intesa — non possa straniarsi dalla vita civile e sociale di un popolo, di un'epoca e, per l'appunto, una buona parte dell'attività pittorica esplicata dall'Ardy tende verso un fine nazionale: diversi soggetti dimostrano così, inequivocabilmente, come l'artista fosse spiritualmente preparato verso quella guerra alla quale da eroe doveva partecipare.

Senza pensare a inquadrarlo più o meno in una data corrente artistica, accontentiamoci a definire Giovanni Ardy un artista veramente umano: certo e più che sicuro di se stesso. Certo, forse, anche della fine eroica che lo aspettava. C'è, infatti, un'opera che ricopre una grandissima parete, il "Trittico medievale", che è stata lasciata incompiuta per la partenza per il fronte: vi è dipinto un castello feudale e, sotto le ben costrutte mura, un esercito.... Una visione guerresca, insomma, una visione in cui la chiara anima dell'artista sembra avere raccolto il presagio del destino di lotta e di eroismo che l'attendeva.

La fine gloriosa sul campo di battaglia ha troncato il sicuro volo di chi, nel campo della pittura italiana, era un'alta affermazione, ma Giovanni Ardy, seguito con affetto sincero dalla sua Genova in questa mostra postuma, è qui sempre presente tra noi e come eroe e come artista.

GIULIANO BALESTRERI

La nobiltà del cavallo

Nel tempo moderno, ove le macchine vengono costruite per modo di dire a rotazione continua, il parere di molti sul cavallo sarà che ormai di questo nobile animale non esista o non possa esistere che una razza sola, *quella da corsa*, cioè la razza che può, al pari di una qualunque altra macchina, essere impiegata, utilizzata e sfruttata sino al completo logoramento per un rendimento immediato. Distrutte così le differenze essenziali di costruzione, le caratteristiche del temperamento, le attitudini proprie a ciascuna razza e gruppi di razze, il cavallo moderno sarebbe ridotto a un tipo unico così detto «corridore» appartenente al cavallo «puro sangue» o «insanguato» che discendendo dai gloriosi capostipiti sarebbe andato man mano limitandosi a questo tipo unico «velocista» siccome un comune motore destinato a stabilire, un tempo, «un record» mutevole a sua volta col perfezionarsi dello stesso meccanismo.

Non è, per grazia di Dio, così! Il cavallo non è e non sarà mai un'arida macchina destinata ad un unico scopo: «la velocità», tal quale un motore di automobile, d'aeroplano, di motocicletta; la sua possanza, la sua influenza nella vita moderna è pari a quella di un tempo, i compiti a cui è adibito oggi, anche se nuovi, perchè adattati ad una vita nuova, son sempre importanti, sempre a fianco dell'uomo in pace ed in guerra, in campagna o nella pista, fedele e generoso coadiutore.

Ogni cavallo è un individuo speciale differente nella costruzione del corpo; nel temperamento, nella speciale attitudine; dal piccolo setoloso ispido, *pony*, delle isole Shetland, al gigantesco cavallo da tiro dell'Oldemburg, dal mantello lucido e brillante, all'asciutto cavallo da corsa, con le membra armonicamente legate, c'è tutta una scala gigantesca di forme differenti di caratteri speciali, direi anche di colori.

Ogni sorta di cavalli è fatta per lavori adatti alla specie, e se anche esistono oggidì immensità di macchine onnipotenti, al cavallo son tuttavia assegnati tanti compiti svariati, ma tutti importanti nella vita economica di una nazione. In tutto il mondo vi sono circa 100 milioni di cavalli, dei quali più che la metà è in Europa. La Germania e l'Austria hanno quasi il ¼ del totale dei bei quadrupedi esistenti in Europa, e in Inghilterra la metà, l'Italia ne conta 3 milioni. Sono le statistiche di oggi!

Nel dopoguerra, nonostante la meccanizzazione della vita, il numero dei cavalli non è diminuito, perchè le nuove invenzioni risvegliano solamente nuove pretese senza peraltro ridurre le attività essenziali della vita umana.

Se si vuole quindi fissare una divisione generale e essenziale fra tutte le numerose razze, sarebbe opportuno partire dall'elemento «sangue», e distinguere le razze in «puro sangue» e «mezzo sangue». Il puro sangue ha come rappresentante più nobile il cavallo arabo e in Europa della stessa linea il puro sangue d'Inghilterra, derivanti appunto da un incrocio del cavallo arabo col cavallo da campagna inglese.

Siccome Cesare trovò già la cavalleria in Inghilterra mentre si parla di cavalli scelti dei Saraceni soltanto dopo la nascita di Cristo, dobbiamo ammettere che l'allevamento inglese del cavallo abbia degli antenati ancor più vecchi degli arabi: la denominazione di mezzo sangue s'intende per quei cavalli che nascono dallo incrocio del puro sangue con un cavallo di sangue meno nobile e di mezzo sangue si parla oggi come il tipo meglio rispondente per sella e per tiro leggero.

Il cavallo di qualunque razza sia ha caratteristiche naturali e comuni quali ad esempio la memoria meravigliosa che supplisce alla mancanza di logica del pensiero dell'animale. Infatti il cavallo non è capace di pensare, ma purtuttavia concatenando con la memoria i fatti di cui è stato attore può trarre un vero e proprio modo di raziocinio; è per questo raziocinio strano che il cavallo fugge il pericolo e il luogo dove esiste un pericolo, anche se trascorso molto tempo da quando ebbe la prima sensazione di quel dato pericolo. Così dalla libertà naturale goduta negli antichi tempi gli deriva quel senso di orientazione stupefacente che gli permette nella notte buia o nella nebbia più fitta di ritrovare senza fallo la strada di casa, così dalla tenacia propria del suo istinto di ricordare, gli viene una specie di fermezza di agire che è indubbiamente un modo esatto di ragionare.

L'occhio non è molto acuto, ma il cavallo sa giudicare le distanze perfettamente in ispecie degli ostacoli che deve superare col salto, l'udito è invece più fine e avverte tutte tutte le insidie della strada avvisandone così il conducente o il cavaliere. In Isvizzera gli animali da soma fiutano molto prima degli uomini la minaccia del pericolo di una valanga. Il fiuto è altrettanto sviluppato e col fiuto il cavallo distingue le materie dannose dalle innocue; tutto ciò che sembra sospettoso viene prima annusato, l'acqua, la pastura, l'uomo estraneo eccsicchè i nemici vengono riconosciuti dall'odore e la prole trova la madre per via del fiuto e così le madri i figli. I cavalli nobili hanno poi degli organi interni molto più sviluppati del loro simile di razze inferiori. Il puro sangue, per esempio, ha un cuore più pesante di un kg. del cuore di un altro cavallo e perciò è capace di produrre un'attività di polmoni più grande, altrettanto più rapida è la circolazione del sangue nel puro sangue da corsa.

Come l'uomo così il cavallo trae dall'alimentazione e dal l'ambiente forza e salute ed il genere del cibo non è molto variato da quello che era nei tempi primitivi o nello stato selvatico. Il bere ha la massima importanza; il cavallo europeo beve giornalmente 15-20 litri d'acqua secondo le stagioni, l'alimentazione, il lavoro. Il cavallo arabo invece, più indurito, può in caso di bisogno, resistere anche parecchie giornate senza acqua. Il cavallo è destinato al cammino e perciò le sue gambe e le sue zampe sono le cose più importanti del corpo e nello stesso tempo le parti più delicate e sensibili.

La scuderia è un male indispensabile perchè se è nella scuderia che il cavallo riposa è anche nella scuderia dove prende ogni sorta di cattive abitudini e di vizi, caratteristici del cavallo, e dove anche rivela la sua natura così differente da tutti gli altri animali. Nella scuderia il cavallo non sorvegliato dimentica la sua nobiltà di nascita, quel controllo di se stesso che lo distingue appunto da ogni altro animale e quella si direbbe «serietà» che ha sempre accanto all'uomo nel dividere le sue vicissitudini e di cui riconosce la autorità. Nella scuderia il cavallo si abbandona ai suoi vizi, e perciò il cavallo va osservato, studiato, corretto, castigato, nella scuderia più che all'aperto nello svolgersi del suo lavoro. La comunione fra cavallo e cavaliere si affinerà e si completerà appunto in questo lavoro continuo di osservazione, di studio, di aiuto e di punizione che il cavaliere od il padrone eserciterà a contatto dell'animale, sino al punto che il cavallo rinuncia al suo essere per non esistere che con la volontà di un altro fino a prevenirla, fino ad esprimere con la prontezza e con la precisione dei suoi movimenti per servire così con tutte le sue forze sino all'esaurimento, sino a morire per meglio obbedire!

***

Se vuoi sapere che cosa pensa il tuo cavallo osserva il gioco delle sue orecchie, perchè il cavallo non è buono di fingere come l'uomo e le orecchie tradiscono che cosa lo interessa dove è diretto il suo meditare e la sua attenzione, che cosa desidera, di che s'impaurisce: in caccia il cavallo segnala al suo cavaliere ogni pericolo ed ogni ostacolo, si anima e vive della stessa passione del cacciatore a seconda dello svolgersi delle fasi della caccia come un cane sente a distanza la selvaggina, aumenta la sua andatura, la rallenta, si ferma, fiuta l'aria, scarta, salta, segue i movimenti del le mute dei cani ed infine allorchè la muta urlante ha scovato ed alfine raggiunto la preda, il cavallo si getta con l'impetuoso galoppo nel travolgente finale di una caccia durata ore ed ore. Qualche volta è il cavallo stesso che corregge l'errore del cavaliere inesperto, e se il cavaliere può indovinare il pensiero del suo cavallo, molto più presto ancora di lui il cavallo indovinerà il pensiero del suo cavaliere e spesso si prenderà gioco del suo maldestro padrone, lo getterà a terra con finte paure improvvise, con sgroppate di allegria come per liberarsi di quel compagno inutile che gli pesa addosso, oppure si rifiuterà persino ostinatamente di compiere il più semplice lavoro; ogni movimento ignorato, ogni spostamento del peso del suo cavaliere viene avvertito dal cavallo e viene direi registrato, sicchè le conseguenze sono sempre certe e non si lasciano aspettare. Fa attenzione: il cavallo indovina te e i tuoi pensieri più segreti; se non sei capace, se non hai l'intenzione ferma di comandarlo, non ti ubbidirà, se non hai la volontà di essere più forte, si ribellerà contro di te quella forza sovrumana della bestia che naturalmente anche nel cavallo è insita. Il tuo richiamo, il tuo schioccare di lingua, i tuoi speroni, la tua frusta, non devono dire bugie, non devono dire che tu vorresti questo o quello mentre lo vuoi solo a metà. Il tuo cavallo ti punisce per le tue bugie. Se tu non ti fidi di lui egli non si fiderà mai di te; perchè egli sa bene se tu hai fiducia o se dubiti, se sei distratto o se sei a posto coi i tuoi pensieri, se sei allegro o se sei triste e se tu diventi indeciso ogni qual volta lo monti egli finirà per andare per la sua via; ma sarà invece coraggioso e pieno d'animo se anche tu sei coraggioso e pieno d'animo. Se sei senza pace anche lui lo sarà!

Così infine si esprime il poeta:

«O guerriero se tu non hai l'intenzione di andare avanti, il tuo destriero si farà sempre più lento e infine si fermerà sul posto. Se sei senza slancio, rimarrà senza slancio, se ti lascia trascinare verso terra con la tua mente, con il tuo volere un verme allora si trascinerà sotto di te nella polvere; ma se tu vuoi volare, allora volerà con i suoi ferri sprizzanti scintille, la terra sfiorando e allora guerriero una cosa di acciaio vivente sembrerà portarti verso il cielo, verso l'infinito, verso la vittoria!».

Nessuna macchina artificiale potrà mai dare ciò che dà un cavallo.

LUIGI STORTIGLIONE

(*Dal libro del C.te Dott. Luigi Stortiglione; «Il cavallo da corsa» per i tipi Hoepli, Milano, 1937*).

—:::—

Civiltà Fascista

E' stato messo in vendita in questi giorni il fascicolo di maggio di *Civiltà Fascista*, dedicata alla Carta del Lavoro.

Piccole cose

Coloro che, intorno al 1905 di grazia, pensarono che fosse tempo per una qualche dimostrazione governativa d'interessamento per le Stazioni di Cura e giunsero, — attraverso le dimostrazioni le più inattese della incomprensione della burocrazia del tempo e dopo un quinquennio, o giù di lì, di pazientissime dimostrazioni e insistenze — a vedere varata la leggina del 1910 istitutiva della tassa di soggiorno, ebbero cura di porre ben chiaro il principio che la modesta contribuzione destinata a ossigenare i polmoni dei Comuni (quasi tutti rurali) a favore dei quali interveniva il legislatore, dovesse garantire un processo graduale di abbellimento e miglioramento de' luoghi di soggiorno. Per garantire ciò essi si dettero cura di stabilire che i proventi della tassa dovessero mantenersi rigorosamente separati dal Bilancio ordinario fra le contabilità speciali. In quella loro sollecitudine c'era evidentemente il germe di quella saggia risoluzione fascista del 1926 che è la creazione delle Aziende Autonome, separate come tali dalle Amministrazioni dei Comuni.

Miglioramento ed abbellimento dei soggiorni! Anzitutto ciò si considerava come giusto corrispettivo di un tributo speciale e come scopo ben preciso, tale cioè da evitare che la tassa di soggiorno dovesse servire a scopi ben diversi, come purtroppo è stato possibile specie quando le autorità governative di controllo dei bilanci comunali non guardarono tanto pel sottile.

***

La legge 1926 che, come si ricordava, ha dato una particolare figura amministrativo-giuridica ai Comuni di Cura e Soggiorno attribuendo a speciali aziende autonome l'Amministrazione delle tasse di soggiorno (ora imposte di cura), ha conservato e riaffermato in primo piano il principio, cioè lo scopo dell'impiego delle contribuzioni speciali al fine di migliorare ed abbellire, nel senso del pubblico godimento, le stazioni di cura. Così si sono visti dei miracoli di progresso estetico ambientale, particolarmente in fatto di viali, giardini e parchi, e nel miglioramento radicale della viabilità e nella soppressione della polvere e nell'ordinamento urbano della nettezza urbana.

Naturalmente le maggiori o minori proporzioni dei miglioramenti estetici delle stazioni di cura si sono realizzate secondo i mezzi, ma sempre con qualche palese segno della volontà di sostituire alla trascuratezza rurale di un tempo, qualche motivo di bellezza e di grazia, cose notate subito e lodate e gradite da parte degli ospiti. I maggiori o minori segni del miglioramento non hanno cessato però di essere in relazione colla mentalità, inclinazione, comprensione degli amministratori.

***

Se noi fossimo piuttosto che dei modesti assertori della necessità di progredire nella attrezzatura urbana dei nostri centri di cura e soggiorno, investiti di una precisa autorità di comando, vorremmo anzitutto assegnare l'amministrazione delle stazioni di cura ad uomini che dimostrassero di sapere come esse siano considerate dai popoli che hanno saputo farne strumenti di preciso incremento dell'economia turistica nazionale: i francesi ed i tedeschi per esempio.

E vorremmo che i loro collaboratori, cioè i funzionari, sapessero come certe piccole cose nelle quali appare evidentissima la trascuratezza dei pubblici servizi, debbano scomparire definitivamente. Un'aiuola trascurata, un sedile stinto o sgangherato, un marciapiede sconnesso, una bocchetta stradale maleodorante, un viale polveroso, uno strillone fastidioso, una osteria chiassosa non possono assolutamente conciliarsi colle esigenze di ordine, di proprietà, di grazia che sono attributo essenziale dei luoghi nei quali la gioia e la serenità dello spirito costituiscono elemento integratore delle cure fisiche.

A. M. REBUCCI

—:::—

Annali del Fascismo

L'ultimo numero di *Annali del Fascismo*, è oltremodo interessante, poichè nella parte che riguarda i documenti del mese riporta in forma ampia e completa tutta l'attività del Regime nei riflessi della valorizzazione dell'Impero.

Annali del Fascismo è in vendita presso tutte le edicole, ferroviarie e principali librerie. Lire 10 la copia.

ANGOLI

1.

L'Arte è la Natura vista attraverso l'individuo.

2.

Nell'arte vogliamo anzitutto vedere l'artista (come nel libro Fautore). Prima la scienza naturale che quella acquisita.

3.

Scuole, tendenze, accademismi non sono il più delle volte che deformazioni della natura (come il verismo fu deformazione del vero).

4.

Per quanto modesto, il vero artista è sempre creatore. Mentre chi prostituisce sè stesso e l'arte sua ai volgari gusti dell'ora non è che un più o meno noto o fortunato mestierante.

5.

Il giudizio d'arte non può basarsi solo su canoni o concetti propri dell'arte stessa, contingenti o no, ma badare anzitutto all'uomo, a ciò ch'egli ha voluto o saputo esprimere, ed al come lo ha espresso.

6.

Da che origina l'opera d'arte, in genere, il capolavoro in specie?

Non soltanto dalla mente, nè soltanto dal cuore, ma dalla loro unione. L'una crea, l'altro vivifica. Da tal connubio, l'impronta.

7.

Quella della morale nell'arte è chiacchiera non meno annosa che oziosa.

Intanto, anche la morale come l'arte — come l'uomo, come ogni giudizio — va messa in relazione coi tempi, coi luoghi. L'immoralità può consistere più che altro nell'ambiente, interno od esterno, nel pregiudizio o nel preconcetto, od in quella immaginazione ch'è, in fondo, interpretazione.

8.

L'arte per l'arte. Altro barboso e barbogeno argomento. Si vorrebbe intendere l'arte pura. Ma esiste nel globo terraqueo un'arte veramente pura, o alcunchè di assolutamente puro? L'impuro è peccato di origine.

La purità — come la felicità e tante altre coserelle — non è di questo molto "basso" mondo. In arte, come in lettere, come in tutto, si può ammetterla col beneficio d'inventario della einsteniana relatività.

9.

Pittura e scultura. Due modi di onorare la Divinità, o la Natura, ad essa elevandoci. (La musica, meglio che modo, è anelito).

Che differenza fra pittura e scultura? La stessa che fra melodia e sinfonia. Nella prima è l'aerea musicalità dei colori, nella seconda la plastica musicalità delle linee.

10.

Il "900"?

Come scimmiottatura estera è barbarica aberrazione, lesiva anzitutto della Patria e della storia di cui giustamente ci vantiamo. Come arte nuova per nuovi tempi, va adeguata al nostro ambiente, alla nostra millenaria civiltà, ai concetti e leggi fondamentali nei secoli ed al fatto che la ricerca del nuovo non implica il totale e subitaneo rinnegamento, o rovesciamento, del vecchio.

La moda nulla ha a che vedere con l'arte. Anzi, n'è sovente la più o meno caricaturale negazione.

ALESCAP.

NOTA. — *Dedico questi primi angoli al pittore e scultore egregio A. M. Morera, Direttore dell'Accademia delle Belle Arti di Genova.*

Quanto agli angoli che potran seguire, originati da un'idea, una osservazione, un fatto, una circostanza, vedranno i lettori se saranno acuti od ottusi, e se taluno non potrà dirsi spigolo addirittura...

—:::—

Trine e merletti

Un articolo apparso sulla rivista *Fili* (numero di Giugno, come sempre ricco e interessantissimo) sulle antiche trine genovesi è di particolare interesse, chè accenna alla storia dei caratteristici merletti e ne delinea i successivi sviluppi attraverso le epoche nell'influenza dei diversi stili, mediante una serie riuscitissima di fotografie tratte da pregiatissimi lavori di Mario Zennaro di Rapallo.

La lavorazione dei merletti è tuttora una delle feconde attività dell'artigianato ligure e *Fili*, col suo simpatico interessamento, si acquista nuove e maggiori simpatie.

26 Giugno 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 18 al 24 Giugno XV
Nati 4 - Morti 2

Solennità Religiose e Civili
in onore di N. S. di Montallegro

La fede dei Rapallesi, l'amore alla loro Madonna, avranno anche quest'anno la loro degna manifestazione nelle solenni onoranze che saranno tributate alla Celeste Patrona di Rapallo nei primi quattro giorni di Luglio.

Sarà eseguito il seguente:

PROGRAMMA

23 giugno: Ore 20: E' cominciata in Basilica la solenne novena con predicazione del Rev. P. Riccardo Pittigliani, Redentorista.

GIOVEDI' 1.o LUGLIO:

Ore 8: Esposizione nell'Arcipreshiterale Basilica della preziosa Arca rappresentante l'Apparizione della Beata Vergine — Imbandieramento generale della città — Salve di mortaretti dei Sestieri.

Ore 10: Messa solenne in musica.

Ore 17: Consacrazione dei fanciulli alla Madonna.

Ore 20: Primi Vespri pontificali, discorso e Trina Benedizione — Illuminazione della città.

VENERDI' 2 LUGLIO:

Ore 7: Messa della Comunione Generale.

Ore 10: Messa pontificale celebrata da S.E. Rev.ma Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Narni e Terni, presenti l'Ill.mo Podestà, il Ven. Capitolo ed i RR. Parroci del Vicariato — Orazione panegirica del Rev.mo P. Riccardo Pittigliani.

Ore 12: Grandiosa «salve» di mortaretti del Sestiere di Costaguta.

Ore 20.30: Vespri pontificali e Trina Benedizione — Illuminazione generale della città e del mare.

Ore 23: Numerose salve di mortaretti dei sestieri.

SABATO 3 LUGLIO:

Ore 7: Messa della Comunione celebrata da S.E. Mons. Cesare Boccoleri.

Ore 10: Messa solenne in musica.

Ore 20.30: Vespri pontificali e Trina Benedizione Eucaristica — Illuminazione generale della città e del mare — Numerose salve dei mortaretti dei sestieri.

DOMENICA 4 LUGLIO:

Ore 7: Messa dell'Ecc. Mons. Vescovo di Terni e Narni — Comunione generale.

Ore 10: Messa solenne celebrata dall'Ill.mo Rev.mo Mons. Orazio Ratto, Arciprete di Rapallo, con assistenza ed Omelia della predetta Eccellenza Rev.ma.

Ore 17.30: Vespri solenni in musica.

Ore 20: Solenne processione con trasporto dell'Arca argentea dell'Apparizione ed intervento di S. E. Rev.ma Mons. Vescovo C. Boccoleri, del Clero e di tutte le Associazioni parrocchiali, salutata lungo il percorso da rinnovate salve di mortaretti, fra le quali grandiosa quella dei *Ragazzi* nel greto del torrente S. Francesco, seguita dalla spettacolosa *volata* dalla torre dell'antico Castello — Illuminazione generale della città e del golfo — Al ritorno della processione in Basilica, Trina Benedizione Eucaristica.

Ore 21: Ripetuta salve di mortaretti e grandioso spettacolo pirotecnico.

9 Luglio: Ore 20: Funzione di chiusura dell'Ottava, discorso, *Te Deum*, Benedizione.

La Basilica sarà sfarzosamente addobbata ed illuminata dalla ditta F.lli Casassa di Genova.

La musica a grand'orchestra nelle funzioni sacre sarà diretta dal m.o Angelo Alessandri.

Nei giorni 2, 3, 4 si avranno concerti orchestrale e corali del Dopolavoro di Genova e ripetuti, servizi della locale Banda del Fante che interverrà pure alla solenne processione. Vi saranno inoltre manifestazioni sportive, divertimenti popolari, ecc.

Al Santuario

La fatidica data del 2 luglio sarà ricordata al nostro ven. Santuario con pompa solenne, pari agli anni precedenti, secondo il seguente:

PROGRAMMA

GIOVEDI' 1.o LUGLIO:

Ore 20: Primi Vespri, discorso e Benedizione.

Ore 21: Illuminazione della facciata, salve di mortaretti.

VENERDI' 2 LUGLIO:

Ore 6: Messa della Comunione Generale.

Ore 9.30: Messa solenne in musica celebrata dal rev.do can.co Giuseppe Solari, Rettore del Santuario, con assistenza dei RR. Parroci viciniori e dell'On. Amministrazione del Santuario — Panegirico del rev.do can. Gaetano Muzio, Decano del Ven. Capitolo Basilicale di Rapallo — Processione Eucaristica attorno al Monte Rosa — Salve di mortaretti della parrocchia di Monti.

Ore 16: Ricevimento di S. E. Rev.ma Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni — Vespri pontificali e Trina Benedizione.

N.B. — *La musica sacra sarà eseguita dalla* Schola Cantorum *diretta dal m.o Alessandri di Rapallo.*

Le "feste,,

Si faranno:

Le «Feste patronali» si faranno! E' opportuno premettere ancora una volta, parlando di feste patronali, che ci si riferisce sempre ai festeggiamenti civili, perchè le funzioni religiose hanno un programma proprio.

Un comitato

I festeggiamenti patronali avranno anche quest'anno il loro fulgore. Solo che, mentre per il passato, era la Fabbriceria di Montallegro che provvedeva alla organizzazione anche dei festeggiamenti civili, mediante una congrua compartecipazione del Comune, che poi a sua volta si assumeva a proprio carico certe altre spese sempre inerenti alle Feste, quest'anno sarà un Comitato di cittadini, a provvedere perchè la «parte» religiosa abbia come sempre un degno contorno di festeggiamenti civili. La Fabbriceria, data la situazione invertita, verserà a questo Comitato — controllato dal Comune — una somma in cordiale compartecipazione dei festeggiamenti, che tornano in onore di N. S. di Montallegro.

A proposito

A proposito di Montallegro — e profittando di essere in argomento — non possiamo dimenticare il maggiore reddito che le nuove e moderne vie di comunicazione: strada carrozzabile e funivia, apportano alla Amministrazione e il conseguente logico dovere — per parte dell'amministrazione stessa — di devolvere parte degli accertati maggiori introiti, per quei miglioramenti che il Santuario richiede e che potrebbero fare del Monte Allegro un centro di fede doppiamente vasto e popolato. Vi sono Santuari che dispongono di migliaia di camere, di tutti i più moderni servizi, di negozi, ecc. (vedi Oropa) tanto da costituire quasi piccoli paesi, e che si assicurano a questo modo una corrente ininterrotta di pellegrini, in parte fluttuante e in parte stabile. Ancora non pretendiamo tanto, ma osserviamo che le migliorie apportate al Santuario, se non sono da dimenticare, sono poca cosa in confronto della rinomanza mondiale del Santuario stesso.

Vogliamo credere che la On. «Fabbriceria di Montallegro» non tralascierà di garantire al nostro celebrato Santuario un avvenire sempre più luminoso e che i pellegrini tutti vorranno agevolarla nel suo compito, assegnando offerte a libera amministrazione della Fabbriceria, oltre quelle devolute pro propaganda generale del culto.

I festeggiamenti

Fuochi d'artificio, sparate, concerti, illuminazione della città, divertimenti popolari, appartengono al programma dei festeggiamenti civili.

Nella riunione svoltasi lunedì sera nella sala comunale, alla presenza del Comitato e dei rappresentanti delle autorità cittadine, l'affiatamento è apparso subito completo, senza che vi fosse bisogno di spender poche o molte parole, tanto negli intervenuti è risultato vivo il desiderio di mantenere intatta la tradizione.

Elogiabile per davvero l'entusiasmo dimostrato dalle benemerite signore e signorine, cui è affidata la particolare fatica della raccolta pro illuminazione delle vie e piazze; mentre i massari dei sestieri hanno espresso la ferma volontà di volersi fare onore; epperciò tutto lascia credere che i festeggiamenti avranno come sempre, e meglio ancora, uno svolgimento ammirato e lodato.

Una Grande Orchestra Banda del Fante

Mancando per ragioni ovvie la Banda d'importazione, in sostituzione di questa e in previsione del minor costo, verrà «scritturata», possibilmente per due giorni, comunque almeno per domenica 4 — ultimo giorno dei festeggiamenti — l'orchestra ad archi del «Carlo Felice» di Genova e il coro dello stesso Teatro, per concerti pubblici che avranno il potere di essere nuovi per Rapallo e di attirare il massimo intervento di popolazione locale, rivierasca e genovese.

La nostra ottima Banda del Fante, sotto la direzione dell'egregio maestro Benincasa, svolgerà scelti programmi con orari appropriati, a complemento di questo sempre desiderato e atteso numero delle Feste.

Dove svolgere i concerti

I concerti — orchestrali e bandistici — si svolgeranno nelle piazze dove più abbondante risulterà la raccolta di offerte. Perchè è deplorevole che certi esercizi pubblici che sono poi quelli che dalle Feste traggono il maggior guadagno, offrano, quale contributo «pro Banda» o «pro feste», o «pro fuochi», *cinque lire*, trincerandosi dietro altre offerte.... identiche, già versate ai sestieri, ecc.! Sembra però probabile l'applicazione d'una tassa di plateatico a beneficio del Comitato dei festeggiamenti per i giorni delle feste in proporzione dell'area stradale occupata e del numero dei tavolini esposti, tassa che compenserà questa lamentata mancanza di comprensione.

Divertimenti

Vi sarà una giornata di gare natatorie nazionali, verranno organizzati «divertimenti popolari», si svolgerà una gara ciclistica, il lungomare risulterà teatro di competizioni agonistiche infantili, ecc., festeggiamenti che tutti il Comitato confida di poter attuare. Mancheranno, a quel che sembra, le regate a remi, numero che dovrebb'essere tradizionale, e questa sarà la sola lacuna della quale ci si dovrà rammaricare.

L'ultimo giorno: il 4

Le feste termineranno il giorno 4, domenica. Il giorno 1 vi sarà l'alza bandiera dei sestieri, alle ore 8, come di consueto. Alla sera riposo. Il giorno 2 svolgimento regolare della cerimonia religiosa, secondo tradizione, e sparata del panegirico a mezzogiorno; alla sera piccole salve dei sestieri; durante il pomeriggio, festeggiamenti civili. Il giorno 3, festeggiamenti civili al pomeriggio, sparate e fuochi serali; concerti pomeridiani e serali. Il giorno 4, festeggiamenti civili, concerti pomeridiani e serali, processione, processione, sparata «dei ragazzi», volata dal Castello, fuochi d'artificio.

Farsi onore

Adesso spetta alla cittadinanza di mostrarsi generosa ed ai sestieri ed ai quartieri di farsi onore. Valga lo spirito tradizionale, la ferma volontà e il desiderio di eccellere. I festeggiamenti patronali risulteranno anche quest'anno belli, sorprendenti, ammirati, elogiati dalla moltitudine che Rapallo accoglierà con l'usuale cordialità ed ospitalità, mettendola sotto la protezione della sua Celeste Castellana.

Tiro al Piattello

Approvata dal Commissario Regionale della F.I.T.A.V., si svolgerà al Lungomare, per l'occasione dei festeggiamenti di Luglio, una gara al piattello denominata «Coppa Rapallo». Regolamento: 15 piattelli in tre serie di cinque, a metri 8, 9, 10; gara da m. 12. Entratura lire 15, compresi i piattelli delle tre serie, senza reiscrizione. Premi: 1.o buono d'acquisto di lire 60 e coppa; 2. id. 50; 3.o id. 40 4.o id. 30; 5. id. 25; 6.o id. 25; 7.o id. 20, oltre ad un premio per il 1.o camerata. Le iscrizioni si chiuderanno alla fine della 2.a serie. In caso di forte mareggiata la gara sarà rinviata. Marca piattello - prova lire 0.30, ballottaggi lire 0.50. Armaiolo e cartucce sul campo di tiro. Tiri di prova dalle ore 9 alle 12.

Le nostre donne rurali a Roma

E' una grande realtà: per la prima volta sessantamila donne fasciste si sono radunate in Roma Imperiale in un imponente pittoresco schieramento fra il Circo Massimo e Via dell'Impero. Erano rappresentate le varie categorie della vasta organizzazione fascista femminile; mai così imponente massa di donne militanti si era raccolta nella Capitale per acclamare appassionatamente il Fondatore dell'Impero che aveva saputo dare alle Madri e alle Spose quella tenacia ed eroica resistenza, capace a sfidare e vincere la crudeltà delle sanzioni, con nobile e generoso sacrificio. Mai documentazione più viva, più calda, più vibrante fu così commovente.

Lo spettacolo è di una grandiosità impressionante, i canti, gli inni, si confondono in un solo coro che è forza e vita. Non appena il Duce appare come una visione alla testa dello schieramento, tutte le donne scattano, urlano, rompone le righe per meglio vederlo, per sentirselo meno lontano, per circondarlo in massa. Sono voci di passione, sono manifestazioni di gioia grande, profonda, infinita.

Sventolano al nuovo sole, al cielo terso, mille e mille gagliardetti scintillanti d'oro tra i sacri colori della gloriosa bandiera italiana. E' il primo saluto delle donne fasciste, sessantamila donne d'Italia Imperiale! E' l'invocazione: «Duce, Duce, Duce!» fino a Palazzo Venezia, dove la massa lo segue militarmente inquadrata per diciotto!

Un simile spettacolo non ha riscontri. E' un blocco compatto, suggestivo, incomparabile; è una sola voce che testimonia la fede e la gratitudine, l'amore.

Il Capo del Governo appare forte, dominatore, fratello del suo popolo, ed è commosso dinanzi ad una visione che mai si cancellerà nei suoi ricordi.

Egli parla. Le parole del Duce anno esaltato maggiormente l'immensa fiumana, le donne, le giovani, le rurali, hanno fatto ripetutamente il loro giuramento coll'anima e col cuore, pronte ai sacrifici più ardui per la grandezza della Patria.

Duce, la consegna che Tu hai dato ad ogni donna sarà osservata con fermezza, con disciplina, con fede. La fiamma vive che arde nei nostri cuori è l'espressione più pura dei nostri sentimenti; è fuoco e luce di questa nostra eroica vita. Duce, Tu hai tracciato la via sicura, noi la seguiremo; le generazioni dei soldati e dei pionieri necessarj a difendere l'Impero, saranno quali Tu le vorrai.

PIERA BURGALASSI

Dinanzi al Palazzo del Governo erano in prima fila i gagliardetti della Liguria. Al centro è Genova, tenuto degnamente dalla Fiduciaria Marchesa Olga Medici del Vascello, a fianco del Federale dott. Giorgio Molfino; alla destra il caso ha voluto sventolasse il gagliardetto del F.F. di Rapallo.

Rapallo ha inviato una rappresentanza numerosissima, tutta in costume. I costumi sono stati scelti con assoluto rispetto dell'epoca e della tradizione. Al ritorno da Roma le donne rurali hanno sfilato dalla stazione fino alla sede del F. F., ammiratissime, applaudite.

L'elogio del Federale

La Fiduc. Prov. Fasci Femminili, Marchesa Olga Medici del Vascello, esprimendo tutta la sua piena vivissima soddisfazione, ha rimesso al F.F. della nostra città il seguente alto elogio del Segretrio Federale: «Le camerate genovesi giovani fasciste, massaje rurali, donne fasciste che hanno partecipato alla indimenticabile e grandiosa adunata di Roma, si sono presentate in modo esemplare, dando dimostrazione di una fede saldissima, di un entusiasmo superiore, di una disciplina veramente ammirevole. Esse meritano il più vivo ed alto elogio per il loro comportamento, in tutto e per tutto veramente superbo».

Il ritorno del Podestà

Il ritorno del nostro Podestà da Massaua, è annunciato per il prossimo giorno 28. Anticipiamo al comm. Solari il bentornato nostro e della cittadinanza.

Nuova rotonda al "Lungomare,,

I lavori di slargo del marciapiede al Lungomare, che hanno incontrato generale approvazione e che doneranno maggiore comodità e bellezza alla nostra passeggiata, risulteranno completati da una grande ed elegante rotonda, costruita in corrispondenza del vecchio molo, che verrà ad essere incorporato per metà, rotonda che costituirà un nuovo e veramente grazioso abbellimento.

La rotonda è in via di ultimazione e di essa, cittadini e ospiti godranno ben presto la ampia capienza ed utilità.

Esprimiamo vivo compiacimento per questo lavoro, che rientra nel quadro dei continui miglioramenti ai quali la nostra città deve assoggettarsi per mantenere inalterata la sua qualità di città climatica di prim'ordine.

L'Ufficio turistico

Si stanno apportando gli ultimi ritocchi al nuovo ufficio turistico che Azienda Autonoma e Cit, in cordiale collaborazione, apriranno al lungomare.

La trasformazione dell'ambiente, dovuta all'egregio architetto Filippo Rovelli, risulta ottimamente realizzata. Notevole spazio è stato acquistato con la sistemazione a muro di tutti gli armadi.

Cit e Azienda Autonoma — con la felice ubicazione di questo ufficio — potranno più e meglio assolvere ai rispettivi servizi.

Ordinanze

Il Commissario Prefettizio ordina: «E' proibito transitare nell'interno della città in costume da bagno. Alle signore e signorine è pure proibito transitare nell'interno della città in calzoncini corti. Dalla presente disposizione sono esclusi il Lungomare Vittorio Veneto, i giardini pubblici, la Piazza Saline e Via Avenaggi. I contravventori saranno puniti».

Serata di beneficenza

Domenica 27 c. m., nel teatro «Pro Familia» (g. c.), i bimbi dell'Asilo Infantile "P. Oddone", daranno il saggio finale, svolgendo il seguente programma: «La farfallina» (prologo); «I nastri tricolori» (bozzetto); «Saluti al Presidente» (poesia); «Inno alla Bandiera» (canto); «La signorina in erba» (dialogo); «La quadriglia dei lancieri»; «La mia divisa» (dialogo); «I figli di Mussolini» (bozzetto).

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Culla

Ermanno Giovanni Leonzio allieta di nuova gioia la casa del nostro egregio collaboratore ten. cav. Fernando Terenzio e della sua gentile signora Emilia Ciana. Rallegramenti e auguri.

Fiori d'arancio

A Santa Margherita, sabato scorso, hanno celebrato le loro nozze, in un auspicale concento di armonie, il concittadino cav. Luigi Sacco — Vice Podestà di Bosa (Sardegna) — con la gentile e virtuosa signorina Luisa Costa. Agli sposi tutti i nostri fervidi auguri.

Ricordiamo

a tutti i cittadini la recente ordinanza nei riguardi della lotta contro le mosche, l'obbligo di rispettarla, il dovere di curare nel massimo modo la massima pulizia.

Non distogliete il

vostro pensiero dal seguente indirizzo: Corso Principe di Piemonte, telefono 8256, dove troverete... qualsiasi stampato al miglior prezzo.

Certi spazzini

non inaffiano a sufficienza prima di scopare le strade. Vogliano evitare l'inconveniente, maggiormente deplorato nella presente stagione.

Bracciale orientale

pietre turchese smarrito Excelsior - Villa Santa Maria; Contessa Vilma Nigra. Ricompensa consegnandolo.

La filarmonica di Rivarolo Canavese

Rapallo à prodigato cordiali accoglienze alla Filarmonica di Rivarolo Canavese, ospitata sabato e domenica. I gitanti, ammirati nella loro bella divisa — che erano guidati dal comm. Grassotti, dal prof. Remondini e dal sig. Arondelli, Presidente della Filarmonica — vennero ricevuti alla Stazione dal Vice Presidente del Dopolavoro, camerata Bertelli, dal rappresentante del Fascio capo settore Ruffini e si recarono, incolonnati, al Monumento ai Caduti, ove deposero una corona d'alloro.

Sabato sera la Filarmonica tenne un concerto nel chiosco al Lungomare, sotto la direzione dell'abile maestro signor Minetto, che ha saputo indirizzare i suoi allievi, tutti operai dell'importante centro agricolo ed industriale, verso un elevato senso musicale. Il concerto venne vivamente applaudito.

Domenica gli ospiti graditi hanno visitato la città e dintorni e quindi, in serata, sono ripartiti, entusiasticamente salutati e dopo un particolare ricevimento loro offerto dal compatriota camerata Baudino Gioacchino.

***

La Filarmonica ha ringraziato il Dopolavoro di Rapallo con nobile lettera.

Colonia elioterapica

Per la colonia elioterapica del Fascio Femminile, pro bimbi meno abbienti, sono pervenute alla Segreteria del Fascio Femminile le seguenti gradite nuove offerte: Giuditta Figallo, 3 asciugamani; Caterina di S. Faustino, 12 asciugamani; Rina Venezia, 2 asciugamani; Riva Rocci, 6 asciugamani e 15 costumi da bagno; Maria Raggio, 6 scampoli per abitini; Morosina di Robilant, 6 asciugamani; Marietta Lisio L. 50; comm. Ricioni L. 50.

Tè al Golf

Martedì 29 corrente, alle ore 17, al Circolo del Golf, si svolgerà un *Tè all'aperto*, a beneficio del Comitato Opera Balilla. Scelta orchestra. Biglietto d'ingresso comprensivo della consumazione. La casina del Golf sia, mercoledì, il luogo d'appuntamento di tutta la folla elegante del Tigullio.

Raduno del Fante a San Remo

Domani domenica 27 corr., in occasione del raduno regionale del Fante a S. Remo, la locale Sezione organizza una gita in ferrovia. Iscrizioni presso il Segretario della Associazione, sig. Santi Luigi. Quota lire 22.

Culla benefica

In occasione del primo onomastico della piccola Luigina, i coniugi sigg. Lorenza e Pietro Roncagliolo, hanno fatto pervenire alle insegnanti della Scuola «G. e T. Delle Piane», lire 50 pro cassa scolastica per ringraziare gli alunni sammariesi della tessera di P.I, offerta alla loro piccola. Scolari e insegnanti rinnovano sentiti ringraziamenti alla gentile famiglia del Presidente del Dopolavoro di S. Maria del Campo.

Trebbiatura

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto legge 15 aprile 1937, N. 694, sulla disciplina dell'esercizio della trebbiatura a macchina. Il Decreto stabilisce, tra l'altro, che chiunque intende esercitare la trebbiatura a macchina, qualunque sia la specie da trebbiare, deve munirsi della relativa licenza da rilasciarsi a cura dell'Ispettorato Provinciale della Agricoltura: Via Assarotti, 15, Genova, cui gli interessati devono rivolgersi.

Borsa di studio

Il Comando Generale della R. Guardia di Finanza à pubblicato le norme per l'erogazione degli utili netti patrimoniali del Fondo Massa del Corpo per quanto attiene alla beneficenza scolastica durante l'esercizio finanziario 1937-38. Tutti coloro che credono di trovarsi nelle condizioni previste per godere della concessione (sussidi scolastici e borse di studio) possono rivolgersi presso il Comando di Brigata della R. Guardia di Finanza, ove potranno conoscere con precisione le norme di uso.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Tonolli*, in Via Vitt. Emanuele.

Spettacoli

L'antenato

REALE. — Un antenato ... rappare sulla scena de... do, dopo secoli di sonno ... gli stessi sentimenti ... tempo, vi si trova natur... te spaesato. Lo spunto ... dato origine alla commedia *L'antenato* di Veneziani, ... ra trovato un nuovo sv... nel film che il *Reale* p... oggi, domani e lunedì ... riggio, per l'interpret... di Antonio Gandusio.

Lunedì sera, martedì e ... coledì pomeriggio potrete ... gliere tra la bionda e l... na, tra la ricca e la p... o quanto meno sceglier... voi.... Maurizio Chevalier ... ammirerete in: *L'amato ...bondo*, film spassoso, e ...mentale.

In preparazione: *Difendo il mio amore*.

Stato Civile

Movim. dal 18 al 24 gi...

NASCITE

Sirito Rosa Antonietta ... ña di Vittorio Amedeo e R... bagelata Carolina — ... Bruno Michele di Giaco... Ratto Colomba — Valle ... di Luigi e Bavestrello ... Cappelletti Bruna di G... seppe e Pendola Maria.

MORTI

Rossi Ida di Vittorio, ... ni 40, casalinga, coniugat... ne — Costa Rosa fu An... d'anni 83, merlettaia, nu...

MATRIMONI

Biancardi Antonio di ... lo, industriale, con Ma... Albertina di Francesco, ... linga — Carlesi Ismaele ... seppe di Palmo, tram... con Paiella Enrichetta ... casalinga — Rocca A... Ferdinando, viaggiatore ... mercio, con Pippione Car... Eugenia, casalinga.

Atto gentile

Gli alunni della scuola «G. e T. Delle Piane» in S. M... ria del Campo, l'ultimo g... no di scuola si recarono ... le loro insegnanti, a salu... l'amato cav. E. L. Delle P... ne a «Casina Rossa». Ac... con paterno affetto, i pi... si sparpagliarono per le ... della solitaria villetta, ... consumarono un rinfresco ... talmente offerto. Inneggia... al loro buon benefattore ... discesero felici verso la ... bella Scuola, riempiendo ... canti gioiosi il silenzioso ... canto degli uliveti.

Il "Jazz Hot,,

Questa sera, all'Eden ... dino Dancing, l'elegante ... trovo della nostra città, ... butto dell'atteso "*Jazz H...*" Tutte le sere, fino alle ... trattenimenti danzanti.

Orario parrucchie...

In occasione delle feste ... tronali, i negozi da par... chiere osserveranno l'o... festivo nel giorno 2 Lu... (chiusura ore 16).

NOTE TRISTI

Ida Pene

Dopo lunghe sofferenze ... coledì spirava la signora ... Pene Rossi, moglie dell'... gio camerata Felice, Ca... liere presso la nostra R. ... tura. La notizia ha vivam... addolorato la cittadinanz... venerdì, con commossa p... cipazione ai funerali, ha ... mostrato il suo vivo cor... per la così dolorosa dipa... Al cancelliere Felice ... alle giovani figlie, al bal... parenti della Defunta, le ... stre vive condoglianze.

Maria Noziglia

Breve malattia ha tratto ... la tomba in ancor giovan... tà, Maria Leriel ved. Nozi... ottima madre di famiglia, ... mata, generalmente benvo... I funerali si sono svolti ... to scorso ed hanno raccol... affettuosa partecipazione ... la cittadinanza e partic... mente del Sestiere Seglio ... ve l'Estinta abitava. Ai ... particolarmente al cap. ... seppe, valoroso pilota av... re, comandante di squadr... vive condoglianze.

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

MONTALLEGRO

L'Editto degli Inquisitori e le sue decretorie conclusioni

Le disposizioni contenute nell'Editto Inquisitorio sono implicitamente altrettante risposte documentate ai quesiti che formularono i giudici dopo l'istruttoria ed il Processo per cui l'Editto fu steso dopo che le deposizioni pro e contra passarono per il crogiuolo della Collegiale discussione fatta in varie adunanze dai primi di luglio ai primi di agosto nell'anno successivo all'Apparizione.

Dal crogiuolo il prezioso metallo riapparve più bello, fiorito entusiasmo del fedele e tra le spuntate spine della contraddizione di pochi, che servirono di momentanea eclissi all'immortalità dell'astro maggiore di Rapallo. Ecco perchè San Paolo scriveva: «E' necessario che siavi anche delle eresie affinchè si palesino quelli che tra di voi sono di buona lega». (I Cor., XI., 19).

L'Editto in breve è il distillato del processo informativo di un anno attraverso le relazioni orali e scritte, le indagini ufficiali e personali, private e ufficiali del pubblico e delle autorità e del processo testimoniale svolto nei primi giorni di luglio del 1558.

I) *Si deve ammettere il prodigio dell'Apparizione per parte della Vergine sul Monte di Rapallo, dietro la giurata testimonianza di uno solo?*

Risp.: Sì! 1) «Perchè noi ultimamente abbiamo con certezza constatato, veduto e conosciuto oltre la Tabella o Quadretto, i molti miracoli e stupendi prodigi che la Vergine fece sul Monte di Rapallo essendoci colassù recati di presenza. 2) Perchè a noi constò in forza delle informazioni avute e sentite con le nostre orecchie circa la verità delle premesse cose, cioè l'Apparizione della Vergine, il Quadretto ivi trovato, il grande concorso di popolo ed i numerosi miracoli avvenuti». Se il destinatario dell'Apparizione fu uno solo, come seguì per tanti altri Santuarii, gli effetti mirabili di cui sopra sarebbero altrettanti misteri inesplicabili e senza causa prossima o remota. E' inutile, disdicevole e ridicolo pretendere che la Vergine interloquisca con un pastore davanti a testimonii o ad un notaro! E questo approvavano gli Inquisitori contro l'eresia di M. Lutero che negava la Divina Maternità e quindi la Regalità della Vergine.

II) *Si deve ammettere che il trasporto della Tabella o Quadretto, ove è dipinta l'Effigie della Vergine gloriosa assunta in cielo, sia avvenuto per invisibili mani sul Monte?*

Risp.: Sì! «Perchè fu trovata in tal luogo immediatamente dopo l'Apparizione: *inde reperta*, il che significa chiaro che essa fu un effetto immediato ed una conseguenza agiografica dell'Apparizione. Negare quindi l'Apparizione sarebbe un moltiplicare i misteri. D'altra parte certe coincidenze storiche ed empiriche sono definite dall'uomo casuali e fortuite combinazioni essendo esse inesplicabili per la corta intelligenza umana, ma tali coincidenze, come tutti i *numeni* ed i *fenomeni* ontologici, cosmologici, chimici e fisici, periodici o saltuari e sporadici furono prima ragionati nella *causa prima* in cielo. «E' cosa di savio uomo indegna sospettare anche lievemente che avanti del 2-VII-1557 la cara Imagine fosse colassù.... e che il Chichizola avesse ordito questo fatto e ingannata la gente, perchè di leggieri la trama si sarebbe scoperta...., ed, appena nota la bugia, il culto si sarebbe illanguidito e spento». E questo responso è contro i protestanti che censurarono il culto delle SS. Imagini.

G. P.

Le parole del testo dell'Editto sono tra virgolette.

Da Lavagna

Piazze e strade sistemate

I lavori per l'abbellimento della nostra cittadina, che sovente abbiamo elencato su queste colonne, proseguono con alacrità. Il marciapiede di Corso Buenos Aires, sotto la sorveglianza del geometra Tirelli, trovasi a buon punto; la bitumatura delle Piazze Umberto I e Vittorio Veneto è quasi ultimata e così pure vediamo quasi sistemata Via Cavour con l'apertura dei portici nel palazzo Rocca. Tutto questo è di viva soddisfazione per tutti, ma vi è ancora un lavoro che è d'igiene e di massima urgenza. Quale sarà? Coprire subito il torrente Fravega.

Il rancio della Società di Mutuo Soccorso

Il 49.mo anno di fondazione della Società di M. S. è stato celebrato domenica scorsa con una bellissima e degna cerimonia. Alle ore 11 in Via C. Colombo, dove ha sede il Sodalizio, si è formato un lungo corteo, cui hanno partecipato il Podestà comm. Alfonso De Silva, il Segretario del Fascio cav. Emilio Mangiante e più di 120 di soci, i quali si sono portati in Piazza Vittorio Veneto a deporre una corona all'ara dei Caduti in guerra. Il Presidente cav. Tassano ha ordinato un minuto di raccoglimento, mentre la musica del Dopolavoro Lavagnese intonava l'Inno del Piave. Alle ore 12, nel noto Albergo Petroli, venne consumata un'amicale colazione. Allo spumante, parlò il Presidente Tassano, che à fatto una concisa cronistoria del Sodalizio, seguito poi dal Segretario del Fascio cav. Mangiante, e dai sigg. Moreschi, Roffo e Lagorio, inneggianti tutti alla prosperità della Società.

Servizio pubblico per S. Giulia

Anche quest'anno per la stagione dei bagni sarà attivato per comodità dei forestiero un servizio pubblico per l'ameno colle di S.ta Giulia. Pertanto il nostro Podestà — d'accordo con la ditta Spagnoli, concessionaria del servizio automobilistico e con la approvazione dell'Ente del Turismo — ha concesso che il suddetto servizio venga effettuato con la prima quindicina di luglio ed abbia termine ai 15 del mese di ottobre. La bella iniziativa merita lode, poichè ognuno, ed in ispecie la colonia balneare, in appena dieci minuti d'autobus si porterà a Santa Giulia, ad una altitudine di 500 metri, ed ivi potrà godere le bellezze de la natura, ed ammirare il panoramico golfo Tigullio.

Le Gerarchie cittadine ricevute da S. E. Alfieri

Benevolmente, accogliendo analoga richiesta rivoltagli in occasione di una sua recente visita a S.ta Margherita Ligure, S.E. il Ministro della Cultura Popolare ha, martedì u.s. 22 corrente, ricevuto a Roma il Commissario Prefettizio dr. Zino ed il Segretario del Fascio cav. Petazzi, che erano accompagnati dal Segretario Capo del Comune c. m. Giabbani. S. E. Alfieri ha attentamente seguito l'esposizione delle iniziative di carattere turistico fattagli dal Commissario al Comune, il quale si è particolarmente soffermato sul problema cittadino di maggiore importanza, quello cioè del finanziamento della fognatura e dell'acquedotto, per le quali opere pubbliche di vitale interesse sono stati da vari mesi apprestati i relativi progetti. Al termine dell'udienza — alla quale presenziava l'on. Bonomi, Direttore Generale per il Turismo — il Ministro assicurò alle gerarchie cittadine il suo benevolo interessamento nei riguardi dei problemi prospettatigli.

Trattenimenti

DOPOLAVORO COMUNALE. — Si danza con orchestra dalle ore 15 alle 21.

CINEMA «LITTORIO». — Grande film d'attrazione.

NOTE TRISTI

Davide Costa

Aveva 44 anni. Era pieno di vita e di salute. Il 21 corrente ultimo scorso decedeva improvvisamente nella sua abitazione di Via Barabino in Genova. Era comproprietario del Bar Grifone di Via Carlo Felice e già proprietario del Ristorante Martini, di Via Casana. Giovedì hanno avuto luogo i suoi funerali che davvero sono riusciti commoventi. Seguivano la Salma i fratelli Gio.Batta e Giulio ed i parenti, nonchè un numeroso stuolo di amici e conoscenti. La Salma è stata trasportata a Sestri Levante per esser tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Stefano al Ponte. Alla madre desolatissima, ai fratelli e parenti così duramente colpiti giunga l'espressione del nostro sentito e profondo cordoglio.

La ripresa dei concerti bandistici

Il Commissario Straordinario della Banda cittadina «Cristoforo Colombo», comunica: «La Banda cittadina *C. Colombo*, risorta a nuova vita per volontà delle autorità e dei musicanti, accomunati in un unico fascio di energie, sta per ripresentarsi al pubblico. Dopo un periodo di indispensabile preparazione la Banda, completamente riorganizzata, con un organico efficiente, tale da consentirle di poter affrontare con tutta sicurezza il giudizio del pubblico, inizierà ufficialmente la stagione dell'Anno XV domani domenica 27 corrente, alle ore 21, con un primo concerto nel chiosco «C. Luxardo». Il complesso bandistico che, sotto la direzione del maestro Nicola Capurso, ha intensamente lavorato per assicurarsi dei lusinghieri successi, si ripromette di incontrare il consueto appoggio della cittadinanza onde poter compiere una stagione brillantissima sotto tutti gli aspetti».

Noi, che ancora recentemente abbiamo auspicato la ripresa dei concerti della nostra Banda, siamo lieti di poter rendere pubblico il tanto atteso annuncio del suo debutto. Ci consta che dal lato artistico il complesso è perfettamente organizzato e quindi il suo rendimento non sarà affatto inferiore a quello delle edizioni delle stagioni scorse, e d'altra parte è troppo conosciuta la competenza e la valentia del maestro Capurso per metterlo in dubbio. Siamo certi a priori che domani sera il pubblico degli appassionati sanmargheritesi e della colonia forestiera sarà tutto raccolto in Piazza Vittorio Emanuele II, ad ascoltare questo primo concerto della stagione estiva. Al camerata Ettore Brown ed ai suoi collaboratori vada il nostro cordiale plauso per avere saputo realizzare in breve tempo, e con modesti mezzi, una delle più vive aspirazioni di tutti i sanmargheritesi. Alla Banda l'augurio di ogni più lieto successo.

Programma

che la Banda cittadina «C. Colombo» svolgerà domenica 27 giugno, alle ore 21 — nel chiosco «C. Luxardo», sotto la direzione del m.o prof. Nicola Capurso: 1) Preite, *La verità, in marcia*, marcia sinfonica — 2) Rossini, *Il Barbiere di Siviglia*, sinfonia — 3) Cilèa, *Adriana Lecouvreur*, fantasia — 4) Ranzato, *Paese dei campanelli*, fantasia — 5) Valente, *Neptunia*, marcia.

Mostra lavori femminili

Anche quest'anno, a cura del locale Comitato Comunale dell'Opera Balilla, verrà organizzata una mostra di lavori femminili, nella quale saranno esposti bei lavori di cucito, ricamo, a maglia, e di economia domestica, eseguiti dalle piccole e giovani italiane. Verrà pure seguita una mostra delle bambole, nella quale saranno esposte le bambole raffiguranti costumi regionali d'Italia e dell'Impero confezionati dalle piccole e giovani italiane e per le quali saranno assegnati numerosi premi. I lavori per la mostra potranno essere consegnati alla sede dell'O.B., Corso Umberto 1, ogni giorno, dalle ore 17 alle 18.

Ordinanza municipale

Il Commissario Prefettizio, ritenuto che è bene por mente a che durante la stagione balneare non si verifichino abusi nei riguardi del buon costume e della pubblica moralità, ordina: 1) E' vietato di spogliarsi e di rivestirsi sulla spiaggia per prendere il bagno, fuori delle cabine; 2) L'uso del costume da bagno è permesso solamente sulla spiaggia. I contravventori saranno puniti a termini di legge. I vigili urbani sono incaricati dell'esecuzione del presente ordine.

Domanda a Niccolò Cuneo

Apprendiamo, da fonte sicura, che al nostro illustre concittadino Niccolò Cuneo è stato affidato, un anno fa, il gravoso e difficile compito — da parte del più alto istituto italiano di studi di politica internazionale — di scrivere la storia dell'emigrazione italiana in Argentina.

Poichè l'argomento che è, senza dubbio, del più alto interesse nazionale, ne sottintende — se è lecito metterlo in evidenza — un altro di spiccato carattere sanmargheritese, noi rivolgiamo pubblicamente, con quella schiettezza ligure che non può non essere gradita alla riservatezza elegantissima del dr. Niccolò Cuneo, la seguente domanda che vuole essere reverenziale nei confronti del suo ingegno e tutelatrice nei riguardi della nostra tradizione.

Eccola: può il dr. Niccolò Cuneo assicurarci, da quel gentiluomo che è, che i nomi dei nostri concittadini sono stati da lui ricordati?

Attendiamo una risposta che sia eloquente e precisa al riguardo; una risposta che ci dica finalmente se egli ha, o no, onorato nella sua opera, il lavoro compiuto all'estero dai nostri nonni.

Chiedendo scusa dell'indiscrezione ci auguriamo che lo esimio nostro concittadino, da noi tanto stimato, non vorrà considerarci alla stregua comune; dato l'interesse che S. Margherita ha per il tema da lui scelto; dato il carattere ufficiale che l'opera del Cuneo assumerà; dato l'amore che noi portiamo a questa nostra città nella quale Niccolò Cuneo è cresciuto, anche s'egli non l'ha mai messo, con entusiasmo, in evidenza.

Il Fascio Femminile a Roma

E' tornato martedì scorso, da Roma, il numeroso gruppo formato dalle donne fasciste, giovani fasciste e massaie rurali della nostra città, che ànno partecipato alla imponente adunata di Roma indossando i bellissimi e caratteristici costumi gentilmente offerti da famiglie di S. Margherita. Le «raduniste» — che furono encomiate dal Segretario Federale — erano accompagnate dalla Segretaria del Fascio Femminile, dalla Vice Segretaria e dalla Fiduciaria delle Giovani Fasciste.

La Compagnia Riviste "Riccioli Primavera,,

Martedì sera debutterà al Teatro «Savoia» la primaria Compagnia di Riviste della quale fanno parte il comm. Guido Riccioli e Nanda Primavera. Questi due beniamini del pubblico non hanno bisogno di presentazione, anche se giungono per la prima volta nella nostra città. La inesauribile comicità di Riccioli e la grazia di Nanda Primavera si completano e si fondono, suscitando ovunque grande interesse, ciò che spiega i loro grandi successi, ottenuti in tutti i teatri. La compagnia è composta di elementi sceltissimi. Direttore d'orchestra è il cav. Mario Rossi. Il suo debutto è fissato con la brillante rivista di Angelo Fiorita: *Ho l'impressione che tu esageri!!!*, in due tempi, 14 quadri, 12 intermezzi. Mercoledì sera la Compagnia darà un'altra brillante rivista: *Tra pi e 24 quadri*, di Rigo e Ce. *il dire e il fare....*, in due tempi.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

LA PRIMA MANIFESTAZIONE DELL'AZIENDA AUTONOMA

La 2.ª esibizione di modelli per signora

Poche ore ci separano ormai dall'effettuazione della seconda esibizione di modelli di abiti per signora ed acconciature da spiaggia e da bagno, con la quale ha inizio ufficialmente il ciclo delle manifestazioni mondane, sportive e turistiche che la Azienda Autonoma di Santa Margherita Ligure ha da tempo predisposto ed organizzerà nella prossima stagione estiva; calendario vasto e ben congegnato che si inizia appunto colla seconda mostra del costume e che si concluderà coll'assegnazione del premio letterario «Paraggi», e che comprende inoltre le regate a vela del Golfo Tigullio per yachts di serie internazionale, la crociera velica e motonautica Cannes-S. Margherita Ligure e S. Margherita-Portoferraio, il palio marinaro, la seconda mostra del pizzo sanmargheritese antico e moderno, la festa della canzone, la tradizionale veglia del mare e la proiezione di films premiati al Festival Cinematografico di Venezia. E' tutta una serie di manifestazioni che ha ottenuto l'incondizionata approvazione delle superiori gerarchie del turismo, incontrando i pieni favori della nostra numerosa e scelta colonia forestiera.

La manifestazione di stasera avrà luogo alle ore 22 al «Covo di Nord-Est», l'elegante e mondano ritrovo della nostra città e si svolgerà in un ambiente veramente ideale ed attraente, in una cornice di suprema eleganza e di lusso. Numerose tra le principali case di confezioni d'Italia hanno assicurato il loro intervento e presenteranno al pubblico innumerevoli modelli — assolute novità di stagione — di confezioni da camera, abiti da mattino, da pomeriggio, da sera, costumi da sole, da bagno, da spiaggia, ecc., che intelligenti indossatrici renderanno ammirevoli, collaborando alla riuscita perfetta della manifestazione, che dal Comitato dell'Azienda Autonoma — presieduta dall'instancabile comm. Zino — è curata in ogni e minimo suo particolare.

Vivissima è l'attesa che regna nella società mondana della nostra Riviera e nella colonia forestiera qui soggiornante; arrivi sono annunciati da Genova e da altri centri, per godere lo spettacolo, che vedrà la sua attuazione sul terrazzo del «Covo», attrezzato all'uopo, in uno scenario di incomparabile e maestosa bellezza, quale offre l'incantevole Golfo Tigullio.

Senza dubbio la manifestazione, che già lo scorso anno alla sua prima edizione ottenne un felicissimo esito, avrà, anche stasera, un immancabile successo.

Sport

La Coppa "Comune di Santa Margherita,,

Organizzata dal Dopolavoro Comunale si è svolta domenica scorsa la terza edizione della Coppa «Comune di Santa Margherita Ligure», gara di bocce a coppie per i federati della Provincia. Il numero di coppie inscritte ha superato di gran lunga quello degli anni scorsi, e tra esse trovavansi coppie delle migliori società genovesi. Alla manifestazione presenziarono numerose autorità e tra esse il direttore tecnico della F.I.G.B. per la Riviera di Levante dott. cav. uff. Giacinto Corti, il delegato del Commissario Prefettizio cav. Guglielmo De Amezaga, il Vice Segretario del Fascio cent. R. Giangrande. Funzionò da commissario di gara il sig. Repetti Giovanni. Classifica: 1) Associazione Bocciofila Chiavarese (Vallebella Mario, Balbi Luigi); 2. Pegliese (Gaggero Giovanni, Bernabò Gio.Batta); 3. Dopolavoro Comunale di S. Margherita (Caprile Gio.Batta, Traverso Mario); 4. Caperana (Torinsine Crovo). La Coppa «Città di Santa Margherita Ligure» — biennale non consecutiva — è stata aggiudicata per l'Anno XV all'Associazione Bocciofila Chiavarese. La Coppa per il Dopolavoro o Società avente il maggior numero di iscritti alla Bocciofila Tigullio di Rapallo e la targa per il Dopolavoro o Società proveniente da maggior distanza alla Pegliese.

Campionato Italiano di pallanuoto

Cogli incontri della prima giornata: Florentia-Albarese - Napoli-Mameli - Milano-Libertas - Doria-Camogli, avrà inizio domani domenica il campionato italiano di pallanuoto che raccoglie nel girone A un buon numero di partecipanti. Al contrario dello scorso anno si svolgerà colla formula del girone all'italiana, formula assai sportiva ed anche finanziariamente molto redditizia perchè permette di sfruttare appieno il valore commerciale di una buona squadra.

Cerchiamo pertanto di dare uno sguardo al quadro dei partecipanti, riassumendo le informazioni che siamo riusciti a racimolare.

Tutte le squadre, chi più, chi meno, hanno cercato di rinforzare i quadri, sia rinnovando il materiale uomo, sia curando al massimo l'allenamento invernale; tra quelle che più hanno lavorato è in primo piano la R.N. Milano che quest'anno ritorna alla massima competizione ben intenzionata a sostenervi un ruolo importante, potendo contare su parecchi elementi, vecchi e nuovi, che hanno dalla loro un'arma molto pericolosa per le nostre squadre: la velocità.

R.N. Camogli, R.N. Napoli, due finaliste dello scorso anno, vorranno certamente mantenere il ruolo di protagoniste; crediamo però che avranno la vita molto dura e dovranno certamente impegnarsi a fondo per ben figurare. Il logico logorio degli uomini e la scarsità di riserve, specie nei riguardi dei camogliesi, sono uno svantaggio non indifferente, specie in una competizione che si presenta lunga e irta di difficoltà.

Hanno da tempo cominciato gli allenamenti, dai quali però si può trarre ben poco.

Libertas, Albarese, Doria, Mameli: hanno già dato vita ad un interessante torneo dove hanno dimostrato di possedere dei buoni numeri, che se opportunamente sfruttati, potranno dare, specie nelle partite casalinghe dei buoni risultati; ad ogni modo in esse non esiste la squadra che vincerà il campionato dell'Anno XV.o.

Abbiamo lasciato per ultima la squadra campione: la R.N. Florentia. La tradizione, il titolo, il valore dei suoi componenti le danno di diritto il favore del pronostico; però valgono anche per essa le considerazioni fatte più sopra per i camogliesi, e certamente non vincerà in un canter, ma dovrà lottare a fondo specie nelle trasferte napoletane e milanesi.

FILIPPO BELLAGAMBA

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15 — 9.15 — 10.15 — 10.50 — 11.40 — 12.15 — 13.45 — 14.20 — 14.50 — 15.20 — 15.50 — 16.20 — 16.50 — 17.20 — 17.50 — 18.20 — 18.50.

Da Portofino: 7.20 - 9.10 - 10 - 11.05 - 11.40 - 13.05 - 14.05 — 14.30 — 15.05 — 15.35 — 16.05 — 16.35 — 17.05 — 17.30 — 18.05 — 18.35 — 19.05.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.40 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 - 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Ragazze innamorate*, super-produzione «Fox», con Janet Gaynor, Constance Bennet, Simone Simone, Loretta Young. Martedì e mercoledì: rappresentazioni della Compagnia di Riviste Riccioli-Primavera.

Il prezzo del pane

Il Commissario Prefettizio comunica il nuovo prezzo del pane determinato dal Comitato delle Corporazioni, in vigore dal 21 corr.: Pane confezionato con farina tipo 0 in forme da 60-80 grammi, lire 2,25 al kg.; Id. id. in forme da 150-200 gr. lire 2,05 al kg.; Id. con farina tipo 1 in forme da 250-300 gr. lire 1,90 al kg.; Id. con farina tipo 2 in forme da 400-500 gr. lire 1,65 al kg.

Farmacia di turno

Domani domenica e durante la settimana — per il servizio notturno — è di turno la farmacia *Sturla*, in Via Palestro.

Proteggiamo le bestie!

Il proteggerle è un dovere di civiltà, prima che di umanità. Si potrebbe pur dire — senza ironia — ch'è dovere di affinità perchè in molte cose gli animali ci sono affini ed in altri maestri. Il loro cosiddetto istinto dà talora dei punti alla nostra cosiddetta ragione.

Maestri, dico, e sol che dal lato morale (tralasciando cioè certi meravigliosi lavori) valga per tutti il famigerato raffronto dei «cani e gatti», che usasi citare (con evidente affronto, per questi ultimi, ben inteso) quando si parla di persone che non van d'accordo. Volgarissime calunnie!... (pei cani e pei gatti, si capisce). Codesti animali, anzi diciamo pure codeste bestie, quando vivono in uno stesso ambiente van in un accordo che fornisce esempi meravigliosi, o per lo meno s'ignorano a vicenda. Invece i cosiddetti animali ragionevoli, più vivono in intimità e meno van d'accordo, anche se il disaccordo è talora mascherato dalle apparenze.

***

Ma tralasciamo codesta filosofia amara, anche per evitare di renderla amarissima. Asseriamo piuttosto che pure gli animali sanno parlare, farsi intendere, sentire, a loro modo. Per intendere codesto linguaggio occorre anzitutto saperli conoscere, essere verso di essi ben predisposti senza che per ciò s'abbian da emulare gli isterismi delle angliche zitelle.

Chi maltratta gli animali, chi li punisce senza bisogno o misura, si dimostra più bestia di loro. Devesi considerare che anche gli animali possono avere od hanno necessità a noi ignorate, non essere in salute, non potersi disimpegnare per cause indipendenti dalla loro volontà, non per ghiribizzo. Hanno pur loro le loro giornate come noi abbiamo le nostre. Si deve, dunque, correggerli, sorreggerli, anzichè spaventarli o incrudelire.

Per nessuna ragione l'uomo si deve dimostrare inferiore alla bestia. E da questa non si può pretendere più di quel che può dare. Parlo anzitutto a vetturini e carrettieri. Ma valga per tutti il monito del Duce:

«Chi maltratta le bestie non è italiano. — Curate gli animali con amore, come se fossero uomini, anche perchè spesso sono più interessanti».

***

E' noto che vi è una Società Protettrice degli animali, Ente Morale, i cui agenti stanno alla pari con quelli di P.S. Associarsi è dovere. Nella vicina Chiavari esiste una fiorente Sezione con a capo l'Ispettore sig. Dario Podestà, attivo e diligente. Si deve a lui se ivi la macellazione avviene a mezzo di pistola, ed è per interessamento suo che colà i cani catturati non vengono uccisi, ma consegnati a buoni cinofili o zoofili.

Non si potrebbe far qualcosa.... altrove?

u. c.

Abbonatevi!

- Corriere Chiavarese -

Corrispondenza - Abbonamenti - Inserzioni: presso Caffè Roma - Piazza Roma

ESTATE CHIAVARESE

Doppo çenn-a ä mainn-a!...

Iarito o appuntamento consueto e cordiale in questo torrido preludio estivo. Dove trovare infatti condizioni più favorevoli a un'ora di tranquillo svago serale di quelle che la brezza spirante fresca e ristoratrice dallo Zatta e dal Ramaceto offre sulla diga o sulla rotonda Ravenna? Quando la luce diurna, fuggendo poco a poco dai caruggetti e dal caruggio dritto, dona un ultimo sorriso languido alla nostra amica Ciassa di cöi o alla spaziosa Ciassa de l'Orto, i nostri concittadini, che, fra una chiacchiera lieta coi famigliari e un sorso dissetante di biondo nèttare del Carlo, hanno terminato or ora d'aarco tegame di succulenti e idoro si zucchini ripieni, s'avviano — giacca sull'omero e mezo sigaro fra le labbra soddisfatte — verso il cavalcavia ferroviario, donde scendere al cospetto della placida marina, e diramarsi dopo una gran boccata d'aria pura, verso la rotonda o verso la diga.

Non *tutti seguono quest'itinerario, ma la meta è la stessa e quando l'aria imbruna e le prime luci cominciano a tempestare la città e i fianchi del San Giacomo e delle Grazie, i nostri concittadini hanno già occupato i palchetti di proscenio sulla diga o si sono già allineati sul sedile anfiteatrale della rotonda Ravenna.*

Dalla diga, lo spettacolo del golfo è totale e superbo. Ecco, al di là dello specchio cristallino dell'Entella — in cui si contempla nitida, sebbene capovolta, la deliziosa oleografia vespertina d'una casetta bianca fra le selve della riva — l'abitato di Lavagna, che, oscurandosi poco a poco si stila in un tremulo e grazioso rosario di diamantini corrispondenti all'invisibile stazione ferroviaria, e poi all'abitato di Cavi e quindi al lungomare di Sestri Levante dove la luminosità s'intensifica prima d'attutirsi fra le boscaglie della Penisola.

Al di qua della fiumana, le rade lampade pubbliche di Chiavari — che importune le case sui pennelli! — costituiscono le pietre più fulgide del ciondolo, che, depositandosi sull'immenso cofano serico del mare, si assottiglia in perle e brillantini gradatamente più piccoli sulla costa di Rapallo, e poi di S. Margherita Ligure e poi di Portofino, e si conclude nel diamante del faro che salda, con la sua scintilla nivea, il ciondolo all'immensa collana delle stelle. Non meno suggestiva, a tergo, l'imponente catena di montagne, che si staglia nella verde luce di bengala del cielo lontano.

Ma, forse per la consuetudine, il panorama non attrae soverchiamente il pubblico, in ispecie le donzelle che, zazzerette al vento, si scelgono un posticino comodo accanto al giovinetto dei loro sogni, e volgendo le spalle a tutti — E donne ne san ûnn a ciù chè o diao!..., *commenta sorridendo un vecchio,* — *si mettono a chiacchierare di tante cosuccie più leggere del nulla, che si librano sui vortici della fiumana e sulle spume del mare come petali di mandorlo sugli zefiri d'aprile.*

*Lasciando la diga e incamminandoci verso la rotonda Ravenna, fiancheggiamo le amplissime aiole del nuovo lido chiavarese, donde, sotto il tenue bacio delle lampade, le prime fioriture cremisi dei me*sembryanthenum acinaciforme *quelle più visibili e birichine dei girani rosa e vermigli, ci sorridono con cordialità.*

Quale schidionata di gente ci appare tutt'attorno alla rotonda Ravenna! E diciamo schidionata, *perchè, in lontananza, l'argentea barra della spalliera su cui si appoggia in smisurato semicerchio, la folla, ha tutta l'aria di uno spiedo colossale, che prepari un arrosto straordinario per l'appetito gargantuesco e cannibalesco di un Moloc buongustaio.*

Ci sediamo anche noi. Signore e popolane, professionisti e operai, tutti ciaetezzan. *E noi, senza* mesciäse in ti ciaeti di atri, *ascoltiamo.*

— A l'è 'na donna, — *ciaetezza una popolana,* — chi cöre apprêuvo a-i ommi!... — *E l'amica soggiunge:* — A l'è 'na donna da poco, 'na donna bonn-a da ninte!... — *Evidentemente sparlano di una loro amica.*

Non v'ha dubbio che questi ciaeti *disturbino un operaio, che, fumando la pipa, sonnecchia vicino a noi, e che, alla fine, socchiudendo un occhio, borbotta irritato:* — Donna, sûcca o ciöula no son grazia de Dio!... —

*Le due donne, colpite in pieno, si volgono di scatto, con cipiglio meravigliato e iracon-*do. *Ma l'operaio si rimette a sonnecchiare, come se nulla fosse avvenuto.*

Frotte di bimbi si rincorrono sulla rotonda o scendono sulla strada, dove il gelatiere è sempre pronto a servirli. Le vestine rosee e celesti delle bimbette hanno riflessi di seta alla luce dei quattro potenti lampadari che illuminano i loro giochi sereni. Verde cupo sullo sfondo nero del cielo, Cristoforo Colombo, dall'alto del suo prisma candido, sembra partecipare alla beatitudine dei chiavaresi e sorridere al loro tranquillo riposo. Sull'orizzonte, una falce di luna nuova forse turba con la sua soverchia poesia il lavoro delle lampare.

In riva alla spiaggetta sottostante, alcune donne tengono circolo, e un vecchio dorme accanto al cane. Due giovani, scavalcando la sbarra e passando dall'uno all'altro dei massi che proteggono la rotonda dal mare salgono sul pietrisco. Il vecchio si desta, brontolando. Nell'alzarsi, si scuote di dosso l'arena. «Chi dorme co-i chen, se leva co-e prûre!...», *gli gridano i giovani. E il cane, per protesta, si mette ad abbaiare.*

MARIO DE MARCO

Le feste di luglio chiavaresi

L'intervento di sette Vescovi

Le solennità patronali di N. S. dell'Orto si svolgeranno con l'intervento delle LL. EE. Rev.me Mons. Comm. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano; Mons. Giuseppe Migone, Arcivescovo di Nicomedia, Elemosiniere Segreto di Sua Santità; Mons. Giov. Battista Dellepiane, Arcivescovo di Stauropoli, Delegato Apostolico in Congo Belga; Mons. Goffredo Zaccherini, Vescovo di Menfi; Mons. Ernesto Coppo, Vescovo di Paleopoli; Mons. Alfonso M. De Sanctis, Vescovo di Todi; Mons. Angelo Soracco, Vescovo di Fossano.

Ecco il grandioso programma dei festeggiamenti:

Giovedì, 1.o luglio — Ore 6: Messa. Discorso del Rev. Monsignor Luigi Sanguineti, Canonico della Cattedrale Basilica. Benedizione — Ore 9.30: Messa solenne — Ore 16: Offerta dei fiori alla Madonna e benedizione dei fanciulli e dei giovani, con discorso di S. E. Rev. Mons. Vescovo di Fossano — Ore 20.15: Vespri solenni in musica pontificati da S. E. Rev.ma Mons. Vescovo Diocesano. Discorso del Rev. Preposto Paolino Contardi, e Trina Benedizione.

Venerdì 2 luglio — Ore 6 e 30: Messa della Comunione generale, celebrata da S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo di Nicomedia — Ore 10: Benedizione della prima lastra di marmo della decorazione frontale della Cattedrale Basilica impartita da S. E. Rev.ma Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano. Messa solenne in musica pontificata dalla prefata Ecc. Rev.ma. Panegirico di S. E. Rev. Mons. Alfonso Maria De Sanctis, Vescovo di Todi — Ore 20.30: Vespri solenni in musica pontificati da S. E. Mons. Vescovo Diocesano. Trina Benedizione. Concerto musicale.

Sabato 3 luglio — Ore 7: Messa della Comunione Generale, celebrata da S. E. Rev. Mons. Ernesto Coppo, Vescovo di Paleopoli — Ore 10: Messa solenne in musica pontificata da S. E. Rev. Mons. G. B. Dellepiane, Arcivescovo di Stauropoli, Delegato Apostolico in Congo Belga. Panegirico del Rev. Preposto Paolino Contardi — Ore 20.30: Vespri solenni in musica pontificati da S. E. Rev. Mons. Goffredo Zaccherini, Vescovo di Menfi. Trina Benedizione. Concerto Musicale.

Domenica 4 luglio — Ore 6 e 30: Messa della Comunione Generale celebrata da S. E. Rev. Mons. Dellepiane, Arcivescovo di Stauropoli — Ore 10: Messa solenne pontificata da S. E. Rev. Mons. Giuseppe Migone, Arcivescovo di Nicomedia, Elemosiniere Segreto di Sua Santità. Panegirico di S. E. Rev.ma Mons. Angelo Soracco, Vescovo di Fossano — Ore 20: Solenne processione con l'intervento degli Ecc. Arcivescovi e Vescovi. Trina Benedizione. Concerto musicale — Ore 23.30: Fuochi artificiali.

Venerdì 9 luglio — Ore 7: Messa della Comunione Generale. Discorso del Rev. Mons. Roberto Vinelli, Prevosto della Cattedrale. Benedizione — Ore 8.30: Messa solenne — Ore 20.30: Funzione di chiusura con solenne Te Deum. Trina Benedizione impartita da S. E. Rev. Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano.

La musica è affidata al Sac. Cav. Gio. Batta Campodonico, Maestro di Cappella della Cattedrale. Gli addobbi e l'illuminazione della Cattedrale alla ditta Casassa di Genova ed i fuochi artificiali alla Ditta Mosto di Chiavari. Nei primi quattro giorni di luglio, vi sarà il solito gran mercato.

Come il lettore ha constatato, le feste di luglio segneranno l'inizio dei lavori per la superba facciata marmorea della Basilica.

LE BELLE GITE DOMENICALI

A Torriglia col Dop. Az. del Banco di Chiavari

(Pennellate del nostro inviato speciale)

Piazza XX Settembre — *ore 6 mattutine*: il dinamico Segretario del Dopolavoro, *Berto Valle*, naso in su e mani in saccoccia, sta studiando il tempo e formulando le previsioni climateriche della giornata. Poi forma gruppetto con i primi arrivati — i rappresentanti di Levanto guidati dal *rag. Penne*, ed il zelantissimo comandante del torpedone «N. 1» che, da bravo generale, vuol essere sul campo prima dei soldati.

Ore 6.30: I gruppetti sono molti — ormai — e molta l'animazione, l'entusiasmo. La pancetta del buon *Giudici* balloazola dignitosamente mentre il suo proprietario legge — in circolo, accalorandosi — le prodezze delle valorose *Frecce Nere* che hanno da poche ore conquistato Bilbao.

C'è aria di letizia in giro per la lieta prospettiva di trascorrere lontano dai registri e dai prontuari una gaia giornata di sole e di allegria.

Ore 7: Giunge saltellando la signora *Alice* e uno stuolo di chiassose signorine vestite di fiori; voglio dire: col vestito a fiori.

Poi arrivano i comodissimi torpedoni della *Fiumana Bella* e dell'*Impresa Spagnoli*, ed infine — ammiratissimo nella sua tenuta sportiva «ultimo grido» — il comandante del «N. 2», l'autobus degli *agitati*.

Ciardi dà fiato al corno: si parte. Ciao, Chiavari!

***

Oltre Monleone, oltre Gattorna e Ferriere, su per la Scoffera, Bossi, Laccio, ovunque faggi, castagni e verdi tappeti bucherellati di fiori, forre fonde e cupe, boschetti folti solcati velocemente dal volo radente di gorgheggianti merli neri e da cui par sempre di veder spuntare la fata dei tuoi sogni lontani fra uno stuolo di gnomi e di folletti, che ballano una gioconda canzone di vita e di speranza...

Tanto bello il momento che non t'accorgi dei quattro macchinoni che, con cronometrica regolarità, hanno quasi sgranato tutti i 45 km. del loro lungo rosario. Laggiù, oltre la prossima curva, nella «N. 2» si canta e folate d'aria portano impregnate le note d'una canzonetta in voga:

Quando scendi dai tuoi monti,
Oh, paisanella....

Ma tu sogni soltanto, ch'hai sulle tempie il segno candido della neve, e laggiù sorride invece la gioventù erompente in tutta la sua gaia e vitale esuberanza.

Ti sorridono le fonti
Perchè sei bella!...

***

Torriglia appare comodamente adagiata sull'ampia conca della Valle Scrivia con un'aria scanzonata di cittadella in fama. Ma non c'è senso pesante di noia nel suo grembo e le sue casette — lungo il bianco nastro stradale — ben costruite pur senza eccessive pretese estetiche — sono invitanti e tranquille: vi profuma il buon pane di casa.

Una spaziosa piazza di centro ed alcuni caffè abbastanza frequentati, pur di mattino, danno alla cittadella un aspetto dignitoso, che ben si confà alla importanza che riveste. Infatti si legge: *Provincia di Genova; Circondario di Genova - Mandamento di Torriglia; Pretura di Torriglia; Comune di Torriglia.*

Giù, in basso, dove nasce lo Scrivia, nella Torriglia rustica dei nonni, due comari commentano forte: «*I merelli 4 franchi a-u chilla e 10 u bitiru, ma dure andiemu a finiì!!*».

In alto si stagliano maestose contro gli Appennini le vestigi auguste del dugentesco Castello dei Fieschi.

***

I dopolavoristi depongono amorosamente una corona d'alloro al Monumento ai Caduti. Il *cav. Bellagamba*, Presidente della vivissima Associazione Combattentistica Chiavarese, comanda: un minuto di raccoglimento. Solenne e austero il suggestivo rito fascista è compiuto con affettuoso e devoto sentimento di riconoscenza. Poi tutti si tringono attorno allo *Stato Maggiore*, su un'arenata scalea a sfondo d'una zampillante fontana, e *Solari da Chiavari*, farmacista e fotografo, fa lavorare a cottimo la sua portentosa *Leica*.

Una brunetta tutta pepe — con la grazia civettuola dei suoi 18 anni (ma và....), ordina infine il «rompete le file» e tutti se la squagliano ridenti e festosi, innondando le vie, i prati, i ritrovi, della più sana allegria.

***

Ore 12.30, più che precise, anticipate. Albergo dei «Cacciatori al Campo»: Tre lunghe tavole, 160 posti, molto appetito, un rancio squisito, preparato da quel mago della culinaria che è *Chicco Fasce*, ma sì, proprio lui, quello che già fu il cuoco famoso di *Martin Pescia a Genova*. Centocinquanta stomachi forti, grazie a Dio; vero *Ghio*, vero *Roveggno*, vero biondina gentile che fai spola continua dall'uno all'altro con sulle labbra un *desidera ancora signore?*, che è tutto un programma....

Un' allegria misurata, ma diffusa e comunicativa, tutti pervade, tutti conquista. Laggiù, in fondo alla tavolata di centro, *Pietruccio da Taranto* tormenta le corde d'un mandolino, mentre *Luigin*, bicchiere in mano e sigaro spento nell'altra, dà saggio delle sue virtù canore:

....e perciò io bevo tanto,
e allegramente canto,
la vita è bella assai....

***

E' arrivato il Presidente.... è arrivato il Presidente. Questa lieta notizia serpeggia improvvisamente fra i dopolavoristi chè tutti accorrono, lo festeggiano, lo acclamano.

Il *Cavaliere del Lavoro Gr. Uff. N. G. Dallorso*, Presidente del Consiglio d'Amministrazione del *Banco di Chiavari*, giunto, infatti, nel presto pomeriggio, appare fra i suoi dipendenti, visibilmente soddisfatto.

Ancora fotografie: in gamba, Solari!

Si riparte alle 17.30. Molto *bellezze* torrigliesi sventolano i fazzoletti ed una conclude per tutte: *belli zuveni però...*

I maestosi torpedoni rotolano velocemente giù giù per la fantastica vallata della Doria, fra paesaggi fiabeschi, incontro alla Dominante; poi i malïosi incanti della nostra incomparabile Riviera.

Ore 21: Arrivederci, Chiavari....

***

Non è novità scrivere del Dopolavoro Aziendale *"Banco di Chiavari"*: «modello da copiarsi»; è piuttosto una ripetizione, ma val la pena di ridire che — una volta ancora — nel raduno di Torriglia l'organizzazione, l'esecuzione e la disciplina hanno sincronicamente battuto tempi quasi perfetti. E lode per questo al fattivo *comm. Giovanni Dallorso*, che ha saputo plasmare il Dopolavoro del *Banco* alla fucina della possente operosità paterna, ed ai suoi preziosi collaboratori: *cav. Tiscornia, Caramelli, Devoto*. Non è troppo aggiungere che — in ogni campo e contingenza — i fini dopolavoristici sono, nello *Aziendale del Banco di Chiavari* ormai pienamente raggiunti. Occorre, solo, continuare.

Grande Gara Bocciofila al Dop. Rionale Scogli

Il fiorente Dopolavoro Rionale «Scogli» farà disputare martedì 29 giugno p.v., la terza edizione per la disputa della «Coppa del mare» (biennale non consecutiva). L'importanza della manifestazione ed i ricchi premi in palio assicurano in anticipo una numerosa partecipazione di giocatori, e per conseguenza un sicuro successo. Oltre la «Coppa del mare» saranno in palio quali premi di rappresentanza, una artistica coppa del comm. G. Dalorso e una ricca coppa del Conte Alberto Della Torre di Lavagna.

Un banale incidente pietra miliare nella storia chiavarese

Lunedì 21 corr., alle ore 15.30, si è compiuto in *Ciassa di cöi*, fra un impressionante tintinnio di vetri rotti, un avvenimento, che se, trascorso il primo momento d'allarme e di panico, sembrava dovesse confinarsi fra le quisquiglie della cronaca, aveva invece tutti i requisiti per passare alla storia.

Un automobile, rinculando, ha urtato contro un fanale dell' illuminazione elettrica, provocando un finimondo. Il lampione, stroncato alla base, si è abbattuto sul tetto della macchina con un tonfo infernale, schizzando tutt'attorno i vetri di ben cinque globi, e rimanendo, povera accozzaglia di rottami di ghisa, a dar triste spettacolo di sè ai curiosi.

Mentre un vigile, in smagliante tenuta coloniale, s'affaniava, interrogando i presenti, ad individuare l'autore del disastro, noi udivamo l'eco di un rimpianto che saliva dai petti esulcerati. *Sic transit gloria mundi.*

***

Effettivamente glorioso e storico quel fanale. Lo rivediamo, una sera estiva di fine secolo — inaugurandosi a Chiavari, fino a quel giorno maleodorante di petrolio e di fumo di stoppino, la modernissima e strabiliante illuminazione a gas di litantrace — fare il suo debutto, assieme ad altri tre suoi confratelli, diffondendo sugli occhi attoniti dei nostri padri in mustacchi e paglietta, e sul sorriso delle nostre mamme, reso più dolce dalla veletta e dal ventaglio di piuma e lustrini, la sua calma luce verdognola che empiva i cuori di sognante poesia.

Allorchè la folla, nel compiere quella sera domenicale il «passeggino» in *Caruggio*, s'affacciava sulla piazza, emetteva un' esclamazione di lieto stupore nello scorgere l'elegante fanale, che rifletteva la luce per largo raggio, e si compiaceva dei riverberi degli stemmi di Chiavari che l'adornavano.

Da allora, ogni sera, per mesi, anni, decenni, il fanale, all'«Ave Maria», apriva regolarmente il suo occhio vigile sull' esistenza notturna dei chiavaresi. Chi non ricorda la caratteristica figura dell' accenditore, che al vespero, nella bella come nell'ingrata stagione, correva da un fanale all'altra, e con un'asta su cui tremolava una fiammella, attizzava la luce che all' alba tornava a spegnere?

Sarebbe troppo lungo enumerare gli avvenimenti di cui il fanale è stato spettatore. Aveva certo condiviso il dolore dei nostri padri alla notizia della sconfitta d'Adua, e li aveva visti riuniti quella sera in capannelli a commentare la sciagura. L'inizio del nuovo secolo e la guerra italo-turca lo ebbero testimone non impassibile. Non oscillava quando, dopo essersi pigiati davanti alla vicina edicola dei giornali, i lettori si affrettavano alla sua volta per divorare le ultime notizie.

Il '14, l' intervento, le fasi del conflitto — in quei giorni portava attorno al capo una listarella turchina —, la vittoria del Piave, il dopoguerra, la Marcia su Roma, tutto conosceva il vecchio fanale, che s'incupiva nelle ore tristi, e brillava di letizia se la folla si radunava acclamante sotto il palazzo di Giustizia. E come una volta raccoglieva — socchiudendo, inarcando, vibrando, raramente chiudendo le ciglia — dalla voce di *Damin* le notizie fresche fresche, così adesso — forte della sua nuova sensibilità elettrica — comprendeva dal grido di Sernagiotto proveniente in bicicletta dalla stazione, l'entità degli avvenimenti.

L'ultimo suo entusiasmo: la proclamazione dell' Impero, quando la cittadinanza chiavarese, assiepata sulla piazza nella tepida notte di maggio, vibrava davanti alla radio all'unisono con tutto il popolo italiano. L'ultimo suo sorriso d'affetto: il trionfale ritorno degli Alpini del «Pieve di Teco».

Poi, la fine. Al suo posto c'è adesso una cassa vuota, su cui un monello si dondola tranquillamente.

Prestito Civico

E' avvenuta, il 17 corr., la 20.a semestrale estrazione del Prestito Civico per obbligazioni 1904, 1905, 1912. Le cartelle estratte sono rimborsabili presso la Civica Tesoreria Comunale dal 1 luglio corr., e da tale giorno cesseranno di essere fruttifere. I numeri estratti, ed i numeri delle cartelle precedentemente estratte e non presentate al rimborso, sono visibili presso l'Ufficio Comunale di Ragioneria.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

VII Campagna Antitubercolare

Il Podestà, quale Presidente del Comitato Antitubercolare Permanente, rendendo noto il rendiconto della VII.ma «Campagna Antitubercolare», ringrazia tutti coloro che dando il loro obolo per questa nobile crociata sociale, hanno contribuito al successo della raccolta. Un ringraziamento particolare rivolge ai componenti del Comitato ed a tutte le gentili persone chiamate a collaborarvi che colla loro comprensione ed attività contribuirono alla riuscita della manifestazione. Somma raccolta anteriormente alla giornata delle «Due Croci» e ricavo recita al Teatro Cantero lire 1708; Somma raccolta nella giornata delle «Due Croci» lire 3528,35; Somma raccolta dalla vendita del Francobollo Antitubercolare: a) da privati, banche, ecc.; 2870,95. b) offerta del Municipio 1500, totale lire 4370, 95; Interessi di c/c su somme depositate in Banca in attesa di formare il rendiconto lire 14,55; Totale generale lire 9621,85.

ANNO XXX - N. 1477 — RAPALLO, 3 Luglio 1937 - XV — Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8856 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Il seguito della situazione

Il fatto nuovo che dia sviluppi inattesi alla situazione mutandone i termini e la sconvolga, può accadere di giorno in giorno e soltanto la cronaca quotidiana può rendersene conto, narrarlo e commentarlo. In una rassegna settimanale quello che si scrive all'inizio, può essere smentito poi; ma la cronaca deve ben tenere conto di ogni elemento politico. Diamo così seguito alle nostre ultime note, riprendendoci dal ritiro dell'Italia e della Germania dal sistema di controllo marittimo, pur continuando a restare nel comitato del non intervento. E' apparsa subito la soddisfazione degli ambienti sovietici che vedevano scongiurato il pericolo di una intesa fra le quattro grandi potenze occidentali e affermavano chiaro e tondo che i compagni di Valencia potevano contare su di un più vasto e concreto appoggio delle potenze antifasciste. Da Londra si apprendeva intanto che si era riunito il comitato di difesa imperiale e si insisteva a non voler neppure considerare la questione del riconoscimento del diritto di belligerante al generale Franco. Si lasciava anche comprendere che il governo britannico si sarebbe deciso a considerare, come un atto ostile nei suoi riguardi, ogni atto diretto da navi da guerra contro i forti e i bastimenti appartenenti alla repubblica rossa spagnuola. D'altra parte, pur ritirandosi dal controllo, le navi italiane e tedesche non lasciavano le acque spagnuole e non restavano certo in attesa di essere molestate. Nel caso di un'aggressione, si sarebbero difese. Su questi punti si fissava la situazione. Si riaffermava un dissidio ideologico, insistendosi dalla Francia e dall'Inghilterra in una simpatia pronta al favoritismo verso i rossi di Valencia e da parte nostra e dalla Germania si rinnovava la simpatia più ragionevole per Franco. Restava così colpita in pieno la politica di non ingerenza nelle cose di Spagna, così com'era stata condotta da Londra. Tutto il controllo sarebbe stato assunto da Londra e da Parigi, con osservatori neutrali a bordo e al riguardo ben notava il *Giornale d'Italia*, che il controllo non avrebbe più avuto un carattere internazionale, inteso nel senso proveduto a Londra, ma si sarebbe ridotto all'esercizio di una particolare politica franco-britannica nei riguardi della Spagna e in favore si intende della resistenza rossa all'avanzata dei nazionalisti.

I vari atteggiamenti

Si è così pervenuti ai discorsi di Chamberlin e di Eden alla Camera dei Comuni. Nel tono generale, c'è stato un omaggio all'atteggiamento dell'Italia e della Germania, le quali non erano andate oltre di una necessaria protesta, senza far peggiorare il contrasto esistente dimostrando ancora una volta così la loro volontà di pace. E la distensione, che subito si annunziava, era merito nostro. L'asse Roma - Berlino ancora una volta dimostrava la sua indistruttibilità perchè l'amicizia e l'intesa fra l'Italia e la Germania si riaffermavano sempre più, e si faceva prova di garanzia contro una eventuale conflagrazione più vasta. Chamberlin faceva eco ai propositi italo-tedeschi, appellandosi agli uomini politici responsabili d'Inghilterra ed esteri, perchè si astenessero da ogni atteggiamento suscettibile di aggravare la situazione. Eden concludeva domandando all'opposizione di credere che il governo britannico avrebbe continuato una politica calcolata per assicurare in Europa la pace durante la generazione attuale. Nessuno, dunque, voleva aggravare la situazione, perchè a Parigi si fece eco alle parole partite da Londra. Si cominciava allora a capire che non si voleva da Londra e da Parigi cedere contro l'Italia e la Germania, nel campo spagnuolo. Si pretendeva insomma, di ostacolare ancora Franco e favorire i rossi, e perciò non si era accettata la proposta di una dimostrazione navale da parte delle quattro potenze contro Valencia; ma tuttavia non si desiderava giungere ad un più aspro contrasto coll'Italia e colla Germania. Si volevano salvare capra e cavoli: e cioè i rossi valenciani e non romperla con Roma e Berlino. Si doveva intanto riunire martedì 29, il Comitato di non intervento a Londra, per esaminare la proposta anglo-francese sul nuovo controllo. Il consenso dell'Italia e della Germania si dimostrava necessario per poterlo applicare, nel senso che le due nazioni amiche avrebbero dovuto acconsentire di sottoporre al controllo stesso le loro navi mercantili.

Rinvio a Londra

La nota del *Giornale d'Italia* ha avuto subito un riscontro al comitato del non intervento, perchè alla proposta di lord Plymouth di chiudere la breccia provocata nel controllo navale dal ritiro dell'Italia e della Germania, con le unità francesi e inglesi, proposta approvata dalle nazioni scese da tempo sulla scia antifascista, si è opposta la comunicazione di Roma e di Berlino, a voce dei rispettivi ambasciatori, i quali in linea di principio non ammettevano un sistema di controllo che non stabilisse l'equilibrio delle Potenze e non desse sicuro affidamento circa un'imparziale attuazione del controllo stesso. Dichiaravano poi che avrebbero rimessa la proposta inglese ai rispettivi governi e che avrebbero quindi agito secondo le nuove direttive che sarebbero lor giunte. Per venerdì, data sorpassata alla uscita di queste note, si sarebbe riunito un'altra volta il comitato e per quel giorno lord Plymouth chiedeva che le risposte dei governi di Roma e di Berlino fossero presentate. Ma intanto quella che si imponeva era la tesi dell'ambasciatore del Reich von Ribbentrop, il quale argutamente aveva chiesto che cosa avrebbero detto Francia e Inghilterra se ad esercitare il controllo fossero rimaste isolate le unità navali italiane e tedesche. Col ritiro delle due nazioni, tutto il sistema di controllo era crollato. Ed era ingenuo cercare dei rimedi, col restare sole Francia e Inghilterra. Non era più un controllo che si esercitava, ma un gioco politico a totale favore dei rossi. Si avrebbe dovuto cercare e trovare un nuovo sistema di controllo, tanto più che quello provato non aveva dato buoni risultati. Ma il guasto non è qui: è nel manico, a dirlo con frase povera. C'è un dissidio politico che non si supera e tutto il gioco franco-inglese è di tirare le cose alle lunghe, per ritardare, se non impedire, la vittoria nazionalista in Spagna. Manca la collaborazione fra le quattro potenze, perchè Francia e Inghilterra sono per Valencia e noi e la Germania siamo per Franco. Venerdì non si sarà fatto che rimandare la questione principale. Ad un nuovo sistema di controllo efficace non si potrà giungere perchè l'ostilità perdura e sarà la vittoria di Franco che dovrà chiarire definitivamente la situazione.

Politica francese

La politica francese ha il suo guaio più serio nel bilancio finanziario che è in deficit. Chautemps ha seguito Léon Blum nella richiesta dei pieni poteri finanziari fino al 21 agosto per prendere con decreti deliberati in consiglio dei ministri tutte le misure tendenti ad assicurare la repressione degli atti che portino pregiudizio al credito dello Stato, la lotta contro la speculazione, il raddrizzamento economico, il controllo dei prezzi, l'equilibrio del bilancio della tesoreria, la difesa senza controllo dei commissari dell'incasso della Banca di Francia. Così è costituito il progetto presentato al Parlamento. Se sarà affrontato e come lo riporterà la cronaca. Alla data che scriviamo queste note, ci sembra degno di rilievo l'atteggiamento della minoranza, che ha delegato alla tribuna Xavier Vallat, uno dei suoi portavoci più intransigenti, per dichiarare di non vedere come si possa conciliare la presenza di Bonnet al Ministero delle Finanze con le intenzioni del Presidente del Consiglio di continuare la politica del fronte popolare. E ricordava le dichiarazioni fatte qualche mese addietro dallo stesso Chautemps, ad Angers, sulla necessità di ricorrere, in caso di rottura del fronte popolare, all'arbitrato sociale del suffragio universale. Lo scioglimento della Camera è apparso eventuale. Ma nessuno della maggioranza lo vuole. Potrà la crisi vera, e più profonda, di tutta la politica francese essere superata da una continuità del gioco parlamentare? E da un suffragio universale, potrà dalla Francia uscire l'uomo nuovo capace di essere un condottiero del popolo francese?

CIEMME

———:s:———

LIBRI

Aldo Mayer: *La canzone dell'Arno*, romanzo. Editor Cappelli, Bologna. L. 12.

La mostra del Barocco piemontese a Torino

Due secoli di storia e di arte — Pittori e artigiani — L'arte e il costume — Verso il popolo.

Il migliore successo segna a Torino la mostra del '600 e '700 piemontese. L'iniziativa simpatica merita lode, lode che vogliamo dare in particolar modo, al direttore dei civici musei, dott. Viale, studioso serio e preparato.

Di alcuni più significativi dettagli della mostra — che resterà aperta sino a novembre — avremo occasione di riparlare in queste colonne. La redazione piemontese del *Mare* ha, anzi, già disposto a che alcuni «studi» speciali, intonati allo spirito del giornale, siano preparati. Oggi dobbiamo riferire sinteticamente e nelle sue grandi linee, della mostra.

Quarantasette sale, a prescindere dalle mostre minori di Palazzo Madama e della Palazzina Mauriziana di Stupinigi, raccolgono a Palazzo Carignano una ricca documentazione bisecolare di arte e di storia subalpina. Gli ultimi Duchi e i primi Re Sabaudi accanto ad artisti illustri, a maestri di bellezza, che si chiamano Guarini, Juvara, Collino, Beaumont. E, particolare significativo per chi con occhio critico sappia vagliare il complesso dei risultati, una coerenza di stile che vale a rinsaldare la quadrata, granitica unità del pensiero e dell'epoca d'arte. Un intero periodo storico appare così degnamente e utilmente rivalorizzato per la gente del tempo nostro, attraverso le più varie manifestazioni dell'arte. Ottimamente. Torino ancora una volta si fa onore, e può segnare il cammino ad altre città.

Già Carlo Emanuele II aveva saputo dare alla città augusta l'austera bellezza d'una capitale: incremento all'arte, palazzi chiese, caserme, incremento demografico, opere benefiche. Certo, il risalire così il corso dei secoli — attraverso meraviglie d'arte e di pura bellezza — è ragione di gioia infinita, di incomparabile fascino....

Qualcuno ha voluto scorgere nel melodramma il tratto di congiunzione di tutte le arti del tempo, nella scenografia l'espressione viva di quell'atmosfera spirituale che caratterizza il Seicento ed il Settecento. Esattissimo. L'uno o l'altra si trasportano nella vita e il canto e il colore diventano i due sensi estetici dominanti.

Scenografia significa teatro o, infatti, la vita si magnifica come in uno sfondo teatrale, e tale e tanta sarà la vitalità del melodramma ch'esso, per virtù dei nostri cantori, dei nostri melodisti più puri, trionferà anche nell'Ottocento, allorchè all'Italica Euterpe il mondo musicale chiederà il modulo più appassionato e veemente.

Tornando alla Mostra di Torino, ecco la parte spettacolare con l'esposizione del *Bucintoro*, la famosa navicella che Carlo Emanuele III aveva fatto costruire a Venezia nel 1730, ecco la sala dei *Monarchi*, dove rifulge la figura di Vittorio Amedeo II, Duca divenuto Re; ed ecco le Sezioni d'Arte, l'architettura secentesca (Guarini Vittozzi, Castellamonte, Costaguta, Morello, Lanfranchi), la pittura e la scoltura (Caravoglia, Molineri, Tanzio, Mari)... E quali meraviglie i mobili del Seicento, le argenterie sacre, le ricostruzioni scenografiche e le caratteristiche botteghe del tempo.

Arte e costume. Nella ricca documentazione l'Artigianato sta assai bene accanto all'Arte. Visione completa di un'età, il caratteristico "barocco" già attesta la possanza dell'arte italiana. Statuarii, ritrattisti, compositori, i fratelli Collino, freschisti di raro valore, il Guala, che dipinse gli ovali per la Chiesa di San Stefano in Casalmonferrato, che lavorò ai palazzi Troville e Sannazzaro, stilista e psicologo insieme.

Il barocco italiano trovò due maestri nel Maderno e nel Cassini, monferrino, artista della forma e della espressività.

Il genio di Filippo Juvara (1865-1735) trionfa. Disegni e schizzi del grande artefice siciliano sono giunti a Torino da ogni parte. Un'intera galleria è stata riservata ai paramenti, alle stoffe, agli specchi, agli alari, alle sovraporte, meraviglia di trapunti d'oro e d'argento, polifonie cromatiche di superba bellezza, meraviglie di luci, di stucchi, tra grazie di voli che sono come melodie infinite. Accanto al Juvara — autore della Basilica di Superga, tra l'altro, e del Palazzo Reale di Madrid — sono tutti i maggiori pittori del Settecento piemontese, maestri d'arte, signori del colore, che spesso rievocano i grandissimi di precedenti età di nostra gloriosa storia.

Anche a Stupinigi, presso il capolavoro autentico del Juvara, attuato dall'Alfieri, affluisce il pubblico.

Riassumendo, l'esposizione torinese organizzata per la cultura popolare è ancora una prova degli sforzi nobilissimi che compie oggi l'Italia per valorizzare, secondo il loro merito, le forze dello spirito d'ieri e d'oggi. Il pubblico italiano, preparato attraverso la scuola e la vita, attraverso il senso umanistico e l'educazione del gusto, apprenderà e constaterà come l'arte diventi sempre più conquista di masse, come l'arte sia una battaglia, così com'è una battaglia la vita, come l'artigianato, disciplina di valori, debba essere ancora, nell'Italia di oggi, espressione di buon gusto, di equilibrio, di sobrietà.

Prof. avv. ALFREDO VINARDI

———:::———

Le donne rurali a Roma

Un episodio

Anche Dio non lo conosco, eppure ce vojo tanto bene!

Mentre le donne fasciste invocano ripetutamente il Duce, si fa largo una piccola figura di popolana. Una creatura tanto sottile che forse è riuscita così a farsi largo. E' anziana ed io sento il dovere di proteggerla e, poichè mi par spaurita e commossa, le vedo il posto e le parlo amorevolmente:

— Mammetta, di che paese siete?

— De Salerno, — mi risponde rincorata e dubbiosa, fissandomi con due occhietti vivaci e penetranti.

— E che ci fate qui?

— Voglio vedè el Duce, — e batte freneticamente le mani come fanno tutte le sessantamila donne.

Osservo che nella sinistra tiene un piccolo pugno di spighe di lavanda profumata.

— Quandu viene? — mi chiede ormai fiduciosa, — e dunne passa?

— Alzate gli occhi, mammetta. Lassù, vedete quel balcone? State attenta quando si apriranno le vetrate, l'uomo più bello che si affaccerà sarà il Duce.

La vecchietta rimane per qualche minuto col naso all'insù, poi di botto mi fissa in volto con sguardo interrogativo. Io la guardo: il viso è scarno, scarno e tutto raggrinzato, ma illuminato da due occhi azzurri pieni di luce, come pervinche, il corpo è esile, tremante come una festuca sotto i panni troppo semplici e modesti; sul capo è un'aureola d'argento che impone rispetto. Non riesce a stare ferma, i suoi nervi sensibilissimi scattano e batte le mani e urla colle altre donne del raduno: «Duce, Duce, Duce!». E poichè io le parlo ancora, le vicine le si serrano attorno incuriosite e qualche agente e milite s'accosta, così pure il Comandante la Milizia.

— Quanti figli avete, mammetta?

— Unnici!

— Tutti vivi?

Uno morì in guerra! — e trae un lungo sospiro, e gli occhi le si velano di pianto.

— Dite, mammetta, perchè volete vedere il Duce?

— Perchè è lu Duce, e ce vojo bene!

— Ma come fate a voler bene al Duce se non lo conoscete?...

— Mai io scorderò il suo sguardo; di botto rispose;

— Anche Dio non lo conosco, eppure ce vojo tante bene!...

Mi sono sentita un nulla accanto alla umile popolana. La ò abbracciata come una figlia, ma lei forse non se n'è accorta, continuava ad applaudire colle piccole mani odoranti di lavanda. All'apparire del Capo del Governo tentò alzarsi sulle punte dei piedi come se avesse potuto arrivare a Lui e pianse di commozione. Gli agenti, i militi la spiavano con interesse, io le asciugai le lagrime troppo chiare su quel viso abbronzato, e dolcemente le dissi all'orecchio:

— Mammetta, il Duce non vuole che si pianga; le buone mamme come voi gli fanno festa. — Ella sorrise e continuò ad alzare le mani scarne infiorate, in atto di offerta e di invocazione.

— Duce mio, Duce mio!

Era una cosa commovente, non mi ricordo più chi mi fosse vicina; serrammo le mani e l'alzammo di peso come in trionfo, dinnanzi al Duce che si sporse come in atto riverente.

Più tardi S. E. il Capo della Milizia si occupò di lei con vivo interessamento.

Se ogni donna à portato nel cuore la visione ed il ricordo indimenticabile di Roma e del Duce, la piccola massaia rurale di Salerno può esser doppiamente orgogliosa.

P. BURGALASSI MAZZUCCHI

Popoli che si orientano verso il Fascismo

Il partito di concentramento Polacco

La Polonia deve la sua attuale felice posizione politica al genio di un uomo la cui eredità hanno raccolto e sviluppato due suoi diretti collaboratori. Alludo al maresciallo Pilsudski, e ai due attuali capi del Governo e della politica polacca: Smigly-Rydz ed Adamo Koc. Quest'ultimo — temprato alle più dure battaglie durante la guerra ultima, dirige e sostiene il movimento polacco contro il comunismo moscovita. Il Partito di Concentrazione Nazionale (P.C.N.) dovuto alle mire del Koc, rappresenta infatti un compatto unirsi di tutta la nazione contro ogni infiltrazione sovversiva. Partito sorto d'accordo con il governo, seguendo le direttive di Pilsudski, e che si è formato sul tipo dei «partiti unici» a stampo filofascista. Dopo la Spagna franchista che fonde le sue forze politiche in un blocco energico, dopo i varii tentativi qua e là di organizzare resistenze nazionaliste, la Polonia si allinea coi Paesi forti d'Europa, intravvedendo la origine dei mali e preparandosi a respingerli.

La figura di Adamo Koc è quella di tutti i più grandi uomini di destra: più energica di quella dei vari Degrelle e Doriot, meno dubbiosa di quella dei vari Mosley e De Lo Rocque. Assomiglia un poco alla personalità complessa di Fal Conde, il mago del carlismo rinato, e a quella di Svinufvud, il liberatore della Finlandia dilaniata. Koc oggi non lotta contro il governo ma lo aiuta, collabora con esso organizzando metodicamente il blocco anticomunista sulle linee tracciate dal grande Maresciallo immaturamente scomparso. Allo studio di questo nuovo *Partito Unico*, per meglio comprendere la vera essenza della Polonia, risorta a dignità di Nazione dopo secoli di vita tripartita, soccorre molto ampiamente il Quaderno N. 2 dei C.A.U.R. romani (Comitati di Azione Universalità di Roma), che è dovuto appunto alla penna di Adamo Koc. *La Polonia contro il bolscevismo*, si intitola questo volume — minuto esame della situazione polacca, in un vivace scorrere di argomenti politici, sociali, economici — che, edito dai C.A.U.R. pei tipi Beltrami, appare tradotto dallo scrittore Leonardo Kociemmski. Adamo Koc riflette in questo scritto tutta la sua personalità politica che non va disgiunta da alte doti di chiaro scrittore. Una biografia completa posta dopo la prefazione avvia ad una maggiore conoscenza di quest'uomo.

«La Polonia, qualificata da Napoleone I come chiave di volta europea, trovasi nel punto d'incontro di due forze contrastanti, che partono dall'ovest e dall'est nella eterna tendenza di espandersi.... ». «La costituzione del 1935 presenta l'orditura essenziale su la quale il legislatore può intessere il tessuto conforme alle tre chiare e uniche precise norme: *Stato, Religione, Esercito*».

Così il Kociemmski nella ricca introduzione: «La Polonia in marcia». Il comunismo è nettamente estraneo alla essenza polacca: questo vuole affermare il Partito di Concentramento. Gli è estraneo e lontano, e a tal fine unico rimedio politico non può essere che nel respingere ogni influsso moscovita. Tra le nazioni nettamente anticomuniste (a fatti e non a parole) la Polonia balza decisamente tra le prime: si stacca dall'influsso nazional socialista hitleriano, respinge nettamente ogni compromesso e abbraccia preciso e completo il dogma del fascismo. Lo stesso Kociemmski — nella prefazione al suddetto volume — afferma che «la Polonia non può essere comunista perchè non sarebbe più Polonia, perchè cancellerebbe tutto il suo ricco e interessante apporto alla civiltà di Roma, così mirabilmente acclimatata dai polacchi sulle rive della maestosa Vistola». E' quindi Roma, sola Roma, la Roma fascista ed imperiale che trionfa e sfolgora nella terra, per due volte redenta, di Polonia.

N. ENRIQUEZ

Stazioni di soggiorno e propaganda di frutta

Che l'Italia sia l'orto e il frutteto dell'Europa è vecchia canzone; ma che sovente in Italia languiscano le illusioni di ammirare sulle tavole degli alberghi o nelle vetture ristoratrici i doni del frutteto, è melanconica constatazione che occorre porre innanzi allo spirito di tutti coloro i quali hanno a cuore il successo delle stazioni di soggiorno.

L'argomento è minuscolo: ma la vita è fatta purtroppo più di inezie e di meschine cose che non di vicende splendenti o tragiche.

Per essere ben persuasi che nella sua meschinità il piccolo quesito non è privo di pratico interesse, basta tendere le orecchie alle tavole degli alberghi o nelle vetture ristoratrici. I rimproveri dispettosi, le lamentele irose per l'ironia della frutta brutta del bel l'orto italiano sono luoghi comuni in ogni stagione dell'anno. Nel massimo albergo di una grande stazione balneare adriatica, proprio nel bel mezzo di una plaga ricchissima di frutta, ho visto servire per giorni di seguito la frutta più scagnorra della Penisola, proprio come se ciò fosse fatto a dispetto.

Ora contro questa amara ironia occorre strillare e reagire. Il nostro Paese è un frutteto che dà buoni frutti concreti, non edulcerati o colorati di rettorica, e bisogna dimostrare coi fatti questa sua caratteristica. La dimostrazione è doppiamente doverosa nelle stazioni di soggiorno nelle quali confluiscono stranieri, i quali si attendono che occhio, odorato e palato abbiano conforto dai doni della nostra terra soleggiata.

La disillusione della realtà sia pure in materia così modesta è una cattiva propaganda per le nostre stazioni di soggiorno.

Oggi più che mai tutto ciò assume un colore pratico. I paesi mediterranei debbono ai catalizzatori (vitamine comprese) dei loro frutti e dei loro ortaggi almeno una parte della gaiezza e della istintiva genialità della loro popolazione. L'Italia è un paese — mi si scusi l'aggettivazione — «vitaminico» — per eccellenza, e non esiste ragione alcuna per svalutare un argomento di propaganda turistica che risponde allo spirito dei tempi.

Rivelare che le buone e belle frutta sono patrimonio corrente delle nostre mense è compiere opera di savia propaganda: così come è anti-attrattivo lasciar credere che le belle frutta si trovino solamente nelle illustrazioni dei libri.

Ogni direttore d'albergo dovrebbe compiere questo minuscolo esame di coscienza e chiedersi se questa piccola opera di propaganda è compiuta a dovere. Vi è da scommettere che più d'uno converrà che una grettezza scarsamente giustificabile distrugge questo richiamo che pure ha un suo valore.

E' per spingere a questo esame di coscienza che queste righe sono state scritte.

E. BERTARELLI

———:::———

Case popolarissime

Le recenti disposizioni del regime a favore del popolo italiano trovano una completa realizzazione nella soluzione del problema delle case popolarissime. Andare verso il popolo non soltanto con l'adeguamento dei salari al costo della vita, ma offrendogli anche la casa sana, elemento primo essenziale per lo sviluppo demografico e per il potenziamento della stirpe. A tutti coloro che si interessano di questo vitalissimo problema nazionale, riuscirà assai utile leggere quanto scrive in proposito l'arch. Pagano nel numero 112 di *Casabella*.

Edilizia industriale

Sulla rivista *Casabella* — N. 114 — è riportata un'interessante realizzazione di uno stabilimento industriale notevole per modernità di struttura e di attrezzature destinato ad ospitare le maestranze e gli uffici di una nota fabbrica di scaldabagni e cucine a gas. L'articolo descrittivo è accompagnato da tre illustrazioni prospettiche e da tre piante, dalle quali risulta la sapiente distribuzione dei singoli locali.

RICORDI DI TERRA E DI MARE

RAPALLO

Messere Domenico Pastine mercatore e navigatore — Il più illustre azionista e benefattore del Banco di San Giorgio — Mercatanti rapallesi a Cipro e a Famagosta nel 1300.

Domenico Pastine da Rapallo nacque in una terra di quel di S. Pietro di Novella, probabilmente da modesti agricoltori. In gioventù fu semplice artigiano, con bottega da cuoiame nel centro del borgo. Lo dice il Federici (abc. fogl 96) e lo conferma, in un suo bellissimo studio sul Pastine, un modesto quanto erudito Canonico, che ben volentieri stimiamo e riconosciamo come nostro buon Maestro: don P. Giuseppe Parodi.

Il Domenico Pastine, verso il 1374, forse pregiudicato nei suoi commerci dalle continue lotte e fazioni che dilaniavano — riflesso delle lotte di Genova — le terre del Levante, il Pastine si ingaggia su una spedizione marittima di quelle che ogni anno, da marzo a luglio facevano vela per le colonie genovesi del Levante, per i traffici di paccotiglia che si cambiava con le spezierie che i liguri della piccola Armenia andavano ad acquistare nelle terre di Asia. Stabilitosi a Famagosta, città ricca di fondachi da spezierie, di Apoteke e dai tanti grandi magazzeni di grano, che i mercatanti genovesi spedivano da agosto a dicembre ai porti di Liguria e di Provenza, il Pastine arrivò ad essere, dopo vari lustri di lavoro, il più grande *mercante* di tutta l'isola di Cipro.

Come si innalzò il rapallino a tanta potenza di censo? Una vita, tutta una lunga vita di lavoro. E forse di stenti. Viaggi di esplorazioni commerciali in Egitto, da e per i mercati della Siria, da quelli più lontani del Mar Nero e da quelli allora importantissimi del Golfo Persico. Viaggi di carovane mercantili che duravano anni. I capi genovesi di queste ricche carovane, Domenico Pastine compreso, non erano soltanto grandi *mercatores*. Erano anche finissimi «osservatori» diplomatici della Repubblica di Genova, al cui Governo mandavano — regolarmente — delle interessanti relazioni di viaggio, ricche di notizie commerciali, politiche e militari. I governi dei Kanati e dei tanti Emiri dell'Arabia e della Persia erano conosciuti da Genova e dai veneti e dagli amalfitani, quando gli inglesi, chiusi nella propria isola, erano soltanto agricoltori e pescatori di spiaggia. Così dicasi per l'Olanda e per la Francia e la Spagna, prima di Colombo! Ah, se Genova e Venezia prima ancora, o almeno all'epoca della vittoria di Lepanto, si fossero fraternamente associate e avessero realizzato il sogno del grande Federico, unificando l'Italia, tutta l'Italia, quale immenso impero del mare e della terra si avrebbe noi! Forse dalla baia dell'Hudson alla Patagonia e da Tripoli di Barberia al Capo di Buona Speranza e dall'Australia alla Nuova Zelanda e alle Filippine si parlerebbe e si peserebbe in italiano!...

***

Domenico Pastine, durante i quasi quarant'anni di vita a Famagosta, forse fu anche capo di *maona*; società commerciale prettamente genovese che servì di modello agli Stranieri per fondare poi le compagnie inglesi e olandesi delle Indie; la Société Française de Chandernagor e le potentissime Compañias de las Indias spagnuole.

I genovesi degli scali del Levante, dalla Tana a Scio, furono maestri in fatto di società di ventiquattro caratture, in società di partecipazione e in quelle famosissime *implicite*, le prime del mondo, nate a Genova per lo smercio in Oriente dei prodotti dichiarati europei.

Domenico Pastine, da umile artigiano di Rapallo, divenne veramente un capo. Un grande capo. Forse fu anche armatore e navarca, perchè le merci bisognava andare a prenderle lontano. E forse le «taride» e le sue «caracche rotonde» avranno — chissà quante volte — fatto la spola, cariche di spezierie e di prodotti esotici, dai porti di Beyruth e di Famagosta a quelli di Anzio, di Genova e Provenza. Non parliamo poi delle navi «frumentarie» adibite al solo trasporto del grano, come il nome lo indica. Il grande rapallino, arrivato povero a Famagosta, vi morì ricchissimo, nel 1411, dopo quasi quarant'anni di lavoro. E tutto il suo, proprio tutto, egli volle donare — non in morte, ma ancora in vita — alla sua Patria, al popolo di Liguria, legandolo a *moltiplico* al glorioso Banco di San Giorgio che fu, è bene non stancarsi di ripeterlo di fronte allo straniero, il primo banco del mondo. Che servì di modello a tutti.

Primo, il più nobile ed il più importante azionista di San Giorgio il Domenico Pastine; primo del mondo il Banco genovese di S. Giorgio! Un primato. Della sana e oculata finanza genovese. Che si innesta all'ormai indiscusso antico primato marinaro e culturale di nostra gente. Nelle arti, nelle finanze, nelle fortificazioni, nella scienza della contabilità bancaria, nello stesso *moltiplico* inventato da un genovese, nelle navigazioni, nelle scoperte....

Italia, sempre Italia.

***

Fra i rapallesi che cent'anni prima del Domenico Pastine vissero e operarono a Famagosta, come mercatanti o come navigatori, sono meritevoli di ricordo i seguenti, quasi tutti rintracciati nella bellissima opera del Desimoni: *Actes passés à Famagouste*, Gênes, 1883.

Dagli atti di notaro Pietro Lecavellum risulta che nel marzo del 1274 Guido da Rapallo è teste in un atto notarile per un mutuo di 112 bizanti d'oro a Guglielmo De Gregorio. Il 16 marzo un Obertino da Rapallo promette, nanti notaro, di consegnare a Nolaschino da Noli 200 bizanti aurei di Babilonia, per merce ricevuta.

Il 5 aprile 1274 Giovanni di Ruisecco da Rapallo promette vendere, d'accordo con il socio Nicola Batofoglio di S. Ambrogio, una loro nave intitolata «Santa Fede» quando arriverà al porto di Ayaccio, ad Ansaldo Garzia da Savona.

Il navigatore Guido da Rapallo figura in un atto di Gregorio Uccello, teste dei contraenti Faxino di San Siro e Giovanni Vignolo pisano. Nel 1279, atto notaro Petro Barzoni, Armenia, Gabriele da Turri di Rapallo noleggia la sua nave a Jacopo da Bergagi, per andare, Dio volendo, al porto di Accar. Lo stesso anno, in maggio, Gabriello di Ruisecco da Rapallo accetta una dichiarazione di credito di 42 bizantini d'oro. Un altro Ruisecco di Rapallo è fide commissario del morente Benvenuto, quondam Vivaldi di Quinto. Nella loggia genovese di Famagosta, atti notaro Lamberto di Sambuceto, si stesero contratti fra i seguenti mercanti navigatori rapallini: Francesco da Rapallo promette, con atto del 6 febbraio 1300, di consegnare a Percivalle da Castro 500 *pundi* di Armenia. Il 6 febbraio 1300 un Obertino da Rapallo figlio di Nicolò Balbani da Rapallo dichiara di aver ricevuto da Ambrogio, figlio di Oberto Candelori, libbre 3 di oro di Genova. Il 20 aprile 1300 Oberto del Monte e Domenico da Rapallo, abitanti a Cipro, figurano in un atto notarile intercorso fra Nicolò Cavazzuto di Famagosta e Filippo da San Siro.

E un altro interessantissimo documento — per Rapallo — è quello del 24 agosto 1300. In esso i mercatanti Andreolo Tavania da Rapallo e suo figlio Pietro, domiciliati a Famagosta, nel fondaco di Bertozzi Latino speziaro, promettono di consegnare entro novembre del 1300 100 genovine d'oro a Simone Quaquaro ed a suo figlio Pasquale da Rapallo. E anche i testi di questo rogito figurano rapallini, figlio di Simone da Novella di Rapallo ed Ansaldo da Rapallo, di professione *camardus*....

GIO. BOSO FERRARI

———:::———

I Santuari di Germania

I Santuari e le più importanti città della Germania saranno visitate da una comitiva indetta dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, partendo da Milano il 25 luglio.

Programma: Milano — Via Mercalli, 9.

3 Luglio 1937 - XV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 25 Giugno al 2 Lu[illegible]
Nati 4 - Morti 2

Nel pieno folclore delle Feste Patronali

Il programma dei festeggiamenti per oggi e domani: Grandioso tiro al piattello - Concerti della Banda del Fante - La gara ciclistica "Giro del Tigullio" - Concerto dell'Orchestra del Dopolavoro Municipale di Genova - Luminarie - Illuminazione della città del mare - Salve di mortaretti dei Sestieri - Lancio di razzi - Concerti vocali e istrumentali del Dopolavoro "21 Aprile" di Sampierdarena

La solenne processione - La sparata dei "ragazzi" - La fantastica "volata" dal Castello - Lo spettacolo pirotecnico - Divertimenti popolari

Il preludio delle feste patronali è partito quest'anno da una intonazione di voci e di proposte popolari. Intanto che si preparava il programma, si è potuto sentire con quale ansia il popolo rapallese aspetta e prepara le sue feste. La tradizione è innata in ciascuno di noi e come si è fatto cento e più anni fa si rifà oggi con la stessa gioia e con lo stesso entusiasmo.

Le feste hanno sempre lo stesso tono altissimo di fede e di entusiasmo e anche dalle piccole variazioni che possono avvenire traspira l'anima nostrana che intende colle luci e colle fiamme e coi rombi celebrare un rito, conservare una tradizione. Così abbiamo udito ancora, in questi due giorni di feste ormai celebrate, su le rive gli spari di saluto dei Sestieri, e continueremo ad udirli oggi e domani con un più copioso lancio di bombe, colle sparate maggiori, mentre intorno sulle colline occhieggiano le luminarie in concorso con quelle della città e sul mare vanno, in fantastico spettacolo barcarolate e lumetti.

Il paesaggio ha nel centro il Castello e da esso si dipartono i paludamenti luminosi che proseguono per il Lungomare e per le vie cittadine, rendendole gaie e concedendo ad ognuna un aspetto vario di paese incantato.

La gara fra cittadini, per meglio adornare i rispettivi quartieri ha raggiunto questo anno, elogiabile esaltazione.

Adesso attendiamo in questi ultimi due giorni, con i solenni festeggiamenti religiosi, con la processione, il contorno della sparata "dei ragazzi", della "volata" dal Castello, dei concerti e dei fuochi e della battaglia che si daranno i sestieri, con armi e mortaretti e razzi.

Le feste continuano così ad avere il loro suggestivo spettacolo e rinnovano anche quest'anno i loro incanti. Sono giunte da due giorni e due giorni ancora ci rimangono. Le campane hanno annunciato che l'Arca della Madonna era esposta ed i mortaretti che le bandiere dei quartieri sventolavano alla brezza marina. Ancora le campane e l'ormai tradizionale bomba finale ci diranno che le feste sono chiuse. L'annunzio dato nel luminoso mattino del primo luglio, si concluderà degnamente nella notte del cinque luglio, quando le ore sono piccine. E già la folla — la folla stragrande che si dà convegno tra noi da ogni centro di Liguria — dimentica delle feste proprio allora vissute, rivolgerà il pensiero ad un altro anno.

Con già ansiosa attesa, con rinnovato entusiasmo e immutata fede.

Già ieri l'altro, giovedì, alle ore 8, le bianco-crociate bandiere istoriate dei Sestieri hanno steso al vento tutta la loro maestosa ampiezza, salutate dal fragore dei mortaretti, nel mentre che nella Arcipresbiterale Basilica la preziosa argentea Arca rappresentante l'Apparizione della Beata Vergine, riceveva il primo omaggio della cittadinanza, e festoni e bandiere si alzavano ad adornare la città in gaia coreografica festosità.

Alla sera, mentre miriadi di luci splendevano per le vie cittadine, i primi Vespri pontificali hanno raccolto nella Basilica, adorna di splendidi arazzi e di luci, grande folla di fedeli.

Ieri, venerdì, S. E. Rev.ma Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni, nostro illustre concittadino, ha celebrato nella Basilica la solenne Messa pontificale, presenti per lodevole consuetudine le Autorità cittadine. Dopo la cerimonia religiosa, la folla è accorsa ai giardini pubblici ad assistere alla grandiosa salve di mortaretti, detta del «panegirico» preordinata dal Sestiere di Costaguta. Ieri sera i Sestieri hanno dato le prime avvisaglie di spari.

La Banda del Fante, egregiamente diretta dal m.o Benincasa, ha svolto applaudito concerto.

Al Santuario è stata celebrata una Messa solenne con l'assistenza di tutti i Parroci viciniori e compiuta la processione Eucaristica attorno al monte. In forma ufficiale, nel pomeriggio, vi è stato ricevuto S. E. Mons. Cesare Boccoleri. Sono stati celebrati solenni vespri pontificali.

Oggi sabato, mentre il giornale viene posto in vendita, la città mantiene il suo aspetto particolarmente festoso, col garrire delle bandiere, con i festoni dell'illuminazione, per la letizia che anima ogni rapallese.

Nel pomeriggio, alle ore 14, si avrà al Lungomare Vittorio Veneto, un grandioso tiro al piattello. Alle ore 18 concerto della Banda del Fante, diretta dal m.o Benincasa. Alle ore 21.30 grandioso concerto dell'Orchestra del Dopolavoro Municipale di Genova, diretta dal maestro Pirotto, che svolgerà il seguente programma:

1) *Marcia fiorentina* — 2) *Mefistofele*, prologo — 3) *In un mercato persiano* — 4) *Arlesienne*, seconda suite — 5) *Danza giapponese delle lanterne* — 6) *Rigoletto*, fantasia — 7) *Guarany*, sinfonia.

I componenti di questa orchestra sinfonica sono 40.

Alle ore 23.30 salve di mortaretti e lancio di bombe dei Sestieri.

Domani domenica, alle ore 10 il Rev.mo nostro Arciprete Mons. Orazio Ratto, celebrerà la Messa solenne con assistenza ed Omelia di S. E. Mons. Cesare Boccoleri. Alle ore 14 corsa ciclistica «Giro del Tigullio», arrivo al Lungomare. Alle ore 17 primo concerto vocale istrumentale del Dopolavoro «XXI Aprile» di S. Pier d'Arena. I componenti di questo complesso sono 45.

ORE 17 - I.o PROGRAMMA:

Zena, tarantella, m.o Pieragostini — *Tango della sera*, tango — *Sarà, ma non ci credo*, one-step, m.o Mario Pieragostini — *Ta memoria*, tango — *Conosco una fontana*, rumba.

Alle ore 20 solenne processione con trasporto dell'Arca della Madonna ed intervento di S. E. Mons. Cesare Boccoleri. Grandiosa sparata cosidetta «dei ragazzi». Spettacoloso incendio del Castello e grandiosa volata di razzi.

Alle ore 21.30 secondo concerto vocale istrumentale del Dopolavoro «XXI Aprile» di S. Pier d'Arena.

ORE 21.30 - 2 PROGRAMMA

Girasole, fox-step, m.o Pieragostini — *Rive'*, melodia, Margutti Castello — *Perchè*, valzer, m.o Pieragostini — *Se non lo sai*, fox-step — *Sampedrena*, fox — Inni: *Ritorna il legionario; Inno a Roma; Giovinezza*.

Alle ore 21 salve di mortaretti, lancio di razzi, [illegible] spettacolo pirotecnico.

Come ogni sera, illuminazione del mare con i caratteristici «lumetti».

Gli incaricati Canessa [illegible] lo e Barlaro Giovanni [illegible] illuminazione di Corso Regina Elena, hanno raccolto rispettivamente lire 4[illegible] e [illegible] 419. Le signore Teresa [illegible] e Rosa Canessa, [illegible] tronco di Via Venezia [illegible] raccolto lire 213,15. I [illegible] controllate, sono presso il Comitato festeggiamenti [illegible] a disposizione di quanti vorranno verificarle.

Il ritorno del Podestà

Lunedì, col piroscafo «Vittoria» è giunto a Genova, proveniente da Massaua, il nostro Podestà, che si era recato in A.O. per ragioni professionali e che ha ora ripreso le cure del Comune, retto egregiamente, durante la sua assenza, dal Commissario Prefettizio comm. Ermanno Colucci.

Ad attendere l'arrivo del Podestà erano, al Ponte dei Mille, oltrechè i familiari, alcuni collaboratori, amici e funzionari del Comune, che hanno porto al Podestà il più affettuoso ben tornato.

Al comm. magg. Silvio Solari, fatto segno al suo ritorno a Rapallo da festosa accoglienza, rinnoviamo il nostro cordiale saluto.

Una riunione a Rapallo del Comitato Internazionale dei trasporti

Mercoledì hanno avuto inizio a Rapallo i lavori del Comitato Internazionale dei Trasporti. Questa importante organizzazione raggruppa le amministrazioni ferroviarie continentali d'Europa, allo scopo di instituire disposizioni complementari e regolamentari di applicazione uniformi alla convenzione di Berna, che rappresentano commercialmente i codici che regolano i trasporti internazionali. Sono intervenuti i rappresentanti di 30 amministrazioni ferroviarie estere. La Delegazione italiana ha per capo l'ing. Maccalini.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Moderna*, in Piazza Cavour.

Attenti alle fattucchiere

L'eccessiva buona fede di una contadina
Cinquemila lire involate

La frazione di San Martino di Noceto passa oggi sulla bocca dei più per la eccessiva dabbenaggine, ci dispiace ma non possiamo scrivere diversamente, di due contadini che si son fatti togliere il loro sudatissimo peculio da un'abile fattucchiera.

Ma procediamo con ordine. Il giorno 26 giugno una donna sulla cinquantina di corporatura regolare, statura giusta, pelle scura, un fazzoletto legato alla nuca, bussa alla porta di Molfino Vittoria fu Benedetto. Offre quadretti con santi, madonnine, ed intanto chiede un po' di ristoro. Il cammino è stato lungo. il caldo è soffocante. Sapete come sono i nostri contadini. Magari ispidi qualche volta, ma in fondo buoni come il pane. E la nostra vecchietta fa accomodare la zingara, che ha già capito di aver trovato la sua vittima.

Un discorso tira l'altro e la Vittoria Molfino confida alla visitatrice inattesa, — si sa, tra donne, qualche ciarla! — di avere dei congiunti morti per i quali prega ogni giorno....

— Fate molto bene, — soggiunge la donna, — e questi quadretti che potete comperare da me a così modicissimo prezzo vi aiuteranno a guadagnare per i vostri cari defunti copiose indulgenze. Anzi io son proprio lieta che il caso mi metta sulla vostra strada o di potervi aiutare. Sono settimina, sono toccata dal Signore, e sono inviata dalla Madonna delle Grazie. Fortuna maggiore non poteva capitarvi. Si vede che il buon Dio mi ha inspirato. Io provvederò perchè messe e benedizioni vadano a suffragio dei vostri buoni morti. Naturalmente occorrerà un compenso.

E la Molfino, buona, modesta, umile, poco istruita, abbacinata da tante parole e da tanta fortuna, prende cinque lire e le porge alla donna. Ma questa obietta che sono poche, al massimo serviranno per una ben modesta benedizione. La Molfino aggiunge 2 lire. La fattucchiera ringrazia e riparte. Ma prima vuole elargire un dono alla vecchietta che è stata con lei tanto ospitale.

Dice: — Vi farò guadagnare un terno al lotto. Prendete un uovo, mettetelo nel cassetto del comò dove tenete i denari (anche quelli che tenete di nascosto a vostro marito), mettetevi vicino tre foglie d'olivo, tre grani di sale, tre capelli ed aggiungete queste tre palline miracolose, che vi consegno. E così dicendo rimette nelle mani tremanti della vecchietta tre palline e va via.

La Molfino rimane titubante. Non ha mai fatto di queste pratiche, il buon Dio stesso potrebbe aversene a male, ma la donna che ormai s'incammina già per le fascie è stata tanto convincente! Proviamo, in fin dei conti non faccio nulla di male. [illegible] non ne possiede, ma certo la buona vicina Maggiolo Anna non si farà pregare. E si rivolge alla comare, dicendo che ha bisogno di un uovo non certo per fare esorcismi (che parola difficile!), ma per un comune bisogno di casa. E la vicina è lieta di favorire la Molfino che, rapida rapida si porta in casa, apre tremando il cassetto del comò, quello dove tiene nascosti i soldi, cerca gli altri ammennicoli suggeriti dalla fattucchiera, e il tutto ripone gelosamente.

La zingara ha detto: «Tornerò domani per aver la conferma del miracolo». E il domani torna, ma trova la vecchia imbronciata. «Ho fatto tutto esattamente come mi avete detto, ma di terno secco non ne vedo scritto sull'uovo». La zingara sorride: «I numeri si trovano dentro, nel chiuso guscio, all'esterno tutti potrebbero scriverli. State a vedere». La Molfino sgrana gli occhi e infatti il... miracolo si compie. La fattucchiera si fa consegnare l'uovo, lo rompe e, dalla chiara, trae fuori due rotolini di carta e un elastico che porta tre nodi. Non dev'essere occorsa molta fatica all'abile prestidigiatrice per introdurre gli oggetti. I rotolini sono spiegati e infatti portano tre numeri: 11, 25 e 32. Il terno c'è, è evidente, è saltato fuori dall'uovo, come negare il miracolo? Il volto della Molfino si rasserena, ma per poco. La fattucchiera prende l'elastico che porta i tre nodi, lo agita e pronuncia alcune parole misteriose, poi soggiunge: «Vedete questi tre nodi; sono tre persone che vi vogliono male». La Molfino per poco non cade in deliquio. «Male a me, che sono la bontà in persona, che non ho mai fatto male a nessuno, che prego ogni mattina ed ogni sera, che sono caritatevole, che non mi impiccio dei fatti altrui?». Ma il responso.... dell'uovo non ammette vie di scampo.

Bisogna purificarsi, bisogna purificare la casa e sopratutto bisogna purificare il danaro, tutto il danaro, perchè altrimenti la maledizione dei tre infierirà sulla casa e per sempre.

La zingara è sempre più misteriosa, parla sottovoce, si avvicina e si allontana dalla vecchietta, pronuncia parole strane, ingiunge di non fare rumore, prega, invita, ordina alla vecchietta di darle un fazzoletto per collocarvi il danaro che dovrà essere benedetto e purificato. Se ne incaricherà essa, la zingara, e riporterà tutto due giorni dopo. Il marito della Molfino Vittoria non c'è. Era bensì ritornato il giorno precedente, quando ancora c'era la fattucchiera, che anzi aveva offerto di leggergli la fortuna, ma lui s'era scansato un po' vergognoso e non s'era impicciato nei fatti delle due donne. Adesso non c'è, se ci fosse stato lui, la moglie potrebbe chiedergli consiglio, infine anche se il sudatissimo gruzzolo lo tiene la moglie, è col suo uomo che ha condiviso tante fatiche per raggranellare quei soldi. Già, se ci fosse il marito!

La zingara si adonta. «Non vi fidate di me, dice, — non avete fiducia in me, dopo il miracolo che v'ho mostrato, dopo il terno che v'ho regalato? Ah, non credevo in tanta ingratitudine».

La Molfino è toccata sul vivo? Io, ingrata?

E prende il fazzoletto e col fazzoletto 250 lire. Ma la fattucchiera ormai ha preso il sopravvento sulla sua vittima. E insiste. La Molfino aggiunge altre 500 lire. Ma la zingara insiste ancora e fissa i suoi occhi che ormai brillano d'una luce che fa paura in quelli della Molfino che trema, vorrebbe nascondersi, fuggire, ma non ne ha la forza. E sono altre due cartelle da lire 1000 e una da duemila. La zingara insiste ancora. Tutti i vostri soldi dovete darmi perchè anche un solo centesimo tralasciato vi porterà maledizione. E sopratutto i soldi nascosti, quelli che il marito non sa. Ma la Molfino ha dato tutto e sotterfugi al suo uomo non ne ha fatti. La fattucchiera, le cui mani, sono agitate da un leggero tremito, raccoglie nel fazzoletto tutto il peculio che, aggiunge, bisogna fissare con un oggetto d'oro. E la Molfino offre uno spillo, offre persino il gancio d'un orecchino, ma questi oggetti non sono sufficienti. Occorre la catenella d'oro che la zingara ha ormai osservato, ed anche la catenella d'oro passa a compiere la funzione di legaccio.

L'operazione è ormai compiuta, ora la zingara dimostra molta fretta, fa le ultime raccomandazioni, sopratutto impone il massimo assoluto silenzio, col marito sopratutto, altrimenti tutto sarà vano. Ritornerà il giorno, l'ora e il minuto fissati per la riconsegna. La casa e la gioia alleggieranno, nuovamente in casa Molfino.

....V'è rimasto, il dolore, lo schianto, lo scorno. Aver tanto lavorato per vedersi derubati così indegnamente. E amare, cocenti lagrime rigano, due giorni dopo, le guancie affossate, rugose dei due vecchietti, che affogano nel pianto tutto il loro dolore.

La denuncia è stata presentata, l'Arma benemerita ha sollecitamente telefonato e telegrafato alla periferia e continua nelle sue indagini, punto facilitata dagli scarsi connotati.

Perchè ci siamo dilungati su questo fatto, in fin dei conti doloroso? Perchè esso abbia la più vasta eco, perchè giunga ai più lontani casolari, perchè i nostri contadini sopratutto ne siano avvertiti, affine non si ripeta nè oggi e nè domani questo obbrobrio so turpe ladrocinio. E perchè alfine tutti coloro che ancora ne hanno di bisogno, è sembra impossibile, in questo secolo XX, si facciano furbi.

Il Fascio Giovanile vince il campionato a squadre

La squadra di nuoto del locale Fascio Giovanile si è imposta brillantemente, domenica sera, alla piscina di Genova, nel campionato a squadre per Fasci Giovanili indetto dal Comando Federale.

Rapallo, le cui tradizioni natatorie non si affievoliscono mai, ha saputo ancora una volta portare i propri colori

La squadra vittoriosa: Da destra a sinistra di guarda: Ravera (allenatore dei giallo-rossi rapallesi), Macera, Vexina, Castruccio, Ferraretto, Balduzzi, Cattaneo

verso la vittoria. I baldi nuotatori rapallesi hanno lottato con indomita volontà di vincere. Essi hanno rispettato la consegna ricevuta dal loro Comandante ed hanno vinto. Vittoria meritata, se si pensa che oltre una centuria e mezza di nuotatori rappresentavano i maggiori esponenti del nuoto genovese. Nulla ha valso a fermare la corsa verso la vittoria. Eppure molti sforzi eran stati fatti da qualche squadra genovese, che pur di vincere non aveva badato a spese e aveva rinforzato le proprie file con dei nuotatori di altri gruppi rionali. Un netto scarto di punti ha diviso alla fine della grandiosa serata il Fascio Giovanile di Rapallo, da quelli di Camogli e dei Battisti, terminati secondi a pari punti.

IL DETTAGLIO

Ecco il dettaglio delle gare per quanto riguarda i componenti la squadra di Rapallo: metri 100 a rana: 1. Ferraretto, 1'28"6/10 — m. 66,66 sul dorso: 3. Castruccio, 58" e 1/10 — m. 66,66 s.l.: 3. Vexina, 42"1/10 — m. 200 s.l.: 3. Balduzzi, 2'45" — Staffetta mista 3x66,66: 1. Rapallo (Castruccio, Ferraretto, Cattaneo) — Staffetta 4x100: 2. Rapallo (Palla, Balduzzi, Vexina, Macera).

Classifica generale:

Prima categoria: 1. Rapallo punti 40; 2. Battisti e Camogli p. 37; 3. Randaccio p. 21; 5. Berta p. 11; 6. Sestri Lev. p. 10.

Seconda categoria: 1. Bonservizi p. 43; 2. Chiavari p. 30; 3. S. Margherita p. 28; 4. Giordana p. 15; 5. Cavagnaro p. 13.

Terza categoria: 1. Sori p. 38; 2. Corridoni p. 31; 3. Toti p. 21; 4. Moneglia p. 22.

Buon lavoro dell'Arma

Continuando nella sua opera di sorveglianza, l'Arma benemerita ha operato in questo scorso mese numerosi fermi per motivi vari.

Per motivi di P.S. sono stati fermati: Pelizzoni Roberto da Parma, Adami Aleandro da Valfabrica, Macera Mario da Genova, Ghirardelli Pietro da Rezzoaglio, Pastore Luigia da Fiesso d'Artico, Togna Giovanni da Trecate, Paggi Emilio da Rapallo, Putèro Michele da Butiglieria, Bondielli Vittoria da Massa Carrara, Chicca Antonio da Cordova, Pili Raffaele da Cagliari, Macej Cosimo da Campi Salentino, Bacci Vittorio da Lucca, Solari Adele da Leivi, Picasso Federico da Avegno, Agostinelli Giuseppe da Pontirolo, Giusti Roberto da Lucca.

Per accattonaggio sono stati fermati: Garbarino Vincenzo Felice, Ceccarelli Federico, Cettoni Adolfo, Nascimbene Vittorio.

Per ubriachezza sono stati contravvenuti: Crimea Giovanni e Perasso Giovanni.

Il tè benefico al Golf pro O. N. B.

Si è svolto martedì, [illegible] po di golf, il tè all'[illegible] promosso dal cap. dr. [illegible] Commissario del Com[illegible] Comunale dell'O.B.

L'ambiente elegante [illegible] vo a tali manifestazion[illegible] dealmente appropriato, [illegible] chiamato al tè una fol[illegible] gante, di ospiti e di c[illegible] dini, che sono rimast[illegible] mente sorpresi dallo sp[illegible] Il loro offerto dalle 6 [illegible] si sono prodotte in ag[illegible] venze e danze con l'e[illegible] del cerchio e dell'arco [illegible] pagnati dall'orchestri[illegible] cora composta da G.I. [illegible] diretta dalla prof. De [illegible] ri. Dopo gli esercizi, [illegible] ze, animate da orchestr[illegible] posita, hanno intonato [illegible] mente l'ambiente.

Fra le personalità in[illegible] nute abbiamo notato: [illegible] Prefetto gran l'uff. All[illegible] sen. Bocciardo il Commiss[illegible] Prefettizio comm. Colu[illegible] Segretario al Comune ra[illegible] scia, il Commissario del [illegible] tato O.B. cav. Cuneo e [illegible] glia, la Segretaria del F[illegible] gnora Burgalassi, l'ing [illegible] fei, il Segretario dell'O.[illegible] G. Canessa, la Preside [illegible] R. Scuola d'Avviamento [illegible] Rotteglia Rosso, il Di[illegible] Didattico prof. Fattore [illegible] gnora, Conte Martini e [illegible] ra, Marchese Crosa di V[illegible] gno e famiglia, Princ[illegible] di San Faustino, Conte [illegible] bilant, Contessa De V[illegible] cav. uff. dr. G. Queirolo, [illegible] chese D'Oria, prof. Ca[illegible] e signora, sig.a Alfusi, [illegible] Della Casa, dott. Enric[illegible] sta e signora, dott. Ol[illegible] Costa e signora, dott. A [illegible] Costa e signora, il Ca[illegible] dell'O.B. Manai, sig.a e [illegible] Pasteur, Giorgio Solari [illegible] gnorina, sig.ra Mongiar[illegible] sig.a Borletti, avv. Que[illegible] sig. Dellepiane e signora [illegible] Bargero e signora, sig. [illegible] mes e signorina, sig.na [illegible] Macchiavello, sig.na Cast[illegible] to, sig.r Hefferna[illegible] e sig[illegible] sig. Valentino e signor[illegible] Oliva, ecc.

— Il Comitato O.B., i [illegible] parti abbracciano oltre [illegible] inscritti, potrà col ric[illegible] della manifestazione, m[illegible] assolvere alla sua opera [illegible] to preziosa.

Spettacoli

La moglie riconquistata

REALE. — In omaggio al[illegible] Feste Patronali, il «Reale» rimane chiuso oggi sabato [illegible] domani domenica.

Lunedì pomeriggio e sera [illegible] martedì pomeriggio: *La [illegible] glie riconquistata*, una [illegible] suasiva interpretazione [illegible] Myrna Loy e Warner Bax[illegible] anche questa volta simpatic[illegible] sinceri. Martedì sera e mer[illegible] ledì pomeriggio.... non bada[illegible] ai pugni che si sferrano ne[illegible] *Canzone del fiume*, nè agli [illegible] terchi. C'è una rissa, a un c[illegible] to punto, qualcosa come l'i[illegible] no trionfale delle legnate. [illegible] *Canzone del fiume* si può de[illegible] nire il film del Missisipi e d[illegible] suoi navigatori. Barbara Stanwyck vi appare un'interpre[illegible] molto intelligente, ottimame[illegible] te coadiuvata da Joel McCre[illegible] In preparazione: *Difendo [illegible] mio amore*, capolavoro Fox.

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

R. Scuola Avv. Prof. e Scuola Tecnica

Elenco dei promossi nella sessione estiva:

Promossi alla seconda classe — Assereto Jolanda — Castruccio Lina — Crovo Rosa — Dellepiane Agostino — Marrol dlè — Gioncada Marcello — Mosca Carlo — Ravera Linda — Signorini Lina — Vantozzi Maria — Canessa Giovanni — Forlani Sirio — Giusti Primo — Nortino Ernesto — Pippione Giuseppe — Razzi Enrico — Rovegno Maria — Tassara Federico — Tidle Viacava.

Promossi alla terza classe: Barbilace Teresina — Bernasconi Renato — Rovelli Stefania — Solimano Anita — Venzano Vittorio — Zanoletti Teresa — Botto Luigi — Camere Ferdinando — Raggio Enzo — Turpini Rinaldo.

Licenziati dalla terza classe di avviamento: Laura Alessandri — Botto Lorenzo — Ilde Castruccio — Ciriolo Francesca — Costa Luisa — Leporati Alippio — Meunier Vittorio — Ottonello M. Luisa — Sertino Francesca — Pietro Gaia — Arata Lina.

Promossi alla seconda tecnica: Arancio Dario — Cairoli Dario — Noziglia Giovanni — [illegible] Ernesta.

Licenziati alla seconda tecnica: Zanoletti Rosa.

Licenziati computisti: Castagneto Mario — Ruggeri Umberto.

Ammessi alla prima Magistrale Superiore: Gatti Adelaide.

I bimbi dell'Asilo

I bimbi dell'Asilo Infantile «Principe di Oddone», riprendendo una bella consuetudine, hanno offerto domenica al *Pro Familia* un saggio della loro vocazione ed abilità di artisti. E bisogna convenirne, raramente un mondo così piccino ci è apparso tanto diligente e tanto giudizioso nell'assolvere un compito che spesso crea dei grattacapi anche nei grandi. I cari piccini hanno divertito in modo proprio delizioso, superando la benevola aspettativa.

La farfallina, Il nastro tricolore, il *Saluto al Presidente*, *L'inno alla bandiera, La signorina in erba, La quadriglia dei lancieri* (originale balletto danzato da damine e cavalieri in costume), *La mia divisa, I figli di Mussolini*, tutti i numeri dell'attraente programmino ebbero un'interpretazione eccellente. Merito e fatica particolare dell'ottima direttrice sig.na Angela Tria e delle tanto pazienti insegnanti sig.na Rita Pierotti e Suor Candida Barbarini.

Autorità, Presidente del Pio Istituto, amministratori, pubblico, nell'applaudire i loro piccoli protetti, hanno certo voluto rivolgere un bravo di cuore alla direttrice e alle insegnanti, che tanto lodevolmente assolvono il loro compito verso così tenere creature.

Riunione di nuoto per G. F.

Domani Domenica ore 15

Domenica 4 p. v., avrà luogo nelle acque del molo una interessante riunione di nuoto per giovani fascisti.

Tale gara, organizzata dalla locale Sezione L. N. I., in collaborazione col locale F.G., sostituirà l'annunciata riunione nazionale di nuoto, che è stata rinviata a data da fissarsi dalla Federazione Italiana di Nuoto.

La ragione del rinvio della predetta gara è da ricercarsi nel fatto che la F.I.N. ha inviato la sua approvazione definitiva troppo tardi perchè si potesse organizzare tale riunione in modo degno delle tradizioni rapallesi.

Ritornando alla gara per G.F.; essa senza dubbio sarà molto animata, avendo ottenuto l'adesione di ottimi elementi quali: Gandolfo, del F. G. C. Battisti di Genova, *recordmann* italiano per G.F. dei m. 50 s.l. col tempo di 28" e 4/5, Ballarino, Tassotti, Lunati pure del F.G.C. Battisti, Bozzo, Figari, Marini del F.G. di Camogli, dell'ottimo farfallista Ferrari del F.G. di Recco. Saranno pure in lizza i F.G.C. di Chiavari e S. Margherita Ligure.

Inoltre gli sportivi rapallesi potranno vedere all'opera la bella squadra di Rapallo, che sotto la guida dell'allenatore Ravera ha vinto poche sere or sono, nella piscina di Genova, il campionato a squadre della Provincia.

Le gare avranno inizio domenica alle ore 15.

PROGRAMMA:

Categoria maschile: m. 50 e 200 s.l. — m. 50 dorso — m. 100 rana — Staffetta 4x100 s.l. — Staffetta 3x50 artistica.

Categoria femminile: m. 50 s.l. — m. 50 dorso — m. 100 a rana — Staffetta 3x50 s.l.

Cara frutta

Molte città che vanno per la maggiore lamentano il caro frutta, e se mal comune mezzo gaudio, tuttavia non possiamo a nostra volta evitare di osservare che anche a Rapallo certi prezzi appaiono eccessivi.

Funziona più nessun controllo? C'è arbitrio nei prezzi, oppure esiste sempre una base cui venditori all'ingrosso ed al minuto debbono attenersi? E si sorveglia a sufficienza?

Domanda, domande, ci si dirà. Ma che esigono una risposta, tanto più che non dobbiamo permettere che, oltre che i cittadini, anche gli ospiti ci facciano... pessima réclame.

Lotta contro le mosche

Avrà maggior esito se i vi provvederanno per ripetuti quanti improvvisi sopraluoghi presso i negozi, le cucine dei ristoranti ed alberghi, i banchi di vendita, ecc. Non bisogna infierire contro nessuno, chè i tempi sono duri, ma qualche contravvenzione verso i più insensibili all'igiene, ci starebbe bene. E sarebbe ammonitrice per i più.

Le manifestazioni dell'Azienda Autonoma

Brillante successo della mostra del costume

Sabato scorso al «Covo di Nord Est» ha avuto luogo la seconda esibizione di modelli per signora, organizzata dalla Azienda Autonoma di Soggiorno.

La manifestazione ha ottenuto un successo che non esitiamo a definire trionfale. Una folla calcolata a circa un migliaio di persone è intervenuta alla serata: folla scelta ed elegantissima, rappresentante tutto il fior fiore della mondanità di Genova, della Riviera di Levante. La manifestazione — veramente indovinata, utilissima ai fini della propaganda turistica sanmargheritese — approvata dalle superiori gerarchie del turismo — ha incontrato i favori degli intervenuti che sono rimasti pienamente soddisfatti della serata trascorsa sul terrazzo del «Covo», approntato con grazia, in uno scenario di inimitabile bellezza quale può essere soltanto il nostro incantevole Golfo Tigullio.

Tra la numerosa folla dei presenti notammo il Federale dott. comm. Giorgio Molfino, fautore dello sviluppo del turismo sanmargheritese unitamente al Prefetto S. E. Albini, il dott. comm. Giulio Zino Commissario Prefettizio al Comune e Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, sostenitore degli interessi cittadini e animatore delle manifestazioni promosse.

Alcune tra le principali case di confezioni d'Italia hanno aderito alla manifestazione presentando al pubblico una numerosa serie di modelli di confezioni di abiti per signora: abiti da mattino, da pomeriggio, da spiaggia, da 1/2 sera e da sera; costumi da bagno e da sole, che un gruppo di indossatrici ha mostrato all'attenzione ed alla curiosità dei presenti, rendendoli vieppiù ammirevoli. Tra i modelli particolarmente ammirati furono i tipi «Squalo» costumi da bagno, «Paraggina» pure da bagno, «Arcobaleno», e vari tipi di abiti da mattino, da pomeriggio e da sera. Ammirata ed applauditissima la sfilata generale di tutte le indossatrici con i migliori modelli presentati.

Tra la prima parte e la seconda parte della mostra, e dopo terminata la presentazione dei modelli, ebbero luogo le danze che riuscirono molto animate. Ottima l'orchestra, col suo ricco e vario repertorio di ballabili. Assai ammirato un componente della nota Compagnia di Riviste Norman Thomas, che si produsse al *jazz*, riscuotendo calorosi applausi per la valentia e l'abilità musicale.

Concorso allievi ufficiali

E' bandito un concorso per 40 posti allievi ufficiali nel Corpo della R. Guardia di Finanza, riservato ai giovani che abbiano compiuto il 18.o anno e non oltrepassato il 23.o e che posseggano il diploma di maturità classica e scientifica. Per informazioni rivolgersi ai Comandi della R. Guardia di Finanza.

Borse di studio

E' aperto il concorso per il conferimento di due borse di studio, da assegnarsi, a norma del par. 10 delle tavole di fondazione e dell'art. 15 dello Statuto organico, a giovani appartenenti alle Parrocchie di S. Michele di Pagana (Rapallo) e di S. Margherita Ligure, con preferenza ai parenti del Fondatore. Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti alla sede dell'Opera Pia Gimelli: Genova, Vico Garaventa N. 4 int. 2, scade il 31 agosto 1937-XV.

Spunti stradali

Richiamiamo l'attenzione dell'Ente Turistico Provinciale sulla necessità di eliminare, a metà della salita di S. Michele di Pagana, quella vecchia casupola che col suo angolo restringe la sede stradale, creando inciampo alla circolazione.

Contributi Enit

Presso l'Ufficio Comunale sono depositati a libera visione, per otto giorni, dal 1 corrente, i ruoli principali 1937 dei contributi a favore dell'ENIT.

Al Parco Tigullio

tra Rapallo e Zoagli, da questa sera inizio dei trattenimenti danzanti. Quartetto Rizza jr.

Il debutto della Banda cittadina

Allorchè ci auguravamo che il debutto della risorta Banda cittadina fosse il più lieto possibile, non credevamo certo che potesse raggiungere quella nota di autentico successo che invece il pubblico à decretato al m.o Capurso e ai suoi bravi collaboratori.

Lieta sorpresa adunque, che ha destato viva ammirazione per quanto l'Amministrazione Straordinaria della Banda ha saputo fare e che è un'indice sicuro di un ottimo avvenire, specie se autorità e cittadinanza aiuteranno nel modo più conveniente un'organismo che sembra ormai saldamente avviato sulla buona strada.

Certamente l'esecuzione sotto la direzione del m.o Capurso non poteva che risultare ottima, e come sempre è stata apprezzata l'accurata concertazione che ha dimostrato come anche con un organico modesto sia possibile far apprezzare convenientemente della buona musica, plasmata in modo elevato e con seri intendimenti di fare opera veramente artistica.

Il complesso perfettamente intonato, equilibrato nelle diverse classi dell'organico, à posto come sempre nei solisti ha dimostrato di essere ormai ben affiatato e di poter affrontare con sicurezza una stagione di concerti che sarà certamente laboriosa.

Non vogliamo entrare in merito a una disamina particolare del programma eseguito, perchè ci sembra sia sufficiente quanto detto in precedenza, ma ci sia concesso rilevare l'esecuzione della fantasia dell'operetta *Il paese dei campanelli*, che oltre al merito di non aver nulla di comune con le consuete riduzioni basate sui motivi più conosciuti, offre la possibilità di riudire alcune delle più belle pagine della musica del compianto m.o Ranzato.

Per la cronaca rileveremo che il pubblico foltissimo, dopo aver salutato il m.o Capurso con un cordiale applauso al suo apparire al podio, ha seguito con crescente interessamento tutto il concerto dimostrando a più riprese la sua particolare soddisfazione. Serata quindi veramente riuscita e che resterà scolpita nella mente degli appassionati, mentre deve essere, sia per i musicanti ed il loro valente maestro, quanto per il camerata Brown e i suoi attivi collaboratori, uno stimolo efficace a far sì che le belle promesse così efficacemente mostrate siano integralmente mantenute.

***

Mentre possiamo assicurare il pubblico degli appassionati che durante la corrente stagione estiva avremo la possibilità di ascoltare altre pregiate esecuzioni, siamo lieti di annunciare che per invito del Comitato della Azienda di Soggiorno di Chiavari, la nostra Banda ha tenuto colà un concerto ieri sera venerdì 2 luglio in occasione delle tradizionali feste di Nostra Signora dell'Orto.

Le regate a vela nel Golfo Tigullio

Dal 15 al 18 luglio corr., organizzate dal locale Club Nautico Golfo Tigullio, con l'approvazione della Reale Federazione Italiana della Vela, e col concorso dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di S. Margherita Ligure, si svolgeranno le annuali regate a vela del Golfo Tigullio, per yachts di serie internazionali che ormai sono diventate tradizionali per la nostra città, ottenendo nei decorsi anni brillanti successi dal lato turistico e sportivo.

Quest'anno la competizione velica del Tigullio è stata preparata per tempo, studiata in ogni suo minimo dettaglio dagli attivi dirigenti il Club Nautico, presieduto dall'avv. Costa affinchè nella corrente edizione ottenga un successo veramente lusinghiero.

Le regate si svolgeranno per la durata di quattro giorni con la partecipazione degli otto e sei metri stazza internazionale, «stelle» e «beccaccini» serie internazionale. Alla competizione velica del Tigullio, compresa nel calendario delle manifestazioni turistiche, mondane, sportive ed artistiche indette dall'Azienda Auton. di Soggiorno per la Stagione Estiva dell'A. XV, hanno già assicurato l'intervento i migliori yachtmans colle loro imbarcazioni, tra i quali S.A.R. il Duca d'Ancona, H. Rosasco, dott. Bruzzo, avv.to Offsas, avv. Bruzzone e tanti altri. Hanno aderito, collaborando alla riuscita della manifestazione inviando agli organizzatori dei magnifici premi, S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il Prefetto Albini, il Federale comm. dr. Giorgio Molfino, i Comuni di S. Margherita Ligure e Portofino, il gr. uff. Aldo Gardini Preside della Provincia, la Società Italia, il marchese on. Federico Negrotto Cambiaso, Presidente del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, S. E. il Principe Spada Potenziani, la Contessa Sottocasa, mr. Roditi da Montecarlo, ed altri.

Campionato Pallacanestro

Dopo la vittoria ottenuta martedì scorso a Genova contro la Polisportiva Cantore, la compagine del F.G.C. di Santa Margherita si appresta a ricevere domani la fortissima squadra della Polisportiva Giordana di Genova, che vari giornali pronosticano quale sicura vincitrice del campionato ligure di II Divisione. L'incontro, che si svolgerà alle ore 18 sul Campo del F.G.C. in Corso Umberto I, vedrà di fronte le due migliori e più quotate squadre di II Divisione, entrambe con mezzi e con possibilità per aggiudicarsi il titolo in palio di campione ligure. La squadra genovese — nero-verde — scende a Santa Margherita decisa di vincere anche questa partita, e giocherà col massimo impegno pel raggiungimento della sua aspirazione. Essa è formata di giuocatori tecnici, sia in difesa che all'attacco, che sanno manovrare la palla con abilità e sicurezza e sfoggiano un giuoco di alta classe per coesione. D'altro canto gli azzurri di S. Margherita si presenteranno al loro pubblico con ferma e decisa intenzione di lottare strenuamente con armi pari alla battaglia che i genovesi ingaggeranno. Posseggono un giuoco di squadra che non ha nulla da invidiare a quello della loro avversaria, veloce e deciso. Forte in difesa, sconcertante all'attacco. Il S. Margherita sa perfettamente quale sia l'importanza della partita, che deve vincere ad ogni costo. Di fronte al pubblico che griderà tutto il suo incitamento pei suoi beniamini e giuocatori azzurri — attuali campioni provinciali dei G.F. — tenteranno l'impossibile per fare il doppietto. Vi riusciranno? Il sogno è troppo bello, se potrà tramutarsi in realtà.

La squadra giocherà nella seguente formazione: Morchio (cap.), Noziglia, Rosottani, Viacava, Guerci, Tassara, Gardella, Macchiavello.

L'emigrazione Italiana in Argentina

Ampie assicurazioni di Niccolò Cuneo per Santa Margherita

Riceviamo e pubblichiamo, con il massimo compiacimento, la seguente lettera di Niccolò Cuneo:

Egregio signor direttore,

Leggo sull'ultimo numero del suo pregiato giornale una nota che mi riguarda e che mi obbliga, per la cortesia cui è informata, a chiederle un'ospitalità che tende solamente ad evitare la sottintesa e minacciata possibilità d'apparire, nei confronti dell'interrogante, come dimentico di quegli elementari doveri della correttezza cui egli, per l'intransigenza dell'atteggiamento assunto, potrebbe, a buon diritto, far ricorso.

Presumo ed amo credere che la pubblicità della domanda sia stata suggerita dalla diabolica intenzione di porre me nella disperata condizione di assumere impegni con garanzia di firma; evitando il procedimento solito dell'intervista che io avrei rifiutata; escludendo quello della richiesta privata che avrei accolta e compensata con il più sollecito intervento.

Ma poichè l'interrogante preferisce la tribuna al salotto e la dichiarazione giurata alla conversazione confidenziale, non ho difficoltà ad appagare la sua curiosità anche se, dal cuore, non gli sono grato della grottesca situazione in cui m'ha posto.

E' vero che io ho scritto — in conformità d'istruzioni ricevute — la storia dell'emigrazione italiana in Argentina, ma è anche vero che tale storia procede limitata dal 1810 al 1876. E cioè: dall'anno in cui, con la proclamata indipendenza delle regioni platensi, si permette e s'inizia l'ingresso agli stranieri, a quell'altro anno in cui, per l'ordinamento compiuto dallo ufficio centrale statistico italiano, i dati concernenti le persone che vanno e che vengono, sono ufficialmente noti.

Altro, circa la genericità del tema svolto, non posso dire sino a quando non sia a ciò autorizzato dalle competenti autorità intellettuali con le quali tanto l'origine quanto la conclusione del lavoro sono collegate.

Ma posso, però, dare all'interrogante la più ampia assicurazione che, circa i sammargheritesi, mi sono preoccupato subito, sin dall'inizio, consultandomi, per la scelta dei nomi, con quel prof. Attilio Regolo Scarsella che ha coltivata ed educata, con l'esempio e con la parola, la maggior parte dei suoi concittadini affinchè conservassero, all'estero, alto ed onorato il nome della Patria lontana.

Un doveroso ed affettuosissimo ringraziamento detto pure a Gio. Bono Ferrari, della mia Camogli, che, esperto conoscitore dei luoghi e degli uomini, m'ha illustrata, con accento d'amore, l'attività dei più noti emigranti del Golfo Tigullio.

E dovendo, nell'ultimo capitolo del volume, prescegliere qualche Italiano emigrato, per descriverne più diffusamente le gesta, affinchè il tipo eletto fra i molti, costituisse quasi monumento simbolico d'attività italiana svolta in Argentina; di benessere economico e morale apportato dall'Italia in Argentina; di sacrifizio, d'umiliazione e di pena sopportati col conforto del nome d'Italia nel cuore, in Argentina; di vittorie strepitose conseguite dal genio commerciale italiano in Argentina, ho preferiti tre Sammargheritesi a parità di merito con altri nati altrove.

Voglio dire che, in un capitolo intitolato: Il fiore dell'emigrazione, io parlo soprattutto dei fratelli Magnasco, di Domizio Lastreto ed Andrea Roccatagliata.

So che, così comportandomi, ho compiuto semplicemente il mio dovere; ma mi sorprende e m'addolora constatare che un dubbio, al riguardo, sussistesse.

Con tanta cordialità mi creda suo NICCOLÒ CUNEO

N.d.R. — Rinnoviamo al dr. Cuneo le scuse che gli avevamo, d'altronde, anticipate nella nostra *Domanda*. Di persona, ci siamo recati da lui a spiegare i motivi che ci avevano indotti ad essere audaci: ad esprimergli — se era del caso — il nostro rammarico per un presunto tono scortese che se mai, era soltanto apparente.

Pur ammettendo che avremmo potuto premettere una visita privata, è palese, dal contesto della suddetta lettera, che, in nessun caso, ci sarebbe stata concessa un'intervista e che la *conversazione* sostituita alla *tribuna*, avrebbe appagata la curiosità individuale e non quella collettiva che è nostro compito soddisfare. E allora?

Ad uomo di raffinato mondo e di sottile cervello quale Niccolò Cuneo è, la domanda potrà sembrare sempre arrogante ma non illogica: e mentre l'arroganza è, se mai, una apparenza soltanto, destinata a raggiungere un fine; l'illogicità è una distorsione che il nostro illustre interpellato deve disapprovare più d'ogni altro. Comunque: le assicurazioni che Niccolò Cuneo dà, oltrepassano tutte le aspettative. Egli ha compiuto molto più del suo dovere e la cittadinanza gliene sarà grata. Nessuno ha dubitato; qualcuno à voluto soltanto essere assicurato.

Per confermare, con atti, le parole, Niccolò Cuneo ci ha autorizzati, inoltre a rendere di pubblica ragione quanto segue: *fino al 31 luglio p.v. qualunque sammargheritese avesse indicazioni da fornirgli circa concittadini emigrati in Argentina entro il 1876, compirà opera di preziosissima collaborazione fornendo od alla redazione del nostro giornale od alla persona dell'autore tutto quello che sa.*

Niccolò Cuneo non ha avuto, inoltre, difficoltà a concederci, affinchè, dal brano stampato si giudichi, se i dati corrispondano o no alla verità storica, la pubblicazione, per il prossimo numero del *Mare*, di una delle *Vite* dei tre nostri concittadini indicati nel *Fiore dell'emigrazione*.

Siamo lieti d'annunciare, quindi, come *primizia* l'imminente descrizione della vita di *Andrea Roccatagliata* e dichiariamo, sin d'ora, che qualunque correzione fosse ritenuta necessaria da coloro i quali hanno vissuto con lui, sarà immediatamente accolta e riportata nel brano definitivo del volume.

Come si vede, quindi, la nostra *intransigenza* ha prodotti buoni frutti; consente, se non altro, la possibilità a che gli eredi dei nonni coadiuvino l'autore delle vite dei nonni, in un brano di storia sammargheritese che è troppo intimo per non essere controllato dalla cittadinanza; consente, per di più, al nostro giornale d'usufruire della prosa d'un ben noto e distintissimo sociologo.

Abbonatevi!

Nel nostro Porto

Il primo capitano di porto Santi Pelleriti, comandante il locale Circondario Marittimo, venne promosso e trasferito a Brindisi. E' stato nominato nuovo comandante il capitano di porto Alfredo Zanandrea fu Marco, proveniente dalla R. Capitaneria di Porto di Brindisi. Al comandante Pelleriti, zelante ed attivo funzionario, che nella sua permanenza a S. Margherita si era acquistato la stima e la simpatia della cittadinanza, il nostro cordiale saluto di commiato, ed al capitano Zanandrea il nostro benvenuto.

Cinema "Savoia"

Stasera e domani: *La ragazza di Boemia*, dall'operetta omonima, con i celebri comici Stan Laurel e Oliver Hardy, un capolavoro «Metro Goldwyn Mayer». Segue film «Luce». Prossimamente: "*Al di là delle tenebre*".

Farmacia di turno

Domani domenica 4 corr., è di turno la farmacia *Pennino*. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15 — 9.15 — 10.15 — 10.50 — 11.40 — 12.15 — 13.45 — 14.20 — 14.50 — 15.20 — 15.50 — 16.20 — 16.50 — 17.20 — 17.50 — 18.20 — 18.50.

Da Portofino: 7.20 . 9.10 . 10 . 11.05 . 11.40 . 13.05 . 14.05 — 14.30 — 15.05 — 15.35 — 16.05 — 16.35 — 17.05 — 17.30 — 18.05 — 18.35 — 19.05.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.40 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì. Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

Donne fasciate margheritesi, in costume, che hanno partecipato al Raduno di Roma

Per i nostri contadini

Stimolato dall'esempio d'una donna, ornamento del suo sesso, degna per vero del titolo di Segretaria (meglio direi «guida») delle donne fasciste rapallesi e delle massaie rurali del Tigullio — fiere oggi del ricevimento testè avuto dal Duce — mi accingo a dedicare ai nostri contadini alcuni moniti riguardanti la coltivazione dei campi e l'allevamento del bestiame, cose queste che stanno tanto a cuore a Chi sapientemente governa l'Italia.

Se taluno sospettasse di qualche connessione di queste mie povere ricerche, coi dotti studi degli agronomi, si ricreda pure. Non possedo il loro talento e tuttochè eguale ne avessi l'idea, io non sarei sì pazzo da, fra loro, intromettermi. Io mi limito a ricordare quello che i nostri antichi, maestri nelle georgiche discipline scrissero in proposito.

SCELTA DEL TERRENO

La scelta della terra cui i nostri contadini devono dedicare le loro fatiche, e precipua, è importante. I due principali difetti del terreno e lo esser sabbioso, oppure troppo tenace. Il sabbioso e granelloso importa ammassamento di particelle dure e perciò malagevoli a collegarsi. Quello per contro troppo tenace resiste alle fibre delle piante per cui queste non attecchiscono.

Rinnovare la terra, vale a dire correggerne i difetti con adeguati concimi dev' essere precipuo studio del contadino. Scavisi il terreno fino a che si arrivi a trovare terreno diverso dallo scavato. Si condensi il terreno arido e sabbioso con frammischiarvi terra morbida o, se non altro, melma e belletta. Similmente si scioglie e rarefà con inferirvi buona porzione di sabbia. Fatti questi miscugli si accatastano e si lasciano riposare per dar agio alle differenti qualità di amalgamarsi l'un l'altra. Il sole poi, il vento, la pioggia fanno il resto, per modo che si rinnova totalmente il fondo.

SCELTA E ALLEVAMENTO DEL BESTIAME.

Maestro in questo è Virgilio, per cui noi trarremo dal le sue Georgiche 3 e dalla traduzione che ne fa in versi, Bernard Daniel, quanto a noi occorre. Contadini, state bene attenti:

"Ottima è quella vacca, che altrui mira — Torto con fiero sguardo, e 'l capo, e 'l collo — Ha grande, e spazioso, cui dal mento — Sino al ginocchio la giogaia pende, — Senza misura alcuna. 'l fianco lungo — E in somma grande ogni cosa, ed anche — Il piede, e sotto le piegate, e torte — Corna, gli orecchi setoluti porti. — Nè mi dispiacerà, che abbia il mantello — Di color bianco, di più macchie sparso, — E fugga, e scuota il grave giogo spesso, — E col cornò ferisca alcuna volta, — Sia alta, e 'n faccia s'assomigli al toro. — Quella vacca è miglior, che in ampia fronte — Chiara ha la vista e'l ciglio oscuro, — Spazioso il collo, e che il ginocchio offenda — La pelle andando, che dal mento cade....".

Vari poi sono i medicamenti che gli antichi scrittori *de re rustica*, suggeriscono, e tutti sperimentati per salutari eziandio dai moderni, in certe infermità delle vacche:

"Quando essa ha a nausea i cibi, — Pur pingui prati in sua balia tenendo, — Nè gusta, nè rumina l'erba, e appena — Facoltà di lambire ha nella lingua....".

....In tal caso si deve farli ingollare un uovo crudo di gallina, il quale però, secondo Catone, cap. 71, le si deve porgere al principio del male: *"Si aegrotare coeperit, ovum gallinaceum....".*

Incipriniscè anche la febbre contro le membra dei giovenchi, di cui sono segno le pupille più compresse, le lacrime grondanti, il capo chino e molta pena nel respirare. Nel qual caso dice il trattato di agricoltura. Libro 17. cap. 20, occorre semplice orzo macerato nell'acqua, oppure similmente macerata nell'acqua erba-artemisia, ben trita e si...

***

"....Felices agricolas, sua si bona norint", canta Virgilio. Oh sì.... felici agricoltori, se conoscessero i loro beni!... Il più felice degli uomini è quell'agricoltore che prende amore al suo campo posto in meschinuccio luogo. Quell' agricoltore pago di poco e al poco accostumato e che non brama altro che «In sua villa ed agli alberi dar leggo».

(*Continua*) E.L.D.

"Mammina,,

La bella e utile rivista diretta da Lina Poretto offre alle sue lettrici un numero — Giugno — che è come sempre di attuale e particolare interesse.

MONTALLEGRO

L'Editto degli Inquisitori e le sue decretorie conclusioni

III) Questa imagine ai nostri tempi di guerra iconoclasta protestantica si può accettare, mentre in modo quasi antropomorfitico è dipinto in Tre Persone umane distinte e guali, unite e con cefalo quasi mostruoso, il mistero augusto della SS. Trinità?

Risp. — Gli Inquisitori dissero di sì, con il fatto della loro approvazione e perchè? Perchè tale vezzo artistico-religioso vigea nella chiesa cattolica occidentale dal secolo quinto in poi, e, nella chiesa cattolica orientale, anche prima, senza che l'Oracolo liturgico di Roma abbia contro di esso lanciato qualche *veto*, o fulminato qualche interdetto reale, e piamente fu sempre venerato, supplicato ed adorato, ovunque esso si trovava. E ciò per la ragione di cui sopra, contro l'eresia di M. Lutero. (1).

IV) Si può autorizzare l'erezione di un edificio ospizio e di una cappella, oratorio o chiesa per collocarvi degnamente la S. Imagine, per esporla ai fedeli?

Risp. — Sì! Per la folla che da un anno accorre lassù a venerarla da ogni parte, ricevendo i fedeli molti miracoli e grazie straordinarie, come per essi piamente si crede, si nel momento in cui essi venerano la S. Icone e pregano la Vergine, come anche durante il pellegrinaggio dal monte alle loro case se non pure anche dopo il loro ritorno. E questo contro l'eresia dei pseudo riformatori del Nord che insegnarono soltanto pregare N. Signor Gesù Cristo e contro coloro che ritenessero tale Imagine portare qualche sconvenienza non aggiustandosi al rito della chiesa cattolica (2).

(1) *Quindi non è un fuor luogo ricordare come esistessero in quel torno nell'Italia Meridionale delle altre riproduzioni del Mistero della SS.ma Trinità rappresentato in un mezzo busto d'uomo con una sola testa e tre faccie e le mani posate sopra il piano orizzontale di un triangolo, detto di Bordeaux (Via Cuffinari), delle quali se ne trovavano non solo a Palermo, ma anche a Genova ed a Rapallo, stampate dagli Eredi di Calenzani, in Genova, nel 1673. Tali inserizioni furono vietate fin dall'11 agosto 1627 da Urbano VIII. Ecco perchè il Molfino sotto l'incisione da lui riportata nelle sue memorie storiche fu costretto a scrivere*: «Vero ritratto, ecc.», *benchè vi mancassero le sigle greche esistenti nell'Icone di Montallegro*: HR OY, *cioè*: «Christus Dei Filius» (*Cristo di Dio Figlio*), *anteriori alle sigle post-efesine*, A. 431, MP OY, «Mater-Dei Filii», *Madre del Figlio di Dio o Theotocos.*

(2) *Così fu davvero perchè alcuni detrattori del Santuario, ricorsero alla S. Sede, perchè proscrivesse tale devozione. Se essi non riuscirono nel loro intento, ciò avvenne per il posteriore secondo processo, ordinato dall'Arcivescovo di Genova per espressa commissione della S. Congregazione dell'Inquisizione di Roma, per cui doveva intervenire in seguito un decreto dell'Inquisitore di Genova nel 1660. Detto processo avvenne di fatto tra il 7-IV e il 17-X-1669 mentre Clemente IX, preinformato dell'esito finale di esso, concedeva speciali indulgenze al Santuario il 16 maggio di detto anno 1669.* G. P.

- Corriere Chiavarese -

Corrispondenza - Abbonamenti - Inserzioni: presso Caffè Roma - Piazza Roma

TRADIZIONI CHIAVARESI

E feste de lûggio

Attorno al pronao della cattedrale comincia ad aggirarsi lentamente, annusando i capitelli, quell'enorme fossile di dinosauro, che è la scala Porta. Gli elettricisti si apprestano a tramare il frontone, la croce e le colonne di minuscole lampadine, che nelle prime tre notti di luglio rileveranno dalle tenebre la nivea mole del tempio.

Altri elettricisti si dispongono ad intessere l'arco che avvolgerà di luce il nostro famigliare Caruggio dritto e il nuovo maestoso Viale delle Palme. Quindi passeranno in Ciassa de carosse, in Ciassa di çoi e ai giardinetti, dove stanno sorgendo i pennoni con Egrifiamma di Genova. E poi saliranno in Municipio, e poi si arrampicheranno sui merli del Palazzo di Giustizia, e infine — vivaddio! — daranno la scalata alla torre della Cittadella, in modo che la sera del primo luglio ogni via, ogni piazza, ogni edificio fabbrica, col suo scintillio e col suo sorriso, il tripudio delle anime.

Nel palazzo delle Esposizioni Permanenti già convengono i capilavoro dell'arte pittorica e scultorea, dell' industria mobiliera, dell'artigianato e della meccanica, e i saggi della paziente laboriosità degli agricoltori chiavaresi, lavagnesi e fontanabonensi. Il superbo e diabolico gallo di razza "Plymouth Rock" ha fatto nuovamente echeggiare i saloni della sua diana squillante, che apre la nobile gara dell' intelligenza e dell' operosità.

Eccoci alle feste. Nel pomeriggio del trenta giugno, i giudici della Società Economica — che hanno saltato pasto — transitano curiosi ed enigmatici da un reparto all' altro, ora battendo delle nocche sopra un tàvolo novecentesco e ora accarezzando la lucida spalliera di un letto matrimoniale futurista, ora inforcando le lenti per scrutare l'ordito di un merletto di Rapallo, ora concentrandosi in un gruppo per indovinare l' intreccio di una frangia d'asciugamano di Chiavari, ora avanzando verso un nudo femminile di Castagnino ed ora indietreggiando davanti a un paesaggio di Rambaldi, ora annusando un garofano o una violaciocca e ora commentando le spine di un'euforbia, ora sedendosi comodamente su una seggiola alla Campanino e ora meravigliandosi davanti ad un'apparecchio di fisica o ad un'imitazione di Stradivario, ora palpando un cardo o una patata e ora sgranando una spiga di Mentana o di Carlotta Stampelli, ora sorridendo davanti a una mezza dozzina di pollastre livornesi e ora emettendo un " oh!... " di approvazione davanti a una coppia di conigli "Bleu di Vienna", ora arricciando il naso davanti a un campione d'aglio gigante o davanti allo stramonio o alla belladonna di Garbarino, e ora aggrottando pensosi le ciglia davanti alla teca contenente le immancabili castagne conservate fresche col metodo di don Scannarino, l'ormai famoso prevosto di Statale.

Ma un delicato profumo ti sollecita verso un angoluccio, bene illuminato dal lucernario, dove, a tergo di una gran fiamminga olezzante e fumante di tagliatelli tipo emiliano, fra i salumi di Giuseppe Rocca e il liquore di nespole di Caterina Sanguineti, fra un canestro di maestose pesche "Amsden", un cestello di prugne goccia d'oro di Lumarzo, e un elegante mazzo di grissini di Caruggio dritto, fra le paste di Defilla e la torta dolce di Bacigalupo, si allineano quattro o cinque bottiglie d'aurco nostrâ di Leivi, produzione dell'avv. Croce, e altrettante di quello chi sciûmma, produzione della ditta Boano.

Quando, la mattina del primo luglio, il pubblico è ammesso alla visita, i cartelli poggiati sopra un comodino o una seggiola, o infilati nello angolo di un quadro, attestano dell'esito del verdetto e della consistenza del premio, mentre le bottiglie semivuote stanno lì a dimostrare l'ingrata fatica della commissione....

La parte più interessante dei tradizionali e grandiosi festeggiamenti di luglio è costituita per i varii Drin, Benello e Lucco di Fontanabuona, di Leivi e del Curlo, dalla fiera del bestiame; per le dolci e bionde Vittoie e Lûcie, e per le ardenti neigrette Natalinn-e e Loensinn-e di Sampierdicanne, di Caperana, di Ri e degli Scogli, dalla bancarella della gioielleria a due lire il pezzo, che, sotto il portico di Defilla, rifulge senza posa e a profusione al bacio della lampada da cento candele, tenuta sapientemente accesa anche in pieno meriggio, per le vecchie Brigde e Barbue di Baccezza e di Capoborgo, dalla processione; e per i piccoli e irrequieti Checchin e Beppin di Rapparo e di San Giovanni, dallo spettacolo pirotecnico, e in modo speciale da quelle bombe solitarie, che partendo con uno schianto repentino, e cioè senza frange, sibili e colori, fanno nel cielo stellato una potente, sincera, vivida, elettrizzante botta secca!...

Come la vecchia Brigida — che è abbonata alla "Sveglia" — si esalta al pensiero dell'apoteosi della Vergine dell'Orto!... Ne parla ai famigliari, ai vicini di casa, alle amiche, ai rivenditori, ai passanti, e persino al campanaro, forse per strappargli qualche informazione riservata. Poi, la sera del gran giorno, ai primi rintocchi della Cattedrale, scenderà frettolosa e sorridente in città, tutta in ghinghe ri e adorna dell'antica catena d'oro che gelosamente conserva per le circostanze solenni.

Nello sfarzo e nel brulichio del Viale delle Palme, si scoverà — ed eventualmente difenderà "unguibus et rostro" — un posticino, donde ammirare con agio i presuli in mitria ingioiellata e in pastorale d'argento, ed elevare uno sguardo commosso all' area lucicante, su cui s'inalza, fra gli ori e le sete, il taumaturgico quadretto della Vergine, alla quale, nel momento culminante — quando cioè, fra gli spari e i razzi, i fuochi di Bengala e i fumi dell'incenso, l'osanna del clero e le note della fantomatica Banda cittadina, il corteo sacro rientra superbamente in chiesa — domanderà un miracolo, che quest'anno verterà senza dubbio sui postumi di un tremendo schincapè prodottosi nel ciattezzà in un vicolo di Rapinàro con la sua amica Bàrboa sul conto di Angeinin, la sua nuora vicina di casa.

MARIO DE MARCO

Il raduno dei Mutilati del Circondario di Chiavari

I Mutilati di Guerra del Circondario di Chiavari si sono adunati domenica per l'annuale rapporto. La manifestazione è riuscita imponente per il numero dei partecipanti e per l'entusiasmo che è regnato tra i gloriosi Mutilati della guerra mondiale e dell'Impero. Da tutte le zone del circondario sono accorsi i camerati Mutilati ricevuti alla stazione di Chiavari dai dirigenti la locale Sezione. Nella sede dei Combattenti (ex-Teatro Verdi) si è svolto il rapporto, che è stato presieduto dal camerata Annibale Ruffini, Segretario della Sezione di Rapallo. Il Segretario della Sezione di Chiavari camerata cav. Simonetti ha letto la relazione sulla situazione del sodalizio. La relazione è stata approvata all' unanimità. Poi il Presidente della Sezione di Chiavari maggiore degli-a[illegible] ti dott. De Geronimi, ha pronunciato un vibrante discorso affermando che i Mutilati tutti ieri come oggi sono sempre pronti all'appello del Duce. Ha concluso il suo appassionato discorso elevando un devoto saluto alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce. L'assemblea scattata in piede ha lungamente acclamato ed ha alzato il grido di battaglia e di vittoria: «Viva il Re» ed «A Noi!».

Terminata l'assemblea i mutilati si sono recati in corteo a rendere omaggio ai Caduti in guerra. Schieratisi davanti al monumento, il Presidente comm. dott. De Geronimi ha ordinato l'attenti e un minuto di raccoglimento in omaggio ai gloriosi caduti in guerra. Una corona di alloro con nastri tricolori è stata deposta ai piedi del monumento quindi i mutilati sono sfilati salutando romanamente.

Accompagnati dal Presidente e dal Direttorio i camerati mutilati si sono recati mediante quattro torpedoni in gita a San Stefano d' Aveto, dove sono stati festosamente accolti da quella popolazione. Ritornati alla Squazza vi hanno consumato un rancio cameratesco, al quale hanno partecipato oltre al Presidente maggiore comm. dott. De Geronimi, il capitano dei Reali Carabinieri dott. M. Bianco, il dott. cav. maggiore M. Raffo, il valoroso e vecchio squadrista dott. Angeletti, Segretario del Fascio di Borzonasca, il cav. Simonetti, Segretario della Sezione, i camerati cav. Giotto e Dino Bonati ed altri. Il rancio è stato consumato tra la più schietta cordialità ed allo spumante il Presidente maggiore De Geronimi ha opportunamente ricordato l'orgoglio di tutti i mutilati di far parte della X Legio, che onora la Patria risorta a più gloriose mète per volontà del Duce e del Fascismo. Vive acclamazioni hanno salutato le vibranti parole del maggiore De Geronimi. Hanno poi parlato il dr. Angeletti e il dott. Gio. Maria Raffo, anch'essi molto applauditi. Il lieto simposio à avuto termine con i canti di trincea e tra le più calorose acclamazioni alla Maestà del Re ed al Duce.

La bella giornata che i mutilati del circondario di Chiavari hanno voluto così degnamente celebrare, ha lasciato nell'animo di tutti il più grato ricordo ed è servita a ritemprare gli animi ed a far ravvivere i momenti eroici della grande guerra e della passione squadrista. L'annuale adunata dei gloriosi mutilati della Riviera non poteva esser meglio celebrata e una lode va all'attivo Presidente, il valoroso maggiore degli arditi e mutilato comm. dott. De Geronimi, che dedica tutta la sua passione e la sua attività all'Associazione che inquadra i gloriosi mutilati.

:::

La strada al lungomare

Nella stagione in cui ormai viviamo è di prammatica la passeggiata al lungomare. Ma — c'è sempre un ma — bisognerebbe che la strada fosse pulita e maggiormente illuminata, in modo da costituire effettivamente una passeggiata ideale. Confidiamo in un urgente miglioramento.

La curva di P. Roma

in prossimità di Via Vittorio Veneto è pericolosa, e se non oggi domani — anche toccando.... ferro — vedremo qualche auto o camion entrare, volente o nolente, nel negozio del fotografo o nei locali della «Teti» senza chieder permesso. Questo possibile inconveniente, tocchiamo ferro, si potrebbe evitare modificando la pendenza della curva, che attualmente è in senso opposto alle normali esigenze stradali. Segnaliamo l'inconveniente a chi di dovere.

:::

BOCCE

Esito della grande gara Coppa del Mare

Martedì è stata disputata al Dopolavoro Scogli la «Coppa del mare», biennale, dono del cav. uff. dott. Giacinto Corti. Dei numerosi dopolavori presenti, l'Aziendale Gas ha avuto la meglio, assegnandosi definitivamente il bellissimo trofeo per opera della coppia Mangiante-Repetti. Molti assi hanno ceduto un po' per sfortuna o perchè fuori fase, tra questi il Vallebella, il Topozio, il Cuneo, il Rebosio, il Balbi, il giovanissimo Bancalari, autentica speranza bocciofila. Una immeritata sconfitta fu quella subita dalla coppia Sambuceti-Castagnino; un'altra coppia, e precisamente quella dell'A.B.C. formata da Meli-Molinari è partita come un «razzo», ma poi ha ceduto anch'essa. Il Dopolavoro Aziendale Gas, vincitore assoluto della Coppa si era presentato con un numero di sceito di coppie e di abili giocatori, tra cui il dinamico «Ghisan», poco estetico, ma gran giocatore — una tirata su di pantaloni ed una bocciata sicura. — Dello stesso Az. Gas si classificò al secondo posto la coppia Vaccarezza-Locatelli.

Pio Mario Brignardello — mentre ritornava con i suoi organizzati vittoriosi — cantava raggiante di gioia, ed avrebbe voluto dire a tutti che il «suo» Dopolavoro Gas aveva vinto. Peccato che erano già scoccate le 24! Certo che tutte le vittorie dei bravi bocciofili del Gas sono anche un po' dovute al suo incitamento e alla sua gran passione.

L'A.B.C., che partecipò alla gara con il maggior numero di squadre, si è classificata ai posti d'onore per merito delle coppie: Sambuceti-Castagnino e Sannazzari-Repetti.

La classifica finale è la seguente: 1. Mangiante Giuseppe-Repetti Luigi, O.N.D. Gas; 2. Vaccarezza Pietro-Locatelli Giuseppe, idem; 3. Sambuceti Armando-Castagnino Angelo, A.B.C.; 4. Repetti Giovanni-Sannazzari Aldo, idem.

La «Coppa del mare» è stata assegnata definitivamente al Dopolavoro Aziendale Gas di Chiavari. La coppa, dono del comm. Giovanni Dallorso, per il Dopolavoro con maggior numero di partecipanti è stata assegnata all'A.B.C. La coppa, dono del Conte Della Torre di Lavagna, per il Dopolavoro secondo classificato, è stata assegnata all'A.B.C.

Erano presenti alla premiazione: il Presidente della Direzione Tecnica Riviera di Levante, il Presidente dell'O.N. Dop. Gas Pio Mario Brignardello, il Vice Presidente dell'A.B.C. sig. Giovanni Repetti, il Commissario di gara signor Federici.

Ottima l'organizzazione sotto tutti i rapporti.

Da Lavagna

Il torrente Barassi indecente

Ai Cavi di Lavagna il torrente Barassi ha l'aspetto di una pozzanghera. La melma del lavatoio, l'acqua che marcisce, le zanzare che crescono! Abitanti e colonia balneare invocano un pronto rimedio. Non si attenda più. Si elimini questo sconcio per il buon nome di Lavagna.

La Stazione

La popolazione lavagnese à concorso tutta per l' abbellimento della nostra stazione. Sotto la pensilina ed ai lati sono collocati vasi variopinti con piante fiorite. Al cav. Righi, titolare della stazione, e ai collaboratori il nostro vivo plauso.

Cospicua elargizione

La signorina Sanguineti Agostina per onorare la memoria del compianto fratello Luigi, ha elargito a scopo di beneficenza lire 10.100, che sono state distribuite alle Opere Pie della nostra città, le quali inviano a mezzo nostro sentite grazie.

PALLACANESTRO

La vittoria della "Palmaria,,

Alla presenza delle gerarchie fasciste e di folto pubblico sportivo, sul campo di Via Vittorio Podestà, venne, martedì scorso, consegnata la coppa del Cotonificio Olcese alla squadra delle dopolavoriste «La Palmaria», vincitrice del torneo. Fece la consegna, con belle ed applaudite parole, il direttore sportivo del Fascio Giovanile sig. Arnaldo Boero. Alle altre squadre partecipanti vennero consegnate ricche medaglie vermeille. La bella cerimonia si è chiusa con l'«A Noi!» al Duce.

***

Risultati dell'ultima giornata del torneo: Rusca di Genova batte Tortelli di Genova per 10-9; Dopolavoro Olcese di Lavagna batte Toti di Genova per 8 a 6; Palmaria di Lavagna (A) batte Rusca di Genova per 20 a 1.

***

Campionato dei GG. FF. Fascio Maschile Lavagna batte Fascio Mussolini di Rivarolo per 10 a 19. La squadra vittoriosa era così composta: Zucchero, Pezzatti, Bianchi Oneto, Maidecchi, Crostelli, Solari, Raffo.

***

Alle ore 17 è avvenuto l'incontro per il campionato di II Divisione delle Giovani Fasciste: G. F. di Lavagna-Dopolavoro Vax e Vitale di Genova. La vittoria è spettata alle genovesi, che hanno dimostrato buon gioco e tecnica; le nostre giocatrici, che si trovano al disotto del loro reale valore, hanno condotto la partita con disciplina.

Trattenimenti

CINEMA "LITTORIO". — Film passionale. «Luce».

DOPOLAV. COMUNALE. Danze. Scelta orchestra.

STABIL. BALNEARE MILANO. — Alla sera, danze.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

ANNO XXX - N. 1478

RAPALLO, 10 Luglio 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO: Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25 Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100 Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50 ESCE OGNI SABATO Uffici: Corso Principe di Piemonte 8 Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49 I manoscritti non si restituiscono Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato) Per mm. di altezza, largh. una colonna, ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tasse Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA (Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

:::

Il contrasto è sempre aperto

Il fallimento del sistema di controllo navale — col ritiro avvenuto dell'Italia e della Germania — imponeva che un nuovo piano fosse studiato e applicato, per render effettivo il non intervento. La divergenza politica doveva superarsi con un atto di sincerità. E furono Italia e Germania a deciderlo quest'atto, col proporre a Londra il riconoscimento delle due parti in conflitto e la neutralità in Spagna. Ma subito si delineava una più decisa opposizione alla costruttiva proposta italo-germanica, da parte della Francia e dell'Inghilterra, anzi tese fino all'inverosimile della loro politica di favore per Valencia. E partì da Londra la minaccia di aprire le frontiere dei Pirenei per un più libero transito di uomini e di munizioni per i rossi, se Roma e Berlino non avessero accettato il controllo monopolizzato dalla Francia e dall'Inghilterra. E si invitava senz'altro dalla stampa londinese il governo a mostrare i pugni, perchè Roma e Berlino avrebbero soltanto capito il linguaggio di forza, appunto dimostrati coi pugni tesi e pronti a colpire. Italia e Germania non si allarmarono per questo. Con tranquilla sicurezza attesero lo sviluppo degli avvenimenti — pronte sempre ad un'intesa — sulla linea della realtà. Le cose così com'erano non andavano e non vanno. Se si vuole conservare a tenere isolato il conflitto in Spagna ad un nuovo sistema di controllo si dovrà ben giungere e per questo la politica del non intervento s'impone e va eseguita. Nessuna nazione vuole giungere ad una guerra europea. Ma intanto si fanno in sordina i conti e si dice che sono ventitre le nazioni favorevoli all'atteggiamento franco inglese: di simpatia cioè per Valencia e contro Franco e contro dell'Italia e della *Germania*. Si rimanda la questione del controllo in Spagna alla prossima riunione del comitato londinese e Francia e Inghilterra sono più che mai decisi a sostenersi e a sostenere il loro piano di conservare il non intervento e di continuare da sole il controllo. Un comunicato dell'Agenzia Radio comunicava lunedì scorso che era desiderio comune delle quattro Potenze occidentali di evitare rottura. Ma aggiungeva che la Francia restava ferma nella sua posizione. Il non intervento deve essere effettuato su tutte le frontiere terrestri, marittime e aeree della Spagna. C'è un completo accordo di vedute fra il governo francese e quello britannico. Questo accordo non tratta solamente il controllo navale, ma pure il riconoscimento del diritto di belligerante alle due parti in conflitto. Londra e Parigi non si piegano. Ce l'hanno con Franco, e ce la vogliono avere. Per loro i nazionalisti sono ancora e sempre dei ribelli, che bisogna mettere a posto e il governo di Valencia, che è governo di minima minoranza, e che si regge col terrore, è legale e deve essere per tale sostenuto. Il contrasto si delinea così più aperto e più vivo che mai.

Rinvio a Venerdì

La questione non si vuole affrontare in pieno nè dalla Inghilterra nè dalla Francia; e se ne rimanda la soluzione di settimana in settimana senza potere nè voler giungere a una conclusione. Eppure venerdì dell'altra settimana Italia e Germania avevano, colla loro nota, facilitato il tanto discusso problema. Ma resta il disaccordo di principio. La Francia insiste a non volere riconoscere a Franco il diritto di belligerante e in questo suo principio negativo, oltre il governo, c'è il Parlamento che si afferma irrimediabilmente, pronto a battere Delbos se l'osasse contraddire. Vogliono il controllo generale, per continuare la politica del non intervento e, restandovi tale, Francia e Inghilterra, ammettono degli osservatori neutri. La nota italo-tedesca non ha scosso il piano francese. A Londra si segue Parigi, pur cercando un compromesso che non si stacchi gran che dal piano comune. Si vorrebbe pur convincere la Francia ad ammettere la concessione di diritto di belligerante alle due parti in conflitto, nel senso che tale diritto potrebbe essere esercitato solo nelle acque territoriali nel limite di tre miglia. In questo limite Franco si difende già, senz'altro riconoscimento. Si vorrebbe poi mantenere il controllo navale e procedere al ritiro dei volontari. Queste sono le proposte che potranno partire da Londra, consenziente forse, ma non in tutto, Parigi, e da parte dell'Italia e della Germania resta la proposta della neutralità piena e del riconoscimento di belligerante per le due parti. Ma la proposta italo-tedesca porta a una soluzione esatta e completa ed è questa che non vogliono a Londra nè a Parigi. Sicchè ieri, venerdì, il contrasto non si sarà appianato. A meno che non si sia rimandata ancora avanti la questione, per non acuire il contrasto sempre più. In fondo c'è da trarre questa conclusione: Inghilterra e Francia non possono e non vogliono tollerare che Franco ed i nazionali abbiano a vincere e ne temono, invece, la vittoria. Ma non osano venire in urto aperto coll'Italia e colla Germania. Lo equivoco che perdura è ingenuo. Parigi ha avuta la visita dei rappresentanti di Valencia e la situazione militare dei rossi vi è ben conosciuta. I fabbricanti di armi clandestini continuano a far buoni affari. Si spera a Parigi che la situazione possa migliorare e che i rossi abbiano ancora fortuna.

In più spirabil aere

Il centro della situazione politica internazinale è ancora e sempre basato sulla questione spagnuola. Ma mentre Francia e Inghilterra vi tendono intensamente gli spiriti e cercano tutte le argomentazioni per creare un fittizio metodo di intesa, che favorisca il loro giuoco e non urti gli altri, con una visione troppo ingenua e con la certezza di restare battuti, da parte nostra si bada ad altro, lasciando a Parigi e a Londra tutte le responsabilità in attesa che le chiarificazioni portino gli eventi nel senso da noi voluto. La nostra vita politica si vive in più respirabil aere. E il Partito svolge ancora la sua attività ad intonarla sempre più nel senso voluto dal Regime e per avviarla per quelle direzioni di equità e di solidarietà che il Duce le ha imposte. Dalla relazione dell'on. Starace al Direttorio Nazionale sono usciti illustrati i provvedimenti del recente Consiglio dei Ministri e specialmente quelli relativi alla riforma dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, organi intesi ad una più completa rinnovazione di collaborazione e di vita; ai prestiti di nuzialità, alle agevolazioni fiscali per i capi di famiglie numerose, agli aumenti di stipendio, alle costruzioni di case popolari, all'autarchia economica della nazione, base di ogni nostro sforzo e di ogni nostra disciplina. Così alle gerarchie del Partito sono state affidate per compito massimo le direttive e i controlli per l'attuazione sollecita e reddifizia dei provvedimenti decisi. Anche l'avvaloramento delle terre dello Impero riceve la cooperazione del Partito, che per tutti i suoi organi e da tutti i suoi gerarchi inquadranti le nuove masse di cittadini che operano in colonia, pretende azione sollecita e collaborazione completa, allo scopo di attuare al più presto quelle opere che dovranno cambiare il volto dell'Etiopia. Sono stati pure illustrati gli scopi di tutte le adunate, delle varie ispezioni, dei Littoriali, la preparazione militare dei giovani e tutto lo insieme di quelle operazioni di controllo che giovino a difendere i prezzi. Il Partito in tutte le manifestazioni della vita italiana è presente e vi esercita la sua inflessibile autorità, perchè ogni sforzo sia coordinato e nessuno manchi alla consegna che il Duce ha dato per il benessre collettivo di tutta la nazione.

Volare necesse est

Volare è necessario, come è necessario vincere. Ma è necessario vivere, nel senso che una vita prona e sottomessa, senza volontà di ardimento, è inutile sempre. Ora nel volo sono tese tutte le nostre ansie migliori. Il Duce all'inizio della sua opera di rinnovazione disse che le nostre ali avrebbero dovute essere così numerose da oscurare il sole. Motori ed ali son pronti e altri sempre se ne preparano. Gli uomini non mancano. La giovinezza ha tutta per orgoglio e per ambizione il volo. E anche gli adulti hanno sentito il fascino della carlinga. L'esempio viene dall'alto. Il Duce e i suoi migliori collaboratori, anche se non più giovanissimi, si sono messi le ali ai polsi. Queste considerazioni vengono improvvise alla lettura dei dati sui voli d'istruzione effettuati fino al 29 giugno d'accordo col Ministero dell'Educazione Nazionale, al fine di portare a più diretto contatto coll'aviazione gli studenti delle scuole medie superiori. Tali voli si sono svolti regolarmente con due «trimotori» militari appositamente attrezzati al trasporto di passeggeri a Roma, Foligno, Forlì, Bologna, Ferrara, Bergamo, Venezia, Trieste, Gorizia, Treviso, Vicenza, Bolzano, Verona, Padova, Brescia, Milano, Vercelli, Torino, Novi Ligure, Pisa, Siena, Pescara, Foggia, Trapani, Bari, Napoli. In totale hanno volato 5132 studenti, 1100 fra provveditori, presidi, professori, ecc., e 1822 abbonati al settimanale *L'Aquilone*. In tutto 8064 persone. La conoscenza del volo, dà il desiderio di compierlo da solo, e così i piloti aumentano, perchè viene come d'istinto la passione di poter dominare gli spazi. Dall'Accademia Militare, alle scuole d'aviazione civili escono sempre più numerosi i cavalieri dell'aria così l'armata aerea, ricca di sempre nuovi mezzi, ha sempre più numeroso il suo primo elemento, l'uomo, prontissimo a renderla la prima del mondo.

CIEMME

Albania turistica

La recente visita del Conte Ciano a Tirana e le conseguenti intese diplomatiche che hanno coronato un decennio di generose attività del Governo italiano in pro' della Nazione albanese, hanno molto opportunamente richiamato l'attenzione degli italiani sull'Albania. Questo paese è generalmente poco e mal conosciuto dagli italiani e questo appare veramente strano se si considera la somma di interessi e di possibilità che ci legano a questa terra che, separata da l'Italia da un breve tratto di mare, conserva tuttora le orme gloriose della potenza civilizzatrice di Roma e di Venezia.

Un popolo gagliardo e fiero di pastori e di montanari tenacemente avvinti agli antichissimi costumi patriarcali, alle tradizioni di onore, di generosità, di ospitalità che costituiscono la loro ricchezza e il loro orgoglio. Una terra aspra e ferace che sa unire il carattere di una verginità primitiva alle impronte solenni di civiltà millenarie; una terra che vide cozzi formidabili di religioni e di razze e che ancora sembra suonare la marcia di popoli migranti, di eserciti in guerra... Attraverso i secoli, greci e romani, ostrogoti e visigoti, gepidi ed avari, slavi e normanni, portarono le loro tende, i loro carriaggi, le loro insegne attraverso questo paese. Qui due imperi, due mondi cozzarono: l'Oriente e l'Occidente; due chiese si contesero il primato: l'Occidentale a Scutari e l'Orientale a Okrida; diverse civiltà contrastarono fra loro: la latina e l'ellenica, la romana e la bizantina. E pur nell'urto possente e terribile di civiltà di epoche, di mondi, nella millenaria vicenda di lotte e di oppressioni, gli albanesi hanno saputo conservare meravigliosamente intatto l'idioma, la loro spiccata individualità etnica e tutto quel tesoro di usi, di costumi, di tradizioni che costituiscono il patrimonio spirituale di un popolo.

Poi, quasi a fondere ed a riassumere in sè tutte le doti e le glorie guerriere del popolo schipetaro, sorge l'eroe nazionale, il leggendario Giorgio Skanderbeg, il Castriota. E sotto la sua guida l'Albania è per ventiquattro anni la rocca imprendibile, la sentinella avanzata dell'Europa cristiana contro la dilagante barbarie ottomana. Poi, dopo gesta degne d'aureolarsi con la luce del mito e d'ispirare i grandi poeti dell'umanità, il leggendario eroe, il *defensor fidei* che nel nido d'aquila della nativa Kruja, Termopili d'Albania, era stato il martello della Cristianità contro l'Islam, doveva cedere, vinto prima dal tradimento e poi dalla morte, e cominciava il periodo più oscuro e più doloroso della vita nazionale albanese: quello della dominazione turca, che per quattro secoli e mezzo doveva infierire selvaggiamente contro i monumenti dell'antica grandezza che Grecia, Roma e Venezia vi avevano eretto e ripiombare il paese nel primitivo stato di barbarie. Ma anche negli anni tristi del servaggio gli albanesi, oppressi, vessati, tiranneggiati seppero esser sempre i fieri, i generosi, gli indomiti *schipetari*. Lo seppe il governatore di Scutari Mustafà Pascià Busciatli, il quale, chiedendo a un montanaro che stava per essere impiccato se non si fosse mai trovato in condizioni peggiori, udì il condannato, col capo già infilato nel nodo fatale, rispondergli: «Sì, Pascià: il giorno in cui non ebbi pane da offrire al mio ospite».

Ma «le nazioni non muoiono»: il popolo albanese, martoriato nella carne e nell'anima, temprato dal suo stesso martirio, doveva salutare alfine la sua resurrezione: e nel 1912 le armate turche, battute dagli alleati balcanici, abbandonavano l'Albania, che si proclamava Stato sovrano ed indipendente. Era il 28 novembre: giorno fausto ai destini dell'Albania: lo stesso giorno, 469 anni prima, il cavaliere dell'indipendenza albanese, Giorgio Skanderbeg, era stato incoronato a Kruja «liberatore e re». Poi, dopo l'effimera reggenza del Principe Principe di Wied, designato dalle potenze quale Sovrano, dopo il conflitto mondiale che vide l'Albania settentrionale occupata dagli austriaci e quella meridionale presidiata dagli italiani che vi compirono notevoli lavori stradali (ricordiamo l'ardita strada del Lògora che segue il percorso di Cesare movente contro Pompeo), si arriva alla Conferenza di Lushnja che pone le basi dell'odierno Stato albanese e all'ascesa al trono dell'attuale Sovrano Re Zog I (1 novembre 1928).

Ma l'Albania, questo paese esteso quasi quanto il Belgio, che ha, proprio di fronte alla costa pugliese, un litorale di 400 chilometri e che verso il Canal d'Otranto dista dall'Italia solo una settantina di chilometri (poco più di otto ore di navigazione con le modernissime, lussuose motonavi tipo «Brioni» dell'Adriatica, senza contare l'allacciamento aereo esercito dall'Ala Littoria coi magnifici «Savoia Marchetti 71»), offre per noi italiani uno specialissimo interesse. Troppo antichi e troppo intimi sono i legami che uniscono l'Albania all'Italia, troppo vaste e notevoli sono le possibilità che intercorrono fra i due Paesi perchè l'Albania continui ad essere per noi la grande sconosciuta che è stata finora. Giunge perciò, più che opportuna, provvidenziale per riparare a questa deficienza un'interessantissima pubblicazione, densa e varia di contenuto, elegante nella veste tipografica: *Albania turistica* (a cura dell'Adriatica, Soc. An. di Navigazione, Venezia 1937). Questa pubblicazione, che ha lo scopo di diffondere in Italia la conoscenza di una paese vicino ed amico (e malgrado ciò così poco conosciuto), s'intona magnificamente alle esigenze del momento storico-politico attuale.

Il libro (che rivela una sicura padronanza del vasto e complesso materiale storico e bibliografico), offre il modo di fare un pellegrinaggio ideale attraverso i monumenti d'arte, di civiltà, di potenza eretti in Albania dalla gente d'Italia. Quando gli Illiri, successi alla dominazione greca, con le loro piraterie misero in serio pericolo la sicurezza dei traffici in Adriatico, Roma intervenne (a. 232 a.C.), a proteggere i suoi commerci con l'Oriente. Si ebbero così le guerre illiriche e le macedoniche, che si protrassero per oltre due secoli e si conclusero con la vittoria completa di Roma: re Genzio viene condotto prigioniero a Roma e l'Albania, diventata la provincia romana dell'*Illiricum*, vive il suo periodo aureo. Fra le opere stradali compiute in Albania nell'epoca romana merita una speciale menzione la celebre *Via Egnatia*, splendida arteria di grande comunicazione (267 miglia) che iniziandosi con due rami a *Dyrrachium* (Durazzo), importante base navale in cui si raccolse la flotta di Pompeo, e ad *Apollonia* (l'attuale Pojani) arrivava sino a Bisanzio, costituendo così il più breve transito fra il bacino adriatico e l'oriente europeo. Un ben congegnato sistema di strade con diramazioni per la Grecia, la Dalmazia e l'Epiro, completava l'importante rete stradale che costituiva il monumento della potenza costruttiva romana. (E la *Carta dei Porti e delle Strade della Albania Romana*, allegata al libro, costituisce in proposito una nuovissima ed importante documentazione).

Orme gloriose di quest'epoca d'oro iniziatasi con Roma, rinnovatasi e perpetuatasi con Venezia (che fu sempre larga agli albanesi di appoggi nella lotta contro i turchi), restano ancora in tutta l'Albania non del tutto cancellate dall'iconoclasta barbarie ottomana, ancora erette al cielo a sfidare i secoli o rivelatesi alla cura paziente di devoti ricercatori (fra cui la Missione Archeologica Italiana successa nel 1924 a quella francese e diretta dal compianto prof. Luigi Ugolini).

Dal maestoso colonnato romano di Apollonia alle fortezze veneziane di Alessio, di Argirocastro, di Butrinto, all'imponente acropoli di Feniki, formidabile per grandiosità di costruzione (conta dei massi del peso di 180 quintali e un serbatoio capace d'un milione e mezzo di litri), dal magnifico *battistero* (prezioso mosaico policromo con un duplice anello di 16 colonne), al *frigidarium*, dal teatro greco-romano di Butrinto a tutti i tesori d'arte ritornati alla luce dopo un sonno millenario, tutto canta nei secoli la gloria di quel periodo d'oro. E assieme a queste voci dell'arte e della storia, la voce possente della vita rappresentata da tutti gli esuli che nel duro periodo dell'oppressione turca trovarono larga e cordiale ospitalità in Italia fondandovi le fiorenti colonie albanesi di Calabria, di Sicilia, di Borgo Erizzo (Zara), attestano quanto siano intimi e profondi i vincoli che uniscono l'Albania e l'Italia. E' quindi giusto augurare, come fa l'autore del libro, che questi vincoli, consacrati dalla storia, sentiti dai popoli, rinnovati dai recenti accordi, si rinsaldino e si sviluppino per la sempre maggiore grandezza delle due nazioni «*che il breve braccio di mare non separa ma unisce nel palpito della moderna civiltà*».

MARIO LUIGI FIETTA

:::

Alle Isole della Sonda

Lodovico Di Varthema è oggi per noi italiani non soltanto uno scrittore simpatico che si fa leggere volentieri: lo riguardiamo e ammiriamo come intrepido viaggiatore: il viaggiatore esemplare, il viaggiatore di razza: «a buona cultura, mente aperta e spregiudicata, occhio acuto d'osservatore, conoscenza di lingue e di costumi esotici, pratica del mare e delle armi, coraggio non disgiunto da prudenza, tenacia ed astuzia, sangue freddo e spirito risoluto, corpo rotto alle fatiche della guerra, ai disagi ed ai pericoli, prontezza di braccio e di ingegno e fibra eccezionalmente robusta». Non si fece insaccare mai; mise gli altri nel sacco, uscendo da ogni frangente con tutto onore e piena vittoria.

Era peccato che l'*Itinerario* (del Varthema, del quale si fecero traduzioni in tutte le lingue) dopo aver dilettato e insegnato nel 1500 e nel 1600, avesse poi trovato la sua tomba nell'oblio. Se ne occuparono nel 1884 e nel 1885 due editori bolognesi: il Merlani e il Romagnoli; ma quei saggi apparvero fra gli studiosi come esumazione di curiosità letteraria e non fra il popolo come volgarizzazione di una attività esemplare.

Soltanto in questi ultimi anni si è messo il Di Varthema nella possibilità di riuscire, con la sua narrazione, un eccitatore di serena audacia. Sono comparse due edizioni: una integra de l'«Alpes» di Milano, diligentemente curata da Paolo Giudici, da cui molto ho attinto per queste note, ed una riassuntiva e romanzata di Emilia Siracusa Cabrini, particolarmente adatta per la gioventù e per il popolo. (E. Siracusa Cabrini: *Lodovico Di Varthema alle Isole della Sonda*. *Paravia, Torino* - L. 9).

L'integra profuma d'alghe marine e di foreste vergini, mostra tappeti sgargianti della accesa tavolozza orientale: è un gioiello letterario che Paolo Giudici ha lievemente toccato nella parte ortografica. Emilia Siracusa Cabrini à fatto del suo meglio per rispettare l'originalità dello scritto di Lodovico di Varthema. Non è stata toccata la piacevolezza degli episodi e la fanscheratura romanzesca e il dialogato moderno alleggeriscono la struttura sorpassata del periodare cinquecentesco. Il meraviglioso e l'improvveduto, l'umano e l'eroico occhieggiano ancora; sicchè questa riduzione è da porre fra i libri che la gioventù ed il popolo preferiscono.

GIOVANNI BITELLI

Lo sbarco nuziale di Carlo Emanuele I di Savoia

Dopo le imponenti feste svoltesi alla Corte di Spagna, in occasione delle nozze di Carlo Emanuele I, Duca di Savoia, con Caterina, figlia di Filippo II, la ducale coppia prese imbarco, a Barcellona, sulla più bella e comoda real galera.

Scortata dalla flotta spagnuola si diresse a Savona, località quest'ultima tra le più adatte per il transito col Piemonte.

Ricchissimi furono i preparativi che si fecero in Savona per ordine della Repubblica genovese.

La nave che il 2 luglio 1585 apparve all'imboccatura della rada di Vado, venne accolta in segno di giubilo, dalle salve dei cannoni delle fortezze, delle galee e dei vascelli genovesi, mentre la folla, accalcata sulle rive e sugli spalti acclamava insistentemente.

Il Duca Sabaudo e la sua Augusta Consorte sbarcarono dalla galera su di un «Bucintoro», espressamente preparato, al quale poterono accedere per mezzo di un ponte levatoio che sul bordo portava scritto: «*Vobis hoc litus amicum*». Attorno allo scafo del «Bucintoro» era stata scolpita la seguente iscrizione augurale: «*O felicissimum nabigium iam mortales caeteros sustentare indignaberis cum Carolum et Caterina Italiae, ultimaeque Hesperiae praeclarum, ex singulare ornamentum creperis*».

In mezzo al galleggiante trovavasi una tribuna dove avrebbero preso posto i Regali Sposi.

Quando la coppia ducale — con il superbo seguito, si trasferì sul «Bucintoro», allo sguardo della folla apparve uno spettacolo insuitato, non solo per le lussuosissime sete, per i pregevoli velluti e per i preziosi merletti degli abiti virili e muliebri, ma anche per le splendidissime gioie che brillavano sulle vesti, sul petto, sul collo e sul capo delle nobili dame.

L'ammirazione fu pure per il corteggio di cavalieri, dove figuravano i più bei nomi dei Grandi di Spagna. Fra questi erano pure nobili savonesi che pur ostentando la massima cortesia per tutti gli ospiti, non avevano ancora perdonato ai genovesi di Bartolomeo Spinola l'azione compiuta contro la loro città il 5 di novembre del 1525; cioè quando tre grosse navi cariche di pietre vennero affondate all'imboccatura del porto di Savona, ostruendolo per sempre!

Mentre intorno l'esultanza della folla si dimostrava nella sua pienezza, il Duca, seduto sul trono, spaziava lo sguardo verso le rive della baia di Vado per mirarne le bellezze naturali. La sua attenzione venne però attratta dal *Castello di Priamar*: forse pensava al suo piccolo Piemonte, che non aveva ancora un conveniente sbocco al mare? O pensava invece all'Unità d'Italia? E alla sua nobile mente sarà apparso l'immane sforzo ch'egli in quel momento avrebbe dovuto compiere, non tanto per smuovere la conservatrice Repubblica genovese, quanto per ottenere il consenso di Spagna e di Francia, allora dominatrici della situazione europea.

Il «Bucintoro», rimorchiato da due ottime barche di vogatori, si attraccò alla banchina della Porta di Piazza Capepa, adornata con stemmi e trofei, fra i quali capeggiava un ricco baldacchino.

Sulla calata, a ricevere gli Augusti Sposi, vi erano alcuni Senatori della Repubblica genovese, cinquanta nobili genovesi e tutta la nobiltà savonese.

Sulla piazza era stato eretto un arco trionfale sostenuto da colonne di finto porfido. Sull'architrave v'era la statua della Fama che si accingeva a dar fiato a due trombe.

Nella piazza, in attesa, si trovavano gran numero di portantine, carrozze, ecc., ed una lunga teoria di bellissimi cavalli con gualdrappe e selle trapuntate in oro e tempestate di perle, una delle quali era stimata del valore di otto mila scudi.

Sugli splendidi destrieri presero posto i Senatori della Repubblica seguiti da dieci cavalieri dell'Annunziata, tra cui il Duca d'Ermos, il principe di Genevois, ed Amedeo, fratello del Duca; nonchè cento feudatari.

Le dame erano salite in varie carrozze. Il lungo corteo, fra l'entusiasmo popolare, si avviò al palazzo di don Francesco Spinola. I sontuosi saloni di Palazzo Spinola, splendidamente arredati con superbi mobili e preziose opere di arte, ospitarono per quattro giorni duemila persone.

Durante il breve soggiorno, le LL. AA. ricevettero la visita del Vescovo di Savona e Nunzio del Papa, Gio. Ambrogio Fiesco, che offerse agli Augusti Sposi la *Rosa d'Oro*.

Anche il corpo diplomatico di quei tempi si presentò al Duca e alla Consorte: dallo Ambasciatore di Venezia e di Firenze a quelli di Mantova, di Ferrara. Venne ricevuto anche il figlio del Governatore di Milano.

Nelle frequenti gite nei dintorni della città *sabazia*, le LL. AA. vollero recarsi al Santuario di N. S. della Misericordia, santuario sorto per ricordare la miracolosa apparizione della Madonna, avvenuta il 18 marzo del 1536.

Il 6 luglio 1585 in forma solenne, i regali graditissimi Ospiti lasciarono Savona per recarsi nel regale palazzo di Torino.

GIULIO MISCOSI

:::

LIBRI

"Un balilla non trema„

Il titolo è bello e sintetizza mirabilmente il contenuto, ma poteva essere per l'autrice un grave pericolo: quello di fare uno scivolone nella retorica, nelle frasi d'obbligo, nel banale. Maria Rossi Gentile ha superato invece mirabilmente la prova affidandosi alla sincerità del suo cuore, alla schiettezza e semplicità di un eloquio limpido e fluente e ne è venuto fuori un racconto semplice, ma profondamente sentito. Protagonista è un bel Balilla della Liguria, il quale non compie gesta mirabolanti ma nell'avversa fortuna vince facendo appello a forze sconosciute ed impensate che gli vengono dal costante ricordo di essere un «Balilla».

Racconti dell'Africa Orientale

Nei *Racconti dell'Africa Orientale*, Ester Panagia Gavinelli ci dà invece un volume di episodi della nostra guerra in A.O. Episodi veri o verosimili, tutti permeati di un alto senso di gagliarda italianità. L'autrice espone con un fare brioso, agile, ardito, anzi spavaldo che bene si addice ai giovani protagonisti e piace ai ragazzi che leggeranno. Indovinatissimi nelle loro brevi trame questi racconti entreranno presto a far parte della cultura spirituale dei nostri Balilla ed Avanguardisti, perchè sono riboccanti di umanità tipicamente italiana.

"Sette favole coi fiocchi„

Altro carattere ha invece il volume di STO (Sergio Tofano): *Sette favole coi fiocchi*. Sono favole per grandi e piccini. I grandi le leggeranno con sommo diletto, perchè scritte con quella chiarezza — anzi trasparenza — di lingua che è propria di STO e con umorismo così fine e garbato che spesso strappa il riso anche al lettore più musone. Ai ragazzi, naturalmente, piaceranno perchè lo troveranno sono originali e il racconto (sempre pieno di umanità) semplice e chiaro, come ho già detto, ha una così forte venatura di comico e un tono così bellamente paradossale che conquista l'anima e la fantasia dei piccoli lettori.

Questi tre volumi sono editi da Bemporad, Firenze.

Gen. Rodolfo Corselli: *Cadorna* — Corbaccio, Milano — Lire 20.

D. H. Oldenborg: *Budda* — Corbaccio, Milano — Lire 15.

Jules Payot: *La conquista della felicità* — Corbaccio, Milano — L. 15.

Paolo Zappa: *Alla Guiana*, Corbaccio, Milano — L. 10.

Jacob Wassermann: *Le maschere di Erwin Reiner*, romanzo — Corbaccio, Milano — Lire 5.

Maria di Borio: *Ricomincia-re*, romanzo — Corbaccio, Milano — Lire 5.

Giovanni Locke: *Pensieri sull'educazione* — Corbaccio, Milano — Lire 5.

Odon Por: *Materie prime ed autarchia* — Ist. Naz. di Cult. Fascista, Roma — Lire 5.

Pietro De Francisci: *Augusto e l'Impero* — Ist. Naz. di Cult. Fascista, Roma — L. 5.

Omaggio all'arte e al valore

Entrando nello studio del pittore Rossaro, dove da ogni parete sorride l'arte e la bellezza, ci si fa incontro dalla sua cornice dorata una bella figura di combattente. Nei suoi occhi vivaci brilla la gioia di vivere di intensa vita, la bella, ampia fronte rispecchia la smagliante intelligenza, un gaio sorriso irradia il volto attraente di virile bellezza, da tutta la persona spira forza, baldanza, vigore.

Eppure quegli occhi sono ormai chiusi alle bellezze della terra, quelle labbra non sorridono più alle gioie dell'amore e della gloria, quella bella figura, già così vibrante d'entusiasmo e di vita, giace nella terra africana che egli ha bagnato del suo sangue generoso. Vogliamo parlare del capitano degli Alpini, medaglia d'oro, Hindard Barany, caduto gloriosamente per la conquista dell'Impero, indimenticabile figura di combattente, di cui il pittore Rossaro, a sua volta alpino e combattente entusiasta, ha ritratto le sembianze con vivezza impressionante e, più che le sole sembianze, l'anima intera. Egli ci appare allo sguardo, vivo pensante palpitante. Non ha parola, ma parla ugualmente, parla d'ogni cosa bella e buona, ma sopratutto di ciò che fu il più grande amore della sua vita: la Patria. Ad essa sacrificò ogni affetto più caro, per essa trovò la forza di scrivere alla moglie pur tanto amata, nel momento del pericolo: "Non piangere, Caterina: prima la Patria poi te". Per essa ancora ebbe la forza d'esclamare con serenità di cuore, mentre cadeva colpito mortalmente da una palla dum-dum: "Le ferite di guerra non fanno male!".

D'origine magiara, come lo dice il suo nome Camillo Hindard-Barany, era però profondamente italiano. Nelle sue vene pulsava sangue d'eroe: il nonno suo aveva lasciato la terra ungherese, sua patria, per accorrere a combattere con Garibaldi e stabilitosi più tardi in Italia, crebbe italiani di fatto e di cuore i figli che crebbero italianissimi i figli loro. Tra questi Camillo, nutrito da esempi e ricordi di valore e di gloria, a soli sedici anni s'arrolava volontario fra i combattenti garibaldini delle Argonne, dando brillante prova di virile coraggio. Da allora fino al 9 febbraio del '36, giorno della sua fine gloriosa, con brevi interruzioni di tranquillità operosa, la sua vita fu un susseguirsi di atti di valore compiuti per il sublime ideale patrio, con quella candida semplicità, quell'ardore privo di vanagloria che contrassegna il vero eroe che tutto dona alla Patria, anche la vita, perchè sente tutto doverle dare. Ora su quella terra che conobbe ultima il suo amore ed il suo sacrificio, egli dorme l'eterno sonno, ma non dorme nel ricordo di quelli che lo conobbero e l'amarono e nella tela in cui il pittore Rossaro ritrasse la sua immagine con cuore d'amico e con quella correttezza di disegno, quella morbidezza di tinte e vivezza d'espressione, che distingue il geniale artista, così vive ancora, nobile esempio di sublime valore.

CLARY BENOIT

:::

MOSTRA DI MILANO

Un padiglione dedicato a Arnaldo Mussolini

Come è noto, nel prossimo settembre, sarà inaugurata la II Mostra delle Invenzioni e dell'Indipendenza Economica, che avrà sede nel Palazzo dell'Arte al Parco.

L'interessante rassegna sarà una vera esposizione del lavoro e del genio italiano.

La scienza italiana, che vanta tante tradizioni, ne prova, to l'unità spirituale che oggi opera fattivamente attraverso le sue maggiori organizzazioni: il Comitato Nazionale per l'Indipendenza Economica e la Associazione Fascista degli Inventori, che volge la sua opera scientifica sotto l'auspicio del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Per onorare la memoria di Arnaldo, che fu il primo ad avvertire la necessità di valorizzare gli inventori italiani per poter raggiungere l'indipendenza economica del Paese il Comitato organizzatore ha stabilito di dedicare al suo nome il padiglione centrale della Mostra che accoglierà le meraviglie della tecnica e della scienza.

10 Luglio 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 25 Giugno al 8 Luglio XV
Nati 8 - Morti 2

LE FESTE LUGLIESCHE

- Bilancio -

Le artiglierie di gioia, come con felice espressione ha voluto definirle l'illustre Presule nostro concittadino S.E. monsignor Cesare Boccoleri, hanno sparato l'ultimo colpo, e dal Castello e dal mare, dai bordi della spiaggia e di tra gli alberi gli ultimi razzi hanno riempito di barbagli il cielo, e lungo il mare e sul mare stesso e per le vie della città migliaia di lucciole variocolori gettano sulla folla che affrettatamente fa ritorno l'ultimo guizzo del loro splendore: le Feste sono finite.

Ad un altro anno!

Le celebrazioni religiose

Le celebrazioni religiose hanno avuto la loro altissima espressione nella Basilica ed al Santuario. Il giorno 2, S. E. Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni, ha celebrato nella Basilica la Messa pontificale con l'assistenza del Ven. Capitolo e dei Parroci del Vicariato. Domenica il rev.mo Arciprete Mons. Orazio Ratto celebrava la Messa solenne con assistenza di S. E. Mons. Cesare Boccoleri, che al Vangelo teneva una dotta Omelia. Domenica sera si svolgeva la solenne processione col trasporto dell'Arca della Madonna e con l'intervento di S. E. Mons. Boccoleri, salutata sul ponte San Francesco dalla tradizionale sparata e dalla «volata» e cui rendeva omaggio una folla immensa.

La Basilica era addobbata con arte e con sfarzo, la musica a grande orchestra era diretta dal m.o Alessandri.

Al Santuario la celebrazione fatta il giorno 2 è pure riuscita solenne. Oltre S.E. monsignor Boccoleri, salivano pure al Santuario S. E. mons. Dellepiane Arcivescovo di Stauropoli, Delegato Apostolico in Congo Belga, S. S. monsignor De Sanctis Vescovo di Todi, S. E. mons. Migone Arcivescovo di Nicomedia, ed inoltre mons. Malfatti, Rettore del Santuario della Guardia, mons. Vinelli Prevosto della Cattedrale di Chiavari, S. S. mons. Carlo Respighi Prefetto delle Cerimonie Pontificie, ecc.

Probabilmente

Probabilmente (non c'è immodestia in queste nostre deduzioni) se il nostro giornale non avesse quest'anno anticipata la sua battaglia nei riguardi delle Feste Patronali, si dovrebbe parlare oggi d'un risultato inferiore alle tradizioni. Il nostro intervento — suggerimenti, proposte, critiche — ha fatto meglio maturare nella cittadinanza, nel popolo, la volontà di far riuscire bene le feste che sono ormai acquisite. Il Comitato, subentrato alla Fabbriceria, ha potuto, malgrado il pochissimo tempo avuto a disposizione, inquadrare un programma civile ottimo, facilitato dalla buona accoglienza che i varii incaricati hanno generalmente trovata ovunque.

Possiamo, dobbiamo perciò essere soddisfatti. Bisognerà ora insistere, perchè questo Comitato funzioni ogni anno, assumendosi tempestivamente l'onere dei festeggiamenti civili, coordinandone tempestivamente il programma, mettendosi al lavoro con qualche mese d'anticipo.

Già quest'anno il programma è stato più completo che non nelle ultime edizioni.

Profittare

Bisogna profittare della circostanza. Per le feste patronali si deve fare più e meglio. La fortunata coincidenza con l'inizio della stagione estiva si sfruttata per richiamare su Rapallo l'attenzione della folla di tutta Italia e siano utilizzate queste feste, quale trampolino di lancio per favorire il sempre maggiore successo della stagione balneare.

Migliorare i festeggiamenti civili, aumentarli perfezionarli, renderli originali, dare ad essi l'impronta di una manifestazione a carattere nazionale, ottenendo conseguentemente ribassi ferroviari, crociere con piroscafi, treni speciali, raduni, ecc.

La "volata„

Parliamo subito del numero principe delle feste.

La «volata»! Splendida, magnifica, spettacolosa. Ha sorpassato le edizioni precedenti, per durata per varietà di scoppi, per originalità.

Ma — stiamo forse diventando troppo esigenti? — per noi una «volata» dev'essere una volata e come tale apparire. Lo spettacolo durerà meno (meno dei 7'17"4/5 di quest'anno!!) ma l'eruzione sarà veramente impressionante, incancellabile nella mente e negli occhi degli spettatori.

Il susseguirsi dei razzi, rapido ma non abbastanza, se è bello, tuttavia è meno bello dell'eruzione vulcanica che la «volata» promette col suo titolo.

Lode agli organizzatori fratelli Mattei; lode al tecnico del fuoco, Leverone, chè le nostre osservazioni stanno al disopra dell'eccezionale successo dello spettacolo di quest'anno.... ma la «volata» sia effettivamente una fiammata che riempie per pochi o per molti minuti il cielo di fiamme e di spari e la terra d'un fragore di tuono.

L'illuminazione

Completa, bene eseguita anche quest'anno. Aumentata in qualche via. Disposta con buon gusto. Lode ai quartieri, lode alle varie ditte che se ne sono divise l'apprestamento e lode sopratutto alle signore e signorine che hanno curata la raccolta dei fondi pro questo scopo. Una lode particolare ai privati che hanno illuminato palazzine, stabilimenti, abitazioni, balconi..

I fuochi d'artifizio

Peccato che i ben riusciti «fuochi del Comitato» siano stati una imitazione della «volata». Bisognerà discuterne per un altro anno. La «volata» è uno spettacolo a sè, i «fuochi del Comitato» devono essere fuochi d'artifizio veramente.

Quest'anno non si poteva operare diversamente, per la mancanza di tempo, chè ad approntare dei fuochi d'artifizio occorrono mesi; tuttavia bisognerà ricordarsi, al momento opportuno, che i «fuochi del Comitato» dovranno consistere in figurazioni, motivi artistici, ecc., senza ripetersi nel lancio dei razzi pur belli, nuovi ed originali che siano.

Le sparate

Le sparate del «panegirico» e dei «ragazzi» hanno avuto, come sempre, successo completo ed ammirato. Particolarmente suggestiva, perchè notturna, quella dei «ragazzi» nel greto del San Francesco.

Le sparatorie dei sestieri, sono state brevi e rapide come si conveniva. Gli spari.... divertono, ma fino ad un certo punto. Abbreviarne la durata, come si è fatto quest'anno, è cosa ottima.

Abbiamo però visto ricomparire un «cabaré» al limite del ponte sul Boate la mattina della sparata del panegirico. Questa sorta di questua deve essere bandita.

Ai Sestieri

Abbiamo qualche cosa da dire ai Sestieri, premesso un elogio per lo slancio e la passione anche quest'anno dimostrati affine le feste avessero completo eco di spari.

Quel lancio finale, dopo le sparate, di pochi razzi isolati, non apporta nulla di speciale alle feste. Comprendiamo molto bene la necessità di distinguere i vari sestieri — e da questo la diversa postazione delle sparate — e la brama che i sestieri hanno di emergere uno sull'altro, e chè questo antagonismo è proprio quello che mantiene viva la tradizione, tutto comprendiamo, ma siccome le feste sono uno «spettacolo» e lo spettacolo è pubblico e il pubblico ha le sue esigenze anche quando non paga il biglietto di ingresso (ma una buona parte di questo pubblico ha concorso attraverso le sottoscrizioni) noi — che facciamo della critica per il bene e per il meglio — dobbiamo preoccuparci che questo «spettacolo» raggiunga fin dove può la perfezione. Forse stiamo lavorando in un buco nell'acqua, ma bisognerà arrivare ad una conclusione logica e lavorare tanto fin che a questa conclusione non si sarà arrivati. Bisogna riunire, se non proprio anche le singole sparate in una sola posizione eccentrica — a Langano, per esempio — riunire i razzi ora lanciati dai sestieri, perchè sparati tutti in una località costituiscano un vero, effettivo, gradito numero dei festeggiamenti. Si potrebbe avere a questo modo un altro spettacolo pirotecnico grandioso.

L'orchestra

L'Orchestra del Dopolavoro Municipale di Genova ha ottenuto vivo successo. Il concerto, tuttavia, si è trovato sperduto — malgrado fosse nel chiosco — nell'ampia piazza dell'Impero e il programma non è stato possibile gustarlo pienamente perchè molti accordi non sono giunti al pubblico. Piccolo neo, in un vasto programma ed utile avvertimento all'egregio ed attivo Comitato che è stato il primo ad accorgersi dell'inconveniente. L'orchestra, sotto la direzione del m.o Pirotto ha svolto il programma annunciato alla perfezione.

Il coro

Il coro vocale istrumentale del Dopolavoro «XXI Aprile» di Sampierdarena ha incontrato vivo e schietto favore, tanto nel primo concerto in Piazza Cavour che nel secondo in Piazza dell'Impero. Qui, l'impianto di altoparlanti, felicemente indovinato, ha dimostrato come il Comitato fosse stato fatto accorto dal precedente inconveniente.

Il coro ha riscosso l'unanime ammirazione ed è stato richiesto di numerosi bis.

Questi due numeri, orchestra e coro, hanno figurato ottimamente nel programma dei festeggiamenti, supplendo in modo egregio alla assenza d'una Banda, che sarebbe costata molto e molto di più.

Banda del Fante

La nostra Banda del Fante ha svolto apprezzati ed applauditi concerti, sotto la valente direzione del maestro Beninêasa. I nostri musicanti hanno saputo raggiungere perfezione di effetti, dimostrando di possedere sempre un elevato indirizzo artistico.

Lumetti

Sempre gradito il numero dei «lumetti» vaganti sul mare. L'ultima sera però sono apparsi in numero scarso, sempre che non sia stato il vento a spingerli al largo un po' troppo presto. I lumetti tuttavia devono essere moltiplicati di alcune migliaia: il golfo è grande ed essi dovrebbero riempirlo tutto in una visione irreale.

Tiro al piattello

Nel programma dei festeggiamenti bene ha figurato la gara di tiro al piattello svoltasi sul pontile del Lungomare. Erano in palio numerosi premi; primo fra questo la Coppa «Città di Rapallo», altri quattordici premi consistenti in oggetti utili ed accessori di caccia, nonchè varie medaglie. I concorrenti furono una trentina. Classifica: 1. Venturini Bonaventura (Coppa «Città di Rapallo»); 2. Raposio; 3. Barisoni; 4. Accorsi; 5. Tasso; 6. Vattuone; 7. Tadini; 8. Raggio Modesto; 9. Masnata; 10. Castruccio — seguono Traverso, Coari, Raffo, Giulietti, Bergaglio, ecc..

Le gare di nuoto

Organizzate ottimamente dal F.G.C. locale con la collaborazione della Sezione L. N. I., si sono pure svolte, nello specchio acqueo prospiciente il Lungomare V. Veneto, le gare di nuoto riservate ai g. f. della Riviera.

Hanno presenziato alla riunione il comm. Morera Ispettore Federale e Commissario del Fascio di Rapallo, il cent. cav. Airola, Comandante del F.G.C., e il dr. cav. Croce, Presidente della Sez. L.N.I.

Risultati:

m. 50 s. l. Si sono svolte 4 batterie vinte rispettivamente da Vexina Vittorio, Desgrange, Dapelo, Avena. Finale: 1. Vexina Vittorio 29"2/10 (Rapallo); 2. Dapelo (Camogli); 3. Desgrange (Camogli); 4. Avena Giorgio (Rapallo) — m. 200 s. l. Si sono svolte due batterie vinte rispettivamente da Balduzzi, Bozzo. Finale: 1. Bozzo (Camogli) 2' 40"; 2. Balduzzi (Rapallo); 3. Consigliere (Sori); 4. Barilari (Chiavari) — m. 50 dorso, finale: 1. Figari (Camogli) 39"2/10; 2. Castruccio (Rapallo); 3. Daneri (Chiavari); 4. Zamorani (Rapallo) — m. 100 a rana, finale: 1. Ferraretto (Rapallo) 1'22"1/10; 2. Marini (Camogli); 3. Viardo (Chiavari); 4. Grosso (Rapallo) — Staffetta artistica 3x50, finale: 1. Rapallo (Castruccio, Ferraretto, Cattaneo), 1'47"; 2. Camogli, 1'47"4/10; 3. Chiavari, 1'52"; 4. Chiavari B; 5. Camogli B; 6. Rapallo B — Staffetta 4 per 100 s. l., finale: 1. Rapallo (Vexina, Fati, Balduzzi, Cattaneo), 4'53"; 2. Camogli; 3. Chiavari — Classifica finale: 1. Rapallo punti 46; 2. Camogli p. 45; 3. Chiavari p. 25.

La gara ciclistica

La gara ciclistica, organizzata dal Dopolavoro Comunale sul percorso del Giro del Tigullio (Rapallo, San Lorenzo, Santa Margherita, Sestri Levante e ritorno) e l'arrivo svoltosi ordinatissimo al lungomare, al cospetto di una grande folla hanno costituito un diversivo molto gradito. La gara è stata vinta da Pagano Giuseppe del Dop. Tranviario di Genova, in ore 2.5' e 30", alla media oraria di km. 31.200 (percorso km. 65). Secondo è arrivato Spinetto Mario del Dop. Comunale di Rapallo a 40"; 3. Torriglia Dionisio del Dop. Ansaldo di Genova. Seguono Chiesa, Vallebella Giuseppe e Sacco Sante del Dop. di Rapallo, ed altri dieci concorrenti. La coppa per i migliori classificati è spettata al Dop. di Rapallo.

Hanno assistito Rossi Eugenio e Parrini Giovanni della F.C.I. e Adriano Pareto, direttore tecnico dell'O.N.D. La giuria era composta dai camerati Bertelli G., Vice Presidente del Dop. Com. di Rapallo, Lombardi, Passalacqua, Leverone e Santi. Prestarono servizio di controllo volante e firma Lombardi, Canessa, Pastino e Ferretto.

Prezzi generi alimentari

Il Podestà, sentito il parere del Commissario del Fascio e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ha introdotto, con decorrenza 7 corr., le seguenti variazioni al listino dei prezzi massimi dei generi alimentari:

Pane confezionato con farina tipo «0» in forme da 60-80 gr., al kg. L. 2,25; Id. in forme da 150-200 gr., al kg. L. 2,05; Pane confezionato con farina tipo «1», in forme 250-300 gr., al kg. L. 1,90; Id. confezionato con farina tipo «2» in forme da 400-500 gr., al kg. L. 1,65 — Pasta di semola extra «00», al kg. L. 3,15; Id. di semola 1.a qual., al kg. L. 2,75; Id. comune 1.a qual., al kg. L. 2,35; Id. miscelata con nutralia, al kg. L. 2,35 — Vitellone, scottona e manzo (due denti), con osso (gr. 600 polpa e 400 osso), al kg. L. 7,30; Id. senz'osso (polpa, scelta di coscia e di lombo), al kg. L. 11,80; Polpa famiglia al kg. L. 11,80; Carne di vacca o di toro: polpa qualunque stallo, al kg. L. 11; Detta, con osso (gr. 600 polpa e 400 osso) al kg. L. 6,90.

La Colonia solare del Fascio Femminile

Sono ancora aperte presso il Fascio Femminile le iscrizioni alla colonia solare per i bimbi meno abbienti, che si effettuerà su una spiaggia dei nostri dintorni, alleviando le famiglie del peso dei bimbi bisognosi di sole.

Le famiglie che desiderano inviare i loro bimbi provvedano per la visita preventiva, recandosi presso il dr. Durante, ambulanza dell'Ospedale Civile.

...

Sono pervenute al F.F. pro colonia solare le seguenti altre offerte: Sorelle Meschini-Zanotti lire 50; Signori Barni lire 50. La Segretaria ringrazia i gentili oblatori.

L'acqua potabile a Santa Maria

La necessità d'una fontanella pubblica a Santa Maria del Campo si impone oggi più che mai. Per molteplici ragioni, non certamente ultima quella igienica.

Il contributo all'impianto, poi — di ben 15.000 lire — apportatovi da un privato in favore del Comune — dal sempre generoso cav. E. L. Delle Piane — obbliga doppiamente l'autorità a dotare la frazione della fontanella.

Non sappiamo se con l'Acquedotto esiste un accordo negativo in questo senso per la durata di qualche anno, comunque, anche se ciò fosse, Santa Maria reclama acqua potabile, bevibile, utilizzabile per usi domestici. Lo ripetiamo per farci capire anche senza scrivere di più: specialmente per motivi igienici e di salute pubblica, questa concessione non può essere ulteriormente ritardata.

Salvo ad applicare multe severissime verso coloro che credessero abusare dell'impianto per inaffiare orti, ecc.

Una bella vincita

Con i numeri 14, 7 e 50 per la ruota di Milano è stato vinto presso il Banco Lotto di Rapallo un terno di L. 42.500. Il fortunato mortale mantiene l'incognito.

Il voto dei padri

Giovedì il cav. Bottinelli in rappresentanza del Podestà, Mons. Ratto Arciprete, il Segretario al Comune rag. Pèscia e numerosi fedeli, in adempimento della secolare tradizione, si sono recati ufficialmente al Santuario di Montallegro, dove la mistica cerimonia ha avuto il contorno di altre autorità e di numerosi pellegrini.

Orario estivo

S. E. il Prefetto di Genova ha autorizzato la deroga alle vigenti disposizioni sull'orario e sul riposo festivo nei confronti dei negozi di Rapallo nei mesi di luglio, agosto e settembre c.a., consentendo la apertura nella mattinata della domenica e dei giorni festivi fino alle ore 12 dei negozi dell'abbigliamento, arredamento e merci varie e di generi alimentari. Il lavoro compiuto dal personale dipendente nell'intera mattinata delle domeniche e dei giorni festivi, sarà considerato come lavoro straordinario e compensato come tale con la maggiorazione prevista dai contratti collettivi di lavoro e verrà concesso il riposo compensativo in una altra giornata della settimana. In virtù degli accordi stabiliti in Roma tra le Associazioni del Commercio, il datore di lavoro dovrà trattenere il 10% sull'importo della somma dello straordinario pagato e versare identica somma a suo carico sul conto corrente N. 2042 presso la Banca Nazionale del Lavoro, a favore del Fondo Disoccupati Aziende Commerciali. Alla fine di ciascun mese le ditte dovranno comunicare all'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, l'importo del lavoro straordinario pagato ai propri dipendenti e l'ammontare delle somme versate sul sopradetto conto corrente.

Concorso a premio per miglioramento stalle

E' bandito l'XI concorso a premi per il miglioramento dei ricoveri dei bovini adibiti alla produzione del latte. Al concorso con premi per lire 3000, medaglie e diplomi, possono partecipare tutti gli agricoltori, residenti in Rapallo, che, attendosi alle norme contenute nel bando di concorso, costruiscano stalle nuove, o restaurino quelle esistenti apportandovi tutte le modificazioni d'igiene edilizia consigliate dal Regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto.

Il concorso è biennale per gli anni 1937-38 e le iscrizioni saranno chiuse il 30 luglio 1938.

Per maggiori schiarimenti sulle modalità del concorso, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Veterinario Comunale.

Un popolare Torino - Rapallo

Le gite popolari ferroviarie di domani domenica comprendono un rapido Torino-Rapallo. Il treno partirà da Torino alle ore 5 e arriverà a Rapallo alle ore 8.41. Ripartirà alle 19.49 per essere a Torino alle 23.50.

Anticipiamo ai gitanti torinesi il nostro cordiale benvenuto.

Affermazioni del F. G. C.

I nostri baldi atleti si sono trasferiti domenica al Campo della Nafta, ove il F.G.C. Rusca ha organizzato una riunione di atletica leggera. La nostra squadra, anche se non al completo, ha saputo tener testa alle più forti avversarie, e classificandosi al secondo posto dietro il F.G.C. Tellini e battendo le migliori squadre genovesi, ha rivelato i magnifici progressi raggiunti in brevissimo tempo.

Caduta mortale

Lunedì, mentre spensieratamente giocava assieme ad altri piccoli coetanei, su un terrazzo della casa posta in Corso Umberto I abitata dal sig. De Vincenzi, la piccola Fanti Enedina di Gino, di anni 10, perdeva l'equilibrio andando a precipitare nella sottostante via. Raccolta premurosamente dai famigliari e trasportata al Civico Spedale, malgrado le più attente ed amorevoli cure, decedeva alle ore 18, per frattura del cranio.

Alla famiglia, tanto provata per la immatura perdita della piccola Enedina, che trovavasi a Rapallo per la cura balnearia, vive espressioni di cordoglio.

Croce Rossa Italiana

Si avvertono i soci che ancora non hanno ritirato la ricevuta della quota sociale del decorso anno 1936 di provvedere a mettersi in regola entro il 15 corr. Scaduta tale data saranno radiati per morosità. Dette ricevute si possono ritirare presso la Segreteria sociale.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

Mostra d'Arte del Giov. Fascista

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Genova organizza la III Mostra d'Arte del Giovane Fascista, che avrà luogo a Genova dal 24 luglio al 15 agosto XV.

Alla Mostra potranno partecipare tutti indistintamente i Giovani Fascisti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Genova e Provincia, muniti di tessera per l'Anno XV. Sono inoltre ammessi alla Mostra gli iscritti al G.U.F. di Genova, purchè di età non superiore agli anni 21.

La Mostra accoglierà opere di pittura, bianco e nero, scultura, bassorilievo, e fotografia aventi intonato carattere coloniale e marino.

Le opere prescelte saranno esposte al padiglione della III Mostra d'Arte del Giovane Fascista presso la «Mostra dei Viaggio», alle Piscine d'Albaro.

Entro il 10 luglio corr., i concorrenti che intendessero prendere parte alla Mostra, dovranno inviare regolare notifica all'Ufficio Stampa del Comandi Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento — Via Vallechiara 2, dove si può richiedere il programma particolareggiato.

Meritato elogio

L'on. R. Provveditore agli Studi grand'uff. Luca de Regibus, con lettera del 5 corr., ha comunicato al cav. E. L. Delle Piane la seguente lettera di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale:

Egregio Cavaliere,

«Il R. Provveditore agli Studi di Genova mi comunica che — in occasione della visita da lui effettuata nella scuola da Lei eretta, in memoria dei suoi genitori, a S. Maria del Campo, Ella ha voluto offrire la somma di lire mille a beneficio della scuola stessa. Il Suo gesto, simpatico e generoso, è una nuova prova del grande amore ch'Ella nutre per l'infanzia ed io sono lieto di esprimerLe, con il mio elogio, il più vivo compiacimento. Cordiali saluti. *Bottai*».

.. Al caro amico e collaboratore vivi rallegramenti per tanto alto e meritato riconoscimento.

Avviso agli agricoltori

Tutti gli agricoltori possessori di terreni per i quali la valutazione agli effetti del Prestito Redimibile 5% risulti superiore alla metà del valore venale dei terreni stessi, possono chiedere la revisione in diminuzione dei valori, per la riduzione della sovrimposta immobiliare Prestito Redimibile 5%. I ricorsi debbono essere presentati entro il 15 luglio corr. anno. Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Unione Fascista degli Agricoltori.

Ammassi grano 1937

Si ricorda agli agricoltori che tutto il grano prodotto, ad eccezione di quello trattenuto per il consumo proprio e per la semina, nelle misure stabilite dalle vigenti norme, dev'essere conferito agli ammassi. Alla consegna all'ammasso, i produttori riceveranno il prezzo di lire 125 per q. per grano di peso specifico 78, con impurità massima dell'1%. Gli agricoltori interessati potranno avere qualunque chiarimento ed istruzione rivolgendosi agli uffici dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori in Genova, oppure presso il locale ufficio di zona.

Conti colonici

Ad evitare i provvedimenti d'ufficio da parte dell'Autorità si richiama l'attenzione dei datori di terreni a colonia sull'obbligo che essi hanno di eseguire le scritturazioni contabili sui libretti, dei quali i coloni sono stati provveduti dalla competente organizzazione e di sottoporre i saldi al visto delle organizzazioni interessate.

Un suggerimento

Non converrebbe che ogni banco di piazza del mercato fosse contraddistinto con un numero? Sarebbe meglio individuato e individuabile, senza che il compratore debba fare non sempre comode indagini sul nome, cognome o soprannome del tenitore.

Inaffiare

Inaffiare le vie. Per togliere la polvere, per il senso di fresco che danno al passante; ma inaffiarle tutte, specie prima della scopatura.

Comunicato

"Senza entrare in merito al l'ormai sorpassata questione sorta durante la mia [illegible] fra l'Amministrazione [illegible] nale e la Fabbriceria [illegible] Santuario di Montallegro [illegible] posso a meno di rilevare [illegible] nopportunità del Com[illegible] apparso, a cura della [illegible] ceria stessa, nel bollettino Giugno del Santuario [illegible] più oltre alle inesattezze [illegible] so contenute, che, all'epoca della pubblicazione, com[illegible] tra parte è ammesso n[illegible] mento che segue, ogn[illegible] genza era stata appianata

SILVIO SOL[illegible]
Podestà di Rapallo

Spettacoli

Difendo il mio amore

REALE. — La coppia [illegible] le: Loretta Joung, Robert Taylor, in un film appassionante: *Difendo il mio amore*, dramma di una donna. «Voi credete che io voglia tenere il mio segreto? No, io *Difendo il mio amore*». In visione [illegible] sabato, domani domenica [illegible] lunedì pomeriggio.

Lunedì sera e martedì pomeriggio: Isa Miranda e Vasa Prihoda in: *Una donna fra due mondi*. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: De Sica e Paola Barbara in: *Questi ragazzi....*

Cit e A. A.

La CIT si è trasferita [illegible] Corso Italia al Lungomare Veneto, nella nuova sede [illegible] positamente costruita dal [illegible] mune. Nello stesso elegante ambiente funziona l'ufficio [illegible] l'Azienda Autonoma, che a [illegible] sto aumentare il suo [illegible] voro di propaganda a vantaggio di Rapallo.

Alla CIT e all'A.A. l'[illegible] rio di sempre maggiori [illegible] tati.

La rotonda al Lungomare

ha ricevuto il battesimo [illegible] rante le feste di Luglio [illegible] lavoro è stato molto am[illegible] to, in uno con l'allargamento del marciapiede, opera anche questa che contribuisce, [illegible] la rotonda, ad abbellire [illegible] stra passeggiata.

Lode al Podestà e all'A[illegible] da Autonoma che hanno fatto eseguire l'importante lavoro [illegible] complimenti all'Impresa [illegible] telli Raggio per la cel[illegible] l'ottimo risultato del [illegible] da essa compiuto.

Nozze Moro-Corrado

Si sono celebrate a Gen[illegible] giovedì, le nozze della gra[illegible] concittadina Bianca Mor[illegible] cap. Marco Corrado. Ag[illegible] si, partiti per il tradiz[illegible] viaggio dopo l'elegante ri[illegible] mento offerto all'Albergo [illegible] storia, sono pervenuti ric[illegible] doni e numerosi telegrammi augurali.

R. Pretura

IL PRETORE DI RAPALLO in data 26 magio 1937 à [illegible] nunciato la seguente

SENTENZA
CONTRO

ROMA Remi Romolo fu Vit[illegible] rio, nato il 5 maggio 1908, [illegible] Ponte di Piave, residente i[illegible] Rapallo, Via Venezia 28;

per avere tra il 22 ed il 2[illegible] aprile 1937 in Rapallo e Santa Margherita Ligure usurpato le funzioni di Agente di Pubblica Sicurezza,

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di giorni 20 di reclusione col beneficio della condizionale ed ordina la pubblicazione della Sentenza per estratto nel giornale *"Il Mare"* di Rapallo.

Per estratto conforme all'originale.

Rapallo, li 6 luglio 1937 XV.

IL CANCELLIERE
Pene

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal ... al 9 Luglio 1937

Barometro Alt.za) Massima 763) Minima 756
Temp.) Massima 26) Minima 15

Venti dominanti
Direzione) Sud - Est) Ovest

Stato del cielo
Giorni sereni 2, Variabili 3, Nuvolosi 2 (con pioggia 3)
Pluviometro: Acqua caduta mm. 2
Igrometro: Massimo 91 Minimo 47

Piccola Pubblicità

... economici si ricevono ... ore diciotto del venerdì ... la parola, minimo 10 par.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

Partenze ore: 7 - 8 - 9.15 - 10 - 11 - 12 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20. In caso di affluenza corse continuate. Alla domenica corse anche ad ore 6 e 14. Telefono N. 84-44.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Rapallo: 8 — 9 — 10 — 10.30 — 11 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

Da S. Margherita per Portofino: 8.15 — 9.15 — 10.15 — 10.50 — 11.40 — 12.15 — 13.45 — 14.20 — 14.50 — 15.20 — 15.50 — 16.20 — 16.50 — 17.20 — 17.50 — 18.20 — 18.50.

Da Portofino: 7.20 . 9.10 . 10 . 11.05 . 11.40 . 13.05 . 14.05 — 14.30 — 15.05 — 15.35 — 16.05 — 16.35 — 17.05 — 17.30 — 18.05 — 18.35 — 19.05.

Da S. Margherita per Rapallo: 7.40 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15 — 15.30 — 16 — 16.30 — 17 — 17.30 — 18 — 18.30 — 19 — 19.30 — 20.

L'emigrazione italiana in Argentina

Andrea Roccatagliata

In conformità degli accordi intercorsi — su nostra domanda — con Niccolò Cuneo, pubblichiamo la vita di uno degli eletti rappresentanti dell'emigrazione sammargheritese, che, a fine d'anno, potrà essere letta nel volume: Storia dell'Emigrazione Italiana in Argentina (1810-76. *Ripetiamo che lo scopo, cui la pubblicazione del brano inedito tende, è quello di permettere all'autore le correzioni che la cittadinanza ritenesse opportuno di suggerire.*

....Un'altra figura di primo piano, fra gli emigrati italiani al Plata, è quella d'Andrea Roccatagliata, più noto in Argentina come *don Andrés*. Nato in Santa Margherita Ligure (nella frazione di S. Lorenzo della Costa) nel 1859, si imbarcò per l'Argentina all'età di tredici anni per raggiungere, dopo aver lavorato qualche anno, presso un sarto del suo villaggio, il fratello Giovanni che l'aveva preceduto come emigrante. La sua partenza per il Plata si può, quindi, fissare intorno al 1873. Compie anch'egli il tirocinio del *peòn*; s'impiega in una *tienda* di connazionali; perviene al rango d'*empleado* ed a quello, quindi, di cointeressato nell'azienda. Dopo qualche anno è in grado di rendersi indipendente e fonda una casa di commercio in tessuti nella Calle Corrientes quasi all'angolo Callao. Nei primi tempi s'occupa personalmente di collocare le partite dei suoi tessuti fra i mercanti spagnoli stabiliti nei dintorni di Buenos Aires. E cammina di notte, cavalcando con due sporte, cariche di merce, armato di revolver con cui affronta e mette in fuga briganti, percorrendo lunghi sentieri, in aperta campagna, arrivando ovunque — sempre incolume — ove nessuno osa, ove ben pochi credono, a negoziare, a contrattare, ad imporre il contenuto dei propri bagagli, in tanti siti dove, di tappa in tappa, egli insegna l'arte del saper vestire, provocando, insidiando il sapore del lusso nella gente più semplice, priva di qualsiasi pretesa. E' una specie di centauro, una specie di vaporiera umana che esplora, facendo, naturalmente sempre i propri conti ed i propri comodi, tutta la provincia di Buenos Aires per conoscerla fin dove conviene; per sottometterla alla volontà del suo commercio fin dove è necessario.

Quelli di *Zarate*, d'*Oliros*, di *San Fernando*, di *Baradero*, di *Chivilcoy*, di *Lutan*, di *Pergamino* e, talvolta, di *25 de Mayo*, l'hanno conosciuto per primi. Iniziato, proseguito e condotto così — attraverso la sua fatica e la sua ispezione — il commercio della casa, egli sviluppa l'intensità e l'estensione dell'attività commerciale, quasi in proporzione e misura, del cammino che guadagna cavalcando e propagando. D'anno in anno, il prestigio del suo nome, la serietà del metodo, la bontà del prodotto proseguono a tal punto, da rendere lui — incapace di fare un calcolo scritto, analfabeta (aveva imparato, a gran fatica, la costruzione della firma, servendosene di rado) — esponente abilissimo, speculatore fortunato, commerciante serissimo: colonna della vita economica argentina oltre che appoggio ben solido dell'attività italiana. Le fabbriche di Manchester hanno tanta fiducia in questo pioniere che gli vendono ingentissime partite di tessuti sempre sulla garanzia che la sua parola offre: mai sulla richiesta di un contratto scritto che *don Andrés* respinge per l'orrore sempre della firma, per le misteriose conseguenze che, dalla fonte di questa firma, possono, a sua insaputa, derivare. Cosa nasconde? Dove conduce la firma?

Se Manchester esige la firma di *don Andrés*; *don Andrés* rifiuta la merce di Manchester. E Manchester cede: s'accontenta della parola di *don Andrés*.

E la parola di questo Sammargheritese fu sempre mantenuta. Quando più tardi, alle case esportatrici inglesi, sostituirà quelle italiane di Gallarate e di Busto, saranno gettiti di milioni di pesos che *don Andrés* verserà nelle industrie italiane. Favorì più che potè il nostro mercato obbligando, talvolta, le manifatture italiane a confezionare tessuti adatti al gusto argentini; tal'altra costringendo il gusto argentino ad evolversi secondo la moda italiana del colore.

Per molti anni, dal suo capriccio, che fruttava all'autore milioni; o dalla sua necessità di lanciare un colore piuttosto che un altro o dall'errore di scelta che occorreva riparare, dipese la moda del colore stesso. *Don Andrés* — attraverso la tinta mondana argentina — esprimeva l'opinione del suo momento economico: e se la scelta era pessima, conseguenza d'errore, di valutazione ambientale e di tempo, *don Andrés* non tornava indietro, ma imponeva, imperterrito, l'errore della scelta come scelta migliore. Così comportandosi, con tanta energia, senza dubbi di sorta, *don Andrés* non poteva concludere cattivi affari.

Le crisi, che aprivano il baratro ad altri, servivano a lui d'appoggio necessario al nuovo sbalzo. Creata una base granitica alla Casa di Calle Corrientes — enormi saloni attraversati da piccole *decauvilles* per trasportare i tessuti — rivolse l'attenzione alla terra. E per premiare l'onestà e la valentia di tanti collaboratori, nei campi comprati e popolati, fondava tante *tiendas*, dandone l'amministrazione e la gerenza agli impiegati più degni. Così, ai coloni cui egli permetteva il lavoro ed il guadagno della coltivazione, vendeva anche i tessuti suoi. Compiendo del bene, concludeva affari: guadagnando ancora. Vi fu un tempo — quello dell'epoca aurea del suo commercio — in cui non un angolo della Repubblica Argentina, rimase estraneo allo acquisto dei *Tessuti Roccatagliata*. Egli conosceva tutti i suoi 2500 clienti. Era informato dei minuti particolari della loro vita, perchè la fiducia nel credito che era disposto a concedere, dipendeva anche dalla conoscenza del loro modo di vivere. Con gli onesti fu buono. Durante le terribili invasioni delle cavallette il Roccatagliata che era creditore d'ingentissime somme, fece pubblicamente conoscere che non avrebbe mai protestata una cambiale a quei mercanti disgraziati. Ed anche questa volta, compiendo opera buona, fu originale nella *trovata* pubblicitaria, che sviluppò ancora di più il corso dei suoi affari. Non uno, del resto, fra i creditori autorizzati a protrarre a tre anni la scadenza dei trenta giorni, mancò alla promessa. *D. Andrés* conosceva così bene i suoi clienti che poteva anche osare.

Morì nel 1923 — il 2 febbraio — lasciando l'azienda agli eredi.

Nicc. CUNEO
(Proprietà riservata)

I pali di Via Sella

Sono stati tolti i pali che deturpavano la spiaggia, prospicienti il « Lido », in Via Sella. Il lavoro fatto una ditta specializzata è stato simpaticamente visto da tutta la cittadinanza, che à potuto salutare lo sparire di un vero inconveniente antiestetico, da tutti deplorato. Motivo per cui va il plauso più sincero a chi vi ha rinunciato ed a chi ha provveduto alla rimozione.

I lavori di P. Colombo

Come è noto il Municipio, causa il cedimento della soletta di cemento armato, aveva provveduto all'appalto dei lavori della sovrastruttura di copertura del Magistrato alla estremità di Piazza Colombo e ultimo tratto di Via Solimano. Sono finiti i lavori sia in una che nell'altra parte ed il ritardo è stato semplicemente causato dal ritardo del ferro occorrente. In Piazza Colombo è stata pure tolta la scaletta che faceva da porta all'acqua marina nei giorni di burrasca, ed inoltre è stata convenientemente ed elegantemente allargata la spiaggia.

Atti di onestà

Il giovane fascista Nugnes Gianni di Giuseppe ha rinvenuto un binoccolo prismatico « Zeiss », che subito si affrettò a consegnare al Comando dei Vigili Urbani, ove fu restituito al legittimo proprietario Albin Kivstein, soggiornante a Rapallo.

*** La signora Bianca Laxardo in Gianello rinvenne sulla spiaggia una borsetta contenente denaro e vari oggetti, che subito consegnò al Comando dei Vigili Urbani. Risultò proprietaria la signora Emilia Mala fu Raffaele, da Genova.

Navi in porto

Sabato scorso si ancorò in rada il magnifico yacht « Cyprus » del comm. Mazzotti. Proveniente da Monaco è pure giunto il panfilo « Valrosa » che si è ormeggiato alla banchina del molo Vittorio Emanuele III. Hanno pure stazionato in rada i R. Sommergibile « S. M. Colonna » e « H. L. », e i Rimorchiatori d'alto mare « Montebianco » e « Abbazia ».

Cinema "Savoia„

Stasera e domani: *Al di là delle tenebre*, il "capolavoro" I.C.I., con Irene Dunne, Robert Taylor, Betty Furness. — Lunedì: *Il Volontario*, rappresentazione teatrale. Mercoledì e giovedì: *Presa d'amore*.

Le manifestazioni dell'Azienda Autonoma

Si succedono via via in base al calendario a suo tempo compilato le manifestazioni turistiche, mondane, sportive ed artistiche indette dall'Azienda Autonoma.

Le regate internazionali

Dal 15 al 18 corrente avranno luogo nel nostro Golfo le consuete « regate a vela » per yachts di serie internazionali, indette ed organizzate dal locale Club Nautico Golfo Tigullio, sotto gli auspici della Lega Navale Italiana, sezioni di S. Margherita Ligure, Rapallo e delegazione di Portofino, e in collaborazione con la Azienda Autonoma di Soggiorno. L'annuale manifestazione velica, che negli anni scorsi ottiene sempre degli ottimi esiti, è stata quest'anno preparata per tempo dai componenti del Comitato organizzatore, presieduto dall'avv. Costa. Numerose sono le inscrizioni pervenute, le quali assicurano un buon lotto d'imbarcazioni partecipanti, che si daranno cavalleresca battaglia. Enti e privati hanno risposto all'appello degli organizzatori, inviando premi magnifici. Possiamo sin d'ora segnalare i premi del Ministero della Marina, Sede Centrale della Lega Navale Italiana, R. Federazione Italiana della Vela, S. A. R. il Duca di Genova, S. E. Alfieri, Ministro per la Cultura Popolare, S.E. il Prefetto di Genova, il Federale di Genova, Preside della Provincia, Società « Italia », Consorzio Autonomo del Porto di Genova, Comuni di S. Margherita Ligure e Portofino a Mare, Principe Spada - Potenziani, Contessa Sottocasa, Conte Di Robilant, ecc. Le partenze avranno luogo dal « Covo di Nord Est ». Le regate sono riservate agli otto e sei metri, stazza internazionale; *stelle* e *beccaccini*. In onore dei partecipanti avrà luogo al « Covo di Nord-Est » un ricevimento, la sera del 15 giugno, mentre domenica 18 luglio si svolgerà un ballo di gala con premiazioni dei vincitori al Grande Albergo Imperiale.

La mostra del pizzo

L'Azienda Autonoma bandisce la seconda Mostra del Pizzo Sanmargheritese antico e moderno, che verrà inaugurata il 2 agosto p.v., e rimarrà aperta sino al 20 dello stesso mese, svolgendosi nel salone del Palazzo Comunale. La Mostra ha lo scopo di valorizzare sempre più l'industria del pizzo sanmargheritese, ormai rinomato in tutto il mondo e che saprà, anche questa volta, tenere alto il nome e la fama conquistata.

La Mostra comprenderà: una sezione per i commercianti ed una per l'artigianato. A differenza dello scorso anno, sarà permessa la vendita al pubblico a cura degli espositori senza alcuna ingerenza dell'Azienda Autonoma.

Ai migliori espositori verranno assegnati i seguenti premi: Pei commercianti: 1.o premio di lire 500, 2.o 300, un diploma di 1.o grado, due diplomi di secondo grado — Per l'artigianato: 1.o premio di lire 500, 2.o 300, un diploma di 1.o grado, due diplomi di 2.o grado. I premi verranno aggiudicati da apposita commissione ordinatrice della Mostra che in questo periodo sta attivamente adoperandosi affinchè la manifestazione abbia quel l'esito che tutti si augurano.

Al Comitato organizzatore sono già pervenuti numerosi e pregevoli lavori di gran valore, che attestano sin d'ora come l'artigianato ed i commercianti della nostra città abbiano risposto all'appello e vadano a gara nel presentare a questa mostra i loro capolavori.

Il premio letterario "Paraggi„

Costituisce l'autentica ed assoluta novità per S.ta Margherita Ligure ed anche per la Riviera di Levante. La manifestazione si svolgerà verso la fine del prossimo mese di agosto. Tema del premio *Paraggi*, è un'opera teatrale inedita, sia drammatica che comica, che risponda alle esigenze della vita italiana moderna. Alla manifestazione possono parteciparvi tutti gli scrittori italiani, che potranno presentare uno o più lavori in 5 copie, firmando col proprio nome od anche con un pseudonimo. Al vincitore del premio letterario « Paraggi » verrà assegnata dalla Commissione giudicatrice — presieduta da S. E. Marinetti — la somma di lire cinquemila e sarà agevolato, affinchè l'opera venga presentata nei teatri nella corrente stagione. Nei prossimi numeri ritorneremo, con più precisi dati, sull'importante argomento.

San Siro

Oggi e domani, nella Chiesa parrocchiale di S. Siro, si svolgerà l'annuale festa del Santo Apostolo. I parrocchiani si apprestano a celebrarla con devozione e venerazione. Ecco il programma:

Sabato 10 luglio — Ore 10: Imbandieramento generale del quartiere. Esposizione della Statua del Santo. Sparo di mortaretti, con lancio di bombe; Ore 20: Vespri solenni in musica. Discorso del prof. D. Agostino Queirolo. Sparo di mortaretti dei vari quartieri. Illuminazione generale; Ore 21.30: Apertura Fiera di Beneficenza.

Domenica 11 luglio - Ore 6: Messa della Comunione Generale. Fervorino di D. Queirolo; Ore 10.15: Messa solenne in musica a grande orchestra diretta dal rev. can. prof. Comotto; all'organo il rev. can. prof. Morino. Infra - Missam: Panegirico del predicatore della Novena rev. Queirolo. Nel pomeriggio divertimenti popolari; Ore 17: Primo concerto della Banda cittadina « Cristoforo Colombo », diretta dal m.o N. Capurso, in Piazza S. Siro; Ore 19.30: Vespri solenni in musica. Processione, con intervento della Banda locale. Grandioso sparo di mortaretti con lancio di bombe; Ore 22: Tantum Ergo in musica e Benedizione Eucaristica; Ore 22.15: Secondo concerto in Piazza S. Siro del locale Corpo Musicale; Ore 24: Spettacolo pirotecnico della rinomata ditta Leverone di Cicagna. Sfarzosa illuminazione della facciata della Chiesa e del campanile, del Viale Umberto I e delle vie adiacenti, affidata alla ditta Maggio Remo della nostra città.

Certi avvisi pubblicitari

Sui giornali di mercoledì — sotto la rubrica « Le nostre organizzazioni Wagons - lits Cook » — quattro sottotitoli, di cui uno in bei caratteri, che diceva testualmente: *Tutti i giorni a Rapallo, spiaggia di Paraggi e Portofino a Mare.*

La "Wagons-lits Cook" dal suo titolo lungo, lungo ed inglesissimo pur agendo in Italia e per italiani ignora evidentemente che tra Rapallo e Portofino esiste e occorre passare da S. Margherita Ligure e che la spiaggia di Paraggi, interessa per oltre quattro quinti S. Margherita Ligure, cui appartiene.

Eh, via, un po' di precisione Cook, o non Cook che sia!

***

E ciò fa il paio come quando in occasione di sistemazioni o di richieste di sussidi a S. Margherita Ligure per cose di Paraggi si continua a stampare: *strada Rapallo Portofino!....*

Senza commenti.

Ti vedo e non ti vedo

Un giornale genovese è pubblicato un articolo sul prolungamento del nostro porto. Argomento quanto mai giusto e sul quale siamo tutti d'accordo. Senonchè ormai l'argomento è superato, perchè è al Ministero il progetto per la sistemazione di detto problema. Non siamo invece d'accordo là dove si dice che sino all'avvenuto prolungamento del porto nulla si può fare a S. Margherita. Non ci sembra esatto. Tante cose si possono fare: basta farle, ed il mare non le porterebbe via, per la verità, almeno sino a dar tempo al prolungamento. Senonchè, bisognerebbe farle: come la piscina, la Piazza dell'Impero, il pennello sbarcatoro, l'allargamento di Via Sella, ecc.! E gli esempi recentissimi non ci sono mancati, anche di qualche città vicinissima.

Neo licenziata

La signorina Vassallo Giuseppina ha conseguito — con brillante votazione — la licenza normale di pianoforte al R. Conservatorio « Giuseppe Verdi » di Milano. Rallegramenti.

Farmacia di turno

Domani domenica 11 corr., è di turno la Farmacia *Sturla*, in Via Palestro. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Questa sera al Covo di Nord-Est

Stasera 10 corrente al « Covo di Nord-Est », prima serata di Gran Gala dei Giornalisti Liguri, organizzata dal Circolo della Stampa. Si ballerà in faccia al mare, sulla cui superfice ghirlande di lampadine elettriche multicolori combineranno sapienti giuochi di luce in ambiente supremamente aristocratico ed elegante. La festa sarà dotata di numerosi *cotillon* che faranno davvero epoca essendovene di ricchissimi ed originali. Inizio alle ore 22. Interverranno tutte le autorità e la migliore aristocrazia; perciò si prevede che la geniale iniziativa del Circolo della Stampa di Genova sarà coronata da un lusinghiero successo. I biglietti d'ingresso potranno essere acquistati all'entrata del « Covo di Nord-Est ».

Variazioni nei prezzi

Al listino dei prezzi massimi dei generi alimentari di 1.a necessità sono state apportate le seguenti variazioni: Farina di frumento marca « 0 » lire 1,95 al kg.: id. id. marca « 1 » lire 1,90 al kg.: id. id. marca « 2 » lire 1,85 al kg. — Pasta di semola extra lire 3,10 al kg.: id. id. di 1.a qualità lire 2,45 al kg.; pasta comune di 1.a qualità lire 2,35 al kg.; pasta miscelata con nutralia lire 2,35 al kg. — Carni fresche: vitellone, scottona, manzo con osso (600 gr. polpa, 400 ossoi lire 7,30 al kg.; id. id., polpa famiglia, lire 11,80 al kg., id. id., polpa di lombo e coscia, lire 13,30 al kg.; vacca e toro con osso (gr. 600 polpa e 400 osso) lire 6,90 al kg.; id. id. senz'osso, qualunque stallo e taglio, lire 11 al kg.

Patronato sociale

Il Fiduciario del P.N. per l'A.S. rammenta che per qualunque pratica di pensione, invalidità e vecchiaia, sussidi, disoccupazione, ricupero marchette assicurative, gli interessati potranno rivolgersi nell'Ufficio del Sindacato dell'Industria in Via Luisito Costa 2 rosso, tutti i giorni feriali dalle ore 12 alle 18, e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 11.

Rappresentazione pro Fascio Giovanile

Lunedì 12 corrente, alle ore 21, al Teatro Savoia avrà luogo la rappresentazione del lavoro patriottico *Il volontario*, a beneficio del locale Fascio Giovanile.

Scuola marittima

Nella Scuola Professionale Marittima vennero promossi dal primo al secondo corso i seguenti allievi motoristi: Allegri Pietro, Bellingeri Aldo, Borzone Stefano, Caviglione Eugenio, Ghezzi Giacomo, Luciano Giavina, Isola Luigi, Malagamba Benedetto, Olivari Mario di Egidio, Olivari Mario di Fortunato, Storti Armando, Storti Marco, Tienforti Giovanni. Dal secondo al terzo corso: Bagnato Carmine, Boi Mario, Dapelo Luigi, Montanari Raffaele, Reisoli Manlio. Inoltre hanno superato con buone votazioni gli esami interni di licenza per motorista navale i seguenti allievi del terzo corso: Di Prisco Adriano, Merello Francesco, Scapparino Cesare, Targoni Mario.

RR. Scuole Commerciali

Risultati dello scrutinio finale e degli esami della sessione estiva:

R. Scuola d'Avviamento Professionale: Ammessi alla prima classe: Elosi Giuseppe, Maggio Nilda, Queirolo Armando — Promossi alla seconda classe: Bausa Guido, Campodonico Giuseppe, Canepa Giacomo, Chiesa Alina, Chiasa Lio, Collu Umberta, Conzano Ottavio, Fabbri Caterina, Fasce Carlo, Ferretto Luisa, Finievoli Aldo, Gardella Giovanni, Gori Egisto, Teresita Gotta, Marinoni Marco, Massone Bruno, Monteverde Prospero, Montobbio Lorenzo, Pagano Vittorio, Palmieri Benedetto, Palombo Giovanni, Pittaluga Giuseppina, Giuseppe Quaquaro, Queirolo Teresa, Reisoli Danilo, Schiaffino Maria — Promossi alla terza classe: Bò Giuseppe, Bozzo Isolina, Catenaccio Roberto, Devoto Eugenio, Giuffra Giudittina, Infantolino Elda, Lagomarsino Corrado, Marsano Luigi, Olivari Lorenzo, Perugi Giuseppina, Rapetti Gerolamo, Rolandi Anna Maria, Stolfo Cordelia, Tassara Aldo, Menzio Mario — Licenziati: Airoldi Francesco, Arata Avanzi Giuseppina, Ceria Argentina, Giacomo, Bavestrello Carlo, Colombo Franca, Elena Grillo, Lai Giovanna, Adele Marinoni, Pagano Angelo, Sehnert Franco, Castellani Adriano, Paolo Fontanabuona.

R. Scuola Commerciale — Promossi alla seconda classe: Boscolo Attilio, Canale Mario, Cavanna Carlo, Fabbri Giovanni, Felugo Pietro, Larco Francesco, Vinelli Roberto — Licenziati computisti: Olga Bertolotto, Castiglia Antonio, Gaggero Luciana, Gango G. B., Giuffra Giovanni, Mortola Luigi, Piazza Gioachino, Valle G.B., Velo Luigi.

PALLACANESTRO

S. Margherita - Giordana 24 - 20

Ha avuto luogo, domenica scorsa, sul campo di pallacanestro del Fascio Giovanile in Corso Umberto I, l'incontro valevole per il campionato finale di seconda divisione, tra la squadra del F.G.C. di S.ta Margherita Ligure — vincitrice del campionato dei giovani fascisti per l'Anno XV — e la compagine della Polisportiva Giordana di Genova. La partita, come si prevedeva, è stata disputata col massimo impegno dalle due squadre che hanno giocato strenuamente per aggiudicarsi l'ambita vittoria. La squadra sammargheritese è riuscita ad aver la meglio sulla fortissima rivale. Al fischio finale il punteggio era di 21 per gli azzurri di Santa Margherita contro 20 dei nero verdi della Giordana; identico risultato ottenuto nell'incontro d'andata a Genova terminato però con la vittoria dei genovesi. Essendo quindi le due squadre a parità di punteggio, occorrerà attendere le decisioni della Federazione, per vedere quale squadra potrà partecipare alle ulteriori partite contro quelle di Savona Imperia e La Spezia. La squadra di S. Margherita come abbiamo sopra detto, ha giocato una magnifica partita per coesione ed assieme di squadra, tecnica individuale e collettiva, e per volontà e decisione nel difendere i colori sammargheritesi. Tutti i giocatori meritano un vivo elogio per il modo col quale hanno disputato l'incontro; energica ed attenta la difesa di Rosettani, Viacava, Gardella e Noziglia; insidioso, veloce e realizzatore l'attacco guidato da Morchio, ottimamente coadiuvato da Guerci, Tassara e Allavena. Contro questa formazione il Giordana ha lottato ostacolando le azioni dei sanmargheritesi in qualunque modo, cercando di vivere possibilmente sul vantaggio dei 4 punti conquistati a Genova. E' riuscito in parte nel suo compito, favorito però dall'uscita di Morchio per quattro falli personali a metà ripresa. Avrebbe certamente conosciuta una netta sconfitta se l'arbitro fosse stato più equo e la squadra azzurra avesse potuto giocare gli ultimi dieci minuti della partita sulla normale efficienza di gioco. Del Giordana hanno sostenuto ottimamente il confronto le difese Giometti e Zimondi, mentre all'attacco sono apparsi pericolosi Brichetto e Sobrero; falloso Giotto. Un pubblico numerosissimo ha assistito alla partita. Notammo il cav. Guglielmo De Amezaga, Delegato del Commissario Prefettizio, il cent. Roberto Giangrande, Vice Segretario del Fascio, il magg. Augusti, Comandante del Fascio Giovanile. Per la Federazione di Pallacanestro erano presenti il Presidente De Barbieri, Sanguineti, Badino; del Comando Federale, Bianchi e l'allenatore Pizzagalli, che si è vivamente compiaciuto col Fiduciario Sportivo di S. Margherita per la magnifica, brillante prova sostenuta dai propri giovani fascisti. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

F.G.C. S. Margherita: Morchio (8), Rosettani (5), Guerci (6), Tassara (1), Viacava (1), Noziglia, Allavena, Gardella.

Pol. Giordana: Sobrero (5), Giotto, Paolasso, Panzano, Brichetto (10), Magone (3), Giometti (1), Zimondi (1).

Arbitro: Bia, di Genova.

[P]er i nostri contadini

Incoraggiati dal favore con [cu]i vennero accolte le prime [n]ostre istruzioni ai contadini, [n]elle quali facevamo loro par[te] degli ammaestramenti che [c]i troviamo nelle *Georgiche* [d]i Virgilio — in Rutilio, trat[ta]to *De Re rustica* — in Co[st]antino Cesare *Sull'Agricol[tu]ra* — in Vitruvio *Libri hor[to]rum* — in Columella, ecc., [ec]c. — continueremo quell'in[tr]apreso subbietto.

Dimostrato come il campa[g]nuolo, nello attendere alle [d]uplici funzioni di coltivatore [e] di allevatore del bestiame, [q]uello specialmente egli debba [c]urare che riguarda la sua [v]acca, verremo ora a parlare [d]i un altro allevamento, quel[l]o dei maiali e quello delle pe[c]ore. Su questo si diffonde Virgilio nelle sue *Georgiche* (3, [t]radotte da Daniel:

"Guarda ch'aggia il monton [c]ol vello insieme — Bianca la [l]ingua, che se l'avrà nera, — Di fosche macchie, e le pecore [e] gli agni — Che se nasceran [p]oi, saranno coperti....".

E dice, Virgilio, dei grandi benefizi pecuniari che l'allevatore delle pecore trarrà da esse, sia coll'ingrasso dei campi, sia, ancor più, colla lana che le membra nostre ricopre. E ci racconta come Romolo e Remo, i primi pecorai di Roma, tante ricchezze ne ricavarono da dettare poi leggi ai popoli sottomessi da innalzar mura e da cingere di esse la città rumulea, da loro fondata. Per cui Varrone ne inferisce che il nome *pecunia*, da pecora deriva: *"pecuniam prisais Romanis a pecude dictam certum est".*

E qui lasciate, amici contadini, che parlando io di Roma e di Romolo e Remo, vi dica (anche per dimostrarvi quanto alta, nobile, importante sia la missione che voi compite nel mondo) come i Romani, quelle campagne che avevano conquistato colle armi, da sè coltivarono, e come Roma chiamò più volte i coloni, dall'aratro a reggere la gravità dell'Impero, per poi rilasciarli, deposte le armi, a coltivare i campi. È la storia ricorda Cincinnato, l'agricoltore, che chiamato a Roma — minacciata dal nemico — vi accorse, la liberò, per poi ritornare al suo campo, che non avea per anco seminato.... Ma gli è tempo che noi ritorniamo alle nostre pecore, che lasciammo mentre brucavano il timo delle pendici di Caravaggio....

E qui cade trattar della cura dovuta ad esse, di cui altra più profittevole mai diè natura, come ne è prova il nostro «Dria de crave», che dall'allevamento delle pecore trasse di che comprarsi la prosperosa, per quanto alpestre, sua villa, posta sugli ultimi gioghi di Santa Maria, la più vicina alla «Croce».

Il pecoraio è bene conosca le origine delle malattie da cui va infetto il gregge e quello che si usa per medicarlo. Sappia in quale stagione deve tosare le sue pecore, in quale ora deve condurle al pascolo e quale ad esse sia l'erba più cara, poichè dalla pastura dipende la bontà delle carni e la mollezza della lana. E in primavera non apra l'ovile prima che il sole non abbia asciugata l'erba dalla brina e fin che l'erba rediviva non abbia ripigliato nuove forze e i suoi sapori. Qualora una capra si sgravi del parto lungi dalla stalla e spossata giaccia in terra non più valida a sostenersi sulle gambe, il buon pastore se la tolga sulle spalle e ponga il tremulo agnellino sul proprio seno e lo scaldi e di quando in quando lo mostri alla madre.

Ed or veniamo ai maiali, a discorrere dei quali correrebbe l'autorità di Eumeo — il guardiano dei porci di Ulisse — da Omero chiamato:

"Il divin pecoraro, che del vitto — Cura maggior tenea di tutti i servi — Che possedeva già il divino Ulisse..".

Varie sono le malattie cui vanno soggetti i maiali, e sì numerose da doversi ricorrere per esse al Columella Lib. 7, o al Lib. 2 Cap. IV di Varrone. Le più comuni però sono le vertigini, di cui dice il Columella. Se il porco va curvo col capo, barcollando, il sollecito guardiano dovrà, dalla turgida vena, sotto la coda, cavar sangue, dopo però che avrà con un vincastro ben vergheggiate le terga sottoposte alla puntura. Anche le gavigne delle fauci talora gonfiano al porco e s'infiammano o scrofole e bitorzoli le infestano sul capo, e lebbra gli contamina la squammosa membra . . . . allora il previdente contadino dovrà ricorrere all'arte veterinaria.

Ma di animali immondi non vo' più parlare, mentre mi punge il desiderio di ritornare ai campi, agli alberi, alle biade e alle erbe odorose.... per poi dire, in ultimo, alcunchè del pollame, delle colombaie, delle mellifiche pecchie e dei fugaci conigli. Sì, in così piacevole compagnia io passerò la lunga estate, mirando le vacche che rosicchian la morbida gramigna, i vitelli che scherzano attorno alle pendenti poppe o che si provano — con timido dente — a brucare la tenera erbetta, e osservando i paurosi capretti che si inerpicano sulle balze di Spotà.... Sì, bramo vivere fra questi placidi abitatori della campagna... poichè:

Lusingan me, con grando dol[cezza], Solitudine e villa...

E. L. D.

Il IV Premio "Cervia,,

La quarta edizione del premio letterario «Cervia», indetto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna ed organizzato da *Santà Milizia*, già fino da ora fa prevedere il successo ottenuto negli anni scorsi. Trenta opere sono in lettura e parecchie altre sono annunciate in arrivo da tutte le parti di Italia. Come è noto i termini per l'invio dei volumi (nove copie di cui una firmata dall'autore o dall'editore) scade la mezzanotte del 15 luglio XV. Dopo tale data avranno inizio le riunioni della Commissione giudicatrice che terrà poi le sue sedute conclusive, il 31 corrente ed il 1 agosto, nella Casa del Fascio di Cervia ove nel pomeriggio dello stesso giorno avrà luogo la proclamazione del vincitore.

Annali del Fascismo

Si è pubblicato il numero di maggio di *Annali del Fascismo*, l'interessante rassegna documentario mensile dell'attività del Regime, diretta dall'On. Francesco Paoloni ed edita dall'Editore Rispoli di Napoli. *Annali del Fascismo* è l'unica rivista mensile del genere, utile a quanti s'interessano di politica, agli Enti pubblici ed alle Biblioteche. Una copia lire 10, nelle principali librerie ed edicole.

La moda

La moda estiva è caratterizzata quest'anno da un largo impiego di nastri non solo negli abiti, ma anche nei cappelli, che potranno essere formati interamente di nastro a tinte nuore e vivaci. I cappelli di paglia di Firenze vengono quest'anno guerniti di nastro, che talvolta copre interamente la calotta bassa e quadrata. In molte forme in pagliazzona e feltro si ammirano orlature, e grandi fiocchi sotto la tesa, di nastro grossa grana a colori. Nei cappelli di forma piccola e poco calzante il nastro predomina sempre.

Nel modello qui disegnato il cappellino ha la calotta leggermente conica in nastro azzurro e a piccola falda arrotolata in paglia molto leggera e fine della stessa tinta.

L'abito è confezionato in pura seta naturale azzurra, tutto tempestata di piccoli aeroplani in tinta argentea. Le maniche, i rotani e le tasche sono in seta leggerissima; raporosa e pieghettata, trattenute da nastri azzurro più scuro. Anche la cintura della stessa seta, è pieghettata.

Borsa e scarpe in pelle turchina e bianca.

DINA

Da Chiavari

ESTATE CHIAVARESE

Le Naiadi: operetta fra le spume

Le quattro di un pomeriggio di domenica: momento ideale per uno sguardo alla sarabanda dei tuffi e degli spruzzi, tanto più che le acque limacciose, e mosse da un vento da scotte doppie, offrono, con una instancabile "centro metri" di belle ondate color sciampagna — e, attorno alle scogliere, con vaghe aureole di spume scintillanti d'oro ai raggi del sole in declino — il più lieto incentivo a un quadretto assai vivace e seducente.

Dalla Rotonda Ravenna, avanzantesi sul mare fra diafani ventagli di salsame argentee, che sbocciano odorose di muschio e di salsedine, lo spettacolo balneare è piacevolissimo. Nello smisurato cono tremulo e abbagliante del sole, tritoni e naiadi si lanciano verso un'onda — che s'ingigantisce avanzando — come se desiderassero abbracciarla, e poi la superano in un'ebbrezza di gioia, fra l'adamantina fioritura della cresta del frangente. La folla ammira entusiasta, e partecipa allo slancio dei nuotatori, mentre una nebbiolina rosea, che ristagna controluce sui pennelli, e scolorisce il verde biliardo ed il turchino del mare lontano, dona poco a poco alla visione uno sfondo sentimentale.

"A zoventù a vêu o so sfêugo!...", biascica, con un timido sorriso, una vecchierella seduta all'ombra di un.... parapioggia. "A zoventù no gh'è dinae da poila pagà!...", soggiunge una sua amica. E l'aria, tutt'attorno, s'impregna, come per incanto, di malinconia....

Andiamocene quindi alla ricerca di uno di questi spettacoli d'operetta balneare, che risollevano facilmente gli animi o alimentano d'iridescente e piccante gaiezza le impressioni giornalistiche stagionali. Eccoci al cospetto dell'aristocratico palcoscenico Ghigliotti Dallorso, dove le cabine — o i camerini — disposti sui pennelli, lasciano contemplare liberamente dalla strada e dalla scogliera il maestoso scenario del mare.

Il sipario dev'essersi alzato da poco, e le naiadi debbono aver fatto la loro prima comparsa, se un nostro vicino.... di poltrona esclama con ghigno satiresco: "Son nûe comme o Segnù l'ha faete!".

In verità, se non son "nûe", ...poco ci manca; e son tutte bene in mostra, perchè l'avanzarsi delle onde imbronciate, le fa rimaner dubbiose, le intimorisce, le obbliga ad indietreggiare le mette in fuga, e raggiungendole, le sballotta e le ravvolta in tutti i sensi, fra l'ilarità malevole del pubblico femminile e la beata soddisfazione del pubblico mascolino. Un giovincello imberbe riconosce fra le graziose bagnanti parecchie attrici della Compagnia di Nanda Primavera, che si esibisce nel nostro maggior teatro. Operetta autentica, allora!

***

Mentre le belle e giovani bagnanti, togliendosi la cuffia e dando un buffetto a riccioli biondo-paglia e biondo-platino lasciano stanche e infreddolite la spuma per far ritorno allo specchio, al bistro, al rossetto e alla Tacca, Febo Apolline, direttore di scena, tolti i finimenti alla sua mitologica quadriga, rientra nella sua reggia dietro Portofino, dopo aver gettato una manata d'oro e un'altra di rubini nel cielo per preparare la via al trionfo di Diana, che sta sorgendo, tonda e sorridente, dal Capenardo.

MARIO DE MARCO

Risposte ai lettori

VECCHIO LUPO DI MARE: — Lei ci scrive che sotto i platani dei giardini pubblici le «fermenta» il cervello. Ne siamo spiacenti, ma non possiamo farci nulla. Se vuol godersi a tutti i costi l'ombra dei platani, vada in piazza Nostra Signora del Ponte o in piazza Sieccardi, in quel di Lavagna, e poi ci riferisca in... merito.

TURISTA BERLINESE. — Lei vuol sapere che cosa rappresenti quel rudere ingabbiato nel giardino di Villa Carniglia, sull'angolo del Viale delle Palme con Corso Umberto? Vede: quel rudere è... sacro. E' il fac-simile del Muro del Pianto, venerato a Gerusalemme! Lo hanno dipinto di rosa evidentemente per impedire che le intemperie lo danneggino, e per conservarlo fino alla consumazione dei secoli, giusta la Bibbia.

BAGNANTE DISTRATTO. — Lei, nuotando, ha dato una «zuccata» in un blocco in cemento, e vuol sapere a che serva quella fila di blocchi lungo il mare. Ma è logico: a farle rompere la testa, e a produrre l'annegamento istantaneo, indolore e garantito.

PENSIONATO GOVERNATIVO. — *Le panche ai giardini pubblici sono, nei giorni di maggior calura, insufficenti? Certo, lungo le aiole prospicienti il Palazzo e il Seminario Vescovile si potrebbe collocarne, in apposite nicchie, per non ingombrare il passaggio, una bella fila. E poi si potrebbe aggiungerne un'altra fila lungo.... l'Entella, dalla foce a S. Salvatore.*

ABITANTE NEL VIALE VIALE DELLE PALME. — Se sul muricciolo di qualche villino che dà sul Viale delle Palme nascono i funghi, li raccolga, li porti a casa, ne faccia fare il contorno ad un paio di nova al burro, e li innaffi con un buon bicchiere di Barbera. Vedrà che cenetta corroborante!

ABITANTE DI VIA ENTELLA. — *Lei ci scrive che ogni notte "va a dar dentro" a quache coppia. Ha escogitato proprio un bel divertimento! Può stare allegro... E vuol conoscere per giunta la nostra opinione!... Eccola. Le intimiamo — e con lei a tanti altri — di non disturbare d'ora innanzi le coppie!... Dove vuole che vadano, poverette? Sulle pubbliche piazze? No, certo! E allora le lasci in pace e s'occupi dei fatti suoi.*

Crociera Genova-Napoli con la motonave Vittoria

Il Circolo della Stampa di Genova si è fatto promotore di una crociera tirrenica che ha per méta Napoli, con escursioni a Capri, Pompei e Pozzuoli. La partenza è fissata per le ore 14 del 22 corr., da Genova, con la motonave di lusso «Victoria» del Lloyd Triestino; il ritorno avverrà col transatlantico «Colombo» il giorno 26, con arrivo a Genova il 27 pomeriggio. Permanenza a Napoli, quattro giorni. Le quote di partecipazione sono minime: L. 525 in classe turistica; L. 640 in seconda classe sul «Victoria» e turistica sul «Colombo»; L. 850 in classe di lusso su entrambe le navi. Tutto compreso. Riduzione ferroviaria del 50% da tutte le stazioni del Regno per Genova. Posti limitati. Le iscrizioni si accettano a tutto il giorno 17.

L'apertura della caccia

La Commissione Venatoria avrebbe proposto le seguenti date: apertura unica della caccia e dell'uccellagione il 15 agosto, chiusura il 6 gennaio 1938. Per la zona delle Alpi: apertura il 5 settembre, chiusura il 20 dicembre 1937; per la Sardegna: apertura il 19 settembre, chiusura il 6 gennaio 1938, salvo per la caccia alla quaglia e alla tortora, la cui apertura sarebbe fissata per il 15 agosto; per la caccia alla lepre, alla pernice e alla gallina prataiola la chiusura sarebbe stabilita per il 1 novembre.

Da Lavagna

Programma delle Solennità Patronali Religiose e Civili in onore di N. S. del Carmine

SABATO 10 LUGLIO: Ore 6.15: Funzione della Novena. Messe lette; Ore 20: Primi vespri in musica, discorso del predicatore rev. mons. Settimio Bitossi, canonico della Primaziale di Pisa. Benedizione Eucaristica impartita da mons. teol. G. Mazzini, canonico Arciprete di Lavagna. Illuminazione generale e imbandieramento della città. Concerto della Banda Città di Lavagna in Piazza Umberto I.

DOMENICA 11 LUGLIO: Mattino: SS. Messa ogni mezz'ora dalle 5.20 alle 11.30; Ore 6.30: Messa della Comunione celebrata dal Rev. Mons. can. Bitossi con fervorino; Ore 10.30: Messa solenne in musica celebrata da mons. arciprete con l'intero capitolo della Basilica di S. Stefano (Infra Missam) panegirico recitato dal prefato predicatore mons. can. Settimio Bitossi. Interverranno tutte le principali autorità della città. Sera: Ore 17: Secondi vespri solenni; Ore 19.30: Solenne processione. Benedizione Eucaristica. Illuminazione della città e concerto bandistico in Piazza Umberto I; Ore 24: Grande spettacolo pirotecnico.

Ogni sera, alle ore 8.30 continua l'ottavario solenne con predicazione del rev.mo mons. can. Bitossi fino al giorno 16 corrente mese.

VENERDI' 16 LUGLIO. — Mattino: Messe dalle ore 5.30 alle 11. Ore 6.30: Messa della Comunione, celebrata da S. E. Rev.ma Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano; Ore 10.30: Messa solenne in musica. Sera: Ore 20: Vespri solenni in musica. Panegirico. Benedizione. Concerto musicale.

***

La musica è affidata al chiarissimo maestro concittadino cav. Gio.Batta Campodonico. Il Santuario sarà sfarzosamente illuminato dalla ditta Tagliavino di Sestri Levante. Il giorno 11 si terrà la grande fiera.

Il ritorno d'una valorosa freccia nera di Franco

E' giunto alla sua città, dopo aver partecipato alla guerra di Spagna, il caposquadra della M. V. S. N. Ferdinando Castiglioni. Il valoroso legionario si è distinto alla presa di Bilbao ed in altri scontri. Al suo arrivo la popolazione tutta lo ha accolto con grande entusiasmo. Al camerata e vecchio fascista i nostri rallegramenti.

Inaugurazione della stagione estiva

Domani domenica 11, alle ore 21, nel rinomato giardino dell'Albergo Savoia, verrà inaugurata con una grande veglia danzante la stagione balneare. Saranno distribuiti ricchi doni a tutti i partecipanti. Scelta orchestra.

Nel salone "Littorio,,

A cura del Segretario Politico cav. Emilio Mangiante — coadiuvato dall'intero direttorio — avrà inizio nella prossima settimana la stagione estiva cinematografica. Questa bella decisione merita lode, e noi siamo sicuri che la colonia balneare nostra gradita ospite sarà soddisfatta, oltre agli altri ritrovi, di gustare nelle ore serali proiezioni di ultima novità.

Balilla e camion

Sabato scorso, verso le ore 13.50, all'incrocio di Via Goito con Via Vittorio Emanuele, avveniva uno scontro tra la balilla ET N. 456 (Egitto) ed il camion con targa GE-9155 di Camogli. I concittadini Dinò Benevenuto e Marcucci Pietro, che si trovavano nei paraggi con la propria auto trasportavano al pronto soccorso i feriti, che vennero ricevuti dal medico di servizio, che riscontrò loro ferite guaribili in pochi giorni.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA LITTORIO. - Oggi grande film passionale. Segue «Luce» importante.

DOPOLAVORO COMUNALE. — Dalle ore 15 e alle ore 21 grandi trattenimenti danzanti con scelta orchestra.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

ANNO XXX - N. 1479 — RAPALLO, 17 Luglio 1937 - XV — Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Un successo della politica italiana

La politica italiana nel conflitto spagnuolo è leale, decisa, sicura e sincera, e se ne sono potuti convincere i rappresentanti di tutte le nazioni presenti al Comitato del non intervento. C'era nel progetto dei nostri avversari francesi ed inglesi la convinzione di potere opporci in schiera compatta, con una dichiaratissima ostilità, almeno presso chè venticinque Stati, ed invece il discorso del nostro ambasciatore ha ottenuto il successo di portare la discussione ad una conclusione che è stata per noi una vittoria. La deliberazione votata — sulla proposta olandese — non prendeva posizione nei confronti delle proposte anglo-francesi, nè di quelle italo-tedesche, ma suggeriva di affidare al governo britannico — attraverso il presidente del Comitato — lo incarico di ricercare in consultazioni con le potenze interessate, la possibilità di risolvere la presente crisi. Si era fatto e manifestato da tutti i rappresentanti delle nazioni il compiacimento per il fatto che le grandi potenze avevano affermato la volontà di mantenere il principio del non intervento. Ma la lealtà nostra e tedesca, se pur non si era confessata, nei confronti degli equivoci atteggiamenti franco-inglesi, era quella che aveva vinto. Il discorso dell'On. Dino Grandi aveva magnificamente chiarita la situazione. Quello che i lettori sanno è stato ben ripetuto. Il controllo navale a due, non garantiva nulla perchè troppe erano le prove dei rapporti amichevoli di Londra e di Parigi con Valencia. Neutri non si poteva essere e restare, senza riconoscere lo stato di guerra in Spagna e quindi la qualità di belligerante anche per Franco. Valencia era avversa al controllo e Francia ed Inghilterra volevano giovare ed accontentare Valencia. I trasporti inglesi per favorire la resistenza rossa, erano documentati. Solo l'Italia aveva in realtà mantenuto il patto e dopo il febbraio nessun volontario e nessun aiuto di sua parte era più giunto in Spagna. L'Italia e la Germania non avevano e non hanno secondi fini territoriali. Essi intendono soltanto operare per la difesa della civiltà e contro l'espansione del bolscevismo. Esse hanno presa una netta posizione. Sono sulla via maestra per il bene e per la pace dell'Europa. Sta alle altre nazioni di assumere le loro responsabilità. Che il conflitto non si dilati è intenzione di tutti: ma tutti egualmente non operano per circoscriverlo ed isolarlo. Come conclusione la deliberazione votata a unanimità, ha avuto il significato di un'approvazione alla politica italiana, politica seguita in pieno dalla Germania anche se l'incarico di raggiungere un compromesso è stato dato all'Inghilterra.

La deviazione francese

Ma l'ostilità anglo-francese non ha tregua e non si placa. La Francia sopratutto è irritata e sconvolge i piani di Eden, il quale è più prudente nel suo giuoco, anche se meno leale. Mentre tutti i commenti traevano buoni auspici per la vittoria della giustizia e del buon senso, dalla deliberazione del Comitato di Londra, e si cercavano già di prendere contatti a Londra ed a Berlino, per esplicare dal governo britannico il mandato avuto, col voto consenziente e pieno anche del rappresentante francese, ecco l'improvvisa notizia parigina annunziante ufficialmente che il governo francese avrebbe fatto conoscere all'inizio della nuova settimana, cioè lunedì 12, al Comitato del non intervento a Londra, che il controllo internazionale sarebbe stato sospeso a partire da martedì 13 luglio alla frontiera dei Pirenei. La minaccia annunziata per controbattere la proposta italo-tedesca, si effettuava così, dopo che a Londra tutte le nazioni avevano voluto superare la tensione esistente. E questo significava che la Francia voleva far vincere la sua tesi ad ogni costo: voleva, cioè, che i rossi di Valencia, potessero resistere a Franco. Il fatto era di una gravità minacciosa e impressionante. Ma c'era un fattore nuovo nella realtà: nella battaglia che infuriava a Madrid i nazionalisti resistevano e vincevano. Le trattative assunte dall'Inghilterra non avrebbero più potuto trascurare Franco, nè l'efficienza delle sue truppe. La proposta italo-tedesca era ancora la più netta e più sicura. La neutralità verso i due belligeranti era quella che s'imponeva. Era su questo senso che il compromesso per cui si lavorava, si sarebbe potuto raggiungere. Intanto Parigi faceva sapere che gli impegni della Francia per il non intervento sussistevano sempre e che la frontiera dei Pirenei sarebbe restata chiusa alle armi, alle munizioni e ai volontari, ma che sarebbero stati soltanto agenti francesi gli addetti al controllo. Gli agenti internazionali avrebbero potuto restare sul posto, per riprendere le loro funzioni non appena fosse intervenuto un accordo. La minaccia era per effettuarsi, anche se Parigi mutava tono. In realtà la frontiera, alla balìa dei francesi, si sarebbe aperta e a favore dei rossi, che avrebbero ricevuto tutto quanto più era loro necessario ed urgente. E a scusare la sua malafede Parigi precisava che non avrebbe applicato la misura annunciata, se il Portogallo avesse a sua volta chiusa la frontiera. E si sapeva che il governo portoghese non avrebbe più ammesso dei controllori stranieri sulla sua frontiera.

Giuoco pericoloso

C'è il caso di chiederci: « A che giuoco giuochiamo? ». Perchè tutto l'atteggiamento franco-inglese sembra combinato sulla manovra di un gioco pericoloso. Ecco che la Francia à sospeso, come aveva annunciato, il controllo interalleato alla sua frontiera, pure assicurando di continuarlo con uomini propri e di voler conservare il non intervento. E nello stesso tempo Eden ha comunicato agli ambasciatori delle Potenze, le grandi linee delle nuove proposte per salvare l'intesa e la pace. La simultaneità delle due mosse sembra combinata. Certamente — tanto a Londra che a Parigi — non si vuole mollare, non si vuole cedere. Le intenzioni restano quelle che sono. L'Inghilterra è contraria come la Francia alla costituzione in Spagna di un terzo stato autoritario come l'Italia e la Germania, e fino all'estremo insistono perchè ciò non si avveri. Ed invece tutto va disponendosi verso questa realtà. Franco ha già un peso proprio e anche in Inghilterra comincia ad aver del credito e ottenere prestiti. La sua vittoria è forse prossima. Certo è più vicina di quello che non si creda. E l'Inghilterra lo comincia a capire e anche Eden potrebbe presentare del progetto di accordo più adatti e più consenzienti. Ma la Francia del fronte popolare — sostenuta da Mosca — non scende ai compromessi. E tenta resistere come può anche alle minacce. Il suo giuoco è pericoloso ed Eden non può e non osa ancora contrastarlo. Si piega verso Parigi, in attesa. Ma la sicurezza della politica dell'Italia e della Germania non oscilla e non devia. La Spagna dovrà essere nazionalista. E lo sarà. Questa è la nostra certezza. Tutti i progetti di compromesso presentati da Eden, se si opporranno a queste tesi, saranno respinti inesorabilmente. Il cattivo giuoco franco-inglese non potrà continuare. Bisognerà che Francia ed Inghilterra si pieghino ad accettare l'evento di un terzo Stato autoritario — quello della Spagna nazionalista.

Attendiamo sereni

La settimana si chiuderà colle notizie precise sulle comunicazioni di Eden, il quale è già pronto a fare altre concessioni. Perchè nella realtà, l'Inghilterra non ha la forza di imporre un suo piano e tutto il suo sforzo politico è di far accettare comunque una sua tesi e la sua volontà. Ma sono passati i tempi del suo incontrastato dominio! Ci sono in Europa due potenze che hanno la forza di imporre un equilibrio e di mettere a posto anche la Inghilterra. L'asse Berlino-Roma è veramente il saldo perno della pace. Perchè la civiltà ha i suoi diritti e a sostenerli c'è l'Italia fascista e la Germania socialnazionalista. E ci sarà presto una terza nazione: la Spagna nazionalista. Ascoltiamo Franco. Egli respinge ogni possibilità di negoziati o di armistizio coi rossi di Valencia. Ha escluso anche la divisione della Spagna in due parti e ha soggiunto che ha elementi militari sufficienti per terminare vittoriosamente la guerra. Quanto alla forma che intende dare allo Stato, Franco ha detto che sarà un regime simile a quello dell'Italia e della Germania ma con caratteristiche nazionali ben distinte: un abito su misura spagnuolo. Se volesse, egli potrebbe chiamare alle armi venti e più classi. Così che il ritiro dei volontari, che non è d'altronde, nè probabile, nè possibile, non lo preoccupa. I volontari, le armi e le munizioni per i rossi continuano ad accedere. E ciò non impedisce i successi militari dei nazionali in ripresa. Siamo forse ad un esito che ci darà soddisfazione e gioia. Troppa calma c'è da parte nostra e a Berlino. Sembra che le vicende spagnuole non ci interessino e le mosse di Londra e di Parigi ci lasciano tranquilli. Questo significa che siamo sicuri di noi stessi. Non lo sono invece nè Eden, nè Corbin. Noi attendiamo serenamente. CIEMME

Tramonto dell'utopia

La visione era abbagliante. Nel tragico travaglio del dopo guerra, l'utopia sociale si straniava dalla realtà contingente, spaziando sovra cime inaccessibili; i sacri principi di libertà e di solidarietà umana, custoditi dalle democrazie nel delubro dell'Ideale, passavano come una fantasmagoria sullo schermo della politica nazionale.

Ora tali ideologie riposano anzitutto sulla rettitudine e sulla perfettibilità dell'essere uomo; postulati questi, che hanno l'evanescenza della chimera. E tutto un complesso problema di educazione e di elevazione spirituale che occorreva affrontare e risolvere prima di far balenare alle turbe dei diseredati il miraggio d'un paradiso che è vano di voler conquistare col solo ausilio dell'arbitrio e della lotta di classe.

L'assunto educativo della... L'assunto educativo di preparare giovani coscienze alla religione del dovere e del sacrificio, prima che a quella del benefizio, era sommamente difficile e aleatoria, e poteva dare sterili risultati, e amare delusioni.

Inoltre i paladini d'un tale esperimento dovevano avere una fede non maculata da egoismi, una etica fondamentale che, occorrendo, sa rifuggire dalla popolarità non dovevano indugiare nel regno delle ipotesi e delle costruzioni nel vuoto; ma indagare dal profondo in cui per solito il nostro controllo non vigila, gli elementi che devono guidare le nostre azioni nella realizzazione dei fini essenziali e più consoni ai periodi storici in cui si vive. Ora un tale compito arduo e aleatorio, non poteva sorridere a individui i quali nel favore delle masse non vedevano che il facile traguardo allo scrocco della notorietà, lo assalto all'Olimpo parlamentare e la conquista della ricca imbandigione. Ben più facile era il programma di questi falsi pastori, promettenti, dall'alto della bigoncia tribunizia, quei beni che dovevano essere il compendio della spogliazione della borghesia e dell'annullamento del principio dell'autorità.

Gli apostoli banditori del nuovo verbo asiatico, che doveva rialzare la povera umanità accosciata sugli sterpi della sua sofferenza; sorsero per ogni dove; e quando la loro opera nefasta parve compiuta, anzichè dare al vangelo predicato il crisma della realtà provvida e contingente, preferirono disertare il campo della pugna e gettare alla deriva la nave dei sogni... irrealizzabili con tutta la ciurma degli illusi che in loro avevano ciecamente creduto. I tangibili risultati di una tal propaganda, si stanno rivelando nei paesi guidati dalle demagogie, specie in Francia e nella Russia bolscevica, che noi vediamo, oggi, travolta al gorgo disperato delle sue eresie teoriche, del suo caos sociale, della sua superstruttura economica, dei suoi crimini; che vuole a colpi di piccone e ad ondate di sangue demolire un mondo per edificarne, sulle sabbie mobili dell'utopia, uno migliore.

***

E' ben vero che la politica, e il divenire delle nazioni è senso storico, pacato criterio di opportunità e, quando il destino lo impone si scrive anche a caratteri di sangue. Ma gli apostoli del vangelo sociale; anzichè una rivoluzione costruttiva ed umana, intesa al raggiungimento delle loro conclamate finalità, preferirono il successo immediato che veniva loro dalla predicazione dell'odio fra le classi, dalla distruzione del capitalismo dal quale sarebbe derivato il benessere della nuova società.

E' naturale che una volta lanciato le folle sulla via abissale delle dogmatiche rivendicazioni, nessuna forza di persuasione avrebbe potuto trattenerle. Suona al quadrante della storia l'ora grigia di tutte le rinuncie, di tutte le viltà: l'ora propizia alla insurrezione, in cui si disfrena nelle piazze d'Italia la marea del sovversivismo, è la feccia degli angiporti che si asserraglia nei cantieri e negli opifici, saccheggia i negozi, recide i gangli della vita nazionale. Ed ecco nelle alte sfere parlamentari la supina acquiescenza alle violenze della demagogia, l'asservimento ad una politica sperduta fra le nebulose ed i patteggiamenti.

E questa ora è la logica conseguenza del torbido dopoguerra, la degenerazione del costume parlamentare che culmina nel bel gesto dei Salandra e dei Sonnino che dopo essere accorsi al salvataggio della sorella latina, al convito di Versailles, fra il tripudio degli onesti compari, i Clemenceau, i Lloyd George, i Wilson, in francescana umiltà, raccolgono le briciole del gran festino della vittoria.

Ma venne la reazione e fu salutare.

Mussolini, l'Uomo del destino, crea, fra il tumulto degli spiriti esacerbati dei combattenti e della giovinezza squadrista; una nuova coscienza nazionale. Dal fuoco d'una prova memoranda, decisiva, in cui arsero tutte le scorie, ma rifulsero tutti gli eroismi, in antitesi di una incorporea ideologia, Egli sa plasmare una ardita concezione di governo, la sola che oggi, corrisponda alla realtà politica dei nostri tempi.

La grande lotta, la tragica controversia che si sta svolgendo sulle rive del Manzanares, è rappresentata da due dottrine e meglio da due civiltà. Ora nessun cinturone di ferro, e nessuna linea di Maginot, potrà sostenersi colle forze dell'ideale e dell'anarchia.

L'anarchia non ha eroismi e l'ideale volge le terga alla realtà!

Occorre una intuizione più casta e più profonda della vita e delle sue esigenze, il senso profetico della storia, quali Mussolini ha avuto.

Tramonta nel sangue la grande utopia della III Internazionale, che doveva colla rivoluzione mondiale dare alle generazioni nuove una nuova umanità!

GIOVANNI D. ROSASCO

Panorama librario

Palpiti del cuore magiaro

Non sono passati molti mesi dal giorno in cui la Casa Editrice G. B. Paravia & C. di Torino pubblicò una assai diffusa e ben presentata storia della letteratura ungherese — Giovanni Hankiss, *Storia della letteratura ungherese* — e già quella pubblicazione viene completata da una antologia di tutti gli scrittori magiari in accurate versioni italiane. Le traduzioni sono state fatte per una parte dall'autore della raccolta, Oscar Marffy, docente per la letteratura ungherese alla Università del S. Cuore di Milano, e per l'altra parte, e per molti adattamenti, da nostri letterati, fra i più geniali. (Oscar Marffy: *Palpiti del cuore magiaro nella sua letteratura* — Paravia, Torino — Lire 15)

Se si vuole avere una idea sicura del tono elevato — concettoso, appassionato, religioso, patriottico e morale — che caratterizza la letteratura ungherese, non bisogna limitarsi alla lettura delle opere — sopratutto commedie e romanzi — che oggidì circolano in Italia, dovute alla feconda fantasia di autori magiari contemporanei. Ed anche questi, se ben si esamina, non sono tutti conosciuti; sicchè i tesori più spiccatamente originali della fervida creazione artistica ungherese sfuggono non soltanto al piacere dei consueti lettori di romanzi, di novelle, di poesie, ma anche allo studio di coloro che, uscendo dai confini del nostro patrimonio letterario, desiderano conoscere i patrimoni altrui, per una valutazione critica e per una comparazione di rapporti e d'influenze.

La scelta compiuta da Oscar Marffy fra il notevole materiale del ricchissimo patrimonio letterario magiaro è stata eseguita con criteri rigorosissimi, con gradualità obiettiva e con squisito senso artistico.

Lo sport fascista e la razza

Camillo Barbarito, nel suo libro: *Lo sport fascista e la razza* (Torino, Paravia, L. 3) ha voluto chiaramente illustrare l'utilità, la necessità e i pratici effetti delle varie manifestazioni sportive, nei confronti della razza.

Come i greci, famosi cultori della forza, valutavano il progresso della razza dal punto di vista fisico ed estetico: i romani, popolo eminentemente guerriero, miravano nelle loro varie manifestazioni sportive alla formazione di quei combattenti che dovevano poi strabiliare il mondo colle loro gesta leggendarie. Il fascismo — simpatizzante sempre per ogni forma di benessere materiale e morale del popolo — incrementando ed appoggiando le molteplici forme sportive, dà maniera, con una razionale cultura, di irrobustire il corpo, elevare l'animo, preparare la gioventù a lotte ed a cimenti maggiori.

E' esistita l'Atlantide?

Demetrio Merezkovski, autore già largamente noto fra noi per i suoi poderosi romanzi su Giuliano l'Apostata, su Leonardo da Vinci, su Pietro il Grande, oltre che per i libri su Napoleone, su Gesù l'Ignoto, ecc., indaga nell'Atlantide le sorti passate e presenti della civiltà occidentale. Prendendo lo spunto da Platone, il grande scrittore russo si sforza di squarciare le tenebre del mito e dalla tomba dell'Oceano evoca l'Atlantide, culla de la « prima umanità », le cui vestigia si ritrovano nel Messico e nell'Egitto misterioso, in lontane regioni sparse d'identiche piramidi. Le indagini di tutta una schiera di scienziati, addotte in sintesi opportune da Demetrio Merezkovski, avvalorano, rendendo la appassionante, la ricostruzione di questa catastrofe apocalittica ch'è rimasta nel ricordo della « seconda umanità », cioè della nostra, come il flagello del Diluvio Universale. « Mito o storia? », si domanda lo scrittore mistico davanti agli enimmi della preistoria; ed ecco che la storia gli balugina incontro dall'oscura profondità dei millenni e, insieme con le recentissime scoperte della scienza positiva, lo induce ad affermare persuasivamente: « Sì, l'Atlantide è esistita » (*).

(*) Merezkovski D.: *L'Atlantide* — Hoepli, Milano — Lire 12.

Cesare uomo vivo

Dopo sei secoli di biografia cesariana, per la prima volta in questo libro (*) Cesare è visto dall'interno, come uomo vivo, cioè nel centro di tutte le passioni religiose, filosofiche, estetiche, letterarie, intellettuali, del tempo. L'autore, che ha dedicato lunghi anni di esperienze e di studi a questa opera, è riuscito a ricostruire l'atmosfera dionisiaca in cui il genio di Cesare respira e senza di cui il suo folgorante volo e la sua desolata clemenza restavano singolarità contraddittorie, inesplicabili o, peggio, spiegate materialisticamente. Attraverso un quadro smagliante e grandioso di tutta la cultura romana, l'anima di Cesare riappare finalmente in una individualità religiosa che, col suo razionalismo illuminato e ardente, resta la più rappresentativa della religione di Roma. Così, attraverso il dramma delle idee ed il corrusco turbinio degli uomini, degli eroi, degli iddii, questo libro è — in termini rigorosamente scientifici — la più immediata e la più concreta rappresentazione dello spirito e della missione imperiale di Roma. E si rivolge, con utilità di diverso grado ma di uguale intensità, sia agli studiosi, sia al popolo.

(*) Giovannetti E.: *La religione di Cesare* — Hoepli, Milano — L. 20.

Torneo pianistico

L'Opera Nazionale Dopolavoro indice, ed il Dopolavoro Provinciale organizza, il sesto Torneo Nazionale Pianistico e il secondo Torneo Nazionale per complessi strumentali — trii, quartetti, quintetti — distinti in due sezioni: musicisti diplomati e non diplomati, che si svolgeranno a Genova nei giorni 18 e 19 settembre p. v. Le inscrizioni si chiuderanno il 31 agosto p.v., le domande corredate dai documenti necessari dovranno esser inviate al Dopolavoro Provinciale di Genova « Giardino d'Italia », che pure spedisce a richiesta il bando-regolamento.

Le 50 sale e i 3000 pezzi della Mostra del Barocco

TORINO.

(A. V.) Già scrivemmo ampiamente della Mostra del Barocco piemontese. Il successo della Mostra è completo. In questo mese si sono aggiunte dieci sale che costituiscono lo appartamento dei Principi di Carignano. Il pubblico ammira la stanza ove Maria Teresa di Toscana, consorte di Carlo Alberto, il 14 marzo 1820 diede alla luce il primogenito Duca di Savoia, che fu poi Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia; rivede il gabinetto di lavoro del Conte di Cavour, Presidente del Consiglio dei Ministri, l'aula della Camera del Regno Subalpino. Nuove opere pittoriche del sei e settecento sono state all'uopo raccolte, opere del Bellotto, scene della vita torinese, strade, piazze, teatri, tornei, mercati popolari, tele del Tempesta, dell'Olivero, del Graneri, disegni, acquerelli, incisioni interessantissimi.

Le sale sono oggi cinquanta, tremila i pezzi. Forti riduzioni sono concesse per Torino, da ogni città italiana. Il turista, con un solo biglietto, può visitare anche il Palazzo Madama (Museo d'arte antica) e la Palazzina di Stupinigi (Museo dell'ammobiliamento artistico).

Superba davvero la concezione architettonica del Juvara, il grande maestro, la cui arte sfida i secoli.

Il parco di Stupinigi è una meraviglia e merita di essere visitato.

Corse in tram elettrico, da Torino, ogni ora, lungo un vialone di dieci chilometri.

Turisti colti e buongustai d'arte, la triplice Mostra torinese è per voi!

Cinematografo in aeroplano

Col prodigioso sviluppo dell'aviazione, le linee aeree tendono ad allacciare centri sempre più lontani e, in conseguenza, i viaggi aerei si fanno sempre più lunghi. Dai modesti viaggi di un paio di ore siamo ormai arrivati a quelli di tre giorni (Roma-Addis Abeba) e a quelli che durano addirittura sei giorni, come il viaggio da Amsterdam alle Indie Olandesi. Le compagnie escogitano, quindi, tutti i mezzi per offrire ai viaggiatori le massime comodità e per alleviare la noia dei lunghi viaggi: dalle comodissime poltrone ai veri e proprii lettini, dal servizio di *buffet* disimpegnato da impeccabili camerieri alle *stewardesses*, le quali — più che inservienti — sanno essere delle graziose e intelligenti compagne di viaggio. Ma, in materia, la trovata più ardita e più geniale è stata senza dubbio escogitata da una compagnia olandese, la KLM, la quale ha pensato addirittura di offrire ai viaggiatori degli spettacoli cinematografici. Per la cronaca o per la storia ricordiamo che la prima visione per l'Olanda di *Nata per danzare* è stata data a bordo di un « Douglas » della KLM, a tremila metri, nel cielo di Amsterdam, davanti ad un pubblico sceltissimo di autorità e giornalisti. E mentre si svolgeva l'eccezionale « prima » — doppiamente « prima »: sia dal lato cinematografico che da quello aereo — il radiotelegrafista di bordo ne dava l'annuncio alla protagonista del film, Eleanor Powel, ad Hollywood. Risulta in modo certo che neanche uno degli spettatori ha abbandonato la sala prima della fine dello spettacolo.

Città dell'Africa Orientale

Per lo sviluppo della nostra conquista è di grandissima importanza il criterio del piano regolatore delle città da edificare in A.O.I., non solo in quanto esse debbono essere i centri propulsori del vario organismo dell'Impero, ma anche per la popolazione tecnicamente, eterogenea che esse devono ospitare. Questo problema deve essere studiato tenendo conto di moltissime contingenze, di svariate esigenze e sia su di un piano artistico che su di uno tecnico. Di questi e di svariati altri dati di moltissime altre difficoltà da superare, fa un ragguaglio acuto e competente l'Arch. G. Bosio nel N. 113 di *Casabella*. Lo scritto, corredato di esempi illustrati, è di grande interesse.

Merletti

Si ha notizia che la moda del merletto, tanto artistica e aggraziata, continuerà a godere larghissimo favore nella prossima stagione invernale, per raggiungere un vero trionfo nella primavera-estate 1938. Già fin d'ora il merletto comincia ad invadere alcuni dettagli dell'abbigliamento femminile di dove, da tempo immemore, era stato inesorabilmente bandito: è apparso già nei guanti; non tarderà — a quanto si afferma — ad apparire nelle scarpe. E non soltanto nelle scarpe da sera che solo il pensiero può immaginarsi guernite di merletto, ma anche pare, ciò che era veramente impensato, nelle scarpe da pomeriggio. Almeno, il megafono della moda lo ha annunciato, e crediamo che il merletto accetterà, naturalmente, subito di stendere le sue grazie sui piedini delle signore: staremo a vedere se le scarpe ne vorranno sapere. Ma — scarpe a parte — è sicuro che al merletto è riservata una clamorosa affermazione in tutti quegli altri campi dove può trovare applicazioni, se non così audaci, certamente più ricche ed artistiche. Si sentiva la mancanza in questi ultimi anni nell'abbigliamento femminile di questo meraviglioso ornamento, per anni e forse per secoli centro della ambizione femminile e poi ingiustamente ed inopportunamente abbandonato, senza che i lievi accenni al merletto sporadicamente apparsi nel corso di ogni stagione, siano bastati a renderle un degno omaggio a questa preziosa produzione artigiana e industriale, meritevole di essere mantenuta, in ogni tempo, al suo posto di splendore. Infatti il tema del merletto si presta ad applicazioni tanto vaste e tanto varie da non riuscire mai monotono. Gli abiti da sera in special modo possono offrire al merletto, in ogni epoca, le più vaste possibilità. Ma, come si è detto, l'occhio sarà pienamente appagato nelle prossime stagioni. La grazia femminile troverà nel merletto la sua migliore espressione. Il confezionista ricca materia su cui plasmare la propria arte, la modista un campo sconfinato su cui spaziare con la propria fantasia, e se a questa schiera continueranno ad unirsi i guantai, e se si uniranno, altresì, i calzolai.... merletto dalla testa ai piedi.

Che cosa sta preparando la nostra industria in previsione di questa prossima abbondante ricerca della propria produzione? Dall'orientamento de la moda, già delineatosi, dobbiamo arguire che il mercato verrà ampiamente provvisto di tulli leggerissimi, pressochè impercettibili, a ricami vaghi con i quali verranno confezionati abiti da sera quasi irreali. Ma si parla, altresì, di ricami a forte rilievo in fili di metallo, in cellofane, in ciniglia, tono su tono, e di grossi motivi a fiori, atti a venire ritagliati e applicati su tutti i tessuti.

Quali i filati impiegati, quali le fibre impiegate? La seta, la lana, il raion brillante, e l'albene opaco, e per i merletti pesanti, il lino, la canapa il cotone.

Inutile aggiungere che la nostra tradizionale produzione del merletto a mano, troverà nuove, vaste e ricchissime possibilità di applicazione. Nei vari centri artigiani, dove si attende alla creazione dei preziosi merletti, fuselli e aghi, con più intensa alacrità, lavoreranno ed i tenui preziosi prodotti di tanto delicata fatica si sposeranno felicemente ai nuovi tessuti creati dall'arte tessile italiana.

Le spese per i servizi del turismo

Nel bilancio complessivo del Ministero per la Cultura Popolare, ammontante a 63 milioni 525 mila lire, le spese per i servizi del turismo figurano in complessivi 29 milioni e 100 mila lire. Di questi, 16 milioni corrispondono alle spese generali per il funzionamento e lo svolgimento delle attività concernenti il turismo. 3 milioni e 600 mila lire quale contributo dello Stato nelle spese di funzionamento dello Ente Nazionale per le Industrie Turistiche (Enit), 3 milioni per rimborso alle ditte fornitrici della differenza tra il prezzo di vendita al pubblico della benzina ed il prezzo ridotto, 6 milioni e 500 mila quale assegnazione straordinaria per i provvedimenti a favore delle Aziende Alberghiere e del Credito Alberghiero.

Cose di stagione

E' tornata l'estate, e con essa le cicale care ai Greci, le prugne care ai ragazzi, e le donne con le brache, non care a tutti, ma da tutti guardate: che è quanto importa alle donne.

Delle cicale e del loro canto si occupò Anacreonte; delle prugne e dei loro effetti fisiologici, Merlin Cocai. Nessun poeta ancora ha cantato le donne bracate; forse perchè prima che ai poeti nascesse l'estro le brache son diventate mutandine; e siccome le mutandine accennano tuttavia ad accorciarsi, i poeti aspettano che si arrivi alla mitica foglia di fico, fonte di ben più alte ispirazioni. Ma intanto non sia inutile impostar qui brevemente in prosa la questione, che si presenta sotto due aspetti: l'estetico e il morale.

Dal lato estetico io, dico la verità, fo le più ampie riserve. Questa libera esibizione di nudità di ogni specie è una grave minaccia al buon gusto del nostro popolo, più seriamente insidiato dalle esposizioni di arte. Abolire il nudo, dunque? Non dico questo; vorrei solo disciplinarlo. L'anno scorso, sul Paris Soir del 22 agosto, uno scrittore di cartello, Abel Hermant, trattando la questione proponeva che le signore dovessero imparare « à se connaitre nues, et, le cas échéant s'éliminer elles-mêmes ». S'éliminer elles-mêmes! Delle signore (in fin dei conti sono sempre donne), delle signore che riconoscono esse stesse di non essere angeli di bellezza, e si eliminano da sè! Andiamo, via! Per un Accademico di Francia questa è grossa. Caso mai, miglior partito quello suggerito da un mio amico, di prescrivere una certa misura per le mutandine, come usava per lo strascico ai balli di corte nel paese di Lamagna, prima della guerra. Ma poi, in pratica, ce la figurate voi una guardia di città, intenta a misurar le mutandine di una signora, alle sei del pomeriggio, davanti all'Aurum o al Grande Italia? Senza contare che oggidì non si tratta più solo del nudo che sale dai piedi alle cosce, ma altresì di quello che dalle spalle scende alle anche; e la cosa si complica. No, no; piuttosto quest'altra: una giuria che, dopo coscienzioso esame rilasci permessi di portar nude chi le gambe, chi le spalle, chi il resto, a seconda della perfezione delle singole membra, o anche dell'intero corpo. Vi pare? Allora sì che le nostre spiagge diventerebbero altrettante mostre di bellezza, e scuole d'arte pura o applicata, e accademie di poesia in atto.

Ma c'è il lato morale. Ebbene, lo dico subito: qui sto per il nudo; nudo a volontà, nudo a oltranza. E mi spiego. Diceva il Manzoni che dell'amore in questo mondo ce n'è tre volte più del necessario. E diceva il vero. Bisogna adunque abolirne i due terzi; ridurre la faccenda alle operazioni di carattere strettamente demografico. Come fare? Qui soccorre il Leopardi, il quale affermava che tutte le smanie erotiche di noi uomini civili, sono effetto del vestimento, che eccita la fantasia e fa sognare bellezze arcane dove di arcano non ci sono che miserie. Ora io non voglio negare che la vista di un bel paio di gambe simili, a colonne di marmo, o di due seni « che paion due torri » (copio dal Cantico dei Cantici) o di tre glutei sovrapposti come massi di granito (questa è mia) possa provocare in noi reazioni pericolose. Ma per uno di questi capolavori in cui Natura ha voluto mostrare tutta la sua abilità, quante che possono dirsi prove mal riuscite! Quanti di questi esemplari infelici, davanti ai quali, visti nella loro nudità, sentiamo sorgere in noi prepotente lo spirito di rinunzia al demonio e alle tentazioni della carne! E ben lo sapeva il pedicure di M. Bergeret quando gli diceva: « Si monsieur était pédicure, il ne se casserait pas la tête pour des femmes ». Oh! davvero, moralmente parlando, c'è più valore educativo in un paio di gambe storte come pianeti, o in due spalle con le scapole fatte ad ala di pinguino, che in tutti i trattati di ascetica del medio-evo. Lasciate, lasciate che il nudo si scopra in libertà: svestite le donne, e salverete gli uomini.

Resta da vedere quali, fra le ragioni della morale e quelle dell'estetica, debbano prevalere. Su questo, vidimus consules. Noi che consoli non siamo, stiamcene a vedere la sfilata delle nudità contemplando le belle da esteti, le altre da moralisti, e ringraziando il cielo che ci mostra quelle, per affinarci il gusto; e queste, per educarci alla castità.

A. R. SCARSELLA

17 Luglio 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 9 al 16 Luglio XV
Nati 6 - Morti 5

RICORDI DI TERRA E DI MARE

- Rapallo -

Un giorno, mentre riordinavamo, per paese, i nomi dei tanti rivieraschi di Bergeggi, Savona, Varigotti, Cogoleto, Voltri, Pegli, genovesi delle Grazie e di Sarzano, uomini di Boccadasse e Quinto, marinai di Bogliasco o di Recco, comites e capi ciurma di Camogli, marinai e mercatanti di Pescino, Rapallo, Clavari e Lavania e Cogorno e Vernazza: ci sorprendemmo a pensare: «Quando già nel 1200 e 1300 questa gente di razza nostra se ne andava audacemente, con «taride» e «galee remiere» a mercatare sui, per allora, lontani mercati dell'Oriente, le popolazioni dell'Inghilterra non avevano in quelle regioni un solo scalo nè la più piccola colonia commerciale. Perchè? Perchè non erano popoli navigatori. Perchè l'Inghilterra, quasi fino all'epoca della guerra delle «Due Rose, 1455-1485 — combattuta fra la casa dei Lancaster, Rosa Rossa, e la casa degli York, Rosa Bianca — non fu altro che una ben chiusa e retrograda terra feudale, a semplice economia agricola. E la parte montagnosa della Scozia fu fino a 1700, per ammissione degli stessi storici inglesi, terra di ribelli e di briganti. Gli uomini della costa e delle brughiere erano pescatori, ma non navigatori d'alto mare. A tal segno che furono i fratelli Zeno quelli che, partiti da Venezia nel 1390, con naviglio pesante, ebbero l'ordine di andare a scoprire le terre che inglesi e scozzesi avevano a portata di mano. Ma che ignoravano: l'Islanda e la Groenlandia! Mentre che noi — italiani — eravamo già a quei tempi i padroni dei mari. Venezia possedeva in Oriente le tante ricche colonie. E Genova non le era seconda. Venezia primeggiava a Costantinopoli e lungo le rive del Bosforo. Noi liguri eravamo andati verso le isole, in cerca specialmente di zucchero, incenso, zafferano, carrube, scamonea, senape, cotone e seta. E di vini da Re, che si portavano in otri pelose, depositandole nelle antiche *canabàe* di Sottoripa, in antri e fondachi oscuri ove si preparavano i vini allo zucchero, alla cannella, alla rosa e al garofano. E in tanti altri approdi ove si mercatavano i capperi, la robbia, il frumento e le spezierie dell'India, vi erano le Loggie dei genovesi, con le belle pietre scolpite col vecchio suggello della Dominante: il grifo e l'agnello con la Croce del Santo Battista. Altre loggie, importantissime, erano a Limisso, Nicosia, Larnaca, San Siro, Famagosta.

Senza nominare i tanti camoghesi e rivieraschi sparsi nelle colonie dell'Asia Minore e in quelle del Mar Nero, passiamo ad annotare, così come li trovammo nelle filze d'Archivio, i nomi dei vecchi rapallini che in Oriente avevano intessuto una ben vasta rete di affari. La Comunità rapallina di Famagosta fu, l'abbiamo già scritto, la più numerosa e forse quella più dotata di censo.

Ma a Larnaca vi fu Tommaso di Avenaggi da Rapallo e Baldizzone da Monti. Nei porti di Siria v'erano, o vi navigavano spesso Lanfranco da Rapallo, figlio di Ugone, capo barca, e Gio. Maria Quaquaro da Pagana e Maggiocco da Rapallo.

A Nicosia vi mercatò Franceschino da Rapallo, figlio di un maestro Alberto. E un Pasquale ricordato come di San t'Ambrogio. E anche un Pietro, *patronus* di nave, da Montepegli, doveva essere del contado di Rapallo.

E rapallini dediti ai traffici marittimi e alla mercatura ve ne furono a Scio, a Mitilene, a Smirne, Trebisonda e alla Tana. La tradizione vuole che quel Messere Quaquaro, compagno degli arditi genovesi che trasportarono per terra, tirate da buoi, le due barche con le quali solcarono poi le rive del mare Caspio, per lo acquisto dell'oro, argento, amianto e cristallo di rocca, fosse anch'egli un provetto navigatore rapallino.

***

Ricordi lontani. Notizie piuttosto brevi e frammentarie. Brani sparsi di un antico e prezioso mosaico che ebbe nome: «intraprendenza dei liguri». Pagine ignorate d'ardimenti. E di osamenti. Perchè per fare la grande mercatura sulle strade carovaniere che portavano al cuore della Persia e dell'Indo, si preparavano delle vere spedizioni che consigliavano di fare, prima della partenza, testamento. Ogni ligure era un mercatante nato. E' vero. Ma era anche guerriero, esploratore, scopritore. Sempre primo. O almeno pari pari con i veneziani, allora primi mercatanti del mondo.

Italia, adunque. Sempre, sempre Italia!

Maestra del diritto romano, maestra della mercatura, maestra delle Tavole d'Amalfi, maestra nelle scienze e nelle arti. E nelle scoperte. La nostra Patria, con il suo glorioso passato e con le sue meravigliose Repubbliche marinare fu maestra a tutti. A tutti.

Perchè quando francesi e inglesi non sapevano ancora costruire le grandi barche e domandavano a Genova navi e mastri d'ascia, l'Italia marinara e navigatrice già conosceva i remoti paesi della Cina, i porti del Giappone e quelli delle Indie. Ricordare Marco Polo. E le colonie genovesi, veneziane, pisane e amalfitane erano in Oriente floridissime e vi tenevano attivi commerci che arrivavano al Golfo Persico. Verso la metà del 1300 un Vivaldi, del grande casato genovese di Ugolino, aveva fondato, in unione d'un altro genovese — Benedetto Stancone, una società commerciale nel cuore dell'India, che controllava merci e mercati dalle foci dell'Indo fino alla Malacca. E le aziende erano tanto importanti che un altro italiano di fegato di quei tempi, Giovanni da Marignola, scrisse alla Serenissima che il commercio del pepe e delle droghe del Malabar erano monopolio esclusivo di gente italiana!

Durante il secolo XIV un Marchese Centurione ebbe lo ardire di tracciare e di esplorare la grande strada — che ancor oggi si chiama «dei genovesi» — che da Trebizonda porta nel cuore dell'Asia. Quasi nello stesso periodo un Nicolò Conti, nativo di Crioggia, soggiornava e mercatava in India per ben 25 anni. Ed a Calcutta, dal 1410 al 1490, furono molti gli empori fondati da genovesi, armoniosamente uniti da quelle famose società commerciali dette «maone». I liguri Piccamiglio, Sauli, Scotto, un Centurione e un Pizzorno furono in quei tempi grandi mercatanti d'Asia. E Gerolamo Adorno, Marchese, e Gerolamo di Santo Stefano, altro nobile, non disdegnarono mercatare, spingendosi, 1497-1498, a Sumatra e a Giava su barche che s'erano costruite negli approdi della India.

L'Italia — noi non dovremmo mai stancarci di ripeterlo — diede al mondo tutti quelli che dovrebbero anche chiamarsi i precursori del mare. Furono i Vivaldi e gli Usodimare i primi a uscire spavaldamente dalle Colonne d'Ercole per non più ritornare. Furono Nicolosio da Recco, Lanzarotto e Paolo da Noli e Antoniotto Usodimare e il veneziano Alvise Cadamosto coloro che con le personali scoperte insegnarono la strada a Diaz, a Carvalho, al Da Costa e a Vasco di Gama.

Furono tutti italiani — sempre — quelli che guidarono il mondo verso le nuove conquiste. Alla scoperta d'un *nuovo mundo* e di favolose ricchezze andò Cristoforo Colombo che condusse, maestro, gli spagnuoli delle tre caravelle. Fu Paolo Trevisàn che viaggiò alle sorgenti del Nilo e descrisse l'Etiopia. Giovanni Caboto, veneto (altri lo vogliono genovese) fu pregato — diciamo pregato — dal Re di Inghilterra Enrico VII di accettare per sè e per i suoi figli Sebastiano, Lodovico e Santino le Reali patenti di mare. E tutti conoscono l'impero coloniale che i vari Caboto regalarono all'Inghilterra in una con l'insegnamento della navigazione d'alto mare.

E fu un bizzarro capitano di mare fiorentino, Giovanni da Verazzano, quello che insegnò ai francesi di Francesco I la strada per le terre americane della Carolina. E furono l'ammiraglio genovese Pessagno ed i suoi trenta ufficiali genovesi quelli che fecero grande sul mare il Portogallo. E fu Leone Pancaldo, savonese, colui che «tutto il mondo rivoltò a tondo». E fu Flavio Gioia quello che aprì la strada a tutti i navigatori con il suo *magnetis amalphis!* E fu Giambattista Pastine, genovese, il navigatore del Pacifico e fondatore di Valparaiso. E fu Giacomo Costantino Beltrami, il bergamasco, che scoprì le sorgenti del Mississipì!

Italia, sempre Italia!

Gio. Bono FERRARI

Per la nuova Casa Littoria

Una visita del Federale

Domenica mattina, il Segretario Federale e componente il Direttorio Nazionale del Partito, accompagnato dall'Ispettore Federale dott. Truechi, si è recato a Rapallo dove ha visitato alcune località particolarmente adatte per la costruzione della nuova Casa Littoria.

Il Federale — ch'è stato ricevuto al suo arrivo dal Commissario del Fascio di Rapallo comm. Morera, dalla Segretaria del Fascio Femminile signora Burgalassi, dal Comandante del Fascio Giovanile dott. Airola, e dal Segretario Amministrativo cap. Milanta, — ha attentamente vagliato insieme ai tecnici le caratteristiche dei vari terreni e le possibilità per ciascuno di essi, di accogliere il nuovo edificio. Giorgio Molfino si è pure interessato a tutti i problemi tecnici ed artistici inerenti alla prossima costruzione della Casa Littoria, la quale avrà ampiezza e caratteristiche architettoniche tali da rispondere pienamente a tutte le esigenze dell'importante nostro centro, e dovrà comprendere, oltre agli uffici delle varie organizzazioni fasciste, sale di ritrovo e un ampio cortile per le adunate.

.. Al mare ..

Che gioia potersi tuffare nel mare, godendo di tutte le sensazioni che l'attimo dona, e di tutti i benefici che sole e mare offrono gratuitamente!

Rapallo anche quest'anno presenta alle folle sitibonde di refrigerio, le sue spiagge, i suoi stabilimenti balneari, tutte le risorse estive. Da Prelo al Castello dei Sogni, è tutta una massa di bagnanti che nella fine arena e sulle rocce adagiano i loro corpi bruniti.

Dallo stabilimento balneare di San Michele a quello del Casino, all'altro di Langano, dal Nettuno al Flora, al Lido, Iolanda, Italia, Tigullio, Bristol fino all'aperta spiaggia del Castello dei Sogni, è tutto un concento di voci le più disparate, tra le quali predominano lombardi e piemontesi. La nostra Riviera offre infatti particolare ricetto alle popolazioni di queste due grandi provincie a noi vicine, che ci danno clientela affezionata.

Rapallo estiva offre ottimo conforto, potrà offrirne di eccellente man mano che gli stabilimenti saranno adeguati alla maggiore capienza occorrente e le spiagge, anche costruite artificiosamente, avranno un più largo beneficio di sabbia. Ma già adesso la nostra città affronta coraggiosamente la estate, la sostiene con vigore guadagnandosi sempre nuove simpatie, in forza anche delle bellezze che la natura ha voluto prodigalmente donarle e che offrono all'ospite il doppio vantaggio e beneficio della montagna e del mare.

Rapallo tuttavia anela a maggiori destini estivi, come già nell'inverno è ormai ai primissimi posti nella quotazione nazionale ed internazionale.

Nuove opere sono state compiute, nuove se ne compiranno. La fognatura — il cui progetto è già approvato e di imminente attuazione — la trasformazione della spiaggia di San Michele, il porto turistico, il «pennello», la cementazione dei tralicci di ferro che sostengono i pontili per facilitare la formazione di spiagge di maggiore ampiezza, l'abbellimento di Via Avenaggi, queste ed altre opere saranno grado a grado compiute, chè Rapallo deve migliorare incessantemente.

Ma oggi liberiamoci del peso di troppi pensieri, non indugiamo in un panorama greve di progetti e di realizzazioni indispensabili: corriamo al mare, tuffiamoci nel mare, per goderci la breve estate, e tutti i benefici che essa generosamente ci dona.

Fascio Femminile

TESSERAMENTO

Le donne fasciste che ancora non vi hanno provveduto, sono invitate a recarsi presso la Sede del Fascio Femminile, Via Milite Ignoto, per il ritiro od il rinnovo della tessera.

COLONIA SOLARE

La colonia solare comincierà a funzionare lunedì 19 corrente. Tutti i bimbi dovranno trovarsi per le ore 9 presso la Sede del F.F., indossando — provvisoriamente — il vestitino scolastico.

Nella Milizia

Il cent. Luigi Bacigalupo, dopo la riorganizzazione della 1.a Compagnia del 336.o Btg. Costiero CC. NN., da Genova a Nervi, provvederà ad organizzare la 2.a Compagnia che comprende il Settore da Nervi a Recco.

Improvvisa morte di un automobilista

La notte di martedì — nei pressi di Ruta — veniva rinvenuto il cadavere d'uno sconosciuto, presso un auto con i fari accesi. Avvertiti i carabinieri questi si recavano a piantonare la salma, ed informavano il Pretore di Recco, dott. Ricomagno, ed il dottor De Gregori, il quale constatava che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca. Il morto veniva identificato per Angelo Vercelli di Guido, d'anni 45, da Milano, residente a Rapallo in Corso P. Piemonte, dove abitava con la moglie ed un figlio. Si crede che, transitando con la auto, colpito da malore, sia sceso dalla macchina per prendere aria. Appena a terra però cadeva al suolo fulminato. I funerali sono stati celebrati giovedì. L'improvvisa scomparsa dello stimato concittadino d'adozione, ha sollevato vivo rimpianto.

Decoro ed estetica

Il Commissario Prefettizio di Viareggio ha accordato 10 giorni di tempo ad un esercente (che possiede pure negozio a Rapallo) per «cambiare la stoffa che forma la tenda, perchè di due colori» e ciò in considerazione alle «menomate condizioni di decoro e di estetica dell'esterno del negozio» che nuociono al buon nome di Viareggio.

Il commerciante ci ha mostrato l'ordinanza a titolo di cronaca; noi rileviamo che l'esempio potrebbe essere imitato per il decoro e per l'estetica che anche Rapallo deve salvaguardare.

Dopo i fanali

che così colorati stanno molto bene, eguale lavoro si rende necessario per le diverse fontanelle pubbliche (Via Cairoli, giardini del Cantiere, ecc.) per le dite «ringhiere» (quando le toglieranno?) del «ponte di comando» alla foce del Boate e per qualche panchina che comincia a presentare eccessive screpolature.

Ginnasio Parificato S. Francesco

Elenco degli alunni che nella sessione estiva ottennero la promozione:

Ammissione alla prima classe: Auditore Francesco, Capello Marco di S. Franco, Garbarino Antonio, Giailever Giovanni, Gobetto Alberto, Groppo Giorgio, Lips Uberto, Moltedo Cesare, Oliva Giulio, Pavi Giovanni, Pedote Ennio, Pizzorni Paolo, Stagnaro Angelo, Tarenghi Giorgio, Venturini Stefano, Zolezzi Claudio. — *Sezione femminile Dame Orsoline*: furono ammesse alla prima classe: Carla Airoldi, Campassi Erminia, Solari Maria, Solari Luisa.

Promozione alla seconda classe: Barbieri Luciano, Barni Silvio, Bausa Carlo, Bonino Antonio, Bozzi Luigi, Luciano Briatore, Bruno Paolo, Calegari Camillo, Paolo Cepollina, Child Renato, Child Roberto, Cherubini Tullio, Adalberto Conti, De Bernardis Luigi, Falcone Raffaele, Garibaldi Luigi, Lanzi Mario, Medicina Luigi, Puggioni Eligio, Perathoner Angelo, Queiroli Armando, Solimano Fortunato, Valenti Enrico, Pezzali Giulio — *Sezione Femminile Dame Orsoline*: furono promosse alla seconda classe: Cussotto Angiolina, Ferrari Lea, Sormanni Marisa.

Promozione alla terza classe: Beghetto Giuseppe, Bisso Gemmino, Calegari Teodoro, Canavesi Renzo, DeNegri Luigi, Grasso Enrico, Lovisolo Osvaldo, Marchiavello Ugo, Maggiolo Giacomo, Piccardo Francesco, Polo Virginio, Felice Sturla, Puppo G.B., Trabattoni Costantino, Zanetti Gianfranco, Lips Leo, Mapelli Giampaolo, Peruzzi Mario.

Ammissione alla quarta classe: Antognoli Luciano, Arata Italo, Barberis Ferruccio, Michele Biancardi, Casassa Alberto, Casalini Arturo, Carlini Giovanni, Fati Gianfranco, Mortola Emanuele, Mapelli Gerolamo, Neonato Giovanni, Oliva Luigi, Piaggi Tullio, Achille Regazzini, Sanguineti Aldo, Simoni Marcello, Solari Paolo, Timossi Federico, Venturini Dante, Arata Angelo — *Sezione femminile Dame Orsoline*: furono ammesse alla quarta classe: Ravetta Maria Teresa, Giorgis Loredana.

Promozione alla quinta classe: Cabona Elio, Costa Arrigo, Rollero Giovanni, Seanu Giovanni — *Sezione femminile Dame Orsoline*: furono ammesse alla quinta classe: Caldone Maria Rosa, Pfuhl Maria Rosa, Roncaglioli Luciana.

Ammissione al Liceo Classico: Presentatisi agli esami nelle Scuole Regie, ottennero la promozione: Di Palma Giovanni, Rebori Bartolomeo, Sambuceti Giovanni.

Neo laureati

Presso la R. Università di Genova, hanno conseguito, con brillanti votazioni, la laurea in Medicina e Chirurgia i giovani camerati Giovanni Marenco, figlio al compianto ed indimenticabile dr. Oldoino, e Mario Di Antonio.

Ai neo dottori i nostri vivi rallegramenti.

Fiera pro Basilica

«Mons. Arciprete e la Fabbriceria, porgono vivi ringraziamenti all'Ill.mo Sig. Podestà, alla Segretaria Ill.ma del Fascio Femminile ed a tutte le persone che hanno contribuito al buon esito della Fiera inviando doni ed offerte. Un ringraziamento speciale rivolgono alle Dame che hanno dato la loro opera fattiva per la organizzazione della Fiera sobbarcandosi a sacrifici non indifferenti».

Crociera in Oriente

La Sezione Lombarda dello Istituto Coloniale Fascista comunica che ancora per pochi giorni rimarranno aperte le iscrizioni per la grande Crociera che si svolgerà sul «Conte Rosso», dal 21 al 29 agosto prossimo, con méte Atene, Istanbul, il Bosforo, Rodi e Santorino. Programmi: Milano, Via Ugo Foscolo, 5.

Inaffiare sta bene

ci suggerisce un caro amico, a seguito del trafiletto di sabato scorso, ma, l'amico soggiunge, sarebbe opportuno che il selciato venisse incatramato nelle congiunture, il che faciliterebbe l'eliminazione della polvere e delle filtrazioni di acqua quando piove, con la conseguente poltiglia. Specifichiamo che in parte, per alcune vie, questa migliorìa è già stata applicata, per le altre si potrebbe provvedere.

Ferragosto

Ferragosto, o per meglio dire il mese di Agosto, avrà anche a Rapallo una festosa celebrazione. Un egregio Comitato — sorretto dall'Azienda Autonoma — è già al lavoro. Spettacoli lirici all'aperto, spettacoli pirotecnici, luminarie, barcarolate, palio marinaro, festeggiamenti popolari e musicali, avranno uno svolgimento armonioso.

Programma — 3 agosto: Grande concerto di fisarmoniche; Divertimenti popolari — 5 agosto: Gymkana ciclistica per bambini — 7, 8, 9, 10 agosto: Grandi spettacoli lirici all'aperto — 12 agosto: Grandioso Ballo «Nuovo Fiore» al Grand Hotel di Rapallo — 14 agosto: Concerto bandistico e barcarolata — 15 agosto: Concerto di fisarmoniche e fantastico spettacolo pirotecnico.

Il Comitato si riserva d'inserire nel programma altri divertimenti in relazione alle proposte che verranno formulate dagli esercenti alberghi e caffè all'uopo interessati per la migliore riuscita delle manifestazioni.

Mostra del pittore Basso

E' stata inaugurata giovedì — con intervento di autorità e intenditori — la mostra personale del pittore Walther Armando Basso, ordinata sotto gli auspici della nostra città.

L'esposizione raccolta al pianterreno del palazzo Cardile, in Corso Cristoforo Colombo, presenta una trentina di opere del Basso, già distintosi a Montevideo, a Valtournanche ed in precedenti mostre a Rapallo, ed ha riscosso pur in questi pochi giorni vivo interesse ed ammirazione per le doti singolari e personali rivelate dal giovane artista.

La famiglia del "Mare,,

Dopo una breve licenza trascorsa tra noi, è ritornato a Livorno; dove esplica tanto apprezzata attività, il caro amico cav. Pilade Passalacqua, fondatore del nostro *Mare*, che sotto la sua direzione vide la luce una trentina d'anni or sono.

Al caro camerata, che durante la sua permanenza venne fatto segno da cordiali attenzioni dalle autorità e dagli amici non immemori, l'augurio di presto arrivederci.

Figli di italiani all'estero in gita a Rapallo

Nel pomeriggio di oggi, sabato, alle ore 17, arriveranno da Genova cento balilla figli degli italiani residenti nel Brasile, per una breve visita alla nostra città.

Essi saranno ospiti del Municipio, che ha già disposto per mettere a disposizione dei Balilla alcune cabine da bagno nello stabilimento Lido e per offrire un rinfresco.

Rappresentanze del Fascio e di Giovani Fascisti saranno a ricevere gli ospiti, alle ore 16.30, presso il Ponte sul Boate.

Banda del Fante

Primo elenco sottoscrittori anno 1937: Famiglia Costa lire 300; Ristorante Caffè Miramare 300; Comm. Giuseppe Lisio 200; Acquedotto Cuneo 200; Comm. G. Graziani 100; Cav. Uff. Francesco Cassottana 100; Cav. Stefano Fenoglio 100; Rhode 100; Caffè Nettuno (prima offerta) 100; Conte Ing. Renzo Bruzzo 50; Costa Enrico 50; E. F. Meschini 50; Sacchi e Cazzulani 50; Tod Mercer 50; Prof. Dr. Mariani Carlo 25; Maddalozzo Rienzi 25; Macchiavello Filippo 25; Lo Cap. Follegati Cav. Ulisse 20; Rebagli Ernino 20; Cav. Annibale Fontana 15; Sig.ra Galidi De Lorenzi 10.

Questa Direzione sente doveroso tributare un vivo ringraziamento al corriere Pietro Mancini per aver sempre prestato la sua opera gratuitamente.

Fascio Giovanile

Si è svolta domenica allo Stadio Sinigaglia di Como una manifestazione atletica alla quale hanno partecipato 12 Comandi Federali, tra i quali Genova e Imperia. Quali componenti la squadra del Com. Fed. di Genova vi hanno figurato i g.f. rapallesi Queirolo G., Rossi A., Tassara I., Bavestrello G. che, classificandosi tra i primi nelle loro specialità, hanno contribuito a far classificare il Comando Federale di Genova al 3.o posto, a soli 4 punti dal primo classificato: Padova.

Spettacoli

Ramona

REALE. — Furoreggia sullo schermo del Reale: *Ramona*, un film possente che [illegible] che la meravigliosa apoteosi del colore. Due grandi amori, due gelosie, un dramma in cui è travolto tutto un popolo: quello californiano. La grande interpretazione di Loretta Young. In visione oggi, domani domenica e lunedì pomeriggio. Lunedì sera e martedì pomeriggio: *Rose Marie*, storia di un amore nutrito di avventura e di armonia. Interpreti Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy. A complemento: *Il carosello storico di Napoli*. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *Il duca di ferro*, protagonista George Arliss, I cento giorni... Waterloo.... Il «Duca di ferro» vincitore di Napoleone!

Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *Al sole*, interpreti Jean Kiepura, Friedl Czepa. Musica, canto, poesia e una [illegible] data di giovinezza.

R. Pretura

Nell'udienza di mercoledì Zenga G.B. fu Angelo, imputato di essersi impossessato di un rubinetto di ottone del valore di 10 lire, di proprietà di Ottina Luigi, è stato condannato a giorni 15 di reclusione, lire 200 di multa condizionale. Difesa avv. Castagneto.

Trivella G. B. di Agostino da S. Margherita, imputato di essersi impossessato di tre contrassegni metallici attestanti il pagamento della tassa di circolazione, sottraendoli a Felicita Ansaldo, Tassara Giuseppe, Parodi Cesare, è stato condannato a giorni 15 di reclusione, lire 178 di multa. Dif. d'uff. avv. Castagneto.

Pretore: avv. Zaccaria - P. M.: avv. Maggio; Cancelliere: Pene.

Trattenimenti

EDEN GIARDINO. — Stasera serata di gala. Orchestra Jazz Hot.

PARCO «TIGULLIO», fra Rapallo e Zoagli: stasera sabato Gran Gala. Danze all'aperto, in riva al mare. Quartetto Rizza jr.

Ballo Cremisi

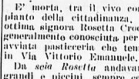
Per il 31 corr., la Sezione Bersaglieri organizza all'Eden Giardino un ballo ricco e sfarzoso, pieno di doni, sorprese, attrazioni.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

NOTE TRISTI

Rosetta Croce

E' morta, tra il vivo compianto della cittadinanza, la ottima signora Rosetta Croce generalmente conosciuta per la avviata pasticceria che tenne in Via Vittorio Emanuele.

Da *scià Rosetta* andavano grandi e piccini, sempre certi di trovarvi gentile accoglienza e quanto di buono e di dolce si potesse desiderare. Ella fu di una attività instancabile e per questo godette i suoi concittadini di invidiabile ammirazione, e pur non trascurando il negozio, seppe prodigarsi in favore delle associazioni d'assistenza e pie locali, dove la sua opera e bontà erano ricercate.

Da qualche anno si era ritirata dal commercio per godere d'un ben meritato riposo. La morte l'ha raggiunta a 63 anni. I funerali hanno raccolto attorno alla bara la commossa partecipazione dei rapallesi.

Alla sua memoria, ai parenti, il fiore del ricordo.

Lorenzo Barbieri

E' deceduto il 9 u.c., Barbieri Lorenzo, fante, Croce di Guerra, Campagna 1915-18. I camerati della Combattenti di Rapallo, che l'ebbero consocio devoto e assiduo, inchinati, raccomandano la sua memoria come quella del degno patriota, del buon cristiano, padre di famiglia, del lavoratore probo.

La famiglia Locatelli ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo lutto e dolore per la morte dell'adorato padre

Pietro

ed hanno reso l'ultimo saluto alla venerata Salma.

Rapallo, 12 luglio 1937-XV.

Spese facoltative comunali

(Necessità di modificarne i criteri)

Nella vita moderna di attività intensa, febbrile, rivolta a sfruttare ogni possibile risorsa della natura, ed a perfezionare tutto quanto l'ingegno e l'ardimento umano vanno creando nei diversi campi del lavoro, sia intellettuale che materiale, i bisogni della società crescono e si sviluppano in ragione della civiltà e del progresso.

La soddisfazione dei bisogni collettivi è affidata allo Stato ed agli altri Enti minori.

Lo Stato provvede ai servizi che per esigenze politiche, militari e sociali, e per il carattere d'universalità, abbracciano, interessi generali, e quindi di tutta la Nazione.

Il perfezionamento di questo grande organismo, qual'è quello statale, e la stessa natura dei servizi ch'è chiamato ad assolvere, fanno sì che la soddisfazione dei bisogni avvenga con uniformità e continuità.

Lo stesso non può dirsi per gli Enti minori, cioè per i Comuni e per le Provincie, specialmente per i Comuni.

I servizi che tali Enti possono adempiere sono stabiliti dalle legge Comunale e Provinciale, ma, come osservavamo, la Legge vi provvede senza tener conto della diversa importanza dei Comuni, delle diverse caratteristiche, struttura ed esigenze di questi Enti.

Ma la lacuna più grave è che quei Comuni che per la loro peculiare caratteristica o speciale importanza potrebbero allargare l'orizzonte delle iniziative e delle attività intese a migliorare ed ampliare i servizi e perfezionare l'attrezzatura, si trovano spesso inceppati dalla classificazione che la legge Comunale e Provinciale fa tra le spese obbligatorie e facoltative.

L'art. 91 elenca, anzi, soltanto le spese obbligatorie, e l'art. 92 si limita a dichiarare che le spese non contemplate nel precedente articolo sono facoltative. Queste spese poi, per il successivo art. 312 *devono avere per oggetto servizi ed uffici di utilità pubblica entro i termini della circoscrizione amministrativa.*

Ora giustamente si è osservato che tale concetto è un po' vago e generico, e varia da Comune a Comune. Ciò che in una grande Città è richiesto da esigenze di utilità e di decoro, in un modesto centro può sembrar superfluo. Vi sono poi delle spese che, a stretto rigore, non rivestono il carattere di utilità pubblica eppure sono ugualmente necessarie per alcuni Comuni, secondo la loro caratteristica e la loro particolare condizione: così si potrebbe dire per i sussidi che si concedono ai Corpi musicali, ai teatri, ai campi di golf, tennis, ecc.

Altre spese possono, invece riguardare servizi di utilità pubblica, ma avere una portata ed un riflesso che va al di là della circoscrizione amministrativa, come nel caso di contributi per grandi arterie stradali e per servizi di comunicazioni.

Ma tale questione interessa particolarmente e sommamente i Comuni di stazioni di cura, soggiorno e turismo.

Questi Comuni, per evidenti necessità, se vogliono aiutare in qualche modo le Aziende che amministrano tali luoghi di cura o di svago, se vogliono promuoverne lo sviluppo, incoraggiare iniziative atte ad incrementare il movimento dei forestieri, devono spesso deliberare spese che, a stretto rigore, la legge non ammette.

Ne consegue che o si deve rinunziare al programma di sviluppo e miglioramento della stazione, oppure ricorrere di volta in volta ad espedienti e temperamenti per mitigare, se non eludere addirittura, il rigore e l'incertezza delle disposizioni legislative.

Ed allora non sarebbe miglior partito studiare la possibilità di riformare tale disposizione, e, particolarmente, dare la possibilità di maggiore e più ampio respiro alle nostre stazioni di cura, soggiorno e turismo?

Rag. A. SCICCHITANO

Stato Civile

Mov. dal 25 giugno al 8 luglio

NASCITE

Orezzoli Guido Agostino di Luigi e Malatesta Attilia — Frassine Adele Agnese di Luigi e Trabattoni Angiolina — Figari Enrico di Luigi e Arbito Maria — Aste Giambattista di Stefano e Macchiavello Teresa, — Macchiavello Luisa Clelia di Antonio e Rosalinda Tronfi — Fravega Augusta Maria di Michele e Gina Zingoni — Bandini Romeo Demetrio di Giovanni e Gentoso Luigia — Tassara Sergio di Bartolomeo e Bisso Maria Rosa.

MORTI

Tuemann Fritz fu Augusto, di anni 59, benestante, coniugato — Fanti Enedina, di anni 10, scolara.

MATRIMONI

Boero Ettore fu Enrico, infermiere, con Tassistro Giovanna di Nicolò, infermiera — Pirano Ernesto fu Vittorio muratore, con Bavestrello Maria Angela fu Giacomo, casalinga — Zampolli Mario, assistente farmacista, con Sommer Alice Maria Matilde di Ugo, esercente.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 10 al 16 Luglio 1937

Barometro Alt.za	Massima	760
	Minima	755
Term.tro Temp.	Massima	25
	Minima	15

Venti dominanti

Direzione: Sud - Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 4, Variabili 2, Nuvolosi 1, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 1

Igrometro: Massimo 90 Minimo 19

. A MILANO

"Il Mare,, si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

. A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

Un serpente di mare?

Un...., serpente di mare, ecco, proprio non vorremmo che fosse considerato questo scritto. Ma abbiamo posto il titolo di stagione per...., salvarci dal naufragio. Parlare di gioco del calcio, in questo tempo di canicola e quando tutte le società sono sul piede di pace, parrà una stonatura o quanto meno.... un serpente di mare.

Chiediamo: perchè considerare morto e sepolto il giuoco del calcio a Rapallo? Lo stadio dovrà rimanere inoperoso? Non possiamo considerare calcio autentico quello svolto — purtuttavia colla massima buona volontà — dalle squadre dopolavoristiche e di liberi. Calcio anche questo, d'accordo, utile e necessario ai fini della propaganda, ma calcio da stadio di 700 mila lire no, calcio per una città come Rapallo no, calcio degno delle tradizioni sportive nostre no.

Allora? Allora bisognerà pensarci per tempo. Bisognerà ricostruire una società (Rapallo Calcio, Rapallo Sportiva, o come si vorrà); una squadra fa partecipare al campionato di Prima Divisione con serie volontà di farla salire a quella Divisione Nazionale C che deve rappresentare per Rapallo una méta degna da conquistare e da non perdere più.

Ci sono ancora tra noi giocatori da formare due ottime squadre di Prima Divisione, c'è della passione, sopita ma c'è, e si deve trovare una direzione che sia pronta ad assumersi — debitamente sorretta dalle autorità, gerarchie e cittadinanza — fatiche e premi del prossimo e dei futuri campionati.

Il nostro scritto non sia considerato perciò un.... serpente di mare, ma bensì un avvertimento tempestivo per impedire che troppi giocatori nostri vadano ad alimentare altre società e per gettare le basi di quel rifiorire di attività calcistica che ci auguriamo veder rispuntare attorno al prato erboso di Corso Umberto, dove maturarono attraverso i tempi e le metamorfosi che ci hanno dato l'attuale grandioso stadio, tanti sogni sportivi giovanili.

Le pagine dei quotidiani

Data la scarsità di cellulosa disponibile nel mondo ed i prezzi ai quali è salita, dal 15 luglio u.s. e fino a nuovo ordine è vietato ai quotidiani di uscire in otto pagine.

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Parazzo)

Le regate a vela nel Golfo Tigullio

La prima giornata

(*a.g.*). L'annuale manifestazione velica organizzata dal Club Nautico Golfo Tigullio, col concorso dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Santa Margherita e sotto gli auspici della Lega Navale, Sezione di S. Margherita, Rapallo e Delegazione di Portofino, si è iniziata giovedì alle ore 10.30 con lo svolgimento della prima giornata di regate riservate agli otto metri S.I., sei metri S.I., Stelle e Beccaccini, favorita da una giornata magnifica con leggera brezza da ponente, e con la partecipazione di una quarantina d'imbarcazioni.

Le partenze sono state regolari per tutte le serie e sono avvenute prospicienti il *Covo di Nord-Est*, il nuovo elegante ritrovo mondano di S. Margherita, presente numerosa elegante folla.

Negli otto metri S.I. *Bona* si è ancora una volta aggiudicata la vittoria, dopo una gara accorta, precedendo *Orietta*, pilotata dal barone De Concilisi — Presidente della Commissione Tecnica della R. Federazione della Vela. Netta la vittoria di *Grazia II* nei sei metri; *Miranda II, Sabaudia* e *Brigna*, sono terminate in quest'ordine dopo una lotta incerta ed interessante. La serie «stelle», la più numerosa del lotto, ha registrato una bella lotta tra *Etra, Mio-Mao* e *Boba*, lotta terminata in favore di *Etra* del sig. Maragliano di S. Margherita, il quale riusciva ad aver la meglio su *Boba*, mentre *Mio-Mao* per un errore di percorso vedeva svanire le proprie probabilità. Nei «beccaccini» Leone Reggio, l'indimenticato vincitore delle Olimpiadi di Berlino con l'otto metri *Italia*, ha saputo aggiudicarsi una netta vittoria, mentre nelle posizioni retrostanti si è assistito ad una bella lotta tra *Gioen, Duna* e *Gegé*.

Hanno presenziato S. E. lo Ammiraglio Cuturi, Sub-Commissario della L.N.I., in rappresentanza di S. E. Starace, l'Ammiraglio Marchini, Presidente di Giuria, il Sen. Giacomo De Martini, Mr. Roditi, organizzatore ed animatore di crociere motonautiche e veliche internazionali, l'avv. cav. Croce, in rappresentanza del grand' uff. Parini, Fiduciario Provinciale della L. N. I., il comm. Mario Dallorso.

Alle ore 22, al *Covo di Nord Est*, ha avuto luogo un ricevimento in onore dei partecipanti, che ha ottenuto un successo felicissimo.

RISULTATI 1.a GIORNATA

Otto metri S.I. — Percorso 9 miglia, due giri del poligono: 1. «Bona» del sig. Harold Rosasio, in 2.54'46"; 2. «Orietta» del Conte Giuseppe Della Gherarresca, in 2.59' e 55"; 3. «Aria» del dott. Benedetto Bruzzo.

Sei metri S.I. — Percorso 9 miglia, 2 giri del poligono: 1. «Grazia» dell'avv. Mario Bruzzone, in 2.59'31"; 2. «Miranda» del rag. Carlo Ciampi, in 3.07'00"; 3. «Sabaudia» del comm. Giuseppe Cosulich; 4. «Brigna» del Conte Alfonso Bruzzo; 5. «Belatrix» della Sez. Velica Regia Marina La Spezia; 4. «Caliola» dell'avv. Giuseppe Offsas; 7. «Dilemma» del dott. Giulio Schiaffino.

Stelle — Percorsoi 9 miglia, 2 giri del triangolo piccolo: 1. «Etra» del sig. Luigi Maragliano, in 2.42'26"; 2. «Bona» del sig. Giovanni Gavarone, in 2.43'27"; 3. «Scheat» della S.E.V.E.R.A.N., Livorno; 4. «Betty» del dr. Franco Pugliese; 5. «Dado» del sig. Giuseppe Prato; 6. «Alcione» di S.A.R. il Duca di Ancona; 7. «Auriga» S.E.V.E.R.M., La Spezia; 8. «Andromeda», id.; 9. «Gabbiano» del sig. G. Ciampi; 10. «Gange» del sig. G. Agnelli.

"Beccaccini" — Percorso 6 miglia, 2 giri triangolo piccolo: 1. «Olly» del Marchese Leone Reggio, in 2.47'52"; 2. «Gioen» dei sigg. Audisio e Croce, in 3.04'12"; 3. «Duna» dei sigg. Sciaccaluga e Lena; 4. «Gegé» del sig. Stefano D'Aste; 5. «La Grill» del sig. Watchel Rainer; 6. «Tignola» del Conte Paolo di Robilant.

La seconda giornata

Un buon vento fresco da mezzogiorno ha dato luogo ieri, seconda giornata, a regate assai combattute ed interessanti, che, iniziatesi alle ore 10.30 con la partenza della serie otto metri e susseguitesi a intervalli di dieci minuti sono terminate dopo mezzogiorno. Negli otto metri *Orietta*, del sen. Della Gherardesca, si è presa una bella rivincita su *Bona*, mentre *Aria* terminava al terzo posto. Pure nei sei metri si è avuta una sorpresa: *Miranda* del rag. Ciampi è riuscita a precedere al traguardo di arrivo *Grazia*, invertendo il risultato di giovedì. Altra sorpresa nella serie «stelle», che ha registrato il successo di *Boba*. Solo il Marchese Reggio con *Olly* ha confermato la vittoria di giovedì nei «beccaccini», precedendo *Gioen* e *Poffare*.

S. E. l'Ammiraglio Cuturi ha presenziato alla odierna giornata; pure notato S. E. De Martini e l'Ammiraglio Marchini.

Ecco i risultati della seconda giornata:

Otto metri S.I. — Percorso 9 miglia, 2 giri del poligono: 1. «Orietta» del Conte Della Gherardesca, in 1.39'45"; 2. «Bona» del sig. Harold Rosasco, in 1.40'50"; 3. «Aria» del dott. Benedetto Bruzzo.

Sei metri S.I. — Percorso 9 miglia, 2 giri del poligono: 1. «Miranda II» del rag. Carlo Ciampi, in 1.49"12"; 2. «Grazia II» dell'avv. Mario Bruzzone, in 1.50'51"; 3. «Sabaudia» del comm. Giuseppe Cosulich; 4. «Brigna» del Conte Alfonso Bruzzo; 5. «Dilemma» del dr. C. Schiaffino; 6. «Belatrix» della S.E.R.A. La Spezia; 7. «Miranda I» dei sigg. Orlando e Oberti.

Stelle — Percorso 6 miglia, 2 giri del poligono piccolo: 1. «Boba» del sig. Giovanni Gavarone, in 1.39'28"; 2. «Alcione» di S.A.R. il Duca di Ancona, in 1.40'20"; 3. «Andromeda» della S.V.R.A.N. La Spezia; 4. «Gabbiano» del sig. Giuseppe Campi; 5. «Etra» del sig. Luigi Maragliano; 6. «Dado» del sog. Giuseppe Prato; 7. «Betty» del dottor Franco Pugliesi; «Auriga» e «Scheat» sono state tolte dall'ordine di arrivo per aver passato una boa in maniera irregolare.

"Beccaccini" — Percorso 6 miglia, 2 giri del poligono piccolo: 1. «Olly» del Marchese Leone Reggio, in 1.48'50"; 2. «Gioen» dei sigg. Audisio e Crose, in 1.50"13"; 3. «Poffare» del sig. Natale Gaeppini; 4. «Mio-Mao» del sig. G. Cavallo; 6. «Duna» dei sigg. Lena e Sciaccaluga; 6. «La Grilla» del sig. Rainer Wachtel; «Tignola» e «Sirio» ànno abbandonato per avaria.

Terza e quarta giornata

Le regate seguiranno oggi sabato e domani domenica, col programma dei giorni precedenti e cioè: otto metri, sei metri, stelle e beccaccini sempre con partenze dal *Covo di Nord-Est*, alle ore 10.30.

Domenica sera alle ore 22, al Grande Albergo Imperiale, ballo di gala in onore dei partecipanti e premiazione dei vincitori.

Orfane della Milizia

In occasione della recente visita a Genova, S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., si è recato nella mattinata di domenica a visitare nella nostra città il fabbricato posto in Via Roccatagliata, donato dagli eredi del concittadino Andrea Roccatagliata all'Opera di Previdenza della Milizia e che sarà adibito ad Istituto per le Orfane di militi. Quanto prima avranno inizio i lavori per l'adattamento dell'Istituto. L'inaugurazione è fissata per il 28 Ottobre p.v.

Augusto dono ai marinai in congedo

S.A.R. il Conte di Torino à fatto invio in dono al camerata Attilio Cichero, Presidente della Sezione dell'Associazione Nazionale Marinai di Italia una bellissima fotografia del compianto Duca degli Abruzzi, che sarà esposta nella Sede della Sezione.

Resoconti stagionali

Estate

L'estate è pur giunta, anche se in ritardo colla sua data di arrivo in calendario. Il solstizio del 21 giugno aveva continuato a darci della pioggia e non è mancata qualche giornata che poteva dirsi autunnale: anche di luglio. Ma la caldura aveva i suoi diritti e li ha ben dovuti farseli riconoscere. E' venuta finalmente. E lo spazio si ammanta di sole. Mare, cielo e terra sono intonati di essa. Si cerca il refrigerio nelle bagnature. La stagione s'inizia. E già la folla arriva e riempie del suo clamore gaio tutte le spiagge. Il paesaggio estivo ha nelle cornici di verde, il mare, nelle sue rade, colmo di gente che dà tinte di più intensa suggestività al folclore locale. Ormai si è creata una tradizione anche sul nostro paesaggio estivo. Le tinte della folla dei bagnanti sono necessarie a dar l'intonazione delle varie spiagge. Sarebbe anacronistico se non fosse così. Tutta una gamma di colori, di nudità e di giovinezza crea l'ambiente meraviglioso. E le spume paiono, nel sole, carezze. Arrivano lente sulla spiaggia le sole della moltitudine che nel mare si bea e ogni sola trasporta un sogno, forse un'illusione.

Abbonatevi!

TENNIS

La "Coppa Decennale,,

Il C.T. Janua di Genova ha vinto domenica a Roma, battendo nella finale il C.T. Parioli per 4 a 1, la «Coppa Decennale». La disputa degli incontri è stata interessantissima e la vittoria genovese è dovuta alla ottima forma dimostrata dalla squadra composta di Della Longa di Rapallo, Ferretto, Roveta e Mordiglia. Particolarmente il Della Longa, che registra questo anno una stagione di brillanti sucessi, ha contribuito al raggiungimento della vittoria finale. Ecco i risultati:

Singolari: Ferretto (Janua) batte S. Senigallia (Parioli) 3-6, 6-3, 6-1; Sensi (Parioli) batte Roveta (Janua) 6-4, 6-0; Della Longa (Janua) batte Luzzato (Parioli) 3-6, 6-3, 6-2.

Doppi: Ferretto - Mordiglia (Janua) battono S. Senigallia-Sensi (Parioli) 7-5, 6-4; Della Longa - Canepa (Janua) battono Luzzato-Lupi (Parioli) 8-6, 6-2.

Il premio letterario "Paraggi,,

Per iniziativa della Stazione di Soggiorno di S. Margherita Ligure, è istituito il Premio Paraggi da assegnarsi ogni anno per un'opera teatrale inedita di autore italiano. Il premio sarà di L. 5000 indivisibili. Oltre alla assegnazione della somma al vincitore, la commissione aggiudicatrice coadiuverà efficacemente l'autore affinchè l'opera venga, entro l'anno comico, rappresentata da una Compagnia drammatica italiana. Le opere dovranno essere assolutamente inedite e in non meno di tre atti. Libertà assoluta di argomenti, sia drammatici che comici, purchè di vita moderna italiana attuale. La commissione giudicatrice sarà presieduta da S.E. F. T. Marinetti e composta dai sigg. commissari: Luigi Benelli, Raffaele Calzini, Salvator Gotta, Renato Simoni e dal Podestà di S. Margherita Ligure; Segretario il Segretario Comunale di S. Margherita Ligure. Le opere concorrenti dovranno essere inviate in cinque copie al Segretario della Commissione presso il Municipio di S.ta Margherita Ligure, non oltre il giorno 10 agosto. La proclamazione del vincitore e l'assegnazione del premio avverranno solennemente durante il mese di agosto durante una festa che si svolgerà in un pubblico locale di Paraggi organizzata dal Comune di S. Margherita.

Segnaliamo la lodevole iniziativa dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, della quale è instancabile animatore il comm. dott. Giulio Zino, certi ch'essa avrà immancabilmente un lusinghiero successo per l'augurabile partecipazione di numerosi autori italiani, che contribuiranno ad arricchire il teatro italiano di nuove opere.

La Mostra del Pizzo

Proseguono con fervore i preparativi per l'organizzazione della seconda Mostra del Pizzo antico e moderno, che vedrà la sua attuazione nel salone del palazzo comunale, dal 2 al 20 agosto p.v. Come già abbiamo annunciato, quest'anno la Mostra comprenderà due sezioni: una per i commercianti e l'altra per l'artigianato. Sarà pure permessa la vendita al pubblico dei lavori esposti senza alcuna ingerenza da parte dell'Azienda Autonoma che è la promotrice della manifestazione. Agli espositori che avranno presentato i migliori lavori verranno assegnati i seguenti premi: primo premio lire 500, secondo premio lire 300, un diploma di primo grado, due diplomi di secondo grado; per l'artigianato, primo premio lire 500, secondo premio lire 300, un diploma di primo grado, un diploma di secondo grado.

Santa Margherita

Martedì 20 ricorrerà l'annuale festa di S. Margherita d'Antiochia, titolare della nostra città. Non sappiamo quale sia il programma dei festeggiamenti che si dovrebbero svolgere in onore della santa, dato che a tutt'oggi un Comitato vero e proprio non è stato costituito. Tale stato di cose è deplorevole, e non si comprende come la festa della titolare del paese venga ogni anno trascurata in tal modo. Ci auguriamo che si possa ancora costituire — mercè la volontà di alcuni appassionati — un Comitato che riesca a predisporre un programma di festeggiamenti. La novena — presso la Chiesa Arcipresbiterale — ogni sera è frequentata da numerosi fedeli.

Scuole elementari estive

Il Commissario Prefettizio, con sua deliberazione in data 14 corr., ha deliberato di approvare l'istituzione di una Scuola Elementare estiva, che è stata aperta ieri 16 corr., con orario dalle ore 9 alle 11. Detta Scuola, affidata all'insegnamento di due maestri, verrà certamente frequentata da quegli alunni appartenenti a famiglie non abbienti, non promossi nella sessione d'esami di giugno.

Festeggiamenti a S. Siro

Solenni riuscirono i festeggiamenti religiosi e civili che si sono svolti nei giorni di sabato e domenica in onore di San Siro, titolare e patrono della frazione. Le feste sono state favorite da magnifico tempo, che à contribuito a richiamare numerosa folla. La Banda cittadina «C. Colombo», diretta dal maestro Nicola Capurso, ha eseguito due concerti che furono vivamente applauditi. Alle ore 19.30 di domenica si è svolta la processione col trasporto dell'artistica cassa del Santo. Alla processione hanno partecipato le Associazioni Cattoliche, la Banda cittadina, il Clero e una folla di fedeli. Di grande effetto la lunga sparata, svoltasi in saluto alla processione ed i fuochi artificiali eseguiti dalla ditta Loverone di Cicagna.

Cinema "Savoia,,

Stasera sabato e domani domenica: *Luci verdi*, int. Errol Flynn, Anite Louise, Margareth Lindsay.

Farmacia di turno

Domani domenica 18 corr., è di turno la farmacia *Sturla* in Via Palestro. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Premi nuzialità e natalità

Il Commissario Prefettizio ha erogato un premio di nuzialità di lire 500 a favore di Allegri Bartolomeo e tre premi di natalità fino al terzo figlio di lire 100 ciascuno a favore di Ghibaudo Giuseppe, Gardella Francesco e Costa Giuseppe, nonchè un premio di natalità di lire 200 per parto gemellare alla famiglia di Traverso Mario.

Ospite illustre

E' giunto nella nostra città per un lungo soggiorno estivo l'Accademico d'Italia S. E. Umberto Giordano con la sua famiglia. All'illustre compositore il nostro benvenuto.

Campeggi O. B.

Per il Campo di Roma sono partiti i capi squadra Airoldi Franco e Bausa G. B., e per quello di Torriglia i balilla Palumbo Mario e Poisetti Filippo.

Contro i cani

Il Commissario Prefettizio à pubblicato una ordinanza per la quale è proibito lasciar vagare i cani nei luoghi pubblici ed aperti al pubblico, sia di giorno che di notte, senza solida e ben applicata museruola. I cani che vengono condotti sulla spiaggia durante la stagione balneare — anche se muniti di museruola — debbono essere tenuti al guinzaglio.

Mostra bambole O. B. e lavori femminile

Domani domenica, alle ore 10, con l'intervento delle gerarchie provinciali dell'O.B., e delle autorità e gerarchie locali, verrà inaugurata nel teatro della Casa Divina Provvidenza, la sesta Mostra di lavori femminili e la prima Mostra delle Bambole, organizzate dal Comitato Comunale O.B. La originale Mostra — le bambole vestono costumi caratteristici locali — avrà certo il favore generale. La Mostra rimarrà aperta a tutto il 21 corr. ogni pomeriggio, dalle 15 alle 19.

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo . 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9.20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

Per i nostri contadini

Ci eravamo proposti parlarvi anche un po' del pollaio — della colombaia — della conigliera — degli alveari — ecc., ecc., e di questi volevamo accennare le diverse cure ed i loro naturali giovamenti... Ma qualcuno ci osserva che, ciò facendo, noi invaderemmo il campo delle «massaie rurali» a questo specialmente chiamate. Ritorneremo perciò alle nostre stalle... che tanto interessano il buon contadino — e ove ci aspetta la forse egra, vaccherella, colpita o dal flusso, o dal tremito, o dalla scabbia, o dall'anticuore, o dal mal del pidocchio, oppure ....Dio nol voglia, morsa dal fatal serpentello che talora si nasconde sotto la mangiatoia. Del che ne ammonisce il sommo Virgilio, nel suo terzo libro delle *Georgiche*:

«Saepe sub immotis praesepibus, vipera delituit».

Hai sentito, o contadino?... Sovente l'orribile vipera s'asconde nella tua stalla, sotto la mangiatoia... Che devi allora tu fare? Te lo dice lo stesso poeta della terra: brucia nella stalla l'odoroso ginepro e il male olente galbano, e se vedi che il rettile, affumicato, esce dal nascondiglio e si drizza minaccioso, e gonfia, e sibila, presto, dà mano al bastone e colpisci.

Hai tu mai pensato, o contadino, alla subita, repentina, misteriosa morte di una vacca, dinnanzi cui lo stesso uomo della scienza, resta pensieroso? La povera bestia sta un due o tre giorni sdraiata, muggisce lamentosamente, si fa triste, non mangia..., che sarà?... Tu subito corri col pensiero ad un'improvvisa infiammazione, a qualche forte indigestione, al «fonzetto», a indigestione prodotta da erbe, da ranuncoli verdi, da papaveri, dai pennacchi verdi del granturco guasto, e pensi al «marenzone», il piccolo topo contaminatore dei fienili ...pensi a tutto questo; ma forse mai tu pensi al morso di un rettile velenoso, introdottosi nella tua stalla.

In un errore incorrono non pochi dei nostri contadini, i quali confondono colla vipera un piccolo rettile vivace, forse anche aggressivo ma del tutto innocuo, che si incontra sovente sulle nostre montagne, specialmente in questi giorni, durante la falciatura del fieno. Questo serpentello si trova anche sui monti laziali ove viene detto «fienaiuola», appunto perchè sta nascosto nel fieno... Non è questo che voi dovete temere; ma è la vipera *(berus)*, l'*aspis* *(aspön surdu)*, l'ammodite o vipera del cornetto... non infrequenti fra noi.

Velenoso è pur quello che noi chiamiamo *aspön surdo*, che è il marasso palustre, un serpentello d'acqua, cui credo alluda Virgilio: *«Est etiam ille malus in saltibus anguis»*. Esso suole abitare gli stagni, ed i ruscelli, riempiendo l'insaziabile gola di pesci e di loquaci rane. Ma quando è asciutta la palude e il sole arde e fende il terreno, esce nel secco e gli occhi ardenti volgendo attorno porta nei campi il suo furore. Per cui talvolta avviene che la vacca — postasi a giacere sui cumuli dell'erba — prema colla sua mole il serpe velenoso, il quale imprime sui suoi omeri il morso ed il sangue ne infetti. Allora tu, o contadino, se vieni a cognizione della mortale ferita, metti subito in opera la *ruta*, sicuro naturale contravveleno. Difatti noi vediamo che la donnola quando esce, ferita, da un duello con un serpe velenoso, ricorre all'antidoto di quest'erba medicamentosa.... (1).

Ma veniamo a qualche altra malattia più comune alle nostre vaccherelle. Ed in primis: quando tu vedi che la tua vacca soffre tortura al ventre, di cui sono indizio la mucosa che cola dal naso, o la dissenteria segnata di sangue, distempera formaggio in vino asprigno, oppure trita palle di cipresso e quelle escrescenze che si riscontrano sugli alberi ghiandiferi e resinosi. Fa questo ingollare alla paziente, e tosto vedrai i dolori di ventre mitigati.

Più gravi di questi sono le ulceri che talora cuoprono i polmoni delle vacche, di cui sono indizio una persistente tosse acra e una macilenza di tutte le membra. Anche in questo caso userai sugo di porro impastato con vino; mentre per la tosse in genere saranno utili lenticchie o gramigna trite minutamente e mischiate con olio.

Può avvenire che la tua vacca zoppichi senza che tu veda nè sulla gamba, nè sul piede lesione alcuna, e tu allora cerca col pressar delle dita la parte dolente che tosto soffregherai più e più volte. Ma se il male tu vedrai che risiede nel piede o se vi vedi segno di sangue, lavalo per bene e nettalo con stoppa e quindi fascia la piaga con sparto. Ma talora sono sufficienti i caustici di zolfo o pece liquida. Che se invece l'ulcera si aggravasse e la corruzione aumentasse, vi si ponga sopra marrubio e cipolla, e aglio e zolfo stemperati nella feccia dell'olio e si lavi la ferita con acqua salsa....

Ed ora eccoci giunti alla fine della nostra agreste passeggiata.... Addio, perciò, pie mucche che, tranquille, nella vostra stalla ruminate l'erba novella e l'odoroso fieno e che, sotto gli occhi del vigile contadino, ingrassate nella felicità del non far niente.... Addio Virgilio, Varrone, Columella, che in questa passeggiata ci foste guida maestra.... e addio infine a voi, cari contadini, cui ripeteremo con papà Virgilio: «*Felices agricolas, sua si bona norint*». Sì, felici voi, se conosceste il bene che vi toccò sulla terra, il bene dell'indipendenza di cui godete, della solitudine in cui vivete, il bene della vostra vita campestre, cui per quanto umile ed oscura, tutti si sentono attratti, specialmente nella vecchiaia, in questo corto intervallo fra le cose del mondo e la morte, intervallo che ha pur le sue soddisfazioni, *poichè è in esso che si riceve la ricompensa dei benefici fatti durante la vita, se questi benefici caddero in buon terreno....*

E.L.D.

(1) *Che poi la ruta sia opportuno preservativo contro i morsi degli animali velenosi*, insegnato, *fra gli antichi*, Dioscoride: *"si bovem aut alium quamvis quadrupedem serpens momorderis.... etc."*.

———:8:———

La villeggiatura in Fontanabuona e le sue attrattive

La Fontanabuona è sempre stata mèta di villeggiatura di numerose famiglie genovesi e rivierasche, ed ogni anno che passa si può constatare che il numero dei villeggianti va sempre aumentando. Ciò è dovuto in gran parte alla bellezza incomparabile della natura nei mesi estivi, al clima moderato e purificato dalla magnifica flora che riveste di verde l'intera valle, rendendone l'aria sana e temperata. Ai magnifici boschi di castagni, dove i villeggianti possono liberamente circolare in cerca di funghi e di frescura senza esser importunati dai proprietari. A rendere poi comodo ed oltremodo piacevole il soggiorno fra noi concorrono i variati modi dei quali l'ospite può valersi a suo piacimento. Non mancano infatti a Cicagna locali dove trascorrere allegramente il tempo. Abbondano i caffè, bar e alberghi con biliardi, giuochi da bocce sufficientemente illuminati per potere anche di notte dedicarsi al salutare sport. Films comici, gialli e sentimentali si projettano settimanalmente al Cinema Splendor in Via dell'Impero. Le radio dei diversi locali sono a disposizione dei tifosi per i tifosi dello sport e degli amatori di musica varia. Interessanti le numerose sagre estive delle diverse parrocchie circonvicine, le quali avranno la loro apoteosi nei giorni 15 e 16 settembre a Cicagna con le grandiose feste, in preparazione, per la ricorrenza del quarto centenario del miracoloso evento della Trasfigurazione della Vergine dei Miracoli. Sotto le direttive del locale Dopolavoro, saranno organizzate settimanali gare di bocce, che si svolgeranno nei giorni festivi sulla Piazza Cristoforo Colombo a scopo di allenamento per preparare i nostri giuocatori a validamente sostenere il grande confronto con gli assi della Superba e della Riviera, che parteciperanno numerosi alla grande competizione bocciofila che sarà organizzata pel giorno 12 settembre. Oltre all'allettante rapsodia di cose belle sopra descritte, Cicagna offre la gentile ospitalità dei suoi cittadini, elemento indispensabile per rendere gradito il soggiorno agli ospiti.

b. g. b.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

FOCLORISMO STAGIONALE

"Ostajette,, di mare e di collina

I cartelli "Birra in ghiacciò" e "Gelati", che, fra il verde di un pittosforo e di una palma, dondolano alla brezza marina sulla soglia dell'osteria dei bocciofili, si attribuiscono pomposamente in quest'afosa mattinata di luglio il compito del tradizionale ramo di pino, che, lasciando cadere un'ultima lagrima di resina ed incurvandosi negletto e disseccato sotto la vampa solare, abdica poco dignitosamente alla sua funzione reclamistica.

Entriamo e ci sediamo al fresco della pergola, davanti all'immensa specchiera del mare, che sospira tutt'attorno al pennello e dal lievissimo sfrigoolare della birra suscita la dolce voluta di una riposante meditazione.

Veramente soavi questi tranquilli ritrovi di artigiani e di pescatori, cui fanno soltanto riscontro, in cima alle colline, che si profilano in fuga verso Sestri Levante, le pittoresche e panoramiche "ostaiette" dei nostri rurali. Le une e le altre, quando il segno del Cancro o della canicola incombono sulla cervice del viandante — "Me pä d'ëse 'na botte chi stissa!..." —, e inaridendogli la gola, lo obbligano a domandar refrigerio almeno ad una democratica gassosa; diventano più ospitali e civettuole adornando l'ingresso di una tremula cascata di cannucce e perline variopinte o di lucide spirali d'alluminio — discutibile barriera contro l'invasione delle mosche — e nascondendo gli stipiti d'ardesia sotto il fogliame ricco e lieto di due camelie o di due gardenie. Una bella ortensia azzurra o rosa accresce l'intima poesia casalinga del bancherottolo zincato, del plotone dei mezzi litri, dei tozzi bicchieri capovolti, del "pirone" dal naso lungo e la pancetta tonda e fragile, del boccale di porcellana coi fregi azzurri, e della vecchia guantiera d'ottone superbamente incisa a fiorami. Su tutto, la lieve penombra della tenda a bande rosse e turchine, che mantiene fresco l'ambiente, e vieta a un importuno raggio solare d'intorbidire i fiaschi di Barbera o di Chianti marca Gallo allineati dietro il banco, d'inacidire le immancabili bottiglie dell'aranciata, dell'amarena e del tamarindo, e di sciogliere la fresca e deliziosa crema di fragole, d'albicocche e di lampone.

L'"östajetta" in riva al mare è sempre attrezzata — oltre che pel gioco delle bocce e delle carte — pel non meno gradevole e salutare esercizio della pesca. Appesa al soffitto, una buona canna, attende una mano abile ed amica che la tolga e la rechi a flettersi gioconda sullo zaffiro delle acque immobili. Talvolta l'oste, pescatore egli stesso, è in grado di mettere a disposizione del cliente una barca per la pesca mattutina al largo, davanti "a-o Gruppo da sâ".

Verso mezzogiorno, sulla soglia dell'"östajetta" dei bocciofili — come sulla soglia di quasi tutte "e östajette di pescöi" — si riuniscono, attorno alla tovaglia candida, quei milanesi e quei torinesi, che, giunti fra noi a scopo terapeutico, confidano anche sulle virtù rigeneratrici della... cucina genovese! Così, il minestrone o "e trenette cö pésto", gli aurei "sûcchin" o le paffutelle "meizann-e pinn-e", le lucide e saporite "ancïuë" o le grasse e profumate "sarde a-o tiàn", "o vin gianco da pastezzâ" di Leivi o il "sotti merello" del Curlo, "e persighe bascinne e moscatelle" di Caperana o "e peje brutt'e bonn-e" di Sampierdicanne, o sopratutto la giovane ostessa, che alle lodi per i suoi begli occhi e ai complimenti per la sua cucina, risponde con affettata modestia "Do novello tûtto è bello, de stagion tûtto l'è bon!", vengono a costituire senza bizzarrie cartellonistiche una pubblicità balneare enormemente più efficace delle finestre e dei terrazzi fioriti, del palio dei gozzi, e "da barchezzata co-i lömetti" sulle acque putride e maleolorranti "da Sciûmpaca",

Le osterie di collina o di villaggio non hanno, in luglio e agosto, una clientela molto numerosa, chè i villici, stanchi per gl'intensi lavori agricoli, preferiscono, la domenica, fatta eccezione per la festa patronale, abbandonarsi a una gran dormita ristoratrice, piuttosto che affrontare il caldo per recarsi "a zûgâ a tresette o a câbraghe" da "o Cichin" o "dä Rossinn-a" o "da o Fortunin".

Ma sulla fine di settembre "è östajette di paisàn" cominciano a ripopolarsi, perchè gli escursionisti, in omaggio al detto locale che "se zenâ o l'impe e fosse, settembre o l'impe a botte", ritornano agli svaghi agresti e all'insegna del ramo di pino, e i contadini, sapendo che "l'aegua menâ a l'inganna o villan; pä che no cïëuve e a ghe bagne o cabban", cercano rifugio presso la botte, anche in omaggio al detto che "l'è sempre megia o vin cödo che... l'aegua freida!...".

Allora "Cicchin", l'oste furbacchione, pronostica sempre maltempo. Al mattino, s'accorge prima d'ogni altro che il cielo nuvoloso è fatto a pane: "Quando o çê o l'è facto a pan, se non cïëuve anchêu cïëuve doman!..."; nel pomeriggio che le nuvole vanno al bosco: "Quando e nûvie van a-o mâ, piggia a sappa e và a sappâ, quando e nûvie van a-o bosco, piggia o cabban e caccitelo addosso!..."; e in serata, scrutando l'orizzonte, che l'aria è rossa: "Tempo rosso, o che cïëuve o che buffa!...". Ma il tramonto rosso, come tutti sanno, è indizio di buon tempo!....

L'osteria dei bocciofili offre sempre qualche interessante acquarello agli osservatori attenti. L'occhio si sofferma adesso, curioso, sulle mosse del solito pescatore individualista e misantropo, che, dopo avere gettato, con un maestoso guizzo della canna, per la decima volta dall'alto del pennello la lensa biforcuta ed appetitosa nello sciame famelico delle piccole "mormoe" — gli argentei mormilli —, estrae finalmente, fra gli sghignazzi di un branco di monelli, che aveva poco prima ingiustamente redarguiti, un miserrimo e canzonatorio... "pignolin"! "L'è proprio vea, — commenta ironico uno spettatore, — che va ciù unn'onsa de sorte che cento lie de savei!...". E tutta la branca orientale del Tigullio, dai "Bagni Savoia" — che cominciano a popolarsi di nudo sotto la variopinta fungaia degli ombrelloni — fino alla penisola di Sestri Levante — che fra le spire di una nebbiolina grigio platino s'avanza verso l'orizzonte come una graziosa danzatrice verso il centro della ribalta —, si atteggia a un lieve sorriso di beffa. Ma il pescatore getta nuovamente la lensa; e, nella quiete, le onde ricominciano ad arpeggiare.

All'altezza di Lavagna, si mette il vento; un vento — in termine marinaresco — "chi raffeghezze" e tocca con fugaci pennellate di turchino plumbeo lo zaffiro e le perle delle acque deserte e tranquille. Non impiega molto a divenir "vento da sciûmma d'acqua" e forse nelle prime ore del pomeriggio — ormai "vento da fersaiêu" — susciterà dal cobalto della marina in gran tremio le candide ed effimere ochette di spuma, che formano la delizia dei pittori e dei poeti, ma la disperazione delle bagnanti e dei barcaioli.

Una folata di bronzee armonie — forse da Cogorno, forse da S. Giulia — ci preannuncia il meriggio, e noi lasciando a metà la birra, ci affrettiamo verso i lari domestici, dove ci aspettano, se non erriamo, i casalinghi "taggên co-e tomate"!

MARIO DE MARCO

———:::———

Nei sereni campi - dell'arte -

«Io ritengo che i popoli — se vogliono vivere — debbono sviluppare una certa volontà di potenza» (*Mussolini*).

Ma volontà di potenza è una funzione della ricchezza delle culle. Solo i popoli demograficamente sani possono essere popoli forti, poichè lo imperialismo è la legge eterna ed immutabile della vita. Aumentare le culle: aumentarle attraverso il comune generale convincimento che il numero è potenza vuol dire agio, benessere, sicurezza. L'economia nazionale italiana ha bisogno di uomini validi, di giovinezze fattive. Tutto ciò deve essere posto in atto. La categoria dei medici — già tanto benemerita nella campagna demografica — sta organizzando ora attraverso un'apposito illustre Comitato una serie di manifestazioni artistiche (musica, pittura, scultura, letteratura, ecc.).

Queste manifestazioni sono state volute da S. E. il Ministro Arrigo Solmi e da lui affidate per l'attuazione all'importante giornale sanitario *L'Italia Medica* (Milano, Via Gioberti, 2), e al Comitato appositamente eletto

Da Lavagna

La signora Roosevelt

Lunedì scorso, proveniente da Genova e diretta a Firenze, ha sostato a Lavagna per una colazione all'Albergo Nazionale, la signora Roosevelt, Madre del Presidente degli Stati Uniti d'America. Appena avutane notizia la popolazione tutta ha tributato alla nobile donna una grande dimostrazione di simpatia.

Cronache d'Arte

Sotto gli auspici dell'O. N. Dopolavoro, Lavagna aggiungerà alle sue molteplici manifestazioni una Mostra d'Arte d'eccezione. Noi ci compiacciamo col nostro Podestà e con il Segretario del Fascio, che per primi hanno aderito con entusiasmo a questa manifestazione che ha una grande importanza culturale data la bontà delle opere e i nomi degli espositori. Espongono i pittori Rambaldi di Chiavari, Perissinotti di Lavagna, e lo scultore Castagnino di Chiavari, e con molta probabilità esporrà pure un giovane artista romano.

La festa di N. S. del Carmelo

Le feste in onore di N. S. del Carmine sono terminate in modo magnifico. Le funzioni religiose officiate dall'Arciprete mons. teologo Gaetano Mazzini, coadiuvato dallo intero capitolo, hanno richiamato nel sacro tempio una folla di fedeli. La parte musicale in chiesa venne curata con pezzi di propria creazione dal rev. can. m.o Campodonico, nostro caro concittadino. Alle ore 19.30, oltre alla bella illuminazione, seguiva la processione, alla quale presero parte tutte le associazioni cattoliche e la Banda cittadina. A dare termine ed a salutare le feste venne eseguito in Piazza Milano l'attraentissimo spettacolo pirotecnico. Durante le due giornate ha prestato servizio, in Piazza Umberto I, la Banda del nostro Dopolavoro. Dello svolgimento delle sacre feste ne va fatto vivo elogio a tutti i componenti la Fabbriceria di N. S. del Carmine.

I reduci africani a banchetto

Questa sera sabato tutti i reduci del grande Impero si aduneranno in fraterno banchetto. Alla cena prenderanno parte, all'Albergo Italia, volontari, richiamati, operai, simpatizzanti.

Nuovo dottore

Il nostro caro amico Antonino Musso ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia con votazione brillantissima. Al giovane neo-dottore felicitazioni ed auguri vivissimi.

Veglia danzante al Littorio

Il Fascio Giovanile di Combattimento organizza per il 22 corrente una grande Veglia danzante, che avrà luogo nella Casa del Fascio, in onore alla colonia balneare. La bella iniziativa, che ogni anno va più che mai imponendosi, sarà ricca di sorprese e cotillons e regali. L'introito sarà a beneficio del locale Fascio Giovanile di Combattimento. Ingresso lire sei.

Spettacoli a Littorio e all'aperto

Continuano con successo le grandi projezioni alla nostra Casa del Fascio. Domani domenica, Beniamino Gigli in: *Non ti scordar di me.* Nella settimana, a cura del Fascio, verranno eseguiti — in Piazza Umberto I — scelti spettacoli di varietà.

Festa danzante

Domani domenica, alle ore 21, nel giardino illuminato dell'Albergo Savoia, grande festa danzante in onore dei bagnanti di Lavagna e Cavi di Lavagna. Regali a tutti gli intervenuti. Orchestra «jazz» Zengà.

Dopolavoro Comunale

Si danza con orchestra — dalle ore 15 alle 21.

———«o»———

Il pellegrinaggio nazionale - a Lourdes -

Il solito Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes organizzato dal Comitato Romano del Vicariato avrà luogo quest'anno dal 27 agosto al 1 settembre e sarà presieduto da S. E. Rev.ma il Cardinale Federico Tedeschini. Anche quest'anno quindi l'avvenimento assumerà una importanza eccezionale per le cerimonie che si svolgeranno a Lourdes con l'intervento del Cardinale Tedeschini. Per informazioni e programmi rivolgersi al Comitato Romano Pellegrinaggi, Palazzo del Vicariato, Via della Pigna, 13, Roma.

ANNO XXX - N. 1480

RAPALLO, 24 Luglio 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 6256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

MARCONI

Pare che la notizia della morte di questo grande italiano non debba essere vera. Egli non se ne è andato. Lo sentiamo vivo e presente e come uno spirito tutelare lo invochiamo. Il mito si è creato nei secoli sui racconti delle opere degli Eroi. Ma l'opera di Marconi supera ogni possibile sforzo dell'umanità. Dove egli è giunto non è possibile ad altri giungere più e quello che egli ci ha dato pare un dono della divinità. Sicchè, oggi, come in antico, bisognerebbe, per il suo caso, giungere ad una deificazione dell'individuo umano. Noi che siamo ormai adulti, ma non ancora sulle soglie della vecchiaia, abbiamo avuto per tutta la nostra vita quel suo nome presente. E sempre, sin da quando lo abbiamo appreso a conoscere, ci confuso di gloria. E Guglielmo Marconi è morto a soli sessantatre anni di età.

Vuol dire che la sua gloria durava da lunghissimi anni. E durerà ancora per sempre. La sua vita fu subito vittoriosa. Più che dell'appellativo di scienziato, egli si compiaceva di quello di inventore. Ed è nell'invenzione che egli fu su tutti gli uomini un privilegiato. Vinse lo spazio, superò le distanze e nell'attimo tutte le congiunse. La sua invenzione è la più grande fra le attuate e le possibili. Quante vite furono salve per la sua opera! La telegrafia senza fili è il suo monumento per i secoli. Egli la ideò non ancora ventenne e vinse da solo la sua grande battaglia, portandola alla perfezione in pochi anni. E riempì di sè e della sua opera tutto il mondo. La sua scomparsa è un lutto universale. Ma non ci sentiamo di parlare di morte per lui. Egli si è trasfuso nello spazio, che dominava. Ed è tuttavia presente, perchè il suo genio ha creato l'opera immortale.

- L'UOMO -

Il marchese Luigi Solari — il fedele collaboratore e amico di Guglielmo Marconi — ha trasmesso per radio ai radio-ascoltatori di tutto il mondo, questo commosso messaggio:

"L'anima di Guglielmo Marconi è volata fra gli spazi che egli, con visione quasi divina, ha dominato per il bene dell'umanità. Ancora ieri poco dopo mezzogiorno, egli era in questo studio ove ora io detto confusamente, con gli occhi velati dal pianto, questi mesti pensieri. Ancora ieri, come era sua abitudine da quasi quaranta anni, egli parlava delle sue esperienze. Attualmente il problema della propagazione delle micro onde torturava la sua mente.

"In questo campo vi sono molti segreti da carpire ancora alla natura, egli mi diceva, e sono molto lieto che Mussolini si interessi personalmente delle mie esperienze che, come ella sa, ho desiderato sempre compiere sotto bandiera italiana nelle loro fasi più importanti e decisive".

E invero Marconi, quando nel 1902 si convinse della possibilità di lanciare le onde elettriche attraverso l'Atlantico, espresse al Re il desiderio che l'affermazione ufficiale di questa sua grande scoperta avvenisse col concorso di una Regia Nave italiana. E il Re mise a sua disposizione la Regia Nave «Carlo Alberto», a bordo della quale fu per la prima volta provato, nel 1902, contro lo scetticismo di molti scienziati, che le onde elettriche potevano attraversare il continente europeo e qualsiasi distanza sopra gli oceani. E così nel 1930, quando Marconi volle, per la prima volta, provare la possibilità di corrispondere col telegrafo senza fili fra una piccola nave ancorata in un porto europeo ed una città australiana posta agli antipodi, egli eseguì questa storica esperienza da bordo del suo panfilo «Elettra» ancorato nel porto di Genova.

AMMIRAZIONE E AFFETTO PER IL DUCE.

"Alle 19 di ieri sera Marconi doveva conferire col Duce, che aveva deciso di favorire con mezzi interamente italiani lo sviluppo delle prossime esperienze di Marconi on l'«Elettra». Marconi aveva ammirazione e affetto infinito per Benito Mussolini. Fascista della prima ora, egli ha sostenuto sempre con tutta la sua autorità, con tutta la sua influenza all'estero, la grande giustizia del Regime fascista per il bene del popolo. E ciò egli ha fatto anche a costo di crearsi delle ostilità negli stessi ambienti stranieri fra i quali aveva, per molti anni vissuto.

"Il suo sentimento di italianità ha dominato la sua vita fino dalla prima giovinezza; fino da quando, compiuta la sua invenzione, nel 1896, egli non volle cedere all'estero i suoi brevetti per l'Italia, allo scopo di potere (come poi fece, nel gennaio 1902, con lettera autografa da me presentata al Ministro della Marina ammiraglio Morin), accordare il libero uso dei suoi brevetti alla Marina e all'Esercito. E questo sentimento di italianità spiccò specialmente nei periodi più difficili della recente storia italiana.

AL SERVIZIO DELLA PATRIA.

"Allo scoppio di ogni guerra in cui è stata implicata l'Italia, Marconi ha abbandonato completamente ogni attività all'estero per mettersi al servizio del suo Paese. Così, allo scoppio della guerra italo-turca, trovandosi allora in Canadà, egli partì subito dall'America, per presentarsi a Sua Maestà il Re e per recarsi in Libia. Allo scoppio della guerra mondiale, nel '14, egli si presentò subito alle nostre autorità militari, che lo nominarono dapprima tenente del Genio e quindi capitano di corvetta della Regia Marina. E la Regia Marina, in riconoscenza dei grandi servizi resi dalla radio durante la recente guerra etiopica, accordò a Marconi il grado di ammiraglio.

"Sua Maestà il Re ha onorato sempre Marconi della sua personale amicizia, che fu pari a quella che ebbero per Marconi Umberto I e la Regina Margherita. Tutti i Sovrani d'Europa e tutti i Capi di Governo dell'America e dell'Estremo Oriente hanno avuto personali relazioni con Guglielmo Marconi, che essi ammiravano come scienziato e come uomo.

"Marconi aveva l'anima del marinaio; egli amava soprattutto il mare. Egli è stato il grande benefattore dei naviganti. Oggi su tutti i mari i naviganti — elevando lo sguardo verso l'antenna genialmente ideata da Guglielmo Marconi — che ha salvato la vita a centinaia di migliaia di persone — rivolgono il loro mesto pensiero a quell'Anima Elettissima che ora aleggia fra gli spazi il cui dominio fu lo scopo della sua vita.

"Marconi ha attraversato settanta volte l'Oceano Atlantico. Egli ha compiuto il giro del mondo, dietro invito dei Governi degli Stati Uniti, del Giappone, della Cina e delle Indie. Il fascino della sua persona ha lasciato presso tutti quei grandi Paesi un ricordo indelebile.

IL GRANDE MAESTRO.

"Devesi in gran parte al genialissimo metodo adottato da Marconi di usare per le sue esperienze come laboratorio gli oceani e i continenti, se egli è riuscito a dimostrare per primo il meraviglioso fenomeno della propagazione delle onde elettriche alle maggiori distanze intorno al globo. Di tutti i più grandi passi compiuti dalla radio, di tutte le più utili applicazioni di questo nuovo mezzo di comunicazione, Marconi è stato il Grande Pioniere e il Grande Maestro, chè egli per primo ha indicato la via da seguire. Egli è stato il grande timoniere nella guida dello sviluppo della nuova scienza, che ha prodotto una manifesta rivoluzione nelle relazioni fra i popoli.

"I quaranta milioni di radio-ascoltatori che da ogni parte del globo oggi udiranno la ferale notizia, rivolgeranno un pensiero di gratitudine e di affetto al nostro Grande Italiano. Ma soprattutto il popolo italiano apprenderà con commozione lo addio dato da Marconi, con la soddisfazione di avere servito fino all'ultimo la sua Patria.

"Tre giorni or sono il Maresciallo Badoglio ebbe a dire: «Io devo a una piccola radio, la mia più fedele e sicura informatrice, se decisi, contro ogni logico ragionamento, di lanciare l'Esercito attraverso l'Etiopia. A quella piccola radio molto devesi della nostra vittoria».

"Queste parole io ripetevo ieri verso mezzogiorno al mio grande indimenticabile Amico.

Egli sorrise soddisfatto. Mi strinse cordialmente la mano e mi disse: «Ne sono contento; arrivederci stasera».

"E fu invece l'addio, l'addio per sempre.

Luigi SOLARI

La Settimana

Verso il compromesso

Le proposte di compromesso diramate dal governo britannico, come ha rilevato l'ambasciatore Dino Grandi, nel comunicare al Comitato di Londra il punto di vista dell'Italia, abbandonano completamente le primitive decisioni anglo-francesi, nonchè qualsiasi sistema di controllo navale, per trasportare invece la questione in un campo più vasto nel quale vengono affrontati i problemi della neutralità, della belligeranza, della ricostruzione del controllo e di una effettiva politica di non intervento. Così il contrasto fra le due prese di posizione, dell'Italia e della Germania da una parte e della Francia e dell'Inghilterra dall'altra, pare debba essere superato dalle nuove discussioni che interverranno, perchè il piano britannico è stato universalmente accettato come base, appunto, di discussione e rinviato, su proposta del nostro rappresentante, all'esame del Sottocomitato di Presidenza. Il ponte è stato gettato e ogni pericolo di una più vasta conflagrazione sembra superato. Il piano inglese comporta la sorveglianza del traffico marittimo e terrestre con degli osservatori neutri nei porti delle due parti in conflitto e la soppressione delle pattuglie navali. Ammette quindi i diritti di belligeranza alle due parti e il ritiro dei volontari. Valencia ha senz'altro dichiarato, attraverso la sua stampa, che il piano inglese è inaccettabile e che le proposte di Eden opererebbero esclusivamente a favore dei ribelli. Franco ha pur fatto delle dichiarazioni rilevando che dalla frontiera franco-catalana, nonostante il controllo, sono sempre affluiti armi, munizioni, volontari e materiale bellico di ogni sorta a favore di Valencia, e vantando il diritto di essere riconosciuto per belligerante. E non ammette che a questo riconoscimento venga messo per condizione il ritiro dei volontari. Da Parigi non si nasconde il malcontento. Si vorrebbe che prima di giungere al riconoscimento di belligerante anche per Franco, tutti i volontari dal suo campo fossero allontanati. In realtà delle grandi difficoltà sussistono. Ma le proposte inglesi costituiscono soltanto un piano di discussione. Questa è incominciata e si è dimostrata burrascosa, colla offensiva sovietica che si propose di decidere la questione dei volontari, prima di discutere il controllo e il riconoscimento della belligeranza. Ma, prontissimo, il nostro Delegato si oppose al mutamento della procedura, insistendo perchè fosse definita la questione del controllo prima di passare a quella dei volontari. I lavori sono stati pertanto rinviati.

Il secondo anno trionfale

C'è segnata un'èra nuova anche per la Spagna e vi si rinnovano epicamente gli evi. Colla guerra civile, vittoriosa per necessità storiche e di civiltà, la Spagna ritrova tutta la sua grandezza. Ecco perchè si è voluto ricordare così il primo anno di lotta: primo anno trionfale. E il secondo anno è incominciato. E' il trionfo della civiltà contro la barbarie che si impone e in Spagna il comunismo avrà la sua tomba. Perchè la sua espansione nel mondo resta così interrotta e crollano i sogni di ogni fronte popolare, alimentato dagli aiuti sovietici. La politica inglese si è dovuta un'altra volta orientare verso la salda politica italiana. E' il *Daily Mail* che lo riconosce affermando che non mancano segni dell'evoluzione della politica estera britannica su linee più sensibili e realistiche. Atteggiamenti recenti negli affari internazionali, aggiungo, indicano un più comprensibile apprezzamento dei punti di vista dell'Italia e della Germania. E le nuove proposte inglesi derivano da questo orientamento di Londra verso l'Asse Berlino-Roma. La Francia, suo malgrado, dovrà seguire la stessa via, se non vorrà isolarsi nel vano ed isolarsi nel vano approccio inutile suo approccio verso Mosca. Ed ecco che su questa deviazione inglese si riafferma il nazionalismo spa-

scosse. E' da un anno appena che ha vita e forma e si è dato impetuoso all'azione. Giusto la notte tra il 17 e il 18 luglio del 1936 il generale Franco ne iniziava le ardimentose mosse nel Marocco spagnuolo, marciando contro un governo forte e costituito sulla ferocia. Oggi la Spagna è per tre quarti sotto la bandiera di Franco. L'anno testè compiutosi è stato veramente trionfale. Ed il secondo che si inizia sarà quello della vittoria definitiva e del completo trionfo.

Parole agli agricoltori

Buone notizie per l'annata in corso ha dato ai rurali d'Italia, e di conseguenza a tutto il popolo italiano, il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni. Il paese ha per quest'anno tutto il pane necessario, cogli ottanta e più milioni di quintali del raccolto testè portato agli ammassi. Questa degli ammassi è veramente una politica che conclude e compendia la battaglia del grano. Le conseguenze sono che nell'anno testè chiusosi il grano aumentò di prezzo e sola l'Italia potè conservare lo stesso prezzo iniziale del pane. Perchè colla merce in mano non si temono gli aumenti e si può sostenere il prezzo che si vuole. Perciò il principio degli ammassi del grano è ormai fuori di discussione. Bene ha detto il Ministro, che esso è stato una rivelazione per il mondo agrario ed ha costituito un esempio e una garanzia per il Regime. Se vi sono state delle manchevolezze nel funzionamento, si provvederà a toglierle, ma è necessario e utile che lo Stato abbia in mano all'inizio il grano di cui deve disporre. E' una questione di benessere e rientra nel principio della dottrina fascista. Così non si illudano, ha continuato a dire il Ministro, di poter i signori eseguire, volta per volta le colture che essi vogliono. Il Duce ci ha più volte ammoniti: ognuno non può produrre ciò che vuole e come vuole. E' ben chiaro che non si può permettere in una società nazionale bene organizzata di produrre ciò che momentaneamente può convenire: o tutto grano, o tutto riso, o tutto vino, ecc. Il diritto superiore della collettività di distribuire le produzioni secondo il superiore interesse nazionale è perfettamente legittimo. La vita deve essere assicurata. E' scopo del Regime di raggiungere l'autarchia in ogni campo. Epperciò ogni interesse individuale va sottomesso all'interesse nazionale. Quello che manca, sarà prodotto, in ogni campo. Gli agricoltori d'Italia sono ormai una falange disciplinata che marcia come un esercito. Per il benessere collettivo ognuno porge il suo sacrificio e ne deriva che nel campo agricolo avremo tutto il necessario.

CIEMME

La migliorata viabilità di Portofino

Le nuove opere stradali eseguite dalla Provincia nell'attraversamento della borgata Paraggi lungo la provinciale Rapallo-Portofino e aperte all'esercizio in questi giorni, hanno dimostrato subito e dimostrano ogni giorno più all'atto pratico, la loro perfetta rispondenza alle esigenze della viabilità e dell'intenso movimento turistico di quella frequentatissima località.

Sono stati accolti dal generale consenso dei numerosissimi turisti colà transitanti e dei non meno numerosi frequentatori abituali di quella magnifica spiaggia, sia la sistemazione stradale che ha eliminato nel modo più appropriato l'anacronismo della vecchia strada brutta e pericolosa, addossata alla spiaggia, che rappresentava la negazione di ogni esigenza di estetica, di sicurezza e d'igiene ed era un'offesa stridente alla bellezza del paesaggio, sia le opere accessorie (copertura del rivo, formazione dei piazzali per autoveicoli) che — mentre hanno realizzato il totale risanamento igienico della borgata liberandola dalla servitù delle acque stagnanti — hanno dato a quella bellissima zona il presidio di un parco automobilistico che risponde in pieno ai caratteri peculiari della località e alle esigenze ormai inderogabili di una attrezzatura turistica veramente in armonia coi tempi.

Il nuovo grandioso Parco automobilistico — dotato di servizio inappuntabile — ha avuto fin da questi giorni di esercizio, un completo successo e registra ogni giorno un numero sempre crescente di frequenze, che hanno raggiunto domenica scorsa — comprese le zone sussidiarie — la cifra di oltre 150 macchine.

Si può considerare, così, felicemente risolto il vecchio problema della sosta automobili sia nei riguardi della viabilità, sia in quelli della sicurezza e dell'estetica: problema che aveva, per una zona tanto eccezionalmente frequentata e congestionata di traffico come Paraggi, una importanza capitale.

E' da notare che la Provincia — la quale gestisce direttamente il posteggio — ha posto in atto e perfezionerà ulteriormente tutti i possibili accorgimenti che valgano a soddisfare nel miglior modo l'interesse e le aspirazioni degli utenti, sia con tariffe normali di moderazione a modesto parziale sollievo degli ingenti oneri incontrati per la costruzione delle cospicue opere, sia con particolari agevolazioni per le soste brevi e per le più prolungate con uscite intercorrenti, nonchè con abbonamenti speciali a favore dei residenti. E provvederà, in prosieguo, a perfezionare sotto ogni aspetto le condizioni del parcheggio: sia con opere stabili di protezione dal sole mediante impianti laterali in verde che sono già predisposti e saranno messi sollecitamente in esecuzione, sia col dotare il piazzale, appena ultimato nella parte a monte che è in corso di compimento, di un apposito chiosco per il servizio di rifornimento carburante, per servizio d'acqua ad uso lavaggio e per servizio telefonico, nonchè con appropriati impianti complementari di pulizia e d'igiene.

Paraggi avrà così risolto in modo definitivo, come poche altre località pari ad essa in numero di frequentatori, in meritata fama e bellezza, il suo problema centrale che era quello dei presidii stradali, efficienti e intonati all'importanza e al carattere dei movimento e alle necessità oggimai inderogabili della regolazione e della disciplina del traffico turistico.

Al quale proposito riteniamo anche utile di segnalare un'altra iniziativa assunta, in questi stessi giorni, dalla Presidenza della Provincia all'intento di disciplinare, in modo più adeguato alla sicurezza e alle funzioni peculiari, del turismo, il transito automobilistico lungo l'intero percorso della strada provinciale litoranea Rapallo-Portofino, che è una delle tratte stradali panoramiche più interessanti e più ricche di bellezze paesistiche e perciò più intensamente ammirate e frequentate, specie dagli stranieri.

Il Preside della Provincia ha dato, in questi giorni, disposizioni affinchè sia intensificata l'opera di vigilanza e di polizia stradale lungo tutto il percorso della detta strada e sia fatta prescrizione di *moderatissima velocità* da parte delle automobili, in modo da rendere possibile, lungo la bellissima panoramica, il transito dei pedoni con tutte le migliori garanzie di sicurezza.

E' bensì vero che il nuovo Codice stradale non fissa limiti tassativi di chilometraggio per la velocità degli autoveicoli; ma stabilisce però norme precise e rigorose per la regolazione in genere e la particolare moderazione delle velocità, in rapporto anche «alle *particolari caratteristiche delle strade* e ad altre speciali circostanze di qualsiasi natura».

La strada Rapallo-Portofino — per le sue particolarissime caratteristiche — giustifica evidentemente la «particolare moderazione» della velocità automobilistica; e perciò giustamente il Preside della Provincia ha disposto che tale prescrizione sia posta in atto e rigorosamente fatta osservare.

Saranno a tal uopo collocati i regolamentari cartelli per la prescrizione di «velocità moderatissima» sull'intero percorso da Rapallo a Portofino, e per il *divieto di sorpasso* (art. 30 Codice Stradale) nei tratti più accidentati e più frequentati dai pedoni sul tronco Rapallo - S. Margherita e, successivamente, nella località Pedale, nel tratto tra la Cervara e il Castello di Paraggi e infine nel tratto tra dopo Paraggi fino a Portofino.

E' da augurare che le misure provvide e opportunissime adottate dalla Provincia siano comprese e osservate da tutti con senso di consapevole disciplina.

L'umanità del Sen. Prof. Luigi Devoto

Vi sono persone nella vita, illustri od ignote, la cui caratteristica, diresti la cui preoccupazione, trascendendo la classe, il partito, la professione, l'interesse e le necessità e le questioni loro particolari, è la bontà nelle varie forme, il bisogno dello indefesso operare a vantaggio del prossimo, in genere, del popolo in specie.

Una bontà vera, ch'è forza e non debolezza, che può celarsi dietro le severe apparenze, i parchi modi, le scarse parola, la poca socievolezza dalla quale essi non si attendono riconoscenze, ricompense o clamori perchè in essi non è che la soddisfazione di un naturale impulso, di una irresistibile necessità. Seguaci del bene, sono apostoli e soldati del meglio.

Fra questi pochi che diventano vieppiù tali a annoverarsi quel che fu sen. prof. Luigi Devoto del quale ricorre il primo annuale della immatura morte e che, illustre anche all'estero come scienziato, non è forse abbastanza noto neppur in patria per la sua umanità.

"Immatura morte", ho scritto, perchè sebbene il Nostro fosse in vecchiaia continuava ad operare il bene, ad interessarsi ai suoi problemi più cari fuori di professione, a progettare nuove istituzioni, con giovanile energia, con passione inesausta. L'immaturità di una morte non dovrebbe sempre intendersi col comune concetto ma in base a quanto un defunto avrebbe ancora potuto e saputo fare nonostante gli anni.

Al conseguimento dei fini ch'Egli si proponeva molto, oltre e forse più della sua fama, giovavano la prestigiosa persona, il tratto rattenuto eppur gentile, l'aperto sorriso in una maschera piuttosto severa, la parola sicuramente persuasiva perchè sincera, come persuasivi erano i suoi scritti perchè senza fronzoli, paterni o fraterni a seconda. Anche cogli umili era di una naturale affabilità che conquidera alla prima.

Altri parli di Lui scienziato, di Maestro che seminò in Italia e fuori allievi taluni divenuti illustri — coi quali fu severo nella preparazione, ma largo di aiuti se meritevoli di salire — io voglio solo accennare alla umanità sua che la scienza mise al servizio di chi lavora, realizzando anzitutto quella medicina del lavoro che ebbe nel Ramazzini il primo assertore.

E' appena il caso di ricordare la Clinica medica di Milano che, imitata poi all'estero, fu la prima del genere, lodevolissima nel suo duplice aspetto scientifico e umano. Dal primo venne un crescente impulso allo studio delle malattie professionali, col secondo si alleviarono o guarirono le sofferenze dei colpiti.

Seguì il Convalescenziario di Salice, intitolato alla "Carta del Lavoro", che completava la Clinica milanese, ed un altro ne aveva in mente.

Sebbene eretta con denaro altrui, la realizzazione (e forse l'idea) della Fondazione Devoto di Monte [illegible] si dovette alla instancabile operosità del caro Defunto.

Tali le cose maggiori, pubbliche, realizzate. Ma in quante altre egli non mise mano, stimolo, concorso, appoggio, poco note ai più di noi stessi! Non fu Lui, ad esempio, l'ideatore, o cooperatore, della casa di cura per abbienti a Ramiola?

Basti questo: a 75 anni, nel letto che doveva per Lui essere di morte, Lui conscio, ricordava le sue istituzioni in corso, ne progettava di nuove, dolendosi di non poter più occuparsene. A beneficio di una di esse, che avrebbe dovuto sorgere sui nostri monti, fu pubblicato il volume «Per le vie della Liguria», dimostrante da solo quanto fu vana e tenace la sua attività.

Ciò per le opere benefiche più importanti e note. Si potrebbe poi, rammentare che durante la Grande Guerra, Egli si mobilitò a suo modo con iniziative varie. Che più? ad una volta detto anima, o concorso, a quanto localmente servisse ad onorare la sua terra, e i conterranei all'estero anche come richiamo patrio. Ed altro ancora.

Ma è forse possibile ricordare quanto, Egli fece, pubblicò, insistette in congressi; riviste, opuscoli, articoli, conferenze, per l'alimentazione; per la valorizzazione del paesaggio e delle acque d'Italia, ma specialissimamente, per la valorizzazione dell'entroterra e della riviera tigulliese, con special riguardo alle stazioni climatiche e balneari! Sopratutto in tema di strade. Ed in codesta opera, nella quale era mosso anche dall'amore per il natio loco, come in altre Egli non disdegnava le più modeste forme o collaborazioni. Pur nel delirio dell'agonia balbettava de' suoi monti e delle strade che debbono porli nel meritato valore. Che più?

Sol che dal lato umano, non mai abbastanza rimpianta sarà, dunque, la sua scomparsa. Nè abbastanza caldo il voto che altri ne segua l'esempio. Nè abbastanza affettuoso il saluto che a Lui da queste colonne si rinnova.

ALESOAP

Non fate il bagno con lo stomaco ingombro!

Coll'iniziarsi della stagione balneare incominciano ad apparire sui giornali le notizie di improvvisi annegamenti, sotto gli occhi stessi dei vicini, di persone di età differenti le quali, benchè soccorse a tempo, non possono più essere richiamate in vita. Un colpo li ha condotti a subitanea fine. Non sempre però — benchè sovente — il cuore è responsabile della rapida morte. Donde proviene realmente il colpo cardiaco? Tale denominazione generalmente risveglia nel grosso pubblico l'idea che si tratti di qualche cosa di simile al colpo apoplettico. I due casi letali hanno in comune il colpo, cioè il subitaneo cadere a terra del colpito, come se fosse stato abbattuto da un fulmine. Del colpo apoplettico è generalmente responsabile un'emorragia originata dalla rottura di un vaso del cervello il cui sangue si riversa nei prossimi tessuti cerebrali per modo che tali sezioni del cervello vengono turbate nel loro funzionamento che viene interrotto in modo da provocare una paralisi la quale colpisce in generale una metà del corpo.

La sincope cardiaca invece è basata su tutt'altro fenomeno, poichè il cuore può spezzarsi soltanto in senso figurato, ma non in realtà. Si tratta perciò soltanto di una interruzione del suo lavoro. Come è possibile spiegare tale fenomeno? Il cuore, la cui parte principale è costituita da una ben sviluppata muscolatura, esattamente come ogni altro organo viene alimentato dalla circolazione del sangue e dai suoi vasi. Tale compito è qui appunto affidato ai vasi che si ramificano dalla principale arteria del cuore, l'aorta, chiamate arterie coronarie. Il loro nome deriva dalla loro disposizione, poichè esse cingono, coronano, per così dire, il cuore, si affondano nella sua muscolatura e la riforniscono di sangue fresco. Quando queste arterie si ammalano il medico parla di sclerosi delle coronarie, di una calcificazione cioè delle arterie coronarie. flusso del sangue. Il cuore vie possono non soltanto calcificarsi, ma sono anche molto sensibili a differenti stimoli delle tossine provenienti dall'esterno e non sempre chiaramente definibili. Un intossicamento di nicotina, per esempio, può portare ad un restringimento delle arterie coronarie, tale da arrestare l'afflusso del sangue. Il cuore viene ad esser tagliato fuori dalle sorgenti del suo nutrimento, la sua normale tensione muscolare non può esser mantenuta ed il cuore non pompa più attivamente. Dai vasi che immettono nel cuore il sangue continua tuttavia ad affluire. Questo non può difendersi da l'attacco e le sue pareti ne vengono dilatate; con oppressione e soffocamento sopravviene la morte quando col tempestivo aiuto del medico non possa essere rapidamente sciolto il crampo dei vasi sanguigni.

Anche una subitanea e forte impressione di freddo entrando nell'acqua può provocare la conseguenza di un eccessivo afflusso di sangue al cuore, al quale esso non sia preparato, in seguito al quale il suo lavoro può venire interrotto. Ma sopra tutto è pericoloso di prendere il bagno collo stomaco ingombro, poichè durante la digestione le masse del sangue sono distribuite per il corpo in modo molto irregolare e affluiscono per la maggior parte agli organi digerenti, all'intestino ed al fegato ed il cuore si trova sottoposto a nuovi compiti. Quando la persona affonda sott'acqua, viene generalmente subito colpita da asfissia.

Un'altra ragione dell'arrestarsi del cuore è per molte persone l'esistenza di vizi cardiaci. Inoltre sono ammalate le valvole del cuore. Esse sono parti del rivestimento interno del cuore, lo strato sottile che riveste interiormente il miocardio e il suo ventricolo. Sovente una persona non sa di avere un vizio cardiaco e questo viene scoperto soltanto casualmente. Le valvole del cuore vengono facilmente colpite da infezioni, perciò è della massima importanza che i convalescenti da qualsiasi malattia dei bambini, quali scarlattina e difterite, come pure dai maligni reumatismi articolari degli adulti, restino sotto la precisa osservazione del medico lungo tempo dopo la guarigione della malattia acuta, onde evitare subitanee complicazioni.

E queste possono quasi sempre essere evitate quando genitori ed educatori osservino attentamente i loro bambini durante il periodo della convalescenza ed impediscano di agitarsi e correre eccessivamente. Anche gli adulti, però, che abbiano acquistato un vizio cardiaco debbono sottoporsi per lungo tempo alle maggiori attenzioni e debbono soprattutto rifuggire da gravi agitazioni psicologiche.

Dr. Curt FRIED

Ancora delle piccole cose

Quando si lancia una qualsiasi località di acque, di clima, di spiaggia balneare e si affida alle penne più o meno provette l'ufficio della propaganda con abbondanza di quella prosa di colore che, anche se di penne provette, è spesso una cosa di scarsissimo interesse per la gente indaffarata, converrebbe ricordare che si assume una effettiva responsabilità.

Gli aggettivi (soggiorno incantevole, invitante, attrezzatura moderna, perfetto servizio alberghiero et similia) sostituiscono generalmente le idee, e ciò facilita il compito dei gazzettieri pubblicitari. Ma implicano una promessa nei riguardi con chi ci crede, e tale promessa, quando non mantenuta, si sconta a misura di disdoro per quei soggiorni che l'ospite ravvisa in difetto. Disdoro e danno.

Riteniamo sia vivamente raccomandabile il più severo controllo della prosa pubblicitaria che si diffonde per favorire questo o quel luogo. Si potrà indulgere alla prosa pacchiana di certi trafiletti, ma non alla esagerazione delle aggettivazioni quando riferite a quelle tali prerogative di ambiente o di servizio pubblico che l'ospite è in diritto di considerare come corrispettivo dovutogli per quel tanto che spende.

***

E' giustificabile, si intende, la tendenza locale a magnificare il soggiorno nei pregi che natura prodiga o che la tecnica procura. Ma le bugie hanno le gambe corte e più corte non potrebbero averle nel caso di cui si tratta, poichè la constatazione della verità da parte dell'ospite è immediata ed inevitabile. Ad esempio, cosa pensa l'ospite di un luogo cantato per la perfezione dei servizi igienici se un nugolo di mosche gli è compagno a tavola, o se il polverone delle strade lo molesta? Cosa dirà del soggiorno incantevole se una parvenza di giardino o di parco pubblico mal conservato sarà, nella naturale modestia del paesaggio, l'unico motivo di gioia per gli occhi o il solo possibile luogo che consenta una passeggiata comoda fuori delle strade di traffico?

Conviene, secondo noi, che la propaganda si adegui rigorosamente allo stato delle cose, alla realtà delle cose. E ciò specialmente per quei luoghi che hanno probabilità di guadagnare clientele estere. In questo caso c'è di mezzo un elemento psicologico particolarmente attivo. Lo straniero è generalmente visto più mondo dello scriba attento a sciorinare i suoi pezzi di colore. Sa che cosa vuol dire stazione moderna di cura, stazione moderna di soggiorno. La sua reazione critica di fronte alla delusione è incline a generalizzare. La stazione menzognera provoca un suo giudizio al plurale. Si profila uno scapito che conviene evitare.

Ecco perchè fra le piccole cose che nuociono e che conviene ricordare c'è anche quella che diremo leggerezza di costume pubblicitario.

Piccola cosa nel senso che facilmente emendabile.

A. REBUCCI

24 Luglio 1937 - XV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 16 al 23 Luglio XV
Nati 4 - Morti 3

Le Sig.ne Gattorno offrono il terreno per la costruzione della Casa Littoria

«Le Donne Fasciste Signorine Bianca Gattorno, Vice Segretaria del Fascio Femminile Genovese, e Andreina Gattorno, collaboratrice della Federazione dei Fasci Femminili hanno offerto in donazione alla Federazione Fascista un terreno di oltre 2000 metri quadrati di loro proprietà in Rapallo, nella Via Aurelia, per la costruzione della Casa Littoria, antica e viva aspirazione delle Camicie Nere rapallesi.

Il terreno ha un valore commerciale che supera le lire 150 mila circa.

Il Segretario Federale ha espresso a nome della Federazione Fascista e delle Camicie Nere di Rapallo, il più vivo ringraziamento ed elogio alle signorine Bianca e Andreina Gattorno per il loro gesto di alta fede e comprensione fascista».

Il terreno che le donne fasciste signorine Bianca e Andreina Gattorno hanno voluto donare per rendere possibile la costruzione della Casa Littoria, si trova all'inizio della salita che porta a S. Nicola, all'imbocco di Via Costaguta, di fronte alla Chiesa anglicana, dove si sviluppa la grande proprietà Gattorno ed ha inizio la strada che porta alla soprastante villa omonima.

L'accesso alla costruenda Casa avverrà attraverso un grande portale con torre littoria.

L'assillante questione del terreno, la sola che ha potuto ritardare fino ad oggi l'inizio dei lavori per la casa fascista di Rapallo, è così sorpassata.

La notizia dell'offerta del terreno da parte delle benemerite signorine, divulgatasi rapidamente, ha destato entusiastiche espressioni di ammirazione e di gratitudine per le munifiche donatrici.

Alla felice soluzione di questo problema che tanto stava a cuore, non solo dei fascisti rapallesi ma anche alla cittadinanza tutta, si è addivenuti grazie all'opera personale del Segretario Federale, che ha lavorato premurosa adesione nello squisito sentimento fascista delle Signorine Gattorno, alle quali il nostro Commissario comm. Morera ed il nostro Podestà comm. Solari hanno inviato le più vive espressioni di ringraziamento e di riconoscenza.

Al Federale Giorgio Molfino, che fortemente ha voluto si realizzasse quest'opera, il «Mare» porge il ringraziamento e la devozione del Fascismo rapallese.

L'attività della Azienda Autonoma

Si è riunito martedì in Comune, sotto la Presidenza del Podestà comm. Solari, il Comitato dell'Azienda Autonoma.

Prima dello svolgimento dell'ordine del giorno riservato all'A.A., sono stati ricevuti i dirigenti del Dopolavoro Comunale ed i membri del Comitato Festeggiamenti, con i quali il Podestà ed i membri dell'A.A. hanno discusso e deliberato nei riguardi del programma dei festeggiamenti che Rapallo sta preparando per il mese di agosto.

Il Podestà ha poi riassunto la ampia ed esauriente discussione, ed ha concesso al Dopolavoro ed al Comitato la necessaria autonomia perchè riuniti possano svolgere il programma stabilito, sotto il controllo dell'A.A., che è parte direttamente in causa.

Del programma concordato, abbiamo anticipato un cenno sabato scorso, ne pubblichiamo ora la composizione integrale in altra parte del giornale.

L'A.A. è quindi passata allo svolgimento delle sue pratiche deliberando la compilazione di un regolamento che dovrà servire per il funzionamento del campo di Golf e Tennis, uniformemente alle direttive impartite dalle superiori autorità. Vennero esaminate inoltre alcune questioni concernenti la pubblicità sui giornali e si convenne sulla necessità di estendere la propaganda verso altri orizzonti, che potranno dare a Rapallo nuova e ricca clientela.

Venne pure risolta la designazione della persona di fiducia che l'A. A. assegnerà al suo nuovo ufficio costruito al Lungomare nella persona del benemerito cav. Antonio Bottinelli e pure disposto che nell'ufficio sia installato un apparecchio telefonico per comunicazioni pubbliche urbane ed interurbane. Data la ubicazione centralissima dell'ufficio, l'installazione telefonica è apparsa di complemento indispensabile. Per la Banda del Fante l'A.A. ha dimostrato i suoi sentimenti di ammirazione e di benevolenza, mettendo tuttavia nella massima evidenza che solo attraverso il concorso della popolazione riescirà possibile mantenere decorosamente in vita, anche dal lato artistico, un corpo bandistico quale il nostro che gode di così meritata reputazione.

Venne pure approvata una sovvenzione agli «Amici del Tigullio» per una Settimana Musicale di eccezionale valore ed interesse artistico ed esaminate infine altre pratiche di ordinaria amministrazione, che hanno permesso all'A.A. di concludere proficuamente anche questa laboriosa seduta.

Colonia elioterapica

Ha iniziato la sua benefica attività la Colonia Elioterapica, che accoglie i bimbi delle famiglie meno abbienti.

Voluta ed organizzata dal Fascio Femminile per l'interessamento della Segretaria — Sig.ra Piera Burgalassi — la Colonia ha avuto l'appoggio delle Autorità e della cittadinanza. Da segnalare il gentile e generoso contributo del Podestà, che ha dotato la colonia del fabbisogno di scarpe, cappelli e grembiulini per i piccoli assistiti.

Faranno opera veramente umanitaria coloro che vorranno dare il loro aiuto per il maggior potenziamento della Colonia; sarà graditissimo lo invio di generi alimentari che, recapitati al Fascio al mattino per le ore 9, siano utili per offrire una refezione ai piccoli cui l'aria marina dona un appetito salutare.

Agosto Rapallese

Spettacoli lirici all'aperto — Concerti — Balli
Barcarolate — Fuochi d'artifizio — Gare nazionali

L'Agosto vedrà in Rapallo una eccezionale fioritura di festeggiamenti, svolti in onore della numerosissima colonia estiva.

L'Azienda Autonoma, integrando validamente l'organizzazione affidata al Dopolavoro Comunale ed al Comitato Festeggiamenti, animerà Rapallo di belle e singolari attrattive, approntando per gli ospiti quel più gaio soggiorno che essi desiderano di trovare nel periodo di svago che si concedono nella nostra città.

Tra i festeggiamenti, il maggiore e nuovo per Rapallo, sarà quello degli spettacoli lirici che si svolgeranno all'aperto, e precisamente allo Stadio Littorio, dove agirà una Compagnia teatrale formata con elementi della Scala di Milano munita di tutta una complessa attrezzatura che poco avrà ad invidiare ai noti Carri di Tespi.

La presenza d'artisti e maestri direttori di prim'ordine di una orchestra numerosa ed affiatata, e la suggestività del quadro che il Teatro presenterà nella sua cornice di verde e delle colline circostanti, accrescerà la bellezza e l'importanza di questo avvenimento, che, dal primo esperimento di quest'anno, avrà poi uno sviluppo assicurato per gli anni prossimi.

Ancora non ci è dato di conoscere con precisione il titolo delle opere che verranno rappresentate; non crediamo tuttavia di essere lontani dal vero accennando ad un elenco che comprende: *Gioconda, Cavalleria e Pagliacci, Norma* e *Lucia di Lammermoor*. Gli interpreti portano nomi di chiara risonanza, quali, tra le signore: le soprano: Scacciati, Bruna Rasa, Pagliughi Lucini, e tra i signori: Marletta (ten.) e Albanese (bar.).

Uno spettacolo serio perciò realmente degno di Rapallo, e del quale daremo più ampi ragguagli al prossimo numero.

Ecco intanto il programma completo per i festeggiamenti ferragostiani, suscettibile di mutamenti in meglio e in più:

31 Luglio: Ballo «Fiamme cremisi», all'Eden Giardino;

1 Agosto: Ore 21: Concerto Banda del Fante;

3 Agosto: Ore 18: Divertimenti popolari in Via Rosa — Concerto di fisarmoniche.

4 Agosto: Ore 21: Concerto Banda del Fante;

5 Agosto: Ore 21: Ballo pro Croce Rossa, all'Eden Giardino;

7-8-9-10 Agosto: Spettacoli lirici all'aperto;

12 Agosto: Gran Ballo "Nuovo Fiore" all'Albergo Europa — Concerto Banda del Fante;

14 Agosto: Ore 21: Barcarolata — Fantastica illuminazione del mare coi «lumetti» — Concerto della Banda del Fante;

15 Agosto — Ore 15; Sagra a S. Maria del Campo — Ore 21: Concerto di fisarmoniche o corale — Ore 23: Spettacolo pirotecnico.

22 Agosto: Gare nazionali di nuoto;

Concerti bisettimanali della Banda del Fante.

In memoria di Marconi

Il cav. E. L. Dello Piane, per onorare la memoria di Guglielmo Marconi, ha offerto, per nostro tramite, lire cento alle Piccole e Giovani Italiane della R. Scuola d'Avviamento (O.N.M.I.).

Fu nelle acque del Tigullio che il Grande Italiano compì miracoli che fecero strabiliare il mondo. L'offerta è segno di omaggio e di ricordo.

Contro l'abuso delle campane

S. E. il Cardinale Arcivescovo Minoretti ha diramato al Clero della Diocesi il seguente avvertimento:

"Ancora giungono lamenti, e giustificati, contro l'eccessivo, continuo ed esasperante suono delle Campane.

"E' già stata richiamata la attenzione dei RR. Parroci e Rettori di Chiese, come anche dei Superiori degli Ordini Religiosi contro questo abuso, giacchè le Campane non sono destinate ad infastidire il prossimo o a recargli disturbo, ma solo a segnare le funzioni sacre.

"Ci spiacerebbe ricorrere a punizioni contro i disobbedienti agli ordini dell'Autorità Ecclesiastica.

"Nella Città sono necessari speciali riguardi a cagione dell'aggruppamento delle abitazioni.

"Valga questo avviso a richiamare all'ordine Parroci e Campanari". — CARLO DALMAZIO Card. MINORETTI, Arcivescovo di Genova.

Riportiamo l'avvertimento diramato da S. E. il Cardinale Arcivescovo Minoretti augurandoci che esso trovi pure la sua applicazione nella nostra Diocesi.

Ospitalità a 140 figli d'italiani all'estero

Rapallo ha accolto sabato scorso con viva cordialità 100 giovani figli e 40 giovinette di italiani all'estero, tutti provenienti dal Brasile, e precisamente da San Paulo, Santos e Rio de Janeiro. Era con essi un ragazzo ungherese, scelto per premio della sua italianità di sentimenti, da S. E. Romanelli.

I giovani, molto ammirati per la loro andatura marziale e le belle divise, hanno sfilato ammiratissimi con in testa i loro labari intitolati a Filippo Corridoni quello di San Paulo ed a Pietro Poli quello di Rio de Janeiro, e davanti al Monumento ai Caduti, hanno salutato alla voce e cantato inni patriottici.

Accompagnavano la colonna il cap. Ferruccio Ferris Guarila, un valoroso mutilato della grande guerra che oggi nel Brasile dedica al suo lavoro ed ai giovani attività ed entusiasmo e che è l'accompagnatore in Italia, ed il cav. Asholli inviato dal Ministro Parini, e il tent. Zullino che guiderà la colonna attraverso il giro che essa compirà in Italia.

A cura del Comune, venne offerta ai giovani la possibilità di un ottimo bagno presso lo stabilimento Lido, invito generalmente accolto dai giovani che corsero tutti con slancio al mare, e poi un rinfresco anche questo molto gradito.

Erano a ricevere i giovani il Vice Commissario del Fascio dr. Airola col Direttorio e Capi Settore e Nucleo, il cap. Milanta in rappresentanza del Podestà, la Segretaria del Fascio Femminile signora Burgalassi con donne e giovani fasciste, che prodigarono cure particolari al gruppo femminile, un plotone di giovani e marinaretti fascisti.

Anche il ritorno a Genova avvenuto alle ore 19, diede occasione ad una fervida manifestazione da parte dei giovani tanto entusiasmati delle bellezze di Rapallo, e dei gerarchi ed autorità, compiaciuti per il bagno d'italianità riuscito tanto proficuo.

L'angolo della caricatura

Alla mostra del pittore Walther Basso, aperta nel palazzo Cardile, in Corso Cristof. Colombo, della quale scrivemmo sabato scorso, ottiene la sua parte di successo e di viva ammirazione l'angolo della caricatura.

I soggetti esposti rivelano nel giovane autore, il bravo concittadino Pietro Ardito, molto talento e predisposizione per questa difficile arte.

Al giovane artista, già noto ai lettori del «Mare» — con i più vivi rallegramenti — l'incitamento a perseverare nella strada fin qui ottimamente seguita, e l'augurio di maggiori affermazioni.

Ballo cremisi

Le fiamme cremisi organizzano per sabato 31 una serata di gala al Giardino Eden. Ricchi premi agli intervenuti e attrazioni completeranno la festa. Alla comitiva più numerosa verrà assegnato un apparecchio radio; alla auto proveniente da maggiore distanza una artistica medaglia d'oro; alla signorina che verrà eletta sirena del Tigullio una artistica coppa, dono del Fascio; alla signora o signorina indossante il miglior abito un ricco premio, dono del Comune; alla miglior coppia danzante artistica coppa.

Gran Ballo C. R. I.

Pro Sottocomitato locale della C.R.I. si svolgerà il 5 agosto prossimo al Giardino Eden — sempre gentilmente concesso per ogni manifestazione benefica — una grande serata di gala.

I dirigenti della assistenza pubblica della nostra città, si son sempre distinti nella preparazione e compimento delle loro manifestazioni, anche questa serata è perciò destinata al migliore e maggiore successo.

San Francisco distrutta

A 30 anni di distanza il terrificante spettacolo del terremoto e dell'incendio che rasero al suolo la gemma del Pacifico, si ripete in tutto il suo pauroso realismo.

Quattro assi dello schermo: Clark Gable, Jeanette Mac Donald, Spencer Tracy e Jack Holt si trovano coinvolti nel cataclisma, ricostruito da un geniale regista: Van Dyke. La sensazionale visione si projetterà al Cinema «Reale» dal giorno 30 luglio.

Le Sagre

Sant'Anna

Le feste cittadine di Luglio sono come lo sfondo del gran quadro folcloristico e ne derivano poi, localmente, le sagre. Ogni frazione, ogni sestiere ha la sua.

Ogni sestiere ha la sua cappella. Costaguta e Cerisola se l'hanno costruite belle e nuove e ricominciano anch'esse la tradizione. San Michele ha la sua cappella nascosta lassù, a San Nicola sotto la svolta della strada. San Bartolomeo e San Rocco hanno le loro chiesie ben note e si apprestano a rifarne squillar le campane. Cappelletta ha Sant'Anna. Tutte le mattine, per la novena, si ascolta la breve sparata di saluto e di annunzio. Domani saranno gettati i fuochi della vigilia e la festa della Santa avrà il suo giusto tono folcloristico. Sagra significa invito alla merenda. Ed è dolce e riposante scegliere questi giorni di sagra per ritornare alla tradizionale merenda pomeridiana o serale, davanti ai testi delle melanzane e ai barili del buon bianco nostrano.

A Sant'Anna son famose le torte, da tanti anni, da quando le preparava «Texinin a Tardia» e poi «Rosinin a Rousggin». Nomi antichi che rappresentano le semplici gioie di una sosta all'osteria, nel bosco o nel tanneto.

I sestieri rapallesi che hanno alzato per Luglio il loro gonfalone sulla spiaggia ed elevato con spari e razzi il saluto alla Madonna, rifanno poi a turno le loro sagre. Son le cappelle che fanno festa in famiglia. Incominciamo a goderecle, con un ritorno a Sant'Anna. La borgata è conquista ormai alla città per un tratto di viale ombreggiato. La campana squilla; la sagra ci attende!

Simpatico gesto

Con la lana donata dal cav. E. L. Delle Piane, le piccole e giovani italiane della Regia Scuola d'Avviamento hanno fatto pervenire al Comitato Opera Nazionale Maternità ed Infanzia: 76 magliette di lana e 10 scarpine e cuffiette, ecc., per i piccoli protetti bisognosi.

Il simpatico gesto torna ad onore tanto al benefattore che alle piccole donnine che, con la loro operosità hanno dato un valido aiuto ad un'istituzione che tanta beneficenza distribuisce tra le classi bisognose.

R. Pretura

Udienza penale del 21 luglio:

Sartori Carlo fu Bortolo — *Beolchi Maria Irma* fu Antonio, di Rapallo — *Vago Adamo* fu Giuseppe, di S. Margherita Ligure; imputati di contravvenzione per essersi accertato, il 23 maggio, in Rapallo, che esercitavano una agenzia di affari (combinazioni matrimoniali) senza avere ottenuta la licenza dal Questore. Opponenti a decreto che li condannava a lire 100 di ammenda ciascuno, estinto il reato per amnistia. Difesa: avv. Capolizzi. P. M.: avv. Castagneto Umberto.

Quattrini Rosa Felicita Angela di Giacomo, da S. Margherita — *Negri Mario* di Napoleone, da Ferrara, imputati per avere fino al 17 aprile, in S. Margherita Ligure, tenuto fra loro una relazione adulterina in danno di Dondi Tommaso, marito della Quattrini, e compiuto in correità fra loro, ed in luogo pubblico atti osceni. Condannati a mesi uno di reclusione ciascuno, in solido alle spese ed il Negri alle spese di mantenimento in carcere durante l'espiazione della pena. Si condannano in solido al risarcimento dei danni alla p.c., nonchè al rimborso, alla stessa p. c., delle spese di costituzione e rappresentanza in L. 228. Per la sola Quattrini sospesa la pena per anni cinque, concessa la non menzione nel certificato del casellario. Assolti dal reato di atti osceni per insufficienza di prove. Difesa d'ufficio: avv. Caporizzi per il Negri; di fiducia: avv. Bacigalupo, per la Quattrini, P.M.: avv. U. Castagneto.

Bavestrello Maria di Gerolamo, da Rapallo, residente in S. Margherita, imputata di contravvenzione, per essersi accertato che si valeva, per mendicare, della propria figlia minorenne Pellerano Maria, di anni nove, sottoposta alla sua autorità. Assolta per insufficienza di prove. Difesa d'uff.: avv. Bacigalupo. P. M.: avv. U. Castagneto.

Pretore: avv. cav. Zaccaria — Cancelliere: Pene.

Non era un serpente di mare

Non è stato un serpente di mare.... il nostro articolo di sabato scorso. Dicevamo che la passione c'è, sopita ma c'è, e ne abbiamo avuto prova immediata. Le nostre autorità — Fascio e Podestà — sono intervenute immediatamente.

Rapallo riavrà la sua squadra di calcio. Una riunione preparatoria è avvenuta al Fascio per uno studio concreto della situazione. Ai giuocatori mantenere fede alla propria città ed affinare le armi, agli appassionati sollecitare il loro orgoglio, alla cittadinanza guardare con simpatia alla "Rapallo Calcio" che sta per sorgere. Tutti uniti: autorità, giuocatori, appassionati cittadini, sarà facile riguadagnare le posizioni abbandonate ma non perdute. Ritorni la fede, rifiorisca l'entusiasmo. Lo stadio risuonerà ancora di incitamento, di applausi. Veda la prossima stagione calcistica il perfetto affiatamento di tutti gli sportivi di Rapallo, e la nostra città risalirà, dopo un solo anno di lotte, alla posizione che le compete: la Divisione Nazionale C.

Ospiti illustri

Ha preso dimora nella nostra città la soprano Mercedes Capsir Tanzi.

Ha acquistato Villa Laviosa, stabilendovi la sua dimora, Franco Ghione, maestro concertatore e direttore d'orchestra.

La Dante a Napoli

Il Comitato Comunale della Dante Alighieri porta a conoscenza che dall'8 al 12 settembre avrà luogo a Napoli il raduno dell'Associazione. Quota di partecipazione L. 25. Delucidazioni presso la Segreteria del Comitato, Scuole Elementari.

Le lampade siano accese

Via Avenaggi è mèta di passeggiate diurne e serali. Anche serali, per lo spettacolo meraviglioso che vi si ammira, del golfo trapunto di lucciole.

Chi abita all'estremità di questa via, e negli alberghi e nelle numerose ville, amerebbe potervi passeggiare senza il pericolo d'inciampare e perciò chiederebbe che la illuminazione elettrica, specie nel tratto Villa Miramare, Villa Barattà, fosse regolarmente accesa se non aumentata. Vuole il Comune — e per esso l'U.E.E. — benevolmente verificare e provvedere?

Protezione della Giovane

Il Sottocomitato locale avverte le ragazze cui può interessare quest'Opera, di età non inferiore ai 16 anni, che in tutti i pomeriggi festivi e del giovedì mette a loro disposizione una cabina ai «Bagni Molo Langano». Si ritira il biglietto della prima ammissione alla cabina, nei pomeriggi di domenica e di giovedì, in sede: Via Magenta, 26, dalle ore 16 alle 18.

Muore per congestione

Colpita da improvvisa congestione, mentre si trovava sulla spiaggia, è morta lunedì la piccola Debernardi Carla di Guido, da Torino. Aveva poco più di due anni. A nulla valsero le pronte cure di sanitari che trovavansi presenti.

Gare di nuoto

Il Dop. Comunale organizza per domani domenica, ore 10, molo di Langano, il brevetto di nuotatore veloce: 100 metri liberi, cui possono partecipare tutti i nuotatori non affiliati. Iscrizione lire 2. La prova serve di selezione per l'invio degli atleti ai campionati provinciali.

Ringraziamento

I coniugi Solimano Jolanda e Bonistalli Piero desiderano di esternare pubblicamente il loro vivo ringraziamento e la loro più sentita riconoscenza agli illustri Sanitari dell'Ospedale Galliera di Genova, e precisamente Signori prof. S. Ricca, Primario Neurologo, prof. T. Biancheri, Primario Chirurgo, dr. E. Banchieri, G. Linares, C. Masci, che con la loro abnegazione, il loro spirito di sacrificio e la loro opera altamente umanitaria, hanno ridonato quasi miracolosamente la salute alla signora Bonistalli Solimano Jolanda.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

Spettacoli

Le vie della gloria

REALE. — Un'epopea di canto d'eroismo, d'amore, di sacrifizio. Così può riassumersi il film: *Le vie della gloria* — interpretato da quattro assi dello schermo: Fredric March, Warner Baxter, Lionel Barrymore, June Lang, proiettato al «Reale» oggi, domani domenica e lunedì, pomeriggio. E' un film titanico dove una passione avvolta in una atmosfera eroica, è illuminata dai tragici riflessi della grande guerra.

Lunedì sera e martedì pomeriggio; *Ragazze di Boston*, infusione di buon'umore messa al giusto punto di cottura da Oliver Hardy e Stan Laurel. Martedì e mercoledì pomeriggio: un allucinante giallo di Charlie Chan (Warner Olland): *La freccia avvelenata*. Una misteriosa "gang" di giuocatori, un puro sangue vincitore di Derby insidiato, crimini audacissimi. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio *Margherita Gauthier*, int. Greta Garbo. Giovedì sera e venerdì pomeriggio: *Collegio femminile*, dalla celebre commedia di Fodor «Esami di maturità», che tanto successo ha avuto a Rapallo nelle recite della Compagnia Petri.

Scuola di equitazione

Sotto la direzione del maestro di equitazione signor Parantoni è stata aperta in Corso Umberto 71, una scuola cui ci auguriamo ottenga quel consenso che si merita, e come iniziativa e come attrattiva per molti degli ospiti che soggiornano nella nostra città e in Riviera. La scuola dispone di eccellenti cavalli per passeggiate ed addestramento.

Promozione

Il comm. Antonio Lucia, di Direttore Distrettuale delle Imposte Dirette è stato promosso a Ispettore Superiore. Ci associamo ai rallegramenti e al compiacimento dei numerosi estimatori che il comm. Lucia conta nella nostra Rapallo.

Culla

Lucia rallegra di nuova gioia la famiglia del camerata ten. Cascio, comandante in II seconda dei Settori del nostro Fascio. Rallegramenti, auguri.

La bimba e la biscia

Una bimba d'un'alpestre nostra frazione ha ingoiato una biscia. Se ne stava dormendo in una fascia, all'ombra d'un albero fronzuto, quando una biscia si introduceva nella boccuccia per scomparire nel la gola della bimba.

Questa, svegliata di soprassalto, potè dibattersi al soccorso, malgrado si sentisse soffocare; un famigliare accorreva e pur afferrando ancora la biscia per la coda non potè trattenerla.

Trasportata all'Ospedale, la bimba venne sottoposta all'esame dei raggi e la biscia venne rintracciata che si aggirava viva e vispa nel piccolo corpicino.

Ora i dottori sono in pensiero perchè non sanno che pesci..., scegliere. Intanto la bimba è messa giornalmente a tavola, con una scodella di latte davanti, per vedere se la biscia, ghiotta di latte, non pensasse di risalire alla..., superficie, liberando la bimba dell'incomodo ingombro ed i dottori da ogni preoccupazione!!

Questa la storiella che circola in città. Perchè è una storiella, inventata tutta di sana pianta, come tante altre deplorevoli storielle estive ed invernali; perchè nessuna bimba ha ingoiato biscie, nessuna bimba è stata portata all'Ospedale all'esame dei raggi, e nessun dottore è preoccupato per questa bimba inesistente. Ma la storiella continua a circolare, e passa di bocca in bocca con particolari sempre nuovi.

Quando la finiranno certi mestatori? Che non sia possibile pescarne uno di questi propalatori di notizie stupide, e dargli la lezione che si merita seduta stante?

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 17 al 23 Luglio 1937

Barometro Alt.za) Massima 760) Minima 756

Termometro Temp.) Massima 26) Minima 16

Venti dominanti

Direzione) Nord) Sud - Est

Stato del cielo

Giorni sereni 2, Variabili 5, Nuvolosi 0, (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua caduta mm. -

Igrometro: Massimo 86 Minimo 48

Piccola Pubblicità

Avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì — .30 la parola, minimo 10 par.

STIRERIA Genovese. Tintoria, lavatura. Lucari Luigina Corso Umberto 48 r, Rapallo.

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12. 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo - 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9.20, 10.20, 11, 11.30, 12.45, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

S. A. T. I. - Gran Turismo

Rapallo - S.Margherita - Genova - Montecarlo - Nizza — Partenze tutti i giorni; da Rapallo 8; da Nizza 9.30.

Rapallo - S.Margherita - Genova. Da Rapallo 8, 12, 14.40, 18.30; da Genova 8.20, 12, 14.30, 17.50.

Portofino Mare - S. Margherita - Genova — Da Portofino 11.50, 14.30, 18.20; da Genova 8.20, 12, 14.30.

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Guglielmo Marconi e Santa Margherita

Uno degli ultimi soggiorni di Marconi a S. Margherita è stato quello per la cerimonia del IV Novembre scorso, in cui sceso dalla nave magica come sempre ancorata a S. Erasmo, si univa alla popolazione nella celebrazione della Vittoria.

Fu in quella occasione in cui volle che la piccola Elettra, partecipasse al corteo celebrativo nella bella divisa di P. e Piccola Italiana, unita alle piccole camerate sanmargheritesi, mentre il gran pavese saliva — tra il groviglio di fili prodigio sui pennoni della sua nave.

A capo scoperto salutando romanamente, accompagnato dalla Marchesa sua Consorte, Egli rese omaggio ai gagliardetti, e sostò reverente dinnanzi al Monumento ai Caduti.

AFFETTO ED ORGOGLIO.

Santa Margherita ha partecipato al lutto della nazione e del mondo, in modo tutto particoare: la piccola Elettra, la famiglia Marconi, il Grande stesso erano ormai un po' *nostri*, tanto la cittadinanza ed i forestieri si erano abituati a vederlo giungere in ogni stagione, ma specie, puntualissimo, all'estate, colla sua bella bianca nave che si ancorava regolarmente allo stesso posto dinnanzi ai giardini già di Cavour.

L'*Elettra*, sembrava facesse ormai parte del fantastico scenario sanmargheritese, che ne completava l'attrattiva di cui la nostra bella cittadina andava orgogliosa.

Ogni qual volta il pavese si alzava sui pennoni della bella nave di Marconi, per una ricorrenza patriottica, o per le «feste» patronali a cui sempre l'Illustre, partecipava, o al primo posto, o col popolo, sembrava che tutto intorno fosse più festa, e che la ricorrenza prendesse dall'omaggio del Genio, più importanza e più solennità.

Tutti ricordano le feste centenarie di N. S. della Lettera a cui Guglielmo Marconi partecipò colle Autorità da una apposita bancata dinnanzi all'altare, tra la deferente e generale ammirazione.

L'INCONTRO COL SUO CARDINALE

Dopo il ricevimento in casa Chierichetti e presso l'Arciprete stesso, dove si incontrò con S. Em. il Cardinale Nasalli-Rocca — Arcivescovo di Bologna — volle nel pomeriggio ricevere sulla sua nave, contornato dalla Marchesa Consorte, dalla Suocera e dalla piccola Elettra, ancora il Cardinale, e la eletta schiera dei Vescovi, tra cui S. E. Casabona, accompagnati dall'Arciprete don Panesi, dal Podestà cav. Perla, dal cav. Bellatalla per il Fascio e dal sottoscritto.

Fu un'ora delle più memorabili e che nessuno potrà dimenticare. Alla squisita e semplice cortesia del Grande e della sua Famiglia, faceva riscontro la commozione che dava il sapersi su «quella» nave, vicino alla «cabina» dove la natura era frugata, scoperta, domata e guidata sino ai confini del sovrannaturale.

L'IMMENSO LAVORO.

Il parlare del Genio era piano, semplice, quasi volesse che le sue spiegazioni nell'ammettere eccezionalmente il Cardinale ed i Prelati a «partecipare» della sua vita, fossero ben comprese e specialmente da tutti si sentiva che «la sua opera era un servizio alla Patria ed all'Umanità».

Logicamente riservato sui particolari, Egli ebbe chiari accenni alla televisione, ed agli altri suoi studi di perfezionamento che sarebbero poi sboccati negli esperimenti del Miramare, nei preparativi di Montallegro, nelle conversazioni a tre con l'America e in quelli della navigazione cieca.

LA TERRA DELL'ESPERIENZA.

E' notorio che i maggiori esperimenti — di questi ultimi anni — ebbero luogo a Santa Margherita e non altrove, con l'*Elettra* ancorata nel nostro porto e non altrove, come nella fretta dello scrivere, molti han dimenticato. Abbiamo avvicinato il comm. Torriani — proprietario del Miramare di Santa Margherita — che è ancora costernato della morte del Grande che lo onorava della sua amicizia. Egli ricorda perfettamente — come tutti noi — i primi esperimenti sia dalla villa dell'ing. Repellini, come quelli dal tetto dell'Albergo stesso dove gli apparecchi son stati, visibili anche dall'esterno, mesi e mesi. In questi lunghi periodi di tempo, la gente, passando vicino all'*Elettra* come vicino al Miramare, quasi abbassava la voce, presa da un senso di religioso rispetto come ha sempre l'uomo quando si trova dinnanzi al grande e al misterioso.

Così ancora da S. Margherita e precisamente dall'*Elettra*, nel nostro porto, Marconi fece quella conversazione plurima con l'America e col Ministro francese dell'Aria, che stupì il mondo.

Il comm. Torriani ricorda perfettamente ancora l'onore che ebbe, di poter seguire l'esperimento della navigazione cieca, al felice termine della quale S. E. Marconi, battendogli sulle spalle, gli esternò tutta la sua grande e gioiosa soddisfazione per la riuscita che «avrebbe potuto essere veramente utile». Così si esprimeva quel Grande colla sua frase semplice ed incisiva.

IL SUO CUORE.

Egli amava la nostra città perchè — diceva — di trovarsi tranquillo ed a suo agio. Nessuno ha mai ricorso a Lui invano, nessuna festività si ebbe tra noi cui Egli o di presenza, o per lettera, o con offerta, non partecipasse.

Ed arrivando e partendo o durante la permanenza, uno degli omaggi alla Marchesa e ad Elettra, che egli ha dimostrato di maggiormente gradire, erano i fiori, che Autorità e popolo gli mandavano in omaggio.

L'azzurro del nostro bel mare e del cielo terso nelle splendide serate, erano la cosa migliore che immensamente apprezzava. E' nota ormai la promessa di venire questa estate con l'*Elettra* per trasportare a Genova la statua di N. S. della Rosa destinata all'A.O.

Recentemente aveva concesso che il suo nome fregiasse la nostra R. Scuola Commerciale con una bellissima lettera scritta al Prof. Aspe..., e solo il suo malessere di quest'inverno ha impedito l'effettuarsi della fissata visita.

All'Opera Balilla — come già al Comune — volle mandare una grande fotografia con dedica, ed una della piccola Elettra, che forma uno dei ricordi più cari al Comitato Comunale.

La Mostra del Pizzo ha avuto da Lui visita, lodi e incoraggiamenti.

UNA PREZIOSA ECCEZIONE.

I margheritesi sono abituati ad avere di continuo ospiti di eccezionale importanza, e vi hanno fatta una specie di abitudine, ma specialmente si sono formati a non «disturbare» chi viene appunto in cerca di riposo o per studio.

E di nomi di eccezione italiani e stranieri che sostano o soggiornano sono apprezzatissimi e vengono orgogliosamente citati, ma vi godono però la più grande e rispettosa apparente indifferenza.

Ma per Marconi veniva fatta la eccezione, sia pure nella forma più discreta, che si esternava al rispettoso saluto romano con cui tutti segnavano il suo passaggio e coll'applauso caloroso con cui veniva salutata la sua uscita dalla Chiesa la domenica a mezzogiorno dopo la Messa elegante. Durante le sue frequenti passeggiate a piedi, nei lunghi mesi di soggiorno e nelle quali accompagnava la Consorte Marchesa alle piccole commissioni personali, il popolo in special modo ne attendeva il passaggio, per «vederlo», sia pure a distanza per non disturbare: e, chissà perchè, seguendolo nell'allontanarsi, molte mamme si commuovevano riallacciando la sua figura e la potenza della sua mente al proprio figlio navigante, sicuro per la radio sulle navi per gli oceani tutti....

COME UNA MADRE....

Quest'anno è tornata la bella stagione e lo abbiamo atteso invano: pur sicuri che sarebbe venuto. Lo spazio dove avrebbe attraccato l'*Elettra* è stato — ed è — sempre libero, così come l'appartamento che qualche volta fissava al Miramare.

La Madonna della Rosa — cui ogni domenica faceva solennemente omaggio — lo attendeva perchè ne portasse la Imagine sulla nave divina per accompagnarLa a Genova di dove sarebbe partita per l'Africa Italiana. I bimbi attendevano Elettra — la loro piccola camerata — per vederla «cresciuta» e sempre più bella, e per offrirle i soliti fiori nel compleanno.

Invece la radio — la sua radio — ha portata la notizia della morte ed ha gettata la costernazione nei cuori che hanno dolorato per Lui come quello di una madre semplice, cui muore lontano il figlio che «ha studiato tanto».

SE FOSSE VENUTO....

Da giorni sulle paranze i pescatori, come sotto al fresco dei portici e degli alberi le popolane lavorando al merletto, non si parla che di Lui.

Ed una delle mamme margheritesi, all'annuncio doloroso e non creduto, con un'ingenua affettuosità, asciugandosi una lagrima, lo ha coperto del suo cuore dicendo: «Se non avesse ritardato a venire qui, e non fosse quindi rimasto al calore delle grandi città, forse....».

Insieme all'ammirazione del mondo intero, col bacio del Duce, colle benedizioni di tutti i salvati e sollevati dalla radio, anche la lagrima della popolana di Santa Margherita accompagna il Genio immortale alla Gloria dell'Iddio in cui ha sempre creduto, e che ha, sempre, esemplarmente confessato.

DINO GIUFFRA

La seconda mostra del pizzo

Il 2 agosto verrà inaugurata la II Mostra del Pizzo Sanmargheritese antico e moderno, che rimarrà aperta a tutto il giorno 20 nel salone superiore del Palazzo Comunale. In questi giorni si sta attivamente lavorando per una perfetta messa a punto del salone che accoglierà tanti e tanti pizzi e merletti, di pregevole valore, conquistando a Santa Margherita una fama invidiata. Vi saranno due sezioni: una riservata ai commercianti, l'altra riservata all'Artigianato sanmargheritese. Quest'anno è permessa la vendita al pubblico da parte degli organizzatori, senza alcuna ingerenza dell'Azienda Autonoma di Soggiorno promotrice della manifestazione. Ai migliori espositori saranno assegnati — dalla apposita Commissione giudicatrice — premi consistenti in danaro e diplomi di primo e secondo grado.

Propaganda

L'Azienda Autonoma ha fatto stampare una nuova serie di cartoline riproducenti località pittoresche ed incantevoli della nostra città, su disegni del valente pittore Raimondi. Venne pure fatto stampare un cartello reclamistico di gran effetto, raffigurante una graziosa elegantissima signorina sotto una pioggia di margheritine, mentre lo sfondo è costituito dall'incantevole nostra città coi suoi pittoreschi dintorni, il suo porto e il suo azzurro mare.

Culla

Un amore di bimba, che porterà il nome di Ambretta, forma la nuova grandissima gioia di un caro ed illustre amico, il comm. dr. Ambro Devoto, e della sua gentile signora Amalia. I felici genitori ce ne danno l'annuncio da Roma, in data 14 corr. Per il nuovo fiore italico schiusosi alla vita, per i raggianti genitori, ogni nostro voto ed augurio.

La VI Veglia del mare

La sera del 7 Agosto p. v., nel parco del Grande Albergo Imperiale — recentemente sistemato con un indovinatissimo terrazzo — si avrà la tradizionale «Veglia del mare», organizzata dal Circolo della Stampa pro Cassa Assistenziale del Sindacato Giornalisti Liguri; in collaborazione colla Sezione Lega Navale Italiana di S. Margherita Ligure. Signorile ed elegante come sempre la festa sarà dotata, oltrechè di *cotillons* ricchissimi ed originali, di doni sorpresa che vanno da buoni per viaggio andata e ritorno Genova-Roma a bordo dei potenti trimotori dell'Ala Littoria a.... quelle altre numerose sorprese che saranno svelate soltanto in seguito, e solo in parte perchè esse restino tali. L'orchestra sarà come sempre irresistibile e allieterà le danze, inducendovi anche i più refrattari.

Una notte a Bermuda

«Una notte nell'isola di Bermuda» sarà il titolo della serata mondana intonata in ogni sua particolarità all'ambiente, che si svolgerà domani al «Covo di Nord-Est», a totale beneficio dell'Ente Comunale di Assistenza di Santa Margherita. Un'artistica ed originale decorazione darà un tono tutto particolare alla serata esotica; oltre le danze i canti marinareschi, la musica e il varietà, tutti gli intervenuti potranno gustare a mezzanotte un'ottima zuppa di pesce fresco preparata e servita da autentici pescatori a bordo di due "cartvelle" che getteranno le ancore davanti alle grotte del «Covo». Spadaro allieterà la serata con le dieci belle e graziose «Blue Bels Girls» e quattro comici scelti. A mezzanotte bagno e tuffi di ondine, cui sono riservati bei premi. Abito da sera non obbligatorio.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la farmacia *Internazionale*, in Piazza Vitt. Em. II. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Il completo successo delle regate del Tigullio

Anche le due ultime giornate veliche hanno avuto quel completo successo sportivo e di pubblico che questa grande manifestazione annuale si merita.

Hanno ancora onorato della loro presenza la manifestazione S. E. l'ammiraglio di squadra Lodolo, Presidente de la Sede Centrale del R.Y.C.I., l'on. Conte Gustavo Besozzi di Carnisio, mr. Roditi ed altre autorità e personalità.

La vasta eco che la riunione ha destato, l'incondizionata adesione dei proprietari de le migliori imbarcazioni, il periodo felicemente scelto, tutto concorre a rendere ogni anno maggiormente desiderata questa sagra velica.

Ecco i risultati delle due ultime giornate:

Terza giornata:

Otto metri S.I., 9 miglia: 1. Bona, Harold Rosasco, in ore 3. 09' 42"; 2. Orietta, Conte Sen. Giuseppe Della Gherardesca, in 3. 10' 26"; 3. Aria, dott. Benedetto Bruzzo.

Sei metri S.I., 9 miglia: 1. Grazia II, avv. Mario Bruzzone, in ore 3.46'06"; 2. Brigna, Conte Alfonso Bruzzo, in 3. e 47'45"; 3. Miranda II, rag.re Carlo Ciampi; 4. Galiola, avvocato Giuseppe Offsas; 5. Belatrix, S.V.R.M. La Spezia; 6. Dilemma, dott. Claudio Schiaffino; 7. Sabaudia, commendator G. Cosulich.

Stelle, 6 miglia: 1. Boba, Giovanni Gavarone, in 3.10' e 12"; 2. Betty, dott. Franco Pugliese, in 3.23'28"; 3. Auriga, S.V.R.M. La Spezia; 4. Scheat, S.V.R.A.N. Livorno; 5. Gange, Giovanni Agnelli; 6. Etra, Luigi Maragliano; 7. Andromeda, S.V.R.M. Spezia; 8. Gabbiano, Giuseppe Campi; 9. Dado, Giuseppe Prato; Alcione di S.A.R. il Duca d'Ancona ha abbandonato per avarie al timone.

Beccaccini, 6 miglia: 1. Olly, Marchese Emilio Reggio, in 3.31'48"; 2. La Grilla, Rainer Wachtel, in 3.34'56"; 3. Sirio, Renato Casale; 4. Duna, Lena e Sciaccaluga.

L'ultima giornata:

Otto metri S.I., 9 miglia: 1. Orietta, Conte Sen. Della Gherardesca, in 4.5'57"; 2. Bona, Harold Rosasco, 4.7'7"; 3. Aria, dott. Benedetto Bruzzo.

Sei metri S.I., 9 miglia: 1 Grazia II, avv. M. Bruzzone, in 3.56'50"; 2. Galiola, avv. G. Offsas, 4.01'13"; 3. Sabaudia, comm. G. Cosulich; 4. Brigna, Conte Alfonso Bruzzi; 5. Miranda II, rag. C. Ciampi; 6. Dilemma, dott. Claudio Schiaffino.

Stelle, 6 miglia: 1. Betty, dott. Franco Pugliese, in ore 3.56'14"; 2. Boba, Giovanni Gavarrone, 3.57'45"; 3. Gange, Giovanni Agnelli; 4. Alcione, S.A.R. il Duca d'Ancona; 5. Etra, Luigi Maragliano; 6. Auriga, S.V.R.M. Spezia; 7. Andromeda, id. id.

Beccaccini, 6 miglia: 1. Olly, Marchese Emilio Reggio, in 4.15'50"; 2. Duna, Lena e Sciaccaluga, 4.17'10"; 3. Gegè, Stefano d'Aste; 4. Sirio, Renato Casale.

Le coppe Lega Navale Italiana (Sede Centrale Roma) e Federazione Fascista di Genova, in palio per sei metri e stella, che ottenevano la migliore classifica nel complesso delle quattro giornate di regate, sono state vinte rispettivamente da «Grazia II» e «Boba».

***

Risultando a parità di punti, al termine delle quattro giornate di regate del Tigullio, le imbarcazioni «Bona» del sig. Harold Rosasco e «Orietta» del Sen. Conte Della Gherardesca, con due vittorie e due secondi posti ciascuna, dovranno incontrasi nuovamente per l'aggiudicazione de la magnifica coppa «Covo di Nord-Est», in palio per l'otto metri miglior classificato nel complesso delle quattro prove. A quanto ci risulta i due proprietari delle suddette imbarcazioni — d'accordo con gli organizzatori del «Club Nautico Golfo Tigullio» — avrebbero deciso di effettuare tale incontro in occasione della prima manifestazione in Liguria, che con ogni probabilità dovrebbe essere quella di Sturla verso il 15 del prossimo mese di agosto. Non sarebbe più logico che tale prova suppletiva, di gran valore sportivo ed agonistico, dovesse vedere il suo svolgimento nelle acque del Golfo Tigullio sullo stesso poligono di regata ove si sono svolte le recenti competizioni?

La Crociera Cannes - Santa Margherita - Portoferraio

Nei giorni 29, 30, 31 corr., avrà luogo la Crociera Internazionale Cannes S. Margherita Ligure per panfili a vela e con motore, organizzata dalla Associazione Motonautica Ligure e del R.Y.C.I., col concorso dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di S. Margherita. Detta crociera, alla quale parteciperanno numerosi yachts, proseguirà indi sul percorso S.ta Margherita Ligure Portoferraio, quale crociera da regata vera e propria. Vivissima è l'attesa negli ambienti nautici per questa competizione che è inserita nel ciclo delle manifestazioni turistiche e sportive indette dalla Azienda Autonoma. In onore dei partecipanti si stanno preparando ricevimenti e balli di gala.

L'opera al "Savoia,,

Vivo successo hanno ottenuto le due rappresentazioni liriche tenute mercoledì e giovedì al Teatro Savoia, affollato di numeroso pubblico. Il complesso ha dimostrato di tenere ottimamente la scena, specialmente la soprano Bondavalli che ha svelato non comuni qualità di voce, riscuotendo calorosi applausi. Pure assai applaudito fu il baritono. Le due opere, *Traviata* e *Lucia di Lammermoor*, furono interpretate con grazia e soavità da parte di tutti i componenti la Compagnia. Buona l'orchestra diretta dal maestro Braggio.

Una cosa che non va

La festa della Città

Martedì ricorreva la festa di S. Margherita, titolare della Arcipresbiterale maggiore del centro, e titolare gentile e nonorita della nostra città. Funzioni religiose solenni all'interno, panegirico del mago della parola prof. don Agostino Queirolo, e processione solenne ed ordinata cui ha fatto ala il popolo tutto.

***

Ma festeggiamenti esterni, pressochè zero. Qualche giovane operaio di buona volontà ha fatto fin troppo ed ha raccolto la somma per pagare la Banda «Cristoforo Colombo», perchè si recasse in processione, ed ha dovuto raccogliere anche i soldi per poter avere il concerto nel chiosco la sera della festa, in sostituzione del servizio obbligatorio che la Banda — sussidiata dall'Azienda di Soggiorno — aveva sempre fatto, d'obbligo, gli anni scorsi.

***

«Ci dispiace veramente di questo perchè: 1) i volonterosi di darsi d'attorno non dovrebbero mancare trattandosi di festa vecchia e tradizionale e solenne; 2) se, ed ottimamente, si spende molto in festeggiamenti, gare e manifestazioni, crediamo che anche le feste della Titolare della città potrebbe interessare, anche se dovessero mancare i volenterosi.

***

Per fortuna la popolazione ha rimediato da sola alla meno peggio con i lumetti alle finestre che stavano benissimo.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *L'impareggiabile Godfrey*, con William Powell, Carole Lombard. Segue film «Luce» e «Topolino».

R. Pretura-Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO in data 7 luglio 1937 ha pronunciato il seguente

DECRETO

CONTRO

BERNARDINI Alduina fu Rocco residente in S. Margherita L., Piazza Leoncini, per essersi accertato il 15 giugno 1937 in S. Margherita L., che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava.

Omissis. Condanna la suddetta alla pena di lire 50 di ammenda ed ordina la pubblicazione del presente Decreto per estratto sui giornali «Il Mare» di Rapallo e «Notiziario» dell'Unione Fascista dei Commercianti di Genova.

Per estratto conforme all'originale.

Rapallo, 20 luglio 1937-XV.

Il Cancelliere

PENE

R. Pretura-Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO in data 12 luglio 1937 ha pronunciato il seguente

DECRETO

CONTRO

CEVASCO Maria fu Lorenzo nata e residente in S. Margherita L., Via Goito 6, per essersi accertato il 15 giugno 1937 che non teneva esposti nei locali adibiti alla vendita del vino i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava.

Omissis. Condanna la suddetta alla pena di lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nei giornali «Il Mare» di Rapallo e «Notiziario» dell'Unione Fascista dei Commercianti di Genova.

Per estratto conforme all'originale.

Rapallo, 20 luglio 1937-XV.

Il Cancelliere

PENE

R. Pretura-Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO in data 12 luglio 1937 ha pronunciato il seguente

DECRETO

CONTRO

ROVEGNO Giulia fu Andrea residente in S. Margherita L., Corso Umberto, per essersi accertato il 15 giugno 1937, in S. Margherita L., che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava.

Omissis. Condanna la suddetta alla pena di L. 50 di ammenda e ordina la pubblicazione del Decreto nei giornali «Il Mare» di Rapallo e «Notiziario» dell'Unione Fascista dei Commercianti di Genova.

Per estratto conforme all'originale.

Rapallo, 20 luglio 1937-XV.

Il Cancelliere

PENE

R. Pretura-Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO in data 12 luglio 1937 ha pronunciato il seguente

DECRETO

CONTRO

SCHIAFFINO Carlo Luigi di Angelo residente in S. Margherita L., Via Marsala 8, per essersi accertato il 15 giugno 1937 che non teneva esposti sia nei locali adibiti alla vendita del vino, sia sui recipienti i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava e perchè vendeva dei vini aventi una acidità volatile, espressa in acido acetico per litro, superiore ad un decimo della gradazione alcoolica in volume per cento.

Omissis. Condanna il suddetto alla pena di L. 400 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sui giornali «Il Mare» di Rapallo e «Notiziario» dell'Unione Fascista dei Commercianti di Genova.

Per estratto conforme all'originale.

Rapallo, 20 luglio 1937-XV.

Il Cancelliere

PENE

Federale tiene rapporto
ai Segretari di 28 Fasci nella Colonia di Chiavari

bato mattina u. s., nella nia Marina di Chiavari, il etario Federale e Compo e il Direttorio Nazionale Partito ha tenuto rappor i Segretari dei Fasci di liasco, Pieve, Borzonasca, nogli, Carasco, Casarza Li e, Castiglione, Chiavari, Ci na, Cogorno, Coreglia Li e, Favale di Malvaro, La na, Lorsica, Moneglia, Mez ego, Ne, Orero, Portofino, pallo, Recco, Rezzoaglio, n Colombano Certenoli, Lei S. Stefano d'Aveto, San Margherita Ligure, Sestri vante, Sori, Zoagli. Sono ervenuti al rapporto anche Segretari Amministrativi ed Comandanti dei F.G.C. dei sci stessi.

Erano presenti i Segretari derali di Alessandria, Na li, Pesaro e Trieste, il Vice derale dott. Passalacqua, il mandante in II dei Fasci ovanili dott. Zino, gli I ettori Federali e gli Ispet ri Federali Amministrativi. rima di iniziare il rapporto, iorgio Molfino ha portato ai ederali ospiti della Federa one Genovese un fervido e ordiale saluto.

Egli ha poi brevemente ac ennato alla prossima costru ione del grande aeroporto a enova — costruzione che è tata recentemente approvata d autorizzata dal Duce — nettendone in rilievo l'enor ne importanza commerciale e nilitare.

Quindi il Federale ha riba dito e chiarito alcune dispo izioni già impartite ai Segretari dei Fasci, attraverso i fogli federali, come la raccolta dei rottami metallici e dei metalli ricchi — che va curata ed incrementata sempre più e sempre meglio — e quelle sull'inquadramento delle donne fasciste operaie.

Dopo aver accennato brevemente alla organizzazione delle manifestazioni dopolavoristiche, Giorgio Molfino ha impartito direttive circa l'attività dei Comitati Comunali costituiti per il reclutamento dei bimbi del popolo da inviarsi alle colonie estive e circa l'opera d'assistenza a favore dei reduci dall'A.O.I.

Quindi ha dettagliatamente chiarito le norme che devono essere seguite negli sviluppi della organizzazione interna dei singoli Fasci, precisando le regole per la stesura delle cartelle personali e dei ruolini, per l'ordinamento degli schedari e dell'archivio, e per l'organico funzionamento dei settori e dei nuclei.

Il Federale si è soffermato poi ad esaminare l'attività amministrativa dei Fasci, impartendo in materia precise direttive.

I Segretari presenti hanno prospettato problemi interessanti in generale le varie zone della Provincia e particolari problemi che il Federale ha attentamente esaminato, dando di volta in volta opportune disposizioni per la loro pronta soluzione.

Il rapporto si è aperto e si è chiuso col saluto al Duce.

MATTINO DI LUGLIO A CHIAVARI

Dolce e lieta filosofia balneare

Le argentee nuvolette che incoronano il S. Giacomo, e si stemperano nell'azzurro in un leggerissimo velo di seta, attutiscono, come un grandioso paralume sorrentinesco, i raggi del sole nascente, e in una vasta e uniforme luminosità di opale, creano l'ambiente felice per una bella passeggiata lungo le vie del centro e della periferia, senza le noie del caldo, i riverberi della luce, e i contrasti delle ombre.

Nel nostro affezionatissimo Caruggio dritto, *il lavoro mattutino comincia — sotto un porticato — col romorio del barista ch'espone davanti all'esercizio — fra una colonna e l'altra e fra i grandi vasi di pittosfori e di ligustri — i tavolini di legno dallo svolazzante tappeto a fiorami, e le comode poltrone di vimini; e — sotto l'altro — coll'agile sgambettio della commessa di cappelleria, che spolvera i vasti copricapo femminili di truciolo verde e porporino, i diafani parasoli giapponesi, e i variopinti ombrelloni da spiaggia che si allineano poco dopo sulla soglia del negozio come una scorta d'onore in alta uniforme. Il cordiale saluto di tromba, che il vecchio e imperterrito* «Fiat 614» *di un corriere rivolge, affrettandosi verso Genova, al confratello ancora più sferragliante di un lattaio, che ritorna coi bidoni vuoti alla sua pittoresca Mezzanego, dà l'abbrivo al concerto mattutino degli scoppi, degli scampanellii, dei sibili, degli squittii di claçson, e dei tonfi che accompagnano il coro vernaro del bananaio e delle* bezaguinn-e *in* Ciassa di cöi, *dove stamane, con vivissima soddisfazione delle bagnanti, è arrivata, in gran copia — come annuncia solennemente il bananaio — la famosa* vitellinn-a do bosco *a sole tre lire al chilo!*

Già, oggi, venerdì, gran mercato settimanale! E le giovani e vezzose bagnanti — alcune delle quali lasciano intravedere dalla sbottonatura della gonnella da spiaggia, che si apre lieve e birichina al soffio della brezza, or l'una or l'altra gamba nuda fino alla coscia, si affollano, non solo attorno ai castelli d'autentici boleti, ceppatelli e ovoli, a vitellinn-a do bosco, e di pesche, pere, fichi, prugne e albicocche, ma anche attorno alla bancarella della sardanapalesca gioielleria di vetro e galalite, che sulla spiaggia del Canepa, *del* Bergamo *e del* Savoia, *lo trasformerà agli occhi degli ingenui e calorosi zerbinotti locali, in tante regine di Oriente.*

Lavano il rivenditore di pallottole di naftalina, di spille di sicurezza, di stringhe, di nastri, d'elastici e di fettucce, e quello di calze d'organzino, e quello di pagliaccetti *a quattro lire l'uno, si sgolano nell'offrire la loro mercanzia, superata dai tempi nuovi, o per lo meno dal tempo estivo, ultrarazionale e ultrasintetico.*

Che sciccheria, invece, sulla rotonda dello stabilimento, il braccialetto d'argentone, tutto tempestato di rubini, di smeraldi e di diamanti, sul braccio ben tornito che regge l'ultimo numero di «Novella» *o di* «Cinema Illustrazione»! *E che meraviglia, sulla scatola il luccichio del solitario nell'atto in cui le unghiette rosso barbabietola accònciano la permanente sotto la cuffia prima del bagno! E poi, che seduzione la maestosa collana d'agate, durante la gita in barca con Adone, il più bel gagà dello stabilimento!*

Le bagnanti anziane — cappellaccio di paglia e sporta di tela cerata — vanno dalla bancarella della bezaguinn-a *direttamente a quella del... fioraio. State a vedere che comperano una peonia o una dalia o una begonia o una viola cornuta! Macchè. Si fissano sulle piante grasse. Ne cercano una quanto mai ridicola, domandano il prezzo, fanno cenno al consorte di pagare, e, previo un inchino e un sorriso amabile del fioraio, si allontanano soddisfatte e trionfanti. Collezioniste o tifose di piante grasse, non meno che di figurine del formaggio brianzolo. Come presonive in secolo delle onde corte, della televisione e della stratosfera. Dov'è il rivenditore di tartarughe vive,* «che mangiano le mosche e preservano dalla iettatura»*? Assente. Ha perduto una buona occasione!...*

Andiamo ai giardinetti, a dare, sotto le magnolie e gli oleandri fioriti, una scorsa al non intervento. La conventicola degli americani ci ha preceduti e il confratello di turno scandisce a voce alta e incisiva: «Rendita 3,50, 72,10; idem fine 72,30; Rendita 5, 91 e 15; idem fine 91,60; ex Consolidato, 69,42 *(generale sospiro nostalgico)*, fine 69,52....». *Il silenzio dell'attenzione è così profondo che il guizzo di una lucertola s'avverte come ingrandito al microfono.*

Dopo i cinciti nazionali e internazionali, i cinciti locali, e relativo commentario:

— O l'è ün ommo da no fâne capitale....

— Pe mae conto, o l'è ün... bon ommo....

— O l'è ün ommo de carta pèsta, ün ommo de due facce. Appenn-a o m'ha visto o l'ha seö....

— Eppûre o l'è conosciûo ciù che a bettonica....

— Zà, comme ûmmo capaçe de tûtto!...

— Bè' — *interviene un terzo* — ciantèla!... L'ommo e 'o porco o se peiza quand'o l'è morto!....

Pieghiamo il giornale e ci avviamo verso la marina per sincerarci della calma delle acque, e puntare quindi verso la foce dell'Entella, dove c'è un gran lavorio attorno alla piscina e alla diga, che sente il bisogno di alcuni maestosi cachets di cemento.

Il sole, aprendosi un varco fra le nubi, illumina il Ramaceto, il promontorio di Portofino e l'orizzonte. Davanti a Chiavari e a Lavagna il mare, nell'ombra, ha l'aspetto del piombo in fusione, con qualche raggio riflesso di lapislazzuli. L'Entella, impantanandosi, non suscita più le adamantine fioriture di spuma, che la vivificavano e lettificavano, nelle chiare mattinate primaverili, e le onde, insinuandosi dolcemente fra gli scogli della diga, conciliano, col loro sommesso chiacchierio alla sosta e al riposo.

I bagnanti della «Checca», *tenendo d'occhio gli abiti, che hanno abbandonati sull'arena, si lavano allo stesso modo del verdone o del cardellino in gabbia non appena una mano amica ha sostituito l'acqua nell'abbeveratoio. Due ragazzi — con abili calcagnate nella spuma, si docciano a vicenda, in gran letizia; ma, ahimè! con una copiosa schizzata investono in pieno una giovinetta che — terminate le abluzioni — sta infilandosi la camicia.*

— Perdisbroggio màduchê! — *urla inviperita la ragazza, tirando fuori, con uno strappo, la testa arruffata e minacciosa dall'indumento. Talchè gli scugnizzi se la danno a gambe levate.*

— L'è mëgio andà a casa e ûnn-a parolla mâ dîta, — *commenta sorridendo un marinaio*, — che.... co-a testa rotta!...

Poco dopo, ispezione alla rotonda di uno stabilimento. Chiacchiere di donne.

— Cosci brûtta e lunatica a l'ha piggiö ciù bello zòveno!

— E a l'è tosto ûnn-a donna reschêussa!...

— Ma no o savei che a gallinn-a sarzaneise a l'ha trent'anni e a mostra ûn meizo?

— Zà: e belle son ammine e e brûtte son piggiae!...

— Do resto, chi ha bella moggê o no l'hà tûtta per lê!

Improvvisamente scoppia sull'arena una baruffa tra marmocchi e le mamme accorrono.

— Mi no son staeto! L'è staeto o Chelìn!...

— No! L'è staeto o Milìn!

— In tempo de guaera, — *sentenzia il bagnino,* — ciù bôxie che taera!...

Mattino estivo senza sole: mattino di filosofia.

MARIO DE MARCÒ

PATRIOTI ITALIANI MECENATI E MUNIFICI

I senatori Borletti, Crespi e Treccani, il Gr. Uff. Mino Gianzana

La filantropia italiana vanta una tradizione. A nostro avviso, merita particolare lode la munificenza che vale ad incrementare l'arte, per questo riteniamo opportuno segnalare al mondo artistico ligure e piemontese le benemerenze di quei valentuomini che — nella grande Milano, maestra degna di ogni nobiltà e di arditezza — favoriscono in tutti i modi lo sviluppo del *Teatro alla Scala*. Nel dicembre '36 veniva inaugurato il ridotto del massimo teatro italiano, la cui esecuzione fu resa possibile per la generosità di tre benemeriti cittadini, i senatori Treccani, Crespi e Borletti, i quali versarono globalmente mezzo milione. Ma non era tutto. Occorreva provvedere allo arredamento del nuovo superbo ridotto. Ed ecco oggi la bella impresa resa ancora una volta possibile dalla munificenza signorile del grand'ufficiale Mino Gianzana, il quale — con esempio che merita di essere segnalato a tutti gli italiani — volle, da solo, consegnare al Podestà di Milano la cospicua somma di lire 250 mila.

Onore a simili mecenati che, esponenti della grande finanza e della grande industria, sanno dare a larghe mani per l'arte, per la cultura, per favorire quelle attività di cui beneficiano anche le grandi masse! Chi scrive è un antico estimatore della famiglia Gianzana. Il fratello del grande uff. Mino, la cui alta dottrina di giurista e di avvocato principe è ricordata in tutta Italia, fu professore di diritto civile all'Università di Genova, un vero, autentico maestro, anima nobilissima, o siamo ancora in molti a ricordare le sue lezioni, impareggiabili per chiarezza — simili a quelle che un altro maestro, Luigi Mattirolo, impartiva — per la procedura civile — all'Ateneo torinese, e le concettose, alte discussioni presso la Corte di Cassazione.

Il grand'uff. Mino Gianzana, personalità della finanza, studioso dei più interessanti problemi di economia, vive a Milano, con la sua famiglia, e però, come dicevamo, continua e tramanda, vitalmente nuova, la tradizione della sua casa, animatore di energie, sempre pronto ad aiutare e incoraggiare le degne imprese, largo di generosità verso gli umili, assertore di italianità, donatore magnifico. Esempio affascinante, in verità, e titolo di alto onore!

Avv. Prof. A. VINARDI

Il padiglione dell'Impero

La Mostra delle Invenzioni e dell'Indipendenza Economica che, come è noto, si svolgerà durante i mesi di settembre e ottobre p.v., al Palazzo dell'Arte al Parco di Milano, comprenderà, tra gli altri, il Padiglione dell'Impero che sarà affidato al Generale Dall'Ora, capo dei servizi di intendenza nella Guerra dell'Africa Orientale.

Il Padiglione dell'Impero, riunendo la dimostrazione di quanto, per mirabile volontà di capi e di popolo, è stato fatto durante la guerra etiopica e l'assedio sanzionista, a quelli che sono gli attuali sviluppi delle nostre industrie belliche e le capacità organizzative della nuova Italia Imperiale, verrà ad inserirsi direttamente nel campo della difesa nazionale acquistando importanza ai primi ordini nel complesso della Mostra.

Mammina

L'articolo che apre il numero di luglio di questa rivista, la sola dedicata in Italia alla madre per il suo bambino, nobilmente diretta da Lina Poretto, tratta un gentile argomento: «I nonni». Maria Bandini Buti, efficace scrittrice, ha inspirato il suo scritto al verso Pascoliano: «E quel tramonto amava quella aurora», e ha saputo dire cose di commovente bontà. Il numero è ricco di preziosi consigli ed è particolarmente attraente ed utile a tutte le madri.

La moda

I costumi da bagno in raso tessuto con la gomma elastica, o semplicemente in raso molto pesante, sono destinati, specie sulle luminose spiagge rivierasche, al più grande successo per la loro lucidità, i loro riflessi, la loro eleganza e la loro eccezionale vivacità di tinte, come il fucsia, il rosa ciclamino, il verde menta, il tillà, il giallo e l'azzurro.

Essi sono in genere a due pezzi, reggipetto e calzoncini — questi ultimi possono avere sul fianco due larghe strisce in tessuto elastico, che servono anche di guarnizione — e stretti alla vita da un'alta cintura dello stesso tessuto, ma di colore diverso.

dina

Non meno interessanti i costumi — sempre in raso — tutti d'un pezzo, che fasciano abbondantemente il corpo come guaine e delineano il petto mediante arricciature. Calzoncini assai corti ed a tinta diversa completano — sotto la guaina — quest'aristocratico modello di costume balneare. Riaffioriranno anche le sottane a piegoni o diritte, ma cortissime al punto da non oltrepassare l'orlo dei calzoncini, e rivedremo anche i calzoncini a palloncino con molte crespe e nervature. Le sottane diritte, sovente aperte davanti od ai fianchi, assumono l'aspetto di due grembiulini.

Nulla di più pratico per la vita di spiaggia di un bolero e di una gonna — come nel modello che ricoprano il costume da bagno.

Il bolero, in canapa color verde, copre le spalle lasciate nude da un costume in raso verde chiaro, ed è allacciato davanti da un gruppo di cordoni; la gonna, pure in canapa, è in tinta verde chiara come il costume da bagno, con disegni della stessa tinta del bolero. L'apertura è chiusa da un cordone dello stesso tipo di quello che adorna il bolero e che, impiegato come cintura, si allaccia dietro la vita.

Scarpe verde scuro. Braccialetto in conchiglie verde cangiante o madreperlaceo.

DINA

Da Lavagna

Evitiamo i pericoli dando un posteggio alle macchine

In fatto di ordine per le auto che giungono da ogni parte d'Italia nella nostra città, ci troviamo agli antipodi. Occorre che il Podestà provveda in modo urgente, onde destinare nel passaggio da Via Aurelia a Piazza Umberto I° una guardia municipale. Con questa sorveglianza si elimineranno i pericoli. Le auto degli ospiti che giungono numerosi nei nostri alberghi siano allineate nel posteggio di Via Carmagnola, lasciando libera una volta tanto Piazza Umberto I. Questo servizio del posteggio potrebbe assolverlo un custode del R.A.C.I.

Successo degli spettacoli - all'aperto -

Come annunciato, si sono svolti di questa settima, per opera del Comitato di Cura e Soggiorno, gli spettacoli di varietà all'aperto. La prima serata ebbe luogo in Piazza Umberto I, e la seconda si è svolta ai Cavi di Lavagna, in Piazza Nazario Sauro, con un grandioso concorso di pubblico. L'ammontare dell'incasso delle due serate è stato assegnato al Fascio Giovanile ed all'Opera Nazionale Combattenti. La popolazione lavagnese e cavese attende ora la venuta di una compagnia di operette. Speriamo che il Comitato per i festeggiamenti in onore dei bagnanti voglia soddisfare questo desiderio.

Colonia marina "Eternit,,

Col 30 corrente avrà luogo l'inaugurazione della Colonia «Eternit», costruita per bimbi degli operai e impiegati che lavorano presso la ditta omonima di Casale Monferrato e Genova. Al prossimo numero daremo il programma. Interverranno personalità della nostra Provincia.

Nella Milizia Volontaria

Con grande piacere apprendiamo che di questi giorni il concittadino dott. comm. Angelo De Geronimi, comandante la III Coorte di Chiavari della M.V.S.N., è stato promosso seniore. La meritata promozione al vecchio squadrista è stata benevolmente accolta. Dalle colonne del *Mare*, auguri e felicitazioni.

Riunione natatoria

Per opera del nostro Fascio Giovanile di Combattimento, si svolgeranno domenica 25 c., nello specchio acqueo di Piazza Milano le seguenti gare di nuoto: metri 100 e 400 stile libero, metri 100 rana riservate ai giovani fascisti. Inoltre gare di metri 50 e 100 per signorine e uomini della colonia balneare; in ultimo verrà disputata la gara dei m. 100 valevole per il campionato lavagnese. Sono in palio ricchi premi in medaglie oro, argento e bronzo.

Grande festa danzante al "Savoia,,

Continuano con grande soddisfazione le belle serate danzanti al giardino dell'Albergo Savoia, in onore della colonia balneare di Lavagna e Cavi. Questa sera domenica, alle ore 21, con orchestra sceltissima, grande festa danzante. Durante il ballo verranno offerti ricchissimi doni a tutti gli intervenuti.

Spettacoli e Trattenimenti

DOPOL. COMUNALE. — Oggi alle ore 15 e alle ore 21 trattenimenti con orchestra.

CINEMA «LITTORIO». — Spettacolo cinematografico.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

ANNO XXX - N. 1481 — RAPALLO, 31 Luglio 1937 - XV — Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO: Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

La Settimana

:::

La Vittorio Veneto

Col nome augurale e trionfante della Vittoria è scesa, nelle acque dell'Adriatico, la più potente unità della Marina italiana. Una sua consorella, dal nome glorioso della Rivoluzione, la «Littorio», è ancora sullo scalo e scenderà fra qualche mese nelle acque nostre tirrene, dalla Dominante. I simboli sono evidenti e i ritorni dalla storia alla nuova realtà, per mezzo delle formidabili opere, sono di grande auspicio. A Vittorio Veneto si è vinta la guerra per noi e per gli alleati. Ora lo hanno dichiarato alla società i nemici di allora ed insistere su di un dubbio al riguardo, sarebbe puerile. La «Vittorio Veneto» scende in mare in una nuova svoltata storica, dopo che l'Italia, superate le sanzioni e conquistato l'Impero, si è creata centro politico di pace in Europa e nel mondo. E alla data del varo si annuncia una nuova distensione fra noi e l'Inghilterra, distensione che potrà forse essere definitiva. Noi sull'Adriatico abbiamo necessità di vita, e vogliamo perciò esservi lasciati vivere, consacrati all'Impero, in preziosissima libertà. La politica fascista è un'esaltazione del valore marinaro, ma non per scopi reconditi o di danni ad altrui. Non vogliamo molestare nessuno per la sua via: ma non vogliamo essere molestati nemmeno noi per la nostra. E [illegible] cominciato a capire anche da Eden e dal governo inglese. Il Ministro Duff Cooper ha dichiarato che è tempo di scordarsi delle sanzioni e di riprendere le amichevoli relazioni con l'Italia. E sulle sue parole ha preso il tono, in [illegible], la stampa inglese. Hanno sentito ed hanno capito a Londra che l'Italia è sempre la grande Patria che rinnova la sua storia. Come a Vittorio Veneto ha vinto per tutti la guerra e come colla Rivoluzione fascista si è posta a barriera contro il comunismo per la civiltà, così oggi, riarmata, potente, fa della sua politica un'azione decisa per la pace. Questo è veramente di auspicio. Il varo della gran corazzata segna forse l'epoca di una nuova distensione.

Lo stato quo nel Mediterraneo

Il corrispondente romano dell'Observer a proposito del recente articolo del *Popolo d'Italia*, scrive che Mussolini ha rivolto un appello al mondo affinchè questo guardi in faccia i fatti invece di persistere nel correr dietro alle disastrose finzioni che hanno sempre caratterizzato la politica internazionale dal dopoguerra in poi. Queste parole confermano un fatto semplicissimo: la politica del «non intervento» è stata una disastrosa finzione, sopratutto per la [illegible] inglese. A Londra si [illegible] un'Italia forte sul Mediterraneo e sul Mar Rosso. Colle sanzioni prima e col favorire i rossi spagnoli poi, si [illegible] intralciare gli sviluppi fascisti. Non si pensava [illegible] possibili pericoli del comunismo, ma si mirava ad ostacolare che un terzo Stato di autorità si unisse all'Italia fascista ed alla Germania socialnazionalista a far d'equilibrio in Europa, contro i fronti popolari e la Russia sovietica, per timore che, tenuti a bada questi, l'Italia fascista potesse essere la padrona assoluta del Mediterraneo. E si [illegible] al contrasto delle due politiche: quella franco-inglese a favore dei rossi, e quella italo-tedesca a favore di Franco. Questa era la realtà che il non intervento cercava disastrosamente di nascondere. E perciò ogni progetto era irriducibilmente condannato a fallire. Ora invece, ben fissato il principio del reciproco rispetto, sul Mediterraneo, da parte dell'Italia e dell'Inghilterra, dello *statu quo*, pare si debba attenuare il contrasto, che certo non aveva origine in Spagna. Ancora una volta il Duce nei colloqui avuti con lord Lansbury ha dato questa assicurazione e la stessa cosa ha fatto Eden colle sue dichiarazioni ai Comuni. Sicchè l'Inghilterra non ce l'avrebbe più con Franco e potrà giungere senz'altro al riconoscimento della sua belligeranza. E ne dovrebbe seguire il riconoscimento della conquista etiopica. E' quello che si augura più di un uomo politico inglese e tanta parte di popolo meno settario. Mussolini ha parlato chiaro. Egli non vorrà mai e poi mai che una repubblica sovietica si affacci nel Mediterraneo. L'Inghilterra temeva l'imperialismo fascista e, naturalmente, volge-

va la sua politica contro la dichiarazione del Duce. Ora pare che le cose vadano mutando o che la Francia resti isolata colla sua politica sottomessa alle direttive di Mosca.

Si tratta di sapere

Gli avvenimenti confermano quanto si è detto sopra. Il piano inglese era un insieme organico e doveva accettarsi di blocco, colla sua coordinazione. La Francia invece voleva porre avanti tutto la discussione del ritiro dei volontari, col piano stabilito di far staccare dal generale Franco il sostegno dei legionari e sopratutto dell'aviazione legionaria. In quanto al ritiro dal fronte rosso si sarebbe provato che erano tutti valenciani. Alla nuova riunione il tentativo di invertire l'ordine della discussione, non è riuscito per il deciso atteggiamento di Dino Grandi. Si tratta di sapere, egli ha detto, se il Sotto comitato intende o no di discutere il piano britannico, oppure esso debba discutere un piano diverso da quello accettato dal comitato plenario. Come si sa il piano britannico accettava le proposte italo-tedesche ed era come un ponte gettato sul contrasto. Ma la Francia, influenzata da Mosca, vorrebbe imporre un suo piano, senza avere avuto il mandato di prepararlo. L'Italia non è contraria al ritiro dei volontari, ma coordinatamente al rinnovato controllo e al riconoscimento della belligeranza di Franco. Ora il questionario inglese, presentato, capovolge il primo piano ed è quanto ha fatto rilevare il nostro rappresentante. La riunione si è fatta tempestosa, ma le buone ragioni italiane hanno trionfato ed è stato il questionario italiano quello ore scelto per mandarsi ai governi, che sono chiamati a prendersi tutti la loro responsabilità, senza finzioni di sorta. Così la manovra franco-russa diretta a sovvertire il primo piano britannico è stata pienamente sventata.

La battaglia di Madrid

Più di trecentomila uomini sono opposti tra loro in battaglia sul fronte di Madrid, dove la superstite resistenza rossa tenta di allargare inutilmente il respiro. Tutti i disperati attacchi delle brigate straniere sono stati respinti e l'avanzata franchista raccoglie sempre nuovi frutti, dopo la vittoriosa battaglia di Brunete. Il bottino in uomini e in materiali caduto in mano dei nazionalisti aumenta sempre le sue cifre. Dopo la ripresa vittoriosa di Bilbao, questa battaglia di Madrid segna veramente la riscossa nazionalista. Era apparso scritto sull'articolo mussoliniano che non si sapeva ancora nè dove e ne quando, ma che certamente i morti italiani alla Guadalajara, sarebbero stati vendicati. E la grande ora è venuta. Il valore italiano è stato semplicemente eroico, sempre, come a Bilbao, così a Madrid. La disgustosa ed indegna canea che si ripercosse su quello che fu un errore tattico o che produsse tante vittime, trova un riscontro ora nella demoralizzazione internazionale rossa. E l'insistenza franco-russa per il ritiro dei legionari è la prova più schietta che il valore italiano è quello che più di tutto s'impone a raggiungere la vittoria. La cronaca darà altre notizie dello svolgimento dell'azione che potrà o non potrà essere decisiva. Noi scriviamo sempre in anticipo di qualche giorno sulla data di uscita di queste note e non possiamo precisare gli eventi. Ma questo è certo; che nella battaglia di Madrid, la resistenza rossa tenta il suo ultimo gioco, disperatamente. Ed è destinata a fallire e ad essere stroncata!

CIEMME

—»o«—

Movimento demografico

nella Provincia di Genova durante i mesi di:

MAGGIO: Capoluogo: nati 721, morti 656, diff. in più 68; resto provincia: nati 267, morti 212, diff. in più 55. Totale: nati 991, morti 868, aumento popolazione 123.

GIUGNO: Capoluogo: nati 714, morti 575, diff. in più 139; resto provincia: nati 252, morti 185, diff. in più 67. Totali: nati 966, morti 760, aumento popolazione 206.

Vita italiana dell'industria aeronautica

L'industria italiana di costruzioni aeronautiche à conquistato i suoi titoli di nobiltà prima della guerra mondiale. In gara cogli stranieri, i nostri costruttori si erano già affermati conquistando alcuni dei primati internazionali del tempo, con apparecchi costruiti totalmente in Italia.

Oggi l'industria italiana di costruzioni aeronautiche è in pieno sviluppo; non solo provvede interamente alle necessità interne dell'aviazione militare, civile e turistica, ma ha da alcuni anni iniziato un vasto e bene organizzato lavoro di esportazione, verso quei paesi che non hanno industrie aeronautiche, o le hanno incomplete e insufficienti.

La Russia, la Romania, la Grecia, il Portogallo, la Polonia, il Belgio sono stati o sono nostri clienti in Europa; fuori d'Europa sono la Cina in Asia, il Cile, l'Argentina, il Brasile, il Paraguai, il Perù, l'Equador nel Sud America, e qualche apparecchio italiano ha trovato il suo compratore anche negli Stati-Uniti, che pure dispongono d'una importante industria specializzata.

Sono questi i primi risultati di un lavoro assiduo e tenace che, dall'avvento del Governo Nazionale, ha avuto nel Ministero dell'Aeronautica e nei suoi organi tecnici il suo fulcro animatore.

Risultati che si sono clamorosamente imposti colle affermazioni prodigiose di apparecchi italiani, i quali oggi detengono la grandissima maggioranza dei primati mondiale (27 su 46), fra i quali sono i più importanti: quello di velocità e quello di altezza.

Ben lungi dal primitivo empirismo dei pionieri che, in difetto di una tecnica precisa e di leggi definite, furono costretti a fidarsi del loro intuito, che spesso fu prodigioso, oggi nessun paese al mondo supera l'Italia nel dominio della organizzazione tecnica, che dagli studi eccelsi di aerodinamica pura, scendono a mano a mano alle realizzazioni più perfette nel campo degli accessori e degli strumenti di bordo.

Le nostre industrie dispongono oggi di veri e propri istituti scientifici, nei quali i progetti sono studiati nei loro più minuti dettagli. Possiamo affermare che le qualità e le caratteristiche degli apparecchi sono note colla più grande approssimazione prima che ne sia iniziata la costruzione. Nel Tunnel Aerodinamico i modelli degli apparecchi, costruiti in esatta proporzione col vero, sono sperimentati nelle condizioni di volo corrispondenti alla realtà, e mediante diagrammi esattissimi, se ne rivelano pregi e difetti, che permettono di migliorare i primi e di eliminare i secondi. Nelle Sale di Prova i materiali di costruzione son studiati nella loro composizione e nelle loro più intime strutture, sì che quanto non è veramente «ottimo», è senz'altro scartato. Durante le Prove Statiche, nelle quali si sperimentano gli apparecchi e le loro parti al vero, e si sottopongono a tutte le forme di sollecitazione possibili ed immaginabili, si controlla la loro resistenza reale, che deve essere sempre superiore non meno di sei volte ai massimi sforzi che essi subiranno durante il volo, che sale a diciotto volte e più per i «caccia».

Non meno accurate e precise sono le prove a cui sono sottoposti i motori, i quali — prima d'essere omologati, prima cioè d'ottenere il consentimento a entrare in servizio — sono soggetti anch'essi a durissime esperienze — in centinaia e centinaia di ore, durante le quali rimangono continuamente in movimento.

Fra le prove dei motori particolarmente interessanti sono quelle che si svolgono negli impianti di «alta quota», nei quali il loro funzionamento avviene in condizioni identiche, rapporto alla temperatura ed alla pressione atmosferica, a quelle che si verificano alle altissime quote di volo che oggi si richiedono, e verso le quali si tende, non solo per gli apparecchi militari ma anche per quelli civili.

Centro degli studi aeronautici, che hanno portato l'industria italiana alla più alta perfezione, sono gli organi tecnici e scientifici del Ministero dell'Aeronautica. Essi coordinano, in certo modo, e dirigono nel senso voluto le indagini delle singole industrie, ne controllano i risultati, forniscono loro, quando occorra, i mezzi indispensabili.

Poichè è bene che si sappia, lo scelto cacciatore che si avventa nell'azzurro a oltre 500 chilometri all'ora, il poderoso bombardiere che, volando a 400 chilometri orari, sale col suo carico di 1500 kg. di bombe fino a 9000 metri in pochi minuti, figli del genio e della scienza, sono frutto e sintesi di studi lunghi e costosi, che debbono essere integrati dal concorso dello Stato.

A Guidonia, la città aeronautica che il Duce ha voluto e che i nostri tecnici più grandi hanno realizzato, nel silenzio dei laboratori e dei gabinetti scientifici, nelle officine sperimentali, più tardi sul campo di volo, nascono o si sperimentano tutte le realizzazioni più ardite; si dà corpo e vita a tutte le più alte concezioni degli studiosi, purchè, si intende, siano solidamente fondate sui postulati della scienza.

Prossimamente, nel II Salone Internazionale Aeronautico, che si svolgerà in Milano, fra il 2 e il 17 ottobre, il meglio delle produzioni dell'industria italiana di costruzioni aeronautiche sarà offerto all'ammirazione degli italiani curiosi, appassionati e tecnici. E nel confronto degli espositori stranieri noi potremo trovare dei termini di paragone che indubbiamente saranno per noi motivo di grande soddisfazione. Noi constateremo i risultati raggiunti esaminando la mostra dei grandi apparecchi, dei potentissimi motori, per i servizi dell'aeronautica militare e di quella civile, che saranno esposti dal Gruppo Costruttori di Aeronautica, che raccoglie, in un insieme armonico e concorde, tutte le industrie aeronautiche italiane dal grande complesso che dà lavoro a decine di migliaia di operai, ai piccoli stabilimenti che con mezzi minori, ma con non inferiore volontà di superamento, lavorano affinchè l'Aeronautica Italiana mantenga le posizioni conquistate, possa raggiungere mète sempre più alte.

CARLO DE RYSKY

TRISTI MEMORIE

Guglielmo Marconi a Rapallo

Stamane per tempo la radio, nella dura comunicazione della realtà, ha fatto sì che un velo di tutto si stendesse sulle rive incantate e fervent di vita del Tigullio. Guglielmo Marconi è morto. Non lo vedremo più noi, che da anni veniamo a trovar riposo dalla fatica quotidiana in quest'angolo paradisiaco, non lo vedranno più i buoni rapallesi che lo circondavano di una venerazione e di un amore senza fine. Per noi egli era il grande, il benefattore dell'umanità, il genio vivido della scienza latina; per loro era, inoltre, un amico, quasi un conterraneo, per la lunga dimestichezza e per la costante frequenza.

Infatti qui, a Rapallo, egli veniva, sia pure per brevi ore, assai spesso. Qui abitò, fino alla sua morte, un fratello a lui carissimo, mancato due anni or sono; qui stanno ancora altri parenti suoi. Non ho cercato di loro; non vogliono, queste righe, esser frutto di ricerche o portar tributo di notizie, ma esser soltanto un ricordo accorato e profondamente caro. Il fratello era il suo ritratto parlante: lo stesso personale, lo stesso portamento. Silenzioso, solitario, viveva nell'ombra senza aver cercato mai che un raggio soltanto della luce fraterna si riverberasse su di lui. Versato anche egli profondamente nelle scienze, amava la semplicità e adorava la musica. Qui egli aveva una magnifica collezione di strumenti ad arco e specialmente di violini: Stradivari, Guarnieri, Amati e via dicendo. Qui, in questa villa raccolta lungo il Boàte, a due passi dal mare, odorosa di mille fiori, veniva spesso Guglielmo; e mi è caro pensare che quelle stesse mani che avevano creato il miracolo, che avevano dato una nuova luce al mondo, mani spirituali, lunghe, aristocratiche, carezzavano i capolavori dei liutai antichi e forse, esse sole nel mondo, riuscivano a sentire nelle fibre dei legni le vibrazioni eterce, le armonie racchiuse, la intima ragione del mistero che nessuno ancora ha svelato.

L'Elettra, la candida nave, notata in tutta la Riviera di Levante, era quasi sempre in porto a Santa Margherita. Si sapeva che Marconi era a bordo, ma nessun sciame di barche circondava, come si potrebbe credere, il panfilo. Una specie di religiosa reverenza faceva sì che i curiosi stessero al largo; ma se qualcuno, o più indiscreto o più ardente, s'avvicinava fin sotto bordo, poteva qualche volta vedere una bimba bionda aggirarsi lieta fra gli strumenti misteriosi, come una fata, come forse, un'ispiratrice. Si poteva intuire allora quale sublime poesia unisse la sublime anima di scienziato a quei riccioli d'oro che furono, per lui, l'ultimo pensiero espresso.

Sovente, alla punta del molo di Rapallo, appariva un grosso motoscafo a tutto moto, puntava diritto al pontile del giardino, attraccava. E Marconi, agile, ne scendeva; c'erano con lui la sua Signora, la sua bimba, qualche famigliare o qualche amico. L'arrivo era sempre improvviso. Egli si aggirava fra la folla comune, ignoto a molti ben lontani dal pensare chi fosse quel signore alto, con il monocolo, che passava loro dappresso, fra il complice rispettoso silenzio di coloro che lo conoscevano. Talvolta sedeva ad un caffè della piazza principale, quietamente, come se fosse un buon borghese in vacanza, rispondendo con un luminoso sorriso a qualche reverente saluto; e lì stava qualche tempo come per un riposo spirituale, a guardar passare le tante [illegible] di tranquillità che, sapendo chi era, diventava commovente in chi lo ammirava. Talvolta giungeva fino a Sant'Anna, dove la saggezza del Podestà Solari ha creato il più bel campo di golf di tutta Italia, e si indugiava nelle verdi praterie chiuse fra la chiostra dei monti severi, si interessava al giuoco, non disdegnando di maneggiare anch'egli la sottile crossa e d'inviare la palla in qualche buca. Talvolta ancora, con il fratello o con qualche famigliare, scendeva, incognito, ai Bagni Nettuno, dove son pure altri Accademici anch'essi in semplicità, notati da ben pochi e da nessuno molestati, e là si compiaceva fra la folla anonima dei bagnanti, per qualche ora, interessandosi sopratutto ai bambini, guardando lontano, la fantasmagoria variopinta delle case, delle baracche, delle vele; o forse, poichè Montallegro è proprio di fronte allo stabilimento, lì gli nacque l'idea di servirsene per le sue esperienze sul radio-faro. Un tempo, è noto, esse si svolsero fra il panfilo Elettra e la terrazza dell'Albergo Miramare a Santa Margherita. Poi un apparecchio venne trasportato a Montallegro e corrisposa prima con Monte Castello presso Sestri Levante, poi con Montenero presso Livorno.

Nulla d'impressionante nell'apparecchio: nascosta fra i lecci che coprono la vetta, una cabina grigia sormontata da una specie di imbuto a foggia d'altoparlante. Ciò che v'è dentro è certo mistero per noi profani.

Ma perchè venire a porre quassù, su questo greppo isolato, lontano da ogni paese, la sede dell'esperienza destinata a dare un nuovo miracolo umano al mondo? Una ragione c'è. Lì presso è uno dei Santuari fra i più famosi di tutta la Liguria: poche decine di metri sotto, generazioni e generazioni hanno creato sul colle irradiato di olivi e di lecci che quasi strapiomba per oltre 700 metri sul mare, di fronte alla immensità equorea, il Santuario dedicato alla Vergine Maria interceditrice d'ogni miracolo divino. Credente convinto Guglielmo Marconi volle porre sotto la tutela suprema della Madre di Gesù la sua opera di sublime umanità. Di qui, dove una bionda Regina salì a cercar tregua al suo dolore cocente, dove giungono a frotte i dolenti animati dalla speranza che è certezza, di qui emanarono le prime onde che guideranno i naviganti spersi negli oceani più lontani verso la salvezza dei corpi e delle anime nella certezza nata dal genio italiano.

Oggi, qui, mentre la natura indifferente pare ancor più festosa nei mille chiasmi dei suoi colori, oggi ch'Egli è morto, più ricordiamo e pensiamo. Lungo questo stesso mare, laggiù, vegliata dall'Alpe di Luni, una bimba bionda piange non il genio, ma il suo babbo adorato. Tergano le sue lacrime le benedizioni di tutta l'umanità.

Non erigiamo monumenti: non vi è mano d'artista che lo possa. Lasciamo che lo stagli un fulmine nel candore di un [illegible] delle vive Apuane di Serravezza. I naviganti reduci lo vedranno e, di qualsiasi popolo appartengano, riconosceranno da esso il Genio d'Italia.

A. FULLONI

(Da «Il Solco Fascista»)

RAPALLO

RICORDI DI TERRA E DI MARE

Un bimbo nato in mare durante una tempesta — Una gloria di Rapallo: FORTUNATO LICETI — Altri Liceti di Rapallo a Candia e a Ceylon

All'albeggiare del 18 giugno 1575 una barca recchese dall'ampia vela latina salpava da Recco per Rapallo. In essa aveva preso imbarco la gente di buon casato di Toga, i Liceti, le cui case e fondachi erano, a Recco, nei pressi di Vico Olivari.

E il giorno dopo, 19 giugno 1575, il medico condotto di Recco, Giuseppe Liceti, appartenente a quella primaria famiglia, contraeva matrimonio, in Rapallo, con la donzella Maria, «Maneta», figlia di Vincenzo Fina.

Furono testi dell'atto Ambrogio Cagnone, Bartolomeo Durante e Battista Borsese (Arch. Rap. Reg. Matr. pag. 340). Finite le feste nelle case dei Fina, la barca riprendeva il mare riportando alla nuova dimora la piccola sposa di Rapallo e le cassapanche scolpite a punta di coltello, i *bancaè*, nelle quali aveva trovato posto il fastoso corredo della stessa.

Passarono due anni. Il 1 ottobre del 1577 la stessa barca rigartiva per Rapallo, portando gli sposi a una festa di famiglia. Ma quando si doppiò Punta Chiappa — cercando di lasciare a manca il Castorno — il mare, che era già agitato fin dal mattino, si infuriò sul serio. E fu la burrasca, portata dal libeccio. Impossibile cercare rifugio a Portofino. Ed impossibile ritornar indietro. La grande vela a brandelli, la coperta spazzata dai cavalloni, gli uomini dell'equipaggio legati all'opera morta per non esser portati via dai marosi. In mezzo a quel rovinio di cordami e quasi in contrasto con il ringhiare del vento si elevò allora, dall'angusta cameretta di poppa, un leggero vagito, un tenue canto alla vita. La piccola sposa, spaventata da quell'uragano che non prometteva scampo, aveva offerto all'Umanità un piccolo essere settimino. Ma i primi vagiti del bimbo, chissà per quale misterioso volere di Chi tutto può, segnò invece lo abbonacciarsi del mare. E così quella che ormai sembrava soltanto una parvenza di barca, potè recalare verso Rapallo, approdando al Langano. Ed il pargolo, venuto al mondo salutato da fulmini e da saette, si ebbe la stessa sera il battesimo nella Plebana di Rapallo. E con il battesimo un nome che voleva ricordare il «fortunale» sofferto e che voleva — anche — essere ringraziamento a Dio ed augurio avvenire: Fortunio.

Così nacque Fortunio Liceto, lo scienziato illustre, che dai suoi contemporanei fu poi chiamato: «splendore del suo secolo», miracolo del mondo e «Fenice degli ingegni».

Teologo, filosofo, grammatico, astronomo, matematico, naturalista, poeta e versatissimo in storia e oggetti artistici antichi. Tutto lo scibile umano possedutо e dominato dal cervello geniale di un rapallino.

Professore di lettere e di scienza medica a Bologna; insuperato maestro di filosofia dell'Ateneo pisano; maestro di filosofia nuovamente a Bologna dal 1631 al 1645 e poscia l'ultima sua — e più luminosa tappa — quella all'Università di Padova, ove insegnò fino alla sua morte, avvenuta nel corso del 1656. Amico dei più illustri personaggi del seicento, stimatissimo da G. Galilei con il quale sostenne un importante carteggio, amico e onorato dei Dogi di Venezia: Giacomo Imperiale e G. Contarini, autore, e pare quasi impossibile, di oltre centoventi opere di scienza, delle quali ben cinquantatre si ebbero l'onore della stampa, Fortunio Liceti, vera gloria italiana, è ricordato a Padova da una concettuosa statua senescesca innalzata, nel 1777, al Prato della Valle, dal Marchese Carlo Spinola che a ciò personalmente si decise nello intento di «illustrare la Patria e la Scienza».

I suoi resti mortali ebbero degnissima sepoltura nella Chiesa di S. Agostino di Padova. E lo scolpito marmo del sacello si ebbe dagli umanisti della storica Università una stupenda orazione latina, nella quale il rapallese è additato al mondo intiero come l'antesignano degli Enciclopedisti tutti.

***

Il grande scienziato, seppure accasato con la signora Giulia Liceti, non lasciò prole, essendogli premorto l'unico figlio Giovanni Federico. A tramandare il suo bel nome furono i vari suoi fratelli ed una sorella, Lucrezio Liceti, nato a Rapallo il 19 novembre 1583; Claudio Liceti e una sorella, nata il 27 gennaio 1590. Ed uno zio Pompeo che fu medico-chirurgo.

Da lui nacquero il cap. B. Liceti, quondam Pompeo da Rapallo. Costui, dopo essere stato «comite» di galee genovesi, ottenne, grazie precisamente all'interessamento di Fortunio Liceti, un posto di comando nell'Armata Veneta. Era uomo assai versato in arte militare ed anche ottimo costruttore di fortificazioni. Prese parte alla guerra di Candia e fu il protagonista del memorabile fatto d'armi del 29 giugno del 1648. Al Santuario di Montallegro di Rapallo si conservava, anticamente, un ricordo di quest'uomo d'armi. Quando, già vecchio, egli ritornò a Rapallo, volle ascendere l'erta del monte per offrire alla Madonna le insegne di comando della sua «Compagnia» di Candia.

Un cugino del precedente — Giacomo Nicola figlio di Giulio del fu chirurgo Pompeo — studiò all'Ateneo di Padova, sotto la guida del grande prozio. Fu rinomatissimo chirurgo. Dopo la laurea viaggiò a scopo di studio la Francia e l'Olanda. In prosieguo di tempo, 1673, la Compagnia delle Indie Orientali gli offrì il posto di capo chirurgo a Colombo, nell'isola di Ceylon. Ove egli risiedette molti anni, assolvendo con onore e scienza la sua professione di chirurgo. Fu medico apprezzato dei tanti *maragak* indiani e la sua opera lasciò un luminoso ricordo in quelle lontane terre dell'Asia. Ricordo di un pioniere rapallese. Che aveva seguito le orme, forse senza volerlo, di quegli altri lontani pionieri rapallesi che già nel 1300 e nel 1400 erano partiti dagli approdi genovesi di Famagosta per andare a mercatare sui misteriosi mercati del Golfo Persico. E oltre ancora.

GIO. BONO FERRARI

:::

D'Annunzio incandescente

Rileggere, all'età dei primi, anzi dei secondi capelli grigi, *Il fuoco*, non è più un dilettarsi alle vicende del romanzo. E' piuttosto un ripassare il breve, impetuoso brano del breviario di vita del Poeta Soldato. Del resto le incendiate trecento pagine dannunziane non hanno mai costituito un romanzo. La passionale, morbosa, intellettuale, eroica storia di Stelio, o meglio della sua compagna, è per eccellenza un non romanzo. La drammatica sconfitta della gelosia che, per amore dell'arte, viene placata da un volontario esilio, è il nucleo al quale affluiscono, indipendentemente da esso, i fiumi d'alta letteratura tipici in ogni opera dannunziana. Il romanzo non c'è mai, neanche nei rari momenti in cui dal lievissimo intreccio l'azione pare insorga più concitata ed implacabile. L'arte, l'arte intesa nel senso puro della parola e che è immediatezza d'espressione nella osservazione della vita, zampilla di tanto in tanto quando il Poeta più che domando la propria esuberanza, soggiacendo ad un proprio tormento raggiunge la vera semplicità. Allora l'artista è grande ed il suo splendore veramente abbaglia. Nel resto è il filologo sommo che lavora, che intesse pazientemente lo stupendo manto in cui avvolgere l'opera quasi essa fosse una statua da celare a sguardi indiscreti.

Non l'amore pel romanzo, non l'attrattiva della letteratura da cui ci si sente presi nei verdi anni, ci riconducono quindi all'Imaginifico, bensì la ricerca della sua arte pura e sopratutto lo studio dell'insofferente tormento dal quale, come sorgiva da roccia brulla fenduta da un piccone possente, scaturì la sua personalità.

E ne *Il fuoco* il divino tormento comincia presto a manifestarsi. L'Artefice, preso dalla febbre della ispirazione, si domanda a chi spetta la creazione e risponde a sè medesimo [illegible]

ARTURO BALESTRIERI

(Continua in 4.a pagina)

ANGOLI

11.

L'uomo tanto vale quanto vuole.

12.

L'indice morale di una persona si può bastevolmente desumerlo dalla maggiore o minore facilità con cui essa mentisce.

13.

Vorrei poter proporre al Duce di far togliere la tessera, o per lo meno, di proibirne ulteriori concessioni, a tutti i più o meno giovin signori i quali altro non han da fare che sgonnellare e scaffettare da mane a notte, col distintivo all'occhiello ch'essi disonorano. (Analogamente per quelli che in cotali spassi han la loro più vera professione).

Obbligandoli, non a fare lo impiegatuccio, ma a dedicarsi all'industria o al commercio, alla conduzione dei propri beni, ad occuparsi anche di ciò che non sia godimento animalesco, non vi sarebbe pericolo di togliere il pane ai bisognosi, vi sarebbe invece da valorizzare l'Impero, ch'è impero del lavoro, impero latino, fascista, e non, per fortuna, al l'inglese. Un eventuale certificato di «riforma» civile lo rilascerebbe solo un collegio medico militare.

Oggi più di prima, all'ombra del Littorio, non vi dovrebbe esser posto per gli svariati fannulloni (1). E il provvedimento andrebbe — nei limiti del possibile — adottato anche per chi, in pari situazione, non stia che alla miserevole ombra di se stesso.

14.

Le illusioni sono gli zeri che avvalorano l'unità della vita.

(Ma si può anche invertire i termini, a seconda del temperamento).

15.

Durante la guerra etiopica la lettura più interessante era quella dei resoconti delle battaglie, specie in certi episodi; non come soddisfazione di mera curiosità ma come vivificante stimolo per l'invido animo.

Durante la guerra spagnuola è sopratutto interessante leggere le lettere dei legionari tanto da esse emana di umano, di nobiltà, di significato. Ma difficile sarà trovare più nobile e significativa risposta, meritevole di esser tramandata alla storia e di lapidario carattere d'oro, di quella d'una madre:

«Torna vincitore.... La tua vita vera è quella cui tu sei andato incontro».

16.

Io sono di quei topi che non ballano quando manca la gatta.

17.

Stasera, alla marina, poco dopo il tramonto. Un grosso cumulo di ovatta ascende, da dietro il colle di San Nicola, verso il terso azzurro che il nero va divorando. Quasi procelloso nella piatta parte inferiore, forse per la vicinanza alla bruttura terrena, si diluisce in alto nel sempre più chiaro grigio, esplode poi in una bianca vivida massa d'oro, varia di tondeggianti linee, nettamente staccata dalla scialbola del lontano sole. Bellissimo, quasi irreale effetto di luce i cui riflessi ravvivano larga zona del cielo e dell'animo.

Distolto lo sguardo, al riguardare non molto dopo trovo svanita ogni dorata chiarità, tutto è cupamente grigio nel cumulo fattosi come nembo, che l'artiglio delle correnti spinge, dilania, sfilaccia, dissolve.

Piccola sintesi d'una chimerica vita.

18.

Scrittori si nasce, letterati si diventa.

Allo scrittore non è indispensabile la letteratura come lo è al letterato. Anzi, il primo tanto più è meritevole, quanto meno ha del secondo. Però anche fra gli scrittori, nati vi è da distinguere sul più o meno dotato di per sè, sul più improntato, significativo, o, per dirla con frase comune, su chi abbia più stoffa. Insomma su chi sia per natura più raffinato in sentire e pensare. In ciò come in tanto altro la qualità val meglio della quantità.

ALESCAP

(1) Da' ricordare, peraltro, che fannullone non è soltanto l'ozioso integrale, ma ben anco chi nel disimpegno dei propri obblighi, si preoccupi sopratutto, o fin troppo, dei propri comodi. Più fannullone, anzi, pel molteplice danno che egli arreca — ivi compreso il malo esempio — è in quanto si non assumere impegni è minor male dell'assumerne e poco o punto soddisfarli.

31 Luglio 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico dal 23 al 29 Luglio XV. Nati 2 - Morti 3

Ferragosto

Concerto di 30 fisarmoniche

Il Ferragosto si fa riconoscere col caldo, con i bagni, con le sagre, i festeggiamenti, ecc., ecc.

Nel nutrito programma dei festeggiamenti preparati a Rapallo, il «numero» delle recite teatrali acquista valore preminente, ed infatti ne facciamo capitolo a parte, ma non sono da dimenticarsi gli altri «numeri» che debbono essere egualmente gustati dalla colonia e dai rapallesi.

Mentre i concerti della Banda del Fante danno un tono di pregio alle ore serali, martedì 3 agosto avremo in Via Magenta e Via della Rosa — sede dell'Oratorio dei Neri — la commemorazione religiosa e civile di S. Stefano Protomartire. Mentre nel bell'oratorio si concluderà il triduo predicato dal rev. prof. Giuseppe Parodi, nella via si allestiranno festeggiamenti popolari. Alla sera poi, nel chiosco, avremo un concerto di fisarmoniche. Saranno trenta armonicisti che si produrranno assieme ed in «a soli», e questo strumento popolare ma tanto armonioso se ben suonato, avrà il potere di far convergere sui trenta esecutori, provenienti da Campomorone, molti applausi ed anche molta ammirazione da parte di coloro — specie tra gli ospiti — che ancora non conoscono a fondo le possibilità musicali di questo strumento.

Tra le rappresentazioni liriche ed i balli, ed anche per i balli scriviamo capitoletto a parte; la fantastica barcarola ta del 14 agosto, preceduta — nel pomeriggio — dalla popolarissima sagra di Santa Maria del Campo e seguita dal grandioso spettacolo pirotecnico che verrà allestito, alle ore 23 al Lungomare, formeranno un altro gradito numero. Infine gare nazionali di nuoto, gare ciclistiche, gare atletiche allo Stadio tonificheranno di gioventù questo periodo d'Agosto pieno di movimento in terra e per mare dove l'uomo, pur deprecando il caldo, non ristà dall'essere dinamico e insofferente ad ogni sosta.

—:::—

Bagnanti ...al mare

Iniziamo la rassegna degli ospiti estivi. Cominciamo con i frequentatori dei Bagni Nettuno, lo stabilimento che per il suo sviluppo, per eleganza, ordine, igiene, registra tutti gli anni una clientela scelta; soddisfatta della gentilezza e della cortesia accogliente che sempre trova negli egregi proprietari, l'ottima signora Virginia e l'infaticabile Giovanni Queirolo, esempio ammirabile di tenacia e di lavoro.

Peschiamo a caso: sul terrazzo, sull'ampia veranda, su la distesa di sabbia, lungo i lanciatissimi pontili, sul trampolino, chè ovunque è un brulichio:

Famiglie: prof. Moroni, prof. Acconci, prof. Antonucci, dott. Vigliezio, prof. Pedote, comm. Bonzanini, avv. Tribone, Monticelli, Fumagalli, Sola, Barezzi, Mosca, Sommaruga, Viglianzoni, Bignami Bandieri, Rossi, Hintermann, ing. Curti, Maestri, Bareggi, Capusso, comm. Lucia, Cafra, sen. De Martino, Andreani, Paltrinieri, Castelli, Cifarelli, Spalazzi, Luglià, Alboretti, Rapizzi, Straniero, Gorla, Levi, Fontana, conte Scapinelli, avv. Baldi, Speluzzi, Inghilleri, Barbaro, Monghuzzi, Raggio, Rusconi, Piaggio, Gastoldi, Ganzinelli, Corona, Antola, avv. Canessa, Archinto Bisso, Palacco, Bonomi, Berezzi, Sardi, Sconamiglio, marchese Colli di Felizzano, marchese Cavriani, Federici, Gümber, Messore, Colombo, prof. Pende, Burgalassi, comm. Fassio, Cattaneo, dott. Radice, Scorzon, Roncoroni, marchese Granello, Sanguineti, avv. Alberti, Sideri, Ceretti, Capra, Zoni, dott. Mündorff, ing. Pittaluga, Macchiavello, Cassanello, Piontello, contessa Grosallo Arlotta, Muggiasi, Zunino Traverso, Negri, Benedetti, Benni, Ghezzi, prof. Fulloni, Vennini, Gar. Viviani, Fati, Oriani, Villa e Guasconi, Peretta, Wautrein, Cavagnari, Zaccaria, Searioni, Ottonello, Jermand, Badaracco Canessa, Latemarchi, Carini, Leira, Cocito, Pini, Penna e Muzzi, Rognoni, Ferrando Passare, Segre, Venoni, Felugo, Bagnasco, Begliardi, Grosso, Ricatti Cavalletti, Bressana Argina, avv.ti Depazzi Savlotti, Martini, Pavanelli, Antonoli Previati, Tua e Martinelli, Chichizola, Sabbich Zuva Galletti, Casartelli, Bernardi, Emprini, ing. Belli, Ganuti, Pittaluga, Arnaldi di Balme, Dechristoforis, Fabiani, Pozzi e Brambilla, Simonini, Ferlucchini, Roncagliolo, Bellavia, Prota.

—×—

Danze e danze

Stasera, all'*Eden Giardino*, organizzato dalla Sezione Bersaglieri, si svolgerà il grande *Ballo Cremisi*, che segnerà l'inizio del vasto programma di festeggiamenti ferragostiani. Ricchissimi premi verranno distribuiti in dono agli intervenuti. Sarà eletta la Sirena del Tigullio.

Giovedì 5 Agosto, ancora all'*Eden Giardino* grande *Ballo di beneficenza*, pro Sottocomitato C.R.I. Anche questa serata sarà ricca di attrattive e di sorprese.

Per l'occasione del ballo pro C.R.I., gentili crocerossine offriranno in vendita i biglietti nella certezza di buona accoglienza da parte del pubblico.

Giovedì 12 agosto beneficiata delle Associazioni d'Armi riunite, che allestiranno un grandioso *Ballo Nuovo Fiore*, nel salone e nel giardino dell'*Albergo Europa*.

Le danze rallegrano seralmente tutti i locali. Dall'*Eden Giardino* al suggestivo stabilimento caffè *Bagni Lido* fino al *Parco Tigullio* — tra Rapallo e Zoagli — dove il mare lambisce..., i ballerini, è tutto un susseguirsi di ritmi che fanno dimenticare il caldo opprimente della giornata.

—:::—

Culla

Un bel maschiotto — Giovanni — allieta la casa dell'avv. Agostino Boeri. Rallegramenti, auguri.

La grande stagione lirica all'aperto

Stadio Littorio: 7 - 8 - 9 e 10 Agosto

Cavalleria rusticana e Pagliacci - La Gioconda - Lucia di Lammermoor - Rigoletto

Bruna Rasa - Lucini - Muzzi o Pagliughi - Albanese - Filippeschi - Marletta

L'Azienda Autonoma, per volontà concorde del suo Presidente, comm. Solari, Podestà di Rapallo, e dei suoi membri; e con la fattiva encomiabile collaborazione del Dopolavoro Comunale e del Comitato Festeggiamenti, ha definito nelle sue linee conclusive la grande stagione teatrale all'aperto, che lo Stadio Littorio ospiterà dal 7 al 10 Agosto e che verrà svolta dalla Compagnia Lirica Artisti e Masse Associate.

L'importante avvenimento, sia per il valore degli interpreti che delle opere che verranno rappresentate, sia per l'imponenza delle masse orchestrale e corale, che per la splendida coreografia dell'insieme offerta dallo sfondo naturale delle colline circostanti assumerà una importanza decisiva ed una eco vastissima, che oltrepasserà i confini della nostra città per raccogliere messe di ammirazione e di consensi lungo le due affollate Riviere del Tigullio ed oltre.

Questa ardita iniziativa presume la partecipazione totalitaria della popolazione e della colonia ospite, sotto forma di intervento a tutti gli spettacoli, affine la grande massa di pubblico possa parzialmente diminuire il rilevantissimo costo degli spettacoli. Allestendo i quali la nostra Rapallo riconferma con gesto decisivo la sua preminenza di città capoluogo. Questa affermazione verrà conseguita a costo di sacrifizi, ma i sacrifizi sono indispensabili per conservare un buon nome. Ed alla categoria di cittadini ed ospiti che popolano Rapallo occorre presentare degli avvenimento che per le loro alte finalità e per inconcepibile grandiosità, risultino di autentica attrattiva.

Le opere che verranno rappresentate sono quattro e precisamente: Sabato 7 agosto: *Cavalleria rusticana e Pagliacci*; domenica 8 agosto: *Gioconda*; Lunedì 9 agosto: *Lucia di Lammermoor*; Martedì 10 agosto: *Rigoletto*.

Gli interpreti sono scelti tra gli artisti che oggi riscuotono i più vasti consensi nei maggiori teatri d'Italia.

La Lina Bruna Rasa per la *Cavalleria Rusticana*, e la Luisa Lucini per i *Pagliacci*; la Luisa Lucini e Luigi Marletta per la *Gioconda*; la Lina Pagliughi o la Jone Muzzi — seconda che sarà disponibile l'una o l'altra attrice — per la *Lucia*, e, con la Pagliughi o la Muzzi, Mario Albanese ed il Filippeschi nel il *Rigoletto*, assicurano alle recite quell'elevato tono artistico che, in quanto tale, ha reso accettabile l'avvenimento per una città come la nostra troppo sottoposta alla critica nazionale e straniera per allestire spettacoli a scartamento ridotto.

Maestro direttore d'orchestra sarà il cav. Ino Savini che dirigerà un complesso di 50 professori e 40 coristi. Regista sarà Antonio Molinari, maestro del coro Luigi Cecchetti, direttore di scena Quadrio Giuliani. Masse orchestrali, corali e corpo di ballo provengono dal Sindacato di Milano e del Teatro Regio di Parma. Prima ballerina sarà Maria Molina. Il palcoscenico avrà un'apertura di 16 metri e una profondità di 22 metri e verrà colocato di fronte alla tribuna dello Stadio. Primi secondi e terzi posti saranno sistemati nel prato e altri secondi posti nella tribuna, con oltre tremila posti a sedere. I primi e i secondi posti saranno numerati. I prezzi sono così stabiliti: Primi posti lire 12, secondi posti lire 8, terzi posti lire 4.

Il servizio biglietterie verrà sistemato con opportuni accorgimenti per evitare l'affollamento, ed opportune segnalazioni convoglieranno la folla ai posti rispettivi con sollecitudine.

Verrà disposto un parcheggio per automobili con rapido smistamento ultimato lo spettacolo.

Da tutte le città della Riviera, da Recco, Camogli, Ruta e Portofino, Santa Margherita, Zoagli, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante verranno predisposte corse teatrali con biglietto globale di andata e ritorno e posto allo Stadio.

mento di materiale ben connesso, impermeabile, con pendenze e scoli regolari e adatti fognoli muniti di chiusini, che consentano il facile completo deflusso del liquame; d) pareti in muratura intonacate o rivestite fino all'altezza di m. 2 almeno dal suolo, di materiale liscio e lavabile. La parte non lavabile delle pareti deve essere colorata con tinta adatta a tenere lontane le mosche (azzurro oltremare, bleu elettrico, ecc.); e) Mangiatoie di cemento o di altro materiale lavabile e disinfettabile; f) Abbondante acqua potabile e massima costante nettezza dei locali; g) Costruzione di adatta concimaia. Avranno particolare riconoscimento: le stalle isolate dal resto della abitazione; i fieni li soprastanti alla stalla con botola sulla mangiatoia; l'acqua potabile nella stalla.

Per essere ammessi al concorso occorre presentarsi allo Ufficio Veterinario Consorziale e firmare il modulo d'iscrizione. Il concorso è biennale per gli anni 1937 e 38 e le iscrizioni saranno chiuse il 30 luglio 1938. Nei mesi di settembre e ottobre una Commissione nominata dal Podestà visiterà le stalle concorrenti, che saranno classificate in ordine di merito.

I premi saranno così ripartiti: 1.o premio lire 1000, medaglia e diploma; 2.o premio lire 800, medaglia e diploma; 3.o premio lire 700, medaglia e diploma; 4.o premio lire 500, medaglia e diploma. E' facoltà della Commissione di variare l'importo dei singoli premi per meglio adeguarli al numero ed al merito dei singoli concorrenti.

Per maggiori schiarimenti sulle modalità del concorso, gli intervenuti potranno rivolgersi all'Ufficio Veterinario Comunale.

—×—

Riunione Naz. di nuoto

Il giorno 22 agosto p.v., data fissato dalla F.I.N., avrà luogo a Rapallo, organizzata dalla locale Sezione della Lega Navale Italiana, in collaborazione del Fascio Giovanile di Combattimento, una riunione nazionale di nuoto, che per la ricchezza dei premi e per la scrupolosità dell'organizzazione che fin d'ora si preannunzia studiata anche nei minimi particolari, sarà destinata a richiamare l'attenzione di tutta la popolazione del Golfo Tigullio e delle città vicine.

Finalmente dopo un lungo periodo d'assenza i baldi nuotatori di tutta Italia saranno chiamati a scendere in lizza nelle azzurrine acque di questo meraviglioso Golfo, che fu culla del nuoto ligure.

E quando si dice questo, non è certo esagerato se si pensa alle gesta che tutt'ora destano l'ammirazione dei tecnici e dei competenti, dei fratelli Bacigalupo, che per un lungo periodo non ebbero rivali e mieterono successi su successi sia in patria che all'estero.

Chi non ricorda le traversate di Parigi e di Nizza del biondo Renato? Vennero poi i Cappellini, i Macera, i Truffa, che portarono ancora alto il nome di Rapallo sportiva, ed ora una schiera di giovani sotto l'appassionata guida dell'allenatore Mario Ravera, si appresta ad emularne le gesta. E siamo certi che i loro sforzi saranno ben presto premiati e i loro nomi appariranno fra non molto, alla ribalta della notorietà.

A loro vada il nostro augurio, che è l'augurio di tutti gli sportivi rapallesi che seguono con interesse ed amore i loro progressi e le loro vittorie.

Ritornado alla riunione prossima, annunziamo che vi parteciperanno le migliori firme del nuoto italiano, dando così ad essa quel carattere d'importanza che da parecchi anni mancava alle manifestazioni del genere nella nostra città. Ci riserviamo di dare prossimamente più dettagliate notizie riguardo ai premi e al programma della gara.

I campionati prov. a squadre dei Fasci

I vincitori del 5 giron...

Rapallo, grup. Cavagnaro, Telli...

Hanno avuto inizio ... a Genova ... a Rapallo (Stadio L...) ... campionati a squadre ... tica leggera dei Fasci ... nili di Combattimento ... Provincia.

Il campionato, da... mero dei Fasci par... è stato diviso in cin... ni, i cui due primi ... ti partecipano alle ... di domani. Alla fin... saranno ammessi i tre ... meglio classificati nelle ... finali. Dei sei gironi, ... no stati disputati a R...

Rapallo ha vinto ... mente, come lo dimostra ... gaente classifica: 1. ... Giovanile di Combat... di Rapallo, punti 91; 2. Chia... vari p. 61; 3. Uscio ...; Moneglia p. 33; 5. San... bano di Certenoli p. 1.

Agli atleti rapallesi ... gnati domani nel seco... rissimo confronto, l'... più vivo d'una ... mazione che dia loro la ... bilità di combattere ... vittoria finale.

A Genova le vittori... state conquistate dal C... ro, Mussolini, Tellini ... tisti.

***

Domani allo Stadio ... ore 9, disputa delle sem...

GOLF

Rivolta vince

Il campionato internazionale Signore

Alla presenza di un ... co numeroso ed elegante ... tenutosi tale per tutti i ... ni della manifestazione, ... l'intervento del Presidente ... la Federazione Italiana ... dr. Cirillo, e di altri ... del comitato centrale ... si è svolto nei giorni 26, 27 ... 28 corr., — al campo di ... di Rapallo — il Camp... Internazionale signore.

Nel primo girone di ... nazione, giorno 26, si so... vuti i seguenti risultati:

S'gnora A. Rivolta de... batte signorina M. von ...; Marchesa M. Cattaneo ... marchesa M. Pallavicino ... gnorina E. de Planta batte ... gnora M. Chichizola; ... S. Schiaffino batte signo... Corti.

Martedì, giorno 27, ... maste in gara per la ... delle semifinali le signore ... volta contro la marchesa ... taneo e la signorina de ... ta contro la signora ... Schiaffino.

Nel primo incontro la ... chesa Cattaneo ha dovuto ... dere davanti alla signora R... volta, che ha già vinto ... passato parecchi Camp... internazionali, nonostante ... bella lotta protrattasi ... la 15.ma buca. Nel se... incontro la signora Schia... ha vinto la signorina de P... ta alla 17.ma buca, anche ... una serie di cattivi colpi ... l'avversaria.

Mercoledì, giorno 28, è ... ta disputata la finale. La s... gnora Rivolta ha conquista... l'ambita vittoria, vincendo ... signora Sandra Schiaffino a... 32.ma buca, conquistando ... il titolo di campione signo...

—:::—

Colonia elioterapica

La Segretaria del Fascio Femminile ringrazia le volonterose che gentilmente si prestarono per la confezione dei grembiulini per la colonia elioterapica di Rapallo; ne va lode particolare alla d.f. signora Tomberli, alle g.f. signorine Pastine, Delfina ed Ezia Badaracco, Canessa Maria di Carlo.

Una lode pure a tutte le donne e g.f. che si adoperarono per la confezione dei corredini.

Egualmente ringrazia le crocerossine capo gruppo Vassallo Alice, Solimano Rina, Merani Iside, Lorenzino Bianca Maria, che prestano la loro opera nella Colonia stessa.

Da rilevare lo slancio con cui la cittadinanza ha risposto all'appello rivolto dal Fascio Femminile per l'invio di generi alimentari per la refezione ai piccoli assistiti ed in modo particolare la famiglia del camerata dr. Andrea Sturla, macelleria Giovanni Canessa, Gribaudi, e il Vice Commissario del Fascio dr. cav. Vittorio Airola, fam. Ferlucchini, Cambiagai di Milano Fravolini, ditta Dellepiane, ditta Sacchi e Cazzulaiti, panificio Cuneo.

Si rammenta che l'invio delle offerte per la refezione deve essere fatto alla Sede del Fascio entro le ore 9.

Banda del Fante

Programma che svolgerà domani 1° Agosto, alle ore 21, nel chiosco al Lungamare Vittorio Veneto, sotto la direzione del m. Benincasa:

Verdi, *Ernani*, marcia; Balfe, *La zingara*, sinfonia; Donizetti, *Lucia*, aria del Delirio; Rossini, *Barbiere di Siviglia*, cavatina; Verdi, *Traviata*, atto IV; Mario, *La ritirata*, marcia della R. Marina.

Bimbi in colonia

Sono partiti di questi giorni due primi scaglioni — perfettamente equipaggiati dal Fascio — di piccole italiane per le colonie estive del Partito, di Savignone e di Chiavari. Col treno delle 6.23 il primo scaglione, accompagnato dalla D. F. Mei Innocenti Caraffa, e composto delle seguenti 13 P.I., diretto alla Colonia Montana di Savignone: Arata Giuseppina, Ardito Iva, Canessa Piera, Corti Giovanna, Costigliolo Santa, Cristani Bianca, dall'Oglio Ida, Maria Lombardi, Lo Monaco Maria, Marcenaro Guglielmina, Pucci Colombo, Romanelli Dina, Monreale Ida.

Col susseguente treno delle 9.25 è partito per la Colonia Marina di Chiavari il secondo scaglione, composto delle seguenti 9 P.I.: Peirano Lidia, Canessa Zita, Assereto Ebe, Olivieri Natalina, Olmo Gemma, Olmo Vittoria, Olmo Rosetta, Arata Lorenzina.

Per la Colonia Montana di Rovegno sono partiti i seguenti 15 Balilla: Simonetti Mario, Grondona Emanuele, Traversaro Bernardo, Ardito Adolfo, Pellegrini Luciano, Papalia Italo, Passalacqua Andrea, Montagni Giuseppe, De Martini Nildo, Frascara Gian Carlo, Leoni Bruno, Cangiolo ni Mario, Millesimo Anselmo, Pesci Luigi, Valle Andrea.

Ass. Nazionale Marinai

La Sezione di S. Margherita Ligure organizza per domenica 8 agosto una gita al Golfo della Spezia con un piroscafo. Con spirito di cordiale camerattismo sono messi a disposizione dei marinai rapallesi alcuni posti. La gita di andata e ritorno S. Margherita-La Spezia, compresa la colazione a Portovenere costa lire 15. Presso il negozio d'elettricista del signor Campodonico, Segretario della nostra Sezione, si raccolgono le iscrizioni e si danno gli richiedenti i ragguagli del caso.

Gioventù studiosa

Il concittadino Giovanni Biancardi fu Giambattista — alunno del R. Liceo di Chiavari — ha conseguito con lusinghiera votazione il diploma di maturità classica al R. Liceo «L. Costa» di La Spezia. Al bravo e distinto giovane, rallegramenti e auguri.

San Francisco

REALE. — L'appassionata trama d'amore, il realismo vitalissimo della messinscena, i preziosi valori d'arte e di tecnica profusi nella realizzazione, la terrificante sequenza del terremoto e dell'incendio che distruggono San Francisco, fanno di questo film uno spettacolo formidabile. Interpreti: Clark Gable, Jeanette Mac Donald, Spencer Tracy, Jack Holt. Regista: Van Dyke. In visione oggi, domani domenica e lunedì pomeriggio. Lunedì sera e martedì pomeriggio, un film musicale: *Radio follie*. Martedì sera e mercoledì pomeriggio, una interpretazione di Laurence Tibbett: *Re dell'Opera*. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *Tragedia del Bounty*. Giovedì sera e venerdì pomeriggio: *Ora che uccide*. In preparazione: *Ragazze innamorate*.

—:::—

Santo Stefano

Nell'Oratorio dei Neri (Prevostura di San Stefano) sarà commemorato il XIX centenario del martirio di S. Stefano protomartire. Domani domenica, ore 20, Rosario, Discorso, Benedizione. Lunedì, ore 6, Messa della Comunione, ore 20 Rosario, Discorso, Benedizione. Martedì, ore 7 Messa, ore 10 Messa solenne, ore 20 Vespri, Discorso, Benedizione. Predicatore del Triduo il M. Rev. Prof. Giuseppe Parodi.

San Martino di Noceto

Domenica 1° agosto a San Martino di Noceto, la pittoresca frazione montana del nostro vasto Comune, si festeggia il Patrono S. Innocente, Martire.

Quest'anno la festa ha particolare solennità perchè verranno inaugurate alcune opere che saranno decoro della bella Chiesa, alla quale dedicò le sue cure spirituali e materiali il buon Prevosto don F. Molfino.

—×—

Inconvenienti

La più volte lamentata indecenza del gabinetto di decenza ai giardini pubblici richiama ancora una volta il nostro intervento, benchè si sia poco propensi di portare in discussione argomenti per nulla profumati. Oltre alla maggiore sorveglianza, ripetuta più volte al giorno, a quando la costruzione nella stessa località di gabinetti pubblici e a pagamento che rispondano a tutti i dovuti moderni requisiti?

—«o»—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: Tofolli, in Via Vitt. Emanuele.

Rapallo calcistica

Si è riunita la commissione che dovrà presentare alle nostre autorità e gerarchie la relazione base per la ricostituzione di un'attività calcistica a Rapallo.

Sono state esaminate le varie necessità occorrenti per partecipare al Campionato di Prima Divisione e vagliate le cifre che vengono a comporre il bilancio preventivo. La commissione presenterà la sua relazione al più presto e dall'assentimento delle autorità e gerarchie, che non potrà mancare, si arriverà alla costituzione della Società che, nel campo calcistico dovrà difendere il buon nome sportivo di Rapallo. Ai giuocatori tutti il presente avviso valga di incitamento a degnamente prepararsi per le lotte future.

Nuotatore veloce

Ad iniziativa del Dopolavoro Comunale domenica 25 nuotatori hanno conseguito il brevetto di nuotatore veloce. La manifestazione è stata ottimamente organizzata.

—«o»—

Affermazioni sportive

Continuando nella brillante tradizione che vuole Rapallo sempre all'avanguardia nello sport del nuoto, il Fascio Giovanile vanta una nuova affermazione dei suoi atleti. Alla riunione di Chiavari tutti i g.f. di Rapallo iscritti hanno acquistato il diritto di disputare le finali che si svolgeranno quanto prima. Nella riunione di venerdì sera alla Piscina d'Albaro il g.f. Balduzzi ha vinto magnificamente la gara m. 200 s. l. libera a tutti.

—«o»—

XI Concorso

a premio per il miglioramento dei ricoveri dei bovini adibiti alla produzione del latte

E' bandito l'XI Concorso a premi per il miglioramento dei ricoveri dei bovini adibiti alla produzione del latte. Al concorso con premi per lire 3000, medaglie e diplomi, possono partecipare tutti gli agricoltori, residenti in Rapallo, che ispirandosi al presente bando, costruiscano stalle nuove, o che restaurino quelle esistenti apportandovi tutte le modificazioni d'igiene edilizia consigliate dal regolamento sulla vigilanza igienica del latte, destinato al consumo diretto, R. D. 9 maggio 1929 N. 994.

I requisiti richiesti per le stalle concorrenti sono i seguenti: a) Ampiezza proporzionale al numero degli animali ricoverati; b) Sufficiente ricambio d'aria, a mezzo di finestre comunicanti direttamente con l'esterno; c) Pavi

---

Le famiglie Queirolo e Cassinelli sentitamente ringraziano quanti nella luttuosa circostanza del decesso della loro indimenticabile

Luigia Oliva ved. Queirolo

presero parte al loro dolore, accompagnandone la lacrimata Salma al Cimitero. Un grazie particolare rivolgono al signor Giuseppe Luxardo per le parole da lui pronunziate prima della inumazione.

Rapallo, 29 luglio 1937-XV.

Stato Civile

Morim. dal 16 al 29 lugl.

NASCITE

Dellepiane Maria Rosa di Giuseppe e Vinacava Virginia; Gnan Francina di Emilio e Mundet Francisca; Campodonico Vittorio Pietro di M... e Guareschi Rosa Maria; Benelli Maddalena Rita Augusta di Gualtiero; Costa Luigi di Stefano e di Oneto Maria; Siri Maria Antonietta di Cinzica Enrica.

MORTI

Vallentin Franz Arthur Eugenio, di anni 58, redditario, coniugato; Trielli Lorenzo Sebastiano di Amedeo, giorni 14; Debernardi Carla di anni 2 e mesi 3, figlia di Guido; Campodonico Vittorio Pietro di Mario Francesco, giorni 8; Bieringer Rosa Emanuel., di anni 75, casalinga, coniugata Stera; Lave... Anna fu Carlo, di anni ..., benestante, nubile.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Olcese Pietro di Giovanni, commerciante, vedovo, e Terrile Maddalena, vedova, casalinga, fu Angelo; Costa Giacomino Giambattista di Giuseppe, agricoltore, e Roncagliolo Maria Teresa di Bartolomeo, casalinga.

MATRIMONI

Di Stefano Vincenzo di Salvatore, fuochista, con Zelfino Maria di Diego, casalinga; Cossa Silvio di Andrea, muratore, con Olmo Iride O. O., di Eugenio, casalinga.

R. Pretura-Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO
in data 25 luglio 1937 ha pronunciato il seguente
DECRETO
CONTRO
BADARACCO Andrea fu Giovanni Battista, residente in Rapallo, Via Principe del Piemonte, per essersi accertato il 11 giugno 1937 in Rapallo che deteneva per la vendita e vendeva vini aventi un'acidità volatile espressa in acido acetico per litro superiore ad un decimo della gradazione alcoolica in volume per cento.
Omissis. Condanna il suddetto alla pena di lire 300 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sui giornali «Il Mare» di Rapallo ed il «Mercantile» di Genova.
Per estratto conforme all'originale.
Rapallo, 20 luglio 1937-XV.
Il Cancelliere
PENE

R. Pretura-Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO
in data 2 luglio 1937 ha pronunciato il seguente
DECRETO
CONTRO
SCARZELLA Giuseppe fu Marcellino, nato il 20 settembre 1880 in Martenengo, residente in Rapallo, per essersi accertato il 14 giugno 1937, in Rapallo, che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino da estrarsi per la mescita i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava.
Omissis. Condanna il suddetto alla pena di lire 50 di ammenda ed ordina la pubblicazione per estratto del Decreto nei giornali «Il Mare» di Rapallo ed il «Corriere Mercantile» di Genova.
Per estratto conforme all'originale.
Rapallo, 12 luglio 1937-XV.
Il Cancelliere
PENE

R. Pretura-Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO
in data 25 giugno 1937 ha pronunciato il seguente
DECRETO
CONTRO
GIOVO Attilia Teresa fu Biagio residente in Rapallo, Corso Umberto 14, per essersi accertato il 14 giugno 1937, in Rapallo; che non teneva esposti sia nel locale sia sui recipienti contenenti il vino i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino e perchè vendeva del vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10% in volume e perchè vendeva dei vini aventi un'acidità volatile, espressa in acido acetico per litro superiore ad un decimo della gradazione alcoolica in volume per cento.
Omissis. Condanna la suddetta alla pena di lire 600 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sui giornali «Il Mare» di Rapallo ed il «Mercantile» di Genova.
Per estratto conforme all'originale.
Rapallo, 20 luglio 1937-XV.
Il Cancelliere
PENE

R. Pretura-Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO
in data 25 giugno 1937 ha pronunciato il seguente
DECRETO
CONTRO
ZEREGA Stefano fu Nicola nato e residente in Rapallo. Corso Umberto, per essersi accertato il 14 giugno 1937, in Rapallo, che poneva in vendita del vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10 per cento in volume e perchè vendeva dei vini aventi un'acidità volatile espressa in acido acetico per litro superiore ad un decimo della gradazione alcoolica in volume per cento.
Omissis. Condanna il suddetto alla pena di lire 850 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sui giornali «Il Mare» di Rapallo ed il «Mercantile» di Genova.
Per estratto conforme all'originale.
Rapallo, 20 luglio 1937-XV.
Il Cancelliere
PENE

R. Pretura-Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO
[illegible] data 25 giugno 1937 ha pronunciato il seguente
DECRETO
CONTRO
DEVOTO Mario di Giuseppe, residente in Rapallo, Corso Umberto, per essersi accertato il 14 giugno, 1937, in Rapallo, che non teneva esposti sui recipienti contenenti il vino i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino e vendeva del vino bianco avente un grado alcoolico inferiore al 9% in volume. Con l'aggravante della recidiva specifica.
Omissis. Condanna il suddetto alla pena di lire 1000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sui giornali «Il Mare» di Rapallo ed il «Mercantile» di Genova.
Per estratto conforme all'originale.
Rapallo, 20 luglio 1937-XV.
Il Cancelliere
PENE

R. Pretura-Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO
in data 25 giugno 1937 ha pronunciato il seguente
DECRETO
CONTRO
PASSALACQUA Albino fu Giacomo, nato e residente in Rapallo, Corso Umberto, per essersi accertato il 14 giugno 1937, in Rapallo, che non teneva esposti sia nei locali adibiti alla vendita del vino sia sui recipienti contenenti il vino i cartellini indicanti il grado alcoolico del vino che smerciava e perchè poneva in vendita del vino rosso avente un grado alcoolico inferiore al 10% in volume. Con l'aggravante della recidiva specifica.
Omissis. Condanna il suddetto alla pena di lire 400 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sui giornali «Il Mare» di Rapallo ed il «Mercantile» di Genova.
Per estratto conforme all'originale.
Rapallo, 20 luglio 1937-XV.
Il Cancelliere
PENE

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 24 al 30 Luglio 1937

Barometro Altezza) Massima 756) Minima 753
Termometro Temp.) Massima 25) Minima 18
Venti dominanti
Direzione) Sud - Est Nord
Stato del cielo
Giorni sereni 2, Variabili 4, Nuvolosi 1, (con pioggia -)
Pluviometro: Acqua caduta mm. 0
Igrometro: Massimo 88 Minimo 81

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo - 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9.20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

S. A. T. I. - Gran Turismo

Rapallo - S.Margherita - Genova - Montecarlo - Nizza — Partenze tutti i giorni; da Rapallo 8; da Nizza 9.30.

Rapallo - S.Margherita - Genova. Da Rapallo 8, 12, 14.40, 18.30; da Genova 8.20, 12, 14 e 30, 17.50.

Portofino Mare - S. Margherita - Genova — Da Portofino 11.50, 14.30, 18.20; da Genova 8.20, 12, 14,30.

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

L'attività dell'Azienda Autonoma

Estate sanmargheritese

Le manifestazioni estive promosse dall'Azienda Autonoma con la fervida collaborazione delle Associazioni interessate, e di tutta la cittadinanza, seguono il loro ritmo fervido, e con svolgimento assolutamente perfetto, come accuratissima ne è la preparazione.

AUTORADUNO

Perdura l'eco clamorosa del successo dell'Autoradioraduno Internazionale, che ha visto un concorso di macchine di ospiti e di autorità quale mai era avvenuto. L'accoglienza signorile predisposta e la bellezza del paesaggio, che offre sfogo a qualunque folla, sia per le vie del centro e della passeggiata a mare, come e specialmente col braccio di Corte, caratteristico, e della passeggiata Miramare, Regina Elena, Covo e Paraggi, hanno lasciato in quanti sono venuti un ricordo duraturo. L'esibizione del costume al «Covo» gremito è stata la prima manifestazione della stagione balneare.

REGATE

Le regate internazionali della vela ed il raduno degli yachts superbi e lussuosi sia di Principi di Casa Reale che di altissime personalità politiche, finanziarie ed industriali, sono ricordo meraviglioso troppo recente per essere troppo rievocate.

Il tempo bellissimo, lo scenario spettacoloso in cui si sono svolte, il centro fantastico — il «Covo» — da cui giurìa, invitati e pubblico han potuto seguirle, i ricevimenti al «Covo», e quello — sempre incantevole — dei giardini de l'Imperiale, ne hanno fatto un avvenimento sportivo e mondano di primo ordine.

I concerti della risorta Banda cittadina, hanno avuto un pubblico di eccezione, che con l'applauso caloroso, ha detto e gridato la simpatia più viva ed il consenso migliore ai bravi bandisti, che rimessisi sulla giusta strada della esclusiva passione artistica danno adito certamente alle migliori speranze.

CROCIERE

Mentre scriviamo, stanno concludendosi le imponenti manifestazioni della crociera motonautica Cannes, S. Margherita Ligure, Portoferraio (come viene volentieri saltata la seconda tappa da certi annunciatori!) che ha visto nel nostro porto i più bei e veloci motoscafi internazionali.

Gli ospiti — tutti di riguardo e, crediamo, ottimi amici e innamorati dell'Italia — hanno certo constatata la bellezza del nostro paesaggio con la vita sia quella mondana che quella lavorativa svolgentesi in ottimo e ordinatissimo clima fascista. L'ospitalità migliore è stata ad essi offerta in uno coi ricevimenti al tennis offerto dall'Azienda Autonoma, all'Imperiale offerto dal C.N.G.T. e Lega Navale, e al «Covo», dove pure si svolse un tè offerto dalla Motonautica che, come tutte le altre manifestazioni, aveva avuto l'appoggio dell'Azienda Autonoma.

1.o AGOSTO: LA LETTERA

Domenica si svolgeranno pure le feste della frazione di Corte. Mentre il giornale esce sui penoni sventolano i vessilli dei quartieri, e migliaia di lampadine, in uno con miriadi dei caratteristici lumetti in mare, combieranno la bella zona del porto in uno scenario di fuoco.

Tra i numeri di maggior attrazione, vi sarà una fantastica scena di incendio del Castello.

Ottimi concerti di Banda, la processione coi caratteristici «Cristi», renderanno più attraente la bella manifestazione religiosa e folcloristica, insieme coi banchetti, la pesca di beneficenza, e i venditori di nocciole, che coi «motti» dolci formavano la delizia delle nostre nonne.

SAN BERNARDO

Poi ancora San Rocco, e San Bernardo. Sono i quartieri popolari che anche se con diversa misura fanno le loro feste. San Bernardo richiama ogni anno una folla di forestieri, per il suo fresco del viale, per le noci che formano il gioco caratteristico delle belle e sane figliole del quartiere, come per i.... polli che in quel giorno vengono messi in vendita quasi per niente.

2-20 AGOSTO: MOSTRA DEL PIZZO.

I primi d'agosto segnano la apertura della Mostra del Pizzo (a quando anche del corallo?). E' l'orgoglio sanmargheritese più puro, sano ed autentico, che viene allineato sui banchi dell'elegante salone municipale, perchè tutti possano vedere, ed ammirare, il lavoro paziente delle nonne, e quello altrettanto artistico de le nostre artigiane. Nel mentre la pentola bolle al fuoco, la nostra massaia — di campagna e del centro — profitta dei brevi ritagli di tempo nell'attesa e fa sgusciare i fuselli (*e caige*) tra le dita e crea quel pizzo che ha sempre adornato tutta la biancheria delle mamme, ma che fa ancora oggi ricercata mostra sulle tavole belle, e nei servizi più eleganti.

Il successo dell'anno scorso, il numero stragrande di visitatori cui è stato rivelato un altro — e forse tra i più belli — degli aspetti sanmargheritesi — danno assicurazione precisa del gradimento che la mostra avrà anche quest'anno.

FERRAGOSTO: VEGLIA DEL MARE, LUMETTI, GARE, CONCERTI E FUOCHI.

E subito dopo, e contemporaneamente e alternati, i concerti della Banda, e quindi il Ferragosto.

Il Ferragosto — con l'anno scorso — è tornato a rifiorire: e siamo certi che quest'anno non verrà lasciato cadere ma emendato, se ve ne è bisogno. Intanto sappiamo che verranno allestiti e posti a mare i caratteristici lumetti, che hanno una attrazione particolare per il forestiero, ed uno scenario che non si trova altrove. Concerti di Banda offriranno agli amatori della musica attrazione e programmi speciali, danze, serate di gala nei migliori locali di moda e popolari daranno modo alla gioventù di sbizzarrirsi folleggiando. All'Imperiale la «Veglia del mare» che ormai ha una tradizione di folla e di eleganza, darà inizio — il 14 agosto — al Ferragosto.

15-30 AGOSTO

Nella seconda quindicina di agosto ancora:

Il palio marinaro locale;
La festa del mare;
La festa della canzone;
Il festival-cinematografico;
Il torneo di pallacanestro per la Coppa Bottaro;

I concerti settimanali (speriamo al sabato sera) della Banda «C. Colombo».

Il numero e la qualità delle manifestazioni della seconda quindicina d'agosto ci costringono a limitarci alla semplice enumerazione, riservandosi di illustrarle a date più vicine.

Ma il semplice accenno fatto sia al passato che al da fare, è più che eloquente a dimostrare l'attività dell'Azienda Autonoma, che è indubbiamente senza sosta, e che è di precisa certezza dell'ascesa che essa prepara alla nostra città in modo da poter essere a pari, e superiore, a qualunque altra stazione di soggiorno.

***

Ci auguriamo che anche tutti i lavori in progetto, speditamente da attuarsi, facciano a tanta attività, e quindi necessariamente a tanto afflusso di forestieri, il degno e migliorato scenario, specie nel centro.

din.

Pericolo pubblico

Lungo il Viale C. Colombo, di fronte alle proprietà Costa di nuova costruzione, esiste un palo della illuminazione pubblica che costituisce un continuo e, purtroppo, sperimentato pericolo pubblico. Cosa si attende a toglierlo? Comune, o Provincia, o Azienda della Strada non possono intervenire ed imporre l'immediato spostamento? L'U.E.E. potrebbe intanto essere chiamata responsabile dei danni già causati o che disgraziatamente si dovessero ancora registrare.

La pista per cavalli

Martedì pomeriggio, il bellissimo viale di Corso Umberto, che va da Piazza del Municipio a Piazza S. Siro, passando per il popoloso quartiere di S. Bernardo sempre affollato di bambini, ha avuto la consacrazione a pista per cavalli, ed è stato teatro di corse velocissime da parte di alcuni magnifici esemplari. Sul più bello, al traguardo, un vigile urbano vi mise però fortunatamente fine.

Piazza Marconi

Con deliberazione Prefettizia, Piazza Caprera, assumerà il nome di Piazza Marconi.

Il grande Italiano, che tanta predilezione ha mostrato per Santa Margherita, doveva essere ricordato degnamente nella nostra città.

La deliberazione del comm. Zino troverà concordi tutti i cittadini, che ancora rimpiangono la dipartita del Grande Italiano.

Noi tributiamo il nostro plauso per questa pronta, italianissima decisione.

—×—

La XI Veglia del mare

Vivissima attesa ha suscitato l'annuncia della VI Veglia del mare, che si avrà la sera del 14 agosto p.v., nel parco del Grande Albergo Imperiale, organizzata dal Circolo della Stampa di Genova, in collaborazione con questa Sezione della Lega Navale Italiana, con fini benefici. Sappiamo che, tra i regali che saranno sorteggiati fra gli intervenuti, figurano già due «buoni» per viaggio aereo Genova-Roma e ritorno, omaggio dell'Ala Littoria, e un biglietto gratuito per un viaggio marittimo Genova-Napoli e ritorno, in classe di lusso, sul *Rex* o sul *Conte di Savoia*, omaggio della Società di Navigazione «Italia». Altri regali-sorpresa sono in.... gestazione. I numeri del «cotillon» — ci si assicura — saranno, quest'anno, di una signorilità e di una originalità assolutamente eccezionale.

- Un'idea -

Abbiamo notato che è stato sbarrato l'ultimo tratto della copertura del S. Siro allo sfocio perchè pericolante. Affacciamo un'idea che vuol essere una proposta possibile: quando — e speriamo presto — si riparerà, si prolunghi sino all'altezza di fine Piazza Colombo, la copertura. Sarà il primo tratto di allaccio della strada che dovrà andare dall'edicola dei giornali a Piazza Colombo, e sarà pure un modo per portare più lontano dai giardinetti il profumo che d'estate viene a deliziare i passanti, come detto in altro trafiletto del nostro giornale.

A destra... signori

Crediamo almeno che ancora tali siano le disposizioni in materia. Eppure è da tempo che in Via Sella (sosta proibita nel primo tratto) tranquillamente sostano auto e vetture fuori mano, come del resto succede per camion, carri, carretti in Via Regina Elena ed altrove. Passiamo ai vigili il rilievo.

La festa della città e il concerto

Per la verità, siamo venuti a conoscenza che il concerto della sera della festa della città in occasione della ricorrenza della Titolare S. Margherita, il concerto della sera — sia pure con una decisione riveduta all'ultimo momento — è stato ottimamente offerto dall'Azienda di Soggiorno.

Profumi... gratis

Son quelli che deliziano coloro che si godono il fresco nell'unico posto possibile: e cioè nell'angolo di Piazza Colombo, là dove era in progetto il chiosco del turismo. Il profumo viene dallo sfocio del torrente S. Siro e dagli sfoghi dei condotti non ancora muniti di sifone. Ciò sarà ovviato quando... avremo la fognatura, ma nel frattempo qualcosa forse si potrebbe fare lo stesso.

L'Argus a Ancona

L'equipaggio formato da Squintani e Perego parteciperà domani 1 agosto alle regate nazionali di canottaggio di Ancona, nella gara yole a due vogatori e timoniere. Auguriamo ai bravi vogatori sanmargheritesi una brillante affermazione, sprone e incitamento per la rinascita della gloriosa ed anziana società canottieri «Argus», per la quale sta attivamente adoperandosi il cav. Berengo Gardin.

L'O. B. a Genova

Alle regate di canottaggio che si svolgeranno domani 1.o agosto a Genova, valevole quali selezioni per la designazione degli equipaggi della Provincia genovese per i campionati italiani, parteciperanno due equipaggi del locale Comitato Comunale, con buone probabilità di piazzamento.

In onore di N. S. della Lettera

Nell'incantevole pittoresca parte di S. Margherita che è la parrocchia di S. Giacomo di Corte verrà celebrata domenica 1 agosto con degna solennità la festa della «Regina del mare», N. S. della Lettera, protettrice di questo popolo marinaro, il cui simulacro nel 1783 in seguito al terremoto di Messina, venne miracolosamente trasportato dalle onde dalla città di Messina alle nostre rive di S. Giacomo, dove nella bellissima Chiesa sul colle dominante il mare si venera tutti gli anni con grandissima solennità.

Il 23 corr., è cominciato il solenne novenario predicato al mattino alle 6.30 dal Rev.mo Arciprete don Antonio Panesi, e alla sera alle 20.30 dal chiarissimo Padre Nicolò Impalomeni, Missionario del Preziosissimo Sangue, che colla sua fervorosa vibrante parola esalta così degnamente le glorie della Vergine. La Cantoria del Sacro Cuore, diretta dalla esperta signorina Maria Giudice ed accompagnata al l'armonio dal rev.mo prof. Emanuele Mollino, ta echeggiare il Santuario delle più soavi melodie.

Sabato 31 cominceranno i grandi festeggiamenti col seguente programma:

Ore 6.30: Messa della Novena con discorso e benedizione; Ore 10: la bellissima e ricca statua della Vergine verrà esposta sull'arca d'argento salutata da spari di mortaretti; Alle ore 16 vi sarà quella festicina tanto commovente, in cui i fanciulli della parrocchia offriranno alla Madonna, col fiore della loro innocenza, i fiori profumati dei nostri giardini. Ore 20: Vespri solenni, discorso, benedizione.

Domenica 1 agosto:

Mattino, dalle ore 5.30 alle 10: Messe lette ad ogni ora. Ore 7: Messa della Comunione generale; Ore 7: Messa della Comunione generale; Ore 10: Messa solenne in musica, con orchestra diretta dal cav. prof. Cortopassi. Panegirico di N. S. della S. Lettera recitato dal noto valente oratore della Novena padre Nicolò Impalomeni. Dopo il «panegirico», Messa letta; Ore 19: Vespri solenni in musica. Solenne e devota processione. Brevi parole di chiusa. Benedizione; Alle ore 16.30 ed alle 22 la nostra Banda cittadina «Cristoforo Colombo», diretta dalla nota maestria del prof. Capurso, eseguirà scelti programmi; Alle ore 21: spettacolo pirotecnico eseguito dalla ditta Mosto di Chiavari.

Tutte le vie di S. Giacomo saranno nelle due sere artisticamente illuminate, come pure il nostro bel mare scintillerà di lumicini multicolori galleggianti.

La crociera internazionale

Cannes - S. Margherita

Fra le manifestazioni turistiche e sportive che fanno parte del Calendario per la stagione estiva, la Crociera Internazionale velica e motonautica Cannes S. Margherita Ligure è certamente quella che ha avuto un'alta risonanza all'estero, chiaramente dimostrata dalla partecipazione di numerosi yachts della Costa Azzurra che in questi giorni sono affluiti nelle acque del nostro incantevole Golfo Tigullio. Successo assai lusinghiero e brillante quindi può definirsi quello ottenuto dalla Crociera, organizzata, come è noto, dal R. Yacht Club Italiano e dall'Associazione Motonautica Ligure con la collaborazione del Club Nautico Golfo Tigullio e dell'Azienda Autonoma di S. Margherita, che viene ad attestare ancora una volta dello sviluppo compiuto nel campo marinaro dalla nostra città per l'opera appassionata e instancabile svolta da alcuni cultori sanmargheritesi, primo fra tutti l'avvocato Antonio Costa.

Provenienti da Cannes e da San Remo, punti di partenza della Crociera del Tirreno, sono giunti, nei giorni di mercoledì e giovedì, ancorandosi alla calata del nostro porto, i seguenti yachts e motoscafi: «Hyalis» di mr. Boudeville, «Chanteresses» di mr. Mallard, «Danae» di mr. Rouff, «Albatros» di mr. Combastet, «Conche» di mr. Gendron, tutti francesi; «S. Domenico» dell'avv. Ettore Vitale; «Lella» dell'avv. [illegible] Binda, «Ester IV» dell'ing. Mario Piaggio, «Fiamma Nera» dell'ing. on. Alessandro Parisi, «Oblio» del cap. Lamberto Segre, «Rosina» dell'ing. Natale, «Little Gioy» del marchese De Cavi, «Tina» del comm. Risi, «Verve» del barone Mazzola, «Antares» del dott. Bianchi, «Astrea» del dott. cav. Cuneo, «Corsara» del cav. uff. Ghisio, «Teresa» dell'ing. Bosco e alcuni altri.

Per l'occasione è pur giunta nelle nostre acque la Regia Cacciatorpediniera «Guglielmo Pepe» al comando del capitano di corvetta Baroni, che seguirà la Crociera sino a Portoferraio.

In onore dei crocieristi è stato predisposto un programma di ricevimenti dei più signorili: giovedì 29 corr., alle ore 17.30, ha avuto luogo un tè danzante al Tennis offerto dall'Azienda Autonoma; alla sera dello stesso giorno si è svolto un ballo di gala al «Covo di Nord Est»; pure al «Covo» ieri venerdì 30 corr., la Associazione Motonautica Ligure à offerto un tè danzante.

***

Stasera 31 corr., alle ore 22, al Grande Albergo Imperiale, il Club Nautico Golfo Tigullio e la Sezione Lega Navale Italiana di S. Margherita, daranno un ricevimento con ballo in onore dei crocieristi.

***

Lunedì 2 agosto la Crociera proseguirà alla volta di Portoferraio come crociera da regata con la partecipazione di tutti gli yachts e motoscafi presenti a S. Margherita. Ai crocieristi S. Margherita, signorile ed ospitale, è lieta di inviare il suo saluto.

- Cinema "Savoia"

Stasera e domani: *La conquista del West* (Buffalo Bill) — capolavoro d'avventure con Gary Cooper e Jean Arthur.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la Farmacia *Pennino*. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

La festa dell'estate

Con agosto, siamo entrati nel pieno della stagione estiva. Alberghi, stabilimenti balneari, pensioni, appartamenti: tutto completo!

Per le strade ed alla spiaggia c'è festa di cielo, di mare, e, specialmente, di gioventù prorompente e... visibile al 90 per 100!

Gli esami — anche le licenze ed i diplomi — son, se Dio vuole, finite, e tutti son corsi al mare in piena libertà di pensiero e di azioni.

Sui muri, i manifesti annunciano feste su feste e — con questo caldo! — danze su danze.

Ma tutti sanno che tra una danza e l'altra c'è il terrazzo, coll'arietta fresca che — nel scenario meraviglioso — concilia i colloqui più cari e le frasi più tenere.

I papà giungono al sabato a confermare la gioia, e le mamme assistono... ringiovanendo.

***

L'azzurro del mare è tutto punteggiato di vele bianche e latine (e n'era una rossa, "more" Adriatico, ma non si è più vista), e i fuoribordo arrancano le belle lancie, lasciati però nella spuma dei bei motoscafi che superbi si sfrenano in corse fantastiche.

Al tramonto e alla sera i caffè sono gremiti — nessuno fa purtroppo un po' di musica — e le gelaterie vendono coni gelati a tutta forza, perchè anch'essi son venuti ormai di moda come il pane e prosciutto di Pallavicino.

Poi — verso la mezzanotte — ciascuno è sistemato o nei ritrovi o alla propria casa. Solo qualche barca a remi fende sul mare portando con sè un nostalgico canto con chitarra e mandolini.

Poi le ore piccole, le ore delle canzoni sull'onde, e delle parole dette piano.

Non disturbiamo nessuno.

d.

D'Annunzio incandescente

(Contin. 1a pagina)

desimo col pensiero di Riccardo Wagner: «Il solo creatore dell'opera d'arte è il popolo e l'artista può soltanto cogliere ed esprimere la creazione del popolo inconsapevolo».

C'è un bagno d'umiltà in questo riconoscere il popolo, creatore unico dell'opera d'arte. Ma l'assillo del pensiero dannunziano non ha tregua. Se è il popolo che crea, chi è il popolo? Alla nuova domanda oppone una definizione pure di Wagner: «Il popolo consiste di tutti coloro i quali sentono una miseria comune». Al poeta la sentenza del musicista pare grande, ma non abbastanza soddisfacente. Per quanto risentano d'una profonda umanità, i termini gli paiono indecisi, fors'anche un po' generici e non se ne accontenta. Il tormentato dirà lui che cosa è il popolo. Ecco: «Il popolo consiste di tutti coloro i quali sentono un oscuro bisogno di elevarsi fuor della carcere cotidiana in cui servono e soffrono».

Invero le parole del Poeta, sviluppano e precisano il pensiero wagneriano ed in esse egli ritrova se stesso. Se il popolo è quegli che sente il bisogno d'elevarsi fuor della carcere cotidiana della vita, chi più di lui aspira a ghermire le stelle? Egli è il popolo. Egli sarà quindi il creatore. Il Poeta ha ormai imposta to la propria direttiva di marcia sui binarii della creazione, ma prima ancora d'accingersi all'opera vuole rendersi conto della portata che la creazione stessa ha rispetto alla vita. Ed egli afferma allora che «nella esistenza di un popolo come il nostro una grande manifestazione d'arte conta assai più d'un trattato d'alleanza o di una legge tributaria». Il compito quindi ch'egli intende assumersi è gravissimo, l'impresa universale, ma già il Poeta studia il suo piano per realizzare la spirituale conquista vagheggiata. «Seguire l'impulso del mio cuore, obbedire al mio istinto, ascoltare la voce della Natura in me, ecco la mia suprema, unica legge». Si è già fatto un codice per esserne sorretto e guidato nella ricerca dei valori e nello sforzo di comunicarli agli altri. E' il preannuncio della personalità, quella che Mussolini fa coincidere con l'imperialismo il quale «in fondo non è che il bisogno, il desiderio e la volontà di espansione che ogni individuo ha in sè»; la personalità che Pirandello identificò con «la lotta affinchè i nostri sentimenti, i nostri pensieri, le nostre inclinazioni, i nostri gusti si riflettano nella coscienza degli altri».

Intanto i primi fantasmi si trasportano dal cielo della sua vita in quello della sua fantasia. L'elaborazione dell'opera d'arte comincia, ma sfugge ancora al plasmatore. Ed ecco un'invocazione alle proprie forze: «Esprimere! Ecco la necessità. La più alta visione non ha alcun valore se non è manifestata e condensata in forme viventi. E io ho tutto da creare. Io non verso la mia sostanza in impronte ereditate. La mia opera è d'invenzione totale. Io non debbo e non voglio obbedire se non al mio istinto e al genio della mia stirpe».

Poi l'opera è iniziata. La sorgiva ha cominciato a stillare. La personalità del Poeta vieppiù s'annuncia: «Io non so parlare se non di me». Sembrerebbe che, dapprima egli ne sia desolato. Suona quasi a sconforto la confessione di non sapere dire d'altri che di sè. Ma poi d'un subito il gigante s'eregge e libera a gran voce la verità che gli stava compressa nel cuore: «Per ottenere la vittoria sugli uomini e su le cose, nulla vale quanto la costanza nell'esaltare sè medesimo e nel magnificare il suo proprio sogno di bellezza o di dominazione».

L'eccitazione del Poeta è al sommo come quella d'un cavallo di nobile sangue che niuno tratterrà se non al traguardo. La sua incandescente sensibilità spazia rapida come una meteora nei cieli e mira ora a cogliere le verità più riposte negli abissi dei mondi. Ma per carpire questi tesori all'infinito e tradurli poi in materia d'arte, occorre un adeguato mezzo di conoscenza. E come il filologo non paventò di affrontare tutto uno scibile per impossessarsene, qui lo artista non esita nella scelta: «Il piacere è il più certo mezzo di conoscimento offertoci dalla Natura e colui il quale ha sofferto è men sapiente di colui il quale molto à gioito».

Non il dolore che Oscar Wild definì «la suprema emozione di cui è suscettibile l'uomo e ad un tempo il tipo e il modello di ogni grande arte», bensì il piacere gli darà la sapienza dell'arte. In questa incandescenza dell'artista che s'affida al piacere per la suprema conoscenza della verità, stà il dramma del Poeta che, invecchiato, attende ora serenamente la morte, forse rimpiangendo soltanto — egli che molto ha avuto — di non avere da gioire una volta ancora per poter nuovamente donare.

SPARTACO BALESTRIERI

Disegni originali di famosi artisti - Libri rari - Il primo giornale torinese

Ancora della Mostra del Barocco piemontese

TORINO.

(L.) E' da registrare il successo veramente grandioso che va ottenendo questa eccezionale Mostra d'Arte e di Storia. L'affluenza del pubblico si mantiene sempre imponente.

Sono state aperte i giorni scorsi ai visitatori ancora due sale, in modo che l'Esposizione del Sei e Settecento Piemontese, che occupa, com'è noto, tutto il primo piano del Palazzo Carignano, viene pure ad estendersi per l'intero pian terreno dell'ala meridionale.

I due ambienti testè inaugurati contengono rarissimi esemplari di stampe e disegni di famosi artisti. Si notano, nella prima di dette sale, le preziose incisioni del Boetto, del Pellerv, del Belgrano, del De Piene, del Pitteri, del Boucheron, del Valperga e del Fecheux; bozzetti originali di valorosi pittori, quali Pier Francesco Guala, Pietro Domenico Olivero e Claudio Beaumont; quadri del Bagetti, del Vacca, del Palmieri e di Bernardino Galliari, nonchè un album di scenografie di Fabrizio Galliari, di cui una è stata realizzata — in piccola scala — in uno dei teatrini che tanta ammirazione destano nell'apposita stanza sistemata al piano superiore.

Nella seconda delle nuove sale si osserva una ricca collezione di finissimi disegni per argenterie dovuti a Giovanbattista Boucheron. Vi sono inoltre: numerose piante topografiche della Torino seicentesca e settecentesca, tra cui una di somma importanza, dei primi del Seicento, proveniente dal nostro Archivio di Stato, contornata da magnifici fantasiosi fregi disegnati a mano su pergamena; il volume illustrato dell'architetto Conte Amedeo di Castellamonte, stampato nel 1672, con la descrizione del «palazzo di piacere», *la Venaria Reale*, del quale egli aveva fatto il progetto e diretta la costruzione per ordine di Carlo Emanuele II; la prima rarissima edizione, con incisioni a colori, del *Theatrum Pedemontii et Sabaudiae* stampata in Amsterdam nella seconda metà del Seicento; la guida della città di Torino, compilata dal Craveri nel 1753 e quella di Onorato Derossi uscita nel 1781; le incisioni dello Sclopis (1774); volumi diversi di storia e cronache; un libro di poesie piemontesi raccolte dal medico Maurizio Pipino, pubblicato nel 1780.

Non manca nemmeno, della metà del Settecento, una vera e propria guida turistica bilingue: in italiano e in francese. La pagina aperta descrive il tragitto da Bologna a Torino ed è corredata d'una cartina con l'itinerario da Piacenza a Torino, e di qui a Genova, con l'indicazione precisa delle distanze e delle tappe o *poste*.

Infine, ecco il primo giornale, o «foglio d'avvisi», stampato e divulgato a Torino col titolo *I successi del mondo*. Il primo numero uscì nel 1645 a cura del Sociuti che ne aveva avuto il privilegio da Madama Cristina. Alla Mostra è presentato un volume, proveniente dalla nostra Biblioteca Universitaria, il quale riunisce parecchi numeri di quella prima annata.

Altri tre periodici locali sono esposti: *Il Giornale*, che si pubblicava nel 1750, il *Giornale di Torino e delle Provincie*, del 1780, e la *Gazzetta di Torino* del 1796. Vediamo poi diversi di quei bollettini speciali o numeri unici che si diffondevano in occasioni straordinarie e che recavano descrizioni di battaglie, o di fauste nozze principesche o di sensazionali fatti di cronaca, descrizioni espressamente redatte o, trattandosi di avvenimenti esteri, attinte dai periodici delle rispettive regioni. Codeste relazioni si stampavano altresì, non di rado, a mo' di supplementi in fogli separati e alcune appaiono illustrate da interessanti disegni. Una, arricchita appunto da una nitida incisione, ha il seguente titolo: «Supplemento al giornale del mercoledì 15 luglio 1750. — Descrizione e veduta della facciata del Real Castello unitamente alle illuminazioni fattesi attorno d'essa nelle prime tre sere dopo l'arrivo della Duchessa Sposa».

Un'altra s'intitola: «Nuova vera distinta relazione, in cui s'intende quello che è occorso nella battaglia navale sotto Capo Berton e vittoria riportata dagli inglesi contro i francesi con la perdita da questi fatta di dieci vascelli».

Una terza si riferisce a una serie di condanne capitali: «Nuova e distinta relazione della gran giustizia seguita nella città di Udine dalla morte data a diciotto persone — cioè 15 uomini e 3 donne — col nome e cognome dei medesimi, patria e loro misfatti», ecc.

Il nuovo rilevantissimo materiale — aggiunto alla vasta rassegna — è stato ed è oggetto di particolare curiosità.

ESTATE CHIAVARESE

Il problema balneare

Come ognun vede, la stagione estiva favorisce lo sviluppo tanto della pubblica come della privata attività. Ciò affretta il compimento del vasto piano d'iniziative, che pone la nostra Chiavari all'avanguardia fra le consorelle rivierasche, donandole i requisiti di una moderna stazione di soggiorno.

Fino a un decennio addietro, la mancanza d'acquedotto, l'antiquata illuminazione a gas, la viabilità insufficiente e malsicurata, bastavano da sole a distogliere da una lunga permanenza i forestieri, che pure dimostravan d'apprezzare la gentilezza della popolazione e l'amenità del clima. Sicchè i nostri ospiti consideravano la nostra Chiavari — che, si noti, aveva allora una vastissima spiaggia — un modesto ed economico rifugio provinciale per la breve parentesi dei tuffi; non la tenevano cioè in conto maggiore di quello in cui il villeggiante — tutt'assorto nella cura dell'uva — tiene il comunello appenninico, che lo accoglie fra la stalla e il pollaio.

Invece oggi i forestieri prescelgono Chiavari perchè è «una bella città», e spesso sacrificano agli agi che offre, le stesse esigenze della salute, che in un'altra spiaggia beneficerebbe di un più vasto arenile. E fanno tutto il possibile per eleggervi domicilio abituale.

Le autorità s'adoprano quindi al miglioramento cittadino anche nel campo balneare: il che spiega l'aldere costruzione della piscina alla foce dell'Entella. Ma ciò non deve ritardare studi e tentativi per restituire alla nostra spiaggia a un dipresso la fisionomia di una volta, in relazione anche al pericolo che l'avanzata delle onde rappresenta per l'abitato più vicino al mare.

Occorre, in altri termini, richiamare su tutta la marina chiavarese, dall'Entella agli Scogli, l'arenile sufficiente all'industria dei bagni, che fino a qualche anno addietro costituiva un cespite superbo — circa un milione annuo — per l'economia cittadina.

I chiavaresi, tenendo fisso lo sguardo alla resurrezione dell'industria del bagnante, auspicano una soluzione, che restituendo alla loro città una vasta spiaggia, la renda anche sotto quest'aspetto un soggiorno ideale.

Una pretesa eccessiva? No, certo, perchè un serio ostacolo alla marcia delle onde è ormai indiscutibile e indilazionabile. Abbinare quindi il problema della difesa costiera a quello della rinascita balneare non è nè improvvido nè intempestivo.

MARIO DE MARCO

Da Lavagna

L'inaugurazione della colonia marina "Eternit"

Ieri venerdì, alla presenza di autorità e gerarchie di Genova e Alessandria e del Vescovo Diocesano, à avuto luogo l'inaugurazione della colonia marina «Eternit». La cerimonia religiosa è stata officiata da mons. Casabona, Vescovo di Chiavari, assistito dall'Arciprete mons. Mazzini. La nuova colonia è sorta nel vasto arenile di Via Ripomare, e sarà capace di ospitare un centinaio di bimbi. Dopo la benedizione, le autorità e invitati si sono recati a visitare la nuova arteria che conduce a Santa Giulia e la scuola elementare «Emanuele Dasso». Eleviamo un plauso alla direzione dell'«Eternit», che con vero stile fascista crea il benessere dei figli dei propri dipendenti.

Un salvagente in Piazza Cordeviola

Chi sosta anche per qualche istante in Piazza Cordiviola assiste ad una continua manovra di automobili provenienti da La Spezia, le quali sono tratte in errore dalla mancanza di segnalazioni stradali. Infatti tutti indistintamente gli autisti imboccano la via di Val Graveglia, che è la prosecuzione rettilinea della Via Aurelia ed è soltanto interrotta dalla piazza. Quando si accorgono di avere infilato una strada che non è quella che conduce a Genova, retrocedono e si portano nel Corso B. Aires. Per tutta la giornata è un ripetersi di queste manovre automobilistiche e molte volte si odono i rimbrotti degli autisti italiani e stranieri. Sovente, nelle ore notturne, le macchine percorrono lungo tratto della Via Val Graveglia e si trovano poi bloccate fuori dell'abitato. Ad eliminare questo grave inconveniente è necessario che il Comune provveda con la massima urgenza alla costruzione di un salvagente nel mezzo della piazza e vi collochi una colonnina con una tabella luminosa indicante la strada che gli automobili devono imboccare per dirigersi verso Genova. E' un lavoro che deve essere fatto subito, la spesa è minima in confronto della grande utilità. Una città come Lavagna non può essere al disotto dell'ultimo paesello dove pure le segnalazioni stradali sono curate. Ne va di mezzo il prestigio della nostra città.

Dopolavoristi in gita

Domenica i dopolavoristi della Cooperativa «La Lizza» della Spezia, circa un centinaio, si sono recati in gita nella nostra città. I gitanti sono stati ricevuti dalle autorità locali.

PALLACANESTRO

La "Palmaria" campione ligure

Sabato scorso nel campo di Via Guerrazzi, a Genova, la squadra femminile di pallacanestro «La Palmaria» à vinto il campionato ligure dei Dopolavoro, battendo dopo una accanita lotta la squadra della Wax e Vitale, campione ligure di II Divisione. Questa magnifica vittoria viene a premiare gli sforzi dei dirigenti e delle atlete che tanto si prodigano per tener alto il nome di Lavagna sportiva. La squadra concittadina rappresenterà la Liguria ai campionati assoluti, che si svolgeranno il 6, 7, 8 agosto a Bari. Alle brave giocatrici ed in particolar modo al sig. Boero, complimenti ed auguri.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA LITTORIO

Continuano con grande successo le projezioni della settimana. Oggi domenica, dalle ore 15 in poi grandioso film d'eccezione.

DOPOLAVORO COMUNALE

Con scelta orchestra in questo salone trattenimento danzante.

GIARDINO ALB. "SAVOIA"

Alle ore 21, con orchestra diretta dal maestro Zenga — nell'illuminato giardino Savoia — vi sarà trattenimento danzante.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

MONTALLEGRO

Miracoli stupendi e Titolo Liturgico

V) *I miracoli ai quali piamente credono coloro che ne furono oggetto e soggetto, si possono ammettere?*

RISP. — In parte sì! Perchè molti portarono durante l'anno testimonianze e documenti non dubii e molti li dichiarano e li presentano adesso nell'anniversario dell'Apparizione (2-VII-1558) (*perhibuerunt et perhibent*) e appartengono a quattro categorie, cioè a) esorcizzati; b) ciechi; c) zoppi; d) paralizzati, senza contare quelli che, contenti della grazia ricevuta, non poterono o non vollero nella loro silenziosa umiltà, comparire a far le loro deposizioni. (E questo è altro il disprezzo dei protestanti e contro gli usi e la dottrina della Chiesa cattolica). Queste quattro categorie di miracoli, detti soggettivi, obbligarono il Tribunale a dichiararli moltissimi (plurimi) in quanto numero, e grandi e stupendi in quanto all'efficacia, instantaneità e consistenza massimamente «a dispetto degli eretici», come scriveva il Padre Alberti, nel 1642, per i miracoli avvenuti nel Santuario di Savona (*Storia dell'Apparizione di Savona*, c. 1).

VI) *A chi si deve o si può dedicare con titolo liturgico o mistico particolare la nuova Chiesa? Al Mistero della SS. Trinità, oppure al Transito od all'Assunzione della Vergine, secondo l'iconografia della S. Icone, oppure all'Immacolata Concezione della Vergine, che apparve sola cioè senza il Bambino Gesù fra le materne braccia?*

RISP. — Il Tribunale con a capo mons. Falcetta aveva già dato alla Vergine i nomi di Beata, Gloriosa, Prelibata, Castissima, Assunta in Cielo, Regina del Mondo e Regina degli Angeli, ma per la dedicazione della nuova Chiesa scelse quello dell'Immacolata Concezione. «*Si costruisca la Chiesa ad onore e sotto l'invocazione della Vergine Immacolata*». Ecco il titolare del nuovo Santuario. (E questo contro l'eretica pravità di Lutero che «fece scancellare dal Ruolo delle feste quella della Concezione e dell'Assunzione» — (Bernino, *Historia di tutte le eresie*, T. IV, p. 250). Se invece detto Tribunale non avesse ammesso la personale Apparizione della Vergine e costretto dall'evidenza oggettiva, avesse riconosciuto soltanto come degno di venerazione il Quadretto, indipendentemente dal suo arrivo misterioso ed acheropito, tra le Immagini degne di culto in esso contenute, avrebbe dato la preferenza a quella della SS. Trinità, il primo e più augusto articolo di fede della nostra Religione, non dimenticato dal Tribunale nella concessione dell'indulgenza parziale e del primo *Oremus* prescritto per ottenere l'indulgenza accennata, oppure avrebbe prescelto il titolo di N. S. Assunta in Cielo, sendovi la Vergine dipinta come Bamboletta, in alto, a tergo della SS. Trinità. Era quindi ritualmente ed agiograficamente logico ch'Essa, apparsa personalmente e sola, come a Lourdes dall'11-II al 16-VII 1558, venisse eletta a Titolare del Santuario sotto il titolo di Immacolata, come nello stesso secolo avveniva in altri luoghi, quasi come protesta antiluterana dal 1517 in poi. Il lettore dirà: Se la cosa è così perchè l'*Avvocato del diavolo* disse, ed il 6-VII-1906 scrisse che, per negare al Santuario il privilegio della concessione della Messa e dell'Ufficio proprio la prima ragione era questa, che il Tempio non à un titolo liturgico o mistico, cioè quello di essere dedicato alla Vergine o ad un Santo, oppure ad un Mistero? E perchè l'Avvocato del Santuario rispose soltanto, e *a pari*, che ci sono altri Santuarii senza titolo liturgico e ad essi fu concesso un tale privilegio, e non disse altro? La risposta è chiarissima e viene da sè, come abbiamo premesso nel n. 1. Chi lesse, chi ponderò, chi compreso la forza giuridico-lettorale-liturgica dell'Editto con criterio e con coscienza fu soltanto la S. Congregazione dei Riti. Gli Eminentissimi Porporati di detta S. Congregazione infatti concessero detto privilegio al Santuario il 22-VIII-1906 e lo confermarono il 7-7-1914, mentre a qualche Santuario o Basilica, che già lo aveva fu rivocata la parte storica, permettendo loro appena un cenno tradizionale dubitativo nella VI Lezione dell'Ufficio Divino, circa il prodigio dell'Apparizione.

G. P.

MOMENTO LIRICO

Sento nell'aria fluttuare odori:
l'aria ha gli odori primi dell'aprile:
sento le piante aprirsi ai primi amori.

Ch'io mi rallegri al gorgolio gentile:
quest'aria fresca e queste chiare linfe
sanno canto d'amor dolto e sottile:

ch'io mi rallegri al canto delle ninfe.

L'URAGANO

Senti? Cos'è che mormora lontano?
Questo è l'annunzio primo della guerra
folle degli elementi: l'uragano
scatenarsi vedrai fra cielo e terra.

Tremi? Solleva con me la mano,
stendila, drizza la persona, afferra
l'ansimar cupo delle cose, vano
sotto il baglior della minaccia, ch'erra

di montagna in montagna: la natura
par si smarrisca dentro a un sentimento
fra il furore ondeggiante e la paura:

ira, pianto, furor, morte, spavento
discendono sul mondo, che si oscura:
stringiti a me, qui, mentre passa il vento.

G. VIDONI

Libri

Pietro Palermo: *La signora del cielo*, romanzo — Centauro, editore, Milano — L. 8.

C. Severini: *Pax et Labor*, liriche — Centauro, editore, Milano — L. 6.

Francesco Cipriani: *I canti dell'attesa*, liriche — Centauro, editore, Milano — L. 5.

Ezio Borfecchia: *Faust*, liriche — Centauro, editore, Milano — L. 6.

ANNO XXX - N. 1482 — RAPALLO, 7 Agosto 1937 - XV — *Spedizione in Abbonamento Postale*

ABBONAMENTO ANNUO: Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25 Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100 - Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8 Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

:::

Basta, colle finzioni

Non c'è, in fondo, da stupirsi per il rifiuto della Russia di riconoscere la belligeranza di Franco. E se la politica del non intervento è in pericolo e tutto il piano inglese sta crollando e non potrà essere nè sostituito nè riassunto, non per questo c'è d'allarmarsi. Quello che crolla se mai è tutto l'insieme di finzioni che si erano andate agglomerando sulla realtà, per mascherare una situazione precaria ed impossibile ad essere risolta senza un leale accordo di tutte le maggiori potenze. Il contrasto è sempre lo stesso: è tra il comunismo e la civiltà. E non potendo a Londra mettersi d'accordo l'Italia e la Germania colla Russia, sulla cui scia la Francia — nonostante tutto — vuol rimanere. La Russia ha nella guerra civile spagnuola, come ben nota un giornale tedesco, un settore di manovra per le aspirazioni di rivoluzione mondiale che sta proseguendo ed aspira ad evitare ogni pratica ed efficace applicazione del non intervento. Essa col suo atteggiamento ha tentato di dare alla politica di non ingerenza un colpo mortale e del modo brusco e odioso con cui lo à fatto, si è pure scandalizzata la stampa francese, il che è tutto dire. La Francia teme che venga ora facilitato il riavvicinamento italo-inglese, dato che si può dimostrare che i soviéti sono i responsabili del fallimento, dell'insuccesso della politica del non intervento. Ed il *Jour* afferma che così la riconciliazione dell'Inghilterra e dell'Italia sta per verificarsi grazie agli avvenimenti di Spagna. Ma queste sono quisquilie. Il riavvicinamento anglo-italiano deriva dalla necessità che hanno di trovarsi unite le grandi potenze orientali, in un'accordo che possa far fronte all'unico comune nemico: il comunismo. Se una solidarietà europea, sul piano mussoliniano del patto a quattro, si fosse creata in passato, oggi il comitato londinese avrebbe potuto parare il colpo che gli è venuto da Mosca ed anche in Spagna la questione sarebbe di facile soluzione. Invece il comitato londinese deve badare ora a salvare la sua ferita e in Spagna vi sarà luce soltanto colla vittoria di Franco. Ma la Russia tenterà il tutto per tutto. E sta in questo il buio. Ma è forse meglio così, è meglio cioè che la situazione si sia mostrata qual'è, anche nel suo rischio tragico, che continuare a vivere nelle finzioni. La politica della realtà è quella che s'impone; ed è quella che praticano Italia e Germania. Per ciò il riavvicinamento anglo-italiano non viene che ad essere riconoscimento di questa politica.

Messaggi tra Chamberlain-Mussolini

Perchè il consolidamento della politica nuova d'amicizia dell'Inghilterra coll'Italia, secondo il pensiero di Chamberlain, deve inserirsi nel quadro dei rapporti che legano l'Italia alla Germania. Ormai questo è certo: che Eden è una figura di second'ordine sulla scena politica britannica e non ne è più l'arbitro, come in passato. E' ora Chamberlain che dirige la politica estera inglese e la sua lettera a Mussolini dimostra che si vuol porre una pietra sul passato e togliere di mezzo ogni punto di controversia nei rapporti italo-inglesi. Dai rilievi della stampa inglese si deduce che il primo ministro abbia voluto dissipare le superstiti diffidenze tra l'Italia e la Gran Brettagna, diffidenze rimaste come strascico del periodo sanzionista. Non si vogliono più contrastare i nostri legittimi diritti sul Mediterraneo e tutto fa prevedere che si giungerà presto al riconoscimento dell'Impero italiano nell'Africa Orientale. Circa il messaggio di Chamberlain, si è per certo che egli abbia voluto fare al Duce delle constatazioni e formulare dei voti, senza scendere per ora a delle nuove proposte. Che giova e quello che importa è il nuovo spirito della politica inglese che si è avvicinato sensibilmente alla tesi italo-tedesca, formulata sull'asse Berlino-Roma. Fra Roma e Londra non c'è ragione di divergenza ed è stato l'equivoco che ha portato avanti i malintesi, anche nei riguardi della Spagna. Ora si è capito quale sia il pericolo per la pace e si dovrà cercare di opporvisi di comune accordo, sforzandosi di circoscrivere lo incendio spagnuolo onde evitare la guerra europea. Mosca ha fatto la sua mossa, smascherandosi. Bisogna ora, e con urgenza, impedire che la politica russa possa sforzare il non intervento. La nemica della pace è la Russia. E' quello che ha capito l'Inghilterra finalmente. Mussolini à risposto a Chamberlain e si è conclusa una nuova amicizia personale, base di una più completa e cordiale intesa politica. Non c'è più dubbio ormai sul riavvicinamento italo-inglese, che è quanto dire che anche Londra è venuta a gravitare sull'asse Roma-Berlino, nell'interesse della pace europea. Come primo riscontro contro il danno che si poteva sentire dall'atteggiamento russo, ecco che si annunzia per l'ottobre una riunione degli Stati locarnisti. La solidarietà europea verrebbe ad apporsi così efficacemente al pericolo russo. Che deciderà a proposito la Francia? Essa è ad un bivio, ora. La sua amicizia colla Russia è alla prova. In quanto al non intervento si giungerà forse ad una neutralità verso le due parti e al ripristino di un sistema di controllo nonostante il sabotaggio russo.

Sintesi della situazione

Non c'è più interruzione negli sviluppi politici. Il riavvicinamento italo-inglese si è ormai avviato verso il suo scopo principale, che è quello di migliorare la situazione politica europea. E' questo un premio all'azione del Duce, azione che nonostante le deviazioni altrui, non è mai mutata e ha teso sempre ad un benessere di tutte le nazioni, su principi assoluti di giustizia. Il patto a quattro ritorna di attualità ed è Chamberlain che lo propone, dopo che il Belgio, per la sua decisione di tenersi neutrale, cessa di appartenere alle nazioni locarniste. Pare che il primo ministro inglese abbia lasciato intendere che il suo concetto per questo accordo si fonda su due obbiettivi fondamentali: restaurare la fiducia in Europa, dando a tutti gli Stati un maggiore senso di sicurezza; secondo, andare incontro alle legittime aspirazioni di quegli Stati sui quali incombe tuttora l'impressione della ingiustizia subita. Ne consegue che anche l'Italia dovrà avere le sue soddisfazioni, secondo giustizia ed è ormai, sembra, decisa, che alla prima occasione a Ginevra sarà riconosciuta la sua conquista etiopica. La stampa francese non è impassibile davanti agli avvenimenti, e invita il governo a non giungere ultimo o troppo tardi, per assistere al riavvicinamento italo-inglese compiuto. Il *Petit Journal* riconosce che in meno di quindici giorni la politica realistica di Mussolini e del *premier* inglese ha permesso di raggiungere una tappa rilevante verso la riconciliazione. Il giornale esprime però la preoccupazione che il governo francese, ancora troppo legato alla politica di Mosca, non si renda conto dell'avvenimento e lasci che il riavvicinamento italo-britannico si faccia al di fuori della Francia, che ora potrà isolarsi ancora di più. Cadono le utopie ed il patto franco-russo comincia ad essere una delusione. In Spagna la situazione militare è in favore dei nazionalisti e non potran giovare gran che ai rossi, gli aiuti sovietici, che non sono mai mancati e non possono ormai più opporre resistenza all'avanzata di Franco. La Francia potrà e dovrà rientrare nel cerchio delle potenze occidentali e riprendere quella collaborazione di amicizia coll'Italia e colla Germania, che potrà da sola garantire la sua sicurezza.

Manovre nel Veneto

Un preludio delle grandi manovre che si svolgeranno in Sicilia, ci è dato dalle esercitazioni militari che si compiono nel Veneto, per provare le divisioni motorizzate nel loro massimo rendimento. La divisione rossa «Emanuele Filiberto Testa di Ferro», rotta la copertura azzurra nelle Prealpi Carniche, scende verso il piano, minacciando il Friuli ed il Veneto. La divisione azzurra motorizzata Po, raccolta nella zona di Mantova, dovrà affrontarla e batterla. Questo è il piano nella sua semplicità.

Ma queste esercitazioni hanno un motivo di commozione e di esaltazione per ogni combattente e sono motivo per esso di altissimo orgoglio. Un giorno così fu la nostra guerra contro le divisioni nemiche scese sino al Piave vittoriose, marciò il fante ed infranse le linee d'oltre sponda, balzando alla nuova vittoria. Da allora a oggi quale potente progresso di mezzi meccanici, e quale rinnovato spirito guerriero per le nuove imprese!...

Allora si è gettato il seme. Oggi l'autunno ci ha dato uno splendido raccolto. E c'è ancora la promessa di nuove messi! Abbiamo oggi tutte le armi, tutti i mezzi che allora mancavano e colle armi anche i cuori sono ritemprati. Oggi la Patria può essere sicura! Ignoriamo quale sarà l'esito delle manovre, ma sentiamo che la Divisione Pò non potrà non vincere. Essa rappresenta la Patria che si difende e cogli uomini, rifatti guerrieri dall'educazione fascista, ha tutto quanto di migliore si è raggiunto nell'armamento moderno. Così contro l'invasore tutta la Patria è in efficienza. E non si potrà così non scacciare il nemico. Questa è la nostra certezza: che nessun nemico oserà discendere mai più baldanzoso verso le nostre terre, perchè tutto il popolo italiano è fermo e saldo nella trincea.

CIEMME

La Guerra Navale in Adriatico

Dal 24 Maggio 1915 al salvataggio dell'Esercito Serbo

Un anno fa, su queste ospitali colonne, resi conto di *Vigilia d'armi* — primo volume della Storia della Marina Italiana nella grande guerra — compilato dal capitano di vascello Guido Almagià, solerte capo dell'Ufficio Storico della R. Marina, con la collaborazione del capitano di corvetta A. Zoli. Di questa opera è uscito da poco tempo il secondo volume, affidato per la compilazione all'ammiraglio Fausto Leva, già benemerito per i due volumi della Storia delle Campagne Oceaniche.

Il primo volume si ferma al proclama di S. M. Vittorio Emanuele ai soldati di terra e di mare: «....à voi la gloria di compiere finalmente l'opera con tanto eroismo iniziata dai vostri padri», e il secondo volume entra subito nella trattazione degli avvenimenti guerreschi, dando nelle prime pagine un estratto del rapporto del comandante in capo della marina absburgica, ammiraglio Haus, riguardante le azioni della flotta ai suoi ordini nel primo giorno della guerra: e vi si legge con molta meraviglia per tanta bella ingenuità che i bombardamenti delle città indifese della sponda adriatica dovevano servire per «applicare un sensibile colpo alla forza morale» del nuovo avversario. Naturalmente l'ammiraglio Haus dice che l'azione era progettata contro «i punti militari della costa orientale italiana» e questi punti militari erano: Ancona, di cui era stato comunicato per via diplomatica il disarmo al governo austriaco, Rimini, Senigallia, Potenza Picena, Fano, Pesaro, tutte ben note piazze forti!

L'ammiraglio Leva fa notare che «l'unico punto difeso era Porto Corsini, ma da informazioni successive si ebbe la conferma che il nemico ignorava ancora che esistessero colà delle batterie, le quali erano state istallate da pochi giorni prima dell'apertura delle ostilità». Possiamo onestamente concludere che come nessuna nave da guerra a.u. si presentò nè quella mattina del 24 maggio, nè in seguito, davanti a Venezia o a Brindisi, punti veramente militari, se fosse stata nota l'esistenza di quei pochi e vecchi cannoni da 120 millimetri a Porto Corsini, l'ammiraglio Haus non avrebbe ordinato il bombardamento di quella località, che del resto servì a dimostrare lo altissimo spirito militare del comandante del gruppo bombardatore, imbarcato sull'incrociatore *Novara*, che visto in grave pericolo il cacciatorpediniere *Scharfschutze* avventuratosi nel porto-canale, si avvicinò tanto alla costa da avere sì e no un metro d'acqua sotto la chiglia, richiamando su di sè il tiro delle batterie costiere di cui s'ignorava l'esistenza. Infatti il caccia riuscì a togliersi d'impiccio senza gravi danni, mentre il *Novara* fu colpito varie volte ed ebbe un tenente di vascello e cinque marinai morti tre feriti gravi e parecchi altri leggeri.

Il generoso comandante del gruppo era il capitano di vascello Nikolaus Horthy de Nagybànya, oggi degno Reggente della nobile e mutilata nazione ungherese.

Questo secondo volume, quasi doppio come pagine del 1.o, arriva fino al salvataggio dell'Esercito Serbo, operazione sulla quale tanti storici stranieri della grande guerra, specialmente francesi, si sono scientemente sbizzarriti a falsare la verità per non riconoscere all'Italia, e per essa al Duca degli Abruzzi che la diresse, il merito di averla condotta a termine salvando tutto quello che poteva esser salvato.

Il più tragico forse degli episodi di quella inaudita tragedia — la corsa verso l'Adriatico dei serbi — è certo quello dei «prigionieri austriaci, che..., alla metà del mese di dicembre incominciarono ad arrivare ai nostri avamposti decimati dalla fame, dagli stenti, dal tifo, dalla dissenteria». E vorrei poter citare tutto il brano, messo in nota, tratto da «Riflessi e visioni della grande guerra in Albania» di P. Corni, in cui si tenta di descrivere quale fosse lo stato di quegl'infelici al loro giungere a Valona: «Non sono più uomini, sono spettri vaganti dagli occhi pieni di follia e di morte. Formano gruppi strani. Cinque o sei di essi camminano appoggiandosi ad una pertica che due, meno sfiniti, reggono alle estremità: ma di tanto in tanto qualcuno abbandona l'appoggio e si lascia cadere per non rialzarsi più. Un altro prende il posto.... quelli che vengono dietro si spostano per non inciampare nel caduto e proseguono indifferenti.... Sono sporchi oltre ogni immaginazione. Hanno i piedi nudi, deformati, sanguinolenti. Portano in capo avanzi di fez incolori, pezzi di tela da sacchi: indossano pastrani laceri e nulla più. Sostano in un campo di fronte al terzo pontile della marina. Sostano? Cascano sfiniti a terra».

E quando furono sulle navi che li dovevano trasportare in luoghi dove si sarebbe potuto restituir loro una forma umana, si sviluppò il colera, malgrado tutti gli sforzi e la scienza dei nostri sanitari coadiuvati da comandanti ed equipaggi che diedero esempio indimenticabile d'abnegazione spinta al sacrificio. Merita citare l'elogio fatto dal Comandante in capo dell'Armata navale ad un sottufficiale, il capo cannoniere Zappi: «Con stoico disprezzo della morte seguendo l'impulso del cuore ....è stato sempre in mezzo ai colpiti, ha cercato di aiutarli e sollevarli, cooperando col medico a vincere la terribile forza del male. Non ha esitato a scendere nelle stive quand'erano divenute asilo di morte, a caricarsi cadaveri di colerosi sulle spalle per togliere di là l'infezione e dare all'infelici vittime sepoltura in mare».

Di questi prigionieri austriaci, partiti in 100.000 circa ed arrivati al mare in meno di 30.000, sette nostre navi mercantili ne trasportarono ai campi di concentramento 19.813, e 2660 furono trasportati da tre navi francesi.

Così dalla prima pagina di questo grosso volume sono arrivato d'un salto sin quasi all'ultima. Ma un libro di questo genere non si può certo riassumere in un paio di colonne di giornale. Lo si deve indicare a chi vuole esatte informazioni sulla condotta della nostra Marina durante la guerra mondiale, informazioni che servono anche per potersi orientare circa le sue possibilità, oggi che questa potentissima arma è rinnovata nello spirito e nel materiale dal clima fascista della nazione.

Si può dire che malgrado la mole del volume, malgrado possa sembrare che si tratti di un elenco di fatti notati giorno per giorno, questo libro non risulta mai pesante. Come ogni pagina è attaccata materialmente alla seguente, l'attenzione di chi legge non è mai stanca e dopo aver seguito lo svolgimento di un fatto sente il bisogno di continuare per vedere il seguente, senza interruzione, «come va a finire».

Una ventina di chiarissime tavole illustrano graficamente le azioni navali — suppongo che solo per una svista tipografica manchi l'indice delle illustrazioni — ed undici appendici interessantissime completano il lavoro. Tra queste appendici una, per esempio, dà la lista completa dei danni prodotti in Ancona dal bombardamento del 24 maggio e vi si vede che gli obbiettivi militari, come caserme ed impianti ferroviari, non siano stati presi di mira più di quanto non lo siano stati la Cattedrale e i fabbricati di abitazione privata. Un'altra, la sesta, dando delle notizie sul reclutamento del personale per il servizio aeronautico, indica anche in quali condizioni infelici fosse l'aeronautica della Marina all'inizio delle ostilità».

Speriamo che presto vengano alla luce gli altri volumi e, se mi potessi permettere di esporre un desiderio, chiederei che l'opera sia completata dall'indice dei nomi dei luoghi e delle persone: lavoro certo pesante e lungo, ma che sarebbe di inestimabile aiuto per la consultazione.

UBALDO DEGLI UBERTI

Esposizione di Parigi

PARIGI, 4 agosto.

Non in un breve articolo è possibile dare un'idea chiara e concreta dell'Esposizione di Parigi in cui quarantadue nazioni si riuniscono in una apoteosi di bellezza e di grandiosità. I suoi padiglioni lambiti dalle acque azzurre della Senna, a tratti ombreggiati dalle verdi fronde di alberi maestosi tra cui filtra dolcemente la luce del sole, ci danno la pittoresca immagine di una città tutta bianca e brillante, tutta cupole e cuspidi bizzarre, una città formicolante di gente gaia e inebbriata di bellezza. Ma se si penetra nei singoli padiglioni, non soltanto la bellezza colpisce lo sguardo e il pensiero, ma il magnifico spettacolo dello sforzo tenace d'ogni popolo per raggiungere un ideale di perfezione, sia nell'arte che nella scienza o nell'industria, sforzo non sempre completamente raggiunto all'occhio d'ogni visitatore, ma pur ammirabile.

All'entrata principale della Esposizione, chiamata qui entrata d'onore, spiccanti sopra uno sfondo simile a biondo marmo in semicerchio sono le bandiere delle quarantadue nazioni espositrici, ed ogni straniero così alla vista dei colori della sua patria non pensa più tanto lontana la cara terra natale, tanto più che il suo orecchio è spesso accarezzato dalla favella del suo paese. Ogni gente s'aggira con lui fra quei padiglioni e con lui ammira tante magnificenze. Parigi non è ora soltanto Parigi: è il mondo intero. Quel gruppo di bandiere serve a sua volta di sfondo alla stupenda prospettiva che ci si affaccia all'entrata. Lontana, tra i vapori grigio-azzurri del cielo di Parigi, noi scorgiamo il Campo di Marte, celebre nella storia della città, tra l'arco della torre Eifel che superbamente slanciata domina quale regina di bellezza e di potenza gli edifici dell'Esposizione che si stendono ai suoi piedi e guardano da essa non con umile sudditanza, ma col desiderio di raggiungerne lo splendore. Al di qua della Senna è la Parigi bella di stupendi edifici, tra i quali s'erge maestosa e solenne, tutta cupole e guglie la Chiesa del Sacre Coeur. Quale festa dello sguardo! Aggiungiamo lo spettacolo delle acque che dalle numerose fontane balzano luminose e violente, quasi a voler superbamente raggiungere il cielo e che allo scendere della notte, irradiandosi di tinte smaglianti, trasformano il grandioso recinto in un mondo di fate ed hanno quasi di che stancare l'occhio di luce e di colore. Ma se le fontane sono ammirevoli, meravigliosa anche per i parigini stessi è l'apoteosi della Torre Eifel, divenuta, nelle ombre della notte, tutta viva e vibrante, percorsa da un'onda di luce azzurra, bianca, verde, porporina, che partendo non dalla base, lasciata ad arte nell'ombra, ma dai fianchi sottili e dall'estrema sommità, sembra un fascio di luce iridato sospeso nel cielo buio. La magica torre, luce fra le luci della festa luminosa e nautica piove le sue brillanti iridiscenze sul nuovo Trocadero, sulla elegante facciata della Scuola Militare, sulla Senna che ricorda un serico crespo azzurro sparso di pietre preziose con effetti fantasmagorici che la penna è impotente a descrivere. Tra i fulgori che si sprigionano da ogni monumento, il Trocadero, le strane strutture dei diversi padiglioni irti di guglie, di colonne culminanti in statue colossali, il ponte Alma formicolante di gente attonita e meravigliata, tutto assume un aspetto fantastico di città trasformata dalla magia di un sogno, sì che anche l'essere più positivo crede vivere un momento in un mondo irreale. Queste sono le nostre prime impressioni, più tardi le visite particolareggiate ai diversi padiglioni, primo fra tutti il padiglione italiano, ci offriranno mezzo di nuove descrizioni. A presto.

CLARY BENOIT

CENTENARIO LEOPARDIANO

Che razza di malinconia!..

Leopardi, malinconico e funebre? Non certo nei suoi «Pensieri»!

***

Io vidi in Firenze uno che strascinando, a modo di bestia da tiro, come colà è stile, un carro colmo di robe, andava con grandissima alterigia gridando e comandando alle persone di dar luogo; e mi parve figura di molti che vanno pieni d'orgoglio, insultando agli altri, per ragioni non dissimili da quella che causava l'alterigia in colui, cioè tirare un carro.

***

Se avessi l'ingegno del Cervantes, io farei un libro per purgare, come egli la Spagna dall'imitazione de' cavalieri erranti, così io l'Italia, anzi il mondo incivilito, da un vizio che, avendo rispetto alla mansuetudine de' costumi presenti, e forse anche in ogni altro modo, non è meno crudele nè meno barbaro di qualunque avanzo della ferocia de' tempi medii castigato dal Cervantes. Parlo del vizio di leggere o di recitare ad altri i componimenti propri; il quale, essendo antichissimo, pure nei secoli addietro fu una miseria tollerabile, perchè rara; ma oggi, che il comporre è di tutti, e che la cosa più difficile è il trovare uno che non sia autore, è divenuto un flagello, una calamità pubblica, e una nuova tribolazione della vita umana.

***

Nessun maggior segno d'essere poco filosofo e poco savio chè volere savia e filosofica tutta la vita.

***

I giovani assai comunemente credono rendersi amabili, fingendosi malinconici. E forse, quando è finta, la malinconia per breve spazio può piacere, massime alle donne. Ma vera, è fuggita da tutto il genere umano; e al lungo andare non piace e non è fortunata nel commercio degli uomini se non l'allegria: perchè finalmente, contro a quello che si pensano i giovani, il mondo — e non ha torto — ama non di piangere, ma di ridere.

***

In alcuni luoghi tra civili e barbari, com'è, per esempio, Napoli, è osservabile più che altrove una cosa che in qualche modo si verifica in tutti i luoghi; cioè che l'uomo riputato senza denari, non è stimato appena un uomo; creduto danaroso, è sempre in pericolo della vita. Dalla qual cosa nasce, che in sì fatti luoghi è necessario, come vi si pratica generalmente, pigliare per partito di rendere lo stato proprio in materia di danari un mistero; acciocchè il pubblico non sappia se ti dee disprezzare o ammazzare: onde tu non sii se non quello che sono gli uomini ordinariamente, mezzo disprezzato e mezzo stimato, e quando voluto nuocere e quando lasciato stare.

***

L'uomo è condannato o a consumare la gioventù senza proposito, la quale è il solo tempo di far frutto per l'età che viene, e di provvedere al proprio stato; o a spenderla in procacciare godimenti a quella parte della sua vita, nella quale egli non sarà più atto a godere.

***

Una donna è derisa se piange di vero cuore il marito morto, ma biasimata altamente se, per qualunque grave ragione o necessità, comparisce in pubblico, o smette il bruno, un giorno prima dell'uso. [illegible] perfetto, che il mondo si contenta dell'apparenza. Aggiungasi per farlo compiuto, che il mondo non si contenta mai, e spesso non si cura e spesso è intollerantissimo della sostanza. Quell'antico si studiava più d'esser uomo da bene, che di parere; ma il mondo ordina di parere uomo da bene, e di non essere.

***

Gli uomini si vergognano, non delle ingiurie che fanno, ma di quelle che ricevono. Però ad ottenere che gl'ingiuriatori si vergognino, non v'è altra via, che di rendere loro il cambio. (*E, poi, botte da orbi!...*).

***

Nulla è più raro al mondo, che una persona abitualmente sopportabile. (*Noi siamo per l'«asinus asinum fricat»!...*).

***

Chi comunica poco cogli uomini, radè volte è misantropo. Veri misantropi non si trovano nella solitudine, ma nel mondo: perchè l'uso pratico della vita, e non già la filosofia, è quello che fa odiare gli uomini. E se uno che sia tale, si ritira dalla società, perde nel ritiro la misantropia.

***

E' curioso a vedere che quasi tutti gli uomini che vagliono molto, hanno le maniere semplici; e che quasi sempre le maniere semplici sono prese per indizio di poco valore.

— MARIO DE MARCO

:::

FALSIFICAZIONI ROSSE

Il caso di un prelato filofranchista

Quotidianamente la stampa rossa scaglia i suoi dardi infuocati contro il Regime franchista; e tra le accuse mossegli si eleva prima quella di essere *antireligioso*. Cioè a dire: le posizioni vengono ad essere invertite. Molto opportune quindi si presentano quelle dichiarazioni di prelati, di osservatori imparziali che, di ritorno da Salamanca, parlano chiaro e dicono il vero. Le ire del canonico Gallegos, le preferenze del Prelato di Canterbury, precipitano di fronte alla verità. Noi abbiamo sempre udito parlare di una Spagna Santa, religiosa, spiritualmente elevata: le degenerazioni che i varii anglomani difendono appaiono pertanto come Fanti Spagna, come l'anti civiltà.

La stampa inoltre — quella rossa — ricorre ad ogni genere di falsificazioni pur di raggiungere i suoi fini: falsa persino le dichiarazioni, inventa deposizioni, calca la mano su fatti da nulla, crea con la sua fantasia episodi e quadri che possono farci dire: *Franco? E' lui l'antireligioso!*

A questo mirano i fogli rossi. Ecco un esempio: il foglio *La Bandera Roja* di Alicante or non è molto (15 maggio) pubblicava un ampio resoconto sul viaggio del Vescovo di Gibilterra a Salamanca. Secondo questa relazione, il Vescovo sarebbe ritornato dolente per i risultati religiosi nella Spagna bianca, sarebbe ritornato deluso e indignato.

A tale disonesta campagna il Vescovo rispose pubblicando una lettera nobile per il suo contenuto. Lettera piena di motivi di simpatia per Franco, lettera in cui vibra incessante tutto lo spirito religioso di questa parte della Spagna che tanti e tanti si ostinano ad odiare.

«Io credeva che la menzogna, l'audacia ed il cinismo avessero i loro naturali limiti: io ora mi sono decisamente convinto che nella Spagna rossa tali limiti non esistono».

«Nel corso del mio viaggio a Salamanca ho reso visita a parecchi Prelati e Vescovi; ed ho potuto constatare come lo spirito fosse nettamente religioso. La *Bandera Roja* perchè non dice quante chiese di laniate e quanti preti feriti e offesi io abbia visitato nella Spagna rossa? Perchè non dire tutta la verità? La *Bandera Roja* ha scritto la pagina più sanguinaria, più selvaggia e più inumana nel corso di ogni genere di persecuzioni religiose. L'atmosfera di Salamanca era, è vero, antibritannica; ma è riflessa della politica del Governo londinese che non soddisfa neppure noi stessi. L'avvenire della religione, dell'ordine, del benessere, del progresso dei popoli è in giuoco non solamente in Ispagna; ma in gran parte del mondo. Il risultato di questa epica lotta si farà sentire lontano nei secoli. Che cosa prepariamo noi: la civiltà radiosa o la steppa sovietica?».

Il Vescovo ha parlato chiaro; tale documento apparso a Parigi in questi giorni stronca le varie campagne marxiste, le destituisce da ogni fondamento. Il valore di tale lettera è molteplice: deriva da un Prelato inglese, cioè di una Nazione le cui preferenze non sono certamente per Franco; significa l'espressione della parte sana di un clero e di una Nazione che non si attarda alle logomachie da tavolino; significa inoltre messa a punto decisiva di fronte alla sfrontatezza rossa. Richard Fitzgerald è stato onesto, ha parlato col cuore. Volesse il cielo che tutta la stampa internazionale lo seguisse, e praticasse questo esempio di probità!

DANIELE MENDOZA

Giovanni Borelli

Eleviamo, amici carissimi, il nostro pensiero, ch'è pieno della sua integra ed adamantina coscienza e della sua proverbiale bontà. Fanno largo gli angeli in cielo a quell'anima sublime che tutto assommava nella formula indistruttibilmente serena della provatissima onestà, ad ogni evento, che ebbe in lui l'esponente ottimo massimo in ogni battaglia fervida d'epurazione radicale del paladino ferocissimo dalle mani nette e pure essenzialmente, o, com'egli usava ripetere, con paterna benevolenza, *a mani vuote sempre*. L'incontrai a Roma, durante il cataclisma bellico, al Ministero, reduce da quell'eroica condotta che gli valse la proposta alla medaglia d'argento ma ch'egli ricusò categoricamente per sè volando al Comando Supremo per impedire che la proposta avesse compimento d'efficienza concreta. Ero [illegible] lo insostituibile capitano d'artiglieria, ad un reparto di settanta camerati e se io ho meritato tale distinzione al valore, lo hanno pure meritata i miei collaboratori in massa: o tutti o nessuno. Non vi pare, o amici, l'eco lontana fascinante del più santo degli italiani e del più italiano dei santi? Non vi ricorda Manuel Belgrano a Tucumàn e Giuseppe Garibaldi a S. Antonio del Salto? Lo rividi a Modena al Congresso del Risorgimento ed a Parma pel suo magistrale discorso pei moti del 1831, vulcanicità indistruttibile di oratoria inarrivabile che travolgendo infiammava nella più logica delle convinzioni semplici. Avendo rilevato il fatto sui giornali, il Borelli me ne scrisse dall'istituto storiografico, che dirigeva: «*trovo, tornando qui, il suo articolo sul mio modesto discorso di Parma. Non la ringrazio della troppo alta lode; so bene scriminare ciò che alla piccola realtà aggiunge il cuor memore e dovizioso al affetto. Quello ricambio con viva e rinnovata simpatia lieto di avere tanto meritato nella vita per tal guisa non sterilmente spesa, anzi fortunata*». La salma venerata del cantore del Frignano, vate d'Italia, venne or ora inumata da Fontevivo parmense a Pavullo modenese per l'eterno riposo. Dinanzi al monumento, che ne eterna ai posteri l'effigie, disse di lui degnamente il ministro guardasigilli on. Solmi, a celebrazione delle onoranze nazionali. Vale, o Maestro. Noi perennemente ricorderemo il *cittadino esemplare* come lo definì lapidariamente Benito Mussolini nel dispaccio alla vedova inconsolabile. Noi ti amammo. Noi t'ammirammo. Noi plaudimmo a te sinceramente per quello che la tua psiche, rappresentava nell'ora della follia politica e in quella del ravvedimento sociale. Noi quindi possiamo liberamente menzionare il tuo nome non invano. Se la tua fortuna politica non fu pari all'eccezionale valore della tua alta personalità, consolatevene, Maestro inarrivabile di virtù intemerata. Il tuo volto, o Maestro, splenderà in eterno di quella luce maliosa che sarà la sacrosanta affermazione dei martiri e degli eroi. Verranno al tuo fulgentissimo eremo gli spiriti magni di ogni epoca per inchinarsi profondamente al precursore; all'apostolo della bellezza buona ed al profeta della verità onesta. La tua apoteosi ed il tuo trionfo. Noi inneggiamo ammirati alla fragranza della tua probità, al profumo della tua bontà, all'aulenza della tua modestia, al fascino della tua dottrina, alla bellezza della tua povertà da Nazareno, al prestigio privilegiato del tuo coraggio leonino a difesa degli umili e degli oppressi. Salutiamo in te, o indimenticabile Giovanni Borelli, il genio stesso della storia, intravveduto con acuta preveggenza da Papa Leone XIII, che, coscienzioso, forte, magnanimo, ci passa dinanzi, volto all'eternità.

NINO D'ALTHAN

Il vincitore del premio "Cervia,,

Vincitore del IV premio letterario «Cervia», indetto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna ed organizzato da *Santa Milizia*, è stato proclamato Stanis Ruinas, col volume *La montagna*, nel quale l'autore è riuscito a rappresentare con perfetta naturalezza le forme e gli spiriti della nuova vita italiana, sullo sfondo di un ambiente, quale è quello dei cavatori delle Alpi Apuane, particolarmente adatto a rendere la rude e generosa forza del popolo lavoratore.

7 Agosto 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 30 al 5 Agosto XV
Nati 2 - Morti 1

La grande stagione lirica all'aperto

Stasera "prima,, con Cavalleria Rusticana e Pagliacci

Protagonista Lina Bruna Rasa

Le altre opere: Gioconda - Rigoletto e Lucia di Lammermoor

Fervono allo Stadio Littorio gli ultimi febbrili preparativi per la «prima» di stasera. Si va in scena alle 21.15 con la *Cavalleria Rusticana*, protagonista Lina Bruna Rasa, e con i *Pagliacci*.

Lo spettacolo lirico apprestato con un armonioso sforzo di volontà cittadine, promette di raccogliere larga messe di consensi; consensi che saranno di incitamento a riconfermare e se necessario perfezionare questo avvenimento che dovrebbe rimanere l'attrazione più grande della stagione estiva di Rapallo.

Domani sera seconda recita con *Rigoletto*, protagonista Mario Albanese; martedì terza recita con la *Gioconda*, protagonista Luisa Lucini; mercoledì quarta ed ultima recita con *Lucia di Lammermoor*, protagonista Jone Muzzi.

Maestri concertatori e direttori dell'orchestra, composta di 50 professori, Cecchetti e Savini.

Lo stadio è al completo di posti numerati ed ottimamente suddivisi. Ad un lato dello Stadio funzionerà il parcheggio delle automobili. Nello Stadio funzioneranno due buffet.

I prezzi sono confermati come segue: Primi posti L. 12 secondi lire 8, gradinate di tribuna lire 6, terzi lire [illegible].

La "Casa Littoria,,

Risolta la questione del terreno, mercè il personale interessamento del Segretario Federale comm. Molfino, è ora in via di studio il progetto che dovrà darci la Casa Littoria, che Rapallo vedrà sorgere quanto prima. Tre ingegneri architetti presenteranno al Federale i loro progetti, fra i quali verrà scelto quello più adatto sia alle esigenze fasciste della nostra città che alla conformazione del terreno generosamente donato dalle signorine Gattorno.

Se l'opera di persuasione e di fede del nostro Federale à potuto tanto, e noi dobbiamo per questo rinnovare al nostro Federale l'ammirazione più schietta, e se la Federazione ci viene incontro con una fortissima somma, non dobbiamo dimenticare che Rapallo deve a sua volta integrare la sottoscrizione, in modo da raggiungere le trecentomila lire preventivate quale offerta rapallese, sottoscrizione che oggi ha raggiunto appena 175 mila lire.

Rapallo dovrà compiere un ulteriore sforzo e noi vogliamo augurarci che di fronte alla risoluzione ormai deliberata, le adesioni si potranno registrare numerose e conformi ai bisogni denunciati.

Confidiamo di poter pubblicare quanto prima il bozzetto prescelto.

—:8:—

Atto umanitario

Farà opera altamente benefica chiunque voglia donare un lettino o una branda per una povera indigente che non ha di che dormire. Rivolgersi al *Mare*.

Colonia elioterapica

Il Fascio Femminile ringrazia i seguenti generosi oblatori che hanno inviato generi alimentari per la refezione dei bimbi della Colonia Elioterapica di Rapallo: signora Cuneo (panificio), Andermarcher (prop. Albergo Lido), Virginia Queirolo (bagni Nettuno), dr. Andrea Stuch, Luigi Montini (pasticceria) Cambiaghi di Milano, «Una fervente fascista», Luigina Bonino vedova Groadona (bagni Flora), Della Casa (Albergo Excelsior), Giuseppe Goria, l'Associazione Mutilati, signorina Rovelli, famiglia Ferlucchini. Ringrazia anche la gentile signorina Grilando, la quale concesse la propria barca affinchè i bimbi potessero effettuare una gita sul mare.

—:8:—

Il concerto delle fisarmoniche

Una folla stragrande, quasi paragonabile a quello delle feste di Luglio, è accorsa martedì sera da tutta la Riviera per ascoltare il concerto delle trenta fisarmoniche, manifestazione indetta dal Dopolavoro Comunale in accordo coll'Azienda Autonoma e ad integrazione dei festeggiamenti ferragostiani.

I trenta armonicisti hanno svolto un repertorio popolare quanto mai variato e suggestivo, meritandosi piene e ripetute acclamazioni.

La manifestazione è molto piaciuta.

***

Dopo i cantori, dopo le fisarmoniche, si confida di poter far udire un concerto di strumenti a plettro, e questo per la vigilia del Ferragosto.

L'officina del Gas

L'Officina Comunale del Gas di Rapallo, dopo vari mesi di lavoro, ha messo in questi giorni in esercizio un nuovo impianto di produzione del gas ed un nuovo impianto di compressione.

L'impianto di produzione è costituito da un forno a gasogeno del tipo più moderno e perfetto attualmente esistente presso le officine del gas della potenzialità di questa, forno che sostituisce i vecchi ed antieconomici forni a griglia costruiti circa trenta anni or sono.

Con questo nuovo impianto di produzione, non solo si potrà affrontare qualsiasi augurabile incremento del consumo, ma si potrà produrre gas di qualità migliore e più costante che nel passato.

L'impianto di compressone, anche questo di tipo modernissimo, unitamente a due tubazioni separate che collegano direttamente l'Officina rispettivamente con la rete esistente in Viale delle Americhe ed al ponte di S. Francesco, serve a migliorare ovunque, nel centro cittadino ed alla periferia, la pressione di distribuzione del gas.

Ci rallegriamo con i dirigenti dell'Officina, lieti di questi lavori che tornano a tutto vantaggio della collettività cittadina.

—«O»—

Meritato riconoscimento

Apprendiamo con piacere dal settimanale *L'Artigiano*, della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, che il signor Mario Zennaro, Capo Nazionale dell'arte del ricamo e titolare dell'omonima Ditta che tanto onora Rapallo in Italia ed all'estero, è stato chiamato dall'on. Baronzo a collaborare all'organizzazione dello speciale padiglione «Mostra dell'Artigianato» alla Mostra Nazionale delle Fibre Tessili che, organizzata dal Partito, sarà inaugurata a Roma nell'autunno prossimo. All'egregio camerata Zennaro i nostri vivi rallegramenti per questo nuovo riconoscimento de' suoi meriti artistici.

Una proposta

Rivolgiamo agli albergatori dei giardini pubblici una proposta: quella di abolire tutte le loro cancellate davanti ai rispettivi alberghi, sostituendolo con le colonnine a giusta altezza o siepi fiorite, in modo che il bel Vial Diaz offra una visione più accogliente.

Il ferro delle cancellate si potrebbe vendere. O magari donarlo alla Patria.

Beneficenza

La famiglia comm. Della Casa, per onorare la memoria del signor Michele Boggio, ha elargito a favore del locale Comitato Opera Nazionale Maternità e Infanzia, la somma di lire cento. Il Comitato — anche a nome dei beneficati — porge i più vivi ringraziamenti.

—:8:—

Saluti dalla Spagna

Il ves. Pendola Benedetto, del Gruppo «Banderas» invia dal fronte di Santander il suo saluto squadrista alla famiglia, parenti e camerati.

La morte di un Benefattore

Emilio Luigi Delle Piane

Abbiamo un nodo alla gola e la mano ci trema nello stendere queste brevi note affrettate. Emilio Luigi Delle Piane non è più.

Abbiamo vissuto il dramma doloroso dei brevissimi suoi ultimi giorni. Dalla disgrazia occorsagli: caduto da una *fascia*, lassù a Casina Rossa, dove si era ritirato a riposare, prontamente raccolto e circondato da amorose cure del

dott. Simonetti, della fedele domestica, degli affezionati vicini, e poi il trasporto all'Ospedale, nel reparto «Casa di salute», affinchè le cure potessero essere complete come il caso delineandosi grave si chiedeva; infine il peggiorare delle sue condizioni, e poi la morte. Tutto questo tra la mattina di martedì e le ore 18 di giovedì. Egli aveva 81 anni.

L'uomo che aveva nobilmente vissuto, prima col lavoro ed infine beneficando, molto donando e poco tenendo per sè, doveva essere vittima del fato che stava all'agguato.

Tre domeniche or sono eravamo stati ancora ospiti della sua Casina Rossa, con Colleghi ed amici genovesi. Fu una giornata di gaudio spirituale, vissuta nella più bella cordialità, ne la più calda accoglienza, animata della sua parola vivace e colorita; vivida sempre e sorretta da una memoria di ferro. Erano corse rapide rievocazioni della Genova antica e molti aneddoti erano stati ricordati da lui. Noi, più giovani, si stava ascoltando, meravigliati di tanta prontezza di particolari, di date.

La notizia ferale ha gettato nella costernazione la frazione di S. Maria del Campo, dove egli aveva profuso a piene mani i tesori della sua mente e della più larga generosità. Ultimo atto suo era stata la costruzione e la donazione al Comune della Scuola intitolata ai nomi veneratissimi dei suoi genitori, «Giacomo e Teresa Delle Piane», e l'impianto dell'acqua potabile: qualcosa come circa centomila lire.

Egli non visse e non operò che per Rapallo ed i suoi prediletti Sanmariesi. Per i *suoi* contadini egli fu un padre, un consigliere amoroso, un soccorritore e sostenitore in ogni avversa e lieta fortuna.

La sua opera di patriota intemerato fu luminosa durante la grande guerra, quando egli si improvvisò quasi segretario dei soldati sammaresi. Era questo il capitolo che egli più soleva ricordare della sua vita, che egli riteneva come il suo vero titolo d'onore. Per i suoi sammariesi egli visse tutto il travaglio del tragico cataclisma europeo. E furono soccorsi, e furono visite fin nelle retrovie, e furono lettere, e furono suppliche e pratiche per pensioni e onorificenze e furono richieste di licenze in casi dolorosi. Di tutto egli si prese cura e cuore, di tutto egli si interessò con un amore che giganteggiava.

Poi volle che tutte le frazioni di Rapallo avessero la loro lapide dei Caduti, per onorarne degnamente la memoria, e ne fu il generoso sovventore. Poi volle istituire i ricchi premi scolastici «XII Ottobre» e «Giacomo e Teresa Delle Piane». Poi volle far erigere una grandiosa croce monumentale sul Podium, ed oggi questo candido emblema, costruito in cemento armato ed alto ben quindici metri, stende le sue braccia dal colle e pare lo attenda Lui, nel sottostante piccolo raccolto Cimitero di S. Maria del Campo, dove egli aveva espresso il desiderio di dormire il sonno dei buoni e dei giusti, accanto ad un degno fratello, il reverendo Luca.

Fu un assertore d'italianità, sostenne a spada tratta la genovesità di Colombo, troppo spesso discussa, fino a formare a questo proposito un Comitato che ebbe larghissime adesioni anche di altissimi porporati e personalità militari e civili, fu un precursore nella lotta contro la bestemmia, fu un propugnatore dell'istruzione pubblica, tanto da essere nominato Ispettore Scolastico Onorario ed insignito della Medaglia d'Oro della P.I.

Non ci fu iniziativa in cui egli non partecipasse con offerte, non ci fu avvenimento nazionale lieto o triste cui egli non desse l'impronta ed il carattere d'una data da ricordare con opere di bene. Nessuno mai si rivolse a Lui inutilmente. Enti, istituzioni, associazioni lo ebbero amico e, più che amico, sostenitore.

Ancora non possiamo convincerci della sua dipartita, ancora non ci riesce possibile credere che egli — il Benefattore — non sia più, che un disgraziato incidente possa averlo presto ancora tolto alla vita, che le sue sigle tanto note e tanto care — E.L.D. — non debbano più apparire sul nostro giornale. Perchè egli fu del nostro, del suo *Mare*, un amico fedele, un collaboratore prezioso, uno scrittore brillante. I suoi articoli erano attesi, letti con godimento, sia narrasse dei suoi viaggi attraverso l'Europa, poi da lui raccolti in volumi, sia dettasse norme pratiche, a contadini, sia spingesse al bene, alla carità, all'amore, sia svolgesse opera di italianità, quella italianità che egli sempre — in Patria e fuori — ebbe come sua inalterabile divisa. La sua calligrafia ferma e chiarissima, lo stile facile e pronto alle sfumature più fini, egli adoperò con bella facilità e sempre per nobili scopi.

Dovremmo dire ancora molto di lui, molte cose ci sfuggono in questa rapida rievocazione. Egli ci perdonerà se non ne abbiamo il tempo e più che il tempo la forza. Gli fummo amici sinceri, devoti, affezionati. Ne conoscemmo la intima grande bontà e la modestia e la sincerità assoluta. Fummo con Lui partecipi di molte iniziative e fummo trascinati dalla sua forza di volontà davvero grande quanto rara.

Mentre il *Mare* va in macchina ed il rumore del motore e degli ingranaggi confondono assieme la loro sinfonia, noi proni al lavoro di questo foglio che egli tanto amò, sentiamo che un vuoto incolmabile s'è aperto. Nel nostro cuore, nella nostra stessa famiglia giornalistica dov'egli era considerato un padre spirituale.

Emilio Luigi Delle Piane, sia il nostro saluto il saluto della tua Rapallo, della tua Santa Maria del Campo, che tu hai tanto amato e beneficate.

Possa la nostra preghiera, possa il nostro cordoglio, possa il nostro dolore far giganteggiare per sempre il tuo ricordo, la tua bontà. *Agma*

—:8:—

S. Innocenzo a S. Martino

A San Martino di Noceto si è celebrata domenica la festa in onore di S. Innocenzo martire, con la partecipazione di una folla numerosa che ha assistito alle devote funzioni nella bella Chiesa tutta ornata di damaschi ed artisticamente illuminata. Nel pomeriggio disse il panegirico il rev. cav. E. Sabattini, quindi uscì la processione alla quale presero parte le congregazioni religiose. Ottimo successo ebbe la fiera di beneficenza «pro strada»: il dono di S. M. il Re Imperatore venne vinto dal N. 589. Del successo va' merito al rev.do prevosto don Fortunato Molfino ed alla fabbriceria che lo coadiuvò con sincera collaborazione ed ai benemeriti parrocchiani, che hanno cooperato con offerte e con prestazioni d'opera, e tra essi la ved. Teresa Maggiolo e il sig. Emilio Aste che donarono la nuova Statua del Santo.

Celebrò la Messa solenne il rev. can. Maggiolo. Intervenne ufficialmente in rappresentanza del Podestà il cav. Bottinelli.

—:::—

San Gervasio e Protasio

Nella graziosa cappelletta di Costaguta si festeggiano oggi i Patroni, San Gervasio e Protasio. Nel pomeriggio, alle ore 16, concertino della «Banda del Fante», e festeggiamenti popolari; alle ore 18 funzioni religiose, a chiusura della ricorrenza.

Bagnanti ...al mare

ALLO STABILIMENTO FLORA. — E' l'altro stabilimento situato al Cantiere. Le ordinate e lindle cabine, il tratto gentile della proprietaria, la bella spiaggia e l'ordine che vi regna, ne fanno un altro ricercatissimo ambiente estivo. Quest'anno vi manca l'ottimo Carlitto, troppo presto mancato alla stima ed all'amicizia dei suoi concittadini. Tutti i clienti che ritornano ne chiedono, e tutti ànno per la sua memoria una parola affettuosa e per la vedova signora Luisa Bonino, una espressione di conforto.

Anche qui non è facile scovare i tanti e tanti nomi. Ci siamo accinti alla improba fatica, già convinti in anticipo di qualche omissione, che assicuriamo del tutto involontaria. Incominciamo:

Famiglie: comm. Fasce comm. De Martino, ing. Copolino, dr. Pequinot, comm. Ballarini, dr. Cotelr, dr. Dumentel, cav. Nassano, dr. Prati, cav. Bonelli, march. Scalonea, rag. Cinquinio, ing. Giove, dr. Manzini, dr. Agullar, comm. Tagliarini, dr. Lilli, ing. Cora, prof. Mar[illegible], dr. Farchetto, rag. Cantone, cav. Elesino, ing. Balbini, ing. Cova, Mantegazza, Gatti, Turani, Spondini, Petrarca, Matioli, Borgini, Tassi, Schiroli, Negri, Boeri, Tose, Bianchi, Boozett, Vitale, Trancher, Zampillo, Bima, Berta, Venturini, Guglielminetti, Maiocchi, Mattalini, Ameglio, Ciolla, Pizziconi, Orlando, Stenze, Berutti, Meoli, Badaracco, Avine, Antonellini, Materno Cella, Vaccaro, Calegari, Tedeschi, Righetti, Camussi, Boni, Cordano, Capelli, Merli, Canevari, Bignami, Tagliavini, Breda, Manzini, Rigola, Borgiattini, Manzini, Scondroglio, Tassini, Sassi, Piccinini, Costa, Biagiotti, Fassani, Filimo, Paparini, Novara, Vallassina, Medeghini, Colombi, Pessina, Collarini, De Carlo, Poli, Campominosi, Carrara, ecc., ecc.

—:::—

La gymkana dei bambini

Si è svolta giovedì, in Piazza dell'Impero, organizzata dalla Azienda Autonoma, una gymkana ciclistica ed automobilistica per bambini, cui è arriso un vivo successo di partecipanti e di pubblico. Ecco i nomi dei vincitori delle prove di destrezza e velocità attorno ai ben disseminati birilli: Velocità: Lidia Aschemio: Automobilini: Piccoli Sandro; Biciclo, categoria prima: Oriani Carlo; Biciclo, categoria seconda: Ferretto Giovanni. Ricchi giocattoli e dolcissime caramelle hanno premiato vincitori e vinti.

***

La gymkana dei bambini dovrebbe essere ripetuta, ma in grande stile. L'A.A. organizzatrice potrebbe usufruire del materiale della vera gymkana automobilistica che anni fa ebbe così grande successo, per obbligare i piccoli protagonisti ad una autentica gara di destrezza e velocità. Occorrerebbero però automobilini e biciclette tutti eguali, per evitare sperequazioni.

Una gymkana per bambini sviluppata su un percorso della strada a mare raccoglierebbe entusiastici consensi.

—:8:—

Ballo "Nuovo Fiore,,

Giovedì 12 agosto p.v., alle ore 21.30, nel salone del Grande Albergo Europa, promosso dalle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ed a beneficio di queste, verrà dato un gran ballo che s'intitolerà: «Nuovo Fiore».

Dato lo scopo benefico della manifestazione — che rientra nel quadro di quelle promosse dall'Ente Autonomo di Rapallo, il Comitato si ripromette che gli ospiti, e la cittadinanza vorranno prendervi larghissima parte.

E' stata curata la scelta dell'orchestra ed il giardino dell'Albergo, attiguo al salone delle danze, sarà convenientemente addobbato.

Prezzo del biglietto lire 15. Questi sono già in vendita presso gli Alberghi locali, presso l'Azienda Autonoma (Lungomare, Piazza Impero), presso i principali stabilimenti balneari, la sera del ballo anche all'ingresso.

Chi à camere d'affittare?

Chi possiede camere d'affittare provvisoriamente pel Ferragosto, è pregato di rimettere il suo indirizzo presso l'ufficio dell'Azienda Autonoma, al Lungomare.

Il Dott. Giulio Piazza vittima della scienza e del dovere

La notizia dell'improvvisa scomparsa del medico chirurgo radiologo dott. Giulio Piazza, avvenuta a Milano il 16 dello scorso mese, è stata appresa con dolore anche a Rapallo, dove il compianto ospite contava numerosi amici e conoscenti. Da molti anni il dott. Piazza esercitava con sensi di missione civile la professione di medico-legale e perito settore presso la Procura del Re di Milano. La sua speciale perizia radiologica e la serietà di studio e d'indagini scientifiche gli avevano fatto acquistare nel mondo medico e giudiziario larga notorietà e stima. Benchè in età da poter continuare per altri lunghi anni, aveva tutto disposto per venire a godersi il meritato riposo nella quiete della sua villa di San Rocco. Ma il destino ha voluto chiudere col riposo eterno il cielo della sua vita operosa.

R. Delegazione spiaggia

Si avvertono tutti i proprietari di natanti che hanno immagazzinato le loro imbarcazioni di farne denuncia alla locale Delegazione di spiaggia per l'assegnazione del nuovo numero per il censimento di tutti i galleggianti esistenti a Rapallo.

Centoventi figli

d'italiani all'estero saranno oggi ospiti di Rapallo. La nostra città prepara festevole accoglienza.

Neo ragioniniere

Rallegramenti e auguri alla signorina Vittoria Cordano, che ha ottenuto con ottimo esito il diploma di Ragioneria presso il R. Istituto «Massimo Tortelli» di Genova.

Fortunale

Il sei metri «Corsara» di Rapallo, di proprietà dell'ing. Giovanni Enrico, nella notte dal 31 al 1 agosto, è stato sorpreso dal fortunale fra San Fruttuoso e San Giorgio. Abilmente manovrato, la bella imbarcazione ha potuto essere condotta in salvo, benchè danneggiata nelle vele e strutture, ma nell'infuriar del mare perdeva la lancetta di bordo lunga m. 2,15, larga 0,95, pitturata in bianco.

Si ferisce con una bottiglia

La bimba Adele Moltino di anni 6, dimorante in Via A. Betti, mentre saliva le scale dell'abitazione per portare alla mamma una bottiglia d'aceto, ruzzolava riportando nella caduta ferite al collo prodotte da pezzi di vetro della bottiglia che nella caduta era andata in frantumi.

—×—

"Barca barchetta,,

Caro Mare....
mi lasci mugugnare!...

«Ho visto un ometto che ti aveva la barba lunga e bianca, lo visto camminare ranghezando per la spiaggia, con una lanternetta e cercava...cercava....

«Cosa mai cercava? Direte subito: ecco, ve lo dico' in quattro e quattrotto...., cercava.... un pittino di posto per mettere la sua barca!... Notate che la sua barca non è mica come quella di Noè.... No, è piccina piccina, eppure non trova posto!... Povero ometto; l'unica che te la metta in una cantia del comò!... E vedrai, che nessuno si lamenta il armeno.... nessuno tella tocca!

«Ma perchè?... Non sarebbe bello e stetico, le barche ben messe pulite di pituřa, e far levare quelle ormai vecchie e inservibili? E' vero che forse ano pagato lo stesso la tassa [illegible] straconvintissimo, ma a che cosa servono?... Per ingombro e nientaltro... levano il posto a quelle che oggi possono navigare nel mare placido!...

«Per ora non ti dico altro, caro «Mare».... senza del posto che ti occupo (non con la barca), e se nel caso ti riscriverò. *L'amico del mugugno*

Spettacoli

REALE. — *Ragazze innamorate*, potrebbe [illegible] sere «Zero in amore» [illegible] tratta dal romanzo [illegible] mera sul Danubio [illegible] film quanto mai viv[illegible] tante, dove agiscono [illegible] Young, Janet Gaynor, Simone Simon, Costance [illegible] I visione oggi, dom[illegible] nica e lunedì pomeri[illegible].

Lunedì sera e ma[illegible] meriggio: *Una povera milionaria*, interpre[illegible] Shirley Temple. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *Le spie di Napoleone*, for[illegible] ma, int. Lil Dagover. Mercoledì sera e giovedì po[illegible] *Sterminateli senza p[illegible]* film dei «G. Men» d'[illegible]

—:::—

Grande successo del ballo cremisi

L'apertura dei festeggiamenti ferragostiani è stata [illegible] in modo molto degno da[illegible] Ballo di Gala «Fiamme Cremisi», organizzato pro [illegible] zione di Rapallo della [illegible] Bersaglieri.

Folla eccezionale di [illegible] nuti, attratta dal buon [illegible] del locale, il Giardino [illegible] e dalla veramente ecce[illegible] raccolta di premi visti[illegible].

Fu subito assegnata [illegible] tistica medaglia d'oro [illegible] auto dei signori dott. U[illegible] berto Canessa e Marche[illegible]

La Sig.na IOLE FERRARI
"Sirena del Tigullio 1937,, Foto [illegible]

milio Granello, i quali [illegible] rono dimostrare di prove[illegible] da Montecarlo; [illegible] simpaticamente il gesto de[illegible] vincitori, che offrirono la me[illegible] daglia alla Casa Littoria di Rapallo.

Per l'assegnazione della [illegible] suosa radio la Giuria non [illegible] vette faticare molto, perchè [illegible] comitiva capitanata dal di[illegible] mico signor Peppino Enzo [illegible] composta di ben 82 perso[illegible] — se l'aggiudicò di diritto. [illegible] na simpatica gara tra le coppie danzanti, che la giuria [illegible] mano a mano selezionava, [illegible] mise alla coppia formata da[illegible] signor Marcona e dalla signorina Mambretti di aggiudicar[illegible] si il primo premio, mentre [illegible] secondo era vinto dalla coppia Diotallevi Avena. Il premio per la migliore *toilette* ven[illegible] vinto dalla signora De Ga[illegible] ti con un bellissimo abito [illegible] fiori su fondo nero; il secondo premio venne assegnato [illegible] la signorina Jole Ferrari, [illegible] indossava un vaporoso abito di taffettas a motivi rosa.

Il sopraggiunto acquazzone pur non incidendo sul buon umore degli intervenuti, disturbò un poco l'assegnazione del premio e del titolo più importante della serata: la bellissima signorina Jole Ferrari, che già aveva vinto un premio per l'abito, si aggiudicò la magnifica Coppa del Fascio di Rapallo ed il titolo di «Sirena del Tigullio», titolo veramente meritatissimo, non solo per il giudizio dei componenti la giuria, i quali non ebbero neppur bisogno di contare i «voti» (rappresentati da garofani cremisi offerti in omaggio dagli intervenuti), tanto grande era la maggioranza, ma per meriti proprio personali. Anche la signorina Ferrari volle donare la Coppa alla Casa Littoria ed il suo gesto valse ad accrescerle le simpatie.

Ottima l'orchestra «Jazz Hot», Direttore il maestro Lucio Queirolo.

Il Presidente della Sezione di Rapallo dell'A.N.B., ringrazia tutti coloro che si adoperarono per la migliore riuscita della festa.

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

...i pittori tra i più fini
...è l'amico Battaini!
...sa l'ore per la pesca;
...le l'amo, perde l'esca.

Morale:

...de e lenze perde i l'ammi
...i pesci... scampan mill'anni!

—:s:—

Stato Civile

...dal 30 luglio al 5 agosto

NASCITE

...Malatesta Luigi di Mario — ...Benvenuto Rosa Luigia.

MORTI

Dellepiane Vittoria fu Giuseppe, di anni 50, casalinga, coniugata Cassinelli Simone.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Garetto Giovanni Angelo di Giacomo, agricoltore, e Pasquacqua Antonietta fu Nicola, casalinga — Saltarelli Mario fu Perpetuo, pittore, e Lavezzo Francesca G.G. fu Virgilio, casalinga.

MATRIMONI

Lavezzo Angelo Bartolomeo di Giovanni, agricoltore, con Trabucco Teresa Maddalena Orsolina fu Francesco, casalinga.

—:s:—

Festeggiamenti S. Stefano

Rendiconto del Comitato che ha provveduto ai festeggiamenti di Santo Stefano, presso l'Oratorio di Via Magenta: Incasso offerte L. 276: spese divertimenti popolari, fuochi d'artificio, bicchierata musicanti, totale L. 107.35: differenza L. 107,35 rimessa a favore della Banda del Fante.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: Salerno, in Piazza Cavour.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal ... al 7 Agosto 1937

Barometro Altezza) Massima 760) Minima 750

Termometro Temp.) Massima 24) Minima 16

Venti dominanti

Direzione) Nord Sud

Stato del cielo

Giorni sereni 4, Variabili 2, Nuvolosi 1, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 76,5

Igrometro: Massimo 86 Minimo 49

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono ... alle ore diciotto del venerdì ... 30 la parola, minimo 10 par.

CERCASI camera 1 letto soleggiata, dintorni Hotel Bristol, acqua corrente, da settembre a tutto marzo. Indirizzare Roos, giornale Mare.

CAMERA grande, quieta, fresca, 60 metri dal «Nettuno», presso persona sola, a signore solo, settanta settimanali con prima colazione. Richiedonsi referenze, Rivolgersi Mare.

STIRERIA Genovese. Tintoria, lavatura, Leucari Luigina, Corso Umberto 48 r, Rapallo.

NUOTO

Renato Bacigalupo alla maratona del lago Ontario

Salutato alla stazione da parenti, amici e da persone dell'ambiente natatorio è partito sabato sera alla volta di Napoli, Renato Bacigalupo, imbarcandosi colà sul *Vulcania* diretto nel Nord-America. Méta del viaggio del campione rapallese è il Lago di Ontario, nel Canadà, ove Bacigalupo si reca per partecipare alla famosa traversata di quel lago che avrà luogo il 31 agosto, su una distanza di dieci miglia.

A Toronto il rapallese avrà nel connazionale Gianni Gambi un avversario tra i più forti per il primo premio della gara, che ammonta a 10 mila dollari, circa 200 mila lire.

A *Renato* tutti i nostri auguri.

La Milizia ai campionati di nuoto

Si concluderanno domani, a Trieste, i campionati italiani di nuoto riservati alla Milizia. Il Comando della Seconda Zona, Genova, vi ha inviato una agguerrita rappresentanza, affidandone l'incarico di portarla alla vittoria al centurione Luigi Bacigalupo.

La popolare di nuoto

Si correrà domani, al molo di Langano, alle ore 10, la popolare di nuoto «Scario ni». Iscrizioni chiusura mezz'ora prima della gara.

—ooo—

PALLANUOTO

Rapallo - Chiavari: 2-1

(*Vice*). E' cominciato domenica scorsa il campionato italiano di pallanuoto di prima divisione, al quale circa una trentina di squadre hanno data l'adesione, e tra queste quella della Polisportiva del F.G.C. locale.

La prima partita, disputata si al Molo Carlo Alberto, metteva di fronte il «sette» rapallese a quello del F.G.C. di Chiavari. L'antagonismo e la volontà di vittoria delle due squadre ha fatto sì che ne scaturisse una partita combattutissima e tirata fino all'ultimo dei quindici minuti di gioco. I nostri baldi giocatori hanno saputo far valere le loro doti di velocità e di palleggio travolgendo a volte la più esperta difesa chiavarese. Da questa partita però non si può giudicare la forza dei rapallesi, dato che essi sono ancora agli albori di quella gloria che parecchi anni or sono aveva portato i bianco-neri del Ruentes pallanuoto a magnifiche vittorie anche in campo nazionale. Ma da ciò che s'è visto domenica al Molo Carlo Alberto, non si può dire che la passione o il «tifo» per la pallanuoto non esista più. Tutt'altro: una folla plaudente à continuamente incoraggiato i rapallesi, che nelle acque amiche ànno saputo brillantemente conquistare la vittoria. Tutti i giocatori rapallesi hanno dato il possibile e l'impossibile pur di portare i loro colori alla vittoria. Per la cronaca, diremo che i punti sono stati segnati da Rocca su azione di linea, da Martinotti (per Chiavari) su azione personale e ancora da Rocca, nel secondo tempo, su rigore. Ha diretto l'incontro ottimamente: Strixioli, della F.I.N. Genova. La squadra rapallese era formata da: Felugo, Olivari, Macera, Vexina, Canepa, Rocca, Canessa.

ATLETICA LEGGERA

Nuova vittoria di Rapallo

Domenica mattina si è svolto allo Stadio Littorio il terzo girone semifinale del campionato a squadre per Fasci Giovanili. Rapallo vi ha ottenuto una nuova vittoria, conseguendo il diritto alla disputa delle finali, nelle quali i nostri atleti dovranno scendere più severamente preparati, se vorranno affermarvisi.

Le prove sono state vinte: getto del peso: 1. Bavestrello, Rapallo, m. 9,72; Salto in alto: 1. Queirolo, Rapallo, m. 1,65; Finale m. 100: 1. Variseo, Rapallo, 11"3/5; Finale m. 300: 1. Rosa Aldo, Rapallo, 40"1/5; Finale m. 600: 1. Penco, Somensi, 1'32"; Finale m. 1500: 1. Penco, Somensi, 4'25"; Staffetta: 400-300-200-100; 1. Cantore (Tovagliari, Montalbetti, Conti, Roffredo); Classifica finale: 1. Rapallo punti 50, 2. Cantore 35, 3. Somensi 34, 4. Rusca 28, 5. Berta 9.

Organizzazione curata dal giudice-arbitro Cavallari, assistito da Pendola, Tomberli, Pecchenini.

Sempre meglio

Ferragosto Sanmargheritese

Il ferragosto è alle porte, e ben ci apponevamo, scrivendo nel numero scorso, che esso non andava lasciato cadere. Infatti anche quest'anno si annuncia tutto un programma caratteristico.

LUMETTI

Le buone nostre artigiane preparano i lumetti. Occorre che i lumetti siano messi non oltre le 20.30 e siano messi molto vicini alla riva perchè la corrente non li porti troppo presto lontani. La sera dei lumetti sarà completata dal concerto della Banda cittadina, dalle 21 alle 23.

BANDA

Il maestro Capurso ha preparato un attraente programma che pubblicheremo nel numero prossimo. Il pubblico di S. Margherita ed i forestieri che sono in grande numero presenti e che raddoppieranno per quel giorno, avrà modo di apprezzare le qualità artisti che del complesso e la passione colla quale maestro e Commissario la curano.

BARCAROLA

La seconda sera avremo le barche in mare illuminate. Crediamo che certamente quest'anno l'Azienda Autonoma stabilirà dei premi. In ogni caso occorre che la manifestazione sia curata bene perchè riesca con sufficiente perfezione e possa negli anni prossimi perfezionarsi sempre più, sino a diventare una vera e propria festa notturna in mare fatta per quelli che vi partecipano con barche, e non per quelli che vi partecipano *guardando* da terra. Occorre bene che i barcaioli si diano d'attorno, e coll'aiuto dell'Azienda, adornino le loro barche, mettendole a disposizione del pubblico e dei forestieri. Oltre che star bene, sarà anche un nuovo lucro per i nostri barcaioli che spesso si lamentano della concorrenza e della mancanza di «affari».

FUOCHI ARTIFICIALI

Anche i fuochi vi saranno, colla gara delle varie ditte. Bisognerebbe far qualcosa di nuovo però. Le *ruote* son cose viste e sorpassate. A Rapallo è stata portata da Genova una cosidetta chiatta che in mezzo al golfo ha fatto sufficiente effetto. Una paranza non potrebbe sostituirla? In ogni modo un bello incendio del Castello come alcuni anni or sono, e un buon numero di bombe a colori starebbe meglio che tutto.

CANTO CORALE

Anche i canterini saranno interpellati. Quelli del posto e che han cantato l'anno scorso (quest'anno al «Covo» ànno fatto un effettone) e un Dopolavoro di Genova di canto corale. Verrebbero molto bene per la sera in cui vi è la Banda, ma occorre non fermarli in un sol posto, bensì farli girare nelle varie piazze del centro. Lo stesso per quelli eventualmente in barca da completarsi con chitarra, armonica e mandolini.

BALLO POPOLARE

Crediamo di sapere che quest'anno per il ferragosto vi saranno pure festeggiamenti popolari a beneficio di Enti del Partito. Ottima idea, e tra le varie attrazioni non mancherà un ballo popolare. Santa Margherita abbonda di luoghi eleganti di ballo, ma scarseggiano i luoghi popolari. Ciò vi rimedierebbe.

La VI Veglia del mare

Molto interesse ha suscitato l'annuncio della VI Veglia del mare, la festa tradizionale che il Circolo della Stampa suole organizzare ogni anno a scopi essenziali. Così è facile prevedere che le sale e il parco del Grande Albergo Imperiale di Santa Margherita — ove la gaia manifestazione si effettuerà la sera del 14 c.m. — accoglieranno il fior fiore delle colonie balneari della riviera; e non saranno pochi coloro che vi accorreranno anche da Genova, ben sapendo che le feste organizzate dal Circolo della Stampa son sempre improntate a signorilità ed eleganza.

Tra gli intervenuti saranno sorteggiati — tra altri regali sorpresa — un «buono per viaggio aereo Genova-Roma e ritorno, omaggio dell'Ala Littoria, e un biglietto gratuito per viaggio marittimo Genova-Napoli e ritorno in classe di lusso sul «Rex» o sul «Conte di Savoia», omaggio della Società di Navigazione «Italia».

Ricchissimi e originalissimi i «cotillons» che saranno largamente distribuiti e contribuiranno ad animar le danze, accompagnate da un'orchestra di prim'ordine.

All'Albo pretorio

E' in pubblicazione per 15 giorni l'elenco categoria facchini e corrieri 1937, inquadrati dall'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, e l'elenco delle Imprese Cooperative residenti in questo Comune soggette al contributo sindacale obbligatorio 1936.

E il pugilato?

E il pugilato? Tra le tante attività sportive di cui Rapallo è centro, anche il pugilato ha avuto epoche brillanti, dovute alla passione di pochi sportivi che vedevano in questo sport guerriero un efficace stimolo per la gioventù. Poi anche il pugilato è scomparso dalle scene.

Perchè non far risorgere nei nostri giovani il desiderio di queste belle e forti competizioni? Il pugilato è uno sport da combattimento e come tale deve entusiasmare la nostra gioventù oggi avviata dal Fascismo verso méte di orgoglio e di grandezza. Bisogna essere forti, anche fisicamente.

Intanto si potrebbe promuovere qualche manifestazione, che desse modo di avvicinare ad un *ring* la folla dei sostenitori e simpatizzanti, ravvivando ancora una volta l'invito a sempre maggiori audacie fisiche e sportive.

La Crociera del Tirreno

Lunedì, dallo specchio acqueo prospiciente il «Covo di Nord-Est», ha avuto luogo la partenza per Portoferraio degli yachts partecipanti alla crociera motonautica e velica del Tirreno iniziatasi a Cannes. Presero la partenza le imbarcazioni: «S. Domenico» del comm. avv. Ettore Vitale, «Corsara» del comm. Ghisio, «La Spina» del comandante marchese Franco Spinola, «Fiamma nera» dell'on. avv. Alessandro Pavolini, «Verve» del barone Cencio Mazzola, «Teresa» dell'ing. Luigi Bosco, «Oblio» del cap. Segre, «Astrea» del prof. Alberto Cuneo, «Albatros» di mister Combastet, «Antares» dei signor Bianchi. Altre numerose imbarcazioni sono giunte nella nostra città provenienti da Cannes e San Remo, partecipanti alla suddetta crociera del Tirreno, ripartirono per la loro destinazione. Ottimo è stato l'esito di questa Crociera internazionale, che ha portato nelle acque del nostro Golfo Tigullio numerosi grandi yachts e motoscafi, gran parte dei quali battenti bandiera francese, i cui proprietari, tutti entusiasti dell'Italia, hanno avuto modo di visitare e di ammirare la nostra bella città e l'incantevole golfo Tigullio. Non dobbiamo quindi terminare queste note se non col tessere un elogio agli organizzatori del R. Yacht Club Italiano e dell'Associazione Motonautica Ligure nonchè del locale Club Nautico Golfo Tigullio e Sezione sanmargheritese della Lega Navale Italiana, che hanno collaborato efficacemente per la magnifica riuscita di questa interessantissima manifestazione marinara.

Disgrazia mortale

Martedì, a San Michele, località Banchi, alcuni contadini trovavano a terra un giovanetto di 15 anni, certo Angelo Viacava, che si lamentava comprimendosi il ventre. Trasportato all'Ospedale di S. Margherita, si riscontrava che il Viacava si era prodotta una ferita d'arma da fuoco al ventre nel mentre cercava di cacciare dei gatti che disturbavano i suoi conigli. Malgrado le pronte cure, il Viacava spirava fra lo strazio dei genitori.

Architetti Argentini

Provenienti da Genova — a mezzo di un torpedone — nel pomeriggio di mercoledì sono giunti nella nostra città un gruppo di ventitrè architetti argentini che stanno compiendo un viaggio di istruzione attraverso l'Italia. I professionisti d'oltre Oceano hanno dimostrato di interessarsi vivamente alle bellezze naturali del nostro incantevole Golfo Tigullio.

N. S. della Rosa in Africa

La Madonna se ne va...

Fortunatamente la Madonna non se ne va: parte solamente una magnifica riproduzione della statua della nostra Madonna, che va in Africa — nell'Africa Italiana — a portare la Sua protezione ed il nostro affetto ai soldati che vi dormono il sonno di pace, a quelli che vegliano nel loro cammino di civiltà, ed a quanti degli indigeni la guarderanno prima e la invocheranno dopo.

Santa Margherita si stringe questi giorni, senza distinzione di quartieri, intorno alla sua Madonna: N. S. della Rosa!...

La cerimonia della partenza dell'Effigie — che è rimasta esposta per mesi e mesi alle preci dei fedeli — doveva avere la solennità più grande col trasporto sull'Elettra, la nave magica, comandata personalmente dal grande Marconi.

Purtroppo il volere divino à voluto diversamente e la nostra Madonna partirà più modestamente, sebbene tante paranze e tante robuste braccia di marinai avessero conteso l'onore del trasporto.

Ma il congedo sarà solenne lo stesso: tutti i cuori dei nostri bimbi, tutta la commozione delle mamme, ed il saluto dei nostri uomini accompagneranno la Rosa attraverso la nostra città. I forestieri, gli ospiti, ed i vicini assisteranno al trionfo. Perchè trionfo de-v'essere: trionfo di luci, di cuori, d'amore come alla più grande delle Regine.

Tutti i giardini si spoglieranno per coprirla di petali, tutti i balconi si adorneranno: nessuno stia in casa a vedere, ma tutti escano a salutare la Regina che passa e parte per il suo Regno novello.

***

Ti canta il nostro mare, le nostre più belle canzoni, Regina dei mari; Ti offre il suo profumo di fiori e di frutti la nostra terra, o Mistica Rosa; Ti saluta l'azzurro immenso e l'ulivo vegeto, o Regina di tutto; ma specie Ti acclamano voci e cuori di tutto il popolo, o Regina di tutti!

Passando trionfalmente benedici chi resta, e sii grande con chi vai a conquistare, o Regina!

***

...E passando ascolta, o Madre di Dio, il sussurro che trema, pel cuore che sobbalza, de la piccola donna che si confonde nella folla per non morirti davanti. T'invia — per tutte le Mamme dei morti laggiù nella conquista dell'Impero, che T'affidano quel che loro rimane — le lagrime ed il cuore — acchè Tu lo deponga ai piedi di una Croce sulle ambe e nei deserti, e li unisca ancora una volta alla loro carne, alla loro anima che vi riposa!

d.

IL PROGRAMMA

La statua della Madonna della Rosa avrà l'omaggio di congedo della città la prossima domenica 15 agosto, festa dell'Assunzione. Dopo le solenni funzioni che si svolgeranno nell'Arcipresbiterale, uscirà la solenne processione marinara che percorrerà i vari quartieri della città pavesati a festa e riceverà l'omaggio dei reduci dall'Africa, delle autorità e del popolo tutto. Sin d'ora si raccomanda vivamente la partecipazione di tutte le associazioni religiose e patriottiche, come pure di tutta la popolazione; sarà il ringraziamento per la protezione concessa ai nostri soldati durante la guerra d'Etiopia, e sarà il fervido impetrare della celeste protezione sul nuovo Impero che il Duce invitto ha dato all'Italia. La processione sarà accompagnata dalla Banda cittadina e sarà salutata da un'imponente salve di fuochi d'artificio.

—o0o—

Signore della Visitazione

Rendiconto annuale. — Attivo: Cooperatrici L. 580; Colomba ved. Bruno 200; Grugnola 200; Faes Inès 100; Angela Roccatagliata 500; Leveroni Adele 40; Rosa ved. Onetto 30; Famiglia Costa fu Gaetano 100; Avv. Edoardo Costa 100; Belom Ottolenghi 200; Curia Vescovile 266; Interessi sul libretto 43,40; Totale L. 2359,40. — Passivo: Buoni distribuiti L. 1975; Per vestiario 74; Biglietti d'invito 1,75; Totale L. 2050,25.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto comm. Gino Turrini, la vedova ha elargito la somma di lire 2000 a favore del Comitato Comunale della Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e lire 1000 all'O.B.

S. E. Marconi e S. Margherita

La delibera del Commissario Prefettizio che ha consacrato il vivo legame tra S. Margherita ed il Grande Inventore, già da noi ampiamente ricordato nel penultimo numero, è stata appresa dalla cittadinanza con vivissimo compiacimento. La scelta della Piazza Caprera che è una delle più care al cuore dei cittadini, è stata felicissima, perchè nel mentre dà alla Piazza della Chiesa il nome di un grande Credente, ricorda appunto anche le consuetudini che Egli aveva di recarsi colla famiglia nella Arcipresbiterale per l'estrinsecazione della sua Fede religiosa.

Tenere la "mano,,

Abbiamo rilevato nel numero scorso che da tempo, molte macchine posteggiano, fuori mano. Ciò oltre esser pericoloso, è contrario alle disposizioni vigenti, ed anche antiestetico. Quindi, quando — ripetiamo — nel tratto Piazza V. Veneto, R.R. Poste — in Via Sella, dove vi è tanto di proibito, le macchine posteggiano una di.... fronte all'altra in un disordine grande, quando in Largo Leoncini e Via Regina Elena le macchine posteggiano per ore ed ore sulla sinistra, o in mezzo alla strada, ci domandiamo dove sono i vigili e chi li comanda.

Solenni festeggiamenti in onore di N. S. della Lettera

I festeggiamenti in onore a N. S. della Lettera, nella bella, caratteristica zona di San Giacomo di Corte, hanno potuto svolgersi nel modo più brillante. Alle 10 vi fu, nella ricca Chiesa, la messa solenne con l'ottima orchestra del cav. Cortopassi, ed il rev. celebre oratore padre Nicolò Impalomeni tessè un magnifico panegirico in onore a N. S. della Lettera. Alle ore 16, in Via T. Bottaro, si svolse il primo concerto della Banda cittadina «C. Colombo», diretta dal valente prof. Capurso; nel frattempo non mancarono i divertimenti popolari. Alle 19, l'orchestra del cav. Cortopassi accompagnò con tanta maestria i vespri solenni, ed alle 20 la ricca e bellissima statua di N. S. della Lettera venne condotta processionalmente in trionfo (con l'intervento della Fanfara dei Bersaglieri) per le vie di San Giacomo, sotto l'artistica illuminazione eseguita dalla ditta Maggio, mentre da ogni paranza e dai panfili ormeggiati allo scalo sventolavano i pavesi, ed in mare come in una fioritura multicolore luccicavano i famosi «lumicini» galleggianti. Quelli che maggiormente hanno colpito l'ammirazione della folla, venuta da ogni parte, sono stati, oltre ai ricchissimi crocifissi, i dieci bimbi raffiguranti dieci angioletti. Alle 22 la processione rientrava in Chiesa intonando il Te Deum, dopo del quale il rev.mo Arciprete don Antonio Panesi, chiuse i grandi festeggiamenti con un bellissimo fervoroso discorso. Alle 22 vi fu il secondo scelto programma bandistico ed alle 24 i magnifici fuochi artificiali della ditta Mosto di Chiavari.

"Ciasalunga,,

"Ciasalunga" — la ridente spiaggia sulla strada per Paraggi e Portofino — così frequentata e animata in questo intenso periodo estivo, è talmente maltenuta che non esitiamo a proporre che la sua caratteristica denominazione venga variata in quella di: "Ciasasporca".

Indubbiamente — da lungo tempo — non vi è stata una persona, addetta alla tanto benemerita Nettezza Urbana, che abbia pensato di rimuovere l'ingombrante ed odorante spazzatura che piano piano va accatastandovisi, tra i salaci commenti dei bagnanti che non possono comprendere il perchè di tanto disinteressamento.

Sarà bene pertanto che gli Uffici Comunali facciano eliminare l'inconveniente lamentato, dando anche opportuni ordini ai Vigili Urbani perchè provvedano all'emissione di adeguate bollette a carico di coloro che hanno la brutta abitudine di smaltire i rifiuti dell'abitazione, nell'anzidetta spiaggia.

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

Pallacanestro

Ai campionati nazionali di pallacanestro dei Fasci Giovanili di Combattimento svoltisi in questi giorni a Bologna, hanno partecipato con la squadra del Comando Federale di Genova, i gg.ff. Rosettani Elio, Morchio Luigi, Tassara Tomaso del locale Fascio Giovanile. E' questa senza dubbio la migliore prova della pallacanestro sanmargheritese, che ha saputo quest'anno dare una prova tangibile delle sue possibilità con la vittoria nel campionato dei Fasci Giovanili e con il piazzamento a parità di punti con la Polisportiva Giordana nel campionato ligure di seconda divisione. Unico Fascio Giovanile che ha avuto dalle sue file chiamati tre giovani per difendere i colori genovesi. Ai bravi giocatori ed al loro fiduciario sportivo, che con tanta passione si prodiga per questo sport, il nostro sincero elogio.

Serata Danzante pro Combattenti

Stasera 7 corr., alle ore 22, nel parco del Grande Albergo Imperiale, Ballo di Gala a beneficio della Sezione Combattenti. Ingresso lire 20.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: «S. *Francisco*», supercapolavoro Metro, con Clark Gable, Jeannette Mac Donald, Jack Holt.

Farmacia di turno

Domenica è di turno la farmacia *Pennino*. Presterà servizio notturno durante la settimana.

Vendita all'Incanto di immobili

IL 18 AGOSTO 1937 ore 13 avrà luogo presso il R. Tribunale di Genova la vendita all'incanto di PALAZZINA CON VASTO TERRENO FABBRICABILE E CON CASA COLONICA in SESTRI LEVANTE - Penisola, Via Portobello n.ri 16 e 17 posizione incantevole. Prezzo base asta L. 129.500.

Per chiarimenti rivolgersi al sig. Avv. Luigi Merello, Chiavari - Via Liguro - telef. 21-27. S. Margherita Ligure - Via Cavour, 4-1 - Genova Via Carlo Felice, 2-1 telef. 21-475.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo - 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9.20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

S. A. T. I. - Gran Turismo

Rapallo . S. Margherita . Genova . Montecarlo . Nizza — Partenze tutti i giorni; da Rapallo 8; da Nizza 9.30.

Rapallo . S. Margherita . Genova . Da Rapallo 8, 12, 14.40, 18.30; da Genova 8.20, 12, 14 e 30, 17.50.

Portofino Mare . S. Margherita . Genova — Da Portofino 11.50, 14.30, 18.20; da Genova 8.20, 12, 14.30.

ATTIVITA' ITALICHE

Opera completa su Stradivari di Renzo Bacchetta - Revisioni storiche - Trascrizioni preziose - Primato italiano

TORINO.

Renzo Bacchetta, cremonese, è indubbiamente tra i più competenti studiosi della vita e delle opere di Stradivari. Riservandosi di parlare del più recente suo lavoro, sul *Segreto stradivariano* e sui *Misteri della liuteria*, vogliamo dire oggi brevemente del bel volume dello stesso cav. Bacchetta, che stabilisce la data esatta della nascita del sommo liutaio, che studia dettagliatamente la sala Stradivariana del Museo Civico di Cremona, le origini della scuola di liuteria, illustrando l'attività di tutti i liutai italiani viventi.

Con viva curiosità si leggono le pagine sulla invenzione del violino e le revisioni sul l'atto di nascita del liutaio. Non nel 1644, siccome affermò il *Fetis*, ma tra la fine del 1648 e il principio del 1649 nacque Stradivari.

Il Bacchetta è un minuzioso, diligente, sottile analizzatore e deve esser messa in pieno valore la fatica sua di ricercatore acuto e profondo, che lo portò a trascrivere circa duemila pagine manoscritte del Conte di Salabue, trascrizione che rivela agli studiosi, agli storici dell'arte novità interessantissime, tali da modificare sostanzialmente molte affermazioni precedenti sulla storia della liuteria. Lo spazio tiranno non ci consente lungo discorso, e però è doveroso il rilevare i meriti veramente eccezionali del Bacchetta, conoscitore profondo del tema trattato, storico sereno, critico acuto e geniale, che ha voluto e saputo, con animo di italiano e di artista, rendere onore alla sua vecchia Cremona — oggi rinnovata da sì grande pulsare di energie — a Stradivari, maestro incomparabile della arte, poeta del suono e della armonia, che oggi tutto il mondo civile celebra, quale autentica gloria italiana nei secoli. Storia e arte documentata.

Bellissime le pagine sulla antica scuola liutaria cremonese, sulla sua nascita, sui suoi sviluppi e sulla sua celebrità; toccanti le considerazioni sull'arte di Claudio Monteverdi, il *divino Claudio*, il Galileo dell'arte tecnica, creatore dell'arte moderna e del primo teatro di musica per il popolo.

Ogni capitolo meriterebbe un commento, ma non è possibile. Piuttosto, ogni lettore, per ornare la sua biblioteca, richieda — con vaglia di lire 11.20 — il volume all'autore in Cremona, Via Villa Glori n. 6, e lo riceverà franco di porto. E si noti che il Comitato delle celebrazioni stradivariane ha accolto nella mostra di liuteria antica anche opere autentiche dei liutai cremonesi della gloriosa scuola del sei e settecento, di quella scuola che ha per oggi degni continuatori. L'Italia continua, infatti, a costruire ottimi violini e vuole affermare il violino d'arte, di contro a quello di dozzina. Il primato dell'arte liutaria italiana è oggi riaffermato in Cremona e riconosciuto dal mondo civile, primato che i liutai italiani viventi si sforzeranno di tramandare vitalmente nuovo....

Prof. avv. A. VINARDI

ESTATE CHIAVARESE

Piacevoli incontri alle Grazie

Mattino di fine luglio. Due antiche villette — l'una rosea fra le magnolie, il glicine e gli oleandri; l'altra cinerea, quasi diruta, sulla roccia, fra le vigne e le agavi —, nell'indicarci, in fondo a Corso Genova, la fresca solitudine di salita Bacezza, ci porgono lo augurio di buona passeggiata. Augurio che comincia a realizzarsi dopo alcuni passi, quando, fra l'oro di una nube che staziona sul monte San Giacomo e le forte dell'orizzonte, Chiavari si ridesta, allontanando con grazia dal suo talamo verginale una serica coltre di nebbiolina, che fugge verso Circonvallazione, e, dopo aver toccato il Castello, si accumula sulla pineta del Curlo.

Poco prima della muraglia, un noce secolare ci riconosce, e nel salutarci amichevolmente scuote dalla gran chioma uno sciame di passeri, che si sparpaglia, in un subisso di cinguettii, fra gli aranci e le palme dei giardini sottostanti. Cammin facendo, è gradevole, al fresco della muraglia qua e là vellutata di muschio, alzar lo sguardo alle ville, che, alla nostra sinistra, si allineano e si allietano ai primi raggi del sole, fra le vampe dei gerani, delle dalie e dei garofani, e la gioia impressionista delle zinnie, gialle, vermiglie ed arancione.

Al termine della salita, la perplessità del crocevia. La strada romana, smeraldina di acacie, o il ripido sentiero che — fra i muricciuoli sconnessi e la glauca pace francescana degli olivi — abbrevia il cammino verso gli asfalti dell'Aurelia. Prendiamo quest'ultimo e poco dopo, eccoci, un po' accaldati sul ripiano.

Un vecchio rurale — cacciatora di velluto, scarpe alla alpino, e baffi alla Vittorio Emanuele II — che, pur sotto il peso di una corba con un sacchetto di zolfo e un altro di sale pastorizio, ci aveva poco prima — asciugandosi la fronte col dorso della mano, e brontolando: «Cotgia a tengo lento!...» — ceduto cortesemente il passo, ci raggiunge, deponendo il carico sul sedile, e dopo aver ravistato in preda a vivo orgasmo, in tutte le tasche, si toglie con cautela il cappello di paglia, e ne estrae con un sorriso di letizia, mezzo toscano, che accende esclamando: «Va ciù ün bon sigäro che.... ün rüdho d'öu!».

Dopo la prima boccata di fumo, evidentemente pensando al sale pastorizio, consigliatogli dal padrone, soggiunge: «Chi fa l'ario e no a conosce, i sö dinae diventan mosche!... ».

Poi si mette a contemplar la statuetta marmorea della Vergine, e la lapide: «Splendidior luce heic in limine Virgo viator. Siste oculos tolle est fulgida stella viae».

La gentile Madonnina dalle braccia in croce, gli è famigliare, perchè anche stamane all'alba, scendendo in città a portar in Ciassa di cöi le pere e le pesche di S. Andrea di Rovereto, l'ha ossequiata, deponendo la corba ricolma e odorosa, togliendosi il cappello, piegando leggermente il ginocchio destro, e segnandosi con reverenza; ma il bel distico latino... Il cervello gli turbina, e il mezzo toscano gli si spegne fra le dita.

Contempliamo il panorama. Sotto, il rione di Rupinaro all'ombra, per mo' di dire, del campanile di S.Giacomo. Toh, la brezza ci porta il canto delle lavandaie e delle impagliatrici di seggiole!... No. E' il «clacson» d'un'automobile in Corso Genova....

Poi nella gran luce del mattino di luglio, tetti rossi e cinerei con lievi pennacchi di fumo argenteo; finestre aperte e adorne di lenzuola; le cupole incatramate e luccicanti delle chiese; a sinistra, sulla collina di Circonvallazione, il Castello dugentesco, donde spicca il volo il leopardiano passero solitario; a destra, la violacea soavità del mare calmissimo; al centro, l'eburneo frontone della Cattedrale; sullo sfondo, il S. Giacomo, il Capenardo, il Bracco, la penisola di Sestri Levante. Sul S. Giacomo, cumuli di panna montata. Alcuni vaghi ritocchi d'oro. Una cornice d'ebano. E il quadro è pronto per la parete.

Sotto le querce annose del piazzale di Bacezza, ombra, frescura, quiete. Ci sediamo e apriamo il giornale. Ma la lettura è breve; ci distrae il frastuono d'un'autobotte in discesa. Dall'alto, la seguiamo con lo sguardo lungo la stretta curva, e poi lungo la china, dove s'incontrò con una lussuosa aero-dinamica straniera color verde salice. Un attimo, e la spyder è sotto il nostro sguardo. Macchina.... femminista. Quattro graziosi ovali, lietamente incorniciati dagli svolazzi multicolori del fazzoletto contadinesco a fiorami, si volgono verso la Chiesa. Poi torna il silenzio. Una famigliola di bagnanti a diporto terapeutico sale in ordine sparso i gradini del sagrato. Ma il portale è chiuso.

Giacca sottobraccio, marciamo, all'ombra di una nuvoletta e degli olivi, sulla strada delle Grazie. Una cicala mattiniera constata allegramente che fa caldo:

> Che cädo che fa,
> zä, zä, zä!...
> Che cädo che fa!...

Udiamo il fischietto che segna il passo marziale dei bimbi della grandiosa colonia fascista degli Scogli. Dalla «cagnara» in demolizione lo spettacolo della colonia e della città è superbo. Turno delle bimbe. In vestina rosea — lievi fiori d'oleandro —, si precipitano in gran letizia sotto gli ombrelloni, a specchio del mare. Al largo, un idrovolante vira a fior d'acqua per tornare su Chiavari.

In iscorcio, fra i pini e le querce, il Santuario. In breve, per l'ampia scalinata a fianco della galleria, lo raggiungiamo. Il gallo del rettore emette dalla stia un irrispettoso «cococo» d'allarme.

Scostiamo la tenda. Fra gli ori, gli ex-voto, e gli sbiaditi affreschi di Teramo Piaggio, la suora di un ospizio à condotto i suoi piccoli discepoli, che si accalcano desiosi attorno alle teche dei «ricordi», che la perpetua distribuisce con pazienza ed avvedutezza. Sulla scenetta, un tenue raggio di sole; campione mal riuscito della gran luce di paradiso che si gode fuori, sotto la pergola, fra cielo e mare.

Sul rettifilo della Liggia, maestosi rettangoli di chiassosa e strategica pubblicità novecentesca. Incontri di stagione: un motociclista a cento all'ora con la consorte in costume da bagno; una bionda e ben sagomata ciclista in calzoncini azzurri e schiena nuda; un'allegra «Balilla», guidata da un autista dal sorriso faunesco, e carica d'autentiche naiadi e oreadi — una di esse lucica di «crema otto ore» — che ci salutano con un «ciao» acutissimo e uno sventolio dell'asciugamano.

Ed eccoci all'osteria della Liggia, meta della gita.

Mentre contempliamo la spiaggetta del Gruppo del Salo — donde le spume, pur riamando abbondantemente lo arco della sabbia e le scogliere, non riescono ad inviarci, tant'è fondo il precipizio, le giocondo armonie della loro eterna zarzuela — e seguiamo le placide evoluzioni di un falco, ci raggiunge lemme lemme il villico dello zolfo e del sale pastorizio, che, deposto il carico sul muricciolo, sgattaiola, con improvvisa e giovanile baldanza, verso l'osteria, mormorando, quasi per giustificarsi: «O vin o l'è o lettin di vëgi!...».

m.d.m

Lodevole valorizzazione del paesaggio chiavarese

Il prof. Aldo Raimondi, dopo aver eseguito con abilità e gusto sei finissimi, sei acquarelli delle più suggestive e caratteristiche località chiavaresi, ne ha curato la riproduzione in una bella serie di vivaci ed eleganti cartoline a colori, che si possono ammirare nella vetrina della Cartoleria Preziosa Carniglia ved. Loero.

Con la sua iniziativa, il prof. Raimondi fiancheggia in modo nuovo e interessante l'opera dell'Azienda Autonoma della Stazione di Soggiorno, che tempo addietro s'era fatta banditrice d'un concorso a premi per una serie di fotografie paesaggistiche e panoramiche chiavaresi da riprodursi in cartolina.

Il valore artistico e il modico prezzo assicureranno alle cartoline del prof. Raimondi il successo più lusinghiero, incitando il bravo acquarellista ad estendere la sua attenzione ad altri aspetti e località chiavaresi non meno caratteristiche ed interessanti.

Pellegrinaggio nel Trentino

In occasione del ferragosto, l'Associazione Cardinal Ferrari effettuerà una comitiva che da Milano si recherà nel Trentino visitando i Santuari e le città più interessanti della regione ed i luoghi della grande guerra da Cortina di Ampezzo al Monte Grappa.

Programmi: Via Mercalli, 9, Milano.

Annali del Fascismo

L'ultimo numero di *Annali del Fascismo* riporta in un interessante articolo un'ampia documentazione del secondo gruppo di opere del grandioso Foro Mussolini. Una completa documentazione fotografica dà la precisa impressione della grandiosità dell'opera compiuta dal Regime.

Agosto

Anche se la "tradizionale" burrasca di S. Anna ha coinciso coi primi giorni del mese d'agosto, assumendosi il ruolo di quella fatal primm'aegua d'agosto che a rinfresca o costo, non dobbiamo disperare del buon andamento della stagione, che, non ostante le mosche e le zanzare, ci auguriamo ancor propizia agli svaghi sulla spiaggia, e sopratutto alla ricorrenza del ferragosto.

A rigor di logica, il mese dei cocomeri non dovrebbe rinunciare tanto facilmente al primato — che detiene da venti secoli — di mese più caldo dell'anno, specie nei primi quindici giorni, che s'imperniano sulla proverbiale gran caldura del 10 agosto o di San Lorenzo, cui riscontra, il 17 gennaio, la gran freddura di S. Antonio: "S. Loenso gran cäduа, Sant'Antögno gran freidüa, l'ünna e l'atra poco düa!...".

In agosto, tuttavia, cominciamo ad avvertire l'autunno. Le giornate si accorciano, il sottobosco si costella di funghi i castagni si rivestono di ricci, i corbezzoli si ammantano di frutti porporini, ricompare il pettirosso, Dexidëo o campanà anticipa il suono de l'Avemmaria, e l'uva, che quest'anno si annuncia abbondante, invita, indorandosi od imporporandosi allegramente, gli americani e rispettive famiglie al soggiorno sulle balze appenniniche, ed i monelli di Capoborgo, S. Giovanni e Rupinaro, alle scorribande serali in quel di Ri, del Curlo, di Samperdicanne e di Maxena.

Un avvertimento. Al giorno 29 il "Chiaravallo" registra: «Quarta infausta per le donne doviziose e la Parca trova gusto a divertirsi con esse». Quindi, in guardia. E gli eredi delusi si consolino giocando la quaterna: 3, 45, 31, 78.

Guida commerciale Eritrea

E' uscita in questi giorni una utilissima pubblicazione la mancanza della quale era molto sentita nel campo sia commerciale che industriale ed agricolo.

Intendiamo parlare della *"Guida Commerciale Eritrea"*, che la ditta «Moma» di Asmara ha edita in 20.000 esemplari. Comprende 15.000 ditte, opportunamente divise in centocinquanta categorie. Reca numerose illustrazioni, carte topografiche e di distanze chilometriche, informazioni sui trasporti e prezzi, numeri telefonici degli uffici pubblici e delle più importanti aziende. E' insomma un libro indispensabile per tutte quelle ditte che hanno rapporti di affari nell'A.O., o che intendano averne.

Il volume in 16.mo, sotto ricca copertina in quattricromia, si può avere inviando vaglia di lire venti all'Amministrazione del Giornale di Bassano del Grappa, che lo invia franco e raccomandato.

Casabella

E' indubbiamente questo fascicolo di *Casabella* — N. 115 — uno dei più interessanti de l'anno in corso.

L'argomento dominante e di vivissima attualità è la Mostra dell'Esposizione Universale di Parigi e in particolar modo una prima presentazione del padiglione italiano.

Domus

Nel fascicolo di *Domus* recentemente apparso, il problema dell'abitazione moderna è affrontato nei suoi molteplici aspetti: la costruzione della casa, lo studio per la razionale distribuzione dei servizi e la disposizione delle piante e il loro funzionamento perfetto secondo le esigenze della civiltà attuale; l'arredamento degli appartamenti in ogni suo dettaglio, i mobili, le tappezzerie, i libri, i vetri, le ceramiche tutto ciò che può esprimere il gusto di oggi è qui selezionato e suggerito in chiari esempi.

"Fili"

Raramente una rivista specializzata italiana od estera raggiunge il grado d'interesse che ha l'ultimo numero di *Fili dedicato* ai lavori d'ago.

Da Lavagna

Solennità Patronali in onore di Santo Stefano

Programma dei festeggiamenti:

Martedì 3 agosto — *Invenzione del corpo di S. Stefano Protomartire*: dalle ore 5.30 alle ore 9.30 messe lette; Ore 20.15: Rosario, Inno, Benedizione, Illuminazione della facciata della Basilica, di Via Roma e Piazza Umberto I; Ore 21.30: concerto bandistico in Piazza Umberto; Ore 23: Sparo di bombe.

Giovedì 5 agosto: Ore 20: Inizio del Triduo solenne con discorso del valente oratore sac. prof. Agostino Queirolo, Inno, Benedizione.

Sabato 7 agosto: Primi vespri solenni, Discorso, Inno e Tantum Ergo in musica, Benedizione. Ore 21.30: Concerto musicale.

Domenica 8 agosto: dalle ore 11.30 messe lette; Ore 6: messa della comunione generale con fervorino; Ore 10.30: messa solenne in musica con assistenza pontificale di S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Amedeo Casabona e coll'intervento delle autorità cittadine. Panegirico detto dal rev. don Queirolo prof. Agostino. Verrà eseguita la grandiosa *Missa Jubilaris* a tre voci del concittadino maestro sac. Campodonico cav. Gio.Batta, con accompagnamento d'organo e orchestra d'archi; Ore 17: vespri in musica; Ore 19.45: solenne processione con intervento delle congregazioni parrocchiali e della Banda cittadina. Al ritorno della processione in Basilica, benedizione del mare e della città. Salve di mortaretti e bombe; Ore 21 e 30: grandioso concerto musicale; Ore 23.30: fuochi di artificio.

Visite mediche

Ci viene comunicato dalla direzione dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia che: «Il dott. Rollo terrà visita la prima e terza domenica di ogni mese dalle ore 9 alle 10 allo ambulatorio posto in Piazza Umberto I, si avverte anche che il dottore farà pure visite ostetriche e ginecologiche».

Fiera e Mercato

Domenica 8 agosto ricorrendo la tradizionale fiera di S. Stefano, titolare della Basilica, si terrà nella nostra città la grande fiera e mercato. La vendita delle merci sarà fatta in Via Dante, Via Roma, Piazza Garibaldi e adiacenze. Il mercato del bestiame si effettuerà in Via Martire Fascista Vittorio Podestà.

Veglione al Littorio

A cura del Direttorio del Fascio di Combattimento si terrà lunedì 9 corrente, alle ore 22 precise, nel locale salone del Fascio, la seconda veglia danzante in onore ai bagnanti di Lavagna e Cavi. Allo scopo, il locale sarà illuminato e addobbato con sfarzo.

Sportivi Nazionali

Da parecchio tempo soggiornano nella nostra città i calciatori di divisione Nazionale A: Servetti del Genova, Subinaghi della Roma, Ponzinibio del Pisa. Ad essi l'augurio d'un lieto soggiorno e di un prossimo brillante campionato.

Serata di Gala al Savoia

Questa sera sabato dalle ore 22 in poi nell'illuminato ed arieggiato giardino dell'Hotel Savoia del sig. Mario Piaggio grande serata danzante di gala in onore dei bagnanti che ospitano per tutto agosto nella nostra città. Farà servizio una scelta orchestra, e saranno lasciati ricordi a tutti indistintamente.

Banchetto d'addio

Giovedì prossimo venturo gli amici del «Chilo» della nostra città si aduneranno nel ristorante «Preve» e daranno un pranzo in onore di un camerata partente.

Spettacoli e Trattenimenti

CASA DEL FASCIO. — Lunedì 9 corrente, capolavoro cinematografico.

DOPOLAVORO COMUNALE. — Si danza nel pomeriggio, alle ore 15, ed alla sera, alle ore 21, con scelta orchestrina.

ALBERGO "SAVOIA". — Grandiosa festa danzante in onore della colonia balneare di Lavagna e Cavi. Durante il ballo verranno consegnati a tutti gli intervenuti ricchi doni. Presterà servizio la scelta orchestra del m.o Zenga.

AGOSTINO MACCHIAVELLO - Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

La moda

La nostra industria artigiana del corallo, in via di ripresa, è in grado di offrire all'industria dell'abbigliamento ricchi e pregevoli gioielli, come hanno dimostrato le mostre allestite a Genova, Torino, Milano, Padova, Salsomaggiore, ecc., e come c'informa la stampa, che segue e promuove questa ed altre tradizionali ed analoghe attività; corniola, lava e madreperla.

Come i nostri lettori ricordano, la pesca del corallo venne ripresa solennemente tre anni or sono a Torre del Greco, culla della squisita industria artigiana, sotto gli augusti auspici di Maria di Piemonte, che nel ricevimento di Capodanno s'era adornata — con atto nobile e gentile — dei superbi gioielli di corallo appartenenti al tesoro di famiglia. L'alto patrocinio, ed i fervidi, ammirati ed entusiastici voti della popolazione napoletana; non potranno non sortire il loro effetto, imprimendo all'arte della preziosa madrepora una rapida, fortunosa, ardita e aggiornata rinascita, che, dopo aver riconquistato le posizioni perdute, si affermerà durevolmente nel gusto italiano e straniero.

Il nostro modello soddisfa alle esigenze delle nostre lettrici in relazione della moda del corallo. In piccato di seta bianca, e con guarnizione rosso corallo armonizzanti coi bottoni, il braccialetto e la collana tutti in corallo, forma un insieme squisito ed elegante, che dona freschezza e leggiadria alla persona. Zoccoletti in pelle rossa.

DINA

ANNO XXX - N. 1483

RAPALLO, 14 Agosto 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 30
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

I barbari

Poniamo subito in capo alla nostra cronaca l'aggressione avvenuta al largo di Algeri — lancio di bombe da parte degli avieri di Valencia — sul vapore italiano «Mongioia». Il suo comandante perì in seguito alla ferita riportata ed un osservatore neutro risultò ferito. Così i morti aumentano e la barbarie rossa, espressione delittuosa della propaganda sovietica, ancora una volta riceve il marchio dalla civiltà. Il nuovo delitto orrendo è stato voluto per tentare di creare un ostacolo, se non un arresto, agli avvenimenti che tendono a chiarire la situazione internazionale e ad assicurare all'Europa la pace. Dove non si è potuto giungere con le finzioni diplomatiche, si tenta ancora di arrivare con questi improvvisi sfoghi di barbarie. Oramai Mosca ha dovuto smascherarsi. La sua adesione al piano del non intervento era una manovra per nascondere il suo intervento in favore dei rossi spagnoli e davanti alla netta presa di posizione del *premier* inglese, ha perduto anche l'ultima apparenza di lealtà politica. All'ultima seduta londinese, prima del rinvio dei lavori del comitato di non intervento a settembre, il nostro rappresentante ha smontato definitivamente ogni argomentazione sovietica, battendo in pieno la tesi dell'ambasciatore Maiski, che aveva voluto invano proporre come il riconoscimento della belligeranza di Franco si presentasse per una violazione del non intervento. E tutto questo dopo che il governo sovietico aveva accettato per base di discussione il piano britannico, di cui il punto principale era appunto il riconoscimento della belligeranza. Se la Russia sovietica — disse l'on. Grandi, intendesse effettivamente risolvere la questione del ritiro dei volontari, essa si affretterebbe a riconoscere la belligeranza di Franco. Solo ciò renderebbe possibile l'applicazione del *piano inglese*. La verità è che i rossi di Valencia non solo respingono il riconoscimento della belligeranza, ma anche rifiutano di sciogliere e ritirare la brigata internazionale composto di fuorusciti di tutti i paesi che hanno dato l'incarico ai rossi di Valencia di far naufragare l'uno e l'altro dei punti del piano britannico. E la loro delinquenza si sfoga nel delitto. La guerra, per loro, è strage e vendetta e in tutti i modi la tentano e la vogliono. E' la barbarie più disumana e più orrenda, che non si vuol dar vinta e tenta con tutti i modi di imporsi. Sta alle nazioni civili di stroncarla definitivamente.

Era nuova

Dalla stampa inglese si annunzia come il sorgere di un'era nuova dalle conversazioni fra i governi di Roma e di Londra. Già al Comitato londinese lord Plymouth, Presidente, aveva interrotto il rappresentante russo per associarsi all'on. Grandi, affermando che si voleva trattare il piano britannico, e non un nuovo piano sovietico. Così lo atteggiamento italiano aveva solidale il rappresentante britannico e si dava così ufficialmente il segno della nuova intesa politica. Ora da tutta la stampa inglese si parte in carica contro la Russia, che si condanna acerbamente nel suo atteggiamento e si dà rilievo con soddisfazione al fatto del pieno accordo del presidente lord Plymouth con lo ambasciatore italiano. Si scrive che la Russia è ora isolata nel comitato di non intervento e che l'on. Grandi ha avuto buon gioco nel denunciare l'ostruzionismo sovietico riaffermando d'altra parte il proprio appoggio al piano britannico. Da questo primo episodio si traggono auspici per un pronto ritorno alla realtà, come vuole Chamberlain, il quale intende che la politica si basi sui fatti e non sui sentimenti. Si riconosce, finalmente, dopo lo scambio dei messaggi fra il *premier* inglese e Mussolini, quanto fosse pericoloso scivolare sulla china di una lotta di ideologie sulla quale i partiti di opposizione e gli ambienti antifascisti inglesi avrebbero voluto spingere la Gran Brettagna contro l'Italia e contro la Germania. Questa resipiscenza inglese ha un suo motivo motore anche nell'intervista concessa dal Conte Grandi al corrispondente dell'*Universal Service*. L'opinione pubblica italiana ha detto il Ministro, è stata assai favorevolmente impressionata dai recenti discorsi di Eden e di Cooper. Si sente da noi che il riavvicinamento nostro coll'Inghilterra è un nuovo elemento di stabilità per la pace europea. Si capisce che dovrà ancora eliminarsi una ragione di attrito e giungere al riconoscimento inglese della conquista etiopica. E a proposito l'opinione pubblica, espressa dalla stampa londinese, è favorevole perchè si riconosce che non è possibile riscontrare nella storia un altro esempio di popolo conquistato che abbia, come l'abissino, dimostrato tanto entusiasmo per i metodi adoperati nella conquista. Sarà facile cooperare insieme noi e l'Inghilterra per un benessere europeo, perchè nessuna azione sarà svolta contro altro Stato. Un caposaldo dell'asse Roma-Berlino, ha detto il Conte Ciano, è appunto la cooperazione tra tutte le nazioni che desiderano collaborare nel supremo interesse della pace e della civiltà.

Autarchia economica

L'Italia, per il volere del Duce, è tutta e interamente tesa a raggiungere in ogni campo, la sua autarchia economica, e già dai primi sforzi si fanno più sicure e ardenti le speranze di un trionfo definitivo. Al Consiglio delle Corporazioni, Mussolini, ebbe a dichiarare nello scorso maggio che la autarchia economica è una garanzia della pace. E infatti se un popolo forte e deciso fino all'ultimo suo uomo di combattere per la causa della giustizia, riesce ad avere tutto il necessario in casa propria, senza nessunissima necessaria dipendenza da altri, questo popolo non sarà mai attaccato e sarà temuto, giovando esso così colla sua autorità di Stato forte alla pace comune. L'Italia si è assunto questo compito e questo è veramente il ruolo della politica fascista. Sicchè la tensione per il raggiungimento dell'indipendenza si fa sempre più viva e tutta la nazione è colle sue Corporazioni, nella lotta, per raggiungerla con ogni mezzo. E' stato ultimamente approvato dal Duce il progetto per il conseguimento della completa indipendenza nel campo della cellulosa e in Germania si scrive a proposito: «Non si deve stupire se l'Italia combatte con la massima energia la battaglia per la sua indipendenza economica dall'estero e si è decisa di raggiungere tutti gli obbiettivi segnati dal suo Capo». Si rileva pure che l'industria chimica in Italia è oggi sviluppatissima in ogni settore e si sottolinea che, come nella Germania social-nazionalista, così nell'Italia fascista, non esistono contrasti di interessi fra l'industria e l'agricoltura, il che è molto importante ai fini della realizzazione dei progetti testè approvati dal Duce. Nel campo agrario quello che pareva un sogno, con pochi anni della battaglia del grano, si è raggiunto. Quest'anno la nostra terra ci ha dato tutto il pane necessario per noi.

Mussolini fra il popolo

Mussolini è venuto ancora fra il popolo per vedere, come Egli ha detto, quanto in suo favore si è fatto, ma più ancora quanto resta a fare. Il suo viaggio in Sicilia, effettuato in occasione delle grandi manovre, ha soltanto scopi pacifici e costruttivi, mentre le esercitazioni militari, navali e aeree servono di studio per meglio congiungere in difesa e non nell'offesa le terre della Patria con le colonie di oltremare. La Sicilia è adatta allo scopo. E' come un ponte per l'oltremare e la sua sistemazione bellica è di buon augurio per ogni evento. Da tutte le capitali di Europa si è dato nella stampa rilievo alle parole che il Duce ha rivolto al suo popolo e all'entusiasmo con cui il popolo lo ha accolto e si attende il discorso politico che Egli ha annunciato e che pronuncerà a Palermo il 19 corrente. Ma già si è sentito e capito quanto il Duce vorrà dire. L'Italia si rafforza di armi e di fede, perchè vuole il suo benessere e intende vivere collaborando con tutti i popoli per la pace. Le grandi manovre non tendono a offensive; ma alla difesa della Patria, che si estende dalla Penisola nell'Africa Orientale. Ormai il fatto storico della conquista etiopica è indistruttibile e dovrà essere al più presto da tutti ufficialmente riconosciuto. Su questo si baserà la completa intesa anche coll'Inghilterra. E ne seguiranno sviluppi di amicizia e di più vasta collaborazione. Il popolo italiano è col suo Duce. La Sicilia, non ultima fra le regioni d'Italia, lo ha dimostrato. E il mondo ha ammirato sorpreso questo straordinario consenso di popolo, che come cornice alle esercitazioni militari, prova e rende più intensa di entusiasmo la nuova potenza della Patria fascista.

CIEMME

ESPOSIZIONE DI PARIGI

Padiglione dell'Italia

Semplice, senza esagerazione di modernismo si presenta il padiglione italiano. Una maestosa statua equestre rappresentante il genio del Fascismo, pare sorgere dalle limpide acque della Senna per darci il benvenuto. Entrando nella cosidetta corte d'onore che precede la grande torre, abbellita da numerose statue, siamo gradevolmente impressionati dalla bellezza dei suoi giardini i cui viali sono lastricati di porfido e rallegrati dallo scintillìo e dal mormorìo delle acque di quattro superbe fontane in ceramica. Sotto il porticato della torre in cui campeggia la stupenda figura d'una Vittoria alata, noi ci troviamo pienamente in Italia. Dalle pareti si staccano vive e palpitanti le figure care ad ogni cuore italiano; le graziose rondinelle, piccole e giovani italiane, gli avanguardisti, baldi nella loro semplice divisa, gai e festosi come s'incontrano nelle vie d'Italia, cantando «Giovinezza», e tutto il simpatico mondo delle camicie nere.

In altra sala vediamo esposti i prodotti delle nuove regioni conquistate in A.O., le armi e gli utensili, e rappresentati i costumi di quella terra arsa dal sole e che l'Italia sta rendendo ospitale e capace d'ogni progresso.

Per una scala marmorea ed ornata di fiori, ascendiamo alla galleria del turismo in cui sono rappresentate le principali regione italiane, le magnifiche nuove strade che l'attraversano in ogni senso; ingrandi, nitide incisioni, che danno allo straniero un'idea dell'eccezionale progresso a cui è ascesa l'Italia sotto il dominio fascista. In seguito, nella galleria dell'industria, dove un cortese ex-combattente italiano ci fa ammirare la bellezza della nuova lana filata o tessuta col latte e di cui constatiamo la morbidezza e la morbidezza e la varietà delle tinte, sono esposte bellissime coppe di Murano, lavori in corallo e in filigrana ed altre piccole e grandi meraviglie de l'industria regionale italiana. Da questa sala, il cui contenuto meriterebbe più ampia descrizione che non possiamo permetterci per non rubare troppo spazio al *Mare*, passiamo alla galleria delle belle arti, dove tra pitture e sculture di reale valore, notevole una deposizione dalla Croce, dobbiamo deplorare la presenza di quadri eccessivamente futuristi, il cui soggetto è assolutamente indecifrabile.

Abbiamo assistito alle manifestazioni di meraviglia di un gruppo di artisti italiani, i quali erano assolutamente pietrificati di stupore davanti ad un quadro misterioso che poteva egualmente rappresentare un piatto di cardo, lattughe e pomidoro, una donna tagliata a pezzi o uno sconvolgimento tellurico. Perchè dalla terra italiana, così feconda di genio artistico, portare in terra straniera simili saggi di aberrazione mentale, chè così, non altrimenti, possono chiamarsi tali stravagantissimi lavori? Certo non mancano ai loro autori ricchezza d'ispirazione, al loro pennello morbidezza di tinte; perchè trascurare tutto ciò per offrire allo straniero simili guazzabugli di linee e di colori? Ma — in seguito — qualchecosa di bello, grandiosamente bello, conforta il nostro sguardo; una magnifica sala illuminata da una splendida lampada di Murano e in cui una delle pareti è coperta di pitture illustranti la «Carta del Lavoro» e da uno splendido mosaico di 100 metri quadrati e altre in marmo e ceramica. In complesso, l'Italia può essere orgogliosa del suo padiglione.

***

Accanto al padiglione italiano, ammiriamo il padiglione dell'eleganza. In bianche sale, con decorazione floreale, il nostro sguardo è accarezzato da tutto ciò che di più elegante e sfarzoso in abiti, pellicce ed accessori è possibile desiderare dalle signore più raffinate o civettuole, e non soltanto le signore, ma anche i rappresentanti il sesso forte hanno di che contentare il gusto più difficile. Ma sopratutto in onore della donna hanno esposto i loro modelli i più grandi sarti parigini. Le più originali combinazioni di tinte, le forme più svariate vestono con eleganza i *manequins*, ahimè, troppo futuristi! E vestirebbero magnificamente vive e graziose figure femminili. Sete, veli, pellicce, pizzi e fiori si amalgamano armoniosamente, senza che quest'insieme generi mai pesantezza o volgarità di stile. Nei leggeri abiti da sera arieggianti spesso con pieghe e sapienti drappeggi la moda gioca, si avvolge graziosamente il corpo femminile con inarrivabile armonia di tinte, mentre i rigidi abiti lamati acciaio e oro acquistano maestosa eleganza. Tra i grandi espositori Lanvin, Jean Patou, Jeanne Duverhe, ecc., Worth, il grande Walh con un abito da sera in pizzo azzurro notte, spumato in bianco, con un grande mazzo azzurro più fosco alla scollatura, raggiunge la quintessenza del buon gusto e dell'eleganza. Da questa mostra, vero paradiso delle signore, deve nascere, a chi non pecca di campanilismo, la persuasione che Parigi è più che mai la regina della moda e non soltanto dalla mostra. Percorrendo le vie della grande città, in questa stagione in cui l'alta società ha fatto vela per le campagne, si resta colpiti d'ammirazione dell'eleganza e della grazia delle donne che vi si incontrano, per lo più di modesta condizione. Nota bene: le parigine sono tutte più o meno truccate, ma con discrezione e sapiente civetteria, così che l'artificio può sfuggire all'occhio non esercitato. Non si vedono qui le orribile guancie color mattone, le labbra color minio e le unghie che fanno pensare al macello, ma visi con tinte armoniose e unghie madreperlacee. Così, se le parigine non possono dirsi tutte belle, possono dirsi tutte graziose. Perchè non imitarle sotto questo rapporto, pur restando profondamente italiane?

CLARY BENOIT

La disciplina del Turismo

Anche nel campo del turismo, che è fonte di utili cospicui per la Nazione, il Regime a traverso i competenti uffici del Ministero per la Cultura Popolare sta svolgendo un'intensa attività per disciplinare tutte le iniziative che operano in tal settore, allo scopo di sempre meglio perfezionare la nostra organizzazione turistica.

Rientra nel quadro di quest'azione il recente decreto con cui è stata stabilita la classificazione degli alberghi e delle pensioni.

Gli alberghi e le pensioni sono classificati nelle seguenti categorie: alberghi di lusso, di prima categoria, di seconda categoria, di terza categoria, e di quarta categoria. Pensioni: di prima categoria, di seconda categoria e di terza categoria.

L'assegnazione ad una categoria è obbligatoria e dovrà risultare da annotazione, trascritta sulla licenza di pubblico esercizio. I requisiti ai quali ciascuna categoria dovrà corrispondere, sono indicati nella tabella allegata al decreto.

Notevole importanza hanno anche le norme che in questi giorni sono state impartite per disciplinare il funzionamento delle Agenzie di viagg. e turismo, ossia delle aziende che prestano mediante compenso l'assistenza turistica ai viaggiatori.

Pure in questo campo si è proceduto ad una classificazione delle singole attività in tre categorie: agenzie di viaggio e turismo; uffici turistici ed uffici di navigazione.

Le Agenzie, per essere classificate tali debbono svolgere tutte o gran parte delle seguenti attività: vendita di biglietti ferroviari, marittimi ed aerei; prenotazioni di posti sui mezzi di trasporto; organizzazioni di viaggi, crociere ed escursioni locali; spedizione, ritiro di bagagli; emissioni di propri ordinativi per alberghi e vendita di buoni d'albergo; rilascio e pagamento di assegni turistici, circolari; informazioni turistiche e diffusione gratuita di materiale propagandistico; speciali prestazioni per manifestazioni di pubblico interesse, vendita di biglietti teatrali, ecc., e assistenza in genere ai clienti.

Gli uffici turistici invece svolgono tutte queste attività meno quelle che si riferiscono alla vendita dei biglietti e all'organizzazione di viaggi che non siano escursioni di carattere locale; gli uffici di navigazione sono quelli che si limitano a fornire informazioni e biglietti di passaggio per mezzi acquei di trasporto.

Importante è la disposizione contenuta nel decreto per cui si stabilisce che il rilascio della licenza è subordinato al previo nulla osta del Ministero per la Cultura Popolare, al quale spetta di accertare l'idoneità tecnica del richiedente, il decoro dei locali di esercizio, l'efficienza delle attrezzature, la disponibilità dei mezzi adeguati all'importanza dell'azienda e l'opportunità della concessione ai fini delle esigenze del turismo. Al Ministero stesso spetta anche di approvare la denominazione che l'azienda crede di adottare. Anche le agenzie estere, previo il parere di cui sopra possono ottenere la prescritta licenza a condizione però che i legali rappresentanti delle aziende abbiano la cittadinanza italiana.

Potrà tuttavia essere concessa la licenza di esercizio anche a ditte straniere, rappresentate in Italia da cittadini stranieri, nel caso di riconosciuta idoneità di questi ultimi, quando esista trattamento di reciprocità da parte delle Nazioni cui tali ditte appartengono.

Il controllo del Ministero della Cultura Popolare è diretto essenzialmente a vigilare sulla serietà ed efficienza delle agenzie e degli uffici turistici nell'interesse superiore del turismo nazionale; infatti esso ha principalment. per oggetto:

a) l'orientamento general' dell'attività turistica della azienda; b) l'efficienza della sua attrezzatura ricettiva e della sua organizzazione di propaganda; c) la applicazione di eque tariffe globali per i viaggi in Italia; d) la qualità ed il funzionamento dei vari servizi ed in particolar modo di quelli d'informazione, dei mezzi di trasporto, degli interpreti e delle guide; e) il decoro e la conveniente ubicazione e costruzione dei locali in cui gli uffici hanno le loro sedi, sia principali che secondarie.

Rientra anche in tale concetto la disposizione per cui non potranno essere pubblicati, nè distribuiti programmi, annunci, manifesti, ecc., concernenti l'organizzazione di viaggi collettivi a carattere turistico o di crociere, sia all'interno che per l'estero, se non dopo aver ottenuta l'approvazione del Ministero.

—:::—

LE PUBBLICAZIONI UTILI

Torino Industriale e la "Guida Paravia"

TORINO, *agosto*.

(A. V.). Una pubblicazione che conti 109 anni di vita non è certo cosa comune. Orbene, tale gloriosa anzianità ultrasecolare può vantare la *Guida Generale di Torino*, la mirabile pubblicazione che è onore e vanto della Casa G.B. Paravia, che la sua brillante attività editoriale ha affermato da tempo in Italia e all'estero. La *Guida di Torino*, che, anni sono, meritava l'elogio particolare di Paolo Boselli, è tale documento periodico, vivo, progressivo, dinamico —, vera e propria e necessaria consultazione per tutti —, che non può assolutamene mancare in ogni ufficio di professionisti, di commercianti, di industriali. Centinaia e centinaia di pagine si rinnovano ogni anno sì che l'ultimo volume, sempre più ricco, sempre più denso, annulla i precedenti. La *Guida* 1937-1938, testè apparsa, ricchissima di testo, di grafici, di preziose indicazioni per il cittadino, come per il turista, si è ancora completata di nuove rubriche ed è presentata in edizione veramente lussuosa. La documentazione artistica della vecchia e della nuova Torino, ad esempio, costituisce la più interessante e piacevole delle letture. Per la vecchia e gloriosa Casa Paravia ogni elogio sarebbe superfluo. Doverosa, e ben meritata, la lode all'indirizzo del direttore della pubblicazione, l'egregio cav. Cesare Tondelli, che, oltre al saper scegliere i suoi collaboratori nell'opera di compilazione, rivela sempre meglio la sua salda preparazione congiunta a doti di particolare comprensione e di buon gusto. Alla nuova esauriente edizione sta arridendo il più completo successo, quel successo che ben meritano le opere veramente riuscite.

LA CRONACA DEI LIBRI

La canzone dell'Arno

La critica del nuovo romanzo di Aldo Mayer: *La canzone dell'Arno*, non sarà certamente tutta di benevola approvazione. Ma se fra le innumeri voci di consenso dettate o per simpatia personale, per cameratismo di lavoro e di idee se ne leverà qualcuna discorde — come la nostra — certamente sarà fra le più sincere, perchè la sincerità, anche se qualche volta fa male, è da preferirsi ad una lode in cui si sente da lontano la stiracchiatura e l'untuosità della menzogna.

Per ciò dirò subito che questo romanzo mi ha molto deluso, deluso assai!

Dall'autore di *Prima* e della *Commedia dei proverbi*, dall'ingegno inquieto, bizzarro e non comune del Mayer m'attendevo qualche cosa di ben diverso di questa *Canzone dell'Arno*, che è un po' la vecchia favola di Scampolo risciacquata nelle acque del fiume toscano e stirata ad uso dei tempi nostri. Ma forse la colpa è dell'autore che ha voluto costruire un romanzo di vita reale, vera, quando il suo spirito lo porta invece a spaziare nei campi dell'irreale e dell'assurdo. A non tutti è dato di scendere terra terra fra le lieti o tristi vicende umane e stendere e svolgere la trama d'un romanzo riuscendo a interessare il lettore. Sfrondato di tutto quel che abbellisce ed ingombra questo lavoro, noi ci troviamo di fronte a due figure emergenti: un conte — Tito Alamanni — molto ricco e sfaccendato assai, ed una ragazzetta — Ora — cinica e spregiudicata, smaliziata e insolente, nata, cresciuta nei più sporchi angiporti fiorentini. Il solito «caso» dei romanzi fa incontrare queste due anime sì diverse fra loro per sentire e condizione sociale. Quel tal solito «fluido misterioso» le unisce e le accompagna per ben 400 pagine sino ai gradini dell'altare. Più romanzo di così! Il reuccio e la contadinotta delle favole, con tutte le varianti dei tempi e dell'epoca in cui viviamo.

Ma non divaghiamo. Il conte è un po' stanco delle donne che ha avuto, che può avere, data la sua condizione di bell'uomo, titolato, ricco e ricco assai. Nelle sue lunghe peregrinazioni nel campo dell'amore non ha trovato nulla che l'abbia soddisfatto, e data la sua indole alquanto sentimentale, è tutto teso nella ricerca affannosa dell'anima «gemella» che lo sappia amare disinteressatamente, senza ambiguità, senza tante altre cose molto in uso oggi, ieri e, forse, domani. Egli vuole la perfezione nella donna. Ma guardate che va cercando quel bel tipo di matto! Non vi sembra che una donna perfetta debba esser alquanto noiosa, seccante ed ingombrante? Oh! forse noi non amiamo la donna — questa cara e deliziosa bestiolina — appunto più per tutti i suoi innumerevoli e svariati difetti, che per le sue altrettante virtù?

E credereste voi se [illegible]sfiduciato — personalmente userei un altro aggettivo — conte Tito Alamanni, nella basilica di S. Miniato a Firenze, al posto di Ora, come guida, avesse incontrato una verginale creatura, tutta rossori e compostezza, si sarebbe interessato di lei, la sua fantasia di scapolo impenitente ne sarebbe stata colpita? Io sono fermamente convinto di no.

Anzi credo che in primo tempo la sua attenzione sia stata fermata più dalle piccanti sguaiataggini, che dalla bontà e dalla condizione di Ora, piccolo virgulto esposto a tutti i rigori del tempo e dei venti. Ma poichè come abbiamo detto è in periodo di ricerca d'una felicità lontana, e quel che più importa, è anche un galantuomo, s'interessa di lei, e cerca con una buona educazione, di rifarle tutta una nuova vita, di elevarla spiritualmente e materialmente.

Compito nobilissimo, ma non nuovo per la trama d'un romanzo. La giovinetta, pur diffidente come una cerbiatta, a poco a poco lo segue, si lascia guidare, frena i suoi impulsi di ragazza da strada — ben diversa però da quella da marciapiede — e come in tutte le buone favole di antichissima memoria, se ne innamora. E' un amore, strano, bizzarro, diffidente, sempre in armi, sempre vigilante, ingenuo, impulsivo, primitivo, sano però, non guasto, nè sciupato da nessun gesto di corruzione cittadina. In ciò l'autore è riuscito assai bene. L'indomabile carattere di Ora si piega sempre in virtù di questo suo segreto amore, ad accettare la nuova vita di studio e di limitazioni nel campo della sua libertà personale. Intelligentissima, si acconcia a studiare, ad educarsi, ad elevarsi.

***

Qui l'autore di questo romanzo non per nulla straordinario ha voluto inquadrarlo nei nuovi tempi, nel clima fascista. Questa sua inquadratura sta un po' come quelle date che sono poste in ogni opera di nuova costruzione e che solo servono a fissare l'epoca in cui vennero elevate e costrutte. Poichè — siamo giusti e sereni — Ora, senza incomodare tutta l'organizzazione delle Giovani Fasciste, dato che il vero ed unico movente era l'amore verso il suo protettore, in qualunque tempo, sotto qualunque clima sarebbe cresciuta e divenuta una buona e colta fanciulla. Volere con questo fatto, così comune per se stesso, segnalare la bontà e le ottime direttive dell'organizzazione femminile, è in certo qual modo sminuirne, rimpiccolirne, circoscriverne gli alti scopi ideali e materiali. In tutta questa vicenda — normalissima per se stessa — un po' di straordinario c'è ed è questo: la brevità del tempo in cui avviene questa trasformazion. Non portento, ma vero miracolo di celerità. Se si pensa che in poco più di due anni, da un'Ora — scaltrita giovinetta di strada — balza fuori una fanciulla che sa leggere, scrivere, portare, stornellare impareggiabilmente, suonare, dipingere, scolpire in legno, ecc., bisogna pur convenire che in tutto ciò v'ha del miracolo. E' bensì vero che con la fede unita all'intelligenza e la tenacia si può andar molto lontani, ma un certo tempo, è sempre necessario.... Ad ogni modo non ci resta che registrare il fatto, altre obbiezioni sarebbero inutili perchè siamo in tema di romanzo... Quello che proprio non riusciamo a digerire, nonostante la sua simpatica personalità è il conte Tito Alamanni.

L'autore ha voluto inquadrare questo suo lavoro nel clima fascista e noi allora chiediamo che ci sta a fare, questo bellimbusto di conte? Ben poco! Perchè non si può appartenere ad un partito, che è vita, sacrificio, lavoro quando, per l'unica ragione, che si è molto ricchi, si passa la vita a ricercare — dopo la degustazione del piacere a mille e mille coppe — la perfezione in una donna, la qual cosa è più difficile ed ardua di quella della pietra filosofale, dell'elisir di lunga vita, della quadratura del circolo, ecc.

Perchè l'Italia non ha più bisogno di malinconici, di nostalgici, assorti in sogni bizzarri e strambi, che cercano di farsi perdonare il loro egoismo di fronte alla collettività che combatte, lavora e soffre per la grandezza e la potenza d'Italia, con qualche lauta elargizione alle opere assistenziali o alle organizzazioni. Questo non è fascismo. Il Fascismo è ben altra cosa. L'Italia ha bisogno, urgentemente bisogno del lavoro di tutti i suoi figli, ricchi e poveri che siano. C'è campo per tutti.

Perciò nel conte Alamanni non vediamo l'uomo nuovo, l'uomo sorto dalla guerra prima e dalla Rivoluzione dopo, il lavoratore tenace per il suo Paese, l'assertore delle più belle qualità della nostra stirpe, ma l'elegante mondano, buono in fondo, ma anche buono..., a nulla, inquadrato sì, ma inerte, fantasioso, sognante e negativo. Una simpatica persona che si è divertita, si è annoiata, ed ora è stanca, molto stanca. Poveretto! La colpa sta nei suoi troppi quattrini e nelle sue limitate facoltà idealistiche. In lui non c'è l'uomo d'azione, bensì quello che in virtù del suo stato privilegiato, si è saputo adattare e sa spassarsela assai bene curando i suoi affari personali, le sue avventure amorose.

Riassumendo, in Ora non troviamo che uno Scampolo novecento, nell'Alamanni un inutile romantico fuori corso e fuori quadro. Le situazioni poi di questo romanzo sono spesso assai lontane dalla vera realtà della vita e tutta l'ossatura ci sembra che qualche volta scricchioli e s'allaghi e s'indugi in descrizione di cose e di fatti che non meritano una sì dispendiosa perdita di tempo. Un po' più di brevità, qualche energico taglio poteva, più che nuocere, dar maggior risalto alle figure.

Perciò — dolenti questa volta — rimaniamo noi pure in fervida attesa, in attesa d'un nuovo lavoro in cui il multiforme ingegno dell'autore possa brillare, in cui si riveli veramente la facoltà creativa del Mayer, in cui qualche cosa di veramente nuovo e consono al tempo ci commuova, ci prenda nel gorgo della sua passione. Se vuole, egli lo può.

a. r.

La canzone dell'Arno, romanzo — Aldo Mayer — Editore L. Cappelli, Bologna — Lire 12.

Il "Mare,, va in ferie

Andiamo in ferie anche noi. Il prossimo numero del MARE uscirà sabato 28 corr. Agosto. Ne diamo avviso ai collaboratori e corrispondenti, agli abbonati e lettori, con un arrivederci al giorno 28

—:::—

L'operaio nella Spagna di Franco

I varii elementi rossi del mondo intiero sostengono una campagna — ben organizzata, bisogna riconoscerlo: coi soldi di Mosca — contro il carattere sociale della lotta franchista. Secondo i loro giudizii tutto si ridurrebbe ad una riscossa capitalista, per proteggere e difendere certi beni feudali e certi privilegi. All'incontro i «rossi» darebbero la sola vera felicità per l'operaio e per il lavoratore di ogni ceto. Converrebbe a questo punto ricordare agli spagnoli marxisti come mentre loro stessi stavano al potere la situazione era ben lungi dal dimostrarsi favorevole all'operaio. La politica sociale «rossa» diretta contro il padrone si è risolta in definitiva in danno per l'operaio e per l'impiegato.

La legge che stabiliva i confini entro cui ciascun operaio potesse lavorare era un vero danno poichè imponeva la proibizione di lavorare in un municipio diverso. Tutta la politica industriale, agricola, mercantile ha talmente impoverito i rispettivi rami si che i danneggiati furono proprio gli operai. E non i padroni che riuscivano a vivere con le proprie riserve. La verità è ben altra: i «rossi» volevano la rivoluzione marxista a tutti i costi, e in questa mira univoca la sorte del lavoratore era trascurata. Una vera politica in favore dell'operaio gli spagnoli marxisti mai la hanno fatta. Tutto si risolse in vane chiacchiere, in promesse sì di far vedere che il governo lavorava per essi. Inutile dire che al dunque fu tutto il contrario. Il governo di Franco invece ha seguito una politica completamente distinta, non servendosi di promesse o di mezzi subdoli. Franco ha soltanto agito, ed agendo realizza quanto i «rossi» mai riuscirono ad ottenere.

Egli ha conservato e protetto tutte le conquiste sociali ed economiche realizzate dall'operaio, non ha diminuito in alcun modo la paga giornaliera di questi infaticabili lavoratori. Dal 18 luglio, data della riscossa, l'operaio vive felice. Infatti in poco il regime franchista ha realizzato molto più che non il regime frontista popolare.

Tutto un insieme di provvedimenti è stato emanato in favore dei disoccupati, delle famiglie povere, della gente a famiglie numerose. Decreti e provvedimenti, norme e leggi hanno creato un sistema tale di protezione del popolo, da far considerare la Spagna di Burgos tra le nazioni più avanzate per spirito di comprensione e di giustizia.

Non è ancora spenta l'eco delle norme con cui si esoneravano dal fitto i poveri. Non ancora spenta è l'eco di quanto i proprietari hanno volontariamente deciso di fare in favore dei compattrioti poveri. Questi fatti definiscono già da sè la vera politica del Governo. Poche parole: ma intensa attività. Poche promesse: ma concrete realizzazioni. Ciononostante esiste ancora una buona s[illegible] della stampa mondiale che afferma essere il Regime di Franco nemico dell'operaio.... A costoro, certamente, è il tradizionale trave nell'occhio ch. offusca ogni esatta visione delle cose.

O — per meglio dire — non trattasi di trave o travicello: ma soltanto di congrui assegni moscoviti al fine di denigrare insultare abbattere la chiara e lineare politica fascista.

DANIELE MENDOZA

La splendida vittoria dell'"Astrea,, nella crociera del Tirreno

Domenica scorsa, alle ore 10 precise, fu data la partenza della gara a vela internazionale «Crociera del Tirreno», per il percorso S. Margherita-Portoferraio. Vi presero parte dieci panfili, sette italiani, un olandese e due francesi.

Tra i partecipanti era il noto «otto metri» del dr. Alberto Cuneo, che primo, a pochi secondi dal colpo di cannone, prese il via con magnifica partenza. L'equipaggio era composto dal proprietario, dal figlio Cipriano, dal signor Gigi Bertelli e dal marinaio Ernesto Vinciguerra.

Con felice scelta di rotta, puntando direttamente sulle isole toscane, l'«Astrea» passava al largo della Spezia, distanziando con l'aiuto della leggera brezza di ponente, le altre imbarcazioni che tenendosi più a terra o troppo al largo non furono favorite dal vento. Navigò tutta la notte a dieci, quindici miglia dalla costa orientandosi a mezzo della bussola e servendosi dei fari della Spezia e di Livorno. All'alba si trovava sotto la Gorgona, in vista della lontana Capraia. Mancando il vento l'«Astrea» si portò vicino alla Capraia sfruttando una leggera brezza di levante. Questa fu con certezza la manovra più felice perchè chi rimase sotto la costa trovò bonaccia, mentre l'«Astrea» seppe sfruttare dal mezzodì in poi il ponente che si alzò fresco e la portò alla vittoria sorpassando a poche miglia da Portoferraio il panfilo «San Domenico», che giunto dal largo sfruttava anch'esso questo vento e giungeva secondo, a circa un'ora dall'imbarcazione rapallina. Per i compensi dovuti, dato che l'«Astrea» era l'imbarcazione più piccola — conti fatti — risultò prima con oltre tre ore di vantaggio sul secondo.

Non si può tacere la magnifica visione che si presentò in vista dell'isola d'Elba e Portoferraio, che tutti accolse con manifestazioni di grande simpatia.

Il domani, 4 agosto, alle ore 11, fu fatta la premiazione dei vincitori nella R. Capitaneria di Portoferraio ed alla nostra «Astrea» fu assegnato il primo premio costituito da una magnifica coppa d'argento, dono del R.Y.C.I.

Siamo orgogliosi che un'imbarcazione rapallese con equipaggio di nostri cittadini, abbia riportato una così bella vittoria e ci auguriamo che lo sport nautico cittadino possa trarre da questa magnifica affermazione nuove forze per procedere.

La Coppa Scarioni

Organizzata dal F.G.C. locale, al Molo C. Alberto, presente un folto pubblico, ha avuto luogo l'eliminatoria comunale per la Coppa Scarioni. Lino Cattaneo, un promettente allievo di Mario Ravera, ha vinto brillantemente la finale (si erano dapprima disputate due batterie) col tempo di 1'15"2. Al vincitore ora tocca l'onore e l'onere di difendere il nome di Rapallo alla prossima semifinale.

Ciclismo

Si è svolta domenica sul giro di Uscio una gara riservata ai gg. ff., alla quale hanno partecipato circa una sessantina di concorrenti. Il nostro g. f. Poletti Guglielmo si è brillantemente classificato al secondo posto precedendo corridori già noti anche in campo regionale e nazionale.

Nuoto

E' ritornato a Rapallo, reduce dai trionfi di Bologna, il camerata Mario Ravera (Marò), allenatore della squadra federale di nuoto, prima classificata nei campionati nazionali per Giovani Fascisti. E' merito di *Marò* se i nuotatori del C. F. di Genova hanno conquistato l'ambitissimo alloro e se hanno potuto abbassare numerosi massimi.

Vendita all'incanto di immobili

IL 18 AGOSTO 1937 ore 13 avrà luogo presso il R. Tribunale di Genova la vendita all'incanto di PALAZZINA CON VASTO TERRENO FABBRICABILE E CON CASA COLONICA in SESTRI LEVANTE - Penisola, Via Portobello n.ri 16 e 17 posizione incantevole. Prezzo base asta L. 129.500.

Per chiarimenti rivolgersi al sig. Avv. Luigi Merello, Chiavari - Via Ligure - telef. 21-27, S. Margherita Ligure - Via Cavour, 4-1 - Genova Via Carlo Felice, 2-1 telef. 21-475.

Il F.G.C. vittorioso a Sestri Levante

(*vive*) La manifestazione natatoria nazionale di Sestri Levante ha registrato quest'anno una magnifica ed indiscutibile vittoria rapallese.

I nomi dei campioni rapallesi non sono nuovi a questa gara, giacchè i vari Bacigalupo, Papadato, Truffa, Cappellini e Baracco avevano, anni or sono, scritto il nome sull'albo d'oro.

Quest'anno è toccato ai giovani difendere le vittorie conquistate così brillantemente dai loro compagni. Essi non hanno mancato al compito loro assegnato. Con le vittorie singolari di Vexina, nei 100 metri stile libero, di Ferrar.tto, nei 100 metri a rana, e con gli ottimi piazzamenti di Balduzzi, secondo nei 400 metri, di Castruccio, terzo nei 100 m. sul dorso, e della staffetta artistica 100x3, è venuta la vittoria finale. Due magnifiche coppe, quella dei «Cantieri del Tirreno» e quella del cap. Marzochelli, testimoniano la superiorità incontrastata dei nostri nuotatori su quelli della R. N. Camogli, della Polisportiva Giordani, dell'Ansaldo e del Dop. F.I.T. di Sestri Levante.

La squadra rapallese, partita da Rapallo con modesti propositi, è ritornata vittoriosa. Non si poteva pretendere di più, giacchè i rapallesi erano ormai tagliati fuori per la vittoria finale dai «fuori classe» italiani. Ma invece un fatto nuovo si è verificato: la mancanza delle grandi firme. Impegnati ai campionati italiani della Milizia e dei Giovani Fascisti, gli assi, i nuotatori rapallesi hanno spadroneggiato nelle azzurre acque sestresi. Per un solo momento è balenata loro l'idea di una possibile vittoria collettiva. Essi non l'hanno abbandonata ma anzi hanno tentato il possibile e l'impossibile pur di raggiungerla. Essi si ripromettono di difendere un altro anno la vittoria così brillantemente conquistata.

Alla premiazione le autorità e i dirigenti tutti si sono congratulati con i baldi nuotatori rapallesi per le vittorie ottenute ed hanno augurato che Rapallo, culla di campioni ancora possa mietere più ambiti allori.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 8 al 14 Agosto 1937

Barometro Alt.za — Massima 761, Minima 754

Termometro Temp. — Massima 26, Minima 19

Venti dominanti

Direzione — Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 4, Variabili 3, Nuvolosi -, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 0,5

Igrometro: Massimo 89 Minimo 75

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo — 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9.20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Ferragosto sul mare sanmargheritese

Lumetti con palio marinaro, barcarolata, concerti sul mare, balli popolari, ricchi premi

La nostra città ha preparato — a mezzo dell'Azienda di Soggiorno coadiuvata dai suoi migliori cittadini — il ferragosto sanmargheritese che si preannuncia veramente grande ed imponente.

L'Azienda è andata incontro al desiderio di tutti — dal nostro giornale espresso anche attraverso i suggerimenti di desiderata — con prontezza e signorilità: ogni numero avrà il suo svolgimento sicuro e sarà di ammirazione per il forestiero e di divertimento per tutti. Plaudiamo al programmone così come è stato allestito e perchè di esso tutti ne potranno godere, senza entrate, tasse, o raccolte.

E plaudiamo specialmente perchè esso sarà davvero un «ferragosto sul mare», come debbono essere le manifestazioni migliori di Santa Margherita.

Al sabato «lumetti» sul mare, banda, Veglia del mare, ballo popolare; alla domenica palio marinaro sanmargheritese, barcarolata, concerto della banda in mezzo al mare, canti corali sul mare, fuochi d'artificio sul mare.

La barcarolata specialmente deve riuscire perchè deve essere la prima di una manifestazione da perfezionarsi e che deve portare tutta la festa notturna sul mare.

* * *

Ecco il programma così come è stato pubblicato dall'Azienda di Soggiorno e che riassume tutte le manifestazioni cittadine del ferragosto dal 14 al 22 corrente:

SABATO 14 AGOSTO — Inizio dei festeggiamenti.

Ore 20: Ballo popolare del Dopolavoro nei giardini di P. Vittorio Emanuele.

Ore 20.30: Caratteristica illuminazione del mare con la posa di migliaia di «lumetti» sanmargheritesi.

Ore 21: Concerto della banda «Cristoforo Colombo» nel chiosco «Luxardo».

Ore 22: Grande «Veglia del mare» all'Albergo Imperiale, con doni a tutti gli intervenuti.

DOMENICA 15 AGOSTO — Ore 17: Nella spiaggia prospiciente Piazza Vittorio Veneto, Grande Palio Marinaro della Città, con la partecipazione di tutti i quartieri. Premi: 1. lire 200, 2. lire 125, 3 lire 50.

Ore 19.30: Festeggiamenti religioso-patriottici per la partenza per l'Africa Italiana della statua di N. S. della Rosa, offerta dalle Donne sanmargheritesi. Inizio della processione con intervento dei Reduci d'Africa. Imbandieramento della città, esposizione delle bandiere dei quartieri. Omaggio pirotecnico e lancio di bombe al passaggio dell'effigie in Piazza Vittorio Veneto. Illuminazione di tutte le finestre e degli esercizi. Saluto ufficiale, campane a distesa: spari.

Ore 21: Inizio della Grande Barcarolata sul mare con tutte le imbarcazioni illuminate ed addobbate. Sfilata davanti alla Giuria. Premi: 1. lire 100, 2. lire 75, 3. lire 50, 4., 5., 6., 7., 8., 9., 10 lire 25 ciascuno.

Ore 21.30: Su una paranza in mezzo alle barche ed in vicinanza della spiaggia, concerto della banda «Cristoforo Colombo». Su un'altra paranza Concerto Vocale, con canti alternati da parte di complessi vocali del Dopolavoro di Genova.

Ore 22.30: Grande spettacolo pirotecnico della ditta Mosto di Chiavari, con grandi effetti e finale.

LUNEDI' 16 AGOSTO — Ore 21: Piazza Mazzini: Festa folcloristica di S. Rocco, con concerto della Banda cittadina in Piazza Vittorio Emanuele. Ballo popolare.

MERCOLEDI' 18 AGOSTO — Ore 21: Riunione pugilistica all'aperto sul Campo Sportivo di Corso Umberto: incontro di dilettanti e di professionisti.

DOMENICA 22 AGOSTO — Corso Umberto: Ore 21: Festa folcloristica del quartiere di S. Bernardo. Giochi, corse nei sacchi. Concerto della banda cittadina.

N. S. della Rosa nell'Africa Italiana

Ferve l'attesa ed i preparativi per la solenne manifestazione religioso-patriottica di domenica 15, in occasione della partenza per l'Africa Italia della Effigie di N. S. della Rosa.

La statua — voluta da un gruppo di popolane e di mamme di reduci — è un finissimo lavoro d'arte di Val Gardena, e da mesi ha visto sfilare in devoto pellegrinaggio di riconoscenza cittadini, autorità, reduci e forestieri.

Ora è giunto il momento della partenza per il Gimma, nel centro dei Galla Sidamo, dove i Padri della Consolata con gli Italiani di laggiù, attendono la nostra Regina.

E la Madonna della Rosa andrà da Regina bella, ed incoronata d'oro, già piena di ex voto e di suppliche, con tutto un bagaglio di preziosi paramenti offerti e confezionati da tutta la popolazione, onde belle e piene di decoro siano le funzioni nella Chiesa che la ospiterà e dove avrà il suo trono nell'Impero Italiano fondato dal Duce. Pure da Regina sarà la partenza. Mentre il nostro giornale esce, S. Margherita si è tutta adornata a festa: le bandiere della Patria sui più alti pennoni, e le bandiere dei quartieri sulle antenne agli angoli di "confine" sventolano.

Autorità e popolo si son trovati concordi nei dettagli della festa, e il trionfo sarà completo nel saluto di congedo.

Reduci d'Africa, combattenti, associazioni, confraternite: nessuna distinzione deve esservi, e tutti parteciperanno.

Alle 19 precise la Madonna, sull'Arca d'argento uscirà dalla Chiesa. Il venerando Arciprete mons. Rollino la accompagnerà per tutto il percorso in mezzo ai Reduci ed il popolo la accoglierà con tutta la sua folla immensa che farà ala.

In Piazza Vittorio Veneto, al centro della città, le salve dei Regnanti la saluteranno, e — ancora più gradita da lei — qualche lagrima e qualche singhiozzo la chiamerà nella speranza disperata.

In quel momento aleggierà nel cielo sereno, lo spirito di tutti i Morti Gloriosi, passeranno i sospiri di tutte le Madri, i sacrifici di tutti i Combattenti; e nella piazza dove il popolo nostro, in date memorabili si è raccolto ad ascoltare la parola del Duce, durante la campagna d'Etiopia nella speranza e nella certezza, il congedo sarà compiuto, colla Madonna che va a proteggere la realtà della nuova grande Italia Imperiale. d.

LUMI, FIORI, OMAGGI!

Il Comitato fa viva preghiera a tutti i cittadini perchè, con quella spontaneità sicura quando si tratta della Madonna, tutte le finestre siano illuminate durante il passaggio della processione, e perchè i fiori dei nostri giardini rendano omaggio all'Effigie che passa. Nessuno poi resti a casa: tutto il popolo deve partecipare all'omaggio o in processione o facendo ala!

IL CORREDO DELLA MADONNA

Abbiamo visitata la ricca mostra che è stata allestita nella «Provvidenza» dei lavori, dei regali e paramenti che accompagneranno la Vergine sino al Gimma presso i Padri della Consolata. Lavori di pazienza, lavori finissimi, lavori preziosi: tutti dati dal cuore e usciti dalle mani e dal sacrificio di tutta la popolazione. Il che commuove e fa pensare che fonte immensa di sacrifici lieti e di eroismi puri sia il popolo nostro quando le corde del suo sentimento vibrino nei due sentimenti migliori: la Fede e la Patria.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

Programma della Banda Cristoforo Colombo

che terrà sabato 14 alle ore 21 nel chiosco «Luxardo», sotto la direzione del m.o Capurso: 1. N.N.: *Marcia sinfonica* — 2. Bellini, *Norma*, sinfonia — 3. Verdi, *La Traviata*, atto IV — 5. Cilèa, *Adriana Lecouvreur*, fantasia — 5. N.N., *Marcia*.

* * *

La Banda parteciperà alla processione di N. S. della Rosa, e terrà concerto in mare la sera di domenica 15 agosto, ore 21.30.

... e del Coro Corale

Domenica sera alle 21.30 il complesso corale del Dopolavoro di Genova eseguirà nel mare il seguente programma: 1) *Inni* — 2) *Un bacio ardente* — 3) *Paesanella* — 4) *La luna col pallido incanto* — 5) *Ti me piäsci* — 6) *Lo scoglio di Quarto* (in dialetto genovese) — 7) *Catainin faceva il "pizzetto"* (genovese) — 8) *Amore dalla finestra* (in dialetto) — 9) *Mareta* — 10) *Bionda sirena* — 11) *Voglio andare in basso porto* — 12) *La partenza* — 13) *L'usignolo*.

Festeggiamenti in onore di San Rocco

Nell'Oratorio della Buona Morte, nei giorni 14, 15 e 16 corrente, si svolgeranno festeggiamenti in onore di S. Rocco. Programma: Sabato 14, inizio del Triduo con Messa e Benedizione. Domenica 15, ore 8, esposizione dell'Arca del Santo; alla sera illuminazione del quartiere. Lunedì 16, alle ore 6, Messa con Benedizione dei tradizionali «lumetti» e dell'olio; Ore 9, Messa letta; Ore 20.15, Vespri con panegirico del prof. E. Modino; Illuminazione; Ore 21.30, concerto della banda cittadina «Cristoforo Colombo», diretta dal m.o Capurso; Ore 23, spettacolo pirotecnico.

Nomina

Il camerata Arturo Bozzano — su proposta ratificata da S. E. Achille Starace — è stato nominato Vice - Presidente della Sezione di S. Margherita della L.N.I. Rallegramenti.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani in visione il capolavoro italiano: *Vivere*, con Tito Schipa, Nino Besozzi, Paola Borboni.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici dal 5 all'11 agosto: Pressione atmosferica 759 — Umidità relativa 80 — Precipitazioni 0 — Temperatura, massima gradi 30, minima 19 — Stato del cielo: sereno tutti i giorni — Vento: debole tutti i giorni — Stato del mare: calmo tutti i giorni — Temperatura acqua di mare gradi 25.

Stato Civile

Movimento dal 1 al 10 Agosto

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 2

MORTI

Barbero Giovanni d'anni 22 cameriere, Corso Umberto 1, 21 bis — Revello Giovanni di anni 73 contadino, Via Roma n. 11 — Ferretto Giuseppe d'anni 60 facchino (Ospedale Civile) — Viacava Emilio di anni 15 contadino (Ospedale Civile).

PUBBL. DI MATRIMONIO

Capurro Giovanni celibe di età maggiore macellaio e Biondi Anita nubile d'età maggiore casalinga — Bellazzini Enrico celibe d'età maggiore cameriere con Pellegrini Maria nubile maggiorenne casalinga. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute dall'estero*: Chanton Paolo, vedovo d'età maggiore impiegato con Cassinelli Bianca d'età maggiore nubile casalinga.

MATRIMONI

(*nessuno*)

Scuola estiva

Il giorno 16 si riaprirà la Scuola Estiva Elementare. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione delle Civiche Scuole.

Stasera la "Veglia del mare,,

Stasera sabato il parco del Grande Albergo Imperiale di S. Margherita accoglierà — gaia folla cosmopolita signorile ed elegante — il fior fiore delle colonie balneari della Riviera di Levante, che ivi si troverà all'appuntamento con quanti vi converranno, anche da Genova, per assistere alla grandiosa festa danzante, la VI «Veglia del mare», promossa dal Circolo della Stampa di Genova e organizzata in collaborazione con la Sezione della Lega Navale Italiana di S. Margherita Ligure, a scopi benefici. Il biglietto d'ingresso — lire venti a persona, ridotte a lire quindici per i soci del Circolo e per quelli della Lega Navale — dà diritto di partecipare alle danze (orchestra jazz di prim'ordine, programma originale di ballabili brillantissimi) al sorteggio di un biglietto per viaggio aereo Genova-Roma e ritorno su trimotori dell'Ala Littoria e di un biglietto per viaggio marittimo Genova-Napoli e ritorno, in classe di lusso, sul «Rex» o sul «Conte di Savoia» della Società Italia; ad battaglia di palline dum-dum e di stelle filanti ecc. animerà la festa; alla distribuzione del «cotillon», ricco, signorile, originale e copioso come è ormai nelle tradizioni del Circolo. I biglietti d'ingresso si possono acquistare all'entrata del parco dell'Imperiale.

Il Premio Paraggi

Col 10 corrente si è chiuso il termine per la presentazione dei copioni per il premio «Paraggi» indetto dall'Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno di S. Margherita Ligure. A quanto ci consta alla chiusura del termine, numerosissimi sono stati i concorrenti partecipanti a detto concorso, fra i quali alcuni di valore, quali la Amalia Guglielminetti, Sandro Pugliese, Bompiani, ed altri. Il premio, consistente in lire 5000, sarà assegnato alla fine del corrente mese. L'apposita Commissione giudicatrice è presieduta da S. E. Filippo T. Marinetti, Accademico d'Italia.

La mostra del Pizzo

Continua sempre numerosa l'affluenza dei visitatori alla seconda Mostra del Pizzo, posta nel salone superiore del Palazzo Comunale. I lavori esposti, di notevole valore artistico e di gran pregio, frutto dell'opera paziente delle nostre artigiane, suscitano la più viva meraviglia e approvazione entusiastica.

La morte del pubblicista Breschi Pier Giulio

Giovedì mattina, alle ore 8 è deceduto nella nostra città, ove soggiornava con la famiglia, per il periodo estivo il comm. avv. Breschi Pier Giulio fu Ottavio, di anni 63. Il defunto era conosciutissimo nella nostra città, perchè da vari anni vi soggiornava nel periodo estivo. Il comm. Breschi apparteneva alla famiglia giornalistica essendo stato per molti anni direttore del giornale *Il Caffaro* di Genova, ed ultimamente del *Messaggero* di Roma. Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Serata artistica al Flora

Nel magnifico salone dello stabilimento da bagni «Flora» mercoledì si è svolta una grandiosa serata artistica, con la partecipazione della soprano Alice Kukne, maestra di canto a Genova, che con molta grazia ha cantato romanze di Scarlatti, Bergerettes, Schubert, Mozart e Reger, ottenendo un vivo successo.

Mov.to demografico mensile

Movimento demografico verificatosi nella nostra città nello scorso mese di luglio: Matrimoni col rito religioso 1, col rito civile nessuno — Nati vivi, maschi 2, femmine 4, totale 6 — Nati morti nessuno — Morti, maschi 7, femmine 1, totale 8 — Immigrazione 47 — Emigrazione 31 — Popolazione stabile al 31 luglio 9663.

Lieto evento

La casa del camerata Barbagelata Augusto è stata martedì allietata dalla nascita di una bella bambina, alla quale vennero imposti i nomi di Rosa Maria. Alla piccola Rosa e ai suoi genitori auguri e cordialissime felicitazioni.

Misure di P. S.

Per misure di P. S. vennero rimpatriati: Pontinelli Enrico, d'anni 36, nato a Catanzaro, e Margheri Guerrino, di anni 20, nato a Firenze.

Le Feste Patronali di San Lorenzo della Costa

La solennità di San Lorenzo Martire, patrono della nostra ridente omonima frazione, sono riuscite imponenti per veramente numeroso concorso di popolo, e per sfarzo di riti religiosi uniti a degni festeggiamenti civili. Fino dalla vigilia con l'innalzamento delle nuove 8 campane sul palco provvisorio, coi primi suoni, con la smagliante parola dell'illustre prof. don Agostino Queirolo, che ai solenni primi Vespri intratteneva l'uditorio con un poderoso discorso, la solennità si preannunziava grandiosa. Alla Messa solenne di martedì lo stesso chiarissimo oratore ha tenuto un brillante panegirico del Santo, intrecciando alle glorie del Martire pagine di storia nostra. La solenne processione serale recante l'argentea Arca di San Lorenzo e i quattro magnifici Crocifissi, ha attraversato la Via Aurelia tra le note della Banda cittadina e ricevendo il lungo, riuscito, rombante saluto della grandiosa «sparata». Un elogio sentito alla Cantoria del maestro canonico Giuseppe Comotto, che ha eseguito scelta musica da tutti gustata e magnificamente interpretata dall'egregio tenore Cuniolo, da Borghi, da Carbone e dal nostro carissimo Pino Botto, baritono; sedeva all'organo il mago della musica prof. Emanuele Molfino, figlio di S. Lorenzo della Costa. Applauditissimo il concerto svolto in Piazza San Lorenzo, del corpo musicale cittadino, sotto la direzione del m.o prof. Nicola Capurso. Gustato lo *Chénier* del Giordano e *Il paese dei campanelli* del Ranzato. Ricchissima l'illuminazione: un bravo all'amico Antonio Verdina. Ha coronato la festa un bello spettacolo pirotecnico.

MARCONI a S. Margherita

«Io vorrei vivere continuamente sul mare.
MARCONI».

L'ultima volta che vidi l'Elettra fu a Genova, non più di un mese fa. Ero sceso al porto dalla scalinata della passeggiata a mare. Mi ero incamminato lungo il molo Giano, nel cui specchio d'acqua tranquillo erano attraccate in lunga fila diverse imbarcazioni da diporto, tutte bianche e linde come la biancheria di una brava massaia. Ce n'era di ogni tipo. Dal panfilo da corsa dalla linea snella simile a quella di un levriere, allo yacht da diporto elegante e finito in ogni minuto particolare, splendida villa natante costruita per cullare gli ozii e la fantasia di pochi privilegiati.

Guardavo a tutte quelle cose appartenenti a un mondo a me estraneo, quando a un tratto, poco più avanti, vidi spuntare dietro un'ampia vela stesa ad asciugare, la poppa di un naviglio dalla linea che mi era ben nota. Era l'Elettra.

Dalla nave bianca gli ottoni lucidi emanavano vivi bagliori. Un leggero scirocco le imprimeva un lieve beccheggio. Sembrava, a fissarla, che si muovesse, che scivolasse verso il largo, con la prua puntata verso il lontano orizzonte carico di cumuli giganteschi che si alzavano nel cielo. A bordo non si vedeva nessuno. Le grosse funi d'attracco stridevano sinistramente. C'era nell'aria sole e odore di temporale vicino.

Guardai l'unico comignolo senza fumo, le alberature nude, le scialuppe penzolanti e tutta quella fitta rete inerte di antenne e di fili che distingue questo yacht da ogni altro al mondo. Tutto era calmo e tranquillo. E pensai al Comandante. Mi parve di rivederlo diritto a poppa come in certi tramonti nel porto ridente di Santa Margherita, con la sigaretta fra le dita e lo sguardo diritto verso la riva, su cui l'ultimo raggio del sole passa come una pennellata d'oro.

Mi allontanai lentamente, con gli occhi alla mia ombra che strisciava sul cemento caldo. Avevo la speranza di rivederlo presto, il Comandante; anzi avevo la certezza che lo avrei incontrato questa estate per le vie di Paraggi o di Portofino.

Non lo rivedrò invece mai più.

* * *

Immagino ora Santa Margherita, d'estate, senza l'Elettra.

La nave bianca, irretita nelle sue antenne, era un'istituzione ormai per questo ridente paese della riviera ligure. Arrivava puntualmente ogni anno all'inizio della stagione. Doppiava la penisola di Portofino e scivolava lenta e sicura nelle acque del Tigullio, lungo le rive ricche di vegetazione, fino a giungere al suo posto d'ancoraggio lasciato sgombero dai bragozzi da pesca che sembravano attendere anch'essi reverenti.

La popolazione allora, specie il popolino minuto dei pescatori e dei pesciaiòli, si riversava a sera lungo le spiagge fitte di reti sospese alle barche a secco, a commentare e ad ammirare la nave famosa. La gente del Tigullio l'amava e amava il suo Comandante: li ricorderà sempre e li amerà sempre, anche se ora non torneranno mai più.

Marconi sapeva di questo affetto, se ne compiaceva forse più di ogni altra cosa al mondo, e lo contraccambiava sinceramente. Non una volta sola fu visto scambiare parole con umile gente del popolo: marinai, pescatori, contadini delle sovrastanti colline. E ne gradiva le manifestazioni di simpatia e di affetto. Di una sola cosa aveva pregato i margheritesi: che non si applaudisse al suo passaggio. Desiderava solo un po' di quiete, voleva confondersi nella folla; uomo come tutti gli altri.

Per quelli, il desiderio fu un ordine. Da allora ebbero un vago timore di disturbarlo. Quando sbarcava allo scalo, accompagnato spesso dalla moglie e dalla figlioletta, si raccoglieva sempre un gruppetto di persone in silenzio. Qualcuno, con timidezza salutava romanamente. Egli rispondeva con un sorriso, alzando il braccio. Il vetturino lo attendeva per la solita passeggiata fino a Rapallo od a Portofino. Un trotterellare lento e un poco primordiale per l'uomo che con la sua grande scoperta aveva d'un soffio distrutte le distanze.

* * *

Alto e asciutto, se i lineamenti del viso rivelavano i caratteri anglo-sassoni ereditati dalla madre, il suo genio e soprattutto forse la sua volontà, erano tipicamente latine. L'occhio rivelava subito in lui un temperamento meditativo, uso alla riflessione, legato al calcolo e all'indagine. Lo sguardo era quello dell'indagatore, che non si accontenta di ciò che è alla superficie. Sembrava talvolta che cercasse di cogliere di fianco, per poter meglio conoscere di profilo cose e persone nella loro consistenza. Le parole cadevano lente dalle sue labbra. Misurate. Vagliate. Pesate. Era un uno di quegli esseri che racchiudono in sè un mondo — qui potremmo dire forse meglio, un cosmo — e a stento riescono a comunicare con questo nostro piccolo mondo che li circonda.

* * *

La «candida nave» che porta il nome di una Ninfa mitologica e quello di un Astro cosmico, «che naviga nel miracolo e anima i silenzi», verrà misteriosamente sollevata nel cielo da una nube bianca come il latte. Ai navigatori in periglio — simile a un fantasma, dalla linea di un levriere e dalla rapidità di una cometa — apparirà tra i bagliori delle tempeste, ultima speranza alata; forse inviata dalla Divina Provvidenza.

SANDRO V. TERZI
(Da «Quadrivio»).

ARMONIE BIBLICHE

Salomone e i suoi proverbi

Nel rievocare la maestosa figura di Salomone, e nel rinverdirne, in una nuova esegesi, la celeberrima sapienza, Nicola Carinci vuole rendere un beneficio culturale e religioso al popolo. A tal fine comincia col ricordare quel famoso e sublime episodio d'intuizione e di saggezza che va sotto il nome del gran re d'Israele. « Or avvenne che due donne insieme conviventi e madri ciascuna d'un bambino, di cui uno era morto nella notte, si presentassero al re, entrambe contendendosi la maternità del bambino vivo. Salomone, udito il caso, di fronte alle contrarie affermazioni delle due donne, e al difetto di qualsiasi prova certa, ordinò che fosse diviso il bambino vivo in due parti, e data la metà all'una e la metà all'altra. Ma la madre vera si oppose a che il bambino fosse così ucciso, e supplicava che piuttosto venisse dato all'altra, mentre questa diceva: — Non sia nè mio nè tuo, ma sia divida. — Comprese il re, e giudicò che il bambino fosse dato alla prima, riconoscendo in essa la vera madre. Questa sentenza piacque al popolo, e comprese quanto grande era la sapienza che il monarca aveva ricevuto da Dio ».

Dopo essersi soffermato sulla costruzione — promossa dal *Pacifico*, in omaggio alla volontà paterna — del tempio di Gerusalemme, che richiese il lavoro di centocinquantamila operai, e riuscì d'una magnificenza straordinaria, il Carinci rievoca, sulla scorta dell'abate Choisy, due degli enigmi — tanto divertenti quanto imbattibili — proposti a Salomone dalla regina di Saba.

« Attratta dalla rinomanza di questo monarca, venne a lui a Gerusalemme la regina di Saba, per sperimentare la consistenza della voce corrente della sua grandezza, accompagnata da un gran seguito, e con cammelli carichi di gemme preziose, di ori e di aromi. Fu ricevuta con molta pompa e con calda cordialità dal re, che la soddisfece in ogni sua domanda, e risolvette con mirabile prontezza ed esattezza tutti gli enigmi che ad essa piacque proporgli ».

L'abate di Choisy narra alcuni particolari in rapporto a questi enigmi: « Un giorno mostrar egli fece alquanto di lontano due rose, delle quali una era vera e l'altra artificiale, fatta tanto bene che impossibile era all'occhio di discernerla. Il re fece portare un'ape, la quale andò a posarsi sulla rosa naturale per suggerne il succo ». E per tal modo egli potè additare la rosa vera. « Un'altra volta ella aveva fatto vestire dei giovani e delle giovanette nel medesimo modo e coi medesimi ornamenti, e condottili innanzi al re, gli disse: Scorgendo la medesima bellezza ed una stessa delicatezza nelle sembianze, potresti tu scoprire la diversità dei sessi? Che si rechino, disse il re, de' bacili pieni di acqua, e che tutti si lavino il viso. L'ordine fu tosto eseguito, ed egli conobbe i giovani dalla maniera ardita e delibe-rata con cui si strofinavano il viso, mentre le fanciulle non mettevano che a stento le mani nell'acqua, e quasi non osavano bagnarsi ».

Essendosi sciolti con eguale saggezza e prontezza gli altri enigmi proposti ed avendo la regina di Saba osservato la sontuosità del tempio, la opulenza dei palazzi costruiti, la magnificenza della reggia in tutte le sue più minute attinenze, nonchè l'affollamento di tante persone, che venivan pure da luoghi lontani per riverire e onorare il più grande monarca della terra, ne fu grandemente meravigliata, ed ammirando e plaudendo esclamò: « Vere sono le cose che io aveva sentito nel mio paese di tua sapienza e possanza: tu hai colle tue virtù superata la fama (« *major est sapientia et opera tua, quam rumor quem audivi* »); beata la tua gente, e beati i tuoi servi che ti sono sempre vicini; benedetto il Signore che ti ha collocato sul trono del popolo tanto da lui amato ». E fatti i suoi donativi in talenti d'oro, in gemme preziose, profumi ed aromi, soddisfatta appieno si partì, ritornando al suo regno ».

Ma un bel giorno cominciano i guai, perchè Salomone — diventando vecchio — anzichè darsi al... vino, si mette a correr dietro alle gonnelle, o — diremmo in queste meravigliose giornate d'agosto — alle brachette. E si badi che aveva moglie — una moglie un po' stagionata — e figli!...

« Narra la Bibbia, che pur essendo avanzato negli anni, assalito da cupe passioni, volle sposare molte donne straniere dei paesi di Moab, di Ammon, dell'Idumea, di Sidone e di Heth, ciò che era vietato dalla legge di Dio. Queste donne, tutte idolatre, alle quali Salomone si era unito con grandissimo affetto (« *His itaque copulatus est Salomon ardentissimo amore* »), lo indussero alla idolatria, allontanandolo dal culto del Dio verace, fino a fargli erigere templi ad Astarte, idolo dei Sidoni, a Chamos, idolo dei Moabiti, a Moloch, idolo degli Ammoniti, ed a fare altrettanto per le altre donne straniere, le quali immolavano ai loro Dei.

Ciò dispiacque molto al Signore, che in una terza visione, l'avrebbe acerbamente rimproverato, e minacciato la rovina del suo regno, non però lui vivente, per riguardo al padre suo Davide, ma in persona del suo successore. In mezzo a questo travaglio Salomone lasciava la vita terrena, dopo quaranta anni di regno, succedendogli il figlio Roboamo. Ma contro il successore ben presto il popolo si ribellò, dichiarando Geroboamo re di dieci tribù già appartenenti a Roboamo, cui non ne rimasero che due soltanto ».

A questo punto ci assale un dubbio: che Salomone abbia scritto i suoi proverbi nel periodo più burrascoso della sua esistenza?...

No no! Rallegriamoci....

« Tutti (gli scrittori) sono d'accordo nel ritenere che i libri da lui scritti, nei quali spira tanta eccellenza e sanità di dottrina, furono fatti d'ispirazione della Divinità, o prima della sua caduta, o dopo, quando colla penitenza aveva potuto conseguire il perdono, quando cioè versava nello stato di grazia, originaria o riacquistata ».

E allora pilucchiamo tranquillamente fra i proverbi, nella nuova ed elegante traduzione del Carinci:

— L'animo giocondo rende florida l'età: lo spirito mesto asciuga le ossa.

— Giova più un boccone di pane secco con allegrezza, che una casa in abbondanza colla discordia.

— Come la tignola rode le vesti ed il tarlo il legno, così la malinconia nuoce al cuore dell'uomo.

— Come l'uccello svolazzante per l'aria, e il passero, cui piace saltellare qua e là, così sopravviene la maldicenza ingiusta contro alcuno.

— Come la porta si volge sui cardini, così il pigro nel suo letto.

— Le parole del susurrone sembrano blande, ma esse penetrano nell'intimo dell'anima.

— Dalla diligenza del fanciullo si comprende, se le sue opere saranno monde o rette.

— Simili a pomi aurei su letto d'argento, sono le parole dette in tempo opportuno.

— Non dire: mi vendicherò. Aspetta il Signore, ed egli ti libererà.

— Coll'unguento e colla varietà dei profumi il cuore si esilara: coi buoni consigli dell'amico l'anima si addolcisce.

— Ognuno sarà ricolmato di beni secondo il frutto della sua bocca, e sarà retribuito secondo le opere delle sue mani.

— La sventura non si allontanerà mai dalla casa di colui che rende male per bene.

***

In conclusione, « i Proverbi Salomonici, di gran lunga superiori alle massime di Pitagora e degli scrittori pagani, sono precetti divini di prudenza umana ».

La bella monografia è resa più attraente da alcune delle celebri illustrazioni bibliche del Dorè.

Mario DE MARCO

Dopo l'agressione al "Mongioia,,

Il cordoglio della cittadinanza chiavarese per la morte del cap. Solari

La conferma della morte del capitano Franco Solari — comandante del piroscafo « Mongioia » — bombardato da aerei mentre recava soccorso al vapore britannico « British Corporal » fra Almeria e Cartagena, ha prodotto a Chiavari, città natale del valoroso capitano, il più profondo rammarico.

Fin dalle prime notizie dell'aggressione quanti sapevano che la nave era guidata dal nostro concittadino, non disperavano della salvezza del bravo ufficiale, che non aveva esitato ad affrontare il mortale pericolo per accorrere in aiuto del piroscafo britannico. Ma il telegramma dell'« United Press » toglieva ogni speranza, e gettava nel lutto la famiglia, gli amici, il rione delle Saline dove il valoroso ufficiale era conosciutissimo e stimatissimo, e l'intera cittadinanza, con a capo le autorità, che si recavano immediatamente a porgere ai famigliari l'espressione del compianto più sicero ed unanime.

Cap. Solari aveva quaranta anni, essendo nato a Chiavari il 29 novembre 1896. Aveva frequentato con zelo l'Istituto Nautico di Camogli, e non appena conseguito il diploma di capitano, era entrato nella marina mercantile genovese, dove si distingueva per competenza ed energia. Attualmente era al servizio della Società di Navigazione Alta Italia, che gli aveva affidato il comando del « Mongioia », adibito alla linea Genova - Golfo Messico. Com'è noto, sul *Mongioia*, aveva lasciato Palermo con un equipaggio di ventisei uomini, per recarsi a New Orleans, donde sarebbe tornato nel prossimo ottobre.

Il piroscafo genovese era stato costruito nel 1921, stazzava 6113 tonnellate lorde e 3795 nette, misurava 120 metri di lunghezza e 16 d'altezza, e aveva un apparato motore della potenza di 2300 cavalli.

Secondo l'« United Press », le schegge della bomba esplosa in vicinanza della nave italiana, hanno colpito il bravo capitano a un polmone, rendendo inutili le amorevoli e premurose cure del medico di bordo del « Conte di Savoia », accorso all'« S.O.S. ».

Gli aeroplani portavano dipinta sulla coda la croce di Malta (croce a otto punte).

« Il Mare » si associa alla cittadinanza tutta nel porgere alla famiglia le condoglianze più vive.

Da Lavagna

Il successo della veglia danzante al Littorio

Martedì si è svolta nella sala del Littorio a beneficio del Fascio Giovanile di Combattimento, ed organizzato ottimamente dal camerata Giorgio Castiglioni, la seconda veglia danzante in onore degli ospiti, cui hanno partecipato, oltre alle migliori famiglie della colonia balneare di Lavagna e Cavi, il Segretario del Fascio e altre autorità. La sala era riccamente illuminata e addobbata, sceltissimo è stato il servizio di buffet. Le danze, rallegrate da ottima orchestra, si protrattero sino alle prime ore del mattino.

Veglione delle Sirene

Stasera sabato alle 22, promosso dal direttorio del Fascio sarà tenuto nella Casa Littoria il terzo veglione in onore ai cari ospiti lavagnesi, pro Opera Nazionale Combattenti.

I festeggiamenti di Santo Stefano

Domenica Lavagna à festeggiato in modo superbo il patrono della Basilica. La magnifica facciata della Chiesa, Via Roma e Piazza Umberto I sono state illuminate con colori sfarzosi. Popolo e fedeli sono accorsi a udire la parola del dotto oratore sac. prof. Agostino Queirolo. La messa in musica è stata assistita da S. E. Rev.ma Mons. Amedeo Casabona, Vescovo della Diocesi e dalle autorità cittadine. Salutata da salve di bombe, alle ore 19.30, ha avuto luogo la solenne processione a cui presero parte, oltre all'intero capitolo ed alla Banda dopolavoristica tutte le pie associazioni. Dopo il concerto della nostra Banda ha dato termine ai festeggiamenti un eccezionale spettacolo di fuochi pirotecnici.

Concerto bandistico

Domani domenica, alle ore 21, in Piazza Umberto I, il Corpo Bandistico eseguirà un attraente concerto musicale.

Interessante partita di Palla Nuoto

A cura di alcuni sportivi locali si terrà, salvo benestare della Federazione Fascista, una importante gara di palla a nuoto tra la nostra squadra e quella composta fra i nostri ospiti balneari. La gara verrà disputata domenica alle ore 15 nello specchio acqueo prospiciente ai bagni Penna.

Estrazione di Lotteria

Domani domenica alle ore 21 dopo l'esecuzione del concerto bandistico, verrà fatta l'estrazione in Corso Umberto I dei numeri vincitori della Lotteria pro Associazione Nazionale Combattenti.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA LITTORIO. - Oggi programmazione di scelto spettacolo.

DOPOLAVORO COMUNALE. — Festa da ballo con scolta orchetra, dalle ore 15 alle 21.

GIARDINO « SAVOIA ». — Domenica alle ore 21 nel giardino del rinomato Albergo Savoia, serata danzante con cotillon e sorprese.

— : : : —

Barcarolata sull'Entella

L'Azienda Autonoma di Soggiorno di Chiavari ha fissato al 15 corr., l'annuale « barcarolata veneziana » sull'Entella. Auguri di successo.

— : : : —

Esportatori italiani a Buenos Aires

Sotto gli auspici della Camera di Commercio Italo-Argentina, si sta organizzando, per il prossimo inverno, un viaggio in Argentina di una delegazione composta dei rappresentanti delle case italiane che abbiano interesse ai traffici commerciali italo argentini allo scopo di studiare e concretamente attuare tutte le possibilità di maggior incremento della nostra esportazione verso quell'importante mercato. Coloro che desiderassero intervenire, possono darne comunicazione e chieder schiarimenti alla Camera di Commercio Italo-Argentina che ha la sua sede in Genova, Via S. Sebastiano, 14.

Ferie d'Agosto

L'estate porta la sosta nella natura e negli uomini. Col solleone viene necessario il ristoro dalle fatiche e dalle opere e lo si cerca in un mutamento di luogo e di svago, dando così sviluppo a queste ferie d'agosto che portano le folle al mare, ai monti, verso altri paesi e altre sensazioni. Il ferragosto è una celebrazione gioiosa della vita che vuole risbocciare d'un tratto, con ardore e con fremiti nuovi, ritrovando, in aride ricerche, tutta la sua giovinezza, anche se da quella si è già lontani. E perciò si vogliono godere queste brevi giornate senza sottomettersi ai ritegni soliti della consuetudine ed infrangendo le regole quotidiane de la vita usata. E' come un senso di ribellione verso se stessi e l'usanza imposta dagli anni e dalla serietà che ci scuote tutti e ci fa così, in certo modo, ringiovanire. Gli svaghi più chiassosi e più liberi, le sensazioni più varie e le più scapigliate gioie sono quelle che più ci piacciono e così — nella cornice del Ferragosto — sono più che mai naturali.

—oOo—

L'Italia a Vienna

Il Governo italiano, attraverso l'Istituto Nazionale Fascista per il Commercio Estero, di Roma, ha deciso di organizzare una grande mostra ufficiale alla Fiera autunnale di Vienna. La Mostra italiana consentirà una visione di assieme su una gran parte della produzione italiana nonchè sugli impianti del porto di Trieste e vi parteciperanno le maggiori ditte dei più diversi rami dell'attività economica. A disposizione della mostra stessa è stata posta la galleria nord occidentale della Rotonda.

— : : : —

MONTALLEGRO

Privilegio specialissimo per il Santuario

VII. *E' conveniente concedere quaranta giorni di indulgenza, nella forma consueta della Chiesa, a coloro che si recheranno nel luogo di detta divozione, cioè alla Chiesa de l'Immacolata sul Monte, purchè recitino con pia intenzione l'allegata orazione descritta in calce del Primo Editto, oppure tre Pater Ave per le grazie per la pace dei Pricipi cristiani?*

Risp. — Sì! a) Per onorare efficacemente tanto il Mistero della SS. Trinità ritratta nella S. Icone; e la Grazia celeste dell'Apparizione della Vergine; b) Per attrarre con la speranza di una spirituale retribuzione i fedeli; c) per premiare la pia verace credenza del popolo; riconoscere gli avvenuti prodigi; d) per aggiungere un ulteriore argomento di storica verità per meglio illuminare i posteri; e) per suffragare le anime dei trapassati confinate nel Purgatorio; f) per permettere un aureo suggello all'azione generosa, equanime, giuridica, inquisitiva del Tribunale Canonico Diocesano. E questo contro l'eresia dei Protestanti, che non ammette le indulgenze, le preghiere, i Sacramenti della confessione e dell'Eucarestia, aggiungendo ed insinuando che la sola fede, o fiducia giustifica — senza il concorso delle opere buone e che deve abolirci il Purgatorio perchè le anime possono da se stesse meritare senza uopo di suffragi il Paradiso e la sua beata immortalità.

G. P.

" A quelli tempi ,,

Me ricordo quando cö figgeû
Che mae nonno, paron regetto,
O me dixeiva: a moddo d'ancoû
No ghe n'è ciù ûn dïti de netto!

A quelli tempi, o criticava
Se e donette con e figgie
A robetta la portavan
Un po' de dato a-e caviggie!

S'ò vedesse a giornâ d'ancoeû
Cosse ghemmo pe-a cittae
O muiae de creppa coeû!
Mi con zûo in mae veitae!

Sensa roba, sensa vergögna,
T'àn de gambe come a cigögna,
Ti no veddi che di nastrin...
In te oëgie... dui pendin!...

Ghe n'è faete a biscanbiggia
A pittua che a s'ei rosiggia,
Lö se creddan d'ëse dmiae
Invece fan..., na gran pietae!

SCALIGERO

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

ANNO XXX - N. 1484 - 85

RAPALLO, 21-28 Agosto 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento P...

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Mussolini in Sicilia

Ormai la storia del fascismo colloca il Duce nei trionfi, cioè lo considera Capo di un popolo che non cessa mai di entusiasmarsi per lui nelle opere e nei propositi. Non si è mai vista un' epoca così grandiosa di fede e solenne di bellezza, come questa che noi viviamo. E gli eventi, che si rinnovano in catena, sono sempre, si può dire, epici e dimostrano a quale profonda unità di spiriti sia giunto il popolo italiano educato e formato dal fascismo. Il popolo italiano sembra rinnovarsi nella gioia ad ogni nuova giornata, quando il Duce arriva al suo contatto. In Sicilia, Mussolini è stato veramente posto in alto, nei trionfi. Da Messina a Catania Egli è passato attraverso folle plaudenti, non mai stanche di professargli in ogni modo la loro fedeltà e la loro passione. E ancora a Enna, ad Agrigento, ancora a Ragusa e a Trapani, in ogni villaggio e per ogni strada, Mussolini ha sentito, col suo popolo, che veramente la Sicilia è oggi più che mai una frontiera della Patria ed ha per l' Impero una importanza assolutamente vitale. E sul tono delle più fervide acclamazioni del popolo si sono svolte le grandi manovre. Il Duce presente, col popolo e nel popolo, incitava, si può dire, i soldati d'Italia alle prove più ardimentose ed eroiche. E le manovre ci hanno dato il senso esatto della preparazione e dell' addestramento delle nostre truppe. L'esercito italiano è fra i migliori del mondo e la Sicilia ha posto un saldo ricongiungimento colla Patria d'oltremare, verso cui l'isola è come un ponte sicuro per noi e inaccessibile per gli altri. E ecco quasi alle prove del valore guerriero italiano, giungeva la notizia della travolgente e magnifica avanzata legionaria sul fronte di Santander in Spagna. Quello che il Duce avrebbe poi detto a Palermo, nella giornata trionfale, si presentiva già nel significato guerriero di tutte le dimostrazioni che il popolo faceva al suo Duce e in ogni discorso che questi rivolgeva al suo popolo.

La giornata trionfale

A Palermo, sul foro italico davanti al Mediterraneo, si conclusero — trionfalmente — le giornate siciliane di Mussolini. E questi parlò al suo popolo e al mondo, come per dare le giuste direttive al sentimento più fiero degli italiani e per imprimere un senso di più giuste considerazioni all'opinione pubblica universale. Ai siciliani assicurò che l'opera di rinnovazione dell'isola, iniziata e in parte compiuta, sarebbe completata. Diede ad essi quindi la certezza dell'inviolabilità della loro terra, dati alla nuovissima epoca, che è tra le più felici che la Sicilia abbia mai avuto nei suoi quattro millenni di storia. Perchè quest' epoca, Egli disse, è legata ad un fatto storico: la fondazione del secondo Impero di Roma. Le energie dello Stato saranno convogliate verso l'isola che rappresenta il centro geografico dell' Impero. La nostra grandezza è necessaria per la nostra vita e perchè siano più feconde le opere noi siamo dediti ad una politica concreta di pace. E Mussolini, in una rapida sintesi, delineò quali sono le relazioni d'oggi dell'Italia colle nazioni vicine. Rapporti migliorati sono tra noi e la Jugoslavia, mentre coll'Austria e coll'Ungheria i protocolli di Roma ci tengon stretti in una feconda amicizia. La Francia perdura in un equivoco strano: anche se non vi è il dramma nelle nostre relazioni con essa. Coll'Inghilterra c'incontriamo nelle frontiere marittime, e l'incontro significa buona intenzione di reciproche intese. Ma le due realtà che bisogna riconoscere e alle quali bisogna sottomettersi, se si vuole la nostra collaborazione, sono l'Impero e lo asse Berlino - Roma. La Francia perdura nell'equivoco perchè si illuse di potere far vincere in Spagna i rossi. E ora Mussolini lo ha detto, che fra noi e la Germania c'è una solidarietà in atto e che Berlino e Roma non vogliono il comunismo nel Mediterraneo. Vi è poi Ginevra che dovrà decidersi a seppellire un morto che appesta l'aria e farla finita con Tafari almeno per l'igiene pubblica. Questo dovrà decidersi a riconoscere la Francia e si potrà allora ritornare fra noi all'antica comprensione e ristabilire la solidarietà di una volta. L'Inghilterra non ha che a riconoscere questo: che non c'è contrasto tra la sua via e la nostra vita nel Mediterraneo. Ed allora la pace sarà certa. Ma per intanto l'Italia si tiene pronta colle sue forze d'ordine materiale e spirituale per affrontare e piegare qualunque destino.

Guerra in Oriente

Già più d'una volta ci eravamo fermati a tracciare qualche nota sulla tormentosa situazione nell'Estremo Oriente, fra Cina e Giappone, ma rimandavamo a scriverne perchè lo sviluppo era incerto, e si sperava sempre di poter sfuggire alle stragi orrende che la guerra avrebbe laggiù portato. Ed ecco invece che gli avvenimenti ci hanno sorpreso e le stragi sono giunte improvvise, orribili davvero, senza che nessun sforzo sia più possibile per attenuarle. I bombardamenti aerei e delle artiglierie di terra e navali straziano la città di Shiangai e le sue macerie sono, più che di ruderi, di carne. Da ogni parte si uccide, con avida bramosia di sangue. E pare che le truppe cinesi alzino una frontiera contro l' invasione giapponese, ma questa s'infiltra e procede, lenta, ma grave, minacciosa e sicura con passo che non cede e che non torna. Le prime giornate della strage mettevano in rischio le poche migliaia di giapponesi contro i centomila cinesi. Ma quelli continuavano intanto gli sbarchi e gettavano intanto le loro schiere a procedere e a vincere, preparando intanto una guerra tenace e lunga. Ed è a questa che si va. Lo sforzo cinese non arresterà i giapponesi. Ora siamo in una fiammata che può anche essere giudicata eroica. Ma i giapponesi sono come delle formiche che scansano le fiamme e avanzano per la loro mèta e anche se schiacciate non cedono, riempiendo subito ed interminabilmente i loro vuoti. Shiangai è un braciere ed un carnaio ormai e la guerra continua. Non può esservi però dubbio sull'esito. Sotto il bombardamento terribile, che ha spostamenti più distanti e che tende a colpire i rincalzi cinesi e a renderne difficile l'afflusso in avanti, i giapponesi stanno costruendo la solidissima base della loro avanzata. E saranno essi i vincitori, i conquistatori.

La "Littorio"

Sorella potente della «Vittorio Veneto» è scesa domenica scorsa 22 agosto nelle acque della Dominante dei mari, la corazzata «Littorio». Il nome è doppiamente augurale. La Rivoluzione fascista è stata così consacrata nell'avvenire, per tutti i vittoriosi rischi sul mare e il congiungimento e la derivazione storica del fascismo dal combattentismo ha ora la sua sigla nelle due navi, destinate a portare la prora verso le nuove fortune della Patria, che dalla guerra e dalla Rivoluzione hanno tratto gli auspici di sempre nuove vittorie. Le nuove formidabili prore sono dirette dalla Patria all'Impero, per ritornare ancora alla Patria. La scia delle due navi è luminosa di destino. Le bandiere di combattimento sono state offerte dai combattenti e all' ultimo varo, colla sacra Maestà del Re e Imperatore, hanno assistito col Segretario del Partito, Ministro di Stato, tutti i Federali. Così le gerarchie fasciste hanno dato, sventolando le insegne del Partito, l' aire alla gran nave, che si è fatta — col suo nome — per navigare nella gloria, l'espressione potente della Rivoluzione. E che la bandiera di combattimento le sia venuta offerta dai fanti è stato come un secondo battesimo, perchè è per la vittoria conquistata col sangue, che si intende elevare la nuova bandiera, in ogni ora ed in ogni battaglia.

L'ala d'Italia

ha nuova volta affermato la sua superiorità colla vittoria raggiunta alla corsa aerea Istres - Damasco - Parigi. Sulle deviazioni diplomatiche e sulle incertezze di preparazione e di forza delle altre nazioni, l'Italia fascista riafferma la sua potenza, derivazione dell'unità degli spiriti e delle volontà di tutti i suoi cittadini. Così le vittorie fasciste servono di propaganda e di espansione nel mondo. Ogni conquista è possibile ad un popolo che sa ubbidire e combattere al comando del suo Duce. Veramente così si è pronti a imporsi ad ogni destino. E il Duce lo sa, lo sente. Ad ogni sua consegna corrisponde una vittoria. Quando egli incita, tutto un popolo ubbidisce ed osa l'inosabile. Questo ci è stato detto dal nuovo trionfo dell'ala d'Italia. E l'entusiasmo con cui i vincitori sono stati salutati, prova che un' onda di ammirazione è sempre intorno al Fascismo e che le sue vittorie sono sempre le bene accolte, perché è la bellezza, è la giustizia che con esso si affermano nel mondo.

CIEMME

Comunismo Massoneria e Sionismo

I Comitati di Azione per la Universalità di Roma hanno recentemente pubblicato un densissimo articolo contro il bolscevismo. Autore ne è l'on. Coselschi. Ed è apparso sul rinnovato Bollettino d' Informazioni che assume, dopo cinque anni di vita il glorioso e battagliero nome di *Antibolscevismo*.

L'on. Coselschi con una metodica e serena precisione sintetizza il significato e il valore della lotta antibolscevica. Ne identifica la vita con i presupposti eterni di Roma e della civiltà. Ne esprime tutta la profonda verità basandosi su fondamentali valori dello Spirito e della Religione.

La lotta antibolscevica che non si opponga, coi valori permanenti ed eterni dello spirito, alla disgregazione materialistica non può essere efficace.

«L'antibolscevismo che fosse fatto senza la più alta ispirazione morale spirituale e religiosa, non sarebbe mai il nostro».

Antibolscevismo infatti è il trionfo della Civiltà, dell'Individuo, della Nazione, del fattore Patria.

Il Coselschi, sul foglio di cui è direttore, ha parlato con passione ai lettore. «*Antibolscevismo* è scritto per noi italiani, ma è sopratutto redatto — nelle edizioni straniere — per tutti coloro che nei paesi, vicini e lontani, amano udire la voce di Roma».

E' un poco l'altoparlante dell'antibolscevismo italiano e fascista quel foglio, primo fra tutti ad assumere un nome adatto che fosse di punta, d'assalto, di perenne ardimento nell'ora che volge.

Qualche giornale ha creduto opportuno riportare con o senza commenti, l'articolo di cui si parla: ed è stato bene. Poche volte è capitato infatti di leggere prose politiche così cristalline che delineando situazioni mettessero a vivo motivi e caratteri principali.

«E' necessario che tutte le forze spirituali d'Europa e del mondo si uniscano in difesa della civiltà e dei valori spirituali minacciati dalla barbarie. Da Roma che fu in ogni secolo espressione suprema di unità e di vita, la battaglia contro la dottrina e l' azione bolscevica simbolo di distruzione e di morte, assume il significato più alto, più degno, più umano».

Gli stranieri, che leggeranno quelle righe, troveranno in esse le profonde verità per le quali, e in difesa delle quali, il Fascismo è sorto.

L'utilità, secondo noi, di tali articoli son da trovarsi nel loro riflesso all'estero. Le destre filofasciste, le masse antimassoniche, i gruppi nazionalisti del mondo intero vi troveranno espressa tutta la loro fede. Unica fede nella riscossa al comunismo sovvertitore.

Sotto questo punto di vista tutto l'*Antibolscevismo*, rivista dei C.A.U.R., è una propaganda attiva di fascismo e di civiltà. Il numero primo ad esempio di questo notiziario settimanale d'informazione oltre l'articolo citato contiene una serie di scritti che vanno da *Risposta al terrorismo* a *Il comunismo negli Stati Uniti*, da *L'ebraismo pericolo mondiale* a *La falsa democrazia russa*. Documentazioni, notizie, inchieste internazionali, segnalazioni bibliografiche che completano questa rassegna che viene a porsi così in prima linea nella lotta decisa contro le false democrazie anticivili.

Notiamo fra l'altro di vero interesse un paragrafo dedicato all'ebraismo. L'ebraismo internazionalistico, che ormai confonde le sue armi con quelle del bolscevismo — scrive il foglio — in questo periodo in cui il mondo è travagliato dalle crisi più acute, prosegue incessante nella sua azione seminatrice di discordie. E proseguendo cita un passo dei *Protocolli di Sion*, che sono una accusa a coloro che dell'ebraismo fanno un motivo di politica, di interesse, di lotta.

«Noi (ebrei) siamo pronti a rispondere punto per punto ad ogni opposizione che possa sorgere contro di noi in qualunque paese, facendo scoppiare una guerra fra questo e quel paese, e se più paesi progettassero d'allearsi contro di noi sosteneremo una guerra mondiale e li spingeremo impercettibilmente a parteciparvi».

Queste sono le eterne verità del Sionismo che si allea oggi alla massoneria e al comunismo!

NELLO ENRIQUEZ

Turismo popolare

In questi giorni le gite domenicali del popolo anno raggiunto una frequenza di partecipanti che va oltre tutte le previsioni e tutte le misure di sicurezza organizzativa. I treni popolari sono presi di assalto. Gli sportelli, alle stazioni di partenza, in continua attività: i viaggiatori per acquistare i biglietti fanno la coda. Sin dal mercoledì o dal giovedì, come quando, in tempo di guerra, s'andava a prendere la farina o lo zucchero con la tessera. Le stazioni di arrivo hanno dovuto intensificare i servizi, raddoppiando macchine e personale. Gli autoveicoli per il collegamento dalla città alla stazione e viceversa si sono moltiplicati di numero. Tutta una dinamica nuova, insomma, disciplinata ed accelerata, che mette di buon umore e fa buon sangue.

Gli italiani di Mussolini, — scrive «Satis» ne *Il Giornale d'Italia*, — hanno imparato a «girare». La domenica non viene più, come una volta, per essere ingannata tra il fumo ammorbante delle pipe e gli schiamazzanti intercalari del gergo, nelle osterie fuori Porta, con il mezzo litro davanti e le carte in mano. Al sabato sera, chi può parte, lasciando a casa la stanchezza della settimana e le piccole inevitabili noie della quotidiana vita di lavoro. Le méte sono attraenti. Ce n'è per tutti i gusti, per tutte le possibilità. Ci sono quelle che ti portano al mare e in montagna, quelle che ti offrono il refrigerio di una giornata ai laghi e quelle che ti permettono di raggiungere la città *eicantadora*, rombante di frastuono metallico o splendente di suggestioni artistiche. Ci sono quelle che non ti allontanano troppo: ci sono quelle che ti trasportano — in allegra e chiassosa comitiva — a settecento e più chilometri da casa. Prezzi ridottissimi, vetture moderne, igieniche, perfettamente attrezzate, come non se ne vedono in tutto il mondo.

L'organizzazione è curata in ogni minimo particolare, con tutta scrupolosità che distingue oramai la complessa e delicatissima attività del Ministero delle Comunicazioni, che dei treni popolari è stato felice ideatore. Non ci sono programmi orario da osservare; non ci sono colazioni o pranzi a prezzo fisso da consumare in frotta, tra una visita di rigore ed una passeggiata obbligatoria; non ci sono adunate ad ora prestabilita, soltanto il controllo di dirigenti musoni o in compagnia delle solite ineffabili guide autorizzate, pronte a sgranarti su due piedi il rosario della loro erudizione stereotipata o delle loro preferenze estetiche meccanizzate. Il popolo italiano ama questa libertà di giudizio e di movimenti che gli permette di andare dove vuole, come gli pare, quando gli piace.

C'è chi sostiene che buonissima parte del successo di questi treni popolari, che l'estero ci invidia e si sforza d'imitare, è proprio dovuta a questa alta comprensione della psicologia degli italiani che — in viaggio — mal tollerano l'inquadramento militare in comitiva. E' vero. Chi pensasse in contrario cerchi di conoscere più da vicino il popolo e lasci in pace ogni segreta ambizione di monopolio. I treni popolari non possono continuare a correre che così.... in libertà assoluta di organizzazione e di effettuazione. Ne è la riprova lo spettacolo di una partenza a una stazione qualsiasi nell'ora in cui affluiscono da tutte le parti impiegati, professionisti, gruppi di amici, famiglie intere, operai con la tuta e la colazione al sacco, lavoratori della terra, dalla faccia abbronzata, dalle mani incallite, dagli occhi sorridenti e soddisfatti, uomini e donne, vecchi e bambini...., una festa che si accende all'ingresso, sotto le pensiline, nei vagoni dove ciascuno trova il suo posto a sedere, ai finestrini che vengono occupati e contesi. Quando il treno fischia, si muove, corre e prende velocità, tutta questa gente di condizione e di gusto diversa, che non si conosce nemmeno, diventa liberamente un' anima sola.

Un viaggio che è un premio. Un premio del Regime, che va verso il popolo per realizzare sempre più solidamente quella più alta giustizia sociale che è voluta dal Duce.

Direttive

della Direzione del Turismo per una coscienza alberghiera

Il Ministero della Cultura Popolare, direzione generale del Turismo, nell'affidare agli Enti provinciali per il Turismo il compito di creare una coscienza alberghiera italiana, ha impartito all' uopo chiare e precise direttive. L'albergatore non deve avidamente speculare ma, nell'interesse del suo esercizio e della Nazione, deve esser fulcro dell'azienda alberghiera italiana e lo straniero deve ricevere la calda sensazione della nostra ospitalità e ammirare l'ordine e la pulizia e il decoro che sono il primo requisito d'ogni esercizio pubblico. Devono scomparire certe figure di camerieri impillaccherati che disgustano l'avventore, certe tovaglie macchiate di vino e certe stoviglie slabbrate e male lavate. Il superiore Ministero dispone che le aziende alberghiere, specie delle località di soggiorno, vengano attrezzate per accogliere i bambini e, ad integrazione di tale provvedimento, l'opera del personale dell'albergo dovrà sempre eccellere nell'assistenza ai bambini. Lo stile delle nuove costruzioni alberghiere deve essere consono al gusto e alle esigenze delle nuove generazioni, non fronzoli inutili, ma semplicità di linee, praticità, luce, stile italiano. Il Duce ha disposto l'ingente somma di un miliardo per la definitiva soluzione del problema alberghiero. Detta cifra verrà suddivisa, secondo i suddetti criteri, in base all'altro provvedimento d'imminente attuazione relativo alla classifica degli alberghi. I contributi non saranno accordati soltanto in base a criteri nazionali e a precisi accertamenti dell'attrezzatura alberghiera, ma i presidenti degli Enti Provinciali del Turismo dovranno tenere conto della mentalità di cui ha dato prova l' albergatore nella conduzione dell' azienda. Altro elemento di priorità nella valutazione delle richieste di contributi sarà l'opportuna attrezzatura dell'albergo per i piccoli ospiti, che il Duce predilige.

LIBRI

Sei milioni per un cuore di Emilio De Martino

Emilio De Martino, scrittore sportivo, è ormai anche notissimo come autore di teatro e romanziere. Anzi bisogna dire ché le sue doti di vivezza e di spontaneità nell' intuire i valori tecnici e nel rappresentare le azioni più rapide, gli giovino nel suo nuovo sforzo di scrittore, cosicchè le figure dei suoi romanzi hanno una vita tutta propria e, si direbbe, nuova, che esce dalle comuni espressioni. Quest' altro romanzo di De Martino, che à la sua traccia su di una crociera per Tripoli e sulla corsa dei milioni, piace e seduce, per questa vivezza e spontaneità di carattere, di sentimenti ed' anche di colore, nella rappresentazione della vita e delle sue seduzioni, nonostante le incomprensioni momentanee di un amore che poi dovrà vincere, fatta con una tonalità vivace e rapidissima che non stanca mai il lettore.

Il libro è bello: le figure e le passioni vi sono espresse intensamente. Le fasi della corsa dei milioni riescono davvero emozionanti nella narrazione viva e pulsante che non dà mai tregua al'a commozione. I lettori se ne convinceranno, e a noi non resta che augurarne molti al De Martino, che ha oramai il suo pubblico affezionato e che ha già accolto con gioia questo suo nuovo libro veramente riuscito.

E. De Martino: *Sei milioni per un cuore*. — Ed. Ceschina. Milano — Lire 10.

Cortina d'Ampezzo

Perla d'ossigeno
fra roccie e pini;
grembo fecondo
d'acque sorgive;
nido d'umani,
pellegrini del mondo;
perla lucente com' il biondo
metallo,
fra vette di cristallo.

SPARTACO BALESTRIERI

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Germania - Svizzera - Olanda - Belgio

III.

Maestoso, solenne si presenta il padiglione della Germania con la sua torre, composta di quattro altissime colonne scannellate e coronate dall'emblema del Reich: un'aquila ad ali spiegate. Dai piedi di questa, per una larghissima gradinata, s' accede ad una unica, immensa sala dal cui soffitto pendono enormi lampadari. In basso, ai lati della gradinata campeggiano su due cubi massicci, due gruppi in bronzo di dimensioni colossali, figure d'uomini atletici che si direbbe rappresentino la forza e il lavoro. La sala che, uniformemente decorata, è ornata da affreschi da e tappezzerie dei migliori artisti tedeschi, non ha finestra alcuna, ma è illuminata dalle vetrate del centro del soffitto e dai lampadari suaccennati, che si allineano numerosissimi ai due lati spandendo veri fasci di luce. Un assieme ricco, fastoso, direi massiccio da cui, a mio parere, esula la grazia e che descrive perfettamente il popolo che rappresenta: forte, tenace e duro.

Interessantissimo il padiglione olandese. Quivi la sezione del Turismo, con grandi tavole murali, ci descrive di quel paese la lotta continua della terra contro il mare o meglio la lotta e la vittoria dell'uomo che riuscì a creare con concorso dei due elementi, ora in accordo fra loro, interessanti città, graziosi villaggi, inesauribile soggetto di quadretti di genere. Un corteo di bambole vestite del costume nazionale, che farebbero la delizia delle nostre bimbe e non soltanto delle bimbe, ci allieta lo sguardo con la varietà dei costumi e delle tinte nella sala seguente, e più ancora interessa le bambine grandi un'ampia vetrina, in cui scintillano diamanti allo stato greggio e faccettati e montati, una vera gloria di luce. In altra sala sono esposti saggi d'arte religiosa molto finemente lavorati, e in altre ancora una serie di abitazioni grandi al naturale signorili e operaie, così graziose da farci desiderare d'essere olandesi se non si avesse la fortuna d'essere italiani.

Nel padiglione della Svizzera, che si presenta come una immensa vetrina luminosa, ammiriamo, oltre che fotografie plastiche che ci descrivono le bellezze naturali del paese, le sue magnifiche montagne dalle sommità bianche di nevi e i suoi costumi sportivi, orologi, orologi e orologi, grandi, piccoli e piccolissimi, da tavola, da polso, da ciondolo, ornati di brillanti, di altre pietre preziose, con calotte abbellite da finissime miniature dei tempi di Luigi XIV e XV, veri miracoli di pazienza e di abilità.

Nel padiglione del Belgio si possono ammirare grandissimi pannelli tessuti a Malines, raffiguranti scene religiose, con figure alte al naturale ed in gran numero, e con più grande interesse ancora due figure vive di bionde e graziose fanciulle del paese nei loro caratteristici costumi, intente a intrecciare con mano leggera i loro fuselli sul tombolo per comporre i meravigliosi pizzi di Bruxelles, leggeri come spuma marina, come vogliono le nostre fanciulle di Rapallo e S. Margherita.

Naturalmente ogni padiglione meriterebbe assai più lunga descrizione, ma siccome è necessario condensare per non occupare troppo spazio...., ci perdoni il lettore.

CLARY BENOIT

VERNAZZA

La Madonna di Reggio Patrona dei navigatori - Uomini illustri e marinai

Paesino tipico e bello. Visto dal treno in corsa — come una visione perchè le gallerie si susseguono una all' altra — la Vernazza, adagiata sul mare, a ridosso di un ruinato castello genovese, somiglia tanto tanto ad una piccola Camogli salmastra. Le stesse case poste al disotto del torrione; le identiche facciate frescate in rosso e in giallo, certi archi panciuti e lo stesso sbandieramento di niveo bucato alle tante finestre fa pensare alla terra che fu patria di Simone Schiaffino, quel di Camogli.

Il paesino tutto a scalinato, androni coperti, case a scalea e stradette strette, ha una sua aria feudale e antica. Che conquista. E che invita a girare, in cerca di motivi e di cose belle. Ecco la «gola del diavolo». Una bella grotta naturale che comunica con il mare. Al di sopra dell' arco, case e casette cementate le une alle altre. Una piccola cappella antica. Delle case dagli architravi in marmo [illegible] del Mezco. Un torrente sotterraneo che sfocia in mare attraverso ad una galleria a pelo d'acqua, fatta dagli uomini tanti anni fa. Verso l'alto, verso il verde degli ulivi il piazzale della Fontana Vecchia, fatta costruire da un notaro Erminio, tanti anni fa. Qui termina il paese dei marinai e s'inizia la bella strada che conduce al Santuario di N. S. di Reggio. Dopo la prima rampata si incontra, ancora intatta, una delle antiche porte del paese: quella dei Frati. A sinistra, verso l'alto, si snoda ancora un pezzo di mure merlate. Ed oltre, fiancheggiando l' antico bastione fortificato, se ne sta l'abbandonata Chiesa dei Frati, per l'erezione della quale fu tagliata a scalpello la montagna. Chiusa ai tempi di Napoleone, abbandonata a se stessa, un po' aperta ed un po' chiusa, la Chiesa non conserva più nulla degno di riscontro, se si eccettuano due statue lignee. Viceversa il piccolo chiostro, affiancato al tempio, è ancora bello nella sua francescana semplicità.

La strada, ormai panoramica, s'inerpica in alto. Di quando in quando s'incontrano piccole edicole della Via Crucis, con antichi bassorilievi di marmo ricordanti la Passione. Dai poggi, ricchi di ulivi, si contemplano i cinque paesi delle Cinque Terre, chiusi da Punta Mezco e dallo sperone di Rio Maggiore. Ecco la conca di Monte Rosso, Vernazza adagiata attorno al porticciolo, Corniglia che troneggia in alto, come sulla piattaforma di una fortezza, Manarola costruita su degli scogli messi a sperone sul mare e Rio Maggiore con le tante case e casette messe a gradinata, lungo un mormorante torrentello che vien dall'alto, e che alimenta con le sue acque dei piccoli e tipici mulini.

E lassù in alto — laddove svetano verso il cielo degli enormi cipressi che hanno un diametro di quasi tre metri, si alzano le mura millenarie d'uno dei più vecchi Santuari di Liguria: quello di Nostra Donna di Reggio, Patrona e Ausiliatrice di naviganti e pescatori. Chiesa nobilissima, di costruzione assai remota. Forse dell'ottavo secolo, a giudicare dalla sua struttura, dagli archi della volta e da certi sbiaditi fregi del soffitto. In essa si venera la rara tavoletta con l'effigie della Madonna di Reggio, che la tradizione dice pitturata da San Luca. Il capace Santuario, costruito sulle rovine di quel paese di Vuma tia che re Rotari aveva distrutto nel Seicento, ha come quello di Montallegro, quello del Boschetto di Camogli e come quello della Guardia sul Figogna, quei suggestivi e toccanti ex-voti che i navigatori di altri templi portavano alla Madonna dopo di naufragi e di spedizioni avventurose. Quadretti dell'Arpe e del Gavarone, piccoli modelli di vecchi brigantini e riproduzioni di sciabecchi, di leudi o di tartane rivierasche sorprese al largo dalla procella. Iconografia marinara che parla di fede; di scampati pericoli e di osamenti.

* * *

E d' osamenti marinari la razza dei vernazzesi ne conobbe tanti. Fu di Vernazza — e seppe osare grandi cose — quel navigatore Carattino Antonio, che nelle squadre dei veneziani in lotta contro i turchi assurse alla dignità di Ammiraglio. Furono marinai di Vernazza quelli che già nel 1200 sconfissero, nelle acque della Palmaria, le dodici galee pisane e che condussero prigioni al paese gli scampati, fra i quali il Terrino, capogalea pisano. E furono ancora i rudi marinai di questa terra quelli che con certe loro strane barche chiamate *bordi*, *parpaglione* e *fuste*, molestarono, per secoli, le immigrazioni dei pisani che tentavano di abbarbicarsi nelle spiaggie della Liguria Orientale.

Tenaci e audaci casati del mare furono i Redoano, gli Erminio, i Gallено, Lercari, Vernazza, Malagamba, Massa, Leonardini, Gavino e vari altri. Altri casati del Borgo emersero invece nelle scienze. Ennio Quirino Visconti, che una lapide marmorea ricorda, nato a Vernazza, chiamato ai suoi tempi il principe dei conoscitori d'arte, aveva, a tredici anni, già tradotta con plauso l'*Eurelia* di Euripide e fu il vero fondatore di vari musei romani. Un Antonio Maria Visconti fu un rinomato pittore e un Giambattista Visconti fu dottissimo in numismatica, Giuseppe Maria Pensa fu il nobile fondatore di un'Opera Pia. I Gavino ebbero nella famiglia dei letterati, ed i Leonardini ed i Massa diedero alla marina da guerra degli ufficiali superiori. L'illustre geologo Gerolamo Guidoni, colui che studiò tutta la Garfagnana e la Versilia nacque e morì in questa terra. E il troppo modesto ma grande missionario Castrucci fu quello che già nel 1840 esplorava e studiava le misteriose terre dell'alto Perù e le ancor più misteriose regioni del Rio delle Amazzoni, rispettato persino da quei terribili *givaros*, i truci scotennatori delle terre dell'Acre....

GIO. BONO FERRARI

CORS...

Fine di Agosto

Il solleone finisce il 21 agosto e l'estate continua senza mutar tono, perchè l'autunno è ancor distante di un buon mese. Ma una mutazione c'è: si sente nelle notti e sui due crepuscoli, del mattino e della sera. Non c'è ancora la nebbia che discende, ma una sfumatura leggera di nuvole più par fasciata di umidità, compare. E spira un'aria che non è ancor fresca, ma non c'è nemmeno più tanto calda. Si evitano intanto per prudenza, le correnti e non si cerca più il refrigerio dell'aria aperta. Le giornate non mutano. La calura continua e la vita ha i suoi alti toni nelle bagnature. Ma si cominciano a contare i giorni: il ferragosto ha posto quasi un margine alle ferie che continuano, è vero, ma si riducono sempre più. Il settembre è vicino e i ritorni si affrettano in questo mese.

Così la fine dell'agosto ha un senso strano di nostalgia. Si è ancora nella stagione, ma per infiniti presentimenti se ne intuisce la fine. E ciò fa tristezza. Gli addì e le partenze ne hanno sempre un poco con loro.

Nella città i giorni dell'esistenza hanno, nei luoghi e nel tempo, la loro sorte e l'uomo vi si adagia con dolce e comoda consuetudine.

Il mutar luogo è sempre una variazione ed è sempre un distacco quello che si sente nell'allontanarsene. Ed è come uno strappo al cuore. Ma queste sono inutili malinconie che ritornano ogni anno quando si sente che la stagione dei bagni sta per finire. La nostalgia è una malattia del sentimento, o meglio ne è una scossa dolorosa. Il sentimento si abitua alle cose, alle persone e al paesaggio in ogni occasione, ossia in gite, in fuggitivi incontri e naturalmente vieppiù in lunghe soste di vita. Ad ogni distacco imminente, il sentimento lo avverte e ne soffre. E si crea così la nostalgia, che è un desiderio accorato di vivere ancora in quei dati luoghi, con quelle persone e con quelle abitudini, nello stesso paesaggio. E la nostalgia mette in cuore il proposito del ritorno. Ed avviene così che i ritorni alle nostre spiagge sono spinti dalla suggestiva ammirazione degli ospiti usuali, che sono legati a noi da un sentimento di gioia che è vivo come l'amicizia.

Record di afflusso di macchine straniere

Dai dati forniti dai *Raci*, si apprende che il movimento di macchine straniere che recano a bordo turisti di ogni nazionalità, ha superato nel corrente mese ogni e qualsiasi precedente afflusso. Com'è noto gli automobilisti stranieri oltre i «buoni alberghi» ed i «buoni benzina» dagli uffici *Enit* di frontiera, dove trovansi funzionari appositi del *Raci*, ricevono la tessera di socio temporaneo del *Raci* che dà all'automobilista i diritti di posteggio, sconto di rimessa, assistenza tecnica e legale; nonchè una magnifica carta delle reti stradali d'Italia con il regolamento di circolazione e le piante di attraversamento delle città.

21-28 Agosto 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 6 al 26 Agosto XV
Nati 9 - Morti 5

Giubilo di Rapallo per la presa di Santander

Le eroiche divisioni delle Frecce Nere, Littorio e Fiamme Nere sono vittoriosamente entrate in Santander, dopo epica lotta. Questa vittoria, dovuta al valore italiano, ha trovato nel nostro popolo la più viva e la più grande esaltazione. Vittoria italiana, giustamente vittoria italiana. Per valore e tattica di soldati italiani guidati da generali italiani, e per l'affermazione e il trionfo dell'Idea Fascista. Per questo, come in tutta Italia, anche Rapallo ha sentito prorompere spontaneo il moto di suo incontenibile entusiasmo. Giovedì sera un corteo interminabile — tanto più grandioso quanto perchè improvvisato in sull'istante — ha percorso la città, preceduto dalla Banda del Fante che suonava inni patriottici. Erano in testa al corteo col glorioso gagliardetto del Fascismo rapallese, il Vice Commissario del Fascio dr. cav. Airola col Direttorio, il Podestà comm. Solari e le altre autorità cittadine. Dopo il saluto al Monumento ai Caduti, la grande massa dei fascisti e cittadini ha sostato davanti alla Sede del Fascio, dove il dott. Airola ha ordinato un minuto di raccoglimento ed ha fatto quindi elevare il Saluto al Duce. L'entusiasmante manifestazione ha riavvicinato col pensiero e col cuore i camerati rapallesi ai camerati che combattono in Spagna. E in tutti è risultata viva, presente e vigile la volontà di essere sempre pronti, prontissimi, agli ordini del Duce, per qualunque destinazione, verso qualunque glorioso destino.

Fascio e Comune erano illuminati e imbandierati ei così pure molti edifici cittadini.

—«o»—

Il discorso del Capo

Una folla grandiosa ha ascoltato al Lungomare e Piazza dell'Impero il discorso pronunciato dal Duce a Palermo. L'impianto degli altoparlanti, fatto a cura del Podestà, ha funzionato ottimamente, fatta eccezione, si capisce, per le scariche atmosferiche che ànno disturbato la trasmission.

Ripetute ovazioni ànno sottolineato i punti salienti del vigoroso discorso.

—«o»—

Dal fronte di Santander

Giulio Gasperi, un toscanino tutto pepe, che durante il suo passaggio da Rapallo ebbe dal Fascio cameratesca assistenza, così scrive dalla Spagna, fronte di Santander, in una prosa disordinata e non per questo meno virile, meno eroica: « I nostri compagni di fede caduti a Guadalajara, Madrid e Bilbao non chiedono lacrime ma chiamano noi viventi per farci conoscere come si ama la Patria siam sempre pronti a morire per la causa che ci è stata affidata vendicheremo i nostri morti liberemo le popolazioni dal comunismo e oggi come ieri sempre più forte noi combattent. noi legionari di Mussolini gridiamo più forte sempre più forte guerra al comunismo qua i rossi tutti i giorni anno delle forti perdite noi siamo impazienti di aspettare la nostra ora che sembra non venga mai ma giuro che appena si andrà all'attacco vedra, che bella festa faranno fare i legionari cioè il battaglione Tempesta ». (La lettera è stata scritta prima dell'ultima offensiva).

Questi i sentimenti dei « ragazzi di Mussolini » che combattono nella Spagna per il trionfo dell'Idea fascista. Qual avversario potrebbe vincerli?

***

Il legionario Pendola Benedetto ci manda le sue impressioni dal fronte santanderino, prima della recente offensiva e dove egli è arrivato dopo aver rinunciato alla funzione di interprete (per la sua conoscenza dello spagnolo) ed attraversò le battaglie di Mollino e dei passi della Sierra de el Tornado, Bocca de el Asmo, Villanueva de Concecion, Halmogia, Puerto de la Torre fino all'ingresso in Siviglia, alle 9.30 dell'8 febbraio scorso. Dopo un riposo a Cordoba, egli visse le più cruente giornate di Guadalajara, dal 12 al 18 marzo, alla Casa de el Cabo, Camino de Landrones, Pelacio Jbarra, Brizuega, Adesso il suo gruppo si trova sul fronte di Santander.

Ultimi echi del Ferragosto

Il "Coro" di Pavia

I festeggiamenti ferragostiani si concludono domani, e nel modo più degno. L'ultimo numero del nutrito, ricco e vasto programma effettuato quest'anno dalla nostra città, ci è dato dal rinomatissimo coro Pavese, che troverà a Rapallo la più calda e intelligente accoglienza.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno quest'estate ha ben meritato.

La Regina del Tigullio con le ben congegnate manifestazioni, ottimamente suddivise nel corso di un intero mese, ha saputo concentrare sul suo nome l'ammirazione e la simpatia d'una folla vasta, innumerevole. Il ricordo di quest'estate che ormai ci sfugge rimarrà lieto e soave nel cuore di tutti gli ospiti e sarà il ricordo più tenace che si ridesterà nelle brume del pesante inverno anelito prorompente verso la luce verso il sole della nostra città, nell'invocazione di quell'altra estate, che tutti ancora e sempre troverà riuniti a Rapallo, nel ciclo degli anni che si rincorrono, perchè chi tra noi arriva e sosta, ammaliato resta delle bellezze e della fragranza della natura che ci circonda.

***

Ecco intanto il programma dei concerti corali di domani, che saranno diretti dal bravo maestro istruttore dei valenti cantori, sig. Achille Pietra:

ORE 17.30, IN PIAZZA CAVOUR. — 1) Bizét: *I Pescatori di Perle*, « Torniam ai mesti lidi », coro a 4 voci — 2) Bossi E.: *Quiete meridiana nell'Alpe*, coro a 4 voci — 3) Verdi: *Nabucco*, « Va pensiero », coro a 3 voci — 4) Ponchielli: *Gioconda*, Barcarola: « Pescator affonda l'esca », baritono sig. Tavazzani e coro — 5) Zandonai: *Inno alla Patria*, coro a 4 voci.

ORE 20.30, CHIOSCO MUSICALE in Piazza Impero. — *Parte Prima* — 1) Casciolini: *Panis Angelicus*, mottetto a 3 voci — 2) Farina G.: *Inno di gloria*, coro a 4 voci — 3) Verdi: *Trovatore*, « All'erta, all'erta », basso sig. E. Abba e coro — 4) Escher: *Il canto degli agricoltori*, coro a 4 voci — 5) Gounod: *Faust*, « Deponiamo il brando », coro a 4 voci.

Parte seconda — 1) Rossini: *I marinai*, coro d'obbligo al Concorso Corale di Bergamo — 2) Gounod: *Al lume della aurora - Alalà*, coro a 4 voci — 3) Verdi: *I Lombardi*, « O Signore dal tetto natio », coro — 4) Caudana: *Festa lontana*, coro a 4 voci — 5) Denza: *La canzone della polenta*, bar. Tavazzani e coro — 6) Puccini: *Inno a Roma*, coro.

- Riassunto -

Il Ferragosto non dispensa la « cronaca » dai suoi doveri. Ecco qui riassunti gli avvenimenti cittadini, nel periodo di ferie del nostro *Mare*, dopo un mese di salutare soggiorno.

L'ASSUNTA. — La sagra dell'Assunta ha richiamato come ogni anno straordinario concorso di popolo. Le cerimonie religiose hanno avuto il loro mistico svolgimento nella bella chiesa dipinta dal Morgari. Officiò il rev. prevosto don Maggiolo. Tessè le lodi della Santa mons. Giovanni Sanguineti di Chiavari. Nel bosco come sempre allegra la « merendata », ravvivata dalla Banda del Fante. Nell'Oratorio, le giovani del Circolo di Azione Cattolica, rappresentarono ottimamente un dramma sacro in tre atti: *S. Dorotea*. Ammirati la sparata ed i fuochi della vigilia.

S. ROCCO. — A San Rocco eguale numerosa affluenza di popolo e bacio della Reliquia nella graziosa cappelletta. Sfoggio di bancarelle e di rosso *romagnate* al pomeriggio, di *cavagni* e *pitte* al mattino.

AL SANTUARIO. — Solenne la celebrazione dell'Assunta, con l'intervento del Vescovo Dioces. mons. Amedeo Casabona. Come sempre suggestivo il corteo religioso notturno e la processione alla vetta del Monte Rosa.

FERRAGOSTO. — Migliaia di persone hanno assistito al Ferragosto rapallese. Applauditissimi i concerti della Banda del Fante, diretta dal m.o Benincasa. Grandioso lo spettacolo pirotecnico, trasportato a Langano perchè il mare mosso impedì l'incendio della nave corsara di Dragut. Seicento bombe e migliaia di razzi esplosero con un crescendo fantastico ad opera della ditta L. V. rone.

L.N.I. — Il ballo marinaresco organizzato nella sede a mare della L.N.I., tutta festoni luminosi, ha avuto esito splendido. Ottima l'orchestra Barbini e gradito lo spettacolo pirotecnico. Prestò servizio la fanfara dei Bersaglieri. Lode particolare va data, oltre che al Presidente della Sezione dr. Riva do Croce, ai proprietari del « Nettuno », sigg. Queirolo, per la valida cooperazione apportata.

R.N. LITTORIO. — Cento fascisti e settantacinque g.f., sono intervenuti a Sestri Pon. al varo della corazzata *Littorio* avvenuto alla presenza delle LL. MM., del Segretario del Partito ed alte Gerarchie fasciste.

PROMOZIONE. — Il dott. Michele Tanzi, medico condotto del Comune, è stato promosso capitano medico di complemento. Rallegramenti.

CONTROLLO. - La Commissione Provinciale di Vigilanza per gli stabilimenti balneari à proceduto ad una visita di tutti gli stabilimenti di Rapallo. La Commissione era accompagnata dal delegato podestarile cav. Bottinelli.

RITORNO. — Sono ritornati dalla colonia montana di Rovegno i balilla rapallesi.

VISITA. — La Segretaria del Fascio ha visitato la Colonia Montana di Savignone.

MASSAIE PREMIATE. — La Fed. Provinciale dei F.F., ha inviato alle massaie rurali che esposero alla Mostra di Sestri: due primi premi per *conigli ed animali da cortile*, un primo premio di primo grado per « pizzi » e « merletti ».

Congratulazioni.

GITANTI. — Sessanta donne e giovani fasciste di Asti sono convenute in gita a Rapallo cordialmente accolte dalla popolazione.

UNA METEORA. — Una luminosa meteora di notevoli dimensioni è stata osservata da numerosi passanti sul Lungomare Vittorio Veneto, alle ore 0.30 di mercoledì 18.

NUOVO CANCELLIERE. — In sostituzione del compianto cancelliere cav. Maggio, è stato destinato alla nostra Regia Pretura il primo cancelliere della Pretura di Donnaz, camerata Giuseppe Spanò.

SALVATAGGIO. — Al Castello dei Sogni, i giovani Macelloni Federico e Beniamino Podestà hanno salvato una straniera che, spintasi al largo, invocava soccorso per mancanza di forze. Rallegramenti ai due coraggiosi.

SONO RITORNATE dalla colonia di Chiavari le piccole italiane. Sono pure ritornate le piccole italiane dalla colonia montana di Savignone.

SONO PARTITI cinque balilla, terzo turno, per la colonia marina di Chiavari.

SONO PARTITI pel « campeggio federale » 14 g.f.

La Barcarolata

A continuazione del Ferragosto, lunedì sera è stata effettuata la barcarolata, rinviata causa lo stato del mare. Lo spettacolo delle numerosissime imbarcazioni illuminate con lampioncini è stato splendido, accresciuto dai *lumetti* sparsi a profusion sul mare placido. La fanfara dei Bersaglieri, mandolini e chitarre hanno portato dal mare alla folla assiepata ai bordi della passeggiata, le note degli ottoni e quelle più languide degli strumenti a corda. La barcarolata ha compiuto il giro del golfo, rasentando la spiaggia e seguita da numerose altre imbarcazioni. Uno spettacolo riuscitissimo, indovinato, che dovrebbe esser ripetuto più di frequente.

Piccoli nel...

L'ORARIO delle linee automobilistiche, in Piazza della Vittoria, lascia del tutto a desiderare. Se il Comune ha procurato il quadro, perchè non obbligare le varie ditte a curare l'esposizione razionale degli orari con numeri mobili da poter aggiornare senza gli antiestetici pezzi di carta?

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

Le autorità in visita alla strada di S. Martino

Procedono con encomiabile attività i lavori per l'allestimento della nuova strada carrozzabile allacciante la bella frazione di S. Martino con la consorella S. Maria e Ruta. Sabato scorso il Podestà comm. Solari ed il Vice Commissario del Fascio cav. Airola ed altri hanno percorso in auto il tratto S.Maria-S.Martino, constatando l'ottimo stato dei lavori. A San Martino vennero ricevuti con la usata signorilità dal rev. Parroco di Molfino e da altri parrocchiani che fiancheggiano con attivo zelo l'opera dell'ottimo Sacerdote, ispirata alle più pure idealità per il benessere dei frazionisti e della frazione. Da una minuziosa visita fatta pure al tracciato S. Martino-Ruta, venne con piacere riscontrata l'accentuata attività spiegata per una sollecita ultimazione dell'importante tronco stradale. Salvo intoppi ed imprevisti si può quindi presumere che entro l'anno l'intero percorso Ruta-S.Martino-S.Maria potrà essere aperto alla circolazione.

—:::—

Concorso casa pulita, ordinata, fiorita

Il Fascio Femminile comunica che per disposizione della Federazione, vien indetta una gara, che deve essere totalitaria, fra le massaie rurali per l'assegnazione di premi a chi meglio saprà presentare la casa pulita, ordinata e fiorita.

Le commissioni giudicatrici compiranno tre visite al domicilio delle iscritte, una nel mese di agosto, una in settembre la terza entro il 10 di ottobre.

E' stabilito un punteggio per procedere alla classifica detto punteggio sarà in base al numero dei figli in rapporto agli anni di matrimonio, e sarà graduale partendo da una media di due anni di matrimonio, mentre per ogni gemello saranno assegnati dei punti supplementari; si terrà conto delle notizie anamnestiche, del referto medico, dell'igiene personale del bambino, ecc., ecc.

Per ogni schiarimento la Segretaria prega di rivolgersi alla Sede del Fascio Femminile ogni martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19.

Sagre

San Bartolomeo

San Bartolomeo è stato festeggiato nel quartiere omonimo, martedì, con celebrazioni religiose, fiera paesana, spari e intervento di molti rapallesi ed ospiti, che hanno salito la breve erta, lietamente sorpresi del rinnovamento apportato all'esterno ed interno del vetusto Oratorio.

Sant'Agostino

Nella Cappelletta di Cerisola viene festeggiato oggi Sant'Agostino, dopo una settimana di preparazione spirituale. La ricorrenza richiamerà certamente attorno alla bianca chiesina molta folla.

—«o»—

Corsi Premilitari 1937-38

Si avvertono i giovani della classe 1919 e quelli di classi precedenti non ancora chiamati alle armi, i quali non abbiano frequentata l'istruzione premilitare, che il giorno 4 settembre p.v. avranno inizio i corsi d'istruzione premilitare ai quali sono obbligati i giovani dall'anno in cui compiono il diciottesimo anno di età fino alla chiamata alle armi. Entro il 29 del corr. mese di agosto i predetti giovani debbono presentarsi alla Direzione del Corso, presso il Comando della 14.ma Centuria M.V.S.N. (Via Magenta 9) per ricevere tutte le indicazioni relative ai corsi ai quali saranno assegnati, alla località dove si svolgeranno, alla data di inizio di ciascuno dei tre corsi, ecc. La sede della Direzione resterà aperta tutti i giorni, col seguente orario: alla domenica e negli altri giorni festivi: dalle ore 10 alle 12; al sabato: dalle ore 15 alle 17; negli altri giorni: dalle ore 18.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 22.

—x—

Sei orologi

elettrici di precisione verranno impiantati in città, a cura dell'Azienda Autonoma e tramite una ditta milanese. Due orologi verranno collocati al Lungomare.

Alla Colonia Elioterapica

Il Vice Commissario del Fascio, cent. Vittorio Airola, accompagnato dal c.m. Gio.Batta Saccheri, si è recato a visitare la Colonia Elioterapica per i bimbi poveri di Rapallo. Ricevuto dall'entusiastico saluto dei bimbi e dalla Segretaria del Fascio Femminile signora Burgalassi, il Comandante Airola ha potuto constatare l'efficace funzionamento della benefica istituzione e ha avuto parole di elogio per l'organizzazione veramente perfetta. Il centurione Airola si è intrattenuto affabilmente con i piccoli, che lo hanno salutato alla partenza con i loro canti e i loro gridi di dedizione.

***

Mons. Arciprete teol Orazio Ratto, accogliendo l'invito rivoltogli dalla Segretaria del Fascio Femminile, ha visitato la Colonia Elioterapica organizzata dal F.F. Accompagnato dal cent. cav. Airola, Vice Commissario del Fascio, è giunto alla località della Colonia accolto con vivissima simpatia dai piccoli assistiti, ai quali ha impartito la Benedizione. Si è compiaciuto moltissimo per i sani intendimenti e la ottima organizzazione della Colonia ed ha avuto parole di sincero elogio per tutti. Hanno reso graditissima visita alla Colonia anche i rr. Parroci di San Martino di Noceto e di San Maurizio di Monti. Monsignore Arciprete ha assicurato il suo incondizionato appoggio per il progresso della Colonia ed ha avuto, per questo, il sincero ringraziamento della Segretaria.

—

La Segretaria del Fascio Femminile ringrazia i seguenti generosi oblatori: negozio « Alla città di Solingen », signora prof. Mariani, pasticceria Montini, dott. Bacigalupo, Giuseppe Pegli, « una piccola bimba », donna fascista L.R., ditta Galbani di Melzo a mezzo salumeria Sacchi e Cazzulani, Fravolini e Rosa Solari in Colotto, Virginia Queirolo (Bagni Nettuno), panificio Novella, dr. cav. uff. G.G. Queirolo, Mons. Arciprete, l'Ammiraglio Borea d'Olmo, Contessa Morosina di Robilant, Ardito, dr. A. Sturla, dr. cav. V. Airola, Hotel Elisabetta, Panifici G. Macchiavello e Dellepiane, che con invii vari hanno beneficato la colonia elioterapica.

—«o»—

Mostra Zootecnica a premi

E' indetta dal Podestà per domani domenica 29 agosto, in S. Anna, la tradizionale Mostra Zootecnica a premi riservata ai bovini da latte della razza bruna alpina.

Programma: Tori: un premio da lire 80; un premio da lire 50; due premi da lire 40: totale quattro premi per lire 210 — Vacche: due premi da lire 40; quattro premi da lire 30; quattro premi da lire 25; otto premi da lire 20; totale diciotto premi per lire 460 — Manze pregne: un premio da lire 40; due premi da lire 30; quattro premi da lire 25; totale sette premi per lire 200 — Vitello da allevamento: un premio da lire 40; un premio da lire 30; quattro premi da lire 25; totale sei premi per lire 170 — Per trasferta ai concorrenti non meritevoli di premio lire 160.

E' facoltà della Giuria di variare l'importo dei singoli premi per meglio adeguarli al numero ed al merito dei capi esposti. Gli agricoltori debbono condurre i loro bovini, in perfetto stato di pulizia, sul campo della mostra, non oltre le ore nove di domenica mattina.

Croce Rossa Italiana

Mercoledì sera si adunava nella propria sede il Direttorio di questo Sottocomitato allo scopo di degnamente celebrare il 30.mo anniversario di fondazione della vecchia e fiorente Istituzione cittadina. La Croce « Bianca », che da tanti anni, è sempre collo stesso fervore, continua a svolgere l'opera sua altamente filantropica di pronto soccorso. Quale data è stata fissata quella del 10 prossimo ottobre, ed in tale occasione i bravi militi di questa nobile Istituzione, che fa veramente onore alla città, ed a cui tutti i ben pensanti dovrebbero sentire l'onore di appartenere, verranno solennemente premiati davanti alle autorità e delle Società consorelle che in gran numero interverranno alla bella solennità di carità fraterna.

Le acqueforti di Baracchi alla sala dell'Eden

Un segno di ravvedimento del gusto artistico italiano, è il ritorno alla forma attraverso l'austerità del bianco e nero, che nell'acquaforte e nella puntasecca trova le più complete e squisite espressioni. In Italia questa nobilissima forma d'arte fu già in altissimo pregio e trovò validi sostenitori quali Tiziano, Tintoretto, Tiepolo, Piranesi, ma — negletta nella seconda parte del secolo scorso — è salita invece in grande onore negli altri paesi. Tra questi forse primo l'Inghilterra, può vantarvi maestri veramente insigni.

Ultimo cronologicamente — ma forse primo nella scala dei valori — il Brangwin — con cuore di vero collega, testimoniava del merito di Augusto Baracchi, presentandolo al pubblico londinese per una mostra personale. Il Baracchi è infatti uno dei migliori nostri incisori — opere sue sono nelle principali gallerie e raccolte da Roma a Firenze a Parigi a Londra a Tokio; e premiate alla Biennale di Venezia — e poi che è artista completo, pittore di ritratti e di paesaggi, tecnico consumato, disegnatore attento e perfetto come colorista sensibile e brillante, sa infondere nel semplice chiaro-scuro, con la ricca e multiforme tecnica dell'acquaforte — anche quando non ricorre all'aiuto del colore — tutta la suggestione delle armonie cromatiche, così che le sue stampe sono veri quadri. Grandiosità di visioni architettoniche e naturali, armonia di masse, felicità di taglio, bravura di espressione, carattere di materia, opulenza di chiaro-scuri, poesia e musicalità; sono i caratteri essenziali di questo maestro del bulino che Rapallo ha la fortuna di poter ammirare nella mostra personale dell'Eden.

Vorrei, se lo spazio lo consentisse, dare al pubblico un concetto delle difficoltà e delle possibilità di questa arte complicatissima, che può condensare tutte le qualità del disegno, del pastello e dell'acquarello, specialmente quando è usata da un artista che ne conosce tutti i segreti; ma ritengo che una visita alla mostra — la quale sarà aperta ancora fino al cinque settembre — sia la più chiara dimostrazione.

Il Baracchi è anima di artista trasparente più che cristallo, non ha complicate involuzioni, nè scopi reconditi, nè teorie metafisiche, e soprattutto non ha miserie artistiche da nascondere sotto pretese innovazioni, ingenuità, incomprensibilità. E' uomo sano che vede con gli occhi bene aperti, che ama il bello senza restrizioni, che canta con voce chiara il suo bel paese da Venezia a Roma, da Milano ad Orvieto, da Assisi a Verona, dal Cadore a Spello: e ovunque porta la nota della sua personalità serena e semplice, veramente italica. Tali qualità, unite alla diligente perizia, alla bravura naturale e al profondo studio, sono doti così rare nel campo dell'arte moderna, da farmi ritenere superflua qualsiasi altra parola per raccomandare questa mostra all'attenzione di chi può comprendere.

EDGARDO ROSSARO

—:s:—

Croceristi inglesi

Per i prossimi mesi di settembre e ottobre sono annunciati arrivi di croceristi inglesi, il 10 settembre sbarcherà a Rapallo dal piroscafo *Atlantic* una prima comitiva che si tratterrà alcuni giorni per visitare tutti i centri del Golfo Tigullio. Lo stesso piroscafo *Atlantic* ritornerà nelle acque del Golfo il 3 ottobre con un'altra comitiva di turisti.

L'annunciato viaggio

dei Combattenti della Federazione Provinciale di Reggio Emilia, a Genova e Rapallo — con quattro « treni speciali » — per scarsa disponibilità del materiale ferroviario nel giorni festivi è stato rinviato e si effettuerà con tutta probabilità nella prossima primavera.

Investimento

L'auto guidata dal sig. Lorenzo Tassara, per la prontezza del pilota, è riuscita a scartare sfiorandolo appena con un parafango il ciclista tredicenne Ardito Angelo che si dirigeva al Parco Tigullio. Il ciclista venne medicato di rilevante ferita dal dr. Queirolo.

La Scuole Elementari

Sono in corso di ultimazione i lavori di totale rinnovamento delle Scuole Elementari, sistemate al Piazzale Libia nell'ex-Convento delle Clarisse. Il Podestà ha predisposto questi lavori, sui quali ritorneremo prossimamente illustrandoli con la dovuta ampiezza.

—:s:—

Il Ballo Giovinezza

Il Ballo « Giovinezza », organizzato all'Eden Giardino dal Fascio Giovanile, ha avuto splendido successo. I partecipanti sono stati numerosissimi. L'apposita giuria ha faticato non poco per assegnare i numerosi premi stabiliti. La fatica della Segretaria del Fascio Femminile signora Burgalassi e dei camerati rag. re Caso, Funel e m.o Queirolo ha tuttavia soddisfatto. I premi vennero così assegnati: Signor. e signorine classificate « Le tre grazie »: sig.na Hintermann Liliana, coppa dono del Fascio Rapallo, Pisani Liliana, profumi ditta Boidi Bolognini Mary, profumi Fontan lli. Per le migliori coppie danzanti: Hoffmann Selma Vitelli Mario, artistico vasso io Marchese Spinola; Ferrari Jole-Casini Neri, assort. profumi; Calvi Silvia-Cuba Nino, Rossi Matilde - Mauer Maria, oggetto art. Premio pel miglior abito: Liana Sacerdote, Cuba Nina, Borgatti Adele, Ferrari Jole, Tasso Carla, m.lle Odette. Sei bottiglie di spumante assegnate al signor De Grani di Milano e da questi rimesse in palio, toccarono al rag. Meschini, che volle destinarlo ad un brindisi con i giovani fascisti intervenuti.

Offrirono doni, per la serata, le ditte: Fagorzi, a nome ditta Agimi; E.Vassallo, Cozzani, Morellin, Ingolotti, Pegi. A tutti il F.G.C. porge un v.vo ringraziamento.

I Sindacati dell'Industria

hanno trasferito la loro sede in Via Magenta 26 rosso.

Ass. Combattenti

Tutti gli inscritti sono pregati di ritirare la tessera sociale, rivolgendosi al camerata Silvio Montagni.

Spettacoli

Giulietta e Romeo

REALE. — La sp[...] *Giulietta e Romeo* trova la più efficace rievocazione nel film che il « Reale » pr[...] oggi, domani e lunedì [...]riggio, nel quale Norma S[...]rer e Leslie Howard [...] il contributo della loro a[...]rrivabile.

Lunedì sera e martedì [...]meriggio: *Robin Hood de[...]dorado*, int. Warner B[...] Martedì sera e mercoledì [...]meriggio: *I nostri parent[...]* chi possono essere i [...] parenti se non Stan e Oli[...] In preparazione: *Il [...] delle fanciulle*.

Il Genova in allenamento a Rapallo

Rinviato per necessità [...] no l'allenamento già previs[...] per questo scorso giovedì, Genova 1893 verrà a Rap[...] mercoledì prossimo 1 sett[...]bre e si allenerà allo Stad[...] g.c. dal Podestà, alle ore [...]

E' probabile che i rosso bl[...] scendano in campo con [...] proprie squadre, per dar [...] do al ritornato Garbutt [...] meglio esaminare tutti gli [...]tleti a disposizione. Tra i [...]catori del quale quest'anno Genova dispone, si notano Bacigalupo; Agosteo; Viguini Genta; Bigogno; Sanani; Arcari; Perazzolo; [...]mone; Fasanelli; Marchionnschi Traverso; Lanino; Badelli; Ottomani; Fregosi I Mignone; Rosso; Pressell[...] Barsanti; Selmi; Di Piazz[...] Servetti; Figliola; Morselli.

—:s:—

S. Filippo Neri

L'« Associazione Giovani Maschile di Azione Cattolica S. Filippo Neri » festeggia domani domenica 29 corren[te] — la solennità del S. Patrono. Nell'Arcipresbiterale Basilica si avrà al mattino alle ore [...] la Messa della Comunione g[e]nerale di tutti gli ascritti. Nel pomeriggio, alle ore 17.30, [...] san no i Vespri, discorso [...] canto dell'Inno e Benedizione Eucaristica. Alla sera, nel salone teatro Pro Familia, alle ore 20.30, la rinomata Filodrammatica di Castelletto di Genova rappresenterà la brillantissima commedia, in dialetto genovese, *"L'ommo sarvego"*.

LUTTO PATRIZIO

Il marchese Damaso Pareto Spinola

Nella sua villa patrizia di Pasc, dove, da qualche mese si trova sofferente, il 15 u. s. sera è deceduto il N. H. Marchese ing. Damaso Pareto Spinola di Roccaforte, Conte di Romo, Consignore di Borgo forti e Busalla. La sua forte fibra aveva resistito mirabilmente ad un primo intervento operatorio ed ogni pericolo sembrava completamente scongiurato. In quegli ultimi giorni lo stato dell'infermo, assistito amorevolmente dalla consorte Marchesa Giulia dei principi Centurione Scotto, dal figlio Marchese Gianni con la consorte Contessa Miriam di Zoppola, e dalla figlia Marchesina Tea, lasciava prevedere un confortante corso della malattia. Improvvisamente però il male si aggravava, così da segnare la fine.

Il Marchese Damaso Pareto Spinola, discendente di una delle più nobili famiglie genovesi, era nato a Genova e della ligure gente aveva le più chiare e spiccate doti. La sua vita, oltre che all'amorevole assistenza della famiglia, aveva dedicata ad opere di bene, atte ad alleviare ogni pur dura miseria. Era stimato ed amato da chiunque aveva avuto agio di poterne apprezzare le spiccate virtù di uomo, di studioso e di patriota. In tempi ormai lontani, aveva ricoperto anche cariche pubbliche nelle quali aveva dimostrato di possedere preparazione e intelligenza non comuni. Buon italiano, sia durante la grande guerra, sia durante il periodo post bellico, il Marchese Pareto Spinola volle sempre collaborare al trionfo delle idee e dei principi che giovano vantaggiosamente all'interesse collettivo a quello personale. Innumerevoli sono le opere di carità a cui il Marchese Pareto si è dedicato, non senza sacrifici personali e rifuggendo da ogni inutile esibizione.

Studioso di problemi inerenti la sua professione di ingegnere, egli, genovese di antico stampo, ha visto ed ha apprezzato il rinnovamento edilizio di Genova, plaudendo all'opera risanatrice iniziata e compiuta dal Regime fascista.

La notizia della scomparsa di questa forte tempra di Patrizio ligure è stata appresa con profondo cordoglio.

Il *Mare* porge alla Marchesa Giulia, ai figli Marchese Gianni e Marchesina Tea, alla nuora Contessa Miriam di Zoppola ed alla nipotina Ileana, le più vive espressioni di condoglianza.

***

La Salma del Marchese Pareto Spinola venne trasportata a Genova mercoledì mattina 18 corr., per essere tumulata nella tomba di famiglia, nella Necropoli di Staglieno, dopo la funzione funebre svoltasi nel Pantheon.

Pietro Imoda

Violenta malattia ha tratto trentacinquenne, alla tomba, in Torino, il dr. Pietro Imoda — Segretario di quella Fed. Provinciale O.N.M.I. — giovane di provata fede e destinato, per le sue belle doti, ad un avvenire di grandi soddisfazioni. Egli ha lasciato nel dolore più vivo la famiglia e gli zii, [illegible] e cav. Stefano Fenoglio, amici carissimi e parenti adottivi, ai quali, in questa triste circostanza, rinnoviamo i sensi della nostra partecipazione al così grave lutto.

Laura De Bernardis

Mercoledì 25 spirava serenamente, come sereni furono i suoi giorni, l'anima eletta di Margherita Laura De Bernardis ved. Schiaffino.

Nell'attesa sempre fiduciosa di riabbracciare il figlio lontano, svolse la sua vita modesta e giocondamente operosa, dedita al culto elevato di Dio, della Patria e della famiglia.

Ai colpiti dalla sventura portò con la carità industre e angelica conforti e premure amorose.

I parenti tutti, nel dolore, ricordano a quanti la conobbero le sue virtù preclari, invocando una prece.

DA LAVAGNA

La vittoria di Santader

Giovedì sera, nella Casa del Fascio, alla presenza delle autorità della città e di tutte le organizzazioni del Regime, è stata festeggiata con cerimonia altamente fascista la vittoria di Santander. Il Dopolavoro musicale ha suonato gli inni patriottici spagnoli. La popolazione lavagnese, appena avutane notizia si è portata in gran numero al Littorio e al canto degli inni fascisti à manifestato il suo entusiasmo e la sua ammirazione per il valore delle Frecce Nere contro la Spagna rossa. La Casa del Fascio in segno di festa era illuminata.

Il nuovo Segretario Capo al Comune

Ha assunto servizio presso il nostro Comune il nuovo Segretario Capo, dr. Alfonso Girolami, che proviene da Como, preceduto da ottime note di attività e di conoscenza della materia amministrativa.

Al nuovo e giovane Segretario Capo, l'augurio di un proficuo lavoro in favore della nostra amministrazione comunale.

Stato Civile

Movimento dal 6 al 26 agosto

NASCITE

Palazzi Noemi di Giovanni e Zoaerer Giovanna — Borfini Lisetta Giuseppina di Alcide e Ratto Emma Valentina — Andrea Mario Marcotti di Renzo e Raggio Maria Rosa — Macciò Caterina di Tomaso e Pastorino Maria Maddalena — Canessa Giorgio Remo di Sebastiano e Cecchini Ada — Aresi Giovanni Lorenzo di Giuseppe e Valle Margherita — Pastene Giambattista di Agostino e Morghen Maria Erminia — Queirolo Norma di Cesare Luigi e Valle Luigia — Palma Virginia di Celestino e Palma Giuseppina.

MORTI

Canessa Pier Giacomo di Geremia, di mesi 5 — Delle Piane Emilio Luigi fu Giacomo, di anni 81, benestante, celibe — Succo Teresa fu Paolo, di anni 87, nubile, casalinga — Aste Antonio fu Stefano, di anni 90, coltivatore, vedovo — Debernardis Margherita fu Antonio, di anni 71, pensionata, vedova Schiaffino.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Vallebella Italo Alberto fu Giuseppe, autista, maggiorenne, e Fasce Irene Rosa Maria fu Mario, maggiorenne, casalinga — Macchiavello Pietro Luigi fu Rocco, impiegato di banca, e Dellacasa Pia Maria fu Giuseppe, casalinga — Antonio Gregorio G. Chiavacci di Antonio, impiegato, e Ventura Maria Luisa Jolanda di Leandro, casalinga — Sabino Amerigo Vittorio di Lamberto, commerciante, e Canessa Antonia Emilia fu Andrea, casalinga — Bavestrello Francesco Mario di Lazzaro, pescatore, e Canepa Assunta Ernesta fu Nicola, casalinga — Tassara Vittorio di Andrea, autista, e Lanzi Rosa fu Luigi, casalinga — Passalacqua Luigi F., di Andrea, agricoltore, e Campodonico Rosa A., di Agostino, casalinga.

MATRIMONI

Costa Giacomo Giambattista di Giuseppe, agricoltore, con Roncagliolo Maria Teresa di Bartolomeo, casalinga — Saltarelli Mario fu Perpetuo, pittore, con Luxardo Francesca G.G., fu Virgilio, casalinga.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 21 al 27 Agosto 1937

Barometro Alt.za) Massima 757) Minima 752

Termometro Temp.) Massima 24) Minima 15

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 3, Variabili 4, Nuvolosi -, (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 0

Igrometro: Massimo 81 Minimo 51

Lunedì 30 corrente mese, alle ore 10, nella Chiesa di San Michele di Pagana di questo Comune di Rapallo, verrà celebrata una funzione funebre in suffragio del

N. U. March. Ing.

Damaso Pareto Spinola

di Roccaforte

deceduto a Pisa il 15 corrente agosto.

Fu benemerito anche di Rapallo, ove coprì la carica di Consigliere e profuse beneficiche elargizioni.

I parenti profondamente ringraziano sentitamente quanti vorranno assistere alla mesta cerimonia.

Rapallo, 26 agosto 1937-XV.

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Le feste in onore degli ospiti

Le ferie del ferragosto e del nostro giornale ci fanno registrare con ritardo le grandiose manifestazioni che il 14-15 si sono svolte nella nostra città a cura dell'Azienda Autonoma.

Santa Margherita è stata invasa da una folla grandiosa in aggiunta a quella che già vi era (oltre mille in più dell'anno scorso) di modo che era impossibile trovare anche un solo posto libero tanto in albergo che in case private, ed i festeggiamenti hanno avuto il miglior successo, sia come svolgimento, il che vuol dire che sono stati ben organizzati, sia come svolgimento, il che sia come affluenza ed approvazione di pubblico, il che vuol dire che son ben riusciti ed hanno indovinato il gusto degli ospiti.

I CONCERTI

La Banda cittadina ha svolto ottimi programmi nei concerti tanto la sera di sabato 14, la sera del lunedì a San Rocco, e la sera della domenica successiva a S. Bernardo, oltre i servizi ottimi della processione della Madonna della Rosa, di S. Bernardo e sulla paranza alla barcarolata.

Il ballo popolare nei giardini di Piazza Vittorio Emanuele e la Veglia del Mare — con i balli di gala al "Covo" — hanno offerto modo di danzare a tutta la gente secondo le possibilità ed i gusti.

IL PALIO DELLA CITTA'

Il palio marinaro della città, pur non avendo l'importanza di quello del Golfo Tigullio come è stato l'anno scorso e — grazie alla vittoria sanmargheritese a Sestri — come sarà un altro anno, ha avuto pieno svolgimento e successo. La manifestazione è ormai radicata nel nostro popolo e merita tutto l'entusiastico appoggio di tutti.

I vari quartieri — sebbene all'ultimo momento — hanno affilato le armi e si son battuti ottimamente.

Via Sella era brulicante di folla e così la copertura del San Siro; i tifosi avevano i loro beniamini, e tutti gli ospiti godevano invece per tutto l'insieme dello spettacolo. Altissime antenne con orifiamme, e disposte artisticamente, facevano adornamento bellissimo ed interessante. L'Azienda di Cura aveva tutto disposto colla collaborazione dei suoi membri e della Lega Navale, e tutto è riuscito ottimamente. Specialmente la parte tecnica è stata particolarmente curata mediante la gentile prestazione ormai tradizionale del cav. uff. cap. dr. Ghio Agostino.

Sul palco tutte le autorità cittadine hanno assistito alla corsa ed hanno immediatamente proceduto alla premiazione.

I «gozzi» alla partenza furono quattro, dei vari quartieri, ed all'arrivo tre essendosi ritirato quello della *Ghiaia*. La gara emozionante venne vinta dall'imbarcazione del Centro «Maria Pia» del sig. Alberto Figallo. L'equipaggio era composto di Figallo Tomaso, Giacomo Prato, Leverone G., Canessa Mario e G. B. Carlini, timoniere arrampicatore. Secondo, l'equipaggio di Paraggi.

Particolari applausi al terzo equipaggio — composto di Gardella, Vernazza, Gianelli, Carpi e Cartini, giovanissimi vogatori ed ottime speranze. Essi correndo ed affermandosi in assoluta disparità di forze, anno dato prova di buona volontà, disciplina e preparazione. Essi sono certamente i vogatori vincitori delle gare di domani.

LUMI, BARCHE E SPARI

Intanto, sulla spiaggia un numero di oltre sessanta barche, iscrittesi volontariamente preparavano i loro addobbi e la illuminazione per partecipare alla barcarolata.

Il mare invece andava gonfiandosi e mettendo il veto alla bella ed attesissima manifestazione, come già al sabato si era reso impossibile il mettere i duemila lumetti caratteristici che avrebbero reso le onde di fuoco e di fiamme variopinte. Ma verso le 21, se infatti metà delle barche dovette rinunciare a scendere in mare ed accese la illuminazione dei lampioncini sulla riva, oltre trenta barche addobbate ed illuminate, sfidarono l'onde e scesero in mare onde soddisfare la attesa di una folla stragrande.

La manifestazione dovette rimanere — per consiglio stesso della sicurezza di tutti — nelle acque del porto, sebbene anche esse sufficientemente agitate, e furono ammirati gli addobbi veramente curati e che avrebbero fatta ottima figura se il corteo avesse potuto uscire per il golfo.

La Banda cittadina su una paranza, ed i cantori del Dopolavoro di Genova sul «Primero», gentilmente concesso, tennero concerto interessantissimo.

Particolarmente ammirate le imbarcazioni di Giulio Marchetti, rappresentante un tukul abissino, anche l'acqua volle un po' troppo curiosare nelle sue pieghe, il Dopolavoro Ferroviario con una gondola perfetta e con ninfe bellissime, il piccolo Piovano con un pattino pieno di luci e di architettura, l'elettricista Massa con una bella capanna, Meda con un'osteria con vino vero anche se con tant'acqua intorno, Rosettani, ecc. Due bellissime imbarcazioni di Corte erano addobbate con reti, lampare e pesci freschi.

Alle 23 la ditta Mosto di Chiavari, eseguì il suo spettacolo pirotecnico riuscitissimo, anche se tutto fu necessità sparare da terra non essendosi potuta adoperare la chiatta che la ditta Penco aveva offerta per gli spari dal mare.

Disegni, girandole, bombe e finale, furono di grandioso effetto pieno d'arte e di attrazione.

In complesso, tutto riuscì bene, e ne va data lode a chi tutto à preparato e condotto.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

CERCASI abili sarte, Denegri, Corso Regina Elena Rapallo.

CINQUANTAMILA, disponibili contro seria ipoteca. Scrivere Villino Ciel, Rapallo.

NEGOZIO commestibili, bene avviato, clientela affezionata, cedesi. Rivolgersi Goria, Rapallo, Piazza Stazione.

STENOGRAFO, dattilografo, lezioni, anche domicilio, esattezza, puntualità. Rivolgersi *Mare*.

TENUTA, possibilmente casa padronale, compero contanti, assoluta riservatezza. Scrivere Cassetta 130 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

STIRERIA Genovese. Tintoria, lavatura. Leucari Luigina, Corso Umberto 48 r, Rapallo.

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19,05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo - 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9,20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

Il popolo e il voto alla Madonna

La Statua della Madonna della Rosa è partita per il Gimma dove tra i Galla-Sidamo, rinnoverà il suo trono di Grazie di qui, e dove la devozione a Lei, rimarrà monumento perpetuo della fede delle Madri sanmargheritesi che ricorrendo a Lei nel momento della lotta, sciolsero il voto, appena avuta grazia e vittoria. Domenica l'altra la città prese congedo dalla bella riproduzione; congedo cui ha partecipato una folla grandissima — migliaia e migliaia — di popolo e di forestieri che si sono uniti in una solidarietà commovente alla riconoscenza margheritese.

Il popolo — guidato da poche popolane di Via Sella, meravigliosamente animate e costanti — ha sentito in pieno la bellezza del rito, e, sebbene per natura non facile agli entusiasmi, si è abbandonato al suo sentimento religioso - patriottico ed ha reso imponente la manifestazione con uno slancio di fede cui difficilmente abbiamo assistito.

I reduci dalla guerra d'Abissinia sono tutti intervenuti alla processione, ed hanno chiesto l'onore di portare per tutto il percorso la Statua della loro Madonna, che li aveva ritornati vittoriosi. Nessuno è mancato, tutti — e non sapevamo che fossero tanti — hanno avuto un contegno esemplare ed ammiratissimo. E intorno ad essi — vicine, vicine — le loro Mamme, vestite a festa come la Madonna, commosse e oranti.

Tutte le autorità, che avevano approvato e caldeggiato la proposta, erano presenti in una mirabile fusione di sentimenti col popolo tutto, e primo fra tutti il Commissario Prefettizio comm. dott. Giulio Zino, col V. Segretario del Fascio Giangrande, ed il Delegato Podestarile cav. De Amezaga col giudice conciliatore avvocato Dino Giuffra. Seguivano il vessillo dei Combattenti con una rappresentanza in elmetto di guerra.

La Madonna splendente e circondata pure da marinai in divisa bianca, ha attraversato la città tra un omaggio continuo di fiori, di luci e di preci con scene di devozione indimenticabili. Era il popolo tutto che ripeteva a distanza di mesi l'inno del ringraziamento per la vittoria colla quale il Duce ha ridato all'Italia l'Impero.

Giunta la processione al centro della confluenza tra P. Vittorio Veneto, Via Vittorio Emanuele, Via Sella e Via Pescino ebbe luogo l'omaggio ufficiale. Fermata la Madonna nel centro dello spazio immenso, le bandiere di tutti i Quartieri s'alzarono e s'abbassarono nel saluto, la banda cittadina intonò gli inni della Patria, è, mentre dal mare venivano sparati ventun colpo di cannone, le campane di tutte le chiese — come ad un divino richiamo — suonarono a distesa.

Intanto, intorno, con un effetto fantastico ed indescrivibile, quasi come ad un miracolo, su tutti i balconi, sul mare erano comparse migliaia e migliaia di luci tricolori, e nella spiaggia le barche avevano acceso tutti i lampioncini della barcarolata. Intorno alla Madonna, i Reduci fissi sull'attenti avevano negli occhi il riflesso della commozione che il momento aveva dato a tutta la folla, parte della quale era in ginocchio.

Tutte le sofferenze, i tormenti, la partenza, l'attesa, le battaglie, i sacrifici, erano dimenticati nell'inno della riconoscenza.

Terminata la processione, il venerando Arciprete, Monsignor Francesco Rollino, che aveva accompagnato un buon pezzo la manifestazione — cui parteciparono, naturalmente, tutte le associazioni religiose ed il clero, con tutte le confraternite — e che aveva compiuto il rito della Benedizione della statua, officiò l'inno e la cerimonia di chiusura.

—×—

Programma

che la Banda cittadina «Cristoforo Colombo» svolgerà stasera 28 corrente, alle ore 21, nel chiosco «C. Luxardo», sotto la direzione del maestro N. Capurso: N.N.: *Marcia sinfonica* — Verdi: *I vespri siciliani*, sinfonia — Cilèa: *Adriana Lecouvreur*, fantasia — Mascagni: *Cavalleria Rusticana*, intermezzo; *Guglielmo Ratcliff*, sogno — N.N.: *Marcia sinfonica*.

***

La Banda cittadina domenica 29 corr., si recherà a Ruta, ove parteciperà ai solenni festeggiamenti in onore di San Giovanni Martire, tenendo due concerti ed intervenendo alla processione della sera.

Culla

La casa dell'amico Mario Passalacqua, proprietario del Cinema-Teatro Savoia, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, al quale è stato dato il nome di Renzo. All'amico Passalacqua ed alla sua gentile signora, i nostri vivissimi rallegramenti.

Allevamento della prole

La Sezione Provinciale del Fascio Femminile di Genova ha indetto una gara pel buon allevamento della propria prole per tutte le massaie rurali, inscritte regolarmente presso la locale Sezione.

TRADIZIONI CHE RIVIVONO

Il "palio" del Tigullio

vinto da Santa Margherita a Sestri Levante

A distanza di una settimana i commenti sono inutili e resta la meravigliosa realtà: Santa Margherita ha vinto ed il Palio è tornato dove era stato ideato, e realizzato, con la magnificenza che tutti ricordano, l'anno scorso.

Tutti gli sportivi, ma anzi i cittadini tutti, hanno salutato con entusiasmo l'avvenimento, ed hanno applauditi i bravi rematori di Corte — la autentica custode delle tradizioni marinare — vittoriosi.

Come tutti ricordano l'anno scorso il Palio della competizione tra tutte le cittadine del Golfo — da Sestri a Portofino — era stato molto bene vinto da Sestri Lev.

Quest'anno a Sestri Levante, che — quale detentore del Palio — aveva l'onore di organizzare la disputa, Santa Margherita ha vinto clamorosamente.

I sei equipaggi partecipanti — Sestri Levante, Lavagna, Chiavari, Zoagli, Rapallo e S. Margherita — erano tutti agguerriti e dimeni erano i pronostici, data la scelta meticolosa che tutti avevano fatta, circa gli elementi da presentare.

FIGLI DI CORTE

L'Azienda di Soggiorno aveva dato incarico alla Lega Navale, presieduta dall'avv. Antonio Costa — di scegliere l'equipaggio sulle indicazioni della gara disputata tra i vari Quartieri pel Palio cittadino. E l'equipaggio scelto fu: Tirindelli — meravigliosamente forte e meravigliosamente calmo — con Prato, Figallo, Leverone — uomini dal fiato imbattibile e dalla volontà indomabile — con Carlini arrampicatore e timoniere. Evidentemente la scelta fu felice dato l'esito bellissimo.

La squadra, accompagnata a Sestri dai dirigenti la Lega Navale, ebbe dal palco della Giuria l'applauso delle nostre autorità e personalità colà presenti, tra cui il Commissario Prefettizio comm. dr. Zino, il cav. G. De Amezaga, l'av. Dino Giuffra dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, l'av. Antonio Costa, Presidente della Lega Navale, il signor Bozzano, V. Presidene, con Figallo, Giovò, Crastuzzo, ecc.

Facevano corona e «tifo» moltissimi concittadini, che si erano recati per incoraggiare gli atleti, che vestivano la caratteristica divisa folcloristica sanmargheritese rosso bleu.

NERVI E CUORE

Alla partenza i sei equipaggi arrancano: i nostri, con lo equipaggio di Sestri, prendono il comando. Il giro di boa è regolare, senonchè al ritorno sembra che Chiavari, Lavagna e Sestri guadagnino spazio. Zoagli, con dei ragazzi pieni di speranze ed ottimi, fa pure progressi ed anche Rapallo ha volontà di vincere. Ma ecco che a 150 metr. dall'arrivo i nostri scattano: repentinamente come folgori piantano indietro tutti ed abbordano la spiaggia, mentre Carlini si slancia sulla fune come un razzo. Ma intanto Lavagna, Chiavari e Sestri sono giunti veloci, e gli arrampicatori sono velocissimi — indubbiamente più di Carlini — e v'è un istante di sospensione terribile. Ma Carlini fa forza e strappa la rossa bandierina che assegna il Palio alla nostra città. Le autorità nostre son le prime a lasciare il palco ed a correre a rallegrarsi coi vincitori, poi è uno sbucare di sanmargheritesi (ma dove s'eran ficcati tutti?) che portano in trionfo i vogatori concittadini.

VITTORIA!!

E' tutto l'orgoglio della terra natia, è il trionfo e la commozione del vittorioso; ciascuno era contento per se, per gli altri, ma specie — ed impersonalmente — per la nostra città.

Subito dopo — con semplicità ottima — all'Antares, il bellissimo stabilimento del dopolavoro sestrese, avviene la premiazione presente il comm. Zino, il comm. Parini, Presidente Provinciale della Lega Navale, ed il cav. uff. Nasi, Presidente Provinciale del Dopolavoro, oltre tutte le altre autorità e personalità di Sestri e delle città vicine.

Il comm. Parini disse vive parole di entusiastico incitamento consegnando il Palio ed i premi in denaro: quindi la cerimonia venne chiusa, così come era stato fatto prima della partenza, col saluto al Duce.

Intanto la notizia — giunta a S. Margherita — aveva fatto radunare cittadini e tifosi che fecero ai trionfatori, entusiastica accoglienza.

***

Martedì sera poi la «Lega Navale adunò — com'è tradizione — ad una «raviolata» i vincitori al Pozzetto, e poi ad un rinfresco al Parco Tigullio.

E contemporaneamente venne comunicato ai bravi atleti che l'Azienda Autonoma di Soggiorno aveva, per incoraggiamento, completato il premio di Sestri con altre duecento lire.

—:s:—

Il Discorso del Duce

Tutta S. Margherita — gli abitanti e la numerosissima colonia degli ospiti — ha ascoltato con appassionata attenzione il discorso del Duce. Già molto tempo prima della ora fissata per la radio trasmissione, folti gruppi di cittadini hanno cominciato ad affluire in Piazza Vittorio Veneto, ove sul terrazzo dell'hotel Lido era stato installato un altoparlante. I punti più salienti del mirabile discorso, vennero sottolineati da manifestazioni di giubilo e di entusiasmo.

—×—

La Festa del Mare

L'annuale festa del mare organizzata dalla Sezione della Lega Navale Italiana, si svolgerà domani domenica 29 corrente nelle acque del nostro Golfo. Adunata generale delle autorità, associazioni, [illegible] balilla, dotti, rappresentanze, soci della Lega Navale Italiana e cittadinanza alle ore 10 presso la R. Capitaneria di Porto, da dove si formerà il corteo navale che si porterà al largo del golfo, ove con la consueta solenne e suggestiva cerimonia, verrà benedetta e calata in mare una corona di alloro alla memoria dei marinai italiani caduti sul campo dell'onore. Presterà servizio la Banda cittadina «C. Colombo». Alle ore 13.30, organizzate dalla Sezione sanmargheritese della L. N. I., si svolgeranno le seguenti regate a vela per imbarcazioni di serie popolari, senza compenso: «Balilla del mare», da m. 3,50 a m. 4, da m. 4 a 4,50, da m. 4,50 a m. 5,25. Sono in palio numerosi premi. Quota d'iscrizione per regata lire 10.

Premiati della barcarolata

Dalla giuria sono stati assegnati i seguenti premi ai concorrenti partecipanti alla barcarolata veneziana svoltasi domenica con la partecipazione di 49 imbarcazioni. Primo premio alla barca del «Covo di Nord-Est», raffigurante un tukul abissino, con a bordo il bagnino Marchetti Pietro; secondo premio gondola veneziana del Dopolavoro Ferroviario; terzo premio pattino del sig. Pirovano; quarto premio barca del sig. Massa Nicola; quinto premio sig. Vernazza.

La storia e la cartografia del Golfo Tigullio attraverso i tempi

Rubo il titolo di queste note ad un importante volume che l'autore dr. Luigi Chiappe (anzi, Chiappe Luigi, com'egli da buon burocratico scrive), mi ha mandato in gradito dono. I rapallesi, che conobbero il Chiappe come cancelliere della nostra Pretura e come..., cavaliere, ora lo apprenderanno anche quale studioso.

Senza pretese di forma, senza lenocini più o meno letterari, il Nostro, piuttosto che dir cose nuove si propose di riassumere, coordinare, vagliare, commentare quanto nella materia fu espresso dai Romani a noi; sicuro, se non altro, di approfondire in se stesso la conoscenza dei luoghi ove ebbe i natali, egli dice, anche se non avrà portato alcun nuovo contributo allo studio della scienza geografica.

Queste modeste dichiarazioni ben s'addicono alla modestia del compilatore. Di una modestia eccessiva, perchè solo a questa e non ad un presuntuoso sfoggio di erudizione voglio attribuire la troppa abbondanza di citazioni, richiami, note, riferimenti che appesantiscono, talora inceppando la lettura ed una buona parte dei quali poteva con tranquilla coscienza omettersi. Mentre dal lato tipografico si può rilevare il non necessario uso, ch'è in certe pagine abuso, del maiuscolo nei nomi, pur ove le buone regole avrebbero dovuto suggerire il maiuscoletto.

Rileviamo, inoltre, fuor di luogo l'accenno all'inizio della facciata 78. Fuor di luogo sotto il duplice aspetto che la «presente rivalità» fra le due città ivi nominate in oggi non può essere che «passata», o presente solo in qualche trascurabile caso; e che, comunque, l'accenno non era necessario od opportuno, nemmeno per chi, come lo scrivente, abbia scarso culto per gli eufemismi....

Messe per prime le del resto trascurabili mende, anche in omaggio al detto: «Prima i difetti poi i confetti», veniamo al sommario riferimento all'opera.

Questa s'inizia e finisce con un inno al Tigullio; sguardo generale, al principio, riassuntivo in fine. Nel corso dell'utilissimo e paziente lavoro e degnamente svolto quello che di esso è lo scopo, e cioè detto: indagare «che conoscenza avevano gli antichi di questo delizioso lembo di riviera e quali luoghi abitati compaiono nelle loro rudimentali descrizioni e rappresentazioni cartografiche e a quali località attuali gli stessi corrispondono. In secondo luogo, attraverso un esame e confronto delle principali carte nautiche medioevali mettere in rilievo lo sviluppo che attraverso i secoli raggiunsero queste località; infine, esaminate le più importanti carte moderne e contemporanee fare un po' di storia delle cittadine della riviera». Numerose le riproduzioni cartografiche ed ampia la bibliografia.

Non si può negare che l'autore ha mantenuto i propri impegni quanto meglio era possibile allo stato delle cose. Per più di una *vexata quaestio* diminuiscono i dubbi o i motivi di controversia, per qualche altra — come sulla vera ubicazione dell'antico *Ad Solaria* — si ha qui la più sicura interpretazione, o soluzione.

Non è compito dello scrivente, nè sarebbe questo il miglior luogo per essa, una disamina della meritevolissima pubblicazione. Basti aver su di essa richiamato l'attenzione dei lettori in genere e fra essi di quelli, in specie, che si occupano o dilettano della materia.

A conclusione, sia dunque sufficente far voti vivissimi che una seconda ristampa migliorata e riveduta anche in talune ripetizioni e pei tipi di più nota officina, dia alla lunga fatica il premio ch'essa merita ed all'autore quella giusta soddisfazione che da queste colonne fervidamente gli auguriamo.

ALESCAP.

SETTEMBRE CHIAVARESE

Dall'ombrellone al vigneto

L'ultimo atto dell'operetta balneare — settembre — è un po' malinconico.

La danza vaga ed instancabile, che ha fatto palpitar di letizia i cuori, le arene e le acque nelle torride giornate di luglio e d'agosto, muore nel duetto solitario e sentimentale d'un tritone e d'una najade presso l'ultima cabina, che sembra impaziente di raggiungere le compagne fra le ombre e le ragnatele del deposito.

Sul limpido nastro turchino e mattutino dell'orizzonte, una paranzella fugge, tra i brividi della maretta, come un uccello migratore, e attorno agli scogli della Rotonda Ravenna, la grande orchestra delle onde e delle spume attacca un armonioso finale che profuma di ricordi e di nostalgia.

Fotografia del colono

Si avvicina l'autunno, stagione di raccoglimento — di quiete — e di.... risipiscenza. Il poetico rosario di ferie e di vacanze, che si sgranava ora in un dolce ed intimo colloquio sotto l'ombrellone, ora in una romantica gita pomeridiana in barca lungo le scogliere olezzanti d'alghe, d'ombra e di silenzio, ora in un'escursione mattutina fra i recessi della pineta tutta imbrillantata di resine, d'umidore e di.... condiscendenza, ora in un pranzetto o in una cena nell'osteria pescherecccia ora in un solo a solo alla fdee della.... cometa di Finster e delle...., Serraglio acceso, si conchiude prosaicamente nella nota della bagnina e nel conto dell'albergatore, mentre la corbelle delle illusioni si spoglia degli ultimi petali avvizziti.

Ma che stiamo dicendo? Non tutte le illusioni si ammainano con la banderola dello stabilimento, che al turchese, all'oro e alla poesia del mare, riscontrano adesso sui fianchi delle "Grazie", di Maxena di Leivi, del Carlo e di S. Michele di Ri, la giada, l'ambra e il rubino dei vigneti opulenti, che l'ultimo sole d'agosto prepara al rito vendemmiale. Visione allettevole, che se ai nostri ospiti rievoca soltanto le delizie del Monferrato, del Comasco e del Bresciano affrettandoli a quella volta, a noi porge la garanzia di un completo successo stagionale, perchè "se zenà o l'impe e fosse, settembre o l'impe a botte!".

Quindi, gita pomeridiana in villa. Fin d'ora la botte "do vin de cernia" è asciutta, chè il colono, suggendo come una mignatta, l'ha dissanguata in anticipo. "L'è propio vêa — constata pensieroso e sitibondo, — che o vin bon e i ,omini cattivi dûan poco!...".

Poi afferra una scala, l'appoggia alla scansia che corre attorno alla cantina, s'arrampica come uno scoiattolo, e scende recando in mano una bottiglia polverosa dall'etichetta ingiallita e dal collo ingioiellato di ragnatele. "Vin veglo, amixi vegi, flori vegi!". Un vecchio, anzi un venerando amico del colono e il "Gran Pescatore di Chiaravalle". Sfogliamolo.

"Settembre ha giorni trenta. Leva il sole alle 5.36, tramonta alle 18.41". A partire dal giorno 4, tempo fresco il mattino e la sera. La vendemmia promette buoni risultati, con gioia dei bevitori. Il colono, nel girare il cavatappi, sorride. Il 12, Marte in congiunzione colla Luna cercherà di tirare qualche colpo mancino, e si vede ormai ne ha avute di lezioni. Abissus abissum invocat". Il colono si ferma e si rannuvola. Il 20, quarta propizia alle partorienti e fortunate quindi le donne che si sgraveranno durante il suo corso. Fubchi · falui d'intrighetti diplomatici". Il colono guarda commosso e soddisfatto l'aureo nettare, che gorgoglia nei bicchieri, schiuma, sfugge, e si schiarisce. Al 24, la stagione promette un buon raccolto di castagne. Approfittatene per bagnarle arrostite col nuovo vino che riuscirà ottimo. Cabala del giabattino: 4, 81, 89, 90". Il colono, alzando gioioso il gomito, fa vibrar le foglie della pergola con un suo brerettato e tonante: "Allegri!...".

MARIO DE MARCO

— : s : —

In memoria del Capitano Franco Solari

Il Direttore dell'Unione Fascista Industriali di Genova ha fatto pervenire al nostro Podestà a nome dell'Organizzazione predetta e della Federazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Industriali, Sindacato di Genova, la somma di lire 500 da erogarsi in opere benefiche in memoria del capitano Franco Solari. Il Podestà ha assegnato all'Opera Ente Comunale di Assistenza tale somma, ed esprime pubblicamente ai suddetti Istituti i migliori ringraziamenti.

Monte di pegni

Il Podestà, Presidente del Monte di Pegni di Chiavari, preavvisa chiunque può avervi interesse che il Monte predetto rimarrà chiuso dal 13 settembre al 7 ottobre 1937 XV, per le consuete ferie annuali.

Esami di abilitazione agenti imposte consumo

Il giorno 8 del prossimo novembre avranno luogo nella R. Prefettura gli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle imposte di consumo. Le relative domande dovranno pervenire a tale ufficio entro il termine improrogabile del 15 ottobre. Gli aspiranti dovranno trasmettere la domanda in bollo da lire 4, coi documenti di rito. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Civica Segreteria.

— : : : —

I Tornei Nazionali Musicali - di Genova -

Nei giorni 18 e 19 del prossimo settembre, si svolgeranno a Genova il VI Torneo Nazionale strumentali di ri, quartetti, quintetti per Complessi Strumentali per dopolavoristi diplomati e non diplomati. Le due manifestazioni promosse e organizzate dall'Opera Nazionale Dopolavoro assumono importanza veramente notevole, sopratutto per l'inizio di una carriera artistica da parte dei giovani musicisti italiani.

— : s : —

Riviste

FILI. — Tra le più interessanti riviste apparse in questo mese segnaliamo *Fili*, completa rassegna di ciò che alla donna possa interessare per la sua eleganza personale, per l'ordine e l'eleganza della casa e per quella dei bambini.

MAMMINA. — *Mammina* è nel suo genere una rivista bella quanto completa di consigli utili che di insegnamenti preziosi. Anche il numero di agosto reca l'impronta di una armoniosa suddivisione di temi ottimamente trattati e illustrati.

Consigli utili

Dall'«Enciclopedia Pratica»:

PER PULIRE L'ALLUMINIO. — Si prepari una soluzione di 30 grammi di borace in un litro d'acqua, con l'aggiunta di alcune gocce d'alcool e di ammoniaca. Con un batuffolo inumidito di questo liquido si stropicci l'alluminio. Da far notare tuttavia che lo strato scuro che si forma nei recipienti di alluminio dopo un uso prolungato, non solo non è affatto dannoso, ma è uno strato protettivo dell'alluminio stesso.

ARGENTERIA MACCHIATA. — L'argenteria, lasciata molto tempo negli scrigni — senza usarla — mostra talvolta delle macchie di verderame in mezzo alle cesellature. Per farle sparire basta toccarle con un bastoncino di legno, un fiammifero ad esempio, bagnato in una miscela di aceto e ammoniaca in parti uguali.

MACCHIE D'INCHIOSTRO SUL LINOLEUM. — Siccome questo materiale è per sua natura impermeabile e resistente alla maggior parte delle soluzioni disinfettanti, le macchie, di qualunque specie possono scomparire strofinandole con della paglia metallica, o con pomice e ripassandovi poi un po' di cera. Altrimenti si può ricorrere alla trementina. E' opportuno anche, per la protezione del piano di linoleum, munire le sedie ed i mobili pesanti e con piedi sottili, di sottopiedi di feltro, o di ebanite, oppure di un lamierino concavo, che si trova in vendita presso i rivenditori di questo materiale.

BIANCHERIA INGIALLITA. — Quando rimane riposta troppo a lungo, la biancheria ingiallisce. Per ricambiarla, si lasci immersa durante una nottata, in acqua fredda dove si sia sciolto del cremor di tartaro in proporzione d'una cucchiaiata per litro d'acqua.

STUCCATURA DI BUCHI E FESSURE. — Si fa una poltiglia d'una parte di farina e di calce, due parti di farina di segale e tanto olio di lino che la poltiglia riesca più densa che mai, si puliscono e si asciugano bene i mobili deteriorati, e vi si cola dentro la miscela.

LAVATURA DI VETRI. — Il bianco di Spagna non è consigliabile perchè aderisce e si nasconde fra vetro e intelaiatura. Passate energicamente, con metà acqua e metà alcool denaturato, un batuffolo di tela, e asciugate con panno non peloso.

Uva: frutta di stagione

Si approssima la stagione della vendemmia. L'uva, il bel frutto succoso che racchiude in sè inestimabili proprietà terapeutiche, il frutto che ha il profumo della nostra terra, non deve mancare su ogni mensa. Le direttive impartite dal Capo del Governo già alcuni anni or sono, per il sempre maggior incremento del consumo dello squisito prodotto viticolo devono trovare la piena adesione delle popolazioni. Queste sagge disposizioni, che hanno recato un benefico effetto contribuendo a fare assorbire dai mercati nazionali quasi tutto il prodotto viticolo della nostra terra, si ispirano anche — e forse essenzialmente — allo spirito che anima oggi ogni azione del popolo italiano per la conservazione e il miglioramento fisico della razza.

Infatti non vi è frutto più salubre, più medicamentoso, più saporito dell'uva. Fare la «cura dell'uva» non è una frase soltanto. Quasi tutti conoscono i benefici effetti di questa cura che inizia verso la fine di agosto e che può prolungarsi, secondo le zone, per oltre un mese e mezzo. In questa stagione il nostro corpo à bisogno di disintossicarsi delle sostanze (tossine, come dicono i medici) che si sono sviluppate col caldo.

La moda

I tessuti a righe saranno molto portati anche nell'autunno, in ispecie quelli a righe orizzontali. Con questi ultimi, più moderni, e specialmente adatti alle signore snelle, si potranno confezionare abiti molto originali ed eleganti. La scelta del modello dovrà però esser fatta con molta cura e attenzione perchè le righe orizzontali rendono la figura tozza. Sarà bene quindi se si vuole un insieme slanciato e quindi più elegante, preferire un modello attraversato perpendicolarmente da strisce e guernizioni come il nostro completo a giacca, che è in leggera lana di color bigio rosato a righe scure. La giacca è arricchita da un ampio colletto dello stesso colore, e guernita tutt'attorno con festoncini della stessa tinta delle righe. Tale guernizione vien ripetuta anche sulle maniche. La gonna ha davanti un'ampia striscia della stessa stoffa del colletto, contornata dagli stessi festoncini. Tanto il cappello, in leggero feltro bigio rosato, come la borsa e le scarpe in pelle fantasia, armonizzano con le tinte del vestito.

DINA

Cronaca Sportiva

Splendido successo della manifestazione natatoria Nazionale di Rapallo

Vittorie di Vexina, Ravera, Ferraretto, Nosotti, Volonghi del F. G. C. di Rapallo e del Guf Pepe di Milano

La manifestazione nazionale domenica scorsa, brillantemente organizzata dalla Lega Navale Italiana e dal Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo, ha raccolto alla partenza sessanta, tra i migliori e più noti campioni. Col successo ottenuto, la nostra città ritorna alle antiche, gloriose e non dimenticate tradizioni natatorie.

Le gare si sono svolte a sono svolte al Porto Carlo Alberto, in campo di 50 metri, con partenze a tuffo, ed hanno richiamato una folla d'appassionati, sia al mattino, durante lo svolgimento delle batterie eliminatorie, che al pomeriggio per le semifinali e finali.

Ecco i risultati:

Metri cento stile libero: vincono le batterie: Mari, Donzio e Nosotti; e le semifinali: Mari e Vexina. La finale è disputatissima e si risolve dopo una lotta brillantissima tra Vexina e Mari. Finale: 1. Vexina Vittorio (Rapallo), 1'5"; 2. Mari Franco (Guf Pepe Milano), 1'5"2/5; 3. Nosotti Edoardo (id.), 1'9"1/5; 4. Battico Renato (Giordana Genova); 5. Corosu Giuseppe, Sturla Genova; 6. Mori Andrea (idem).

Metri duecento stile libero: le batterie sono vinte da Ravera, Massai, Martinotti, e le semifinali da Ravera e Martinotti. Finale: 1. Ravera Ernesto (Guf Pepe Milano), 2'33" e 8/5; 2. Martinotti Walter (idem), 2'36"; 3. Montepagano Giulio (Sestri Lev.), 2'37" e 1/5; 4. Massai Ezio (Sturla Genova); 5. Kratekowila Raffaele (Giordana Genova); 6. Grecchi Giovanni (idem). La vittoria di Ravera è conquistata nettamente e con ottimo stile.

Metri duecento rana: vincono le batterie Ferraretto, Moltedo. Finale: 1. Ferraretto Franco (F.G.C. Rapallo), 3'2" 5/10; 2. Benuzzi Piero (Guf Pepe Milano), 3'2"8/10; 3. Kratekowila Raffaele, Giordana Genova), 3'5"4/5; 4. Moltedo Agostino (idem); 5. Jesek Giangiorgio (Nuoto Como); 6. Pianta Fausto (Sturla Genova).

Metri quattrocento stile libero: vincono le batterie: Nosotti, Martinotti e Ravera. La finale è disputatissima, Nosotti riesce a spuntarla sul valoroso rivale. Risultato finale: 1. Nosotti Edoardo (Guf Pepe Milano), 5'41"6/10; 2. Ravera Ernesto (id.), 5'43"8/10; 3. Timozzi Andrea (Cavagnaro Genova), 6'16"2/5; 4. Martinotti Walter (Guf Pepe Milano), 6'44"8/10.

Metri cento dorso: vincono le batterie: Ravera, Bruschi, Jesek, e le semifinali: Ravera e Bruschi. La finale è appannaggio di Ravera affatto molestato dagli altri avversari. Risultato finale: 1. Ravera Ernesto (Guf Pepe Milano), 1'20"; 2. Benuzzi Piero (id.), 1'22"8/10; 3. Bruschi Ranieri (Sturla Genova), 1'23" 6/10; 4. Costa Giuseppe (id.); 5. Jesek Giangiorgio (Nuoto Como); 6. Castruccio Attilio (F.G.C. Rapallo).

Stafetta artistica 3 x 50: le batterie sono vinte: Giordana Genova, Guf Pepe Milano, Sturla B Genova; e le semifinali: Guf Pepe Milano e Sturla A Genova. Disputata fino all'estremo la finale per l'equilibrio dei valori in lotta. Tuttavia Milano riportava una convincente vittoria. Risultato finale: 1. Guf Pepe Milano (Ravera, Benuzzi, Mari), 1 e 42"2/5; 2. Sturla A Genova (Bruschi, Pianta, Roverio), 1 e 43"1/5; 3. Giordana A Genova (Daneri, Moltedo, Macera), 1'47"6/10; 4. Sturla B; 5. Albarese Genova; 6. Giordana Genova.

Metri cento stile libero ondine: Finale: 1. Volonghi Tina (Sturla Genova) 1'20"8/10; 2. Linari Natalina (id.) 1'26" e 8/10; 3. Agostini Giuseppina (id.) 1'28"4/10. Facile vittoria della campionessa Volonghi e disputato finale tra le Linari e l'Agostini.

Vincono la «Coppa L.N.I. Roma», alla Società meglio classificata: Guf Pepe Milano con punti 62 (Sturla p. 45; Giordana p. 21; F. G. C. Rapallo p. 13) e la Coppa F.G.C. (m. 100 s.l.) il F.G.C. Rapallo; L. N. I. (m. 200 rana) il F.G.C. Rapallo; e ing. Pomilio (m. 400 s.l.) il Guf Pepe Milano.

Assistettero il Vice Commissario del Fascio dr. c.v. Airola e il Presidente della Lega Navale Italiana dr. cav. Rinaldo Croce.

Diresse lo svolgimento delle gare il V. Fid. Regionale prof. Corzetto, con la valida collaborazione di Morena, Baracco, Franchini, Queirolo, Isolabella, Scazzola, Oliveri, Bertelli, Canessa.

Ultimate le gare è avvenuta la premiazione nell'elegante Sede della L.N.I., alla presenza delle autorità ed organizzatori e di una folla plaudente.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. **12**
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. **40**
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

ANNO XXX - N. 1484 - 85 — RAPALLO, 21-28 Agosto 1937 - XV — Spedizione in Abbonamento P[ostale]

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipa[to])
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 p[...] di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, [...] legie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. T[...] Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapa[llo] Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle pr[in]cipali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Mussolini in Sicilia

Ormai la storia del fascismo colloca il Duce nei trionfi, cioè lo considera Capo di un popolo che non cessa mai di entusiasmarsi per lui nelle opere e nei propositi. Non si è mai vista un'epoca così grandiosa di fede e solenne di bellezza, come questa che noi viviamo. E gli eventi, che si rinnovano in catena, sono sempre, si può dire, epici e dimostrano a quale profonda unità di spiriti sia giunto il popolo italiano educato e formato dal fascismo. Il popolo italiano sembra rinnovarsi nella gioia ad ogni nuova giornata, quando il Duce arriva al suo contatto. In Sicilia, Mussolini è stato veramente posto in alto, nei trionfi. Da Messina a Catania Egli è passato attraverso folle plaudenti, non mai stanche di professargli in ogni modo la loro fedeltà e la loro passione. E ancora a Enna, ad Agrigento, ancora a Ragusa e a Trapani, in ogni villaggio e per ogni strada, Mussolini ha sentito, col suo popolo, che veramente la Sicilia è oggi più che mai una frontiera della Patria ed ha per l'Impero una importanza assolutamente vitale. E sul tono delle più fervide acclamazioni del popolo si sono svolte le grandi manovre. Il Duce presente, col popolo e nel popolo, incitava, si può dire, i soldati d'Italia alle prove più ardimentose ed eroiche. E le manovre ci hanno dato il senso esatto della preparazione e dell'addestramento delle nostre truppe. L'esercito italiano è fra i migliori del mondo e la Sicilia ha posto un saldo congiungimento colla Patria d'oltremare, verso cui l'isola è come un ponte sicuro per noi e inaccessibile per gli altri. Ed ecco quasi alle prove del valore guerriero italiano, giungeva la notizia della travolgente e magnifica avanzata legionaria sul fronte di Santander in Spagna. Quello che il Duce avrebbe poi detto a Palermo, nella giornata trionfale, si presentiva già nel significato guerriero di tutte le dimostrazioni che il popolo faceva al suo Duce e in ogni discorso che questi rivolgeva al suo popolo.

La giornata trionfale

A Palermo, sul foro italico davanti al Mediterraneo, si conclusero — trionfalmente — le giornate siciliane di Mussolini. E questi parlò al suo popolo e al mondo, come per dare le giuste direttive al sentimento più fiero degli italiani e per imprimere un senso di più giuste considerazioni all'opinione pubblica universale. Ai siciliani assicurò che l'opera di rinnovazione dell'isola, avviata e in parte compiuta, sarebbe completata. Diede ad essi quindi la certezza dell'inviolabilità della loro terra, dati alla nuovissima epoca, che è tra le più felici che la Sicilia abbia mai avuto nei suoi quattro millenni di storia. Perchè quest'epoca, Egli disse, è legata ad un fatto storico: la fondazione del secondo Impero di Roma. Le energie dello Stato saranno convogliate verso l'isola che rappresenta il centro geografico dell'Impero. La nostra grandezza è necessaria per la nostra vita e perchè siano più feconde le opere noi siamo decisi ad una politica concreta di pace. E Mussolini, in una rapida sintesi, delineò quali sono le relazioni d'oggi dell'Italia colle nazioni vicine. Rapporti migliorati sono tra noi e la Jugoslavia, mentre coll'Austria e coll'Ungheria i protocolli di Roma ci tengon stretti in una feconda amicizia. La Francia perdura in un equivoco strano: anche se non vi è il dramma nelle nostre relazioni con essa. Coll'Inghilterra c'incontriamo nelle frontiere marittime, e l'incontro significa buona intenzione di reciproche intese. Ma le due realtà che bisogna riconoscere e alle quali bisogna sottometter si, se si vuole la nostra collaborazione, sono l'Impero e lo asse Berlino - Roma. La Francia perdura nell'equivoco perchè si illuse di potere far vincere in Spagna i rossi. E ora Mussolini lo ha detto, che fra noi e la Germania c'è una solidarietà in atto e che Berlino e Roma non vogliono il comunismo nel Mediterraneo. Vi è poi Ginevra che dovrà decidersi a seppellire un morto che appesta l'aria e farla finita con Tafari almeno per l'igiene pubblica. Questo dovrà decidersi a riconoscere la Francia e si potrà allora ritornare fra noi all'antica comprensione e ristabilire la solidarietà di una volta. L'Inghilterra non ha che a riconoscere questo: che non c'è contrasto tra la sua via e la nostra vita nel Mediterraneo. Ed allora la pace sarà certa. Ma per intanto l'Italia si tiene pronta colle sue forze d'ordine materiale e spirituale per affrontare e piegare qualunque destino.

Guerra in Oriente

Già più d'una volta ci eravamo fermati a tracciare qualche nota sulla tormentosa situazione nell'Estremo Oriente, fra Cina e Giappone, ma rimandavamo a scriverne perchè lo sviluppo era incerto, e si sperava sempre di poter sfuggire alle stragi orrende che la guerra avrebbe laggiù portato. Ed ecco invece che gli avvenimenti ci hanno sorpreso e le stragi sono giunte improvvise, orribili davvero, senza che nessun sforzo sia più possibile per attenuarle. I bombardamenti aerei e delle artiglierie di terra e navali straziano la città di Shiangai e le sue macerie sono, più che di ruderi, di carne. Da ogni parte si uccide, con avida bramosia di sangue. E pare che le truppe cinesi alzino una frontiera contro l'invasione giapponese, ma questa s'infiltra e procede, lenta, ma grave, minacciosa e sicura con passo che non cede e che non torna. Le prime giornate della strage mettevano in rischio le poche migliaia di giapponesi contro i centomila cinesi. Ma quelli continuavano intanto gli sbarchi e gettavano intanto le loro schiere a procedere e a vincere, preparando intanto una guerra tenace e lunga. Ed è a questa che si va. Lo sforzo cinese non arresterà i giapponesi. Ora siamo in una fiammata che può anche essere giudicata eroica. Ma i giapponesi sono come delle formiche che scansano le fiamme e avanzano per la loro méta e anche se schiacciate non cedono, riempiendo subito ed interminabilmente i loro vuoti. Shiangai è un braciere ed un carnaio ormai e la guerra continua. Non può esservi però dubbio sull'esito. Sotto il bombardamento terribile, che ha spostamenti più distanti e che tende a colpire i rincalzi cinesi e a renderne dannoso l'afflusso in avanti, i giapponesi stanno costruendo la solidissima base della loro avanzata. E saranno essi i vincitori, i conquistatori.

La "Littorio"

Sorella potente della «Vittorio Veneto» è scesa domenica scorsa 22 agosto nelle acque della Dominante dei mari, la corazzata «Littorio». Il nome è doppiamente augurale. La Rivoluzione fascista è stata così consacrata nell'avvenire, per tutti i vittoriosi rischi sul mare e il congiungimento e la derivazione storica del fascismo dal combattentismo ha ora la sua sigla nelle due navi, destinate a portare la prora verso le nuove fortune della Patria, che dalla guerra e dalla Rivoluzione hanno tratto gli auspici di sempre nuove vittorie. Le nuove formidabili prore sono dirette dalla Patria all'Impero, per ritornare ancora alla Patria. La scia delle due navi è luminosa di destino. Le bandiere di combattimento sono state offerte dai combattenti e all'ultimo varo, colla sacra Maestà del Re e Imperatore, hanno assistito col Segretario del Partito, Ministro di Stato, tutti i Federali. Così le gerarchie fasciste hanno dato, sventolando le insegne del Partito, l'aire alla gran nave, che si è fatta — col suo nome — per navigare nella gloria, l'espressione potente della Rivoluzione. E che la bandiera di combattimento le sia venuta offerta dai fanti è stato come un secondo battesimo, perchè è per la vittoria conquistata col sangue, che si intende elevare la nuova bandiera, in ogni ora ed in ogni battaglia.

L'ala d'Italia

ha nuova volta affermato la sua superiorità colla vittoria raggiunta alla corsa aerea Istres - Damasco - Parigi. Sulle deviazioni diplomatiche e sulle incertezze di preparazione e di forza delle altre nazioni, l'Italia fascista riafferma la sua potenza, derivazione dell'unità degli spiriti e delle volontà di tutti i suoi cittadini. Così le vittorie fasciste servono di propaganda e di espansione nel mondo. Ogni conquista è possibile ad un popolo che sa ubbidire e combattere al comando del suo Duce. Veramente così si è pronti a imporsi ad ogni destino. E il Duce lo sa, lo sente. Ad ogni sua consegna corrisponde una vittoria. Quando egli incita, tutto un popolo ubbidisce ed osa l'inosabile. Questo ci è stato detto dal nuovo trionfo dell'ala d'Italia. E l'entusiasmo con cui i vincitori sono stati salutati, prova che un'onda di ammirazione è sempre intorno al Fascismo e che le sue vittorie sono sempre le bene accolte, perché è la bellezza, è la giustizia che con esso si affermano nel mondo.

CIEMME

Comunismo Massoneria e Sionismo

I Comitati di Azione per la Universalità di Roma hanno recentemente pubblicato un densissimo articolo contro il bolscevismo. Autore ne è l'on. Coselschi. Ed è apparso sul rinnovato Bollettino d'Informazioni che assume dopo cinque anni di vita il glorioso e battagliero nome di *Antibolscevismo*.

L'on. Coselschi con una metodica e serena precisione sintetizza il significato e il valore della lotta antibolscevica. Ne identifica la vita con i presupposti eterni di Roma e della civiltà. Ne esprime tutta la profonda verità basandosi su fondamentali valori dello Spirito e della Religione.

La lotta antibolscevica che non si opponga, coi valori permanenti ed eterni dello spirito, alla disgregazione materialistica non può essere efficace.

«L'antibolscevismo che fosse fatto senza la più alta ispirazione morale spirituale e religiosa, non sarebbe mai il nostro».

Antibolscevismo infatti è il trionfo della Civiltà, dell'Individuo, della Nazione, del fattore Patria.

Il Coselschi, sul foglio di cui è direttore, ha parlato con passione ai lettore. «*Antibolscevismo* è scritto per noi italiani, ma è sopratutto redatto — nelle edizioni straniere — per tutti coloro che nei paesi, vicini e lontani, amano udire la voce di Roma».

E' un poco l'altoparlante dell'antibolscevismo italiano e fascista quel foglio, primo fra tutti ad assumere un nome adatto che fosse di punta, di assalto, di perenne ardimento nell'ora che volge.

Qualche giornale ha creduto opportuno riportare con o senza commenti, l'articolo di cui si parla: ed è stato bene. Poche volte è capitato infatti di leggere prose politiche così cristalline che delineando situazioni mettessero a vivo motivi e caratteri principali.

«E' necessario che tutte le forze spirituali d'Europa e del mondo si uniscano in difesa della civiltà e dei valori spirituali minacciati dalla barbarie. Da Roma che fu in ogni secolo espressione suprema di unità e di vita, la battaglia contro la dottrina e l'azione bolscevica simbolo di distruzione e di morte, assume il significato più alto, più degno, più umano».

Gli stranieri, che leggeranno quelle righe, troveranno in esse le profonde verità per le quali, e in difesa delle quali, il Fascismo è sorto.

L'utilità, secondo noi, di tali articoli son da trovarsi nel loro riflesso all'estero. Le destre filofasciste, le masse antimassoniche, i gruppi nazionalisti del mondo intero vi troveranno espressa tutta la loro fede. Unica fede nella riscossa al comunismo sovvertitore.

Sotto questo punto di vista tutto l'*Antibolscevismo*, rivista dei C.A.U.R., è una propaganda attiva di fascismo e di civiltà. Il numero primo ad esempio di questo notiziario settimanale d'informazione oltre l'articolo citato contiene una serie di scritti che vanno da *Risposta al terrorismo* a *Il comunismo negli Stati Uniti*, da *L'ebraismo pericolo mondiale* a *La falsa democrazia russa*. Documentazioni, notizie, inchieste internazionali, segnalazioni bibliografiche che completano questa rassegna che viene a porsi così in prima linea nella lotta decisa contro le false democrazie anticivili.

Notiamo fra l'altro di vero interesse un paragrafo dedicato all'ebraismo. L'ebraismo internazionalistico, che ormai confonde le sue armi con quelle del bolscevismo — scrive il foglio — in questo periodo in cui il mondo è travagliato dalle crisi più acute, prosegue incessante nella sua azione seminatrice di discordie. E proseguendo cita un passo dei *Protocolli di Sion*, che sono una accusa a coloro che dell'ebraismo fanno un motivo di politica, di interesse, di lotta.

«Noi (ebrei) siamo pronti a rispondere punto per punto ad ogni opposizione che possa sorgere contro di noi in qualunque paese, facendo scoppiare una guerra fra questo e quel paese, e se più paesi progettassero d'allearsi contro di noi sosteneremo una guerra mondiale e li spingeremo impercettibilmente a parteciparvi».

Queste sono le eterne verità del Sionismo che si allea oggi alla massoneria e al comunismo!

NELLO ENRIQUEZ

Turismo popolare

In questi giorni le gite domenicali del popolo hanno raggiunto una frequenza di partecipanti che va oltre tutte le previsioni e tutte le misure di sicurezza organizzativa. I treni popolari sono presi di assalto. Gli sportelli, alle stazioni di partenza, in continua attività: i viaggiatori per acquistare i biglietti fanno la coda. Sin dal mercoledì o dal giovedì, come quando, in tempo di guerra, s'andava a prendere la farina o lo zucchero con la tessera. Le stazioni di arrivo hanno dovuto intensificare i servizi, raddoppiando macchine e personale. Gli autoveicoli per il collegamento dalla città alla stazione e viceversa si sono moltiplicati di numero. Tutta una dinamica nuova, insomma, disciplinata ed accelerata, che mette di buon umore e fa buon sangue.

Gli italiani di Mussolini, — scrive «Satis» ne *Il Giornale d'Italia*, — hanno imparato a «girare». La domenica non viene più, come una volta, per essere ingannata tra il fumo ammorbante delle pipe e gli schiamazzanti intercalari del gergo, nelle osterie fuori Porta, con il mezzo litro davanti e le carte in mano. Al sabato sera, chi può parte, lasciando a casa la stanchezza della settimana e le piccole inevitabili noie della quotidiana vita di lavoro. Le méte sono attraenti. Ce n'è per tutti i gusti, per tutte le possibilità. Ci sono quelle che ti portano al mare e in montagna, quelle che ti offrono il refrigerio di una giornata ai laghi e quelle che ti permettono di raggiungere la città *encantadora*, rombante di frastuono metallico o splendente di suggestioni artistiche. Ci sono quelle che non ti allontanano troppo: ci sono quelle che ti trasportano — in allegra e chiassosa comitiva — a settecento e più chilometri da casa. Prezzi ridottissimi, vetture moderne, igieniche, perfettamente attrezzate, come non se ne vedono in tutto il mondo.

L'organizzazione è curata in ogni minimo particolare, con tutta scrupolosità che distingue oramai la complessa e delicatissima attività del Ministero delle Comunicazioni, che dei treni popolari è stato felice ideatore. Non ci sono programmi orario da osservare; non ci sono colazioni o pranzi a prezzo fisso da consumare in fretta, tra una visita di rigore ed una passeggiata obbligatoria; non ci sono adunate ad ora prestabilita, soltanto il controllo di dirigenti musoni o in compagnia delle solite ineffabili guide autorizzate, pronte a sgranarti su due piedi il rosario della loro erudizione stereotipata o delle loro preferenze estetiche meccanizzate. Il popolo italiano ama questa libertà di giudizio e di movimenti che gli permette di andare dove vuole, come gli pare, quando gli piace.

C'è chi sostiene che buonissima parte del successo di questi treni popolari, che l'estero ci invidia e si sforza d'imitare, è proprio dovuta a questa alta comprensione della psicologia degli italiani che — in viaggio — mal tollerano l'inquadramento militare in comitiva. E' vero. Chi pensasse in contrario cerchi di conoscere più da vicino il popolo e lasci in pace ogni segreta ambizione di monopolio. I treni popolari non possono continuare a correre che così.... in libertà assoluta di organizzazione e di effettuazione. Ne è la riprova lo spettacolo di una partenza a una stazione qualsiasi nell'ora in cui affluiscono da tutte le parti impiegati, professionisti, gruppi di amici, famiglie intere, operai con la tuta e la colazione al sacco, lavoratori della terra, dalla faccia abbronzata, dalle mani incallite, dagli occhi sorridenti e soddisfatti, uomini e donne, vecchi e bambini...., una festa che si accende all'ingresso, sotto le pensiline, nei vagoni dove ciascuno trova il suo posto a sedere, ai finestrini che vengono occupati e contesi. Quando il treno fischia, si muove, corre e prende velocità, tutta questa gente di condizione e di gusto diversa, che non si conosce nemmeno, diventa liberamente un'anima sola.

Un viaggio che è un premio. Un premio del Regime, che va verso il popolo per realizzare sempre più solidamente quella più alta giustizia sociale che è voluta dal Duce.

Direttive

della Direzione del Turismo per una coscienza alberghiera

Il Ministero della Cultura Popolare, direzione generale del Turismo, nell'affidare agli Enti provinciali per il Turismo il compito di creare una coscienza alberghiera italiana, ha impartito all'uopo chiare e precise direttive. L'albergatore non deve avidamente speculare ma, nell'interesse del suo esercizio e della Nazione, deve esser fulcro dell'azienda alberghiera italiana e lo straniero deve ricevere la calda sensazione della nostra ospitalità e ammirare l'ordine e la pulizia e il decoro che sono il primo requisito d'ogni esercizio pubblico. Devono scomparire certe figure di camerieri impillaccherati che disgustano l'avventore, certe tovaglie macchiate di vino e certe stoviglie slabbrate e male lavate. Il superiore Ministero dispone che le aziende alberghiere, specie delle località di soggiorno, vengano attrezzate per accogliere i bambini e, ad integrazione di tale provvedimento, l'opera del personale dell'albergo dovrà sempre eccellere nell'assistenza ai bambini. Lo stile delle nuove costruzioni alberghiere deve essere consono al gusto e alle esigenze delle nuove generazioni, non fronzoli inutili, ma semplicità di linee, praticità, luce, stile italiano. Il Duce ha disposto l'ingente somma di un miliardo per la definitiva soluzione del problema alberghiero. Detta cifra verrà suddivisa, secondo i suddetti criteri, in base all'altro provvedimento d'imminente attuazione relativo alla classifica degli alberghi. I contributi non saranno accordati soltanto in base a criteri nazionali e a precisi accertamenti dell'attrezzatura alberghiera, ma i presidenti degli Enti Provinciali del Turismo dovranno tenere conto della mentalità di cui ha dato prova l'albergatore nella conduzione dell'azienda. Altro elemento di priorità nella valutazione delle richieste di contributi sarà l'opportuna attrezzatura dell'albergo per i piccoli ospiti, che il Duce predilige.

LIBRI

Sei milioni per un cuore di Emilio De Martino

Emilio De Martino, scrittore sportivo, è ormai anche notissimo come autore di teatro e romanziere. Anzi bisogna dire che le sue doti di vivezza e di spontaneità nell'intuire i valori tecnici e nel rappresentare le azioni più rapide, gli giovino nel suo nuovo sforzo di scrittore, cosicchè le figure dei suoi romanzi hanno una vita tutta propria e, si direbbe, nuova, che esce dalle comuni espressioni. Quest'altro romanzo di De Martino, che ha la sua traccia su di una crociera per Tripoli e sulla corsa dei milioni, piace e seduce, per questa vivezza e spontaneità di carattere, di sentimenti ed anche di colore, nella rappresentazione della vita e delle sue seduzioni, nonostante le incomprensioni momentanee di un amore che poi dovrà vincere, fatta con una tonalità vivace e rapidissima che non stanca mai il lettore.

Il libro è bello: le figure e le passioni vi sono espresse intensamente. Le fasi della corsa dei milioni riescono davvero emozionanti nella narrazione viva e pulsante che non dà mai tregua alla commozione. I lettori se ne convinceranno, e a noi non resta che augurarne molti al De Martino, che ha oramai il suo pubblico affezionato e che ha già accolto con gioia questo suo nuovo libro veramente riuscito.

E. De Martino: *Sei milioni per un cuore*. — Ed. Ceschina, Milano — Lire 10.

Cortina d'Ampezzo

Polla d'ossigeno
fra rocce e pini;
grembo fecondo
d'acque sorgive;
nido d'umani,
pellegrini del mondo;
perla lucente com' il biondo
metallo,
fra vette di cristallo.

SPARTACO BALESTRIERI

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Germania - Svizzera - Olanda - Belgio

III.

Maestoso, solenne si presenta il padiglione della Germania con la sua torre, composta di quattro altissime colonne scannellate e coronate dall'emblema del Reich: un'aquila ad ali spiegate. Dai piedi di questa, per una larghissima gradinata, s'accede ad una unica, immensa sala dal cui soffitto pendono enormi lampadari. In basso, ai lati della gradinata campeggiano su due cubi massicci, due gruppi in bronzo di dimensioni colossali, figure d'uomini atletici che si direbbe rappresentino la forza e il lavoro. La sala che, uniformemente decorata, è ornata da affreschi da e tappezzerie dei migliori artisti tedeschi, non ha finestra alcuna, ma è illuminata dalle vetrate del centro del soffitto e dai lampadari succennati, che si allineano numerosissimi ai due lati spandendo veri fasci di luce. Un insieme ricco, fastoso, direi massiccio da cui, a mio parere, esula la grazia e che descrive perfettamente il popolo che rappresenta: forte, tenace e duro.

Interessantissimo il padiglione olandese. Quivi la sezione del Turismo, con grandi tavole murali, ci descrive di quel paese la lotta continua della terra contro il mare o meglio la lotta e la vittoria dell'uomo che riuscì a creare con concorso dei due elementi, ora in accordo fra loro, interessanti città, graziosi villaggi, inesauribile soggetto di quadretti di genere. Un corteo di bambole vestite del costume nazionale, che farebbero la delizia delle nostre bimbe e non soltanto delle bimbe, ci allieta lo sguardo con la varietà dei costumi e delle tinte nella sala seguente, e più ancora interessa le bambine grandi un'ampia vetrina, in cui scintillano diamanti allo stato greggio e faccettati e montati, una vera gloria di luce. In altra sala sono esposti saggi d'arte religiosa molto finemente lavorati, e in altre ancora una serie di abitazioni grandi al naturale signorili e operaie, così graziose da farci desiderare d'essere olandesi se non si avesse la fortuna d'essere italiani.

Nel padiglione della Svizzera, che si presenta come una immensa vetrina luminosa, ammiriamo, oltre che fotografie plastiche che ci descrivono le bellezze naturali del paese, le sue magnifiche montagne dalle sommità bianche di neve e i suoi costumi sportivi, orologi, orologi e orologi, grandi, piccoli e piccolissimi, da tavola, da polso, da ciondolo, ornati di brillanti, di altre pietre preziose, con calotte abbellite da finissime miniature dei tempi di Luigi XIV e XV, veri miracoli di pazienza e di abilità.

Nel padiglione del Belgio si possono ammirare grandissimi pannelli tessuti a Malines, raffiguranti scene religiose, con figure alte al naturale ed in gran numero, e con più grande interesse ancora due figure vive di bionde e graziose fanciulle del paese nei loro caratteristici costumi, intente a intrecciare con mano leggera i loro fuselli sul tombolo per comporre i meravigliosi pizzi di Bruxelles, leggeri come spuma marina, come vogliono le nostre fanciulle di Rapallo e S. Margherita.

Naturalmente ogni padiglione meriterebbe assai più lunga descrizione, ma siccome è necessario condensare per non occupare troppo spazio..... ci perdoni il lettore.

CLARY BENOIT

VERNAZZA

La Madonna di Reggio Patrona dei navigatori - Uomini illustri e marinai

Paesino tipico e bello. Visto dal treno in corsa — come una visione perchè le gallerie si susseguono una all'altra — la Vernazza, adagiata sul mare, a ridosso di un ruinato castello genovese, somiglia tanto tanto ad una piccola Camogli salmastra. Le stesse case poste al disotto del torrione; le identiche facciate frescate in rosso e in giallo, certi archi panciuti e lo stesso sbandieramento di niveo bucato alle tante finestre fa pensare alla terra che fu patria di Simone Schiaffino, quel da Camogli.

Il paesino tutto a scalinate, androni coperti, case a scalea e stradette strette, ha una sua aria feudale e antica. Che conquista. E che invita a girare, in cerca di motivi e di cose belle. Ecco la «gola del diavolo». Una bella grotta naturale che comunica con il mare. Al di sopra dell'arco, case e casette cementate le une alle altre. Una piccola cappella antica. Delle case dagli architravi in marmo [illegible] del Mezco. Un torrente sotterraneo che sfocia in mare attraverso ad una galleria a pelo d'acqua, fatta dagli uomini tanti anni fa. Verso l'alto verso il verde degli ulivi c'è il piazzale della Fontana Vecchia, fatta costruire da un notaro Erminio, tanti anni fa. Qui termina il paese dei marinai e s'inizia la bella strada che conduce al Santuario di N. S. di Reggio. Dopo la prima rampata si incontra, ancora intatta, una delle antiche porte del paese: quella dei Frati. A sinistra, verso l'alto, si snoda ancora un pezzo di mure merlate. Ed oltre, fiancheggiando l'antico bastione fortificato, se ne sta l'abbandonata Chiesa dei Frati, per l'erezione della quale fu tagliata a scalpello la montagna. Chiusa ai tempi di Napoleone, abbandonata a se stessa, un po' aperta ed un po' chiusa, la Chiesa non conserva più nulla degno di riscontro, se si eccettuano due statue lignee. Viceversa il piccolo chiostro, affiancato al tempio, è ancora bello nella sua francescana semplicità.

La strada, ormai panoramica, s'inerpica in alto. Di quando in quando s'incontrano piccole edicole della Via Crucis, con antichi bassorilievi di marmo ricordanti la Passione. Dai poggi, ricchi di ulivi, si contemplano i cinque paesi delle Cinque Terre, chiusi da Punta Mezco e dallo sperone di Rio Maggiore. Ecco la conca di Monte Rosso, Vernazza adagiata attorno al porticciolo, Corniglia che troneggia in alto, come sulla piattaforma di una fortezza, Manarola costruita su degli scogli messi a sperone sul mare e Rio Maggiore con le tante case e casette messe a gradinata, lungo un mormorante torrentello che vien dall'alto, e che alimenta con le sue acque dei piccoli e tipici mulini.

E lassù in alto — laddove svetano verso il cielo degli enormi cipressi che hanno un diametro di quasi tre metri, si alzano le mura millenarie d'uno dei più vecchi Santuari di Liguria: quello di Nostra Donna di Reggio, Patrona e Ausiliatrice di naviganti e pescatori. Chiesa nobilissima, di costruzione assai remota. Forse dell'ottavo secolo, a giudicare dalla sua struttura, dagli archi della volta e da certi sbiaditi fregi del soffitto. In essa si venera la rara tavoletta con l'effigie della Madonna di Reggio, che la tradizione dice pitturata da San Luca. Il capace Santuario, costruito sulle rovine di quel paese di Vunne che re Rotari aveva distrutto nel Seicento, ha come quello di Montallegro, quello del Boschetto di Camogli e come quello della Guardia sul Figogna, quei suggestivi e toccanti ex-voti che i navigatori di altri templi portavano alla Madonna dopo di naufragi e di spedizioni avventurose. Quadretti dell'Arpe e del Gavarone, piccoli modelli di vecchi brigantini e riproduzioni di sciabecchi, di leudi e di tartane rivierasche sorprese al largo dalla procella. Iconografia marinara che parla di fede; di scampati pericoli e di osamenti.

* * *

E d'osamenti marinari la razza dei vernazzesi ne conobbe tanti. Fu di Vernazza — e seppe osare grandi cose — quel navigatore Carattino Antonio, che nelle squadre dei veneziani in lotta contro i turchi assurse alla dignità di ammiraglio. Furono marinai di Vernazza quelli che già nel 1200 sconfissero nelle acque della Palmaria, le dodici galee pisane e che condussero prigioni al paese gli scampati, fra i quali il Terrino, capogalea pisano. E furono ancora i rudi marinai di questa terra quelli che con certe loro strane barche chiamate *bovi*, *parpaglione* e *fuste* molestarono, per secoli, le imbarcazioni dei pisani che tentavano di abbarbicarsi nelle spiaggie della Liguria Orientale.

Tenaci e audaci casati del mare furono i Redoano, gli Erminio, i Galleno, Lercari, Vernazza, Malagamba, Massa, Leonardini, Gavino e vari altri. Altri casati del Borgo emersero invece nelle scienze. Ennio Quirino Visconti, che una lapide marmorea ricorda nato a Vernazza, chiamato ai suoi tempi il principe dei conoscitori d'arte, aveva, a tredici anni, già tradotta con plauso l'*Eurelia* di Euripide e fu il vero fondatore di vari musei romani. Un Antonio Maria Visconti fu un rinomato pittore e un Giambattista Visconti fu dottissimo in numismatica, Giuseppe Maria Pensa fu il nobile fondatore di un'Opera Pia. I Gavino ebbero nella famiglia dei letterati, ed i Leonardini ed i Massa diedero alla marina da guerra degli ufficiali superiori. L'illustre geologo Gerolamo Guidoni, colui che studiò tutta la Garfagnana e la Versilia nacque e morì in questa terra. E il troppo modesto ma grande missionario Castrucci fu quello che già nel 1840 esplorava e studiava le misteriose terre dell'alto Perù e le ancor più misteriose regioni del Rio delle Amazzoni, rispettato persino da quei terribili *givaros*, i truci scotennatori delle terre dell'Acre....

GIO. BONO FERRARI

CORS[I]

Fine di Agost[o]

Il solleone finisce il 21 agosto e l'estate continua senza mutar tono, perchè l'autunno è ancor distante di un buon mese. Ma una mutazione c'è: si sente nelle notti e sui crepuscoli, nei mattino e della sera. Non c'è ancora la nebbia che discende, ma una strisciatura leggera di nuvole [...] par fasciata di umidità, compare. E spira un'aria che non è ancor fredda, ma non è neppur più tanto calda. Si evitano intanto per prudenza, le correnti e non si cerca più il refrigerio dell'aria aperta. Le giornate non mutano. La cal[da] aura continua e la città ha i suoi atti toni nelle bagnature. Ma si cominciano a contare i giorni: il ferragosto ha posto quasi un margine alle ferie che continuano, è vero, ma si riducono sempre più. Il settembre è vicino e i ritorni si affrettano in questo mese.

Così la fine dell'agosto ha un senso strano di nostalgia. Si è ancora nella stagione, ma per infiniti presentimenti se ne intuisce la fine. E ciò fa tristezza. Gli addii e le partenze ne hanno sempre un poco con loro.

Nella città i giorni dell'esistenza hanno, nei luoghi e nel tempo, la loro sorte e l'uomo vi si adagia con dolce e comoda consuetudine.

Il mutar luogo è sempre una variazione ed è sempre un distacco quello che si sente nell'allontanarsene. Ed è come uno strappo al cuore. Ma queste sono inutili malinconie che ritornano ogni anno quando si sente che la stagione dei bagni sta per finire. La nostalgia è una malattia del sentimento, o meglio ne è una scossa dolorosa. Il sentimento si abitua alle cose, alle persone e al paesaggio in ogni occasione, ossia in gite, in fuggitivi incontri e naturalmente vieppiù in lunghe soste di vita. Ad ogni distacco imminente, il sentimento lo avverte e ne soffre. E si crea così la nostalgia, che è un desiderio accorato di vivere ancora in quei dati luoghi, con quelle persone e con quelle abitudini, nello stesso paesaggio. E la nostalgia mette in cuore il proposito del ritorno. Ed avviene così che i ritorni alle nostre spiagge sono spinti dalla suggestiva ammirazione degli ospiti usuali, che sono legati a noi da un sentimento di gioia che è vivo come l'amicizia.

Record di afflusso di macchine straniere

Dai dati forniti dai *Raci*, si apprende che il movimento di macchine straniere che recano a bordo turisti di ogni nazionalità, ha superato nel corrente mese ogni e qualsiasi precedente afflusso. Com'è noto gli automobilisti stranieri oltre i «buoni alberghi» ed i «buoni benzina» dagli uffici *Enit* di frontiera, dove trovansi funzionari appositi del *Raci*, ricevono la tessera di socio temporaneo del *Raci* che dà all'automobilista i diritti di posteggio, sconto di rimessa, assistenza tecnica e legale; nonchè una magnifica carta delle reti stradali d'Italia con il regolamento di circolazione e le piante di attraversamento delle città.

21-28 Agosto 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 6 al 26 Agosto XV.
Nati 9 - Morti 5

Giubilo di Rapallo per la presa di Santander

Le eroiche divisioni delle Frecce Nere, Littorio e Fiamme Nere sono vittoriosamente entrate in Santander, dopo epica lotta. Questa vittoria, dovuta al valore italiano, ha trovato nel nostro popolo la più viva e la più grande esaltazione. Vittoria italiana, giustamente vittoria italiana. Per valore e tattica di soldati italiani guidati da generali italiani, e per l'affermazione e il trionfo dell'Idea Fascista. Per questo, come in tutta Italia, anche Rapallo ha sentito prorompere spontaneo il moto di suo incontenibile entusiasmo. Giovedì sera un corteo interminabile — tanto più grandioso quanto perchè improvvisato in sull'istante — ha percorso la città, preceduto dalla Banda del Fante che suonava inni patriottici. Erano in testa a corteo col glorioso gagliardetto del Fascismo rapallese, il Vice Commissario del Fascio dr. cav. Airola col Direttorio, il Podestà comm. Solari e le altre autorità cittadine. Dopo il saluto al Monumento ai Caduti, la grande massa dei fascisti e cittadini ha sostato davanti alla Sede del Fascio, dove il dott. Airola ha ordinato un minuto di raccoglimento ed ha fatto quindi elevare il Saluto al Duce. L'entusiasmante manifestazione ha riavvicinato col pensiero e col cuore i camerati rapallesi ai camerati che combattono in Spagna. E' in tutti è risultata viva, presente e vigile la volontà di essere sempre pronti, prontissimi, agli ordini del Duce, per qualunque destinazione, verso qualunque glorioso destino.

Fascio e Comune erano illuminati e imbandierati e così pure molti edifici cittadini.

—«o»—

Il discorso del Capo

Una folla grandiosa ha ascoltato al Lungomare e Piazza dell'Impero il discorso pronunciato dal Duce a Palermo. L'impianto degli altoparlanti, fatto a cura del Podestà, ha funzionato ottimamente, fatta eccezione, si capisce, per le scariche atmosferiche che ànno disturbato la trasmission.

Ripetute ovazioni ànno sottolineato i punti salienti del vigoroso discorso.

—«o»—

Dal fronte di Santander

Giulio Gasperi, un toscanino tutto pepe, che durante il suo passaggio da Rapallo ebbe dal Fascio cameratesca assistenza, così scrive dalla Spagna, fronte di Santander, in una prosa disordinata e non per questo meno virile, meno eroica: «I nostri compagni di fede caduti a Guadalajara, Madrid e Bilbao non chiedono lacrime ma chiamano noi viventi per farci conoscere come si ama la Patria siam sempre pronti a morire per la causa che ci è stata affidata vendicheremo i nostri morti liberermo le popolazioni dal comunismo e oggi come ieri sempre più forte noi combattenti noi legionari di Mussolini gridiamo più forte sempre più forte guerra al comunismo qua i rossi tutti i giorni anno delle forti perdite noi siamo impazienti di aspettare la nostra ora che sembra non venga mai ma giuro che appena si andrà all'attacco vedrai che bella festa faranno fare i legionari cioè il battaglione Tempesta». (La lettera è stata scritta prima dell'ultima offensiva).

Questi i sentimenti dei «ragazzi di Mussolini» che combattono nella Spagna per il trionfo dell'Idea fascista. Qual avversario potrebbe vincerli?

***

Il legionario Pendola Benedetto ci manda le sue impressioni dal fronte santanderino, prima della recente offensiva e dove egli è arrivato dopo aver rinunciato alla funzione di interprete (per la sua conoscenza dello spagnolo) ed attraverso le battaglie di Mollino e dei passi della Sierra de el Tornado, Bocca de el Asmo, Villanueva de Concecion, Halmogia, Puerto de la Torre fino all'ingresso in Siviglia, alle 9.30 dell'8 febbraio scorso. Dopo un riposo a Cordoba, egli visse le più cruente giornate di Guadalajara, dal 12 al 18 marzo, alla Casa de el Cabo, Camino de Landrones, Pelacio Jbarra, Brizuega, Adesso il suo gruppo si trova sul fronte di Santander.

Ultimi echi del Ferragosto

Il "Coro" di Pavia

I festeggiamenti ferragostiani si concludono domani, e nel modo più degno. L'ultimo numero del nutrito, ricco e vasto programma effettuato quest'anno dalla nostra città, ci è dato dal rinomatissimo coro Pavese, che troverà a Rapallo la più calda e intelligente accoglienza.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno quest'estate ha ben meritato.

La Regina del Tigullio con le ben congegnate manifestazioni, ottimamente suddivise nel corso di un'intero mese, ha saputo concentrare sul suo nome l'ammirazione e la simpatia d'una folla vasta, innumerevole. Il ricordo di quest'estate che ormai ci sfugge, rimarrà lieto e soave nel cuore di tutti gli ospiti e sarà il ricordo più tenace che si ridesterà nelle brume del pesante inverno anelito prorompente verso la luce, verso il sole della nostra città, nell'invocazione di quell'altra estate, che tutti ancora e sempre troverà riuniti a Rapallo, nel cielo degli anni che si rincorrono, perchè chi tra noi arriva e sosta, ammaliato resta delle bellezze e della fragranza della natura che ci circonda.

***

Ecco intanto il programma dei concerti corali di domani, che saranno diretti dal bravo maestro istruttore dei valenti cantori, sig. Achille Pietra:

ORE 17.30, IN PIAZZA CAVOUR. — 1) Bizét: *I Pescatori di Perle*, «Torniam ai mesti lidi», coro a 4 voci — 2) Bossi E.: *Quiete meridiana nell'Alpe*, coro a 4 voci — 3) Verdi: *Nabucco*, «Va pensiero», coro a 3 voci — 4) Ponchielli: *Gioconda*, Barcarola: «Pescator affonda l'esca», baritono sig. Tavazzani e coro — 5) Zandonai: *Inno alla Patria*, coro a 4 voci.

ORE 20.30, CHIOSCO MUSICALE in Piazza Impero. — *Parte Prima* — 1) Casciolini: *Panis Angelicus*, mottetto a 3 voci — 2) Farina G.: *Inno di gloria*, coro a 4 voci — 3) Verdi: *Trovatore*, «All'erta, all'erta», basso sig. E. Abba e coro — 4) Escher: *Il canto degli agricoltori*, coro a 4 voci — 5) Gounod: *Faust*, «Deponiamo il brando», coro a 4 voci.

Parte seconda — 1) Rossini: *I marinai*, coro d'obbligo al Concorso Corale di Bergamo — 2) Gounod: *Al lume della aurora*, *Alalà*, coro a 4 voci — 3) Verdi: *I Lombardi*, «O Signore del tetto natio», coro — 4) Caudana: *Festa lontana*, coro a 4 voci — 5) Denza: *La canzone della polenta*, bar. Tavazzani e coro — 6) Puccini: *Inno a Roma*, coro.

- Riassunto -

Il Ferragosto non dispensa la «cronaca» dai suoi doveri. Ecco qui riassunti gli avvenimenti cittadini, nel periodo di ferie del nostro *Mare*.

L'ASSUNTA. — La sagra dell'Assunta ha richiamato come ogni anno straordinario concorso di popolo. Le cerimonie religiose hanno avuto il loro mistico svolgimento nella bella chiesa dipinta dal Morgari. Officiò il rev. prevosto don Maggiolo. Tessè le lodi della Santa mons. Giovanni Sanguineti di Chiavari. Nel bosco come sempre allegra la «merendata», ravvivata dalla Banda del Fante. Nell'Oratorio, le giovani del Circolo di Azione Cattolica, rappresentarono ottimamente un dramma sacro in tre atti: *S. Dorotea*. Ammirati la sparata ed i fuochi della vigilia.

S. ROCCO. — A San Rocco eguale numerosa affluenza di popolo e bacio della Reliquia nella graziosa cappelletta. Sfoggio di bancarelle e di rosse *romagnate* al pomeriggio, di *cavagni* e *pìtte* al mattino.

AL SANTUARIO. — Solenne la celebrazione dell'Assunta, con l'intervento del Vescovo Dioces. mons. Amedeo Casabona. Come sempre suggestivo il corteo religioso notturno e la processione alla vetta del Monte Rosa.

FERRAGOSTO. — Migliaia di persone hanno assistito al Ferragosto rapallese. Applauditissimi i concerti della Banda del Fante, diretta dal m.o Benincasa. Grandioso lo spettacolo pirotecnico, trasportato a Langano perchè il mare mosso impedì l'incendio della nave corsara di Dragut. Seicento bombe e migliaia di razzi esplosero con un crescendo fantastico ad opera della ditta L. v. zone.

L.N.I. — Il ballo marinaresco organizzato nella sede a mare della L.N.I., tutta festoni luminosi, ha avuto esito splendido. Ottima l'orchestra Barbini e gradito lo spettacolo pirotecnico. Prestò servizio la fanfara dei Bersaglieri. Lode particolare va data, oltre che al Presidente della Sezione dr. Rinaldo Croce, ai proprietari del «Nettuno», sigg. Queirolo, per la valida cooperazione apportata.

R.N. LITTORIO. — Cento fascisti e settantacinque g.f., sono intervenuti a Sestri Pon. al varo della corazzata *Littorio* avvenuto alla presenza delle LL. MM., del Segretario del Partito ed alte Gerarchie fasciste.

PROMOZIONE. — Il dott. Michele Tanzi, medico condotto del Comune, è stato promosso capitano medico di complemento. Rallegramenti.

CONTROLLO. — La Commissione Provinciale di Vigilanza per gli stabilimenti balneari à proceduto ad una visita di tutti gli stabilimenti di Rapallo. La Commissione era accompagnata dal delegato podestarile cav. Bottinelli.

RITORNO. — Sono ritornati dalla colonia montana di Rovegno i balilla rapallesi, dopo un mese di salutare soggiorno.

VISITA. — La Segretaria del Fascio ha visitato la Colonia Montana di Savignone.

MASSAIE PREMIATE. — La Fed. Provinciale dei F.F., ha invitato alle massaie rurali che esposero alla Mostra di Sestri: due primi premi per *conigli ed animali da cortile*, un primo premio di primo grado per «pizzi» e «merletti».

Congratulazioni.

GITANTI. — Sessanta donne e giovani fasciste di Asti sono convenute in gita a Rapallo cordialmente accolte dalla popolazione.

UNA METEORA. — Una luminosa meteora di notevoli dimensioni è stata osservata da numerosi passanti sul Lungomare Vittorio Veneto, alle ore 0.30 di mercoledì 18.

NUOVO CANCELLIERE. — In sostituzione del compianto cancelliere cav. Maggio, è stato destinato alla nostra Regia Pretura il primo cancelliere della Pretura di Donnaz, camerata Giuseppe Spanò.

SALVATAGGIO. — Al Castello dei Sogni, i giovani Macelloni Federico e Beniamino Podestà hanno salvato una straniera che, spintasi al largo, invocava soccorso per mancanza di forze. Rallegramenti ai due coraggiosi.

SONO RITORNATE dalla colonia di Chiavari le piccole italiane. Sono pure ritornate le piccole italiane dalla colonia montana di Savignone.

SONO PARTITI cinque balilla, terzo turno, per la colonia marina di Chiavari.

SONO PARTITI pel «campeggio federale» 14 g.f.

La Barcarolata

A continuazione del Ferragosto, lunedì sera è stata effettuata la barcarolata, rinviata causa lo stato del mare. Lo spettacolo delle numerosissime imbarcazioni illuminate con lampioncini è stato splendido, accresciuto dai *lumetti* sparsi a profusion sul mare placido. La fanfara dei Bersaglieri, mandolini e chitarre hanno portato dal mare alla folla assiepata ai bordi della passeggiata, le note degli ottoni e quelle più languide degli strumenti a corda. La barcarolata ha compiuto il giro del golfo, rasentando la spiaggia e seguita da numerose altre imbarcazioni. Uno spettacolo riuscitissimo, indovinato, che dovrebbe esser ripetuto più di frequente.

Piccoli nei...

L'ORARIO delle linee automobilistiche, in Piazza della Vittoria, lascia del tutto a desiderare. Se il Comune ha procurato il quadro, perchè non obbligare le varie ditte a curare l'esposizione razionale degli orari con numeri mobili da poter aggiornare senza gli antiestetici pezzi di carta?

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

Le autorità in visita alla strada di S. Martino

Procedono con encomiabile attività i lavori per l'allestimento della nuova strada carrozzabile allacciante la bella frazione di S. Martino con la consorella S. Maria e Ruta. Sabato scorso il Podestà comm. Solari ed il Vice Commissario del Fascio cav. Airola ed altri hanno percorso in auto il tratto S.Maria-S.Martino, constatando l'ottimo stato dei lavori. A San Martino vennero ricevuti con la usata signorilità dal rev. Parroco d. Molfino e da altri parrocchiani che fiancheggiano con attivo zelo l'opera dell'ottimo Sacerdote, ispirata alle più pure idealità per il benessere dei frazionisti e della frazione. Da una minuziosa visita fatta pure al tracciato S. Martino Ruta, venne con piacere riscontrata l'accentuata attività spiegata per una sollecita ultimazione dell'importante tronco stradale. Salvo intoppi od imprevisti si può quindi presumere che entro l'anno l'intero percorso Ruta-S.Martino S.Maria potrà essere aperto alla circolazione.

—:::—

Concorso casa pulita, ordinata, fiorita

Il Fascio Femminile comunica che per disposizione della Federazione, viene indetta una gara, che deve essere totalitaria, fra le massaie rurali per l'assegnazione di premi a chi meglio saprà presentare la casa pulita, ordinata e fiorita.

Le commissioni giudicatrici compiranno tre visite al domicilio delle iscritte, una nel mese di agosto, una in settembre la terza entro il 10 di ottobre.

E' stabilito un punteggio per procedere alla classifica detto punteggio sarà in base al numero dei figli in rapporto agli anni di matrimonio, e sarà graduale partendo da una media di due anni di matrimonio, mentre per ogni gemello saranno assegnati dei punti supplementari; si terrà conto delle notizie anamnestiche, del referto medico, dell'igiene personale del bambino, ecc., ecc.

Per ogni schiarimento la Segretaria prega di rivolgersi alla Sede del Fascio Femminile ogni martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19.

Sagre

San Bartolomeo

San Bartolomeo è stato festeggiato nel quartiere omonimo, martedì, con celebrazioni religiose, fiera paesana, spari e intervento di molti rapallesi ed ospiti, che hanno salito la breve érta, lietamente sorpresi del rinnovamento apportato all'esterno ed interno del vetusto Oratorio.

Sant'Agostino

Nella Cappelletta di Cerisola viene festeggiato oggi Sant'Agostino, dopo una settimana di preparazione spirituale. La ricorrenza richiamerà certamente attorno alla bianca chiesina molta folla.

—«o»—

Corsi Premilitari 1937 - 38

Si avvertono i giovani della classe 1919 e quelli di classi precedenti non ancora chiamati alle armi, i quali non abbiano frequentata l'istruzione premilitare, che il giorno 4 settembre p.v. avranno inizio i corsi d'istruzione premilitare ai quali sono obbligati i giovani dall'anno in cui compiono il diciottesimo anno di età fino alla chiamata alle armi. Entro il 29 del corr. mese di agosto i predetti giovani debbono presentarsi alla Direzione del Corso, presso il Comando della 14.ma Centuria M.V.S.N. (Via Magenta 9) per ricevere tutte le indicazioni relative ai corsi ai quali saranno assegnati, alla località dove si svolgeranno, alla data di inizio di ciascuno dei tre corsi, ecc. La sede della Direzione resterà aperta tutti i giorni, col seguente orario: alla domenica e negli altri giorni festivi: dalle ore 10 alle 12; al sabato: dalle ore 15 alle 17; negli altri giorni: dalle ore 18.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 22.

—×—

Sei orologi

elettrici di precisione verranno impiantati in città, a cura dell'Azienda Autonoma e tramite una ditta milanese. Due orologi verranno collocati al Lungomare.

Alla Colonia Elioterapica

Il Vice Commissario del Fascio, cent. Vittorio Airola, accompagnato dal c.m. Gio. Batta Saccheri, si è recato a visitare la Colonia Elioterapica per i bimbi poveri di Rapallo. Ricevuto dall'entusiastico saluto dei bimbi e dalla Segretaria del Fascio Femminile signora Burgalassi, il Comandante Airola ha potuto constatare l'efficace funzionamento della benefica istituzione e ha avuto parole di elogio per l'organizzazione veramente perfetta. Il centurione Airola si è intrattenuto affabilmente con i piccoli, che lo hanno salutato alla partenza con i loro canti e i loro gridi di dedizione.

***

Mons. Arciprete teol Orazio Ratto, accogliendo l'invito rivoltogli dalla Segretaria del Fascio Femminile, ha visitato la Colonia Elioterapica organizzata dal F.F. Accompagnato dal cent. cav. Airola, Vice Commissario del Fascio, è giunto alla località della Colonia accolto con vivissima simpatia dai piccoli assistiti, ai quali ha impartito la Benedizione. Si è compiaciuto moltissimo per i sani intendimenti e la ottima organizzazione della Colonia ed ha avuto parole di sincero elogio per tutti. Hanno reso graditissima visita alla Colonia anche i rr. Parroci di San Martino di Noceto e di San Maurizio di Monti. Monsignore Arciprete ha assicurato il suo incondizionato appoggio per il progresso della Colonia ed ha avuto, per questo, il sincero ringraziamento della Segretaria.

———

La Segretaria del Fascio Femminile ringrazia i seguenti generosi oblatori: negozio «Alla città di Solingen», signora prof. Mariani, pasticceria Montini, dott. Bacigalupo, Giuseppe Pegli, «una piccola bimba», donna fascista L.R., ditta Galbani di Melzo a mezzo salumeria Sacchi e Cazzulani, Fravolini e Rosa Solari in Colotto, Virginia Queirolo (Bagni Nettuno), panificio Novella, dr. cav. uff. G.G. Queirolo, Mons. Arciprete, l'Ammiraglio Borea d'Olmo, Contessa Morosina di Robilant, Ardito, dr. A. Sturla, dr. cav. V. Airola, Hotel Elisabetta, Panifici G. Macchiavello e Dellepiane, che con invii vari hanno beneficato la colonia elioterapica.

—«o»—

Mostra Zootecnica a premi

E' indetta dal Podestà per domani domenica 29 agosto, in S. Anna, la tradizionale Mostra Zootecnica a premi riservata ai bovini da latte della razza bruna alpina.

Programma: Tori: un premio da lire 80; un premio da lire 50; due premi da lire 40: totale quattro premi per lire 210 — Vacche: due premi da lire 40; quattro premi da lire 30; quattro premi da lire 25; otto premi da lire 20; totale diciotto premi per lire 460 — Manze pregne: un premio da lire 40; due premi da lire 30; quattro premi da lire 25; totale sette premi per lire 200 — Vitelle da allevamento: un premio da lire 40; un premio da lire 30; quattro premi da lire 25; totale sei premi per lire 170 — Per trasferta ai concorrenti non meritevoli di premio lire 160.

E' facoltà della Giuria di variare l'importo dei singoli premi per meglio adeguarli al numero ed al merito dei capi esposti. Gli agricoltori debbono condurre i loro bovini, in perfetto stato di pulizia, sul campo della mostra, non oltre le ore nove di domenica mattina.

Croce Rossa Italiana

Mercoledì sera si adunava nella propria sede il Direttorio di questo Sottocomitato allo scopo di degnamente celebrare il 30.mo anniversario di fondazione della vecchia e fiorente Istituzione cittadina. La Croce «Bianca», che da tanti anni, è sempre collo stesso fervore, continua a svolgere l'opera sua altamente filantropica di pronto soccorso. Quale data è stata fissata quella del 10 prossimo ottobre, ed in tale occasione i bravi militi di questa nobile Istituzione, che fa veramente onore alla città, ed a cui tutti i ben pensanti dovrebbero sentire l'onore di appartenere, verranno solennemente premiati davanti alle autorità e delle Società consorelle che in gran numero interverranno alla bella solennità di carità fraterna.

Le acqueforti di Baracchi alla sala dell'Eden

Un segno di ravvedimento del gusto artistico italiano, è il ritorno alla forma attraverso l'austerità del bianco e nero, che nell'acquaforte e nella puntasecca trova le più complete e squisite espressioni. In Italia questa nobilissima forma d'arte fu già in altissimo pregio e trovò validi sostenitori quali Tiziano, Tintoretto, Tiepolo, Piranesi, ma — negletta nella seconda parte del secolo scorso — è salita invece in grande onore negli altri paesi. Tra questi forse primo l'Inghilterra, può vantarvi maestri veramente insigni.

Ultimo cronologicamente — ma forse primo nella scala dei valori — il Brangwin — con cuore di vero collega, testimoniava del merito di Augusto Baracchi, presentandolo al pubblico londinese per una mostra personale. Il Baracchi è infatti uno dei migliori nostri incisori — opere sue sono nelle principali gallerie e raccolte da Roma a Firenze a Parigi a Londra a Tokio; e premiate alla Biennale di Venezia — e poi che è artista completo, pittore di ritratti e di paesaggi, tecnico consumato, disegnatore attento e perfetto come colorista sensibile e brillante, sa infondere nel semplice chiaro scuro, con la ricca e multiforme tecnica dell'acquaforte — anche quando non ricorre all'aiuto del colore — tutta la suggestione delle armonie cromatiche, così che le sue stampe sono veri quadri. Grandiosità di visioni architettoniche e naturali, armonia di masse, felicità di taglio, bravura di espressione, carattere di materia, opulenza di chiaro scuri, poesia e musicalità; sono i caratteri essenziali di questo maestro del bulino che Rapallo ha la fortuna di poter ammirare nella mostra personale dell'Eden.

Vorrei, se lo spazio lo consentisse, dare al pubblico un concetto dello umecolia e delle possibilità di questa arte complicatissima, che può condensare tutte le qualità del disegno, del pastello e dell'acquarello, specialmente quando è usata da un artista che ne conosce tutti i segreti; ma ritengo che una visita alla mostra — la quale sarà aperta ancora fino al cinque settembre — sia la più chiara dimostrazione.

Il Baracchi è anima di artista trasparente più che cristallo, non ha complicate involuzioni, nè scopi reconditi, nè teorie metafisiche, e soprattutto non ha miserie artistiche da nascondere sotto pretese innovazioni, ingenuità, incomprensibilità. E' uomo sano che vede con gli occhi bene aperti, che ama il bello senza restrizioni, che canta con voce chiara il suo bel paese da Venezia a Roma, da Milano ad Orvieto, da Assisi a Verona, dal Cadore a Spello: e ovunque porta la nota della sua personalità serena e semplice, veramente italica. Tali qualità, unite alla diligente perizia, alla bravura naturale e al profondo studio, sono doti così rare nel campo dell'arte moderna, da farmi ritenere superflua qualsiasi altra parola per raccomandare questa mostra all'attenzione di chi può comprendere.

EDGARDO ROSSARO

—:s:—

Croceristi inglesi

Per i prossimi mesi di settembre e ottobre sono annunciati arrivi di croceristi inglesi, il 10 settembre sbarcherà a Rapallo dal piroscafo *Atlantic* una prima comitiva che si tratterrà alcuni giorni per visitare tutti i centri del Golfo Tigullio. Lo stesso piroscafo *Atlantic* ritornerà nelle acque del Golfo il 3 ottobre con un'altra comitiva di turisti.

L'annunciato viaggio

dei Combattenti della Federazione Provinciale di Reggio Emilia, a Genova e Rapallo — con quattro «treni speciali» — per scarsa disponibilità del materiale ferroviario nei giorni festivi è stato rinviato e si effettuerà con tutta probabilità nella prossima primavera.

Investimento

L'auto guidata dal sig. Lorenzo Tassara, per la prontezza del pilota, è riuscita a scartare sfiorandolo appena con un parafango il ciclista tredicenne Ardito Angelo che si dirigeva al Parco Tigullio. Il ciclista venne medicato di rilevante ferita dal dr. Queirolo.

La Scuole Elementari

Sono in corso di ultimazione i lavori di totale rinnovamento delle Scuole Elementari, sistemate al Piazzale Libia nell'ex Convento delle Clarisse. Il Podestà ha predisposto questi lavori, sui quali ritorneremo prossimamente illustrandoli con la dovuta ampiezza.

—:s:—

Il Ballo Giovinezza

Il Ballo «Giovinezza», organizzato all'Eden Giardino dal Fascio Giovanile, ha avuto splendido successo. I partecipanti sono stati numerosissimi. L'apposita giuria ha faticato non poco per assegnare i numerosi premi stabiliti. La fatica della Segretaria del Fascio Femminile signora Burgalassi e dei camerati rag.re Caseo, Fumel e m.o Queirolo ha tuttavia soddisfatto. I premi vennero così assegnati: Signore e signorine classificate «Le tre grazie»: sig.na Hintermann Liliana, coppa dono del Fascio Rapallo. Pisani Liliana, profumi ditta Boidi Bolognini Mary profumi Fontanella. Per le migliori coppie danzanti: Hoffmann Selma Vitelli Mario, artistico vasso Marchese Spinola; Ferrari Jole-Casini Neri, assort. profumi; Calvi Silvia-Cuba Nino, Rossi Matilde . Mauer Maria, oggetto art. Premio pel miglior abito: Liana Sacerdote. Cuba Nina, Borgatti Adele Ferrari Jole, Tasso Carla, m.lle Odette. Sei bottiglie di spumante assegnate al signor De Grani di Milano e da questi rimesse in palio, toccarono al rag. Meschini, che volle destinarle ad un brindisi con i giovani fascisti intervenuti.

Offrirono doni, per la serata, le ditte: Fagorzi, a nome ditta Agimi: E.Vassallo, Cozzani, Morellin, Ingolotti, Pegi. A tutti il F.G.C. porge un vivo ringraziamento.

I Sindacati dell'Industria

hanno trasferito la loro sede in Via Magenta 26 rosso.

Ass. Combattenti

Tutti gli inscritti sono pregati di ritirare la tessera sociale, rivolgendosi al camerata Silvio Montagni.

Spettacoli

Giulietta e Romeo

REALE. — La storia di *Giulietta e Romeo* trova la più efficace rievocazione nel film che il «Reale» proietta oggi, domani e lunedì pomeriggio, nel quale Norma Shearer e Leslie Howard portano il contributo della loro arte inarrivabile.

Lunedì sera e martedì pomeriggio: *Robin Hood de Eldorado*, int. Warner Baxter. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *I nostri parenti* ... chi possono essere i nostri parenti se non Stan e Olio. In preparazione: *Il paradiso delle fanciulle*.

Il Genova in allenamento a Rapallo

Rinviato per necessità interne l'allenamento già previsto per questo scorso giovedì, il Genova 1893 verrà a Rapallo mercoledì prossimo 1 settembre e si allenerà allo Stadio g.c. dal Podestà, alle ore ...

E' probabile che i rosso bleu scendano in campo con due proprie squadre, per dar modo al ritornato Garbutt di meglio esaminare tutti gli atleti a disposizione. Tra i giocatori del quale quest'anno Genova dispone, si notano Bacigalupo; Agosteo; Vigilini Genta; Bigogno; Sanani; Arcari; Perazzolo; Bemone; Fasanelli; Marchionneschi Traverso; Lanino; Badelli; Ottomani; Fregosi I Mignone; Rosso; Pressell Barsanti; Selmi; Di Piazza Servetti; Figliola; Morselli.

—:s:—

S. Filippo Neri

L'«Associazione Giovanile Maschile di Azione Cattolica S. Filippo Neri» festeggia domani domenica 29 corrente la solennità del S. Patrono. Nell'Arcipresbiterale Basilica si avrà al mattino alle ore ... la Messa della Comunione generale di tutti gli ascritti. Nel pomeriggio, alle ore 17.30, vi saranno i Vespri, discorso e canto dell'Inno e Benedizione Eucaristica. Alla sera, nel salone teatro Pro Familia, alle ore 20.30, la rinomata Filo drammatica di Castelletto di Genova rappresenterà la brillantissima commedia, in dialetto genovese, *"L'ommo sarvego"*.

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

LUTTO PATRIZIO

Il marchese Damaso Pareto Spinola

Nella sua villa patrizia di ..., dove, da qualche mese si trovava sofferente, il 15 u. s. sera è deceduto il N. H. Marchese ing. Damaso Pareto Spinola di Roccaforte, Conte di ..., Consignore di Borgo ... e Busalla. La sua forte fibra aveva resistito mirabilmente ad un primo intervento operatorio ed ogni pericolo sembrava completamente scongiurato. In quegli ultimi giorni lo stato dell'infermo, assistito amorevolmente dalla consorte Marchesa Giulia dei principi Centurione Scotto, dal figlio Marchese Gianni con la consorte Contessa Miriam di Zoppola, e dalla figlia Marchesina Tea, lasciava prevedere un confortante corso della malattia. Improvvisamente però il male si aggravava, così da segnare la fine.

Il Marchese Damaso Pareto Spinola, discendente di una delle più nobili famiglie genovesi, era nato a Genova e della ... gente aveva le più chiare e spiccate doti. La sua vita, oltre che all'amorevole assistenza della famiglia, aveva dedicata ad opere di bene, atte ad alleviare ogni più dura miseria. Era stimato ed amato da chiunque aveva avuto agio di poterne apprezzare le ... virtù di uomo, di studioso e di patriota. In tempi ormai lontani, aveva ricoperto ... cariche pubbliche nelle quali aveva dimostrato di possedere preparazione e intelligenza non comuni. Buon italiano, sia durante la grande guerra, sia durante il periodo postbellico, il Marchese Pareto Spinola volle sempre collaborare al trionfo delle idee e principi che ... l'interesse collettivo a quello personale. Innumerevoli sono le opere di carità a cui il Marchese Pareto si è dedicato, non senza sacrifici personali e ... da ogni inutile ostentazione.

Studioso di problemi inerenti la sua professione di ingegnere, egli, genovese di antico stampo, ha visto ed ha apprezzato il rinnovamento edilizio di Genova, plaudendo all'opera ... iniziata e compiuta dal Regime fascista.

La notizia della scomparsa di questa forte tempra di Patrizio ligure è stata appresa con profondo cordoglio.

Il *Mare* porge alla Marchesa Giulia, al figlio Marchese Gianni, alla Marchesina Tea, alla nuora Contessa Miriam di Zoppola ed alla nipotina Ileana, le più vive espressioni di condoglianza.

***

La Salma del Marchese Pareto Spinola venne trasportata a Genova mercoledì mattina ... corr., per essere tumulata nella tomba di famiglia, nella Necropoli di Staglieno, dopo la funzione funebre svoltasi nel Pantheon.

—«o»—

Pietro Imoda

... violenta malattia ha tratto ... venticinquenne, alla tomba, in Torino, il dr. Pietro Imoda — Segretario di quella Fed. Provinciale O.N.M.I. — giovane di provata fede e distinto, per le sue belle doti, ad un avvenire di grandi soddisfazioni. Egli ha lasciato nel dolore più vivo la famiglia e gli zii, ... e cav. Stefano Fo..., amici carissimi e ... adottivi, ai quali, in questa triste circostanza, rinnoviamo i sensi della nostra partecipazione al così grave lutto.

Laura De Bernardis

... mercoledì 25 spirava serenamente, come sereni furono i suoi giorni, l'anima eletta di Margherita Laura De Bernardis ved. Schiaffino.

Nell'attesa sempre fiduciosa di abbracciare il figlio lontano, svolse la sua vita modesta e giocondamente operosa, dedita al culto elevato di Dio, della Patria e della famiglia.

... colpiti dalla sventura portò con la carità industre e benefica conforti e premure amorose.

I parenti tutti, nel dolore, ricordano a quanti la conobbero le sue virtù preclari, invocando una prece.

DA LAVAGNA

La vittoria di Santader

Giovedì sera, nella Casa del Fascio, alla presenza delle autorità della città e di tutte le organizzazioni del Regime, è stata festeggiata con cerimonia altamente fascista la vittoria di Santander. Il Dopolavoro musicale ha suonato gli inni patriottici spagnoli. La popolazione lavagnese, appena avutane notizia si è portata in gran numero al Littorio e al canto degli inni fascisti à manifestato il suo entusiasmo e la sua ammirazione per il valore delle Frecce Nere contro la Spagna rossa. La Casa del Fascio in segno di festa era illuminata.

Il nuovo Segretario Capo al Comune

Ha assunto servizio presso il nostro Comune il nuovo Segretario Capo, dr. Alfonso Girolami, che proviene da Como, preceduto da ottime note di attività e di conoscenza della materia amministrativa.

Al nuovo e giovane Segretario Capo, l'augurio di un proficuo lavoro in favore della nostra amministrazione comunale.

—«O»—

Stato Civile

Movimento dal 6 al 26 agosto

NASCITE

Palazzi Noemi di Giovanni e Zoterer Giovanna — Borfini Lisetta Giuseppina di Alcide e Ratto Emma Valentina — Andrea Mario Marcotti di Renzo e Raggio Maria Rosa — Macciò Caterina di Tomaso e Pastorino Maria Maddalena — Canessa Giorgio Remo di Sebastiano e Cecchini Ada — Aresi Giovanni Lorenzo di Giuseppe e Valle Margherita — Pastene Giambattista di Agostino e Morghen Maria Erminia — Queirolo Norma di Cesare Luigi e Valle Luigia — Palma Virginia di Celestino e Palma Giuseppina.

MORTI

Canessa Pier Giacomo di Geremia, di mesi 5 — Delle Piane Emilio Luigi fu Giacomo, di anni 81, benestante, celibe — Sacco Teresa fu Paolo, di anni 87, nubile, casalinga — Aste Antonio fu Stefano, di anni 90, coltivatore, vedovo — Debernardis Margherita fu Antonio, di anni 71, pensionata, vedova Schiaffino.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Vallebella Italo Alberto fu Giuseppe, autista, maggiorenne, e Fasce Irene Rosa Maria fu Mario, maggiorenne, casalinga — Macchiavello Pietro Luigi fu Rocco, impiegato di banca, e Dellacasa Pia Maria fu Giuseppe, casalinga — Antonio Gregorio G. Chiavacci di Antonio, impiegato, e Ventura Maria Luisa Jolanda di Leandro, casalinga — Sabino Amerigo Vittorio di Lamberto, commerciante, e Canessa Antonia Emilia fu Andrea, casalinga — Bavestrello Francesco Mario di Lazzaro, pescatore, e Canepa Assunta Ernesta fu Nicola, casalinga — Tassara Vittorio di Andrea, autista, e Lanzi Rosa fu Luigi, casalinga — Passalacqua Luigi F., di Andrea, agricoltore, e Campodonico Rosa A., di Agostino, casalinga.

MATRIMONI

Costa Giacomo Giambattista di Giuseppe, agricoltore, con Roncagliolo Maria Teresa di Bartolomeo, casalinga — Saltarelli Mario fu Perpetuo, pittore, con Luxardo Francesca G.G., fu Virgilio, casalinga.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 21 al 27 Agosto 1937

Barometro Alt.za) Massima 757) Minima 752

Termometro Temp.) Massima 24) Minima 15

Venti dominanti

Direzione) Sud-Est Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 3, Variabili 4, Nuvolosi -, (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 0

Igrometro: Massimo 81 Minimo 51

Lunedì 30 corrente mese, alle ore 10, nella Chiesa di San Michele di Pagana di questo Comune di Rapallo, verrà celebrata una funzione funebre a suffragio del

N. U. March. Ing.

Damaso Pareto Spinola

di Roccaforte

deceduto a Pisa il 15 corrente agosto.

Fu benemerito anche di Rapallo, ove coprì la carica di Consigliere e profuse benefiche elargizioni.

I parenti profondamente riconoscenti ringraziano sentitamente quanti vorranno assistere alla mesta cerimonia.

Rapallo, 26 agosto 1937-XV.

Le feste in onore degli ospiti

Le ferie del ferragosto e del nostro giornale ci fanno registrare con ritardo le grandiose manifestazioni che il 14-15 si sono svolte nella nostra città a cura dell'Azienda Autonoma.

Santa Margherita è stata invasa da una folla grandiosa in aggiunta a quella che già vi era (oltre mille in più dell'anno scorso) di modo che era impossibile trovare anche un solo posto libero tanto in albergo che in case private, ed i festeggiamenti hanno avuto il miglior successo, sia come svolgimento, il che vuol dire che sono stati ben organizzati, sia come svolgimento, il che sia come affluenza ed approvazione di pubblico, il che vuol dire che son ben riusciti ed hanno indovinato il gusto degli ospiti.

I CONCERTI

La Banda cittadina ha svolto ottimi programmi nei concerti tanto la sera di sabato 14, la sera del lunedì a San Rocco, e la sera della domenica successiva a S. Bernardo, oltre i servizi ottimi della processione della Madonna della Rosa, di S. Bernardo e sulla paranza alla barcarolata.

Il ballo popolare nei giardini di Piazza Vittorio Emanuele e la Veglia del Mare — con i balli di gala al "Covo" — hanno offerto modo di danzare a tutta la gente secondo le possibilità ed i gusti.

IL PALIO DELLA CITTA'

Il palio marinaro della città, pur non avendo l'importanza di quello del Golfo Tigullio come è stato l'anno scorso e — grazie alla vittoria sanmargheritese a Sestri — come sarà un altro anno, ha avuto pieno svolgimento e successo. La manifestazione è ormai radicata nel nostro popolo e merita tutto l'entusiastico appoggio di tutti.

I vari quartieri — sebbene all'ultimo momento — hanno affilato le armi e si son battuti ottimamente.

Via Sella era brulicante di folla e così la copertura del San Siro: i tifosi avevano i loro beniamini, e tutti gli ospiti godevano invece per tutto l'insieme dello spettacolo. Altissime antenne con orifiamme, e disposte artisticamente, facevano adornamento bellissimo ed interessante. L'Azienda di Cura aveva tutto disposto colla collaborazione dei suoi membri e della Lega Navale, e tutto è riuscito ottimamente. Specialmente la parte tecnica è stata particolarmente curata mediante la gentile prestazione ormai tradizionale del cav. uff. cap. dr. Ghio Agostino.

Sul palco tutte le autorità cittadine hanno assistito alla corsa ed hanno immediatamente proceduto alla premiazione.

I «gozzi» alla partenza furono quattro, dei vari quartieri, ed all'arrivo tre essendosi ritirato quello della *Ghiaia*. La gara emozionante venne vinta dall'imbarcazione del Centro «Maria Pia» del sig. Alberto Figallo. L'equipaggio era composto di Figallo Tomaso, Giacomo Prato, Leverone G., Canessa Mario e G. B. Carlini, timoniere arrampicatore. Secondo, l'equipaggio di *Paraggi*.

Particolari applausi al terzo equipaggio — composto di Gardella, Vernazza, Gianelli, Carpi e Cartini, giovanissimi vogatori ed ottime speranze. Essi correndo ed affermandosi in assoluta disparità di forze, hanno dato prova di buona volontà, disciplina e preparazione. Essi sono certamente i vogatori vincitori delle gare di domani.

LUMI, BARCHE E SPARI

Intanto, sulla spiaggia un numero di oltre sessanta barche, iscrittesi volontariamente preparavano i loro addobbi e la illuminazione per partecipare alla barcarolata.

Il mare invece andava gonfiandosi e mettendo il veto alla bella ed attesissima manifestazione, come già al sabato si era reso impossibile il mettere i duemila lumetti caratteristici che avrebbero reso le onde di fuoco e di fiamme variopinte. Ma verso le 21, se infatti metà delle barche dovette rinunciare a scendere in mare ed accese la illuminazione dei lampioncini sulla riva, oltre trenta barche addobbate ed illuminate, sfidarono l'onde e scesero in mare onde soddisfare la attesa di una folla stragrande.

La manifestazione dovette rimanere — per consiglio stesso della sicurezza di tutti — nelle acque del porto, sebbene anche esse sufficientemente agitate, e furono ammirati gli addobbi veramente curati e che avrebbero fatta ottima figura se il corteo avesse potuto uscire per il golfo.

La Banda cittadina su una paranza, ed i cantori del Dopolavoro di Genova sul «Primero», gentilmente concesso, tennero concerto interessantissimo.

Particolarmente ammirate le imbarcazioni di Giulio Marchetti, rappresentante un tukul abissino, anche l'acqua volle un po' troppo curiosare nelle sue pieghe, il Dopolavoro Ferroviario con una gondola perfetta e con ninfe bellissime, il piccolo Piovano con un pattino pieno di luci e di architettura, l'elettricista Massa con una bella capanna, Meda con un'osteria con vino vero anche se con tant'acqua intorno, Rosettani, ecc. Due bellissime imbarcazioni di Corte erano addobbate con reti, lampare e pesci freschi.

Alle 23 la ditta Mosto di Chiavari, eseguì il suo spettacolo pirotecnico riuscitissimo, anche se tutto fu necessità sparare da terra non essendosi potuta adoperare la chiatta che la ditta Penco aveva offerta per gli spari dal mare.

Disegni, girandole, bombe e finale, furono di grandioso effetto pieno d'arte e di attrazione.

In complesso, tutto riuscì bene, e ne va data lode a chi tutto à preparato e condotto.

Il popolo e il voto alla Madonna

La Statua della Madonna della Rosa è partita per il Gimma dove tra i Galla-Sidamo, rinnoverà il suo trono di Grazie di qui, e dove la devozione a Lei, rimarrà monumento perpetuo della fede delle Madri sanmargheritesi che ricorrendo a Lei nel momento della lotta, sciolsero il voto, appena avuta grazia e vittoria. Domenica l'altra la città prese congedo dalla bella riproduzione: congedo cui ha partecipato una folla grandissima — migliaia e migliaia — di popolo e di forestieri che si sono uniti in una solidarietà commovente alla riconoscenza margheritese.

Il popolo — guidato da poche popolane di Via Sella, meravigliosamente animate e costanti — ha sentito in pieno la bellezza del rito, e, sebbene per natura non facile agli entusiasmi, si è abbandonato al suo sentimento religioso-patriottico ed ha reso imponente la manifestazione con uno slancio di fede cui difficilmente abbiamo assistito.

I reduci dalla guerra d'Abissinia sono tutti intervenuti alla processione, ed hanno chiesto l'onore di portare per tutto il percorso la Statua della loro Madonna, che li aveva ritornati vittoriosi. Nessuno è mancato, tutti — e non sapevamo che fossero tanti — hanno avuto un contegno esemplare ed ammiratissimo. E intorno ad essi — vicine, vicine — le loro Mamme, vestite a festa come la Madonna, commosse e oranti.

Tutte le autorità, che avevano approvato e caldeggiato la proposta, erano presenti in una mirabile fusione di sentimenti col popolo tutto, e primo fra tutti il Commissario Prefettizio comm. dott. Giulio Zino, col V. Segretario del Fascio Giangrande, ed il Delegato Podestarile cav. De Amezaga col giudice conciliatore avvocato Dino Giuffra. Seguivano il vessillo dei Combattenti con una rappresentanza in elmetto di guerra.

La Madonna splendente e circondata pure da marinai in divisa bianca, ha attraversato la città tra un omaggio continuo di fiori, di luci e di preci con scene di devozione indimenticabili. Era il popolo tutto che ripeteva a distanza di mesi l'inno del ringraziamento per la vittoria colla quale il Duce ha ridato all'Italia l'Impero.

Giunta la processione al centro della confluenza tra P. Vittorio Veneto, Via Vittorio Emanuele, Via Sella e Via Pescino ebbe luogo l'omaggio ufficiale. Fermata la Madonna nel centro dello spazio immenso, le bandiere di tutti i Quartieri s'alzarono e s'abbassarono nel saluto, la banda cittadina intonò gli inni della Patria, e, mentre dal mare venivano sparati ventun colpo di cannone, le campane di tutte le chiese — come ad un divino richiamo — suonarono a distesa.

Intanto, intorno, con un effetto fantastico ed indescrivibile, quasi come ad un miracolo, su tutti i balconi, sul mare erano comparse migliaia e migliaia di luci tricolori, e nella spiaggia le barche avevano acceso tutti i lampioncini della barcarolata. Intorno alla Madonna, i Reduci fissi sull'attenti avevano negli occhi il riflesso della commozione che il momento aveva dato a tutta la folla, parte della quale era in ginocchio.

Tutte le sofferenze, i tormenti, la partenza, l'attesa, le battaglie, i sacrifici, erano dimenticati nell'inno della riconoscenza.

Terminata la processione, il venerando Arciprete, Monsignor Francesco Rollino, che aveva accompagnato un buon pezzo la manifestazione — cui parteciparono, naturalmente, tutte le associazioni religiose ed il clero, con tutte le confraternite — e che aveva compiuto il rito della Benedizione della statua, officiò l'inono e la cerimonia di chiusura.

—×—

Programma

che la Banda cittadina «Cristoforo Colombo» svolgerà stasera 28 corrente, alle ore 21, nel chiosco «C. Luxardo», sotto la direzione del maestro N. Capurso: N.N.: *Marcia sinfonica* — Verdi: *I vespri siciliani*, sinfonia — Cilèa: *Adriana Lecouvreur*, fantasia — Mascagni: *Cavalleria Rusticana*, intermezzo: *Guglielmo Ratcliff*, sogno — N.N.: *Marcia sinfonica*.

***

La Banda cittadina domenica 29 corr., si recherà a Ruta, ove parteciperà ai solenni festeggiamenti in onore di San Giovanni Martire, tenendo due concerti ed intervenendo alla processione della sera.

Culla

La casa dell'amico Mario Passalacqua, proprietario del Cinema-Teatro Savoia, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, al quale è stato dato il nome di Renzo. All'amico Passalacqua ed alla sua gentile signora, i nostri vivissimi rallegramenti.

Allevamento della prole

La Sezione Provinciale del Fascio Femminile di Genova ha indetto una gara pel buon allevamento della propria prole per tutte le massaie rurali, inscritte regolarmente presso la locale Sezione.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

CERCASI abili sarte. Denegri, Corso Regina Elena Rapallo.

CINQUANTAMILA, disponibili contro seria ipoteca. Scrivere Villino Ciel, Rapallo.

NEGOZIO commestibili, bene avviato, clientela affezionata, cedesi. Rivolgersi Goria, Rapallo, Piazza Stazione.

STENOGRAFO, dattilografo, lezioni, anche domicilio, esattezza, puntualità. Rivolgersi *Mare*.

TENUTA, possibilmente casa padronale, compero contanti, assoluta riservatezza. Scrivere Cassetta 130 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

STIRERIA Genovese. Tintoria, lavatura. Leucari Luigina, Corso Umberto 48 r, Rapallo.

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7,10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo - 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9,20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

TRADIZIONI CHE RIVIVONO

Il "palio,, del Tigullio vinto da Santa Margherita a Sestri Levante

A distanza di una settimana i commenti sono inutili e resta la meravigliosa realtà: Santa Margherita ha vinto ed il Palio è tornato dove era stato ideato, e realizzato, con la magnificenza che tutti ricordano, l'anno scorso.

Tutti gli sportivi, ma anzi i cittadini tutti, hanno salutato con entusiasmo l'avvenimento, ed hanno applauditi i bravi rematori di Corte — la autentica custode delle tradizioni marinare — vittoriosi.

Come tutti ricordano l'anno scorso il Palio della competizione tra tutte le cittadine del Golfo — da Sestri a Portofino — era stato molto bene vinto da Sestri Lev.

Quest'anno a Sestri Levante, che — quale detentore del Palio — aveva l'onore di organizzare la disputa, Santa Margherita ha vinto clamorosamente.

I sei equipaggi partecipanti — Sestri Levante, Lavagna, Chiavari, Zoagli, Rapallo e S. Margherita — erano tutti agguerriti e difficili erano i pronostici, data la scelta meticolosa che tutti avevano fatta, circa gli elementi da presentare.

FIGLI DI CORTE

L'Azienda di Soggiorno aveva dato incarico alla Lega Navale, presieduta dall'avv. Antonio Costa — di scegliere l'equipaggio sulle indicazioni della gara disputata tra i vari Quartieri pel Palio cittadino. E l'equipaggio scelto fu: Tiscandelli — meravigliosamente forte e meravigliosamente calmo — con Prato, Figallo, Leverone — uomini dal fiato imbattibile e dalla volontà indomabile — con Carlini arrampicatore e timoniere. Evidentemente la scelta fu felice dato l'esito bellissimo.

La squadra, accompagnata a Sestri dai dirigenti la Lega Navale, ebbe dal palco della Giuria l'applauso delle nostre autorità e personalità colà presenti, tra cui il Commissario Prefettizio comm. dr. Zino, il cav. G. De Amezaga, l'av. Dino Giuffra dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, l'av. Antonio Costa, Presidente della Lega Navale, il signor Bozzano, V. Presidente, con Figallo, Giovò, Crastuzzo, ecc.

Facevano corona, e «tifo» moltissimi concittadini, che si erano recati per incoraggiare gli atleti, che vestivano la caratteristica divisa folcloristica sanmargheritese rosso bleu.

NERVI E CUORE

Alla partenza i sei equipaggi arrancano: i nostri, con lo equipaggio di Sestri, prendono il comando. Il giro di boa è regolare, senonchè al ritorno sembra che Chiavari, Lavagna e Sestri guadagnino spazio. Zoagli, con dei ragazzi pieni di speranze ed ottimi, fa pure progressi ed anche Rapallo ha volontà di vincere. Ma ecco che a 150 metr. dall'arrivo i nostri scattano: repentinamente come folgori piantano indietro tutti ed abbordano la spiaggia, mentre Carlini si slancia sulla fune come un razzo. Ma intanto Lavagna, Chiavari e Sestri sono giunti veloci, e gli arrampicatori sono velocissimi — indubbiamente più di Carlini — e v'è un istante di sospensione terribile. Ma Carlini fa forza e strappa la rossa bandierina che assegna il Palio alla nostra città. Le autorità nostre son le prime a lasciare il palco ed a correre a rallegrarsi coi vincitori, poi è uno sbucare di sanmargheritesi (ma dove s'eran ficcati tutti?) che portano in trionfo i vogatori concittadini.

VITTORIA!!

E' tutto l'orgoglio della terra natia, è il trionfo e la commozione del vittorioso: ciascuno era contento per se, per gli altri, ma specie — ed impersonalmente — per la nostra città.

Subito dopo — con semplicità ottima — all'Antares, il bellissimo stabilimento del dopolavoro sestrese, avviene la premiazione presente il comm. Zino, il comm. Parini, Presidente Provinciale della Lega Navale, ed il cav. uff. Nasi, Presidente Provinciale del Dopolavoro, oltre tutte le altre autorità e personalità di Sestri e delle città vicine.

Il comm. Parini disse vive parole di entusiastico incitamento consegnando il Palio ed i premi in denaro: quindi la cerimonia venne chiusa, così come era stato fatto prima della partenza, col saluto al Duce.

Intanto la notizia — giunta a S. Margherita — aveva fatto radunare cittadini e tifosi che fecero ai trionfatori, entusiastica accoglienza.

***

Martedì sera poi la «Lega Navale adunò — com'è tradizione — ad una «raviolata» i vincitori al Pozzetto, e poi ad un rinfresco al Parco Tigullio.

E contemporaneamente veniva comunicato ai bravi atleti che l'Azienda Autonoma di Soggiorno aveva, per incoraggiamento, completato il premio di Sestri con altro duecento lire.

Il Discorso del Duce

Tutta S. Margherita — gli abitanti e la numerosissima colonia degli ospiti — ha ascoltato con appassionata attenzione il discorso del Duce. Già molto tempo prima della ora fissata per la radio trasmissione, folti gruppi di cittadini hanno cominciato ad affluire in Piazza Vittorio Veneto, ove sul terrazzo dell'hotel Lido era stato installato un altoparlante. I punti più salienti del mirabile discorso, vennero sottolineati da manifestazioni di giubilo e di entusiasmo.

—×—

La Festa del Mare

L'annuale festa del mare organizzata dalla Sezione della Lega Navale Italiana, si svolgerà domani domenica 29 corrente nelle acque del nostro Golfo. Adunata generale delle autorità, associazioni, balilla, avanguardisti, rappresentanze, soci della Lega Navale Italiana e cittadinanza alle ore 10 presso la R. Capitaneria di Porto, da dove si formerà il corteo navale che si porterà al largo del golfo, ove con la consueta solenne e suggestiva cerimonia, verrà benedetta e calata in mare una corona di alloro alla memoria dei marinai italiani caduti sul campo dell'onore. Presterà servizio la Banda cittadina «C. Colombo». Alle ore 13.30, organizzate dalla Sezione sanmargheritese della L. N. I., si svolgeranno le seguenti regate a vela per imbarcazioni di serie popolari, senza compenso: «Balilla del mare», da m. 3,50 a m. 4, da m. 4 a 4,50, da m. 4,50 a m. 5,25. Sono in palio numerosi premi. Quota d'iscrizione per regata lire 10.

—»o«—

Premiati della barcarolata

Dalla giuria sono stati assegnati i seguenti premi ai concorrenti partecipanti alla barcarolata veneziana svoltasi domenica con la partecipazione di 49 imbarcazioni. Primo premio alla barca del «Covo di Nord-Est», raffigurante un tukul abissino, con a bordo il bagnino Marchetti Pietro; secondo premio gondola veneziana del Dopolavoro Ferroviario; terzo premio pattino del sig. Pirovano; quarto premio barca del sig. Massa Nicola; quinto premio sig. Vernazza.

La storia e la cartografia del Golfo Tigullio attraverso i tempi

Rubo il titolo di queste note ad un importante volume che l'autore dr. Luigi Chiappe (anzi, Chiappe Luigi, com'egli dà buon burocratico scrive), mi ha mandato in gradito dono. I rapallesi, che conobbero il Chiappe come cancelliere della nostra Pretura e come..., cavaliere, ora lo apprenderanno anche quale studioso.

Senza pretese di forma, senza lenocini più o meno letterari, il Nostro, piuttosto che dir cose nuove si propose di riassumere, coordinare, vagliare, commentare quanto nella materia fu espresso dai Romani a noi: sicuro, se non altro, di approfondire in se stesso la conoscenza dei luoghi ove ebbe i natali, egli dice, anche se non avrà portato alcun nuovo contributo allo studio della scienza geografica.

Queste modeste dichiarazioni ben s'addicono alla modestia del compilatore. Di una modestia eccessiva, perchè solo a questa e non ad un presuntuoso sfoggio di erudizione voglio attribuire la troppa abbondanza di citazioni, richiami, note, riferimenti che appesantiscono, talora inceppando la lettura ed una buona parte dei quali poteva con tranquilla coscienza omettersi. Mentre dal lato tipografico si può rilevare il non necessario uso, ch'è in certe pagine abuso, del maiuscolo nei nomi, pur ove le buone regole avrebbero dovuto suggerire il maiuscoletto.

Rileviamo, inoltre, fuor di luogo l'accenno all'inizio della facciata 78. Fuor di luogo sotto il duplice aspetto che la «presente rivalità» fra le due città ivi nominate in oggi non può essere che «passata», o presente solo in qualche trascurabile caso; e che, comunque, l'accenno non era necessario od opportuno, nemmeno per chi, come lo scrivente, abbia scarso culto per gli eufemismi....

Messe per prime le del resto trascurabili mende, anche in omaggio al detto: «Prima i difetti poi i confetti», veniamo al sommario riferimento all'opera.

Questa s'inizia e finisce con un inno al Tigullio; sguardo generale, al principio, riassuntivo in fine. Nel corso dell'utilissimo e paziente lavoro e degnamente svolto quello che di esso è lo scopo, e cioè del l'indagare «che conoscenza avevano gli antichi di questo delizioso lembo di riviera e quali luoghi abitati compaiono nelle loro rudimentali descrizioni e rappresentazioni cartografiche e a quali località attuali gli stessi corrispondono. In secondo luogo, attraverso un esame e confronto delle principali carte nautiche medioevali mettere in rilievo lo sviluppo che attraverso i secoli raggiunsero queste località; infine, esaminate le più importanti carte moderne e contemporanee fare un po' di storia delle cittadine della riviera». Numerose le riproduzioni cartografiche ed ampia la bibliografia.

Non si può negare che l'autore ha mantenuto i propri impegni quanto meglio era possibile allo stato delle cose. Per più di una *vexata quaestio* diminuiscono i dubbi o i motivi di controversia, per qualche altra — come sulla vera ubicazione dell'antico *Ad Solaria* — si ha qui la più sicura interpretazione, o soluzione.

Non è compito dello scrivente, nè sarebbe questo il miglior luogo per essa, una disamina della meritevolissima pubblicazione. Basti aver su di essa richiamato l'attenzione dei lettori in genere e fra essi di quelli, in specie, che si occupano o dilettano della materia.

A conclusione, sia dunque sufficente far voti vivissimi che una seconda ristampa migliorata e riveduta anche in talune ripetizioni e pei tipi di più nota officina, dia alla lunga fatica il premio ch'essa merita ed all'autore quella giusta soddisfazione che da queste colonne fervidamente gli auguriamo.

ALESCAP.

SETTEMBRE CHIAVARESE

Dall'ombrellone al vigneto

L'ultimo atto dell'operetta balneare — settembre — è un po' malinconico.

La danza vaga ed instancabile, che ha fatto palpitar di letizia i cuori, le arene e le acque nelle torride giornate di luglio e d'agosto, muore nel duetto solitario e sentimentale d'un tritone e d'una najade presso l'ultima cabina, che sembra impaziente di raggiungere le compagne fra le ombre e le ragnatele del deposito.

Sul limpido nastro turchino e mattutino dell'orizzonte, una paranzella fugge, tra i brividi della maretta, come un uccello migratore, e attorno agli scogli della Rotonda Ravenna, la grande orchestra delle onde e delle spume attacca un armonioso finale che profuma di ricordi e di nostalgia.

Fotografia del colono

Si avvicina l'autunno, stagione di raccoglimento — di quiete — e di.... risipiscenza. Il poetico rosario di ferie e di vacanze, che si sgranava ora in un dolce ed intimo colloquio sotto l'ombrellone, ora in una romantica gita pomeridiana in barca lungo le scogliere olezzanti d'alghe, d'ombra e di silenzio, ora in un'escursione mattutina fra i recessi della pineta tutta imbrillantata di resine, d'umidore e di.... condiscendenza, ora in un pranzetto o in una cena nell'osteria pescherecia ora in un solo a solo alle idee della.... cometa di Finster e delle.... Serraglio accese, si conchiude prosaicamente nella nota della bagnina e nel conto dell'albergatore, mentre la corbeille delle illusioni si spoglia degli ultimi petali avvizziti.

Ma che stiamo dicendo! Non tutte le illusioni si ammainano con la banderola dello stabilimento, chè al turchese, all'oro e alla poesia del mare, riscontrano adesso sui fianchi delle "Grazie", di Maxena di Leivi, del Curlo e di S. Michele di Ri, la giada, l'ambra e il rubino dei vigneti opulenti, che l'ultimo sole d'agosto prepara al rito vendemmiale. Visione allettevole, che se ai nostri ospiti rievoca soltanto le delizie del Monferrato, del Comasco e del Bresciano affrettandoli a quella volta, a noi porge la garanzia di un completo successo stagionale, perchè "se zuà o l'impe e fosso, settembre o l'impe a botte!".

Quindi, gita pomeridiana in villa. Fin d'ora la botte "do vin de gernia" è ascoltta, chè il colono, suggendo come una mignatta, l'ha dissanguata in anticipo. "L'è propio vèa — constata pensieroso e sitibondo, — che o vin bon e i omi cattivi dùan poco!...".

Poi afferra una scala, l'appoggia alla scansia che corre attorno alla cantina, s'arrampica come uno scoiattolo, e scende recando in mano una bottiglia polverosa dall'etichetta ingiallita e dal collo ingioiellato di ragnatele. "Vin vegio, amixi vegi, fiori vegi!".

Un vecchio, anzi un vecchiardo amico del colono e il "Gran Pescatore di Chiaravalle". Sfogliamolo.

"Settembre ha giorni trenta. Leva il sole alle 5.36, tramonta alle 18.41". A partire dal giorno 4, tempo fresco il mattino e la sera. La vendemmia promette buoni risultati, con gioia dei bevitori. Il colono, nel girare il cavatappi sorride. Il 12, Marte in congiunzione colla Luna cercherà di tirare qualche colpo mancino, e si che ormai ne ha avute di lezioni. Abissus abissum invocat". Il colono si ferma e si rannuvola. Il 20, quarta propizia alle partorienti e fortunate quindi le donne che si sgraveranno durante il suo corso. Fabchi fatui d'intrighetti diplomatici". Il colono guarda commosso e soddisfatto l'aureo nettare, che gorgoglia nei bicchieri, schiuma, spigge, e si schiarisce. Al 24, la stagione promette un buon raccolto di castagne. Approfittatone per bagnarle arrostite col nuovo vino che riuscirà ottimo. Cabala del ciabattino: 4, 81, 89, 90". Il colono, alzando gioioso il gomito, fa vibrar le foglie della pergola con un suo brevettato e tonante: "Allegri!...".

Mario DE MARCO

—:s:—

In memoria del Capitano Franco Solari

Il Direttore dell'Unione Fascista Industriali di Genova a fatto pervenire al nostro Podestà a nome dell'Organizzazione predetta e della Federazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Industriali, Sindacato di Genova, la somma di lire 500 da erogarsi in opere benefiche in memoria del capitano Franco Solari. Il Podestà ha assegnato all'Opera Ente Comunale di Assistenza tale somma, ed esprime pubblicamente ai suddetti Istituti i migliori ringraziamenti.

Monte di pegni

Il Podestà, Presidente del Monte di Pegni di Chiavari, preavvisa chiunque può avervi interesse che il Monte predetto rimarrà chiuso dal 13 settembre al 7 ottobre 1937 XV, per le consuete ferie annuali.

Esami di abilitazione agenti imposte consumo

Il giorno 8 del prossimo novembre avranno luogo nella R. Prefettura gli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle imposte di consumo. Le relative domande dovranno pervenire a tale ufficio entro il termine improrogabile del 15 ottobre. Gli aspiranti dovranno trasmetter, la domanda in bollo da lire 4, coi documenti di rito. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Civica Segreteria.

—:::—

I Tornei Nazionali Musicali - di Genova -

Nei giorni 18 e 19 del prossimo settembre, si svolgeranno a Genova il VI Torneo Nazionale per Complessi Strumentali (trii, quartetti, quintetti) per dopolavoristi diplomati e non diplomati. Le due manifestazioni promosse e organizzate dall'Opera Nazionale Dopolavoro assumono importanza veramente notevole, sopratutto per l'inizio di una carriera artistica da parte dei giovani musicisti italiani.

—:s:—

Riviste

FILI. — Tra le più interessanti riviste apparse in questo mese segnaliamo *Fili*, completa rassegna di ciò che alla donna possa interessare per la sua eleganza personale, per l'ordine e l'eleganza della casa e per quella dei bambini.

"MAMMINA. — *Mammina* è nel suo genere una rivista bella quanto completa di consigli utili che di insegnamenti preziosi. Anche il numero di agosto reca l'impronta di una armoniosa suddivisione di temi ottimamente trattati e illustrati.

Consigli utili

Dall'«Enciclopedia Pratica»:

PER PULIRE L'ALLUMINIO. — Si prepari una soluzione di 30 grammi di borace in un litro d'acqua, con l'aggiunta di alcune gocce d'alcool e di ammoniaca. Con un batuffolo inumidito di questo liquido si stropicci l'alluminio. Da far notare tuttavia che lo strato scuro che si forma nei recipienti di alluminio dopo un uso prolungato, non solo non è affatto dannoso, ma è uno strato protettivo dell'alluminio stesso.

ARGENTERIA MACCHIATA. — L'argenteria, lasciata molto tempo negli scrigni — senza usarla — mostra talvolta delle macchie di verderame in mezzo alle cesellature. Per farle sparire basta toccarle con un bastoncino di legno, un fiammifero ad esempio, bagnato in una miscela di aceto e ammoniaca in parti uguali.

MACCHIE D'INCHIOSTRO SUL LINOLEUM. — Siccome questo materiale è per sua natura impermeabile e resistente alla maggior parte delle soluzioni disinfettanti, le macchie, di qualunque specie possono scomparire strofinandole con della paglia metallica, o con pomice e ripassandovi poi un po' di cera. Altrimenti si può ricorrere alla trementina. E' opportuno anche, per la protezione del piano di linoleum, munire le sedie ed i mobili pesanti e con piedi sottili, di sottopiedi di feltro, o di ebanite, oppure di un lamierino concavo, che si trova in vendita presso i rivenditori di questo materiale.

BIANCHERIA INGIALLITA. — Quando rimane riposta troppo a lungo, la biancheria ingiallisce. Per ricambiarla, si lasci immersa durante una nottata, in acqua fredda dove si sia sciolto del cremor di tartaro in proporzione d'una cucchiaiata per litro d'acqua.

STUCCATURA DI BUCHI E FESSURE. — Si fa una poltiglia d'una parte di farina e di calce, due parti di farina di segale e tanto olio di lino che la poltiglia riesca più densa che nuda, si puliscono e si asciugano bene i mobili deteriorati, e vi si cola dentro la miscela.

"LAVATURA DI VETRI. — Il bianco di Spagna non è consigliabile perchè aderisce e si nasconde fra vetro e intelaiatura. Passate energicamente, con metà acqua e metà alcool denaturato, un batuffolo di tela, e asciugate con panno non peloso.

La moda

I tessuti a righe saranno molto portati anche nell'autunno, in ispecie quelli a righe orizzontali. Con questi ultimi, più moderni, e specialmente adatti alle signore snelle, si potranno confezionare abiti molto originali ed eleganti. La scelta del modello dovrà però esser fatta con molta cura e attenzione perchè le righe orizzontali rendono la figura tozza. Sarà bene quindi se si vuole un insieme slanciato e quindi più elegante, preferire un modello attraversato perpendicolarmente da strisce e guernizioni come il nostro completo a giacca, che è in leggera lana di color bigio rosato a righe scure. La giacca è arricchita da un ampio colletto dello stesso colore, e guernita tutt'attorno con festoncini della stessa tinta delle righe. Tale guernizione vien ripetuta anche sulle maniche. La gonna ha davanti un'ampia striscia della stessa stoffa del colletto, contornata dagli stessi festoncini. Tanto il cappello, in leggero feltro bigio rosato, come la borsa e le scarpe in pelle fantasia, armonizzano con le tinte del vestito.

DINA

Uva: frutta di stagione

Si approssima la stagione della vendemmia. L'uva, il bel frutto succoso che racchiude in sè inestimabili proprietà terapeutiche, il frutto che ha il profumo della nostra terra, non deve mancare su ogni mensa. Le direttive impartite dal Capo del Governo già alcuni anni or sono, per il sempre maggior incremento del consumo dello squisito prodotto viticolo devono trovare la piena adesione delle popolazioni. Queste sagge disposizioni, che hanno recato un benefico effetto contribuendo a fare assorbire dai mercati nazionali quasi tutto il prodotto viticolo della nostra terra, i ispirano anche — e forse essenzialmente — allo spirito che anima oggi ogni azione del popolo italiano per la conservazione e il miglioramento fisico della razza.

Infatti non vi è frutto più salubre, più medicamentoso, più saporito dell'uva. Fare la «cura dell'uva» non è una frase soltanto. Quasi tutti conoscono i benefici effetti di questa cura che inizia verso la fine di agosto e che può prolungarsi, secondo le zone, per oltre un mese e mezzo. In questa stagione il nostro corpo à bisogno di disintossicarsi delle sostanze (tossine, come dicono i medici) che si sono sviluppate col caldo.

Cronaca Sportiva

Splendido successo della manifestazione natatoria Nazionale di Rapallo

Vittorie di Vexina, Ravera, Ferraretto, Nosotti, Volonghi del F. G. C. di Rapallo e del Guf Pepe di Milano

La manifestazione nazionale domenica scorsa, brillantemente organizzata dalla Lega Navale Italiana e dal Fascio Giovanile di Combattimento di Rapallo, ha raccolto alla partenza sessanta, tra i migliori e più noti campioni. Col successo ottenuto, la nostra città ritorna alle antiche, gloriose e non dimenticate tradizioni natatorie.

Le gare si sono svolte a... sono svolte al Porto Carlo Alberto, in campo di 50 metri, con partenze a tuffo, ed hanno richiamato una folla d'appassionati, sia al mattino, durante lo svolgimento delle batterie eliminatorie, che al pomeriggio per le semifinali e finali.

Ecco i risultati:

Metri cento stile libero: vincono le batterie: Mari, Donizio e Nosotti; e le semifinali: Mari e Vexina. La finale è disputatissima e si risolve dopo una lotta brillantissima tra Vexina e Mari. Finale: 1. Vexina Vittorio (Rapallo), 1'5"; 2. Mari Franco (Guf Pepe Milano), 1'5"2/5; 3. Nosotti Edoardo (id.), 1'9"1/5; 4. Baffico Renato (Giordana Genova); 5. Corosu Giuseppe, Sturla Genova; 6. Mori Andrea (idem).

Metri duecento stile libero: le batterie sono vinte da Ravera, Massai, Martinotti, e le semifinali da Ravera e Martinotti. Finale: 1. Ravera Ernesto (Guf Pepe Milano), 2'33" e 8/5; 2. Martinotti Walter (idem), 2'36"; 3. Montepagano Giulio (Sestri Lev.), 2'37" e 1/5; 4. Massai Ezio (Sturla Genova); 5. Kratekowila Raffaele (Giordana Genova); 6. Grecchi Giovanni (idem). La vittoria di Ravera è conquistata nettamente e con ottimo stile.

Metri duecento rana: vincono le batterie Ferraretto, Moltedo. Finale: 1. Ferraretto Franco (F.G.C. Rapallo), 3'2" 5/10; 2. Benuzzi Piero (Guf Pepe Milano), 3'2"8/10; 3. Kratekowila Raffaele, Giordana Genova), 3'5"4/5; 4. Moltedo Agostino (idem); 5. Jesek Giangiorgio (Nuoto Como); 6. Pianta Fausto (Sturla Genova).

Metri quattrocento stile libero: vincono le batterie: Nosotti, Martinotti e Ravera. La finale è disputatissima, Nosotti riesce a spuntarla sul valoroso rivale. Risultato finale: 1. Nosotti Edoardo (Guf Pepe Milano), 5'41"6/10; 2. Ravera Ernesto (id.), 5'43"8/10; 3. Timozzi Andrea (Cavagnaro Genova), 6'16"2/5; 4. Martinotti Walter (Guf Pepe Milano), 6'44"8/10.

Metri cento dorso: vincono le batterie: Ravera, Bruschi, Jesek, e le semifinali; Ravera e Bruschi. La finale è appannaggio di Ravera affatto molestato dagli altri avversari. Risultato finale: 1. Ravera Ernesto (Guf Pepe Milano), 1'20"; 2. Benuzzi Piero (id.), 1'22"8/10; 3. Bruschi Ranieri (Sturla Genova), 1'23" 6/10; 4. Costa Giuseppe (id.); 5. Jesek Giangiorgio (Nuoto Como); 6. Castruccio Attilio (F.G.C. Rapallo).

Stafetta artistica 3 x 50: le batterie sono vinte: Giordana Genova, Guf Pepe Milano, Sturla B Genova; e le semifinali: Guf Pepe Milano e Sturla A Genova. Disputata fino all'estremo la finale per l'equilibrio dei valori in lotta. Tuttavia Milano riportava una convincente vittoria. Risultato finale: 1. Guf Pepe Milano (Ravera, Benuzzi, Mari), 1 e 42"2/5; 2. Sturla A Genova (Bruschi, Pianta, Roverio), 1 e 43"1/5; 3. Giordana A Genova (Daneri, Moltedo, Macorai), 1'47"6/10; 4. Sturla B; 5. Albarese Genova; 6. Giordana Genova.

Metri cento stile libero ondine: Finale: 1. Volonghi Tina (Sturla Genova) 1'20"8/10; 2. Linari Natalina (id.) 1'26" e 8/10; 3. Agostini Giuseppina (id.) 1'28"4/10. Facile vittoria della campionessa Volonghi e disputato finale tra le Linari e l'Agostini.

Vincono la «Coppa L.N.I. Roma», alla Società meglio classificata: Guf Pepe Milano con punti 62 (Sturla p. 45; Giordana p. 21; F. G. C. Rapallo p. 13; e l. Coppie F.G.C. (m. 100 s.l.), il F.G.C. Rapallo; L. N. I. (m. 200 rana) il F.G.C. Rapallo; e ing. Pomilio (m. 400 s.l.) il Guf Pepe Milano.

Assistettero il V.ce Commissario del Fascio dr. c.v. Airola e il Presidente della Lega Navale Italiana dr. cav. Rinaldo Croce.

Diresse lo svolgimento delle gare il V. Fid. Regionale prof. Corzetto, con la valida collaborazione di Morena, Baracco, Franchini, Queirolo, Isolabella, Scazzola, Oliveri, Bertelli, Canessa.

Ultimate le gare è avvenuta la premiazione nell'elegante Sede della L.N.I., alla presenza delle autorità ed organizzatori e di una folla plaudente.

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. **12**
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. **40**
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

ANNO XXX - N. 1486

RAPALLO, 4 Settembre 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

La Settimana

:::

Santander!

E' questo un nome epico che risuona altissimo di gloria ed è come un inno al valore legionario. Il riconoscimento del comportamento eroico dei volontari italiani è stato espresso lapidariamente da Franco, nel suo telegramma all'on. Mussolini e questi ha riconfermato, per la storia, nella sua risposta che le truppe italiane hanno dato un contributo potente alla nuova vittoria, una delle più brillanti e risonanti della guerra civile spagnuola. Così la civiltà si oppone alla barbarie, ed è merito del fascismo di avere saputo suscitare ondate d'entusiasmo e tanta dedizione al sacrificio nella giovinezza italiana che fa sue tutte le più belle e ardenti battaglie. Nella guerra di Spagna l'umanità è giunta ad una tragica ma pure necessaria prova. Davanti all'avvenire si tratta di riconoscere la miglior via e il fascismo colla sua dottrina e col suo eroismo è sceso in campo per far conoscere che quella che esso ha tracciata è la più certa. E il mondo tutto comincia a riconoscere che quello è necessario che esso vinca e si affermi. Così l'opinione universale sta mutando e da Santander è rifulsa una luce che ha rischiarato tante tenebre e si è udita una voce che ha convinto e commosso. Il nome dei Caduti va circondato di gloria e sarà inciso nei sacrari fascisti ad incitamento di audacia, di sacrificio, di dedizione al martirio. Tanti nomi, tanti eroi! Il Mediterraneo sarà liberato dalla minaccia alla civiltà romana e fascista. E sono i morti che ci hanno dato questa sicurezza. I superstiti gloriosi continuano la vittoriosa battaglia e Santander, che fu già la mèta di uno sforzo eroico, è ora la base di partenza per la definitiva vittoria. Si sono scordati gli inutili insulti e ritorna alla mente la promessa del Duce: di vendicare a ogni costo i morti, pur gloriosi, della Guadalajara.

La guerra non dichiarata

Dalla nota della Cina alla Società delle Nazioni, risulta che la guerra in atto, anche se non dichiarata, tra essa ed il Giappone, si va sviluppando per la continuità dello sforzo aggressivo nipponico, contro cui la Cina esercita il suo diritto naturale di difesa. Il Giappone continua il suo programma di aggressione iniziato in Manciuria nel 1931. Certo è che una Cina rinnovata e potente sorge come uno spettro davanti alla prepotente volontà espansionistica giapponese, volontà che ora è precipitata ad imporsi, per il timore appunto che la Cina possa anche giungere ad avere mezzi e possibilità di opporsi vittoriosamente. Fino a qualche anno fa mancava alla Cina un esercito organizzato e forte. Tra i vari generali in contrasto, si affermavano ora questo o quelle truppe, che non davano però seria garanzia di disciplina e di efficienza guerriera. A formare un esercito cinese, giovò la propaganda russa, o meglio ancora l'intervento comunista che, con uomini decisi, si sforzò ad ordinare le truppe cinesi per avere all'estremo Oriente una massa di manovra che potesse giovare ai soviet quando fosse necessario. Ma poi parve che l'esercito cinese sfuggisse al controllo sovietico ed acquistasse indipendenza per un'idea nazionalista suo proprio. Comunque questo esercito fece precipitare gli avvenimenti, perchè Tokio non lo volle tollerare oltre, come un possibile impedimento futuro al suo piano di espansione, compiutosi appunto in Manciuria. E si è così giunti alla guerra di oggi, che davvero è un'aggressione giapponese su territorio cinese. La cronaca segna un ritorno sovietico nella questione ormai affidata alle armi. Il patto cino-sovietico non deve sorprendere, anche se può creare complicazioni internazionali. Nella guerra in atto il peso sovietico si farà sentire e già si annuncia lo spostamento, verso il luogo del conflitto, di ingenti forze russe.

Il pericolo comunista

La Russia comunista è in un crogiuolo di prova: all'interno è senza pace ed è il terrore che vi domina. Pure il comunismo tenta di gettare i suoi tentacoli nel mondo, perchè dalla sua espansione spera di acquistare nuovi elementi di vitalità. Stretto, così, nei confini è condannato. Perciò è necessaria la sua propaganda, ad ogni costo, con ogni mezzo. Nella Spagna ha tentato, con sforzi violenti che continuano, di crearsi una base nel Mediterraneo. In Cina, verso l'Oriente, punta nuovamente, approfittando dell'urgente bisogno di alleati che ha appunto quella immensa nazione, a cui manca un'unità organica e una disciplina. Contro l'invasione giapponese la Cina resiste come può e l'aiuto sovietico le giunge necessario e veramente vitale. Non le importa se dovrà in seguito subire il controllo sovietico. Oggi ciò che importa è di resistere e di scacciare l'invasore. Lungo l'Amur già fervono le manovre sovietiche, a cui partecipano oltre centomila uomini, con novecento apparecchi e ottocento carri d'assalto. Si tratta, si afferma chiaramente, di una dimostrazione di forze contro il Giappone. La Russia sovietica ha ereditato la sconfitta del 1904 e una rivincita col Giappone sarebbe un motivo di orgoglio per essa. I preparativi russi sono in relazione con l'attuale conflitto cino-giapponese e il patto di non-aggressione fra Mosca e Nanchino non nasconde la nuova alleanza a scopo difensivo e offensivo. Già le notizie sulla guerra danno per certa la preparazione cinese che continua, mentre il Giappone è per scatenare la sua grande offensiva. L'intervento russo è segnato con alte cifre di aeroplani e di carri d'assalto e fra qualche mese, si denunzia, che sarà pure pronta un'armata di quattrocentomila uomini. Una vittoria cinese dovrà riuscire quindi un'affermazione russa, perchè dal suo sforzo armato Mosca attende e si promette dei proficui risultati di espansione nell'estremo Oriente. Ed è questo un pericolo per le nazioni che vi hanno interessi.

L'Impero

L'Impero è ormai nella sua piena vitalità e tutte le opere iniziate e compiute già fanno sentire i benefici influssi sulla popolazione indigena, che può godere i primi benefici della civiltà. I musulmani etiopici hanno testè presentato un indirizzo di omaggio al Viceré, dichiarando di essere tutti pronti a combattere, se occorresse, per l'Italia, il cui dominio ha portato il benessere alle loro comunità. Ed anche dalle testimonianze estere si apprende che non si è mai veduto un popolo sottomesso dalla conquista accettare di servire con tanto entusiasmo i suoi conquistatori. Con ciò è strano ed assurdo che vi sia chi ancora si ostini a volere diplomaticamente ignorare il fatto compiuto. Il Maresciallo Graziani continua la sua ispezione e dall'Asmara ha percorso verso Adua la magnifica strada asfaltata, che ricorda, col suo tracciato, la marcia vittoriosa delle prime truppe. In una sosta ad Adi Ugri ha visitato la casa del Fascio dove ha ricevuto il fervido omaggio della massa dei connazionali. Ormai ogni centro antico si è rinnovato sul tipo dei nuovi villaggi coloniali, dove il Regime apporta le sue provvidenze sanitarie e culturali. In ogni villaggio c'è il nucleo degli italiani e questa comunità di vita serve, anch'essa, a creare l'ambiente nuovo pure nelle località più distanti. Le strade hanno congiunto le diverse genti separate da secoli e così si va formando, sulla scia degli affari, una comunione nuova fra gli indigeni; che si sentono tutti fratelli, nella sudditanza all'Italia. Questa è presente colle sue armi, cogli attrezzi da lavoro, in tutta la sua potenza. Ed è per ciò che ad ogni incontro colle alte gerarchie la popolazione indigena si commuove e si esalta e le esce dalla bocca entusiasticamente il duplice saluto al Re Imperatore e al Duce dell'Italia imperiale e fascista.

CIEMME

:::

Il Collegio Navale O. B.

Nel corrente mese verrà inaugurato a Venezia il nuovo Collegio Navale dell'Opera Balilla, imponente costruzione — dal costo di parecchi milioni — che sorge nel punto più suggestivo del bacino di S. Marco. L'Opera Balilla accoglierà nel Collegio i giovani di spirito vigoroso e fisicamente idonei, che vogliono prepararsi a servire la Patria nella Marina da Guerra. Il Collegio è dotato di liceo classico e scientifico ed accetta soltanto i giovani forniti del certificato di ammissione ad una classe di detti licei, conseguito in una Scuola regia o pareggiata. Il programma - regolamento può essere chiesto al Comitato Provinciale O.B. di Venezia. Con quest'altra nuova istituzione il Regime apre ai giovani nuovi orizzonti marinari e guerrieri. L'avvenire d'Italia è oggi più che mai sul mare e al mare il Fascismo avvia le sue generazioni.

Uva, frutto prelibato e benefico

Per volere del Capo del Governo anche quest'anno, presso il Ministero dell'Agricoltura, nel mese di luglio, si è riunito il Comitato Centrale per l'organizzazione dell'ottava sagra nazionale dell'uva.

In ogni città o borgata venne costituito un Comitato lasciando mobile la data della festa per farla coincidere con l'epoca della maturazione del frutto.

Oltre all'esposizione sui mercati, nelle vetrine delle botteghe, su banchi provvisori, si è stabilito fare opera di propaganda a mezzo della stampa, e di conferenze di medici ed igienisti per esaltare le grandi virtù nutritive e terapeutiche della frutta, dell'uva in ispecie; sono stati banditi concorsi per le migliori canzoni popolari d'occasione.

A proposito di questa sagra si può dire: *"multa renascentur quae iam cecidere"*.

Infatti la festa dell'uva era già in uso presso i romani ed il Governo fascista la ha rimessa in onore curandone la forma, in modo che risponda alle esigenze ed agli usi del nostro tempo nella parte reclamistica, artistica, morale. Negli antichi tempi alla festa erano unite colossali orge delle quali ci tramandano il ricordo gli storici e gli artisti di allora.

UN MEDICAMENTO NATURALE

Il primo, a piantare la vite sul suolo italico secondo la leggenda fu Saturno. Dopo il grano la vite costituisce la nostra maggiore coltivazione; il ricavo medio annuale è di 70 milioni di quintali d'uva. L'Italia non può rinunciare alla viticoltura la quale, anzi, per la sua importanza economica deve essere aiutata e difesa come quella del grano. Perciò la sagra dell'uva è festa nazionale cui prende parte tutto il popolo italiano.

Il consumo di questo prezioso frutto non deve limitarsi ai pochi giorni della vendemmia, ma essere riportato all'uso abituale delle nostre mense.

Lo zucchero dell'uva è il glucosio, che fa parte integrale del sangue, è sostanza dinamogena, aiuta il lavoro muscolare, ha azione diuretica, favorisce l'eliminazione dell'acido urico, è giovevole nella calcolosi del fegato e dei reni ed in molte malattie cutanee.

Il contenuto di glucosio, in certe uve, può arrivare perfino al 25 per cento; ma, oltre al glucosio, l'uva contiene sali e vitamine, sostanze utili al ricambio organico, veri medicamenti naturali.

In Italia abbiamo varie stazioni per la cura dell'uva agli uricemici, gottosi, esauriti.

Onde sviluppare un maggior consumo d'uva dobbiamo portarla sui mercati a buon prezzo e offrire ottime uve da pasto: troppa uva da vino ancora si spaccia nel nostro paese per uva da tavola, ammoniva or non è molto S. E. Marescalchi.

Infatti, — scrive il prof. Vincenzo Giordano sul «Corriere Mercantile», — si mangia ancora il 68 per cento di uva da vino, mentre noi italiani potremmo avere sui mercati uve scelfissime e fresche per sei mesi dell'anno: dal luglio al dicembre.

Queste qualità pregiate non dovrebbero soltanto far bella vista sui mercati, ma dovrebbero anche essere esitate negli spacci delle stazioni ferroviarie, per farne dai passeggeri apprezzare e diffondere l'uso. Perciò dovrebbero essere presentate molto decorosamente in bei cestini o avvolte in eleganti sacchetti di carta con soprascritto il nominativo, la provenienza, qualche schizzo, qualche disegno, qualche leggenda.

Dobbiamo dunque presentare in modo degno i dorati grappoli dagli acini pingui e spargoli, vellutati di pruina, croccanti, dolci, succosi.

Particolare diffusione meritano le uve da tavola precoci e tardive.

UVE PRECOCI E TARDIVE

Le uve precoci più comuni sono: la Terracina, la Pantelleria, la Panze precoce, le cosiddette Lughenghe, uve verdastre dalla buccia sottile che maturano in luglio.

Uve tardive sono la «Saint Jeannet tardif» — coltivata prima in Francia — nel villaggio da cui prese il nome ed ora anche in vasta estensione e con ottimi risultati a Dolceacqua di Imperia; la Servant, la Gros vert: esse maturano dall'ottobre al dicembre o sono a grappoli grandi, con lungo gambo, acini rossi dorati, ricoperti di abbondante pruina. Se ne ha cura contro le intemperie avvolgendo il grappolo attaccato al tralcio con sacchetti di carta pergamenata. Tale avvolgimento è fatto 30-40 giorni prima della maturazione.

La coltivazione dell'uva tardiva si è estesa anche ai territori di Ventimiglia e Sanremo: è da augurarsi che l'esempio della Provincia di Imperia si diffonda, in modo che a Natale e Capodanno — con modesta spesa — le nostre tavole possano essere guarnite ancora d'uva dolce e freschissima.

Come ho detto in principio, scopo del Governo non è soltanto quello di propagandare il consumo dell'uva, ma anche dell'altra frutta fresca in genere divulgando la conoscenza del valore nutritivo e terapeutico di questa.

E' un fatto che il consumo annuale di frutta fresca è di soli chilogrammi venti per abitante. Bisogna distruggere l'antica idea, non ancora sradicata, che la frutta, per il contenuto in cellulosa e zucchero, sia nociva ai bambini, favorendo in essi indigestioni, gastroenteriti. Invece per essi e per i vecchi è un alimento razionale che deve, per loro, supplire il regime carneo. Le frutta hanno grande valore terapeutico per il contenuto di sali minerali ed organici, per le vitamine antiscorbutiche ed antirachitiche mantengono l'equilibrio chimico del nostro organismo, coadiuvano la funzionalità del fegato negli epatopazienti e nei convalescenti di gravi malattie. Hanno pure azione diuretica e lassativa, costituiscono un alimentazione ipoazotata e ipoclorurata consigliabile nelle malattie renali, nell'artritismo, nella gotta, in alcune forme di obesità, negli ipertesi.

Perciò la frutta non deve considerarsi solo come un ornamento della mensa, un dopo-pasto, un prodotto voluttuario, ma un alimento necessario, prezioso, nutritivo, igienico.

Da qualche anno in Italia è anche iniziata la sagra delle pesche, ed a questa festa ha preso parte anche il Pontefice. Mangiate dunque le belle pesche col mosto, cibo già apprezzato dalla scuola salernitana.

Persica cum musto vobis datur ordine iusto.

Prof. VINCENZO GIORDANO

Risposta ad un foglio comunista

In un foglio di giornale spagnuolo, scritto in lingua catalana, e portato in Italia da uno di quei profughi spagnuoli che videro gli incendi e le *atrocidades* degli uomini delle *Comunidades* asserviti al mal governo di Mosca, si parla dell'Italia, della nostra Patria, di Cristoforo Colombo non più genovese, ma nato a Vigo in quel di Galizia; dei nostri coraggiosi volontari e d'altre cose, per concludere che noi italiani abbiamo imparato dagli spagnuoli e dagli inglesi l'arte del navigare *en mar abierto*, ossia nell'Oceano Atlantico e negli altri Oceani del mondo. Quel piccolo foglio catalano non meriterebbe risposta tanto sono infantili le sue osservazioni. Ma ricordandoci che nelle buone biblioteche esiste precisamente un egregio libro, scritto quasi due secoli fa da un egregio catalano — Antonio Capmany de Montpalau: *Memorias historicas sobre la marina, comercio y artes de la antiqua ciudàd de Barcelona*, Madrid, 1779 — abbiamo caro che il «Mare», giornale che nel suo titolo tutto compendia, risponda cortesemente a coloro che ci odiano perchè.... siamo forti. L'onore della prima battuta spetta allo scrittore catalano, A. Campmany di Montpalau, il quale — opera cit., pag. 21, vol. I — così si esprime: «Per quello che riguarda Genova, Venezia e Pisa, chiunque voglio passare in rivista i fasti di queste tre grandi Repubbliche, vedrà quanto antica sia l'origine del loro potere marittimo, quanta l'importanza degli armamenti e il numero delle loro spedizioni che si susseguirono per più di tre secoli. Furono esse le prime tre nazioni che con attività e intelligenza attivarono i commerci d'Oriente, dettando legge a tutti *i popoli del Mediterraneo*. Queste tre opulenti Repubbliche diedero le loro navi per le Crociate, cioè a dire *due secoli prima che la corona d'Aragona* formasse le sue armate di mare». Ed a pagina 25 della stessa opera, parlando specialmente di noi genovesi, così s'esprime: «Gli italiani furono sul mare i maestri dei portoghesi», e «la Spagna va debitrice ai liguri della sua signoria sul mari, perchè per quanto i Re di Castiglia avessero creato una buona marina, abbondando le coste cantabriche di eccellenti navigatori, si è sempre osservato con grande meraviglia che, fin dai tempi di S. Fernando (ossia molto prima della scoperta dell'America) molti degli ammiragli e generali di mare più famosi fossero genovesi». Come risposta di un egregio catalano a dei catalani di oggi ci sembra esauriente. Per gli inglesi poi lo stesso autore, a pagina 22 e 23, scrive testualmente: «La prima nave da guerra costruita dall'Inghilterra lo fu nell'anno 1502; fu chiamata *Grand Henry* e costò ad Enrico VII 14.000 sterline in tempi quando già, da secoli, le navi veneziane solcavano l'Atlantico dalle Colonne d'Ercole alle Fiandre ed all'Inghilterra. Da Enrico II ad Enrico VII l'Inghilterra ricorse sempre ai veneziani ed ai genovesi per le spedizioni navali». Dopo di queste testimonianze ineccepibili il «Mare» quale giornale prettamente marinaro e ligure — compie ben poca fatica ad elencare — ben inteso con giusto orgoglio — le tante benemerenze ed i tanti primati di nostra gente. E se la memoria non ci tradisce possiamo affermare che già nel 1110 e nel 1126 furono marinai e costruttori genovesi — «maestri d'ascia» — quelli che si recarono in Spagna, a richiesta del Re di Castiglia, per insegnare a quei popoli come si costruivano le buone «remiero», le «taride» e le «filuche». E da quegli anni i porti e le navi di Spagna conobbero ed ebbero genovesi al comando.

Benedetto Zaccaria fu ammiraglio del Re Sancho IV e comandò le tredici galee per la spedizione di Tarisa; Raimondo Bonifacio fu l'ammiraglio di Re Fernando all'assedio di Siviglia; il Boccanegra fu ammiraglio di Alonso IV e comandò la squadra spagnuola all'assedio di Algeciras, avendo sotto i suoi ordini molti ufficiali e marinai genovesi. La squadra che don Pedro, Re di Castiglia, mandò nel 1359 contro il Re d'Aragona, era comandata da un altro ammiraglio Boccanegra e da due suoi figli, luogotenenti reali. Nel secolo XII il grande ammiraglio genovese Pessagno comandava tutte le squadre portoghesi. Inutile poi parlare di tutti quelli che si potrebbero chiamare i «precursori»: i genovesi Ugolino Vivaldi e suo fratello; gli Usodimare, i veneti Nicola e Antonio Zeno. E l'altro veneto Luigi Cadamosto e il recchese Nicolosio da Recco e Antonio da Noli e il genovese Lanzerotto che era stato alle Canarie prima d'ogni altro. (Un'isola di quello arcipelago si chiama ancora Lanzarote). E il savonese Leon Pancaldo, quello che tutto il mondo vide. Poi Colombo, genovese, documentato genovese. E' nome troppo grande per scrivere qualche cosa di nuovo sulla sua opera meravigliosa. Un cenno invece sulla dinastia dei Caboto, per quello che all'Inghilterra si riferisce. E tanto perchè non si continui a dire che noi siamo nemici degli inglesi per partito preso, il che non è vero, vogliamo riportare un brano trovato in un altro libro di biblioteca — Jurien de la Gravier: *Les Marins du XV et du XVI siècle*, pag. 214-215: «Questa possente marina inglese probabilmente non sarebbe mai uscita dall'infanzia. Sicura del proprio monopolio, essa non aveva alcuna interesse a tentare vie ignote e noi la ritroveremmo ancora oggi ai bordi delle sue foreste se qualche scintilla — dal focolare acceso nel seno delle città italiane — non fosse volata fino alle sponde della Gran Brettagna. Un genovese nell'anno 1505 poteva vantarsi di aver donato le Indie al Re di Spagna, ed un'altro genovese rese all'Inghilterra forse un non meno segnalato servizio, portando colà quelle nozioni di cosmografia generale tanto divulgate in Italia ed in cambio così poco famigliari ai piloti del Nord. Il cui supremo sforzo consisteva nel passare dalle Orcadi alle Shetland, dal Shetland alle Feroè, dalle Feroè all'Islanda. Il falconiere non si accontentava solo di far cadere il cappuccio che copre gli occhi del falco. All'uccello impaziente egli additava la preda lontana e con gridi l'aiuta a dispiegare tutta la sua energia. Questo, in detta epoca, fu il doppio lavoro di uno dei compatrioti di Colombo, di fronte ai marinai inglesi, Giovanni Caboto, negoziante italiano, che i negozi più d'una volta avevano condotto dalle sponde dell'Adriatico alla terra d'Egitto, diventò in Inghilterra il padre della navigazione d'oltre mare. Si può affermare senza paura che i marinai inglesi, privati dell'aiuto della scienza italiana, difficilmente avrebbero raggiunto le sponde del nuovo mondo. E l'influenza che gli italiani — i veneziani specialmente — acquistarono in Inghilterra fu tanta, che nel trattato di commercio stipulato da Enrico VII con i fiorentini, nel 1490, era stabilito che «eccezione fatta per i veneziani» nessun altro straniero potesse asportare la lana greggia dalle isole britanne».

Aggiungiamo noi che il figlio di Giovanni Caboto, cavaliere degli speroni d'oro, che gli inglesi stessi chiamano: *magister navis scientificus totius Angliae*, fu quel Sebastiano Caboto, il primo navigatore — prima degli spagnuoli che percorse in tutti i sensi il Rio de la Plata, da lui battezzato così. Come fu lo scopritore del Paranà, sul quale fondò il forte Spirito Santo, navigandolo fino al cuore del Paraguay.

Per rispondere al comunista calunniatore d'Italia abbiamo citato brevemente un antico scrittore spagnuolo, di quando in Spagna non si parlava ancora di «separatismo». E uno scrittore francese, gentiluomo d'antico stampo. Potremmo anche citare uno scrittore di discendenza tedesca: l'Einstein: «*The Italian Renaissance in England*, New York, The Columbian University Press, 1902, dove con molte indagini egli pone in evidenza una serie grandissima di fatti, alcuni dei quali nuovi, altri poco noti, dimostrando con essi la azione veramente straordinaria esercitata dagli italiani su tutta la vita degli inglesi e sulla formazione stessa del loro spirito. L'autore dimostra che la civiltà in Europa non è nata spontaneamente nelle varie nazioni, ma bensì a mezzo dei semi trasportati in ciascuna di esse dagli italiani». Italia e dunque, Sempre Italia!

E cosa potremmo mai aggiungere noi, la più oscura penna di Liguria, a quello che ha scritto trentacinque anni fa l'onesto scrittore nord-americano?

GIO. BONO FERRARI

ESPOSIZIONE DI PARIGI

Padiglione del Vaticano

IV.

Per la prima volta nella storia delle esposizioni, vediamo sventolare, fra le molte bandiere, quella del Vaticano su uno dei padiglioni dell'esposizione di Parigi e aggiungiamo pure, su uno fra i più belli e interessanti contrassegnato da uno slanciato ed elegante campanile alla cui sommità scintilla al sole la statua dorata della Vergine.

Degno di ammirazione in modo particolare è il battistero le cui sette colonne raffiguranti le sette virtù teologali, sostengono la volta dalla quale piove vivida luce sul fonte battesimale facendo scintillare l'acqua che da quello scende con lieve mormorio nella vasca di granito che raccoglie il limpido e brillante elemento. Uscendo dal battistero ci si trova in una scala, le cui pareti sono illustrate da diciture in grandi ed eleganti caratteri, tratte da sacre scritture esaltanti la fede e la Chiesa. Al termine della scala si legge: "Quest'anno la Chiesa di Cristo avrà 1937 anni di vita". Al disopra della porta del battistero, un affresco rappresenta l'anima battezzata che esce gioiosamente dall'acqua rigeneratrice in cui nuota il pesce, simbolo tradizionale della religione di Cristo; presso di lei vola la colomba, immagine dello Spirito Santo, mentre nella volta campeggia la figura del Dio Creatore. Nelle sale che seguono, con quadri murali, sculture, fotografie, pannelli, si descrive l'opera e l'assistenza della Chiesa in tutte le età e i casi della vita, dall'infanzia all'adolescenza, alla giovinezza, all'età matura, alla vecchiaia; nella gioia, nell'amore, nella miseria, nella malattia. Interessante e suggestiva fra tutte la sala dedicata all'amore cristiano nel matrimonio. Nel centro di questa, un piccolo tempio dell'amore dalle pareti di cristallo, contiene su un morbido letto di candido raso due vere unite fra loro da un tralcio di fior d'arancio, mentre su un'architrave del tempietto sta scritto: "L'uomo non separerà ciò che Dio ha unito". Dalla sala dedicata al matrimonio, si accede alle gallerie che illustrano la vita degli Istituti religiosi: il chiostro, le celle dei diversi ordini, il refettorio decorato da una bella pittura rappresentante l'ultima cena. In seguito visitiamo la chiesa, alla cui decorazione parteciparono, oltre che la Francia, l'Italia, la Germania, la Bulgaria, la Svizzera, la Cecoslovacchia, la Austria, il Brasile, Cuba e la Spagna. Quest'ultima con un impressionante e grandissimo quadro rappresentante S. Teresa che offre a Gesù Crocifisso i martiri della attuale rivoluzione spagnuola. Notevoli le vetrate istoriate che si ammirano nella chiesa e che rappresentano in alto, il Crocifisso, ai lati, figure di Santi. Finita l'esposizione queste vetrate dovranno essere collocate nella Chiesa di Notre Dame, non saprei con quale successo estetico, dato che essendo di gusto eccessivamente moderno male dovrebbero adattarsi al carattere della magnifica chiesa, così austera e solenne nel suo stile di molti secoli addietro. Nell'insieme il padiglione del Vaticano non è soltanto fra quelli più artisticamente belli, ma è certamente il più consolante. Qui cessano le gare, le gelosie e i confronti; qui ogni visitatore cattolico trova la sua patria, la sua bandiera, chè accanto a quella del Vaticano si schierano all'entrata del padiglione tutte le bandiere degli Stati cattolici, frammischiando fraternamente i loro gai colori. Qui si ha, per qualche istante, la dolce illusione di trovarsi in un mondo felice, dove cessano le competizioni e i dissidi fra i popoli, dove si ama e ci si sente fratelli con tutti, pur amando di preferenza chi parla la nostra lingua e vive sotto il nostro cielo.

CLARY BENOIT

Storia delle matematiche

Benchè la storia delle matematiche abbia trovato sempre in Italia esimii cultori (basti ricordare Cossali, Libri e Boncompagni), mancava fra noi una esposizione completa della importante materia, nella quale fossero poste nella debita luce le indiscutibili benemerenze degli scienziati italiani. A colmare tale lacuna esistente nella d'altronde ricchissima letteratura matematica della Patria nostra provvede l'opera di uno scienziato italiano di fama mondiale, Gino Loria, ben noto da noi e al di là delle Alpi come uno dei più assidui studiosi di quella disciplina. La sua recente *Storia delle matematiche* è opera non solo di generale interesse per chiunque si occupi di scienze esatte, ma costituisce anche una vera «pietra miliare», essendo l'unica nel mondo in cui siano descritti ed analizzati i lavori geometrici ed algebrici del secolo diciannovesimo, durante il quale il patrimonio matematico dell'umanità fu — si può ben dire — raddoppiato.

Loria G.: *Storia delle matematiche*, 3 volumi rilegati in tutta tela — L. 75 — Hoepli, Editore, Milano.

L'America Latina

Mancava sinora, nella storiografia italiana, un manuale — sia pure elementare, ma sicuro nella informazione — sulla storia dell'America latina. Gino Doria, buon conoscitore dell'argomento, non solo per studio, ma anche per lunga e diretta esperienza dei paesi dell'America meridionale, ha rimediato a questa mancanza con un trattato, breve e rapido, ma succoso, ricco di dati e di osservazioni. La sua *Storia dell'America Latina* (*) che viene ad arricchire la celebre «Collezione Storica Villari», consta di tre monografie: una sulla storia generale dell'America latina; che narra ed espone, in efficace sintesi, quanto vi ha di comune nelle vicende storiche delle varie nazioni latino-americane; la seconda sulla storia dell'Argentina, cioè dello stato più caratteristico uscito dalla dominazione spagnuola; e la terza sulla storia del Brasile, che è quello nato dal dominio portoghese.

(*) Doria G.: *Storia dell'America Latina (Argentina e Brasile)* — Lire 15 — Hoepli, Editore, Milano.

La nascita di un villaggio

Cimentarsi nella lotta, con audacia e spirito d'organizzazione, non è sempre facile, per quanto la tempra nostra italiana fatta di prontezza e intuito e volontà, crei prodigi, là dove altri ostacherebbero. Oggi, un milanese, Selva Ferdinando, pieno di iniziativa, e con nell'animo l'eco delle sacre parole d'incoraggiamento del nostro Condottiero, ha fermato il suo sguardo e le sue speranze alla serena collina di ulivi e di palmizi, che erge — queta e ridente — su dalla spiaggia di S. Michele di Pagana. Una collina, ricca di vegetazione, e con un digradare soave di ombre e di luce nel fitto bosco selvaggio, che ride di bellezza nella visione di un mare infinito occhieggiante — nel suo cupo azzurro — tra il fogliame intenso dell'intenso verde riposante. La collina si estende per circa centocentomila metri quadrati; è in posizione così incantevole da far rimanere stupito il visitatore di fronte alla grande manifestazione della natura, che qui possiede veccezione di splendore supremo. Il clima mite, l'aria ventilata e la brezza delle colline circostanti permettono di godere quel senso di luce e di riposo allo spirito, si da ritemprare le forze attive del fisico e della mente. Tutto sta a dimostrare l'ottimo clima, chè una ventina di anni fa, venne proposto un sanatorio, su detta collina, e ancora ne esistono le fondamenta. Non venne attuato il progetto per ragioni di ambiente frequentatissimo, sia per la stagione estiva e sia per quella invernale. Il Selva ha pensato, molto più che ad un benessere proprio, alla riuscita di un bene pubblico, cercando di donare una nuova tonalità di bellezza e di ricchezza e di fonte nuova alla ridente cittadina di Rapallo, e alla piccola pittoresca spiaggia di San Michele di Pagana, popolando la casta collina e dando vita e comodità alla nascita di un villaggio. Questa piccola spiaggia deliziosa nella sua bellezza naturale, avrà tutto a guadagnare dallo sviluppo del caratteristico villaggio, e presto vedremo colori e movimento di bagnanti, e stazionevia incessante meravigliosa. L'impresa è ardua, e dura, in quanto il terreno pur essendo ottimo e produttivo, è incolto e privo di qualunque comodità. Dal mese di marzo, il Selva ha iniziato con un coraggio che conosce tutte le audacie del tempo nostro fascista, la sua opera, e oggi dopo soli circa cinque mesi, vediamo iniziarsi dalla Via Aurelia, una strada carrozzabile, che si delinea per tutto il villaggio in una serpentina pittoresca sino a scendere alla spiaggia di San Michele di Pagana; strada che il Selva costruisce colle sue proprie ed uniche forze, arrecando il vantaggio grandissimo di comunicare nel più breve tratto sino al mare e di portarsi comodamente attraverso il villaggio, dove sono già in progetto una decina di villini che verranno costruiti con semplice arte e linea. Al villaggio il Selva ha già pensato per lo impianto dell'acqua, che con ottime tubazioni viene portata su da Rapallo, sia per il fabbisogno delle costruzioni, sia per uso domestico. Unito a questo impianto di prima necessità, sta quello della luce elettrica e del telefono, di modo che il villaggio godrà tutte le comodità, compreso bar e ristorante. A poco a poco vedremo come per incanto sorgere, sotto la direzione e l'opera attiva e intelligente del Selva, nella costruzione audace, dettata fatta da una fede o da una certezza, una nuova popolazione che chiederà alla pace delle ridenti villette e alla bellezza incantevole del luogo e del clima, una nuova risorsa di salute e di energie. Oggi tanto necessarie per dare all'intensa vita del fascismo "che è l'anima del popolo italiano", nuove volontà e attività.

Al Selva vada intanto il senso di gratitudine di tutto l'ambiente simpatizzante e l'augurio fervido che la riuscita completa coroni la sua forte opera di poesia e di lavoro.

M. REMONDI

LIBRI

Amedeo Maiuri: *Breviario di Capri* — Editrice Rispoli, Napoli — Lire 10.

Giannetto La Rotonda: *Storielle dell'amore e del danaro* — Editrice Rispoli, Napoli — Lire 7.

Ernesto Grassi: *Viaggio a Napoli* — Editrice Rispoli, Napoli — Lire 10.

4 Settembre 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 27 al 2 Settembre XV
Nati 1 - Morti 3

RICORDI DI GIOVINEZZA

Primordi di Rapallo
come stazione climatico - balneare

Sono trascorsi molti anni da quando si andava a far colazione dal Gazzan con ottanta centesimi vino compreso, e le galline razzolavano indisturbate alla marina e in Via Venezia, e beccavano lietamente l'erbetta che cresceva fra i ciottoli di Piazza Cavour e Via Vittorio Emanuele.

Pochi gli abitanti nulli quasi dell'elemento straniero.

I radi visitatori ammiravano entusiasti dalla sala del Ristorante del *Tanqueu* la incomparabile bellezza del golfo, che doveva più tardi essere noto a tutto il mondo. Su la spianata delle Saline, sorse per merito di un precursore (il Cipriano Cuneo) il primo stabilimento balneare: un'ampia sala e un più ampio terrazzo sotto il quale frangevansi le onde miti come carezze. Cominciò allora la frequenza di poche famiglie piemontesi e lombarde, specialmente milanesi.

Ricordo le gaie serate trascorse nel simpatico ritrovo. Di etichetta niente: si entrava in maglietta e pantaloni di tela, e si danzava. Al pianoforte sedeva quasi sempre una signorina, che gentilmente si prestava, suonava sempre gli stessi ballabili, e quando cambiava, era perchè sbagliava picchiettando la tastiera. Il finale trionfale d'ogni serata erano i balli figurati, i lanceri, comandati da un egregio insegnante, *les dames a droit en avant les chevalier....* Non v'era altro, e la scarsa gioventù di quel tempo vi accorreva quasi al completo.

Noi eravamo in cinque capi scarichi; si entrava di sfuggita accolti da risate da una parte, e con un certo raccapriccio dall'altra. Una colossale matrona, da noi denominata il terribile madre, appena ci vedeva comparire, si sgolava a chiamare: Rò... Rò...! Rò era la figliola; una bella, graziosa creatura, tutta salti tutta riso, tutta celia; non rispondeva al materno richiamo ed era subito della partita.

Ma tutto questo non bastava a noi per trascorrere le lunghe notti: e un bel giorno saltò in testa all'amico C.... di mettere in piedi un'orchestra. L'idea geniale ebbe pieno consentimento negli altri quattro, ma vi erano due difficoltà da superare: prima di tutto nessuno di noi, tranne il proponente che aveva sempre in tasca una inseparabile ocarina di terra cotta, era capace di suonare, e in secondo luogo mancavano gli strumenti.

Pure queste difficoltà furono vinte mercè l'interessamento di amici che ci favorirono due chitarre, un violino e un contrabasso (da noi detto il zonzuro), in più l'«ocarina» del maestro. Quando si usciva dal «Boccia» (Caffè Roma) per il concerto, i simpatizzanti ci seguivano, ma solo per veder dove si andava a finire, che quando si attaccava il «pezzo» si turavano gli orecchi e fuggivano terrorizzati. Una notte bella e plenilunare ci recammo a fare una cosiddetta serenata vicino alle finestre — dalle quali, per prudenza, si stava alla larga — di un carissimo e indimenticabile amico. Si cominciò piano con qualche miagolio — vocettine sommesse — poi si tacque, e la voce alta, ampia, sonora del cantore si levò nel silenzio, e sull'aria del «Boccaccio» cantò:

Capitano di grande valore
Eri sul'cassero a tutte l'ore
Or tiripaghi col sonno lieve
Gli ozi che il cassero mai
ti concede.

Pausa d'attesa, tutto silenzio. Il trovatore riprese:

Se vuoi che taccia
Questo violino
Calaci subito
Un fiasco di vino...

Altra attesa: nulla. Allora a un cenno del maestro, l'orchestra attaccò violenta, furibonda, inesorabile, con un crescendo diabolico. I guaiti del violino andavano alle stelle; l'ocarina pareva la sirena d'un opificio, il zonzuro mandava terribili ruggiti, ogni tanto si sentivano le disperate strimpellature delle chitarre. Gli stessi professori si guardavano sorpresi, commossi, stupefatti di tanto virtuosismo. Di schianto un'imposta si aperse e la voce del capitano tuonò: «Se andate via, bene.... altrimenti vi sparo!». L'orchestra si tacque, il maestro, rasentando il muro, si accinse a parlamentare. L'esito fu favorevole, perchè dopo brevi istanti, un fiasco scendeva dondolando appeso ad una funicella.

— Grazie.... buona notte!

— N'assi.... — fu la risposta, e l'imposta si richiuse.

Passammo davanti allo Chalet Cuneo, erano precisamente ai lanceri, si voleva entrare, ma rinunziammo ricordando che con quegli affari (leggi istrumenti) non ci desideravano.

Ma il fine di tutte le cose belle arrivà all'impensata, e venne tragicomico anche per l'orchestra.

Non so più chi venne una malaugurata sera l'idea di fare una serenata ad una egregia gentildonna, moglie ad un illustre musicista. I professori quella sera fecero miracoli. Mugolii sommessi del violino, qualche sottile zuffolatina dell'ocarina, un lieve brontolio del zonzuro, tenui toccatine delle chitarre.... Ma la dama gentile non fu del nostro avviso. Usa alle melodiose concertazioni dell'illustre consorte, non comprese tutta la bellezza della nostra musica barbara. L'indomani mattina tutti i cinque professori erano convocati in caserma. Introdotti alla presenza del distinto brigadiere questi ci guardò un attimo ci voltò le spalle, si diresse al'a finestra e cominciò a parlare. La sua voce era tremolante, i grossi baffi biondi pareva facessero l'altalena. Io credo che mai durante la sua carriera il bravo funzionario abbia avuto un colloquio più imbarazzante. Gli promettemmo di smettere, e fummo di parola.

L'orchestra si sciolse, cioè si sciolsero gli strumenti, che ritornarono ai legittimi proprietari, meno l'ocarina, che seguitò a rimanere nelle tasche dell'ex-maestro.

Meno male che proprio in quei giorni arrivò dalla Danimarca una carissima e gentile signorina, pittrice distintissima, che fu subito della partita. Portava sul dorso una voluminosa protuberanza, e perciò la chiamammo l'ocarina, per una certa affinità nella forma con quella di terracotta del maestro.

Con questa buona, serena e ridanciana creatura, andammo pienamente d'accordo. Essa rispondeva invariabilmente col migliore dei suoi sorrisi, con l'unica parola che conosceva d'italiano: «zi... zi... zilli», voleva dire di sì.

Appassionata del mare, innamorata del Tigullio, amava straordinariamente Rapallo — che riprodusse su numerose tele — con amore di artista, con valentia di pennello.

(*Segue*)

ARTURO BERTORA

- BILANCIO -

Alla data in cui siamo, possiamo trarre il bilancio della stagione estiva. Vero che la città è ancora popolata di ospiti, ma ormai il *grosso* è ritornato alle rispettive sedi, col beneficio riportato dei bagni e del sole, che quest'anno non si è fatto attendere, nè pregare.

La stagione è stata calda, ma non esageratamente afosa. Abbiamo avuto sì qualche periodo di calura opprimente, ma senza esagerazione però. Possiamo dire che l'estate è stata giudiziosa: fatto che ritorna a tutto nostro vantaggio, perchè il ricordo negli ospiti rimarrà saturo di buone impressioni e di lieti ricordi.

CONSIDERAZIONI

Il movimento è stato intensissimo, crediamo di poter dire che sono stati battuti tutti i confronti, anche se non possediamo cifre ufficiali. Le nostre considerazioni sono basate sul movimento osservato presso gli stabilimenti balneari, presso i caffè, al lungomare durante la sera, oltre che sull'indiscrezioni riferiteci nei riguardi degli alberghi, pensioni ed appartamenti privati, ricercatissimi. Diciamo ricercatissimi, per gli appartamenti, perchè è invalsa l'abitudine, in molti, di affittare appartamenti e camere presso famiglie, anzichè alloggiare in alberghi e pensioni, non sappiamo o non vogliamo sapere se con lo scopo di una maggiore libertà domestica o d'una possibile economia. Questa deviazione deve far pensare non poco. Non è sufficiente valutare il nucleo della massa degli ospiti, senza preoccuparsi quali direzioni prende, non essendo possibile trascurare la entità capitali degli alberghi e pensioni, attorno ai quali rota tutto un vasto movimento di commercio; entità, questa degli alberghi e pensioni, che va ricordata per i benefizi generali che attraverso di essa si riversano su Rapallo. Che l'ospite ricerchi più l'appartamento e la camera privata, che non l'albergo e la pensione, non è problema da trattare in poche righe; tuttavia ne facciamo un accenno, molto sveltamente, dicendo che il fatto potrebbe anche deporre a sfavore della *qualità* degli ospiti estivi. La quantità è una gran bella cosa, ma anche la qualità è un sintomo desiderabile!

I DIVERTIMENTI

Gli ospiti sono stati molti, moltissimi. Ed anch. si sono goduto, quest'anno, un ricco e variato programma di festeggiamenti congegnato con criterio e forte volontà. Dagli spettacoli lirici, che hanno rappresentato il *forte* della stagione, a tutta la serie dei divertimenti ideati anche questi dall'Azienda Autonoma, oltre naturalmente, i numerosissimi balli, è stato un susseguirsi di manifestazioni che, in un senso o nell'altro, hanno interessato sotto i più diversi aspetti la massa degli ospiti.

Nell'estate i festeggiamenti sono inevitabili. La vita all'aperto richiede maggior numero di passatempi, varie e singolari attrazioni. Quest'anno nessuno crediamo si sarà lamentato!

Tuttavia, sulla scorta di quanto s'è fatto, si potrà migliorare il programma dell'anno prossimo. Primo, risolvendo, non solo preparando, questo programma tempestivamente e magari reclamizzandolo sui giornali a grande tiratura quotidiana. Secondo: riserbare parte di questo programma prevalentemente per i piccoli, che devono avere tutte le nostre cure e attenzioni, e che sono poi quelli che effettivamente non solo si divertono ma possono far divertire e sorridere i grandi. Dobbiamo dare al mondo piccino il posto che si merita, nel numero e nella quantità dei divertimenti.

LARGO AI GIOVANI....

Per l'estate prossima, intanto, si potrebbero organizzare, a sufficiente distanza, almeno due gymcane destinate esclusivamente a bambini. Il Comune possiede già un vario material utile. L'organizzazione sarà meno costosa che non per le dispendiose vere gymcane, e il divertimento sarà invece molto maggiore. Ma bisogna sviluppare questo *spettacolo* su tutto il percorso della strada a mare, come una vera e propria gymcana, dandovi di questa tutte le eguali caratteristiche: bilico, cancelli da aprire, campana da suonare, anello da infilare, ecc., in modo che la folla si diverta ed i concorrenti vi prendano serio interessamento. Unica spesa che l'A.A. dovrà fare, questa inevitabile, a meno che non si trovi una ditta specializzata che voglia profittare per farsi un po' di pubblicità, sarà quella dei mezzi da dotare i concorrenti. Occorrono automobilini di dimensioni e rapporti uguali, e così dicasi delle biciclette, affine i concorrenti siano tutti su un piede di uguaglianza. Si farà distinzione d'età. Questa la gymcana, per dirne una, ma altri divertimenti di stile possono essere ideati. Intanto... ipotechiamo in nome di Rapallo la *gymcana per bambini da svolgersi nell'estate* 1938!

Eravamo in sede di bilancio e al bilancio ritorniamo. La stagione è stata ottima, con benefiche ripercussioni economiche generali, ed in complesso pochi hanno alzato lamentele compresi gli eterni scontenti.

MIGLIORARE SEMPRE

Questa ripresa del movimento degli ospiti, che ormai dura a Rapallo dal novembre ad oggi e dà buoni segni di voler continuare, e che non sappiamo ancora tuttavia se sia fittizia od effettiva, deve renderci attenti e solleciti.

Se l'affluenza è fittizia, tutto quello che faremo di più e di bello varrà a conservarci qualcuno degli ospiti (non tutti godranno di un benessere provvisorio!); se l'affluenza è data da un effettivo richiamo offerto dalla bellezza della nostra città, dobbiamo oltre che esserne ben lieti, egualmente migliorarci per quanto possibile, non trascurando di contornare le bellezze naturali di quelle altre indispensabili, artificiali che, senza modificare od alterare il volto della natura, si vedono e si toccano e son desiderate quando ci sono, e son lamentate quando mancano.

Il problema estivo lo abbiamo esaminato nel precedente articolo scritto alla vigilia di Ferragosto. L'articolo ci è valso schiette approvazioni e noi vogliamo creder che se ne trarrà da esso quel tanto che può esservi di buono. Non perchè lo abbiamo detto noi, ma perchè le idee espresse sono condivise. Problema comunque da risolvere, quello estivo — quali che saranno le vedute e le direttive delle nostre egregie autorità — da risolvere senza ulteriori e dannosi ritardi, se vogliamo che l'apporto della stagione estiva sia mantenuto come quantità numerica e migliorato come qualità. Nuova o più ampia disposizione degli stabilimenti balneari o spiaggie artificiali in quantità e per ampiezza sufficienti. Questo il problema affatto costoso, affatto difficile, cruciale, assillante, che non ammette dilazioni!

PER L'INVERNO

Il problema invernale (premesso che quello generale del tutto preminente: della fognatura, sta avviandosi a grandi passi verso la soluzione) non richiede l'assillante preoccupazione che crea quello estivo.

La città è ottimamente tenuta, pulita, sorvegliata, qualche menda, inevitabile, viene immediatamente tolta appena osservata; qualche neo, più o meno appariscente, subito cancellato. Il Podestà ha buoni occhi, basta che dia disposizioni, e faccia funzionare gli uffici competenti. Un solo accenno tuttavia ci sia qui permesso, di carattere nè estivo, nè invernale: il «vespasiano» dei giardini pubblici. Qui non ci siamo, o sopprimerlo addirittura, il che non appare consigliabile, o rinnovarlo radicalmente.

Motivo invernale da confermare sarà quello dell'orchestra comunale ad archi, che dovrebb'essere riportata almeno ai quattro concerti settimanali, se non si può farla suonare tutti i giorni. E' questo un diversivo tanto e tanto caramente accolto e ricercato, che dev'essere mantenuto e migliorato per quanto possibile. Da solo riesce quasi a «costituire» la stagione invernale. E bene perciò valutarlo in tutta la sua importanza. Tuttavia, anche per la stagione invernale l'Azienda Autonoma certo esaminerà la possibilità d'organizzare qualche manifestazione che abbia la potenza e sopratutto il decoro sufficiente per meritarsi l'interessamento della difficile popolazione di questo periodo, ch'è prevalentemente straniera.

Noi siamo tutt'altro che teneri per «certi» stranieri, ma se essi vengono, se costituiscono un po' del polmone di Rapallo e, per parecchi per non dire molti, un po' del benessere del loro benessere e se — per di più — è la clientela estera quella che dà un buon apporto alla Nazione per via della valuta, una discussione appare più che oziosa. L'ospite, italiano e straniero che sia, si abbia sempre il benvenuto in tutte le epoche dell'anno.

METTERSI ALL'OPERA

Le manifestazioni invernali potranno essere poche, e per questo dovranno essere curate anche nei particolari minimi. Se ne potranno studiare di graziose. Qualche «cifra» dovrà esservi destinata. Dicemmo già altra volta che come le grandi città deliberano centinaia di migliaia di lire per sovvenzione di teatri, manifestazioni, ecc., anche le Aziende Autonome debbono sacrificare (ma è poi un sacrificio?) una parte del provento della tassa di soggiorno per destinarlo a quei divertimenti o manifestazioni o spettacoli che ridondano a favore degli ospiti che questa tassa pagano.

Dal bilancio estivo siamo scesi a quello invernale. Ma non crediamo di aver ecceduto. La tempestività dei programmi da svolgere poggia sul lavoro preparatorio. L'epoca per lo studio del programma invernale ci è proprio data da questo scadere dell'estate, da questo quasi incipiente autunno.

—:8:—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonelli*, in Via Vitt. Emanuele.

L'appalto dei lavori per la fognatura

E' stato fissato per il 21 settembre l'appalto a licitazione privata, fra sei ditte italiane specializzate, del primo lotto di lavori per la fognatura cittadina.

L'importo di questo primo lotto s'aggira sui *due milioni* e comprende la fognatura costruita nella zona del centro (dalla cerchia ferroviaria al mare) con qualche diramazione prolungata quale, ad esempio, un maggior tratto di corso Umberto.

I lavori dovranno esser compiuti entro un anno dall'appalto, ma si confida che per l'estate prossima questo primo tronco di lavori possa essere ultimato.

I lavori verranno eseguiti in base al progetto studiato dagli ing.ri Sironi e Severi di Milano, progetto che ha ottenuto le prescritte superiori approvazioni. La R. Prefettura ha dato il suo benestare nel sistema di sovvenzionamento dei lavori stessi.

A quanto ci risulta, il Comune provvederà al pagamento entro 25 anni, con versamenti rateali zzati dimodochè il bilancio non sopporterà un aggravio annuale eccessivo, che possa pregiudicare l'attuazione di altri lavori cittadini, egualmente urgenti.

Ci riserviamo di illustrare il progetto nei suoi dettagli tecnici. Possiamo intanto premettere che a differenza di altri sistemi, questo studiato dagli ing.ri Sironi e Severi non prevede lo sbocco in mare della fognatura, ma stabilisce un complesso di camere di decantazione e uno sfogo successivo del liquame, reso inodoro, al mare. Un impianto identico già funziona a Montecatini.

Camere di deposito, macchinari, ecc., verranno stabilizzati in località che non pregiudicherà Rapallo. Le località allo studio sono due.

—o—

Il "pennello,,

Il Ministero competente ha comunicato al Podestà di avere approvato il suo contributo nella misura del 50% della spesa prevista — in L. 150 mila circa — per la costruzione del pennello alla riva destra del Boate, in rapporto al progetto presentato dal Genio Civile durante l'ultima visita fatta in Rapallo da S. E. il Prefetto, dal Federale e dalle altre gerarchie ed autorità, interessate allo sviluppo delle città climatiche.

Il Comune provvederà prossimamente per l'appalto e conseguentemente anche il «pennello» potrà entrare nel numero dei lavori compiuti. Non sappiamo, in verità, se il progetto a suo tempo presentato, risulti sufficiente ai bisogni di Rapallo marinara, anzi ne dubitiamo, perchè quel progetto illustrava uno scalo per le barche seguito da un molo a scartamento ridotto, con una scogliera di protezione all'estremità, mentre occorre un vero molo utile per le motonavi tipo «Vittoria» che quasi giornalmente fanno spola tra Rapallo e Genova; tuttavia non bisogna rinunciare alla effettuazione di questo primo lavoro, non foss'altro che per eliminare uno sconcio e riempire lo spiazzo ora corroso dal mare.

Il Ginnasio Fem. Pareggiato

Dopo il ginnasio pareggiato maschile, così bene tenuto e curato dai benemeriti Padri Somaschi, ecco ora l'attuazione del ginnasio femminile pareggiato, ad opera delle reverende Dame Orsoline, che col loro Istituto onorano Rapallo. La nostra città ha così colmata quella lacuna negli studi che spesso lamentammo su queste colonne.

Il nuovo ginnasio femminile avrà la sua sede nell'elegante Istituto delle Dame Orsoline, in Via Aurelia Orientale, e sarà da queste colte e signorili Suore diretto. Le Dame Orsoline hanno in questo campo una nobile tradizione, e Piacenza e Roma possono farne fede col loro superbi collegi ed istituti.

Noi siamo certi della accoglienza calorosa che faranno le famiglie rapallesi a questa nuova istituzione che permetterà a tante famiglie di non separarsi più dalle loro figliuole per necessità fin'ora avviate in collegi nelle città oppure affidate ogni mattina ai pericoli del viaggio in treno.

Di cuore plaudiamo alle benemerite «Dame Orsoline», e facciamo i più calorosi voti per un pieno successo.

Colonia elioterapica

Dopo oltre due mesi di attività, la Colonia Elioterapica organizzata dal Fascio Femminile, ha cessato di funzionare. I bimbi che vi si sono avvicendati, sotto le affettuose cure delle donne fasciste e delle infermiere preposte alla sorveglianza, hanno ottenuti visibili benefici. L'utilità della Colonia si è dimostrata chiaramente, ed è da augurarsi che se ne ripeta l'esperimento su più vasta base l'anno prossimo e negli anni seguenti. Sono queste le iniziative che veramente e decisamente toccano la sensibilità del popolo.

Della gratitudine manifestata dai bimbi e dalle famiglie, possono esserne testimoni solo le donne che hanno con tanta abnegazione prestato la loro opera, incoraggiate, indirizzate dall'attiva e benemerita Segretaria del nostro F.F.

Alla Segretaria e ad esso va perciò un vivo ringraziamento, come un ringraziamento meritato devesi estendere a tutte le persone, negozianti e ditte, che con offerte quotidiane hanno facilitato un più proficuo andamento della colonia. Un elogio del tutto particolare deve esser indirizzato al Fascio di Combattimento — sempre vigile dei bisogni dei bimbi — e al Podestà per l'aiuto considerevole portato.

***

La piccola italiana Gatti Assunta ha indirizzato al Podestà la seguente lettera:

«Eccoci al termine del periodo trascorso lietamente ed in piena salute nella Colonia Balneare che è sorta, appena quest'anno, per opera della signora Burgalassi, il cui grande e materno cuore trova gioia ed affetto tra i bimbi che non hanno la fortuna di poter godere tutti gli svaghi che l'estate offre ai ricchi. Ma anche noi figli di operai non siamo stati abbandonati. Sotto il bel sole sulla nostra spiaggia, all'ombra nei prati delle nostre colline, sotto la cura vigile dell'amata Signora e delle brave infermiere — abbiamo trascorso un periodo di sana felicità. E non ci è neppure mancata la gioia di una mattinata in motoscafo e di un'altra in autobus. E con quale appetito divoravamo la sana merenda che ci apprestavano! E tutto ciò noi lo dobbiamo all'opera della buona Signora Burgalassi e all'interessamento di V. S. Ill.ma a cui, anche a nome del mio fratellino che con me ha goduto i benefici di questa grande iniziativa, e di tutte le mie compagne e compagni, rivolgo il mio grazie affettuoso e riconoscente». — Piccola Italiana *Gatti Assunta*.

Il camerata Cordano Bertino ha messo a disposizione della Colonia per una intera mattinata un motoscafo. I piccoli assistiti hanno così potuto effettuare una gradita gita nel nostro golfo, fatti segno a calorose dimostranze di simpatia da parte dei bagnanti delle spiagge che costeggiavano. Passando per Santa Margherita e Paraggi, si sono spinti fino a Portofino, da dove hanno iniziato il ritorno a Rapallo fra canti di gioia. Al camerata Cordano Bertino il ringraziamento dei bimbi e della Segretaria del F.F. Anche la Società An. Esercizio Linee Automobilistiche (SAELA), per mezzo del sig. Quaglia, à messo a disposizione della Colonia uno dei suoi bellissimi torpedoni, affinchè i piccoli potessero effettuare una gita lungo le nostre magnifiche strade costiere.

Il comm. Michele Camuyrano, tramite il signor G.B. Arbuco, ha rimesso lire 100 alla Colonia Elioterapica.

Santuario di Montallegro

—Mercoledì 8 corr. sarà, con particolare solennità, festeggiata la Natività di Maria Vergine, a cui solita intervenire una moltitudine di fedeli. Ecco il programma delle sacre funzioni: Ore 5, prima Messa; Ore 7, Messa della comunione generale; Ore 10, Messa solenne in musica. Panegirico del rev. don Angelo Podestà, Prevosto di S. Ambrogio della Costa. Processione col Simulacro della Madonna; Ore 16.30: Vespri solenni, Discorso e Benedizione Eucaristica. La musica nelle sacre funzioni sarà diretta dal maestro A. Alessandri.

E' ospite gradita

a Villa Porticciuolo, la Contessina Lucia Casale, ardita aviatrice, che ha ultimamente partecipato al Raduno e Circuito Aereo del Littorio.

Caloroso successo
della Corale di Pavia

Con l'audizione del ricco programma svolto, come sempre encomiabilmente dal scelto coro «G. Verdi» di Pavia, domenica scorsa si è chiuso il ciclo dei numerosi e svariati festeggiamenti portati dal cartello dell'Azienda Autonoma per l'estate. Il numeroso complesso artistico ben plasmato e diretto con cura dal maestro sig. Achille Pietra, è una gradita conoscenza della nostra città, avendo già ottenuto numerosi e caldi applausi parecchi anni or sono, in occasione delle feste patronali di Luglio. Il successo pieno ed entusiastico si è ripetuto con la nuova esibizione di domenica. Sia nel pomeriggio in Piazza Cavour, che in serata al chiosco di Piazza Impero, una folla grandiosa ha assistito alla esecuzione dei due scelti programmi svolti con l'usuale lodevole perizia ed ha calorosamente applaudito i bravi cantori alla chiusa di ogni esecuzione.

All'arrivo in città, il coro «G. Verdi», aveva fatto omaggio ai nostri Caduti deponendo ai piedi del Monumento di Piazza IV Novembre, una corona di alloro.

—o—

Fiori d'arancio

Lunedì — al Santuario di Montallegro — in una cornice di luci e di fiori, nella lieta intimità dei parenti, sono state celebrate le nozze di Pietro Macchiavello, fratello al nostro Direttore, con la gentile signorina Pia' Dellacasa Moletto. Ha celebrato il rito, so, che ha voluto porgere con il rev. can. teol. Giovanni Pendola, Notaro al Tribunale della S. Rota, cugino dello sposo, accento commosso il suo caldo augurio alla giovane coppia, ricordandone le buone e belle doti, ed alle rispettive famiglie, nella commovente rievocazione dei Cari immaturamente scomparsi; e dando lettura del telegramma con il quale il S. Padre si degnava di impartire agli sposi e loro famiglie l'invocata apostolica benedizione.

Furono testimoni il sig. Tobia Norero e il nostro Direttore. Portò una eco dolcissima nei cuori la musica armoniosa eseguita dall'organo dal quartetto Alessandri.

Dopo un ricevimento all'Albergo Montallegro e il rapido ritorno in città con la funivia, gli sposi — cui sono pervenuti ricchi doni — partivano per Roma, accompagnati dai voti più cari.

Spettacoli

Il paradiso delle fanciulle

REALE. — E' il [illegible] nel suo genere, ha [illegible] ti i records, per [illegible] na fantastica, per [illegible] regista, per valore di [illegible] ti. *Il paradiso delle fanciulle* è un film che supera [illegible] ostacoli. Int. princ. William Powell, Myrna Loy [illegible] visione oggi, doman [illegible] ca, lunedì pomerigg [illegible]

Lunedì sera e marte [illegible] riggio: *L'ombra che* [illegible] film gallo, int. Ricca [illegible] tez e Margherita [illegible] Martedì sera e mer [illegible] meriggio: *Troppa a* [illegible] Joan Crawford e Rob [illegible] lor. Mercoledì sera e [illegible] pomeriggio: *Avventu* [illegible] *na Gray*, int. Maureen O' Sullivan. Giovedì sera e [illegible] pomeriggio: *Il medico* [illegible] *pagna*, il film delle *C* [illegible] *relle Dionne*. In prepar [illegible] *Il mio amore eri tu* [illegible] prete Jean Harlow.

—:::—

Ritorna la Compagnia di Hilde Petri

Prossimamente si ripresenterà sulle scene del «[illegible] la Compagnia Italiana [illegible] sa Hilde Petri — diretta [illegible] cav. Manlio Mannozzi [illegible] tante vivissime simpatie [illegible] saputo conquistarsi tra [illegible] suo ultimo debutto.

L'arte eccelsa della giovanissima attrice Hilde P [illegible] allieva di Tatiana Pavlova [illegible] doti del Mannozzi, il s [illegible] intendimento artistico che [illegible] ne affiatati i giovani che compongono la Compagnia [illegible] veranno certamente una [illegible] conferma.

La Compagnia debu [illegible] probabilmente con: *I q* [illegible] tre atti di Guido Cant [illegible]

—:::—

A mostra de "Maccette,,

Ardito l'è n'artista co [illegible]
e o riesce veramente in te [illegible]
macett [illegible]
ed aoa o se prepara con [illegible]
pase [illegible]
a fà anche lê a sò esposizion [illegible]
O presentià di tipi proprio [illegible]
chi se porriran di veri mo [illegible]
e i faian tùtti a so bella fi [illegible]
perchè l'è 'n'arte anche a
carega [illegible]
Agiùtalo besogna e andalo [illegible]
re [illegible]
Chi l'ha visto, 'n'artista,
certo o cred [illegible]
Se ciù genta ghe andià li [illegible]
conte [illegible]
o l'arrivià ciù fito a-o
compimen [illegible]

Il cieco di Chio

La cittadina di Rapallo — che sa mantenere un carattere di perfetta signorilità nel movimentato ambiente italiano e straniero — conta tra i suoi personaggi illustri il conosciutissimo tenore grand'uff. Borgatti. Chi non ricorda nostalgicamente le interpretazioni che solamente Borgatti ha potuto dare ad un Sigfrido, ad un Tristano? Chi non ricorda il delirio del pubblico — nei principali teatri d'Europa — quando egli trascinava all'entusiasmo ed alla commozione il pubblico eletto? Ora il cantore sosta. La sua voce dolce e profonda, quale la limpida voce che il vecchio Omero amava, ora tace. Ma, non tace il canto; per tutti quelli che l'avvicinano, amici fedeli ed ammiratori, egli ha cadenze armoniose e soavi. Egli non è vinto alla spietata sventura della cecità, che lo colpiva nel pieno fulgore e trionfo della sua Arte. Le sue risorse spirituali sono senza limiti, e ha potuto vivere per la diletta moglie, e per la figliola, a cui ha trasmesso la sua anima canora, e può sorridere, e donare agli amici e agli ammiratori, accorati, quella fede, e quella conferma, che l'anima del poeta, dell'artista non muore anche se avvolta dal buio, ma getta bagliori e illumina sempre. La sua vita trascorre nella intensa fucina del pensiero, e di una fiamma interna e viva, che tutta emana dalla sua figura. Nessuna stanchezza, nessun rimpianto. Egli è sereno, e può cullarsi soavemente «alla risonante voce del mare» che ode e sente coll'anima, illuminata da visioni elette, che il volgo non sa e non vede.

Attraverso i suoi aneddoti, (e sono moltissimi), Borgatti si trattiene ancora con uno spirito tutto suo, la lunga schiera degli amici e ammiratori, e non manca a volte di lanciare, al cielo, alla vita, la sua voce canora, nelle note di un Chénier, di un Sigfrido.... E allora, chi lo sente ancora così giovanile e ardente nella calda voce che ha modulazioni divine, corre una lacrima che furtiva cade su ciascuno di noi e tristemente nel cuore. Lui è il forte, nella forza dell'atroce sventura; ma noi, non abbiamo le sue risorse, e la debolezza umana, e la nostalgia, e il ricordo di lui sulla scena o in pieno trionfo, ci fa quasi singhiozzare. Borgatti, nota a volte e sovente, fra noi raccolti, e che lo veneriamo con un affetto profondo, nota la muta angoscia. Subito cede le sue note, ad una fresca risatina, ad un frizzo, ad una barzelletta, e tutto riprende una schietta serenità, che solo l'anima di questo stupendo artista sa imporre.

E così, molto volentieri ed entusiasti, ci trovammo in un pomeriggio di sole, nella accogliente sua casa di Rapallo, per un ricevimento dato in onore del compleanno della figliola Adele, diciannovenne.

Notammo fra i diversi invitati: donna Ada Roncoroni, signora Sofia Chiarini, signora Luisa Queirolo, signora Adriana Stradella, signora Romana Nespolo, signora Fara Puggioni, signora Elena Atti, signora Nini Bevilacqua, signora Tina Ancona, signora Mary Ancona Remondi. Fra le signorine brillavano di grazia la signorina Laura Fara, signorina Lalla Ponzano, signorina Nennella Stradella, signorina Bebe Molf, signorina Eva Ancona.

Pure presente l'illustre professor maestro Gedda — noto musicista e compositore — che animò col grand'uff. Borgatti, che molto si interessa del movimento musicale di oggi, una interessante conversazione, scambiandosi l'augurio che, l'Arte, sia sempre la più grande manifestazione dell'uomo quale espressione e conforto dello spirito.

Accolti con grande simpatia, erano, il comm. Stradella, il colonnello Antonio Fara Puggioni il cav. Ferdinando Selva, l'ing. Bevilacqua, il cav. Ancona, il signor Emanuele Nespolo, il sig. Luigi Selva, il sig. Adriano Atti.

La violinistra Stradella seppe, con una cavata maestra, trarre dal suo violino musiche di Tartini e di Beethoven, accompagnata abilmente al pianoforte dalla sorella signora Bevilacqua.

Borgatti, pur celando una viva commozione, seguì con gioia e con espressione di ricordo e di tenerezza infinita, il canto dolcissimo, come d'usignolo, della sua splendida figliola. Cantò soavemente, pari ad una sottile vena sorgiva di una fonte purissima. Intonata a perfezione e con un appassionato timbro interpretò: Rimsky Korssakoff, *Bergerettes*, canzoni del XVIII secolo, Bellini, Schubert, Mozart, accompagnandosi con una grazia squisita, e con delle cadenze armoniose, che tutte ricordavano nel padre, il suo maestro. E lo sentimmo, attraverso la voce della figliola, attraverso l'anima e il sentimento. Il grande Cieco seguiva con le mani vaganti nel buio, e col viso illuminato, il canto della figlia, e riviveva in lei tutta la sua voce canora. Si soffriva, si benedivano quelle ore intense di passione, di musicalità, dove Mozart ritornava a portarci la poesia dell'Ottocento.

Gli onori di casa furono fatti con schietta gentilezza e finezza da donna Lyvia Borgatti Giannone, e dal generale Giannone, di lei fratello, che, da perfetto ufficiale, seppe con presentazioni cortesi dare all'ambiente un senso di reciproca simpatia e di grande cordialità.

Alla famiglia Borgatti, il nostro grazie sentito, per averci onorati della sua calda amicizia, e per averci donato un pomeriggio di serenità spirituale e di oblìo alla quotidiana vita. Al comm. Borgatti, l'omaggio devoto di tutti quelli che vivono di lui, del suo canto, che mai si spegnerà nei nostri cuori.

M. REMONDI

:S:

S. Agostino

E' la sagra cara a quei... di ....Cerisola. La bianca chiesetta di S. Agostino dalla guglia svettante fra il verde glauco degli ulivi è stata fatta segno di devozione da parte dei fedeli durante la novena officiata dal rev. can. G. Cerio. Sabato, ricorrenza del S. Patrono, il piazzale e le adiacenze accolsero una folla di visitatori, che dopo di aver assistito alle funzioni religiose del mattino e a quella serale, chiusasi col panegirico del Santo tenuto da mons. Arciprete Orazio Ratto, hanno lietamente animato la deliziosa altura di Cerisola, ascoltando le note briose della Banda del Fante ed ammirando le tradizionali sparate e le luminose combinazioni pirotecniche, fornite dagli eredi Lagomarsino di Cicagna. Il Comitato ha fatto le cose con vera grandiosità: merito dei componenti ed in particolar modo dei bravi ed infaticabili G. B. Capurro ed Eugenio Tassara.

Atto d'onestà

Rinvenuto nel portone di casa sua un orologio d'oro, il giovane Angelo Centofanti ne faceva consegna al rev. Arciprete, perchè potesse annunciarne il ritrovamento. Infatti l'orologio poteva essere riconsegnato al legittimo proprietario.

Rallegramenti al Centofanti per il suo atto d'onestà.

Culla

La casa del concittadino ten. maestro Saccheri, comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Portofino, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto.

Al caro camerata e alla gentile consorte, rallegramenti e auguri.

R. Pretura di Rapallo

IL PRETORE DI RAPALLO in data 14 agosto ha pronunciato il seguente decreto contro VACCARO Umberto fu Giacomo, nato e residente in Rapallo, Via Venezia 9-7, per essersi accertato il 2 luglio 1937, in Rapallo, che poneva in vendita come acque gazzose genuine delle acque che non erano tali perchè aventi un residuo secco inferiore all'8%. Con l'aggravante della recidiva specifica.

— *Omissis*. Condanna il suddetto alla pena di lire 266 di multa e L. 150 di ammenda e ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Mare» di Rapallo. Per estratto conforme all'originale. — Rapallo, li 2 settembre 1937 XV. — *Il Cancelliere*: PENÈ.

Lunedì 6 settembre corr., trigesimo della morte del compianto Concittadino Onorario

Cav.

Emilio Luigi Delle Piane

alle ore 10, sarà celebrata in Genova, a cura di un gruppo di amici ed estimatori, una funzione di suffragio nella Chiesa di San Tomaso Apostolo (Via Almeria) sua Parrocchia.

Riconoscenza per quanti vi interverranno.

Mostra Zootecnica

Si è svolta domenica scorsa in S. Anna la tradizionale mostra zootecnica, con 1200 lire di premi, riservata ai bovini da latte di razza bruno-alpina. La giuria era presieduta dal veterinario provinciale comm. De Passano. Vennero assegnati 59 premi in danaro per tutte le categirie. Ecco i nomi dei migliori allevatori premiati:

Categoria tori: 1.o premio, Queirolo Ambrogio: 2.o Muttedo Francesco.

Categoria vacche da latte: due primi premi ai sigg. Boero Luigi e Noziglia Ernesto; quattro secondi premi ai sigg. Canale Paolo, Canessa Giuseppe, Lenoli Fortunato, Capitani Quintilio.

Categoria manze: 1.o premio Assereto Francesco; 2.o Ratto Lorenzo.

Categoria vitelli da allevamento: 1.o premio Solimano Albino; 2.o Noziglia Filippo.

Particolare encomio va dato al solerte dott. Cirenei, veterinario del Consorzio, per la attiva opera svolta in questo campo così importante della zootecnica.

L'attività dell'Arma

L'attività dell'Arma benemerita è stata in questi ultimi tempi particolarmente intensa.

Per accattonaggio sono stati fermati: Fiorini Virgilio, da Verona; Mennone Giuseppe, da Genova; Valle Pietro, da Rapallo; Cettoni Adolfo da Livorno; Fravelli Giuseppe, da Carro. Per misure di P.S.: Pallavicini Lorenzo, da Genova; Vinzoni Domenico, da Moneglia; Roverone Aldo, di La Spezia; Gabrielli Aldo, da Bagni di Lucca; Ceccarelli Giovanni, da Riglione; Buganza Leonardo, da Sampierdarena; Cappellini Francesco, da Lodi; Cattine Antonio, da Rieti. Per contravvenzione al foglio di via obbligatorio: Mollinari Silvio, da Massa; Merchiorri Rodolfo, da Ton. Per ubbriachezza: Siri Carlo. Per furto vennero arrestati: Berlanda Elda, da Trento; Brida Maria, da Bolzano; Mancini Novio, da Vinci, e sua moglie Romboià Antonietta, questi due ultimi per furto in danno di Carlini Andrea, Agrifoglio Carlo, Vai Giuseppina. Rolandi Ausemo, da Riomaggiore, è stato arrestato per tentato furto di una auto a Zoagli.

Polisportiva Rapallo

E' stata costituita, per intervento concorde del Podestà e del Segretario del Fascio, la Polisportiva Rapallo, che trae le sue origini dal Ruentes di gloriosa memoria e curerà lo svolgersi dell'attività sportiva rapallese e particolarmente del calcio.

La Polisportiva Rapallo parteciperà al Campionato di Prima Divisione e la nostra città potrà così riavere una sua squadra e tentare gradatamente di riprendere quel posto di onore che per tradizione le compete nel novero delle vedette di società nazionale.

Intanto formuliamo due inviti: uno per i giuocatori perchè riprendano coscienziosamente i loro allenamenti, in attesa del coordinamento della squadra e dell'allenatore, che si confida di avere; secondo: agli sportivi tutti perchè portino la loro effettiva adesione, inscrivendosi a soci.

Ai sostenitori di questa rinascita, ai gerarchi ed autorità che hanno fatto proprio lo entusiasmo dei sempre pochi, ma sempre appassionati sportivi, l'elogio nostro e l'augurio perchè tutte le méte siano raggiunte.

Il "Genova,, si allena a Rapallo

(*vice*). Mercoledì scorso si è allenato allo Stadio Littorio, il Genova 1893. Anche se le squadre sono scese in campo di buon mattino, un discreto pubblico assisteva all'allenamento. Presenziavano pure il cav. Bonizzone per il Genova, il direttore dello Stadio sig. Cavallari, il vice-Commissario del Fascio dr. Airoia e molti adeti ed atletesse che sono in allenamento collegiale. Agli ordini dell'allenatore Garbutt le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

Genova A: Bacigalpo (Fregosi); Agosteo, Vignolini; X, Bigogno, Genta; Arcari, Perazzolo, Servetti, Fasanelli e Marchionneschi.

Genova B: Fregosi (Bacigalupo); Sardelli, Lanino; Sandroni, Fregosi III, Aste; Rosso, Salati, Barsanti, Pusselli (Selmi), Bermone.

Durante il primo tempo di 35' circa si è notata una certa superiorità della seconda squadra che riusciva, per merito di Risso a segnare al 6' su azione in linea, e al 22' su azione personale. Dopo il primo punto dei cadetti la prima squadra attaccava con azioni veloci e riusciva a portarsi alla pari per merito di Servetti. Nel secondo tempo l'allenatore faceva qualche modifica alla squadra dei cadetti mentre lasciava identica la formazione della prima squadra, cambiando solamente i portieri. I cadetti in questo second otempo di 30' sono ancora riusciti a segnare al 13' con Bermone e al 16' e 18' ancora con Rosso portando così il punteggio a 4-1 a loro favore. Si è notato però che la prima squadra non ha spinto a fondo, ma bisogna altresì affermare che il Genova possiede degli uomini di riserva che ben presto sapranno farsi luce.

Ieri pomeriggio il Genova à compiuto un secondo allenamento.

Bacigalupo VI alla "maratona,, del Lago Ontario

La maratona internazionale fra nuotatori professionisti — svoltasi al Lago Ontario — è stata vinta dal canaese Frank Pritchard, che ha superato il percorso di dieci miglia in ore 4.19'28'' distanziando il secondo arrivato di oltre 250 m. Il noto campione italiano G. Gambi di Ravenna, vincitore della gara nel 1935, ha colto anche quest'anno una bella affermazione classificandosi 3. Buona è pure la prova fornita dall'altro nuotatore italiano, il rapallese dott. Renato Bacigalupo, che pur partecipando per la prima volta alla difficile competizione, è giunto al 6 posto.

Con questa affermazione il nostro Renato avrà acquistato tutte quelle nozioni che potranno consentirgli di puntare a migliore classifica un altro anno.

La gara del Lago Ontario si presenta difficilissima, e l'essere arrivati al traguardo è già prova di ottima classe.

A Renato quindi tutta la nostra ammirazione e tutto il nostro incitamento.

:S:

Nuoto

Si sono svolti domenica a Genova alla piscina E. Rossi, i campionati nazionali di nuoto per dopolavoristi. Ad essi hanno partecipato pure il nuotatore Cattaneo Lino e la nuotatrice Sturla Beatrice della Polisportiva F.G.O. Rapallo e tesserati per il locale Dopolavoro, in rappresentanza del Dopolavoro Provinciale di Genova. Sturla Beatrice ha conquistato brillantemente il titolo di campionessa italiana vincendo in modo veramente sbalorditivo i m. 33,33 sul dorso femminile. Cattaneo Lino si è classificato terzo nei m. 66,66 stile libero. Sono ancora una volta gli allievi di «Marò» che sanno imporsi a forti avversari. Ai due nuotatori — e specialmente alla neo-campionessa, congratulazioni.

:S:

Atletica leggera

Il Comando Federale dei FF. GG. CC. ha fatto svolgere domenica scorsa sul Campo della Nafta a Genova i campionati provinciali individuali per GG. FF. Anche se la pioggia ha voluto fare la sua comparsa sulla pista genovese, ben una centuria e mezza di atleti ha preso il via nelle diverse gare. La squadra rapallese — non completa per l'assenza di alcuni suoi ottimi atleti — ha riportato delle magnifiche vittorie. Infatti Rosa si aggiudicava il salto triplo e il salto in alto; Queirolo vinceva il salto con l'asta e si classificava terzo nel salto in alto; così dicasi di Davini nei m. 3000 ed infin. Bavestrello vinceva il lancio del martello e si classificava 2.o nel lancio del disco. Questi giovani atleti, che la competenza di Cavallari ha portato a tali risultati, hanno ben meritato queste vittorie, che vengono a premiare la loro instancabile passione ed assegnano un'altra invidiabile affermazione al nostro Fascio Giovanile.

Stato Civile

Mov. dal 27 agosto al 2 sett.

NASCITE

Malatesta Aldo Emanuele di Nicola e Ferretto Lisa Maria, S. Pietro di Novella.

MORTI

Fagnani Rinaldo fu Giovanni, di anni 74, benestante, vedovo — Giorgis Maria fu Domenico, di anni 71, casalinga, coniugata Moltedo — Figari Caterina Cecilia di Viadoro, di anni 40, casalinga, nubile.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Alessio Pasquale Pericle di Giovanni, impiegato, e Quaglia Anna di Sebastiano, casalinga — Gianotti Benvenuto Antonio di Luigi, impastatore e Canefa Teresa di Gerolamo, casalinga — Malagoli Mariano Riccardo di Glicerio, maritt., e Vaccaro Maria Angela fu Giovanni, casalinga.

MATRIMONI

Macchiavello Pietro Luigi fu Rocco, impiegato di banca, e Dellacasa Moletto Pia Maria fu Giuseppe, casalinga.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 28 al 3 Settembre 1937

Barometro	Alt.za	Massima	762
		Minima	754
Term.tro	Temp.	Massima	24
		Minima	16

Venti dominanti

Direzione: Sud, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 3, Variabili 2, Nuvolosi 2, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 17

Igrometro: Massimo 86 Minimo 69

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Porazzo)

LA FESTA DEL MARE

Lumetti - Concerti - Gare veliche

Il pezzo di colore, sarebbe che «l'estate se ne va!».

Invece a S. Margherita l'estate continua e trionfa. Alberghi e pensioni hanno pressochè colmati i vuoti delle partenze postferragostiane ed i caffè hanno ripresa la vita festosa dei pomeriggi e sere affollate.

Se fosse possibile diremmo che si sta meglio di prima. Ci si è un po' più larghi ed è rimasta degli ospiti graditi la parte migliore.

LA BELLA STAGIONE

Il cielo ed il mare fanno da galantuomini e sono spettacolosamente belli; al mattino ed alla sera tira un'arietta che fa piacere, ed al giorno il caldo non esagera: si sta proprio bene.

Lunghe remate, lunghe ore di pesca, lunghe soste agli stabilimenti, gite alle bellezze montane, gite fatte e in programma; c'è un rinnovato fervore di vita che fa godere ora veramente il riposo e il divertimento.

L'Azienda di Soggiorno non ha per nulla cessato la sua attività, e — a differenza di altre città — non intende chiudere il ciclo dei suoi festeggiamenti. Anzi sabato e domenica scorsa li ha intensificati.

I FESTEGGIAMENTI

Sabato sera la folla dei forestieri e dei cittadini hanno ammirato dalla passeggiata a mare la gettata dei caratteristici «lumetti». Questa volta nulla è stato annunciato, acchè il mare non sentisse e non gettasse all'aria tutto!

Ed alla sera, verso le 21, le nostre popolane con le barche apposite hanno scivolato leggero sulle acque ed hanno incendiato il mare con millecinquecento fiammelle di tutti i colori. Intanto nel chiosco Luxardo la Banda «C. Colombo» — diretta dal m.o Capurso — **ha tenuto un concerto con un programma quanto mai vario** ed applaudito.

Questi concerti — abbondanti in queste ultime settimane — tenuti dalla Banda cittadina per conto dell'Azienda Autonoma di Soggiorno — se dimostrano la duplice attività dell'Ente per la cura dello svago artistico degli ospiti, e l'aiuto concreto alla Banda, dimostrano pure la perfetta rispondenza del corpo musicale alla simpatia che gli viene dimostrata.

La domenica seguente la Lega Navale in unione all'Azienda di Soggiorno, à svolto tutta una serie di manifestazioni marinare con la festa del mare al mattino e le gare veliche al pomeriggio.

LA CERIMONIA IN MARE

La festa del mare, ha ormai tutta una splendida tradizione sanmargheritese. La Lega Navale cura in tutti i particolari la festa, e la cittadinanza vi risponde pienamente. Il nostro porto era tutto un addobbo di gran pavese e di reti che ne facevano uno scenario spettacoloso. Tutte le paranze, gli yachts, si erano muniti dell'addobbo ed hanno partecipato al corteo. Su un incrociatore della R. Marina — «Palmaria» — hanno preso posto tutte le autorità e personalità cittadine, tra cui notiamo il Delegato Podestarile cav. De Amezaga, il cav. Bellatalla pel Fascio, l'avv. Giuffra Giudice Conciliatore, l'avv. A. Costa Presidente della Lega Navale con il V. Presidente cav. Bozzano, il c.m. dott. Glabbani, il cav. Mosconi, il cav. Paolucci. Onorava pure della sua presenza l'on. Conte Besozzi di Carnisio — Presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti — che era pure presente attraverso la Sezione di S. Margherita Ligure, con bandiera e rappresentanza in elmetto.

Il comandante del Circondario Marittimo Alfredo Zanandrea, mentre al largo la cerimonia aveva inizio innalzò brevi parole di auspicio. Quindi il can. Arciprete Panesi benediva la corona di alloro che veniva gettata in mare da due marinai, mentre la Banda da una paranza vicina suonava l'Inno del Piave e Giovinezza. Tutte le imbarcazioni si univano all'omaggio, mentre dal cav. Bellatalla, in rappresentanza del Fascio, veniva dato il minuto di raccoglimento, e il sig. Franceschetti — della Combattenti — leggeva il bollettino della Vittoria. Quindi si ricomponeva il corteo preceduto del «Palmaria», e seguito dagli yachts che, usciti dal porto, si erano uniti alla manifestazione con le paranze, su cui era la banda, gli invitati, i rappresentanti di tutte le associazioni cittadine con bandiera e le organizzazioni fasciste. La bella manifestazione aveva quindi termine.

LE GARE A VELA

Nel primo pomeriggio avevano subito inizio le gare veliche della serie «balilla del mare» — la bella creazione sanmargheritese — e delle altre serie popolari

Le «balilla» erano più numerose, e guidate da giovani pieni di entusiasmo, le altre erano le imbarcazioni dei barcaiuoli e pescatori più noti nell'arte della vela. Senonchè i venti ebbero poco entusiasmo e si ebbe ... una calma esasperante, che protungò sino a tardi le gare che ebbero termine al «Fiora», dove lo avv. Costa, con i membri della giuria, che si erano instancabilmente prodigati, procedette alla premiazione.

La prova migliore della riuscita delle gare è data dal fatto che tutti i vincitori hanno messi a disposizione della Lega Navale i premi vinti domenica scorsa, per la organizzazione di altre gare consimili. Il che vuol dire che se pur vi è dello spirito agonistico, che è sempre un po' il lievito di tutto, vi è però specialmente un grande amore alla vela ed al mare: il che ci fa congratulare con tutti quelli che detto sport promuovono, e ci fa incitare tutti gli altri ad aiutarlo.

***

Da.... indiscrezioni udite ci risulterebbe che i partecipanti alle gare veliche hanno a lor volta sfidato i dirigenti la Lega Navale ad una gara in cui i giurati soliti sarebbero i concorrenti, ed i concorrenti sarebbero i giurati. Pare che da parte della giuria si nutrino i sentimenti delle più gravi vendette!

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Il mio amore eri tu*, capolavoro Métro, con Jean Harlow, Gary Grant. Lunedì e martedì: *L'ora misteriosa*. Mercoledì e giovedì: *Simpatica canaglia*. Venerdì: *L'anello tragico*. Prossimamente: *Giulietta e Romeo*, con Norma Shearer.

Farmacia di turno

Domani domenica 5 corr., è di turno la farmacia Pennino, in Via Pescino e Piazza G. Marconi.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì. Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

NEGOZIO commestibili, bene avviato, clientela affezionata, cedesi, Rivolgersi Goria, Rapallo, Piazza Stazione.

STENOGRAFO, dattilografo, lezioni, anche domicilio, esattezza, puntualità, Rivolgersi *Mare*.

STABILE serio cerca matrimoniale. Indirizzare Casella 49, Rapallo.

AGENZIA d'affari autorizzata Luigi Tassara, Corso Assereto 1 (fianco Stazione), Rapallo. - Compravendita, affitti, mutui, amministrazioni, assicurazioni copisteria.

STIRERIA Genovese. Tintoria, lavatura, Leucari Luigina, Corso Umberto 48 r, Rapallo.

I rumori nella notte

Denunciamo alla Benemerita ed alla autorità municipale, perchè voglia dare istruzioni ai vigili, le prodezze «gagarellistiche» di alcuni motociclisti ed autisti che si divertono, nella notte, a far prove e prodezze di macchine svegliando la gente che riposa perchè al giorno ha il... grave — per loro — vizio obbligatorio di lavorare.

Le infrazioni sono due: la prima dei regolamenti che impongono dispositivi onde non far rumore molesto ed assordante, e proibiscono lo scappamento aperto; la seconda è del Codice Penale che punisce chi molesta il prossimo e disturba nella notte la quiete pubblica.

Sissignori: contravvenzione e Codice Penale!

Imposte e Tasse Com.

Il Commissario Prefettizio invita i contribuenti a voler denunciare all'Ufficio Comunale delle tasse entro il 20 corr. mese i cespiti tassabili e tutte le altre indicazioni necessarie per l'applicazione delle imposte e tasse istituite in questo Comune per il prossimo ano. La denuncia va fatta sugli appositi moduli messi dal Comune a disposizione degli interessati e la denuncia nono è necesaria da parte dei contribuenti già inscritti nei ruoli, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate. Chiunque, — avendone l'obbligo — non presenta la denuncia o una denuncia infedele è soggetto al pagamento di una sopratassa, oltre la ammenda a norma di legge.

OCCASIONI

OCCASIONI: *vendonsi a prezzi di liquidazione*:

2 motori trifasi 3 HP.
2 dinamo cc. 65 V. 20 A.
2 motori 1/8 HP. 160 V. c.c. A.
2 ventilatori 4 pale 160 V. c.A.
1 «complesso» grammofonico doppio
Altoparlanti vari
2 raddrizzatori — caricatori batterie
Regolatori corrente — Motorini a c.c. — Trasformatori diversi — Pick-up vari — Materiale elettrico vario

Rivolgersi: Redazione del giornale *Il Mare*, Rapallo.

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

Stato Civile

Movim. dall'11 al 31 agosto

NASCITE

Maschi 4 — Femmine 7. Tot. 11
Nati morti 1

MORTI

Bianchi Maria ved. Podestà, d'anni 67, benestante, Via Gimelli 5 — Picasso Angelo, di anni 59 contadino, Via Costa Mezzana 4 — Coppo Caterina in Sanguineti, d'anni 26, Salita Montebello 10 — Passalacqua Maria vedova Vaccaro, d'anni 71, casalinga, Via Romana 36 — Trovati Ada, di anni 25, benestante, Corso Umberto 13 — Canessa Caterina vedova Olivari, d'anni 84, casalinga, Salita S. Agostino 35 — Buassa Giuseppe, d'anni 72, ambulante. Ospedale civile — Argano Maria Giovanna, d'anni 80, pensionata, vedova Ringressi, Osped. civile.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Bosetti Aldo, celibe, d'età minore, impiegato, con Pittaluga Ippolita, nubile, d'età maggiore, casalinga — Temossi Giacomo, celibe, maggiorenne, pescatore, con Bosi Letizia, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Venezia Paolo, commerciante, e Bernardinelli Maria, casalinga — Grafil Amedeo, fornaio, e Benedetti Giuseppina, casalinga.

Grande Serata di Gala pro Ente Com. di Assistenza

Stasera, alle ore 22, avrà luogo al «Covo di Nord Est», l'elegante e mondano ritrovo della nostra città, una grande serata di gala, a totale beneficio dell'Ente Comunale di Assistenza. Siamo certi che un pubblico molto numeroso parteciperà a questa festa mondana, che otterrà immancabilmente quel successo cui gli organizzatori dell'iniziativa si augurano. A tutti gli intervenuti, oltre i numerosi doni, verrà offerta una squisita zuppa di pesce che ormai è diventata una tradizione del «Covo».

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo — 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9.20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

S. A. T. I. - Gran Turismo

Rapallo - S. Margherita - Genova - Montecarlo - Nizza — Partenze tutti i giorni; da Rapallo 8; da Nizza 9.30.

Rapallo - S. Margherita - Genova - Da Rapallo 8, 12, 14.40, 18.10; da Genova: 8.20, 12, 14, e 30, 17.50.

Portofino Mare - S. Margherita - Genova — Da Portofino 11.50, 14.30, 17.50; da Genova 8.20, 12, 14.30.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

Partenze ore: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. — Telefono 84-44.

RESOCONTI STAGIONALI

Settembre

Leva il sole alle ore 5.36 e tramonta alle 18.44. Le giornate si abbreviano: il settembre conduce verso l'autunno ed è un mese di nostalgie, seppur reca la vendemmia che è il saluto ultimo della gioia alla campagna. Nei trenta giorni del corso di questo mese, la luce decresce e le giornate giungono sull'ottobre a diminuire ancor più, tanto che nel prossimo mese di ottobre, subito al suo inizio, vedremo levarsi il sole alle ore 6.07 per tramontare alle ore 17.53.

Siamo arrivati verso il plenilunio di autunno, e pressochè equale distanza dai solstizi estivo e invernale, coll'approccio verso di quest'ultimo. Così l'aprile ha il tono del settembre perchè quel mese reca il plenilunio di primavera, coll'avviarsi verso il solstizio estivo.

Il settembre, abbiamo detto, è mese di nostalgia, perchè è in esso che avvengono i distacchi. La stagione dei bagni è finita, la vita urge e riprende. Si dà l'addio a paesi, si ritorna al lavoro. E l'oblio è tardo a giungere, anche se la ripresa crea improvvise diversioni. Intanto sulle colline l'uva matura. Quest'anno è in anticipo, e già i bei acini sono d'oro e tanto dolci. La festa dell'uva è per giungere. Così i raccolti nel frutteto saranno quest'anno anticipati. Si aspettano di solito che facciano le Tempora, e quest'anno invece la frutta è pressochè matura. Ai posti solatii già le castagne cadono. Non si attenderà San Michele per le prime rostie!... Ecco che San Michele, ancora lontano, ci dà una sensazione di freddo. Soffierà, allora, la tramontana. «Per San Michè, tùtte e strasse san d'amè!». Ma il settembre ha la sua gioia nel paesaggio. Che splendide visioni di cielo crea il sole al tramonto! E come nella primavera, c'è un tardivo sboccio di fiori nei giardini.

——— ::: ———

MONTALLEGRO

Il nuovo ospizio

L'ospizio gratuito per i poveri, per i deboli, per i pellegrini, fu la prima immediata e pratica conseguenza della vita di carità sociale cristiana, che scrive sulla porta di questi pietosi edifizii una tra le cinque chiavi d'oro della predestinazione immortale. E ro pellegrino e mi avete ospitato! Quivi il binomio sostantivo di cenobio-ospizio cominciò quando ebbero origine fin dal sec. VIII i pellegrinaggi di Roma, Gerusalemme e Compostella, nei valichi e alle foci dei fiumi e luoghi discentrati dalle città e dai borghi. Quando poi nel sec. XIV e XV i cenobi e le badie volsero alla decadenza successero nell'opera filantropica cristiana i santuarii della Vergine specie poi nei secoli XVI e successivi. Venendo ora alla nostra fattispecie, osserviamo che mons. E. Falcetà se «laudò la cosa, cioè la fondazione e costruzione della chiesa» approvò pure dietro matura deliberazione, con piena cognizione di causa, «procedendo con fede oculata, che presso la chiesa fosse scelto un luogo, essendo quel balzo solitario e silvestre, ove fossero accolti e ospitati i forestieri, i pellegrini, i poveri, gli indigenti ed i deboli, che vi confluivano, mediante il provento delle elemosine e delle oblazioni presenti e future, per l'aumento del culto divino, per la divozione dei fedeli e per il più sollievo e per la più ospitalità dei poveri, per cui egli univa, ammetteva ed incorporava l'*Ospitale* (1), la cui costruzione era già incominciata: «*Hospitali jam fabricari incohato*», il 2 luglio di quell'anno 1558, primo anniversario della Apparizione, previa autorizzazione preventiva avuta dalla Curia. Questo atto di approvazione compiuto durante il processo, non si legge nell'Editto primo o inquisitorio, ma nell'Editto secondo o storico amministrativo, perchè la carità è superiore a qualunque divergenza teologica, disputa di culto esterno e farla divattacchi critici di M. Lutero e C., che ammetteva il fatalismo della predestinazione, indipendentemente dalle opere buone o cattive dell'uomo, che «la libertà è un puro nomo e basta credere in Cristo senza le opere» (Bernino, *op. cit.*, T. IV, p. 255). G. P.

(1) *L'Editto parla di* Hospitale, *voce di bassa latinità, e quindi si deve tradurre per ospizio, foresteria, albergo, perchè l'Ospedale in latino è detto* Valetudinario, *cioè casa per gli infermi, e la voce Ospedale nel latino classico non esiste.*

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Tendenze della moda

Per le fredde e piovose mattinate d'autunno, il mantello sportivo e il completo a giacca — di linea «maschile» — saranno i più portati; ma, nel pomeriggio, la donna subirà una trasformazione completa: la tendenza al taglio complicato, fatturato e guarnito non appartiene solamente ai modelli di abito da visita, ma si estende anche ai nuovi completi a giacca per le ore pomeridiane; si faranno abiti interi in morbida lana vellutata e in panno a tinta scura, con lo «sparato» tutto coperto di ricami fatti con perline multicolori su cui spiccano qua e là delle pietre grosse, rotonde o quadrate, a tinta più accesa, qualche modello ha la vita fasciata da un'alta cintura a forma di bustino con «chiusura lampo», in velluto rosso-geranio, verde foglia o cremisi, insomma di una tinta che si stacca e forma macchia sul colore unito e scuro dell'abito; la gonna scende diritta e semplice, tagliata a «portafoglio»; un abito di questo genere si accompagna con una giacca a sacco della stessa lana e viene foderata di velluto uguale al bustino e tutto arabescato di impunture, ma sarà altrettanto elegante se la giacca è in pelle di Svezia del colore dell'abito; un altro modello molto originale e di gran novità è formato da un abito intero in velluto a pelo ruvido marrone noce, guernito di applicazioni in pelle di Svezia verde-oliva, che disegnano un largo motivo di arabeschi sulle maniche quasi liscie, e lungo i due fianchi della gonna: questo abito è completato da una giacca tre quarti, molto svasata verso l'orlatura e senza cintura, tagliata nello stesso velluto e foderata in pelle di Svezia verde oliva come le guarnizioni. Sono di gran moda gli «insieme» combinati a striscie alternati in lana e taffetà, a doppia sottana, vedremo dunque dei modelli con l'alto del corpetto e le maniche a grosso e rigido taffetà, il resto del corpetto in lana o panno leggero, con la prima sottana che ricorda molto la tunica, pure in taffetà, mentre la seconda gonna molto più stretta e anche questa in lana: si usa guarnire questi abiti con alte cinture ricamate di grosse pietre, e riescono perfetti anche in maglia di seta, lana, raso e velluto.

Le giacche hanno generalmente la lunghezza dei tre quarti, richiamano la fattura dell'abito che accompagnano, per mezzo di striscie di seta di velluto o di pelliccia, intarsiate fra l'uno e l'altro telo per tutta la lunghezza della giacca: in certi modelli i due teli davanti sono decisamente tutti in pelliccia, per lo più imitazione perchè riesce più leggera, e solamente la parte dietro e le maniche restano in lana.

Nell'insieme la moda invernale ci promette parecchi originali controsensi, perchè le guarnizioni di pelliccia che fino ad oggi servivano piuttosto per il collo e le manopole si mettono invece sulla lunghezza o all'orlatura del modello, mentre il colletto, grande o piccolo, e le manopole sono preferibilmente uguali al la giacca oppure in maglia di seta, in raso o velluto, spesso le fodere sono più pesanti del tessuto, usano le imbottiture trapuntate a disegno e vedremo, delle fodere perfino increspate e pieghettate, si fanno quasi sempre a colori vivaci, i più nuovi sono il verde-rospo, il rosso-geranio.

——— ::: ———

Origine ed evoluzione della vita terrestre

Spiegare come ebbe origine e sviluppo la vita sulla nostra terra attraverso milioni di secoli e miliardi di anni è argomento altrettanto affascinante quanto difficile, che il prof. Sacco è riuscito a svolgere in modo semplice e chiaro, convincente ed attraente mercè il contributo di un materiale illustrativo di primo ordine (*). Sorta la vita sulla terra, l'autore la segue passo passo, per quanto sinteticamente, nel suo graduale sviluppo verso forme sempre più alte, complicate e differenziate, per modo che, a poco a poco, quasi senza accorgercene, ci troviamo trasportati nel mondo attuale che ci appare sotto nuovi aspetti. Di grandissimo rilievo la parte illustrativa che di questo libro fa un vero e proprio album: oltre un centinaio di tavole presentano la ricostruzione di paesaggi e degli esseri dei mondi organici passati vivificando la narrazione, svolta bensì su basi scientifiche, ma con chiarezza di linguaggio ed una idealità iniziale e finale, che forse non si aspetterebbe da uno scienziato positivo quale è il prof. Federico Sacco.

(*) Sacco F.: *Origine ed evoluzioni della vita* — L. 20 — Hoepli, Editore, Milano.

LA FILOSOFIA SETTEMBRINA DEI CHIAVARESI

Penitenza a Montallegro e... baldoria a San Fermo

La notte che precede la ricorrenza settembrina di Montallegro, a Chiavari si verifica un fenomeno insolito. Gli abitanti di Corso Umberto e di Via S. Chiara, e i frazionisti di Sampierdicanne, non riescono a chiudere occhio per gli schiamazzi, il rumor di bastoni, e i canti delle allegre comitive di pellegrini in marcia verso Leivi e il suo valico per raggiungere, lungo le deliziose colline di Semorile e di Rapallo, il popolarissimo Santuario della Vergine. Debbono quindi alzarsi e incamminarsi cogli altri verso la festa.

Il che non è male, non solo perchè il levarsi, almeno una volta all'anno, quand'ancora la fioritura delle stelle è in pieno rigoglio e l'orchestra dei grilli ancora non ha terminato il suo maestoso notturno schubertiano, dona un senso di letizia allo spirito e di gagliardia alle membra, ma anche perchè il fresco risveglio antelucano prelude a una serie di circostanze così grate e gentili da costituire uno dei più intimi, dolci e duraturi patrimoni dell'animo.

Che dire invece del risveglio di Giàcumo il rurale, che sulle balze pittoresche e solatie di Leivi vive da alcune settimane in ansia pel suo vigneto che ier-sera, nella luce del tramonto, pareva sorridergli dai mille e mille acini d'oro, e sollecitarlo alla vendemmia? Par di sentirlo, il buon villico, nel l'atto d'infilarsi le brache mormorare, tristemente presago: «Pövia mae moscatella!... Pövia mae vermentin!...».

E ribollirà davvero della leggendaria ferocia «dell'ommo sarvaego» *quando, al primo chiaror dell'alba, si sentirà gridare dai gitanti che lo scorgono appostato tra il fogliame:* «A l'è tosto möa!... V'agiuttèmo a vendemmiâla!...».

Abbandonando, a giorno fatto, il posto di vedetta, e rientrando, pien di sonno, a domicilio, il nostro villico apprenderà da Tonïta, sua fedele consorte, or ora di ritorno dalla distribuzione mattutina del latte in città, che nel frattempo un'ardita pattuglia volante, composta senza dubbio di sognizzi di Rupinaro, ha aggirato la posizione, spogliando completamente l'albero di pesche "Trionfo", situato in vicinanza del casolare!.... «Con l'arte o con l'inganno... — *gemerà il pover'uomo, sedendosi a corpo morto sulla cassapanca tarlata,* — con l'arte e con l'inganno, se vive a mezo l'anno; con l'inganno e con l'arte, se vive l'atra parte!...».

I nostri concittadini, dopo aver raggiunto, attraverso alle melodie del castagneto di Leivi, agli incanti del Tigullio, e ai primi raggi del sole nebbia che sale dal mare, il taumaturgico Santuario, che li à salutati bianco e festoso dalla pineta, e dopo essersi inginocchiati, per la comunione, ai piedi della Vergine — cui domandano, in seconda istanza, le grazie già richieste (e forse in via di accoglimento) alla Vergine dell'Orto — non salgono, in cerca di refrigerio, sul Monte Rosa, ma ritornano con le provviste intatte, sui loro passi, alla volta di San Fermo, dove il castagneto millenario offre un ostacolo invincibile ai raggi meridiani del sole, e propizia, fra lo scintillio dei vini, le gioie gargantuesche d'un simpatico simposio a sciattapansa!

Dopopranzo, il capofamiglia — satollo, brillo e scamiciato — va in cerca — Chi dorme, no pecca!... — d'un angoluccio nascosto per schiacciare al fresco un pisolino tranquillo, e le figliole, approfittando della sbornia paterna e della condiscendenza della mamma, divenuta anch'ella un po' ilare, sgattaiolano verso il ballo pubblico all'aperto per abbandonarsi alle gioie peccaminose delle danze villereccie, che, al suono allegro dell'organetto di Barberia, durano fino al tramonto. Fra la cilea, il brusio e le risa della tolta, troneggia, su un tavolo, la pancia di un barile, e sul barile una gran bandiera tricolore. E poi andate a sentenziare che «o vin bon o-non à bezêugno de ramma!....».

A notte alta, nel silenzio di Via S. Chiara, fra uno strascichio di passi stanchi e un rumor di bastoni, un coro femminile — cui si accompagnano una voce stonata di basso — quella del capofamiglia, che prima di lasciar S. Fermo ha voluto dare una capatina nella... botte della bandiera tricolore, e poi ha fatto tappa all'osteria di Leivi, e infine s'è rimesso in forma «da-o Rostïo», alle soglie di Sampierdicanne — e un paio di giovani e robuste voci baritonali, che si sono aggregate alla famiglia in virtù del ballo pubblico — attacca:

Quel mazzolin di fiori
Che vien dalla montagna!

MARIO DE MARCO

Da Lavagna

La gita combattentistica a Portovenere

Domenica scorsa i nostri combattenti hanno effettuato l'ormai tradizionale gita sociale, recandosi in circa un centinaio nell'incantevole e magnifica Portovenere. Partiti di buon mattino, appena giunti alla Spezia formarono un lungo corteo che ha percorso le vie principali della città, con alla testa il nostro Dopolavoro bandistico. Preso l'imbarco, i gitanti giunsero a Portovenere, dove furono ricevuti dalle autorità della città, dal Parroco rev. Castellini e da tutta la cittadinanza. Formatasi la colonna, si indirizzò al Monumento ai Caduti per deporvi una corona di alloro, al suono degli inni della Patria. Alle ore 11, il cappellano rev. Bartolomeo Vaccarezza della Sezione lavagnese ha celebrato la S. Messa, pronunciando un elevatissimo discorso. Divisi in gruppi, alle ore 12.30, i gitanti hanno consumato il «rancio» nelle principali trattorie di Portovenere. Alla bella gita hanno partecipato, oltre al comm. De Silva, Podestà di Lavagna, al Segretario del Fascio cav. Mangiante ed al dr. Giacomo Sanguineti — Presidente dei Combattenti lavagnesi — il Podestà di Portovenere avvocato prof. Mori, il Segretario del Fascio Beccatelli, il rev. Castellini ed altre notabilità, di cui ora ci sfugge il nome. Ai brindisi, che sono stati numerosi, si è inneggiato all'Impero Italiano ed alle vittorie delle Frecce Nere italiane in Spagna. Salutati con effusioni veramente toccanti, i gitanti hanno fatto ritorno alle sede, riportando un caro ricordo della franca entusiastica accoglienza avuta a Portovenere. Durante la gita ha regnato la massima e schietta armonia. Di questo ne va fatta lode all'instancabile Presidente dr. Giacomo Sanguineti.

La Croce Rossa Lavagnese premia i suoi militi

Domani, nel Teatro Littorio gentilmente concesso, alle ore 15.30 la Sottosezione della Croce Rossa con una degnissima cerimonia ed alla presenza di tutte le autorità cittadine e delle Sezioni della Liguria, premierà i suoi militi che più si sono distinti negli anni 1936-1937.

Bimbo che si ferisce con una cartuccia

Martedì, nella frazione di Cavi, in Via Aurelia, il bambino Delgrosso Giuseppe si feriva gravemente con una cartuccia rinvenuta nei pressi de la propria abitazione. Lo scoppio e le grida fecero accorrere i genitori, che subito fecero trasportare lo sfortunato figliolo alla Sezione della Croce Rossa Lavagnese, dove veniva ricevuto dal dott. Mangiante che gli prodigò le prime cure, ma poi vista la gravità delle ferite, lo fece ricoverare all'Ospedale di Chiavari. Venne giudicato guaribile in una ventina di giorni s.c.

..e muratore che precipita da un'impalcatura

L'operaio muratore Zaccari di Gino, d'anni 20, mentre lavorava, malamente da un'impalcatura producendosi lesioni in tutto il corpo. Soccorso dai compagni di lavoro veniva immediatamente trasportato al Pronto Soccorso, dove veniva ricevuto dal medico di servizio e giudicato guaribile in 10 giorni s.c.

Trattenimenti

CINEMA LITTORIO. — Un grande film. Segue interessante Giornale «Luce».

DOPOLAVORO COMUNALE. — Nel pomeriggio, alle ore 15, ed alla sera alle ore 21 grandi trattenimenti danzanti con sceltissima orchestra.

DANZE al Giardino Albergo «Savoia». — Serata da ballo in onore della colonia balneare. Presterà servizio una scelta orchestra.

Martina Urbe

Esiste, sulla via tra Sassello e Rossiglione, in quel di Savona, un ameno paesello: Martina Urbe, mèta di delizioso e giovevole soggiorno. La altitudine di 450 metri, l'insieme civettuolo delle abitazioni, i boschi incantevoli che favoriscono belle passeggiate, l'acqua freschissima, la popolazione affabile contribuiscono ad aumentare attorno a Martina Urbe sempre più vive simpatie. L'illuminazione elettrica vi è portata da un impianto privato, suscettibile di miglioramento ma comunque sufficiente. Rapide corriere fanno giornalmente duplice spola a Martina — da Sassello e da Rossiglione — alimentando in modo particolare la clientela estiva dei due alberghi che si trovano nel paese. Tra questi primeggia l'Albergo Minetto, gestito dalla famiglia stessa Minetto, che offre a prezzi modici un conforto ottimo. E' pulito, la cucina è allettante, dispone di autorimessa, è veramente raccomandabile.

Nè mancano, a Martina Urbe le attrazioni: cinema all'aperto, serate danzanti, balli campestri, gare di bocce, quanto insomma può divertire ed interessare il villeggiante, senza per questo nuocere alla sua tranquillità.

Martina Urbe: mèta da preferire chi ama la raccolta serenità della montagna.

——— ::: ———

Da Cicagna

Eccezionale cerimonia religiosa per la traslazione della statua miracolosa

Domenica 5 settembre Cicagna assisterà ad una cerimonia di eccezionale importanza religiosa, e che interesserà non solo Cicagna e la Fontanabuona, ma tutta la Liguria. Per la prima volta da quattro secoli dal miracolo, la statua della Vergine verrà trasportata — processionalmente — lungo le vie del centro e delle frazioni, fino a toccare i confini con le Parrocchie circonvicine. La cerimonia avrà luogo nel tardo pomeriggio. Tutte le case saranno illuminate, le campane suoneranno a festa, i mortai spareranno a salve. Ecco il programma più particolareggiato: Mattino ore 6: arrivo del Vescovo mons. Amedeo Casabona; Ore 7: benedizione della nuova Chiesa e trasporto dall'avita Chiesa del SS. Sacramento, celebrazione della prima Messa; Ore 17: processione con la statua miracolosa, che terminerà con la cerimonia più suggestiva: il collocamento della Celeste Regina sul nuovo trono. F.

ANNO XXX - N. 1487 RAPALLO, 11 Settembre 1937 - XV Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,90 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

La conferenza mediterranea

L'uscita di queste note avrebbe già dovuto essere rinviata a Nyon, presso Ginevra, secondo le decisioni franco-inglesi, la conferenza mediterranea per la sicurezza del traffico mercantile. In seguito all'attacco di un sommergibile che poi parve individuarsi per il «C. 4» dei valenciani contro il cacciatorpediniere inglese «Havok», e al siluramento del piroscafo greco «Woodford», è partita dalla Francia l'iniziativa di decidere, fra le varie nazioni interessate, quali dovessero essere le misure da prendere per togliere di mezzo ogni pericolo derivante dalla guerra civile spagnuola, contro il traffico mercantile nel Mediterraneo. L'Inghilterra accettò la proposta francese e, dopo varie alternative derivate da polemiche contrastanti sulla necessità o meno di questa conferenza e sull'incertezza del suo programma, furono rivolti in comune dalla Francia e dall'Inghilterra gli inviti a 10 nazioni, non escluse quelle del Mar Nero, che ha uno sbocco sul Mediterraneo, e la Spagna ebbe escluse le due parti contendenti, ma si è sperato che tanto i rossi che i nazionali non possano mandare i loro rappresentanti a sentire gli umori degli altri e a far sentire i propri. Come espediente per cercare un diversivo la conferenza poteva servire, a meno che non si volesse con essa e in essa, da qualcuno, tendere a creare un ultimo ostacolo alla parte nazionalista che è per trionfare in Spagna e a recare un ultimo disperato aiuto ai rossi ormai pressochè battuti. Ci spieghiamo. Franco ha il dominio quasi incontrastato sulle acque spagnole e può efficacemente contrastare gli arrivi dai porti russi in favore dei rossi. L'episodio del valenciano «C 4», è certo voluto per intorbidire le acque, per creare cioè un motivo di intervento anche contro le navi sottomarine di Franco. Si potrebbe volere — insomma — dalla Francia, col pretesto di rendere più sicuro il traffico, aiutare i rossi e contrastare i nazionalisti. E a questo servirebbe l'idea che si attribuisce a Eden di mettere in disarmo tutti i sottomarini del Mediterraneo. E il traffico sovietico arriverebbe a Valencia indisturbato. Questo affermiamo serenamente, perchè lo atteggiamento francese ci convince poco, essendosi esso formato subito dopo il progetto del governo di Parigi di fare un passo a Roma, dopo la vittoria legionaria di Santander, per lo scambio di telegrammi tra il Duce e Franco. Si avrebbe voluto denunciare l'intervento legionario come contrastante il piano del non intervento. La diplomazia francese è ben subdola, talvolta! Essa ignora che la massima parte del materiale di guerra, caduto in bottino ai legionari, reca la scritta: Armata Francese! E le varie brigate internazionali, che risultarono battute dalle «Frecce Nere», non erano composte di francesi per la maggior parte?

Mussolini in Germania

Di diritto, di sicuro, di formidabile come una prora e come una scure, c'è in Europa, formato dalla politica italo-tedesca, l'asse Roma-Berlino. E argomento di primo piano, oggi, nella politica europea, è appunto la visita del Duce in Germania, perchè verrà con essa ancor data una saldissima conferma alla magnifica realtà dell'amicizia e dell'unità di volontà e di intenzioni tra il Capo del Fascismo e il Capo del Social-nazionalismo. Italia e Germania sono insieme sulla loro via e vanno avanti, fianco a fianco, a tracciare per tutti la marcia. Non si può andar dietro all'una ed evitar l'altra: bisogna seguirle tutte e due. E' l'Europa è sulla loro scia, perchè fuori di questa non esistono che inutili quisquilie. Se n'è accorta l'Inghilterra che ha cominciato a farlo capire alla Francia. E si capisce e si sente che la nuova giornata s'inizierà nella luce dell'aurora che saluterà il Duce a Berlino. Quantunque non si debbano prendere nuove decisioni o non vi siano programmi da formare, perchè è tutto già fissato nelle ferme dottrine politiche sia del fascismo che del socialnazionalismo, tuttavia dall'incontro di Mussolini con Hitler c'è da attendersi un limpido rischiaramento di quello che c'è ancora di torbido e di incerto nella situazione internazionale. E già la stampa inglese lascia capire che il problema mediterraneo dovrà risolversi, e sarà senz'altro risolto dalle discussioni fra il Duce e il Führer. Il comunismo è alle antitesi di queste direzioni. E cerca d'intralciare come può le giuste intese che si rendono possibili sugli approcci dell'asse Berlino-Roma. Ecco d'improvviso partire da Mosca, come un colpo, lanciato così a fuorviare l'opinione pubblica, tutta intesa all'avvenimento imminente degli incontri di Berlino, l'insulsa ed inverosimile accusa all'Italia del siluramento di due navi e la richiesta assurda dei relativi danni. L'Italia ha risposto, per mezzo del giovane Ministro degli Esteri, respingendo ogni responsabilità e le richieste sovietiche in blocco. Intanto ha rinviata la sua risposta di partecipazione alla conferenza mediterranea, ch'era stata ideata per un principio di antitalianità e che può forse collegarsi, nelle intenzioni francesi, alla mossa sovietica. La Russia tenta il tutto per tutto, prima di rinunziare a vedere infrante le sue speranze di una seconda repubblica sovietica sul Mediterraneo.

Incertezze della situazione

Lo sviluppo della situazione ha avuto un mutamento improvviso, come per derivazione diretta dell'incomprensibile nota russa, la quale pur restando, diplomaticamente, liquidata dalla risposta italiana, non cessa dall'avvelenare l'ambiente internazionale. La sorte della conferenza di Nyon resta legata a quelle che saranno le risposte italiana e germanica, accordate senz'altro sullo stesso tono. Il settimanale, non può — alla data della sua uscita — essere aggiornato nei particolari della cronaca e alla data in cui scriviamo, non si hanno elementi per presentire quali saranno le decisioni di Roma e di Berlino. Comunque si capisce che la conferenza è infirmata prima del suo inizio, appunto per i propositi loschi di Mosca e di Valencia. L'attacco del sottomarino valenciano è stato predisposto in uno colla nota russa, allo scopo di gettare il disordine nelle relazioni politiche, per tentare uno scampo ai rossi spagnoli. Una guerra generale potrebbe evitare il loro sicuro tracollo, affermano a Salamanca, ed è ben questa la verità. Senza conoscere gli avvenimenti che sono seguiti, lo scrivevamo al principio di queste note. I due governi bolscevici di Mosca e di Valencia hanno cordinato la loro azione e coll'aiuto della Francia, vorrebbero portare alla conferenza l'accusa all'Italia. Ma a Roma e a Berlino si è pronti a parare ogni colpo. L'asse formidabile non piega e non si spezza e dovranno gli altri, se mai, piegarsi. Al congresso nazista di Norimberga Hitler ha esaltato — col suo messaggio — la riconquistata libertà della patria tedesca, garantita dalla potenza delle sue forze armate. L'Italia fascista non dubita nella sua certezza e mentre respinge gli inutili insulti prosegue nella sua politica saldissima di pace pronta a respingere ogni insinuazione che possa mutarsi in attacco e a superare ogni destino. Quello che a Roma sarà deciso — in accordo con Berlino — risulterà inflessibile e decisivo. Si vada o non si vada a Nyon, la conferenza mediterranea non corrisponderà alle intenzioni sovietiche.

Roma doma!

E ricordatevi che Roma doma, ebbe a dire il Duce ai trentamila e più giovani fascisti adunati al Campo Roma e che avevano danti a Lui effettuata una riuscitissima manovra tattica ed un saggio premilitare. Questa forte giovinezza, già preparata alle armi, costituisce i rincalzi d'un popolo di operai e di combattenti che è stretto già nei ranghi anche nelle opere di pace. Perchè il sindacalismo corporativo è come un altro esercito e il trapasso a quella armata è facile e più pronto ed ogni cittadino è sempre sotto una disciplina di soldato. Ma la disciplina è di gioia e di entusiasmo, perchè in ogni nuovo italiano ferve la fede fascista ed è questa promotrice di altissime azioni. Il miracolo della conquista etiopica è stata una prova dell'altezza a cui siam giunti. E non muteremo quota mai più. Da otto anni si indossa la divisa e già i balilla portano il moschetto. Questo è fausto e intimatorio. La politica ha per base la potenza, se no è inutile. E noi la potenza l'abbiamo e con essa manovriamo per la giustizia, per la pace e per la civiltà. Il rischio è per noi impulso ad altre mète. Lo sappiano tutti, a Mosca a Valencia e a Nyon, se pure si riuscirà ad unirvisi in conferenza. Si ricordino tutti delle parole del Duce: Non si vuole una repubblica sovietica sul Mediterraneo. E non la si avrà. Non giovano contro questa asserzione formidabile le losche quisquilie diplomatiche di due governi sovietici, che la Francia vorrebbe appoggiare. I colloqui londinesi di Chamberlain e di Eden se saranno intonati alla realtà, sventeranno forse il pericolo che incombe alla pace europea ed è la Russia che lo porta avanti, per salvare i rossi spagnoli, ma inutilmente.

CIEMME

—:s:—

Spagna di domani

Non sono molt'anni mi recarò, (allora), nella ridente Spagna, per cercare riposo e diletto, presso le nostalgiche e appassionate musiche di Albeniz e di Granados nonchè a visitare le città e i luoghi più interessanti, attratto da quella vecchia Spagna, che conosceva tutto il fascino di un ambiente prettamente a sè.

Allora, mi parve, ed era realmente, una Spagna stupenda nella classicità di una arte antica e preziosa. Le famose cattedrali, che io ricordo, nei loro capitelli e nelle loro finissime sculture, posso paragonarle ad una trama di sottili merletti, che mi si presentavano allo sguardo, sempre, come nell'impressione di essere inondate di luce e di sole, sotto un cielo profondamente blu cobalto. Non posso pensare, ad esempio, a Palma di Mallorca, che tutta rideva, tra l'ondeggiare degli alti palmizi, e gli aranceti dorati. Non posso pensare alle luminose strade di Palma, inondate di luce, di sole e di canti, e al suo piccolo porto, dove i più ricchi yachts americani si cullavano dolcemente nelle quiete e limpide acque: le stesse che hanno sussultato sotto l'impeto della rivoluzione. Ricordando la Spagna ricca di stupende meraviglie, ripeto, non posso pensarla oggi, torturata da una lotta interna così profonda. Ora, da questa sanguinosa rivoluzione, come avviene nelle rivoluzioni di tutta la Storia, che è luce e maestra della vita, sorgerà l'Idea vera, la quale porterà quel sano equilibrio di pensiero e di uomini, che non nasce dalla lotta d'un bolscevismo, ma solamente da la nostra ormai fede antica e nuova Fascista, che oggi combatte accanto alla sorella latina, per riportare la pace e la certezza della vita, e imporre una sana disciplina di verità, di costumi, di militarismo, i quali sapranno inquadrare lo avvenire di una nuova Spagna oggi abbeverata nel sangue delle follie e nel combattimento di vili interessi e di ciascun egoismo.

Solo l'idea fascista portata col cuore ardente dai nostri soldati ed ufficiali, che sanno combattere e morire, farà risorgere con ardente luce la Spagna torturata da lotte interne col falso aiuto di nazioni che si prestano con mezzi potenti, e a prezzo di mercato, a demolire ciò che è dignità di una nazione latina, che vuole e dovrà volere solamente il bene nella disciplina e nella giusta misura delle classi sociali segnato dalla volontà di Dio. Nessun vessillo potrà sventolare sotto il tragico segno sanguinoso del comunismo e bolscevismo.

L'equilibrio e la ripresa del lavoro con una fede unica, e lo sforzo appassionato di ciascun individuo a ricostruire la ridente nostalgica Spagna, basterà a far allontanare il tragico ricordo delle ore torturanti e degli spasimi, che solo la follia e il suggerimento malsano di gente inquieta, oltre confine, ha potuto inculcare, e ne vediamo gli effetti. *Possa la Spagna, attraverso il tempo, che non può per forza naturale delle cose, risorgere ed inquadrarsi di colpo, sentire la fede del Fascismo, che è sinonimo di pace e di benessere, e possa il Generale Franco, seguace intelligente e valoroso di questa fede, ridare, anche se fosse sotto una dura prova, la tranquillità, la serenità eguale a quella che noi italiani portiamo nel cuore, che palpita di un solo ed unico palpito: obbedire ora e sempre ciecamente al grande Condottiero, che Dio ci ha dato, e che noi sentiamo nell'anima e nel nostro Duce.*

M. REMONDI

Risposta ad un foglio comunista

Navigatori liguri sui galeoni di Spagna

II.

In un brano della vostra chiosa contro gli italiani — brano marcato a paragrafo, come per farlo vieppiù risaltare davanti ai vostri lettori comunisti — voi dicevate, nel bell'idioma catalano che tanto somiglia al genovese, presso a poco così: «Pur ammettendo che Colombo fosse genovese (cosa che non crediamo), resta sempre fermo che egli non scoprì e non navigò altro che fra le isole del mare di Cuba. Mentre che è indiscutibile che tutta l'America del Sud fu scoperta popolata e civilizzata da gente di razza iberica, a principiare da don Juan de Solis, don Pedro de Mendoza e don Juan de Garay».

Ma anche in questo, vedete, siete in errore. Se voi, invece di parlare dell'America del Sud aveste, per esempio, parlato del Messico, noi, quantunque ricordiamo qualche cosa dei fasti e nefasti di Hernàn Cortez, dell'incendio dei suoi galeoni, di quella che fu chiamata la *noche mala*, delle torture ai nobili aztechi, della distruzione dei templi dell'Aquila e del Serpente, della leggendaria marina, e, più vicino a noi per epoca, della passeggera meteora di re Iturbide e di quella tragica del cavalleresco Principe d'Asburgo, fucilato sullo spalto di Queretaro; noi non vi avremmo potuto rispondere a dovere, perchè siamo piuttosto deboli di storia messicana. Ma voi vi siete riferito all'America del Sud, terra ove passammo l'infanzia e quasi la vita e dove facemmo gli studi — i pochi studi — in una scuola argentina, della quale conserviamo un carissimo ricordo. Possiamo perciò rispondervi, seppur modestamente, per dimostrarvi e documentarvi che anche nell'America del Sud gli italiani e specialmente i genovesi e un grande veneziano scrissero, fin dai primi anni della «Conquista» delle meravigliose pagine di intraprendenza e di ardimento. Ascoltate:

Il primo, per data, fu il vostro coraggioso Juan de Solis, arrivato al Plata nel 1527. Ma v'erano con lui vari genovesi, uno dei quali, chiamato Picaluga (forse un Pittaluga) era il «condstable», ossia il capo dell'artiglieria di bordo. Voi certo sapete la storia del vostro coraggioso connazionale. E saprete che egli si limitò a chiamare quel grande estuario il «Mare dulce» e qualche volta il Rio de Solis. Ma il vero nome, Rio de la Plata, glie lo diede il grande veneziano Sebastiano Caboto, pilota mayor di Carlo V, quando con le quattro navi «Santa Maria de la Concepcion», «La Trinidad», «San Gabriel» e «La Santa Maria del Espinar» percorse e sondò tutto il Rio de la Plata, fondando sul Paranà il forte di Santo Spirito, rimontando quel fiume fino al Paraguay e ridiscendendo poscia al grande estuario per andare ad esplorare l'altro grande fiume, l'Uruguay.

Quella grande spedizione, fatta sotto gli auspici di Carlo V fu però in parte finanziata — e ciò è bene che si sappia — dai grandi mercatanti genovesi stabiliti nei porti spagnuoli fin dal tempo del re Don Fernando. (Nella biblioteca della vostra stupenda e antichissima università, che speriamo non avrete commesso la «atrocidad» di distruggere, potrete trovare copia della «Cedula» del 22 maggio 1251 con la quale il re di Castiglia concedeva ai mercatanti genovesi, rappresentati da Messere Nicola Calvo, il diritto di stabilirsi nei porti spagnuoli, di fabbricarvi fondachi e chiese, di commerciarvi e di avere loro diretti giudiziari).

Fra quei finanziatori della spedizione Caboto, vi furono i seguenti liguri: Francesco Leardo e Silvestro di Brine apportarono 610.760 maravedis; Nicolao Cattaneo 321.401; Pienardo Cattaneo 407.880; Pietro Benito di Varignano 305 e 960; Giacomo Fantoni 203.940; Lorenzo di Vivaldo 244.625; Ottavio di Brine 20.000; Gaspare Casagna (che era forse un Casana) 37.000 maravedis; E Pietro Martire d'Anghiera, uomo letterato, 37.500 maravedis. Questi i principali caratisti della spedizione. Eccovi ora i nomi di quelli che presero parte alla spedizione. Prima di tutto metteremo i veneziani, tutti uomini di fiducia del Caboto: Mafrolo Matteo, Megano Andrea, De Micheli Domenico, Di Napoli Nicola, Savoia Francesco, Nizza Pietro, Venezia Andrea, Di Venezia Pietro, Venezia Nicola, Venezia Pier Andrea, Venezia Marco, Venezian Pietro, ed un altro «Venezian» timoniere della «Santa Maria del Espinar». Genovesi, o meglio liguri, erano: Gaspare Casana, ufficiale sulla «Trinidad»; Fuia Sebastiano, «mastro» su la stessa nave; Genovesi Agostino e Genovesi Giovanni, nativi di Arenan, ossia Sampierdarena, imbarcati con un altro Giovan Battista sul «Santa Maria del Espinar». Un altro genovese era il dispensiere della «Trinidad», e Battista Negrone ne era il mastro calafato. E vari di questi navigatori rimasero al Plata, allorquando Sebastiano Caboto, nel 1533, decise di ritornare in Spagna.

Dopo del grande veneziano, tentò la sorte don Pedro de Mendoza, l'Adelantado. Furono undici le navi della sua spedizione. Ma ben quattro — forse voi non lo crederete, appartenevano al grande ammiraglio Andrea Doria, il quale ne aveva dato il comando al genovese Bernardo Centurione, pezzo grosso dello stato maggiore della spedizione.

Trattandosi di quattro navi del Doria, figuratevi quanti marinai rivieraschi dovevano esserci a bordo! V'era anche il sardegnolo Leonardo Gribeo, uomo di fiducia del Mendoza, e che fu colui che nella terra ove poi sorse Buenos Aires, alla Boca del Riachuelo, saltò primo fra tutti sulla sponda del fiume per porgere la mano a don Pedro de Mendoza quando costui, armato di corazza, della spada e della Croce, scendeva dal battello per prendere possesso della terra in nome di Dio e di Carlo V. E fu ancora il Gribeo, da buon sardegnolo, a consigliare l'Adelantado di Castiglia di dare alla città che stava per sorgere il nome della Madonna venerata sulla collina di Cagliari: Vergine della Bonaria. Nacque così, dice una gentile leggenda radicatissima nel grande rione della Boca del Riachuelo, il nome della città capitale: Santa Maria della Bonaria, Buenos Ayres. E il posto ove il Gribeo saltò per il primo a terra lo hanno calpestato migliaia e migliaia di nostri rivieraschi, reduci dall'Argentina. E' quel tratto di strada della Boca del Riachuelo che corre lungo la banchina del fiume e che s'appella Avenida don Pedro de Mendoza.

Come vedete, di genovesi e liguri alla conquista dell'America ve ne furono. Tanto con Solis che con Caboto che con Mendoza. E sapete perchè con don Pedro de Mendoza — spagnuolo al cento per cento — vi furono dei genovesi? Perchè l'Adelantado, reduce dal sacco di Roma, ove si era arricchito, fermossi a Genova, cercando per tutta la Riviera, da Lerici a Loano, gente ardita e di fegato per la sua spedizione.

Ed eccovi ora un'altra bella pagina di intraprendenza genovese: tre anni dopo della grande spedizione del Mendoza, partiva da Varazze — una cittadina di Liguria che già nel 1200 sapeva costruire navi per voi spagnuoli e navi per i Re di Francia — una nave che un tempo si era chiamata «Santa Maria», ma che il capo della spedizione, il celebre savonese Leone Pancaldo aveva ribattezzato: «La Pancalda».

Leone Pancaldo, gloria marinara tutta nostra, amico del Pigafetta e fedele compagno del Magellano nel primo viaggio di circumnavigazione, s'accingeva ad osare quello che nessun spagnuolo aveva ancora osato. Egli voleva, partendo da Varazze, recarsi con un carico di ricche mercanzie al Perù, navigando al sud di quei ancora sconosciuti e terribili scogli che furono più tardi chiamati del Capo d'Horn. Avventurosa spedizione, preparata completamente in una cittadina della Riviera Ligure, con uomini, capitali e mercanzie prettamente liguri. Della quale parleremo un'altra volta. Perchè desideriamo che la nostra modesta risposta sia esauriente su ogni punto. Acciò vediate — anche — quello che i navigatori italiani del secolo XV seppero fare nei mari e nelle terre della lontana America.

GIO. BONO FERRARI

—:::—

Folclore di Francia

Festa campestre

SAVIGNY EN SANCERRE.

L'occhio è stanco di ammirare, il cervello è confuso da un caos di idee e di immagini, la persona è tutta affranta. Parigi — l'immensa, popolosa Parigi — elettrizzante nelle sue vie e piazze all'aperto, assordante nelle sue strade sotterranee — sfibra chi vive abitualmente in un ambiente calmo e tranquillo. Se si aggiunge che in questo momento alle meraviglie d'una grande metropoli, si uniscono quelle delle quarantadue nazioni che sono rappresentate nell'esposizione attuale, è comprensibile essere esauriti alla fine d'ogni giornata. Aggiungiamo ancora che l'esposizione ha un recinto di sette chilometri, che per visitare ogni singolo padiglione è necessario ora camminare a piedi, ora servirsi d'ogni mezzo di locomozione: auto, ferrovia e battello, ascensori; salire un'infinità di scale tra una folla immensa d'ogni paese, sotto un sole africano, e la stanchezza sarà più che plausibile. E' necessario il riposo. Lasciamo quindi per qualche giorno Parigi per godere l'aria pura e la calma riposante di Savigny en Sancerre, grazioso villaggio della provincia francese, nicchiato nel "silenzio verde". Ma anche nel romito paesello, il silenzio non è assoluto.

Si avvicina il giorno della festa patronale e già al nostro arrivo fervono i preparativi, sia pure con tutta calma. Rami di pino con ingenue decorazioni di fiori artificiali s'allineano ai due lati della strada principale, s'innalzano pali per sostenere larghe striscie di tela in cui sta scritto: Siate i benvenuti! Si preparano luminarie. Lunghe teorie di bandierine di carta dai colori francesi attraversano le strade e la facciata della chiesa, le finestre, le porte sono inghirlandate da rami fronzuti, in cui occhieggiano numerose dalie, rose, margherite, e da cui pendono lampioncini alla veneziana e ancora e ancora bandiere e bandiere, grandi e piccole, un'orgia di colore in pieno contrasto col cielo uniformemente grigio. Suonano le campane, chiamano alla funzione solenne, la folla dei fedeli, fra i quali mettono una nota folcloristica le donne che al cappello sostituiscono la cuffia bianca velata di nero, con grande nodo sulla nuca. La vecchia, antichissima Chiesa (data dal 1200), di stile severo, dal tetto molto spiovente, coperto di tegole già rosse, ora annerite dal tempo, più che semplice, squallida all'interno, ha però in sè qualche cosa di austero e di solenne, che invita al raccoglimento. Le sedie con i relativi inginocchiatoi sono regolarmente allineate ai due lati della Chiesa e nessuno s'attenta di rimuoverle d'un centimetro.

Un maestoso svizzero, vestito di rosso fiammante, con cappello piumato di forma napoleonica e la spada al fianco con un gesto solenne della mano destra che stringe in pugno l'alabarda dorata, indica ai fedeli il momento in cui è doveroso alzarsi e sedersi, e la messa con la caratteristica benedizione e distribuzione di pane procede bella e devotamente ascoltata. Alla fine i fedeli s'allineano dietro la statua della S. Vergine, portata da quattro fanciulle e si forma la processione che attraversa il paese e penetra nel Cimitero, dove in una piccola e vetusta cappella il sacerdote impartisce la benedizione.

Il paese ritrova la sua perfetta calma fino alla sera, in cui si svolgono i festeggiamenti civili, cioè il ballo nella piazza e lungo le strade, la fiaccolata seguita dalla banda dei pompieri e in ultimo i fuochi artificiali. Ma come estasiarsi per queste modeste manifestazioni pirotecniche dopo aver veduto la superba volata del Castello di Rapallo! Soltanto la torre Eiffel con i suoi magnifici giuochi di luce e di colori, può rivaleggiare con essa. Ma la festa non è finita: si chiude al domani con un grandioso falò che tutti del paese, uomini e done, grandi e piccoli, salvo bimbi non ancora e vecchi non più validi sulle proprie gambe, attorniano, tenendosi per mano, formando così un grandissimo girotondo, cantando e saltellando. Il falò, o come qui si dice, il fuoco di gioia, lancia le sue fiamme al cielo offrendoci una scena di bellezza, che si svolge in un spaziosissimo prato ed ha per sfondo un folto bosco di gigantesche querce, che assumono aspetti fantastici in quel guizzare di luci. Le figure degli uomini e delle donne che lo circondano, sembrano al riverbero delle fiamme neri folletti in preda a una pazza gioia. A poco a poco il fuoco si estingue, il girotondo si scioglie, si forma nuovamente il corteo con fiaccole accese, ed un suono di tamburo accompagna ritmicamente la vecchia canzone francese, cantata in coro dalla folla festante: "Qui donnerais tu, belle, pour avoir ton mari? — Je donnerais Versaille, Paris et Saint Denis — Au près de ma blonde qu'il fait bon, fait bon, fait bon"...

* * *

Alle undici di notte tutto è tornato in quiete: al domani tutti riprendono la loro vita operosa e tranquilla nei campi. Il silenzio non è più interrotto che dal muggito delle numerose e belle mucche macchiettate che popolano i prati grandi all'infinito. Ritorniamo a Parigi ritemprati e sereni, in attesa di ritornare sotto il bel cielo d'Italia.

CLARY BENOIT

BAGLIORI D'ARTE SUL TIGULLIO

Il Premio Paraggi

Dal premio Bagutta, il primo in ordine genealogico, costituito da un magnate del giornalismo italiano, per la gioia dei suoi favoriti, al Viareggio, Stampa, Cervia, Bagni di Lucca, Ancona, ecc., ecc., per culminare ai maggiori dell'Accademia d'Italia e Mussolini, è tutta una abbagliante girandola che dà il capogiro, è il filone d'oro che si offre a tutti coloro che sospinti dal divino soffio dell'arte anelano le contese cime dell'Olimpo letterario.

Non vi ha, oggi, si può affermare, con tutta sicumera una città d'acqua, una stazione climatica di qualche rinomanza, un Ente pro Loco, che non reclami il suo bravo premio, e non si ritenga decaduto dal suo rango, di non averlo.

E' del resto una alta finalità conseguita con mezzi modesti, una trovata, ben legittima di esibizione e di réclame, un dilettoso svago per i grandi uomini nella Giuria; è la lusinga, sin'ora mai avverata della rivelazione d'un genio, la speranza, alquanto ipotetica, del rifiorire dell'industria libraria.

E' infine il razzo che deve schiarire il nubile cielo della arte, e la mente del ben pasciuto borghese, così che s'induca ad aprire uno spiraglio nel suo pervicace egoismo, e, nella sua contabilità domestica, un conticino alla letteratura patria.

Il tempo in cui, nella incomprensione d'ogni problema spirituale, il mercante foderato di rendite e il pigmeo truccato da gigante, facevano capriole su tutte le fiere della vanità, è finito. In clima fascista, è orgoglio vivere in una posizione, di eletti, conquistata, attraverso le mischie di battaglie costruttive di realizzazioni ideali.

Date queste premesse anche il Premio Paraggi, che trae il nome augurale dalla suggestiva insenatura colma d'ombria e d'azzurro, raro monile incastonato nel mirabile diadema di cui il Golfo Tigullio si recinge, sia il benvenuto.

Sia il benvenuto in quanto costituisce una speranza tentacolare per quanti sommersi nel sogno dell'arte, sempre covano un qualche capolavoro da offrire in pasto all'ammirazione delle moltitudini: per tutti coloro cui l'illusione spalanca le porte per la scalata ai cieli della notorietà.

Quanto sia opportuna tanta esuberanza di premi, può essere discusso, deprecato o esaltato a seconda degli interessi e delle passioni degli affigliati ai varii cenacoli partigiani, però tali manifestazioni si sono rivelate — miraggio in fidelium *— piene d'insidie e di delusioni; per cui la diffidenza fu talvolta ben giustificata.*

Pertanto nello intento di moralizzare il costume letterario, ed evitare le deplorevoli esperienze del passato, il Consiglio dei Ministri, ha approvato un provvedimento, in data 13 aprile e.a., che in armonia dello sviluppo spirituale e materiale del Regime, regola il funzionamento dei premi artistici e letterari, ed ha per base di vagliare le varie richieste e le garanzie offerte dalle giurie.

Già la frequenza dei concorsi a premio, assai spesso specchietti per le allodole.... letterarie, la misteriosa alchimia delle assegnazioni e la delusa attesa d'una rivelazione, avevano deviato l'interessamento del gran pubblico; esasperato l'ansia allucinata di tante giovinezze le quali, o per turlupinatura o per altre sotterranee ragioni, si vedevano preclusa la strada alla carriera della arte. Ed invero, difficoltà non lievi si presentavano agli aspiranti, in quanto non solo si vedevano il campo in cui spaziare limitato e conteso, ma dovevano falsare il loro criterio estetico per metterlo sulla carreggiata di quelle forme e tendenze d'arte facilmente individuate nei giudicanti.

Certo nelle gare artistiche, ha ben maggiori probabilità di riuscita colui che segue l'andazzo d'una scrittura ermetica, avanguardista o meglio futurista; deformazioni del buon gusto e del buon senso (oggi per manifesti segni sul declino) in antitesi della idea mediterranea, la quale, dopo questo po' po', di resurrezione Romana, dovrà finalmente balzare al disopra delle cricche letterarie, e delle degenerazioni estetiche. Ma astraendo dalle considerazioni su esposte che rispecchiano uno stato d'animo ben diffuso fra le turbe degli iniziati all'arte, non si può certo negare, a priori, che le celebrazioni in parola, non abbiano richiamato dalla morta gora dell'indifferentismo generale, l'attenzione sul libro e su qualche giovane scrittore meritevole di essere agevolato nel suo lancio verso l'avvenire.

Il concorso attuale, quantitativamente, non appare disprezzabile, dato che il numero dei copioni, inviati, quasi raggiunge il centinaio.

Non tutti i concorrenti sono dei neofiti, chè anzi alcuni di essi già hanno affrontato, con varia fortuna il fuoco della ribalta. Si spiega perciò la trepidazione con cui è attesa la segnalazione che pare non avverrà che dopo la seconda quindicina di settembre.

L'Areopago dei giudicanti è costellato di astri di prima grandezza nel firmamento letterario. Ci è gradito rilevare fra essi il caro ed illustre Salvator Gotta — l'appassionato rapsodo di queste divine plaghe — ch'egli ha eternato in alcuni dei suoi deliziosi romanzi.

Frattanto è da augurarsi che il Premio Paraggi trovi un terreno propizio alla esaltazione, in pagine elette, e in potenti figurazioni drammatiche, del pensiero moderno, immagine di una vita di catarsi e di eroismo quale, oggi, si vive. Certo l'arte innovatrice sarà sempre la preferita, quando sia espressione sana, sincera, inequivocabile dello spirito nazionale.

GIOVANNI D. ROSASCO

—oOo—

Il premio Paraggi

«Il 18 settembre si riunirà a Santa Margherita Ligure la giuria presieduta dall'accademico Marinetti per l'assegnazione del premio letterario «Paraggi» per un'opera teatrale. I lavori concorrenti sono 89 e tale numero di opere ha reso necessario una proroga per dare maggior tempo ai componenti la giuria di procedere allo spoglio e alla designazione dei vincitori».

—:::—

LIBRI

Lieo Grassi: *Calie, briciole di conoscenza umana* — Casa Ed. «Quaderni di Poesia», Milano — Lire 7.

Giuseppe de Michelis: *Alimentazione e giustizia sociale* — Ist. Naz. di Cultura Fascista, Roma — Lire 10.

MUSSOLINI AI GIOVANI

"Oggi voi avete dimostrato di meritare l'altissimo privilegio e l'onore supremo che ogni uomo del tempo fascista deve sopratutto desiderare ed ambire: quello di portare le armi. Sono sicuro che l'Italia, l'Impero, il Fascismo possono contare su di voi, sul vostro valido braccio, sulla vostra dura tenacia sul vostro intrepido cuore. E ricordatevi che Roma doma,,.

(Dal discorso ai trentamila giovani fascisti).

11 Settembre 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 3 al 9 Settembre XV
Nati 2 - Morti 0

IL DONO DELL'UVA

Tra le massime eterne del vivere fascista che oggi si leggono romanamente incise sulle case, e che sin nelle più remote contrade diffondono l'incitamento del Duce, non mi è ancora occorso di leggere nulla di ciò che Mussolini disse nel discorso ai Medici d'Italia.

In esso si ammonivano gli italiani a riformare, oltre il modo di vestire e di lavorare, il modo d'alimentarsi. Il che fa parte di quello stile di vita che plasmerà l'italiano nuovo.

Come ormai riassumere tutte le cose apprese in questi quindici anni?

Innanzi tutto abbiamo imparato a marciare; impareremo anche a cantare in coro. Abbiamo imparato ad «amare il sole, l'aria, il movimento»: perchè non dovremo uscire dalla presente anarchia alimentare cibandoci più razionalmente, secondo il nostro clima e secondo la produzione della nostra terra?

Meno carne, e più pesce e più formaggio. Meno pasta asciutta e più riso. Meno birra e meno aperitivi e più onesto vino. Meno pane e più patate, più frutta.

E più uva, regina delle frutta.

Molti autorevoli camerati illustrano, in questi giorni prevendemmiali, le doti inesauribili dell'uva. Ma in fondo mediocremente importa al pubblico di sapere i componenti chimici dell'uva e le sue virtù espresse in calorie. Ai misteri dell'infinitesimo l'istinto delle folle preferisce conclusioni sintetiche. La medicina, come l'arte, è fatta per le masse, non per i tecnici.

La scienza deve soltanto guidare con mano leggera: la decisione la fa il pubblico, in base ai suoi infallibili istinti vitali: fa giustizia d'ogni teoria col suo controllo definitivo. Orbene, il pubblico a compresto e sta sperimentando le infinite ragioni che rendono l'uva un alimento confortevole e prelibato.

Occorre proprio ripetere che l'uva fresca possiede un rendimento energetico di oltre 700 calorie per chilogramma? Chi ormai non sa che tal fonte di energia è dovuta al glucosio, cioè a quello zucchero più semplice cui debbono ridursi gli idrati di carbonio per essere assorbiti dal sangue, zucchero che subito ingerito sotto questa forma risparmia all'intestino e al fegato un notevole lavoro di trasformazione.

Il succo d'uva — lo si è ripetuto lo si sa — per la sua ricchezza di potassio, magnesio, calcio, sodio, acidi organici, eccita le funzioni digerenti, l'equilibrio degli umori e del sangue, normalizzando l'intero ricambio. La sua acidità stimola la funzione dello stomaco e dei reni, allontana dai diabetici il pericolo della acidosi, esercita potere solvente sull'acido urico. Il ferro e il fosforo che contiene agiscono come ricostituenti, le sue vitamine stimolano nutrizione, accrescimento, equilibrio neurovegetativo, mentre i fermenti combattono la flora intestinale. Ecco dunque il perchè l'uva riesce utile ai costipati (anche in virtù della cellulosa dagli acini), ai pletorici, agli eczematosi, ai sofferenti di bile e di nevrosi viscerali; e mentre accelerando le combustioni dell'organismo è indicata per dimagrare ai soggetti con ricambio lento, favorisce l'ingrassamento nei dispeptici, negli intossicati e negli esauriti col permettere loro di risparmiare albumine e grassi. Propagandare dunque le cure d'uva appare imprescindibile dovere.

Cure che vanno fatte durante tre-cinque settimane, e di preferenza in campagna o nelle stazioni ampeloterapiche specializzate, ove si unisce il vantaggio del clima, del moto, dello svago.

L'uva può essere colta molle di rugiada e mangiata così, purchè detersa da eventuali sostanze chimiche protettive. Buccia e semi possono inghiottirsi dai costipati cronici mentre sono da vietarsi ai coliticì per le proprietà irritanti della cellulosa. Preferibili in genere sono le qualità dolci, lasciando quelle leggermente acidule agli stitici, agli artritici, agli epatici, per l'azione lassativa dei tartarati.

La cura d'uva si suol fare anche spremendo il grappolo in apposito torchietto e bevendone il sugo. Il quale, liberato dai germi della fermentazione, può essere utilizzato anche dopo molto tempo senza pregiudizio delle sue qualità nutritive e digestive. Questo «miele d'uva» condensato, nutriente, digeribilissimo, ci offre in ogni stagione un alimento perfetto, valido per malati e per sani, alimento che ormai ha ottenuto tutti i crismi degli igienisti e dei naturisti.

Non solo poi a titolo curativo — scrive C. F. Zanetti in *Terme e Riviere* — ma a titolo di sana e piacevole alimentazione, l'uso abituale de l'uva va esteso ad ogni età e categoria di persone. Ciò risponde oltre a criteri fisiologici, a scopi economici e sociali per utilizzare un prodotto spiccatamente nostrano e per fronteggiare la crisi vinaria. Giacchè in Italia la vigna occupa tanto spazio quanto il frumento, e la sua superficie è il doppio che nella Spagna e nella Francia.

Occorre perciò non solo bere più vino, ma consumare più uva, affinchè una parte cospicua dell'uva prodotta possa venir mangiata fresca o secca, o sterilizzata per salvarla dalla putrefazione e farla viaggiare senza che fermenti o ammuffisca, o sotto forma di mosto e di bevanda che conservi tutto l'aroma e tutte le preziose qualità del succo d'uva.

Premessa indispensabile a tale consumo è di renderlo accessibile alle classi più modeste, disciplinandone l'attrezzatura ed abbassandone i prezzi. Inoltre appare indispensabile:

1) Produrre maggior quantità d'uva da tavola non a capriccio, ma a masse d'eguali tipi e costanti, anche per mezzo di consorzi uvari. Ad esempio si citi l'uvicoltura altoatesina, basata su coscienziose selezioni e diligente organizzazione di mercati;

2) Date modo che in ogni mensa e in ogni pasto figuri l'uva, tornando essa, insieme al buon vino domestico, a far parte della cucina casalinga;

3) Diffonderne e renderne agevole l'uso nelle trattorie, nei caffè, nei bar, nei ritrovi o in appositi chioschi, così che essa possa sostituire nei suoi vari prodotti il consumo voluttuario degli infusi, dei sorbetti, delle perfide acque gassate, delle bibite alcooliche e analcooliche, anche sotto forma di bevande frizzanti e rinfrescanti o di vino a bassa gradazione;

4) Abituarsi infine a considerare l'uva come vero e proprio cibo, non già come genere di lusso, da prendersi specialmente al mattino e a merenda a guisa di ottima razione alimentare. E ciò anche nelle officine, nelle caserme, nelle scuole e in quelle mirabili colonie estive ove il Partito ha già saggiamente imposto l'uso del miele, del riso, dei latticini, dei pomidori freschi.

Nel sepolcreto romuleo alla testata orientale del Foro, accanto ad un bimbo dell'VIII secolo a.C. sepolto in un tronco di quercia, fu trovata una ciotola di bronzo contenente acini del prezioso grappolo.

Anche allora il popolo più forte della terra onorava nei suoi figliuoli tale perfetto alimento che non si può adulterare.

Riallacciandoci alle nostre tradizione romane rammentiamo che oggi più che mai l'uva, figlia del sole, deve offrirci in veste gradevole quel glucosio, carburante ideale della macchina umana, capace d'alimentare in noi la fiamma della vita che è condizione imprescindibile per la nostra potenza.

C. F. ZANETTI

La festa dell'Uva

Organizzata dal Dopolavoro Comunale, con la valida cooperazione del Comune e del Fascio, domenica 19 corrente prossimo si svolgerà a Rapallo — come in tutta la nostra Provincia — la Festa dell'Uva. Rapallo organizzerà quest'anno una manifestazione completamente originale, dovuta al particolare interessamento del Comune e del Fascio, che offriranno i mezzi adeguati affine la Festa della Uva risulti celebrata secondo gli intendimenti per i quali essa viene annualmente organizzata.

Il Dopolavoro a Gavi

Il Dopolavoro Comunale ha organizzato per domani domenica 12 corrente una gita sociale a Gavi, in torpedone. La "Banda del Fante" prenderà parte alla gita, rendendo più suggestiva la visita alla bella cittadina piemontese, che prepara festose accoglienze. Autorità e gerarchie confidano di offrire ai camerati rapallesi il benvenuto con simpatici omaggi della speciale uva di produzione locale.

Lieto evento in casa Lessona

A Roma, la casa dell'on. Alessandro Lessona — Ministro per l'Africa Italiana — è stata allietata dalla nascita di una bella e robusta bambina. Mamma e neonata godono di perfetta salute. Al Ministro Lessona ed alla sua gentile signora, per la piccola italiana i nostri migliori rallegramenti e auguri.

Movimento ospiti in cifre

Il movimento degli ospiti ci dà interessantissimi confronti. Lasciamo la parola alle cifre:

Arrivati nel mese di luglio 1937, italiani 1954; stranieri 2443; arrivati nel mese di agosto, italiani 1859; stranieri 2168. Totale italiani 3813; stranieri 4611.

Nell'anno precedente si ebbe il seguente movimento: arrivati nel mes. di luglio 1936, italiani 1606; stranieri 1098; arrivati nel mese di agosto 1936, italiani 1692; stranieri 1763. Totali: italiani 3298; stranieri 2861.

Differenza in più negli arrivi del 1937: italiani 615; stranieri 1750.

E' questa la conferma brillante delle considerazioni da noi esposte nel «Bilancio» della settimana scorsa. Pure non possedendo ancora alcuna cifra, abbiamo colto nel giusto. Non occorreva del resto molta fatica.

La constatazione ribadisce la pressante necessità non solo di mantenere le posizioni conquistate, ma di avanzare oltre. Buoni segni di questa avanzata sono la fognatura e il pennello, opere delle quali è prevista una prossima esecuzione, come già scrivemmo.

Padre Borello e il deglac Giotù

Sono stati di passaggio, martedì, la Medaglia d'Oro, Padre Borello e il deglac Hosanna Giotù, uno dei capi abissini della regione di Sayo, accompagnati dall'industriale torinese cav. Giuseppe Limone e da un piccolo etiope raccolto da padre Borello nel Tigrai durante la guerra. Provenivano da Acqui-Genova, diretti a Roma.

Sostarono al ristorante dell'Albergo Marsala, dove si ebbero i migliori riguardi dalla egregia direttrice signora Edoma Marchetti.

Le piante al Lungomare

Già ne abbiamo fatto cenno, ma riparlarne giova.

Le piante attualmente collocate nelle aiuole lungo la passeggiata a mare, offrono uno spettacolo quanto mai disdicevole. Una alta, l'altra bassa, una robusta ed una rachitica, ecc., ecc.

Per il senso del bello che non dobbiamo mai dimenticare, per l'estetica stessa della bella strada, occorre che l'Azienda Autonoma scelga piante di eguale proporzione, provvedendo ad un rinnovo radicale dell'alberatura in parola. E non si potrebbe, ora ch'è avvenuto il lodato allargamento del marciapiede, continuare le aiuole per tutta la strada? Aiuole comunque da modificare nella forma, da rendere più moderne e meno ingombranti. Per l'interramento delle piante si potrà provvedere con buche egualmente vaste, con acconce protezioni dall'infiltrazione del salino che danneggia le radici giovani.

Per le piante da scegliere i pitosfori a parasole — tipo quelli ammiratissimi di Villa Fiorita a San Michele di Pagana, — apparirebbero molto indicati, per resistenza e per caratteristica. Ma questo è solamente un pensiero, l'importante è che l'alberatura sia migliorata.

R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale

Il 16 settembre alle ore 8,30 cominceranno le prove degli esami della sessione autunnale presso questa R. Scuola di Avviamento. Per gli esami ed i diari degli esami di ammissione, di idoneità e di licenza rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Le iscrizioni alle varie classi di questa R. Scuola avranno inizio il 15 settembre e si chiuderanno improrogabilmente il 15 ottobre. Per le informazioni necessarie, rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Il nostro Ospedale

I miglioramenti - Trecentomila lire di lavori
Il reparto maternità - Eternare il proprio nome

Il nostro Ospedale di Rapallo. Perchè è un ente che oggi fa realmente onore alla nostra città.

L'attuale amministrazione à saputo nel giro di brevi anni, trasformarlo modernizzarlo adeguarlo ai più urgenti bisogni. Parecchio ancora rimane da fare, ma grado a grado l'Ospedale avrà tutto quanto occorre ad un istituto del genere.

Anche qui necessita il concorso generoso della cittadinanza, perchè il bilancio spedaliero è greve di spese, comunque si confida di portare a compimento, sia pure in un maggiore lasso di tempo, anche gli altri lavori che dovranno completare il perfezionamento del benefico Ente.

Oggi l'Istituto si presenta sotto altro aspetto che non parecchi anni fa. Chi più non l'ha visitato, dovrebbe recarvisi, per ammirare da vicino le migliorie generali portatevi, e per convincersi della serietà con cui vi si lavora, tanto per la parte sanitaria che per quella amministrativa.

Fra i lavori compiuti possiamo ricordare oltre il completo rinnovamento dei gabinetti d'igiene e l'impianto radiologico, che furono i primi in ordine di tempo, gli altri egualmente importanti e necessari quali l'impianto per la disinfezione e la lavanderia con apparecchi moderni, l'adattamento a nuovo dei vecchi locali per sistemarvi gli impianti stessi, il rifacimento di parte del tetto, la sostituzione delle grondaie consunte, la coloritura dell'esterno di tutto il grande edificio, la coloritura e tinteggiatura a smalto dell'interno di tutto l'Ospedale, i rivestimenti in piastrelle delle sale di medicazione ed altri ambienti, la riparazione e la levigatura dei pavimenti, gli impianti elettrici e telefonici interni, l'impianto di caloriferi supplementari, ed altri lavori minori ma pure di sentita entità, che danno un totale di circa duecentomila lire spese nel giro di tre o quattro anni. Tutte spese vagliate e approvate dalla R. Prefettura, quanto mai oculata nei suoi esami.

Altre opere tuttavia sono urgenti, assillanti: la costruzione del reparto maternità, il cui importo è previsto in lire centomila. Oggi il reparto maternità funziona in due camere approntate nella corsia di chirurgia, e che il reparto provvisorio sia stato accolto con generale soddisfazione, lo dice il numero dei nati fin oggi registrati all'Ospedale, che sono ben trentuno.

Il reparto maternità, già progettato e la cui esecuzione è ritardata per mancanza di disponibilità, riuscirà un modello il genere. Ma la spesa è forte e l'amministrazione non può uscire dai margini prefissi e prescritti. Certo che se qualche cittadino volesse legare il suo nome ad un'opera del genere si avrebbe, non solo la viva e completa riconoscenza di Rapallo, ma anche quella stessa del Governo, che oggi pone tante cure e tante attenzioni per le madri e le tenere creature. Cosa può esservi di più bello, di più nobile, che un'opera destinata a favorire le madri? E quale più grande aureola potrebbe circondare un nome?

Altre spese pure sono egualmente urgenti: bisogna sostituire ad esempio i vecchi letti e comodini, e sono altre 20 mila lire, bisogna acquistare una nuova cucina, e così un apparecchio diatermia ad onde corte, e sono altre 30 mila lire che occorrono. Come si vede le esigenze sono ancora molte, e per questo noi vogliamo augurarci di poter portare agli onori della citazione qualche famiglia, qualche cittadino, desiderosi che il loro nome viva in eterno, ammirato e benedetto.

UNA PROPOSTA

I vetturini

I vetturini, malgrado qualche volta pensino il contrario, hanno le nostre simpatie. V'è nel nostro intimo una sfumatura sentimentale che ci permette di vedere negli *auriga* delle persone simpatiche e, se essi lo volessero, degli ottimi propagandisti delle nostre bellezze paesane e turistiche. Non è con le veloci e rombanti auto che si può ammirare il delizioso paesaggio!

La categoria dei vetturini à attraversato in questi ultimi anni una vera crisi. Pochissime corse giornaliere, spesso nessuna, con quali penose situazioni famigliari ognuno si può immaginare. Per questo non riportammo mai, o rarissimamente, la categoria alle citazioni della cronaca scritta col pollice verso, soppesando tante situazioni dolorose cui i vetturini dovettero assoggettarsi.

Adesso però, quest'anno almeno, i tempi dovrebbero essere mutati in meglio. Non vogliamo dire che i vetturini si siano rifatti della crisi, no, ma al maggiore movimento degli ospiti dovrebbe aver fatto riscontro un migliorato livello anche per essi.

Per questo che la «cronaca» interviene. Necessita di risolvere tante piccole sfumature che sono poi quelle che più colpiscono l'ospite, più lo fanno innamorato — o meno — della città che visita, perchè, nelle città, i servizi pubblici, rappresentano un po' il primo tratto d'unione con chi arriva. Se si trova un vetturino od un autista cortese, la conoscenza... della città è fatta. Altrimenti!

Le vetture dovrebbero essere più frequentemente rimesse a nuovo, con colori di tono anche più appariscente; nè dovrebbero essere trascurate — ad esempio — le fodere che ricoprono schienali e sedili, ed evitare che la polvere non si allogni, trascurata, negli angoli, provvedere che il tappeto poggiapiedi sia decente, ecc.

La pulizia costa appena una piccola fatica, per le fodere è sufficiente un bucato più frequente, cui le ottime mogli si assoggetteranno volentieri. Quando un pizzo a spalliera si presenta nel suo candore, quando una fodera è pulita, l'ospite ben vede, considera, apprezza questo che non è affatto un trascurabile particolare.

Un appunto anche sull'abbigliamento. I vestiti costano, lo sappiamo, purtroppo. Non diciamo di vestir a nuovo ogni mese. Basta essere puliti, e vigilare di rimanere puliti. Anche un abito vecchio, magari un po' stinto, è sempre accettabile se è pulito. Il copricapo, infine, sia per tutti eguale, come già un tempo, e decente.

Ma non volevamo dire tutto questo ai nostri vetturini. Volevamo fare una proposta in loro favore, proposta che saremmo lieti se l'Azienda Autonoma volesse prenderla in considerazione.

La proposta è questa: di istituire un premio annuale, mettiamo di 500 lire, o magari altri due, uno di 300 e uno di 200, per premiare i vetturini che durante l'anno dimostrano maggiore cura generale della vettura che personale, che son cortesi, che usano umanità con il loro cavallo, ecc.

I vetturini non sono molti, è quindi facile tenerli d'occhio, senza la necessità d'istituire un apposito sottocomitato ginevrino....

Nel giudizio dovrebbe anche essere compresa la bardatura del cavallo. Finimenti lucidi, e magari resi caratteristici con qualche aggeggio a tinte vivaci che desse alle vetture a cavalli in servizio pubblico un tono proprio, per vivacità ed allegrezza di colori.

Neo Capitano

L'egregio nostro collaboratore dell'A.O., durante le operazioni di guerra, dr. Enrico Ramella, del 1.o Regg. Artiglieria Alpini di Cuneo, è stato promosso capitano a scelta speciale. Al caro amico e concittadino vivi rallegramenti.

La stazione

rimessa a nuovo sta bene, ma anche il quadrante dell'orologio richiede un ritocco alle ore, scolorite. Ma certo si provvederà, chè i lavori non sono ancora ultimati.

Avviso ai panettieri

Il libretto di lavoro è pure prescritto per i lavoranti panettieri. Gli interessati devono farne richiesta, se sprovvisti, rivolgendosi al rispettivo Sindacato per la pratica necessaria.

L'Ospizio Vecchietti "Michele Castagneto,,

L'Ospizio dei vecchietti, elevato dalla munifica e pia signora Aurelia Murtula vedova Castagneto in memoria del compianto e tanto stimato marito dott. Michele Castagneto; per volontà ancora della nobile donatrice si sta arricchendo di un nuovo piano e di più ampi refettori che consentiranno di ospitare maggior numero di vecchi poveri, siano donne che uomini.

Mentre l'attuale capienza è di 24 persone d'ambo i sessi, con gli attuali lavori in corso il numero dei ricoverati potrà essere portato a 40.

La beneficenza della benemerita signora trova così modo di esplicarsi nel modo più degno e saranno nuove benedizioni che scenderanno al suo nome tanto amato e benvoluto.

L'opera muraria del nuovo piano, costruito sulla primitiva terrazza, è già ultimata, attualmente si stanno collocando i caloriferi ed approntando i servizi igienici, ecc. Verrà poi immediatamente provveduto per l'ammobiliamento.

L'Amministrazione dell'Ospedale, cui il ricovero è annesso e che provvede per l'assistenza dei ricoverati, ha già espresso alla signora Aurelia Murtula ved. Castagneto i sensi della sua sempre più viva ammirazione e riconoscenza.

L'ampliamento dell'Ospizio, che offre un tranquillo asilo a coloro che dopo avere molto lavorato, si trovano nella impossibilità di sopperire con i propri mezzi agli ultimi anni della loro esistenza, dà motivo nuovo al nostro giornale di compiacersi con la tanto generosa signora che nella più silenziosa carità trova motivo di conforto e di gioia alla sua serena esistenza.

Croce di guerra per le operazioni in A. O.

«Il lavoro relativo alle proposte di concessione della Croce al Merito di Guerra a favore dei militari che parteciparono alle operazioni in Africa Orientale, finora inoltrate nei termini prescritti dagli Enti smobilitati e dai centri di mobilitazione, è ultimato, ed i brevetti, con le relative insegne, sono stati trasmessi agli Enti proponenti. I militari che non abbiano ancora ottenuta l'anzidetta distinzione onorifica di guerra, e che ritengano di possedere i requisiti voluti, possono inoltrare domanda per ottenerla al Comando di Zona della Milizia Vol. Sic. Naz. o di Distretto».

Il termine per la presentazione delle domande scade il 3 agosto 1938. Per ogni chiarimento gli interessati possono rivolgersi al Comandante del Nucleo di Rapallo dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, oppure presso la Sede del Fascio, tutte le sere.

Il piroscafo Atlantis

di nazionalità inglese, à sbarcato ieri mattina a Rapallo 350 turisti.

Il temporale della notte precedente, non ha permesso che i crocieristi potessero godere di tutte le nostre incomparabili bellezze. Tuttavia i gitanti hanno visitato la città, soffermandosi in molti negozi, e dichiarandosi ugualmente lieti della gradita sosta.

L'«Atlantis» è ripartito in giornata. Ritornerà a fine mese, durante un'altra sua crociera.

Fiori d'arancio

Nozze auspicate hanno celebrato l'ottimo giovane Sabino Amerigo con la gentile signorina Canessa Emilia. Vivissimi auguri.

***

Hanno celebrato le loro nozze, l'amico Raimondo Papadato con la gentile signorina svizzera Odile Schuller. Ai felici sposi, vivi auguri.

Vaccinazioni

Il Podestà ordina a tutti i genitori, o a chi ne fa le veci, a presentare alle pubbliche vaccinazioni i figli entro il primo semestre successivo alla nascita ed a ripresentarli quando la vaccinazione abbia avuto esito negativo. E' inoltre obbligatoria la rivaccinazione all'ottavo anno di età. Le pubbliche vaccinazioni gratuite — avranno luogo tutte le domeniche dal 10 settembre al 10 ottobre, dalle ore 10 alle 11, nell'aula municipale.

Fatevi tutti Soci della Polisportiva Rapallo

Lo sport calcistico rapallese ha subito la sua crisi, attraverso ad un collasso penoso, e fino ad ieri sembrava che il bel nostro Stadio dovesse ormai servire unicamente per le squadre di altre città che trovano comodo disputarvi i loro allenamenti.

Non sarà così. Comune e Fascio si sono ancora trovati concordi nello spirito e nella azione, per dare vita non effimera alla Polisportiva Rapallo, affidandone la direzione ad un comitato provvisorio.

Il «Ruentes» non morrà per questo nel ricordo dei rapallesi, che nutrirono per tale Circolo entusiasmo e passione. C'è ancora una situazione da sanare e questo dovrebbero volere coscienziosamente le nostre autorità, sollevando dal peso faticoso chi tutto diede per la nobilissima causa sportiva.

Bisognava però che la nuova Società assumesse per varie ragioni veste totalmente nuova. Questa — solo questa giustificata necessità — à fatto abbandonare il nome caro e risplendente di tante vittorie.

La Polisportiva Rapallo continuerà le belle tradizioni sportive locali e assumerà le redini del calcio per [illegible] riportarle a maggiore [illegible] Ci vorrà del tempo, m[illegible] de non manca.

Occorre però che la [illegible]nanza si renda comp[illegible] questa coraggiosa rina[illegible] porti alla nuova So[illegible] sua fervida collaboraz[illegible]

Non si domanda nulla [illegible]cezionale, non si pret[illegible] dei sacrifizi onerosi. S[illegible] de a tutti di farsi so[illegible] è la liretta mensile que[illegible] può gravare su un [illegible] personale e famigliare.

Farsi soci della Po[illegible]ra Rapallo, ecco un invit[illegible] non dovrebbe rimanere [illegible]scoltato!

Pol. Rapallo - A. Doria

Buon segno di questa e[illegible]tiva e seria attività cal[illegible] che Rapallo intende svo[illegible] è dato dalla prima partita [illegible] si effettuerà domani allo S[illegible]dio Littorio, alle ore 16.

La Polisportiva Rapall[illegible] spiterà il simpatico undici [illegible] l'Andrea Doria, che milita [illegible] Divisione Nazionale C.

Sarà un incontro quasi [illegible] cartello e noi vogliamo au[illegible]rarci che la corona di pubbli[illegible]co sia tanta da entusiasma[illegible]

Scuola d'equitazione

Ottimo successo registra l'iniziativa di dotare Rapallo di una scuola di equitazione, nobile sport suscettibile anche nella nostra città di molti seguaci.

La scuola conta già un buon numero di allievi, che aumenteranno indubbiamente con i nuovi cavalli che si attendono. Attualmente i cavalli sono tre, Piera una bella cavallina baia, il generoso morello Palermo, ed un mezzo sangue da corsa pei cavalleggeri provetti.

Nel complesso delle attrattive d'una città climatica, anche la scuola d'equitazione trova la sua ragione di essere, per questo l'iniziativa va sorretta, incoraggiata.

La scuola è situata in Corso Umberto 74, lungo il bel viale alberato che porta al Golf.

Autoservizi

L'incrociarsi, l'avvicenda[illegible] degli ormai molti rossi au[illegible]bus in servizio turistico, [illegible]nera confusione nel pubbli[illegible] in attesa della corsa, che [illegible]fonde spesso un autobus [illegible] l'altro, tentando invano di [illegible]chiamare l'attenzione dell'[illegible]tista, cieco ad ogni gesto, [illegible]chè ossequiente al regolam[illegible]to prescritto per la «sua [illegible]nea».

Perchè ogni Ditta non assume un segno simbolico da collocare sul davanti dell'autobus, rendendosi a questo modo famigliare e di più pronto riconoscimento? Abbiamo già la "freccia d'argento" dell'Aveto; non potremmo averne altri, di questi pratici segni di individuazione, che certamente entrerebbero nella grazia nel gusto del turista?

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Spettacoli

Jean Harlow in Il mio amore eri tu

REALE. — Per la folla, la indimenticabile artista non è morta. Sembra che la falce la abbia sfiorata e poi fatta risorgere, per mantenere all'arte cinematografica una *stella* ineguagliabile. I suoi film sono ancora attesi con ansia. *Il mio amore eri tu*, è un dramma d'amore e di guerra; al centro della vicenda c'è Jean Harlow, a contrasto con due rive figure maschili: Franchot Tone e Gary Grant, che si contendono la palma dell'amore e dell'eroismo.

Da lunedì in avanti, al Reale, recite della Compagnia Italiana di Prosa Hilde Petri.

—«o»—

Le rappresentazioni della Compagnia Hilde Petri

Lunedì debutterà al Teatro Reale la Compagnia di Prosa Hilde Petri, diretta dal cav. Renzo Mannozzi, riconosciuta fra le nostre migliori. L'arte della Petri, e così quella del Mannozzi e degli altri componenti la Compagnia, ha riscosso in ogni città la più viva approvazione. Anche a Rapallo, del resto, Hilde Petri & C., ottennero al primo non lontano debutto, schiettissimo successo: il ritorno è perciò gradito.

La Compagnia debutterà con *L'ornato carnevale*, tre atti di Guido Cantini, e si fermerà quattro giorni, presentando *Speranza* di E. Bernstein, *I girasoli* di Cantini, ecc.

Dato il nome della Compagnia, sarà bene affrettare le prenotazioni dei posti presso il camerino del teatro, ore 10-12 e 14-18.

—«o»—

Il C. A. U. R. a Rapallo con duecento soci

E' nota l'opera di italianità che svolge il C.A.U.R. (Comitato d'Azione Universalità di Roma) che associa gli stranieri residenti in Italia e che verso l'Italia fascista manifestano i loro sentimenti di amicizia.

Due comitive di appartenenti al C.A.U.R. — il cui Presidente della Sezione ligure è il nostro concittadino adottivo grand'uff. Child — saranno oggi e domani ospiti di Rapallo.

Questa mattina arriveranno trenta francesi e domani domenica centocinquanta belgi, olandesi e francesi. Fanno parte dei due gruppi note personalità.

Il Podestà offrirà un ricevimento ai due gruppi, al campo del Golf; alle ore 11 di oggi e di domani.

Agli ospiti graditi il nostro cordiale saluto.

—»o«—

Stato Civile

Settim. dal 3 al 9 settembre

NASCITE

Saccheri Pier Luigi Vittorio di Giambattista e di Corte Norina; Maddalozzo Elio di Nando e di Dell'Elmo Anna.

MORTI

(*nessuno*)

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Raffo Agostino, celibe, agricoltore, maggiorenne, di fu Antonio e Arbocò Margherita, con Brizzolara Onesta, nubile, minorenne, casalinga, di fu Gerolamo e di Terrile Luigia — Tassara Luigi, celibe, maggiorenne, vetturino, di G. B. e di Tassara Emilia, con Bignotti Maria Santina, vedova, maggiorenne, casalinga, di Battista e Mergoni Ancilla — Rosso Silvio, celibe, maggiorenne, marittimo, di fu Nicolò e fu Boero Teresa, con Troiani Ida Flora, nubile, maggiorenne, casalinga, di fu Antonio e di fu De Dea Angela.

MATRIMONI CELEBRATI

Bavestrello Francesco Mario di Lazzaro, pescatore, con Crespa Assunta Ernesta fu Nicola, casalinga. — Sivino Amerigo Vittorio di Lamberto, impiegato commercio, con Canessa Antonia Emilia fu Andrea, casalinga.

—»o«—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, in Piazza Cavour.

Mantenete chiara la Pelle.

SPORT

—«o»—

CALCIO

Genova - Cavagnaro 3-3

(*vipe*). Giovedì nel pomeriggio il Genova e la Polisportiva «Cavagnaro» hanno tenuto il loro settimanale allenamento sul Campo Sportivo del Littorio. Un folto pubblico, tra cui molti tifosi rosso-bleu e verdi, ha assistito alla scialba partita disputata. Presenziavano alla contesa il cav. Bonizzone per il Genova e il cav. Poggi, Segretario del Fascio di Sestri Ponente. Agli

Garbutt e... la sua pipa

ordini di Garbutt le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

Genova: Bacigalupo; Agosteo, Vignolini; Genta (Venturini), Bigoggo, Figliola; Arcari, Perazzolo, Fasanelli, Scarabello, Servetti.

Cavagnaro: Remaggi; Sconfienza (Oliva), Rosso; Coppo, Bonelli, Testa; Fossati, Cornara, Pantani, Sabbatini, Rivolo.

Attacca subito il Genova con Servetti, ma il tiro di questi non è molto preciso e passa alto sui pali. Al 10' un passaggio in profondità di Scarabello permette ad Arcari, con un forte tiro, di segnare la prima rete per il Genova. Al 22' un passaggio di Fasanelli a Servetti è abilmente sfruttato da questi, che con una finta riesce ad ingannare il portiere avversario e a segnare a porta vuota. Al 24', Agosteo ferma la palla in piena area di rigore con le mani e Garbutt concede il rigore. Tira Bonelli e Bacigalupo para.

Da questo momento fino alla fine del primo tempo si notò una leggera superiorità dei verdi, che minacciarono parecchie volte Bacigalupo con tiri pericolosi di Pantani, Fossati e Rivolo.

All'inizio del secondo tempo Pantani sbaglia un tiro che sembrava ormai destinato a rete. Al 12' Pantani segna un bellissimo punto battendo in velocità Vignolini e prevenendo l'uscita di Bacigalupo. Al 15' segna ancora Sabbatini, pareggiando le sorti. Al 35', Arcari riporta il Genova in vantaggio e al 40' Rivolo, su passaggio di Pantani, ristabilisce le distanze.

La partita in complesso ha messo in luce varie pecche in entrambe le squadre, anche forse per il poco impegno dei giuocatori. Si è constatato però che molti elementi della squadra rosso-bleu — tra cui Figliola, Genta, Perazzolo, Arcari e Scarabello — hanno già raggiunto un buon grado di forma.

Domenica prossima il Genova incontrerà sul campo "Luigi Ferraris", la veloce squadra dell'Atalanta nella formazione uguale a quella di allenamento.

—×—

TENNIS

Il Torneo autunnale

Il «Circolo Golf & Tennis Club Rapallo» organizza per il 15 settembre e giorni seguenti il torneo autunnale di tenis. Le gare sono le seguenti: Coppa «Tennis Club Lavagna», riservata ai giuocatori di terza categoria e «non classificati». Detentori: Cifarelli, Odoardo, Osenga, Pietrafaccia — Coppa «Elena Bianchi», singolare signore, libera. Detentrici: R. Parodi, L. Rosaspina, C. Lavello, Bozzo Canalis — Singolare uomini libera — Doppia uomini libera — Doppia uomini terza categoria e non classificati — Doppia mista libera.

Comitato direttivo del torneo: Presidente Marchese Demetrio Imperiali; Segretario Onorario Ing. G. A. Maffei — Consiglieri: Conte Luigi Nicolis di Robilant; dott. Robby Bocciardo; avv. P. Lagomaggiore; signora Elena Bianchi; dott. Giacomo Costa; dr. Franco Abbiati; comm. E. De Martino — Giudice arbitro: dott. Enrico Costa.

Ciò che si è fatto e ciò che resta a fare

L'estate va lentamente, ma inesorabilmente declinando e gli stabilimenti balneari a poco a poco vanno sfollandosi; le famiglie in gran parte son sotto la pressione degli esami di riparazione imminenti, o della prossima riapertura delle scuole, e vi son tante altre cose da preparare in questo scorcio di stagione.

L'esodo della colonia balneare però non è generale, ed i caffè, i ritrovi, hanno ancora la loro folla a tutte le ore, gli alberghi sono tuttora quasi completi. Però, tra breve, gli stabilimenti balneari si chiuderanno e la vita riprenderà il suo ritmo in attesa della colonia invernale che, data la rinomanza della nostra città, non mancherà certamente di affluire a S. Margherita.

Ora che la stagione balneare può dirsi ormai terminata non possiamo che constatare come questa estate sia stata davvero eccezionale, il che ha meravigliato molti, ma non coloro che seguono da presso l'ascesa turistica di S. Margherita Ligure. Infatti, dalle statistiche è facile constatarlo: il 1935 aveva visto un buon numero di persone e di presenze, così il 1936 non ha visto diminuzioni di presenze, ed ecco il '37 segnare un'ascesa grandiosa, sia come numero di persone, sia come numero di presenze.

Ed ecco le cifre estive, che sono le più eloquenti di tutto e dimostrano chiaramente l'affluire di forestieri nella nostra città che ormai s'è imposta definitivamente anche come stazione estiva: giugno, italiani 1134, stranieri 1233, totale ospiti 2367 con ben 27.365 presenze. Nel mese di luglio abbiamo avuti 1428 stranieri, 2348 italiani con un totale di 3776 ospiti e 53.034 presenze. Il mese di agosto ha visto 1606 stranieri e 1684 italiani, con un totale però di ben 70.800 presenze.

Come si vede l'altissimo delle persone straniere è stato agosto e l'altissimo degli italiani è stato luglio. In agosto però è il pieno come presenze, il che vuol dire che tutti gli ospiti si sono fermati stabilmente per tutti i trenta giorni. E' questa la supremazia di S. Margherita, che ha più ospiti, ma che specialmente riesce a trattenerli vieppiù. Le persone potrebbero esser molte, ma di passaggio, con permanenza di pochi giorni, invece, se la matematica non è un'opinione, S.ta Margherita ha molti ospiti e la grande totalità di essi che si fermano mesi interi.

Il che vuol dire che S. Margherita Ligure attrae e piace, e che a S. Margherita si funziona e bene.

I cittadini hanno, infatti, potuto constatare pienamente quale sforzo quest'anno l'Azienda Autonoma per la Staz. di Soggiorno e il Comune abbiano compiuto perchè l'ospite fosse curato ed avesse svaghi e possibilità di un gradito soggiorno, pur preoccupandosi che non mancassero i divertimenti di cui potesse profittare anche la cittadinanza.

L'autoradioraduno, la festa della moda e del costume, la mostra del pizzo, le regate internazionali veliche, quelle della motonautica, le manifestazioni mondane di lusso sia al «Covo di Nord-Est» che all'Imperiale, la veglia del mare, la festa del mare, il palio della città, i caratteristici lumetti, i concerti orchestrali, i festeggiamenti di ferragosto, gli spettacoli pirotecnici, il palio del Tigullio, articoli folcloristici e di propaganda, sono tutti avvenimenti e manifestazioni curate o direttamente dall'Azienda od attraverso altre benemerite associazioni, ma sempre col controllo e col concorso finanziario — qualche volta anche totalitario — dell'Azienda stessa che presieduta dal comm. Giulio Zino, coadiuvato dai componenti il Consiglio, ha fatto del meglio. La pulizia e l'ordine stesso esteriore sono stati oggetto di cura incessante e di risultati riconosciuti. Ospiti italiani e stranieri hanno, con lettere ed articoli, dimostrata la loro soddisfazione chiara e profonda. Però di tutte le approvazioni, il più efficace indice del miglioramento turistico è stato il numero grande di ospiti, ma specie delle presenze.

***

Non per questo può essere proclamata la perfezione: il migliorare è delle persone intelligenti ed attive, il gonfiarsi è dei tacchini. Oltre i festeggiamenti e la cosiddetta *politesse*, occorre un sempre maggiore e migliore abbellimento del centro, l'attuazione dei progetti a suo tempo annunziati e l'allargamento della passeggiata a mare con la conseguente sistemazione della spiaggia; concerti orchestrali invernali e divertimenti distribuiti razionalmente anche nei mesi della stagione invernale.

Per l'estate prossima anche l'abbellimento — con radicali riforme, soppressioni ed aumenti di stabilimenti balneari, ed altri lavori che l'Azienda di Soggiorno può benissimo realizzare coi propri fondi, alleggerendo il Comune, insieme alla attuazione del mercato coperto e di quello dei pesci. Questo vorrà dire perfezionarsi, il che non poteva esimerci, in tema di fine stagione, di prendere nota intanto di ciò che di buono e bello si è fatto.

Davini vince il giro podistico di Rapallo

Ottimamente organizzato dal Fascio Giovanile di Combattimento, su un percorso di cinque chilometri, snodantesi alla periferia della città, si è svolto domenica il giro podistico di Rapallo. Il limitato numero di concorrenti non ha influito sulla manifestazione che si è svolta tra il vivo interessamento di molta folla. La vittoria è spettata a Sergio Davini, dimostratosi ben allenato, seguito da Pecchenini e Pontiggia.

—×—

Palla nuoto

Domenica, alle ore 15.30, avrà luogo al Molo Carlo Alberto, una partita di palla a nuoto valevole per il campionato italiano di II Divisione, tra la squadra della Polisportiva locale e quella della Polisportiva Cavagnaro.

La squadra rapallese giocherà nella seguente formazione: Felugo — Macera, Bonazzi — Vexina — Canepa, Rocca, Canessa.

—×—

Bocce

Il Dopolavoro Comunale di Cicagna, autorizzato dalla Federazione Italiana Giuoco delle Bocce, indice per domani 12 settembre 1937, la gara federale di bocce per la disputa della «Coppa del Podestà», fra giocatori muniti della tessera del D.L.P. Possono partecipare alla gara tutti gli inscritti a Dopolavoro, Società, Gruppi Aziendali aderenti al Dopolavoro Provinciale, muniti della tessera dell'O.N.D. anno 1937-XV.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici, si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 4 al 10 Settembre 1937

Barometro Alt.za	Massima	763
	Minima	741
Term.tro Temp.	Massima	24
	Minima	13

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 4, Variabili 2, Nuvolosi 1, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 103

Igrometro: Massimo 85 Minimo 48

Premio letterario Paraggi

Come già pubblicato, per iniziativa dell'Azienda Autonoma di S. Margherita, è stato istituito quest'anno per la prima volta il premio letterario «Paraggi», consistente in lire 5000, e da assegnarsi per un'opera teatrale inedita d'autore italiano, di qualsiasi argomento, perchè di vita italiana moderna, attuale. Alla data del 10 agosto, termine stabilito per la presentazione delle opere concorrenti, erano pervenuti circa un centinaio di lavori da ogni parte del Regno. Dato l'insufficiente tempo a disposizione dei membri componenti la commissione giudicatrice per una diligente ed attenta classificazione dei lavori, la data di assegnazione di detto premio, già fissata per il 28 agosto u.s., è stata prorogata alla data probabile del 18 corrente, durante una festa che avrà luogo nell'incantevole località di Paraggi. La commissione giudicatrice è composta dai signori: S.E. F.T. Marinetti, Presidente; comm. dr. Salvator Gotta, comm. Luigi Bonelli, dr. Silvio Giovanninetti, commendator Bruno Corra, e del Commissario del Comune di Santa Margherita Ligure. Oltre al premio, la commissione giudicatrice coadiuverà efficacemente l'autore affinchè l'opera venga, entro l'anno comico, rappresentata da una Compagnia italiana.

Scuola Prof. Marittima

Sino a tutto ottobre prossimo sono aperte le inscrizioni alla Scuola Professionale Marittima con sede in Corso Umberto N. 1, e le inscrizioni sono ammesse per il corso motoristi navali di seconda classe. Al corso che è della durata di tre anni, sono ammessi giovani muniti del certificato di proscioglimento della 5.a elementare, che non abbiano superato il 18.mo anno di età, e gli allievi che avranno frequentato lodevolmente la scuola avranno titolo di preferenza nell'arruolamento volontario a premi nella Regia Marina, anche per la carriera di sottufficiale, e gli allievi ammessi alla scuola saranno immatricolati tra la gente di mare con anticipazione sul limite d'età prescritto. La scuola curerà l'istruzione pratica marittimo-meccanica degli allievi con apposite esercitazioni nelle imbarcazioni e negli altri natanti nonchè nell'officine di sua dotazione. Saranno pure effettuate interessanti ed istruttive crociere estive e le inscrizioni e le frequenze sono completamente gratuite. Per notizie e schiarimenti, rivolgersi alla Direzione della Scuola all'indirizzo sopra indicato, dalle ore 9 alle 12.

Riapertura Scuole Elementari

Il Commissario Prefettizio rende noto che il giorno 16 del corrente mese avranno inizio le inscrizioni e gli esami nelle scuole elementari. La data degli esami è fissata dalla Direzione delle scuole e gli alunni provenienti da scuola privata o paterna per essere ammessi agli esami devono presentare domanda al direttore delle scuole non più tardi del 15 corrente mese.

Chi perde e chi trova

L'ing. Raffaele Pery — qui soggiornante all'Albergo Regina Elena — ha rinvenuto un borsellino di cuoio contenente un biglietto da 50 lire, che ha consegnato alla legittima proprietaria sig.ra Ortensia Crovo, residente a Portofino.

Cinema "Savoia,,

Sabato e domenica: *Giulietta e Romeo*, int. Norma Shearer, Leslie Howard, John Barrymore.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la Farmacia Sturla, in via Palestro. Presterà servizio notturno durante la settimana prossima.

Lascito di tre milioni all'Ospedale Civile

Il sanmargheritese sig. Agostino Barbagelata fu Domizio, deceduto il 17 agosto u.s., a Santiago del Cile, nell'età di anni 82, ha lasciato all'Ospedale Civile di Santa Margherita Ligure circa tre milioni in lire italiane. Del compianto munifico benefattore — che si trovava in America da oltre 50 anni — qui abita il fratello sig. Nicola Barbagelata. La notizia di questo vistosissimo lascito sarà appresa dalla cittadinanza col massimo compiacimento.

La Cines a S. Margherita per un film

Mercoledì è giunta all'Hotel Lido, per girare varie scene del film «Sette povere ragazze», la Compagnia della Cines Film Roma. Ne fanno parte: Nino Besozzi, Sergio Tofano, Antonio Gandusio, Mannes Carlotta, Friedmann Olivia, Hand Liana, Gordini Angela, Capucci Elena, Polacci Maria. Direttore-regista del film è Mario Malasomma. La Compagnia si tratterrà una diecina di giorni, durante i quali verranno girate numerose scene nei punti più pittoreschi della nostra città e dell'incantevole golfo Tigullio.

Brillante esito del Ballo pro Ente Com. di Assistenza

Un brillante successo ha ottenuto il ballo di gala svoltosi sabato sera al Covo di Nord Est, organizzato a beneficio dell'Ente Comunale di Assistenza. Numerosi gli intervenuti a questa serata di gala, che ha apportato un lusinghiero contributo all'Ente.

R. Scuole Commerciali

Gli esami di ammissione, idoneità, promozione e licenza nella R. Scuola Tecnica Commerciale "Guglielmo Marconi" e nell'annessa R. Scuola d'Avviamento, avranno inizio il 16 settembre, alle ore 8.30, colla prova scritta d'italiano e proseguiranno secondo l'orario affisso all'albo della Scuola. Le iscrizioni alle singole classi resteranno aperte fino al 10 ottobre p.v., e le lezioni per l'anno scolastico 1937-38 avranno inizio regolarmente il 16 dello stesso mese. Per informazioni e schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola durante le ore d'ufficio.

Movimento Demografico mens.

Nella nostra città, nel mese di agosto u. s., si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni, con rito religioso N. 4, col rito civile 0; Nati vivi, maschi N. 5, femmine 9, totale 14; Nati morti 1; Morti, maschi N. 6, femmine 6, totale 12; Immigrazione 37; Emigrazione 19; Popolazione stabile al 31 agosto N. 9663. Complessivamente nei primi 8 mesi del corrente anno si ebbe il seguente movimento: matrimoni N. 37; Nati vivi 86; Nati morti 4; Morti 93.

La Banda a Cicagna

Il Comitato per [illegible]randi festeggiamenti centenari in onore di N. S. del Miracolo, che si stanno svolgendo solenni in Cicagna, ha fissato per domenica 19 corrente due concerti musicali che saranno tenuti dalla nostra Banda cittadina «Cristoforo Colombo», diretta dall'esimio maestro Nicola Capurso.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica posta in Via Sella rileviamo i seguenti dati meteorologici, dal 2 all'8 del corrente mese: Pressione barometrica 762 — Umidità relativa 78 — Precipitazioni 0 — Temperatura, massima gradi 27, minima 17 — Temperatura acqua di mare gradi 24,5 — Vento: debole giorni 5, calmo 2 — Stato del cielo: sereno giorni 5, vario 2 — Stato del mare: calmo tutti i giorni.

Atto di onestà

Il bagnino Carlo Viacava ha rinvenuto sulla spiaggia di Paraggi un anello con brillante del valore di circa seimila lire, smarrito da un bagnante torinese.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione il ruolo speciale dei crediti da riscuotere per conto del Ministero delle Finanze (servizio recupero piccoli crediti tedeschi).

Le regate veliche

Organizzata dalla Sezione della Lega Navale Italiana domenica, alle ore 10.30, si è svolta la seconda giornata delle regate a vela per «balilla del mare» e per imbarcazioni di serie popolare. Numerose imbarcazioni hanno partecipato alla manifestazione che ha ottenuto un brillante successo sportivo. La giuria, posta sulla punta della calata del porto, era composta dei signori: avv. Antonio Costa, Presidente; Arturo Bozzano; e Attilio Giovo, cronometrista.

Nella serie m. 5,25 «Aquila» del sig. Gargiullo è riuscito a prendersi una netta rivincita su «Vespa», che nella prima giornata aveva saputo aggiudicarsi la vittoria. «Marghi» della C.O.M.M. — guidata dai fratelli Scottini — ha confermato con la sua netta vittoria la sua superiorità sulle imbarcazioni avversarie; mentre nei metri quattro «Leale» del sig. Zignago ha preceduto «Turandot» dei Fratelli Figallo, il vincitore della prima giornata. Nelle «balilla del mare», «Cleo 3» dell'avv. Costa, pilotata da Adolfo Schnert, si è aggiudicata il suo secondo successo. Le gare hanno visto il loro rapido svolgimento, dato che spirava un fresco vento da ponente.

Contemporaneamente allo svolgimento di queste regate, ha avuto luogo una competizione tra *stars*. Partivano infatti dal traguardo posto al «Covo di Nord-Est» le stelle «Etra» del sig. Maragliano, «Gabbiano» del sig. Campi e «Betty» del sig. Pugliese. «Etra» ha saputo precedere le due avversarie, merito del giovane Maragliano, che ha confermato con l'odierna prova la sua abilità e valentìa di ottimo pilota.

Risultati:

Serie di m. 5,25, tre giri di triangolo: 1. «Aquila», di A. Gargiullo della nostra città, in ore 1.19'23"; 2. «Vespa», di G. Olivari, id., in ore 1.28' e 04".

Serie di m. 4,50, tre giri di triangolo: 1. «Marghi», della C.O.M.M., in ore 1.20'45"; 2. «Iris», del sig. Prandoni Angelo, in ore 1.25'33".

Serie m. 4, due giri di triangolo: 1. «Leale» del sig. Zignago Antonio, in ore 0.58' e 25"; 2. «Turandot», del sig. Figallo A., in ore 1.03'36"; 3. «Santa Maria», del sig. Beretta Luigi, in ore 1.13'30".

Serie «balilla del mare», 2 giri del triangolo: 1. «Cleo», dell'avv. A. Costa, in ore 1.21' e 29"; 2. «C.O.M.M.», in ore 1.29'42"; 3. «Bruna», del signor Ferrari, in ore 1.31'35"; 4. «C.O.M.M.», in ore 1.35' e 35".

Listino prezzi massimi

Dal 1 settembre corr. e fino a nuove disposizioni il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Genova ha apportato al listino dei prezzi massimi per la vendita al minuto le seguenti variazioni: Riso vialone, camolino (mezzagrana fino al 3%) da lire 1,90 a lire 2 al kg.; Originario camolino (mezzagrana fino al 5%) a lire 1,70 al kg. — Formaggio pecorino sardo fiore stagionato 1.a scelta, da lire 11,20 a lire 12,30 al kg. Inoltre per lo zucchero e caffè sono stati stabiliti i seguenti prezzi massimi: Zucchero raffinato, semolato e pilé lire 6,10 al kg. — Caffè crudo, tipo corrente, lire 24,60 al kg. — Crudo, qualità massimo pregio lire 29 al kg. — Crudo del Gimma e Sidamo lire 25,70 al kg. — Crudo dell'Harrar, lire 27 al kg. — Tostato tipo corrente, lire 32,50 al kg. — Tostato, qualità massimo pregio, lire 39 al kg. — Tostato del Sidamo e Gimma, lire 32,50 al kg. — Tostato dell'Harrar, lire 31,50 al kg.

Orario automobilistico Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare. — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo . 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9,20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

S. A. T. I. - Gran Turismo

Rapallo . S. Margherita . Genova . Montecarlo . Nizza — Partenze tutti i giorni; da Rapallo 8; da Nizza 9.30.

Rapallo . S. Margherita . Genova . Da Rapallo 8, 12, 14.40, 18.10; da Genova: 8.20, 12, 14. e 30, 17.50.

Portofino Mare . S. Margherita . Genova — Da Portofino 11.50, 14.30, 17.50; da Genova 8.20, 12, 14.30.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

Partenze ore: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. — Telefono 84-44.

La moda

La moda autunnale si distinguerà per aspetti, cui da lungo tempo non eravamo più abituati: la vita sottile ed i fianchi rotondi. Ciò non costituisce, come può sembrare, un ritorno alle fogge del secolo scorso, ma una vera e propria innovazione, in quanto che la nuova linea sarà ottenuta, non già stringendo la vita — come usava una volta — col "busto", ma dando all'abito una linea che ottenga l'effetto desiderato: quindi corpetti increspati, rigonfi e drappeggiati sul seno, e cinture, sciarpe, corsaletti, finti panciotti, disposti sempre in modo da assottigliare la vita. I fianchi possono essere arrotondati da una corta baschina increspata, che gira da un fianco all'altro sul dietro.

I modelli da pomeriggio, che saranno confezionati con due tessuti, avranno le seguenti caratteristiche: l'abito — in panno o lana liscia — avrà uno sprone fino all'altezza del petto, e scenderà aderentissimo fino ai fianchi, allargandosi poi mercè qualche piccolo telo in isbieco. La giacca — lunga quasi tre quarti — seguirà la linea del corpo come una guaina fin sotto al fianco, e terminerà con una basca in isbieco ed arricciata all'attaccatura, oppure con una basca diritta a cannoncini o a pieghine.

La scollatura di detti modelli sarà piccola e guarnita di pettorina e di volani in seta e in raso. Sarà anche di moda il colletto prolungato a sciarpa, che avvolgerà il collo; terminando in un fiocco elegante e signorile. Il corpetto può anche avere il collo alto con drappeggiature e crespe.

Il modello che abbiamo ideato, in tessuto misto di raion e lana color rosso vino a puntini lucidi, ha, come appunto vuole la moda autunnale, la vita molto stretta, è guarnito da sottili nervature e pieghine, ed è profilato in pelle di Svezia. Cappello in feltro rosso e scarpe del colore delle profilature.

DINA

Il consumo delle scarpe nel mondo

Chi direbbe che il popolo italiano è quello che consuma meno scarpe degli altri popoli? Poichè non si può negare che l'Italia sia un paese che ha fatto e farà molta strada, si può leggere senza pessimismo la notizia che l'italiano, consuma, in media s'intende, un paio di scarpe ogni due anni. Il più forte consumatore è l'americano con tre paia all'anno; l'inglese e il canadese si accontentano di logorarne due paia e mezzo; la Cecoslovacchia, la Germania e la Spagna un paio e mezzo ogni abitante. Il minor consumo italiano sarebbe provocato dallo scarso uso di scarpe che si fa sul lavoro in certe regioni essenzialmente agricole, e anche dall'uso di tradizionali calzature di stoffa, che in molte regioni sono confezionate in casa e il cui consumo non può certo essere contemplato da una statistica.

Commestibilità del pesce

Che il pesce sia un prodotto di facile deperibilità è una cosa nota anche al popolo meno colto; una questione invece che è, all'opposto, poco nota anche fra le persone colte, è quella che si riferisce alle malattie dei pesci. Difatti è ancora molto in uso il vecchio proverbio: «*sano come un pesce*» che non corrisponde affatto alla realtà. Al lume della scienza si scorge che anche gli abitanti delle acque vanno soggetti ad un'infinità di malattie di ogni genere: malattie da protozoi, da vermi, da batteri, ecc. Dominano le malattie batteriche nei pesci d'acqua dolce, quelle da vermi o parassitarie in quelli di mare. Per dare un'idea delle svariate malattie che possono colpire i pesci citerò, fra quelle causate da protozoi la psorospermiasi, la tripanosomiasi, l'epitelioma papuloso, ecc.; fra quelle prodotte da vermi, la dattilogiriasi, la pericolosa opistorchiasi, la difillobotriasi, la cataratta parassitaria, la ligulosi, la cisticercosi, l'ancirofaliasi, ecc.; fra quelle di origine batterica la peste, il tifo, la lepidortosi contagiosa, la foruncolosi e la tubercolosi dei pesci, dovuta al "*Bacillus tuberculosis piscium*", affine al bacillo della tubercolosi di *Koch*.

Ora, a parte la straordinaria deperibilità del prodotto sano, questa aumenta notevolmente nel prodotto malato. Difatti, la disgregazione od alterazione dei tessuti dovuta all'azione dei batteri patogeni e l'azione deleteria di masse verminose nella cavità addominale, nell'apparato digerente o nelle masse muscolari, determinano, nell'animale morto, un'immediata alterazione favorendo notevolmente il sopravvento violento della flora batterica della putrescenza che agisce nel contempo per via centrifuga e centripeta, dando luogo alla formazione dei numerosi principi tossici (cadaverina, colina, putrescina, muscarina, idrocollidina, neuridina, metilganidina, sardinina, ecc.).

Nel mentre questa alterabilità aumenta nella stagione calda, d'altra parte bisogna sapere che le malattie parassitarie nei pesci sono più frequenti che negli animali terrestri, tanto che si può dire che è più difficile trovare un pesce sano, cioè non parassitato, che uno malato o parassitato. Per giunta, i principi tossici più attivi, è stato riscontrato, sono quelli che si formano nei primissimi momenti della decomposizione. Quindi, quando riferendosi al pesce fresco, si ha l'impressione che sia *abbastanza fresco*, può essere più pericoloso di quello che dà con evidenza la impressione di «non fresco» o «poco fresco»!

Da questi fatti sopra riferiti bisogna trarre la convinzione assoluta del grande vantaggio igienico, nella stagione estiva e particolarmente nei centri interni, del prodotto congelato su quello cosiddetto fresco.

Nel pesce fresco, cioè non sottoposto ad alcun trattamento, nella stagione estiva, non è concepibile la vera freschezza nel senso che si ritiene per le carni provenienti dal macello.

I pesci freschi, sempre nella stagione estiva, al momento che arrivano sul posto di vendita non sono più freschi dal punto di vista rigorosamente scientifico dell'igiene.

La freschezza invece del pesce congelato, all'atto della scongelazione, è assoluta ed uguale a quella che presenta nella stagione invernale. Pertanto, appare evidente che il pesce congelato è un alimento estivo per eccellenza: questa è una verità elementare.

Il comportamento dei batteri alle basse temperature è stato studiato nei laboratori canadesi con risultati molto favorevoli nei confronti del pesce congelato. La bontà e la garanzia dei metodi di congelazione sono confermati dalla diffusione notevole che questo trattamento ha assunto in varie parti del mondo, segnatamente in America.

Le basse temperature distruggono molti organismi produttori di malattie nei pesci, e specialmente i parassiti, mentre arrestano nel modo più assoluto l'attività biochimica di quei batteri, che, nei pesci morti, tendono a scomporre le sostanze organiche — proteine, lipoidi, carboidrati, grassi — per trasformarle in sostanze inorganiche stabilendo la continuità del ciclo naturale degli elementi.

Quanto a digeribilità, i pesci dell'Atlantico, catturati dall'Industria della Grande Pesca Italiana, appartengono in parte maggiore ai magri, detti pure «pesci bianchi» — Dentici, Cefali, Saraghi, ecc. — ed è ben noto che questi presentano una digeribilità maggiore delle carni da macello. Qualche esperimento dimostrò che una determinata quantità di carne di pesce bianco bollito posta in una data quantità di succo gastrico artificiale dà luogo alla formazione di una quantità di peptone maggiore della stessa quantità di manzo bollito.

L'assorbimento intestinale della carne di pesce non è dissimile da quello delle carni da macello; sia di queste che nei pesci vengono assorbiti, normalmente: 90% del grasso, 97% delle proteine, 95% del residuo solido.

Dal punto di vista dietetico l'alimentazione ittica è una importanza capitale. Appunto per la sua digeribilità, la carne di pesce bianco bollita viene prescritta ai convalescenti e ai dispeptici.

Per il suo contenuto in iodio è consigliabile in determinati periodi critici dell'esistenza, come dell'adolescenza, periodo in cui l'organismo è soggetto a notevoli perturbazioni fisiche e psichiche.

Una quantità suppletoria del iodio favorisce il regolare funzionamento della ghiandola tiroidea e stimola in generale il ricambio.

Si sa che certe partite di dentici atlantici vivendo su estesi campi di alghe brune, hanno, come ho già dimostrato altrove, un contenuto in iodio veramente eccezionale.

Anche agli effetti della superflua e nociva formazione di acido urico nell'organismo bisogna ricordare i pregi del prodotto peschereccio. Difatti, da ricerche recenti risulta che nel mentre da 100 grammi di carne di bue si possono formare 0,156 — 0,247 grammi di acido urico, da 100 grammi di estratto di carne se ne possono formare grammi 2 — 5, da 100 grammi di carne di maiale gr. 0,145, da 100 grammi di vitello grammi 0,120, da 100 grammi di pane integrale gr. 0,015, da 100 gr. di farina e pasta gr. 0,063, da 100 gr. di carne di pesce se ne possono formare solo grammi 0,010.

Il Brunelli asserì che la necessità di un minimo proteico nell'alimentazione, messo in luce dal Voit, interessa specialmente la nutrizione ittica, che è soprattutto fonte di proteine.

Le carni di certi pesci inoltre soddisfano benissimo ai bisogni plastici, energetici e vitaminici, come dimostrò la dott. Orrù sperimentando su ratti alimentati con carne di cefalo.

Tutte le sopra riferite qualità dietetiche e terapeutiche fanno del pesce un prodotto particolarmente indicato per i frequentatori dei luoghi di soggiorno estivo e delle stazioni di cura, tanto più che non ha controindicazioni.

Ecco perchè occorre insistere sui pregi e sui vantaggi del pesce congelato, come alimento estivo e dietetico per eccellenza, che unisce alle peculiari qualità fisiologiche la sapidità e la fragranza varia specifica.

Prof. dott. PIETRO PARENZAN
Doc. di Biologia Marina nella R. Univ. di Napoli

Una gentile usanza antica prossima ad essere restaurata

Nell'antica Venezia gli sposi non sceglievano porcellane o vetri o metalli rari per offrire ai parenti e agli amici i confetti nuziali. Questi venivano invece raccolti in un piccolo quadrato di lino finissimo, incorniciato da una punta di tenue merletto di Burano; le quattro cocche venivano raccolte a guisa di sacchetto ed infilate in un anellino che recava incisi i nomi degli sposi e la data delle nozze.

L'antica usanza è prossima ad incontrare oggi nuova fortuna. Assai elegante e, nel contempo, semplice e senza pretese è infatti questa candida bomboniera così mirabilmente guernita di prezioso merletto che non può che conferire una squisita grazia alla tradizione dell'atto nuziale, e ben ci immaginiamo una sposa avvolta nel bianco vestito nell'atto di offrire agli ospiti il grazioso sacchetto.

Ci sembra inoltre che il minuscolo fazzoletto di lino e trina abbia un significato anche più augurale dei soliti oggettini inutili ed ingombranti troppo spesso, ahimè, d'importazione. Assai male aveva scelto la moda degli ultimi anni l'oggetto destinato alla funzione di «bomboniera» di nozze! Non solo, ma i ninnoli comuni allorchè vengono allineati tra i soprammobili di un salotto, spesso riducendolo in un museo di piccoli orrori, nulla più ricordano del loro significato di un giorno, mentre invece il prezioso quadratino ricorderà la sua origine a chi lo conserverà tra le memorie più care. A tutto vantaggio del buon gusto e di una serie di attività squisitamente italiane.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Da Lavagna

La Commemorazione del Martire Vittorio Podestà

Lunedì è stato commemorato il 17.mo anniversario della morte del fascista Vittorio Podestà, caduto a Cremona la sera del 5 settembre 1920. Nella circostanza, a cura del Fascio e del Municipio, sono state portate due corone d'alloro alla lapide nella Casa del Fascio e alla targa di Via Vittorio Podestà. Alla sede del Fascio, dal Municipio e da parecchie case private sventolava la bandiera a mezz'asta. Alla famiglia del martire sono giunti telegrammi di condoglianza alla memoria.

Premiazione Militi C. R. I.

Domenica il Sottocomitato della Croce Rossa ha premiato i suoi militi che più si distinsero nel biennio 1935-36. I premiati furono circa una quarantina. Il Vice Presidente avvocato Rezzonico diede lettura delle numerose associazioni che avevano aderito, inviando quindi un saluto al benemerito Presidente uscente sig. Enrico Dauscio; cedette poi la parola all'oratore ufficiale avvocato Gonella, vecchia camicia nera. L'oratore ha ricordato quale importanza, quale riconoscenza, e plauso meritano i volontari del soccorso; non basterebbe per essi un diploma ed una piccola medaglia, dovrebbero avere ricompensa ben maggiore. Sul palco facevano ala all'oratore il Presidente dr. Giacomo Mangiante, il Segretario del Fascio, il Vice Podestà, l'Arciprete mons. Mazzino ed altri. Dopo la cerimonia si è formato un lungo corteo con a capo la Banda cittadina, per recarsi alla sede di Via Garibaldi, dove venne servito un rinfresco.

Nozze Callerio - Righi

Mercoledì il dott. Pier Luigi Callerio ha giurato fede di sposo alla gentil signorina Righi Maria, figlia del capostazione titolare cav. Luigi. Alla fortunata coppia sono giunti ricchi doni, fiori ed auguri. Dopo un ricevimento in casa Righi, gli sposi sono partiti per il tradizionale viaggio. Auguri.

Il premio letterario "Città di Biella"

Il premio letterario «Città di Biella», promosso per la seconda volta dal confratello fascista *Il Popolo Biellese*, e da assegnarsi a quel romanzo che abbia in sè i requisiti per poter esser definito «il Romanzo della Rivoluzione», verrà assegnato il 19 settembre. Le opere presentate in lettura sono numerosissime. La Commissione giudicatrice è presieduta dall'on. Ezio Maria Gray e ne fanno parte gli accademici Marinetti e Lucio d'Ambra. L'assegnazione del Premio avrà luogo ad Oropa e coinciderà con una manifestazione guerriera: la consegna dei moschetti ad un manipolo di avanguardisti.

Esami Segretari Comunali

Con decreto ministeriale 5 agosto sono state fissate per i giorni dal 17 al 19 gennaio 1938 le prove scritte degli esami per il conseguimento del titolo di abilitazione alle funzioni di segretario comunale. Tra le R. Prefetture sedi d'esame, estese a 36 provincie, è compresa Genova. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi agli uffici comunali.

Corso infermiere

E' indetta presso la Scuola Convitto Professionale per infermiere annessa agli Ospedali Galliera di Genova una sessione straordinaria di esami per l'ammissione al secondo anno per il conseguimento del diploma di Stato per l'esercizio della professione d'infermiera.

Per le norme rivolgersi alla Scuola, Genova, Via Alessandro Volta, 8.

SETTEMBRE CHIAVARESE

Dolce prefazione all'autunno

Il mese giocondo dello zibibbo e dell'uva moscatella vuol decisamente guadagnarsi quest'anno un encomio solenne. Temperatura da calendimaggio infinita solitudine perlacea e paradisiaca del mare calmo come l'olio e saturo d'acciughe; letizia d'oleandri e di gerani, di palme e di salvie scarlatte lungo i marciapiedi; festa d'olezzi e di colori dietro i cancelli; addobbi cremisi di bougainvillea sulle facciate dei villini; aerei tornei d'amore di farfalle cavolaie negli orti; democratiche esposizioni di pomidori in fette al sole di Rupinaro e di Capoborgo; danze di vespe sui cestelli di fichi in Ciassa di Cöi; una nuova mano di verdazzurro ai pampini di Leivi, e un'altra di verde raganella ai castagneti del S. Giacomo. Il tutto per fugare la melanconia dell'estate morente, e per prepararci alla visione delle foglie secche, dei passeri infreddoliti e dell'acquerugiola autunnale, che gocciolerà così insistentemente su l'impermeabile e così profondamente nell'animo da rendere indispensabile l'antidoto dei ciacti in famiglia, o della partita a tresette cogli amici, o dello spettacolo cinematografico o teatrale, notevolmente più efficace se gustato a fianco di una graziosa spettatrice.... Bravo settembre!

Ma il sereno, i colori e gli olezzi non valgono ad impedire l'accorciarsi del giorno, la fuga delle rondinelle, e il sopraggiungere dell'equinozio di autunno. "Adorno di doviziosa corona di grappoli — interviene a proposito un nostro vecchio amico, il "Gran Pescatore di Chiaravalle", — lo autunno si presenterà a noi il 23 settembre alle ore 12. Copiosissimo ci donerà il prodotto della vite che riuscirà buono e gagliardo. Mentre sul suo principio ci darà bellissime giornate, nella metà d'ottobre ci darà abbondanti pioggie, preparandoci così ad affrontare la gelida stagione che vorremmo lontana".

Scendendo ai particolari, il "Gran Pescatore" c'informa che dal 4 ottobre cominceremo a sentire un "raffreddamento graduale della temperatura" e avremo "notizie importanti da paesi selvaggi". A partire dal 12, "Giove in quadrato col sole si darà ancora buone giornate. La politica tace ed è muta come un pesce. Purchè la duri!!!". Il buon tempo continuerà oltre il 19, "quarta che ci darà ancora belle giornate. Approfittatene. Leggete la inaspettata nuova su tutti i fogli, ma attendete la conferma: meglio esser prudenti!".

Però il 26 lo Zatta s'intronerà di nuvole. "Fase che si annuncia con forti piogge. Numeri di Cascemaro: 4, 57, 74, 80".

Si profila novembre, il mese malinconico per eccellenza con questo po' po' di preludio: "La Parca si mettesse anche lei a Sia detto tra noi, in confidenza: non sarebbe meglio che la Parca si mettesse anche lei a giocare "a treisette o a cäbraghe?..».

Ma l'11 novembre — San Martino — gran brindisi col vin nuovo e le castagne arrosto, in barba ad Atropo! Volete infatti campare almeno cent'anni? Eccovi la ricetta: "Quando i cavelli fan gianchin, lascia e donne, e attacchite a-o vin!...".

"E attenti ai.... mestatori. Il 25, infatti, "i mestatori sono all'opera. Respice finem. Credete in questi: 19, 11, 71".

Eccoci a dicembre. Il 3, "il freddo avanza a grandi giornate"; l'11, "un po' di neve in pianura ed anche su qualche spiaggia marina"; il 17, "venti gagliardi e...! gafarerna. Dopo tutto è tempo di stagione: meglio ora che in primavera". Come consolazione, non c'è male.... Il 21, principia l'inverno.

MARIO DE MARCO

ANNO XXX - N. 1488

RAPALLO, 18 Settembre 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Dopo Nyon

Riprendiamo la cronaca degli avvenimenti, subito constatando che nessuna incertezza v'è mai stata, nè vi sarà mai anche nei più gravi momenti, nell'azione politica di Roma e di Berlino. Si era capito che la conferenza di Nyon avrebbe favorito la Russia sovietica nel suo contrabbando in favore dei rossi spagnuoli e non potevano quindi, Italia e Germania, parteciparvi, tanto più che anche la Russia era stata invitata. A Nyon le deliberazioni prese esclusero poi la partecipazione delle navi russe nel Mediterraneo, a controllo e a punizione dei sottomarini che sarebbero stati considerati pirati, come l'Italia aveva chiesto e voluto. Italia e Germania in anticipo avevano contrapposto che la questione mediterranea per la sicurezza del naviglio mercantile, si discute se al Comitato di non intervento e Londra, per non rompere i ponti, convinse Parigi ad allontanare il concorso russo, nella possibilità di un accordo fra le grandi potenze occidentali. Sicchè ne derivò naturale l'invito all'Italia di partecipare all'accordo per collaborare colle sue navi alla vigilanza delle sue acque territoriali, mentre al largo Mediterraneo avrebbero incrociato le navi franco-inglesi. In attesa della risposta italiana la stampa dava i suoi commenti. Da parte inglese si rimpiangeva l'assenza dalla conferenza dell'Italia e della Germania, dato che si era poi esclusa la Russia dalla cooperazione navale. E si sperava che l'Italia vi avrebbe partecipato e non solo nelle sue acque, ma anche in zone più vaste e lontane. E si rilevava dal «Morning Post» che la Russia, dopo aver fatta la voce grossa, aveva dovuto restar nel Mar Nero. Di contro la stampa tedesca rilevava che Mosca esclusa dal Mediterraneo avrebbe cercato di rientrarvi dalla finestra e che pertanto giustificatissime eran le obbiezioni da parte italiana che l'accordo di Nyon potrebbe rivelarsi come un ben architettato sistema per legalizzare e proteggere il contrabbando sovietico. E si segnala un articolo di un giornale russo, «La Isvetia», che osserva che Litvinoff era riuscito ad avere quanto si era proposto, perchè l'importante era che il controllo del Mediterraneo occidentale rimanesse affidato alla Francia e all'Inghilterra, il che ne garantiva l'efficacia. Che è quanto dire che le navi di contrabbando russe potranno proseguire ad armare e a vettovagliare i rossi spagnuoli.

Il punto cruciale della questione

Dalla soddisfazione sovietica, manifestata dalla nota di cui sopra, si rileva che il punto cruciale della questione sta tutto in questo: che si intende di facilitare l'intervento russo in Spagna. Perchè, come ben ha rilevato Hitler nel suo discorso di Norimberga, la Francia e l'Inghilterra dicono di non voler permettere uno spostamento dell'equilibrio in Europa, a favore dell'Italia e della Germania, come se le due nazioni si opponessero al trionfo del comunismo in Spagna per qualche interesse che non fosse quello della civiltà. E per contrapposto, più giustamente e appunto per l'interesse della civiltà comune, Italia e Germania non permetteranno mai e poi mai uno spostamento dell'equilibrio europeo in senso bolscevico. Ed in questa sua dichiarazione il Führer si è incontrato colla dichiarazione che Mussolini à fatto nel suo discorso di Palermo, di non volere cioè, in accordo colla Germania, una repubblica sovietica sul Mediterraneo. Si capisce da tutto questo che persiste la volontà anglo-francese di rendere ancora possibile che la situazione dei rossi spagnuoli, già disperata, si trasformi e che ancora si allunghi la loro resistenza contro i nazionalisti. Nonostante tutti gli accordi, le nazioni restano quelle che sono e gli egoismi e i timori anglo-francesi sono sempre contro le più prospere e sicure fortune dell'Italia fascista. Il Mediterraneo è il nostro mare ed è per noi ragione di vita. Per altri è ragione di via. Ma il contrasto fra la via e la vita non si attenua e la politica ha sempre le sue oscure manifestazioni in questo senso. L'accordo di Nyon era in favore dei russi e dei rossi spagnuoli e contro l'Italia. Ma è venuta, a superare ogni equivoco, la risposta italiana ed ogni sleale intenzione di favoritismo resta colpita. Le vie imperiali del Mediterraneo non devono e non possono restare un privilegio anche momentaneo di due sole nazioni. L'Italia, potenza mediterranea, vi si oppone. E crea il fatto nuovo, riapre la discussione con una logica che non si distrugge. L'opinione espressa in Francia, nell'attesa della risposta italiana, e riguardante una più vasta collaborazione italiana, oltre il Tirreno, è così messa alla prova. Si vedrà se era stata espressa in buona od in mala fede.

La risposta italiana

E' nitida, chiarissima, precisa e razionale. Se si vuole garantire un controllo, tutte le acque devono essere solcate da navi di tutte le nazioni, liberamente. Col volersi tenere una zona per loro soltanto, la Francia e l'Inghilterra avevano già pregiudicato la sincerità delle loro intenzioni. Dove esse sono colle loro navi, vi deve pur essere l'Italia. Ed è quindi naturale che all'invito dei governi francese ed inglese, fatto colla notifica dell'arrangiamento di Nyon, d'esercitare le misure di sorveglianza nel Mar Tirreno, l'Italia abbia risposto che non potrà parteciparvi che a parità assoluta di condizioni e di diritti. E l'accordo di Nyon dovrà subire una revisione immediata, se lealmente s'intende di avere l'Italia collaboratrice. La lealtà politica è chiamata alla prova. Ma intanto è da segnalare un certo stupefacente e troppo chiaro atteggiamento francese, accettato poi da Eden. Si avrebbe voluto riunire le nove potenze di Nyon, quando ancora si era in attesa della risposta dell'Italia, per firmare la nuova convenzione e renderla risolutiva qualunque fosse per essere l'atteggiamento dell'Italia. Si manifestava con ciò l'intenzione di escluderla, perchè le navi franco-inglesi avessero da sole, per le vie del Mediterraneo, la sorveglianza. E veniva a mancare così, ancora lo ripetiamo, la garanzia di un equo controllo. Altro atteggiamento decisamente antitaliano è stato ancora tenuto a Ginevra ed in comune accordo dalla Francia e dall'Inghilterra. Pareva che si dovesse giungere al riconoscimento dell'Impero italiano ed invece dalla commissione che esamina le credenziali si rimanda di affrontare il problema abissino. E non si esclude ancora l'ormai spento leone di Giuda come membro societario. Il che è anacronistico e poco serio. Ma giova forse a Parigi ed a Londra di tenere la questione in sospeso e Tafari risulta così come imperatore dell'Etiopia membro della Società delle Nazioni.

In più spirabil aere

Un'ondata di giovinezza ha investito ancora le vestigia imperiali di Roma e dal Foro Mussolini, presente il Duce, diecimila avanguardisti hanno acclamato al nuovo Impero fascista. E si sono dimostrati saldamente pronti ad ogni audacia e ad assumere tutte le responsabilità. Il popolo italiano è nei ranghi e non teme. Ha l'ideale in cuore e le armi in pugno. Il Duce, dal suo posto di comando, vigila sui destini della Patria e resta intorno l'eco della sua voce. «L'Italia fascista ha tali forze di ordine spirituale e materiale, che può affrontare e piegare qualunque destino». E' la causa della civiltà che si difende. Il comunismo è barbarie. Da Roma è partita la luce che ha rischiarato le tenebre nel mondo antico ed è tutta degna della sua fiera tradizione, l'Italia riporta — da Roma — la luce della civiltà contro ogni tentativo di infiltrazione sovietica, che è quanto dire barbarica. E con l'Italia è la Germania. Il Führer ha confermato che il bolscevismo è la catastrofe anche nel campo economico e lo ha dimostrato la guerra civile spagnuola. Ora l'intervento legionario in Spagna è perciò meritevole di encomio. E non si potrebbe spiegare l'intervento degli altri in favore dei rossi, se non si avessero le prove della volontà di tenere indietro, ma invano, l'Italia, che esuberante di vita è di forza, sotto la disciplina fascista, marcia a sicure tappe verso la sua nuova grandezza. Ma la civiltà è destinata a vincere e Italia e Germania, col suo Duce e col suo Führer segneranno il passo alla marcia fascista e socialnazionalista per la conquista dell'avvenire, checchè ne pensino a Londra ed a Parigi.

UEMME

LIBRI

Manfredo Mesiti: *Chimere e falchi*, versi degli aeroporti e dell'attesa — Casa Ed. «Quaderni di Poesia», Milano — Lire 6.

Filippo Corridoni

— EROE LATINO —

Dal giorno in cui sulla trincea delle Frasche (scrivo *sulla* e non *nella* per una ragione chiarissima di dinamismo eroico) Filippo Corridoni trovò morte gloriosa per la difesa di principi elementari di integrità nazionale e di riscossa proletaria, e soprattutto dal momento in cui la penna di Benito Mussolini fermò, per lui e per la sua generosa azione, l'«attimo fuggente» della storia, l'esaltazione di quella giovane vita è diventato un dovere dell'Italia fascista. Infatti «quella giovane vita» fu stroncata dal piombo austriaco per una causa che sembrava estranea al suo breve e pur burrascoso passato di agitatore, proletario e di «fabbricatore di scioperi».

La storia di quel sacrificio ha radici molto profonde e poco conosciute. E' racchiusa non nell'attimo della gloria palese, ma nella tragedia viva e sanguinante dei principi costantemente e tenacemente manifestati innanzi ai lavoratori, in lui credenti come in un Dio, e rinfoderati poi e decisamente rinnegati davanti alla verità ineluttabile di una guerra che spostava i termini della sentimentale solidarietà internazionale e tutti metteva di fronte al crudo dilemma di essere per la Patria o contro la Patria.

Pippo Corridoni (mi sia perdonato l'affettuoso vezzeggiativo) aveva portato a Milano — dalle native Marche — l'impeto giovanile del cospiratore barricardiero. Erano allora i tempi in cui la propaganda dei giovani socialisti, animata dai fogli delle due Marie (Maria Del Ry e Maria Rygier) si rivolgeva tutta contro il militarismo. Corridoni divenne subito un baldo campione di quella arrischiatissima propaganda, e per essa subì le prime persecuzioni.

E' in questo giovanile esperimento di altruismo semplicista, per la pace dei popoli contro l'omicidio fraterno bellico, che s'inquadra tutta la concezione ideale e l'azione rivoluzionaria di Filippo Corridoni. Concezione cristiana, concezione morale perfetta, perchè spoglia l'uomo di qualsiasi attaccamento ai beni terreni per dar vita ad una creatura animata soltanto dalla fede in una vita migliore, non per sè, ma per gli altri, ed eccitata all'azione da uno spirito incessantemente infocato.

Così, Pippo, scriveva di sè stesso indirizzandosi ad una persona cara: «....Io odio il male in se stesso e non nelle persone che lo compiono. E se combatto un avversario, anche con asprezza e rudezza, lo faccio per guarirlo dal suo male morale, e non per il gusto di vederlo avvilito e vinto. Al di là della mia penna, affilata quanto una spada, vi son sempre le mie braccia aperte pronte a stringere l'avversario che si pente e si ricrede. Le mie idee non mi procurano che prigione e povertà; ma se la prigione mi tempra per le battaglie dell'avvenire, la povertà mi riempie d'orgoglio. Ho amato le mie idee più di una madre, più di qualsiasi amante cara, più della vita. Le ho sempre servite ardentemente, devotamente, poveramente. Chè anche la povertà ho amato — come S. Francesco d'Assisi e Fra Jacopone — convinto che il disprezzo delle ricchezze sia il migliore e più temprato degli usberghi per un rivoluzionario».

Se Filippo Corridoni, con questi sentimenti di umiltà e d'altruismo fosse vissuto nel Medio Evo, la tradizione l'indicherebbe ora a noi con la denominazione di «*Poverello di Pausola*». Ma egli è vissuto in tempi di battaglia accesa per un miglior pane ai figli dei lavoratori e per l'integrità patria dei lavoratori stessi. Perciò ha anche scritto: «L'internazionale operaia è una cosa seria finchè rappresenta un contratto rispettato da tutti i contraenti e tale da impegnarli contro l'eventuale violatore. In caso contrario non è che un atroce irrisione. Operai, voi sentite che la causa del Belgio martire, della Francia calpestata ....è la vostra causa.... Viva l'Italia!».

Così Pippo, armato di una doppia corazza ideale, fede apostolica e realtà nazionale, andò alla guerra, sfidando l'ira dei «compagni» che urlavano dichiarandosi traditi. E così oggi Filippo Corridoni è per i giovani l'esempio dell'atleta completo, pura stirpe latina, che sa cantare e combattere, che sa sognare e morire. E' il romantico italiano per eccellenza, che incide la sua personalità sull'acciaio per la conquista di un posto d'onore, per il bene del popolo da cui trae le origini, per la gloria degli avi e della Patria.

Dire di Filippo Corridoni degnamente è difficile assai. Si rischia d'essere insipidi apologetici o ignoranti cronisti. La sua opera, che per molti s'inizia con la morte, col suo sacrificio cioè sulla trincea delle Frasche, ha cominciamenti assai più lontani.

E' sostanzialmente sociale ed educativa insieme. Egli ha creato fra le masse amorfe del socialismo tornacontista il lievito di un ideale battagliero di sacrificio. Dopo il Risorgimento e dopo l'atto di Guglielmo Oberdan i giovani non troveranno in Italia un gesto simile.

Filippo Corridoni è veramente un «eroe latino». Della romanità, forse inconsapevolmente per quei ritorni fatali della stirpe che la storia registra, egli ha tutte le caratteristiche. E' il poeta della cosa più fredda e matematica che Carlo Marx aveva studiata e protocollata: la lotta di classe; ed è il soldato della battaglia più ardente: l'integrità della Patria.

In questa levatura luminosa lo ha colto e lo ha descritto Enrico Franchi; un artefice aristocratico della frase, un semplice cuore per gli affetti, un poeta. Ha scritto un libro toccante e delizioso, lontano dalla forma biografica, schivo d'ogni accenno polemico e politico (Enrico Franchi, *Filippo Corridoni*, Torino, Paravia; Lire 5).

Pippo ritorna fra i giovani, operai e studenti, col riso del cuore negli occhi e sulle labbra. Ritorna perchè ormai egli è l'anima gemella di questa bella e balda giovinezza, che il Duce ha incuorato in maniera semplice, onesta e operosa; giovinezza desiderosa di vita per la primavera della Patria, animosa di morte se per l'Italia bisogna morire.

Nessuno aspetti dunque da Federico Franchi — e sarebbe fuori del suo stile — un libro di date o un libro di dottrina. E' un breviario questo di gentili evocazioni, di pittoresche descrizioni, di leggiadre parentesi spirituali. E' un libro ben fatto, misurato e toccante, perchè raccoglie amichevolmente i lettori intorno a Filippo Corridoni, alla sua mamma e ai combattenti tutti, nella cornice della risoluta e operosa gente marchigiana, umile assai e che pure ha dato alla Patria soldati ardenti, forti e delicati poeti, martiri ed eroi.

GIOVANNI BITELLI

Risposta ad un foglio comunista

Leone Pancaldo e la sua spedizione

III.

Eravamo rimasti al savonese Leone Pancaldo, vero? Quello che un vostro antico poeta onorò con il celebre verso: «Questi è Pancaldo, il savonese, che il mondo rigirò a tondo». La traduzione è piuttosto pessima, ne conveniamo. Ma dice la verità. Egli s'era proposto di andare al Perù. Epperciò preparava la spedizione a Varazze, una spiaggia che fu sempre un cantiere di navi e patria, da secoli, di vere dinastie di costruttori navali: i Cerruti, Craviotto, Delfino, Baglietto, Imossi, Scala, Bollo, Vallino e i vari Da Camogli, gente nobile emigrata nel 1600 dal nostro paese, lasciando le case avite in località Pineto. (Varazze, ancor prima del Mille, costruiva di già bastimenti. All'epoca della grandezza marinara dei genovesi, furono innumerevoli le galee costruite a Varazze per conto della Superba. Al tempo di Andrea Doria se ne vararono di quello persino a sei ponti, corazzate con lastre di piombo. Varazze costruì galee per i vostri Re d'Aragona e per i vostri Conti di Barcellona. Consultate i manoscritti della vostra biblioteca e troverete che il vostro antico sovrano Raimondo Berenguez III, conquistò Maiorca con le galee che aveva fabbricato a Varazze. E troverete che alla conquista di Tortosa, avvenuta nel 1148, accanto al vostro buon principe Berenguez IV, vi erano le navi dei genovesi vostri alleati. E saprete così che quel giorno di vittoria contro i saraceni la bandiera genovese sventolò accanto alla catalana dagli spalti dell'Alcazar. La nostra città di Varazze costruì navi per tutta l'Europa. Per voi, per portoghesi, inglesi, fiamminghi, per armatori di Brema e d'Amburgo e per quelli di Svezia e Norvegia. Napoleone I vi fece costruire delle fregate, dopo Trafalgar. E durante il solo secolo XIV i tanti cantieri varazzini costruirono oltre 2360 bastimenti. Soltanto la marinara Camogli, la città navigatrice ed armatoriale per eccellenza, ne acquistò, dal 1816 al 1886, più di cinquecento, quasi tutti brigantini a palo di oltre 1000 tonnellate cadauno. Che furono quelli che, uniti agli altri costruiti a Loano, Sestri, Recco, Rapallo, Chiavari e Lavagna arrivarono a formare la celebre flotta dei *mille bianchi velieri*. I componenti la spedizione, manco a dirlo, erano tutti di nostra razza, dai «comiti», all'ultimo mozzo «gabbiero». V'erano poi dei nobili italiani: Piero Antonio d'Aquino, Tommaso Risso, Battista Troce e Leone da Grimaldo, primo pilota del Pancaldo. I — diciamo capitalisti della spedizione — erano dei genovesi che avevano «fondachi» da commercio in Valenza (Spagna): Piero Antonio e Giovan Battista Francesco Pozobonello ed Urbano Centurione, di casato marchionale, i quali tutti presero imbarco sulla «Pancalda». La quale era stata caricata di armi, stoffe di lana, seterie di Lorsica, broccatelli di Recco e di Nozarego, articoli di ferro e coltellerie bresciane, calzature, olio, spezierie, vini e persino di risme di carta da scrivere, fabbricata nel canale di Voltri. La bella nave genovese arrivò a Cadice, di rilascio, nell'ottobre del 1537. Colà sbarcarono i soci capitalisti, i quali, essendo uomini di molto censo, acquistarono una nuova nave, la *Concepcion*, che misero al comando di un altro genovese, Giovanni Pietro Vivaldo, con l'ordine di proseguire il viaggio di conserva e sotto l'insegna del capo Pancaldo. Navigando sempre in vista, le due navi arrivarono sul finire del novembre alle coste della Patagonia dove la «Concepcion», presa di traverso da una terribile «pamperada» andò in secco e si sfasciò. Leone Pancaldo cercò di salvare a più non posso il ricchissimo carico nonchè l'equipaggio naufragato. E da buon marino, avendo il bastimento sovraccaricato dalle mercanzie e con doppio equipaggio, rinunziò al pericoloso viaggio dell'Horn, mettendo la prua al Nord, verso il Rio della Plata, ove arrivò quando i pochi rimasti dopo della partenza di Irala per il Paraguay soffrivano fame e privazioni. Ma i suoi uomini genovesi rimasero laggiù. A penare, a conquistare, a civilizzare. Gomito a gomito con i vostri connazionali.

***

Sulle orme del buon savonese partì da Cadice — verso il 1540 — la spedizione di Alvaro Nuñez Cabeza de Vaca. Spedizione spagnuola, capitali spagnuoli. Ma sulle navi — in qualità di piloti e di quartiermastri, eranvi nuovamente degli italiani: Luigi da Venezia, Diego di Orve, romano; Francesco Interido, da Genova; Leonardo Fragonoto, da Napoli; Gambarotta da Genova; Giacomo di Cornello Gedeca, italiano; Scipione Grimaldo, da Genova, e Sebastiano Giarano, da Genova.

E veniamo ora alla vera fondazione dell'attuale Buenos Ayres, avvenuta l'11 giugno 1580 per merito del vostro coraggioso e nobile Juan de Garay, quello che ha là bella statua nella rotonda del Paseo de Julio, all'angolo della Casa Rosada, non molto lontano da quella che l'arte somma del nostro Monteverde e il volere di tutta la collettività italiana di Buenos Ayres eresse a Giuseppe Mazzini, apostolo della umanità.

Nel piano originale della città di Buenos Ayres, conservato nel vostro ricchissimo «Archivio de Indias», Sezione 125, Cas. 5, F. 4, vedrete che il generale Juan de Garay, nella ripartizione dei lotti che fece a favore dei fondatori della città, assegnò, nel corso dell'anno 1583, i seguenti «solares» (terreni), agli italiani: Lazzaro Gribeo, figlio di quel Leonardo arrivato al Plata con la spedizione Mendoza; Bernabeo Veneziano, figlio di Andrea; Pietro Franco; Francesco Franco; Silvestro Franco, maestro di bordo; Sebastiano Bello; Ignazio di Aquino, Francesco Pantaleone; Stefano Bello; Pietro Trane.

Quanto sopra per i «conquistadores», ossia per quelli uomini venuti dal mare.

Anni e decenni avventurosi segnati da fatti di sangue, da ribellioni, da lotte fratricide. Da mancanza, anche, di buon cuore. Non per nulla la storia chiamò quegli uomini i «conquistadores». I duri conquistadores! Soltanto, vedete, da quella massa un po' eterogenea di avventurieri sognanti gli ori e gli argenti degli indiani e non le bionde messi che più tardi fecero — grazie alla colonizzazione italiana — così grande la Repubblica Argentina, emerse un giorno — primo fra tutti — un italiano, che precedendo di secoli il Cottolengo, don Bosco e quel nobile Garaventa di Uscio (che in una strada di Genova — a «Ponticello» — sul finire del 1700, mise una scritta che diceva: «Qui si insegna a leggere e scrivere per carità»), domandò al Vicerè che gli si assegnasse una casa per fondarvi quella scuola che a Buenos Ayres ancora mancava. Era l'anno 1601. E il nobilissimo italiano, il primo maestro di scuola ai ragazzi di Buenos Ayres, si chiamava Francesco di Vittoria.

Come vedete, civiltà anche italiana. Che andò vieppiù affermandosi attraverso Pio Grimaldo, genovese, capitano e padrone del primo bastimento che dal Plata, nel 1597, portava farina ed altri prodotti ai portoghesi del Brasile. Un altro genovese, Domenico Gribeo, inizia il commercio nel 1608, mandando in Spagna i primi prodotti del Plata, carne salata, sego e cuoiami. Silvestro Franco, maestro di bordo, genovese, è importatore di mercanzie nel 1591. Menaglio-to, Lorenzo, veneto, tanto nelle terre del Paraguay, 1595, la prima fabbricazione dello zucchero. E Benzonio Francesco, che conosceva i principi della ingegneria, fu colui che a Japeyú demarcò i confini fra il Paraguay e il «Virreinato» del Rio de la Plata. Italiani tutti, E meritevolissimi di un ricordo.

Avremmo ancora da dire tante cose su quei genovesi o meglio detto liguri, di condizione più modesta, che arrivati man mano con i galeoni spagnuoli, rimasero poi laggiù a navigare su rozze «palandre» e su «tartane» (costruite da loro stessi) i due maestosi fiumi Il Paranà e l'Uruguay. Ma forse stiamo diventando pesanti. La colpa è vostra: non dovevate offendere l'Italia.

GIO. BONO FERRARI

Problemi e vittorie dell'autarchia

L'autarchia siderurgica e le prime leghe dure prodotte in Italia

L'imperativo categorico della I Mostra Nazionale della Meccanica e della Metallurgia, — che il Duce ha voluto si svolgesse a Torino, (la città italiana che, nel solo campo siderurgico, occupa centomila operai), — è uno soltanto: autarchia. Tutti ricordiamo il discorso che il 15 maggio u.s., il Capo del Governo ebbe a pronunciare alla terza assemblea del Consiglio delle Corporazioni.

Quell'alto monito per il «massimo dell'autarchia nel settore siderurgico», non è stato invano, tanto che la traccia del Capo viene tuttora sviluppata dalla Corporazione, proficuamente.

Certo oggi l'industria siderurgica nazionale è in linea. Noi ricordiamo, al riguardo, uno studio del collega Fiaccadori, che merita qualche rilievo. Considerando in casa nostra la scarsezza del minerale e la necessità conseguente di ricorrere all'importazione di rottami, va da sè come non basti lavorare i rottami stessi, ma necessiti aumentare le nostre esportazioni, allo scopo di assicurarci, attraverso quelle, le materie prime siderurgiche, e necessiti ancora attrezzare l'industria italiana in modo tale da poter effettuare da noi un ciclo completo di lavorazione, dal minerale al prodotto metallico.

Ciò che importa per noi — come giustamente annotava il Fiaccadori — è l'utilizzazione adeguata dei minerali ferrosi, dato che l'Italia ha una certa risorsa di minerali di ferro, ma appunto per questo il Paese deve intensificarne l'estrazione al massimo possibile.

Poichè oggi la verità fondamentale — rispetto al tema di cui stiamo trattando — è precisamente questa: difesa nazionale e autarchia, nel campo siderurgico, sono oggidì, in rapporto di interessi, tutt'uno. Noi crediamo fermamente che il rinnovamento dei mezzi produttivi, nel settore metallurgico, debba giungere sino alla fabbricazione di prodotti nuovi, capaci di sostituire i prodotti importati, alla riduzione, e magari alla eliminazione del consumo di materia prima estera, alla fabbricazione intensiva nazionale di macchine utensili.

La vastità delle materie ci consiglia di limitare il nostro esame alle condizioni di ieri e d'oggi di qualche importante produzione, anche per segnalare, a titolo di giustizia, le prime benemerenze italiane.

Prendiamo, ad esempio, le leghe dure. Senza tema di errare, anche il più modesto studioso può asserire come l'Italia fosse, sino a pochi anni addietro, completamente tributaria alla industria straniera, non solo per le leghe dure, — (durezza che i tedeschi già avvicinavano a quella del diamante, con la denominazione *Widia*), — ma anche per la utensileria in genere, vuoi macchina, vuoi attrezzo.

E però, la nostra industria siderurgica, già solidamente attrezzata, tosto compreso la bellezza di una battaglia tendente all'autonomia e si diede a costruire macchine e attrezzi col nostro materiale con la collaborazione effettiva della nostra eccellente mano d'opera. Prima tappa significativa, anzi, diciamolo con giusto orgoglio, prima pratica vittoria nazionale.

Ma non bastava. Per l'Italia d'oggi procedere significa superarsi, raggiungere nuove méte.

Costruiti in Italia macchine e attrezzi, si doveva necessariamente montare gli utensili con placchette taglienti importate dall'estero. Difatti — e lo ricordiamo distintamente — la produzione delle leghe durissime incontrava difficoltà enormi, sia per la mancanza di materie prime, sia per la delicatezza della composizione e del trattamento. Arduo problema, in verità, che pure necessitava di risoluzione nello interesse della nostra industria meccanica, la quale chiedeva i mezzi adeguati per lavorare ghisa ed acciaio ad alte velocità. La risoluzione del problema degli acciai rapidi aveva pur coronato di successo una degna battaglia, ma per talune lavorazioni (ghisa bianca, graniti, alabastro, vetro, fili metallici), gli acciai rapidi non rispondevano e non rispondono, senza contare che gli stessi si consumano assai più facilmente delle placchette taglienti.

Il fatto — e siamo perfettamente d'accordo con Giannetto Bongiovanni, che si è occupato in proposito — che le placchette taglienti tipo *Widia* sono fabbricate con tungsteno e cobalto, (metalli d'importazione), potrebbe far credere che fosse preferibile o — quanto meno — eguale l'importare le leghe finite, anzichè i metalli.

Così non è nella realtà dei fatti, specie se si considera che il prezzo già alto del tungsteno e del cobalto viene spesso decuplicato nella delicata e costosa preparazione delle leghe.

Troppo giusto, pertanto, che il plusvalore di cui sopra sia raggiunto attraverso una lavorazione nazionale, — ottima sotto tutti i rapporti, proficua alle nostre maestranze specializzate, che possono gareggiare con le migliori straniere, — anzichè sborsato all'estero. La risoluzione dei tre problemi centrali, rispetto alla produzione potenziata, doveva condurre logicamente al successo. I tre problemi si riferivano precisamente alla quantità, alla qualità e ai costi. L'Italia, per suo conto, li ha risolti e cammina sicura verso l'affermazione totalitaria, anche in questo importantissimo settore dell'attività e dell'economia nazionale.

Le leghe dure, in Italia, ànno già la loro piccola storia, pressochè decennale.

Infatti, sin dal 1929, uno studioso ossolano, saldo e quadrato come le sue montagne, il dottor Paolino Pellanda, aveva iniziato nell'Ossola, la fabbricazione di trafile ed il montaggio di utensili con nuclei e placchette importati dall'estero, tentando successivamente — e con arditezza degna dei tempi nuovi — la produzione delle leghe durissime a base di carburi metallici, capaci di vincere l'acciaio.

Per varii anni lottò, da solo, il Pellanda, animato e sorretto da una ferma fede, sino a che, ormai sicuro della prova provata, nel '34 mise in opera un laboratorio sperimentale presso Gallarate. Alla fede e alla tenacia di un uomo arrise la vittoria. Alla fine dell'agosto del 1935 l'Italia di Mussolini produceva le prime placchette ed i primi nuclei di leghe durissime tipo *Widia*.

S. E. il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro delle Corporazioni, autorizzava, nel marzo 1936, il Pellanda a sistemare industrialmente il laboratorio lombardo.

Nacque così la Società Italiana Leghe Dure (S.I.L.D.). Inizio fervido di attività produttive e sociali.

Sild ebbe nome la nuova lega durissima, — lega dura quasi come il diamante, — che tosto si affermò nell'industria nazionale.

Un'altra fabbrica di notevole portata era sorta, frattanto, in Piemonte, e precisamente a Castellamonte, l'*Adamas*, tuttora in piena efficienza, che produce parimenti tipi di leghe dure, ma coi brevetti Krupp.

Il piccolo stabilimento di Gallarate aveva segnato la giusta via, con la fabbricazione italiana di carburi metallici, tanto che la *Sild* potè poi — nel periodo sanzionista — produrre pastiglie per trafile e placchette taglienti per utensili, fornendo leghe dure ad altre fabbriche e dimostrando, alla prova dei fatti, l'eccellenza della sua produzione, che doveva avere, come ebbe, il collaudo sanzionista, dischiudendo all'industria vasti nuovi orizzonti.

In verità, le leghe dure prodotte in Italia colmano una grave lacuna.

Il mondo industriale può scegliere in casa propria le leghe dure al tungsteno, per ghisa, bronzo, ottone, per acciaio a media resistenza, ferro, ecc.

E si noti che pochi chilogrammi di lega corrispondono in rendimento a quintali e talvolta a tonnellate di acciaio, mentre la lega stessa rappresenta una economia di materia prima importata e di tempo, nè si dimentichi che l'utensile con placchetta tagliente in carburo di tungsteno dura assai più dell'acciaio, con alta velocità di lavoro e rapidi risultati.

A breve scadenza, i delicati organismi di macchine di rapido logoramento, utensili e nuclei per trafile, punte, perni, alesatori, sabbiatori, ecc., saranno fatti in leghe dure quasi come il diamante, e queste ultime in carburi metallici serviranno a maraviglia per gli strumenti bellici, che l'Italia ha perfezionato e perfeziona di continuo per la difesa e l'incremento dell'Impero.

Nell'Italia d'oggi ogni cittadino soldato è in linea. E' l'Italia in piedi, e con un volto solo.

Ogni impresa degna raggiunta giova alla causa nazionale. Quella, cui accenniamo in questo scritto, è significativa e meritava di essere segnalata al gran pubblico.

La battaglia per l'autarchia siderurgica — ripetiamo le parole di Mussolini — non solo è in sviluppo, ma procede a passo accelerato verso la completa vittoria.

Prof. Avv. A. VINARDI

La lana di vetro

La rivista *Raion*, organo ufficiale della Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti l'Industria delle Fibre Tessili Artificiali, pubblica una nota informativa riguardante la cosiddetta «lana di vetro» attualmente prodotta dall'industria tedesca. Dopo lunghi studi e insistenti tentativi, la vetreria di Gerresheim è riuscita a trasformare la dura e fragile materia originaria in un materiale flessibile e morbido. «I filati, tessuti e maglierie, nastri e cordoncini ottenuti con la lana di vetro, — scrive la rivista citata, — sono assolutamente ininfiammabili, indistruttibili, resistenti agli acidi e agli alcali. Umidità e calore, irradiazioni solari e perduranti influenze atmosferiche non ne danneggiano nè la solidità, nè la resistenza o durevolezza. I prodotti della lana di vetro si puliscono facilmente, giacchè la costituzione superficiale delle fibre impedisce il penetrare e depositarsi dello sporco; essi sono mondi di batteri e non ne accolgono, sicchè putrefazione e ammuffimento sono impossibili. La resistenza è alta. Al miglioramento dell'elasticità, per il momento ancora inferiore a quella dei filati di fibre tessili, si sta lavorando costantemente». La rivista ricorda anche alcuni felici tentativi di mescolanza della «lana di vetro» con raion e fiocco e, dopo avere accennato ad altre precedenti utilizzazioni che anche in Italia sono in corso di esecuzione impianti di produzione di questo fiocco.

"Casabella,,

Il fascicolo estivo di *Casabella* — N. 116 — racchiude nelle sue pagine motivi del più alto interesse per quanti vogliono tenersi al corrente dell'evoluzione critica del movimento architettonico moderno. *"Casabella"* chiedetela in tutte le edicole.

18 Settembre 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 10 al 16 Settembre XV
Nati 9 - Morti 1

Problemi cittadini

Una lettera degli albergatori

Quindici albergatori di Rapallo ci hanno inviata una lettera, nella quale esprimono al nostro direttore il loro « vivo e sentito compiacimento per le serie, giuste e ponderate considerazioni contenute nello articolo » pubblicato dal *Mare* in data 11 agosto u.s., e che portava per titolo: *Problemi cittadini: Gli stabilimenti balneari*.

Articolo che destò nella cittadinanza vivo interesse.

Siamo vivamente grati agli egregi albergatori di questa manifestazione di simpatia al « Mare », che svolge da trent'anni a questa parte opera instancabile a favore di Rapallo. Un riconoscimento spontaneo e schietto come questo, ci fa bene.

La lettera prosegue sviluppando tutta una serie di considerazioni, che corrispondono in pieno a quelle che sono le necessità di Rapallo, e che evitiamo di pubblicare risultando già da noi esposte, ed anche perchè abbiamo fiducia nelle nostre autorità.

Con buona pace di qualche albergatore assente tra le firme della lettera, quando scrivendo tocchiamo l'argomento dei « problemi cittadini » — argomento sempre scottante — non lo facciamo in odio o dispetto di alcuno per partito preso o per malanimo.

Non scriviamo, in chiare parole, per procurare un dispiacere al nostro Podestà. No, questo indirizzo è lungi da noi. Potremo dissentire qualche volta, e potremo anche sbagliare. Non per questo i nostri scritti s'allontanano da quella sincerità che ci è guida nell'opera spassionata che svolgiamo da anni a vantaggio di Rapallo, al disopra ed all'infuori di ogni possibile contrasto.

Ci troviamo spesso col Podestà, e col Podestà ragioniamo e ci spieghiamo su questo o su quest'altro argomento trattato o da trattare. Ascoltiamo molto volentieri le spiegazioni che egli ci dà ed anche i richiami che egli qualche volta ci muove, che possono essere giustificati, e lo sono giustificati. La penna può anche tradire il pensiero, o non esprimerlo chiaramente. Ma se ciò accade, ed accade in buona fede, la chiarificazione è pronta, immediata.

Quindi, non per partito preso scriviamo, nè siamo qui solo per puntare l'indice contro il Podestà o l'Azienda Autonoma — alle sedute della quale per benevola concessione assistiamo in veste di osservatori — ma per incoraggiare, spingere qualche volta, credendolo possibile, ad osare di più, affinchè la città progredisca e non si fermi ora che ha ben grandi doveri da assolvere nel campo delle città climatiche italiane. Cuore in pace quindi, per coloro che hanno firmato — chè firmando non hanno affatto reso un torto al Podestà — e per coloro che non hanno firmato... non volendo un torto (!) fare.

Concludono, i nostri albergatori: « Noi seguiamo con simpatia, egregio direttore, i suoi sforzi che sono rivolti al maggiore potenziamento e attrezzamento della città. Noi siamo pronti a darle tutto il nostro appoggio ».

Grazie, grazie, ma l'appoggio va dato, pieno e magari incondizionato, non tanto a noi, bensì alle nostre autorità, all'Azienda Autonoma, al Podestà. Noi scriviamo per il bene che vogliamo a Rapallo, convinti noi stessi di portare « tutto il nostro appoggio ».

Questo appoggio dobbiamo portarlo tutti assieme, albergatori, esercenti, cittadinanza e *Mare*, a quelle nostre autorità che ci guidano. Spronarle sì, ma nello stesso tempo aiutarle, sostenerle nel loro compito.

Abbiamo spesso lamentato che stiamo battendo il passo, è questa una verità che non può essere tenuta nascosta, che solo può essere giustificata da esigenze o ristrettezze di bilanci comunali.

Ma se questi bilanci consentono uno sforzo, ebbene questo sforzo dev'essere fatto, graduale, continuato, inesorabile. Poco o molto, anno per anno, purchè non ci si fermi, purchè la città progredisca.

Certe opere richiedono spese colossali — fognatura, porto turistico, ecc. — ma anche per queste opere oggi siamo avviati. Nel riflorire delle attività cittadine lo sforzo risulti armonioso e totalitario. Potrano avere a questo modo — solo a questo modo — anche la risoluzione del *problema estivo*, del *problema degli stabilimenti balneari*, quello per il quale abbiamo scritto l'articolo, quello per il quale gli albergatori ci hanno scritto la lettera, quello che amiamo credere che il nostro sagace Podestà vorrà attuare perchè nell'oggi appare il migliore, il più economico, e il più rapido insieme.

Ed ai quindici albergatori, ancora l'espressione del nostro animo grato per il conforto arrecatoci con la loro lettera.

Gli altri albergatori, quelli che la loro firma hanno creduto di ricusare, non ci hanno capito. Ma non ce ne duole.

La Mostra della Rivoluzione sarà riaperta il giorno 23

La Mostra della Rivoluzione Fascista, in Roma (Villa Giulia), sarà riaperta dal Duce il giorno 23 settembre, con l'intervento di tutte le Gerarchie e rappresentanze del Regime, come annuncia il Segretario del P.N.F. con suo Foglio di Disposizioni.

Durante tale giorno le sedi del P.N.F. e delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate e a sera illuminate: gli inscritti al P.N.F. indosseranno l'uniforme nera, senza decorazioni: gli inscritti dell. organizzazioni giovanili le rispettive uniformi; gli ufficiali delle Forze Armate e della M. V. S. N. la uniforme di marcia.

Il Sacrario del martirologio e della fede fascista rimarrà così perennemente aperto al tributo d'ammirazione degli italiani e degli stranieri ineluttabilmente condotti verso la Città Eterna.

Le nuove Scuole Elementari

Possiamo dire « nuove » perchè la trasformazione interna, ed anche esterna dell'edificio delle ex Clarisse — adibito a Scuole Civiche Comunali — è radicale.

Una trasformazione che non permette più di riconoscere il vecchio ed alquanto tetro ambiente.

Diciamo subito che bisogna essere soddisfatti. In materia di cose scolastiche abbiamo scolpito più volte il nostro pensiero, ed anche se questo discorso potrebbe portarci su un terreno.... sabbioso, perchè non sono affatto sufficienti il Ginnasio Parificato, quando se ne poteva ottenere uno Regio, e la Scuola Complementare, utile ma troppo fine a se stessa, ma bensì occorrono — per il decoro scolastico d'una città nomata come la nostra — col Ginnasio Regio e la Scuola Complementare almeno un Istituto Tecnico Inferiore, dicevamo, che, malgrado tutto questo, le Scuole Elementari hanno ricevuto una trasformazione radicale quale forse migliore non si poteva ottenere. Lavoro studiato dall'Ufficio Tecnico Comunale e positivamente voluto dal Podestà.

Questo riconoscimento è schietto, e bisogna essere grati al comm. Solari che anche contrastando quella che poteva essere una tesi da noi esposta e non solo nostra: di costruire un edificio del tutto nuovo, ha saputo convogliare il problema verso un indirizzo economico e per più anni sufficiente.

Si potrà fare il calcolo se conveniva o meno impiegare la forte somma risultante necessaria per i lavori in corso o non piuttosto addizionarla, quadruplicarla per un edificio nuovo, ma queste son considerazioni lunghe a farsi. Come risoluzione attuale — com'è stata studiata, com'è stata risolta — nulla c'è da eccepire.

Le aule sono state portate tutte a mezzogiorno, i corridoi resi ariosi, l'ingresso completamente trasformato con un grandioso accogliente salone di smistamento e pure utile per riunioni, e provveduto per gli impianti igienici, docce, caloriferi, illuminazione razionale, ecc. Le aule sono quindici, quattro al piano terreno per le classi maschili superiori e undici al piano superiore per le classi femminili, e per quelle maschili inferiori.

L'edificio è stato pure riparato per quanto riguarda il tetto; i lavori continuano perchè i locali siano tempestivamente consegnati nel termine utile per l'inizio del prossimo nuovo anno scolastico.

Da definire invece l'uso dell'annessa, collegata ex chiesa, non più praticata al culto, che potrebbe diventare una buona palestra scolastica, tanto necessaria, col soprastante salone per il canto, se non si vuole radicalmente trasformarla nella Casa dell'Opera Balilla, come è nei voti.

La Banda del Fante

Nel « Bilancio » della stagione estiva, che passa ormai all'archivio del 1937, non dobbiamo dimenticare tra le belle e gradite manifestazioni, quella che tante simpatie riscuote periodicamente tra gli ospiti e tra i rapallesi. Vogliamo parlare dell'attività musicale svolta dalla nostra brava Banda del Fante.

Banda del Fante vigorosamente rimasta in piedi, al suo posto di combattimento — come un plotone di veri e propri soldati — quando le alterne vicende prima e le recenti note disposizioni dopo, hanno minato quella che era la base finanziaria sulla quale poggiava solidamente l'attività della Banda di Rapallo. I Comuni, le Aziende Autonome non possono più sovvenzionare le Bande, necessitava quindi una via d'uscita che consentisse alla nostra città di mantenere efficiente un corpo bandistico che già le aveva dato molteplici soddisfazioni.

Sorgeva così, ed è storia quasi vecchia, in continuazione della Banda Città di Rapallo, che ebbe nel maestro Piergiorgi un direttore appassionato quanto abile, la Banda del Fante, corpo diremmo volontaristico, del quale assumeva le redini con bella volontà e con ottimo indirizzo artistico il vice-maestro Benincasa.

La Banda del Fante, dopo i primi passi incerti, si è fatta ammirata realtà, continuando, sebbene ridotta di numero come elementi — e qui qualche aggiunta apparirebbe proprio indispensabile — a dare risalto alla vita cittadina, validamente ancora sostenuta dal Podestà e dall'Az. Aut., ben compresi dell'importanza, della necessità d'un corpo bandistico cittadino.

I suoi concerti bisettimanali hanno dimostrato quanto tale istituzione risulti all'altezza del suo compito e quanta simpatia essa trovi nel pubblico, che spesso ripetutamente applaude musicanti e maestro, a « scena aperta ».

Il programma svolto questa estate è stato quanto mai interessante e vario. Musica allegra, briosa, popolare, la più accolta dal pubblico, musica italiana. Dell'immortale Verdi, il cigno di Busseto, abbiamo vissuto tutte le pagine più belle. *Trovatore*, *Traviata*, *Rigoletto* — le preferite — l'imponente *Nabucco*, con la fulgente gemma incastonata nella irruente ed eroica pagina strumentale del dolcissimo coro « Va pensiero sull'ali dorate », il « finale » della sempre trionfante *Aida*, ove il disperato amore ha il suo tragico epilogo tra i canti superni dei sacerdoti e delle sacerdotesse e l'accorata voce di Amneris, che implora pace.

Di Rossini, il grande Pesarese, compositore profondo e vivace insieme, sereno e gaudente, la sinfonia dell'*Italiana in Algeri*, il *Barbiere di Siviglia*, forse il più bel gioiello dell'arte musicale italiana.

E ancora le pagine migliori di Bellini, Boito, Donizetti e giù giù fino al tardo ottocento ed ai primi del secolo nostro, con la bellissima fantasia dell'*Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilèa, opera di calda ispirazione mediterranea, con la *Cavalleria Rusticana* e il rutilante *Inno al Sole* mascagnani.

E' possiamo parlare ancora di altra musica che la Banda del Fante ha saputo tradurre armoniosamente.

Di Beethoven, con la sinfonia dell'Egmont; di Franz Schubert, creatore del *lied* tedesco, nel quale egli raggiunse una forza espressiva, una verità, una ispirazione ed una ricchezza di particolari ancora oggi inarrivate, con la celebre *Serenata*, con la mirabile *Ave Maria*, con la *Sinfonia in si minore*, l'« Incompiuta ». Quale maturità artistica in quest'opera scritta da Ilo Schubert a soli 25 anni! Sinfonia della quale il maestro Benincasa sa sviluppare sino al più alto grado le qualità espressive dell'orchestra, dando ai tratti sonori un rilievo singolare.

Del *Lohengrin*, di Wagner, la Banda ha tra i motivi principali il preludio, musica tutta dolce e soffusa blandamente di mistero e di sogno.

E ancora Giorgio Bizét, uno dei maggiori genî musicali di Francia, con i *Pescatori di Perle* e con l'*Arlesienne* di grande potenza suggestiva e profondo sentimento della natura che si accende specie nella seconda *suite*, culminante nella travolgente "Farandola" che intreccia il suo rapido ritmo con le quadrate note della "Marche du roi".

Sarebbe troppo lungo l'esame se si volessero enumerare tutti i brani che la Banda ha eseguito, tuttavia non vogliamo trascurare gli applausi insistenti e le richieste di bis per la *Rapsodia Napoletana* del maestro Benincasa, dove rifulgono le vecchie canzoni che ormai non solo il nostro popolo, ma tutto il mondo canta, antiche ma sempre fresche canzoni napoletane, dal Benincasa fuse con armonioso senso artistico culminante nella « tarantella » finale.

E allora diciamo con aperto cuore: sempre avanti, ai musicanti così compresi della lor missione, al maestro, sempre avanti per il meglio!

Non bisogna scoraggiarsi se qualche volta la ruota del destino trova un sasso lungo la strada, se qualche contrarietà s'affaccia, se qualche nube offusca transitoriamente l'azzurro del nostro cielo, del nostro mare. Sempre avanti per il meglio. Preparando per la prossima "stagione invernale" dei programmi nuovi e facendoci vivere le pagine più belle degli spartiti che non invecchiano mai.

Sempre avanti per il meglio, musicanti, maestro, commissione (Baudino Gioachino presidente; Botto Giuseppe cassiere-economo; Villa Serafino, cav. Renio Ramondini, membri), che con tanta forte volontà e operosità sono parte viva e vitale di questa nostra cara Banda del Fante; sempre avanti, che autorità e cittadini non mancheranno di portare come sempre il loro appoggio finanziario a questa istituzione che racchiude nel suo nome del Fante tutta una armonia che va oltre le pagine musicali più belle, per assurgere alla figurazione del sublime.

La Festa dell'Uva

Distribuzione gratuita al popolo

Domani domenica, ai giardini ore 9

Domani domenica 19, sarà celebrata anche a Rapallo la VIII Festa dell'Uva, organizzata da un Comitato presieduto dal Podestà e composto dei rappresentanti del Fascio, delle Organizzazioni Sindacali dell'Agricoltura, del Dopolavoro, dell'O.N.B. e del Fascio Femminile.

La manifestazione sarà rivolta a totale vantaggio del popolo. Mentre viene fatto preciso invito perchè in tutti i negozi il prezzo di vendita sia in questa giornata particolarmente adeguato, ai pubblici giardini, nella « rotonda », avrà inizio alle ore 9 la sagra dell'uva.

Il Comune acquisterà e regalerà alle famiglie risultanti bisognose parecchi quintali di uva di qualità pregiata, mentre donne e giovani fasciste cureranno l'esposizione e la distribuzione del prezioso frutto.

La Banda del Fante rallegrerà col suo intervento la manifestazione che avrà un indirizzo schiettamente popolare.

Negli anni scorsi erano stati istituiti dei premi agli esercenti per l'addobbo delle vetrine, premi che per quanto giudiziosamente assegnati, destavano spesso il coro delle proteste da parte dei.... dimenticati.

Quest'anno la stessa somma verrà messa a disposizione del popolo, affinchè in questo giorno l'uva non manchi su nessuna tavola. E' un pensiero nobile che fa onore agli ideatori.

I negozianti non vorranno per questo, nel loro stesso interesse, tralasciare di esporre nelle forme più varie ed originali il dolce frutto, ed esibirlo a prezzi di concorrenza.

Nel quadro dei pubblici giardini la festa dell'uva avrà una fisionomia del tutto nuova; emanerà da essa quel sentimento di poesia agreste che fa così felici i vendemmiatori quando, giunta la maturazione, colgono i bei grappoli per tramutarli in vino, nettare di vita per tutte le età.

***

Nel giorno della Festa dell'Uva, la vendita è pure consentita a commercianti ed esercenti di qualsiasi genere, esclusi i venditori di vino, e cioè gli esercenti osterie vere e proprie, mentre è consentita la vendita nei caffè, bar e spacci di liquori, anche se in essi si vendano vini in bottiglia.

Si fa noto che il trasporto e lo smercio delle uve da consumarsi come frutta verrà, nel periodo preparatorio e in quello di svolgimento della festa, agevolato consentendo la libera circolazione, senza vincolo di « bolletta » d'accompagnamento.

Il nuovo Rettorato della Provincia

Con Regi Decreti, il gr. uff. Aldo Gardini è stato riconfermato nell'Ufficio di Preside della Provincia per il terzo quadriennio, 1937-41, e provveduto alla rinnovazione del Rettorato Provinciale per lo stesso periodo nel modo seguente: Vice Presidente Sciaccaluga avv. Edoardo; Rettori ordinari: Parodi console generale Silvio, Canevaro nob. dott. Antonio, Piras prof. dr. Luigi, Invrea marchese Marcello, Cassanello dott. Antonio, Cauvin dr. Ernesto, Montano dott. ing. Carlo; Rettori supplenti: Parodi dott. G.B., Bozzo comm. Giuseppe.

Cessano di far parte del Rettorato per raggiunti limiti di età o perchè chiamati ad altri pubblici uffici, i sigg. De Bernardi comm. Daniele, Bonetti comm. avv. Gaetano, Costa cav. dott. ing. Lorenzo Cesare, Pacchioni gr. uff. prof. Dante, Solari magg. comm. Silvio, Massobrio cav. dr. ing. Eugenio, Cambiaso marchese Giovanni Battista.

A tutti questi camerati che lasciano l'Amministrazione della Provincia, il Preside gr. uff. Aldo Gardini ha manifestato la gratitudine della Amministrazione Provinciale la quale è stata servita da tutti indistintamente ed esemplarmente con la competenza, la fedeltà, la passione che formano lo stile fascista.

Al Preside gr. uff. Gardini, che nella riconferma per il terzo quadriennio ha il premio maggiore e più ambito che potesse desiderare a riconoscimento della sua opera, ai membri tutti del nuovo Rettorato, il *Mare* porge il suo saluto augurale.

***

Il grand'uff. Aldo Gardini, Preside della Provincia, nel dar comunicazione al commendatore Silvio Solari della rinnovazione del Rettorato Provinciale, così gli ha scritto: « Mi duole che ragioni di ordine generale vengano a privare l'Amministrazione della Provincia dell'opera di V. S. Ill.ma che ne fu valido e apprezzato collaboratore durante il trascorso periodo. Nel rammarico di questo distacco, io ripenso al contributo di competenza, di esperienza, di attività che durante questi anni Ella portò, in perfetta comunione di pensiero e di intenti, alla comune fatica, e sento il desiderio e il dovere di tributare a V. S. Ill.ma, a nome dell'Amministrazione della Provincia e personalmente, il più sentito e riconoscente ringraziamento ».

La marchesa Medici nominata ispettrice

Con Foglio di Disposizioni del Segretario del P.N.F. la Marchesa Olga Medici del Vascello, Segretaria dei Fasci Femminili della Provincia, è stata nominata Ispettrice delle Organizzazioni femminili di tutta Italia. Alla Marchesa Olga Medici del Vascello, prestatasi nella sua lunga, ed infaticabile opera fascista, porgiamo le nostre felicitazioni.

I viaggi del C. A. U. R.

Francesi, Belgi, Olandesi a Rapallo

Sotto gli auspici dell'Associazione « Entente Latine » e del C.A.U.R. belga, una comitiva franco-belga-olandese ha intrapreso un viaggio in Italia, per conoscerne da vicino le bellezze non solo, ma per studiarne quel vigoroso movimento Fascista che stupisce il mondo.

Fanno parte di questo gruppo, numeroso di 150 persone, spiccate personalità politiche ed intellettuali delle tre Nazioni. Nel numero delle città da visitare non poteva essere omessa Rapallo, che offre più e meglio d'ogni altra il grazioso sorriso della lussureggiante vegetazione e delle bellezze quali solo madre natura può offrire.

A Rapallo il ricevimento è stato offerto dal Podestà, in nome del Comune, ed ha affabilmente provveduto perchè la fusione degli spiriti fosse perfetta, il grand'uff. Robert J. Child, Presidente della Consulta Stranieri del C.A.U.R. Ligure.

Trenta francesi sono stati ospiti sabato, signorilmente ricevuti al Campo di Golf, dove ha porto il benvenuto ai graditi ospiti a nome del Podestà il generale comm. Italo Prandoni. Il grand'uff. Child porgeva il benvenuto del *Caur* ligure, anche a nome del Presidente comm. Bonavia, dichiarandosi certo che la preparazione spirituale degli ospiti che avevano intrapreso il viaggio, era la migliore garanzia della obbiettività con la quale essi avrebbero riferito ai camerati rimasti in patria le impressioni del loro viaggio italiano. La Francia e l'Italia non potranno non intendersi, soggiungeva egli, e questi viaggi potranno operare profondamente per il riavvicinamento dei due paesi latini. Gli ospiti ringraziavano per tramite del prof. Jean Baudry, direttore della « Revue des questions historiques », delegato de « L'Entente Latine », che esaltava le bellezze italiane ed i grandiosi monumenti ammirati durante il viaggio. Al ricevimento rappresentavano il Fascio, il centurione cav. Milanta, l'Azienda Autonoma il comm. A. Della Casa e il cav. Bottinelli, ed erano presenti l'ingegn. Chambon e il dr. Poggi per il *Caur*, e l'ing. Maffei segretario onorario del Golf.

Domenica mattina, pure al Golf, veniva ricevuto il secondo gruppo composto di 120 turisti, con preponderanza per l'elemento olandese. Si rinnovava la schietta manifestazione di cordialità del giorno precedente.

Il generale Prandoni, nel porgere il saluto del Podestà e dell'Azienda Autonoma, ricordano con belle espressioni le attrattive nostre e di plaghe e città delle varie nazioni degli ospiti presenti, e come ne aveva serbato grata impressione nel suo animo, si augurava che gli ospiti riportassero eguale ricordo di Rapallo e dell'Italia, della quale nostra Nazione avevano potuto constatare il progresso e la grandezza raggiunta sotto la guida del Re e del Duce.

Il gr. uff. Child felicemente ricordava come egli avesse visitato l'Italia prima del 1909, giovane studente. Egli aveva così potuto vivere all'unisono col grande movimento rinnovatore che doveva dieci anni più tardi scaturire da un uomo inviato dal destino, dal Duce, che richiamava il popolo italiano alla sua coscienza nazionale, trasformando l'Italia in uno Stato modello, imponendo la disciplina che doveva dare l'Impero. Era perciò garante di quanto fosse profonda, immensa l'opera rinnovatrice del fascismo. Egli indirizzava un saluto fraterno ai rappresentanti della Francia, suoi compatriotti, ai rappresentanti dell'eroica nazione Belga ed a quelli della industriosa nazione Olandese, elevando il calice alla prosperità delle nazioni degli ospiti ed invitandoli ad alzare il loro per la grande Nazione Italiana, per il suo Re e il suo Duce. L'invito era prontamente ed entusiasticamente accolto dai presenti.

A nome degli ospiti ringraziava il maggiore dr. Brabante, sciogliendo un inno meraviglioso all'attività ed alle formidabili energie dell'Italia fascista, assicurando che le impressioni dell'Italia erano tali che sarebbero rimaste in tutti di duraturo ricordo, ed elevando il suo vibrante saluto al Re e a Mussolini.

In questa schietta cordialità, nella fraterna si può dire comprensione dei sentimenti latini dei rappresentanti delle varie nazioni, il ricevimento aveva termine.

Erano presenti, per il Fascio il camerata A. Macchiavello, per l'Azienda Autonoma il cav. Bottinelli, per i Mutilati e Combattenti il cav. Massoni.

Erano convenuti da Genova, o rappresentati: il comm. dr. G. F. Bonavia, Presidente del *Caur* Ligure; il cav. Vorst, consultore della Sezione ligure per l'Olanda; l'ing. Chambon, membro per la Liguria; O. Pritchard, consultore della Sezione Ligure; il Vice Console d'Olanda a Genova e Signora; signora Vanerdewegh (belga), vice fiduciaria femminile del *Caur* Ligure; il dott. Giovanni Poggi.

Tra le spiccate personalità che componevano il folto gruppo — ripartito per Stresa ed infine per le rispettive Nazioni — erano presenti:

Per la Francia: Darquier de Pellepoix, grande invalido di guerra e consigliere comunale di Parigi; André Paris, attuale console di Francia in Etiopia.

Per il Belgio: il visconte Charles Terlinden, professore all'Università di Lovanio; René de Mot, vice presidente, ingegnere, fervente assertore dei diritti dell'Italia durante la guerra etiopica; Enrique Franconne, delegato per il Belgio al Consiglio del *Caur* a Roma e pure fervente sostenitore dell'espansione italiana in Etiopia; Paul Fraeys de Veubeke, addetto militare, ufficiale dell'Ordine di Leopoldo, croce di guerra, cavaliere dell'ordine della Corona, animatore di gruppi italofili.

Per l'Olanda: Deckers, ex ministro della guerra ed agricoltura, deputato al Parlamento, gran croce della Corona di Italia; dott. K. de Vos van Skeuwyz, presidente della Associazione dei turisti olandesi; prof. L. A. Keyen, presidente del consiglio d'amministrazione dell'Istituto Reale degli Ingegneri; prof. J. J. Salverda de Grave, presidente del Comitato Olandese-Italiano; sig.na A. Wierte, presidentessa dell'Associazione di Amicizia dei Paesi Bassi-Italia; prof. M. J. Van des Bom, presidente dei patronati cristiani; F. H. Gulj., presidente dell'Associazione Generale dei Patronati Cattolici; prof. dott. Van Keesom, presidente dell'Associaz. Scientica Cattolica; prof. dr. J. Kuisinga, presidente generale dell'Accademia Reale delle Scienze; E. Gielem Cellan, presidente generale della Federazione dei Patroni Olandesi.

La stampa era rappresentata dai colleghi Henriquet, cavaliere della Corona d'Italia, direttore dell'*Echo de la Bourse*; Sartini, valoroso combattente, per la *Nation Belge*; signorina Susanne Chanaye, per la *Gazzette*.

Il grand'uff. Child, Presidente della Consulta Stranieri del *Caur* di Genova, ha indirizzato al Podestà i più vivi ringraziamenti per i signorili rinfreschi disposti presso il Golf per le comitive di stranieri che hanno viaggiato sotto l'insegna del C.A.U.R. Ha espresso pure i suoi ringraziamenti per gli eminenti collaboratori che si sono prestati così entusiasticamente, in prima linea il generale Prandoni, il cav. Bottinelli, l'ing. Maffei nonchè tutte le altre illustri personalità di Rapallo che si prestarono in tale circostanza. Gli ospiti furono entusiasti di tanta cortesia ed anche a nome di essi il gr. uff. Child ha ringraziato vivamente.

«o»

Spettacoli

Nata per danzare

REALE. — La stella di « Follie di Broadway 1936 », ballerina attrice ideale: Eleanor Powell, riconferma in questo nuovo film: *Nata per danzare*, le sue rare qualità di ritmo e di scena, cooperando a far definire « magico » lo sforzo del regista: danze, musica, canzoni, amore... In visione oggi, domani domenica e lunedì pomeriggio.

Lunedì sera e martedì pomeriggio: Tracy Spencer in: *Ultime notizie*, avventure gialle. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *L'ora misteriosa*, Loretta Young, Franchot Tone, in cui sta sospesa la vita d'una persona. Sarà svelato in tempo l'angoscioso mistero? Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *L'ultima prova*, turbolento contrasto di passioni umane. Interpreti Robert Taylor, Barbara Stanwyck. In preparazione: *Simpatica canaglia*.

S. E. Giuseppe Colli di Felizzano

La mattina del 12 settembre chiudeva in Rapallo la sua bella esistenza, tutta dedicata alla Patria, S. E. Giuseppe Colli di Felizzano.

Nato a Saluzzo nel 1870, usciva nel 1889 dalla Scuola Militare di Modena sottotenente nei Lancieri di Novara. Alla fine del 1896 seguiva in Eritrea il generale Baldissera, partecipando alla presa di Cassala e rimanendo poi in Africa per circa due anni, comandante di un reparto cammellieri in servizio di confine. Era quindi residente ad Agordat e di qui ad Addis Abeba, chiamato dalla fiducia di S. E. Ferdinando Martini, allora governatore dell'Eritrea, a sostituire temporaneamente il Ministro d'Italia assente.

Rientrato in Italia, era nominato ufficiale d'ordinanza di S.A.R. il Conte di Torino, ma dopo due anni, nel 1906, era richiamato nuovamente ad Addis Abeba, quale capitano di cavalleria, con credenziali di Ministro. Entrava quindi con decreto speciale, nella carriera diplomatica, consigliere di legazione, incaricato d'affari e poi ministro plenipotenziario.

Rimase così quattordici anni consecutivi ad Addis Abeba, dove il suo prestigio negli indigeni è tuttora ricordato e il suo nome venerato. A lui si deve la costruzione della Legazione d'Italia, edificata su terreno a lui donato da Menelik.

Nel 1919 era trasferito a Stoccolma e quindi a Buenos Aires. Nella capitale argentina, dove l'imponente colonia italiana dava un ancor più vasto campo d'azione alle sue spiccate qualità di intelligenza e di cuore, egli seppe diventare la guida e l'appoggio di tutti i lavoratori italiani, ricevendo alla sua partenza una dimostrazione spontanea eccezionale, che testimoniava il bene da lui sparso e che rimaneva uno dei ricordi più cari al suo cuore. Era aiutante di campo onorario di S. M.

Con lui scompare una bella figura di Soldato e di Gentiluomo, che ha tenuto alto sempre ed ovunque il nome d'Italia.

La partecipazione è stata data, per volontà dell'Estinto a funerali avvenuti che si sono svolti in forma strettamente privata a San Michele di Pagana, dove la Salma giace nel piccolo Camposanto a ridosso del mare.

Alla vedova, Carolina Avogadro di Collobiano, alle figlie, ai fratelli e sorella e ai parenti l'espressione di cordoglio di questa Rapallo tanto prediletta dallo Scomparso.

La gita a Gavi

La gita dopolavoristica organizzata dal Dopolavoro locale ha avuto, grazie all'accurata preparazione dovuta al Vice Presidente sig. Bertelli Giacinto e ai suoi diretti collaboratori Moltedo e Tassara, un esito lusinghiero, tale da lasciare in tutti i partecipanti il più gradito ricordo e il desiderio di ripeterla a breve scadenza.

La Banda del Fante, con la Commissione dirigente — fra cui l'egregio Presidente Gioachino Baudino — s'è associata al cameratesco raduno e a Gavi ha tenuto un applauditissimo concerto nella piazza principale — particolarmente gustata la *Rapsodia napoletana*, dello stesso maestro direttore sig. Giuseppe Benincasa, che, nell'occasione, ha voluto aggiungervi una nota canzone piemontese che ha ravvivato, in molti dei presenti, i più nostalgici ricordi.

Alla trattoria del « Cavallo Bianco » — presente l'egregio Segretario del Fascio di Gavi in rappresentanza anche del Signor Podestà e presente il cav. Bottinelli, in rappresentanza del Podestà di Rapallo — i gitanti hanno consumato il pranzo, preparato con arte veramente sopraffina dal titolare Carpaneto Giacinto, al quale i convitati non hanno davvero lesinato (e li meritava!) gli elogi più spontanei.

Al levar delle mense, il Segretario del Fascio di Gavi ha espresso il suo vivo piacere per la visita, e dopo aver esaltato, con elevate parole, la suggestiva arte della musica, ha auspicato al crescente sviluppo e alla prosperità della Banda del Fante. Ha risposto — ringraziando — il rag. Milanta, mettendo in giusto rilievo la cordiale accoglienza ricevuta.

«o»

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo, Corso Regina Elena.*

Il lieto evento in casa Lessona

In occasione del lieto evento verificatosi giorni scorsi nella famiglia di S. E. Alessandro Lessona, il Podestà di Rapallo comm. Silvio Solari, ha inviato a S. E. il seguente telegramma:

« *Eccellenza Alessandro Lessona Ministro dell'Africa Italiana Roma.* Cittadinanza rapallese partecipa gioia tua famiglia et invia mio mezzo auguri per donna Marta et neonata alt Pregoti gradire mie personali felicitazioni. Ossequio *Solari* ».

S. E. il Ministro ha così risposto:

« Anche nome mia moglie ringrazio te et cotesta cittadinanza gentile pensiero et invio cordiale saluto. *Lessona* ».

Il genetliaco del Principe Umberto

Per il genetliaco del Principe Umberto, mercoledì, la città e gli edifici pubblici hanno assunto un aspetto particolarmente festoso con la esposizione della bandiera tricolore.

***

La ricorrenza richiama alla attenzione l'esposizione delle bandiere fatta con scarso criterio di opportunità. Intanto la bandiera dovrebbe sempre essere innalzata ad un'asta e non esposta ad un davanzale o appesa ad una ringhiera. Poi molte abitazioni mancano del tricolore e ciò dovrebbe essere evitato, per quella totale partecipazione che certe ricorrenze richiedono ed anche per quello spettacolo superbo che è offerto da una città che sia totalmente imbandierata. Basterebbe almeno una bandiera per ogni casa, quando non è possibile fare di più, e di questo i vari inquilini di uno stesso edificio oppure il proprietario, dovrebbero farsene promotori, affine i nostri bei tre colori sventolino a centinaia per la nostra soddisfazione e per il nostro orgoglio di fronte al mondo.

Le recite della Compagnia Petri

Giovedì ha ultimato, al Teatro « Reale », il corso di recite la Compagnia di Prosa Hilde Petri. Sono stati rappresentati, ed applauditi da numeroso pubblico, quattro lavori: *E' tornato carnevale* e *Girasoli*, di Guido Cantini; *Speranza* di E. Bernstein, e *Due dozzine di rose scarlatte* di A. De Benedetti.

La Compagnia ha confermato il successo ottenuto al suo primo debutto in Rapallo, anche se è nostra opinione che le recite di allora siano state di più piena soddisfazione. Comunque, la Hilde Petri e il cav. Manlio Mannozzi hanno ancora ottenuto un successo schietto, incontrastato, condiviso meritatamente dagli altri ottimi collaboratori, tra i quali ricordiamo Augusto Grassi, Maria Zanoli, Elena Rettini, Umberto Aquilino, Alda Gazzini, Liliana Franchi, Mario Mina, Marjorie Aquilino, ecc.

Spunti

UNA GENTILE OSPITE che con la propria famiglia da ben venticinque anni predilige Rapallo — e ricorda cari particolari della vita passata nella nostra città — esprimeva il suo accorato rincrescimento perchè il « Viale delle Palme » era stato trasformato nel Viale degli aranci. Abbiamo spiegato alla signora il perchè del doloroso mutamento, dovuto al freddo che colpì anni or sono quasi tutte le palme della Riviera, ed anche rimanendone convinta, la cortese signora straniera ci osservò che le palme, nella nostra città, confermano la dolcezza e mitezza del clima. Osservazione giustissima, anche se non nuova, che non dovremmo dimenticare mai, quando si tratta di abbellire con piante le nostre strade o passeggiate.

UNA FONTANA.... di Trevi — quella da buttarci il soldino per essere sicuri di ritornare — non potrebbe esistere anche a Rapallo, magari in miniatura? Piccole, piccole cose che tuttavia per il turista son punti di riferimento graziosi, che effettivamente tengono desto il desio, la nostalgia d'una città veduta o sfiorata in un lontano giorno pieno di sole e di azzurro. Anche a Genova la fontana di Piazza De Ferrari fa.... affaroni, in fatto di soldini. Pensiamo un po' riflettiamoci, mettendo nel nostro pensiero un pizzico di sentimento, forse l'idea della fontana non è da abbandonare.

AUTOVEICOLI. Alla nostra proposta, della settimana scorsa, di dotare gli autobus delle *varie ditte*, di « segni » di riconoscimento, un cortese interlocutore ci oppone che sarebbe sufficiente l'indicazione del percorso. Giusto, si potrebbe collocare di fronte questa dicitura, anzichè di fianco dove sta abitualmente, ma spesso le diciture son molto lunghe. Non guasterebbero, nè la dicitura, nè il richiamo simbolico.

L'AZIENDA AUTONOMA non potrebbe esporre nelle sue vetrine un orario degli autoservizi turistici, con accanto il *prezzo* relativo di ogni percorso?

LO STESSO interlocutore di cui sopra ci richiede perchè è stato abbandonato il *Capodanno rapallese*. Il Capodanno rapallese risultò di difficile attuazione per il fatto che molto spesso per questa o bili (neve, nebbia, ecc.) con poca le strade del Piemonte e Lombardia sono poco praticaimpossibilità *a molti* concorreti automobilisti di parteciparvi. Il « Capodanno Rapallese » è manifestazione da non tralasciare, purchè se ne trovi il giusto indirizzo.

ALLA STAZIONE, negli attuali lavori di rimodernamento, occorrerebbe non dimenticare il nome di Rapallo *illuminato* alle quattro estremità delle due tettoie.

Un film divertente, gaio, elettrizzante. Ecco le prerogative di *Nata per danzare*. Allegria e vivacità dominano da un capo all'altro senza interruzione in un crescendo continuo, che conquista lo spettatore. Dalla trama originalissima alla messinscena sfarzosa, dalla interpretazione alle situazioni che animano la vicenda, tutto è stato armonizzato con gusto ed eleganza. Eleanor Powell, la stella rivelata la scorsa stagione da « Follie di Broadway 1936 », ritorna in *Nata per danzare*, più radiosa e più raggiante di armonia e di bellezza, dando una nuova grande prova della sua bravura. Ella infatti si dimostra, in questo film, non solo una danzatrice impareggiabile e meravigliosa pei suoi virtuosismi, ma anche una esperta attrice, riconfermando così ancora più superbe le sue qualità di ritmo e di scena.

Alla chiara interpretazione della Powell si aggiunge quella degli altri personaggi, tutti egregiamente intonati allo ambiente: Virginia Bruce che gareggia con la Powell per abilità e brio; James Stewart, l'uomo che viene conteso in un vertiginoso duello di gambe e di cuori; Sid Silvers ed Una Merkel, la coppia di innamorati che dà vita ad una serie di situazioni comiche che contribuiscono a rendere sempre più movimentata tutta l'azione, ed altri. L'amore che nasce fra questi tipi contrastanti, inquadrato in una cornice sfarzosa, acquista sfumature ed accenti nuovi.

A rendere più armonioso tutto lo svolgimento del film, concorrono le musiche e le canzoni create da Cole Porter, quanto mai orecchiabili.

Il regista Roy del Ruth specialista del genere, ha diretto *Nata per danzare* con la sua abituale maestria, svolgendo la trama con ritmo incalzante e realizzando un film che è una fresca ondata di gaiezza, una meraviglia musicale, una serie di stupende visioni di bellezza plastica.

Attività del Fascio Femminile

Echi di una bella iniziativa

La colonia elioterapica istituita quest'anno dal Fascio Femminile ha dato ottimi risultati e riscosso vive quanto meritate approvazioni. Il Segretario Federale ha scritto alla Segretaria del F.F. signora Piera Burgalassi Mazzucchi la seguente lettera:

Gentilissima Signora,

« Ho letto con attenzione la Sua del 6 con la quale Ella, molto gentilmente, mi fa una precisa relazione dell'assistenza estiva praticata, per iniziativa del Fascio Femminile di Rapallo, ai bimbi poveri del Comune.

« Desidero dirLe tutto il mio più vivo plauso ed elogio per questa Sua iniziativa che per il prossimo anno dovrà essere aumentata, migliorata ed inquadrata conformemente ai dettami del Partito per la istituzione e il funzionamento delle Colonie elioterapiche.

« Ella avrà tutto l'appoggio, non solo morale ma materiale, per il funzionamento della colonia stessa.

« Con i più cordiali saluti

Giorgio Molfino ».

Il Podestà ha scritto:

Gentile Signora,

« Ho molto gradito il ringraziamento Suo e quello collettivo dei Suoi bimbi ai quali, la sua geniale iniziativa, à regalato giorni di svago veramente salutari.

« Il Comune è stato ben lieto di aver agevolato, col suo contributo, l'opera del Fascio Femminile che, attuando la colonia elioterapica, ha dato una prova concreta di quello che rappresenta la sua preoccupazione costante: « Andare verso il popolo ».

« Le esprimo, pertanto, il mio plauso sincero e l'augurio che la Colonia Elioterapica venga, nel prossimo anno — mercè il contributo del Comune (che non le mancherà mai nei limiti delle possibilità di bilancio) e quello della Federazione di Genova — maggiormente sviluppata, per accogliere sempre più numerosi i figli del popolo.

« Con distinti ossequi fascisti. *Silvio Solari* ».

La Segretaria del Fascio Femminile e delle Massaie Rurali informa che tutti i martedì e giovedì, dalle 17 alle 18.30, è aperto un ufficio di consulenza, al quale le tesserate possono rivolgersi per schiarimenti, richieste e consigli.

***

Tutte le madri con sette figli e più a carico sono pregate di presentarsi al Fascio Femminile nei giorni di lunedì e venerdì dalle 17 alle 18, per comunicazioni.

***

La Federazione dei Fasci Femminili, in collaborazione con l'O.N.M.I., indicono presso le Sezioni Massaie Rurali, a complemento del « concorso per la casa pulita, ordinata e fiorita » una gara per il buon allevamento della prole.

Alla gara potranno partecipare tutte le massaie rurali, regolarmente inscritte all'organizzazione, il cui ultimo nato abbia superato i sette anni di età.

Ginnasio S. Francesco

La Presidenza del Ginnasio Parificato San Francesco, comunica che gli esami della sessione autunnale incominceranno il giorno 29 settembre alle ore 9 per gli esami d'ammissione alla classe prima ed alle ore 8.30 per gli altri esami. L'orario delle prove si trova esposto presso il Collegio San Francesco e presso la Sezione Femminile del Collegio Dame Orsoline.

Sono aperte le inscrizioni a tutte le classi del corso ginnasiale presso i detti Istituti, alle classi elementari interne e in particolare al corso preparatorio per l'esame di ammissione alla prima ginnasio, gli alunni del quale regolarmente inscritti potranno usufruire dei benefici dell'immediata validità del titolo conseguito negli esami di ammissione.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 17 al 11 Settembre 1937

Barometro Alt.za } Massima 754 / Minima 740

Term.tro Temp. } Massima 20 / Minima 11

Venti dominanti

Direzione } Nord / Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 1, Variabili 2, Nuvolosi 4, (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 130

Igrometro: Massimo 93 Minimo 44

Terreni soggetti alla tutela panoramica

In base a decreto di notificazione 16 marzo 1936 risulta vincolata ai sensi della legge 11 giugno 1922 N. 778, per il promontorio di Portofino tutta la zona appartenente al nostro Comune di Rapallo delimitata dal mare, dal Comune di S. Margherita, dalla Via Aurelia, fino al ponte del Rio Bogo all'ingresso dell'abitato in Rapallo. Quindi tutta la zona suindicata è soggetta alla tutela panoramica e per conseguenza, in caso di nuove costruzioni o ricostruzioni dovrà essere richiesto il nulla osta alla Sovritendenza all'arte medioevale e moderna, la quale potrà inoltre prescrivere le distanze, le misure, le norme che ritenesse opportuno di dettare.

Premi di prolificità

Anche quest'anno la Federazione Nazion. Fascista Venditori Ambulanti ha bandito un concorso per premi di prolificità che saranno assegnati a venditori ambulanti con famiglie numerose.

La somma complessiva dei premi che saranno assegnati, raggiunge le lire 35 mila e sarà suddivisa in premi di lire 500, 250, 100.

Per partecipare al concorso occorre avere un numero minimo di sette figli viventi e conviventi a carico. I partecipanti dovranno entro il 15 ottobre p.v., presentare apposita domanda al Sindacato: Genova, Vico Carmagnola 7-7, corredata dello stato di famiglia, oppure rivolgersi presso il Municipio di Rapallo.

Combattenti in gita

La nostra Sezione Combattenti chiama i camerati e invita gli amici simpatizzanti alla gita sociale indetta per domenica 16 settembre. Mèta, un paese ospitale, tra i più pittoreschi del vicino Appennino. Forniranno informazioni precise da lunedì in poi e riceveranno le adesioni i camerati Nassano e Noziglia, Corso Italia 3 (telef. 8295 e 8398), Romano, Corso Vittorio Emanuele, Montagni, Ufficio Imposte Consumi Stazione FF. SS.

Artiglieri genovesi a Bologna

Per sabato 15 corr. mese la Associazione Artiglieria indice una gita a Bologna per restituire la gradita visita fatta a Genova dai camerati della Sezione bolognese. Il programma è il seguente:

Partenza da Genova sabato 25 corr. alle ore 12.35, arrivo a Bologna alle 18.8. Serata libera. Nella mattinata della domenica con orario che sarà comunicato: Visita di omaggio ai Monumenti ai Caduti in guerra e ai Caduti della Rivoluzione, sfilamento per le vie della città e quindi rancio cameratesco sul colle della Madonna di San Luca. Pomeriggio libero. Partenza in due gruppi: il primo alle 17.45, con arrivo a Genova alle ore 0.2; il secondo alle ore 1.15 del lunedì e arrivo a Genova alle ore 9.

La spesa, comprensiva del viaggio andata e ritorno, dell'alloggio e del rancio della domenica, si aggirerà sulle lire 70, ma sarà precisata in sede all'atto dell'iscrizione.

Le inscrizioni saranno chiuse il giorno 22, mercoledì, presso il cap. Maddalozzo.

Dai giornali genovesi

Negozio di tappeti distrutto da un incendio

Un gravissimo incendio si è sviluppato la scorsa notte nel negozio di tappeti della ditta F. Solamente dopo alcune ore di lavoro, le fiamme han potuto essere domate. Si calcola che i danni si aggirino sulle 200.000 lire. Il negozio non era assicurato.

Negozianti di Rapallo, volete evitare eventuali conseguenze, come quelle surriportate? *Assicuratevi* con modicissima spesa annua presso la primaria Compagnia « Assicurazioni Generali - Venezia » — uno dei più antichi (fondato nel 1831) ed accreditati Istituti — rappresentato in Rapallo da Renato Lavezzari, Corso Italia 36 rosso.

Il prezzo delle scarpe

Per disposizione Ministeriale, come da comunicazione fatta pervenire dall'Unione Fascista Commercianti della nostra Provincia ai rispettivi interessati, dal 15 corr., il prezzo massimo delle scarpe rimane fissato come segue:

Scarpetta o scarponcino con tomaia nera, di vacchetta, di capra al cromo, di cavallo, di montone incrociato, di frassame al cromo e di altro pellame, a taglio semplice, modello classico, liscio, ad una suola, fondo a dicitura mista, prezzo di vendita non superiore per paio a L. 55.

Calzatura di vitellone, da uomo, tomaie di vitellone al cromo, tipo corrente, di buona scelta, taglio semplice, modello classico, liscio, ad una suola, lavorazione a guardolo cucito, di tutto cuoio, prezzo di vendita non superiore per la qualità di massimo pregio di questa categoria, per paio, lire 69 nero, lire 70 colorato.

Calzatura di vitello da uomo, tomaia di vitello al cromo, tipo corrente di buona scelta, concia tipo nazionale, taglio semplice, modello classico liscio ad una suola, lavorazione a guardolo cucito, di tutto cuoio, prezzo non superiore per la qualità di massimo pregio di questa categoria, per paio lire 74 nero, lire 75 colorato.

Calzature di vitello fine da uomo; per le calzature di vitello fine, cioè con tomaia di vitello al cromo di prima scelta e di concia di massimo pregio, è consentito di elevare il limite superiore del prezzo di lire 7.

Per le altre categorie di calzature di qualsiasi tipo, i suddetti prezzi saranno presi come indicativi e avranno valore di norma.

Elogio dell'uva

La vendemmia è quest'anno in anticipo e già c'è per la campagna la gioia dei bei grappoli maturi che, presto saran mosto nei capaci tini ed allegrare le veglie del prossimo inverno. L'uva è una consolazione. Il suo raccolto si ottiene dopo tanta attenzione e dopo tante cure e perciò la sua maturazione giunge come un premio alle fatiche del contadino. Se ne segue, con mal sospesa ansia, lo sviluppo. Subito, nel primo sboccio, si è attenti al vigneto per conoscere se i grappoli escono, sottili e tenui, dai pampani. Già allora si sente la gioia del raccolto, che sarà abbondante o meno, dalla promessa dei germogli. E poi prosegue lenta la fioritura, e poi si mostrano gli acini e il grappolo si distende. Si diceva, quest'anno, di uva ne è uscita poca, ma se verrà propizia la stagione, quella poca sarà bella. E bella è veramente. I grappoli pochi si sono allungati e riempiti. A palparli, son maestosi e pesano. Così la qualità ha aumentato la quantità e dell'uva ce n'è, bella e sana, promettente buon mosto e miglior vino. Ogni vigneto ha poi l'uva da tavola, quella che i bimbi e gli adulti ricercano così gioiosamente. Diceva un vecchio contadino: Quella lì che piace alle donne, io la vedo malvolentieri. Non arriva mai nella botte. Prima se ne portava qualche cavagno ai signori ed eran sigari che tornavano. Ora neppure i sigari vengon più e l'uva parte in regalo. Ma si sentiva nelle sue parole la gioia di avercela quell'uva più bella, d'un dolce sapore moscatello. O il vino dolce ch'essa produce, con tanto di schiuma che par d'oro nel bicchiere con cornice di argento! Un grappolo d'uva à in sè i riflessi del sole e il sorriso di tanti occhi. Piace a vederlo. L'uva è tutta gioia; nel grappolo e nel mosto!

La famiglia, profondamente riconoscente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare ai funerali del suo compianto Congiunto

Giovanni Cordano fu Luigi

e si sono comunque resi interpreti del loro cordoglio.

Rapallo, 15 settembre 1937.

SPORT

CALCIO

Doria - Rapallo: 4 - 1

La neo formazione della Polisportiva Rapallo ha incontrato allo Stadio Littorio la squadra della Doria, di Genova. Partita d'assaggio, senza pretese da ambo le parti, con un evidente divario di classe in favore dei doriani. Tuttavia i rapallesi hanno tenuto onorevolmente il campo, se si considera che mancavano di allenamento e si allineavano in formazione di squadra per la prima volta.

L'undici della Polisportiva Rapallo ha buone freccie da scoccare, ma abbisogna di quelle cure che ancora le mancano e di quel sostegno morale che è vigore, impulso per tutte le imprese. Vogliano raccogliersi, tutti i rapallesi, attorno alla rinata loro squadra e il prossimo campionato potrà dare belle soddisfazioni.

Anche la Doria ha rivelato delle manchevolezze dovute al non ancora raggiunto grado di completa preparazione.

La Polisportiva Rapallo è così scesa in campo:

Cattoni; Cambiaso, Monti; Arata (Macera), Macera (Farchetto), Cattoni (Castruccio); Canepa (Gianello), Cattoni, Castiglia, Galleni, Strati (Macera).

PALLANUOTO

F.G.C. Rapallo - Cavagnaro 1 - 1

(vivc). Domenica scorsa, al Molo Carlo Alberto, presente un folto pubblico, tra cui il Podestà di Rapallo maggiore comm. Silvio Solari, si è svolta l'annunciata partita di pallanuoto valevole per il campionato italiano tra il F.G.C. locale e la Polisportiva Fascista Cavagnaro.

Durante il primo tempo — chiusosi a reti inviolate — si è notata una leggera superiorità dei rapallesi che con pericolosi tiri di Baracco, Vexina e Rocca hanno messo a repentaglio la rete di Mazzolotti. Nel secondo tempo gli uomini della Cavagnaro partono decisi ed ottengono, al 1'15", per merito di Vagge un bellissimo punto. I rapallesi contrattaccano con azioni veloci e dopo ripetuti tiri, Baracco, al 4', su passaggio di Macera, pareggia le sorti.

Agli ordini dell'arbitro sig. Isolabella di Genova le squadre si sono schierate nelle seguenti formazioni:

F.G.C. Rapallo: Felugo — Canessa, Macera — Vexina — Olivari, Rocca, Baracco.

Pol. Cavagnaro: Mazzoletti — Vagge; Geroldi — Molinari — Costa, Pastorino, Caverzarzi.

Giudici di porta: Repetto e Corzetto.

TENNIS

Il Torneo Autunnale

Mercoledì, favorito da una magnifica giornata, sugli affollati campi di tennis di Rapallo, ha avuto inizio il torneo autunnale. Risultati della prima giornata:

Singolare uomini 3.a cat.: Molfino b. Rossi Luigi 6-3, 6-4; Gambaro b. Parodi 6-2, 6-3; Koluski b. Rossi Antonio 6-4, 6-0; Pesci b. Cella 6-4, 2-6, 6-3; Boccarini b. Rodocanachi p.r.; Lagomaggiore b. Pult p.r.

Singolare uomini libera: Bozzo b. Pound 6-1, [illegible]; Baccarini b. Parodi 10-8, [illegible].

Il torneo continua.

ATLETICA LEGGERA

Genova - Novara - Bergamo a Rapallo

A cura della sezione atletica del G.R.F. « Generale Tellini » di Genova, domani domenica 19 settembre si effettuerà a Rapallo l'incontro triangolare di atletica leggera fra il Gruppo Tellini, il Comando Federale del F.G.C. di Novara e le Società di Educazione Fisica « Atalanta » e « Bergamasca » di Bergamo.

Inizio gare ore 16.

Corriere Margheritese

Il premio "Paraggi,, verrà assegnato il 30 Settembre

L'assegnazione del premio « Paraggi », che doveva avere luogo il 28 agosto, è stata rinviata al 30 settembre per espresso desiderio della Commissione giudicatrice, composta da S. E. Marinetti presidente, Luigi Bonelli, Bruno Corra, Salvator Gotta e Silvio Giovanninetti, ai quali è affidato l'incarico di leggere gli 89 copioni inviati al concorso, e scegliere tra essi quello che sarà giudicato più degno delle cinquemila lire messe in palio dall'Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno di Santa Margherita Ligure, e della rappresentazione.

Il premio verrà solennemente assegnato la sera del 30 c., nei saloni del « Covo di Nord Est », che sorge su una scogliera lungo il mare nel tratto fra Santa Margherita e Paraggi. Saranno presenti — oltre ai cinque commissari — i rappresentanti del Ministero della Cultura Popolare, della Direzione Generale del Teatro e le autorità civili e politiche di Genova e di S. Margherita Ligure. Il pubblico avrà libero accesso ai saloni del Covo, nei quali si svolgerà, dopo la assegnazione del premio, una festa danzante.

Premi di nuzialità e natalità

Il Commissario Prefettizio al Comune, con sua recente deliberazione, ha assegnato i seguenti premi di nuzialità e natalità: un premio, di lire 500 di nuzialità ai coniugi Amedeo Graffi e Giuseppina Benedetti; un premio di natalità da lire 200 per il terzo figlio nato a Noceti Domenico fu Romolo; otto premi di natalità da lire 100 a favore dei seguenti: Roccatagliata Antonio fu Giuseppe, Lanata Giovanni fu Giacomo, Costa Giuseppe di Pietro, Salpa Vittorio, Segale Emanuele di Sebastiano, Fois Antonio fu Nicola, Sanguerin Giovanni fu G. Battista; Rocca Adolfo di Emanuele.

Turisti inglesi

Proveniente da Londra è giunta nella nostra città una numerosa carovana di inglesi condotta da mr. Tweed Thomas. E' scesa al Grande Albergo Imperiale. Si fermerà vari giorni. Ai graditi ospiti inglesi, i quali nella loro permanenza a S.ta Margherita avranno modo di ammirarne la magnificenza e l'incantevole sua posizione, giunga il nostro cordiale benvenuto.

Leva classe 1917

Nella visita personale d'arruolamento degli inscritti di leva di terra della classe 1917 e dei riformati della classe 1915 e 1916 di questo Comune, eseguita in Rapallo dalla commissione Mobile dell'Ufficio Provinciale di Genova, si ebbero i seguenti risultati: abili 32, riformati 2, rivedibili 4, inviati in osservazione 1, rinviati a nuova visita 1, residenti all'estero 5, dichiarati renitenti 2. Nella revisione dei riformati della classe 1915 e '16 vennero dichiarati abili 3, inviati in osservazione 1.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *La donna del giorno*, capolavoro Metro, con Jean Harlow, William Powell, Myrna Loy, Tracy Spencer. Lunedì e martedì: *Confini selvaggi*, lavoro drammatico. Mercoledì, giovedì: *I conquistatori*. Prossimamente il film a colori: *Ramona*, con Loretta Young.

Stato Civile

Movim. dal 1 al 16 settembre

NASCITE

Maschi N. 4 — Femmine N. 3

MORTI

Cilento Corrado, d'anni 23, studente, P. Pellerano Mortula 1; Rainusso Francesco, di anni 77, benestante, P. Vittorio Emanuele II.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Schiaffino Giambattista, celibe, maggiorenne, autista, e Morchio Luisa Carmela, maggiorenne, casalinga; Costa Pietro Luigi, celibe, maggiorenne, marmaio, con Papelo Luigia Angela, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI

Capurro Giovanni, macellaio, e Biondi Anita Carolina, casalinga.

VIII Festa dell'Uva

Per disposizione di S. E. il Capo del Governo, il Ministero dell'Agricoltura ha indetto anche quest'anno la festa dell'uva, ottava della serie, che dovrà essere celebrata in tutti i Comuni del Regno. Com'è noto questa manifestazione riveste particolare importanza, per la finalità cui essa è organizzata. Oltre a diffondere l'uso di un prodotto di ottime qualità nutrienti, mira infatti a potenziare un importantissimo settore della produzione agricola nazionale. Particolare impulso dovrà essere dato — anche per la prossima celebrazione — alle iniziative intese a promuovere un corteo folcloristico con carri rustici e vendemmiali, nonchè una gara per la migliore offerta in vendita di cestini o sacchetti d'uva, in tutti i negozi di generi alimentari e nei pubblici esercizi. E' necessario che il prezzo dell'uva venga contenuto nei limiti più modesti, senza soprapprezzi per iniziative di diverso genere, anche se a carattere filantropico. Rammentiamo che il Ministero delle Finanze ha diramato disposizioni per quanto riguarda l'applicazione dell'imposta di consumo, che siano usate le maggiori facilitazioni e che comunque sia evitato qualsiasi intralcio alla organizzazione e allo svolgimento della festa. Per la prossima celebrazione, nella nostra città si è costituito l'apposito Comitato, che ha tenuto la sua prima riunione mercoledì al Palazzo Municipale, sotto la presidenza del delegato del Commissario Prefettizio cav. G. De Amezaga. Erano presenti tutti i rappresentanti di associazioni ed enti che alla significativa manifestazione possono portare un fattivo contributo. Durante la riunione il Comitato ha stabilito di fissare la data di celebrazione per domenica prossima 29 corrente e di preparare una mostra d'uva nei chioschi e d'indire gare di esposizione e di vendita delle uve. Nell'occasione verrà pure promossa per tutti gli esercenti e rivenditori cittadini una gara per la migliore mostra di uva e di addobbo nelle vetrine e sui banchi di vendita.

Il genetliaco del Principe Umberto

Il genetliaco del Principe di Piemonte è stato solennizzato da tutta la cittadinanza. Tutti gli edifici pubblici e delle Organizzazioni del Regime, e molte case private, sono state imbandierate dal mattino sino alla sera al segnale dell'ammaina bandiera. Nella serata gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

Palestra pugilistica

Per iniziativa dell'Ufficio Sportivo del F. G. C., è stato indetto un corso di pugilato, al quale possono partecipare tutti i giovani volonterosi animati da sana passione sportiva. L'allenamento si svolge ogni sera nella bella sala della Società Esercenti (g.c.), sotto la direzione del sig. Nino Cervetti, che si è dimostrato ottimo maestro. Durante la settimana corrente gli allenamenti si sono susseguiti con alacrità, partecipandovi un numeroso gruppo di giovani elementi, appartenenti alle Organizzazioni del Partito, e alla presenza di numerosissimi appassionati.

Tutti i giovani intenzionati di partecipare agli allenamenti pugilistici, sorretti da tenace passione e volontà, possono iscriversi presso il Fiduciario Sportivo camerata Giovo Attilio o all'allenatore Nino Cervetti. Gli allenamenti continuano ogni sera.

ANGOLI

19.

Un'anche modesta ma industre ingegnosità val meglio del passivo ingegno.

20.

Ebbi una volta a scrivere che la testardaggine è una volontà mal diretta. Si potrebbe anche dire che la cocciutaggine è l'esasperazione della volontà.

21.

Non dagli anni, non dalla consuetudine, non dal «Lei», dal «Voi» o dal «Tu», nè dalla Classe derivano la confidenza, l'affetto, la stima, l'amicizia e simili. Il «primo venuto» può essere per noi anche un compagno d'infanzia di scuola o di cammino. Un uomo qualunque o un personaggio.

22.

Potrebbe dirsi che vi sono due educazioni: quella individuale e quella sociale. L'una rappresenta la sostanza, l'altra l'apparenza. L'una è l'intima e significativa natura, l'altra la superficiale arte o l'artificio.

Dinanzi ai più, e specialmente in talune zone sociali, un beota qualsiasi che sappia ciarlare, ridere di tutto e di nulla, curare la linea, i sorrisetti, i saluti, sarà assai più «educato» (quantunque intimamente zotico o volgare) di chi — a lui magari infinitamente superiore — di coteste esteriorità non si preoccupi troppo.

L'educazione, come la morale, come la generalità delle cose di questo mondo, non si basa sulle reali «belle qualità di mente e di cuore», ma sulle «belle impressioni».

Saper o voler andar oltre la corteccia è da assai pochi. In ciò un cialattino comprensivo può talora valer più, od essere, ad esso preferibile, della «persona istruita».

23.

Conferenziere, il mio dubbio atroce, la mia preoccupazione angosciosa sarebbero i più o meno «calorosi applausi finali».

Applauso sincero o di prammatica?

Plauso per il conferenziere o per la finita scocciatura?

24.

La filantropia di molti rammenta quella degli allevatori di oche, i quali le rimpinzano per poter estrarre da esse più grasso il fegato. E gli innocenti palmipedi crederanno alla bontà umana.

Mettete un «bipede implume» al posto dei bipedi pinnati e tirate le somme.

26.

Crederanno alla bontà umana?

E' molto facile, e indubbiamente certo, che da gran tempo non vi credano più, anzi la deprechino, per quelle stesse misteriose e talvolta meravigliose leggi dell'istinto che attraverso le generazioni fan distinguere agli animali ciò che è bene o buono da ciò che è male o cattivo.

Non fu scritto che là ove l'uomo è sconosciuto i più degli animali non fuggono al suo primo apparire? Accade bensì diversamente per quelli che attraverso gli evi conobbero dell'uomo la sempre più evolutissima civiltà.

ALESCAP

Mussolini e i bimbi

Il nome «Mussolini», la parola «Fascismo», sono spesso pronunciati, letti, uditi. Essi formano un binomio indissolubile, e fanno parte di un programma grandioso, che ogni italiano dovrebbe conoscere nei minimi particolari per formarsi una coscienza, un concetto esatto di tutto quanto riguarda l'opera poderosa e rigeneratrice di un avvento che costituirà un'epoca nella storia, e che noi contemporanei abbiamo la fortuna di seguire nelle sue evoluzioni.

In special modo la gioventù ha bisogno di essere edotta ed illuminata sulla portata morale, intellettuale e politica di questo meraviglioso organismo, per mezzo del quale essa vive, prospera, e si prepara alla vita.

Di questa necessità si è reso conto Saverio Grana, ed a tale scopo ha scritto: *Mussolini spiegato ai bimbi* (Paravia, Torino, lire 8).

In forma facile, piana, accessibile alle giovani menti, l'autore ha sviluppato tutta la opera del fascismo, dalla sua nascita ai giorni nostri, in un'accurata rassegna, illustrando e mettendo in rilievo quanto si è avverato in questi anni di fervente lavoro a beneficio del popolo italiano.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Biblioteca dell'Impero

Cieli di Etiopia

di V. Beonio Brocchieri

Fra i libri sulla guerra per la conquista dell'Etiopia, questo del Brocchieri eccelle per le sensazioni vive che esso dà dello sforzo eroico dei nostri volatori. L'autore è, nel libro, semplice e sincero e quasi pare che egli racconti usuali cose, come se fosse stato naturalissima per lui la vita che ha vissuto, in avventure così prossime al rischio e così sempre belle e fortunate. Il paesaggio, gli ambienti, gli uomini, le cose, tutto è fatto sentire e vivere per una gioia intima del cuore e dell'orgoglio. Il Brocchieri, dacchè si è dato al giornalismo, scendendo dalla cattedra universitaria, ha meravigliato se stesso prima degli altri e ha trovato veramente il modo di corrispondere alla sua vocazione. Egli fa coi suoi lettori un tutt'uno e sente e palpita con essi, che gli corrispondono nelle sensazioni e negli affetti. Nei suoi primi articoli era forse un po' troppo duro od ascetico, certo ancora troppo diffuso in se stesso e perciò discosto dagli altri. Ma poi, man mano, si è avvicinato al suo pubblico, ed ora ci pare giunto alla perfezione. Si può dire che egli sente, prima di scrivere, insieme al suo lettore, e così questo è con lui, tutto preso dalla sua stessa passione.

In questo suo libro egli è come tutto solo, nel suo volo e traccia così la scia meravigliosa nei cieli di Etiopia. Quanti episodi egli di se stesso racconta, di grandezza eroica! La sua avventura in contatto di trecentocinquanta marciatori nella Dancalia ha un ritmo epico ed è pur detta così semplicemente! Il suo volo su Addis Abeba, ancora abissina, coll'intenzione di un atterraggio, come è bello di ardimento e di audacia! E così l'atterraggio a Gondar, e così il primo suo giungere in volo su Addis Abeba italiana, tanti altri episodi bellissimi, come il primo volo di assaggio e il secondo, decisivo per la conquista, al fortino di Sardò, hanno nel libro un fascino eroico che avvince e convince. Figure di primo piano escono dal libro fulgenti, presentate così appena a tocchi leggeri. E il libro piace per tutto il suo generoso fascino, che dice tanto senza parere e suscita gioia ed entusiasmo, completando la cultura che ci si è fatta sulla guerra vittoriosa e avvivando di certezza il sentimento. E piace di conoscere che il libro è rivolto all'avvenire colla sua dedica al neonato figliuolo dell'autore dal nome tanto fausto: Franco.

Perchè si sente che nel nuovo evento già vanno avviati idealmente i rincalzi, che il fascismo ha fatto franchi di carattere e nel pensiero come nell'azione.

(Mondadori, Milano, L. 25).

Annali del Fascismo

L'ultimo numero della rassegna mensile *Annali del Fascismo*, è oltremodo interessante. Nelle sue varie rubriche è descritta l'attività del Regime nei vari campi, dalla politica estera a quella coloniale, con speciale riguardo — quest'ultima — alla valorizzazione dell'Impero; dalle Forze Armate alla politica sindacale e corporativa; dalla vasta e complessa attività del Partito alla vita dinamica delle Organizzazioni Giovanili, della vita scientifica ed artistica nazionale, della vasta affermazione economica italiana sia all'estero che all'interno.

I grandi lavori pubblici di Chiavari

Il mercato coperto - La diga, il Lido Chiavarese, lo stabilimento comunale da bagni e la piscina - La facciata marmorea della Cattedrale

I lavori pel mercato coperto in Piazza Fenice proseguono alacremente, e già si delinea la mole del grandioso edificio, dove si trasferiranno i rivenditori e le rivenditrici che ogni mattina stazionano in Piazza Carlo Alberto. Il nuovo mercato, se permetterà di compiere, al riparo dall'intemperie, gli acquisti in ogni momento del giorno, eliminerà tuttavia una delle più simpatiche tradizioni folcloristiche chiavaresi, e suggellerà la polemica tra i fautori del mercato coperto e i difensori del pittoresco e del color locale.

Non meno alacremente procedono, alla foce dell'Entella, i lavori attorno alla diga, che viene prolungata a semicerchio con altri enormi scogli e rinforzata lungo l'argine della «fiumana» con una fila di maestosi blocchi in cemento che costituiscono l'ammirazione di una folla di sfaccendati e di curiosi. I lavori hanno avuto in questi giorni il collaudo della mareggiata, con stupendi effetti di spume, sopratutto all'ora del tramonto.

La piscina, che rappresenta la maggiore attrattiva del lido chiavarese, è quasi ultimata, sicchè all'inizio dell'estate prossima entrerà in funzione come complemento dei Bagni Municipali, di cui si stanno gettando le fondamenta. Prolungando a semicerchio la diga, il Podestà, che controlla personalmente e quotidianamente i lavori, ha voluto, non solo agevolare la formazione di nuovo arenile, ma anche preparare le condizioni adatte alla posa della tubatura di rinnovo dell'acqua nella piscina.

Anche in Piazza dell'Orto, grandi faccende e molti nasi all'aria. Sorge la facciata marmorea della Cattedrale.

Anche quest'opera, che viene seguita con giustificato interesse dalla cittadinanza, sarà condotta a termine con ritmo accelerato, in omaggio all'impegno assunto dalle autorità in occasione della posa della prima pietra.

m. d. m.

Da Lavagna

Un problema di massima importanza

Sistemazione dell'Entella

Dopo le nostre continue insistenze per la difesa della spiaggia, qualche cosa si è fatto, però non è tutto quello che occorre per l'interesse e la tranquillità della nostra città. Se vogliamo la sicurezza dall'inondazione delle acque, e se vogliamo abbellire l'etichetta della nostra cittadina, occorre mettere in esecuzione un altro importante problema: la sistemazione del fiume Entella. Arginatura da Via dei Devoto sino al Ponte della Maddalena, sistemazione completa delle chiuse, e allora, soltanto allora, avremmo per una lunghezza di circa 800 metri un viale che si potrà chiamare realmente *Riva dell'Entella*. Non abbisognano parole, siamo in un'epoca che richiede dei fatti.

Corsi premilitari

La Direzione dei corsi premilitari avverte che col 31 ottobre avranno luogo le regolari lezioni fra i giovani nati negli anni 1918-1919. I giovani dovranno presentarsi alla Direzione dei Corsi di Lavagna (Piazza Umberto I, Casa Mangiante), onde provvedere all'iscrizione ed al versamento di L. 5, che dovrà esser fatto presso l'Ufficio della Posta. Le lezioni avverranno nel modo seguente: il primo corso avrà inizio il 10 ottobre 1937 e si protrarrà sino al 10 aprile 1938; per il secondo corso dal 10 ottobre fino al 12 marzo 1938; per il terzo corso dal 4 settembre fino al 15 gennaio 1938. Le lezioni saranno effettuate tutti i sabati, dalle ore 14 alle 17. Coloro che contravverranno a tale ordinanza della legge verranno deferiti al R. Tribunale.

La Palmaria in gita

Domenica scorsa i dopolavoristi della «Palmaria» si sono recati in numero di settanta in gita a Bergamo. Colà, dopo aver deposto una corona d'alloro ai Caduti per la Patria, hanno visitato minuziosamente la bella città. Alla riuscita gita ha partecipato il Segretario del Fascio c.m. Emilio Mangiante, i dirigenti della «Palmaria» signori Luciani e Ballerini e lo instancabile istruttore sportivo Arnaldo Boero.

Per il lieto evento in casa di S. E. Lessona

In occasione dell'evento che ha allietata in questi giorni la casa di S. E. Alessandro Lessona, Ministro per l'Africa Italiana; il comm. Tappani ha espresso col seguente telegramma i rallegramenti della cittadinanza chiavarese:

«Chiavari prende vivissima parte lieto evento famiglia Vostra Eccellenza. Sicuro interprete dei sentimenti della cittadinanza tutta porgo vivo felicitazioni cui aggiungo sentitissimi fervidi voti personali».

Il Ministro Lessona ha così risposto:

«Ringrazio Lei e cotesta cittadinanza pel gentile pensiero e ricambio cordiale saluto».

VIII Festa Nazionale dell'uva

Domenica 19 settembre — a cura del Comitato locale di cui fa parte organizzativa l'Opera Nazionale Dopolavoro — avrà luogo nella nostra città l'ottava sagra dell'uva. A tale uopo si svolgerà il seguente programma: concorso per la mostra delle vetrine, dei negozi, dei banchi esterni e del mercato. A tutti gli espositori sarà concessa l'esenzione della tassa di suolo pubblico. Il trasporto e lo smercio delle uve durante il periodo di organizzazione e della celebrazione della festa, dovrà avvenire liberamente senza vincolo di bolletta di accompagnamento o di altra formalità. Speciali premi e diplomi saranno assegnati dalla giuria tenendo presente la qualità de l'uva, la quantità venduta e l'addobbo dell'esposizione. Nel pomeriggio i negozi potranno rimanere aperti per la vendita dell'uva.

Giubileo sacerdotale

Nella vita vi sono delle date che il popolo ama ricordare per eternare la propria riconoscenza a chi lo guida nelle opere di bene. Una data lieta volle ricordare la buona e laboriosa popolazione di Nostra Signora del Ponte; il giubileo sacerdotale del rev.mo can.co Arciprete condutore d. Angelo Bacigalupo. Il Comitato aveva preparate le insegne canonicali, a nome della popolazione. Addì 8 settembre nel pomeriggio, previa un'accademia riuscitissima — della quale va data lode alle R.R. Suore Gianelline — dette insegne furono offerte al festeggiato, assieme alla bandiera, dono all'Asilo della veneranda signora Rocca Teresa, assieme a molti e preziosi doni. Domenica poi 12 corr., l'Arciprete Bacigalupo cantava la Messa solenne giubilare. Infra Missam, il rev.mo d. Felice Copello, canonico della Cattedrale, recitò il Panegirico della Vergine SS.ma del Ponte, e rievocò le benemerenze del festeggiato in venti anni del suo apostolato nell'alpestre paesello di Cassego — Varese Ligure — che seppe, con ammirabile tenacia e con sacrifizi, trasformare moralmente, religiosamente e materialmente, mettendolo in comunicazione colla carrozzabile Chiavari - S. Maria, con una strada di 9 km. Durante la Messa, gustammo ottima musica sotto la direzione del nostro concittadino cav. G. B. Campodonico. Nel pomeriggio si snodò la bella ordinata processione. Per la prima volta vedemmo (e con piacere, in quanto onora anche la città nostra) l'attuazione d'una bolla pontificia che elevava il Santuario parrocchiale alla dignità di Collegiata. L'arca della Vergine Santa passò tra due file di popolo riverente, salutata nel percorso dal continuo sparo di bombe e mortaretti. All'amico nostro canonico Bacigalupo, porgiamo le nostre cordiali felicitazioni; augurando che possa cogliere molti frutti di bene all'ombra mistica del Santuario mariano, da tempi remoti tanto caro ai lavagnesi.

Vendemmia!

Uva da mensa e uva da mosto

Dove si sta effettuando con ritmo crescente e dove sta per essere cominciata la raccolta dei turgidi grappoli che occhieggiano, allettanti, tra i freschi pampini, in anticipo, quest'anno, sulla normale epoca di maturazione.

In generale la vendemmia si presenta ottima, dovizia di uve tutta un trionfo della natura favorita dallo speciale clima e dalla ferace nostra terra.

Fin dalle più remote civiltà l'uva ha trovato — in uno col vino — negli artisti e nei poeti come in uomini celebri alti glorificatori e feste solenni e riti tradizionali le furono in ogni epoca consacrati. Onoriamo anche noi l'uva ed il vino facendoli affluire più copiosi ai nostri deschi, tutto a vantaggio della nostra salute.

Ovunque già ferve un'insolita animazione, un singolare lavorio di preparazione già va operandosi nelle cantine. Il buon villico si dà da fare per il giocondo lavoro qual'è quello della vendemmia, particolarmente caratteristico, ripassa tini e botti, affinchè tutto sia nel migliore ordine per la prossima operazione che sarà nuova letizia per la propria casa.

Tanti capi famiglia, preoccupati dell'alto costo del dazio-consumo sull'uva, si pongono oggi un interrogativo. Sarà loro dato di godere nuove agevolazioni per l'imminente vinificazione? Così i produttori che — di riflesso — beneficierebbero d'un provvedimento siccome per la decorsa campagna, contrario toccherebbe loro sacrificare le medie dei prezzi già alquanto modesti.

Nel 1936, personalmente voluta da S. E. il Capo del Governo, avvenne l'esenzione dell'imposta a favore dei privati e degli agricoltori che vinificavano fino ad 8 quintali per il proprio fabbisogno famigliare. Concessione provvidenziale che favorì sensibilmente la privata vinificazione e contribuì all'incremento del consumo della generosa bevanda, gioconda e ritemprante!

L'iniziativa ha concorso efficacemente ad alleviare la crisi della viticoltura, ma poichè permane il problema e col suo complesso di difficoltà nel vasto quadro dell'economia nazionale a cui è strettamente legato costituendone anzi una delle branche più cospicue, auspichiamo da queste colonne che la particolare concessione, promossa con criterio di larghezza da così Alta Sede, venga ripristinata tempestivamente in pro' delle grandi categorie interessate.

Confidiamo nell'interessamento del competente Ministero, tanto più che è del Duce l'idea di valorizzare quanto appartiene alla vita rurale e nel contempo favorirà il consumo d'un prodotto benefico, salutare e che dà vigore al nostro popolo lavoratore!

Giuseppe GAGGERO

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo - 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9.20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

S. A. T. I. - Gran Turismo

Rapallo - S. Margherita - Genova - Montecarlo - Nizza — Partenze tutti i giorni; da Rapallo 8; da Nizza 9.30.

Rapallo - S. Margherita - Genova - Da Rapallo 8, 12, 14.40, 18.10; da Genova: 8.20, 12, 14.30, 17.50.

Portofino Mare - S. Margherita - Genova — Da Portofino 11.50, 14.30, 17.50; da Genova 8.20, 12, 14.30.

ANNO XXX - N. 1489

RAPALLO, 25 Settembre 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Giornate buie

Sono trascorse giornate buie sulla situazione europea, che è apparsa come un misterioso mare da sondare. Eppure la luce c'era, eppure la luce c'è: e bisogna saper essere forti anche nell'incertezza e bisogna aver fede ed allora ogni ostacolo scompare. Eppure di ostacoli gli uomini ne vanno creando e li moltiplicano ad ogni giornata, cercando di intorbidare le acque e di velare ogni certezza col dubbio che essi subiscono e vorrebbero dagli altri far subire. Ma la cronaca s'impone. Eccola. In tutta fretta l'accordo di Nyon era stato firmato, quasi in armonia premeditata della offensiva nota sovietica all'Italia. E questa, non presente alla firma dell'accordo, non poteva subirlo, e sdegnosamente aveva notificato alla Francia e all'Inghilterra di volere avere la stessa parità di diritti delle due nazioni. La sua assenza a Nyon non implicava nessuna rinunzia alla collaborazione, ma questa non poteva essere data in sottordine sul Mediterraneo, mare suo principalissimo dove si svolgevano la sua vita e il suo destino. E ne seguì la dichiarazione di Delbos, che suonò come un controsenso: potrebbero essere fatte delle modificazioni, purchè non venissero ad intaccare la sostanza del piano di controllo. Questa sostanza si lasciò capire che consisteva nel lasciar libero passaggio ai vapori russi carichi di armi e di munizioni per la Spagna rossa e di impedire qualsiasi affacciarsi di altre navi sulla rotta di quelle sovietiche. Inghilterra e Francia avrebbero dovuto restar sole per le vie imperiali del Mediterraneo, e tutto questo veniva ad imporsi come una manovra generale franco-inglese o meglio ancora come una prova della potenza militare marinara della nuova alleanza delle due potenze. L'Italia doveva, avrebbe dovuto restare esclusa dalle rotte principali. E si sarebbe potuto creare, così, il caso che un sottomarino italiano in navigazione per quelle acque, dove aveva diritto di navigare, che avrebbe potuto esser giudicato pirata e silurato. E intanto il controllo delle coste spagnole veniva soppresso. Lo invito alla collaborazione dell'Italia era una ben amara finzione, mentre nella realtà all'Italia era imposta una menomazione di prestigio, che essa non poteva accettare e che essa, subito, respinse.

Schiarimenti

Che servivano ormai più tutti i precedenti patti di amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia? Nel buio improvviso, la luce non mancò. E veniva da Roma e da Berlino. C'era in programma il viaggio del Duce in Germania e si poteva anche pensare che contro il faustissimo evento, tutto l'arrangiamento di Nyon fosse una montatura. Di fatti l'asse Roma-Berlino si riconfermava nella sua possanza, mentre la mossa di Parigi e di Londra, nonostante tutte le navi da guerra in movimento, era una minaccia che non spaventava nessuno. A fare dei paragoni, ci s'era trovati in una situazione più grave durante il tempo delle sanzioni, quando tutta la flotta inglese s'era concentrata nel Mediterraneo e si studiava di chiuderci Suez, mentre eravamo tutti intenti alla conquista etiopica. Nessuno allora si spaventò ed ora non c'erano maggiori o più gravi cause di spaventarci davvero. Il Duce, tranquillo, non parlava e solo il Ministro Ciano precisava ancora una volta che all'Italia non bastava il mare Tirreno, offerto, mentre nel Mediterraneo i traffici dell'Italia equivalevano — per mole e per valore — a quelli delle altre potenze che si erano attribuito, con alquanta disinvoltura, il monopolio esclusivo dell'amministrazione della sicurezza mediterranea. La collaborazione italiana va richiesta e si offre intera in tutte le zone del suo gran mare. Da questo punto fisso non si devia. Qualunque atto che vi constrasti, non può essere nè giusto, nè ammissibile. La situazione era ben torbida ed un *casus belli* poteva sorgere ad ogni istante. Ma questo caso non sorge e non sorgerà. Un primo schiarimento si è avuto dal discorso di Eden a Ginevra e altri ne seguiranno. Nè Francia e nè Inghilterra non possono spuntarla con noi. Abbiamo questa certezza. Ed allora tutte le loro mosse politiche risultano prove per trovare in noi, Italia e Germania, un punto debole. Ma se il punto debole non c'è, ogni tentativo di infiltrazione è inutile. Così si è avuta la dichiarazione di Eden: «Il piano di Nyon è in vigore; esso però contiene una clausola che riguarda possibili modificazioni e il governo inglese è pronto ad esaminare le proposte a tale riguardo». Ora le proposte dell'Italia sono conosciute: eguaglianza di diritti con Francia e Inghilterra. E questa eguaglianza dovrà entrare nella clausola aperta del trattato di Nyon, che Delbos dichiarava di non potersi modificare intaccandone la sua sostanza.

Modifiche a Nyon

Ed eccoci al comunicato che rischiara la situazione. Tutto il piano anglo-francese, che pareva decisamente offensivo, s'attenua e perde tutta la sua invulnerabilità. Dallo schiarimento di Eden si doveva naturalmente procedere e si è pervenuti ad un'intesa che porterà a concretare le modifiche a Nyon. Tanto a Londra che a Parigi, in seguito allo atteggiamento troppo spinto franco-inglese, c'era dell'ansia malcelata ed anche dello sgomento. Si sperava tuttavia che una porta sarebbe rimasta aperta e che un accordo di massima coll'Italia sarebbe stato ancora possibile, conoscendosi che gli incaricati di affari inglese e francese erano stati in visita dal Conte Ciano. Poi era ancora ritornato il pessimismo e si temeva che l'Italia fosse rimasta assente, non avendo avuta risposta alla sua richiesta di parità assoluta. Invece gli eventi maturavano. Delle conversazioni intercorse non si può avere sentore, ma si capisce che dal Ministro Italiano degli Esteri qualche cosa di fermo, di deciso sia stato detto, tanto che a Parigi e a Londra si fu svelti a recedere dalla primitiva e assoluta intransigenza. Si è pertanto dichiarato di non aver mai mancato di riconoscere la posizione dell'Italia come grande potenza mediterranea e si è proposto una conferenza di esperti navali dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia, per determinare le modifiche d'ordine pratico da apportarsi alle disposizioni stabilite a Nyon. Tanto valeva di accettare senz'altro la richiesta italiana o meglio ancora sarebbe stato non aver voluto avere tanta fretta a firmare il patto e senza domandare il parere dell'Italia, se questa dovrà dettare ora la sua legge e se Nyon dovrà essere modificato secondo la volontà italiana. Ma la politica ha i suoi corsi sconvolti e quando non vuol giungere presto ad una méta, cerca tutte le vie più torbide e lontane.

Il programma di un viaggio

Mussolini partirà da Roma il 21 corrente, si fermerà a Monaco di Baviera una giornata e il 25 assisterà alla fase finale delle manovre germaniche, per recarsi quindi a Berlino, dove si fermerà fino al 29 corrente. La situazione che pareva così torbida, mentre che già i capi navali francese e inglese assumevano il loro ruolo di comando sul Mediterraneo, torna d'un tratto serena e sicura e d'importante non c'è la mossa franco-inglese, ma il viaggio del Duce a Berlino. La mossa franco-inglese, che pareva sconvolgere chi sa che cosa e portare chi sa quale minaccia, è rientrata in se stessa e si capisce che il viaggio di Mussolini, che assume il ruolo più importante nella situazione. è ancora un fattore di pace. L'asse Roma-Berlino non ha funzioni dimostrative si è scritto in Germania e tanto meno ostili contro gli altri: la visita del Duce va attesa, anzi, come una solenne affermazione che l'asse è fautore di collaborazione e di pace. I servigi da esso resi alla causa della pace sono inestimabili e si deve ad esso se il contagio bolscevico ha potuto essere efficacemente arginato. Anche a Ginevra la Spagna rossa è in ribasso e nonostante gli sforzi del famigerato Negrin, buon'anima ormai come presidente, nessun suo membro potè rientrare nel Consiglio. Nell'incertezza europea c'è un termine di tranquillità incommensurabile e ce la dà l'amicizia della Germania coll'Italia. E se la guerra, cioè l'urto fra i popoli — nell'indecisione scossi e convulsi — non verrà ed anzi è allontanata, lo si deve ai decisi atteggiamenti del Duce e del Führer, che dominano fortemente ogni situazione, e si sono fatti mezzo di equilibrio negli spostamenti di altri uomini inferiori.

CIEMME

Pubblici Esercizi

La circolare che in questi giorni la Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi ha diramato per spronare la imponente massa di consociati verso il desiderato rinnovamento delle loro aziende, deve essere rilevata in tutta la sua importanza.

Molto — non diciamo troppo — si parla, si scrive, si fa per gli alberghi, ma anche questa categoria dei pubblici esercizi ha nel settore turistico una funzione preminente che è assai pericoloso sottovalutare. Diremo di più, che è proprio il cosidetto pubblico esercizio che ha nella sua stessa denominazione il marchio dell'alta funzione squisitamente politica che riveste in quanto deve ottemperare non solo agli interessi particolari del conduttore, ma a quelli generali delle masse presso cui svolge la sua attività e come tale può costituire un elemento di salute pubblica o di vergogna pubblica a seconda di come questa attività si manifesta.

La categoria dei pubblici esercizi è forse quella che riunisce gli elementi più disparati: di fronte ad alcuni — non moltissimi — uomini di grandi iniziative, di provata esperienza e di avvedutezza ammirevole che onorano la categoria non solo ma anche il turismo nazionale, abbiamo una massa di conduttori che nell'esercizio non vedono altro che il conto della serva e lo sfruttamento della giornata: idealità zero, comprensione della loro funzione pubblica meno che zero.

Eppure si tratta di trattorie, ristoranti, osterie, caffè, bar, che per la loro stessa natura dovrebbero sentire lo stimolo di marciare con i tempi, di non perdere i contatti con il nuovo tenore di vita e le accresciute esigenze, senonchè ad ancorare tutti questi esercizi al loro passato ed assopire in loro ogni vitalità di rinnovamento, stanno solitamente due fattori: la vecchiaia del conduttore e l'agnosticismo del proprietario dello stabile.

I rimedi da opporre sono pertanto non estremamente difficili: da una parte far irrompere la fanfara della Giovinezza anche in tutti questi esercizi e dall'altra, nei confronti dei padroni di casa che non vogliono favorire gli aggiornamenti resisi necessari, vi è sempre modo di far intervenire gli organi competenti del Regime.

Ma è ora che anche in questa categoria di pubblici esercizi si accorcino di pubblici distanze che tuttora esistono nei confronti della lungimirante mentalità degli uni e di quella ristrettissima della massa.

Ci riferiamo sopratutto alle trattorie e ristoranti inferiori tra cui si trovano in maggior numero gli esercizi, méta frequente di forestieri tanto italiani che stranieri, alla ricerca della cosidetta cucina del luogo.

Ma del cosidetto ristorante tipico in molti di questi locali non è rimasto purtroppo che quel pittoresco che noi detestiamo *nelle pareti, nel mobilio, nelle stoviglie, nelle tovaglie e tovaglioli, nel servizio.*

Ci riferiamo, oltre che alle trattorie di città e di villaggio, a quelle situate lungo le grandi strade di comunicazione percorse oggi da un rilevante movimento di autoveicoli.

Accenniamo anche alle osterie di quelle località rurali che in questi ultimi tempi sono salite al rango di méte turistiche, mentre i locali sono rimasti quelli che erano: intollerabili per sudiciume e mancanza di ogni più elementare senso di igiene e di decoro.

Parliamo dei caffè e bar esposti a dover mettere a disposizione eventualmente, oltre il tavolino per sorbirsi le bevande, anche il gabinetto di decenza che in molti casi non esiste o il più delle volte è assolutamente inavvicinabile.

E per tutti indistintamente i bar, e i caffè, non saranno infine mai sufficientemente invocate le più energiche misure di igiene.

Nel recente convegno nazionale degli enti provinciali per il turismo, tenutosi a Roma, il problema dei pubblici esercizi è affiorato in tutta la sua urgente soluzione nei rilievi di numerosi presidenti degli E.P.T.

Venne allora detto da qualcuno — scrive N. in "Gazzetta Azzurra" — che in molti casi la maggiore resistenza al rinnovamento del nostro settore ricettivo, di fronte ai pubblici esercizi, ci venga proprio da l'attuale legge di P.S. che, come tutti sanno, condiziona ogni nuova concessione di licenza di un esercizio pubblico autorizzato a somministrare alcoolici, alla proporzione di una licenza per mille abitanti. Intere località e méte di turismo pertanto, in virtù di detta legge, sono escluse da ogni ulteriore possibilità di decoro ricettivo anche se una provvidenza successiva, fatta in vista dell'interesse turistico o meglio d'una popolazione fluttuante che si aggiunga alla popolazione stabile, è stata materialmente frustrata dalla gravezza fiscale e dalla precarietà della concessione stagionale.

Ma non è detto che anche questa superatissima legge possa essere sollecitamente riveduta ed aggiornata, tenuto presente che essa nacque quando l'alcoolismo si profilava minaccioso anche in Italia, mentre l'operaio che oggi beve i suoi risparmi all'osteria non esiste più o si è fatto una eccezione. L'operaio, il contadino, l'artigiano fascista ha imparato da tempo ad utilizzare i risparmi per le partite di sport, per il cinema, per il viaggiare.

Concludendo vogliamo augurarci che per la spontanea iniziativa dei conduttori degli esercizi pubblici, nel nuovo clima di collaborazione tra Sindacati di Categoria ed Enti Provinciali per il Turismo, vita nuova sia fatta anche nel settore di cui trattiamo. E ciò con la più assillante urgenza. Chè poi il turismo prenda particolarmente a cuore questo settore — accanto al rinnovamento alberghiero — non deve stupire, se si pensa che oggi, con il rapido ritmo che hanno preso i viaggi, con l'intenso traffico automobilistico, gran parte dei forestieri, nel visitare molte località, non scende forse ad un albergo, ma scenderà sempre per mangiare e dissetarsi in un ristorante o caffè ed a seconda di come si è trovata, di come fu servita, di come fu ospitata, si sentirà autorizzata a giudicare i nostri costumi e il nostro tenore di civiltà.

N.

Risposta a un foglio comunista

Civiltà italiana nel Paraguay

IV e FINE

Trattate di scorcio e sommariamente le attività, le intraprendenze e, anche, le benemerenze degli italiani arrivati al Plata ai tempi avventurosi ed eroici della «Conquista», vi sarebbe da rispondervi qualche cosa sul Brasile, Cilì, Perù, ecc. Ma allora noi dovremmo — specialmente per il Brasile — cantare un inno di gloria ai navigatori portoghesi e non agli spagnoli vostri connazionali. Perchè è risaputo che tutto il Brasile d'allora fu esplorato, occupato e civilizzato dal popolo lusitano. Il quale però, è bene ripeterlo, aveva dato il comando delle sue navi e delle sue squadre a navarchi e capitani di mare genovesi. Ricordare l'ammiraglio Pessagno ed i cento e più ufficiali di Liguria che a quei tempi ebbero in Portogallo comando di navi.

Che se poi si dovesse favellare del Cilì, di Valdivia, di Balboa e di altri valorosi vostri capitani, saremmo obbligati a nominare il grande navigatore Pastine, nato a Genova da famiglia oriunda di Rapallo, e che fu colui che fondò, a beneficio dei Re di Spagna, la grande città marittima di Valparaiso.

E parlando del Perù noi vi possiamo nominare lo scienziato più illustre di quella nazione: l'italiano Raimondi.

E se dovessimo discutere della civiltà del Paraguay — terra che conosciamo, perchè vi abbiamo abitato — noi saremmo costretti a ricordarvi che non foste voi spagnuoli, con l'irruenza e la violenza delle vostre spade, con la vostra intolleranza religiosa, con i vostri incomprensibili *auto da fè* diretti contro poveri indiani ignari di tutto, ad ottenere la civilizzazione dei popoli *guarany*, che al vostro arrivo popolavano — piuttosto densamente — il Paraguay. No; non foste voi. Dopo della meteora dei miti e giusti Irala e Ayolas, i vostri «conquistadores» quasi tutti, tanto quelli che al Paraguay risalirono da Buenos Ayres come quegli altri che nel Paraguay penetrarono dal Nord, dalle regioni chiamate allora dell'«alto Perù», non avevano tempo di pensare ai buoni e intelligentissimi *guarany*. La febbre, il miraggio dei capi, a quell'epoca era l'oro. Sempre l'oro. A pagliuzze, a pepite, a monili. Oro. Le favolose leggende sui tesori degli *incas* si erano deformate e ampliate. Si sognavano tesori per ogni dove. E — è doloroso confessarlo — spesso, molto spesso — si torturavano dei poveri indiani, per obbligarli a confessare quello che veramente non sapevano.

Molti dei vostri «capi» e dei più famosi per gesta e per arrischiate spedizioni, avevano — dopo la mania dell'oro — quella di combattersi fra di loro. Non vi siete mai domandati come mai tanti dei vostri capitani, e dei più eccelsi, siano caduti a tradimento, uccisi da mani fraterne? Era la vendetta dei nobili *incas* traditi, dicono ancor oggi gli indiani *coyas* della Bolivia e gli indiani del Cuzco, quando parlano del vostro Francesco Pizarro, che cadendo assassinato nel suo palazzo di Lima, ebbe soltanto la forza di tracciare col suo sangue un segno di croce sul pavimento. Fu la vendetta di *Gualichù*, dicono gli *araucani* parlando del vostro coraggioso Almagno ucciso, per invidia di potere, dai suoi compagni d'arme. E' lo Spirito del Male che si vendica, dicevano i *tobas*, quando vedevano un *hidalgo* uccidere un altro *hidalgo*. O quando videro don Pedro de Mendoza ordinare l'assassinio di don Juan de Osario.

Con la febbre dell'oro e con quella dell'avventura nel sangue, i «conquistadores» spagnuoli del Paraguay pensarono ben poco agli indiani. Chi vi pensò a quei tempi, nobilmente e cristianamente, furono i gesuiti, molti dei quali, anzi i più tanti, proprio italiani. La parola di pace, di civiltà, di amore la pronunziarono loro. E fu peccato che quando il Paraguay, sotto la loro guida, s'avviava ad una luminosa civiltà, il governo di Spagna, temendo che la Compagnia di Gesù ambisse ad un impero gesuitico sulle nazioni del Plata, ne ordinasse la brutale espulsione. Fu un peccato, lo ripetiamo. Perchè quello che i gesuiti erano arrivati a fare nel Paraguay in quasi un secolo e mezzo, ha del meraviglioso. Città, scuole, fattorie, chiese, strade, grammatica *guarany*, palandre per la navigazione dei fiumi, ecc. Partiti i gesuiti, i governatori vostri non ebbero la sapienza e la forza morale di conservare almeno quello che loro avevano fatto. A poco a poco tutto andò in rovina. I raggruppamenti indiani, governati nelle «reducciones», si sparpagliarono nuovamente, inoltrandosi nelle foreste. Poi, 1810, sopravvennero le lotte per l'indipendenza. Il Paraguay, staccatosi dal Virreynato del Plata, conobbe il terribile e lungo oscurantismo del dittatore Gasparo Francia. Ebbe più tardi, 1865, la fulgida epopea del suo mai smentito coraggio. Con Solano Lopez alla testa, combattè stupendamente ed eroicamente per ben tre anni, egli, un piccolo popolo, contro tre grandi nazioni coalizzate: Argentina, Uruguay, Brasile. E di pagine eroiche il caro e disgraziato Paraguay ne scrisse tante, in quei tre anni di lotta a coltello!

Abbiamo scantonato. Il nostro intento era dimostrarvi che il Paraguay del 1600 e del 1700 ebbe tanta luce di civiltà — e di bontà — da dei gesuiti italiani. Pionieri anche loro di progresso. E' meritevoli perciò di essere ricordati: Mazeta Simone — nato nella Terra del Lavoro nel 1852 — fu uno dei primi ad arrivare al Paraguay e con l'altro gesuita Cataldino Giuseppe, nativo di Fabriano, fondò le vere missioni del Paraguay. Gaetano Cattaneo di Modena morì al Paraguay. Fu grande educatore, storico e scrittore di questioni coloniali. Bandini Simone — creatore della grammatica *guarany*, — era nato a Venezia. Fu grande missionario nel Paraguay e lungo le rive del Paranà e dell'Uruguay. Beatillo Antonio, nato a Bari, fu maestro di agricoltura. Dario Giovanni — nativo di Altavilla (Terra del Lavoro) — fondò, con il compagno Orazio Marelli, le missioni del nord. Guglielmo Giuseppe Giovanni Sardo, nato a Tempio, uno dei più grandi ed istruiti missionari al Paraguay. Fu letterato, costruttore di chiese, iniziatore di canali per l'irrigazione e fabbricante di grandi ruote per elevare l'acqua dei fiumi. Manchiano Antonio, altro sardo, nato in quel di Alghero. Fondò le missioni al nord delle terre di Corrientes. Il nobilissimo Nicola Mascardi, che dopo una dimora al Paraguay si recò nelle regioni del sud, ove fu assassinato dagli indiani *puelches*. Ripario Antonio, nativo di Cremona, assassinato nel Chaco paraguayano verso il 1629 mentre tentava di fondare una «reduccion». Serra Michelangelo, un altro nobilissimo figlio della Sardegna, che passò tutta la sua vita nel Paraguay. Macioni Antonio, colui che ancor oggi, dopo quasi 150 anni, è ancora nominato dagli indiani come voi spagnuoli nominate il vostro grande e buon Bartolomeo Las Casas. Egli fu nel Paraguay un apostolo, un maestro di scienza e di bontà. Un «civilizador», come dite voi. «Vi fu un padre Antonio che fece tanto bene», dicono ancor oggi i *guarany* di Humaità e di Curupayty, ricordando i racconti dei loro bisnonni. Il ricordo degli apostoli italiani rimane. Ma le loro opere, quasi tutte, se ne sono andate. Se sapeste quanta tristezza si prova, quando si passa a cavallo vicino alle rovine gesuitiche di Sant'Ignazio! Come si stringe il cuore al vedere quella bella chiesa barocca tutta ruinata e con gli stucchi e le colonne avvinghiate dalle mostruose liane che tutto abbattono! E il senso di nostalgia che vi prende quando vedete l'indiano — ormai manso — lavorare egregiamente, a punta di scalpello, i preziosi legni delle sue foreste, il «palo rosa», l'yabanty, e il lauro reale, ricavandone delle squisite sculture, copia di quelle che un gesuita di Val Gardena aveva insegnato ai *guarany* verso il 1700. E se vedeste quali vaporosi pizzi sanno creare le donne paraguayane, quei pizzi *ñandutý*, che un vecchio gesuita veneziano aveva insegnato loro, sulla scorta di quei pizzi di Murano che ornavano le tovaglie d'altare portate laggiù nel 1600.

Come vedete, anche gli italiani hanno contribuito — tanto — alla civilizzazione dei popoli sud-americani. E non poteva essere diversamente. Perchè l'Italia fu sempre presente, sempre, in ogni angolo del mondo, quando si trattò di civiltà e progresso. Lo sanno bene i vostri fratelli. Quelli che voi combattete. Ma che ridiventeranno fratelli, quando la ventata di follia che oggi vi ha preso sarà passata. Perchè è inutile illudervi. Nel Mediterraneo, mare latino, non vi è, non vi sarà mai posto, mai, per le malvagie idee che vengono dal Dieneper e dal Volga. «*Estaba escrito*», dicono i pochi arabi rimasti sul Gualdaquivir. E così sarà.

GIO. BONO FERRARI

—»×«—

Costituzione di un Ente per l'esercizio del credito alberghiero e turistico

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. D. L. riguardante la costituzione e il funzionamento di un Ente per l'esercizio del credito alberghiero e turistico. Il decreto stabilisce che, per la concessione di mutui a favore di chi intende costruire, ed arredare, ampliare o migliorare alberghi, stabilimenti idro-termali e balneari, locali ed impianti in genere, che costituiscono coefficienti per l'incremento turistico, è autorizzata la costituzione di apposita sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico presso un Istituto di Credito di diritto pubblico che sarà designato con decreto del Capo del Governo.

La sezione è posta sotto la vigilanza dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito. I mutui potranno essere erogati in contanti o mediante consegna di obbligazioni che saranno emesse dalla sezione. Detti mutui non possono superare complessivamente il 50 per cento del costo della nuova costruzione, in esso compreso quello dell'area e della trasformazione e dell'ampliamento e più il 25 per cento del costo dello arredamento.

Con questa iniziativa del Governo, sempre vigile degli interessi turistici nazionali, gli albergatori sono messi nelle condizioni di apportare ai loro esercizi le necessarie modificazioni e quei miglioramenti che sono imposti dalle accentuate esigenze degli ospiti, italiani o stranieri che essi siano. La concessione viene fatta a favore di chi intende "costruire, arrediare, ampliare e migliorare", quindi nessuno vi è escluso. E se parte degli alberghi corrispondono già alle maggiori esigenze, per quella parte che ancora non ha potuto adeguarsi, è augurabile che faccia pronto appello a questa concessione.

Il Duce in Germania

Ieri 24 settembre il Duce è partito per la Germania ove, come è già stato annunciato, si reca in visita ufficiale su invito del Führer Cancelliere del Reich.

Al seguito diretto del Duce sono: S. E. il Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro degli Affari Esteri, S. E. Achille Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, il dottor Osvaldo Sebastiani, Segretario particolare, accompagnati da funzionari dei rispettivi Gabinetti e della Segreteria particolare.

Dopo la sosta di un giorno a Monaco, il Duce partirà per Mecklenburgo dove il giorno 28 assisterà alla fase finale delle manovre delle Forze Armate del Reich. Quindi si recherà a Berlino per restarvi fino al 28 settembre.

—×—

D'Annunzio presidente dell'Accademia d'Italia

Pietro Badoglio presidente del Consiglio Ricerche

Il Duce ha ufficiato Gabriele d'Annunzio alla Presidenza dell'Accademia d'Italia.

Il Poeta ha risposto con il seguente messaggio:

«Grande Compagno,
«Capo dei combattenti di Italia,
— «mio Capo,

«Pur conoscendo la mia avversione agli offici e avendola approvata e secondata in tempi più sereni, Tu oggi mi designi alla Presidenza dell'Academia d'Italia come per risollevare 60 anni di coltura latina e di pura devozione alla Patria latina.

«La novissima Academia accoglie e raccoglie il fiore dell'ingegno e degli studii ondo s'orna la nostra ALMA PARENS. Di quegli ingegni appresi a comporre la mia dottrina umana. Per quegli studii conobbi fin dalle origini prime e divinai nelle estreme forme del futuro la nobiltà e l'opulenza del linguaggio che io parlo e scrivo.

«Perciò designato, io non entro se non in una fucina insigne, ove l'opera più fulgente sorge dal più duro lavoro. LABOR OMNIBUS UNUS.

«O compagno, in Te serro sul mio petto fedele il più italiano dei cuori, il più invitto dei destini. PALMAM REFERS.

«Il Vittoriale, 21 settembre 1937.

Gabriele d'Annunzio».

•••

Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba, è stato nominato Presidente del Consiglio Superiore delle Ricerche, altra carica lasciata vacante in seguito alla morte di Guglielmo Marconi.

—×—

Gioventù italiana del Littorio

Il Duce ha ordinato che dal 1.o dell'Anno XVI l'Opera Nazionale Balilla passi alle dirette dipendenze del Partito.

Il Duce ha scritto una lettera autografa al camerata Renato Ricci elogiandolo altamente per l'attività da lui svolta durante undici anni nella sua qualità di Presidente dell'Opera stessa.

Dal primo giorno dell'Anno XVI, tutte le organizzazioni giovanili saranno inquadrate in un complesso unitario che per ordine del Duce si chiamerà «Gioventù Italiana del Littorio», e si comporrà dei Figli della Lupa, Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Figlie della Lupa, Piccole Italiane, Giovani Italiane e Giovani Fasciste.

Dal 1.o Ottobre, in attesa di ulteriori disposizioni, i Presidenti Provinciali e Comunali dell'Opera Nazionale Balilla entreranno a far parte dei Direttorî Federali e locali dei Fasci di Combattimento.

Nostalgia

Rapallo, la stupenda cittadina ridente, chiude la sua stagione estiva e sosta qualche attimo, di meritato riposo, per accogliere col sole tepido d'inverno i suoi amici fedeli, che da anni sanno tornare a cercare nell'azzurro di questo mare e presso i fioriti giardini, il riposo e la serenità dello spirito. Quest'anno il movimento italiano e straniero è stato grandissimo, ed ho notato la gioia soddisfatta dei nostri ottimi albergatori, che tutto anno creato e fatto per accontentare la loro clientela. E rideva di splendore nella bella gioventù che si gettava a lunghe nuotate nel mare o a corse sui piccoli velieri, quando la brezza marina li faceva scivolare svelti sino alle lontananze dell'orizzonte. I ritrovi eleganti seppero scintillare di mille luci, e le nostalgiche canzoni di qualche buona orchestrina hanno cullato volentieri la stanchezza degli sportivi, a sera, quando tra uno spumante e l'altro, socchiudevano gli occhi ancora abbagliati dell'intenso azzurro e della intensa luce del giorno. Nelle notti incantate di plenilunio, al lungo mare si addensava una folla quasi silenziosa, che a gruppi o passeggiando contemplava il grande mistero de le cose, nello scintillio quieto delle acque palpitanti sotto la pallida luce lunare. Realmente, questo mare di Rapallo, pare scintilli, con un privilegio e una soavità quasi nuovi, nella insenatura che mitiga i venti e dona quel tepore perenne di clima, invitante alla calma. Anche il mare, qui, non urla furioso alle rive: la baia la chiude tutta come proteggendola, e lo spettacolo de le grandi burrasche, lo si sente lontano, e le onde immense ricadono su se stesse con mille fantasmi di schiuma, avanti di giungere al porto della cittadina silenziosa e raccolta come da un sogno perenne. Rapallo, sorride, a chi per la prima volta visita la graziosa cittadina invitante. Tenuta con garbo, e un ordine di vie e negozi, e con un gusto squisito, pare voglia dimostrare tutta la cortesia esprimente al forestiero che s'attarda ancora in questo settembre piovigginoso, alternato da squarci di azzurro e di caldo sole. La accogliente cittadina riporta a qualche idealità. Qui si viene per la salute dello spirito e del fisico. Qui si tenta di sognare ancora: e si può sognare. Le bellezze del luogo creano un'atmosfera dolce riposante. E un poco tutti sentiamo questa nostalgia di raccoglierci per qualche tempo a pensare e sentire la pura voce del mare che tutto molce ed acquieta; è il grande amico, che si ritrova sempre e ancora più fedele presso queste spiaggie, che hanno tutto un incanto particolare.

Non credo che sia una mia esclusiva impressione: l'ho sentito esprimere con una gioia schietta e con voce calda dai nostri buoni italiani che sanno cantare eternamente nel cuore e alla vita tutte le bellezze della natura suggestiva e divina; l'ho sentito dire in varie lingue dai moltissimi stranieri che qui vengono a riscaldare l'anima, cercando la poesia e anch'essi il sogno. E sanno sorridere sereni con qualche scintillio negli occhi: è il nostro sole che li riscalda e li rinnova; è Rapallo che li invita nei vari spettacoli pittoreschi; è la gentilezza di come li accogliamo, e sopratutto questo grande nostro cuore italiano entusiasta e cordiale che sa dare sorriso ovunque e sa trattare.

Già, i nostri buoni albergatori, mentre vedono a poco a poco, diminuire la clientela estiva, che non sa decidersi ancora tutta ad andarsene, si affretta sempre dalla soavità di questa meravigliosa Rapallo, preparano, sorridenti e volonterosi, per la nuova stagione invernale, con qualche ritocco ai loro alberghi tutti lindi, in attesa che la migliore clientela chieda ad essi tutto quel conforto, che sanno dare con un trattamento signorile e famigliare.

E tu, bellissima cittadina di Rapallo, riposa un poco, ora, dalla gran luce estiva, e riprepara le tue dolci aurore, dorate di incanto per i tepidi giorni invernali, e accogli come oggi, come sempre, e con qualche nuova sfumatura di colori e di bellezza, tutti quelli che chiedono a te pace, e gioia e salute, presso questa gran voce del tuo mare, che accarezza e acquieta i sensi e i sentimenti.

M. REMONDI

25 Settembre 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 17 al 23 Settembre XV
Nati 4 - Morti 5

Ricordi di giovinezza

Primordi di Rapallo
come stazione climatico - balneare

Dissi precedentemente che la pittrice danese era innamorata del mare, e fu precisamente essa che ci additò di questo la via.

I professori dell'orchestra famosa, si trasformarono in marinai, e la «Corsara» veleggiò imperterrita, solcò le acque cerule di questo Tigullio d'incanto, conobbe di questo le baie solitarie, ogni remota scogliera, ogni anfratto. L'equipaggio era così composto: il comandante quello del zonzuro, il nostromo l'ocarina, i due strimpellatori di chitarra i marinai, e quello del violino essendo il minore d'età fu messo a ruolo come semplice mozzo. I passeggeri, tutti coloro che volevano venire, ma che, astrazione fatta della danese, erano fortunatamente assai rari, perchè non si fidavano affatto; al nostro invito di partecipare a qualcuna delle nostre crociere, ci rispondevano invariabilmente: «Non siamo matti per arrischiare la pelle!».

Questa errata concezione del nostro valore marinaresco fu invero quanto era nel nostro desiderio, perchè ci salvò dagli intrusi. La prima volta che la «Corsara» salpò, era diretta al levante, doveva fare scalo a Zoagli e quindi proseguire per il porto di Sestri Levante. Tutto a bordo era in ordine perfetto, la cambusa (che era sotto il carabottino) era benissimo provvista, e non mancava qualche bottiglia di vero «Anzonaca», acquistata poco prima della partenza da patron Vago, il vinacciere. Salpammo dal pontile dello stabilimento balneare, entusiasticamente salutati dagli amici e conoscenti, e forse qualcuno tirò un sospirone di sollievo, augurandosi di non vederci mai più. Al timone era il nostromo, il comandante accoccolato sul pagliolo intratteneva in colloquio fra monosillabi e gesticolazioni, l'ospite graditissima, la danese, i marinai erano attenti alle scotte, e il mozzo era sdraiato a prora sul carabottino. Fu appena fuori delle acque territoriali — vedi Langan — che avvenne ciò che non era affatto nel programma; la prora della «Corsara» non era più diretta al levante; la rotta era tutta all'opposto. Che cosa era avvenuto? Il comandante diede gli ordini opportuni, nessuno si mosse.... ordinò al nostromo di orzare, questi non obbedì e si mise a ridere.... «Noi andiamo a S. Fruttuoso!», urlò un coro di voci. L'equipaggio si era manifestamente ammutinato! Il comandante usò di tutta la sua autorità, minacciò, gridò, improperiò, ma a nulla valse: e anzi ebbe il sospetto che alla congiura non fosse estranea l'ocarina danese. Fu necessario arrendersi. Passammo larghi davanti alla baia incantevole di S. Michele, con le sue ville sontuose, i suoi giardini profusi dei fiori più vaghi. S. Margherita tutta gaia nella sua veste estiva, la Cervara silenziosa e austera, Paraggi, il gioiello incastonato nello splendido monile, e facemmo scalo in Portofino, antica, marinara e peschereccia, piena di salsedine.... per sbarcare a fare uno spuntino di pesci fritti innaffiati col bianco dell'Elba. Il mozzo, invitato a rimanere a bordo, saltò a terra per il primo: la disciplina era totalmente scomparsa; il comandante non comandava più che a se stesso. Doppiammo la punta della Madonnina; Rapallo, la bellissima, scomparve al nostro sguardo. Per vincere la commozione, sturammo una bottiglia d'«Anzonaca»... Le scogliere imponenti e selvagge ci si offrirono in tutta la loro orrida bellezza; laggiù in fondo la Dominante immensa, tutta dorata dal sole, sembrava avvolta in un pulviscolo d'oro. La danese mandava per l'aria entusiastiche e per noi incomprensibili esclamazioni, soggiogata, affascinata dalla meravigliosa bellezza di questo mare, di questo incantevole lembo d'italica terra.

Ad un tratto scorgemmo S. Fruttuoso, nella baia romita. Il nostromo cavò di tasca la ocarina e zufolò forte più volte in segno di saluto. Approdammo sulla scaletta scavata nel sasso, che immetteva nella osteria del Lorenzo, non senza avere prima fatto osservare alla danese i relitti del «Cresus», il piroscafo inglese qui affondato; essa disse di averli visti, io, in verità, non vidi mai nulla.

Le «trenette col pesto» — piatto prelibato del tutto nazionale — ci rifocillò e fece dimenticare al comandante la dolorosa menomazione del suo grado. Ultimato il desco ed i brindisi, facemmo da ciceroni alla danese nella visita alla Badia ultracentenaria, ai sepolcreti dei Doria, fino ad arrivare sulla minuscola piazzetta dell'interessante località. Il nostromo era scomparso. A un tratto lo vedemmo comparire con fra le mani un antichissimo organino, il cui rullo era nascosto da una tendina che un tempo doveva esser rossa. Lo posò sul davanzale di una finestra e cominciò a suonare.

Le forti, procaci e abbronzate ragazze emerite pescatrici accorsero, cominciarono le danze fra clamori assordanti ed irrefrenabili risate quando l'organino ci lasciava in panna, non perchè il nostromo smettesse di girare la manigia, ma perchè al rullo mancavano ogni tanto le punte. Al salterellamento prese parte anche il comandante delle forze armate locali, cioè un bruno e vivace sotto brigadiere della Guardia di Finanza, che era stato qui inviato — diceva lui — per punizione. Si pranzò dal Lorenzo, allogammo la danese in una cameretta, e noi pernottammo a bordo.

La sveglia ce la diede un acutissimo fischio, che ci fece trasalire; all'entrata della baia avanzava un vaporetto carico d'ombrellini, di svolazzanti fazzoletti, di grida, di cenni. Chi mai potevano essere questi stranieri invasori? Erano gli ospiti graditissimi di Rapallo, i frequentatori dello stabilimento Salme, gli amici nostri che avevano seguito la rotta della «Corsara». Non mancava il terribile madre e la sua gaia figliuola — Rò la vedemmo subito, alta sulla prora sventolare incessantemente il fazzoletto — quando tutti furono sbarcati, toccò a noi fare gli onori di casa.

Dimenticavo dire che vi era anche il contino, quello che faceva gli occhi di triglia a Rò.... che non lo ricambiava affatto, con grande dispetto del madre, e che vi era anche «Miscià».

Chi era «Miscià»? Era un garbatissimo signore fiorentino, il quale si dava per certo di parlare a meraviglia il genovese, e per questo metteva dappertutto il «scià», ed un giorno, a uno che gli chiedeva «Comme scià stà?», serio serio rispose: «Mi scià sta ben». Non ci volle altro per noi per denominarlo «Miscià».

Introdotti da noi nell'ambiente più che famigliare di S. Fruttuoso si affratellarono subito con gli abitanti, e le signorine con alla testa Rò, e quella che gentilmente si prestava al pianoforte, fecero la più simpatica e cordiale amicizia con le brune fanciulle di S. Fruttuoso, che sembravano nate dal mare..

Il vaporino ripartì poco prima del tramonto col suo carico di schietta allegria. La «Corsara» riprese il mare che era già notte, poichè la danese aveva dimostrato il desiderio di vedere le roccaie alte e gli scogli solitari di Capo di Monte avvolti dagli argentei riflessi della luna....

Ricordi di giovinezza... che vado riassumando ora che sono il solo superstite della schiera gioiosa del tempo che fu, forse talvolta con una certa mestizia, con rimpianto mai, finchè il cuore pulsa come allora nel mio petto e i garetti forti mi consentono di scalare le montagne che amo tanto e di lassù ammirare l'incanto del Tigullio, e la sua poesia, vedere ancora Rapallo, signorile e leggiadra, specchiarsi nelle acque terse e azzurre del suo mare azzurro come il suo cielo.

ARTURO BERTORA

A tutte le donne Fasciste

Fascio Femminile:

Si invitano TUTTE le donne fasciste, giovani fasciste e massaie rurali a presentarsi SUBITO al Fascio Femminile per comunicazioni urgenti ed importanti. Orario dell'ufficio, dalle ore 17 alle ore 19 di ogni giorno.

* * *

Si ringraziano le signore e signorine Velledà Della Casa, Riva Rocci, Sturla, Gemma Canessa per l'offerta molto gradita di lavori a maglia.

Culle e Fiori d'arancio

Sebastiano Cimò sgambetta in una culla tutta celeste, formando la gioia dei genitori Irma e Pino, proprietari del buffet del golf. Vivissimi rallegramenti.

Benvenuto Gianotti e Teresa Canepa hanno portato a compimento il loro sogno d'amore. Vivi auguri.

La nuova Casa Littoria

CINQUECENTOMILA Lire della Federazione Fascista
CENTOTTANTAMILA Lire raccolte dal Fascio
CENTOMILA Lire offerte dal Comune

Appello alla nobiltà dei Rapallesi

Sabato sera u.s., si è radunato presso la Federazione genovese dei Fasci di Combattimento, il Direttorio della Federazione, presieduto dal Segretario Federale. Fra l'altro:

«Il Direttorio ha portato il suo esame sulla prossima costruzione della Casa Littoria di Rapallo. Giorgio Molfino ha comunicato come il terreno su cui sorgerà il nuovo edificio sia stato donato da due donne fasciste genovesi e come sia già stato dato a tre architetti l'incarico di studiare e preparare i progetti; tra cui verrà poi prescelto quello definitivo.

«Per la concreta ed immediata realizzazione della importante opera — che comporterà una notevole spesa — il Direttorio ha deliberato di contribuire in larga misura, stanziando la cifra di 500 MILA LIRE. Il rimanente della somma necessaria a coprire le spese di costruzione e d'arredamento è stato già, in parte, raccolto dal Fascio locale, e verrà completato mediante i volontari contributi delle camicie nere rapallesi che, nella creazione della Casa Littoria, vedono realizzarsi una loro antica e vivissima aspirazione.

«Il nuovo edificio avrà ampiezza e caratteristiche architettoniche ed ambientali tali da rispondere pienamente alle particolari esigenze dell'importante centro turistico della Riviera e comprenderà, oltre gli uffici delle varie organizzazioni fasciste e a vaste sale di ritrovo, una monumentale torre, un ampio cortile per le adunate e sale per gli stranieri che desiderassero conoscere la vita e le istituzioni del Partito e consultare libri e pubblicazioni sul Fascismo».

La notizia, già accolta con entusiasmo dalle camicie nere e dalla popolazione, riempie ancora della sua eco la nostra città.

Rapallo avrà la Casa Littoria!..

Si lasci libertà all'incontenibile gioia dei fascisti che hanno avuto fede ostinata.

La sottoscrizione, promossa in tempi duri, è stata definita da qualcuno, per eccesso di ironia, la sottoscrizione della liretta. Di questa, che voleva essere una amara definizione, dobbiamo gloriarcene! Sì, la somma raccolta dal Fascio, lire 180 mila circa a tutt'oggi, è cifra di popolo.

Dove sono le offerte vistose? Due, tre, scarsissime, e poi tutta la sequenza delle cifre minori, diciamolo pure, irrisorie, ma quanto slancio, quanta volontà e, sopratutto, quanta fede in esse!

Camicie nere, lavoratori, esercenti, popolani, tutti hanno dato per la nuova Casa Littoria. Ed anche persone benestanti, non disconosciamolo, ma le grosse offerte, quelle su le quali molto si contava, sono mancate. Eppure verranno anche queste: di fronte al fatto che si compie, gli assenti si ricrederanno.

Fanno naturalmente eccezione le lire 100 mila deliberate con ammirevole gesto dal Podestà, e che si aggiungono alle 180 mila del Fascio.

La Casa Littoria di Rapallo l'ha voluta il popolo, condotto alla realizzazione dell'evento da un bell'animatore. Il comm. Antonio Morera, Commissario del nostro Fascio, ben coadiuvato dai suoi collaboratori tutti, alti e bassi nella gerarchia locale, ha saputo infondere nella massa — Camicie Nere e Popolo — la volontà necessaria, il fervore utile alla causa.

Egli ha detto: «Dobbiamo dimostrare di volere fermamente la Casa Littoria, poi la Federazione ci aiuterà. Ne ho la formale promessa del Federale».

Le camicie nere e il popolo hanno dato questa dimostrazione persuasiva, superando i tempi duri e la diffidente indolenza che si incarna in coloro che nascono o si acclimatano in Riviera. La natura sorridente, il clima dolce, il bel sole, il mare infinito, mettono i muscoli a dormire!!

La Fed. Fascista ha ben compreso e riconosciuto questo sforzo di volontà. E ci viene incontro con MEZZO MILIONE!

Già il Federale, di fronte a S. E. Starace aveva dichiarato che durante l'anno la Casa Littoria di Rapallo sarebbe stata un fatto compiuto. La difficoltà di trovare un terreno adatto, ha rallentato il ritmo dell'azione senza arrestarla. Oggi, dopo il munifico gesto delle Signorine Gattorno, si sta passando al concreto. Tre noti architetti sono allo studio, vincerà il progetto migliore. Questo concorso è garanzia della importanza e del valore che si annette all'opera.

Esprimiamo la nostra gratitudine alla Federazione Fascista, e al Federale, che primo volle questa realizzazione, rispondendo con slancio allo appello per completare la sottoscrizione, affinchè, nell'orgoglio di aver molto dato, la Casa Littoria, la nostra Casa Littoria possa raccogliere al più presto nel suo capace sviluppo, tutte le forze fasciste, per indirizzarle, allenate e obbedienti, ovunque il Duce lo voglia.

* * *

Il comm. prof. Antonio Morera, Commissario del Fascio di Rapallo, ha subito indirizzato il seguente telegramma al Segretario Federale comm. dr. Giorgio Molfino: «Camicie Nere rapallesi inviano amatissimo Federale alalà possente et fervido ringraziamento per stanziamento mezzo milione Casa Littoria assicurando continuare ogni sacrifizio onde coronare grande aspirazione. *Commissario Morera*».

* * *

Il *Mare* ha propugnato per la nuova Casa Littoria, la sua più bella e generosa battaglia, tanto da meritarsi il vivo encomio del Federale, che dalla A.O. seguiva sul nostro giornale il rifiorire dell'attività fascista rapallese, spronando il progredire della sottoscrizione col suo esempio guerriero di volontario ardimentoso pilota aviatore. Ci sia concesso, nell'ora tanto lieta, di rinverdire questo ambito elogio.

AGMA

La "piena" del Boate

Rapallo ha attraversato — martedì verso le ore 16 — momenti di apprensione per la piena minacciosa raggiunta, come non mai in questi ultimi anni, dal Boate.

Gli argini hanno però validamente contenuto la limacciosa travolgente corsa dell'acqua straripante dalle inzuppatissime montagne, cosicchè il giustificato timore — conseguenza dei tristi ricordi del 1911 e 1915 — non ha avuto altro seguito.

Della utilità dell'arginatura del Boate, la nostra città ha ritratto in questa occasione una dimostrazione sufficiente. Anche la nuova Cereghetta ha funzionato ottimamente, scaricando con regolarità l'acqua convogliatavi dalle colline.

* * *

Se non è possibile ovviare all'inconveniente degli allagamenti di parte dei terreni, cantine, ecc., esistenti oltre la cinta ferroviaria, e al centro (Corso P. Piemonte, Corso Diaz, Corso Italia, ecc.), chè si trovano quasi sotto al livello del mare, tuttavia l'allagamento all'inizio di Corso Umberto, che si rinnova ad ogni forte pioggia, dovrebbe essere esaminato ed una buona volta risolto per la tranquillità degli esercenti e degli abitanti del ristretto perimetro. Anche parte di Corso Italia è soggetta allo stesso inconveniente, il chè convince a dedurre che vi sia insufficienza di tombini e canali di scolo delle acque.

* * *

Una sistemazione invece che urge è quella data dal ponte di Corso Regina Elena che — ristretto com'è e con i poderosi pilastri che ostruiscono per metà il letto del Boate, costituisce al momento il vero e maggiore pericolo per Rapallo. Anche martedì, infatti, l'acqua ben contenuta dagli argini, ha trovato nel ponte un vero ostacolo, tanto da occultarne quasi completamente le arcate e riversarsi, nel rifrangersi della spuma, sul ponte stesso.

Questo ponte va demolito o rifatto con una sola campata o, al massimo, con un solo pilastro, e profilato il più possibile, altrimenti il pericolo allontanato nella zona a monte dai capaci e robusti argini, rimarrà sempre acuto per la città, costituito com'è dall'ingombro rappresentato dal ponte stesso.

La Amministrazione Provinciale o l'A.A. — chi di competenza — faranno bene a interessarsi del problema prima che avvenga l'irreparabile.

La festa dell'uva

Il maltempo ha impedito la realizzazione dell'annunciata sagra all'aperto, senza tuttavia impedire l'effettuazione della festa.

Trasportata la sede nell'accogliente palestra «Vittorio Veneto», gli incaricati del Comune, Fascio, Fascio Femminile, O.N.D., hanno provveduto ad un ricco addobbo con decorazioni al naturale di pampini e tralci d'uva nostrana e esotica.

Massaie rurali e donne e giovani fasciste, diretto dal Vice Presidente del Dopolav. signor Bertelli e dalla Segretaria del Fascio Femminile, signora Burgalassi, distribuivano centinaia di ben confezionati sacchetti contenenti i bei grappoli dorati, formando la gioia di numerosi bimbi e famiglie e dei ricoverati dei vari Istituti di beneficenza cittadini, particolarmente ricordati. L'uva così regalata era offerta dal Podestà, per meglio portare a contatto del popolo la bella celebrazione. La Banda del Fante, col suo gradito intervento, rallegrava l'inizio della manifestazione, che aveva nel pomeriggio il seguito nel ballo quasi campestre.

Presenziavano all'apertura della festa il cav. Bottinelli in rappresentanza del Podestà, il cav. Airola, Vice Commissario del Fascio, con altri membri del Direttorio.

Anche i fruttivendoli provvedevano a dare risalto alla giornata dell'uva, mettendo in mostra pregiate qualità e prezzo ridotto. Banchi di vendita venivano pure improvvisati per la città.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

Fontana di Trevi

La proposta della fontana di... Trevi — quella dei soldini — ci ha valso vive approvazioni. Vogliamo crearlo per davvero questo motivo turistico, sempre ed ovunque ricercato dai turisti in marcia? Perchè poi una bella fontana, a Rapallo, ci farebbe anche bella figura. C'è, per esempio, al Lungomare, un monumentino — che per le sue proporzioni piuttosto minuscole desta a volte qualche sorriso — che potrebbe benissimo esser spostato per lasciar posto ad una armoniosa ed invitante... fontana di «Trevi». E questo senza affatto mancare di rispetto al grande archiatra Da Vico.

Rumori notturni

Sui rumori notturni si potrebbero scrivere dei capitoli. Distinguiamo per ora tra i rumori inevitabili e quelli a sproposito. Nella categoria di questi ultimi entrano quelli esibiti da certi gagà che credono lecito scorrazzare con rombanti auto e motocicli oppure elevare, per snob, al tono più alto i loro schiamazzi. Bisognerebbe essere inflessibili nel reprimere e nel punire, tanto più che a Rapallo ci si sosta per godere la pace e la tranquillità e non per essere alla mercè di alcuni incoscienti.

Quelle barche!

Quante volte ne abbiamo scritto?..

Le barche ingombrano, in determinati momenti, indecentemente il marciapiede al lungomare. Sopportiamoci questo intoppo, punto simpatico, nelle ore in cui il mare iroso invade la spiaggia, ma quando il mare è ritornato tranquillo, ricacciamo queste barche sulla loro sede naturale. E facciamolo prontamente, non come succede ora, chè le barche una volta tirate sul marciapiede vi prendono dimora stabile. Una contravvenzione oggi; una domani, richiamerebbero alla dovuta comprensione barcaiuoli e privati proprietari di imbarcazioni.

Riapertura Scuole

Regia Scuola d'Avviamento

Le iscrizioni nelle varie classi di questa R. Scuola si iniziano il 15 settembre e si chiudono improrogabilmente il 15 ottobre. Le lezioni avranno inizio il 15 ottobre.

NORME PER LE ISCRIZIONI. — Possono iscriversi al 1.o anno della Scuola di Avviamento, senza bisogno di alcun esame, tutti gli alunni che sono in possesso della licenza di 5.a elementare, e — previo esame di ammissione — quelli che non avendo la licenza di 5.a abbiano compiuto il decimo anno di età.

La Scuola di Avviamento è completamente gratuita. Per le iscrizioni alla 1.a classe devono essere presentati i seguenti documenti: 1) Domanda in carta libera; 2) Certificato di nascita in carta libera; 3) Certificato, in carta libera, di rivaccinazione; 4) Certificato di licenza elementare. Per le iscrizioni degli alunni alla 2.a e alla 3.a classe, si dovrà presentare la domanda in carta libera alla Direzione della Scuola.

CORSI DI LATINO. — Sono mantenuti i corsi di latino per gli alunni che intendono continuare gli studi e frequentare l'intero corso dell'Istituto Tecnico Inferiore per ottenere l'ammissione all'Istituto Tecnico Superiore, all'Istituto Magistrale Sup., all'Istituto Nautico e al Liceo Scient.

SCUOLA COMMERCIALE
sede legale di esami

Le iscrizioni alla 1.a e alla 2.a classe della Scuola Tecnica si iniziano il 1 ottobre e si chiudono improrogabilmente il 15 ottobre. Il 15 ottobre avranno inizio regolare le lezioni del nuovo anno scolastico. Per l'iscrizione alla 1.a classe tecnica occorrono i seguenti documenti: 1) Domanda in carta legale da lire 4; 2) Certificato di nascita in carta legale da lire 4; 3) Licenza di Avviamento; 4) Certificato di sana costituzione (in carta legale da lire 4); 5) Quietanza tassa d'iscrizione al corso e frequenza.

Scuole elementari

ISCRIZIONI. — Le iscrizioni sono aperte in ogni sede scolastica a tutto il 10 ottobre, dalle ore 9 alle 12 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì. Per l'iscrizione alla 1.a classe il padre o chi ne fa le veci dovrà presentare l'alunno ed esibire il certificato di nascita, il certificato di vaccinazione antivaiolosa e quello di vaccinazione antidifterica, rilasciati esclusivamente dallo Ufficio comunale. Gli scolari che hanno compiuto l'ottavo anno dovranno presentare il certificato di rivaccinazione. Dal certificato di nascita per l'iscrizione alla 1.a classe deve risultare che l'alunno è nato nel 1931 o prima. Per nessuna eccezione possono essere iscritti quelli dell'anno successivo.

ESAMI. — Gli esami della seconda sessione saranno svolti dal 1.o al 9 ottobre, secondo il diario seguente: 4-2 ottobre esami di ammissione alle classi 2.a, 3.a e 5.a; esami di compimento inferiori (3.a classe) nei giorni 4-5 ottobre; esami di compimento superiore (5.a classe) nei giorni 6-7 ottobre; esami d'accertamento del grado di cultura per adulti a norma dell'art. 428 del Reg. Gen. sulla vigente istruzione primaria nei giorni 8-9 ottobre. Si avverte che la successiva sessione d'esami per adulti non potrà avere luogo prima del marzo venturo. Gli esami per candidati privatisti vengono fatti unitamente a quelli delle pubbliche scuole, secondo il diario prestabilito.

OBBLIGO SCOLASTICO. — L'istruzione dei fanciulli dal 6.o al 14.o anno di età è obbligatoria a termine di legge e non è ammessa alcuna deroga. Si adempie all'obbligo dell'istruzione inscrivendo i fanciulli alle scuole pubbliche, a le scuole private debitamente autorizzate o con l'insegnamento in famiglia, dimostrando però la capacità tecnica necessaria.

INIZIO DELL'ANNO. — L'anno scolastico avrà inizio il 16 ottobre, alle ore 9, con solenne cerimonia inaugurale patriottica e religiosa. Sono invitate a parteciparvi anche le autorità e le famiglie degli alunni. Il 18 mattina avrà inizio regolare il corso delle lezioni.

OPERA BALILLA E MUTUALITA' SCOLASTICA. — Per effettuare fin dall'inizio l'inquadramento dell'O.B. e per favorire tempestivamente l'azione benefica della Mutualità Scolastica, si raccomanda a tutte le famiglie di versare all'atto dell'iscrizione lire 5 per il tesseramento dell'O.B. e alle famiglie abbienti si raccomanda di versare contemporaneamente anche lire 10 per la quota d'associazione annuale alla benefica istituzione della Mutualità Scolastica.

RIPARTIZIONE DELLA FREQUENZA SCOLASTICA — Le Scuole Civiche di Rapallo comprendono le Scuole centrali in Via Montebello, e le Scuole di Laggiaro in Via Alessandro Volta. Quelle di Laggiaro accoglieranno gli alunni delle prime quattro classi, che abitano oltre il ponte e la linea ferroviaria, tra Cerisola e Costaguta escluso. La Scuola dell'O.B. di Fossato di Monti accoglierà gli alunni che abitano dalla passerella Casa Norero in su verso Monti. I corsi di quinta classe saranno tenuti soltanto presso le Civiche Scuole del Centro.

Perfezionare i vigili

L'Ente Provinciale per il Turismo dovrebbe farsi iniziatore di un corso pratico per tutti i vigili municipali delle due Riviere, e diciamo appunto *tutti* perchè il nostro *spunto* non si diparte da alcuna osservazione particolare.

Corso pratico di insegnamento per le segnalazioni stradali agli incroci, affinchè tutti i vigili — come nella Grande Genova — ne possano essere compresi e nello stesso tempo edotti, e corso di conversazione di lingue, magari limitatamente come primo esperimento, al francese.

Nelle nostre città climatiche — e del resto questa iniziativa potrebbero anche prenderla i rispettivi Podestà — quando un vigile può conversare nella lingua dell'ospite, ci si fa tutti bella figura.

Le segnalazioni stradali hanno la loro importanza perchè non tutti i vigili sanno come ....regolarsi; si assiste a volte, passeggiando lungo la Riviera, a scenette ed imbarazzi curiosi.

Piccole cose anche queste, e tuttavia molto utili nel quadro dell'attrezzatura turistica d'una città!

Spettacoli

Simpatica canaglia

REALE. — Fonte generosa di commozione e di divertimento, ecco felicemente riassunto in poche parole: *Simpatica canaglia*, vivacissima ondata di vita stradaiuola affidata ad una triplice unica nel suo genere, ai noti ragazzi Jackie Cooper, Mickey Rooney, Freddie Bartholomew. In visione oggi, domani, domenica e lunedì pomeriggio.

Lunedì sera e martedì pomeriggio: *L'anonima Roylott* dalla brillante commedia di G. Giannini. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *Difendo il mio amore*, int. Loretta Young e Robert Taylor. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *Fammi felice*, film brillante, int. Mona Goya. Giovedì sera e venerdì pomeriggio: *Anfitrione* complicazioni strane e gaie, int. Willy Fritsch, Kate Gold.

Spunti

LA TRASCURATEZZA di certi proprietari di giardini fiancheggianti marciapiedi e passeggiate, si risolve in danno dei passanti, costretti ad improvvisi scarti per non rimanere... acciecati. Queste noiose, ingombranti, pericolose sporgenze di rami, anche con pungiglioni, ecc., devono essere perseguitate dai nostri vigili municipali, con ammonizioni prima e contravvenzioni dopo. Corso Roma, Corso Assereto, Corso Diaz, Viale C. Colombo, Via Calissano — tanto per fare qualche nome — offrono di questi esempi.

LA PULIZIA alla stazione, lascia sempre a desiderare. Ci si dirà che ce l'abbiamo spesso con la Stazione, ma noi preferiremmo ci si offrisse il destro di disinteressarcene, invece! Con i nuovi lavori, una pulizia perfetta delle scale, delle sale, dei marciapiedi di attesa, si impone. Vogliamo essere certi che l'ottimo capostazione non tollererà certe deplorevoli trascuratezze che si perpetuano.

IL COLLAUDO ai nuovi lavori dell'ampliato marciapiedi al lungomare, durante l'ultima mareggiata, si è risolto felicemente. La strada è rimasta sgombra dai detriti ed il mare ha potuto irromperví per poco.

A. N. Combattenti

RINVIO GITA. — Sollecitata da camerati e simpatizzanti desiderosi di unirsi alla comitiva, ma loro malgrado impediti nei giorni prossimi, e indetta, oltre che da gradite prospettive diverse, dalla assicurata disponibilità di torpedoni sott'ogni rapporto più convenienti, la nostra Sezione conferma per la gita a Torriglia la data del 3 ottobre p.v.

TESSERE 1937. — La sede sociale non essendo ancora accessibile a causa dei restauri generali in corso, le tessere residue sono a disposizione dei soci nell'ufficio del Presidente, Corso Italia n. 3, Latteria, e presso il camerata Montagni, Ufficio Imposte Consumi, alla Stazione.

S. Maurizio Martire

Domenica 26 p.v. in S. Maurizio di Monti, sarà celebrata la festa patronale di S. Maurizio Martire. Il 25 a sera, ore 9, dopo i vespri, spari e fuochi artificiali; il 26 al mattino Messa con fervorino; alle 11, Messa solenne in musica; ore 15, Vespri solenni. Solenne processione con il trasporto dell'arca del Santo, panegirico recitato dal rev.mo professor Nicolò Stelleni di Chiavari; Benedizione Eucaristica. Vi saranno lungo la processione spari e getto di bombe. Rallegrerà la festa il corpo bandistico dei Bersaglieri di Rapallo.

Quattro... gemelli

Lo stato civile della settimana scorsa ha battuto ogni record: dal 10 al 16 settembre, nati nove, morti uno.

Record battuto anche per due fortunati parti gemellari: Anna Maria e Flora Maria di Giuseppe e Luigia Cambiaso, e Luigia e Giuseppe di Giovanni e Maria Zerega.

Quattro pupi ottimamente in salute con le rispettive mamme, cui porgiamo i nostri rallegramenti.

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

Stato Civile

[illegible] dal 10 al 16 settembre

NASCITE

[illegible]estrello Anna Maria di Giuseppe e Cambiaso Luigia, Bavestrello Flora Maria di Giuseppe e Cambiaso Luigia, gemelle — Zerega Giuseppe di Giovanni e Zerega Maria, Zerega Luigia di Giovanni e Zerega Maria, gemelli — Pesci [illegible]o di Pietro Agostino e [illegible]do Orfanda — Mezzano [illegible] di Giovanni e Bramerì [illegible]aria — Gianello Gian Emilio di Luigi e Costa Fiorina [illegible]lito Felicina di Giacomo [illegible]ardi Elma — Giovanelle di Annibale e Caica[illegible]sa.

MORTI

[illegible] di Felizzano nob. Giu[illegible] fu Corrado, d'anni 67, diplomatico, coniugato.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

[illegible]ssone Daniele di Agostino, barbiere, e Barlaro Amelia di [illegible]B., casalinga — Beretta [illegible]io di Giacomo Angelo, [illegible]ere, e Schiappacasse Maria Teresa fu Luigi, casalinga — [illegible]ngpa Edoardo fu Lorenzo, [illegible]arto, e Nozigha Maria Teresa fu Lorenzo, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

[illegible]cese Pietro di Giovanni, commerciante, con Terrile E[illegible] M. fu Angelo, casalinga — Fassara Vittorio di Andrea, autista, con Lanzi Rosa fu Luigi, casalinga — Chiapparini Antonio G.G. di Angiolo, impiegato, con Ventura Maria Luisa J. di Leandro, casalinga.

Concorso a premi
per il ringiovanimento e la ricostruzione degli oliveti

Il Consorzio Provinciale per l'Olivicoltura di Genova, d'intesa con le Unioni Provinciali Fasciste degli Agricoltori e dei Lavoratori dell'Agricoltura e con il Sindacato Provinciale Fascista dei Tecnici Agricoli, bandisce tra i conduttori di fondi nella provincia un concorso per il ringiovanimento e la ricostituzione degli oliveti, con premi e contributi per l'ammontare complessivo di lire 90.000. Il concorso sarà giudicato entro il 31 dicembre 1939-XVIII. Le domande d'ammissione al concorso, redatte in carta libera, dovranno essere rivolte al presidente del Consorzio e presentate al Consorzio stesso entro il 30 novembre 1937-XVI allegando un modulo debitamente riempito, da ritirare al Consorzio oppure presso l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura o le sue Sezioni o presso le Unioni Provinciali Fasciste degli Agricoltori e dei Lavoratori dell'Agricoltura. La suddetta domanda ha solo valore di partecipazione al concorso in oggetto ed è indipendente dall'altra che lo interessato dovrà inoltrare all'Ispettorato Provinciale della Agricoltura per ottenere la compilazione del piano di ricostituzione per poter usufruire della riduzione decennale sull'imposta terreni per il ringiovanimento degli olivi di cui alla legge 14 giugno 19[illegible] N. 1091.

Zingaresca

Le carretti di zingari ne abbiamo osservato un rifiorire, in Riviera. A Sori l'altro sabato, a Nervi sabato scorso, a Rapallo, domenica, nel viale che porta a S. Anna. Spettacolo punto decoroso, anche se siamo tutti cristiani. Ma nella nostra plaga, troppo soggetta al controllo d'un vasto mondo internazionale interessato e invidioso, certi spettacoli, certi spidocchiamenti come quello sopportato nel pressi di Sori — ed eravamo sulla Via Aurelia strada romana e imperiale — non sono più tollerabili. I carretti zingareschi devono scomparire dalla Riviera e se un transito deve essere anche per essi, si faccia loro percorrere le strade interne. Già è stato seriamente provveduto per togliere di circolazione i mendicanti, provveda ancora l'Ente benemerito per questo residuo di un passato che ormai non deve più affiorare nelle «note di colore» che resero un tempo tristemente famosa la nostra Italia.

La famiglia, estremamente commossa, manifesta tutta la sua gratitudine a quanti hanno onorato la salma della sua Dilettissima

Maria Luisa Macchiavello

appena quindicenne rapita agli affetti terreni, e particolarmente rivolge un vivo ringraziamento alle Giovani e Piccole Italiane e alunne dell'Istituto San Benedetto, che resero l'ultimo saluto alla cara compagna, e ai signori Luxardo e Vogliolo che al Cimitero ne rievocarono le angeliche virtù.

Rapallo, 24 settembre XV.

Movimento demografico

nella Provincia durante i mesi di Luglio e Agosto u.s.:

LUGLIO: capoluogo nati 770, morti 606, aumento popolazione 191; resto provincia: nati 251, morti 170, aumento popolazione 81. Totali: nati 1050, morti 778, aumento popolazione 272.

AGOSTO: capoluogo nati 761, morti 560, aumento popolazione 201; resto provincia: nati 244, morti 189, aumento popolazione 55. Totali: nati 1008, morti 749, aumento popolazione 259.

Maria Luisa Macchiavello

Malattia crudele ha tratto alla tomba un angioletto: Maria Luisa Macchiavello, quindicenne, buona, affettuosa, studiosa. Hanno cercato di lenire il dolore inenarrabile dei genitori il cordoglio della cittadinanza e la partecipazione ai funebri di tanta gioventù. Alla sua memoria il bianco fiore del ricordo, alla famiglia le più vive condoglianze.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 18 al 24 Settembre 1937

Barometro Altezza: Massima 760, Minima 748

Termometro Temp.: Massima 19, Minima 11

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 0, Variabili 4, Nuvolosi 3 (con pioggia 4)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 165,5

Igrometro: Massimo 91 Minimo 71

Santa Margherita allagata da un violento nubifragio
Lo straripamento dei torrenti S. Siro e Magistrato
Danni ingenti - Negozi devastati

Santa Margherita ha vissuto martedì un pomeriggio pauroso. Una violenta alluvione — che ha avuto dei momenti veramente impressionanti — ha sconvolto, per quasi tre ore, la nostra bella cittadina. L'allagamento è stato provocato dalle piene dei torrenti San Siro e Magistrato e da innumerevoli improvvisati «torrenteili», scendenti dalle colline soprastanti e specialmente da San Lorenzo della Costa. L'acqua ha raggiunto, in tutte le vie del centro, l'altezza di circa un metro e mezzo, ed in alcuni punti di due metri, allagando e rovinando tutto quanto trovava nel suo rapido e vorticoso passaggio. I danni che si devono registrare sono ingentissimi e quasi tutti rappresentati da negozi ed esercizi allagati e da merce avariata od asportata.

LO STRARIPAMENTO DEI TORRENTI.

Poco dopo le 15, mentre la pioggia cadeva con maggiore violenza, avveniva lo straripamento dei due torrenti. Le acque del S. Siro, già rigonfie dalla continua pioggia di questi giorni, sfondavano per lungo tratto la copertura e scendevano lungo il Corso Umberto I che immette nelle vie centrali della città. Quasi contemporaneamente, si verificava lo straripamento del Magistrato, le acque del quale, dopo aver completamente allagato i terreni circostanti scendevano rapide e schiumose per Via Fratelli Arpe, Via Dogali, Via Solimano e Via della Vittoria. Le acque dei due torrenti si incanalavano verso Piazza Caprera e nelle vicine Via Palestro e Via Cavour, che sono state le più colpite insieme a Via Venezia, ove le acque vedevano il loro unico sbocco nella via verso il mare. Contemporaneamente altri torrentelli formantisi dalle colline di San Lorenzo della Costa, dalla zona di Banchi, riversavano il loro volume di acque verso il centro, allagando le Vie Luisito Costa, Cervetti Vignolo, Via Regina Elena, Via Roma. Dalla parte opposta, verso Nozarego, l'acqua provocava una frana in Via Privata Repellini, allagata.

Come abbiamo sopra detto, Via Palestro, Via Cavour e la Via Venezia sono state le vie più danneggiate dalla violenza dell'alluvione; l'acqua rapidissima, sconvolgendo ogni cosa sul suo vorticoso passaggio, devastando negozi, sfondando porte, saracinesche, abbattendo banchi e scaffali, asportava la merce o la rovinava seriamente.

SALVATAGGI

Per fortuna non sono da segnalare, nonostante la violenza delle acque, vittime umane. Diversi passanti però, colti all'improvviso dal sopraggiungere delle acque, dovettero essere protagonisti di paurose scene. Il giovane Forno, che si trovava nel negozio di parrucchiere di Giannsa, in Via Palestro, tentando di uscire venne travolto — unitamente al Giannsa e ad una guardia di finanza — dalla corrente e trasportato verso Via Venezia, ov'era il punto più pericoloso. Mentre la guardia di finanza riusciva a salvarsi in Piazza Caprera, e il Giannsa poteva raggiungere con grandi sforzi una scala, ove poteva rifugiarsi, il Forno sarebbe certamente perito se sul suo passaggio, sballottato dalle onde e dai molinelli che si formavano nelle schiumose acque, non avesse miracolosamente trovato in Via Venezia i ponti della casa in costruzione di proprietà della signora Rossi Vittoria vedova Giovo. Riuscì infatti a aggrapparsi ai pali, che resistevano alla corrente e lottando disperatamente poteva essere salvato, quando già le forze stavano per mancargli, da alcune persone rifugiatesi al primo piano del suddetto caseggiato. Tutto questo avveniva con rapidità, mentre dalle finestre delle abitazioni di Via Venezia gli abitanti, in gran parte donne, dovevano assistere terrorizzate ma impotenti a questo pauroso episodio.

Consimile il caso dell'esercente Mandreni, proprietario di un negozio di commestibili in Via Cairoli. Trovatosi con l'acqua nel suo negozio, tentava di uscire. Appena fuori della porta scivolava, e cadendo scompariva tra le acque. Con grandi sforzi riusciva a venire a galla, ma, stordito, sarebbe certamente perito tanto più che era rimasto ferito piuttosto seriamente da grosse pietre trasportate dalla corrente, se dalle finestre delle vicine abitazioni non gli fossero state lanciate alcune corde, a mezzo delle quali potè essere tratto in salvo.

Di questi casi se ne potrebbero citare diversi, accaduti in vari punti della città.

NEGOZI INVASI

Frattanto l'acqua continuava a scendere con maggiore violenza da Corso Umberto I, rendendo sempre più drammatica la situazione. In Largo Roberto Leoncini, che riceveva per primo la piena del torrente San Siro straripato, le acque facevano sprofondare un largo tratto di marciapiede. Poco distante, nel negozio di commestibili di Lorenzo Mangini, la proprietaria, trovatasi improvvisamente bloccata nel negozio con due bambini, riusciva a salvarsi dalla massa di acqua che s'elevava sempre più, e che aveva completamente invaso il negozio, arrampicandosi con i suoi bimbi in cima ad uno scaffale, dove era costretta a restare lungo tempo con i piedi lambiti dall'acqua. Sempre in Largo Leoncini le acque invadevano con violenza il negozio di frutta e verdura di Andrea Peirano, il «mutilato», spazzando in un attimo tutto quanto vi si trovava. Ceste ricolme di verdure e di frutta, scaffali in men che si dica venivano portati via dalla corrente o sparivano. Il negozio di tessuti di Pietro Cuneo e figli, in Via Cavour, veniva completamente devastato. I grossi sassi che l'acqua trasportava violentemente infrangevano i grossi cristalli delle vetrine e le acque potevano invadere così il negozio raggiungendo un'altezza di oltre un metro e mezzo, così che il grande emporio di tessuti, ben fornito di stoffe, si vedeva danneggiato per cifra fortissima. Pure il negozio di ferramenta di Igidio Vairo ed eredi veniva invaso dalle acque. La violenza delle acque era tale, che la grossa saracinesca del negozio di ferramenta e articoli casalinghi di Costa Gio.Batta, in Via Cavour, veniva divelta e in un attimo il negozio era completamente allagato. Anche qui si trovavano la moglie del Costa con i suoi bambini e riuscivano a salvarsi arrampicandosi in cima ad una scala, ove dovettero restare a lungo e con pericolo di capovolgersi da un momento all'altro.

In Via Palestro le acque invadevano la farmacia del dr. Andrea Sturla. Il banco veniva rovesciato dalla furia delle acque che devastavano scaffali asportando ed avariando notevoli quantità di medicinali per un danno valutato a molte migliaia di lire. Pure il negozio di tessuti di Luigi Cuneo, in Via Palestro, si vedeva danneggiato per moltissime migliaia di lire. Pure danni notevoli subivano conseguentemente quasi tutti i commercianti, specialmente quelli che avevano i loro negozi sul passaggio vorticoso e devastatore della alluvione. Così il Bar Grande Italia, il Bar Bima, la Rosticceria Pallavidino, il Bar Colombo, l'Albergo Corona d'Italia e altre ditte. In Via Dogali le acque straripate del Magistrato, sfondavano completamente per la lunghezza di una cinquantina di metri, il muro di cinta a blocchetti dell'Istituto Cristoforo Colombo. In Via Pontetto e località vicine le acque inondavano parecchie abitazioni, i cui inquilini dovevano essere alloggiati successivamente a spese del Comune.

L'OPERA DI SOCCORSO

Intanto, mentre la pioggia continuava a cadere con intensità, alcuni volonterosi, capeggiati dal geometra comunale Cecchini, dal brigadiere dei carabinieri, si prodigavano nei punti da dove venivano maggiori invocazioni di soccorso, cercando di calmare la popolazione delle zone più colpite. Si preoccupavano pure, ed a rischio della loro vita, coadiuvati anche dagli addetti alla nettezza urbana, di liberare dei detriti tutti i tombini delle chiaviche, affinchè l'acqua pantanosa avesse il suo sfogo. Un vivo elogio merita particolarmente il geometra Cecchini, per la sua volonterosa, attiva opera di soccorso svolta durante l'alluvione.

Quando il livello delle acque si abbassò, malgrado che la pioggia continuasse a cadere, le zone maggiormente colpite presentavano un aspetto desolante. Particolarmente la Via Palestro, Via Cavour, Piazza Caprera e Via Venezia si presentavano tutte ricoperte di terriccio, detriti, sassi, vetri, quanto e oggetti e merce varia asportata dalla furia devastatrice delle acque da negozi diversi.

Riavutisi dalla prima impressione gli esercenti provvedevano, coadiuvati da volonterosi, al riordinamento dei loro negozi, lavoro che si protraeva sino a tarda sera e all'indomani. E potevano pure tristemente constatare i danni loro patiti.

Sul posto del disastro si recavano pure le autorità, primo fra tutti il comm. Giulio Zino, Commissario Prefettizio, che impartì disposizioni per l'opera di soccorso col centurione Giangrande ed il c. m. Giabbani.

Da un sopraluogo effettuato dall'ingegnere capo Fermi pare che i danni si aggirino su un milione, tanto più che la copertura del S. Siro è stata quasi interamente devastata.

IL FUOCO

Come se l'acqua non fosse bastata, verso le 22 scoppiava un incendio in un deposito di legnami dell'impresa edile Rocca. Il dott. Zino e il cent. Giangrande — subito accorsi — provvedevano ad avvertire i civici pompieri, che giungevano al comando del primo ufficiale ing. Conte e dell'ing. Elia, quando però l'incendio era stato già domato grazie alla lodevole opera di volonte.

NORMALITA'

Per il pronto ed energico intervento delle nostre autorità e gerarchie, S. Margherita poteva riprendere prontamente la sua fisionomia, attendendo contemporaneamente a cancellare, per quanto possibile, le tracce di questa devastazione, che non potrà essere facilmente dimenticata.

Marito che bastona

E' stato tratto in arresto il manovale Lanata Gio.Batta fu Giacomo, di anni 34, residente in Via Romana 56, il quale aveva percosso con un bastone la propria moglie Assunta Valle, di anni 39, producendole una ferita lacero-contusa dichiarata guaribile dal dottor Giangrande in giorni otto.

Carrettiere morsicato

Il carrettiere Giuseppe Portiglia fu Carlo, di anni 43, mentre provvedeva alla pulitura di un cavallo, venne dallo stesso morsicato, riportando una ferita lacero-contusa alla regione mammellare sinistra, guaribile in otto giorni.

Cospicuo lascito all'Ospedale di un connazionale residente al Cile

Dalla Regia Ambasciata d'Italia a Santiago del Cile è giunta comunicazione al Comune di S. Margherita Ligure che il connazionale Agostino Barbagelata fu Domizio, nato nella nostra città e da oltre 50 anni residente nella Repubblica cilena, con suo testamento ha lasciato erede universale il locale Ospedale Civile, già denominato di S. Agostino. Data l'attività del defunto ed il suo carattere piuttosto irascibile, per il quale ha in pendenza diverse cause, non è possibile precisare l'entità dell'eredità. Tuttavia pare che essa ascenda a tre milioni di pesos cileni, che al cambio attuale corrispondono a oltre due milioni di lire italiane. Inoltre il Barbagelata ha lasciato 50 mila pesos a ciascuno dei seguenti enti: Ospedale Van Buren di Valparaiso, Società di Mutuo Soccorso Italia di Valparaiso, Società Femminile Italiana di Beneficenza. Il ricavo netto dell'eredità servirà per l'ampliamento del locale Ospedale Civile, giusta le disposizioni del defunto.

Capo centuria

A seguito degli esami sostenuti a Chiavari, sono state promosse al grado di capo centuria le capo manipolo Giangrande Onorina e Torchi Maria Teresa del Comitato dell'Opera Balilla.

Esami conduttori caldaie

Nel prossimo mese di dicembre, in Genova, è indetta una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapori. Chiarimenti e informazioni: Genova, Via XX Settembre, 33-8.

Riapertura Asilo Infantile

Lunedì 4 ottobre p.v., si riaprirà l'Asilo Infantile «Principessa Margherita» col seguente orario: apertura ore 9, ingresso dei bambini ore 9.20, chiusura ore 16. Coloro che giungeranno dopo le ore 9.20, non saranno ammessi per nessuna ragione e non saranno rilasciati permessi speciali a tal proposito. Le iscrizioni saranno ricevute fino a tutto il mese di dicembre p.v.

Censimento industriale e commerciale

In adempimento alle disposizioni contenute nel R. D. 23 marzo 1937-XV N. 387, che indice il censimento industriale e commerciale del Regno, il 15 ottobre p.v. avrà luogo la rilevazione di particolari industrie. Pertanto tutti coloro che conducono o gestiscono a qualsiasi titolo esercizi la cui attività è compresa in uno dei gruppi in questione, riceveranno tra il 3 e il 13 ottobre — a mezzo degli appositi ufficiali di censimento — i questionari di rilevazione, i quali dovranno essere riempiti in base alle istruzioni in essi contenuti e restituiti ai predetti ufficiali tra il 16 e il 25 ottobre p.v.

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati, dal 16 al 22 corrente: Pressione barometrica 761 — Umidità relativa 81 — Precipitaz. media 21 — Temperatura acqua di mare 21 — Temperatura massima 22, minima 11 — Vento: forte giorni 1, debole 5 — Stato del cielo: coperto giorni 5, misto 2 — Stato del mare: agitato 2 giorni, mosso 5.

Farmacia di turno

Domani domenica 26 corr., è di turno la Farmacia Pennino, Piazza Marconi. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Lieto evento

La casa dello sportivo Prato Vincenzo, campione di canottaggio, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, al quale sono stati imposti i nomi di Luigi Raffaello. Rallegramenti e auguri.

Lavori ultimati

E' stato allestito definitivamente il marciapiedi ai due lati di Via Luisito Costa, dando così alla via un miglior abbellimento e maggior comodità ai pedoni.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Ramona*, super-colosso interpretato da Loretta Young.

La Banda cittadina in gita ad Asti

Invitata dalla Società An. «Valga-Birra-Asti», la nostra Banda si recherà domani domenica 26 corrente in gita ad Asti. Il nostro complesso bandistico, che grazie alla signorile offerta dei dirigenti della Società, avrà la possibilità di effettuare gratuitamente la interessante gita, approfitta dell'occasione per tenere un pubblico concerto. L'Amministrazione, per dare agio alla cittadinanza di rendersi conto di come è stata curata la preparazion della Banda, ha deciso che sabato sera — nel chiosco «C. Luxardo» — venga eseguito il programma che sarà svolto in tale occasione.

PROGRAMMA

che la Banda cittadina «Cristoforo Colombo» eseguirà sabato alle ore 20.30, nel chiosco «C. Luxardo», sotto la direzione del m.o prof. Nicola Capurso: «Marcia sinfonica» — Rossini: «Barbiere di Siviglia», sinfonia — Verdi: «La traviata», atto IV — Mascagni: «Cavalleria rusticana», sunto — Cilea: «Adriana Lecouvreur», fantasia — «Marcia sinfonica».

Sindacati Fascisti

Il camerata Crastuzzo G. Pietro per ragioni di salute ed in seguito a sue ripetute insistenze, cessa dalla carica di delegato comunale per i Sindacati. I dirigenti degli organismi sindacali provinciali e di zona lo hanno elogiato per la attività svolta. Assume provvisoriamente il commissariato il cav. Luigi Scagliotti, delegato di zona, che riceve il pubblico tutti i martedì e giovedì dalle ore 16.30 alle 18.

Pallacanestro

In vista della prossima disputa della seconda edizione della Coppa «Bottaro», la locale squadra ha iniziato gli allenamenti per riprendere il miglior grado di forma. Domenica scorsa il campo di Corso Umberto I ha riaperto i battenti per ospitare la decisa compagine del Fascio Giovanile di Sestri Levante. La partita è stata vinta nettamente dalla squadra di S. Margherita, nonostante mancasse di alcuni dei suoi migliori elementi, sostituiti per l'occasione da giovanissimi, i quali disputarono una brillante prova. Infatti nel secondo tempo gli azzurri margheritesi presentarono una formazione tutta composta di nuovi elementi. Il punteggio di 23 punti per S. Margherita contro 10 del Sestri Levante avrebbe potuto essere anche maggiore se i giocatori di S. Margherita avessero giocato per il risultato e non per dimostrare le proprie qualità di giuoco.

Le squadre:

F.G.C. S. Margherita: Morchio; Macchiavello; Guerci I; Piazza; Rosettani; Giovo II; Viacava; Guerci II.

F.G.C. Sestri Levante: Riva; Fezzini; Oneto; Montepagano; Brusco; Vattuoni.

Anche le alghe

Un giornale ha dato notizia degli studi compiuti dal chimico norvegese dottor Lund, per addivenire alla scoperta delle importanti qualità offerte dalle alghe marine come materie prime. L'acido di alghina, per esempio, può fornire una materia di grande utilità per l'industria tessile, essendo, a detta del dr. Lund, più efficace della caseina; e così pure la viscosa di alghina. Altre utilizzazioni delle alghe sarebbero possibili e potrebbero quindi recare validi contributi alla farmaceutica, alla batteriologia, alla fabbricazione degli esplosivi, alla cosmetica (qui si torna in un re) e finanche alla.... gastronomia. Le proprietà nutritive delle alghe sono d'altronde perfettamente note ai popoli dell'Estremo Oriente.

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

Insegnamento dell'Igiene

negli Istituti magistrali superiori

Giustamente è stato ampliato, coi nuovi programmi, l'insegnamento dell'igiene nelle Scuole Magistrali Superiori — R.D. 7 maggio 1936 N. 752 — senonchè a nostro avviso, sarebbe necessario ed *urgente*, perchè detto insegnamento fosse veramente efficace, venisse modificato e precisamente:

a) fosse impartito da un *medico*: ciò era anche l'intenzione del legislatore. (Vedi progetto di legge Luzzati-Credaro: 2 dicembre 1910, presentato al Senato: progetto, che non è andato in porto per le disgraziate vicissitudini parlamentari di quei tempi!). Tale concetto è condiviso da tutti gli igienisti;

b) fosse *impartito nell'ultimo anno di corso* dell'Istituto Magistrale Superiore (e non nel secondo anno come attualmente), dopo che gli alunni hanno studiata la chimica e la fisica, materie la cui conoscenza è necessaria per lo studio dell'igiene;

c) costituisse un *esame autonomo*, da darsi davanti ad un medico, specializzato nell'igiene scolastica;

d) che l'insegnamento fosse molto più diffuso, per quanto riguarda le malattie dell'infanzia;

e) che all'insegnamento dell'igiene fossero aggiunte anche le seguenti altre branche mediche: 1) elementi di antropologia umana normale; 2) patologia della crescenza; 3) malattie professionali, infortuni sul lavoro ed igiene del lavoro; 4) igiene rurale; 5) pronti soccorsi.

Con l'aggiunta di queste branche della scienza medica, la cultura sanitaria del futuro maestro sarebbe completata; specie per *i maestri dei comuni rurali*, la conoscenza dei pronti soccorsi è sommamente necessaria, in quanto, talvolta, occorre molto tempo perchè il medico possa recarsi sul posto. (Chi scrive fu medico condotto in comuni rurali, dove v'erano frazioni, con scuole elementari, che distavano, dal capoluogo, dove doveva risiedere appunto il medico parecchie ore, ed un giorno un bambino di una di quelle frazioni riportava una vasta ferita con imponente emorragia; nessuno di quei buoni villici riusciva a frenare l'emorragia: fu chiamata la maestra elementare — che per fortuna aveva fatto un corso sui pronti soccorsi — e in breve potè arrestarla applicando un semplice laccio all'arto ferito: il bambino — che fu visto da chi scrive — dopo ben tre ore sarebbe certamente perito (l'emorragia era a carico di un vaso arterioso alquanto importante!) se non vi fosse stato il pronto intervento di quella brava maestra elementare: di questi esempi se ne potrebbero citare non pochi!).

Ma perchè l'insegnamento dell'igiene negli Istituti Magistrali fosse veramente efficace, dovrebbe essere svolto con almeno tre ore settimanali di lezioni, e il relativo esame alla maturità per l'abilitazione magistrale dovrebbe, dal candidato essere sostenuto dopo ch'egli ha superato tutti gli altri esami obbligatori.

dr. A. [illegible]

MUSSOLINI

motore del secolo

Gli ultimi cinquanta anni della vita contemporanea sono esaminati in questo libro in quattordici capitoli, densi di avvenimenti, di dati e di idee. Al centro del grandioso rivolgimento di principii, di popoli e di istituti che caratterizza il periodo che va dal 1914 ai nostri giorni, l'autore pone in luce l'azione e la influenza del fascismo in un racconto vivo e incalzante.

Il rapporto che corre tra il genio del Duce e il corso delle vicende storiche e politiche, italiane ed europee, dell'ultimo quarto di secolo è colto e rappresentato in modo drammatico ed originalissimo.

Gli eventi italiani sono sempre situati nel quadro degli avvenimenti generali in Europa. I conflitti ideologici si alternano con quelli tradizionali della storia e della politica europea.

Mussolini viene collocato al centro nel vasto quadro come genio creatore dei nuovi miti, come forza motrice dell'ordine nuovo, nell'atto di secondare e correggere la Storia.

Ugo d'Andrea: *Mussolini motore del secolo* — Lire 12 — Hoepli, editore, Milano

A Loreto

E' indetto dall'11 al 14 ottobre un grande pellegrinaggio popolare per il Santuario di Loreto, che sarà presieduto da S. E. Rev.ma Mons. Cambiaso, Vescovo di Albenga.

Programma: Direzione Pellegrinaggi Paolini, Milano, in Via Morcalli, 9.

Dottrina del Fascismo

La dottrina fascista insegna al mondo la calma e la sicurezza nei momenti difficili, sicurezza che proviene da una disciplina interiore data da una educazione, da una tradizione ravvivata, e non da una forzata costrizione.

La rivoluzione fascista è stata la rivendicazione di quei sentimenti: famiglia, religione, lavoro, patria, che un'ondata di materialismo, accompagnata da speciose dottrine, cercava di soffocare.

Un uomo, Benito Mussolini, ha avuto la forza e la capacità di riassumere in se stesso la tragedia di un popolo e con la sua azione ha portato pace e giustizia lì dov'era anarchia e ribellione.

Il movimento **fascista** si chiama rivoluzione fascista, rivoluzione in atto indicante un dinamismo rigoglioso. Ed infatti il fascismo non è sorto dall'affaticato cervello d'un pensatore, ma sgorgato dal vivo dell'azione. Non ha regole rigide ed immutabili, le quali, come tali, invecchiano e da l'incalzare dei tempi sono superate; ma pur poggiando su basi solide e sicure dategli dalla storia e dalla tradizione, ha una vitalità che gli permette di rinnovarsi e di essere sempre all'unisono coi tempi e le circostanze.

Leggo nella prefazione che Alfredo Giovannetti ha fatto al suo *Commento della dottrina del fascismo di Benito Mussolini* (Torino, Paravia e C., lire 1.50):

« La dottrina del fascismo è piuttosto una norma di vita, un Vangelo, che una esposizione teorica di principi, intesa secondo il vecchio stilo culturale ».

Un vangelo. Ecco dunque perchè il fascismo non è solo un metodo di vita politica. Esso in più aggiunge un significato spirituale alla vita umana. E' una parola di pace e di giustizia, non disgiunta dall'idea di una forza serena e cosciente che il cristianesimo raggiunge per vie soprannaturali e che il fascismo fa sgorgare dalla vita stessa.

Il romanzo della radio e della televisione

Nonostante le molte e molte pubblicazioni intorno alla radio ed alla televisione, si ha sempre il piacere di leggere un libro nel quale questi argomenti, tutt'altro che facili a comprendersi senza una preparazione adeguata, sieno svolti in forma quasi romanzata. La parola « romanzo » ha avuto in questi ultimi tempi alquanta **fortuna** nel campo scientifico, tuttavia in questa opera non calza perfettamente l'idea: il libro — illustratissimo — si stacca dalla maniera usuale per un tantino di poesia che gli viene dalla sua grande umanità. Il mondo delle radioonde ed i miracoli che queste sanno compiere sono visti attraverso una lente nuova, quella dei sentimenti che suscitano in noi le meraviglie della natura che ne circonda.

Edoardo Rhein: *Il miracolo delle onde* — L. 18 — Hoepli, editore, Milano.

I nostri ragazzi

Ecco un libro singolare, dovuto ad un autore forse unico oggi in Italia, per la sua competenza di studioso dell'anima infantile. Giuseppe Fanciulli, infatti — giornalista, psicologo, scrittore del mondo giovanile — ha raccolto la sua multiforme esperienza e presenta il risultato delle acute osservazioni nel quadro armonico di queste pagine. « Conoscerli e amarli » è il motto di questo libro: e gli agili capitoli vogliono appunto essere guida sicura per l'amorosa conoscenza dei *nostri ragazzi*. A l'esperienza si unisce un saldo fondamento di dottrina psicologica e pedagogica, ma l'opera del Fanciulli non assume mai l'aspetto di un trattato, è *tutta vita*; i riferimenti più gravi o sottili, i riferimenti all'ora attuale, vengono presentati in forma attraente nella più pura lingua italiana.

Fanciulli G.: *I nostri ragazzi* — Lire 12 — Hoepli, editore, Milano.

"Mammina,,

« Rondini al nido »: sono i figli dei nostri connazionali che vivono all'estero, chiamati per volere del Duce a conoscere la Patria, durante le vacanze. Li ha osservati, con amore, Gina Vaj Pedotti, e di essi parla nel bel numero di settembre della rivista *Mammina*, che, diretta da Lina Porretto, sta diventando indispensabile ad ogni madre amorosa.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Settembre chiavarese

Bacco e Venere alla Festa dell'Uva

La festa chiavarese dei grappoli e delle vaghe donzelle migliora ogni anno la sua gioconda fisionomia. Domenica scorsa abbiamo infatti assistito a una manifestazione veramente degna del Dopolavoro, e delle Associazioni combattentistiche e in tutto rispondente all'attesa della cittadinanza, che fin dall'inizio dell'avvenimento — ossia della riunione dei carri allegorici in Piazza Cavour, non à potuto trattenere la più viva ammirazione.

Certo, se il numero dei carri fosse stato maggiore, il corteo simbolico, che poco dopo, per Corso Dante e l'altre maggiori arterie cittadine, si è mosso alla volta del superbo Viale delle Palme e di Piazza Nostra Signora dell'Orto, avrebbe appagato completamente la sete di curiosità del popolo, che faceva ala al suo passaggio; ma il numero e lo ammontare dei premi, che si limita al solo, seppur notevole, contributo del Municipio, non è tale, almeno per ora, da imprimere alla festa quel tono di grandiosità numerica che ogni chiavarese si augura e si attende. Riteniamo però che il successo qualitativo di domenica scorsa varrà a promuovere l'anno venturo, mercè un ulteriore contributo municipale e il concorso di associazioni e di concittadini benemeriti, anche il successo quantitativo. Cerchiamo, intanto di presentare in seconda visione al nostro cortese **lettore** *almeno l'ultimo atto dell'VIII festa chiavarese dell'uva.*

I carri, — assediati da una gran folla di ragazzi, che, sotto lo sguardo burbero dei vigili, li ha seguiti per tutto il tragitto — si allineano davanti al Palazzo Civico per essere passati in rivista dal Podestà e dalla Giuria.

Uno di essi attrae particolarmente il nostro sguardo. Sulla sommità d'un tino, Bacco in carne e ossa dà un buffetto alla fresca corona di pampini che gli cinge gloriosamente il capo, e poi si accarezza la barba alla Claudio Nerone che gli adorna le guance tonde e vermiglie. Il pubblico ride, e Bacco, compiaciuto, lo ricambia con un sorriso grato e divino. Poi solleva, con gesto ampio e regale del braccio ignudo, un'aurea coppa e se la tiene lungamente alle labbra: ammiriamo i capaci precordi sussultar beati sotto la villosa pelle caprina, che li **recinge**, *maestosamente, a sghimbescio.*

Però l'ambrosia d'Elicona non ha efficacia sul Dionisio chiavarese, e noi lo vediamo deporre l'anfora simbolica, ed allungare a tergo una mano verso una bottiglia di democratico liquor nostrale, che coram populo exultante, lo rinfranca davvero e vieppiù lo rallegra.

Che combina adesso il nostro Bacco? « O l'è matto... — esclama, vicino a noi, scandalizzata una vecchia popolana. E Venere — una bionda e graziosa giovinetta che leggiadramente abbigliata da Regina de l'Amore, condivide con Bacco gli incerti del viaggio sull'orlo del tino — cerca, con grazia, di evitare l'amplesso.

Ma le braccia del Dio delle sbornie son muscolose, le labbra sitibonde, e la posizione non è fatta per gli agili divincolamenti. Ogni resistenza è vana. Le graziose contadinelle che, in basso, fanno corona al tino, alzano gli occhi stupefatti. La vivida scintilla del bacio sta per scoccare, tanto che la vecchierella accanto a noi si passa, per non vedere, la destra sulle ciglia inorridite.

Ma Bacco non conduce a termine il.... giochetto, e la folla, ancor trepidante, esalta la austerità veramente olimpica del Dio, con un applauso irrefrenabile.

Sopra un intreccio d'archi poderosi, fra voli d'aquile romane e girandole di croci uncinate, l'asse Roma-Berlino del Dopolavoro di Ri emetteva, al timido sole di Piazza Cavour, vivaci riflessi d'acciaio. Ma adesso il sole, travolto in malo modo dalle nubi, è nuovamente scomparso, e l'asse Roma-Berlino ci rimette un tantino della sua metallica e fiera bellezza. Vi sopperiscono però le numerose e vistose donzelle, cui i Riesi, gente di buon naso, affidano le sorti del loro carro allegorico: Infatti tutto l'equipaggio del carro del Dopolavoro del "Banco" si volge a quella volta, dimentico per sempre del suo gigantesco e malinconico calamaio.

Intanto, la coppa maestosa del Dopolavoro di Sampierdicanne, sostenuta da due fasci littori e circondata da quattro seducenti e sorridenti esemplari del bel sesso della frazione, trabocca d'aurei grappoli e di sana letizia vendemmiale; in attesa che il piccolo alpino — ere sbuca dall'artistico scarpone delle Fiamme Verdi ed inganna la noia piluccando un grappolo d'uva "merella" — inizi la pigiatura sotto il gigantesco tallone ferrato, e riempia i due fiaschi mastodontici che il Dopolavoro peschereccio degli Scogli ha predisposti con lodevole zelo per solennizzare allegramente, nella dolce intimità marinaresca — fra l'aroma dei pini che scende dalle "Grazie", il profumo d'alghe e di salsedine che viene sul maestrale, e le note briose della fisarmonica, che stimola le vecchie danze sempre nuove — la fatidica ricorrenza di S. Martino.

MARIO DE MARCO

Da Lavagna

I combattenti di Apparizione in gita a Lavagna

Domenica giunsero tra noi, per l'annuale gita, i combattenti di Apparizione (Genova). In Piazza Cordeviola furono ricevuti in modo fraterno dalle autorità cittadine e dai camerati lavagnesi. Formatosi un lungo corteo, i gitanti si portarono in Piazza Vittorio Veneto all'ara dei Caduti per la Patria e vi deposero una corona d'alloro, ed ebbe luogo, ordinato dal Presidente dell'Associazione, un minuto di raccoglimento. Alle ore 10 e mezza i bravi gitanti si sono recati nella Basilica di S. Stefano ed hanno ascoltato la S. Messa, officiata dal rev.do parroco don Mazzini. A fine cerimonia i combattenti si sono riuniti, per un riuscito rancio, nella rinomata trattoria « Prèvo », gestita dal sig. Lanzone. Dopo i brindisi vennero cantati gli inni della Patria e si inneggiò all'Impero. Alle ore 18, i gitanti partirono alla volta di Genova, recando seco il ricordo grato della nostra città.

I premiati dell'VIII festa dell'Uva

Il Comitato locale per la sagra nazionale dell'uva ha proceduto all'assegnazione dei premi ai più meritevoli espositori, tenuto presente la qualità dell'uva, l'addobbo del negozio e la quantità. Sono risultati premiati i sigg.ri: 1.o premio (medaglia oro e diploma), Raffo Luigi; 2.o premio (id. id.) Leonardini Domenico; 3.o premio (id. id.) Tuccio Giovanni; 4.o premio (medaglia argento e diploma) Eugenio Gandolfo; 5.o premio (id. id.) Rebaudo Giacomo; 6.o premio (id. id.) Rezzano Sebastiano; 7.o premio (medaglia bronzo e diploma) Garibaldi Maria; 8.o premio (id. id.) Tassano Luigi).

Mareggiata

La furia del mare, che in questi giorni imperversa sul nostro litorale, mette ancora in serio pericolo l'abitato di Via dei Devoto. La ricostruzione dei recentissimi muraglioni di difesa, che dapprima sembrava dovesse assicurare la tranquillità degli abitanti di questo quartiere, è stata davvero una grande illusione, e difatti ne abbiamo la prova con la prima mareggiata. Il villino « Rosa » e la casa che fa angolo a Piazza Milano sono in serio pericolo.

Lavori d'importanza nel cimitero

Dopo i nostri scritti apparsi recentemente su questo foglio, per la difesa della spiaggia, e la sistemazione della chiusa del fiume Entella, oggi dobbiamo parlare di un altro lavoro importantissimo: il cimitero. Innanzi tutto occorre l'ampliamento; costruire una diecina di colombari sono palliativi che per un Municipio come il nostro non vanno in modo assoluto, anche perchè queste costruzioni possono bastare per pochi mesi..., pure augurando lunga vita a tutti! A ponente (Carcara) è indispensabile un progetto d'ampliamento di centinaia di colombari.

Note meste

Dopo brevissima malattia, assistito dalla consorte, si è spenta a Sandalo (Sondrio) l'esistenza carissima di Giuseppe Parma, d'anni 40. Martedì mattina, ebbero luogo i suoi funerali, che sono riusciti imponentissimi e cui parteciparono la Società Operaia di Mutuo Soccorso, la Croce Rossa, la Commissione del Corpo Bandistico, e tutte le P.e Associazioni, ed un lungo stuolo di amici e conoscenti. La funzione funebre ebbe luogo nella Basilica di S. Stefano colla partecipazione dello intero capitolo. Dopo le esequie la Salma venne trasportata nel Cimitero e tumulata nella tomba di famiglia. Ai parenti, alla desolata consorte, al fratello Amerigo, così dolorosamente colpiti, giunga l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA "LITTORIO" — Grande spettacolo cinematografico.

DOPOLAV. COMUNALE: Si danza nel pomeriggio e sera con scelta orchestra.

Da Zoagli

Festeggiamenti in onore di N. S. del Rosario

Si stanno allestendo, pel 3 ottobre prossimo, i festeggiamenti in onore di N. S. del Rosario, che avranno questo anno veste di particolare solennità. Un comitato si adopera perchè essi siano degni della tradizione zogliese e non è a dubitare che la cittadinanza risponda con entusiasmo alla fatica degli organizzatori. Nell'occasione sarà inaugurato il pavimento del nostro Tempio, magnifica opera d'arte perfettamente armonizzante collo stile della chiesa, nuovo dono del munifico nostro concittadino grand'uff. Fortunato Merello, il quale — già l'anno passato — l'abbellì della artistica ed apprezzata facciata. La cittadinanza certamente collaborerà nella maniera più cordiale col Comitato. Prossimamente **sarà** pubblicato un dettagliato programma dei festeggiamenti religiosi e civili.

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo . 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9,20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

S. A. T. I. - Gran Turismo

Rapallo . S. Margherita . Genova . Montecarlo . Nizza — Partenze tutti i giorni; da Rapallo 8; da Nizza 9.30.

Rapallo . S. Margherita . Genova . Da Rapallo 8, 12, 14.40, 18.10; da Genova: 8.20, 12, 14, o'30, 17.50.

Portofino Mare . S. Margherita . Genova — Da Portofino 11.50, 14.30, 17.50; da Genova 8.20, 12, 14.30.

La moda

Nelle prossime giornate di freddo avremo occasione d'ammirare vestiti di due o tre tessuti, perchè la moda sta indirizzandosi verso il taglio complicato e lavorato, che si riflette anche su un indumento caratteristico della stagione: il mantello. La nuova tendenza spiccherà sopratutto nell'abito da pomeriggio, che sarà confezionato in due o tre tessuti diversi, in lana con disegni in seta o in seta con disegni in lana, o in velluto con disegni in rilievo e con arabeschi in raso.

Il mantello si presenterà leggermente svasato verso il basso e abbottonato dal collo fino quasi all'orlo, alla maniera de la tonaca ecclesiastica, oppure scenderà diritto sul davanti ed a campana dietro. Verrà foderato in stoffa, in antilope o in altra pelliccia, e dotato di bottoni piuttosto grandi, o meglio della "chiusura lampo". Due larghe striscie in pelle di Svezia, o in pelliccia vero o imitata, ricopriranno i due teli davanti, e una terza striscia verrà intarsiata dietro; oppure la striscia davanti sarà unica, centrale, o verrà divisa dalla "chiusura lampo", mentre un'altra striscia, notevolmente stretta, scenderà ad intarsio dietro.

I tessuti più in voga saranno il panno, il velluto di lana, la maglia pesante a trama grossa, e tutte le lane operate. Si possono fare combinazioni originalissime, accompagnando il panno color geranio alla pelliccia nera a pelo rasato; il velluto di lana color viola del pensiero, all'imitazione del gattopardo; la maglia di lana marrone noce, a striscie di pelle di Svezia dello stesso colore.

Il collo sarà piatto o largo, e terminerà dietro a punta; oppure sarà diritto e lavorato a crespe o pieghine; oppure si presenterà scollato molto in alto, e in ogni caso tagliato nel tessuto del mantello, sebbene non disdica confezionato in pelliccia. Le maniche, ampie a mo' dei frati, saranno ingentilite da semplici e piccole manopole ribaltate. Spalle sagomate oppure [illegible].

Oltre al mantello sarà molto in voga il giaccone trequarti, completamente diverso da quello in uso negli inverni scorsi. Tagliato a sacco, con spalla tonda, sprovvisto di collo, e abbottonato per quasi tutta la sua lunghezza, è guernito, come i mantelli, da larghe striscie di pelle di Svezia o di pelliccia. Può anche avere tutta la parte posteriore in tessuto di lana, e l'anteriore in pelle, oppure le parti laterali e le maniche in pelliccia d'imitazione, e il davanti e il di dietro in tessuto. Al trequarti si accompagna una gonna di stoffa differente.

Nel nostro modello, il giaccone è in stoffa fantasia color marrone noce con striscie in pelle di Svezia dello stesso colore. Gonna in tinta unita più scura del giaccone. Cappello in feltro e scarpe color della gonna.

DINA

ANNO XXX - N. 1490

RAPALLO, 2 Ottobre 1937 - XV

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,90 pagine di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

LA SETTIMANA

Il Duce in Germania

Apoteosi!

Il viaggio di Mussolini in Germania è culminato nell'apoteosi. Non si era mai visto, nella storia degli incontri dei grandi Capi, tanta commozione e tanta esaltazione di popolo, tanta adesione di gioia, di applausi e di entusiasmo. Perchè mai e poi mai un incontro di uomini aveva in sè congiunto un'eguale comunione di spiriti e di volontà. Italia e Germania, raggiunta la loro pace e dato al loro popolo tutto un pieno fervore d'opere e di unità, si sono ora mosse di comune accordo a sistemare la pace d'Europa, e all'altro vogliono che collaborare fra di loro ed attrarre tutti gli altri popoli alla stessa loro collaborazione. Il Duce è apparso in tutta la sua magnifica personalità di Capo del fascismo e di creatore di un Impero. Venuto dal popolo egli ha dato al popolo tutto se stesso, formandone la coscienza, dandogli la sicurezza del pane, col lavoro. Una nuova giustizia sociale è stata così instaurata e dalla disciplina da lui imposta e dal popolo accettata, n'è derivata quella potenza di azione che à dato all'Italia una rinnovazione completa ed un Impero. Così il miracolo della nuova grande Italia fascista è apparso al mondo ed è sulle sue scie che Hitler ha spinta la Germania, perchè il movimento social-nazionalista altro non è che una variazione, pur vittoriosa e grandiosa, del movimento fascista. Il popolo tedesco ha acclamato il Duce, accomunandolo nel suo entusiasmo al suo Capo: al Führer. I due condottieri sono stretti ormai in un alone di gloria e sono come indivisibili nell'ammirazione stupita dei loro due popoli. Questo viaggio ha formato il simbolo di due grandi eventi nelle persone dei due Capi. Dalle trionfali accoglienze di Monaco, attraverso la visita ad Essen, cuore d'acciaio della Germania, alle grandi manovre nel Mecklemburgo, fino alle manifestazioni di delirante entusiasmo della capitale del Reich, Mussolini e Hitler sono passati uniti e alti nel simbolo, come una bandiera. Sono Essi che sono destinati a formare l'avvenire dell'Europa. E lo ha capito e lo ha sentito il popolo tedesco, e lo ha sentito il popolo italiano, e tutti con loro lo hanno meglio compreso, perchè il mondo per un istante ha scordato le sue ansie e i suoi tormenti, per rivolgersi alla Germania ad ascoltare il monito che dai due Capi sarebbe pervenuto, come in una luce di aurora.

La Cronaca

Nel primo incontro nella città primogenita del social-nazionalismo, in Monaco di Baviera, dove il Führer ordì tutte le traccie della sua Rivoluzione, è avvenuto lo scambio delle significative onorificenze: Mussolini creava Hitler caporale d'onore della Milizia e Hitler consegnava al Duce le insegne del nuovo ordine dell'Aquila tedesca, di cui era il primo insignito. Ancora gli offriva lo scudetto d'oro del Partito. Il gesto è veramente di grande auspicio, perchè nei due Capi congiunse lo spirito dei due movimenti. Mussolini è il primo italiano social-nazionalista, così come Hitler è fatto per il primo, fra gli stranieri, fascista. Intanto, nello studio della casa privata del Führer, avvenne il primo storico colloquio. In sintesi si può pensare che i due grandi condottieri abbiano riconfermata in pieno la loro solidarietà di pensiero e di azione, mettendola al servizio della pace europea. Perchè il fascismo e il socialnazionalismo come movimenti ideologici e regimi costituiti di Stato, pretendono dalle altre nazioni un pieno riconoscimento della loro azione e della loro realtà, pur non volendo imporre in nessun modo, e a nessuno, il loro movimento. Ma alla Germania e all'Italia deve essere riconosciuta la parità morale e politica in confronto delle più grandi nazioni europee. E ancora vi deve essere in Europa un maggior senso di comprensione per tutte le nazioni. Su queste basi si fonda l'amicizia italo-tedesca, amicizia simbolizzata nell'asse Roma-Berlino e che vuol essere uno strumento di pace e di collaborazione europea e che è un solo avversario: il bolscevismo, che insidia alla civiltà occidentale. E la pace è voluta dai due Capi, ma la pace deve essere armata: e la Germania e l'Italia si pongono come un baluardo difensivo nel cuore dell'Europa dall'Adriatico al Baltico, dal Tirreno al Mare del Nord. A Berlino,

nei brindisi che i due Capi si sono rivolti, Hitler ha ancora detto: «Siamo convinti di servire attraverso il nostro comune lavoro non soltanto gli interessi dei nostri Paesi, ma di là da questo: anche l'obbiettivo che ci sta a cuore: una generale comprensione internazionale». E Mussolini à risposto dichiarando: «La solidarietà italo tedesca non è nè vuole essere un blocco chiuso, irto di diffidenze e armato di sospetti verso il mondo esterno. Italia e Germania sono pronte a collaborare con tutti gli altri popoli di buona volontà. Esse domandano il rispetto e la comprensione dei loro bisogni, delle loro necessità, delle loro legittime esigenze. E pongono all'altrui amicizia la sola condizione che non si tenti di sovvertire le basi di questa nostra gloriosa civiltà europea».

Sul Campo di Maggio

L'adunata del popolo tedesco attorno ai due condottieri è culminata sul «Campo di Maggio». E tutto il mondo vi era pure spiritualmente rivolto ad ascoltare le parole che Essi avrebbero detto. E si è così concluso l'incontro fra i due grandi Capi. Il Führer, per primo, ha parlato. Ed è ancora la pace che Egli ha offerto al mondo, nell'adunata grandiosa, non del solo popolo tedesco, ma di tutti i popoli, come Egli ha detto, tra i quali Germania ed Italia chiedono la garanzia della pace, non come premio della viltà rinunciataria, ma come risultato di una cosciente difesa dei loro valori e dei loro elementi nazionali, spirituali, materiali e culturali. Si è avuto così, Egli ha aggiunto, l'esatta misura del cammino percorso su la scia dei due movimenti fascista e nazista, accomunati nella identica volontà di servire alla pace. Dalle miserie sofferte la Germania si affaccia all'avvenire decisa a non essere più nè debole, nè credula, e ad imporre il riconoscimento dei suoi diritti. L'Italia non ha avuta nessuna parte nelle umiliazioni inflitte al popolo tedesco. Perciò tra Italia e Germania si è pervenuti al cameratismo che si è fatto azione e collaborazione, in una comunità che è feconda di certezza. Le due nazioni — sotto i due Regimi — si sono ritrovate in reciproca fiducia, mentre altrove l'odio continua a divider gli animi. Sono così 115 milioni di uomini che si tengono uniti, agli ordini di due Capi, contro chi tenta invano di rompere la loro solidarietà. E il Duce ha riconfermato la piena solidarietà sua, e del fascismo alla Rivoluzione nazista dichiarando ancora che nessun scopo recondito era nel suo viaggio in Germania, perchè non si è tramato per dividere l'Europa, già abbastanza divisa, ma si è invece pronti, nazisti e fascisti, a voler lavorare per la pace vera e feconda che non ignora ma risolve i problemi della convivenza tra i popoli. Nazismo e Fascismo hanno dato grandezza e unità ai loro popoli, ed hanno ora gli stessi nemici che servono lo stesso padrone: la terza internazionale. L'asse Berlino-Roma, nata nell'autunno 1935, ha in due anni ben funzionato per un sempre maggiore riavvicinamento tra i due popoli e per una più effettiva politica di pace europea. La lotta comune è contro il comunismo, che attenta alla civiltà! Così ancora una volta, davanti al mondo in ascolto, si è fissata la chiara direzione della politica nazista e fascista, compatta di volontà e di potenza e che intende difendere ad ogni costo la civiltà contro la barbarie.

Le due Mostre di Roma imperiale

Il viaggio in Germania del Duce aveva avuto per punto di partenza storicamente e ideologicamente l'inaugurazione delle due mostre della Romanità e della Rivoluzione. Quest'ultima si è riaperta in più vasta sede, ricostituendosi come un sacrario e come un monumento di consacrazione di tutto il grande, imponente movimento fascista. Le tappe sconosciute e lontane, tutti gli approcci al combattimento, tutte le passioni torturate da gli agguati e le splendenti azioni di assalto, per tener alta nei cuori la fede e la mano alla bandiera della Patria. [illegible] e i simboli [illegible] si accompagnano ai [illegible] dei giovani [illegible]. La Mostra che è davvero una [illegible] viva, di storia e di passione e che formerà nei giovani dei più sicuri rigogli di ardore. Non [illegible] restare chiusa ed estranea al

le nuove generazioni. In Roma imperiale essa rappresenta e significa il fascismo nelle sue origini e nel suo sviluppo e vi dovrà restare come un altare per tutti i riti nella nuova Patria vittoriosa e più grande. L'altra Mostra della Romanità ci ridà il senso della antica grandezza e mostra la Roma imperiale che ha portato nel mondo la civiltà. Così le due epoche si ricongiungono. L'antico e il nuovo impero hanno così la nuova consacrazione storica. E ne risulta un insieme di grandezza e di potenza che ravviva tutto il nostro orgoglio. Da Roma è partita la luce che non si spegne oltre i millenni. Alle più alte e antiche tradizioni, seguono nuove tracce di conquiste. E il mondo è ancora e sempre rivolto a Roma, e le genti di tutti i Paesi, visitando le due Mostre, sentiranno che la voce partita da Berlino deve essere ascoltata perchè esprime lo spirito e la volontà di Roma, nuovamente imperiale, e degna per la sua antica e nuova storia di imporre le sue direttive di pace.

CIEMME

— × × —

Panorama di una grande iniziativa

Carro di Tespi e teatro di popolo

L'idea del teatro all'aperto, accessibile a grandi masse, era apparsa ancora recentemente, se non del tutto chimerica, di ben difficile attuazione. Oggi, grazie allo stimolo animatore e costruttivo del Regime, esso è una realtà vibrante che segna, nella vita italiana una luminosa ascensione spirituale. Nel ritmo febbrile di opere nuove e nuovi orientamenti politico-sociali — che non ha precedenti nella nostra storia, lo intento d'innalzare il popolo ad orizzonti di vita più vasti, di idealità, d'arte, un tempo privilegio di classi dominanti, è non solo opera altamente meritoria; ma squisitamente politica.

Era dunque da prevedersi come l'iniziativa del Carro di Tespi, dovuta all'O.N.D., e quella del teatro all'aperto — assunta da Enti e da organizzazioni del Partito — avrebbe incontrato specie negli strati popolari un fervore di consensi che già denota una progredita mentalità. Ed ecco, così, in funzione il teatro all'aperto, e cioè un teatro che può avere la capienza dalle 10 alle 20 mila persone; alla portata delle più limitate possibilità economiche; ed ecco in tal modo realizzato il comandamento del Duce, di un teatro per il popolo. Dopo i felici — per quanto limitati — esperimenti dei primi due anni, il ciclo della stagione testè conclusa, sta a dimostrare come sia possibile con fede viva e operante, e con una visione organica e integrale delle necessità e delle aspirazioni moderne, risolvere i problemi più complessi.

•••

Tutto un variato e imponente programma artistico è stato svolto nel clima più favorevole e fra entusiasmi mai smentiti. Spettacoli di superiore bellezza hanno lasciato traccia non peritura nel nostro ricordo.

Primo fra tutti quello eseguito a Sabratha alla presenza del Duce, con l'*Edipo Re*, coll'aggiunta dei corali del Gabrielli, che alla tragedia di Sofocle conferiscono una maggiore grandezza di suggestione.

•••

Due furono i Carri di Tespi di prosa: l'uno guidato dalla Compagnia Palmer-Almirante-Scolzo, che portò al fuoco della ribalta il noto lavoro di Pirandello: *Ma non è una cosa seria*, ed il dramma di Gherardi: *Partire*. L'altro diretto con criterio d'arte dalla Borboni-Giorda, il quale colse costanti successi con: *Il pozzo dei miracoli* di Corra e Achille; produzione alternata con il lavoro fortunato di C. G. Viola: *Quella*.

Complessivamente i due carri si prodigarono per ben 61 recite col concorso di circa 75 mila spettatori. Ma il successo maggiore e più significativo arrise al Carro di Tespi Lirico, il quale ha eseguito 76 rappresentazioni, con un totale di presenze non inferiore al 500 mila.

Il programma, invero non troppo eclettico, comprendeva tre opere, e cioè: l'*Aida*, il *Rigoletto* e la *Gioconda*, eseguite da un complesso di [illegible] e di artisti giovani che, allo stesso, tentano di darsi la scalata. Anche per gli artisti lo Carro è un rifiorire di fortune. L'aver sottratto alla vorace iniziativa privata l'agibilità dei teatri ha costituito per essi un

na vera provvidenza. Il colpo di piccone demolitore dell'edifizio che racchiudeva la pirateria di certe imprese e di certe agenzie, rappresenta il colpo di bisturi che svuota il bubbone purulento. Con troppa impunità si allestivano spettacoli senza una base finanziaria; e quando i sommi Dei non si dimostravano troppo propizi alle sorti della cassetta, si piantava baracca e.... artisti alla loro mala ventura, con qualche delusione di più e qualche quartale di paga... in meno!

•••

La preferenza del gran pubblico per lo spettacolo d'opera è un fatto accertato e non smentisce il detto che l'Italia è la terra dei suoni e dei canti. Il prodigio mitico di Orfeo si rinnova! Una forza magnetica attrae le folle allo spettacolo dedicato al bel canto; però il fenomeno cessa allorchè gli si vuol ammanire concezioni d'arte ultra-moderne, che sono espressione di aberrazioni estetiche e stilistiche. E' vano dissimularci che il pubblico, nella sua gran maggioranza, và a teatro per divertirsi e commuoversi, ma per quanto certe parti, frutto di un cerebralismo esasperato e grottesco sieno da relegare nelle soffitte delle Accademie, non è neppure da approvare e da incoraggiare il feticismo e l'esclusivismo per una sola forma d'arte, per quanto eccelsa. Ai retrogradi e ai misoneisti è tempo ormai di far presentire che vi sono, in arte, altre fonti oltre quelle a cui *ad abundantiam* ci siamo abbeverati dove placare la nostra insaziata sete di gaudi spirituali. In arte come nella vita, chi non avanza retrocede. La mente chiusa al progresso, in tutte le sue sane multiformi espressioni, si fossilizza e si mummifica. Ora per i solili e le mummie vi sono i musei!

•••

Una serie di altri spettacoli di prosa all'aperto, vennero eseguiti, a cura delle filodrammatiche vittoriose nei concorsi regionali, nelle campagne e persino nei più remoti villaggi alpestri.

Il fortunato ciclo di rappresentazioni liriche all'aperto, le celebrazioni Goldoniane e il Festival dei Concerti di Venezia, culminarono a Milano, al Castello Sforzesco, a Genova, al Campo Sportivo di Marassi, a Cremona, a Campione d'Italia; il cui programma si elevò sugli altri per ecclettismo e per un più raffinato senso di realizzazione.

L'interessamento a tutte queste manifestazioni d'arte, da parte di un pubblico vario, conforta le nostre speranze in una sempre più vasta e delineata impostazione del problema culturale; che, già dalle prime esperienze, si è rivelato degno della nostra stirpe, del nostro genio e della sana morale del nostro popolo.

G. D. ROSASCO

LA CRONACA DEI LIBRI

Incursioni nei cieli di Poesia

E' da tempo che si scrive e si parla della crisi della poesia. Io credo che la vena non sia veramente essicata, nè inaridita, bensì che la poesia stia attraversando il suo periodo di assestamento e di orientamento.

Quanto durerà questa fase? Nessuno lo può dire.

Avete osservato mai le rondini prima della partenza? Si radunano, si concentrano, fociano fra loro, riempiono l'aria di svolazzi, di strida, poi ad un momento, quasi prestabilito, spiccano il volo serrato verso la méta designata.

Così i poeti, questi rondinotti irrequieti, s'alzano, fanno un giro torno torno, ritornano al punto di partenza, ripartono verso il sole, verso le stelle e naturalmente non arrivano mai, nessuno ne sa più nulla: molti si sono smarriti lungo la via, molti son caduti per sempre.

E' raro il vederne comparire ancora qualcuno indietro con la lieta novella d'aver trovato nuove vie, nuovi campi. Spesso volteggiano ancora nei cieli dell'illusione. Eppure la speranza, che non abbandona mai l'uomo anche nei momenti più critici, ci dice che l'astro sorgerà nel mattino segnato dal fato; non sappiamo se sarà una stella di prima o seconda grandezza, se potrà o saprà superare il passato. Quello poco importa. Ogni epoca ha i suoi cantori e reca-no la sua fatale impronta.

Ho parlato sopra di rondini, ma non dimentichiamo che ai volatili appartengono pure i passeracei, i gallinacei, ecc. Questo per premessa.

Ed ora un po' di cronaca minima.

Carlo Martini è un poeta civile. Con la sua *Preghiera alla Madre Immortale* ci dà una poesia sentita, fluida, viva e se non risente troppo del passato, non è nemmeno modernissima, cioè alla nuova maniera, cioè vuota.

Consapevole dei nuovi alti destini della Patria, non immemore della natura, non sordo ai dolori, alle tristezze della vita, canta con ardore, con fuoco, poichè nel vero poeta c'è fuoco, c'è vita. A suo onore potrei anche accennare che il Martini è stato segnalato in un testè chiusosi concorso nazionale, ma per me egli sarebbe poeta anche con o senza il crisma d'una giuria.

•••

Se qualche volta è fuori tempo — Nunzio Russo non è mai fuori strada — le sue *Contemplazioni* sono intime raccolte, quasi personali. Nei suoi versi egli analizza sè stesso, se stesso indaga con tormentosa tenacia. Il passato lo trasporta piano piano nella quieta baia della nostalgia, e là ci si culla volentieri con grazia e con abbandono. Se in lui non c'è impeto, c'è pure tanta dolcezza che si ascolta volentieri a cantare. Qualche maligno potrebbe osservare: colpa dello autunno.

•••

Di tutti i fiori che *La mia pianta ha fiorito* di Valentina Seganti, ho preferito forse il più umile, il più breve: *Profumo*. Perchè fra tanta dovizia di scelta, dirà la gentile autrice? Perchè in questi brevi versi ho capita tutta la sensibilità della sua anima delicata e solitaria.

Perchè m'è piaciuta questa sua solitudine rassegnata, composta, questo suo canto umile, spesso sconsolato, senza vane pretese e più vane attese. Qualche volta cerca di rifarsi un volto nuovo, di mettersi sù una nuova veste, ma poi silenziosamente le lacrime rifioriscono su i suoi occhi, scendono e tutto cancellano. Il doloroso eppur caro volto riappare, la sua poesia riprende il suo limpido corso e fluisce con inimitabile dolcezza. Come prima. Meglio così!

•••

Non tutti i sogni possono interessare — particolarmente quando sono intimi come *I dolci sogni* di F. Lagnozzi. Per conto mio ho sempre creduto bene di tenermeli per me. L'autore invece è di un'altra opinione. Vuole farne gustare la «dolcezza» anche a noi. Per ora lo ringraziamo soltanto del pensiero.

•••

La poesia di Ezio Borfecchia in *Pause* può piacere. Secondo la prefazione questi versi sarebbero d'un autentico artiere marchigiano. Che c'è di strano? La poesia non conosce caste, non indaga sulle condizioni sociali, non ha sesso, nè limitazioni. La poesia per se stessa è anarchica, come anarchico è il pensiero. Dante era un farmacista.

Se queste «pause» avranno un seguito, le leggeremo volentieri.

•••

Nei *Canti dell'attesa* di F. Cipriani ho cercato qualche cosa di nuovo, di forte, che però non ho trovato. Forse la colpa è tutta del mio palato, ormai guasto. Attendiamo.

•••

Il dr. prof. Fortunato De Pasquale Vinci, s'impunta ad esser poeta e con *Lira fascista* spiega i suoi voli, purtroppo tanto radenti la terra da fracassarsi le ali in tanti luoghi comuni ed in sì palesi reminiscenze classiche, che ci riportano, scolaretti, sui banchi delle scuole. Ma se ci può far piacere, però non basta.

•••

Lodo ampiamente e senza alcuna restrizione mentale le ottime intenzioni di Giovanni Manenti e di C. Severini, il primo *Per l'Italia eroica, vittoriosa e rinnovata* (1915-1936) poesie liriche (guerra, dopoguerra, bolscevismo, fascismo) mi pare che basti; ed il secondo per *Pax et Labor*, liriche. Ma non mi si chieda di più.

•••

Nicola Penne è un po' il fratello spirituale di Valentina Seganti. Poeta senza pretese, ma poeta, ed è già molto. Leggete *Scala destra, quarto piano* e *La fonte perenne*, ed avrete la rivelazione d'un temperamento artistico non comune, anche se la sua voce è [illegible]. Il suo canto ha tanta soavità e melodia che carezza e commuove.

•••

Franco Farina ne *La rapsodia dell'Impero* esalta degnamente la conquista nuovissima rifacendo tutta la storia e la sfolgorante gloria di Roma, rinnovellata ora e scagliata verso nuovi destini dalla tenacia e ferrea volontà del Duce.

•••

Con *I Leginnari*, poema in dialetto corso, Pietro Giovacchino canta le aspre fatiche, il sangue, l'olocausto dei figli d'Italia in terra d'Africa, e lo canta così come lo sente un poeta italico che della Madre Patria sente tutto il fascino misterioso del sangue e al la quale dona tutti i suoi sentimenti più delicati e reconditi di figlio tenuto a forza lontano. C'è però in lui una speranza....

E strinti dà la fede imperiale
infusa in lu spiritu da Tei,
bianghercmu verso l'altre
sponde
dure viven ghienti a noi si
care....

Per ora possiamo dirgli soltanto che la sua speranza è anche la nostra.

•••

Ali e poesia: connubio simpaticissimo e d'attualità in *Chimere e Falchi* di Alfredo Mesiti, pilota aviatore.

Baldo e sentimentale, ricco di vivide impressioni nuovissime, ecco un poeta che vedendo più da vicino la luna che non i suoi colleghi terreni, naturalmente non parla mai della «solinga» ed avventa il suo volo verso il sole, l'ardente sole apportatore di luce e di vita. Poesia sana, originale, fresca ed arpeggiata.

•••

Chiuderò la mia non breve incursione nei cieli di poesia con una singolare e non comune figura di poeta: Lorenzo Calogero.

Con *Poco suono*, temo che l'autore abbia voluto — almeno era nelle sue intenzioni e gliel'auguro di cuore — suscitare molto rumore. L'ho chiamato sopra singolare, ma singolare è la forma con cui presenta la sua poesia. E' quella che colpisce. C'è in lui della spontaneità, della vivace freschezza, esposto il tutto in una maniera bizzarra. Le sue immagini sincere, il suo pensiero sempre profondo risente qualche volta dell'influsso futurista. Si ammanta di cinismo, ma è tutto apparente. In questo poeta c'è del nuovo, molto del nuovo. Ha una personalità propria, è «qualcuno» insomma. Egli si distacca nettamente dai suoi colleghi. E' un libero. La rima non l'impaccia, egli canta in libertà, i suoi sentimenti, le sue sensazioni acute ed aderenti fluiscono dal suo cuore in una voluta aridità e nitore, i suoi versi sono semplici, nudi scheletrici ma d'una nudità indovinata, non mai banale, che piace, che ci fa soffermare ad ascoltarlo. Può quasi sembrare freddo, ma non è così. Leggetelo, rileggetelo e vi troverete un'ansia celata, un sogno contenuto. Perchè di tante cose questo poeta s'è liberato, ma del sogno, no! Ed è giusto che sia così. Che cos'è un poeta senza l'ombra d'un sogno? Meno che nulla. *Poco suono* è un libro di poesia nuova, l'aspro frutto dei tempi correnti, frutto che può sembrare ancora acerbo, ma che invece ha in sè tutti i segni d'una maturità non comune.

a. r.

Casa Ed. «Quaderni di Poesia», Milano:

Preghiera alla madre immortale, liriche, Carlo Martini, lire 10.

Dolci sogni, versi, F. Lagnozzi, lire 7.

Chimere e Falchi, Manfredi Mesiti, lire 6.

La rapsodia dell'Impero, Franco Farina, lire 5.

I Leginnari, poema in dialetto corsu, Petru Giovacchini.

«Centauro» Aeditore», Collezione «Poeti Nuovi», Milano:

Le Contemplazioni, liriche, Nunzio Russo, lire 7.

La mia pianta ha fiorito, liriche, Valentina Seganti, lire 7.

Pause, liriche, Ezio Borfecchia, lire 6.

Pax et Labor, liriche, C. Severini, lire 6.

I canti dell'attesa, F. Cipriani, lire 5.

Per l'Italia eroica, vittoriosa e rinnovata (1915-36), poesie liriche, G. Manenti, lire 7.

Lira fascista, dr. prof. Fortunato De Pasquale Vinci, lire 5.

La fonte perenne, Nicola Penna, lire 5.

Poco suono, liriche, Lorenzo Calogero, lire 5.

L'Arte di Aracne

secondo la donna artista dell'anima

Non è possibile parlare delle trine senza ricordare largamente la donna, le cui mani intrecciano pazientemente, con ogni senso d'arte, delicate trame, come le sfumature sottili della sua anima. Quanti sogni di fanciulla, quanti piccoli segreti gelosamente custoditi, quante lagrime e sorrisi sanno le morbide trine dal medio evo ad oggi! Quante storie vere potrebbero narrare di castellane prigioniere e austere donne che cantavano agli aghi ed ai fuselli le vicende d'amore che estasiavano ed attanagliavano i loro cuori palpitanti d'ebbrezza e di piacere!

Non so, ma ad ogni mostra io ho creduto leggere come in un libro, come in ogni creatura, perchè trovo che ogni pizzo ha tutta una propria personalità, rivela lo stato sociale dell'artista sia essa umile o aristocratica, affinando sempre più il suo gusto, il suo senso del bello. E lavora, la donna, lavora silenziosa per sè, per portare beneficio, aiuto, sollievo alla famiglia già carica di pesi, avvalorando se stessa. Dinanzi a lei è maestra grande, fattiva tutta la natura in ogni manifestazione; un vasto infinito sfondo di cielo, un profilo nitido, denso di monti, un arabesco di rami intrecciantisi nel più tenace abbraccio, mille delicati calici che si ergono, si piegano con pose aggraziate, ed allora istintivamente le dita si intrecciano per copiare, per creare, per imitare nelle ore in cui è sola con i suoi ricordi, con i suoi pensieri. Ed ecco che risultano gli stessi motivi artistici delle armi, dei tessuti, dei cesselli, degli ornati, delle pitture, degli intarsi. La donna va così copiando l'opera del la natura e quella dell'uomo e questo fatto va notato non solamente oggi ma in tempi antichissimi, dagli Assiri, ai Babilonesi, Egizi, Persiani, Fenici, Frigi, dai quali si ebbero ricami magnifici. La Trinacria, che fu l'anello d'unione, il ponte di passaggio si può dire che compendi tutti i popoli passati nei mirabili lavori del genere e, poichè la Sicilia ebbe rapporti civili e militari colla Grande Roma, inviò ad essa non solamente olio e grano, ma anche i suoi ricami assai apprezzati che ornarono le toghe e che poi abbellirono la superba Cleopatra, avvolta in reti d'oro, assai meno fragili di quelle dell'amore. Indubbiamente fra tutte le regioni d'Italia la Sicilia fu culla del ricamo, che subì la linea d'ascesa con lo splendore delle varie dominazioni e passarono, ed ancora oggi restano, i lussuosi ricami dell'arte greco-latina, le trine del medio evo, che a Venezia raggiunsero la perfezione di Elena e di Penelope, lavorando con leggerezza di tele di ragno ciò che in Oriente rifletteva di magico splendore delle sue luci d'oro!

Ed in tale arte dell'ago è il carattere, il sentimento, la poesia della donna, il canto della sua anima, il suo fascino che ha saputo infondervi e che nessuno potrà cancellare nè distruggere. Tale ne fu la bellezza che i normanni ne ornarono vesti e palazzi, che gli imperatori di Germania se ne abbellirono per le incoronazioni, come pure quelli del Sacro Romano Impero.

Certo la natura ha elargito i suoi doni a dovizie, e specialmente delicati sono quelli generosamente dedicati alle donne in ogni loro segreto incanto, dell'animo, del volto, delle mani, nelle piccole affusolate mani create per le carezze, per le cose più fragili e fini, che s'agitano svelte e leggere nei tuguri angusti, nelle ricche sale sontuose, nelle campagne, nelle porte dei casolari, accanto ai girani fioriti ed alle erbe aromatiche, in piena luce, al caldo bruciante sole, sulle spiagge azzurre, sotto un cielo di cobalto, nelle piccole anguste viuzze tortuose prive di luce e di aria; come nei «suk». Passano le agili dita tra i fuselli, ritmici, ai disegni, s'adagiano con grazia sui bianchi lini, sulle tele gregge, quasi a sfiorare lo stesso ricamo come lavoro di benefica, paziente fata. Ed i volti delle lavoratrici s'animano, s'illuminano di soddisfazione e s'elevano i canti, le «melodie popolari», mentre pare che gli angioletti danzino tra i fili ed i fiori sbocciano alla vita del giorno.

La Sicilia e Venezia furono la culla del pizzo è vero, ma ogni paese, in ogni epoca, ha certamente lasciato ai suoi lavori un carattere preciso, così che la donna non solo creò, ma tramandò attraverso i tempi la sua vita, la sua storia, sulla sua arte, colla sua attività. E l'Italia fu maestra in

ciò; questo nostro primato è stato riconosciuto in tutto il mondo: Francia, Belgio, Inghilterra, Spagna impararono la nostra arte pura.

Aristotile scrisse: «Bisogna vantaggiar molto delle cose ritrovate e sforzarsi di andare quanto si è trascurato». In questo periodo economico, nel quale si cerca e vuole realizzare l'industria nazionale, le trine, i pizzi, i merletti devono ritornare alla luce con la moda italiana.

Tale ornamento segnò il lusso delle donne greche, bizantine, arabe dai costumi pesanti d'oro e d'argento. A queste quanti nomi s'aggiungono: Elena Cleopatra, Teodora, Zoe, Adelaide, Margherita di Navarra, Costanza, Bianca, Cristina; e non meno ricchi quelli di Carlo Magno, Ruggero, Guglielmo, Carlo V, Luigi XIV e XV, Federico II, Gregorio, Arrigo VI, Costanzo di Navarra e d'Aragona, Ottone. Manti regali, camici, vesti nuziali, vero esempio del culto della donna che amava custodirli gelosamente, come rari gioielli.

Sarebbe oggi una vera prova di pessimo gusto, in questa rinascita economica e politica che le signore, arbitre della moda, non volessero e non sapessero riabilitar le trine vaporose che le rendono eleganti anche semplicemente se puntine di fuselli che ornano sobriamente, senza tanti fronzoli inutili e ridicoli di pessimo gusto. Ciò varrebbe, sopratutto, a valorizzare l'industria che incoraggia l'opera modesta.

La legge è quasi sempre l'espressione della coscienza popolare, come la donna è sempre stata l'espressione viva e sincera dell'arte, dell'industria, tanto che Augusto, è stato costretto a porre un freno al lusso smodato; eppure nulla ha mutato della sua natura, nulla fa forza al di sopra del suo capriccio, nella sua decantata debolezza si ribella, sia pure col gioco delle sue grazie, alla volontà degli uomini, non di uno solo, alle imposizioni delle leggi. Ciò in linea generale senza distinzioni di classi e di razze, tanto che le donne barbare, primitive, quanto le più civili sentono la necessità di ornarsi anche a rischio di parere ridicole. Ed ai capricci femminili piega il forte uomo, vinto, soggiogato, a volte orgoglioso della sua sconfitta.

Oggi i fatti di cronache registrano casi folli. A suo tempo la storia ha segnato diverse epoche: nel 1337 l'isola di Gerbe fu perduta per le lussuose esigenze; nel 1383 a Messina e a Catania la regina Maria reprime il lusso sfrenato, come pure a Palermo nel 1425, nel 1567 alla Corte d'Aragona, nel 1715 da Vittorio Amedeo di Savoia, il quale ordinava inoltre: «Nessuna donna potrà servirsi di merletti stranieri, nè guarnizioni d'oro e d'argento, fuorchè di bottoni e bottoniere. Gli abiti da passeggio dovranno essere di pura lana, quelli di seta dovranno essere fabbricati nel Regno, ecc.». Ecco che sino da allora la produzione nazionale era protetta e considerata non solo, ma in un documento del 29 maggio 1512 erano fissati i prezzi di lavoro agli operai, per impedire soprusi.

La donna fu e sarà sempre il movente recondito, poichè sta ai costumi, alla vita, alle leggi, al livello morale ed intellettuale in ogni attiva manifestazione. Non si deve mai dimenticare che la migliore prova di civiltà di una nazione è data dalle sue donne. Ogni giorno aumenta l'importante necessità perchè rifioriscano le industrie dove la donna possa manifestare e provare la sua capacità oltre quella della casa. Lavoratrice abile di trine, la donna si è rinchiusa nelle officine per voler mascolinizzarsi, per poter essere alla pari dell'uomo, abbassando ogni sua personalità, rendendo maschili quelle sue mani che erano tutta grazia nell'arte leggera e fragile del merletto, iniziata con vera arte che la teneva maggiormente legata alla casa, ad una vita più affettiva e tranquilla, che tanta importanza ha sempre avuto sulla educazione dei figli e sulla formazione del loro carattere.

Venga finalmente la rinascita dell'industria femminile, torni gradita a Madonna Moda, capricciosa, il fascino che può dare ad ogni donna una trina finissima che incornicia il collo con tanta leggiadria. Sarà un risveglio di poesia e di bellezza che un tempo resero celebre il nostro paese e le sue donne.

PIERA BURGALASSI MAZZUCCHI

2 Ottobre 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 24 al 29 Settembre XV
Nati 4 - Morti 7

Il ritorno del Duce

Il Duce è ritornato giovedì dalla Germania. Roma Gli ha tributato un'accoglienza trionfale. Dal balcone di Palazzo Venezia il Capo ha pronunciato le seguenti parole:

CAMICIE NERE!

« RIPORTO DALLA GERMANIA E DAI MIEI COLLOQUI COL FUEHRER UNA IMPRESSIONE PROFONDA E RICORDI INDELEBILI.

« L'AMICIZIA ITALO GERMANICA CONSACRATA NELLA POLITICA DALL'ASSE ROMA-BERLINO E' IN QUESTI GIORNI DISCESA NEL CUORE DELLE DUE NAZIONI, E VI RIMARRÀ.

« OBBIETTIVI DI QUESTA AMICIZIA: LA SOLIDARIETÀ STRETTA FRA LE DUE RIVOLUZIONI. LA RINASCITA DELL'EUROPA, LA PACE FRA I POPOLI DEGNI DI QUESTO NOME ».

—»×«—

Rintocchi di campane

Opere buone

L'uomo vuole la perfezione, ma non ne conosce la via. Le opere pure, buone gliela indicano. Non trasformazioni d'anime, ma perfezione dello spirito che, staccato dalla materia che l'avvolge, si sente portato ad attraversare infinite sfere che lo purificano, raggiungendo la luce eterna: Iddio. Egli attende con la preghiera le opere degli uomini. Noi dobbiamo sentire la certezza di una vita di pace e di perfezione dello spirito: in quel futuro che ci *attende* con le nostre *opere buone*.

Quando benefichiamo lungo le vie, presso le chiese, o là dove la miseria eterna batte ai nostri cuori.... E ci sentiamo dire: « Dio ve ne renda merito ». Grandi parole, sante parole che riscaldano il cuore di chi le pronuncia e di chi le ascolta! Facciamo che di queste invocazioni, benedizioni, noi ne moltiplichiamo molte e molte ancora. Facciamo che quando arriva l'ultimo dei nostri giorni, e quando l'uomo sente avvicinare le soglie del grande mistero, sia rincuorato, incoraggiato al ricordo della carità e pietà avute per le miserie che gli sono, durante la vita, passate accanto.... Iddio, dall'alto, vi renderà quel merito che il misero ha invocato per voi, una, due, dieci volte e mille, mille ancora se tanto avrete fatto. L'uomo che ha carità per chi soffre, ha pietà e carità di se stesso, per la sua anima. Presto o tardi egli ritorna, anche se lungo l'ardua via, egli si è smarrito. La bontà può molto, e il bene che l'uomo traccia sul suo cammino, preparano quella pace di eterna gioia, a cui tutti dobbiamo tendere con la fede e la forza del dolore. Il bene è come un fiume, che mentre scorre si estende.... Ora, invocando quel *bene* che dobbiamo sentire tutti, io rivolgo una calda preghiera alla ridente cittadina di Rapallo, sempre illuminata di luce e di sorriso, affinchè fra le sue fiorite ville, dove il *benessere è privilegio*, si senta e s'ascolti il pianto del bimbo che è lacero e che abbisogna di tepore e di cure. A questi bimbi che nulla chiedono, e che soffrono, malgrado tutto lo sforzo immane del nostro Duce, che è il Padre di questi bimbi, e del nostro popolo santo; ancora non si può arrivare a salvare tutta la grande miseria umana; io chiedo che ciascuno apporti quel modesto contributo in stoffe, in denaro, in lane, in tutto quello che può ridare benessere ai bimbi bisognosi, e lo versi alla grande Mamma del Fascio Femminile di Rapallo, a Donna Burgalassi, che si adopera con un cuore immenso e con una fede grande e con un intelletto magnifico, a tutte queste opere di bene.

E qui non posso fare a meno di soffermarmi sulla figura espressiva di Donna Burgalassi che merita non solo un elogio per l'alta opera che svolge presso il Fascio Femminile di Rapallo: opera intelligente ed assidua, dove il sacrificio e il bene sono la stessa sua vita. E, nella sua grande modestia, sta un valore di donna coltissima, piena di idealità e di grande cuore. Donna Burgalassi si è imposta ovunque colla sua intensa anima e col suo intelletto, ed è l'interprete fedele di tutto quanto vuole e pretende il nostro Duce da lei, donna altamente fascista.

Ed ora riprendo ad invocare quell'opera di carità, a cui faccio appello e che è l'espressione e il desiderio di Donna Burgalassi e quello di tutte le donne nostre italiane. Fra pochi mesi è Natale, e dobbiamo prepararci. E questa offerta è anche una preghiera che Iddio accoglie: E noi vedremo, come nel passato, Donna Burgalassi su per le colline nostre, e cercare affannata i tuguri e le misere abitazioni, e prodigare colla sua parola generosa e confortevole, l'aiuto e un qualche sorriso raccolto dalla bontà umana. E l'offerta che sa di cammino e di fatica, e trasmessa nelle mani di questa nostra Donna, che tutto iledica, al benessere delle famiglie bisognose e dei bimbi miseri, sarà una nuova benedizione che Dio impartirà e rappresenterà il grande sforzo e la buona volontà di potere coadiuvare colle opere grandi del nostro condottiero, e a tutta la sua anima forte e nobile che nulla cerca per sè, e tutto vuole per i suoi figli d'Italia. Sarà questo un modo di sentirci tutti stretti in un'unica fede. La Patria non la si sente solamente nelle trincee o fra le baionette, ma lo si dimostra anche e fortemente nelle opere e nella fratellanza italiana che pulsa di nobili sentimenti e di forti cuori. Così noi dimostreremo, sempre più, quanto siamo uniti al nostro Duce e alla sua fede e al suo pensiero di bene per l'Italia tutta.

M. R.

—»×«—

La radiodiffusione del viaggio del DUCE

Il viaggio del Duce, le manifestazioni di Monaco e di Berlino, il ritorno del Capo in Italia sono state seguite avidamente attraverso gli alto parlanti dei negozi e piazze.

L'interessamento è stato vivissimo creando veri assembramenti. Particolarmente apparivano raggianti i numerosi tedeschi nostri ospiti che con le loro visibili manifestazioni di gioia e compiacimento hanno fuso lo spirito e la solidarietà delle due Rivoluzioni.

—»×«—

Ospiti illustri

Sono ospiti graditissimi il Duca del Mare, Paolo Thaon di Revel e la Duchessa Irene. Agli ospiti illustri il saluto di Rapallo.

Alla stazione

Mentre proseguono i lavori di rimodernamento della stazione, e ne riparleremo quando saranno ultimati, osserviamo la necessità di adeguare alla nuova facciata anche l'attuale orologio, scolorito e tutt'altro che regolare nel suo funzionamento.

Striderebbe non poco lasciarlo così come si trova, epperciò vogliamo augurarci che si provveda tempestivamente alla sostituzione o come, meglio si crede, purchè l'orologio funzioni bene ed abbia un quadrante leggibile.

***

Altro lavoro necessario, urgente, in considerazione della stagione cui andiamo incontro, è quello del casotto d'attesa da costruire verso il lato a monte della stazione: arrivi da Genova, partenze per Spezia, Roma, ecc. Casotto che potrebbe trovare comodo posto nello spazio soprastante alle due scalinate che portano ai binari, e casotto da costruire, naturalmente, in materiale leggero e a piene vetrate, affine non venga ridotta la visuale.

Quant'è che battiamo su quest'argomento? Non avevamo ancora i baffi.

Fiori d'arancio

Lunedì hanno celebrato le loro nozze, al Santuario di Montallegro, nella lieta corona di famigliari ed amici, il signor Edoardo Canepa con la gentile signorina Maria Noziglia. Agli sposi i nostri fervidi auguri.

Studiare le lingue

In attesa di riprendere le sue lezioni presso il Dopolavoro Comunale, la nostra egregia collaboratrice profess. Clary Benoit — ritornata in questi giorni da Parigi — anticipa per conto proprio un corso serale accelerato di lingua francese, ad eguali condizioni praticate per il Dopolavoro. Le iscrizioni si ricevono ogni sera, a partire dal primo ottobre, alle ore 20.30, in via Vittorio Emanuele 5, piano secondo.

Corsi speciali serali collettivi per vigili, autisti, camerieri d'albergo, ecc.

La nuova Casa Littoria

Raggiungere il milione

Nei voti e nei cuori una speranza: DUCE...

Bisogna raggiungere il milione!

Cinquecentomila lire della Federazione, più 180 mila raccolte dal Fascio e 100 mila offerte dal Comune, fanno lire 780 mila. Questa somma non è sufficiente per la Casa Littoria che si vuole costruire. E su questa Casa non si può e non si deve sofisticare o trarre illazioni più o meno lecite. Dev'essere una Casa Littoria degna d'ammirazione da parte di tutto il vasto mondo nazionale ed internazionale che ospitiamo, e che nella nostra città si dà frequentemente convegno.

Diceva il comunicato da noi riprodotto sabato scorso, nel l'annunciare la vistosa elargizione di mezzo milione fatta dalla Federazione Fascista: « Il *rimanente della somma* necessaria a coprire le spese di costruzione e di arredamento è stato già, *in parte raccolto* dal Fascio locale *e verrà completato* mediante i volontari contributi », ecc., ecc.

Abbiamo rivolto, sabato, un appello alla nobiltà dei rapallesi. Precisiamo: alla nobiltà, al senso fascista, alla generosità di tutti i rapallesi, iscritti e non iscritti al Partito. Perchè il Duce è di tutti gli italiani, portino essi o no lo scudetto tricolore. *Tutti* gli italiani gli debbono riconoscenza.

Coloro che ci leggono con assiduità ricorderanno quanto riferimmo a suo tempo, e cioè che la Federazione Fascista — per aiutarci nella realizzazione della nostra *antica e vivissima aspirazione*, ci avrebbe corrisposto una somma pari a quella da noi raccolta. Avrebbe cioè raddoppiato la sottoscrizione rapallese pro Casa Littoria. Magnifica offerta!

Questa « condizione » venne accolta entusiasticamente, oggi dobbiamo mantenere fede al nostro impegno. La Federazione ha versato una somma superiore alla nostra sottoscrizione per accelerare i tempi, ciò obbliga maggiormente i rapallesi a fare pronto onore al loro impegno. Impegno d'onore.

Ascoltino il nostro appello tutti indistintamente: i rapallesi veri e d'adozione; coloro che hanno già offerto e che possono rinnovare il loro gesto; coloro che rimasero scettici sul risultato dell'iniziativa e della sottoscrizione, effettuate per loro in tempi ritenuti poco favorevoli. Deve essere titolo d'onore e di orgoglio per Rapallo poter dire di aver cooperato alla costruzione della Casa con una somma degna dell'omaggio che con essa si rende al Fascismo e al Duce. Al Duce che — nei voti e nei cuori — verrà a Rapallo ad inaugurare questo simbolo che si innalzerà turrito e splendente al cospetto del magnifico Tigullio.

Il Duce fu a Rapallo in giorni grigi: vi ritornerà col sole imperiale.

Con la visione di questo privilegio ambitissimo ed altissimo, di questo giorno più d'ogni altro fausto, che rimarrà incancellabile nella nostra memoria, noi tutti dobbiamo — con un nuovo sforzo di volontà — cooperare per raggiungere e far raggiungere la cifra indispensabile: *il milione*.

Sia questo invito accolto con la dovuta comprensione, e sopratutto possa scuotere le corde del sentimento in coloro che particolarmente possono con qualche offerta vistosa farci percorrere più rapidamente il cammino e renderci meritevoli davanti alla Federazione Fascista.

Una sol cosa si ricordi, questa: i nostri appelli non vogliono avere e non possono avere il sapore della vieta, trita retorica usata per raccogliere fondi per le opere di beneficenza.

Qui non si domanda la carità, e tanto meno si accettano elemosine.

Chi offre esprime col suo atto la passione e la riconoscenza dell'italiano fascista. Qui non si invita ad offrire con gesto e visi compassionevoli, ma col braccio fermo e la volontà decisa, nella visione dell'Italia Imperiale e del Duce che da Roma doma il mondo. Questi debbono essere i patriottici sentimenti di coloro che fanno offerte per la nuova Casa Littoria.

Attendiamo di conoscere i progetti, che confidiamo di veder esposti in plastico, perchè meglio illustrino la Casa Fascista che Rapallo innalzerà ed alimentino di maggior pratico entusiasmo la cittadinanza. — *Agma*.

***

Le offerte — per la nuova sottoscrizione che si intende aperta — si ricevono presso il Fascio e presso il nostro giornale.

S. Michele di Pagana

Mercoledì scorso la deliziosa borgatella di San Michele ha festeggiato solennemente il S. Patrono della parrocchia. Per l'occasione quel vago angoletto tutto verde ed azzurro, così quieto e tranquillo, echeggiò insolitamente di canti e di suoni e del gaio strepitio dei mortaretti, mentre s'illuminò di palloncini alla Veneziana, d'una collana di lampadine e di razzi di fuochi artificiali. La benemerita Banda del Fanto svolse uno scelto programma musicale e, ciò di cui va particolarmente lodata, accompagnò la processione quasi esclusivamente con musica di carattere religioso. La chiesa, già tanto bella in se stessa, apparve incantevole per profusione di luci e di fiori e per la bellezza della musica, che commentò i sacri riti. La grande messa, nuova composizione del valente maestro Campodonico, bellissima di stile pucciniano — egregiamente diretta dal maestro can. Comotto, con egual bravura eseguita dall'orchestra, dal coro e segnatamente dai solisti Carbone e Cuniolo, cantata all'altare maggiore da mons. Raggi ed inframmezzata dalla forbita parola del can. Pauesi — sortì un insieme degno della festività, di cui va data lode allo zelante Prevosto della parrocchia don Giuseppe Saini.

C. B.

—×—

Orologiopazzia

Gli orologi cittadini sono invasi da una forma di pazzia sussultoria. Ritardano, anticipano, si fermano, scattano i cento metri in dieci secondi, se ne vanno qualche giorno a riposo, tornano a funzionare... e se la ridono allegramente alle spalle di quei disgraziati che hanno necessità quotidiana di interpellarli.

Ben inutilmente rapportate il vostro « cronometro » a questi ferrivecchi issati su campanili e torri. Ad essere fini umoristi si potrebbe invocare un intervento armato delle autorità competenti. Ma non vogliamo disturbare più nessuno. Invochiamo il ripristino, nelle parti più frequentate della città, di altrettante meridiane; almeno, quando c'è il sole, si potrà convenire in più, con una certa approssimazione, sull'ora che passa.

Evviva gli orologi cittadini, evviva, evviva!

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Capodaro*, in Piazza Garibaldi.

Nel Dopolavoro

Fervore di attività

Presenti il V. Commissario del Fascio cav. Airola e il vice presidente del Dopolavoro sig. Bertelli, il comm. Andrea Nasi, Ispettore dell'O. N. D. per la terza zona, ha ispezionato il nostro Dopolavoro Comunale, constatandone i progressi e l'efficienza. Il comm. Nasi, visto l'entusiasmo dei dopolavoristi e la serietà con la quale i dirigenti svolgono il loro mandato, ha autorizzato i lavori necessari per rendere la Sede dell'O.N.D. (ex Palestra Vittorio Veneto) in tutto e per tutto degna della nostra città. Dei lavori, già in corso, riparleremo, lieti di poter intanto constatare come anche il Dopolavoro sia all'avanguardia.

—×—

Fascio Femminile

Pie mani operose si apprestano a confezionare indumenti di lana per i bimbi poveri. La Segretaria del Fascio Femminile fa appello al cuore generoso delle Donne e Giovani Fasciste perchè concorrano all'opera altamente umanitaria. Vanno segnalate tra le prime: signora e signorina Riva Rocci, Contessa Casana, signorina Lilienthal. Donò indumenti di lana la signora Eunice Sanguineti.

***

La stoffa per divise si può avere presso la Sede del F.F.

—×—

Massaie Rurali

Le seguenti ditte accordano riduzioni di prezzo sugli acquisti: ditta Giavarini Dino, Via Volta 2, commestibili, riduzione 5% — Rosa Suardi, Via Venezia (sul Mercato, negozio detto della Caracassona), tessuti, riduzione 10% — Maria Raggio in Raggio, Via V. Emanuele, tessuti, riduzione 10% — Calcagno, Via V. Emanuele, calzature, riduzione 10% — Vassallo, Via V. Emanuele, calzature, riduzione per cento — Noziglia, Piazza Cavour, maglierie, riduzione 5 per cento.

L'arrivo dell'Atlantis

Il piroscafo inglese *Atlantis* getterà l'ancora nella nostra rada domani domenica, alle ore 8, sbarcando quattrocento turisti che si soffermeranno a visitare Rapallo. L'*Atlantis*, nave ormai consuetudinaria tra noi, ha 357 persone di equipaggio.

Rapporto delle gerarchie

Si è svolto ieri sera al Fascio un rapporto delle gerarchie, per il passaggio al Partito delle forze dell'O.B. e per l'attività da svolgere pro Casa Littoria. Erano presenti, col comm. Morera, il Podestà comm. Solari, il Direttorio e tutti i gerarchi locali. Ne riferiremo al prossimo numero.

Il cronista a passeggio

SI LAMENTA la mancanza di una presa d'acqua al Porto Carlo Alberto, che faciliterebbe i fabbisogni degli yachts e delle altre imbarcazioni utilitarie che sostano nel porto.

A QUANDO, al molo Carlo Alberto, la costruzione dei già prestabiliti « gabinetti di decenza »?

LA VIA di accesso al porto, sul molo, è impraticabile per buona parte sol che appena piova. Si potrebbe asfaltarla, chiedendo il contributo di miglioria, o per l'esecuzione del lavoro, alle ditte che maggiormente la logorano col passaggio dei camions e carri da trasporto.

LO SCARICO dell'arena dovrà essere riportato alla sua sede primitiva, appena il pennello verrà costruito. Con un muro di sostegno capace si potrà ricuperare la piazza ora asportata dalla corrosione del mare, trovando il posto per la arena e le imbarcazioni da tirare a riva.

IN VIA Avenaggi esiste sempre il canaletto di scolo delle acque luride dei vicini saponifici. Quando cesserà tale sconcio?

NUOVA osservazione ci viene rivolta per la tabella degli orari degli autobus, tenuta così malamente. E' proprio difficile obbligare le varie ditte ad aggiornarla con mezzi più moderni, senza ricorrere ai pezzettini di carta?

Indecorosità

Scrivemmo e riscriviamo sui facchini esterni della stazione, dobbiamo riparlarne ancora, e segnatamente per uno che, mal vestito e stracciato, offre spettacolo poco decoroso. Non ci si dica che siamo poco umani, no, abbiamo anche noi un cuore, ma qualche volta bisogna anteporre la severità al sentimento. Questo facchino deve essere obbligato a vestire pulitamente, dalle scarpe al resto, altrimenti sia allontanato. L'ospite che arriva deve trovarsi di fronte a « quadretti » ben più simpatici.

R. Scuola d'Avviamento

Inaugurazione anno scolastico 1937-38-XV

Le inserizioni nelle varie classi di questa Regia Scuola, iniziate il 15 settembre, si chiudono improrogabilmente il 15 ottobre. Le lezioni avranno inizio il 15 ottobre.

NORME PER LE ISCRIZIONI. — Possono inscriversi al primo anno della Scuola di Avviamento, senza bisogno di alcun esame, tutti gli alunni che sono in possesso della licenza di quinta elementare, e previo esame di ammissione, quelli che, non avendo la licenza di quinta elementare, abbiano compiuto il decimo anno di età. La Scuola di Avviamento è completamente gratuita. Per le iscrizioni alla 1.a classe devono essere presentati i seguenti documenti: 1) domanda in carta libera; 2) certificato di nascita in carta libera; 3) certificato, in carta libera, di rivaccinazione; 4) certificato di licenza elementare. Per le iscrizioni alla seconda ed alla terza classe si dovrà presentare la domanda di inscrizione in carta libera alla Direzione della Scuola.

CORSI DI LATINO. — Saranno mantenuti i corsi di latino per gli alunni che intendono continuare gli studi e frequentare l'intero corso dell'Istituto Tecnico Inferiore per ottenere l'ammissione all'Istituto Tecnico Superiore, all'Istituto Magistrale Sup., all'Istituto Nautico ed al Liceo Scientifico.

SCUOLA COMMERCIALE TECNICA
(1.a e 2.a Classe)
(SEDE LEGALE DI ESAMI)

Le inserizioni alla 1.a e alla 2.a classe della Scuola Tecnica si iniziano il 1.o ottobre e si chiudono improrogabilmente il 15 ottobre. Il 15 ottobre avranno inizio regolare le lezioni del nuovo anno scolastico. Per l'inserizione alla 1.a classe Tecnica occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta legale da lire 4; 2) certificato di nascita in carta legale da lire 4; 3) licenza d'Avviamento; 4) certificato di sana costituzione, in carta legale da lire 4; 5) quietanza per la tassa d'iscrizione al corso e per quella di frequenza.

***

Elenco dei promossi nella sessione autunnale:

1) Promossi alla 2.a classe: Bacigalupo Amelia, Cereghino Lorenzo, Ferretto Francesco, Focardi Jolanda, Guareschi Bruno, Lombardo Aldo, Menini Renato, Solari Giacomo, M. Luisa Valente, Basso Lorenzo, Brizzolari Elvira, Canessa Andrea, Caosi Elio, Caroti Lorenzo, Corbella Ernestina, Cuneo Renato, Gori Ettore, Corinzio Maggi, Solari Ines, Terrile Gilberto, Verri Paola, Zanoletti Angela, Zolezzi Aldo, Scalabrini Angelo, Savarato Lettero, Balza Sergio, Barbero Adriano.

2) Promossi alla 3.a classe: Calcagno Maria, De Marchi Ermes, Oneto Giuseppina, Angela Queirolo, Santamaria Luisa, Solimano Giuseppina, Tiscelli Lucia, Tomberli Rita, Vaccaro Giovanni, Valle Renzo, Bergonzi Mario, Besaccia Orlando, Noziglia Alfredo, Pasquali Mario, Secondi Giuseppe.

3) Licenziati dalla Scuola di Avviamento: Besaccia Angelo, Boero Ivo, Brasey Antonio, nio, Castruccio Bruna, Chichizola Pierino, Focardi Alberto, Poni, Zulema, Polese Giovanni, Roffi Domenico, Sabino Giuseppe, Solaro Alba, Spagni Rina, Traversone Antonio, Valente Mario, Valle Mario, Carpino Michele.

Promossi al 1.o corso superiore dell'Istituto Tecnico e Magistrale: Renato Cornaglia, Felugo Franca, Guareschi Gilda, Pettenati Norma.

***

La mattina del 10 ottobre avrà luogo in forma solenne la cerimonia di apertura dell'anno scolastico. Alla cerimonia interverrà il Corpo Insegnante al completo, in uniforme fascista, e tutti gli alunni e le alunne — inquadrati — indossando la divisa dell'organizzazione giovanile a cui sono inscritti. Nessuna assenza è ammessa, salvo che per comprovata infermità. Sono invitate e pregate d'intervenire le autorità cittadine e le famiglie degli alunni.

Vaccinazioni

Il Podestà ordina a tutti i genitori, o a chi ne fa le veci, a presentare alle pubbliche vaccinazioni i figli entro il primo semestre successivo alla nascita ed a ripresentarli quando la vaccinazione abbia avuto esito negativo. E' inoltre obbligatoria la rivaccinazione all'ottavo anno di età. Le pubbliche vaccinazioni — *gratuite* — avranno luogo tutte le domeniche fino al 10 ottobre, dalle ore 10 alle 11, nell'aula municipale.

Protezione della Giovane

Domenica 10 ottobre, alle ore 16, nella sede del ricreatorio « Protezione della Giovane », alla presenza della Segretaria del Fascio, si inaugurerà il periodo di attività invernale. Si riprenderanno in seguito le lezioni di taglio, di lingue straniere e di cultura generale, le recite ed altri onesti divertimenti. Si invitano le giovani rapallesi o residenti a Rapallo ad intervenire numerose a questa ripresa di attività in cui potranno trarre vantaggio spirituale e morale oltre che diletto e materiale beneficio.

Spettacoli

CIN-CIN

REALE. — Cin-Cin, eroina di mille bizzarre peripezie, di centomila deliziose venture, Reno, America, Oceano Pacifico, Shanghai, Hong Kong.... e chi mai può permettersi tale viaggio se non Shirley Temple. Venite a vederla in *Cin-Cin*, dove Shirley parla cinese.... venite oggi sabato, domani domenica e lunedì pomeriggio.

Lunedì sera e martedì meriggio: *Il terrore del cinese*. Charley Chan in un nuovo giallo alle prese con un terribile delitto. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *Dalle sette alle otto*, nel regno del brivido, int. Paul Lukas, Rosalind Russell. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *I tre moschettieri*, versione libera dal celebre romanzo di A. Dumas. Giovedì sera e venerdì pomeriggio: *Allegro volo*.

Tragica fine d'un motociclista

Domenica, verso le ore 18, in località Bardi, nella Via Aurelia, avveniva un investimento tra il motociclo segnato col N. 2609 G.E., montato dai signori Gio.Batta Sanguineti fu Marco, di anni 40, alla guida e Parchi Roberto di Giuseppe di anni 44, ambedue domiciliati in Sestri Levante, in Via Nazionale, e l'automobile guidata dal signor Guido Barsanti di Milano, soggiornante in Rapallo, che guidava la « Balilla » segnata col N. 29168 MI, e avente a bordo due persone.

Il cozzo fu violento, tanto che il Sanguineti ed il Parchi venivano proiettati dalla moto. Il Sanguineti riportava grave ferita al capo con frattura della base cranica, il Parchi contusioni e ferite lievi in varie parti del corpo.

Accorsi intanto i militi della locale « Croce Rossa », trasportavano i feriti al Civico Ospedale, dove il Sanguineti veniva ricoverato con prognosi riservata, dato il suo stato gravissimo. Pure il Parchi veniva ricoverato, ma con diagnosi buona.

Avvertito subito il Comandante della Stazione dei RR. CC., cav. Focardi, questi accorreva sul posto del sinistro e disponeva per i provvedimenti del caso.

Lunedì, alle ore 15, il Sanguineti cessava di vivere, senza aver ripreso conoscenza. Egli lascia la moglie e una tenera figlia.

Nella R. Pretura

Ha preso possesso del suo ufficio, il Cancelliere dirigente della nostra R. Pretura, Giuseppe Spano, proveniente da Donaz. All'egregio Cancelliere il nostro cordiale saluto.

***

Il Cancelliere della nostra R. Pretura, camerata Felice Pene, è stato promosso Capitano. Vivi rallegramenti.

Stato Civile

Movimento dal 17 al 29 sett.

NASCITE

Pennigotti Elisa di Mario e Pegi Adele (n. e m.) — Corradi ... di Luigi e Costa Maria — Costa Rosa di Luigi e Al... Benedetta Maria — Ara... ta Giovanna di Federico ... ta Teresa Ersilia — Rat... Teresa Ester Giovanna di Giuseppe e Tassara M. Giu... na — Macchiavello Ernesto Sergio di Giambattista e ... acasagrande Angela — Ci... Sebastiano di Giuseppe e ... o Irma — Leoni Graziella ... ma di Lello e Forlani Giuseppina.

MORTI

... is Norberto, agricoltore, di anni 83, vedovo — Pazzagli ... de fu Giuseppe, di anni ..., casalinga, vedova Masezi — Macchiavello Maria Luisa ... di Nicola, di anni 15, ... nt. — Caronna Filomena ... rnesto, di anni 32, bene... te, moglie di Gonzales Cal... nio — Berruto Enrico fu ... tino, di anni 73, pensio... coniugato — Passalacqua Giovanni fu Pietro, di anni 68, pensionato, celibe — ... fino Giacomo Agostino fu Lazzaro, agricoltore, di anni ..., coniugato — Chiappori ... stoforo fu Giuseppe, esercente, di anni 65, coniugato — ... nnoni Caterina fu Antonio, ... anni 66, casalinga, vedova ... — Figallo Emanuele ... Giovanni, bagnino, coniugato, di anni 43 — Sanguine... io Batta fu Marco, com... ante, di anni 31, coniugato — Galbiati Luigi fu Fran... o, pensionato, di anni 71, ...

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

... nepa Edoardo fu Lorenzo, ... o, e Noziglia Maria Teresa fu Lorenzo, casalinga — ... timirovich Mario di Gia... decoratore, e Platone Ines ... a Giovanna fu Orazio, casalinga — Maccaferri Santo ... dinando di Umberto, con... ente, e Prosperi Natalina ... botta fu Ettore, casalinga — Costa Giovanni di Andrea, ... canico, e Olmo Elena Ri... E. di Eugenio, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

... assalacqua Luigi Francesco di Andrea, agricoltore, con Campodonico Rosa Anna ... Agostino, casalinga — Val... lla Italo Alberto fu Giuseppe, autista, con Fasce Ire... Rosa Maria fu Mario, casalinga (a Uscio) — Gianotti ... venuto A. di Luigi, impa... ore, con Canepa Teresa di ... lamo, casalinga — Beret... Emilio di Giacomo A., barbiere, con Schiappacasse Ma... T. fu Luigi, casalinga — ... o Agostino fu Antonio, a... ltore, con Brizzolara Ono... fu Gerolamo, casalinga.

Piccola Pubblicità

... avvisi economici si ricevono ... alle ore diciotto del venerdì ... 30 la parola, minimo 10 par.

... RSI SPECIALI di france... ... collettivi accellerati ... vigili, autisti, camerieri ... albergo, ecc. Rivolgersi ... Mare.

... TENOGRAFO, dattilografo. ... zioni, anche domicilio, e... ttezza, puntualità. Rivolger... Mare.

SPORT

CALCIO

Genova - Entella 6-0

Sul campo sportivo del Littorio il Genova 1893 ha tenuto il suo settimanale allenamento, disputando una partita amichevole contro la veloce e spigliata compagine dell'Entella. La partita è stata condotta con molto brio ed ha avuto momenti emozionanti, anche perchè il Genova voleva prendersi la rivincita della partita giocata otto giorni or sono sul terreno chiavarese.

Un pubblico foltissimo à assistito all'incontro, che ha posto in evidenza la classe del Genova e la volontà e la tenacia dell'Entella. Agli ordini di Garbutt le squadre si sono schierate nelle seguenti formazioni:

«Genova 1893»: Bacigalupo, Agosteo, Vigolini, Genta, Bigogno, Morselli, Arcari, Perazzolo, Servetti, Scarabello Fasanelli.

«Entella»: Origone, Villa, Martinetta (Caviglia), Canali, Denegri (Giacchino), Giacchino (Zucchero), Franzoni, Robutti (Castagnino), Cianetti, Bulla, Traverso.

Attacca l'Entella con azioni veloci, ma i tiri degli attaccanti neri sono troppo imprecisi. Subito il Genova contrattacca e dopo una serie di tiri ben parati da Origone, perviene al successo al 14', per merito di Servetti, che ha ricevuto il passaggio da Fasanelli. Azioni alterne e giuoco scialbo sino al 29', quando un'azione partita dalla mediana e ben manovrata dall'attacco, permette a Servetti di segnare per la seconda volta nell'angolo basso a sinistra di Origone. Da questo momento fino alla fine il Genova schiaccia l'Entella nella propria area, ma non riesce a segnare.

Nel secondo tempo, durato 30', il Genova aumenta il punteggio al 7' con Scarabello su passaggio di Servetti, all'8' con Arcari su angolo battuto da Fasanelli, al 17' e al 25' ancora con Arcari su azioni personali. L'Entella non ha potuto evitare tale punteggio anche perchè l'attacco del Genova ha funzionato come non si era mai visto. Forte in difesa, mobile nella mediana, aggressiva all'attacco la squadra «rosso-bleu» saprà farsi certamente onore in questo campionato.

VEX.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 25 al 2 Ottobre 1937

Barometro Alt.za: Massima 764, Minima 756

Termetro Temp.: Massima 21, Minima 12

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 2, Variabili 4, Nuvolosi 1, (con pioggia -)

Pluviometro: Acqua caduta mm. - -

Igrometro: Massimo 92 Minimo 61

Abbonatevi!

STABILIMENTO

Arti Grafiche "Tigullio,,

Corso P. di Piemonte
Tel. 8256 - RAPALLO

Edizioni - Opuscoli
Forniture per alberghi
... Manifesti ...

Stampati commerciali
... al miglior prezzo ...

TENNIS

Il Torneo autunnale

Si è concluso sui campi di Rapallo il torneo autunnale, che anche quest'anno si è svolto in una atmosfera di grande entusiasmo, nonostante alcune giornate avversate dal maltempo. Un pubblico numeroso ed appassionato ha seguito lo svolgimento delle gare. Ecco i risultati finali:

Finale singolare uomini terza categoria: Vacca b. Poli, 6-1, 6-2.

Finale doppio uomini terza categoria: Gambaro Serrati b. Poli-Vacca, 6-3, 6-3, 6-4.

Finale doppio mista libera: Bozzo Canalis-Monti b. Barranco-Gambaro, 9-11, 6-4, 7-5.

Finale doppio uomini libera: Monti-von Ende b. Bozzo-Pietrafraccia, 6-2, 6-4, 3-6 e 6-1.

Finale singolare uomini libera: Pietrafraccia b. Monti, 6-0, 3-6, 6-4, 6-2.

Finale singolare signore libera, coppa «Elena Bianchi»: Monti b. Bozzo Canalis 6-0.

— × —

Da Zoagli

Festeggiamenti in onore di N. S. del Rosario

Programma dei festeggiamenti in onore di N. S. del Rosario e per la inaugurazione del nuovo pavimento della Chiesa:

SABATO 2 ottobre: Offerta dei fiori a Maria da parte dei bambini zoagliesi (ore 16) — Ore 18.30: Primi vespri, discorso, benedizione.

DOMENICA 3 ottobre: Ore 6.30: Messa della comunione generale — Ore 8-9: Messe lette — Ore 10: Solenne benedizione ed inaugurazione del nuovo pavimento della chiesa, donato dal nostro concittadino gr. uff. Fortunato Mosello. Discorso d'occasione del nostro rev.mo Arciprete can. Agostino Cuneo — Ore 10.30: Messa solenne in musica diretta dal maestro cav. Campodonico di Chiavari — Ore 14,30: primo concerto bandistico della Banda «Cristoforo Colombo» di S. Margherita Ligure, diretta dal maestro cav. Capurso: 1) Marcia sinfonica; Rossini, «Il barbiere di Siviglia»; 3) Verdi, «Aida»; 4) Marcia sinfonica — Ore 15.30: Vespri solenni in musica, Processione, Lancio di bombe e sparo di mortaretti effettuato dalla ditta Mosto Carlo di Chiavari. Discorso del can. Copello della Cattedrale di Chiavari — Ore 18 e 30: Illuminazione della città — Ore 20.30: Secondo concerto della Banda «C. Colombo» di S. Margherita, diretta dal maestro cav. Capurso: 1) Marcia sinfonica; 2) Donizetti, «Lucia di Lammermoor», delirio; 3) Ranzato, «Il paese dei campanelli», sunto — 5) Marcia sinfonica — Ore 23: Spettacolo pirotecnico.

Spesso insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: lire 7.—

— Dep. Gen. Ci Giongo, Milano (6/44) - Aut. Pref. Milano N. 54227, 20-9-1935.

Pillole **Foster** per i Reni

FABBRICATO IN ITALIA

— × × —

S. A. T. I. - Gran Turismo

Rapallo - S. Margherita - Genova - Montecarlo - Nizza — Partenze tutti i giorni; da Rapallo 8; da Nizza 9.30;

Rapallo - S. Margherita - Genova - Da Rapallo 8, 12, 14.40, 18.10; da Genova: 8.20, 12, 14, e 30, 17.50.

Portofino Mare - S. Margherita - Genova — Da Portofino 11.50, 14.30, 17.50; da Genova 8.20, 12, 14.30.

Corriere Margheritese

Premio "Paraggi,,

Onde consentire l'intervento di un'alta personalità, l'assegnazione del premio letterario «Paraggi», già fissata per il 30 settembre u.s., per espresso desiderio della Commissione giudicatrice, presieduta da S. E. Filippo Tomaso Marinetti, Accademico d'Italia, è stata rinviata a data da destinarsi, che con ogni probabilità sarà nella prima quindicina del mese di ottobre. Il premio verrà solennemente consegnato nei saloni del «Covo di Nord Est» ove il pubblico avrà libero accesso. Dopo l'assegnazione del premio e la proclamazione del vincitore, si svolgerà una festa danzante.

La Festa dell'Uva

La Festa dell'Uva, che doveva aver luogo come già annunciato il giorno 26 u.s., è stata rinviata al 3 ottobre corr., onde dar luogo ai commercianti danneggiati dall'inondazione di potervi degnamente partecipare.

Befana dell'Uva

Il giorno 3 corr. mese, a cura del Comune verranno distribuiti in Piazza Caprera — dalle ore 9 alle 12 — dei sacchetti d'uva alle famiglie povere qui residenti. Gli interessati, muniti del libretto dei poveri, dovranno presentarsi oggi 2 corrente alla sede del Fascio a ritirare gli appositi buoni.

Patronato Scolastico

Si avvertono i genitori degli alunni frequentanti le Scuole Elementari, che intendono valersi dell'assistenza del Patronato Scolastico, che debbono farne domanda al R. Direttore didattico compilando l'apposito modulo da ritirarsi nell'ufficio delle Scuole stesse entro il 20 ottobre. Le domande presentate dopo tale termine, non saranno più accettate per nessun motivo.

La nuova Sede del R. R. C. C. in congedo

La locale Sezione dell'Associazione Nazionale dei Carabiniere Reale in Congedo, ha stabilito la propria sede in via Roccatagliata al n. 46, che è ora in via di allestimento. La Presidenza informa tutti i soci che la nuova sede sarà aperta ogni sabato col seguente orario: dal 1.o ottobre p.v. al 31 marzo dalle ore 14 alle 16, dal 1.o aprile al 30 settembre dalle ore 16 alle 18.

Nell'Opera Balilla

Oggi sabato, piccole e giovani italiane, balilla, marinaretti ed avanguardisti dovranno adunarsi, alle ore 15 precise, in completa divisa, alla sede dell'Opera Balilla in corso Umberto. Nessuno manchi.

Oblazioni C. R. I.

Brown Ettore lire 50; Sardi Eugenio 25; Rovetta Goffredo 23; Giovanni Nava 40; Col. Pio Amerigo 50; Rollandini Federico 50; Vanasco Giovanni 100.

Bollettino Meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella, rileviamo i seguenti dati meteorologici, dal 23 al 29 del corr. mese: Pressione barometrica 764 — Umidità relativa: 79 — Precipitazioni 2,2 — Temperatura massima gradi 23, minima 11 — Temperatura acqua di mare 21 — Vento: debole 6 giorni — Stato del cielo: misto 6 giorni — Stato del mare: mosso 2 giorni, calmo 4.

Fermata rapido R. 54

Da venerdì 1 corr., il treno «rapido» Roma - Genova ferma nella nostra stazione per servizio pubblico, coincidendo coll'arrivo del treno locale 1079 diretto a Sestri Levante.

Dal libro nero

Dai carabinieri sono stati fermati per misure di P. S.: Roverono Aldo Alfiero, de La Spezia; Ferrari Fiorindo, di Belluno. Ed inoltre Cavi Adriana, di Rimini, per esecuzione di mandato di cattura. E' stato arrestato, si richiesta della Questura di Genova, Recupero Francesco di Angelo, responsabile di falsa qualifica di agente di P. S., furto ed altro. E' stata restituita al legittimo proprietario cav. Rodolfo Heibsch, da Milano, la automobile Alfa Romeo, targata MI-36866, rinvenuta giorni or sono abbandonata lungo la strada che porta a Santa Maria del Campo, all'altezza del tiro a segno. E' stata elevata una contravvenzione per mancata denuncia di assunzione di stranieri, denuncia che deve essere fatta entro cinque giorni dall'assunzione.

Galleria degli Ospiti

Numerosa e continua è tuttora l'affluenza dei forestieri che scendono nella nostra città per soggiornarvi. Tra quelli giunti in questi ultimi giorni segnaliamo per la nostra «galleria» i seguenti: S. E. Campioni Inigo, Ammiraglio di Squadra, da Roma; Mitze Rudolf, Consigliere di Stato, da Berlino; Landsberg Emil, ingegnere, da Varsavia; Karl Schätz, dottore, da Vienna; Greyer Paul, banchiere, da Karlsrhucke; Senor Paul, regista, da Ginevra; Sulin Carlo, scrittore, da Helsinki; Blackledge Frank, direttore industriale, da New York; Sacerdote Beniamino, banchiere, da Torino; Nue Zdenek, ingegnere, da Praga; Clark James, direttore industriale, da Londra; Hoinric Cristoff, giornalista, da Munchen; Laczko Giuliana, artista, da Budapest; Foster Nanp, da Kasart (India); Till Rudolf, professore d'Università, da Munchen; Franza Enrico, capitano di corvetta, da Ventimiglia; Sattler Herbert, avvocato da Dresda; Poschal Erwin, scrittore, da Zurigo; Cantacuzino Alexander, medico, da Bucarest; Sanesi Franco, professore R. Università di Pavia; Seguein Felix, dottore, da Parigi; Cidonio Giovanni, ingegnere, da Roma; Schmitz Luigi, pittore, da Nevey; Heppli Johan, Cancelliere di Stato, da Zurigo; Arpino Giuseppe, giornalista, da Milano; Carlo Montel, ingegnere, da Vienna; Magvar Egon, ingegnere, da Vienna; Campell Rentor, giornalista, da Londra; Francesco Mira, industriale, da Milano; Parodi dott. Enrico, armatore, da Genova; Zonchello Giacomo, industriale, da Milano; Richter Salhe, industriale, da Sundwall (Svezia); Ront Thomas, industriale, da Washington; Ront Charlton, avvocato, da Whasington; Hella Enrico, costruttore, da Essen; Beaucange Gerard, banchiere, da Parigi.

Nella Croce Rossa

E' stato chiamato dalle superiori gerarchie alla Presidenza del Sotto Comitato della Croce Rossa Italiana, il concittadino camerata Zangani Luigi. Nel rallegrarci vivamente col neo Presidente formuliamo l'augurio che il Sotto-Comitato, sotto sì abile guida, abbia a risollevarsi da quel grigiore nel quale era da lungo tempo caduto.

Riunione pugilistica

L'annunciata riunione pugilistica, organizzata dall'Ufficio Sportivo del Fascio Giovanile, vedrà prossimamente la sua attuazione al Teatro Savoia. Gli organizzatori stanno attivamente preparando un ottimo e nutrito programma, che sarà rappresentato da combattimenti tra professionisti, di cui daremo presto i nominativi. Durante tale riunione debutteranno i giovani fascisti sanmargheritesi, allievi dell'allenatore Nino Cervetti, che con tanta passione ne segue la preparazione.

— × × —

Museo delle guerre d'Italia

Il Municipio di Genova ha deliberato la costituzione d'un grande Museo delle Guerre di Italia, nominando un'apposita commissione presieduta dallo Ammiraglio Luigi Rizzo di Grado, affinchè al più presto Genova abbia un Sacrario degno, nel quale i giovani, nella rievocazione del passato glorioso, traggano motivo di esaltazione guerriera e di precisa meditazione per tendere la volontà a mantenere inalterato il patrimonio dell'Italia Imperiale e Fascista. La posizione geografica, le tradizioni marinare e le particolarissime esigenze della città di Genova, impongono un Museo in grande stile; per cui ha fatto appello anche ai Comuni rivieraschi, affinchè collaborino nella riuscita del nobile fine cui tende il Comune di Genova. Il materiale storico che servirebbe al Museo potrebbe essere il seguente: armi di ogni tipo, fuori uso e possibilmente nemiche, oggetti di personalità e di gloriosi Caduti, fotografie di guerra, carte topografiche usate in guerra con riferimento speciale a piccole azioni, tracciati di marcia, ecc., ruolini e diari, ordini di servizio e ordini del giorno, relazioni varie, pubblicazioni, elmetti, lettere, cimeli vari, cartoline dei reparti armati. Tutti i camerati e cittadini che fossero disposti a contribuire alla buona riuscita di questa nobile iniziativa, possono consegnare i cimeli ai rispettivi Comuni, i quali ne cureranno l'inoltro al Comune di Genova, Museo del Risorgimento.

R. Scuola Commerciale

Elenco dei promossi nelle varie classi della R. Scuola Tecnica Commerciale Guglielmo Marconi e dell'annessa R. Scuola di Avviamento Professionale, negli esami della sessione autunnale: Ammissione alla Scuola di Avviamento: Ferretto Luigi — Promossi alla 2.a classe d'Avviamento: Bardi Rinaldo, Castrogiovanni Cosimo, Devoto Luigi, Ferretto Emilio, Ferro Gino, Tina Graziani, Landò Alba, Tina Mori, Maggiolo Giovanni, Ravera Orazio, Sabatini Giov. Batta, Schiaffino Franco, Angelo Schiaffino — Promossi alla 3.a classe di Avviamento: Costa Andrea Silvio, Luca Francesco, Schiaffino Giacomo, Marchesani Guglielmo, Spinola Emilio, Viacava Emanuele, Bruzzone Mario, Rocca Federico, Palumbo Mauro — Licenziati: Bellazzini Oscar, Castellano Antonio, Pesce Luigi, Depascale Luigi, Ferretti Loris, Depascale Giovanni, Massone Osvaldo, Robotti Paolina, Monteverde Giuseppe, Vinelli Felice, Taverna Giovanni, Zega Carlo, Pertusio Luisa — Promossi alla 2.a classe della R. Scuola Tecnica Commerciale: Della Casa Aldo, Gabarello Antonio, Macchiavello Gio. Batta, Maggiolo Gio. Batta, Pernecco Antonio, Roisecco Caterina — Licenziati: Costa Pietro.

Prezzi carni congelate

Sono fissati i seguenti prezzi delle carni congelate per la vendita al minuto: Manzo con osso (600 grammi polpa e 400 osso) lire 4,50 al kg.; petto, ossette e pancetta lire 7 al kg.; muscolo (polpa) lire 7,50 al kg.; stalli scelti lire 8,50 al kg — Vitello, ossette e petto con osso lire 6,50 al kg.; costole e carré lire 8 al kg.; polpa lire 10 al kg.

Nel Dopolavoro

Domani domenica, nel salone del Dopolavoro Comunale, si svolgeranno due trattenimenti danzanti riservati ai soci ed alle loro famiglie il primo alle ore 15 e il secondo alle ore 21. Le danze, come al solito, saranno rallegrate dall'ottima orchestrina del Dopolavoro.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Difendo il mio amore!* Capolavoro della «Fox», con Loretta Young e Robert Taylor. Lunedì, martedì: *Quattro perle*. Mercoledì e giovedì: *Ultima prova*. Prossimamente: *Avorio nero*.

Partita di Pallacanestro

Proseguendo nella preparazione da tempo iniziata in vista della prossima disputa della seconda edizione della Coppa «Tommaso Bottaro», che si svolgerà nella nostra città, organizzata dal locale Fascio Giovanile, il 24 corr., la squadra locale si è recata domenica scorsa a Lavagna per disputarvi una proficua partita di allenamento contro quella compagine. L'incontro, svoltosi alla presenza di un folto stuolo di appassionati, ha posto ancora una volta in evidenza la maggior classe della squadra sanmargheritese, che ha saputo subito imporsi col suo gioco pregevole e veloce. La superiorità degli azzurri è stata infatti netta ed il punteggio di 36 a 18 avrebbe potuto anche essere superiore se i giocatori sanmargheritesi — invece di giocare per la coesione e l'amalgama di squadra — avessero badato solamente a segnare maggiormente. La squadra sanmargheritese ha giocato nella seguente formazione: Morchio (cap.), Guerci, Rosettani, Viacava, Giovo, Macchiavello, Corradino.

Stato Civile

Movimento dal 16 al 30 sett.

NASCITE

Maschi N. 3 Femmine N. 2

MORTI

Rainusso Francesco, di anni 77, benestante, Piazza Vittorio Emanuele II — Provera Ada vedova Pandolfi, di anni 42, benestante, Via Favale 7 — Parodi Jolanda, di giorni 12, Via Violara 6 — Morello Rosa in Roccatagliata, di anni 68, contadina — Queirolo Bernardo, di anni 88, agricoltore, Via Aurelia 8 — Fenelli Lazzaro, di anni 32, muratore, Ospedale Civile.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Costa Pietro Luigi, celibe, di età maggiore, marinaio, con Dapelo Luigia Angela, nubile, di età maggiore, casalinga — Costa Carmelo, celibe, di età maggiore, pescatore, con Martinelli Angela, nubile, di età maggiore, casalinga — Alinei Alfredo, vedovo, di età maggiore, spazzino, con Parmigiani Ermelinda, vedova, di età maggiore, casalinga — Rocca Luigi, celibe, di età maggiore, muratore, con Sacco Giuseppina Angela, nubile, di età maggiore, casalinga — Albani Pierino Giacinto, celibe, di età maggiore, meccanico, con De Ferrari Giovanna Battistina, nubile, di età minore, casalinga — Bardi Domizio, celibe, di età maggiore, contadino, con Caprile Nicoletta, di età maggiore, casalinga.

MATRIMONI

Temossi Giuseppe, pescatore, e Bosi Letizia Angela, casalinga — Bavestrello Lazzaro, muratore, e Garavini Jolanda, casalinga — Bosetti Aldo, impiegato, e Piccaluga Ippolita, casalinga.

La Banda in gita ad Asti

Secondo avevamo preannunciato nel numero scorso il nostro valoroso complesso musicale, unitamente ad una larga rappresentanza di combattenti, ha effettuato una gita in Asti, ospite della S. A. Vallga Birra Asti, per partecipare alle diverse manifestazioni colà organizzate in occasione della celebrazione dell'VIII Festa dell'Uva.

La giornata magnifica, il viaggio ottimo, le accoglienze veramente superiori ad ogni aspettativa, hanno costituito gli elementi per definire l'esito della gita un autentico successo. Asti ha tributato al nostro complesso le più simpatiche accoglienze. Dopo aver visitato la fabbrica della Birra Asti, ove ha avuto luogo un cordialissimo ricevimento, la Banda si è portata alla Casa Littoria, ove ha deposto una corona nel Sacrario dei Martiri Fascisti. Successivamente la colonna margheritese raggiungeva Piazza S. Secondo, ove una seconda corona veniva deposta al Monumento ai Caduti. Reso omaggio al Podestà, che riceveva una rappresentanza, il corteo dei combattenti, con la Banda cittadina in testa, percorreva le principali vie della città fra le palesi dimostrazioni di simpatia della cittadinanza, portandosi in Piazza Alfieri ove doveva essere tenuto l'annunciato concerto.

Peccato che per motivi organizzativi la Banda non ha potuto svolgere l'intero programma annunciato, ma tuttavia anche il pubblico astigiano, che ha seguito con interesse e soddisfazione sempre crescente l'esecuzione, ha dimostrato con fervidi applausi ed appropriati commenti, tutto il suo compiacimento per la magnifica consistenza artistica del nostro complesso e per la indiscussa valentia del maestro N. Capurso.

A concerto ultimato è seguito, all'Albergo Reale, offerto dalla S. A. «Birra Asti», un pranzo, servito in modo impeccabile e che è stato il degno coronamento alle già numerose attestazioni di cordiale ospitalità.

Nel pomeriggio, dopo avere assistito alle diverse manifestazioni organizzate per la celebrazione della Festa dell'Uva, la Banda ha eseguito alcune marce, quale gradito saluto alla città, e ripartiva per raggiungere in serata S. Margherita Ligure.

Dobbiamo rivolgere un vivo plauso al sig. Ettore Brown, Commissario della Banda, al quale spetta tutto il merito di avere offerto la possibilità ai nostri bravi musicanti di attenersi ancora una volta, i quali a nostro mezzo rivolgono un grato pensiero ai dirigenti della S. A. Birra Asti per le signorili accoglienze e le cortesie usate, delle quali serbano e serberanno un grato ricordo.

Emma Repetto
CHIAVARI
PIAZZA C. ALBERTO
Casa di Confezioni per Signora
Ricchissima scelta modelli di stagione
Creazioni di grandi case Torinesi
Prezzi mitissimi

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO
Partenze ore: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuato. — Telefono 84-44.

ALBERGO - RISTORANTE
AL SANTUARIO DI MONTALLEGRO
BUONA CUCINA - PREZZI MITI
SPECIALITÀ LASAGNE COL PESTO
COLAZIONE A L. 10 - Telef. 8344

Le industrie tessili della Fontanabuona

La località Gallinaria è una forse fra le più amene del territorio cicagnese; ed è appunto in questo piccolo, solitario abitato che sorge, in un pianeggiante castagneto, il più importante degli stabilimenti di tale necessarissima industria.

Un fortuito incontro col signor Leveroni, gentile persona ed industriale coraggioso, proprietario del cotonificio de la Gallinaria, mi rese molto agevole il compito di conoscere almeno in parte l'attuale situazione di tale antichissima industria locale.

Il modernissimo fabbricato del Cotonificio-Leveroni, posto in questa amenissima località, subito si impone all'attenzione del visitatore per l'imponenza dell'ingresso, cui fanno ala gli uffici, il magazzeno, la abitazione del personale di custodia e del meccanico, oltre il garage. Un'ampia vetrata dà passaggio ai grandi saloni, dei quali mi fu precisamente preziosa guida il gentilissimo signor Leveroni. I saloni, muniti di ampie vetrate per l'aerazione, e di impianto di termosifone per il riscaldamento invernale, rispondo anche tecnicamente ad ogni esigenza igienica.

Numerosi telai di ultima creazione vengono azionati per mezzo d'energia elettrica, mentre un poderoso motore Diesel sopperisce ad ogni eventuale arresto di corrente.

Sotto l'intelligente guida del signor Leveroni (padre e figlio, abile maestranza confeziona mercè i telai a spada, oltre che alla lavorazione delle famose tele di Chiavari, anche alla fabbricazone dei ben noti e rinomati bordati di Cicagna.

Altri telai a tamburo sono destinati alla lavorazione dei fustagni e dei velluti Coord, tanto adatti per gli escursionisti e i cacciatori, in tutte le tinte, e in svariati disegni, oltre il bellissimo fustagno rasato, tanto malleabile quanto robusto.

Non soltanto a questo si riduce la lavorazione effettuata in questo modernissimo stabilimento, attrezzato con tanta diligenza; oltre i fustagni, i velluti, i bordati, vi sono le variopinte tele per tende, le «intime» per materassi e per i fazzolettoni azzurri, tanto cari alle nostre massaie.

Le tele sopraddette si ottengono dalla larghezza minima di m. 0,75, fino alla massima di metri 3, tessuto finito.

Tranquilla, solitaria, verdeggiante tutta nel castagneto che la ricinge, ecco la località tanto bene prescelta dal signor Leveroni per erigervi il fabbricato dedicato alla industria che lui con tanto amore cura e onora.

Al coraggioso industriale, il nostro augurio di sempre più prospere fortune.

A. BERTORA

MOBILI
TROVINI ERCOLE
RAPALLO - Corso Umberto 16

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

LA smaltorilievografia è eseguita alla perfezione nello Stab. Arti Grafiche Tigullio Rapallo, Corso Principe di Piemonte — Tel. 82-56

BIGLIETTI VISITA
MONOGRAMMI
ETICHETTE
CARTONCINI RÉCLAME -
CARTA DA LETTERE - BUSTE

Osservazioni

Passai, guardando il vasto mondo. Vidi rotolare un'animale imbrattato di fango, anelante, con mormorio lento ed incerto, con grida a volte selvagge, con sospiri, sussulti; sporco, torbido, ignudo: *era un uomo.*

***

Vidi un uomo nella deserta notte, cercare la luce delle stelle e illuminarsi della loro tremula fiamma; era una creatura divina: superata la materialità, sorpassata la sfera del male, della carne, del vizio, della sete, delle passioni torve; superata la barriera della colpa, lasciata la strada fangosa, l'inceppo, la dura fatica di chi brancola su pietra e pietra, gettato un grido, fatto uno sforzo, lacerando la carne; alzata una preghiera, e guardato alto le stelle, parlando con esse, ecco la creatura vera, ecco l'amore, divino, ecco la purezza; da quel momento incomincia l'opera, la vita, verso la luce, verso la *verità.*

***

Non ancora è tempo.

L'umanità brancola nel vuoto; l'anima è torbida; chi canta la verità, l'amore, inceppa nell'animale uomo; questi sbarra l'ascesa, e la vita s'adagia nell'abitudine e quel che più è triste nella pigrizia dello spirito, e nulla conforta, ed ecco la rivolta, il lamento, la stanchezza.

***

Iddio ha dato l'anima all'uomo, perchè ne faccia luce lungo il suo cammino, e *nella luce veda la Verità.*

REMONDI

L'estate se n'è andata!

L'estate se ne è andata colla pioggia, prendendo la via del maltempo. E ci ha dato un doloroso saluto colla grandine. Fosco presagio per l'autunno! Quando l'equinozio giunge così, come quest'anno, con l'anticipo di più di una settimana di pioggia non si possono fare pronostici lieti e sereni. Il cielo si è chiuso e pare ostinato a restarlo. La vendemmia è stata resa difficile. Si cominciava a cogliere l'uva e pioveva. Qualche giornata di bel tempo è fatta e c'è chi ne ha approfittato. Ma tanti si sono illusi che il bel tempo giungesse e hanno rimandato a vendemmiare. La grande cosa li ha colpiti. Quest'anno la maturazione dell'uva è anticipata di una ventina di giorni, e chi era solito vendemmiare a fin di settembre e, in posti più alti, col Rosario, ha sbagliato a non capire che bisognava anticipare la vendemmia. Già dai primi di settembre l'uva era matura. E chi è stato prudente e buon osservatore ha già il vino nelle botti. Per San Martino lo proverà ben maturo e chiaro.

Per le olive altro danno. La loro caduta è anche quest'anno anticipata, prima per il vento, poi per la pioggia e finalmente per la breve, ma forte, grandinata di martedì 21 settembre.

L'anno scorso la grandine è caduta il 28 dello stesso mese e un buon mezzo raccolto delle olive è andato distrutto. Quest'anno le olive son poche e guaste. A proposito non si spiega il ritardo a che la cura Berlesi si estenda anche da noi. Perchè le annate buone sono così rade e quando qualche oliva c'è, il vederla perdersi per la mosca olearia è doloroso.

Si spera sempre nel meglio, ed è il peggio che ci capita addosso. Quest'anno, scarsa l'uva e scarsissime le olive, si prepara un inverno ben triste per il povero contadino. Se la pioggia continua sarà un guaio anche per la semina del grano. Il terreno sembra un pastone d'argilla. E se ripiove la semina dovrà ritardarsi e potrà anche mancare.

Il tramonto, ora che scriviamo, è qualche striscia meno buia fra le nuvole opache. Aspettiamo invano di scorgervi un raggio di sole. Ma ci ricordiamo che la settimana scorsa, su di un tramonto simile, dopo la pioggia, si fece libero spazio il sole, e per un attimo vinse la tristezza dell'autunno. Ritornarono poi le nuvole a chiuderlo nel lor cerchio. Ma il sole ritornerà. Non bisogna sempre credere ai pronostici. L'equinozio può anche portare il bel tempo o farlo durare. Lo aspettiamo.

La riforma degli istituti magistrali superiori

Abbiamo parlato su queste colonne della necessità *urgente* della riforma dell'insegnamento dell'igiene nell'Istituto Magistrale Superiore, che *è fine a se stesso!*

A questo riguardo, veniamo informati — e ciò ci è caro portarlo a conoscenza del lettore — che già da tre anni lo Istituto Convitto «San Nicola» di Genova, dei RR. PP. Agostiniani, diretto dal preside avv. prof. Giulio Morchi, per gli alunni del corso magistrale superiore, tiene un *corso di igiene e medicina scolastica*, dove molto ampiamente è svolto il programma governativo.

Ci auguriamo che l'esempio dell'Istituto «San Nicola» possa indurre il Ministero dell'Educazione Nazionale a prendere provvedimenti nel senso da noi invocato, circa il suddetto insegnamento d'igiene a datare dal corrente anno scolastico 1937-1938.

Ma oltre all'insegnamento dell'igiene — *insegnamento della massima importanza* — l'Istituto Magistrale Superiore che, come abbiamo detto, è *fine a se stesso*, presenta una *lacuna nell'insegnamento del diritto e dell'economia politica e sociale.*

Anzitutto il futuro maestro dovrebbe sapere le *istituzioni di diritto civile*, come è obbligatorio per gli istituti tecnici commerciali ed essere istruito sulla *statistica metodologica e demografica*, onde poter meglio comprendere l'*economia politica e sociale*, che dovrebbe avere un maggior sviluppo di quello assegnato degli attuali programmi.

Come pure dovrebbero essere ampliati i programmi di *diritto costituzionale e amministrativo.*

L'esame delle materie giuridico - economiche - sociali dovrebbe essere impartito esclusivamente come negli istituti tecnici commerciali da un laureato in legge, e costituire, al pari dell'igiene, un'esame autonomo, suddiviso in due sezioni: una pel diritto e l'altra per l'economia statistica, con votazioni distinte.

Non sarebbe neppure fuori di proposito aggiungere all'Istituto Magistrale Superiore un *corso di sociologia.*

Al pari dell'esame d'igiene, gli *esami di diritto ed economia e sociologia* dovrebbero essere dati all'esame di abilitazione magistrale, dopo che il candidato ha superato tutti gli altri esami obbligatori onde dargli modo di fare una più efficace e maggiore preparazione. Non nascondiamo la nostra opinione che il corso magistrale superiore dovrebbe essere portato a quattro anni di corso, coll'aggiunta della *storia dell'arte*, come nei licei classici.

Crediamo che con tali riforme la cultura del futuro maestro elementare, le cui funzioni sono assai delicate, possa essere completa.

Concludendo: aggiungendo a l'Istituto Magistrale Superiore un quarto anno di *corso*, gli alunni, alla fine del terzo corso, dovrebbero sostenere un *esame di abilitazione di primo grado*, sostenendo l'esame sulle materie degli attuali programmi — esclusa l'igiene, il diritto e l'economia politica — e, se approvati, sostenere l'*esame di abilitazione di secondo grado*, che dovrebbe dare il diritto all'insegnamento, consistente nelle seguenti materie: Istituzioni di diritto civile, Istituzioni di diritto costituzionale, Istituzioni di diritto amministrativo, Istituzioni di diritto corporativo, Economia politica, Statistica metodologica e demografica, Sociologia, Igiene e altre materie sanitarie.

La votazione riportata nelle suddette materie dovrebbe essere tenuta in conto negli esami di concorso, stabiliti con decreto ministeriale 28 marzo 1935 XIII.

***

Per ritornare ancora un momento all'igiene: lo sanno i medici condotti *quanto sia preziosa l'opera* del maestro elementare nelle zone rurali per la propaganda sulla profilassi delle malattie sociali, specie per la tubercolosi, per la quale è merito del Governo fascista se il terribile flagello è, oggi, di gran lunga diminuito, avendo saputo, per volontà del Duce, affrontare in pieno il problema che da anni minava la salute di migliaia di individui.

L'opera fattiva del Duce dev'essere da tutti coadiuvata, senza indugi o tergiversazioni che si renderebbero dannose alla collettività.

dr. A. F.

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

TURISMO

Albergatori contravvenuti

Il Ministero della Cultura Popolare, nell'esercizio della propria vigilanza, avendo accertato infrazioni alle vigenti disposizioni di legge da parte di alcuni albergatori, ha provocato da parte delle autorità locali provvedimenti a carico di esercizi di: Venezia, Belluno, Bolzano. Sono in corso varie procedure penali davanti alla R. Pretura di: Bergamo, Merano, Forlì, Rimini, Pesaro, Savona, Genova. Su *Gazzetta Azzurra*, giornale vessillifero del turismo italiano, il direttore Gigi Negri, così commenta questo provvedimento:

«In base alle denuncie del Ministero della Cultura Popolare i pretori di Venezia, di Belluno e di Bolzano hanno applicato i provvedimenti di legge, mentre si annunciano in corso altre procedure penali da parte delle preture di numerose altre città d'Italia.

Il turista — italiano o straniero — ha qui la precisa irrefutabile documentazione che la difesa dei suoi giusti diritti in Italia è non solo tutelata dalle leggi, ma che queste sono rese esecutorie con una tempestività ed un rigore che non ammettono indulgenze.

Detto ciò non bisogna pensare che l'organizzazione turistica italiana stia con il fucile spianato contro gli albergatori, per il gusto di colpirli per la più piccola mancanza o disavvertenza o anche, come capita spesso, per una inadeguata applicazione, avvenuta in buona fede, delle non facili norme che regolano l'attività alberghiera nelle sue complesse e delicatissime esplicazioni.

E dobbiamo dare atto ai camerati albergatori — oggetto dei suddetti provvedimenti — che oggi essi non sono meno degni della nostra estimazione, per colpa delle causali che hanno dato seguito all'inflessibile rigore della legge fascista sull'ospitalità. Basterebbe il fatto che tra gli albergatori colpiti vediamo camerati valorosi che hanno al loro attivo tutta una tradizione di specchiate benemerenze.

Ma è orgoglio dell'ospitalità fascista di poter far sapere nel modo più solenne al mondo che in Italia, nell'Italia di Mussolini, il turismo ha cessato di essere un'industria nel senso in cui si intendeva e si praticava la cosidetta *industria* del forestiero così come attualmente continua a intendersi e praticarsi altrove.

Il turismo in Italia è assurto al più sacro dei diritti, avocato, come tale, direttamente a sè dallo Stato, che con la più vigile organizzazione a sua disposizione esercita un illimitato controllo su tutti i settori in cui il turismo esplica la sua attività.

Il turista in Italia trova la più perfetta ospitalità, le cure più cordiali, l'assistenza più vasta che paese all'avanguardia di ogni civiltà sappia attuare da parte di albergatori, trasportatori, concessionari di pubblici esercizi, di quanti hanno interferenza nel campo dell'accoglienza, quali tutti indistintamente — come il Duce vuole — si adoperano a rendere sempre più gradito a l'ospite il soggiorno tra noi.

E là dove manchevolezze od incomprensioni o errori di valutazione possono inavvertitamente sorgere ai danni del turista, vigili e insonni, pronti e inflessibili, operano i poteri centrali e periferici dell'organizzazione turistica di Stato.

Per questo l'ospitalità italiana ha oggi una sua propria qualità inconfondibile al mondo, quella di poter essere conseguita — per ciò che costituiscono i massimi godimenti dati dalla amabilità, dalla cortese attenzione, dalla assenza di ogni sfruttamento speculativo — indistintamente da tutti, e non solo dai pochi privilegiati in grado di conquistarsela a suon di denaro o di eccezionali commendatizie. Ma se proprio vogliamo usare un termine corrente ebbene ogni turista che giunge tra noi per il solo fatto di essere tale, ha nel suo portafoglio la più preziosa ed ineguagliabile commendatizia: quella dell'organizzazione turistica fascista».

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Vita di campo e attività addestrativa reggimentale

(IMPRESSIONI E RICORDI)

La sveglia trilla: sono le quattro! La luce fuga le tenebre ed il cielo va gradatamente rischiarandosi, assumendo la tinta di un bel celeste chiaro sempre più chiaro. Dal bosco di pini, finora addormentato, improvvisa si diffonde una musica dolce, che va crescendo sino a trasformarsi e culminare colle ben conosciute e regolamentari note della sveglia militare, tradotta dal fante nell'accompagnamento cadenzato del:

Cappella, marca visita
riposo ti darò
se non ti riconosco
in prigion ti manderò.

Credo che anche i vecchi fanti piemontesi, che 190 anni fa videro la fuga disordinata dei quaranta battaglioni del Belliale, nella strenua difesa dell'Assietta che ci domina, cantassero così. Ma allora la sveglia era nel diritto del cannone francese che credeva di punire Carlo Emanuele III, che aveva osato respingere la alleanza della Francia, oggi invece per quanto lo spirito non sia da meno battagliero, la diana è più generosa, ma potrebbe essere più terribile.

Le note del comando taccio-no e dopo un attimo di silenzio e di attesa soporosa, segue un magnifico tempo di valtzer, che dona spirito ed allegria e un senso infinito di euforia, predisponendo l'animo a grandi cose. Sia lode a chi osò.... osò attenuare il suono del comando categorico con il carezzevole attenuante di un dolce invito.

L'ubertosa valle, della Dora sottostante, con le pareti scoscese dei solidi monti, che Iddio volle a confine dell'Italia bella, raccoglie l'eco della vita che si desta. Ora alcune nuvolette bianche qua e là dimenticate vanno prendendo una sfumatura rosa, qualche stella brilla ancora, già le punto dei quattro denti di Chiamonte e quella del Niblé e più giù la punta della Mulatera, proprio fronteggianti l'accampamento, sono rosseggianti; da valle una leggera nebulosità va alzandosi. Ma prima che la natura sia svegliata e la terra umida sia stata baciata dal carro di Fetonte ed abbia ricevuto il saluto canoro dei graziosi pennuti, da ogni tenda, improvvisamente, sono sbucati fuori i fanti per prepararsi rapidamente per l'adunata e partire inquadrati per méte ancora più alte, ove sarà svolta l'istruzione giornaliera.

Una lavata al viso coll'acqua del Rio Gelassa, che col nome precisa le sue gelide qualità, un caldo caffè, servito su due piedi dalla non mai troppo lodata «corvè», danno il colpo di grazia al torpore delle membra e rinfrancano lo spirito. E' trascorsa mezz'ora e il battaglione inquadrato ed armato attende il via. Ogni reparto ha assegnato la località e dovrà svolgere una programmata istruzione, ma nessuna pastoia in questo svolgimento. Il comandante, con sana iniziativa, renderà l'istruzione varia e quasi allettevole; i reparti filano sulla strada che da Meana di Susa va tortuosamente allungandosi, salendo verso il Frius. Le località dei Gias, i Tetti, le Tavernette, il Pian della Gelassa, Punta Faliera, ogni giorno sono zone ove si svolgono attacchi contro nemici immaginari, assalti alla baionetta, cruente battaglie ....senza spargimenti di sangue. Crepitii di mitragliatrici coprono ogni altro rumore, attimi silenziosi e riprese più terribili ed assordamenti seguono le varie fasi del combattimento, mentre pattugliatori cauti, ma aggressivi percorrono gli itinerari fissati; i fanti specializzati ai collegamenti congiungono i reparti o si addestrano a trasmettere fonogrammi cifrati, richieste di fuoco o munizioni, e con i teli rossi si comunica agli osservatori dell'aeroplano frasi convenzionali di guerra.

Pur trattandosi di addestramento l'impiego è facile e tale che pare realtà. Giornalmente vengono colmate le lacune, corretti gli errori, si apprendono nuove cognizioni ed il fante torna al campo soddisfatto e sempre più volonteroso di apprendere. Il rientro segna la fase culminante della giornata: la fanfara in testa invita; con le note cadenzate, al canto degli inni guerrieri. Spensierata scende a valle la nuova gioventù guerriera che, fiera ed orgogliosa, porta il grigioverde. Or dai fucilieri, or dai mitraglieri, ogni sentiero è battuto dalle scarpe chiodate del fante. La zona del campo reca in ogni senso il segno tangibile della feconda attività. Dopo l'istruzione del mattino le altre operazioni si susseguono con ritmo uguale e perfetto, come pure la pulizia del campo stesso e l'ordine delle tende ospitali verso le quali il fante non trova il tempo di pensare o ricordare migliori comodità. Dopo il primo rancio, che sarebbe ben accetto anche da chi non si fosse alzato alle quattro ed avesse respirato per ore l'aria libera dei boschi, a mezzogiorno — quando ovunque la vita ha assunto un aspetto vertiginoso — tutto improvvisamente piomba nel silenzio. E' il riposo pomeridiano. Alla sveglia, suonata alle ore 14,30, ognuno ha il suo compito, che varia a seconda degli incarichi normali o speciali. Il fedele fucile, la terribile mitragliatrice, vengono, con cura religiosa, ripuliti e lubrificati, e nulla viene trascurato per una esecuzione precisa degli ordini impartiti per la istruzione del giorno successivo: quindi, attiva si svolge la vita pomeridiana, che si chiude col secondo rancio.

Improvvisamente dalla fanfara viene suonata l'adunata. Un accorrere da tutte le parti dell'accampamento verso il richiamo ed in pochi secondi tutto il battaglione è raccolto ed inquadrato. Il maestro di musica dà il segno del via. Inni patriottici e marce si susseguono con gioia di tutti i presenti. Non meno divertente è il seguito quando il canto cessa e rotte le righe, il piazzale si trasforma in sala da ballo, con tutte le caratteristiche d'uno spettacolo folcloristico. Lo spirito è invaso da dolce nostalgia alle note dei valtzer «monfrin», mentre le prime ombre della sera e l'abbassa bandiera chiudono la giornata.

Dalla libera uscita intanto ritornano a frotte i fanti che sotto la tenda continuano a scambiarsi le impressioni della giornata trascorsa.

Già è tutto buio: qualche lume incerto brilla qua e là, tra gli alberi; s'ode un brusio fra le tende che si fonde con quello dei numerosi grilletti: pare che segnino gli ultimi palpiti di questa vita comune. Il suono lento e riposante della tromba fa chiudere gli occhi senza difficoltà. Tutti i lumi, sono spenti; un'ombra si aggira silenziosa fra le tende, uno sprazzo di luce di lampadina tascabile ne illumina alcune, poi di nuovo tutto è buio: è l'ufficiale di guardia che fa il solito giro d'ispezione.

La notte sempre più scura avvolge tutto, ma non può soffocare la vita, vita di tanti cuori che battono sotto le innumerevoli tende, nè impedire più tardi che dalla Punta del Mezzodì lentamente un chiarore si faccia sempre più visibile, dando un aspetto fantastico all'accampamento; è la luna che fa capolino e con i suoi raggi sembra vigilare il sonno placido di questi bravi fanti dell'Italia nuova.

In lontananza il vecchio orologio della borgata batte 1 ore.

FERDINANDO TERENZIO

Borsa di studio

Poichè si è resa vacante la seconda borsa di studio a favore di maschi nati e residenti nel Comune di Chiavari desiderosi di intraprendere gli studi magistrali, si rende noto che per concorrere alla medesima è necessario presentare domanda alla Civica Segreteria dello stesso Comune di Chiavari (in carta da bollo da lire quattro) entro il 15 ottobre p.v., corredata dai seguenti documenti: 1) certificato di nascita; 2) stato di famiglia; 3) certificato di studio. Tali documenti possono essere presentati in carta libera. La borsa è di lire 2500 pagabili a trimestri maturati di lire 625 ciascuno, da assegnarsi al migliore alunno, inscritto alle Scuole Magistrali, per l'intero corso magistrale e revocabile solo in caso di mancata promozione o di una media di condotta inferiore al sette od a qualifica equivalente.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo - 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9,20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50; 19.20, 19.50.

Da Lavagna

Ordine di adunata per i giovani fascisti

Domenica 3 corrente il Federale Giorgio Molfino passerà in rivista tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento della nostra città. Il Comandante avverte che l'adunata avverrà alle ore 13.30 nella Sede della Casa del Fascio, ed ogni giovane fascista dovrà indossare l'uniforme di prescrizione. Per i mancanti, saranno presi seri provvedimenti disciplinari.

Pallacanestro

Sul campo dopolavorista V. Podestà domenica scorsa venne disputata una partita di pallacanestro tra i nostri giovani fascisti e quello di Santa Margherita. La vittoria — benchè i nostri s'impegnassero con ogni volontà — è toccata alla squadra del Golfo Tigullio. Non bisogna disperarsi; un po' di allenamento e qualche spostamento, e il nostro quintetto potrà avere belle affermazioni.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA LITTORIO. — Serata in onore della primaria Compagnia Drammatica Scelle. Ore 21.

DOPOLAVORO COMUNALE. — Si danza con orchestra.

ANNO XXX - N. 1491 RAPALLO, 9 Ottobre 1937 - XV

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 6256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Il punto fisso della situazione

Per avere un'idea chiara della situazione politica europea e per spiegarsi tutti gli sviluppi degli sforzi di Londra e di Parigi, bisogna ritornare a considerare quale sia stato l'appello partito da Berlino, in occasione dell'incontro del Duce con Hitler. Italia e Germania non cercano e non vogliono in Spagna nessun vantaggio e non vogliono imporvi nessuna dittatura: ma soltanto ed inequivocabilmente pretendono che nessun governo sovietico riesca a fare di Madrid o di Barcellona una succursale di Mosca. Sono decisamente e assolutamente per la vittoria di Franco, di cui riconoscono ufficialmente il potere di Capo di Stato. E a meglio confermare questa realtà è avvenuto, nel primo anniversario dell'assunzione del potere del Generale Franco, tra lui e Mussolini, uno scambio di telegrammi augurali. Ora su questo punto fisso della politica fascista e nazista non si cede e da questo punto si dirama la divisione sorta fra le grandi potenze europee. La Francia specialmente ha interesse che in Spagna vincano i rossi, e ce l'ha contro Franco e non vuole che gli si riconosca in nessun modo il diritto di belligerante. A Berlino si è chiesto invece un minimo di solidarietà fra le nazioni civili, contro la minaccia della barbarie, minaccia che parte da Mosca, e che si estende nella Spagna di Valencia. L'Inghilterra non può sopportare che sulla sua via per le Indie si affacci ormai l'Italia imperiale. Ha dovuto subire la nostra vittoria in Africa, ma si oppone come può che una terza nazione, sul tipo dell'Italia fascista e della Germania nazista, cioè di autorità e antidemocratica, secondo il vecchio senso, cioè a base parlamentare, si ponga a guardia del Mediterraneo. E' di ieri la tentata manovra di Ginevra, essa e la Francia soltanto le vie del Mediterraneo. Contro l'atteggiamento deciso di Roma, si è dovuto da Parigi e da Londra accettare il convegno di Parigi e di ascoltare le ragioni dei periti navali italiani. E il convegno è finito con un accordo che ha dovuto riconoscere all'Italia gli stessi diritti della Francia e dell'Inghilterra. Sul Mediterraneo le nostre navi hanno via libera, come è di nostro diritto. Le flotte italiana, inglese e francese collaboreranno per la pacificazione del Mediterraneo. Ma intanto qualche sottomarino pirata si fa vivo ed è facile il dubbio che Valencia se ne sappia qualche cosa.

La mossa sovietica e quella francese

La mossa sovietica di accusare l'Italia del tentato siluramento delle sue navi mercantili, avviate con carichi di armi verso la Spagna rossa, aveva avuto lo scopo di rendere difficile la partecipazione dell'Italia alla collaborazione di controllo sul Mediterraneo per poter meglio liberamente continuare i suoi approvvigionamenti. Sfumato il tentativo russo, tentativo che Francia e Inghilterra, come si è detto, avevano pure fatto proprio, si è ora ad un'altra svoltata. Si intende di sforzare l'Italia a richiamare i suoi volontari e si vorrebbe lasciar libera l'entrata di armi e munizioni attraverso i Pirenei. Non è la prima volta che questa cessazione parziale del non intervento si richiede dalla Francia. Ora alla richiesta si dà l'aria di un ultimatum. O si ritirano i volontari italiani o i Pirenei si aprono senz'altro. E non è dato all'Inghilterra il consenso di aggiungere, come particolare, di riconoscere al generale Franco i diritti di belligeranza. Si è pervenuti così alla nota franco-inglese per una conferenza tripartita da tenersi coll'Italia. Come base di un'intesa europea e per estendere la cosiddetta Stresa marittima — risultata dall'accordo di Parigi per il controllo delle tre squadre nel Mediterraneo — ad una nuova Stresa politica si domanda all'Italia di discutere il ritiro dei volontari dalla Spagna. C'è di mezzo anche la Russia con Litvinoff, il quale vorrebbe imporre alla Francia di condurre queste proposte in modo da permettere solo l'apertura dei Pirenei continuando a sussistere altrove il non intervento. La risposta dell'Italia è attesa con ansia, ma già si considera che l'Italia avrà delle buone ragioni per opporsi alla richiesta. L'opinione pubblica italiana è, come riconosce il «Times», tutta d'accordo nel sostenere la impossibilità, per il momento, di aderire ad un ritiro dei volontari in Spagna, come è pure contraria all'esclusione della Germania da conversazioni sul Mediterraneo. L'asse Roma-Berlino non si piega: è tutta unita e inflessibile. E ancora resta fisso il monito di non volere, nè da Mussolini, nè da Hitler, una repubblica sovietica in Spagna, mentre tutti gli sforzi franco-inglesi mirano precisamente a questo.

Il buio permane

Sicchè la situazione resta ancora da risolversi e il buio permane. La nota italiana, che si aspetta, porterà, se non la luce, la chiarezza. Cioè darà la sensazione esatta di quali siano i pericoli per l'immediato avvenire e delle direzioni necessarie da prendersi. Hitler e Mussolini sono bene certi di loro stessi. Hanno fissato un punto e da quello non si staccano. Si sono fissati un programma e non lo mutano. Lo spirito delle loro opere è anticomunista. Le due Rivoluzioni tendono ad una stessa mèta e si oppongono, compatte ad ogni attacco avversario. Se la Francia e l'Inghilterra non lo vogliono capire, o si sforzano in una politica antico stampo, cioè affidata a note ed a parole, cercando di far smarrire la via smarrendola a loro volta, non importa. La realtà è ben precisata ed ogni mossa di Londra e di Parigi non può che battervi il muso contro. Il buio permane, perciò, per loro. E l'incertezza è comune e la sentiamo pure noi, perchè non si può prevedere quale sarà il risultato dell'attuale contrasto che tutto fa parere, per ora insormontabile. Perchè tutto si riduce a questo: Russia, Francia e Inghilterra vorrebbero che in Spagna vincessero i rossi, e che Franco se ne ritornasse a valigie vuote al Marocco. E Italia e Germania hanno già da un anno riconosciuto il Governo di Franco, che è quello che resta e che dovrà restare. Questo è poco, ma è certissimo. L'avvenire darà ragione al fascismo e al nazismo e darà torto al comunismo. L'Inghilterra, se vuole un'intesa, veramente proficua per la pace, dovrà alfine riconoscere il buon diritto di Roma e di Berlino. La Francia non conta. Il fronte popolare francese dovrà, o prima o poi, arrendersi per una definitiva batosta. Questo è il pronostico che gettiamo così, dal buio verso la luce di una nuova aurora, che conosca e ci dia la vittoria di Roma e di Berlino.

Pace armata

L'amicizia che lega Italia e Germania ha per obbiettivo la solidarietà fra le due rivoluzioni, la rinascita dell'Europa e la pace fra i popoli degni di questo nome. Con questo programma Italia e Germania continuano il cammino, tenendosi pronte e armate, perchè chi si illude e si fa agnello, il lupo se lo mangia. E' così la pace armata, quella che si propone e si offre. Il popolo tedesco, per vivere, ha bisogno delle sue colonie, ma ogni richiesta sarebbe sempre vana se non fosse appoggiata dalla forza. Non è detto con ciò che possa partire da Berlino un ultimatum. Nessuno vuole la guerra: ma si richiede giustizia. E questa dovrà aversi, se si vuole veramente che la pace perduri. Questa di oggi è una pace effimera, e gli infiniti contrasti che da essa affiorano, la rendono sempre meno sicura. Gran fattore di pace è l'asse Roma-Berlino ed è quello che la renderà davvero prospera e certa. Noi dobbiamo bastare a noi stessi: e questo è il gran compito. La autarchia nel pane, nelle armi e in ogni mezzo è la garanzia di più indomabile potenza. Per questo il Governo lavora. Ha ordinato le miscele per le farine per avere il pane sicuro e in avanzo, contro le incertezze dei raccolti avvenire. Sfrutta al massimo la produzione nazionale e crea nelle colonie le nuove fonti agrarie, per giungere ad una indipendenza assoluta in ogni campo e per ogni genere. E quel che da noi si fa, si è fatto ancor prima in Germania. Due nazioni forti, due nazioni armate imporranno agli altri la pace. Perciò, oltre il buio d'oggi, noi vediamo la luce. La nostra speranza non è illusione, perchè sappiamo e sentiamo che i due Condottieri dominano certissimi l'avvenire.

CIEMME

RICORDI D'AMERICA

Un Nobile Esploratore Italiano

Nino di Villa Rey

Verso il 1887 un bellissimo campione di razza italica abbandonava le terre natali di Baselice per recarsi a Buenos Ayres. Pur discendendo nientemeno che da un Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta (Guglielmo di Villa Rey Gran Maestro di Malta e Rodi, 1305), egli se ne andava un po' alla ventura — come tanti emigranti — verso quelle terre argentine che tanto devono alla tenacia, al lavoro dei colonizzatori italiani. Nino di Villa Rey, colto, audace e dallo spirito avventuroso come l'Avo lontano, non si lasciò allettare dalle comodità e dal lusso cosmopolita di Buenos Ayres. Erano, quelli, gli anni delle arrischiate spedizioni verso le *pampas* ancora semidominate dagli indiani dei *caciques* «Cavulfucurà» e «Namuncurà». La sete di colonizzazione degli agricoltori piemontesi e lombardi domandava terre vergini da rotturare e fecondare. E le società per la *colonización* nascevano una dopo l'altro, ben viste e favorite dai governi della Repubblica Argentina. Niño di Villa Rey sentì prepotente la poesia degli sterminati campi pampeani e la bellezza di quell'opera agricola emmentemente italiana. E così, invece di starsene a Buenos Ayres, ove la sua cultura e il suo nome s'erano visti aprire tutte le porte, egli preferì partirsene per il deserto, con già da allora il piano e la speranza di poter, con il tempo, fondare una colonia e un paese per ridare al suo vecchio casato l'antico splendore del sovrano scudo d'arme. Dapprima esplorò terre ignote sulle rive del Salado per conto degli eredi di Riccardo Foster, colonizzatori che già s'erano affermati al nord della provincia di Santa Fè. Poi si spinse, primo fra tutti, nel grande triangolo inesplorato del sud di San Luis, in quelle terre che nelle carte del *circinato* figuravano come sconosciute, sotto il nome generico di Dupont. (Un vecchio creolo, Quiroga, che nel 1907 trovammo addetto alla spedizione agricola di Juan Janiz, ci raccontava con lusso di particolari, perchè egli vi aveva preso parte come *peon*, le vitaccie sofferte da Nino di Villa Rey durante quella lontana esplorazione di una zona deserta ed inospitale, abitata soltanto dai giaguari e dalle terribili vipere del corallo e dai *yararà*, così simili ai cobra. Il nobile esploratore italiano stette mesi e mesi su quei terreni, triangolando una estensione d'oltre ventimila chilometri quadrati e fissando su una apposita carta la esatta posizione dei *Medanos del Capacho*, ai cui piedi scoprì antichissime tombe di indiani *tenuelches*). Dopo di questa fatica — che meritò l'encomio del Ministero de Agricultura — Nino di Villa Rey organizzò un'altra spedizione al *Chaco Salteño*.

Questo suo viaggio di esplorazione, durato due anni, lo mise la prima volta a contatto con i battaglioni indiani *tobas* e con i *mocovi*. Da allora egli diventò un uomo del Nord, un vero *chaqueño*. I suoi viaggi di avanscoperta, persino verso il misterioso Estero Patiño, non si contano. Quindici e più anni di vita in mezzo alle *tolderias* degli indiani, studiando i terreni, assaggiando i contrafforti andini, ricchi di minerali, sostando quattro mesi sopra uno stesso terreno per studiare il germoglio del cotone o dell'arachide o dei tuberi di mandioca fatti venire appositamente dal Brasile. Perchè Nino di Villa Rey, nelle sue opestissime e pazienti esplorazioni volera rendersi esattamente conto del valore agropecuniario di tutti i terreni, per potervi poi con vera cognizione di causa dire: nel *chaco* santafecino si potranno fare con profitto delle piantagioni di cotone; al Nord di Fortin Inca allignerà perfettamente l'erba medica; i contrafforti della provincia di Salta sono indicatissimi per la piantagione degli olivi. (E pochi sanno che le prime piantagioni di olivi in certe desolate regioni di Salta si devono al nobile esploratore italiano; che l'erba medica, seminata in pieno *chaco*, ove non eranvi altro che ciuffi di *paja brava*, rende già otto tagli annuali; che sui terreni studiati dal Villa Rey prospera oggi, rigogliosissimo, il cotone).

Questo nobile campione di nostra razza, che aveva in sè tante cose del cavaliere antico e avventuroso, era diventato, quasi a somiglianza del grande Las Casas, l'amico ed il protettore delle ormai sparute *tolderias* di indiani, migranti continuamente fra le rive del Bermejo e quelle del Pilcomayo. Egli li compativa e li aiutava, cercando di elevarne le sorti e il tenore di vita. E non diventò nemmeno nemico degli indiani quando seppe che il suo giovane fratello, mandato in ricognizione verso i bassi territori del Paraguay, era stato letteralmente tagliato a pezzi da una *chusma* di indigeni predoni. Nino di Villa Rey sapeva distinguere l'indiano buono dall'indiano *malo*. E ne ebbe una luminosa prova in quella tragica circostanza. I capi di *tolderias* che da lui avevano ricevuto del bene, inorriditi dal bieco delitto e temendo di esser sospettati, mandarono a l'accampamento dell'italiano, quali ostaggi, i propri giovani figliuoli con dei messaggi scritti a caratteri rossi su striscie di cuoio, che dicevano: «Se dubiti di noi, vendicati sui nostri piccini». Il santo, francescano esploratore — che aveva messo il suo campo a *El Chañaral* — si vendicò insegnando ai piccoli indiani, in soli tre mesi, il sillabario e le prime quattro operazioni numeriche!

***

Proprio nel cuore del Chaco, in una località ove prima imperavano le liane, i *ñandubay* e gli *espinillos*, vive e progredisce il paese di Villa Rey da lui fondato. E molto più al Nord-Ovest, nell'enorme triangolo di territorio ancor oggi conteso fra il Paraguay e la Bolivia, esistono dei punti e dei *puestos* battezzati da lui con sonori nomi italiani: Dell'Acqua, Paso de Grippa, Pennano, Sardegna, Italia Unita, Cruz de Malta, Del Bono.

Verso il 1901, dopo di un viaggio al Paraguay, dove, all'Asunciòn, fu ricevuto con onori dal Presidente della Repubblica paraguayana, l'*esplorador caballero*, come nel Chaco era chiamato, intraprese — con sole sei uomini — quel celebrato viaggio d'esplorazione verso l'Ovest che il governo del Paraguay non era stato capace di portare a compimento con una spedizione di duecento uomini a cavallo.

Erano sei uomini di ferro gli audaci compagni dell'esploratore. Ed erano a lui votati per la vita e la morte. V'era il fedelissimo ligure Baciccia, un *vaqueno* di Salta, tre indiani *tobas* e il naturalista olandese De Wooth. Ogni uomo disponeva di tre cavalli. E come la vita, in quelle solitudini inesplorate, dipende principalmente dal proprio cavallo, Nino di Villa Rey avvertì i compagni di averne grande cura perchè, egli disse testualmente, chi avesse perduto i cavalli, sarebbe ritornato a piedi. L'audace spedizione arrivò dopo stenti e pericoli proprio nel cuore del grande Chaco, oltrepassando di oltre sessanta chilometri il punto geografico fissato dal governo paraguayano. Quando già si temeva per la sua sorte, l'esploratore comparve estenuato ma con la spedizione intatta, al *puesto* avanzato di Santa Cristina. Correva il febbraio del 1901. Dei ventidue cavalli della spedizione ne ritornarono soltanto sei. I tre di Villa Rey erano morti uno a uno, sulla via del ritorno. E l'esploratore, coerente con i suoi ordini, non volle mai accettare il cavallo degli altri. E fece a piedi e quasi senza cibarsi le ultime quattro tappe del viaggio verso il riposo di Santa Cristina. Ove egli però non riposò punto. Perchè da quella sua permanenza venne poi fuori la carta geografica più completa che ancor oggi si abbia di tutta la misteriosa ed immensa solitudine del centro Chaqueño.

Un anno dopo Nino di Villa Rey era nuovamente a cavallo, in rotta verso le sorgenti del Bermejo. Quando ritornò aveva il *chuco*, la terribile febbre paludica. Ma pur così, a intermittenze, egli compiè ancora dei viaggi di esplorazione. Fino a che il male non lo abbattè, ai primi del gennaio 1907. Gli occhi luminosi e sempre un po' tristi del nobile amico, dell'audace esploratore e del protettore degli indiani si chiusero. Per sempre. La notizia, chissà come, si sparse fulminea fra gli indiani del Chaco. E da allora, per molti mesi, nelle sparute *tolderias* dei *Tobas* e dei *Mocovi*, poste molto al Nord di Resistencia e di Fortin Inca, rullarono, di notte, i *camdombe* ed i *tàm-tàm* di guerra. Supremo onore degli indiani alla grande memoria del nobile Capo bianco.

Gio. Boso FERRARI

Assistenza - Vigilanza notturna - Guardie notturne e pronti soccorsi

E' forse — quello che andiamo trattando — un argomento nuovo, che crediamo assai utile per il pubblico!

L'articolo 1 del T.U. della Legge di P.S., approvato con R.D. 18 giugno 1931, N. 773, al primo capoverso stabilisce che *l'autorità di P.S. presta soccorso in caso di pubblici e di privati infortuni*.

Lo stesso precitato T.U. all'articolo 139, fa obbligo alle guardie particolari giurate — dipendenti da Istituti di Vigilanza — di aderire a tutte le richieste degli ufficiali e agenti di P.S. e di Polizia Giudiziaria.

V'è poi il *regolamento speciale pel corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza*, approvato con R.D. 30 novembre 1930, N.1629, il quale all'articolo 1 ribadisce l'obbligo da parte del personale del Corpo stesso di *prestare soccorso in casi di pubblici o privati infortuni*. Lo stesso regolamento, all'art. 22, N. 8, fa obbligo agli allievi-guardie di P.S. di sostenere un'*esame sui pronti soccorsi*: la stessa disposizione vige per gli esami a guardia scelta e vice brigadiere. Altresì il precitato regolamento, per il Corpo degli Agenti di P.S., all'articolo 135, 3.o comma, fa obbligo al personale del Corpo stesso di *prestare protezione ed aiuto agli infermi*.

Le disgrazie che quotidianamente sono provocate — sia di giorno che di notte — ad opera di autoveicoli, non sono poche, specie di notte! Di notte quindi sarebbe ancora più necessario il pronto soccorso sanitario, onde provvedere alle più urgenti necessità in caso di sinistri, prima che i sofferenti possano essere trasportati in Ospedali.

Un pronto soccorso, il più delle volte, salva un ferito da un sicuro decesso, mentre una medicina appropriata od una sicura diagnosi fatta in ritardo non evitano che l'esito letale sopraggiunga! Ciò ben lo sanno i medici di guardia, agli Ospedali!

Dopo quanto sopra abbiamo esposto, veniamo alle seguenti conclusioni. Agli Istituti di Vigilanza, di cui alla legge di P. S., dovrebbe essere fatto obbligo di far impartire ai propri agenti (guardie particolari giurate), l'*istruzione periodica sui pronti soccorsi, a mezzo di ufficiali medici nominati dalla Croce Rossa Italiana*.

Le guardie notturne sarebbe proprio necessario che avessero detta istruzione, in quanto di notte hanno, più di ogni altro, occasione di prestare un pronto soccorso sanitario, specie nei riguardi del *soccorso di viabilità*. Quante volte guardie notturne si trovano presenti a infortuni stradali; le quali, per non essere istruite sui pronti soccorsi, sono costrette a rimanere esseri impassibili davanti ad un disgraziato incidente, mentre potrebbero salvare la vita di un cittadino!

A questo riguardo voglio citare un esempio: or non è molto, a causa di un improvviso temporale, un pescatore era caduto in mare, e fu — a stento — portato a spiaggia dai suoi compagni: non dava più segni di vita! Alla spiaggia si trovava (per vera fortuna!) una guardia notturna in giro di perlustrazione; veduto il caso assai grave — era socio d'una pubblica assistenza ed aveva frequentata la scuola dei pronti soccorsi — cominciò a fare la respirazione artificiale, mentre sopraggiungeva sul posto, avvertita sollecitamente, una Pubblica Assistenza con un apparecchio per la respirazione artificiale meccanica. Quel pescatore — dopo parecchio tempo — potè essere salvo per l'opera di quella guardia notturna.

Concludendo: da parte del Ministero dell'Interno dovrebbe essere disposto che nessuna licenza può essere concessa agli Istituti di Vigilanza Privata se non comprovino che le guardie giurate sono periodicamente istruite sui pronti soccorsi da un ufficiale medico, nominato dalla Croce Rossa Italiana.

Tale proposta, presso il Ministero dell'Interno, potrebbe essere fatta da S. E. il Presidente Generale della Croce Rossa Italiana. Su questo argomento vi ritorneremo ancora essendo, a nostro avviso, della massima importanza.

dr. A. F.

Lo sviluppo dell'industria alberghiera

Con decreto del Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del Credito, pubblicato nella *"Gazzetta Ufficiale"*, è stata costituita presso la Banca Nazionale del Lavoro la Sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero e turistico. Viene così attuata la deliberazione del 16 aprile scorso con la quale il Consiglio dei Ministri decideva di «provvedere al finanziamento di costruzioni edilizie ad uso albergo per un totale di un miliardo di lire, di cui 500 milioni da raccogliersi mediante emissione di obbligazioni».

Le modalità di costituzione e di finanziamento della sezione autonoma per l'esercizio del credito alberghiero sono specificate nel decreto-legge del 12 agosto scorso. Per effetto di tale provvedimento la Sezione avrà un capitale non inferiore a 50 milioni, formato da partecipazioni della Banca del Lavoro, di Istituti di Previdenza e di Assicurazione ed eventualmente di Istituti di Credito, e dalla attribuzione, fino ad un massimo di 25 milioni, di una quota-parte di uno speciale fondo di garanzia da costituirsi con apposito contributo dello Stato. La Sezione avrà un proprio Consiglio di Amministrazione ed un proprio Collegio Sindacale, alla sua gestione provvederà la Banca del Lavoro con la propria organizzazione e col proprio personale.

Con i mezzi propri, e mediante l'emissione di obbligazioni, che avverrà fino ad un massimo di dieci volte il capitale versato (e cioè di almeno 500 milioni), la Sezione concederà mutui a favore di chi, dotato delle necessarie capacità finanziarie ed aziendali, intenda costruire, arredare, ampliare e migliorare alberghi, stabilimenti idrotermali o balneari, locali ed impianti in genere che costituiscano coefficienti per l'incremento turistico.

I prestiti, che potranno essere corrisposti in contanti o in obbligazioni, non potranno superare complessivamente il 50 per cento del costo della nuova costruzione, in esso compreso quello dell'area, della trasformazione e dell'ampliamento, e nell'eventualità che venga finanziato l'arredamento non potranno eccedere il 25 per cento del costo del medesimo. Tali prestiti saranno stipulati sotto forma di mutui garantiti da ipoteca di primo grado sugli immobili adibiti ad usi turistici e, se del caso, assistiti anche da ulteriori garanzie.

Lo Stato concorrerà al pagamento degli interessi con una propria quota di contributo, che sarà mantenuta per tutti i periodi di ammortamento stabiliti nei contratti originali di mutuo anche nel caso di restituzione anticipata dei prestiti.

La restituzione dei mutui avverrà in un periodo non eccedente la durata del contributo dello Stato, col sistema dell'ammortamento graduale. I deliberatari di vendita forzata di stabili ipotecari alla Sezione ed i successori ed aventi causa a qualsiasi titolo dell'originario debitore potranno subentrare in tutti i diritti e obblighi del primitivo mutuatario.

Per facilitare le operazioni sono state estese ai mutui ed alle obbligazioni della Sezione degli Istituti di Credito Fondiario.

ti di Credito Fondiario.

A garanzia di eventuali perdite sui mutui è stata disposta la costituzione di uno speciale fondo da formarsi, fino alla concorrenza di 125 milioni, con prelievi annuali sul provento dell'imposta di soggiorno. Detto fondo sarà dalla Sezione impiegato in titoli emessi o garantiti dallo Stato o in proprie obbligazioni, ed i relativi interessi saranno in esso conglobati.

Con tale caratteristico istituto, dotato di notevoli mezzi ed appoggiato alla Banca del Lavoro e alla sua Sezione di Credito Fondiario, vengono risolti definitivamente gli attuali problemi di sviluppo e di perfezionamento dell'industria alberghiera italiana, che verrà messo in grado di rispondere adeguatamente — in tutta Italia — alle esigenze del movimento turistico, in continuo aumento, e permetterà di accogliere degnamente la massa di forestieri che affluiranno nell'Urbe per l'Esposizione del 1941.

Diritto marittimo

Nella nostra letteratura giuridica mancava fino ad oggi una esposizione del Diritto Marittimo che non fosse troppo schematica ed elementare, come quella dei «testi» ad uso degli studenti degli Istituti Nautici, e che, nel contempo non assurgesse a voluminoso trattato in più volumi: mancava insomma un libro *medio* adatto tanto per lo studio come per la rapida consultazione in questo settore, importantissimo per l'Italia, della giurisprudenza. Questo necessario «quid medium» esiste ora per merito di uno specialista in materia, il dott. G. Benettini, che pubblica — presso Hoepli — un agile ma completo volume, *"Istituzioni di Diritto Marittimo"*, che ricorda un po' per la snellezza della trattazione, mantenuta sempre però in un clima scientifico, i famosi «Précis» di Albert Wahl. Precede una introduzione, che tratta dell'oggetto e della interpretazione del Diritto Marittimo. La trattazione della materia è poi ripartita in cinque parti, dedicate alla nave, alle persone che partecipano all'impresa navale, ai contratti, ai quasi contratti, ai delitti e quasi delitti ed ai diritti dei creditori garantiti sulla nave, sul nolo e sul carico.

Benettini G.: *Istituzioni di Diritto Marittimo* — Lire 30 — Hoepli, editore, Milano.

Ai nostri Abbonati 1938

offriremo in abbonamento cumulativo:

ALMANACCO ITALIANO Bemporad, edizione larghissimamente illustrata e rispecchiante, come al solito, l'attività dell'Italia in tutti i campi. *Mare e Almanacco*, Lire 19.

ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA Bemporad, *Mare e Almanacco*, Lire 19.

ALMANACCO AGRARIO ITALIANO, nuova enciclopedia agricola, che porta a conoscenza degli agricoltori tutti i problemi di questo importantissimo ramo dell'economia nazionale. *Mare e Almanacco*, Lire 19.

Abbonatevi!

Segnaliamo...

Il primo posto di questa rubrica, che da oggi iniziamo sul nostro giornale, lo riserviamo ad Alberto Savinio.

Lo conoscete? No? Non importa: I grandi genii si rivelano per lo più dopo morti.

*Alberto Savinio, per chi non lo sa, è scrittore, musicista, compositore di balletti; ieri faceva anche il pittore, oggi il critico teatrale dell'*Omnibus *di Roma. (Vedi N. 26 del 25 settembre 1937).*

E nel suo nuovo mestiere ci riesce. La sua confessata ignoranza ad esempio dell'opera benelliana, l'aiuta molto.

Se continua così lo vedremo presto pontificare dalle colonne dei maggiori quotidiani italiani ed esteri.

Non conoscendolo, demolisce Benelli in quattro parole. Poveraccio!! Si credeva un poeta, e non era che un menestrello. E tutte quelle migliaia d'illusi e d'idioti, italiani e stranieri, che gli hanno applaudito freneticamente la Cena delle Beffe? Corbellati per bene!, dice Alberto Savinio. E' una autorità che parla. Giù il cappello!

Ma non basta. Anche le immagini del passato, gli idoli di ieri dovrebbero sparire: i Carducci, i Pascoli, i D'Annunzio che ci stanno ad ingombrare ancora la strada. Via tutti, perdio! Aria sana....

Ma non sa, questo Savinio — (oh, quante cose non sa!... Già è vissuto troppo a Parigi!) — che le "sparate senza palle di Giosuè", i restaurismi di Gabriele ed anche i pargoleggiamenti di Giovanni son serviti, se non fosse altro, a preparare questa balda gioventù italica che inzuppò del suo sangue le trincee del Carso, delle Alpi e del Piave? Ma lui forse non sa che molti morirono portando sul petto l'edizione minima del Carducci ed i suoi canti nel cuore?

Ma lui non può conoscere queste cose: viveva a Parigi, forse.

L'inconsapevolezza del signor Savinio non si ferma qua. L'opera del Benelli l'urta, lo annoia sempre.

Il Ragno — per lui — è una vuota ripetizione delle Nozze dei Centauri.

Dopo trent'anni si trova al punto di prima. Anche il Castello di S. malcapitato poeta gli fa perdere la tramontana, e la perde si da vederlo sorgere sulla strada che da Rapallo conduce a Portofino. Tutto il contrario, ma non importa. Però, un'altra volta — quando il signor Savinio venisse in Riviera — si provveda di una guida e non pubblichi tutte le coglionerie che gli posson dire da "destra" o da "sinistra".

Poichè in tal caso — come nel presente — i pasticci li combina lui.

Se poi l'architettura del Castello non le piace, questo è un affare tutto suo. Piace al proprietario, se l'è pagato lui, con gli introiti di tutte quelle malfamate opere, che qualche milione d'imbecilli fra nostrani e stranieri hanno a suo tempo applaudito ed applaudono ancora: e questo mi sembra che possa bastare.

E noi — poveri sorpassati — non dobbiamo forse assistere dallo scempio che si fa della arte italiana, col Novecento, che con i suoi aborti, le sue aberrazioni, deturpa ed offende le nostre belle città, le nostre incantevoli Riviere!

Siamo nati per soffrire. A ognuno il suo.

Benelli resterà.... Benelli sarà sempre "qualcuno", Savinio.... solamente Savinio.

Nessuno gli dedicherà un articolo, dopo morto.

Mi sia grato di questa mia segnalazione da vivo e non l'abbia a male.

Mi piace una cosa soltanto, che il direttore del giornale non legga gli articoli prima di passarli in tipografia, perchè la sua "scemenza" settembrina non sarebbe stata pubblicata.

*E dire che l'*Omnibus *mi sembrava un giornale — qualche volta pesantino — ma tanto serio!!*

a. f.

7 Ottobre 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 30 Sett. al 6 Ott. XV
Nati 4 - Morti 2

Il rapporto delle gerarchie

Si è svolto l'altro venerdì, alla Sede del Fascio, il rapporto delle gerarchie, presieduto dal Commissario e Ispettore Federale comm. Morera, e con l'intervento del Podestà comm. Solari.

Scopi principali del rapporto: salutare il passaggio delle forze giovanili dell'O. B. alle strette dipendenze del Partito; valutare nella sua piena importanza l'offerta di mezzo milione pro Casa Littoria di Rapallo fatta dalla Federazione Provinciale Fascista; integrare la sottoscrizione fino alla somma di un milione, previo naturale calcolo delle altre 280 mila lire già raccolte.

Al rapporto sono intervenuti, col Vice Commissario del Fascio cav. Airola, i membri del Direttorio, la Segretaria del Fascio Femminile signora cav. Piera Burgalassi, le sue collaboratrici, capi settore, capi nucleo, Presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, Presidente del Comitato O.B. cap. Cuneo e suoi diretti collaboratori.

Il comm. Morera e il comm. Solari, col cav. Airola ed altri gerarchi, hanno prima esaminato il comportamento delle squadre dei giovani fascisti che si esercitavano davanti alla Sede del Fascio, e sono poi passati nell'ospitale salone del Dopolavoro del Commercio per il rapporto.

Il comm. Morera ha rivolto un saluto al Podestà, ritornato da tempo dall'A. O., che, per la prima volta, poteva trovarsi presente ad una riunione completa di gerarchi, auspicando ad una fattiva e perfetta fusione e collaborazione di forze politiche e amministrative.

Egli poneva quindi in pieno rilievo l'importanza e l'aspetto del passaggio delle forze O. B. al Fascio, salutando il Presidente che entrava a fare parte del Direttorio e ringraziandolo della sua opera, unitamente ai suoi collaboratori tutti, opera che dovrà continuare egualmente intensa e proficua.

Rivolto un pensiero al trionfale viaggio del Duce in Germania, il Commissario del Fascio poneva nella massima evidenza la bellezza e l'importanza dell'offerta della Federazione Fascista per la nostra Casa Littoria, esprimendo caldissima riconoscenza al Federale che è l'animatore di questa iniziativa. Il comm. Morera rivolgeva pure uno speciale elogio alla stampa e al *Mare*, che per la sottoscrizione hanno dato opera validissima.

Era quindi deliberato, per acclamazione, l'invio del seguente indirizzo di gratitudine al Federale:

« Gerarchi riuniti gran rapporto deliberano unanimi seguente telegramma di gratitudine:

« Stanziamento mezzo milione Casa Littoria corona volontario entusiastico sacrificio Camicie Nere rapallesi consce importanza che Casa Littoria sia degno monumento Italia Fascista in terra frequentata migliaia stranieri.

« All'amatissimo Federale animatore edificatore di Case Littorie che, con tanta comprensione opera, con celere passo alla realizzazione del grande voto, giunga il fervido grazie e l'altà possente Camicie Nere e popolazione di Rapallo, unite solo palpito di speranza che il Fondatore dell'Impero dia primo colpo piccone dove sorgerà Torre Littoria, segno imperituro di nostra indistruttibile Fede. — *Morera, Solari, Airola* ».

Venivano poi passate rapidamente in rivista le varie attività fasciste: Fascio Giovanile, Dopolavoro, Opera Balilla, fino alle forze combattentistiche e d'arma, interloquendo i rispettivi dirigenti, concludendo con un elogio al Fascio Femminile e alla sua Segretaria per i progressi riscontrati e per l'effettuazione della colonia elioterapica dimostratasi utilissima, che ha avuto l'aiuto del Fascio e del Comune, oltre che di gentili persone, e che si meritava il vivo elogio del Federale.

Il Podestà, ultimata la relazione Morera, si dichiarava lieto di aver presenziato l'importante rapporto, e rivolgeva il suo saluto al Fascio assicurandone la sua continua e fervida collaborazione, e pregando il comm. Morera di portare l'espressione del suo animo grato e della sua ammirazione al Federale per la donazione fatta pro Casa Littoria, iniziativa alla quale il Comune ha contribuito con la cospicua offerta di lire centomila. Il Podestà profittava della circostanza di aver presenti i gerarchi locali del fascismo, per illuminarli sui lavori recentemente progettati a vantaggio di Rapallo e di prossima attuazione, quali la fognatura, il pennello, ed altri, che assicureranno alla nostra città sempre maggiore considerazione e garantiranno lavoro per molti e molti mesi a numerosi operai.

Invitata ad esprimere il suo pensiero, la Segretaria del Fascio Femminile si augurava di poter per l'anno prossimo salutare l'istituzione in Rapallo d'una vera colonia fascista permanente, che tra noi potrebbe esistere senza interruzione di stagione per il clima temperato che registriamo, terminando le brevi parole con l'offerta di 1500 lire del Fascio Femminile per la Casa Littoria.

La generosa offerta facilitava al comm. Morera la sua perorazione finale per la continuazione della sottoscrizione e per invitare i presenti ad un pronto esempio. Vennero così raccolte, nella sala stessa, lire 293, che con l'offerta del F. F. costituiscono la prima cifra del nuovo appello.

Il rapporto aveva così termine, con il saluto al Re e al Duce.

La Casa Littoria

Il primo elenco della nuova sottoscrizione

Il rifiorire della sottoscrizione per la nuova Casa Littoria avviene sotto favorevoli auspici.

Prescindendo dal contributo di lire 50 mila anteriormente corrisposto e da quello di mezzo milione recentemente stanziato dalla Federazione, e dalle 100 mila lire offerte dal Comune, la sottoscrizione dei fascisti e dei cittadini a tutto il 30 settembre ammontava a lire 125.977,18.

Dal 1.o ottobre ad oggi si sono avute le seguenti offerte per la nuova sottoscrizione:

Fascio Femminile, raccolte fra camerate, lire 1500; signora Riva Rocci 150; raccolte al « Rapporto delle gerarchie » 293; raccolte dal capo settore Caselli Ottorino nel VI Settore 211; raccolte dal capo nucleo furiere Renato Lavezzari Renato 122; Luigi Andermarcher 100. Totale al 7 ottobre lire 128.386,18. Totale globale lire 778.386,18.

Favorevoli auspici, d'accordo, ma invitiamo i lettori a meditare sui nominativi degli offerenti compresi in questo primo elenco.

Sono camerati, sempre camerati, solo camerati. Mancano i nomi invocati di certe famiglie benestanti per le quali il gesto dell'offrire non deve più tardare. Lontano da noi il voler far pressioni, ma inevitabile tuttavia il richiamo, lo invito a quella pronta e doveruta collaborazione che tutti deve unirci nel contributo da portare a questa opera che valorizzerà il fascismo rapallese davanti alla Nazione e al Duce.

L'invito lo rinnoviamo pure per quelli che hanno già offerto. Si tratta di giungere rapidamente alla conclusione, anzi alla seconda ed ultima méta: *il milione*; e come i camerati, nell'anonimo dell'offerta raggruppata per settori e nuclei hanno nuovamente offerto ben più della liretta, senza farsi pregare, anzi prevenendo la richiesta con la donazione anticipata e spontanea, così *tutti* i rapallesi sentano imperioso questo comandamento, questo dovere di essere partecipi di una iniziativa che accrescerà potenza, valore e decoro a Rapallo.

Non si deve tergiversare, non bisogna rimandare l'offerta al domani, per rimanere ad osservare quello che faranno gli altri, occorre essere di esempio. Dev'essere una gara per rimanere nelle prime posizioni, e non per accodarsi.

Affrettare le offerte, sia questo il compito di tutti i camerati e della loro opera di persuasione e di propaganda presso conoscenti ed amici.

Anche il problema sportivo risolto

La nuova Associazione Calcio "Tigullia,,

Fervore di preparativi

Anche il problema sportivo, che per Rapallo si poteva riassumere nella mancanza d'una attività calcistica d'importanza nazionale che valorizzasse con la nostra città lo Stadio fatto costruire dal Comune, è risolto.

Il vivo, fattivo interessamento del Podestà, l'appoggio valido del Fascio, hanno portato alla conclusione che tutti gli sportivi auspicavano da tempo; alla nomina cioè d'un nuovo presidente di polso che potesse ancora condurre lo sport locale verso migliori affermazioni.

Questo Presidente è stato scelto nel dottor Paolo Cardile, giovane ricco di passione e di censo, che potrà fare molto, moltissimo per il calcio rapallese e del Tigullio, perchè la nuova Società abbraccierà col suo nome tutte le cittadine del nostro ridente golfo, da Portofino Mare a Zoagli.

La nuova denominazione sociale è: *Associazione Calcio "Tigullia"*.

L'accettazione del nuovo Presidente è stata piena, entusiasta, e si è riconfermata nella riunione plenaria avvenuta martedì sera in Comune, alla presenza del Podestà, del camerata A. Macchiavello, in rappresentanza del Fascio, e coll'intervento di appassionati sportivi e neo-dirigenti, che hanno sempre portato il loro appoggio sia al Ruentes, di gloriosa memoria, che a tutte le attività sportive rapallesi in genere.

Il nome del nuovo Presidente è stato rimesso all'approvazione delle gerarchie fasciste provinciali. L'interessamento del dr. Cardile si è già addimostrato vivo e pratico in questi primi giorni.

Salutiamo con fervoroso entusiasmo il nuovo Presidente e la neo-Società che s'appresta alle prossime battaglie sulla scia d'un glorioso passato sportivo « bianco-nero » con serietà e fermezza di intenti.

Domani domenica la « Tigullia » scenderà in campo per una partita d'assaggio con la formazione genovese del « Grifone Ausonia ». L'allenamento riuscirà proficuo ai fini preparatori dell'undici. I giocatori son alquanto in ritardo sulla preparazione collettiva, occorre perciò affrettare i tempi. Con tutta probabilità la squadra già domani indosserà la nuova maglia sociale, dei colori bianco e nero a striscie, calzoncini bianchi. Verranno provati cinque nuovi giuocatori.

Sono stabiliti i seguenti prezzi: Campo lire 1, tribuna lire 2, signore e signorine ingresso libero al campo.

Dopo la partita vi sarà un rapporto di tutti i giuocatori col Presidente e dirigenti.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vitt. Emanuele.

Un trentennio di pubblica assistenza

La Croce Rossa rapallese celebra domani il primo trentennio della sua fondazione, come associazione di pubblica assistenza. Mutato il nome, il significato e gli scopi non cambiano. Quella che fu la Croce Bianca è diventata Sottocomitato della Croce Rossa nazionale, ma gli uomini sono ancora gli stessi e l'idea del bene è ancora quella che ha mosso trent'anni fa a riunire nelle file i militi della carità, per portare conforto e soccorso in ogni sventura e per ogni miseria.

Trent'anni di vita sono trent'anni di storia. Dal 1907 ad oggi quale mutare di vicende? Allora era più vivo tra noi il contrasto delle idee e gli uomini si accapigliavano per un principio di personalità che non era altro che egoismo. La Croce Bianca portò, colla sua passione umanitaria, una prima solidarietà cittadina e attorno ad essa, all'idea del bene, si unirono tutti i buoni e tutti i volonterosi. Fu essa così un auspicio per la nuova solidarietà che oggi si è fatta passione e palpito di tutto un popolo. La bandiera bianca, col « grifo » del Comune, sventola come un'insegna di carità e di amore e per tanti anni sospinse avanti i militi crociati in ogni opera di assistenza.

Oggi la bandiera è mutata. E' il tricolore della Patria che i militi oggi sventolano. E passerà domani, davanti alle schiere, per il nuovo, solenne tripudio cittadino.

Date voti e auguri e palpiti alla bandiera della Croce Rossa. E non manchi, o cittadini, per essa il vostro contributo. Non bisogna essere estranei od assenti nelle opere di bene. E la Croce Rossa rapallese continua fra il nostro popolo una magnifica opera di bontà e di assistenza.

Ricordatelo, cittadini!

***

Per l'occasione il Direttorio del Sottocomitato C. R. I. ha pubblicato un nobile manifesto nel quale fra l'altro è detto:

« Cittadini! Il 10 corr. Ottobre un forte gruppo di Consorelle verrà fra noi ad affiancarsi coi propri labari alla nostra vecchia e sempre fiorente P. A., per celebrare il suo glorioso trentesimo di fondazione.

« E voi che negli anni lontani sempre appoggiaste colla vostra iniziativa e col vostro fervido concorso la benemerita Istituzione, che mai venne meno al proprio magnifico programma di fraterna carità, anche ora, non v'ha dubbio che vorrete, in questa solenne occasione, dar prova della vostra costante solidarietà coi bravi militi crociati, intervenendo numerosi alla popolare e simpatica manifestazione.

« Dimostrerete così alla chiara luce del sole autunnale quanto vivo ed immutato sempre perduri nell'animo dei buoni rapallesi il puro senso di ben intesa filantropia.

***

Il programma della cerimonia è il seguente: dalle ore 14 alle 15 di domani domenica 10 corr., ricevimento delle consorelle nella sede sociale; alle ore 15.30 formazione del corteo e omaggio al Monumento ai Caduti; alle ore 16 cerimonia in Piazza IV Novembre. Relazione del Presidente dr. cav. uff. G. G. Queirolo. Discorso dell'oratore ufficiale cap. Carlo Macchiavello, mutilato, decorato di guerra. Premiazione dei militi che si sono distinti negli anni 1934, 1935 e 1936, come dall'elenco che riportiamo dopo. (In caso di cattivo tempo la cerimonia si svolgerà nel gran salone municipale, g. c.). Riordinamento del corteo, sfilamento per le vie cittadine, scioglimento presso la sede di Via Magenta.

Presterà gentilmente servizio la « Banda del Fante ».

***

Il Sottocomitato assegnerà, per l'occasione, tre medaglie con diploma al Comitato che interverrà dalla località più lontana, a quello che parteciperà col maggior numero di soci, ed a quello con la rappresentanza femminile più numerosa.

MILITI DA PREMIARE:

ANNO 1934:

Diploma con medaglia oro di 1.o grado: Vice-capo squadra Niccolaini Mario; milite Palazzi Enrico.

Diploma con medaglia oro di 2.o grado: Milite Forneris Giuseppe;

Diploma con medaglia vermeille: Milite Macelloni Alvarez.

Diploma con medaglia d'argento: Milite Dellacasagrande Giovanni; milite Corri Giovanni; milite Costa Michele; vice capo squadra Vallebella Guido.

Diplomi con medaglia di bronzo: Vice capo squadra Salivotto Giuseppe; vice capo squadra Caraffa Angelo; capo squadra Tassistro Giovanni; capo squadra benemerito Gervasi Lorenzo; milite Palazzi Gaspare; milite Sirà G.B.

Diplomi: Vice capo squadra Ghiara Gaetano; capo squadra Bodega Cesare; milite Angelo Castruccio; milite Bersaglini Ido; capo sq. benemerito Mancini Pietro; vice capo sq. Andreucci Antonio; milite Mario Mariotti; milite Grondona Silvio; milite Anesini Venanzio; vice capo sq. Gardella Carlo; milite Alinari Angelo; milite Testa Ignazio; vice capo sq. Podestà Beniamino; milite Mezzano Giovanni; milite Luigi Suardi; milite Ghiara Mario; capo sq. benemerito Maspes Achille (in memoria).

ANNO 1935:

Diploma con medaglia oro di 1.o grado: Vice capo sq. Niccolaini Mario; milite Mariotti Mario.

Diploma con medaglia vermeille: milite Palazzi Gaspare.

Diploma con medaglia d'argento: Milite Forneris Giuseppe; milite Costa Michele; capo sq. benemerito Gervasi Lorenzo.

Diploma con medaglia di bronzo: Milite Macelloni Alvarez; milite Bersaglini Ido; v. capo sq. Vallebella Guido.

Diplomi: Milite Grondona Silvio; milite Suardi Luigi; milite Anesini Venanzio; milite Palazzi Enrico; vice capo sq. Andreucci Antonio; milite Corri Giovanni; vice capo sq. Ghiara Gaetano; capo sq. Tassistro Giovanni; capo sq. benemerito Breda Guido; vice capo sq. Sanguineti Mario; vice capo sq. Gardella Carlo; milite Pignatelli Alberto; milite Dellacasagrande Giovanni.

ANNO 1936:

Diploma con medaglia oro 1.o grado: Vice capo sq. Niccolaini Mario.

Diploma con medaglia oro 2.o grado; Capo sq. benemerito Mancini Pietro; milite Dellacasagrande Giovanni.

Diploma con medaglia d'argento: Capo sq. benemerito Gervasi Lorenzo.

Diploma con medaglia di bronzo: Milite Mariotti Mario; milite Palazzi Gaspare.

Diplomi: Vice capo sq. Andreucci Antonio; vice capo sq. Vallebella Guido; milite Forneris Giuseppe; milite Costa Michele; milite Fornaciari Aldo; milite Moltedo Luigi; vice capo sq. Ghiara Gaetano; milite Grondona Silvio; milite Anesini Venanzio; milite Ido Bersaglini; milite Corri Giovanni; milite Mezzano Giovanni; milite Pignatelli Alberto vice capo sq. Gardella Carlo; capo sq. Bodega Cesare; milite Prina Giuseppe; milite Castruccio Angelo; capo sq. Boero Ettore; milite Ghiara Mario; milite Sanguineti Mario.

Vice capi promossi capi sq.: Ghiara Gaetano; Boero Ettore; Niccolaini Mario (benemerito); Gardella Carlo; Podestà Beniamino.

Croce per anzianità di servizio: Pavesi Ambrogio.

Tessere di benemerenza: c.s. Croce Roberto; c.s. Giuseppe Cuneo; Caraffa Benedetto; Queirolo Giovanni; c.s. Basso Mario; c.s. Breda Guido; c.s. Gervasi Lorenzo; c.s. Mancini Pietro; c.s. Merello Luigi; c.s. Niccolaini Mario; c.s. Ghina Guglielmo.

Diploma con medaglia bronzo conferito dalla Società Nazionale di Salvamento al socio capo squadra Podestà Beniamino, con la seguente motivazione: « Avvistato un bagnante che, poco esperto del nuoto, pericolava, si slanciava e lo traeva in salvo ».

Dopolavoro

Sono in corso di ultimazione i nuovi lavori di sistemazione della Palestra Vittorio Veneto, che ospiterà la falange delle forze dopolavoristiche rapallesi.

I lavori comprendono non solo l'arredamento del salone da ballo, ma anche la sistemazione delle sale di lettura, biblioteca, divertimento, giuoco, co, l'impianto del bar, e le modificazioni che si rendono necessarie al palcoscenico per le recite filodrammatiche.

Si rivolge intanto invito ai vecchi tesserati di rinnovare entro il corrente mese, la tessera per l'anno XVI, e si comunica pure che sono aperte le inscrizioni per i nuovi soci.

Il programma per l'anno XVI sarà tale da soddisfare tutte le categorie: gite escursionistiche e sciatorie, balli, concerti, teatro, conferenze ed altre manifestazioni popolari e di carattere patriottico.

Si ricorda ancora che la tessera del Dopolavoro Comunale concede notevoli facilitazioni, oltre quelle di frequentare la nuova sede, e cioè riduzioni presso i cinematografi, sabati teatrali e campi sportivi.

R. Scuola d'Avviamento

Le inscrizioni alle varie classi si chiuderanno improrogabilmente il 15 corrente, secondo le norme che abbiamo già ripetutamente pubblicato.

La Scuola d'Avviamento è completamente gratuita.

Saranno mantenuti i corsi di latino per gli alunni che intendono continuare gli studi o frequentare l'intero corso dell'Istituto Tecnico Inferiore per ottenere l'ammissione a quello Superiore, all'Ist. Nautico, al Liceo Scientifico, ecc.

Pure il 15 corrente si chiuderanno le iscrizioni alla Scuola Tecnica, sede legale d'esami.

La mattina del 16 avrà luogo in forma solenne la celebrazione dell'anno scolastico, che verrà celebrata nella chiesa parrocchiale, alle ore 10.

Insegnanti e alunni v'interverranno nelle divise di prescrizione.

400 turisti

inglesi, sbarcati dal piroscafo « Atlantis », provenienti da Cannes, hanno visitato domenica Rapallo, i dintorni e Genova, dove si sono diretti su capaci autobus.

La bianca sagoma dell'Atlantis », vapore di oltre 16000 tonn., ha animato per tutta domenica il quadro della nostra rada.

In serata la nave è ripartita con i crocieristi per Napoli.

Pellegrini germanici

Un forte pellegrinaggio germanico è salito di questi giorni al Santuario di Montallegro, rimanendo entusiasta, e del Santuario stesso e delle bellezze panoramiche ammirate.

Note d'arte

Il pittore Rossi di S. Michele, espone nel suo studio un somigliantissimo ritratto di Mussolini, la cui figura si stacca dalla cornice piena di vigore e di vita. All'egregio pittore i nostri rallegramenti.

Lutto doloroso

A Taranto, nella pienezza fisica, a 37 anni, si è spento il camerata Giovanni Selvaggi, valoroso soldato, fratello amatissimo al Maestro gr. uff. Ilito, nostro illustre concittadino d'adozione. Ricorrendo il trigesimo della morte, questa mattina sabato, nella Chiesa di S. Ambrogio verrà celebrata una funzione funebre.

Alla addolorata vedova signora Natalia e figli, al caro fratello, ai famigliari tutti, le nostre vive e commosse condoglianze.

Il Fascio Giovanile al Rapporto di Chiavari

Il nostro Fascio Giovanile, gagliardo di gioventù allenata e disciplinata, ha partecipato bravamente al Rapporto dei Fasci Giovanili della Riviera, tenuto domenica a Chiavari dal Segretario Federale.

Lo sfilamento dei nostri giovani, perfetti nell'armamento, e nelle divise, ha entusiasmato la vastissima folla raccolta nella vicina città, ammirata dell'allineamento sempre mantenuto dai giovani, del numero di essi e del loro contegno marziale.

Il Fascio Giovanile era al comando del centurione Airola al quale, ed agli istruttori tutti volonterosissimi del nostro F.G., va il rallegramento più vivo, in unione alla lode che si sono meritata dal Federale.

***

Prossimamente sarà costituita la squadra ciclisti, con biciclette tipo militare. Anche la costituzione d'una fanfara sarebbe desiderata, per quel maggiore prestigio che ne verrebbe al Fascio Giovanile.

Le Massaie Rurali

Al raduno di Chiavari hanno pure partecipato le donne e giovani fasciste e particolarmente le massaie rurali, agli ordini della Segretaria del F. F. signora Piera Burgalassi. Per ordine, per numero, per disciplina anche il F.F. di Rapallo è risultato tra i migliori, come ha voluto riconoscere e far presente il Federale.

Fascio Femminile

La fiamma delle M. R.

Sabato scorso, il rev. Arciprete mons. Ratto ha benedetto nella Basilica la fiamma delle Massaie Rurali, madrina della quale è stata la Madre del Caduto rapallese in A.O., ten. Alfredo Betti, medaglia d'argento. Alla toccante, suggestiva cerimonia era presente con la Segretaria del F.F., una rappresentanza di donne fasciste.

***

Hanno offerto lana: Marchesa Granello Giuseppina, la signora Riva-Rocci, la signora Seymandi ved. Carbone.

***

Abbisognano, da trasmettere a famiglie indigenti: impermeabile smesso, una culla, pezzo di tela cerata.

U. N. U. C. I.

ESENZIONE DALL'OBBLIGO DEI CONTRIBUTI ANNUALI.

I sigg. ufficiali in congedo, richiamati in servizio o nei quadri dell'Opera Nazionale Balilla o dei Fasci Giovanili di Combattimento, onde essere esonerati dall'obbligo dei contributi annuali e perciò non compresi nei ruoli esattoriali per il 1938, debbono presentare domanda al Comando del Nucleo entro il 20 corrente.

DISTINTIVI DI GRADO PER CAMICIA NERA.

Gli ufficiali inscritti al Partito che desiderassero acquistare il distintivo di grado da portarsi sulla camicia nera, debbono darsi in nota, versando il relativo importo, al Comando del Nucleo, non più tardi del 20 corrente.

Scuola d'equitazione

La Scuola d'Equitazione della nostra città s'è arricchita di nuovi cavalli, la saura « Sanflorian », snella, elastica, e la baia « Sentinella », generosa e maestosa. Con « Palermo » e « Morello » sono così già quattro i cavalli che la Scuola mette a disposizione degli allievi.

In attesa della sistemazione definitiva del campo di addestramento e ostacoli, per gentile concessione del Presidente del Tiro a Segno dr. Capoduro, la Scuola potrà usufruire del terreno esistente poco dopo S. Anna, ampio e comodo per l'istruzione.

La Scuola ha guadagnato nuovi allievi ed il favore incontrato si estende ormai per tutto il golfo, dato che gli allievi vi convengono anche dalle città vicine.

Combattenti a riposo

Ecco la recente gita de[...] stri, a Torriglia, caratter[...] ta nell'aspetto di una di [...] le vacanze dalla trincea, [...] spirata ma rara benedizione, ch'è rimasta e rimarrà tra le memorie più vive del Combattente. Lontani ricordi o[...] di disordinate barbe, di [...] ridotte casacche, di calz[...] tutto fango, di panni tu[...] zacchere.... ma come sopra[...] vono e come scaldano anc[...] a tutti i ritornati, il des[i]rio ingenuo di ritrovarsi, di riconoscersi, di quella « fa[mi]glia »; di ricreare l'animo [...] meno un giorno levandolo [...] dalla quotidiana cura che [...] vente è affanno; di dare sfogo alle confidenze, rievocare compagni e vicende; di abbandonare il cuore all'antica mut[ua] benevolenza; di associare [le] voci e gridare commossi ed e[...] saltati il nome fatidico della Patria.

La cronaca della gita, e [...] pure il cielo favorì d'una giornata di bel sole, è fatta tutta di gradevoli impressioni. Partecipazione numerosissima, assai più che si aspettasse: rappresentanza totalitaria di Mutilati, Nastro Azzurro, Reduci d'Adua 1895, della Grande Guerra, Coloniali cui è dato di suggellare il riavvento dell'Impero. In mezzo, trattenute con riconoscente simpatia le donne, mogli, figliole di camerati. Assenti, costretti a Rapallo da doveri e impegni tiranni, il Podestà comm. Solari ed il Generale Prandoni, cari camerati sempre desiderati, che vollero essere ricordati col sentimento del più affezionato cameratismo.

Musica dei bravi Fanti in testa, mirabilmente intonata negli inni rituali e nelle canzoni della trincea, in ordinata colonna, i gitanti porsero, per primo atto, il riverente loro omaggio d'una corona e di fiori ai Caduti. Il Podestà comm. Sirianni compiacque di affabile accoglienza la rappresentanza dei nostri combattenti e larghi di premure e di cortesia furono i loro camerati reduci locali, i dirigenti della Sezione Artiglieri, sigg. Carraro, Narcisi, Dondero. Parlò alla sua fama l'ottimo proprietario dei « Cacciatori », che volle coronare il succulento liberalissimo rancio con una larga offerta di prelibate bottiglie.

Ritorno in perfetto ordine e con manifesti segni di entusiastica soddisfazione da parte di tutti, a conforto e ad incoraggiamento a nuova opera per gli organizzatori.

Particolare elogio la Sezione rivolge ai camerati Maldotti, Vexina, Consigliere, che, con spontaneo gesto di rinunzia a ciascuno miglior vantaggio, si misero a disposizione col loro automezzi per supplire all'imprevedibile insufficenza dei torpedoni.

La Madonna del Rosario

E' stata celebrata domenica, nella Chiesa Basilica, la ricorrenza del Santo Rosario, curata con fervoroso zelo dal canonico Fortunato Macchiavello.

Alle funzioni, celebratesi in mattinata, è intervenuto S.E. Mons. Amedeo Casabona, Vescovo Diocesano, assistito dal Rev. Arciprete Mons. Ratto e dai rev. Canonici.

Nel pomeriggio l'arca della Madonna è stata portata processionalmente per le vie della città, tra due ali di popolo devoto.

Spettacoli

Il sigillo segreto

REALE. — Due soli uomini al mondo conoscono l'enigma del *Sigillo segreto*, ed uno è preso nell'ingranaggio insidioso di un giuoco mortale. Contro il destino, contro la legge, contro la stessa vita.... Unica luce, l'amore. *Il Sigillo segreto* è visionato da oggi a lunedì.

Lunedì sera: *Jim di Piccadilly*, frizzante, allegro, scintillante, int. Robert Montgomery, Magde Evans. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *Il paese delle balle*, vicenda allegra e satirica, int. R. Romanosky. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *La bambola del diavolo*, int. L. Barrymore. Giovedì sera e venerdì pomeriggio: *Ballerine*.

In preparazione: *Occhi neri*.

La bandiera nazionale

che viene elevata sul Castello nelle grandi ricorrenze, richiede di essere sostituita. L'acquisto d'un nuovo vessillo può rappresentare una spesa, data l'ampiezza di questo tricolore, ma non bisogna partire da tale valutazione, perchè altrimenti... La bandiera nazionale è un simbolo per il quale, occorrendo, si fanno ben altri sacrifizi. E siccome nulla vi è di eterno, anche le bandiere, che servono a questo uso, quando sono stinte, logore, stracciate, bisogna sostituirle e non continuare a rappezzarle all'infinito.

***

Domenica scorsa la bandiera sul Castello è stata issata per rendere il saluto porto della nave inglese *Atlantis*.

Quanto meglio però se la bandiera fosse stata issata — come di consuetudine in questi casi — legata «a pacchetto», e spiegata al momento opportuno appena la nave inglese aveva reso il saluto!

Sarebbe stata questa una dimostrazione della conoscenza delle buone regole marinaresche, che i competenti avrebbero ammirata ed elogiata. Servirà l'avviso per altra occasione? Comunque, in tutte le circostanze, bandiera ben a picco, solidamente a picco, e non a mezz'asta.... o quasi.

Ginnasio Par. S. Francesco

Nella sessione autunnale di esami risultarono:

Ammessi al Ginnasio: Basso, Giuseppe, Bianchi Carlo, Bortolazzi Aldo, Carlevaro M. Antonietta, Carlini Giuseppe, Gandini Gino, Schulhof Maria Giusta.

Idonei alla 2.a classe: Bistolfi Giovanni, Bruno Gianluigi, Chichizola Umberto, Figallo Renzo, D'Adda Giorgio, Fregosi Ercole, Emma Garugnani, Musante Aldo, Natta Piero, Segre Gilda, Stagnaro Angelo.

Idonei alla 3.a classe: Conti Ettore, Crivelli Bruno, Di Poggio Amerigo, Ghiozzi Dario, Pessagno Aldo, Podestà Antonio, Sciutti Leonida, Suri Diego, Sfurla Beatrice.

Ammessi alla 4.a classe: Biggi Zeffirino, Giuseppe Boccarelli, Cavallero Carlo, Cuneo Maria, Figallo Dante, Ivo Gandolfo, Gilf Luciano, Pro.... Francesco, Vitale Erminia.

Idonei alla 5.a classe: Baffo Nicola, Canepa Emanuele, Noziglia Emilio.

Ammessi al Liceo Classico: Nichio Giovanni, Oddone Attilio, Sanguineti Giuseppe.

***

Si avvertono le famiglie che le iscrizioni saranno aperte fino al 15 ottobre per le elementari e il ginnasio, e il 16 ottobre alle ore 9 vi sarà l'inaugurazione dell'anno scolastico, alla quale tutti gli alunni devono partecipare in divisa O.N.B.

SPORT

NUOTO

Il ritorno di Renato

Renato Bacigalupo è tornato dal Canadà, dove ha partecipato con successo a quella grandiosa maratona natatoria come riferimmo a suo tempo.

Renato è entusiasta del viaggio compiuto, riuscito ricco di particolari e di insegnamenti, e si ripromette di ritentare la prova l'anno prossimo, ormai scaltrito, confidando che la sua laurea in legge e lo studio che proprio bisognerebbe avviare, dice lui, gli lascino il tempo sufficiente — prima e dopo — per la preparazione e il lungo viaggio.

I concorrenti alla maratona erano oltre duecento, Renato, come si ricorderà, si è classificato sesto. L'altro italiano, Gambi, si classificò terzo.

Dopo la gara, Renato dovette esibirsi in altre città, quali Quebec, Montreal, Buffalo e Chicago, dovunque applaudito.

Quel che c'è di mirabile in questa sua prova, è il fatto che egli ha provveduto in proprio (d'accordo coll'appassionatissimo babbo avv. Carlo.... naturalmente!) alle spese occorrenti, gesto che gli ha poi valso la soddisfazione, attraverso la gara e le altre esibizioni, di rifarsi alquanto. Ma il rischio c'è stato, pieno.

Renato è stato accolto festevolmente dagli amici, ed egli, nel ricordo e nel racconto delle sue «avventure» non ha omesso di ricordare — prima — come la sua partecipazione sia avvenuta anche per l'entusiasmo alimentato in lui dal fratello Luisito, sempre.... all'erta quando si tratti di valorizzare il nome dei «Bacigalupo».

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 2 al 8 Ottobre 1937

Barometro Alt.za	Massima	758
	Minima	748
Termometro Temp.	Massima	22
	Minima	9

Venti dominanti

Direzione: Nord, Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 0, Variabili 3, Nuvolosi 4, (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 89

Igrometro: Massimo 91 Minimo 65

MONTALLEGRO

Prima Amministrazione - legale -

Per la regolarizzazione dell'esercizio del culto di un santuario interparrocchiale e intercomunale frequentatissimo (fin da principio) e del relativo attiguo ospizio, era necessario creare una legale ed onorevole amministrazione di «probi personaggi, che gestassero la cura delle oblazioni fatte e da farsi; custodirle e conservarle, sendo destinate alla costruzione della chiesa e dell'Ospizio». (*Editto Amministrativo*).

A tale scopo furono eletti otto deputati, tra i quali era compreso il rev. Antonio Merello, vice parroco di Rapallo. Erano quindi «personaggi probi e degni di lode, idonei a tale ufficio per la loro fede e per il loro censo affinchè si studiassero di usare ogni diligenza e cura possibile perchè in verun modo deperisse o fosse devoluto in sinistra parte il provento delle oblazioni, salvo sempre e riservato il diritto della parrocchia nei cui confini sorgea il Luogo di Devozione» cioè il Santuario. (*Editto degli Inquisitor* cit., 6-VIII-1558).

I nomi degli amministratori furono già da noi enunciati nella parte prima (a pag. 45) e varii di essi furono pure ricordati dell'*Istruttoria* del 21-II-1588 ai nn. 3, 4, 9, 10; nella quale però furono riferiti i nomi di vari loro successori, come quelli del M. Antonio Vallebella, del M. Nicolò Bardi, M. Gregorio Norero, M. Sebastiano Giudice (ivi n. 13), di Pantaleo Canevari, A. Piaggia (n. 14).

Tra i primi legali deputati, oltre A. Castagneto, A. Queirolo, G. Durante, N. Ragio e G. Della Torre, figurano un Battista Chigizola, notaro ed un Chigizola Agostino (come Chigizola era chiamato allora il destinatario dell'Apparizione, Giovanni).

Con le premesse di tali requisiti voluti dagli Inquisitori, è facile rilevare che il Chigizola Giovanni non fu ammesso fra gli amministratori del Santuario perchè privo di largo censo, di letteraria cultura e di diritto di patronato per il fondo, ove fu eretta la chiesa, spettante all'amministratore M. G. Della Torre (ivi 12). (2).

D'altra parte la semplicità, disinteresse e modestia degli interlocutori dell'Apparizione, non avanzava nemmeno l'ombra di pretesa o di diritto di far parte dell'Amministrazione. La loro missione era compiuta.

Per esempio nel 1492 il rettore di Livellato eleggeva con piena soddisfazione di Benedetto Pareto, due massari per il Santuario della Guardia di Polcevera; nel 1536 gli Anziani di Savona, d'intesa con il Vescovo locale, eleggevano gli amministratori del Santuario di N. S. della Misericordia, come gli Inquisitori di Genova, dopo ventidue anni, eleggevano gli amministratori del Santuario del Monte di Rapallo senza che i documenti finora noti ci abbiano ammannito un minimo cenno di sua interpellanza o interrogazione a lui fatta a questo scopo.

G. P.

(1 2) I primi amministratori *di fatto* furono il Magnifico Battista Della Torre (proprietario — come dicemmo sopra — del fondo in che fu eretta la chiesa), ed un socio da lui eletto per nome Nicolò Besanino, detti anche perciò "massari provvisorii". (*Istruttoria prima*, 23-II-1588, n. 16; vedi Parte I, pag. 45). Infatti B. Pareto fu amministratore delle elemosine per costruire la cappelletta sull'altipiano del Figogna nel 1490, eretta in un terreno di sua proprietà, mentre la vetta del monte apparteneva ad altri proprietarii, ma la condizione del Della Torre deputato provvisorio e poi effettivo non era certo quella del Pareto a cui apparve la Vergine sull'altipiano del Figogna.

Corriere Margheritese

S. E. il Ministro Alfieri presenzierà il premio Paraggi

Come è stato di questi giorni pubblicato su tutta la stampa italiana, domenica alle 22 al «Covo del Nord-Est» avrà luogo l'assegnazione del premio letterario «Paraggi», alla presenza del Ministro per la Cultura Popolare S. E. Dino Alfieri.

La notizia dell'intervento del Ministro è stata accolta col più vivo entusiasmo dai forestieri e dalla cittadinanza perchè è una dimostrazione tangibile dell'importanza che vien data alla manifestazione e perchè S. E. Alfieri è una simpatica conoscenza della nostra città dove l'illustre Uomo ha soggiornato ripetutamente e per lunghi periodi con la propria famiglia, che tutti ricordano colla più viva ammirazione.

Così — dopo vari rinvii — avrà la piena conclusione l'ottima iniziativa che il Comitato dell'Azienda di Soggiorno, seguendo la proposta del suo Presidente — il Commissario Prefettizio — comm. dr. Giulio Zino, ha presa e che ha avuto per sviluppi e successo un'importanza nazionale.

Stasera sabato si riunirà la commissione per decidere il nome del vincitore.

Come è noto essa è presieduta dall'Accademico d'Italia S. E. Marinetti e ne fanno parte Luigi Bonelli, Salvator Gotta, Bruno Corra, Silvio Giovanninetti ed il Commissario al Comune di S. Margherita Ligure. Segretario della Commissione il Segretario del Comune.

Nessuna indiscrezione ci è stato possibile avere dai varii membri della commissione circa le preferenze, che non devono essere semplici se il numero dei lavori presentati ed esaminati ha raggiunto pressochè il centinaio. I lavori presentati sappiamo che appartengono a nomi illustri e notissimi, e qualcuno a gente meno nota, ma per questo non meno candidata alla palma.

Domenica sera alle 22 una folla di autorità ed un'élite di invitati darà alla proclamazione, insieme al grandioso ambiente dove si svolgerà, un'impronta di solennità ed eleganza che segnerà la data tra le migliori delle ottime iniziative della nostra Azienda che nulla ha tralasciato perchè S. Margherita assurga alla notorietà ed all'importanza che — per la sua bellezza e per la sua tradizione — le competono.

***

Auguriamo che un altro anno il premio sia ripetuto, e, attraverso le esperienze di questo, sia anche perfezionato, e si veda anche, se possibile, una più larga partecipazione del pubblico alla proclamazione.

Anche la data va anticipata un altro anno, per fare del Premio «Paraggi» una delle più belle e solenni manifestazioni della stagione estiva.

Rapporto al Fascio

Martedì scorso, alle ore 18, alla Casa del Fascio, il Vice Segretario cent. Giangrande Roboro ha tenuto rapporto alle gerarchie locali. Erano presenti, oltre ai membri del Direttorio e i capo settori, la Segretaria del Fascio Femminile, il Comandante del Fascio Giovanile, il Vice Presidente del Dopolavoro ed il Presidente del Comitato dell'Opera Balilla rag. Pietro Castagneto, che in data 1.o ottobre, secondo le disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito per il passaggio dell'O.B. alle dipendenze del P. N.F., è entrato a far parte del Direttorio stesso. Il cent. Roberto Giangrande à rivolto al Presidente dell'O.B. un cameratesco e cordiale saluto a nome del Direttorio e delle Camicie Nere, assicurando che le giovani Camicie Nere avranno le più cordiali cure da parte del Fascio. Il Presidente dell'O.B. rispose ringraziando ed esponendo alcuni dati dimostranti la perfetta efficienza dell'Organizzazione. Dopo la trattazione di altre pratiche all'ordine del giorno, il rapporto ebbe termine col saluto al Duce.

Le multe e i vigili

Durante tutta l'estate e ancora oggi, le multe da parte dei nostri vigili fioccano con una frequenza fortemente notevole. E le ricevuto dei vigili, si alternano — per lo più gravi — coi decreti di condanna della Pretura. Ecco: noi siamo sempre stati dei sollecitatori allo zelo dei vigili (ed ancora oggi, destiniamo alcune lettere di assidui, sulle deficienze di tale servizio) perchè riteniamo e riteniamo che una città, dove i vigili funzionino veramente, dia al turista o no, un senso di ordine o — direi — di eleganza che piace. Ma l'ordine si tiene colla sorveglianza continua e dappertutto; sia al centro che specialmente alla periferia; e per le cose che si vedono, come per le sfumature che sembran tali, ma che la gente vede ancor meglio. L'intervento però, in una città come la nostra, non deve sempre voler dire «bolletta», bensì azione pronta per evitare gli inconvenienti, per tenere ogni cosa ordinata. Riprensione quindi di ogni colpa, ma bolletta con giudizio, anche quando sarebbero a posto. La bolletta secca sempre, e indispettisce perchè qualche volta l'infrazione dipende da tante cose.... Ai recidivi, ai gagarielli maleducati, a quelli che ripresi, e che hanno torto marcio, rispondono ancora: bollette sacrosante; ma agli altri ferma educata ed una bella ramanzina sottovoce bastano! Si creda a me, sarà anche quella una réclame per S. Margherita.

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Grande Riunione Pugilistica

Venerdì 15 corr. - Ore 21 - TEATRO SAVOIA

Bonetti - Drudy -- Parigi - Re

A cura dell'Ufficio Sportivo del Fascio Giovanile, promotori i camerati Giovo e Passalacqua, venerdì 15 corrente, alle ore 21, nell'elegante Teatro Savoia — opportunamente approntato — avrà luogo una grande riunione pugilistica, la quale comprende un programma promettente quanto mai.

Gli organizzatori sammargheritesi, non badando a sostenere spese non indifferenti, hanno voluto assicurare alla nostra città uno spettacolo pugilistico fra i migliori, affinchè possa intervenirvi pure la colonia forestiera soggiornante a S. Margherita.

La «prima» è infatti imperniata su un nome oltre che popolare, assai caro alle folle italiane: Gino Bonetti di Cremona, il quotato e brillante pugile prima serie d'Italia. Il cremonese viene fra noi preceduto dalla fama di pugile scientifico e velocissimo, in possesso di una boxe scintillante e varia che entusiasmerà il pubblico che accorrerà certamente numeroso alla riunione. L'ex-campione italiano dei medio-leggeri vanta un record quanto mai invidiabile e brillante; durante la sua lunga e gloriosa carriera ha incontrato i migliori pugilatori, sia italiani che stranieri, accumulando vittorie su vittorie. Infatti nel suo récord si leggono i nomi di Rocchi, Longhi, Orlandi, Dejana, Brisset, Guindani, e altri che vanno per la maggiore. La sua preparazione è a buon punto e la sua forma già perfetta; sarà a Santa Margherita per tempo, quattro o cinque giorni prima della riunione, onde trovarsi la sera del combattimento in forma perfetta per disputare un incontro quanto mai brillante e velocissimo.

Il suo avversario è stato assegnato in Drudy, che non più tardi di due settimane fa — a Genova, — sconfiggeva nettamente lo spezzino Bonelli, dopo un incontro briosissimo. L'italo-marsigliese per la classe e il suo récord dà assoluta garanzia di sostenere un incontro tirato dalla prima all'ultima delle dieci riprese ed impegnerà seriamente Bonetti. Passando in rassegna il récord di Drudy, che sa quasi sempre combattuto sui quadrati francesi ed inglesi, troviamo, fra le sue vittime, i nomi di Brisset, Nioche, Tom Mowell, Rénaud, Honter e il quotatissimo belga Domgoergen. Vanta pure un pareggio ottenuto a Londra col prestigioso Len Harwey, dopo una accanita ed equilibratissima contesa.

Questo lo stato di servizio e la presentazione dei pugili che combatteranno nell'incontro principale della serata, fissato in dieci riprese di tre minuti, ciascuna, categoria pesi medio-leggeri.

Altro incontro tra professionisti, categoria pesi piuma, che manderà in visibilio il pubblico sarà quello che vedrà opposto il pugile Parigi di Firenze al trevigiano Re, attualmente in allenamento a Genova. Trattasi di un combattimento che sarà tirato con velocità e accanimento tra i due pugili, separati da una netta rivalità. Parigi, vincitore di due eliminatorie per il torneo dei professionisti, è preceduto dalla fama di picchiatore mentre Re è un pugile scientifico e veloce. Ne scaturirà quindi un incontro interessantissimo ed incerto dall'inizio alla fine delle otto riprese.

Degni incontri di contorno saranno quelli di dilettanti, che saranno sostenuti dai giovani pugili sammargheritesi, i quali da qualche tempo si allenano assiduamente sotto le cure dell'ex-pugile Nino Cervetti. Al loro debutto vorranno certamente far bella figura. Incontreranno elementi appartenenti alla loro categoria, di Chiavari, Lavagna e Genova. Tra essi, gli sportivi locali vedranno battersi accanitamente Fusinato Giulio, il popolare «Marscina», che sarà opposto ad un suo eterno rivale, col quale ha già sostenuto un incontro fuori del ring, ma bensì durante una partita di calcio Tigullio-Entella, terminata in un pugilato generale. I due rivali d'allora, venerdì sera si daranno quindi battaglia accanita, ma cavalleresca, di modo che il pubblico potrà assistere ad un combattuto incontro, piccante di antagonismo.

Inoltre, saranno pure della partita i giovani Bozzo, peso gallo, ed i medio-leggeri Fusinato II e Melloni.

Il programma completo verrà pubblicato a giorni.

PROGRAMMA

PROFESSIONISTI

BONETTI GINO di Cremona, ex-campione d'Italia pesi medio-leggeri, contro DRUDY EMANUELE di Marsiglia. — Combattimento in 10 riprese di 3 minuti. Guanti 6 once. Bendaggio regolamentare.

PARIGI di Firenze, peso piuma, contro RE di Treviso, peso piuma. — Combattimento in 8 riprese di 3 minuti. Guanti 6 once. Bendaggio regolamentare.

L'VIII Festa dell'Uva

Elenco dei premiati della festa dell'uva svoltasi domenica scorsa: 1.o premio Calcagno Giovanni, esercente in Corso Umberto I, lire 125; 2.o premio Peirano Andrea, esercente in Largo Roberto Leoncini, lire 100; 3.o premio Prussi Enrico, esercente, Via Palestro, lire 75. Il sig. Prussi Enrico, è stato altresì premiato con medaglia del Comune per il migliore addobbo di vetrine. Da segnalare altresì i commercianti Nastasi Paolo, esercente in Piazza Mazzini, e Oneto Maria, esercente in Via Palestro, e Costa, esercente in Via Maragliano.

Farmacia di turno

Domani domenica 10 corrente è di turno la Farmacia Internazionale, in Piazza Vittorio Emanuele II. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Le Scuole

Sono finiti gli esami di riparazione, e le Scuole stanno riaprendosi. Le famiglie sono in orgasmo per preparare i piccoli scolari e quelli più grandicelli. Le Suore della Misericordia del Ricovero di N.S. del Carmine, su cortese insistenza di molte famiglie, ànno risolto un serio problema circa l'avviamento di quelle bambine che desideravano seguire i corsi magistrali e ginnasiali, di cui la nostra città era sprovvista, mentre Rapallo e Camogli li hanno e parificati. Col 10 ottobre in fatti le benemerite suore riapriranno i corsi regolari magistrali e ginnasiali, che erano già stati iniziati l'anno scorso e che agli esami presso le Scuole pubbliche ànno dati risultati del 100 per 100 di promossi. Sappiamo che le iscrizioni sono numerose. Nel congratularci colle RR. Suore per aver accolto il desiderio di tante famiglie, che così non sono costrette ad avviare in disagio le bambine alle sedi delle città vicine, ci auguriamo che alla iniziativa venga dato completo l'appoggio della cittadinanza.

Le iscrizioni alle Medie Commerciali

Continuano ad affluire le inserizioni alla R. Scuola Tecnica Commerciale «G. Marconi» ed all'annessa R. Scuola di Avviamento Professionale. La frequenza alla Scuola di Avviamento Professionale è obbligatoria fino al compimento del quattordicesimo anno d'età, ai sensi dell'art. 16 T. U., approvato con R.D. 5 febbraio 1928, N. 577. Il giorno 16 corrente, alle ore 8.30, avrà luogo la solenne inaugurazione de l'anno scolastico. Tutti gli alunni delle due Scuole dovranno adunarsi per tale ora nella sede della Scuola, in perfetta uniforme delle Organizzazioni Giovanili alle quali appartengono e non saranno giustificate le assenze se non per provata infermità. Le famiglie degli alunni sono invitate ad intervenire a detta cerimonia.

Lotteria di Merano

La fortuna, quella Dea bendata che a volte è così capricciosa, ha voluto, sebbene solo sotto forma di premio di consolazione, favorire quest'anno anche la nostra città; o per meglio dire la signorina Bosi Anna, che presta servizio all'Albergo Suisse in Via Favale 11. Il biglietto Serie T-15271 è stato acquistato, in società col fratello, circa due mesi fa nel negozio di tabacchi posto in Via Largo Roma. La fortunata si è dimostrata naturalmente contenta di poter dividere col fratello il gruzzolo per lei non indifferente, ed ha altresì dichiarato che questa è la prima volta nella sua vita che Signora Fortuna si ricorda di lei e che spera altresì che questa non sia nemmeno l'ultima.

Cinema "Savoia„

Stasera e domani domenica *L'Avorio Nero*, interpreti Fredric March e Olivia de Havilland. Segue film «Luce».

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo - 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9.20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

- IL MARE -

DAL "CHIARAVALLE": Ottobre: Raffreddamento graduale della temperatura. Notizie importanti da paesi selvaggi. Giove in quadrato col Sole ci darà ancora buone giornate. La politica tace ed è muta come un pesce. Purchè la duri! Leggete la inaspettata nuova su tutti i fogli ma attendetene la conferma, meglio essere prudenti. I mercati sono molto animati, ciò ci fa sperare nel bene. Il sole si leva alle 6.07 tramonta alle 17.53.

La moda

Alla dolce fisionomia autunnale e invernale della nostra Riviera si confanno assai bene gli ultimi dettami della moda, che suggeriscono gli *abiti da mattina* dalla linea sobria e dai toni calmi, quali l'ardesia, il verde mandorla e il verde cupo, il nocciola, il vino, il noce e il prugna.

In panno rasato o in lana spugnosa ammireremo, quindi, abiti da mattina con giacca corta stile uomo e sottana alta da terra trenta, trentacinque centimetri, non scampanata, tutt'al più con qualche piega in basso per concedere libertà di movimento. Pochissime guarnizioni — chiusure lampo — o bottoni adatti alla tinta dell'abito. Il vestito può essere completato dalla pelliccia di volpe naturale o tinta, o da un semplice collo in velluto, o da collo e risvolti in pelliccia a pelo raso (castorino, scoiattolo tinto, agnello, coniglio imitazione lontra, lontra naturale, o meglio ancora capretto Asmara, che costituirà quest'anno un articolo di gran consumo). Per i mesi più freddi è sempre di moda la pelliccia a pelo lungo: volpe azzurra, argentata, rossa, bianca; lince, castoro, lupo e altre.

Non è detto però che le stoffe «scozzesi» sieno abbandonate: anzi, ne ammireremo nuovi tipi a piccoli e graziosi disegni irregolari e fantastici. Una novità stagionale eccentrica sarà la tuta di grossa lana che rimpiazzerà, per l'automobile, il mantello.

Anche negli *abiti da pomeriggio*, la linea è semplice e diritta: prevarranno i tessuti uniti lisci, vellutati, o in maglia di lana o di seta, oppure i tessuti operati o rilevati in damasco. Tinte preferite: ametista, zaffiro, granato, nero, ruggine, amaranto. Chiusura lampo o bottoni; cinture e fibbie in madreperla o galatite. Pelliccia: volpe argentata o azzurra, talpa nel colore del tessuto, castoro, agnello di Persia. I gioielli da pomeriggio saranno puramente fantasia.

Abiti da mezza sera: ancora linea diritta, sobria, elegante. Tessuti: crespi pesanti uniti e lavorati, preferibilmente color ciliegia o rosso cupo; velluto o maglia di seta opaca negli stessi colori scelti per gli abiti da pomeriggio; raion pesante o tessuti sobriamente laminati. I tessuti lisci vengon talvolta ricamati: anzi il ricamo avrà, quest'anno, un posto d'onore, e s'ispirerà, nel disegno e nel colore, agli stili orientali. Gli abiti da mezza sera vengono completati da piccole mantelle o da giacche in volpe argentata o in visone, o da giacchette nel tessuto dell'abito, con collo voluminoso.

Negli *abiti da sera*, linea aderentissima; scollatura accentuata sul dorso; qualche arricciatura al corpo con maniche e senza maniche; gonne ampie in fondo, oppure strette, ma con qualche spaccatura che lasci vedere la calza leggera e chiara e la calzatura snella ed elegante. Tessuti: velluto nero o colorato, sete lisce satinate ed opache e soprattutto i laminati bianchi, neri, ciliegia, amaranto, e vinaccia. Continueranno ad essere di moda gli abiti in crespo o in giorgietta, che — pur seguendo la linea generale — saranno drappeggiati ed arricchiti da falde, e talvolta ornati di qualche leggero e fine ricamo o pizzo. In voga la guarnizione di nastro ad altezze degradanti.

Sugli abiti di velluto, dalla linea semplicissima, è consigliabile qualche gioiello o fiore; sugli abiti di seta, laminato o broccato — dove poche arricciature sul corpo, in isbieco o verticali, o leggeri drappeggi renderanno la linea più morbida e snella — qualche fiore.

Com'è naturale, a differenza di quelli da pomeriggio, i gioielli da mezza sera e da sera, composti di rubini, smeraldi, diamanti, saranno stupendi.

Cappotti ampi e lunghi in tessuto trapunto e laminato, o cappe in visone assai lunghe e lavorate, o grandi mantelli di velluto, o mantelli in scoiattolo grigio lavorato a mezza pelle e cucito con nastri — linea lunghissima, collo piccolo e maniche alla religiosa — completeranno l'abbigliamento da sera.

Per le nostre lettrici abbiamo creato un modello di soprabito per mattina in lana spugnosa color verde mandorla tutto profilato in pelle verde mandorla più scuro.

Il cappello è in feltro verde della stessa graduazione delle profilature. La fibbia del cappello, è sul tipo di quella della cintura.

DINA

"Casabella,,

E' uscito già da vari giorni il fascicolo 117, settembre, di *Casabella*, la rivista italiana d'architettura moderna, di gusto di vera avanguardia.

Questo fascicolo della bella rivista, diretta dall'architetto Giuseppe Pagano, ci presenta fra l'altro vasto panorama una significativa opera dell'architetto genovese Mario Labò. Si tratta del Ristorante San Pietro alla Foce di Genova, costruito su uno dei punti più belli della Riviera Ligure. La nuova costruzione — realizzata dalla Società Immobiliare S. Pietro alla Foce — rappresenta indubbiamente una delle più belle espressoni del rinnovamento architettonico genovese, e sorge su quel mare della Foce che per lo spianamento in corso viene ridonato ai genovesi. Ma più ancora che la recensione di Podestà e la descrizione tecnica del Ristorante, hanno importanza le numerosissime grandiose fotografie, che illustrano questa audace opera ai lettori di *Casabella*.

Congresso Eucaristico nazionale

In occasione del Congresso Eucaristico Nazionale che quest'anno avrà luogo a Tripoli, il piroscafo «Città di Napoli» effettuerà un viaggio straordinario nella nostra Colonia, sostando a Tripoli i giorni del Congresso per servire da albergo galleggiante, essendo i posti disponibili negli alberghi già tutti prenotati.

A Tripoli si fanno grandi preparativi, sotto la diretta guida di S. E. Mons. Vittorino Facchinetti, per la miglior riuscita del Congresso, e per ricevere solennemente il Cardinale Legato del Papa.

Il programma del pellegrinaggio nazionale col «Città di Napoli» deve essere richiesto all'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, Milano, Via Mercalli, 9.

Annullamenti di matrimonio

Questo è il titolo di una interessante pubblicazione, uscita in questi giorni, e che viene a gettar luce su molti problemi matrimoniali ancor controversi in dottrina e giurisprudenza. L'autore Gian Battista Nappi ha esaminato il problema della possibile giurisdizione dei Magistrati stranieri in tema di annullamento di matrimoni pre-concordatari e concordatari. Dopo di avere inquadrato nell'ambito del diritto interno le norme del Titulus VII (Libro III, pars I) *Codex Juris Canonici*, ed avere risolto i preliminari quesiti sulla competenza legislativa, la risposta al problema formulato scaturisce logica e incontrovertibile. L'utilità del volume consiste anche nell'ampio materiale «legislativo» e «giurisprudenziale» che vi si trova raccolto. Infatti il Giudice e l'Avvocato ricercheranno con facilità non solo le principali leggi civili, ma anche il Codice Canonico recepito, e le convenzioni internazionali, nonchè l'interpretazione autentica delle norme in questione. La tesi che viene sostenuta è, a nostro avviso, quella che attribuisce il maggior rilievo alla portata dello accordo, mentre nello stesso tempo rivendica ed auspica la crescente saldezza del vincolo matrimoniale.

Nappi G. B.: *Annullamenti di matrimonio* — Lire 60 — Hoepli, editore, Milano

La caccia degli spiriti

La ricerca psichica va avviandosi oramai a diventare una scienza. Dopo i pionieri, ecco i sistematori, gli inventori di strumenti di misura e di controllo, i fondatori di laboratori. Fra questi ultimi, Harry Price è senza dubbio una delle figure più significative. Da trent'anni non à fatto che girare l'Inghilterra ed il Continente per studiare case infestate e *Poltergeist*, animali parlanti e stregonerie, *medium* autentici e imbroglioni. Nel 1925 ha fondato il National Laboratory of Psychical Research, ora aggregato alla Università di Londra, sempre sotto la direzione del Price. In tal modo egli ha potuto fare esperimenti su migliaia di soggetti, fra i quali Rudi Schneider — il celebre medium austriaco — Kuda Bux, «l'uomo con gli occhi a raggi X», ecc. Il suo interesse non si limita ai fenomeni occulti: si estende a quelli d'iperestesia, ai trucchi degli illusionisti, al fachirismo, di camminare sui carboni accesi senza scottarsi, ecc. Harry Price à raccolto le più interessanti di queste esperienze in un volume: «Confessions of a ghost hunter», che tradotto in venti lingue diverse sta riportando un successo colossale in tutto il mondo.

Price H.: *A caccia degli spiriti* — Lire 20 — Hoepli, editore, Milano.

Meccanica e resistenza materiali

E' uscito in questi giorni, edito coi tipi dell'editore Hoepli; un corso di meccanica elementare e di resistenza dei materiali dell'ing. Castagneto, libro di raro valore, diverso da ogni precedente pubblicazione del genere, perchè dedicato principalmente agli allievi delle scuole serali professionali, cioè a giovani operai, le cui conoscenze di matematica sono limitate: il che presuppone nell'insegnante preclari doti di altruismo e di chiara e semplice esposizione. La materia vi è svolta in modo piano ed elementare, limitando quanto possibile le dimostrazioni teoriche, pur conservando quell'esattezza, precisione e nesso logico che un corso regolare di studi, sia pure serale, deve avere. I principii della statica, della cinematica e della dinamica sono, in questo corso, spogliati si ogni veste teorica per essere resi evidenti nella loro fisica e tangibile realtà d'ogni giorno, ed anche le regole, sotto certi aspetti astruse, della resistenza dei materiali sono qui presentate come l'espressione del buon senso ragionativo di chi costruisce.

Castagneto E.: *Elementi di meccanica e di resistenza materiali* — Lire 15 — Hoepli, editore, Milano.

Il Federale presiede a Chiavari

l'adunata dei Giovani e delle Donne Fasciste

Il fascismo chiavarese ha trascorso domenica una giornata d'intenso fervore patriottico. In mattinata il Commissario del Fascio ed Ispettore Federale comm. avv. Umberto Ferraris ha passato in rassegna, nel Viale dell'Impero, i fascisti, e poi, in unione ai dirigenti del Fascio avv. cav. Lavagna, ing. cav. Ricci, rag. cav. Consigliere, dott. cav. Bellagamba, e al console commendator Giulio Poggi, ha assistito allo sfilamento.

Le formazioni — divise per settori e precedute dalle nuove sezioni motociclistica e ciclistica, hanno dato una chiara dimostrazione della loro efficienza, e quindi, per Corso Umberto, Corso Vittorio Emanuele e Corso Vittorio Veneto, si sono recate, fra due ali di popolo, in Piazza Roma, dove hanno reso omaggio ai Caduti. Al ritorno, in Piazza Carlo Alberto, hanno ricevuto un vivo elogio del Commissario del Fascio, che da un biennio si prodiga all'organizzazione del Fascio chiavarese.

Nel pomeriggio — accompagnato dal Vice-Federale dott. comm. Vittorio Passalacqua e dall'Ispettore dei Fasci Giovanili comm. Giulio Zino — è giunto fra noi il Federale dr. comm. Giorgio Molfino, per presiedere all'adunata dei Fasci Giovanili e delle Donne Fasciste delle Sezioni litorane da Bogliasco a Moneglia e delle vallate di Fontanabuona, Valle Sturla e Val d'Aveto.

Ricevuto nel Viale dell'Impero dall'avv. Ferraris, Molfino ha passato in rassegna i giovani fascisti e quindi ha assistito alla sfilata, che è riuscita imponente e interessante anche per la partecipazione della nuova sezione giovani fascisti vigili del fuoco e della nuova banda musicale del Fascio Giovanile di Conscenti.

Il dott. Molfino si è poi recato in Piazza Carlo Alberto, dove lo attendevano, con fiamme e gagliardetti, le Donne Fasciste e le Massaie Rurali, che il Federale ha passate in rassegna, compiacendosi con le dirigenti per la perfetta organizzazione. Quindi è salito sul palco per indicare — dopo il canto degli inni fascisti e una fervida acclamazione al Duce — le vie che la Donna Fascista, precipuamente custode del focolare, deve seguire nell'educazione della prole, ispirandosi ai concetti di Famiglia, Patria e Religione. Ha ricordato come le donne italiane abbiano offerto una nobilissima prova di devozione alla Patria nel periodo sanzionista; ha esaltato, fra vivi applausi, il sacrificio che in nome di Famiglia, Patria e Religione compiono i nostri eroici legionari in Ispagna; ed ha concluso raccomandando il culto dei valori dello spirito, ai quali il Fascismo attribuisce un predominio assoluto sui valori materiali.

Il Federale ha voluto infine recarsi a tributare omaggio ai Caduti, in Piazza Roma, dove erano ad attenderlo i giovani fascisti, cui ha rivolto un cordiale elogio.

L'adunata, cui sono intervenute tutte le autorità locali, con a capo il Podestà comm. Tappani, e le dirigenti del fascismo femminile, con a capo l'Ispettrice signora Egle Ravenna ved. Bianchini, e la Segretaria del Fascio Femminile signora Medici ved. Accorsi, nonchè molta folla, è riuscita degna del vecchio fascismo chiavarese.

Identificazione di un cadavere

Dopo una nottata di maltempo, il signor Gaetano Garibaldi fu Stefano di Nè — transitando sul ponte di Frisolino — rilevava la presenza del cadavere di un uomo, che le acque in piena avevano sospinto fra i sostegni del ponte. Dato l'allarme, il misero corpo veniva tratto sulla sponda, ma — ad eccezione della somma di duecento lire e d'un foglietto manoscritto con quattro numeri che dovevano servire pel gioco del lotto, non gli si trovava indosso nessun documento atto all'identificazione. I carabinieri compievano però attive ricerche, che approdavano al risultato voluto. Infatti la povera vittima veniva identificata pel contadino quarantaduenne Giovanni Castello di Eugenio, nativo di Nè. Poichè, come abbiamo visto, sul cadavere veniva rinvenuta una discreta somma di denaro — ciò che escludeva subito l'ipotesi dell'omicidio per furto — e dato che l'autopsia e le attive indagini della Benemerita non hanno condotto alla scoperta di elementi sensazionali, la morte del povero Castello deve attribuirsi a disgrazia.

Da Lavagna

La squadra di Tiro a Segno vittoriosa alle gare Nazionali

I nostri concittadini signori Sivori Mario, Sivori Ernesto, Betti Gino, Panesi Tolmino, Rivara Giulio e Brignardello Carlo, sono riusciti vittoriosi, aggiudicandosi il 4.o e 9.o posto in tutte le gare svoltesi a Roma alla terza riunione nazionale di tiro a segno. Per il risultato riportato dai bravi tiratori, la nostra Sezione è stata giudicata la prima fra le partecipanti liguri. Agli scelti tiratori, che ovunque riportano successi, giungano le nostre vive congratulazioni.

Iscrizioni e apertura Scuole Elementari

Sono iniziate col 16 settembre u.s., nel nostro Comune e frazioni le inscrizioni alle varie classi. La Direzione Didattica porta a conoscenza di tutti i genitori che le inscrizioni saranno chiuse col 10 corrente ottobre. Il 16 settembre, con cerimonia fascista ed in locale da designarsi, tutti gli alunni ed alunne in perfetta divisa, alla presenza delle Autorità cittadine, inaugureranno l'anno scolastico 1937-1938.

Meritata promozione

Apprendiamo che il cancelliere cav. Chiappe Giacomo è stato promosso capo cancelliere e destinato a Cairo Montenotte. Vive congratulazioni.

Pubblico esercizio chiuso

La Regia Questura di Genova ha punito con dieci giorni di chiusura l'esercente pubblico e proprietario dell'Albergo Nazionale sig. Costa Gio. Batta. Il provvedimento è stato assegnato perchè il sig. Costa fu trovato irregolare nella denuncia dei propri alloggiati.

Vaccinazioni Pubbliche

Nel locale della C. R. I. avranno luogo nei giorni 14 e 21 ottobre nel Comune e frazioni le pubbliche vaccinazioni. Si avvertono tutti i genitori che esse avverranno nei giorni suindicati, e dalle ore 10 alle 11 per il capoluogo, e dalle ore 11 alle 12 per le frazioni.

Spettacoli e Trattenimenti

CINEMA "LITTORIO". — Grandioso film d'eccezione. Seguirà interessante *Luce*.

DOPOLAV. COMUNALE. — Si danza alle ore 15 ed alle 21 con scelta orchestra.

ANNO XXX - N. 1492 — RAPALLO, 16 Ottobre 1937 - XV — Spedizione in Abbonamento P[illegible]

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

La risposta italiana alla nota franco - inglese

La politica italiana non devia. La sua forza di penetrazione e di convinzione è nella sua certezza. Quello che si è detto a Berlino non si scorda e non si smentisce e la nota di risposta a quella franco-inglese si è conclusa con la chiara e necessaria affermazione che l'Italia non partecipa a conversazioni, a riunioni, a conferenze alle quali non sia invitato e partecipe il Governo tedesco. Questa affermazione deriva naturalmente da la dichiarata solidarietà politica fra Italia e Germania. Ed ancora nella nota l'Italia affermava di essere pronta, soltanto in seno al Comitato del non intervento di Londra, ad esaminare i mezzi per rendere efficace la politica del non intervento in Spagna. Con quell'organo fisso, a cui partecipavano tutte le nazioni interessate, era inutile creare altri organi, che avrebbero aumentato il dissidio già esistente tra le grandi nazioni occidentali. La Francia che non tollera la presenza della Germania nelle nuove discussioni, vi avrebbe voluto far entrare la Russia, che l'Italia vuole esclusa. E con queste chiare supposizioni la risposta italiana è venuta a facilitare un compito che era apparso ben arduo. Il comitato di Londra è in funzione e sta ad esso di definire le nuove direttive di controllo. A Londra, la risposta italiana ha fatto impressione. In attesa di più precise decisioni — che verranno dal governo — si è subito commentato che, o si accetta la proposta italiana, o si dovrà abbandonare il non intervento, nel qual caso la Gran Bretagna manterrebbe il principio della neutralità rifiutando però sempre a Franco il diritto della belligeranza. L'ostilità antinazionale persiste e non si demorde, a Londra, dalla ben dimostrata volontà di non tollerare in Spagna un Governo autoritario, sul tipo di quello fascista e nazista. L'egoismo inglese non riconosce i sacrosanti diritti della civiltà ed è pronto a favorire la barbarie, pur di opporsi ad ogni costo ad una espansione, anche idealistica, dell'Italia fascista, di cui teme le gloriose e rapide fortune. E si domanda di mantenere — allo scopo — il fronte unico colla Francia, dove le voci e le intenzioni appaiono diverse e contrastanti. C'è chi consiglia il Governo a non confondere gli interessi nazionali francesi colla causa dei rossi spagnuoli. Si riconosce pure che Mussolini è stato il primo a proporre il ritiro dei volontari e che è quindi oggi naturale che Egli si opponga a far rientrare i legionari italiani se tutti gli stranieri sono trattenuti da Valencia nelle file rosse. La «Oeuvre» d'altra parte scrive che la risposta italiana è il più sferzante dei rifiuti che i governi di Parigi e di Londra abbiano finora ricevuto da parte di Mussolini.

Appelli alla moderazione

La minaccia francese di aprire la frontiera dei Pirenei, si è attenuata o sull'eco degli inviti di Londra, anche da Parigi partono voci di appello alla moderazione. La tensione non può spingersi troppo oltre, se si vuole evitare il pericolo di uno schianto. La nota dell'Italia è discussa e viene sempre meglio compresa nella sua volontà di pace. Eden e Delbos dovranno incontrarsi per un colloquio che decida del loro atteggiamento, ma si capisce che Eden ha perduto tanto della sua prima scontrosità e che pure Delbos sta mutando. Un primo adattamento a quella che può ritenersi un'imposizione italiana, anche fatta con tutti i riguardi, è già avvenuto a Londra e a Parigi. Cosa decideranno i due governi sarà conosciuto all'uscita di queste note. Noi dobbiamo anticipare le previsioni. Si pensa che si dovrà discutere ancora sull'opportunità o meno di aderire all'apertura della frontiera dei Pirenei, apertura che soltanto sostengono gli ambienti estremisti. Ma il buon senso suggerisce che da questa apertura ne avrebbe buon giuoco l'Italia per inviare altri uomini a Franco, con il risultato del completo fallimento della politica del non intervento. Per evitare poi, nonostante le assicurazioni del contrario del Duce, che si giunga ad un'occupazione italiana di Minorca nelle Baleari, si starebbe combinando una pacifica occupazione anglo-francese di questa isola! Ma quel che più si teme è che si debba giungere a dover abbandonare la politica del non intervento. E questo desta preoccupazione e si vorrebbe sperare ancora in un accomodamento, il quale è però sempre più difficile. Perchè la questione non si risolve, senza che Francia e Inghilterra non aderiscano alla volontà espressa da Mussolini, che è parte integrante dell'asse Roma e Berlino. Nessuna repubblica sovietica deve affacciarsi sul Mediterraneo. Tirare avanti le note e le discussioni non serve: o si accetta quel punto e ogni accordo è possibile; o non si accetta e allora avverrà l'imprevedutto e l'imprevedibile. Ma in Spagna dovrà affermarsi il Governo del generale Franco.

La mentalità autarchica

Nell'incertezza della situazione internazionale, le parole del Duce sono sempre più sicure. Egli è alla direzione dello Stato fascista e a capo di un popolo: e vuol portare Stato e popolo alla più alta potenza, col renderli indipendenti, per quanto è possibile, da ogni altro paese e da ogni gente. Siamo ora ad una prima svoltata nel campo dell'autarchia nazionale. Il Duce ha dichiarato chiusa la fase preparatoria, quella cioè degli studi e delle prove, per iniziare l'attuazione completa di tutti i piani preparati. Ed ha invitato la nazione tutta a farsi una mentalità autarchica, ad abituarsi, cioè, ad usare soltanto quello che si trova in Patria ed a scartare quello che non vi si trova, o si deve quindi cercare altrove. L'abitudine sarà anch'essa un coefficiente d'indipendenza e quindi di potenza. Non vi è nulla di indispensabile e tutto può essere sostituito. Ma intanto si è constatato che in molti importanti settori della produzione nazionale, si è raggiunta l'autarchia e già altre iniziative sorgono a estendere sempre più le possibilità di ulteriori ricerche con nuovi risultati. Bastare a noi stessi, è la consegna che tutto un popolo ha accettato. La disciplina fascista ha fatto raggiungere delle mète che parevano impossibili, tanto erano lontane. Oggi in Europa l'Italia ha un posto di primo ordine, e domani questo posto sarà ancora più alto, quando veramente potremo bastare a noi stessi. La battaglia del grano ha ormai convinto anche i più increduli e gli uomini di poca fede sono chiamati ora ad altre constatazioni. Il fascismo trionfa perchè ha saputo dare al popolo italiano una sola volontà. La disciplina è unità di spiriti e di sforzi e, ben intesa e ben indirizzata, sormonta ogni contrasto. La mentalità autarchica deve essere il nostro orgoglio, la nostra passione, la nostra fede. Dobbiamo essere fieri di poter essere indipendenti. E dobbiamo crederlo e volerlo appassionatamente. Ed ognuno, anche nelle minime cose, deve giornalmente abituarsi ad escludere quello che non è nostro, che non è italiano. Con queste piccole vittorie su noi stessi, saremo pronti a vincere qualunque avversario ed a dominare qualunque destino. Questo è l'importante: essere forti in un'indipendenza assoluta. E qualsiasi situazione, anche la più tesa, si dovrà risolver davanti a noi e sfumare come nebbia al sole.

I Fasci Giovanili

Quello che giova nelle azioni di guerra è di avere sempre pronti i rincalzi. Nella vita delle nazioni non si era mai pensato ad abituare, secondo le idealità dominanti, le generazioni in formazione. Ogni governo ed ogni partito prendevano i sostenitori e i gregari nella massa del popolo e affrontavano così l'avvenire, con quelle forze poche e scomposte. Ne derivava che ad ogni scossa e ad ogni svoltata di tempo, governo e partiti erano a terra o si rinnovavano con più stentata vitalità. Così non si creavano mai le epoche nuove e la storia non poteva affermarsi. C'era una tradizione che andava avanti, ed era sopratutto rettorica, e viveva di espedienti inutili, e di vani rifacimenti del passato. La potenza era assente o lontana: era un sogno, o meglio un'utopia. E si doveva sempre subire delle offese e sottomettersi sempre anche dopo un sacrificio eroico e una vittoria, come quella della gran guerra. Oggi i rincalzi si hanno e si sono educati ad una fede, con fierezza, con certezza. Il fascismo ha radunato un popolo e lo ha avviato in una marcia che continua, e che si prolunga oltre l'oggi, per un lunghissimo avvenire. I giovani fascisti seguono gli anziani e già anch'essi sono seguiti nella marcia solenne. Il canto della giovinezza ha un riscontro di vita e di germogli che non cessano di riperpetuarsi. Si nasce con cuore fascista ed i piccoli sono tutti nelle schiere. L'annuale della fondazione dei Fasci Giovanili ha visto marciare migliaia e migliaia di giovanissimi. E c'era dietro chi già anelava di entrare nelle schiere e vi si sospingeva come con impeto. Così la polla rigonfia ha le sue scaturigini vive dalla terra madre. La Patria ha un gran palpito per questa giovinezza. Si sente con essa sicura e più vittoriosa. La guerra e la Rivoluzione hanno dato una coscienza al popolo italiano ed è questa coscienza come un viatico da offrire ai giovanissimi, perchè portino le bandiere e le fiamme e non cedano mai di un passo, e siano tutti fieri e pronti a tener alto l'orgoglio e le baionette.

CIEMME

Edilizia Eritrea

Quando il Sapeto comperò, per la Società Rubattino, Assab, nella borgata non esistevano che poche misere capanne. Il Sapeto anzi, e cioè la prima autorità italiana in quelle terre, dovette accontentarsi di una più che modesta casetta costruita in legno.

Una diecina di anni più tardi, allargatisi i possessi della Rubattino in Eritrea, cominciarono a sorgere le prime case in pietra e in legno e gli ufficiali della R. N. Esploratore, che faceva spola tra Assab e Aden, fondarono un piccolo circolo e un laboratorio.

Massaua, allora — come è detto nella «Storia Militare della Colonia Eritrea» — era un grosso villaggio costituito per lo più da capanne di stuoie e costruito sopra una delle tre isole racchiuse nella baia, fra due promontori di forma cristallina e coperti di ghiaia, di sabbia e di detriti.

I nostri primi possessi, secondo quanto afferma anche Corrado Masi, in fatto di edilizia erano spaventosamente arretrati. Si potrebbero fare i nomi dei villaggi, anche i più importanti, costituiti quasi esclusivamente di capanne. Testimonianza attendibile e autorevole risulta quella di Vico Mantegazza, inviato speciale di un grande quotidiano milanese durante la spedizione del generale San Marzano. Dice appunto il Mantegazza che, allorchè sbarcarono a Massaua le nostre prime truppe nel novembre 1887, la città era composta di qualche migliaio di capanne sulla riva del mare. «Le case in muratura erano cinque o sei e non più: quella del Comando, che serviva per il Comando egiziano, per la posta e per molti altri uffici pubblici; quella del Tribunale; il palazzo di Abdallah, il più ricco negoziante di qui, e la casa della Dogana. Oltre a queste, quattro o cinque moschee e alcune tombe di pretesi discendenti di Maometto, erano tutto quello che esisteva in muratura. Piano, piano, però, con la costruzione delle banchine lungo il mare, colla erezione delle baracche destinate ai varii usi e coll'adattare alla meglio quei po' di casupole diroccate che esistevano, i tuguri e le capanne abitate dagli indigeni sono stati ricacciati in centro talchè, entrando nel porto, non se ne vedono e per andarle a cercare bisogna attraversare i vicoli stretti, oscuri del mercato (il bazar), intorno al quale sorgono. Come rimpicciolisce l'Oriente tanto decantato dai poeti, in quel sudiciume, in quell'ammasso di sporcizie che è il bazar!».

Giunto al governo della nostra colonia Ferdinando Martini, l'edilizia assume importanza e la capitale dell'Eritrea è trasferita all'Asmara.

Nel mentre Massaua comincia a decadere, da ogni parte si vedono, dice in un libro di viaggi uno studioso che fu nella colonia Eritrea nel 1906, il Paoli, muri diroccati, lastricati rotti, negozi e fondachi chiusi, i cartelli delle vie illeggibili: a Massaua abbiamo spese parecchie diecine di milioni per costruire edifizi, baracche, ospedali e due enormi palazzi governativi, «veri spropositi architettonici», che ora sono stati fortunatamente demoliti.

Il Paoli che da Massaua salì all'Asmara, dice che Massaua, per noi europei, non si poteva dire città, ma grossa borgata con apparenze cittadine e conclude dicendo che è un paese decoroso e ospitale, nel quale troviamo agi e comodità del nostro modo di vivere.

Questo un brevissimo quadro dell'edilizia in Eritrea prima dell'avvento del fascismo. In quindici anni s'è compiuta la rinascita urbanistica ed edilizia di tutta la nostra colonia. L'edilizia eritrea non è più attrazione o aspirazione: è una grande realtà. Si è pensato al miglioramento delle condizioni di vita e al risanamento igienico della città. S'è combattuto la battaglia dello integrale avvento dell'igiene.

ELIO BALESTRERI

Il Salone Aeronautico

Si chiude domani, a Milano, il Secondo Salone Aeronautico. L'imponente rassegna ha avuto — in questi passati giorni — il pieno interessamento della folla, non più assente e non più ignara dei progressi dell'aviazione nel campo civile e militare, e più ancora ne avrà domani, nel giorno di chiusura.

Ampio spazio per gli apparecchi, i motori, i pezzi, accuratamente esposti, ed ampio numero di apparecchi in originali posizioni, in pacifica accondiscendenza ai visi curiosi, in arditissime inclinazioni. Tutta la gamma di apparecchi, per tutti i gusti. Tutte le sensazioni emotive per i profani e per i pratici, tutto l'orgoglio per le nazioni che espongono, primissime l'Italia e la Germania.

Si passa dall'apparecchio da turismo al gigante da bombardamento, dal monomotore al trimotore, dalle mitragliatrici alle bombe da 50 a 500 chili, dai grafici al suggestivo campo di atterraggio notturno, da le stazioni fotoelettriche carreggiate a tutti gli altri piccoli e preziosissimi «pezzi» che costituiscono l'inscindibile d'un motore.

Imponente, importantissima la rassegna italiana. Colpisce subitamente la mole del nuovissimo apparecchio da bombardamento «Fiat B.R. 20», che si annuncia con le seguenti dimensioni: apertura alare m. 21,56, lunghezza m. 16,100, altezza m. 4,30, velocità 430 orari. Ammirevole la sagoma del «G. 50» da caccia «Fiat» collocato in bella posizione di volo, e quella del «Fiat G. 18 V.», capace di trasportare diciotto passeggeri ad una velocità di 400 chilometri orari. Nardi presenta il «F.N. 305» per allenamento caccia, ed il «F.N. 305» da turismo. Pure esposti il veloce «CA 135» da bombardamento (420 orari), e il «Breda 82», pure da bombardamento (450 orari).

Ammiratissimo il «Savoia-Marchetti S. 79 V», primo arrivato nella competizione: Istres-Damasco-Parigi, ottimo da bombardamento, e l'idrovolante «C.M. 99» da bombardamento, della Macchi, con una caratteristica torretta per mitragliatrici collocata sulla coda dell'apparecchio. Del «Breda» da caccia e da assalto, circuito di interesse il «65», e così il poderoso idrovolante «Cant Z. 506» per passeggeri, costruito nei Cantieri dell'Adriatico» e il «P. 32», Piaggio, da bombardamento diurno e notturno, monoplano bimotore, 420 orari.

La Germania allinea — tra l'altro, due grandiosi apparecchi, l'«Junker 86 K.» da bombardamento e trasporto di passeggeri, e l'«H S 123» da combattimento, mono-motore biplano, messo in ardimentosa posizione di viraggio.

Tra gli altri apparecchi militari, Caproni presenta — oltre il «135» da bombardamento — l'interessante biplano «134» da ricognizione, il «310» per la ricognizione strategica e coloniale.

Nella sezione turismo il nuovissimo «Breda 79 S» che ha conquistato una brillante vittoria nell'ultimo raduno del Littorio, attira la più viva attenzione.

Eguale ammirazione richiamano gli apparecchi da turismo tedeschi, americani, inglesi, belgi, cecoslovacchi. Non è possibile riassumere in breve spazio mostra, sensazioni, impressioni.

Ancora una volta l'Italia — col Secondo Salone Aeronautico — segna una data luminosa, non prima e non ultima, nel campo dell'arma formidabile, che sembra plasmata appositamente per l'audacia dei nostri irraggiungibili soldati azzurri.

Il maestro Rito Selvaggi

Il maestro grand'uff. Rito Selvaggi dirigerà martedì p.v. sera, dalla Stazione Radio Eiar di Roma, e per le altre collegate, un concerto di musica propria. Eccone il programma:

1. «Quartetto» in m. maggiore. Op. 43.
2. «Il giuramento del Legionario in A.O.», coro a 4 voci virili, con tamburi militari obbligati. Op. 38.
3. «La natività di Gesù», trittico sinfonico: corale, pifferata, offertorio.
4. «Estasi francescana», oratorio-poema per solo tenore, grande orchestra, coro misto, organo.

Il programma è particolarmente forte. «Il giuramento del Legionario in A.O.» è una celebrazione indovinata di tutte le armi e del lavoro e trae espressioni musicali altissime. E' dedicato a S. E. Galeazzo Ciano, «eroe di Addis Abeba», e per il suo contenuto eroico ben s'addice alla figura valorosa del giovane nostro Ministro.

«La natività di Gesù» è una interessantissima composizione sinfonica che dal titolo ci dice tutto il suo contenuto mistico. Dalla *Pifferata*: «dai monti e dalle valli le alpestri cornamuse dei pastori si dan convegno», all'*Offertorio*: «Il Redentore è nato: il popolo esulta», al *Corale*: Nel tempio — ora di benedizione — riprende l'osanna a gloria del Divino Figliuolo.

«L'Estasi francescana» è un oratorio-poema dove l'anima del Selvaggi — profondamente passionale e sensibilissima al soggetto religioso — à trovato modo di spaziare, dandoci pagine di realtà narrativa ora delicate, ora impetuose come la natura stessa del giovane Rinnovatore, venuto d'Assisi.

Questo, in breve spazio, il programma che il valoroso maestro dirigerà martedì. Di Rito Selvaggi già dicemmo anni or sono su questo stesso giornale, della sua musica, e del certo avvenire.

Lo abbiamo avvicinato ancora in questi giorni, gli occhi e la fronte percossi da un lutto famigliare, il pensiero sempre fisso alla sua arte, alla quale grado a grado egli strappa tutti i segreti. Abbiamo appreso dalla sua parola fluente l'attività incessante — in Italia e all'estero — l'operosità al «Conservatorio» di Parma, dove egli è titolare di alta composizione.

Un grande critico lo ha definito il musicista soldato. Egli è anche il musicista della Rivoluzione, perchè tutta una serie di sue composizioni celebra il grande storico evento.

Egli ha saputo svolgere un ampio repertorio, comprendente musiche di ogni stile ed epoca e scuola, dai settecentisti italiani e dai romantici de l'ottocento, sino agli autori moderni più noti ed apprezzati. Ed è in questa sua pronta e profonda versatilità, il segreto dei suoi successi. Egli viene spesso a ritemprarsi alla nostra, e anche un po' sua, aspra aria marina. Da "Villa Bianca", dove l'orizzonte è sconfinato, dove i pini crogiolano di tra la roccia viva al sole, dove il mare frange dal basso con cupa sordità o con lieve carezza, dove il vento si leva impetuoso o passa come un sospiro, egli, il maestro ascolta. Ascolta e rapisce per lui e per noi tutti i motivi più belli, e li imprigiona nelle sue pagine scintillanti di melodiose armonie e di altisonanti sviluppi orchestrali. Tutto questo egli può perchè sa guardare, comprendere questo mare, che a volte ci abbacina ed altre ci invita, che a volte è tutto una furia ed in altre è d'una calma stupenda; perchè egli trae dal vento tutte le vibrazioni per tramutarle in rutilanti cascate, in lente nenie, in brioni martellamenti o in fughe precipitose! Tutto egli può, nella sua arte nella quale è veramente Maestro, perchè spesso ritorna a questo nostro e un po' anche suo mare per strappargli i segreti e i misteri che nelle sue acque si rinnovano incessantemente.

Il Duce a Genova

L'annuncio ufficiale

Roma, 14.

Accogliendo l'invito delle gerarchie locali IL DUCE HA COMUNICATO alle medesime CHE NELL'ANNO XVI.º VISITERA' UFFICIALMENTE GENOVA PRIMA DI OGNI ALTRA CITTÀ.

Il Prefetto ha convocato le gerarchie della Dominante, e la notizia è stata accolta con vive manifestazioni di entusiasmo.

Genova interventista e fascista, marinara ed industriale, sempre animata da alti sensi patriottici, si prepara a mostrare al DUCE i progressi realizzati dall'epoca della sua ultima visita che ebbe luogo nel maggio dell'anno IV.

Le due dottrine

Nel falso dopoguerra, che è ancora guerra o preguerra, ecco scatenarsi la lotta dell'Italia in se stessa, fra i partiti e le passioni che cozzano nel quadro nazionale: ecco il generarsi di un colossale conflitto non più di sole tendenze, ossia di gradazioni, di applicazioni, di tattiche più o meno diverse, ma un conflitto veramente di concezioni fondamentali, di filosofie generali, il cui urto dalle sfere dell'astratto, si cala ed agisce nella realtà cotidiana.

La rapidità travolgente degli avvenimenti, in cui i nazionalismi e i socialismi più diversi si barattano le spoglie, impone di dominare una tale situazione, per anticiparvi de le soluzioni, siano pure graduali o parziali; per dissipare equivoci troppo a lungo durati, per rivendicare e restituire valori, per rimettere a posto cose e coscienze.

A chiudere tale periodo profondamente turbato, per dischiuderne un altro decisivo e grave di destini, per risolvere problemi brucianti e solidalizzare discipline mentali, ecco delinearsi, sullo sfondo dello inquietante orizzonte politico europeo, limpidamente realistica e metodicamente energica, una nuova dottrina: il *fascismo*.

Tuttavia in questo regime di attesa, il pericolo rosso tenta ancora una volta un grossolano, grottesco giuoco storico, più che per salvare il paese e identificarsi con la nazione, per salvare i suoi pochi privilegi e per sfruttare le suggestioni della democrazia.

Ma il bolscevismo non può risolvere i problemi sociali perchè li elude, li ignora, ne nega la concreta esistenza, ed il paradosso di disciplinare la libertà, unica e grande ricchezza del proletario, ne dimostra l'incompetenza e l'impotenza titolata a risolvere compiti essenziali.

Quindi tale fase di sistemazioni e di riadattamenti politico sociali è positivamente definita dal fascismo, che disimpegna così una missione di democrazia.

Ma la Rivoluzione fascista è stata la risoluzione di un grande problema, che da secoli i nostri politici e i nostri sociologi richiedevano: l'educazione del popolo, e la elevazione delle masse grigie, informi, inclini all'insito materialismo, che col culto degli interessi, trascina inevitabilmente all'egoismo e all'anarchia.

Il Fascismo, concezione aristocratica della vita in senso estetico ed intellettuale, non trova ostacoli a superare quei circoli viziosi in cui si ritrovano i compromessi dell'ignoranza, dello scetticismo, della pigrizia; la sua élite abbatte la stasi e con essa le incertezze, le ansie, i timori; affretta i tempi presentendo l'avvenire.

La Rivoluzione fascista è una rivoluzione veramente aristocratica che tende a livellare gli uomini, ma non in basso è materialmente, sebbene in alto e spiritualmente, aprendo a tutti le sale delle biblioteche e delle gallerie, facilitandone l'ingresso a tutti i gaudi elevati della civiltà contemporanea. Le nostre democrazie, compiuta la palingenesi miracolista, non tecono da un mondo di sordide speculazioni e di oscure miserie, non confondono la ribellione con la rivoluzione, la grossolanità plebea con la spregiudicatezza popolare, il «romanticismo» quarantottesco col sovversivismo positivista.

Il nostro Regime non è un falansterio di straccioni in cui tutti devono ridursi ad un'esistenza «popolare», non fonda il suo stato di entusiasmo ideale sui massacri, sulle barbarie, sulla lotta contro Dio, non realizza nel centro stesso dello stato il monarcato della plutocrazia.

Il proletario italiano non conosce la bassura del vizio e sdegna il pantano delle rinuncie, non attinge le ragioni della sua esistenza da elementi pregiudiziali e superati dalla forza degli eventi, ma si impone come legge generale una salda e impetuosa unità d'azione, che non crede nei destini umani. Il bolscevismo invece sconfina da qualunque regno ideale, torna a metodi ed a ideologie superate, sebbene la diversione di quest'ultime ne sia ampiamente mascherata.

Per cui, in vigorosa sintesi si profila la sua costituzione artificiale ed astratta: la sua cultura è il luogo comune, la sua atmosfera spirituale è la banalità, il suo senso di libertà, di giustizia, di uguaglianza, è la livellazione dei consorzi politici in un grado infimo di vita plebea.

ETTORE BALOSSI

Aspetti e profili del mondo islamico

E' in vendita in tutte le librerie d'Italia il settimo *Quaderno* dell'Anno XV dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. E' intitolato «Aspetti e problemi del mondo islamico», ed è stato scritto da un autorevole specialista della materia, il prof. Michelangel[o] Guidi. Descrive il vasto pro[-]gramma del mondo islamico nei suoi fondamenti spiritua[li] e nei suoi aspetti e problemi politicamente attuali, comp[i]lato con rara competenza e alla portata di tutti

16 Ottobre 1937 - XV e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 7 al 13 Ottobre XV
Nati 1 - Morti 0

ESEMPI DA IMITARE

Casa Littoria

Cinquecento lire di un milanese

Altre cinquecento all'Ospedale

Abbiamo ricevuto la seguente lettera da un nostro egregio abbonato di Milano:

« Premetto che sono milanese, e sono un ammiratore della vostra bella Rapallo. Ho un modesto appartamento nella vostra bella città e quando le mie occupazioni me lo permettono, vengo volentieri con la mia Signora a godere del bel soggiorno. Quale abbonato al Vs. giornale ho letto l'ultimo articolo « Pro Casa Littoria » e sottoscrivo volentieri lire Cinquecento che allego alla presente, e sono persuaso che se tutti i proprietari di case, ville, terreni, avessero tutti a concorrere, come di dovere, in proporzione all'importanza delle proprietà che tengono in questa città, la cifra che manca sarebbe presto raggiunta e superata.

« Con questo augurio mando anche lire Cinquecento a favore del Civico Ospedale, ecc.

firmato: F. F.».

Generalmente, di fronte a lettere simili, i commenti guastano.

E siamo di questo parere, se proprio non ci apparisse più che opportuno mettere in particolare rilievo la nobiltà di questa offerta, che vuole rimanere anonima e per questo è doppiamente apprezzata, ed anche la chiara, esauriente interpretazione che ne dà il benefico autore. Se tutti i proprietari..., E' vero, se tutti i proprietari, ecc., imitassero questo gesto la cifra mancante verrebbe superata in meno d'un giorno. Facciamo nostro questo caldo augurio, nell'esprimere all'egregio abbonato a nome del Fascio — e pure a nome dell'Amministrazione dell'Ospedale Civile, ente che sta rimodernandosi e svolgendo opera quanto mai ricercata ed utilissima — quei vivi ringraziamenti che son schietta espressione di viva ammirazione e riconoscenza.

L'Annuale

dei Fasci Giovanili

E' stato celebrato domenica l'VIII Annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Cerimonia sobria, austera; schiettamente, tipicamente fascista.

Le forze giovanili armate, le organizzazioni giovanili armate, le rappresentanze M.V.S.N., fasciste e d'associazioni, si sono incolonnate davanti alla Sede del Fascio, proseguendo poi, per le vie del centro, fino al Monumento ai Caduti, di fronte al quale si sono disposte in quadrato, mentre attorno al simbolico segno di riconoscenza patria si schieravano donne e giovani fasciste agli ordini della Segretaria del F.F., Burgalassi.

Al sopraggiungere del Vice Commissario del Fascio cent. Airola, dei membri del Direttorio ed autorità, le forze armate hanno presentato le armi e risposto al Saluto al Duce.

Il cent. Airola, anche nella qualità di comandante del Fascio Giovanili, ha letto ai giovani il recente elogio del Duce per le milizie giallo-cremisi, discorso salutato con una calda ovazione anche dalla folla italiana e straniera richiamata dalla cerimonia.

Dopo la lettura del discorso, dopo il saluto al Monumento ai Caduti, forze ed organizzazioni hanno fatto ritorno alla sede, sfilando marzialmente per il Lungomare. In Via Milite Ignoto le organizzazioni fasciste hanno ricevuto parole di incitamento dal Comandante e, dopo il saluto al Duce, hanno rotto le file.

Erano numerosamente rappresentate tutte le forze fasciste, particolarmente ammirati, con i g.f., le giovanissime formazioni dell'O.B.

Erano rappresentati alla celebrazione, il Podestà nella persona del V. Commissario Airola, il gen. Prandoni Presidente del « Fante » e Nastro Azzurro nel camerata 1.o cap. Santamaria, e il cav. Massoni Presidente dei Mutilati nel camerata ten. Ruffini.

Occorre una stazione di partenza

per gli autoservizi

L'incremento degli autoservizi di città e lungo tutto il Tigullio, le accresciute dimensioni degli autobus, il numero sempre maggiore delle linee automobilistiche che fan capo o vorrebbero far capo a Rapallo, impongono già oggi l'esauriente esame d'una questione, la risoluzione della quale non potrà molto tardare.

Occorre una piazza capolinea di tutti i servizi automobilistici, di capienza ben maggiore di quella attuale di fianco alla Chiesa, e non disturbata dai mercati del giovedì o di altri giorni. Con la piazza capolinea, occorre l'edifizio stazione, per la vendita dei biglietti, per le informazioni utili sulle combinazioni turistiche, per l'acquisto e rinnovo degli abbonamenti, per le coincidenze fra linee e linee, ecc.

Lo spazio centrale a Rapallo difetta, ce ne siamo ben accorti quando s'è trattato di cercare il terreno per la Casa Littoria, comunque una soluzione di ripiego è ancora possibile.

Riandando le annate del « Mare », si troverebbe con facilità una nota di cronaca con la quale si incitava il Comune a diventare proprietario di tutto il terreno allora completamente libero di fianco alla Chiesa. Questo forse dopo la costruzione del palazzo già Canessa, sicuramente prima della costruzione del palazzo a porticato Macchiavello. Ebbene, ancora oggi, acquistando o espropriando il terreno che rimane ancora libero, il problema della stazione capolinea degli autobus potrebbe considerarsi risolto per un buon numero di anni e gli autoservizi si avrebbero quello spazio e quella considerazione che si meritano per il movimento che attraggono a Rapallo e per il prestigio che rendono alla nostra città.

Alla risoluzione di tale problema potrebbero essere chiamate a concorrere, proporzionalmente alla loro importanza, le ditte attualmente interessate ai vari servizi.

Sappiamo benissimo che il progetto di sistemazione di questa piazza comprende una continuazione di palazzi a porticato, ma di fronte alle esigenze d'altro genere che aumentano giornalmente, riflettere su una soluzione differente da quella preventivata — non meno utilitaria — ci sembrerebbe cosa utile.

Comunque, qui od altrove, la stazione capolinea degli autoservizi si rende necessaria. E bene faranno l'Ufficio Tecnico del Comune e la Commissione Edilizia, a non perdere di vista questo problema.

UN'ALTRA ZONA verso cui Rapallo dovrà avere il suo sviluppo è quella di Via Calissano. Ma manca la strada in continuazione della collina, verso San Rocco. E sono le strade che creano la vita!

La fontana di... Trevi

Invito agli albergatori

Ed agli artisti

Abbiamo fatto nostra l'idea d'una fontana di Trevi anche a Rapallo, idea regalataci da un gruppo di stranieri al Golf, durante l'ultimo convegno del *Caar*.

L'idea ha incontrato vive simpatie, altri colleghi ne hanno fatto eco sui loro giornali, e si continua a parlarne.

Per nostro conto abbiamo indicato una posizione dove la fontana potrebbe sorgere, facendo un nome centrale e alla vista di tutti, ma altre località egualmente belle e degne esistono. Ad esempio, la « rotonda » ai giardini pubblici, già predestinata a molti usi e poi rimasta sempre tale e quale la ammiriamo: una rotonda, e nulla più.

Nel verde quadro dei giardini, la fontana ci starebbe benissimo ed abbellirebbe l'arioso sfondo con un motivo simpatico.

Ebbene, questa bella e artistica fontana, non potrebbero regalarla a Rapallo i nostri albergatori? Acquistandosi una benemerenza o non foss'altro che, dato il simbolico movente che la fontana comporta, per propiziarsi anche per l'avvenire la eccezionalmente buona stagione registrata questo anno?

Qualche artista, di quelli eccellenti che ospitiamo, vorrebbe forse stendere dei progetti? Siamo disposti a pubblicarli, ad incitamento della proposta che avanziamo e che ci auguriamo di veder accolta presto.

Mentre il Podestà comunica l'imminente attuazione di importanti lavori, quali la fognatura e il pennello, non sarebbe questo gesto degli albergatori di degno, ammirabile e elogiabile contorno all'altre opere che assicureranno il migliore avvenire di Rapallo?

Agli albergatori la risposta, agli artisti contribuire praticamente per agevolare la soluzione dell'invito.

—×—

Imposta sui celibi

L'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette comunica: Si avvertono i datori di lavoro i quali effettuano la ritenuta della imposta celibato ai propri dipendenti, che nel modulo della denunzia semestrale con la quale accompagnano il versamento della imposta medesima agli Uffici del Registro dovranno tracciare apposita colonna accanto a quella intestata « Quota fissa d'imposta » per segnarvi l'ammontare dell'addizionale 1% per fini di assistenza sociale dovuta da ogni celibe. In tal modo la somma trattenuta sarà sciolta nelle due cifre che la compongono, e cioè l'imposta e l'addizionale riportando ogni cifra nella apposita colonna. I datori di lavoro sono pertanto avvertiti di attenersi alle suddette disposizioni perchè il Ministero delle Finanze ha dato istruzioni agli uffici di non accettare denunzie che non fossero compilate nel modo suindicato.

Se ne vien dal Municipio
gaio e svelto che è un piacere
che egli sia un bersagliere
tra i più fiori e tra i più belli,
si è capito da principio.
Sempre in gamba, Bottinelli.

(Disegno di ARDITO).

Il trentennio della nostra pubblica assistenza

La Pubblica Assistenza rapallese ha celebrato domenica il suo trentennio di vita. Da Pubblica Assistenza « Croce Bianca » a Sottocomitato della Croce Rossa Italiana, il sodalizio ha sempre funzionato egregiamente portando il contributo della sua carità fraterna in Rapallo e attraverso la Nazione, in luoghi colpiti da sinistri, sempre gareggiando in bravura, sempre meritando encomio.

Per questo la cittadinanza à aderito con entusiasmo alla manifestazione, svoltasi in P. IV Novembre.

Ricevute le consorelle nella sede sociale di Via Magenta e formato il lungo corteo — « Banda del Fante » in testa — delle ventiquattro rappresentanze civiche ed appiedate, convenute entusiasticamente da tutta la Liguria, e reso omaggio al Monumento ai Caduti, i militi crociati si sono ammassati sotto il palco predisposto per lo svolgimento della cerimonia, disponendo i vessilli tricolori in fitta selva.

Salutato l'intervento del Commissario del Fascio ed Ispettore Federale comm. Morera, che rappresentava il Segretario Federale, e del Vice Commissario cav. Airola, che rappresentava anche il Podestà comm. Solari, il dr. cav. uff. Queirolo, egregio ed attivo presidente da molti anni del sodalizio, dopo aver fatto presente le molteplici adesioni pervenute, ha rievocato succintamente la vita della pubblica assistenza di Rapallo in questo suo trentennio raggiunto, rammemorando le date più care e più significative, quelle che formano l'albo d'oro sociale, cedendo poi la parola all'oratore ufficiale cap. Carlo Macchiavello, mutilato e decorato di guerra.

Carlo Macchiavello, scrittore e poeta, con lo slancio e la passione che lo distinguono e che lo fanno caro al popolo, anche nella sua talvolta irruente esuberanza, ha mirabilmente tracciato un poema vivido di significato e di contenuto per i militi della croce ardente, come egli ha voluto definire il simbolo della croce rossa.

Staccandosi dalle forme quasi viete per queste celebrazioni, Carlo Macchiavello, ha affrontato decisamente il problema della pubblica assistenza, della carità fraterna, intesa come problema squisitamente nazionale e non tanto utopisticamente internazionale, richiamando l'attenzione della folla con un seguito di raffronti politico-sociali bene individuati ed inquadrati, che se hanno dato chiaro esempio della forza costruttiva e di pensiero dell'oratore, sono anche scesi nella massa dei militi crociati, costringendoli a meditare su tante veritiere affermazioni.

Le sue parole sono state interrotte frequentemente da applausi, ripetuti insistentemente alla chiusa del profondo discorso.

E' seguita la premiazione dei militi resisi meritevoli negli anni 1934-35-36, come dall'elenco che abbiamo pubblicato sabato scorso.

Riordinatosi ancora il corteo e percorso il lungomare, la manifestazione ha avuto termine davanti alla sede del Sottocomitato rapallese in via Magenta, che per l'occasione era imbandierata e, alla sera, illuminata.

* * *

Sono intervenute alla manifestazione le seguenti associazioni: Croce d'Oro di Sampierdarena, Croce Bianca di Cornigliano, di Bolzaneto, Croce Verde di Sestri Ponente, di Quinto al Mare, di Chiavari, Croce Rossa di Rivarolo, di S. Quirico, Volontari del Soccorso di Genova, Comitati e Sotto Comitati C.R.I. di Savona, Lavagna, Voltri, Sestri Levante, Chiavari, Pontedecimo, S. Margherita Ligure, Sanremo, Novi Ligure, Nervi, Campomarone, Serra Riccò, Recco, Torrazza, Ceranesi.

Sono state assegnate le seguenti medaglie: vermeille al Comitato C.R.I. di Sanremo, perchè proveniente da più lontana località; vermeille al Sottocomitato di Ceranesi per maggior numero d'intervenuti e per Sezione femminile più numerosa.

Il Sottocomitato C.R.I. ringrazia tutti coloro che hanno contribuito al successo della manifestazione di domenica e in modo particolare le seguenti signore e signorine per l'opera particolare offerta: Ruggeri Piera, Marchis Anna, Trioli Rita, Lugli Dolores, Lugli Leonilde, Tirelli Giulia, Lorenzini Maria, Merani Iside, Alinari Giulia, Caraffa Artemisia, Bechini Gina, Solimano Rina, Ferreccio Jole, Castruccio Maria, Boero Maria Teresa, Allara Candida.

Ronda del cronista

LA RAMIFICATURA sporgente da vari giardini, sui marciapiedi, con disturbo e pericolo per il passante, è quasi scomparsa. Buon segno e buon senso dei rispettivi proprietari, a scanso di contravvenzioni.

IL MARCIAPIEDE al lungomare presenta in vari punti piastrelle consunte. Il Podestà ha dato ordini per le opportune riparazioni. Bene.

E' STATO ULTIMATO con pavimento a piastrelle la nuova rotonda al lungomare, portando così a termine come preventivato questo lavoro. Altra comodità ben apprezzata.

I BAGNI LIDO sono stati demoliti, come consuetudine. Qual sollievo per Piazza IV Novembre!

LE BARCHE che in certi momenti ingombravano il marciapiedi al lungomare, sono state spostate in posizione molto opportuna. Lodiamo il provvedimento.

UNA NUOVA fiammante bandiera tricolore sventolava domenica sul Castello!

IN OCCASIONE della visita di navi o turisti in numero eccezionale, se di domenica, i negozianti che vendono pure oggetti ricordo o caratteristici di Rapallo, pregherebbero il Podestà di concedere speciali permessi d'apertura, agevolando tanto il commercio locale che il turista.

LA FONTANA « già esistente » — possiamo scrivere così — di fronte al Castello, è scomparsa sotto la vegetazione. Non si potrebbe o ripristinare la vasca, o sistemarvi una piazzetta di sfogo e sosta per vetture e automobili?

E' STATA asfaltata la nuova traversa stradale sulla Cereghetta. Altro buon lavoro podestarile, a valorizzazione della zona verso la quale tende ad espandersi Rapallo.

UNA PIAZZA degli spettacoli, per adesso di capienza ridotta, viene allestendosi tra la ferrovia e lo stadio. Iniziativa utile anche questa.

IL PONTE sul San Francesco, di collegamento con la stazione della Funivia, impedisce la giusta e facile manovra agli autobus che vi conducono comitive, ecc., perchè non « arrotondato » alle estremità. Eppure appariva tanto logica questa soluzione nel momento stesso in cui il ponte si costruiva. Ora bisognerà porvi un rimedio!

VOGLIAMO TENTARLO un piccolo esperimento al pontile di Piazza IV Novembre per vedere se si riesce a formare un po' di spiaggia? Basterebbe cementare una ridotta porzione del tralleccio del pontile. Proviamo?

L'INFORMATORE della seconda nota sulla « bandiera », di cui a sabato scorso, messo al corrente di certe disquisizioni avvenute, desidera precisare che egli conferma in tutto e per tutto quanto da noi scritto, eccezione fatta pel riferimento a questa o quest'altra nave entrata in rada.

Il Duce a Genova

L'annuncio della visita che il Duce compirà a Genova nell'Anno XVI, ha riempito di immensa gioia anche Rapallo. Numerosi vessilli sono stati esposti in segno di giubilo, in cameratesca esultanza con la Dominante.

—:::—

L'Arcivescovo di Cardiff

a Montallegro

Provenienti da Roma, sono giunti un centinaio di pellegrini inglesi della diocesi di Cardiff e Menevia. Erano accompagnati da S. E. Mons. Mostyn, Arcivescovo di Cardiff e da S. E. Mons. Mc. Grath, Vescovo di Menevia. Ieri sono saliti al Santuario di Montallegro a mezzo della funivia, e le loro Eccellenze hanno celebrato la S. Messa. Tutti i pellegrini si sono accostati alla S. Comunione e fu quindi dal Vescovo di Menevia impartita la Prima Benedizione Eucaristica.

Al Santuario furono ricevuti ed ossequiati dal Rettore can. Solari e dal can. Repetto. Il rev. Filmer della Catholic Association, ha spiegato ai pellegrini la storia del Santuario.

Prima di partire sia le LL. EE. che i pellegrini hanno ripetutamente manifestata la loro ammirazione per il nostro Santuario.

—»×«—

Sant'Orsola

Si celebra domani a S. Michele (San Michele, frazione di Rapallo, che qualcuno tende ad ignorare come tale: quanta stupidità al mondo!), la ricorrenza di Sant'Orsola. Al mattino messe alle ore 6, 8 e 9. Alle 10.30 messa solenne, in musica. Celebrerà il prof. can. Cafferata Giovanni di Chiavari. Musica diretta dal maestro Comotto. Alla sera, ore 16, vespri solenni, processione, discorso del rev.do prof. can. Sanguineti Giovanni, di Chiavari; benedizione.

La Banda del Fante interverrà alla processione e terrà concerto serale alle ore 20.

—»×«—

Dopolavoro Comunale

Sezione escursionismo

La Sezione Escursionismo di questo Dopolavoro Comunale inizia domenica 17 corr. la stagione autunnale, organizzando una gita al monte Capenardo, col seguente programma:

Partenza da Rapallo in ferrovia alle ore 7.02 per Lavagna, da qui salita a S. Giulia (m. 250 — Chiesa: inter., crocifisso e ancona del 500 — alle antiche cave di ardesia M. S. Giacomo e al Monte Capenardo (m. 693), discesa a Cogorno (m. 217) — nella Chiesa ancona del Boccaccino, 1501 — e a S. Salvatore, visita all'insigne Basilica dei Fieschi, uno dei monumenti più interessanti della Liguria orientale. La bella Chiesa romanica in istile florito è del 1244-1252, fondata dal Papa Innocenzo IV dei Fieschi. Ritorno a Rapallo in ferrovia da Lavagna per le ore 19.30.

Colazione al sacco. Adunata in Piazza della Stazione per le ore 6.45.

Per questo autunno tutte le domeniche, tempo permettendolo, saranno organizzate delle piacevoli e non faticose gite escursionistiche con meta i monti che fanno corona al nostro Golfo e a quelli delle due Riviere.

La Direzione di questo Dopolavoro Comunale spera vedere anche per questa stagione accrescere il numero dei partecipanti.

Dopolavoristi in gita

Quattro capaci autobus hanno trasportato domenica a Rapallo centocinquanta donne e giovani fasciste dell'O. N. D. Monopoli di Stato di Sestri Ponente. La gaia comitiva è stata simpaticamente accolta.

AVVISO

La sottoscritta Mortola Maria ved. Molfino con esercizio in Rapallo, Via Alfredo Betti N. 25, comunica che Cariola Nicola di Giacomo non è più alle sue dipendenze.

Movimento turistico

Le carovane turistiche continuano ad affluire sempre a Rapallo. Tra il settembre e questo primo periodo di ottobre, sono da segnalare un gruppo di 106 francesi, un altro di 152 lussemburghesi, uno di 94 tedeschi, un altro di 77 tedeschi, oltre i 312 turisti de l'« Atlantis ».

Sono inoltre da elencare 400 italiani, lombardi ed emiliani, giunti a riprese, su una diecina di autobus.

Molti di questi turisti, specie quelli stranieri, appartenenti a pellegrinaggi cattolici, sono saliti al Santuario di Montallegro.

Inaugurazione anno scolastico

Stamane alle ore 9, presso ogni sede scolastica è stato solennemente inaugurato il nuovo anno scolastico, secondo le istruzioni date dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Tutti gli alunni sono intervenuti nella rispettiva divisa dell'organizzazione giovanile alla quale sono iscritti. Il corpo insegnante era in uniforme fascista. Erano rappresentate alla cerimonia anche le autorità e vi hanno partecipato numerose famiglie degli alunni stessi.

Nel capoluogo il direttore e nelle altre sedi l'insegnante o il rev. Parroco delegato hanno tenuto un discorso d'occasione attinente alla vita della scuola fascista con particolare illustrazione delle provvidenze del Regime e della valorizzazione dell'Impero. E' stato pure commemorato il grande scomparso Guglielmo Marconi. Nelle scuole del centro, alle quali si sono unite anche le scuole viciniori di Via Alessandro Volta, S. Michele, Sant'Anna, la cerimonia è stata svolta con il seguente programma: raduno e inquadramento nel Piazzale Libia, canti d'inni patriottici, discorso d'occasione, sfilamento del corteo dalle scuole alla Basilica Parrocchiale, assistenza alla celebrazione della S.ta Messa, corteo dalla Chiesa al Monumento ai Caduti e omaggio alla loro memoria con l'offerta di una corona di fiori, sfilamento del corteo e per il lungomare e saluto alla Bandiera al ritorno delle scolaresche nel cortile delle Scuole.

Capo Nazionale

Il camerata Mario Zennaro è stato riconfermato capo nazionale dell'Arte della tessitura e del ricamo, carica nella quale egli svolge da anni opera feconda quanto apprezzata dai superiori gerarchi. Al camerata Mario Zennaro, che con la sua proba attività onora il fascismo e Rapallo, il nostro compiacimento.

I premi XII Ottobre

a Santa Maria

Il compianto cav. Luigi Delle Piane, assertore tenace dell'italianità e della storia di Colombo, aveva stabilito per onorare la data memorabile, un reddito annuo da erogarsi a favore degli alunni più meritevoli frequentanti la scuola « G. T. Delle Piane » di S. Maria, da lui eretta. La volontà del generoso fondatore testè scomparso, è stata regolarmente eseguita con una cerimonia civile e religiosa, che si è svolta nella Chiesa e nella Scuola di S.ta Maria il 12 scorso.

Le scolaresche di S. Maria, guidate dalle insegnanti sig.ne Vallebella e Anna Zerega, alle 9, hanno assistito ad una Messa di Requiem celebrata nella Chiesa della frazione dal rev.do Prevosto don Maggiolo in suffragio dello scomparso. Alla fine della sacra funzione — alla quale assisteva pure il Direttore delle R. Scuole Elementari prof. E. Fattore e numeroso pubblico — il rev. Prevosto ha voluto ricordare, con commossa parola, le doti e le benemerenze dell'Estinto, il cui nome resta legato all'imperitura riconoscenza della frazione.

Il Direttore delle nostre scuole prof. Fattore ha poscia rievocato — nel salone della scuola — l'indimenticabile figura del cav. E. L. Delle Piane, la cui opera sopravvive e resterà impressa sempre nel cuore dei beneficati, riconoscenti al nome ed alla memoria del caro Estinto, che per la gioventù e per la scuola ebbe speciale predilezione. Illustrò quindi la ricorrenza della data che segnò la scoperta dell'America e la figura del grande genovese che divinò due mondi. Si procedette quindi alla distribuzione dei premi di fondazione, consistente in venti libretti della Cassa di Risparmio, che vennero assegnati agli scolari più meritevoli.

La Cervara

Si richiederebbe, da parte di molti turisti, di poter visitare la Cervara, passata ora in proprietà privata. Il bel monastero, ricco di storia e di ricordi, attrae sempre suggestivamente.

Il proprietario potrebbe concedere il permesso in giorni e ore prestabilite, a somiglianza di altre proprietà private, note per pregi particolari, dove vigono apprezzate concessioni. La Cervara è un po' parte viva del Tigullio, e il ricordo dei suoi bianchi frati non è affatto spento.

Con questa concessione il nuovo proprietario si avrebbe benevolenza e gratitudine.

DIVAGAZIONI SUL TEMA

Rapallo

Quel tramonto aveva uno splendore d'aurora. Dal cielo purpureo scendeva una luce digradante dal roseo al viola sulla calma superficie del mare in cui le svelte forme delle barche scorrevano rapide, ondeggiando largamente, come ansiose di approdare alle verdeggianti rive; le finestre delle case nicchiate fra gli olivi, fiammeggiavano con bagliori d'incendio. Inebriata di luce, di profumo, di bellezza, sentii cantare in me certi versi di un oscuro poeta a cui le Muse hanno concesso un fuggitivo sorriso, e che suonava un ritmo di canzone: «In riso di cielo, in gloria di luce, — Tra voli d'augello, profumo di fior — Tu sorgi, Rapallo, qual ninfa dall'onde, — Tu splendi qual raggio a sogno d'amor. — Ti canta il poeta con magici accenti, — Ti pinge l'artista con vaghi color, — Il musico innalza soavi concenti. — A te, dolce terra, sorriso d'amor.... ».

Ma a che continuare? Meglio del mio ignoto poeta c'è a Rapallo chi, legato intimamente con la dolce Musa può continuare e assai più felicemente sul simpatico tema. Rapallo ne è degna, e sarebbe degna d'esser cantata dal sommo Poeta se ancora egli vivesse e percorresse queste contrade benedette da Dio. E se nella sua tormentata esistenza egli avesse riposato le membra stanche dal lungo ed inquieto girovagare su questa terra amorosa, ed accarezzato lo sguardo da queste azzurrità di cielo e di mare, chi sa che non avesse ficcato meno individui negli orribili tormenti del suo inferno! E' vero che forse ne avrebbe scapitato il suo sublime poema. Ma potrebbe dire un forestiero che mai fosse capitato in queste plaghe: «Tutte le bellezze di Rapallo consistono dunque in luce, colori, sorrisi di natura?». Così credevano, infatti, certi popoli lontani da noi che — basandosi sulle descrizioni enfatiche di canzonette popolari — immaginavano non solo Rapallo, ma, l'Italia tutta un luogo incantato ove il cielo è eternamente azzurro, dove la gente vive di luce, di canti e di poesia, aspettando la manna di Dio. Ma ormai la leggenda è sfatata, ormai anche i popoli che vivono tra i ghiacci eterni e nei centri meno esplorati dell'Africa, sanno a quale altezza, oltre che artistica, politica, industriale e commerciale è giunta l'Italia, sopratutto dopo l'avvento del Fascismo. Ma, torniamo a Rapallo in particolare. Non tutti sanno come o questo piccolo centro nulla manchi per farne un soggiorno ideale oltre che per naturali bellezze, per svaghi, godimenti artistici, utilità pratiche. Non parlando del cinematografo, che pure qualche volta raggiunge un valore d'arte, non parlando del ballo a cui possono dedicarsi gli amatori in distinti ambienti, non parlando dello sport sotto i suoi diversi aspetti: golf, tennis, equitazione, l'arte sotto le più amabili prerogative si può gustare in questa deliziosa Rapallo. Una mostra — ahimè, troppo poco frequentata! — di acqueforti mirabili per esecuzione e per ispirazione offrì il pittore acquafortista bresciano Baracchi. Ognuno dei suoi quadri, ed erano molti, aveva una finitezza, una dolcezza di chiaroscuri che allettava lo sguardo, mentre che per il sentimento che li aveva ispirati, dava le ali al pensiero. Ma quella dell'artista Baracchi non fu che una esposizione di breve durata. In una cornice di naturali bellezze, lo studio del pittore Rossaro ci presenta una serie di quadri in cui si rivela la vera arte pittorica senza quel che di torbido, di stecchito, di morto che caratterizza l'arte dei modernissimi pittori. E, appartenenti alla nobile scuola che fu quella dei più grandi artisti italiani del passato, altri due pittori residenti in Rapallo, il lombardo F. G. Battaini, maestro in nature morte, e l'egregio pittore toscano E. Fantoni, specializzato sopratutto in acqueforti, onorano l'arte italiana. E con essi lo scultore Arrigo Minerbi, l'autore della «Vittoria del Piave»; del «Monumento al Medico», del monumento alla «Maternità» di Milano, delle figurazioni nel grande Ospedale di Roma, di una porta bronzea del Duomo di Milano, e di una quantità di opere pubbliche e private pregiatissime. La sua villa l'«Aretusa» è anche uno studio grandioso.

E per chi amasse il futurismo e l'impressionismo, anche pittori del genere troverebbe a Rapallo.... ma passiamo alla musica. La Banda del Fante ci rallegra spesso coi suoi indovinati concerti e l'infaticabile scrittore e musicista Ezra Pound ci offre nella stagione invernale squisite audizioni di musica italiana e straniera. Che dire poi degli spettacoli all'aperto, dei canti corali, delle meravigliose feste di Luglio? Parlando poi della arte cara alle signore, l'arte del vestire, dell'abbellir la casa, questa graziosa cittadina può stare a pari di altre più grandi città. In una delle sue più belle vie si trova in fatto di moda di che accontentare le più grandi esigenze. I modelli esposti sono perfetti di gusto e di sobria eleganza. Da essi si può argomentare che la moda italiana sta via via nobilmente affermandosi, senza ricorrere a influenze straniere. E non basta: gioielli, pizzi, ogni sorta di oggetti d'abbigliamento e di utilità pratica si trovano a Rapallo; per gli ospiti temporanei alberghi di lusso e modesti, per i buongustai in genere salumerie e pasticcerie da far sognare pranzi luculliani, e per le anime gentili, fiori e fiori i più belli, i più rari, disposti artisticamente nelle eleganti vetrine. E ancora per le anime gentili e le colte intelligenze, studi fotografici, biblioteche, empori di preziose antichità. E ciò che non va dimenticato, tra le buone cose rapallesi, i rapallesi stessi.

Della loro bontà parlano le buone opere che vi prosperano. Dal Fascio Femminile — presieduto con tanto spirito di sacrificio della Segretaria, signora Burgalassi, all'Opera della Visitazione, a cui si dedicano con tanto amore molto distinte signore, all'Opera Protezione della Giovane, che apre le sue braccia materne alle giovinette sperdute e bisognose d'appoggio, è tutto in Rapallo un fiorire di carità. E non di sola carità, ma di fervente patriottismo. In un prossimo domani, per la generosità e il patriottismo dei rapallesi, sorgerà — superbamente elegante — la Casa Littoria, che dovrà rappresentare per gli indigeni e per gli stranieri la face gloriosa di luce splendente ed imperitura, che illumina nel presente ed illuminerà nell'avvenire questa nuova e vittoriosa Italia.

CLARY BENOIT

Spettacoli

Occhi neri

REALE. — Harry Baur, Simone Simon strappano ammirazione e consensi nel film: *Occhi neri*, in cui la regia di Tourianskij emerge potentemente. In visione da oggi a lunedì. Lunedì sera e martedì pomeriggio: *Taras-Bulba*, trama originale. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *Fanny*, int. Dina Paola, Alfredo De Santi. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *La kermesse heroïque*, un gran film gaio celebratissimo a Venezia, int. François Rosay, Jean Murat. Giovedì sera e venerdì pomeriggio: *Allegria*, il film più frizzante e divertente che mai sia esistito, int. Muller, Jugo, Wohlbruech, Ruchmann.

In preparazione: *Capitani coraggiosi*.

Grave disgrazia

Mercoledì alle ore 16, il giovane Lopresti Aurelio di Vincenzo, da Reggio Calabria, di anni 25, titolare di una sartoria in Corso Principe di Piemonte, proveniendo da S. Anna, giunto all'altezza del ponte della ferrovia, tra Corso Umberto e Corso Roma, proprio mentre si apprestava alla curva, vedeva giungere il camion della Gio.Batta Canessa di Rapallo. Il Lopresti Aurelio non riusciva a compiere la manovra del giro, ed andava a sbattere violentemente con la macchina contro il marciapiede del lato sinistro all'angolo di Via Roma, battendo con il capo contro il caseggiato dei fratelli Ratto. Mentre alcuni passanti soccorrevano il disgraziato, altri provvedevano ad avvertire la Croce Rossa, che accorreva con sollecitudine, trasportando il ferito all'Ospedale, ove veniva ricevuto dal dr. Solari, che gli riscontrava una ferita contusa alla testa, giudicandolo guaribile in 20 giorni s. c.

Ritorno alla scuola!

La Campana dei Frati

Risquilla, lenta e sonora, col suo tono così distinto e ben noto, la campana dei frati. Squilla alla stessa ora, come con rimbrotto. E dire ai piccoli: svelti, si va alla scuola. E c'è subito, in eco, nelle case la voce della mamma che ripete: Svelti, si va alla scuola. Suona la campana. Ed i piccoli si avviano, fanno i primi passi per la loro strada, di corsa, finchè trovano un compagno. Si formano i gruppi e c'è chi è più sollecito e chi si attarda. Ma le frotte dei bimbi sanno che bisogna arrivare in tempo. Sono tutti balilla ed hanno già una consegna.

Un tempo si doveva più facilmente dalla via della scuola e si trovavano motivi ad un ritardo, sostando poco sù dal piazzale dei frati, sulla riga dei muin, a prendere le fumate e il numero delle macchine dei treni. Era quello uno spasso innocente, che non impediva di accorrere all'ultimo momento, quando suonava il campanello della classe.

Chi ricorda il maestro Barbetta? Egli guardava i suoi scolari dal piazzale e li contava. Conosceva così i momentanei assenti, nell'attesa immediata della scuola. E se questi ritardavano, egli li sapeva ammonire anche troppo severamente. Ed era temuto; appariva come il maestro spauracchio. Altri ricordi di quella lontana infanzia affollano la mente. Allora c'erano ancora i giuochi infantili e lo sport era quasi sconosciuto. Ora i piccoli sono già dei tifosi. Fanno raccolta delle cartine coi ritratti dei giuocatori. Conoscono i campioni e si preparano ad esserlo anch'essi. Ed hanno ragione, se già montan qualche volta la guardia, col moschetto a baionetta inastata! Non è più il tempo di sostare sul ponte, a ricevere in volto la fumata dei treni.

Suona la campana dei frati e i bimbi accorrono solleciti. Sono abituati a non essere mai in ritardo nelle adunate e alla scuola si va come all'adunata. La disciplina incomincia a dare frutti e i piccoli si abituano a sentirla e ad osservarla. La scuola prepara i cittadini di domani e li rende atti ai nuovi compiti.

Anche la campana pare debba saperlo, perchè il suo tono sembra abbia acquistato un nuovo timbro di fierezza. Ascoltatela! Ecco che la sua voce par richiamare noi. La sentiamo giungere di lontano, come nella nostalgia. E ci chiama ad essere fieri di noi stessi, del nostro oggi, ma più ancora del nostro domani, che è affidato ai piccoli Balilla

S. A. T. I. - Gran Turismo

Orario invernale

Rapallo - S.Margherita - Genova - Montecarlo - Nizza - Marsiglia - Parigi: tutti i giorni da Rapallo, ore 8.30.

Rapallo - S.ta Margherita - Genova: 8.30, 13.20, 14.30*; 18. Da S. Margherita 10 m. dopo.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo*: 9.40*, 11.10, 14.30, 18.

La corsa segnata con * effettua il giro completo del Golfo Tigullio: Genova - Santa Margheria - Portofino Mare - Rapallo - Portofino Vetta - Genova.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nuovo orario invernale di questo importante servizio turistico, che allaccia con generale soddisfazione Rapallo e il Golfo a Genova. La comodità degli orari, e i prezzi molto accessibili (lire 15 da Rapallo a Genova, andata e ritorno) rendono questo servizio sotto tutti i punti preferibile.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, in Piazza Cavour.

Nel secondo anniversario della dipartita della compianta Marchesa

Paolina Ricci
ved. Gambaro

martedì 19 ottobre alle ore 10 nella Parrocchia di Rapallo verrà celebrato un ufficio funebre in suffragio della cara Estinta. La signorina Gina Falorni sarà grata a quanti interverranno.

Rapallo, 16 ottobre 1936-XV.

10.000 lire dell'Officina del Gas Pro Casa Littoria

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che l'Officina Comunale del Gas di Rapallo ha elargito lire DIECIMILA pro Casa Littoria.

Il Concerto Selvaggi

di cui alla prima pagina, anzichè svolgersi martedì 19 p.v., è stato anticipato a domani domenica 17 corr., ore 21, stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Roma III, Bolzano.

Cultura didattica

Lunedì scorso 11 corrente, nella Sala dei Combattenti, l'illustre Primo Ispettore Scolastico prof. Giovanni Bonomi della circoscrizione di Chiavari, tenne una conferenza sull'organizzazione didattica a tutti gli insegnanti di Rapallo, Zoagli, Leivi e Cogorno, riuniti in questo Circolo. Salutato e ringraziato dal direttore didattico, il dotto conferenziere svolse l'argomento di basilare importanza per lo svolgimento della funzione educativa della scuola del Regime, con acuta analisi psicologica, culturale e didattica. Il distinto uditorio lo seguì con visibile interessamento.

Stato Civile

Mov. dal 30 sett. al 13 ottobre

NASCITE

Gronda Luigi di Alessandro e Grugni Rachele; Villa Corrado di Giovanni e Denaro Rosa; Debè Attilio Giuseppe di Pierino e Pieranti Giuseppina; Ardito Maria Elisa di Lorenzo e Moltedo Teresa; Mignani Carla Virginia di Mario e Pasini Iside.

MORTI

Durante dott. Ugo fu Elia, medico chirurgo, di anni 66, coniugato; Canessa Maria fu Matteo, casalinga, di anni 76.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Vallebella Giuseppe Andrea di Nicola, celibe, maggiorenne, commerciante, con Cavagnaro Angela Jolanda, nubile, maggiorenne, casalinga, di Lorenzo; Manghi Nello fu Lino, celibe, maggiorenne, impiegato d'albergo, con Castaldini Ida di Garibaldo, maggiorenne, casalinga; Costa Andrea fu Giacomo, celibe, maggiorenne, agricoltore, con Curletto Virginia Luigia fu Nicolò, maggiorenne, casalinga; Ramondini Vittorio (vulgo Federico), di Remo, fotografo, con Aste Emilia Bice di Lorenzo, casalinga; Casagrande Agostino fu Giuseppe, impiegato, e Villa Agostina fu Domenico, casalinga; Canessa Battista di Andrea, manovale, con Fabbri Emilia fu Gio.Batta, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Massone Daniele di Agostino, barbiere, con Barlaro Amelia di Gio.Batta, casalinga; Muccaferri Santo Ferdinando di Umberto, conducente, con Prosperi Natalina Carlotta fu Ettore, casalinga; Canepa Edoardo, sarto, con Noziglia Maria Teresa fu Lorenzo, casalinga.

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo - 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9.20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

Partenze ore: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza corse continuate. — Telefono 84-44.

SPORT

Federazione Fasci di Combattimento - Genova

Ufficio Sportivo

Si autorizza la costituzione in Rapallo dell'Associazione Calcio Tigullia e si ratifica la nomina a Presidente della Società stessa del fascista dottor Cardile Paolo.

CALCIO

Tigullia - Grifone: 2-1

L'allenamento della neo Tigullia contro il Grifone genovese, ha condotto alla vittoria locale per due a uno, su goals di Cantarella e Gianello. Il punteggio vale relativamente, perchè scopo precipuo dell'incontro era l'esame dei valori tigulliani e di alcuni elementi genovesi, che solo in parte hanno resistito alla prova.

In complesso la squadra c'è, occorre, naturalmente, inquadrarla e decisamente rinforzarla per quanto riguarda lo attacco, dove mancano, ed occorrono, i cannonieri che realizzino goals per la squadra e per il pubblico, che dopo tanta stasi ha bisogno di un potente stimolante.

Nei riguardi del pubblico si può essere già discretamente soddisfatti, perchè domenica era numeroso, malgrado altra concomitante manifestazione popolare. Vuol dire che basterà sapersela mantenere, attirandolo con una buona squadra e con quelli prevedibili successi che daranno la via alla Serie C 1938-39. A questo riguardo le intenzioni del neo Presidente, dr. Paolo Cardile — presente in tribuna col padre, l'industriale comm. Giuseppe, uno sportivo della vecchia e sempre giovane guardia: fondatore della Lazio e... juventino a tutta prova — sono molto serie.

Si stanno intanto prendendo contatti con allenatori di classe per scegliere quello che dia affidamento di svolgere un lavoro proficuo per la squadra e gli allievi.

La Tigullia provò i seguenti nomini: Guerra, Cambiaso (Borgogno), Rocca, Ratto (Arata), Cattoni (Macera I), Olivari), Gianello, Castiglia (Ratto, Cantarella, Pignatelli (Farchetto), Tosetti.

***

Domani domenica la Tigullia incontrerà allo Stadio, alle ore 14.30, il Gruppo Sportivo campione dei liberi, graduale collaudo in vista del non lontano campionato.

Sono convocati, per le ore 14: Bianchi, Guerra, Borgogno, Ratto, Fazio, Morando, Vannozzi, Tosetti, Rocca, Cattoni, Macera I, Castiglia, Arata, Farchetto.

A tutti gli sportivi

L'impresa che effettua il servizio automobilistico Rapallo - Genova, in coincidenza con le partite di gioco calcio che vengono effettuate sui campi di Genova, al fine di venir incontro agli sportivi di Rapallo, ha istituito una speciale tariffa di lire 10 a. e r., valevole per la corsa in partenza da Rapallo alle 13.20 e con ritorno con la corsa in partenza da Genova alle 17.50 da Piazza Acquaverde ed alle 18 da Piazza De Ferrari.

GOLF

Il torneo autunnale

Si svolge al Golf di Rapallo il torneo autunnale, che ha richiamato ottimi competitori. Ecco i risultati delle gare già svolte:

Coppa Boate: 1. Profumo, punti 69; 2. Gallino, p. 70.

Coppa Portofino, contronormale a buche: 1. Campanari, con 2 buche prese; 2. a pari merito Maffei.

Coppa Bocciardo, pareggiata a colpi. Detentore è risultato Maffei a pari merito con Solar, punti 68; 3. Campanari p. 69; 4. Hefferman p. 70; 5. a parità Santi e Abbiati p. 74;

Coppa San Michele di Pagana, contro norm.: 1. Campanari tutto pari; 2. Santi, 3 buche prese.

Coppa del Club, 18 buche, pareggiata a colpi: 1. Bellegrandi, p. 69; 2. Santi, p. 71; 3. Abbiati, p. 74.

Corriere Margheritese

Esito esami

Apprendiamo con vivo compiacimento che negli esami di abilitazione sostenuti davanti la Commissione di Stato presso il R. Istituto Tecnico Commerciale «Massimo Tortelli» di Genova, sette candidati dell'Istituto Tecnico Commerciale di Santa Margherita hanno conseguito il diploma di ragioniere e perito commerciale. Essi sono: Bessè Claudia, D'Amico Augusto, Passano Francesco, Pedotti Ercole, Vaccaro Luigi, Zanone Stefano, Zerega Mario. E' il secondo scaglione di giovani professionisti che si fa largo nella vita, uscendo dalle aule severe del nostro massimo Istituto di istruzione del quale i nuovi diplomati hanno seguito l'intero corso di studi, e ciò conferma la serietà dell'insegnamento che in esso viene impartito. Mentre ci rallegriamo vivamente con i neo-ragionieri e formuliamo per essi gli auguri superiori per il posto ch'essi andranno ad occupare nella vita professionale, dobbiamo anche esprimere la nostra ammirazione per il corpo insegnante che, operando silenziosamente sotto la vigile e sapiente direzione del Preside cav. dott. Alessandro Aspesi, prepara al clima del fascismo, ogni anno, le nuove energie alla vita pulsante dei traffici e dei commerci. Siamo certi che la cittadinanza continuerà ad essere orgogliosa di questa fiorente istituzione scolastica che merita l'appoggio incondizionato delle autorità locali per il suo sempre maggiore sviluppo.

Trasferimento

Il camerata prof. Lorenzo Tassara, da oltre tre anni Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, in seguito a buon esito in un concorso per scuole medie superiori, cui egli ha partecipato, è stato trasferito in questi giorni a Pesaro. Al camerata prof. Tassara giunga il nostro cordiale saluto di commiato.

Neo professoressa

La signorina Ada Paolucci, figlia del capo stazione principale cav. Terenzio, ha conseguito, con ottima votazione, presso il R. Conservatorio di Musica di Milano, la licenza superiore e magistero a pianoforte. La professoressa Paolucci era allieva del professor Pietro Montani, di Milano. Alla neo professoressa le nostre vive congratulazioni.

Ospiti illustri

Sono scesi al Grande Albergo Imperiale S. E. il Senatore Adolfo Venturi, da Roma; Yen Hilda, del Ministero della Repubblica di Nanchino, in missione in Europa; S. A. la Principessa Margherita Hohenzollern nata Principessa di Sassonia.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Il mercante di schiavi*, fortissima tragedia del mare irradiata da una delicata ed appassionata storia d'amore. Interpreti: Elisabth Allan, Wallace Beery e Warner Baxter.

Il premio Paraggi

La Giuria alla fine della discussione à redatto il seguente comunicato ufficiale:

«Il premio teatrale «Paraggi» si annunzia tra gli importantissimi premi d'Italia. E' l'unico che ogni anno porterà un suo speciale contributo al teatro. La Commissione, composta da S.E. F.T. Marinetti, Presidente, Luigi Bonelli, Fiduciario Nazionale degli Autori Drammatici, Salvator Gotta, Bruno Corra, Silvio Giovanninetti e Giulio Zino, concluse il laborioso, attentissimo esame degli ottantanove lavori teatrali in una riunione decisiva all'Albergo Imperiale di Santa Margherita Ligure, che durò sei ore di discussione. In questa riunione si giunse ad una prima scelta delle opere dei seguenti autori: Valentino Bompiani, Amalia Bordiga, Arnaldo Boscolo, Ida Branca, Alessandro De Stefani, Alfonso Dolce, Alberto Donaudy, Antonio Greppi, Amalia Guglielminetti, Riccardo Marchi, Sergio Pugliese, Ester Rosa, Lionello Giorni Savioli, Celi Silvestri e Domenico Varagnolo. Alla fine prevalsero tra queste le seguenti opere: «L'unica donna al mondo» di Alessandro De Stefani; «Se c'è un amore al mondo» di Alberto Donaudy e «Vent'anni» di Sergio Pugliese. Constatata l'indivisibilità del premio di cinquemila lire, la Giuria domandò agli organizzatori di aggiungere due premi di lire mille ciascuno. Ne risultò la seguente votazione: il primo premio di lire cinquemila assegnato alla commedia: «Se c'è un amore al mondo» di Alberto Donaudy, e i due secondi premi di lire mille ciascuno assegnati a pari merito alle commedie: «L'unica donna al mondo» di Alessandro De Stefani e «Vent'anni» di Sergio Pugliese».

Al nostro collaboratore appositamente inviato per la relazione del Premio, è stato inibito l'ingresso. Superando questa ridicola piccineria pubblichiamo il deliberato della giuria, rimandando la relazione della festa ad epoca in cui vi saranno quell'educazione e comprensione che sono mancate domenica all'ingresso del «Covo». n.d.r.

Conferenza scolastica

Martedì, nel salone del Palazzo Comunale, alla presenza di tutti gli insegnanti appartenenti al Circolo Didattico di Santa Margherita, il Regio Ispettore Scolastico cav. prof. Giovann Bonomi, ha tenuto la annunciata conferenza, svolgendo il tema: «La coordinazione didattica-educativa dell'insegnante». Il Direttore didattico prof. Carnù ha rivolto a nome degli insegnanti brevi parole di saluto e di ringraziamento, dandogli piena assicurazione della ferma volontà di tutti gli insegnanti a compiere coscienziosamente i propri doveri di educatori in armonia delle direttive emanate dai propri superiori. Il cav. prof. Bonomi ha svolto con chiarezza e profondità di pensiero l'importantissimo ed interessantissimo argomento, illustrando ampiamente quanto riguarda la compilazione e lo svolgimento del programma educativo, dando consigli e suggerimenti opportuni affinchè l'opera dell'insegnante sia resa sempre più efficace ed educativa. La conferenza venne seguita attentamente da tutto l'uditorio, che alla fine applaudì vivamente l'oratore.

Ruoli in pubblicazione

Sono in pubblicazione allo albo pretorio del Comune l'elenco 69 dell'inquadramento sindacale dei venditori ambulanti o de rivenditori di giornali rappresentati dalla Federazione Nazionale Fascista dei Rivenditori Ambulanti, e l'elenco degli artigiani per l'anno 1937 delle ditte soggette al duplice inquadramento con la Unione Provinciale dei Commercianti.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la Farmacia *Pennino*, in Via Pescino. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Ricompense militari

Con decreto del Ministero della Guerra venne concessa la Croce di Guerra alla memoria del concittadino Tommaso Bottaro, caduto eroicamente a Passo Mecan durante le operazioni in Africa Orientale. Il Commissario Prefettizio dott. Giulio Zino, con una nobilissima lettera, ha inviato l'onorificenza al genitore. Pure con decreto Ministero della Guerra venne concessa la Croce di Guerra al concittadino cap. magg. Enrico Barbieri di Gio.Batta, per operazioni militari, alle quali ha partecipato in Somalia, facendo parte della divisione libica.

Via Privata Repellini

Il Comune, in seguito a cortesi inviti dei frontisti della via privata Repellini, ha deliberato di accogliere a puro e semplice titolo di condiscendente intervento, giustificato dall'interesse di rendere praticabile l'importante arteria stradale aperta al pubblico transito, situata in meravigliosa posizione, le richieste stesse dei frontisti e di provvedere a mezzo dell'Ufficio Tecnico alla sistemazione definitiva della Via privata Repellini, oggi completamente danneggiata. Pertanto ha già iniziato la riscossione delle quote assegnate a ciascun frontista in base al riparto della spesa compilato dall'ufficio tecnico, provvedendo inoltre ad affidare alla ditta ing. Figari e C., di Genova, l'appalto dei lavori stessi — preventivati in lire settantamila — che fra le varie interpellate ha fatto il maggior ribasso. I lavori di sistemazione verranno iniziati quanto prima sotto la direzione e la sorveglianza dell'Ufficio Tecnico del Comune.

Ai nostri Abbonati 1938

offriremo in abbonamento cumulativo:

ALMANACCO ITALIANO Bemporad, edizione larghissimamente illustrata e rispecchiante, come al solito, l'attività dell'Italia in tutti i campi. *Mare* e *Almanacco*, Lire 19.

ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA Bemporad, *Mare* e *Almanacco*, Lire 19.

ALMANACCO AGRARIO ITALIANO, nuova enciclopedia agricola, che porta a conoscenza degli agricoltori tutti i problemi di questo importantissimo ramo dell'economia nazionale. *Mare* e *Almanacco*, Lire 19.

Abbonatevi!

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 9 al 15 Ottobre 1937

Barometro Alt.za: Massima 761, Minima 754

Termtro Temp.: Massima 19, Minima 8

Venti dominanti

Direzione: Nord, Nord-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 4, Variabili 3, Nuvolosi -, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 19

Igrometro: Massimo 89 Minimo 52

IL MARE

Italia e Colonie
Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero
Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,90

- IL MARE -

OTTOBRE: Seconda quindicina: Venere, astro del mattino, sorge alle 4 circa nel Leone. Marte, tramonta alle 21, nel Sagittario. Giove, tramonta alle 22, nel Sagittario, Saturno, culmina alle 22, tr. alle 5, nella Balena.

SIMBOLI. — *"Altea" — Bismalva. — Specie di malva selvatica, bella pianta di virtù salutifere, a larghi usi medicinali. Si assegna suo fiore, che assomiglia la rosa, il simbolo di "beneficenza".*

Poesia del motore

Ho sentito sovente, e quasi con rammarico, queste parole: «I tempi d'oggi non permettono di sognare, o di perdersi nell'assurda poesia; i madrigali, le damine incipriate, i baciamani e tutte le sfumature del secolo scorso, sono finite.... Non vogliamo nulla di tutto questo.... ».

Eppure vi è un recondito desiderio, un senso di nostalgia per un qualcosa che ci diletti e trasporti la nostra mente affaticata tra le sfere dell'ideale. Ed è innegabile che uno strano malessere spirituale ci assale. Io mi domando perchè non si vuole sentire questa poesia ben equilibrata, senza la esagerazione e i vizi e le alterazioni dell'ottocento? Perchè non la si cerca quando è tanto vicina a noi? Non è forse poesia il canto di un motore, di un'ala spiegata e di acciaio che si lancia guidata dalla volontà dell'uomo e coll'anima dell'uomo, ad altezze supreme oltre i confini umani, tra la terra e il cielo, fra le nubi e il mistero della divinità? Non è questa poesia, che pulsa in ogni petto, che vibra, che scuote? Quando io sento che una nostra ala ha raggiunto cinquemila, diecimila metri d'altezza, e che un uomo, solo con se stesso, con la sua anima, col pulsare del motore, che è vita tutta creata dall' ingegno, nella scintilla della divinità, allora io dico che questa è vera poesia. E non basta: tutto il progresso della salute fisica dell' uomo, e morale, ben inquadrata in una disciplina militare e da una ferma volontà, questa salute fisica gli permette di cantare, di sognare, di credere e sentire nella poesia così e meglio ancora di quando eravamo innegabilmente malati d'anima e di forze, malgrado tutto, nel sentimentalismo morboso d'altri tempi. Oggi ci accompagna l' equilibrio nello svolgersi della nostra vita, e dobbiamo convincerci che se penetriamo a fondo ed indaghiamo il movimento dinamico dell'esistenza di oggi, troviamo un senso di alta e sana poesia che si chiama: lavoro, disciplina, dovere, senza cullarci nei morbidi salotti vellutati; a perdere tempo ed energie, e a cantare madrigali alle belle damine pallide ed incipriate. Oggi la donna è forte, colorita, abbronzata dal sole, e sa vivere tutti i suoi alti doveri, sia presso, o al di fuori della famiglia, svolgendo la sua opera ovunque, con entusiasmo che un qualcuno ancora, di piccole idee, vuole criticare senza comprendere la poesia del "progresso", che io dico invece: «idealità sana e stupenda».

Bisogna cercarla, sentirla questa poesia. Basterà guardarsi intorno e osservare ciò che il nostro Regime compie miracolosamente, ciò che dice col più alto concetto di poesia il nostro Condottiero che — mentre governa popoli intieri e dedica la sua esistenza ai gravi problemi che nessun uomo di Stato ha mai trattati nella serietà e gravità come oggi nei brevissimi intervalli che nei brevissimi intervalli che il lavoro gli concede, Egli si diletta delle armonie di Bach, ed ama la musica e la sente. Trae dal suo violino le note appassionate del suo forte temperamento d'artista e di uomo, e culla fra le braccia teneramente gli ultimi piccoli suoi e sorride alla sua famiglia ed a tutta la grande famiglia italiana, che Egli difende, adora, ed alla quale dedica la sua stessa vita, nella ferrea parola e nel pugno d'acciaio, affermando sempre più una dignità ed un orgoglio di nazione, che noi italiani sentiamo in ogni ora, in ogni momento, in ogni manifestazione. Dunque esiste la poesia, anche oggi, nel canto dei motori, nei cuori alati e fasciati dal tricolore nostro, e nella poesia vera dell'avvenire d'Italia a noi italiani.

M. REMONDI

I concorsi magistrali e la validità dei titoli privati di studio

Abbiamo su queste colonne accennato alla necessità urgente della «riforma degli Istituti Magistrali Superiori», per completare, in modo stabile, la cultura dei futuri maestri, dei quali abbiamo dimostrato quanto preziosa sia la loro opera nel campo sociale.

Abbiamo detto come sia necessario ed urgente che i futuri maestri posseggano una maggiore cultura in fatto di igiene e medicina scolastica, nonchè nel campo delle scienze giuridiche, economiche, sociali. A questo riguardo vogliamo venire a migliori delucidazioni d'indole tecnica; sarebbe necessario che si venissero creando delle «Scuole di perfezionamento (qualora non si volesse affrontare il problema d'una riforma radicale dell'esame di abilitazione magistrale, come abbiamo accennato in un nostro precedente articolo) per diplomati dall'abilitazione magistrale, consistenti nelle materie più sopra accennate, e che potessero costituire titolo speciale nei concorsi magistrali, giusta il decreto ministeriale 28 marzo 1935-XIII.

Per detti corsi (scuole di perfezionamento) potrebbe essere rilasciato agli istituti privati, che ne fanno domanda, una speciale autorizzazione ministeriale con che i corsi avessero la durata di un anno scolastico, e che i relativi esami fossero sostenuti dai candidati davanti ad una commissione composta dei singoli insegnanti di ciascuna materia e presieduta da un commissario nominato dal Ministero della Educazione Nazionale.

Ma prima che si possa addivenire a questa riforma (che ci auguriamo venga assai presto) ci prospettiamo la seguente domanda: se un istituto privato volesse istituire una scuola di perfezionamento per licenziati dell'abilitazione magistrale, a mezzo di insegnanti laureati nelle singole discipline, qualora agli «uditori della scuola stessa venisse rilasciato regolare certificato di frequenza e profitto, detti certificati potrebbero costituire titolo per i concorsi a norma del precitato decreto ministeriale 28 marzo 1935-XIII? Non v'è dubbio che la risposta sia più che affermativa, specie se queste scuole di perfezionamento venissero fatte presso un'istituto scolastico autorizzato dal R. Provveditore agli Studi».

Vi furono candidati ai concorsi magistrali, i quali, essendosi fatti impartire da distinti insegnanti, «medici», un corso speciale di medicina ed igiene scolastica, produssero regolare certificato di detti insegnamenti sanitari e la commissione esaminatrice ne ha tenuto conto nella votazione dei titoli. Ecco dunque risolto il problema: «anche i titoli privati di studio possono costituire elementi di valutazione!».

Come si è detto per la medicina ed igiene, si può dire per le scienze giuridiche, economiche e sociali.

A tutt'oggi almeno per quanto ci risulta, nessun istituto tiene i predetti corsi di perfezionamento, solamente (come già abbiamo accennato su queste colonne), l'Istituto «San Nicola» di Genova dei R. P. Agostiniani, diretto dal preside prof. avv. Giulio Morchi, da qualche anno (e anche quest'anno scolastico 1937-1938) tiene un corso di perfezionamento in medicina ed igiene scolastica per i licenziandi dell'Istituto Magistrale, affidandolo ad un medico; corso che viene fatto gratuitamente per gli uditori; di ciò ne va fatto un alto elogio al solerte preside che con tanto amore e intelligenza dirige quel fiorente Istituto scolastico.

Se il prof. avv. Morchi potesse aggiungere al predetto corso sanitario di perfezionamento anche quello giuridico, sarebbe certamente una agevolazione per i candidati ai corsi magistrali.

dr. A. F.

Direttore responsabile
AGOSTINO MACCHIAVELLO
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

A MILANO
"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

La solenne celebrazione a Chiavari del VII Annuale dei Fasci Giovanili

Il VII Annuale dei Fasci Giovanili è stato celebrato a Chiavari con una manifestazione degna del patriottismo e dei sentimenti fascisti della cittadinanza.

Sul maestoso Viale dell'Impero sono convenute alle dieci le rappresentanze dei Corpi armati, la gioventù italiana del Littorio, il Fascio con gagliardetto, i bersaglieri, i carabinieri e i granatieri in congedo, pure con gagliardetto. I giovani fascisti, cui i camerati anziani e giovanissimi erano ansiosi di tributare il cordiale omaggio di circostanza, si erano schierati in Piazza N. S. dell'Orto, in attesa della rassegna e dello sfilamento. Alle 10.30, è giunto il Commissario del Fascio, e Ispettore Federale comm. avv. Umberto Ferraris, accompagnato dal comandante della Milizia seniore comm. dott. De Gironimi, dal capitano dei Carabinieri cav. Blanco, dal capitano della Guardia di Finanza cav. Guazzi, dal Commissario di P. S. cav. uff. dott. Bordieri, dal tenente dei Carabinieri cav. Autuori, dal tenente della Guardia di Finanza cav. Bucciero, dal capitano ing. Copello, dal centurione prof. Rosso, comandante la Legione Avanguardia, dal Comandante della Milizia Forestale ing. Ferrari e dai capi-manipolo Bianchi, Arata, Scarsi e Caprini. Alla grande cerimonia erano anche presente il Direttorio del Fascio: avv. cav. Lavagna, cav. ing.r Ricci, cav. rag.r Consigliere, dott. Angelo Devoto, dott. Mino Bellagamba, comm. Giovanni Dallorso, cav. dott. Bianchi. Rappresentavano il movimento femminile fascista, la signora Egle Ravenna ved. Bianchini, Ispettrice dei Fasci Femminili, la signora Arata, che sostituisce la Segretaria del Fascio Femminile signora Medici ved. Accorsi, ed altre dirigenti.

Lo schieramento delle forze fasciste avveniva agli ordini del comandante dei settori ragionier cav. Grosso. Il Fascio Giovanile, preceduto dalla centuria pre-marinari e chiuso dalla centuria ciclisti, si è mosso, agli ordini del comandante c.m. Gazzi, verso il Viale dell'Impero, dove ha sfilato con andatura rapida e marziale davanti al gruppo delle autorità, ed ha proseguito verso Corso Umberto. Si è formata al suo seguito una lunga e maestosa colonna che, dopo Corso Umberto, ha imboccato Corso Vittorio Emanuele, dove la attendeva lungo i portici una folla impaziente ed entusiasta. Immediatamente dopo il Fascio Giovanile, venivano i Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Milizia, che hanno voluto portare il cameratesco saluto delle Forze Armate ai soldati di domani. Il gagliardetto del Fascio, portato dall'alfiere Cesare Strucchi, era accompagnato dalla scorta d'onore. Proseguendo per Via Vittorio Veneto, la colonna si è recata in Piazza Roma, dove à sfilato davanti al Monumento ai Caduti. Quindi, per Via Nino Bixio e Via Fortunato Vinelli, ha fatto ritorno in P.zza Carlo Alberto, dove i giovani fascisti si sono schierati davanti alla Casa Littoria.

Il comandante del Fascio Giovanile capomanipolo Gazzi, ha dato lettura dell'elogio rivolto dal Duce ai partecipanti al campeggio «Dux». Poi, reso omaggio al gagliardetto del Fascio che rientrava in sede, il Commissario avv. Ferraris ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, fondatore dell'Impero. I giovani fascisti hanno risposto con un tonante «A noi!», che è stato una conferma della loro schietta e balda devozione agli ideali della Patria.

— × × —

Un busto ad Angelo Gianelli medaglia d'oro e d'argento

La cittadinanza chiavarese dedicherà alla fulgida memoria di Angelo Gianelli, il ventiseienne eroe di Collubi, medaglia d'oro e medaglia d'argento, un artistico ricordo in bronzo. Alla lodevole e patriottica iniziativa, dovuta ai combattenti chiavaresi, tutto il popolo, senza distinzione di classi, parteciperà con contributi modestissimi e plebiscitari, a dimostrazione dell'infinita riconoscenza che esso nutre per il giovane eroe. Il Gianelli, sebbene fin dalla tenera infanzia si fosse trasferito da Chiavari a Nervi, rivive adesso in modo indissolubile nel cuore di ogni chiavarese, che vuole onorarlo nella maniera più degna e affettuosa.

Pubblicazione ruolo

Il Podestà comunica che si trova depositato, nella Civica Segreteria, a visura di chiunque possa averví interesse, e per quindici giorni consecutivi a datare dall'11 ottobre 1937, il ruolo speciale dei datori di lavoro dell'agricoltura soggetti al contributo mutualistico 1935-36 e trasmesso dall'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura.

Appalto

Il 23 corr., ad ore 10.30 — nella Civica Segreteria — avrà luogo l'incanto per l'appalto del servizio municipalizzato con diritto di privativa delle pompe funebri per anni sei. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

— × × —

Da Lavagna

Il Rapporto del Fascio

Domani domenica, alle ore nove, tutti gli iscritti al Fascio dovranno trovarsi in uniforme fascista per presenziare al grande rapporto, che sarà tenuto alla Casa del Fascio, alla presenza del console Remigio Girardi. Non sono ammesse assenze.

Comando Manipolo M.V.S.N.

Tutti gli appartenenti al manipolo della M.V.S.N. della nostra città sono vivamente invitati a trovarsi domani domenica in divisa prescritta alle ore nove, per prender parte al rapporto annuale del nostro Fascio.

L'Annuale dei Fasci di Combattimento

Domenica si è svolta alla Casa del Littorio la cerimonia per l'Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Alle ore dieci fascisti, giovani fascisti, ecc., si sono riuniti sul piazzale della Casa del Fascio e alla presenza delle autorità cittadine, il Segretario del Fascio cav. Emilio Mangiante ha dato lettura del discorso pronunciato — in occasione della chiusura del Campo «Dux» — dal Duce ai giovani fascisti. La significativa cerimonia si è chiusa con gli evviva al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Fiera di San Simone

Il giorno 29 ottobre p.v., avrà luogo nella nostra città, la tradizionale e importantissima fiera di San Simone. La vendita delle merci sarà tenuta in Piazza Umberto I, quella dei cereali in Via Giudecca, ed il bestiame sarà venduto in Via Vittorio Podestà. Questa fiera che ogni anno è tenuta nella nota cittadina, è la più interessante della Liguria per il grande concorso di popolo dei paesi vicini.

Terzo elenco

delle offerte pro porte laterali in marmo alla Basilica di S.to Stefano: Offerte da lire 50: N. N., Rolleri Amalia, M. C., Castagnino Maddalena vedova Aimini, Berisso Gabriele Giacomo fu Giulio Agostino, Sanguineti Gio.Batta fu Francesco, Delmonte Ersilia vedova Sanguineti, Tiscornia Teresa fu Giovanni, Parma Giovanna vedova Dallorso, Zolezzi Stefano, Danesi Emilia vedova Bianchi, Mazzino Lorenza (seconda offerta) ing. Canepa Agostino, Caffese Maria Elisa, Milanese Camillo, Vittorio Mangiante, Repetto Vittorio, Berisso Antonio fu Bartolomeo, cav. Mulas Antonio, Canata Enrico, Parma Teresa, G. T., Solari Luigi, Angelita Garibaldi ved. Sanguineti.

Interessanti incontri di Pallacanestro

Domenica scorsa, alla presenza di un numeroso pubblico, sul campo dopolavorista di V. Vittorio Podestà si sono svolti due importanti partite di pallacanestro. Per prima, ed alle ore 15, è scesa sul rettangolo la nostra squadra del Fascio Giovanile di Combattimento, che è stata opposta alla compagine della R. Marina della Spezia. Il giuoco di ambedue le squadre è stato magnifico, colmo di brio e tecnica. Malgrado i valorosi lavagnesi si siano battuti come leoni, hanno riportato una dolorosa sconfitta. Nulla però va addebitato di questa ai nostri atleti, chè gli stessi hanno disputa una eccezionale partita e meritano gli elogi di tutti gli sportivi.

***

Alle ore 16 ha avuto luogo l'incontro tra le giovani della Palmaria e le dopolavoriste della Vax e Vitale di Genova. La lotta fra le due compagini è stata alquanto animata e, non ostante che le concittadine abbiano posto nel loro giuoco ogni più riposta loro energia e volontà e la loro migliore tecnica, hanno dovuto cedere alla maggiore superiorità dell'avversaria.

Osservazioni

Sul nuovo marciapiedi di V. Cavour, che fa seguito al portico Rocca, vi è stato depositato il contenuto di due camions di ghiaietta, sprofondandolo completamente, l'acqua di questi giorni ha lasciato il marchio. A quando la riparazione.

***

Segnalazioni luminose in P. Cordeviola. — I giornali si sono occupati perchè sia collocata nel centro di detta piazza una freccia luminosa che indichi la via per Genova e La Spezia. E dire che sono stati fatti molti reclami. A quando?

Trattenimenti

DOPOLAVORO COMUN. - Nel pomeriggio di domenica, alle ore 15, ed alla sera, alle ore 21, con scelta orchestra, grande trattenimento danzante settimanale.

CINEMA LITTORIO. - Oggi domenica, verrà proiettato il colosso: «Viva Villa!» con Wallace Beery. Segue giornale «Luce».

Abbonatevi!

ANNO XXX - N. 1493 RAPALLO, 23 Ottobre 1937 - XV Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO.
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Di un contrasto irreducibile

Giova forse ripeterlo ancora. Il non intervento, nelle intenzioni diplomatiche franco inglesi, vorrebbe significare soltanto un mascherato boicottaggio contro Franco, per una affermazione di Valencia. E siccome gli sviluppi militari favoriscono invece i nazionalisti, ai quali non potrà mancare la definitiva vittoria, Parigi e Londra di comune accordo, si allarmano e tentano tutti i mezzi politici per opporsi agli eventi inevitabili. Questo diciamo come in eco alle dichiarazioni di Eden, al Comitato londinese, dichiarazioni che non hanno avuto favorevole l'opinione pubblica inglese, perchè sono tutti convinti in Inghilterra che l'affare della guerra civile spagnola minacci direttamente gli interessi inglesi. Ma, secondo Eden ed altri, la minaccia è evidente, secondo le sue previsioni o i suoi timori, che si riconfermano colla sequela dei suoi errori politici. Eden ha visto e vede buio, specialmente dopo la conquista italiana dell'Etiopia. La via delle Indie è ancora minacciata. Ha già una spina sul Mar Rosso e ne teme un'altra più pungente sul Mediterraneo. E non c'è poi la possibilità, egli pensa, con una Spagna nazionalista e amica dell'Italia e della Germania, che venga col tempo imposto uno sgombero da Gibilterra? Questo è il buio pauroso che è nella mente di Eden e si spiega così il suo tenace attaccamento a Mosca ed a Valencia, nonostante ogni dettame del buon senso ed il pericolo che deriverebbe alla civiltà da una espansione sovietica in Spagna. Falliti i tentativi di creare colla Francia un monopolio sul Mediterraneo e andata a vuoto la conferenza a tre e portata al Comitato del non intervento la questione del ritiro dei volontari, si è voluto e si è tentato di ostacolare ancora Franco e i nazionalisti, perchè il concetto politico franco - inglese non muta ed è sempre quello: impedire la vittoria dell'ordine in Spagna, per contrastare la politica fascista e nazista. Il contrasto è sempre fisso fra Germania e Italia contro Francia e Inghilterra. Ed allora è inutile tentare approcci e portare avanti la discussione. Eden dovrebbe confessare senz'altro che teme la vittoria nazionalista e la ostacola perchè non tollera che si assicuri in Spagna uno Stato sul tipo dell'Italia fascista e della Germania nazionalista. E la Francia segue naturalmente la politica inglese.

La questione dei volontari

La questione dei volontari non è ardua nè difficile a risolversi. L'ambasciatore Grandi aveva proposto che un egual numero di essi fosse allontanato dalle due parti. Però aveva pure posto come necessario il riconoscimento da parte inglese e francese della belligeranza di Franco. Per non intervenire realmente ed efficacemente in Spagna bisogna essere primo di tutto neutrali e non si spiega una vera neutralità senza riconoscere un egual diritto di belligeranti sia a Valencia che a Franco. O si è sinceri, o si vuole mascherare un'occulta intenzione. Se si è sinceri, la neutralità si impone: assoluta e leale. E l'Italia l'accetta e la propone. Ma non l'accettano nè Francia e nè Inghilterra e allora si deduce che si mascherano altre intenzioni. E quali siano, lo si è ripetutamente affermato. Per ostacolare la proposta italiana si è parlato di un numero illimitato di volontari italiani, valutati oltre i centomila, contro poche migliaia di volontari accorsi sotto le bandiere di Valencia. E si è prospettato che, accettando la proposta italiana, si sarebbero tolti i venti o trenta mila volontari rossi, che ne costituirebbero la totalità, mentre, tolti altrettanti volontari italiani, ne resterebbe tuttavia presso Franco un poderoso esercito. Queste le chiacchiere su cui venivano basate le argomentazioni avversarie. Ed è venuta a tempo, da Roma, la smentita. I volontari italiani non sono che quarantamila e non tutti combattenti, perchè nel numero sono compresi i servizi. Ma nulla si è concluso. Non si è trovata a Londra nessuna via di uscita. Il delegato italiano si è riferito ancora al piano inglese del luglio scorso, piano che conteneva i punti che l'Italia accetta: controllo, neutralità, volontari. E la neutralità importa un pieno riconoscimento di belligeranza anche per Franco che si vuole, da Parigi e da Londra, continuare a considerare usurpatore e in una posizione illegale. Sicchè per concludere ci dobbiamo riprendere a quanto si è detto al principio. Alla data che scriviamo la discussione a Londra è soltanto interrotta.

L'anniversario di Peschiera

Ritorna col nome d'una città, quello di un'antica tradizione di riscossa, nella luce della nuova gloria, e la guerra vittoriosa ha avuto in quel nome il decisivo incitamento contro ogni dubbio e ogni recriminazione. Al Convegno di Peschiera, dove gli alleati e il nostro Comando Supremo si adunarono intorno a Sua Maestà il Re, primo Soldato d'Italia, per discutere sugli eventi e decidere come superarli, vi furono quelli che dubitarono e non ebbero l'intuizione e la forza di tenere avvinto il destino. Il Re soltanto per primo dimostrò fermamente la sua fede e la impose agli altri affermando semplicemente d'aver fiducia nel fante. Egli disse che il soldato italiano avrebbe resistito e che la linea del Piave sarebbe risultata incrollabile. Alle sue parole calme, nessuno osò contraddire e la guerra ebbe quello sviluppo eroico che ci diede la fiammante vittoria di Vittorio Veneto. A vent'anni di distanza quell'episodio eroico viene solennemente ricordato e commemorato. I mutilati d'Italia, colle Famiglie dei Caduti e i Combattenti, offriranno a Sua Maestà il Re e Imperatore il quadro di Simbaldo Tordi che raffigura con fedeltà quel lo storico Convegno di Peschiera e tutti gli italiani, in un plebiscito di memore riconoscenza, spediranno al Quirinale — in offerta unanime — in cartolina quel quadro riprodotto. La cartolina si potrà avere presso le Sedi dell'Associazione Mutilati ed ogni cittadino potrà inviarla colla sua firma al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. Così si avrà una consacrazione plebiscitaria del Convegno di Peschiera, che — per la fermezza del primo Fante d'Italia — decise la resistenza del Piave, contro ogni vana e inutile recriminazione altrui. Il valore del fante fu così rivendicato e la gloria dell'Esercito Italiano, dalla fede del Sovrano, mosse verso la meravigliosa vittoria che decise della guerra e resta luminosa nella Storia.

Consiglio dei Ministri

A Palazzo Viminale si è adunato il Consiglio dei Ministri, con l'attenzione rivolta alle interne vicende dello Stato, sulle quali vigila attentissimo il Duce. Per quanto fuori avviene non si scompone la sua attività che ha già fissato le direttive politiche dalle quali non recede e sono quelle che si affermeranno. Ottenuta la vittoria e compiuta la conquista in Africa, resta ad attrezzare colla massima intensità e urgenza l'Impero e a provvedere alla Nazione una attrezzatura bellica che non sia inferiore a quella che stanno preparandosi le altre nazioni. E la Nazione per valorizzarsi e per difendersi deve provvedere da se stessa. Sta a chi è al posto di Governo di chiamare tutti ai necessari sacrifici per assicurare, con mezzi pronti, il benessere collettivo. Un'imposta straordinaria del dieci per cento sul capitale delle società per azioni è stata deliberata, con speciali riduzioni a quelle società che potranno dimostrare di essere in precarie condizioni di bilancio. Ogni cittadino ha l'obbligo di cooperare coi suoi mezzi finanziari al potenziamento nazionale ed è giusto che anche i detentori di azioni cooperino anch'essi allo scopo, come già hanno cooperato i proprietari di immobili sottoscrivendo al Prestito Immobiliare e accettando l'onere della tassa destinata ai fondi del pagamento degli interessi e dell'estinzione del debito fra venticinque anni. Con altre disposizioni prese in materia di tassa scambio, imposta di registro e di negoziazione, tassa di bollo, si arriverà ad un gettito totale di circa sei miliardi di lire, di cui si potrà disporre per il potenziamento dell'Impero e per la difesa nazionale. La disciplina fascista fa accettare questa nuova imposta con calma e con serenità. Si è convinti che dalle fortune più prospere della Nazione, ne deriverà altro benessere per tutti i singoli cittadini e il sacrificio viene così accettato, anzi quasi offerto con gioia, per un sentimento di collaborazione, che ormai si estende sempre più e completa l'unità spirituale del popolo italiano.

CIEMME

NUOVA COSCIENZA

Le notizie della trascorsa vita estiva, narrano di affluenza mai vista alle spiagge, ai monti, alle terme. Pur facendo posto alla ingenuità delle esagerazioni a questo proposito, le quali molti credono buon motivo di *réclame*, è fuor di dubbio che, anno per anno, i luoghi di soggiorno e di cura, piccoli e grandi, veggono accrescere le loro clientele e trarne impulso l'economia locale, generatrice di iniziative multiformi e del vario ed utile lavoro che tali iniziative accompagna.

Questa affluenza crescente è segno confortante del generalizzarsi di un buon costume: quello del viaggio, per cui non più come un tempo l'ombra del campanile limita lo spazio del vivere, nè la Patria si conosce come una volta assai più per nomi uditi che per luoghi veduti; ciò che ci induce a pensare ad una precisa influenza di quei viaggi popolari, o più precisamente, treni popolari che il Regime provvidente ha dato alla gente modesta perchè una suprema ragione di giustizia assista il desiderio di tanti di vedere un po' il mondo, e di meglio conoscere quest'Italia nostra che ad ogni svolta di linea ferroviaria o di strada, offre un aspetto sempre nuovo della sua infinita bellezza.

Le folle dei treni popolari, sciamanti una volta a sud, una volta a nord o ad ovest o ad est delle nostre consuete residenze, trovano percorrendo itinerari di raggio sempre più vasto, i luoghi propizi ai lieti soggiorni estivi, i cui nomi — già noti per conclamazione di propaganda — diventano ragione di curiosità sempre più viva.

Si creano così correnti di opinione, avvicinamenti spirituali, desideri di conoscenza, elementi che generano una nuova coscienza, quella coscienza turistica di moltitudini propizia ai nostri soggiorni di clima e di acque, coscienza popolare in senso assoluto, poichè quei soggiorni che un tempo erano méta di gente ricca, vedono questa in funzione di minoranza come tale e, ciò che un tempo non succedeva, disposta a una schietta cordialità di comunione colle maggioranze dei più modesti ceti.

***

Non certo solo i treni popolari determinano il maggiore volume delle migrazioni estive di massa.

Concorre un più spaziante senso della vita sociale, la possibilità di più agiato tenore di esistenza, la più attiva ed armonica azione degli organismi preposti o comunque attivi nel campo turistico, la sempre maggiore facilità economica e la intensificazione delle comunicazioni, il complesso, insomma, di quelle influenze che agiscono come conseguenza di vasti e complessi divisamenti o provvidenze superiori.

Poichè è certo che l'era fascista è propizia al turismo per ragioni dirette ed indirette, in certo senso aderenti a tutto un indirizzo di vita nazionale, sviluppato per gradi e concepito così da investire ogni settore dell'attività e del costume sociale. Chi abbia qualche esperienza di lavoro nell'orbita della attività turistica nazionale e possibilità di riferimenti nel tempo, trae elementi di confronto dai quali balza evidente la influenza di quella direttiva di Stato che può, con frase comprensiva, dirsi politica del turismo.

Per la più precisa aderenza del nostro lavoro con tale politica, abbiamo una percezione positiva della sua benefica influenza così come della latitudine e varietà delle sue manifestazioni. In ordine di tempo ricordiamo, ad esempio, la nascita delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo. Esse sono, senza dubbio alcuno i cardini dell'azione turistica periferica oggi opportunamente disciplinata in senso gerarchico colla definitiva costituzione degli Enti Turistici provinciali. Di molto interesse sarebbe la enunciazione di quanto, prese insieme, le Aziende Autonome hanno operato nella iniziativa, nei servizi, nelle riforme ambientali, con riflessi di notorietà, i quali agiscono precisamente come determinanti di un nuovo interesse di masse per le singole stazioni di cura, soggiorno e turismo.

Pensiamo che il rafforzamento morale e finanziario delle Aziende Autonome sia assolutamente raccomandabile. Colla costituzione delle Aziende Autonome ha avuto inizio quella sapiente azione fascista che culminò colla istituzione di un organismo centrale permanente, quale una direzione generale della attività turistica italiana, generatrice di una serie ininterrotta di provvidenze, di norme e disposizioni per cui armonicamente si rafforza il movimento turistico e matura la cognizione pubblica della sua importanza economica e culturale.

Così, nel clima propizio alle più aperte comprensioni, si sviluppano iniziative convergenti al rafforzamento di quel settore particolare dell'area turistica italiana, che sono le stazioni di cura. Si profila sempre più nettamente quello che potrebbe dirsi turismo sanitario e contribuiscono a ciò anche i grandi istituti assistenziali del Regime con quelle provvidenze sociali che hanno in alcune stazioni di cura la saliente loro espressione nelle «Terme dei Lavoratori», per le quali gran numero di operai assume cognizione delle stazioni medesime e ne magnifica poi le attrattive. Le colonie sanitarie giovanili, disseminate nei soggiorni marini, climatici o termali, sono altrettanti preziosi tramiti di formazione della coscienza popolare, favorevole allo sviluppo dei soggiorni salutari di Italia, come certamente lo sono le disposizioni in atto per cui i medici italiani acquistano conoscenza sempre più precisa del valore curativo delle acque e dei climi.

Le constatazioni univoche del progressivo incremento dell'attività turistica stagionale, possono pertanto riferirsi ad un processo di evoluzione che sempre più perfezionandosi darà frutti grandiosi.

A. REBUCCI

Dopo il secondo salone aeronautico

Il secondo Salone Internazionale Aeronautico si è chiuso regolarmente la sera del 17 u.s., a Milano.

Possiamo affermare con ben legittima e grande soddisfazione che questa Mostra ha avuto un successo superiore a qualsiasi più rosea attesa, per unanime giudizio delle missioni straniere e della stampa internazionale, che ha inviato numerosi i suoi rappresentanti a visitarla.

La parte più interessante dell'esposizione era, si capisce, italiana; dominavano la Mostra del Ministero dell'Aeronautica, curata con amore di artista dal maggiore Castello, colla collaborazione del prof. Dal Pozzo, e quella del Gruppo Costruttori Aeronautici Italiani, anche essa curata dal prof. Dal Pozzo, collaboratore intelligente dei dirigenti il Gruppo.

Armonica, senza stonature, omogenea in una linea di gran signorilità, la Mostra Italiana ha suscitato la migliore delle impressioni.

Interessantissima, imponente, vorremmo dire, nella molteplicità dei suoi apparecchi, appariva la esposizione tedesca. Begli apparecchi, motori degni di essere particolarmente notati, hanno dimostrato con quanta rapidità la Germania abbia pienamente ripreso nel mondo il proprio posto di grande Nazione industriale.

Se è vero che ogni cosa ha un suo particolare significato, vorremmo dire che mai come in questa magnifica raccolta di macchine guerriere e di apparecchi per passeggeri, si dimostra, nella sua realtà, la potenza dell'asse Roma - Berlino. Accordo inteso a difendere la pace del mondo, nell'ordine di un assetto sociale che fonda la sua ragione di essere sui più alti valori morali e spirituali, nella disciplina e nel lavoro.

Si è detto che l'affluenza del pubblico è stata enorme: 312 mila visitatori; ciò dimostra come queste grandi esposizioni, in cui si manifesta in tutta la sua efficienza la forza e la potenza dell'ala fascista, esercitano sulle masse una suggestione straordinaria. Attraverso l'interesse per i prodotti dell'industria aeronautica, nasce, si sviluppa e si afferma la coscienza aeronautica della Nazione.

Una importanza non inferiore anche se diversa, hanno avuto le visite dei giornalisti, dei tecnici, delle missioni militari straniere.

Già si leggono sui principali periodici internazionali, sulle più importanti riviste di aviazione del mondo, gli articoli entusiastici di quanti sono stati in questa occasione ospiti di Milano.

Articoli nei quali non si parla soltanto dell'aeronautica italiana, ma anche dell'Italia in generale, del suo ordine, della disciplina del suo popolo, delle grandi realizzazioni del Regime.

Si è detto che numerose, anzi numerosissime, sono state le missioni estere accorse a visitare il Salone; la maggior parte di esse appartenevano a Paesi che, per mancanza d'una propria industria aeronautica o per averne una industria aeronautica limitata, debbono rivolgersi altrove per i bisogni della propria aviazione civile e militare.

E in questo ambiente, che specialmente ci interessa dal lato economico, il successo del Salone è stato completo.

Gli stranieri che, fino ad ora apprezzavano specialmente la nostra produzione di cellule — apparecchi senza motore — hanno «scoperto», è il caso di dirlo, che l'industria italiana dei motori per aviazione non ha nulla da invidiare a quella di altri Paesi, ma, che, sotto molti aspetti, le è superiore; hanno scoperto che in quanto ad accessori, strumenti di bordo, armamento, ecc., l'industria italiana occupa una posizione di avanguardia.

Si sono così iniziate utili trattative, felice auspicio di feconde contrattazioni destinate ad estendere il già esteso grande numero delle Nazioni che ormai si rivolgono normalmente all'industria italiana per provvedersi di materiale aeronautico.

Grandi risultati, concludendo, dal lato commerciale; grandi risultati dal lato propagandistico; aumento di prestigio per il nostro Paese che in tutte le sue forme di attività procede in armonica disciplina su quella strada che da quindici anni a questa parte il Duce gli ha segnato.

Annali del Fascismo

La complessa e vasta e intensa attività politica, economica e sociale esplicata da tutte le sfere governative per il sempre maggior potenziamento della Nazione, è riportata con tutta precisione di particolari, con speciale riflesso alle provvidenze adottate per la colonizzazione e incremento delle terre dell'Impero nell'ultimo numero della rivista *Annali del Fascismo*, in vendita nelle principali librerie e edicole.

Casabella

Il numero 118 di *Casabella*, è dedicato ancora, più degli altri numeri, e con maggiore spirito unitario, alla difesa della nuova architettura, alla definizione del suo clima storico in Italia attraverso opere che ne consegnano l'esempio.

DALLA SPAGNA NAZIONALE

Diario della battaglia delle 300 ore

Da oltre una quarantina di giorni, chè siamo in prima linea a periodi di cinque, sei giorni, faccio giornalmente la spola «due-tre volte al giorno scortando carovane trainate da bovini cariche di materiale bellico di categorie varie sul percorso Santelices-Pedrosa-Dosante-Haedo, km. 12». In questi ultimi giorni una sciatica piuttosto molesta, mi ha fregato all'anca sinistra ed ora, per conseguenza, debbo servirmi del bastone costretto in tal modo a battere meno.... la cavallina. Ad Haedo il comandante mi ha così affidato l'incarico di custodire il materiale e le munizioni che sono unite nel magazzino del gruppo. Vi è un po' di tutto: attrezzi varj da lavoro, filo spinato, murali per cavalli di frisia, un enorme quantità di materiale di collegamento, apparati radio, telefoni, filo, teli per segnalazioni aeroterrestri, razzi, megafoni, stazioni eliografiche da 35 e 80 mm., batterie di pile a secco, pezzi di ricambio, materiale sanitario, cassette, borse e barellè, e infine una catasta di munizioni per fucili, mitragliatrici leggere e pesanti, bombe a mano e per mortai d'assalto, dinamite, ecc. Domani inizieremo la grande festa saltanderina e per me, per quanto stia relativamente comodo e con la «pellaccia» al sicuro, dover rimanere qua solo, in mezzo alle casse e cassette, tale prospettiva non mi seduce affatto, ma m'irrita e m'esaspera.... L'odore di polvere che brucia ha quaggiù per me un'attrattiva particolare.

Domattina esamineremo la situazione fra me e questa mia vecchia carcassa.

14-VIII.

Tutta la notte sono stato occupatissimo dovendo controllare la distribuzione delle munizioni e del materiale subordinato alla richiesta dei singoli reparti. A 150 metri di qui, in trincea, nessuno ha dormito tampoco. *Claro!*

Un poco prima delle sei mi porto alla fontana per la..... toeletta giornaliera, e mentre sto tranquillamente insaponandomi, dal monte Maza partono simultaneamente una trentina di cannonate. La valanga di fuoco passa sopra il «pueblo», mugolando, ringhiando: capisco subito. E' partita la prima «corvée» che porta ai rossi il caffè. Poco dopo tutte le altre batterie di accompagnamento e pesanti si uniscono in coro e incomincia il preludio di quella che sarà una grande opera, un vero capolavoro.

Saranno trecento, quattrocento bocche che vomitano, convulsivamente, fuoco sulle posizioni nemiche e che battono la «carretera» posta dietro le medesime: la «carretera» S. Pedro de Romeral-Corconte-Balneario-La Poblacion Reinosa.

Alludo al settore in cui opera il «9 Maggio», composto di due «banderas» italiane e una spagnuola: il 624.o Carroccio, 640.o Lupa, 72.o Soto (falangisti).

Non ho tempo da perdere, tronco la mia toeletta (in guerra non si cura lo «stile»), mi armo, metto le chiavi in tasca e me ne vado in cerca del mio comandante, che sta all'osservatorio tracciando certe linee con una matita rosso-bleu, sopra una carta topografica.

Senza tanti preamboli lo avverto che non intendo stare più ad ammuffirmi in quel magazzino, ed in seguito a tale mia perentoria dichiarazione, mi ordina di consegnare le chiavi ad uno suo subalterno e di tenermi a sua disposizione: non volevo altro.

Così passa il mattino. Sappiamo che sulla sinistra nostra, la colonna Bise...: è già attaccato ed ora manovra per accerchiare Los Picones. A intervalli passano sopra di noi stormi di apparecchi trimotori e caccia, si portano sopra posizioni strategiche e sulle arterie dei rossi, dove scaricano le loro «pillole». La terra sussulta. Ritornano a rifornirsi alle proprie basi, e poscia riportano i loro «omaggi» ai rossi.

Alle 10 Los Picones è in mano dei legionari. Qualche «miliciano» passa alle nostre linee con armamento, due mitragliatrici sono di fabbricazione francese. Alle 14, i primi nuclei di arditi nostri varcano i reticolati ed attaccano le posizioni nemiche: quota 918, 921, 928, 931, 973, Lostiñanos. Poco dopo usciamo anche noi col nostro comandante colonnello Manil.... Le mitragliatrici sgranano ininterrottamente e rabbiosamente i loro rosari di morte.

Anche noi entriamo in ballo. Era tempo! Penso con un certo senso d'ilarità a quei pingui e pacifici borghesi che, sbuffando, sudando, affannati, carichi di cestini, ceste, pacchi, valigie, corrono, si precipitano alla stazione ferroviaria in attesa morbosa delle partenze dei treni «popolari» ....E' incominciato il ferragosto....

Dalla parte delle posizioni e retrovie nemiche alte colonne di fumo salgono oscurando l'aere. L'aviazione ha colpito gli obbiettivi. A sera le posizioni anzidette, meno la quota 921 dove operano gli spagnoli, sono e saranno per sempre in nostro possesso.

Ci disponiamo a passare la notte all'addiaccio e naturalmente a denti secchi. Ogni tanto l'artiglieria nazionale tira sopra la «carretera» e le mitragliatrici ad intervalli cantano la loro tragica canzone. Mi dispiace che per camminare debbo servirmi del bastone, ed un legionario col bastone fa brutta impressione.

15-VIII.

Oggi è l'Assunta, la Madonna di mezz'agosto. Chissà che festa a S. Maria del Campo! Certamente anche noi faremo gran festa. All'alba siamo tutti svegli e tutti pronti; non è stata necessaria la tromba per svegliarci. Le artiglierie riprendono la loro infernale sinfonia. Le fanterie attaccano. L'aere è ripercossa dai tuoni fragorosi ed assordanti. Gli aerei continuano a bombardare i capisaldi rossi che sono tuttavia disperatamente difesi. Il colonnello nostro avanza in testa al reparto. Dalle 7.30 alle 8.30 l'offensiva s'intensifica in pieno svolgimento. Alle 8.50 sul caposaldo quota 928 sventola il glorioso tricolore legionario. Viva l'Italia! Viva il Duce! Un'ora dòpo anche quota 921 cade in nostro possesso.

Alle 10 dal campanile di Haedo, lasciato alle nostre spalle, le campane di quella popolazione oppressa dalla barbarie rossa, ad onta delle cannonate che i «senza Dio» tempestano inutilmente sul «pueblo», suonano a distesa liberamente, suonano a gloria.

Ci spostiamo a sinistra, su Los Minos, e qui sostiamo. Non mi accorgo che la cinghia dei pantaloni si è molto allentata.... e continuo a fumare sigarette su sigarette.

Nei momenti di tregua si pensa, si medita, ma soprattutto il pensiero va ai cari lontani. Un senso di nostalgia mi assale, penso che se avessi davanti un tegame di melanzane ripiene, di quelle che consumeranno oggi a "S. Maja", mi commuoverei più che davanti a qualsiasi manifestazione di simpatia di quei buoni popolani che oggi sprecano inutilmente tanti quattrini per rompere veramente i timpani alla gente che accorre alla festa con le loro noiosissime «sparate», mentre noi qui veramente, necessariamente, si spara e.... come si spara!

Passo la giornata, o meglio il resto della giornata, con la schiena al sole.

Alle 22 ripartiamo verso la quota 917, dove si è provvisoriamente trasferito il comando di Gruppo. Bisogna incedere con precauzione, specie nei pressi dei fortini e dei reticolati nemici, cioè che furon dei nemici. Il terreno è insidiosamente seminato di mine, riallacciate fra di loro con fili metallici abilmente nascosti tra l'erba. Inciampando, un minimo urto, uno strappo, provocherà l'esplosione, insomma una cosa poco piacevole....

Sarebbe buio, ma; arrivato ad un dato punto, la Provvidenza ha voluto che una cannonata nostra, colpendo una casa, l'incendiasse, e pertanto quelle fiammate rischiarano il campo di battaglia del giorno, che presenta allo sguardo una fantastica e tragica visione....

Altra notte all'addiaccio.

16-VIII.

Siamo davanti al Picco della Maddalena. Quei figli di.... cani e della «Passionaria» tirano da tutte le direzioni. Hanno enormi quantità di armi e qui siamo davanti al cinturone di ferro santanderino. La linea rossa è difesa in questo punto da tre e anche quattro ordini di reticolati sapientemente disposti. Non si riesce a precisare il numero delle mitragliatrici che hanno, e da tutti i lati ci tempestano di raffiche. Provvederà l'artiglieria nostra a scovarli, quei farabutti!

Intanto bisogna uscire e attaccare. Attacchiamo subito. Sotto il tiro protettivo delle nostre batterie d'accompagnamento avanziamo e facciamo miracoli. Alle 11 precise la Maddalena è nostra. I prigionieri non si contano più. A più riprese vengo richiesto per interrogare costoro. Quasi invariabilmente dichiarano essere «forzozos»: hanno una fame da lupi e ci chiedono da mangiare, senza contare che sono digiuno anch'io e da parecchie ore....

Verso le ore 13, provenienti da S. Pedro de Romeral, alcuni carri armati rossi sbucano improvvisamente nella piana del Maddalena e incominciano a mitragliare e cannoneggiare furiosamente. Diventano noiosi intollerabili. Con manovra fulminea un pezzo da 65 . 17 della nostra batteria d'accompagnamento viene spostato e piazzato in maniera da battere la strada di infilata. Una diecina di colpi bene aggiustati mettono fuori uso due carri. Gli altri fuggono precipitosamente.

Le nostre batterie anticarro da 20 mm., non possono avanti sulla «carretera», perchè questa in vari punti è battuta dal fuoco dei 155-50 rossi, che chiamano: «el quince y medio», di fabbricazione francese, sottinteso.

Nel frattempo da «quota» 1199 (sulla nostra destra) quei figli di cani resistono con velleità e ci molestano. Sono ben preparati con ogni mezzo di difesa disposto con criteri tecnici della più moderna strategia. Domani mattina li snideremo anche da lassù. Intanto l'artiglieria nostra li tempesta senza tregua.

E' notte: sopra un grande e fiorito cespuglio di ericacee — sdraiato e ravvoltolato nella coperta e telo da tenda — elevo all'Altissimo e alla Vergine del Montallegro il mio pensiero di amore e di gratitudine infinita.

Rivolgo poi il pensiero ai miei cari lontani, alle mie tenere bambine che certamente in quest'ora stessa pregano fervidamente per me; e infine non potendomi riconciliare col sonno, per la ragione che ho dovuto spostare la cinghia in avanti di altri due buchi, guardando nel firmamento la Croce del Sud, riprendo a fumare sigarette. La terza giornata di battaglia è trascorsa.., stanotte qualche santo provvederà.

B. P.

"Mammina,,

Mammina, la bella pubblicazione diretta da Lino Poretto, anche nel numero di ottobre segue con l'attenzione più vigile tutto ciò che à attinenza con le vicende della vita famigliare. Il numero è completato dalle solite interessanti rubriche, da giochi e passatempi.

23 Ottobre 1937 - XV e. f.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico dal 14 al 22 Ottobre XV
Nati 3 - Morti 5

Casa Littoria

Diecimila lire dell'Officina Comunale del Gas

Duemila lire della Contessa Casale Sacchi Maria

Nobile gara di emulazione fra nostri abbonati

In una sua particolare assemblea, l'Officina Comunale del Gas, gestita dal Comune, con gesto molto generoso, ha offerto pro Casa Littoria la cospicua somma di lire DIECIMILA.

Il Podestà ha trasmesso la offerta al Fascio con lettera entusiastica.

E' questa la prima offerta cospicua da segnalare in questo periodo di ripresa della sottoscrizione, grossa offerta che elenchiamo col massimo compiacimento; quale indice della collaborazione che gli enti maggiori della nostra città vanno dimostrando per l'erezione della Casa del Fascio rapallese.

Già l'Acquedotto di Rapallo ha offerto nella precedente sottoscrizione eguale somma, oggi registriamo l'offerta della Officina del Gas; vogliamo augurarci fervidamente di elencare al più presto, ed egualmente vistose, quelle di altri enti consimili, che prosperano in Rapallo.

Una generosa offerta — di lire DUEMILA — ha fatto pervenire al nostro giornale la Contessa Casale Sacchi Maria, tramite l'ing. Filippo Rovelli.

Alla munificente signora — nota per le sue opere di liberalità — e che ha voluto con questo suo atto inspirarsi a quella fede fascista già luminosamente provata, va il particolare ringraziamento delle camicie nere rapallesi, certissime di aver sempre la benevolenza della gentile benefattrice. La Contessa Casale Sacchi Maria abita a «Villa Porticciolo», sua proprietà.

***

Un altro egregio nostro abbonato — il comm. Giuseppe Graziani, proprietario della villa «La Fiorita» di San Michele di Pagana — ci ha rimesso con entusiasmo fascista lire CINQUECENTO, sua seconda offerta pro Casa Littoria di Rapallo.

***

E ancora un altro nostro egregio concittadino d'adozione, il dott. A.V., che desidera nobilmente mantenere l'incognito per questa come per sue precedenti generose donazioni, ne l'inviarci pure CINQUECENTO lire, così ci scrive:

«Egregio Sig. Direttore,

«Plaudendo alla sua appassionata campagna per la Casa Littoria, rispondo al suo giusto ed efficace appello, inviandole il mio modesto contributo. Sono così lieto di compiere, ad un tempo, un gradito dovere verso la ospitale Rapallo ed un atto di buon italiano verso la sempre maggior esaltazione delle opere fasciste e per la sempre maggiore valorizzazione della nostra Italia cara grande buona e bella.

Firmato: *dr. A. V.* »

***

Queste offerte vengono a premiare la appassionata opera di propaganda e persuasione, che il nostro «Mare» compie ininterrottamente pro «Casa Littoria». Ci sia concesso di rilevarlo.

Rivolgiamo ancora un invito a chi può e deve dare; dare spontaneamente, senza esserne sollecitato, portando la propria offerta al Fascio, senza attendere l'invito. Questa è la bella prova della propria fede. L'annuncio della venuta a Genova del Duce ha riacceso nei cuori più viva la speranza d'una visita del Capo a Rapallo, visita che potrebbe preludere al primo colpo di piccone per i lavori che ci daranno il monumento della nostra fede. Quale maggiore premio, quale maggiore viatico per quest'opera che si vuole veramente grandiosa e degna della rinomanza mondiale di Rapallo? E chi vorrà far mancare il proprio nome nell'albo d'oro che per l'occasione verrebbe presentato al Duce?

Ed è anche in primo piano il problema riguardante la disoccupazione stagionale, che verrà ad essere annullata se si potrà dare inizio ai lavori, evitando altre richieste ad integrazione delle opere assistenziali.

All'opera, dunque.

Diamo l'elenco dettagliato delle offerte pervenute al Fascio dall'inizio della ripresa e cioè dal 1.o ottobre scorso fino al 19 corr., ivi comprese altre offerte di cui non si era dato a suo tempo il comunicato: Tanti Giulio lire 45 — Massoni Andrea 80 — Frana Vincenzo 5 — Pagano Luigi 1 — Camerata III Settore 5 — Poggi Emilio 10 — Curletto Giuseppe 25 — Marchese Ernesto 20 — Morera Antonio 10 — Solari Silvio 10 — Burgalassi Pietrina 10 — Prandoni Italo 10 — Airola Vittorio 10 — Cuneo Giuseppe fu Antonio 4 — Bertelli Luigi di Giacinto 1 — Sturla Andrea 10 — Macchiavello Agostino 2 — Milanta Eriberto 10 — Canessa Umberto 10 — Canessa Giovanni di Giacomo 5 — Cascio Giovanni 5 — Tombarli 5 — Rossaro Edgardo 5 — Coppola Severino 5 — Tanzi Michele 5 — Castagneto Luigi 2 — Lombardi Giosuè 5 — Curletto Giuseppe 3 — Bramerj Francesco 3 — Colusso Luigi 10 — Malinverni Andrea 5 — Marchese Ernesto 5 — Santamaria Giuseppe 5 — Caselli Ottorino 5 — Lasagni Tomaso 2 — Riccobaldi Vittorio 5 — Nicolis di Robilant Luigi 10 — Oliva Nicola 2 — Conti Alberto 5 — Minetto Francesco 5 — Morellin Giovanni 2 — Della Casa Augusto 10 — Signora Basso Tantardini 3 — Signorina Castagneto 2 — Solari Andrea 5 — Cardinali Giuseppe 1 — Bogfo Agostino 5 — Bertelli Giacinto 5 — dall'Oglio Piero 2 — Lolli Ildo 5 — Bottazzi Angelo 10 — Vaccarisi Carmelo 5 — Cuneo Silvio 5 — Massoni Giovanni 2 — Caldone Nicola 10 — Sartori Carlo 2 — Repossi Umberto 5 — Monteverde Giuseppe 20 — Ghiara Giovanni 2 — Boero Giovanni 5 — Felugo Filippo 10 — Cinò Giuseppe 15 — Garbarino Luigi 1 — Magnolfi Cesare 2 — Figari Luigi 1 — Barbagelata Mario 2 — Casagrande Giovanni 2 — Racach Carlo 5 — Burlacchini Mazzino 2 — Zannoni Antonio 5 — Solimano Stefano 5 — Marchis Giovanni 5 — Fedele Gaudenzio 100 — Cristofaro Pietro 5 — Piergiorgi Amilcare 5 — Vivaldi Carlo 3 — Goria Giuseppe 5 — Andermarcher Luigi 100 — Fumel Arturo 3 — A. R. 10 — Felugo Luigi 30 — F. F. 500 — Fascio Femminile (raccolto fra camerate) 1538 — Officina Comunale Gas di Rapallo 10.000 — Graziani Giuseppe (2.a offerta) 500 — Davide Isnardi 15 — Signora Riva Rocci 150. Totale della sottoscrizione al 20 ottobre XV lire 139.482,18.

Questo è il resoconto della sottoscrizione fra camerati e cittadini e ditte di Rapallo; alla cifra suriportata bisogna aggiungere le 550.000 lire della Federazione Fascista, le 100.000 lire del Comune, e le 20.000 lire della Sottosezione di Rapallo dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra; globalmente lire 670.000. Si arriva così ad un totale di lire 809.482,18. Il milione, cifra preventivata ed alla quale è necessario arrivare, non è molto lontano.

Con la cifra già raccolta bisogna ancora ricordare la munifica donazione delle Signorine Gattorno, del terreno ove sorgerà la Casa Littoria, terreno di 2000 mq.

Il Fascio ringrazia i sottoscrittori e rinnova l'appello affinchè tutti diano il loro contributo. Portare le offerte al Fascio ed al nostro giornale.

DUCE ti attendiamo

La visita che il Duce compirà a Genova nell'ormai prossimo Anno XVI, ha ravvivato le speranze che il Capo possa sostare anche a Rapallo. Mussolini fu tra noi nel lontano dicembre del 1925, e Rapallo ebbe l'onore d'essere la prima città ligure visitata da Lui. Ora nel ciclo storico che si rinnova la passione fascista di Rapallo prorompe d'ansia e di aneliti.

Verrà ancora il Duce a Rapallo? Questo ardentissimo desiderio è nei voti e nei cuori. Per questo, facendosi interpreti dei sentimenti fascisti della intera città di Rapallo, il Commissario del Fascio comm. Antonio Morera e il Podestà comm. Silvio Solari hanno diretto al Federale comm. Giorgio Molfino il seguente telegramma:

«Molfino, Federale, Genova. Camicie Nere et popolo esultanti lieto annunzio visita Duce elevano con ardente passione voto poter in Rapallo rinnovare giuramento al Fondatore dell'Impero. — Morera, Solari».

Voglia il Duce ascoltare la nostra ardentissima preghiera.

Beneficenza

La signora Virginia Queirolo, attivissima collaboratrice in tutte le iniziative aventi scopo benefico, si è fatta promotrice di una raccolta di offerte tra i frequentatori dello stabilimento balneare «Nettuno», offerte destinate a beneficio delle istituzioni cittadine di assistenza più bisognose.

La raccolta ha fruttato lire 1190 che la signora Virginia Queirolo ha rimesso a mani del Podestà, e che da questo sono state distribuite secondo lo scopo prestabilito.

Plaudiamo sinceramente all'opera benefica che la gentile signora Queirolo spiega sempre a favore dei bisognosi, opera che ha formato, già altra volta, oggetto di alto compiacimento da parte delle autorità.

***

Oltre all'offerta pro «Casa Littoria», di cui scriviamo in altra parte, il comm. Giuseppe Graziani ha rimesso al Podestà lire 500 per la pubblica beneficenza, offerta che il Podestà ha suddiviso in lire 300 all'Ente Comunale Assistenziale e in lire 200 all'Opera Maternità Infanzia. Anche per questo atto generoso va all'egregio comm. Graziani la più viva ammirazione e gratitudine.

Orario ferroviario

Molte famiglie, costrette ad inviare i loro figli a scuola a Chiavari, lamentano la scomodità dell'orario ferroviario del mattino che, essendo il treno utile per Chiavari in partenza da Rapallo alle ore 7.02, impone a giovanette e giovani, un'attesa di 45 minuti prima dell'orario di scuola, attesa che nella stagione invernale cui andiamo incontro può anche essere causa di malanni, ecc.

Chiederebbero, se fosse possibile di spostare l'orario, in modo che la partenza da Rapallo avvenisse non prima delle ore 7.30.

Riteniamo questa osservazione giustificata, e considerando il rilevante numero di abbonati per Chiavari, vogliamo augurarci che la Direzione Compartimentale delle Ferrovie terrà conto di quest'esposto col prossimo mese.

Dopolavoro Comunale

Prossimamente verrà inaugurata la Sede del Dopolavoro Comunale (Palestra «Vittorio Veneto»), rimessa a nuovo. Solo chi è in possesso della tessera Anno XVI avrà diritto di frequentare la sede. Con la corrente stagione autunnale verranno iniziati trattenimenti danzanti riservati ai dopolavoristi (signori e signorine). Rinnovi e inscrizioni si ricevono tutte le sere dalle ore 21 in poi alla Sede Sociale.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Bacigalupo*, Corso Regina Elena.

Il rapporto delle Gerarchie a Roma

Millecinquecento gerarchi della Provincia

parteciperanno al raduno del 28 Ottobre

1500 gerarchi della Provincia di Genova parteciperanno, il 28 Ottobre, al grande grande Rapporto delle Gerarchie, che si svolgerà nell'Urbe, in occasione del XV Annuale della Marcia su Roma.

Oltre il Segretario Federale e componente del Direttorio Nazionale Giorgio Molfino con i componenti il Direttorio Federale, parteciperanno al gran rapporto, per la Provincia di Genova, il Segretario e il Direttorio del G.U.F., il Comandante in 2.a dei Fasci Giovanili di Combattimento, gli Ispettori Federali ed Amministrativi, il Fiduciario Provinciale dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, i Fiduciari delle Associazioni Fasciste, i Sindaci Federali, i componenti la Commissione di Disciplina Federale e del Fascio di Genova e quelli dei Fasci di Combattimento e dei Gruppi Fascisti, i Segretari dei Fasci di Combattimento con i Direttorii, i Fiduciari dei Gruppi Fascisti con le Consulte, i Fiduciari delle Sottosezioni con le Consulte, i Capi Settore, i Capi Nucleo e gli Alfieri.

Parteciperanno, inoltre, il Comandante del Gruppo U.N.U.O.I., gli Ufficiali dei Fasci Giovanili di Combattimento, i Presidenti dei Comitati Comunali Rionali dell'O.B. nella loro qualità di componenti i Direttori dei Fasci e le Consulte dei Gruppi, i Comandanti di Legione dell'O.B., il Presidente della Sezione dell'Istituto di Cultura Fascista, il segretario del Dopolavoro Provinciale ed il Presidente della Lega Navale, oltre il Rettore Magnifico della R. Università e il R. Provveditore agli Studi e tutti i Direttori dei RR. Istituti Superiori di Istruzione.

I gerarchi prenderanno posto su due treni speciali, che arriveranno a Roma nella notte. I treni si fermeranno a Recco, Camogli, Santa Margherita; Rapallo e così a Chiavari e Sestri Levante, dove saliranno i gerarchi della Riviera di Levante.

Per le partenze lungo la nostra Riviera, sono stabiliti i seguenti orari: da Recco 16.20 — Camogli 16.28 — S. Margherita 16.37 — Rapallo 16.42 — Chiavari 17 — Sestri Lev. 17.19. L'arrivo a Roma è previsto per le ore 3 e 4 del giorno 28. Il ritorno a Genova avverrà entro le ore 12 del giorno 29.

I gerarchi genovesi saranno diretti al loro arrivo a Villa Glori.

Fascio Femminile

Sarà particolarmente gradito il gesto delle donne e giovani fasciste che provvederanno al rinnovo della tessera per l'Anno XVI, tempestivamente lo stesso primo giorno del nuovo anno fascista, cioè il 29 c. Sarà una prova di più della fede che anima le donne rapallesi. A tutte le inscritte, comunque, è fatta sollecitazione per un pronto rinnovo della tessera.

Le nuove Scuole Elementari

Ho parlato delle bellezze di Rapallo, perchè non accennare alla più importante, alla più utile di queste bellezze, la scuola, alla cui ricostruzione il Podestà comm. Solari ha dedicato le sue cure più amorose? Perchè l'accumunarla con un breve cenno alle tante altre attrattive di questa graziosa città, non era degno della sua importanza e della sua bellezza. L'argomento della sua quasi miracolosa ricostruzione merita d'essere trattato isolatamente.

Ricostruzione che ha trasformato il vecchio edificio scolastico in modo da renderlo irriconoscibile. Come nella brillante farfalla non si riconosce la grigia e informe crisalide, così nella nuova non si riconosce la vecchia scuola.

Accolta con squisita gentilezza dal direttore prof. Fattore, guidata dall'egregio maestro Ruffini, che mi fu cortese Cicerone, ho passato istanti di prezioso godimento artistico visitando il simpatico, luminoso edificio, che, sulle vecchie basi, è sorto candido, brillante. Come ricordare nelle aule scolastiche, recanti al limitare d'ognuna il nome di un glorioso Caduto rapallese, i melanconici ambienti dove, negli scorsi anni, intristivano maestri e scolari? Tutte poste a mezzogiorno, con le pareti ad altezza d'uomo dipinte a smalto d'una tenuissima tinta, con grandi finestre prospicienti sul mare, danno nel loro insieme gaio e di sobria eleganza, quale s'addice ad un ambiente in cui devesi educare la mente al senso del bello, una tale impressione di vita e di gioia da renderci invidiosi di chi, grande o piccolo, passa fra queste nitide pareti la maggior parte del giorno. Abolite come già accennai le aule volte a settentrione, tolta così ogni ragione di freddo e d'umidità, non era forse necessario il riscaldamento artificiale dove il sole entra vittorioso per le grandi finestre; tuttavia per colmo di conforto, un provvido impianto di riscaldamento centrale distribuirà il suo calore dolce ed eguale non soltanto nelle aule, ma nelle sale e nei corridoi, per cui il soggiornarvi anche per lunghe ore dovrà dare a tutti un lievito di serenità, in uno col più perfetto benessere. Come in un ambiente così armonicamente limpido e chiaro, nel tepore e nella bellezza d'una eterna primavera, potrà trovarsi lo scolaro riottoso, il maestro duro ed eccessivamente severo? Il materiale benessere, il contatto giornaliero con ciò che è bello, nitido e chiaro, deve necessariamente addolcire gli animi e rischiarare la mente. E a suggerire elevatezza di pensieri e di propositi, belle massime mussoliniane spiccano in nero sulle bianche pareti dei corridoi e della grande sala, destinata alle riunioni scolastiche, illustrata da suggestivi disegni geografici raffiguranti le grandi conquiste italiane dal '48 fino ai tempi nostri. Da questi disegni, come da un libro aperto su una pagina gloriosa, l'alunno potrà imparare pensare e gloriarsi d'esser italiano.

Un'altra sala, anche quella destinata a riunioni scolastiche, pur rimanendo nelle proporzioni antiche — contenendo nei suoi sotterranei i resti delle suore che vivevano silenziosamente in questa Scuola già monastero — ha qualche cosa di vivo e di attuale per le pitture che con nuova delicatezza; quale opera di donna e di bimbo, rappresentano il fascio e l'elmetto del combattente, mentre in una parete campeggia un grande affresco rappresentante la «Vergine della Cintura», antichissimo lavoro del Dapelo. Ogni cosa è in contrasto in questo ambiente, alla cui descrizione dobbiamo aggiungere le immagini dei molti Caduti di guerra rapallesi, che ornano torno torno le pareti. Ma il contrasto non è stridente, bensì perfettamente armonioso. Ivi ogni cosa ci desta pensieri di pietà, di riconoscenza, di speranza. In quelle diverse immagini e pitture noi vediamo il passato, il presente, l'avvenire. E a proposito di questo edificio, che ora rivive tutto nel presente, in cui si forgeranno i caratteri dell'avvenire, ma che poggia sulle rovine del passato, parliamo anche un tantino di questo passato che non manca di poesia, una poesia dolce e triste come è dolce e triste il cader delle foglie della presente stagione.

Prima della ricostruzione di questo edificio scolastico, passeggiando sotto gli archi del chiostro si poteva esclamare col poeta: «O mura di conventi melanconici e tristi, celle di sognatori, di santi e di poeti!». E tristi ed umide e povere dovevano essere quelle celle che, se non albergavano poeti, albergavano pie creature che vivevano di silenzio e di preghiera. Ma tristi non erano certo le buone suore M. Limbania e Barbara Lavarello che la mattina del 3 luglio, provenienti dal Monastero di San Tomaso di Genova, accolte con grande festa dai rapallesi e salutate da quattro colpi di cannone sbarcavano a Rapallo per venirvi a fondare il Monastero dedicato a S. Chiara di Montefalco, costruito in uno colla Chiesa per la generosità di molti benefattori.

Chi avrebbe detto alle due buone suore, a cui coll'andare del tempo si unirono altre pie consorelle, che, quei lunghi corridoi, quelle povere celle, in cui non risonava che il mormorio di preghiere e il ticchettio lieve di corone, avrebbero echeggiato, dopo una lunga serie d'anni, d'allegre grida infantili? Chi avrebbe loro detto che quella Chiesa, che aveva risonato tante volte dei loro cantici, sarebbe forse un giorno destinata a sala di riunione di gioventù chiassosa ed esultante? Eppure questo dovrà probabilmente accadere in un avvenire non lontano. Ma se così avverrà, saranno certo conservata la tela del Rossini, rappresentante fatti della vita di S. Limbania, e l'altare, opera assai apprezzata dello Schiaffino, sarà destinato ad un'altra Chiesa? Chi lo sa? Forse ad una povera Chiesa dell'A.O.I. Sarebbe questa una fine gloriosa ed onorevole per i rapallesi. Comunque, io penso che le pie vergini, che certo godono adesso le gioie imperiture dell'Al di là, guardando la dimora che le ospitò nella loro vita terrena con occhio dolce e pietoso, imploreranno per la gioventù che ora le sostituisce le benedizioni di Dio per il bene del paese e della Patria.

CLARY BENOIT

IMPRESSIONI

Alla scuola di equitazione

Palermo, Piera, Sanflorian, Sentinella, Gioia, Rembron? Non allarmatevi, sono questi i nomi dei cavalli della scuola di equitazione aperta a Rapallo, nobile iniziativa di coraggiosi ed egregi concittadini, cui rivolgere un vivo augurio di successo è il meno che si possa fare.

Per il mio debutto (il giornalista deve sincerarsi di persona: auto, aereo, cavallo, domani?) ho scelto Palermo, un morello che subito m'ha guardato dolce, cennando lievemente col capo. Mi son voltato per vedere se salutava alcun altro, ma non v'era nessuno. Così l'amicizia fu prontamente fatta.

Poi venne Renato — che sarebbe il buon papà di tutti questi cavalli, e di quelli altri che verranno, se l'iniziativa si avrà l'incoraggiamento e l'appoggio che merita.

Dice Renato: si prendono le briglie così, si mette il piede nella staffa così, si volta il corpo così — Renato è toscano — si mettono le mani così ....e mi sono trovato in sella.

Per quanto Palermo non sia un cavallone, m'è sembrato di trovarmi su di un trabiccolo, chè non riuscivo a stare in equilibrio. Poi, bene o male stringendo i ginocchi alla sella, istintivamente, ancor prima che questo ordine mi si ripercuotesse a molto [illegible] nelle orecchie durante le prime lezioni, ho provato a tirare un respiro. Prima uno leggero come un soffio, poi uno più forte, infine un respirone! Ciò malgrado, Palermo è rimasto pace pace, ed io, al sentirmi con i polmoni ben dilatati ed al trovarmi sempre ritto in sella, m'è parso d'aver saltato un ostacolo prima ancora di conoscerne la buona maniera! Che la maniera pessima avrei potuto conoscerla in quei brevi istanti, solo che Palermo avesse fatto uno scarto, non dico pel mio respiro.....

Passo passo mi sono avviato, con altri due allievi come me di primo pelo, ed quarto, questi «cavaliere» perfetto e per l'occasione capintesta della colonna (ho poi imparato che si dice «capo ripresa»), per l'alberato Corso Umberto.

Spavaldamente noncurante delle auto, dei carri e delle persone che transitavano — e delle foglie volteggianti di questo incipiente autunno — fiducioso dell'*avvertimento* di Renato: i cavalli non si spaventano, sono abituati!! Così sono giunto alla casina del Tiro a Segno, il cui prato attorno, l'ottimo Presidente della Associazione ed abile cavallerizzo (sei mesi di scuola militare!), ha gentilmente concesso per il provvisorio «maneggio».

— Mettersi in fila indiana, ginocchi stretti, talloni bassi, briglie sicure, — ordina Renato. E il carosello incominciò.

La prima breve fase — al passo — non presenta difficoltà di rilievo. Passiamo alla seconda: al trotto. Redini alle mani, gambe (tallonare il cavallo) e via. Il cavallo parte e qui comincia la vostra avventura.

La seconda difficoltà da superare — la prima sta nel tenere i ginocchi sempre ben stretti alla sella senza mai stancarsi — è quella di capire il passo del cavallo e su questo passo abbinare il ritmo del vostro corpo. Differentemente, dice sempre Renato, e ve ne accorgerete a vostre spese, vi troverete a colpo contrario e questo vi costerà un indolenzimento delle reni tale da rimanere il ricordo più duraturo del vostro noviziato.

Dopo una buona mezz'ora, ad essere un po' svegli, si comincia ad imbroccare il tempo per un mezzo giro ed allora si gode la prima soddisfazione del saper cavalcare; il tempo poi si riperde, poi lo si riprende, finchè batti e batti — colle altre lezioni — la pratica è fatta. Buona norma da non dimenticare è quella di accarezzare, ad ogni esercizio ultimato, il collo del cavallo, fin giù alla spalla. Il cavallo attende questo vostro gesto di affettuosità.

Cominciano poi le uscite su strada, i percorsi in salita e quelli in discesa, le passeggiate pei sentieri campestri, il guado del torrente, l'arrampicata sulla sponda, i piccoli ostacoli, ed altri esercizi che, col galoppo imparato al maneggio, vi daranno la padronanza del vostro «destriero» e con questa la soddisfazione di essere i cultori d'uno sport che assomma in sè tanto salutare giovamento fisico.

Comprendete allora come lo sport ippico abbia fuori di qui tanti seguaci e quanti molti potrà averne a Rapallo e nel Golfo Tigullio, da questa bella, elogiabile iniziativa.

Ed amerete veramente il cavallo, questo animale così intelligente da prevenirvi nel comando, tanto è sensibile, quasi che tra la vostra volontà e il suo istinto possa agire un fluido misterioso. Tuttavia non lasciatevi mai prevenire troppo, chè se il cavallo se ne accorge, vi considererà un debole, e domani potrà anche non ubbidirvi.

Ma son cose queste che ve le dirà Renato. Hop, in sella, la lezione incomincia.

— Ginocchi stretti, talloni bassi....

AGMA

S.E. Mons. Soracco

— Vescovo e Conte di Fossano — è graditissimo ospite al Santuario di Montallegro. L'illustre Presule vi è stato ricevuto dall'Amministrazione e dal rev. Rettore, e da molti fedeli.

Attenzione!

Esercitazioni di tiro

Nei giorni 25, 26, 29 e 30 c.m., dalle ore 7 alle ore 12, saranno eseguite le esercitazioni di tiro dalla R. Guardia di Finanza, con mitragliatrici piazzate in località «Castello dei Sogni». I tiri saranno diretti contro una zattera bersaglio ancorata al largo del Golfo Tigullio in direzione sud-sud-est del «Castello dei Sogni» di Rapallo. Di conseguenza la zona pericolosa per i natanti è compresa nel rettangolo costituito da un chilometro di larghezza, di cui metri 500 a destra e 500 metri a sinistra della zattera e da due chilometri di lunghezza entro il mare dalla località predetta.

Spettacoli

Capitani coraggiosi

[...] TALE. — Potremmo parlar[e] di tutti gli interpreti di questo film: *Capitani coraggiosi*.. grande come il mare.... ma preferiamo soffermarci sul piccolo Freddie Bartholomew rivelatosi in «David Copperfield», come ricorderete), che da un saggio ancora più convincente della sua prodigiosa [precoc]ità artistica. *Da figlio [viziato] ad entusiasta mozzo di [...], ecco la metamorfosi che [com]pie nel film, dove altri [interpre]tazioni.... Ma non vale con[tinua]re, recatevi tutti al Reale [...] oggi a lunedì pomerig[gio].

[L]unedì sera e martedì pomeriggio: *Turbine bianco*. Chi ha letto sui nostri fogli [spor]tivi di Sonja Heine, patrice insuperabile? Ebbene è la principale protagonista di questo film. Martedì sera e mercoledì pomeriggio; *[...]ha*, int. Anna Vray. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *E' tornato carnevale*, [bril]lante commedia, nella quale ammireremo quali protagonisti principali l'illustre artista Hilda Springher, da molti [anni] nostra gradita ospite, e Armando Falconi. Giovedì sera e venerdì pomeriggio: *La [don]na di picche*, int. R. Montgomery e Rosalind Russell: [mi]stero, sentimento, spunti comici.

In preparazione: *Proprietà [ri]servata*, int. Jean Harlow.

Riapertura dell'Eden

Terminato il riposo estivo, [il c]inema «Eden» riaprirà i [ba]ttenti domenica p.v. 31 corrente, con un nutrito ed eccezionale programma invernale [dei] migliori films.

——×——

Gioventù studiosa

Hanno conseguito la maturità classica i giovani Rohan Laura e Bontà Giuseppe; il diploma in ragioneria Ausenda Gianfranco, Zolesi Umberto e Zolesi Guerino; il diploma di maestro Bellaralom [...] [...]o. Ai neo-diplomati vivi rallegramenti.

Attività bocciofila

La Bocciofila Tigullio, del Dopolavoro Comunale, farà svolgere sul proprio campo sociale di Via Ten. A. Betti, a partire da domani domenica corrente, ore 14, i campionati sociali a coppie ed individuali per l'Anno 1937-XV. La simpatica manifestazione riservata ai soci della fiorente Sezione Bocciofila — servirà di conclusione all'intensa annata sportiva che per bravura dei dopolavoristi [loc]ali, è stata particolarmente felice per la nostra Bocciofila.

Chi avesse

indumenti usati — ed anche nuovi! — e scarpe, ecc., e volesse liberarsene facendo un'opera buona, può indirizzarli o portarli alla nostra Redazione, che verranno consegnati a famiglie bisognose.

——×——

Luigi Poluzzi

Si è spento, dopo nove anni di malattia, sopportata con fiduciosa speranza e con forte rassegnazione, Luigi Poluzzi, che per la sua opera prestata particolarmente presso il Circolo di Lettura, si acquistò stima e benevolenza.

Si può dire che egli ha cessato di soffrire, anche se è meglio soffrire che morire. La sua dipartita ha sollevato vivo compianto, come lo hanno dimostrato i funerali svoltisi ieri, che hanno raccolto la commossa solidarietà di numerosi amici ed estimatori.

Alla moglie, ai figli, ai parenti tutti le condoglianze più vive.

La famiglia, nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore e lutto per la morte dell'amato Congiunto

Luigi Poluzzi

Rapallo, 22 ottobre 1937-XV.

La famiglie Sbarbaro - Perugi; la moglie Ida Comune, annunziano con dolore la perdita del loro amato Congiunto

Antonio Sbarbaro

d'anni 54

avvenuta il 5 ottobre 1937 in Concepcion (Chile).

Anno scolastico

Sabato in tutte le Scuole vi è stata la solenne inaugurazione dell'anno scolastico.

Nella Regia Scuola d'Avv., la direttrice prof. Rotteglia, à pronunciato parole profonde di verità, di entusiasmo, che sono scese efficaci e persuasive nella massa degli alunni.

L'egregia direttrice ha insistato molto, e giustamente, su *la responsabilità di ciascuno e su ciò che da ciascuno la Patria oggi attende e sopratutto* attende nel domani, che deve essere nostro.

Dopo le belle parole, gli alunni hanno cantato in coro gli inni patriottici e si sono quindi avviati alla Basilica per ascoltare la Messa.

Mons. Arciprete, dopo essersi rivolto alle Autorità, si rallegrava con tutti gli insegnanti per il lavoro che hanno sempre compiuto con amore, e li esortava a continuare con zelo nella loro opera di educatori, cooperando con i genitori nella missione educativa dei figli. Si rivolgeva quindi agli alunni incitandoli allo studio, al rispetto, all'ubbidienza.

Ultimata la cerimonia religiosa, e ordinato il corteo, gli alunni hanno reso omaggio d'una corona di fiori al Monumento ai Caduti per la Patria.

——×——

Nozze Vicini - Muzio

Hanno celebrato in Zoagli il 17 corr., fauste nozze i giovani Olga Ada Vicini e Pietro Guido Muzio. Furono testimoni dello sposo il comm. dott. Gazzano, Segretario Federale di Salerno e il comm. dr. Giovanni Dall'Orso; per la sposa il comm. ing. Zolezzi Flavio, Podestà di Sestri Levante e il cav. dott. Vicini Fausto. Dopo l'edificante cerimonia religiosa, sposi ed invitati, oltre sessanta, sono convenuti allo Albergo «Marsala» di Rapallo, trasformato in una serra fiorita, dove, sotto la perfetta organizzazione della direttrice signora Edgma Marchetti, venne servita inappuntabilmente una ricca colazione, in fine alla quale, al brindisi, vennero rinnovati i più fervidi auguri agli sposi.

Fiori d'arancio

Questa mattina due giovani coppie di sposi hanno celebrato le loro nozze nella festosità della più grande gioia: Federico Raimondini con la gentile signorina Bice Aste, e Vallebella Giuseppe con la gentile signorina Cavagnaro Jolanda. Vadano ad essi tutti i più fervidi auguri.

***

A Zoagli altri fiori d'arancio, altro inno di felicità tra il concittadino Casagrande Agostino e Villa Agostina. Fervidi auguri.

——×——

Il caffè etiopico

La Delegazione di Zona dei Commercianti di Rapallo comunica: «Le ditte che desiderano ottenere l'autorizzazione per la vendita del caffè etiopico, dovranno presentarsi presso i nostri uffici per avere tutti i chiarimenti e le istruzioni del caso».

S. A. T. I. - Gran Turismo

Orario invernale

Rapallo - S. Margherita - Genova - Montecarlo - Nizza - Marsiglia - Parigi: tutti i giorni da Rapallo, ore 8.30.

Rapallo - S.ta Margherita - Genova: 8.30, 13.20, 14.30*; 18. Da S. Margherita 10 m. dopo.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo*: 9.40*, 11.10, 14.30, 18.

La corsa segnata con * effettua il giro completo del Golfo Tigullio: Genova - Santa Margherita - Portofino Mare - Rapallo - Portofino Vetta - Genova.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nuovo orario invernale di questo importante servizio turistico, che allaccia con generale soddisfazione Rapallo e il Golfo a Genova. La comodità degli orari, e i prezzi molto accessibili (lire 15 da Rapallo a Genova, andata e ritorno) rendono questo servizio sotto tutti i punti preferibile.

La novena dei morti!

Domani incomincia la novena dei morti e già stasera le campane, squillando a distesa, ce ne daranno l'annunzio. Che languida tristezza entra, col loro suono, nelle case e nei cuori! Ci si guarda, in famiglia, come a contarci tra noi, e si ricordano, d'improvviso, coloro che ci erano tanto cari ed erano con noi e ora con noi non sono più. Ripassano negli occhi i loro volti, sorridenti e lieti come allora, nei giorni del nostro passato, ogi fatti bianchi, lividi. E li sentiamo perduti, lontani. Sono i nostri morti: il nonno, il babbo, la mamma, per noi più adulti. Sono i fratellini, le sorelline, per i più giovani. Ogni casa ha i suoi scomparsi, che pare ritornino col suono delle campane! E la tristezza ci prende e ci porta una commozione amara, che sa di ricordi e di lagrime.

Anche l'ottobre perde, così, della sua gioiosa luminosità e questo tardivo ritorno della estate si vela come di una nebbia. Sentiamo la sera più fredda e si ha bisogno come di riscaldarci negli affetti della famiglia.

La vita ha i suoi ritorni alla gioia ed al pianto e verso di questo si arriva di più sovente. Eccoci ad uno di questi ritorni, compiendo il novenario di preparazione al giorno commemorativo dei defunti! Si fanno le stesse cose di ogni giorno, si vive allo stesso modo, ma un gruppo di imprecisata pena è in noi tutti e anche il cuore si sente più stanco e c'è in noi il pensiero fisso al passato, con tanta nostalgia. La giovinezza come trascorre! Passata e lontana è l'infanzia e come un'onda ci spinge avanti e manca sempre qualcuno fra noi! Di solito queste tristezze non si avvertano, ma a questo improvviso suono di campane, così lugubre, noi tutti sentiamo che qualche cosa ci è mancato di vivo e di necessario, e ricordando i morti abbiamo bisogno di piangere.

Tristezza d'autunno, in questo cader dell'ottobre! Sentiamo che la rugiada fa freddo sui fiori e nei cuori. Le campane risquillano a distesa ogni sera, per nove giorni. E poi, all'alba, risquillano ancora.

I morti ritornano in ogni casa. Li sentiamo presenti e ci prepariamo alla visita che faremo alle loro tombe, il due novembre. Intanto essi ritornano. Sono con noi nel ricordo, nella tristezza e noi tutti ci sentiamo per essi e con essi più buoni e come allora, come un tempo, fanciulli.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 16 al 22 Ottobre 1937

Barometro Alt.za	Massima	768
	Minima	754
Term.tro Temp.	Massima	19
	Minima	9

Venti dominanti

Direzione: Nord, Nord-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 2, Variabili 2, Nuvolosi 3, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 12,5

Igrometro: Massimo 90 Minimo 29

SPORT

CALCIO

Il nazionale Bertolini allenatore della Tigullia

L'ex-juventino Bertolini ha firmato un contratto che lo impegna per due anni quale allenatore - giuocatore presso la Associazione Calcio Tigullia di Rapallo.

Bertolini, che proveniva dal vivaio di Alessandria, prima di passare alla società torinese, è stato 29 volte nazionale ed ha ora poco meno di 33 anni.

La sua assunzione — opera particolare del Presidente dr. Paolo Cardile — colma di soddisfazione tutti gli sportivi di Rapallo e del Tigullio, che vi vedono il certo segno della ripresa calcistica locale.

——»×«——

Liguria - Tigullia

Giocherà Bertolini

Allo Stadio Littorio, la Associazione Calcio Tigullia incontrerà la formazione B della A. S. Liguria di Sampierdarena.

Sarà questo il primo grosso collaudo della squadra che difenderà i colori locali.

Nelle file della Tigullia, mediano laterale, militerà Bertolini.

***

Sono convocati per le ore 14 allo Stadio: Guerra, Bianchi, Borgogno, Cambiaso, Rocca, Fazio, Arata, Cattoni, Macera I, Olivari, Gianello, Raffo, Ansaldo, Morando, Vanozzi, Macera II, Castiglia, Farchetto. Morando e Ansaldo sono attesi alla prova con interesse.

***

Sono aperte le iscrizioni a soci semplici e sostenitori della A. C. Tigullia.

——:::——

A. C. Tigullia - C. S. Ligure

4 - 1

(circ). Allo Stadio del Littorio, presente un folto pubblico, l'A.C. Tigullia ha condotto il suo secondo galoppo di allenamento pre-campionato con la veloce squadra del G. S. Ligure, campione ligure dei liberi. La commissione tecnica ha voluto provare nuovi elementi per presentare — all'imminente campionato di 1.a Categoria — una squadra forte in ogni reparto e ben affiatata.

La partita è stata combattuta durante tutti e tre i tempi disputati, e si è chiusa con una brillante vittoria rapallese. La nuova compagine ha dimostrato di aver i numeri per puntare decisamente al primato, anche se alcuni dei suoi componenti sono ancora a corto di allenamento.

L'arbitro sig. Signorelli di Genova ha dato inizio alla contesa con le squadre schierate nelle seguenti formazioni:

A. C. «Tigullia»: Bianchi (Guerra), Borgogno, Fazio (Cambiaso, Rocca), Arata (Cattoni, Ratto), Macera, Olivari, Gianello, Ratto (Cattoni) Castiglia, Farchetto (Macera II), Vanozzi.

C.S. Ligure: Versari, Scarsi, Donini, Bixio, Durante, Schiara, Cenerelli, Boccardo, Grazzini, Repetto.

All'inizio del primo tempo i rapallesi si lasciano cogliere parecchie volte fuori posizione; ne approfittano gli avversari per battere con un tiro di Schiara il portiere rapallese. Rabbiosa reazione dei «tigullini» che porta al 17' al pareggio per merito di Vanozzi.

Nel secondo tempo la pressione dei rapallesi si fa sempre più forte e numerosi tiri di Gianello vengono parati dal portiere avversario. A conclusione di due azioni in linea al 15' e al 23' Gianello e Castiglia aumentano le reti per la Tigullia. Ancora nel terzo tempo Cattoni, spostato semi ala destra, su passaggio di Gianello, con un tiro preciso porta a quattro le reti a favore della compagine rapallese.

Tutti i giuocatori hanno risposto all'affidamento fatto su di loro dai dirigenti e siamo certi che, guidati dall'abile allenatore Bertolini, ex juventino e 29 volte nazionale, sapranno tener alto il nome di Rapallo sportiva.

Abbonatevi!

Corriere Margheritese

Il nuovo anno scolastico

Ha avuto luogo in forma solenne, l'inaugurazione dell'anno scolastico nelle nostre Regie Scuole Medie Commerciali, in quelle Civiche Elementari e private. *Alla presenza delle autorità cittadine e del corpo insegnante delle R. Scuole Medie commerciali, nell'aula magna*, il direttore prof. cav. Alessandro Aspesi, ha rivolto brevi parole a tutta la scolaresca adunata. Il direttore, dopo aver fatto il bilancio ideale della Scuola, rivolgendo parole di incoraggiamento ai più volonterosi e di incitamento e di sprone a tutti gli altri, ha intrattenuto i giovani sugli avvenimenti ed i problemi del momento, facendo particolarmente risaltare la grande opera che l'Italia fascista va compiendo per la valorizzazione e la organizzazione dell'Impero, verso cui le nuove generazioni, educate al clima del Littorio, debbono tendere e mirare con ogni volontà e con tutte le energie, non più latenti. Con commovente inciso il prof. Aspesi ha ricordato la grande figura di Guglielmo Marconi, al quale la Scuola s'intitola. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

La stessa cerimonia s'è svolta al Teatrino della Casa della Provvidenza, ove il R. Direttore Didattico prof. Ernesto Carrà disse brevi parole agli alunni delle Civiche Scuole Elementari ed ai loro congiunti a tal uopo radunati con l'intervento delle autorità e presente il corpo insegnante, illustrando il significato della cerimonia, incitando i giovani allo studio, alla disciplina ed all'amore della Scuola. Il professor Carrà concluse commemorando il grande scienziato Guglielmo Marconi ed invitando i giovani ad elevare un riconoscente pensiero al Duce, forgiatore dei destini imperiali della Patria, cui fece eco un potente: «A noi!».

Quindi si è formato il corteo, al quale presero parte le scolaresche delle R. Scuole medie ed Elementari ed istituti privati, che si recò al Monumento ai Caduti, ove furono deposte corone di alloro ed omaggi di fiori, dopo di che — nella Chiesa Arcipresbiterale — ha avuto luogo la cerimonia religiosa con Messa e Benedizione officiata dal rev. don Pio Borzone, che ha anche rivolto parole di augurio ai giovani scolari.

——:::——

Dopolavoro in gita

Domenica — proveniente da Bargagli — giunse nella nostra città in gita piacere un forte gruppo di giovani fascisti accompagnati dal centurione Trabucco. I giovani fascisti appena giunti portarono una corona d'alloro al Monumento ai Caduti. Ripartirono in serata.

***

Un numeroso gruppo del Dopolavoro della Cassa di Risparmio di Firenze ha visitato domenica la nostra città.

GARA BOCCIOFILA DI PROPAGANDA. — Si svolsero le preannunciate gare alle bocce, che attrassero molto pubblico. Risultati: 1. Sguintani-Ferretto, 2. Bisso-Lagomarsino, 3. Alga-Fabbri, 4. Rocchi-Crovo.

Caffè etiopico

Le ditte che desiderano ottenere l'autorizzazione per la vendita del caffè etiopico, dovranno presentarsi presso la delegazione di zona dei Commercianti, per avere tutti gli schiarimenti e le istruzioni del caso.

GOLF

Torneo autunnale di Golf

Ultimi risultati del torneo di Rapallo:

Gara Liguria, 18 buche, pareggiata a coppie, contro normale, 4 palle, la palla migliore: 1. Campanari-Santi 4 buche vinte — 2. Green-Boero, 3 buche vinte — 2. Gattorno-Gallino, 2 buche vinte — 4. Maffei-Benvenuto e Solari-Abbiati, 1 buca vinta — Bellegrandi Bocciardo, tutto pari.

Coppa Child, 36 buche, pareggiata a colpi: 1. Gallino (22) con punti 135 — 2. G. A. Maffei (6 con punti 141 — 3. Benvenuto (9) con punti 148 — 4. Profumo (24) con punti 149.

Due presunti calunniatori che avevano accusato a ragione

E' terminato alla VI Sezione del Tribunale di Genova il processo contro Luigia Favale fu Emanuele, di 54 anni, da S. Margherita, e Dino Codeluppi fu Virginio, di 52 anni, da Correggio, imputati di *calunnia per aver denunziato al Segretario del Fascio e ai carabinieri di S. Margherita che* tale Elia Carrozzieri si era reso responsabile di un grave reato, mentre stando all'accusa, essi lo sapevano innocente. I giudici, dopo aver sentiti oltre dieci testi, mandavano assolti i due imputati perchè il fatto non costituisce reato, essendo risultato all'udienza che il Carrozzieri avrebbe veramente pronunciate le frasi politiche denunciate. — Pres.: Guicciardi, P. M.: Personali, Canc.: Lucenti, P. C.: Maggio, Dif.: avv. G. Gramatica, avv. Dino Giuffra e avv. G. Malatto.

I corni di S. Lorenzo scornati in Pretura

Alcun tempo fa a S. Lorenzo, con una abitudine veramente biasimevole, alcuni giovinastri avevano «trombato» con corni marini certi coniugi Madonnini. I carabinieri intervenuti sorprendevano e denunciavano diverse persone, che venivano condannate dal Pretore di Rapallo con decreto penale. Senonchè la Madonnini e certa Pellerano Isolina, nella foga di accusare, vi comprendevano anche lo studente Olivari Arturo, che, abitando nei pressi, era passato sulla Via Aurelia durante un... concerto. Nanti il V. Pretore cav. avv. Castagneto, l'Olivari ha potuto dimostrare l'assurdità dell'accusa confermata da prove contradditorie delle stesse donne accusatrici. Dopo una appassionata difesa dell'avv. Dino Giuffra, l'Olivari — su conforme parere del P.M. avv. Maggio — veniva assolto colla formula più ampia, per non aver commesso il fatto.

Ruoli imposte e tasse '38

Il Commissario Prefettizio rende noto che i ruoli dell'anno in corso, nonchè la deliberazione relativa alle variazioni da introdursi nei ruoli stessi per il prossimo anno, sono depositati nell'ufficio di Segreteria per venti giorni consecutivi. Entro lo stesso termine saranno notificati agli interessati le nuove inscrizioni o variazioni e le eventuali rettificazioni delle denuncie. I contribuenti già inscritti nei ruoli possono ricorrere alla commissione comunale. Il ricorso deve essere presentato su carta bollata da lire quattro.

Premiazione corso olivicoltura

Sono invitati per oggi sabato, alle ore 16.30, tutti i contadini che hanno partecipato al corso professionale di olivicoltura svolto nella nostra città dal prof. agr. Aldo Giordanello. Trovarsi presso la Sede del Sindacato Fascista Lavoratori dell'Agricoltura.

Nuovi Professori

In seguito all'espletamento dei relativi concorsi sono stati nominati due nuovi insegnanti titolari nelle nostre RR. Scuole Commerciali: il prof. Penzanelli Guido, titolare di computisteria, ragioneria, istituzioni di commercio e pratica commerciale, nella Regia Scuola Tecnica Commerciale, e la professoressa Razzoli Teresa, titolare di lingua italiana e storia-geografia nella Regia Scuola d'Avviamento Professionale. Ai nuovi giovani insegnanti il nostro benvenuto cordiale.

Camion su una scogliera

Un camion della ditta fratelli Tassara, condotto dallo autista Paolo Tassara, nello scaricare della terra in prossimità del Castello Paraggi, per una falsa manovra precipitava nella sottostante scogliera da un'altezza di circa sei metri. L'autista e un operaio, con un salto, si ponevano in salvo.

Baruffe in famiglia

La casalinga Bianchi Perugini Cleofe fu Giulio, mentre transitava in Corso Umberto I venne improvvisamente presa alle spalle dal proprio marito Crociani Primo da Siena, dal quale vive separata. Nella colluttazione la Bianchi ebbe la peggio, riportando lesioni giudicate guaribili in giorni 7.

Brillante successo della Riunione Pugilistica

Alla presenza di un pubblico foltissimo ed entusiasta, *l'altro venerdì al Teatro Savoia si è svolta l'annunciata riunione pugilistica, organizzata* dall'Ufficio Sportivo del Fascio Giovanile, promotori i camerati Giovo e Passalacqua, riunione che ha ottenuto dal lato tecnico, sportivo e spettacolare un lusinghiero successo. La riunione era imperniata sull'incontro tra il primaserie ex-campione d'Italia dei pesi medio - leggeri Gino Bonetti di Cremona, e l'italo-marsigliese Drudy. Entrambi i pugili, dotati di ottima tecnica, hanno sostenuto un magnifico combattimento, entusiasmando il numeroso e sportivissimo pubblico. Il cremonese, più tecnico di Drudy, ha sfoderato tutto il suo brillante repertorio, cercando altresì e ripetutamente il colpo duro senza però riuscire nell'intento, poichè l'italo - marsigliese si è rivelato un ottimo incassatore. Alla fine delle combattute ed emotive dieci riprese, l'arbitro ha assegnato la vittoria a Bonetti, apparso più aggressivo e pericoloso, nonchè miglior tecnico dell'avversario. Vittoria giustamente meritata di Bonetti, che ha fatto sfoggio di tutta la sua alta classe, boxando con maggiore discernimento e accattivandosi pertanto la simpatia degli sportivi locali. Ottimo l'incontro sostenuto da Drudy. Altro incontro interessante è stato quello tra i pesi piuma Re di Treviso e Chiarabini di Genova. Incontro veloce e tiratissimo dalla prima all'ultima ripresa, durante le quali i due rivali si sono data battaglia accanita. Leggermente superiore Re, che attaccando continuamente è apparso altresì più potente, mentre Chiarabini ha saputo svolgere un bel combattimento, riuscendo a piazzare a segno qualche bel colpo. *Negli incontri di contorno, che vedevano il debutto dei pugili novizi del locale Fascio Giovanile, allenati da Nino Cervetti*, ha impressionato favorevolmente Meloni, il quale, palesando una notevole potenza di pugno, ha battuto rapidamente, dopo un minuto e mezzo di battaglia, l'avversario. Accanitissimo e strenuo il combattimento di Bozzo contro Daneri di Chiavari, entrambi i due giovani pugili hanno dato fondo a tutte le loro energie per imporsi. Nell'ultima ripresa il sammargheritese si dimostrava più potente e aggressivo. Significativa la vittoria di Corazza dopo un incontro, combattuto con vigore e potenza, e quella di Musinato Siro. Ottima l'organizzazione della bella riunione, diretta dal Fiduciario Sportivo del F.G.C. camerata Giovo Attilio. Pubblico numeroso. Notata la presenza del comm. dr. Giulio Zino, Commissario Prefettizio al Comune e Comandante in II dei Fasci Giovanili, del dott. Enrico Aureggi, Addetto Federale allo Sport, del cent. Giangrande, V. Segretario del Fascio, del cav. De Amezaga, del magg. Augusti, Comandante del locale Fascio Giovanile, del c.m. Giabbani. Tutti gli incontri vennero ottimamente diretti dagli arbitri sigg. Chianucci e Maestri, della F.P.I.

Bollettino meteorologico

Dalla stazione meteorologica di Via Sella rileviamo i seguenti dati dal 14 al 20 corr.: Pressione barometrica 768, umidità relativa 74, precipitazioni 0, temperatura massima 19 e minima 8,5, temperatura acqua di mare 17,5, vento moderato giorni 1 e debole 6, stato del cielo misto giorni 5 e sereno 2, stato del mare calmo tutti i giorni.

Stelloncini

ARRESTI. — Venne arrestata per accattonaggio Maria Schiaffino da Spezia.

CONTRAVVENZIONE. — Tassara Carlo fu Agostino da Recco, è stato sorpreso in località Portofino Vetta in esercizio di caccia col fucile pur avendo la licenza scaduta. E' stato contravvenuto.

Cinema "Savoia"

Sabato e domenica: *L'amore è novità*, int. Loretta Young - Tyrone Power - Don Ameche.

Ai nostri Abbonati 1938

offriremo in abbonamento cumulativo:

ALMANACCO ITALIANO Bemporad, edizione larghissimamente illustrata e rispecchiante, come al solito, l'attività dell'Italia in tutti i campi. *Mare* e *Almanacco*, Lire 19.

ALMANACCO DELLA DONNA ITALIANA Bemporad. *Mare* e *Almanacco*, Lire 19.

ALMANACCO AGRARIO ITALIANO, nuova enciclopedia agricola, che porta a conoscenza degli agricoltori tutti i problemi di questo importantissimo ramo dell'economia nazionale. *Mare* e *Almanacco*, Lire 19.

Abbonatevi!

——××——

IL MARE

Italia e Colonie

Annuo semplice L. 12
Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice L. 40
Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30

OTTOBRE: 28: Anniversario della Marcia su Roma (1922). Vengono conferite le onorificenze della Corona d'Italia. — Festa del Bosco celebrata a cura della Gioventù del Littorio. Ricorre San Simone. Onomastico di Simone Bolivar, il Liberatore (Venezuela).

- IL MARE -

SIMBOLI. — Amaranto: L'etimologia greca di questo fiore elegante indica la sua privilegiata dote di conservare la forma delle sue spiche rossastre e vellutate e la vivacità del colore, così che esso è la cifra floreale della fisica incorruttibilità e della immortalità.

L'asse di pace

Finalmente certa stampa estera comincia a non considerare più come increscciosa necessità l'asse Roma-Berlino, e dichiara apertamente come in esso si manifesti la potenza della volontà di due popoli giovani, educati ad un'etica essenzialmente idealista. Due popoli che si ritrovano infallibilmente nella loro coscienza, che seguono gli imperativi categorici d'una morale scaturita dalla rivoluzione, che sanno sacrificare i piccoli interessi e le piccole passioni alle necessità generali della vita, che antepongono le superiori e vaste esigenze economiche della Nazione, agli egoismi innati, sono e diverranno sempre più grandi.

La pericolosa opera compiuta finora contro la pace e contro le organizzazioni sociali, che tendevano al benessere ed alla sicurezza dei popoli, sono ormai destinate ad infrangersi in quel masso granitico che l'Italia e la Germania hanno creato, simbolo non solo di durevole amicizia, ma più che altro di fede.

Noi, nuovi popoli della storia formuliamo le tavole di nuove leggi sociali e politiche, ed economiche, con la irresistibile generalità latina, eternamente assimilatrice; noi non ci lasciamo facilmente sedurre dalle formule di certe dottrine nelle cui più ampie volute dovrebbe inquadrarsi la filosofia dell'umanità, ma soprattutto non perdiamo di vista la necessità urgente di raggiungere gli obiettivi reali di pace che s'impongono, nella incertezza inquietante della politica europea.

Gli immortali principi, che consentivano finalmente una giusta ricostruzione del mondo, e che dovevano unire sotto le ali di un angelo pacifico l'umanità rigenerata nella sua morale e nei suoi sentimenti, che sapevano così ben dipingere il capolavoro delle loro illusioni con una blaterante retorica, non potevano trovar campo nella mentalità di due popoli che vanno rinnegando, ma ancor più combattendo con tutte le loro forze simili imprudenze.

Le vere democrazie diventano padrone degli avvenimenti e creano il loro destino nel futuro della storia, in quanto non perdono mai il senso della realtà.

I nostri popoli, messi in presenza di eventi formidabili, non formularono su di essi soltanto delle idee, non si arrestarono soprafatti nell'attesa, ma li risolsero con l'intelligenza con l'esperienza storica, acquisita in secoli di grandezza e di lustro. Le nostre azioni non sanno di retorica, bensì di una persuasione derivato da coscienze che tutto hanno valutato, classificando e controllando elementi essenziali, interpretando la psicologia dei popoli; la nostra volontà è capace delle più alte emozioni della fede, del più fresco entusiasmo dottrinale.

L'asse Roma-Berlino è la più sicura garanzia di pace emancipale nel clima storico dell'odierna Europa, trascinata da colossali errori sull'orlo di un baratro, è il più sicuro programma di radicali realizzazioni politiche, da convertire in strumenti di una graduale realizzazione sociale, il cui decisivo spirito sarà foriero di pace, d'operosità, di potenza.

Ettore BALOSSI

I due compagni

Spetterà ai critici — ed ai critici che abbiano spregiudicata visione di fatto — stabilire la posizione storica di Giovanni Comisso. Taluni hanno tentato, sia pure velatamente a tacciarlo di volubilità e di incompletezza: ma credo Comisso avrebbe preferito una franca accusa. Appare in realtà una inevitabile divisione tra il Comisso della prima maniera e l'attuale: in quel tempo il nostro scrittore è passato dal poema in prosa al romanzo. Ed è passato con una seria preparazione.

«Gente di mare» fu un libro completo. Si allaccia alla tradizione classica. Pur avendo dell'idillio ha il segno di un'arte personale e semplice; illustra in maniera singolare un'ambiente nuovo. Sotto il cielo dell'Adriatico la verità si fonde in estasi, i fatti giornalieri, trasfigurati da una sottile interpretazione, quasi disumanano la vita. Tipica si era dimostrata la narrazione di Comisso, condensata in frasi, per cui l'autore era posto nella condizione di sensibilità di qualche quotato poeta moderno: «Si arriva per prati d'acqua» — «Le voci li trascinano dal sole all'ombra».

L'espressione comissiana poteva prestarsi all'equivoco, per chi, pure conoscendo l'indifferenza alle ricercatezze grammaticali, avesse voluto, in buona fede o no, trovarvi difettosa abilità.

Ma Comisso, contento del lavoro passato, ha forse capito come questo fosse solo espressione della propria sensibilità giovanile, ed è passato al romanzo. In attesa di conoscere il futuro libro al quale lavora, abbiamo letto «I due compagni», edito pochi mesi or sono da Mondadori, e che è il primo vero romanzo da lui scritto.

Se Comisso era contemplativo, non è detto che dovesse rimanerlo per sempre. Anche nelle contingenze più movimentate c'era dolcezza e grazia, o fu nei due racconti precedenti — che ebbero il nome di romanzo — dove apparvero dissidi. I momenti di ispirazione più felice gli fecero comporre scene dove umorismo e poesia si fondono in una grazia inesprimibile, come questa tratta da «Storia di un patrimonio»: «Incominciò a prendere a distribuire senza badare al valore, ch'era diverso per ognuna. Diceva: «Uno a te, uno a me». E ogni volta dava un colpo sulla tavola accompagnandosi con un sorriso. Ma dopo un pezzo sentì come il diavolo stare lì col suo braccio forte a spartire quelle carte insignificanti, e preso da un impulso, agguantò quante ne rimanevano ancora e le buttò sul mucchio davanti al fratello». Tutta l'azione si muoveva su quella primordiale ignoranza dei due fratelli. Ma ora è superfluo anche parlare di momenti felici. C'è un'evoluzion in atto, si può osservare un genere di narrazione abbastanza uniforme, composta di notazioni parche susseguentisi alla maniera flaubertiana, tali da risultarne una unità armoniosa: «Venne l'ordine di prepararsi; venne il giorno della partenza. Con tutto il reggimento Giulio attraversò all'alba le strade deserte provandone un inaspettato piacere: mai prima di allora aveva potuto così perfettamente osservare la bellezza di certi palazzi fiorentini». E bisogna, tra di noi, constatare come il romanzo poetico, o lirico che dire si voglia, sia un'utopia; in un romanzo possono trovarsi motivi lirici, ma essi non possono farlo completo. Insistendo fuori dei limiti lo rendono sciatto e noioso talvolta, come qualche romanziere ha di fatto dimostrato.

Eccoci ai due compagni. Due pittori colti dalla guerra mondiale in mezzo alle loro elucubrazioni estetiche sul punto di sistemare l'esistenza coniugale, tutto per loro è sconvolto e si ritrovano infine con la propria odissea scolpita nell'animo, scontenti, disposto l'uno ancora a lottare, pazzo, finito in manicomio l'altro.

Il nostro scrittore manifesta ancora la tendenza a una narrazione storica. Nemico delle situazioni complicate, i suoi personaggi agiscono in una continuità lineare; ma con quanta penetrazione psicologica li vede l'autore. Per Giulio Drigo la pittura è, all'inizio del racconto, un'ossessione. Anche un poco per Sberga. I loro gesti, i loro pensieri bisogna trovarli di una coerenza assoluta, come tali l'individuiamo generalmente negli ambienti artistici. Il processo della pazzia di Sberga si svolge lento e normale, dapprima come un sintomo, poi evidente; al punto che quando l'autore ne parla già si era capita tale anormalità. Appare ogni tanto l'umorismo, basta leggere quella scena del colloquio dei due innamorati, dopo il quale i genitori della ragazza entrano in sala, «felicissimi come avessero inteso tutta la conversazione stando dietro alla porta».

Per contro l'ultima parte, la conclusione del dramma, quasi sembra una dissertazione obbligata, ha il sapore di un dialogo morale. Egualmente qualche situazione rimane appesantita per causa di certa ostinazione a ripetere il racconto di un gesto: una porta sbattuta, una mano baciata.

Un critico in vena di confronti, certamente, sarebbe ancora costretto a riportarsi a D'Annunzio. Qui infatti la invenzione non è troppo spiccata, elementi del precedente «Delitto di Fausto Diamante» sono riportati pressochè interi, ma altamente affermata è l'evasione, la trasfigurazione artistica degli oggetti e dei fatti.

Luigi COSTA

Agenti zoofili e pronti soccorsi

Abbiamo, su queste colonne, parlato della necessità che le «guardie particolari giurate» alla dipendenza degli Istituti di Vigilanza, siano istruite sui pronti soccorsi sanitari.

Le stesse ragioni possiamo addurle per gli «agenti zoofili di P. S.» alle dipendenze della Società per la Protezione Animali, eretta in Ente Morale, (Legge 12 giugno 1913, N. 611, art. 7, e R. D. 27 dicembre 1923, N. 3095).

Prima di entrare nell'argomento, ci è caro portare a conoscenza del pubblico che durante la Presidenza dell'avv. comm. Edoardo Devoto all'Assoc. Lig. Protezione Animali, (Ente Morale), agli agenti di vigilanza (graduati ed agenti), fece impartire da un ufficiale medico in congedo della Croce Rossa Italiana, speciale corso sanitario sui pronti soccorsi, e, con molta opportunità pratica, aveva stabilito che coloro che intendevano essere nominati agenti giurati della società dovessero frequentare il predetto corso sanitario.

Non sappiamo ora se la lodevole e quanto mai necessaria iniziativa dell'avv. comm. Devoto sia ancora attuata dall'attuale Presidenza: se non lo fosse, ci auguriamo venga messa in pratica.

Perchè gli agenti zoofili di P. S., debbano essere istruiti sui pronti soccorsi sanitari sono parecchie le ragioni e precisamente: essi sono adibiti — oltre che al servizio urbano — anche a quello della *pesca e caccia*. (Vedi regolamento pel corpo degli agenti della precitata Associazione): è appunto per questi due servizi (caccia e pesca), che occorre che gli agenti abbiano predetta istruzione sanitaria.

Abbiamo accennato su queste colonne — parlando sulla necessità che le guardie notturne siano istruite sui pronti soccorsi sanitari — come una guardia notturna salvò, con la respirazione artificiale, la vita ad un pescatore che, caduto in mare, era stato trasportato alla spiaggia.

Agli stessi casi potrebbe trovarsi presente un agente zoofilo *in servizio di vigilanza su la pesca*.

I predetti agenti poi, in *servizio di vigilanza sulla caccia*, maggiormente dovrebbero avere l'istruzione sanitaria sui pronti soccorsi: per tale servizio si possono trovare in località dove non vi siano medici e neppure farmacie e che recarvici occorrono delle ore di cammino: quanto sono le disgrazie che (purtroppo!) colpiscono i cacciatori!

A questo riguardo vogliamo segnalare un fatto molto significativo: una società di cacciatori tiene a sua disposizione dei militi della Croce Rossa Italiana, i quali, muniti della cassetta di pronto soccorso, accompagnano i soci, riuniti in comitiva, nelle battute di caccia. Bene inteso che detti militi prestano la loro opera esclusivamente quando ne sono richiesti dal Presidente della Società dei Cacciatori.

Concludendo: come per gli Istituti di Vigilanza Privata, così pure per le Associazioni Protezione Animali, erette in Ente Morale, dovrebbe essere fatto obbligo di far impartire ai propri agenti (dandone la prova all'autorità competente) l'istruzione periodica sui pronti soccorsi sanitari, a mezzo di un ufficiale medico della Croce Rossa Italiana.

dr. A. F.

Il Paggio del cavaliere errante

Ferruccia Cappi Bentivegna è una giovane autrice che merita tutta l'attenzione del pubblico italiano perchè, con questo suo: *Paggio del Cavaliere Errante* (Bemporad, Firenze, lire 8), si mostra una delle più sensibili anime materne di scrittrici per la gioventù, servita egregiamente da una fantasia fervida ma pure equilibrata, congiunta ad una naturale arte di raccontare che innamora.

Questo suo «Paggio» è un libro di avventure marinaresche che noi vorremmo consigliare non solo alle famiglie, ma a tutti coloro che hanno cura della gioventù: maestri, direttori didattici, organizzazioni Balilla, perchè lo facciano leggere: insegnerà ai nostri ragazzi l'amore per il mare e le avventure in terre lontane. Ecco il fatto. Siamo nel 1519: Magellano (il Grande Cavaliere Errante) sta organizzando la sua spedizione per il giro del mondo. Sono chiamati a farne parte il vicentino Pigafetta e i liguri Giovan Battista da Ponceva e Leone Pancaldi. Con questi riesce a farsi imbarcare anche un ragazzo, Pietruccio Adorni, nipote del Pigafetta; a bordo egli fungerà da «paggio di Magellano», fino a che gli eventi non gli assegneranno ben altri compiti.

Il libro descrive fedelmente le vicende della spedizione, e la figura di Pietruccio vi campeggia in una luce di irresistibile fascino.

La passione del mare, del navigare, la nostalgia dei cieli e degli oceani sconfinati, l'amore per le avventure e per l'ignoto vi sono descritti con grande efficacia, perchè profondamente sentiti. Un forte alone lirico pervade tutto il racconto e i personaggi di nazionalità italiana si muovono tutti su un piano distinto, in buona luce, e un giusto orgoglio di razza e più quella rigida militaresca lealtà verso il loro capo ce li rendono tutti simpaticissimi.

Libro buono, ripetiamo, che merita di essere largamente diffuso.

— × —

Premio "Notte di Natale„

Il Comitato del «Premio della Notte di Natale», da assegnarsi con le lire 25.000 messe ogni anno a disposizione dall'industriale milanese Luigi Motta per atti di sublime singolare bontà compiuti da cittadini italiani per venire più facilmente a conoscenza dei casi meritevoli del premio, sta creando dei centri di raccolta delle segnalazioni in ogni Comune del Regno presso i sigg. Podestà e altre persone incaricate.

Tutti i cittadini potranno così far pervenire le segnalazioni entro il 30 ottobre dei casi che sono a loro conoscenza, oltre che alla Segreteria del «Premio della Notte di Natale» — Piazza Duomo, 23, Milano — anche ai centri di raccolta in via di costituzione in ogni Comune.

Si ricorda che verranno premiati non gli atti per i quali esistono già riconoscimenti da parte dello Stato o di fondazioni, ma quelli eccezionali per le ragioni che li hanno ispirati.

Non è necessario che l'atto abbia richiesto il rischio della vita, può essere soltanto un gesto di grande bontà e poesia, ingenuo, spontaneo, profondamente umano.

Quest'anno verranno presi in esame gli atti compiuti per il periodo 1.o dicembre 1936-XV - 30 novembre 1937-XVI.

Da Lavagna

Il Rapporto Annuale del Fascio

Il comm. avv. Remigio Girardi, membro del Direttorio Federale, ha presieduto il rapporto annuale del Fascio lavagnese. Alla cerimonia hanno partecipato, col manipolo della M.V.S.N., tutti i fascisti dei vari Settori, i giovani fascisti, gli avanguardisti e i balilla, le giovani e piccole italiane, tutti in divisa regolamentare, e tutti agli ordini dei loro rispettivi comandanti, il Dopolavoro bandistico e numerosa folla. Dopo il suono degli inni della Patria ed il saluto al Duce ordinato dal gerarca: il Podestà De Silva ha letto la esauriente relazione dei lavori fatti e da farsi. Il Segretario del Fascio c. m. cav. Emilio Mangiante à fatto un'ampia relazione dell'attività svolta dal Fascio, seguita con viva attenzione. Dopo di che ha pure rivolto la parola il comm. Girardi, compiacendosi molto con il cav. Mangiante per l'opera svolta nel triennio 1935-193 . Il suono di «Giovinezza», il saluto al Re Imperatore ed al Fondatore dell'Impero, hanno dato termine al rapporto.

Fiori d'arancio

Sabato u.s., nella nostra vetusta Basilica, si unirono in matrimonio il dott. Vittorio Mangiante e la signorina Sanguineti Giannina. La cerimonia in Chiesa si svolse all'altare della Vergine del Rosario, trasformato in una aiuola di fiori e rifulgente di luci. Celebrò il rito mons. Arciprete, il quale rivolse fervide parole di augurio. Furono testimoni: per lo sposo il Federale comm. Giorgio Molfino, e per la sposa il cav. Carlo Sandroni, Podestà di Carasco. In casa Sanguineti, dopo la cerimonia, ebbe luogo un signorile ricevimento, cui intervennero parenti ed amici. Oltre a fiori, doni preziosi non mancarono fervidi voti, ai quali uniamo cordialmente i nostri per un lieto, prospero avvenire.

Cadon le foglie...

L'autunno è giunto! La natura non ci offre più il suo manto verde e gaio: le foglie degli alberi si fanno scialbe e cadono. Per i nostri scolari si inizia il primo giorno di scuola, ma si inizia mestamente, chè la funebre campana li ha chiamati per rendere un estremo saluto alla maestra Teresa Castagnola. Affettuosa riconoscenza e santo orgoglio fu espresso in questa dolorosa circostanza dai balilla e piccole italiane delle nostre Scuole Civiche, ma, in special modo, fu esternato dal popolo di Barassi, ove, per anni ed anni, e con sacrificio, la maestra Castagnola spezzò il pane della scienza alle tenere intelligenze. Sulla tomba di questa umile educatrice, ancor noi deponiamo il fiore della preghiera, perchè il Divino Maestro accolga l'anima sua eletta nella patria celeste.

Arresto

E' stato tratto in arresto e tradotto alle carceri di Chiavari, per furto in Lavagna e a Borzonasca, il trentenne Fussi Pasquale, nativo di Borzonasca. Il movimentato e pericoloso arresto è stato compiuto martedì scorso nella nostra città dal comandante la stazione CC. RR. Camillo Gerbino.

Pallacanestro

Domenica sul campo di Via Vittorio Podestà, nelle ore del pomeriggio, verrà disputata, fra le migliori compagini liguri di pallacanestro dei giovani fascisti, la coppa messa in palio dalla Fabbrica Brevettata Super Ball «Vix», della nostra città.

Direttore responsabile
Agostino Macchiavello
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.1[illegible] 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo - 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9.20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

ANNO XXX - N. 1494 — RAPALLO, 30 Ottobre 1937 - XVI — Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 6256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

Il Dopoguerra e la Rivoluzione Fascista

La commossa esultanza e la rapida gioia, che si diffusero all'alba del 4 novembre 1918, con il suono delle campane, di borgo in borgo, fra una città e l'altra, di regione in regione, segnarono la sospirata fine della durissima, ma vittoriosa, guerra.

Fu allora che ciascuno volle credere, in uno slancio sincero e quasi tenero di bontà, la fine degli odii ed una pronta e vasta rigenerazione di umane fraternità restauratrici.

Ormai intorno a noi, e da oltre quattro anni, si erano accumulate le macerie di ciò che fummo e che eravamo, e ci doveva sembrare impossibile che pure gli altri non fossero travolti dal nostro stesso ardente bisogno di ricostruzione e di ristoro.

Nell'odiosa realtà europea — confezionata e manipolata a Versailles da un'intesa che aveva creduto di poter rinnovare le catene di una novella schiavitù, per far riprendere al popolo italiano l'ascesa di un nuovo G o l g o t a — facendo scempio dei più sacri caratteri d'onore e di giustizia, si tentava di imporre all'Italia indebolita e stiancata, il prezzo della rinuncia al vivere libero: il bolscevismo.

Noi avevamo bensì problemi da risolvere. Ma accanto al problema sociale c'era per l'Italia il problema morale: era ormai necessario scuoterci ed annullare quel pessimismo o meglio quello scetticismo fondamentale che sempre ci aveva resi pigri moralmente e politicamente.

Non si poteva affidare, ed era allora più che mai evidente, al bolscevismo, il compito di una ricostruzione nazionale, a una dottrina in cui si univano stranamente l'ignoranza più grande e un'assoluta mancanza di senso morale, che fondava l'ordine e le pretese conquiste sociali sull'esteriorità.

L'esteriorità copre il vuoto, ma non lo riempie.

La situazione italiana del dopoguerra, quando cioè da un capo all'altro della Penisola dilagava il bolscevismo, frutto della propaganda di improvvisati sacerdoti di oracoli e di impostori c a p z i o s i, era un qualcosa di definitivamente paralizzante per l'organismo economico e sociale.

Il bolscevismo i n g a n n a v a gente vergine: giovani ignoranti spaventosamente incoscienti della realtà internazionale e della vera proporzione degli avvenimenti, con gli occhi chiusi alla luce, non soltanto di ogni cultura, ma di ogni conoscenza.

La provocazione quotidiana, la rappresaglia dei sopraffatti, il sistema degli attentati, sostituito alla lotta politica normale, l'odio e la guerra di classe, erano i concetti di partenza da cui il bolscevismo avrebbe dovuto bruciare le tappe verso la pace, il pane, la libertà.

Tale situazione non poteva però durare a lungo.

Come sarebbe stato possibile affidare al bolscevismo, regime della demagogia avvinazzata, la preparazione psicologica e politica delle masse, il valore dell'educazione della volontà umana e dell'accettazione d'una consapevole disciplina?

Ma purtroppo in quei giorni i fatti e gli avvenimenti si susseguivano assai più veloci delle intelligenze responsabili, le quali del resto non riuscivano a penetrarli.

Il problema italiano era un problema in cui confluivano la storia, l'economia, la politica, infine ogni specie di tecnica; un soprattutto problema di vita e di civiltà che richiedeva una pronta ricostruzione morale e materiale.

L'ideale non è strumento: soltanto la fede può servirlo.

Valeva la pena di combattere o anche da morire, essendo in giuoco valori assai grandi, tutta la speranza di un'epoca, il bisogno di emancipazione, la pace del paese, la sorte del popolo.

La esperienza profonda che avevano vissuta in quattro anni di lotta e di privazioni ci aveva ormai insegnato come i vari sistemi che ci si volevano imporre erano frutti di menzogna, di prepotenza, di aggressione; elementi questi preparati subdolamente in epoca di tensione e di compromesso.

Ma le masse non peccarono d'orgoglio. Non sopravvalutarono se stesse.

Piuttosto ebbero coscienza di rappresentare un esempio e un incitamento.

Ecco perchè nacque la Rivoluzione Fascista. Una causa costata tanti sublimi sacrifici non poteva perire; la vittoria del popolo era inscritta nel libro della storia.

La Rivoluzione fascista non fu una forza a parte del paese, ma l'avanguardia attorno a cui un popolo si strinse per marciare compatto verso la liberazione.

L'idea soltanto sarebbe stata sterile cosa, se non fosse stata vivificata e affermata da l'azione.

Il proletariato — nella sua nuova unità — si risvegliò cosciente della propria, grandiosa missione storica, e deciso alfine di mettersi alla testa di tutta la nazione, per ricominciare la riconquista della patria, di una patria che non conoscesse nè sfruttatori, nè sfruttati, che non volesse vivere che per la pace e per il progresso.

Contro la consuetudine delle vecchie democrazie che stavano per piegarsi e per accettare incoscienti l'obbrobrio materialista, la rivoluzione fascista, rivoluzione di popolo, ha dato un esempio magnifico con la sua virile azione.

L'Italia non poteva restare spettatrice indifferente a l l a lotta che si svolgeva in se stessa, ed assente dal turbine internazionale; ma dal travaglio della guerra era sorto un paese nuovo che la Rivoluzione perfezionò, rendendolo dinamico, appassionato, febbrile.

E' inutile esaminare a fondo il processo di trasformazione che il libero corso della Rivoluzione, ed il conseguente sviluppo logico degli eventi imposero, portando di un solo balzo molto avanti la Nazione, e lanciando il popolo in un divenire miracolista.

La Rivoluzione fascista che non credette nelle opposizioni dei destini, e che sorpassò impetuosa quelle politiche, preparò al futuro divenire del proletariato un nuovo clima morale.

La nuova dottrina, quella della verità, annientò un sistema esteriore, rumoreggiante, irrazionale, improvvisatore, avventuriero, creando un regime intimo, riservato, razionale, severo, nemico della retorica e incredulo alle facilonerie ottimistiche, fedele alla fusione spirituale di ogni classe, «Coerenza», sacrificio a una causa che vive per se stessa, rinnegando ogni interesse e ogni speculazione individuale. Concezione della vita non puramente meccanica, ma più vasta, ideale, umanistica.

Valore dell'apporto degli intellettuali e della loro fusione con le masse, in una lotta per la comune emancipazione. Questi motivi non furono affermati soltanto in teoria, ma furono legati alla pratica quotidiana dell'azione, al dinamismo sempre più accentuato delle iniziative.

Infine, particolari concezioni politiche che fecero della disciplina qualcosa di intrinseco, con la dottrina stessa, ne modellarono naturalmente la ispiratrice formazione spirituale.

La Rivoluzione Fascista ebbe una grande serenità di concepimento e ardore di esecuzione; fu una fusione magnifica di tutte le virtù di nostra gente, che nell'azione vibrarono e fiorirono.

ETTORE BALOSSI

Le funzioni della critica

E' uscito di questi giorni, per la casa editrice Oberdan Zucchi di Milano, l'annunciato libro di Piero Pedrazza: «Giornalismo di Mussolini». Dalla calorosa prefazione — scritta dall'on. Roberto Farinacci — togliamo questa parte che segue, di singolare interesse:

«...A noi sembra che il cuore del libro sia proprio qui, dove l'autore cosidera il problema delicatissimo della libertà di critica e della responsabilità che sono proprie dei giornalisti.

Alla domanda: «Si può criticare?», l'autore risponde citando le parole del Duce: «La critica posta nei giusti termini è funzione necessaria per il regime; quella che non serve, è dannosa e non è fascista, è invece la professione di zelo servile e di lode incondizionata su qualsiasi problema venga additato, solo per accaparrarsi una benemerenza verso questo o quel gerarca. Questo non è fascismo, è servilismo dannoso e stupido che non entra nel nostro programma e che vogliamo eliminare perchè queste turibolate a getto continuo servono a una sola cosa: ad irritare e a renderci ridicoli». Quindi riafferma il dovere di una critica onesta, chiara, senza secondi fini, il dovere e la necessità: «Come si fa a difendere e ad illuminare il popolo se escludiamo a priori la critica?...».

E contro a chi aveva sostenuto «che il nostro regime è una costruzione militare, dove tutti siamo compatti nel credere all'infallibilità del Duce, e che la critica è dunque una contraddizione, in quanto che tutti i gerarchi derivano la loro autorità dallo stesso Capo», Pedrazza oppone: «Di questo passo si cadrebbe in un fatalismo che sarebbe antifascista, se nell'Italia degli arditi, degli squadristi e dei bonificatori non fosse innaturale e perciò impossibile. Infliggere agli italiani un giornalismo opaco e sempre idiotamente entusiasta di tutto ciò che avviene sarebbe il più grave insulto per la loro intelligenza.... E cosa mai avrà voluto dire Mussolini quando ha incitato i redattori di un settimanale a «non temere la grana?».

E' uscito, a cura del Direttorio Nazionale del P.N.F., il calendario per l'Anno XVI.

La pubblicazione, realizzata con senso artistico, e notevolissima per il suo valore documentario, propagandistico e pratico, reca sul prospetto, la effigie del Duce, affiancata da due Fasci Littori in sbalzo. La copertina del blocco è costituita da una riuscitissima tricromia, ispirata ai concetti dell'autarchia economica. Nel blocco figurano interessanti fotografie illustranti le principali imponenti manifestazioni del Regime dell'Anno XV.

E' superfluo segnalare il significato della pubblicazione, che già, nelle edizioni precedenti, fu accolta ovunque con incondizionato favore.

Il calendario del P.N.F. viene ceduto al prezzo di lire 15 ed il ricavo è devoluto all'assistenza climatica del Partito per i figli del popolo.

Le richieste di acquisto potranno essere indirizzate alla Segreteria Amministrativa del P.N.F. o alle singole Federazioni dei Fasci di Combattimento.

RICORDI D'AMERICA

Una gloria italiana
La Colonia Agricola Militare

La grandezza e ricchezza agricola della Repubblica Argentina, la si deve esclusivamente agli italiani. Principalmente ai piemontesi che, primi fra tutti, furono coloro che, fucile a tracolla, ebbero il fegato e la costanza di colonizzare le prime colonie agricole di San Carlos, Las Tunas, Reyna Margarita, Nueva Torino, Garibaldi, Nueva Roma, Bella Italia, Crispi, Ausonia, V i c t o r Emanuel, Sorrento, Rafaela, Sunchales, ecc. Vera penetrazione nei deserti del Nord, in mezzo a stenti e pericoli. Perchè colonizzare significava allora qualche volta anche morire, uccisi a tradimento dagli indiani «tobas» e dai selvaggi mocovi, gelosi della presa di possesso di quelle terre che — pur essendo tribù nomadi — consideravano di loro esclusiva proprietà. Gli agricoltori piemontesi tennero fermo e non abbandonarono le terre. Neanche quando — e ciò accadde spesso — le case dai tetti di paglia dei coloni furono incendiate e le donne bianche, le spose ed i figli portati via dagli indiani.

Precisamente p e r arginare l'irruenza delle razzie, dei «malons» degli indios delle «pampas», nacque un giorno dalla mente fervida di un nobile e battagliero italiano l'idea di formare una «colonia agricola militare» (1856). Si chiamava Silvino Olivieri, era colonnello ed era stato, anni prima, prigioniero politico nelle galee del Papa. Emigrato in Argentina s'era guadagnata la stima e la fiducia dell'illustre Domingo Faustino Sarmiento e dello statista Mitre Bartolomé allora ministro della guerra. Il colonnello Olivieri voleva fondare nelle ancor selvagge terre del Sud delle colonie agricole, sul tipo militare di quelle romane di venti secoli fa. Nelle tavole di bronzo della storia civile argentina si conservano le parole che egli pronunziò dopo di un avventuroso viaggio di esplorazione: «Dal Sud di Bahia Blanca fino ai piedi delle Cordigliere delle Andes, correndo da est a ovest lungo il margine del Colorado dovrà erigersi, da venti in venti chilometri, un fortino permanente, disposto a guisa che possa servire di primo nucleo ad una colonia agricola militare e poscia ad una città». Gli indiani selvaggi di Cayulfucurà e quelli del padre di Namuncurà non avrebbero così più potuto spadroneggiare sulle terre poste quasi ai margini di Buenos Aires per compiere quelle sanguinose razzie, che tanti ricordi dolorosi lasciarono nel Tandil, a 25 de Mayo e a Lujan.

Il governo argentino accolse con entusiasmo la proposta del colonnello abruzzese, che iniziò subito, fra l'elemento italiano, le operazioni d'arruolamento. Quasi tutti gli emigrati politici che avevano — con Garibaldi e Anzani — combattuto per l'epica difesa di Montevideo, assediata dalle forze di Oribe, accorsero ad ingaggiarsi nella Legione Agricola. Ogni capo famiglia si arruolava per tre anni, dopo dei quali avrebbe avuto in premio una porzione di terreno chiamata «concesion», composta di quattro quadrati da 33 ettari, ossia un totale, per capo famiglia, di 132 ettari di terreno. Il Governo argentino si obbligava, per sua parte, di dare il passaggio gratis alle f a m i g l i e dei volontari, da Buenos Aires a Bahia Blanca. I legionari italiani, formati per compagnie regionali (v'erano liguri, lombardi, piemontesi, toscani e romagnoli), e sottoposti alla più esigente disciplina militare, indossavano una divisa composta di fez, giubba turchina ed ampi calzoni rossi che ricordavano un po' gli zuavi francesi della campagna d'Algeria. (I tanti lettori italo-argentini del *Mare*, che chissà quante volte avranno visitato il grande Museo di Storia Patria situato in Calle Santa Fè, vicino alla Plaza «Italia», ricorderanno certamente dette storiche divise, conservate sotto vetrina in una delle tante sale del Museo). I capi delle singole compagnie erano il fior fiore degli emigrati politici italiani: maggiore Edoardo Clerici, che nel 1849 aveva fatto la campagna di Roma con Garibaldi, morto poi a Buenos Aires verso il 1876; il capitano Filippo Caronti, che fu più tardi uno degli eroi della guerra del Paraguay; il capitano Luigi Pellegrini e Gaetano Casanova, liguri; il tenente Giuseppe Maria Cassani; il tenente colonnello Antonio Susini, fedele compagno di Garibaldi nelle giornate del Salto e di San A n t o n i o; il capitano Giovanni Battista Ciarlone, nobilissimo e coraggioso astigiano, morto poi eroicamente — già colonnello — alla battaglia di Curupayty, nel settembre del 1866. E v'era il capitano Mariano Barilari, romagnolo, che per tre anni tenne duro, al comando di un posto avanzato al sud di B a h i a Blanca. (Un figlio di questo coraggioso italiano arrivò ad essere ammiraglio della squadra argentina). Ed il tenente Giovanni Penna — milanese — coltissimo emigrato politico, arrivato in Argentina dopo le Cinque Giornate di Milano e che arrivò poi ad essere il direttore del Parco d'Artiglieria e del principale arsenale di guerra dell'Argentina. E ancora i capitani Sagari e Valorga e il capitano di mare Grosso, genovese, E Carcano, lombardo. Fra l'elemento truppa v'erano circa una quarantina d'italiani, provenienti d a l l a Legione Straniera di Montevideo. Di liguri della «Boca del Riachuelo», v'erano, fra tanti altri ormai dimenticati, Magnasco, Repetto, Giuffra, Cuneo di Rapallo, Antonio Solari di Pagana, Oneto di Camogli, Massone, Mollo di Loano, Pittaluga, Cerruti, Olivari, Bancalari, Dodero, Mangiante, due Tixi di Prà, Avegno, Parodi, Roncagliolo, Pastorino di Albaro, Corsiglia, due Copello, Rebora e un Badano. V'erano anche — e questo fu un fatale errore del comando — una sessantina di italiani non bene identificati, che nel Quartiere della Boca non si facevano troppo onore, perchè assai riottosi e punto amanti del lavoro. Ma come si trattava di colonizzare e di combattere ad un tempo, il colonnello Oliveri non badò tanto per il sottile.

La spedizione agricola-militare composta di 350 uomini (il secondo scaglione fu poi di quasi 200), partì da Buenos Aires il 25 gennaio 1856, imbarcata sulla corvetta «Rio Bamba» e sui brigantini «Antonietta», «S. José» e «Paulista», tutti tre comandati da capitani marittimi liguri: Sivori, Simonetti e Picrallini.

Sbarcata la legione a Bahia Blanca, il colonnello Olivieri prese possesso della linea posta al Sud-Ovest della città, a una distanza di circa 26 chilometri. E senza indugio, veramente manu-militari, fondò la prima colonia, chiamandola con un luminoso nome augurale: Nuova Roma. In poco tempo, quasi sotto la minaccia degli indios, furono costruite caserme, [illegible] fortini e delle [illegible] invece, nonchè una cinq[illegible] di casette («ranchos») [illegible] i soldati destinati a dis[illegible] le terre. Mentre pattuglie [illegible] perlustravano le terre del Sud, i primi aratri a doppia «mazza», fatti arrivare dalla Francia, roturavano estesi campi di terra vergine. Nel 1857, questi campi, verdeggiavano già di rigogliosa erba medica e del primo grano, seminato dalla compagnia dei legionari lombardi. La città di Bahia Blanca, che fino allora aveva vissuto di ben grama vita causa le continue e sanguinose incursioni degli indios, rinasceva a nuova vita. Si costruivano case, si tracciavano vie e i commerci rifiorivano, grazie alla linea di protezione militare formata dagli avventurosi pionieri italiani.

Peccato però che fra questi avventurosi ma onesti lavoratori italiani vi fosse quel residuo di avventurieri provenienti dalla Boca del Riachuelo: quelli che pur essendo dei riottosi erano stati ingaggiati forse anche nella speranza che la immensità incommensurabile del deserto li avrebbe domati. Ma purtroppo non fu così. Il colonnello Silvino Olivieri voleva ordine e disciplina. Disobbedito varie volte, castigò militarmente i riottosi ed i ribelli. Ciò lo rese inviso a quel piccolo nucleo. Una sera, di ritorno da Bahia Blanca, ove era andato per trattare dell'erezione di una chiesetta con il parroco genovese Casanova, egli fu improvvisamente assalito da un gruppo di ribelli e fatto segno a più colpi d'arma da fuoco. Il colonnello si difese ad oltranza ed uccise ben tre dei suoi assassini. Ma poscia, crivellato di ferite, si accasciò sul cadavere del suo fedele soldato Tomasello, morto nell'intento di fare scudo al suo capo. Gli assassini, inseguiti dai legionari attratti dagli spari, furono in parte uccisi ed i pochi scampati andarono a mettersi al servizio degli indiani di Cavulfucurà. (Gli indios di Pigué e di Salinas Grandes hanno sempre raccontato che il loro Cacique — acerrimo nemico dei bianchi, ma ammiratore del valoroso colonnello Olivieri — saputo del misfatto, invece di premiare i disertori, li fece prima scotennare e poscia uccidere a colpi di lancia). Morto il capo, la legione agricola militare ebbe vita grama ed a poco a poco si sciolse, abbandonando di nuovo agli indiani quei terreni che già avevano veduto indorarsi sotto il sole delle «pampas» le gonfie e generose spighe di grano. Che era e fu il primo grano nato nelle praterie, grazie al lavoro e al coraggio degli italiani!

GIO. BOSO FERRARI

Ritorno a D'Annunzio

Colla elevazione all'alto seggio di Presidente della Reale Accademia d'Italia, Gabriele D'Annunzio ritorna, in piena luce, sulla scena della storia italiana. Dal romitaggio del Vittoriale nel quale, colle vestigia della sua gloria, si era rinchiuso, come un sopravvissuto, egli è tratto dall'invito del Duce, ch'egli non ha creduto declinare, come già alla prima designazione, «in tempi più sereni». Egli ha risposto al richiamo, come ad un dovere imperioso e categorico, in un'ora colma di fato e di supreme decisioni. La sua opera — superato il periodo delle preziosità stilistiche e letterarie — nel pensiero e nell'azione si è elevata dalle lapidarie «Canzoni d'Oltremare», alla «Beffa di Buccari, dalla gesta di Fiume alle divine pagine di «Alcione», sino ai cieli dell'epopea, dove gli eroi spiano le origini divine. Il ritorno di D'Annunzio, suscita in noi la stessa gioia commossa e vibrante che provammo quando in una parentesi solare per le patrie lettere, il suo poema drammatico «La Nave» trionfava a Genova; ed egli, per noi, suoi discepoli devoti e clamanti, scandiva con altre battute eccelse il verso, intriso di presagi: «Arma la prora e salpa verso il mondo».

***

L'esaltazione del poeta soldato, al supremo consesso delle arti e della cultura, è la subita luce che dirada la tènebra dello smarrimento intellettuale che ha pervaso la nostra migliore gioventù, la quale trova il campo precluso e ipotecato dai prodotti di un'estetica adulterata, esotica, espressione di un'epica da ritrovo notturno.

***

Nel suo messaggio al Duce, D'Annunzio dice: «Tu mi designi alla Presidenza dell'Accademia d'Italia come per sollevare sessanta anni di cultura latina». Ed ecco che, nel detto messaggio, ben evidente traspare la causale che ha inspirato il comandamento del Duce.

La tradizione romana della consegna di Mussolini è integra e assillante e ci stupisce come la stampa non ne abbia fatto rilievo.

Ed è proprio lui, che col suo ineguagliato intuito, avverte tutto il pregiudizio che deriva alle nuove generazioni dalla negazione del credo estetico di marca esotica. Anzi egli lo ha presentito quando ha proclamato che «la tradizione è certamente una delle più grandi forze spirituali dei popoli in quanto è una creazione necessaria e costante della loro anima». I sacri bronzi del tempio dell'arte suonano l'agonia a tutte le degenerazioni cerebrali che, dal dopo guerra in poi, hanno avvelenato le fonti della cultura italiana.

***

Attraverso il culto dell'umanesimo e della rinascenza, il «dolce stil novo» del quale i nostri grandi: Petrarca, Leopardi, Carducci, Pascoli, hanno plasmato le loro creature immortali, ha attinto, con D'Annunzio, per merito del suo cesello, le più alte vette della perfezione e della chiarità, così da formare il patrimonio della stirpe che, per esso, si sente avvinta in una unità etnica inalienabile.

Ed è questo linguaggio che ha creato capolavori che vivranno nel tempo, perchè recano il crisma di una chiara e inequivocabile italianità.

Mussolini e D'Annunzio parlano questo linguaggio ed incarnano lo spirito classico e l'ellenismo eroico che tra l'ostilità e la miseria dei piccoli uomini li ha fatti balzare a capo di quel movimento rivoluzionario per cui le sorti dell'Europa dovranno essere segnate.

***

Una ultima insidia occorre sventare: quella che sovrasta sugli studi e sulle arti. Il ritorno di D'Annunzio ha un significato profondo, ed è ricco di presagi e di certezze per gli intellettuali figli alla migliore tradizione. Il poeta saprà tenere ben alta e combusta la fiaccola della latinità, e noi lo seguiremo, discepoli fedeli, come nel tempo trascorso e inobliabile, in cui il nostro spirito travagliato, ma insaziato di luce e di ideale, poteva trovare un sicuro rifugio; un ristoro nell'oasi non contaminata della poesia.

G. D. ROSASCO

Rapallo

La «Rivista delle Stazioni di Cura Soggiorno e Turismo — edita in Roma pubblica sotto il titolo *Rapallo*:

«I viaggiatori di tutti i paesi, quelli che hanno ammirato con occhio d'artista le sorprendenti bellezze dei luoghi più famosi della terra, ricordano sopra gli altri, in visione superba e maliosa, Rapallo ed il suo meraviglioso golfo, coll'ampiezza di orizzonti marini o terrestri, insenature di scogliere, esuberante vegetazione, monti chiomati, colli verdeggianti e fioriti, che caratterizzano quel luogo divino che invano si tenterebbe di ritrarre.

«Contemplare dalla strada che scende da Ruta e da San Nicola, Rapallo, vibrante di luci e di colori, il piccolo porto coi suoi yacht attraccati, i monti digradanti alla costa, i verdi promontori a specchio dell'acqua, il Capo di Portofino emergente luminoso di sole dall'azzurro del mare, i monti verdeggianti e ricchi di alberi di olivi, che dominano Chiavari, è godimento purissimo per gli occhi e per lo spirito.

«Rapallo à vie ampie, grandi viali, e strade che s'inerpicano, fra variopinti giardini, sulle alture circostanti.

«Per la sua situazione in una regione veramente incantevole, Rapallo è anche centro di passeggiate ed escursioni del più alto interesse fra panorami incomparabili».

L'articolo è illustrato da tre splendide vedute caratteristiche della nostra città.

30 Ottobre 1937 - XVI e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 21 al 27 Ottobre XV
Nati 4 - Morti 4

RICORDI DI GIOVINEZZA

Primordi di Rapallo

come stazione climatico-balneare

Sfolgorio di sole sulle piazze deserte, sugli arenili del cantiere, alla marina delle barche. Notti silenziose e pleniluniari, di immensa e suggestiva bellezza, echi lontani di vangati canzoni, mormorio di acque al cadenzato ritmo del risucchio, sogni e sospiri di leggiadre fanciulle, rugiadose lagrimuccie calanti silenziose dagli occhi belli, subito fugate dal sorriso, entusiasmi di un'ora, scoraggiamenti, amarezze, bella, balda e spensierata gaiezza dei vent'anni!

Ricordo che un giorno, tornando da una delle solite crociere, l'equipaggio della "Corsara" stava attraversando Piazza Cavour diretto non si sa.... dove. Passò una bella, elegante e giovanissima signora; passò diritta, dignitosa, severa e non ci curò d'uno sguardo. (Veramente ci sbirciò di traverso). Noi non pensavamo più affatto ad essa, quando ci si parò innanzi un elegantissimo ed occhialuto signore che ci apostrofò: «Loro guardano troppo insistentemente la mia signora, loro sono.... ». Il comandante gli rispose: «Lei ne dovrebbe anzi essere orgoglioso, se l'ammirano è certo perchè gliela invidiano!»: Non ci volle altro per accendere la miccia del geloso marito.

Lui era il marchese tal dei tali.... Il cartello blasonato, lo stemma, la corona e le pallottole che ne ornavano le punte, non potevano lasciare alcun dubbio sulla sua nobile origine. L'ingiuria era grave, bisognava seriamente pensare a rintuzzare l'oltraggio. Ci radunammo la sera nella stiva di un «loido» a secco sul cantiere, per tenere il consiglio di guerra, non prima di avere fatto acquisto di cibarie e di una larga provvista di bottiglie. Dovevano essere le ultime.

Si mandò a chiamare anche Falstaff, così era da noi chiamato un amico medico, munito di un microscopico ciuffettino di peli sul mento grasso, che lui denominava col pomposo nome di «barba». Venne quando noi si stava sbraitando di spade, sciabole e fioretti, di pistole, di garze e di sangue. Ci chiese sereno se si stava allestendo il teatrino. Lo mettemmo subito al corrente della tragica vicenda, facendo appello a lui, all'arte sua, al suo consiglio. Era urgente prima di tutto rispondere. Il comandante trasse di tasca una matita e scrisse:

O marchesin terribile
Tu che vuoi dar stoccate,
Non sai che ad altri molti
Noi ce l'abbiam suonate!
Ma via..., ma su, ricrediti,
Non dire più panzane
Artista sol del celebre
Marionettista Zane....

Applausi fragorosi ne accolsero la lettura, e ad un tratto il nostromo si levò, con gli occhi lustri e sbarrati, terribile nell'aspetto minaccioso, urlando:

Il mio blasone è nobile,
S'anco il tuo non si svelle,
Rapallo è ricca ancora
di leggiadre donzelle....

Povero Giacosa, in quali mani era andato a finire! La seduta si sciolse a tarda notte, ...forse erano passate le ore due, e il nostromo pretendeva recarsi all'ufficio postale a fare la raccomandata al Marchesino, dell'ode scritta dal comandante. Sbaglio d'ora o effetto dei numerosi brindisi? Salutammo Falstaff, con l'intesa di trovarci il domani per prendere gli ultimi accordi, e ci imbarcammo per trascorrere il rimanente della notte nella solitaria baia di Prelo, a sentire l'armonioso gorgheggio dell'usignuolo, proveniente dall'incantevole parco della Villa Spinola. Qui giunti, ci ormeggiammo nell'angolo più oscuro e più remoto, con l'animo ancor pieno di bellicosi propositi.... e fra invettive e declamazioni... ci addormentammo. Il sole era alto, quando il mozzo dalla prora chiamò ripetutamente il comandante. «Noi non siamo più a Prelo, si vedono le case di un paese, ma sono lontane tanto che sembrano alte come un fiammifero!», disse il mozzo. Era vero. Lontano, lontano si distingueva nella azzurra distesa Capo di Monte, a levante; minuscola come uno scoglio solitario, la penisola di Sestri, perdute nella lontananza viola le case, dorate le sommità dei monti, e tutt'attorno la turchina distesa delle acque profonde. Che cosa era avvenuto? Quando il comandante aveva la notte precedente dato l'ordine di «dare fondo», il mozzo buttò a mare l'ancorotto, che però rimase sospeso «a pennello», trattenuto dal cavo d'ormeggio. La brezza, facendo vela la tenda, aveva sospinto la «Corsara» al largo, e fu ventura non andasse a finire in Corsica.

L'equipaggio, svegliato dalla voce concitata del comandante e del mozzo, si mise prontamente a discutere verso qual terra lontana dovesse mettere la prora, e si decise di muovere verso la più vicina... Infatti a mezzogiorno ci ormeggiammo, ma questa volta sul serio, nel porto di Sestri. Da quel momento nessuno parlò più di sbudellamenti, e di spade; gli istinti feroci si tacquero, e del marchese non si parlò più. La sera ritornammo veleggiando con venticello mite in poppa: la vela ampia sbatacchiava sulla massa ed i fiocchi sul bompresso. Rapallo si delineava laggiù al centro del golfo incantevole, tutta avvolta dalle ultime luci d'oro di uno dei suoi incomparabili tramonti, che tanto fascino esercitavano sulla pittrice danese, che l'indomani partì.

L'accompagnammo alla stazione, diretta a Firenze e Roma, come l'accompagnò per lungo tempo il nostro memore pensiero. Scrisse ancora qualche volta ricordando il soggiorno tanto a lei caro, poi si perdette nell'incessante brusio del mondo, piccola creatura che nella forma esteticamente tanto infelice, racchiudeva un tesoro di nobilissimi sentimenti. Sarà tornata alla casa sua? Sarà tornata alle brume della sua nordica terra? Io lo spero.

ARTURO BERTORA

Il Cardinale Primate del Belgio

E' giunta martedì sera, proveniente da Roma, S. E. il Cardin. Giuseppe Enrico Van Roey, Primate del Belgio, Arcivescovo di Malines.

S. E. ha sostato appositamente nella nostra città per salire al celebrato e venerato Santuario di N. S. di Montallegro, e della sua visita ha tratto quella più ampia soddisfazione spirituale che solo S. E. poteva attendersi. Egli ha magnificato il Santuario e le bellezze che gli fanno corona naturale, nella cerchia dei monti, al cospetto del mare;

S. E. — che venne ricevuta con i dovuti onori dalle nostre autorità e dall'Amministrazione e dal Rettore del Santuario, è ripartita per Bruxelles giovedì sera.

Il Vicario Apostolico di Harrar

Proveniente da Roma ha visitato la nostra città e il Santuario di Montallegro S. E. Mons. Giacomo Leone Ossola, Vescovo di Salone e Vicario Apostolico di Harrar. L'illustre cappuccino ha espresso i suoi voti e la sua fervida ammirazione per il Santuario e per la nostra città.

Giornata missionaria

E' stata celebrata in tutte le chiese cittadine la giornata missionaria con affluenza di fedeli e notevole successo d'offerte per le Missioni.

Diffida

Chiunque abbia ragioni di credito da far valere contro il signor Cohen Max, proprietario della Pensione Internazionale, in Rapallo, Via Paolo Zunino, è tenuto a presentarsi sollecitamente presso il dott. Franco Pendola, in Rapallo: Lungo Boate Macallè, 1.

Una visita del Prefetto

L'altro venerdì S. E. il Prefetto, unitamente al Sovrintendente dell'Arte Medioevale e Moderna della Liguria, al Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo e al nostro Podestà, hanno visitato i lavori di adattamento e abbellimento del Grande Albergo Excelsior Nuovo Casino, esprimendo il loro compiacimento e la loro approvazione per quest'opera che pone sempre più e sempre meglio all'altezza delle esigenze turistiche di Rapallo uno dei massimi ritrovi cittadini.

Essi vennero ricevuti dall'egregio comm. Augusto Della Casa, che intrattenne minutamente gli illustri visitatori sui criteri che hanno inspirato il progetto di rinnovamento del maggior Albergo, progetto dovuto alla riconosciuta competenza dell'architetto comm. Ettore Rossi.

Successivamente il Prefetto e gli altri ospiti, accompagnati dal Podestà, hanno visitato l'edificio delle Scuole Elementari, completamente trasformato secondo i più moderni e i più nazionali concetti dell'edilizia scolastica.

S. E. il Prefetto e gli altri intervenuti hanno avuto espressioni di alto compiacimento per questa magnifica realizzazione che costituisce motivo di vanto per la nostra città.

Casa Littoria

Seguito delle offerte:

Totale precedente L. 139.482 e cent. 18 — Serocchi Carlo (9.a offerta) 10 — Salvaterra Pietro (4.a offerta) 10 — Testoni Adolfo (9.a offerta) 10 — Vicino Nicola (5.a offerta) 3 — Manara Francesco (4.a offerta) 10 — Tasso Leopoldo (4.a offerta) 4 — Pendola Remo 2 — Zanoni Mario Giuseppe (3.a offerta) 2 — Doccini Vittorio 10 — Botti Giovanni 5 — Oneto Mario 5 — Vaccaro Gio. Batta (3.a offerta) 5 — dott. A.V. 500 — Garia Giuseppe (10.a offerta) 10 — Morera Antonio (30.ma offerta) 0,10 — Contessa Maria Sacchi Casale 2000 — Cordano Angelo (5.a offerta) 5 — Abelzi Ugo 10 —

Nella R. Pretura

Ha ripreso le sue funzioni, dopo il periodo normale di ferie trascorso nella nativa Agrigento, il nostro ottimo Pretore cav. avv. Agrippino Zaccaria.

In questo periodo ha retto egregiamente la Pretura il Vice Pretore Onorario cav. avv. Umberto Castagneto.

Trecento turisti

tedeschi hanno visitato domenica Rapallo, in un viaggio organizzato dalla CIT. Essi hanno ricevuto cordiale ospitalità ed hanno anche potuto assaporare il nostro bel sole, nel pomeriggio, dopo la mattinata piuttosto temporalesca. Così la loro sosta è stata ancora efficacemente proficua ai fini reclamistici che queste visite ci procurano.

L'Orazione

ai militi della Croce Rossa Italiana, pronunciata dall'azzurro cap. Carlo Macchiavello, in occasione della recente celebrazione del trentennio della P. A. di Rapallo, è stata raccolta — a cura del Sottocomitato C.R.I. — in elegante opuscoletto, offerto in dono ai militi e alle società intervenute. Giusto riconoscimento o premio, questo, al bel discorso tenuto in tale occasione dal nostro valoroso *Ciemme*.

Malgrado ogni

ammonitore avvertimento, rami pungenti o sporgenti sui marciapiedi continuano a disturbare chi passa e chi sosta. Non potrebbero i vigili municipali fare un giro d'ispezione ed elevare le necessarie contravvenzioni per questa abusiva e pericolosa occupazione arbitraria di suolo pubblico?

Saluti dal campo

I rapallesi del 36.mo Btg. CC. NN. inviano dal campo alle mogli, parenti, fidanzate, amici, i loro vivi saluti: Cordano Andrea, Lasagni Tomaso, Becchi Augusto, Ciuffardi Francesco, Monforte Remo, Bonazzi Mario, Queirolo Agostino, Prina Giuseppe.

XXVIII Ottobre

La marcia su Roma si è mutata sostanzialmente nella marcia di Roma, perchè è nuovamente la civiltà latina che si espande col Fascismo nel mondo. E' inutile tentare di non riconoscerlo. Il fascismo è fatto scuola e la sua espansione dottrinaria e pratica è sempre più evidente. Ormai il comunismo ha incontrato l'avversario capace di demolirlo. In Ispagna s'è avuto l'esperimento del contrasto incolmabile tra comunismo e Fascismo, che è quanto dire tra la civiltà e la barbarie. Ed è la civiltà che dovrà vincere: cioè sarà il fascismo il vittorioso. Così questo secolo, come il Duce aveva predetto, sarà il secolo del fascismo. Roma è nuovamente imperiale e la sua idealità è per un impeto spirituale oltre quello materiale, che si è conquistato col sangue dei suoi figli migliori. Ora nella celebrazione di quest'ultimo anniversario l'idealista impero dell'Italia fascista si affaccia splendidamente sul mondo. Perchè le affermazioni politiche sono come un'iride che deriva dalla luce della dottrina fascista. E la Marcia su Roma, divenuta la marcia di Roma, nuovamente imperiale, continua sulla scia della sua politica vittoriosa:

***

Rapallo ha celebrato il XV Annuale della Marcia su Roma con una manifestazione imponente. L'adunata delle autorità e lo schieramento delle forze è avvenuto, alle ore 10, davanti alla Casa del Fascio, dove si è ordinata la colonna che, Organizzazioni Giovanili in testa, per Corso Assereto e Corso Italia, si è recata alla Chiesa Arcipresbiterale, ove è stata celebrata una solenne cerimonia religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione. Indi, sempre ordinatamente, in colonna, mentre la Banda del Fante suonava, alternandosi con la Fanfara dei Bersaglieri, gli Inni della Patria, e dopo aver reso omaggio al Monumento ai Caduti, è avvenuto l'ammassamento in Piazza dell'Impero per ascoltare la parola del Duce, radiodiffusa da Roma, ove si svolgeva il Gran Rapporto dei Centomila Gerarchi. Notati, moltissimi tedeschi plaudenti alle parole del Duce e che con macchine fotografiche in quantità ritraevano il passaggio del corteo, salutando romanamente. L'ottima radiodiffusione è stata ascoltata religiosamente da tutte le Camicie Nere e dal popolo che ha fatto cornice meravigliosa ed imponente alla manifestazione. Terminate le parole del Duce, le forze con celerissimo passo si sono portate davanti alla Sede del Fascio, ove sono stati resi gli onori alla Fiamma del Fascio.

LEGGETE
In prima pagina
"Le funzioni della critica,,

Per il ventennale del Convegno di Peschiera

Mussolini lo ha detto con vibrante parole e con più fiera anima, nel discorso pronunciato alla Camera dei Deputati per il primo giubileo del regno di Vittorio Emanuele III, l'8 giugno 1925: «Crede nella guerra e fa la guerra, fante tra i fanti. Vi credè anche quando molti dubitavano, ma Lui a Peschiera non dubitò».

A venti anni da quello storico convegno tutti gli italiani esprimeranno a Sua Maestà il Re e Imperatore la loro riconoscenza, coll'inviare a Lui la cartolina ricordo, che verrà messa in circolazione dai Mutilati, a favore delle Opere Assistenziali. (Richiedere la cartolina alla S. Sezione locale). La cartolina, veramente artistica, riproduce un quadro del pittore Sinibaldo Tordi, quadro offerto dai Mutilati a S. M. La cartolina viene spedita in franchigia all'indirizzo di S. M. il Re e Imperatore, colla firma dello speditore.

Le opere Comunali dell'anno XV

Scuole Elementari: sistemazione e ampliamento, giornate effettive pagate N. 2000, spesa L. 350.000 — Sistemazione e ampliamento Chiesetta del Cimitero, 300, 13.000 — Costruzione di ossari nel Cimitero di Santa Maria del Campo, 90, 3.000 — Continuazione lavori strada carrozzabile di San Quirico, 1200, 3.300 — Continuazione lavori strada di Montepegli, 1800, 17.000 — Continuazione lavori strade diverse, 3600, 21.500 — Sistemazione strada di Montallegro, 1000, 15.000 — Sistemazione tronco rio Cereghetta presso il Mattatoio, 700, 64.000 — Apertura nuova strada intitolata all'Eroe «Mario Galli», 800, 20.000 — Asfaltatura e sistemazione tronco strada in continuazione di Via B. Maggiocco fino alla stazione funivia, 50, 4000 — Asfaltatura piazzale della funivia, 60, 6000 — Sistemazione e apertura al traffico della nuova strada sulla condutture forzata del Cereghetta, 160, 7000 — Rettifica della livelletta stradale in Corso Umberto in corrispondenza dell'attraversamento del vecchio rio Cereghetta e formazione marciapiede, 180, 8000 — Cilindratura e asfaltatura strada in località Laggiaro Chiapparolo, 15, 2500 — Cilindratura e asfaltatura strada Stazione S. Michele, 20, 4000 — Asfaltatura vialetti giardini del Cantiere, 15, 6000 — Totale giornate N. 11.990 — Totale spese L. 544.300.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile ringrazia le seguenti gentili e generose donatrici di indumenti per i bimbi poveri: Anna Maria Solari Gentilini, Signora Benni, Signora Clary Benoit, Signora Pierina Zerega, Signora Conti, Signora Mocellin. Anche i beneficati ringraziano riconoscenti.

***

La Segretaria del Fascio Femminile raccomanda a tutte le inscritte di essere sollecite nel rinnovo delle tessere per l'Anno XVI, onde dare prova verso i superiori che desiderano che il totalitario tesseramento sia condotto a termine nel più breve tempo.

***

Si rammenta alle inscritte che anche il Fascio Femminile è autorizzato a raccogliere le offerte per la costruzione della Casa Littoria di Rapallo. Offrire generosamente, per poter contribuire al raggiungimento del milione, cifra preventivata ed alla quale si è vicini.

Le esercitazioni

di tiro con mitragliatrice, della R. G. di Finanza, anzichè nei giorni preannunciati, si svolgeranno il 29 e 30 corr., e prima decade di novembre.

L'Imposta di soggiorno

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto-legge con cui si provvede alla trasformazione delle vigenti imposte di soggiorno e di cura, disciplinate dal Testo Unico per la finanza locale in un'unica nuova imposta, che viene denominata: imposta di soggiorno e che verrà applicata in base ad una quota fissa giornaliera individuale per coloro che prendono alloggio negli alberghi, nelle pensioni, negli stabilimenti, case di cura, locande e camere ammobigliate. Come è noto, il Testo Unico classifica i comuni per l'applicazione della tassa di soggiorno e in base a tale classificazione verranno reso noto le tassazioni che, per gli alberghi di lusso, si aggireranno tra le 4 lire e le 5 lire giornaliere e quelli di prima categoria fra lire 3 e 3,50; per quelli di seconda categoria lire 2,50 e per quelli di terza lire 1. Per quanto riguarda gli affitti di ville e appartamenti, camere, ecc., la tassazione avverrà in base al prezzo di locazione. Il decreto, che verrà reso noto quanto prima, contempla altre disposizioni per evitare evasioni alla legge.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

Il secolo del Fascismo

IL FONDATORE DELL'IMPERO

Giovedì 28 Ottobre, in Roma, al Gran Rapporto dei Gerarchi, il Duce ha pronunciato il seguente discorso:

CAMERATI!

Quindici anni or sono, in questi giorni, si svolse un evento di una immensa portata storica nella vita della nostra Nazione: le Squadre Fasciste, dopo aver duramente combattuto e debellato il social-comunismo insieme con i suoi complici diretti ed indiretti, dopo aver sparso il loro generosissimo sangue in ogni contrada d'Italia, marciarono su Roma per rovesciare una classe politica che nella pratica abbietta e corrattrice del parlamentarismo democratico - liberale non era più all'altezza dei nuovi tempi.

Il 28 ottobre 1922 ebbe inizio quella Rivoluzione Fascista che dura da quindici anni. La Rivoluzione è diventata Regime ed il Regime si è sempre più profondamente identificato con il popolo italiano, con questo rinnovato e forte popolo italiano, con il quale sarebbe estremamente rischioso per chiunque venire alle armi.

Se noi ci volgiamo indietro per un istante con la memoria possiamo affermare con calmo orgoglio che abbiamo, durante questo periodo storico, compiuto grandi cose che tutte culminano e risplendono in una suprema: il risorto Impero di Roma.

Siamo lieti che il Führer abbia mandato a Roma una delegazione dei suoi uomini migliori: i camerati Hess, Frank, Lutze, Wagner ed i camerati che li accompagnano: sono combattenti della vigilia, nazisti della prima ora, mutilati e feriti della grande guerra e della Rivoluzione.

La loro presenza alla nostra celebrazione, dopo le indimenticabili giornate di Monaco e di Mecklemburg, di Essen e di Berlino, vuole significare, e significa, che accanto all'asse politico sta sviluppandosi una sempre più stretta solidarietà tra i due regimi ed una più leale amicizia fra i due popoli.

CAMERATI!

Voi siete gerarchi e voi dovete ben sapere che cosa significa gerarchia. Il gerarca deve avere in sè moltiplicate quelle virtù che egli esige dai gregari. Le virtù del gerarca sono: senso del dovere, spirito di sacrificio, assoluto disinteresse, coraggio fisico e morale.

Non è gerarca colui che non sa scendere in mezzo al popolo per raccoglierne i sentimenti ed interpretarne i bisogni.

Voi avete — ed il mondo con voi — testè udito le formidabili cifre delle nostre organizzazioni, ma l'importante è di stabilire che dietro a queste cifre ci sono milioni di uomini pronti a tutto. (La moltitudine prorompe in un formidabile grido: Sì, sì!).

Ecco perchè talune voci che abbiamo raccolto in questi ultimi giorni rappresentanti le cosiddette opinioni pubbliche, ci hanno fatto sorridere a proposito delle misure di carattere finanziario, misure logiche, necessarie, giuste, che il Regime ha adottato e che sono state accolte dagli interessati — nè poteva essere altrimenti — con senso assoluto di disciplina e reale comprensione.

Noi non possiamo essere misurati con questi ridicoli metri. Nell'Italia fascista il capitale è agli ordini dello Stato: bisogna migrare verso i paesi beatificati dagli immortali principii per constatare un fenomeno nettamente opposto: lo Stato prono agli ordini del capitale.

CAMERATI!

Con quale segno noi desideriamo iniziare l'Anno XVI dell'Era Fascista? Il segno è racchiuso in questa semplice parola: Pace.

Di questa parola hanno fatto uso ed abuso i beldanti oviti delle cosiddette grandi democrazie reazionarie.

Ma quando questa parola esce dalle nostre labbra, di noi uomini che abbiamo combattuto e che siamo pronti a combattere (la moltitudine urla ancora: Sì, sì!), questa parola ritorna al suo profondo significato solenne ed umano.

Ma perchè la pace sia duratura e feconda, è necessario che sia eliminato dalla Europa il bolscevismo, a cominciare dalla Spagna. E' che talune stridenti ed assurde clausole dei trattati di pace siano rivedute. E' necessario che un grande popolo, come il popolo germanico, riabbia il posto che gli spetta e che aveva al sole africano. E' necessario, infine, che l'Italia sia lasciata tranquilla perchè essa si è fatta il suo Impero con il suo sangue, con i suoi mezzi, senza toccare un solo metro quadrato degli imperi altrui.

CAMERATI!

Levate in alto i vessilli nella gloria del sole di Roma. Non sono soltanto i vessilli di una idea, di una dottrina, di una Rivoluzione; sono i vessilli del secolo, di questo secolo: il secolo del Fascismo!

W il Duce fondatore dell'Impero

ROMA, 28 ottobre.

Mentre il treno correva nella notte, mentre le colonne fasciste affluivano al Foro, era in noi la visione del 1922, quando la gioventù irrompeva da tutta Italia verso la Capitale seguendo ciecamente Mussolini, quest'uomo che doveva sbalordire il mondo e dare agli italiani una propria fisionomia e un proprio orgoglio.

Mussolini — sul podio — ha sostato immobile, impassibile, di fronte al clamore che dallo Stadio saliva a lui. Egli sa imporsi la stessa calma decisiva tanto davanti alle vicende del mondo inquieto e ingiusto, che di fronte ai Gerarchi, da Lui stesso plasmati. Per questo è un Capo.

Noi siamo stati sempre con gli occhi fissi alla sua persona, che spaziava sopra la moltitudine, porgendoli — col cuore — quella dedizione che gli abbiamo sempre silenziosamente offerto in tanti anni. Certo è stato così per tutti i Gerarchi, ma particolarmente per i vecchi ed anziani fascisti, quelli che mai hanno dubitato, che mai hanno tentennato, che hanno avuto ed hanno fede cieca in Mussolini.

Spettacolo superbo, questo del Gran Rapporto, non immaginabile a distanza. Trecento mila! Presto detto. Bisognava osservare questa massa, potente nel numero, pronta e decisa nella volontà. Un altro esercito!

Magnifica coreografia. Il podio, di fronte al podio la sentinata con i ventimila gagliardetti e i duemila trombettieri. Nelle elissi dello stadio la gioventù italiana del Littorio e la folla, sul prato i gerarchi. Ai lati del podio i Ministri, i gerarchi nazisti, i diplomatici, le rappresentanze giovanili naziste, gli ufficiali spagnoli feriti e mutilati, senatori e deputati, gli ufficiali delle Forze Armate, i moschettieri del Duce, le Bande.

Al disopra di tutto e di tutti, Lui, il Duce, con la sua figura maschia come non mai e come non mai prepotente di salute.

Duce, le tue parole sono in tutti noi, Gerarchi. E saranno, come sempre, il nostro credo.

***

Rapallo ha partecipato al Gran Rapporto di Roma con 29 gerarchi. Il gagliardetto e i gerarchi sono stati accompagnati alla stazione dalla fanfara della Banda del Fante. A Roma la nostra rappresentanza ha brillato con le altre per marzialità nella centuria dei Fasci della riviera e vallate comandata dall'Ispettore Morera.

Al ritorno a Rapallo il gagliardetto è stato ancora accompagnato in sede dai gerarchi inquadrati. E orgogliosi di aver ascoltato, ma soprattutto di aver veduto il Duce.

La Settimana

Gran Rapporto

Il Duce ha voluto a rappor-to centomila e più gerarchi per la data del Capodanno fa-scista e la sua parola ha ri-affermato in essi quello spi-rito di disciplina, di obbedien-za, di fede ch è in tutti gli italiani. Ormai l'unità della Patria è una realtà magnifica. Non vi sono discordie o anti-tesi nell'opra di ogni giorno. e è così più proficua e più feconda. Tutte le realizzazioni appena son indicate — di-ventano méte verso cui si mar-cia senza deviazioni e senza sosta. Ogni battaglia ha così sicurissimamente la sua vitto-ria e tutto fa credere che si potrà al più presto raggiunge-re quell'autarchia nazionale che è indispensabile per le più sicure fortune della Patria. Nella situazione internazio-nale questa nostra nuova I-talia fascista ha il posto che le compete, di primato assolu-to e nessuno può spostarla o smuoverla. La celebrazione del 28 Ottobre e l'alba del nuo-vo Anno XVI s'intonano me-ravigliosamente, con squilli di grandezza, nella politica euro-pea. Quello che l'Italia vuole, lo impone, non con prepotenza, ma con convinzione, perchè è giusto ed è il necessario on-de la pace si affermi e non si conturbi a far più torbida e minacciosa l'ora che volge. La potenza deriva dall'unione del-le volontà e degli sforzi e quel-la e questi sono accordati in un'unica volontà e in un'uni-ca passione: quella del Duce. Mussolini è l'uomo che trion-fa, perchè vuole e opera con lealtà e con genio. Non pren-de mai le vie oblique per giun-gere alla méta. Vi si avvia de-cisamente e sicuro. Perciò i gerarchi sono tutti con Lui — dietro Lui — con la stessa de-cisione e sicurezza. Essi si sen-tono ben condotti e il coman-do suona per essi come un in-citamento che dà la convinzio-ne della vittoria e fa leggera ogni fatica. L'adunata di Ro-ma è stata incontenibile di passione e di entusiasmo. Nel fascismo si serve, e del fasci-smo non se ne serve. Que-sto è certo e nessun egoismo osa ormai più manifestarsi da-vanti alle prove di dedizione assoluta che il Duce dà per il benessere del popolo italiano. Chi si riprometteva un utile qualsiasi è stato messo fuori dai ranghi. Una grande epu-razione si è compiuta ed ora i gerarchi sono tutti tersi nel-la luce. La giovinezza è quel-la che si fa avanti. I gerarchi oggi sono per la massima par-te dei giovani. Ed è giusto, ed è necessario, se il fascismo è giovinezza. Il canto risquilla. La stirpe ha i suoi risbocci e si eternizza per questo sempre nuovo irrompere dei rincalzi. Il Duce comanda: il popolo ed i gerarchi sono in pri-ma fila nella disciplina, nella opera, nel sacrificio di loro stessi.

Dopo la scomparsa del fronte delle Asturie

Nell'ultimo commento alla situazione politica internazio-nale, nei riguardi della Spa-gna, concludevamo col riaffer-mare quanto avevamo detto in principio, e che cioè il « non intervento », nelle intenzioni diplomatiche franco-inglesi a-vrebbe dovuto significare sol-tando un malcelato boicottag-gio contro Franco, per un'af-fermazione di Valencia. Il se-guito della discussione al co-mitato londinese, pareva do-verci smentire, perchè un'ap-parente volontà di intesa sem-brava manifestarsi, essendo stata accettata la proposta de l'Italia che riportava all'ac-cettazione delle nazioni rap-presentate, il piano britanni-co. Una commissione si sareb-be dovuta recare in Spagna, per l'accertamento del nume-ro dei volontari e al rinvio in Patria di un egual numero di essi si doveva connettere il ri-conoscimento della belligeran-za anche per Franco. Ma il rinnovato atteggiamento nega-tivo del delegato sovietico, il quale avrebbe voluto che tutti i volontari italiani e tedeschi fossero allontanati dalla Spa-gna, prima di accettare di di-scutere sulla belligeranza, ri-portò un'ondata di pessimi-smo. Si riprese così la convin-zione che ogni discussione sa-rebbe riuscita vana ed inutile, perchè la malafede rossa im-poneva un'ingiustizia che l'I-talia non avrebbe certamente accettata. Ed infatti il nostro rappresentante a Londra face-va rilevare che era puerile cre-dere alle dichiarazioni del go-verno di Valencia, che aveva naturalizzato come spagnuoli tutti gli esiliati, rifugiati e fuorusciti appartenenti alla brigata rossa internazionale, che era poi stata sciolta, ma solo in apparenza. Cosicchè di volontari rossi non ve ne sa-rebbero stati. E risultava in fondo che con tutte le mosse meno leali si cercava di to-gliere a Franco il maggior nu-mero di volontari possibile, per lasciare a Valencia tutti i volontari. Dal contrasto di questi termini, si riaffermava il contrasto irriducibile già da noi segnalato. E il nostro dubbio sull'esito delle discus-sioni di Londra si riportava a-vanti ad ogni altra considera-zione. Intanto avveniva sul fronte Nord della Spagna la caduta di Gijon e ne seguiva la scomparsa del fronte Nord. Le Asturie passavano sotto il controllo di Franco, che veni-va così a governare sopra 35 provincie, 24 totalmente e 11 parzialmente, mentre ai rossi ne restavano soltanto 15. In realtà avveniva quanto l'ono-revole Grandi aveva affermato a Londra: che Franco stava vincendo. E allora tutte le in-tese raggiunte al comitato del non intervento vennero a man-care. Un comunicato di Roma poteva affermare, che arrivati sul terreno della applicazione pratica dei principi accettati, si erano levate gravi difficol-tà che avevano appesantita la discussione e compromesso i risultati della prima promet-tente seduta.

La situazione

Evidentemente, come affer-mava il quarto comunicato dell'Informazione diplomatica, la liquidazione del fronte del-le Asturie aveva risvegliato le opposizioni e le intransigenze delle sinistre in Francia e In-ghilterra. Il contrasto irridu-cibile fra chi voleva la vitto-ria di Franco e chi quella so-vietica si imipriva s e m p r e più. Sul «Sundays Times» un redattore politico d'importan-za avanzava la tesi che Mus-solini intendesse di raggiunge-re, colla sua politica, un ac-cordo coll'Inghilterra, minac-ciandone gli interessi sul Me-diterraneo, così come aveva raggiunta l'amicizia colla Ger-mania, opponendosi a che que-sta proseguisse il suo piano di espansione in Austria. Perchè l'Inghilterra, colla minaccia di una Spagna nazionalista a ol-tranza e amica dell'Italia, sa-rebbe stata portata a cercar la amicizia di questa. E conclu-deva coll'affermare che si do-veva incominciare a non osta-colare oltre in Spagna i pro-getti mussoliniani. A questo commento seguiva il colloquio di due ore fra Grandi ed Eden come preludio alla seduta del comitato londinese, seduta che avrebbe dovuto essere decisi-va. L'opposizione sovietica si manifestava, intanto, sempre più, e la Russia faceva com-prendere che non avrebbe più pagate le spese per il control-lo. La risoluzione anglo-italia-na. da portarsi alla discussio-ne, conteneva i sei punti se-guenti: 1) ritiro di tutti i vo-lontari stranieri, da decidersi in seguito; 2) ed intanto riti-ro immediato di un numero e-guale di volontari dalle due parti; 3) nomina di due com-missioni destinate a riconosce-re il numero esatto dei volon-tari delle due parti; 4) ricono-scimento dei diritti di bellige-ranza; 5) assicurare che nes-sun volontario potesse più ri-entrare in Spagna; 6) raffotza-mento per terra e per mare del controllo nel non interven-to. Questi punti non soddisfa-cevano la Russia, che avregge inteso e voluto allontanare i volontari nazionali e non i rossi, che un giornale tedesco calcola a circa centocinquan-tamila. Ma le cose si fanno o non si fanno, e l'Italia aveva ben posto le sue carte in rego-la e i suoi patti, dai quali non demordeva. Il ritorno dei vo-lontari non può accettarsi co-me pretesto per allontanare da Franco i legionari, il cui va-lore viene ormai universal-mente riconosciuto. La politi-ca del non intervento non può essere mutata in una politica di favoreggiamento dei rossi, per la cui affermazione vitto-riosa anche Mosca e Parigi comincino a dubitare.

CIEMME

× ×

NOTE TRISTI

Sanguineti Giuseppe

A 73 anni, dopo aver labo-riosamente vissuto, si è spen-to Sanguineti Giuseppe Fede-rico, che nella nostra città godeva di larga estimazione. La malattia è stata breve e mortale per quest'uomo, rude e robusto come una quercia, e le risorse della scienza nulla han-no potuto contro il male.

Ai suoi funebri hanno par-tecipato amici ed estimatori in gran copia, testimonianza del generale compianto che questa dipartita lascia dietro di sè.

Ai figli, particolarmente a-gli amici cap. Bartolomeo e Luigi, ed ai parenti tutti, vi-ve espressioni di cordoglio.

In Curicò (Chile) è decedu-to il 31 luglio 1937

Queirolo Giuseppe
(vulgo Pescôu)
d'anni 73

Ne danno il triste annunzio la moglie Natalina Canessa, i figli Mario, Luisa, Angelo, Paolo e Vittoria, i cognati Canessa Paolo e Canessa Fran-cesco, il genero Giovanni Ghi-rardelli, i nipoti e parenti tut-ti. Mercoledì 3 novembre, alle ore 8, verrà celebrata nella Chiesa Arcipresbiterale di Ra-pallo una funzione in suffragio dell'Estinto. Si ringraziano tutti i buoni che vorranno in-tervenirvi.

UNA PRECE

Rapallo, 30 ottobre 1937-XVI.

SPORT

CALCIO

Entella - Tigullia

Profittando della sosta del Campionato Nazionale, la pri-ma squadra dell'Entella scen-derà domani a Rapallo, ospi-te della Tigullia.

Al solo nome della squadra chiavarese, rivivono bagliori di partite indimenticabili, di ir-riducibili rivalità. Tutta una storia di ieri e sempre fresca nella mente degli sportivi ri-vieraschi.

Da tre anni l'Entella ci ha abbandonati per la Divisione Nazionale. A b b i a m o seguito con interesse, ammirazione, e qualche volta con invidia, il tenace e spesso brillante affer-marsi della squadra oggi affi-data all'ottimo « Giolitto ». Una invidia, però, da sportivi dolenti di tutto un passato lo cale molto disinvoltamente an-negato nella dimenticanza.

Adesso a Rapallo rifiorisco-no le speranze, già si pensa ad un prossimo Campionato di I Categoria seminato di vittorie, ad un ritorno alla Nazionale C per la stagione veniente.

L'incontro di domani — ore 15 — rinverdirà vieppiù que-sta speranza, questo voto. Nel-la cavalleresca partita, noi ri-scontriamo l'auspicio per quel-le fortune calcistiche che augu-riamo tanto a Rapallo che a Chiavari.

A.C. Liguria - A.C. Tigullia

7 - 1

(*circ*). E' scesa sul Campo del Littorio, domenica scorsa, ospite dell'A. C. Tigullia, la seconda squadra dell'A. C. Li-guria. Premettiamo subito che il grosso bottino dei bianco-rosso-neri sampierdarenesi è stato realizzato a causa di due fenomeni ben diversi, cioè per la manifesta superiorità di classe degli ospiti, che tra le loro file annoverano giocatori dai nomi di Battistoni, Pisa-no, Violi e Celant, per citar-ne alcuni; in secondo luogo perchè nella squadra rapalle-se non si è potuto avere quel-l'amalgama tra giuocatore e giuocatore, essendo stati tre tempi in tre diverse formazio-ni. Il cuore e la buone volon-tà dei locali non sono valsi a supplire la differenza di clas-se, differenza che si è fatta sentire verso la fine della con-tesa. Si è verificato allora un vero collasso, e i sampierdare-nesi che hanno tenuto bene al-la distanza, hanno dominato a loro volontà. Lo schieramento delle tre diverse formazioni ha servito all'allenatore per met-tere al vaglio tutti i giocatori a sua disposizione. Sarebbe ancora troppo azzardato pro-nunciarsi sopra la formazione tipo che dovrebbe affrontare le fatiche del campionato, ma certamente non si incorre in errori se si dice che la squa-dra c'è e che Bertolini saprà farla funzionare.

Il primo tempo, che è stato il più bello e il più combattu-to, è terminato alla pari, a-vendo Perazzo portato la Li-guria in vantaggio con un ti-ro imparabile (18') e Ansaldo ristabilite le distanze su un passaggio di Gianello (29). In questo primo tempo la Tigul-lia teneva a bada i più forti avversari ed ha attaccato più volte la rete di Scarpa. Nei due tempi successivi i sam-pierdarenesi attaccarono deci-samente la rete tigulliana di-fesa da Banchi prima e da Guerra poi (nel primo tempo è stato provato Zucca, già por-tiere della Roma), e con suc-cessivi tiri riuscivano a viola-re la rete rapallese per ben sei volte per merito di Violi (3), Abbaneo, Perazzo e Celant. La Liguria ha lasciato nel folto pubblico presente una ottima impressione dimostrandosi u-na ottima impressione dimo-strandosi una squadra veloce e realizzatrice. Non così può dirsi della Tigullia che non ha ancora a posto la maggioranza dei suoi elementi. Degna di no-ta la prova di Bertolini, cui non manca certo la la classe, di Ratto, Cambiaso, Cattoni e Macera II.

A. C. Liguria: Scarpa; Cel-lerino, Dalmovich; Battistoni, Pisano, Arezzo (Vâano); Vio-li (Celant), Scarpati, Perazzo (Violi), Celant (Abaneo), Aba-neo (Perazzo).

A.C. Tigullia: Zucca (Bian-chi, Guerra); Borgogno (Roc-ca), Cambiaso; Ratto (Fazio), Cattoni (Masera I), Bertolini (Olivari, Arata); Gianello, Ma-cera II (Bertolini)) Ansaldo, Castiglia), Farchetto (Macera II), Vannozzi.

Arbitro egregio: Fran' Cu-ruffa.

Corriere Margheritese

L'annuale della Rivoluzione

Quindici anni sono trascorsi dalla data fatidica, e questa data memoranda più s'allon-tana nel tempo, sempre più si avvicina al cuore e allo spiri-to di ogni fascista. Il corteo si è composto alla sede del Fascio presenti tutte le Orga-nizzazioni del Regime, la Mili-zia, le Organizzazioni dell'O-pera Balilla, dopolavoristiche, Combattenti, Mutilati, Asso-ciazioni d'Arma e varie, non-chè la Banda cittadina. La co-lonna si è prima recata alla Chiesa Arcipresbiterale ove è stata officiata una Messa in suffragio dei Caduti per la Causa Fascista, dopo di che si è portata al Monumento ai Caduti deponendovi una coro-na d'alloro, recandosi infine in Piazza Mazzini per udire la radiodiffusione del discorso del Duce, pronunciato al grande Rapporto dei centomila Gerar-chi in Roma. Nel pomeriggio, alle ore 15, il corpo musicale «C. Colombo» ha svolto un scelto programma, terminato con gli Inni della Patria.

Artisti cinematografici tedeschi

E' scesa nella nostra città al gran completo una compagnia cinematografica tedesca di cui primo attore è Gustavo Froe-hlich, la quale si fermerà vari giorni a Santa Margherita per girarvi numerose scene nell'in-cantevole nostro paesaggio.

Bilancio dell'Ente Com. di Ass.

Il Presidente dell'Ente Co-munale rende noto che è sta-to approvato dall'Amministra-zione il bilancio dell'Ente Co-munale di Assistenza per l'e-sercizio finanziario 1938. Il bilancio resta depositato pres-so l'ufficio municipale per ot-to giorni consecutivi e chiun-que vi abbia interesse potrà prenderne visione.

Nozze Rocca-Garaventa

Giovedì 28 ottobre nella chie-sa di Calcinara in Comune di Uscio, sono state celebrate le nozze del concittadino Rocca Luigi con la gentile signorina Lina Garaventa di Uscio. Vi-vissimi auguri.

A. C. Tigullia - A. C. Italia

3 - 2

(*circ*). Si è disputata giove-dì scorso, una partita che ha messo di fronte l'A. C. Italia contro la A. C. Tigullia. Non avendo potuto ancora l'alle-natore sistemare la squadra rapallese, egli ha provato in questa disputatissima partita, tre elementi provenienti da Torino ed uno proveniente da Genova. I nuovi giocatori so-no: Porta (semiala destra), Glauco (centro avanti), Crave-ro (ala sinistra) e Morando (semiala sinistra). Sono stati disputati tre tempi di 30' cia-scuno, durante i quali sono stati segnati complessivamente cinque reti (tre per la Tigul-lia, due per l'Italia), per me-rito di Morando, Castiglia e Porta per i rapallesi e di Bre-gante e Buonaccorsi I per gli ospiti. Arbitro: Orgero di Ge-nova.

A. C. «Tigullia»: Bianchi (Guerra), Borgogno (Rocca), Cambiaso, Ratto (Fazio), Cat-toni (Macera I), Bertolini (O-livari), Gianello, Porta (Mace-ra II), Glauco (Castiglia), Mo-rando (Farchetto), C r a v e r o (Vannozzi).

A. C. «Italia»: Robiano (Buonaccorsi), Fava, Fedrighi. Rattazzi, Buonaccorsi, Sottile, Pirenti, Cuttilo, Pastorino, Bregante, Tosotti.

Prima Divisione

L'ultimo bollettino del Di-rettorio VI Zona rende noto:

SOCIETA' ISCRITTE. — A tutt'oggi risultano regolarmen-te inscritte al Campionato di Prima Divisione le seguenti società: Pol. Cavagnaro, Dop. A. A. Albenga, A. C. Savona, A. C. Finalese, A. C. Vado, Dop. A. Ilva, G. O. A. Doria Loano, U. S. Sanremese, A.C. Alassio e *A. C. Tigullia*.

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edi-cole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edi-cola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

L'Istituto orfani delle CC. NN.

Esiste nella nostra città l'I-stituto degli Artigianelli crea-to dalla munificenza del de-funto concittadino Andrea Roc-cataglìata e destinato ora al-l'Opera di Previdenza della Milizia per le orfane delle ca-micie nere. Abbiamo voluto renderci conto delle trasfor-mazioni che si stanno facendo nel vecchio fabbricato, ove sia-mo stati cortesemente accolti dal direttore dei lavori primo seniore ing. cav. Riccardo De Marpillero e dal cent. Rober-to Giangrande, suo collabora-tore. L'Istituto verrà oppor-tunamente modificato ed am-pliato, con un nuovo braccio di fabbrica di quasi quaranta metri di fronte e ospiterà due-cento orfani di camicie nere cadute in guerra. L'Istituto è stato dotato d'impianto di ter-mosifone, di luce elettrica, ba-gni, doccia e apparecchi sani-tari vari, cucine moderne e perfezionate, lavanderia, ecc. Il cortile interno sarà coperto ed ivi creata un'elegante cap-pella per la Messa e le pre-ghiere d e l l e ricoverate. La nuova ala di costruzione sor-gerà a levante del fabbricato attuale ed in essa sono pre-visti a pianterreno un ricrea-torio e sala di projezione, al primo piano cinque aule sco-lastiche ed al secondo piano un vasto dormitorio per set-tanta letti. Il vecchio fabbri-cato, con i lavori in corso, ap-pare già trasformato. Al pia-no terreno vi sono l'ufficio del-l'amministratore, del cappel-lano, della madre superiora, poichè le ricoverate saranno e-ducate ed istruite da suore, il parlatorio, il guardaroba e magazzini vari. Al primo pia-no vi sono due vasti e chiari refettori, l'alloggio delle suo-re, cucine, dispensa, lavande-ria, laboratorio e magazzini relativi, gabinetti e come già abbiamo detto la Cappella. Al secondo piano sono previsti sette grandi dormitori, con annessi gabinetti, impianti sa-nitari, bagni, doccie, ecc. Il vecchio fabbricato, la cui ca-pienza era di circa 130 letti, non presentava la possibilità di creare aule scolastiche per cui l'Opera di Providenza del-la Milizia ha deciso l'amplia-mento che sarà ultimato dal-l'impresa ing. Oneto verso la fine di marzo p. v. Abbiamo pure visitato la palazzina che il defunto generale marchese Lomellini aveva legato all'O-pera di Previdenza della Mili-zia. Anche questa villa è sta-ta completamente trasformata ed in essa sarà creata la po-liambulanza Lomellini, ove sa-ranno ricoverate e curate le orfane che cadessero ammala-te. La palazzina è stata siste-mata a questo scopo in modo ammirevole seguendo tutte le norme prescritte per simili I-stituti. L'Istituto comincierà a funzionare nel prossimo me-se di novembre, per il momen-to in misura ridotta. Questo I-stituto, come il suo confratel-lo già funzionante a [illegible]gnac-co (Udine), è stato voluto dal Duce, il quale attraverso le sue molteplici attività, non tralascia di tenersi giornal-mente al corrente dello stato dei lavori. Il « deus ex mac-china » dell'Istituto è quella simpaticissima figura del ge-nerale Vittorio Emanuele La Rocca che abbiamo visto que-sta estate ospite nostro du-rante la stagione dei bagni. E-gli col suo dinamismo, dopo la visita del Capo di S. M. della Milizia S. E. Russo, av-venuta verso la metà del lu-glio scorso, diede e prese tut-te le disposizioni perchè l'I-stituto fosse in grado di fun-zionare per il 28 ottobre di quest'anno e i suoi ordini so-no stati eseguiti. Santa Mar-gherita avrà così il vanto di possedere un'opera altamente umanitaria e che recherà non dubbi vantaggi al nostro paese.

× ×

La premiazione del corso olivicoltura

Sabato, in una sala della Casa del Fascio, si è svolta la premiazione del corso di oli-vicoltura. Sono intervenuti il V. Segretario del Fascio cent. Giangrande, il rappresentante dell'Unione Provinciale dei la-voratori dell'agricoltura prof. dott. Giuseppe Moschini, il dot. agr. Mazza Domenico, de-legato di zona, il prof. agr. Aldo Giordanello (maestro del corso), e Crastuzzo G. Pietro. Il prof. Moschini, dopo avere fatta una breve ma significa-tiva relazione illustrativa del corso, elogiando l'istruttore prof. Giordanello, ha trattato l'importanza di questi corsi che rispondono appieno alle direttive della Confederazione dell'Agricoltura. Ha poi rivol-to parole di elogio ai presenti che dimostrarono assiduità ed idoneità al corso. Veniva poi consegnato dal V. Segretario del Fascio l'oggetto di lavoro a scelta, col relativo diploma artistico ai seguenti contadi-ni: Sacco Agostino, Spiotta Domenico, Allegri Luigi, Al-legri Bartolomeo, Sacco Alfon-so, Forno Gio.Batta, Borzone Gio.Batta, Olivari Luigi, Lui-gi Gardella, Passalacqua Ge-rolamo, Bardi Gerolamo. Al camerata Crastuzzo G. Pietro è stato conferito il diploma della Confederazione Fascista dell'Agricoltura per la idonei-tà del corso dell'olivicoltura. Ultimata la premiazione, il prof. Moschini ha sentito i de-siderata dei presenti in fatto di corsi per l'Anno XVI, pro-mettendo di assecondare quan-to è possibile nei compiti del-la organizzazione sindacale. Il V. Segretario del Fascio, pri-ma di chiudersi la significati-va premiazione, ha voluto por-gere ai presenti e dirigenti il suo plauso per questi corsi i-struttivi. La riunione si è poi chiusa col saluto al Duce.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: il gran-dioso capolavoro: *Settimo cie-lo*, interpretato da Simone Si-mon e James Stewart.

S. A. T. I. - Gran Turismo

Orario invernale

Rapallo - S.Margherita - Ge-nova - Montecarlo - Nizza - Marsiglia - Parigi: tutti i giorni da Rapallo, ore 8.30.

Rapallo - S.ta Margherita - Genova: 8.30, 13.20, 14.30*: 18. Da S. Margherita 10 m. dopo.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo*: 9.40*, 11.10, 14.30, 18.

* *Giro del Tigullio.*

Oblazioni

Da Bella Vista di Corrien-tes (Argentina) i sigg. Anto-nia Jacobazzi ved. Sonaridio e Lazzaro Sonaridio, per ono-rare il primo anniversario del-la morte del defunto Filippo Sonaridio, hanno inviato la somma di lire 500 da devolver-si alle seguenti opere di bene-ficenza: lire 200 Ente Comuna-le di Assistenza, lire 100 Cro-ce Rossa Italiana, lire 100 Pia Società di N. S. della Visita-zione, lire 100 Parrocchia di San Giacomo di Corte.

Unitamente alle offerte di cui sopra, la signora Antonia Jacobassi ved. Filiberto Sona-ridio ha elargito pure lire 100 all'Orfanotrofio Emiliani di Rapallo.

***

La signora Teresa Costa ved. Bertollo e la figlia Eugenia, per onorare la memoria del loro compianto defunto Alfre-do, hanno elargito alla Casa Orfani, Marina Mercantile la somma di lire 5000.

***

L'Amministrazione delle O-pere Pie comunica che la si-gnora Teresa Costa Bertollo in unione alla figlia Eugenia, per onorare degnamente la me-moria del compianto Alfredo Bertollo, ha versato cospicue elargizioni a favore dell'Ospe-dale Civile, Pio Istituto Pelle-sano Rainusso, Casa della Di-vina Provvidenza, Ricovero di N. S. del Cammino, Istituto Cristoforo Colombo.

***

All'Ente Comunale di Assi-stenza è pervenuta da parte del c a v. Arnaldo Fontana Roux una oblazione di mille lire a favore del finanziamen-to per l'assistenza invernale.

IL MARE

NOVEMBRE. — Giovedì 4: Festa nazionale in ricordo della fine vittoriosa della guerra. — Anniversario dello sbarco delle truppe italiane redentrici a Fiume e a Zara. — Ricorre San Carlo. — Giorno festivo a tutti gli effetti civili.

SIMBOLI. — Antirrino (Bocca di leone): erba comune, fiori rossi, rosati e bianchi. Il linguaggio dei fiori lo indica come simbolo della ferocia, per la forma della sua corolla simile a bocca spalancata di belva.

NEL REGNO DELLA POESIA

L'opera di Giuseppe Cartella Gelardi

Viva attesa per il "Poema dell'Impero,,

Allorchè, con serena e nobile coscienza d'artista, Giuseppe Cartella Gelardi, dopo tanti anni di intenso lavoro, vi dice che di poesia egli vive in *silenzio puro*, il poeta afferma semplicemente una verità. Così è veramente, e noi che conoscemmo lo scrittore, giovanissimo, che lo seguimmo attraverso le sue prime battaglie, — serio tra i giovani di allora, vigile, pronto, appassionato, preoccupato non di facili arrivismi, ma intento, sopratutto, a farsi una coltura filosofica, storica e letteraria, — noi che, specialmente, dal 1925, dopo la pubblicazione di *Alba canora* (Alpes, Milano, 1926), raccolta in dodici libri di poesie e poemetti, salutata con plauso dagli spiriti degni, ritenuta una tra le opere di vera poesia più significative del primo venticinquennio del secolo ventesimo, siamo lieti ed onorati — mentre il Gelardi passa alla stampa il testè ultimato suo *Poema dell'Impero* — di segnalare ancora oggi al gran pubblico, e particolarmente alla nuova generazione, con spirituale fraternità, l'opera di un ardito intelletto e insieme di un gran cuore, analizzatore sempre sereno, poeta eletto di pensiero, di sentimento e d'anima. Noi vorremmo, anzi, che di *Alba canora* il Cartella Gelardi, con la collaborazione di un editore intelligente, lanciasse oggi un'edizione popolare, appunto perchè la sua poesia, molto al di sopra del cenacolo conchiuso, sa veramente giungere alla grande anima del popolo, elevandola, purificandola.

Non è infatti, senza viva commozione, poichè *"spiritus intus abit"*, che si rileggono oggi, tra tanta vana produzione versificante, le liriche preludiali, il poemetto dei crepuscoli, le liriche della gioia, dei riti nuziali, e, sopratutto, l'*Inno a Dio*, il *Carme a Dante* e i canti agli *Eroi del cielo*. Lirico purissimo nei *Sonetti della Morte*, — chè il dolore del poeta è tutto un palpito d'anima fraterna verso chi soffre, — il Nostro coltiva ancora la poesia civile di nostra gente in quei canti patriottici, che squillano come altrettante fanfare di giovinezza.

Poesia forte, alta poesia, che è virtù di vedere, anzi, di prevedere, sgorgata dal cuore, e pure classicamente temprata, vena fresca, abbondante, tra ricchezza di toni. Sia in Italia, che all'estero, *Alba canora*, anche largamente tradotta, riportò un vivo successo di critica e di pubblico. Un grande scrittore nostro, autore tra i più applauditi — Roberto Bracco — la giudicava: «il documento di una prodigiosa fecondità di poeta dall'anima trasvolante tra le più vere bellezze della vita e di una mente satura di sapienza».

Al giudizio esattissimo, sottoscrivono tutti gli spiriti sereni, liberi e bennati.

Nella quieto-operosa di Villa «Maria» di Blevio, sul lago di Como, e nel luminoso suo studio di Piazza Aspromonte, 10, in Milano, Giuseppe Cartella Gelardi non ristava. Le opere si aggiungevano alle opere, con prodigiosa attività, abbozzi di poemi e di tragedie, che l'Autore sottopone ad un meticoloso lavoro di lima, studi critici, articoli diversi. Lo studio su Vincenzo Gerace, e sulla scuola di Teocrito e di Ibico, quello sullo scultore Achille Alberti, il volume *Per la luce degli oscuri* (Busetto, Milano) sono tali opere che formano l'ornamento di ogni buona biblioteca.

Alba canora aveva segnato, nel mondo della poesia, una affermazione memorabile. Le pubblicazioni successive del Cartella Gelardi, mettevano sempre più in vista le sue qualità di conferenziere, di critico sottile, di letterato colto, di polemista. Non a caso noi richiamiamo l'attenzione dei lettori colti e di buon gusto sulla *opera omnia*, del Cartella Gelardi, perchè siamo convinti che lo scrittore, poeta e prosatore, debba essere conosciuto integralmente, ripagandolo della sua passione e della sua fatica, l'una e l'altra conchiuse in quel suo amore verso tutto ciò che di grande e di bello veramente vi è nella vita.

Pensiero animatore e lirismo travolgente, di volume in volume, di pagina in pagina, sopratutto perchè l'uomo, l'artista, lo scrittore, il poeta sono tutt'uno. Raccolta di prose culturali e critiche, conferenze e discorsi, «per la luce degli oscuri», una massa di lavoro imponente, una disamina critica di incomparabile equilibrio, una esatta valutazione di uomini, di fatti, di cose, rispetto alla vita letteraria di ieri e d'oggi. Nessun rancore e contro chichessia, ma per contro il palpito generoso dell'anima, che chiede e vuole amore.

Artista personalissimo, il Cartella Gelardi, — onore a lui! — è nello spirito del Carducci e del Pascoli. Migliori amori in concordia, umani, fedeli nel sentimento. Ecco il monito! E poichè bellezza e poesia sono eterne, il lavoro di ogni vero artista — chè vivere all'arte significa vivere ad una grande battaglia — sia ognora di amore, di generosità, di altruismo e anche di conciliazione.....

Alberto Gallippi ha pubblicato un profilo critico del Cartella Gelardi, pei tipi della *Impronta*, di Torino, in cui approfondisce l'esame di tutta l'opera del poeta. Ne consigliamo sinceramente la lettura a tutti gli spiriti sereni, non potendo noi in un articolo, sia pure ampio, com'è intuitivo, compiere opera di analisi, ma dovendo, per necessità di tempo e di spazio, limitarci alla sintesi. Siamo comunque, profondamente convinti che il mondo lirico del nostro cantore, pervenuto alla maturità psicologica del mezzo secolo, (il Cartella è nato a Messina il 31 agosto del 1885), debba essere conosciuto a fondo dai giovani, che sono la speranza, del domani. Il *grado* d'arte del Cartella segna la giusta via alla generazione, che battaglierà anche nel campo della bellezza e della poesia, la via, cioè, che riattacca le letteratura italiana alla tradizione. E' la sola da seguirsi. Memento, adunque, giovani, che alimentate nel cuore generoso una scintilla che scalda e una parola che canta! — E non c'è tempo da perdere. *Ruit hora.*

Nel giorno fausto delle nozze d'oro dei suoi genitori, Giuseppe Cartella Gelardi — ancora pei tipi de *L'Impronta* (Via Nizza, 30, Torino), — pubblicava la raccolta delle sue poesie e dei suoi poemetti, col titolo: *Sui laghi del sogno*. Una grande gioia per il figlio esemplare e diletto, ma accanto — ahimè! — ad un grandissimo dolore, la perdita della fida compagna ispiratrice, l'inoblìabile sposa; donna Maria della nobile famiglia dei Viale! Ma il poeta credente non impreca; nella casa dell'amore e del dolore tutto si raccoglie, co' suoi vecchi, con le sue creature, Marco e Gabriele, e, nel ricordo sacro, chiede al lavoro una pausa, almeno, al suo strazio.

La raccolta può definirsi davvero del *purissimo silenzio*, musicale, armoniosissimo.

....Un folgorio d'ali m'investe. Lontanati echi,
Le prime stelle nei lacunali specchi,
Sensazione terribile di Dio!

Cantò il poeta e, in purità, sollevò a Dio la sua melanconia. La raccolta, dicevamo, è tutta una musica, canzone, coro, polifonia orchestrale. Leggete, amici, anziani e giovani e giovanissimi, *Sui laghi del sogno* e vi apprenderete molte verità della vita spirituale.

Concludendo, noi chiediamo che l'opera del Cartella Gelardi abbia un diritto di vita per il suo valore d'arte, per l'altezza del pensiero, per la lucidità della coscienza. Ed è sempre utile quell'arte — capace di far della vita un capolavoro — che si rivela, ad un tempo, fede e fantasia, intelletto e coscienza morale.

Sappiamo che il Cartella Gelardi attende pur oggi ad altre opere, tra cui un romanzo, ma, per intanto, la maggior attesa del pubblico colto è per il suo *Poema dell'Impero*, che sarà edito ancora dall'*Impronta*, di Torino, che uscirà per il prossimo Natale, e sarà lanciato subito dopo la Epifania. Diremo, a suo tempo, della nuova fatica di pensiero e d'arte di Giuseppe Cartella Gelardi. Oggi ci limitiamo ad inviare al poeta un augurio fraterno.

ALFREDO VINARDI

Vincenzo Bellini

Parlare di Vincenzo Bellini e poter dare una fotografia limpida di un'anima sognante, fervida d'ingegno e lucente di una vasta idealità di spirito, non è cosa facile. Raramente può avverarsi di adunare in un'animo solo tanta preclarità d'ingegno, tanta dolcezza e tanta potenza di espressione da rendere ogni sua percezione un cantico angelico incorniciato da una melodia sensibilissima.

La figura alta, snella, gentile; un sembiante che aveva del soprannaturale, una luce vivida negli occhi che scaturiva da un cuore tanto sensibile per cui si aveva la sensazione di trovarsi innanzi ad un angelo vivente che a natura terrena. Una forte volontà, una capacità eccezionale predominava nel Bellini, che davano al Cigno Catanese la forza musicale che era certo foriera di speranza per le future grandi opere che, distinte per l'alato ingegno, sarebbero comparse a ravvivare, nelle fantasie umane melodie inarrivabili.

L'arte ha dunque il suo fondamento nella natura, di cui è figlia: ma uscendo dall'anima umana può con la forza della fantasia anche compire, secondo il concetto di Aristotile, molte cose che natura per ragione di forze contrarie, lascia imperfette, avvicinandosi ancora più alla assoluta bellezza per opera della possente virtù del gusto, che è proprio delle somme intelligenze e causa prossima di vera ispirazione.

Poichè io credo che nelle anime dei grandi poeti, come dei grandi musici, sia incessante, continua la melodia che nasce dall'intimo del cuore e che deve espandersi con quella forma, naturalezza, come nella umana espressione del pensiero.

In tale natura ingegnosa, sorge viva la concezione che la capacità musicale sia ascesa a cime inarrivabili, a trionfali successi insperati che costituivano per un'animo così giovane, così esile, forse un lavorio troppo logorante che avrebbe, ahimè!, troppo presto spento i canti melodiosi di quel portento!

Vincenzo Bellini trasse i suoi natali nella terra di Sicilia ardente, dove la natura ha una poesia irresistibile di sogno e di incanto, dove lo sguardo umano trova argomenti e motivi per esprimere il dolce pensiero dell'amore.

Così il Bellini sortì da una natura tutta speciale, crebbe in una atmosfera vaga e leggiadra, che ebbe come effetto miracoloso la creazione delle dolci note sinfoniche che dando naturalezza viva di colore e di contenuto, danno dolcezza infinita al cuore ascoltante. Natura docile e mite quella del Bellini, amabile ed affettuosa, cresciuta tra le carezze di una madre che tutto dette per il figlio prodigioso, la cui vivida luce degli occhi dava un accento caratteristico al fanciullo siciliano.

Il Bellini fa parlare già di sè quasi adolescente; dà un saggio per organo nella chiesa dei Minoriti in Catania, e desta meraviglia ed esclamazioni di portento per la mirabile esecuzione.

E il Bellini sale negli anni e sale la sua gloria; lascia la casa materna, la città natale, i suoi amici prediletti e va lontano, va a Napoli e completa al Conservatorio Musicale i suoi studi. Allaccia cara amicizia con Florimo, amicizia che durerà tutta la vita e in essa troverà Vincenzo Bellini fortezza, ristoro, conforto per sopportare le sventure dell'esistenza.

E Florimo così parla dell'amico del cuore: «La modestia di quell'anima, ove Iddio tutti avea riposti i tesori della melodia, l'espressione di quel volto, dove leggevasi la dolcezza del suo carattere, vincevano, affascinavano; e quello affetto ed amicizia che spontaneamente per lui nascevano in tutti i cuori, vinsero me più che ogni altro».

Un giorno Bellini al piano provava lo «Stabat» del Pergolesi e tale esecuzione faceva vibrare le corde del suo animo gentile, fino a promuovere il pianto. Sorpreso dall'amico Florimo e chiesto il perchè di tante lacrime, Bellini rispose: «Come si può suonare senza sentire il pianto; arrivare a comporre un'opera simile nulla vi è di quanto più sublime si possa raggiungere e morire, come giovane, morì Pergolesi».

Fascino meraviglioso, sensibilità profonda, acutezza d'ingegno, sublimità di così alto sentire, da cui doveva un giorno emanare i più portentosi canti che coronarono di gloria la vita del grande catanese. E in casa Fumaroli il suo animo sognò, sentì l'amore vivo per Maddalena e forse sarebbe stato avverato il suo sogno se cause fortuite non avessero deviato il naturale cammino; e allora forse Vincenzo Bellini non avrebbe raggiunto il piano della gloria, poichè la sua natura sentiva profondità immensa nell'amare più che quello di essere amato.

Le passioni sono come i venticelli della vita, non inaridiscono l'animo, ma lo scaldano e lo sollevano in una costante temperatura e lo fanno scorrere all'amore, alle cose belle con un senso d'arcana magnanimità. Perchè l'uomo di genio ha felici momenti nei quali gli balena all'intelligenza un raggio della serena luce della bellezza che è lo splendore del vero; ed allora egli concepisce l'immagine di ciò che gli viene ad un tratto ideato, la riceve nell'animo, e fa sì che non si confonda con altre, tenendola in sè presente, come cosa ben nota. Il momento della ispirazione deve essere sublime, poichè l'artista si sente come trasportato in un mondo di incanti e di attrattive e nè saprebbe darsi conto come e quando vi sarebbe entrato.

E così nacquero le grandi opere di Bellini: il «Pirata», la «Sonnambula» e «Norma» dopo tante apprensioni e disgusti, trionfò sulle scene!

Vincenzo Bellini nel fulgore della vita e forse quando ancora nuove fulgide opere avrebbe dato alla umanità, la sua giovane esistenza, colpita da male misterioso, cedeva alle ali della morte nella tumultuosa Parigi, lontano dalla Patria e da tutti i suoi cari.

«Cento anni, — scrive Pietro Mascagni, — sono passati dal grande avvenimento di «Sonnambula» e ancora la «Sonnambula» vive. Ah, veramente non giunge uman pensiero al contento onde essa empie i cuori dei suoi ascoltatori. Solo uno sgomento ci prende: che essa è stata scritta a trent'anni da un uomo che avrebbe dato al mondo inesauribili sorgenti di melodia».

Non dimentichiamo che l'arte è gelosa, come disse il Buonarotti, e vuole l'uomo tutto quanto. E lo vuole pure, soggiungiamo noi, nobile di sensi, perchè un uomo posseduto da basse passioni non si può levare alle alte finalità.

IGINO BOLASCO

UNA REALTÀ SENSAZIONALE

Chiavari sarà ingoiata dalle onde!

Parla un documento inedito - Quando il mare arrivava a Carasco - La grandiosa ritirata delle onde - Ponte della Maddalena o Ponte del Mare - Lo sviluppo della nostra città: Borgo di Ri, Borgo Lungo, Chiavari - Le prime abitazioni, le prime usanze, i primi cognomi - Il mare torna a Carasco!

I.

I maestosi lavori che la nostra Chiavari sta facendo per arrestare l'avanzata delle onde, gioveranno allo scopo? Il dubbio che ogni iniziativa, per quanto imponente e dispendiosa, non valga ad impedire la nemesi distruttrice — la diga alla foce dell'Entella ha accumulato, è vero, sull'argine destro della «fiumana» l'enorme quantitativo di arena su cui sta sorgendo il lido chiavarese, ma non è riuscita ad impedire che le onde avanzino sempre più minacciose sull'arco della spiaggia — ci ha indotto a ricercare sulle antiche carte la spiegazione del biblico fenomeno, cui l'ingegneria, per quanto lodevoli difese appresti, non riuscirà ad ovviare.

Sulla scorta d'un autorevolissimo e pregevolissimo documento *inedito*, possiamo oggi illuminare i nostri lettori in modo esauriente e definitivo, anche se la conclusione è dura e impressionante: Chiavari, sorta in quattordici secoli dalle onde, in pochi secoli vi scomparirà!

Dopo aver rilevato che per la sua posizione, «l'invidiabile salubrità del clima temperato e vivace, e per tant'altro più pregevoli qualità, impossibili ad accumularsi altrove», la nostra Chiavari non à rivali, a detta «de' più rischiosi viaggiatori, — penetrati nelle più discoste e remote provincie», lo storico concittadino dott. Angelo Della Cella, riportandosi alle origini della città, soddisfa nei seguenti termini allo scopo della nostra ricerca.

TIGULLIO, DA TRE GOLFI

«Questa Chiavari mirasi situata al levante della città di Genova, e da quella alla distanza di miglia venticinque, alle falde della sferica montagna di Ri o Rio; nella più interna parte di un mezzo cerchio, che compongono le montagne della di lei giurisdizione, mediante li due istmi di Manara e Capo di Monte, ossia Portodelfino, venendo questi intanto a formare un vasto golfo, che in proprio parlante vocabolo od etimologia, altro non significa se non complesso di tre golfi, tra di loro distinti, sebbene contenuti da predetti capi o promontorii.

«Il primo degli accennati tre golfi più prossimo a Manara, era nominato Golfo di Tregoso; il secondo dell'Entella; e l'ultimo di Rapalo, quale come da parte tutt'ora esistente vedesi rimasto erede esso solo di tale denominazione di Golfo Tiguglio; ma io tratterò qui solo del medio.

«Questo Golfo d'Entella dunque invero mirabil opera dell'industre natura, che faceva confine alla parte di levante a Chiavari, formavasi, sono ormai venti e più secoli, come dalla Geografia di Ptolomeo, da una lingua di mare che inoltravasi fra li due Capi di Rezza, ov'era la antichissima Lottarda, detta poi Lavagna, e il detto Monte di Ri, quale (il Golfo d'Entella) per rotta linea portavasi sino in Grave o Grancia e poi Graveglia, e da quivi volgendosi verso ponente framezzo li globi di Rivarola e Paggi, andava a occupare li vasti piani di Calasco, Borzino e Zanchero presso quai siti scaricavansi li torrenti di Lavagnola, che ha la sorgente da circa venticinque miglia dalla Scoffara, al di qua di Torriglia e la Valle di Sturla, che origina da Sopracroce in distanza di miglia diciotto accresciuta da Ollo, Pena, e Sturla, e per ultimo dal detto torrente di Graveglia procedente dalla Valle di Garibardo in lontananza di miglia 15. Enfiato l'Entella da tali e sì copiose acque, occupava dalla una all'altra radice delle mentovate montagne: venia perciò a formare sette grandiosi seni, cioè: 1.o di Rezza; 2.o della Moggia; 3.o di Porto S. Salvatore; 4.o di Calasco, e Zanchero; 5.o di Rimaglio o San Lazaro di Rivo Martirum; 6.o di Comignano, fra Caperana e Ri; e 7.o di Malpertuso. Tale vedesi descritto dal famoso storiografo, allora vivente.

L'IMPENETRABILE ENIGMA.... SVELATO!

«*Essendosi in progresso di tempo, non bene si scerne per anco se fruttuosamente, o con dettrimento, dai nostri coltivatori svelte le selvatiche piante, e pietre dalle sommità delle montagne con animo di fertilizzarle, ebbero perciò, col mezzo delle pioggie, li predetti torrenti tutta facilità di trasferirvi gli smossi e ingoiati terreni e sassi, onde venne a disseccarsi detta lingua di mare, di guisa che, sormontando quindi ad ambi li lati, venno a terrapienare tutti gli indicati vastissimi seni; cosicchè dal quarto al sesto secolo si videro verdeggiare le piante e biade là, dove prima ondeggiavano li navigli, laonde perdette il nome di Golfo, ed acquistò l'altro di fiume dell'Entella.*

«Non deve incontrarsi alcuna difficoltà a creder un tale fatto, poichè chiaro ed dimostra coll'evidenza la situazione medesima, e ce lo conserva la tradizione; oltre di che non ha molti anni che ci venìa assicurato da un'iscrizione nell'ora trasformata Chiesa di S. Maria Madalena presso il Ponte del Mare. (*Come si vede, ai tempi del Della Cella, morto il 29-VIII-1837, il ponte che oggi si chiama della Maddalena, si chiamava Ponte del Mare per la vicinanza alla spiaggia!*).

«Non avendo quindi il detto Entella ove più depositare nel di lui vasto, ma già occupato seno le terrestri materie, che sempre raccoglieva da' torrenti, si fe' ad estarle nel mare, che respingendole poi alla di lui riva, venne a formare anche una spiaggia di circa cinque miglia, che oramai si continua da Cavi di Lavagna all'ima spiaggia di Preli (*sotto il colle delle Grazie*). Al lato di ponente esso Chiaveri resta pure bagnato dal torrente di Levio, o Levi, ora Leivi, volgarmente appellato fossato di Rupinaro, molto furioso nelle di lui piene, attesa la prossimità di sua sorgente di poco più di due miglia. (*Che si aspetta, dopo le recenti inondazioni, a ricostruire gli argini?*).

«Dalla parte di mezzogiorno viene pure lambito per la dilungata spiaggia dal flutto marino, che oltre all'inviare sempre una buona porzione dei nostri abitanti all'utile navigazione, lascia pur anco sempre, co' continui suoi decrementi, spazio di terreno, non tanto per fertilizzarli in fecondi orti e giardini; ma eziandio per grandiosi fabbricati, onde compiere una più vasta città, come miransi tutto giorno accrescere nel delizioso sobborgo delle Saline.

MARIO DE MARCO

(Seguito e fine al prossimo N.o)

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo — 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9.20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.[illegible], 19.20, 19.50.

ANNO XXX - N. 1495 — RAPALLO, 6 Novembre 1937 - XVI — Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO: Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25 — Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100 — Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50 — ESCE OGNI SABATO — Uffici: Corso Principe di Piemonte 8 — Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49 — I manoscritti non si restituiscono — Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Celebrazioni fasciste

La Guerra e la Rivoluzione hanno avute le loro celebrazioni, ben fauste quest'anno. A distanza di una settimana le due date sono come congiunte nell'entusiasmo del popolo italiano, che le ha ormai ben care e le tiene alte nel suo orgoglio: 28 Ottobre e 4 Novembre sono come l'alba e l'aurora delle nuove giornate italiche. La Vittoria è in esse circondata d'alloro e risorta per sempre alla gloria e alla venerazione di chi per essa ha combattuto, soldato in guerra e squadrista nelle azioni del dopoguerra, ed è ancor pronto a combattere. Quest'anno le fauste celebrazioni sono state come un monito al mondo. Quanta giovinezza ha rimarciato, cantando e agitando le baionette. I giovanissimi sono tutti nelle schiere colle armi in pugno e i più adulti sono ritornati anch'essi ad agitare le loro bandiere, pronti a marcare il passo per chi li segue, emuli di ardore e di propositi guerrieri. Un! Due! E' il saluto della forza e della fede che squilla dietro le fanfare. E' il grido della disciplina che dimostra quale sia l'unità e la potenza di un popolo che segue compatto ai suoi ordini il Duce! Nell'Europa senza pace c'è una sola certezza che domina ogni dubbio e supera ogni rischio. E non siamo soli: è con noi la Germania. Siamo due popoli forti, disciplinati, fedeli, che vogliamo imporre, contro il disordine, l'ordine: contro la barbarie, la civiltà. L'egoismo di altri popoli si presta a tutte le vergogne: anche a favorire la barbarie sovietica, contro una espansione che le spaventa. Eppure noi non si minaccia nessuno. Ma esistono due date grandiose nella storia recente: e sono quelle date che promettono tanto per noi e fanno paura agli altri. Una guerra vinta e una Rivoluzione compiuta hanno dato all'Italia il senso della sua potenza. Ed è questa che s'impone al mondo. Le due date del 28 Ottobre e del 4 Novembre hanno ridato l'ali alla Vittoria, ed è difficile ora fermarla.

L'Isolamento della Russia

Nonostante tutti gli obliqui sforzi diplomatici, tendenti a favorire ad ogni costo il bolscevismo, sia nella sua espansione in Spagna, sia nelle sue relazioni internazionali, si è pure giunti all'isolamento della Russia. E Francia ed Inghilterra hanno dovuto, loro malgrado, riconoscere che aveva ragione l'Italia nell'affermare che non si poteva oltre piegarsi ad accettare che la Russia imponesse la sua politica contro le nazioni civili. Un malinteso egoismo nazionale, sia da parte francese che inglese, ha fatto posporre il bene della civiltà contro le fortune di una nazione che il suo posto al sole l'ha conquistato col suo sangue. L'Italia fascista fa ombra ed invidia ed è per questo che si è tentato di ostacolare il trionfo della sua politica. Ma invano! Quello che l'Italia aveva preveduto, si è avverato. Quello che essa voleva, si è fatto. La Russia si è isolata da per sè stessa, nonostante tutti gli sforzi in contrario, sia inglesi che francesi. Al Comitato del non intervento, dopo l'accettazione delle proposte italiane da parte di tutte le nazioni, esclusa la Russia, si è invano ostacolato il progresso trionfale della politica italiana. Alla domanda dell'on. Grandi, che imponeva di precisare quali sarebbero state le misure che Francia ed Inghilterra avrebbero proposto per fronteggiare la grave situazione e le serie conseguenze che sarebbero derivate dal rifiuto sovietico di accettare il piano britannico, non fu risposto subito e la discussione si fece aspra e polemica. Ma la domanda italiana non cadeva, e la questione restava, inflessibile e pungente. Qualcosa bisognava decidere di fronte all'astensione dei sovieti, astensione riportata dal nostro rappresentante nella sua realtà di voto contrario, nonostante gli sforzi dei rappresentanti francesi ed inglese. Perchè astenersi, nel caso, valeva e vale per ostacolare ad ogni costo l'accordo per giovare ai rossi spagnoli. E si è pure giunti a concludere, nel senso di rendere assoluto l'isolamento della Russia, la quale non volendo riconoscere la belligeranza per Franco, tendeva o rendere impossibile che questi reagisse contro le navi sovietiche che ancora cercavano di rinforzare la disperata situazione dei rossi.

Al comitato londinese

Come sottolineava un giornale inglese, anche se fosse stato iniziato il ritiro dei volontari, la Russia si rifiutava di riconoscere i diritti di belligeranza al generale Franco. E ne derivava che le forze navali di questi, a norma delle leggi internazionali, non avrebbero avuto il diritto di fermare le navi rosse. E se Franco lo avesse fatto sarebbe incorso in complicazioni internazionali. La Russia perciò insisteva nel suo punto di vista negativo, per poter continuare il suo aiuto ai rossi di Valencia. Per questo il nostro rappresentante nella seduta di martedì scorso, precisò ancora, e per iscritto a lord Plymouth, la sua antecedente richiesta di conoscere cioè quali sarebbero state le misure da prendersi, in comune accordo dalla Francia e dall'Inghilterra, contro la Russia se essa persistesse nel suo rifiuto a riconoscere la belligeranza di Franco per non nuocere più altro nel Mediterraneo. Nella discussione si affermò ancora l'opposizione russa e Maiski si lasciò sfuggire che la Russia non avrebbe mai riconosciuta la belligeranza per Franco, onde non scontentare i rossi spagnuoli. Questa confessione diede modo all'on. Grandi di rilevare quale sia in effetto la politica del non intervento di Mosca, tutta intesa a favorire l'espansione sovietica in Spagna e l'ultima disperata resistenza di Valencia contro i rappresentanti della civiltà. La vittoria politica italiana si ebbe poi ad affermare e la risoluzione italiana, appoggiata sul piano britannico, fu incondizionatamente approvata. Così il Presidente del comitato è stato incaricato di entrare in contatto con le due parti in conflitto in Spagna, per ottenere la loro adesione a tutti i punti del piano britannico. E nell'attesa di avere le risposte, il comitato dovrà esaminare le questioni per la piena esecuzione del piano britannico e le misure per fronteggiare la situazione derivante dall'astensione russa sulla belligeranza. Questo accordo dovrà raggiungersi prima dell'invio delle commissioni in Spagna, per l'esecuzione dei punti approvati. La Russia è messa colle spalle al muro e Francia e Inghilterra sono costrette finalmente a mettersi sulla buona via, segnata dall'Italia.

Risposta ad Eden

L'amicizia dell'Italia colla Germania è stata riaffermata dalle dichiarazioni del Duce, nel suo discorso per l'Annuale della Marcia su Roma. Il diritto della Germania ad un posto al sole africano, proclamato da Mussolini, ha urtato la sensibilità inglese ed Eden, inconsideratamente, ha lasciato trapelare il suo sdegno egoistico, affermando ai Comuni che una potenza, la quale, come risultato della grande guerra, ha guadagnato considerevoli territori in Europa ed anche ricevuto ricompense in Africa da paesi che furono suoi alleati durante la grande guerra, e si è fatto ora campione per la restituzione delle colonie alla Germania. Queste affermazioni fuori posto hanno avuta una ben chiara risposta dal comunicato della Informazione Diplomatica che precisa quali sieno stati i territori avuti in Africa dall'Italia, dopo la sua Vittoria che ha deciso la vittoria degli alleati. Poche migliaia di chilometri quadrati di territorio oltre il Giuba e di sabbie autentiche e null'altro. Il suo Impero l'Italia se lo è conquistato da per sè stessa, e, nonostante che tutti i suoi ex alleati si sforzassero di domarla colle sanzioni. Eden dovrebbe dichiararsi battuto. La sua è stata una asserzione del tutto gratuita e non basata sulla realtà. La quale realtà, così ben precisata dal comunicato romano, comprova che è necessario essere forti per far riconoscere i suoi diritti. E la Germania si prepara a rivendicare le sue colonie, col dichiarare decaduti quei paragrafi di Versaille, che le attribuivano alla Francia e all'Inghilterra. E non sbaglia quella stampa francese che afferma di sapere che l'Italia appoggerà le rivendicazioni tedesche. L'asse Berlino-Roma non può esser spezzato dalle parole di Eden. La amicizia di due popoli si sostiene e ne sostiene i diritti, con una inalterabilità che dovrà sempre più affermarsi fino alla Vittoria finale.

CIEMME

Umberto Notari visto da Marinetti

Voglio dire oggi di Umberto Notari scrittore nuovo: come l'ha definito F. T. Marinetti. «Scrittore nuovo» che, detto dal capo del futurismo, dà idea esatta a chi ancora non la conoscesse della personalità di questo singolare artista.

La conoscenza con Notari scrittore — mi sia permesso ricordarlo — risale alla mia fanciullezza quando un giorno ho conosciuto Fufù. Non sapete chi è Fufù? E' una creatura che, per me allora ragazzo, è rimasta indimenticabile. Un ragazzo, un monello, e quanto brio, quanta umanità! Dicendo di Notari, ricorderò che una delle più riuscite biografie parlate alle Stanze del libro a Roma fu quella appunto del nostro scrittore svolta da Marinetti e da Alberto De Stefani, l'ex ministro delle finanze. De Stefani era certo adatto a parlare di Notari come scrittore finanziario perchè Notari — ormai chi non lo sa? — è scrittore finanziario di grande valore; oltre ad essere autore di una serie di caratteristici volumi a sfondo economico-sociale dirige pure da alcuni anni un quotidiano politico-finanziario: *La Finanza d'Italia*.

Ora Marinetti ha pubblicato in elegante simpatica veste tipografica un profilo su «Notari scrittore nuovo». Da questo lato appunto il grande poeta futurista comincia ad esaminare l'opera letteraria ed insieme politica di Notari. Come creatore, cioè, di un nuovo genere letterario. Mi piace mettere in rilievo questo anche perchè, come nota molto a proposito Marinetti, fra i molti problemi letterari il più assillante e il più utile è quello del rinnovamento degli spunti e dei soggetti d'ispirazione.

Marinetti nel 1912 nel volume lirico *Zzang-Tumb-Tumb*, esaltava i petroli i grani i caucciù del contrabbando di guerra del porto di Rotterdam. Il poeta pittore futurista aviatore Azari riusciva a dare «una vita ardente ai biglietti di banca» nel suo originale *Impiegato di banca allo sportello*. La modernolatria inventata da Umberto Boccioni, suscitò l'iniziativa di Marinetti, durante lo svolgimento del premio di pittura «Golfo della Spezia» da lui ideato, e la sfida ai poeti d'Italia, per un poema esaltante le bellezze e le forze naturali e meccaniche del Golfo della Spezia. Questa sfida, prima del genere nel mondo, suscitò il più grande interesse e il massimo poeta della civiltà meccanica divenne, con il suo aeropoema, il poeta del mare italiano.

Qualche anno dopo, nel 1935 — durante la riuscitissima Mostra Nazionale di Plastica Murale tenutasi nel salone di Palazzo Ducale a Genova, organizzata dal nostro indimenticabile Fillia, da Marinetti, Prampolini, Dolfilippis, perchè il futurismo ha sempre considerato l'arte-vita uno dei suoi principi fondamentali — Marinetti ideò un'altra gara poetica: la Gara Nazionale di Poesia sul nuovissimo tema: «Gli affari del primo porto mediterraneo: Genova». Con questa gara poetica, che vide un immenso pubblico interessato ed entusiasta, che ebbe quasi quattrocento concorrenti, alla quale ho avuto l'orgoglio di partecipare tra i vincitori, si dimostrò che nella poesia possono essere esaltate in modo mirabile le forze commerciali ed industriali italiane abolendo la consuetudine che reputa un certo numero di soggetti fondati alla poesia o indegni della poesia. Ho ricordato queste manifestazioni non a caso perchè Notari, fra i nuovi soggetti di romanzo, ha scelto la finanza «quello più palpitante d'interesse».

Con i *Saggi d'economia romanzata* egli ha offerto al pubblico dei suoi lettori, con un nuovo genere letterario, una scrittura naturale, lapidaria, e la leggerezza di un intreccio ritmato come una danza.

Dice Marinetti di Notari: «ingegno alto forte scattante e luminoso che fiancheggiava il movimento futurista con una sua virile azione pratica di patriottismo inventivo e coraggioso creava i primi saggi d'una economia romanzata determinando nel pubblico la convinzione d'una possibilità di nuovo genere letterario da chiamarsi per esempio Bilancio divertente o Avventura di cifre».

Notari possiede la bellezza rapida, colorita, affascinante dell'«italiano poliedrico» teso sempre teso in avanti.

Notari, fiera coscienza italiana (chi non sa che è il padre di Massimo Notari, lo studente animatore degli studenti italiani?), fu il primo esaltatore e difensore dei primi poeti e artisti futuristi. I futuristi non lo dimenticano. Gli interventisti, imprigionati con Marinetti a San Vittore, ebbero come difensore Notari.

Scoppia la guerra e Notari, impossibilitato a parteciparvi per un grave incidente occorsogli, propugna e difende sul suo giornale *Gli avvenimenti*, le necessità e le finalità della guerra.

I pomeriggi della nobilissima consorte scrittrice, alla quale è pure dedicato il libro di Marinetti («alla grande Anima presente di Delia Notari»), «accendevano le anime dei combattenti in licenza con una entusiasta e pur calcolata volontà di stravincere».

Ma questo artista, come Marinetti, superava il tempo, contro leggi e convenienze del mediocrismo passatista che oggi non hanno più ragione di essere. Creatore, infatti, di idee grandiose, dava a queste idee la pienezza movimentata e realizzata.

Eccolo creatore di una Fiera navigante dei prodotti italiani, eccolo fondatore di giornali, come *La Giovane Italia*, *La Campana*, e di un giornale *Verde-Azzurro*, esaltante le bellezze d'Italia, eccolo, mentre le serate futuriste esaltavano e creavano una più grande Italia, lanciatore di migliaia di ciclisti e di podisti per le strade d'Italia, ecco dai suoi giornali incitare a far correre, a scopo pubblicitario, mille automobili, nella notte, alla scoperta di un tesoro nascosto, ecco aiutare i futuristi che, dopo la guerra, decidono di organizzare in una associazione tutti gli arditi dei reparti d'assalto, eccolo ancora lanciare un quotidiano italianissimo e modernissimo: *lo Ambrosiano*.

Accennando a qualche opera di Notari segnalerò i recenti *Progetti per domani*, nei quali lo scrittore offre sei originali progetti di capitale importanza per la Nazione. In questi progetti egli presenta dialoghi di finanzieri e uomini politici preoccupati di rimediare alle cause della natalità.

Il secondo progetto intitolato *La città imprendibile*, è forse più interessante. Notari — ponendo la probabilità di un conflitto mondiale — fa discutere ingegneri, chimici, industriali e generali sulle difese antiaeree. Egli dimostra — e non si esaurisca affatto in bizzarrie di trovate! — che l'Italia ha nelle sue Alpi e nei suoi Appennini gli spessori adatti per i «vasti aeroporti sottomontani assolutamente imbombardabili».

Il progetto si chiude con lo augurio che presto le nostre montagne siano forate da immense caverne per aeroplani o città imprendibili.

Lo spazio limitato non mi permette di accennare agli altri progetti e alle altre opere di Notari; mi limiterò, così, a ricordare il volume *I pifferi di Ginevra*, nel quale Notari ha riunito gli scritti da lui pubblicati nella *Gazzetta del Popolo* durante l'assedio economico. Nel difendere la nostra indipendenza economica lo scrittore esaltava la produzione italiana.

«L'Italia di oggi non è quella di ieri, molte cose che un tempo mancavano oggi ci sono o a cominciare dal grano; altre che non si facevano oggi si fanno a cominciare dal carboni e dagli aeroplani. Se alcune materie difetteranno noi le sostituiremo. Il carbone bianco prenderà il posto del carbone nero e sarà un grandioso trionfo per l'ingegneria elettrotecnica e per l'industria elettrotecnica italiana. La canapa d'altre fibre tessili nazionali spodesteranno i cotoni inglesi, indiani ed egiziani, e i nostri cotonieri sapranno preparare filati e tessuti più belli e più convenienti. La lana di cascina lombardo-veneto-emiliana pianterà in asso quella pecorina d'Australia. Il carburante sarà tratto dall'alcool dei nostri vigneti e dei nostri frutteti».

Marinetti questi articoli — questa prosa antisanzionista di grande polemista — leggeva mentre glorificava in Africa la nostra Guerra Veloce sotto il fuoco di Passo Uarieu e si convinceva dell'assoluta necessità di queste materie prime capaci di sostituire tutte le altre: «genio creatore e patriottismo».

Un profilo, questo «Notari scrittore nuovo», vivo, luminoso e, quasi, direi, sonoro.

E' prosa di Marinetti densa di realtà e di vita che scava e pulsa come una sorgente.

Elio BALESTRERI

Esposizione triennale delle terre italiane d'oltremare

La «Esposizione Triennale delle Terre Italiane di Oltre Mare», di cui in questi giorni il Duce ha approvato il piano di massima ed i progetti, dando le direttive per la sua impostazione, è ormai entrata nella sua concreta fase di costruttiva realizzazione.

Questa grande manifestazione imperiale, voluta dal Capo del Governo, è destinata ad essere una completa, vasta e significativa rassegna delle conquiste del genio, dell'eroismo, del lavoro e della produzione italiana nelle nostre colonie d'Africa, una vera e propria sintesi cioè del nostro passato coloniale e di tutto quanto il Regime e il popolo italiano perseguono, costruiscono e creano, in Italia e nei possedimenti, per il potenziamento e la messa in valore delle nostre terre d'oltremare. L'Esposizione sorgerà a Napoli, porto dell'Impero, in una vasta e pittoresca zona panoramica, a Fuorigrotta, e avrà carattere permanente in quanto alla prima manifestazione, che sarà inaugurata nel nel 1939 Anno XVII, seguiranno altre edizioni periodiche ogni tre anni, in modo da offrire al popolo italiano ed ai visitatori stranieri un panorama completo, razionale e chiaramente illustrativo delle progressive realizzazioni fasciste in Libia, a Rodi, nell'Africa Orientale Italiana, nelle sue specifiche fasi di costante sviluppo in tutti i settori della colonizzazione, della bonifica sociale, della produzione e dell'opera civilizzatrice.

La Mostra Nazionale della meccanica e metallurgica

Grandissima affluenza di pubblico contrassegna la Mostra della Meccanica, inaugurata a Torino con l'intervento delle alte Gerarchie. Ogni reparto ha nel modo più diretto riconfermato l'altissimo grado di maturità raggiunto dalla nostra industria metalmeccanica, ma sono specialmente le macchine utensili e di alta precisione quelle che, per la larga partecipazione delle nostre case costruttrici nazionali o per la perfezione del materiale presentato, danno la caratteristica più saliente a questa rassegna e la più esatta misura delle mète raggiunte dai nostri tecnici in un campo che è il più difficile e alla base di ogni altra lavorazione meccanica.

Speciali concessioni ferroviarie con la riduzione del 50 per cento da ogni località di Italia sono in atto dal 5 al 30 novembre per Torino.

Vita di Maria Corona

Quando, alcuni anni or sono, fu esposto al pubblico romano un quadro di fama universale — acquistato in circostanze singolari dallo Stato — accadde di vedere non pochi visitatori delusi dalle modeste proporzioni della tela. E' certo infatti che, almeno nel pubblico, molti sono coloro che credono il concetto d'arte legato al criterio di quantità.

In conseguenza forse di una simile disposizione dello spirito si va oggi dimenticando, e non soltanto dal pubblico, come un breve componimento letterario esiga assai spesso un'arte difficile e rigorosa più che non richieda il romanzo. Mentre potrebbe riconoscersi che più e meglio di questo vale il racconto o la novella a porre sott'occhio gli intendimenti e le possibilità di uno scrittore. I limiti stessi imposti da questo genere letterario all'autore che deve in poche pagine concludere una vicenda o rappresentare uno stato d'animo, da un canto inavvertitamente lo spingono a rappresentare sè stesso in modo tanto più genuino quanto meno potrà disperdersi nella più vasta economia del romanzo, dall'altro canto lo costringono a misurare ogni frase a pesare ogni parola con un senso di responsabilità rigoroso, di cui si giova l'opera è la personalità dell'artista.

E' forse in parte anche per queste ragioni che di taluni autori sono significativi e compiuti piuttosto certi brevi racconti che i diffusi romanzi. Naturalmente, quanto più lo scrittore sarà stato controllato in ogni immagine e studioso di ogni espressione, tanto più il lettore dovrà esser comprensivo ed attento; ed invece, il pubblico, sia per la naturale tendenza verso più complesse vicende, sia perchè disgustato dalla produzione novellistica soverchia e mediocre quando non è addirittura cattiva, se ne discosta o vi si avvicina diffidente o distratto. Ciò ben sanno gli editori, i quali preferiscono un cattivo romanzo ad un buon racconto; e non hanno torto, dopo tutto, perchè i libri si fanno per esser venduti.

Atto di coraggio dunque ci sembra che compia chi si presenti per la prima volta al giudizio della critica e del pubblico con un volume di racconti.

Nove ne raccoglie Antonio Nucci sotto il titolo: *Vita di Maria Corona* per i tipi della Casa Editrice «Corbaccio».

***

Diciamo subito che questi racconti non sono lontani da quel modello ideale che si è accennato; anzi due di essi si approssimano, forse, a realizzare quella conclusione di vicenda o quella compiuta rappresentazione di stato d'animo, che sola può legittimare una buona prosa narrativa. L'uno di essi è il primo della raccolta, cui dà il titolo, il secondo è *La noia*.

Quella *Vita di Maria Corona*, che ci pare fra tutte le prose raccolte nel volume, la più notevole per ricchezza di contenuto e profondità di significato; che fin dalle prime battute sembra promettere al lettore la singolarità di qualche avvenimento che ne giustifichi il racconto; si risolve poi, contro ogni aspettativa, in una totale mancanza di eventi nel ristretto significato che la parola suole acquistare nel nostro argomento. E nonostante ciò è una vicenda compiuta: la vicenda di nessuno e di tutti. E' la vita anonima di una donna qualunque che vive i suoi giorni come Dio glieli assegna, tutta compresa da un senso di dovere e di necessità che mentre soffoca sul nascere ogni sua aspirazione ogni sua rivolta, la spiritualizza nel tempo stesso fino a farle intuire certe verità superiori; e un tale quadro tracciato senza indugi da una mano pacata che spesso si accontenta di suggerire. Ne risulta un tono narrativo volutamente sfocato e dimesso, simile al tono spirituale della protagonista che, incapace di percepire sè stessa e quindi di volere, si rassegna alla fine ad essere stata nient'altro che un piccolo anello della grande catena attraverso cui si perpetua la vita; quella stessa vita che la donna umile trasmette a sua figlia, e per suo mezzo a quelli che ne nasceranno, senza averne sperimentato lo intimo valore. Lontano e distaccato sembra tenersi a tutta prima l'autore che invece, per chi ben guardi, accompagna passo passo la quieta vicenda con una ironia mantenuta in sordina.

***

L'altro racconto, *La noia*, che anche ci è parso degno di nota, pone con efficace analisi il suo debole ed inquieto protagonista di fronte agli arabeschi di una sconvolta intimità da cui è incerto se riuscirà a strapparsi.

Di minor pregio ci sembrano i rimanenti, ove se ne tolga, *L'America*, delicata intuizione psicologica infantile, e qualche pagina di *Una morte*, che si fa notare per la bontà della prosa.

Tutti i racconti del Nucci, eccettuato quest'ultimo, sono in un certo senso — qual più qual meno — il dramma di chi sempre attende una rivelazione, un evento o una liberazione che non verrà mai, dramma che si risolve in casi psicologici o che, adombrato appena, neppur si risolve sfumando in un'atmosfera così rarefatta da cavare talora un pericoloso senso di disagio nel lettore. Siamo dunque sulla via, a nostro parere, di quei «racconti di idee» di cui ha fatto parola Carlo De Martino nel «Piccolo» di Trieste, a proposito di questo volume.

Nel mondo rappresentato dall'autore non v'ha conclusione possibile; una bambina sogna un'America che non conoscerà mai; un giovane si dibatte contro la sua stessa ombra, che non per questo cesserà di seguirlo; un temporale si affaccia dai monti per risolversi dopo 10 pagine di prosa acrobatica in poche rade gocce. Tentativo difficile, questo del Nucci, di presentare un mondo rarefatto, la cui sola tragedia si annida nella sua stessa rarefazione; del quale gli va data lode, perchè anche se non sempre egli riesce nel suo intento, giunge tuttavia a mostrarci la serietà della sua fatica e le risorse formali della sua arte non priva di una malizia che sorprende in un autore nuovo.

Maliziosa quel cognome trionfale di «Corona» che, imposto alla donna soltanto nel titolo, non si incontrerà nemmeno una volta in tutto il racconto, in cui alla grigia creatura non resterà che il nome più dolce e anonimo: Maria; malizioso quel sogno che mostra al padre morente sè ed i figli per la scala dell'eternità (non è per caso una scala simile a quella che sognò Giacobbe?); e quel cominciare del temporale, anche di sapor biblico; «In principio non c'è niente»; e quel concludere tutto il volume con la frase: «Allora escono dalle case gli uomini e le donne, e vanno a lavorare». L'autore nello scrivere la sola parola affermativa del libro, questo grande imperativo — lavorare — deve avere inteso di ironizzare con sè stesso e con quanto di eccessivamente psicologico c'è nella sua opera.

La delicata sensibilità di questo scrittore, le sue doti di osservazione, la sobrietà dei mezzi cui ricorre, la bontà infine della sua prosa in cui più di una volta si rivela il robusto narratore, lasciano supporre ch'egli debba presto rivolgersi ad una materia più ricca e vitale, per ritrarne un'opera di maggiore risonanza e di più ampio ed umano respiro.

s. r. t.

Diffusione della lingua italiana fra gli stranieri

Sotto gli auspici della Società Nazionale «Dante Alighieri», con una conferenza del Conte avv. comm. Filippo Gramatica, sono stati inaugurati i corsi di lingua italiana per stranieri, indetti dal Circolo Poliglotta. Questi hanno luogo ogni lunedì e martedì. Vi sono due corsi: diurno alle ore 17.30 e serale alle ore 21. Questi corsi per gli stranieri sono gratuiti. Sola quota la tassa d'iscrizione in lire 15. Per essere ammessi rivolgersi alla sede del Circolo, ogni giorno non festivo, in Salita S. Caterina, 4-1, Telefono 55080, Genova.

Le forze del Partito

Le forze del P.N.F. e delle organizzazioni dipendenti a tutto il 28 ottobre, Anno XV, dell'Era Fascista, sono:

Fasci di Combatt.	2.152.240
Gruppi Fasc. Univers.	82.001
Fasci Giovan. Comb.	1.163.363
Fasci Femminili	737.422
Gruppi Giovani Fasc.	256.085
Massaie rurali	895.514
Gioventù Ital. Litt.	6.122.535

ANGOLI

27.

Nell'unica rivista che ricevo per non restar del tutto al buio dopo aver da ben oltre un quarto di secolo rinunciato ad ogni e qualsiasi sogno di gloria, trovo riportato un pensiero di Pascal (uno dei tanti più o meno illustri signori ch'io conosco solo di nome e di professione): «Non si trova vera consolazione se non nella verità». Consolazione?! Adagio Biagio! (qui il detto calza a capello....) La troverà forse il filosofo nella sua torre d'avorio e nelle sue esercitazioni a vuoto, non l'uomo qualunque. Nella pratica del mondo nulla di più sconsolante della verità, se per essa non s'intenda una superiore ricerca del vero che astragga dal quotidiano. Per ciò e per altro, il pensiero del francese andrebbe così completato: ....*purchè la Verità sia accoppiata con Bacco*.

La verità pare odio nel detto dei latini e nella realtà della vita. Penso, però, che se anzichè per occulto o palese malanimo o secondo fine la si dicesse colla stessa naturalezza con cui si dicono le bugie, essa riescirebbe assai meno ostica.

28.

Per quanto crescan gli anni non si finisce mai di apprendere (e nemmeno di dimenticare).

29.

Il piacere della ricerca della ragione finisce col togliere la ragione del piacere. (E talora la ragione stessa).

30.

Il volere è manchevole se non l'assista il sentire. E la attività è incompleta se oltre che per le maggiori non abbia pure per le minori cose quelle cure che ben dimostrano il proposito. Da ciò il bisogno di tutto vedere coi propri occhi.

31.

Parole e musica.

Una scuola poetica francese che di sè fece parlare nell'ultimo ottocento dava un colore anche alle parole.

Se su codesto principio si può discutere, è indiscutibile che le parole hanno un loro suono, cioè una loro musica, sia in sè stesse sia se poste insieme ad altre.

La Retorica non c'insegnava l'armonia imitativa, con relative tartaree trombe? Ma questo è un altro lato della questione. Io intendo musica spontanea, non voluta; naturale, non artificiosa, quella che dà — senza che lo si voglia — la fluidità nel periodare ch'è la caratteristica dello scrittore di razza e da cui origina la musicalità di una frase, di un periodo o di uno scritto.

Talvolta il suono adduce l'immagine.

Il teutonico e grassoccio *Liselotte* non ci fa pensare ad una rubiconda «fraulein»? Certo, non lo si immagina in una magra. E quanti casi simili!

Si legga com'è scritto il nome della cessata rivista — ch'ebbe fama — *Zukunft*. Non mette in mente il tonfo di un grosso sasso in profonde acque immote?

Pronunciate Cristoforo Colombo con crescente ma misurata speditezza ed avrete l'idea di qualcosa che rotolando precipiti.

Piccoli saggi per vasto argomento.

32.

Due battute in una:

— La donna non dev'essere battuta neppure con un fiore.

— Sì, perchè il fiore è cosa troppo fragile....

ALESCAP.

6 Novembre 1937 - XVI e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 28 al 3 Novembre XVI
Nati 5 - Morti 3

La Vittoria

La Vittoria incatenata sul Piave si scosse come se fossero tutti in sè racchiusi i cuori dei Fanti e con essi e per essi spezzò le catene, per il volo fatale sulle Alpi e più in là. A diciannove anni da quel giorno, oggi la sua celebrazione è apparsa più folgorante ai fanti, che coll'elmetto e la camicia nera, si sono ancora adunati nelle schiere per cantare le canzoni dei loro venti anni. E quello che fu storia, sta diventando leggenda. L'eroico valore di ogni truppa d'assalto, il sacrificio offerto e sofferto nelle trincee, sono divenuti, oggi, le memorie più alte e più grandi e in ogni orgoglio il fatto compiuto è altissimo e vibra e fa vibrare di entusiasmo.

Ognuno è fiero di essere stato combattente e di aver dato il suo tributo di eroismo e di sangue alla grande Vittoria, che fu poi rivendicata ed esaltata dalla Rivoluzione fascista. Oggi l'onore della Patria è ancora elevato sulle armi. E se la Vittoria si incorona dell'alloro della pace, ha sempre in sè i germogli dell'eroico alloro.

IV Novembre

I combattenti hanno avuto il posto d'onore nella celebrazione della Vittoria. Ogni anno, alla ricorrenza di questa data tanto cara e tanto gloriosa, si rinnova vivo e pieno di sempre nuova gratitudine, il contributo di riconoscenza che va a coloro che furono i protagonisti eroici della grande guerra mondiale e più recentemente della conquista dell'Impero.

Ogni città si stringe attorno ai reduci ed offre ad essi il lauro sempre verde di quell'amore e di quella fiamma che non si spegne nei cuori.

Così giovedì, i mutilati, i combattenti, i volontari di guerra hanno avuto nel grandioso corteo che s'è snodato per la città il loro posto d'onore. Ad essi hanno fatto seguito tutte le organizzazioni del Partito, splendidamente inquadrate, dalla Milizia alle Camicie Nere, dalla Gioventù del Littorio alle forze Dopolavoristiche, alle Associazioni cittadine tutte.

E' la giornata della Vittoria, è la giornata del Combattente. Si respira l'atmosfera eroica dei ricordi, delle battaglie, dei rischi e dei pericoli, mai dimenticati, spesso deprecati, eppure ancora e sempre evocati. Perchè la Patria è in fondo ai cuori, ad ogni cuore.

Dalla sede del Fascio la colonna, procedendo su file di sei, si è portata in Chiesa — gremita di popolo — dove ha assistito alla benedizione impartita dal rev. Arciprete al nuovo artistico gonfalone del Comune, madrina del quale è stata una donna del nostro popolo, Macciò Rosa in Ottonello, madre di otto figli, e quindi alla Messa celebrata per la patriottica ricorrenza.

Ultimata la funzione religiosa, il gonfalone del Comune, seguito dalle gerarchie ed autorità, tutte intervenute alla celebrazione, è sfilato davanti alle forze schierate in Corso Italia, che hanno reso il saluto al nuovo emblema della città, e quindi la colonna, reso omaggio al Monumento ai Caduti, si è diretta al Parco della Rimembranza, accompagnata nella sua marcia ordinata dagli echi della Banda del Fante e della Fanfara dei Bersaglieri.

Al Parco, dopo che la Banda ebbe suonato la «Marcia Reale» e «Giovinezza», il Presidente dei Combattenti, camerata Nassano, ha letto il Bollettino della Vittoria, accolto da applausi. Subito dopo il Presidente dei Mutilati, camerata Massoni, ha elevato l'appello ai Morti per la Patria, cui ha risposto il «Presente» della folla ammassata nei viali del Parco. Il saluto al Duce ordinato dal Commissario del Fascio e le solenni note del Piave hanno posto fino alla austera e rapida cerimonia. Le organizzazioni sono ritornate alle rispettive sedi con i vessilli spiegati, nella composta letizia di aver rinnovato il tributo annuale ai gloriosi Caduti per la più grande Italia e per la conquista del risorto Impero.

***

Al Monumento ai Caduti hanno prestato servizio d'onore tutti i reparti armati e le forze del P. N. F.

Mutilati e Combattenti hanno deposto ai piedi del Monumento e all'Ara del Parco della Rimembranza grandi corone d'alloro.

La Sede del Fascio, il Palazzo di Città, i pubblici edifici erano a sera illuminati.

I nostri Morti

La commemorazione dei defunti ha avuto una giornata plumbea e piovosa, quasi a voler rendere più triste ancora questa ricorrenza annuale che per un giorno, maggiormente di più, ci stringe attorno al culto dei Morti, dei nostri Morti.

Vento e pioggia hanno reso meno popolato il bianco recinto e molte fiammelle non hanno agitata la loro fioca luce, spenta anzitempo dal turbinio delle intemperie.

Ma ogni tomba, prima o dopo, ha avuto di questi giorni i suoi fiori ed i suoi ceri, e qualche persona prona, in silenzio o in lagrime.

Il numero delle tombe è cresciuto ancora, come cresce ad ogni anno. Sono nomi generalmente conosciuti, che destano in chi devotamente passa ed osserva, rievocazioni improvvise, e con esse una folla di ricordi. Altre volte si rilegge il nome apparso per rimanerne convinti, tanta era l'impressione che lo scomparso fosse tuttora in vita.

Così tutti gli anni, e così ogni qualvolta si ritorna al Cimitero, presso le tombe dei nostri cari, per trarne conforto, incitamento.

***

La vecchia, logora cappelletta del Cimitero è stata si può dire ricostrutta per ottima disposizione del Podestà. V'è ne era la necessità, ed ora la cappelletta si presenta sufficiente ed ordinata, nella sua nuova veste austera. Le salme adiacenti che impedivano i lavori attuati, sono state collocate nell'interno, e sono ricordate da lapidi. Sono arcipreti, commercianti, navigatori, i cui nomi risuonano della storia di Rapallo e che oggi trovano rinnovato, pietoso omaggio.

***

Al recinto dei Caduti per la Patria, le cui salme vennero tra noi trasportate, la corona dei Mutilati e Combattenti — i fratelli che non dimenticano — ha tenuto il posto d'onore in mezzo alle tombe e agli altri fiori; omaggio di perenne ricordanza e di imperitura riconoscenza.

Lingue estere gratis

Sono cinque anni che il Dopolavoro dei Lavoratori del Commercio ha istituito tre corsi serali di sei mesi per lingue estere (francese, inglese e tedesco, corsi a tipo ultra-pratico (niente grammatica, niente traduzioni) — e questi non son frequentati che da una trentina di allievi ed allieve ogni anno! E' semplicemente incredibile. In rapporto alla popolazione, Rapallo dovrebbe darne almeno una sessantina per corso. E pensare che qui non si tratta di «disposizione», no alle lingue, di inclinazione, di tempo che manca per studiare, ecc. ecc. Tutte parole vuote, o niente altro che parole. No: si tratta di frequentare un corso alla sera, dopo cena, in una bellissima aula, bene riscaldata illuminata, dove ognuno ha il suo tavolo e nelle pre in cui non si sa proprio che fare, diciamo la verità!... Una lingua estera è come un capitale che, una volta posseduto, non si perde più per tutta la vita, che, in un modo o nell'altro, frutterà sempre un ottimo interesse — e darà sempre, a preferenza, lavoro, occupazione, divertimento, conoscenze. Il Dopolavoro del Commercio di Rapallo è sempre aperto per schiarimenti: ore 9-12 e 14-18, e i corsi sono liberi a tutti.

Il Federale inaugurerà

la Sede del Dopolavoro Comunale

Domani 7 corr., alle ore 11.30, il Segretario Federale e Membro del Direttorio Nazionale del Partito, comm. dr. Giorgio Molfino, inaugurerà la sede che il Dopolavoro Comunale ha creato nella Palestra Vittorio Veneto, Corso Italia.

Sono invitate a partecipare a questa cerimonia tutte le forze dopolavoristiche del Comune, nelle rispettive divise. Le forze si schiereranno nel cortile della Palestra Vittorio Veneto.

Parteciperanno inoltre a tale inaugurazione le rappresentanze di tutte le Organizzazioni del Partito e della M.V.S.N., che saranno particolarmente invitate. Interverrà pure la Banda del Fante.

Tanto le autorità che le gerarchie indosseranno la divisa fascista. Tutti dovranno trovarsi nella Palestra Vittorio Veneto per le ore undici.

Dopo la rassegna che il Federale avrà compiuto, delle forze, e dopo la visita della nuova sede, si svolgerà un concerto svolto dal Dopolavoro «XXI Aprile», che eseguirà l'«Inno al Duce», presentato per la prima volta al Federale. Il pubblico è ammesso ad intervenire alla cerimonia.

***

Nell'occasione di questa inaugurazione, l'Ispettore dell'O. N. D. per la III Zona, comm. Nasi, terrà rapporto ai Presidenti e Vice Presidenti dei Dopolavoro Comunali, ai Presidenti dei Dopolavoro di gruppo o frazione e dei Dopolavoro di Società dei seguenti comuni: Rapallo, Bogliasco, Pieve Sori, Recco, Camogli, Avegno, Uscio, Tribogna, Lumarzo, Neirone, Moconesi. Il rapporto avrà inizio alle ore 15.

Per il valido interessamento dell'Ispettore comm. Nasi, per la fattività del nostro Fascio e del Vice Pres. del Comitato Comunale O. N. D., camerata Bertelli, per la cooperazione prestata dal Podestà, Rapallo possiede oggi una tra le più efficienti Sezioni di Dopolavoro Comunale ed una tra le più belle sedi destinate a questa attività dipendente dal Partito.

La sede che viene inaugurata rappresenta, più che una mèta raggiunta, il punto di partenza per l'attività dopolavoristica rapallese.

"Andare verso il popolo" non è più il motto, ma bensì l'ordine che il Duce ha ormai imposto a tutti i gerarchi. E il Dopolavoro è l'organizzazione che bene affronta questo compito e lo svolge e lo realizza attraverso la serie delle attività e delle manifestazioni che le competono.

Rapallo pulsa di fervore fascista e il forte Dopolavoro di recente creato e che domani inaugura la sua bella e moderna sede, rimarrà una verace espressione dei progressi compiuti durante l'Anno XV.

Alla artistica decorazione e trasformazione della sede ha dato il contributo della sua arte e della sua opera il noto pittore Battaini.

Per la Casa Littoria

Nuove offerte:

Pendola Carlo (8.a offerta) lire 1 — Nespolo Alfredo (2.a off.) 5 — Frana Vincenzo (4.a off.) 5 — Caraffa Michele (3.a off.) 5 — Pendola Stefano 5 — Pendola Giuseppe 5 — Bavestrello Giuseppe (9.a off.) 25 — Massone Emanuele (2.a off.) 5 — Massone Umberto (4.a off.) 10 — Mezzano Giovanni 2 — Garbarino Carlo (8.a off.) 20 — Bortolotti Giuseppe (16.a off.) 2 — Fratelli Reposi (5.a off.) 10 — Cini Giovanni (2.a off.) 5 — Cini Rinaldo (5.a off.) 5 — Gotti Giovanni 50 — Enrico e Ferdinando Meschini (2.a off.) 20 — Ernesto Meschini (2.a off.) 10 — Queirolo cav. uff. dott. Gerolamo (3.a off.) 10 — Hoffmann Giuseppe (2.a off.) 10 — Breda Attilio (3.a off.) 5 — San Dorindo (2.a off.) 10 — Scazzola Francesco (3.a off.) 10 — Castiglionesi Pietro (3.a off.) 5 — Nesti Carlo (2.a off.) 1 — Citron Lelio 5 — Cuneo Carlo (2.a off.) 10 — Botto Luigi 5 — Raggio Luigi 10 — Lugli Ferdinando (2.a off.) 2 — Rovegno Venanzio 50 — Franzetti Pietro (7.a off.) 10 — Basaluzzo Androvando (3.a off.) 5 — Zolezzi Bardilio (2.a off.) 10 — Passalacqua Paolo (5.a off.) 10 — Raggio Angelo (2.a off.) 5 — Procchio Umberto (2.a off.) 10 — Andermarcher Luigi (13.a off.) 20 — Arata Luigi (3.a off.) 10 — Ravetta Giuseppe (2.a off.) 5 — Reale Nicola (4.a off.) 5 — Pasini Antonio (2.a off.) 100 — Pietracaprina Vittorino 5 — Piaggio Luigi 5 — Solari Emilio (3.a off.) 10 — Cordano Nicola (3.a off.) 10 — Dellepiane Luigi 2 — Masnata Giulio (3.a off.) 5 — Curotto Ettore 2 — Robino Francesco 5 — Robino Roberto 3 — Moletto Carlo (3.a off.) 10 — Curotto Ernesto 2 — Castagneto Umberto 2 — Olmo Luigi 2 — Casaretto Alessandro 2 — Egidio Pellegrini 1 — Tassara Ambrogio (8.a off.) 2 — Ciarlo Andrea 1 — Cordano Angelo (6.a off.) 5 — Castagnasso Emilio 1 — Catassi Alfredo 0,50 — Risso Mario 1 — Macchiavello Attilio 2 — Canessa Umberto (4.a off.) 2 — Roccatagliata Franco (20.a off.) 10 — Raggio Gerolamo (2.a off.) 10 — Busso Giovanni (2.a off.) 1 — Morello Giovanni 2 — Di Leva Angelo (2.a off.) 100 — Martini Giacomo 1 — Airoldi Luigi (7.a off.) 5 — Lucignani Sigfrido 5,50 — Raggio Vittorio 5 — Cordano Bertino (6.a off.) 10 — Stradella comm. avv. Cesare 100 — N.N. (30.a off.) 20 — Boero cav. uff. G.B. (3.a off.) 20 — Cora Luigi (3.a off.) 200 — Lena Nicola 5 — Mariani dr. prof. Carlo (3.a off.) 50 — Zennaro Mario (5.a off.) 10 — Lasagna Silvio (2.a off.) 50 — Bottini Ubaldo (8.a off.) 5 — Pegli Giuseppe (9.a off.) 10 — Riviecio Raffaele 2 — Bortolotti Giuseppe (17.a off.) 2 — Truffa Eugenio (3.a off.) 2 — Maddalozzo Rienzi Guido (3.a off.) 10 — Bottinelli Antonio (6.a off.) 5 — Fattore Emilio (8.a off.) 5 — Massoni Andrea (16.a off.) 5 — Rosso Rotteglia Luisa 10 — Nassano G.B. (4.a off.) 10 — Capoduro dr. Mario (7.a off.) 10.

Il comandante Vaughan

morto per sincope ritrovato dopo 6 mesi fra S. Martino e Caravaggio

Il cadavere del comandante Roberto Vaughan, suddito inglese, scomparso dall'Albergo «Helvetia» di Rapallo il giorno 21 aprile u.s., è stato ritrovato mercoledì da un cacciatore.

La constatazione è stata fatta giovedì dal maresciallo cav. Angiolo Focardi che partito di buon mattino con i carabinieri Leone Grinceri e Francesco Marti, e col cacciatore Carlo Aste fu Luigi, di anni 29, che il giorno avanti aveva fatto la macabra scoperta, è giunto in località Costa di Lavagnino. Per un sentiero, i quattro uomini sono giunti in una zona pianeggiante dove, in un grosso cespuglio di vegetazione, che lo occultava alla vista, giaceva il cadavere ormai ischeletrito.

Dai vestiti, il maresciallo constatò subito come dovesse trattarsi del comandante Vaughan. Gli ulteriori accertamenti lo confermarono. Furono trovati infatti gli occhiali d'oro e il portafoglio in cui erano biglietti di banca ormai corrosi, la rivoltella completamente carica di sei colpi ed i documenti, che permisero l'identificazione.

Scartata l'ipotesi del delitto poichè il denaro non era stato toccato, e scartata quella che il comandante Vaughan potesse essere rimasto vittima d'una disgrazia, si è avvalorata la supposizione che lo sventurato turista sia morto per sincope, mentre errava per la zona dove si era recato a compiere un'escursione.

I resti mortali del comandante Vaughan son stati pietosamente raccolti e ricomposti e trasportati nel Cimitero di Rapallo.

Il ritrovamento del corpo del comand. Vaughan è stato comunicato alle autorità e al Rappresentante Consolare britannico che ha subito informato la signora Vaughan che, dopo essere rimasta in fiduciosa attesa a Rapallo per tutta la durata delle vane ricerche del marito, era rientrata in Gran Bretagna in quest'ultimi tempi. Giovedì pomeriggio una telefonata da Londra ai carabinieri di Rapallo confermava che la notizia del rinvenimento del cadavere era già pervenuta alla povera vedova.

P. N. F.

Tessera Anno XVI

Sono aperte le rinnovazioni della tessera P.N.F. per l'Anno XVI.

Verrà tenuto conto dei camerati che si dimostreranno maggiormente solleciti nella rinnovazione.

La sede del Fascio è aperta nelle ore diurne e serali.

Inaugurazione Corsi premilitari

Domani domenica 7 novembre, alle ore 10, avrà luogo la inaugurazione dei corsi premilitari 1937-1938.

La cerimonia, semplice ed austera, si svolgerà in Piazza III Novembre, dinanzi al monumento che ricorda i Caduti per la Patria e vi presenzieranno le autorità, le rappresentanze delle Organizzazioni del Regime e le Associazioni patriottiche e d'Arma.

L'adunata delle Organizzazioni che prenderanno parte alla manifestazione è fissata, d'intesa col Fascio locale di Combattimento, per le ore 9 e 30 precise del 7 novembre, in Via Milite Ignoto, davanti alla Sede del Fascio.

Commissione per le Imposte dirette

La Commissione distrettuale per le Imposte Dirette e per le Imposte Indirette sugli affari di Rapallo, per il quadriennio 29 ottobre 1937 - 28 ottobre 1941, è così costituita: Presidente Zaccaria cav. avv. Agrippino fu Filiberto — Vice Presidente Perla arch. cav. Emilio — Membri effettivi: Solari Antonio fu Giuseppe, Villa Angelo fu Salvatore, Bruno dott. Pietro fu G.B., Frassi Fermo di Francesco, Bausa Giuseppe fu Gio. Batta, Battilana comm. Cesare fu Angelo, Felugo Giovanni fu Pietro, Bruno Nicola di Giacomo — Membri supplenti: Mussi Gaetano fu Giuseppe, Ciana Giuseppe fu Alberto, Dovoto Luigi di Agostino, Bizzoni Erminio di Giovanni.

Il nuovo Asilo

Sono stati iniziati, in località Laggiaro, tratto di strada che fronteggia la linea ferroviaria, i lavori per la costruzione del nuovo Asilo Infantile.

Il pittore Rossi

di San Michele di Pagana, ha voluto far conoscere al Commissario del Fascio ed Ispettore comm. Morera, un suo quadro del Duce. La visita allo studio del pittore, avvenuta giovedì subito dopo la cerimonia fatta al Parco delle Rimembranze, ha procurato una gradita gioia allo scultore prof. Morera ed agli altri gerarchi intervenuti, perchè il pittore Rossi ha saputo dipingere un Duce quale raramente è dato di vedere tanto umano e tanto vivo nella sua forte espressione.

Il quadro merita perciò di essere particolarmente segnalato, in uno con altre buone opere di questo nostro valente pittore.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

Azienda Autonoma

Venerdì 22 ottobre u.s. si è riunito, sotto la presidenza del Podestà, il Comitato per l'Amministrazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, per la trattazione di numerose pratiche poste all'ordine del giorno.

E' stato anzitutto discusso il bilancio preventivo 1938 nel quale, mercè i maggiori cespiti previsti sul gettito dell'imposta di soggiorno e del contributo speciale di cura, è stato possibile stanziare le varie spese in misura più rispondente ai bisogni, sia per quanto riguarda la propaganda che gli altri servizi propri della Azienda.

Con l'occasione sono stati presi accordi per una migliore manutenzione dei giardini, pulizia della spiaggia, ecc., ecc.

Il Comitato nel prendere atto dei risultati della gestione 1937 dello stabilimento balneare Lido, ha espresso parere favorevole a che lo stesso, anche per l'avvenire, sia impiantato sull'attuale area di Piazza III Novembre. Allo scopo però di salvaguardare — per quanto possibile — la visuale dei pubblici giardini e l'estetica in genere è stato deciso di bandire un pubblico concorso fra ingegneri e architetti per un nuovo progetto di stabilimento che tenga conto delle suddette necessità.

Il Comitato ha proceduto alla compilazione dell'elenco delle manifestazioni e festeggiamenti da tenersi durante il prossimo anno ed infine ha, in via di massima, concretato il programma propagandistico, da svolgersi d'intesa con l'Ente Provinciale Turistico, per il 1938.

Il Capo dell'U. S. Germanico

Il Capo dell'Ufficio Stampa presso il Ministero della Propaganda germanico, dr. Berndt, di ritorno dalla celebrazione di Roma e dall'inaugurazione di Guidonia, dove si è recato sull'apparecchio pilotato personalmente dal Duce, à visitato martedì Rapallo, ed è poi salito a Montallegro, in eco alla ancora recente visita compiutavi dai giornalisti tedeschi. Era accompagnato dal comm. Ottina, gradita conoscenza. Il dr. Berndt volle intrattenersi all'Albergo Montallegro dei signori Pernigotti e come già i suoi colleghi giornalisti, assaggiarvi le tradizionali "lasagne" col pesto, piatto questo ormai di rinomanza mondiale.

Il dr. Berndt è ripartito dopo aver espresso la sua viva ammirazione per Rapallo, per il celebre Santuario e per le bellezze di cui natura ha voluto essere prodiga nei confronti della nostra città.

Nel Fascio Femminile

Ha avuto luogo, nella sede del Fascio Femminile il rapporto delle iscritte, tenuto il 28 ottobre dalla Segretaria di Fascio. La signora Burgalassi, dopo aver ricordato alle donne e giovani fasciste tutto il complesso dei doveri che loro competono, le ha incitate a perseverare per rendere sempre più bella questa nostra Italia, che sta dando lezioni di stile, di forza, di fermezza e di coraggio al mondo intero.

La Segretaria ha quindi proceduto alla consegna dei diplomi di benemerenza per le Crocerossine che hanno prestato la loro opera disinteressata e preziosa alla Colonia Elioterapica: Boero Jolanda, Solimano Rina, Favale Elena, Lorenzino Bianca, Morello Adele.

***

La Segretaria del Fascio Femminile ringrazia le seguenti generose donatrici di indumenti per i bimbi poveri, signora Venezia, signora Simonini Vittoria, sig.ra Giammattei Riccardi, signora Sturla. Un particolare ringraziamento alla gentile signora Sturla, che quotidianamente dà prova di comprensione e di generosità.

Neo dottore

Il camerata Luigi Tavella si è laureato in Medicina e Chirurgia. Al neo dottore vivi rallegramenti.

I progetti della Casa Littoria

In esito all'annunciato concorso, sono esposti presso la Federazione Fascista di Genova i tre progetti che concorrono alla costruzione della Casa Littoria di Rapallo.

La Commissione giudicatrice delibererà lunedì 8 corr.

Per i Caduti in Spagna

Domenica scorsa il tricolore innalzato sugli edifici pubblici e su numerosi privati si è associato alla commemorazione dei legionari caduti eroicamente al servizio della civiltà fascista in terra di Spagna.

In serata tutti i pubblici edifici, la sede del Fascio e delle Organizzazioni erano illuminate.

Gioventù italiana del Littorio

La Gioventù Italiana del Littorio, organizzazione unitaria e totalitaria delle forze giovanili nel Regime Fascista, è istituita alla diretta dipendenza del Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, che ne è il Comandante Generale.

La G. I. L. ha per motto: «Credere — Obbedire — Combattere».

L'O. N. B. viene assorbita dalla G.I.L., cui appartengono i giovani d'ambo i sessi, dai 6 ai 21 anni, inquadrati nelle organizzazioni dei: giovani fascisti, avanguardisti, balilla, figli della lupa, piccole italiane, giovani italiane, giovani fasciste.

I compiti della G.I.L. vanno dalla preparazione spirituale, sportiva e premilitare, all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole, alla istituzione e al funzionamento di corsi, collegi, scuole, alla assistenza svolta attraverso i campi, le colonie climatiche, il patronato scolastico, all'organizzazioni di viaggi e crociere, alla istituzione di borse di studio.

La G.I.L. provvede al conseguimento dei propri scopi mediante contributi del P.N. Fascista, ministeri, enti, istituzioni, soci, lasciti, donazioni, oblazioni, sovvenzioni.

Le amministrazioni provinciali ed i Comuni sono tenuti a fornire le sedi, restando fermo l'obbligo di contribuire al patronato scolastico.

Sono soci della G.I.L.: benemeriti, coloro che elargiscono una volta tanto una somma non inferiore a lire 10.000: perpetui coloro che versano in una sola volta lire 500; temporanei coloro che versano lire 60 annue per almeno cinque anni. Sono assegnati diplomi di vario grado ai soci che se ne rendano meritevoli per attività a vantaggio della Gioventù Italiana del Littorio.

Nei Comuni, il Segretario Politico del Fascio di Combattimento, è nominato comandante della G.I.L.; la Segretaria del Fascio Femminile è nominata Ispettrice.

Offerte benefiche

Un generoso ospite, che desidera mantener l'incognito, à versato al Fascio la somma di Lire 130 pro Befana Fascista e Canestro Natalizio. Nello stesso tempo ha fatto pure un versamento Pro Casa Littoria, come viene riportato in altra parte. Al generoso camerata, che non è alla sua prima offerta, il Fascio invia il suo ringraziamento.

Fiori d'arancio

La gentile figliuola del collega avv. Tullio Carpi del *Lavoro*, signorina Germana, è andata sposa al dr. Franz Dannenbaum di Amburgo.

Alla giovane coppia e alle rispettive famiglie porgiamo i nostri più cordiali auguri.

Con L. 24,80

all'anno tutto compreso potete assicurarvi contro il danno di un furto in casa per lire 5000 presso la primaria Compagnia "Assicurazioni Generali - Venezia", rappresentata in Rapallo da Renato Lavezzari, Corso Italia 36 rosso.

Spettacoli

Il mercante di schiavi

REALE. — Una disperata ed angosciosa avventura, ... suta in clima di potente drammaticità, nella quale aspro e violento scoppia il ... sidio, fra le forze antagoniste del bene e del male, ... tagonista il forte binomio Walace Beery - Warner Baxter; ed Alizabeth Allan, Mickey Roney. In visione oggi sabato, domani domenica e lunedì pomeriggio.

Lunedì sera e martedì pomeriggio: Gandusio, Rossana Anselmi, Marta Denis, i fratelli De Rege in: *Lasciate ogni speranza*, uno tra i riusciti filmi italiani.

Martedì sera e mercoledì pomeriggio, un giallissimo: *Il pugnale scomparso*: Charlie Chan contro Boris Karloff.

Mercoledì e giovedì pomeriggio: *Il marchio di Rattsky*, dramma.

Giovedì sera e venerdì pomeriggio: quel simpaticone di Giorgio O' Brien in *La valle della sete*.

In preparazione: *Scipione l'Africano*.

I due misantropi

EDEN. — Appartiene questa commedia: *I due misantropi*, ad un genere che si va ottenendo presso il pubblico sempre più vivo favore, perchè brio e sentimento, poesia e spirito di caricatura vi si contemperano garbatamente. Besozzi, Tofano, Viarisio, Pilotto e Marta Denis dipingono finemente questa felice satira dell'epoca «fine XIX secolo». In visione stasera sabato e domani domenica.

U. N. U. C. I.

Nella fausta ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re Imperatore gli Ufficiali in Congedo di Rapallo si riuniscono, per il tradizionale cameratesco rancio. Adunata in abito civile alle ore 20 (11 novembre) all'Albergo Italia.

Diffida

Chiunque abbia ragioni di credito da far valere contro il signor Cohen Max, proprietario della Pensione Internazionale, in Rapallo, Via Paolo Zunino, è tenuto a presentarsi sollecitamente presso il dott. Franco Pendola, in Rapallo: Lungo Beate Macallè, 1.

Il pubblico mercato

che si svolgeva ordinariamente da molto tempo al giovedì in Piazza della Vittoria, è da oggi in avanti anticipato ad ogni mercoledì.

"Marò,, allenatore

Mario Ravera — l'ormai popolare «Marò» — oltre che allenatore di nuoto dei giovani fascisti del Comando Federale, è stato assunto anche dal Dopolavoro Ansaldo. E' così premiata la passione di questo nostro ottimo camerata, che ha dimostrato di valere più di quanto non lo dimostri la sua modestia. Rallegramenti.

NOTE TRISTI

Teresa Moletto

Dopo 81 anni, laboriosamente vissuti e affettuosamente resi più cari dal pieno conforto dei figli e dell'adorata nipote, si è spenta domenica Teresa Canessa ved. Moletto; riassumendo in sè tutto un mondo di ricordi e visioni della Rapallo antica. Oggi la cara salma riposa nel Cimitero di Sant'Ambrogio, accanto a quella del marito, così ricongiunti nel trapasso eterno. Ai figli tutti, alla nipote che la ebbe per seconda madre, ai parenti, vive e sentite condoglianze.

Chirone Antonio

A Cortanze d'Asti, in età di 78 anni, si è spento, dopo vita laboriosa, Chirone Antonio, suocero del camerata Botta Giovanni. I funebri sono seguiti mercoledì, con la piena partecipazione di quella popolazione che tanto stimava questo suo figlio esemplare.

Ai figli, particolarmente alla signora Teresa Botta, ed ai parenti tutti, l'espressione più viva del nostro cordoglio.

Stato Civile

Movimento dal 21 al 27 ottobre

NASCITE

Perazzo Antonio Enrico di ...vio e di Boero Francesca — Bavestrello Franco di Gia...no e Cassinelli Angela Con...ta — Giani Santa Fiorella ... prof. Nicolò e Sampietro ...esa — Odaglia Pier Luigi ...Amilcare di Felice e Canessa ...aria Luisa.

MORTI

...Gravia Fiorina di Luca, di ...ni 3 — Sanguineti Giuseppe Federico fu Bartolomeo, di ...i 73, industriale, vedovo Pogliani Ugo fu Giovanni, anni 71, industriale, coniu...to — Pendola Luigia fu ...tro, di anni 78, benestan... vedova.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

...Pendola Giovanni, celibe, ...ggiorenne, agricoltore, e ...Struccio Maria, nubile, ca...linga, maggiorenne — Per...ne Arturo Domenico Giu...ppe, celibe, impiegato, e Ma...rta Laura, nubile, casalin... — Bavestrello Stefano, ec. ..., di Giambattista, giardi...re, e Bavestrello Emma E... di Bartolomeo, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

...Cassara Luigi di Gio.Batta, ...urino, con Bignotti Santi... di Battista, casalinga — ...atimirovich Mario di Giu... decoratore, con Platone I... Laura Giovanna fu Cesa... casalinga — Vallebella ...seppe Andrea di Nicolò, ...merciante, con Cavagnaro ...gela Jolanda, casalinga, di ...enzo — Ramondini Vitto... Federico di Remo, foto...fo, con Aste Emilia Bice, ... Lorenzo, casalinga — Ales... Pasquale Pericle di Gio...ni, impiegato, con Qua... Anna Angela di Seba...no, casalinga.

Attività bocciofila

...i è concluso lunedì il cam...nato sociale a coppie, per ...no 1937, della «Bocciofila ...llio» del Dopolavoro Co...munale. Il mal tempo nulla à ...puto contro l'entusiasmo ...dopolavoristi bocciofili che ...una trentina, diedere vita ... simpatica e cavalleresca .... La classifica finale, do... le ultime due giornate di ...e, vede al primo posto — ... molto merito — la coppia ...iolo Pietro ed Orezzoli ...vanni, seguita dalla cop... Masera Giuseppe e Tas... Vittorio, degna di esser... classificata al secondo po.... Giovedì si è iniziato il ...pionato sociale individua... il quale continua.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 30 al 16 Novembre 1937

...ometro Alt.za	Massima	756
	Minima	748
...ntro Temp.	Massima	18
	Minima	11

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

...orni sereni 2, Variabili 1, Nuvo... 4, (con pioggia 4)

...viometro: Acqua caduta mm. 88

...rometro: Massima 87 Minima 67

Cronaca Sportiva

Tigullia - Entella: 3-0

(*vice*). Un avvenimento indimenticabile per tutti gli sportivi rapallesi... e per quelli chiavaresi, si è verificato domenica scorsa allo stadio del Littorio: l'A.C. Tigullia ha battuto, nettamente, l'Entella. Davvero domenica quando ci siamo recati sul campo eravamo un po' titubanti circa il risultato finale della contesa ma appena essa ha avuto inizio ci siamo convinti che la nuova squadra, impostata da Bertolini, non era una squadra da comparsa, ma era un «undici» ben disposto a vendere cara la pelle. Infatti fu così. La nuova compagine rapallese ha mutato nome, ma del glorioso Ruentes ha ereditato tutte le qualità combattive. L'entusiasmo del numeroso pubblico, accorso ad assistere a questa meravigliosa partita, ha giovato ai giocatori rapallesi che hanno saputo imbrigliare l'avversario prima e batterlo dopo. Certo la partita non si preannunciava così interessante come lo è stata. Aver battuto la squadra chiavarese è titolo di merito per i tigulliani. E, per chi non fosse stato presente alla partita, questa vittoria non è soltanto una vittoria materiale, ma essenzialmente una vittoria di cuore e di volontà.

La compagine rapallese ha letteralmente sbalordito tecnici e giocatori chiavaresi, che non avevano creduto di incontrare un avversario così veloce e realizzatore. E se si considera che l'Entella, attualmente occupante le prime posizioni nel Campionato di serie C, ha un affiatamento ed un allenamento pressochè completi, ne risulta come la Tigullia sia una squadra forte in tutti i suoi reparti e che potrà dare, a suo tempo, dispiaceri alle sue avversarie e soddisfazioni a coloro che tutto sacrificano per la rinascita del calcio rapallese.

Le squadre si sono presentate in campo con gli uomini alternati, come da disposizioni del Regolamento della F.I.G.C. La Tigullia ha indossato, per le prime volte, le maglie a strisce nere (tipo Juventus e l'Entella maglie nero. L'arbitro sig. Masini di Genova, che ha diretto con competenza l'incontro, ha dato inizio alla serrata contesa con le formazioni così schierate:

A. C. Tigullia: Bianchi; Borgogno, Cambiaso (Fava); Ratto, Cattoni, Bertolini; Gianello, Morando (Porta), Pepoli (Calegnò), Dassetto (Morando), Cravero.

A.C. Entella: Origone; Caviglia, Martinetto (Villa); Canale, Giacchino, Bacigalupo (Castagnino III); Castagnino II, Robutti (Bossarelli), Cianetti, Bulla (Zucchero) (Monati).

I neri chiavaresi scattano subito al fischio dell'arbitro e conducono qualche bella azione sventata dai terzini rapallesi. I bianco-neri locali contrattaccano, ma la poca coesione fra giocatore e giocatore, fa fallire parecchie occasioni favorevoli. Al 18' Castagnino con un tiro secco colpisce la traversa. Al 25' fuga di Gianello, che tira malamente, a lato. Azioni alterne fino alla chiusura del primo tempo che vede le squadre a reti inviolate. Il secondo tempo sembra si svolga come il primo, con attacchi da ambo le parti, ma al 20', su azione partita da Bertolini, Gianello riesce a violare la rete di Origone con un tiro preciso. A questo punto le due compagini tentano sfruttare tutte le occasioni che loro si presentano. Sarà ancora la Tigullia ad aumentare il bottino al 30' per merito di Bertolini che, spintosi in prima linea, su passaggio di Morando, segna il punto più bello della giornata. I locali, incitati dal pubblico, insistono all'attacco e, malgrado la difesa chiavarese tenti di contenere la già severa sconfitta, la Tigulia aumenta il suo vantaggio. Su un passaggio di Cattoni, Cravero riesce a battere in velocità Caviglia ed a segnare l'ultimo punto. La gioia del pubblico e dei giuocatori diventa incontenibile, quando il fischio dell'arbitro pone fine alla contesa.

A.C. Tigullia - S.C. Italia 7 - 1

(*vice*). Proseguendo nelle partite pre campionato l'A.C. Tigullia si è incontrata giovedì scorso con lo S. C. Italia. Una nuova formazione è stata schierata da Bertolini contro la veloce squadra genovese. Due nuovi elementi sono stati provati nel ruolo di centro-avanti e di semi-ala sinistra. Se, per circostanze diverse, non si può fare il nome del centro attacco, per il ruolo di semi-ala si è provato un giocatore alessandrino: Notti II. Certo questo giocatore ha molte qualità ed anche giocando per la prima volta con i suoi compagni ha messo in mostra ottime doti di tiro, velocità e smistamento.

Le squadre si sono presentate in campo, agli ordini del sinor Monti di Chiavari, nelle seguenti formazioni:

A. C. «Tigullia»: Bianchi (Guerra); Borgogno, Cambiaso (Fava); Ratto, Cattoni (Olivari), Bertolini; Gianello, Macera II, X, Notti II, Cravero.

S. C. Italia: Robiano (Parodi); Sangalli, Fedrighi; Ottomani, Rattazzi, Sottile; Parenti, Cussillo, Pastorino (Parenti), Bregante, Buonaccorsi.

Segnarono: nel primo tempo al 12' Macera II, al 27' e al 30' Notti II e Macera II. Nel secondo tempo: il centro-avanti al 11' e al 23' e infine Cravero. Al 30' Bregante salva l'onore con una rete ottenuta su colpo di testa.

Polcevera - Tigullia

Domani, al Littorio, ale ore 14.30, la Tigullia incontrerà la formazione del Polcevera (già Pontedecimo), militante in Divisione Nazionale C.

Bertolini

Bertolini ha firmato un contratto che lo impegna per due anni quale giocatore allenatore presso la Società Tigullia di Rapallo.

Bertolini è uno degli atleti più espressivi del periodo migliore del nostro sport: quello che compendia le gesta della Juventus e le grandi affermazioni degli azzurri nella Coppa "Internazionale" e nel Campionato del Mondo.

Proveniva dal vivaio di Alessandria. Con Ferrari rappresentarà l'apporto dato dalla squadra alessandrina alla formazione della Juventus del quinquennio, cioè all'organismo più vitale, più interessante e più completo che il calcio italiano abbia allestito dall'epoca d'oro della Pro Vercelli. Ma quale apporto! Chi non ricorda la formidabile coordinata Bertolini-Ferrari-Orsi? La palla correva davvero sul filo magnetico della tecnica più ortodossa.

Bertolini non ha ancora 33 anni. Andò alla Juventus nella stagione 1930-31 e quasi ininterrottamente tenne il suo posto di mediano sinistro per sei stagioni, fregiando la sua maglia dello scudetto tricolore per ben quattro volte. Ventinove volte nazionale; non mai discussa fra gli azzurri; ricordato con.... nostalgia quando si trattò di sostituirlo. Fece parte della squadra che lottò e vinse nel torneo per il Campionato del Mondo, giocando tutte le partite, da quella in edizione doppia di Firenze alla finale di Roma

Stile inconfondibile; rivivevano in esso — scrive r.c. nella "Gazzetta del Popolo" — la cadenza dell'azione di Guido Ara, la freschezza di giuoco di Aliberti, Arte di grande palleggiatore, senso della manovra, anticipo, tocco di testa preciso. Come se ricordasse i primi passi sul vecchio campo dell'Alessandria, povero d'erba o ricco di poltiglia nella stagione rigida, Bertolini emergeva nelle severe e logoranti partite giocate sul terreno pesante, quando la classe si ride de l'impeto, dello slancio, della foga e di tutti gli altri surrogati della tecnica, così spesso di scena nelle gare attuali. E allora Bertolini cesellava e il giuoco splendeva.

Se tutti i migliori calciatori sapessero comunicare ai loro allievi i segreti dell'arte che li reso celebri, noi potremmo attenderci da Bertolini allenatore risultati uguali a quelli raggiunti dal grande giuocatore. Lo auguriamo a lui e anche al giuoco del calcio italiano.

Corriere Sanmargheritese

La solenne celebrazione del XIX Annuale della Vittoria

Santa Margherita ha celebrato il XIX Annuale della Vittoria con una solenne austera manifestazione, svoltasi in una solare atmosfera di vibrante entusiasmo, che ha dimostrato quanto vivo sia tuttora, a diciannove anni di distanza, il culto dei sacrifici compiuti per l'indipendenza della nostra Patria.

Alle ore 8, presente una rappresentanza della M.V.S.N. e della Gioventù Italiana del Littorio, ha avuto luogo l'alza bandiera al Parco della Rimembranza.

Alle ore 10, da Corso Umberto I, si è formato un ordinato corteo al quale presero parte le organizzazioni fasciste, combattentistiche, dopolavoristiche ed altre cittadine, e tutte le autorità cittadine, che seguivano il labaro del Comune.

Il corteo, al suono degli inni nazionali, intonati dal corpo musicale «C. Colombo», sfilò al Parco della Rimembranza, rendendo omaggio ai Caduti, e quindi si portò alla Chiesa Arcipresbiterale ove si svolse una solenne Messa, in suffragio dei Caduti in guerra. Il corteo — ricompostosi dopo la funzione religiosa — si portò a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, deponendovi corone di alloro ed omaggio di fiori; indi, sfilando sempre per le vie della città, tra due ali di folla, si portò in Piazza Mazzini dinanzi al Palazzo del Comune, ove il Segretario del Fascio, dopo il saluto al Duce, fece l'appello del concittadino cap. magg.re Tommaso Bottaro, e lesse la motivazione della medaglia di bronzo al V. M. e della croce di guerra concesse alla di lui memoria, appuntando la decorazione sul petto del padre dell'eroico Caduto, mentre la Banda intonava gli inni della Patria. Tra la vivissima commozione di tutti i presenti, il padre del Caduto staccava dal suo petto le decorazioni e le appuntava sul gagliardetto de l'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra. La cerimonia terminava col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Durante tutta giornata hanno fatto la guardia d'onore al Monumento ai Caduti gli appartenenti alle Organizzazioni Combattentistiche, del Regime, della G.I.L. e rappresentanze delle Forze Armate.

Alle ore 18 ebbe luogo l'ammaina bandiera al Parco della Rimembranza.

La città era tutta imbandierata, ed alla sera gli edifici pubblici e le sedi delle Organizzazioni del Regime erano illuminati.

Nella ricorrenza dell'annuale della Vittoria, al termine della cerimonia, ebbe luogo la inaugurazione della nuova sede dell'Associazione Nazionale del Carabiniere in Congedo allestita in un locale di Via Dogali. Erano presenti tutte le autorità cittadine e numerosi inscritti alla Sezione con a capo il loro Presidente maresciallo magg. Sartori.

La Banda cittadina «Cristoforo Colombo» — in occasione della celebrazione della Vittoria — ha tenuto, alle ore 15.30, al chiosco C. Luxardo, un applaudito concerto, sotto la direzione del maestro Nicola Capurso.

Il rancio dei Combattenti

A coronamento dei riti celebranti l'annuale glorioso della Vittoria, ha avuto luogo — nel grandioso salone dell'Hotel Laurin — in un tripudio di luci e di vessilli e di canti, il banchetto organizzato dalla Sezione Combattenti. I convenuti, circa un centinaio, erano capeggiati dai loro gerarchi, primo fra i quali il loro benemerito Presidente Berengo-Gardin, il Segretario del Fascio cav. Petazzi, il Commissario Prefettizio cav. De Amezaga, il centurione Gangrande, il prof. Aspesi, ed altre gerarchie sanmargheritesi. La riunione — improntata a quell'entusiasmo cameratesco e a quella intima e profonda armonia di spiriti e di volontà che avvince gli uomini d'azione nel credo dell'onore e del dovere, si protrasse fino a tarda ora. Su quella accolta di combattenti aleggiava la potenza spirituale del loro Duce, la devozione per Colui che la seppe intravvedere la certezza di un supremo destino di potenza, di benessere e di pace, quale è nell'aspirazione secolare dei popoli. Fra canti patriottici e vibranti alalà, in communanza di propositi e di fede nell'ideale fascista, la riunione si sciolse lasciando in tutti i convenuti il vivo desiderio di rivivere la indimenticabile serata nell'anno venturo. Alla direzione del Laurin la Presidenza, espressione del l'intendimento di tutti i camerati, ha manifestato il suo grato animo per il trattamento ineccepibile ricevuto.

S. Comitato C. R. I.

Il nuovo Consiglio del Sottocomitato C.R.I. è composto dai seguenti camerati: Presidente rag. Luigi Zangani fu Achille — Membri: comm. Cesare Battilana fu Angelo, Giuseppe Bausa fu Giovanni, dott. Antonio Cuneo fu Nicolò, Luigi De Amezaga fu Federico.

Furto di bicicletta

Martedì scorso, una bicicletta nuova di proprietà del noleggiatore Carlini Nucci — lasciata momentaneamente incustodita vicino allo studio fotografico Magnanego, in Piazza Vittorio Veneto — prendeva il.... volo, ed al suo posto ne veniva trovata un'altra in pessime condizioni. Trattasi di furto o di errore?

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Le vie della gloria*, capolavoro Fox, interpretato da Fred. March, Warner Baxter, Lionel Barrymore. Lunedì e martedì: *Regina di picche*. Mercoledì e giovedì: *Il prigioniero dell'isola degli squali*. Venerdì: *Bella brigata*.

Il giorno dei morti

L'annuale ricorrenza del giorno dei Morti è arrivata, col suo alone di tristezza. E' forse questo l'unico giorno in cui tutta questa nostra umanità vivente e febbrile si stringe, e quasi si placa, intorno ai nomi e alla memoria di coloro che l'hanno preceduta nel al di là. Suffragate i Morti! E' una voce misteriosa che passa nell'aria bruma di questo triste e nostalgico novembre, in cui per lo sfiorire della natura tutto ci parla di tristezza e di morte. Suffragate i Morti! è il grido accorato della Chiesa che questo mese volle sacro ai ricordi, e domanda perciò che in questo mese noi rivolgiamo le nostre più care ed amorevoli cure ed il nostro affetto a Coloro che non sono più. Suffragate i Morti! E' forse questo il lamento che in tale giorno si eleva pietoso dalle tomba; lamento che si innalza e giunge alle anime di tutta l'umanità vivente, che crede e vuole suffragare i Morti con preghiere e con opere buone. Cosa ci dice la commemorazione dei Defunti? Essa ci richiama al ricordo dei nostri cari trapassati e ci riporta sopra la lorotomba a ripensare al bene che ci vollero, ai dolori che soffrirono, al vuoto che sconsolati lasciarono. Ci fa sentire più che mai la realtà e ci invita a deporre sulla loro tomba non soltanto il fiore simbolico del nostro amore, a lasciare cader sulla terra, che li copre, non soltanto la lacrima del nostro dolore, ma a mormorare su di essa la nostra preghiera di suffragio che attesti ad Essi l'ora della vista di Dio e ad unirci ad Essi col dogma della comunione dei Santi per cui i nostri cari scomparsi rimangono in noi coi vincoli del ricordo, della fede e della speranza cristiana. La cittadinanza sanmargheritese ha tributato, nella giornata di martedì, nella superba e candida Necropoli — trasformata in un maestoso giardino di crisantemi — il suo memore e devoto omaggio ai Defunti, antichi e recenti. Si è stretta attorno ai suoi cari vibrando di quel palpito che avvicina il povero al ricco nel comune dolore, e passando vicino alle tombe modeste allineate sulla nuda terra le ha guardate con la stesso commozione di quelle con cui ha ammirato i capolavori dell'arte della dovizia, quando per tutti una preghiera.

Cambio di guardia al Comune

Dopo due anni e mezzo di ininterrotto lavoro a pro della nostra città, quale Commissario Prefettizio, il dr. comm. Zino ha cessato dalla sua carica, ed a lui è successo il cav. Guglielmo De Amezaga, già delegato del Commissario Prefettizio stesso. Il 4 Novembre, dopo la commemorazione della Vittoria, nel salone del Municipio, si è avuta la cerimonia delle consegne alla presenza delle autorità cittadine e dei dirigenti delle Organizzazioni del Regime. Il comm. Zino, durante la severa e fascistica cerimonia, ha dato lettura di una sintetica relazione illustrante con dati e cifre l'opera compiuta nel periodo della sua amministrazione, ringraziando le autorità ed i suoi collaboratori tutti, e in modo particolare mettendo in rilievo la attiva e fattiva cordiale collaborazione avuta dal Fascio locale.

Il Segretario del Fascio ragionier Petazzi ha porto al Commissario uscente ed al nuovo Commissario il cameratesco saluto delle Camicie Nere sammargheritesi, dicendosi lieto che il camerata Zino, pur lasciando il Comune, resti ancora alla Presidenza dell'Azienda Autonoma di Soggiorno che tanto proficuamente ha lavorato e che ancora meglio farà nel prosimo anno per il potenziamento dell'attrezzatura turistica della nostra città.

Al comm. Zino, al cav. De Amezaga il nostro fascistico saluto.

Comitato E. C. A.

Il Comitato amministratore dell'Ente Comunale di Assistenza pel quadriennio 1.o luglio 1937-30 giugno 1941 è così composto: Commissario Prefettizio, Presidente; Bau Giuseppe, rappresentante del Fascio di Combattimento; Maria Grendi, Segretaria del Fascio Femminile; De Barbieri cav. Giovanni, rappresentante datori lavoro commercio; Calendi Umberto, rappresentante lavoratori del commercio; Di Donato Gaetano, rappresentante dell'Artigianato; dottor Ettore Alberti, rappresentante professionisti ed artisti.

***

Oblazioni pervenute all'Ente a tutto il 31 ottobre: Fontana-Roux cav. Arnaldo, lire 1000 — Giacobazzi Antonia ved. Filiberti e cognato 200 — Zamara grand'uff. prof. Francesco 250 — Bozzo dott. Luigi 200 — Mestrallet Giuseppe 200 — Brissolese Desiderio 25 — Lastreto Bartolomeo 50 — Salussoglia cav. uff. Pietro 40 — Rabbi comm. gener. Francesco 50 — Germain [illegible]t. Alfonso 50 — Figari Agostino 20 — Passalacqua Lorenzo 100 — Castagneto Agostino 15 — De Johnson cav. Romano 100 — Mazzetti Rosa ved. Ciana (hotel Continentale) 250 — Ciana Giuseppe (hotel Regina Elena) 250 — Faes comm. Filippo 250. Totale lire 2850.

***

La signora Angelita Roccatagliata in Masi, prima di ripartire nuovamente per la Repubblica Argentina, ha fatto pervenire la somma di lire duemila, da devolversi a beneficio delle Opere Assistenziali.

Note liete

La signora Passalacqua Emilia maritata Cuneo Carlo di Gio.Batta, abitante nel casello ferroviario N. 27, ha dato alla luce due vispi maschietti. Rallegramenti.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la Farmacia Pennino, Via Pescino.

PALLACANESTRO

Coppa "Tomaso Bottaro,,

Vittorie di S. Margherita Pol. Giordana e Lavagna

Organizzato dall'Ufficio Sportivo del Fascio Giovanile di Combattimento, domenica si è iniziato, con la disputa degli incontri eliminatori, il torneo di pallacanestro intitolato alla memoria del concittadino Tommaso Bottaro, caduto in Africa Orientale, torneo vinto l'anno scorso dalla squadra del F.G.C. Rusca di Genova.

All'importante torneo partecipano quest'anno otto fra le migliori squadre liguri, e precisamente la Pol. Giordana — campione ligure di prima divisione — la squadra B pure della Giordana, campione ligure della seconda divisione, il F.G.C. di S.ta Margherita Ligure, campione provinciale dei Fasci Giovanili, la Polisp. Cantore di Genova, i F.G.C. di Lavagna, Sestri Levante, Corridoni e Rusca di Genova. Le prime liminatorie hanno avuto svolgimento sul campo di Corso Umberto I, affollato da appassionato pubblico. Sono scese in campo per prime le squadre del locale Fascio Giovanile e del Corridoni. La partita, ottimamente diretta dal sig. Falcidieno di Genova, è stata caratterizzata dalla superiorità netta degli azzurri sanmargheritesi, che si sono aggiudicata la vittoria per 39 punti a 14, classificandosi per le semifinali.

S. Margherita: Morchio (9), Tassara (12), Rosettani (9), Guerci (9), Viacava, Macchiavello, Corradino, Giovo G.B.

Corridoni: Consigliere (9), Cerruti (2), Grandi, Allegra (1), Amelli, Briante, Rondanina, Blondò.

In seguito sono scese in campo le squadre del F.G.C. di Sestri Levante e della Polisportiva Giordana A, che in base al regolamento del torneo concede a tutte le altre squadre un vantaggio di 16 punti. I nero-verdi della Giordana, nelle cui file milita quest'anno l'olimpionico Glassetti, già della squadra campione d'Italia; si sono dimostrati superiori ai sestresi, giocatori volonterosi ma ancora inesperti. L'incontro, data la netta superiorità della Giordana, è stato assai monotono. Ottimo l'arbitraggio del sig. Badino, di Genova.

Giordana: Grassetti (30), Buffa (8), Stagno (4), Cristofori, Magliano, Campa (5), Bresciani (1), Roncallo (5).

Sestri Levante: vantaggio punti 16 — Vattuone, Brusso, Riva (3), Fazzini (3), Oneto, Montepagano, Fogliano.

Il torneo è continuato nella giornata di lunedì con la disputa di altri due incontri eliminatori. Nella prima partita il Lavagna è stato favorito dal ritiro della squadra del Rusca e si è classificato senz'altro per le semifinali. L'ultimo incontro ha visto di fronte le quotate compagini della Pol. Cantore e Giordana B, separate da vivo antagonismo. Lo arbitro Bongiorno di Genova, dopo aver espulso dal campo vari giuocatori di entrambe le squadre, ed in seguita ad una nuova zuffa in campo, a cinque minuti dalla fine sospendeva l'incontro quando la Giordana conduceva per 15 punti a 12.

Giordana B: Giometti (1), Ferrando (5), Giotto (5), Ratto (1), Magone (2), Prandini (2), Maggio (1), Vitali.

Cantore: Bennucci (6), Magnano (1), Lanata, Bargili, Tiascino (1), Forcile, Carpi, Strassera (1).

In seguito alla disputa degli incontri eliminatori si sono classificati per le semifinali: S. Margherita, Giordana, Lavagna. La quarta squadra è stata sorteggiata fra il Sestri Levante e il Corridoni, avendo la F.I.P. squalificate entrambe le squadre del Cantore e della Giordana B. Il sorteggio ha favorito Sestri Levante. Le semifinali avranno luogo domani mattina sul campo di C. Umberto I. col seguente orario: ore 9.30 S. Margherita - Sestri Lev. Polisportiva Giordana A - Lavagna. Nel pomeriggio si svolgeranno i due incontri di finale per l'aggiudicazione del primo e secondo posto tra le due vincenti delle partite del mattino e del terzo e quarto posto tra le due perdenti.

CALENDARIO. — Giovedì 11 Novembre, Genetliaco di S. M. il Re Imperatore, Vittorio Emanuele III, il quale compie i 68 anni. — Si pubblica il gran bollettino militare con le promozioni nell'Esercito.

- IL MARE -

SIMBOLI. — Aquilegia. L'aquilegia canadensis è un ranuncolacea di vago aspetto, a petali vivacemente colorati superiormente ricurvi. Cresce spontaneamente nei luoghi montuosi; nel linguaggio floreale indica amore nascente.

DALLA SPAGNA

L'azione di Santander

Dalle note di un legionario margheritese:

Ho partecipato all'azione su Santander, dove abbiamo riportato una grande vittoria. Si era molto impazienti per questa azione; era molto tempo che si aspettava, accampati in un bosco vicino a Soncillo, punto di partenza. La sera del 13 ...... abbiamo disfatto le tende e ci siamo portati vicino alla linea di combattimento. Il nostro morale era altissimo, ci sentivamo *sicuri* della vittoria. Il giorno dopo, una magnifica giornata di sole, verso le ... i nostri cannoni aprirono un fuoco accelerato sulle prime posizioni da prendere: stormi di apparecchi da caccia e bombardamento aprirono un fuoco d'inferno: era uno spettacolo magnifico e tremendo, che tutti non hanno la fortuna di godere!...

Dopo mezz'ora una *bandiera* delle nostre si mosse per l'assalto alle prime trincee: i nostri avevano uno slancio terribile; il nemico cercava di resistere, impegnandosi a fondo, ma inutilmente: dopo un furioso assalto ad arma bianca e bombe a mano, i nostri presero le prime posizioni. Con lo stesso slancio ed impeto poco dopo presero altre posizioni ben trincerate e di grande importanza. Il mio battaglione seguiva senz'essere impegnato.

Nel pomeriggio continuò la azione, combattendo e conquistando palmo a palmo il terreno. A poca distanza dalla stazione di Soncillo, a quattro o cinque chilometri dalla stazione omonima la nostra compagnia fu bersagliata dall'artiglieria nemica con bombe a gas lagrimogeno e starnutatore. Io ed i miei compagni ce ne siamo viste cadere diverse vicino, ma non hanno fatto grande effetto: si vede che erano vecchie, forse della grande guerra, vendute ai rossi da altre nazioni. Non è stato necessario neanche mettere la maschere antigas.

Poco dopo si proseguì verso la stazione di Soncillo, ove abbiamo passato la notte e metà del giorno dopo, perchè il nemico opponeva molta resistenza, e fummo bersagliati dall'artiglieria nemica; ogni tanto l'aviazione anche faceva qualche comparsa, ma non avevano il coraggio d'impegnare combattimenti con la nostra benchè i nemici fossero superiori di numero: venivano quando la nostra aviazione non c'era. Al pomeriggio proseguimmo l'avanzata fino al Passo dello Scudo, chiave della decisione della vittoria. Essendo una posizione inespugnabile, i rossi erano più sicuri che non si potesse forzarla: un passo obbligato su un monte non tanto alto, ma con una strada che lo raggiunge, in modo che se invece di esserci loro ci fossimo stati noi, nessuno sarebbe passato di là. Invece noi siamo passati!... Nelle ultime ore del pomeriggio due plotoni di arditi presero le posizioni di sinistra in basso, poi toccò ancora a noi, ed avemmo un duro compito: il maggiore comandante i carri armati era andato sulla cima del monte credendo che i nemici fossero tutti in fuga ed avessero abbandonato tutti i famosi trinceramenti di cemento armato e ordinò a noi mitraglieri di seguirlo per poi farci avanzare all'assalto. Noi cominciammo ad avanzare, affiancati dai carri armati che ci proteggevano; intanto faceva notte, fecero ritirare i carri armati e noi ci piazzammo al buio come meglio potemmo, mentre un battaglione di fucilieri ci aveva raggiunti. Ma i nemici, che non erano ancora tutti fuggiti, e che avevano capita la nostra manovra, cominciavano a far scariche di mitraglia. Noi tornammo sulla strada coi fucilieri, ma il nemico aveva tutto in favore. Sulla sinistra eravamo al sicuro, essendo la posizione già presa, ma sulla destra il nemico dominava tutta la strada, dalla quota più alta, da cui ci separava una conca del terreno. Le pallottole arrivavano da tutte le parti, e non si sapeva come salvarsi.

L'indomani mattina venne il bello pei rossi! Le nostre artiglierie aprirono un fuoco accelerato sui trinceramenti nemici e subito dopo gli arditi all'assalto, d'infilata, da tutte le parti, protetti dalle nostre mitragliatrici, poi una compagnia di lancia fiamme ebbe l'incarico di scovarli definitivamente in due punti ond'era stato impossibile snidarli fin'allora. Ed ecco, da dove eravamo noi si videro bene quegli ardimentosi avanzare cautamente con piedi e... mani, e dopo poco tutte le posizioni furono conquistate e svanite le illusioni dei rossi di fermare la nostra travolgente avanzata al famoso Passo dello Scudo. Nella giornata furono spazzate via le ultime resistenze delle posizioni circostanti. Generali italiani e spagnoli sono venuti ad elogiarci per la nostra eroica avanzata. Il nemico andò a prendere posizione in montagnole basse, verso Santander. Noi stemmo due giorni fermi aspettando che avanzasse l'altra colonna di sinistra. Avevamo il compito di sorvegliare la strada contro un eventuale contrattacco del nemico e tenevamo un posto di blocco avanzato, vicino ad un ponte fatto saltare dai rossi; facevamo turni a cinque o sei per volta. Giorni appresso io e un mio compagno, ci avventurammo verso le linee nemiche, dove c'erano stati accantonamenti di rossi, ma quando ci mettemmo per tornare indietro fummo avvistati dai rossi e dai nostri! I rossi sapevano che eravamo nemici, i nostri credendoci nemici, spararono anche loro ed era proprio una cosa poco simpatica. Per fortuna, potemmo far capire ai nostri che eravamo dei loro e fummo tosto levati dal bersaglio dei rossi, passandocela liscia. Dopo due giorni avemmo il cambio dalla Divisione «Littoria» motorizzata, e noi prendemmo un'altra posizione, ma i combattimenti più duri sono stati sostenuti da noi.

G. C.

UNA REALTÀ SENSAZIONALE

Chiavari sarà ingoiata dalle onde!

Parla un documento inedito - Quando il mare arrivava a Carasco - La grandiosa ritirata delle onde - Ponte della Maddalena o Ponte del Mare - Lo sviluppo della nostra città: Borgo di Ri, Borgo Lungo, Chiavari - Le prime abitazioni, le prime usanze, i primi cognomi - Il mare torna a Carasco!

II.

SORGE «L'ARTE DELLA PESCA».

«Cresciuti di molto in numero li terrazzani del Borgo di Ri, stante la poca fertilità delle loro montagne, popolate in allora di soli abeti e pini, conobbero bisogno d'una qualche nuova industria, e perciò intrapresero l'arte della pesca, formandosi casuccie sulle poche arene che in mezzo a scogli cominciava a lasciare il mare».

Per soddisfare l'ansia del lettore vorremmo riassumere, in corrente italiano, le avvincenti notizie; ma per timor di privarlo del piacere che suscitano i documenti originali — specie se inediti come questo — e anche per non togliere efficacia al nostro assunto, riteniamo meglio continuare a riferire integralmente.

«Qualunque si fusse quel villanello primigenio, che dal Borgo di Ri si guidasse a procurarsi quivi un abituro per riparo all'inclemenza delle sempre varie stagioni, più comodo alla di fresco abbracciata professione, potrà sempre credersi un uomo del più acuto discernimento, avendo esso conosciute accordevoli in questo sol punto la soavità e salubrità del clima, la fecondità del non mai sperimentato terreno, una generale sorgente d'acque, per inaffiarlo, ed il longo dominio del raggio solare, per condurre alla più perfetta maturazine qualunque prodotto.

«Le abitazioni veniano composte da tre resistibili muraglie, vale a dire a tramontana, levante e ponente; alla distanza di palmi dieci dall'ultima, ergevansi due pilastri di mattoni, da circa palmi dodici, in testa quali adaggiavasi poi orizzontalmente un grosso trave d'abete, albero allora indigeno solo nelle nostre montagne, inflessibile anche ad esorbitante peso, o durevolo a traverso dell'inclemenza dell'aria, dell'acqua o del sole.

«Sopra d'un tale trave, adaggiavansi altri più delicati travicelli, col mezzo de' quali, in uno col portico, veniasi a formare il solaio, o palco all'attiguo magazzeno, e il pavimento all'allora unico appartamento superiore, quindi sopra del già detto più robusto trave, ergevasi la quarta più debole muraglia di mattoni sino al tetto, in mezzo a cui lasciavasi il vano d'una necessaria finestra per illuminare il sito, ai lati della quale adattavansi due ferri, che alla distanza di poco più d'un palmo piegavansi in alto a guisa di braccio, che finivano in quadripartite foglie, per appoggiare su questi li remi per la navigazione o pesca. La scala d'accesso intermediava il pianterreno in un magazzeno ed una cucina e l'appartamento in una sala e camera.

VACCHE E GATTI PER.... COGNOME!

«Per li continui decrescimenti del mare erasi intanto provveduto questo Borgo lungo in più parti d'abitazioni e provveduto anche in acconcio di tutte le opportune professioni e di qualche proficuo commercio.

«Nel 900 si venne generalmente a conoscere il bisogno de' cognomi, per meglio appropriare gli acquisti, le imprese e le azioni qualunque di ciascheduno, avendo già per esperienza che li soli nomi non producevano che pregiudizi e confusione. La più parte de nostri per non cruciarsi nello studio dell'invenzione assunsero il cognome e il nome delle rispettive terre natie, come li Capoborgo, Ri, Baccezza, Caperana, Curlo, Leivi, Massena, Sanguineto, Campodonico ed altre ville o quartieri, che gradatamente si discostarono da questa città. Altri — di genio guerriero — presero il nome di uomini li più prodi e valenti, come Ravaschio e Gandolfo. Altri di parti del corpo, come Testa, Ventre e Ginocchii; altri d'animali, come Tassi, Vacca e Gatti; altri di piante e frutta, come Cerase, Nespoli e Pini; altri di fabbricati, come Chiese, Castella e Torri; altri da recipienti, come Bancalari e Copelli; altri da colori e qualità, come Bianchi, Negri, Devoti, Buoni; altri da difetti, come Guercio e Zoppo; e finalmente alcuni da chiribizzo, come Bacigalupo, Brignardello, Puccio e Scribanii, de' quali tutti diverebbe troppo noiosa la descrizione.

«Dietro lo stabilmento di questi ne vennero per legittima conseguenza anche le relative insegne, armi, stemmi — detti anche blassoni — ne' quali s'indicasse con varietà d'emblemi o colori più o meno espressivi, sempre a misura della perspicacia dell'inventore, li privileggi e fatti delle diverse famiglie.

L'ABITO EGUALITARIO, LA CHIAVE E LA... FINE!

«Borgo Longo erasi intanto, come di soppiatto, accresciuto. Gli abitanti consisteano per tre parti di terrazzani delle soprastanti ville e il rimanente fra emigrati da Genova per li Goti, e tutti dal più al meno proprietari, non solo delle proprie abitazioni, ma anche di fertili terreni, che di conformità a personaggi dell'Antica Legge coltivavansi, mantenendo numeroso bestiame nelle per anco inculte colline a talchè l'abbondanza del latte superava quella del vino, e viveano in una dolce, quasi comunità di beni.

«Il vestito, fuori che ne' giorni festivi, era indistintamente eguale, e convenevole al loro pastoresco e pescoresco *(Ch'elegante aggettivazione!)* esercizio, cavato da lane delle rispettive greggie; e floriva di tutto l'abbondanza, anche per contribuire a tutte l'altre manuali manifatture, che esercitavansi indifferentemente da qualunque possidente, a' qualunque di esse meglio disposto, senza taccia di viltà.

«Reso — nella dimostrata forma — sicuro il nostro Borgo Longo, vollero li di lui abitanti appropriargli ancora una nuova e meno triviale denominazione, cavata in parte dalla di lui figura, e in parte dall'ufficio ch'egli facea di chiudere, e diffendere la propria prima matrice di Ri, che come tale fu approvato dal Comune di Genova, e riconosciuto per uno delle prime podestarie.

«Mostrarono li consoli di Genova sodisfazione dell'impegno da' Chiaverini assonto d'ampliare il proprio luogo, essendosi compiaciuti d'inserire nella predetta venditta il decreto di poter inalberare il proprio stemma comunale di un castello, sormontato da tre torrette, che in senso di saggi interpreti significano come lo tra valli da' quali esso ebbe l'origine, avvalorandone anche meglio l'etimologia con una chiave d'oro sotto del predetto castello».

Cessate le cause che lo respinsero, il mare torna adesso a Carasco. Nel volgere d'alcuni secoli Chiavari scomparirà per sempre!

MARIO DE MARCO

PAESI DELLA FONTANABUONA

Monleone

Ricordo questa borgata, sin da quando era costituita da pochissime e mal ridotte abitazioni; oggi il bel paesino solatio e industre, fa sfoggio di bellissime costruzioni, di negozi arredati con cura, di bar e ristoranti dall'aria cittadina. Dal centro del simpatico paese parte la rotabile de la Valle del Malvaro, la quale attraversando diversi e piccoli abitati, raggiunge S. Vincenzo, dopo aver percorso sette chilometri.

E' appunto all'inizio di tale rotabile, che trovasi il poggio di Veta, sul quale si possono ancora osservare i ruderi del castello qui eretto l'anno 1161 e del quale era signore, come di quello di Barbagelata, Gaialdo di Mereta, il quale rinunciava «ogni diritto e ragione su ogni persona di tutta la Pieve di Cicagna, ai consoli di Genova, il 24 novembre 1184, promettendo di distruggere anche la fortezza che aveva eretta in Barbagelata». E fu precisamente per tale accordo che il comune di Genova, con atto 7 novembre 1183, compera per la somma di lire settanta il Castello di Veta, che venne distrutto nel 1389; mentre il forte Lasagna sovrastante Rapallo e minacciante precisamente questa parte centrale della Fontanabuona, costruito ai primi del 1200, e del quale ne fu castellano nel 1400 Pasquale Della Torre, con la guardia di venti balestrieri; venne distrutto con quello della Banca e di Roccatagliata nell'anno 1456.

Ora Monleone non è più la borgata umile di un tempo non ancor tanto remoto. La ampia camionale asfaltata che l'attraversa è fiancheggiata da numerosi e signorili villini. Bellissima nella linea semplice e austera la linda chiesetta che un munifico signore fece erigere, e nella quale, or non è molto, suonò fervente di fede e d'amore la parola di un dotto ed umile francescano, Padre Calisto da Sestri Ponente.

Anche qui nella bella piana che rimane intermedia fra lo stradale e il Lavagna, sorge una bella costruzione cinta da un giardino, dove sono numerosi i rosai. E' questo il laboratorio di tessitura dei signori fratelli Garbarino, che da lunghi anni dedicarono la loro operosità nel curare e migliorare l'arte nobilissima — che ebbe in Cicagna inizio, e precisamente nell'anno 1822 in una casa di là dal ponte, di proprietà di Cesare Francesco Leveroni, si piazzavano i primi rudimentali telai.

Quest'arte che onora gli industriali della Fontanabuona, trova oggi un largo sviluppo, tornando pregiatissime le tele e i vari tessuti che vengono confezionati nei laboratori di questa industre, ospitale vallata.

Arturo Bertora

La moda

I nuovi cappelli hanno tutti la cupola piuttosto alta. Per mattina con gli abiti semplici mattina, con gli abiti semplici e sportivi, si portano cappelli a tesa con la cupola un po' più alta che nei modelli precedenti, e preferibilmente nelle tinte verde, marrone noce e grigio. Per pomeriggio, con i nuovi mantelli riccamente guarniti di pelliccia, sono indicati cappelli piuttosto alti e slanciati in avduti, confezionati in vellulo, feltro, pelle scamosciata, guarniti di pelliccia e in morbidissimo agnellino, armonizzante con la pelliccia del mantello. Si prevede che questa originale moda dei cappelli ricchi ed ornamentali preluda all'usanza, in un avvenire prossimo, di sontuosi diademi di laminato a larghe e fonde pieghe e di turbanti di soffice seta o velluto, guarniti di meravigliose piume. Il cappellino del nostro modello è in pelle scamosciata color marrone noce adorno di due piccole lamine lucide e variopinte. Lo abito, in lana tessuta a mano color marrone un po' più chiaro della tinta del copricapo, è guarnito con striscie della stessa pelle scamosciata del cappellino. DINA

Da Lavagna

Celebrazione della Vittoria

La data del 4 Novembre è stata celebrata dalla cittadinanza con grande entusiasmo. In Piazza Umberto I, dove si sono radunate tutte le associazioni cittadine, si è formata una lunga colonna con in testa l'Associazione Combattenti, l'Associazione Carabinieri, la Banda cittadina; seguivano le scolaresche con i balilla, le piccole italiane col Fascio Femminile, gli avanguardisti ed i giovani fascisti con un reparto della Milizia, il gagliardetto col gonfalone municipale col Podestà ed il Segretario Politico, e tutte le autorità con un lungo stuolo di camicie nere; il Tiro a Segno, la Società di M. S. Operai, la Società di M. S., il Pio Istituto Artigianelli, il Ricovero Marini, il Pio Ritiro Devoto, l'amministrazione dell'Ospedale Umberto I, la Croce Rossa Italiana, e tutti i dopolavoristi comunali e delle industrie private. La colonna, al suono di briose marcie, si è recata nella Basilica per ascoltare la Messa in suffragio dei Caduti della grande guerra, officiata dal cappellano D. cav. Vaccarezza. Terminata la funzione in Chiesa le forze si sono recate al Monumento ai Caduti in Piazza Vittorio Veneto dove, a cura del Comune e del Fascio, è stata deposta una grande corona d'alloro. Dopo un minuto di raccoglimento, la musica ha intonato il fatidico Inno del Piave, e quindi dopo il saluto al Re e al Duce, ordinato dal Segretario del Fascio, la celebrazione ha avuto termine.

L'Italia che scrive

L'Italia che scrive, rassegna per il mondo che legge, supplemento mensile a tutti i periodici, fondata e diretta da A. F. Formiggini, editore in Roma (quello del *Chi è?*, dei *Classici del Ridere*, dei *Profili*, della *Enciclopedia delle Enciclopedie*, dei *Classici del Diritto*, dell'*Aneddotica*, delle *Apologie*, delle *Polemiche*, delle *Lettere d'amore*, ecc.), è il più vecchio, il più giovane, il più diffuso periodico bibliografico nazionale. Commenta, preannuncia, incita il moto culturale della Nazione. La intera collezione costituisce un vero dizionario di consultazione bibliografica. Provvede — con una apposita rubrica — a aggiornare il *Chi è?*, dizionario degli italiani di oggi. Ogni fascicolo mensile, lire 3, abbonamento lire 25, estero lire 30. Per gli abbonati al «Mare»: Italia e Colonie lire 22,50, estero lire 27,50.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo — 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9.20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

ANNO XXX - N. 1496 — RAPALLO, 13 Novembre 1937 - XVI — Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 2286 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Il patto tripartito

Al comitato londinese del non intervento si è svolto un preludio di quello che doveva essere l'atteggiamento conclusivo di piena controffensiva antibolscevica: atteggiamento basato sull'asse Roma-Berlino e completato in triangolo coll'accordo giapponese. L'on.le Grandi rilevava ancora come la Russia rifiutasse, attraverso un voto di astensione, di assumere gli impegni contenuti nel piano britannico e si compiaceva di poter notare come l'inesplicabile indulgenza dimostrata da alcune potenze verso la Russia sovietica si fosse ad un tratto arrestata. In realtà la Russia aveva fatto capire tutte le sue intenzioni di favorire i rossi di Valencia, rinnovando la minaccia di espansione comunista, contro l'ordine e la civiltà. Ora la vittoria politica italiana, raggiunta nonostante gli sforzi franco-inglesi, faceva deviare l'opinione pubblica internazionale dalla solita rotta compiacente, per portarla a considerare il pericolo sovietico e a gettare l'allarme presso tutte le nazioni. Sicchè la notizia dell'accordo fra Italia e Germania e Giappone, contro l'internazionale comunista, accordo firmato a Roma il 6 novembre, non destava sorprese e veniva invece a confermare la vittoria politica italiana e ad imprimere una più spiccata tensione europea di allarme verso il governo di Mosca. Un accordo anti-comunista era già *stato firmato dal Giappone e dalla Germania il 25 novembre 1936, per ostacolare e contrattaccare ad oltranza e dovunque l'attività dell'internazionale comunista*, seguendone gli sviluppi e prevedendone le intenzioni, e prendendo in ogni occasione, in comune cooperazione, le misure necessarie per render vani gli sforzi sovietici nella deleteria opera disgregatrice di ogni ordine civile. L'Italia, assente allora materialmente soltanto, ma presente per lo spirito della sua politica anti-comunista ad oltranza, col nuovo accordo aderisce a quel patto e ne diviene firmataria originaria, come se anche allora la firma del suo ministro fosse stata posta ai protocolli relativi. Il nuovo patto conferma il primo e lo estende e prende il nome di patto tripartito, perchè sono già tre le grandi potenze che vengono a schierarsi contro le insidie del bolscevismo. Ma non si esclude che altre potenze entrino a partecipare all'accordo perchè questo patto è uno strumento posto al servizio della pace e della civiltà e chi queste intende servire, può unire la sua collaborazione ai primi tre Stati firmatari.

Dichiarazioni di Hitler e d'altri

In Monaco di Baviera, culla del nazismo, Hitler à commemorato il moto rivoluzionario del 1925 e ha fatto delle dichiarazioni sul valore del nuovo patto tripartito, che deriva dall'amicizia italo-tedesca e lo conferma e lo rafforza con l'appendice della nuova amicizia della Germania e dell'Italia col Giappone. Oltre l'ideologia societaria la Germania ha saputo trovare altri rapporti che le danno una maggior forza e le hanno ottenuta una considerazione di grande potenza nel mondo. E questi rapporti, Hitler ha aggiunto, sono durevoli e non soltanto per le frasi che li esprimono, ma bensì per la chiara e fredda consapevolezza dell'opportunità di tali rapporti. Essi, infatti, non tendono a rafforzare nessun egoismo nè nessuna prepotenza, ma ad assicurare la pace e a difendere la civiltà. Per questo si era creato l'asse Roma-Berlino: asse europeo che ora si estende ad un triangolo politico più vasto, triangolo che rende difficile, se non impossibile, i tentativi avversari di portar il disordine nel mondo. Come eco alle parole di Hitler, sono venute le dichiarazini di Chamberlain, il quale ha auspicato che i rapporti inglesi coll'Italia e colla Germania, strettamente così ora unite, vengano consolidati saldamente sulla base de la reciproca amicizia e comprensione. C'è una confessione in queste parole, nonostante le riserve in seguito aggiunte, riserve che precisavano esserci m a g g i o r speranza di buon successo mediante discussioni non pubbliche e la confessione si può, così esprimere: l'Inghilterra teme di trovarsi sola e l'isolamento suo, tenuto per tutto il passato, oggi non è più sicurezza, perchè ormai coi mezzi odierni di volo e di guerra, l'isola è alla balia del primo aggressore. Perciò non rinunzia agli approcci ed il patto tripartito trova l'Inghilterra già pronta a trattare. Il che vuol dire che anche l'Inghilterra potrà unirsi al patto contro la Russia. Al consiglio dei ministri francese si è pure esaminata la politica estera. Si è voluto affermare che il governo francese tenderebbe di ravvivare i rapporti coll'Inghilterra per indurla possibilmente a soprassedere all'invio di rappresentanti presso F r a n c o, speculando sul patto anti-comunista, firmato a Roma. La Francia del fronte popolare non si smentisce. Tiene fino all'ultimo la sua linea di condotta ed ostacola ancora la vittoria politica italiana. Ha dato il voto favorevole a Londra per l'invio delle due commissioni in Spagna, ma davanti alla controffensiva decisa col patto tripartito, cerca di giovare come può alla Russia e al comunismo. Questo modo di agire è un segno di timore e quindi di debolezza.

Sciangai!

La battaglia continua spietata e atroce, con offensive rinnovate e con le più disperate difese. La massa cinese si è dimostrata eroica e il valore ha dato al loro numero delle possibilità inaspettate. *La tenacia nipponica non ha potuto ancora frantumare la difesa avversaria, nonostante che già tante volte si sia annunziato che la pressione delle fanterie giapponesi abbia* costretto i cinesi a ritirate, che si aspettava dovessero mutarsi in rotte disastrose. Scianghai è ancora il centro di un rogo e vi ardono migliaia e migliaia di combattenti in uno sforzo di guerra e di morte che ha dello spaventoso. La formica schiacciata non interrompe la traccia del suo cammino: i vuoti si riempiono e le linee e le trincee sono sempre colme di uomini. Ma nessuno rallenta lo sforzo, nessuno rinunzia a osare, nessuno fugge. Quante volte le prime linee cinesi ànno ceduto! ma furono subito rinnovate! I giapponesi non si aspettavano questa resistenza ad oltranza, ma da essa si rafforzano e tentano tutto e non disperano ancora. N o n disperano mai. Vogliono vincere e vinceranno. Il Giappone è tutto lì, a Scianghai, col cuore e colle armi. Lì vi è il punto del suo orgoglio, del suo proposito. Non c'è gloria avvenire che non lì sia tutta pronta e racchiusa: a Scianghai! Tutta la millenaria storia del Sol Levante vive in questa tragica battaglia. Nessuna vittoria sarà così esaltata, come questa, quando si avrà, perchè nessuna sconfitta, come questa, potrebbe essere la fine della grandezza del popolo giapponese. Perciò ogni sforzo è tutto teso, ogni volontà, ogni eroismo sono tutti spinti ad osare, a vincere ad ogni costo. E Scianghai dovrà essere accerchiata, conquistata, sulla ritirata cinese, ritirata che sempre si annunzia e ancora è ritardata e che rende la battaglia di Scianghai asprissima e disperata.

L'ala italiana

è ancora una volta vittoriosa. La squadriglia di alta acrobazia ha attraversato in formazione le Ande, partendo da Santiago del Cile, per giungere a Mendoza in soli quaranta minuti, con un volo che si è effettuato ad una altezza di seimila metri sempre in perfetta formazione di cuneo. La disciplina è negli uomini e nei mezzi assoluta e perfetta. Si può dire che le armi e gli apparecchi abbiano anch'essi un cuore fascista. Ed è questa sicurezza meccanica, come l'altra certezza morale, che ci fa forti e potenti. Dalle prodezze aviatorie la Patria fascista ha tratto il suo primo orgoglio e si è rafforzata, dall'aria, per mare e per terra. L'ala italiana è la più sicura e la più forte del mondo. Al tempo delle sanzioni noi non si ebbe paura di nulla, perchè sapevamo di essere forti nel cielo, e di poter ad ogni ora attaccare sul mare coi più rapidi voli, chi avesse attentato alla nostra conquista in via di compimento. E l'Inghilterra non osò, perchè ci temette. Le vie dell'aria americane conoscono i nostri trionfi. Dai voli di De Pinedo ai voli di Balbo, è sorta e si è formata la tradizione più gloriosa della nostra aviazione che è la prima del mondo. E la vittoria di oggi conferma questo primato. Siamo fieri e orgogliosi. « Vivere non è necesario, ma ardire e volare è necessario »: questo è il motto della giovinezza fascista, c h e è pronta a tutti gli ardimenti e a tutte le vittorie nel cielo, per terra e sul mare.

CIEMME.

MARX e MAZZINI

Il primo a servizio del diritto e più propriamente dell'abuso. Il secondo a servizio del dovere e della civiltà. Il primo rappresentante la foga aggressiva e la selvaggia giovinezza della barbarie e l'esasperante inganno della speculazione statale; il secondo che va incontro ai nuovi popoli della storia portando nel suo cuore come nella sua azione la dolcezza latina, l'esortazione alle più sacre ed indeclinabili necessità della vita, la saggia legislazione temperata e addolcita dal sacrificio.

Marx spinge i popoli a paralizzare le libere esplicazioni nazionali, foderando di scaltrezze intraprendenti le allucinazioni dell'ignoranza, combinando la fortuna storica con eventi accidentali e con le esigenze di un destino che non esiste, ponendo nella formalistica e retorica mentalità anglo-sassone una brutale frenesia e un cinismo frettolosamente realizzatore.

Mazzini addita invece una via che gli avvenimenti posteriori hanno indicata come la più sicura: consente una giusta ricostruzione dei sistemi sociali in una atmosfera di pace e di comprensione, mettendosi in rapporto con la storia e con ogni problema che racchiuda una tecnica qualunque, tralasciando le formulette del diritto e le imprudenti procedure di cautele leguleie. Mazzini nonpone un suggello di un rinnovato irredentismo nella distruzione e sulla violenza, ma la sua dottrina è un prodotto tipicamente italiano, *di un letterato della giurisprudenza e di un avvocato della politica, che addita uno schematismo etico e perfettamente proporzionato alle possibilità di tutti i popoli.*

Il sistema marxista è invece un sistema di assolutismo negatore, e mentre appare come il codice della fraterna convivenza internazionale che accarezza il sogno paradossale di un mondo senza confini, di un casellario di umana felicità, projetta la sua ombra tentacolare e mostruosa sui valori più sacri dell'esistenza.

Marx piange di commozione retorica sul capolavoro delle sue illusioni, crea con un pregio raro di blateranti declamazioni le attrattive affascinanti di un mondo egualitario e disinteressato, codifica la giustizia internazionale, quando in realtà la sua orientazione spirituale è espressa da un sacro egoismo.

Non si può fare a meno di concludere che quell'uomo nefasto non era in grado di percepire, nè il valore morale di ciò che diceva e faceva e neppure il significato più elementare delle parole c h e pronunziava. Mazzini è il primo a ravvisare tutta la diffidenza della politica marxista con quel senso della realtà che è la statura del suo spirito, è il primo a vedere nella atmosfera voluta da M a r x quelle ipocrisie mefitiche o quelle acide faziosità, è il primo che lancia un appello di richiamo all'umanità in genere, ponendosi nella luce onorica del grande apostolo della verità, del Vate fiammeggiante e leale.

E' il primo che intravvede le esasperanti ripercussioni p o l i t i c h e e psicologiche e le conseguenze disastrose di quei falsi principi, falliti agli strozzini, che espongono i popoli all'odiosità del delirio e che fanno loro misconoscere le alte responsabilità che hanno di fronte alla storia.

Fu una vera sciagura che in Mazzini esistesse un'antitesi tra le facoltà ideative e quelle realizzatrici, in questo uomo che ha precorso nella necessità vitale di una politica atta a creare il coordinamento di tutti gli interessi, fondendo quello individuale con quello nazionale.

Mazzini tutto sacrificò alla illuminata pertinacia d e l l e sue enunciazioni incoraggiando ad intraprendere la ricostruzione della verità morale e a diffondere la confidenza nei risultati di tale opera.

Marx è andato alla ricerca di una prosperità economica, che chiudesse il segreto della umana pacificazione, cercando di dissuadere i popoli dalla lotta, che è vita, cercando di istigarli alla tregua, che è stasi, all'oblio, che è soppressione dell'energia fattiva della storia.

Mazzini invece non formulò giudizi su nulla, se la sua coscienza non ebbe attinto, classificato, controllato ogni elemento, dibattendone tutte le obiezioni; non scrisse e non parlò della sua dottrina se non quando si formò una convinzione schietta della verità e un corredo completo di cognizioni derivate da un continuo, minuto, metodico lavoro di ricerche, raffronti, selezioni.

Egli dissimulò sotto le eleganze del letterato della politica, queste sue attitudini di indagatore minuzioso e di costruttore ordinato e solido di nuove realtà sociali delle quali se ne fece un conforto, una vigile angoscia, la sua vera vita spirituale.

L'incantesimo marxista fu rotto.

Ai popoli spetta l'elevamento graduale — evoluzionista — mazziniano della loro individualità in una totale trasformazione dei loro istituti sociali.

ETTORE BALOSSI

Il Duce visto da una francese

Una scrittrice francese, già nostra ospite e che presto ritornerà a godere del clima italico, ha scritto le seguenti impressioni sul DUCE:

Si sa forse adeguatamente in Italia di quale aureola è circondata tutta la persona del Duce al di là della frontiera? Parlo di quella frontiera che separa l'Italia dal mio paese. Il francese, sempre così fiero d'essere latino, sente nascere in sè stesso un *irresistibile sentimento d'ammirazione ogni qual volta si tratta del grande Capo d'Italia. In questo è il risveglio di tutto un atavismo; le affinità di razza sono più forti che* tutte le passioni politiche, fortunatamente passeggere e superficiali in confronto alla profonda e prossima parentela che unisce la Francia all'Italia.

Per il francese l'Italia è Mussolini, vivente incarnazione di questo popolo coraggioso, di cui la folgorante rinascenza è un esempio degno dell'illustre storia di Roma. Il volto stesso del Duce non è forse l'evocazione degli immortali profili dei grandi capi romani, il di cui genio rivive intensamente nell'energica maschera di Benito Mussolini?

Nell'ora attuale, per il francese che vede gli avvenimenti contemporanei diversamente che attraverso il prisma deformante d'una passione politica, Mussolini è un grande europeo; il suo prestigio e la influenza della sua riuscita, hanno varcato le frontiere e volteggiano sull'Europa come per coprirla con un'ala protettrice. A capo di questo volo magnifico si possono scorgere dei maestosi e superbi uccelli che si chiamano: ordine e civilizzazione.

Poco tempo fa mi trovavo in Francia, in una riunione che poteva certamente simbolizzare l'insieme degli elementi sani della nazione. Si parlò del Duce: uno degli spiriti più eminenti di quella società disse: « Sono quindici anni che Mussolini presiede ai destini d'Italia. Io penso che adesso Egli dovrebbe occuparsi della Francia. Un tale Genio sarebbe all'altezza di dirigere tutta la latinità ». Io credo che questa opinione, manifestata da un g r a n d e patriota francese, non necessiti di commenti.

Forse gli spiriti più chiaroveggenti della Francia pensano che per assicurare un avvenire che non sia una retrocessione, ma un passo in avanti, bisogna essere latini prima d'essere francesi.

Nella mia speranza nazionale, io penso che potremo essere l'uno e l'altro, sempre fermamente appoggiati e incoraggiati dall'esempio glorioso dei nostri fratelli latini. Io amo considerare il Duce come uno dei nostri. Mussolini è un po' francese, come Napoleone era molto italiano.

HUGUETTE BELUCHE

Leggete in 4.a pagina

PITTORI UNGHERESI — CAMOGLI: CITTA' DEI MILLE BIANCHI VELIERI — RAFFRONTI — ASPETTI CHIAVARESI

ANNO XXXI
IL MARE

Per l'anno nuovo, 1938, XVI dell'era fascista, vogliamo confidare in una adesione totalitaria dei vecchi abbonati, e nel conforto di nuovi sottoscrittori tra i lettori che possono averci seguito con simpatia.

Nel numero grande degli abbonati è la vita di un giornale, e particolarmente per il MARE gli abbonati rappresentano la spinta in avanti, oltre che costituirne la guardia fedele.

*La varietà degli scritti, i nuovi ed ottimi collaboratori che si sono aggiunti, il servizio di « cronaca » sempre vasto ed originale, il modico prezzo di abbona*mento, costituiscano gli incentivi per abbonarsi. Ed i parenti abbonino i congiunti residenti nell'Impero e nelle Americhe: recheranno ai loro cari, col MARE, il ricordo sempre vivo di Rapallo e di tutte le città del Tigullio.

Ogni vecchio abbonato ci procuri un nuovo abbonato. Sarà questa la più bella prova di amicizia che ci si possa offrire.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER IL 1938:

Italia, Impero, Colonie: lire 12, sostenitore lire 25.

Estera: lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

FACILITAZIONI PER I NOSTRI ABBONATI:

Almanacco Italiano Bemporad, edizione larghissimamente illustrata, e *Mare*, lire 19.

La Città dei mille bianchi velieri: Camogli (Gio.Bono Ferrari), volume di 500 pagine, che rievoca l'epoca eroica della vela, e *Mare*, lire 28.

Almanacco della Donna Italiana Bemporad, e *Mare*, lire 19.

Cacce di Liguria (G. E. Masnata) - Nomi, costumi e cacce degli uccelli ed animali liguri - e *Mare*, lire 20.

Almanacco Agrario Italiano - nuova enciclopedia agricola, e *Mare*, lire 19.

Genova e i suoi dintorni, (Giulio Miscosi), volume illustrato di ricordi e descrizioni e *Mare*, lire 27.

Quando si incontrano due uomini moderni

L'architetto Giuseppe Pagano commenta nel numero 118 di *Casabella* un'opera che deve considerarsi un chiaro esempio dell'architettura moderna in Italia. Si tratta del nuovo stabilimento di materiali refrattari costruito dall'architetto Giancarlo Palanti a Livorno: l'industriale che dirige lo stabilimento si è interamente affidato al giovane architetto che ha realizzato per lui l'esempio ideale d'uno stabilimento lontanissimo dalla vecchia retorica edilizia con la quale si credeva di celebrare il lavoro.

75 anni di Hauptmann

Il 15 di questo mese il grande scrittore tedesco Gherardo Hauptmann compirà — nella piena vigoria dei suoi mezzi fisici e spirituali — il 75.mo compleanno.

Tutta Rapallo — ed il Mare con essa — festeggerà tale data come se si trattasse di un proprio illustre Figlio, poichè Gherardo Hauptmann da decenni trascorre gran parte dell'anno nella nostra città.

La sua alta e nobile figura, il suo viso energico vivo di giovane vitalità, gli occhi azzurri che rispecchiano nella loro profonda chiarità tutte le bellezze del nostro mare e del nostro cielo, la folta criniera candida che illumina la vasta fronte pensosa, formano di G. H. una delle decorazioni caratteristiche della nostra ridente passeggiata a mare, lungo la quale egli ama intrattenersi ogni mattina in compagnia della moglie che coll'esile figura dai neri capelli corvini contrasta colla maestosa statura del grande scrittore.

Non occorre certo esporre ai nostri lettori l'opera di G. H., nè elencarne le poderose manifestazioni — sono del resto in vendita a Rapallo le cartoline che recano ritratte le nobili sembianze dell'illustre scrittore e portano a tergo stampati i titoli delle sue opere — ma vogliamo ricordare come egli, non ancora trentenne, riportasse un successo di risonanza mondiale con « I Tessitori », *dramma col quale, egli stesso figlio di tessitori, porta sulla scena problemi sociali di importanza capitale coll'esporre le miserie dei poveri tessitori della Slesia e col quale egli crea una forma drammatica della quale non un uomo solo è protagonista, ma una massa di lavoratori sfruttati e sofferenti. L'effetto ch'egli ottenne con questa sua geniale creazione fu enorme.*

A questo fecero seguito una serie di drammi sociali sulla borghesia, alcuni vivi di sottile ironia, e più tardi la serie dei drammi romantico-mistici, profondi di significati simbolici, sovente ricchi di tratti naturalistici, quali L'Ascensione di Hannele, La campana sommersa, *dramma fiabesco specialmente a noi caro per esser stato rivestito di armonie dal nostro compianto e geniale Ottorino Respighi, e molti altri drammi.*

Meravigliosa, oltre l'attività drammatica, è la sua opera epica: romanzi nei quali si intrecciano col più sano naturalismo saghe e fiabe di profondo significato simbolico, come L'eretico di Soana, *che ha il suo svolgimento in territorio di lingua italiana.*

In tutte le sue creazioni Gherardo Hauptmann è sommo per la acutezza dell'indagine psicologica, per il calore dei sentimenti, per la forza della sensibilità sociale, per la purezza degli intendimenti artistici, per la nobiltà della forma, ed eccelle tanto nella descrizione dell'ambiente quanto nell'esame delle persone.

L'opera dell'illustre Artista è stata del resto coronata da un successo mondiale ed ha altresì ottenuto il riconoscimento ufficiale coll'assegnazione del Premio Nobel nel 1912.

Grande è stata su di lui l'influenza mediterranea dell'Italia, alla quale egli è legato da profondo amore. Già da quando giovanissimo egli avrebbe voluto dedicarsi alla scultura, lo attirava il fascino profondo della Città Eterna: Sempre di nuovo egli tornò a questa nostra Italia, che divenne per lui — come per altri grandi stranieri — una seconda patria.

Tutto ciò che è italiano egli ama: la donna, la cui bellezza e la cui fragilità egli esalta nella rappresentazione simbolica « E Pippa danza », *il sole, il cielo, il mare, la terra aspra e dolce, la musica, il canto e* — last not least — *il nostro vino, di cui egli è amante e conoscitore e che col suo generoso vigore ha certamente portato un contributo alla sua possente opera creatrice.*

Rapallo, mentre oggi a mezzo de Il Mare *invia all'illustre Uomo tutti i suoi voti più sinceri, formula l'augurio di rivedere la sua alta e maschia figura sulla passeggiata a mare o fra il dedalo dei vicoli antichi, amato e riverito da tutto il popolo per molti e molti anni ancora.*

Dr. CURT FRIED

RICORDI D'AMERICA

Una città ed un porto costruiti dagli italiani
La Plata - L'Ensenada

Se un uomo di buona volontà volesse scrivere, descrivere ed onestamente elogiare l'opera degli italiani nell'Argentina avrebbe, forse, bisogno di tutta la sua vita. Perchè quello che i nostri connazionali fecero in quelle lontane terre non si potrà mai narrare, se non attraverso a centinaia di libri di almeno mille pagine l'uno.

Molti studiosi e scrittori stranieri, specialmente francesi, inglesi e tedeschi, viaggiarono l'Argentina osservando, studiando ed ascoltando. Ma poi, quando di ritorno ai loro paesi si trovarono a scrivere di quelle meravigliose e ospitali t e r r e, tutti, nessuno escluso, furono ingenerosamente ingiusti verso l'opera degli italiani.

Persino l'illustre e coltissimo V. Martin de Moussy, che nell'Argentina visse ben diciotto anni e che alla « Boca del Riachuelo » e sul Paranà e l'Uruguay aveva ben veduto cosa erano capaci di fare i marinai e navigatori di Liguria (perchè furono proprio essi i veri proprietari e fondatori della marina mercantile argentina) non parla, diciamo nemmeno in sordina, delle benemerenze degli italiani in quella sua possente opera: "*Description de la Confederation Argentine*", Paris, Firmin Didot Frères. E anche l'egregio Emile Daireaux, coltissimo avvocato francese che *risiedette per molti anni a B. Ayres, fu ingiusto e immemore verso gli italiani. E dire che egli pubblicò la sua opera nel 1877, quando già i nostri tenaci contadini avevano avuto il fegato di fondare* — proprio al cospetto degli *indios* sanguinari (e resi feroci di quella che loro credevano fosse l'usurpazione dei propri campi) — le prime colonie agricole che segnarono l'inizio della grandezza dell'Argentina. Quelle colonie che hanno nomi sonori e anche italianissimi: San Carlo, Esperanza, San Geronimo, Cavour, Nuova Torino, Garibaldi, Nuova Roma, Firenze, Crispi, Sorrento. E quando già l'architetto italiano Francesco Tamburini aveva basato sui ruderi ciclopici dell'antica fortezza spagnuola il grandioso edifizio del Palazzo del Governo, la *Casa Rosada*, ricca di loggie del più puro nostro Rinascimento. E quando l'architetto Giovanni Buschiazzo aveva già elevato verso l'alto gli imponenti volumi della chiesa della *Piedad*, il tempio più puro e suggestivo di Buenos Ayres. Di scrittori italiani — diciamo — dei nostri tempi, scrissero assai bene e profondamente il dott. Martinoli, l'Ausonio Franzoni, il Moneta, Godio e più di tutti Emilio Zuccarini, che con il suo: "*Il lavoro degli italiani nell'Argentina*, elevò un vero inno di gloria ai nostri tenaci e laboriosi connazionali. Peccato però che non abbia punto parlato dei benemeriti salesiani, che hanno tutto il merito della colonizzazione della Patagonia. Anche il focoso scrittore spagnuolo Blasco Ibañez venne nell'Argentina a scopo di studio. Ma anch'egli fu ingeneroso verso il lavoro italiano (*). Che però pur avendo avuto, come si dice, quasi sempre una ingiusta stampa, rifulse e si affermò in tutta l'Argentina, dai primi audaci *Decauville*, attraverso le sconosciute foreste del Chaco ai lavori più difficili, eseguiti nella lontana *Tierra del Fuego*. Ferrovie, opere di canalizzazione, ponti e strade, chiese e palazzi e teatri, le Saline del Chubut e le cartiere di Zarate e le prime distillerie. E poscia le « colonie »: quelle colonie agricole che possono dare il grano per duecento milioni di abitanti e che sono e rappresentano il sangue del sangue italiano! Poscia ancora i paesi e le città e i porti. Prima per ordine di data la città di La Plata, capitale della Provincia di Buenos Ayres (una provincia però che è grande quasi due volte l'Italia). E primo per importanza e per difficoltà di costruzione il porto *De la Ensenada*.

* * *

LA PLATA. — La Provincia di Buenos Ayres, pur essendo così estesa e la più popolata delle quattordici provincie argentine, non aveva capitale. Il suo governatore e gli uffici governativi stavano a Buenos Ayres, capitale federale e residenza del Presidente della Repubblica. Due poteri. Qualche volta contrastanti. Le cose durarono così, piuttosto male, fino a che un governatore audace e illuminato, Dardo Rocha, decise di fondare una nuova città, capitale della Provincia. Nel maggio del 1881 firma il primo decreto accordando privilegi a tutti coloro che concorreranno a fondare la nuova capitale. Quasi contemporaneamente invita l'ingegnere italiano Giovanni Medici e l'ingegnere Francesco Lavalle — figlio di liguri — a preparare i piani e preventivi per il tracciato della nuova città. Pochi mesi dopo vengono contrattati 1500 operai italiani, moltissimi dei quali bergamaschi. Il 19 novembre del 1882 (una grande lapide in marmo ne ricorda la data) il Presidente della Repubblica, generale Julio A. Roca, contornato dai lavoratori italiani, che erano già aumentati a più di duemila, cementa la pietra fondamentale della nuova città, che si battezzò *La Plata*. Da quel giorno un altro piccolo esercito di intraprendenti operai italiani iniziava la costruzione delle due linee ferroviarie, una per la nuova città e l'altra per il costruendo porto dell'*Ensenada*. Una *linea veniva ad innestarsi nel grande tronco del ferrocarril del Sud. L'altra su quello del ferrocarril* dell'Ovest.

Gli impresari ed i duemila e più muratori italiani fecero miracoli. Superbi edifizi pubblici sorsero uno dopo l'altro. Tutti plasmati da mani italiane. Persino il monumentale palazzo della ferrovia degli inglesi! Il palazzo centrale delle scuole, costruzione a tre piani, alzato su un'area di ottomila metri quadrati. Il maestoso edifizio del Museo, di sapore palladiano (ove poi un grande scienziato pure italiano, l'Ameghino, raccolse le sue meravigliose collezioni di animali antidiluviani); lo armonioso palazzo del Banco Ipotecario Provinciale, c h e somiglia tanto ad un'ala del Castello del Valentino di Torino; il Banco della Provincia, severo e classico; l'imponente palazzo del Governo; i vari palazzi per i vari Ministeri e tutti i belli edifizi che costeggiano l'ampia *Avenida Independencia* furon costruiti da italiani. Anche la meravigliosa Cattedrale: un vero canto di architettura gotica innalzato verso il cielo, è completamente opera dello ing. italiano Luigi Gamba.

Tutto fu fatto da loro. Ma proprio tutto. E nel contempo, rubando si può dire le ore al sonno, questo esercito di gente nostra innalzava nei terreni della periferia (terreni che si erano ottenuti quasi gratis dal benemerito e lungimirante Dardo Rocha) le proprie case, fatte a un solo piano, con nel mezzo il tipico *patio*, ove le mogli e le figliole piantavano gli alberi di cedro ed i rizomi delle banane. Una città giardino, a perdita d'occhio. Il granito del Tandile egregiamente lavorato dai cavatori venuti dalla Lucchesia, diede il materiale per la pavimentazione delle ampie strade, lunghe chilometri e chilometri. Ed i buoni piemontesi, pratici della fabbricazione e cottura dei laterizi, impiantarono d e l l e enormi fabbriche nelle quali si facevano, in una sola volta, delle « cotture » di mezzo milione di mattoni, di quelli proprio buoni, chiamati « campana ».

Il lavoro italiano! Ma quello fu un vero « poema » scritto con mattoni, calce, marmi e intelligenza nostra. Nostra. La città, dopo pochi anni, contava quarantamila abitanti. Ed i negozi che i liguri vi fondarono furono tanti. Le *tiendas*, gli *almacenes* e le tante *ferretterie* e gli enormi *corralones* portarono nomi di gente nostra. Oggi La Plata oltrepassa i centomila abitanti. E la nostra bella parlata la

GIO. BONO FERRARI

(*Continua in 4.a pagina*)

13 Novembre 1937 - XVI e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 8 al 14 Novembrebre XVI
Nati 1 - Morti 2

Il Federale visita la Sede del Dopolavoro Comunale di Rapallo

Il rapporto ai dirigenti del Dopolavoro

Domenica mattina il Segretario Federale si è recato a Rapallo ove — accompagnato dall'Ispettore dell'O.N.D. per la III Zona comm. Nasi e dall'ing. Rossi, Segretario del G.U.F. di Genova — ha effettuato una visita ai locali dove è stata sistemata provvisoriamente la sede del Dopolavoro Comunale, in attesa che sia costruita la Casa Littoria, ove la sede del Dopolavoro stesso verrà trasferita, usufruendo dei locali adeguati, per numero, ampiezza e distribuzione, all'importanza della Organizzazione.

Il Federale è stato ricevuto al suo arrivo dal Commissario del Fascio prof. Morera, dal Podestà comm. Solari, dal Vice Commissario del Fascio cent. Airola, dal Direttorio, dal Vice Presidente del Dopolavoro Comunale camerata Bertelli, dal cap. Cuneo, Comandante int. della Gioventù del Littorio, dai Segretari dei Fasci della Zona. Erano presenti inoltre a ricevere il Federale: il Consigliere di Corte d'Appello comm. Oreste Chiarini, il Presidente della Federazione Albergatori di Genova comm. Della Casa, il Pretore avv. Zaccaria, il Commissario di P.S. di Chiavari cav. Bodrieri, il capitano di vascello Conte di Robilant.

Il Federale, dopo aver passato in rassegna le formazioni giovanili schierate lungo il vialetto d'accesso alla sede, e le rappresentanze dei camerati, dei combattenti e dei dopolavoristi, degli escursionisti e delle Associazioni di Rapallo, schierate nel giardino, ha visitato i locali, rendendosi conto del lavoro compiuto e dell'adattamento dei locali alle esigenze di una sede dopolavoristica.

Uscito all'esterno, il Federale ha poi ascoltato un concerto eseguito dal complesso corale e musicale del Dopolavoro « XXI Aprile » di Sampierdarena. I bravi dopolavoristi, sotto la guida del maestro Pieragostini, hanno eseguito alcuni inni e canzoni popolari, riscuotendo l'approvazione del Gerarca e gli applausi della numerosa folla, che si era riunita nella strada ad ascoltare l'interessante esibizione.

Prima di lasciare Rapallo, il Federale ha incaricato l'Ispettore di Zona dell'O.N.D., camerata Nasi, di rivolgere il suo compiacimento per la forma indovinata in cui è stata sistemata — sia pure in via provvisoria — la sede del Dopolavoro Comunale e lo ha incaricato di porgere il suo plauso ai dirigenti e ai collaboratori che hanno concorso con l'opera diretta o con offerte, a far si che il progetto venisse rapidamente realizzato; egli ha rivolto un particolare elogio al camerata Bertelli, Vice Presidente del Dopolavoro, il quale si è prodigato con fervida passione e con entusiasmo per la sistemazione della sede, e al camerata pittore Battaini Gino Gaspare, il quale si è prestato con vivo spirito di disinteresse e di attaccamento all'organizzazione, per eseguire tutta la parte decorativa, con la quale è riuscito a dare un colore di novità e un soffio di originalità al pur vecchio locale.

Al pomeriggio, nella sede stessa, per incarico del Federale, il camerata Nasi, Ispettore dell'O.N.D. per la III zona, ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci e Presidenti dei Dopolavoro viciniori nonchè ai dirigenti dei Dopolavoro dipendenti.

Erano intervenuti i dirigenti ed i rappresentanti dei seguenti Dopolavoro Comunali: Rapallo, Bogliasco Pieve, Sori, Recco, Camogli, Avegno, Uscio, Tribogna. Erano inoltre presenti i capiservizio del Dopolavoro Provinciale. Dopo alcune parole di saluto del camerata Morera, Commissario del Fascio di Rapallo, l'Ispettore Nasi ha iniziato il suo rapporto illustrando le direttive del Federale per quanto concerne le sedi dopolavoristiche.

L'Ispettore ha quindi illustrato le funzioni che, secondo le direttive del Federale, deve avere il Dopolavoro Comunale; questo deve essere l'organo coordinatore e propulsore, che controlla e dirige l'attività dei Dopolavoro della giurisdizione. I Segretari dei Fasci, che sono stati di recente alleggeriti del lavoro relativo alle opere assistenziali, possono ora dedicarsi con tutto il necessario interessamento alle attività del Dopolavoro.

Il comm. Nasi ha spiegato l'elevato valore che, rispetto al Partito, possiede oggi il Dopolavoro.

L'Ispettore ha dimostrato la necessità di un più vivo ritmo di attività e di iniziativa specialmente alla periferia ed ha assicurato allo scopo il suo contributo e il suo appoggio a quanto verrà disposto in tal senso dai camerati Segretari dei Fasci.

L'Ispettore ha comunicato ai dirigenti la volontà del Federale di proseguire senza sosta verso mète sempre più elevate, e la sua preoccupazione che, dopo aver fatto moltissimo, non si sia mai fatto abbastanza. Quindi ha citato alcuni dati relativi allo sviluppo del Dopolavoro Provinciale, ed alla sua confortante situazione attuale. Riferendosi ai dati relativi al tesseramento, ha manifestato la sua convinzione che quest'anno potrà essere raggiunta la quota di 130.000 tesserati.

Passando al campo amministrativo, ha chiarito e confermato la necessità che in questo settore anche i Dopolavoro funzionino con regolarità e precisione cronometrica; in proposito à dato istruzioni sull'invio periodico dei rendiconto e sulle norme da seguire nella gestione amministrativa e sull'attività dei sindaci revisori. Ha precisato che la corrispondenza con il Dopolavoro Provinciale deve svolgersi per il tramite dei Dopolavoro Comunali, ai quali è riservata la facoltà di esprimere il parere sulle richieste dei Dopolavoro dipendenti e di fare le proposte per i contributi.

Quindi il camerata Nasi ha letto alcune cifre che si riferiscono all'attività svolta nei vari campi del Dopolavoro: tali dati attestano non soltanto lo sviluppo realizzato dall'organizzazione della provincia; mentre una volta alle manifestazioni intervenivano solo i Dopolavoro Aziendali più importanti, oggi anche i Dopolavoro della Provincia sono presenti alle nostre attività. Ad esempio al campionato nazionale di marcia in montagna; quest'anno, hanno partecipato due squadre dei Dopolavoro Comunale di Sori e di Ceranesi, le quali si sono brillantemente affermate.

L'Ispettore ha quindi dato istruzioni per la nomina dei Vice Presidenti e per la conferma di quelli in carica; sull'attività dei dopolavoristi nell'interno delle sedi, sulla estensione del beneficio dell'esonero delle tasse a favore dei Dopolavoro; sull'autorizzazione dei balli dei privati, ecc.

L'Ispettore ha annunciato la prossima apertura di una mostra d'arte dopolavorista, per la raccolta di lavori e manufatti eseguiti dai dopolavoristi nelle ore libere dall'abituale lavoro. Ha poi manifestato il desiderio che presso ogni Dopolavoro Comunale si costituisca almeno una squadra di Volontari della Montagna, da inquadrare nel reparto già costituito a Genova dal Dopolavoro Provinciale. Ha disposto anche perchè in ogni Comune si costituisca almeno una squadra di canto popolare o in costume caratteristico, ricostruendo o riesumando all'uopo antichi costumi e usi caratteristici del posto o legati a particolari tradizioni. Accanto a queste squadre dovranno essere inquadrate dai Dopolavoro Comunali le attività popolaresche delle massaie rurali, nonchè i fisarmonici. Le varie squadre dovranno essere equipaggiate in costumi uniformi, ed accuratamente preparate per partecipare ad un grande convegno provinciale che avrà luogo nel venturo marzo.

L'Ispettore ha ricordato che il 4 dicembre avranno inizio gli spettacoli del « sabato teatrale », dell'Anno XVI; in proposito i Segretari dei Fasci dovranno disporre perchè i dopolavoristi intervengano anche dalla Provincia a queste manifestazioni; all'uopo à ricordato le agevolazioni assicurate dalle ferrovie per il prezzo dei biglietti festivi il sabato pomeriggio per assistere agli spettacoli del « Sabato Teatrale ». Ha illustrato le attività che i Dopolavoro dei centri rurali possono svolgere, in modo da valorizzare le prerogative locali e da assicurare un'adeguata attività ed un sufficiente numero di manifestazioni. Ha infine raccomandato di curare lo sviluppo delle biblioteche, che debbono essere costituite presso ogni Dopolavoro, e che debbono essere continuamente aggiornate, rinnovate e arricchite con libri nuovi e interessanti.

Quindi il camerata Nasi ha espresso al Podestà di Rapallo comm. Solari, che nel frattempo era entrato nella sala, la sua gratitudine e il suo plauso per quanto egli aveva disposto per facilitare la sistemazione della sede del Dopolavoro Comunale e del diretto contributo recato alla realizzazione del progetto.

Quindi, fra gli applausi dei presenti, gli ha consegnato una speciale tessera di benemerenza dell'O.N.D.

Il comm. Solari ha risposto ringraziando della distinzione concessagli ed assicurando il suo costante e fattivo interessamento a favore del Dopolavoro Comunale. Nella circostanza egli ha annunciato la imminente delibera dell'erogazione di un contributo di centomila lire da parte della Amministrazione Comunale, per la costruzione della Casa Littoria, ove anche la sede del Dopolavoro potrà a suo tempo trovare adeguata sistemazione.

Quindi il comm. Nasi à rivolto il suo plauso e il suo ringraziamento al camerata pittore Battaini, autore delle decorazioni e del progetto di sistemazione della sede, anche egli collaboratore disinteressato e appassionato. L'Ispettore gli ha consegnato uno speciale diploma di benemerenza del Dopolavoro Provinciale per quanto egli ha fatto nella circostanza.

Dopo aver dato altre direttive di carattere generale, l'Ispettore à concluso il rapporto con il saluto al Duce.

»×«

L'inaugurazione dei corsi premilitari

Con stile prettamente militare ha vuto luogo domenica la cerimonia per l'inaugurazione dei corsi premilitari 1937 - 1938, alla quale hanno presenziato le autorità, le rappresentanze del Fascio, della M.V.S.N., delle Organizzazioni del Regime e delle Associazioni Combattentistiche e di Arma.

La colonna delle rappresentanze, preceduta dalla Banda del Fante e coi premilitari perfettamente inquadrati, si è portata in Piazza III Novembre, dinanzi al Monumento ai Caduti, luogo fissato per la cerimonia.

Formatosi il quadrato, la Banda ha intonato la « Canzone del Piave », mentre i reparti hanno presentato le armi per rendere omaggio ai gloriosi Caduti per la Patria. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, al quale sono seguite le battute della « Marcia Reale » e dell'inno « Giovinezza », il Comandante il Battaglione Premilitari cent. cav. Milanta ha rivolto elevate parole ai giovani, illustrando il significato della cerimonia e mettendo in particolare rilievo come le funzioni di cittadino e di soldato siano inscindibili nello Stato fascista per cui è dovere dei giovani di coltivare e sviluppare la loro educazione fisica e morale per essere, in qualunque momento, in grado di partecipare all'impiego della forza per la difesa del diritto della Nazione.

La breve cerimonia ha avuto termine col saluto al Re Imperatore e al Duce.

×

La Funivia

dal giorno dieci, e per una diecina di giorni, sospende il regolare servizio per l'ordinaria verifica degli impianti.

Ente Comunale di Assistenza

S. E. il Prefetto della Provincia di Genova ha provveduto alla costituzione del Comitato Comunale di Assistenza, il quale, per il quadriennio 1 luglio - 30 giugno 1941-XIX resta così costituito: Solari comm. magg. Silvio, Podestà, Presidente; Nicolis di Robilant Conte Luigi, rappresentante del Fascio di Combattimento; Burgalassi Mazzucchi, Segretaria del Fascio Femminile; Della Casa comm. Augusto, rappresentante datori lavoro commercio; Fumel Arturo, rappresentante lavoratori commercio; Bruno Nicola di Giacomo, rappresentante datori lavoro industria; Rossaro prof. Edgardo, rappresentante professionisti e artisti.

Si è riunito, in Comune, il Comitato amministratore dell'Ente Comunale di Assistenza per le necessarie intese circa la pratica attuazione del programma di assistenza.

Sono intervenuti: il Podestà comm. magg. Silvio Solari, presidente, la signorina Boero Jolanda, in rappresentanza della Segretaria del Fascio Femminile, assente giustificata, il Conte Nicolis di Robilant, il comm. Augusto Della Casa, il prof. Edgardo Rossaro e il camerata Fumel Arturo.

Il Podestà ha portato innanzi tutto a conoscenza degli intervenuti che il Comune provvederà quanto prima all'esecuzione dei lavori per la fognatura, il che porterà un notevole alleggerimento alla disoccupazione locale. Nell'attesa, però, che la pratica relativa all'appalto dei lavori, attualmente in corso di approvazione, sia definita, occorre predisporre i mezzi per fronteggiare le necessità immediate delle famiglie bisognose. A questo riguardo il Podestà fa presente che con l'istituzione dell'Ente Comunale di Assistenza l'attività assistenziale generica, sopratutto stagionale, che prima veniva svolta dal P.N.F. a favore delle categorie meno favorite dalla fortuna, e segnatamente di quelle lavoratrici, passa al nuovo Istituto, il quale, per il raggiungimento dei suoi scopi, non essendo sufficienti le rendite dell'esiguo patrimonio della Congregazione di Carità (fusasi nel nuovo Ente), deve necessariamente attingere i mezzi alle stesse fonti che alimentarono, per il passato, l'Ente Opere Assistenziali del Partito (contributi di Enti, oblazioni di privati, ecc.).

Reputa pertanto opportuno fare caldo appello alla popolazione perchè, come per il passato, continui a dare il suo generoso contributo a questa attività soccorritrice — che è funzione sociale d'una umana e civile solidarietà — cosicchè l'Ente possa svolgere la sua azione intesa a soddisfare le necessità essenziali delle persone e delle famiglie che si trovano in condizioni di bisogno.

L'assistenza sarà fatta con le forme che venivano adottate dal cessato E.O.A., e cioè, mediante la distribuzione di buoni viveri: agli assistiti sarà rilasciato apposito libretto dove sarà segnata, di volta in volta, l'assistenza ricevuta.

La raccolta delle offerte verrà fatta da appositi esattori, muniti di tessera di riconoscimento e di regolare bollettario a madre e figlia.

Le oblazioni potranno tuttavia farsi, anche presso la Direzione del giornale *Il Mare* o direttamente presso la Segreteria dell'Ente Comunale di Assistenza, Via Magenta n. 11 piano primo.

Il Comitato amministratore dell'Ente confida nel valido concorso della popolazione affinchè il programma di assistenza predisposto dall'Ente possa essere svolto in pieno.

Diamo intanto il primo elenco di coloro che hanno già fatto pervenire la loro offerta: Donadoni G.B. (per transazione vertenza) lire 500; Zerega Angela ved. Cichero 25; Barbagelata Mario (per transazione vertenza) 100; Zerega Andrea (id.) 100; Pastorino (Albergo Saline) 15; Zini Ambrogio 10; Anna Pastorino 10; Lodola Marcello 50; Pastorino Pina 10; Romano Filippo 5; comm.re Michele Camuyrano 500; Eredi Marchese Damaso Pareto, Spinola, in memoria del compianto Marchese Damaso, 500; Sambiase Giuseppe 100; Lodola Marcello (per conciliaz. trasgressione Folcia) 100; Baraldini Alfredo 50; Enrico Giovannelli 60; Hotel Savoia (inflizione punizione al personale) 10; comm. magg. Silvio Solari (rinuncia a diritti per visita agibilità teatro) 55; comm. Giuseppe Graziani 300; Comune di Rapallo, quota ripartizione utili servizio pompe funebri, 100; Detto, saldo contributi 1937, 1400; Dipendenti comunali di Rapallo, ritenuta mese di ottobre, 376; Totale alla data del 10 novembre lire 4426.

»×«

Casa Littoria

Ricca offerta dei Fratelli Costa

La sottoscrizione fra cittadini per la costruzione della Casa Littoria si è arricchita delle seguenti nuove offerte: Bendi Andrea (8.a offerta) lire 5; Impresa Zannoni (multe al personale) 8; Billia Romeo 5; Fugalli Rodolfo (7.a off.) 50; Diolallevi Ugo (4.a off.) 10; Sira e Irma Figallo (2.a off.) 200; Fratelli Costa 2500; Sorelle Cobianchi 20; dott. Rega Matteo 50; cav. G.B. Schiaffino (6.a off.) 5; Macchiavello Filippo (2.a off.) 20; Canessa Franco 2; De Bernardis Arturo (2.a off.) 5; Falco Giuseppe (3.a off.) 25; Gobetti Aldo (4.a off.) 5; Grandi Nicola 4; Peselli Antonio 1; Ventura Leandro 2; Cavagnaro Agostino 1; Boero Nicola (7.a off.) 5; Boero Andrea (6.a off.) 10; Canessa Pasquale (2.a off.) 5; Canessa Pietro 5; Aneotepodo Mario (2.a off.) 5; Parodi Enrico 2; Biggi Eugenio (5.a off.) 5; Verri Luigi 6.a off.) 2; Bono Giuseppe (2.a off.) 10; Garusi Agostino (8.a off.) 3; Ubaldo Cambellotti (2.a off.) 5; Castagneto Gerolamo 2; Caraffa Guido (2.a off.) 2; Cademartori Luigi 2; Canessa Lorenzo (5.a off.) 5; Bonetto Cipriano (2.a off.) 50; Campagnone Luigi 1.

Da notare la generosa e munifica offerta dei Fratelli Costa, che donando L. 2500 danno una sensibile spinta in avanti alla sottoscrizione.

Le offerte si ricevono al Fascio e al nostro giornale.

×

Ospiti Illustri

Sono ospiti il card. Mac Rony, Vescovo di Dublino e Primate d'Irlanda, che è accompagnato dai Vescovi: mons. Patrik Lyons, Vescovo di Kilmore, mons. Patrik Mac Kahna, Vescovo di Clogher, e Edoardo Mulhern, Vescovo di Dromore. Agli ospiti illustri il nostro saluto.

...

Anche l'Arcivescovo di Liverpool ha sostato la settimana scorsa in Rapallo.

La scuola di equitazione

La scuola di equitazione aperta nella nostra città, Corso Umberto, conta già un buon numero di allievi, tutti desiderosi di eccellere in questo nobile sport. Altri frequentatori sono dati dalla clientela degli alberghi, per la quale la equitazione inquadra ottimamente, le altre risorse turistico-sportive locali: golf, tennis, ecc.

Dobbiamo perciò seguire con piacere ed interesse questa iniziativa che sta affermandosi e che gradatamente, se avrà tutto l'appoggio sperato, si trasformerà in una istituzione stabile.

L'equità delle tariffe praticate in abbonamento che singole, la bontà dell'insegnamento, la possibilità di buone cavalcate nei dintorni della nostra campagna, oltre che al provvisorio maneggio di Sant'Anna, sono motivi che contribuiranno certamente ad accrescere sempre nuove simpatie a questa scuola.

...

Un gruppo di allievi ha fatto eseguire una ripresa cinematografica delle lezioni, con film a passo ridotto. Operatore - fotografo Franco Solari, che ha visionato il film, ottimamente riuscito, nel suo studio al Lungomare, particolarmente attrezzato.

P. N. F.
Tessera Anno XVI

I fascisti sono sollecitati a rinnovare prontamente la tessera per l'Anno XVI. La sede del Fascio è aperta nelle ore diurne e serali. Entro il corrente mese, il tesseramento Anno XVI dovrà essere ultimato.

Un busto del Re

Lo scultore prof. A. Morera ha eseguito un riuscito busto del Re Soldato, che ha avuto l'onore della pubblicazione sul *Popolo d'Italia*, sul *Giornale di Genova*, ecc.

Quest'opera d'arte del prof. Morera è d'una espressività rara e la figura del Re vi appare maschia e potente. All'illustre camerata, la nostra ammirazione e il nostro plauso.

Comando R. R. Carabinieri

Il Comandante la Compagnia dei Reali Carabinieri di Chiavari, con giurisdizione a Rapallo, cav. Marco Bianco, è stato promosso al grado di maggiore e destinato al Gruppo di Perugia.

Lo sostituisce il capitano cav. Calogero Cento, proveniente dal Comando di Roma.

Al magg. cav. Bianco, al capitano cav. Cento, il nostro saluto.

Le ditte inquadrate

All'albo pretorio è esposto l'elenco delle ditte residenti nel Comune inquadrate dalla Unione Fascista dei Commercianti per l'anno 1937. E' in facoltà di prontamente ricorrere al Ministero per le Corporazioni per erronea inscrizione o classificazione; al Prefetto avverso la misura del contributo e l'accertamento del numero dei dipendenti. L'elenco deve rimanere esposto a tutto il 23 corr.

Nei ferroviari.

Ora che la stazione ferroviaria è abbellita in modo soddisfacente, bisogna eliminare qualche neo, che contrasta con l'eleganza e le rifiniture apportate all'edificio ed alla tettoia in vetri.

Occorrerebbe, ad esempio, spostare più a sinistra, verso l'interno, il quadrante luminoso che indica l'esistenza del « Ristoratore », quadrante che ora occulta completamente l'indicazione « Rapallo », che dovrebbe essere resa luminosa alle quattro estremità delle due tettoie.

Altra indicazione da rendere luminosa è quella della « Uscita ». Piccoli nèi, ci si dirà, ma che stonano nel quadro dei miglioramenti apportati.

...

E' stato rimesso a nuovo l'orologio esterno dell'edificio ferroviario. Lodiamo il provvedimento.

...

Altri colleghi hanno come noi sollevato la questione dell'orario ferroviario per Chiavari, che riguarda una forte massa di studenti, chiedendo alla Direzione Compartimentale di voler benignamente spostare l'orario del treno in partenza per Chiavari alle 7 e 4 verso le ore 7.30. Vogliamo augurarci che l'istanza abbia buona accoglienza.

Dop. Comunale

Escursionismo

Domenica 14 corr., questa Sezione Escursionismo si recherà in gita al Santuario di N. S. della Vittoria (m. 678), per prendere parte alla cerimonia commemorazione dopolavoristi caduti in montagna (Convegno Provinciale).

Adunata a Piazza della Stazione per le ore 4.30. Treno per Pontedecimo. Ritorno a Rapallo alle ore 18.56.

Danze

Con domani domenica il Dopolavoro Comunale, Palestra Vittorio Veneto, inizia le sue serate danzanti, che saranno rallegrate da ottima orchestra. Funzionerà scelto servizio del nuovo, moderno buffet annesso alla sede.

All'Aurum

Con oggi hanno inizio al Gran Caffè Aurum, al Lungomare, i concerti giornalieri e serali diretti dall'egregio maestro prof. Brizzolari, concerti che incontrano sempre il pieno favore degli ospiti.

Il rancio degli Ufficiali in congedo

Nel salone dell'Albergo Italia, magnificamente decorato ed intonato alla speciale circostanza, ha avuto luogo, nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, un rancio cameratesco, al quale sono intervenuti nella quasi totalità gli Ufficiali in congedo di Rapallo.

Il rancio, servito con squisita signorilità dal proprietario sig. Andermarcher, si è iniziato al suono della *Marcia Reale* e *Giovinezza*, elevate dalla Banda del Fante. Allo spumante il capitano di vascello Conte Nicolis di Robilant ha dato il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Cose viste ...!

Le panche della marina ed ai giardini chiedono di essere ricolorite. E siccome questo lavoro è stato fatto or non è molto, si accerti la bontà della pittura adoperata.

...

L'illuminazione del Monumento ai Caduti, nelle solenni circostanze, dovrebbe essere più razionalmente curata.

...

Al Langoboate, vicino all'Eden, è stata abbattuta una palma. Forse per far posto alla ramificatura del vicino giardino, che ingombra visuale e passaggio?

...

La tabella oraria in Piazza della Vittoria è stata rinnovata. Ne era tempo. E lodiamo, così come qualche volta critichiamo.

Scuola di taglio

Presso l'Istituto delle Rev. Suore Benedettine, in Corso Umberto, è aperto sotto la direzione di una suora diplomata, un corso rapido per lezioni di taglio. E' un'ottima occasione della quale vorranno certo profittare molte famiglie.

Il mercato al giovedì

Il mercato in Piazza della Vittoria continuerà a svolgersi ogni giovedì, e non al mercoledì come erroneamente pure da noi annunciato. Il mercato venne spostato al mercoledì per due settimane consecutive causa la ricorrenza di festività che richiedevano, per il giovedì, l'eliminazione di eccessivi ingombri.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vitt. Emanuele.

Spettacoli

Scipione l'Africano

REALE. — Sul blocco granitico e pur palpitante di tutta una razza che costruirà il più grande impero del mondo, ecco inciso il profilo di un eroe. Da lui come da una fonte scaturisce l'ardore di questa visione magnifica — *Scipione l'Africano* — che è storia e vita, epopea ed emozione, e rappresenta la più vasta realizzazione della cinematografia mondiale. Interpreti: Annibale Ninchi, Camillo Pilotto, Fosco Giachetti, Isa Miranda, Francesca Braggiotti, Memo Benassi, Lamberto Picasso, Franco Coop. Regista: Carmine Gallone. In visione da oggi sabato a lunedì pomeriggio.

Lunedì sera e martedì pomeriggio, un film di travolgente allegria: *L'uomo del giorno*, int. Maurice Chevalier, Elvire Popesco. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *Mosca-Shangai*, la più affascinante interpretazione di Pola Negri. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *Il Duce in Germania*, documentario in 4 parti. A complemento: *Fanny*, film romantico. Giovedì sera e venerdì pomeriggio: *La corriera del West*, ardue imprese e folli audacie di Giorgio O' Brien.

Il Corriere dello Zar

EDEN. — Sullo sfondo del celebre romanzo di Giulio Verne « Michele Strogoff », rivive nel *Corriere dello Zar* tutta la Russia imperiale. Opera unica nel suo genere; perfetti interpreti: Adolfo Wohlbruck, Colette Darfeuil. In visione stasera sabato e domani domenica.

Vittorio Passalacqua Federale di Siena

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito, numero 899, reca:

« Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Vittorio Passalacqua, Vice Segretario Federale di Genova, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Siena in sostituzione del fascista Aldo Sampoli, il quale assume l'incarico di Procuratore Delegato degli Istituti Poligrafici editori de Il Resto del Carlino. *Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 14 novembre* XVI, *alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia ».*

Vittorio Passalacqua è promosso ad un posto di alta responsabilità dopo il tirocinio compiuto presso la Federazione di Genova. Non si perviene alle più alte cariche senza aver dato prova indubbia di saperci stare. A Genova Vittorio Passalacqua ha dato la piena dimostrazione del suo valore, del suo equilibrio, della sua fede. La nomina premia in lui il fascista valoroso quanto fedele. Noi che lo ebbimo comandante nazionalista, che lo seguimmo nella sua ascesa di Gerarca, gli esprimiamo il nostro particolare compiacimento ed augurio.

Una foto di Starace al Fascio

S. E. Achille Starace — interpretando un vivissimo desiderio delle Camicie Nere rapallesi — ha inviato al Fascio di Combattimento una magnifica fotografia che lo ritrae a cavallo, al salto di un ostacolo. In calce, S. E. ha voluto apporre il suo autografo, con la dedica: *« Al Fascio di Combattimento di Rapallo - Roma, A. XVI ».* Le Camicie Nere sono fiere di questo dono.

Norme per il saluto al Duce

Il « Foglio di Disposizioni N. 893 » di S. E. il Segretario del Partito reca fra l'altro:

« Il saluto al Duce può essere dato soltanto dai gerarchi del Partito Fascista. Poichè il più elevato in grado fra i gerarchi del Partito Fascista nella Provincia è il Segretario Federale, spetta esclusivamente a lui o al gerarca che ne fa le veci, di dare il saluto al Duce. Ogni altra interpretazione è assolutamente arbitraria ».

Nel giornalismo

Il collega prof. Nicolò Giani, direttore segretario della Scuola di Mistica Fascista di Milano, della quale è Presidente Vito Mussolini, è stato nominato direttore del giornale *Cronaca Prealpina.*

Al camerata Giani, valoroso volontario in A. O., il nostro cordiale saluto.

* * *

Una rosea paffutella creatura, Diana Santa Fiorella, ha rallegrato la casa del professor Giani. Alla neonata, alla gentile signora Maria Rosa Sampietro, vivi auguri.

Note tristi

Si è spento il giorno 6 nella nostra città S. E. il dott. Alfredo Moscatelli, Presidente di Sezione della Suprema Corte di Cassazione a riposo. Entrato giovanissimo nella Magistratura, per i suoi meriti ed il suo ingegno, si era brillantemente distinto nella rapida carriera percorsa. Era decorato di Gran Croce della Corona d'Italia, della Commenda dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro. Aveva 72 anni ed aveva lasciato le funzioni del suo ufficio cinque anni or sono. Da tempo soggiornava a Rapallo, ove contava numerose amicizie. Lascia la sua ricca ed interessante biblioteca al Comune di Reggio Emilia, sua città natale, ove la Salma è stata tumulata.

A GENOVA

"Il Mare" si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare" si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

Stato Civile

Mov. dal 28 ott. al 14 nov.bre

NASCITE

Richi Mario di Giuseppe e Collegiani Triestina; Valle Armando; Bavestrello Pina di Giuseppe e Moltedo Rosa; Cornaglia Sergio Carlo di Michele e Panizza Emma; Placchi Rosanna Maria di Fausto e Viola Francesca; Massone Liliana Noemi di Daniele e Barlaro Amelia.

MORTI

Vaccari Andrea Giuseppe fu Giambattista, anni 83, invalido, vedovo; Canessa Teresa fu Stefano, anni 81, pensionata, vedova Moletto; Bardi Angela Vittoria di Antonio, anni 14, casalinga, nubile; Moscatelli Alfredo fu Antonio, anni 73, pensionato; Pugno Giulia fu Leopoldo, anni 65, casalinga.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Bernardini Isidoro fu Lorenzo, barista, e Degl'Innocenti Annita di Alfonso, casalinga; Cuneo Ambrogio fu Giuseppe, agricoltore, e Dellepiane Rosa fu Gio.Batta, casalinga; Arata Giovanni d'Andrea, muratore, e Bardi Giovanni di Antonio, casalinga; Tassara Giacomo fu Giovanni Battista, impiegato, e Pozzani Amalia fu Adolfo, impiegata; Olmo Andrea fu Agostino, cuoco, e Mangiavacchi Eros di Salvatore, esercente; Ferrari Antonio di Giuseppe, impiegato, e Guarnieri Rosa Maria fu Giovanni, casalinga; Botto Pietro di Luigi; muratore, e Casaretto Eugenia fu Giovanni A., casalinga (*S. Colombano Certenoli*); Canessa Giuseppe di G. B., maggiorenne, manovale, celibe, e Castruccio Margherita di Angelo, casalinga; Costa Luigi fu Gio.Batta, celibe, maggiorenne, carpentiere, e Benvenuto Teresa fu Giuseppe, nubile, minorenne, casalinga; Bottini Ubaldo di Leopoldo, celibe, maggiorenne, impiegato, e Ruggeri Piera di Edoardo, nubile, maggiorenne, casalinga; Valle Giuseppe di Biagio, celibe, maggiorenne, agricoltore, e Gardella Linda fu Luigi, nubile, maggiorenne, casalinga; Foschini Domenico Giuseppe fu Ferdinando, celibe, maggiorenne, e Aste Maria Angela di Giacomo, nubile, maggiorenne, casalinga; Vaccaro Silvestro, di Ettore, celibe, maggiorenne, contadino, e Airola Ida di Giacomo, nubile, maggiorenne, casalinga; Vignolo Giovanni Fortunato fu Gerolamo, celibe, maggiorenne, metallurgico, e Maucci Giovanna Maria di Vittorio, nubile, minorenne, casalinga; Figari Giovanni Battista Eugenio di Angelo, celibe, maggiorenne, agricoltore, e Biazza Maria fu Fruttuoso, nubile, maggiorenne, casalinga; Piccini Vito, celibe, contadino, e Pastene Vittoria di Antonio, nubile, minorenne, casalinga; Pendola Stefano Giambattista di Antonio, celibe, maggiorenne, calzolaio, e Rocchi Emilia fu Agostino, nubile, maggiorenne, casalinga; Sinigaglia Bonfiglio, di Elia, celibe, maggiorenne, autista, e Tassara Luigia fu Emanuele, nubile, maggiorenne, casalinga; Palazzi Enrico di Giovanni, celibe, maggiorenne, muratore, e Romano Maria Adele di Vittorio, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI

Basso Silvio fu Nicolò, marittimo, con Trojan Ida Flora fu Antonio, casalinga; Costa Andrea fu Giacomo, agricoltore, con Curletto Virginia Luigia fu Nicolò, casalinga.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 6 al 12 Novembre 1937

Barometro Alt.za	Massima	762
	Minima	745
Term.tro Temp.	Massima	15
	Minima	5

Venti dominanti

Direzione: Nord, Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 2, Variabili 2, Nuvolosi 4, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 27

Igrometro: Massima 90 Minima 24

IL MARE

Italia e Colonie

Annuo semplice L. 12

Annuo sostenitore » 25

Estero

Annuo semplice L. 40

Annuo sostenitore » 100

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,80

Corriere Sanmargheritese

La riunione internazionale degli elettrotecnici

Santa Margherita Lig. è sede di questi giorni di un importantissimo incontro internazionale di un centinaio di ingegneri elettrotecnici, che si sono riuniti per studiare problemi tecnici riguardanti le loro industrie. Gli ingegneri partecipanti appartengono a ben d i e c i diverse nazioni, della Commissione Elettrotecnica Internazionale, ed hanno scelto a sede delle loro riunioni l'Albergo Imperiale, dove in tre ampi ed eleganti saloni si son svolte le adunanze di studio e di lavoro che si concluderanno domenica 14.

La Commissione Elettrotecnica Internazionale, fondata nel 1904, e che raccoglie oggi i rappresentanti di 27 nazioni, aveva in origine lo scopo di scegliere i simboli e le notazioni per uso elettrotecnico in modo da facilitare la reciproca comprensione dei lavori e degli studi pubblicati nei vari paesi. Successivamente il compito si è assai allargato acquistando assai maggiore importanza pratica in quanto oggi la Commissione studia le norme di carattere internazionale per le macchine, gli apparecchi e gli impianti elettrici, in modo da rendere uniformi i criteri e da facilitare scambi ed intese fra i vari Paesi. Per ciascuna branca dell'elettrotecnica la Commissione ha creati Comitati di Studio, che appunto hanno iniziato i loro lavori a Santa Margherita Ligure, e parte dei quali, come ad esempio quelli per l'alluminio, per le radiotrasmissioni e per i commutatori elettronici, h a n n o tenuto ben importanti sedute. In ognuna delle nazioni aderenti esiste un Comitato elettrotecnico nazionale che costituisce l'organo di collegamento colla Commissione. Le presenti riunioni si svolgono sotto gli auspici del Comitato Elettrotecnico Italiano che è presieduto dall' illustre prof. Lombardi — e, come detto, sono poste sotto l'alto patrocinio del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La A.E.I. è ben nota nella nostra città, dove tutti ricordano l' imponente congresso nazionale tenuto due anni fa sotto l'auspicio del Governo Fascista, che inviava ad inaugurarlo il Ministro Cobolli-Gigli.

Durante la permanenza a S. Margherita i partecipanti si sono recati in escursione a Paraggi, al « Covo », a Portofino Mare ed al Portofino Vetta, dove la Società dell'Alluminio offriva un banchetto.

Ospiti dell'A.E.I., i tecnici stranieri si sono pure recati a Genova in visita al porto, agli stabilimenti delle Officine Elettriche ed alla camionale. Durante la bella escursione gli ospiti hanno potuto ammirare il fervido lavoro, sereno e sicuro, del popolo italiano, delle sue espressioni più semplici, delle industrie più delicate e complesse.

Il rinnovamento di tutti i settori operati dal fascismo à avuta l'ammirazione di tutti e specie degli stranieri. Durante la loro permanenza gli ospiti sono stati fatti oggetto di attenzioni da parte dell'Azienda Autonoma di Cura.

SPORT

Tigullia - Polcevera 2 - 2

(*vive*). La partita che domenica scorsa ha giocato l'A. C. Tigullia contro la Val Polcevera (già Pontedecimo) anche se non è stata delle più belle e delle più tecniche, non ha certo deluso all'aspettativa. E' scesa in campo, salvo qualche modificazione c h e Bertolini crederà opportuno apportare, quella che dovrebbe essere la formazione tipo per l'imminente campionato di 1.a categoria.

La squadra polceverasca che vanta nomi come quelli di Cosso, portiere d'eccezione, di Cagna, tessitore e realizzatore mirabile, e di Menegatti, per citarne qualcuno, ha una inquadratura forte e ben affiatata, ma certo essa otterrebbe migliori risultati se alcuni suoi uomini fossero più sbrigativi e meno rudi. La Tigullia ci è apparsa ancora in via di assestamento. La non felice giornata di alcuni elementi ha certo nuociuto a tutta la squadra, che dopo aver subito il primo punto si è accasciata. Però, dopo che parecchie volte Notti II aveva tentato la via del *goal*, è venuto il sospirato pareggio al 17' del primo tempo per merito di Pepoli che con un.... pugno riusciva a cacciare il pallone in rete. (Si noti che però era già stato commesso un *rigore* a sue spese, non visto dall'infelice arbitro). Ma prima della chiusura dei primi 45' il Polcevera ritorna in vantaggio (20') per merito di Gualdi (autore pure della prima rete). I bianco-neri attaccavano allora rabbiosamente, ma la quadrata difesa granata riusciva a contenere i pericolosi attacchi rapallesi. Sin dall' inizio del secondo tempo, gli uomini di Montanella spiegavano un gioco più lento e privo di azioni pericolose. Ne approfittavano i rapallesi per contrattaccare, ma senza alcun esito. Quando ormai la partita volgeva alla fine, Morando riusciva a battere Cosso con un tiro raso terra. La partita terminava così col risultato pari di due a due ed è servita di collaudo alla neo compagine rapallese, nella quale sono riposte tutte le luminose speranze d e g l i sportivi, i quali si augurano di vedere Rapallo nel prossimo anno combattere nel girone di ferro della Serie C.

Val Polcevera: Cosso; Bacigalupo, Cremonese; M e r l o, Menegatti, Tofazza; Borghini, Grasso, Gualdi, Cagna Casali.

Tigullia: Bianchi (Guerra); Borgogno, Cambiaso; Ratto, Cattoni (Macera I), Bertolini; Gianello, Morando (Notti II), Pepoli, Notti II (Morando); Cravero.

— Molto discutibile l'arbitraggio del sig. Valle di Chiavari.

Tigullia - Cavagnaro

La Tigullia incontrerà domani allo Stadio, alle ore 14 e 30, la formazione B della Pol. M. Cavagnaro di Sestri Ponente.

Mov. demografico mensile

Nello scorso mese di ottobre nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni 9; Nati vivi: maschi 6, femmine 5, totale 11; Nati morti 0; Morti: maschi 5, femmine 2, totale 7; Immigrazione 23; Emigrazione 44; Popolazione stabile al 31 ottobre 1937: 9675.

Commercianti

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione per 15 giorni a libera visione degli interessati, l'elenco d'inquadramento sindacale dei commercianti residenti in questo Comune, rappresentati dalla Unione Provinciale della Confederazione Fascista dei Commercianti per l'anno 1937.

Motoristi navali

Presso la R. Capitaneria di Porto di Genova, alla presenza della Commissione appositamente costituita, si s o n o svolti gli esami di grado per gli allievi diplomati di questa Scuola Professionale Marittima, i quali riportarono tutti la piena idoneità. I candidati presentati e promossi sono: Merello Francesco, Di Prisco Adriano, Scapparino Giuseppe e Targoni Mario.

Prestiti famigliari

Dal 1.o luglio 1937 è per la durata di tre anni, possono essere concessi — senza interesse — prestiti familiari per favorire la costituzione delle famiglie italiane e assicurarne lo sviluppo, ai cittadini italiani che contraggono matrimonio entro il 26.o anno di età. I prestiti sono accordati dalle Provincie per tramite dell' Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, incaricato della gestione di tale servizio. L'ammontare di ciascun prestito, che non può essere superiore alle lire tremila, nè inferiore alle lire mille, viene stabilito da uno speciale Comitato Provinciale.

La fognatura

Anche il progetto della fognatura ha avuto il suo ultimo crisma agli uffici di Roma e ne è stata quindi approvata la attuazione. Cosicchè, se i mezzi fossero pronti, i lavori di essa e dell'acquedotto potrebbero appaltarsi sin da domani. Sappiamo che il piano di finanziamento - approntato dal cessato Commissario Prefettizio comm. dott. Giulio Zino — ha avuto benevola accoglienza dalle autorità cui fu sottoposto e sarà quindi sollecitamente approvato ed attuato. Ritorneremo il prossimo numero esaurientemente sull'argomento.

Il genetliaco del Sovrano

Ricorrendo il genetliaco del Sovrano tutti gli edifici pubblici, le organizzazioni del Regime, le scuole e moltissime case private erano sin dal m a t t i n o imbandierate. La Banda cittadina « Cristoforo Colombo », alla sera, alle ore 21, in Piazza Caprera ha svolto uno scelto programma musicale con gli inni nazionali. Alla sera tutti gli edifici e le sedi delle organizzazioni fasciste erano illuminate.

Onorificenze

Sua Maestà il Re Imperatore, con decreto in data 27 ottobre u.s., su proposta di S.E. il Capo del Governo, ha conferito l'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia ai camerati rag. Roberto Giangrande, Vice Segretario del Fascio di Combattimento, e Raffaele Bottino. Ai neo cavalieri le nostre vive congratulazioni.

Giornata del risparmio

Il giorno 30 ottobre, nelle Scuole Comunali, si è celebrata la festa del risparmio, con opportune lezioni per esaltare la virtù del risparmio che contribuisce mirabilmente all'indipendenza, alla ricchezza delle famiglie e della nazione e per infondere negli animi degli alunni tale preziosa virtù. Nelle classi quinte si è svolto il tema assegnato dal R. Provveditore agli Studi: « Quel libretto di piccolo risparmio fu una vera provvidenza per la povera famiglia ». La Commissione nominata e presieduta dal R. Direttore Didattico, ha giudicato meritevoli dei premi di lire 50 e di lire 25, assegnati dalla Cassa di Risparmio di Genova ai due migliori lavori per ogni classe, i seguenti alunni: Classe quinta maschile Sez. A: 1.o premio Formentera Vittorio, 2.o Bertuccelli Giuseppe; Classe quinta Sez. B: 1.o premio Marmorato Giovanni, 2.o Testabruna Fernando; Classe quinta femminile: 1.o premio Lucchesi Albertina, 2.o Ugolini Liliana; Classe quinta mista di S. Lorenzo: 1.o premio Roccatagliata Andreina, 2.o Lanino Anna Rosa.

Oblazione

Il comm. Belom Ottolenghi ha versato all'Ente Comunale di Assistenza la somma di lire 2000. Segnaliamo il nuovo munifico gesto del comm. Ottolenghi a tutta la cittadinanza.

Cinema "Savoia"

Stasera e domani: *Il re e la ballerina*, capolavoro della « Warner Bros », con Joan Blondell e Fernand Gravet. Lunedì e martedì: *Cortigiane del re Sole*. Mercoledì e giovedì: *Il fantino di Kent*. Venerdì: *L'allegro postiglione*. Prossimamente: *A m o r e i n c o r s a*.

Concorso agenti

All'albo pretorio del Comune è stato affisso il manifesto riguardante il bando di concorso del Ministero dell'Africa Italiana, per l'arruolamento volontario nel ruolo degli agenti nazionali del corpo della Polizia Coloniale. I posti disponibili sono i seguenti: marescialli maggiori 80, marescialli capi e marescialli ordinari 180, brigadieri 140, vice brigadieri 250, guardie scelte 150, guardie 1350, allievi guardie 100.

Farmacia di turno

Domani domenica 14 corr., è di turno la Farmacia *Sturla* in Via Palestro. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Orario del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio al Comune cav. Guglielmo De Amezaga, riceve il pubblico nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 10 alle ore 12.

Stato Civile

Mov. dal 1 al 10 novembre

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 2

DECESSI

Roccatagliata Emanuele, di anni 70, contadino, Via Raggio 13; Bozzo Rosa ved. Grondona, d'anni 78, casalinga, V. Roccatagliata 9; Barbagelata Angelo, d'anni 80, pensionato, Viale Minerva 3; Costa Caterina ved. Canale, d'anni 70, casalinga, Via Privata Giovo; Pellerano Margherita in Borzone, d'anni 70, casalinga, V. Privata Repellini 1.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Garbarino Giuseppe, celibe, maggiorenne, marinaio, con Rosi Maria Domenica, nubile, maggiorenne, casalinga; Amleto Chiantaretto, celibe, impiegato postale, con Bacherini Norma, nubile, maggiorenne, casalinga; Fenelli Giovanni, celibe, maggiorenne, marittimo, con Pirovano Sandrina, nubile, maggiorenne, casalinga. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Vjano Giuseppe, celibe, maggiorenne, cameriere, con Pareto Eugenia, nubile, maggiorenne, stiratrice.

MATRIMONI CELEBRATI

Sivori Eugenio, falegname, e Canepa Manuelita, casalinga; Roncagliolo Antonio, carpentiere, e Tassara Giuseppina, casalinga.

PALLACANESTRO

Il F.G.C. S. Margherita vince la seconda Coppa "Tommaso Bottaro"

L'annuale torneo di pallacanestro intitolato alla memoria del sanmargheritese Bottaro Tomaso, caduto eroicamente combattendo a Passo Mecan in A.O., che l'Ufficio Sportivo del F.G.C. ha organizzato anche quest'anno per la disputa d e l l a magnifica coppa donata da S. E. l'on.le Dino Alfieri, Ministro per la Cultura Popolare, si è concluso domenica sul campo di Corso Umberto I con la partita di finale tra le squadre dei FF. GG. CC. di Lavagna e di S. Margherita, uniche squadre rimaste in lizza dopo il ritiro dal torneo della formazione della Pol. Fascista Giordana (A) di Genova, campione ligure di I Div., in seguito ai provvedimenti disciplinari presi a carico della Società genovese dal Comitato VI Zona della F.I.P., per gli incidenti accaduti durante l' incontro Pol. Giordana B-Pol. Cantore. Questo ritiro ha diminuito notevolmente l'interesse suscitato all'inizio di questa importante manifestazione cestistica regionale, alla quale, quest'anno, avevano partecipato otto fra le migliori della Liguria.

La finale è stata assai combattuta tra le due squadre, che hanno cercato in tutti i modi di aggiudicarsi l'ambitissima vittoria. Partita indecisa fino alla fine del primo tempo. La squadra lavagnese — profittando dell'orgasmo iniziale dei giocatori sanmargheritesi — in breve è riuscita a portarsi a sette punti contro zero degli avversari, i quali non riuscivano a svolgere il loro gioco abituale, dimostrando di essere fuori fase. Solo verso la metà del tempo gli azzurri, incitati dal numeroso pubblico, hanno un efficace risveglio e con alcune azioni di ottima fattura tecnica segnano diversi cesti, portandosi alla pari degli avversari e poscia in vantaggio. Il primo tempo termina col seguente punteggio: S. Margherita Ligure 12 punti, Lavagna 9. Nella ripresa la superiorità dei locali si fa più netta, dato il loro maggiore rendimento di giuoco, e la partita si fa più serrata. Nonostante la tenace difesa dei giocatori di Lavagna, gli azzurri sanmargheritesi riescono ad ottenere una maggiore difesa. Al fischio finale la squadra di S. Margherita Ligure è vincitrice col punteggio di 28 contro 19 degli avversari, aggiudicandosi il possesso per l'anno 1937 dell'ambitissima coppa Bottaro.

Perfetto l' arbitraggio del sig. Galli di Genova. Pubblico numeroso ed appassionato. Della squadra sanmargheritese il miglior giuocatore è apparso Rosettani, che migliora di domenica in domenica, seguito da Morchio. Incerti gli altri. Ottima l'organizzazione

Le squadre:

F.G.C. S. Margherita Ligure: Morchio (8); Rosettani (1), Guerci (13), Tassara (6), Corradino, Giovo G.B., Macchiavello.

F.G.C. Lavagna: Raffo (7), Ortica (2), Maidecchi (2), Rivarola (2), Bianchi (3), Lari Solari (2).

RESOCONTI STAGIONALI

Novembre

L'autunno è la stagione delle cose morte: cadono le foglie e non c'è rigermoglio nessuno nei solchi. La terra si riposa e aspetta il seme. Ma non è detto che sia il mese della pioggia. Invece, questo anno, il maltempo non cessa e piove e ripiove, si può dire, ogni giorno. C'è una cappa plumbea nel cielo e le nuvole non hanno che dei radi e rapidi squarci, donde trapela il sole. E si indovina allora un'improvvisa chiarità che induce alla speranza. Si aspetta che il sole ritorni e le nuvole si allontanino sospinte via. Meteorologicamente occorrerebbe un anticiclone, che scendesse dal Polo colla tramontana. Ma di solito questo vento freddo, che fa bel tempo, ritarda fino a dicembre.

Per Sant'Ambrogio, si dice, soffia la tramontana. Non prima. Ed infatti nei calcoli dei contadini il mese di novembre è buono per la raccolta, nel bosco, del fogliame dei castagni, adatto a far strame nelle stalle. Poi è azzardoso lasciarvelo, perchè la tramontana se lo porta via. Ma il fogliame è umido e non asciuga. Ripiove, magari nella notte soltanto. E pure il terreno è bagnato, e bisognerebbe procedere alla semina del grano. Per i morti si mettono le fave. Ma poche se ne sono messe fin'ora. Le olive sono già finite, chè poche ce n'erano. E altro non c'è da fare nella campagna; se non si può incominciare la semina.

Si aspetta che il sole rasciughi il terreno: "Fave e gran fino a San Bastian", dice un vecchio proverbio. C'è tempo fino a gennaio a seminare. Ma se per Natale già si vedono gli steli verdi del grano, è un buon segno. Il grano tardivo è sempre un affare incerto. E il nostro contadino vorrebbe, per Natale, aver tutto il terreno seminato. Tanto più che quest anno, finite le olive, non sa come passare la giornata. Ma la pioggia, anche se leggera, costringe all'ozio forzato.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì. Cent. 30 la parola, minimo 10 par...

VENDO saletta pranzo, credenza, tavolo cucina. Tenerelli, Villa Jolanda, Privata Zunino 3.

VENTINOVENNE domestica tuttofare offresi ovunque curerebbe anche animali. Giorgio Alfano, Sanpietro, Rapallo.

CERCASI 2-3 camere con cucina, ammobigliate. Offerte G. B. 100, Casella Postale 49, Rapallo.

OVUNQUE cerco affitto villa, metà, custodia, avendo cura anche animali. Sarta Salvatore, Sanpietro, Rapallo.

CERCASI bottega libera o azienda da comperare. K. P. Casella Postale 49, Rapallo.

CORSI SPECIALI di francese serali collettivi accellerati per vigili, autisti, camerieri d' albergo, ecc. Rivolgersi *Mare*.

FILATELICI. — Francobolli tutto il mondo; serie *Italia*; buste fortuna troverete in Rapallo da *Bafico*, *Fagorzi*, *Gentile*.

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo . 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9.20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

CALENDARIO. — Venerdì 26: La Brigata" Aosta" commemora il fatto d'armi di Col Berretta (1917), pel quale il 5.o e 6.o Regg. Fanteria furono insigniti della medaglia d'oro al valor militare.

IL MARE

SIMBOLI. — *Argentina*, umile garofano di bosco; dalle rade foglioline, che al batter del sole s'inargentano, catalogato nel linguaggio dei fiori come simbolo di *ingenuità*. *Asfodelo*: pianta gigliacea: dolore, pegno d'amore.

Ricordi d'America

(*Seguito della 1.a pagina*)

si ascolta per ogni dove. Visitammo la città, per l'ultima volta, nel 1927. I grandi palazzi erano sempre belli, come prima. E tanti altri erano venuti su, pure costruiti da mani italiane. Gli alberi che i contadini di Serra Ricco e di Pietra Lavezzara avevano piantato nel 1890 lungo le *avenidas* e nei centri dei grandi *parques*, erano cresciuti smisuratamente. E anch'essi, come tutto, ci parlavano del probo e tenace lavoro degli italiani.

LA ENSENADA. — Lettori rivieraschi del *Mare*, uomini che avete passato quasi tutta la vita nell'Argentina, lavorando a più non posso da mane a sera, alzandovi quando era ancora notte fonda per accudire ai vostri lavori onorati e duri, voi di certo ben ricordate quando il porto dell'*Ensenada* era il solo ove arrivavano i piroscafi da passeggeri provenienti dall'Italia. Tutti quelli che oggi siete nonni, siete sbarcati laggiù o al vecchio pontile dell'*Alameda*. E forse tanti di voi ha fatto il suo primo viaggio sul *Duca di Galliera*, sulla *Duchessa di Genova* o sul *Matteo Bruzzo*. E non avrà dimenticato, — perchè quelle cose non si dimenticano più, — l'acqua gialla della Bahia di San Borombòn e l'arrivo, di notte, all'*Ensenada*. Lo sbarco fra il gridio dei *changadores*, che pur essendo mulatti, sapevano parlare genovese, e l'imbarco su quel trenino che poi, lemme lemme se n'andava nella notte, e per il *Riachuelo* e la *Casa Amarilla*, portava gli italiani « i *recièn llegados* » — alla stazioncina terminale del *Paseo di Julio*, vicino alla *Casa Rosada*. Sì; il primo arrivo al nuovo porto della *Ensenada* di certo che voi non l'avete dimenticato. Orbene: tutto quel complesso di opere che fecero dell'*Ensenada* il porto capace di ricevere i più grandi piroscafi dell'epoca, è opera di lavoratori italiani.

Menti italiane che dirigevano, braccia italiane che eseguivano. Dai primi *postes* di *quebracho*, che bisognò ficcare nel fiume a forza di colpi di *martin*, alle prime palafitte, alle prime scarpate. I friulani, i tanti *Lafosin*, *Vicentin*, *Cescut*, ecc., costruirono le strade ed i moli. I tenaci boscaioli della Martina d'Orba lavorarono con le grosse ascie il ferreo *quebracho*, ed i bresciani ed i bergamaschi, aiutati dai tanti piemontesi, elevarono le case, i capannoni e gli edifizi delle varie amministrazioni. La prima casa del *Resguardo* la costruì un capomastro comense. E la prima *Esquina*, Picasso, che era delle terre di Cogorno. Persino le prime gru, allora azionate a mano, furono italiane. Noi eravamo ancora ragazzi, allora. Ma ricordiamo che un giorno, trovandoci sul molo, leggemmo con vera emozione una piccola placca incastrata nella base della gru stessa. Diceva: « Officine Servettaz - Sampierdarena ». Lavoro italiano dunque, quello della *Ensenada*. Che fu fatto con tanto sudore e — anche — con del sangue italiano. Perchè nel pericoloso lavoro delle prime palafitte, più di un nostro connazionale vi rimise la vita.

Gio. Bono FERRARI.

NOTA. — (*) *Ci si dice che uno studioso camogliese, lo avvocato Nicolò Cuneo, autore di un denso e concettuoso libro sul Messico, stia dando gli ultimi tocchi a un lavoro di ampio respiro riguardante l'opera degli italiani nell'Argentina. Se è così, benvenuto sia il suo libro e benedetta sia la sua fatica. Perchè l'opera degli italiani in quelle lontane terre è stata, si può dire, meravigliosa e merita, tanto, tanto, di essere conosciuta.*

—»×«—

"Contemporanea,,

Segnaliamo una bella rivista, *Contemporanea*, edita in Genova e che si occupa diffusamente e garbatamente del vasto panorama cinematografico nazionale e mondiale.

Contemporanea — che esce quindicinalmente — sviluppa un vasto ed interessante notiziario sui filmi e sugli artisti, con un senso artistico e critico molto interessante.

Merita perciò di affermarsi.

CRONACHE D'ARTE

Una mostra di pittori ungheresi a Genova

Certamente uno degli avvenimenti artistici più importanti dell'anno, mentre si riaprono le pubbliche e private esposizioni e mentre le gallerie genovesi d'arte aprono i loro battenti, è costituito dalla mostra dei diciannove pittori ungheresi inauguratasi col patrocinio delle più spiccate autorità cittadine (fra cui nella qualità di direttore della genovese Accademia Ligustica, il Commissario del Fascio di Rapallo, prof. comm. Morera), dinanzi ad un pubblico elegante e numerosissimo - nel ridotto del « Teatro Carlo Felice ».

L'esposizione s'impone subito non solo per i nomi degli artisti, gran parte dei quali sono esponenti di quella che è la pittura contemporanea ungherese, ma anche per le opere parecchie delle quali sono di grande interesse per idea ispiratrice e per tecnica esecutiva.

Si può osservare — e con ragione — però che diciannove artisti che espongano in mostra collettiva sono un po' troppi, ma possiamo rispondere che, se questo è vero, serve tuttavia a dare una volta tanto, dato generalmente il numero piuttosto elevato di opere presentate da ciascun artista, una idea quasi completa di quella che è l'arte magiara di oggi.

Molte altre osservazioni ancora si potrebbero fare, ma basterà notare — dato lo spazio limitato — che questa comunità, se così si può chiamare, di artisti interessa non superficialmente il pubblico numerosissimo di frequentatori nel ridotto del nostro massimo teatro, perchè costituisce invero una non comune manifestazione d'arte.

Senz'altri preamboli presentiamo questi artisti. Essi sono: Guglielmo Aba Novack, Roberto Bereny, Aurelio Bernath, Rodolfo Burghardt, Stefano Csock, Bela Czobel, Rodolfo Diener-Denes, Giuseppe Egry, Adolfo Denyes, Oscar Glatz, Leopoldo Herman, Hinez Giulio, Ivany Grunwald, Giovanni Kmetty, Maria Lehel, Edmondo Marffy, Stefano Szonyi, Elemer Vass, Giovanni Vaszary.

Virtù e difetti, come sempre in mostre collettive, non ne mancano. Tinte fortissime — e strano — caratterizzano le opere migliori della mostra e ammortizzamenti di gamme troppo scure o troppo indefinite. Per contro parlare di paesaggisti o di ritrattisti solo non si può perchè tutti questi artisti ungheresi hanno il merito — senza dubbio grande — di essere paesaggisti e ritrattisti.

Di parecchi, poi, oltre le figure, come rappresentazioni della vita contadinesca magiara nei suoi caratteri grottescamente pittoreschi, piace la atmosfera in cui esse si muovono, il loro ambiente. E non è poco.

Dicendo dei migliori, ci sembra di dover notare l'Aba Novack con aspetti caratteristici di circo equestro che piacciono come opere originali di concezione; Diener-Denes con « Paesaggio », fresco aspetto di bosco, con fiori ritratti con senso di acuta osservazione, e con « Ultime case del villaggio »; Glatz ritrae fanciulli in « Portatrici d'acqua », « Due fanciulli », « La bella Bozri », con violenti sprazzi di luce, che esprimono la sua sensibilissima natura di colorista e che riflettono, mostrando la sua anima primitiva cercatrice di felicità, i tratti di una personalità inconfondibile.

Czok, al quale il Governo italiano ha riservato l'onore, primo fra gli ungheresi, di esporre il proprio ritratto a Firenze nella Galleria degli Uffizi, con una veduta del Balaton, presenta « Lido », dove una figura di bimba è delicatamente accarezzata e definita. Buono il « Castello » di Czobel; da notare d'un noto post-impressionista, il Vaszary, marinai ritratti con sobria facilità, e « Donna nel parco », con tonalità decise e tratti calcati. Marffy è il pittore della neve, della campagna magiara sotto la neve o la sua non sarebbe una pittura che non stentiamo a definire stanca se egli sapesse trarre dalla parsimonia della sua tavolozza accordi più di gusto e di più efficacia rappresentativa. Moderna nel modo di vedere, d'interpretare e nello stile è la Maria Lehel, che già il pubblico genovese ha conosciuto per avere esposto, or è qualche anno, in una galleria cittadina, con una personale.

Le case, gli alberi, la frutta di Kmetty fanno subito pensare alla scuola cubista come, del resto, le opere dalle tinte troppo gialle di Einez, il più giovane artista (è del 1904) che esponga in questa mostra.

Cupe, scure sono le opere di Bereny e poco chiare quelle di Szonyi che svelano, però, il suo temperamento lirico.

Egry presenta con modesti colori paesaggi lacustri e pescatori del Balaton, in cui sembra si smarrisca, forse sommerso da innesti locali che non comprendiamo. Ivany Grunwald ha in « Campo di grano » una visione troppo incerta e imprecisa. Herman ha dei paesaggi ariosi di una intensità appassionata.

In conclusione: questa mostra di pittori ungheresi, che è organizzata dallo scrittore d'arte Francesco Lehel, senza poter essere considerata come uno scambio, senza avere cioè — nemmeno lontanamente — la pretesa di essere posta a confronto con la grande esposizione di pittura italiana tenutasi recentemente a Budapest, solo serve per diffondere fra il nostro pubblico una migliore conoscenza dell'arte magiara di oggi.

Elio BALESTRERI

—×—

Camogli

la città dei mille bianchi velieri

A giudizio dei competenti mancava assolutamente un libro speciale che, astraendo dalla Storia generale della Vela, fosse interamente dedicato alla massima Terra marinara Velica, che tale per gli anni andati potè dirsi Liguria. Vi ha provveduto Gio. Bono Ferrari, con un volume di 500 pagine che rievoca tutta l'epoca eroica della Vela. Pregio originale del libro è l'avere anche ricordate e analizzate le condizioni di ambiente, la psicologia, la mentalità e le attitudini della gente dell'Armamento Velico del tempo e non solamente marinari, armatori, capitani, ufficiali e nostromi, ma bensì anche delle famiglie e delle donne, che furono tanta parte nell'ardire e nell'osare della stirpe. Questo acuto esame delle condizioni marinare fatte dall'Autore non era stato tentato mai dapprima in Italia; in Inghilterra lo ha in parte sfiorato il Lubbock nei primi capitoli del suo libro: *The personnell in Sail*.

Nel libro del Ferrari, artisticamente illustrato con 22 tavole fuori testo riproducenti gli antichi bastimenti a vela, è poi da ammirare e da apprezzare moltissimo la precisione e la profondità della ricerca in tutto, ma anche per quanto riguarda i nomi di tutti o quasi gli antichi bastimenti, ricerca naturalmente difficile, ma anche più interessante per quanto riguarda il tempo delle costruzioni in legno, data la grande e imponente quantità di velieri a scafo in legno che armava Camogli e la Liguria tutta.

Il libro, *La città dei mille bianchi velieri*, è avvincente storia della gloriosa marina velica di Liguria, dal 1700 al 1914. E' un libro che dovrebbe trovarsi in tutte le biblioteche. E documenta e rivendica all'Italia un suo glorioso primato velico.

C. G.

Gli abbonati del MARE *potranno avere questo prezioso volume a prezzo ridotto. Vedasi le condizioni d'abbonamento per il 1938.*

Raffronti

Ecco alcuni eloquenti raffronti degli sforzi e sacrifici sostenuti nella grande guerra dall'Italia e dai suoi "alleati":

Richiami alle armi:

Italia 16 per cento della popolazione (metropoli e colonie); Austria 14 per cento; Germania 11,90 per cento; Francia 9,10 per cento; Russia 6,60 per cento; Stati Uniti 4 per cento; Gran Bretagna 2,10 per cento; Belgio 1,72 per cento.

Perdite degli eserciti alleati:

Francia e colonie (popolazione 87 milioni), morti 1 milione 072.000, percentuale 1 e 50 per cento; Gran Bretagna e colonie (popolazione 430 milioni), morti 659.000, percentuale 0,20; Stati Uniti e colonie (popolazione 105 milioni), morti 59.000, percentuale 0,06; Italia e colonie (popolazione 38 milioni), morti 680.000, percentuale 1,78; Belgio e Colonie (popolazione 2[illegible] milioni), morti 44.000, percentuale 0,17).

Perdite degli alleati in Italia:

Francesi: 480 morti e 2302 feriti; inglesi: 1024 morti e 5073 feriti; cecoslovacchi: 52 morti e 239 feriti; polacchi: 15 morti e 27 feriti; americani: 5 morti e 12 feriti.

Perdite italiane in Francia: Morti 4375, feriti 6359.

Battaglia di Vittorio Veneto:

Forze avversarie: 63 divisioni: 827 battaglioni, 7000 pezzi, 450 aeroplani, 1.050.000 armati.

Forze alleate: 51 divisioni italiane, 6 divisioni alleate di cui una cecoslovacca che non prese parte all'azione: 709 battaglioni, 8929 pezzi, 650 aeroplani, 900.000 armati.

Perdite:

34.500 italiani, 1600 britannici, 300 francesi.

Perdite di naviglio mercantile:

Gran Bretagna (18 milioni e 356 mila tonn. di stazza lorde), perdite 7.825.598, percentuale 42,63; Francia (2 milioni e 300 mila tonn. di stazza lorda), perdite 908.068, percentuale 39,44; Italia (1 milione e 535 mila tonn. di stazza lorda), perdite 905.000, percentuale 58,93.

Ripartizione della flotta mercantile tedesca fra gli Stati vincitori:

Gran Bretagna tonn. 1 milione 971.741; Francia tonn. 400.912; Belgio tonn. 110.056; Italia tonn. 51.047.

Perdite finanziarie:

Italia 145,9 miliardi; Gran Bretagna 190 miliardi; Stati Uniti 160 miliardi; Francia 180 miliardi; Russia 92 miliardi.

—»×«—

Scuola di perfezionamento in igiene e diritto

Ci è grato portare a conoscenza del lettore, che l'Istituto « San Nicola » in Genova, dei RR. PP. Agostiniani, presieduto dal solerte ed infaticabile Preside avv. prof. Giulio Morchi, sta per iniziare, quanto prima, la Scuola di perfezionamento in medicina ed igiene scolastica, nonchè in Diritto pubblico per aspiranti all'esame di abilitazione magistrale. La Scuola è assolutamente gratuita. Al termine del corso coloro che avranno frequentati i corsi riceveranno relativo certificato di frequenza e profitto, onde potersene giovare nei pubblici concorsi che, come su queste colonne abbiamo già accennato, anche i titoli di studio privati sono tenuti in considerazione nella valutazione dei titoli per i concorsi magistrali.

Aspetti chiavaresi

Il mercato coperto e la casa d'Innocenzo IV

La mole dell'edificio, che consentirà alle bezagninne e al bananaio gli agi della tanto deprecata, ma sempre attesa vita comoda, si delinea ormai anche nei particolari, e lascia facilmente intuire quali saranno gli ultimi sviluppi e ritocchi. Fra breve i tre scomparti in cui si divide per tutta la sua lunghezza, echeggeranno dei richiami.... fioriti e folcloristici, che siamo abituati ad ascoltare ogni mattina nella nostra vecchie e famigliare 'Ciassa di còi.' A meno che non intervenga un'ordinanza municipale ad imbrigliar la lingua alle bezagninn-e e a dimostrare una volta di più che la vita comoda, ossia la più pedestre delle prose, uccide tragicamente la poesia.

A parte gli scherzi, il mercato di piazza Fenice — cui un amplissimo lucernario e spaziose finestre doneranno il sole e la luce che le abitazioni circostanti sembrerebbero negargli — risponde alle esigenze d'ordine e d'igiene, che debbono presiedere all'organizzazione d'una città moderna. Il nostro secolo funzionalista, che adora le spettrali eleganze del cemento armato, disdegna infatti, in nome della pulizia e della salute, le delizie del pittoresco, quando, come nel caso specifico, da patetiche possono diventare, sia pure nella sola immaginazione, patologiche.

Era naturale quindi che la nostra Chiavari, divenuta uno dei centri climatici e turistici della Riviera di Levante, si mettesse in linea anche sotto quest'aspetto, sia pure sacrificando una caratteristica e piacevolissima tradizione locale.

Gli ospiti potranno così annoverare fra i pregi della nostra città anche il mercato coperto, dove, in ogni momento del giorno, anzichè soltanto al mattino come avviene adesso, troveranno, al riparo delle intemperie, i migliori prodotti delle nostre ubertose colline e dell'intelligenza industriale italiana.

In previsione dell'affluenza di compratori, che animerà continuamente il mercato coperto, e che si riverserà anche nelle immediate adiacenze, i commercianti di piazza Fenice stanno rimodernando i loro negozi, per cui si deve ascrivere al nuovo mercato un altro beneficio d'ordine profilattico ed estetico. Così pure, i proprietari di stabili, vedendo aumentare il valore dei loro edifici, che s'affacciano sul mercato, si preoccupano di migliorarli, e noi lodiamo il sorgere d'impalcature tutt'attorno ai così detti portici neri *e alle case vicine, che fino a ieri, se non c'inganniamo, svolgevano assai bene il ruolo zoofilo di feconde topaie.*

A proposito dei portici neri *offriamo ai nostri lettori una rara primizia* inedita.

« *Nel 1180, nella casa così allora detta delli Portici Alti — scrive lo storico concittadino dott. Angelo Della Cella — nacque Sinibaldo Fieschi, figlio d'Ugone, che poi fu Papa sotto titolo d'Innocenzo IV. Cotal asserzione sembra piuttosto disapprovata da chi dice: Io non vorrei appropriare alla mia patria lodi non sue. Ma per ben molti confacenti dati, e per non sapersi donde egli nascesse, lo credo appunto rissorto da Chiaveri, mentre altronde ognun altro si attribuirebbe assai volentieri un tal'onore* ».

Come ognun vede, la rinascita di uno degli ambienti più dimenticati di Chiavari, costituisce, anche per motivi d'ordine storico e culturale, una causa di soddisfazione.

Mario DE MARCO

Da Lavagna

La morte di Mons. Abate Lazzaro Podestà

Si è spento lunedì scorso, alle ore 15, mons. abate dott. Lazzaro Podestà, Protonotario Apostolico ad Justar, Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, Canonico Arciprete di N. S. del Ponte. La sua morte lascia ovunque traccia del suo infaticabile bene, il suo decesso, repentino, lascia un vivo dolore nell'intera cittadinanza. Autorità e popolo si sono recati a rendere omaggio alla Salma.

Ente Comunale di Assistenza

Con recente decreto del Prefetto il comitato amministratore dell'Ente Comunale di Assistenza per il quadriennio 1 luglio 1937-30 giugno 1941, è stato così formato: Alfonso De Silva, Podestà, Presidente; Sanguineti dott. Giacomo, rappresentante del Fascio di Combattimento; Erluison Lina, Segretaria del Fascio femminile; Bolfo rag. Antonio, rappresentante dei datori lavoro del commercio; Fantinoli Silvio, rappresentante dei lavoratori di lavoro dell'industria; Giovanni, rappresentante dei datori di lavoro dell'indrstria Crostelli Gio. Batta, rappresentante lavoratori industria.

L'inaugurazione dei corsi premilitari

Domenica, presenti tutte le gerarchie e le autorità cittadine, i premilitari dei diversi corsi della nostra città hanno inaugurato l'anno XVI. Una lunga colonna dalla Casa del Fascio si è portata in P. del Monumento ai Caduti della grande guerra, dove i premilitari vennero passati in rivista dal cav. Emilio Mangiante, Segretario del Fascio, e dal direttore dei corsi dott. cav. Luigi Chiappe. Ultimata la rivista, il direttore dei corsi rivolse un elevato discorso ai giovani, rilevando l'ottima e perfetta inquadratura dei premilitari, che ha incitato a essere sempre disciplinati, armati di sentimento fascista, pronti sempre per la grandezza della nostra Italia. La cerimonia ebbe fine col saluto al Re Soldato e al Duce del Fascismo.

Di male in peggio...

Continua la distruzione della nostra spiaggia. Non occorrono molte parole. Chi si è trovato la settimana scorsa in Via dei Devoto, ha potuto notare che la mareggiata recentissima si è mangiata un bel paio di metri di spiaggia, altresì causando la distruzione del muro para-onde testè costruito e l'inondazione di parecchi magazzini da lavoro. Sarebbe ora che si concludessero dei fatti, se non si vuole assistere al bis della mareggiata di tempo fa, che a causato migliaia e migliaia di lire di danni. Speriamo bene!

Agostino Macchiavello
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

ANNO XXX - N. 1497 — RAPALLO, 20 Novembre 1937 - XVI — Spedizione in Abbonamento Postale

ABBONAMENTO ANNUO: Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8250 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Le visite di Lord Halifax

Non è sempre sicuro, da un atteggiamento politico momentaneo, trarre argomentazioni per lo sviluppo delle relazioni internazionali. Il discorso di Chamberlain è sembrato essere un auspicio per un accordo dell'Inghilterra colla Germania e l'Italia, un avvicinamento, cioè, del settore di Londra all'asse Roma-Berlino. Il commento poi alle dichiarazioni che il Primo Ministro inglese aggiungeva, relative ad un'intesa che si dovesse basare sulle normali vie diplomatiche, gli veniva dalla risposta esauriente apparsa sull'*Informazione Diplomatica*, colla quale si precisava che il Governo fascista ha per metodo, appunto, di concludere sempre attraverso le vie diplomatiche, e che a queste era invitato Chamberlain, per non lasciar trapelare che tutte le sue parole fossero state dette soltanto allo scopo interlocutorio e cloroformizzatore. Nessuno si farà cloroformizzare e sorprendere, aggiungeva la nota e con questa precisazione si è considerata la nuova distensione che pareva segnalarsi da Londra, coll'annunzio del viaggio a Berlino di lord Halifax e colla decisione di inviare degli agenti britannici nella Spagna nazionale, per un primo contatto diplomatico col generale Franco, a preludio del riconoscimento della sua belligeranza. A Roma poi, a conferma del nuovo aspetto politico, avveniva un lungo colloquio fra il Conte Ciano e l'ambasciatore inglese. La stampa inglese faceva eco al nuovo sviluppo della situazione, dichiarando che le conversazioni coll'Italia e colla Germania erano in aria da vari mesi e cresceva intanto l'ottimismo nella imminente presa di contatto con Roma e con Berlino. Perchè indiscutibilmente gli approcci berlinesi non avrebbero potuto essere contro Roma nè da Roma ignorati. La dichiarazione di Mussolini, confermata da Hitler, non si cancella. Non si va a Berlino senza toccar Roma, nè si va a Roma senza toccar Berlino. E si prospettava intanto che lord Halifax sarebbe venuto a Roma dopo la sua visita a Berlino, dove certamente — per combinare qualche cosa di solido — si avrebbero dovuto, da parte inglese, far delle concessioni. Queste concessioni avrebbero dovuto riguardare le richieste coloniali tedesche e la belligeranza per Franco, per un nuovo atteggiamento dell'Inghilterra contro il comunismo. Il patto tripartito è appena di ieri e l'Inghilterra, per entrare nell'ambito tedesco, che è quanto dire per avvicinarsi all'asse Berlino-Roma, non lo avrebbe potuto ignorare!

Da Berlino a Roma

Una breve parentesi si è aperta coll'insinuazione del *Manchester Guardian*, che affermava di sapere che la visita di lord Halifax non era considerata come una missione nei circoli governativi britannici, come se Eden contrastasse, per quanto gli era possibile, le decisioni di Chamberlain, il quale vedeva nello accordo con l'Italia e colla Germania le nuove vie della politica estera inglese. Ma si capiva tuttavia che Eden non aveva più possibilità di affermare, se mai, il suo contrasto. Ormai la visita era annunciata e si confermava con essa il nuovo atteggiamento inglese nei confronti dell'asse Roma-Berlino. Certo è che lo incontro berlinese deciderà del proseguimento del viaggio. Bisognerà che le conversazioni col Führer siano soddisfacenti per continuarle poi con Mussolini. La Francia entrerebbe anch'essa nelle discussioni, in quanto che, si dice, che sia desiderio inglese di concludere un patto che garantisca lo *statu quo* dell'Europa occidentale. E lord Halifax dovrebbe esporre, nei suoi colloqui, ad Hitler la natura degli accordi che stringono alla Francia la Gran Brettagna. Queste sono state le supposizioni della vigilia. Ma a Berlino si confermava il punto di vista di Roma, esposto dalla nota dell'agenzia diplomatica: si dimostrava, cioè, della soddisfazione, ma non delle soverchie illusioni. Si dava rilievo al fatto che la nuova politica inglese, rivolta verso Roma e Berlino, moveva dall'esperienza fatta dal governo di Londra, a Brusselle, dove esso, interpretando falsamente il discorso di Roosevelt a Chicago, credeva di trovare gli Stati Uniti pronti ad attuare una politica della mano forte contro il Giappone, Germania ed Italia. Di fronte all'atteggiamento riservato di Norman Davis, l'Inghilterra ha dovuto persuadersi che altre sono le supposizioni ed altra è la realtà. Il patto tripartito è una realtà che non si attacca e non si smentisce. L'Inghilterra dovrà seguirlo e non ha possibilità di demolirlo. Anche se la iniziativa della visita di lord Halifax, come si afferma, è venuta dal Reich, è il primo ministro Chamberlain che tende all'approccio verso Roma o Berlino, con le conseguenze di dare un nuovo atteggiamento alla politica inglese, voglia o non lo voglia il signor Eden.

Spagna

Nello sforzo politico c'è sempre chi trae e chi resta attratto. La Russia ha cercato fino all'ultimo di non lasciarsi attrarre, anche se aveva capito che le era impossibile di trarre a sè gli altri. Ma la simpatia dimostratale dall'Inghilterra affiancata alla Francia del fronte popolare ed a lui sottomessa incondizionatamente, le poteva far credere di riuscire nella sua resistenza. Ed invece le sue speranze sono tutte crollate. Anche per il viaggio di lord Halifax si è capito a sufficienza che gli era inutile tentare di dar soddisfazione alla Germania, per staccarla dall'Italia. Il principio di intesa resta integro e l'amicizia italo-tedesca è basata sullo spirito delle due rivoluzioni, fascista e nazista, antibolscevico ad oltranza. In Spagna il comunismo non dovrà e non potrà affermarsi. La Russia non voleva scendere a patti, per non darsi vinta: perchè la sua mancata affermazione spagnuola potrà essere il principio della sua discesa come potenza sovietica. Ora ha ritirato al comitato di non intervento ogni riserva al piano britannico, che ha accettato, in pieno, anche col riconoscere la belligeranza per Franco. Ma viene il sospetto che questa sua accettazione mascheri ancora altre intenzioni offensive, o almeno ostruzionistiche. Perchè si era ben affermato a Londra che la riserva di Maiski non gli avrebbe permesso di entrare nelle discussioni che sarebbero seguite. Nulla ci vieta di credere che la Russia, accettando il piano britannico, intenda di continuare il suo ostruzionismo. Ma intanto la sua ritirata è avvenuta ed il suo prestigio è diminuito. Tanto più che l'Inghilterra ha già mandato in Spagna il primo suo agente speciale, iniziando così le relazioni diplomatiche con Salamanca. La situazione in Spagna, già chiarita militarmente colle vittorie nazionaliste, sta anche affermandosi politicamente a favore del generale Franco. La ritirata russa, ora iniziatasi a Londra, dovrà essere completata anche negli ultimi territori spagnuoli tenuti dai rossi. Pure Tokio riconoscerà Franco il 25 corrente, alla data del primo anniversario del patto anticomunista stretto con la Germania, patto del quale l'Italia è ora considerata parte integrante, come se allora anche essa vi avesse aderito.

Il secondo anniversario delle sanzioni

trova l'Italia tutta decisa, col suo Capo e col suo popolo stretto nella più operosa disciplina, a raggiungere in ogni campo della produzione la autarchia economica. E' stato nelle giornate delle sanzioni che il Duce vide la necessità di svincolare l'Italia dalle maggiori servitù che la tenevano legata all'estero, liberandoci da una posizione che poteva essere per noi fatale. La lotta per l'indipendenza economica cominciò allora, durante la guerra etiopica e si ebbero delle soluzioni impensate che aumentarono le nostre possibilità, creando in noi la sicurezza di poter fare da noi e bastare a noi stessi. Dopo due anni di quell'inizio faticoso si è già raccolta tanta messe da dare le massime soddisfazioni, e la tecnica ha reso per noi possibile ciò che pareva un sogno di raggiungere. Ora lo sforzo si moltiplica per gli ultimi risultati definitivi. La mentalità autarchica è stata creata e ormai si consuma ciò che è nostro, rifiutando quello che ci dovrebbe venire dall'estero. A Roma viene inaugurata la Mostra del Tessile Nazionale, dove l'industria e l'« artigianato » sono totalitariamente presenti alla grande rassegna delle loro forze. La documentazione dei risultati raggiunti è di una forza di convinzione che dà un senso altissimo di orgoglio. La autarchia è si può dire a portata di mano. E la mostra romana lo dimostra. Per questa occasione — onde valorizzare sempre più i prodotti nazionali — l'Unione Fascista dei Commercianti si è fatta iniziatrice di una speciale vendita da parte dei negozi aderenti all'iniziativa, di generi di produzione nostra, con riduzione di prezzi del 10 per cento. Questa è la miglior azione commemorativa del secondo anniversario delle sanzioni: comprare con economia, articoli di produzione nazionale.

CIEMME

ANNO XXXI

IL MARE

Per l'anno nuovo, 1938, XVI dell'era fascista, vogliamo confidare in una adesione totalitaria dei vecchi abbonati, e nel conforto di nuovi sottoscrittori tra i lettori che possono averci seguito con simpatia.

Nel numero grande degli abbonati è la vita di un giornale, e particolarmente per il MARE gli abbonati rappresentano la spinta in avanti, oltre che costituirne la guardia fedele.

La varietà degli scritti, i nuovi ed ottimi collaboratori che si sono aggiunti, il servizio di « cronaca » sempre vasto ed originale, il modico prezzo di abbonamento, costituiscano gli incentivi per abbonarsi. Ed i parenti abbonino i congiunti residenti nell'Impero e nelle Americhe: recheranno ai loro cari, col MARE, il ricordo sempre vivo di Rapallo e di tutte le città del Tigullio.

Ogni vecchio abbonato ci procuri un nuovo abbonato. Sarà questa la più bella prova di amicizia che ci si possa offrire.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER IL 1938:

Italia, Impero, Colonie: lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

FACILITAZIONI PER I NOSTRI ABBONATI:

Almanacco Italiano Bemporad, edizione larghissimamente illustrata, e *Mare*, lire 19.

La Città dei mille bianchi velieri: Camogli (Gio. Bono Ferrari), volume di 500 pagine, che rievoca l'epoca eroica della vela, e *Mare*, lire 28.

Almanacco della Donna Italiana Bemporad, e *Mare*, lire 19.

Cacce di Liguria (G. B. Massola): Nomi, costumi e cacce degli uccelli ed animali liguri — e *Mare*, lire 20.

Almanacco Agrario Italiano: nuova enciclopedia agricola, e *Mare*, lire 19.

Genova e i suoi dintorni, (Giulio Miscosi), volume illustrato di ricordi e dati storici e *Mare*, lire 27.

Prezzi alberghi e pensioni

La Direzione Generale del Turismo ha fatto tenere, in questi giorni, agli Enti Provinciali per il Turismo le *tabelle delle camere e dei prezzi* da distribuirsi per la compilazione a tutti gli alberghi e pensioni e che dovranno valere per essere esposte in ogni azienda per l'anno 1938.

RICORDI D'AMERICA

Un'altra città ed un'altro porto costruiti dagli Italiani

BAHIA BLANCA

I primi colonizzatori italiani

Un italiano del Risorgimento, un uomo che s'era battuto bene sui campi lombardi e che poi, per il nuovo prevalere degli austriaci, aveva dovuto fuggire in America, fu il vero costruttore e animatore della Bahia Blanca moderna. Si chiamava Filippo Caronti, aveva il grado di capitano e sapeva egregiamente di fisica, matematica, ingegneria e persino di medicina. Ed il piano primitivo della città, del quale si valse il Caronti per fare di Bahia Blanca il futuro grande emporio del Sud, l'aveva studiato ed eseguito in ogni suo particolare un altro nobilissimo emigrato politico italiano: l'ing. E. G. Pellegrini, padre di quello che fu poi uno dei più lungimiranti e progressisti presidenti della repubblica, il dott. Carlos Pellegrini.

E la città tutta — dai primi *ranchos*, dalle prime casette spagnolesche a un solo piano, fino ai grandi palazzi degni di qualunque città europea — fu costruita (e questo era il punto che ci premeva d'affermare) completamente dagli italiani.

L'animatore, il creatore, fu il capitano Filippo Caronti colui che già nel 1856 era stato uno dei collaboratori del colonnello abruzzese Olivieri in quell'epica ma disgraziata impresa della prima legione agricola militare. Dovette attendere molti anni, il Caronti, prima di poter vedere Bahia Blanca come egli la voleva e la sognava. Ma Dio fu buono. E lui la potè contemplare già grande, già importante. E potè persino sentire, prima di chiudere quei suoi occhi grifagni, ma tanto leali, lo stridore rauco della prima vaporiera che arrivava, bruciando legna di *ñandubay* e non carbone, dalle *pampas* di Buenos Aires!...

Se v'è una regione della quale possiamo — pur nella nostra assoluta mancanza di cultura letteraria — parlare con cognizione di causa, è proprio questa di Bahia Blanca. Perchè il nostro buon padre, Giuseppe Ferrari fu cap. Gio. Bono, fu uno dei tanti modesti pionieri italiani di Bahia Blanca dal 1882 al 1885. Anzi Egli fu, forse, molto di più di un semplice pioniere. Perchè quale gerente dei forti mercatanti savonesi Bauzàn, Egli stette per ben tre anni al comando degli stabilimenti del *sauce chico*. Li chiamavano pomposamente: stabilimenti. Ma erano in realtà dei grandi capannoni fatti di mattoni crudi, chiusi torno torno da una palizzata di tronchi di *quebracho* appuntiti, messi come a barriera contro le fulminee incursioni degli *indios* ribelli. E nel centro di quegli estesi capannoni v'era il fortino del *sauce chico*, con le feritoie a tipo militare e con le rastrelliere ben munite dei pesanti *Remington*. Il tutto era stato costruito nel 1879, quando il geniale Julio A. Roca aveva iniziato la storica spedizione del deserto, contro gli *indios* del grande capo Namuncurà, e dei *caciques* Janchuche e Catriel. I due fratelli Bauzàn, mentre i soldati di linea marciavano verso Caruhè, avevano tenuto il fortino e costruiti i grandi capannoni, nei quali si accentravano le provviste per le truppe del colonnello Villegas, in una con le lane, i cuoiami e le pelli di *guanaco* che gli intraprendenti savonesi acquistavano dagli *indias*, proprio fra una scaramuccia e l'altra. (Perchè gli *i n d i o s*, battuti sempre nelle azioni contro le truppe argentine, ma mai domi, comparivano a volte, grazie ai loro velocissimi cavalli. Ed erano allora razzie e *malòns* sanguinosi, svoltisi in una lotta ove non si dava e non si chiedeva quartiere). In tale ambiente, per metà mercatante e per metà militare, visse nostro Padre, con mansioni di capo responsabile, dal 1882 al 1885. La pacificazione non era ancora avvenuta del tutto, allora. E spesso bisognava fare alle fucilate con gli *indios*, non più ormai armati di lancia e di *bolcadovas*, ma bensì di fucili moderni raccolti sul campo di battaglia o comprati da soldati disertori. L'esistenza era pericolosa, specialmente quando dal *sauce chico* si dovevano far partire e accompagnare le lunghe teorie di *carretas*, conducenti a Bahia Blanca i primi prodotti agropecuari delle *pampas*. V'era sempre, latente e subdola, la insidia degli *indios* nascosti nei piccoli boschi di *espinillos*. E v'era, specialmente alla notte — quando conveniva vieppiù viaggiare per non essere visti — l'altra terribile insidia, quella dei *cangrejales*. Quelle erano zone o striscie di terreno veramente terribili. Chi aveva la sfortuna di entrarvi, vi s'affondava e non ne usciva più. Un misterioso e forse millenario lavorio sotterraneo, fatto da grossi granchi, i *cangrejos*, intersecava di infinite gallerie il terreno ingannatore. L'uomo a cavallo che smarriva la vera *senda*, il sentiero, e che s'affondava nel *cangrejal*, era perduto. La terra, quale mostruosa sanguisuga, se lo assorbiva; ed i milioni di granchi, sbucati dalle innumerevoli gallerie, si divoravano vivi e il cavallo e l'uomo. Più d'un modesto pioniere italiano, di quelli che avevano tentato di arare — per i primi — i campi un po' ondulati posti all'ovest della costruenda città di Bahia Blanca, affondò con i cavalli e il primitivo aratro in quei verdi campi ingannatori. E con l'atavismo eroico dei romani di venti secoli fa, preferì spararsi una pistolettata alla testa, piuttosto che morire rosicchiato dai terribili e sanguinari *cangrijos*. Nostro Padre raccontava spesso di tre casi succeduti quando Lui si trovava al fortino del *sauce chico*. Un modesto colono piemontese nativo della regione di Envie, chiamato Airaudo, arrivò laggiù al seguito delle truppe dell'allora colonnello Olascoaga, aveva acquistato, quasi per niente, quattrocento ettari di terreno. Costruì il *rancho*, e con la tenacia tutta peculiare dei piemontesi, si mise a roturare quelle vergini terre. Aveva fatto arrivare la moglie e cinque piccoli figlioli. Parlava di seminare erba medica ed il *ray-gràs*, per fare del suo podere una piccola *estancia* modello. Lo si vedeva sempre — carabina a tracolla e pistola *Lafocheaux* alla cintola, tracciare dei nuovi solchi in quei campi vergini. Un giorno i quattro cavalli attaccati all'aratro, spaventati chissà da cosa, fecero uno scarto laterale e nella fuga pazza entrarono nel *cangrejal*. La povera moglie, da lontano, s'avvide del disastro, saltò a cavallo e arrivò alle prime case di Bahia Blanca chiedendo aiuto.

Quando i pochi coloni italiani arrivarono lassù con tavoloni e corde, il bieco *cangrejal* s'era già chiuso sui cavalli, su l'aratro e sul buon Airaudo.

Un altro audace colono italiano del Polesine, Nicola Lapasino, aveva ottenuto dal governo, gratis, una zona di terra assai estesa, ma intersecata da *cangrejales*. Anche lui costruì il suo *rancho*, e si mise al lavoro a tutt'uomo. Poi scrisse in Italia, chiamando la moglie e la figliolanza. Un giorni, rincorrendo con foga un giovane puledro, incappò nel *cangrejal* e vi lasciò la vita. Quando, qualche mese dopo arrivò, a Bunos Ayres la moglie con fratelli e figlioli, il Console d'Italia spedì quella povera gente in una colonia del nord di Santa Fè, a San Geronimo, ove la terra non era matrigna. Ed ove i vari Lapasino, gli orfani, con il tempo, fecero fortuna. Un altro ancora: si chiamava Antonio Alloquis, piemontese de la Provincia Grande. Era stato per quasi due anni fedelissimo uomo di fatica di nostro Padre. Ma agricoltore nato, era ritornato alla terra, allettato anche dalle generose condizioni che l'illuminato Governo argentino faceva ai nostri pionieri. Il Governo dava ai colonizzatori italiani — *gli unici che avevano osato andare laggiù* — dei lotti di 500 ettari di terreno in assoluta proprietà, alla sola condizione che il pioniere vi costruisse un *rancho*, v'allevasse una tropilla di duecento pecore, che avevano allora un valore di 4 lire italiane l'una e che non abbandonasse il terreno, la *concesion* per lo spazio di quattro anni. E anche l'Alloquis, quando già si poteva considerare un vincitore, si impantanò in un *cangrejal*, che si chiuse subito sulla sua bella figura di audace e primitivo colonizzatore italiano.

Colonizzazione italiana nell'Argentina! Quando qui in Italia, se ne discorre qualche volta, non si pensa... e non si sa — a tutte le cose stupende che laggiù hanno saputo fare gli agricoltori italiani. Sempre primi, ove v'era da osare e da penare. Sempre agli avamposti, dal *chaco* santafesino, giù giù fino alle pericolose sponde del Neuquen e del Rio Colorado. Sempre con la loro tenace e bella fede in quella che gli indiani *araucani* chiamavano la grande *Madre*: la *Terra*. Lottando, avanzando, canalizzando, con sulle labbra una parola bella e sempre eterna: *Italia, Italia!*

GIO. BONO FERRARI

Una foto di S. E. Starace

Al Fascio di combattimento di Rapallo
Roma, anno XVI [signature]

S. E. Starace, Segretario del Partito, ha inviato in dono al Fascio di Rapallo la fotografia che qui riproduciamo, a dimostrazione di quanto l'omaggio sia stato gradito. Una volta, gli uomini di Governo erano ritratti nelle pose di gabinetto; oggi, il Duce, i Ministri, il Segretario del Partito, li troviamo e li ammiriamo giovanilmente audaci, sportivi, dinamici, fiorenti di anni e di salute. Così Starace a cavallo, al salto d'un ostacolo, insegna specialmente ai giovani a sempre osare, perchè nella vita, chi non rischia e non osa, è destinato a fallire.

UN EROE DELL'UORC AMBA

La medaglia d'oro Guido Paglia

L'azione del 27 febbraio 1936 per la conquista dell'Uorc Amba — la « montagna d'oro », strapiombante con le sue ripide pareti rocciose, da la caratteristica colorazione giallastra, sulla zona occidentale di Passo Uarieu — fu il più arduo e sanguinoso dei combattimenti in cui ebbe a frazionarsi quella che è ormai definita la seconda battaglia del Tembien. L'accanimento dimostrato dagli abissini nel contendere passo a passo il terreno agli italiani avanzanti era determinato da l'eccezionale valore strategico di quella posizione dominante, l'essersi assicurato il cui possesso era per le nostre truppe presupposto indispensabile per poter continuare lo sbalzo offensivo verso la piana del Beles, testimone nel precedente gennaio dell'epico sforzo dei battaglioni Diamanti.

E' nota come una delle pagine più gloriose dell'impresa etiopica, la decisa aggressività e lo slancio volontaristico dei vari reparti impegnati nell'ardua azione, elementi ai quali i comandi poterono con tutta sicurezza affidarsi per il pieno rapido svolgimento dell'ardito piano strategico destinato a far crollare quel munito baluardo della difesa avversaria. Pattuglie di alpini

LEONIDA BALESTRERI

(Continua in 4.a pagina)

IN TEMA DI TURISMO

Il gioco?

Da un articolo dell'ultimo numero di « Gazzetta Azzurra » stralciamo il seguente periodo:

« ....Vi sono infine i Casini da gioco di San Remo, di Venezia, di Campione oltre quelli di Tripoli e Rodi, mentre sulla stampa francese sono già stati annunciati di imminente apertura Casini da gioco a Firenze, Napoli e in qualche altra località ».

L'articolo in parola propugna di « vivificare il turismo » incitando le altre novantatrè provincie — dopo Roma — a preoccuparsi di vivere unicamente sul reddito del proprio lavoro.

Possiamo credere che molte Provincie già attuino o cerchino di attuare questo sistema, ma il.... gioco è per tutte le Provincie stesse una attrazione irresistibile. Lo vediamo giorno per giorno. E si lotta per avere il Casino.

Nel nostro raggio d'azione, ciò che possiamo far rilevare ancora una volta è la sperequazione che esiste ormai da molti anni tra la nostra Riviera di Levante e quella di Ponente, dove San Remo dà vita — col gioco — ad una infinità, perfino eccessiva, di lavori, di migliorie, di attrazioni che sottraggono alla nostra Riviera — zona turistica di primissima importanza nazionale — folle e introiti, costringendoci ad una inferiorità che nè la forte volontà di resistenza delle cittadine del Tigullio, nè l'abnegazione degli abitanti riescono a superare.

Oggi, a Rapallo, per parlare solo di noi, ma il quadro è eguale a destra e sinistra per tutti, ci troviamo in una morta gora e l'attuazione prossima dei lavori della fognatura impegnerà il bilancio comunale per più anni, precludendo qualsiasi altro lavoro anche di scarsa entità. Fatta la fognatura, rimarremo sempre in arretrato sui progressi generali che in una stazione climatica sono assillanti giorno per giorno. A San Remo invece, col gioco, si costruisce, si rinnova, si risana, si imbastiscono programmoni, si creano attrattive incessantemente, con una continua decisa prepotente volontà di superamento.

Noi vogliamo ancora augurarci che la concessione del Casino a Rapallo — già prima vecchia sede di gioco — con proporzionale divisione dei benefici fra tutte le cittadine del Tigullio, entri al più presto nelle direttive del nostro Governo. O quanto meno vi entri la ripartizione, alla nostra Riviera di Levante, di una quota parte dei milioni annualmente versati a S. Remo da quel Casino.

Anche con l'emolumento dimezzato San Remo potrà egualmente emergere, primeggiare se vuole, mentre ben presto, stimabile sarà l'apporto che ne verrà alla bilancia nazionale da una più perfetta attrezzatura turistica del Tigullio, quando questa attrezzatura, sarà resa facile e rapida da mezzi finanziari disponibili extra i bloccatissimi bilanci comunali, delle nostre città.

Si potrà sì, allora, vivificare il turismo anche da noi.

m.

20 Novembre 1937-XVI e. f.
Direzione ed Amministrazione
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 12 al 18 Novembrebre XVI
Nati 5 - Morti 1

In volo sulla mia Rapallo

Fatto è che, martedì, a Genova, tirava una tramontana forte così. Volare sul porto e sulla Superba non era consigliabile. Vento da oltre 60 chilometri orari e partenze ed amaraggi quasi impossibili, specie col "Caproncino". Ergo: soppiantare il più leggero "C. 100", per l'anfibio, ed ecco — dopo l'ordine di "manovra" — l'"S. 56" prontamente in moto e avviato allo scivolo, mentre tra me e Bonavia, il valoroso istruttore della Ruña genovese, corre la "scommessa" sulla tranquillità di vento e di mare che accerto per il mio golfo di Rapallo, in netto contrasto con la tramontana che ora qui tiene rinchiusi gli apparecchi e quasi vorrebbe strappare la "manica a vento" che s'agita furiosamente. La offerta d'un "sopraluogo" è prontamente accettata. Non mi resta che infilare una tuta piuttosto pesante, e in mancanza di meglio ne indosso due con tanto di collo di pelliccia e, appresso a Bonavia e seguito da un meccanico, m'imbarco sullo "S. 56" il cui motore rugge da più minuti per scaldarsi. Un ultimo cenno e l'idro scende nel mare, procelloso di vento; ci portiamo sotto la diga, voltiamo il piatto muso dell'apparecchio verso terra, il motore è avviato a pieno regime ed in breve siamo a duecento metri. Un po' di "piede", e senz'altro ci dirigiamo verso la punta di San Rocco di Camogli che si intravvede nella lontananza nebbiosa, malgrado alcune "sberle" che ci prendono e ci perseguitano quasi per saggiare più la vulnerabilità dell'aereo che non l'abilità del vigile pilota.

Genova è presto perduta allo sguardo, così Nervi, fino a Sori, dove alla tramontana subentra un discreto scirocco. Ecco Recco, Camogli, infine la chiesa di San Giorgio di Portofino, che sorvoliamo salutando alcuni curiosi che allungano tanto di collo per guardarci.

Una puntata su Santa Margherita, un'occhiata curiosa al Castello Spinola, un'altra a San Michele, ed ecco Rapallo nel cui golfo mare e vento sono in perfetta calma ed amicizia. Ne faccio accertare Bonavia e questi ne conviene benevolo, mentre l'"S. 56" affronta il primo ampio giro sulla mia città.

Spettacolo curioso, Rapallo, vista dall'alto? Mentre ficco lo sguardo alla ricerca d'una casa a me tanto cara, la rapidità del volo mi porta a simultanee visioni di un mondo singolarmente nuovo, anche se a tratti afferro ubicazioni e zone. Ma mentre l'occhio punta su questa o quest'altra costruzione più evidente per mole e di più facile individuazione, per il punto di riferimento che sto cercando, sono portato sempre fuori visuale.

Ecco un primo giro compiuto, l'idro già fila verso la spiaggia di Bardi, ma una virata.... a 90 gradi ci riporta fulmineamente su Rapallo... Il campanile è circuito con abile manovra una seconda ed una terza volta. Ecco la Chiesa, l'Ospedale che primeggia dalla sua posizione elevata, la linea ferroviaria, Corso Roma, Corso Principe di Piemonte, Piazza IV Novembre, il Lungomare, tutto un vasto quanto rapidissimo panorama.

Ancora un giro sul prolungamento di Corso Principe di Piemonte e su Piazza IV Novembre, con una "picchiata" sul pontile in legno e sul fuori bordo che vi staziona (lasciamo il barcaiuolo esterrefatto anzichenò — domando scusa), ecco infine il classico colpo di coda in segno di saluto, e siamo sulla via del ritorno.

San Michele, quasi tocchiamo l'Albergo Imperiale, Santa Margherita, che è salutata una seconda volta, il "Covo" deserto, Paraggi addormentata nel letargo "invernale", Portofino, il faro a portata di mano, il tracciato della nuova strada Camogli-Portofino punteggiata di assaggi, San Fruttuoso più pittoresca che mai, Camogli, ed infine una puntata diritta su Nervi, la cui passeggiata è "percorsa" fianco a fianco, ed infine il reingresso in Genova, con altre "sberle" - soffia sempre tramontana - che impongono una manovra d'assestamento dell'aereo continua quanto indispensabile... chè un bagno, con questo freddo, sarebbe proprio fuori di stagione!

Una sufficiente deviazione verso l'esterno della diga per entrare in giusta direzione, il muso dell'idro verso terra, l'amaraggio brillante quanto sicuro.

Nel cuore, nel pensiero la visione della mia Rapallo nuovamente sorvolata in potenza di volo e di motore. Vista dall'alto, aerea Rapallo, tu mi sembri più piccola, più cara e più nuova, più vicina a me, forse perchè tutta ti abbraccio.

Ritornerò ancora a sorvolarti, con giornata più favorevole, con certa probabilità di sosta. Ti farò ancora sentire il brusìo del motore e la calma della planata silenziosa, ammirerai l'ondeggiare maestoso dell'"S. 56" e l'irrequietezza del più agile "Caproncino", mi poserò nel centro del tuo golfo, del tuo mare, perchè la potenza dell'ala fascista e italiana abbia anche sopra di te e in te un richiamo e un monito, sopratutto un invito per i veramente giovani, che nell'arima azzurra devono amare il segno del cammino eroico che il destino prepara alla nostra Patria.

AGMA

Nello studio del pittore Battaini

Il Commissario del Fascio e Ispettore Federale comm. professor Morera, unitamente al Vice Commissario cent. Airola e al Segretario Amm.vo cent. Milanta ha voluto ringraziare personalmente il pittore prof. Gaspare Battaini, che ha prodigato gratuitamente l'opera sua per dare alla sede del Dopolavoro una originale e bellissima decorazione culminante in un quadro del Duce meraviglioso. Lieto di tanta cortesia il pittore Battaini ha fatto ammirare ai gerarchi le sue opere e particolarmente delle bellissime nature morte nella quale specialità egli eccelle.

La visita — breve parentesi di care reminiscenze — ha rinsaldato la bella cordialità che già esisteva tra i due artisti, Battaini pittore e Morera scultore.

Onorificenza

Il geom. Pietro Venezia — capo manipolo della III Legione Ferroviaria M.V.S.N. — è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Al caro ed egregio camerata vivi rallegramenti.

Farà opera buona

chi rimetterà all'Orfanotrofio Emiliani due lettini, materassini, coperte, per due bimbi fatti ricoverare dalle Donne di Azione Cattolica malgrado le angustie di mezzi e di spazio.

Contributi proprietà edilizia

E' esposto all'albo pretorio l'elenco dei proprietari di fabbricati temporaneamente esenti da imposta fondiaria, per l'anno 1938, soggetti al contributo sindacale obbligatorio. E' in facoltà degli interessati di tempestivamente ricorrere al Ministero per le Corporazioni, ove si contesti la iscrizione o la non iscrizione nell'elenco; al Prefetto avverso la misura del contributo.

Danze

Domani domenica, alle ore 15.30, con un gran ballo inaugurale verrà riaperto il Dopolavoro « Angelo e Nicolò Canessa », completamente rimodernato. Le danze avranno luogo ogni domenica. Ingresso libero. Obbligatoria la consumazione. Servizio di buffet caldo e freddo.

P. N. F.

Tessera Anno XVI

Chi rinnova prontamente la tessera, dimostra di essere fascista, nell'idea e nell'azione. Il Fascio di Combattimento non è una comune associazione, verso la quale si possano trascurare o ritardare i propri doveri, ma è una espressione di fede e di obbedienza che impone l'assoluto e pronto rispetto degli obblighi cui ogni camerata si è volontariamente assoggettato. Ritardare il rinnovo della tessera è indice di scarsa comprensione e di dubbia sincerità fascista.

Il Comitato

dei lavori della Cappella di S. Bartolomeo di Borzoli ringrazia tutti i pii benefattori che col loro obolo hanno contribuito a sistemare ed abbellire l'interno della Chiesa e l'alzamento del campanile. Il comitato ringrazia pure il signor Giuseppe Luxardo che, oltre alla sua offerta, ha fornito tutto il ferro per la costruzione del campanile. Ringrazia pure il sig. Nicola Peirano per la bella e artistica statua di marmo della Vergine del Rosario che dalla sua nicchia abbellisce la Chiesa.

AVVISO SACRO

Il 1.o dicembre, nella stessa Cappella, alle ore 8, sarà celebrata una Messa per gli ascritti e per i benefattori. Alle ore 8.30 sarà cantata una Messa e la Benedizione per i fratelli defunti.

Spettacoli

Settimo cielo

REALE. — Diana e Chico non sono più semplici ombre su uno schermo muto, ma i protagonisti vivi di una trama che afferra coll'incantesimo che sembra realtà. Simone Simon e James Stewart.... al « Reale », da oggi a lunedì pomeriggio.

Lunedì sera e martedì pomeriggio: *Marcella*, int. Emma Grammatica, Caterina Boratto. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *Donne e carnefici*, eroismo e amore in un travolgente quadro aviatorio-guerresco, int. Hans Albers, Charlotte Susa. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *Nona sinfonia*, int. Lil Dagover. Giovedì sera e venerdì pomeriggio: *La signora della quinta strada*, l'ultima parola della « fantasia musicale », int. Madeleine Carrol, Dick Powell. In preparazione il grandioso film a colori: *Sangue gitano*.

Senza perdono

EDEN. — Nancy Steele è scomparsa. E' questo grido che d'un tratto echeggia, disperato ed implorante, attraverso tutta l'America. Perchè è stata rapita? Victor Mc Laglen e Peter Lorre ve lo dimostrano in *Senza perdono*, potente e drammatica interpretazione. All' « Eden », oggi sabato e domani domenica.

Il Duce in Germania

Il film del viaggio del Duce in Germania ha avuto anche fra noi accoglienze entusiastiche, e la proiezione, continuata per tre giorni, ha sollevato vivo interessamento.

Venerdì, la direzione del Cinema « Reale » ha offerto uno spettacolo gratuito ai bimbi delle Scuole.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 13 al 10 Novembre 1937

Barometro Alt.za	Massima	759
	Minima	745
Term.tro Temp.	Massima	13
	Minima	8

Venti dominanti

Direzione: Nord-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, Variabili -, Nuvolosi 5, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 32

Igrometro: Massima 91 Minima 59

Ad un tè delle cinque

Se il nome del sommo poeta Dante Alighieri può ricordare i non lievi tormenti subiti negli anni molto giovanili in cui lo studio ed il commento del sublime poema presentava così formidabili difficoltà da non farne apprezzare adeguatamente le supreme bellezze, di quanto gaudio intellettuale ci fu sorgente più tardi, quando la mente più matura e più addestrata dallo studio e dalle esperienze della vita, ci rese capaci di approfondirne il senso umano e divino e d'ammirarne la prescienza, la divinazione, la vastità del pensiero, l'eleganza della forma, tutto quell'insieme di bellezze da rendere quell'opera l'unica del mondo! A questo proposito, mi si permetta un ricordo personale.

Anni or sono, non qui, ma da qui non molto lontano, ebbi la fortuna di frequentare giornalmente un'accolta di elette persone, per cui l'ora del *tè* non rappresentava la solita rassegna di pettegolezzi e di chiacchiere mondane, ma una simpatica e non pedantesca scorreria nel mondo artistico e letterario in cui i nomi e le opere degli spiriti eletti che avevano illuminato il mondo con lo splendore del proprio genio si avvicendavano con un'amabile ecletismo nelle serene discussioni. Vi si faceva della musica? Non era raro che ad un'aria di Verdi seguisse un brano di musica di Wagner, ad una sonata di Debussy un *valzer* di Strauss. Però si preferiva sempre la musica italiana, tanto che nessuno si scandalizzava se, dopo certe elaborate partiture debussyane — interpretate da un virtuoso del pianoforte — una signorina intonava la sentimentale *Santa Lucia luntana!...* Quella era una cosa semplice, sì, ma così dolce e melodica, così permeata di sentimento italiano!

Si leggeva o si recitava? Pascarella e Trilussa si alternavano fraternamente con Pascoli, Carducci e Dante. Così come nel mondo l'uomo sereno e ridanciano si trova accanto al severo e meditativo, l'illustre al modesto scrittore. E i poeti stranieri? Oh, a questo riguardo si era un tantino più rigoristi e se per deferenza agli stranieri presenti s'accennava a qualche bella opera d' oltr' alpe con la dovuta ammirazione, lo si faceva fuggevolmente, ansiosi di far conoscere ed apprezzare a chi non era italiano le bellezze del dolce idioma attraverso le opere dei maggiori scrittori e poeti del Bel Paese. Regnava in quel salotto non quell'esclusivismo che nega sistematicamente ciò che non è nato e fiorito nella propria terra, ma quel giusto orgoglio nazionale che spinge chi ama veramente la Patria ad amare tutto ciò che della Patria e nella Patria ha vita e bellezza. Tutti i più o meno grandi cultori della letteratura italiana avevano in quell' eletta riunione il loro sacerdote, ma Dante, come padre della lingua « dove il sì suona », aveva i suoi più ferventi adoratori. Se ne leggeva ogni sera un canto, lo si commentava, lo si discuteva, si ricercavano in esso le più profonde bellezze.

Oh, si moltiplicassero in Italia questi salotti! Quello era una piccola società « Dante Alighieri ». Nelle sue modeste apparenze era un ardente focolare d'italianità. Esaltando il genio italiano in tutte le sue manifestazioni, ma sopratutto nell'opera del più italiano fra i poeti d'Italia e del più grande fra i poeti italiani, vi si dava luminosa prova del più alto patriottismo, di quel patriottismo che tutti, uomini e donne, grandi e piccoli, possono esplicare, che consiste nell'amare la propria lingua esaltandola nelle sue opere più belle e nel farla amare dai connazionali e dagli stranieri. Questo nobile compito si assunse l'Associazione « Dante Alighieri » che, fondata nel 1889, passando attraverso difficoltà e persecuzioni, giunse ai giorni nostri coronata di gloriose conquiste. Il nome immortale di Dante parve già dal principio dare un soffio di vive energie a questa società, la cui grande aspirazione era di mantenere saldo il sentimento nazionale, specie nelle terre soggette all'Austria, dove questo sentimento poteva facilmente affievolirsi, data la paziente e intensa opera di germanizzazione condotta da società straniere. In questo intento la « Dante » inviava in Austria libri e conferenzieri atti a tener vivo, attraverso la sua lingua e le sue opere, l'amore della Patria e in collaborazione con la « Lega Nazionale », la grande associazione irredentista, preparava l'Unità italiana. Il martire Cesare Battisti, a confermare l'opera della « Dante », dice in un suo scritto: « Nelle disparate condizioni degli infelici soggetti all'Austria, la « Dante Alighieri » è stata il vincolo tra essi e la nazione ». Ma qui non si limitò l'opera della benemerita Associazione. L' emigrazione che negli anni precedenti la grande guerra assunse, in Italia, sì grandi proporzioni, fu oggetto delle sue più premurose cure. Costituendo oltre alpe e oltre mare corsi di lingua italiana, biblioteche di libri atti a mantenere vivo il sacro fuoco dell'amor patrio, faceva così persuasi gli emigrati che l'Italia, pur lontana, non dimenticava i suoi figli e si raccomandava al loro ritorno. E fu in gran parte per questa affettuosa propaganda, che allo scoppiar della grande guerra, il fiore degli italiani emigrati in America lasciò spontaneo la terra in cui godeva asilo sicuro, per accorrere a combattere e spesso a morire per la Madre Patria. Il Duce, in uno dei suoi discorsi, disse: « *Il nome e le opere della "Dante" hanno un posto luminoso nella storia dell' Italia moderna* ». E perchè questa luminosità si diffonda sempre più brillante e più lontanamente, bisogna che tutti gli italiani diano a quest'opera il loro contributo, amando e facendo amare la propria lingua e le proprie possibilità nell' arte e nella scienza.

Rapallo, che per le sue condizioni climatiche e per la sua incantevole bellezza, accoglie tanti stranieri; Rapallo in cui la conoscenza delle lingue estere è assai diffusa tra i suoi cittadini, ciò che rende loro facile il commercio con altri popoli, può agilmente conseguire l'intento di far conoscere ed apprezzare l' Italia e gli italiani anche allo straniero e iniziarlo alle bellezze della propria lingua e associandolo all' opera della « Dante Alighieri ». E se le signore rapallesi al *tè* delle cinque, tra una e l'altra suonata di pianoforte, parlassero un po' della « Dante Alighieri » e raccogliessero associazioni (lire dodici annue) per la benemerita opera? Farebbero cosa degna della loro proverbiale generosità e gentilezza d' animo, senza contare che potrebbero guadagnarsi una decorazione e ciò non manca di attrattiva. Non è già tanto facile per noi donne essere decorate! Di questo e d'altre benemerenze della « Dante », riparleremo ancora. Intanto diamo un saluto al grande Poeta che dopo seicento e più anni dalla sua morte guida nobili azioni sotto il suo nome immortale.

CLARY BENOIT

Aspetti cittadini... delle sanzioni

Due anni fa, di questi giorni, si era a sanzioni iniziate. Chi se ne ricorda? La minaccia di affamarci era stata portata avanti come uno spettro dai cinquanta e più Stati ginevrini, al seguito dell'ineffabile signor Eden; ma chi se ne spaventava? Nessuno, veramente. Si era allora tutti presi dall'entusiasmo di offrire l'oro alla Patria e non c'era tempo per altre distrazioni. Si aveva troppa fede nel Capo e si era in attesa delle vittorie certe e della nostra conquista. Cosa ci è mancato, del solito a cui eravamo abituati, in quelle giornate? Nulla davvero. Il solito pranzo si ridusse di una portata, ma nulla ci è mancato. Si ebbe pasta, pane, carne e pesci in abbondanza e nessuno sentì la miseria che la guerra fa temere. Anzi un'ondata di benessere passò sul popolo, perchè cominciarono ad affluire nelle famiglie più bisognose, che avevano in Africa, soldati ed operai, gli invii dei loro risparmi. Da noi, localmente, era da poco incominciata la sottoscrizione pro Casa Littoria, e le prime offerte affluivano con la stessa fede e con lo stesso entusiasmo con cui si donavano le vere alla Patria. Che giornata indimenticabile fu quella del 18 Novembre del 1935. Nessuna disciplina potè contenere la folla e tutti volevano essere primi nell'offrire la loro vera. Il Commissario del Fascio era raggiante. La sua venuta da noi non poteva avere un miglior auspicio. E nelle giornate seguenti l'entusiasmo continuò a tenerci contenti. E si raccolse una quantità d'oro che superò ogni previsione e la sottoscrizione pro Casa Littoria fu veramente augurale. I negozi di macelleria si chiusero per due giornate, ma chi se ne accorse e chi dovette soffrire per quella riduzione? Nessuno, assolutamente. E giunsero poi le belle notizie delle straordinarie vittorie. E la conquista dell'Impero fu un fatto compiuto. La primavera ridiede germogli e speranze. Ora tutto è racchiuso nella storia e il ricordo delle sanzioni non ha nulla per noi di straordinario. Tutto è stato semplice e usuale: nessuna ansia, nessun timore ci scosse. Ed ora ricordiamo tali giornate con l'orgoglio di averle superate così con tanta soddisfazione e con tanta gioia.

Un lutto nella Magistratura

In morte del Gran. Uff. G. B. Moretta

La morte improvvisa del gr. uff. Giovanni Battista Moretta, Consigliere di Cassazione e Capo dell'Ufficio della Regia Procura presso il Tribunale Penale di Genova, avvenuta giovedì 17, ha suscitato un profondo cordoglio in tutto l'ambiente forense rapallese, che ne apprezzava l'alta probità di magistrato, di studioso e di lavoratore.

Prima dell'inizio dell'udienza civile di venerdì, il Pretore di Rapallo cav. Agrippino Zaccaria commemorava l' illustre scomparso, ricordandone la figura con commosse parole. Il decano degli avvocati del Mandamento, l'avv. Bacigalupo, si associava a nome di tutti i suoi colleghi, alle parole del Pretore.

Il cancelliere Spano, a nome dei funzionari della Regia Pretura, si univa al tributo di cordoglio.

L'udienza veniva sospesa in segno di lutto.

Il *Mare* associa le sue vive condoglianze alla famiglia dell'illustre Estinto.

Beneficenza

Il dr. G.B. Nassano ha donato, come ogni anno, una quantità di bottiglie d'acqua minerale all'Ospedale. L'Amministrazione riconoscente vivamente ringrazia.

Un « Almanacco » è sempre prezioso. Soccorre in molte circostanze ed offre una lettura piacevole. Consultate le nostre offerte di abbonamento per il 1938.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Moderna*, in Piazza Cavour.

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10; 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22, 23, 24, 1.

Partenze da Rapallo . 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30, 22.30, 23.30, 0.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9.20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

Cronaca Sportiva

Cavagnaro B - Tigullia 2 - 0

(*viro*). La veloce squadra riserve della Polisportiva Cavagnaro ha colto — domenica scorsa, sul campo del Littorio — una vittoria quanto mai inaspettata. Infatti i verdi sestresi hanno cominciato sulla difesa, e quando hanno visto che gli striscioni bianco-neri non erano in giornata di vena, si sono spinti all'attacco segnando due reti. Se si dovesse tener conto della superiorità nel computo del risultato finale, questo sarebbe di molto alterato, dato che i rapallesi hanno condotto molte azioni in area di rigore avversaria, ma il pallone non trovava che gli desse il colpo di grazia. Opposto fu il comportamento degli ospiti, i quali hanno manovrato qualche bella azione, ed hanno saputo sfruttare tutte quelle che ad essi si sono presentate. Ma le cause della sconfitta di domenica scorsa si devono ricercare nella mancanza di alcuni elementi e nella assoluta insufficienza di altri. La squadra non va ancora come i dirigenti ed allenatore si ripromettevano. Indecisa in difesa, con un Cambiaso sempre più incerto, poco elastica nella mediana, dove Macera I è insufficiente nel ruolo di centro, sfasata all'attacco, nel quale due uomini soli sanno il fatto loro, Notti II e Gravero, la Tigullia non può certo incominciare il campionato in tali condizioni. Occorre porre rimedio e presentare una squadra degna del nome di Rapallo. Solo allora si potrà guardare con fiducia al primato che dovrà condurci nel gruppo delle elette.

La Cavagnaro, squadra veloce e tecnica, ha svolto il suo giuoco con tattica ed accortezza. Ad un primo periodo di difesa, ha contrapposto un periodo di offesa dal quale ne sono scaturite le due reti.

Al fischio dell'arbitro la Tigullia attacca, ma senza dare troppe noie alla difesa verde, la quale anzi dà l'impressione di arginare gli attacchi rapallesi con facilità. E' Macera II che trovandosi due volte a pochi passi dalla rete riesce a calciare.... fuori. Svanite queste prime azioni, i verdi attaccano ed al 26', su calcio d'angolo battuto da Sanguineti, Delbene segna. Con azioni alterne, e con tiri di Notti e Costa si arriva alla fine del primo tempo che vede gli ospiti in vantaggio.

All'inizio del secondo tempo è ancora Macera II che impegna Narizzano e al 2' lo stesso coglie in pieno la traversa. Su di un contrattacco i verdi segnano la loro seconda rete per merito di Costa. La Tigullia tenta di colmare lo svantaggio, ma un po' la fortuna e la serrata difesa dei sestresi impedisce ai bianconeri di segnare.

Ottima la partita condotta da Bianchi, Borgogno, Ratto e Notti. Degli ospiti, ottimi il portiere Narizzano, Pedrinetti e Costa. Agli ordini dell'arbitro Bossero le squadre hanno disputato la partita nelle seguenti formazioni:

Tigullia: Bianchi (Giferra); Borgogno, Cambiaso; Ratto, Macera I, Bertolini; Gianello, Notti II, Macera II, Morando, Gravero.

Cavagnaro B.: Narizzano; Ravera, Gaggero; Clavarino, Pedrinetti, Filippini; Sanguineti, Costa, Paolucci, Scotto, Delbene.

Avete parenti o amici nell'Impero? Abbonateli al nostro giornale (lire 12 annue) e recherete loro una gradita ed affettuosa dimostrazione di ricordo.

Un raduno atletico arbitrale

Il Comitato Italiano Tecnico Arbitrale della F.I.G.C., ha indetto quattro raduni atletici a Messina, Rapallo, Roma e Venezia. Il raduno di Rapallo avrà luogo il 16 gennaio p.v. Alle gare atletiche che si svolgeranno prenderanno parte gli arbitri effettivi delle seguenti zone: Liguria, Lombardia, Piemonte.

La Liguria si allena a Rapallo

La Liguria ha disputa[illegible] giovedì, il suo allename[illegible] contro la Tigullia. Ha dire[illegible] l' incontro l' allenatore [illegible] sampierdarenesi, Balonciei[illegible]

Nel primo tempo la Tig[illegible] lia ha presentato la sua m[illegible] gliore formazione, tenute p[illegible] senti le assenze forzose di [illegible] poli e Ratto, ed ha validam[illegible] te contrapposto pregevoli te[illegible] di giuoco a quelli certamen[illegible] più tecnici dei sampierdare[illegible] si, mantenendo un apprezz[illegible] lo equilibrio. Infatti una so[illegible] rete è stata segnata nei prim[illegible] 45', per merito di Peretti.

Nella ripresa la Tigullia che domenica incontrerà a La Spezia la prima squadra [illegible] gli aquilotti — sostituisce co[illegible] riserve i terzini e il centro sostegno, ed allora riesce possibile ai sampierdarenesi se[illegible] gnare con facilità ma con scar[illegible] so merito altre quattro reti con Peretti e tre di Violi.

Liguria: Venturini; Simontacchi (Rigotti), Persia; Lombardi (Migliaccio), Callegari, Malatesta; Bollano, Crola (Spinola), Violi, Rossi (Coverliza), Peretti.

Tigullia: Bianchi; Borgogno (Rocca), Cambiaso (Castruccio); Olivari, Cattoni (Macera I), Bertolini; Gianello, Strati, Notti, Morando, Gravero.

AUTOMOBILISMO

VII Coppa Riv. di Ponente

La Sede di Genova del R.A.C.I. comunica che per domenica 12 dicembre prossimo indice e organizza la « VII Coppa Riviera di Ponente: Genova-San Remo », la bella corsa automobilistica di regolarità, che ha sempre richiamato la attenzione degli sportivi e degli automobilisti. Il regolamento di questa nuova edizione presenta delle notevoli varianti sia per favorire la partecipazione di tutti i tipi di macchine oggi in uso, sia per la media da scegliere che è stata elevata, in modo da rendere più attraente la gara, sia per le speciali facilitazioni stabilite per le dame che parteciperanno alla gara con equipaggio esclusivamente femminile

Fiori d'arancio

Questa mattina hanno celebrato le loro auspicate nozze il camerata Ubaldo Bottini, fiduciario del Sindacato Lavoratori del Commercio, con la gentile signorina Piera Ruggeri. Testimoni: per la sposa il Podestà di Rapallo comm. magg. Silvio Solari e l'ammiraglio Borea Ricci, per lo sposo il V. Commissario del Fascio dr. cav. Vittorio Airola e il cav. Gregori Vitale, direttore Ufficio Unico Provinciale Collocamento.

Agli sposi, partiti per il tradizionale viaggio, i nostri fervidi auguri.

Stato Civile

Mov. dal 12 al 18 nov. 1936

NASCITE

Tasselli Luisa di Luigi e Gardella Maria (n. e m.); Pasquale Giulietta Teresa di Giovanni e Baietti Ida; Castruccio Giuseppe Maurizio di Francesco e Canessa Gina; Dondi Letizia Bice di Tommaso e Rosa Quattrini; Malandrini Maria Grazia di Ilfo e Giorgi Francesca.

DECESSI

Zolezzi Angela Giovanna di Agostino, d'anni 19, nubile.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Testi Guido Giacomo, fu Opizio, autista, maggiorenne, e Nassano Giuseppina Emilia fu Paolo, nubile, maggiorenne, salinga; Bartolozzi Raffaele, celibe, di Oreste, esercente, e De Laudi Elena Cecilia, casalinga, di Luigi; Anselmi Alessandro Natale fu Luigi, metallurgico, e Costa Maria, nubile, di Giovanni, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Pendola Giovanni d'Andrea, agricoltore con Castruccio Maria di Pietro, casalinga; Canessa Battista d'Andrea, manovale con Fabbri Emilia fu Giambattista, casalinga.

Orario dei negozi

Il Prefetto ha decretato, con decorrenza dal 29 ottobre corrente e fino a nuove disposizioni, in tutta la Provincia, salvo i Comuni che fruiscono già di deroghe speciali, il seguente orario dei negozi:

GIORNI FERIALI

Negozi di generi non alimentari: Apertura libera — Chiusura alle 19.30. (Rimane facoltativa la chiusura intermediana; comunque, dovranno essere concesse al personale dipendente due ore di libertà per il pasto di mezzogiorno).

Negozi di generi alimentari: Apertura libera - Chiusura 13 — Apertura 14.45 — Chiusura 20. (Resta inteso che si darà luogo ad una protrazione di mezz'ora della chiusura serale alla vigilia dei giorni festivi, compreso il sabato. — Salvo le seguenti eccezioni: Friggitoria, torte e farinate, tripperie: Apertura libera, chiusura 21. (Al personale dipendente saranno concesse 2 ore di libertà per il pasto di mezzogiorno). — Macellerie di carni bovine ed ovine, fresche e congelate: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì: apertura libera, chiusura 13, apertura 15.30, chiusura 19.30; giovedì: apertura libera, chiusura 13; sabato: apertura libera, chiusura 13, apertura 15 e 30, chiusura 20. — Rivendite di pesce: Apertura 6, chiusura 12.30, apertura 15.30, chiusura 19 — Latterie non munite di licenza di P.S.: Apertura libera; chiusura 21. — Pasticcerie esclusive non munite di licenza di P.S. e panifici che abbiano un proprio laboratorio di pasticceria, limitatamente alla vendita di tale articolo: Apertura libera; chiusura 21.30.

ORARIO GIORNI FESTIVI

1) Il riposo settimanale verrà concesso dalle aziende ai propri dipendenti nella giornata di domenica, salve le eccezioni indicate negli articoli seguenti. In conseguenza le aziende cesseranno la loro attività nella giornata della domenica anche se prive di dipendenti;

2) Le aziende sotto indicate concederanno ai propri dipendenti il riposo settimanale per turno a termini di legge, esercitando la propria attività per tutta la giornata della domenica: agenzie di vagoni letto, pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, osterie, caffè, bar, birrerie, gelaterie e bigliardi), rosticcerie, rivendite di torte e farinate, friggitorie, osservando l'orario dei giorni feriali: depositi e rivendite di ghiaccio, magazzeni di stagionatura di formaggio e conservazione del pollame, della selvaggina e delle uova (per il personale addetto alla sorveglianza), aziende commerciali per la lavorazione della frutta, ortaggi, fiori, foglie fresche, agrumi e derivati, del vino e dell'olio, distributori di carburante, pasticcerie esclusive e spacci di pasticceria annessi ai panifici con laboratorio proprio di pasticceria, rivendite di latte, rivendite esclusive di cartoline illustrate, noleggio di mezzi di trasporto ed assistenza automobilistica;

3) Le sotto indicate aziende potranno esercitare la propria attività nel giorno della domenica, dalle ore 8 alle 12: rivendite di frutta e verdura. Eserciteranno invece la propria attività dalle ore 7 alle 11 le sottoindicate aziende: rivendite di pesce, carne, pollame e selvaggina, depositi di distribuzione di giornali e rivendite. La rivendita della frutta e verdura nella mattinata della domenica deve essere limitata soltanto alla frutta e verdura fresca;

4) Potranno esercitare la propria attività dalle ore 7 fino alle 12 della domenica: i panifici, le rivendite di pane, i negozi di commestibili (limitatamente alla vendita del pane, della pasta fresca e biscotti) e le tripperie. Le rivendite di fiori freschi chiuderanno alle ore 13. Al personale dipendente sarà concesso il riposo settimanale in due periodi di ore 12 ciascuno, dei quali il primo decorrerà dalle ore 12 della domenica e l'altro dalla mezzanotte al mezzogiorno, o viceversa, nella settimana successiva, ai sensi di legge;

5) Qualora in una azienda siano esercitati varii rami di attività per i quali siano stabiliti a norma degli articoli precedenti regimi diversi rispetto all'obbligo di chiusura, deve essere sospeso l'esercizio al pubblico del ramo di attività per il quale l'Azienda resta chiusa;

6) Le limitazioni dell'attività commerciale, fissa, valgono anche per il commercio ambulante;

7) Le salumerie e le drogherie dovranno restare chiuse nella domenica anche se esercitano commerci ausiliari per cui è consentita la vendita.

Il Monastero di Valle Christi

In un documento secentesco inedito

Eccettuati « pochi agresti e montanari, i rapallesi, gente docile, d'animo gentile, di spiriti elevati... » — La Valle dei Delinquenti si muta nella Valle di Cristo — Splendore, ricchezza ed antichità della Chiesa — Le prime monache dell'ordine Cistercense — Il merito delle.... bombarde — I « muretti », il « Ponte della Paglia » e quello del « Boato » — Nel Monastero « famoso, nobile e ricco », le « Serve di Dio di vita angelica » scongiurano la.... grandine!

Quello storico rapallese secentesco, anonimo ed inedito, che ci ha deliziato su caratteristici aspetti della Regina del Tigullio, vuol oggi intrattenerci, col suo stile arcaico e pittoresco, sulla celeberrima Chiesa e Monastero di Valle Christi. Lasciamolo parlare:

« La famosa Chiesa di Santa Maria di Valle Christi è senza fallo annoverata fra le più antiche e celebri, non solo di Rapallo, ma della Liguria. Ella fu fabbricata nel principio della conversione de li popoli liguri alla S. Fede, i quali non si tosto l' hebbero che l'abbracciarono, fabricando subito Altari e Chiese al culto del vero Dio, Signor Nostro. E molti Liguri furono ordinati sacerdoti, celebrando in Liguria pubblicamente il santo sacrificio della Messa, senza timor veruno di straniere e barbare nazioni, applicando all'ora più che mai in bene la loro natia bravura e valor militare, co' quali la tennero a fronte per tanti anni alla Romana Republica, spezzando intrepidi ogni nemica potenza, e mondana suggestione per incoraggiarsi alla difesa di così eroica e santissima impresa. Quindi è che gli antichi Liguri, massime del nostro seno ligustico di Rapallo, Genoati, e altri delle città, municipij, luoghi e castelli più insigni della Liguria, non erano altrimenti rozzi, e mal'avvezzi conforme alcuni invidiosi e maligni gli hanno descritti, eccettuatone forse pochi agresti e montanari; ma bensì gente docile, nazione nobile, d'animo gentile, di spiriti elevati, d'ingegno sottile, facili perciò a discernere il bene dal male: che tali, e sì fattamente ben'inclinati li conobbe e predicò il gran Prelato di Chiaravalle, Bernardo Santo. Sì che negar non si puole che li antichissimi Liguri non fossero popoli ben disciplinati, civili e nobili, perchè anco ne' tempi del Gentilesmo, havendo certo barlume d'una superna e suprema Deità, quella adoravano, ben che in finti e favolosi Numi, per non conoscer la vera. Ma, dopo l'Incarnato Verbo, Vero e Santo Messia, Gesù Cristo Signor Nostro, subito che 'l conobbero mediante la predicazione de' SS. Gervaso e Protaso, abbracciarono senza minima repugnanza ed ostacolo la di Lui Fede, et in Esso fermamente credettero, nè mai più hanno vacillato, quindi derivando la vera nobiltà della Creatura, sottomettersi all'ubbidienza e leggi del suo Creatore Iddio, il quale dice di quegli altri che fanno in contrario, che sono razza vile e ignobile: « Qui contemnunt me, erunt ignobiles ».

VALLE DEI TRISTI DIVIENE VALLE DI CRISTO

« *Come si legge nell'Antiquario Istorico, appresso il R. Chiavario, già rettore di S. Martino di Noceto, ab origine Mundi sin quasi al secolo passato, uscito dalla Libraria dell'ecc.mo Dott. Medico Nicolò Giudice di Rapallo, suddetta Valle — distante dal recinto d'esso Rapallo per vaga e continuata pianura circa mille passi — sino a' tempi de' Gentili era chiamata Valle de' Tristi, denominandosi anco a' tempi nostri una valle ivi d'appresso La Loyara o Lupàra, quasi Valle de' Lupi. Ma, convertiti gli nostri alla Fede, e datisi al Culto del vero Dio, di G. C. S. N., in un trivio alzandovi un Crocifisso, per toglier via l' abominevol nome della Gentilità, e la memoria della Valle de' Tristi, purgato il paese e puniti i delinquenti a misura della Santa Legge di Cristo, fu chiamata Val di Cristo, Vallis Christi, e fabricatavi una Chiesuola, dedicata alla B.ma Vergine Maria, intitolata Santa Maria Vallis Christi. Questa, non essendo da suoi primi fondamenti di gran considerazione, concessa poscia dal Comune alli Monaci Benedettini, religiosi molto ritirati e esemplari, fu da loro magnificamente accresciuta, e abbellita, e chiamavasi indifferentemente Santa Maria di Valle Christi, e Chiesa di S. Benedetto, facendovisi ogn'anno il giorno di detto Santo la festa con solennità, predica e gran concorso di popolo, com' è pubblicamente notorio, e s' è anco veduto a' nostri tempi.*

I MONACI, LE RELIQUIE DI S. BIAGIO E L' EMIGRAZIONE DELLE.... CAMPANE.

« Chiaro indizio dello splendore, ricchezza, e grand'antichità di S. M. Valle Christi, sono oggidì le rigguardevoli vestigia di detta gran fabrica, fatta di neri macigni quadri, scalpellati, con un cortile o chiostro di più bella struttura di quello della Metropolitana di S. Lorenzo di Genova, con bell'artificio di colonelle doppie di marmo bianco. La torre del campanile, che oggidì anco intièra si scorge con molta spesa e lavorìo di suddetta pietra, simile per appunto alli tre più antichi di Genova, cioè di S. Gio: di Pre', di S. Siro, e di N. Signora delle Vigne, essendovisi anco nel principio di questo secolo, nel suddetto di Valle Christi, vedute cinque campane grosse, la maggior delle quali fu portata nel Duomo di Rapallo, una a S. Francesco di detto Luogo, e due altre nella Chiesa Parrocchiale di San Massimo.

« Per arguirne la supposta antichità di S. Maria di Valle Christi, comunemente da nostri per antica tradizione, stimata prima delle suddette; (basti ricordare che) in detta Chiesa di S. Maria di Valle Christi del 1098, furono depositate le Reliquie, fra quali era il capo del glorioso martire S. Biaggio, vescovo di Sebaste, quando con le galere di Rapallo furono portate in Liguria dalla Soria, insieme con l'Armata Genovese, che portò le sacre ceneri del glorioso Precursore di Cristo S. Gio. Batta.

« E' anco constante opinione di molti che detto Monastero di Valle Christi, per qualche tempo fosse abitato da Monaci Cisterciensi, molto antichi, nel principio della fondazione di tal'Istituto. I quali abbracciarono la Regola di S. Benedetto Abbate, e furono poscia accresciuti molto da S. Bernardo Abbate. Ma che in Italia fra le prime monache, che accettassero le Regole et Instituto Cisterciense, fossero quelle di S. Maria di Valle Christi di Rapallo è comune sentimento di nostri scrittori.

LE INVASIONI SARACENE E GLI « SPIRITI DELLE PROCELLE ».

« Che la Chiesa di Valle Christi fosse in tal distanza di Rapallo e solitudine fabbricata, come Reliquario, o sia Repositario delle più antiche Reliquie, e cose sacre di Rapallo, oltrechè è comune opinione de' nostri, per tradizione successivamente a Posteri derivata, chiaramente si conviene, ch'ivi fosse fabbricata per evitare l'invasioni de' Barbari Corsari, e Saraceni Maomettani, non usandosi anco le bombarde.

« Per memoria di tante antichità, non voglio passar sotto silenzio, che a mezzo camino fra detta S. Maria Valle Christi, e il luogo di Rapallo, dritto la strada Romea, tutta ben lastricata di selci, che chiamano li murelli, *per continuata pianura e vaghe praterie, resta posta la moderna e vaga Chiesuola di S. Anna, Madre della B. V. Maria, presso la quale andando a S. Pietro si scorgono molti archi del lungo e bel* ponte *chiamato della* Paglia, *tutto fabbricato di pietre negre quadre scalpellate, fatto con non minor spesa, che maestria, quantunque al presente per la maggior parte distrutto et inutile, essendovisi modernamente fatto un altro poco avanti, ma molto goffo. E' quello di cui ragiona il Giustiniano nel fatto d'arme del 1494, fabbricatovi ne' tempi prima la nascita di Cristo, quando la nostra Tigullia, oggi Rapallo, fu cinta di ben grosse mura, e quando fu fatto quell'altro bellissimo e magnifico* Ponte *del* Boato *d'un sol'arco, che non ha pari in Liguria, per non dir forsi in tutta Italia, esclusone quello di Rialto in Venezia, a parere de' più intelligenti architetti.*

« Che il suddetto Monastero dunque di Valle Christi fosse de' principali, più famosi, nobili, ricchi, e di vita esemplare, della Liguria, e in Italia celeberrimo, cioè sontuoso per la fabbrica, ricco d'asenda, o sia de' beni temporali, e suppellettili ecclesiastiche; insigne per le Sante Reliquie, e Serve di Dio di vita angelica, e esemplare a tutta la Cristianità, come da molte scritture della Dattaria di Roma, della Curia Arcivescovile di Genova, della Tesoreria di S. Giorgio, e altre bastamente si cava, che troppo ci vorrebbe a ridirle.

« E' certo e infallibile, per antiche tradizioni, pubblica voce e fama, sin tanto c'hanno dimorato le Monache in detta S. Maria di Valle Christi, che mai vi grandinasse, tanto erano grate a S. D. M., per intercessione della di Lui Santissima Madre, le preghiere di dette sue Serve dilette, non mai toccandosi indarno quelle campane per iscongiurare il tempo, l'aeree potestà e gli spiriti delle procelle, che non se ne vedessero gli effetti palpabilmente propizi.

MARIO DE MARCO

Fra i meandri del Chignero e del Boale

Savagna

Dalla parte montana di nord est della chiostra, che si ricama nell'azzurro del cielo della valle soprastante a Rapallo scende un ramo verdeggiante di alture e di collinette, che a mò di cuneo si interpone nelle acque del fiumicello di Campo e quelle del canale di San Pietro.

Il 1200, fra le altre piante di cui è fecondo, ci addita i roveri, ma dalla etimologia di Savagna si potrebbe ritenere come abbondante di piante fiorenti, cioè Sal-agna, come fioritura sull' acqua, oppure Sa-v-agna: sull'acque. *Amnia* -acqua come chiara - vagna: chiara acqua; Da-vagna; dall'acqua dà acqua; La-v-agna: l'acqua; Lavagnola: l'amniola o piccolo rivo di acqua; Bisagno: bisamnis, duplice fiumicello. Volgarmente poi questi nomi si pronunziano Saagna, Laagna, ecc.

La consonante *v*, nelle voci medioevali e liguri si trasforma od è presa come riempitivo accomodatizio, quando è resa la parola in volgare traduzione, come per es.: Pauper, Pauver, Povero; Pulcifera, Polcevera; Plubera, Piovera, ecc.

Nei documenti Savagna apparisce molto prima che Novella, cioè nel sec. XII (20-IX-1182) e con ragione perchè rimonta all' epoca preistorica, quando i fiumi padroneggiavano tra le falde delle colline e dei monti e non avevano altre sponde che dirupi ed alberi di alto fusto, piante fruttifere, ulivi, mandorli, peschi, susine, meli e cipressi, con qualche lago o morta gora per il dislivello dell'alveo formato da capricciose correnti delle fiumane, cioè fiumi a torrente; quando i seni del lido erano piccoli porti, e quando i Laguri abitavano sulle altu-re e sopra di esso mantenevano guerra per settant'anni con gli invadenti romani. Tali erano le leggi dell'idrografia e della topografia locale e tali erano le condizioni di Noceto e di Ruta, di Foggia, di Monti, ecc., prima che venissero coniati i nomi di Campo, di Lago Catalano, di Valle Cristi, di Banca e di Paxo e di Novella.

Che Savagna fosse più calcolata nella fama popolare e sulla penna dei notari si ha da questo, che dal sec. XII al sec. XIII era sempre denunciata: Savagna de Rapallo, come si può vedere dagli atti della Soc. Lig. di St. P., vol. 30, pag. 127).

Ai confini nord-est di Savagna si stendevano, scendendo verso il torrente di Campo vario terre alberative del monastero di S. Tomaso al disopra, e di Guglielmo de Guiso fu Giovanni di Savagna al disotto, con molte piante di roveri, ecc. (1) per il valore e prezzo di soldi 30, il 19-IX-1226, e quella pastura è denominata *Longora* (Atti cit., vol. 36, pagina 510).

Ed è dall' eminente altura dello Spettario, segnato come confine fra S. Pietro di Novella e S. Maria del Piano, che l'idolo medioevale di Savagna nell'atmosfera abituale di sua p a c e silenziosa e silvestre, dando uno sguardo melanconico ma sereno alla chiostra dei suoi dintorni pare dica al viatore che passa sulla sottostante Via Aurelia: « E' vero che il vulcanismo meccanico e rotabile della spiaggia mi ha messo tra i morti; è vero che la piacevole ed urbana voluttà della balnearia ed i tepori profumati della climatica cittadina trascurano le [illegible] auree e i miei ozii campestri, ma io, sopravvivendo sempre nella tenacia del lavoro e nella costanza dei semplici miei terrazzani, ricordo l'epoca d'oro del sec. XII e del sec. XIII, contemplando le poche ma sempre altere rovine ed avanzi delle moli monastiche di S. Tomaso del Podio, di S. Lazaro, di Piana Cristi e del più temuto Castello rapallese sul versante di Amandolesi. Il cielo è sempre lo stesso; mi scaldo alla luce dello stesso sole, bagno i miei piedi tra i meandri degli stessi fiumicelli, che portano sempre le loro bionde acque nel tigullio mare dai quali ebbi il nome.

G. P.

(1) *La Liguria fin dai tempi preistorici era una grande boscaglia principalmente di pini marittimi, dalla cui ombra* (ligus) *ebbe il nome, di roveri di alto fusto e di abeti. Dagli alberi di rovere presero poi il nome vari luoghi, da Roverano, al Rovereto di Sestri Levante, di Moconesi, a quello di Zoagli, senza accennare a quello di Alessandria, ove fu fabbricata questa città nel secolo dodicesimo.*

L' abbonato che ci procura un nuovo abbonato, fa per il nostro giornale cosa che veramente nobilita la sua amicizia.

Corriere Sanmargheritese

Listino prezzi

Il Commissario Prefettizio rende noto che a decorrere dal 1.o novembre c. a., al listino dei prezzi massimi di vendita al minuto sono state portate le seguenti variazioni: Farina di granoturco tipo superiore (bramata) lire 1,35 al kg.; Id. tipo comune (fioretto), lire 1,30 al kg.; Id. tipo macinofatta, stacciata, abburattata, lire 1,25 al kg.; Fagioli bianchi bombonini lire 1,90 al kg.; Olio d'oliva vergine sopraffino in lattine lire 10,50 al kg.; Id. in bottiglia, vetro a restituire, lire 9,20; Id. al kg. lire 8,60; Id. al litro lire 7,85; Olio d'oliva fino lire 8,15 al kg.; Id. al litro lire 7,40; Olio d'oliva lire 7,90 al kg.; al litro lire 7,20; Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta, lire 3,10 al kg.; Id. in scatole da 1000 gr., cad. lire 3,35; Id. in scatole da 500 gr. cad. lire 1,75; Id. lire 3,50 al kg.; Id. in scatole da 200 gr. cad. lire 0,80; Id. lire 4 al kg.; Tonno all'olio di marca primaria lire 17,50 al kg.; Id. di pesca intermedia e di ritorno lire 16 al kg.; Ventresca nazionale lire 22,50 al kg.; Burro di affioramento Casoni Emiliani (compresi i panetti) lire 16,50 al kg.; Id. casoni lombardi lire 17 al kg.; Burro centrifugato lire 18 al kg.; Carbone essenza forte lire 0,55 al kg.; Id. cannello essenza forte lire 0,65 al kg.

...

Per le carni fresche sono stati stabiliti i seguenti prezzi: Vitellone, scottona, manzo con osso (600 gr. di polpa e 400 osso) lire 7,30 al kg.; Id. senz'osso lire 11,80 al kg.; Vitellone, scottona, manzo polpa di lombo e coscia lire 13,30 al kg.; Vacca e toro con osso lire 6,90 al kg.; Id. senz'osso lire 11 al kg. — Carni suine: magro di coscia lire 12,70 al kg.; magro di quarti anteriori e bistecche lire 11,70 al kg.; matamà lire 11,20 al kg.; pancetta fresca lire 10,20 al kg.; costine, gola e lingua lire 8,90 al kg.; muscoli lire 7,90 al kg.; testa e zampe lire 3,90 al kg.; cervella lire 14,90 al kg.; filoni lire 14,00 al kg.; polmoni e cuore e milza lire 4,90 al kg. — Carni ovine: agnello e capretto, costolette lire 12,30 al kg.; coscia senza aggiunta e bianco-nero lire 11,30 al kg.; spezzatino lire 8,30 al kg. - castrato, costolette lire 11.30 al kg.; coscia, lombo e fegato lire 11,30 al kg.; bianco-nero lire 10,30 al kg.; stufato lire 9,30 al kg.

Il congresso internazionale degli elettrotecnici

Domenica 14 si è concluso nella nostra città il Congresso Internazionale della Elettrotecnica, al quale sono intervenuti un centinaio di ingegneri elettrotecnici, rappresentanti una diecina di nazioni, per studiare diversi problemi tecnici riguardanti le loro industrie. Tutte le sedute si sono svolte negli ampi ed eleganti saloni del Grande Albergo Imperiale, prescelto da la Commissione Internazionale Elettrotecnica a sede di questo importante congresso. Durante la permanenza a S. Margherita Ligure i congressisti hanno effettuato varie escursioni nei nostri incantevoli dintorni: a Paraggi, al *Covo*, a Portofino Mare ed Portofino Vetta, ove la Società dell'Alluminio offriva un banchetto. Ospiti dell'A.E.I. i tecnici stranieri si sono pure recati a Genova, in visita al porto, agli stabilimenti delle Officine Elettrotecniche ed alla camionale, ove hanno potuto ammirare la volontà dei lavoratori fascisti ed il rinnovamento operato in tutti i settori del fascismo. Durante la loro permanenza i congressisti sono stati oggetto di attenzione da parte dell'Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno.

Al valor militare

Alla memoria del concittadino Bottaro Giuseppe, caporal maggiore del 1.o Regg.to Alpini, caduto valorosamente a Passo Mecan in A.O., è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione: « *Recatosi volontariamente, con sprezzo del pericolo, a ritirare una cassa di munizioni rimasta in zona battuta da intenso fuoco nemico, cadeva colpito a morte* — PASSO MECAN, 31-III-1936 - 2-IV-1936 ».

Chi si abbona, chi rinnova l'abbonamento, ci offre il conforto più gradito.

Elenco dei poveri

Il Commissario Prefettizio invita tutti coloro che ritengono di averne diritto, di presentare entro il giorno 15 dicembre c. a., domanda per la assistenza sanitaria medico-chirurgica e ostetrica e della somministrazione gratuita dei medicinali. I moduli per la domanda di iscrizione nell'elenco dei poveri possono essere ritirati presso l' Ufficio dei Vigili Urbani.

Bollettino Meteorologico

Stazione meteorologica di Via Sella. Dati medi dall' 11 al 17 corr.: Pressione barometrica 764,5; Umidità relativa 75; Precipitazioni 2,5; Temperatura massima gradi 15, minima 4,5; Temperatura acqua di mare gradi 17; Vento: moderato giorni 2, debole 5; Stato del cielo: misto giorni 5; sereno 2; Stato del mare: calmo giorni 1, mosso 6.

Oblazione

Il comm. Belom Ottolenghi ha fatto pervenire alla Sezione Combattenti la cospicua offerta di lire 500, quale suo contributo volontario annuale. La Presidenza ringrazia vivamente il munifico oblatore.

Fermi per misure di P.S.

Dai carabinieri vennero fermati per misure di P.S., il cameriere disoccupato Luigi Fassetta di Giovanni, da Montereale, e il minatore disoccupato Taddeo Biggi fu Vincenza, da Fontanigorda.

Un'interessante sentenza

Il Tribunale del Lavoro di Genova, con sentenza pubblicata in questi giorni (Casagli, Presidente; Galli, Estensore), ha pronunciato in via definitiva sulla controversia insorta fra la sig.na Angela Silvano, assistita dall'avv. G.B. Bianchetti, e le d i t t e Barbieri, Carpi e Quaglia, S.A.E.L.A., assistite dagli avv. Giuffra e Saviotti.

La questione fondamentale della causa era di vedere se, in presenza di una azienda esercente una duplice attività, gli impiegati dell'azienda stessa abbiano diritto al trattamento corrispondente all' attività da essi svolta prevalentemente in uno dei due rami dell'azienda, oppure se debbano ricevere il trattamento corrispondente a quello dei due rami che per l'azienda rappresenta l'attività prevalente e più redditizia. Nella specie la Silvano assumeva che le ditte Barbieri e S.A.E.L.A. svolgevano, oltre e accanto alla attività industriale (esercizio della linea automobilistica Rapallo-Portofino) una attività commerciale prevalentemente e quasi esclusivamente in questo ramo, quindi le competeva il trattamento degli impiegati del commercio; mentre invece le era stato corrisposto un trattamento inferiore. Le ditte replicavano che la loro attività commerciale era del tutto secondaria rispetto alla attività industriale di gran lunga prevalente, e che perciò alla Silvano poteva competere soltanto il trattamento degli impiegati dell' industria in concreto offertole. Il Tribunale del Lavoro, aderendo in linea di principio alla tesi della Silvano, che risultava confermata in fatto attraverso un'ampia inchiesta testimoniale svoltasi dinnanzi al Pretore di Rapallo all'uopo delegato, ha accolto integralmente le domande della Silvano stessa.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Amore in corsa*, supercolosso « Metro-Goldwyn Mayer », con Joan Crawford, Clark Gable e F. Tone. Lunedì e martedì: *Valzer champagne*. Mercoledì e giovedì: *Follie d'inverno*, con Ginger Rogers. Venerdì: *Atterraggio forzato*. Prossimamente: *Sangue gitano*.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la Farmacia *Internazionale* (Piazza Vitt. Em. II). Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

VENDESI pianoforte marca Boisselot, buone condizioni, prezzo conveniente, visibile ogni giorno ore 15, Via Trieste 6-2, Rapallo.

ABILISSIMA s a r t a signora offresi giornata, prende lavoro casa. Scrivere Casella 49, Rapallo.

IL MARE

ALENDARIO. — Lunedì 22: entra il sole in Sagittario — Martedì 23: grande pioggia di stelle cadenti — Giovedì 25: festa nazionale del Paraguay, giorno della Costituzione. Ricorre Santa Caterina.

SIMBOLI. — *Baccaro*, corimbifera di foglie e radici ar... tiche, di stelo ritto e peloso, fiori azzurrognoli, volgarmente detto « specchio di Venere ». Nel linguaggio dei fi... *adulazione*.

...n eroe dell'Amba Uorc

(Continuazione dalla 1.a pag.)

...otto il comando del ten. E...rem Reatto e di camicie ne...e agli ordini del capomani...olo Tito Polo, ebbero affida...o il compito di tentar la con...uista di sorpresa delle due ...ette della montagna effet...uando la scalata delle imper...vie pareti rocciose nei punti ...ove il nemico meno temesse il delinearsi di un attacco, sicu...ro com'era, che gli ostacoli frapposti dalla natura fossero tali da rendere del tutto impossibile il passaggio, nonchè di una truppa in armi, persino dei più sperimentati virtuosi dell'alpinismo. Era questo un pericoloso misconoscimento dell'ardire e della tenacia del combattente italiano, e gli abissini dovevano presto, ancora una volta, accorgersene con loro irreparabile danno.

L'audace tentativo delle piccole pattuglie di Reatto e di Polo era appoggiato nelle altre zone di quel tormentato settore da ingenti forze, le quali dovevano agire in modo da sfruttare al massimo il successo che non poteva mancare di arridere al quel pugno di prodi. Alpini e granatieri erano, così, impegnati lungo le pendici meridionali della «Montagna d'oro», mentre le camicie nere della 114.a Legione, « La Garibaldina », quasi interamente formata da militi bergamaschi e bresciani, operavano lungo quelle settentrionali, pronti a sventare ogni tentativo di aggiramento nemico alle ali.

Fu sui reparti delle camicie nere — circa 1400 uomini complessivamente — che gravò il più duro sforzo della giornata. « Ne fanno fede, — dichiara il loro comandante, console Giovanni Ricciotti, — 53 morti, 84 feriti gravi e 30 feriti leggeri, oltre 700 cadaveri neri sul fronte della Legione ». Gli armati del *degiac* Belenné, caduto sopra una mitragliatrice quel g i o r n o stesso, attaccarono infatti in massa, con disperato impeto i legionari tentando di ricacciarli oltre i contrafforti settentrionali dell'amba fra Enda Gherghis e Zebandas. Fu quello il momento in cui si decisero le sorti della battaglia. Se gli abissini fossero allora riusciti ad infrangere la resistenza della 114.a Legione, i rocciatori di Polo, che a prezzo di titanici sforzi erano frattanto pervenuti a scalare la vetta nord e ad approntarvisi a difesa, sarebbero rimasti isolati con scarse probabilità di poter fronteggiare a lungo le soverchianti forze nemiche. Non fu così, però: i legionari contennero validamente l'urto dell'avversario, spezzandone prima i reiterati ritorni offensivi, e passando poi con ferma decisione al contrattacco: per quattro volte. Snidati alfine dalle munite posizioni dominanti gli armati etiopi ripiegavano in disordine. E l'epopea del valore italiano si accresceva di una nuova pagina di vittoria.

* * *

Gli episodi di eroismo individuale, di cosciente abnegazione, di romana fierezza non si contano in quella giornata. ...i essi il riconoscimento ufficiale in un eccezionalmente elevato numero di ricompense al valore. Tre medaglie d'oro, in primo luogo: Alessandro ...aoli, Francesco Di Benedetto, Guido Paglia.

Superba la motivazione con cui alla memoria di quest'ultimo, centurione preposto al comando di una compagnia di mitragliatrici pesanti, si è conferita la più alta delle distinzioni cui possa aspirare il combattente italiano. Riportiamola come nell'impeto di una rievocazione commossa la ...a tradotta dalla scarna formula militaresca uno che accanto al glorioso Caduto ha vissuto le ore decisive della memoranda azione, il capomanipolo ing. Antonio Brasti.

« L'azione dell'Uorc Amba ...nella sua pienezza. Paglia ...de un manipolo avanzatissimo, male ridotto per il traboccante numero dei nemici. ...ccorre sul posto. Il capomanipolo è caduto, altre camicie ...re sono cadute. Gli abissini ...anno per avere la meglio. ...gli impugna l'arma più avanzata e mitraglia con calma ...emenza l'orda selvaggia alle spalle e sul fianco. Rincuora i suoi con la parola e con l'azione, sprezzante del pericolo, tutto proteso nell'azione intensa, senza badare ai tiri che su di lui vengono diretti ora in particolare appostamento dal nemico, che fanno numerosi vuoti intorno a lui. E' ferito una prima volta da una dum-dum. Non si regge più sulle gambe; ad alcuni dei suoi uomini, accorsi per portarlo via, egli risponde con una frase scherzosa, ma densa di significato, e riprende, avvinghiato alla sua arma, con rinnovellato ardore il fuoco sul nemico, facendone strage, finchè poco dopo, colpito più gravemente una seconda volta, cade.

« Egli sente approssimarsi la fine, ha solo il tempo di mormorare il nome dei suoi cari e si spegne, con la faccia rivolta al nemico — come egli soleva dire — quasi ad ammonirlo che i soldati d'Italia sanno cadere combattendo, come nessun altro ».

Così è caduto Guido Paglia. Così la morte incontrata sul campo di battaglia suggella, in una luce di eroismo e di sacrificio, tutta una vita inspirata ai più alti senso di amor patrio. L'esistenza di questo valoroso può essere infatti additata, sempre, come esempio tra i più significativi del fervido slancio guerriero che anima i migliori di nostra gente. All'inizio delle ostilità con l'Austria — nel maggio del 1915 — diciassettenne appena, era nato sul finire del 1897 a Bologna, tenta raggiungere il fronte; ma, data la sua giovane età, non può vedere, per allora, esaudito il suo fiero desiderio: arrestato a Udine, è ricondotto in famiglia. Ma non per questo rinuncia al suo proposito: e non è infatti trascorso che un anno, quando la sua domanda di arruolamento volontario in un battaglione di bersaglieri ciclisti è alfine accolta. Compiuto il corso per allievi ufficiali, è inviato in prima linea, ove subito ha modo di mostrare il suo fermo sprezzo del pericolo: nel maggio del 1917 conquista, in un'ardita azione sul Monte Kuck, la medaglia d'argento al valore. La motivazione parla del « mirabile esempio di fermezza e di coraggio» offerto dal giovane ufficiale, non ancora ventenne, che, già colpito da una pallottola, rifiuta di abbandonare il suo posto di combattimento, finchè una nuova più grave ferita non à ragione della sua ferrea volontà di resistenza.

Terminata la guerra lo stesso spirito ardentemente volontaristico, di cui aveva dato prova così luminosa nei giorni della battaglia, Guido Paglia porta nella vita civile militando entusiasta nelle organizzazioni patriottiche e prodigandosi per le cure inerenti agli importanti incarichi politici, ripetute volte affidatigli. Finchè, quando il conflitto con l'Etiopia riconduce in armi il popolo d'Italia, egli, con lo stesso slancio di vent'anni prima, chiede ancora il suo posto di combattimento, in prima fila. E perchè la sua richiesta non soffra indugi, rinuncia prima al grado di seniore e poi agli incarichi presso il comando di una grande unità: egli non intende minimamente acquietarsi in un posto che gli sa di « imboscamento », non vuole sentirsi — sono parole sue — in uno « stato di inferiorità » di fronte ai compagni, con loro vuole dividere disagi e pericoli: quello è il suo posto. E al suo posto cade — ha detto chi era accanto a lui su le insanguinate balze dello Uore Amba — « come solo gli eroi leggendari s a n n o cadere ».

* * *

Tutto ciò cui si affida il ricordo di Guido Paglia la compagna della sua vita ha oggi raccolto in un breve volume: per sè, per il suo dolorante orgoglio di sposa, e, sopratutto, per i figli giovanetti perchè essi traggano da queste pagine, che solo parlano di cose grandi e eroiche, la stessa forza e la stessa volontà che il padre loro attingeva specchiandosi nei loro limpidi occhi sereni. E' un libro questo perciò che vorrebbe essere una cosa intima e raccolta, come il pianto e la preghiera. Ma non può. E' un documento che dice di un Caduto per la Patria, e tutto un popolo lo fa suo, accomunando oggi, così, con più fiera consapevolezza, la memoria di Guido Paglia a quella di tutti gli altri eroi che, nella luce di un'azione gloriosa o nel silenzio di una missione ignorata, hanno per la sua difesa e la sua grandezza offerto la vita.

LEONIDA BALESTRERI

Da Lavagna

Ricordi e... segnalazioni

Se avvenga che il non lontano nè volontario esule torni momentaneo al « natio borgo selvaggio » ei vi si sente quasi straniato, come se altri fosse in lui, più che mai solo. Si vede ed intravvede osservato qual « foresto », ed in verità forestiero egli è per la massima parte di questi abitatori, che ancora non erano al mondo quando lui vi venne. (Quanti, fra essi, videro i popolari *Budin*, *Bedò*?...).

Ma l'ambientarsi è sollecito, chè per ogni via, per ogni piazza s'addensano i ricordi della puerizia e della fanciullezza. Ricordi che sembrano secolari e che quando pur lieti velano l'animo e la mente di sottile malinconia.

Piazza Cordeviola e il pallazzotto, ora rimodernato, già dimora di quel barbuto e colto Sindaco ch'ebbe il torto di vedere nell'attuale esule un fiume che un giorno avrebbe riunito le sparse acque in maestoso corso, mentr'esse vennero vieppiù impantanandosi in morta palude ove la rana del pensiero gracchia il suo incessante e inconcludente *quà quà*. Piazza Ravenna e le scuole col corridoio semibuio e maleodorante d'inchiostro e di latrina. Via del Carmine e la prigione ove i detenuti si dilettavano di figurine in mollica. Via Dante e il cipiglioso Maestro *Mascellin*, che il sapere inculcava ai ritrosi, o la quiete ai chiassosi, con massaggi col righello sulla punta delle loro dita. E Pippo, barilaio rubicondo. (O sagre di S. Bernarda, care alla memoria!). Il *caruggio*... il « barba Giuanin », medico anzitutto di se stesso, se attinse le 98 primavere, e nelle cui strette e basse stanze, nel cui minuscolo giardinetto ottocentesco sepolto tra alte mura, sempre gravava un acre sentore di umido e di chiuso. Poco discosta, la venditrice di farinata, col suo lamentoso annunzio serale.

S'affollano i ricordi, si riprendono, si confondono, danzando una patetica sarabanda. Ecco Via XX Settembre e « Manudotto », voluminoso musicante ad ore perse, cui ben s'addiceva il voluminoso trombone. E, quasi di faccia a lui, erano il fabbro con gli aiutanti i quali, col cadenzato battere dei martelli ora sul rovente metallo, ora s u l l a fredda incudine, diffondevano all'intorno una loro gaia canzone. Via Colombo e le lunghe dimore dei nonni indimenticabili. Via dei Devoto — in allora De Ferrari — e la casa del « Battista » famigliare « ostello », a que' tempi rosea, porticata, e con una solana ov'era la passioncella del decenne (1). Di faccia, il Cantiere, del tarchiato barbuto irsuto e sempre cogitabondo Brignole dai chiari occhi felini, industre di grandi e piccoli « barchi », sonoro di picchiettii e talora di cantilene che accompagnavano l'elevarsi dei legnami, accompagnate a lor volta dal ritmico dondolare del braccio destro degli uomini ch'erano alla corda e concludentesi coll'intermittente corale *oissa*.

* * *

Basta con i ricordi. Ormai il passato è in grandissima parte scomparso o mutato. Si stenta a volte nel riconoscimento delle cose, delle località (e delle persone....). Il paesello con poche cabine private è diventato una molto frequentata « *Stazione Balneare* ». Ma questa, se non poche cure ebbe, altre ancora ne richiede; a togliere anacronismi, inciviltà, manchevolezze sia pur piccole, ma appunto perchè tali, di più facile rimedio; a introdurre migliorie anche in tema di cameratesca ricezione e disciplina. Occorre, intanto, che pur qui come in altre vicine città sia prescritto un generale ricolorimento delle case, specie di talune, a cominciare da quelle della maggior piazza cittadina che sembrano più sbiadite dinanzi al moderno e rosseggiante palazzone. (Assai brutto è il vedere, all'ingresso in paese dalla provinciale di ponente, il lato quasi nero di uno sbiadito casamento, pur caro a noi). Non basta il nuovo, devesi rinnovare il vecchio. Occorrerebbe una moderna segnalazione al centro della Piazza Cordeviola a beneficio, notturno specialmente, degli automobilisti provenienti da levante. Aumentare la potenza o il numero delle lampade di Corso Buenos Aires che in un fuggevole passaggio serale della scorsa estate vedemmo senfibulo, specie nei marciapiedi, anche a causa delle ramaglie che offuscano i globi. Vi è una notevole penuria di targhe stradali (esempi tipici il tratto di Via Colombo dalla Cordeviola alla ferrovia e l'inizio di Via del Carmine da Piazza Siccardi).

Queste, talune delle piccole cose, di quelle piccole cose che in sè stesse o nel loro insieme, nelle città come nella vita, valgono o significano più delle grandi.

I ricordi del passato han condotto alle necessità del presente; alle minori, chè in quanto alle maggiori vi penserà senza dubbio chi deve. Vi han condotto perchè i ricordi non possono essere, qui, fine a sè stessi nè vacue romanticherie; come l'ieri non può impedire il sereno riconoscimento dell'oggi, nè sminuire l'irruente slancio verso il domani.

a. c.

(1) *Te, te della vita più bel nel fiorire e de' sogni — Te pur volle la negra Parca a' suoi regni bui — E te pur, mentre a nuovi chiamavati eventi un compagno — Il triste crudel male che mai perdona uccise.* (Esametri d'un tempo).

La M.sa Medici del Vascello visita il Fascio Femminile

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili Marchesa Olga Medici del Vascello ha visitato domenica scorsa il gruppo del nostro Fascio femminile. Erano ad attendere l'alta personalità le ispettrici signorina Elena Bianchi e signora Zimino-Graigher, la Segretaria del Fascio Femminile signorina Lina Erluison, il Podestà De Silva, il cav. c.m. Emilio Mangiante, Segretario del Fascio, e tutte le inscritte alla Sezione. Alla presenza della Segretaria Provinciale, sono stati inaugurati il gagliardetto delle donne fasciste e la fiamma delle giovani fasciste, con la benedizione impartita dal rev. can. Angelo Bacigalupo, Parroco di Nostra Signora della Maddalena, che indirizzò nobili e bellissime parole alla donna fascista. Madrine furono la signorina Elena Bianchi e la sig.ra Rosa Piaggio. Ultimata la cerimonia, la Segretaria del Fascio Femminile ha dato lettura dell'ampia attività svolta dal Fascio Femminile nell'anno XV, relazione che è stata approvata d a l l a Fiduciaria Provinciale con parole piene di compiacimento per l'opera della signorina Erluison. Alla Marchesa Medici veniva poi fatto grazioso omaggio di un ricco e meraviglioso drappo, opera d'arte e ricamo delle nostre giovani fasciste, drappo ora esposto alla Mostra tessile in Roma. Alle ore 12, ossequiata dalle autorità intervenute e festevolmente salutata dalle donne e giovani fasciste, la Marchesa Olga Medici del Vascello partiva alla volta di Carasco, per altra ispezione.

Ci si può dimostrare amicizia e simpatia abbonandosi prontamente.

Trattenimenti.

Cinema Littorio. — Grande spettacolo cinematografico con *Aria del Continente*, int. Angelo Musco.

Dopolavoro Comunale. - Festa danzante con scelta orchestra.

Tesseramento al Fascio

Tutti i fascisti sono pregati vivamente al rinnovo della tessera del Fascio per l'Anno XVI E. F. La sede Littoria è aperta al pubblico tutti i giorni, compresa la domenica, dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 19. Il tesseramento del P.N.F. avrà termine alla fine del corrente mese.

Fiera

Si terrà nella nostra cittadina il 28 novembre la tradizionale fiera e mercato della ultima domenica di novembre. La vendita delle merci si svolgerà in Via Dante, Piazza Indipendenza, Piazza Garibaldi e adiacenze di Via del Carmine e Via Vittorio Emanuele. Il mercato del bestiame sarà effettuato in Via Vittorio Podestà.

PALLACANESTRO

Partite per la Coppa Spiga

Hanno avuto inizio domenica scorsa in Genova, sui campi di Via Guerrazzi e su quello della Polisportiva Giordana, le partite di pallacanestro valevoli per la coppa "Spiga" fra le squadre femminili della Riviera di Levante.

Palmaria batte Giordana II per 28 a 21. — Incontro giuocato con ferrea volontà da ambedue le compagini. Le nostre brave ragazze della Palmaria hanno saputo imporsi con tenacia e tecnica alle genovesi, riportando una meritata vittoria. Squadra vincente: Forlani (8), Bandini, Vaccaro I (4), Vaccaro II (6), Ambrogna, Consiglieri (5), Campodonico, Chiappe (5).

Giordana I batte Fascio F.le per 37 a 6. — Le nostre giovani fasciste si sono presentate in campo in una nuova formazione, ancora da registrare. La sconfitta delle lavagnesi è abbastanza dura, ma bisogna considerare che le avversarie della Giordana A sono atlete di 1.a divisione ed hanno vinto, recentemente, il campionato femminile di pallacanestro. Squadra lavagnese: Graffigna, Delucis (1), Podestà, Spinetto, Wan Praap (4), Gerini (1), Castagnola, Balestra.

Florio batte Olcese per 11 a 9. — Le bianco-azzurre dell'Olcese, pur avendo condotto la partita per tre quarti della stessa, non sono riuscite ad acciuffare quella vittoria che sarebbe stata di premio al loro lodevole comportamento di gara. Svantaggiate infatti nei primi otto minuti di giuoco per lo spiazzamento della loro difesa, hanno gradatamente preso l'iniziativa del giuoco fermando l'iniziale irruenza delle avversarie. La fine dell'incontro trova le lavagnesi lanciate, ma ormai troppo tardi, verso il successo. Assai attiva l'ala destra e brillante come sempre il giuoco della Pastorino, Pignatta, Salmelli, lodevole il comportamento della Saccardi alla sua prima partita. La Florio, che conta alcuni elementi di sicuro valore, potrà presto maggiormente imporsi fra le avversarie del suo girone.

Incontri di domani. — Si giuocheranno domani domenica i seguenti incontri valevoli per la coppa "Spiga": Fascio Femminile Lavagna-Dopolavoro Cotonificio Olcese Lavagna; Dopolavoro La Palmaria - Gr. Vax v. Vitale Genova.

Mobili d'albergo

Il concorso bandito dalla rivista *Edilizia Moderna* di Milano fra le Scuole di Arti Industriali, per progetti di mobili per alberghi, è stato accolto col più lusinghiero favore dagli Istituti ai quali questa manifestazione è rivolta; e ciò non soltanto perchè l'iniziativa si ricollega al vasto programma di rinnovazione e di sviluppo del nostro attrezzamento alberghiero, promosso dal Regime, in vista della Esposizione Internazionale di Roma del 1941, quanto anche perchè essa è intesa a promuovere un ulteriore sviluppo dell'autarchia nell'industria dei mobili, estendendo ai mobili per albergo l'impiego di rivestimenti di linoleum, in luogo delle impiallacciature, in legno di provenienza straniera.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

ANNO XXX - N. 1498

RAPALLO, 27 Novembre 1937 - XVI

Spedizione in Abbonamento

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8856 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

IL MARE

La Settimana

Commenti alla visita di Lord Halifax

Lord Halifax ha conferito con Hitler e con gli uomini politici più in vista del Reich e il suo ritorno in patria è stato anticipato sulla data prefissa. Il motivo della visita, che si era detto ridursi semplicemente all'esposizione della caccia e ad una partita della stessa, è mancato di sviluppo, perchè alla partita di caccia si è rinunziato e già alla partenza di lord Halifax, la stazione era imbandierata per l'arrivo dei ministri austriaci. Nel riflusso degli avvenimenti, l'ondata dell'amicizia che stringe la Germania all'Austria, sulla scia dell'asse Berlino-Roma, superava gli approcci per un'intesa dell'Inghilterra colla Germania, approcci tentati ma, si può ben dire, non riusciti, almeno nel senso pieno che si pensava a Londra. Un commento agli incontri del ministro inglese, cogli uomini politici del Reich, è mancato nella stampa, ma Hitler ha tenuto egli a fare delle dichiarazioni che possano spiegare cosa si sia detto o cosa si sia concluso. La restituzione delle colonie alla Germania avrà luogo, ha detto Hitler in un discorso ad Augsburg. E ha insistito sul diritto della Germania ad avere le proprietà che le furono rubate. Ciò che il mondo, egli ha aggiunto, oggi non vuole sentire, dovrà prenderlo in considerazione in tre anni e dovrà applicarlo praticamente in cinque o sei anni. Ciò significa che è dato tempo al mondo, o a meglio dire alle nazioni interessate, e cioè alla Francia e all'Inghilterra, perchè si decidano alla restituzione delle colonie tedesche. E nel frattempo alle parole sarà dato l'appoggio dei fatti. Si attendono cioè degli sviluppi politici che convinceranno a eseguire in pieno le richieste tedesche. Si capisce quindi che al viaggio di lord Halifax è mancato il successo, se qualcuno a Londra o altrove si aspettava che egli riuscisse a trarre a sè la Germania, distaccandola dall'Italia. L'asse Berlino-Roma è quello che ha fatto forte la Germania e Hitler lo ha capito e lo sa. È se le richieste tedesche si impongono, è appunto perchè Roma è con Berlino. Ed è stato ed è semplicemente puerile potere pensare che Berlino rinunzi a l'amicizia coll'Italia e si distacchi dai motivi della sua forza. Intanto, come conseguenza diretta del viaggio di lord Halifax, anche a Londra si accenna all'urgenza di risolvere il problema delle colonie tedesche. E a Berlino si ritiene ancora prematura la visita di von Neurath a Londra, come ricambio della visita di lord Halifax. La Germania aspetta che si risponda coi fatti alle sue domande, ma non muta la sua politica e l'asse Roma - Berlino resta sempre più teso e potente.

Il Duca Viceré d'Etiopia

Con recenti decreti Reali il Duca d'Aosta è stato nominato Viceré d'Etiopia, mentre Mussolini assumeva il Ministero dell'Africa Italiana e chiamava a suo Sottosegretario l'on. Attilio Teruzzi. Al Maresciallo Graziani e all'on. Lessona, chiamato quest'ultimo ad una cattedra di storia e di politica coloniale all'Università di Roma, veniva espresso l'alto compiacimento del Duce per la fattiva opera da loro compiuta. La conquista etiopica è già entrata nella storia e sul passato recente — già chiuso — si apre con tutte le sue possibilità di benessere e di prosperità, l'avvenire. Nessun uomo però è necessario e la sua opera è sempre contingente al giorno e al fatto. Nuovi orizzonti si aprono a ciò che è solo necessario è la disciplina e l'obbedienza al Capo. Questi si impone ed è dal centro che si irraggiano alla periferia, coi comandi, le direttive creatrici e organizzatrici. Il cambio della guardia non è un avvenimento: è un episodio trascurabile. Nessuno è capo o gerarca, per necessità. Dai ranghi si va al posto di comando e si ritorna nei ranghi con disciplina perfetta. Nel fascismo si serve all'idea e alla causa nazionale, chè è la causa di tutti, senza ambizione e senza egoismi. L'unità del popolo italiano, spirituale e pratica, presuppone appunto un'unità superiore di comando e di responsabilità. Un uomo solo, il Capo, ha la responsabilità del nostro domani e Lui sa e deve e può avere ai suoi ordini chi Lui intende: per ogni giorno, e per ogni evento. Sicchè la cronaca non si ferma in inutili commenti sul fatto compiuto. Il Duca d'Aosta ha assunto l'alta carica di Viceré d'Etiopia e noi sentiamo che la sua nomina ha un maggior prestigio ed è come un simbolo. La Monarchia ha in Lui le sue propaggini reali e imperiali nella nuova terra della Patria. Il fascismo ha ristabilito per la Monarchia le più solide basi ed ora riconferma la sua fede e la sua dedizione nell'unità che dalla Monarchia nella nazione è derivata e deriva. Il Principe Sabaudo, Viceré d'Etiopia, dà agli sviluppi coloniali la sua alta opera, perchè veramente i destini dell'Impero sieno aderenti alla gloria millenaria della sua Casa e degnissimi in tutto della grandezza della stirpe italica.

Ex combattenti a Londra

La delegazione degli ex combattenti e dei mutilati, con a capo l'on. Delcroix e la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, si è recata a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto inglese a Londra, nell'Abbazia di Westminster, e vi si è ricordato il cameratismo che unì i combattenti delle due nazioni per la comune vittoria. Dall'Abbazia la delegazione si è recata al Ministero della Guerra, dove il ministro Hore Belisha, nell'esprimere i suoi ringraziamenti per l'alta visita, ha soggiunto: «Voi rappresentate il valore, la dignità, lo spirito di sacrificio e l'onore delle forze armate del vostro Paese. E' per me uno speciale privilegio rendere un tributo al coraggio, alla tenacia ed alla resistenza del soldato italiano». Queste parole di omaggio ci riescono gradite. Già in altri tempi questo omaggio ci fu reso. Poi vennero i giorni dell'oblio, da parte inglese, si intende. E anche i giorni amari dell'odio antitaliano. Che si sia oggi all'alba di una giornata nuova di resipiscenza? Noi nulla abbiamo chiesto agli inglesi. Essi nulla ci hanno dato. Ma ci hanno resa ben difficile la via e tutti gli ostacoli che hanno potuto accumulare contro di noi, li hanno accumulati. Pure noi siamo passati oltre e siamo giunti lontano. Ora le vicende dovrebbero mutarsi. Il ministro della guerra inglese rende omaggio al soldato italiano. Ritorna a riconoscere quanto il nostro soldato valga. Dovrebbe pure riconoscere quanto la Inghilterra ha avuto dallo sforzo del soldato italiano. Ma noi non chiediamo ammirazione ed omaggi. Vogliamo che ci si lasci vivere la nostra vita; al sole, sul posto che ci siamo conquistati. E vogliamo libere le vie dell'Impero senza la minaccia sovietica sul Mediterraneo. Se è questo che l'Inghilterra ha capito finalmente, noi accettiamo anche l'omaggio del suo ministro della guerra.

Le due guerre

La battaglia di Nanchino, a seguito di quella di Shangai, non deciderà ancora della guerra in Cina. Contro l'invasore giapponese, invasore che può dirsi conquistatore, si prepara forse a scendere in campo l'altro esercito sovietico. La Russia comunista odia il Giappone, come odia la civiltà. Il patto tripartito, antinternazionalista e anticomunista, à laggiù un esponente di forza ch'è prontissimo a combattere Mosca. Il Giappone ha già vinto nel 1904 la Russia nell'Estremo Oriente ed è deciso a vincerla ancora. Sono ora trecentomila cinesi che stanno per incontrarsi colle forze nipponiche sulla via di Nanchino. L'urto sarà tremendo, ma non deciderà della guerra. La sconfitta cinese, che prima o poi dovrà avvenire, segnerà pure la sconfitta comunista. La Russia è destinata a fallire nello sforzo della sua propaganda portata avanti colle armi, sia nell'Estremo Oriente, come in Spagna. L'altra guerra in Spagna è alla vigilia di una grande azione, colla quale si darà la risposta a tutti i più importanti quesiti politici. Anche a quello posto avanti improvvisamente dal Duca di Guisa, che si è deciso a riconquistare il trono di Francia, di cui è riconosciuto erede. La Francia è forse meno lontana da un ritorno alla monarchia di quello che non si creda. Tutto dipende dallo esito della guerra civile spagnuola, esito che non può non essere favorevole a Franco. Come potrà sopportare la disfatta in Spagna dei rossi, il fronte popolare francese? Manca forse l'uomo adatto, ma l'idea monarchica ha i suoi fedeli e le sue possibilità. Sta a vedersi come si svolgeranno gli eventi. Ma crollato il fronte popolare e falliti gli sforzi di Mosca, potrà uscire l'uomo capace di riporre in Francia la Monarchia, se questa potrà dare affidamento di recare la pace a quel popolo che cerca invano chi lo possa governare; fuori di ogni sudditanza a Mosca e con una politica di più fiduciose relazioni internazionali.

GIEMME

Benito Mussolini

Molti all'estero si chiedono tutt'oggi, ammirati ed incerti, da quali origini scaturisca e come mai sempre più si diffonda, specie tra le masse, il fascino personale esercitato da Benito Mussolini. E rispondono alla meglio — perchè, pur troppo, la conoscenza della nuova psicologia italiana non è davvero larga tra gli stranieri — concentrando in qualche forma della sua attività, in qualche atteggiamento del suo spirito, la spiegazione desiderata.

E' un errore. La figura del Duce è poliedrica: così esteriormente, come intimamente abbraccia tutte le possibilità di formazione e di manifestazione che sono concesse allo spirito umano. Ma questa poliedricità è, nello stesso tempo, unità organica ed equilibrata; scomporla in tanti elementi, e prendere uno o due di questi come spiegazione del fascino da lui esercitato, equivale a scindere un complesso inscindibile e quindi... a non spiegare nulla.

Dire che Mussolini è un mirabile guidatore di popoli, o che è un uomo politico avveduto e lungimirante, o che è modernamente colto, e colto in profondità, tuttochè autodidatta; dire che è un oratore, dire che sa magnificamente unire l'esercizio dell'intelligenza con quello del corpo, dire.... anche altro, è, sì, dire qualcosa di concreto, è avvicinarsi o meno alla spiegazione desiderata; è, però, tratteggiare uno o più aspetti di Mussolini, ma non tutto Mussolini.

Giovanni Bitelli, accingendosi a scrivere per la «Collana degli Scrittori Italiani», con notizie storiche ed analisi estetiche, edite dalla benemerita Casa Paravia, un profilo su Mussolini (Giovanni Bitelli: *Benito Mussolini*, Torino, Paravia, lire 5); ha ben compreso l'impossibilità di tale scissione. E ci ha così offerto un esame approfondito di Mussolini come scrittore e oratore, intersecandolo con le successive fasi della sua formazione spirituale e della sua attività giornalistica e politica, in modo che le particolari caratteristiche della sua figura letteraria trovano naturale spiegazione e suffragio nell'indole della sua cultura, e nella natura dei momenti politici in cui ebbero a manifestarsi.

Eppperciò il Bitelli, la cui interpretazioni è precisa, e tutta di prima mano, e spesso nuovissima, accompagna il Duce dalle prime «idee ferme nella testa», che gli germogliarono nell'ambiente incendiario della repubblicana ed anticlericale Romagna, e dalla prima pietra della sua formazione spirituale (il servizio magistrale a Gualtieri Emilia) sino al suo abbeverarsi alla cultura filosofica francese e tedesca, nel suo lungo soggiorno in terra straniera, e alla sua opera di polemista irredentista nel centro del giogo straniero, a Trento.

Quindi lo segue nel lento e deciso maturarsi del suo distacco dal partito socialista, in nome di un'idealità patriottica più reale e più viva delle vaghe ideologie internazionali, nella fondazione del *Popolo d'Italia*, il giornale che ebbe la forza di ridare ad una parte degli italiani la coscienza di sè e ad un'altra parte il modo di ravvedersi delle proprie deviazioni, e nelle direttive della costruzione fascista. E poichè questa costruzione, oltrechè di fatti concreti è anche materiata d'idee e di principi, il Bitelli esamina con grande acume le idee costitutive della dottrina del Fascismo, che, tradotta in tutte le lingue, rappresenta il verbo della nuova teoria sociale-politica da cui il mondo attende, e avrà, la propria salvezza. Attraverso una visione così panoramica balzano, chiare e precise, le doti individuali dell'arte letteraria e oratoria del Capo del Governo.

Giornalista di razza, Egli à tutte le doti espositive del giornalista che vuole imporsi ai lettori: stile incisivo, stringato, plastico; periodare breve, secco; aderenza nettissima delle parole prescelte alle idee da esprimersi; metallicità di note; un insieme persuasivo e imperatorio, al quale risponde l'acume delle argomentazioni, la inquadratura terribilmente logica dell'esposizione, l'ampiezza della cultura, il gusto dei riaccostamenti impensati e penetranti. Il Bitelli illustra con notevoli esami, sempre opportunamente scelti, queste speciali note. Ma si sofferma in particolare su due che ne sono come il tessuto connettivo: gl'insegnamenti realistici a lui dati dalla scuola del dolore, delle miserie e delle sofferenze materiali e morali che aduggiarono i suoi giovani anni, e l'imminenza costante di una luce quasi divina, che lo sostenne in tutte queste traversie e nelle successive, cioè l'amore ardente eroico per la Patria, per la salvezza e pel prestigio della quale tutto deve essere sacrificato.

Di Mussolini oratore, il Bitelli rileva le note relative alla sua dizione. Su questo punto particolare si poggia il fascino travolgente ch'Egli esercita sulle masse che l'ascoltano. La maschera del suo volto prende tutte le sfumature che sono richieste non solo dalle cose che Egli dice, ma anche da quelle connesse con le prime, ch'Egli non vuole dire ma vuole siano comprese, e dal tono e timbro ch'esse debbono avere per una giusta valutazione. Il tono della voce, con la gamma delle sue varie sfumature con brevi reticenze e sospensioni maliziosamente studiate, con i suoi improvvisi cambiamenti, cioè con la sua varia e complessa musicalità, compie l'opera del volto. La sua conoscenza della psicologia della folla fa il resto. In virtù di esso appunto Egli rivolge alla massa al momento opportuno delle interrogazioni, la risposta alle quali non può essere che univoca, e il breve dialogo di uno o due battute che ha luogo fra l'oratore e un commentatore ardito della piazza — spesso è *the man of the stree* — accentua la portata del passo del discorso e quasi lo mette a fuoco. Significative sono a riguardo le fotografie delle varie maschere del volto di Mussolini, quando tiene un discorso alle masse, che con uno speciale processo l'Associazione dei Mutilati ha potuto pubblicare nel numero unico *Ricordare* della rassegna *L'ardito d'Italia*. (19 gennaio 1937-XV).

Al vigile senso critico del Bitelli non sono sfuggiti tutti questi elementi, e piace di vederli raccolti ed espressi con sobria lucidità e con meditata passione.

Difficile l'argomento, trattandosi di un tal uomo, studiato da un angolo che può apparire, ma non è, particolare. E il Bitelli ha affrontato l'impresa con una preparazione coscienziosa e con l'anima in tutto idonea a penetrare una personalità unica al mondo. Una ricca e precisa bibliografia degli scritti mussoliniani (molti numeri, erano, sin oggi, quasi ignoti) conclude questo volume, che scritto altresì con forma chiara, incisiva, ed appassionata, è destinata ad un ben degno successo e che politicamente potrà riuscire di insegnamento e di meditazione.

UMBERTO RENDA

Per chi grida alla pace

La logica delle cose, i poteri assorbenti dell'ambiente, non possono permettere ai vari regimi europei, di legiferare e di politicare senza alcun intendimento, ma è necessario che essi evolvano i loro istituti sociali e le istituzioni coordinatrici della nazione, secondo le nuove pressioni delle predominanti correnti politiche.

Il bolscevismo, incosciente propugnacolo di assalti rivoluzionari, e macchina demolitrice del sistema capitalistico, non può più introdurre nelle mentalità democratiche la restaurazione di un ambiente politico, che esso stesso da ormai vent'anni degrada, per uccidere sistematicamente insieme alla libertà, la sua stessa vita.

E' ormai inutile parafrasare gli immortali principi dell'89, la cui sola giusta azione fu quella di scambiare la primogenitura per un piatto di lenticchie.... La fede è una segnalata conquista; il fanatismo un elemento assolutamente disgregatore.

Il bolscevismo si è illuso di poter educare le masse e di suscitarle alla luce di una nuova civiltà; ma non si è accorto di essere un ingombro sulle vie del divenire sociale, un avanzo di vecchie direttive fallite, la cui parola è soltanto un'ingiuria, la cui costituzione è un dissidente disonore.

Questa dottrina è prolifica di forme procedurali, di cautele leguleie, nelle quali l'intelligenza storica degli avvenimenti cede il posto alla grossolanità disinvolta del più spudorato arrangiamento.

Il bolscevismo dovrebbe essere la dottrina della verità illuminatrice, ma chi potrebbe dire di scorgere in esso l'astratismo metafisico o il realismo positivista, la formula o l'azione, il desiderio di realizzare una vita nuova, con un fondo mistico o su una ribalta sensuale?

Il bolscevismo è l'ultimo prodotto inconsapevole della ignoranza, che tende a sopprimere le aspirazioni popolari con una grottesca e colossale speculazione, che vide al nostro tempo per una bizzarria anacronistica, la quale torna a noi come l'infelice espressione di un'utopia medioevale. Questa dottrina non entrerà mai nel dominio della vita. La sua virtù è quella delle rinuncie, la sua saggezza il temporeggiamento, la sua fisonomia è il delirio terrorista e la più brutale violenza devastatrice.

Tuttavia qualche volta i paludamenti con cui la storia usa drappeggiarsi solennemente, non possono nascondere la violenza, presentata come necessità indeclinabile, in un'ora di urto decisivo. Ma se qualche volta la forza bruta serve a definire un episodio qualunque nella vita dei popoli, non si può permettere ad essa di compiere per intero le sue funzioni demolitrici; piuttosto occorre generalizzare leggi per rimettersi all'esperienza e alla capacità, in un lavoro di proficua ricostruzione.

Sulle macerie soltanto sventola ancora la bandiera rossa con la falce e il martello.

Alla perfezione spirituale bolscevica, che si esprime nella negazione dell'umanità e di Dio, a questa oligarchia che rinnega la vita e le sue funzioni, il fascismo ha opposto la sua operosità nobile e intelligente, il suo buon gusto e la sua educazione sociale, con la diffusione e la generalizzazione di ogni suo concetto.

Il regime rosso, fanaticamente inchiodato alla sua fissazione idiota, alla sua caparbietà utopistica di conciliazione delle forze antagoniste della società, crede dunque in antitesi sociali insormontabili, ed esercita sulle folle la malefica influenza della sua speculazione ideologica.

Ciascuno è in grado d'intendere quali diversità di sentimento, di idee, d'atteggiamenti e di passioni derivino da quest'opposte orientazioni spirituali. La sintesi del vero è cresciuta sulle sponde latine, è sorta con una democrazia, che viene da una parte dell'orizzonte a quella verso la quale guardano le false democrazie di taluni paesi, impreparati alla serietà diplomatica delle sistemazioni sociali, e disorientati da un ingenuo verbalismo politico.

Il fascismo è una verità prediletta, di quelle che mi sembrano centrali nella vita dei popoli, perchè compiono ogni fase di ogni evoluzione, perchè sanno esaurire con procedimenti dai termini abbreviati qualsiasi problema di tecnica che qualunque situazione accelerata consenta e richieda, perchè non è un cieco credente in precetti da applicarsi schematicamente ai processi storici, secondo un'impossibile cronologia faraonica.

La storia non si fa con concezioni schematiche.

Il fascismo è nato sotto il controllo e sotto l'egida delle masse, e lo spirito di quest'ultime vigila sulle sue iniziative e non permette ad esse di sconfinare, perchè così soltanto si sviluppa un lavoro di democrazia sociale, con la coscienza di non aver perpetrato alcun paradosso.

Conviene dunque prendere partito, risolversi nettamente per lo schema della violenza, o per quello della pace.

Un compromesso fra questi due compiti è assurdo.

O i vari regimi si caricano del fardello delle loro democrazie, per marciare con esso verso il fascismo rigeneratore, o la pace sarà sempre una parola vuota di significato.

ETTORE BALOSSI

ANNO XXXI

IL MARE

Per l'anno nuovo, 1938, XVI dell'era fascista, vogliamo confidare in una adesione totalitaria dei vecchi abbonati, e nel conforto di nuovi sottoscrittori tra i lettori che possono averci seguito con simpatia.

Nel numero grande degli abbonati è la vita di un giornale, e particolarmente per il MARE gli abbonati rappresentano la spinta in avanti, oltre che costituirne la guardia fedele.

La varietà degli scritti, i nuovi ed ottimi collaboratori che si sono aggiunti, il servizio di «cronaca» sempre vasto ed originale, il modico prezzo di abbonamento, costituiscano gli incentivi per abbonarsi. Ed i parenti abbonino i congiunti residenti nell'Impero e nelle Americhe: recheranno ai loro cari, col MARE, il ricordo sempre vivo di Rapallo e di tutte le città del Tigullio.

Ogni vecchio abbonato ci procuri un nuovo abbonato. Sarà questa la più bella prova di amicizia che ci si possa offrire.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER IL 1938:

Italia, Impero, Colonie: lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere al prezzo d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

FACILITAZIONI PER I NOSTRI ABBONATI:

Almanacco Italiano Bemporad, edizione larghissimamente illustrata, e *Mare*, lire 10.

La Città dei mille bianchi velieri: Camogli (Gio. Bono Ferrari), volume di 500 pagine, che rievoca l'epoca eroica della vela, e *Mare*, lire 28.

Almanacco della Donna Italiana Bemporad, e *Mare*, lire 10.

Cacce di Liguria (G. E. Masnata) - Nomi, costumi e cacce degli uccelli ed animali liguri - e *Mare*, lire 20.

Almanacco Agrario Italiano - nuova enciclopedia agricola, e *Mare*, lire 10.

Genova e i suoi dintorni, (Giulio Miscosi), volume illustrato di ricordi e descrizioni, e *Mare*, lire 27.

LIBRI

DANTE BERTINI: *Le esaltazioni*, liriche — Casa Ed. «Quaderni di Poesia», Milano — Lire 8.

Vi piace il nostro giornale? Lo leggete assiduamente? Perchè non vi abbonate?

RICORDI D'AMER[ICA]

Un'altra città ed un'altro porto costruiti dagli Ital[iani]

BAHIA BLANC[A]

Filippo Caronti - Il Colonnello Luigi Fontana [-] primi salesiani nella Pampa - L'opera degli itali[ani]

Mentre i primi colonizzatori italiani si tenevano tenacemente aggrappati ai terreni che il governo argentino regalava a chi sapeva osare e mentre altri italiani, specialmente piemontesi, tentavano d'affondare gli aratri a una sola «mazza» nei campi ancora bagnati di sudore e di sangue dei superstiti pionieri della disciolta «Legione Agricola», un silenzioso, ma grande italiano, Filippo Caronti, iniziava la costruzione della Bahia Blanca moderna.

Non appena il flusso e riflusso delle truppe argentine ebbe fatto presa sulle rive del Colorado, del Rio Negro e del Nahuel-Huapi, il vecchio mazziniano del Risorgimento e [...] duce dello dieci giornale di Brescia, afferrò lui stesso la vanga ed il piccone. Ed avendo ricevuto carta bianca dal Governo Federale, si dedicò a tutt'uomo al progresso di quella città che sino allora pareva più terra d'accampamento che futura metropoli del Sud. (Insistiamo sulla nostra affermazione e cioè: che colui che fece di Bahia Blanca semi-indiana una vera città fu l'italiano cap. Filippo Caronti. E' ben vero che Bahia Blanca, quale forte avanzato sul deserto e specialmente quale luogo di deportati era stata fondata già verso il 1835 da Juan Manuel de Rosas, poi dittatore dell'Argentina per più di vent'anni. E' ben vero che nel 1856, quando già era stata varie volte invasa e distrutta dagli *indios*, ebbe una momentanea rifioritura grazie alla Legione Agricola Italiana dell'Olivieri che s'era stabilita, con le trincee ed i fortini a 26 km. al Sud della futura città. Ma è ben vero — anche — che discioltasi la Legione dopo la morte del suo capo, Bahia Blanca seguitò ad essere null'altro che un posto avanzato, con il piccolo forte Estomba, in quella che voleva essere la piazza principale. Non case, ma bensì tende di accampamento. I pochi abitanti vi vivevano con l'arma al piede. I *malons*, ossia razzie degli indios arrivavano qualche volta, fulminee, fino alle prime capanne del paese. E tanti anni dopo di esser stata disciolta la Legione Agricola Italiana, le due tribù più agguerrite della *pampa*, quella del *cacique* Sayhueque e Yanquetruz ebbero l'ardire di riunirsi in «assemblea aperta», proprio a un tiro di cannone dal forte Estomba. Le grandi riunioni d'indiani rivali e per tribù e per gelosia di dominii, si riunivano generalmente ogni cinque anni. Quella di cui parliamo doveva decidere sui vantati diritti di *pistoreo* delle varie *tolderias* nomadi. Dopo di vari giorni passati a banchettare e a bere *chica* fermentata, si addivenne alla discussione di una di quelle questioni che da tempo tenevano divise le tribù. Il grande capo Yanquetruz — quello che per il suo potere e la sua ferocia era nomato il *Tigre del Rio Nero*, volle imporre agli altri *caciques* la sua volontà. Ma i capi *chusma* del *cacique* Sayhueque gli si ribellarono ed impugnate le mazze e le lance si gettarono su di lui e sui suoi partigiani. Fu quella, — ci raccontò tante volte un *indio di lancia* che aveva preso parte a quel combattimento e che più tardi — grazie ai Salesiani — si assoggettò, fu battezzato con il nome di Epifanio Diaz e che abitò e morì vecchio in Ituzaingò, Dep. Castellanos, Prov. di Santa Fè, — una vera e sanguinosa battaglia svoltasi alle porte di Bahia Blanca e nella quale tanti indios delle due tribù guerriere morirono. Il *Tigre del Rio Negro* uccise di sua mano vari capi nemici. Ma ferito alla faccia ed alle mani ha un attimo di tentennamento. Una lancia nemica gli squarcia il fianco destro. Egli ha ancora la forza di arrancarsela. Ma con la lama triangolare esce dalla tremenda ferita un vero rivolo di sangue. Egli cade bocconi in mezzo a quegli che aveva ucciso con la sua istori[ca] mazza di capo.

Ecco adunque come viv[eva] Bahia Blanca ed il suo *hinterland*, fino a quella benemerita Spedizione del Deserto, [vo]luta dall'allora Presidente d[ella] Repubblica dott. Nicolas [A]vellaneda ed attuata così fulmineamente dal suo Minist[ro] della Guerra generale Julio A. Roca, coadiuvato dal general[e] Ayala, dal generale Winte[r], dal col. Villegas, dal col. Lu[is] Fontana e dal col. Manuel O[l]lozcoaga. (Sia detto di pass[aggio]: il col. Luis Fontana, il c[a]valleresco capo di una dell[e] cinque Divisioni che oper[arono] con audacia sulle rive del N[e]uquen, era figlio dei ligu[ri] [Fon]tana, onesti negozianti [di] Buenos Ayres. Dopo la fort[u]nata campagna contro gli in[dios] fu promosso e fu l'illu[mi]nato governatore, con po[te]ri illimitati, del conquista[to] territorio del Chubut, este[so] per ben 243.000 km. quadr[ati]. Di Rawson, ch'era un semplice posto avanzato egli, con genialità italica, ne fece la capitale di quel grande Stato. E quasi indovinando lo stupendo valore dei Salesiani, li chiamò nel suo esteso governatorato. Quando Trelew, Gaiman e Puerto Madryn non erano altro che punti geografici, gli uomini di don Cagliero andarono in cerca dell'indio, insegnandogli il valore della Croce e l'uso dell'aratro. Le truppe argentine avevano ottenuto, con le armi, la sottomissione dell'immenso territorio. Ma i Salesiani, stupende tempre di pionieri italiani, ottennero, con la bontà e la persuasione, la pacificazione degli indiani: Negli archivi del Ministero di Agricoltura, a Buenos Ayres, abbiamo letto una volta un memoriale del governatore generale Fontana. Principiava così: «*Los Salesianos conquistaron dignamente un noble puesto en esta tierra. Ellos educarón nuestros indios, fueron a la avanguardia en nuestra avanzada patagonica y hoy son nuestros mejores colaboradores para la trasformación del indigeno. Y seria de nuestra parte una verdadera ingratitùd el desconocer que las escuelas de los Salesianos fueron las primeras en difundir en estas regiones el idioma de la Patria*». Poteva un governatore argentino, figlio di italiani, elevare un elogio più nobile all'opera civilizzatrice o colonizzatrice dei Salesiani italiani?).

...

L'opera di Luigi Caronti a Bahia Blanca la si può osservare ancora oggi. È tutto quello ch'egli fece ha un marchio italiano. Dall'audace e primo pontile in legno di *ñandubay*, gettato in quelle acque chiamate da lui «il più importante sbocco argentino sull'Atlantico», al tracciato delle strade, alla prima rete di fognatura — cosa in quei tempi sconosciuta — ed ai tentativi dei pozzi artesiani. Perchè il nobile e tenace lombardo, forse l'abbiamo già detto, sapeva di ingegneria, di meccanica, d'agricoltura e persino di medicina. È d'opere stradali e ferrate. Quando i capitalisti inglesi della *City* decisero di far studiare la prima strada ferrata verso Bahia Blanca — e questo è bene che lo sappiano tutti — dovettero rivolgersi, per consiglio e aiuto, all'esiliato italiano che conosceva palmo a palmo la zona dei *medanos* e quella insidiosa dei *cangrejales*. E ad onore di lui e dell'Italia si deve dire che il tracciato di massima, sbozzato dal Caronti sul reverso di una vecchia carta geografica, fu dagli ingegneri inglesi accettato e portato a compimento. (Capitale inglese quello de la ferrovia che con 700 km. di tracciato unisce Bahia Blanca a Buenos Ayres. Ma il piano lo diede un italiano, Caronti. Ed i 700 km. di terrapieni, di cunicoli, di ponti e le stesse case e *galpones* per le stazioni ferroviarie furono completamente costruite da un esercito

GIO. BONO FERRARI

(Continua in 4.a pagina)

27 Novembre 1937-XVI e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 19 al 25 Novembre XVI
Nati 0 - Morti 2

Il Direttore Generale del Turismo a Rapallo

L'on. Oreste Bonomi, Direttore Generale del Turismo, ha sostato domenica nella nostra città, proveniente da Genova, dove aveva illustrato il valore e gli scopi della campagna autarchica.

L'on. Bonomi era accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. Albini, dall'ing. Mongiardino Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, dal dr. Castelli Segretario dell'Ente, dal comm. Massone, dal dr. Cosma, dal dr. Magliani ed altri. Erano a riceverlo, al Grande Albergo Excelsior, il Podestà comm. Solari, il Commissario del Fascio comm. A. Morera e il nostro Direttore. L'on. Bonomi, guidato dal comm. Della Casa, si è recato subito a visitare i nuovi lavori eseguiti nella dipendenza dell'Albergo, e cioè il nuovo stabilimento balneare e la trasformazione del Casino, lavoro, quest'ultimo, in corso di ultimazione, mentre il moderno e razionale stabilimento balneare ha funzionato egregiamente da questa estate.

L'on. Bonomi ha avuto parole di compiacimento per il comm. Della Casa, che con i lavori eseguiti e gli altri in corso contribuirà a far accentrare su Rapallo l'interessamento d'una clientela signorile.

Nei saloni superiori dell'Excelsior avveniva poi uno scambio di idee su alcuni problemi interessanti la nostra città, per i quali l'on. Bonomi e S. E. il Prefetto assicuravano del loro migliore interessamento.

Verso le ore 19 l'on. Bonomi ritornava a Genova.

La visita ha procurato vivo piacere alle nostre autorità, ma siamo convinti che una maggiore disponibilità di tempo avrebbe giovato ad un più concreto scambio di idee con il Direttore Generale del Turismo. L'ora tarda ha impedito, infatti, che la visita dell'on. Bonomi si protraesse alla città, per un più completo esame delle necessità locali.

Per questo vogliamo fervidamente augurarci che l'on. Bonomi possa dedicare presto un'intera giornata a Rapallo, per sincerarsi dei nostri bisogni e per benevolmente esaminare i problemi che potranno essere sottoposti al suo acuto esame.

Rapallo, il Tigullio, hanno un tal nome che una loro pronta valorizzazione moltiplicherebbe di colpo la clientela turistica, con beneficio locale e nazionale, clientela cui però bisogna offrire quel massimo di conforti, di comodità, di attrazioni, che essa già trova altrove.

Tuttavia, anche se la visita è stata breve, siamo certi che l'on. Bonomi avrà per la nostra città vivo e particolare interessamento.

Il nuovo ordinamento tributario
per le aziende di cura soggiorno e turismo

Le nuove disposizioni legislative delle quali si attendono le norme regolamentari, hanno dato una diversa impronta a quella che fu la prima applicazione della « Tassa di cura » che ebbe la sua origine con la Legge dell'11 dicembre 1910, N. 883.

Le modifiche che si sono susseguite nei ventisette anni dalla prima legge hanno portato non comuni vantaggi alle Amministrazioni di cura il cui diritto di tassazione, inizialmente limitato ad un massimo di L. 10 e ad un minimo di L. 2 a persona, aveva raggiunto a poco a poco il massimo di L. 30, valevole però per tutta la durata della stagione delle cure. Ricordiamo anche che la Legge accordava un massimo di permanenza in una stazione termo-minerale o balneare, di cinque giorni, senza che l'ospite avesse l'obbligo di soddisfare a qualsiasi tassa. Anche questa clausola, che dette modo sin dalla prima applicazione della legge, a non poche e talvolta poco oneste evasioni, fu ridotta a sole tre giornate di continua presenza nello stesso luogo di soggiorno e di cura. Ma le ultime modifiche non conferirono alle Aziende di Cura quella stabilità di bilancio sul quale, secondo la legge iniziale, si potevano contrarre mutui, impegnando sino ad un quarto del bilancio di previsione e per un numero assai lungo di anni; ciò che alcune Aziende fecero prima ancora che lo Stato, volendo ampliare e consolidare il bilancio dell'« Ente Maternità ed Infanzia », non prelevò dall'introito lordo di queste Aziende il quarto dei loro introiti. Altri non indifferenti prelievi sono venuti in seguito ad aggravare sempre più la situazione finanziaria di quelle istituzioni create allo scopo di provvedere al finanziamento di opere pubbliche ed a tutte quelle necessità inderogabili per una stazione di cura cui non poteva far fronte il Comune con le ordinarie voci del bilancio.

A questo punto è intervenuta la nuova legge, che lasciando integre le attribuzioni e le funzioni assegnate dalla legge iniziale alle Aziende di Cura, stabilisce un nuovo sistema di applicazione della tassa di soggiorno e di cura, e una diversa tassazione pur mantenendo logicamente e giustamente la classifica e la tassazione stessa, a seconda della categoria alla quale sono assegnati l'albergo, la pensione, le camere ammobiliate, la villa d'affitto, ecc., ecc.

Non sappiamo se il nuovo sistema di tassazione, il quale se applicato per lunghi soggiorni, sembrerebbe assai gravoso in confronto dell'imposta applicata e riscossa fino a oggi, porterà alle Aziende di Cura un maggior beneficio finanziario. Al primo esame non sembrerebbe. Una cosa è certa intanto: che la riscossione della tassa è affidata esclusivamente all'albergatore, che la inserisce nel conto dell'albergo. A questo punto si affaccia spontanea la domanda: se ugualmente l'albergatore sarà obbligato alla doppia denunzia, cioè: a quella da presentarsi all'ufficio di pubblica sicurezza e, per il debito e necessario controllo, agli uffici dell'Azienda di Cura.

Questa ed altre interessanti osservazioni si presentano intorno all'applicazione della nuova tassa, o meglio della tassa riordinata, osservazioni che potranno essere esposte quando sarà pubblicato il regolamento applicatore della legge. Indubbiamente con il nuovo metodo di tassazione, l'albergatore assume una funzione di primo ordine e non esitiamo a dire di grande responsabilità.

Le Aziende di Cura, con la scorta delle passate tassazioni, possono fino ad ora approssimativamente conoscere quale sorte ad esse è riservata e giudicare se con la nuova riforma possono ancora avere ragione di esistere.

L'interessamento dello Stato verso le Terme italiane è noto e si manifesta di giorno in giorno più intenso e crediamo sia necessario — almeno per quanto riguarda le principali stazioni di cura — dare finalmente un completo diverso assetto alle amministrazioni comunali chiamate ad assolvere una funzione assai diversa da quella esercitata dai Comuni normali. E' questa una opinione da noi espressa infinite volte. E proprio nel momento in cui si è pensato ad un riordinamento completo della questione finanziaria delle Aziende di Cura, ritorna alla ribalta e con maggiore importanza la trattazione per dare ai Comuni di cura una amministrazione speciale, abolendo, naturalmente, il duplicato amministrativo attualmente in atto.

VINCENZO LISCHI

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: Bacigalupo, Corso Regina Elena.

Casa Littoria
Una nobile lettera

Con nobilissima lettera, un altro nostro affezionato abbonato, l'egregio cav. avv. Francesco Razeto di Genova, carissimo amico e grande estimatore del compianto concittadino onorario cav. E. L. Delle Piane, per onorarne sempre più la cara memoria, ci ha dimesso lire duecento pro Casa Littoria.

Ecco la lettera che accompagna l'offerta:

Egregio Direttore del MARE,
Rapallo,

« Essendosi oggi ultimato l'inventario dell'eredità del compianto cav. E. Luigi Delle Piane, mio amicissimo come fratello, cittadino notoriamente beneficentissimo, che alle sue innumerevoli benemerenze per diuturne opere di bene pubblico e privato svolte particolarmente a beneficio di persone e di enti rapallesi, aggiunse quella, ora venuta in luce, di nominare erede del suo cospicuo patrimonio, dedotti vari legati, l'Ospedale Civile di Rapallo, città da Lui amata come sua patria adottiva per tradizione di famiglia, ed avendo io quindi il dovere di iniziare lo adempimento della carica fiduciaria affettuosamente da Lui conferitami di suo esecutore testamentario, rivolgo colla più profonda mestizia il pensiero alla sua grande ammirevole figura di integerrimo e coltissimo cittadino, di fedele seguace della religione degli Avi, di ardente patriotta, e di fascista devotissimo al Duce fino al midollo; e per onorarne secondo mia possibilità la cara memoria, rimetto a Lei, Signor Direttore, del quale Egli fu pure non tiepido amico, la somma di L. 200, che La prego di aggiungere nella lista del suo periodico pro Casa Littoria di Rapallo.

« Coi sensi più cordialmente amicali, di Lei aff.mo:

Avv. F. Razeto ».

——×——

Fascio Femminile

PER L'INVERNO

Il Fascio Femminile si appresta, con appassionato fervore, a preparare i benefici pacchi per chi maggiormente soffre i rigori dell'inverno col proposito di poter estendere il gesto di fraterna solidarietà al maggior numero possibile di famiglie indigenti, e colla fede certa che non mancherà il concorso generoso di tutti. La Segretaria del Fascio Femminile ha ferma fiducia che l'appello sarà accolto con vera comprensione.

CORREDINI

La Segretaria del F. F. e Vice Presidente del locale Comitato O.N.M.I., farà dono di un corredino completo al neonato o neonati la cui nascita verrà denunciata nella giornata del 24 dicembre — giornata della Madre e del Fanciullo — o più precisamente a chi nascerà dalle ore 0 del 24 dicembre alle ore 24 dello stesso giorno. (Rileviamo la suggestività di questa offerta generosamente inspirata. — *n.d.r.*).

PRO LANA

Sono pervenuti al F.F. i lavori delle signore e signorine: Marchesa Spinola, Burgalassi, Della Casa Velleda, Canessa Erminia, Podestà Luigia, Venezia, Bellardone, Lucca, Rovelli, Morello, Colombo. La signora Colomba Jolanda Boero ha offerto 75 capi di lana. La Segretaria vivamente ringrazia.

TESSERA ANNO XVI

Le poche ritardatarie sono pregate di passare in sede per il rinnovo della tessera Anno XVI.

——»×«——

Ringraziamento

I massari della cappella di S. Agostino, in Cerisola, a nome dei frazionisti ringraziano il molto rev. can. Vignolo Alberto per aver donato in memoria dello zio canonico Repetto Agostino la pianeta per le Messe funebri. Manca ancora la pisside, perciò si rivolgono a qualche persona facoltosa del Sestiere perchè voglia benevolmente intervenire.

Occorrono strade

Occorrono strade di circonvallazione nelle nostre colline. La zona che è racchiusa tra Via Calissano e San Rocco attende di essere valorizzata completamente. E' la più bella e la più soleggiata. Qui l'iniziativa privata deve far sentire il proprio valore e spirito di iniziativa.

Già una strada sta inerpicandosi, altre ne attendiamo che si sviluppino, in modo che abbandonando a San Rocco la Via Aurelia si possa percorrere tutta questa bella plaga fino ad allacciarsi o con la continuazione di Via Calissano o con altro punto di questa strada, già seminata di ville e villini.

Nè si dica che la stasi impedisce di slanciarsi in certe iniziative. Se il costruire, oggi, presenta delle difficoltà, la apertura di una strada non richiede alcun impiego di materiali speciali, ma solo — generalmente — l'erezione di muri di sostegno, per i quali spesso è sufficiente la viva pietra che si trova nell'eseguire gli scavi necessari.

Bisogna aprire le nostre colline alla possibilità di nuovo e maggiore sviluppo edilizio. La preparazione dell'oggi decuplicherà il valore dei terreni domani.

Ma occorre essere previdenti per tempo e non ritardare oltre quell'apporto di collaborazione che proprio in questi casi i privati possono dimostrare.

Troppe ancora delle nostre zone tra le più belle sono per la maggior parte scarsamente abitate. Occorre costruire delle strade che accendano di nuovi entusiasmi cittadini ed ospiti, costringendoli ad amare sempre più la nostra Rapallo.

Vogliamo augurarci che in questo campo l'iniziativa privata si dimostri cosciente dei compiti che le sono affidati.

Abbonatevi. Riceverete il giornale al vostro domicilio, al pomeriggio di ogni sabato. Economizzerete e il giornale vi arriverà con perfetta regolarità.

Corso di lingua Italiana
per stranieri

Il locale Comitato della *Dante Alighieri* organizza un corso di Lingua Italiana per gli stranieri — diviso in due sezioni — nei locali delle Civiche Scuole Elementari di Rapallo.

Le lezioni della prima Sezione avranno luogo il lunedì e il mercoledì, quelle della seconda Sezione il martedì e il sabato, dalle ore 18 alle 19.

La tassa di frequenza per ciascuna Sezione è di lire 10 mensili. Le inscrizioni si ricevono presso la Direzione delle stesse Scuole, in Via Senatore Paolo Zunino. Il corso avrà inizio ai primi del prossimo gennaio, in giorno che verrà stabilito e reso noto con successivo avviso.

Giova sperare che questa lodevole iniziativa della D. A. ottenga il consenso e l'appoggio di quanti in questo delizioso angolo d'Italia amano tener alto il sentimento nazionale. Per una potenza quale è l'Italia fascista, la diffusione della sua lingua, deve essere il veicolo per affermare il suo pensiero e far apprezzare oltr'alpe e oltre mare le sue bellezze e le sue possibilità culturali nel campo delle scienze e dell'arte. Incoraggiare quindi lo straniero a frequentare il suddetto corso, sarà opera eminentemente italiana e fascista, di cui dovranno gloriarsi i rapallesi che così cortesemente ospitano chi da lontani lidi viene in questa plaga incantevole a godere il dolce clima e le divine bellezze.

. . .

Anche al Comitato di Genova sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di lingua italiana per stranieri. Questi si svolgono ogni lunedì e giovedì alle ore 17.30 e alle 21. Rivolgersi al Circolo Poliglotta, Salita S. Caterina 4 - 1, dalle ore 14 alle 19.

Santa Barbara A. XVI
Artiglieri e Genieri

Gli artiglieri e genieri di Rapallo, festeggieranno, cameratescamente riuniti, la Santa Barbara di quest'anno XVI, II dell'Impero. Poichè tale ricorrenza cade di sabato, la riunione sarà effettuata il giorno 5 dicembre, domenica.

Ad essa prenderanno parte gli artiglieri e i genieri soci e non soci dell'Associazione.

Apposito comitato ha curato il rancio che verrà consumato alle ore 12.30 di detto giorno 5 dicembre all'Albergo Fiorenza-Continentale di Rapallo.

Artiglieri e genieri sono pregati di darsi in nota tempestivamente presso il camerati Valle Ercole, Silvano Fedele e Maddalozzo. Gli artiglieri di S. Margherita Ligure — ove ancora non è costituita la Sottosezione — che desiderano prendere parte al rancio assieme a quelli di Rapallo, si prenotino presso il camerata Barlaro G. B., cassiere della Cassa di Risparmio.

Luogo di riunione: ore 11.45 al mare, presso il Monumento ai Caduti.

. . .

Il giorno 8 dicembre avrà luogo a Genova un rapporto delle gerarchie e dei soci delle dipendenti Sezioni e Sottosezioni e dei Gruppi. Sarà festeggiata la Patrona dell'Arma, sarà benedetta la Colonnella della V Zona, sarà conferito il nome del glorioso Caduto cap. Raffaello Cattaneo alla Sezione di Genova, e sarà benedetto il gagliardetto del Gruppo di Sampierdarena-Cornigliano. Seguirà un rancio. Prenotazioni: camerata Maddalozzo.

Raduno madri prolifiche
a Roma

Le famiglie che abbiano più di *sei figli* nati dopo il 15 aprile 1926 sono pregate a presentarsi lunedì 29 corr. al Comitato Opera Nazionale Maternità ed Infanzia (Palazzo Comunale), oppure al Fascio Femminile.

Il Caffè Italia

Sotto la gestione degli egregi fratelli Chighizola, giovedì sera è stato riaperto ufficialmente il Caffè Italia, completamente rimesso a nuovo e trasformato con eleganza di stile.

Gentilmente invitate, le autorità cittadine hanno voluto congratularsi con i nuovi proprietari ed augurar loro di veder compensati i notevoli sforzi sostenuti per dotar Rapallo d'un ambiente che contribuisca a far sempre più apprezzata la nostra città.

La posizione splendida al « Lungomare », il programma giornaliero e serale del rinomato trio maestro Ferola, la gentilezza dei proprietari contribuiranno certamente a rendere il Caffè Italia tra i locali preferiti. Ai signori Chighizola i nostri auguri.

——×——

Neo Proc. Imposte

Il bollettino del Ministero delle Finanze reca i risultati dell'ultimo concorso a Procuratore delle Imposte.

Tra i primi classificati troviamo il giovane concittadino Queirolo rag. Gino di Giovanni, che con questa brillante affermazione, conferma le sue qualità di intelligenza e di studio.

All'amico Gino, destinato al Primo Ufficio di Genova, i nostri rallegramenti a soddisfazione sua e dei suoi cari e ottimi genitori.

——×——

Fiori d'arancio

Giovedì hanno celebrato fauste nozze la gentile signorina Maria Guernieri della nostra città con l'amico Antonio Ferrari, Segretario Politico e Delegato Podestarile di Carro.

Questa mattina il sig. Bartolozzi Raffaele ha condotto all'altare la gentile signorina De Luadi Elena Nanda.

Pure questa mattina si sono uniti nel sacro vincolo del matrimonio la gentile signorina Maria Maucci col signor Giovanni Vignolo.

Agli sposi fervidi auguri di felicità.

La crociera di due tedeschi

Da Genova, Ponte dei Mille, il 23 u.s., ha avuto inizio una crociera che se riuscirà, non mancherà di destare interesse negli ambienti marittimi e sportivi di tutto il mondo. Due ardimentosi navigatori tedeschi: il capitano Rodolfo Knopf, di anni 28, e il marinaio Hans Poller, di anni 25, giunti per ferrovia dalla Germania, hanno salpato a bordo di un canotto di gomma e legno, lungo 5 metri, col quale contano di raggiungere l'Australia. Il battello, giunto pure dalla Germania per ferrovia, è stato battezzato « Sachsenland »; esso naviga a forza di remi e porta un piccolo albero per una vela di fortuna. Prima tappa del gran viaggio: Rapallo. Seguiranno poi le altre sino a Napoli e di qui per Port-Said, Suez, Mar Rosso, Oceano Indiano e via, via, fino a Sidney.

. . .

La canoa « Sachsenland » è arrivata a Rapallo mercoledì mattina alle 9.30. Uno degli occupanti è sceso a terra per acquistare viveri di prima necessità. Alle ore 10.45 i due coraggiosi navigatori sono ripartiti alla volta di Spezia. Lo stato del mare non era del tutto favorevole.

Lingue estere gratis

Il nostro richiamo alla logica e al buonsenso dei padri e madri di famiglie rapallesi per mezzo del nostro precedente articolo, ha già avuto effetto: parecchi giovani e giovanette si sono già inscritti ai *Corsi serali di lingue estere* di sei mesi (inizio 1 dicembre p.v.), ma non sono abbastanza. Inoltre, diversi allievi dell'anno scorso chiedono un secondo corso di perfezionamento in cui non si parlasse una parola all'infuori della lingua insegnata. E' possibile, ma son troppo pochi. (I tenaci, i volitivi, sono sempre pochi, al mondo, per contro, « arrivano sempre!...).

Comunque, si accettano ancora iscrizioni al primo corso, per questi ultimi giorni. Coraggio! Le famiglie rapallesi sono sulla buona strada....

Il *Dopolavoro dei Lavoratori del Commercio* — Via Milite Ignoto, pianterreno — è sempre aperto nelle usuali ore di ufficio. Tel. 82-21.

Una artista

Segnaliamo con piacere una artista silenziosa quanto abile; la signorina Nini Rolla.

Abbiamo ammirato di questi giorni un suo fondale di *moiré* bianco per il Santo Sepolcro della Chiesa di San Michele, lavoro fatto con rara maestria, con limpidezza di colori, dove trapela un misticismo che ricorda le tele dei grandi maestri. La signorina Rolla ha prodigato molta della sua abilità per arricchire la Chiesa di San Michele di pregevoli arazzi ed altri lavori. Ci complimentiamo con la esimia quanto troppo modesta pittrice.

Contributo stradale

Trovasi depositato agli uffici del Comune il ruolo provvisorio degli accertamenti di ufficio deliberati dalla Commissione Provinciale agli effetti dell'applicazione del contributo integrativo di utenza stradale, e una copia del ruolo di riscossione dell'anno in corso. I contribuenti che non intendessero accettare l'accertamento e tentare un concordato, gli altri che intendessero ricorrere contro la tassazione che li riguarda, possono chiedere in Comune gli schiarimenti del caso.

Movimento demografico

nella Provincia di Genova durante i mesi di:

Settembre: Capoluogo nati 748, morti 496, aumento popolazione 252; resto Provincia nati 274, morti 216, aumento popolazione 58. Totale nati 1022, totale morti 712, aumento popolazione 310.

Ottobre: Capoluogo nati 703, morti 606, aumento popolazione 97; resto Provincia, nati 237, morti 215, aumento popolazione 22. Totale nati 940, totale morti 821, aumento popolazione 119.

Ai Genieri del Tigullio

Domenica 5 dicembre, in occasione della celebrazione della Patrona, la Sezione Provinciale di Genova dell'Ass. Naz. Arma Genio, inaugurerà la Sottosezione di Sampierdarena. In occasione sarà benedetto il labaro offerto dal geniere comm. Cereseto, fiduciario del Gruppo Fascista « A. Mussolini ». Sono invitati a parteciparvi i genieri del Golfo Tigullio che scorteranno il labaro della nostra Sottosezione. Le adesioni si ricevono presso la Presidenza.

——»×«——

Mille ore di volo
della Scuola Idrovolantistica "Luigi Boer"

Domenica a Genova, all'Idroscalo, tutto il personale — piloti, montatori, motoristi, operai — della Scuola Idrovolantisti « Luigi Boer » della R.U.N.A. « Luigi Olivari » si è riunito per festeggiare le mille ore di volo già raggiunte nel 1937. La cifra toccata quest'anno non era mai stata fino ad oggi raggiunta, in quanto in tutto il 1936 erano state fatte 730 ore; nel 1935 1026 ore, nel 1934 900 ore.

La riunione, che ha dimostrato un'altra volta il cameratismo e l'affiatamento che unisce la famiglia azzurra della R.U.N.A., è stata soprattutto una promessa di non sostare sulle mète raggiunte e di considerarle soltanto come tappe nella marcia ascensionale della R.U.N.A. genovese.

I giovani di Rapallo e della Riviera, che desiderassero intraprendere il corso di pilotaggio presso la Scuola "Luigi Boer", possono rivolgersi per schiarimenti ed informazioni al nostro Direttore, che sarà lieto di mettersi a disposizioni dei probabili nuovi allievi della Scuola genovese, tanto nota per la sua serietà, e per la valentia dei suoi istruttori.

——»×«——

Fiocchi celesti

La casa di Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, è stata rallegrata dalla nascita di un maschietto, cui è stato imposto il nome di Arnaldo. Salutiamo con gioia i genitori orgogliosi e felici.

. . .

Giorgio si chiama il maschietto che riempie di nuova vita la casa del collega Renzo Bidone del *Giornale di Genova*. Felicitazioni.

Il Vice Segret. Federale

S. E. il Segretario del P.N.F., su proposta del Segretario Federale, Giorgio Molfino, ha ratificato la nomina a Vice Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Genova del fascista primo seniore comm. Giuseppe Massa, tenente colonnello in A.R.I., inscritto al P.N.F. dal 18 aprile 1923, ammogliato con un figlio, combattente delle guerre italo-turca e italo-austriaca, quattro volte decorato al valor militare, volontario in A.O., attualmente Ispettore Federale.

Al nuovo Vice Segretario Federale il nostro saluto.

Dopolavoro Comunale

ESCURSIONISMO

La Sezione Escursionismo organizza per domani domenica 28 corr., una gita al Manico del Lume (m. 800) col seguente programma: Adunata a Piazza Cavour per le ore 6.30; Proseguimento per Cerisola, Monte delle Pozze, Piana dei Merli, Monte Lasagna e per costa di monte al Manico del Lume. Ritorno per Chignero, Foggia, Rapallo, con arrivo alle ore 18. Colazione al sacco. Ore di cammino 5.

SABATO TEATRALE

Si ricorda ai dopolavoristi, al corrente con la tessera Anno XVI, che intendono usufruire degli spettacoli « Sala Teatrale », organizzati dal Dopolavoro Provinciale di Genova, devono farne domanda almeno cinque giorni prima dello spettacolo.

S. A. T. I. - Gran Turismo

Rapallo - S. Margherita - Genova - Montecarlo - Nizza - Marsiglia - Parigi; tutti i giorni da Rapallo, ore 8.30.

Rapallo - S.ta Margherita - Genova: 8.30, 13.20, 14.30, 18. Da Santa Margherita 10 minuti dopo.

Genova (De Ferrari) - Santa Margherita - Rapallo: 9.40, 11.10, 14.30, 18.

Giro del Tigullio.

Desiderate un libro che vi parli della vecchia e sempre cara marineria rivierasca?

Consultate le nostre offerte di abbonamento per il 1938.

Spettacoli

Un film tutto a colori

REALE. — Squisitezza, romanticismo, pittoresco, originalità, sono gli elementi che compongono: *Sangue gitano*, un film tutto a colori che narra la vicenda d'un poetico amore comandato dal destino. Interprete principale Annabella. In visione da oggi a tutto lunedì pomeriggio.

Lunedì sera e martedì pomeriggio: *L'anello tragico*, int. Hans Albers. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *La galleria della morte*, int. Giorgio O' Brien. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *Il segreto dei candelabri*, int. Ludwig Dhiel. Giovedì sera e venerdì pomeriggio: *Artigli nell'ombra*... i segreti più impensabili dello spionaggio.

Un dramma sull'oceano

EDEN. — In un clima di alta tensione si svolge *Un dramma sull'Oceano*, film che narra con assoluta originalità e straordinaria potenza di situazione, l'emozionante e disperato tentativo di transvolata oceanica d'un aeroplano gigante. Volontà e fede vincono l'intrigo d'una organizzazione di spionaggio.... Int. Peter Lorre, Brian Donley. In visione, stasera sabato e domani domenica.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

PERDUTO rénard nero. Mancia riportandolo al nostro giornale.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 20 al 26 Novembre 1937

Barometro Alt.za: Massima 760, Minima 752

Term.tro Temp.: Massima 14, Minima 17

Venti dominanti

Direzione: Nord-Ovest

Stato del cielo

Giorni sereni 2, Variabili 3, Nuvolosi 1, (con pioggia 2)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 12

Igrometro: Massima 90 Minima 31

Abbonatevi!

Attività dello Stadio Littorio nell'A. XV

Il Direttore dello Stadio Littorio di Rapallo, camerata Vittorio Cavallari, ha presentato al Podestà la seguente relazione sull'attività dello Stadio durante l'anno XV e in previsione per l'anno XVI:

L'attività tecnica dello Stadio Littorio di Rapallo durante l'anno XV si può riassumere nei seguenti dati:

ATLETICA LEGGERA. — Per il secondo anno la Federazione Italiana di Atletica Leggera ha effettuato a Rapallo gli annuali allenamenti invernali degli atleti da selezionare per le Olimpiadi prossime. *Nei 105 giorni* (dal gennaio all'aprile) hanno frequentato lo Stadio *ben 250 atleti e 50 atlete*, sotto la diretta sorveglianza dell'on. Ridolfi, Presidente della F.I.D.A.L. Nel corso dell'anno si sono effettuate *N. 4* riunioni atletiche nazionali e 15 riunioni regionali, provinciali e comunali. Fra le più importanti segnaliamo: i Gran Premi «Lunghi e Gargiullo», gli incontri di Campionato Nazionale di 2.a Divisione Tellini-Atalanta di Bergamo-G. F. Novara, Tellini-Fratellanza Savona e quello di 1.a Divisione Giordana di Genova-Guf di Spezia. Infine hanno scelto lo Stadio per gli allenamenti collegiali i Comandi Federali di Genova, Bergamo e Spezia e la squadra femminile delle Giovani Fasciste di Genova. Questi allenamenti hanno avuto la durata complessiva di *giorni 45*, con la partecipazione di *n. 140 atleti e n. 48 atlete*. A ciò si deve aggiungere l'attività svolta dal locale Fascio Giovanile di Combattimento e dal locale Comitato Comunale dell'O.N.B., per un totale di *N. 500* presenze degli atleti agli allenamenti.

CALCIO. — Lo scioglimento del Circolo Sportivo Ruentes non ha rallentato il movimento calcistico a Rapallo; quindi lo Stadio Littorio ha continuato ad ospitare le squadre rapallesi (Dopolavoro Commercio, G. S. Littorio, Fascio Giovanile di Combattimento, ecc.) nonchè tutte le Società di Divisione Nazionale che ne hanno fatto richiesta per disputarvi i loro allenamenti allorquando le avverse condizioni atmosferiche impedivano di farlo sui loro campi. Durante l'anno testè decorso si sono disputate allo Stadio Littorio *N. 28 partite e N. 36 allenamenti*.

RUGBY. — Nell'anno XV lo Stadio Littorio ha ospitato il G.U.F. di Genova, che vi ha fatto disputare dalle proprie squadre i campionati nazionali di Prima Divisione e Riserve, incontrandovi le squadre seguenti: Amatori Rugby di Milano, Bersaglieri Rugby di Milano, Guf Milano, Bologna Sportiva, Guf Roma, Rugby Roma, Guf Bologna, ecc. Allo Stadio si sono inoltre effettuati due incontri di selezione per la formazione delle squadre nazionali. In totale *N. 12 partite e N. 3 allenamenti*.

PALLA CANESTRO. — In tale ramo di attività sportiva la partecipazione è stata ridotta a motivo delle ridotte dimensioni del campo di gioco. Tuttavia si sono disputate *N. 20 partite e N. 46 allenamenti* con la partecipazioni di *N. 350 giuocatori*.

OPERA BALILLA. — Oltre al saggio ginnico per l'Anno XV, al quale hanno partecipato *N. 500* alunni delle Scuole di Rapallo, si è svolta allo Stadio Littorio la preparazione ginnico-sportiva degli inscritti all'O.N.B. (atletica leggera, ginnastica, tiro alla fune, «preparazione militare», ecc., ecc.).

STAGIONE LIRICA. — Nel periodo estivo si è effettuato allo Stadio una breve stagione lirica. Mercè preventivi accorgimenti, nessun danno ne è derivato alle opere esistenti nello Stadio stesso.

ATTIVITA' ANNO XVI. — Nell'anno corrente hanno preannunciato l'invio dei loro atleti le seguenti Federazioni Sportive: F.I.D.A.L. e Reale Federazione Ginnastica Italiana; la prima per un periodo di allenamento che va dal gennaio all'aprile, la seconda per due periodi: uno invernale e uno estivo in preparazione dei Campionati Mondiali di Praga. Così pure il Comando Federale di Genova invierà i suoi atleti per brevi periodi di allenamenti collegiali. Il 6 gennaio p.v. la Federazione Italiana Giuoco Calcio farà svolgere allo Stadio l'incontro di atletica leggera fra le squadre degli arbitri Liguria, Piemonte e Lombardia. La A. C. «Tigullia», di recente costituzione, disputerà il Campionato di Prima Divisione e quello di Seconda, inoltre due squadre di dopolavoristi locali parteciperanno al Campionato della Sezione Propaganda della F.I.G.C. Provvedendo a la costruzione di un campo adatto, verranno effettuati allo Stadio anche gli allenamenti collegiali della Federazione Italiana di Pallacanestro e importanti incontri fra squadre nazionali e straniere.

La relazione, obiettiva quanto oculata, riassume felicemente l'utilità dello Stadio rapallese e l'importanza che esso è andato gradatamente assumendo nel vasto quadro dell'attività sportiva nazionale. Al merito del Podestà, per aver dotato Rapallo di siffatto complesso di opere sportive, certo uno dei migliori della nostra Liguria, aggiungiamo un meritato elogio per il Direttore Cavallari, che ha saputo valorizzare così completamente lo Stadio e la nostra città.

—x—

CALCIO

La Prima Divisione

Risultano inscritte al Campionato di Prima Divisione le seguenti squadre: U. S. Sanremese, Dop. Az. Agricolo di Albenga, G. C. A. Doria di Loano, A. C. Finalese, A. C. Vado, A. C. Savona, Dop. Az. Ilva, S. S. Varazze, Pol. Cavagnaro, U. S. Valpolcevera, S. S. Pro Recco, A. C. Tigullia, Dop. Az. C.I.E.L.I.

Spezia - Tigullia 2 - 2

(*vivo*). Una vera sorpresa è stata quella di domenica scorsa per gli sportivi spezzini, il vedere all'opera una squadra briosa e tecnica come la Tigullia. Forse non era ancora giunto là, la eco della forte formazione rapallese, ed è per questo che gli sportivi spezzini sono rimasti entusiasti della nostra squadra e al fischio finale l'hanno applaudita calorosamente.

Invero la partita disputata dai bianco-neri è stata un piccolo capolavoro. I fecondi insegnamenti di Bertolini, hanno cominciato a dare i loro frutti e c'è da sperare bene per il futuro. I bianchi aquilotti hanno mal quotata l'avversaria e, basandosi solamente sulla categoria, hanno creduto di condurre un normale galoppo di allenamento. Ma ecco che ne è uscita fuori la sorpresa, e la squadra che doveva essere solo di comparsa è diventata, dopo poco minuti, la squadra da battere.

Per nulla intimoriti di aver dinnanzi un avversario che milita in Divisione Nazionale B, ed una squadra forte e quadrata, gli striscioni rapallesi hanno condotto una partita che ha del meraviglioso. E persino il pubblico, che non è sempre magnanimo con le squadre ospitate, ha constatato con vera soddisfazione che Bertolini ha un pugno di uomini di cuore e di volontà capaci di tutto.

Lo Spezia, una squadra questa che non è ancora riuscita a mettersi in luce, ha una inquadratura forte e ben affiatata. Esso non si aspettava certo di incontrare una squadra ben allenata come la Tigullia; rimanendo sorpreso dalle veloci azioni degli avversari e attaccando rabbiosamente quando questi eran riusciti ad andare in vantaggio.

Agli ordini del sig. Ferrari di La Spezia le squadre si sono schierate nelle seguenti formazioni:

A. C. Spezia: Malerbi; Farina, Santillo; Curotto, Cattaneo, Michelini; Calzolai, Verrina, Tabacchi (Gereschi), Benassi, Volpi.

A. C. Tigullia: Bianchi; Borgogno, Cambiaso (Bizzarri; Rattò, Cattoni, Bertolini; Gianello, Morando, Glauco (Macera I), Notti, Cravero.

Durante il primo tempo una manifesta superiorità dei rapallesi, ha portato questi in vantaggio, allorchè Morando calciava in porta e Curotto deviava il tiro nell'angolo sinistro della porta di Malerbi. I rapallesi insistevano all'attacco ed ottenevano alcuni calci d'angolo, i quali erano senz'esito. Il primo tempo finiva così con una porta a zero a favore dei rapallesi.

Nel secondo tempo il cambiamento di alcuni uomini nelle file dei bianchi ha dato maggiore fluidità alla prima linea spezzina, che attaccò subito e per merito di Tabacchi, che inganna il portiere bianco-nero e ristabilisce il pareggio. I rapallesi non disarmano, ed è anzi da questa rete che prendono lo spunto per tentare di riacquistare il vantaggio. Infatti, dopo un magnifico duetto con Notti, Gianello segna con una frecciata imparabile. Reagiscono gli aquilotti, che quasi allo scadere del tempo, per merito di Gereschi, si riportano a pari.

Il meritato pareggio è il frutto di un allenamento costante e coscienzioso da parte di tutti gli uomini bianco-neri che con questo magnifico pareggio hanno cancellato la scialba prova fornita e contro il Pontedecimo e contro la B del Cavagnaro.

Tigullia B. - Gr. Ausonia 2 - 0

I cadetti tigulliani anno incontrato domenica scorsa, in una partita di allenamento, la veloce squadra del Grifone Ausonia di Genova. La vittoria che essi hanno riportata è stata ben meritata e se si tiene conto che è questa la prima volta che essi giocano insieme, c'è da sperare bene per le prossime partite.

Tigullia B: Guerra; Castruccio, Rocca; Castruccio II, Olivari, Monti; Macera II (Canepa), Pignatelli, Castiglia, Farchetto, Paladino (Macera II).

Genova - Tigullia 5 - 3

Agli ordini di Garbutt, il Genova e la Tigullia honno disputato, giovedì, una proficua partita di allenamento. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Genova 1893: Traverso; Sardelli, Vignolini; Morselli, Figliola, Venturini; Arcari (Rosso), Barsanti (Fasanelli), Servetti (Barsanti), Scarabello, Marchionneschi.

Tigullia: Bianchi; Borgogno, Cambiaso (Castruccio I); Olivari, Cattoni (Macera I), Bertolini; Morando, Gianello, Strati, Notti, Cravero.

...

Hanno segnato Notti al 1' e Servetti cinque reti tra il 15' e 28'. Nella ripresa segnano: Notti all'8' e Bertolini al 28'.

Doria B. - Tigullia

Domani, al Littorio, ore 14 e 30: Doria B contro Tigullia.

Corriere Margheritese

Il direttore del turismo ed i nostri problemi turistici

Domenica scorsa a Genova ebbe luogo una imponente adunata al Giardino d'Italia dove convennero i rappresentanti della produzione genovese per ascoltare l'illustrazione del valore e gli scopi della campagna autarchica fatta da l'on. Oreste Bonomi, Direttore Generale del Turismo Italiano. La presenza di tale alto personaggio a Genova non poteva non essere una buona occasione per una presa di contatto in loco da parte della nostra Azienda di Soggiorno. Ed infatti nel pomeriggio di domenica, mediante l'interessamento delle gerarchie de la Provincia l'on. Bonomi è venuto a S. Margherita, rendendosi conto delle necessità turistiche che sono più urgenti. Il Direttore Generale del Turismo Italiano, che era accompagnato da S. E. il Prefetto Albini, dall'ing. Mongiardino, Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, dal comm. dott. Giulio Zino, Presidente della nostra Azienda di Soggiorno, e da altri, venne ricevuto dal Commissario al Comune cav. G. De Amezaga, dal Segretario del Fascio rag. Petazzi, che lo accompagnarono nella visita alla città. In una breve sosta al «Covo di Nord-Est», vennero dalle autorità locali esposte con chiarezza e precisione le necessità più impellenti della nostra zona, sia nei riguardi della sistemazione della ormai lanciata Paraggi, come della realizzazione di vari capitali progetti tra i quali urgono quelli dell'acquedotto e della fognatura. L'on. Bonomi, che si è mostrato informatissimo sulla nostra città, ha preso buona nota di tutto promettendo il suo vivo interessamento. Noi ci auguriamo che dalla venuta tra noi e constatazione di persona del Direttore Generale del Turismo, ne consegua la comprensione e lo aiuto che realizzino per Santa Margherita quel venirle incontro, senza del quale gli sforzi sarebbero facilmente insufficienti. La nostra città ha assoluto ed estremo bisogno degli aiuti che normalmente, come ad esempio per la fognatura ed acquedotto, vengano concessi alle città di turismo e soggiorno che formano centro di attrazione per il forestiero. I cittadini naturalmente sono disposti, anche con sacrificio, a fare del loro meglio, ma occorre che l'aiuto e l'incoraggiamento degli organi centrali non manchi. Ed è ciò che di concreto si attende: S. Margherita è in ascendere, il forestiero e il turista la prediligono. Esitare o fermarla sarebbe delitto, non aiutarla sarebbe cosa gravissima.

Che razza di pareri!

E' da qualche tempo che Santa Margherita è deliziata da costruzioni, aggiunte o restauri veramente.... strani! A parte le deviazioni che sono state fatte nei restauri delle case dove alcuni proprietarii si sono limitati ad una pura e semplice lavatura di faccia, per cui tra ben poco si sarà daccapo; il peggio è che sopra la stazione si è.... non abbellito un palazzo classico con tutta disinvoltura, sotto il «Guglielmina» si è fatto bazza e....: scherzi di colori, in corso Umberto casette popolari che lo deturpano, e così da altre parti. Noi non sappiamo, nè possiamo indagare come e perchè il tutto è sorto: sappiamo invece che à provocato critiche ed orrore in tutti coloro che amano il colore, l'estetica ed il paesaggio. Ed allora? Chi dà i pareri favorevoli ai progetti? La Commissione Edilizia Comunale come la Sovraintendenza sono gli organi adatti per tutelare questi interessi.

Via Dogali

Abbiamo preso nota che anche Via Dogali sta rinnovandosi. Anche ultimamente una vecchia casa di proprietà Boitano ha fatto piazza pulita del vecchio, e vi si aprirà il modernissimo ed igienico forno Traverso. Senonchè vi è altre case, alcune delle quali indecenti, da rimodernare ed altre costruzioni esternamente da finire o da mascherare. Il tutto senza parlare dei carri in mezzo ai marciapiedi.

Nella sua abitazione in S.ta Margherita, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere il 20 novembre

Alberto Baer

raggiungendo ad un giorno di distanza, la sua adorata consorte, spentasi in S.t Gallo, Svizzera, il giorno 19 corr.

Ne danno desolati il triste annunzio i figli Elsa, dott. Alberto colla moglie Annamaria Stoffel e figlie, Frida col marito Janni Charitos e figlia, il nipote Tino Walz ed i parenti tutti.

S. Margherita, 27 nov. 1937.

Nella "Dante Alighieri,,

Nella sede della R. Scuola Tecnica Commerc. «G. Marconi», si è riunito il Comitato della «Dante Alighieri», presieduto dal cav. dr. Alessandro Aspesi, per discutere e deliberare su importanti argomenti all'ordine del giorno. Il Comitato ha esaminato la situazione finanziaria in questo primo scorcio di anno di vita; ha quindi tracciato delle adesioni, per estendere quanto riguarda la raccolta delle adesioni per estendere il il numero degli associati, oltre che nell'ambito della Scuola, anche nel campo extra-scolastico a tale italianissima Società, di cui sono note le alte finalità. Essendosi ottenuta la totale iscrizione degli alunni delle due Scuole Medie Commerciali, è stato altresì nominato un Sottocomitato studentesco.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. Michele Boggio, padre della sig.a prof.ssa Regina Boggio, i professori della R. Scuola Tecnica e della R. Scuola di Avv. Profess. hanno elargito la somma di lire 107 in favore della G.I.L. di S. Margherita Ligure, di cui la prof.ssa Boggio è Vice Ispettrice per le Giovani e le Piccole Italiane.

Arresti per furto di titoli

Anche a S. Margherita s'è parlato del furto avvenuto a Varese Ligure di titoli per oltre 50.000 lire, per l'arresto del parrucchiere Raso Vittorio. Senonchè sembra, contrariamente a quanto pubblicato da altri giornali, ch'egli non sia denunciato per ricettazione a differenza degli altri arrestati. L'opera di tale giovane — sorpreso nella sua buona fede — si sarebbe infatti limitata ad essere involontariamente *trait - d'union* tra i vari ricettatori, senza alcun lucro.

Un fattaccio

A S. Anna di Rapallo giorni or sono certo Roncagliolo di qui veniva a diverbio per vecchi rancori e strascichi con certo Cariola. Ambedue, forse in preda al vino, si azzuffarono ed il Cariola — ricoverato poi al nostro Ospedale — riportava lesioni piuttosto gravi a seguito delle quali è deceduto.

Propaganda turistica

E' uscita di questi giorni, a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Genova, la rivista *Inverno in Riviera*, avente lo scopo di svolgere propaganda turistica della Riviera. In detta rivista vengono ampiamente illustrate le bellezze del nostro paesaggio, la attrezzatura turistica e alberghiera ed il clima mite. Per quanto riguarda S. Margherita Ligure, la rivista, edita in lingua italiana e francese, mentre pubblica alcune fotografie riproducenti varie località pittoresche, così si esprime: *«Ridente stazione di soggiorno situata in felice posizione in una insenatura nel Golfo Tigullio. Si estende tra il mare e le restrostanti colline solcate da belle strade e sentieri, tra giardini fioriti, ricche ville e folti uliveti e palmeti. A tre chilometri lungo il mare sulla strada che si snoda in una cornice di incomparabile bellezza, in una piccola insenatura contornata da colline rivestite di foltissima vegetazione di ulivi e pini, si incontra la suggestiva località di* Paraggi, *frequentatissima da italiani e stranieri. Da S. Margherita per la Via Aurelia, o risalendo le pendici del promontorio per strade pedonali, si raggiunge* Portofino Vetta, *località di fama mondiale, da cui si gode un panorama d'incomparabile bellezza dei golfi di Genova e Tigullio, fino agli estremi limiti della Riviera di Ponente e Levante. S. Margherita Ligure ha un'ottima attrezzatura turistica ed un buon porto per panfili ed imbarcazioni di* sports *nautici e da turismo. Teatro - Cinematografo - Campi di* tennis *- Ritrovi mondani a S.ta Margherita, al Pedale (strada per Paraggi e Portofino) ed a Paraggi. Servizi motoscafi per Rapallo, Paraggi, Portofino Mare, S. Fruttuoso, (Tombe dei Doria) - Autoservizi di gran turismo per Genova, Alassio, S. Remo e Nizza; Sestri Levante; S. Stefano d'Aveto. Autolinee per Rapallo, Portofino Mare, Portofino Vetta, Ruta, Recco»*. Ecco come il competente Ente Provinciale per il Turismo definisce la nostra città, attualmente fra le migliori italiane, stazione turistica di gran voga per i forestieri italiani e stranieri che la ricercano e la preferiscono pei loro soggiorni, come possono attestare le statistiche del movimento forestieri che quest'anno segnano un notevolissimo aumento rispetto a quelle dell'anno precedente, sia per quanto riguarda il numero dei forestieri arrivati, che le giornate di presenza.

—x—

A quando un'altra riunione pugilistica?

Un gruppo di sportivi sanmargheritesi, appassionati di pugilato, ci scrive una lettera per chiederci quando verrà organizzata nella nostra città un'altra riunione pugilistica, comprendente incontri tra pugili professionisti e dilettanti, tra i quali compresi quelli appartenenti al Fascio Giovanile di S.ta Margherita, che attualmente continuano gli allenamenti in palestra per le prossime competizioni sportive.

Prendiamo atto della lettera pervenutaci, con la quale numerosi ed appassionati sportivi sanmargheritesi, ricordando il brillante successo della riunione svoltasi il 15 ottobre u.s., al Teatro Savoia, vorrebbero fosse svolta altra riunione. Da parte nostra possiamo assicurare che si sta facendo tutto il possibile affinchè essa venga organizzata, da parte dell'Ufficio Sportivo della locale "Gioventù Italiana del Littorio". Ed a proposito sappiamo che il Fiduciario Sportivo è in trattative con alcuni pugili professionisti notissimi in campo nazionale.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la Farmacia *Pennino*, in Via Pescino. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Sangue gitano*, capolavoro a colori della «Fox», int. Annabella, Henry Fonda. Lunedì e martedì: *Accadde una volta*. Mercoledì e giovedì: *La tigre del Bengala*. Venerdì: *Un dramma sull'oceano*. Prossimamente: *Capitani coraggiosi*.

Nella vostra casa un libro che vi parli di Genova antica costituirà piacevole diversivo. Consultate le nostre offerte di abbonamento per il 1938.

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.

Partenze da Rapallo - 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8.30, 9.20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

FUNIVIA RAPALLO - MONTALLEGRO

Partenze ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19. In caso di affluenza, corse continuate. — Telefono 84-44.

IL MARE

CALENDARIO. — Domenica 28. Comincia l'anno ecclesiastico. Sino al giorno di Natale, pur restando permesse le nozze, è vietata dalla Chiesa la benedizione dell'anello nuziale. — Festa dell'Indipendenza dell'Albania.

SIMBOLI. — Betonica, pianticella comune e fortemente aromatica molto usata nell'antica medicina per i pregi terapeutici delle sue foglie. Da ciò forse l'origine del proverbio: « Conosciuto come la betonica ».

Bahia Blanca

(Continuazione della 1.a pag.)

di 4700 operai e terrazzieri italiani, fra i quali primeggiavano tanti lombardi!). Fu ancora Caronti il primo a gridar forte che Bahia Blanca aveva bisogno di un gran porto e non d'un modesto pontile d'imbarco. E fu sempre lui il primo a far piantare ai piedi delle dune, nei *medanos*, i primi *alamos* delle Caroline ed i tenaci tamerici, onde sodificare con le radici le arene mobili e onde attenuare con i rami e le fronde i venti carichi di sabbia che venivano dal Sud. E furono italiani, fra i quali tanti liguri, quelli che si strinsero attorno a lui, nei primi tempi grigi, quando per cambiare il volto della Bahia Blanca *ahindiada*, bisognò lavorare, penare e qualche volta morire. Furono piemontesi e lombardi e veneti e romagnoli i primi colonizzatori che tennero duro. Furono italiani tutti i muratori, fabbri e falegnami quelli che impiantarono le prime modeste officine nelle stanze delle proprie casette, fatte di mattoni cotti al sole! E furono i navigatori della nostra benedetta terra di Liguria, i vecchi capitani che da anni s'eran stabiliti con le famiglie alla Boca del Riachuelo, quelli che, primi fra tutti, si misero a b a t t e r coraggiosamente le sconosciute rotte dei mari del Sud, portando con i velieri di allora, con i *pailabòt* e con i *patachos*, i materiali bellici per le truppe argentine e gli utensili agricoli per i tenaci colonizzatori italiani. Tutti liguri, i capitani di mare d'allora: cap. Pierallini, cap. Oneto camogliese, cap. Grosso, cap. Chiozza di Pegli, cap. Calamaro, cap. Bonsignore di Genova, cap. Consigliere di Sori, cap. Mortola e cap. Olivari di Camogli, cap. Rizzo di Bogliasco, cap. Solari di Chiavari, capitano Guerello di Portofino e capitan Colombino di Voltri. Meritano poi, un cenno speciale il cap. Vaccaro di Quinto e il cap. Francesco Bisso di Camogli, ambedue comandanti di grossi velieri che il governo argentino aveva acquistato per adibirli al trasporto di mercanzie e di materiali da guerra. Con uno di questi, il « Carlme », furono trasportate a Bahia Blanca le mogli e le figliolanze dei primi pionieri italiani. Un altro benemerito camogliese, il pilota e cap. Prospero Costa, ebbe l'onore di comandare per vari anni un « trasporto » da guerra argentino, adibito al servizio costiero fra Necochea, Bahia Blanca, Rawson e Puerto Madryn. Ed un altro lupo di mare nato a Camogli, il capitano Carlo Aste, fece molti viaggi laggiù al comando della « Porteña ».

Intraprendenza e tenacia italiana. Sempre. Che si può compendiare in t r e righe: quando già il vecchio cospiratore lombardo, il nobile Filippo Caronti, si accinse a fare di Bahia Blanca una città, essa non arrivava ai 1700 abitanti. Quindici anni dopo ne contava quasi ventimila. Ed oggi oltrepassa di molto i centomila. Ed i cognomi dei suoi abitanti sono quasi tutti cognomi italiani!

GIO. BONO FERRARI

Un'opera nazionale

La storia dell'artiglieria italiana

del Generale Carlo Montù

Considerazioni sul IV volume della seconda parte

In breve volger di tempo, data la ingente mole dell'opera, l'on. gen. ing. Carlo Montù è giunto alla quarta tappa della sua nobile fatica, presentando al pubblico il quarto volume della *Storia della Artiglieria Italiana*, e già annunziando prossima la pubblicazione del quinto.

Ripetutamente scrivemmo di quest'opera, del suo alto significato, del suo indiscusso valore militare e storico, che Carlo Montù offre al suo Paese e che la *Rivista di Artiglieria e Genio* viene pubblicando in ricca veste, con documentazioni e illustrazioni in nero e a colori, di raro pregio. I lettori ricordano, e tutti coloro che già acquistarono i primi tre volumi, interessandosi sempre più ad una lettura appassionante e veramente tra le più attraenti, non mancheranno di ornare la loro biblioteca con questo quarto volume, e poi col quinto e col sesto, per poter conservare nel tempo l'opera completa, documento inesauribile di consultazione per tutti, e non solo per lo storico, per il docente, per l'organizzatore, ma per il gran pubblico.

I prezzi sono veramente popolari, alla portata di tutti, anche per i privati: 30 lire il volume, 120 i cinque volumi, già sicuri. L'opera del Montù, che largo successo ottiene pure all'estero, opera che onora chi la pensò e chi la attua, è destinata a diventare popolare, sì che nessun italiano vorrà ignorarla. Ampiamente noi scrivemmo su queste e su altre colonne di riviste e giornali dei tre primi volumi della *Storia*, riepilogando gli avvenimenti politici e militari sino al periodo che va dal 1815 al 1870.

Ora il quarto volume viene opportunamente ad integrare quest'ultimo periodo storico, illustrando e spiegando ai lettori, con larga copia di argomenti il processo evolutivo dell'Artiglieria nei vari Stati italiani, particolarmente nel campo degli studi e delle scuole. Mente sintetica per eccellenza, organizzatore mirabile - con la collaborazione di tecnici provetti, — il gen. Montù ha ripartito in sette capitoli la materia vastissima del suo lavoro ed è riuscito a dar vita ad un volume di 800 e più pagine, ricco di belle e rare illustrazioni, con copia notevole di materiale inedito, che, per l'accurato studio del tempo-ambiente, per la originalità dell'impostazione, per la disamina sottile dei caratteri di primo piano, delle varie gesta, degli stessi fattori evolutivi, per l'acuta valutazione delle interferenze tra elementi e persone, per la forma piacevole e attraente, per lo stile severo e pur d'arte, risulta, a nostro parere, il più interessante tra quelli sin'ora pubblicati. A n c h e una volta, così, questa *Storia* si appalesa, nel complesso dei risultati, e come fede e come storia e come affermazione tecnica, organizzativa e tattica dell'artiglieria italiana e dei suoi primati, opera ad un tempo di scienza e d'arte.

Garibaldi artigliere nel campo tattico, ecco un tema nuovo per i più, che l'Autore svolge ed illustra con rara bravura! Il '49, la spedizione dei Mille, le operazioni nel Trentino, la difesa di Autun sono altrettanti argomenti che incatenano il lettore. Attraente il capitolo sulle uniformi degli artiglieri dei vari Stati italiani, dopo il periodo Napoleonico, policromia veramente suggestiva. Ed ecco le bandiere, simboli costanti dell'italianità combattente, dal 1814 in poi. Leviamoci in piedi. E' il '48. Uno squillo di giovanile fanfara rallegra il verd'azzurro della nostra terra. Un Principe Sabaudo vuole che sulla fascia azzurra del tricolore sia scritto il motto: « *Per il Re e per la Patria, sempre e dovunque* », motto glorioso c h e continua nel tempo.

Col più vivo interesse conosciamo le opere di scrittori artiglieri. Taluni nomi sono già passati alla storia. Completa l'illustrazione storica e la documentazione tecnica del Museo d'Artiglieria di Torino, vero orgoglio nazionale. Pagine quanto mai interessanti detta il Montù sul *Corpo Reale di Artiglieria* e sul *Servizio delle Miniere* negli Stati Sabaudi e riferisce quindi, con uno studio esauriente, sulla fondazione e sugli sviluppi della Accademia Militare, della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, della Scuola di Artiglieria di Cagliari, della Pontificia, delle Scuole Napoletane, Estensi, Toscane, dell'Accademia di Modena. Il fior fiore dell'Esercito pur oggi proviene dalle *Armi dotte*, per passare poi nel Corpo di Stato Maggiore. Molti ufficiali d'artiglieria salirono la cattedra, quali docenti di matematica, di fisica tecnica, di elettrotecnica. Il Montù stesso, già tenente di artiglieria, divenne ingegnere e professore, prediletto tra i discepoli di Galileo Ferraris e suo assistente.

Volume, ripetiamo, del più alto interesse, appassionante, equilibrato, denso di materiale storico. I giovani d'oggi, leggendolo, studiandolo, amandolo, profitteranno in ogni tempo di quell'inesauribile patrimonio d'opere, di virtù, d'alte azioni, di gloriose gesta, lasciateci da quei gloriosissimi vecchi che ci diedero la Patria.

Al generale e amico di tanti anni, Carlo Montù, rinnoviamo il nostro plauso più vivo. Il monumento ch'egli sta innalzando all'Arma di Artiglieria, monumento degno delle sue glorie, degno del valore dei Capi e dei gregari, sta per essere compiuto. L'arma dotta ed eroica avrà domani la sua storia definitiva.

Prof. avv. dr. A. VINARDI

GALLERIE MILANESI

Le sculture alla "Pesaro,,

Le manifestazioni di carattere particolare, del genere dell'attuale Mostra degli A r t i s t i Mutilati, francamente non hanno mai goduto della mia simpatia. Sanno di provincia, seppure la provincia è ancora di cattivo gusto. Hanno comunque l'aria di cosa fatta in famiglia. Lo scultore Bortolotti, scherzando mi diceva tempo fa d'essersi dato all'arte da quando.... fu mutilato. E faceva cenno al capo. Tutti sanno invero che ad ogni autentico artista, degno di chiamarsi tale, almeno una rotella della nostra complicata orologeria cerebrale, deve girare male. Ma a me viene in mente quella volta che, assistendo ad una rappresentazione teatrale dei ricoverati nel manicomio di Mombello, delle persone (sane, naturalmente) come me invitate allo spettacolo esclamavano ammirate, alludendo agli attori: "E sono proprio pazzi!".

A me pare che il fatto che essi fossero ammalati o meno non poteva essere motivo di minore o maggiore merito di quanto la loro bravura giustificasse. Dal momento che si sa che i sordi possono suonare e scrivere musica ed i ciechi scolpire statue, non rimane che unicamente valutare lo artista a seconda del valore dell'opera presentata. Insomma, non credo che a nessuno verrebbe in mente di presentare della musica di Beethoven, come « opera di un sordo ». Mi pare che mi farebbe lo stesso effetto di quando mi capitò di leggere alla recente « Quinquennale Dopolavorista di Lecco », la seguente avvertenza posta sotto il quadro dipinto da una bambina.... prodigio: « Eseguito da lei stessa, senza alcun aiuto ».

Una mostra degli artisti mutilati rischia poi di non riuscire ad essere che una qualsiasi esposizione delle opere di mutilati che soltanto per combinazione sono artisti.

Trasportate infatti le opere attualmente alla Pesaro, parecchie delle quali d'alto livello artistico, come ad esempio quelle del Cavallini per la pittura e quelle di scultura cui accennerò più avanti, in qualsiasi altra esposizione, e saranno sempre consone ad esse. Per artista mutilato io intenderei, insomma, quegli che esclusivamente e non diversamente dalla gloria e dal dolore della propria minorazione sappia trarre il mondo artistico delle proprie creazioni. Per questa ragione mi ritengo in dovere di segnalare con precedenza le tre testine di Ernesto Massuelli che seppure non è forse il maggior scultore qui presente, imprime tuttavia con esse — e da solo — il particolare carattere che alla mostra in generale è venuto meno. Nel « Il mutilato » e così in « Martire fascista » e nel « Fante caduto » egli rivive e canta il proprio dolore con felicissima sensibilità che magari gli verrebbe meno in opere d'altro genere, e con quella semplicità che come dice Papini, — « sembra ai piccoli una diminuzione della grandezza, mentre la grandezza vera si nasconde proprio nella luce della semplicità ».

A parte ora le suesposte considerazioni, « L'arciere » di Giuseppe Martini è certo l'opera di notevole potenza che signoreggia la mostra insieme all'ottimo e forte complesso plastico di Ulderigo Fabbri. Di Timo Bortolotti, la « Mondariso » mi è parsa una personale interpretazione e lodevoli assai per la loro gentilezza il « Bambino » e la « Maschera di bambino ». Pure notevole la « Danzatrice esotica » di A. Capsoni e « Sorriso calabrese » di M. Biglioli.

SPARTACO BALESTRIERI

LIETI ASPETTI CHIAVARESI

Quando il gioco del calcio diventa... un problema cittadino

E' notorio come quelle partite di calcio che i ragazzi improvvisano dovunque trovino uno spazio libero, siano noiosette anzichenò. Il povero viandante, ove non sia dotato di una buona dose d'intuito calcistico e di agilità sportiva, si allontana dal.... campo coi segni dell'aspra contesa sul vestito, che consistono generalmente in un bel medaglione di polvere o di catrame in estate, o in una molto decorativa frittata di fango in inverno.... Il cronista superficiale protesta, e la guardia, pedalando a più non posso, arriva sul campo, dove, al segnale di allarme, giocatori e pallone si.... volatilizzano. Dopo qualche minuto, la partita ricomincia con l'entusiasmo che deriva dallo scampato pericolo.

Spiacevole, ma necessario sacrificio del pedone alle consuetudini dell'epoca! obietterà il viandante rassegnato, e concluderà: Problema insolubile!

G i à, problema insolubile, perchè si fa tutto il possibile per non risolverlo. Una domanda: E' vero o non è vero che il bambino — o il ragazzo — debba, per necessità fisiologiche, muoversi, e quindi dedicarsi al gioco? Impedire quindi al bambino — o al ragazzo — di esercitare all'aria aperta i muscoli e lo spirito nel divertimento equivale a farne un candidato alle colonie elioterapiche! Ora, poichè questa non ci sembra l'aspirazione dei genitori, ne consegue la necessità di mettere i calciatori in erba nelle condizioni di giocare senza disturbar nessuno.

Non c'è il Campo Littorio?, insinuerà il lettore. Sicuro: il Campo Littorio esiste ed è anche molto vasto, ma.... si è specializzato; è divenuto cioè il campo dell'« Entella ». Su di esso cresce un tappeto di soffice e preziosa erbetta che inibisce l'accesso a tutti gli sportivi, grandi e piccoli, fatta eccezione per i calciatori delle società ufficiali.

A nostro modesto avviso, poichè a quel tappeto di soffice e preziosa erbetta non è possibile sacrificare la salute delle nuove generazioni chiavaresi, il Comune faccia una cosa: ponga sull'ingresso del Campo cosidetto Littorio una insegna con la scritta: « Campo di calcio », e poi acquisti un vasto terreno e lo trasformi in un campo sportivo riservato ai giovinetti, che, crescendo sani e robusti, forniranno, tra l'altro, alle squadre di calcio quegli elementi che esse, per via dell'erba preziosa, sono costrette, rasentando il fallimento, ad ingaggiare in Argentina, nel Brasile, e quanto prima in Asia e in Africa

MARIO DE MARCO

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Da Lavagna

La morte di Emanuele Tassano

Con dolore che non può avere pari, abbiamo appreso di questi giorni l'avvenuta e improvvisa morte del cav. Emanuele Tassano, deceduto a La Cumbre in Provincia di Cordoba (Argentina). La notizia, che si è sparsa come in un baleno, ha destato in tutta la cittadinanza, povera e ricca, un sentito e grande rammarico. Da oltre quaranta anni Emanuele Tassano risiedeva in Argentina, dove, grazie al suo instancabile lavoro ha saputo lasciare ai suoi figli l'esito del suo modesto commercio. Sebbene lontano, non dimenticò la Patria, la sua cara Italia, e poco tempo fa lo vedemmo a Lavagna, sua città natìa, tutto sorridente ed allegro di poter sostare a parlare e anche soccorrere con opere benefiche chi gli rivolgeva la parola. Era uno dei primi fascisti inscritti nei Fasci italiani all'estero. Durante la guerra mondiale ha fondato la Sezione della Croce Rossa Italiana, meritandosi dal Governo, per l'opera veramente patriottica ed umana, il diploma con medaglia d'oro. Per molti anni reggeva, come agente consolare italiano, in La Cumbre, quel delicato ufficio, e per la sua fattiva opera di bene verso gli emigrati e per il grande sentimento verso la sua Patria, il Governo Fascista lo aveva insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Scrittore e giornalista di grande valore, a La Cumbre come in Italia i suoi libri ànno avuto una profonda eco, per il grande affetto che egli nutriva per la Patria e la famiglia. Noi che lo conoscevamo benissimo, noi che più d'ogni altro avevamo l'onore di affiancarlo nei suoi viaggi al paese natìo, sentiamo in questo momento così triste la sua quasi preveduta dipartita. Lui che per tutti aveva parole di conforto e sollievo — oggi non è più con noi e sopratutto noi lo piangiamo amaramente. Ai figli, così duramente colpiti, ai parenti, e in modo particolare, al fratello cav. Giacomo, vada la espressione più viva del nostro sentito cordoglio.

Una stalla modello

Nel campo dell'agricoltura, i tecnici si sono molto occupati per migliorare la razza del bestiame, ma un fattore della massima importanza sono le stalle. Domenica, nella Villa Bumagù in San Salvatore dei Fieschi, si è inaugurata la prima stalla modello, ideata e costruita sotto la direzione del sig. Eugenio Finocchietto. All'inaugurazione ha preso parte l'intera presidenza della Cooperativa Agricola Chiavarese, il suo Presidente avv. G. B. Devoto, il vice Eugenio Levaggi, Giuseppe Rivara, G.B. Finocchietto ed il suo direttore Defilippi, il sig. Aldo Raffazzotti, l'impresario Bianchetti, Delmonte Gio.Batta e molti altri. Tutti hanno avuto parole di lode al geniale costruttore Finocchietto. La stalla modello è stata studiata con tutte le norme dell'igiene. Con fino spazio assai limitato, essa contiene due manze da latte ed un vitello; lo stallo per un maiale; un altro assai comodo per l'allevamento dei conigli, ed è anche fornita di una grande concimaia.

L'ultima domenica

di novembre, cioè domani, avrà luogo nella nostra città una importante fiera e mercato. La vendita delle merci sarà fatta in Via Dante, Piazza Indipendenza, Via Vitt. Em., Piazza Garibaldi e adiacenze. Il bestiame sarà tenuto in Via Vittorio Podestà.

Scuola serale di disegno

Con il 22 novembre u. s., hanno avuto inizio le lezioni serali di disegno. Coloro che ancora intendessero inscriversi possono rivolgersi alla sede in Via Roma n. 4 (Società Operaia di Mutuo Soccorso), dove il prof. Franchi darà loro le informazioni necessarie.

Nella stazione ferroviaria

Più volte ci siamo interessati dello scalo ferroviario della nostra stazione. Ritorniamo sull'argomento. Numerosi commercianti hanno di questi giorni inviato alla Superiore Direzione delle Ferrovie una viva protesta pel modo in cui è trascurato lo scalo di carico e scarico della nostra stazione. Occorre che l'onorevole Direzione Compartimentale delle Ferrovie intervenga decisamente una buona volta, poichè per Lavagna lo scalo ferroviario è un elemento di prima necessità.

"Cameresca,,

Nell'articolo « Ricordi e segnalazioni », pubblicato sabato scorso, e che ha incontrato tanto interessamento, alla diciassettesima riga dopo il primo asterisco doveva leggersi « cameresca » e non camerateseca ricezione e disciplina. Siccome l'errore svia il pensiero del nostro egregio collaboratore, così desideriamo fare questa correzione.

Leggete le nostre combinazioni di abbonamento. Vi troverete volumi interessanti ad un prezzo molto ridotto.

Trattenimenti

LITTORIO. — Domenica: grande spettacolo cinematografico con *Riccioli d'oro*, interprete Shirley Temple.

DOPOLAVORO. — Trattenimento danzante con scelta orchestrina.

Coppa Spiga

Dop. Vax e Vitale di Genova batte Dop. La Palmaria di Lavagna per 22 a 15. — Incontro accanitissimo per entrambe le compagini. Ottima la tecnica ed il valore delle lavagnesi, che, malgrado tutto, hanno dovuto soccombere alla forte squadra genovese.

G. F. Lavagna batte Dop. Olese per 43 a 16. — Con la odierna affermazione le atlete di De Barbieri possono così giustamente aspirare di battersi per la vittoria finale insieme alla Giordana e alla Vax e Vitale di Genova. Riteniamo però che esse debbono affiatarsi maggiormente ed acquistase una più decisa azione nelle fasi culminanti del gioco. Brillante il gioco della Pragg e della De Lucis, molto promettente quello della Podestà. La vittoria delle giovani asciste lavagnesi si è delineata man mano che le atlete dell'Olese lasciavano il campo per il massimo dei falli personali, terminando così la partita con tre giuocatrici in campo.

ANNO XXX - N. 1499

RAPALLO, 4 Dicembre, 1937 - XVI

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8250 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

La Settimana

Conversazioni a quattro

L'asse Roma-Berlino ha per riscontro la cooperazione anglo-francese. Un approccio inglese verso la Germania è stato fatto e si è avuta la convinzione a Londra, che bisognerà, per avvicinarsi alla Germania, passare da Roma. Intanto si sono avviate le conversazioni londinesi fra Chautemps e Delbos da una parte e Chamberlain ed Eden dall'altra. Due assi si sono così riconfermate: quello Roma-Berlino e l'altro Parigi-Londra. Sopra ed oltre ogni desiderio di intesa politica e sopra ed oltre ogni interesse e problema, c'è ora d'urgente e di più necessario, secondo quanto a Londra si è previsto, un accostamento dei due assi. L'argomento maggiore della politica internazionale è ora quello di accordarsi sui rapporti fra i quattro grandi Stati europei. E' il patto a quattro che ritorna d'occasione, per uno sviluppo di eventi che lo hanno meglio determinato, non ostante che gli sforzi politici di qualche uomo di governo, lo avesse voluto rendere vano. E' la pace occidentale quella che dovrà imporsi all'Europa. La Russia resta esclusa e appartata e in questo risultato trionfa la politica fascista in accordo perfetto con quella nazista. Sono Mussolini e Hitler che hanno portato a questa conclusione necessaria gli avvenimenti europei. Le conversazioni franco-inglesi si sono avviate, in eco all'incontro di Berlino, sulle richieste coloniali tedesche. Già Chamberlain aveva dichiarato ai Comuni di essere soddisfatto della visita del suo ministro a Berlino, convinto che si fosse con essa fatto progredire il desiderio egualmente sentito da la Germania e dall'Inghilterra di stabilire un'intima mutua comprensione. E se ne deduceva che le convenzioni impegnative con Berlino si sarebbero dovute estendere a Parigi e a Roma. Si poneva così la possibilità e la necessità di una conversazione a quattro, per lo studio e per la risoluzione dei più urgenti problemi politici europei. I quali problemi sono ancora: le rivendicazioni coloniali tedesche che Londra ha incominciato a discutere, con un accenno di riconoscerne la giustizia; la guerra in Spagna in funzione della situazione nel Mediterraneo, cominciandosi pure da Londra a discutere, ed anche ad ammettere, l'imposizione mussoliniana che non tollera una repubblica sovietica appunto nel Mediterraneo; e infine la posizione della Germania, forte dell'amicizia dell'Italia, nell'Europa centrale. E ancora un problema aggiunto riguarda l'Estremo Oriente, dove il Giappone affronta decisamente il comunismo, in relazione del patto tripartito. Sicchè se uno stato debole viene a risultare nel nuovo assestamento, è la Russia. E la Francia ha dovuto mutare idea a riguardo dei rossi spagnuoli, colla vittoria dei quali pensava di instaurare la sua nuova politica di accerchiamento della Germania. Per non essere essa ora accerchiata comincia, dalle conversazioni di Londra, a cambiare opinione e rientra nell'ambito del patto a quattro voluto da Mussolini qualche anno, fa e ritornato d'occasione.

Lo Stato Manciukuò

Nell'Estremo Oriente lo stato Manciukuò, verso cui l'Italia ha proceduto al formale riconoscimento, è una salda base antisovietica di civiltà. E' il Giappone che lo ha voluto e lo sostiene e l'Italia, dopo la firma del patto tripartito, è solidale colla politica giapponese. Sulla sua orma anche la Spagna nazionale ha proceduto al riconoscimento dello stesso Stato, mentre in ricambio il Giappone ha riconosciuto il Governo di Franco. Questo significa che sulla scia del fascismo e del nazismo altre forze si allineano per combattere il comunismo ed è naturale che tra queste forze si stringa una coordinazione di intenti che le renda più attive e più sicure. La Spagna nazionalista è per affermarsi all'Europa, vincendo i rossi. Sicchè i ribelli imporrebbero la loro volontà ai governativi. Cade così l'utopia tanto sostenuta da Londra e da Parigi per contrastare la vittoria dell'ordine contro l'anarchia. I rossi sono il disordine e la barbarie: non si possono affermare. Londra però tenta ancora di resistere alla realtà che procede formidabilmente. Franco ha imposto il blocco navale alle coste della Spagna rossa e procederà armato contro le navi che volessero infrangerlo. E già gli apparecchi nazionali hanno mitragliato dei piroscafi carichi di materiale bellico avviato per Valencia. Ma, l'Inghilterra rifiuta di riconoscere a Franco il diritto di blocco, anche se gli venisse ammesso, il diritto di belligeranza. Sono le ultime resistenze contro il fatto che sta per compiersi: la vittoria nazionalista in Spagna. La solidarietà fascista e nazista vincerà però queste ultime resistenze, anche per il fatto che pure nell'Estremo Oriente c'è la forte propaggine giapponese che coopera nello stesso senso e cogli stessi intendimenti. La recente celebrazione dell'accordo tripartito, venuta quasi in eco al riconoscimento italiano e spagnuolo dello Stato Manciukuò, dimostra al mondo che c'è una decisione assoluta di resistere alla forza del disordine e di procedere contro i suoi sostenitori. In risposta del brindisi del Principe Chichibu, fratello dell'Imperatore, al ricevimento alla Regia Ambasciata di Tokio, l'ambasciatore d'Italia ha detto che le tre nazioni del patto antisovietico procedono sicure ed unite il loro cammino e il loro esempio dovrà valere per gli illusi e gli esaltati. I tre paesi non si volgono indietro a vedere chi li segue, ma procedono verso una mèta che non può fallire. Il ministro Hirota ha concluso esprimendo la gratitudine del suo Governo per il riconoscimento italiano dello Stato Manciukuò e sottolineando l'importanza del patto tripartito, importanza superiore a quella di qualsiasi altro patto internazionale.

Contro la politica coloniale inglese

Due episodi tragici han dato chiaro il senso della ribellione che fermenta nel mondo arabo sottomesso al protettorato inglese, sia in Egitto che in Palestina. L'agitazione in Palestina si è riaccesa, in seguito all'esecuzione dello sceicco Farhan ed i suoi tre figli, dopo avere partecipato ai suoi funerali, rimasti a pregare sulla sua tomba, hanno giurato di vendicarlo. Le rivolte saranno sempre pronte nelle nostre mani, ha dichiarato il figlio maggiore. Poi i tre fratelli hanno raggiunto la banda rimasta fedele al giustiziato loro padre e che opera nella zona montagnosa della regione. Ed intanto la cronaca registra una recrudescenza di attentati come protesta alla esecuzione dello sceicco. In Egitto è avvenuto l'attentato contro Nahas Pascià e ne è stato autore il nipote di Arabi Pascià, discendente del capo della rivolta araba del 1882. Egli ha dichiarato di aver voluto sopprimere Nahas Pascià il quale ha concluso l'accordo anglo-egiziano che non realizza le aspirazioni mussulmane. E in tutti i quartieri del Cairo continuano intanto le manifestazioni antinglesi. Questa è la cronaca. C'è poi un fermento incolmabile nel mondo mussulmano contro la politica coloniale inglese perchè, in fondo, il protettorato britannico non nasconde la volontà di dominio ad ogni costo. E c'è un'altra politica, invece, che procede in ben altro modo e conquista; più che la terra, i popoli. Nell'Etiopia italiana il popolo abissino si sottomette con entusiasmo continuando a conservare le sue tradizioni e la sua libertà. Il contrasto è evidente nei risultati che si impongono alla considerazione. Anche in Libia abbiamo sottomessi gli arabi, ma questi sentono, e lo dimostrano con gioia, l'orgoglio di essere italiani. Roma ha la forza e la impone senza farla sentire. Ma alla forza unisce la persuasione, con metodi di giustizia che non rendono dura l'accettazione della sottomissione. Nessun sfruttamento è poi in atto. Si dà per avere. Ma si dà il cento per averne poi il reddito naturale, senza imporre sacrifici e miserie. Dal benessere che se ne ricava ne stanno bene, per primi, i nuovi sudditi e il di più riforna a giovamento del conquistatore. Così la conquista non pesa e la politica coloniale italiana rende prospere per prime le popolazioni che sono liete di essere sottomesse all'Italia.

Il pane

Nella volontà di autarchia, nel proposito fermissimo di bastare ad ogni costo a noi stessi, il primo elemento di affermazione e di vittoria è quello di avere per noi tutto il pane necessario. La battaglia del grano è stata la prima ad essere ingaggiata — perchè la più necessaria — e la vittoria raggiunta va riconfermata. Perciò si ritorna a combatterla e ancora ci si afferma sulla volontà e sul proposito di avere per noi dai nostri campi il nostro pane. E ogni sacrificio si accetta con gioia. Il pane, così come oggi ci è dato, è ottimo, anche se contiene il dieci per cento di farina di granoturco. E' necessario che il grano dell'ultimo raccolto ci basti per tutta l'annata e ancora ci dia delle scorte, per un possibile prossimo raccolto più scarso. L'economia nel consumo è cosa saggia. E il Governo ce la impone, intervenendo a tempo. La prova di un mese, colla miscela della farina di granoturco al cinque per cento, rende più sicura l'altra prova già iniziata. Soltanto i grissini ed il pane per speciali regimi dietetici potranno essere confezionati con farina esclusivamente di frumento. E' così soppressa la esenzione dalla miscela per il pane in forme di peso inferiore a 60 gr. Non si potrà più avere il pane fino, cioè il pane bianco. Nessuna mensa, per quanto ricca, ha il privilegio di un pane speciale. Tutto il nostro pane è miscelato. Il capo mangia lo stesso pane del suo popolo. La frugalità è una virtù romana ed oggi, tutti, siamo chiamati a praticarla. L'importante è che il pane non manchi. E non mancherà. E sarà veramente il nostro pane, della nostra terra e del nostro sudore. E sia il pane del nostro cuore: cioè della nostra fede e del nostro amore. Sia il pane del nostro orgoglio e della nostra fierezza. Noi siamo certi, oggi, di poter vincere tutte le battaglie e tutti i nemici, se potremo, contro ogni boicottaggio e contro ogni sanzione, bastare veramente, dal nostro pane quotidiano a tutte le cose necessarie, e per sempre, a noi stessi.

GIEMME

La mancata missione

La S. d. N., sorta in omaggio al cinismo più sfrontato e alla più spudorata incoerenza, è l'istituto dove la menzogna convenzionale viene metodicamente elevata come necessità inderogabile, dove la simulazione e la dissimulazione assurgono alla dignità di veri e propri strumenti istituzionali, per assumere la difesa delle più ridicole utopie.

E vien fatto di sorridere, quando si pensa che nelle sale augurali di questa società fu stabilito di non prescindere del suo concorso, ogniqualvolta si volessero promuovere, intrattenere, regolare rapporti normali tra i popoli.

E' ormai evidente come questo istituto, che avrebbe dovuto testimoniare nella forma più caratteristica e solenne lo irrevocabile proposito dei governi di servire la causa della civiltà, e con essa sottrarre la Europa al suicidio ideologico, soddisfacendo in tal modo le più intime e profonde aspirazioni dei popoli, riposi sulla impostura.

La S. d. N. avrebbe ben potuto servire per gettar le basi di un ordine veramente nuovo, ma le norme dei suoi statuti ebbero l'unico scopo di dar vita alle più comode funzioni, al cui coperto furono perpetrate le più sfacciate violazioni e commessi abusi e speculazioni d'ogni sorta.

Istituita formalmente per la garanzia del mantenimento di un sano equilibrio politico, essa non cessò un istante dal consacrare tutte le attività e i più importanti suoi mezzi materiali alla legalizzazione d'una corsa sfrenata verso il buio di tutti gli inganni, verso l'egoismo di tutte le passioni, verso il mistero di tutte le insidie.

Quando alla sua origine le furono destinate le funzioni di organo permanente atto a far regnare la giustizia e la civiltà, sembrava veramente che fosse mossa dal candido desiderio di riabilitarla, ma se noi guardiamo n e l retrospettivo corso della sua storia vediamo come sempre vi sia inchinata di fronte agli atti di ogni abuso, per conferirgli compiacentemente il suggello di una sua consacrazione ufficiale.

Avendo così insensibilmente rinnegato, pur fingendo la più intransigente fedeltà, la sua ragione d'essere, è fatale che stia per subire l'annientamento integrale di tutte le sue facoltà, più o meno fondamentali.

Ed è in tale occasione che l'Italia, dopo aver patito dalla S. d. N., i più arbitrari soprusi, vede favorire secondo la forza logica degli eventi, l'irresistibile marcia del fascismo verso tutte le democrazie, senza bisogno di alcuna crociata ideologica; è in questa occasione che si riafferma il divenire di un proletariato per cui il lavoro non è solo un dovere sociale ma anche la salvaguardia del prestigio nazionale.

Gli atti in forza delle democrazie fasciste rivelano sempre più l'abnegazione eroica e l'inesauribile volontà che distingue i popoli grandi, quelli che fanno la storia.

Anche se oggi l'interpretazione dello spirito ginevrino continua imperturbabilmente a trarre ispirazione da certe intenzioni, che tendono a mascherare, con sempre maggior buona grazia, la verità.

ETTORE BALOSSI

L'Italia alla testa
della elettrificazione ferroviaria

Si annuncia che alla testa delle Nazioni che posseggono ferrovie elettrificate è l'Italia con 5.000 km. Seguono la Francia con 2.400 km., la Svezia con 2.450 km., la Svizzera e la Germania con 2.300 km. Non appena sarà completata l'elettrificazione della linea Berlino-Norimberga, sarà possibile usufruire di treni elettrici da Berlino a Roma ed oltre fino all'Italia Meridionale per un percorso totale di 2.800 km.

RICORDI D'AMERICA

BAHIA BLANCA

Pionieri italiani - Un grande Salesiano: Don Cagliero
I Collegi di Don Bosco - L'inizio del porto militare
L'opera di tremila operai italiani

Dei vecchi e benemeriti italiani che con Filippo Caronti « fecero Bahia Blanca », nostro padre nominava spesso i seguenti: l'antico garibaldino Valzania, romagnolo; il medico genovese Mario Vigo, amico intimo del Caronti e grande filantropo verso i primi coloni; il parroco Casanova, che era genovese, (come pure fu ligure il primo prete che disse Messa a Bahia Blanca, e che si chiamò don Battista Bixio); Bartolomeo Zanatta; Costa, di Genova; Samuele Mainini, che da colonizzatore diventò grande mercatante; i due fratelli Banzàn, savonesi; un capitan Anselmo di Albissola; Antonio Terrarossa; Prospero Oneto di Camogli; Sandro Cogliti; Giustino e Antonio Baricalla; un altro Terrarossa, grande negoziante di lane e pelli; Agostino Vincenzo Zamatta, soldato dell'indipendenza; i due cugini Godio; Piero Antonio Avanza, che nel commercio salì ad un posto preminente; un Pastorino di Genova, che aveva acquistato grandi estensioni di terra vicino a Fortin Mercedes; l'esiliato marchigiano Solaroli, che era stato condannato a morte dagli austriaci; Costaguta Vincenzo, di S. Margherita Ligure; un Parodi di Prà e un Giuffra della Fontanabuona. E, arrivato un po' più tardi, ma ancora a tempo, la bella figura del garibaldino V. Bolognini, un nobilissimo medico che fece tanto bene ai pionieri italiani.

Di uomini appartenenti all'a disciolta Legione Militare e che rimasero nelle immediate vicinanze di Bahia Blanca a colonizzare delle *chacras*, nostro padre ricordava: Canessa e Magnasco, contadini dei dintorni di Rapallo; Mangiante; due Bacigalupo; un Roncallo dei monti della Spezia, al quale gli *indios* portarono via la moglie e due figlinolette; Massone, che poi s'improvvisò fabbricante di mattoni; due cugini Copello, che erano stati marinai su un brigantino di Chiàvari; un Pastorino d'Albaro e un Dellepiane della Polcevera, che fu il primo a produrre verdura per il mercato di Bahia Blanca. Anche due capitani marittimi liguri — Sivori e Simonetti — si erano stabiliti nella nascente città. Di agricoltori piemontesi della prima ora si ricordano: Francesco Bessone; Gavalero Antonio; Civallero Luigi; Giacomino Alessandro; Boero Giovanni; Baravale Antonio; Baravale Vittorio; Sperandio Giacomo; Barral Battista; Bonino Pietro e Audisio Giuseppe. Altri piemontesi, portati a Bahia Blanca a spese del Gov. Federale, se ne allontanarono anni dopo, chiamati al Nord dai parenti che si stavano arricchendo nelle nuove colonie della provincia di S.ta Fè. Verso il 1885, quando i pionieri della terra si stavano già affermando e quando la città prendeva veramente aspetto di tale, arrivò a Bahia Blanca un altro formidabile pioniere italiano: don Cagliero. Bahia Blanca, nido di vecchi garibaldini, di esiliati politici e di liberali ad oltranza, non era molto tenera nè per i preti, nè per i frati per l'abbondanza delle sue logge massoniche. Qualcuno era persino arrivato a chiamarla la città delle sètte e della irreligione. Ma pur così, don Cagliero non fu molestato. E quando ritornò dal suo secondo viaggio di esplorazione alla Patagonia, le autorità municipali, comprendendo la stupenda forza morale che emanava dai missionari salesiani, pregarono gli stessi di fermarsi nella città. E fu una grande fortuna per Bahia Blanca. In pochi anni la città, che non conosceva altro che la quarta elementare, vide sorgere, quasi per incantesimo, il grande collegio di Don Bosco, dotato di Scuola Commerciale, Ginnasiale e Liceale. Il primo anno gli alunni — molti dei quali con i baffi — oltrepassarono i 1200! Dieci anni dopo Bahia Blanca, grazie ai salesiani italiani, contava diggià trecento laureati ed oltre cento ragionieri. Chi è, di quelli anni, che non ricordi la bella e paterna figura del missionario don Michele Borghino, il primo salesiano che piantò l'altarino da campo nel centro di B a h i a Blanca? Chi non ricorda l'ottimo Padre Miguel, sempre in mezzo alla gioventù, amico più che maestro? Quanto, ma quanto bene hanno fatto i salesiani — tutti piemontesi — alla gioventù di Bahia Blanca!

Oggi la metropoli granaria del Sud ha, fra le sue tante opere architettoniche due monumentali chiese salesiane: quella della Pietà e quella più moderna del Sacro Cuore. E i grandi collegi salesiani sono ormai tre. Due maschili, con più di tremila alunni. E uno femminile, diretto dalle suore salesiane, che accoglie ogni mattino oltre mille studentesse.

* * *

Coloro che vissero e oprarono a lungo nell'Argentina, di certo non hanno dimenticato l'epoca piuttosto grigia e piena di patemi d'animo che la collettività italiana residente nella Repubblica del Plata attraversò, durante il lungo conflitto cileno - argentino per la questione dei confini della Patagonia e della Terra del Fuoco (1898). Furono, quelli, due anni veramente tristi per t u t t i gli italiani dimoranti laggiù. La guerra era alle porte. Tanta gioventù italiana de l'Argentina, per difendere la patria d'adozione, s'era raggruppata in Legione Militare. E gli italiani del Cile, avevano, in risposta, fatto altrettanto. Se la guerra fosse scoppiata, si sarebbe visto la cosa atroce di fratelli che combattevano contro fratelli. L'incertezza e la tensione diplomatica durò a lungo, con alti e bassi estenuanti. Poi, forse grazie all'Italia, che aveva ceduto all'Argentina due delle sue più belle e più potenti navi da guerra (quelle stesse che più tardi, vendute dagli argentini ai giapponesi, si fecero tanto onore alla battaglia di Tushima sotto i nomi di: « Kassuga » e « Nissim »), la terribile e lunga tensione s'attenuò e l'Argentina e il Cili decisero di sottoporre le questioni di confine all'arbitrato degli Stati Uniti.

Calmati gli animi e svanito il pericolo d'una guerra, l'Argentina volle però avere il porto militare modello, del quale ancora mancava. E lo volle costruito al più presto anche perchè nel lontano Pacifico i cileni stavano lavorando a tutt'uomo, sotto la direzione d'abili ingegneri tedeschi e francesi, alla costruzione d e l l a grande base navale di Talcahuano. Come l'imponenza dei nuovi lavori consigliava, la Argentina bandì un concorso mondiale al quale presero parte i più rinomati costruttori di opere inglesi, francesi, tedeschi, nord-americani e norvegesi. I più illustri scolari del Lesseps, gli ingegneri che avevano tagliato Suez e che avevano tentato di tagliare per due volte Panama e la Culebra, presentarono i più accurati piani e progetti. Ma quando la commissione, composta di quanto più illustre v'era in scienza e arte navale, fu chiamata a decidere, i voti, all'unanimità, caddero sul progetto presentato da un geniale uomo italiano! Si chiamava l'ing. Luigi Luiggi, il silenzioso ideatore della grande opera portuale. Ed a lui ed alla intelligenza italiana fu affidata la costruzione del Puerto Militar de Bahia Blanca.

* * *

Bisognava bruciare le tappe. E l'ing. Luigi Luiggi era uomo da bruciarle. Da un punto all'altro dell'Argentina furono chiamati a raccolta i tenaci lavoratori d'Italia, quelli che già avevano fatto il porto dell'Ensenada e costruito le migliaia di chilometri delle ferrovie del Sud, dell'Ovest e del Pacifico. Sulle pittoresche dune di Bahia Blanca si alzarono in poco tempo le bianche tende dei bergamaschi e dei bresciani ed i capannoni per tremila e più lavoratori di tutte le regioni d'Italia. Ed i lavori — veramente ciclopici lavori — incominciarono. Quindici ingegneri — tutti italiani — fra i quali il nostro caro e vecchio maestro ing. Ariodante Ghisolfi, mantovano, sviluppavano e realizzavano i prodetta ed i primi bacini furono interne, anche quelle così lontane dal mare, furono squarciate ed aperte per formare i canali e specchi d'acqua. I grandi e rettilinei moli che costeggiavano l'entrata d e l porto, il potente edificio centrale delle macchine d'elevazione, la maestosa torre di vedetta ed i primi bacini ufrono costruiti s o t t o l'intelligente sorveglianza di ingegneri lombardi, veneti, toscani, piemontesi e meridionali. Ricordiamo ancora la bella e aitante figura dell'ing. Pietro Belcredi; l'ing. Pietro Tortarolo, che parlava sempre genovese; l'ingegner Antonio Bargoni, arrabbiato fumatore di sigari toscani; l'ing. Giovanni Trovati, che specialmente alla domenica, quando era libero di turno, se ne partiva verso le praterie con una sua mastodontica doppietta del dodici e che ritornava alla sera — e se ne gloriava — con almeno cinquanta pernici, che regalava agli scalpellini lombardi del suo reparto. V'era poi l'ing. Antonio Dagnino, genovese, sempre pronto ad arrabbiarsi, ma poi buono come il pane. E nell'ufficio centrale v'erano altri ingegneri, fra i quali lo ing. Bernero, l'ing. Daneo o Daneri, l'ing. Villa Celestino, e un'altro ing. Belcredi, che era anche un battagliero corrispondente di giornali.

Quello che fecero i *gringos* lo sanno soltanto coloro che vi abitarono e i tanti capitani italiani che a Bahia Blanca vanno a caricare, del buon grano delle *pampas*, i capaci vapori mercantili. (Di quei milioni di tonnellate di grano prodotto, trebbiato e insaccato dai tenaci e laboriosi agricoltori italiani!). Lo sanno quei naviganti, nostri e non nostri, che ancor da lontano vedono sulla più alta duna il bel castello del « Vigilante », che tanto somiglia a quello del Raggio di Cornigliano Ligure. E della bontà e della grandiosità del lavoro italiano ne sanno qualcosa persino gli inglesi che anni fa ricoverarono, malandata, la loro più grande corazzata nel meraviglioso bacino di carenaggio che Luigi Luiggi e quindici ingegneri e tremila e più operai italiani seppero costruire, con italica genialità, nell'interno delle dune di Bahia Blanca, città argentina edificata dagli italiani e popolata da discendenti di italiani!

GIO. BONO FERRARI

Vita musicale tigulliana

La data della nostra « Sagra Musicale » — così chiameremo l'*Inverno Musicale* di quest'anno — è indicata provvisoriamente per la prima settimana di febbraio, con la speranza di poterla fissare ogni anno in questo epoca, affinchè i « turisti » possano ricordarla senza bisogno di avviso speciale.

Gli studi tigulliani musicali sono proseguiti in silenzio. Il Münch ha scritto una *enorme* composizione per orchestra e voci, e confidava trascorrere l'inverno a Rapallo, ma è stato richiamato in Germania. Contiamo tuttavia d'averlo tempestivamente tra noi, anche se non posso negare che un suo grande successo possa tramutarsi in un pericolo per le nostre manifestazioni, che tuttavia vivranno ugualmente.

* * *

A Venezia si progetta una Società Vivaldiana alla quale gli studi da noi eseguiti potranno riuscire utili. Non vogliamo chiamarci i « precursori » dello sforzo veneziano, ma ci teniamo a far presente la nostra priorità nel far ritornare in voga la musica del Vivaldi stesso.

* * *

Il 29 ottobre la nostra violinista, Olga Rudge, con Davide Nixon e Giorgio Levi di Venezia, presentavano in quella città un programma eseguito interamente dall'Estro Harmonico. Forse del tempo in cui Vivaldi dirigeva di persona non c'è stato un concerto tolto interamente da un solo volume di sue composizioni. E la Società Vivaldiana è stata progettata proprio dopo questo concerto.

* * *

La Rudge ha pubblicato in questo mese un articolo sul nuovo metodo delle ricerche musicali sul *Townsman* (mensile londinese) ed un altro su Vivaldi deve uscire sul *Delphian Quarterly* di Chicago.

* * *

In linea generale il programma della nostra settimana di febbraio sarà consacrato alla presentazione dell'eredità musicale italiana, con attenzione particolare ai lavori di coloro che da lontano si sono associati con noi nelle nostre ricerche musicali. Notiamo, a questo proposito, l'edizione di dodici sonate di Purcell, per due violini e pianoforte, curata da Whittaker. Davide Nixon e il ben amato Sansoni saranno a Rapallo, per collaborare alla riuscita del programma di febbraio.

* * *

Registriamo, sia pure platonicamente, il nostro interesse per la splendida edizione di *Anfiparnasso* di Orazio Vecchi, curata da Carlo Perinello di Milano, che sfortunatamente richiede mezzi superiori a quelli tigulliani per essere eseguita per il nostro pubblico.

Voglio tuttavia segnalare la applicazione dei mezzi fotografici e di riproduzione fotografica per questa edizione e la possibilità, in un prossimo avvenire, di adoperare pellicole cinematografiche e verifiche egualmente fotografiche per mettere fuori discussione i testi originali degli antichi compositori. Al congresso dei bibliotecari internazionali, a Cambridge, in settembre, si è discusso a lungo su questi metodi microfotografici senza però accennare sufficientemente alla portata sulla musicologia e sugli studi orientali, con la possibilità di aprire nuovi orizzonti, anche economicamente parlando, a questa possibilità di « fotografare » a poco prezzo i testi originali, possibilità pochi anni fa non prevista e importante tanto quanto lo fu la scoperta della tipografia, nel Cinquecento, per la diffusione dei libri.

EZRA POUND

4 Dicembre 1937 - XVI e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 5256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 26 Nov. al 2 Dicembre XVI
Nati 3 - Morti 1

Problemi turistici

Il finanziamento degli Enti Prov. del Turismo in confronto di quelli delle Aziende di Cura

Nel numero scorso abbiamo prospettata la situazione nella quale si troveranno le aziende di cura in seguito al nuovo ordinamento tributario di cui si conosce soltanto la legge fondamentale.

Ritorniamo sull'argomento anche per rispondere ad alcune osservazioni rivolteci da veri amici. Non possiamo che confermare la nessuna sicurezza di riscossione dei bilanci delle Aziende di Cura che si verificano invece presso gli enti provinciali del turismo. Forse in contrario a quanto in primo tempo avevamo pensato, le Aziende di Cura potranno avere — con la nuova classifica degli alberghi in varie categorie con applicabile quota giornaliera come tassa di soggiorno — un maggior introito. Di ciò potremo parlarne quando saremo a perfetta conoscenza delle varie categorie degli alberghi, pensioni, ville, camere mobiliate, ecc., alle quali verranno assegnate diverse quote. Forse non sarà male tener presenti le diverse condizioni nelle quali si trovano gli alberghi stagionali in confronto a quelli aperti ininterrottamente.

Ma giacchè si stà rivedendo tutto il sistema tributario di applicazione e di riscossione, non sarebbe fuori di luogo aiutare finanziariamente le Aziende di Cura (una volta che si creda di tenerle in vita) affinchè adempiano ai compiti loro assegnati. Noi sappiamo come in uguali e forse peggiori condizioni di finanziamento e di funzionamento erano gli Enti Provinciali del Turismo prima dell'attuale ordinamento, i quali non sono mai stati in condizioni di esplicare qualsiasi attività. Il nuovo ordinamento pone oggi questi Enti su di una base di assoluta stabilità e privilegio poichè il loro bilancio — a differenza di quello delle Aziende di Cura, impostato, come già abbiamo detto, su presunti introiti — si basa su incassi sicuri, con ruoli cioè di imposta legale sui quali si può preparare un bilancio di entrata e uscita in tutto identico a quello delle pubbliche amministrazioni.

Ciò constatato, domandiamo se non sia il momento di sollevare le Aziende di Cura dall'onere del quarto che lo Stato ha loro richiesto da qualche anno per la « Maternità e Infanzia », prelevandolo invece dagli incassi più sicuri e più vasti degli Enti Provinciali del Turismo, o almeno versare alle Aziende di Cura una metà delle percentuali su la tassa di ricchezza mobile, stabilita in favore degli Enti Provinciali Turistici e che in certe località giunge fino al 10 per cento sul reddito imponibile.

I compiti degli Enti Provinciali del Turismo abbracciano tutta una Provincia e ci sembra giusto che questi compiti si esplichino e si intensifichino laddove si ricavano i maggiori cespiti di entrata. In questo caso possiamo affermare essere le località idro-termali-marine e del soggiorno, le maggiori contribuenti in favore degli Enti Provinciali del Turismo.

Un maggior respiro finanziario porrebbe le Aziende di Cura nella condizione di provvedere ad opere di « *miglioramento e ingrandimento, sistemazione igienica ed urbanistica* », così come intendeva la legge del 1910. In caso contrario questi organismi vivranno sempre più una vita anemica con grave danno di quelle località che da essi aspettavano il loro risorgere.

VINCENZO LISCHI

Assistenza sanitaria gratuita

Tutti i capi-famiglia che ritengono di aver diritto per sè o per la propria famiglia alla assistenza sanitaria gratuita, sono invitati a presentare all'Ufficio Comunale entro il 15 dicembre corr. anno, la domanda di iscrizione nell'elenco dei poveri. Tale domanda deve essere redatta su apposito modulo che dovrà ritirarsi presso l'Ufficio Comunale. Passato il termine sopra indicato non si accetteranno più domande.

Casa Littoria

Nuova cospicua offerta della Marchesa Spinola

La Marchesa Solferina Spinola ha voluto inviare al Fascio una sua nuova offerta di lire 1000 pro Casa Littoria, offerta — molto apprezzata e ben gradita — che riconferma i nobilissimi sentimenti della gentile e sempre munifica Marchesa.

Ecco intanto l'elenco delle ultime offerte pervenute:

Castagneto Luigi (7.a offerta) lire 10; A. e C. Cordano (rivendita pesci) 20; Gambèro Massimiliano, Albergo « B e I Soggiorno », (4.a off.) 100; avvocato cav. Francesco Razeto 200; dott. Piero Costantino Remondini (2.a off.) 10; Oreste Venturi 3; famiglia dott. Nicola Canessa (2.a off.) 50; Solari Francesco, fotografo, (3.a off.) 30; Barlaro G.B. 20; Chiotti Antonio (3.a off.) 10.

Fascio Femminile

Offerta indumenti

Hanno offerto indumenti: Marchesa Spinola, ved. prof. Riva Rocci, Marchesa Grancello-Cavriani, Debiche-Betti, Ester Boero, Sturla, Fallori Giulia, Musso Maria Luisa; Teresa Canessa Solimano, Sorelle Barbagelata - Valle Luigi, Zerega Piera, Clara Rossi..

Nel ringraziare le generose offerenti, la Segretaria del Fascio Femminile confida che l'esempio venga imitato.

Benefica donazione

La benefica signora Serafina Boschiassi ved. del prof. dott. Scipione Riva Rocci, ha gentilmente donato al nostro Ospedale un obiettivo 1" 15 ad immersione omogenea A.P. N.I. 30 per analisi batteriologiche.

Alla gentile e munifica signora, già benemerita verso l'Ospedale ed altre istituzioni cittadine, vada un vivo plauso.

Comando R. R. Carabinieri

Ha preso il comando della Compagnia dei RR. Carabinieri, a Chiavari, l'egregio capitano cav. Cento Calogero della Divisione di Roma, che sostituisce il cav. Bianco, promosso maggiore.

Al capitano cav. Calogero, il nostro deferente saluto.

Banda del Fante

Il contributo comunale, il concorso di benemeriti oblatori, non sono sufficienti perchè la « Banda del Fante » — simpatica e bella istituzione rapallese — abbia vita tranquilla.

La volonterosità dei musicanti, quasi tutti reduci valorosi, non compensa quello che sono le vive necessità di questo corpo bandistico, tanto utile e tanto desiderato per la nota di musicalità e di allegrezza che porta nella vita cittadina e nelle manifestazioni che si susseguono durante ogni anno.

La commissione direttiva — composta di instancabili appassionati — rinnova perciò un nuovo appello a tutti i cittadini perchè dalla concorde collaborazione dei rapallesi e degli ospiti ormai considerati cittadini d'adozione, scaturisca quella linfa che darà alla Banda nuovo impulso, nuovo estro e sempre più suggestive armonie.

Liste politiche

La domanda di inscrizione nelle liste elettorali politiche, per coloro che ne posseggono i requisiti, deve essere indirizzata al Podestà non oltre il 15 corr. - Informazioni presso la Segreteria Comunale.

Venite a visitare

il nostro stabilimento tipografico. Sarà sempre una visita istruttiva, che ci compenserete rinnovando l'abbonandovi; spenderete meno. al nostro MARE. *Solo lire 12 annue.*

La Funivia

Rapallo-Montallegro, ultimata la revisione annuale della linea, ha ripreso mercoledì il regolare servizio passeggeri.

Ente Comunale di Assistenza

Il Podestà, Presidente dello E.C.A., rende noto che in occasione delle feste natalizie sarà provveduto alla distribuzione dei sussidi straordinari ai poveri della frazione di S. Michele di Pagana, in conformità al par. 30 del Testamento del cav. Michele Gimelli.

L'assegnazione di tali sussidi sarà fatta alle famiglie assolutamente indigenti, con preferenza ai mutilati e invalidi di guerra, ai combattenti e alle famiglie numerose, purchè residenti nella frazione di S. Michele e come tali iscritti nell'Anagrafe di Rapallo.

Coloro i quali si trovassero nelle condizioni di cui sopra potranno far domanda su appositi moduli forniti dalla Segreteria dell'Ente Comunale di Assistenza.

La domanda dovrà essere fatta esclusivamente dal capo di famiglia.

I "pacchi„ per il Natale e la Befana

Anche quest'anno il Fascio approntera i pacchi per il Natale e la Befana da consegnare alle famiglie meno abbienti nei due giorni in cui l'umanità si stringe attorno ai ricordi ed agli affetti più cari.

Perchè i pacchi siano numerosi e ricchi, perchè tutte le famiglie bisognose ne possano essere partecipi, ancora una volta si fa appello alla nobiltà e alla generosità dei rapallesi. Per iniziative cotanto benefiche come questa, non occorrono molte parole. Sono iniziative che si illustrano e si impongono da sole.

Perciò, mentre al Fascio fervono i preparativi, la cittadinanza deve dimostrare quanto essa sia sensibile à tutte le opere buone ed a queste particolarmente perchè si concludono nei giorni di Natale e dell'Epifania, nei giorni in cui vorremmo che in tutto il mondo echeggiasse una sola parola: Pace!

Premi di nuzialità

La Soc. An. Leghe e Metalli della nostra città, uniformandosi alle direttive del Regime, ha istituito premi di nuzialità e di natalità in ragione di lire 150 e 100 rispettivamente a favore degli operai dipendenti. Segnaliamo con vero piacere questa elogiabile deliberazione della *Salem*, augurandoci che essa abbia ulteriori sviluppi presso altre industrie cittadine.

Concessione prestiti famigliari

Per disposizione superiore sono concessi dei prestiti da lire mille a lire tremila per facilitare l'evento familiare del matrimonio.

Il prestito, fatto attraverso il « Comitato Provinciale per i prestiti familiari », viene somministrato dopo la celebrazione del matrimonio ad entrambi i coniugi — che non abbiano superato nemmeno di un giorno i *ventisei anni* — che sono solidalmente tenuti alla eventuale restituzione secondo le norme prestabilite. Le domande potranno essere avanzate anche prima del matrimonio, affinchè la loro istruttoria possa essere completata tempestivamente.

Le domande dovranno essere indirizzate al Preside della Provincia. Informazioni dettagliate potranno ottenersi rivolgendosi agli uffici comunali e alla Segreteria del Fascio.

Fiori d'arancio

Sabato scorso hanno celebrato le loro nozze il rag. Arturo Perrone, procuratore presso il Banco di Chiavari, da Levanto, con la gentile signorina prof. Laura Masnata della nostra città.

Agli sposi fervidi auguri.

Il mercoledì della Pretura

INGIURIE RECIPROCHE PER NON DIR ALTRO

Il mercoledì della Pretura — cui dedicheremo da oggi in avanti uno spazio sufficiente — è stato piuttosto movimentato, particolarmente per la causa che opponeva l'una contro l'altre tre donne. Capo d'imputazione identico tra le parti: lesioni personali inferiori ai 10 giorni e offesa al decoro. Il fatto è avvenuto il 18 maggio scorso, quando Fontana Angela fu Antonio, da Bassano Grappa e residente a Rapallo ha aggredito Casazza Silvia, oppure, nello stesso giorno e nello stesso istante, quando la Casazza Silvia ha aggredito la Fontana Angela, chè le due imputate stanno salde sulle rispettive posizioni, guardandosi in cagnesco e lanciandosi ogni tanto qualche poco velata minaccia che costringe il Pretore a intervenire. Le testimonianze, e sono parecchie, portano alquanti lumi, sicchè la matassa si può sbrogliare se non del tutto almeno in parte, tanto da consentire al Pretore, malgrado la ben costrutta arringa dell'avv. Maggio a ritenere la Fontana Angela colpevole delle lesioni inflitte alla Casazza Silvia e per tanto condannarla a mesi tre di reclusione. Accoglieva invece il Pretore la tesi efficacemente esposta per la Casazza dall'avvocato Castagneto, assolvendo la Casazza Silvia per legittima difesa. Assolte entrambe le imputate dalle offese al proprio decoro per reciprocità. Una sorella della Silvia, Casazza Celestina, accorsa in difesa, è assolta dalle ingiurie per reciprocità e dalle lesioni per non aver commesso il fatto. Difesa Fontana: avv. Maggio. Difesa Casazza: avv. Castagneto. P.M.: avv. Bontà.

UNA CAUSA INTERESSANTE.

Arata Biagio fu Paolo venne contravvenuto per aver omesso di dar avviso al Pretore della intimazione fatta a Cohen Massimo, con atto 30 giugno 1937, di disdetta della licenza di locazione da un edificio adibito a pensione. Recenti disposizioni stabiliscono che per disdire un contratto del genere, che può avere riflessi sul movimento turistico, occorre preavvertire il Prefetto per le constatazioni del caso, ma in esse è esattamente detto che il procedimento va osservato quando si tratta di un edificio o totalmente o prevalentemente adibito ad albergo, pensione, ecc. Nel caso specifico l'Arata aveva affittato al Cohen un pianterreno e un appartamento d'una sua casa a San Rocco di cinque piani con dieci appartamenti. Cadeva quindi il dovere di fare la denuncia, essendo l'edificio adibito a pensione solo in minima parte. Contravvenuto, l'Arata resistette e — mercoledì — il Pretore, viste le esaurienti argomentazioni brillantemente esposte dall'avvocato Bontà, difensore, ha assolto l'Arata perchè il fatto non costituisce reato. P. M.: avv. Castagneto.

La causa era in sè molto interessante perchè sono parecchi per non dire numerosi gli edifici che in Rapallo e dintorni sono parzialmente occupati da pensioni generalmente familiari. Una condanna dell'Arata poteva suonare a diminuzione palese del diritto di proprietà. Giusta invece la protezione accordata quando trattasi di veri alberghi e pensioni la cui importanza sia tale da influire sul movimento turistico di una città o regione.

UN AUTOMOBILASTRO!

Le prove testimoniali edotte sono tutte concordi nel ritenere l'automobilista cecoslovacco Hullrich Harlo di Harlo colpevole dell'investimento avvenuto il 7 luglio nei pressi dell'Albergo Guglielmina. L'Hullrich, su una auto, occupata da altri tre connazionali, discendeva a forte velocità verso Santa Margherita, mentre il motociclista Bergantini Ercole saliva verso S. Lorenzo. Ad una curva e controcurva, nei pressi del Guglielmina, il Bergantini chiesta e ottenuta la via da un carro trainato da cavalli che lo precedeva, s'accingeva a risalirlo, quando l'auto dell'Hullrich gli piombava addosso gettandolo a terra, malgrado una frenata e una sterzata, e procurandogli contusioni poi guarite in quindici giorni circa. Gli occupanti del carro: Pistorello Pietro, Cambiaso Grimaldo, Bavestrello Francesco, sono tutti concordi nel ritenere colpevole l'Hullrich, che è perciò condannato — in contumacia — a lire 500 di multa ed al pagamento delle spese processuali e risarcimento danni alla parte lesa. Difesa del Bergantini: avv. Mangi-nelli, dell'Hullrich, d'ufficio, avv. Bontà. P. M.: avv. Castagneto.

Dono del Duce al padre di due gemelle

Certo Bavestrello Giuseppe, abitante in S. Michele, Via Aurelia Or., 46, in occasione di un lieto evento che lo aveva reso felice padre di due gemelle, si era rivolto al Duce per ottenere un piccolo aiuto finanziario. Il Capo del Governo, che accoglie sempre benevolmente tali richieste, à voluto anche questa volta concedere al padre fortunato un premio di lire 600 affinchè possa provvedere alle prime spese e necessità.

La riunione della Consulta per la tutela delle bellezze naturali

L'approvazione di un grande stabilimento balneare a San Remo; la lottizzazione del parco di villa Rostand a Pegli e il piano regolatore della Spezia.

Nell'ultima riunione tenuta dalla Consulta per la tutela delle bellezze naturali, presso il Ministero dell'Ed. Nazionale (Roma), è stata approvata fra l'altro la creazione di un grande centro balneare a San Remo, per dotare quella importante stazione di soggiorno e di cura di un modernissimo stabilimento balneare che ne accresca l'importanza turistica sopratutto nei mesi estivi, senza danneggiare la bellezza panoramica del sito. La Consulta ha inoltre dato il suo parere, suggerendo in molti casi opportune modifiche, su molti progetti di nuove costruzioni, fra cui quelli relativi al piano di lottizzazione dell'ex parco di Villa Rostand e a due nuovi fabbricati in via Fogliense a Genova. La Consulta ha anche approvato, come è noto, il piano regolatore del Comune di La Spezia.

Con la costruzione del nuovo grandioso stabilimento, S. Remo farà un altro decisivo passo in avanti per quanto riguarda la sua sistemazione estiva. Nulla abbiamo da invidiare alla città di ponente — tranne il G.... — e possiamo segnalare quest'altro suo merito a titolo di gentile cortesia; ma come una ciliegia tira l'altra, così la sistemazione balneare di Sanremo ci richiama alla mente quella di Rapallo. Infatti anche Rapallo à un problema blaneare da risolvere e da risolvere tempestivamente, cioè oggi. Vogliamo confidare perciò che il nostro Podestà, anche quale Presidente dell'Azienda Autonoma, dopo gli studi fatti eseguire, convogli urgentemente il problema già ampiamente illustrato nelle sedi competenti, verso quella risoluzione che potrà dare alla nostra città una nuova fisionomia estiva o quanto meno quelle innovazioni e migliorie che sono attese.

Comodità ed economia

Comodità perchè riceverete il MARE *a casa ogni sabato. Economia perchè abbonandovi spenderete meno.*

All'Accademia di Caserta

E' partito per raggiungere la R. Accademia Aeronautica di Caserta il g.f. Italo Bellardone, classificatosi ottimamente tra i 300 allievi scelti nei 1700 partecipanti al concorso indetto.

E' un nuovo concittadino che affida alle ali « intelligenti » il suo destino, e siamo certi che come gli altri rapallesi che lo hanno preceduto alla R. Accademia di Caserta, egli saprà far onore al suo nome e alla Patria. Lo segua il nostro particolare saluto ed augurio, di noi che non più giovanissimi pure abbiamo raggiunto con perseveranza — anche se tardi; ma non è mai troppo tardi per tentare l'ignoto! — l'eguale ardentissimo sogno.

E ci è caro intanto trascrivere alcuni versi che Italo Bellardone ha voluto intitolare prima di partire all'*Aeroplano*, e che dicono quanto sia grande e materiata la passione del nuovo aquilotto:

Romba sul campo e freme
l'uccello d'argento
che ha nel cuore un motore.
Poi velocemente scatta
e nel cielo s'innalza.
Ecco, par che s'impenni e che rabbioso
si scagli contro l'infinito
a conquistarlo.
Si getta a capofitto nelle nubi,
le strazia con i vorticosi giri dell'elica
e scompare.
Ma riappare più alto
lucente sotto i raggi del sole.
Balza in avanti, simile a un dardo
scoccato da un arco invisibile
e fugge verso l'ignoto.
Avido di spazio e di velocità
supera i monti, i piani e il mare immenso,
turba i silenzi delle grandi altezze
sfida i venti impetuosi e le tempeste
e domina indomito l'etereo elemento
ch'è suo.

Promozione

Il comm. dott. prof. Antonio Fulloni, affezionato amico della nostra città, e nostro collaboratore, è stato recentemente promosso per meriti eccezionali, al grado di maggiore di artiglieria con la seguente motivazione: « Ufficiale di artiglieria di elette virtù, dimostrò in guerra e in pace ottime doti di combattente, comandante di reparto, istruttore ed educatore. Fascista della prima ora. Ufficiale della M. V. S. N. dalla fondazione. Mercè la sua appassionata instancabile attività si è acquistato molte benemerenze nel campo culturale e politico ».

Al maggiore Fulloni i nostri rallegramenti.

Dopolavoro Comunale

A MONTE ENCHETTA

Domani domenica 5, gita a Monte Enchetta. Adunata a Piazza Cavour alle ore 7, proseguimento per Montallegro (Messa alle ore 8.30), Monte Castello, Monte Groppo, Monte Colla, Valico Semorile, M. Enchetta, Campodonico, Passo Bocco di Leivi, Valico Semorile, Sexi, S. Pantaleo, S. Ambrogio, Rapallo per le ore 18. Colazione al sacco. Ore di cammino sei.

LA "POLENTATA"

Domenica 12 c.m. la Sezione Escursionismo di questo Dopolavoro Comunale organizza una gita a Graveggia, per consumare la « polentata ». La gita è riservata ai dopolavoristi al corrente con la tessera A. XVI, inquadrati nella Sezione Escursionismo. Quota di iscrizione lire 10. Le iscrizioni si chiuderanno martedì p. v. Partenza da Rapallo per Chiavari alle ore 8.

NELLA SEDE

Nella Sede del Dopolavoro Comunale Palestra « Vittorio Veneto », continuano domenicalmente le danze. Prossimamente verrà organizzato un campionato di « scopone ».

IL CONCORSO per la Casa Littoria di Rapallo

I progetti degli architetti Vietti e Castello classificati primi; secondo quello dell'ing. Contri

Il concorso per il progetto per la costruenda Casa Littoria di Rapallo ha dato i più brillanti risultati. Per invito diretto della Federazione erano stati presentati tre progetti dagli architetti Luigi Vietti, Lorenzo Castello e dall'ing. Paride Contri. Tutti e tre i progetti esaminati dalla speciale commissione presieduta dal Federale, risultarono seriamente studiati e corrispondenti allo scopo di dotare Rapallo di una grande e bella Casa Littoria. La Commissione, presieduta dal Segretario Federale e composta dell'ing. Ugo Nebbia Sovrintendente alle Belle Arti, dei rappresentanti dei Sindacati Architetti e Ingegneri, del comm. Morera per i Professionisti e Artisti e quale Commissario del Fascio di Rapallo, nonchè dell'ing. Nardi Greco, Capo dell'Ufficio Tecnico della Federazione Fascista, vagliati attentamente i pregi architettonici nonchè le caratteristiche funzionali dei progetti stessi ha deliberato di classificare per primi e a pari merito i progetti dell'arch. Luigi Vietti e dell'arch. Lorenzo Castello e per secondo il progetto dell'ing. Paride Contri.

Il Federale, valendosi dei risultati del concorso provvederà affinchè la costruzione della Casa Littoria di Rapallo abbia pronta e rapida attuazione.

Note tristi

Ernestina Fabiani

Il 25 del mese scorso si è spenta a Milano serenamente come visse la nobildonna Ernestina Fabiani Biffignandi, adorata consorte del gr. uff. prof. Guido Fabiani, nostro graditissimo ospite da vari anni. La signora Fabiani prediligeva Rapallo e qui contava numerose amicizie. Di squisita sensibilità artistica, di fine intelletto e di grandi idealità educativa ella ha coadiuvato per lunghissimi anni suo marito nella Direzione del *Corriere delle Maestre* e nella sua feconda opera di scrittore per la gioventù italiana. Gli amici di Rapallo inviano un commosso saluto alla memoria della cara Estinta ed esprimono al prof. Fabiani e famiglia il loro vivo cordoglio.

Leonardo Gori

A 78 anni si è spento Leonardo Gori, rapallese d'adozione, dopo vita nobilmente spesa nel lavoro e nella famiglia.

Ai funerali sono intervenuti numersi amici ed estimatori, ultimo omaggio alla memoria del concittadino probo. Ai figli, cari amici dr. Leone e Dante, ai parenti, le vive nostre condoglianze.

Gio Batta Peirano

Sono stati celebrati questa mattina i funerali di Gio.Batta Peirano, vulgo *Bain*. Aveva 67 anni. La sua fu una vita di continuo lavoro tenace, che gli valse la stima dei concittadini e di quanto lo conobbero e lo apprezzarono nel suo mestiere. La malattia è stata breve, quanto grande è il dolore che à percosso l'addolorata famiglia. Vive condoglianze.

Emilio Campodonico

Seguono oggi i funerali del tanto stimato concittadino Emilio Campodonico, che è soggiaciuto, in Genova, a breve malattia. La notizia della sua morte ha destato generale cordoglio, tanto erano le amicizie che egli godeva per la sua cordialità e affabilità. Anche questo rapallese aveva dedicato la sua vita al lavoro traendone meritate soddisfazioni.

Alla moglie, ai figli, vive condoglianze.

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio *Canessa*, in Piazza Garibaldi.

Spettacoli

Sinfonie di cuori

REALE. — Beniamino Gigli, l'idolo delle folle, e Isa Miranda, una delle nostre artiste più ammirate, interpretano con potenza irresistibile di voce l'uno e l'altra con toccante fascino: *Sinfonie di cuori*, il film dell'armonia e dell'amore, che il «Reale» visiona da oggi a lunedì pomeriggio.

Lunedì sera e martedì pomeriggio: *Missione pericolosa*, vicenda drammatica, int. Renata Müller. Fuori programma l'eccezionale dal vero: *I cacciatori di teste di Borneo*. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *Il forzato*, potente interpretazione di Henry Hull e Philipps Holmes. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *Gatta ci cova...*, l'ultimo capolavoro del compianto Angelo Musco. Giovedì sera e venerdì pomeriggio: *L'incontenibile*: una ragazza vivace, un giovanotto romantico, un amore moderno!

Follie d'inverno

EDEN. — *Follie d'inverno* la più bizzarra, la più gaia la più ricca di melodie fra le commedie musicali interpretate da Fred Astaire e da Ginger Rogers, non solo ammiratissimi ballerini, ma interpreti felici. In *Follie d'inverno* Fred Astaire appare truccato da negro nel sensazionale numero «Boiangles». In visione oggi e domani domenica.

Stato Civile

Mov. dal 19 nov. al 2 dic.bre

NASCITE

Tassara Davide Stefano di Luigi e Canessa Teresa; Canessa Mario di Giuseppe e Castagnelo Teresa; Roncagliolo Maria Caterina di G.B. e Bavestrello Anna.

MORTI

Tosi Gerolamo fu Carlo, di anni 62, negoziante, vedovo; Gori Leonardo fu Fedele, di anni 77, inabile, vedovo; Vaccaro Bernardo fu Giacomo, di anni 87, contadino, vedovo.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Nobile dott. Giulio Giovanni Batt. Ippolito, celibe, medico-chirurgo, e Bottazzi Luigia, Giovanna, nubile, casalinga, di Angelo Mario; Pantaleoni Angelo, celibe, panettiere, di Vincenzo, e Podestà Elisa Carlotta, nubile, casalinga, fu Vincenzo; Trabucco Giovanni A. A., di Giovanni, impiegato, e Barbagelata Luigia Stefano Mafalda, fu Ambrogio, casalinga; Queirolo Andrea fu Michele, contadino, e Ragogna Ginesta, di Osvaldo, casalinga; Cassinelli Angelo Antonio di Emilio, impiegato, e Molledo Rina fu Cesare, agiata.

MATRIMONI

Olmo Andrea fu Agostino, cuoco, con Mangiavacchi Eros Letizia M., commerciante — Bernardini Isidoro Guido fu Lorenzo, barista, con Degl'Innocenti Annita di Alfonso, casalinga — Bottini Ubaldo Lorenzo di Leopoldo, impiegato sindacale, con Ruggeri Piera di Edoardo, casalinga — Valle Giuseppe di Biagio, agricoltore, con Gardella Linda fu Luigi, casalinga — Canessa Giuseppe fu Giambattista, manovale, con Castruccio Margherita di Angelo, casalinga — Bavestrello Stefano di G.B., giardiniere, con Bavestrello Emma Elena di Bartolomeo, casalinga — Cuneo Ambrogio Giocondo di Giuseppe, agricoltore, con Delle Piane Rosa fu Gio.Batta, casalinga — Costa Luigi fu Gio.Batta, carpentiere, con Benvenuto Teresa, casalinga, fu Giuseppe — Ferrari Antonio di Giuseppe, impiegato, con Guarnieri Rosa Maria fu Giovanni, casalinga, Arata Giovanni di Andrea, muratore, con Bardi Giovanna di Antonio, casalinga — Foschini Domenico fu Ferdinando, contadino, con Aste Maria Angela di Giacomo, casalinga — Piccini Vito, contadino, con Pastene Vittoria di Antonio, casalinga — Tenti Guido Giacomo fu Ospizio, autista, con Nassano Giuseppina fu Paolo, casalinga — Sinigaglia Bonfiglio Romualdo di Elia, autista, con Tassara Luigia fu Emanuele, casalinga — Bartolozzi Raffaele di Oreste, commerciante, con De Laudi Elena Cecilia di Luigi, casalinga — Perrone Arturo Domenico di Guido, impiegato, con Masnata Laura M. fu Vittorio, professoressa — Vignolo Giovanni Fortunato fu Gerolamo, metallurgico, con Maucci Maria Giovanna di Vittorio, casalinga — Figari Giovanni Battista di Angelo, agricoltore, con Biazza Maria fu Fruttuoso, casalinga — Tassara Giacomo Carlo fu Giovanni Battista, impiegato, con Pozzani Amalia fu Adolfo, impiegata — Vaccari Silvestro di Ettore, contadino, con Airola Ida di Giacomo, casalinga.

I cinquant'anni della "Sveglia,,

La *Sveglia*, il settimanale cattolico di Chiavari, ha compiuto ieri i cinquant'anni di sua vita. Nell'ora tanto bella, rivolgiamo al giornale chiavarese il nostro cordiale saluto e augurio.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 27 al 3 Dicembre 1937

Barometro	Alt.za	Massima	67
		Minima	41
Termom.tro	Temp.	Massima	13
		Minima	5

Venti dominanti

Direzione: Sud-Est, Nord

Stato del cielo

Giorni sereni 2, Variabili, Nuvolosi 5, (con pioggia 3)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 25

Igrometro: Massima 89 Minima 38

Abbonatevi

SPORT

Tigullia - Savona

Domani domenica, alle ore 14.30, la Tigullia incontrerà a Rapallo, Stadio Littorio, la formazione del Savona, che disputa il Campionato di Divisione Nazionale C.

La cordialità che esiste tra le due società, il fatto che nel Savona militi il valoroso portiere rapallese Moretti, gli ultimi lusinghieri successi della Tigullia, sono elementi che consentono di prevedere una partita interessantissima, cavalleresca ma animosa, nella quale tutti gli atleti cercheranno di fare sfoggio della loro migliore bravura.

La partita di domani è quindi, nel cerchio dell'attività sportiva del golfo Tigullio, un autentico avvenimento, al quale nessuno vorrà mancare.

Probabile formazione del Savona: Moretti; Testa, Morchio; Astengo, Bianchi, Ricci; Caviglione, Vanara, Cerutti, Caviglia, Levratto.

Tigullia - Doria

Mercoledì prossimo, giorno festivo, la Tigullia incontrerà poi, sempre a Rapallo, la formazione della Doria, pure di Divisione Nazionale C e dove milita un altro forte giocatore rapallese, Cò Fiore. Altra partita perciò in cui la passione avrà il suo sviluppo e che il pubblico attende con acceso interesse.

Tigullia - Doria B 2 - 1

(*vine*). La Tigullia ha incontrato per un leggero galoppo di allenamento la veloce squadra dei cadetti bianco-bleu doriani. La partita, anche se non è stata delle più combattute, è riuscita in certi momenti, ad entusiasmare il numeroso pubblico presente. La Tigullia, anche se non ha sfoggiato tutta quella classe che ormai è ben nota agli sportivi rapallesi e... non rapallesi, ha saputo tenere a bada i giovani doriani che non hanno trascurata nessuna azione per tentare il successo. La manifesta superiorità tigulliana non si è concretata che con due reti ottenute da Morando. Davanti alla forte squadra rapallese i doriani non si sono persi d'animo ed hanno portato seri pericoli alle rete bianco-nera difesa prima da Bianchi e poi da Guerra.

La squadra in complesso ha marciato bene anche se i suoi uomini non hanno spinto a fondo. Si è preso lo spunto da questa partita per provare due elementi e cioè Bizzarri nel ruolo di terzino sinistro e l'ex ruentino Strati in quello di centro avanti. Se per il primo la prova è stata onorevole, per il secondo non ci si può pronunciare dato che egli difetta di allenamento e non può quindi coordinare il lavoro che compiono gli altri attaccanti.

Le reti son state segnate tutte nel primo tempo da Morando (2) per la Tigullia, e da Campanelli su rigore per la Andrea-Doria.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Roggione di Genova.

F. I. G. C.

Direttorio S. P. - Chiavari

Comunicati. — Si ricorda che tutti i comunicati di questo Direttorio verranno pubblicati nella Cronaca di Chiavari dei seguenti giornali: *Il Mare, Giornale di Genova, Secolo XIX, Lavoro, Il Nuovo Cittadino*.

Affiliazione. — La tassa di affiliazione — indistintamente per tutte le società o nuclei — è di lire 25 e di lire 10 per i FF. GG. CC.

Campionati. — Sono aperte le iscrizioni ai campionati di II Categoria e Ragazzi.

Campionato II Categoria. — Tassa d'iscrizione lire 30.

Campionato ragazzi. — Tassa di iscrizione lire 20.

Cartellini. — Sono in vendita presso questo Direttorio, al prezzo di lire 1. Per i Fasci Giovanili L. 0,50.

Rinnovo di cartellini. — Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento S. P. è ammesso il rinnovo delle tessere dei giocatori mediante il versamento di lire 1. (Per i Fasci Giovanili lire 0,50).

Corriere Sanmargheritese

Dalla Missione della Consolata in Addis Abeba

Dalla Missione della Consolata in Addis Abeba, in data 21 novembre è pervenuta al Commissario Prefettizio della nostra città la lettera che ben volentieri qui sotto riproduciamo, riguardante l'arrivo ad Addis Abeba della statua della Madonna della Rosa donata dalle donne sanmargheritesi alla suddetta Missione:

In risposta alla Sua pregiatissima del 25 agosto, ho l'onore d'informare la S. V. che la statua della Madonna della Rosa, offerta dalle donne sanmargheritesi alla nostra Missione, ci è pervenuta graditissima. La preziosa offerta, accompagnata da un corredo non indifferente, ci ha commossi per tanta generosità. La pietà cristiana ha delle risorse meravigliose per manifestarsi con opere preziosissime. Assicuri le brave offerenti e tutta la popolazione di questa incantevole cittadina che la nostra riconoscenza è grande e resterà imperitura. Sono lieto esprimere egualmente alla S. V. Ill.ma tutta la nostra gratitudine per il fattivo e disinteressato appoggio dato alla generosa iniziativa, interpretando i sentimenti di S. E. Rev.ma Mons. Santa, Vicario Apostolico, attualmente trasferitosi al Gimma per prendere possesso della sua Sede e di là muovere alla visita e fondazione di numerosissimi centri di attività missionaria nel vastissimo Vicariato, comprendente tre quarti del Governo dei Galla-Sidama, nella regione sud-occidentale dell'Impero. Nutro fiducia di poter in seguito stabilire relazioni epistolari con la S. V. e con le donne sanmargheritesi, onde possano seguire i trionfi immancabili della loro celeste Protettrice. Voglia gradire, Illustrissimo Sig. Commissario, i sensi di gratitudine dell'animo e credermi della S. V. Ill.ma dev.mo

P. Bartolomeo Giorgis
Procuratore

Per chi assume personale

Si richiama l'attenzione dei commercianti in generi alimentari, dei titolari di esercizi pubblici, e dei conduttori di alberghi e pensioni sul contenuto dell'art. 262 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvate con R.D.L. 1934 N. 1265, il quale dispone che « non possono essere addette alla preparazione, manipolazione e vendita di alimenti e bevande, persone che non abbiano precedentemente subito la visita dell'ufficiale sanitario il quale accerta che le persone medesime non siano affette da malattia infettiva, diffusiva o da postumi di essa che le mettano in condizione di contagiare gli altri. Il contravventore è punito con l'ammenda da lire 200 a lire 2000. Chiunque assuma o trattiene in servizio persona, anche se appartenente alla propria famiglia, che dalla visita sanitaria sia risultata nelle condizioni indicate nel primo comma dello stesso articolo, è punito con la reclusione da un mese ad un anno. La stessa pena si applica a carico di chi, malgrado la visita sanitaria abbia constatato sulla propria persona la sussistenza delle condizioni predette, continui ad attendere direttamente alla preparazione, manipolazione e alla vendita di alimenti e bevande. I datori di lavori a scanso di penalità all'atto dell'assunzione di un dipendente, anche se attraverso l'ufficio di collocamento, dovranno accertarsi che sia in possesso della tessera sanitaria e che sia immune da malattie contagiose od infettive.

Chi ha vinto ?

Si è proceduto all'estrazione del numero vincente la macchina «Singer» posta in palio nella lotteria a favore della Banda cittadina «Cristoforo Colombo». E' risultato vincitore il numero 1087. Il possessore del predetto biglietto è invitato a presentarsi al commissario straordinario della Banda non oltre il 20 dicembre p. v. Dopo tale data non sarà più ritenuto valido il biglietto vincitore.

Farmacia di turno

Domani domenica è di turno la Farmacia *Sturla*.

L'annuale del Balilla

Domani domenica 5 dicembre avrà luogo nella nostra città la celebrazione dell'Annuale del gesto di Balilla. Alle ore 10 il Segretario del Fascio di Combattimento, Comandante della G.I.L., passerà in rassegna i reparti della Gioventù Italiana del Littorio della nostra città schierati in Via Regina Elena. Dopo la rivista, le formazioni giovanili si recheranno a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, sfilando poi davanti alle autorità in Via Pescino. In Piazza del Municipio, dopo le comunicazioni del Comandante della G.I.L., il prof. Aspesi rievocherà ai reparti la figura del Balilla, quindi verranno consegnati i diplomi degli Agonali. Dopo di che i reparti si scioglieranno. Finita la cerimonia, il Segretario del Fascio Comandante della G.I.L. terrà rapporto alla Casa del Fascio a tutti i dirigenti dell'ex Comitato Comunale Opera Balilla, agli insegnanti ed agli ufficiali dei giovani fascisti. In caso di cattivo tempo, i reparti si aduneranno al *Savoia*, per la stessa ora.

Fascio Femminile

MASSAIE RURALI. — Le nostre massaie rurali, lavoratrici del conosciutissimo merletto al tombolo, caratteristico del nostro golfo, si sono fatte onore, presentando alla Mostra Romana del Tessile Nazionale una cospicua quantità di pizzi di varia foggia e disegno, che attestano della loro non comune abilità. Fra le partecipanti figurano: Passalacqua Emilia ved. Vanasco, Bruno Teresa, Cogorno Ida, Granello Angela, Arpe Luigia ved. Schiappacasse, Roncagliolo Luigia, Laffari Teresa, Tassara Angela ved. Lipari, Olivari Edvige ved. Cetti, De Barbieri Antonietta, Solari Costantina, Schiaffino Maria, Maria Cassinelli ved. Canepa, Caterina Schiaffino, Macchiavello Maddalena in Bellatalla.

Liste elettorali

Fino al 15 dicembre presso l'Ufficio Elettorale Comunale si ricevono le domande per la inscrizione nelle liste elettorali politiche per l'anno 1938.

Varie

TROVASI all'albo pretorio del Comune l'elenco degli agricoltori proprietari e fittavoli che non risultano iscritti nei ruoli dell'imposta erariale di R. M.

E' STATO nominato collocatore comunale e corrispondente del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale il camerata Annibale Raponi.

IN CORSO Elia Rainusso venne rinvenuta una borsa di cuoio contenente attrezzi meccanici, che venne consegnata all'Ufficio Comunale dei Vigili Urbani.

Facilitazioni per la pesca

Allo scopo di facilitare al massimo grado l'adozione del motore nazionale per la completa autarchia nel settore della pesca, il Ministero delle Finanze ha precisato che sulle fatture relative alla costruzione di scafi e di motori non debbono essere applicate le marche di lusso e scambio e che la registrazione del contributo è esente da tassa.

Arresti

Dai carabinieri venne arrestato il pescatore Carbone Federico fu Giuseppe, di anni 19, residente in Via Bavastro, per ordine di carcerazione spiccato contro di lui dal Pretore di Rapallo dovendo scontare un mese e giorni 15 di reclusione per furto consumato a Portofino Mare.

— Venne pure arrestato il giardiniere Picasso Giovanni fu Sebastiano, d'anni 49, Via dell'Arco 2, per ubbriachezza molesta.

— Venne fermato e rimpatriato Belfi Angelo di Bartolomeo, da Vado Cadore, d'anni 27, perchè senza fissa dimora e sprovvisto di mezzi.

Corsi capi squadra

Sono aperte le iscrizioni ai corsi allievi capi squadra avanguardisti e balilla. Le domande dovranno essere presentate al comando Avanguardisti e Balilla alla Casa del Fascio entro oggi sabato.

Pacco Natale e Befana Fascista

Il Segretario del Fascio avverte che le iscrizioni per il Canestro Natalizio e la Befana Fascista si ricevono alla Casa del Fascio (Fascio Femminile), dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali dal 6 al 16 dicembre corrente.

Patronato scolastico

Il munifico camerata comm. Belom Ottolenghi ha rimesso al Segretario del Fascio, Comandante della G. I. L., la somma di lire 1500, quale suo contributo volontario annuale a favore del Patronato Scolastico, e lire 200 a favore del Pacco Natalizio.

Prezzo del pane

Il Commissario Prefettizio rende noto che a decorrere dal 3 corrente il prezzo del pane, a seguito del ribasso di cinque centesimi al kg., è così determinato: Pane confezionato con farina tipo 0, forme da 60-80 gr., lire 2,20 al kg.; Id. id., forma da 150-250 gr., lire 2 al kg.; Id. id., con farina tipo 1, forme da 250-300 gr., lire 1,85 al kg.; Id. id., con farina tipo 2, forme da 400-500 gr., lire 1,60 al kg.

Con sole lire 12 annue

riceverete regolarmente il MARE *alla vostra casa, ogni pomeriggio del sabato. Comodità ed economia.*

Incontro di tennis Milano - Genova

Mercoledì 8 corr., nella nostra città si svolgerà un incontro tennistico tra le rappresentative di Milano e Genova per giocatori di II e III categoria. L'incontro, che verrà organizzato dal Direttorio Ligure della F.I.T., in collaborazione con l'Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno di S. Margherita Lig., si preannuncia altamente interessante per il valore dei giocatori che scenderanno sui campi di Corso Umberto I in difesa della loro città. Le due squadre si contenderanno la vittoria, forti dei loro migliori giocatori, fra i quali sono da annoverarsi le giovani speranze del tennis italiano Bossi, Scotti, Ricci ed altri.

Pallacanestro

Domenica si è svolta — sul campo di Corso Umberto I — una partita amichevole di pallacanestro tra la squadra dei giovani fascisti di S. Margherita e quella G.I.L. del Gr. Benito Mussolini di Rivarolo. L'incontro è stato vinto, con netto punteggio (48 a 16) dalla squadra sanmargheritese, che ha saputo imporre il proprio miglior gioco a quello dei volonterosi ma inesperti rivarolesi. Tra i giocatori azzurri i migliori sono apparsi Rosettani, Tassara e Piazza. Pubblico scarso. Arbitro il signor Giovo, del Comitato F.I.P.

G.I.L. S. Margherita: Rosettani (4), Airoldi (2), Giovo, Tassara (24), Macchiavello, Medisio, Piazza (16), Viacava (2).

G.I.L. B. Mussolini: Remotti (5), Dimanzo, Caorsi (5), Cirillo (6), Garessio, Carmassi, Barbino.

...

La squadra della G.I.L. — giovani fascisti — parteciperà domani al torneo di pallacanestro per la disputa della «Coppa Ferrari», organizzato dall'Ufficio Sportivo della G.I. Littorio di Lavagna. Auguri di una brillante vittoria.

Spettacoli

CINEMA SAVOIA. — Stasera e domani: *Capitani coraggiosi*, il capolavoro della «Metro Goldwyn Mayer», interpretato da Freddie Bartholomew, Spencer Tracy, Lionel Barrymore. Segue film «Luce».

ISTITUTO C. COLOMBO. — Domani alle ore 20, nel salone dell'Istituto «C. Colombo», verrà proiettata una interessantissima pellicola.

A GENOVA

"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIRONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO

"Il Mare,, si vende nell'edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

Stato Civile

Movimento dal 15 al 30 Nov.

NASCITE

Maschi N. 1 Femmine N. 4

MORTI

Borzone Giacomo, d'anni 72, tornitore, Via dell'Arco 2; Rosa Vaccaro ved. Costa, d'anni 86, casalinga, Via Marsala 20; Baer Alberto, d'anni 74, benestante, Via Montenevoso 4; Franceschi Giacomo, d'anni 43, impiegato di banca, Via Milite Ignoto 12; Rocca Giovanni, di mesi 3, Salita San Giacomo 3; Cariola Davide, d'anni 30, muratore (Ospedale Civile).

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Razeto Giovanni, celibe, fonditore, maggiorenne, con Revello Matilde, nubile, maggiorene, casalinga; Broccati Perseo, celibe, maggiorenne, marinaio, con Schiaffino Rosa, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Schiaffino Giuseppe, autista, e Fedi Fedora, casalinga; Giacomo Piazza, impiegato, e Maria Giovo, casalinga; Garbarino Giuseppe, marinaio, e Rosi Maria, casalinga; Chiantarello Amleto, impiegato postale, e Baccherini Norma, casalinga; Gambaro Edoardo, fumista, e Pozzo Chiara, casalinga; Fenelli Giovanni, muratore, e Pirovano Sandrina, casalinga; Arienti Ulderico, scalpellino, e Medica Ines, casalinga.

Dati metereolologici

riassuntivi di novembre

Pressione atmosferica 762,6; Umidità relativa p. cento 75,2; Temperatura massima 13,8; Temperat. minima 7,7; Temperatura acqua del mare 16,9; Precipitazioni mm. 128,4; Stato del cielo: sereno giorni 5, misto 13, coperto 12; Stato del vento: calmo giorni 4, debole 21, moderato 3, forte 2; Stato del mare: calmo giorni 16, mosso 14.

Varie di Sports

Un campione che non vuole arrendersi

E' il concittadino cav. Antonio Ghiardello, il non dimenticato "Binella", capo voga del quattro e dell'otto della locale Società Canottieri Argus ai tempi d'oro, attualmente animatore delle forze remiere romane dell'Aniene, nella sua qualità di vogatore - allenatore.

Trentotto primi premi — di cui sette di campionato nazionale e tre di campionato europeo, oltre alle due partecipazioni olimpioniche di Los Angeles e Berlino — e trentanove primavere suonate, delle quali però non si dà affatto pensiero, per quanto da oltre un ventennio si cimenti, e coi risultati che tutti conoscono, in competizioni remiere. Le cronache romane assicurano che nella prossima stagione Antonio Ghiardello sarà ancora in lizza, coi colori dell'Aniene, come capovoga di un nuovo "quattro senza timoniere". Il tenace ed energico campione, che lo scorso anno sembrava ormai rassegnato alla sola fatica di formare degli allievi, non aveva poi saputo resistere alla tentazione del campionato europeo, e si era infatti presentato alla selezione di Pallanza per conquistare il titolo di campione d'Italia come foglio di via per Amsterdam. Sfortunatamente un attacco sciatico l'ha costretto a sospendere ogni attività, costringendolo a letto, e la sua speranza s'è dileguata. Rimessosi dagli attacchi di questo male — lo ricordiamo in convalescenza a Santa Margherita Ligure, sua città natale — il suo primo pensiero fu quello di riprendere l'attività preferita, dalla quale ebbe tante e tante soddisfazioni. Ora, così si assicura, sta lavorando assiduamente e con volontà alla preparazione di giovani allievi — ne sappiamo qualcosa anche noi della sua capacità di allenatore: infatti i suoi nipoti Luxardo e Pittaluga, attualmente vogatori del "Dopolavoro Ferroviario" di Genova, sono cresciuti ed allevati alla sua scuola —, coi quali punterà agli avvenimenti della prossima stagione e specialmente a quello che si svolgerà nelle acque dell'Idroscalo milanese nel mese di settembre.

A tanta virile volontà e fermezza di propositi, gli sportivi sanmargheritesi non possono che inviare i loro migliori auguri.

- IL MARE -

CALENDARIO. — Domenica 5: Anniversario della cacciata degli austriaci da Genova (1746), per la sollevazione cui dette luogo col suo ardito gesto il giovanetto Balilla. Mercoledì 8: festività dell'Immacolata Concezione.

CALENDARIO. — Venerdì 10: Festa della Madonna di Loreto, particolarmente celebrata in tutte le Marche. L'Arma Aeronautica festeggia in questo giorno la celeste Patrona degli aviatori.

Appunti di storia e di estetica musicale

La donna e la musica

Nei suoi sviluppi il nostro periodico si occuperà sempre più delle arti belle e particolarmente dell'attività che all'arte — letteratura, in ampio senso, teatro, musica, pittura, plastica — dedica la donna, autrice ed interprete.

Oggi, intanto, vogliamo occuparci di un libro veramente interessante, dovuto alla penna di uno scrittore, — G. Edoardo Mottini, — che per i conservatori musicali e per gli istituti magistrali superiori dettava, tempo fa, una eccellente *Storia della musica*, e che ci fu amico diletto.

Il libro s'intitola: *La donna e la musica*, ed è edito dal Vallardi.

Da qualche tempo hanno fortuna, anche presso il gran pubblico, gli epistolari dei grandi musicisti, e si capisce il perchè. In tempi di crisi di produzione artistica, il pubblico si rivolge volentieri al passato, ama addentrarsi nella vita dell'artista celebre, musico, poeta o pittore, e preferisce, tra i documenti giunti sino a noi, tra gli inediti specialmente, la lettera, che è — quasi sempre — l'espressione più sincera dello stato d'animo, della fede e dell'ideale dell'uomo-artista, della creatura sovrana.

Io stesso ebbi occasione di commentare, e non senza fortuna, alcuni mesi or sono, parecchie lettere inedite di due grandi musicisti, Ettore Berlioz e Carlo Gounod, e ricordo come numerose lettrici mi richiedessero con insistenza particolari e particolari sul "temperamento sentimentale" del cantore di *Faust*, sull'amaro dramma di Berlioz. Che all'arte sonora non sia — anzi, direi addirittura, non possa essere — estranea la donna, è cosa ormai risaputa, ma era necessario che uno scrittore d'arte, serio e preparato, psicologo sottile ed artista di fervido sentire, accoppiasse agli incantesimi dell'arte divina la poesia muliebre, umana e ideale insieme.

Anni sono, ricordo bene, ebbe larga diffusione un libro del Patrucci, dal titolo: « Le donne nella opera di Wagner ». Il dramma musicale del cigno di Bayreuth stravinceva dovunque e la Tetralogia affascinava le folle, vittoriosa e trionfante da un palcoscenico all'altro. Al Teatro di Bayreuth si guardava come ad un tempio e donna Cosima Wagner appariva come il simbolo stesso della femminilità perfetta, donna meravigliosa e meravigliosa ispiratrice del genio. Col *Parsifal* l'arte ritornava religione.

Mottini non si è fermato al caso singolo, ma è andato più oltre, ricercando i rapporti che intercorrono fra la donna e la musica, fra la femminilità e l'arte.

Il tema non si presentava semplice davvero, e però giova riconoscere come la battaglia difficile sia stata vinta dallo scrittore con la logica del pensiero e con l'indagine psicologica.

Si dice, in genere, che ognuno sente la musica a modo suo, secondo lo stato soggettivo di sensibilità, e l'affermazione regge, sia rispetto all'uomo che alla donna; una meraviglioso di dedizione e di fervore appare a noi lo stato d'animo — collaborazione necessaria e perfetta, spesso sublime, all'opera del genio — della donna ispiratrice. Si è allora che l'opera della donna — intimo movente, umile devozione, fede fervorosa, dedizione ardente, saldo cuore e travolgente passione, si sublima nell'atto stesso in cui collabora col creatore armonioso.

Quell'opera è già canto che preludia alle melodie infinite; quell'opera muliebre — anche se piccola è la fonte — diventa necessaria alla creazione del capolavoro, che sfiderà il tempo.

La donna è veramente *magna pars* nella vita dei grandi musicisti.

Non sognarono forse, tormentosissimamente, d'amore e Beethoven e Chopin?

E non ci sembrano, oggi ancora, degne di un canto, le tenerezze squisite di Anna Maddalena Bach?

E come dimenticare l'idillio di colui che fu chiamato il genio incarnato della musica, W. A. Mozart? E la dedizione ardente di Clara Schumann? E il triste destino di Schubert? Come non ricordare l'altissima, umana poesia di quella Matilde Wesendonck, riconosciuta ispiratrice del *Tristano e Isotta*, — capolavoro immortale, — alla quale Riccardo Wagner scriveva parole di esaltazione e di riconoscenza profonda?

Durante la composizione del *Parsifal*, Wagner visse « fuori del mondo », in comunione di spirito soltanto con donna Cosima. Il titano aveva il sentimento di realizzare un miracolo supremo: "*Parsifal*, — diceva il Maestro, — è una pura follia, in mezzo agli interessi del nostro tempo".

Alla compagna impareggiabile, nei momenti di riposo, febbricitante e lontano dal mondo, sussurrava: « Vedrai che ti porrò un giorno tra le braccia... ». Là, sulla laguna infatti, il 13 febbraio 1883, allorchè il cuore sacro cessò di battere, Parsifal ricompose il Maestro nel sonno dell'al di là!

E ancora ricorderemo, tra le donne ispiratrici del genio musicale, Fanny e Cecilia Mendelssohn, tra le fide compagne Virginia Donizetti, Giuseppina Strepponi-Verdi e non taceremo delle « muse » belliniane.

Che folle di ricordi, visitando la casa di Bellini in Catania! La vita del lirico purissimo fu un susseguirsi di successi e di disinganni, di tristezza e di delirii d'amore.

Numerose le reliquie documentarie. E pure dalle pareti, dalle carte ingiallite, giungono al visitatore sguardi e sorrisi di donne, raccolte in un supremo convegno... ».

* * *

La prima ispiratrice musicale è la madre. Le canzoni della culla rappresentano nella vita umana il primo poema fatto di semplicità, di tenerezza e di armonia, ritmo e sogno.

E dopo la madre, la donna amata. Manco a dirsi, ogni rosa ha le sue spine, anche nella vita amorosa dei grandi artisti. Gli esempi abbondano. Si racconta di Schubert solitario, di Mussorgsky misogino, di Haydn indifferente.

Ma perchè ciò?

Franz Liszt variava di continuo le sue interpretazioni pianistiche, e, al riguardo, è rimasta famosa e significativa la frase pronunciata da una sua adoratrice dopo un concerto del sommo pianista, che aveva fatto delirare l'uditorio. « E' così ch'egli mente sempre! ». Sta di fatto che al cuore femminile si rivolse l'artista, e la musica può dirsi la chiave di quel cuore.

La lirica che si tramanda nei secoli è amorosa, dal canto dei trovatori all'arte nova; la voce del cuore si tramuta gradualmente in canto, che tutti comprenderanno, perchè universale. Il coro di eletti che nell'arte e nella musica esaltano l'amore, è meraviglioso. Dalla terra si leva verso il cielo. Ascoltate. Gli è che il fascino femminile esercita in ogni tempo una suggestione profonda nelle creazioni dell'artista, mentre il culto della bellezza non può prescindere dal fascino muliebre, nella gioia come nel dolore, nell'appagamento come nella delusione.

Ripensate ai capolavori del sei-settecento, ai madrigali di Monteverdi, al genio beethoveniano, nelle cui opere *l'amore prende il lineamento astratto e grandioso d'un sentimento cosmico*, al nostro melodramma romantico, al cielo Wagneriano, che sublima l'idea della redenzione nell'amore, e, particolarmente, alla infinita varietà di figure muliebri create dalla fantasia inesauribile dei musicisti d'ogni epoca. Ogni nome è un'invocazione; la grand'arte vince nel tempo e non conosce vecchiezza, dalle *Nine* di Pergolesi e di Paisiello, a Rosina e a Isotta, la bionda, da Norma a Lucia, da Desdemona a Violetta.

Un mondo di sogni e un mare di armonie.

Il tamburo negro e il ritmo sincopato del *jazz* non faranno molta strada. Sono, più che altro, un'ironia del momento, e ciò ch'è fatto di nulla non resiste. Noi siamo tra quelli che credono nel destino intellettuale della donna e sentiamo che il tempo ci darà ragione.

Nel campo musicale, la donna non creerà domani, come non ha creato ieri, ma continuerà ad essere l'ispiratrice dell'artista, suggerendo, ascoltando e spesso anche eseguendo. Missione altissima, ripetiamo, in virtù della quale la donna diventa la ragione fondamentale della musica.

La religione della bellezza, dicevamo, non può prescindere dal culto della donna.

Così, infatti, noi pensiamo e ci auguriamo con fervido cuore che il culto della donna non abbia a decadere mai.

La Poesia conosce anche la via di salvazione e il canto nascerà ancora e sempre dal sorriso stesso della donna che amiamo, sempre che l'amore sia capace di cose grandi, e l'anima umana sia una fiamma da suscitare, secondo l'insegnamento di Plutarco. Chi educa al bello educa al bene e la musica è, tra le arti, un fattore potente di civile educazione.

Musica divina, sei tu atta veramente ad esprimere la volontà eterna incarnata nell'universo: per l'illusione sublime che tu ci dai, — oltre il falso, il convenzionale del viver quotidiano, — noi sentiamo di vivere una vita più alta.

Religione, sogno o ebbrezza che tu sia, — che importa! noi ti benediciamo.

ALBERTO VINARDI

La moda

I tessuti pel corrente autunno e per l'inverno prossimo si distinguono per la loro morbidezza a tal punto che alcuni, a tinta unita, danno l'impressione di vere e proprie pellicce. Però allo sguardo attento e curioso rivelano interessantissimi giochi di tessitura. In tal genere, con filati di lana di tipi diversi, si sono

ottenute morbidissime ed elegantissime stoffe ad effetti di lucido e d'opaco, consigliabili specialmente per gli abiti da pomeriggio. Come abbiamo rilevato altra volta, saranno sempre di moda per gli abiti sportivi i tessuti scozzesi a colori vivacissimi un po' attenuati da una superfice pelosa e angorata.

Per gli abiti da sera la moda suggerisce i velluti inammaccabili in raion, e i velluti stile settecento Fiorentino, ossia pesanti e in seta pura.

Il soprabito di nostra creazione, in tessuto di lana rosso vino, è guarnito al collo, alle tasche e ai polsi, di pelliccia a pelo corto in tinta più scura. Cappello in armonia con le guarnizioni di pelliccia. Borsa e scarpe in pelle marrone.

DINA

"Mammina,,

Come sempre, anche il numero di novembre di *Mammina*, la bella rivista diretta da Lina Poretto, è vario, ricco, deliziosamente illustrato, denso di utili insegnamenti per le nostre mammine di oggi e di domani. Chiedete *Mammina* in tutte le edicole.

Un solo istante

Vi preghiamo di sostare un istante dalla lettura. E di esaminare questo giornale, che entra nel suo XXXI anno di vita. Osservatelo, sottoponeteci i vostri suggerimenti, le vostre critiche. Siamo qui per ascoltarvi. Diteci anche la vostra parola di benevolenza, se credete che il *Mare* ne sia meritevole. Abbonatevi, infine, perchè il numero degli abbonati dà vigore e vitalità al giornale. L'abbonamento costa solo dodici lire annue.

—»×«—

La donna abissina

Come veste la donna abissina? Una giornalista italiana che s'è trovata a discorrere con ras Sejum e ras Ghetaccio ha voluto avere informazioni, diciamo così, private: e ne rende conto, Elsa Robiola, in « Fili », la simpatica rivista milanese di lavori femminili, nel numero 45.

—»×«—

Il rinnovamento dell'artigianato

La produzione artigiana è una delle fondamentali dell'economia nazionale e una delle più espressive d'un grado di civiltà. Per questo il Regime non risparmia attenzioni al problema della sua massima efficienza e alla rivalorizzazione del suo prodotto: nel lavoro quotidiano dell'Enapi e delle mostre annuali di Firenze gli artigiani sentono di essere continuamente sorretti ne la loro appassionante fatica. Uno sguardo al numero 115 di « Domus », dedicato interamente all'Artigianato Italiano e alle sue più recenti produzioni, conferma il continuo ascendere di questa produzione sia nella qualità del gusto che nell'ardimento delle nuove iniziative.

—×—

"Casabella,,

E' uscito il nuovo numero di novembre di *Casabella*, la grande rivista d'architettura moderna diretta dall'arch. G. Pagano. Il primo articolo è una nuova puntata polemica del direttore, sempre nell'intransigente difesa delle più belle posizioni dell'arte moderna. Lo scritto è intitolato: « Alla ricerca dell'italianità », ed è una continua opposizione di una italianità viva e operante, che sa guardare alla storia solo per incoraggiarsi alla potenza della creazione, contro una italianità stanca, passiva che vorrebbe adoperare la storia per seppellirvi ogni forza di vita, sotterrando anche l'architettura sotto i falsi castelli delle colonne e degli elementi classici.

—×—

Il Carnevale a Vienna

La prossima stagione di carnevale a Vienna, che si inizia con il Capodanno, promette di svolgersi ancora una volta nel modo più brillante. La lunga durata del carnevale — che quest'anno si prolungherà fino ai primi giorni di marzo — consente un numero maggiore di manifestazioni che non negli anni precedenti, con il vantaggio in più di una migliore distribuzione delle feste cosicchè potrà venir evitata la coincidenza di parecchi grandi balli in una stessa sera.

Fra le brillantissime feste della stagione si deve particolarmente segnalare: il ballo dell'Opera, che avrà luogo il 15 gennaio, il ballo della città di Vienna, che si svolgerà il 3 febbraio, e il ballo nel castello di Schoenbrunn, che seguirà il 10 febbraio.

Per facilitare e rendere particolarmente attrante ai forestieri di tutto il mondo la visita a Vienna nel periodo del carnevale l'ufficio per il movimento dei forestieri della città di Vienna emetterà anche quest'anno i « Biglietti per la stagione invernale », che offrono larghe riduzioni e facilitazioni per il viaggio e il soggiorno a Vienna e che si possono avere nelle grandi agenzie di viaggio o presso le compagnie ferroviarie.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati si debbono rivolgere presso il nostro corrispondente signor Stefano Podestà, in Via Roma n. 9-1.

Iscrizioni per la classe 1920 al Fascio Giov. Combattimento

Il locale Comando del Fascio Giovanile di Combattimento avverte che tutti i giovani della classe 1920, provenienti dalla Avanguardia Giovanile Fascista, debbono presentarsi a codesto ufficio per la regolare iscrizione. Si rende noto che l'ufficio del Fascio è aperto tutti i giorni anche festivi dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 17.

Avviso a tutti i fascisti

Il Segretario Politico onde ultimare il tesseramento per l'anno XVI avverte tutti gli iscritti per il ritiro della tessera. Termine utile per ogni interessato: 31 dicembre corrente anno.

La medaglia d'oro al musicante Podestà

Dopo cinquant'anni di servizio attivo nel nostro Corpo Bandistico, il musicante Paolo Giacomo Podestà, cessa col 1937 il suo compito. Il bravo Paolitto ha festeggiato per ben cinquanta volte la Patrona della musica, fu allievo del defunto maestro Fabbi, poi passò come musicante sotto il maestro Alfonso Molinari, e infine, con continuo progresso, suonò sotto la direzione dei maestri Semplicio Spalazzi e Fortunato Cirenei. Seguitò ancora, senza interruzioni, sotto i maestri Romolo Solari e Agenore Bergamini, e poi del vice maestro Andrea Codeviola, e poscia dell'attuale direttore d'orchestra del nostro Corpo Bandistico prof. Vincenzo Orsini. Non lo possiamo negare, Paolitto Podestà è stato il musicante più attivo della nostra Banda, non solo per la parte esecutiva, ma fu altresì un ottimo copista ed economo, e per queste sue speciali doti gode nell'intero Corpo le generali simpatie. Ad onorare il suo lavoro, domenica 5 corr., nella sala delle prove, la commissione e tutti i suoi compagni offriranno una medaglia d'oro all'amico che tutto dedicò a pro' dell'arte celeste. Il Podestà durante i due anni del suo servizio militare — prestò servizio nella Banda del 6.o Regg. Fanteria, allora di stanza a Roma, assieme all'amico inseparabile Vittorio Podestà, il glorioso martire fascista. Di cuore ci associamo alla benemerenza offerta al bravo Paolitto.

Grave disgrazia a Cogorno

In questa quieta frazione ieri l'altro certa Angela Pinasco in Chiappe, di anni 49, riportava gravissime ferite al capo, mentre si accingeva a dei lavori per la pulizia della stalla di sua proprietà. Soccorsa prontamente dai vicini e chiamato d'urgenza il dottor comm. Angelo De Geronimi, questi ne ordinò il ricovero al nostro Ospedale, avendo riscontrato alla poveretta la sospetta frattura del cranio.

Programma musicale

Domani domenica, alle ore 15, in Piazza Umberto I, sotto la direzione del maestro Orsini, il Dopolavoro bandistico "Città di Lavagna" eseguirà uno scelltissimo concerto musicale.

—×—

Cinema Casa del Fascio. — Interessantissimo film di attualità.

Dopolavoro Comunale. — Si danza tutte le domeniche, alle ore 15 e alle ore 21, con scelta orchestra.

PALLACANESTRO

La Coppa Spiga

Dopo la giornata di riposo, domani domenica le nostre squadre femminili di palla al cesto giuocheranno in Genova le partite valevoli per il campionato della «Coppa Spiga»: Alle ore 15, Campo Giordana, Palmaria di Lavagna contro il Gruppo Femminile Giordana C; alle ore 15, Campo di Via Guerrazzi, Giovani Fasciste di Lavagna contro il Dopolavoro Femminile Florio di Genova. Alle nostre brave atlete, auguri di un buon risultato.

S. A. T. I. - Gran Turismo

Rapallo - S. Margherita - Genova - Montecarlo - Nizza - Marsiglia - Parigi: tutti i giorni da Rapallo, ore 8.30.

Rapallo - S.ta Margherita - Genova: 8.30, 13.20, 14.30, 18. Da Santa Margherita 10 minuti dopo.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo*: 9.40, 11.10, 14.30, 18.

Giro del Tigullio.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7.40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.

Partenze da Rapallo - 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20.30, 21.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare 6.45, 8, 8.30, 9.20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

ANNO XXX - N. 1500 RAPALLO, 11 Dicembre 1937 - XVI Spedizione in abbonamento

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. 25 — Arretrato: cent. 50
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8 .
Telefono 6856 RAPALLO Casella Postale 40
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,80 pagine di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,50 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 40, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

—:::—

La visita del Capo del Governo Jugoslavo

Il 25 marzo di quest' anno, come conclusione della visita a Belgrado del nostro ministro degli esteri, veniva firmato un duplice accordo politico ed economico, segnalato col nome di patto italo-jugoslavo. La visita di Milan Stojadinovic conferma quegli accordi e prova come essi siano serviti a rafforzare, in una nuova atmosfera di amicizia, le relazioni tra noi e i nostri vicini d'oltre Adriatico. Nel recente passato una tensione troppo spinta, e non certo da parte nostra e nè per nostra colpa, era tra noi e la Jugoslavia, e al nostro confine orientale non mancavano i fermenti che quella tensione derivarono. Più che da una sbagliata comprensione di capi responsabili il fatto dipendeva da certe pressioni d'oltre frontiera che erano a Belgrado sopportate, per non avere ancora a fondo conosciuto il fascismo, nè la politica italiana. Ad operare la conversione in quel campo straneo e discorde, intervenne l'asse Berlino-Roma e subito si è manifestata a Belgrado una simpatia cordialissima e attenta sulle volontà del fascismo e del nazismo. E si è sentito e si è capito ch'era necessario creare una zona di chiarezza verso il centro Europa e più sull'Adriatico. Così furono facili gli approcci che ne derivarono e che vennero conclusi dalla visita a Belgrado del Ministro Ciano. Il patto jugoslavo ha ora otto mesi di vita e tutte le relazioni da esso instaurate, in questo tempo, ebbero un ottimo successo e ne derivò un miglioramento di benessere economico in tutti i due Paesi. Fra noi e la Jugoslavia è ora in atto un'amicizia operosa e fervida; che contribuisce alla pace in Europa. Milan Stojadinovic questa amicizia l'ha voluta e l'ha raggiunta con la sua politica che intende di cooperare alle forze del disordine. E il patto italo-jugoslavo ha infatti portato la Jugoslavia nei settori più prossimi dell'asse Berlino-Roma, che è quanto dire sulla scia della politica anti-comunista, staccandola dalla tradizionale influenza della politica e della amicizia francese del fronte popolare. Così la Jugoslavia s'è fatta un fattore di coesione e di forza con l'Italia e la Germania, a fianco dell' Austria e dell'Ungheria, creando una zona che sarà difficile che gli avversari possano superare. Perciò la recente visita del capo del Governo jugoslavo è stata tanto ben accolta dal popolo italiano, che si sente ora, a distanza d'anni, ripagato del sacrificio eroico compiuto dai suoi figli combattenti nella gran guerra, che diede indipendenza e autonomia ai popoli slavi d'oltre Adriatico. E chi ne viene a guadagnare è la pace, che risulta, secondo le parole del Duce, consolidata dal patto italo-jugoslavo, di cui Stojadinovic ha ancora confermato tutto il valore e tutta l'utilità negli sviluppi della politica da lui voluta e che sul patto si fonda.

Il colloquio Grandi - Eden

Al Foreign Office è avvenuto il giorno 9 decorso un colloquio Grandi-Eden, che forse è bene ricordare come segnalazione delle direttive che incombono sulla politica delle principali potenze. Si può subito asserire che a Londra si è dovuto riconoscere come l'asse Roma-Berlino, con tutti i dipendenti e aderenti settori, sia in pieno e perfetto funzionamento. E si è pur dovuto sentire la convinzione, cioè persuadersi come sia vano ad una o più potenze, prendere efficacemente delle iniziative internazionali senza avere l'adesione dei due Governi di Roma e di Berlino. Sotto questa luce Eden ha tenuto a dichiarare all'on. Grandi che il convegno di Londra franco - inglese, tendeva non ad indebolire l'asse suddetto, ma a studiare un riavvicinamento del nuovo asse Parigi-Londra. Si riconosceva, insomma, che era inutile contrastare il successo politico dell'Italia e della Germania e che si tendeva, invece, ad avviare una intesa coi due Governi di Roma e di Berlino, espressione saldissima di un blocco di centodieci milioni di uomini. Così i due uomini politici hanno ripassato, punto per punto, gli argomenti trattati nei colloqui cogli uomini politici francesi, per confermare il confermabile e discutere sul discutibile, nel senso delle direttive venute da Roma e da Berlino. E si è pure parlato, secondo le informazioni avute dalla stampa, delle richieste coloniali tedesche, dell'assetto dell'Europa centrale e degli avvenimenti dell'Estremo Oriente. Eden avrà dovuto rendersi conto della necessità vitale che à la Germania di riavere le sue colonie. E al riguardo non si può sfuggire, con deviazione, alle richieste sempre più urgenti e precisate. La Germania non vuole e non chiede colonie altrui: rivuole le sue, che dichiara di ritenere per mal tolte e le richiede a chi le possiede e cioè alla Francia e all'Inghilterra. Tutto questo è stato discusso, in relazione alla necessità di instaurare una politica di giustizia che sia garanzia di pace. E dovrebbe ora iniziarsi una più intensa attività diplomatica per modificare ogni ragione di attrito e di urto. La visita in Italia del Ministro jugoslavo può anche considerarsi, nell'aspetto europeo, come una derivazione dei colloqui londinesi. Tutte le nazioni sono chiamate a prendere posizione sulle direttive tracciate: ma non per contrastarsi o urtarsi tra loro, ma per coordinare i loro sforzi per una politica che assicuri la pace, contro il disordine, l'anarchia e la guerra.

Il Marchese di Neghelli

Graziani è una figura eroica, Già nella gran guerra, egli ebbe la sua ora di fausta celebrità, nello stretto ambiente trincerista, fra i combattenti, prima di essere posto all'ordine del giorno per la conquista del trincerone di Oslavia, su cui egli balzò con irruenza, nonostante il tiro avversario, in testa alle compagnie del suo battaglione. Lo si risentì ricordato per la conquista della Libia e fu subito il tipo del comandante coloniale: intrepido, severo, eroico, buono. Sapeva incitare e comandare: e sapeva farsi ubbidire, combattendo egli e facendo combattere i suoi, contro ogni resistenza avversaria, con estrema audacia. Balzò poi ad una notorietà più vasta, nella conquista etiopica, coi primi grandiosi approcci in Somalia. Si indovinava che Graziani stava creando il suo avvenimento. E questo venne rapido e fulgidissimo, colla rottura del fronte abissino di Dolo, la battaglia del Ganale Doria, la marcia rapida sulla fuga dell'esercito abissino verso la conquista di Neghelli. Dal 12 al 20 gennaio fu creata la prima grandiosa e p o p e a africana. Fu quello il sintomo e il preludio della vittoria definitiva, che si sentì, per l'opera sua, da tutti imminente e sicura. E dopo le vittorie eritree, si concluse appunto la guerra coll'ultima vittoria su ras Nassibù, infrangendo il campo trincerato che chiudeva la strada su Harrar e che l'avversario credeva di aver reso imprendibile e che superbamente chiamava: la linea di Hindemburg. Ora Graziani, dopo le operose giornate della pace, fervida di attività e pur sempre guerriera, cede il posto a un Principe di Casa Savoia. Lascia di essere Vicerè d'Etiopia e assume il suo nuovo nome nobiliare, per sè e per i suoi discendenti, di Marchese di Neghelli. I due grandi condottieri, Badoglio e Graziani, primi nobili etiopici, vigilano così superbamente sulle sorti prospere, vittoriose e grandi dell'Impero.

Nanchino raggiunta

I giapponesi sono a Nanchino e si diffondono voci sulla possibilità di imminenti trattative di pace. Questa guerra dell'Estremo Oriente è ancora sulla traccia storica della guerra russo-giapponese, anche se è diverso il fronte e son mutati gli obbiettivi. Qui non si tratta di una conquista diretta verso territori ben precisati o di una supremazia che si vuole imporre. La guerra tende a rendere impossibile l'espansione comunista e il vero avversario dei giapponesi non è la Cina, ma il Soviet. La Cina, così come è, non ha possibilità di più o meno lunghe resistenze contro il comunismo. Lo Stato Manciu - kuò fu voluto dal Giappone per una salda base anticomunista, in Manciuria. Ora anche da Sciaghai si intende porre un margine di resistenza all' espansione rossa. Le concessioni internazionali, con i loro territori occupati e le loro forze, non sono che di una potenza, diciamo così, simbolica. E' ben vero chè la nazione rappresentatavi ha le sue prerogative e le impone e le sono riconosciute: ma perchè vige finora, laggiù, il riconoscimento delle relazioni e degli accordi diplomatici. Ma con una Cina messa in armi e sostenuta dalla Russia, con una Cina comunista ad oltranza e dipendente da Mosca, tutte le concessioni internazionali, senza il sostegno di una forza strapotente, dovrebbero, sotto una minaccia russo - cinese, ammainare le bandiere. Ed è per questo, per insorgere cioè contro il pericolo comunista, che il Giappone si è fatto avanti ed ha marciato eroicamente fino a Nanchino. Andrà o non andrà oltre, secondo lo crederà opportuno; e forse accetterà di trattare una tregua o la pace. Ma in ogni caso, imporrà che la Cina resista al comunismo e sia contro Mosca sempre e dovunque. E ne vorrà avere la sicurezza e le prove. Come parte più distante e solitaria del triangolo anticomunista ha spinto la sua punta a tenaglia non a schiacciare la Cina, ma a tenerla lontana, come preda, dalle fauci sovietiche ben aperte e forse già pronte ad inghiottirla. L' occupazione di Nanchino significa che la partita è perduta, per Mosca, anche nell'Estremo Oriente, così come sta definendosi, a suo danno, anche in Spagna. E la notizia quindi che le mura di Nanchino sono state raggiunte da nuclei di arditi giapponesi, dovrebbe essere stata di soddisfazione per i popoli civili, anche se qualche nazione vuol vedere, laggiù, in pericolo i suoi interessi.

GIEMME

LA VITA CHE VIVIAMO

La Donna Avvocato

Sulla trasformazione della donna attraverso i secoli siamo, ritengo, pressochè tutti d'accordo.

Per ragioni di debolezza fisica e di insufficienza intellettuale, la donna subì — si può dire sino all'età moderna — il predominio maschile, pur cercando mezzi e ragioni di emancipazione; lo studio delle arti e delle scienze, studio che venne sviluppandosi gradualmente, molto valse e giovò alla causa della donna sino ad affermare la personalità nel mondo dell' intelletto.

La donna dimostrò coi fatti che l'opera sua, come elemento produttivo, ben poteva gareggiare con quella dell' uomo, contribuire allo sviluppo della civiltà, cooperare al progresso del sapere.

Lotta non breve e non facile davvero, ma che finì col dare causa vinta alla donna, proprio attraverso la rivoluzione della sua personalità.

Del resto, era naturale — leggiamo in uno studio del Maurizi — che la donna progredisse nel cammino della civiltà parallelamente all'uomo, non pure per quella evoluzione naturale che subiscono col tempo, le persone e le cose, ma perchè, se, in addietro, il femminismo parve una manifestazione di interessi e d'aspirazioni borghesi, oggi, di fronte all' inasprimento della lotta per l'esisteneza che rende più difficili i matrimoni, la donna si è trovata, e si trova vieppiù nella necessità di provvedere a sè stessa.

Negata in gran parte alle concezioni astratte e quindi alla creazione musicale da cause fisiologiche, psicologiche e sociali, — siccome fu dimostrato in uno studio apparso in queste colonne, su la donna e la musica, — la donna si affermò nel mondo del teatro, quale attrice, cantante, concertista, e anche nelle arti del disegno gareggiò spesso con l'uomo.

All'opera noi vedemmo e vediamo la donna nell'economia nazionale e nell'attività sociale, prodigarsi per l'educazione dell' infanzia e dell'adolescenza, lavorare nelle opere di assistenza sociale, avvicinare il popolo bisognoso sempre di consiglio.

Per la donna, politica sociale significa sopratutto legge di bontà, insegnamento pratico di carità e d' amore; politica di ogni madre, di ogni sposa, di ogni sorella.

Organizzatrice provetta si è dimostrata la donna in questi ultimi anni, promovendo e attuando il progresso sociale, con intensa propaganda famigliare e domestica. E basti ricordare, tra i successi maggiori, le feste dei bimbi poveri, le colonie estive, l'opera di assistenza attuata nelle provincie risicole, a favore delle operaie mondariso, e dei loro bambini.

Affermatasi sicuramente come educatrice, come organizzatrice sul terreno delle pratiche realtà e quindi delle scienze sperimentali, già avviata allo studio delle matematiche, della fisica e della chimica, delle scienze naturali e della medicina, era ben naturale che la donna si dedicasse anche allo studio della legge, intraprendendo l'esercizio forense.

Non mancarono le proteste più o meno interessate, in un primo tempo, ma poi, secondo la legge stessa del buon senso e dell'equità, anche la donna avvocato potè esercitare liberamente il suo ministero.

...

Poche donne, tuttavia, esercitarono di fatto l'avvocatura, pur essendo numerose le laureate in giurisprudenza o in *utroque*.

Correndo il 1700, varie donne si distinsero nelle scienze del diritto e le cronache ricordano il nome di una dottoressa Novella, docente di diritto canonico, donna di vivo ingegno, che lasciò anche qualche pubblicazione, e di rara bellezza.

Allorquando l' avvocatessa Novella vestiva la toga, le aule giudiziarie si affollavano insolitamente, tanto che, l'emula di Cicerone — narrano le cronache del tempo — doveva coprirsi il volto con un velo, onde evitare distrazioni a sè e.... agli altri!

All' Università di Pavia si addottorò in leggi l'anno 1777 Maria Pellegrini-Amoretti, nativa di Oneglia. Tra le laureate dello stesso Ateneo meritano di essere ricordate Bettina Calderini e Maria Delfini-Dosi, che rivelarono un non comune talento giuridico, ma indubbiamente la Pellegrini - Amoretti fu il maggior astro del giure del suo tempo.

Oltre ai pieni voti con lode, il consiglio accademico e quello di facoltà offrirono alla giovane dottoressa una corona di alloro ed una sciarpa con lo stemma aureo dell'Ateneo, e Giuseppe Parini, in una sua ode, chiamò la fanciulla sole di Oneglia, della terra cioè che già aveva dato i natali al grande Doria.

Infatti, per acume giuridico e profonda dottrina, alcune opere della Pellegrini - Amoretti sono oggi ancora ricordate dagli studiosi.

Vorremmo che qualche nostra scrittrice, tra le più colte e le più studiose, — Teresa Labriola, ad esempio, che è anche avvocato, e che ricordiamo patrona valorosa in cause penali di non comune importanza — ci dicesse più partitamente della vita e delle opere della celebre donna avvocato del secolo XVIII, di Maria Pellegrini-Amoretti. Teresa Labriola, se non andiamo errati, fu tra le prime donne, — già laureate in leggi e poi inscritte negli albi forensi, — che, dopo la pubblicazione della legge 17 luglio 1919, N. 11.176, sulla ampliata capacità giuridica della donna, discussero davanti ai Tribunali di diritto privato e pubblico. Anzi, se la memoria non ci tradisce, Teresa Labriola discusse anche prima di tale data, nanti il Tribunale di Roma, e con brillantissimo successo.

Oggigiorno, poichè numerose signorine si inscrivono alla facoltà di legge e conseguono la laurea con votazione ottima, addimostrando ingegno, serietà di studio e di attitudine alla fatica del pensiero e dell' indagine, è ben giusto che anche la donna avvocato possa farsi strada, se ne è veramente meritevole, ed è tempo che abbiano fine, al riguardo, certi sciocchi preconcetti e certi infondati pregiudizi.

La vita è oggi per tutti indistintamente, uomini e donne, un mezzo di esperienza e di conoscimento, ed i primi posti spettano di diritto ai migliori e ai più degni, uomini e donne, che sanno conquistarseli.

Varie donne si stanno oggi dedicando all' insegnamento delle materie giuridiche, altre partecipano a concorsi per i quali sia richiesta la laurea in legge, altre infine, seriamente preparate, si dedicano alla carriera amministrativa nei ministeri od affrontano i dibattiti giudiziari, come ad esempio, Lina Furlan, a Torino, studiosa e coltissima.

L'amministrazione della giustizia, considerata come alta funzione sociale, avrà giovamento dall'opera della donna? Noi lo crediamo.

Intanto, già ci consta che qualche avvocatessa si è distinta in materia di studi di diritto civile e commerciale, esercitando proficuamente tra i contendenti opera di conciliazione e di pacificazione. La donna riesce meravigliosamente all'uopo, poichè sa essere persuasiva, convincente.

Gli avvocati non hanno da temere concorrenza alcuna. Vi è posto per tutti, nella vita attiva e del pensiero.

Comunque, la questione per noi va considerata sotto un punto di vista più alto agli effetti civili, e sia la donna avvocato la benvenuta, se essa potrà veramente contribuire, con l'opera sua diligente e appassionata, a rendere più spedito il cammino della giustizia.

Perchè, del resto, contendere alla donna — che, con lo studio, con l'ingegno, col fermo volere, ha saputo crearsi una personalità, — l'esercizio di una tra le più alte funzioni dello Stato?

Sarebbe ingiustizia da condannarsi.

Il nuovo Codice Civile italiano, ad esempio, sarà largo campo di studio, anche per la donna giurista.

L'anima femminile moderna ha le sue radici in una coscienza nuova, e questa coscienza, che disciplina il rapporto spirituale tra i due sessi, fa appello essenzialmente al dovere, al rispetto, alla collaborazione da una parte e dall' altra, per l'una e per l'altra parte.

Non blandizie, non privilegi vuole la donna moderna, ma il riconoscimento leale ed aperto di ciò ch'essa rappresenta nella vita pratica e nella vita morale....

Prof. avv. dr. A. VINARDI

PIONIERI AFRICANI

Raimondo Franchetti

Olinto Laguzzi ha dato alle stampe, per i tipi degli Artigianelli di Lavagna, un suo nuovo lavoro: *Raimondo Franchetti, il Lawrence italiano.*

L'opera costituisce un notevole contributo alla vita dello esploratore africano, perchè l'autore ha attinto le notizie relative all'infanzia e alla giovinezza del pioniere dalla viva voce della di lui mamma, la compianta baronessa Margherita Franchetti Levi Vallaro — residente nella vicina Sestri Levante — cui il volume, in bella veste, è dedicato.

Il Laguzzi, dopo aver ringraziato la signorina A n i t a Soltanis, sua « collaboratrice geniale nella documentazione fotografica, gran parte della quale, costituita da cari ricordi di famiglia, vede la luce per la prima volta », e l'editore Mondadori, che gli ha permesso di attingere all'opera del Franchetti stesso *Nella Dancalia Etiopica*, rievoca i primi anni del bimbo, vivacissimo, e del giovinetto insofferente d' ogni costrizione, tanto che una notte non esita a fuggire di collegio.

Appena diciottenne — egli era nato il 31 gennaio 1889 a Firenze — lo troviamo nell'America Settentrionale, dove, sulle Montagne Rocciose, si dedica alla caccia dell' orso. Torna quindi in Italia per compiere il volontariato di un anno, nella caserma del Macao a Roma. Nel 1910 è in Malesia, nell'Indocina e nell'Annan.

IL CARATTERE DELL' ESPLORATORE IN PACE E IN GUERRA.

Due episodi, che denotano il s u o carattere. Durante un viaggio verso l'isola della Sonda, si propaga fra i cinesi di scorta sulla giunca, un'epidemia di colèra. Con energia spartana, egli ordina che siano gettati in mare i morti e i colpiti dal morbo, salvando molti uomini che altrimenti sarebbero periti fra spasimi atroci. Successivamente, viene morsicato da un enorme scorpione. Impossibilitato ad avere cure mediche, di fronte all' infezione che lo minaccia, non esita. Dotato di un coraggio sovrumano, arresta da se stesso l'infezione con un ferro rovente, che gli lascerà sul polpaccio della gamba destra una cicatrice veramente spaventosa.

Partecipa alla guerra come volontario nelle automitragliatrici e, in un'azione a S. Grado di Merna, si distingue, talchè viene proposto per la medaglia d'argento con la seguente motivazione: « Volontario al fronte, la notte del 13 agosto 1916, pilotando un'automitragliatrice blindata, irrompeva nelle linee austriache portando lo sgomento fra i nemici e concorrendo alla conquista della posizione avversaria. Accerchiate, con a bordo della macchina un generale e il proprio tenente ferito, si disimpegnava dall' insidia portando in salvo tutto l'equipaggio e dando prova di serenità e di sprezzo del pericolo ». La medaglia non gli venne poi conferita perchè, messo al corrente, per un' indiscrezione, della proposta, egli si reca dal tenente ferito, e gli dice fra l'altro: « Voglio servire in silenzio; non desidero alcuna ricompensa, perchè forse penserebbero che la medaglia possa essere la conseguenza di un riguardo; invece, senza decorazioni, mi sènto più a posto, più libero, più soddisfatto ». Le insistenze si rinnovano nei giorni successivi, e così — sono parole del tenente, anzi del capitano Comito — « Raimondo Franchetti iniziò la guerra da caporale e la finì da caporale senza medaglie ».

Nel 1920 contrae matrimonio con la contessina Bianca Rocca, dalla quale ha quattro bimbi, tre femmine e un maschio. La famiglia, che adora, non gli impedisce di compiere ardimentosi viaggi in Africa, e di condurre a termine, fra episodi arditi od ameni, quella che è la sua gloria maggiore: la scoperta dei resti della spedizione Giulietti e Biglieri.

ALLA RICERCA DEI RESTI DI GIULIETTI E BIGLIERI.

Eccone la descrizione, da: *Nella Dancalia Etiopica*:

« Di buon'ora, con trenta ascari mi sono recato nella località ove la spedizione Giulietti fu massacrata, distante circa quattrocento metri dal nostro campo.

« Il vecchio capo dancalo Hussen Alì, che tre giorni fa, sebbene ricalcitrante, dietro promessa di forte compenso, e sotto l'impegno da parte nostra di conservare il segreto sul suo referto, consentì a darci preziose informazioni su quell'eccidio, confermandole con solenne giuramento sul Corano, non ha tuttavia voluto accompagnarci, sia perchè teme di rivedere la località del massacro, che tutti i dancali evitano, sia per il timore di rappresaglie da parte delle sue genti stesse, che hanno sempre paura di esser tenute responsabili di ciò che avvenne, quando sia conosciuto il luogo di quell'eccidio, avvenuto nel loro territorio. Egli però aveva dato alla nostra guida informazioni che sono risultate perfettamente esatte, perchè abbiamo trovato in quel luogo, bene identificato da due piramidi di pietra, due grossi mucchi di sassi costituenti le tombe dei bianchi, mentre altre tombe più piccole, vicine a quelle, erano state indicate come le sepolture degli uomini uccisi nella stessa occasione.

Il vecchio aveva pure detto, e la guida ha in questo sacro luogo ripetuto, che dopo l'eccidio i dancali non volevano seppellire i cadaveri, per lasciarli in pasto alle iene; ma i capi imposero la sepoltura per timore del governo.

Furono seppelliti uno vicino all'altro come le dita di una mano, nelle due tombe, senza scavare alcuna fossa come usano i dancali, ma ricoprendo le salme di terra e di pietre.

Poco discosto, mi è stata indicata una località ove si dice era piantata la tenda di Giulietti.

LA SCOPERTA E L'ATROCE VENDETTA DEI DANCALI.

Spiegate agli ascari le ragioni del disseppellimento, ho fatto iniziare la demolizione della prima tomba, e quasi subito dopo — con profonda commozione — le ossa di quei quattordici italiani hanno riveduto dopo quarant' anni la luce; ma una luce ben diversa da quella che vide cadere la pattuglia eroica: la luce della Patria, che oggi non lascia più abbandonati i suoi figli, ma li segue nel mondo anche dopo morti.

La maggior parte di queste ossa sono state calcinate dal tempo e quasi tutte polverizzate. Pezzi interi nessuno: qualche mascellare, pezzi di cranio, vertebre e una quantità di ossicini, ma così calcinati che la più piccola pressione della mano bastava a polverizzarli. Solo i denti sono conservati molto bene; alcuni di essi, bei denti intatti di giovani sani. Ne troviamo uno impiombato. Abbiamo lavorato tutta la mattinata a cercare nella prima tomba per raccogliere non più di sei o sette manate di ossa. Nessun oggetto è stato ritrovato, perchè le povere vittime furono spogliate di tutto. Nè diverso risultato ha dato l'escavazione della seconda tomba, effettuata nel pomeriggio.

Durante questo lavoro, son giunti ad osservarci diversi dancali del luogo, ma non ci è stato verso di aver da loro alcun particolare di quell'eccidio, scusandosi tutti col dire che niente ne sapevano. Dal modo tuttavia col quale ci guardavano, ho ben compreso che il loro animo è tutt'altro che a noi favorevole, per avere scoperto il loro segreto. Occorrerà quindi star molto in guardia per parare ogni eventuale loro atto inconsulto o insidia. Più preoccupata di tutti è stata, per la venuta di questi dancali, la nostra guida Ibrahim: egli teme di essere ucciso per averci indicato le tombe, ed ha chiesto di far ritorno al suo paese. Ho cercato di rassicurarlo, pur consigliandolo di stare attento e di viaggiare solo di notte; e dopo avergli regalato trenta talleri e altrettante cartucce *Gras* egli si è da noi congedato. Purtroppo i suoi timori si avverarono. Fu ucciso il giorno dopo.

Da Craveri — l'operatore de l'Istituto « Luce » — avevo fatto incidere su di una grossa pietra questa breve iscrizione, che è stata collocata sul cumulo di pietre ricostituito: « Qui — perì la spedizione Giulietti e Biglieri — quattordici italiani furono barbaramente trucidati — Cristiani scopritevi — Musulmani fermatevi e salutate ».

Il governatore Zoli telegrafava a Franchetti in questi termini: « Particolarmente lieto che generoso sforzo suo et suoi compagni sia stato felicemente coronato da un ritrovamento che fa palpitare d'orgoglio il cuore di ogni italiano, di ogni coloniale, dispongo che gloriosi resti spedizione Giulietti siano accolti Massaua con i dovuti onori et temporaneamente depositati n e l l a chiesa cattolica in attesa decisione Regio Governo per loro rimpatrio pur augurando che a Lei stesso sia riservato meritato onore riaccompagnare Patria resti mortali dei nostri primi eroici pionieri. Cordiali saluti ».

UN APPASSIONATO CONSIGLIO AI FIGLIUOLI.

Ecco quello che può definirsi il testamento spirituale del Franchetti:

« Figlioli, — così inizia il suo volume *Nella Dancalia E-*

MARIO DE MARCO

(Continua in 4.a pagina)

11 Dicembre 1937 - XVI e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 5256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 26 Nov. al 2 Dicembre XVI
Nati 3 - Morti 1

Questa sera le decisioni del G. C. Fascista

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per questa sera sabato 11 corr., alle ore 22 a Palazzo Venezia.

Quanto verrà deciso sarà comunicato immediatamente dal balcone al popolo.

La convocazione del Gran Consiglio del Fascismo e l'annuncio che subito dopo la sua riunione dal fatidico balcone di Palazzo Venezia sarà data comunicazione delle decisioni prese, ha provocato in tutta l'Italia il più vivo interesse e l'attenzione più intensa.

Si ricorda infatti che solo in circostanze di particolare importanza storica per la Nazione, si è data una tale forma di divulgazione alle deliberazioni del Gran Consiglio, come, ricordiamo, la sera del 9 maggio 1936, quando l'intera Nazione fu convocata sulle vie e sulle piazze per ascoltare la parola del Duce che salutava la riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma.

Sabato sera, pertanto, il Paese tutto, attraverso gli impianti radiofonici installati ovunque, potrà conoscere la volontà e le decisioni prese.

Eroi dell'A. O. I.

Il magg. Luigi Manusardi

Dal Comando della Zona Militare di Genova è pervenuta al nostro Podestà la notizia della morte eroica del maggiore di cavalleria N. H. Luigi Manusardi, avvenuta il 27 novembre u.s., nella zona di Debra Tabor, nell'A.O.I.

Il Podestà magg. Solari, in unione al col. Strada del Comando Zona di Genova, ha provveduto a dare alla madre e alla sorella del Caduto, che risiedono a San Michele di Pagana, la notizia della fine gloriosa del loro congiunto.

Il magg. Manusardi era una eccezionale figura di soldato. Aveva già dato fulgide prove del suo indomito coraggio nella grande guerra, tanto da meritarsi la medaglia d'argento, la medaglia di bronzo e la croce di guerra al valor militare. I suoi sentimenti patriottici lo portavano poi a dare la sua fervida adesione al Fascismo, tra i primi, nel 1921, tanto che egli poteva marciare alla testa delle trionfanti Legioni che entravano in Roma. Egli passava quindi in Libia, ed era decorato della stella al merito coloniale, ma la sua tempra di soldato ambiva di portare il suo braccio là dove il valore delle nostre milizie anno conquistato all'Italia un Impero. Comandante di un gruppo di squadroni di cavalleria coloniale egli doveva cadere a Debra Tabor, nell'opera di rastrellamento, fronte al barbaro nemico: Il suo entusiasmo, la sua fede, che trasparivano in ogni suo atto, dovevano essere consacrati da l'olocausto. Egli scriveva ancora al fratello, il 15 novembre scorso, dodici giorni prima della morte gloriosa:

« Di quanto sto facendo adesso non posso dirti nulla, ma puoi comprenderlo riportandoti al bollettino pubblicato dal Governo tempo addietro. Abbiamo camminato e agito sinora senza sosta. Dal 22 ottobre u.s., attraverso regioni di aspra montagna e di selvaggia natura, tra roccie e boscaglie, vita aspra e dura, semplice e primitiva, il ruscello per lavabo, il boschetto per gabinetto, le cassette per tavolo, il sasso per sedile.

« Come vedi, una lieve variante con San Michele!

« Veri cavalieri erranti su questo immenso sconfinato territorio. Cavalieri senza macchia e senza paura, pronti ad ogni evento, ad ogni agguato; nervi a posto, alto il morale, temprato il corpo nell'asprezza del clima e della vita, la mente pronta a provvedere ad ogni sorpresa, lo spirito aguzzato a rimediare ad ogni difficoltà con nell'animo il nostro bel motto dell'arma: Col cuore oltre l'ostacolo. *Ecco la mia vita attuale, coi miei valorosi ed arditi cavalieri neri, detti* Penne di falco, *perchè le portano fieramente sul tarbusch, temprati e focosi combattenti, già provati al fuoco ed alla lotta. Poetica, nevvero questa mia descrizione? Eppure, se non ci fosse questa bella poesia nel cuore e nell'anima, penosa ed insopportabile sarebbe questa vita.*

Questa mattina sabato, alle ore 11, nella Chiesa Arcipresbiterale, la famiglia farà celebrare un ufficio funebre.

Il Podestà, il Fascio di C.to, e tutte le organizzazioni e associazioni combattentistiche e d'arma interverranno in forma ufficiale. Ed anche la popolazione porterà il suo omaggio alla memoria del valoroso soldato che col suo sangue ha fecondato l'Impero.

Il Podestà rappresenterà ufficialmente S. E. il Prefetto.

Celebrazione del Balilla

Domenica, alle ore 11, presenti le gerarchie del Fascio e i dirigenti della G.I.L., ha avuto luogo l'annuale celebrazione dell'epico gesto del Balilla genovese. Reparti della G.I.L.: moschettieri, escursionisti, marinaretti, perettamente inquadrati, dopo aver sfilato al lungomare tra la schietta ammirazione della folla, hanno reso il saluto al monumento ai Caduti.

Sono quindi ritornati di fronte alla Sede del Fascio, dove sono stati passati in rassegna dalle gerarchie che si compiacquero della disciplina e dell'ottimo spirito militaresco.

Il centurione cav. Milanta, comandante del Battaglione Premilitare, rievocò ai giovani il gesto magnifico dell'eroe giovinetto ed esortò i giovani a migliorarsi ognor di più per essere degni del coraggioso ragazzo di Portoria, alfine diventare dei fascisti temprati a tutte le prove, degni del Duce magnifico.

Persone generose

A seguito della nostra pubblicazione, i signori Knill hanno donato i due lettini e trecento lire, e la famiglia Vivori lire trecento per l'arredamento completo dei lettini stessi per i due bimbi ricoverati nell'Orfanotrofio. Esprimiamo il nostro elogio alle generose persone.

Adunata

Autorità, fascisti, appartenenti alle Organizzazioni del Regime e popolazione sono invitati ad adunarsi in Piazza Garibaldi, questa sera, sabato, alle ore 21.30, per ascoltare la radio-trasmissione delle decisioni del Gran Consiglio, che sarà effettuata a mezzo di altoparlanti.

Le Organizzazioni dovranno intervenire con gagliardetti, labari e bandiere.

I Gerarchi alla refezione scolastica

Anche quest'anno il Fascio ha organizzato, attraverso la G.I.L., la refezione scolastica della quale, nello sforzo concorde ed armonioso sia del Fascio che della liberalità del Comune e dei privati, beneficieranno per quattro mesi 100 tra piccole italiane e balilla meno abbienti.

La refezione si svolgerà presso il Collegio Peirano, tanto ottimamente diretto dal maestro Arata, che con elogiabile spirito di comprensione è venuto incontro alla utile iniziativa con condizioni di assoluto favore.

Lunedì, ha avuto luogo la prima refezione, alla quale hanno partecipato nella quasi totalità i ragazzi designati. Sono intervenuti il V. Commissario del Fascio e Comandante della G.I.L. dr. Airola, la Segretaria del Fascio e Ispettrice della G.I.L., signora Burgalassi, e loro collaboratori e collaboratrici che, tutti hanno voluto prendere posto nell'ampia e ariosa camerata e dividere con le piccole italiane e balilla la gustosa refezione: un abbondantissimo piatto di minestrone — e ce ne era a volontà e non furono pochi i bimbi che replicarono il bis — una abbondante pagnotta di pane, una mela ed un biscotto.

Prima di iniziare la colazione, una preghiera a Dio e un pensiero al Duce hanno sollevato la mente dei grandi e dei piccoli verso tutte le istituzioni del Regime e particolarmente verso queste che toccano così davvicino il popolo. Poi i bimbi hanno dato libero slancio al loro invidiabile appetito, sotto la sorveglianza della gentile signora marchesa Arata e delle altre assistenti che per il periodo invernale si alterneranno nella delicata mansione. E alle estremità d'una delle due file gioiose di riccioli biondi e bruni, i gerarchi hanno condiviso l'eguale refezione. Al termine della refezione una piccola italiana ha offerto alla Ispettrice della G.I.L. un omaggio floreale, in segno di riconoscenza.

Cento bambini per quattro mesi rifocillati della colazione in un ambiente sano, sotto una vigilanza amorosa, nel pieno clima spirituale del fascismo! Sono piccoli questi bimbi, per riflettere su tante cose, ma cresceranno. E i più grandicelli, ricorderanno. Ricorderanno la bontà del fascismo verso il popolo. E saranno essi i militi sempre fedeli dell'Idea, essi, i giovani, che crescono in questo ardente clima.

Tutti possono dimostrare il loro interessamento verso questa istituzione, inviando offerte al Fascio e doni in natura presso il Collegio Peirano, per la pronta distribuzione ai bimbi. Si tenga presente che essi ricevono una abbondantissima minestra e una razione di pane. Quindi frutta, affettato, biscotti ed altri generi consimili saranno sempre graditi.

Gara alla scopone

Il Dopolavoro Comunale indice una gara allo scopone, che avrà svolgimento nei locali sociali, convenientemente riscaldati (Palestra « Vittorio Veneto »).

Inizio gare lunedì. Informazioni al Dopolavoro Comunale.

Il Fascio Femminile per il Santo Natale

La Segretaria del Fascio Femminile, signora Burgalassi, fa appello alla fede devota e cristiana delle donne, giovani fasciste e massaie rurali perchè rispondano colla più alta prova di cattolicismo accostandosi ai SS. Sacramenti nel giorno 16 — primo della Novena del S.to Natale — in cui verrà celebrata la S. Messa dal Rev.mo Mons. Arciprete, nella Parrocchiale Basilica, alle ore 8.

Il Rev.mo Arciprete, plaudendo alla iniziativa del F.F., ha indirizzato alla Segretaria la seguente lettera:

« Il benemerito Fascio Femminile di Rapallo ha stabilito di consacrarsi al Cuore Sacratissimo di Gesù. Il sottoscritto plaude alla nobilissima e cristiana decisione e prega tutte le donne, giovani fasciste e massaie rurali della città a presenziare alla pia cerimonia che avrà luogo nella sede del Fascio il giorno 16 c.m., alle ore 9. Esorta le stesse ad intervenire ad una conferenza di preparazione che la signorina Canepa terrà nel salone del Municipio (g.c.) il 13 c.m. alle ore 15, per convenientemente disporsi a ricevere le benedizioni del Sacro Cuore, che copiose scenderanno sulle loro benefiche iniziative, sui loro propositi di sacrificio e di instancabile attività. — *L'Arciprete*: Sac. O. RATTO ».

Fascio Femminile

INDUMENTI LANA

Hanno inviato indumenti e offerte pro lana le signore e signorine: Boero Colomba, Sita Meyer V. Camperio, Queirolo Muratori, Rina Venezia Quaglino, Badaracco Delfina e Ezia, Canessa Maria, Giudice, Child Susanna, Benni, Sanguineti, Meschini, Linenthal, e Calzoleria Maggiora.

Rosa Solari Colotto, Sorelline Capuana, e Calzolerai Maggiora.

SEMI PER M. R.

La ditta Bonzi ha offerto semi per le massaie rurali.

SCONTI MEDICINALI

Le massaie rurali potranno avere uno sconto sui medicinali. Rivolgersi per indicazioni alla sede del F.F.

...

REFEZIONE SCOLASTICA

Hanno inviato biscotti per la refezione scolastica: Panifici Cuneo, Dellepiane, Novella, drogheria Canepa. A tutti il vivo ringraziamento del Fascio Femminile e della G.I.L.

Spettacoli

Dopo l'uomo ombra

REALE. — Dal giallissimo, passiamo al giallo-rosa. Per tale genere di film una sola coppia idealmente si presta: Myrna Loy e William Powell, capace di abile furberia, di mistero emozionante, di spunti umoristici e sentimentali abilmente valorizzati da un regista di fama: S. Van Dyke. Umorismo giallo, quindi, che ammirerete ed ascolterete con pieno godimento al « Reale » oggi, domani e lunedì pomeriggio.

Lunedì sera e martedì pomeriggio: *La nona sinfonia*, int. Lil Dagover, Wily Birgel. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *La jena di Barlow*, un giallo d'alta classe, int. Lewis Stone, Bruce Cabot. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *Ultimi giorni di Pompeo, il più vasto complesso di attori del cinema, del teatro di prosa e varietà*: Viarisio, Pilotto, Mari, Scarano, Coop.... e venti altri. Giovedì sera e venerdì pomeriggio: *Falsari alla sbarra*, astuzia di falsari, audacie di gangster, eroismi di poliziotti.

Fuoco liquido

EDEN. — Un giornalista e un avvocato contro una banda di gangsters; lotte senza quartiere; cazzottoni fulminanti; sbalorditivi servizi cronistici; un incendio a bordo d'un piroscafo; un volo nella notte; due o tre teneri amori sbocciati o conclusi tra le pistolettate. Eccovi ammanito: *Fuoco liquido*, con Franchot Tone, Stuart Erwin, Calleja, Madge Evans. In visione oggi e domani domenica.

Casa Littoria

Nuove offerte:

Burlacchini geom. Carlo (3.a offerta) lire 10; Petroli Silvio 5; Figari Luigi 10; dall'Oglio Piero (12.a off.) 5; Guareschi Ernesto (4.a off.) 2; Marchese Ernesto (9.a off.) 10; Boero Rinaldo (2.a off.) 5; Bonfanti Guido 2; Passalacqua Giuseppe (5.a off.) 10; Gianotti Alberto (3.a off.) 1; Florio Guido 2; Sacco Federico 2; Morello Luigi (3.a off.) 5; Valdettaro Ettore 2; Abelzi Oliviero 2; Peragallo Emilio 2; Brasey Eugenio 3; Alessandri Alessandro 5; Crovo Attilio (3.a off.) 5; Ratto Antonio 1; Pene Felice (2.a off.) 2; Passalacqua Giovanni (3.a off.) 2; Contini Carlo (3.a off.) 5; Oneto Ernesto 2; Minetto Francesco (4.a off.) 5; Costa Enrico 3; Canessa Giovanni 5; Novella Oldoino (2.a off.) 2; Arata Agostino fu G.B. 2,50; Arata Agostino di Luigi 2,50; Sabino Vittorio 5; Sonzogni Pierino (4.a off.) 5; Ferrari Luigi 5; Braggio Attilio (3.a off.) 2; Costa Fortunato 2; Traverso Francesco (3.a off.) 5; Pitrè Salvatore (2.a off.) 5; Barisone Angelo 2; Frassi Fermo (8.a off.) 5; Poletti Giovanni (3.a off.) 10; Gori Dante (3.a off.) 5; Edonide Guido 5; Canepa Antonio 7; Giovanelli Silvio (3.a off.) 5; Gabiati Giovanni 5; Ricci Domenico (6.a off.) 2; Cangioloni Luciano 2; Noce Angelo (5.a off.) 3; Sencio Antonio (3.a off.) 5; Tantardini Cesare 2; Curotto Angelo 2; Granito Andrea (5.a off.) 2; Bianeardi Antonio 5; Baroni Ettore (2.a off.) 2; Marino Dante 5; Ziotti Giuseppe (3.a off.) 2; Cordano Eugenio 4; Canessa Sebastiano 1; Finguetti Giovanni 2; Canessa Antonio di Michele 2; Novella Battistino (2.a off.) 10; Novella Giuseppe 1; Tassara Paolo 2; Canessa Antonio di Giuseppe 2; Passalacqua Silvio 2; Costa Nicola 2; Aste Giovanni 2; Borghi Giuseppe 1; Ghisolfo Leopoldo 5; Bartolozzi Giulio (3.a off. 5); Bartolozzi Francesco (2.a off.) 5; Oneto Biagio 2; Conti Ferdinando (3.a off.) 5; Razeto Furio (5.a off.) 5; Zanoni Giuseppe (4.a off.) 5; Badaracco Oscar (2.a off.) 5; Mai Giuseppe (3.a off.) 2,50; Mai Ernesto 2,50; Poletti Tersilio 2; Olmo Giovanni di Luigi (2.a off.) 2; Baldrati Vincenzo 5; Marchese Ernesto (10.a off.) 30; Pendibene Antonio 10; Pendola Vittorio (4.a off.) 6; Pagano Pietro (3.a off.) 6; Noce Angelo (6.a off.) 4; Canepa Luigi 6; Tassara Nicola 5; Canessa Pietro 5; Malpeli Giuseppe (3.a off.) 5; Barbieri Luigi (3.a off.) 5; Pendola Carlo (4.a off.) 10; Costa Giacomo 5; Grondona Pietro (3.a off.) 4; Figari G.B. (2.a off.) 5; Tassara Giovanni 10; Macchiavello Antonio (2.a off.) 5; Cecchini Remo 5; Solari Angelo 10; Marchese Ugo (3.a off.) 10 (le somme indicate da Marchese Ernesto lire 30 ad Ugo Marchese lire 10 sono state raccolte per interessamento del capo nucleo Marchese Ernesto nella zona alle sue dipendenze); capo nucleo Guareschi Ernesto lire 50, raccolte fra i ragazzi raccattapalle del Campo di Golf: Laxardo Carmelo, Roncagliolo Emanuele, Canessa Andrea, Tassara Orlando, Costa Giacomo, Tassara Bruno, Arata Agostino: Tassara Pino, Siri Francesco, Tassara Guido, Dellacasa Lorenzo, Macchiavello Giuseppe, Bavestrello Vittorio, Valle Gino, Guareschi Bruno, Solari Giovanni, Pasquale Mario, Leporatti Alipio, Repetto Armando, Roncagliolo Emilio, Fattori Mario, Tassara Alberto, Lito Tassara, Tassara Franco, Menini Renato, Queirolo Dino, Arata Italo, Corti Luciano, Algesi Gildo, Fontanelli Luigi, Prosperi Alfredo, Tassara Alberto, Struzzo Cesare, Forzanini Giovanni, Canessa Giacomo, Borghini Gino, Borghini Antonio, Tassara Nino, Pastine Pietro, Macchiavello Giovanni, Struzzo Pietro, Canessa Mario, Giovanelli Alfredo, Giovanelli Ernesto, Zanoni Guglielmo, Giovanelli Libero, Repetto Abramo, Zanoni Eugenio, Costa Giovanni, Tassara Emanuele (quotatisi in ragione di lire 1 ciascuno); La ditta Fratelli Raggio, impresa di costruzioni edilizie, si è fatta promotrice di una sottoscrizione fra il personale dipendente, (i proprietari della ditta hanno versato la somma di lire 50): Vallebella

Il regime degli affitti

A chiarimento di alcune voci corse a riguardo degli aumenti degli affitti, ricordiamo che il R.D.L. 5 ottobre 1936 N. 1746 (Gazz. Uff. N. 231), stabilisce che per la durata di due anni dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto non potrà aumentare il prezzo delle locazioni degli immobili urbani, a qualunque uso destinati, e dei fondi rustici, anche se altri inquilini o affittuari succedano nel godimento dell'immobile. Il regime degli affitti avrà perciò scadenza alla fine del 1938.

Lasciapassare per l'A.O.I.

Allo scopo di eliminare tutti i possibili inconvenienti, il Ministero ha precisato definitivamente le norme che debbono regolare il rilascio dei lasciapassare per i territori dell'A. O. I. Di tali norme si può prendere visione presso gl uffici municipali.

Siamo vivamente

grati agli abbonati che, accogliendo il nostro invito, hanno già rinnovato la loro adesione per il 1938, con palese dimostrazione di stima e simpatia verso il MARE.

Pacco Natalizio

La signora Pima Andreae à fatto pervenire al Fascio una sua offerta di lire 50, affinchè venga impiegata per la confezione del Pacco Natalizio e Befana Fascista. Per lo stesso scopo il dott. A.V., nostro gradito ospite, che, sempre conservando l'anonimo, ha fatto tempo addietro un cospicuo versamento pro Casa Littoria, ha inviato al Fascio un'offerta di lire 100.

Nel Banco di Roma

Il direttore della filiale del Banco di Roma, camerata Pietro D'Adda, è stato promosso alla più importante sede di Savona. Lo sostituisce il marchese avv. Franco Invrea, già cara conoscenza.

Il camerata D'Adda aveva saputo acquistarsi tra noi vive e meritate simpatie, promovendo la filiale del Banco di Roma ad un sempre maggiore sviluppo. A lui il nostro amichevole saluto ed augurio, al nuovo direttore il cordiale benvenuto.

Vigilanza Notturna

Con decreto prefettizio è stato autorizzato l'Istituto di Vigilanza Notturna « Italia », con sede in Chiavari e giurisdizione nella Riviera di Levante. L'Istituto, costituito da un gruppo di sottufficiali e carabinieri in congedo, assicura agli abbonati un servizio lodevole.

Ringraziamento

Esprimiamo la nostra profonda gratitudine alle Autorità fasciste, al Maresciallo e Carabinieri, alla Croce Rossa di Rapallo non soltanto per la instancabile opera prestata nella ricerca del defunto nostro congiunto *Comandante R. E. Vaughan*, ma anche per la gentilezza e simpatia che hanno sempre esternato alla Vedova durante questi mesi di ansiosa attesa.

Londra, dicembre 1937.

E. VAUGHAN
Brigadiere Generale

somma di lire 50: Vallebella Giovanni 2,50, Canepa G.B. 4, Ratto Agostino 5, Pastine Michele 1, Canepa Lorenzo 5, Moltedo Lorenzo Silvio 1, Osvadino Eligio 3, Ferretto Angelo 5, Barbagelata G. B. 1, Manetti Francesco 1, Peirano Umberto 5, Tassara Bartolomeo 5, Bavestrello Domizio 5, Passalacqua Giuseppe 1, Aste Luigi 1, Borghini Antonio 1, Canepa Domenico 1, Costa Vittorio 2, Queirolo Federico 5, Cambiaso Battista 1, Costa Pietro 2, Queirolo Costantino 4, Canessa Giuseppe 4, Romanelli Alvaro 2, Canessa Antonio 2, Florio Guido 5, Costa Silvio 5, Millesimo Angelo 5, Lena Nicola 5, Aste Nicola 3, Chiandi Giovanni 4, Canessa Giuseppe fu Antonio 5; Anesini Venanzio 3, Canessa Emilio 2, Costa G.B., Costa Angelo 5, Benedettini Giuseppe 2, Pastene Vittorio 5, Canali Gio Batta 5, Roncagliolo Antonio 5, Costa Nicolò 2, Sofia Natale 2, Giovanelli Silvio 1,70, Zolezi Giacomo 5. —

In difesa della salute pubblica

La vigilanza sanitaria sulle carni a Rapallo e a Santa Margherita

Il concetto del pericolo che l'alimentazione carnea può recare all'uomo è antichissimo e fin dai tempi più remoti furono indicate delle norme per regolare il consumo della carne. Benchè gli antichi avessero idee confuse ed incerte sulle malattie dell'uomo e anche nozioni più rudimentali sulla patologia comparata dovettero convincersi come fra le malattie che colpiscono gli animali e quelle che colpiscono l'uomo corrano stretti rapporti e come torni possibile che l'uomo possa o contrarre direttamente talune malattie dagli animali, oppure risentire seri disturbi ingerendo carni provenienti da animali ammalati da una qualche malattia propria alla specie da cui le carni provengono.

Nei documenti più antichi tramandatici noi troviamo delle disposizioni relative all'igiene della carne. Ed è degno di nota che, affinchè fossero ai popoli primitivi più accette e fossero più rigorosamente osservate, queste norme si imposero come dettate dalla divinità. Troviamo così imposta la vigilanza sull'alimentazione carnea presso i Cinesi, i Caldei, gli Indiani e troviamo imposta la bollatura delle carni presso gli Egizi. L'ispezione delle carni era allora affidata alle caste sacerdotali.

Mosè, il saggio legislatore degli Ebrei, ha tramandato un vero e proprio codice sanitario in materia di alimentazione carnea (*Bibbia*, Cap. XVI, Deuteronomio), e se le sue prescrizioni appaiono a noi ora empiriche, esagerate e in qualche punto anche ridicole, non mancano però di essere interessanti e ci dimostrano quale e quanta fosse in quel sommo legislatore la preoccupazione per la salute del suo popolo e la coscienza del pericolo che le carni malsane rappresentano per l'uomo.

Nella civiltà greca troviamo le leggi di Licurgo, di Aristotile e di Platone, che si occupano della salute pubblica e prescrivono speciali norme per l'igiene delle carni.

Roma, tra le più grandi metropoli dell'antichità, fu la prima, se non forse l'unica, che istituisse i macelli. Il primo sorse nel 172 a.C. sul lato settentrionale del Foro Romano; seguì nel 7 a.C. il *macellum Liviae* e nel 62 d.C., sotto Nerone, il *Macellum Magnum*. L'ispezione sanitaria era affidata agli Edili che dovevano far gettare nel Tevere tutte le carni improprie all'alimentazione. Si legge, a questo proposito, negli *Acta populi romani*: « L'Edile ha condannato il macellaio perchè ha venduto carne che prima non era stata visitata ».

Queste conquiste dell'antichità che si perdettero nell'oscuro primo periodo del Medio Evo, ripresero nel secolo XIII, secolo in cui il servizio venne rigorosamente istituito e la ispezione veniva eseguita non soltanto nelle città, ma anche nei piccoli Comuni con meno di mille abitanti.

In Italia, più tardi, l'ispezione delle carni venne regolata con disposizioni emanate dai Principati e dai liberi Comuni.

Da cinquant'anni a questa parte tutti i paesi civili impongono una stretta vigilanza sulle carni destinate alla pubblica alimentazione. Le disposizioni legislative si sono andate conformando coi progressi fatti dalla medicina degli animali ed umana.

A Rapallo si può dire che la vera sorveglianza sul consumo delle carni incominci dal 25 settembre 1870 con l'approvazione da parte della Deputazione Provinciale di Genova del *Regolamento per la macellazione dei bestiami nel Civico Ammazzatoio*, deliberato dal Consiglio Comunale di Rapallo in seduta 21 maggio 1879, Sindaco Gio. Vignolo.

Il 13 novembre 1894, a quindici anni di distanza, il Consiglio Comunale di Rapallo deliberava alcune modificazioni al regolamento per il Civico Macello (sindaco Gio. Nose), e tali modificazioni vennero approvate dal Prefetto Gazzoni, in data 3 marzo 1895.

Da allora il regolamento municipale per la vigilanza sanitaria delle carni non è stato più modificato ed è tuttora in vigore per la parte che non è in contrasto col regolamento nazionale 20 dicembre 1928. È in preparazione il nuovo regolamento che tiene conto di quest'ultima legge.

Le macellazioni hanno luogo nel Pubblico Mattatoio di Via Volta, mattatoio inaugurato nell'anno 1912 ed ora bisognoso di molte riparazioni e rimodernamenti per renderlo più corrispondente alle esigenze dell'igiene, alla comodità di lavoro dei macellai e più decoroso dal lato edilizio, tenuta presente la sua centrale posizione. Appena il bilancio del Comune lo permetterà dovranno esser pure forniti i mezzi, gli strumenti e gli apparecchi indispensabili per eseguire le necessarie ricerche microscopiche e sperimentali, come stabilisce l'art. 3 del Regolamento 20-XII-1928.

Siamo certi, a questo proposito, dell'interessamento vigile del nostro Podestà, conscio dell'importanza di questo servizio per la salvaguardia della salute pubblica.

A S. Margherita, nel 1934, si è provveduto alla costruzione del nuovo mattatoio, che soddisfa ad ogni esigenza. La vigilanza sanitaria delle carni è regolata da un recente regolamento comunale.

...

Com'è noto, la carne in genere può essere non atta alla alimentazione ed anche nociva alla salute del consumatore per due ordini principali di cause che possiamo chiamare cause intrinsiche e cause estrinsiche. Fra le prime comprendiamo quelle che la carne reca con sè perchè proviene da animali ammalati, fra le seconde quelle che sopraggiungono sulla carne primitivamente sana o perchè nel maneggiarla e lavorarla le comunicarono qualità nocive, oppure perchè essendo una sostanza facilmente alterabile ed ottimo mezzo di sviluppo dei germi è andata acquistando qualità pericolose per il consumatore.

I sequestri praticati durante il biennio 1935-36 nei Comuni di Rapallo e S.ta Margherita ammontano a kg. 6000 fra carni e visceri. Crediamo utile illustrare ai cittadini perchè tali carni sono state eliminate dal consumo.

Iniziamo la rapida rassegna coi sequestri di carni provenienti da animali con affezioni parassitarie: ben 12 vitelli da latte sono stati sequestrati, ed inviati in frigorifero per giorni 21, perchè infestati da *cisticerco bovis*. Nei muscoli di essi si sono riscontrati dei corpicciuoli (*cisticerchi*) della grandezza di un seme di canapa, di colore bianchiccio, ripieni di liquido chiaro contenenti la testa della tenia saginata.

L'uomo che avesse ingerito le carni di tali vitelli non sufficientemente cotte, avrebbe ingerito anche il cisticerco che pervenuto nell'intestino avrebbe iniziato, a spese dell'ospite, il suo sviluppo, fino a raggiungere, in tre mesi circa, la lunghezza di otto metri!

Altra malattia parassitaria, che è stata riscontrata frequentemente nella ispezione delle carni è la echinococcosi. Gli e-

...nococchi sono rappresentati da una vescica, di grandezza variabilissima, che si trova con frequenza nel fegato e nel polmone degli erbivori.

Durante il biennio 35-36 si sono sequestrati kg. 130 di fegati e kg. 160 di polmoni contenenti tali cisti.

Le cisti da echinococco con gli scolici contenutivi ingeriti dall'uomo non danno luogo ad inconvenienti perchè l'uomo non alberga la tenia echinococco allo stadio adulto. Tuttavia esse vengono con cura raccolte e distrutte perchè rappresentano per l'uomo un grave pericolo per via indiretta. Infatti tali cisti ingerite dal cane danno in esso origine a miriadi di piccole tenie che producono un numero infinito di uova. Le uova a loro volta ingerite dall'uomo schiudono e danno luogo ad un embrione che emigra attraverso le pareti intestinali nei tessuti e nei visceri e si arresta in quei punti dove darà origine alle cisti. Ora appare chiaro che se il cane non mangia le cisti da echinococco (perchè i visceri che le contengono sono esclusi dal consumo) non può prendere la tenia e non può neppure mettere in circolazione le uova che fanno ammalare l'uomo. I pericoli che i cani che albergano nel tubo intestinali le tenie echinococco rappresentano per l'uomo sono troppo evidenti: l'uomo che ammette il fido compagno nella intimità della casa e della famiglia, le signore ed i bimbi che giocano e lo baciano (abitudine anti-igienica purtroppo molto diffusa!) si espongono al pericolo di infestarsi al medesimo modo degli erbivori che si pascono delle erbe inquinate dalle uova emesse dai cani. Ed infatti le cisti da echinocco si riscontrano nell'uomo abbastanza frequentemente, costituendo spesso causa di morte. Sebbene si localizzino in prevalenza nel fegato, nel polmone, nel cuore, possono prendere sede nel cervello, nell'occhio, nel pancreas, nei reni, nel canale vertebrale, nei testicoli, nelle ovaie, nell'utero, nelle mammelle, nel connettivo sottocutaneo, nei muscoli e nelle ossa.

Da ciò si vede l'importanza, per salvaguardare la salute dell'uomo, di distruggere tutte le cisti di echinococco che si riscontrano alla macellazione degli animali domestici.

Prima di passare alle malattie microbiche dobbiamo dire qualche cosa riguardo la distomasi. I sequestri di organi affetti da questa frequente malattia degli erbivori sono numerosissimi: nel biennio 35-36 sono stati sequestrati e distrutti ben 20 quintali di fegati di bovino e ovino. I fegati vengono eliminati dal consumo perchè se la malattia data da tempo, sono duri, di difficile digestione e di potere nutritivo quasi nullo; se la malattia è recente sono di aspetto ripugnante contenendo numerosissimi vermi. Questi visceri infestati, una volta in libera circolazione potrebbero inoltre contribuire alla diffusione della malattia.

Per il *distoma lanceolato*, frequentissimo nelle capre, non è escluso un certo pericolo per l'uomo. Secondo Khouri questo distoma sarebbe abbastanza diffuso tra le popolazioni del Libano che usano cibarsi di fegato di capra. I parassiti anzichè pervenire fino allo stomaco, si arresterebbero sulla faringe, dando origine ad infiammazioni e congestioni pericolose, non di rado accompagnate dalla morte.

Dott. GIANNI CIRENEI

(Continua).

—×—

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Capoduro*, in Piazza Garibaldi.

U. N. U. C. I.

I signori Ufficiali che desiderano il libretto ferroviario per l'anno 1938 sono pregati di darsi in nota al Comando del Nucleo (presso le Scuole Elementari, ex-Convento-Clarisse), nei giorni di mercoledì 15 e sabato 18 corr., dalle ore 10 alle 12. Per comprendervi la famiglia occorre presentare il certificato di famiglia rilasciato in carta libera dal Comune.

Dopolavoro Comunale

Domani la Sezione Escursionisti si recherà a Graveggia per consumarvi la «Polentata sociale». Adunata a Piazza della Stazione per le ore otto. Quota colazione e viaggio in ferrovia lire 10.

Echi di S. Barbara

S. Barbara ha radunato all'Albergo Fiorenza Continentale una cinquantina di artiglieri e genieri che, premessa un'offerta floreale al monumento ai Caduti, si sono dati convegno per solenizzare la solennità della S. Barbara.

E' regnata la massima cordialità e il migliore spirito di corpo in tutto il tempo del cameratesco rancio, e al levare della mensa i presenti inneggiarono al Re Imperatore ed al Duce magnifico.

Note tristi

Angelo Oneto

Penosa malattia ha tratto immaturamente alla tomba l'esercente Angelo Oneto. Aveva solo 51 anni ed aveva trascorso tutta la sua vita nell'indefesso lavoro. Gentile con tutti, godeva della più grande stima e simpatia, come lo hanno dimostrato i funerali, cui sono intervenuti in gran folla estimatori ed amici. Alla famiglia vive condoglianze.

Nella circostanza dolorosa

la partecipazione funebre o il ringraziamento, fatti attraverso il nostro giornale vi solleva dalla penosa fatica e vi elimina il dubbio di spiacevoli dimenticanze. Gli avvisi si ricevono fino alle ore 18 del venerdì.

La famiglia Peirano ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato ai funerali del suo Compianto

Gio-Batta Peirano

(vulgo Bain)

e che comunque hanno preso viva parte al suo dolore.

Rapallo, 9 dicembre 1937-XVI

La famiglia esprime la sua commossa riconoscenza a tutti coloro che anno voluto portare l'estremo saluto all'amatissimo Congiunto

Emilio Campodonico

Particolarmente ringrazia il sig. Giuseppe Luxardo che al Cimitero volle ricordarne le doti preclari.

Rapallo, 9 dicembre 1937-XVI

La famiglia Oneto, vivamente commossa, nella impossibilità di farlo a tutti particolarmente, ringrazia amici, conoscenti e quanti con scritti e di presenza hanno preso parte al suo grande dolore per la immatura dipartita dell'amatissimo Congiunto

Angelo Oneto

Particolarmente ringrazia il sig. Vogliolo che al Cimitero volle ricordare la cara figura dell'Estinto.

Rapallo, 10 dicembre 1937-XVI

Giovedì decedeva improvvisamente a Piacenza il Capitano d'Artiglieria in congedo

Villa Mario fu Giovanni

più volte decorato della Grande Guerra, rapallese adottivo.

La moglie Teresa Furlani, le figlie, il genero, il cugino Angelo Villa e parenti tutti ne danno l'annuncio doloroso.

Piacenza-Rapallo, 10 dic. XVI

SPORT

Prima Divisione

Due gironi

Per il Campionato Ligure di Prima Divisione sono stati formati due gironi così composti:

Girone A: Sanremese, Imperia, Alassio, Albenga, Doria di Loano, Finalese, Vado, Savona, Varazze.

Girone B: TIGULLIA, Cavagnaro, Valpolcevera, Centrale Latte, Recco, Dop. G.I.E.L.I., Ilva.

—:—

Tigullia - Savona 5 - 3

(vive). Una delle più liete sorprese ce l'hanno riservata i baldi giocatori rapallesi domenica scorsa, e cioè la strepitosa vittoria che essi hanno riportato sui più quotati giocatori savonesi. Come non mai i reparti della Tigullia hanno funzionato alla perfezione.

Vanamente i «ponentini» cercavano di sormontare la nostra formidabile mediana e la pur forte difesa; invano tentavano di sorprendere il nostro valoroso portierino. Tutti i loro attacchi si infransero davanti allo sbarramento che inesorabile si alzava davanti alla rete di Bianchi. Forse qualcuno (non presente alla partita), leggendo il risultato, potrà dubitare della reale vittoria rapallese, ma se un'osservazione si deve fare, questa va a tutto svantaggio del Savona. Infatti analizzando le azioni che portarono alla segnatura delle tre reti savonesi, dobbiamo fare alcune considerazioni. Innanzi tutto il rigore che diede agli ospiti il primo punto fu il risultato di una delle solite papere arbitrali; il secondo punto fu il solo regolare, ma a difendere la rete chi c'era, Una mezzala, e precisamente Morando; il terzo scaturì da una.... disgraziata fermata di Ratto. Considerando tutto ciò ne possiamo dedurre che l'attacco bianco-bleu fu alquanto sterile e che nulla vi è da eccepire sulla meritatissima vittoria rapallese. La formazione locale ha pienamente soddisfatto, e tutti i suoi reparti hanno funzionato magnificamente. Forti in difesa, nella quale bene hanno impressionato oltre a Bianchi, la «rivelazioni» Olivari e Bizzarri, robusta e mobile nella mediana, realizzatrice all'attacco per il quale finalmente si è trovato un centro attacco che sappia coordinare le azioni che le instancabili mezze ali così abilmente costruiscono, la Tigullia si può dire ha trovato la sua formazione-tipo. Il Savona ci è apparso come una squadra quadrata, ma poco veloce.

All'inizio del primo tempo, una veloce fuga di Cravero, dovuta ad un preciso passaggio di Morando, mette Gianello in condizione favorevole per segnare. Immediata reazione savonese infranta dalla difesa locale. Ma al 5', su di una discesa della Tigullia, Delucchi batte in velocità i terzini avversari e mette in rete rendendo vano il tuffo di Moretti. Al 14' Levratto si trova tutto solo sotto la porta di Bianchi, ma il suo tiro va a lato. Al 17' l'arbitro concede un inesistente rigore e Astengo segna il primo punto per i suoi colori. E' ancora Delucchi al 20' che ristabilisce le distanze, sfruttando un passaggio in profondità. Al 36' e al 45' Morando e Gianello con tiri precisi da pochi passi portano a cinque le reti per la Tigullia.

All'inizio del secondo tempo, un intervento troppo deciso da parte di un savonese sul portiere bianco-nero, obbliga questi ad uscire dal campo. Lo sostituisce temporaneamente la mezzala Morando. Durante questo periodo il Savona sfrutta un'azione in linea e Vanara, al 12', non ha difficoltà a segnare. Intanto, al 15' entra in campo il portiere di riserva Guerra, e la Tigullia riprende la sua formazione iniziale. Il campo reso viscido dalla pioggia caduta impedisce di svolgere un gioco regolare. I rapallesi insistono costantemente all'attacco, ma non riescono più a violare la rete di Moretti. Allo scadere del tempo, una difettosa fermata di Ratto provoca una autorete.

Ha arbitrato con qualche menda il signor Costa di Chiavari.

Tigullia: Bianchi (Guerra); Olivari, Bizzarri; Ratto, Cattoni, Bertolini; Gianello, Morando, Delucchi, Notti, Cravero.

Savona: Moretti; Testa, Morchio; Astengo, Argenti (Petrini), Ricchebuono (Argenti); Caviglione, Vanara, Cerutti (Levratto), Ricci, Levratto (Caviglia).

—»×«—

Tigullia - Doria 1 - 1

(vive). La partita non ha certamente avuto quegli spunti classici che si erano potuti osservare nella partita col Savona. Il terreno pesante e forse la stanchezza di alcuni uomini bianco-neri hanno contribuito a far languire la partita. La Doria ha nella mediana il suo più forte e nell'onnipresente Grassi un coordinatore e un distributore eccezionale. Forte in difesa, nella quale l'aitante ex-ruentino Balbi, sembra non risentire della lunga carriera. Pericolosa all'attacco, nel quale Valesani, Fassiolo e Pastorino sanno spesse volte minacciare la rete avversaria. Nel complesso, la Doria ha una inquadratura che con un po' più di affiatamento, per il quale già sta provvedendo Gastaldi, nuovo allenatore bianco-bleu, può migliorare di molto la sua classifica. La Tigullia ha molto risentito della partita di domenica scorsa.

Tigullia: Bianchi; Bizzarri, Cambiaso (Olivari); Ratto, Cattoni (Macera I), Olivari (Bertolini); Gianello, Morando, Delucchi, Notti, Cravero.

A. C. Doria: Guerra; Parodi (Giorcelli), Balbi; Marin, Grassi, Landini; (Pastorino, Campanelli, Fassiolo, Gramaglia, Valesani.

Al 25' una bella azione dei bianco-bleu porta questi in vantaggio con Pastorino.

E' nel secondo tempo che i locali raggiungono il pareggio, e precisamente al 24' per merito di Gianello.

Arbitro: Boffardi.

Corriere Margheritese

L'attività nell'anno XV della Sezione Sanmargheritese e della Lega Navale Italiana

Fra le organizzazioni del Regime operanti a S. Margherita Ligure la Sezione sanmargheritese della L.N.I. occupa indubbiamente un posto di primissimo piano per l'attività svolta nell'Anno XV per la fattiva opera di propaganda marinara. Merito della rimarchevole attività — patriottica, sportiva, folcloristica, mondana e culturale — svolta nell'Anno XV è dovuto agli attivi dirigenti la Sezione sanmargheritese della L.N.I., presieduta dall'instancabile avv. Antonio Costa.

Proseguendo nella sua attività, in conformità alle direttive impartite dalle Superiori Gerarchie, la Sezione sanmargheritese della L.N.I. ha svolto nell'Anno XV dell'E.F., un vasto e completo programma di manifestazioni e di iniziative che supera ogni precedente. Attività particolarmente interessante ed intensa ai fini della propaganda marinara — svoltasi in fervida armonia di intenti — sia per la spontanea aderenza dei numerosi inscritti e della popolazione, sia per la cordiale cooperazione dimostrata, in ogni occasione, dalle autorità locali.

La potenzialità della Sezione è facilmente dimostrabile dal continuo aumento degli iscritti, come può vedersi dal seguente movimento: inscritti al 28 ottobre XIV n. 287; cancellati per cause varie (trasferimenti, decessi, ecc.) n. 23; nuovi inscritti n. 47; inscritti al 28 ottobre XV n. 307, cifra veramente notevole che dimostra chiaramente l'efficienza della Sezione ed il risultato della propaganda svolta, e che conforta per un sempre migliore avvenire della Sezione, che agisce in una cittadina di poco più di 9000 abitanti.

L'attività si è iniziata, dopo un periodo di assestamento invernale, il 21 febbraio organizzando — come di consuetudine — l'annuale *tè* danzante al Grande Albergo Imperiale. Manifestazione mondana, alla quale è arriso un ottimo successo per la numerosa partecipazione della migliore società sanmargheritese e della Riviera di Levante, nonchè della colonia forestiera soggiornante a S. Margherita.

Il 4 aprile, nei saloni dello Albergo Imperiale, venne organizzato a scopo di propaganda marinara ed in collaborazione col Circolo della Stampa di Genova, un grande ballo dei bambini in costume; manifestazione veramente originale ed intonata all'ambiente che ha ottenuto dal lato folcloristico e mondano un brillante successo per il numeroso intervento di bambini e di pubblico.

Dal 15 al 18 luglio la Sezione ha cooperato al brillante esito delle annuali Regate Veliche del Golfo Tigullio per panfili di stazza internazionale, organizzate dal locale Club Nautico Golfo Tigullio ed onorate dall'intervento di S. E. l'Ammiraglio di Squadra Enrico Cuturi, Vice Commissario Straordinario della Sede Centrale della Lega Navale Italiana, che aveva altresì donato una meravigliosa coppa. Allo annuale raduno velico del Tigullio, dotato di numerosi e ricchi premi donati da autorità e personalità, hanno partecipato oltre una cinquantina di panfili 8 e 6 metri S.I., «stelle» e «beccaccini», dando luogo a interessanti e combattute competizioni.

La Sezione ha pure contribuito al successo della Crociera Internazionale Cannes-Santa Margherita-Portoferraio, organizzata dal R.Y.C.I. e dalla A.M.I. Manifestazione di notevole interesse e propaganda turistica che à richiamato nel nostro porto, nei giorni dal 28 al 31 luglio, una ventina di grandi panfili a vela ed a motore. Unitamente al E.N.G.T., la Sezione ha dato un signorile ricevimento in onore dei crocieristi, ai quali vennero pure offerti artistici albums ricordo di Santa Margherita.

La sera del 14 agosto ha avuto luogo, indetta dalla Sezione in collaborazione al Circolo della Stampa di Genova, nel parco del Grande Albergo Imperiale, la VI «Veglia del mare», che costituisce la più brillante festa mondana della Riviera di Levante.

Il 15 agosto, nelle feste di ferragosto, la Sezione ha dato, la sua fattiva cooperazione all'organizzazione da parte dell'Azienda Autonoma per la Stazione di Soggiorno di S.ta Margherita, del Palio Marinaro locale, svoltosi alla presenza di una numeroso folla e vinto dall'armo rappresentante la «Ghiaia».

Una affermazione sportiva di notevole interesse che premia la costante attività dei dirigenti la Sezione è stata quella ottenuta, il 22 agosto, a Sestri Levante per la disputa del II Palio Marinaro del Golfo Tigullio, in cui era in palio oltre la supremazia ed il titolo di campioni remieri del Tigullio, il ricco e artistico gonfalone offerto dalla Sede Centrale della L.N.I. Le città: S. Margherita, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna e Sestri L., vi hanno partecipato per contendersi l'ambitissimo trofeo. L'equipaggio sanmargheritese, scelto ed allenato dai dirigenti la Sezione, con una brillante e vigorosa condotta di gara è riuscito a portare alla vittoria i colori di S. Margherita, la quale avrà così l'ambito onore di organizzare nella stagione estiva prossima la terza edizione di questa originale e folcloristica manifestazione marinara, tradizione delle nostre genti del mare.

Sempre in materia organizzativa il 29 agosto si è svolta la tradizionale e suggestiva «Festa del mare» per la commemorazione dei Caduti del mare, con la partecipazione della R.N. «Palmaria», messa gentilmente a disposizione, per l'occasione, dal Comando Superiore Navale Militare de La Spezia. Vi parteciparono autorità, Fascio di Combatt., organizzazioni ed associazioni del Regime, numerosissimi inscritti, nonchè una numerosa folla con motopescherecci, panfili e battelli privati di ogni genere.

Nei giorni 29 agosto e 3 settembre la Sezione ha organizzato le regate popolari a vela per stazze libere, alle quali hanno preso parte una trentina di imbarcazioni di nostri inscritti. Le regate hanno suscitato vivo entusiasmo fra i concorrenti, dando luogo ad interessantissime e combattute tenzoni. Inoltre la Sezione, nel corso dell'Anno XV, ha offerto un moschetto alla locale Sezione dell'Ass. Naz. Combattenti, dando prova di cameratismo e simpatia verso la benemerita associazione.

Gli attivi dirigenti della Sezione, mentre auspicano il realizzarsi dell'ampliamento del porto di S. Margherita, sperano di poter presto vedere pure realizzato uno degli intenti che maggiormente stanno loro a cuore: **la costruzione di una moderna sede a mare**. E' una **necessità che s'impone sia per il maggiore sviluppo raggiunto dalla Sezione**, sia per la rimarchevole attività marinara che essa svolge nel campo locale ed in quello più ampio del Golfo Tigullio.

Terminato l'Anno XV il Direttorio della Sezione si è già accinto, con rinnovata lena e maggior entusiasmo, all'opera perchè nell'anno corrente possa essere svolta una sempre crescente attività, in ossequio alle superiori direttive della Sede Centrale della L.N.I.

* * *

La Presidenza comunica che è stata già iniziata l'esazione delle quote sociali per l'Anno XVI. Rammentiamo che sono tuttora in vigore varie riduzioni a favore degli inscritti, fra le quali quella del 30 per cento sui biglietti di ingresso in tutti i cinematografi.

Sagra del Balilla

Domenica ha avuto luogo la solenne celebrazione dell'annuale del gesto di Balilla. Alle ore 10 il Segretario del Fascio Comandante della G. I. L. accompagnato dal Commissario Prefettizio al Comune ha passato in rassegna i reparti della G.I.L., che erano schierati in Via Regina Elena agli ordini del Comandante degli Avanguardisti e Balilla rag. Castagneto. Subito dopo la rivista, le formazioni si recarono a rendere omaggio al Monumento ai Caduti, poi sfilarono innanzi alle autorità cittadine, In Piazza Mazzini il Segretario del Fascio e Comandante della G.I.L., dopo aver ordinato il saluto al Duce, rivolse brevi parole alle giovani camicie nere, illustrando l'ordinamento, il funzionamento e le finalità della G. I. L., procedendo alla consegna dei diplomi di capo centuria alle g.i. Giangrande Onorina e Maria Teresa Turchi, e dei diplomi rilasciati a vari organizzati per la lodevole partecipazione agli agonali della cultura dell'Anno XV. Quindi il prof. A. Aspesi, con entusiastica parola ha rievocato la figura dell'eroico ragazzo di Portoria: Giovanni Battista Perazzo. Dopo di che l'adunata si è sciolta col saluto al Duce. Terminata la cerimonia il Comandante della G.I.L., presenti i membri del Direttorio, ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio ai Dirigenti dell'ex-Comitato Comunale O.N.B., agli insegnanti delle Scuole Elem. e medie del Comune ed agli ufficiali dei giovani fascisti, impartendo disposizioni per la attività da svolgere nell'Anno XVI.

Comando G. I. L.

Il Comandante Federale della G.I.L. comm. dr. Giorgio Molfino, ha ratificato le seguenti nomine interessanti il nostro Fascio di Combattim.: Comandante Giovani Fascisti, seniore Augusti Oreste; Aiutante in seconda, fascista Roncagliolo Angelo; Comandante Avanguardisti e Balilla, fascista Castagneto rag. Piero; Aiutante in seconda, fascista Ezio Peragallo; Vice Ispettrice G.I.L. Femminile, prof. Boggio Regina.

Unione Commercianti

Si avvertono tutti i titolari di licenze per esercizio di bar, caffè, ristorante, pensione, albergo, che entro il 31 c. m. dovranno essere consegnate a questo ufficio, per la rinnovazione annuale, tutte le licenze di P. S. Unita alla licenza dovrà essere pure presentata la ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di concessione governativa da effettuarsi improrogabilmente, entro il 31 dicembre, presso l'Ufficio del Registro di Rapallo. La tassa di cui trattasi potrà essere pagata in due rate eguali: una entro il 31 c. m., e la seconda rata entro i cinque mesi dal pagamento della prima rata.

Rinnovazione licenze di panificazione. — Tutti i titolari di esercizio di panificazione dovranno entro il 31 c.m. consegnare a questo Ufficio, per la rinnovazione annuale, le licenze rilasciate da S.E. il Prefetto per la panificazione. Unita alla licenza dovrà essere pure consegnata la ricevuta comprovante l'avvenuta pagamento della tassa di concessione governativa, corrisposta in base al quintalaggio di panificazione.

Farmacia di turno

Domani domenica 12 corr., è di turno la farmacia *Internazionale*, in Piazza Vitt. Em. Presterà servizio notturno durante la prossima settimana.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Cavalleria*, superproduzione italiana con Elisa Cegani. Segue *Luce*.

* * *

Domani sera, alle ore 20, nel Cinema dell'Istituto «Cristoforo Colombo» in visione una interessante pellicola.

Gruppo sciatori

E' desiderio del Presidente del Dopolavoro Comunale di costituire una Sezione Sciatori. Si invitano quindi tutti coloro che desiderano prendervi parte ad inscriversi sollecitamente.

—»×«—

TENNIS

Milano - Genova 6 - 3

Sui campi di corso Umberto si sono svolti gli incontri valevoli per l'incontro tennistico Milano-Genova, riservato ai giocatori e giocatrici di seconda e terza categoria, organizzato dal Direttorio Ligure della F. I. T., in collaborazione con l'Azienda Autonoma. La competizione è terminata con la prevista affermazione della squadra milanese, composta di giocatori di maggior classe, la quale è riuscita ad aggiudicarsi sei vittorie contro tre della compagine genovese, costituita da volonterosi giocatori del Circolo Tennis Janua di Genova-Quarto. Fra i milanesi si sono distinti Mezzanotte e Viganotti, mentre tra i genovesi ha destato un'ottima impressione Vacca. Ottima l'organizzazione da parte dell'Azienda Autonoma locale. Fra il pubblico notato il cav. G. De Amezaga, Commissario Prefettizio e il Segretario del Fascio cav. Petazzi. Per la F.I.T. era presente il marchese Giulio De Ferrari e il dott. A. Foroni, Presidente del Circolo Tennis Janua.

—××—

Il Direttorio del Fascio di Portofino

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Portofino: Segretario: Umberto Castagneto, inscritto al Partito Naz. Fascista dal 20-5-1921 — V. Segretario: Italo Gazzolo, inscritto dal 15-9-1922 — Segretario Amministrativo: Bruno Bianchi, inscritto dal 29 ottobre 1932 — Componenti: Amerigo Schiaffino, inscritto dal 19 aprile 1921; Nicola Bruno, inscritto dal 19 settembre 1922; Santino Giuffra, inscritto dal 19 settembre 1922; Giuseppe De Ferrari, inscritto dal 21 aprile 1932, Comandante Giovani Fascisti; Niccolò Vinelli, inscritto dal 23 marzo 1927, Comandante Avanguardisti e Balilla — Commissione Interna di Disciplina: Presidente: Gazzolo Italo; Componenti: Merello Antonio, Domenico Auditano, Luigi Viacava — Revisori dei Conti: Alfredo Cupido, Paolo Cianci, Nicola Viacava.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

CALENDARIO. — Giovedì 1, a Napoli, si festeggia la ricorrenza di San Gennaro. — SIMBOLI. - Il colore *arancio* esprime *contento, dignità, rispetto di sè*. — PIANTE. - L'*Artemisia* è una discreta asteracea rupestre dalle cui foglioline si estrae un succo amarissimo eccitante, l'assenzio.

IL MARE

PRO MEMORIA. — Coloro che ci leggono, gli altri che si professano nostri amici, gli ospiti che trascorrono gran parte dell'anno tra noi, devono abbonarsi al « MARE » che recherà loro, ovunque, le notizie più complete, più vaste ed originali di Rapallo e del Golfo Tigullio.

Raimondo Franchetti

(*Continuazione della 1.a pag.*)

tiopica, — a voi dedico questo libro: oggi siete piccoli, eppure ogni qual volta ritorno dai miei pellegrinaggi mi chiedete che vi parli dell' Africa, e volete sapere, sapere tante cose. Aspettate, piccoli miei. Quando potrete leggere questo volume, comprenderete perchè vostro padre al cadere delle foglie autunnali sentiva la necessità di partire e dirigersi verso il Sud.

« Vorrei che di questo mio male, che mi perseguita da circa quattordici anni, foste anche voi un po' intaccati. Vi ho chiamati coi nomi di questi paesi: Simba, Lorian, Nanuchi (Afdera non era ancor nata). Ognuno di questi nomi ha un significato. Viaggiate, state più che potete vicino alla natura, al contatto del sole e della luce. Il vostro carattere, i vostri pensieri risentiranno i benefici di queste tre magnifiche creazioni di Dio, perchè purtroppo un giorno, e ve lo auguro il più tardi possibile, dovrete anche voi, per necessità di cose, frequentare quell' esistenza convenzionale a base di arrivismi mondani, dove non troverete che luci artificiose, buone per abbagliare i deboli. Ma allora voi sarete temprati, perchè la vita del sud vi avrà insegnato a distinguere ciò che è vero da ciò che è menzogna. - *Vostro Padre* ».

L'ADDIO

Com' è noto, al termine di imprese audaci e rischiose, il Franchetti tornava a Sestri Levante. L'ultima volta fu ai primi d' agosto 1935. Sente quasi il bisogno di confidarsi con la madre. « E' anche un po' strano, — soggiunge il Laguzzi —; non sembra un'essere di questa terra. Rifiuta, pur essendo stanco, di riposare in un buon letto. Vuol rimanere sdraiato sul divano, nel salotto. Ma non dorme. Il suo spirito è altrove. Ormai gli eventi incalzano. Allo spuntar dell'alba è già in piedi. Il commiato dalla madre è quanto mai commovente ».

« Non dimenticherò mai il suo ultimo sguardo e le sue ultime parole », ebbe a dire la baronessa al Laguzzi. « Solo, si allontanava, deciso, con quel suo passo così elastico e caratteristico, come se partisse per un lunghissimo viaggio. Ci salutammo, con la mano, fino a che disparve ».

Come tutti ricordano, il barone Franchetti cadde, assieme al ministro Razza, al maggiore Boetani, al sottotenente Lavaggi e ai sottufficiali Pirola e Niotti, in una misteriosa disgrazia di volo nel cielo egiziano, mentre faceva ritorno in Africa Orientale. La sua buona sposa, contessa Bianca, in un amorevole pellegrinaggio ad Assab. ne ha piamente ricomposte, in un austero cenotafio, le spoglie, che rimarranno così per sempre in quella terra africana che egli amava come quella della Patria.

MARIO DE MARCO

—»×«—

Il premio di Poesia
"Golfo di Napoli,,

Il Premio Nazionale di Poesia « Golfo di Napoli », indetto dalla Compagnia degli Artisti, è stato assegnato *ex-aequo* a Paolo Buzzi e a Francesco Cangiullo; « un grande encomio » è stato poi attribuito a Italia Volpiana Horn.

La Giuria, presieduta dallo Accademico F. T. Marinetti, da Renato Simoni, Libero Bovio, Ernesto Murolo, Giuseppe Casciaro, on. Vico Pellizzari, Direttore del *Mattino*, Carlo Nazzaro, Direttore del *Roma*, Lucio d'Acquara, Gaspare Casella, Alessandro Pavolini, L. S. Amoroso, Mario Venditti e Augusto Cesareo, ha pure segnalato, tra gli oltre cinquecento partecipanti, alcuni altri poeti. Tra gli « elogiati ad unanimità » è compreso il nostro valoroso collaboratore *Elio Balestreri*, di Genova.

Non bisogna mai
rimandare a domani quello che si può fare oggi. Rinnovate oggi il vostro abbonamento.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Predizione
ufficialmente documentata sulla guerra italo - abissina

A Colui che, in Africa, ricondusse le fortune dei Cesari.

Una predizione per aver carattere di serietà scientifica, deve sottostare a un doppio imperativo:

1) Essere indubbiamente anteriore all'avvenimento previsto;

2) Esprimersi in termini privi di qualsiasi ambiguità.

Ora mentre esiste un numero notevole di previsioni *individuali* che obbediscono a tali requisiti è invece minimo quello che riguarda gli avvenimenti storici di carattere collettivo. Perchè ciò avvenga è difficile il comprendere e: ad ogni modo, qui non ci riguarda. Sta il fatto che in simili casi le predizioni o sono anteriori agli avvenimenti ed ambigue come le celebri profezie di Nostradamus e quelle di Malachia sulla guerra europea, o chiare ma, sfortunatamente, conosciute soltanto *dopo* la loro attuazione.

E divertente, in proposito, è la predizione del ben noto Maurice P r i v a t, l'astrologo francese, sull'incoronazione e fortunatissimo regno dell'ex-re Edoardo, pubblicata qualche mese prima della sua abdicazione.

Si dimostra, dunque, della massima importanza, qualsiasi documento di questo genere, che sia definito, inequivoco, e autorevolmente garantito. *Ora è mia fortuna il possedere un simile documento*, come mio dovere di studioso il renderlo pubblico a chi s'interessa di queste ricerche.

Per conoscerne l'origine bisogna risalire ai primi di settembre del millenovecentotrentacinque. Mai epoca fu più densa di storia, minacciosa, potenzialmente magnifica ed esplosiva. Era già quasi in atto la guerra italo-abissina e ne incombeva un' altra europea che sarebbe stata cataclismica. Fu, allora, che pensai di mettere alla prova il valore di certi miei studii e di incidere nel tempo una testimonianza di ciò che è oltre il tempo, di quella *realtà* nella quale passato, presente ed avvenire confluiscono nell'unico ritmo d'un'energia creatrice.

Occorrevano perciò: 1) un documento *preciso*; 2) una testimonianza indubitabile.

Cominciamo da quest' ultima: esisteva allora, come esiste tuttora, in Italia un alto Istituto Governativo, di cui taccio il nome, che sono tuttavia pronto a comunicare in privato, a chi, per ragionevoli esigenze di documentazione critica, me ne farà la richiesta. Pensai dunque di mettermi in relazione col capo di tale istituto inviandogli la predizione, la cui data sarebbe così stata *documentata ufficialmente*, ciò che costituisce un caso *del tutto unico* nella storia di simili anticipazioni, e si ricorderà, forse, che, poco dopo, in continuità ideale con quanto viene ora, per la prima volta rivelato, aderendo a Roma con fede assoluta nei suoi supremi destini, facevo ancora domanda di cittadinanza italiana.

Veniamo ora alla predizione, predizione che, in quanto se ne può comunicare, si vedrà del tutto giustificata dagli avvenimenti successivi.

Essa conteneva:

1) La recisa affermazione che dalla guerra italo-abissina non sarebbero derivate complicazioni internazionali. Quest' affermazione era così opposta al volto tempestoso di quel tragico autunno che, un certo momento, sembrò non aver più che lo spessore d'un filo di ragno a reggere il peso d'un mondo in armi. Ma il filo non si spezzò. I fatti, contro ogni aspettativa, confermarono la realtà della visione;

2) La vittoria delle armi italiane in Africa;

3) Contrariamente all'opinione dei periti, *l'epoca in cui sarebbe terminata la conquista*, fissata con precisione tra la fine del trentasei e l'inizio del trentasette;

4) L'appoggio che avrebbe dato alla guerra il popolo tutto. (Si ricordi p.e. il dono spontaneo dell'oro);

5) L'eccezionale importanza che vi avrebbe assunto l'aviazione;

6) Il *cementarsi di una grande alleanza* (di fatto, se non formalmente, il blocco italo-tedesco-nipponico e le relazioni italo - ungaro - austriache);

7) Il progressivo aumento della gloria e della potenza del Duce.

A questi bisogna aggiungere due punti riservati, di uno dei quali si può rivelare soltanto che riguarda un'invenzione d'immensa portata (e su essa ebbi conferme da varie parti, tra cui validissima quella di chi ne parlò collo stesso inventore). Del secondo nulla ha saputo, nè, se avessi saputo, direi.

La constatazione (accessibile a chiunque) di quanto precede condurrà chiunque sia capace di pensare alle più serie riflessioni sui rapporti che intercedono tra volontà e destino. Non è qui il caso di aprire questo formidabile dibattito. S a r à sufficiente un brevissimo cenno: se si *pone* un destino *bisogna includervi l'uomo stesso*, col suo coraggio o colla sua viltà. L' ammettere un destino esteriore che annulla ogni esistenza (fatalismo islamico) è una teoria assurda perchè riduce arbitrariamente il campo di quello stesso principio che dovrebbe per ipotesi reggere ogni cosa (escludendone l' anima umana).

Ma se includiamo l'anima nel destino gli apriamo la via, verso l'alto, ad una possibile libertà, secondo la tradizione, quella stessa *fortuna Caesaris* che s'identificava colla fortuna della città, cioè, per usare un termine più vasto di cui il primo non è che un simbolo ed una specificazione, con quel destino esteriore che ci limita e a cui spetterebbe più propriamente il nome di fato.

Così che mentre, in basso, l'uomo è lo schiavo del fato, man mano che si procede, gerarchicamente, verso l'alto, il fato si trasforma nello schiavo e nello strumento dell'uomo, e la volontà che ha trionfato in questa guerra santa *si rivela, essa stessa* DESTINO.

EDMONDO DODSWORTH

—»×«—

Cronache d'Arte

La pittrice Rosina Lessona

Un'interessante mostra personale è quella aperta, in questi giorni, nelle sale della genovese Galleria d'Arte Genova, dalla pittrice Rosina Lessona, che espone i lavori pittorici della sua fatica e della sua gioia.

Nata a Casale Monferrato da vecchio e genuino ceppo piemontese, salvo qualche breve parentesi a Roma, a Firenze e a Venezia, è sempre vissuta in Piemonte, dove da parecchi anni lavora di preferenza nei dintorni di Torino, nel Canavese, nelle Langhe monregalesi e nella Val d'Aosta.

Le opere della Lessona sono chiare e sobrie. A noi piacciono particolarmente i paesaggi della Val d'Aosta — in questa mostra ve ne sono parecchi da notare, come la « Chiesa di Cogne », « Case a Cogne », « Macchiette a Cogne », « Valpelline » — sereni e meditati nella composizione anche se, ha osservato Vincenzo Bucci, dipinti rapidamente sul vero. Buoni il « Mattino a Brusson », « Grigio e tetti », « Oyace » e « Gimillan ».

La Lessona, che ha al suo attivo parecchie belle affermazioni con mostre personali a Milano, a Torino e a Sanremo, espone nella galleria genovese una cinquantina di opere.

Nella schiettezza della visione e nella semplicità dell' espressione si trova il movente della Lessona: quella che, spiritualmente è la sua personalità.

L'arte è bellezza; per la Lessona è, anche e sopratutto, sincerità. La Lessona cerca il definito, la disposizione terrestre nelle fisionomie e nei paesaggi. E' questa tendenza al definito, al visivo, che non possiamo sentirla nostra, malgrado tenga desta l'attenzione. In questi confini troviamo la particolarità della pittrice, in questi confini così chiaramente definiti dall'artista stessa: « Cerco di realizzare, coi valori pittorici, lo spirito dei luoghi che per essi si manifesta. Sento tutto il valore della concezione del « paesaggio come stato d'animo ».

ELIO BALESTRERI

Circa vent'anni dopo

Ciascuno di noi, se considera l' odiosa realtà europea, creata dall'Intesa a Versailles, non può fare a meno di inorridire davanti a quel mostro dai capelli ispidi, tutto terrore, armata la mano di una folgore sanguinosa, che si regalò all'ingenua Europa, come l' angelo della Pace. La face dell'Intesa non solo fece scempio di ogni nozione di probità nei rapporti umani, ma segnò i saturnali della più cinica iniquità.

Questa menzogna feroce fu sopratutto inutilmente crudele, distrusse ciò che avrebbe dovuto conservare, pur di poter spiare tutti i movimenti del debole.

A Versailles non si conobbe che il vantaggio di una ferocia incoerente, di una logica spietata, non limpida e piana. Si tentò di far scomparire il popolo vinto dal consorzio delle nazioni, di assoggettarlo come un vassallo, ma la sua assenza, la sua inerzia nella scuola internazionale della civiltà, si risolse in un danno per quasi tutti i popoli. Si offese così la più sincera morale umana, ma altresì il pratico interesse di chi per la giustizia aveva combattuto e sofferto.

Niente si risparmiò alla vinta Germania, la quale però fremeva in silenzio non tanto per l'onta patita, quanto per le rapine subite. L'Intesa non si accontentò soltanto di spogliare ed immiserire la già ricca Germania, non si limitò al sequestro delle sue miniere e delle sue rendite, del suo commercio e delle sue banche, ma mirò sopratutto alle sue colonie. Tale situazione fu prodotta da una sola volontà: mutilando la Germania si offriva una garanzia di sicurezza e di tranquillità alla Francia, e il più concreto profitto all' Inghilterra. E fu a Versailles, dove l'Italia si era presentata bagnata ancora del sangue dei caduti suoi figli, e sofferente ancora per le cento disastrose battaglie sostenute, fu a Versailles, ricettacolo immondo di tutti gli inganni, che si voleva affogare l'Italia nel mare immoto di tutte le morti: il bolscevismo. Ma per fortuna la guerra aveva dato un'esperienza; il sacrificio aveva plasmato nuove anime.

Fu a Versailles dove la Francia e l'Inghilterra, ma in special modo quest'ultima, contarono sull' intraprendenza dei loro intrighi, sulle loro folli ambizioni, sorridendo con sarcasmo davanti ogni probità politica, per ottenere un insperato trionfo giuocando Wilson — l'abulico l'intontito — pastore presbiteriano.

Fu a Versailles che l'Inghilterra portò a compimento senza indugio un disegno che la sua speculatrice tradizione politica aveva elaborato: quello della conquista e della colonizzazione capitalistica.

Dopo il patto di Versaglia, l'Inghilterra uscì dalla politica europea con un bottino di più e uno scrupolo di meno.

L' Inghilterra si è molto e con successo occupata fin qui di fare delle sue colonie dei meccanismi perfetti di funzionamento amministrativo e di rendimento economico e commerciale, sempre disinteressandosi di tutto ciò che venne maturando nello spirito dei suoi sudditi, i quali sebbene siano in gran parte degli orientali, non sono però degli immobili eterni nelle vie dello spirito. Il suo illuminato parassitismo coloniale non previde che questi popoli un giorno avrebbero potuto destarsi, domandando un posto nella vita, un'individualità nella storia, il diritto di avere un'anima regolatrice della loro esistenza autonoma. Ed è sintomatico notare come nessun legame di coscienza unitaria, come nessun effetto spirituale leghi questo immenso impero coloniale alla vecchia Inghilterra.

In quanto all'Italia non cercò i sistemi della sua ricostruzione sociale e morale in quel caos fatale che l'ambiente versagliano aveva saputo creare, ma cercò la sua profilassi vitale nel patrimonio etnico che i gorghi del tempo non avevano potuto ingoiare, nè oscurare il buio permanente dei secoli.

E quando la bufera funesta di tutte le ingordigie, che Versailles vomitò sulla Germania, scomparve turbinando dall'orizzonte politico europeo, an-

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati si debbono rivolgere presso il nostro corrispondente signor Stefano Podestà, in Via Roma n. 9-1.

Mareggiata

L'altro ieri è imperversata, dopo l'acquazzone della notte precedente una furiosa mareggiata che ha messo in serio pericolo l'abitato di Via del Devoto.

Icrizioni al Fascio Giovanile

Il Comandante dei Fasci Giovanili sig. Giorgio Castiglioni, avverte tutti indistintamente gli avanguardisti della classe 1920 a sollecitare la loro inscrizione per il passaggio al F.G.C. L'ufficio è aperto tutti i giorni feriali e anche la domenica, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Il lavoro nell'Impero

Giovdì sera, alle ore 20.30, ebbe luogo nel salone del Teatro Littorio, l'annunciata conferenza dal titolo: « Il lavoro nell'Impero ». L'avv. cav. uff. Sciaccaluga, con parola dotta e significativa, ha parlato dei lavori nell' Impero per oltre un'ora, riscuotendo scroscianti applausi dal numeroso pubblico.

La Coppa Mario Ferrari vinta dal Fascio Giov.le

Il giorno dell' Immacolata Concezione ha avuto luogo, sul campo dopolavoristico Vittorio Podestà, le finali di pallacanestro fra le partecipanti a questa Coppa. Dopo le eliminatorie del mattino, alle ore 15, la forte squadra lavagnese del Fascio Giovanile di Combattimento vinceva in modo strabiliante la Coppa Mario Ferrari.

Coppa Spiga

Gruppo Florio di Genova b. Giovani Fasciste di Lavagna, per 24 a 13. — La giornata di domenica scorsa è stata per le atlete del Fascio Femminile fatale, diciamo fatale, perchè esse non potranno più partecipare e concorrere nel girone d'onore a cui tanto agognavano. Il confronto fra le due squadre è stato sotto ogni riguardo combattuto, ma le nostre brave ragazze hanno ceduto alle genovesi perchè esse sono state molto più attive, veloci e precise nel tiro al cesto.

Palmaria Lavagna b. Giovani Fasciste Giordana, Genova, per 26 a 15. — Noi che abbiamo assistito a questo confronto fra la Palmaria e le Giovani Fasciste della Giordana, possiamo constatare veramente di avere presenziato ad un combattimento di vero interesse. Per tutta la durata del gioco le casacche verdi lavagnesi hanno dominato nettamente le giovani della Giordana che, a dire ad onor del vero, si sono difese con ogni mezzo e con tutta la loro capacità.

Trattenimenti

CINEMA LITTORIO. — Un grande film: *Difendo il mio amore*, con Loretta Young e Bob Taylor. — « Luce ».

che il popolo tedesco, malinconico e impoverito, affamato ma volenteroso, iniziò il suo superbo, ammirevole lavoro ricostruttivo.

Sul volto di questo popolo si leggeva la nobiltà decaduta, perchè vittima della guerra.

L'Italia e la Germania, paesi nobili e infelici che nell'indomani della guerra testimoniavano gementi la viltà dell' Intesa, documentandone la perniciosa opera compiuta, diventarono il simbolo perenne di ciò che compie la volontà umana quando è guidata dalla storia, sempre chiara nei tempi, franca nella sventura, sincera nei travagli.

I nostri regimi si ispirarono a sistemi derivati e creati dall'azione, che raccolsero il pensiero di tutte le generazioni, di quelle che erano cadute sulla breccia, ma che avevano additato e commesso a noi le mète da raggiungere, trasmettendoci tutta la loro fede e tutto il loro volere, che è la lirica più possente di ogni battaglia.

Versailles di ieri: triste ricordo!

Italia e Germania di oggi: feconda e lucida realtà!

ETTORE BALOSSI

S. A. T. I. - Gran Turismo

Rapallo - S. Margherita - Genova - Montecarlo - Nizza - Marsiglia - P a r i g i: tutti i giorni da Rapallo, ore 8.30.

Rapallo - S.ta Margherita - Genova: 8.30, 13.20, 14.30, 18. Da Santa Margherita 10 minuti dopo.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo*: 9.40, 11.10, 14.30, 18.

Giro del Tigullio.

Orario automobilistico
Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50, 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7,40; 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.

Partenze da Rapallo - 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20.30, 21.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8,30, 9,20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

ANNO XXX - N. 1501

RAPALLO, 18 Dicembre 1937 - XVI

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. **25** — Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

La Settimana

La nuova svolta storica

La storia, nella sua continuità, ha delle svolte improvvise che stanno come a determinare i nuovi destini dei popoli. Il sapere e il poter imporre queste svolte alla storia è sempre e solamente opera dei genii politici, degli uomini cioè che sanno formare gli eventi e forgiare di sè stessi il tempo in cui vivono e in cui appaiono dei dominatori. Mussolini è uno di questi. E' l'uomo che darà il nome al secolo e segna e crea, con una decisione incrollabile, l' epoca nuova. Il fascismo è una superba volontà di forza e di prestigio e il Duce lo ha tutto in sè stesso e nelle sue azioni. Nulla può arrestare lo sviluppo che egli dà agli avvenimenti e, se egli ne intende dirigere il corso, lo fa, resistendo ad ogni determinazione altrui e superando ogni peso morto. La tradizione, il costume, quello che può sembrare una opportunità politica, sono da lui lasciati da parte, anzi superati di sbalzo ed infranti, perchè la via nuova sia aperta, [illegible]era e grande, e per essa [illegible]ia, dalla prima direzione, prosegue il suo cammino. L'Italia ha lasciato la Società delle Nazioni. Questo è il fatto semplice e grande che interrompe gli sviluppi consuetudinari della politica internazionale con una mossa decisa e brusca, per uno scopo generoso: quello di mantenere e consolidare la pace europea. Perchè la pace, così com'era, manovrata con le false pretenzioni di avere la sicurezza nella società ginevrina, era minacciata e alterata. Ginevra non era che la serva supina di Londra e di Parigi e tutte le mire, che essa assecondava, erano intese a rendere impossibile la convivenza fra i popoli. Mussolini lo ha detto: a Ginevra non si lavorava per la pace, ma si preparava la guerra. Questo va detto nello ambito internazionale. In quello poi nazionale, nell' ambito nostro più diretto, non si poteva continuare ad attendere quelle riparazioni che la Società delle Nazioni ci doveva e non ci concedeva mai. Non era tanto il non riconoscimento della conquista etiopica e dell'Impero, quanto l'insistenza di tollerare nella Lega il rappresentante di uno Stato che più non esiste, che ci offendeva, ciò costituendo una violazione dei nostri diritti ed una negazione della nostra vittoria. Sicchè era necessario interrompere una collaborazione societaria, che si fissava su basi false e sulla menzogna politica. La nostra collaborazione mirava ad altro. E resta e continua, fuori di Ginevra, inalterata nei suoi scopi, colle fondamentali direttive politiche che Mussolini tiene ben fisse alla pace. Noi questa vogliamo e per averla e per renderla sicura, siamo pronti ed armati. E' nostro orgoglio di sentire col Duce, tranquilli e sereni, le voci minacciose che si levano dai branchi delle grandi democrazie. Niente c'è da fare contro di noi, che proseguiamo imperterriti per la gran via imperiale.

Nuovi orientamenti europei

Il fatto storico si valorizza da per sè stesso quando segna ad altri la traccia da seguire. Ed ecco che nella conturbata Europa, dopo la decisione dell'Italia, che il poeta - soldato, nel suo messaggio al Duce, ha detto essere il grande atto che supera ogni attesa di ogni altro prodigio, ed ecco che la politica di ogni Stato cerca di rinnovarsi verso dei nuovi orientamenti. Colla presenza dell'Italia la Società delle Nazioni aveva ancora un' unica ragione di vita, anche nella sua decadenza destinata all'esaurimento, perchè c'era ancora la possibilità di sentire una discussione e di pensare che qualcuno ancora potesse sollevare un contrasto contro le comuni deliberazioni di Londra e di Parigi. Ma ora non è più possibile che si mascherino gli interessi di due nazioni, sotto il velame di quello societario. Ginevra vede crollare il suo tempio e sulle sue rovine non c'è nessuno che piange. La stessa stampa francese riconosce che la decisione italiana sarà un avvertimento per tutte le nazioni e concederà loro di riesaminare le loro posizioni e i principii della loro politica, mentre si è persuasi che si sia dato il colpo di grazia alla sicurezza collettiva. Ormai non resta che organizzare la pace fuori di Ginevra. E si è lieti che l'Italia non rinunci alla sua collaborazione. La forza dell'asse Roma-Berlino n'esce rafforzata, anche in seguito all'affermazione della Germania di non volere ritornare a Ginevra. Anche dalla stampa inglese si rileva come dopo i gravi ripetuti fallimenti, la Società delle Nazioni non abbia più ora nè il carattere rappresentativo, nè la autorità che occorrevano per l'esercizio delle funzioni assegnatele. Di sette grandi potenze, quattro non sono membri della Lega e le piccole potenze possono ora, sui principii di Ginevra, basare una politica provocatoria e così la Lega — che non può servire la causa della pace — può portare invece la guerra. Non si vede neppure più nella Lega la possibilità di una tutela degli interessi inglesi e si dichiara che è contro il senso morale della tradizione britannica restare in un documento privo ormai di ogni significato. E' espresso il desiderio comune di riprendere le discussioni dirette tra Londra e Roma. Così s'afferma la politica fascista, fuori di ogni subdola transazione, assumendo in pieno e lealmente, nella luce, tutte le responsabilità. Le nazioni che ci sono amiche, sono con noi nella soddisfazione di sentirci liberi da un legame che dovevamo infrangere. E ne risulta che tutta la politica europea è chiamata ad una chiarezza e ad una lealtà che meglio presentano i problemi da discutere. Ora sta a vedere come si preciseranno i nuovi atteggiamenti internazionali, per le conseguenze, delle quali alcune, come ha detto il Duce, sono per ora imponderarili. Ma comunque le nuove direttive politiche si svolgano, l'Italia ora è al suo posto, ben pronta e ben decisa a superare ogni evento e a riconfermare tutte le sue vittorie, sia militari che economiche e politiche.

Notizie in breve

Uno sguardo rapido alla cronaca internazionale non è forse inutile o intempestivo. C'è già un movimento in Inghilterra, contro la richiesta della Germania, che vuole che le sian restituite le sue colonie. Il Comitato parlamentare della associazione delle industrie imperiali britanniche, in una sua adunanza a cui hanno partecipato circa settanta deputati conservatori, ha votato una risoluzione contro ogni cessione di mandati britannici in Africa a favore della Germania ed ha definito come disfattista ogni atteggiamento in tal senso. Si sta creando uno strano irredentismo anche in Inghilterra, continuando a resistere alle imposizioni che la nuova situazione sta sollevando. E Ginevra, si capisce, sarebbe mirabilmente servita a far tenere duro ai conservatori ed agli industriali inglesi. Tutto ciò che si vorrebbe risolvere collettivamente, resta sempre e ancora insoluto. Il contrasto fra Italia e Germania da una parte e Inghilterra e Francia dall'altra, resta più tenace che mai. Sono le democrazie che tentano di resistere alle nazioni che si sono assestate in una politica unitaria con disciplina che le rende più forti. Al comitato del non intervento si è ancora rimandata la data della seduta generale, mentre si ritarda in inutili discussioni relative al ritiro dei volontari. Intanto, in Spagna, nell'attesa di ulteriori avvenimenti e nella preparazione di una decisiva azione nazionalista, continuano gli approvvigionamenti per gli accessi francesi. Materiali e uomini continuano ad affluire ai rossi e oltre un migliaio di autocarri francesi continua a far la spola attraverso i Pirenei. Non si può meravigliarsi di questo stato di cose. Il governo francese è solidale con Mosca e ligio ai suoi ordini. La politica di non intervento è per esso una deviazione della sua volontà. Mentre si discute a Londra, in realtà dal fronte popolare francese si cerca di rinsaldare la difesa rossa, che è però ormai per crollare. In Oriente, il Giappone fortifica la sua occupazione di Nanchino, ma non mancano gli avvenimenti tragici. La guerra non può evitare qualche disastro non voluto. Il bombardamento e l' affondamento della nave americana « Panay » da parte di aerei nipponici, deve entrare nel campo delle cose impreviste. Anche l'Italia ha avuta la sua vittima nel giornalista Sandro Sandri. Alla sua memoria va tutto il nostro senso di fraternità, di deplorazione. In una sua nota il Giappone ha espresso il suo rincrescimento e ha assicurato di indennizzare tutte le perdite in uomini e in materali, punendo i responsabili. E si è dato ordine che simili deplorevoli e dolorosi incidenti siano evitati in avvenire.

Contatti collaborativi

L'assicurazione data da Mussolini di voler continuare nella collaborazione anche fuori di Ginevra, ha già una conferma pratica. Ecco che c' è ancora alta l'eco dell'incontro fra di lui e il capo del Governo jugoslavo, con l'appendice entusiastica di telegrammi fra i due uomini di governo, che ha pure notizia di un accordo addizionale di commercio franco-jugoslavo, firmato appunto il 13 corrente tra Stajadinovic e il ministro francese degli esteri Delbos. Questi ha concluso a Belgrado la sua ispezione fra gli Stati della Piccola Intesa, su cui la politica francese ha cercato di gravare con tutto il suo peso. Ed a Belgrado, alla Legazione di Francia, Delbos ha voluto convocare i ministri di Romania e di Cecoslovacchia per riconfermare loro le impressioni avute nel suo viaggio. Ora non c'è nessuna stonatura in tutto questo. Quello che l'Italia decide anche in trattati di amicizia con uno Stato non è contro nessuno. Tutto è fatto alla luce del sole ed è lasciata la più ampia libertà all'amico nuovo di stringere amicizie con chi vuole. L'Italia tende ad agire chiaramente ed a lavorare con tutti, stringendo buone relazioni, basate sopratutto sull' interesse comune e sulla giustizia. Delbos è stato ospite del capo del Governo Stojadinovic, appena tornato dall'Italia e ha con lui discusso, come afferma il comunicato diramato alla sua partenza da Belgrado, su tutte le questioni che riguardano i due paesi in particolare e la situazione politica in generale. I colloqui, si afferma, si sono svolti in assoluta armonia. e nello spirito della tradizionale amicizia franco - jugoslava. Vuol dire che l'Italia non crea nessuna opposizione alle amicizie altrui. Certo è che il Presidente jugoslavo avrà informato l' amico Delbos delle sue impressioni italiane. Si vedrà in seguito come queste impressioni saranno state intese dal ministro francese. Anche a Berlino c'è stato un contatto tra Flandin con Goebbels e c'è stata pure una sua visita a Goering e Neurath. Da questi approcci forse matura una intesa, che già abbiamo accennata, o almeno un avvicinamento di Parigi all'asse Berlino-Roma. Perchè l' Italia non è contro a nessuna intesa e a nessun avvicinamento. Anzi li prepara e li desidera. Ma quello che impone è questo: lealtà e giustizia, fuori di ogni finzione e di ogni interesse egoistico. E sopratutto non vuole e non permette che si serva in nessun modo alla propaganda sovietica in Europa e nel mondo.

CIEMME

La Cronaca dei Libri

« ....il tempo ai giorni nostri galoppa », dice il gen. R. Corselli nel suo libro *Cadorna*. No, generale, il tempo non galoppa, il tempo scorre col suo ritmo uguale a duemila anni fa. Il tempo vaglia lentamente ora, come prima, i fatti e li inquadra nella storia secondo il loro valore. E' troppo presto dunque per Cadorna e con lui per tutte le figure della grande guerra europea.

Ad ogni modo il libro su *Cadorna* non ha la pretesa di consacrare alla storia la figura del nostro Condottiero. Egli cerca con una copiosa documentazione di presentarcelo, com'era, con tutte le sue virtù, ed i suoi difetti — se così si possono chiamare — la sua rigidezza, la sua diritura di carattere, quel alcunchè di chiuso, di ferreo che allontanava, più che avvicinare, chi gli stava vicino.

Cadorna era un grande silenzioso. Oprava, dirigeva e forse sapeva soffrire sempre in silenzio; non possedeva, è vero, — ma questo è un dono di Dio, — il fascino di Alessandro Magno, di Cesare, di Napoleone, di Garibaldi, non aveva la parola fluida, incisiva, tagliante, toccante per smuovere le masse e lanciarle a corpo perduto verso uno scopo prefisso. Difetti? No. Errore? Nemmeno. Deficienza involontaria non imputabile a lui. Mazzini, il grande Mazzini, non conosceva l'arte oratoria, e sveniva alla vista del sangue. Eppure. forse, fu uno dei più grandi conquistatori, sovvertitore di folle.

Di libri su Cadorna se ne sono scritti, se ne scriveranno ancora, e tutti finchè la generazione della guerra non sarà totalmente scomparsa, porteranno il loro contributo al monumento che la storia edificherà a quest'Uomo, che ancora carne era acciaio puro e non conobbe i sentieri tortuosi della diplomazia, l'infido sorriso del cortigiano ed i tempestivi inchini a destra e a sinistra.

Cadorna era capo, soldato, uomo. In questa sua immagine una e trina rimarrà lungamente nel cuore degli italiani.

***

I libri di P. Zappa son sempre briosi, interessanti e punto sonniferi. Quand'egli ci parla della vita dei forzati *alla Guaiana*, riesce a dissipare quell'alone tetro ed agghiacciante diffuso dal compianto Londres. S' intrattiene un po' nei bagni penali di Cajenna e S. Lorenzo, poi scioglie la sua canoa e risalendo il fiume s'inoltra nella foresta guaianese sino a giungere alla Repubblica degli Evasi. Una simpatica colonia formata dai relitti della società, che, forzate le catene del penitenziario, riuscirono a conquistare la libertà per asservirla ed incatenarla vieppiù alla febbre dell'oro. Poichè la Guaiana è il paese dell'oro, e della leggendaria El Dorado, la città dai tetti d'oro. La città è un sogno, un miraggio che incatenò ed avvinse l'uomo sino dal 1501 ed a cui gli uomini di tutte le religioni, di tutti i colori credono, sperano, soffrono e muoiono. Ma questa città incantata, questo miraggio non è solo degli uomini della Guaiana, ma di tutto il mondo.

Poi Zappa abbandona la canoa per la giunca pirata, naturalmente cinese, e scorazza per i mari della Cina, cerca di penetrare i misteri dell'*Orchidea Rossa*, la pericolosa associazione a delinquere gialla, e nel contempo sfiora qua e là l'anima cinese.

Quanti libri si sono già scritti sulla psicologia cinese? Moltissimi. Quanti scrittori sono riusciti a scoprire il vero volto? Nessuno. Dove va questo popolo? Che vuole? Nessuno lo può dire. Porta le stimmate del Medio Evo nel cuore e apre i suoi occhi sui bagliori del progresso. Oscilla tra il passato ed il presente. Non sa dove ancora piegare. Accoppia la dottrina degli avi alla innata malizia. Se i giapponesi riusciranno ad imprimergli una direttiva di marcia, l'avvenire sarà suo a detrimento, naturalmente dell'Europa.

Ma Zappa non affronta simili problemi, che avrebbero appesantito il suo bel libro, non si perde in meditazioni, se mai, le facciano i lettori.

***

Wassermann nelle *Maschere di Erwing Reiner*, non è certamente all' altezza di *Etzel Andergast* e degli *Anni perduti*. Però questo suo romanzo si legge — o meglio « si fa leggere piacevolmente. La trama se non è delle più nuove, se qua e là ci sembra d'aver in lettura un romanzo d' appendice francese, pure le doti del grande romanziere affiorano sensibilmente, particolarmente nella figura di Virginia che, fortissima e fiduciosa nel suo amore dell'assente, sa resistere e controbattere tutte le seduzioni che la insidiano.

Certo, Virginia, non è una figura di ragazza novecentista.

***

Ricominciare di Maria Di Borio è tutta la nostalgica sinfonia d'una vita sul tramonto. Tramonto doloroso, fatto di rimpianto, materiato d'infinita tristezza. E' il desolato lamento d'una donna che si trova lontana dai figli che furono la sua gioia, il suo amore e che, forse dimentichi e ignari, non rappresentano nemmeno più una luce di speranza. Romanzo autobiografico? Non voglio crederlo, benchè ne abbia tutte le caratteristiche. Ma se così fosse, sempre più amaro, perchè si legge, sì, ma non è una lieta lettura.

***

Della *Vita di Maria Corona* e di altre novelle, libro di Antonio Nuccio, ne ha già parlato lungamente ed efficacemente *s.v.t.* il 6 novembre u.s. sulle colonne di questo giornale. Di meglio non saprei, di peggio non oserei, anche se la storia di Maria Corona è la storia di una donna qualunque, e cioè la storia della maggior parte delle donne.

Vi sono le eccezioni, ma quelle, in questo caso, non contano.

***

Piero Pedrazza — con il suo libro sul *Giornalismo di Mussolini*, e prefazione di R. Farinacci, ha scritto, oserei dire, in collaborazione con Mussolini, un libro di fede giornalistica. Dico in collaborazione, poichè nel volume troviamo tutti i discorsi tenuti dal Duce nei vari convegni avuti con i rappresentanti della stampa italiana. Le idee di Mussolini sulla stampa e sulla missione del giornalismo e sul diuturno sacrificio dei giornalisti, le conosciamo tutti e sappiamo come esse siano sempre permeate da altissimo contenuto ideale, indiscusso ed indiscutibile. E difatti ecco come la pensa il Duce circa la critica: « *La critica posta nei giusti termini è funzione necessaria per il Regime, quella che non serve è dannosa e non è fascista è invece la professione di zelo servile e di lode incondizionata su qualsiasi problema venga agitato, solo per accaparrarsi una benemerenza verso questo o quel gerarca. Questo non è fascismo, è servilismo dannoso e stupido che non entra nel nostro programma e che vogliamo eliminare perchè queste turibolate a getto continuo servono a una cosa sola: a irritare e a renderci ridicoli* ». Parole chiare, come chiaro e nitido è sempre il pensiero di Mussolini. Però, però... l'uomo è sempre uomo. Porti o no in saccoccia una tessera o indossi la camicia bianca o nera. E questo è il guaio, e questa la causa che molti, direi moltissimi, giornalisti onesti trascorrono una vita tribolata — particolarmente in provincia. — Poichè se dicono bene, sempre bene allora va.... bene, ma se osano vedere con — puta caso — colorazione diversa, vi sono gerarchi che, sentendosi lesi personalmente, cavan fuori le parole d' occasione: disciplina, comprensione, incomprensione, momento politico, ecc., ed il disgraziato giornalista si sente ammonito, ed il suo giornale minacciato di sequestro, se non, addirittura, di soppressione.

Piero Predazza non lo crederà, eppure la vita giornalistica, in provincia — qualche volta — è così.

« *Come si fa a difendere e a illuminare un popolo se escludiamo a priori la critica?* », dice il Duce.

« *Insomma libertà e sincerità ad ogni costo* », conclude Farinacci nella sua prefazione al libro, purchè si stia nello ambito del pensiero fascista.

La legge è sempre buona, è saggia, ma sono i commentatori, gli interpreti che ne deviano — o in buona o in mala fede — il corso naturale, logico, onesto.

Ma non scriviamo di più per non incappare in quelle tribolazioni cui abbiamo accennato ed auguriamo il più vivo successo al bel libro del collega Pedrazza per quella fresca ingenuità e quel sano entusiasmo con cui fu scritto. Lo merita.

SEGNALAZIONI MINIME

Quando le nostre belle ed eleganti signore vorranno commisurare adeguatamente la vastità del loro piccolo cervello, leggano gli ottimi articoli: *La giovinezza di Faust* di Clara Griffoni e *Cose viste* (ossia *Unghie dipinte*) di Ugo Ojetti, l'uno pubblicato nella rivista « La Lettura » del cm. e l'altro nel « Corriere della Sera » del 12 u. s. Troveranno tutto quel che loro occorre, ed anche tutto quel che spesso loro manca: il buon senso.

Il Consiglio Direttivo del Touring Club Italiano — fresco di nomina e purtroppo eletto anche con i nostri voti — per suo primo atto, di sua iniziativa, senza questa volta interrogare nè soci e nè statuto — ha mutato il vecchio e glorioso nome in « *Consociazione Turistica Italiana* ».

Ma questa parola « Consociazione » parve loro sì ostica, che per vararla i signori del Consiglio tirarono in ballo Orazio, Tacito, Livio, il Tomaseo, ecc.

Ebbene, nonostante tutte le citazioni, nonostante le approvazioni, « Consociazione » è, rimane e rimarrà una gran brutta ed infelice riesumazione. No, signori del Consiglio, il Touring Club Italiano malgrado la parola straniera in 43 anni di vita alacre e feconda ci ha dato sempre un luminoso esempio di patriottismo confortato e conformato dai fatti, e voi ora non riuscirete a persuaderci che l'italianità si può fare anche con le parole.

a. r.

Cadorna - Gen. R. Corselli - Ediz. « Corbaccio », Milano - Lire 20.

Alla Guiana - P. Zappa - Ed. « Corbaccio », Milano - L. 10.

L'Orchidea Rossa - P. Zappa - Ed. « Corbaccio », Milano - Lire 10.

Le maschere di Erwing Reiner - Romanzo - J. Wassermann - Ed. « Corbaccio », Milano - L. 5.

Ricominciare - Romanzo - Maria Di Borio - Ed. « Corbaccio », Milano - L. 5.

Vita di Maria Corona - A. Nucci - Ed. « Corbaccio », Milano - L. 8.

Giornalismo di Mussolini - Piero Predazza - Ed. Oberdan Zucchi S. A., Milano - L. 12.

Il nuovo Quartetto Ungherese

I « tigulliani » inizieranno la loro attività musicale di questo inverno il 21 gennaio prossimo, con un primo concerto, cui prenderà parte il rinomatissimo *Nuovo Quartetto Ungherese* così composto: Szekely, primo violino; Vegh, 2.o violino; Koromzai, viola; Palotai, cello. Il programma comprende musiche di Mozart - Strawinsky - Honegger - Veress.

Il "MARE„ nel 1938

Per l'anno nuovo, 1938, XVI dell' era fascista, vogliamo confidare in una adesione totalitaria dei vecchi abbonati, e nel conforto di nuovi sottoscrittori tra i lettori che possono averci seguito con simpatia.

Nel numero grande degli abbonati è la vita di un giornale, e particolarmente per il MARE gli abbonati rappresentano la spinta in avanti, oltre che costituirne la guardia fedele.

La varietà degli scritti, i nuovi ed ottimi collaboratori che si sono aggiunti, il servizio di « cronaca » sempre vasto ed originale, il modico prezzo di abbonamento, costituiscano gli incentivi per abbonarsi. Ed i parenti abbonino i congiunti residenti nell' Impero e nelle Americhe: recheranno ai loro cari, col MARE, il ricordo sempre vivo di Rapallo e di tutte le città del Tigullio.

Ogni vecchio abbonato ci procuri un nuovo abbonato. Sarà questa la più bella prova di amicizia che ci si possa offrire.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER IL 1938:

Italia, Impero, Colonie: lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

FACILITAZIONI PER I NOSTRI ABBONATI:

Almanacco Italiano Bemporad, edizione larghissimamente illustrata, e *Mare*, lire 19.

La Città dei mille bianchi velieri: *Camogli* (Gio.Bono Ferrari), volume di 500 pagine, che rievoca l'epoca eroica della vela, e *Mare*, lire 28.

Almanacco della Donna Italiana Bemporad, e *Mare*, lire 19.

Cacce di Liguria (G. E. Masnata) - Nomi, costumi e cacce degli uccelli ed animali liguri - e *Mare*, lire 20.

Almanacco Agrario Italiano - nuova enciclopedia agricola, e *Mare*, lire 19.

Genova e i suoi dintorni, (Giulio Miscosi), volume illustrato di ricordi e descrizioni e *Mare*, lire 27.

Abbonatevi, rinnovate l'abbonamento

Attività tigulliana all'estero

Il primo numero di *Townsman*, rivista d'avanguardia letteraria-artistica di Londra, diretta da Ronald Duncan e Montgomery Butchart, reca una forte collaborazione dei nostri *tigulliani*, e cioè pagine della famosa « Canzone degli Uccelli » di Francesco da Milano (collezione Chilesotti) curate da Gerhart Münch, un articolo della violinista Rudge sul processo microfotografico nella musicologia con illustrazioni fotografiche mandate dal dr. Leonard Sayce di Newcastle, un articolo di Ezra Pound sul processo storico nella composizione musicale. Ed inoltre una scena drammatica del direttore Duncan, racconto di John Reid, arrivato in questi giorni a Rapallo, e riproduzione di quadri di W. Johnstone. L' occasione ci consente di ricordare che il nostro Pound da due anni collabora alla rivista trimensile del Partito Fascista inglese, con articoli fondamentali sui problemi monetari. L'ultimo numero della rivista reca una traduzione dell'articolo di Pound pubblicato sulla *Rassegna Monetaria* di Roma, nel luglio scorso. Recentemente Pound ha collaborato nella battagliera rivista settimanale di Mosley: *Action*.

***

Quale sia l'isolamento dei giovani intellettuali inglesi, si può giudicare da un opuscolo intitolato: *Authors Take Sides* dal *Left Riview*. Gli autori ànno preordinato una inchiesta sulla Spagna e pubblicano ora 148 risposte scelte fra centinaia pervenute, delle quali 126 osteggiano Franco, 16 passano col titolo canzonatorio di neutrali e 5 parteggiano per Franco. Possiamo rimanere nel vero dicendo che tre sole risposte dimostrano intelligenza, quelle di H. G. Wells, Arthur Machen ed Ezra Pound. Dice, ad esempio, il Wells: « Il nemico non è il fascista, ma l'imbecille ignorante ». Ci pare che basti! Più preciso, Pound dice che l'ignoranza fra il pubblico europeo ed americano, della moneta, delle sue fonti di origine e del modo di emissione, costituiscono motivi per molta incomprensione.

Nello stesso opuscolo, l'avaro e senile G. Bernard Shaw, notoriamente accanito amante della sua ricchezza, si dichiara « comunista », ma i compilatori stessi della pubblicazione, forse non tanto già rossi quanto rosi e filoleghisti, hanno spirito bastante per riprodurre la sua lettera « fuori classifica ».

Possiamo credere che fra le riviste inglesi di giovani, il *Townsmann* stia quasi solo non impregnato dell'idealogia ginevrina, ma ciò non giustifica certe aberrazioni mentali. Bisogna però convenire che lo stato d' ignoranza e stupidità che esiste nel pubblico colto inglese ed altrove all'estero è dovuto, e non minimamente, alla mancanza di un maggiore collegamento dei letterati italiani con l'estero, per diminuire il quale già combattè il Saviotti sull'*Indice* e anni fa, proprio sul nostro *Mare*, un gruppo di scrittori.

Se molti giovani scrittori esteri, annebbiati dalla stampa del loro paese, non hanno capito molto o troppo poco dell' Italia, non è forse per colpa loro, ma, in parte, della letteratura italiana di questi anni, che non ha facilitato contatti e smercio, mentre una più completa e opportuna studiata diffusione avrebbe facilitato in Inghilterra e altrove più caute riflessioni nei confronti dell'Italia.

***

Segnaliamo ancora, in questo notiziario, il soggiorno a Rapallo del Podestà di Blevio, Carlo Peroni, direttore della bella rivista mensile *Broletto*, organo della Città di Como, che certamente diventerà un altro assiduo tigulliano. Alla *Broletto* collaborano il vivace critico musicale B. Barili, Carlo Linati, Margherita Sarfatti, Alberto Savinio, Gianna Manzini, Enrico Falqui, ed altri noti scrittori.

"Il Leone di Dalmazia„

di don Agostino Queirolo che, tanto interesse ha già suscitato nella stampa italiana, sarà recensito nel prossimo numero. Con squisito senso di cavalleresca sensibilità, Niccolò Cuneo ha gradito l' incarico che la direzione gli ha porto di presentare dalle nostre colonne alla gente della Riviera — nella eccezionalità della circostanza — il volume dell'illustre e tanto ammirato sacerdote.

Giornalismo eroico

Sandro Sandri

L'inviato della "Stampa" in Oriente, Sandro Sandri, è morto vittima del dovere. Era un giornalista di razza, come lo dimostra la sua fulgidissima carriera di "inviato speciale", laddove più rischiosi erano i "servizi". Egli stesso sceglieva quelle zone, perchè era un uomo d'azione, temprato a tutte le lotte, a tutte le disavventure. Glorioso reduce della Grande Guerra, aveva ancora temprato il suo indomito coraggio in Libia, in A. O., in Spagna, in Cina, sotto le spoglie del soldato o in quelle del giornalista, comunque sempre in prima linea, fianco a fianco ai combattenti, per meglio vedere, per più sentire, per veramente essere parte viva dell'azione che deve tradurre per i suoi giornali e che il mondo infine leggeva senza poter minimamente conoscere a prezzo di quale ingrata e perigliosa fatica il "servizio" era stato compiuto. Così era Sandro Sandri, padre amorosissimo, patriota, fascista cui il verbo mussoliniano del tutto osare era penetrato nelle carni. E' caduto sul ponte della cannoniera americana "Panay" — bombardata per tragico errore dai giapponesi — e fino all'ultimo è rimasto stoico, perchè un italiano, tanto più quando è in terra straniera, e un italiano della tempra di Sandro Sandri, non piega mai neppure dinnanzi al destino avverso. All'unanime generale cordoglio, aggiungiamo il nostro. Piccola ma sincera partecipazione ad un lutto che esula dall'ambito d'una famiglia per espandere la sua luce d'infinita bellezza oltre i limiti del dovere, quando cioè il dovere non è più e subentra ad esso l'apostolato, per il quale si creano i martiri e gli eroi.

Mostra Nazionale della montagna a Torino

Uno dei più significativi saloni, fra i molti di cui si comporrà la Mostra della Montagna, di prossima apertura a Torino, merita speciale rilievo quello dedicato alle « Pietre Miliari dell'Alpinismo ». Questa sala apparirà ai visitatori appena varcata la soglia della Mostra e avrà al centro una colonna di vetro illuminata, attorniata da una serie di venti pannelli chiudentesi a spirale. La colonna di vetro riceverà l' illuminazione dallo interno e la luce si rifletterà sui venti pannelli, su ognuno dei quali figurerà scritta a grossi caratteri la data ed il nome della memorabile impresa alpinistica che si vuole ricordata, seguita dai nomi di coloro che la compirono.

Gli ideatori e gli organizzatori della iniziativa dovuta, come è noto, al Comitato Manifestazioni Torinesi, ànno scelto le venti imprese alpinistiche ritenute le più significative, partendo dalla scalata del Rocciamelone compiuta da Bonifacio Roero d'Asti nel 1358.

Il Museo Alpino di Courmayeur ha mandato alla Mostra importanti cimeli del Duca degli Abruzzi, di Petigax, di De Filippi, di Emilio e Guido Rey.

AVI.

Fascismo Genovese
Anno XV

La Federazione Genovese dei Fasci di Combattimento ha riepilogato in una bella pubblicazione l'attività svolta fino all'Anno XV.

L' organizzazione d'una Federazione Fascista vi è chiaramente descritta, in un vastissimo panorama che abbraccia tutte e tutte le attività che sono del Partito e che vi fanno capo.

Opere, relazioni, fotogrammi, schemi, ogni cosa vi è dosata con criterio persuasivo. Non appare sufficiente scorrere le molte pagine, si giudica necessario soffermarcisi sopra, una ad una, a meditare, a considerare la mole di lavoro che esse traducono per i nostri occhi.

Emana da "Fascismo Genovese Anno XV" una splendente realtà di vita rigogliosa, di coraggiosa intraprendenza, di grande dedizione. Di lavoro silenzioso. Fatto con fede, spingendo di braccia e di cervello l'idea e l'edificio della nostra realtà nazionale.

La veste della pubblicazione — anch'essa utile ad appagare chi legge — è tipograficamente ardita e tuttavia splendida di risorse artistiche e di risultato; onora le maestranze che l'hanno compiuta.

18 Dicembre 1937 - XVI e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 3 al 15 Dicembre XVI
Nati 8 - Morti 10

La popolazione scolastica di Rapallo: 1510 alunni

Quanti sono gli scolari e studenti di Rapallo?

Molti si saran rivolta questa domanda, senza peraltro tirarne fuori una risposta positiva. Vogliamo soddisfare noi, oggi, questa curiosità; che non è solo una curiosità perchè coinvolge un vasto movimento di interessi cittadini e famigliari.

Rapallo — nelle sue varie Scuole — totalizza una popolazione scolastica, per l'anno 1937-38 di 1510 alunni.

Bella cifra, che però potrebbe essere maggiore se possedessimo le t a n t o invocate Scuole di grado superiore. Il discorso sarebbe lungo, anzichenò, tuttavia ribattere sul chiodo non è superfluo.

Rapallo possiede una attrezzatura scolastica insufficiente al suo nome e alla sua tradizione. Rapallo fu già sede di un fiorente Istituto Nautico, non dimentichiamolo!

La R. Scuola d'Avviamento, il Ginnasio Pareggiato, sono Scuole utili, apprezzabilissime, ma insufficienti a quel più largo respiro scolastico del quale si sente il bisogno. Basta recarsi alla stazione ferroviaria per vedere quanti dei nostri giovani emigrano giornalmente a Chiavari e Santa Margherita, per maggiormente convincersi della lamentata e deprecata insufficienza.

Sappiamo benissimo che il problema verte anche sulla mancanza di adatti edifici e che il Comune non può oberarsi di debiti (quanto sarebbe meglio, a volte, che i debiti ci fossero, purchè ci fossero anche i lavori irrimediabilmente indispensabili!), ma il problema scolastico non può soggiacere ulteriormente entro gli angusti limiti d'un troppo ristretto bilancio comunale. Occorrono anche per Rapallo le risorse straordinarie più volte invocate. Molto, tutto, ci sarebbe da rifare: dal palazzo comunale alle scuole, ad una sede di Pretura degna del nostro Mandamento, al Mattatoio sorpassato nei tempi e nei sistemi, ecc., ecc. Solo le Scuole Elementari sono oggi ottimamente trasformate, con notevole sacrifizio comunale, ma occorrono a Rapallo nuovi progressi, nuovi sviluppi in tutti i campi.

Senza parlare, naturalmente, delle opere pubbliche: fognatura, porto, pennello, lungomare, spiagge, ecc., per le quale pure già trattammo separatamente a lungo.

Solo delle risorse straordinarie possono consentire a Rapallo, al Tigullio, di *cambiare faccia*. Arriveremo a tanto?

Abbiamo divagato dal nostro tema, anche se l'incursione fatta non riesce per nulla a sproposito.

La R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale, con annesso corso integrativo e Scuola Tecnica ospita 96 maschi e 64 femmine, totale 160, per la R. Scuola d'Avviamento, e 14 maschi e 6 femmine, totale 20, per la Scuola Tecnica.

Le Scuole Elementari di Stato ospitano i seguenti alunni: Centro: maschi 237, femmine 225, totale 456; Via A. Volta: m. 64, f. 59, t. 123; Foggia: m. 28, f. 10, t. 38; S. Anna: m. 58, f. 74, t. 132; S. Maria: m. 32, f. 39, t. 71; S. Michele: m. 21, f. 17, t. 38; Monti: m. 11, f. 10, t. 21; San Martino: m. 12, f. 6, t. 18; S. Pietro: m. 25, f. 13, t. 38. Totale alunni per le sedi scolastiche di Stato N. 936.

Scuole rurali già O.B.: *Marco Montuoro*: m. 17, f. 14, totale 34; S. Massimo m. 14, f. 8, t. 22; S. Quirico: m. 12, f. 8, t. 21; Montepegli: m. 12, f. 7, t. 20; Monti, corso complementare, m. 9, f. 5, t. 14. Totale alunni Scuole Rurali N. 111.

Scuole Sussidiarie: Chignero: m. 3, f. 11, t. 14; Al *Pellegrino*: m. 10, f. 7, t. 17. Totale alunni Scuole Sussidiarie N. 31.

Scuole Private: Collegio S. Francesco: m. 37, t. 37; Orf. Emiliani: m. 19, t. 19; Istituto Dame Orsoline: f. 15, t. 15; Istituto Suore Gianelline: m. 4, f. 40, t. 44; Istituto Suore Benedettine: m. 21, f. 31, t. 52. Totale alunni Scuole Private m. 167.

Asili: Asilo Principe Oddone: m. 26, f. 41, t. 67; Asilo Istituto Suore Benedettine: m. 14, f. 5, t. 19. Totale bimbi degli asili N. 86.

Totale degli alunni Scuole Elementari, Rurali, Sussidiarie, Private, Asili N. 1330 — Totale generale alunni delle R. Scuole d'Avviamento, Tecnica ed Elementari, ecc., ecc. N. 1510.

All'insegnamento si avvicendano: nella R. Scuola d'Avv. e Tecnica N. 17 professori; nelle Scuole Elementari di Stato, Rurali e Sussidiarie N. 36 maestri. Sono da calcolare in più quelli delle scuole private ed asili.

In suffragio del magg. Luigi Manusardi

Imponente è stata sabato u.s. la partecipazione di Autorità, di fascisti e di popolo alla Messa in suffragio dell'eroico magg. Luigi Manusardi caduto in A.O.I.

Attorno al catafalco, coperto con drappo tricolore, erano tutti i vessilli delle Organizzazioni e i reparti armati della M.V.S.N., dei Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla Moschettieri.

La madre dell'eroico Caduto, signora Vust Elena ved. Manusardi, e i di lei figli assistevano alla funzione. Presso di loro era il folto gruppo delle Autorità e numerosa rappresentanza di ufficiali in divisa. Dietro le Autorità, la massa imponente di organizzati: fascisti, appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio, alle Associazioni combattentistiche e d'arma, e di popolo.

Fra le numerose Autorità intervenute erano, oltre il nostro Podestà comm. magg.re Silvio Solari, anche in rappresentanza ufficiale di S. E. il Prefetto, il Vice Commissario del Fascio dott. cav. Vittorio Airola, il Segretario Amministrativo cap. cav. Eriberto Milanta, la Segretaria del Fascio Femminile cav. Pierina Burgalassi con tutte le collaboratrici, il cav. uff. Oreste Chiarini, Consigliere d e l l a Corte d'Appello di Genova, il Pretore cav. avv. Zaccaria, il Presidente del Nucleo U.N.U.C.I., il Presidente dell'Associazione Mutilati, dei Combattenti, dell'Associazione del Fante, dei Bersaglieri, il Comandante Interin. della Centuria M.V.S.N. c.m. Cecchini, il V. Comandante dei Settori ten. rag. Cascio, il prof. Emilio Fattore, il colonn. Stortiglione, il ten. colonn. Morelli, il Vice Pretore avv. cav. Castagneto, il mar. cav. Focardi della locale stazione dei RR. CC., il Comandante dei Premarinari ten. Tomberli, il Vice Presidente della Croce Rossa, e altri.

Prima della funzione il Presidente dei Combattenti. primo capitano dr. G.B. Nassano, depone sul catafalco un mazzo di fiori freschi, omaggio dell'Associazione Combattenti al valoroso Caduto per l'Impero.

Finita la funzione, le Autorità si fanno attorno alla Madre, alla sorella e al fratello del Caduto, per rinnovare l'espressione del commosso ma fiero cordoglio cittadino.

La Madre, forte nel suo dolore, ha ringraziato tutti, esprimendo la sua commossa gratitudine per la manifestazione veramente solenne di omaggio resa alla memoria del suo adorato figlio, Caduto per il più bello e santo degli ideali, ed ha pregato il Podestà di rendersi interprete della sua riconoscenza verso tutti coloro che hanno voluto partecipare alla funzione e che, in altro modo, le hanno fatto pervenire l'espressione dei loro sentimenti di solidarietà e di esaltazione del sacrificio del valoroso Scomparso.

: : :

Corso di lingua italiana per stranieri

L'annunciato corso gratuito di lingua italiana per stranieri, promosso dal locale Comitato della « Dante Alighieri », avrà inizio il 3 gennaio.

Ne ripetiamo l'elenco augurandoci che particolarmente gli albergatori comunichino ai loro clienti questa bella iniziativa, cui confidiamo arriderà il migliore successo.

Per informazioni, prof. Fattore, direzione Scuole Elem.

×

Farmacia di turno

Domani domenica di servizio: *Tonolli*, in Via Vitt. Emanuele.

La parola del Duce

Numerosa folla di cittadini e di fascisti si è stretta, sabato sera, attorno alle gerarchie, ai gagliardetti ed ai vessilli del Fascio e delle Organizzazioni convenute in Pazza Garibaldi per ascoltare la attesa parola del Duce. In profondo silenzio è stata accolta la decisione di abbandono da parte dell'Italia del sinedrio ginevrino ed alla chiusa della comunicazione un solo e potente grido ha salutato il Condottiero dell'Italia nuova. Al canto degli inni fascisti, una forte colonna guidata dal Commissario del Fascio e dal Podestà ha poscia percorso Via Vittorio Emanuele sfilando dinanzi al Monumento ai Caduti in Piazza IV Novembre, facendo ritorno alla Sede del Fascio, ove si è sciolta col vibrante saluto al Re Imperatore ed al Duce.

×

Domenica i negozi resteranno aperti

L'Unione Fascista dei Commercianti e l'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica:

« E' in corso di ratifica un decreto di S. E. il Prefetto per la determinazione dell'orario dei negozi per le prossime festività. In attesa di poter comunicare il calendario completo, si porta a conoscenza l'orario di domenica 19 corr. mese.: *Negozi di generi alimentari*, apertura sino alle ore 12 per la vendita di tutti i generi. (Le rosticcerie autorizzate osserveranno l'orario normale domenicale). *Negozi di generi non alimentari*, apertura tutta la giornata, secondo l'orario dei giorni feriali ».

Scuola Serale Artigiana

Anche quest'anno il Podestà ha mantenuto in efficienza la Scuola Serale di Disegno Professionale e Plastica, che ogni anno ha dato sempre ottimi risultati per la frequenza portatavi da nostri ottimi artigiani. La Scuola è già avviata, le iscrizioni sono come sempre gratuite. Orario tutte le sere, sabato escluso, dalle 20.30 alle 22.30, presso i locali della R. Scuola d'Avv. La Direzione della Scuola è affidata anche quest'anno all'ottimo prof. dr. arch. Gino Bonomi.

Beneficenza del Natale

Con nobile generosità, i cari amici e concittadini adottivi signorina Pepita e cav. Stefano Fenoglio, di Torino, hanno messo a disposizione delle Opere Pie cittadine anche per questo Natale la somma di lire mille, che abbiamo così suddiviso: Ente Comunale di Assistenza 300, Suore Carmelitane Infermiere 100, Casa Divina Provvidenza 100, Ospizio Tasso 100, Asilo Infantile 100, Orfanotrolo Emiliani 100, Orfane di Montallegro 50, Ospizio Vecchietti Poveri 50, Asilo Suore Benedetine 50, Dame della Visitazione 50.

Segnaliamo il gesto munifico ad incitamento dei buoni. Le feste del Natale ed Epifania invitano maggiormente alla bene intesa beneficenza.

Il Presepe

Nelle case, ovunque, si ricordi che la dolce soavità di un bel Presepe supera di gran lunga l'albero di Natale, introduzione nordica tutt' affatto poetica. Preparate per i vostri bimbi il Presepe.

Esercenti: il manifesto

ben ideato, meglio composto, ottimamente affisso vi assicura una pronta clientela. Buoni prezzi e.... molto manifesti miglioreranno il bilancio del vostro negozio in occasione delle prossime feste. La Tipografia « Tigullio » è a vostra completa disposizione. E non dimenticate il « biglietto di augurio » sul *Mare*.

R. Pretura

L'udienza penale del 15 dicembre nella nostra Pretura è stata poco movimentata.

Gandolfo Giovanni di Stefano, residente in Cogorno. Imputato di contravvenzione per avere il 23 maggio 1937, in Rapallo, condotto sulla pubblica via, alle ore 2.45 della notte, un autoveicolo che non aveva il fanale posteriore a luce rossa acceso, opponente a decreto penale, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. — P.M.: avv. Maggio; Difesa: avv. Rezzonico.

Vacchio Giovanni di Salvatore, residente in Genova. Imputato di contravvenzione per avere il 22 luglio 1937, in Rapallo, condotto sulla pubblica via, alle ore 21, un autoveicolo che non aveva il fanale posteriore a luce rossa acceso. Opponente a decreto penale. Condannato a lire 500 di ammenda e spese, pena sospesa per due anni e non menzione della condanna nel certificato del casellario. — P.M. avv. Maggio; Difesa d'ufficio: avv. Bontà.

Antonini Emilio fu Lorenzo, residente in S. Margherita Ligure. Imputato di contravvenzione per essersi accertato il 5 ottobre 1937, in S. Margherita, che nell'esercizio del suo commercio faceva uso di una bilancia non sottoposta a prima verificazione presso l'Ufficio Metrico. Opponente a decreto penale, assolto per insufficienza di prove. — P.M.: avv. Bontà; Difesa: avv. Giovanni Maggio.

Pretore: cav. Zaccaria — Cancelliere: Pene.

×

La cattura di un evaso

Tale Antonio Medisio di Nicola, da Santa Margherita Ligure, riusciva tre mesi or sono ad evadere dal carcere di Sestri Levante, ove si trovava rinchiuso per rispondere di furti continuati. Essendo una vecchia conoscenza nel ramo in cui si era specializzato, veniva però sabato sera, verso le ore 20.30, riconosciuto dalla guardia carceraria di Rapallo, Pocorobba Giuseppe, il quale provvedeva immediatamente ad avvertire il maresciallo comandante la stazione carabinieri. Nel frattempo il Medisio si era diretto nei paraggi della Funivia, forse con l'intento di salire verso Montallegro per far perdere le sue tracce. Mentre il maresciallo, coadiuvato da un milite, provvedeva a tagliare all'evaso la strada di Via Betti, il Pocorobba, chiesto l'aiuto di due giovani fascisti, Bassoli Mario e Palla Gilberto, inseguiva l'evaso dalla parte di Via Maggiocco, e quivi il furfante veniva scoperto e catturato. Il Medisio veniva poi consegnato all'Arma dei Carabinieri e tradotto in guardina. Segnaliamo il contegno coraggiosi dei Pocorobba e del Bassoli che, bene coadiuvati, hanno saputo assicurare alla giustizia un pericoloso pregiudicato.

×

Albo Pretorio

Sono in pubblicazione i ruoli dei contributi sindacali obbligatori 1937 a carico di ditte inquadrate nella Un. Prov. Fascista Commercianti, Sindacato Venditori Ambulanti; e i ruoli dei contributi sindacali obbligatori 1937 dei lavoratori del Commercio.

Prezzo del latte

Con decorrenza 16 corrente, il prezzo di minuta vendita del latte alimentare è stato fissato in lire una al litro.

Tassa sulle insegne

Si avvertono gli interessati che la tassa sulle insegne redatte in lingua straniera è stata, con recente disposizione legislativa, fissata in misura venticinque volte maggiore di quella stabilita per le insegne redatte in lingua italiana. Il minimo della tassa per ogni insegna redatta in lingua straniera è di lire 750.

In difesa della salute pubblica

La vigilanza sanitaria sulle carni a Rapallo e Santa Margherita

II.

Fra le malattie di carattere infettivo da cui possono essere affetti gli animali da macello e che sono direttamente trasmissibili all'uomo, bisogna ricordare subito, in primo piano, il carbonchio.

E' malattia propria dei ruminanti ma che attacca pure i solipedi ed il maiale; è sostenuta dal *bacillus Antracis*, uno dei microrganismi più studiati e più da lungo tempo conosciuti, che ha la proprietà di formare spore resistentissime anche alle elevate temperature.

L'uomo può infettarsi sia mangiando le carni, sia manipolandole. L'infezione carbonchiosa nell'uomo è sempre grave, spesso mortale, e si manifesta come una pustola maligna sulla pelle, quando la penetrazione del virus avviene per questa via. Nel punto di innesto si nota: arrossamento con intenso prurito, sollevazione dell'epidermide in una vescicola che rompendosi da luogo ad una ulcera a fondo livido, infiammazione e turgore della cute e della sottocute tendente ad estendersi largamente e rapidamente. Alla infezione locale segue, di regola, l'infezione generale, gravissima, con febbre elevata, nausea, vomito, cianosi, polso debole, adinamia. La malattie si manifesta come enterite carbonchiosa e polmonite carbonchiosa quando il virus penetra nell'organismo de l'uomo per le vie digerente e respiratoria.

Nessun caso di carbonchio si è avuto da noi in questi ultimi due anni. Nonostante ciò in quattro casi di bovine con tumore di milza si sono fatte le ricerche batteriologiche per poter escludere assolutamente tale malattia.

Si sono riscontrati invece alcuni casi di afta epizootica, malattia diffusibilissima che arreca gravi danni al bestiame e che può trasmettersi all'uomo. E' caratterizzata da eruzioni di vescicole alle labbra, alla lingua, agli spazi interdigitali e alle mammelle. Le parti trovate colpite si sono rese inoffensive, e quindi in condizioni di non infettare ulteriormente, colla scottatura in acqua bollente.

Pure in primo piano è messa la prevenzione contro la tubercolosi. Nel biennio 1935-36 soo stati sequestrati 143 polmoni con tubercolosi, sono state distrutte due vacche tubercolotiche e sono state ammesse al consumo condizionata (bassa macelleria) 10 bovine con forme tubercolotiche non gravi. Naturalmente, in quest'ultimo caso, il pubblico è stato avvertito di consumare la carne solo ben cotta, come norma prudenziale.

La tubercolosi degli animali venne dapprima considerata come infezione propria degli animali; poi la scoperta di Koch venne identificata colla tubercolosi umana. Successivamente e per opera del Koch stesso, questa identità venne negata. Gli studi più recenti tendono ad ammettere che veramente le due tubercolosi rappresentano due entità morbose separate, sebbene esistano affinità grandi fra i rispettivi agenti morbigeni, ma ammettono pure che in determinati rari casi la tubercolosi bovina possa attecchire anche all'uomo. Praticamente le carni sono considerate pericolose e quindi sottratte al consumo quando si riscontrano speciali lesioni che fanno presumere che il germe sia entrato nelle vie sanguigne e di conseguenza possa esser presente anche nella carne.

Veniamo infine alle malattie dalle quali possono essere affetti gli animali produttori di carne e che non si riproducono tali e quali nell'uomo, ma danno luogo a fenomeni ora di gastroenterite acuta, ora di manifestazioni coleriformi, talaltra di manifestazioni tifiche e che vanno sotto il nome d'intossicazioni alimentari o di avvelenamenti da carne.

Queste intossicazioni o avvelenamenti fino ad un trentennio fà erano considerati come avvelenamenti nel senso farmacologico d e l l a parola, ma oggi dobbiamo includerli fra le infezioni. Diversi studiosi e specialmente il tedesco Gärtner, hanno riportato gli avvelenamenti a determinate specie batteriche isolabili così dalle carni incriminate come dalla milza degli individui morti per l'infezione.

Le carni capaci di produrre avvelenamento derivano quasi sempre da animali ammalati di metrite settica, mastite, poliartrite settica, diarrea dei vitelli, enterite, pleurite, polmonite, peritonite, ecc. Con tali malattie nel biennio 35-36 sono state sequestrate e distrutte nei due comuni 4 vacche e 1 vitello.

Gli avvelenamenti da carne assumono quasi sempre un decorso epidemico, la letteratura medica e veterinaria hanno registrato un gran numero di tali epidmie.

Esse si verificano più frequenti in Germania, Belgio e Francia, dove vige l'uso di consumare carni crude e tritate. In Italia dal 1930 al 1935 si sono verificati 6 episodi con 201 persone colpite e 6 morte In quasi tutti i casi si trattò di carni non sottoposte ad alcun controllo sanitario.

Non raramente le intossicazioni alimentari vengono generalmente ed impropriamente definite botulismo. E' opportuno stabilire che il botulismo, assai più raro, e gli avvelenamenti da carne sono entità morbose a sè. Il botulismo dell'uomo è una malattia di natura tossica, dovuta al bacillo Botulino, i cui sintomi preponderanti, per non dire esclusivi, stanno a carico del sistema nervoso centrale: paralisi boccale, faringea, alterazioni visive, ecc.

Il bacillo del botulismo vive nell'ambiente e si sviluppa in qualunque specie di carne tanto sana quanto malata. Per fortuna la cottura della carne distrugge la tossina prodotta nel bacillo e i casi di botulisio sono perciò da noi molto rari.

La cottura ordinaria non offre invece garanzie sufficienti contro la possibilità di avvelenamento da paratifo B e da bacillo "Enteritidis" Gärtner. Questi germi sono distrutti ad una temperatura di 65 gradi nello spazio di un quarto d'ora, ma i loro prodotti (tossine) resistono a 100 gradi per lungo tempo.

E prima di finire noi dobbiamo accennare ad una possibilità di inquinamento che la carne sana può subire per opera di macellai, di cuochi, di persone affette da malattie esantematiche e celtiche e per opera di portatori inconsci di bacilli. Nell'epidemia di Jacobson, in cui si ebbero più di 50 colpiti, un'inchiesta rigorosa ha dimostrato che responsabili dell'inquinamento erano il macellaio e il suo garzone, che poco tempo prima erano stati ammalati da una forma intestinale di cui erano guariti. Dalle feci di entrambi e dalla carne incriminata fu isolato il germe paratifo B.

Abbiamo passato in rassegna rapidissima e perciò incompleta i più comuni pericoli che può rappresentare quel prezioso complemento dell'alimentazione umana che è la carne. Ci permettiamo, a mo' di conclusione, di raccomandare che le carni siano, quando è possibile, consumate sufficientemente cotte, perchè la ordinaria cottura distrugge in molti casi, come abbiamo visto, la vitalità dei parassiti eventualmente presenti; che siano difese dal pulviscolo e dalle mosche; che siano evitati gli inutili contatti e maneggiamenti.

Ricorderemo che la legge impone che le carni siano sottoposte a visita prima di essere licenziate per il consumo. Questa legge deve essere ovunque e rigorosamente osservata. I cittadini devono diffidare delle carni d'ignota provenienza, delle carni contrabbandate, prodotto di macellazioni clandestine, delle carni vendute di nascosto ad opera d'ingordi speculatori, che non si fanno scrupolo di commettere dei veri criminosi attentati alla salute ed alla vita dei consumatori inconsci.

Dott. GIANNI CIRENEI
Veterinario Consorziale

×

"Cosabella,,

E' un negozio, questo aperto in Piazza Cavour, fianco al campanile, degno d'una grande città e quindi di una stazione climatica come la nostra. Ed in queste parole starebbe già l'elogio migliore, se proprio non ritenessimo rendere omaggio alla intraprendenza degli egregi proprietari, aggiungendo che le borsette, l'argenteria, i soprammobili e tutti gli altri ninnoli e oggetti esposti nella bella vetrina e allineati nell'interno arredato con fine gusto, costituiscono gioia per gli occhi e attrazione per la... borsa. Rallegramenti quindi a « Cosabella » — che possiede un'altra filiale a Salsomaggiore - e auguri di prosperità.

La Consacrazione al S. Cuore del F.F.

Si è svolta giovedì la Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù del Fascio Femminile di Rapallo.

Numerose sono intervenute alle ore 8 nella Parrocchiale Basilica le Donne Fasciste, Giovani Fasciste, Massaie Rurali, con le rispettive addette e capo nucleo, attorniate dalle Donne, Giovani di A. C. e ascritte all'A.d.P.

Monsignor Arciprete Teologo Orazio Ratto, il quale ha celebrato la S. Messa, dopo il Santo Vangelo, ha rivolto profonde parole di fede per disporre le anime ad accostarsi al Banchetto Eucaristico.

Dopo la fervorosa funzione, tutte le presenti si sono recate alla Sede del Fascio stesso, ove il Cuore di Gesù avrebbe ricevuto l'omaggio solenne di Fede e di Amore nella rinnovazione collettiva della Consacrazione fatta individualmente dai membri del Gruppo accostatisi ai SS. Sacramenti.

Dopo la Benedizione impartita dal Rev.mo Mons. Arciprete, tutte le presenti hanno ripetuto con slancio degno di Donne Fasciste eminentemente cattoliche, l'Atto di Consacrazione; lo stesso Mons. Arciprete ha rivolto quindi parole di compiacimento alle astanti, in modo particolare all'attiva e generosa Segretaria signora Piera Burgalassi.

Alle parole dello zelante Pastore ha risposto la Segretaria stessa, promettendo che il Sacro Cuore avrà piena corrispondenza ai suoi disegni da ciascun membro del Gruppo. Ha concluso la calda cerimonia un'entusiastica ovazione a S. S. Pio XI, a S. E. il Capo del Governo, a S. E. Mons. Vescovo Diocesano.

A ricordo ed attestato della bella e sopratutto significativa cerimonia è stata rilasciata al Fascio Femminile una pergamena firmata dal Rev.mo Arciprete e dalle esponenti delle varie Associazioni. Erano infatti rappresentati il Fascio di S. Margherita Lig. nella persona della degna Segretaria sig. Maria Grendi, la Direzione Diocesana e locale dell'A.d.P., l'Unione Donne e Giovani di A.C., e le dirigenti della locale Opera Protezione della Giovane. Onorava pure di sua presenza la Nobildonna Contessa Di Robilant, la Signora Gentilini Solari, la prof. Rosso Rotteglia.

Sono stati inviati telegramma S. S. Pio XI, al Duce, a Mons. Vescovo Diocesano, al Segretario Federale e alla Fiduciaria Provinciale Marchesa Medici del Vascello.

×

G. Hauptmann

G. Hauptmann è ritornato, lunedì, a Rapallo, dove trascorrerà l'inverno. Al grande poeta germanico, che ha testè festeggiato il suo 75.mo anno, il nostro cordiale augurio e saluto.

×

La Jugo e Fröhlic

Gli attori tedeschi Jenni Jugo e Gustavo Fröhlic sono attualmene a Rapallo con il gruppo Klagemann, produttore associato della Tobis-Film, per girare gli esterni del film *Il piccolo e grande amore*. Le scene sono riprese sopratutto a Zoagli e Portofino, come abbiamo potuto osservare in un passaggio privato di prova del film già girato, dove colpiscono maggiormente le riprese della mareggiata e della stazione di Zoagli e alcune scene di Portofino.

×

Gara allo scopone

Con la partecipazione di 20 coppie ha avuto luogo nei locali del D. C. (Palestra Vittorio Veneto) l'annunciata gara allo « scopone » fra Dopolavoristi rapallesi. Erano in palio i seguenti premi. 1.o 4 kg. pane dolce genovese specialità della ditta Revello e Oneto, e 2 bottiglie spumante Frascati; 2.o premio 3 kg. pane dolce e 2 bottiglie Moscato; 3.o premio 2 kg. pane dolce e 2 bottiglie Moscato; 4.o premio 1 kg. pane dolce e 2 bottiglie Moscato, vinti rispettivamente dalle coppie: Caraffa-Gasparini, Mellogrosso-Cuneo, Crovo-Besaccia, Podestà-Gandolfi.

Nel prossimo mese di gennaio verrà organizzata una gara al « tresette » senza accusa a coppie, e una gara alla « briscola » pure a coppie.

Tutte le sere dalle ore 20.30 alle 11.30, la sede rimane aperta a tutti i dopolavoristi.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Casa Littoria

AL PROSSIMO NUMERO pubblicheremo i progetti della Casa Littoria di Rapallo

Seconda cospicua offerta del grand'uff. Bonomi

Nuove offerte: Grand' uff. Ambrogio Bonomi, a mezzo del Podestà, (seconda offerta) lire 2 0 0 0; De Filippi Luciano (8.a offerta) L. 10; Curletto Giuseppe (15.ma off.) 5; Cuba Antonio 5; Cirenei dr. Gianni (5.a off.) 10; Vottero Giacomo (6.a off.) 5; Longa Cesare (2.a off.) 10; Torelli Emilio (6.a off.) 20; Riccioni comm. Antonio (5.a off.) 20; Risso Emilio 5; Battezzati Primo (10.a off.) 5; Sanguineti Luigi (S. Michele) (4.a off.) 5; Malinverni Andrea (15.a off.) 10; Orgiana Cesare (5.a off.) 10; Schiappacasse Michele (4.a off.) 5; Farina Beniamino (2.a off.) 5; Queirolo Francesco 5; Vacchi Bruno 5; Quaglia Sebastiano (6.a off.) 10; Macera Ettore 5; Moltedo Agostino 5; Assereto Agostino 4; Noziglia Umberto (3.a off.) 10; Lise Arturo (2.a off.) 10; Ambrosi Amilcare (3.a off.) 5; Truffa Eugenio (3.a off.) 5; Boccardo Vittorio (2.a off.) 2; Carlevaro Raoul 3; Barbieri Guido 3; Baccarini Dante (3.a off.) 2; Baccarini Nicolò (5.a off.) 2; Quaglia Giuseppe 5; Lagomarsino Luigi 5; Rossi Giacomo Augusto (3.a off.) 2; Aste Andrea (3.a off.) 5; Canessa Mario (2.a off.) 5; Centofanti Nello 2; Castagneto Giacomo (7.a off.) 2; Coppola Severino (10.a off.) 5; Gioncada Pietro (4.a off.) 5; Capponcelli Gaetano (3.a off.) 5; Frattini Luigi 2; Malizia Di Manoppello Leo (2.a off.) 5; Cossalter Emilio 5; Bizzoni Erminio (4. off.) 5; Germanetti Enrico (2.a off.) 5; Riccobaldi Vittorio (11.a off.) 15; Santacroce Giuseppe 5; Prato Giuseppe (4.a off.) 10; Casagrande Agostino (3.a off.) 5; Malandrini Ilfo 5; Mocellin Giovanni (7.a off.) 50; Fumel Arturo (3.a off.) 2.

×

Spettacoli

Primavera

REALE. — Amore, gelosia, armonia, musica e canto sono gli elementi che fanno da sfondo e compongono *Primavera*, l'eccezionale interpretazione di Jeannette Mac Donald, Nelson Eddy e John Barrymore, in visione al Reale da oggi a lunedì pomeriggio.

Lunedì sera e martedì pomeriggio: *Nitchevo*, dramma di anime, int. Harry Baur, Marcelle Chantal. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *Il sergente di ferro* (da « I miserabili »), int. Charles Laughton, Fredric March. Regista: Boleslawski. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *Cavalleria*, regìa di Alessandrini, premiato a Venezia. Un film tra i migliori di produzione italiana. Giovedì sera e venerdì pomeriggio: *Quel diavolo di ragazza*, int. Daniele Darrieux e Albert Prejean.

Il « Reale » ha trasmesso sabato, interrompendo le proiezioni, il discorso del Duce, a mezzo di un potente apparecchio radio-nazionale Allocchio-Bacchini, concesso dalla ditta Giambrignoni.

I demoni del mare

EDEN. — Tempeste sui mari e nei cuori, oceani dominati da una fragile fanciulla, una trama che commuove e diverte: *I demoni del mare*, interpreti Ida Lupino, Preston Foster, Victor Mac Laglen. In visione oggi e domani domenica.

Stato Civile

Mov. dal 3 al 15 dic. 1937

NASCITE

Figari Andreina Amalia di Eugenio e di Boero Teresa; Bardi Anna Maria di Pietro e Pastene Luigia; Muradore Luigi di Emanuele e Bacigalupo Maria Lina; Parodi Giovanni Maria di Giuseppe e Macciò Caterina; Ratto Carla Caterina di Fortunato e Garinotti Maria Anna; Collegiani Franco Domenico di Gregorio Emilio e Siri Angela; Vassia Sergio Luigi; Breda Amedeo Pietro di Augusto e di Gabrieli Ida.

MORTI

Peirano Pietro Giov. Battista fu Benedetto, d'anni 67, coniugato; Melloni Bianca di Achille, casalinga, d'anni 42, coniugata Compagnone; Oneto Angelo fu Domenico, panettiere, di anni 51, coniugato; Filipponi Giovanni fu Luigi, di anni 62, pensionato, coniugato; Canessa Mario di Giuseppe, di giorni 14; Gr. uff. Angelo Sraffa fu Giuseppe, professore, di anni 71, coniugato; Maggiolo Anna fu Antonio, di anni 91, casalinga, ved. Maggiolo; Gentoso Maria fu Giovanni, di anni 55, casalinga, coniugata Becagli; Ghio Mario fu Agostino, impiegato, di anni 30, celibe; De Rosa cav. uff. col. Alessandro fu Francesco, di anni 62, pensionato, coniugato.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Gramigni Alfredo fu Antonio, barista, e Guainazzo Rina Maria di Giuseppe; Venier Mario di Gio.Batta, autista, e Venier Eleonora Maria fu Giovanni, cameriera; Pansa Costanzo di Salvatore, commerciante, e Becker Hedvig fu Gottfried, benestante.

Ricordatevene

Nella circostanza dolorosa la partecipazione funebre o il ringraziamento, fatti attraverso il nostro giornale, vi sollevano da penosa fatica e vi eliminano il dubbio di spiacevoli dimenticanze. Gli avvisi si ricevono fino alle ore 18 del venerdì.

Asilo Infantile

Giovedì 23, ore 10, modesta festicciuola. Pomeriggi di Natale, Capodanno, Epifania esposizione del Presepe.

Offerta al Dopolavoro

Il dr. Paolo Cardile ha rimesso al Dopolavoro la cospicua offerta di lire 500. Lodiamo il gesto generoso.

Tigullia - Bertieri

La Tigullia incontrerà domani allo Stadio, ore 14,30, il G. S. Bertieri.

Il nuovo direttorio del Sindacato Giornalisti

Nella assemblea generale del Sindacato Interprovinciale dei Giornalisti, avvenuta lunedì in Genova, si è provveduto alla nomina del nuovo Direttorio, che rimane così composto: Segretario dr. Carlo Giachello; Componenti del Direttorio: dr. Granella Costantino, cav. uff. Guglielmino Carlo Otto, Merlo Aldo, cav. cap. Nazzi Manno, magg. cav. Negri Gigi (per l'Ass. Mutilati), dr. Ortolani Arrigo (per il G.U.F.), cent. Pescini Metello; Revisori dei conti: cav. Bonati Alfredo, Chiarini Aldo, Massaro Carlo.

Cessa dalla carica di Segretario, per altre molteplici ed assorbenti occupazioni, l'on. gr. uff. Corrado Marchi, al quale, come ai nuovi eletti, va l'augurale nostro saluto.

Direttorio Calcio Chiavari

Campionati II Categoria e Ragazzi. - Le iscrizioni a questi Campionati si chiuderanno il giorno 31 dicembre.

Moduli di affiliazione. - Si invitano le Società interessate a richiedere i moduli di affiliazione che si trovano presso questo Direttorio.

Cartellini. - Sono in vendita presso questo Direttorio al prezzo di lire una. Per i Fasci Giovanili lire 0,50.

Orario Direttorio. - Si rammenta che la Sede del Direttorio (Via Vittorio Emanuele, 70) è aperta tutte le se dei giorni feriali dalle ore 20 alle ore 21.

NOTE TRISTI

Il Prof. Sraffa

E' morto l'altra settimana, nella sua villa, a Rapallo, via S. Michele, il prof. grand'uff. Angelo Sraffa, autorevole maestro di più generazioni di commercialisti e giuristi di fama internazionale. Insegnò diritto commerciale a Macerata, a Messina, a Parma, a Torino e fu il primo Presidente della facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Milano, della cui fondazione fu uno dei maggiori fautori. Cooperò con il dott. Sabbatini all'ordinamento dell'Università Commerciale Luigi Bocconi, creata dal senatore Bocconi, e all'Ateneo portò sempre il fervore appassionato della sua collaborazione prima come insegnante, poi, per molti anni, come Rettore, organizzando corsi, istituti e biblioteca.

La sua opera di giurista oltrechè in varie pubblicazioni scientifiche sul mandato e sulle società commerciali, si esplicò nella sua attiva collaborazione ai lavori della Commissione Reale per la riforma dei Codici e più specialmente nella direzione della *Rivista di Diritto Commerciale*.

Aveva scelto la nostra città per i suoi periodi di riposo, attirandosi la generale ammirazione e considerazione per la sua conversazione brillante, e per l'ascendente personale, per il suo galantomismo. La sua mancanza è vivamente sentita, amici e conoscenti che ne apprezzarono lo spirito così vivo, stentano ancor oggi a credere alla sua morte.

Possa l'unanime cordoglio essere di lenimento alla addolorata famiglia.

Il col. De Rosa

Dopo una quarantina di giorni di malattia è spirato, mercoledì, il colonnello a riposo cav. uff. Alessandro De Rosa, simpatico rapallese adottivo che aveva saputo cattivarsi simpatia ed amicizie, per il suo spirito faceto e per la facondia della parola. Soggiornava a Rapallo da anni e della nostra città era un propagandista entusiasta, come lo sono tutti coloro che hanno la fortuna di abitarvi,

Aveva 62 anni, età non certo matura. Per questo la sua dipartita è stata appresa con doloroso stupore. I funerali seguono questa mattina. Alla vedova, ai figli, vive condoglianze.

Il cap. Villa

Da Piacenza è pervenuta notizia della dolorosa quanto immatura dipartita del concittadino adottivo cap. Villa Mario, più volte decorato nella grande guerra, che godeva nella sua città di grande considerazione per il carattere adamantino, per il contributo dato alla Patria, per la gentilezza con cui infiorava ogni suo atto. Anche a Rapallo la notizia è giunta quanto mai triste, perchè il cap. Villa veniva qui spesso e vi contava ormai conoscenze e molta estimazione. Accolga la famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

Agostino Ghio

A soli 31 anni, repentinamente ammalatosi, è spirato il concittadino Ghio Agostino. Era occupato presso una agenzia d'affari cittadina. Nulla lasciava trapelare nella robusta costituzione del giovane il male che doveva poi in breve ghermirlo. Generale è stato il compianto per la giovane vita anzitempo rapita alla famiglia, come lo ha dimostrato la partecipazione di gran popolo ai funerali. Alla famiglia Ghio vive condoglianze.

La moglie Irma Tivoli, il figlio Piero e i parenti tutti annunciano con immenso dolore che il

Prof. Avv. Angelo Sraffa

Professore emerito nella R. Università di Milano, Grand'Ufficiale Mauriziano, Ufficiale della Legion d'Onore, è spirato serenamente il 10 dicembre nella sua villa in Rapallo. — Per sua volontà l'annuncio vien dato dopo la sepoltura, avvenuta oggi a Staglieno.

Rapallo, 13 dicembre 1937-XVI

La Famiglia

MANUSARDI

profondamente commossa ringrazia:

S. E. il Prefetto di Genova, il Podestà di Rapallo, il Colonnello Strada, il Commissario del Fascio, le Autorità Civili e Militari, tutte le Organizzazioni del Regime, le Associazioni Combattentistiche, d'Arma e Civili, la cittadinanza di Rapallo e di San Michele, gli amici e quanti vollero tributare un estremo omaggio alla memoria del suo adorato Caduto.

Rapallo-S.Michele, 12 *dic.* XVI

SPORT

Alessandria B - Tigullia 2 - 1

(*vive*). I cadetti alessandrini hanno dimostrato domenica, davanti ad un numeroso ed appassionato pubblico, la loro classe che li ha ormai resi noti ovunque. E' di quindici giorni or sono la brillante loro vittoria contro una forte compagine piemontese, e le ininterrotte affermazioni colte davanti a squadre di indubbio valore. Sta di fatto che la compagine alessandrina, che domenica è scesa sul terreno dello Stadio del Littorio è una squadra forte, veloce e realizzatrice. I suoi uomini hanno amalgamato il gioco in modo tale da disorientare, specialmente nel primo tempo, le linee arretrate della Tigullia. Ma questa, non affatto punta sul vivo dalla prima rete alessandrina, ha saputo nella ripresa affrontare e contraccare l'avversario. Forte in difesa, dove il trio Bossi, Turino e Cavasonza non concede all'avversario una minima indecisione, robusta nella mediana imperniata sul classico e poderoso Raccone, veloce e pericolosa all'attacco, nel quale milita l'intelligente Meneghetti, l'Alessandria ha manifestato una indiscutibile classe.

La Tigullia non ha condotto la partita col solito impegno e slancio. Sembrava che i suoi uomini fossero eccessivamente affaticati e non potessero rendere perciò tutto il possibile. Questo fenomeno si è verificato specialmente nel primo tempo, allorquando i cadetti grigi, con troppa facilità, arrivavano alla rete di Bianchi. Nel secondo tempo, invece, le cose cambiarono e si vide all'opera una nuova Tigullia, più precisa e più decisa nei suoi contrattacchi. Lo scarso rendimento della squadra è, a nostro parere, dovuto al cattivo periodo di forma che alcuni giocatori attraversano. Così la mediana non rende abbastanza, per l'insufficienza di Cattoni, e l'attacco non conclude per la poca precisione dei suoi componenti. E' da augurarsi che per il vicinissimo inizio del Campionato, tutto ciò ritorni alla normalità e che la squadra funzioni come già ne ha dato prova in partite precedenti. Non sono stati certo i ventidue uomini in campo che hanno reso la partita, in alcuni momenti poco soddisfacente. Il sig. Rossi II di Chiavari, è il vero responsabile di ciò. Le sue infelici decisioni ànno in parecchi punti della partita aizzato il pubblico che con ragione lo ha sonoramente fischiato.

Si incomincia con un veloce attacco alessandrino che viene neutralizzato dai nostri validi terzini. Al 12' la Tigullia è in angolo, ma questo non ha esito. Belle parate di Bianchi, e tiri di Cravero e Gianello fuori del bersaglio. Si arriva al 24', allorquando su di un passaggio di Magi, Casazza riesce a violare la rete di Bianchi. Altro angolo a favore dell'Alessandria e si giunge alla fine. In questo primo tempo la Tigullia ha giocato svogliatamente e con lentezza, mentre l'Alessandria ha condotto attacchi veloci e pericolosi ben sventati dalla difesa rapallese.

Quando si riprende, la Tigullia à sostituito Cattoni con Olivari, e l'Alessandria Pochettini con Rossetto. E' la Tigullia che con vigore attacca, ma su di una fuga di Casazza Verona riesce a segnare, eludendo il tentativo di Bianchi. Due calci d'angolo a favore della Tigullia non hanno esito. La pressione rapallese verso la rete di Bossi si fa sempre più intensa fino a che al 30', su tiro di Cravero, Morando devia il pallone in rete nell'angolo opposto a quello in cui Bossi si era tuffato. Viva reazione alessandrina e pericolosi attacchi rapallesi, che però si infrangono davanti alla potente difesa grigia. La fine della contesa trova l'Alessandria in vantaggio per due reti contro una.

Alessandria B: Bossi; Turino, Cavasonza; Cresta, Raccone, Pochettini (Rossetto); Casazza, Meneghetti, Verona, Riboni, Magi.

Tigullia: Bianchi; Borgogno, Bizzarri; Ratto, Cattoni (Olivari), Bertolini; Gianello, Morando, Delucchi, Notti, Cravero.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo
nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 11 al 17 Dicembre 1937

Barometro Alt.za	Massima	751
	Minima	743
Term.tro Temp.	Massima	12
	Minima	4

Venti dominanti

Direzione: Nord, Nord-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 0, Variabili 4, Nuvolosi 3, (con pioggia 4)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 78

Igrometro: Massima 79 Minima 50

Piccola Pubblicità

Gli avvisi economici si ricevono fino alle ore diciotto del venerdì Cent. 30 la parola, minimo 10 par.

AVVIATISSIMO caffè bar bigliardi, otto locali più abitazione. Clientela distinta. Vicinanze Stazione centrale, grandi alberghi. Lavoro reddito sicuro. Vendesi 120.000, facilitazioni pagamento. Scrivere: Cassetta 181 C. Unione Pubblicità Italiana Milano.

DISTINTA signora desidera appartamentino mobigliato. - Scrivere Casella Postale 49, Rapallo.

Cercasi

in Rapallo per fine dicembre appartamento vuoto bene esposto quattro-cinque vani. Rivolgersi: Agenzia Tassara (Stazione).

Corriere Margheritese

Doni al Fascio Femminile

Con generoso slancio, rispondendo ad un appello loro rivolto dalla Segretaria del Fascio Femminile per la raccolta di tessuti vari, lana, ed altro, hanno inviato lana per un totale di kg. 8,300 le seguenti persone: Maria Parini, signora Tavella, Tis Angela ved. Cesari, Costaguta Rosita ved. Luxardo, Lucia Palazio De Colle, Lisa Alberti Cavallini, Lina Sardi, Maria Bausa Bruno, Vannoni Maria Vittoria in Augusti, Grasselli Teodora ved. Turrini, Roccatagliata Amelia, Del Mastro Finievoli Maria, Margherita Azzoni. Ha inviato n. 24 magliette per neonato mrs. Norman Scott; maglie 20 di flanella di cotone suddivise fra le signore: Carla Beretta Ferraresi, Oreste Azzoni, Grendi Ettore, Principessa Camilla Centurione Scotto; maglie 15 di tela cotone tra la signorina prof. Regina Boggio e la signora Rainusso Amanda in Figari; il cav. Palazio ha inviato pezze per neonato n. 26 di tela e n. 24 di flanella; il sig. Arnaldo Fontana-Roux ha inviato n. 2 paia scarpe, n. 3 cappine per scuola e n. 2 maglie; n. 30 fascie per neonato furono inviate complessivamente dal sig. Mario Passalacqua, dalla signora Scholhof Montelatici M. Luisa e dalla signora Adele Vallino. Grazie di cuore a tutti, a nome dei più piccini ed a nome del Fascio Femminile, che si sente così validamente aiutato e incoraggiato nell'opera di bene da tanto pratica collaborazione e generosità.

Come gli scorsi anni l'Istituto della Casa della Divina Provvidenza ha inviato al Fascio Femminile 36 graziosissimi oggetti di vestiario, specialmente per neonati. Gli indumenti sono stati confezionati dalle alunne dell'Istituto. Simpaticissimo il gesto della piccola spagnola Mercedes De Lentmenat che ha inviato per l'acquisto di una maglietta i suoi risparmi. La Segretaria, a nome del Fascio Femminile, e dei piccoli che ne verranno beneficati, porge il più sentito grazie alle care donatrici ed alle buone Suore che hanno con la loro paziente collaborazione aiutato le loro alunne in quest'opera di bene.

Assegnazione di Benemerenza

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che al camerata c.m. Giabbani Geremia, Segretario Comunale, è stato assegnato il diploma di benemerenza per la lodevole attività svolta ad Arenzano durante le operazioni per l'VIII Censimento Generale della popolazione e l'ottimo esito. Al camerata Giabbani le nostre vive felicitazioni.

U. N. U. C. I.

Il Comandante del Nucleo U.N.U.C.I., magg. Giangrande dr. Luigi, comunica: «Tutti i Sigg. Ufficiali in congedo, appartenenti a questo Nucleo, che vogliono ritirare il libretto ferroviario per il 1938, sono pregati di farne domanda direttamente alla Sezione di Chiavari, inviando la somma di L. 25».

Tesseramento Combattenti

Presso la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti è stato iniziato il tesseramento per l'anno 1938. La esazione delle quote è stata affidata al commilitone Rienzi Giovanni, il quale ha l'incarico di riscuotere la quota annuale a domicilio dietro rilascio di ricevuta provvisoria. In seguito verrà provveduto al rilascio della tessera e della ricevuta definitiva. Le quote si ricevono pure presso la Segreteria della Sezione in V. Regina Elena, tutte le sere, dalle ore 20.30 alle 22.30, e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11.

Congresso dei cattolici del Tigullio

Domenica scorsa, nella frazione di Nozarego, si è svolto il congresso della Sottofederazione Cattolica Italiana del Tigullio. Il congresso venne preceduto da una solenne Messa celebrata da mons. Gerolamo Schiaffino, alla quale hanno partecipato tutti i congressisti. Alle ore 9.30, nell'Oratorio, adorno di vessilli, venne ufficialmente dichiarato aperto il congresso con un discorso del collega Gioy Olivari sugli scopi dell'adunata. Seguì il sig. Giovanni Sanguineti, che impartì a tutti i congressisti le direttive di organizzazione per il prossimo anno. Concluse il congresso il rev. Gerolamo Schiaffino.

Dopolavoristi torinesi

Domenica mattina, con una «littorina», giunsero nella nostra città circa un centinaio di dopolavoristi, appartenenti al Dopolavoro «Singer» di Torino. La comitiva, appena arrivata, si è incolonnata e col gagliardetto in testa si è portata a rendere omaggio al monumento ai Caduti, deponendo una corona di alloro. Dopo aver visitato la nostra città ed i dintorni, la comitiva ripartì alle ore 19 per Torino.

Bollettino Meteorologico

Stazione meteorologica di v. Sella. - Dati meteorologici medi dal 9 al 15 corr.: Pressione barometrica 760; Umidità relativa 77; Precipitazioni 4,57; Temperatura: massima gradi 15, minima 4; Temperatura acqua di mare 16; Vento: moderato giorni 1, debole 6; Stato del cielo: coperto giorni 4, misto 3; Stato del mare: mosso giorni 7.

Farmacia di turno

Domani domenica 19 corr., è di turno la farmacia Pennino, in Via Pescino e Piazza Marconi. Presterà servizio notturno durante la corrente settimana.

Cinema "Savoia,,

Stasera e domani: *Dopo l'uomo ombra*, capolavoro rosa-giallo, con William Powell, Myrna Loy, Calleja. Segue film «Luce».

Trattenimenti

Al Dopolavoro Comunale in Via Dogali domani pomeriggio e sera avranno luogo trattenimenti danzanti. Scelta orchestra.

Investimento

La casalinga Viola Luigia in Canessa, nata a Fusinovo, d'anni 57, residente in Salita Tre Scalini, mentre transitava per via Buonincontri venne investita da un carretto a mano riportando lesioni guaribili in pochi giorni.

Per misure di P. S.

Dai carabineri vennero fermati per misure di P. S., il cameriere Bruschi Amos di Domenico, d'anni 32, nato a Correggio, residente a Genova, e Belfi Angelo di Bartolomeo, nato a Vado Cadore, di anni 27, gelatiere, perchè disoccupati e sprovvisti di mezzi. Vennero rimpatriati.

Ruoli in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune sono in pubblicazione i ruoli: contributi sindacali dovuti dagli esercenti il commercio di venditore ambulante e rivenditori di giornali e riviste per l'anno 1937; ruolo contributi ufficiali in congedo per l'anno 1938; ruolo contributi sindacali categotria corrieri anno 1937; ruolo contributi sindacali categoria dipendenti artigiani anno 1937 e per la categoria facchini.

Disgrazia

La bambina Baiardo Milena di Valerio, di 2 anni, residente in Via delle Rocche, mentre con una sua sorellina giocava in casa, inciampò in un braciere che si trovava in mezzo della cucina, cadendovi sopra. Accorsa la madre, dopo le prime cure, la portò all'Ospedale Civile, ove il sanitario la trovò affetta da scottature guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

Note iu margine

Olio e sanse!

L'olio riguarda un po' tptti, le sanse soltanto i contadini. E' interessante dar risalto all'opera attenta e vigile del Ministero delle Corporazioni al riguardo. Dopo la scarsità del raccolto delle olive dell'anno scorso, il rincaro dell'olio pareva avviarsi verso prezzi impossibili. Ma la vigilanza dei mercati ha fermato ogni bagarinaggio. Il prezzo dell'olio è stato fissato mese per mese, fino al prossimo raccolto. Intanto il raccolto in corso è e continua ad essere abbondante. Dell'olio ce n'è e se ne potrà avere in abbondanza dalla Spagna nazionale, e a basso prezzo. Sono in vista, anzi, delle notevoli importazioni.

Ma l'egoismo è sempre in atto e già c'era chi si dava alla speculazione. Un perturbamento nel mercato si faceva notare, ma subito il Ministero interveniva segnalandolo ai Prefetti, con l'ordine di stroncare ogni tentativo di speculazione. L'olio non può essere venduto a prezzo superiore a quello fissato e che è noto al pubblico. E non si può temere che questo prezzo debba o possa aumentare. Fino a ottobre di un altro anno non c'è e non ci sarà variazione di prezzo.

Per le sanse i nostri contadini siano tranquilli. L'anno scorso i prezzi furono fissati regione per regione, anzi comune per comune, dal Ministero competente. E lo saranno anche quest'anno. C'è stato già più d'un approccio tra i rappresentanti delle categorie interessate ed un primo prezzo è stato già ventilato. Verrà poi fissato precisamente e sarà osservato nel pagamento delle sanse, che si usa fare a fin di stagione per tener conto del loro rendimento. Il problema di questo tardato pagamento è pure stato studiato. E sarà risolto. Si abbia fiducia nell'opera delle Corporazioni.

Stato Civile

Movimento dal 1 al 15 dic.

NASCITE

Maschi 3 Femmine 3 Tot. 6

DECESSI

Bussi Luigi Nicola, d'anni 72, medico - chirurgo, Piazza Caprera 4; Sanguineti Anna ved. Costa, d'anni 80, casalinga, Via Pontetto 2; Curti Rosa ved. Roccatagliata, d'anni 81, casalinga, Salita Tre Scalini 4; Valle Teresa ved. Viacava, d'anni 89, casalinga, Via Torre S. Gioacchino 12; Borghetti Carlo Alberto, d'anni 79, pensionato, Via Tigullio 6; Pendola Luigia, d'anni 8, casalinga, ved. Briasco, Via Frugone 4; Canepa Rosa in Vitale, d'anni 49, casalinga, Via Fermata Ferroviaria; Rovegno Vittoria in Gardella, di anni 70, Via dell'Ospedale 3; Viacava Maria in Gardella, di anni 58, casalinga, Via Maragliano 16; Carniglia Alberto, d'anni 36, facchino, Via dell'Arco 5.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Raschi Aurelio Aristide, celibe, maggiorenne, montatore telefonico, con Luca Letizia Elvira, nubile, maggiorenne, casalinga. — *Pubblicazioni di matrimonio pervenute da altri Comuni*: Bianchi Alberto, celibe, calzolaio, maggiorenne, con Pacini Lionella, nubile, maggiorenne. casalinga; Bruno Giuseppe, celibe, maggiorenne, impiegato, con Scribanis Carina Augusta, nubile, maggiorenne, casalinga.

MATRIMONI CEL)BRATI

Razeto Giovanni, fonditore, e Revello Matilde, casalinga.

NOTE D'ARTE

Pittori di fanciulli

Pittura plasmata d'aria mattutina, d'aria serena, quell di Giovanni Panza e di Amedeo Russo, pittura di sensazioni che trovano il loro riflesso musicale profondamente nell'intimo.

A Genova i due pittori hanno organizzato in questi giorni una mostra nella nuova sede del «Cenacolo» della Galleria San Giorgio, elegantemente animata di pubblico.

Da notare del Panza nella interessante e piacevole mostra i quadri: «Dolcezza», «Mestizia», «Occhi celesti», «Le ciliege», «Orecchini di stagione», «I due fiori» e «Riccioli ribelli»; del Russo che i soggetti per i suoi quadri trova in Liliana, Marion, Renzo, i suoi tre bambini, che gli forniscono tutte le grazie — bellezza negli occhi e nel cuore — che l'artista deve ricercare, noterò: «Boccuccia rosa», «Tranquilli fino a domani», «In braccio a Morfeo» e «La cinesina».

Queste opere sono espressioni di anime che sentono e riproducono la bellezza di sani bimbi e che la bellezza sentono quasi come legge di vita. Tutto con naturalezza, spontaneità, finezza; con arte, insomma.

ELIO BALESTRERI

Abbonatevi

CALENDARIO. — Lunedì 20, anniversario del supplizio di Oberdan, eroico assertore dell'italianità di Trieste. Giovedì 23, antivigilia di Natale. Venerdì 24, giornata della Madre e del Fanciullo, distribuzione premi di nuzialità, natalità.

- IL MARE -

PRO MEMORIA. — Coloro che ci leggono, gli altri che si professano nostri amici, gli ospiti che trascorrono gran parte dell'anno tra noi, devono abbonarsi al « M A R E », che recherà loro, ovunque, le notizie più complete, più vaste ed originali di Rapallo e del Golfo Tigullio.

Gli alberi nelle stazioni termali

Le attrezzature delle stazioni termali ed anche di quelle balneari e climatiche, la cui organizzazione armonizza con le direttive del Regime, tanto per le cure quanto per la preparazione ambientale, vanno assumendo ogni giorno più un aspetto ed una importanza di vero interesse pubblico.

Le nuove provvidenze con le quali si è voluto incoraggiare con finanziamenti efficacissimi ogni iniziativa che miri al rinnovamento igienico ed estetico di stabilimenti termali o balneari, nonchè alla rimodernazione o a costruzione di nuovi alberghi, non possono lasciare indifferenti i proprietarii o i concessionarii di aziende termali. A queste provvidenze suscitatrici delle energie nazionali non possono nemmeno rimanere indifferenti gli Enti parastatali chiamati a integrare, e spesso a sostituire, l'opera fattiva o negativa di coloro cui è demandata la tutela del pubblico interesse, quale è indubbiamente la valorizzazione e l'esercizio di una stazione idro-termale.

In altro capo e in un secondo tempo, converrà parlare della organizzazione tecnico-scientifica di una stazione termo-minerale, per condividere pienamente l'opinione del professor Pancrazio, un esperto di primissimo ordine, che su questo argomento ha scritto molti articoli sulla "*Rivista delle Stazioni di Cura*"; oggi vogliamo richiamare l' attenzione dei Comuni termali ed anche degli altri nei quali si esercita in più o meno vasta misura l'industria del ricetto a scopo curativo o di svago, sulla preparazione dell'ambiente e più singolarmente su quella degli abbellimenti arborei stradali, sia nell'interno quanto nelle zone periferiche.

Abbiamo letto tante volte come, in vista dei possibili sviluppi di una stazione termale, oggi più possibili di un tempo, si renda indispensabile, creare intorno ad una stazione di cura parchi, giardini e anche boschi.

Con ciò sarebbe una volta per sempre evitata la bruttura di costruzioni autorizzate qua e là senza un programma organizzativo, senza un piano regolatore il cui risultato dovrebbe essere quello di creare una vera stazione di cura, completata in ogni sua parte e specialmente per le esigenze del soggiorno.

Di questo appunto vogliamo parlare oggi, perchè riteniamo essere parte essenziale per una stazione di cura creare intorno al centro termale una più folta cintura di verde.

Se un parco pubblico può essere di sommo vantaggio in ogni località dove esiste un agglomerato di popolazione, — giacchè è proprio « all'ombra severa e misteriosa degli alberi che si alimentano le grandi aspirazioni e le grandi fedi », questa necessità è evidente ed imprescindibile in una stazione di cura. Non si dovrebbe più tardare alla costruzione del parco pubblico in tutte le località termo - climatiche ove queste ne siano sprovviste o non abbiano adeguatamente provveduto: non si dovrebbe ormai più tardare, attraverso un piano regolatore (che già lo Stato aveva imposto a tutti i Comuni di cura) a valersi delle molteplici leggi vigenti che offrono tutte le possibilità e tutte le facilitazioni. Il non farlo subito, costituirebbe una colpa imperdonabile.

Vero è che assistiamo purtroppo a resistenze incomprensibili e deplorevolissime, per parte di coloro che più sarebbero obbligati non soltanto a fare, ma incoraggiare, aiutare chi ha la volontà di fare. Ma ciò non autorizza i più direttamente interessati a giustificare la loro apatia. Vi sono leggi per espropri di terreni per pubblica utilità, senza chè ciò obblighi i Comuni o gli Enti espropriatori a vavalutare iperbolicamente le proprietà private ora aventi un reddito irrisorio e pagantesse volte si fa a meno, per giustificare poi la propria indifferenza che qualche volta nasconde anche un certo senso nostalgico del passato, quando il piantare un albero sul limite di una strada costituiva una menomazione della proprietà privata. Questa è forse una delle principali colpe dei tempi fortunatamente lontani; ma oggi non deve essere così. Piantare alberi, creare nuovi boschi, far delle strade d'Italia, di tutte le strade d'Italia, dei magnifici viali, costituirà, non solo un godimento spirituale, ma, ciò che è nel pensiero del Duce, una miniera inesauribile di materiale col quale si potrà raggiungere — nelle varie utilizzazioni della pianta — quella indipendenza economica alla quale mira con sì tenace volontà la Nazione Fascista.

A proposito delle stazioni di cura, il giornale "*Il bosco*", la cui opera di divulgazione per l'amore alle piante è nota e tanto apprezzata, metteva in rilievo l'opportunità che le stazioni di cura non debbano chiudere il ciclo delle loro attrazioni col chiudersi d e l l a stagione, invitando (d'accordo con la "*Rivista delle Stazioni di Cura*" diretta dal Rebucci), ad alberare i dintorni degli alberghi, delle ville, degli stabilimenti delle stazioni di cura. Esso scrive: « Le molte stazioni di cura hanno compresa questa necessità di alberatura, ma l'hanno realizzata con piante a foglie caduche che danno nell' inverno squallore e malinconia. Ed è questa una delle ragioni per cui m o l t e delle stazioni sono completamente abbandonate nella stagione invernale e non sono di richiamo nemmeno per brevi gite e liete scorribande. Mancanza di verde. Si noti invece come conservano la loro attrattiva due stazioni folte di verdura, ricche di alberi e di boscaglie: Salice e Agnano ».

Salice, orgoglioso del suo vastissimo parco che non lascia il verde manto affidato ai pini, agli abeti, ai cedrus nemmeno nell' inverno; Agnano, superba delle magìe della selva selvaggia che tutto intorno gli è smagliante corona.

« I dirigenti, i propagandisti, i tecnici delle stazioni di cura tengano presente queste parole e facciano in modo che i loro centri sieno lieti di alberi verdi, perchè anche d'inverno la bellezza del verde, anzi più nell'inverno, costituisce motivo di richiamo, di attrattiva, l'uomo ama la continuità della vita della natura, e la predilige ».

IL CULTO DEGLI ALBERI NEL MEDIOEVO.

Una conferma del culto delle selve e di quale importanza si dasse nei secoli passati alla silvicultura, ci è data da un articolo che Alberto Tailetti à pubblicato sul giornale "*Il bosco*".

Il Tailetti ha descritto l'importanza che la repubblica senese dava alla silvicultura, pubblicando a quel riguardo il "*Costituto*" dedicato esclusivamente alla protezione degli alberi.

La repubblica senese, otto secoli fa, dettava leggi, statuti e decreti per la tutela del bosco, decreti che possono essere ancora presi ad esempio e, non esitiamo a dirlo, anche oggi riesumati ed applicati con lo antico senno romano e con la rinnovata italica genialità.

Niente di più pratico, di più utile di ciò che il "*Costituto*" senese faceva obbligo ai proprietari frontisti nella strada « che va verso Roma ».

« Debiano porre arbori ne le loro possessioni allato a la detta strada l'uno presso l'altro per due braccia.... et detti arbori debiano mantenere et potare et crescere competentemente. Et le predette cose si debiano fare et compire per tutto il mese di Aprile. Et chi contrafarà e le predette cose non servarà sia punito per ciascun arbore non posto, secondo che detto è XX soldi di denari.... ».

Ma non basta, nello stesso "*Costituto*":

« Si ordina anche ai quattro Provveditori di Biccherna di far giurare i capi dei comunelli soggetti a Siena di « far porre dai villici in lor podestà da 20 a 25 alberi fruttiferi all'anno; et quicumque syndicorum non observaverint, XX sol. pro poena ».

Basterebbe che lo Stato per troncare ogni resistenza da noi tante volte segnalata e deprecata, aggiungesse un articolo alla legge forestale che obbligasse i frontisti delle vie pubbliche a far quanto si faceva nel Medio Evo.

L'Italia in un breve volger di tempo sarebbe una selva di verde la cui utilità non richiede un'ulteriore illustrazione.

VINCENZO LISCHI

— × —

Per i vostri bimbi

La Scala d'Oro

Come negli anni scorsi, così quest'anno crediamo opportuno nell'imminenza del Natale venire in soccorso di quei genitori che, volendo fare un regalo di libri ai loro figliuoli, non sanno da che parte rigirarsi.

Veramente un' indicazione, la più autorevole, ci è stata data a questo riguardo questo anno dalla Reale Accademia d'Italia e noi non abbiamo che a ricordarla. La Reale Accademia d'Italia ha segnalato infatti nella solenne tornata del Natale di Roma, una ben nota Casa Editrice Italiana, per la sua collana per ragazzi intitolata la « Scala d'Oro ».

Per quelli che ancora non lo sapessero, — e crediamo che siano ormai ben pochi, — la « Scala d'Oro » è una « Biblioteca Enciclopedica graduata per ragazzi ».

E' in altre parole una collezione di volumi (precisamente 93 volumi) divisi in serie (8 serie) quanti sono gli anni di età del ragazzo dai sei ai tredici anni, graduate secondo la maturità degli anni corrispondenti.

In ogni serie vi sono da dieci a quattordici volumi di letture diverse di argomento e collegate fra loro di serie in serie, così da formare nel loro insieme un sistema organico costruttivo di cosciente e moderno intento pedagogico.

Ma è improprio chiamar volumi dei libri come questi; non perchè non siano dei veri ed autentici libri, ma perchè l'uso dovrebbe già aver trovato o trovare delle parole appropriate e non banali per distinguere oggetti di così rara eleganza, di così signorile bellezza.

Nel loro programma Vincenzo Errante e Fernando Palazzi han detto felicemente che questa Collana divisa nelle sue otto serie è così fatta per condurre il bambino di gradino in gradino, dai sei ai tredici anni, con una serie organica di letture, dall' inizio delle Scuole Elementari fino al terzo anno di quelle medie.

In realtà essi non ànno fatto solamente una mirabile opera per l'elevazione della nostra più tenera gioventù, ma un'opera d'arte, capace di attrarre ed occupare l'attenzione, in un godimento intellettuale ed estetico profondo, anche di uomini fatti.

Ma torniamo al punto di partenza: i genitori che vogliono scegliere libri adatti per i loro ragazzi, non hanno a far altro che indicare al libraio l'età del ragazzo, per aver il volume o la Serie della « Scala d'Oro » corrispondente. Più pratici di così....

La Scala d'Oro - Biblioteca graduata per ragazzi, diretta dai proff. Vincenzo Errante e Fernando Palazzi.

—» × «—

Curiosità giornalistiche

I giornali pubblicati in Chiavari

Nel celebrare il suo cinquantesimo, la *Sveglia* elenca i giornali chiavaresi pubblicati prima della sua fondazione: *La Voce della Verità* — *Il Chiavari* — *L'Appennino* — *L'Entella* — *L'Ape Ligure* — *Il Corriere di Chiavari*.

E quelli durante i cinquanta anni di vita del giornale: *Il Comune* (direttori avv. Oreste e Pilade Brignardello) — *Il Gogliardo* (dir. Panfilo Simonetti) — *L'Eco di Chiavari* (dir. Calamai) — *Il Popolo di Chiavari* (dir. Calamai) — *Lo Avvenire di Chiavari* (dir. Calamai) — *La Voce del Popolo* (dir. X. Y.) — *La Gazzetta di Chiavari* (dir. Carloy) — *L'Avvenire di Chiavari* (dir. Malagoli) — *Il Comune* (dir. avv. Raffo) — *Il Risveglio* (dir. Eugenio Musto) — *Vita Chiavarese* (dir. dott. Carlini) — *Lo Scudo* (dir. vari) — *La Settimana* (dir. avv. Ottone) — *Il Comune* (dir. avv. Oneto Angelo) — *La Fiamma* (dir. cav. Ceino Francesco e Aurelio Archenti).

Tutti i suddetti giornali ànno cessato dopo vari anni di vita la loro pubblicazione.

Vigilanza Sanitaria

« *Signor Direttore*,

« Ho letto sul di lei spett.le giornale del 4 c.m., un articolo riguardante la vigilanza sanitaria pel personale adibito a generi alimentari, nel quale si faceva presente come i datori di lavoro, nell'assumere del personale dipendente, a mezzo degli uffici di collocamento, debbono accertarsi che siano muniti della tessera sanitaria, onde non incorrere in contravvenzione. Osservazione giustissima!

« A questo riguardo voglio fare un'osservazione: l'art. 262 del T. U. della Legge Sanitaria, approvato con R.D. 27 luglio 1934-XII, N. 1265, contempla tre casi, e precisamente: a) chi esercita il mestiere senza sottoporsi preventivamente alla visita dell'ufficiale sanitario; b) chi trattiene in servizio persone ammalate; c) chi continui ad esercitare il mestiere sapendosi ammalato.

« Sono questi i tre casi delittuosi suscettibili di ammenda contemplati dal precitato art. 262 della Legge Sanitaria.

« Portiamo la nostra attenzione sul terzo caso: « *continui ad esercitare il mestiere sapendosi ammalato* »: costui non è un medico; come potrà egli accorgersi di essere ammalato, specie nei casi iniziali di processi specifici? Come potrà costui essere colpevole di fatto delittuoso? Occorrerebbe che costui (e ciò lo riferiamo alla generalità dei prestatori d'opera di generi alimentari), si facesse visitare almeno ogni mese da un medico, che accerti la sua sana costituzione fisica e l' assenza di malattie infettive, diffusive o da postumi di esse, che lo mettano in condizioni di contagiare altri (sono questi i termini precisi della legge).

« Concludendo: noi siamo di avviso che anche quando l'autorità sanitaria accerti che un prestatore d'opera si trovi nel caso sopra descritto, costui non debba essere contravvenuto, e cioè per la ragione sopra esposta, ch'egli non essendo medico non è nelle condizioni di poter diagnosticare una determinata infezione, per cui il magistrato dovrebbe — senz'altro — assolverlo perchè il fatto non costituisce reato!

« Su questo argomento voglio con soddisfazione segnalare un'utile iniziativa presa da alcuni alberghi a garanzia della spett.le loro clientela: mensilmente sottopongono a visita sanitaria il dipendente loro personale. Se l'esempio fosse imitato, certamente che si avrebbe nell'interesse stesso dei datori di lavoro e dei prestatori d' opera un' esatta applicazione delle disposizioni di legge.

« Grato se Lei, Egregio Sig. Direttore, vorrà favorire la cortese pubblicazione del presente mio articolo, che credo sia riuscito di una certa quale utilità per i suoi lettori.

« Ringraziando, con ossequio

Dottore A. F.
Medico - Chirurgo

— × × —

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati si debbono rivolgere presso il nostro corrispondente signor Stefano Podestà, in Via Roma n. 9-1.

Ritorno dall'Africa Orientale

Dopo ventisei mesi di servizio militare ha fatto ritorno a Lavagna, reduce dall' Impero africano, il caporal maggiore Bottaro Domenico. Il bravo combattente ha fatto parte dell'arma di artiglieria, dimostrando volontà e coraggio in tutti i combattimenti. Partì fra i primissimi per la terra d'Africa, ed oggi ritorna in famiglia e fra gli amici, orgoglioso più che mai di avere dato il possibile nell'adempimento del proprio dovere e di servire sempre la volontà del Fondatore dell'Impero.

Pubblicazione di Ruoli

All'albo pretorio del nostro Comune si trova per la durata di otto giorni in pubblicazione: 1) i ruoli dei contributi sindacali obbligatori per l'anno 1937-XVI dei lavoratori del commercio, dovuti dalle ditte residenti nel comune, per conto dei propri dipendenti, dovuti alla Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio; 2) il ruolo dei contribuenti per l'anno 1938-XVI all'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia. Coloro che volessero informazioni, si rivolgano all'ufficio addetto del Municipio nelle ore prescritte.

Incontro Pallacanestro

Fascio Giovanile di Combattimento contro Dipendenti Comunali di Genova. - Si giuocherà domani domenica, alle ore 15, al Campo del Dopolavoro di Via Vittorio Podestà, u n a partita amichevole di pallacanestro tra la nostra forte compagine del F.G.C. ed i dipendenti comunali di Genova. Per questo interessante incontro si prevede un grande concorso di amatori di questo sport.

Trattenimenti

AL LITTORIO. - Oggi sabato e domani domenica il grande colosso cinematograico: *Regina Cristina*, con Greta Garbo. Segue interessante *Luce*.

DOPOLAVORO COMUNALE. - Si danza tutti i sabati e le domeniche, con scelta orchestra.

MONTALLEGRO

Dopo l'Inquisizione la storia dell'Apparizione

Perchè venne allegato da Mons. E. Falceta circa l'Apparizione il primo periodo dell'Editto secondo, rogato sul far della sera del 6-VIII-1558 *e non il primo periodo dell'Editto antecedente rogato alle nove del mattino nello stesso giorno?*

Risp. — Chiunque non sia digiuno di scienza giuridico-canonica sa che un giusdicente non procede mai ad un atto di giurisdizione volontaria ed amministrativa, q u a n d o preesistano questioni di giurisdizione contenziosa circa lo stesso fatto o questione. Per conseguenza il Falceta ha voluto che prima fosse accertata la verità dell'Apparizione e poi decretava immediatamente, con piè di piombo sui provvedimenti amministrativi per il benessere ordinario dell'avvenire del Santuario e dei fedeli accorrenti al supplicato altare della Vergine. Perchè nel secondo editto emerge più nitida la verità storica del grande avvenimento. Infatti il primo ufficiale della Curia, 1) ivi parla come teste auricolare e come storico dicendo candidamente: « essendo recentemente pervenuto alle nostre orecchie che la Vergine apparve sul Monte.... »; 2) parla da solo senza il consiglio o l'impressione sociale o rispetto umano di altri, eccettuati i due requisiti testimoni; 3) dispone in materia canonica spettante al suo ministero curiale interno, come quella dell' unione dell'Ospedale alla nuova chiesa, l'uno e l'altra già in costruzione; 4) non usa quindi frasi prudenziali, reticenze artificiose, incisi di galateo burocratico, espressioni oscillanti e dubbiose, perchè questa sua disposizione pratica deve essere inviata alle autorità ed al popolo di Rapallo; 5) per conseguenza non ingiunge che tale editto sia munito del sigillo curiale ed appeso alla porta del palazzo arcivescovile; 6) non vi è perciò nemmeno l'ombra del pericolo di urtare la suscettibilità psicologico-religiosa dei cattolici pusilli, contrari sempre a tali novità, ed il furore protestantico degli eretici, il cui patriarca Martin Lutero era già passato di questo secolo da più di una dozzina di anni avanti che il primo ufficiale della Curia scrivesse: « che la Vergine apparve sul Monte di Rapallo ed ivi fu trovata una tavoletta con la sua Imagine ».

G. P.

S. A. T. I. - Gran Turismo

Rapallo - S.Margherita - Genova - Montecarlo - Nizza - Marsiglia - P a r i g i: tutti i giorni da Rapallo, ore 8.30.

Rapallo - S.ta Margherita - Genova: 8.30, 13.20, 14.30 *, 18. Da Santa Margherita 10 minuti dopo.

Genova (De Ferrari) - *Santa Margherita - Rapallo*: 9.40 *, 11.10, 14.30, 18.

* *Giro del Tigullio.*

Orario automobilistico

Rapallo - S. Margherita - Portofino

Partenze da Portofino Mare — 6, 7.10, 8.30, 9.10, 9.50 11.05, 11.40, 12.35, 13.05, 14.05, 14.30, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05.

Partenze da S. Margherita Ligure per Rapallo — 7,40, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12. 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21.

Partenze da Rapallo - 7.20, 8, 9, 10, 10.30, 11, 12, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20.30, 21.30.

Partenze da S. Margherita per Portofino Mare — 6.45, 8, 8,30, 9,20, 10.20, 11, 11.30, 12.15, 13.30, 13.50, 14.20, 14.50, 15.20, 15.50, 16.20, 16.50, 17.20, 17.50, 18.20, 18.50, 19.20, 19.50.

ANNO XXX - N. 1502

RAPALLO, 25 Dicembre 1937 - XVI

Spedizione in Abbonamento Postale

IL MARE

ABBONAMENTO ANNUO:
Italia - Impero - Colonie L. 12 — Sostenitore L. 25
Estero L. 40 — Sostenitore Lire 100
Un numero: cent. **25** — Arretrato: cent. **50**
ESCE OGNI SABATO
Uffici: Corso Principe di Piemonte 8
Telefono 8256 RAPALLO Casella Postale 49
I manoscritti non si restituiscono
Fondatore PILADE PASSALACQUA

TARIFFA DELLE INSERZIONI (pagam. anticipato)
Per mm. di altezza, largh. una colonna: ultima pagina L. 0,50 pagina di testo L. 1,50, spunti di cronaca, finanziari, giudiziari, L. 2, necrologie L. 1,50. Avvisi economici L. 0,30 la parola, minimo 10 p. Tassa Gov. L. 1,80 p. c. in più, presso L'AMMINISTRAZIONE: Rapallo, Corso Principe di Piemonte 8 - Casella Postale 49, oppure nelle principali città all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
(Riservato diritto insindacabile di rifiutare ordini)

La Settimana

Possibilità d'autarchia

La nuova coscienza che gli italiani stanno formandosi — per volontà e per incitamento del Duce — di riuscire a bastare a loro stessi ad ogni costo e per ogni bisogno, anche il più urgente e vitale, deve avere un principio di possibilità ed è questo principio che ci viene dato dalle prove. La volontà e la necessità di autarchia ci hanno già portati a quest'opera fervida e risoluta, che ci va man mano rendendo davvero indipendenti e sicuri del nostro lavoro. All'adunata dei rurali per la battaglia autarchica si è svolta una prima e principale rivista di tutte le nostre possibilità agricole e si è potuto avere la convinzione di essere sulla buona via. Il discorso dell'on. Muzzarini ci ha dato il compendio dello sorzo compiuto, indicandoci le méte da raggiungere. Le cifre esposte sono davvero consolanti e ci danno, per previsione, la certezza di raggiungere la vittoria definitiva. Si è avuta intanto la constatazione che primi, fra gli italiani tutti, i contadini sono d'istinto autarchici: riescono sempre, cioè, ad essere indipendenti col loro lavoro che dà loro il pane. Per il grano si è raggiunta, negli ultimi sei anni, una produzione annua media di 73 milioni di quintali, mentre nel più recente passato, e precisamente dal 1920 - 25, si rimaneva sui 51 milioni. Ed era già un raccolto, secondo le consuetudini, prospero e redditizio. Ma ancora si potrà avere di più, raddoppiando gli sforzi e sfruttando le provvidenze già in atto. Quanto al granoturco si è superato quest'anno il fabbisogno normale. Ed è logico di non sperdere in inutili prodigalità il raccolto ottenuto, ma inquadrarlo in tutta la consumazione necessaria. Ed ecco spiegato, così, l'impiego del granoturco nella miscela del pane, per economizzare ed accantonare, per altri anni, il grano. Per il riso si è ottenuta un'eccedenza annua di due milioni di quintali, che possono essere destinati all'esportazione. Ne risulta che nei cereali la importazione, che era qualche anno fa del 19 per cento del fabbisogno, è ora discesa al 6 per cento. E questa cifra già minima dovrà del tutto scomparire: dovremo e riusciremo ad essere, in questo campo, indipendenti dall'estero. B u o n segno e grande orgoglio è questo per noi. Vuol dire che dove si vuole, si può giungere. E il merito è del Capo che ha previsto tutte le possibilità che ci porteranno all'autarchia. Così ogni altra previsione si sta compiendo pure negli altri rami dell'economia nazionale. Avremo pure tante materie prime per le industrie. E già abbiamo la lana di caseina, che integra la produzione della lana per i bisogni nazionali. Così la seta ha da noi una esportazione superiore di oltre cinque quinti del fabbisogno. E notevoli sono le prospettive per la produzione del cotone. Dalla vittoria del grano e dall'autarchia, già quasi raggiunta per il pane è facile prevedere il successo e la vittoria in tutte le altre battaglie ingaggiate.

Contenere il caro vita

Ma i pessimisti non si vogliono convincere ed ancora insistono nel dubbio e nell'ironia. Con tanto successo, essi pensano, il carovivere aumenta. Non è questa una deduzione ragionativa. Si capisce che nella battaglia tutti gli sforzi e tutti i sacrifici si impongono. Anche nell'opera manuale, per giungere ad una maggiore grandezza e perfezione, occorre più volontà e più sforzo. Così noi, intesi all'autarchia, dobbiamo sacrificarci, per non rendere inutili e per non sprecare i primi risultati raggiunti, c h e n o n possono pagare subito, come una mercede, il lavoro compiuto. Anche per raggiungere a formarsi una posizione e per avere un capitale, occorrono sforzi e sacrifici. Con tutto ciò non è detto che non si possa e non si voglia sforzarsi di contenere l'aumento dei prezzi e il costo della vita. Coll'organizzazione corporativa, ogni egoismo di classe ed ogni interesse di persona, è vigilato e trattenuto. Sicchè non è possibile che il bagarinaggio entri nei traffici come fattore di carovita. Tolti i già facili e superiori guadagni di chi commercia ed eliminato totalmente l'accaparramento di generi alimentari e di prima necessità, il prezzo che si pratica sul mercato è quello che deve essere e che paga il lavoro della produzione e del traffico. Se risulta, caro, ciò dipende da un insieme di cause che non si possono eliminare. Ma, tuttavia, le direttive del Capo del Governo e l'attenta e vigile opera degli organi periferici, tendono a che i prezzi si trattengano nel limite della giustizia. A Palazzo Venezia si è tenuta la terza seduta del Comitato Corporativo Centrale, sotto la presidenza del Duce. E la questione dei prezzi fu ampiamente discussa e trattata, con la esposizione del ministro Lantini, che ha dato rilievo ai motivi principali dei rialzi, tanto all'ingrosso che al minuto, e ha pure ricordato l'opera di vigilanza del Partito per la disciplina e la stabilità dei mercati. Ha esposto indi le norme per un'ulteriore organizzazione corporativa, che giovi sempre più all'economia nazionale. Si è poi posta dal ministro Rossoni la opportunità di prezzi stabili per i principali prodotti agricoli e dal sottosegretario Ricci si è accennato al modo come funziona il delicato e complesso sistema del controllo e della disciplina corporativa dei prezzi. Infine il Duce, come conclusione, ha dato disposizioni per evitare sia i rialzi eccessivi che i repentini crolli, accennando all'opportunità d'una stabile disciplina dei prezzi di alcuni prodotti-base dei consumi popolari. Non c'è, dunque, da allarmarsi, ma da attendere col calma e sicurezza i benefici effetti della battaglia per l'autarchia. Il Governo vigila e controlla: dallo sforzo e dal sacrificio comune dovrà sorgere, colla vittoria raggiunta, l'éra nuova del pieno e duraturo benessere del popolo italiano.

Per il benessere collettivo

E ancora dal Comitato Corporativo Centrale è stato approvato il contratto collettivo per il lavoro a cottimo in tutti i settori dell'industria. Il lavoro non può essere sfruttato e ogni vertenza che potrà sorgere nell'applicazione delle clausole del contratto approvato, sarà risolta con la massima sollecitudine e la più chiara giustizia. Le tariffe appagano le giuste pretese e la attesa dei lavoratori. Così il fascismo, con rapidità, chiarezza e probità risolve i problemi del lavoro. Nelle dure battaglie ingaggiate per dare al popolo la nuova ragione di benessere, che sia frutto e conseguenza dei suoi sforzi coordinati e della disciplina accettata, non vi può essere disarmonia. Ogni sacrificio dev'essere equamente distribuito e nessun egoismo o benessere personale o di classe può imporsi o prevalere nella comunità nazionale. Così il benessere collettivo si impone e per esso ogni cittadino coopera, col lavoro, collo studio, colla intelligenza, col braccio e col capitale. L'armonia a cui tende il Governo è la base principalissima della sua politica. Così all'interno che all'estero. La collaborazione che si impone ai cittadini è pure offerta alle nazioni. E come all'interno è coll'autorità che il Governo fa accettare le sue deliberazioni, che nessuno, fuori degli organi competenti, può discutere, così, col prestigio che dalle attuazioni interne deriva, il fascismo ottiene i suoi migliori successi in campo internazionale. E la nostra politica estera tende ancora e sopratutto a raggiungere un'armonia di interessi e di collaborazione con tutti, lealmente e con la visione esatta delle necessità della pace europea. Dei nuovi accordi economici sono stati firmati tra l'Italia e la Germania, per un sempre maggiore sviluppo commerciale fra i due Paesi. Come nel campo politico, anche in quello economico, giustamente si rileva, l'Italia e la Germania procedono contemporaneamente sicuri, con la volontà di valorizzare le energie produttive e per recare vasti benefici ai rispettivi popoli e all'assetto economico europeo. Perchè il benessere di un popolo, a contatto con altri popoli, nelle relazioni volute dalla cilvità, non può raggiungersi isolatamente, ma colla collaborazione comune. L'Italia fascista si è posta perciò a capo di un'intesa che meglio soddisfi i bisogni europei e dia alfine agli uomini quella tregua foriera di benessere, che da tanto tempo è attesa e desiderata invano. L'asse Roma-Berlino, sull'esempio delle realizzazioni ottenute dal fascismo e dal nazismo, è così di esempio di benessere sociale al mondo intero.

Fecondità

Itala gente dalle molte vite! E' l'acclamazione che ritorna, oggi, d'occasione e rappresenta e significa tutte le possibilità della stirpe. A Roma sono convenute, da tutte le regioni d'Italia, le più prolifiche coppie, a ricevere il premio del Duce. La giornata della madre e del fanciullo, nella imminenza delle feste natalizie, è oggi ancora celebrata. E la vita ha così il suo trionfo la vita che rigurgita e che non cessa e che ha dalla scaturigine della fecondità la sicurezza del domani, la difesa della Patria e dell'Impero. Il numero è quello che conta: è col numero che si è forti e si vince. La politica demografica del Regime è la più che conta e che si impone. Raggiungere l'autarchia, stabilire la giusta armonia del lavoro e tendere, con tutti gli sforzi ad una collaborazione che sia ragione, per tutti, di benessere, sono problemi di capitale importanza e saperli porre e poi risolverli è ragione di potenza, ma se poi, a soluzione raggiunta, ci si trovasse una popolazione menomata e ridotta, in numero scarso, sarebbe stato inutile ogni studio e ogni sforzo. Perciò è al numero che sopratutto si deve mirare: è alla fecondità che il popolo è chiamato. Ogni culla è come uno sboccio: i germogli si moltiplicheranno dal fiore e dal frutto. E la stirpe così ingagliardita sarà pronta a tutti gli sforzi, per la vittoria a cui si tende. Il fascismo quindi, che è giovinezza, vuol che i rincalzi non cessino mai e che le sue milizie, colla continuità più vasta, si rinnovino sempre con il numero dei nati. Sono questi già i soldati e i lavoratori del domani. Le statistiche che vogliamo, sono quelle che ci diano l'avanzo delle culle sui morti, se no sarebbe inutile ogni sforzo di potenza.

Nel Natale imminente ogni volto e ogni voto è alle culle rivolto. Squillano le campane a festa. Le madri italiane ànno il loro premio e sentono che veramente in esse è la vita. E noi, per dare rilievo a questo fausto sentimento di fecondità, abbiamo voluto per questa settimana tralasciare di dare risalto a tutto quanto all'estero si svolge, per soffermarci tra noi, tutti intesi alla nostra volontà di vita, di disciplina e di grandezza.

CIEMME

Realizzazioni del Tempo Fascista

Divenire della Cinematografia Italiana

Il viaggio di Vittorio Mussolini a Holliwood, seguito da tutti gli italiani col più vivo interesse, ha fatto concepire le previsioni più lusinghiere sul divenire della cinematografia italiana.

Salutiamo, anzitutto, in Vittorio Mussolini, l'araldo e l'animatore di quel più vasto movimento di realizzazione del programma della attivitin industriale cinematografica già nelle sue grandi linee segnato. Anzi, non appena ricalcato il suolo della Patria, il Nostro,, ha espresso il fermo proposito di voler marciare a l'avanguardia di tale movimento riprendendo la sua iniziale fatica di supervisore del film Luciano Serra, pilota.

Egli vuole, con l'azione, delineare le prospettive del futuro sviluppo produttivo, e dimostrare, con quella ineguagliabile fede e quel pacato ardimento che è retaggio della prole del Duce, come il problema del primato cui si tende, è basato sulle promesse di aprire alla nostra industria orizzonti sempre più ampi, e più ampie vie di espansione nel mondo.

* * *

Superata la palude degli sterili tentativi e dell'insufficienza, la collaborazione di elementi idonei e agguerriti, e di potenti organismi, all'apice della maturità e del successo, pure se di origine esotica, darà alle nostre energie ed alla nostra genialità latina, l'afflato vitale di una più concreta valorizzazione. I contatti di V. M. con magnati e con tecnici dell'industria americana, deve significare accordi intesi a facilitare gli scambi ed una collaborazione pronuba di tangibili risultati finanziari. Collaborazione, dunque, ma non rinuncia alle nostre peculiari qualità creative; impegno di editare lavori che, per inscindibile legame fra il mondo de la fantasia e della storia e della perizia tecnica possano varcare l'oceano, sconfinare ogni barriera, accolti ovunque in perfetta parità di trattamento. Ben'inteso che una produzione avrà tanto maggior fortuna, sui mercati stranieri, in quanto non sia circoscritta e cristallizzato in una formula o in una significazione sola, per quanto grande. Raggiunte tali indeclinabili finalità che sono elemento e condizione fondamentale del fermento fecondatore, avremo ridato alla cinematografia nazionale quel primato che già le era stato decretato nel mondo.

* * *

Fu detto e dimostrato che i nostri films *non corrispondono al capitale impiegato, non solo una adeguata retribuzione, ma neppure il pareggio del capitale stesso. Ed ecco come per ottenere un rendimento ai nostri* films, *si impone il problema di una produzione in grande stile, in collaborazione con l'estero, dalla quale deriverà, anzitutto, il vantaggio di una più estesa zona di sfruttamento. E questa tesi è avvalorata dal fatto che il campo mondiale di assorbimento della produzione cinematografica è tanto più vasto, quanto questa è insufficiente a coprire il fabbisogno totale delle sale di proiezione. Dunque vi è una leggenda da sfatare: quella di una saturazione del mercato dei* films. *Il cinema in questo ultimo decennio si è inserito nella vita dei popoli quasi come una necessità inderogabile, così da sopraffare ogni altra manifestazione spettacolare. Da ciò ne consegue che la settima arte, salita al dominio dei pubblici mondiali (checchè ne d i c a Charles Morgan, il quale, sulla stampa inglese le canta il* funerale), *se vuole mantenere il suo rango, deve trarre il suo alimento dalle fonti della produzione, senza preconcetti, ove è più rigogliosa.*

Del resto è risaputo che lo Zio Sam, in materia di business (affari), è assai spregiudicato e dal dopoguerra in poi ha una maggiore comprensione ed un più vivo interessamento delle vicende e della storia del vecchio continente. Sono queste, oltre quelle accennate, le ragioni che hanno conferito diritto di cittadinanza ai films *nei cantieri europei. Per cui, tratte le debite illazioni, si deve convenire che il movimento è propizio per la intensificazione del nostro sforzo produttivo da cui un notevole compenso deriverà, per certo, coll'accapparramento dei mercati d'oltreoceano e d'oltr'alpe.*

Una sola preoccupazione ancora ci tiene: quella di evitare che in avvenire si ripetano deplorevoli casi di lavori dalla concezione nobile e grandiosa, arenati per deficienza di registi e di interpreti nella bassa marea delle.... buone intenzioni.

* * *

La lotta per inserirci nel campo internazionale, dovrà e s s e r e per noi ben aspra, quando si pensi al continuo progredire sia qualitativamente che quantitativamente della produzione americana ed europea.

Mentre nella decorsa stagione due soli films *uno della Metro Goldwyn Mayer ed altro dei fratelli Warner, e cioè, "La buona terra" e "Robin Hood", che potremo ammirare, prossimamente, sui nostri schermi, accusano un costo di oltre un milione e mezzo di dollari l'uno, si afferma che, nella stagione attuale, tanto l'una che l'altra casa imposteranno in cantiere non meno di tre di tali "fuori classe". Naturalmente le altre grandi editrici non vorrano distanziarsi troppo nella corsa al traguardo delle sale di spettacolo europeo.*

Questi indici stanno a dimostrare che l'America — per quanto non chiusa alla produzione europea — non intende demordere da quel primato che da tempo detiene sul mercato mondiale.

* * *

Parlare di autarchia in materia di produzione filmistica sarebbe, a nostro avviso, oltremodo capzioso. L'Italia, come del resto qualsiasi grande nazione, non può, o forse non potrà totalmente emanciparsi dalla produzione straniera per il fatto, ripetiamo, che la possibilità di coprire il suo fabbisogno, che si aggira sulle 250 films *annue, non è ancora accertata.*

E il nostro maggiore sforzo collettivo non è a tutt'oggi riuscito ad un gettito annuo che superi la cinquantina di lavori, non certo tutti di assoluto valore artistico e commerciale.

* * *

Il Governo Nazionale, riconosciuta alla cinematografia un'alta funzione sociale e propagandistica ed un rilevante fattore di valorizzazione della attività del paese; ha saputo apprestare, pel conseguimento di così alte finalità, tutta una colossale organizzazione di forze vive e operanti; espresse in films di grande mole e di alta significazione tecnica ed artistica, quali "Scipione l'Africano" e "Condottieri", già consacrati al successo s u g l i schermi italiani ed esteri.

Dalla Cinecittà — sorta al Quadraro, che, per ampiezza di attrezzatura e perfezione di impianti, può marciare all'avanguardia di tutti gli stabilimenti di produzione mondiali, al centro sperimentale di cinematografia e cine-guf, è tutto un fervore di lavoro fecondo, inteso ad imprimere a questa intrapresa del tempo fascista un carattere di predominio internazionale; è il mirabile edificio, ideato dal Duce, dal quale dovrà uscire vittoriosa l'affermazione della cinematografia italiana, di cui Egli ha presentito tutto il prestigio fra le genti e tutta l'importanza nell'economia nazionale.

G. D. ROSASCO

—×—

Movimento demografico

nella Provincia di Genova durante i mesi di ottobre e novembre 1937:

Ottobre: capoluogo nati 703, morti 606, aumento popolazione 97; resto provincia nati 237, morti 215, aumento popolazione 22. Totale nati 940, morti 821, aumento popolazione 119.

Novembre: capoluogo n a t i 721, morti 670, aumento popolazione 41; resto provincia nati 252, morti 206, aumento popolazione 46. Totale nati 973, morti 886, aumento popolazione 87.

Il Leone di Dalmazia

Siamo sinceri! Sinora la patristica era stata studiata dagli specialisti e da qualche solitario deluso. I Santi o sono venerati per disposizione di gerarchia superiore o sono ignorati dalla classe colta, in Italia. Fu il Carducci, se non erro, che citò, con ammirazione il Cardinale Alfonso Capecelatro, per quelle *vite* di Filippo Neri, di Caterina da Siena e di Piero Damiano, che parvero intelligente *pendant* di quelle del Bougaud.

Ma — in sostanza — se qualcuno di noi, ebbe dei *flirts* col poverello, il vanto è tutto suo che c'incuriosì con i *Fioretti* o della *réclame* che gli fecero Sabatier e Salvatorelli ed altri laici; se qualcun altro s'interessò di Paolo, bisogna renderne g r a z i e a Ferdinando Baur ed a Renan; quanto a Giovanna d'Arco, poi, parve sempre un miracolo di femminilità più che del Signore. Che i sacerdoti colti si destino dal letargo e cerchino di contrastare, nella vita intellettuale mondana, le conquiste avvalorate dalla virtù degli scomunicati, opponendo una letteratura ortodossa ad un'altra ribelle, mi pare voglia significare rinascita italiana di certe discipline, che Roma può sempre monopolizzare — contro l'invadenza s t r a n i e r a — solamente quando i migliori dei sacerdoti si decidano a scendere in campo aperto: scintillanti di ingegno e di cultura.

Uno di questi — don Agostino Queirolo — ha pubblicato, dopo la fortunata edizione del *Prisma di Sant'Agostino*, un nuovo volume su Girolamo da Stridone. (*Il leone di Dalmazia*, pref. di S.E. il Card. Minoretti, Rapallo, 1937, L. 12). Si tratta — conviene dirlo subito — d'opera personalissima, scritta da paziente erudito che ha l'arte di non apparire tale; di biografia cesellata con voluttà d'artista che miri contemporaneamente al cuore per sorprenderlo ed al cervello per attrarlo. Questo, del Queirolo, allora è un Girolamo autentico, rappresentato con proposito di fare meraviglie; è un santo che deve brillare, sedurre, incantare ruggendo, vivo nella persona, attivo nel cervello, indomito nell'energia; è un santo che si venera fuggendolo od inseguendolo; chiamando soccorso se s'avvicina, invocando Iddio se s'allontana, sconvolti e balbettanti; è un leone che strazia il deserto quando papa Siricio non gli consente più di flagellare Roma; che stronca — con lo sbalzo — dovunque si collochi, nella sua mediterranea peregrinazione, chiunque interrompa la sua integrità di interprete, la sua correttezza di traduttore; la sua sapienza di contradditore. E se il *leone* non stronca, si stronca; quando il *leone* non fa del bene agli altri, fa del male a sè stesso. E' un motore che accelera il ritmo dello scoppio a misura che l'aria si rarefa e rende penoso il respiro. Chi — come il Queirolo — voglia elevare un monumento al santo, con la potenza della parola scritta e debba rincorrerlo per trattenerlo, minaccia di essere trattenuto, travolto dalla criniera del dalmata, posseduto dalla voce stessa dello eroe che pone il biografo nella follia dinamica di un racconto nel quale il tono, il colorito dell'emozione, della sensazione, dell'espressione, s'elevano sempre, come le note dell'organo, dal basso all'alto, dall'inizio alla fine, quale sinfonia d'accordi stupendamente intonati e fantasticamente diffusi: senza una battuta d'aspetto che dia un po' di fiato; senza una riduzione di suono che annunzi una pausa.

E', questa, una sintesi novecentesca dell'inesauribilità del *leone*: ed il libro esaurisce senza esaurirsi.

Se questo — come mi pare — è l'effetto che l'autore si è proposto di raggiungere, v'ha una vittoria, per don Queirolo, che non teme raffronti. La eternizzazione del momento e la momentinizzazione della eternità — per concorrere nel linguaggio di Unamuno — sono state colte con perfezione d'accento; con opportunità di tempo; con disposizione d'ambiente così intimamente intrecciate che i balzi del leone paiono smisurati anche quando s'infrangono o riproducibili per immagini anche se inghiottiti dalla realtà.

L'originalità ed il garbo se, pure, sfidano per l'audacia di certe gioie stilistiche, l'eccentricità e l'affettazione — e tali diverrebbero se l'accortezza del narratore non diminuisse il loro effetto con cavazioni geometricamente proiettate che, subito, ristabiliscono l'equilibrio — completano, nella prospettiva del disegno variopinto, la figura del Queirolo che si mantiene oratore anche quando è scrittore. Certa sua predilezione per fisionomie di santi che hanno lottato e sofferto, deriva proprio l'originalità, dal carattere suo di sacerdote integro e rigido nella missione cui s'è votato ma sensibile al dolore cui altri è dannato.

Se la fede è soltanto una carità dipendente dalla volontà misteriosa di Dio e non anche un atto nel quale giochino pure gli elementi della soggettività — come il determinato metodo intellettuale e la particolare educazione spirituale — allora il sacerdote è un automa, un burocrate che interviene, con la propria formula, a rendere autentico un gesto autonomo di conversione, con l'autorità del pubblico ufficiale di Dio. Ma se la transizione da uno stato negativo ad un altro positivo è resa — fra i vari modi — possibile dal processo di persuasione che induce chi è in errore a ravvedersi o dalla provocazione di un *tumultus* interiore da cui chi è scettico sia elevato a dignità d'amare, bisogna, pure, ammettere, per rendere valida la presenza del sacerdote e consegnargli un significato sociale attivo, nel consorzio umano, la possibilità, quasi la necessità, dell'ostacolo. E se quest'ostacolo risiede, poi, nei malefici che la civiltà — anche secondo il Rousseau — è solita arrecare alla umanità, bisogna distinguere il procedimento della *propaganda fides* a seconda dell'ambiente cui, questa, viene rivolta; bisogna riconoscere, nel clero, non solo una diversità di gradi ma una precisa distinzione di cervelli e di formazioni, dei quali, alcuni debbano essere destinati alle masse, dei quali, altri debbano essere rivolti al fiore.

E mentre il sacerdote della massa, propagherà il verbo ricorrendo a pochi elementi; quello del fiore risolverà il suo compito con sottigliezza d'intuito e vigilanza di psicologia tali che solamente lo artista sarà in condizione di sfruttare per compiere opera buona.

Ed, allora, richiesta — da noi laici almeno — questa necessità di classificare il prete pastore che parla o scrive per il volgo, dal sacerdote artista che conversa e disquisisce con gli intellettuali, mai creatura umana, più di don Queirolo, parmi sia degna di emergere, nel mondo dell'arte a segnare, come fa, con una specie di collana di *vite di Santi*, quell'indirizzo nuovo che, all'agiografia italiana — prima del Papini — mancava.

NICCOLÒ CUNEO

—×—

Aumenti di prezzi
su periodici e riviste

In seguito agli aumenti verificatisi nel costo della carta, delle tariffe di stampa ed accessori di essa, vengono accordati i seguenti aumenti di prezzo sui periodici e sulle riviste: i periodici di lire 0,50 vengono aumentati a 0,60; quelli di 0,60, a 0,75; quelli di 0,80, a lire 1; quelli da lire 1, a 1,30; quelli da 1,20, a 1,50; quelli da 1,50, a 1,80; quelli da lire 2, a 2,50; quelli da lire 3, a 3,60. Sulle riviste di prezzo superiore a lire 3, l'aumento concesso è del 20 per cento. Uguale aumento del 20 per cento è apportato agli abbonamenti ai periodici e riviste di qualsiasi prezzo.

Buon Natale

L'augurio, pur solito nelle parole, esce nel significato, dalla consuetudine. E significa: buon avvenire! Ma non è dal desiderio soltanto che esce questa espressione di vaticinio, che noi tutti abbiamo, prima, per noi stessi e, poi, per gli altri. Il nuovo Natale ha una promessa dai f a t t i compiuti. Fino a ieri si è lavorato e ancor oggi si lavora per perfezionare le nuove relazioni fra noi stessi e cogli altri. E' in atto un proseguimento di sempre nuove realizzazioni sociali, che rafforzano quella civiltà che è segnata, nelle epoche, colla nascita di Gesù Nazzareno. Ora, nel rito eminentemente francescano e cioè italiano, Gesù ritorna nella sua culla. Il Presepio richiama l'attenzione dei piccoli e dei grandi. Ancora l'autorità divina è forte a reggere il mondo. E si riconferma la autorità umana a reggere i destini dei popoli. Gli Stati autoritari si impongono d'esempio al mondo. Contro essi vi è infatti l'ateismo più sconcio e spudorato, con a capo il comunismo, che minaccia la civiltà nel mondo. Tra i due rivali, il contrasto è sempre più formidabile. Chi dovrà vincere? La ragione, prima di tutto. E la ragione comporta una sottomissione ad un capo e a Dio. Perchè la creazione è opera divina ed è la storia che ci narra l'evento della nascita dell'Uomo - Dio. Noi dobbiamo credere e crediamo. Accettiamo la divina autorità e siamo lieti di avere un Capo: il Duce! Con questi pensieri e con questi sentimenti e con l'orgoglio di sentirci italiani e fascisti, noi ripetiamo a noi stessi ed agli altri, l'augurio del Buon Natale. E sentiamo che questo evento ci porta davvero verso un nuovo e più fiorente avvenire, quello che il fascismo sta per dare a noi e al mondo. Buon Natale, adunque, amici lettori. E ciascuno di noi abbia a sentire, nelle feste imminenti, la gioia della disciplina rinnovata con proposito fermo di far più prospero il nuovo evento: quello che ha per base l'Impero.

—×—

Piemonte costruttore

Arte - Moda - Teatro Musica - Turismo

TORINO, *dicembre*.

(*A. V.*). Alla Mostra della Montagna, che si inaugura a fine d'anno, è assicurato il più brillante successo. Ma Torino e il Piemonte non ristanno. Dopo l'esito brillante della Mostra del Barocco Piemontese e della Mostra della Meccanica e della Metallurgia già stiamo preparando, per la prossima primavera, la Mostra del Quattro e del Cinquecento, che avrà luogo ancora nelle splendide sale del Palazzo Carignano, mentre per tale epoca sarà del tutto sistemato il Museo del Risorgimento.

Anche l'Ente della Moda — sotto la guida del suo nuovo Presidente, Conte Colonnello Giriodi Panissera di Monastero, lavora di buzzo buono. Quella strada — che noi segnammo da tempo, e proprio su queste colonne — è oggi seguita dall'Istituto, che si prepara, col nuovo palazzo del Valentino, con le mostre, con gli spettacoli, a combattere ed a vincere le più degne battaglie autarchiche.

Il *Regio* sarà ricostruito fra un paio d'anni, e potrà essere annoverato fra i più belli e moderni teatri d'Europa, capace di 4000 spettatori.

La Valle d'Aosta — problema nazionale — sarà risanata urbanisticamente, potenziata turisticamente. Fonte di ricchezza italiana, la superba regione aostana diverrà, in breve, un convegno europeo e Torino sarà la *testa di ponte* del turismo valdostano, divenuto realtà nazionale.

Una somma di attività, adunque, di vero e proprio potenziamento nazionale, e, per di più, mostre d'arte al Sindacato e nei Circoli, riunioni culturali, un intenso sviluppo di vita corporativa nei varii settori della stessa intellettualità e della produzione, di quella produzione nazionale, che cammina a grandi passi — come ripetutamente dimostrammo in vari articoli apparsi su queste colonne — verso l'autarchia.

Oltre all'E.I.A.R., che svolge ogni settimana i concerti sinfonici al *Torino*, il *Gum*, la *Pro Cultura* e gli *Amici della Musica*, danno opera diuturna allo sviluppo della cultura artistica piemontese. I teatri sono in ripresa: Casaleggio al *Rossini*, Falconi all'*Alfieri*, Benassi al *Carignano*.

Il "MARE,, nel 1938

Per l'anno nuovo, 1938, XVI dell'era fascista, vogliamo confidare in una adesione totalitaria dei vecchi abbonati, e nel conforto di nuovi sottoscrittori tra i lettori che possono averci seguito con simpatia.

Nel numero grande degli abbonati è la vita di un giornale, e particolarmente per il MARE gli abbonati rappresentano la spinta in avanti, oltre che costituirne la guardia fedele.

La varietà degli scritti, i nuovi ed ottimi collaboratori che si sono aggiunti, il servizio di «cronaca» sempre vasto ed originale, il modico prezzo di abbonamento, costituiscano gli incentivi per abbonarsi. Ed i parenti abbonino i congiunti residenti nell'Impero e nelle Americhe: recheranno ai loro cari, col MARE, il ricordo sempre vivo di Rapallo e di tutte le città del Tigullio.

Ogni vecchio abbonato ci procuri un nuovo abbonato. Sarà questa la più bella prova di amicizia che ci si possa offrire.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER IL 1938:

Italia, Impero, Colonie: lire 12, sostenitore lire 25.

Estero: lire 40, sostenitore lire 100.

Aggiungere ai prezzi d'abbonamento la tassa di lire 0,30.

FACILITAZIONI PER I NOSTRI ABBONATI:

Almanacco Italiano Bemporad, edizione larghissimamente illustrata, e *Mare*, lire 19.

La Città dei mille bianchi velieri: *Camogli* (Gio.Bono Ferrari), volume di 500 pagine, che rievoca l'epoca eroica della vela, e *Mare*, lire 28.

Almanacco della Donna Italiana Bemporad, e *Mare*, lire 19.

Cacce di Liguria (G. E. Masnata) - Nomi, costumi e cacce degli uccelli ed animali liguri - e *Mare*, lire 20.

Almanacco Agrario Italiano - nuova enciclopedia agricola, e *Mare*, lire 19.

Genova e i suoi dintorni, (Giulio Miscosi), volume illustrato di ricordi e descrizioni e *Mare*, lire 27.

Abbonatevi, rinnovate l'abbonamento

25 Dicembre 1937 - XVI e. f.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
TELEFONO AUT. N. 8256

- Cronaca di Rapallo -

Bollettino Demografico
dal 16 al 22 Dicembre XVI
Nati 1 - Morti 3

Giornata della Madre e del Fanciullo

Canestro Natalizio

Premi natalità nuzialità

Sussidi Opera Gimelli

Alle ore 10 di oggi venerdì 24 — vigilia di Natale — nella sala maggiore del Municipio, avranno luogo diverse manifestazioni benefiche simpaticamente unificate in una sola cerimonia, e cioè: celebrazione della V giornata della Madre e del Fanciullo (O.N.M.I.); distribuzione del canestro natalizio (Fascio); distribuzione dei premi di nuzialità e natalità (Comune); distribuzione dei sussidi della Opera Pia Gimelli (E.G.A.).

Sono quindi quattro gli Enti che sopraintendono con armonia di intenti a questa distribuzione, durante la quale verranno elargiti 120 canestri natalizi ad altrettante persone con un totale di 500 persone beneficate, e verranno distribuite lire 6000 in premi di nuzialità e natalità e lire 1500 in piccoli premi di allevamento della prole, oltre 5000 lire dell'Opera Pia Gimelli queste per i soli poveri di San Michele di Pagana.

Il canestro natalizio comprenderà: 1 kg. di riso, 1/2 kg. di pasta, 1/2 kg. di carne, 1/2 kg. frutta, 150 gr. concentrato, 200 gr. formaggio, una bott. vino, 1/2 kg. panettone.

Con questa cerimonia il Regime riconferma ancora la sua piena volontà di andare incontro al popolo e particolarmente nelle date in cui vibra maggiormente nei cuori più dolce risonanza.

—×—

Attività dell'A. A.

Sotto la presidenza del Podestà, l'Azienda Autonoma ha svolto sabato u. s. una laboriosa seduta.

E' stata [illegible] la utilità della pubblicità sui piroscafi [illegible] le compagnie di navigazione, pubblicità che verrà aumentata e che ha dato ottimi frutti e che potrà favorire la sosta nella nostra rada di altri piroscafi in crociera. Verranno aumentati i cartelli *réclame* per Rapallo sulle direttive: Ventimiglia - Torino, Milano - Viareggio - Pisa - Roma. Sono state esaminate sia le nuove disposizioni che modificano la tassa di soggiorno, che la classifica degli alberghi, pensioni, ecc. Sono stati confermati i concerti orchestrali municipali ed istituito per questo servizio un servente in divisa. Anche la migliore sistemazione dello stabilimento bagni « Lido » è stata posta allo studio per trovare una via di uscita confacente alle necessità di spazio e di visuale, oggi deprecate. Per la biancheria stesa inopportunamente alle finestre in località e ore non concesse, saranno impartite restrizioni ai vigili. Per le panchine la cui pitturazione lascia a desiderare si studieranno opportuni accorgimenti.

E' stato constatato con compiacimento il progressivo e lusinghiero aumento del movimento turistico con benevoli riflessi per la tassa di soggiorno e si è pure appreso con piacere che il « pennello » entrerà nella via della attesissima realizzazione ad opera del Genio Civile. Anche il « problema » della Banda cittadina è stato opportunamente discusso e vagliato. Ed inoltre si è preso atto dei lavori attualmente in corso presso il saponificio che sta inquinando le acque di Via Avenaggi, confidando che tali lavori elimineranno il deprecato inconveniente, altrimenti si procederà con la massima rigorosità.

Seduta, come detto, laboriosa e qui sommariamente riassunta per evidenti ragioni di spazio, ma comunque in modo sufficiente per dare la sensazione del come tutti i problemi cittadini stiano a cuore all'A.A. Una sola osservazione ribadiamo. Con le attuali finanze comunali tutte le iniziative sono costrette a vivere di ripieghi. *Occorrono per Rapallo, per il Tigullio, mezzi e risorse straordinarie*. Bisognerà insistere su tutti i toni e con tutti i mezzi (magari facendo dei debiti!!) pur di ottenere la piena e completa valorizzazione di questa plaga che il mondo ci ammira e ci invidia e che dà oggi e darebbe ben più domani alla bilancia nazionale se ricevesse quella piena valorizzazione che essa si merita e che attende dalla preveggenza del Governo.

Il concorso per la Casa Littoria

Nel concorso indetto dalla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento per la costruzione della nuova Casa Littoria di Rapallo, sono stati classificati primi, a pari merito, i progetti elaborati dall'archietto dott. cav. Lorenzo Castello e dall' architetto comm. Luigi Vietti.

Le caratteristiche del progetto presentato alla Commissione aggiudicatrice dal dott. Castello, giovane e valente

Il progetto CASTELLO

professionista genovese, risultano veramente tali da rispondere pienamente alle esigenze di Rapallo, in quanto la nuova Casa Littoria, che dovrà sorgere nella Via Costaguta, verrebbe ad inquadrarsi con nobile semplicità e sobrietà di linee moderne permeate di romanità, nel [illegible] ubertoso della collina [illegible]stante.

La Casa Littoria, [illegible] quale secondo il progetto sarebbero sistemati con studiata e razionale distribuzione i diversi servizi — salone, bar, biblioteca e sala di lettura, opportunamente divisi dai locali per gli uffici, comandi, sala Direttorio, aula scolastica, laboratorio, sale di convegno, ecc. — appare collegata da un leggero ed aereo porticato alla torre Littoria, elemento questo di primo ordine di tutto il complesso architettonico, che si stacca nettamente e arditamente dal piano del piazzale, senza nessuna appendice alla base, senza nessuna costruzione minore che sarebbero di grave scapito alla snellezza ed alla purezza dell' opera.

La torre si eleva alla estremità opposta di un ampio piazzale antistante il complesso della costruzione e dall'arengario ad essa legato si potrà dominare una enorme massa di persone, senza che questa intralci il traffico della Via Aurelia.

Il corpo centrale della costruzione, composto di due ali, presenta fra queste un piazzale esterno che il progettista, in omaggio ai gloriosi Caduti per la Rivoluzione, ha sistemato a Sacrario. Esso consente il facile sfilamento delle masse che si recheranno a onorare i Caduti per la idea fascista. Il Sacrario è formato da un sarcofago, in pietra rossa del Carso — come le parti frontali ed angolari del rivestimento della torre — ed in questa pietra è pure la zoccolatura, portante in rilievo la parola « Presente », ripetuta per tutto il perimetro.

Le facciate della costruzione propriamene detta, sono previste in intonaco terranova lamato in tinta avorio, mentre le sagomature di rifinimento, le cornici delle finestre, le transenne, le zoccolature e il basamento, sono sempre in pietra rossa del Carso, come in marmo rosso è previsto il bassorilievo angolare raffigurante il Duce in marcia.

La costruzione progettata dall'architetto Castello, come abbiamo detto di pura architettura fascista, occuperebbe una superficie di mq. 620, oltre a mq. 27 per la torre littoria, con una cubatura totale di circa 10.000 metri. I locali interni, di linee semplici ed austere, ampi ed arieggiati, rispondono in pieno agli scopi cui sono destinati.

—»×«—

Presentiamo l'altro progetto vincitore, a cui l' architetto comm. Luigi Vietti, che abbiamo avuto il piacere di avvicinare in questi giorni, dietro preghiera della commissione esaminatrice, apporterà alcuni raffinamenti.

Com'è noto, la nuova Casa Littoria di Rapallo dovrà sorgere al limitare della Via Costaguta, in un'area prospicente la Via Aurelia ed in una porzione di terreno assai limitata. Da ciò, la necessità di sistemare una grande Torre Littoria, che si affacci sulla Via Aurelia suddetta per mantenere una desiderata visibilità

La Torre, che domina tutto il complesso della costruzione ideata dall'ing. Vietti, è formata da due piloni alti 25 metri, rivestiti in ardesia, con sculture a bassorilievi, ricordanti gli episodi più salienti del Fascismo. I due piloni, alla sommità dei quali trovasi il castello della campana e delle sirene per le grandi adunate di popolo, sono chiusi alla base da un masso enorme, che li collega come un arco primitivo. Nel masso, è l'ingresso alla Casa Littoria, alla quale si giunge attraverso un cortile d'onore, sistemato a quota più bassa, cosicchè, affacciandosi dalla piazzuola de la Torre, si vedrà la folla adunata nel sottostante cortile. Sull'asse della Torre, è prevista una scala che porta dal piano del cortile al piano di ingresso, e nel centro del cortile, a lato della scalinata, si eleva il podio, il quale risulta così nel centro di tutta la costruzione ed anche del cortile. Un complesso veramente monumentale si avrà dall'insieme del podio e della scalinata.

La Casa Littoria, propriamente detta, che sorgerà nella parte posteriore del terreno, sarà in cemento armato e presenterà sull'ingresso principale un bassorilievo esaltante lo spirito della giovinezza fascista.

La costruzione ha un porticato al piano della Via Aurelia, un altro piano sotto il porticato e due piani al disopra di questo. Al piano del cortile trovano posto i diversi servizi: sala da giuoco e bar, sala di lettura, biblioteca, sala convegni, ecc., nonchè la sala del Comandante la Milizia Volontaria, la sala di convegno dei militi, l'armeria, lo ufficio ufficiali, il Fascio Giovanile, l'ufficio sportivo, ecc. Al piano d'ingresso ed ai piani superiori, trovano posto tutti gli altri uffici: quello amministrativo, dell' O.N.D., piano è il salone per le adutesseramento, ecc. Al primo nate, che misura 19 metri per 18, capace di contenere 500 persone a sedere. La decorazione di questa sala, che presenta gallerie ai lati, avrà aspetto di monumentalità eroica, con figurazioni ed episodi dipinti sul fondale.

Il progetto VIETTI

Perchè poi l'opera risulti il più possibile intonata con la tradizione delle costruzioni locali, i materiali scelti per realizzarla dovranno essere assolutamente liguri e cioè in pietra di Finale ed in ardesia.

Tutto l'insieme della costruzione di questa superba Casa Littoria, che presto i camerati di Rapallo avranno a loro sede, appare improntato ad una nobile semplicità, schietta e virile, così come deve essere ogni opera architettonica del nostro tempo: il tempo eroico di Mussolini.

—×—

Nuove offerte:

Nuove offerte per la Casa Littoria: Rebagli Ernino lire 100; Chichizola Vittorio (2.a offerta) 50; C.I.T., Ufficio di Rapallo, 50; Cordano Andrea, da Gattorna, (3.a off.) 50; Signora A. Carbone Seymandi 50; Signora Ephra V. Townley 50.

I Concerti Orchestrali

Con elogiabile intendimento l'Azienda Autonoma conferma anche quest'anno lo svolgimento dei concerti orchestrali, istituzione che non si può più abolire. Verranno svolti ottanta concerti nel periodo 25 dicembre ad aprile, che saranno trisettimanali nel gennaio e quadrisettimanali negli altri mesi, con una spesa totale di oltre ventimila lire, cifra che è bene far conoscere perchè si apprezzi nel suo autentico valore questa bella e tanto desiderata iniziativa, alla migliore e perfetta riuscita della quale occorre la concorde collaborazione de le categorie che saranno chiamate a contribuirvi in uno con l'A.A. Tra Natale e Capodanno verranno eseguiti cinque concerti. Eccone i relativi programmi:

SABATO 25 DIC. - Ore 10.45
Tannhäuser, marcia - Wagner
Cavalleria leggera, sinf. Suppé
Paganini, operetta - Léhar
Aida, fantasia - Verdi
Suonate campane, one-step - Valgimigli

DOMEN. 26 DIC. - Ore 10.45
Festival, marcia - Billi
Poeta e contadino, sinf.,Suppé
Natale di Pierrot - Mimodramma - Monti
Pagliacci, fant. - Leoncavallo
Jolandita, pass.doppio - Crosti

MARTEDI' 28 DIC., Ore 10.45
Il piccolo trombettiere - Marcia - Carlini
Clò-Clò, operetta - Léhar
Pescatori di perle, fant. - Bizét
Gegzptus, ball. eg. - Fornasari

GIOVEDI' 30 DIC. - Ore 10.45
Vittoria alata, mar. - Calmanti
Semiramide, sinf. - Rossini
Addio giovinezza, oper.- Pietri
Fedora, fantasia - Giordano
Rio de Oro, pas.doppio - Rossi

VENERDI' 31 DIC. - Ore 10.45
Cadetti di Guascogna - Marcetta - Donati
Gazza ladra, sinf. - Rossini
Vedova allegra, oper. - Léhar
Traviata, fantasia - Verdi
Fior d'Andalusia, danza spagnola - Malvezzi

Spettacoli

Per le feste natalizie la direzione dei cinematografi cittadini ha preparato un programma eccezionale.

REALE. — Stasera venerdì 24 e domani sabato 25 un film seducente: *Caffè Metropole*, allegro, romantico, int. Loretta Young, Tyrone Power, A. Menjou. Domenica e lunedì un brillante esemplare di film veloce: *Amore in corsa*, interpreti Joan Crawford e Clark Gable. Regista: Van Dike.

Lunedì sera e martedì pomeriggio: *La ragazza di Parigi*, esplosioni di ritmo sulle ali della canzone, int. Lily Pons, Gene Raymond, Jack Oakie. Martedì sera e mercoledì pomeriggio: *L'angelo delle tenebre*, dramma dell'amore e dell'amicizia, int. Merle Oberon, Fredrich March, Herbert Marshall. Mercoledì sera e giovedì pomeriggio: *La stella di Broadway*, inebrianti riflessi d' un palcoscenico, int. Marika Rokk, Hans Sohnker. Giovedì sera e venerdì pomeriggio: *La canzone di Magnolia*.

EDEN. — Tre strani amici: Jackie Cooper, il fuori legge Joseph Calleja e il cane Rintin-tin jr., si incontrano, e dall'incontro nasce la più inaspettata avventura, ricca di drammaticità e situazioni emozionanti tali da far assurgere questi *Tre strani amici* all'onore d'un film. In visione da sabato pomeriggio a domenica sera.

Pacco della Befana

A cura del Comando della Gioventù Italiana del Littorio saranno distribuiti in occasione della Befana, ai bimbi appartenenti a famiglie povere, circa 350 pacchi contenenti indumenti, dolci e giocattoli.

Alla compilazione della lista dei bambini da beneficare col pacco della Befana provvedono i camerati prof. Emilio Fattore e maestro Antola, per le Scuole Elementari, e la prof. Luisa Rotteglia per quelle di Avviamento Professionale.

La distribuzione sarà fatta giovedì 6 gennaio, alle ore 9 precise, nella sala maggiore del Municipio (g.c.) alla presenza delle Gerarchie fasciste e delle Autorità.

Sono pervenute al Fascio le seguenti offerte: Contessa Alma Casana Murari della Corte Brà lire 500; Andrea Cordano (rivendita pesci) 20; Carlevaro Gaetano, San Michele, 50; Plantigrado Rosa ved. Ferretto 50; Filiale Cassa di Risparmio 100; On. Ing. Grand'Uff. Ambrogio Bonomi 500.

E. C. A.

Per l'Ente Comunale di Assistenza sono pervenute al nostro giornale le seguenti offerte: Mr. e Mrs. A. J. Knill lire 600, Pepita e cav. Steano Fenoglio 300, Gennaro cap. Francesco 50, Cordano Andrea 50, Oreste Venturi 7.

Direttamente al Comune sono pervenute le seguenti offerte: Da lire 200: Marchini Carlo; da lire 100; Lisio Giuseppe, Vivore Boodle, Cora Luigi, Solari Andrea, Amorini Antonio, Mool Enrico, Meschini famiglia, Clerk Florence; da lire 50: Ephra Tonwley, Carlevaro avv. Gaetano, Perasso dr. Antonio, Queirolo Giovanni; da lire 30: Fontana Annibale, Cevasco Salvatore; da lire 25: Queirolo Giulio, Console De Garston; da lire 20: Filippo Macchiavello; da lire 15: Zigliani Luigi; da lire 5: Cuneo Giovanni, Petrolli Silvio; da L. 500: On. Ing. Gr. Uff. Oreste Bonomi.

Abbiamo versato le offerte presso la Tesoreria Comunale. Il Podestà, Presidente dell'E. C.A., vivamente ringrazia i generosi oblatori.

AGOSTINO MACCHIAVELLO
Direttore responsabile
Stab. Arti Graf. Tigullio - Rapallo

Fascio Femminile

In seguito alla consacrazione del F.F. al S. Cuore, sono pervenuti i seguenti telegrammi di risposta a quelli inviati:

S. E. Mons. Casabona, Vescovo Diocesano, ha così risposto al telegramma del F. F.: « Rallegrandomi, benedico — Vescovo *Casabona* ».

S. S. ha fatto così telegrafare: «Augusto Pontefice compiaciutosi pia iniziativa invia di cuore implorata apostolica benedizione propiziatrice perenne protezione Cuore S. Gesù — Cardinale *Pacelli* ».

* * *

Hanno inviato indumenti e offerte pro lana le gentili signore e signorine: Bellardone - Malinverni, di Robilant, Tuchman, Antonini, Barbagelata-Sirito, Costa, Rotteglia, Rivano, Scuole d'Avviamento, Fattore, Fossetta, Colombo, Balilla delle classi I, II e III, Piccole Italiane delle classi I, II, III, IV e V, Riva - Rocci, Torriani, Raimondi, Selva.

* * *

Hanno inviato doni pro refezione scolastica: drogheria Gentile Figallo Mattei, cartoleria Bertelli.

—×—

Estrazione obbligazioni
Prestiti Civici

Mercoledì nel Gabinetto del Podestà, alla presenza del dr. comm. Ermanno Colucci, in rappresentanza della R. Prefettura, ha avuto luogo l'estrazione delle obbligazioni Prestiti Civici, come segue:

Prestito 1913 *di lire* 155.000 *al* 4,50 *per cento* — Obbligazioni N.ri: 221, 17, 279, 263, 158, 27, 264, 192, 208, 296, 272, 87, 243, 302.

Prestito 1919 *di lire* 300.000 *al* 5 *per cento* — Obbligazioni N.ri: 252, 63, 395, 537, 582, 276, 565, 173, 237, 165, 525, 135, 425, 335, 310, 453, 225, 268, 113, 199.

Orario parrucchieri

Nei giorni di Natale, Santo Stefano e Capodanno i parrucchieri osserveranno il seguente orario: apertura ore 7.30, chiusura ore 12. Alla vigilia di detti giorni orario del sabato.

Farmacia di turno

Natale: *Tonolli*, via Vitt. Em.
Domen.: *Moderna*, p. Cavour

In onore di Mons. Boccoleri

Ricorrendo il quarantesimo anniversario dell' ordinazione sacerdotale dell' illustre concittadino S. E. Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narni, Mons. Arciprete Orazio Ratto, interpretando l' unanime sentimento della cittadinanza, inviava all'Ecc.mo Presule il seguente telegramma: « Arciprete Fabbriceria Associazioni Cattoliche occasione quarantesimo Sacerdozio Vostra Eccellenza porgono auguri fervidi di prosperità omaggi devoti. Arciprete *Ratto - Peirano - Debernardis* ».

Perveniva la seguente risposta letta dal pergamo da Mons. Arciprete nella funzione serale: « Commosso graditissimo omaggio ringrazio Vostra Signoria Fabbriceri Associazioni Cattoliche ossequiando benedicendo affettuosamente. *Boccoleri* Vescovi ».

Navigatori solitari

Ha approdato a Rapallo il 21 corr., il giornalista germanico G r a s c h t Walter, partito da Stettino (Germania) il 7 luglio su un canotto di gomma lungo 5 m. e che pesa 24 kg. Il Grascht si propone di raggiungere Roma, e compie il *raid* per conto del giornale *Memeler Damgfboot*, al quale invia corrispondenze, che illustrano il suo periglioso viaggio. Il giornalista registra le sue tappe sul « giornale di bordo », già ricco di note, fotografie e timbri.

Eden Danze

L'*Eden-Danze* ha ripreso da mercoledì la sua attesa e desiderata attività, frequentato già dagli ospiti che hanno anticipato la loro venuta a Rapallo. Tutti i giorni vi si svolgono *té* e serate danzanti, sotto la direzione dell'abile maestro Lucio Queirolo. Ottima l' orchestra Melli. Sabato 25, Gran Gala. E per il 31 l'addio e il saluto al nuovo anno.

—×—

Fiocco bianco

L' amico e collega Renato Tosatti, di Genova, ha avuto la casa allietata dal sorriso di un bel bimbo, al quale verrà imposto il nome di Giorgio. Rallegramenti.

R. Pretura

''Aggiustate'' all'ultimo momento due cause, rinviata una terza, la seduta penale di mercoledì presso la nostra R. Pretura è rimasta imperniata su di un processo, quello contro Castiglione Natale fu Enrico, nato a Milano e residente a Santa Margherita, imputato di aver offeso il prestigio del dirigente dell'ufficio di collocamento di S. Margherita, Raponi Annibale, e del fiduciario aziendale edile, Arata Andrea, usando minaccia contro entrambi e violenza contro l'Arata.

Riassumendo i fatti, il Castiglione, da tempo senza lavoro, si era presentato all'ufficio di collocamento ricevendo assicurazione che sarebbe stato compreso nella prima lista di operai richiesti. Invece egli si vide escluso, a torto o ragione non sappiamo. Da qui il suo risentimento, sfogato a parole contro il Rapponi e col tiro a bersaglio d'un portacenere per l'Arata.

Sentite le testimonianze e le conclusioni del P. M., l'avv. Bacigalupo ha sostenuto la difesa del Castiglione sfoderando copiosi e brillanti argomenti a favore. Il Pretore, vagliate le risultanze, condannava il Castiglione per reati di minaccia semplice verso il Raponi a mesi 7 di reclusione e spese, e dichiarava non doversi a procedere per mancanza di querela nei fatti interessanti l'Arata.

Il Castiglione ha appellato.

Pretore: Zaccaria Agrippino — P. M.: avv. Castagneto — Difesa: avv. Bacigalupo — Cancelliere: Spano.

—×—

R. Scuola d'Avv.to

Le Giovani Italiane di Rapallo e delle frazioni già inscritte alla G.I.L. sono invitate a rinnovare la tessera d'inscrizione per l'anno in corso. Quelle dell' anno 1921-22-23, che non fossero ancora inscritte alla G.I.L., sono invitate ad inscriversi. Le inscrizioni si ricevono ogni giorno non festivo alla R. Scuola d'Avviamento. Per le Giovani Italiane sarà iniziato nel prossimo gennaio il corso gratuito di taglio che nello scorso anno fu tenuto con tanta perizia e con tanto profitto dall' esimia insegnante signora Trabucco della casa di mode sorelle Trabucco.

Banda del Fante

Programma che eseguirà alle ore 15 di domenica 24 corr. nel chiosco alla passeggiata a mare, sotto la direzione del maestro Benincasa: Bartolucci, *I pifferari*, marcia; Rossini- *L'Italiana in Algeri*, sinfonia; Puccini, *Madama Butterfly*, motivi; Verdi, *Un ballo in maschera*, gran finale 3.o atto; Bartolucci, *Pierrot in festa*, fantasia caratteristica.

Scuola di taglio

Nel prossimo mese di gennaio avrà principio — nella Scuola di Avviamento al Lavoro (Scuola Tecnica) — il corso di taglio (a pagamento) per confezione abiti e biancheria. Orario lezioni: domenica dalle ore 9 alle 12; lunedì dalle ore 8 alle 10. Per informazioni rivolgersi in Corso Italia 4, int. 4.

Arresto di ladri

Con abili indagini l' arma benemerita ha individuato ed arrestato gli autori del furto avvenuto recentemente nella villetta in Costaguta di proprietà delle sorelle Caterina e Teresa.

Essi sono Scorzari Giuseppe, da Palermo e domiciliato a Rapallo, e Polzoni Enrico da Agugliano Ancona e domiciliato a Rapallo. Il furto è stato compiuto mediante scasso. Vennero asportati materassi, coperte, ecc., per oltre 500 lire.

In quest'ultimo periodo l'arma ha proceduto a numerosi fermi ed arresti per motivi vari, nonchè perquisizioni e denuncie. Tra gli arrestati figurano per motivi di P.S.: Giuseppe Guarnieri da Vortova, Epifanio Gualdi da Vortova, Dario Rustighi da Massa, Renato Soliani da Firenze, Giuseppina Vodopivez da S. Doslingo della Valle; perchè pregiudicati: Luciano Lorenzo da S. Pietro Monterosso, Rizzini Giovanni da Pavia, Giacomo Bobba da Torino; per accattonaggio: Basso Giacomo; per contravv. al f. di via: Casalengo Emanuele da Torino.

—×—

Dop. Comunale

Il gr. uff. R. Child ha offerto lire 350 al Dopolavoro Comunale. La Presidenza ringrazia il munifico donatore.

I funebri del Col. De Rosa

Sabato scorso si sono svolti in forma solenne i funerali del compianto colonnello cav. uff. Alessandro De Rosa. Erano presenti numerosi parenti dello scomparso venuti da fuori, il Podestà, le Autorità, la rappresentanza dell' Associazione del Fante, il Presidente del Nucleo Ufficiali in Congedo, ed un folto stuolo di ufficiali in uniforme e di amici dell'Estinto.

La salma venne deposta nell'apposito carro per essere trasportata a Napoli e tumulata nella tomba di famiglia.

Il generale comm. Prandoni, compagno d' armi dello Scomparso sin dalla Scuola Militare di Modena, pronunciò elevate parole, ricordando la nobile, buona e valorosa figura del colonnello De Rosa, rilevandone la modestia, le alte virtù di soldato, di combattente della grande guerra e di cittadino.

Il Cap. Avena Gastone

E' giunta notizia alla famiglia della morte in Assab, per malattia contratta, del capitano Gastone Avena.

Il camerata così immaturamente scomparso si era trasferito in A. O. alla metà di quest'anno. Egli era stato un fervente fascista, datando la sua anzianità dall'ottobre del 1922 e si era fatto apprezzare dai camerati rapallesi per fede ed attività. Aveva ricoperto nel Fascio di Rapallo la carica di segretario amministrativo ed era stato uno dei primi, se non il primo, Presidente del Comitato O.B. locale.

Era volontario di guerra, decorato della Croce al Merito ed aveva temprato il suo patriottismo nella Fanteria e poi nei Mitraglieri per oltre quattro anni, partecipando a rischiose azioni di guerra, sempre pervaso nella sua alta idealità patria.

Alla famiglia vive condoglianze.

La famiglia del
Col. Cav. Uff.
Alessandro De Rosa
commossa per l'attestazione di cordoglio e di amicizia tributata al suo Caro, ringrazia quanti si sono associati al suo lutto.

Rapallo, 24 dicembre 1937.

Stato Civile

Mov. dal 16 al 22 dic. 1937

NASCITE

Orio Franco di Natale Felice e di Delfaccio Anna.

DECESSI

De Rosa cav. uff. Alessandro, di anni 62, colonnello di fanteria, coniugato; Castagneto Lorenzo fu Giuseppe, d'anni 87, inabile, vedovo; Bavestrello Giuseppe fu Antonio, d'anni 88, inabile, coniugato.

PUBBL. DI MATRIMONIO

Zarro Aldo Primo Antonio fu Giacomo, meccanico, e Bavestrello Silvia Teresa fu Bernardo, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI

Gramigni Alfredo fu Antonio, barista, con Guainazzo Rina Maria di Giuseppe, casalinga; Cassinelli Angelo Antonio di Emilio, impiegato, con Moltedo Rina fu Cesare, agiata.

Osservatorio Meteorologico di Rapallo

nella Farmacia di E. Tonolli

Riassunto delle osservazioni fatte dal 18 al 24 Dicembre 1937

Barometro Alt.za) Massima 768) Minima 754

Term.tro Temp.) Massima 13) Minima 5

Venti dominanti

Direzione) Nord) Sud-Est

Stato del cielo

Giorni sereni 2, Variabili 3, Nuvolosi 1, (con pioggia 1)

Pluviometro: Acqua caduta mm. 11

Igrometro: Massima 81 Minima 50

SPORT

CALCIO

Tigullia - Bertieri 6 - 0

(*vive*). Il campionato di 1.a categor., ormai bussa alla porta e la Tigullia si appresta ad affrontarne le fatiche per riportare il calcio rapallese agli allori di un tempo. L' ultima domenica disponibile per i bianco-neri è stata impegnata in un proficuo e leggero allenamento con la veloce squadra del G. S. Bertieri di Sampierdarena.

Il largo bottino collezionato dai rapallesi, non è che una parte di quello che doveva essere il risultato finale. Due sono stati i periodi caratteristici della partita e cioè quello del primo tempo e quello della ripresa. Nel primo di essi, la tenace resistenza avversaria ha fatto sì che gli uomini di Bertolini si impegnassero nelle loro azioni e sfruttassero ogni occasione che si presentava loro, mentre nel secondo, paghi ormai del risultato, manovrarono con lentezza perdendosi in passaggi inutili e talvolta dannosi.

La Tigullia si presenta in campo al completo, fatta eccezione del centro - mediano Cattoni che è stato rimpiazzato lodevolmente dall' esuberante Olivari. La Tigullia, dopo aver fatto ripiegare alcune volte la difesa viola, perviene al successo per merito di Notti che, dal limite dell'area di rigore, segna con un tiro imparabile. Al 22', al 24, al 27' l'intelligente e guizzante centro-attacco rapallese Delucchi, riesce a violare per ben tre volte la rete di Traverso.

Quando si riprende, la Tigullia sostituisce Bianchi con Guerra, Bizzarri con Cambiaso e Delucchi con Macera II. Morando, che va acquistando sempre più la sua forma migliore, riesce ad aumentare il vantaggio al 24' e al 35' con tiri imparabili. Al 37' l'arbitro concede un rigore a favore dei locali, ma Bertolini preferisce calciare volontariamente sul portiere.

G. S. Bertieri: Traverso; Baiardo, Morasso; Morganti, Matar, Prato; Santi, Rizzi, Zino, Gaggero, Ariano (Donati).

Tigullia: Bianchi (Guerra); Borgogno, Bizzarri (Cambiaso); Ratto, Olivari, Bertolini; Gianello, Morando, Delucchi (Macera II), Notti, Cravero.

Arbitro Arduino di Sestri.

Note entelliane

CHIAVARI.

Certamente gli sportivi chiavaresi aspettavano dalla loro squadra una smentita dello sfortunato incontro con la compagine del Cavagnaro.

L'Entella in trasferta a Pavia non ha certo fatto esibizione di bel giuoco, come si sperava. Il primo tempo à visto una leggera supremazia dei locali che tuttavia non sono riusciti a portarsi in vantaggio. Nella ripresa l'aspetto della lotta cambia dalle prime battute ed il Pavia riesce a segnare ben tre reti consecutive. Verso la fine dell' incontro, Giachino, segna il punto dell'onore.

Non vogliamo per nulla criticare il giuoco dei nostri atleti, i quali, dopo il primo punto segnato in loro svantaggio, sembravano aver perse le staffe. Passando in rivista i migliori, notiamo che Bulla ha giocato con insolito fervore, cosa che dalla stagione scorsa non si era più notata. Ottimo come sempre è apparso Bossarelli, il più amato dell'undici chiavarese: si era tentato di sostituirlo, in qualche partita, con elementi giovani, ma a che cosa è valso ciò? "Napoli" è ritornato in squadra e sembra abbia ancora buone cartuccie....

Non sta a noi fare ipotesi, più o meno fantastiche, se la Entella avesse potuto vincere l'incontro di domenica, soltanto possiamo essere certi, con tutti i tifosi, che l'Entella possiede buone doti, di tecnica e di intelligenza, che sono le garanzie più certe di sfolgoranti vittorie.

Domenica in nero-scudati in trasferta, dovranno passare su un terreno difficilment espugnabile: Vado. Ma si ricordi: l'Entella, squadra battagliera e garibaldina, prepara le grandi sorprese. CAPR.

Direttorio Calcio Chiavari

Campionato II categoria. — Sono state accolte le inscrizioni delle Società Tigullia e Entella.

Campionato ragazzi. — Accolta l'inscrizione dell'Entella.

ATLETICA LEGGERA

Gli allenamenti della Fidal a Rapallo

Soddisfatta dello Stadio, del clima, delle tradizionali cortesie podestarili e della cittadinanza, la *Fidal* farà svolgere anche quest'anno gli allenamenti collegiali a Rapallo. Periodo: 15 gennaio-15 aprile. Direzione: Boyd Comstock, allenatore federale. Partecipazione: allievi allenatori, atlete, atleti. Sono anche ammessi gli allenatori che pur non essendo ufficialmente riconosciuti dalla *Fidal* prestano servizio presso società federate.

Corriere Sanmargheritese

Ufficio di Corrispondenza abbonamenti, inserzioni: Piazza Vittorio Veneto n. 1 (presso Cart. A. Perazzo)

E. C. A.

Sotto la Presidenza del cav. Guglielmo De Amezaga, Commissario Prefettizio, l' Ente Comunale di Assistenza svolge la propria benefica attività con l'assistenza di N. 220 famiglie per un complesso di circa 650 persone. Gli assistiti sono stati classificati in categorie a seconda del numero dei componenti la famiglia, e la distribuzione viene eseguita a mezzo di speciali buoni-viveri quindicinali da presentarsi agli interessati agli esercenti prescelti dall'Ente.

Fiera di beneficenza

Nei giorni 25, 26 e 27 corr., in Via Venezia 5, nel locale di proprietà della signora Rossi Vittorina ved. Giovo (g.c.), si svolgerà una fiera a beneficio dei poveri visitati dalle Dame della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli. Numerosi e ricchi sono i premi e gli oggetti già pervenuti al Comitato. Particolarmente gradito è giunto quello inviato da S. A. Reale la Principessa di Piemonte.

I Margheritesi e la guerra del '66

Con atto di squisita e particolare cortesia, il prof. Attilio Regolo Scarsella ci consente di attingere, per il *Mare*, dal suo ultimo e prezioso volume degli *Annali di Santa Margherita Ligure*, tutte le notizie più interessanti, e, in verità, l'intero e inedito volume è interessante.

La concessione verrà certamente appresa con viva soddisfazione non solo dai margheritesi, ma da tutti i lettori. Noi che ci troviamo nelle condizioni di valutare appieno l'atto di schietta amicizia che ci viene offerto, ringraziamo da questo giornale, dal « suo » giornale, il nostro caro collaboratore.

LA DIREZIONE

Anno 1866. — *E' l'anno della terza guerra d'indipendenza: quella di Custoza e di Lissa; e i Margheritesi, che con tanto fervore di sentimenti e con sì largo contributo di opere avevano secondato le altre due, si apprestano, già prima che la guerra sia dichiarata, a contribuirvi con la fede e con l'ardore, con gli averi e col sangue, come la patria chiede.*

Fin dal 12 maggio aveva la Giunta deliberato « di sospendere per quest' anno la festa nazionale per erogare lo stanziato dispendio a favore delle famiglie povere dei soldati che erano stati chiamati sotto le bandiere nelle prossime possibili guerre », e il Sindaco « si era riservato di proporre dei premi per quelli fra i soldati margheritesi che si distingueranno nelle guerre medesime ». Nella seduta del 25 il Consigliere Pini aveva domandata la parola per dettare al Segretario quanto segue:

« On. Colleghi, mentre Italia tutta risuona d'armi e di armati; mentre il novello Cincinnato, prontamente rispondendo all'appello del Generoso, del Galantuomo, del Guerriero nostro Re, già lascia la vanga di Caprera, forbisce la tremenda spada di Varese e sta per porsi alla testa dei suoi Leonidi; mentre la gloriosa Aquila sabauda co' suoi augusti Figli già sta per iscagliarsi a snidare l'austriaco augello nel Veneto covo; e mentre il nostro esercito d'eroi, già divorando con lo sguardo a cipiglio le nemiche bandiere, sta per seguitare tremendo il volo Sovrano, a noi ancora incombe, On. Colleghi, l' obbligo di mostrarci degni padri de' figli di questa cospicua Comunità, che, o quali soldati o quali marinai, o quali volontarii o quali guardie mobilizzate, daranno prove di speciale valore nelle prossime battaglie; e pertanto io, di tutti voi il più vecchio.... sorgo a proporvi che deliberate quanto segue:

« 1) *L. 1000 a chi, nato e residente in questo Comune, avrà conquistato una bandiera nemica; L. 400 a chi avrà conseguito medaglia d'oro al valor militare.*

« 2) *A colui che, ferito, sarà rimasto inabile al lavoro una annua vitalizia pensione di lire 100. Al padre di un figlio unico, caduto sul campo, alla madre dello stesso quando sia vedova e si conservi tale, L. 100.*

« 3) *Alla vedova di un militare di mare o di terra, morto in battaglia, senza prole, pensione di L. 50; se con un figlio L. 100; se con due lire 150; se con più L. 200, sempre che rimanga vedova.*

« 4) *Il Consiglio delibera ancora che, in sempre perenne memoria ed esempio ai posteri, una lapide sia posta nella maggior piazza di questo Comune, in cui siano scritti i nomi gloriosi tanto dei caduti quanto di quelli che si saranno distinti nelle guerre suddette, nonchè di quelli che si sono distinti nelle guerre nazionali dal 1848 in poi ».*

Ed ecco, il 20 giugno, il Ministro Ricasoli annunzia alle Camere che l'Italia ha dichiarato guerra all'Austria. Ma non era ancora spento l'entusiasmo con cui la notizia era stata accolta, che fulminea corse per la Penisola la notizia dell' infausta giornata di Custoza. Non piega per questo l'animo dei Margheritesi, e il 3 luglio il Sindaco comunica alla Giunta che il signor Costa Gerolamo fu Francesco ha trasmesso L. 500 per ricompense ai concittadini che si saranno distinti in battaglia, e L. 1694 da distribuire alle famiglie dei combattenti poveri. « Una tale filantropica elargizione di fratello a fratello è il risultato di una sottoscrizione di soli 15 fra i Margheritesi in Genova ed anche in Bologna residenti, e non è fatta sotto altra clausola tranne quella che la distribuzione sia operata dalla sola Giunta ». La Giunta a sua volta:

« 1) *assicura che una tale clausola sarà rigorosamente eseguita;*

« 2) *fa voti perchè il bel tratto sia seme che frutti altro bel tratto di carità consimile;*

« 3) *interprete dell' animo dei suoi amministrati rivolge i più vivi ringraziamenti ai sottoscrittori (seguono i nomi);*

« 4) *prega il Sig. Direttore del Movimento ad inserire questo deliberato fra le colonne del più prossimo numero del suo periodico, e a mandare al Sig. Sindaco di questo Comune 20 esemplari ».*

Ben più doloroso fu il colpo che ricevettero i Margheritesi dall' annunzio di Lissa. Se quella di Custoza poteva dirsi una battaglia indecisa, questa di Lissa doveva dirsi una vera sconfitta. Molti dei nostri combattevano sulle navi della marina da guerra, e per più giorni fu un accorrere di parenti in Municipio, ansiosi di conoscere la sorte dei loro cari. A rendere più amara la vergogna, sopravvenne dapprima l'armistizio di Nikolsburg, tra Prussia ed Austria, senza che l'Italia ne fosse stata preavvisata; e poi quello di Cormons tra Austria e Italia, in cui questa rinunziava non solo al Trentino, ma a tutto il territorio occupato verso la linea dell'Isonzo. Solo il 3 ottobre si firmava il Trattato di Vienna che, con la cessione del Veneto, restituiva all'Italia, se non con l' onore delle armi, i vantaggi di una vittoria; e il 7 novembre, essendo il nostro Consiglio riunito in seduta, alla notizia che « le provincie di Venezia e di Mantova entrano a far parte integrale della grande famiglia italiana, ed oggi stesso S. M. Vittorio Emanuele II prende possesso delle nostre gloriose consorelle », rimanda ad altro giorno la seduta, « e unendo la sua alla esultanza dei Veneti, loro manda un cordiale saluto in tanto fausta circostanza, ed aggiunge un Evviva al Re e all'Italia ».

Parole, dirà taluno. E sia; ma dette da tali che, per abito di vita e per virtù di schiatta, di parole non usavano fare spreco; e dette in nome di una città che aveva avuto due de' suoi (di cui non s'è trovato il nome) inghiottiti dal gorgo in cui era sprofondato davanti a Lissa il Re d'Italia, *e uno, il soldato Zappettini Stefano, di fanteria, caduto a Custoza, e un altro, il sergente Clemente Angelo di artiglieria, nella stessa giornata ferito, mutilato e poi decorato di medaglia di bronzo.*

(Op. cit. pag. 7-8).

——» × «——

Tesseramento

Il Comandante degli Avanguardisti e Balilla raccomanda a tutti gli Avanguardisti e Balilla di provvedere al rinnovo della tessera, presentandosi al più presto al Comando, in Corso Umberto I. Coloro che frequentano le scuole debbono provvedere al tesseramento presso la propria Scuola.

Ruolo in pubblicazione

All'albo pretorio del Comune è in pubblicazione il ruolo principale di contributo consortile per l'anno 1938 a carico dei proprietari di oliveti residenti a S. Margherita.

Fascio Femminile

Alla Segreteria del Fascio Femminile sono pervenuti 50 capi di indumenti per neonato da parte della R. Scuola Commerciale e R. Scuola di Avviamento confezionati dalle alunne. Sono pure pervenuti, dalle donne cattoliche della Parrocchia di S. Giacomo di Corte 129 capi, e dalle donne cattoliche della parrocchia di San Siro 30 capi. La Segretaria vivamente ringrazia.

Campionati di sci

Il 16 gennaio p. v., avranno luogo a Bardonecchia i campionati provinciali di sci fra camerati. Per detto giorno anche una forte comitiva di fascisti e dopolavoristi sanmargheritesi dovrà essere presente sui campi di neve della ridente cittadina piemontese.

Estrazione prestiti

Mercoledì 29 corr., si procederà pubblicamente, in una sala del Comune, all'estrazione dei numeri delle cartelle dei Prestiti Comunali. Le obbligazioni estratte saranno rimborsate nell'anno 1938.

Giornata del Risparmio

Martedì sono stati distribuiti agli alunni delle classi quinte delle Scuole Elementari i libretti offerti dalla Cassa di Risparmio di Genova. Il Regio Direttore Didattico prof. Dalmazio Carrà ed il Direttore dell'Agenzia della Cassa di Risparmio sig. Luigi Leoni, hanno distribuito i libretti rallegrandosi con i premiati e ponendo in rilievo l'importanza ed i benefici del risparmio. Vennero premiati gli alunni: Formentera Vittorio, Bertuccelli Giuseppe, Giovanni Mormorato, Testabruna Fernando, Lucchesi Albertina, Liliana Ugolini, Roccatagliata Andreina e Lanino Anna.

Da Lavagna

I nuovi e vecchi abbonati si debbono rivolgere presso il nostro corrispondente signor Stefano Podestà, in Via Roma n. 9-1.

Giornata della madre e del fanciullo

Con cerimonia degnissima, il 24 corrente, alle ore 10.30, con l'interventi di tutte le autorità della città, nel teatro dell'Asilo Infantile, verrà celebrata la giornata dell madre e del fanciullo. Prenderanno pure parte i componenti del Comitato O.N.M.I., i dirigenti del Consultorio Ostetrico e Pediatrico e il Presidente della Sala di Maternità del nostro Ospedale. A tale scopo saranno consegnati N. 17 premi di natalità elargiti dal Comune, N. 5 premi di buon allevamento, e saranno pure consegnati N. 15 diplomi di buon allevamento alle madri benestanti.

I Presepi

Per il giorno del S. Natale e tutte le feste successive saranno aperti al pubblico per essere visitati: il grandioso presepio nella sede delle Opere Parrocchali presso la Basilica; il presepio sempre tradizionale nel Convitto Femminile presso il Cotonificio Olcese; il presepio nel teatro dell'Asilo Infantile in Via Colombo. Come sempre, la mistica sceno della Nascita di Gesù Cristo farà accorrere anche dai paesi viciniori una massa di fedeli e visitatori.

Concerto Bandistico

Il 26 corr., festa di S. Stefano, il nostro Dopolavoro Bandistico, svolgerà, sotto la direzione del maestro Orsini, in Piazza Umberto I, alle ore 15, un attraente concerto musicale.

Ringraziamento del Cardinale Copello

Dopo la visita alla nostra città di S. E. Rev.ma Mons. Giacomo Copello, Arcivescovo a Buenos Aires, il nostro concittadino mons. cav. Gio.Batta Campodonico fece pervenire a S. E. una composizione a tre voci dal titolo: *Invicto Martyri*, con la seguente dedica: « Jacopo Copello — Archiepiscopo Bonarensi — Cui purpura decorato — Lavania plauxit — Musice plaudo et in memoriam consacro ». La bella ed alta composizione del nostro egregio maestro è stata subito elogiata dal Cardinale Copello, che lo ringraziava infinitamente e lo benediceva con affetto.

Fine d'anno

Nella rinomata e conosciutissima Trattoria Prève, gestita dal signor Umberto Lanzone, avrà luogo la sera di San Silvestro un banchetto per festeggiare con una cena cordiale e con un buon bicchiere di vino l'arrivo dell'anno nuovo. Moltissime sono le prenotazioni e gli invitati, ed ancora si attende altre adesioni. Durante la serata presterà servizio un'improvvisata orchestrina, che rallegrerà l' intera compagnia.

Palla al cesto

Domenica 26 corr., sul campo Guerrazzi di Genova s'incontreranno, alle ore 15, le componenti del nostro Fascio Femminile e le giovani del G.U.F. di quella città, per una partita di pallacanestro. Sono in palio per questo importante incontro, otto medaglie di grande valore, che saranno consegnate alla miglior squadra. — Alla stessa ora, sul campo della Società Giordana di Genova, verrà disputata la partita di campionato per la Coppa « Spiga » tra le atlete nostre concittadine della Palmaria e le ragazze della Florio. — Ad ambo i nostri quintetti giunga l'augurio di vittoria.

Il Direttore Generale della Conf. Commercianti

Per iniziativa della Confederazione Fascista dei Commercianti ha avuto luogo lunedì scorso, presso l' Unione di Genova, un importantissimo convegno delle categorie di commercianti maggiormente interessate al commercio con l'estero, con l' intervento dei Direttorii delle principali Federazioni Nazionali di Categoria e del Direttore Generale della Confederaz. comm. G. Cesare Rossi. Il comm. Cesare Rossi, che era giunto a Genova il giorno prima, e che è ben noto come valoroso e preparatissimo collaboratore dell'on. Racheli nella dirigenza della Confederazione Fascista dei Commercianti, ha onorato domenica sera di una sua visita Rapallo e S. Margherita, accompagnato dal dr. Cauvin, Presidente dell'Unione di Genova,e dal dott. Zino, Direttore dell'Unione stessa, e Presidente dell'Azienda Autonoma di S. Margherita. A Rapallo si è trattenuto a lungo, all' Albergo « Excelsior », col comm. Dellacasa, Presidente del Sindacato Provinciale Alberghi, intorno ai maggiori problemi turistici cittadini, ed a Santa Margherita ha visitato il « Covo di Nord - Est », compiacendosi per la bella realizzazione ed interessandosi vivamente ai progetti di nuove iniziative turistiche presentati dal camerata Nava.

Aspetti della nostra vita

Giornalismo di provincia

Il nostro settimanale, che à recentemente compiuto il 30.o anno di vita, e che anche nella sua fisionomia locale e rivierasco sincronizza — diciamo bene? — con la «Sveglia», è indubbiamente il più adatto a comprendere la soddisfazione della famiglia del popolarissimo foglio chiavarese — can. prof. cav. uff. Ernesto Sabatini, direttore; Francesco Mandalino, stella al merito del lavoro, proto; Sanguineti Michele, Giuseppe Dallorso e Mario Mandalino, operai; e gli apprendisti Eugenio Antonio Sanguineti, capo-centuria, Luigi Sperinde, giovane fascista, Amerigo Favilli, Dario Panfili, Domenico Sanguineti, avanguardisti, Davide Vaccaro e Alfredo Chiti, balilla, — che celebra il cinquantennio di notiziario locale e di propaganda cattolica. Con questo spirito è quindi intervenuto domenica scorsa alla festa intima e cordiale che il direttore della « Sveglia », l'infaticabile canonico prof. Sabatini, ha voluto personalmente e generosamente riservare ai giornalisti chiavaresi nella sede stessa — l'Istituto Artigianelli, di cui erano presenti al lieto simposio il direttore professore don Francesco Carta e il vice direttore prof. don Alfredo Zannuccelli, — dove lo ebdomadario, con assiduità e continuità tenace e quasi storica, matura durante cinque giorni della settimana il suo compito informativo, e donde il sesto giorno, e cioè il sabato, forse alla stessa ora del « Mare », esce, ancora profumato d'inchiostro e di laboriosità paziente, per volare a diffondere fin nel più remoto villaggio e nella più modesta e isolata parrocchia di Fontanabuona, Valle Sturla e Val d'Aveto, o la pastorale del Vescovo, o la nomina di un nuovo parroco, o un programma di festeggiamenti, o un commosso annuncio ferale, o il semplice « ciaeto », il pettegolezzo che assorbe e associa ne la modesta, ma avvincente lettura il vecchio monsignore dagli occhiali d'oro e dall'odor di tabacco e il giovane curato dal pelo corvino e dalla tonaca nuova fiammante, il notaro allampanato e meditabondo e il villico nerboruto, nodoso e contorto, la pia signora dallo scialletto nero e dal sorriso gentile e l'alacre donnetta a mezzo servizio a perdifiato.

In virtù di questo, che è lo aspetto più spicciolo e pratico del giornalismo di provincia, il settimanale, religioso o laico, integra e fonde il suo scopo informativo in quello di una missione educatrice e sociale. Contribuisce, in altri termini, elevando inavvertitamente lo spirito, a smussare quelli che possono definirsi gli angoli del pensiero: le opinioni errate o troppo rigide; a superare le barriere culturali; ad eliminare le distanze di classe; e diviene quindi un alimento indispensabile per il cuore e un tranquillo svago per la mente anche nell'epoca della radio, che vien ritenuta una fatale soppiantatrice dei giornali grandi e piccoli.

Nel novero dei periodici, il settimanale di provincia è, per tal motivo, il più ricco di poesia. Vicinissimo ai suoi lettori, che si conoscono l'un l'altro, e che gioiscono alla lieta o si rattristano alla cupa notizia, quasi che li riguardi personalmente, esso ha il pregio di intrattenerli molto affettuosamente ed intimamente sulle sue colonne, rinnovando ogni sabato e successiva domenica quello spirito di solidarietà quasi famigliare che deve presiedere ad ogni bene ordinata esistenza collettiva, e che sopratutto nei riguardi della pacifica convivenza borghigiana e villereccia ha importanza capitale.

Ecco perchè il direttore, i collaboratori, i corrispondenti e quella specie di parafulmini non soltanto tipografico che è il proto, accesi da un comune e inesauribile entusiasmo, lavorano all'unisono, in modo che ogni sabato il giornale possa uscire in veste smagliante e attraente.

Le quattro pagine d'un settimanale non costituiscono, in tal modo, soltanto un.... affare commerciale, ma anche un simbolico legame che stringe periodicamente, e con regolarità matematica, l' uomo di studio all'artigiano e all'operaio, perpetrando una tradizione e un compito socialmente responsabile, onorevole e meritorio come quello della cattedra. Onde avviene che se piacevole è la sensazione che ci incoglie nell'ammirare il « nostro » giornale sul tavolo lucido e maestoso d'un circolo signorile, ove dita affusolate e ingioiellate lo sfogliano attentamente, ben palpitante è la sorpresa che ci allieta nel vederlo, il sabato sera, attraverso i vetri, sul deschetto illuminato a petrolio d'un ciabattino, o nella mattinata domenicale di sole fra le mani robuste e un po' devastatrici d'un manovale a zonzo o d'un pescatore seduto a cavalcioni d'una seggiola spagliata sulla soglia d'una fumosa osteria marinara.

Nessun compenso eguaglierebbe queste piccole soddisfazioni del giornalista di provincia. L'illusione di sapersi letto — sovente si tratta proprio di un'illusione — e di comunicare in tal modo ad altri le proprie idee, frutto di altruistica meditazione, o di un improvviso e generoso moto dell'animo, quasi che il lettore le condivida, è la molla che spinge il direttore, il collaboratore e anche il più modesto dei corrispondenti, a riempire ogni settimana cinque, dieci, venti cartelle, affratellandoli in una delle più oneste, delle più forti, delle più umane passioni: la passione del giornalismo!

MARIO DE MARCO

Via Roma

Non sono trascorsi molti giorni che lo scrivente, attratto dalla notizia pubblicata, dei lavori di rinnovamento de « La Rinascente » di Genova, si è portato sul luogo per ammirare quanto decantato.

Una sorpresa! L'austera facciata annerita dal tempo, si è trasformata sobriamente a tinta moderna; i vecchi cassettoni fungenti da vetrine sono oggi dei mirabili boccascena a sipario alzato, con vista di eleganti salotti, angoli moderni famigliari e leggiadre mostre di fine merce da negozio specializzato.

Mescolato alla folla domenicale ho potuto udire i commenti e le meraviglie espresse dalle Signore ammiratrici. Potrei fare il nome di una conoscente della nobiltà genovese che, rivolgendosi ad un'amica, uscì in queste testuali parole: « T'assicuro, cara, che non ero mai entrata alla « Rinascente », ma dalla sua inaugurazione mi sono fatta assidua cliente, perchè, oltre alla qualità, bellezza e varietà delle merci fra cui puoi scegliere, ti trovi in un ambiente veramente confortabile e distinto. Anche Gianna, che tu sai era così avversa, ce l'ho trovata ».

La parola d' ordine nella mia famiglia è che ormai, per ogni acquisto, si deve fare una visita alla « Rinascente ». Mia moglie possiede già un « libretto di risparmio » di quel grande Magazzino: godremo con ciò anche il 3 % di bonifico a fine anno. I forti acquisti che in questi giorni prenatalizi dovrà fare, saranno sostenuti con più slancio.

Mi sia concesso di formulare i migliogli auguri per la grande Istituzione, vanto d'Italia, e l'unica che può gareggiare con l'estero.

UN AMICO

IL MARE

CALENDARIO. — Domenica 26, da oggi a tutto Carnevale si possono celebrare le nozze con la benedizione solenne. — 31, ultimo giorno per il cambio delle vecchie monete d'argento da 10 e 20 lire; avranno solo corso le monete di conio imperiale dello stesso valore.

PRO MEMORIA. — Coloro che ci leggono, gli altri che si professano nostri amici, gli ospiti che trascorrono gran parte dell'anno tra noi, devono abbonarsi al «MARE», che recherà loro, ovunque, le notizie più complete, più vaste ed originali di Rapallo e del Golfo Tigullio.

A GENOVA
"Il Mare,, si vende nelle Edicole BIDONE - Salita Fondaco CANOVA - Piazza Annunziata

A MILANO
"Il Mare,, si vende nell' edicola ALGANI, Piazza della Scala Galleria Vitt. Em.

ABBONATEVI